Anno 185 Martedì 1 Febbraio 1927 - N. 32

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50: Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Italia, Francia e lega latina

Riprendiamo questo argomento caro a molti uomini politici d'oltralpe: forse in Italia esso è troppo poco discusso e per lo meno non gode di quella popolarità che indubbiamente si merita.

In Francia vi è tutto un partito che sostiene caldamente l'idea della Lega Latina; un grande quotidiano «Le Figaro» se ne fa e ne fa tuttora oggetto di una brillante campagna giornalistica, validamente appoggiato da «Le Gaulois» e da un seguito di numerosi giornali e riviste. Pochi in Italia hanno raccolto l'idea del Senatore Coty; i più hanno invece definito la Lega Latina «un castello di carta»; altri ancora l'hanno chiamata semplicemente «una generosa utopia».

La Lega Latina non è nè un castello di carta nè un'utopia; è una grande idea nel quadro della politica di riconciliazione, e come tutte le grandi buone idee essa è degna di considerazione anche se per attuarla bisognerà affrontare la mole ciclopica di numerosi problemi controversi.

In sostanza, esponendolo a tratti schematici, il principio della Lega Latina quale fu ideata dal Senatore Coty è questo: l'Italia e la Francia sono «nazioni parenti» legate da incalcolabili interessi comuni e aventi infinite ragioni per giungere a una larga collaborazione. Esse, sorte da affinità d'origine, di stirpe e di costumi dal fecondo grembo mediterraneo, che dalle albe della storia hanno irradiato sull'Europa e sul mondo i principi del diritto, della giustizia e delle scienze politiche. Fanti e «poilus» hanno combattuto l'uno accanto all'altro nelle trincee della terra, del cielo e del mare per difendere il buon diritto degli Alleati: spetterà dunque ancora una volta a queste Nazioni latine dire la parola decisiva sulla pacificazione europea.

Se si uniranno tutte queste ragioni così dette sentimentali alle ragioni utilitarie di una politica di collaborazione — ragioni che sono di una indiscutibile evidenza — inevitabilmente Francia e Italia dovranno giungere ad un avvicinamento il quale porterà con sè l'unione della Spagna, del Portogallo e finalmente, col sostegno della Rumenia e delle Repubbliche del Sud America, formerà il Blocco Latino. Il primo passo da compiere per arrivare alla Lega Latina è dunque sulla via Parigi-Roma.

Non v'ha dubbio che questa «entente cordiale» è vivamente desiderata dalla parte migliore della Francia. A conferma di questa affermazione basterebbero le parole che il Senatore Coty scriveva tempo fa sul «Figaro»: «Alcuni malevoli pretendono che tra Francia e Italia sussistano alcune divergenze di interessi per far esitare i nostri dirigenti ad intavolare conversazioni pure più necessarie e più urgenti che mai. Non vi è niente di più falso: il problema franco-italiano deve essere affrontato senza indugio e con spirito di franchezza e di fiducia e si vedrà subito che non vi sono tra le due Nazioni che ragioni di una più vasta collaborazione».

E René Lara aggiungeva nel «Gaulois»: «più che mai si impongono le franche e cordiali spiegazioni tra Mussolini e Briand, spiegazioni che noi non abbiamo mai cessato di reclamare insistentemente assieme a François Coty. Noi non lascieremo mai di dire e di ripetere che il non riconoscere e peggio ancora il rimanere indifferenti ai bisogni reciproci della Francia e dell'Italia espone questi due Paesi ai più gravi inconvenienti. Non avere con l'Italia una politica comune significa esporsi deliberatamente a vedere la nostra vicina seguire senza di noi e forse contro di noi una politica personale».

E' noto che lo stesso Briand ha più volte dichiarato di non aver mai commesso l'errore di considerare i malintesi passeggeri generati dagli incidenti franco-italiani come capaci di degenerare in avventure tragiche impossibili da immaginarsi tra la Francia e l'Italia.

Recentemente, Marcel Boulenger — il grande giornalista-letterato amico dell'Italia — in una conversazione che avemmo con lui a Parigi non mancò di ripeterci che la collaborazione italo-francese è augurabile, anzi necessaria per dare finalmente alla pace della vecchia Europa un carattere di stabilità e di sicurezza. E questa egli ci assicurava essere opinione sua e di moltissimi «buoni francesi».

Ma torniamo alle ragioni utilitarie della Lega Latina.

Prima ragione tra tutte sarebbe la inevitabile unità di vedute con la quale affrontare i vasti problemi che si presenterebbero alle Nazioni.

Seconda, il reciproco appoggio che le Nazioni collegate si dovrebbero prestare a Ginevra quando una di esse comparisse a trattare i propri interessi in seno alla Società delle Nazioni.

In terzo luogo pare che il Blocco Latino costuirà il migliore metodo per assicurare la pace in Europa e nel prossimo Oriente, in quanto che un giorno esso potrebbe esser chiamato a fare da contrappeso al gruppo delle Nazioni Asiatiche che da oriente metteranno la loro spada sulle bilancie del mondo.

Quelli che dubitassero dell'importanza essenziale che questo ideale blocco di Nazioni potrebbe assumere rispetto alle questioni d'Oriente non avrebbero che a considerare le conseguenze eventuali della riunione di Odessa tenuta, sotto la presidenza di Cicerin, tra i Ministri degli Affari Esteri di Russia e di Turchia e i rappresentanti della Persia e dell'Afganistan. In questa riunione fu più o meno palesemente concepita una Società delle Nazioni Asiatiche da opporre alla Società delle Nazioni europee.

Questa unione asiatica è un'idea tutt'altro che facilmente realizzabile e ancora allo stato di latente progetto, ma il solo fatto che essa sia stata concepita dimostra in quale senso il Governo dei Soviets esercita la sua attività.

In un banchetto dato in onore dei marinai turchi, Cicerin e Tewfik Roudschi bey hanno pronunciato dei discorsi nei quali hanno esaltato l'immutabilità della amicizia turco-sovietica ed hanno espresso la necessità di rendere certe amicizie ancora più strette e di serrare sempre più i legami che uniscono la Turchia e la Russia.

Queste cose meritano di essere ricordate perchè indicano che la lotta tra l'Occidente e l'Oriente è aperta, e la Russia ne è arbitra.

Qui bisogna far punto e ascoltare le voci i coloro che hanno parlato di utopia. Realmente esistono delle difficoltà per tradurre in pratica il progetto della Lega Latina, ma esse non son insormontabili. Queste difficoltà, considerate in sintesi, si condensano in tre problemi capitali: 1. Chiarificare l'atmosfera franco-italiana. 2. Risolvere nettamente le questioni riguardanti la mano d'opera italiana in terra di Francia. 3. Dare una giuridica conclusione alla vertenza sulla nazionalizzazione della Tunisia.

A questi aggiungiamo pure un quarto problema che preoccupa molto la Francia e che ben presto l'Italia fascista dovrà affrontare seriamente: la necessità di trovare una via di espansione alla superpolazione italiana.

In quanto al primo problema è chiaro che esso ha una importanza assoluta. Sarebbe deplorevole che al di qua e al di là delle Alpi si continuasse da parte di certi giornali una campagna irritante in nome di principi e di idee che non hanno niente da vedere con le necessità politiche del momento. Ricordiamo, in una breve parentesi, che certi giornali francesi di un pacifismo esasperante, testardo e ignobile di fronte a Hindenburg hanno spinto e spingono tuttora troppo lontano il loro nazionalismo di fronte a Mussolini che ha versato il proprio sangue per gli Alleati. Il secondo e il terzo problema saranno certamente materia di discussioni diplomatiche e potranno essere risolti in base ai principi del diritto, senza ricorrere alle armi di una guerra.

Per quanto poi riguarda il quarto argomento è evidente che la politica estera di Mussolini è necessariamente fondata sul bisogno dell'Italia di trovare degli sbocchi oltre frontiera per la sua popolazione sovrabbondante, ma è pure manifesto che la politica mediterranea dell'Italia non minaccia alcuna nazione ma è ispirata unicamente al desiderio di mantenere la pace mediante un giusto equilibrio e una vera armonia internazionale.

Ritorneremo in un altro articolo sulla vitale questione della nostra espansione coloniale in rapporto alla Francia.

Per intanto noi possiamo concludere dicendo che «l'Italia ha bisogno di cooperazione e di una intesa reciproca con le altre Nazioni e particolarmente con la Francia.... ».

E queste sono parole di Benito Mussolini a un corrispondente della «Associated Press».

Nino Donà

La volontà e l'energia di Mussolini in un articolo del "Gaulois„

PARIGI, 31

Il *Gaulois*, commentando una intervista dell'on. Mussolini all'*United Press*, scrive:

«L'azione di Mussolini si spiega con il fatto che egli sa ciò che vuole e che pone nel compimento dello scopo previsto, cioè la rigenerazione dell'Italia nella sua marcia verso nuovi destini, una delle più forti energie che si siano viste in questi tempi. Questa facoltà, questa forza, questa potenza si esercitano in un modo tanto più ampio e tanto più profondo in quanto il Duce vi impegna e trascina seco tutto il fascismo, facendogli rendere il massimo di ciò che può rendere. Personalmente energico l'on. Mussolini è nel tempo stesso un maestro di energia. Qualunque governo per riuscire deve avere come scopo il compiere il più grande sforzo possibile con la minor perdita di forze. Le tre condizioni essenziali di una politica sana e produttiva sono anzitutto l'unità di questa politica, in seguito la unità della responsabilità ed infine la unità di direttive. Ora fuori di qui non vi è salvezza. Questo pensiero magistrale, che è di ardua applicazione coi tempi che corrono, è tutto il sistema del Duce».

Il ritorno della Regina a Roma

ROMA, 31

Stamane, alle 9.45, proveniente da Torino ha fatto ritorno a Roma S. M. la Regina Elena con S. A. R. la Principessa Maria.

L'ordine del giorno del Duce alle Legioni

nel IV annuale della costituzione della Milizia

ROMA, 31

Nella ricorrenza del 4.o anniversario della costituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale il Capo del Governo e Comandante della M. V. S. N. ha diramato il seguente ordine del giorno alle Legioni:

«CAMICIE NERE!

«Ricorre oggi il IV annuale della Milizia. Sostate un attimo per ricordare. Ne avete il diritto.

«Durante questi primi quattro anni la M. V. S. N. si è fortificata negli spiriti e nel morale. Ha dato innumeri prove di dedizione alla Patria e al Regime. Ha assunto compiti delicati di ordine politico. Prepara le nuove generazioni alle armi. Tiene e terrà sempre più degnamente il suo posto tra le altre grandi e gloriose Forze Armate che presidiano la Nazione.

«Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo, che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è milizia volontaria di popolo!

«CAMICIE NERE!

«Nel quarto annuale della Milizia il vostro Comandante vi ripete la parola d'ordine fondamentale. Stretti nelle vostre Legioni perfezionatevi, miglioratevi sino a diventare un cuore solo, un moschetto solo, obbedienti a quelli che saranno gli imperativi di domani, pronti alle attese e alle audacie, agli umili e ai rischiosi doveri.

«CAMICIE NERE: A Noi!

MUSSOLINI

Roma, 1 Febbraio 1927 - V.

Le spiegazioni di Von Pawels al Comitato interalleato

PARIGI, 31

Il Comitato militare interalleato ha udito ieri mattina il gen. von Pawels circa la questione delle fortificazioni nella Prussia orientale. Nella discussione si è raggiunto qualche progresso. Il Governo tedesco ammetterebbe ora la possibilità di distruggere alcune opere di fortificazione a Koenigsberg, ma le concessioni fatte sono state giudicate insufficienti. La discussione sarà ripresa domani.

L'insediamento della commissione d'inchiesta polacca

VARSAVIA, 31

Alla presenza dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Riforme Agrarie, delle Comunicazioni e del Lavoro e dei vice ministri della Guerra, dell'Industria e del Commercio, il vice presidente del Consiglio Barthel ha insediato la commissione di inchiesta sulle condizioni della produzione e dei prezzi dei prodotti ed ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto il programma dei lavori della commissione.

L'inchiesta si estenderà alle imprese che si occupano della estrazione, della trasformazione, della produzione nonchè della vendita di carbone fossile, nafta, ferro, tessuti, cuoi, vesti, viveri, materiali da costruzione, concimi chimici, foraggi, energia elettrica.

Concentramenti di truppe russe ufficialmente smentiti

MOSCA, 31

L'agenzia *Tass* è autorizzata a smentire le voci concernenti una pretesa concentrazione di truppe sovietiche alla frontiera orientale ed a quella occidentale della U.R.S.S.

Restrizioni all'emigrazione in Francia

PARIGI, 31

Allo scopo di rendere più difficile e magari di impedire l'entrata in Francia di lavoratori stranieri, il Governo francese ha ristabilito il visto sul passaporto da parte dei suoi consoli all'estero. Il visto è sottoposto alla tassa di dieci franchi oro se si tratta di ingresso nel territorio a scopo di permanenza e di un franco oro se si tratta di semplice transito con destinazione ad altri paesi.

Più strette relazioni italo-inglesi auspicate a Malta

MALTA, 31

Sabato ha avuto luogo un pranzo ufficiale di addio in onore della commissione parlamentare inglese. Vi sono intervenuti i ministri maltesi, i deputati, i senatori e le principali autorità locali.

L'ultimo discorso è stato pronunciato da Sir Philip Dawson che in omaggio alla coltura italiana di questa storica terra volle parlare la lingua italiana: egli inneggiò alle strette relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra, riscuotendo generali applausi. La commissione nel suo viaggio di ritorno si fermerà ancora a Roma ove sarà ricevuta in udienza dal Papa.

Vivace incidente a Parigi contro l'"Action francaise„

PARIGI, 31

I giornali riferiscono un incidente avvenuto ieri a Parigi in occasione di una riunione avente per iscopo la raccolta di fondi destinati alla erezione di un monumento ai bretoni caduti in guerra. L'arcivescovo di Rouen che doveva presiedere la riunione aveva lasciato capire, in seguito, dicono alcuni giornali ad intervento del Nunzio che sarebbe stato in imbarazzo se si fosse trovato a fianco dell'ammiraglio a riposo Schwener della *Action Francaise*. L'ammiraglio Schwerer, non si presentò alla riunione e questa ebbe luogo ugualmente, ma l'ammiraglio Guetratte, che rappresentava l'ammiraglio Schwerer, non potè parlare a causa dell'opposizione di numerosi presenti.

La chiusura dell'Anno Francescano

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del Comitato Internazionale Francescano, con sede in Assisi comunica:

Molti giornali hanno in questi giorni pubblicato che la cerimonia della Spoliazione (2 febbraio) segnerà la chiusura dell'anno francescano. Viceversa questo, come ripetutamente è stato annunciato, si chiuderà il 4 ottobre 1927.

Per confutare la surriferita notizia di carattere tendenzioso basterà informare il pubblico, che è pronto ed a giorni sarà pubblicato il programma generale dei festeggiamenti, appena cioè saranno ultimate le intese con il Comitato centrale cattolico di Roma.

Il Comitato Internazionale raccomanda inoltre di diffidare di tutte le notizie che non sono diffuse a mezzo del proprio Ufficio stampa e che vengono date da altri centri.

La cultura del Duce e il Fascismo nella storia

in un dotto discorso di S. E. Bodrero

TORINO, 31

Ieri, nella Sala del Cinema Palazzo hanno avuto inizio i corsi di cultura fascista che ad iniziativa dell'on. Pedrazzi e sotto gli auspici del Sindacato fascista dei giornalisti piemontesi, si svolgeranno in Torino.

La lezione inaugurale è stata tenuta da S. E. Bodrero sottosegretario di Stato alla P. I.

Il più grande Cinema d'Italia era letteralmente gremito delle principali personalità delle lettere, della politica e delle arti di Torino e della provincia, fra cui i senatori Brondi ed Orsi e gli on. Pedrazzi, Bagnasco, Cian, Gemelli. Presentato dall'on. Pedrazzi, S. E. Bodrero ha pronunziato un lungo e smagliante discorso, frequentemente interrotto da fragorosi applausi. Egli ha premesso anzitutto questi singolare aneddoto:

Un singolare aneddoto

«Mesi or sono — ha raccontato — una signora inglese, corrispondente di giornali e riviste inglesi ed americane, mi scriveva una lettera che era un disperato appello alla mia cortesia. Mi diceva che il direttore di una importante rivista americana le aveva chiesto un articolo su Benito Mussolini come uomo di cultura.

«La povera signora non aveva nessun elemento per mezzo del quale compilare il suo articolo e si rivolgeva a me perchè le dessi qualche indicazione sull'argomento.

«Io le risposi: «Gentile signora, per nostra fortuna Benito Mussolini non è un uomo di cultura; non è uomo di cultura nel significato ordinario che si dà a questa parola; non è uomo che abbia fatto un corso regolare di studi allo scopo di plasmare e modellare il suo spirito e il suo cuore su di uno schema stabilito, che è lo schema medio dell'uomo in un determinato momento storico della vita della Nazione; non è uomo di cultura nel senso in cui si accoglie questa parola, cioè nel senso di una costituzione della sensibilità, nel senso che la cultura possa essere per lui un dato di perfezione di una determinata sensibilità.

«E' uomo di grande cultura perchè ha letto quei libri che occorrevano a nutrire il suo spirito, ma sopratutto a corroborare, e direi quasi a definire ed a circoscrivere quelli che erano i meravigliosi presagi del suo cuore. Egli ha qualche volta citato nei suoi discorsi, per esempio, Macchiavelli, Nietzsche oppure anche Pareto e Sorel, ma tutto questo non vuol dire che egli abbia voluto fare queste letture come ordine di studi, come un assertamento del suo spirito a qualche cosa di preordinato.

«No, Benito Mussolini ha voluto lasciare intatta, integra la sua sensibilità e la sua intuizione ed in tal modo egli ha potuto diventare quello che è: un uomo che sembra abbia vissuto tutta la storia d'Italia dal 21 aprile 753 anni avanti Cristo, quando è stata fondata Roma, fino ad oggi, tanto profondo è in lui il senso storico, tanto profonda è in lui la consapevolezza di ciò che storicamente l'Italia rappresenta, di ciò che la storia è per l'Italia; un uomo il quale sembra vivere con il suo cuore per tutte le parti dove questa nostra Italia si stende, ed essere presente dappertutto ai piedi delle Alpi come nel centro del Mediterraneo. Questo egli deve alla sua profonda sensibilità e la sensibilità in realtà, è giovinezza».

Le origini del fascismo

Dopo questo preambolo, l'on. Bodrero ha parlato delle origini del Fascismo ed ha detto che esso deve formare ciò che sarà nell'avvenire il verbo nuovo dell'Italia. «Oggi — ha continuato — noi abbiamo l'enorme responsabilità di costituire la giurisprudenza delle nostre leggi. Per questo noi dobbiamo discendere nella profondità più remota della storia del nostro paese risorto e ritrovare la giustificazione della nostra rivoluzione, delle nostre leggi, del nostro diritto all'avvenire imperiale che noi sogniamo. Questo è effettivamente lo scopo di queste riunioni: scopo che deve cercarsi appunto nel ritrovare tutti gli elementi della nostra più intima essenza nazionale ed il coordinamento del nostro movimento in tutte le sue manifestazioni con tutta la storia.

«Oggi il Fascismo comincia ad essere un poco saturo di tutto ciò che è apologetico, di tutto ciò che è glorificazione di sè stesso. Oggi il Fascismo ha bisogno di tacere, di riepilogare, di riguardare dentro di sè. Bisogna che gli uomini oggi guardino nel profondo del cuore se essi sono meritevoli del Fascismo. Oggi non si tratta solamente di dire a noi stessi: «Abbiamo fatta una rivoluzione, ne siamo felici, orgogliosi, siamo il primo popolo del mondo». Tutto ciò sarà benissimo, ma è il momento di tacerlo e di sentire tutto questo come stimolo, non solamente come soddisfazione.

«Oggi conviene tacere, studiare, approfondire ciò che il Fascismo rappresenta veramente e ciò che hanno voluto i suoi martiri. Il Fascismo troverà non soltanto la sua cultura, ma la sua perfetta via nell'avvenire d'Italia quando esso avrà cercato questa via nel suo passato, nelle braccie della sua storia, quando questa via esso avrà costruita colle proprie mani, col proprio lavoro, col proprio coraggio, perchè essa è quella che guida alle vette più alte e luminose sulle quali si trova la storia, e il destino avvenire che Dio ha assegnato al nostro Paese».

Visite a istituti di istruzione

Dopo una colazione intima al Cambio offerta a S. E. Bodrero dall'on. Pedrazzi il sottosegretario alla P. I. ha ricevuto alle ore 15 nei locali della Scuola industriale i professori ed i capi delle scuole della provincia: dopo di che il prof. Renda, provveditore agli studi ha porto all'on. Bodrero il saluto degli insegnanti della provincia di Torino.

Il sottosegretario alla P. I. ha parlato ad essi sui compiti e sulle responsabilità della scuola e sulle funzioni che essa ha oggi nella vita nazionale. L'on. Bodrero è stato vivamente applaudito.

L'on. Bodrero ha oggi visitato gli Istituti superiori di istruzione e le pro coltura femminile. All'Università il Sottosegretario alla P. I. è stato ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Pochettino, dai presidi delle varie facoltà, dal senatore Brondi e dall'on. Cian. Nell'anticamera del rettorato era tutto il corpo accademico. L'on. Bodrero, che era accompagnato dal Provveditore agli Studi prof. Renda, dall'on. Pedrazzi e dal comm. Marchesini, dopo essersi intrattenuto cordialmente coi professori interessandosi ai bisogni di questa Università, ne ha visitato i locali e le biblioteche fatto segno a calorose ovazioni degli studenti.

Indi l'on. Bodrero si è recato a visitare la scuola di applicazione del Politecnico al Valentino dove è stato ricevuto dal direttore prof. Cavello e dal corpo insegnante. L'on. Bodrero ha ammirato lungamente i meravigliosi impianti soffermandosi specialmente nel reparto aeronautico. Dopo una colazione intima offerta a S. E. Bodrero dal Prefetto, il Sottosegretario alla P. I. ha visitato il circolo di coltura femminile dove è stato ricevuto dalla presidente e dalle componenti il comitato. Quindi l'on. Bodrero si è recato a visitare il parco della rimembranza.

Il Principe assiste alla premiazione nelle scuole serali di Torino

TORINO, 31

Ieri mattina al teatro Alfieri ha avuto luogo la premiazione degli insegnanti e degli allievi della Scuola officine serali distintisi nel corso 1925-26. La cerimonia ha assunto una particolare importanza ed un carattere di grande solennità per l'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che ha personalmente consegnato le medaglie e diplomi agli insegnanti ed agli allievi e per l'intervento di S. E. Bodrero, Sottosegretario di Stato alla P. I. Sono pure intervenuti il Prefetto generale De Vita, il generale d'Armata Petitti di Roreto, il comm. Otello Marchesini e moltissimi rappresentanti dei sindacati, della Federazione fascista e delle industrie piemontesi nonchè una folla di operai.

Dopo un applaudito discorso della medaglia d'oro on. Gemelli, presidente effettivo dell'ente, che ha porto il suo saluto ed il suo ringraziamento al Principe ed alle autorità presenti, hanno parlato l'ing. Fano per gli industriali e l'avv. Quaglia che ha pronunziato il discorso ufficiale spesso interrotto da caldi applausi specie negli accenni a Casa Reale e a S. E. Mussolini ed all'opera del Fascismo per la elevazione morale ed intellettuale del popolo.

S. A. R. il Principe Umberto fra frequesti applausi ha consegnato poi i doni e le medaglie ai premiati congratulandosi con loro.

La solenne consegna della bandiera alla R. N. "Dardanelli„

MONFALCONE, 31

Con austera cerimonia stamane è stata solennemente consegnata la bandiera offerta dalla cittadinanza, sotto gli auspici del Fascio, alla R. Nave «Dardanelli» costruita nel Cantiere di Monfalcone.

Sulla «Dardanelli», ormeggiata tra le consorelle «Marsala» e «Ostia», si sono recate le autorità e le rappresentanze, mentre sulla riva reparti dell'Esercito e della Marina rendevano gli onori. Dopo la benedizione della bandiera la madrina signora Bonavia l'ha consegnata in nome della città al comandante Lofoco. La bandiera è stata innalzata al grido di: W il Re!, mentre venivano sparate le rituali salve di artiglieria.

Alla cerimonia erano presenti anche i Balilla e le Piccole Italiane. Sul ponte sventolavano gagliardetti fascisti, mentre la folla che gremiva le navi «Marsala» e «Ostia» applaudiva entusiasticamente.

Allo spumante offerto alle autorità nel sottocastello di prora dallo Stato Maggiore della nave, il Sindaco di Monfalcone Bonavia ha pronunciato un breve discorso affermando che l'orgoglio patriottico di Monfalcone si esalta nella cerimonia della consegna della bandiera alla nave costruita per la Patria nei cantieri monfalconesi.

La città è tutta imbandierata ed il porto pavesato. Il Prefetto comm. Fornaciari si è quindi recato al Cimitero di Redipuglia, accompagnato dal Presidente della Provincia per rendere omaggio alla memoria dei 30.000 eroi della Terza Armata.

I caduti di Dogali commemorati a Milano

MILANO, 31

Nel 40.o anniversario della battaglia di Dogali dove caddero 18 milanesi, la Associazione Volontari libici si è recata ieri a deporre una corona di alloro dai nastri tricolori alla lapide che al Cimitero monumentale ricorda il valoroso colonnello De Cristoforis ed i suoi prodi. Dinanzi alla lapide prestavano servizio d'onore un plotone di artiglieri ed un manipolo della M. V. Erano presenti la bandiera dei reduci d'Africa, il gagliardetto dei Volontari libici, i reduci dalle Patrie Battaglie e delle Battaglie africane nonchè una larga rappresentanza della milizia. Il dott. Oscar D'Adda, vice presidente dell'Associazione volontari libici, ha parlato rievocando le gesta gloriose ed esaltando l'eroico sacrificio dei caduti che oggi la patria rinnovata sulla via della grandezza ricorda con venerazione ed amore.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 31

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro la disoccupazione in Inghilterra ai 17 gennaio ammontava a 1.391.000 con una diminuzione di 47.014 sulla settimana precedente ma con un aumento di 175.125 sulla corrispondente settimana del 1926. Il totale si componeva di 992.100 operai totalmente senza lavoro, 328.500 lavoranti ad orario ridotto e 71.400 impiegati in lavori occasionali.

La spontaneità della sottoscrizione al Prestito del Littorio

ROMA, 31

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato in questi giorni notizie nei riguardi dell'Italia destituite di ogni fondamento e che meritano una recisa smentita, per quanto questa possa apparire superflua.

«Tra le varie inesattezze nei riguardi della sottoscrizione al Prestito del Littorio, si è detto che essa è stata il frutto di una pressione politica, esercitata anche presso le ditte estere che spiegano la loro attività in Italia.

«La spontaneità e la popolarità delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio hanno rappresentato la caratteristica principale delle sottoscrizioni stesse. Nessuna pressione di alcun genere è stata esercitata ed il concorso dei risparmiatori, e in particolar modo delle classi lavoratrici, si è sviluppato con un fervore di consensi che non ha precedenti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla stampa straniera e non può essere in modo assoluto posto in dubbio da alcuno, perchè risponde alla più assoluta ed incontrastabile verità.

«Un giornale svizzero ha inoltre pubblicato che i cittadini italiani hanno il divieto di recarsi in Svizzera per ragioni di studio e di cure. Anche questa notizia non ha fondamento. Tutti i cittadini che hanno comprovati motivi di recarsi in Svizzera o altrove sono liberissimi di farlo ed i passaporti sono regolarmente concessi a tutti coloro che hanno legittime ragioni per ottenerli».

Quasi sei milioni sottoscritti dai funzionari dei Lavori Pubblici

ROMA, 31

I funzionari dell'Amministrazione dei LL. PP. hanno partecipato alla sottoscrizione al Prestito del Littorio, obbligandosi per L. 5.747.600 di cui L. 581.300 versate in contanti e L. 5.166.300 sottoscritte per pagamenti rateali. Inoltre la Cassa Nazionale di assistenza cantonieri strade nazionali ha deliberato la conversione di Buoni del tesoro novennali per l'importo di Lire 202.000.

Dichiarazione delle banche per l'albo

ROMA, 31

Il Ministero delle Finanze rammenta alle aziende di credito che raccolgono depositi, l'obbligo loro fatto dal R. D. L. 6 novembre 1926 N 1830, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre ultimo, di inviare alla direzione generale del tesoro improrogabilmente entro il 16 del prossimo marzo una dichiarazione in carta libera dalla quale risultino tutti gli estremi che l'albo deve contenere, indicati all'art. 10 del citato decreto legge. In caso di omesso o ritardato invio, saranno applicate le pene pecuniarie stabilite dall'art. 19 dello stesso decreto.

I lavori a Palazzo Madama

ROMA, 31

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Un'agenzia di informazioni ha pubblicato circa i lavori nel palazzo del Senato notizie insussistenti che sono state riportate da vari giornali. La vigilanza dei lavori in corso è stata affidata dal Presidente del Senato ad una commissione composta del vice presidente Zuppelli, dei questori Rossi Giovanni e Brusati Ugo, dei senatori Berio e San Just, e di due rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dei LL. PP. Il progetto che si eseguisce è quello che è stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tenendo conto dei risultati del concorso che furono pubblicati nello scorso ottobre».

Biblioteche di propaganda agraria
Un concorso tra i Podestà

ROMA, 31

La commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura comunica:

Un concorso nazionale tra i Podestà d'Italia che s'adoperino per far sorgere biblioteche agricole nei comuni rurali da loro amministrati verrà prossimamente bandito dalla commissione tecnica dell'agricoltura la quale ha tra i suoi scopi la formazione di una calda coscienza agricola nel paese e desidera come è intendimento di S. E. il Capo del Governo e Duce della battaglia del grano, che la conoscenza della tecnica agricola moderna si diffonda anche nei più remoti casolari.

Il concorso sarà dotato anche di numerose medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, di cento diplomi di benemerenza, oltre numerosi premi in denaro. Inoltre alle biblioteche regolarmente costituite verranno inviate in omaggio tutte le pubblicazioni edite dalla commissione tecnica dell'agricoltura.

I criteri con i quali verrà fatta l'aggiudicazione dei premi, medaglie e dei diplomi di benemerenza saranno resi noti con la pubblicazione del regolamento del concorso attualmente allo studio. Ad ogni modo risulta fin d'ora che la graduatoria dei meriti dei concorrenti sarà fatta in base al numero ed alla qualità dei volumi di cui la biblioteca risulterà costituita per la diffusione delle pubblicazioni e la scelta di esse.

Venti biglietti da mille alle fiamme

SAN REMO, 31

Lo scalpellino Pietro Baldelli, oriundo toscano e dimorante a San Remo colto da improvvisa pazzia ha dato alle fiamme venti biglietti da mille lire che la moglie teneva nascosti in una cassetto. Il poveretto è stato poi trasportato al manicomio di Volterra.

Lo sviluppo della crisi portuale nel 1926

Verso la paralisi del porto?

La crisi portuale, la crisi cioè che il movimento nazionale di importazione ed esportazione marittima ha attraversato nel 1926, si va delineando con precisione aritmetica nelle cifre che le compiute statistiche dei vari porti espongono a conclusione delle rispettive attività economiche.

Le osservazioni suggerite dall'esame frequente dello sviluppo di codesta crisi, nel nostro e negli altri porti, trovano conferma nelle cifre conclusive. Conferma cioè di una realtà dolorosa e preoccupante, che è bene prospettare serenamente se vogliamo fronteggiarne i pericoli e le conseguenze.

Occupiamoci di Venezia, principalmente. E cominciamo ad esaminare gli indici nel suo movimento portuale, nelle varie manifestazioni che ne compongono l'insieme.

Il movimento delle merci nel 1926, in confronto di quello dell'anno precedente, ha dato i seguenti risultati, quali appaiono dalle statistiche emanate dal Provveditorato al Porto e compilate con una cura che rappresenta un sensibile progresso nella disciplina di questo non ultimo tra i servizi portuali.

1925 tonnellate 2.122.063
1926 tonnellate 1.906.989

diff. in meno tonn. 215.074

Abbiamo dunque complessivamente avuto una diminuzione di 215.000 tonnellate di merce, pari a circa il 10 per cento del movimento complessivo dell'anno scorso.

Considerando separatamente le merci sbarcate e quelle imbarcate abbiamo questa divisione:

Merci sbarcate T.: 1925: 1.837.231 — 1926: 1.673.310 — Differenza in meno 163.921.

Merci imbarcate T.: 1925: 281.832 — 1926: 233.679 — Differenza in meno 51.153.

Proporzionalmente la perdita è stata quindi maggiore nelle esportazioni, indice della diminuita efficenza produttiva del retroterra portuale; la potenza di esportazione appare dunque maggiormente colpita, conseguenza di molteplici fattori di indole generale, quali, oltre la crisi del carbone, delle materie prime e dei noli, le recenti difficoltà finanziarie e la rivalutazione della lira.

Il rapporto tra importazione ed esportazione ha pertanto subito una leggera alterazione, come appare dalle cifre seguenti:

Percentuale rispetto al movimento totale:

1925: Import. 86.58 — Esport. 13.42.
1926: Import. 87.75 — Esport. 12.25.

Non abbiamo ancora sott'occhio le statistiche di tutti i porti italiani e nemmeno di quelli che più ci interessano, tranne Genova; ma le cifre del maggior scalo marittimo italiano stanno a dimostrare che le cause della crisi che ha quest'anno aggravato le condizioni del porto di Venezia, sono in parte comuni alle fonti del traffico degli altri porti nazionali. Genova ha perduto nel 1926 tonnellate 694,895, ossia l'8.5 per cento del traffico complessivo del 1925, con la seguente suddivisione tra merce imbarcata e sbarcata:

	1925	1926
Merci sbarcate tonn.	6.770.500	6.164.786
Merci imbarcate id.	1.478.330	1.389.159
Totale tonn.	8.248.830	7.553.945

Mentre dunque nelle importazioni marittime il regresso subito, tonn. 578.358 tocca l'8,5 per cento, gli imbarchi (esportazione e bunkeraggio) segnano una perdita di tonn. 89.171, ossia di appena il 6.5 per cento; cifre confortanti, se si consideri che nell'anno passato si ebbe a Genova un notevole aumento nelle esportazioni marittime, mentre l'attuale cifra di merci imbarcate non è molto lontana da quella raggiunta negli anni migliori dell'anteguerra.

Ancora si può osservare nel raffronto tra l'andamento del traffico nei due maggiori porti a servizio del retroterra nazionale che la contrazione di traffico di Genova segue un periodo di eccezionale progresso e forse rappresenta in parte un naturale fenomeno di reazione; mentre l'aspetto preoccupante del regresso portuale veneziano è la sua continuità progressiva, cui non riesce a far argine nemmeno lo svilupparsi di favorevoli elementi apportatori di nuovi traffici: ci riferiamo particolarmente al Porto Industriale di Marghera. Non inutile ci sembra tenere sott'occhio le cifre del traffico dei due porti negli ultimi tre anni e in quello di maggior traffico dell'anteguerra: (1913 per Genova, 1912 per Venezia):

		Genova	Venezia
1912-13	Tonn.	7.437.272	2.881.839
1924	»	7.456.094	2.265.645
1925	»	8.248.830	2.122.063
1926	»	7.553.945	1.906.989

La crisi genovese che pur merita di essere seguita e studiata con la più vigile cura come indice più importante dello sviluppo del nostro mercato marittimo, si dibatte tuttavia entro termini elevati che, se dimostrano la sensibilità della funzione portuale di Genova alle vicende economiche che possono alterare i mercati di origine e di destinazione delle grandi correnti di traffico, dicono però come non sia affatto diminuita la magnifica efficienza del massimo porto mediterraneo. Il quale, anche quest'anno, ha segnato una cifra di traffico ancora superiore al massimo raggiunto anteguerra e domina notevolmente il porto concorrente di Marsiglia che ha avuto 6.701.998 tonnellate di merce imbarcate e sbarcate.

A diverse considerazioni, assai più preoccupanti, conduce l'esame dell'andamento subito dai traffici veneziani. Non è tanto la diminuzione sopportata in quest'anno che allarma: è il progressivo impoverimento del nostro scalo il fenomeno che impressiona, è la ognor più sminuita sua efficienza che ci induce a non condividere l'ottimismo pochi giorni or sono manifestato, in una intervista a un giornale cittadino dall'Ammiraglio Stagno, e a ripetere il nostro convincimento della necessità, della urgenza di provvidenze efficaci. Siamo a circa un milione di tonnellate di distanza dal traffico raggiunto ante-guerra, ad appena cioè il 66 per cento; ma se si tien conto che di 1.900.000 tonnellate imbarcate e sbarcate nel 1926, circa 350 mila appartengono al traffico del Porto Industriale, che avrebbe dovuto costituire un integrale aumento all'attività del porto commerciale, vediamo il traffico della «Marittima» ridotto a poco più del 50 per cento del movimento raggiunto nel 1912 e abbiamo una esatta valutazione di quanto abbia perduto il porto di Venezia nella sua funzione di rifornitore delle regioni che formavano il suo «hinterland» e quale sbocco delle esportazioni nazionali.

Concorrono a determinare questo processo di progressivo impoverimento — lo abbiamo detto e illustrato molte volte — fattori economici che, almeno in parte, hanno aspetto transitorio: spostamenti nei mercati di provenienza delle merci, crisi politiche ed economiche di paesi legati al traffico adriatico, differenza di noli. Ma senza alcun dubbio una tra le principali cause della paralisi progressiva che va conquistando il porto commerciale sta nella sua incapacità funzionale, nella sua inettitudine ad imporsi, con una severa disciplina di mezzi e di opere, all'espandersi della influenza degli altri porti concorrenti: è legge di natura che un organo lasciato nell'inerzia finisca per anchilosarsi.

E, purtroppo, contro il disegno, il proposito, il progetto di mutare fisionomia e carattere all'amministrazione portuale, per renderla più sensibile e più efficace agli interessi economici e commerciali che essa è destinata a servire e che sono poi gli interessi di quanti nel Porto hanno ragione di lavoro e di vita, pare congiuri una oscura e invincibile forza che rende vano ogni tentativo e ogni sforzo per creare questo primo fattore della rinascita portuale.

Così che, se pur si farà, l'Azienda Portuale rischia di sorgere quando il Porto in sostanza sarà distrutto nelle sue più importanti e redditizie funzioni.

Giovanni Giuriati iunior

La politica economica e finanziaria dell'Italia

esposta dal Conte Volpi in un'intervista

LONDRA, 31

L'Observer pubblica una intervista del suo corrispondente romano col Ministro delle Finanze d'Italia, conte Volpi di Misurata, il quale ha cominciato col parlare delle sue recenti conversazioni col sig. Churchill.

«Ho conferito lungamente — ha detto il Ministro — col vostro Cancelliere dello Scacchiere sig. Winston Churchill, col quale ho stretto cordialità di amichevoli rapporti nel gennaio dello scorso anno in occasione delle trattative per la definizione del debito di guerra, che abbiamo potuto concludere con piena reciproca soddisfazione. Le conversazioni hanno avuto un carattere assolutamente confidenziale ed amichevole, ma è naturale che tra i due Ministri delle Finanze, in lunghe e ripetute conversazioni si parli anche di problemi finanziari, si rievochi il passato e si studino insieme le vie dell'avvenire. Tali colloqui sono sempre utili, giacchè servono a far meglio e direttamente conoscere i problemi e le situazioni reciproche.

«Churchill conosce assai bene l'Italia, è un appassionato studioso dei problemi che la riguardano ed è un piacevolissimo ed acuto conversatore. L'amicizia che lega l'Italia all'Inghilterra rende ancora più gradita la conversazione con lui. Null'altro ho da dirvi nei riguardi dei colloqui.

Lo sviluppo della finanza fascista

«Circa lo sviluppo della finanza fascista, credo inutile ripetervi i particolari dello svolgimento fermo, prudente e sicuro di un programma, i cui effetti si rivelano chiaramente e rispecchiano sopratutto la volontà organica o tenace e la genialità del Capo del Governo italiano e del Fascismo. In un breve discorso che ho avuto occasione di rivolgere ai funzionari della mia amministrazione, che mi presentavano gli auguri per il nuovo anno, ho tenuto ad attribuire loro il merito che hanno, nell'organizzazione tecnica impeccabile di una vasta mole di provvedimenti che hanno rappresentato per la pubblica finanza del 1926 uno sforzo immane, che non ha precedenti nella storia del Regno.

«E questo può essere riassunto in poche linee che rispecchiano un lavoro arduo, che sembra, lo affermo con orgoglio legittimo, la risultanza di un lavoro di molti anni, anzichè di un anno soltanto. L'esercizio finanziario 1926-26 infatti, che ha segnato per il Bilancio dello Stato l'avanzo di due miliardi e di 168 milioni in confronto del pauroso disavanzo dell'esercizio 1921-22, che il Fascismo aveva ereditato dai passati Governi, ha segnato anche l'attuazione di importantissimi provvedimenti, dei quali mi limito ad indicarvi soltanto i principalissimi: sistemazione del debito esterno, unificazione dell'emissione nella Banca d'Italia, tutela del risparmio e organizzazione di vigilanza sugli Istituti di Credito, consolidamento del debito fluttuante, emissione del nuovo Prestito nazionale.

Il Prestito del Littorio

«Nei riguardi di quest'ultimo vi dirò che i risultati, non ancora resi pubblici hanno risposto pienamente agli scopi che il Governo si proponeva, di rimettere cioè in circolazione attraverso la Banca d'Italia e per i bisogni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio il denaro che i risparmiatori italiani avevano sottratto alla circolazione stessa, a causa di infondati timori che si erano diffusi in un primo tempo, con l'annuncio della savia e cauta politica di deflazione attuata a difesa del giusto apprezzamento della valuta italiana.

«Il Prestito nazionale ch'è stato plebiscitariamente definito Prestito del Littorio, mentre ha raggiunto i suoi obiettivi economici, anche perchè non aumenterà in misura apprezzabile la cifra del debito pubblico al 31 luglio 1926, così come il Governo voleva, ha costituito anche una grande manifestazione politica di attaccamento del popolo italiano al Regime fascista. Il prestito è stato popolarissimo. Le masse dei lavoratori e i piccoli risparmiatori hanno sottoscritto spontaneamente, fiduciosamente, unanimamente. Il popolo italiano è fascista e approva la finalità fascista.

«Nei riguardi della bilancia commerciale 1926 ho detto e ripeto che il progressivo miglioramento verificatosi nell'andamento della bilancia commerciale durante gli ultimi mesi è stato confortante, perchè ha denotato un sintomatico risveglio nelle vitali energie produttrici del Paese ed un migliore senso di disciplina nei consumi. Ma ho anche detto che i miglioramenti devono essere ottenuti a passo a passo con miglioro sfruttamento delle nostre riserve o con una sempre più razionale organizzazione del nostro lavoro.

«Durante il mese di dicembre le esportazioni italiane sono salite alla cifra di lire 1,857,152,736 che è la più alta di tutto l'anno: il che ha un notevole significato anche per il fatto che durante il mese di dicembre il corso della sterlina è oscillato da L. 108 a lire 114 e quello del dollaro da lire 22 a lire 23.50 in confronto degli alti corsi raggiunti nei mesi di luglio e di agosto. La diminuzione complessiva del deficit per l'intero anno 1926 in confronto del 1925 è di oltre 770 milioni. Il deficit dell'anno 1926 è di lire 7,157,450,865 ed è di poco superiore, tenuto conto del valore attuale della moneta, a quello dell'ante guerra che nel 1913 fu di Lire 1,134,000,000. La bilancia dei pagamenti è chiusa per l'anno 1925 in pareggio.

I rapporti commerciali coll'Inghilterra

«Nel primo semestre del 1926, secondo i computi del prof. Borgatta, che ho riferito al Senato, ma che non possono avere un significato assoluto, malgrado il valore dell'esponente, date le difficili valutazioni degli scambi internazionali, la bilancia dei pagamenti internazionali italiana avrebbe raggiunto il pareggio tra partite visibili e invisibili.

«Le importazioni di carbone fossile dalla Gran Bretagna in Italia sono diminuite fortemente nel secondo semestre del 1926 per naturale conseguenza dello sciopero minerario, ora fortunatamente risolto, che ha costretto la stessa Gran Bretagna, fornitrice mondiale del carbone, ad importarne. L'industria italiana però si era costituita già nel primo semestre del 1926, anche in previsione dello sciopero minerario, delle scorte notevoli che le hanno permesso di provvedere alla mancata importazione inglese. Nei mesi dall'aprile al novembre 1926 l'Italia ha importato, per via mare oltre 6 milioni di tonnellate cioè 200 mila tonnellate in più del corrispondente periodo del 1925. Lo sciopero non ha, dunque, mutato nel suo complesso la situazione degli approvvigionamenti di carbone per l'industria italiana.

«Nelle dichiarazioni che feci all'*Observer*, nell'aprile 1926, ho constatato con compiacimento l'intensificazione dei rapporti commerciali tra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America e mi sono altresì compiaciuto che la possibilità di un vasto intercambio commerciale fra questi Paesi fosse oggetto di interessanti discussioni sulla stampa tecnica e politica.

L'aumento delle esportazioni italiane verso i potenti mercati dell'Inghilterra e degli Stati Uniti significa anche una maggiore capacità di consumo sui nostri mercati delle merci inglesi e nord americane. Le nostre possibilità esportatrici non possono dunque, non essere benevolmente considerate, in questi Paesi.

Le rapide dichiarazioni che vi ho fatto mi confermano il mio ragionato ottimismo. Esso è basato, e mi riaffaccio a quanto vi ho detto da principio, sui fatti e sull'esperienza».

L'inaugurazione dell'aero-linea Roma - Vienna

Come abbiamo annunciato, in seguito agli accordi intervenuti fra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Transadriatica, verrà inaugurata oggi la nuova linea aerea Roma-Venezia-Vienna.

Il primo volo verrà spiccato dal campo di Centocelle che dista circa 5 chilometri da Roma; non è ancora fissata con precisione l'ora di tale partenza ma si prevede ch'essa avrà luogo alle ore 9, cosicchè l'apparecchio che compirà il servizio potrà toccare Venezia alle 11.30 per ripartire un'ora dopo alla volta di Vienna.

L'aeroplano adibito al servizio, un magnifico Junker corredato di tutto il comfort immaginabile per un viaggio aereo è partito domenica dall'aeroporto Miraglia di San Nicoletto recando a bordo sette passeggeri che parteciperanno oggi alla cerimonia inaugurale, compiendo poi il tratto di volo tra Roma e Venezia; tra questi sono l'avv. Domenico Giuriati della Società Transadriatica, e un redattore della «Gazzetta di Venezia» e precisamente il collega Antonio Levorato.

Il viaggio da Venezia a Roma ha avuto esito felice per quanto sia stato ostacolato da raffiche di pioggia e di vento che resero necessario un atterraggio di fortuna a Farnese. Il lieve inconveniente non ebbe a conseguenza che un ritardo nell'arrivo dell'apparecchio, il quale partito da San Nicoletto domenica mattina alle 9 potè scendere solo alle 14 al campo di Centocelle.

Un grave incendio a Barbiano

BOLZANO, 31

Nel villaggio di Barbiano (Chiusa) la notte dal 28 al 29 gennaio, verso le 23 è scoppiato improvvisamente un grave incendio nel fienile del contadino Gostner. L'incendio, scorto anzi tutto a Ponte all'Isarco, favorito da un vento fortissimo, si sviluppò in maniera impressionante, ed i pompieri di Ponte all'Isarco i primi ad essere sul posto del disastro poterono salvare l'abitazione; ma la casa di deposito unitamente al fienile ed agli stalli, fu completamente distrutta. Nell'incendio sono perite 22 pecore, ed i danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di lire. Nello stesso villaggio 14 giorni or sono, è stata distrutta da un incendio la segheria comunale. Il fienile testè distrutto, era stato costruito pochi mesi or sono, perchè un anno prima era stato pure distrutto da un incendio.

Mortale caduta di un contadino

BOLZANO, 31

A Novaponente, il sig. Giuseppe Thaler di anni 59 ammogliato, ieri dopo pranzo si trovava nel solaio, intento a gettare nella parte superiore dello stesso dei fasci di paglia, perchè venissero tagliati con la macchina trinciaforaggi. Il Thaler, improvvisamente, sdrucciolava sull'assito, precipitando sul lastrico sbattendovi con il capo violentemente e producendosi una gravissima ferita. Il sacerdote, fatto chiamare d'urgenza, non potè che somministrargli l'Estrema Unzione, poichè il contadino cessava di vivere un'ora dopo, senza avere riacquistata la conoscenza.

Riapertura della Corte d'Assise a Vicenza

VICENZA, 30

Domani si riaprirà la nostra Corte di Assise. La sessione che sarà presieduta dal cav. Tomajoli Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, sarà inaugurata con la discussione della causa riguardante la giovane Panella Giuseppina, di Altovilla imputata d'infanticidio. Il neonato morto venne trovato nel maggio scorso anno durante l'espurgo di una fogna diacente all'abitazione della Panella.

Catramina Bertelli contro tossi e catarri
IL RIMEDIO PRINCIPE

ANTICOLANA
ACQUA MINERALE SORGENTE IN FIUGGI
ANTIURICA · ANTILITIACA
INSUPERABILE NELLA CURA DELLA
GOTTA · ARTRITE · RENELLA
· CALCOLI VESCICALI ·
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE
CONCES. BOZZI & CRIPPA - MILANO - VIA PALEOCAPA,
VENEZIA - Corte del Remer 4761 - Telef. 3106

BREVETTO REAL CASA
Come Un Re Al Confronto di Altri liquor Ovunque trionfa
KINA-KINA
IL CURACAO A. PIZZOLOTTO
GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI
Ditta A. PIZZOLOTTO
CASA FONDATA NEL 1815 CORNUDA (Veneto)

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 57

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL — Proprietà riservata

Francamente, non saprei prender parte alle vostre pene, malgrado la mia buona volontà. Ne conosco dei peggiori. Non prendete pose malinconiche che convergono così poco a voi, uno dei privilegiati della fortuna.

Ella cuciva celermente, senza alzare la testa, aggiungendo alcuni nastri nuovi alla sua veste usata mentre parlava rapidamente, non lasciando al conte il tempo di fare una risposta.

— Vedete, — continuò ella, — che io voglio imitare le grande signore, ma con poca spesa, amico mio; sarei desolata d'ispirare la pità.

Candeilles toccò col dito la stoffa dell'abito.

— E' assai logora, — diss'egli, — e non farete una gran figura con questo straccio. Quanto può costare quest'abito?

— Una quarantina di franchi.

— Così poco!

— E la fattura, gli accessori, la fodera, i bottoni, i nastri! E' una somma!

— Siete ridotta a calcolare queste miserie!

— Non sono la sola. Ve ne sono migliaia che mi rassomigliano e sono costrette a contentarsi dei loro guadagni che variano dai venticinque ai sessanta franchi al mese. Esse sono ben costrette di fare i conti!

Candeilles si passò la mano sulla fronte.

— Voi mi spaventate, — diss'egli, — con questa vita indegna e senza grandezza.

— Senza grandezza! v'ingannate.

E abbassando le labbra sulla testa biond di Andreina:

Candeilles si alzò.

La grandezza del sacrificio ha contato per nulla?

— Venite a scacciarmi, giacchè non volete ascoltarmi, — diss'egli con tono quasi imperioso.

Egli si chinò alla sua volta sul dolce bionda di Andreina:

— Coraggio, sorellina, — mormorò egli.

Sul pianerottolo il conte attirò a sè Serafina e la fissò negli occhi.

— Tu rappresenti una parte, — diss'egli. — Fai sfoggio di un coraggio che non hai.

— Che t'importa!

— Ti proibisco di entrare in quella casa maledetta.

— Perchè?...

— Sono geloso e ti amo!

— Bisognava dirmelo per il passato! Oggi non è più tempo; addio!

Egli le strinse la mano al punto da spezzargliela e se la portò alle labbra.

— No, — diss'egli, — a rivederci.

— Non voglio rivederti!

Egli impallidì.

— Dici sul serio?

— Sì, sul serio.

— Mi detesti dunque?

— Forse!

— Perchè?

— Per tanta felicità perduta! Vattene!

E, senza aspettare risposta, richiuse con violenza la porta.

IX.

Signorina di magazzino

Tre mesi erano trascorsi.

La vedova abitava nella sua villa di Mentone, ove successivamente Rodier, i Granin e Ribart andavano a distrarla e a sorvegliare la cassa.

Rodier non vi faceva che brevi apparizioni, fingendo un distacco assoluto dagl'interessi di questo mondo, ma aveva la sua polizia e circondava la vedova con le sue reti invisibili.

Nel gran bazar vi era sempre la stessa affluenza.

Le gallerie non si vuotavano. Il Pattolo si versava nelle casse con la violenza dei torrenti allo sciogliersi delle nevi.

La signorina Odelin era installata nel suo riparto. Adesso si compiaceva in mezzo a quel mercato brillante, il cui splendore attirava tanti scarabei e tanti coleotteri.

Là, le farfalle erano le donne.

I grandi magazzini le affascinavano. Il «Filo della Vergine» le attirava con le sue «rèclames» strepitose.

Serafina si rassegnava senza difficoltà alla sua condizione, il movimento la divertiva, le faceva dimenticare la stanchezza.

Ella trovava almeno nel suo impiego la sicurezza del domani e il necessario per Andreina. Nessun sacrificio le sembrava troppo grande per la sua povera sorella.

Ella era dunque quasi felice.

Aveva appena il tempo di pensare ai suoi affanni passati, a Giorgio di Candeilles, il quale, convinto dell'inutilità dei suoi sforzi, rinunziava a convincersi di quell'amore sopravvivente al matrimonio con colei ch'egli aveva scelta e che la giovane trovava strano.

Il babbo Simon aveva finito per risentire una sua simpatia per le sue locatrici. S'incaricava delle loro commissioni e rendeva loro mille piccoli servizi che le due sorelle ricompensavano come potevano.

Serafina in certi mesi guadagnava più di duecento franchi, pagato il suo mantenimento, giacchè vi erano giornate di lavoro di straordinario nelle quali guadagnava trenta o quaranta franchi che le bastavano per il suo vestiario.

Tagliava i suo abiti alla domenica, e durante la settimana Andreina li cuciva, sempre assidua al lavoro che la sorella le preparava.

Di più, ella lavorava per il suo magazzino della via del Bac, che le forniva un po' di biancheria da confezionare.

Al «Filo della Vergine», Serafina era messa al livello delle altre.

Il signor Levrault, lo scienziato, le era stato di grande utilità.

Con una pazienza e una discreta galanteria da vecchio, l'ispettore le aveva tracciato il cammino.

Nei primi tempi ella aveva passato duri momenti.

Ella rientrava alle dieci; qualche volta più tardi coi piedi gonfi negli stivaletti, coi reni indolenziti per aver disceso o salito cento volte le scale, per portare dei pacchi, correre alle riserva, ma impiegando la sua energia a resistere a questo lavoro che, rinovato continuamente, ucciderebbe un facchino del mercato o un marinaio delle coste bretoni.

In mezzo a quella polvere impalpabile sospesa in nubi ondeggianti, ella impallidiva, sentiva una specie di anemia debilitante invaderla come le sue compagne dal colorito livido, giallastro, clorotico sotto lo sforzo di tutte le malattie speciali delle donne.

Ella aveva dovuto dedicarsi assiduamente al lavoro per mettersi al pari di quelle che si trovavan lì da parecchi anni.

Poi, quando ebbe finito d'imparare, il suo destino le era sembrato meno pesante.

Con la sua eleganza cortese e riservata ella si trovava lì come in casa sua, acquistandosi la simpatia dei venditori come pure degli impiegati più autorevoli.

Soltanto le donne del suo vicinato erano animate da un ardente malvolere a suo riguardo.

Esse l'invidiavano; la sua calma, la sua bellezza, le faceva arrabbiare.

Ma non era ella invulnerabile con la sua probità delicata, con la sua cortesia imperturbabile e sorridente, con le sue attenzioni silenziose?

Il teatro alla "Scala" e la sua storia

...Gino Giulini, ricorda un aneddoto che ...caro a Ferdinando Fontana, arguto ...bizzarro poeta e librettista milanese ...i contemporanei, satireggiandone ...poetica arte, chiamavan Frinfrinan-Fontana. Scrisse, adunque, il Fontana (ed il Giulini ricorda) che la Scala ...cupa i due terzi della vita d'ogni milanese. « Se supponiamo che tre milanesi si incontrino nel deserto di Sahara e si mettano a discorrere, dopo una ...incomincieranno a parlare della ...; e se soffiasse anche un forte «simun» ed essi si trovassero colla sabbia alla gola, continuerebbero a parlare della loro Scala ».

In attesa di questo ventaccio del deserto, della Scala parla ampiamente e ...pericolo di sepoltura sotto la sabbia una pubblicazione che due giornalisti competentissimi, Gustavo Macchi e Carlo Russo hanno compilato per celebrare la Scala nella attuale sua trasformazione. E' un volumetto elegante al quale noti scrittori di arte e di ...quali il nominato Gino Giulini, ...rio Ferrigni, quella biblioteca ambulante di civiche nonchè teatrali memorie che è Virgilio Ramperti hanno portato ampio e solazzevole contributo. ...chè il libro, che trae appunto il suo ...dall'argomento che tratta, non è ...di quei macignetti di carta che ...gravano sullo stomaco dell'incauto lettore, ma è formato da una serie d'interessanti articoli che farebbero il vanto e l'ornamento della terza pagina di ogni importante giornale quotidiano.

Ecco, ad esempio, come Giulini profetta una celebre rappresentazione scaligera, quella datasi nel brumifero anno VI repubblicano « per festeggiare il fausto arrivo del generale in capo Bonaparte a cui la repubblica cisalpina ...il sicuro stabilimento di sua libertà ». Aggiungeva il manifesto per vivificare di certo il repubblicano patriottico ardore dei cittadini meneghini che il teatro sarebbe stato illuminato (oh, ...nelle altre sere come si faceva?) e che l'ingresso era gratis! « Due anni dopo la prima apparizione sulle scene della divina Grassini, i milanesi videro meravigliati sedersi nella platea della Scala, al posto degli elegantissimi ufficiali dell'esercito austriaco, certi sbrandellati e bisunti ufficiali dell'armata francese che saranno stati certamente eroici sui campi di battaglia come voleva la loro fama, ma in teatro facevano un bruttissimo vedere.

« Erano gli stessi che i milanesi avevano visto entrare da porta Romana in duplice fila su certi cavallucci stremenziti da far pietà ».

Gli stessi cambiano, però, costume, si indorano ed infrangiano di cordoni e di nappe, di fronzoli e di sciarpe durante l'aureo e fragile periodo del regno italico. Alla Scala sfilano persone illustri. Ecco il gen. Berthier che fila apertamente con la contessa Maria Visconti Kewen Uller, ed ecco, il vicere Eugenio con la bella e buona sua Amalia, madame de Stael e Carlo Porta, lo Stendal e Vincenzo Monti, mentre faceva al teatro le sue prime apparizioni il nobile Alessandro Manzoni. Un grandioso spettacolo si ebbe alla Scala co... la chiusura della storica giornata in cui Napoleone in Duomo si incoronò re d'Italia.

Alla Scala, adorna di ghirlande e di festoni, si cantò l'inno di Luigi Cerretti « Il trionfo della pace » musicato da Vincenzo Federici e furono serviti agli invitati tanti rinfreschi (pettegola argutamente il Giulini) per lire 23.595 e ...: 2600 gelati, 700 boccali d'acqua assortita di cannella, limone, semata, ...arenate, oltre alle paste dolci ».

Saltando via, per conto nostro molti anni e molti altri episodii arriviamo di corsa ad una serata che chiameremo classica: quella del 9 gennaio 1859. Si rappresentava la « Norma ». Al « Guerra, guerra » gli spettatori sono in piedi e applaudono freneticamente accompagnando il coro ad una sola voce. Gli ufficiali restano per un attimo indecisi con gli occhi fissi al palco dove trovasi Gyulay, il quale balza decisamente in piedi ed applaude con furore. Allora tutti gli ufficiali balzano in piedi pure essi al grido di « guerra, guerra », picchiando le sciabole sul pavimento.

Una volta tanto milanesi ed austriaci si trovarono ad avere lo stesso parere. Solo le conseguenze furono un pochino divergenti.

Questi ricordi, che ancor più che milanesi assumono quasi il carattere di ricordi nazionali, servono quasi da interessante proemio al libro sulla « Scala ». E' un po' far conoscere l'albero genealogico e le glorie della casata illustre prima di parlare di essa.

Il teatro è nato come l'Araba fenice dalle fiamme poichè ove non fosse stato l'incendio avvenuto nel 1776 del Regio Ducal Teatro, costruito nel XVI secolo accanto al Palazzo Ducale — non sarebbe stato sentito dalla corte Ducale il bisogno di soddisfare al crescente desiderio di spettacoli con la costruzione non di uno, ma di due teatri nuovi quello piccolo (relativamente, aggiungiamo noi, e solo come riferimento alla Scala) della Cannobbiana per la quale la corte Ducale donò il terreno a fianco dello attuale palazzo reale e quello grande chiamato di poi « alla Scala » perchè costruito nel luogo dov'era già un vasto ed importante edificio, la Collegiata eretta da Regina della Scala consorte di Barnabò Visconti », il quale — notiamo incidentalmente — fondò alcunchè di meno artistico, ma che con l'arte canora ha pure qualche parentela: la terribile « Cà di can » che sorgeva su l'area attualmente occupata dal più idiliaco degli uffici comunali: quello dei matrimoni. A meno che si voglia maligniare aggiungendo che alla denominazione di « Cà di cann » quella dei Cani e gatti. Ma chiudiamo questa parentesi.... ringhiosa che può far piacere soltanto a chi dovrà pagare la tassa del celibato.

Per tornare alla Cannobbiana, che ebbe i suoi momenti di gloria e che passata in possesso di quel mecenate dell'arte lirica che fu Edoardo Sonzogno divenne l'attuale « Teatro Lirico Internazionale », si può dire che ormai ha, se non i giorni, almeno gli anni contati. Infatti il Comune ha acquistato il teatro per demolirlo al momento opportuno, quando cioè sarà necessario ampliare la via Rastrelli (angusto sfogatoio attualmente della piazza del Duomo) e dare nuova area agli edifici comunali che incominceranno ad essere costruiti prossimamente sull'altro lato della strada di fianco al Lirico.

Chiusa anche questa parentesi di nuova toponomastica milanese e tornando a quella Scala dalla quale ci eravamo allontanati diremo che il volumetto di cui ci occupiamo tanto volontieri (poichè merita d'essere ampiamente conosciuto) narra per filo e per segno le vicende scaligere, dal solenne suo aprimento — come diceva il manifesto che l'avvenimento annunciava — ai giorni nostri.

Con molta disinvoltura climatica, per chi conosce l'estate milanese, diremo che l'apertura avvenne in agosto del 1778 avendo il Regio architetto don Giuseppe Piermarini compiuto un lavoro di prodigiosa rapidità.

Antonio Salieri, di Legnano, figlio adottivo del viennese Gassmann ed allievo prediletto di Gluck, scrisse l'opera di apertura « Europa riconosciuta » che fu rappresentata con grande successo alla presenza del colto e dell'inclita di quei tempi, nonchè di Ferdinando d'Austria e di Maria Ricciarda Beatrice d'Este che ci devono perdonare se, per brevità, li defraudiamo della dozzina di titoli a cui hanno araldicamente diritto.

Ed ecco che incomincia la gloriosa schiera dei grandi musicisti, da Cherubini, a Rossini, a Bellini, a Donizzetti, a Verdi, per non nominare che i geni nostri che si succedono nella varia vicenda dei successi e degli insuccessi per finire il ciclo col nome di due grandi scomparsi Boito e Puccini e di un grande vivente Pietro Mascagni.

Il volumetto tutto ciò registra e delle opere che quest'anno furono o saranno rappresentate ricorda le vicende, la storia; le illustra in ogni particolare sicchè il pubblico possa ad esse accedere con la necessaria preparazione. Racconta le glorie di Toscanini e di Panizza, i grandi maestri scaligeri, entra nei segreti della organizzazione degli spettacoli con Forzano o Caramba o Rovescalli quando non alza deliziosi veli sul corpo di ballo scaligero.

Un libro, insomma, interessante sotto ogni rapporto e che merita figurare nella biblioteca d'ogni colto cittadino, anche se non amante di musica.

Remo Fasani

Tragedia per interessi tra nani

Uccide lo zio facoltoso e s'uccide

PIACENZA, 31

Ieri sera, dopo le 21, s'è sparsa in città la voce di una terribile tragedia, che in un primo tempo appariva avvolta nel mistero. I protagonisti sono tre: il notaio dott. Medoro Lupi, la sua domestica Teodolinda Brizzolara e un nipote diciassettenne del notaio, Gaetano, figlio del dott. Callisto Lupi, morto otto anni or sono. La prima notizia fissava i termini della tragedia in questa laconicità impressionante: il dottor Lupi era stato ucciso dal nipote, il quale a sua volta si era ucciso appena compiuto il delitto.

Ricco e nano

Il dottor Medoro Lupi, di anni 54, notaio a Piacenza, era assai noto in città. Di origini modeste, aveva saputo formarsi una ottima posizione, lavorando alacremente, in alcuni comuni di campagna e di montagna. Da vent'anni era tornato a Piacenza, sua città nativa, per esercitarvi la professione, nella quale portava una rettitudine che lo rendeva amato e stimato da tutti.

Oltre alla professione di notaio, il dr. Lupi si interessava anche di affari ed amministrava i beni di varie facoltose persone; abitava in piazza Santa Margherita e conduceva, non ostante lo stato di agiatezza raggiunto, una vita modestissima, tanto da essere da taluni tacciato di avarizia. Meritevole di un particolare cenno è la figura fisica del dott. Lupi, caratteristica nella sua sgraziata piccolezza. Egli apparteneva del resto ad una famiglia di nani e si ricorda che anche il defunto fratello, dottor Callisto, padre del giovane omicida e suicida, era così basso di statura che quando doveva visitare gli ammalati all'ospedale, nella sua qualità di medico, doveva servirsi di uno sgabello per poter giungere all'altezza del letto. Il figlio di lui, Gaetano, uccisore del notaio, non superava la statura di metri 1.10. Egli era studente in medicina a Pavia, ove lo zio lo aveva chiuso in un collegio perchè dava scarsi risultati negli studi.

La madre del giovane signora Assunta, oriunda genovese ed ex suora, che aveva sposato il dottor Callisto Lupi, avendolo conosciuto all'ospedale ove prestava la sua opera appunto in qualità di suora, vive a Piacenza insieme ad un altro figlio, Carlo di anni 15, che studia all'Istituto magistrale. La sua famiglia viveva stentatamente perchè il dottor Callisto Lupi, pur avendo avuto una posizione ricca, aveva subito un rovescio per una disgraziata speculazione industriale, che lo aveva lasciato in difficoltà economiche, e tanto addolorato da portarlo precocemente a morte. Era stato nominato tutore dei due ragazzi lo zio Medoro. A quanto sembra, il notaio sovveniva anche del suo la cognata ed i nipoti, i quali però avrebbero voluto soccorsi maggiori, cosicchè fra il notaio e la famiglia del nipote avvenivano frequenti e aspri litigi.

L'allarme tragico

La tragedia di ieri sera è avvenuta fulmineamente. Poco dopo le 21 la domestica del notaio Lupi, certa Teodolinda Brizzolara quarantenne, nativa di Bardi, si presentava alla Croce Bianca, con una ferita al volto, da cui perdeva molto sangue. Avute le prime medicazioni, la donna fu portata all'ospedale e, strada facendo, narrò la tragedia svoltasi nella casa del dottor Lupi. Il nipote Gaetano aveva sparato prima contro lo zio, colpendolo, poi contro di lei. Essa, benchè ferita, era riuscita a fuggire. Che fosse poi accaduto e quali fossero le condizioni del notaio, ella non sapeva. La donna venne trattenuta all'ospedale e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

I militi della Croce Bianca si portarono immediatamente nella casa del dr. Lupi, che trovarono chiusa. Bussarono e venne ad aprire una inquilina del piano terreno, certa Giuseppina Maestri, la quale stava tranquillamente pranzando col marito Remigio. Essi dichiararono di non saper nulla e di non aver udito nulla, e uguale affermazione fu fatta dagli altri vicini. Recatisi al primo piano, nell'appartamento del dottor Lupi, i militi trovarono la porta spalancata e uno spettacolo raccapricciante si presentò ai loro occhi. La tavola era apparecchiata per due persone e i bicchieri erano ancora colmi. Presso la tavola, vicino ad una sedia, sulla quale doveva sedere il dottor Lupi, era il corpo di lui rovesciato a terra. Dalla nuca gli usciva un rivolo di sangue, che aveva formato una larga pozza sul terreno. Presso la finestra, accasciato a terra, a ridosso del muro, giaceva il corpo del giovane Gaetano, che perdeva sangue abbondantemente dalla tempia destra. Altre traccie di sangue erano sparse per tutta la cucina, nella camera attigua, e lungo le scale. Era il sangue versato dalla fantesca durante la fuga.

Funebre presentimento

Avvertito dai militi della Croce Bianca, giungeva sul posto, poco dopo, il commissario di P. S. Larin, che provvedeva al piantonamento. L'inquilino del pianoterra, Remigio Maestri, veniva poi chiamato e trattenuto in Questura, ma indubbiamente soltanto per informazioni.

Intanto la domestica del dottor Lupi che trovasi piantonata all'ospedale, ha fatto ieri sera stessa il seguente racconto: « Il mio padrone — ha detto la Brizzolera — aveva avuto due o tre giorni fa una visita del nipote Gaetano venuto da Pavia. Mi parve che il colloquio fosse stato tranquillo; senonchè, appena il giovane partì, il padrone mi confidò che egli era in grave preoccupazione e temeva anche per la propria sicurezza. Mi raccomandò di tener chiusa la casa e ben custodita. Il povero dottore aveva avuto un alterco e una scenata violenta per ragioni di interesse con la cognata e col nipote. Due anni fa aveva avuto inizio il primo dissidio ed il giovane sin da allora si lamentava che lo zio non aiutasse di più la sua famiglia. La famiglia del nipote percepiva una sovvenzione di circa un migliaio di lire al mese ».

Passando poi al sanguinoso fatto, la fantesca ha aggiunto: « Questa sera, verso le 20, io ero in casa, quando, per prendere della legna, mi recai sul solaio. In questo momento il giovane Gaetano, il quale indubbiamente s'era nascosto sulle scale, approfittò della mia assenza per introdursi in camera mia, sotto il letto. Poco dopo rincasò il dottor Medoro. Dopo cena io mi recai in camera per dire le orazioni. Fu in quel tempo che l'uscio si aprì e comparve Gaetano con in pugno la rivoltella. Il giovane si diresse verso il dottore. Questi tentò fuggire, ma il nipote lo raggiunse con un colpo d'arma e lo fece cadere riverso in un lago di sangue. Il Gaetano, subito dopo, si rivolse verso di me e sparò un colpo che mi ferì in faccia. Non mi perdetti di animo e continuai a fuggire. Sentii rintronare altri colpi. Non so altro ».

Una madre in pena

La donna sperava che il padrone fosse soltanto ferito e quando seppe della sua morte proruppe in uno scoppio di lagrime. La P. S. ha provveduto alle 22 a fare chiamare in Questura la signora Lupi e il figlio Carlo, ai quali venne detta una pietosa menzogna e cioè che il giovane Gaetano s'era ferito per disgrazia ed era in condizioni gravi. I due immediatamente manifestarono il desiderio di recarsi a Pavia. Più tardi però la signora Lupi manifestò il proposito di recarsi dal cognato per informarlo della disgrazia e per pregarlo di recarsi con lei, ed allora si dovè far credere che il dott. Lupi trovavasi per affari in provincia e che non sarebbe tornato che all'indomani.

Madre e figlio non sapevano affatto che il Gaetano si trovasse a Piacenza e si ritiene che il giovane fosse giunto da Pavia ieri sera stessa, portandosi immediatamente a casa dello zio, per mettervisi in agguato, come appunto narrò la Brizzolara.

Nel corso della sua narrazione la domestica ha spesso esclamato: « Stè vendicato! ».

Il giudice istruttore postosi immediatamente all'opera, ha esaurito nella notte le indagini sul luogo della tragedia ed ha ordinato la rimozione delle due salme. Sarebbe risultato che il Giovane Gaetano Lupi perseguiva da tempo lo zio Medoro con richieste di denaro, alle quali si sarebbe anche associata una giovane donna, che si crede fosse la fidanzata del Lupi. Si tratterebbe di una signorina milanese inscritta anche essa all'Università di Pavia. Si dice che il Lupi sia giunto ieri sera da Pavia con la donna e che questa lo abbia indotto a chiedere allo zio una forte somma di denaro. La P. S., alla quale è giunta questa voce, pur non dando ad essa che scarso credito, ha fatto ricerche in città di questa giovane, ma finora senz'alcun risultato.

Il pericolo corso da uno spazzacamino

BOLZANO, 31

Lo spazzacamino diciassettenne Geier, a Ora mentre stava pulendo il camino delle scuole elementari, corse serio pericolo di morire per asfissia. Il giovane era sceso nel sotterraneo del palazzo scolastico, dove si trova il focolaio per il riscaldamento a termosifone e di qui s'arrampicò internamente nel camino, ma giunto ad una certa altezza, colto dalle esalazioni dell'acido carbonico, il disgraziato spazzacamino è caduto a terra, rimanendo svenuto sul fondo del focolaio. Per fortuna il fattorino della scuola era sceso casualmente nel sotterraneo, dove scorse per tempo lo spazzacamino svenuto. Chiamato in aiuto il segretario comunale, che si trovava negli stessi locali, entrambi portarono il giovane all'aria aperta, dove dopo alcun tempo si riebbe completamente.

L'educazione fisica in Polonia

VARSAVIA, 31

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di creare un ufficio di educazione fisica e di preparazione militare.

La facoltà di Scienze inaugurata all'Università di Firenze

FIRENZE, 31

Ieri nell'aula Magna della Università ha avuto luogo la solenne inaugurazione della facoltà di Scienze Economiche e Commerciali. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. l'on. Bastianini Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, in rappresentanza del Governo e del Ministro Belluzzo, e S. E. l'on. Martelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Fra le autorità e le notabilità si notavano il Podestà sen. Garbasso, il Prefetto gr. uff. Regardi, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione Militare, i sen. Della Noce, Mazzoni, Rayna, il principe Ginori Conti, i deputati Fera, Morelli, Marques, Marchi, il generale Ceccherini comandante la ottava Zona della M.V.S.N., il rappresentante del Provveditore agli Studi, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Burchi, un forte stuolo di professori delle varie facoltà oltre a varie personalità dell'industria e del commercio.

Il cav. di gr. croce Chierichetto, commissario per la Camera di Commercio, ha parlato per primo ricordando come nacque l'idea della istituzione della facoltà delle Scienze Economiche e Commerciali a Firenze e come fu possibile realizzarla mercè l'interessamento di S. E. Balbo e di S. E. Martelli. Quindi il prof. Riccardo Dalla Volta, direttore della facoltà, ha pronunciato il discorso inaugurale su l'espansione economica e la istruzione commerciale. Entrambi i discorsi sono stati calorosamente applauditi. S. E. Bastianini ha poi pronunziato un discorso, più volte interrotto da applausi dichiarando infine in nome del Re e del Governo aperta la nuova facoltà presso la Università di Firenze. La cerimonia ha avuto termine tra gran di acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo.

L'inaugurazione d'una lapide ai caduti del penitenziario di Nisida

NAPOLI, 31

In occasione dell'inaugurazione della lapide in memoria dei Caduti in guerra del penitenziario di Nisida è stato redatto un numero unico dovuto prevalentemente alla penna dei condannati ed alla cui riuscita hanno contribuito le più insigni personalità della patria nostra. Notevole il pensiero dedicato da S. E. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., il quale ha così precisato lo spirito ed il programma del movimento fascista nei riguardi del problema della rieducazione dei colpiti dalla legge: « Il Fascismo che vuole essere una scuola di vita sana ed utile per ogni cittadino italiano deve penetrare anche nei tristi recinti di pena come un soffio vivificatore che in ogni cuore anche più chiuso e pervertito, rechi il dono di una speranza e di una fede, la speranza di poter essere domani utili al proprio Paese ed alla propria famiglia; la fede che un gesto di bontà possa cancellare tutto un passato di debolezza e di errori. Tale altissimo compito è assegnato ai dirigenti dei reclusori cui la patria affida oggi i suoi figli più disgraziati non per annientarli ma perchè vengano restituiti alla vita della bontà e della utilità sociale. — Augusto Turati ».

La lapide oggi scoperta reca i nomi degli umili eroi che usciti dalla casa di pena caddero combattendo per le maggiori fortune della patria. All'austera cerimonia sono intervenute le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze di numerose associazioni, il nastro azzurro, i mutilati di guerra, gli ex combattenti, le madri e vedove dei caduti in guerra nonchè numerosi invitati. Da un apposito recinto assistevano alla cerimonia anche i detenuti e le detenute.

Hanno pronunziato discorsi il cav. Tucci direttore della casa di pena, S. E. Petrone Vescovo di Pozzuoli, il quale ha detto di essere lieto di poter consacrare nel penitenziario l'immagine di Gesù crocefisso qui portata per volere del Duce, ed infine l'avv. Cucari. La cerimonia è terminata al suono dell'inno «Giovinezza» mentre due aeroplani volteggiavano nel cielo lasciando cadere fiori.

Disperata impresa d'un trevisano in una gioielleria di Nizza

PARIGI, 31

Si ha da Nizza: Sabato sera, verso le 18 un giovanotto entrava nella gioielleria Johanne e chiedeva alla commessa che era sola se poteva stimargli una perla che egli le mostrava. La signorina fece per andar a chiamare il padrone, quando il giovanotto si precipitò su di lei colpendola alla testa con un'arma contundente. La giovane cadde svenuta e il suo aggressore ne approfittò per impadronirsi di una certa quantità di gioielli e prendere quindi la fuga; ma egli venne raggiunto da alcuni cittadini che si erano accorti del fatto.

Mentre lo afferravano, il malvivente beveva il contenuto di una fialetta e poco dopo cadeva privo di sensi. Trasportato al vicino commissariato egli rinveniva e dichiarava che era stato spinto al delitto dalla miseria: erano due giorni che non toccava cibo. Il giovane disse di chiamarsi Teruccio e di essere oriundo di Treviso.

Rinchiuso in guardina, il Teruccio prendeva la rincorsa e sbatteva la testa contro la porta della cella, ferendosi gravemente. Le sue condizioni sono disperate.

Scoperta di teschi umani preistorici

BOLZANO, 31

Nei pressi di Caldaro, e precisamente a Roccavetore, durante gli scavi che vengono attualmente fatti nelle campagne del sig. Pathleit, dove si lavora ad una profonda dissodazione del terreno, nella particella fondiaria di Marano sono stati messi alla luce quattro teschi umani e diverse ossa umane, di origine preistorica proseguendo negli scavi veniva accertata la presenza d'una fossa piena di scheletri umani, che risalgono tutti indubbiamente ai tempi preistorici. Della scoperta è stata avvisata la competente Autorità per fare gli accertamenti di legge.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

I cronisti della materia annonaria possono andare orgogliosi delle loro fatiche se perfino un grandissimo poeta, Vittor Hugo, non sdegnò di occuparsi dell'argomento. In *Choses Vues* vi sono note sul caro-vita di Parigi durante l'assedio del 1870, che sono straordinariamente gustose e mostrano di quanto buon senso pratico possa essere dotato uno spirito superiore. Eccone qualcuna:

27 Novembre. — Una cipolla costa un soldo (sia detto fra parentesi: adesso costa di più!) — Una patata costa un soldo (idem).

25 Dicembre — Una notizia sensazionale. E' arrivato un canestro di ostriche. E' stato venduto 750 franchi. Alla vendita per i poveri un gallinaccio vivo è stato venduto 250 franchi.

7 Gennaio — La mia lavandaia, non avendo più di che far fuoco è costretta a rifiutare la biancheria da lavare; ho fatto al sig. Clemenceau, capo del nono circondario, una domanda di carbone a pagamento, domanda che io ho postillato così. «Io, per parte mia, mi rassegno a tutto per la difesa di Parigi, a morir di fame e di freddo ed anche a non cambiarmi di camicia. Tuttavia raccomando la mia lavandaia al signor sindaco del nono circondario»; ed ho firmato. Il sig. Clemenceau ha accordato il carbone.

12 Gennaio — Il «Padiglione di Rohan» mi domanda, a partire da oggi 8 franchi a testa pel pranzo; ciò che, col vino, il caffè, il fuoco ecc., porta il pranzo a 13 franchi a persona.

13 Gennaio — Un uovo costa fr. 2.75. La carne di elefante (!) costa 40 fr. la libbra. Un sacco di cipolle 800 franchi.

Ebbene, il pranzo a 13 franchi... sarebbe ancora, oggi come oggi, a molto buon mercato. Così il *Messaggero*.

*

Chi sono gli eredi della defunta imperatrice Carlotta? Nel 1867 — scrive il *Temps* — quando l'imperatore Massimiliano morì, l'imperatore Francesco Giuseppe designò il tutore di sua cognata, questa restando austriaca per il suo matrimonio. Il fratello della vedova, il re Leopoldo II, fu scelto pel primo, poi, nel 1908, alla morte del re, il principe belga Leopoldo de Ligne, che morì anche nel 1918. Durante la tutela, la Corte austriaca aveva sempre più fatto notare il suo intervento negli affari della povera alienata. All'armistizio, la decadenza della casa d'Absburgo, essendo un fatto compiuto, fu riunito un consiglio di famiglia come nel 1867. Furono designati tutori: il barone Goffinet, gran maestro della Casa dell'ex imperatrice; tutore sostituto: il senatore Desprée, avvocato della Corte di Cassazione. Essendo austriaca la povera Carlotta i suoi beni furono colpiti dal sequestro. Maurizio Hermans avvocato alla Corte d'Appello, fu nominato sequestratario. La eredità dell'ex imperatrice è valutata a circa 180 milioni di franchi; di cui la metà sarebbe collocata in titoli oro, e l'altra in titoli belgi, austriaci e terre. Questa eredità deve essere divisa fra i figli dei fratelli della ex imperatrice, che erano il re Leopoldo II e il conte di Fiandra. Gli eredi quindi sono: i figli del re Leopoldo I, la figlia della principessa Luisa morta, (ma la maggior parte di tale quota sarà assorbita dai creditori) la principessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo ed attualmente contessa ungherese Lonyay; la principessa Clementina, vedova del principe Vittorio Napoleone, i figli del conte di Fiandra; la principessa Enrichetta duchessa di Vendome; la principessa Giuseppina, principessa Carlo di Hohenzollern Sigmaringen; il re Alberto del Belgio.

*

La moda invernale — scrive la *Nation Belge* — ha fatto risorgere i vestiti in istile, che si vedono nelle serate mondane e specialmente sulla scena. Sono tornati in voga le sciarpe in raso bianco, che s'incrociano sul petto, dette alla Maria Antonietta. Molto favore incontrano i volanti in pizzo, in tulle o in velluto. Le scollature variano all'infinito. Ve ne sono alcune, modellate su quelle che si compiaceva adottare l'imperatrice Eugenia. Esse possono essere circondate da una cascata di merletti o da galle antiche. Per le grandi serate appare la scollatura audace, chiusa su di una sola spalla. Una moda fatta per quelle che non temono l'eccentricità, nè gli sguardi curiosi della folla. Tornano poi in voga le gonne usate alla metà del secolo scorso, combinate con tre tinte diverse della stessa gamma, sovrapposte l'una all'altra.

*

Tristan Bernard, il noto autore drammatico, è stato intervistato da un redattore del *Journal* a proposito della sua candidatura all'Accademia degli immortali, al posto lasciato vacante da Giovanni Richepin. Alla domanda: «Quali ragioni lo avesero determinato a porre la sua candidatura» rispose: «Nessuna! Fino adesso mi bastava di essere un letterato, e sapere che il pubblico ascoltava e leggeva con piacere i miei lavori. Mi pareva di aver sempre venti anni. Poi mi sono accorto che sono giunto alla maturità, ed allora mi dissi: «Voglio essere immortale». «Quanti voti sperate di avere sui quaranta?» «Trentanove almeno. Non ho nemici e l'Accademia ha già coronate le mie opere». «Qual'è quella che ritenete più adatta a guadagnare la vostra causa?» «Credo il *Sesso forte*, ripreso recentemente, con successo, al teatro *Michel*. Là ho trattato la questione del sesso forte alle prese... col debole». «Che pensate delle donne?» «Io le adoro! Le trovo sempre deliziose. Adesso amo i capelli corti. Adorerò i capelli lunghi quando torneranno». «Poichè siamo in argomento *Moda*, da qual sarto vi farete fare l'abito verde?» «Mio Dio, non lo so! Non bisogna parlare della pelle dell'orso prima di esserci dentro!».

*

E' morto in questi giorni il marinaio a riposo Pietro Maria Le Corre che amava far sapere a tutti che egli era il *frère Yves* di Pierre Loti. Questi lo aveva incontrato nel 1876 a bordo del *Tonnerre*. Nel modesto appartamento che il Le Corre abitava, scrive il *Petit Parisien*, era mantenuta intatta la camera che Pierre Loti aveva abitata: tutti i mobili, tutti gli oggetti del maestro vi erano stati gelosamente conservati. Durante le lunghe serate d'inverno, in vicinanza delle reliquie dello scomparso, il Le Corre raccontava con fierezza, appena contenuta dall'emozione, quanto era buono il suo grande fratello Giuliano, come egli lo chiamava. Poi sciorinava tutti i ricordi e parlava tremando di Madame Chrysanthème che egli aveva conosciuto laggiù nella fragile casetta di Nagasaki, di Rarahu e soprattutto di Aziyadè cui il Loti era teneramente affezionato. Il Le Corre era di Saint-Pol-de-Léon, ed aveva un figlio, che Loti aveva tenuto a battesimo.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA - S. Luca | Via Nuova Teatro Goldoni - Telefono 22-67, Palazzo Banca di Novara

Nuovi Magazzini Casalinghi al'a "Città di Torino"
già Magazzini GAIDANO di G. Dalmastri comproprietario della cessata ditta
VENEZIA - Angolo Calle dei Fabbri 4745-46
Telefono 6-27

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594ª
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Impianto Riscaldamento
Termosifone - Vapore

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Malattie degli OCCHI
Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363 - Venezia
Orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Ostetricia Ginecologia
LEVI
già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5675

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905, I. Piano - Tel. 3567
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. BREGANZATO
ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Il Dott. IANOVITZ
riceve per Malattie della bocca e denti dalle 9.30 alle 12.30
per Malattie interne e nervose dalle 13 alle 13.30
LIDO - Viale Dandolo 37

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
DOTT. PROF. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

MALATTIE OCCHI
Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167

CRONACA DI VENEZIA

Traffico viaggiatori tra Venezia e Mestre
e biglietto a prezzo unico

La «Lectio brevis» di Giuseppe Fusinato tocca argomenti così interessanti che è bene svilupparli nell'interesse del pubblico Veneziano. Intendo accennare al prezzo del biglietto di viaggio di terza classe che costa L. 2.50, se rilasciato per treno diretto, L. 2.20 per treno accelerato e L. 4 se valido per due viaggi, andata e ritorno, per qualsiasi treno che abbia vettura di terza classe. Il viaggiatore che abbia acquistato un biglietto per L. 2.20, trovato a viaggiare su un treno diretto, è tenuto a pagare la differenza di centesimi 30, e in più L. 2 per diritto fisso. Questi casi sono frequenti e le lagnanze non mancano: come da diversi anni si agita la questione del biglietto di terza classe a prezzo unico valido tanto per i treni diretti quanto per i treni accelerati. La recente disposizione, andata in vigore il 1 gennaio, di ammettere i viaggiatori di terza in tutti i treni anche diretti e direttissimi, purchè vi siano vetture di terza, rende sempre più necessario la sollecita definizione del prezzo unico. Varie soluzioni vengono prospettate: si era pensato di far pagare a tutti L. 2.50 e cioè il prezzo maggiore; poi venne fuori la media aritmetica fra i due prezzi che porterebbe il costo di un biglietto a L. 2.35; infine una terza soluzione fu presentata cioè di considerare la media aritmetica dei tre tipi di biglietto, per treno omnibus, diretto e di andata e ritorno considerando i quattro viaggi che possono effettuarsi con i tre biglietti. Ne venne un prezzo medio per biglietto e per viaggio di L. 2.175 che porterebbe all'adozione del prezzo minore e cioè di L. 2.20.

Da recenti notizie pervenute sembra che dal 1 febbraio le ferrovie metteranno in vendita un biglietto a prezzo unico di L. 2.40 valido per tutti i treni, mantenendo però il prezzo di L. 2.20 per il biglietto per treno omnibus per quei viaggiatori che non intendessero approfittare dei treni diretti. La questione adunque è appena all'inizio di una soluzione. E l'inizio è tutt'altro che soddisfacente.

Gli studi dell'Istituto Veneto dei Trasporti hanno portato a ben altro.

In primo luogo all'esame del movimento viaggiatori di Mestre e di Venezia rispettivamente per Venezia e Mestre; movimento importantissimo e che rappresenta circa la terza parte del quantitativo totale dei biglietti venduti nelle due stazioni. La questione del prezzo unico per Venezia e Mestre deve essere considerata sotto due aspetti; si rende necessario la distinzione tra viaggi effettuati con treni accelerati e diretti in «treni che transitano da Mestre» e quelli che si fanno con i «treni locali» i quali costituiscono il servizio definito dal Fusinato tramviario «tra Venezia e Mestre»; e che deve comprendere la fermata a Marghera.

L'Istituto sostiene che il prezzo unico per viaggiare con qualsiasi treno accelerato o diretto (esclusi i locali) fra Venezia e Mestre dovrebbe essere fissato in L. 2; nè si dovrebbero opporre ostacoli a tale soluzione quando si pensi al costo del biglietto anteguerra e ai vari successivi aumenti che hanno portato il biglietto Venezia-Mestre a un prezzo così elevato. Limitando il nostro esame ai prezzi per viaggi in terza classe ricordiamo che prima della guerra e a tutto il 2 giugno 1916 il prezzo del biglietto Mestre-Venezia era di 55 centesimi per treni diretti, di cent. 50 per treno omnibus e di cent. cent. 80 quello per viaggi di andata e ritorno. In seguito dei successivi aumenti detti prezzi sono stati portati rispettivamente a L. 2.50, L. 2.20 e L. 4; sopportano cioè le rispettive percentuali di aumento del 355 per cento, del 340 per cento e del 400 per cento: percentuali adunque molto più elevate della comune percentuale di aumento del 225 per cento che l'Amministrazione ferroviaria ha imposto sui prezzi di tariffa dei viaggiatori.

La ragione di questa diversità di trattamento è dovuta a un provvedimento che ebbe vigore verso la fine del 1919 e che, purtroppo, passò inosservato....

Il 1 dicembre 1919 fu stabilito di riscuotere per tutti i biglietti di importo non superiore a L. 3 un «diritto speciale» di L. 0.50. E poichè al prezzo di L. 3 corrispondeva una percorrenza di Km. 30 ne venne di conseguenza che i biglietti di minore percorso subirono maggiormente questo gravame. Così il prezzo del biglietto Venezia Mestre (km. 9) pel solo fatto di questo «diritto speciale» venne a ... di Venezia esigono una revisione di questo provvedimento che ha alterato sensibilmente le relazioni della città con la terra ferma: tanto più ora che Mestre è stata annessa a Venezia.

D'altra parte le statistiche del traffico viaggiatori tra Venezia e Mestre nel 1926 ci danno la vera portata della misura adottata dall'Amministrazione Ferroviaria a favore di Venezia. Su cento biglietti, attualmente se ne vendono 16 per treno diretto 46 per treno accelerato e 38 per viaggi di andata e ritorno; sicchè l'Amministrazione Ferroviaria concede la riduzione di 10 cent. sui 16 biglietti per diretto e lascia in facoltà ai rimanenti viaggiatori di acquistare il biglietto a L. 2.40 per diretto o a L. 2.20 per treno accelerato; soluzione ambigua e che darà luogo a non pochi inconvenienti. Noi consigliamo a tutti coloro che hanno ragioni di recarsi a Mestre per ritornare lo stesso giorno di acquistare biglietti di andata e ritorno al prezzo di L. 4 che ora sono validi per qualsiasi treno.

Per quanto riguarda le comunicazioni strettamente locali, tra Venezia e Mestre, con fermata a Marghera, si è sostenuto come il prezzo del biglietto valido per i treni locali debba essere studiato prendendo in esame il movimento degli operai o braccianti che, muniti di biglietto settimanale di andata e ritorno, si recano nei giorni lavorativi da Mestre a Venezia o da Venezia a Mestre.

Questo movimento ha la sua importanza perchè si aggira su una media di 30 mila biglietti l'anno corrispondente a circa 220 mila viaggi. La corrente di traffico è maggiore da Mestre a Venezia che non da Venezia a Mestre, poichè il movimento di quest'ultima rappresenta appena la quarta parte di quello da Venezia. Per intensificare sempre più questo significativo movimento al quale si aggiungono ancora i viaggi degli abbonati (studenti, ferrovieri, impiegati statali, e abbonamenti ordinari) si rende necessario di istituire i «biglietti settimanali festivi», che l'Amministrazione Ferroviaria ha facoltà di estendere in qualsiasi località e stabilire un prezzo equo che renda possibile lo spostamento delle persone tra Mestre e Venezia.

Il prezzo dei biglietti settimanali, che è stato portato da L. 1.50 anteguerra (per 6 viaggi) a L. 7.40 in seguito al D. M. N. 351 del 7 agosto 1925, può servire di base per la formazione del prezzo locale Venezia-Marghera. L'operaio o il bracciante viene a pagare cent. 60 per viaggio. Il prezzo del biglietto di abbonamento ordinario, che consente diversi viaggi in un giorno tra Venezia e Mestre, può servire di base per la formazione del prezzo massimo del biglietto locale Venezia-Mestre; l'abbonato che faccia un solo viaggio di andata e ritorno al giorno viene a pagare in media cent. 90 per viaggio; sicchè il prezzo a tariffa ordinaria per «treno locale» tra Venezia e Mestre e viceversa, di terza classe potrebbe essere fissato in L. 0.90.

Non altrimenti pratica l'Amministrazione Ferroviaria per i biglietti di corsa semplice da Napoli Centrale a Fuori Grotta, cioè per la medesima distanza di Km. 9 che intercede tra Venezia e Mestre.

I prezzi adottati per il servizio Napoli Pozzuoli della linea direttissima Roma-Napoli dovrebbero essere applicati tra Venezia e Mestre per il servizio locale o tramviario. Detti prezzi per viaggi di corsa semplice sarebbero fissati in L. 0.50 per la terza classe e L. 1.55 per la I. classe; per viaggi di andata e ritorno in L. 1.20 per la terza classe e L. 2.10 per la I. classe; per biglietti di abbonamenti ordinari a pronto pagamento e per biglietti di abbonamento annuali a pagamento rateale mensile si dovrebbero fissare i medesimi prezzi che l'Amministrazione Ferroviaria applica tra Napoli e Fuori Grotta (Km. 9).

L'adozione di questi criteri nella formazione dei prezzi per treni locali tra Venezia e Mestre, con fermata a Marghera, porterebbe alla risoluzione del problema completo delle comunicazioni e del costo del viaggio tra Venezia e Mestre. La stessa Amministrazione Ferroviaria ne risentirebbe vantaggio poichè il numero dei viaggiatori verrebbe ad essere aumentato in modo rilevante e compenserebbe ad usura le facilitazioni di tariffe domandate.

A. Corso

A metà Carnevale

Siamo già a metà del Carnevale: e chi se n'accorge? Niente mascherate per le strade tranne alcune comitive rauche e sbrindellate che s'ostinano a girare come anime in pena sotto la pioggia che li infradicia, spruzzando fango addosso ai passanti che il caso porta vicino al loro passaggio movimentato di corse e di salti, ultima e beffarda manifestazione d'una tradizione un dì fastosa e che forse s'avvia a scomparire definitivamente. Certo, anche la stagione quest'anno non si è mostrata singolarmente propizia alle manifestazioni esteriori, più chiassose e coreografiche del carnevale: pioggia e neve ammorzano anche gli spiriti più bollenti. In compenso carnevale s'è fatto più intimo, s'è rifugiato nelle sale e nei salotti, tutto vivificando colla irruenza della sua magica virtù, meteora passeggera e sfolgorante, fastoso, giocondo, scintillante come le sue musiche, vertiginoso come le sue danze dal ritmo implacabile. E dovunque si balla, e settimanalmente il numero delle feste aumenta e nuove veglie s'annunciano a cui innegabilmente arriderà un successo brillantissimo. L'avvenimento della stagione sarà senza dubbio il grande ballo delle Patronesse della Bucintoro che verrà tenuto verso la metà del mese prossimo nelle fastose sale del Selva sopra la Fenice. Altra veglia bellissima sarà la «Veglia della Carta» che il Circolo del Lido sta organizzando per sabato 12 corr. nelle sale della propria ricca sede al Grand Hotel Lido. Veglie ancora annuncia la Compagnia della Vela e tutte queste oltre naturalmente quelle che stanno organizzando le varie società sportive e i circoli cittadini. Come si vede la cronaca mondana avrà parecchi avvenimenti del massimo interesse da registrare durante questa seconda metà di carnevale. Per intanto riepiloghiamo i balli della settimana scorsa che non sono pochi.

Alla Compagnia della Vela

Il solito, lietissimo successo arrise alla serata famigliare di sabato scorso. La Compagnia della Vela anche in queste serate, che chiameremo minori, vanta ormai una tradizione che impronta ogni sua manifestazione d'un carattere di squisita mondanità. Tutto vi contribuisce a rendere l'ambiente veramente delizioso, e perciò il successo è indiscusso. Le danze ebbero inizio alle 21, subito animatissime. Tra le numerosissime signore e signorine presenti: sig.ra Arcangeli, sig.ra Gidoni, baronessa Chiodo e sig.na, sig.ra Mocellin, sig.ra Dolcetti, sig.ra Pavan e sig.na, contessa Corte e sig.na, sig.ra Polidoro Mocellin, sig. Tatara, sig.ra Cassinari, sig.ne Gasparetto, sig.ra Baschiera e sig.ne, signorina Saccone, sig.ne Elia, sig.na de Rossi, sig.ra Chiozzi, sig.ra Fabris e sig.na sig.na Tiburzio, sig.na Ciceri, sig.ra Micheletto e sig.na, sig.ra Monti, bar.ina Scaglia, sig.ne Giandoso, sig.ne Marotti, sig.ra Graziani e sig.na, sig.ra Freilino e sig.ne, sig.ra Console, sig.ra Mazzaro e sig.na, sig.ra De Roberti e sig.na, sig.ra Tomaioli e sig.na, sig.ra Bonduà e sig.ne, sig.ra Chiancone sig.ne, sig.ra Pellas e sig.ra Chiancone e sig.ne, sig.ra Pellas e

Il jazz-band poi fa furori: una volta scatenate le gambe non conoscono più requie; vanno ch'è un piacere incalzate da nuove e frementi cascate di ritmi travolgenti.

Al Danieli e al Circolo Lido

Al Danieli la tradizione brillante dei venerdì, segna ogni settimana un successo maggiore. L'attrazione dell'ambiente è irresistibile e bisogna dirlo, tutto è disposto per contribuire a renderlo tale. Tra le numerose signore e signorine presenti alla brillante riunione notammo: co.ssa Orsi e sig.na, sig.ra Maccaluso e sig.na, sig.ra Monti, sig.ra Arcangeli e sig.na, sig.ra Carena, sig.ra Peirce, sig.na de Colle, sig.ra Jesurum, sig.ra Cà Zorzi e sig.na sig.ra Pellas e sig.ne, sig.ra Fabris e signorina, sig.ra Zamarra, sig.ra Armando, sig.ne Gasparetto, co.ssa Bragadin, co.ssa Corti e sig.na, sig.ra Fabiano e sig.na, co.ssa e sig.na Peperle, sig.ra Martinuzzi, sig.ra Rossi, sig.ra Dall'Armi e sig.ne, sig.ne Camerino sig.ra Fontanella, sig.ra Zannoner e sig.ne, sig.ra Cassinari, ecc.

I the domenicali del Circolo Lido formano ormai, assieme ai venerdì del Danieli, una tradizione a cui sapremmo ora difficilmente rinunciare. Brillantissimo ed animato oltre modo riuscì il the di domenica scorsa nella sede del Circolo al Grand Hotel Lido, dove malgrado il tempo impossibile, numerose convennero le signore e signorine graziose che durante la settimana col loro brio e la loro grazia animano gli altri ritrovi cittadini. Notate: sig.ra Brick e sig.na, sig.na Stowen, sig.ra Waldis e sig.na, sig.ra Errante, sig.ra Arcangeli, sig.ra Jesurum, sig.ra Cassone e sig.ne, co.sse Morolin, sig.ne Maffei, co.sse Peperle e sig.na, co.ssa Barbieri, sig.na Bracony, sig.ra Minervini, sig.na do Colle, sig.na Longo, sig.na Marinuzzi, sig.ne Gitremonti, ecc.

Le danze animatissime si protrassero ininterrottamente fino a tardi: una volta entrati nel delizioso ambiente non se ne partirebbe più.

E parliamo ora di quella veglia che avevamo annunciata ancora la settimana scorsa: nostre particolari informazioni ci permettono d'assicurare senza tema d'errore ch'essa avrà luogo la notte di sabato 12 febbraio. Sarà una veglia alla quale è assicurato sin d'ora un successo grandioso poichè alla fertile e graziosa inventiva delle signore è lasciata la più completa libertà di scelta dei costumi da indossare: costumi tutti di carta, dato che tema della veglia è appunto il «Gran ballo della Carta». Al ballo seguiranno naturalmente le cene nelle graziose salette al pianterreno e poi le danze continueranno fino al mattino. L'avviso l'abbiamo dato: ora alle signore!

Di qua e di là

Un lusinghiero successo arrise alla festina tenuta sabato sera nelle sale dell'Accademia Galante. La serata passò tra la più grande animazione ed il brio più giocondo secondate da un'ottima orchestrina le danze si intrecciarono vivacissime fino ad ora inoltrata.

La «Veglia del Pappagallo» organizzata dalla A. A. La Fenice ebbe pure un esito felicissimo. L'ampio e ricco salone del Pilsen era stato trasformato in una gabbia pittoresca e graziosa con decorazioni di pappagalli, intonatissime all'originale tema della festa. Effetti di luce, variazioni di colori inattese e graziose contribuivano a dare all'ambiente un carattere di piacevole e gioconda animazione ed irrequietezza. Le danze, ai ritmi di un jazz addirittura impressionante, si protrassero fino a mattina animatissime.

Di una folla spensierata si riempie nel pomeriggio di ogni domenica il gran salone del Pilsen, per le feste danzanti organizzate dalla S. S. Trimurtis, con ottimo successo. La musica è elettrizzante, il buffet funziona in modo superiore a ogni elogio, e le danze quindi si svolgono animatissime nell'elegante ambiente senza mai un'attimo di stanchezza fra la più schietta e simpatica giocondità.

Feste danzanti alla Bucintoro

Anche quest'anno, per aderire all'unanime desiderio dei Soci, la Bucintoro organizza, nelle sere di sabato 5 febbraio, e nei successivi giorni di sabato 12, 26 e 1. marzo, delle feste danzanti che avranno luogo nella Sede Sociale di San Marco. Affinchè anche quest'anno, tali feste abbiano a riuscire conformi alle tradizioni sociali, la Presidenza della Bucintoro ha demandato l'incarico dell'organizzazione ad un gruppo di soci volonterosi, sotto la direzione del cav. Armando. La sede è stata completamente restaurata ed il socio Melo Bruno ne ha curato l'abbellimento artistico. Le danze avranno inizio alle ore 22. I soci sono pregati di ritirare preventivamente i biglietti presso la Sede Sociale, tutte le sere dalle 21 alle 24.

L'Asilo permanente a Norcen della Colonia Alpina

La bella casa di Norcen della Colonia Alpina S. Marco sta per aprirsi quale Asilo permanente per i fanciulli che, per deficienze organiche o disgraziate condizioni morbose familiari, hanno bisogno di essere ritemprati da una vita igienicamente vissuta all'aria vivificatrice dei monti.

Per la realizzazione di questa nuova forma di assistenza auspicata dalle autorità e da quanti hanno a cuore il vigore dell'infanzia e la prevenzione in essa dei morbi e della tubercolosi sopratutto, occorrono grandi mezzi, mentre quelli di cui la Colonia Alpina dispone sono ben poca cosa per assolvere il compito che si prefigge.

I preposti alla Colonia hanno fede però nell'aiuto dei buoni e si rivolgono a quanti sentono tutta la bellezza e la utilità sociale del nuovo istituto chiedendone di essere in modo tangibile sorretti per l'inizio dell'opera.

Numerosi benefattori della Colonia hanno promesso il loro appoggio alla benefica iniziativa; altri, ne siamo certi, si aggiungeranno in questi giorni mentre fervono i preparativi per l'apertura dell'asilo permanente, che avverrà tra breve.

La Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia

Il 27 corrente si è riunita, sotto la presidenza del prof. dr. Giorgi, la Giunta esecutiva, la quale, fra altro, ha deliberato la costituzione dei Comitati di patronato ed ha deciso che essi debbano intanto funzionare con i soli membri di diritto, riservando la integrazione successiva con quegli elettivi, non appena che si sarà addivenuti alla delimitazione delle zone di assistenza per quei Comuni che hanno una popolazione superiore ai cinquemila abitanti.

Per schiarimenti ed istruzioni sulla costituzione dei Comitati stessi i Comuni potranno rivolgersi all'ufficio della Federazione che ha la propria sede nel Palazzo della Prefettura.

Atti del Magistrato alla Acque

Il Comitato tecnico del R. Magistrato alle Acque, nella adunanza del 28 corr. si è pronunciato sui seguenti argomenti:

1. Classifica in terza categoria del torrente Aralt — 2. Bacino del Sarco. Sistemazione dei Rivi di Ragoli (L. 315.000) — 3. Costruzione chiavica di alimentazione dell'alveo abbandonato del Livenza a monte dell'abitato di Corbolone. Autorizzazione di appalto a trattativa privata. — 4. Delimitazione bacino montano fiume Sarca. — Bacino espansione a Montebello Vicentino. Sistemazione del Rio Togna Fossa (L. 105.000). — 6. Bacino espansione Montebello Vicentino. Costruzione sifoni autolivellatori (L. 340.000). — 7. Bacino espansione Montebello Vicentino. Costruzione varice collocamento sifoni autolivellatori (L. 350.000). — 8. Bacino espansione a Montebello Vicentino. Sistemazione Rio Togna Fossa (Lire 950.000). — 9. Bacino espansione a Montebello Vicentino. Costruzione paratoie per chiusura bocche di presa sifoni autolivellatori (L. 120.000). — 10. Sistemazione del fiume Meschio (L. 681.000). — 11. Sgombero mandracchio sostegno vecchio di Cavanella d'Adige e formazione di banca in sinistra di Adige (L. 355.000) — 12. Nuova inalveazione del canale Malgher. Variante. — 13. Ampliamento del perimetro del Consorzio del terza categoria in destra del Torre. Rosta Ferracina. — 14. Delimitazione bacino montano del torrente Fersina. — 15. Classifica in seconda categoria dell'Adige in provincia di Verona e determinazione del perimetro del territorio interessato. — 16. Rialzo e ingrosso di argine in sinistra del Po in Comune di Ficarola (L. 735.000). — 17. Consorzio di bonifica Lame di Precenicco. Progetto economico per la aggregazione del bacino Valle Pantani (L. 1.400.000). — 18. Sistemazione argine destro Livenza da Casa al Gallo al Passo di Caorle. pere di completamento L. 225.000. — 19. Porto Industriale a Marghera. Proposta di variante al progetto esecutivo n. 14. — 20. Costruzione di diga a protezione del Canale navigante S. Pietro d'Orio nella laguna di Grado. L. 3 milioni. — 21. Consorzio di Bresega. Proroga del termine di ultimazione delle opere. — 22. Difesa argine destro Tagliamento in corrispondenza dell'abitato di S. Giorgio. L. 540.000. — 23. ettifica argine destro Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento e costruzione della chiavica detta dell'Ingegnere. L. 525.000. — 24. Bonifica del bacino Zerpano. Canale derivato dalla Fossa Balbi. — 25. Sistemazione argine sinistro Adige in località Balduina L. 890.000

Il largo concorso di Murano all'Assicurazione Prestito del Littorio

L'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la polizza abbinata al Prestito del Littorio, ha trovato nell'industre centro di Murano un'accoglienza veramente magnifica.

Gli industriali e le maestranze consci del contenuto patriottico e morale della operazione, hanno nelle riunioni tenute presso gli stabilimenti, risposto con pieno favore all'appello del Governo Nazionale.

Siamo ben lieti pertanto di pubblicare il secondo elenco dei sottoscrittori, che per il numero cospicuo di aderenti, non può essere completo:

Dott. Anostini Evaristo L. 20.000; Conte Mario Dudan 20.000; Moretti Aroldo 20.000; Ferro Iginio 20.000; Mario Rioda 20.000; Mantovan Gentile 15.000; cav. Ercole Barovier 10.000; cav. Nicolò Barovier 10.000; Toso Filippo Borella 10.000; Toso Romualdo 10.000; ing. Bertini Casimiro 10.000; Toso Olimpio 10.000; Vistosi Oscar 10.000; Zanetti Zeffiro 10.000; Bravin Ettore 10.000; Simeoni Silvestro 10.000; Costantini Belisario 10.000; Ernesta Camozzo in Costantini 10.000; Costantini Ortensia 10.000; Ongaro Belisario 10.000; Fort Enrico 10.000; Fuga Ugo 10.000; Campanella Anarciso 10.000; Barovier Giuseppe 2.o fu Marino 10.000; Biasutto Arturo 10.000; Barbini Alberico 10.000; Morucchio Domenico 10.000; Serena Pillade 10.000; Costantini Ilio di Belisario 5000; Costantini Gino di Belisario 5000; Dal Paos Giuseppe 5000; Francesconi Gino 5000; Barbini Guglielmo 5000; Toso Callisto Borella 3000; Toso Alcibiade 3000.

Una casa svaligiata

La scorsa notte il maresciallo Poli di servizio di notturna alla Questura Centrale, avvertito telefonicamente, assieme agli agenti Pasqua e La Cognata, si portava in Calle del Magazen N. 1481 ove abita la famiglia Riolo Ferdinando proprietario della Trattoria Giorgione a Rialto.

Il maresciallo veniva dal Riolo informato che verso le ore 20 la di lui sorella Olga assieme alla domestica Adele Andreato si era recata alla trattoria del fratello: durante l'assenza delle donne ignoti ladri arrampicatisi sopra un muricciuolo riuscirono a penetrare da una finestra al primo piano dell'appartamento e si appropriarono di preziosi di proprietà del Riolo per un valore di 4830 lire, e di L. 150 in biglietti di piccolo taglio appartenenti alla signora Olga, di un orologio di proprietà della domestica e di una pelliccia del valore di 500 lire appartenente alla signora Padovan Girardi e che era appesa ad un attaccapanni nell'andito. Nessuna traccia dei ladri i quali, data l'assenza degli inquilini, lavorarono indisturbati.

Però il Riolo esternò al maresciallo un suo sospetto. Egli ricordò che mentre la sorella era nel suo locale notò che un conosciutissimo pregiudicato sorvegliava le donne e prima che queste si allontanassero dalla trattoria era uscito in fretta forse per avvertire i ladri che esse stavano per rincasare.

Del furto le donne, rientrate in casa verso le 22, non se n'accorsero ed esso venne scoperto soltanto dal Ferdinando rincasato alle 0.30. La Questura ha iniziato immediatamente indagini per rintracciare i ladri.

Per i Caduti della Parrocchia di San Salvatore

Il Comitato per la lapide dei Caduti della parrocchia del SS. Salvatore, riconoscente agli oblatori ed a coloro che ebbero parole di lode per il semplice ma artistico ricordo marmoreo, comunica che col civanzo delle offerte fu acquistata una cartella di mille lire del Prestito del Littorio per una funzione annua da celebrarsi nel novembre in detta chiesa del SS. Salvatore.

La Milizia Fascista solennizza il IV. annuale della sua fondazione

La giornata nebbiosa e fredda non ha scemato l'entusiasmo delle balde schiere dei brillanti ufficiali della Milizia, che sono qui convenuti numerosissimi chiamati a raccolta dal loro comandante generale Vittorio Vernè a commemorare il quarto annuale dell'istituzione della Milizia, la bella truppa che ha rinsaldato la vittoria fascista conquistata attraverso la rivoluzione. I primi treni della notte e quelli del mattino fecero affluire a Venezia un migliaio circa di ufficiali, moltissimi fra essi i decorati al valore. Vediamo anche una medaglia d'oro: il commend. Sante Dorigo di Sernaglia della Battaglia.

L'adunata era per le dieci e mezza nella Sala Napoleonica dell'ex Palazzo Reale, la quale appariva riccamente addobbata. In fondo, sur una pedana contornata da piante sempre verdi erano gli alfieri coi labari del Fascio Veneziano portato dal cav. Eugenio Genero, da quello delle Corporazione e dai labari delle sette legioni della Milizia.

Il servizio d'onore lungo al grande magnifico scalone e nel vestibolo è disimpegnato dagli ufficiali della Milizia e dai militi del presidio di Venezia in alta uniforme.

Fra i presenti

Fra i presenti ufficiali della Milizia ricordiamo il console generale Micheroux de Dillon, i comandanti delle Legioni della Zona consoli Muratori, Bernardinello, Antonelli, Ivan Doro, Morgantini, Fracacci, il console co. Elti di Rodeano capo di S. M. della V. Zona, nonchè altri ufficiali generali e superiori fuori quadro, dei quali ci è stato impossibile seguare i nomi.

Fra le Autorità militari abbiamo visto: il Comandante del Dipartimento Marittimo Ammiraglio duca Monaco di Longano, il generale Macaluso comandante del Presidio e della 10 Brigata di Fanteria; il colonnello Chiariotti comandante il 71.o Fanteria; il col. Vergani comandante il Distretto Militare; il col. Lazzi comandante il 2. Regg. Artiglieria; il ten. col. Carrubba del comando Circolo di Finanza il ten. col. Baratelli comand. il Battaglione Lagunari del Genio; il ten. col. Abrile dei Carabinieri col capitano Gario; il colonnello medico Castigliola direttore dell'Ospitale Militare di S. Chiara; il colonnello Saccone direttore dell'Ospitale Militare Marittimo di S. Anna, il comm. Papette avv. militare.

Fra le Autorità Civili sono presenti: il gr. uff. dr. Iginio Coffari, R. Prefetto il senatore Giordano in uniforme di console medico della M.V.N.; il sen. conte Girolamo Marcello; l'onorevole Augusto Calore; S. E. Tombolan Fava Primo Presidnte della Corte d'Appello e S. E. Castellani Procuratore Generale del Re; il Podestà co. on. Orsi; il Segretario Politico della Fed. Prov. Fascista avv. Vilfrido Casellati ed il comm. Papini segr. delle Federazioni prov. Sindacati, il commend. Garioni commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia; il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. uff. Rendina; il vice-prefetto cav. uff. Zattera; il comm. Toffano ed il comm. Bortoletto vice-segretari della Federazione Provinciale Fascista; l'avv Brass, avv. Radaelli, del Direttorio del Fascio Veneziano; l'ing. Errera per l'Istituto del Nastro Azzurro; il comm. Gino Damerini; il gen. Giuriati per i Combattenti; comm. Spandri per la Congregazione di Carità ed Opere Pie; Ammiraglio Andrioli Stagno regio commissario pel Provveditorato al Porto; d.r Paccagnella e d.r Saccardo per la Camera di Commercio; Ammiraglio co. Casanuova; comm. Bianchi intendente di Finanza col vice-intendente ing. Pendini; il Podestà di Treviso d.r Faraone; il cav. Costanzo pel Provveditorato agli Studi; la prof.a Pezzè Pascolato e la co.ssa Elti di Rodeano rispettivamente pel Fascio Femminile e per le Madri e Vedove dei Caduti; il comm. Fries, i vari Segretari dei Sindacati Fascisti Nazionali; il comand. dei Vigili cav. Albanese, il cav. uff. Bogoncelli capo della I. Divisione Municipale coll'Economo Municipale cav. Zanchi che col Capo Usciere Drago avevano la direzione del servizio interno della sala.

Il discorso del gen. Vernè

Il generale Vernè inizia il suo discorso mandando un saluto ed un ringraziamento alle Autorità che hanno voluto intervenire alla cerimonia commemorativa del IV annuale della fondazione della Milizia. Egli passa poi a fare una rapida indagine della situazione della Milizia rispetto alla Nazione ed al Fascismo, agli inizi del quinto anno di vita ed osserva come la Milizia sia riconosciuta ormai come una forza viva della Nazione; come siano cessate tutte le discussioni intorno alle sue origini, ai suoi scopi ed alla sua organizzazione; come — infine — proprio per la sua origine rivoluzionaria e per la azione che essa presta volontariamente, tutta l'Italia ormai rinnovellata dal Fascismo le tributi consensi e plausi. Ogni riserva è completamente caduta; la Milizia inquadrata come è oggi è considerata come una sorella degli altri Corpi armati della Nazione che hanno secoli di storia e di tradizione, ed è legata all'Esercito glorioso, a quell'Esercito cui tutti noi ufficiali ci gloriamo di appartenere (vivissimi applausi) da vincoli e rapporti di affetto a cementare i quali sono intervenute le ultime disposizioni per la reciprocità del saluto fra i reparti armati.

E come non potrebbero essere fraterni i rapporti tra Esercito e Milizia quando si pensi che alla Milizia è stato affidato il compito geloso dell'istruzione premilitare, cosicchè sono quest'anni oltre 150 mila i giovani che, preparati da noi entreranno nelle file dell'Esercito.

I compiti delle Camice Nere

Il generale Vernè, ricorda i fasti della Marcia su Roma, il Duce creatore dello squadrismo i Quadrumviri che comandarono il movimento militare della Marcia su Roma, e riassume rapidamente il cammino percorso da allora ad oggi dalla Milizia, accennando a tutte le disposizioni che hanno perfezionato questa come organismo, specialmente dal punto di vista morale. Egli rammenta anche le recenti disposizioni per le quali agli ufficiali della Milizia è stato affidato l'inquadramento organico e razionale e la preparazione delle Avanguardie Giovanili e dei Balilla. La Milizia rappresenta lo spirito guerriero più vivo del Fascismo. Essa ha assorbito lo squadrismo e come il Partito può dirsi oggi il Fascismo borghese, così la Milizia può dirsi il Fascismo armato di moschetto, da quando è stato abolito il manganello. Il generale Vernè accenna quindi ai servizi speciali affidati alla Milizia, alle Legioni speciali che si sono venute creando a tutela dei più gelosi e delicati servizi pubblici come la Ferroviaria, la Portuale, la Forestale, la Telegrafica e Postale (di imminente istituzione); accenna pure ai nuovi delicatissimi compiti recentemente assegnati alle Camicie Nere e cioè l'investigazione politica, la vigilanza alla frontiera, la composizione del Tribunale Speciale, ecc. ecc.

Termina con un alata perorazione inneggiando al Fascismo, che sotto il simbolo del Littorio in unione compatta riunisce tutte le forze vive della Nazione e le avvia verso mete sempre più alte, sempre più lontane, sotto la guida del Duce in nome del Re e della Patria.

La chiusa del forte discorso del generale Vernè è accolta da un applauso scrosciante che riecheggia a lungo nella sala insieme ai suoni di «Giovinezza», della Marcia Reale e alle grida vibranti di Viva il Re, Viva l'Esercito, viva la Milizia, Viva il Duce.

La sala si sfolla, gli ufficiali si inquadrano ordinatamente in un imponente corteo, che appena giù all'Ascensione si ferma per meglio riordinarsi.

L'imponente corteo

Precede la musica della 49 Legione segue la I.ma Centuria e una magnifica corona di alloro portata da due militi per i martiri fascisti; vengono poscia tutti gli ufficiali coi rispettivi labari, delle Legioni 50, 51, 52, 53, 54, la Milizia Ferroviaria e gli ufficiali fuori quadro. Chiude il corteo un manipolo della Milizia Ferroviaria e una centuria Mitraglieri della 49.

Il corteo sbocca in Piazza S. Marco che è tutta imbandierata festosamente. Le note squillanti delle musiche legionarie destano nei cittadini animazione ed entusiasmo, essi applaudono calorosamente al passaggio: così il corteo per le Mercerie, campo S. Salvatore, Campo S. Luca, Campo Manin e Sant'Angelo arriva in campo Santo Stefano.

Il vasto campo è affollatissimo di fascisti, di avanguardisti e dei Balilla, di ragazzi dei ricreatori, i quali accompagnano le musiche con i canti della nuova Italia.

Nel solenne silenzio, sulla lapide che ricorda i Caduti fascisti veneziani viene posta la corona di alloro; poi uno squillo di tromba e il generale Vernè sull'attenti fa la chiama dei caduti fascisti della zona dal 1919 al 1927.

Ecco i nomi dei valorosi: Venezia: Spartaco Bello; Franco Gozzi; Annibale Foscari; Ugo Pepe; Giovanni Cattelan; Luigi Passoni; Alberto Zambon; Angelo Boscolo-Bragadin; Antonio Cattapan; Aronne Cazzagon; Severino Francescato.

Treviso: Vittorio Benetazzo; Giuseppe Piovesan; Antonio Masotti; Luigi Dal Bianco; Luigi Fusco; Aurelio De Polo.

Padova: Ernesto Scarpin; Italo Tinazzi; Silvio Grinzato; Galileo Grinzato; Tita Fumei; Gianvettore Mezzomo; Lenio Contro; Evaristo Cappellozza; Augusto Barbetta; Luigi Barollo; Pietro Zonno; Arturo Salvato; Giulio Boscolo; Giuliano Pizzato; Giuliano Montemaggi.

Rovigo: Giuseppe Giannesini; Edmo Squarzanti; Valente Schiavon; Antonio Peretto; Carmelo Casarotti; Pietro Rossi; Vincenzo Zanella; Silvio Visentini; Ugo Turrini; Nello Marangoni.

Compiuto l'elenco eroico, il generale Vernè grida: Pei Martiri del Veneto e di tutta Italia, gridate, presente! Allora un grido possente percorre tutto il campo e la moltitudine risponde levando in alto le destre: «Presente!».

Il nobilissimo rito è finito: una tromba squilla l'attenti e le quadrate legioni si sciolgono ordinatamente, come un sol uomo; le musiche intanto squillano gl'inni dell'Italia risorta.

Pelliccie emancipate

Il possidente Enrico Bressanin d'anni 73, abitante a Castello 6107, ieri dalle 15 alle 18 si era attardato al caffè Vittoria in calle Larga S. Marco, levandosi la pelliccia e deponendola nell'attaccapanni. Quando alle 18 volle mettersela non la trovava più. Le richieste ai camerieri furono inutili, di qui susseguente denuncia del furto alla Questura centrale dove il Bressan soggiunse che alcuni clienti avevano visto uno sconosciuto uscire dal caffè colla pelliccia sotto braccio senza che alcuno si fosse lontanamente pensato che si trattasse di un ladro. Danno: cinquemila lire.

Cronache funebri

Giuseppe Brunetta

Nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini hanno avuto luogo iermattina i funerali del compianto Giuseppe Brunetta d'anni 64, spirato l'altro giorno dopo breve malattia. Erano presenti il figlio, la sorella ed altri parenti dell'Estinto; nonchè numerosi amici e conoscenti. Notate alcune belle corone di fiori freschi ed un cuscino, omaggio dei familiari.

Dopo la Messa cantata venne impartita la rituale assoluzione al feretro che è stato poi deposto in una barca funebre che — seguita da gondole — lo ha trasportato al Cimitero di San Michele.

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-58 (LE CAMICIE PIU' FINE)

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Sposa uccisa nel momento delle nozze per un fatale incidente

Una grave sciagura è avvenuta stamane nella frazione di Pradis di Sotto, sciagura che ha portato il lutto in due famiglie, che ha distrutto una famiglia mentre stava costituendosi e che ha grandemente impressionato non solo i frazionisti di Pradis, ma anche quelli dei paesi vicini per la notorietà dei protagonisti.

Era stato fissato per questa mattina il matrimonio della venticinquenne Cedolin Italia col giovane Fabrici Albino del paese, col quale amoreggiava da circa tre anni. Gli sposi felici per la realizzazione del loro sogno alle 6 di stamane si recavano in chiesa per la celebrazione del matrimonio religioso che, come si usa in campagna, suole precedere quello civile. Erano accompagnati dai parenti e dagli amici. La lieta comitiva proseguiva nella massima allegria quando ad un tratto uno dei giovani che si trovavano nel corteo nuziale, certo Valentino Galante di anni 24, venne in mente di sparare alcuni colpi di rivoltella in segno di gioia. Tale usanza è comune anche nei nostri paesi.

Non l'avesse mai fatto! Come sia avvenuto, non si sa precisamente ancora, ma certamente per accidente ad un certo momento, non molto lontano dal la chiesa, la sposa lanciò un urlo, cadde riversa al suolo senza pronunciare parola. Tutti le furono d'attorno per sorreggerla e per soccorrerla. Inutilmente. Il colpo di rivoltella l'aveva colpita alla schiena lasciandola cadavere. Si può immaginare più che descrivere lo spavento e lo strazio della comitiva nuziale per la gravissima sventura accaduta.

L'uccisore involontario, il Galante, era come pazzo; fu più tardi arrestato per omicidio colposo. Il cadavere della povera ragazza restò guardato da conoscenti sulla strada in attesa del Pretore di Spilimbergo che, avvertito dai carabinieri di Clauzetto, giunse più tardi per le constatazioni di legge. Anche a Clauzetto il grave fatto ha prodotto molta impressione.

Il trattenimento in onore di G. Ellero con l'intervento di Gimpel.

Nel teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, seguì nel pomeriggio di domenica, un trattenimento in onore del poeta della bontà: Giuseppe Ellero.

Al trattenimento — auspice «La panarie» — presenziavano le maggiori autorità cittadine e militari.

Notammo: il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci e il comandante la 13.a divisione militare generale comm. nob. Silvio Sireana, con le gentili consorti; il cav. uff. avv. Giovanni Oriolo Commissario prefettizio della Provincia, il comm. dott. Renato Caveri Commissario prefettizio del Comune; il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Civiche Scuole e altri rappresentanti i maggiori Enti cittadini. Il sodalizio friulano della Stampa era rappresentato dal presidente co. Valentinis.

L'intero programam vene svolto tra la massima attenzione del scelto e colto pubblico che gremiva la sala.

Il collega m.o Chino Ermacora, direttore de «La Panarie» amico dell'indimenticabile Estinto, lesse fra il più vivo interesse la conferenza del Poeta: «Il Friuli liberato» mentre sullo schermo passavano le visioni di luoghi friulani spesso menzionati nella conferenza dall'illustre scrittore.

Indi 100 alunni delle scuole elementari, diretti dal loro maestro Luigi Garzoni, cantarono diversi cori.

I dilettanti del Ricreatorio recitarono con valentia il bozzetto «Ricevimento settecentesco».

Venne infine l'omaggio che Bronislaw Gimpel volle spontaneamente portare a Giuseppe Ellero.

Egli ha rinnovato l'immenso successo di mercoledì sera, anzi accresciuto suonando pezzi di maggior valore e di grande effetto. Il virtuoso fanciullo fu regalato da un vero meritato plebiscito di battimani.

Alla fine di ogni pezzo ripetuti erano gli applausi e alla fine, insistentemente richiesto, cortesemente accordò un bis eseguendo una Tarantella di Wieniawski.

Al piano era accompagnato mirabilmente dal valentissimo fratello Carlo.

Nelle sale del Collegio Arcivescovile seguì quindi un signorile ricevimento in onore del magico fanciullo offerto dalla Direzione del Collegio.

Parteciparono tutte le autorità convenute al trattenimento.

Dopo le presentazioni il Prefetto s'intrattenne affabilmente con Gimpel. Quindi venne servito un sontuoso rinfresco.

Alle ore 20 il ricevimento ebbe termine. Il Prefetto, prima di lasciare le sale, esternò il suo vivo compiacimento al Rettore Don Piccioni.

Secondo concerto di Gimpel

Sotto gli auspici della Società degli Amici della Musica questa sera, a richiesta generale, Bruno Gimpel svolgerà al Teatro Sociale un secondo concerto col seguente programma:

1. Corelli: La Follia — 2. Mendelssohn: Concerto in mi minore; a) Allegro molto appassionato; b) Andante c) Allegro molto vivace — 3. a) Wieniawski: Leggenda; b) Chopin: Notturno, c) Tartini-Kreisler: Variazioni sopra un tema di Corelli; d) Paganini: Sonatina XII — 4. Gounod-Wieniawski: Fantasia di «Faust».

Al piano il maestro Karol Gimpel.

Le feste danzanti di domenica

Nel pomeriggio di domenica, in tutti i circoli cittadini si svolsero degli animati Thè danzanti.

Si ballò al Circolo di Presidio, al Club Sociale e nel simpatico ritrovo del Dopolavoro ferrovieri.

Anche nelle sale popolari della Rotonda e dell'Olimpia, oltre che alla veglia domenicale al Teatro Sociale, riuscirono animatissime.

La "soirée,, al famigliare

Nelle ricche sale del Circolo famigliare, ha avuto luogo ieri sera, la annunciata serata danzante che richiamò una eletta e gentile schiera di gentili dame e compiti cavalieri.

L'animazione che perdurò durante l'intera serata, fu aumentata negli indovinati cotillons e riuscitissime quadriglie dirette magistralmente dall'impeccabile direttore di sala.

Le danze continuarono fino alle ore piccine.

Tre donne annegate nel Tagliamento mentre lo traversano a guado

Certo Luigia Molinaro di anni 60, Maria Molinaro in Indri di anni 29, e Caterina Molinaro di anni 33 insieme a certo Giacomo Molinaro; tutti di Villuzza di Ragogna presso San Daniele, si erano recati nel pomeriggio a raccogliere legna sul greto del fiume Tagliamento, guadando all'uopo uno dei tanti corsi d'acqua che solcano il ghiaieto vastissimo.

Il Molinaro Giacomo, preparato il carico, lasciò le donne a continuare il lavoro, raccomandando loro di guadare l'acqua nel medesimo punto in cui erano passate in precedenza. Erano allora le 13.30 circa. Più tardi le tre donne si accinsero a ritornare col carico. Non si può precisare come sia avvenuto il sinistro, perchè le uniche testimoni del fatto furono la figlioletta della Caterina Molinaro e un suo cuginetto che dalla riva del Tagliamento assistettero al tragico episodio e che per primi diedero l'allarme; ma essi, a causa della fortissima emozione provata, non sono stati in grado di dare alcuna spiegazione.

Alle grida dei fanciulletti accorsero i vicini; tra essi certo D'Agostinis il quale senza indugio si tolse gli indumenti e si buttò nell'acqua, traendo a riva ad una ad una le disgraziate donne. Ma il suo coraggioso atto a nulla giovò, perchè le tre disgraziate erano rimaste ormai troppo tempo nell'acqua ed erano affogate. Il fatto ha prodotto una profondo e dolorosa impressione.

Medaglia d'oro e diploma alla Banca del Friuli

La Banca del Friuli, che sottoscritto in proprio al Prestito del Littorio per un milione e che ha raccolto la cospicua cifra di otto milioni, oltre il contributo per L. 128.000 dato dal suo personale, ha ricevuto l'alta ed ambita parola di compiacimento da parte di S. E. il Ministro delle Finanze, a mezzo della seguente lettera:

Spett. Direzione Centrale della Banca del Friuli - Udine — Ho preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti da codesta Banca per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Mi compiaccio anche particolarmente del concorso dato dai funzionari, impiegati e salariati, alla sottoscrizione stessa. Con distinta osservanza: Volpi.

Alla Banca del Friuli è stata inoltre assegnata la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza, come da comunicazione pervenutale dalla Direzione Generale del Tesoro.

La ferrovia Sacile-Pinzano

La Prefettura comunica: Ai primi del mese di gennaio è stato annunziato che il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe nel corrente esercizio provveduto al completamento del tratto da Sacile a Montereale Cellina della ferrovia Sacile-Pinzano con una spesa di circa tre milioni. Per notizie pervenute alla Prefettura possiamo informare che fra breve verranno appaltati i lavori di armamento del tronco Montereale-Maniago.

Il rinvenimento d'una macchina cinematografica

Ieri mattina venne rinvenuta da alcuni frazionisti di Planis, una macchina cinematografica completa in ottimo stato.

La macchina trovavasi nascosta in mezzo ad un campo, nascosta sotto un covone di canne da granoturco, poco distante dal paese.

I carabinieri della stazione di Porta Gemona, subito avvertiti, provvidero tosto al sequestro della macchina.

Il calcio di un cavallo

Al nostro Ospedale civile fu ricoverato il macellaio Antonio Venuti di anni 26 di Giuseppe da San Rocco, il quale presentava una grave contusione all'estremità inferiore della gamba destra, guaribile in 12 giorni.

L'infortunato dichiarò d'essere stato colpito da un cavallo mentre trovavasi al frigorifero.

Per l'orario dei pubblici esercizi

L'on. Arturo Ravazzolo ha in questi giorni conferito a Roma con l'on. Lantini presidente della Confederazione Fascista del Commercio, in merito alla limitazione degli orari dei pubblici esercizi in Udine e nella Provincia del Friuli.

L'on. Lantini che si è vivamente interessato della questione, ha assicurato che si recherà dall'on. Suardo sottosegretario agli Interni per sottoporgli la questione.

Al Club Sociale

Anche al Club Sociale la serata trascorse animatissima, alternata da graziosi giochi di sala che intrattennero gli intervenuti fino alle ore piccine.

Ieri domenica, il Thè danzante ebbe una riuscita brillante, per merito speciale dei dirigenti che settimanalmente offrono delle novità.

Gli studenti

Gagliardicamente, spensieratamente, gli studenti animarono la loro riuscitissima festa, organizzata dall'Associazione studentesca friulana nelle ricche sale della Birreria Moretti.

Le danze, che riuscirono animate oltre ogni dire, continuarono, interrotte da un breve riposo verso la mezzanotte, fino alle ore molto piccine.

Prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Generale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

Riso Camolino extra quintale L. 200, tela per merce al kg. L. 2.26; Riso Camolino corrente id. L. 195, tela per merce id. L. 2.10; Farina di granoturco gialla comune id. L. 105, senza tela id. L. 1.20; Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna id. L. 310, senza imballo id. L. 3.45; Pasta nostrana id. L. 290, senza imballo id. L. 3.20; Zucchero cristallino id. L. 693, tela merce id. L. 7.20; Zucchero raffinato pile id. L. 718, tela per merce id. L. 7.50; Olio di mese prima marca id. L. 750, fusto gratis al litro L. 7.70; Olio di seme seconda marca id. 730, fusto gratis id. L. 7.40; Lardo e strutto nostrani id. Lire 770 al kg. L. 9.50; Conserva pomodoro doppia concentrata id. L. 850, in latte da 5 a 10 kg. L. 4.70; Stoccafisso Hammerfest id. L. 460, id. L. 5.40; Formaggio di Latteria fresco id. L. 1050, id. L. 12; Caffè Minas crudo corrente, id L. 2310 id. L. 25.30; Fagiuoli scritti (screziati) id. L. 200 id. L. 2.20; Patate id. L. 70, id. L. 0.85; Cipolle Chioggia id. L. 80, id. L. 0.90; Uova fresche ognuna L. 0.65; Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto al quintale da L. 750 a 850 al kg. da L. 7.50 a 9; Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto id. da 620 a 720 id. L. 6 a 7.50; Carno di vitello in buono stato di nutrizione, peso morto id. da L. 430 a 540 id. L. 4.50 a 6; Carne di vacca mediocre id. L. 380 a 480 id. da L. 6.50 a 7.50; Carne suina, peso morto id. da L. 560 a 665, id. da L. 8.70 a 7.70; Galline, polli a peso vivo al kg. L. 9; Id. id. a peso morto a L. 12; Id. id a pezzi a L. 15; Tacchini a peso vivo al kg. da L. 7.50 a 8; Anitre a peso vivo da L. 6.50 a 7; Latte naturale a domicilio al litro L. 1.20; Farina granoturco bianca e gialla nostra al kg. L. 1.50.

SACILE

Veglia al Circolo Magistrale. — Superiore ad ogni aspettativa è riuscita la festa da ballo indetta dalla Presidenza del Circolo Biblioteca Magistrale.

Fra i numerosi intervenuti — fra i quali si notavan parecchie notabilità del paese — è regnata viva oltre ogni dire l'allegria, che ha raggiunto il suo culmine nei simpaticissimi giuochi di cotillons. A mezzanotte è stata eletta Reginetta della festa la signorina Maria Padoin.

Una lode sincera vada al R. Direttore Pietro Gioago che è stato il mero animatore della festa nel cui programma furono comprese anche alcune danze folcloristiche.

Foot Ball. — Nel pomeriggio di ieri, nel Campo Sportivo del Viale Trento, ha avuto luogo la partita di Foot-ball tra la squadra del C. S. Sacilese e quella del C. S. Oderzo. Quest'ultima, nel primo tempo, ha segnato ben tre goals a zero. Il secondo tempo è stato contrassegnato dalla squalifica di un giuocatore della squadra di Oderzo e a un goal marcato ai sacilesi.

Cronache provinciali

Cividale

Brunner b. Cividalese 3-2 — La squadra bianco-rossa ha perduto domenica due preziosi punti in classifica.

Mentre nel primo tempo si conquistava un vantaggio di due punti con costante superiorità, nel secondo tempo, pur mantenendosi all'attacco, doveva cedere di fronte alle poche folate avversarie che riuscirono a violare per ben tre volte la rete di Boreanaz.

Superiorità che si riduce in una sconfitta quando si dorme sui conquistati allori. La cronaca della partita è molto breve.

Al 3. minuto con magistrale tiro Aviani conquista per i cividalesi il primo punto.

Fino all'11 minuto i cividalesi insidiano la porta avversaria, quando i verdi si rincuorano e passano all'attacco. Breve sprazzo di luce poichè dovranno ripiegare ancora ed in una mischia sotto la propria porta subiscono un calcio di rigore che Moschioni tramuta in punto.

Al 38. minuto l'arbitro interrompe una azione bianco-rossa fischiando un mani inesistente. La ripresa vede gli ospiti all'attacco mentre i concittadini subiscono la danza con molta calma ed indifferenza. Al 4 minuto punto per i verdi Brunnerini.

Incitati da questo primo successo essi conducono il gioco con molta energia finchè al 7. minuto carpiscono il pareggio. I bianco-rossi cividalesi si risvegliano e passano all'attacco; ma non riescono che a procacciarsi numerosi calci d'angolo che non giungono ad alcuna conclusione.

Il gioco diviene nervoso e molte favorevoli occasioni vengono perdute per la troppa precipitazione.

Al 35. minuto breve escursione degli ospiti sotto la porta di Boreanay con conseguente punto di sorpresa. Nulla di notevole sino alla fine che vede la vittoria della squadra di Piedimonte. Bene l'arbitraggio del sig. De Iurco della 58 Legione S. Giusto i Trieste.

Sciatoie. — Oggi un numeroso gruppo di schiatori cividalesi, ha passato la giornata sulle nevi del magnifico pendio di Luieco ed ha fatto ritorno in automezzo verso l'Avernaria.

San Daniele

Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti. — Il fiduciario dell'Associazione Fascista dei Commercianti prega vivamente i signori Podestà dei Comuni del Mandamento a volergli comunicare con tutta sollecitudine i nominativi dei rappresentanti la classe commerciale chiamati a far parte delle Commissioni Comunali per le licenze d'esercizio.

I commercianti sono avvertiti che la Federazione ha ottenuto dall'Intendenza di Finanza:

1.o) che il termine per il pagamento della tassa di concessione delle licenze sia prorogato a tutto il 31 marzo p. v. anche allo scopo di potere procedere ad un riesame delle singole tassazioni;

2.o) che al fine della tassazione sia tenuto presente il solo reddito derivante dall'esercizio per cui si chiede la licenza, facendo astrazione degli eventuali redditi provenienti da altri commerci esercitati nei negozi misti;

3.o) che nella tassazione per il commercio delle bevande supercooliche sia tenuto in considerazionee unicamente il reddito proveniente dalla vendita dei superalcoolici;

4.o) che agli effetti della stassa di licenza per la vendita di bevande alcooliche di graduazione superiore, sia preso per base nella parte di redito derivante dalla vendita di bevande superalcooliche.

Gl'interessati sono avvertiti che il termine per la presentazione ai comuni delle domande per le licenze di commercio è stato erogato al 31 Marzo p. v.

Sono esenti dagli obblighi della licenza e delle cauzioni per l'esercizio del commercio, i sordi, i calzolai, i fabbri, ecc, qualora lavorino esclusivamente dietro commissione diretta del pubblico.

Quando invece lavorino per rivendere al pubblico gli oggetti, fabbricati, sono soggetti al pagamento della cauzione ed alla domanda della licenza di esercizio. Gli agricoltori fornitori di latte, di erbaggi ed altri prodotti agricoli, sono dispensati dall'obbligo della licenza o della cauzione non perchè non esercitano tale commercio in appositi locali (negozi), nel qual caso dovranno sottostare agli obblighi previsti dalla legge.

Pordenone

La Sezione di Pordenone del Partito Nazionale Fascista ci comunica:

Allo scopo di provvedere al tesseramento degli iscritti a questa Sezione, s'invitano tutti i fascisti a voler consegnare nel più breve termine possibile, non oltre però il 15 Febbraio, la tessera del 1926 accompagnata con l'importo relativo di L. 9 (tessera e distintivo).

S'invita inoltre i ritardatari a voler regolarizzare la loro posizione amministrativa, versando la quota trimestrale.

La Sede resterà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il Direttorio.

Patronato Scolastico. — Il Patronato Scolastico fiorente benemerita istituzione cittadina fondato 40 anni fa a cui ora presiede annualmente e efficacemente dal vice Direttore delle Scuole Elementari sig. Croce presenta la sua relazione morale economica a tutto 31 Dicembre 1926.

Furono beneficati 620 alunni poveri, vennero acquistati una macchina per proiezioni, un pianoforte; istituite biblioteche, il teatro educativo infantile, ecc. Il bilancio preventivo 1927 indica una somma di L. 85.000, ciò per dar modo di sviluppare ed intensificare l'opera tanto filantropica a beneficio ella gioventù studiosa.

La cittadinanza dovrà dare maggiore appoggio a questa istituzione tanto benemerita.

Spilimbergo

Elargizioni significative. — I fratelli Bortusso della vicina frazione di Barbeano, ottimi e bravi aoperai, che da alcuni anni si trovano in Francia, vollero nel decorso marzo inviare alla scuola del nativo paese la cospicua somma di L. 300 per l'acquisto di un fonografo con la clausola che tutti i giorni di lezione fino al 31 dicembre del 1926, fossero suonati gli inni Marcia Reale e Giovinezza, quest'ultima accompagnata dal canto degli alunni.

Tale clausola fu dalle insegnanti di buon grado accettata e mantenuta. Ora gli stessi Bortusso venuti a conoscenza che da parte dell'insegnante signorina Anna Pasquali si sta organizzando la formazione dei Balilla, con nobile slancio le inviarono 250 lire per l'acquisto delle uniformi, accompagnandole con frasi che rivelano l'alto amore di patria e il vivo entusiasmo per la scuola che si prefigge il compito di formare le nuove generazioni italiche. Essi dopo aver ricordato le dolorose condizioni in cui versava l'Italia dopo la guerra vittoriosa, manifestano tutta la loro simpatia e la loro fede incondizionata nell'opera del Duce, che con mano ferma guida il popolo italiano verso destini sempre più radiosi.

Valvasone

Sindacati Fascisti. — Il Segretario politico rag. Carlo Fortuni comunica: Venerdì 4 febbraio alle ore 17 avrà luogo nella sede municipale la costituzione dei Sindacati fascisti. Un incaricato della Federazione friulana procederà alla nomina del relativo Direttorio e alla raccolta delle inscrizioni. Tutti i datori di lavoro sono pregati di avvisare le rispettive maestranze, che per detto giorno e per detta ora si trovino presso la sede municipale.

Tesseramento 1927. — La consegna della tessera e del distintivo per l'anno 1927 avverrà in forma solenne il 23 marzo. Il prezzo della tessera unitamente al distintivo è di L. 7.50. Gli inscritti dovranno anticipatamente versare detto importo all'apposito incaricato.

Avanguardie e Balilla. — Sono aperte le iscrizioni per entrare a far parte delle Avanguardie giovanili fasciste e dei Balilla. I giovani che desiderassero iscriversi possono rivolgersi al la Segreteria del Fascio.

Monfalcone

Nel Fascio — La Segreteria Politica comunica: Onde evitare inutili perdite di tempo per rispondere a tutti i fascisti che chiedono notizie per il tesseramento 1927 è opportuno che ognuno ricordi che per disposizione della Segreteria Generale del Partito, già pubblicata sul «Foglio d'ordini», le tessere ed i distintivi a tutti i fascisti saranno consegnati il giorno 23 marzo anniversario della fondazione dei Fasci con una cerimonia solenne che si svolgerà nella sede delle singole sezioni. La Segreteria amministrativa ha già ricevuto istruzioni e sta preparando il lavoro per la riscossione delle quote e dei canoni del primo trimestre 1927 che saranno incassati nella prima decade di febbraio. Aggiunge inoltre: Tutti coloro che non sono in regola col pagamento dei canoni 1926 saranno radiati dai ruoli se non provvederanno a regolare la loro posizione per la quale d'accordo con la segreteria politica è stabilito il termine ultimo massimo al 15 febbraio. La stessa disposizione vale per coloro che entro il 15 febbraio non avranno consegnato o inviato alla segreteria politica la domanda di rinovo tessera corredata dai documenti richiesti.

La sostituzione d'una travata al ponte di Pieris. — Alla presenza degli ingegneri delle ferrovie dello Stato, di autorità e di moltissimi spettatori sparsi un po' dappertutto dal greto del fiume agli argini ebbe luogo la sostituzione della quarta travata in ferro del ponte ferroviario sull'Isonzo a Pieris. L'operazione, arditissima, durò esattamente 36 minuti ed ebbe inizio non appena ebbe transitato per il ponte il T. P. cioè verso le 13.30.

Il ballo dei pompieri. — Sabato sera nella sala Roma ebbe luogo il tradizionale ballo pro attrezzi, allestito dai Vigili del fuoco. Alla simpatica festa che ha una tradizione di oltre 35 anni, parteciparono autorità associazioni e molti invitati. Le danze durarono animatissime dalle 21 alle 3 del mattino.

Cervignano

Italia - Ass. Zorutti 12 a 0. — L'undicesima partita di campionato di terza divisione ha messo di fronte domenica sul campo della Rotonda la concittadina Zorutti e l'Italia di Gradisca che era discesa con il fermo proponimento di rivalersi dello scacco subito dalla Pro Cervignano che l'aveva piegata mettendosi con essa in testa al girone. La Zorutti ha subito un gravissimo scacco. L'inizio vede subito i gradiscani all'attacco i quali al primo minuto segnano e i goals si susseguono raggiungendo il numero di sette nel primo tempo. Nella ripresa sono ancora gli ospiti che conducono la partita come vogliono segnandone altri cinque arrivando ad un complessivo di 12 punti a zero.

Cronaca di Gorizia

Costituzione Sindacato Coloni. — Ieri nella vicina borgata di Casteldobra avvenne la costituzione del Sindacato Coloni alla quale intervennero circa 300 aderenti alle organizzazioni sindacale.

La piazza del paese era tutta imbandierata e fra i presenti notammo il Podestà Barone Codelli, il console della 62. Legione «Isonzo» cav. uff. Enrico Francisci, il dott. Ottone del Fascio di Casteldobra il sig. Sarvognani del Fascio di Cormons, il sig. Chiarelli segretario federale dei Sindacati fascisti per la provincia di Gorizia, il sig. Roberto Bertolini, vice segretario il sig. Roberto Rossi segretario federale dei Sindacati fascisti per la provincia di Gorizia, il sig. Roberto Bertolini vice segretario, Roberto Rossi segretario federale dei Sindacati del P. I., il comm. Perusini di Brazzano, il maresciallo dei carabinieri di Cormons ed altri.

Dopo avvenuta la presentazione del segretario dei Sindacati da parte del dott. d'Ottone, Nino Chiarelli espose agli aderenti il pensiero sindacale delle masse coloniche portò il saluto dell'on. Rossoni ed espose quali siano le basi fondamentali e giuridiche delle organizzazioni corporative fasciste.

L'oratore alla fine del suo dire venne applaudito e molto complimentato.

Cadendo dalla bicicletta. — Il contadino Cirillo Sirk di Michele di 17 anni da Visgovik percorreva ieri la strada che conduce a Quisca allorquando per uno scarto della bicicletta, andò a finire ruzzoloni a suolo riportando una ferita al labbro superiore. Dovette dicorrere alle cure del dott. D'Ottone, che dovette fargli dei punti di sutura.

L'on. Barduzzi a Gorizia. — Domenica arrivò a Gorizia l'on. Carlo Barduzzi, commissario del P.N.F. per la Federazione goriziana. L'illustre gerarca venne ricevuto dal Prefetto comm. Anselmo Cassini, dal segretario amministrativo dott. Lodovico Kuneh e dal ten. Piero Bozzini.

L'on. Barduzzi che era accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bachettoni si recò prima in Prefettura e poi alla federazione.

Qui ebbe un lungo colloquio col ten. Piero Bozzini, il quale lo mise al corrente della situazione del fascismo goriziano Un colloquio ebbe pure col console della 62 Legione Isonzo cav. uff. Enrico Francisci e con altri fascisti. Al pomeriggio si recò a visitare gli Stabilimenti Brunner di Piedimonte del Calvario.

Tentato suicidio di una triestina. — Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15 alcuni passanti, che si trovavano a transitare per il ponte IX Agosto, già passo della Barca, scorsero, poco lontano una signorina che camminava nervosamente sugli argini del fiume, da dove ad un tratto si cacciò a capofitto nella corrente. Coloro che la videro, restarono per un istante allibiti, ma poi videro il corpo della giovane di nuovo a fior d'acqua ed ebbero la sensazione che essa, tornata in sè per il morso diaccio dell'acqua, lottasse disperatamente per non lasciarsi sommergere dalla corrente. La lotta, infatti, si protrasse per qualche minuto ancora, finchè da una banchina sita sulla riva sinistra del fiume due contadini di S. Andrea riuscirono ad afferrarla e trarla in salvo. Poichè la giovane tremava dal freddo in modo impressionante, i due la trasportarono in una osteria al vicino paese di San Andrea, dove alcune donne ebbero cura per la disgraziata. Intanto giunsero i militi della Croce Verde goriziana, i quali constatarono subito che la donna tale Carla Coos, di 21 anni, abitante a Trieste via Molino al vento n. 7 aveva trangugiato del veleno, per cui la trasportarono all'ospedale ove giunse in condizioni pietosissime. Qui il dott. Oscarre Morpurgo le praticò il lavacro gastrico ponendola fuori pericolo. Del fatto s'interessò l'autorità giudiziaria che si recò sul posto per i necessari rilievi di legge, ma non si riuscì a conoscere le ragioni che spinsero la sventurata all'estremo passo.

Cade dalle scale. — La casalinga Maria Maurie era intenta a scendere le scale della sua casa sita a Gradiscutta di Lucinico, allorquando messo un piede in fallo ruzzolò andando a finire al pianterreno. Raccolta priva di sensi dai famigliari dovette essere trasportata d'urgenza dalla Croce Verde all'Ospedale comunale dove il sanitario di turno ebbe a giudicarla in imminente pericolo di vita avendo essa riportata la frattura della base cranica.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

I risultati del Prestito del Littorio. — Siamo in grado di comunicare oggi i risultati ottenuti nella nostra città e nel Mandamento dal Prestito del Littorio.

In totale sono state sottoscritte nel Mandamento lire 1.912.600.00 delle quali lire 656.600 per conversioni di Buoni del Tesoro.

La città di Portogruaro ha date lire 1.178.100 delle quali lire 524.500.000 per conversione di Buoni. Queste cifre vanno così suddivise fra gli Istituti locali:

Banca Popolare Cooperativa di Novara lire 399.600.000 e lire 92.600.00 per conversioni.

Cassa di Risparmio lire 446.500.00.

Credito Veneto lire 157.900.00 e lire 25.500 per conversioni.

Banca del Friuli lire 163700.00.

Banca Cattolica S. Stefano lire 72.800 e lire 538.500 per conversioni Buoni del Tesoro.

Unione Bancaria Nazionale lire 6.500.

All'Ufficio di Posta lire 9000.

Il risultato predetto è molto significativo, ma ha un grande particolare valore per il contributo dato dalla massa del popolo operaio, impiegati, piccoli proprietari e commercianti, per cui tanto nella nostra città che in tutta Italia il Prestito è stato veramente il plebiscito della Nazione.

Il prof. Grandis all'Università Popolare Fascista. — Il programma di gennaio della nostra Università Popolare Fascista si chiude oggi domenica con la conferenza del prof. dott. Arturo Grandis sul tema: «Il cantico del sole di S. Francesco».

Il nome del conferenziere e l'argomento attraentissimo richiamerà oggi alle 17 nella sala delle Scuola Complementari un pubblico numerosissimo.

Quote sociali. — La Segreteria dell'Università Popolare Fascista avverte coloro i quali non hanno ancora versata la quota per il nuovo anno scolastico di farlo sollecitamente; la quota ordinaria è di lire dieci; lire venti per i soci sostenitori.

Fra giorni verrà reso noto il programma del mese di febbraio.

PIOVE DI SACCO

Costituzione di Sindacati. — Giovedì sera alle ore 20.30 si riunirono nel nostro Teatro Comunale gli impiegati privati, agenti di negozio, camerieri ed affini, allo scopo di addivenire alla costituzione dei rispettivi sindacati.

Presieeva il nostro segretario politico rag. Bellinetti, il quale con efficaci argomenti illustrò ai convenuti lo scopo ideale del sindacalismo fascista che oltre a migliorare le condizioni economiche e morali di ogni classe, tende a riunire e cementare in un unico blocco tutti i lavoratori del braccio e del pensiero onde dare alla Nazione un disciplinato e bene organizzato esercito della produzione e del lavoro. Seduta stante vennero costituiti i seguenti Sindacati: Impiego privato; Agenti di negozio; Camerieri ed affini.

Servizio Automobilistico Padova-Piove-Chioggia. — In questi giorni si riunirono nel nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati del servizio automobilistico Padova-Piove-Chioggia per esaminare tale gestione e per addivenire nella eventualità alla stipulazione di un accordo per l'anno 1927.

Riconosciuta la bontà e l'utilità del servizio automobilistico in argomento, i convenuti dopo ampia discussione deliberarono la rinnovazione del contratto per la gestione 1927 in forza del quale la Società Automobilistica riceverà una sovvenzione di lire 40.000.

Rappresentava il Comune di Piove il segretario del Fascio locale rag. Bellinetti. Erano rappresentati i Comuni di Arzergrande Codevigo e Chioggia.

MONTEBELLUNA

Camera di incubazione. — Per iniziativa della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura verrà aperta anche quest'anno presso il Sindacato Agrario Prealpino di Montebelluna la solita Camera di incubazione del seme-bachi.

Il personale addetto ha frequentato lo speciale corso di perfezionamento presso l'Istituto bacologico di Trento e nello scorso ano la incubazione del seme ha dato si brillanti risultati da confermare la perfetta capacità tecnica del detto personale.

Gli agricoltori che intendono usufruire della Camera di incubazione debbono sollecitamente prenotare presso la Cattedra la quantità approssimativa del seme che desiderano portare per la nascita.

La tassa è di lire 6 per oncia presentata.

Conferenze agrarie. — Il personale tecnico della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà le seguenti conferenze di propaganda agraria per gli agricoltori: Lunedì 31 gennaio in Arcade; martedì 1 febbraio in Arcade; mercoledì 2 e giovedì 3 in Giavera; venerdì 4 e sabato 5 in Caerano.

Le conferenze avranno luogo tutte alle ore 18.30 presso i locali delle rispettive Scuole comunali.

Il tricolore sulla nuova chiesa. — Giovedì 27 corr. alle ore 10 ant. fra il lieto squillo delle campane che suonavano a festa, è stato issato il tricolore sul tetto della nuova chiesa che in quel momento gli operai cominciavano a coprire con la prima tegola.

La semplice ma significativa cerimonia ci fa constatare a quale buon punto sia giunto l'immane lavoro di costruzione della magnifica chiesa ed offre lo spunto per l'augurio che il grande Tempio giunga presto a completo compimento per la grandezza della Fede, per il bene dei fedeli e per la soddisfazione el suo coraggioso ideatore Mons. Can. Giuseppe Furlan che tanto ha lavorato e tanti sacrifici si è imposti per tradurre in realtà ciò che un tempo sembrava un sogno.

Per la moralizzazione. — Giovedì sera nella chiesa prepositurale ha avuto luogo un'interessante conferenza di Padre Gavotti, segretario dell'Associazione Nazionale per la pubblica moralità. Intervennero tutte le Autorità cittadine.

Beneficenza. — I sigg. acr. uff. Cesare Raffaelli e fratello Gio. Mario, nell'anniversario della morte del loro padre hanno offerto L. 50 agli Orfani di guerra.

La Banca popolare di Montebelluna, per onorare la memoria della defunta Geronazzo Angelina in Marcolin, ha versato L. 100 a favore della locale Congregazione di Carità.

MIRA

Pro Asilo Regina Elena. — Per onorare la memoria del compianto geom. Marchesi Romano direttore dell'Ufficio Tecnico municipale di Mira e Seniore comandante la III Coorte del Brenta lo zio del defunto cav. Taddeo Marchesi di Esto offerse lire 100.

Pro Balilla. — Da un gruppo di amici L. 125 quale civanzo importo di fiori offerti alla memoria della madre del sig. Bellinato Riccardo.

Aurora

COMMERCIANTI comperate la penna AURORA così scriverete le vostre lettere chiaramente ed eviterete le contestazioni

Aurora

Eternit "Linoleum,, per il Veneto

Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opere - Volterrane «Ferta» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

PER LE PIÙ BELLE CRAVATTE DEL MONDO
LIRE 100.000 DI PREMI
1.° Concorso Internazionale "SALTERIO"
MAGGIO 1927 :: COMO ::
Per informazioni e per il ritiro del bando gli artisti interessati devranno rivolgersi al Segretario del Concorso Sig. GUIDO BASSI Viale Piave 13 (già Monforte 13) MILANO

Gazzetta degli Sports

Magnifica vittoria degli azzurri a Ginevra

Italia batte Svizzera 5 a 1

GINEVRA, 30

Giornata di trionfo per i colori italiani, oggi a Ginevra. Gli azzurri hanno vinto, anzi con parola più adatta, hanno stravinto. Sette autentici goals contro uno, segnato faticosamente dalla squadra nazionale svizzera; sette goals abbiamo detto, che per la eccessiva longanimità cavalleresca, e nondimeno discutibile, dell'arbitro inglese Prince Cox sono stati ufficialmente ridotti a cinque. Comunque sia, la vittoria v'è stata, e piena, convincente, assoluta.

La squadra che ha aggiunto questo nuovo smagliante alloro alle glorie sportive italiane, ha semplicemente meravigliato: affiatamento, coesione tecnica, fulmineità di azioni ed esattezza, sono state le doti che subito sono apparse agli occhi dei competenti ed anche dei profani; così ad una ad una sono cadute, negli appassionati del giuoco, tutte le apprensioni, tutte le incertezze che avevano accompagnato a Ginevra l'undici azzurro.

Al di sopra di tutto ciò vi è un uomo cui va l'elogio sincero e un ringraziamento, in compenso delle amarezze di ieri cui seppe tenacemente resistere: il cav. Rangone, Commissario tecnico, al quale la Federazione Calcistica Italiana aveva demandato la scelta degli elementi per la formazione della squadra nazionale. Il cav. Rangone studiò e lavorò per lungo tempo e con passione al suo compito, certamente non facile e suscettibile di critiche e di malumori. Il Commissario unico, ascoltando la sola voce della sua esperienza e della sua responsabilità, assolse il compito con tutta sicurezza. Oggi Rangone vede il suo lavoro coronato dal più lusinghiero successo; non solo, ma ha anche preparato al foot-ball italiano una squadra di giovani che sono fermo presidio e garanzia per le vittorie future.

Le due squadre

Dovendo passare in rassegna le doti singole dei nostri giocatori, troppo ci sarebbe da dire sotto quest'aspetto, poichè ognuno è stato più che mai all'altezza del suo compito e l'esame individuale diminuirebbe, sminuzzandola, la grandissima compattezza della squadra azzurra che — è opinione generale — sembrava oggi guidata da un solo cervello tanto era pront[illegible] impetuosa e rapida la successione d[illegible] azioni.

E' necessario fare un'eccezione: Baloncieri. Se gli altri tutti furono campioni degni di questo titolo, Baloncieri è stato l'eroe della vittoria odierna. Il giuoco di questo giovane atleta nostro è stato strabigliante, fantastico. Le cannonate di Baloncieri hanno mandato in visibilio i non pochi italiani che assistevano alla gara ed anche gli svizzeri non nascondevano la loro ammirazione.

Riteniamo senza tema di errare che Pasche, il portiere crociato, debba portare un lungo ricordo di questo giocatore felino che lo tenne in iscacco quasi per tutta la durata dell'incontro. Dei cinque goals riconosciuti, bontà sua, dall'arbitro, tre sono stati segnati da Baloncieri attraverso azioni audaci e precise dei suoi compagni, che lo hanno coadiuvato sempre con intelligente prontezza ed intuizione.

E la squadra svizzera? La formazione scesa in campo nella contesa con i nostri nazionali aveva impensierito più di un nostro competente alla vigilia. Le maglie crociate contavano uomini come Abegglen, Tschirran, De Weck, per dire dei più temibili; poi avevano al al loro attivo il recentissimo successo di Monaco. Ogni preoccupazione poteva essere quindi giustificata.

Come fu? Rispondiamo subito con le parole rassegnate e ammirate ad un tempo dei giocatori svizzeri subito dopo la fine della gara: «Indubbia, netta superiorità italiana, che ha scombussolato completamente il giuoco dei crociati, con la intuizione rapida della loro tattica». E' opinione degli svizzeri che la odierna nazionale è in grado di dare non poco filo da torcere alle più agguerrite squadre europee, comprese quelle che hanno avuto in passato ragione dei nostri colori.

Il campo dove ha avuto il suo coronamento l'odierna vittoria italiana è lo «Stades des Sports», situato alle porte di Ginevra, in posizione incantevole, con lo sfondo delle Alpi bianche di neve. Ma se il panorama può suscitare la meraviglia del pubblico, non lo stesso accade del campo sportivo: esso è angusto e appare inadatto ad un grande incontro internazionale. Anche lo spazio per il pubblico lascia molto a desiderare, e questo spiega come moltissimi sportivi giunti a Ginevra nella giornata d'oggi abbiano dovuto accontentarsi di seguire la gara dall'esterno, attraverso i clamori della folla.

Ciò non ostante si è avuto un incasso favoloso per la Federazione Svizzera: 50 mila franchi, cioè oltre 200 mila lire. Molto pubblico, dunque, stipato paurosamente nell'angusta tribuna, sulle gradinate, nei «parterres» ed appollaiato un pò dappertutto: sulle staccionate, sugli alberi e sui cartelloni pubblicitari: miracolo di spazio e di equilibrio. Numerosissimo l'elemento femminile. In Svizzera il giuoco del calcio ha conquistato le donne molto più che da noi, in Italia. Molte rubiconde popolane erano oggi sulle gradinate ad incitare a gran voce i giuocatori e a sottolineare le fasi più salienti della partita.

Le condizioni del campo

Le condizioni del campo sono pessime. Durante la notte, la pioggia improvvisa ha completato l'opera della neve dei giorni passati, di cui si scorgono ancora i cumuli lungo le strade. In compenso vi è oggi un cielo azzurrissimo che sembra aver assorbito i colori più belli dalle acque del Lemano incantevole. Lo scenario stupendo delle Alpi culmina nel candore del Monte Bianco, verso cui si volgono ammirati gli occhi degli spettatori.

Avvicinandosi l'ora dell'inizio, l'attesa del pubblico diventa impaziente: ma l'impazienza di tutte le folle è qui in certo qual modo corretta e contenuta, ciò che è garanzia del tranquillo svolgimento della gara. I primi ad entrare in campo, alle 15, sono gli azzurri. Li accoglie un lungo applauso. Subito dopo fanno il loro ingresso gli svizzeri che riscuotono battimani e fragorosi saluti alla voce.

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA (azzurri): Combi, Rosetta, Calligaris; Janni, Bernardini, Cevenini III; Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto.

SVIZZERA (rosso crociati): Pasche, De Weck, Ramsayer; Neuenschwander, Von Arz, Fasfler, Fink, Abegglen, Weller, Brand, Tschirran.

Si svolgono rapidi i preliminari: tiri di prova, scambi di fiori, scelta del campo. La Svizzera vince il campo e la nostra squadra si dispone contro sole.

I "goals,, di Baloncieri

Alle 15.6 l'arbitro inglese Prince Cox fischia l'inizio. Gli azzurri si impadroniscono subito della palla, di cui rimarranno quasi esclusivamente in possesso durante tutto il corso della partita. Un primo velocissimo attacco è respinto. Gli svizzeri passano al contrattacco, ma subiscono sorte eguale; riescono tuttavia a marcare un corner in loro favore. All'ottavo minuto, corner in vantaggio degli azzurri: Rossetti tira e colpisce il palo. Tschirran riesce a portare la palla a tiro, ma il portiere italiano Combi la afferra in una parata meravigliosa.

Segue una violenta reazione da parte di Conti e Rossetti. Il guardiano della porta svizzera, Pasche, è seriamente impegnato. Quindi una fase animatissima si svolge sul campo dei crociati, culminando con una discesa di Levratto che passa a Baloncieri, il quale segna di testa, con una precisione infallibile, il primo punto della giornata. La fulmineità dell'azione riscuote gli applausi entusiastici degli spettatori.

La squadra italiana, animata dal successo, aumenta d'impeto ed ecco un minuto dopo, al 17.o minuto, il secondo goal segnato da Libonatti su passaggio di Levratto. E' un istante di disorientamento per i crociati, che riescono tuttavia, in virtù del loro portiere, a respingere il nuovo, irruente attacco. La palla è ora nel campo italiano. Tschirran, che appare il più temibile degli avversari, effettua un'ottima discesa, respinta però da Calligaris. Un tiro insidioso di Fink provoca un magnifico «plengeon» di Combi. Pronta risposta di Rossetti e Libonatti, che riescono ad impegnare seriamente Pasche, finchè, su discesa di Conti, Baloncieri — con una formidabile cannonata — segna il terzo punto. Siamo al 32.o minuto.

La superiorità italiana è ormai evidente. Non se la nasconde neanche il pubblico, che è assai prodigo di battimani; ma gli svizzeri non desistono ed eccoli al 37.o minuto segnare, per merito di Weller, il loro primo ed unico punto. Altri tentativi svizzeri riescono vani, chè Calligaris blocca le azioni degli avversari in modo mirabile. Lo scacco fa montare la mosca al naso a Baloncieri, il quale passa a Rossetti e la palla al 40.o minuto piomba per la quarta volta nella rete svizzera.

Il giuoco che segue ora è accanitissimo. I crociati comprendono l'impossibilità del pareggio e tentano tutto per tutto; ma le loro azioni sono slegate: si svolgono ad intervalli e senza continuità. Si giunge così alla fine del primo tempo.

I punti annullati

La ripresa ha principio con un attacco azzurro. Rossetti tira con precisione. Pasche blocca. Baloncieri raccoglie velocemente, ma il tiro è troppo alto. Battaglia accanita, finchè al 9.o minuto Baloncieri, che ha raccolto da Janni e Rossetti, accompagna la palla nella porta svizzera. Quinto punto! La azione che ce lo ha guadagnato è stata così precisa ed evidente, che ormai gli applausi e l'ammirazione della folla non hanno più limiti.

Fa seguito una disperata discesa svizzera che non ottiene nessun risultato. Baloncieri centra nuovamente al 15.o minuto, ma il colpo è parato in corner da De Weck. Gli «offside» degli svizzeri ora non si contano più: i falli in cui cadono i crociati tradiscono il disorientamento che si è impadronito delle loro file.

Al 20.o minuto Levratto viola ancora la rete svizzera: ma l'arbitro annulla il goal come «offside». Al 21.o minuto Libonatti centra e Pasche para, ma interviene subito Conti il quale segna il settimo punto. Nuovo intervento di Prince Cox: egli ha visto cadere il portiere svizzero e accusa Conti di fallo. A farla breve viene annullato quest'altro goal azzurro!....

Al 25.o minuto gli svizzeri, in una vampata di audacia, impegnano seriamente Combi. Questi difende accanitamente la porta, sostenuto dai compagni i quali però commettono un fallo punito con un tiro dei crociati che fallisce. Al 37.o minuto Libonatti, colpito in malo modo da un avversario, cade a terra. La partita è brevemente sospesa finchè l'azzurro si riprende.

L'azione svizzera è ora più disordinata che mai e il pubblico non nasconde il suo malumore con grida ironiche. Moltissimi spettatori abbandonano il campo. Scocca così il 45.o minuto e gli azzurri sono trionfanti. Essi vengono subito circondati, abbracciati e baciati dai nostri connazionali che assisterono alla gara. Con essi si congratulano anche le Autorità Federali e Cantonali svizzere. Anche il cav. Rangone riceve molti complimenti.

Un'ora dopo la fine della partita, la squadra nazionale è stata ricevuta alla sede del Fascio di Ginevra, gremitissima di italiani che hanno tributato festosissime accoglienze agli azzurri. Il segretario del Fascio, conte Vinci, ha portato ai valorosi giuocatori il saluto della colonia e del Fascio. Alle 19 ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Federazione Calcistica Svizzera. Nella mattinata le due squadre erano state ricevute alla sede del Governo Cantonale ed a ciascuna di esse era stata offerta una ricca coppa d'argento. La squadra italiana partirà domani per l'Italia.

Arturo Pianca

Frattini e Delarge fanno pari

MILANO, 31

La nevicata ha giovato all'organizzazione della riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Un pubblico assai numeroso affollava ogni ordine di posti. Fra le autorità politiche, ormai immancabili alle riunioni, abbiamo notato anche il Podestà di Milano on. Belloni, accompagnato dal comm. Mario Giampaoli, che mostrarono di interessarsi vivamente all'andamento delle gare.

Quando il megafonista alle ore 17 annunzia il risultato del primo tempo dell'incontro calcistico che si svolgeva a Ginevra, cioè quattro goals per l'Italia e uno per la Svizzera, tutto il pubblico si abbandona ad una grande manifestazione. Dopo una ventina di minuti viene confermata la clamorosa vittoria italiana e l'applauso scroscia intenso per parecchi minuti. La ripresa di Bruno Frattini, il campione tanto popolare che or sono due mesi in un momento di grande sconforto aveva giurato a sè stesso e annunziato a tutti di non più voler rientrare nella sacra cinta, era attesissima.

Il suo avversario, Jean Delarge, sembrò qualche volta accasciarsi sotto i colpi dell'italiano, ma nelle immancabili stasi si riprendeva controbattendo poi con efficacia. Disgraziati incontri fecero sì che i due pugili finirono l'accanita battaglia con l'epidermide paurosamente striata di sangue che sgorgava con abbondanza dalle ferite aperte nelle sopracciglia. Delarge fu il primo a subire le conseguenze di un fortissimo colpo di Frattini; mentre quest'ultimo riportava per una testata una più grave conseguenza: una vecchia ferita si riapriva.

Ancora una volta Frattini, con la sua irruenza e la sua volontà battagliera, si è meritato gli applausi del pubblico; ma certamente non si può dimenticare che gli anni passano per tutti. Bernasconi ha oggi riconquistato le simpatie che in qualcuno dei suoi ammiratori si erano affievolite. Se non ha vinto per k. o., però è riapparso il Bernasconi deciso e travolgente dei giorni migliori. Mettere a terra un Hebrans, ex campione d'Europa, al primo round lasciando al gong la responsabilità del salvataggio, può solo farlo, e con la disinvoltura ben nota, un Bernasconi in piena forma.

Il match è stato brillante, interessante e condotto dall'italiano con energia. Hebrans ha incassato tutto quello che si può e non si vorrebbe incassare di fronte ad una macchina da pugni quale era oggi il suo avversario.

Giuseppe Oldani, benchè al secondo round si fosse, con un colpo di gomito mezzo rovinato una mano, ha saputo superare l'avversario Genon. Oldani avrebbe potuto mettere in maggiore difficoltà il belga con la sua boxe chiara e sempre a felice risultato, se non fosse stato vittima dell'incidente.

Il negretto Jean Joup, se non ha soverchiato Calloir, lo ha dominato per quel tanto che gli fruttò la meritata vittoria. Ecco i risultati:

Jean Joup (kg. 56.900) batte ai punti in 10 riprese Pierre Calloir (kg. 56.500).

Giuseppe Oldani kg. 71.900) batte ai punti in dieci riprese Fred Genon (kg. 68.700).

Domenico Bernasconi (kg. 56) campione d'Italia dei pesi gallo, batte ai punti in 10 rounds Henry Hebrans (kg. 57.100)

Bruno Frattini (ex campione d'Europa e d'Italia dei pesi medi, kg. 74.100) fa match nullo in dieci riprese con Jean Delarge (kg. 74.400).

Il calendario dell'U. V. I. per il 1927

GENOVA, 30

Il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana ha deciso di aggregare al Consiglio direttivo, come facenti parte della Commissione per la preparazione olimpionica, i signori Giardini, Galletti Carlo e Giovanni Galli. Ha stabilito che le corse valevoli per il campionato italiano su strada siano le seguenti:

Corsa a cronometro km. 200 (Società La Torino) 1. maggio. Giro di Toscana su percorso montagnoso km. 250: 24 luglio. Giro dell'Emilia 4 settembre. Corsa ciclistica XX Settembre km. 500. Giro di Lombardia 30 ottobre.

Per gare classiche sono state fissate le seguenti: 3 aprile Milano-S. Remo — 17 aprile: Giro del Piemonte — 15 maggio al 5 giugno Giro d'Italia — 3 luglio Giro del Veneto — 7 agosto Giro di Romagna — 16 ottobre Milano-Modena.

Per il campionato di seconda e terza categoria su strada sono state stabilite le seguenti gare: 24 aprile Coppa Caivano; 10 luglio Coppa Placci (Unione sportiva Imolese); 21 agosto Corsa Val Brenta-Astico (Veloce Club Vicenza); 11 settembre Coppa Bernocchi; 25 settembre Coppa Cavaciocchi di Prato.

Il campionato di quarta categoria su strada è stato stabilito per il 19 giugno, da svolgersi in Piemonte. Il campionato italiano a squadre è stato fissato per il 26 giugno con eliminazioni regionali al 5 giugno. I campionati regionali si svolgeranno il 22 maggio. Quelli italiani di velocità l'11 e il 12 giugno. Il campionato stayers il 16 e il 19 giugno.

Il Gran Premio dell'U. V. I. è stato assegnato al Lazio, mentre nei giorni 5, 19 e 26 giugno si svolgeranno le prove a inviti per la preparazione olimpionica (terza categoria). Sono state prese quindi altre deliberazioni di minore importanza.

SCI

La gara di gran fondo a Calalzo

BELLUNO, 30

Sul percorso Calalzo-Pian delle Gravine e ritorno km 35, si è svolta oggi la gara di gran fondo, non ostante il tempo cattivo. Quattro società con 27 concorrenti si sono presentate allo start e la gara per la combattività e il valore degli uomini è riuscita oltremodo interessante. Ecco i risultati:

Gara di gran fondo, km. 35: 1. Toffoli Antonio della Sportiva Calalzo; 2. Tranti Mario; 3. De Menego.

La vita invernale a Cortina

L'attesa pel concorso internazionale

CORTINA, 31

Cortina vive intensamente la sua vita sportiva e mondana invernale. Gli alberghi sono completi. Sono rappresentate tutte le nazionalità in prevalenza naturalmente sono gli italiani, seguono in ordine discendente tedeschi, inglesi, Cecoslovacchi, francesi, olandesi, norvegesi, e svedesi ecc.

Come è noto sono da alcuni giorni ospiti di Cortina S.A.R. il Duca di Genova coi figli Duca di Bergamo e Pistoia, le figlie Principessa Adeaide e Bona di Savoia col Principe Conrad suo consorte. Gli augusti ospiti sono alloggiati al Gran Hotel Savoy.

Mercoledì scorso i Principi tutti, tranne il Duca di Genova si sono recati nel pomeriggio con la slitta a Tre Croci a sciare. Al mattino di venerdì si è organizzata in onore dei Principi una partita di Hockey giocata dalla squadra di Cortina contro una squadra di Innsbruck; ha vinto Cortina per 1 a 0.

Notasi che il giorno precedente nell'incontro ufficiale fra le predette squadre, Cortina aveva perduto con 0 a 4 con la Innsbruck. I cortinesi hanno avuto così la rivincita in onore della Casa Savoia. Nel pomeriggio S.A.R. il Duca di Genova accompagnato dal Podestà cav. Vito Tagliapietra ha presenziato la Gara per Boby a coppie «Coppa Cortina» sulla grandiosa pista artificiale.

La gara è stata vinta dal boby guidato dalla signorina Olga Zrdini. I Principi invece vollero per l prima volta salire, a mezzo della Funicolare Aerea, costruzione mirabile e di un interesse sportivo non comune, e che nessuna stazione di sports invernali d'Europa può vantare, a Pocol dove restarono tutto il pomeriggio a sciare. Venerdì il Duca con la famiglia ed il seguito si è recato in slitta a Tre Croci per la Colazione, che è stata, con squisito senso di eleganza servita dal Grand Hotel Tre Croci. In serata la Famiglia dei Principi si è recata al Ballo dato in loro onore dal Palace Hotel Cristallo, dove per l'occasione si è riunita l'alta aristocrazia Italiana che oggi onora Cortina «Regina della Neve». La Direzione del Grand Hotel Savoy organizza per il 1 febbraio un ballo in onore dei Principi ospiti

Fervono intanto i preparativi per la settimana del grande concorso internazionale di sci. Il giorno 3 arriverà S. A. R. il Principe Umberto di Savoia che presenzierà le gare. Al Principe ed al suo seguito è stato preparato un appartamento al Grand Hotel Savoy. S. E. Italo Balbo, in rappresentanza del Governo, presenzierà ufficialmente alle Gare, prendendo alloggio al Grand Hotel Savoy.

Le squadre inscritte al Concorso Mondiale di Sci sono: Italia, Svezia, Svizzera Jugoslavia; Cecoslovacchia, Francia, Austria, Norvegia, Germania, Giappone, Polonia e Ungheria. F

Campionato agordino di bobs

AGORDO, 3

Nel pomeriggio d'oggi si è disputata la gara di «bobs» per la classifica di campione per l'Agordino, indetta dal Commissario del Circolo Avanguardie Bal alla quale hanno partecipato circa una ventina di inscritti ai vari gruppi locali polisportivi. La vittoria assoluta venne attribuita al sig. Oddone Ortolani del gruppo «Tita Fumei» di Agordo che corrì in 4 minuti i 4 km., riscuotendo evviva dalla rigurgitante folla spettatrice.

I dopolavoristi ad Asiago

Belle e interessanti gare

VICENZA, 30

La manifestazione sciatoria del Dopolavoro svoltasi ad Asiago è riuscita una magnifica adunata di forze dopolavoristiche del Veneto. Alle gare erano presenti circa tremila persone. Anche le autorità fasciste del Veneto erano intervenute alle gare elogiandone la riuscita e la magnifica organizzazione. Venticinque squadre parteciparono alle competizioni. Ecco i risultati:

Gara riservata alle organizzazioni giovanili fasciste, km. 8: Asiago in 46' 37''; 2. Cesuna in 55' 56''; 3. Asiago; 4. Canove in 1.5' 29''.

Gara Milizia, km. 15: 1. Asiago in 1.25' 34''; 2. Cesuna in 1.45'.23''; 3. Gallio in 1.58'.6''.

Gara Dopolavoro, km. 15: 1. Dopolavoro Ortigara-Asiago in 1.30'21''; 2. Asiago seconda squadra) in 1.31'39''; 3. Cesuna in 1.43'.25''; 4. Canove in 1.46'.9''.

Gara speciale per non valligiani: 1. Dopolavoro Ucei di Vicenza in 1.50'07''; 2. Dopolavoro Pasubio di Valdagna in 1.51' 43''; 3. Dopolavoro Ucei di Venezia in 2.8'.19''; 4. Dopolavoro Ucei di Vicenza in 2.17'15''; 5. Dopolavoro Escursionisti «Generale Cantore» di Padova in 2.31' 46''.

Il cross country di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 30

Il primo cross country di Busto Arsizio svoltosi sotto la neve con la partecipazione di circa una sessantina di concorrenti ha veduto una accanita lotta fra Locatelli, Oleotti e Speroni. Questo ultimo però ha dovuto cedere perchè indisposto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Locatelli Giovanni della Pro Patria e Libertate di Busto Arsizio in 33.21 — 2. Oleotti dello Sport Club Carducci in 33.55 — 3. Pozzoni a 50 metri — 4. Lunardi Mazzini a 20 metri — 5. Codognesi — 6. Re — 7. Prato — 8. Balbusso — 9. Ottolia — 10. Negro. Seguono altri 30 in tempo massimo.

La targa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo è stata assegnata allo Sport Club Suma.

Il cross country motociclistico

MILANO, 30

La Società Incoraggiamento Motociclistico ha fatto disputare oggi il cross country con la partecipazione di una trentina di corridori, di cui il maggior numero era dato dagli esperti.

Categoria esperti: 1. Gianoglio Federico su Garelli in 30.33 alla media di km. 31.940 — 2. Fontana Mario su M. D. — 3. Tronconi 4. Opessi Pierino; 5. Raffi Alberto; 6. Viotti Bandini; 7. Fontana; 8. Rossi; 9. Arlotti; 10. Aldi.

Categoria dilettanti: 1. Bastiglia Ottavio in 27.25; 2. Vitali Nino in 28.1; 3. Volpini Giampaolo 4. Pessina Luca; 5. Radio Giovanni; 6. Testoni. Seguono altri.

Dolo Batte Pro Gorizia 1-0

DOLO, 30

Il Dolo ha indubbiamente giocato una delle migliori partite del campionato.

Terreno pesantissimo e neve che fioccava, fattori che valsero a rendere il match emozionante. L'arbitraggio del sig. Calderola di Trieste è stato insufficiente. Benchè il Dolo rimanesse mutilato nel primo tempo di uno dei suoi migliori elementi, ha potuto segnare nella ripresa per merito di Bianchi il goal della vittoria. Pel rimanente della partita il Dolo ha marcato una leggera superiorità sugli avversari. A sette minuti dalla fine del primo tempo un calcio di rigore è stato magistralmente parato dal portiere dolese.

Dopo il match Bertazzolo-Sc[illegible]

Ben si sa l'esito dell'incontro tra il campione assoluto inglese Phil Scott e il veneziano Riccardo Bertazzolo, [illegible] tro svoltosi a Londra la sera del 27 [illegible] Ecco come la *Boxe* organo ufficiale della Federazione Pugilistica Italiana, [illegible] menta:

«Dopo Armando De Carolis, Riccardo Bertazzolo: con questo modo gli [illegible] ing'esi salvano i loro campioni dalle [illegible] mancabili sconfitte.

Non è questa una frase fatta, non [illegible] un palliativo dell'ultima ora per trovare una scusante all'infortunio. E' una [illegible] santa ed inconfutabile verità.

Quando le sorti di un combattimento valgono male per un loro uomo, gli inglesi o trovano il colpo basso o arrestano il combattimento.

E dopo il romano il veneto ha dovuto soggiacere all'inqualificabile ingiustizia. Riccardo Bertazzolo, è stato squalificato alla settima ripresa di un combattimento che ne contava venti.

Sappiamo che, a parte [illegible] Phil Scott è il peso massimo europeo [illegible] scientifico: niente di strano quindi [illegible] per quattro riprese, davanti ad un [illegible] mo non scientifico e lento a mettersi in azione quale lo «challenger» di Erminio Spalla, abbia saputo segnare un vantaggio qualsiasi: ma alla quinta ripresa quando cioè Bertazzolo comincia ad entrare in azione e a far sentire la sua potenza del suo pugno, l'intangibile campione inglese ne sente subito gli effetti non troppo benefici ed è costretto al tappeto per cinque secondi.

La demolizione che porterà presto [illegible] tardi all'abbandono o al crollo definitivo ha inizio. E' il momento anche perchè l'arbitro apra bene gli occhi e cerchi, tenendo presente di non arrivare troppo tardi, il momento per la squalifica. Nel caso, poi, di pesi massimi, per lo più e trattandosi di Bertazzolo in particolare, amano basare il loro gioco in un sistematico lavoro al corpo che serve a fiaccare l'avversario, è facile gabellare un colpo allo stomaco per basso.

Bertazzolo, seguendo il suo sistema di combattimento, dunque, perviene a stendere sul tappeto il suo avversario durante la quinta ripresa; nella successiva Scott segue la sua tattica di combattimento da lontano, ma i suoi colpi, se ben precisi sono incassati disinvoltamente dal veneto.

E' durante la ripresa successiva che all'uscita d'un clinch Bertazzolo tocca allo stomaco. L'inglese è a terra ma si rialza subito; e l'arbitro arresta il combattimento per colpo basso; strano, ma è così. Per fortuna che era anche preciso.

Per noi Riccardo Bertazzolo non è stato battuto: noi, ci si permetta dirlo, non possiamo avere fiducia in tali giudizi sistematici ed dati in mala fede: la nostra lealtà latina, calda di passione e di entusiasmo, non accetta la premeditata decisione che lede i nostri interessi sportivi. E' per queste considerazioni che noi dichiariamo che Riccardo Bertazzolo da questa prova non esce sminuito: egli è sempre il degno challenger di Erminio Spalla, è sempre, dopo il campione d'Europa, uno dei più formidabili pugilatori pesi massimi che il vecchio continente possegga.

La lotta è stata troncata quando stava per accentuarsi una superiorità e a concretarsi. Se non fossimo sportivi potremmo dire: non importa ripetere la prova: Bertazzolo moralmente ha vinto. Da sportivi, se bene con scarsa fiducia, ci auguriamo che l'eroico campione inglese si decida a lasciare la sua fortezza per incontrare su terreno, anche neutro, il suo rivale d'oggi.

I 4 GRANDI PERCHÈ

Per curare la stitichezza e regolare l'intestino
SI DEVE DARE LA PREFERENZA AL "RIM"

1. PERCHE' IL RIM E' PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI ED UN MEDICAMENTO TANTO VALE QUANTO VALE IL MEDICO CHE NE HA COMPILATA LA RICETTA.

2. PERCHE' L'USO CONTINUATO DI PURGANTI VIOLENTI IRRITA L'INTESTINO MENTRE IL RIM LIBERA, RINFRESCA E DISINFETTA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

NELLA STITICHEZZA "RIM" Regola l'intestino senza irritarlo PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO ITALIANO PROF. AUGUSTO MURRI

3. PERCHE' UN MEDICAMENTO PER LO STOMACO O L'INTESTINO DEVE ESSERE GRADEVOLE: ED IL RIM E PREPARATO A BASE DI FRUTTA FRESCHE IN SCATOLE DA VENTI SQUISITI BONBONS (GELATINE DI FRUTTA) O IN VASETTI DI MARMELLATA.

4. PERCHE' IL RIM:
— ELIMINA I VELENI CHE SI ACCUMULANO NELL'INTESTINO.
— RENDE SNELLO ED ELASTICO IL CORPO.
— E' ECONOMICISSIMO PERCHE' UNA SCATOLA, CHE COSTA LIRE 6.30.— SERVE CIRCA VENTI VOLTE PER UN BAMBINO E DIECI PER UN ADULTO.

Proprietà Esclusiva della S.A. Agenzia Generale Italiana Farmaceutici - Milano (3) Corso Venezia, 14

PRO OSPIZIO MARINO BOLOGNESE AUGUSTO MURRI

Il RIM è indicatissimo anche per bambini
Il RIM si trova nelle migliori farmacie

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cavo Anzio-Barcellona e il suo prolungamento per Malaga

ROMA, 31

Le esigenze del traffico telegrafico tra l'Italia e le Americhe hanno già reso necessario il raddoppio del cavo sottomarino Anzio-Malaga. Da Malaga, come noto, infatti partono due cavi diretti rispettivamente all'America del nord ed all'America del sud. Il nuovo tratto Anzio-Malaga è diviso in due parti e precisamente Anzio-Barcellona e Barcellona-Malaga, aventi rispettivamente la lunghezza di 508 e 573 miglia marine.

La R. Nave «Città di Milano» ha ierseca ultimato la posa del tratto Anzio-Barcellona che è stata eseguita senza alcun inconveniente in 5 giorni. Alle 18.55 di ieri il collegamento Anzio-Barcellona era un fatto compiuto. Il cavo di proprietà della Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini è stato interamente costruito in Italia dalla ditta Pirelli. Il secondo tratto Barcellona-Malaga sarà posato nel mese di maggio prossimo.

Il comandante Rizzo ringrazia per l'omaggio reso a Fiume

ROMA, 31

In seguito al telegramma con il quale S. E. Casertano dava notizia a Luigi Rizzo del deposito negli archivi della Camera degli atti della sua elezione a deputato di Fiume seguita nell'ottobre 1919, il comandante Rizzo così telegrafava oggi da Genova a S. E. Casertano:

«Con gratitudine e devozione che non hanno limiti ringrazio la E. V. e la Camera italiana per l'omaggio reso a Fiume. Ringrazio con lo stesso animo per l'onore fatto a me personalmente. Ricambiando con tutta deferenza il cortese saluto, formulo i migliori auguri per le fortune della nuova Italia. - F.to *Luigi Rizzo*».

Una maniaca che s'avvelena perchè conscia del suo male

AVELLINO, 31

La signora Camilla Romei, consorte del farmacista prof. Rigorito, era stata da alcuni mesi colpita da una strana forma di mania di persecuzione. La disgraziata si sentì pervasa da una irresistibile avversione verso il marito, al quale pare era stata affezionata fino a pochi giorni prima che fosse assalita dal male.

Per consiglio dei sanitari, il marito si decise a dormire fuori di casa e così la Romei incominciò a calmarsi, finchè parve completamente guarita. Ad un tratto però, ripresa dal male, si rinchiuse in una camera e, dopo aver cosparso di petrolio un maiale ucciso per uso domestico e avergli dato fuoco, ingoiò una forte dose di veronal. Quando i famigliari accorsero, l'infelice era già agonizzante e poco dopo infatti morì fra grandi spasimi.

La morte di Ferdinando Russo

NAPOLI, 31

Una triste notizia si è diffusa ieri mattina in città: Ferdinando Russo, il geniale poeta napoletano, era stato colpito da un attacco uricemico, e dopo estremi tentativi fatti per salvarlo tra cui una iniezione di adrenalina al cuore, alla sera, alle 21.15, si è spento.

Ferdinando Russo, nato a Napoli nel 1866 si diede giovanissimo assieme col fratello Gaetano speranza della pittura e poi deceduto in età assai giovane al giornalismo e all'arte. Amante della pittoresca vita del popolo trasse dalla viva voce della plebe, dai costumi del basso popolo e della camorra, materia alla sua poesia ed allo studio delle consuetudini locali.

Anima aperta e carattere avventuroso, il Russo seppe tosto guadagnarsi tutte le simpatie coi sonetti «Sunettiata» «O' libbro d'o turco», «Lìnardo» e con le canzoni per musica, che valsero al poeta ed al musicista, larghissima popolarità. Fu quello il tempo, in cui Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Pasquale Cinquegrana, Roberto Bracco, rinnovarono, con Enrico De Leva, Vincenzo Valente, Mario Costa, il Denza, la canzone napoletana. Nonchè il tempo in cui pittori, scultori, letterati e giornalisti diedero a Napoli un ritmo di vita intellettuale che non si è mai più rinnovato.

Alto, magro, dinoccolato spettrale, occhi, capelli e baffi nerissimi, carnagione bruna, abito nero, come ce lo descrivono gli amici (assai diverso dunque dal galante e ben pasciuto gentiluomo dei nostri giorni) Ferdinando Russo, donchisciottesco poeta napoletano, visse in pieno la sua bella bohème ventenne. Apparentemente pigro, intensamente laborioso invece, egli divideva il suo tempo fra l'arte, il giornale, gli amori e le avventure. Cronista del «Pungolo» prima, poi col «Mattino» di Edoardo Scarfoglio e di Matilde Serao, fin dalla fondazione (1891), rivelò in articoli notevolissimi le miserie e le angustie della plebe in quel periodo di risveglio igienico e morale, che seguì al colera del 1884.

Senza ricordare i vari volumetti editi dal Pierre, un giornalaio fattosi editore, basterà accennare al primo volume di poesie, edito nel 1910 dal Perrella. Ad esso dovevano seguirne altri cinque, raccoglienti la vasta produzione del poeta, ma egli se ne disinteressò ben presto cosicchè l'edizione definitiva della sua opera toccherà ai suoi esecutori testamentari. Tra le opere in prosa si ricordano alcune novelle: «I cro crisantemi»; quattro romanzi napoletani, tra cui il «Fante di Picche» e le «Memorie di un ladro»; due romanzi storici alla Dumas padre su documenti della biblioteca di Parigi, nonchè studi critico-filologici come «Il gran cortese», il «Poeta Velardiniello» ecc. Al teatro diede «Nunziella Catena» e qualche altro dramma. Fece anche della poesia politica quando in fluide ottave fece borboneggiare «O luciane d'o rre» e «O' surdato e' Gaeta».

Era da molti anni ispettore della Pinacoteca del Museo nazionale. Era redattore del «Mezzogiorno» sin dalla fondazione (1918), avendo lasciato qualche anno prima il «Mattino».

Con Ferdinando Russo, che si spegne ad appena sessanta anni, scompare uno spontaneo e fresco poeta, un giornalista ed un cittadino impareggiabile.

Nuovo servizio radiotelegrafico della R. Marina per naviganti

ROMA, 31

Col primo gennaio 1927 la R. Marina ha iniziato un nuovo servizio radiotelegrafico di informazioni per la navigazione consistente nell'emissione di tre radiotelegrammi al giorno dalle seguenti stazioni radiotelegrafiche.

Centocelle TCD, onda 600 metri, ore 08.00, 13.00, 20.00 TMG.

Isola Chiesa IGH, onda 600 m., ore 08.05, 13.05, 20.05 TMG — Vittoria ICV onda 600 m. 08.10, 13.10, 20.10 TMG.

Derna ICO, onda 600 m., ore 08.15; 13.15; 20.15 TMG.

Taranto ICT, onda 600 metri, ore 08.20 13.20, 20.20 TMG.

Ancona IQW onda 600 metri ore 08.25 13.25; 20.25 TMG.

Ciascun radiotelegramma contiene le notizie di un tratto delle nostre coste e così Centocelle dà le notizie della costa italiana del Tirreno, Isola Chiesa (Maddalena) della Sardegna, Vittoria della Sicilia, Derna della Tripolitania e Cirenaica, Taranto dell'Ionio e Basso Adriatico, Ancona dell'Adriatico e nord del Gargano.

Tali notizie consistono: 1. in una prima parte che comincia con le parole: Meteo marina, e contiene lo stato metereologico osservato con regi semafori della costa interessata. Questa parte per brevità ed intelligenza generale è in cifra, ma si interpreta facilmente e direttamente in base all'avviso ai naviganti N. 298-613 bis in data 15 dicembre 1926 emesso dall'Istituto idrografico di Genova e che fu ampiamente diffuso. 2. In una seconda parte (eventuale) che contiene in linguaggio chiaro gli «avvisi di tempesta» quali continuano ad essere segnalati nei porti dai soliti segnali internazionali; 3. In una terza parte che comincia con le parole: «avvisi ai naviganti» e che dà pure in chiaro tutti gli avvisi urgenti relativi ai fari, alle boe in avaria e agli altri pericoli della navigazione.

Il nuovo servizio cui la R. Marina ha dato inizio con perfetta regolarità incontrerà certo il favore dei naviganti della marina mercantile. Copia dell'avviso ai naviganti N. 298-663 bis sopra citato può essere chiesta a tutte le R. Capitanerie di Porto.

Sette marinai sperduti a bordo di un battello francese

MARSIGLIA, 31

Il battello a motore da pesca «Salvatore del Mondo» partito giovedì sera dal porto di Boulogne sur Mer con 7 uomini d'equipaggio, non è più rientrato. Numerosi battelli e rimorchiatori si sono recati in questi giorni alla sua ricerca, senza alcun risultato. Tutte le speranze per ritrovarlo sono ormai perdute e si teme, purtroppo, che sia naufragato e tutto l'equipaggio sia miseramente perito nel corso di una burrasca

Una madre senza pace e una medium truffatrice

RAPALLO, 31

I carabinieri hanno proceduto oggi all'arresto di una strana coppia sprovvista di mezzi e di documenti. Si tratta di certi Gregorio Rossi, di anni 38, e Alba Borguino, di anni 32. L'arresto si riconnette ad una truffa avvenuta tempo fa ad Avegno in danno di certa Picasso, alla quale mesi or sono morì una giovinetta. Dopo la morte della figlia, la Picasso non ebbe più requie: era tormentata dai dubbi più atroci, perchè secondo lei, la sua creatura, invece che godere l'eterna pace in Cielo, doveva essere dilaniata dalle più atroci sofferenze, nel più profondo dell'inferno. Una vera fissazione che non la lasciava un istante.

Per tranquillizzarsi perciò, fece celebrare funzioni in suffragio della povera estinta e chissà cosa mai avrebbe dato, pur di poter conoscere in quale dei tre regni dell'al di là la sua diletta figlia fosse stata domiciliata.

Come fare? La povera Picasso, dopo di essersi rivolta alle comari che le rispondevano in un modo troppo vago, non sapeva più a chi rivolgersi, finchè un giorno, o più probabilmente una notte insonne, si ricordò che durante la sua giovinezza aveva sentito parlare di certe persone che possedono delle possenti virtù medianiche, e che queste erano in grado di evocare gli spiriti avendo da questi tutte le confessioni desiderabili. Nel comune di Avegno non v'erano però, almeno per il momento, persone tanto audaci da poter disturbare la pace delle anime dei trapassati. Bisognava attendere e l'attesa non fu lunga.

Un giorno capitò in Avegno una coppia, che dall'apparenza sembrava di sposi, in cerca di un sito pittoresco e tranquillo ove trascorrere la luna di miele. I due, che erano vestiti elegantemente, parlavano con una certa disinvoltura e alla Picasso devono esser sembrate persone molto per bene, sì subito li mise a parte del suo tormento.

— Un medium? — esclamò lui. — Ma allora avete trovato ciò che da tempo cercavate; la mia signora possiede delle virtù medianiche da far sbalordire. Giornalmente si mette in comunicazione con l'altro mondo e si interessa ai più minuti fatterelli che avvengono lassù.

Fu presto combinato per il prezzo, già perchè se costa una semplice comunicazione telefonica, figuriamoci una comunicazione... con l'al di là che, dopo tutto, è parecchio lontano. Cinquemila lire furono sborsate e la seduta spiritica ebbe luogo.

Come finì la faccenda è facile immaginare. Ora i carabinieri ritengono la coppia arrestata a Rapallo sia precisamente quella che è riuscita a carpire alla Picasso la bella sommetta.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Banca d'Italia 2215 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 550 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 595 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 670 — Rubattino 571 — Libera Triestina 410 — Cosulich 237 — Costruzioni Venete 200 — Ansaldo 109 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 122 — Elba 54 — Montecatini 229 — Breda 209 — Fiat 440 — Isotta 161 — Officine Meccaniche 108 — Reggiane 46 — Distillerie Italiane 106 — Industrie Zuccheri 530 — Raffineria Ligure Lombarda 555 — Eridania 678 — Gulinelli 140 — Riseria Italiana 140 — Fondi Rustici 250 — Beni Stabili-Roma 675 — Grandi Alberghi 145 — Esportazione Italo Americana 433 — Pirelli 698 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 4025 — Cotonificio Turati 725 — Cotonificio Veneziano 223 — Cascami di seta 890 — Tessuti stampati De Angeli 925 — Lanificio Targetti — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 169 — Linificio e Canapificio Nazionale 570 — Manifatture Cotoniere Meridion. 56 — Manifatture Rossari Varzi 875 — Manifatture Tosi 332 — S.N.I.A. 240 — Bernasconi 158 — Adriatica di Elettricità 201 — Elettrica Bresciana 223 — Elettrica Negri 220 — Edison 596 — Ligure Toscana di Elettricità 280 — Vizzola — arconi 80 — Terni 442 — Esercizi Elettrici 106 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuovo) 695 — Cotonificio Ogna Candiani 370 — Cot. Valle Seriana 850 — Cot. Valle Ticino 131 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Toscane 102 — Man. Pacchetti 155 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 450 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 79 — Gregorini 33.50 — Dalmine 128 — Autom. Bianchi 69 — Adamello 231 — Emiliana 43 — S.E.S.O. 124 — Valdarno 135 — Tecnomasio 136 — Tirso 187 — Petroli 79 — Fond. Regionale 124 — Bonifiche Ferraresi 400 — Bonelli 30 — Dell'Acqua 453 — Brasital 250 — Pastificio Baroni 45.

TITOLO	MILANO 29	MILANO 31	TRIESTE 29	TRIESTE 31
Rend. 3.50%	64.60	65.65	63.25	65.—
Consol. 5%	82.40	83.10	82.25	83.20
Francia	91.77	91.85	91.25	91.25
Svizzera	448 37	448.90	444.—	442.—
Londra	113.05	113 15	112.50	112.50
New York	23.30	23.35	23 15	23 15
Berlino	5.52	5.53	5.48	5.48
Vienna	3.28	3.28	3.25	3.24
Bucarest	12.55	12.60	12.—	12.—
Belgio	324.—	325.—	320.—	320.—
Spagna	388.—	387.—	380.—	375.—
Praga	69.10	69.15	68 75	68.75
Budapest	4.07	4.08	4.04	4.04

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.25 — Zagabria 41 — Norvegia 5.75 — Albania 4.45.

Scossa di terremoto a Lecce

LECCE, 31

Stamane alle ore 7.7 vi è stata una leggera scossa di terremoto poco avvertita in città.

Numero dei Titoli trattati il giorno 29 Gennaio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	8250
Banca Comm. Italiana	1400000	24025
Credito Italiano	800000	9275
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2825
Ferrovie Meridionali	579170	1425
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	8125
Cotonificio Turati	160250	4300
» Veneziano	333334	3025
Filat. cascami di seta	210000	15700
Soie de Chatillon	2000000	18225
Linificio e Canap. Naz.	600000	4275
Manif. cotonerie Merid.	1000000	6975
Seta Viscosa	5000000	99740
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1400
Miniere Alti Forni Elba	1500000	2275
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	9625
Soc. An. Gen. p. Ind. mi . - Montecatini	5000000	32800
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2600000	53050
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	900
Adriatica di Elettric.	2000000	675
Elettricità Alta Italia	1000000	825
» dell'Adamello	1500000	1150
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	3550
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	12275
Unione esercizi elett.	3375000	12400
Distillerie Italiane	1100000	7725
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	1275
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	29000
Bonif. terreni ferraresi	500000	9100
Istituto Fondi Rustic.	700000	2925
» Rom. Beni stab.	400000	200
Eridania	300000	575
Pirelli e C.	240000	—
Soc. Risan. di Napoli	120000	975

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAMENTA CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

Il filo di una Lama dopo la rasatura (ingrandito 25,000 volte).
Il Filo della stessa Lama dopo l'Affilatura sulla coramella (ingrandito 25,000 volte).
Lama Vecchia Sempre Nuova
Per usare la stessa Lama parecchie volte è necessario conservarne il filo in perfetta condizione.
Solo ripassando la lama su di una coramella è possibile conseguire questo risultato.
Il "Valet" AutoStrop è l'unico rasoio di Sicurezza che affili la propria lama onde essa duri a lungo. Non occorre, per far ciò, abilità alcuna. Non v'ha perdita di tempo perchè nulla vi è da smontare o da svitare.
Rasoio Di Sicurezza "VALET" AutoStrop
No. 55. In un bellissimo astuccio nichelato foderato di velluto. Contiene un Rasoio Modello "C" tre lame in un astuccietto di nickel e coramella nel suo porta-coramella nichelata. L. 50
In vendita nelle buone Coltellerie, Profumerie, ecc.
Chiedete opuscoli od inviare vaglia alla Soc. An. "VALET" AutoStrop, 30, Corso Porta Vittoria, MILANO 114.

LATTOPURGIN CONFEZIONE di FERMENTO LATTICO PURGATIVO
L. 2,50
PURGANTE
LATTOPURGIN
GRADEVOLE-INDOLORO-DISINFETTANTE
BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 gennaio: «Ionio» ital da Rodi con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 31 gennaio: «Magda» ell. da Marinpol con granone.

Spedizioni del 30 gennaio: «Eneo» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Bari.

Spedizioni del 31 gennaio: «Otranto» ital. per Alessandria con merci — «Metcovich» ital. per S. Maura con merci — «Liverpool Maru» giapp. per Bari con grano — «Eos» oland. per Amsterdam con merci.

Partenze del 30 gennaio: «Eneo» ital. per Fiume — «Columbia» ital. per Ancona — «Saraceno» ital. per Bari.

Partenze del 31 gennaio: «Jakra» jug. per Trieste — «Bosanka» jugosl. per Sebenico — «Eos» oland. per Amsterdam — «Liverpool Maru» giapp. per Bari — «Metcovich» ital. per S. Maura — «Otranto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Eos» oland. arrivato il 29 gennaio: da Amsterdam: barili 24 bicarb. potassa, sacchi 150 piselli sacchi 600 fecola, barili 10 olio semi, colli 35 cacao, casse 7 noci moscate, casse 1 formaggio, sacchi 40 semi, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Lar» jugosl. arrivato il 29 gennaio: da Sebenico: tonn. grano (veria), tonn. 40 cellulosa, barili 60 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Magda» ell. arrivato il 31 gennaio: da Marinpol: rinfusa tonn. 1900 cereali, all'ordine. Raccomandato a E. G. Salvagno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 851 — Giovanotti di coperta 60 — Mozzi di coperta con navigazione 40 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 1 — Carbonai 136 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 1 — Mozzi di camera con navigazione 38 — Mozzi di camera senza navigazione 7.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 17.15 — Luna leva alle ore 7.4; tramonta alle 16.8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.10 e 16.40; Alte ore 9.45 e 23.25.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 2.9; minima 0.2 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.0.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari co ntendenza a diminuire.

Il Frassine in morbide pronunciata; la Livenza ed il Gorzone in morbida; il Piave ed il Po in debole morbida; gli altri in magra.

La navigazione lungo il Canale di Loreo resterà sospesa per circa giorni 90 in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca-sostegno di Tornova.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — «Cracovia» a Aden Radio. — «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — «Presidente Wilson» a S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Gibraltar Rock. — «Principessa Maria a Teneriffe Radio. — «Remo» a Aden Radio. — «Roma» a San Miguel. — «Romolo» a Shanghai-Zikawei. — «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro. — «Viminale» a Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

ha il piacere di portare a conoscenza del Pubblico che, a partire dal 1. Febbraio, ha assunto la concessione esclusiva della pubblicità del

"POPOLO D'ITALIA"

e di tutte le sue pubblicazioni:

"Gerarchia"
"Rivista Illustrata del Popolo d'Italia"
"Giornale dei Balilla"
"La Domenica dell'Agricoltore"
"Enciclopedia Militare"
"Almanacco Enciclopedico"

Con ciò l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA è in grado di offrire alla Clientela inserzionista d'Italia una pubblicità nazionale di primissimo ordine.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (U.P.I.)
VENEZIA - Piazza S. Marco, 144
Telefono 6

La Riardo dopo un largo uso la proclamo Acqua Eletta. Essa si distingue da tutte le altre per la sua facile digeribilità, ed è quanto può desiderarsi di meglio; giacchè viene sopportata facilmente anche dagli stomaci deboli, con risultati davvero splendidi, sopratutto nelle dispepsie, nei catarri cronici intestinali ecc.

Prof. Senatore M. SEMMOLA
Direttore della Clinica Terapeutica
della R. Università di Napoli

Il giudizio del sommo Clinico altro non poteva essere se non un BATTESIMO! Ecco perchè da allora, l'acqua di RIARDO si chiamò "ELECTA"

E. DE NUCCIO & C. - VENEZIA - S. FOSCA 2217 - Telef. 194

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIM. GRAFICO S. Sofia 4244 Tel. 251 e 749 - VENEZIA

Linotype per la composizione meccanica
::: Macchine rotative celerissime :::

CARTOLERIA Campo S. Luca 4266 - Tel. 2-57

GRANDIOSI MAGAZZINI
Calle dei Fabbri N. 989 A - Telef. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse Forti - Carte d'imballo

Ricca scelta articoli per regalo da Lire DUE in più. Specialità Veneziane - Pelletterie - Maioliche - Cornici per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Watermann semplici e rivestite in oro - Giuochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie poesie pittura, disegno ecc.

ASSICURAZIONI GENERALI
TRIESTE e VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.
ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.
ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.
ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

— Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni —

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni di Milano».

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina, discreta dattilografa, già impiegata ufficio avvocato, occuperebbesi subito, ufficio, oppure commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso, ottime referenze, miti pretese. Capellin, S. Agnese 807, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato sette locali, sala, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI casa centralissima e vasto negozio. Rivolgersi San Vio 607, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante N. Rocchi, Piazza Indipendenza 16, Firenze.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 gennaio: «Ionio» ital. da Rodi con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 31 gennaio: «Magda» ell. da Marinpol con granone.

Spedizioni del 30 gennaio: «Eneo» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Bari.

Spedizioni del 31 gennaio: «Otranto» ital. per Alessandria con merci — «Metcovich» ital. per S. Maura con merci — «Liverpool Maru» giapp. per Bari con grano — «Eos» oland. per Amsterdam con merci.

Partenze del 30 gennaio: «Eneo» ital. per Fiume — «Columbia» ital. per Ancona — «Saraceno» ital. per Bari.

Partenze del 31 gennaio: «Jakra» jug. per Trieste — «Bosanka» jugosl. per Sebenico — «Eos» oland. per Amsterdam — «Liverpool Maru» giapp. per Bari — «Metcovich» ital. per S. Maura — «Otranto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Eos» oland. arrivato il 29 gennaio: da Amsterdam: barili 24 bicarb. potassa, sacchi 150 piselli sacchi 600 fecola, barili 10 olio semi, colli 35 cacao, casse 7 noci moscate, casse 1 formaggio, sacchi 40 semi, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Lav» jugosl. arrivato il 29 gennaio: da Sebenico: tonn. grano (vecia), tonn. 40 cellulosa, barili 60 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Magda» ell. arrivato il 31 gennaio: da Marinpol: rinfusa tonn. 1900 cereali, all'ordine. Raccomandato a E. G. Salvagno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 851 — Giovanotti di coperta 60 — Mozzi di coperta con navigazione 40 — Mozzi di coperta senza navigazione 144 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 1 — Carbonai 135 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatterj 1 — Mozzi di camera con navigazione 38 — Mozzi di camera senza navigazione 7.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 17.15 — Luna leva alle ore 7.4; tramonta alle 16.8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.10 e 16.40; Alte ore 9.45 e 23.25.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 2.9; minima 0.2 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.0.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari co ntendenza a diminuire.

Il Frassine in morbida pronunciata; la Livenza ed il Gorzone in morbida; il Piave ed il Po in debole morbida; gli altri in magra.

La navigazione lungo il Canale di Loreo resterà sospesa per circa giorni 90 in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca-sostegno di Tornova.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — «Cracovia» a Aden Radio. — «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — «Presidente Wilson» a S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Gibraltar Rock. — «Principessa Maria a Teneriffe Radio. «Remo» a Aden Radio. — «Roma» a San Miguel. — «Romolo» a Shanghai-Zikawei. — «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro. — «Viminale» a Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La Riardo dopo un largo uso la proclamo **Acqua Eletta.** Essa si distingue da tutte le altre per la sua facile digeribilità, ed è quanto può desiderarsi di meglio; giacchè viene sopportata facilmente anche dagli stomaci deboli, con risultati davvero splendidi, sopratutto nelle dispepsie, nei catarri cronici intestinali ecc.

Prof. Senatore M. SEMMOLA
Direttore della Clinica Terapeutica
della R. Università di Napoli

Il giudizio del sommo Clinico altro non poteva essere se non un BATTESIMO! Ecco perchè da allora, l'acqua di RIARDO si chiamò "ELECTA"

E. DE NUCCIO & C. - VENEZIA - S. FOSCA 2217 - Telef. 194

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

ha il piacere di portare a conoscenza del Pubblico che, a partire dal 1. Febbraio, ha assunto la concessione esclusiva della pubblicità del

"POPOLO D'ITALIA"

e di tutte le sue pubblicazioni:

"Gerarchia"
"Rivista Illustrata del Popolo d'Italia"
"Giornale dei Balilla"
"La Domenica dell'Agricoltore"
"Enciclopedia Militare"
"Almanacco Enciclopedico"

Con ciò l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA è in grado di offrire alla Clientela inserzionista d'Italia una pubblicità nazionale di primissimo ordine.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (U.P.I.)
VENEZIA - Piazza S. Marco, 144
Telefono 6

GIUSEPPE SCARABELLIN
STABILIM. GRAFICO S. Sofia 4244 Tel. 251 e 749 - VENEZIA

Linotype per la composizione meccanica
::: Macchine rotative celerissime :::

CARTOLERIA Campo S. Luca 4266 - Tel. 2-57

GRANDIOSI MAGAZZINI
Calle dei Fabbri N. 989 A - Telef. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse Forti - Carte d'imballo

Ricca scelta articoli per regalo da Lire DUE in più. Specialità Veneziane - Pelletterie - Maioliche - Cornici per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Watermann semplici e rivestite in oro - Giuochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie poesie pittura, disegno ecc.

ASSICURAZIONI GENERALI
TRIESTE e VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, fra le quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.
ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.
ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.
ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

— Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni —

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni di Milano».

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina, discreta dattilografa, già impiegata ufficio avvocato, occuperebbesi subito, ufficio, oppure commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso, ottime referenze, miti pretese. Capellin, S. Agnese 807, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato sette locali, sala, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI casa centralissima e vasto negozio. Rivolgersi San Vio 607, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante N. Roc... Piazza Indipendenza 16, Firenze.

Anno 185 Mercoledì 2 Febbraio 1927 - N. 33

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

S. E. Volpi partecipa al Capo del Governo

i risultati sommari della sottoscrizione al Prestito del Littorio

ROMA, 1

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata ha partecipato a S. E. il Capo del Governo i risultati sommari della sottoscrizione al Prestito del Littorio con la seguente lettera:

«Roma 1 febbraio 1927 - Anno V.

«*Caro Presidente*. Chiusasi il 18 gennaio la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio e col 31 gennaio anche la sottoscrizione degli esercenti per le cauzioni, sono in grado di comunicarle subito i risultati delle sottoscrizioni compiute. Non sono i risultati definitivi perchè la sottoscrizione degli italiani d'oltre Oceano, che è già cospicua, non si chiuderà secondo le disposizioni di legge che al 31 marzo. Si possono fino ad oggi trarre delle conclusioni sicure ed affermare che i risultati rappresentano una manifestazione imponente della fede nazionale e fascista, dalla quale tutti gli italiani sono ispirati nell'esecuzione disciplinata delle singole opere che Ella suscita, dirige e coordina nella grande azione di governo e rappresentano altresì la riprova del concorso unanime della Nazione all'opera del fascismo, che ha svolto anche in questa occasione una azione formidabile ottenendo, come sempre, risultati magnifici.

Cifre significative

«Prima di esporre i particolari dei risultati raggiunti desidero richiamare la Sua attenzione su alcune cifre fondamentali ed altamente significative. Il consolidamento del debito fluttuante si attua senza il minimo inconveniente, su una cifra di buoni ordinari quinquennali e settennali, che ammonta a 20 miliardi e 353 milioni, senza tener conto della conversione volontaria dei buoni novennali che si va svolgendo con ampiezza; le sottoscrizioni di nuovo danaro hanno raggiunto i tre miliardi e 150 milioni e tale cifra si accrescerà delle sottoscrizioni degli italiani all'estero che ho detto; il numero dei sottoscrittori è di circa 3.000.000 in confronto a 593.558 che hanno partecipato al prestito nazionale del 1920 cioè il quintuplo. Tali cifre attestano l'importanza senza precedenti della complessa operazione finanziaria attuata dal Governo nazionale, la coscienza e la fiducia dei sottoscrittori, la popolarità del Prestito. Fatte queste constatazioni preliminari passo all'esposizione dei particolari, le sottoscrizioni.

3 miliardi 150 milioni sottoscritti

«Il capitale che risulta sottoscritto al 31 gennaio scorso ammonta a Lire 3.150.000.000 di cui L. 2.425.000.000 rappresentano capitale interamente versato e Lire 725.000.000 capitale con versamenti rateali. Della somma indicata L. 1.325.000.000 sono state quasi tutte raccolte dalla Banca d'Italia oltrechè dagli uffici postali e dagli enti parastatali, L. 1.825.000.000 dalle banche autorizzate e da altri enti. La cifra esposta comprende la quota delle sottoscrizioni per le quali si sono concesse rateazioni maggiori per i funzionari dello Stato, provincie, comuni ed altri e che in gran parte sono state diligentemente curate dall'associazione nazionale fascista del pubblico impiego, diretta dal dr. Lusignoli. Le sottoscrizioni superiori alle 100.000 lire sono state circa 2200, quelle tra le 100.000 e le 50.000 lire circa 2100, quelle tra le 50.000 e le 25.000 lire circa 5000. Mi riservo di comunicare l'elenco definitivo delle sottoscrizioni nelle provincie e nei comuni onde possano essere segnalati i più benemeriti per la riuscita del Prestito.

«La massa dei buoni del tesoro ordinarci quinquennali e settennali che si converte obbligatoriamente nei titoli del nuovo prestito, ammonta, come ho detto, a lire 20 miliardi e 353 milioni, così ripartiti: L. 15.209 milioni di buoni ordinari; L. 1.144 milioni di buoni quinquennali; L. 4 miliardi di buoni settennali.

Il debito pubblico non è aumentato

«La dichiarazione da me fatta al Senato che l'ammontarel debito pubblico al 30 giugno 1926 non avrebbe nel suo complesso avuto aumento per l'emissione del Prestito del Littorio, trova conferma nei risultati che espongo: La situazione dei debiti pubblici interni al 30 giugno 1926 era di lire 91.309 milioni; quella al 31 dicembre 1926 di lire 84.485 milioni, dunque nel semestre si era avuta una diminuzione di debiti di lire 6.824 milioni. La cifra del debito pubblico interno per effetto del Prestito del Littorio è circa oggi di 3.188.305.000 per la conversione dei 20.255 milioni di lire di buoni del tesoro che diverranno lire 23.541.305.000 di valore nominale di consolidato calcolando i premi di conversione consentiti dalla legge e lire 3.150.000.000 di nuove sottoscrizioni già accettate; in totale dunque lire 6 miliardi 338.305.000 di maggior reddito. Vi sarà quindi nella situazione dei debiti pubblici interni una diminuzione di lire 6.824.000.000 per quella avvenuta al 31 dicembre 1926 ed un aumento di lire 6.338.305 per il consolidamento ed il nuovo prestito. La differenza sarà presso a poco pareggiata dalle ulteriori sottoscrizioni all'estero.

Credo opportuno ricordare che la caratteristica del prestito nazionale del 1920 fu in completa antitesi con le sottoscrizioni al Prestito del Littorio che banche, enti e privati si impegnarono allora con somme sproporzionate alle loro possibilità tanto che, per effetto del prestito, mentre si iniziavano per taluni gli imbarazzi che poi scontarono con gravi crisi, le anticipazioni sui titoli emessi crebbero in grande misura provocando un aumento della circolazione, che salì da lire 18.551.000.000 al 31 dicembre 1919 a lire 20.086.000.000 al 30 giugno 1920. Il Prestito del Littorio invece fu sottoscritto sopratutto dalle masse e dagli enti industriali e commerciali ed a gradi; non furono richiesti di alcun sforzo speciale, anzi beneficiarono del miglioramento che ne deriverà alla circolazione dei biglietti ciò che consentirà alla Banca d'Italia di venire incontro negli stessi limiti ai privati bisogni della produzione.

L'organizzazione tecnica del prestito

«L'organizzazione tecnica del prestito si è svolta con la massima rapidità, perfetta regolarità ed assoluta precisione. Non mi sono stati segnalati, nè incidenti nè reclami di alcun genere.

«L'operazione finanziaria ideata ai primi di novembre e decisa con R. D. L. 6 novembre si è praticamente attuata in tutta Italia a cominciare dal 18 novembre, cioè solo 12 giorni dopo. Ed il 18 novembre ad oltre 10 mila sportelli in piena efficenza, si iniziarono le operazioni relative. Mentre si pubblicavano le norme legislative, la Banca d'Italia, altamente benemerita dei risultati delle sottoscrizioni, impartiva alle filiali le istruzioni necessarie anche per la raccolta presso le banche autorizzate che tutte garaggiarono per il miglior successo. L'Amministrazione postale, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale per le assicurazioni e gli infortuni sul lavoro, hanno svolto parallelamente l'opera di loro pertinenza. Il provveditorato generale dello Stato ha dato pronta ed ottima esecuzione e davviamento al materiale necessario agli uffici di tutto il Regno e all'estero e ciò ha potuto compiersi in modo perfetto con la ordinata e precisa collaborazione delle Ferrovie dello Stato e delle Poste.

Desidero ricordare ad esempio che gli stampati ammontarono ad oltre 20 milioni di esemplari, che sono stati affissi oltre due milioni di manifesti, esposti circa mezzo milione di cartelli, distribuiti circa 850 mila calendari, posti in vendita 3 milioni di cartoline postali. Sono stati spediti oltre 105 mila colli (stampati). I certificati provvisori furono ideati, disegnati, incisi su pietra e ne fu iniziata la stampa in 24 ore. L'organizzazione della vastissima opera di propaganda importava col concorso dei vari Ministeri, quello di enti, di Banche, di Casse di risparmio, di società, di sodalizi in tutto il paese e tutti hanno risposto prontamente ed efficacemente all'appello. Il Partito nazinale fascista ha fiancheggiato mirabilmente il Governo con le iniziative, e gli ordini dati dal Segretario generale del Partito on. Turati, i Sindacati hanno svolto opera efficacissima seguendo le istruzioni date dall'on. Rossoni; il Segretario dei Fasci all'estero ha messo in opera la vasta rete delle sue organizzazioni ed analoga azione ha svolto nell'ambito suo la «Dante Alighieri». Opera attiva hanno svolto anche l'«Enit», il Dopolavoro, l'Istituto «Luce», che ha organizzato e svolto un ragguardevole programma, l'Unione radiofonica italiana ed altri enti, istituzioni in campi diversi, che non è possibile ricordare nominativamente tutti.

L'elogio alla stampa

«La stampa quotidiana e periodica ha sviluppato una intensa e patriottica propaganda ed i settimanali politici del Partito nazionale fascista hanno bene interpretato le direttive del Governo e del Partito. Le spese dei moduli, stampati, pubblicità ecc. e il relativo trasporto non superano i 14 milioni, mentre nel 1920 le sole spese stesse hanno raggiunto la cifra di L. 13 milioni. In occasione di questo prestito poi, a differenza della cospicua spesa sostenuta nel 1920 per la difesa del titolo, il Governo nazionale ha preferito questa volta lasciarlo alla libera valutazione dei risparmiatori che ne hanno apprezzato la salda consistenza ed il sicuro avvenire. — Con cordialità devota: VOLPI».

Perchè la legge sia chiara

Una circolare di S. E. Giuriati

ROMA, 1

E' stato in questi giorni rilevato come in molte delle leggi e dei decreti che compaiono in special modo sulla «Gazzetta Ufficiale» vi siano riferimenti e citazioni che le rendono il più delle volte incomprensibili o ne rendono difficoltosa la interpretazione. Il Ministro Giuriati ha creduto di intervenire con una disposizione a cui ormai si dovranno attenere tutti i funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici. Non occorrono commenti; basta il testo:

«Ordine di servizio: ai signori Direttori generali e Ispettori generali del Ministero. La formulazione dei provvedimenti legislativi è compito sopra ogni altro delicato e irto di difficoltà. Credo pertanto necessario richiamare la loro attenzione sulla necessità di attendervi con la maggiore cura e con lo studio più diligente. Bisogna che la legge sia anzitutto e soprattutto chiara. Non può la legge, specie quando abbia carattere amministrativo, essere strumento tecnicamente complicato che solo il dotto possa adoperare. La legge è fatta per tutti, poichè tutti debbono osservarla e non si può pretendere che sia osservata da chi non ne intende il significato.

«Ogni forma grammaticale, ogni parola, ogni segno di interpunzione deve essere pesato per eliminare qualsiasi possibilità di equivoco. Spesso contribuisce all'oscurità del testo la citazione di testi anteriori, la quale obbliga l'interprete a ricerche e a raffronti lunghi e penosi. Se può ammettersi che i testi anteriori siano citati nelle premesse del provvedimento non può essere consentito che la citazione si adoperi nella parte dispositiva, la quale non deve aver bisogno di riferimenti per essere completa.

«Un diverso modo di formulare la legge, oltre che contrastare coi migliori insegnamenti della scienza, contrasta con lo spirito stesso della rivoluzione fascista, la quale non vuol essere mai pedissequa di sistemi che per fortuna d'Italia sono definitivamente aboliti. Nel regime social-democratico era naturale che la legge dovesse apparire come modesta e timida innovatrice; nel nostro regime deve essere il categorico imperativo di una volontà fredda e coraggiosa che non ignora il passato, ma ne prescinde. Desidero che queste mie parole siano meditate e applicate, per modo che tutti i nostri provvedimenti siano organismi a sè stanti, precisi in ciascuna parte, perfettamente intelligibili, solidi e quadrati come ogni costruzione del Fascismo. — Firmato: il Ministro Giuriati».

I vice-pretori onorari

nei posti rimasti vacanti

ROMA, 1

In materia di sedi giudiziarie si apprende che è in corso di emanazione un provvedimento predisposto dal Ministro Guardasigilli on. Rocco che mira a provvedere ai posti vacanti di pretori e vice pretori che non si sono potuti coprire per il divieto di bandire nuovi concorsi di uditori giudiziari.

Il nuovo provvedimento stabilisce che possano essere adibiti come uditori e vicepretori i vicepretori onorari. A questi sarà corrisposta un'indennità di lire 750 al mese con l'obbligo di non esercitare la professione forense. Tale indennità di lire 750 sarà corrisposta per i vicepretori onorari che adempiranno le funzioni di vicepretore e uditore nella propria sede. Per coloro invece che saranno destinati in altra sede ad avranno la reggenza della pretura, l'indennità sarà di lire 1500.

Il nuovo provvedimento non manca di avere una notevole importanza, in quanto rende possibile al Ministero della Giustizia la copertura di molti posti rimasti vacanti. Esso agevolerà anche, insieme al provvedimento approvato a suo tempo dal Consiglio dei Ministri sul le promozioni dei magistrati, la realizzazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, di cui si sta occupando personalmente il Ministro Guardasigilli on. Rocco e che nelle sue linee essenziali fu a suo tempo annunziata alla Camera.

Deputato espulso dal Partito

che depone il mandato parlamentare

ROMA, 1

L'on. Domenico Lipani recentemente espulso dal Partito fascista a seguito di una inchiesta espletata a suo carico ha inviato al Presidente della Camera una lettera di dimissioni dal mandato parlamentare.

I cordiali negoziati con la Romania

per il patto commerciale

ROMA, 1

Si apprende da buona fonte che i lavori delle Legazioni italiana e romena, per la stipulazione del trattato di commercio tra le due Nazioni, procedono alacremente in un ambiente di grande cordialità e serenità. Nelle riunioni che si sono finora tenute, la situazione di carattere economico e commerciale dei due Paesi è stata ampiamente esaminata e serenamente dibattuta.

Si può dire che le due delegazioni si sono trovate d'accordo nell'opportunità di stabilire fra l'Italia e la Romania un'intima collaborazione sul terreno degli scambi commerciali e si ha ragione di credere che in questo senso si siano espressi i presidenti delle due delegazioni fino dal principio dei negoziati. Nelle prime riunioni si è esaminato lo schema di trattato predisposto nel frattempo dalla delegazione italiana, schema, che, a quanto ci vien fatto di sapere, costituisce un serio e notevole lavoro, in quanto tien conto degli interessi delle rispettive nazioni e stabilisce le norme perchè l'Italia e la Romània procedano di comune accordo in materia di scambi commerciali.

Lo schema di trattato di scambio, oltre a stabilire l'uguaglianza di trattamento in materia commerciale dei due paesi, contiene le clausole per la regolamentazione delle questioni di navigazione. Dopo l'esame dello schema di trattato, le due delegazioni passeranno ad occuparsi dettagliatamente della trattazione del problema doganale; pur essendo comprensibilmente difficile formulare delle previsioni rigorose prima che i lavori siano a buon punto, si può tuttavia affermare, che nel fissare le necessarie riduzioni di tariffa sarà tenuto conto delle esigenze dell'Italia e della Romània per lo scambio dei rispettivi prodotti. L'Italia, in questo campo, ha tutto l'interesse di vedere giungere sui mercati romeni quei prodotti che la nostra industria metallurgica e tessile produce.

E' facile immaginare che anche le esigenze della economia romena saranno tenute nel debito conto, in modo da fare sì che nel campo economico la collaborazione fra i due Paesi risulti perfetta. La partenza da Roma del Sottosegretario alle Finanze romeno, signor Manoilescu, non interromperà in alcun modo i lavori per la stipulazione del trattato.

I servizi postali e telegrafici

nell'esercizio finanziario 1925-26

ROMA, 1

E' stata pubblicata la relazione statistica dei servizi postali e telegrafici per l'esercizio finanziario 1925-26. Il volume di 450 pagine illustrate da 82 tavole fuori testo, espone i risultati tecnici e finanziari conseguiti nel primo anno della costituzione dell'amministrazione postale telegrafica in azienda autonoma. Tutti i servizi ritultano più sviluppati rispetto all'esercizio precedente e a quello d'anteguerra. L'incremento nei confronti dell'esercizio 924-25 fu di circa 192 milioni di oggetti per le corrispondenze postali che si calcolano a 2 miliardi e 21 milioni di 400 mila per i pacchi impostati che furono 12 milioni e mezzo, di 8 milioni 638 mila lire nell'ammontare dei vaglia e tasse emessi che furono in complesso 19 milioni e 502 mila per 2 miliardi 313 milioni di lire, di circa 8 milioni nel traffico dei telegrammi che furono 148 milioni, mentre la sola accettazione, superando 1 milione e 300 mila a quella del precedente esercizio, raggiunse i 30 milioni di telegrammi.

La relazione espone anche i risultati conseguiti nei numerosi servizi minori e rileva che la coscente attività e la efficace disciplina del personale risulta confermata dal fatto che, nonostante lo incremento dei servizi, il numero degli agenti fu durante l'esercizio diminuito di circa 1200 unità.

Solo nel servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi — rileva la relazione — si manifestano insufficiente dovute in modo premiente all'enorme sviluppo edilizio preso dai maggiori e più industriali centri in confronto dei quali gli attuali mezzi di trasporto tramviari e l'uso della bicicletta si dimostrano inadeguati. Il problema assai interessante forma oggetto di attento esame da parte di S. E. Ciano e della direzione generale ed avrà senza dubbio soddisfacente soluzione.

L'esercizio finanziario 1925-926 ha dato uno avanzo per le Poste di oltre 65 milioni e mezzo di lire, mentre quello precedente era stato in avanzo di 47 milioni e mezzo, compresi i proventi e le spese telefoniche.

Per una esatta valutazione dei risultati dei due esercizi, occorre aggiungere che l'avanzo propriamente detto della gestione dei telefoni nell'eserc. 1925-26 fu di circa 22 milioni di lire. Le entrate ammontarono a 971 milioni e 700 mila lire, superando di 32 milioni e 900 mila le previsioni definitive, le spese ammontano a 906 milioni e 200 mila lire con una differenza in meno di 11 milioni e 300 mila lire sulla previsione definitiva. Si ebbe così un coefficente di esercizio del 93 per cento circa spendendosi cioè 93 lire su 100 introitate, con uno avanzo percentuale del 7 per cento circa.

Di tale risultato S. E. Ciano ha voluto dire il suo gradimento nella lettera qui di seguito riprodotta indirizzata al direttore generale delle Poste e Telegrafi:

«La relazione trasmessami dalla S. V. — scrive S. E. Ciano — documenta il lavoro fatto dall'amministrazione postale e telegrafica che raggiunge un assetto soddisfacente con la semplificazione dei servizi e l asselezione del personale.

«I risultati economici raggiunti dimostrano, non solamente un oculata e provvida amministrazione, ma una completa fusione di spiriti e di intenti per parte di tutto il personale, per il disciplinato e ritmico funzionamento dell'azienda.

«Raggiunta la tranquillità del bilancio, occorre por mano ai provvedimenti necessari per provvedere a perfezionare i servizi. La loro peculiare natura, la ripetuta acutissima crisi attraverso le quali i servizi stessi sono passati, rendono il compito nuovo nè lieve nè semplice. Sono certo che non mancherà l'opera della Direzione generale e di tutto il personale per il raggiungimento delle fini mira».

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato

inizia solennemente le udienze

ROMA, 1

Stamane, al Palazzo di Giustizia, si sono iniziate le udienze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Nell'interno dell'aula già destinata alla sesta sezione prestano servizio carabinieri in alta uniforme; all'esterno, presso l'ingresso del Palazzo di Giustizia e nel vestibolo davanti all'aula, sono schierati reparti della Milizia nazionale. Il pretorio e le tribune che sovrastano l'aula sono affollate. Tra gli avvocati sono presenti l'avv. Leva, l'avv. Angelucci e l'avv. De Santis.

Alle 10 precise viene annunciato l'ingresso del Tribunale speciale. Entra dapprima il generale Noseda, avvocato generale militare e quindi il generale Sanna, presidente; i consoli Cristini, Cau, Lussorio, Tringali, Mucci e Calamini, giudici; il cav. Boccafurri, relatore, e il cav. Terrazzoli, cancelliere.

Dopo la lettura fatta dal cancelliere del decreto di costituzione del Tribunale speciale militare, il generale Noseda pronuncia le seguenti parole rivolto al Presidente e ai giudici:

Il discorso dell'avvocato Generale

«Consentite che, prima di iniziare i nostri lavori, a nome mio e del mio ufficio chiamato a collaborare con voi alla difesa giuridica dello Stato, io renda omaggio a questo nuovo istituto che è così alto nella coscienza di tutti, sia per la grande importanza della sua ragione d'essere, sia per la qualità dei componenti.

«Nel momento nel quale la Nazione risorge alla sua più alta espressione di latinità e si afferma nel mondo per l'opera dell'uomo che Dio ci ha destinato e che riassume in sè tutti i caratteri della genialità italianà, si affacciò la necessità di difendere giuridicamente lo Stato, da chi in molti modi tenta di minarne la vita e di turbarne il regolare pacifico svolgimento.

«Ed ecco l'istituzione di un tribunale chiamato speciale e che è tale solamente per la specialità della sua competenza, ma non per la materia sulla quale è chiamato a giudicare, e tanto meno per i suoi componenti, valorosi soldati, degni cittadini che obbediscono ad una sola legge: quella dell'onore al servizio del Regime la cui vita è essenzialmente connessa al destino della Patria.

«Ho l'onore di conoscervi e di stimarvi da anni, eccellentissimo Generale Sanna, perchè vi ho ammirato quale Presidente della più alta magistratura militare e so quanto valete. Conosco per fama voi, signori giudici, e so che, come scriveste pagine di gloria nella storia della nostra guerra e di cui il vostro petto ne è prova certa, così ne scriverete altre importanti a saggezza civile in quella della difesa dello Stato che tutto attende dalla vostra opera solerte.

«Compito non difficile per voi che avete la religione del dovere, l'integrità del costume e del carattere, l'indipendenza del giudizio; compito non difficile per voi che foste adusati alla grande guerra, ed anche l'opera oggi a voi affidata non è che una guerra di difesa che che lo Stato è costretto a muovere contro lo meno di chi vuole attaccarlo.

«Io vi saluto, o sentinelle avanzate della difesa giuridica dello Stato, e so che vi ispirerete ad una giustizia pronta, severa, ma serena la quale ammonisca che lo Stato non può giammai consentire che si indebolisca la sua esistenza, che si attenti alla sua compagine che siano in pericolo le sue migliori e supreme energie».

Il deferente saluto degli avvocati

Chiede quindi di parlare l'avv. Leva, il quale, a nome del Sindacato degli avvocati e procuratori, porge un deferente saluto al Presidente, all'Avvocato generale ed ai giudici del Tribunale speciale. Afferma poscia che gli avvocati tutti che difenderanno imputati sottoposti alla giustizia del Tribunale, pur compiendo tutto intero il loro dovere, sentiranno che sopra ogni cosa vi è la difesa dello stato e del Duce la cui vita — egli aggiunge — è più cara di quella dei nostri figli, più cara della stessa nostra vita.

L'avv. Leva così termina:

«Siamo sicuri che voi, tutelando il Regime, tutelando lo Stato, tutelando la sacra vita dell'uomo in cui si impernia e che simboleggia la vita della Nazione, farete una severa giustizia. Ed attraverso la nostra giustizia, il Regime sarà [illegible] più amato di quello che [illegible] tora amato in Italia e nel mondo perchè giustizia è amore e amore è comprensione».

Domanda poscia la parola l'avv. Angelucci il quale, anche a nome dell'avv. De Santis, esprime un reverente omaggio ai componenti il tribunale di cui ricorda le alte benemerenze.

Si leva infine a parlare il Presidente generale Sanna il quale così dice:

Parla il generale Sanna

«Ringrazio profondamente delle nobili espressioni che avete rivolto a me e ai signori giudici. All'illustre uomo che siede al banco dell'accusa e che simboleggia la purissima tradizione della magistratura militare, ricambio il saluto più deferente e cordiale. A voi, signori avvocati ho rappresentate così valorosamente la Curia di quest'alma città madre e maestra di diritto, esprimo l'augurio di avervi collaboratori sereni e apprezzati nel compimento del vostro sacro ufficio.

«Le ragioni etiche e sociali che hanno portato alla costituzione di questo Tribunale speciale e che voi avete sentito riassunte in magnifica sintesi dall'avvocato generale militare trovano una risonanza profonda nei cuori di tutti i cittadini. Lo Stato, cioè la Patria organizzata e cementata nella fede del suo avvenire di grandezza, vuole porsi in più completa condizione di difesa contro tutti quelli che agiscono minacciandone l'ordine e la pace.

«Lo Stato italiano unitario e sovrano per l'opera e l'azione del Governo e del Regime ha riacquistata la grande coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri, è depositario di un patrimonio di civiltà, di fede e di beni spirituali e non lo abbandona agli urti a cui è esposto, ma intende e vuole difenderlo, integrarlo, rinnovarlo per trasmetterlo alle generazioni future.

«Animati da una profonda e sicura disciplina, compieremo con opera energica e assidua sino all'estremo limite il nostro dovere di tutela della integrità e vitalità dello Stato e dei suoi organi osservando da questo posto fieramente scrupolosamente quei principi di equità e di giustizia, che sono l'essenza e la concezione del Regime nazionale.

«Lo spirito della nazione rinata sarà la nostra guida e la nostra fede. Aprendo i dibattiti alti e sereni di questo Tribunale io mi faccio eco fedele del sentimento unanime nel rivolgere il pensiero alla Augusta Maestà del Re d'Italia, luce spirituale della Patria e al Primo Ministro che della Patria costruisce nel mondo la dignità, la forza, la coscienza del suo prestigio».

I primi giudizi

Terminati i discorsi che nella loro brevità sono stati altamente significativi, si è iniziato il dibattimento contro Piva Giuseppe e D'Oria Cataldo accusati di offese al Duce. Entrambi gli imputati sono stati condannati ad un anno di reclusione ciascuno, a 500 lire di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Alle ore 16 poi si è ripresa l'udienza per la discussione di altri due processi: uno a carico di Salvatori Mario e Palmieri Pasquale, l'altro a carico di Ricci Timoteo, tutti e tre imputati di offese al Capo del Governo.

Il problema della nostra espansione

secondo Giacomo Bainville

PARIGI, 1

(A.P.) Giacomo Bainville, commentando iersera sulla «Liberté» le dichiarazioni fatte dal Duce alla «Neue Freie Presse» scrive:

«La frase di Mussolini: «Noi dobbiamo estenderci o esplodere» vuol dire che l'Italia ha più abitanti della Francia sopra un territorio che è di un terzo più piccolo e meno fertile di quello francese, nonchè meno abbondante di risorse e di ricchezze naturali. Bisogna aprire le valvole di quella caldaia, altrimenti essa scoppierà. Questo è l'avvertimento che ci dà il dittatore italiano. Molte persone in Francia riconoscono che il problema italiano si impone in questi termini; ma non basta agli italiani il riconoscimento. Essi chiedono quali realizzazioni pratiche potrebbe la Francia per la sua parte apportare.

«L'Italia non designa la direzione verso la quale vorrebbe spingersi. Pensa l'Italia alla Tunisia, all'Albania, alla Siria, a Gibuti o a Tangeri? Nessuno lo sa. In conseguenza di ciò come noi siamo sospetti di non voler accordare nulla all'espansione italiana, così gli italiani diventano sospetti di tutto volere.

«Bisogna uscire da questa situazione — continua Bainville — perchè il malinteso prolungandosi potrebbe divenire nocivo per tutti. Mussolini non ha torto nel dichiarare che in politica estera tutto si riduce a questione di popolazione, di nutrimento, di materie prime e di mercati. Si è potuta trovare una spiegazione in grazia dell'economia politica, cioè una spiegazione materialistica, perfino alle Crociate!».

Lo scrittore ha fatto un parallelo fra la situazione demografica italiana e quella tedesca e nota che avendo i tedeschi le stesse ragioni dell'Italia per espandersi, possono discendere verso Trieste, come verso Anversa. Egli non crede perciò che gli italiani possano guardare verso la Germania molto tranquillamente.

Un accordo tra Italia e Spagna

supposto in Francia per Tangeri

PARIGI, 1

(A.P.) Alla vigilia dall'apertura delle conversazioni franco-spagnole su Tangeri i giornali esaminano la situazione e qualcuno di essi, sia pure senza appoggiarsi ad elementi probativi, sostiene che la tattica di Madrid somiglia molto da vicino a quella di Roma.

In un'ultima corrispondenza dalla Spagna l'*Information* scrive infatti che vari capitalisti italiani spiegano a Tangeri una grande attività comperando palazzi di cui vogliono fare grandi alberghi ed iniziando lavori destinati a sviluppare la nostra colonia tangerina. «L'Italia — dice il giornale — moltiplica i suoi sforzi a Tangeri per ottenere che i suoi interessi assumano la importanza degli interessi franco-inglesi e spagnoli.

«La Spagna che invita la Francia ad una cessione volontaria dei suoi diritti avrebbe ottenuto — si chiede il giornale — qualche promessa dall'Italia? Qualche voce a questo proposito fu diffusa la quando si apprese la notizia del trattato di conciliazione e di arbitrato concluso fra Roma e Madrid. L'Italia otterrebbe vantaggi economici positivi, non solo a Tangeri, ma anche nella zona marocchina spagnola. Ma volendo per ora rimanere nell'ambito dell'imminente conferenza franco-spagnola ci basti notare che la Spagna non chiede alla Francia una maggiore libertà di azione che per avere la facoltà di espellere gli elementi indesiderabili e reprimere il contrabbando. La Francia non sembra aliena dal concedere questa soddisfazione, anche perchè l'accordo eventuale intorno a queste richieste spagnole non riguarda strettamente il regime vero e proprio di Tangeri, ma si riferisce piuttosto alla convenzione militare conclusa fra Madrid e Parigi nel 1925-26. La Spagna chiede però altre facilitazioni e più vaste funzioni di controllo. Essa vorrebbe esercitare una certa supremazia sulle dogane e vorrebbe influenzare la designazione del Mandoub».

Nelle sfere vaticane si smentisce

la riconciliazione di Bonajuti

ROMA, 1

A proposito della notizia di una prossima riconciliazione del prof. Bonajuti con la Chiesa, l'*Osservatore Romano* dice che dalle autorità competenti non se ne sa nulla e tanto meno ne sa «l'alto personaggio» di cui si è parlato. Atteso ciò, cadono di per sè anche le voci di un prossimo ritorno del prof. Bonajuti all'insegnamento, essendo egli scomunicato vitando e non potendo perciò ritornare all'insegnamento senza grave scandalo.

Coolidge contro il militarismo

e contro il pacifismo eccessivi

NEW YORK, 1

(F. P.) Si ha da Washington:

Coolidge ha tenuto un discorso ai membri e funzionari del Governo e della Commissione del bilancio ai quali fra l'altro ha detto: «Pur sostenendo fortemente la necessità di una adeguata preparazione militare degli Stati Uniti, tuttavia insisto su questo fatto: che tanto i fautori della politica degli Stati Uniti come Potenza essenzialmente militarista, quanto i fautori della dottrina dell'estremo pacifismo costituiscono un gravissimo pericolo per la pace e la prosperità nazionale».

Il nuovo Ministro d'Ungheria a Roma

ROMA, 1

Stamane, alle ore 7.25, proveniente da Trieste è qui giunto il signor Andrea De Hory, nuovo Ministro di Ungheria presso S. M. il Re d'Italia.

Quanti passeggeri giungono dall'America nei porti italiani?

Quanti passeggeri transitarono durante lo scorso anno sulle grandi vie inter-oceaniche, tracciate, volta per volta, a seconda delle condizioni meteorologiche, dai nostri benemeriti capitani, fra l'Italia e l'America Latina?

La risposta non può, naturalmente, essere data finora con cifre assolute, perchè le statistiche non si possono elaborare con molta fretta sia pure dagli uffici più premurosi; ma può essere formulata, in modo abbastanza approssimativo, basandosi sulle cifre del primo semestre, raccolte secondo i metodi stabiliti dall'Enit ed approvati entusiasticamente dal Ministro Ciano.

Se il movimento del secondo semestre dello scorso anno fosse stato, nel complesso, eguale a quello del primo, nei porti italiani sarebbero sbarcati, in tutto il 1926, ben 82.844 persone provenienti dalle due Americhe, sopra un totale complessivo di 162.182 individui provenienti da porti esteri.

Vediamo adunque di esaminare e di illustrare, colla maggiore chiarezza e precisione possibile, i dati ufficiali del primo semestre, affinchè gli appassionati e gli interessati possano calcolare, fin d'ora, secondo il loro criterio, le cifre dell'intero anno.

Nel primo semestre del 1926 i piroscafi battenti la nostra bandiera trasportarono adunque nei nostri porti dai porti americani ben 37.022 passeggeri, sopra un totale di 60.896, mentre la bandiera straniera ne trasportò appena 4.400 sopra un totale di 20.195. Queste poche cifre non potrebbero essere più confortanti non solo per gli armatori che esercìscono regolari servizi da passeggeri fra l'Italia e le due Americhe, ma anche per tutta quanta la economia nazionale.

Esse dimostrano anzitutto che più della metà dei passeggeri arrivanti nei nostri porti proviene da porti lontani e deve quindi trascorrere delle settimane a bordo e pagare noli considerevoli alle compagnie proprietarie dei piroscafi che ne effettuano il trasporto. Per i rimanenti 39.669 si incassa necessariamente un nolo molto minore, perchè — salvo i 3707 provenienti dai paesi situati oltre il Canale di Suez, cioè dalle Indie, dall'Estremo Oriente o dall'Australia — essi provengono bensì dall'estero, ma da paesi situati nel Bacino del Mediterraneo, dai quali in pochi giorni si arriva in Italia.

Più lusinghiero è ancora il fatto costituito dal predominio della nostra bandiera in questo importantissimo traffico. Soltanto 4.400 persone, ossia poco più della decima parte del totale, arrivano infatti in Italia dall'America su navi straniere.

Non solo ma la nostra superiorità è di gran lunga maggiore sulle linee del Sud America, cioè fra quelli che provengono da porti maggiormente lontani. Soltanto 559 persone, sulle 21.643 che si recarono in Italia dal Sud America, viaggiarono su navi straniere.

In modo del pari confortante procedono le cose per le linee del Nord America. Su 19.779 giunte in Italia da quelle contrade 15.938 viaggiarono su navi italiane e 3.841 su navi straniere.

La nostra superiorità si è adunque già brillantemente affermata anche sulle linee dell'America Settentrionale, ma non ha ancora vinto definitivamente la grande battaglia economica come sulle linee dell'America Meridionale, sulle quali le nostre eccellenti compagnie di navigazione sono ormai veramente padrone della situazione per quanto si riferisce al traffico dei viaggiatori.

La nostra situazione è senza dubbio ancora migliore se si considera la nazionalità dei viaggiatori sbarcati nei nostri porti.

Gli italiani sbarcati in Italia da navi provenienti dall'estero durante il primo semestre del corrente anno ascendono precisamente a 36.751 e di questi 24.262 giunsero dalle due Americhe: 7.581 da quella del Nord, e 16.681 da quella del Sud.

Gli stranieri ammontano invece a ben 44.340, dei quali 17.160 provenienti dalle due Americhe: 12.198 da quella Settentrionale e 4.962 da quella Meridionale. La bandiera straniera non fu adunque neppure sufficiente per trasportare in Italia gli stranieri sbarcati nei nostri porti. Ben 8.357 stranieri provenienti dal Nord America dovettero viaggiare su navi italiane ed altrettanto dovettero fare 4.403 stranieri provenienti dal Sud America.

Se la nostra marina mercantile non fosse stata in grado di far fronte a tutte le richieste di passaggio che le vennero fatte dalle due Americhe, ben 12.760 persone avrebbero dovuto venire in Italia su navi estere e, per conseguenza, una somma tutt'altro che trascurabile invece di essere venuta in Italia sotto forma di noli, sarebbe andata a finire nelle casseforti degli armatori stranieri.

Questa somma può essere calcolata con relativa facilità, tenendo il debito conto dei prezzi di passaggio di prima e seconda classe, poichè gli stranieri che vengono in Italia sono quasi tutti benestanti; viaggiano per affari o per divertimento, e, per conseguenza, utilizzano quasi sempre la prima classe, e la seconda soltanto in via eccezionale.

Gli ottimi servizi da passeggeri esistenti per merito delle nostre compagnie di navigazione fra l'Italia e il Continente Americano costituiscono inoltre un'ottima propaganda d'italianità in ogni parte del mondo. Non bisogna infatti dimenticare che gli stranieri che arrivano dal Nord e dal Sud America in Italia non erano tutti nord o sud-americani.

I primi si limitarono a 11.305 ed i secondi a 2.946. Dall'America settentrionale giunsero infatti in Italia anche 340 inglesi, 161 delle nazioni balcaniche, 66 fra francesi e belgi, 83 fra tedeschi e austriaci, 18 tra spagnuoli e portoghesi e 93 appartenenti ad altre nazioni.

Fra gli stranieri arrivati dal Sud America vi furono 517 individui appartenenti alle nazioni balcaniche, 246 tedeschi ed austriaci, 79 tra francesi e belgi, 67 nord-americani, 27 dell'Europa Settentrionale, 143 tra spagnuoli e portoghesi ed 878 appartenenti ad altre nazioni.

E' superfluo spendere molte parole per dimostrare che tutti questi individui, dato l'ottimo trattamento consuetudinario ormai, sopra i rapidi ed elegantissimi «liners» adibiti alle linee delle due Americhe, non potranno a men di essere molto soddisfatti di aver viaggiato sopra i nostri piroscafi e di far conoscere i pregi degli stessi ai loro connazionali; i quali daranno sempre maggiormente la preferenza alle nostre navi tutte le volte che da qualsiasi parte del mondo dovranno recarsi in Italia.

Sui 44.340 stranieri giunti nei nostri porti nella prima metà del corrente anno, 14.760 erano nord-americani, provenienti non solo dal Nord America ma — si capisce in proporzioni molto minori — da tutti i principali paesi del mondo. Gli inglesi ascesero a 9.950, i sud-americani a 3201 gli australiani ed i tedeschi a 2.974, i francesi ed i belgi a 1.396, gli egiziani a 672, quelli del Nord Europa a 501, gli spagnuoli ed i portoghesi a 374 gli, orientali a 177 e gli australiani a 60.

Quelli arrivati dalle nazioni non specificate ascesero a 4.050.

Come si vede si tratta di quantitativi tutt'altro che trascurabili. Le cifre definitive dell'intero anno che non tarderanno a venire pubblicate ufficialmente, non dovranno essere molto diverse da quelle da noi calcolate, e confermeranno quindi, nel modo più persuasivo, che ormai siamo già sulla buona via, e che la nostra posizione non farà che migliorare sensibilmente quando saranno in esercizio le «frecce del mare» destinate a ridurre a minimi termini gli effetti delle distanze tra i nostri porti e quelli delle due Americhe.

B. Maineri

Una parte delle quote sindacali per la lotta contro la tubercolosi

CATANIA, 1

Nel pomeriggio di ieri s'è riunita al Ministero dell'Economia Nazionale presso il gr. uff. Giordani, direttore generale della Previdenza sociale, una commissione per lo studio dei mezzi atti alla difesa delle classi operaie contro la tubercolosi.

In linea di massima si è stabilito di intensificare la lotta contro la tubercolosi nelle classi operaie proponendo al Ministero delle Corporazioni di prelevare una parte della quota sindacale che gli operai versano per destinarla a tale scopo. In questo senso si prenderanno accordi col Ministero delle Corporazioni. Alla riunione odierna ne seguiranno altre che si prevedono risolutive.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Tribunale di Venezia

Baruffa con la nuora ed è percossa dal figlio

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Paladino fiero della moglie sua, il giovane contadino Guglielmo Magon di Giuseppe di anni 26 da Cavarzere, non s'è arrestato dal commettere un atto sacrilego: ha alzato le mani contro l'autrice dei suoi giorni. Il dissidio fra la nuora e la suocera era nato per uno di quei motivi che caratterizzano l'animosità delle une e delle altre. La suocera voleva rispettata la sua autorità, ma la sposa non s'adattava ad ubbidire senza discutere. E si sa che quando le nuore voglion discutere le suocere odiano cordialmente.

La nuora che aveva dalla sua parte l'innamorato marito rispondeva ai rimbrotti della vecchia rimbeccandola sempre. Vivevano così una guerra guerreggiata, resa più grave dal fatto che abitavano la stessa casa.

Le baruffe grosse, che susseguivano ai reciproci, cotidiani dispetti, finivano sempre con la sconfitta della più debole: la madre, Cecilia Roccato. Oltre alle grida della nuora, era bastonata dal figlio. Dimentico dei doveri filiali, del sacro rispetto che la madre merita, più di una volta la colpì con solidi pugni. Prima che intervenissero i Carabinieri egli aveva minacciato anche di adoperare contro di lei la rivoltella che deteneva senza alcun permesso.

Anche davanti i Giudici il Magon ha difeso la moglie, affermando che tutto il torto sta dalla parte della madre. La percosse — lo ammette — solo due volte, in momenti di intensa agitazione. La Roccato Cecilia una povera vecchia che compare imbaccuccata in un ampio sciatle nero, dice candidamente che se essa non è santa la nuora è davvero un demone in gonnella. Nulla faceva di quanto lei le ordinava, andando a lavorare la terra. Non può nascondere la triste verità che pur rappresenta la condanna del figlio. Costui la colpì parecchie volte brutalmente e sempre le indirizzava parole irriverenti, offensive.

Ha deposto pure il padre del Magon, Giuseppe il quale tentò inutilmente di far ritornare la pace in famiglia, scomparsa dopo l'ingresso nella casa della nuora. Egli non è stato offeso o percosso dal figlio ma è solidale colla moglie nel rimproverare e deplorare l'atteggiamento della non docile sposa.

Il Tribunale punisce il Magon con mesi sette e giorni 27 di reclusione.

Dif. avv. Vettorello.

Inquilini non desiderabili

Tra gli inconvenienti che procura il mestiere di affittacamere il più grosso certamente è quello degli inquilini disonesti. L'affittacamere non può lottare abbastanza contro l'ospite, specialmente se gli ha affidato una stanza mobigliata, ove per ciò c'è roba da asportare.

I coniugi Modenese, abitanti a Castello 999, hanno avuto la disavventura di dar asilo ad un'inquilina senza scrupoli.

Quando lasciò la stanza per cercare altrove un tetto, i Modenese fecero un amaro inventario: dall'appartamento mancavano indumenti, biancheria, stoviglie, un oggetto prezioso, per un valore di lire mille. Riuscirono a ricuperarne solo una parte. L'inquilina, che ora non si sa più ove abiti, si chiamava Querci della Rovere Berenice fu Antonio di anni 51.

In contumacia, il Tribunale la condanna a mesi sei di reclusione.

Dif. avv. Bonaiuti.

Le "petunioides,, sono ornamentali?

Gli agenti di Finanza trovarono, nell'orto della signora Covin Luigia fu Michele ved. Morassutti da Mirano, in piena vegetazione numero 110 piante di tabacco. Non possedendo la signora il permesso per la coltivazione, l'Intendente di Finanza la condannò per contrabbando semplice, a L. 1350 di multa. Ma la Covin con un ricorso all'Autorità Giudiziaria ha domandato un giudizio meno sommario. Le piante — ha detto — non sono di vero e proprio tabacco, ma appartengono alla classe delle «Petunioides» e nascono spontaneamente, per disseminazione naturale. A Mirano sono comunissime; volgarmente vengono chiamate «Stelle d'Italia» perchè producono fiori a cinque punte. I fiori emanano un profumo di gelsomino. Non avendo alcuna caratteristica delle piante da tabacco non possono essere usate a scopo industriale. Sono invece allevate per l'ornamento dei giardini e degli orti. E questo — afferma la signora — era il preciso suo scopo.

Il Tribunale non risolve la questione — ch'è stata affacciata in altri processi del genere e attende la definitiva risoluzione alla Corte d'Appello — prospettata dalla difesa ed assolve la Covin per insufficienza di prove sul dolo.

Dif. avv. Bonaiuti.

Con le mani nel sacco

I contadini Cassetta Cesare e Ida nell'estate scorsa, quando eran costretti a lasciare incustodita la casa per lavorare sui campi, si accorgevano di frequenti ammanchi nel ripostiglio: salami, granoturco ecc., scomparivano a vista d'occhio. A furia di almanaccare sugli autori, finirono col sospettare di due donne, vicine di casa. E seguendo il suggerimento del brigadiere dei RR. CC. di Cavarzere, Giovanni Segala, prepararono abilmente la trappola.

La Cassetta chiuse la porta dell'abitazione fingendo di recarsi al lavoro. Invece ritornò nella casa dalla parte posteriore scavalcando una finestra a pianterreno che aveva lasciata socchiusa. Rimase, armandosi di un grosso bastone, ben poco in attesa, perchè dopo una decina di minuti sentì aprire adagio adagio la porta: una delle vicine, Tardivo Regina fu Luigi di anni 60, entrata nella cucina andò dritta al ripostiglio. Aveva già aperto ed affondato le mani in un sacco di granoturco che la Cassetta balzò fuori e gridando alla ladra la colpì di santa ragione. Alcuni passanti assistettero alla comica scena.

La Tardivo è stata così denunciata per furto continuato e con lei la figlia Gatto Emilia di anni 26 che un giorno sarebbe stata vista a provare una chiave nel lucchetto.

Le due donne han negato con forza, ma la Cassetta ha rammemorato alla Tardivo le legnate che si buscò mentre teneva le mani nel sacco.

Il Tribunale — sentiti i testi — condanna la Tardivo a mesi sette di reclusione ed assolve la Gatto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Pognici.

Pretura di Venezia

Una pezza di tela

Il sig. Marco Fano fu Giuseppe d'anni 37 direttore del negozio di Mercerie Michele Volpi, sito in sestiere di Cannaregio narra che la mattina del 25 corr. una donna s'è presentata al commesso del negozio suddetto Lorenzon Lino fu Romano d'anni 16 per comperare delle camicie.

— Quanto costele?

— Tanto.

Parve caruccio alla donna il prezzo indicatole dal commesso tanto è vero, che dopo aver guardato e palpato alcune pezze di stoffa esposte nella bottega, se ne andò senza concluder l'affare. Senonchè il Lorenzon il quale stava in quel momento rassettando la vetrina, s'avvide che nell'allontanarsi la cliente aveva nascosto qualche cosa sotto lo scialle. Il commesso inseguì la donna, la raggiunse e constatato ch'ella celeva tra le braccia una pezza di m. 15 di tela del valore di L. 58.50 la indicò agli agenti della forza pubblica i quali la trassero in arresto.

La donna ch'è certa Anna De Lazzari in Santolini d'anni 31 è apparsa ieri davanti al Pretore negando recisamente lo addebito.

— No go robà gnente! — dice —. Gera andada a tor dele camise compagne de quele che gaveva comprà do giorni prima e sicome el toso de botega voleva farmele pagar più care de st'altre, go ciapà, col so permesso, la tela sotto el brasso per andarghe a domandar el prezzo al sior Marco Fano, che gaveva visto poco prima in una lataria.

Ma il Giudice sembra poco propenso a crederle a questa innocente versione, tanto è vero che condanna la De Lazzari a 5 giorni di reclusione, alle spese, e alla tassa di sentenza.

Per diffamazione

Bruniati Irma fu Domenico di anni 21 da Padova seppe che certa Borro Teresa di Gio. Batta d'anni 42, pure da Padova, le aveva sporto querela per diffamazione e poichè parve alla Bruniati d'esser stata lei piuttosto l'offesa, lesta, lesta, presentò al magistrato una controquerela contro Borro.

La qual Borro apparve ieri davanti al Pretore per respingere recisamente ogni addebito. Dal corso del dibattito non risulta però sì chiara la sua innocenza, come appare la illibatezza e la rispettabilità della querelante.

Il Magistrato vaglia le deposizioni dei testi, ascolta Pubblico Ministero e avvocato difensore e condanna la Borro a Lire 50 di multa nonchè alle spese processuali e alla rifusione dei danni alla parte lesa, che non è apparsa all'udienza.

La ninfa moscovita

Maria Scoktistowa fu Basilio, nata a Mosca trentasei anni or sono e cresciuta in tal modo fra noi da assumere le rispettabili proporzioni della regina dei cetacei deve rispondere di oltraggi elargiti al Capo Squadra della 49. Legione della Milizia Ferroviaria Vianello Bruno; il quale in seguito a certe indicazioni avute dal proprietario del Caffè Paoloni, aveva raggiunto la corpulenta ninfa moscovita entro il cortile della Posta centrale e stava per trarla al sicuro.

Pret.: E' vero che avete dato del vigliacco al Capo Squadra Vianello?

Imp.: Nossignor: lo go mandà a remengo; ma no go dito de più. Gera pacifica insieme a certo Zondello Piero, padovan, camarier disocupà; e quel signor xe vegnuto a dirme che andasse co lu da Carabinieri. Se el me gavesse dito de andar in Questura, no saria nato gnente invece el voleva compagnarme dai Carabinieri e mi lo go mandà a remengo.

Sentite le parti il Pretore la condanna a giorni 10 di reclusione e alle spese.

Il guardaroba del "paronçin,,

Pret. Avv. Senise - Canc. De Vita.

Granzo Marco fu Cesare nato a Venezia nel 1879, facchino disoccupato si presentò la mattina del 22 gennaio alla signora Clena Toffolutti in Paluello abitante a San Samuele pregandola di consegnargli alcuni capi d'ivestiario del figlio suo Marcello Paluello.

— Ga dito el paronsin che la me daga i so vestiti....

La signora consegnò infatti al facchino alcuni capi di vestiario e seppe più tardi del tiro giocatole dal Granzo, il quale con analogo espediente aveva truffato in quei giorni stessi la somma di L. 100 a certa Zanetti Maria.

Pret.: Cosa dite a vostra discolpa?

Imp.: Gnente, signor: go demandà i vestiti e i me li ga dai: do magie, do gilet, una giacheta senza fodra, e una bareta de filo. Go consegnà tuto a un fachin che xe sempre in campo S. Bortolomio e lo go pregà de venderme quela mercanzia. Difati el la ga venduda e el me ga consegnà diese franchi.

Dalle testimonianze pare che il valore della merce sia di molto superiore a quello indicato dal Granzo e il Pretore sentite tutte le parti condanna l'imputato a un mese e cinque giorni di reclusione, più a L. 120 di multa, alle spese e alla rifusione dei danni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La Coppa "Gazzetta di Venezia,, e la Coppa Franchetti a Cortina

vinte al salto dagli sciatori della Scuola di Finanza di Predazzo

CORTINA, 1

(p.f.) - Le riunioni di salto in sci, per il loro spettacolo di audacia e di eleganza, sono oramai divenute pure in Italia adunate che interessano assai un pubblico folto di amatori dello sport invernale come anche di profani. La riunione di ieri a Cortina ha raccolto dunque attorno al baratro bianco del rinnovato e magnifico trampolino «Barone Franchetti» una folla immensa accorsa anche all'annunzio che oltre alla disputa di due gare, quella della *Gazzetta di Venezia* per il campionato delle 3 Venezie, e quella Franchetti, si sarebbero esibiti in prova fuori gara i campioni svedesi.

E lo spettacolo invero ha lasciato soddisfatti tutti gli spettatori scaglionati nelle tribune ai fianchi della rampa del trampolino, affatto disturbati dalla leggera neve che cadeva.

Alle 15 precise, appena giunti le LL. AA. RR. il Duca di Genova, le Principesse Bona e Adelaide, il Duca di Pistoia, il Principe Conrad di Baviera, accolti da fragorosi applausi, il presidente dello Sci Club Veneto, ing. Gino Ravà, dà il via alla gara. Primi a partire sono i due svedesi che impressionano grandemente per i loro lunghi voli fatti con ottimo stile. Essi hanno dimostrato quali magnifiche «chances» possiedano per la gara di campionato internazionale che avrà luogo la prossima domenica. Poi partono i concorrenti alle gare.

I nostri campioni si sono battuti con valore e hanno dimostrato di essere discretamente allenati se pure non tutti abbiano ancora perfetto stile. Zardini e Gasperi di Cortina hanno questa volta avute di fronte dei difficili avversari: le guardie di finanza Pompanin e Zampatti, e inoltre Valente di Cesuna e Finco di Asiago. Le due guardie di finanza, magnifici saltatori, si sono divisi gli allori, vincendo le due gare.

Il mutilato Demenego di Cortina, ha fatto pure due ottime prove ottenendo buone distanze.

Il tedesco Schult, detentore della coppa Franchetti, ha dimostrato di essere realmente un campione di gran classe il cui slancio e il cui stile hanno oramai reso ben noto il suo nome il quale da solo può bastare a dare lustro e interesse ad una riunione internazionale: esso però è stato danneggiato in classifica per una caduta fatta al primo salto.

Descrivere una gara di salto in sci è una cosa impossibile: la partenza sulla sommità della pista, il volo nel vuoto, l'arrivo secco e la vertiginosa discesa; ecco le parti di cui si compone il salto e che in un attimo vengono tutte compiute; il senso di velocità, lo spettacolo di bravura e di equilibrio, il brivido che si prova nel vedere un uomo lanciato, senza alcun sostegno, nello spazio, come si possono mai descrivere?

Ed ecco che pure quest'anno la riunione per la coppa offerta dal nostro giornale ha avuto il suo ottimo esito e ancora ha contribuito a propagandare tra la nostra gioventù l'arte assai bella ma assai difficile di questo sport invernale. Peccato che la neve non fosse la migliore, ma i risultati ottenuti sono soddisfacenti e il minimo conto delle cadute, due in tutto, può indicare e il grado di preparazione dei campioni e l'ottima costruzione del trampolino.

Ecco i risultati:

Coppa «Gazzetta di Venezia» - gara di campionato delle 3 Venezie:

1. Pompanin Paolo, Guardia di Finanza, Scuola alpina di Predazzo; m. 32 - 35 e mezzo - 39.
2. Zardini Ernesto, di Cortina; m. 29 - 33 - 40.
3. Gaspari Luigi id. - m. 27 - 29 e mezzo - 39 (caduto).
4. Valente Angelo di Cesuna; m. 19 - 29 - 39.
5. Finco Gaetano di Asiago; m. 19 e mezzo - 38 e mezzo - 35.

Coppa «Barone Franchetti»:

1. Zampatti Luciano - Guardia di Finanza, Scuola alpina di Predazzo; m. 25 - 38 - 43.
2. Pompanin.
3. Zardini.
4. Schult Giovanni (Germania); m. 33 (caduto) - 33 e mezzo - 45.
5. Gaspari.
6. Valente.
7. Finco.

L'organizzazione fu ottima.

Alla sera, al Caffè Royal, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, ebbe luogo la premiazione: l'ing. Gino Ravà pronunciò poche ma brillanti parole di elogio per i vincitori e di apologia dello sport.

Una enorme e disastrosa frana devasta una zona stradale trentina

TRENTO, 1

Ieri alle 12.30 una enorme frana di grandi massi rocciosi è precipitata dall'alto dei monti in località Murazzi al chilometro 13 della strada provinciale Trento-Rovereto-Verona, fra paesi di Calliano e Mattarello, asportando completamente la rete stradale per un tratto di circa 250 metri e riversandosi quindi sulla sottostante linea ferroviaria Trento-Verona che è rimasta per un vasto tratto completamente interrotta, con i binari gravemente danneggiati.

La frana di circa un centinaio di metri cubi è caduta con impressionante fragore, ripercosso sinistramente da l'eco dei monti, poco prima del passaggio del treno merci proveniente da Calliano, che è stato fermato in tempo per il pronto segnale di allarme dato da un cantoniere.

Sul luogo del disastro si sono recati prontamente il Prefetto on. Vaccari insieme ad altre autorità ed agli ingegneri del Genio civile e delle ferrovie. Ci rechiamo anche noi con una rapida autovettura sul posto.

Oltrepassato Mattarello, al punto ove la strada corre sul fianco della montagna brulla e desolata, proprio nella località che segna il confine fra il circondario di Trento e quello di Rovereto, scorgiamo i primi massi che ostruiscono quasi completamente il transito.

Poco più oltre si presenta la visione impressionante della grande rovina, che ci richiama alla memoria, sebbene in proporzioni molto minori, la famosa ruina di Marco precipitata dall'irto schienale dello Zugna «o per tremuoto o per sostegno manco». Lo scoscendimento dei Murazzi, se non ha la vastità impressionante della ruina dantesca, ha però in comune con quella il carattere della frana costituita esclusivamente da grossi macigni piombati dall'alto e precipitati a valle.

La causa del franamento è dovuta alle infiltrazioni d'acqua nei crepacci della roccia, che hanno causato la lenta corrosione; aumentando l'acqua di volume col gelo delle notti scorse, la roccia ha ceduto precipitando a valle. Gli enormi massi nel loro corso impetuoso lungo il rapido declivio hanno trovato il primo ostacolo nella strada provinciale, che hanno completamente schiantato per circa 200 metri, trascinandola in parte verso la sottostante valle. Alcuni macigni rimbalzando lungo il pendio, si sono riversati sulla linea ferroviaria danneggiando gravemente i binari e fermandosi poi nelle campagne vicine.

Per un vero miracolo, dato il forte traffico nella strada e sulla ferrovia, non si deplorano disgrazie. Naturalmente i maggiori danni sono quelli riportati dalla strada provinciale in gran parte sprofondata. Tali danni ammontano a circa 300 mila lire per le sole riparazioni provvisorie. Occorrerà far brillare delle mine per allontanare i massi pericolanti che altrimenti non potrebbero essere rimossi.

Lungo la strada e sulla linea ferroviaria procedono alacremente i lavori di sgombero del materiale franato.

I treni passeggieri devono operare il trasbordo per un tratto di circa 200 metri e subiscono perciò fortissimi ritardi. I treni merci sono stati sospesi.

Perseguitata dal marito geloso lo uccide con un colpo di scure

ROMA, 1

Una impressionante tragedia è avvenuta in territorio di Aterno. Certa Caruso Lucia era da tempo tormentata dal marito Musco Garofalo, venticinquenne, con continue scene di gelosia. Gelosia quanto mai inopportuna, giacchè la donna mai era venuta meno alla fede coniugale. Ieri per il medesimo motivo era avvenuto fra i coniugi un nuovo alterco, a conclusione del quale il Garofalo aveva comunicato alla moglie la sua irrevocabile decisine di abbandonare la casa. La poveretta protestò ancora una volta la sua innocenza: pianse e supplicò il marito di voler recedere dal suo proposito; ma poi, visto fallito ogni suo tentativo, esasperata, afferrò una scure vibrandone un colpo alla testa del disgraziato. Il Garofalo è moribondo la donna è latitante.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 58

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Quella bella giovane di una distinzione superiore, che parlava con facilità a ognuno nella propria lingua, sembrava loro di una rivalità così pericolosa che esse si erano collegate di comune accordo contro di lei, sapendo che le loro forze riunite non sarebbero di troppo per combattere l'influenza che ella certamente si sarebbe acquistata.

A poco a poco le migliori si erano staccate dalla lega, vinte dal fascino di Serafina, così buona e così cortese con le sue compagne.

Ma rimaneva una compagnia accanita; la Varrey, la grande Amelia, la Vergine Nera, e una mezza dozzina di ambiziose relegate nelle tenebre dalla bellezza meravigliosa della nuova venditrice.

Esse potevano essere rassicurate.

Se avessero conosciuto il fondo del cuore della povera fanciulla, il loro odio si sarebbe spento, i loro timori sarebbero svaniti.

Ella aveva nell'anima una ferita male cicatrizzata e non pensava nè alle avventure, nè agl'intrighi.

Ma nulla poteva disarmare l'odio che la bionda Varrey e le altre avevano giurato a quella rivale che aveva il torto di eclissarle senza nemmeno pensarvi e senza volerlo.

Esse raddoppiarono di attenzioni per mantere la loro influenza sulle autorità.

La modista e le sue amiche impiegavano i grandi mezzi per regnare nella loro sfera.

Esse conoscevano il punto debole dei loro capi.

Non ve ne era che uno sul quale erano impotenti a mordere. Roumagnat, il gran padrone del quartiere, era impossibile ad attaccarsi. Era di granito, nessuna si arrischiava.

A una proposta, egli avrebbe risposto volentieri con un pugno.

— Non è un viso quello lì, — diceva la Varrey, — è un grugno da cinghiale.

Quanto alla signorina Odelin, ella camminava nel suo riparto con una tranquillità da regina, inacessibile alle piccolezze e alle villanie.

— La principessa! che cosa fa lì? — diceva la Varrey digrignando i denti.

La principessa non ambiva niente, stava al posto suo e cedeva spesso il passo alle altre per evitare delle questioni, rispettando tutti i diritti, compresi quelli dell'anzianità.

Ben presto, ella aveva conquistato le sue clienti.

La maggior parte delle signore della aristocrazia non volevano essere servite che dalla signorina Odelin.

Si ostinavano ad aspettare delle mezze ore sui banchi, fino ache la loro preferita fosse libera e andasse a loro.

Era un'ammirazione esagerata.

La Vergine Nera, dalla collera, diveniva cremisi, il che era difficile a ottenersi, quando una signora le diceva con tono che non ammetteva replica:

— Va bene, signorina, aspetterò.

Un giorno, verso le due, una donnina, assai elegante, ravvolta in un mantello di seta guarnito con un'ammirabile pelliccia di volpe, si presentò nel salone delle confezioni.

— La signorina Odelin, diss'ella con un accento tedesco assai pronunziato.

Serafina risentì una commozione nel petto.

Ella non aveva mai veduto la contessa di Candeilles; non aveva mai avuto il suo ritratto tra le mani.

Ma non dubitò un minuto che non fosse lei, la sua rivale fortunata.

Ella si avvicinò e disse:

— Sono io, signora!

— Ho inteso parlare molto di voi, signorina, — riprese la giovane; — ma voi non mi conoscete; io sono la contessa di Candeilles.

Se Serafina fosse stata meno turbata, ella avrebbe compreso che la contessa non lo era meno, si sarebbe accorta che la considerava con una fissità singolare, nel pronunziare questa frase, di cui voleva conoscere l'effetto.

Ma al momento dell'arrivo della contessa, Serafina era occupata in una vendita che non andava, e si trovava alle prese con una cliente di provincia, un'assidua assai difficile a contentarsi.

Ella aveva già provata una montagna di abiti.

Fra breve sarò a vostra disposizione, signora contessa, — diss'ella. — Se volete sedervi...

E con una pazienza a tutta prova si rimise a scegliere ciò che poteva convenire a quell'acquirente capricciosa.

La contessa, dal divano in cui si era seduta, seguiva l'espressione della fisonomia della signorina di Varannes.

Ella non si scoraggiava.

Finalmente la provinciale rinunciò al suo acquisto.

E' inutile, — diss'ella. — Non avete niente; non ho premura: ritornerò un altro giorno.

La Vergine Nera, che incrociava le braccia, era furiosa.

— Non ci sono compratori altro che per quella pettegola, — susurrò all'orecchio della Varrey. Positivamente ella è di troppo qui. Io non so capire che cosa faccia alle donne.

— E agli uomini dunque! Essi la divorano con gli occhi!

Dacchè ella era alle confezioni, Granin che pel solito evitava il riparto delle eleganti e si confinava in quello della biancheria, per tema di eccitare la gelosia di Nancy che egli trascurava; lo stesso Granin passava spesso nei dintorni, scortato dal suo amico Ribart che visitava più i riparti delle donne che i cavalli, ma faceva mostra di non occuparsi di Serafina.

Era molto se dirigeva verso di lei uno di quegli sguardi fuggitivi e duri che lo rendevano terribile. Eppure vi pensava.

Fin dal primo giorno del suo arrivo a Varannes, egli aveva ricevuto l'urto di una passione particolare, di cui non lo si sarebbe creduto capace. Questa passione si traduceva in una voglia, che diveniva di giorno in giorno più violenta, di provare a quella principessa — la sua polizia gli aveva fatto conoscere il soprannome dato a Serafina — che ella era alla sua dipendenza come l'ultima delle venute e che, per maestosa che ella potesse credersi, egli la teneva in suo potere.

La serenità della sua impiegata l'annoiava; il suo fare contento e tranquillo lo irritava.

Ella non si curvava innanzi a lui, sembrava vederlo appena. Si rifiuterebbe di piegarsi come le altre.

Talvolta ella s'inchinava leggermente innanzi al veterinario che si era mostrato cortese verso di lei ma senza bassezza, senza servilità.

Questa indipendenza lo irritava, mentre le carni fresche di Serafina eccitavano i suoi appetiti stanchi.

Egli esprimeva la sua ammirazione al suo amico Ribart, il quale, con la sua intelligenza, prevedeva una scena da commedia, già rappresentata, ma con attrici di second'ordine.

Il veterinario, da uomo discreto che offre i suoi consigli soltanto quando gli sono chiesti, stringeva le labbra e si limitava a pensare che forse, da quel lato, le cose non avverebbero nell'ordine solito.

Granin aveva finito per interessarsi all'ultima punta degli aneddoti dei saloni di Roumagnat, la cui cronaca scandalosa prima lo lasciava freddo e indifferente.

(Continua)

Garibaldi a Talamone

L'episodio dell'approdo sulle coste toscane e della sosta a Talamone dei Mille ha fornito tema, in questi giorni, a nuovi studi. Le notizie sono state dapprima desunte dalla documentazione dell'archivio del generale Giuseppe Sirtori, conservata nella biblioteca Ambrosiana di Milano, e, con tali notizie, Carlo Agrati ha compilato e pubblicato sul «Corriere della Sera» dell'8 gennaio 1927 un arguto articolo. La narrazione dell'Agrati venne poi arricchita sullo stesso «Corriere della Sera», in data 20 gennaio 1927, dal professore P. L. Rambaldi con notizie veramente preziose, tratte dalla «Raccolta Cortes» custodita dal Comune di Venezia. Ma non sarà forse inopportuno ricordare agli studiosi dell'epoca garibaldina, che una relazione, completa ed esauriente sull'operazione di Talamone, fu pubblicata nel primo fascicolo (gennaio 1909) delle «Memorie Storiche Militari» dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore; e tanto più ci sembra doveroso il ricordo, in quanto tale relazione discorda in alcuni punti dal primo articolo del «Corriere».

La relazione è opera del capitano (oggi generale) Nicola Brancaccio, il quale si è valso di documenti ufficiali, conservati nell'Archivio di Stato di Torino e nell'Archivio del Tribunale Militare, pure di Torino. Tali documenti, invero di grande pregio per la storia garibaldina, sono stati pubblicati integralmente in appendice alla relazione.

Mediante la monografia accuratissima del Brancaccio e i documenti annessi, si viene a possedere una nozione esatta delle vicende dei Mille a Talamone. Così si rileva che il mattino del 7 maggio 1860, a Talamone, Garibaldi si presentò non al tenente colonnello Giorgini, come è scritto nel primo articolo del «Corriere», ma al sottotenente, aiutante di piazza, e comandante del presidio, Salvatore De Labar, un vecchio ufficiale (aveva sessant'anni) proveniente dall'esercito toscano. L'ufficiale, che aveva incontrato Garibaldi allo scalo di Talamone, condusse poi il Generale, che indossava, come è noto, l'uniforme di luogotenente generale piemontese, al proprio alloggio. Colà Garibaldi chiese al De Labar di provvedere acqua, viveri, e munizioni per la spedizione. L'ufficiale rispose che in quanto ai viveri ed all'acqua avrebbe fatto il possibile di provvedere, ma che per le munizioni si trovava nell'impossibilità di accontentare il Generale, poichè quasi sprovvisto ne era il minuscolo presidio di Talamone, e che in ogni modo senza ordini del suo superiore diretto, tenente colonnello Giorgini, che trovavasi ad Orbetello, non avrebbe potuto disporre del materiale di guerra, a lui affidato in custodia. Allora Garibaldi, sempre nell'alloggio del De Labar, scrisse due lettere, una al tenente colonnello Giorgio Giorgini, nativo di Lucca, proveniente dall'esercito toscano, e comandante del presidio di Orbetello, domandandogli centomila cartucce da fucile coi cappellozzi corrispondenti; l'altra per il gonfaloniere (sindaco) di Orbetello, Giuseppe Domenico Arus, per ottenere viveri. Le due lettere furono affidate al colonnello Stefano Türr, che partì in vettura per Orbetello, dove arrivò verso le ore 15. Appena ad Orbetello il Türr si recò dal Giorgini, al quale consegnò la lettera di Garibaldi, aggiungendo che sarebbe stato utile, per la spedizione, l'avere anche qualche pezzo di artiglieria. Il Giorgini si affrettò. «Non esitai (dichiara lo stesso Giorgini, nella sua deposizione del 29 maggio 1860, all'ufficiale istruttore del tribunale militare di Firenze) ad aderire alla richiesta e feci aprire i magazzini situati sul piazzale innanzi alla fortezza di Orbetello, dove Türr scelse e prelevò quanto gli occorreva». Vi è a questo punto differenza tra quanto riferisce l'Agrati nel «Corriere» dove si legge che il Giorgini al Garibaldi, avrebbe tirato «in campo la consegna, la mancanza di istruzioni, le responsabilità», mentre, sia dalla monografia del Brancaccio, sia dalla deposizione del Giorgini, la consegna del materiale bellico risulta essere stata eseguita dal Giorgi ad Türr senza alcuna obbiezione ed esitanza.

La specie e la qualità del materiale bellico in discorso vennero diligentemente descritte in un elenco, che si legge in appendice allo studio del Brancaccio. La mattina del successivo giorno 8, su carri, forniti dal Municipio di Orbetello e scortati dal sottotenente di artiglieria Angelo Materassi e da quattro cannonieri, il materiale bellico fu trasportato a Talamone e colà subito imbarcato.

All'imbrunire del 7 il colonnello Türr ritornava a Talamone, accompagnato dal Giorgini, dal capitano Macedonio Pinelli, comandante il 25.o battaglione bersaglieri, (appartenente al già esercito dell'Emilia, a composto in buona parte di volontari) di presidio ad Orbetello, e dal gonfaloniere. Il Giorgini si presentò a Garibaldi, dal quale fu ringraziato; il Generale si intrattenne più a lungo col Pinelli, al quale spiegò lo scopo della spedizione dei Mille. Garibaldi dormì durante la notte, a Talamone, nell'alloggio del sottotenente De Labar.

Verso le 11 del successivo giorno 8 Garibaldi chiese al De Labar un piccolo pezzo da 5 di bronzo, montato su affusto da casamatta esistente nel forte di Talamone. Il De Labar tentò di schermirsi; ma, di fronte alle insistenze di Garibaldi ed ai rimproveri di molti presenti, finì per cedere. Così il pezzo di bronzo — forse la famosa colubrina del Granduca — della quale parla l'Agrati nel «Corriere» — andò ad aggiungersi a due pezzi da campagna da 6 e ad un pezzo da campagna da 3 forniti a Garibaldi, il giorno prima, dal Giorgini.

Il mattino del 9, come è noto, Garibaldi salpò da Talamone colle sue navi.

Il governo sardo sottopose a procedimento penale tanto il Giorgini che il De Labar, per avere ceduto materiale da guerra, che essi avevano in consegna. Ma la commissione di inchiesta del tribunale militare di Torino, pronunciò «un non luogo a procedere» nei confronti dei due ufficiali.

Ho tratteggiato sinteticamente le interessantissime vicende della sosta toscana dei Mille per invogliare gli studiosi della storia del nostro Risorgimento, a leggere la dotta e precisa monografia del Brancaccio, che, indubbiamente è utile ad inquadrare, vagliandole con preziosi elementi storici ufficiali, forniti dal nostro benemerito Ufficio Storico dello Stato Maggiore, tutte le notizie staccate che si leggono su diarii od altri documenti individuali, redatti, a proposito di questo memorabile episodio, della gloriosa epopea garibaldina.

Girolamo Cappello

La casa di Mazzini com'è
e come si intende riordinarla

GENOVA, 1

E' stata in questi giorni annunziata la presentazione alla Camera di un disegno di legge che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione della casa ove nacque Giuseppe Mazzini a Genova allo scopo di procedere al suo riordinamento e di dare degna sede ai cimeli mazziniani.

Questa casa si trova in via Lomellina, al N. 21. Una lapide ricorda che è quella la casa dove nacque «*l'ultimo dei grandi italiani antichi, e il primo dei moderni*». L'appartamento non è gran cosa; la famiglia del dott. Giacomo Mazzini, pur essendo di condizione agiata, non conosceva lussi. Ma quanta povertà anche nei cimeli.

Questa è la prima amara constatazione che vien fatta subito dal visitatore, ma è doveroso anche dire che neppure queste povere cose avremmo avuto senza l'iniziativa devota di alcuni amici e adepti di Mazzini che nel febbraio del 1875 deliberarono l'acquisto dell'appartamento e che nel 1882 ne fecero la solenne consegna al comune.

Ben poco è stato fatto dopo per la casa di Mazzini, i cui locali mal si prestavano ad ospitare anche in minima parte i documenti del Museo del Risorgimento.

L'iconografia mazziniana si riduce a qualche quadro e a qualche stampa. In uno scaffale a vetri, poche riproduzioni fotografiche di autografi e una dozzina di edizioni rare di scritti del Maestro: un altro armadietto racchiude la storia del progetto per la tomba di Staglieno.

In una sala, quella in cui egli nacque, tre cose veramente interessanti: un tavolinetto che appartenne a Mazzini fanciullo e sul quale forse imparò i primi elementi di grafia, un ritratto a olio di lui quando aveva nove anni ed un fucile che gli appartenne.

Ci sono altre cose importanti: la cassa di zinco che ne contenne la spoglia mortale nell'ultimo viaggio da Pisa a Genova e la maschera di gesso di lui e di sua madre, Maria Mazzini.

Per una scaletta angusta si sale ad un mezzanino ove è la stanzetta in cui Mazzini bimbo dormì. E' vuota: tutto intorno alle pareti sono appese corone di alloro risecchite e polverose. La stessa decorazione è alle pareti dello stambugio dove dormivano le sorelline di Mazzini. A terra, in quest'ultima stanzetta, sono i pezzi di stucco con cui si decorò il frontone del carro funebre. Ci sono pure due fasci littori. Infine in un grande manifesto murale, nell'atrio di uscita è riprodotta l'epigrafe di Giosuè Carducci.

Per iniziativa del Governo, la casa di Mazzini verrà ora completamente riattata e in essa verrà raccolta tutta la bibliografia non solo italiana ma mondiale già edita e quella che man mano si viene pubblicando su Giuseppe Mazzini.

TEATRI E CONCERTI

"La bambola di lusso"
3 atti di Paul Armount e Marcel Gerbidon

(*Goldoni 31 gennaio 1927*)

Secondo Paul Armount e Marcel Gerbidon la signorina del dopo guerra non è che una bambola di lusso, una cosina di porcellana e di seta, senza affetti e senza cuore e senza cervello, nata solo per correr dietro con passo di «schimmy» ai suoi capriccetti di femmina, in sentieri fioriti di vesti e di gioielli.

Il tipo caratteristico, il tipo... spinto dalla signorina del dopo guerra è secondo i due feracissimi scrittori, la bionda Giorgina Masulier.

Giorgina Masulier è viziata, viziatissima da babbo, da mamma e dal fratello; i quali han fatto di lei la bambola più bella e più costosa di tutto il circondario. Non han quattrini; ma li chiedono a prestito perfino alla serva per acquistarle le vestine; mangiano poco, vestono male, affaticano tutti dalla mattina alla sera; ma Giorgina deve avere il suo «chic»; le sue toilettes di seta, il «taxi» alla porta per le passeggiate e via aperta di giorno e di notte nei salotti della buona società E Giorgina si sente nel suo guscio: capisce d'esser nata giustapunto per una vita così e domani un matrimonio come si deve, compenserà genitori e fratello delle rinuncie patite e sbrecceranno per lei le ultime barriere davanti ai più vasti orizzonti.

Un amico di famiglia, giovane, bello, povero e laborioso Filippo Le Hallier giunge un bel giorno in casa Masulier con una bella speranza, o meglio col prototipo del pescecane; il maturo Bangereau, negoziante di conserve di pesce all'ingrosso, rozzo e volgare come Iddio sa lui ma possessore di qualche decina di milioni. Un uomo che, lavorato con garbo, potrebbe benissimo diventare il marito di Giorgina

Filippo Le Hallier per poco non è mangiato dai baci. Per ricevere coi dovuti onori l'ospite sfondolato si firmano cambiali e si ottiene a prestito per due ore la mobilia di lusso che mascheri la miseria del quartierino borghese, si prende un cameriere posticcio, si chiede più tardi a prestito dal più volgare degli strozzini la somma di quarantamila lire per seguire il creso a Vichy, con l'impegno di renderne centomila di più a matrimonio celebrato.

E a Vichy, nell'albergo di lusso, tra i sospiri dei fox-trott e le smorfie delle signorine in cerca di marito-pescecane, il sogno della famiglia Masulier se ne sta per fiorire: il ricco fabbricante di conserve di pesce chiede la mano di Giorgina e Giorgina sta per dire di-sì. Ma due occhi imploranti la guardano: i poveri occhi pensosi di Filippo Le Hallier che ha subito il fascino emanante delle grazie della bella figliola e prima di partire pel Marocco in cerca di fortuna vuol darle in dono un serto di sospiri. Davanti a quel povero ragazzo, giovane, bello, forte e sentimentale, pare a Giorgina d'aver nel petto un cuore: un cuore tenero e piccolino ferito quella sera d'improvviso; e si abbandona alla melanconia e s'abbandona alle lagrime e getta in faccia al creso le sue proposte di matrimonio per fidanzarsi con Filippo Le Hallier.

L'idillio fiorisce solitario, mentre una raffica d'ira tormenta babbo, mamma e figliolo Masulier; ma solitario poco dopo, muore come un fior di gelo al primo bacio del sole.

Basta che l'idea di barattar la vita spensierata parigina con quella giudiziosa del Marocco s'affacci nettamente alla mente della fanciulla perchè ella consideri tutta la insopportabile ambascia che le darà l'addio alle serate al circolo, alle toilettes di seta, ai cavalli da corsa, alle notti di ebbrezza trascorse nella febbre del jazz-band. E allora s'accorgerà piangendo di non aver più cuore, di esser solo una bambola una piccola bambola di lusso. E congeda Filippo Le Hallier e s'accommiata insieme dal creso Beaugereau, ma senza smantellare tutti i ponti che un dì potranno ricondurla a lui

Come si vede la commedia non è una gran cosa; nè i due brillantissimi scrittori hanno voluto, crediamo, darci un lavoro importante, nè offrire con molta serietà di intenzione il loro pessimistico ritratto della signorina moderna. Han preso a quattro mani uno spunto satirico ed han scherzato attorno ad esso con elegante lestezza da giocolieri avvicendando rapidamente una serie di situazioni burlesche con qualche zona teneramente sentimentale tra i sorrisi di un dialogo scorrevole sempre e festoso.

Di caratteri non è nemmeno il caso di parlare: o sono convenzionali o sono inconsistenti; come per esempio è quello di Giorgina ch'è senza disegno, senza plastica e senza colore.

Ma la incorporea bambolina di lusso, ha trovato per sua fortuna, un tesoro di grazia e di espressione dalle cure intelligenti di Andreina Rossi. Ella schivò iersera, con vera abilità di virtuosa tutti gli agguati che l'arduo compito le aveva tutto attorno tesi ed ebbe accenti di bellissima efficacia e tratti di sincera e di commossa umanità.

Ernesto Ferrero ci diede un comicissimo Beaugereau così da strapparsi un lungo applauso a scena aperta; Armando Rossi fece un gustosissimo tipo di Masulier padre; giustamente espressivo fu Piero Cornabuci nelle vesti di Filippo Le Hallier ed ottimi ci parvero tutti gli altri che seppero fondersi in un assieme armonioso e spigliato.

Il pubblico rise, si divertì, ammirò molto la toilettes successivamente indossate con molta prodigalità da Andreina Rossi e applaudì alla fine di ogni atto.

A. Z.

Carnevale e quaresima alla Fenice

Con l'ultima recita del «Trovatore» si è chiusa domenica al nostro massimo la stagione lirica durante la quale sono state eseguite sei opere; una di queste e precisamente «L'amore dei tre re» di Italo Montemezzi non era mai stata eseguita a Venezia dove fu fatta segno, come altrove, alle più liete accoglienze. Tutti gli spettacoli furono del resto allestiti con il massimo decoro artistico ed hanno incontrato il favore del pubblico.

Ora il teatro resterà chiuso per alcuni giorni per ospitare poi per un breve corso di rappresentazioni fino al 1.o marzo la Compagnia Grandi Spettacoli d'Arte Operettistica della quale fa parte Ines Lidella artista ben nota e cara al pubblico veneziano.

Questa nuova e grande compagnia di spettacoli operettistici è composta di elementi di primissimo ordine, e tutti gli spettacoli sono allestiti con senso d'arte e preparati e curati con sfarzosità e ricchezza di scenari e costumi così da poter offrire spettacoli degni del grande teatro che li ospiterà.

Alla compagnia Lidella faranno seguito nel mese di marzo e nella prima metà di aprile i sei grandi concerti della Società orchestrale veneziana pei quali la direzione artistica del Comitato Pro Fenice è stata ben lieta di poter accordarsi con la Direzione del nuovo Ente formatosi in questi giorni a Venezia. Il primo concerto avrà luogo con tutta probabilità il 12 marzo, e gli altri seguiranno uno per settimana.

Ai concerti seguirà un'altra breve stagione lirica per la quale la Direzione artistica si è assicurato l'intervento della celeberrima nostra concittadina Toti Dal Monte che apparirà in una delle sue superbe creazioni, e avremo ancora probabilmente un'accuratissima edizione della «Sonnambula» alla quale seguirà un'altra opera che non è stata ancora scelta.

Un complesso di attività insomma che rivela le ottime intenzioni del Comitato Pro Fenice. Sappiamo che la Direzione Artistica studia nuovi progetti e prepara la realizzazione di nuove iniziative delle quali ci riserviamo di parlare a suo tempo.

"Andrea Chènie" al Malibran

Dal 9 febbraio si inizieranno quattro rappresentazioni straordinarie dell'opera «Andrea Chènier» di U. Giordano interpretata da Alfonso Poli, da Giulia Scaramelli, dal baritono Corrado Zavanti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il M.o Guglielmo Russo.

Concerto Valle - Toffolo

Nella sala del Circolo Artistico ha avuto luogo iersera davanti ad un pubblico scelto e foltissimo l'annunciato concerto di Gabriella Valle e di Cecilia Toffolo.

In un programma vario e interessante, composto nella sua maggior parte di musica modernissima e comprendente brani di Franck, Brahms, Debussy, Duparc, Max Reger e Rachmaninoff, Gabriella Valle ebbe modo di far largo sfoggio delle sue belle qualità di cantante e di interprete: la sua voce è di timbro assai gradevole, docile, ampia, robusta e il suo canto sempre molto espressivo ebbe iersera momenti di particolare efficacia, e trovò soavissimi effetti di morbidezza specie nella «Tristezza crepuscolare» di Santoli Guido, in «Pantomime» di Pick Mangiagalli, nell'«Isola dei sogni» di Sandro Fuga e in «Malinconia» e nel «Chiarore della mattina» due pagine deliziose di Franco Alfano, brani questi ultimi in cui tutti i pregi dell'eletta cantatrice più che altrove sembrarono svelarsi in compiutezza.

Gabriella Valle fu applauditissima dopo ogni brano e dovette presentarsi più volte sul palco tra le feste più cordialmente espansive.

La giovanissima pianista Cecilia Toffolo, di cui ebbimo modo di tesser l'elogio nel dire di un suo recente concerto al «Benedetto Marcello» mostrò ancora una volta la sua bella padronanza del delicato strumento dal quale seppe cavare ottimi effetti di sonorità e di sfumatura.

Ella suonò ammiratissima pagine dello Zabel, del Tournier, del Respighi, del Tedeschi e del Poenitz. Fu assai applaudita alla fine di ogni brano e insistentemente richiesta di bis, suonò ancora fuori programma «Marionette» di Tedeschi.

Accompagnò egregiamente al pianoforte Gabriella Valle il M.o Sandro Valle che fu anche ammirato ed applaudito come compositore dopo la sua fine ed elegante «Isola dei sogni».

La quarta seduta Beethoveniana
all'Accademia nazionale di musica antica

Il tema della seduta era: la forma-sonata e le sue applicazioni nelle sonate per pianoforte di Beethoven.

Spiegata la forma il Bernardi ne mostrò l'applicazione anzitutto al primo tempo, il più importante. Dalla sonatina, (N. 20) che espone la forma predetta, l'oratore passò alla sonata N. 1) che la svolge e poi alla grande sonata (N. 2 e N. 4) che ne allarga le proporzioni. Si soffermò poscia sul primo tempo della Patetica (N. 8) primo esempio di sonata ciclica, e la più completa della prima maniera alla quale il Maestro aveva limitata la trattazione in questa seduta. Passò poi a mostrare l'applicazione della forma-sonata all'adagio (N. II) e al finale (N. 5).

Pure con un tema arduo da trattare ad un pubblico non di soli musicisti, il Bernardi seppe non solo interessare tutti, ma anche divertirli, restando nel giusto mezzo con i particolari tecnici e infiorando lo studio analitico di ricordi, aneddoti e anche di arguzie. Fu applauditissimo.

E pure applauditissime furono le sue gentili collaboratrici: Maria de Lutti e Maria Mazza, pianiste ragguardevoli per meccanismo e per sentimento, che si dimostrarono eccellenti interpreti, stilisticamente corrette, dei vari tempi di sonate, affidate loro dal maestro Bernardi.

Il "clown" che portò alla Regina
la lettera di Elena Petrowna

TORINO, 1

Si produce da alcuni giorni nella nostra città il *clown* «Giacomino» che ebbe a far parte del famoso Circo Ciniselli quando esso, trovandosi a Pietroburgo per una serie di rappresentazioni, fu sorpreso dallo scoppio della rivoluzione bolscevica.

«Giacomino», che in Russia ebbe molto successo, recitò prima della rivoluzione a Corte ed ecco come.

«Un giorno ricevetti nel circo — ha narrato il *clown* alla *Gazzetta del Popolo* — la visita di un granduca della famiglia imperiale, che mi invitò nel suo magnifico palazzo lungo la Neva, dove si sarebbe svolta una festa di bambini. Io ed i miei due cagnolini ammaestrati avemmo un successo magnifico. Il granduca volle compensarmi con mille rubli, ma rifiutai. Ne fui ringraziato allora con un anello d'oro e lo stemma granducale in brillantini.

«Il successo venne conosciuto negli ambienti di Corte e fui invitato a Czarski-zeloo e ricevuto con grande affabilità dallo Czar e dalla Czarina.

«Con mia grande meraviglia constatai che l'imperatore, l'imperatrice, lo czarevich e le principesse Tatiana e Olga parlavano benissimo l'italiano. I miei giuochi divertivano assai il principino, un ragazzo allora dodicenne dal l'espressione delicata e dolcissima, e la famiglia imperiale era contenta di questo.

«Scoppiata la rivoluzione, prima di partire potei salutare alcuni parenti dello Czar, prigionieri in un ricco palazzo. Fra questi c'era il granduca Ivan Costantinovic con la sposa Elena Petrowna, nipote della nostra Regina. «Noi siamo alla vigilia di essere relegati a Wologda — mi disse la granduchessa — e difficilmente questi delinquenti ci risparmieranno la vita».

«Ottenni di accompagnare i prigionieri fino a Wologda, dove vennero rinchiusi in un ex-convento. Furono quattro giorni di viaggio. Nel congedarmi la granduchessa mi consegnò segretamente una lettera da far recapitare alla nostra Regina. Promisi a me stesso che a tutti i costi avrei mantenuto l'impegno.

«Non si poteva lasciare la Russia che traversando tutta la Siberia fino a Vladivostock. E feci quarantadue giorni di viaggio tra sofferenze inenarrabili. Molti viaggiatori morivano assiderati nei treni. Bisognava cambiar strada, perchè in certe campagne si svolgevano combattimenti tra rossi e bianchi. I viaggiatori erano sottoposti a continue perquisizioni. Io custodivo con me la lettera di Elena Petrowna, l'anello che mi era stato regalato dal granduca che mi aveva presentato a Corte, e un orologio d'oro con lo stemma imperiale, dono dello Czar Nicola. Per nascondere questi oggetti agli occhi delle guardie rosse, li avevo cuciti nel fondo di una vecchia sconquassata valigia, e non mi furono trovati.

«Come Dio volle, sbarcai a Victoria, nel Canadà. Mi misi in comunicazione con l'Ambasciata italiana di Washington, e la preziosa lettera potè giungere alla Regina».

Spigolature

Questi aneddoti «pirandelliani» sono narrati dalla «Fiera Letteraria»:

Una sera, a Fiume, durante la rappresentazione di «Ma non è una cosa seria», l'attore Ruffini, trovandosi in iscena al primo atto, minacciò la signorina Abba di tirarle, nientemeno, un vassoio sulla testa. Risaputa la cosa, Pirandello andò su tutte le furie e, fatto chiamare il Ruffini, lo investì:

— E' vero che ella ha detto questo e questo?

— E' vero

— E a chi l'ha detto?

— Maestro, se glie lo hanno riferito ella saprà anche a chi l'ho detto.

— No, voglio saperlo da lei; ha capito?

Ma Ruffini zitto. Visto che non c'era da cavargli di bocca una parola di più, Pirandello esclamò:

— Devo supporre che ella abbia fatto un «soggetto»?

— Supponga pure, maestro.

— Le farò dare una multa perchè ella ha fatto un soggetto. Vada.

Naturalmente la signorina Abba non fu affatto contenta della piega che aveva preso la cosa e volle che Pirandello richiamasse il Ruffini per farsi dire da lui il nome della persona minacciata.

E Ruffini duro. — Non me ne ricordo, maestro — rispondeva a Pirandello che lo interrogava, fuor dei gangheri. Alfine scoraggiato, Pirandello rientrò nel camerino della Abba esclamando, con aria desolatissima:

— Non c'è nulla da fare, Marta; smemorato è.

Gina Sammarco «scritturata» ultimamente da Pirandello lo raggiunse a Pavia e, dopo avere assistito a una prova telegrafò a un amico in questi termini: «Giunta felicemente. Gran barba - Abbracci».

L'amico, non conoscendo la città, suppose che Gran barba fosse il nome dell'albergo dove l'attrice era alloggiata e indirizzò il telegramma di risposta: «Gina Sammarco - Gran barba - Pavia». Immaginatevi le congetture di chi vide lo strano indirizzo. Gina Sammarco interrogata dovette spiegare ai compagni la cosa. Da allora in poi, una mano ignota scrive sull'indirizzo delle lettere inviate agli attori di Pirandello, le fatidiche misteriose parole: «Gran barba».

*

La compilazione del «menu» è certamente più accurata nei ristoranti e negli alberghi d'America che da noi, scrive la «Rivista dell'Albergo».

La campagna che si sta svolgendo in questi tempi al di là dell'Atlantico per un più sano e vantaggioso sistema di alimentazione dal punto di vista del valore nutritivo dei singoli cibi, fornisce lo spunto al direttore del ristorante per fare della sapiente «rèclame» alle sue pietanze.

Il cliente preoccupato per la propria salute può leggere sul «menu» informazioni come queste: «A che cosa serve il ferro? Esso è un fattore essenziale per produrre sangue ricco. La carne è una delle sostanze che maggiormente contengono ferro. Ne contengono in abbondanza anche gli spinacci e il tuorlo d'uvo. E il cliente anemico vedrà con piacere che il listino del giorno comprende bistecche ed uova con spinaci.

E' noto che il cibo deve contenere una certa quantità di vitamine. Il «menu» ci dice dove si possono trovare: «La carne magra fornisce poche vitamine; quella grassa è piuttosto ricca di talune specie di vitamine; il fegato, il rognone, il cuore sono ricchi di tutte le specie di vitamine conosciute».

E il solerte direttore fa apparire questa informazione sul «menu» allorquando questo comprende piatti del genere del «Fegato alla Veneziana» o del «Rognone trifolato».

In altri alberghi si impiega il «menu» come mezzo di corrispondenza, stampandolo con accuratezza su cartoncino in forma di cartolina doppia, convenientemente adornata con illustrazioni riproducenti le principali attrazioni dell'albergo o del paese circostante. Il «menu» diventa così un mezzo di «rèclame». L'albergo provvede le buste. Il cliente spedisce il cartoncino, e in tal modo l'albergo risparmia la spesa dell'affrancazione e la ricerca delle persone cui inviarlo.

*

«Tutti all'opera per Mladina! Chiedete dappertutto Mladina! In ogni caccè e libreria Mladina!... Mladina è l'espressione volitiva di tutte le forze progressiste del popolo sloveno! Mladina è lotta, liberazione, nuovo cammino!... Mladina non ha fondi nelle banche!...». Il lettore ha già capito: Mladina non può essere che una rivista letteraria di giovani. E la è infatti, ed esce a Lubiana, e nelle sue pagine si alternano saggi critici sugli scrittori nazionali più significativi (Prescoren, Cankar), novelle, traduzioni e naturalmente poesie, nelle quali la musicalità dello sloveno (relativamente al croato) si spiega in tutti i suoi effetti e in bei giochi di rime. Più che rivelazioni, si possono trovare indicazioni circa le giovani energie letterarie di un popolo nostro confinante. Predomina la nota malinconica, attribuibile, talvolta all'urto e allo squilibrio tra la naturale ingenuità e le tendenze e correnti della cultura contemporanea, talaltra a quegli atteggiamenti poetico-romantici che finiscono per parire una caratteristica delle letterature slave minori, tanto a lungo vi resistono. Pregevoli per la semplicità stimiamo questi versi di Alfonz Gspan «Cammino, e tutti i miei sentieri sono intricati; guardo, ma tutte le immagini sono torbide, annebbiate; presento che ogni bene è lontano, irraggiungibile. E sul villaggio arde il cielo della sera, lassù è l'eternità là non vi sono domande».

*

«La Revista» catalana pubblica sotto il titolo «Pezzi di carta» un pugno di brevi appunti che gli amici hanno tratto dalle carte del defunto poeta Josquim Folguera. Scegliamo a nostra volta fra queste fuggitive ma immediate testimonianze: «Alcuni uomini rivelano la codardia di spirito facendo dell'ironia su se stessi, per paura dell'ironia degli altri». — «Dicono che la letteratura non fa vivere. E' un'assurdità simile all'altra: non si vive dell'aria del cielo». — «Vi è chi passa la vita con iniezioni di letteratura. Se dovesse vivere senza di essa, morirebbe per poter trovare nella morte quell'ambiente letterario che gli mancava in vita». — «L'aneddoto è l'assenzio dello spirito». — «Molte volte non vi è nulla di così irrispettoso verso i santi come le loro stesse immagini». — «Il dispetto è un gran professore di energia». — «... Non confondere la realtà con la verità, e non approfittare dell'ora della morte per fare affermazioni». — Ritornano alla memoria certi versi, tra i più belli, del Folguera: «Ora, Signore, sento le ventate — della morte che m'avvolge senza prendermi...».

I MALI DI PIEDI
NUOVO RIMEDIO PER SOPPRIMERLI

È diventato facile sbarazzarsi dei peggiori mali di piedi, da quando si conosce l'azione antisettica, tonificante e decongestionante d'un pediluvio saltrato. Basta sciogliere una manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi in quest'acqua resa altamente medicinale e ricca d'ossigeno allo stato nascente, e la gonfiezza delle caviglie, il bruciore delle piante di piedi, ogni sensazione di dolore e di ammaccatura spariscono come per incanto. Un bagno più prolungato vi permette d'asportare calli e duroni senza coltello e senza rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato. Si vendono in tutte le buone farmacie.

ITALIA BOMBAY
Servizio quindicinale combinato
per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico
(col "Lloyd Triestino")
da Trieste ogni quarto venerdì alle ore 23
da Venezia il sabato successivo alle ore 21.
a Brindisi ogni quarto lunedì alle ore 03

Partenze dal Tirreno
(con la Marittima Italiana)
da Genova ogni quarto venerdì alle ore 10
da Napoli il sabato successivo alle or. 22.

Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alle Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., o Trieste o a Genova; e a tutte le Ag. Viaggi.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-28

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1 VENEZIA - Telef. 1-69
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3835

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
D.tt. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAMENTA CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite, Malattie cutanee guariscono radic. coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10,— la scat., L. 57,60 le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 19 Milano (9).

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Circolo Giovanni Giuriati

Si avvertono i fascisti di San Polo che per le pratiche di tesseramento possono rivolgersi all'esattore Pavanello, il quale sarà a disposizione nella sede del Circolo ogni sera dalle ore 18 alle 19.

Gruppo Universitario fascista

Il Comitato veneziano «Amici della Idea Coloniale» rende noto che la gita in Tripolitania in occasione della Fiera Campionaria ha avuto per le inscrizioni una proroga fino al 5 di febbraio. Si pregano pertanto coloro che abbiano intenzione di parteciparvi a voler comunicare entro detto termine la loro adesione al fiduciario per Venezia del Comitato «Amici dell'Idea Coloniale» perchè possa comunicarle a Roma.

Sezione ferrovieri fascisti

L'on. Livio Ciardi Segretario generale della Associazione ferrovieri fascisti ha confermato i seguenti signori a membri del Direttorio della Sezione F. F. di Venezia: Bellardo Armando, segretario di I. al Movimento; Cisari Giuseppe, segretario di I. al personale di viaggio; Corrà Giuseppe, macchinista trazione; Farina Giuseppe, assistente lavori; Germano Ottorino, commesso Movimento; Nassuato Gino, segretario trazione; Simone Romolo segretario di squadra Rialzo.

L'insediamento è avvenuto nella sede sociale sabato scorso alle ore 18 sotto la presidenza del cav. Sgobbi, fiduciario dell'Associazione.

Nella nomina delle cariche risultarono eletti: Nassuato Gino Segretario Sezionale; Bellardi Armando vise segretario; Simone Romolo cassiere economo. A sindaci revisori i signori: Zanetti Giovanni e Malusa Stefano. Vennero inviati telegrammi di omaggio a S. E. Ciano, a S. E. Giuriati, all'on. Ciardi e all'avv. Vilfrido Casellati.

Nelle Corporazioni Fasciste

Intorno alla questione degli alloggi. — **Il cav. uff. A. Furian Presidente dell'Associazione Fascista Inquilini, ha fatto all'Ufficio Stampa delle Corporazioni provinciali le seguenti dichiarazioni:** Le Commissioni conciliative svolgono veramente un'azione proficua e le loro sentenze sono così eque che ne tien conto anche il magistrato quando il proprietario procede a carico dell'inquilino a termini di Legge.

Tuttavia molti inconvenienti si potrebbero eliminare se gli inquilini si spogliassero del loro abito mentale di indolenza e di passività. Il Comune dal 1923 ad oggi, ha provveduto ad un movimento di circa 3000 persone ora ridotte a 2600. Ciò è notevolissimo, quando si noti la limitata disposizione delle aree non utilizzabili, a scopo edilizio, in Venezia, e quando si consideri le limitate disponibilità del bilancio Comunale. Tuttavia l'affollamento nei ricoveri è assai meno notevole che nelle vecchie abitazioni, povere stamberghe anguste, umide, oscure; ed anche le condizioni di aerazione e di illuminazione sono assai buone, come pure è sistemato discretamente l'impianto dell'acqua e quello dei luoghi comodi. E' dunque il massimo che si possa fare sotto la pressione che è prodotta dall'urgenza del momento.

Purtroppo alle difficoltà comuni a tutti i grandi centri urbani, si aggiungono quelle proprie di Venezia, cioè: la deficienza di aree fabbricabili, la mancanza di comunicazioni dirette fra il centro e la periferia, le condizioni tristissime in cui trovansi molti fabbricati, che hanno urgente bisogno di essere restaurati. Quanto alla igiene delle baracche degli sfrattati; il Consiglio dell'Associazione Fascista degli Inquilini ha approvato una deliberazione che assegnava sette premi di L. 50 ciascuno alle sette famiglie che avessero tenute le «baracche» più pulite.

Nell'Associazione Magistrale fascista. — Il cav. A. Salvadori è stato trasferito quale Direttore Didattico a Paese. Egli però quale Segretario Provinciale della Associazione Magistrale Fascista, rimane al suo posto in contatto quotidiano con questo Ufficio Provinciale.

Nell'Ispettorato Mandamentale di Dolo L'Ufficio Provinciale di Venezia dispone che, fino a quando non saranno stati regolarmente nominati i Segretari Comunali di categoria, tutte le domande d'iscrizione ai Sindacati Fascisti dei lavoranti che risiedono nei limiti del Comune di Dolo, dovranno avvenire per il tramite diretto dell'Ispettorato Mandamentale dei Sindacati Fascisti di Dolo (Ispettore Mandamentale, sig. Severino Conte) che rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Assemblea lavoranti del merletto. — Domenica 30 u. s. alle ore 9.30 al Malcanton si sono riunite in assemblea tutte le inscritte al Sindacato Lavoranti in Merletto. La numerosa assemblea presieduta dal cav. uff. A. Furian dopo una convincente esposizione di ciò che è il Sindacalismo Fascista e dei doveri che questo esige in tutti gli inscritti discusse ampiamente le diverse questioni interessanti la categoria.

Nel Sindacato dei Lavoranti Barbieri. L'Ispettorato dell'Abbigliamento avverte tutti i lavoranti inscritti al Sindacato Provinciale dei Lavoranti Barbieri che essi hanno l'obbligo di denunciare immediatamente a questo Ufficio tutte le violazioni che eventualmente si verificassero nell'applicazione del patto di lavoro concordato e sovratutto nelle violazioni particolari che riguardassero l'orario. Si fa presente per opportuna norma, che i negozi si chiudono alle ore 8 di sera, fatta eccezione del sabato sera, in cui si chiudono alle ore 9 precise.

Il Commissario dei sanitari. — Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Venezia, comm. C. Papini, ha provveduto alla nomina del Commissario Straordinario per il Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie, nella persona del dott. cav. Giulio Allegrini. Pertanto dall'ottimo sanitario che assume immediatamente la carica assegnatagli dipenderanno le seguenti Sezioni del Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie: Medici liberi professionisti; Veterinari; Farmacisti; Ostetriche.

La Sede di questo Sindacato rimane stabilita presso il Circolo Fascista «G. Giuriati» (di cui il dott. Allegrini è Commissario) a S. Polo.

Il Consiglio della Federazione fascista degli armatori

Nella seduta tenuta a Venezia il 26 gennaio è stato nominato il Consiglio della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale, il quale è risultato così composto:

Comm. Gualtiero Fries Presidente; cav. uff. dr. Gius. Ben. Coen consigliere; rag. Luigi Nenzi consigliere (Società Veneziana Nav. a Vapore) — comm. Giuseppe Baruggioli consigliere; cav. Polesello Carlo id. cav. Monaco Domenico id. (Società anon. di Nav. Puglia — comm. Cini Vittorio: consigliere; comm. Giacomo Bernardi id. gr. uff. Giuseppe Frizzele id. (Società An. di Nav. S. Marco) — cav. uff. ing. Camillo Barbè consigliere; ing. Umberto Juris id. (Società di Nav. Lloyd Adriatico) — cav. Simeone Costantino consigliere Società An. Industrie Marittime — cap. Giovanni Zaccaro consigliere Marittima Commerciale Brindisina — Emilio Panfido consigliere Ditta Panfido e C. — Romeo Raulli consigliere Ditta R. Raulli.

A segretario è stato confermato l'ing. Arturo Barpi.

I nuovi servizi di comunicazione con S. Erasmo e S. Andrea

Oggi, come abbiamo pubblicato, ha inizio il nuovo servizio di comunicazione tra Fondamente Nuove e S. Erasmo (con toccata a Murano), col seguente orario:

Giorni feriali: Partenze da Venezia alle ore 8.15 e 18.15 con arrivo a S. Erasmo rispettivamente alle 8.50 e 18.50.

Partenze da S. Erasmo alle ore 9 e 19 con arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 9.40 e 19.40.

Giorni festivi: Partenze da Venezia alle ore 6.15 — 12.15 e 18.15 con arrivo a S. Erasmo rispettivamente alle ore 6.50 12.50 e 18.50.

Partenze da S. Erasmo alle ore 7 — 13 e 19 con arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 7.40 — 13.40 e 19.40.

Le tariffe sono le seguenti: per il percorso Fondamente Nuove-S. Erasmo o viceversa L. 1; per il percorso Murano-S. Erasmo o viceversa L. 0.55.

Ricordiamo poi che oggi incomincia anche l'annunciato servizio di comunicazione diretta tra Riva Schiavoni e S. Andrea servizio che sarà regolato dal seguente orario.

Giorni feriali: Partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. Emanuele) alle ore 8.15 — 10.15 — 14.45 e 21.15 con arrivo a S. Andrea rispettivamente alle ore 8.40 10.40 — 15.10 e 21.40.

Partenze da S. Andrea alle ore 8.45, 10.45 — 15.15 e 21.45 con arrivo a Riva Schiavoni rispettivamente alle ore 9.10 — 11.10 — 15.40 e 22.10.

Nei giorni festivi si eseguiranno le stesse corse dei giorni feriali ad eccezione della seconda corsa (in partenza da Riva Schiavoni alle ore 10.15 e da S. Andrea alle 10.45) che non verrà effettuata. La tariffa di passaggio per ogni corsa semplice fra Riva Schiavoni e S. Andrea o viceversa è di L. 1.

Torneo di calcio "Coppa Dopolavoro,,

Sabato nel pomeriggio nel Campo Dopolavoro Ferroviario seguì l'incontro delle squadre Banca Commerciale e Banca Novara per la conquista della «Coppa Banca Commerciale» e l'assegnazione del secondo posto del girone, che permette di partecipare al girone finale. Vinse la prima per 1 a 0, ma entrambe le squadre si equivalsero in campo e la gara non venne giocata come avrebbe richiesto la sua importanza. I giocatori furono molto fiacchi e scarse le belle azioni sotto porta. Con molta foga invece venne disputata la partita fra Portuali e Ferrovieri nel Campo Dopolavoro Ferroviario domenica mattina. La partita egregiamente diretta dal dott. Belloni di Padova, si intrecciò di rapide azioni.

Alle ore 9.45 l'arbitro inizia la gara: subito i ferroviari partono in foga e segnano due goals. Alla metà del primo tempo i portuali possono segnare un punto su calcio di rigore; il primo tempo si chiude perciò 2 a 1. Nel secondo tempo i Portuali partono decisi per strappare la vittoria agli avversari e conquistare la bella Coppa offerta da Nino Omassini, ma trovano tenace resistenza. In una fuga i Ferrovieri segnano ancora, ma poco dopo il loro portiere ha la palla nella rete. Accanite azioni dei Portuali sotto la porta avversaria, fuga dei Ferrovieri e goal. Poco dopo l'arbitro concede alla squadra di Salvadori un nuovo calcio di rigore che frutta un altro punto. Manca poco alla fine, ed i Portuali vogliono pareggiare: si ha una pericolosa azione sotto la porta dei Ferrovieri, durante la quale il portiere è colpito duramente. Sospensione della partita ed espulsione di un giocatore. La mancanza di un uomo mette in istato di inferiorità i Portuali e la fine della partita trova i Ferrovieri vincitori per quattro a tre.

Recite benefiche pro Colonie "Enego,, e "San Marco,,

Tra il vivo consenso dell'Autorità e della cittadinanza si stanno attivamente svolgendo gli ultimi preparativi per il grande mattineo benefico pro Colonie Alpine Enego e S. Marco che si terrà sabato 5 febbraio alle ore 16 al Teatro Malibran.

L'attività delle signore e signorine componenti il Comitato d'Onore dà la certezza della splendida riuscita dello spettacolo.

Siamo lieti poter comunicare i nomi dei nuovi aderenti al Comitato d'Onore: Contessa Renata Pellegrini Roner, Contessa Antonietta Bianchi Wiel e figlia, N. D. Maria Campari Lanfranchi, Signora Emma Zamarra Fautrier e figlie, Contessa Enrica Lanfranchi Bianchini e figlia, Signora Giorgina Médail Occioni Bonaffons, N. D. Maria Giacomuzzi Donà dalle Rose, Signora Aurora Parisi, N. D. Mary Scarpis.

Vassoi e zuccheriere

Il trentenne Costante Primo Lotto direttore della Birreria Luciani sulla Riva del Carbon ha denunciato ieri al Commissariato di S. Marco che negli ultimi tre mesi vennero a mancare complessivamente dal suo esercizio 27 vassoi da una portata e 28 zuccheriere di alpacca del valore complessivo di 900 lire.

Cronaca varia

All'Istituto Artigianelli. — Il tredicenne Bruno Pailo fu Pietro internato all'Istituto Artigianelli sulle Zattere ieri alle 13 è stato ricoverato all'Ospitale per la asportazione della 1.a e 2.a falange dell'anulare sinistro, riportata nella legatoria di libri dell'istituto stesso verso il mezzodì con una macchina tagliacarte. Guarirà in venti giorni.

Una grave caduta. — Alle 14.30 di ieri è stata ricoverata all'Ospitale certa Erminia Cipollato d'anni 36 abitante alla Giudecca 341 colla frattura del terzo inferiore del radio sinistro, riportata nei pressi di casa cadendo a terra per accidente. Guarirà in una ventina di giorni.

Su una buccia d'arancio. — La sessantenne Amalia Pizzutto abitante in Calle della Malonetta a San Lorenzo l'altra sera verso le nove e mezza transitando per Campo San Felice scivolava su di una buccia di arancia cadendo e fratturandosi il polso destro. Venne ricoverata all'Ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Il battipalo sulla testa. — Il manovale Lorenzo De March di anni 26 abitante a Santa Croce 2265 mentre lavorava a una casa in ricostruzione per conto dell'impresa Pianon a San Giuliano fu colpito al capo dal battipalo. Si ebbe una ferita lacera al parietale destro guaribile in otto giorni.

Federazione delle Comunità artigiane

Una riunione dei proprietari barbieri. — Ieri mattina nella Sede della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità artigiane d'Italia ha avuto luogo una riunione dei proprietari barbieri e parrucchieri per signora di Venezia.

Il Segretario Regionale della Federazione illustrò ai presenti gli scopi di carattere economico e le finalità di carattere artistico tendenti all'elevamento professionale ai quali mira la Federazione. Nei riguardi poi della categoria dei proprietari parrucchieri, compresa in una delle Comunità artigiane, venne chiarito il carattere schiettamente e puramente artigiano di essa, concetti ai quali tutti i presenti si dichiararono ben lieti di aderire.

Ne seguì una breve discussione nella quale vennero prospettate alcune delle questioni che maggiormente interessano la classe stessa e per le quali il Segretario Regionale diede l'assicurazione che saranno risolte nel miglior modo possibile ispirandosi alla più rigorosa tutela dei giusti bisogni della categoria.

Alla fine venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I proprietari barbieri e parrucchieri per signora di Venezia riuniti nella Sede della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità artigiane, udita la relazione del Segretario Regionale sul programma della Federazione, che comprende la Comunità dei Barbieri, si dichiarano ben lieti che col passaggio alla nuova Federazione si vengano a realizzare le aspirazioni della classe; danno mandato alla Segreteria Provinciale della Federazione di indire una assemblea, possibilmente entro la prima quindicina di febbraio, per la costituzione della Comunità».

Opera Nazionale Dopolavoro

Viaggi in Tripolitania. — Si ricorda che il prezzo complessivo, per i tesserati del Dopolavoro, di tutto il viaggio, compreso vitto, alloggio gite ecc., è di sole lire 600. Le inscrizioni sono prorogate fino al 3 febbraio.

Associazione corale. — Tutti i tesserati che siano forniti di discreti mezzi vocali sono tenuti, nel loro interesse ad inscriversi presso la sede dell'O. N. D. (Palazzo Ducale) alla Associazione Corale Dopolavoro, senza ulteriore ritardo.

Films di propaganda patriottica. — Tutti i Commissariati provinciali ricevono dall'Istituto Luce le speciali pellicole di propaganda nazionale che erano prima inviate alla Federazione provinciale del Partito. Quindi non solo tutti i Commissariati di Zona e Comunali ed i Podestà ma anche Sindacati, Enti, Società e Gruppi aderenti all'O. N. D. possono rivolgersi alla sede in Palazzo Ducale per inserire nel Calendario di Propaganda sotto le speciali condizioni generali, il giorno desiderato per la proiezione.

Le manifestazioni sportive dopolavoristiche per il 1927. — La Commissione Centrale Sportiva ha approvato il calendario della Manifestazioni Sportive che il Commissariato provinciale dell'O. N. D. intende organizzare ed attuare nel 1927. Queste manifestazioni riservate solamente ai tesserati del Dopolavoro avranno un carattere unicamente popolare e saranno libere a grandi masse di partecipanti. Tra le gare più interessanti: Una gara di resistenza per Topi a sei remi; una podistica ed una alpinistica; una grande gara italiana di bocce; una manifestazione di atletica leggera ed una di nuoto; molte escursioni interessanti e determinate gite gratuite in tutti i capoluoghi di mandamento della Provincia per visitare i maggiori impianti agricoli ed industriali. Il Commissario provinciale ha nominato quale organizzatore ed esecutore del programma il sig. Lamberto Heinz.

Situazione della flotta del Lloyd Adriatico

Pir. «Adamello» - Arrivato a Civitavecchia il 30 gennaio scarica grano.

Pir. «Adelina» - Partito da St. John N. B. il 20 gennaio carico di grano il Mediterraneo riceverà ordini a Gibilterra.

Pir. «Cadore» - Partito da St. John N. B. il 18 gennaio carico di grano per Marsiglia e Genova.

Pir. «Montenevoso» - Arrivato a Glasgow il 10 gennaio scarica carbone. Di imminente partenza per St. John N. B.

Pir. «Montesanto» - Arrivato a Filadelfia il 14 gennaio; carica grano per il Mediterraneo.

Pir. «Rosalia» - Arrivato a Napoli il 26 gennaio scarica carbone.

Pir. «Rosario» - Partito da Lisbona il 27 gennaio per S. Kittis, ordini.

Pir. «San Marco» - Arrivato a Porto Santo Stefano il 25 gennaio scarica carbone.

Il the al Circolo Ufficiali

Con un successo magnifico ebbe luogo domenica il quarto the organizzato con la nota distinzione e signorilità dal Circolo Ufficiali.

Le danze si sono protratte sino alle ore 20 nella più schietta allegria. Ottimo come sempre il servizio di Buffet del sig. Bosio.

In quanto alla rinviata veglia che doveva aver luogo Sabato 29 Gennaio la Commissione ha stabilito di darla improrogabilmente il 5 febbraio nella Sala del Circolo stesso che verrà aperta alle ore 22 sino al mattino. Vi sarà un ricco servizio di Buffet e Restaurant con prenotazioni libere per le cene da parte dei Soci ed invitati.

Il cadavere del soldato Nitti pescato in rio dell'Olio

I lettori ricorderanno la tremenda sciagura avvenuta la sera del 3 gennaio p. p. Alle ore 9.16 i soldati del 71 Fanteria Francesco Mastroveo, Francesco Mansueto e Giacomo Nitti, tutti e tre da Castellana di Bari, mentre erano in via di ritornare alla Caserma Cornoldi poichè era già trascorsa l'ora della ritirata, imboccavano di furia la calle della Bissa andando a finire, malpratici di girar Venezia, nel sottoportico della corte Zocchi. Malauguratamente il Nitti dalla riva della corte rotolava in acqua in rio della Fava. I due suoi compagni, che non sapevano nuotare, dopo aver invano gridato al soccorso, se ne ritornarono in caserma. Il povero Nitti scomparve nè il suo corpo fu più ripescato.

Successivamente i soldati Mastroveo e Mansueto venivano, d'ordine del Giudice istruttore, rinchiusi alle carceri giudiziarie di S. Maria Maggiore. Gli scandagli eseguiti dai Pompieri, e anche da un palombaro per conto della Autorità militare e di quella giudiziaria, non approdarono, come abbiamo detto, ad alcun risultato, tanto che già correvano le più strane voci sulla scomparsa dell'infelice soldato. V'era chi diceva perfino che il Nitti si fosse dato disertore!

Invece proprio ieri alle ore 14.45, l'acqua ha ridato quello che aveva tolto, e il corpo dell'infelice giovane comparve supino a fior d'acqua nel rio dell'Olio proprio davanti alla piccola riva del sottoportico. Se ne accorse per primo l'inserviente della banda municipale Amedeo Biasetto, che passava colla barca degli utensili della banda stessa. Questi ne avvertì immediatamente il vigile urbano Ugo Bassan il quale telefonò alla Questura e ai Carabinieri. Sul luogo venivano inviati degli agenti della Mobile e del Commissariato di P. S. di Cannaregio, mentre sopraggiungeva di persona il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Abrile. Egli dai segni esteriori constatalava che si trattava proprio del corpo di un soldato, soldato che venne riconosciuto pel Nitti dal tenente del 71. Fanteria sig. Carlo Insogna, che l'aveva alle sue dipendenze.

Il capo dell'infelicissimo ragazzo, affiorante sull'acqua, era ancora intatto salvo una leggera tumefazione alla radice del naso; così l'ufficiale non ha tardato un istante a riconoscerlo. L'autorità giudiziaria nel suo sopraluogo compiuto verso le 17 a mezzo del Giudice avv. Russo, richiedeva la presenza del perito dissettore prof. Franco, e solo dopo che il sanitario arrivò il cadavere venne tolto dall'acqua e trasportato dalla Croce Rossa nella sala anatomica dell'Ospitale Civile.

Il cadavere era sprovvisto della mantellina e del berretto; la divisa era quasi intatta, tolto un piccolo strappo alla manica, il che fa pensare a qualche colpo avuto dai natanti passanti nel rio.

La notizia del macabro rinvenimento sparsasi in un baleno ha fatto accorrere gente d'ogni dove che ha colmato il ponte dell'Olio e le adiacenze sicchè non si poteva più passare, tanto che il colonnello dei carabinieri dovette ordinare uno speciale servizio a tener indietro i curiosi e gli oziosi sicchè potesse passare la gente che andava pei suoi interessi. E questa folla attratta da una malsana curiosità continuò a sostare per più di due ore, cioè quando ne vollero per togliere il corpo dell'annegato dall'acqua, previe le infinite lungaggini burocratiche che fanno d'ogni più semplice cosa un ingrovigliatissimo affare.

Dal primo sommario esame del cadavere pescato si è rilevato come esso non presenti il più piccolo segno di contusione o ferita; sono da escludere perciò tutte le supposizioni estreme fatte correre prima del ritrovamento per dedurne che si tratti di pura e semplice disgrazia.

Arnesi da falegname

Nella notte dal 6 al 7 u. s. ignoti ladri erano riusciti ad asportare una cassa di ferramenta, di proprietà dei soci Romeo Lotto e Antonio Rossetto, da una bottega sita a S. Francesco della Vigna 2736, ferri che ammontavano a circa 400 lire di valore.

Si trattava di pialle, seghe, scalpelli, torni ecc. Il furto, denunciato al Commissariato di P. di Castello, indusse il cav. Campetti ad indagare. Così si potè mettere le mani sul ladro, che è il diciassettenne Carlo Follador abitante in fondamenta degli Ormesini e che lavora da falegname a Cannaregio 2808. Il ladro venne scoperto perchè il derubato sig. Rossetto, transitando un giorno per S. Martino, trovava una sua sega nel negozio da falegname al N. 2494, di proprietà di tale Antonio Faedo. Il Faedo interrogato, disse di avere comperato l'arnese dal Follador che, rintracciato e messo alle strette, confessava di avere venduta buona parte della refurtiva al falegname Massimiliano Cravin di anni 44 con negozio in Calle Larga San Lorenzo 5131, e il resto al falegname Alfredo Tagliapietra di anni 18, lavorante presso il Cravin. Dalla vendita ricavò appena 50 lire.

Il Follador è stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore e i tre falegnami vennero denunciati a piede libero.

A piè del ponte. — L'operaio Giovanni Demin d'anni 45 abitante a S. Croce impiegato presso il «Gazzettino» ieri vicino al Ponte Rioda a S. Stae cadeva ferendosi leggermente all'orbita sinistra. Guarirà in 15 giorni.

La morte improvvisa di un giovane trentenne

La Croce Rossa trasportava ieri all'Ospedale civile lo chauffeur trentenne Coras Giovanni fu Giuseppe abitante a S.ta Croce 1357, il quale alle 10 era caduto riverso in Campo San Barnaba, colto da malore improvviso. Alcuni passanti avevano trasportato il poveretto alla vicina farmacia, dove si ebbe le prime cure.

All'Ospedale il Coras fu visitato dal sanitario di servizio dr. Vidotti; il ricoverato però non presentava sintomi allarmanti, tanto che al di lui fratello Mario, di anni 19, che si era affrettato ad accorrere al Pio luogo, il medico disse che il sofferente avrebbe potuto lasciare l'Ospedale nello stesso pomeriggio. Il giovane infatti ritornò all'Ospedale alle 14 per rilevare il fratello, ma qui lo attendeva una tremenda notizia: il fratello suo era spirato già da tre quarti d'ora.

Sebbene i sanitari non si siano sicuramente pronunciati sulle cause della morte, sembra che essa sia dovuta ad emorragia cerebrale. Va ricordato che verso il mezzodì il Coras era stato visitato dalla madre sua che, per puro caso, si era recata all'Ospitale per visitarvi dei parenti. Il figliolo alla madre accorsa ansiosa al suo capezzale aveva risposto rassicurandola, dicendo che si sentiva molto bene.

Il Coras era un giovane buono, onesto e bravo, e perciò la notizia della sua morte improvvisa ha destato, specie nell'ambiente dei meccanici dove era amato ed apprezzato, dolorosa impressione. Amici e conoscenti hanno deciso anzi che la salma venga dall'Ospedale trasportata nella chiesa di S. Giacomo dell'Orio, per fargli funerali solenni.

Il povero Coras era uscito ieri mattina alle 10, dopo aver preso il caffè, tranquillo e sereno. Era diretto alla Giudecca per acquistarvi degli utensili da motoscafo. Purtroppo in strada fu colpito dall'accidente che doveva costargli la vita.

Dalla barca incustodita

Il bracciante Giuseppe Ginetto di anni 22 abitante a San Martino, in servizio presso la casa di spedizioni Oreste Redaelli a San Luca, ieri mattina alle 10.30, giunto colla sua barca nei pressi del ponte del Teatro Rossini, si ormeggiava colà per scaricare una parte della merce destinata ad alcune famiglie di quei paraggi. Senonchè, fatta la commissione, si accorgeva che durante la sua assenza ignoti ladri avevano asportato dal natante un pacco di ovatta di cinque chilogrammi diretto alla ditta Martinuzzi, un pacco di 25 chili di seterie indirizzato alla ditta Boralevi ed un grosso involto contenente vestiti da signora di proprietà della ditta Bryk all'Ascensione.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Questa è la marca che dovete esigere!!!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

..il miglior purgante....

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA. Quindi coloro che desiderassero la **MAGNESIA S. PELLEGRINO senza il sapore dell'ANICE** *possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO, ecc.*

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

On. Russo Podestà di Udine?

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa es-
[sere] imminente la firma del decreto che
[nomi]na l'on. Luigi Russo Podestà di
[Udi]ne.

[Le] giovani forze fasciste - L'annuale della Milizia

Il Segretario Federale on. Michelangelo
[...]lo ha ricevuto il sig. Semintendi de-
[leg]ato della sezione Balilla di Udine al
[qua]le ha dato tassative disposizioni af-
[finc]hè si rafforzi sempre di più il reclu-
[tam]ento delle giovani forze fasciste e com-
[pl]endosi per quanto è stato fatto finora
[in t]ale campo. Ha ricevuto inoltre una
[rap]presentanza della delegazione provin-
[cia]le dei fasci femminili ed ha dato dispo-
[sizi]oni perchè sia intensificata, conforme
[le] direttive date dal Duce l'opera delle
[do]nne fasciste nel campo assistenziale e
[pat]riottico. Ha ricevuto infine vari po-
[destà], segretari politici e direttorii della
[pro]vincia.

Ricorrendo domani il quarto anniversa-
[rio] della fondazione della Milizia il Con-
[sole] comandante la Legione ha pubblicato
[un] nobilissimo manifesto esaltando l'ope-
[ra] compiuta dai militi.

Vita sindacale

Il Sindacato Ingegneri dal Prefetto. —
[Il] Segretario del Sindacato Fascista degli
[In]gegneri della Provincia di Udine e due
[mem]bri del Direttorio, accompagnati dal
[Se]gretario generale dell'Ufficio provinciale
[geom.] Alberto Consarino, sono stati ricevuti
[dal]l'Ill.mo Sig. Prefetto, al quale hanno
[espo]sto i desiderata della classe degli in-
[gegn]eri.

Il sig. Prefetto si è vivamente interes-
[sato] de problemi che gli furono sottopo-
[sti] e ha dato cortesi e vive assicurazioni
[che] tutto il suo appoggio più autorevole af-
[finc]hè i Comuni ottemperino strettamente
[alle] disposizioni della legge riguardante
[la] protezione del titolo e della professione
[degl]i ingegneri e perchè siano repressi gli
[abu]si verificatisi nel campo professionale.
L'illustre uomo ha inoltre assicurato il
[Dir]ettorio che provvederà a reprimere in
[con]formità della legge l'abuso di titolo,
[che] si va verificando da parte di alcuni
[pro]fessionisti, che hanno percorso all'este-
[ro] studi non equipollenti a quelli che sono
[obb]ligatori in Italia.

Il segretario generale ha inoltre trat-
[tat]o col Prefetto questioni riguardanti la
[org]anizzazione degli intellettuali e l'attua-
[le] situazione di alcune categorie dell'Indu-
[str]ia tessile.

Attività del Segretario generale. — Il
[Se]gretario generale dei Sindacati, Alberto
[Co]nsarino, si è recato giovedì scorso a Go-
[na]rs ed a Castions di Strada. A Gonars,
[pr]esentato dal Podestà sig. Tita Marzut-
[tin]i, ha tenuto un discorso agli operai del
[lu]oco a Castions, presentato dal segreta-
[rio] dei Sindacato provinciale degli orche-
[str]ali, M.o Mario Mascagni, ha parlato ai
[com]ponenti del Sindacato bandistico, recen-
[tem]ente costituitosi.

Venerdì s'è recato a Tolmezzo per costi-
[tuir]e l'Ufficio di Segretario nella Zona
[Car]nica ed in tal senso ha avuto contatti
[col] geom. Cella rappresentante delle Coope-
[rati]ve Carniche.

Domenica ad Ovaro il geom. Consarino
[ha] parlato ai minatori della miniera di
[Car]bone di Cludinico, riscuotendo molti
[con]sensi da quei laboriosi lavoratori. Il se-
[gre]tario generale ha incaricato il geom.
[...] Di Sopra Mauro per la definitiva co-
[stit]uzione di quel Sindacato.

Lunedì ha partecipato ad una riunione
[pre]sso l'Associazione Industriali per la
[com]pilazione del contratto di lavoro dei
[lav]oratori di Cave del Predil.

Nella serata ha presieduto l'assemblea
[del] Sindacato automobilistici di Piazza,
[im]partendo precise disposizioni per un mi-
[glio]re funzionamento del Sindacato.

Quest'oggi si recherà a Caneva di Saci-
[le] per parlare a quelle maestranze.

Nella serata parteciperà ad una riunione
[dei] capi telai di Pordenone.

Mercoledì 2 febbraio presiederà alle ore
[2]0 l'assemblea dei bancari della Com-
[merc]iale Italiana.

Giovedì alle 18 precise presiederà la
[ass]emblea degli elettricisti: alle 20 quella
[dei] periti industriali per la costituzione
[del] Sindacato ed alle ore 21 l'assemblea
[dei] Bancari del Credito Italiano.

Venerdì 4 corr. alle ore 18 parlerà
[...]ai di Valvasone per l'interessamento
[del] segretario politico di quel Fascio.

Sabato alle ore 16 presiederà l'assem-
[blea] dei Bancari della Banca Nazionale di
[Cre]dito ed alle 19 parlerà alle operaie del
[la] Filanda di Sedegliano di Gradisca.

Domenica 6 febbraio alle ore 13.30 ter-
[rà] un Comizio ai lavoratori di Osoppo.

La grande data

[Si] s'avvicina assai rapidamente è quella
[del] Veglionissimo della Stampa. Nell'ul-
[tim]a riunione del Comitato è stata comu-
[nica]ta l'adesione di parecchi gruppi ma-
[sche]rati della Provincia i quali daranno
[un] tono di gaiezza e di buon umore a
[tut]to l'ambiente. Questo deve far realmen-
[te] piacere a tutti i quanti, da qualche
[ann]o, s'era persa l'usanza (assai simpati-
[ca] dei resto) tra i nostri giovanotti più
[bu]ontemponi, di istituire la comitiva car-
[nev]alesca, quella, cioè che si presentava ad
[ogn]i veglione con un costume differente
[imi]tando gesti e parlare alla figura dei
[per]sonaggi rappresentati con una certa
[ar]guzia ed una mimica divertentissima.
[Ecc]o che per merito dei giovani di altri
[cen]tri della provincia questa usanza rina-
[scer]à nel nostro Teatro Sociale, anzi rina-
[scer]à il 12 febbraio p. v. in occasione del-
[l'e]ffettuazione del Veglionissimo della
[Sta]mpa alla cui organizzazione lavorano
[ala]cremente tutti i giornalisti udinesi e
[il] prof. V. E. Nonino per la decorazione
[coad]iuvato dal sig. A. Miani, dal sig. Mario
[...]pponi e da altri volenterosi.

Pro orfani di guerra

Alla Commissione per gli orfani di guer-
[ra] di Udine sono pervenute le seguenti
[off]erte:

In morte del sig. Gio. Batta Doretti:
[...] cav. Giacomo di Prampero L. 20; Giu-
[sep]pe D'Odorico 50; co. Ugo Bellavitis 10;
[Fam]iglia Fogolin 10; Della Martina e Ger-
[ma]ni 10, Dino Sbuelz 10; Vittorio Sutto
[...] Arturo Valzacchi 5.

Del signor Luigi Chiaruttini: Arturo
[V]alzacchi L. 5.

Della signora Antonutti Rosa in Lunaz
[...]: Dott. cav. uff. Virginio Doretti lire
[...]; Gino Pagnutti 5. La Commissione sen-
[tit]amente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (Pa-
[tron]ato Orfani) presso la Libreria Miani (Pa-
[la]zzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli
[pre]sso la Camera di Commercio.

La scomparsa di un giovane

Da Venzone si è allontanato il quindi-
[cen]ne Berto Mario di Virginio, ancora
[da]l 10 gennaio u. s. per vendere maglie,
[ca]lze, ecc. Fino ad oggi il ragazzo non ha
[fa]tto ritorno, nè ha dato notizie di sè.
[I] genitori sono allarmati e sarebbero gra-
[ti] a chi fosse in grado di dare informazio-
[n]i sul giovanetto.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto Gio. Batta Doretti:

Hanno versato lire 10: Tellini cav. Edoardo, Famiglie Miani-Daniotti, Tonini cav. Giovanni, Tabacco Giuseppe di San Daniele, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Pecile Giuseppe, Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma.

Hanno versato lire 5: Travagini Attilio, Cabrini cav. Domenico, Eva e Luigi Frontini, Durante Angelo. — L. 740.

E per iscrivere il compianto Giovanni Marchettano:

Hanno versato lire 10: Cantoni ing. Giacomo, Gennari cav. Giuseppe, Agnoli rag. Mario, Tonini cav. Giovanni, Pecile Giuseppe, Nais avv. Giuseppe da Moggio.

Berghinz comm. prof. dott. Guido lire 5. — L. 525.

E per iscrivere la compianta signora Luigia Canciani ved. Ferigo:

Cantoni ing. Giacomo L. 10, Mobilificio Sello Giovanni L. 10. — L. 280.

Un colpo di bottiglia alla testa

Ieri mattina nell'osteria «al Cavallo» in Viale Vas certo Callisto Pittian di anni 34 è venuto a diverbio con un compagno di lavoro. Ad un certo momento quest'ultimo afferrò una bottiglia e si scagliò contro il Pittian colpendolo alla testa in modo violento, tanto da produrgli una grave ferita alla regione temporale. Il malcapitato è stato accompagnato all'Ospedale civile ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cronache provinciali

Cividale

Le elezioni alla Società Operaia. — Domenica hanno avuto luogo le elezioni alla nostra Società Operaia. Ecco l'esito di esse:

Eletto Presidente il sig. Gottardi Cornelio.

Consiglieri: Accordini Aldo, Aviani Giovanni, Bertuzzi Elia, Bressani Remo, Buffoni Pietro, Cirant Antonio, Cozzarolo Giuseppe, De Feo Giuseppe, Diplotti Achille, Fedeli Aldo, La Marca Domenico, Lesa Mario, Miani Nicolò, Pedrazzi Carlo, Persoglia rag. Antonio, Socal Angelo, Stagni Argeo, Vanou Cesare, Zorzi ing. cav. Nelusco, Zuliani Antonio fu Gio. Batta.

Sindaci: Persoglia Giorgio, Momi rag. Ettore, Rieppi cav. Antonio, Ermacora Flaminio, Cernetig Luigi.

La lista è riuscita compatta con voti 174 e due schede bianche.

Il mercato. — Il mercato di sabato ha fatto affluire molto bestiame sul nostro foro boario (circa 700 capi bovini, soltanto). I prezzi sono stati un po' rilassati. Il vitellame è stato pagato da L. 450 a 510 al quintale.

C'è stata inoltre una grande quantità di suini, venduti a prezzi medii, che da qualche tempo si mantengono stazionari.

Pordenone

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno 29 gennaio 1927:

Granoturco nuovo al Q.le da L. 90 a 100; Fagioli nuovi da 150 a 180; Sorgo-grosso da 65 a 70; Frumento da 175 a 185; Vino mediocre all'ettolitro L. 180 a 250; Fieno al Q.le da 40 a 45; Stramaglie da 20 a 25; Legna da ardere all'ingrosso da 14 a 16; Buoi e manzi a peso vivo da 400 a 430; Vaccheda 300 a 350; Vitelli a peso vivo da 560 a 570 Agnelli al Kg. da 5.85 a 7.20; Uova la dozzina da 6.85 a 7.20; Polli e galline al kg. da 9.50 a 10; Capponi o tacchini da 8 a 8.50; Formaggi di latteria da 10 a 18.

Venzone

La scomparsa d'un ragazzo. — Verso il 10 del decorso mese di gennaio s'allontanò da casa il ragazzo Berto Mario di Virginio d'anni 15 da Venzone per andare nei paesi vicini a vendere maglie, calze, ecc. Da quel giorno non è più tornato a casa e i genitori ormai temendo qualche disgrazia cominciano ad essere in orgasmo. Si pregano pertanto coloro che avessero notizie di comunicarle gentilmente al Municipio di Venzone.

Il ragazzo che ha una statura di m. 1.40 circa vestiva dimessamente un abito grigio, e calzava un paio di zoccoli.

Festa della Società Operaia. — In occasione del 25.o anniversario della fondazione questa Società Operaia di M. S. domenica prossima festeggerà tale avvenimento e alla sera nella Sala Di Bernardo terrà una magnifica veglia danzante. Suonerà una distinta orchestra.

Monfalcone

Pro Casa del Fascio. — Dal Sindacato fra Proprietari di forno, è stato versato al Segretario Politico, pro Casa del Fascio di Monfalcone l'importo di L. 736 nonchè tre oggetti del valore complessivo di L. 300. Questo versamento è il risultato della Veglia danzante, che il sopra detto Sindacato tenne la sera del 31 dicembre. I tre oggetti verranno posti all'asta durante il grande veglione delle Camicie nere, che si sta allestendo per sabato 5 corr. al teatro Eden.

Seduta del Fascio. — La Segreteria comunica, avvertendo tutti i membri, che mercoledì nella Sede del Fascio alle ore 20.30 avrà luogo una importante riunione del Direttorio.

Gemona

Seduta del Direttorio. — Ieri sera i membri del Direttorio furono riuniti dal Segretario Politico rag. Giuseppe De Carli. Furono esaminati i seguenti problemi:

Società Pro-Gemona - Constatata la situazione presente della Società, sentiti i pareri del Commissario Prefettizio e del Segretario politico che ebbero diversi abboccamenti col presidente e con la direzione della «Pro-Gemona», il Direttorio è d'avviso che venga nominata una commissione. Questa studierà e preparerà il nuovo statuto adatto alla più grande Società che si formerà in unione alla «Sportiva», alla «Filodrammatica» ed alla «Filarmonica». Fisserà il piano finanziario occorrente perchè possa funzionare la nuova risorgente società Pro-Gemona.

Tessere e distintivi 1927. - I fascisti entro il più breve tempo possibile faranno pervenire all'Amministrazione del Fascio la tessera dell'anno 1926 e verseranno la somma di L. 7.50 (L. 5 per la tessera e L. 2.50 per il nuovo distintivo). I fascisti che non ottempereranno a quanto sopra verranno cancellati dai ruoli. La consegna della nuova tessera e del distintivo verrà fatta il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, con una cerimonia solenne alla Sede del Fascio. I nuovi iscritti presteranno giuramento davanti al segretario politico con la formula «giuro di seguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se è necessario, col mio sangue la causa della Rivoluzione Fascista».

Epurazione. - E' stato iniziato in ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie un primo esame dei fascisti iscritti, per procedere in seguito alla espulsione di coloro che difettano di vera e sentita fede fascista.

Pratiche varie. - Il Direttore è passato infine al disbrigo di diverse altre pratiche in pendenza nella Sezione.

Cronaca di Gorizia

Ancora l'«Eco Commerciale». — Da diverso tempo in quel di Chiapovano andavano girando due giovanotti, i quali spacciandosi per rappresentanti della rivista l'«Eco Commerciale» andavano incassando degli abbonamenti promettendo in un termine piuttosto breve l'invio di detta rivista. Numerosi furono coloro che abboccarono all'amo: sottoscrissero per un abbonamento, pagarono regolarmente rimanendo nelle loro mani una ricevuta regolare. Ma passando il tempo e non vedendosi arrivare la rivista, gli abbonati andarono a reclamare all'arma dei RR. CC. che ben presto potè stabilire che detta rivista non solo non esisteva ma che i due presunti rappresentanti erano dei comuni e volgari truffatori. Fatte pertanto delle indagini a Trieste, si potè venire a sapere che essi erano certi Nicola Rizzi, di Giuseppe di anni 21, da Barletta e dimorante a Trieste in via Conti 20, e Giuseppe Malandrino di Salvatore di 24 anni da Comiso (Siracusa) e dimorante pure a Trieste in via Paolina. I due essendo latitanti furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Furti di stagione. — In questi giorni dalle guardie comunali vennero denunciati alla autorità giudiziaria: Elisa Zoccou di anni 17 abitante in via Lunga, Eulalia Lorenzon di Vincenzo di 43 anni abitante in via Cappuccini e certa Anna Scarabot di 41 anni abitante in via S. Marco per furti di legna in danno di diverse persone.

Fiori di Mirto. — Ieri sera alle 19, ha avuto luogo al Municipio una solenne cerimonia nuziale. La gentile signorina Bice Bombig, figlia del gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno è andata sposa al conte Cesare Panzera di Peto. Fungeva da ufficiale di Stato civile in sostituzione del podestà il rag. Francesco Pinausig, presidente della Congregazione di Carità. Auguri.

La «Locandiera» al Petrarca. — Quest'oggi mercoledì 2 febbraio 1927, alle ore 15.45 al Teatro Petrarca, la compagnia filodrammatica dilettanti di Gradisca rappresenterà la commedia di Carlo Goldoni «La Locandiera» avendo come interpreti: Severino Slanisca, Aldo Pivotti, Valeriano Brumatti, Mariuccia Bandera, Bruni Vit e Armando di Bert. Seguiranno le danze. Il netto ricavato andrà a beneficio delle Piccole Italiane.

Funerali. — Ieri alle ore 14 ebbero luogo i funerali del compianto concittadino e benemerito industriale sig. Oddone Lesassi. La bara ricoperta di fiori era preceduta da numerose corone fra le quali quelle della famiglia e dei parenti. Dietro il carro funebre venivano i congiunti e uno stuolo numeroso di amici e di ammiratori dell'estinto. Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Furia sanguinaria d'un amante

Tenta uccidere la donna infedele

PADOVA, 1

Un fatto che poteva avere serie conseguenze si è svolto domenica verso le 23, in via Pietro d'Abano, una delle strade più malfamate della città, che ancora per poco resistono all'opera del piccone demolitore.

Verso le 22 nella casa equivoca N. 2 della suddetta via, entrava il ventitreenne Molena Italo di Basilio, cameriere dall'Arcella, amante di una delle pensionanti della casa, tale Campi Bianca.

Il Molena, avvicinatosi alla ragazza che si trovava a colloquio con certo Udine Augusto di Gustavo, di anni 20, la invitava ad uscire con lui. La donna si oppose e preso l'Udine a braccetto, infilava con lui le scale, non senza aver rivolto una occhiata di disprezzo all'amante.

Cieco d'ira, il Molena usciva in istrada, ove attese la donna per una mezz'ora circa. Non appena costei, seguita dall'Udine apparve nella via, il cameriere, brandito un rasoio, si lanciava contro la ragazza, gridando: «Voglio farla finita, una buona volta!». L'arma, vibrata da mano sicura, stava per affondarsi nel corpo della disgraziata, quando l'Udine, vista la mossa del Molena, si slanciava fulmineamente contro di lui, riuscendo in tempo a strappargli di mano il rasoio. Quindi l'Udine, preso il Molena per il bavero, lo traduceva alla caserma dei Carabinieri di Prato della Valle, ove fu dichiarato in arresto e denunciato per minaccie a mano armata e porto abusivo di rasoio.

Bimba soffocata dai genitori

VERONA, 1

I genitori della bambina di quattro mesi Ida Cereghini da Gargagnago al loro risvegliarsi hanno trovato ieri la loro bimba morta per asfissia. Evidentemente durante il sonno, con incomposti loro movimenti, l'hanno soffocata.

Preghiamo quei pochi nostri abbonati che ancora non ci hanno inviato l'importo dell'abbonamento, di volerlo fare con cortese sollecitudine, per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

La gioventù del Giappone al Duce del Fascismo

ROMA, 1

Ieri nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il poeta nipponico Shimoi insieme ad una commissione di suoi connazionali venuto dal Giappone per presentare al Duce doni ed il seguente messaggio:

«Eccellenza! Commossi dalle parole vibranti che avete rivolte alla gioventù del Giappone, osiamo ora inviarvi, in nome di tutti i giovani dell'Impero, il segno della nostra più profonda gratitudine. Vi preghiamo umilmente, Eccellenza, di volerlo gradire.

«Eccellenza! Voi, con il vostro intuito tanto nitido e comprensivo da discernere con chiarezza la vera via che la umanità deve seguire e con la vostra forza tanto decisa ed ardita da saper osare oltre ogni ostacolo, avete creato e realizzato il Fascismo, rialzando così e riaffermando a passo a passo la potenza dell'Italia.

Ammirazione mondiale

«Voi appartenete ormai, non solo all'adorazione, limitata agli italiani, ma a quella più vasta del mondo intero. Come in Italia vi sono le giovani camicie nere, così vi sono in Giappone i giovani ardenti del tradizionale spirito nipponico (Yamatodamasci). Come la giovinezza italiana delle camicie nere cammina diritto, spronata dalla volontà di una gerarchia dal patriottismo, dal senso del dovere e della disciplina, così i giovani del Giappone con senso di serietà, di coraggio, di gentilezza e di ubbidienza.

«L'Italia ha compiuto la sua prodigiosa e rapida affermazione attraverso gli sforzi e i sacrifici delle camicie nere, pronte a tutto dare senza nulla chiedere, mentre il nostro Giappone è salito ad una delle prime potenze del mondo in grazia al patriottismo dei giovani suoi, i quali hanno ereditato dagli avi lo spirito millenario della stirpe. Tuttavia, tra i giovani di oggi esistono purtroppo alcuni travolti dal demagogismo materialista degli ultimi anni. Gli uomini illuminati dell'Impero cercano, con preoccupazione assillante, di ricondurre con ogni mezzo questi traviati sulla retta via, e fanno loro comprendere la grande missione del popolo nipponico che è quella di contribuire alla pace ed al bene del mondo, creando cioè una nuova civiltà dalla fusione perfetta della civiltà orientale con quella occidentale.

«L'Impero del Giappone si trova nel punto dove sfociano queste due correnti: ora il nostro sforzo costante è quello di convincere i giovani della gravità e della imponenza di tale grande loro missione.

10 mila ascoltatori

«Eccellenza! Il vostro messaggio alla gioventù giapponese, pieno di passione e divampante di un affetto quasi paterno, è penetrato, parola per parola, fino al fondo del cuore dei giovani, tanto che questi non possono non commuoversene e scuotersi dal loro letargo. Noi siamo sicuri che la grandezza della commozione, che le vostre parole hanno suscitato nei giovani del Giappone intensificherà ancor più la simpatia già esistente tra i nostri due popoli, affrettando più intime relazioni e attuando altresì migliori intese per il bene dei nostri popoli, tanto simili per sentimento e per destino. In questo senso il vostro messaggio non sarà stato solamente un immenso onore per la gioventù del Giappone, ma avrà servito altresì ad avvicinare l'avvenire glorioso dei nostri due popoli.

«Le due sere del 15 e del 16 maggio del quindicesimo anno di Taisciò (1926), quando abbiamo celebrato la consegna solenne del vostro messaggio nell'arena del parco di Hibiya, racchiuso nel seno fragrante degli alberi primaverilmente rinnovellati di verde, ogni volta sono accorse circa 10 mila persone al nostro invito, le quali hanno interamente gremita l'immensa arena mentre altre migliaia si stipavano al di fuori. Inoltre, quando annunciammo la nostra intenzione di pubblicare una breve biografia di V. E., da distribuire ai giovani studenti di tutte le provincie, ci pervennero numerosissime richieste. E le copie già distribuite fino ad oggi ammontano a circa 400 mila, mentre tuttora affluiscono nuove domande. Da questo solo fatto potete arguire di quanta ammirazione la gioventù giapponese vi circondi.

«Per l'immensa commozione e la formidabile riscossa che il vostro messaggio ha suscitato presso i giovani del Giappone noi non potremo mai bastantemente esprimervi la nostra gratitudine profonda: Le parole sarebbero troppo meschine di fronte alla grandezza della nostra riconoscenza!

«Eccellenza! Vi preghiamo devotamente di accogliere la profonda gratitudine e l'ammirazione sincera di tutta la gioventù dell'Impero. Ossequi infiniti.

«Il dì 7 di agosto del quindicesimo anno di Taisciò (1926). — F.ti *Visconte Hici Scibusawa*, presidente associazione banchieri - *Visconte Scimpei Golò*, ex Ministro interni - Senatore *Masatarò Sawayanaghi* presidente associazione imperiale scolastica».

Sanguinoso conflitto politico

seguito da scioperi in Austria

VIENNA, 1

(A.T.) Nel paese di Sattendorf nel Burgeland, provincia austriaca confinante con l'Ungheria, vennero tenuti domenica due comizi da parte di socialisti e di ex combattenti. Venute le due parti politicamente antagoniste a contatto, gli ex combattenti fecero fuoco sui socialisti uccidendone due e ferendone più o meno gravemente altri sette.

Ieri in segno di protesta, gli operai addetti alle industrie, hanno abbandonato il lavoro e si sono riversati sul la Ringstrasse, improvvisando una grande dimostrazione. Grazie al contegno energico della locale polizia non si è dovuto a lamentare a Vienna nessun eccesso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Febbraio 13.16 — Marzo 13.26 — Aprile 13.35 — Maggio 13.46 — Giugno 13.55 — Luglio 13.67 — Agosto 13.74 — Settembre 13.85 — Ottobre 13.90 — Novembre 13.97 — Dicembre 14.04.

La Banca Sconto e l'Ansaldo all'Istituto di liquidazione

ROMA, 1

E' noto che col R.D.L. 6 novembre 1926 n. 1832 venne soppressa la sezione speciale autonoma del consorzio per sovvenzioni su valori industriali e costituito l'Istituto di liquidazione destinato ad assumere le gestioni degli enti già sovvenzionati dalla sezione e principalmente quelle tenute dalla società finanziaria per l'industria ed il commercio, dal comitato liquidatore della Banca Italiana di Sconto in liquidazione e dalla Società Gio. Ansaldo e C. in liquidazione.

Siffatto provvedimento prescriveva altresì che gli enti anzidetti dovessero chiudere la propria gestione al 31 dicembre 1926 e fossero tenuti a presentare, entro il 31 gennaio successivo all'istituto di liquidazioni il bilancio, chiuso a quella data, il conto economico, il rendiconto della propria gestione facendo altresì il trapasso delle attività e delle passività e con esse delle rispettive gestioni. Allo scopo di non stabilire una soluzione di continuità nella gestione di così importanti aziende, venne stabilito che gli organi ad esse preposte rimanessero in carica fino al giorno della compiuta consegna. In adempimento di quanto era stato come sopra disposto, l'istituto di liquidazione a mezzo di propri rappresentanti all'uopo delegati, ed assistiti dal collegio dei revisori, ha compiuto le relative formalità di trapasso, che, per la società finanziaria, si sono concretate il 28 gennaio, per la società Gio. Ansaldo e C. il giorno 29 e per la Banca Italiana di Sconto in liquidazione nei giorni 30 e 31.

In conseguenza di tali consegne compiute in base all'art. 6 del R. D. L. sopra citato, l'istituto di liquidazione rimane ormai completamente investito della gestione e della liquidazione degli enti anzidetti e, giusta l'art. 5 del decreto medesimo, cessano di funzionare e rimangono sciolti i consigli di amministrazione e gli attuali organi di liquidazione coi rispettivi collegi sindacali.

L'istituto di liquidazione ha già provveduto alla propria organizzazione ed ha iniziato lo studio della questione e dei problemi che sono stati già presentati al suo esame. Esso avrà prossimamente sede propria in un locale attiguo al palazzo della Banca d'Italia con l'accesso da via Mazzarino, dove saranno riuniti, per ora, il comitato direttivo, il collegio dei revisori e l'ufficio centrale, mentre gli uffici facenti capo alla finanziaria, alla Banca Italiana di Sconto e alla Gio. Ansaldo e C., continueranno a funzionare nelle rispettive sedi di Roma e di Genova alle rispettive dipendenze dell'istituto di liquidazione.

Sorelle cadute dalla finestra

nelle ceste del padre fruttivendolo

NAPOLI, 1

Le sorelle Anna e Brigida Parata, rispettivamente di 15 e di 10 anni, si trattenevano ieri alla finestra della loro abitazione in via Nardones, ed osservavano dal primo piano il padre che al pianterreno dello stesso stabile ha una rivendita di frutta e ortaglie.

Ad un tratto una di esse, e precisamente la Brigida, precipitava in basso. La sorella fece il gesto per afferrarla ma non vi riuscì e precipitò pur essa. Per fortuna le giovinette sono andate a finire proprio nelle ceste esposte dinanzi alla rivendita del padre, il quale, esterrefatto, corse a soccorrerle facendole poi trasportare all'ospedale. La prima ne avrà per una quarantina di giorni, avendo riportato la frattura delle gambe, mentre l'altra se la caverà in una diecina di giorni.

Un viaggiatore di commercio

che s'appropria del ricavato delle vendite

MILANO, 1

La Procura del Re ha spiccato mandato di cattura contro tale Emilio Puzzato fu Domenico di anni 27 nativo da Oderzo. Il Puzzato era da un anno viaggiatore di commercio dell'orefice Angelo Cielo della nostra città ed è stato da esso denunciato per appropriazione indebita di oggetti di oro e per falso in cambiali. Per tutto il tempo nel quale il Puzzato godette la piena fiducia del principale, vale a dire dal novembre 1925 al novembre 1926, trovò modo di convertire in proprio profitto buona parte del ricavato dalle vendite fatte per conto dell'orefice milanese, non solo ma per arrotondare sempre più i pingui quanto illeciti guadagni professionali il Puzzato commise anche falsi per 17 mila lire. La denunzia presentava contro il Puzzato alla Procura del Re di Milano fa ascendere a 200 mila lire l'entità dei danni da lui cagionati.

Vessazioni anticattoliche messicane

NEW YORK, 1

(F. P.) Si ha da Città del Messico: Nuove feroci persecuzioni hanno provocato grandissima indignazione nei circoli cattolici. Un nuovo decreto ordina a tutti i preti del Messico di concentrarsi nella capitale entro un mese, sotto pena di essere dichiarati ribelli. Essi dovranno quindi ogni giorno presentarsi al Ministero dell'Interno.

Il Governo si giustifica accusando i preti di capeggiare l'insurrezione contro di esso. Soprattutto deplorata è la misura per cui i preti vengono messi alla pari dei pregiudicati e sottoposti alla sorveglianza speciale. Si rileva che la maggior parte dei preti non dispone di mezzi per pagarsi il trasporto dalle località lontane in cui si trovano fino alla capitale.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Chiusura: Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale italiana 1181 — Credito Italiano 842 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 555 — Credito Marittimo 516 — Consorzio Mobiliare Finanziario 598 — Ferrovie Mediterranee 354 — Ferrovie Meridionali 660 — Rubattino 569 — Libera Triestina 416 — Cosulich 230 — Costruzioni Venete 195 — Ansaldo 100 — Ilva 209 — Metallurgica Italiana 124.50 — Elba 55 — Montecatini 230 — Breda 198 — Fiat 418 — Isotta 154.50 — Officine Meccaniche 106 — [R]eggiane 46 — Distillerie Italiane 105 — Industrie Zuccheri 530 — Raffineria Ligure Lombarda 550 — Eridania 660 — Gulinelli 140 — Riseria Italiana 140 — Fondi Rustici 249 — Beni Stabili-Roma 662 — Grandi Alberghi 133 — Esportazione Italo Americana 430 — Pirelli 690 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 4030 — Cotonificio Turati 715 — Cotonificio Veneziano 225 — Cascami di Seta 870 — Tessuti stampati De Angeli 905 — Lanificio Targetti 335 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 162 — Linificio e Canapificio Nazionale 550 — Manifatture Cotoniere Meridionali 54 — Manifatture Rossari Varzi 860 — Manifatture Tosi 334 — S.N.I.A. 226 — Bernasconi 160 — Adriatica di Elettricità 200 — Elettrica Bresciana 219 — Elettrica Negri 220 — Edison 603 — Ligure Toscana di Elettricità 278 — Vizzola 900 — Marconi 83 — Terni 435 — Esercizi Elettrici 98.50.

TITOLO	MILANO 31	MILANO 1	TRIESTE 31	TRIESTE 1
Rend. 3.50%	65.65	65.80	65.—	65.—
Consol. 5%	83.10	82.30	83.20	83.—
Francia	91.85	91.90	91.25	91.50
Svizzera	448 90	449 20	443.—	445.—
Londra	113.15	113 35	112.50	112.50
New York	23.35	23.38	23 15	23 15
Berlino	5.53	5.54	5.48	5.50
Vienna	3.28	3.30	3.24	3.25
Bucarest	12.60	12.60	12.—	12.—
Belgio	325.—	324.—	320.—	320.—
Spagna	387.—	391.—	375.—	385.—
Praga	69.15	69.35	68 75	68.75
Budapest	4.08	4.10	4.04	4.05

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.25 — Zagabria 40.75 — Norvegia 7.75 — Albania 4.47.

Numero dei Titoli trattati il giorno 31 Gennaio 1927

TITOL	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	5275
Banca Comm. Italiana	1400000	13275
Credito Italiano	600000	2250
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	10025
Ferrovie Meridionali	579170	700
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	10550
Cotonificio Turati	160250	4250
» Veneziano	333334	3175
Filat. cascami di seta	210000	2950
Soie de Chatillon	2000000	11125
Linificio e Canap. Naz.	600000	11550
Manif. cotonerie Merid.	1000000	15375
Seta Viscosa	5000000	55275
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1700
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1100
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	18200
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	24200
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	45950
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000	1300
Adriatica di Elettric.	2000000	1400
Elettricità Alta Italia.	1000000	800
» dell'Adamello	1500000	5775
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	4925
Meridionali di elettr.	1200000	175
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	28500
Unione esercizi elett.	3375000	3200
Distillerie Italiane	1100000	7650
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	1250
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	14750
Bonif. terreni ferraresi	500000	15400
Istituto Fondi Rustici	700000	4275
» Rom. Beni stab.	400000	4100
Eridania	300000	1125
Pirelli e C.	240000	425
Soc. Risan. di Napoli	120000	1000

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Ing. RINO ROSSI

nella impossibilità di ricordare singolarmente tutte le buone persone, che in qualunque modo vollero onorarne la santa memoria, ringrazia commossa.

VENEZIA, 2 Febbraio 1927.

ANGELO MELZI e C.
MILANO (122)
Via Verona N. 9
SEGHE E MACCHINE
FRAMAG
per la lavorazione del legno
GRANDIOSO DEPOSITO
Cataloghi e preventivi a richiesta

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

I nuovi direttori federali

Il secondo elenco

ROMA, 1

L'odierno *Fogli od'ordini* del P. N. F. sotto il titolo «I nuovi direttorii federali», pubblica:

«Ultimato l'esame delle varie proposte, diamo oggi il secondo elenco dei direttori provinciali, che dovranno essere insediati secondo le norme già pubblicate. Il terzo elenco, l'ultimo, sarà pubblicato venerdì. Le cerimonie di insediamento dovranno effettuarsi domenica 6 febbraio per l'Alta Italia. Per le altre regioni potranno effettuarsi anche il 13 febbraio.

Venezia: Avv. Vilfrido Casellati, segretario federale; avv. Giuseppe Toffano, vicesegretario; De Liberato Giuseppe, prof. Luigi Cappelletti, avv. Giovanni Brunetta, dott. Costante Bortolotto, avv. Sandro Brass, Giacomo Bernasconi.

Vicenza: Dott. Garelli Alberto, segretario federale; Arturo Agosti, vicesegretario; Luigi da Porto, avv. Antonio Franceschini, cap. Gabriele Folce, Novello Arturo, console generale Annibale Tenzoni, ing. Umberto Saccardo.

Fiume: Cap. Host Venturi Nino, segretario federale; Manlio Aldigretti Verde, vicesegretario; avv. Giovanni Stiglio, cap. Antonio Valli, Ramiro Antonini, Idone Rudan, Ettore Scidri, dott. avv. Noè Percich.

Pola: On. Mrach Giovanni, segretario federale; avv. Nino De Petris, vicesegretario; dott. Plinio Vascotto, De Franceschi Italo, prof. Andrea Giubelli, avv. Luigi Rismondo, Gino Privileggi, dott. Oscar Curzolo.

Zara: Dott. Maurizio Mandel, segretario federale; cav. avv. Antonio Arnerich, vicesegretario; Lonati Giuseppe, Caronna rag. Guglielmo, Giorgio cav. uff. Antonio, Soglian prof. Giovanni, Luxardo tenente Giorgio, cav. Venceslao De Sterlich».

Nuova recisa smentita

all'incameramento dei depositi

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*E' a conoscenza del Regio Governo che da varie fonti già individuate si va spargendo subdolamente la voce che lo Stato voglia incamerare i depositi presso le Casse di Risparmio. La voce assurda provocata da elementi disfattisti non ha nemmeno bisogno di essere smentita tanto è destituita di ogni fondamento. Il Regio Governo difende e protegge il risparmio, che è forza della Nazione, e punirà con ogni rigore i propalatori di notizie atte a turbare il pubblico credito e l'operosa attività del Paese*».

Il regolamento per l'uniforme

degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 1

E' imminente la pubblicazione della nuova edizione 1927 del regolamento sulla uniforme per gli ufficiali del R. Esercito, per la quale sono previste le seguenti tre specie: Grande uniforme, uniforme di marcia; uniforme ordinaria.

L'uniforme di marcia è indossata facendo parte di truppe mobilitate, nelle istruzioni ed esercitazioni tattiche e tecniche di campagna e nel servizio di ordine pubblico. Quella ordinaria in tutti gli altri casi.

L'impermeabile di color kaki con cintura della stessa stoa fermata con fibbia, pur sostituendo la mantellina impermeabile, rimane facoltativo con tempo piovoso e con tutte le uniformi, tranne che nei servizi con le armi. E' autorizzato l'uso fuori servizio della mantellina del colore tradizionale delle armi e corpi e cioè di panno azzurro per gli ufficiali del Genio, di Stato Maggiore, di Fanteria, Alpini e amministrazione; di panno bigio per gli ufficiali di Cavalleria, Artiglieria, Genio e veterinari e di panno nero per i bersaglieri, medici e commissari. Gli ufficiali dei bersaglieri faranno uso della mantellina anche in servizio.

Viene reso obbligatorio l'uso dei pantaloni lunghi nei ritrovi di società, nei teatri e in tutte le riunioni pubbliche o private dove per i non militari è di convenienza l'abito nero, mentre ne è lasciato l'uso facoltativo fuori servizio e nelle ore pomeridiane. E' infine esteso a tutti gli ufficili l'uso facoltativo fuori servizio dello «spencer».

I distintivi dei generali

e dei consoli della Milizia

ROMA, 1

Il Comando generale della Milizia Nazionale ha diramato a tutti i comandi i nuovi modelli dei distintivi del grado che i generali ed i consoli portano sulle maniche della giacca. Per i consoli il Fascio che prima aveva la scure in alto, l'avrà nel suo ricamo a lato, come nell'antico fascio romano, per i generali l'aquila sarà sul tipo di quella delle insegne imperiali.

Calunniose fandonie straniere

in danno dell'Italia

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La campagna di diffamazione in taluni giornali esteri non si limita al campo politico, ma si estende anche e in special modo in quello turistico col mettere in circolazione false notizie d'ogni genere, ma tali da influenzare coloro che desiderano di recarsi in Italia per diporto e dissuaderli dal proposito.

«La Federazione nazionale del turismo segnala come tipico quanto è stato pubblicato da un giornale viennese che ha osato stampare che la parte bassa di Roma è stata invasa dalle acque, che il palazzo della Posta è stato molto danneggiato, che in Campo Marzio il fango è salito a tre metri e simili calunniose invenzioni che non vale nemmeno la pena di smentire, ma il cui scopo evidente è quello di danneggiare l'Italia».

L'aviolinea Roma-Venezia

il volo di ritorno interrotto

ROMA, 1

Stamane al campo di Centocelle, alla presenza dei Ministri Conte Volpi e on. Belluzzo, e del Sottosegretario dell'Aeronautica on. Balbo e delle autorità romane si è svolta in forma semplice la cerimonia dell'inaugurazione della nuova linea aerea Roma-Venezia, che è unita all'altro tronco Roma-Vienna che funziona già dallo scorso anno e viene a formare un'unica aviolinea che unisce le due capitali in viaggio di sole sei ore.

L'apparecchio, un trimotore Junker, è giunto da Venezia — come abbiamo riferito — pochi minuti prima delle due del pomeriggio di domenica, con a bordo i dirigenti della Transadriatica, alcuni giornalisti, il pilota Pasquali e due motoristi: complessivamente nove persone su undici che è la capacità effettiva del velivolo.

Il volo Venezia-Roma

Il volo da Venezia a Roma è stato effettuato in condizione atmosferiche perturbabilissime. Partito da Venezia alle 9, l'apparecchio ha avuto buona navigazione fino a Comacchio, ove ha incontrato le prime nebbie. Da Comacchio il velivolo ha puntato direttamente su Faenza per transvolare subito l'Appennino; ma vi ha incontrato una violentissima bufera di vento e di neve che indusse il pilota a mutare rotta e dirigersi sull'Adriatico, giungendo su Rimini. Volando a 3000 metri, sopra le nubi, l'apparecchio superando con relativa facilità le bufere di vento che, soffiando ora in una direzione ora in un'altra, rendevano disagiata la navigazione, sorvolò San Marino e di là gli Appennini, uscendo sul Lago Trasimeno, ove alla bufera di vento si unì una fitta pioggia.

Superato il Lago Trasimeno e passato oltre, l'apparecchio si trovò tra una nuova tempesta, che indusse il pilota a scendere. Così il velivolo atterrava felicemente in un campo seminato a grano a Ischia di Castro in comune di Farnese, quasi ai piedi del Monte Suriana, dove sostava per circa mezz'ora. Riprendeva quindi il cielo e alle 2 meno alcuni minuti atterrava sul campo di Centocelle.

Così il viaggio Venezia-Roma fu il vero collaudo sia della linea, sia dell'apparecchio e fu anche una nuova prova della perizia del valoroso pilota Pasquali, che ha raggiunto con questo volo i 200.000 chilometri di navigazione nel cielo. Infatti il Pasquali, che fino dal costituirsi della Società conduce gli apparecchi della Transadriatica, ha avuto modo ancora una volta di porre in evidenza le sue virtù di pilota calmo, prudente e sicuro; e fu specialmente questa sicurezza che gli permise un atterraggio felicissimo in zona montana.

Stamane attorno all'apparecchio, a Centocelle, si è adunata una folla di autorità personalità militari ed aeronautiche e anche numerose signore. Intorno all'apparecchio si erano schierati quasi tutti gli apparecchi militari, alcuni dei quali hanno preso anche il volo, prima ancora che il trimotore si allontanasse. Come abbiamo detto, erano presenti i Ministri Conte Volpi, on. Belluzzo, i Sottosegretari on. Balbo e Bianchi, i generali Armani e Capuzzo rispettivamente capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e comandante della terza zona aerea, il Governatore di Roma principe Potenziani, i generali Pifferi e Dal Porro, il generale Pirzio Biroli, il colonnello Devoto e l'ing. Morandi della Transadriatica. Vi erano anche alcuni veneziani tra cui il conte comm. Antonio Revedin.

Partenza e immediato ritorno

La splendida cabina dell'apparecchio è stata visitata dai Ministri Volpi e Belluzzo e dalle altre autorità che hanno avuto modo di ammirare il perfetto conforto, necessario ad affrontare un viaggio di così lunga durata e con condizioni atmosferiche incerte. Alle 9.35 il Sottosegretario Balbo ha dato il via all'apparecchio imbandierato, che ha spiccato subito il volo fra gli applausi e le acclamazioni dei presenti. A bordo, oltre al pilota e al motorista, erano l'avv. Domenico Giuriati, l'avv. Morandi della Transadriatica, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario prov. fascista di Venezia e quattro giornalisti.

L'apparecchio ha preso subito quota e librandosi a 500 metri compiva alcuni giri su Roma e poi puntava subito su Viterbo. Il velivolo non aveva ancora raggiunto l'altezza di Monte Mario quando i tre motori cominciarono a diminuire l'intensità dei loro giri. Pilota e motorista si avvidero subito che il combustibile usato era scadentissimo e lasciava depositi. Era avvenuto che, non essendo giunta a Roma la benzina che la Transadriatica si era fatta spedire, la Società si era trovata nella necessità di ricorrere ad altri fornitori i quali le hanno venduto del benzolo di qualità pessima.

Nell'imminenza della possibilità che tre motori dovessero fermarsi, il pilota virava immediatamente ritornando a Roma e riuscendo fortunatamente ad atterrare proprio sul campo di Centocelle quando non era passato ancora un quarto d'ora dalla partenza. Essendosi resa necessaria la pulizia dei motori, dei carburatori e del serbatoio e richiedendo tale lavoro parecchie ore, la partenza dell'apparecchio, in vista anche del maltempo che imperversava sull'Appennino, è stata rimandata a domani mattina.

Un successo del M. Refice ad Amsterdam

AMSTERDAM, 1

Il trittico francescano del maestro don Scipio Refice ha avuto un grandioso successo al Concertgepouw di Amsterdam dove è stato eseguito per tre volte con una sala sempre esaurita.

All'ultima audizione assistette il compositore che si ebbe dal pubblico delle grandiose ovazioni e dal corpo musicale una magnifica corona d'alloro.

Sia durante che dopo la brillante esecuzione, sotto la direzione del sig. Theo Van del Bijl, il maestro Refice è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni che hanno raggiunto il massimo alla fine delle prime due parti e della terza. Sono in progetto altre esecuzioni in altre città olandesi.

Un incidente ad un "Caproni"

costretto ad atterrare per la nebbia

ROMA, 1

Domenica mattina, alle ore 11, un apparecchio della squadriglia propaganda lo stesso Caproni 73 che nello scorso autunno ha compiuto brillantemente la crociera della Lega aerea internazionale sul percorso Roma, Parigi, Bruxelles, Anversa, Londra, Roma — è partito alla volta di Ferrara pilotato dal tenente Quaglio e dal sergente maggiore Squazzio, portando a bordo il console Maggioni, comandante la 75.a Legione della Milizia, il dr. Nello Quilici, direttore del *Corriere Padano*, il centurione ing. Passarelli, impiegato all'Ente dei petroli e il sergente maggiore motorista Ferraris.

L'apparecchio, dopo aver facilmente trasvolato l'Apennino, non riusciva ad atterrare nei campi di aviazione della Valle del Po a causa della nebbia fittissima. I piloti decisero allora di ritornare a Roma, ma mentre si apprestavano a trasvolare nuovamente l'Apennino, furono colti da una violentissima bufera di neve.

Nella estrema difficoltà di proseguire, tentarono un atterraggio fuori campo, nei pressi di Imola, e precisamente a Pontanile. L'apparecchio però, a causa d'un ostacolo, capotava danneggiandosi. I passeggeri e i piloti rimasero feriti in modo non grave.

Al telegramma augurale che S. E. Balbo ha inviato all'equipaggio ed ai passeggeri a nome di S. E. il Capo del Governo è stato così risposto:

«Le nostre costole malferme non ci impediscono di gridare: Evviva l'ala d'Italia. Preghiamoti porgere il nostro commosso ringraziamento al Duce ed accettare il nostro fervido abbraccio. — *Nello Quilici, Olano, Maggioni, Antonio Passarelli*». (Stefani).

Compagnia di emeriti imbroglioni

smascherata e arrestata a Firenze

FIRENZE, 1

Nei pressi del Gambrinus il commissario Genovese, insieme ad alcuni agenti ha proceduto all'arresto del signor Decio Nenciolini, persona assai nota a Firenze e in provincia, per avere ricoperto cariche importanti nel partito fascista, al quale però dopo i fatti dell'ottobre 1925 non apparteneva più. Il Nenciolini protestò vivamente per il suo arresto, ma ciononostante fu tradotto in questura e sottoposto a lunghi interrogatori e confronti con altri individui contemporaneamente arrestati.

Circa le cause dell'arresto, si è venuti a sapere che il questore veniva tempo fa informato dal console Borgia, comandante la 92.a legione, come una combriccola di individui, millantando crediti e influenze politiche, trafficassero, mediante compenso in denaro con pregiudicati e sovversivi, ai quali davano ad intendere che, grazie al loro autorevole appoggio, sarebbe stato revocato qualunque provvedimento in corso, di ammonizione o assegnazione al confino contro essi sovversivi e pregiudicati. Il traffico proseguì per un pezzo e molti furono gli illusi che caddero nel laccio, senza poter denunziare la truffa, per non andare incontro ad altri eventuali guai.

Un bel giorno però il caposquadra della Milizia Remo Massai venne a conoscenza delle cose e informò i suoi superiori sulla losca attività della combriccola a capo della quale sta appunto il Decio Nenciolini.

Insieme al Nenciolini sono stati arrestati tali Natale Rapi e Vittorio Salucci che avrebbero avuto la loro parte nella losca faccenda.

Tra le denunzie, che sarebbero molte, ve ne è una di un emerito pregiudicato, Lorenzo Monti, detto il «Nani», il quale, essendo stato proposto per l'ammonizione avrebbe avuto assicurazioni che l'ammonizione stessa non gli sarebbe stata data dietro versamento di ventimila lire.

Relativamente al Monti è risultato che costui era già stato «lavorato» e spremuto per 10.000 lire, da parte dell'audace banda.

Nel luglio scorso, il «Nani» doveva circa ventimila lire, per cente compravendite di preziosi, ad un pasticciere, certo Pagnini. Costui dopo parecchio tempo, non essendo riuscito a farsi saldare il suo avere accettò l'offerta del Nenciolini il quale gli si dichiarò disposto a trattare la questione con il Monti. E in casa di costui il Nenciolini un bel giorno si presentò, intimandogli senza tanti preamboli di pagare le ventimila lire a scanso di grandi guai. Il «Nani», disperato, tentò di offrire a saldo del suo debito una casetta di sua proprietà presso Montecatini, ma il Nenciolini rifiutò, allontanandosi subito non senza aver formulato delle gravi minacce contro il disgraziato. Qualche minuto dopo si presentarono il Rapi e il Salucci i quali protestandosi suoi amici, misero in guardia il Monti contro il pericolo di crearsi un nemico quale il Nenciolini, capacissimo anche di fargli la pelle.

I due compari recitarono la loro parte così bene che il «Nani» riuscì a raccapezzare le ventimila lire in Buoni del Tesoro, e la mattina dopo si recava dal Nenciolini per pagare il suo debito. Sempre secondo la denuncia, il Nenciolini chiamò il pasticciere e lo informò di essere riuscito a portare a buon porto l'affare. Disse però di essere riuscito a recuperare solo quindicimila lire, delle quali se ne tratteneva cinquemila per il disturbo avuto.

Altre denunzie sono fioccate alla questura ed il questore sta indagando per stabilire le eventuali ulteriori responsabilità.

Un falso principe in galera

PARIGI, 1

Il Consiglio di guerra di Landau ha condannato a 12 giorni di prigione il «duca di Tervueren». Il duca non era altri che l'emerito imbroglione Otto Tseplan, autore di non poche truffe commesse nelle regioni occupate.

L'audacia di costui raggiunse il massimo quando tempo addietro, spacciandosi per il figlio di Re Leopoldo consegnò pubblicamente e solennemente al generale Allen comandante delle truppe americane a Coblenza, il gran cordone della più alta onorificenza belga.

Il nuovo Ministero jugoslavo

presieduto da Uzunovic

BELGRADO, 1

Il nuovo gabinetto ha prestato giuramento nelle mani del Re. Il gabinetto comprende dodici radicali e tre populisti sloveni. Ecco la lista dei Ministri:

Uzunovic, Presidente del Consiglio — Bogdan Markovic, Finanze — Ninko Petric, Affari Esteri — Boja Maximovic, Interni — Srchkic, Giustizia — Tripunovic, Culti — Vujcic, Poste — Vukicevic, Istruzione pubblica — Slavko Miletic, Sanità Pubblica — Krsta Miletic, Foreste e Miniere — Simonovic, Riforma agraria e Commercio — Ministro interinale Vassa Yovanovic, unificazione delle leggi.

Tutti questi Ministri appartengono al partito radicale. Ai tre populisti sloveni sono stati assegnati i seguenti portafogli: Lavori pubblici, Cernets; Agricoltura, Kulovets; Previdenza sociale, Hodjar. Dei due generali facenti parte del nuovo gabinetto il generale Hadcic è chiamato a reggere il Ministero della Guerra e il generale Milosavlievic quello delle Comunicazioni.

La resistenza di Von Pauels

nei commenti francesi

PARIGI, 1

Parlando del nuovo ritardo subito dagli accordi per il disarmo della Germania il «Petit Parisien» precisa che la resistenza di Von Pawels riguarda sempre la distruzione delle opere di fortificazione situate a 15 km. a sud di Koenigsberg.

Il giornale dice che nonostante questi inammissibili ritardi dopo le solenni promesse fatte a Ginevra da Stresemann agli alleati, i circoli diplomatici continuano a mostrarsi ottimisti sull'esito finale delle trattative.

Il «Petit Journal» dice: «In seguito a domanda delle parti è stato deciso che le modalità dell'accordo sulle fortificazioni alla frontiera orientale del Reich non saranno per ora pubblicate».

L'«Echo de Paris» riferisce che durante la discussione di ieri al comitato militare interalleato gli inglesi che da otto giorni fanno tutto il possibile per strappare un'accordo a Berlino si sono adoperati per vincere la resistenza che opponevano le altre delegazioni.

Il «Matin» dice che dopo aver combattuto dalle 17 alle 20.30 le esigenze degli alleati il generale Von Pawels ed i suoi colleghi hanno finalmente accettato di ridurre in profondità le opere di resistenza costruite a sud di Koenigsberg. Alcuni particolari rimarrebbero ancora da definire.

I giornali dicono che per quanto riguarda l'accordo sul materiale da guerra costruito in Germania i principali articoli sono stati redatti sotto forma di progetto di legge da sottoporre al Reichstag.

Il documento, dice il «Journal», è molto ampio e comprende non meno di 15 pagine. Un dispaccio da Berlino al «Matin» annuncia che il gabinetto del Reich ha accettato le ultime proposte ricevute da Parigi.

Come sono retribuiti gli ufficiali

del R. E. francese

PARIGI, 1

Il «Journal Officiel» pubblica un decreto relativo ai nuovi stipendi attribuiti agli ufficiali francesi. I marescialli di Francia avranno ormai uno stipedio di 99.000 franchi all'anno senza ritenute, comprese le spese di rappresentanza. I generali di divisione 59.300 franchi netti da ritenute. I generali di brigata 42.750. I colonnelli 35.262; i tenenti colonnelli 26.713; i comandanti di battaglione 24.048; i capitani 19.764; i tenenti 14.472; i sottotenenti 9936.

Una protesta d'automobilisti ad Atene

ATENE, 1

Tutti gli autocarri e gli autobus della città hanno sfilato oggi lungo la via dello Stadio dinanzi alla Camera, vuoti e con bandiere nere per una manifestazione di protesta contro la convenzione firmata con la società inglese di trasporti Pawer che si è impegnata di assicurare il servizio delle comunicazioni della città fino ad ora disimpegnato dagli automezzi privati. Lo sfilamento si è svolto con il massimo ordine senza incidenti.

Premi letterari francesi

PARIGI, 1

La Società degli scrittori francesi ha attribuito ieri i suoi tre più cospicui premi annui. Il Grand Prix, destinato a ricompensare sia un libro uscito entro l'anno, sia l'insieme dell'opera di uno scrittore, è stato attribuito ad Alessandro Ardoux, uno fra i romanzieri giovani più noti e pensosi; egli è autore di poemetti drammatici di bel lirismo e di novelle originali ma è anzitutto il romanziere di «Indizio 33»; del «Cabaret» finissimo ed enigmatico libro sulla guerra; di «Ascolta se piove» e di «La città», romanzi fervidi di colore e robusti di stile. Il premio Corrad creato per ricompensare il libro di uno scrittore di meno di 35 anni, è stato assegnato a «Brûlebois» di Marcel Aymè, giovane romanziere venticinquenne. Infine la medaglia Paul Hervieu, una fra le più ambite, è stata data a Raimonds De la Palhède, superstite della «Scuola romana» dalle dottrine neo-classiche, poeta elegante, e amante delle belle sonorità.

La sedia elettrica è mortale?

PARIGI, 1

Un grave dubbio tormenta la polizia americana. I condannati alla sedia elettrica muoiono veramente? Esperienze in proposito saranno fatte nelle prigioni di Sing-Sing per accertare se un condannato a morte alla sedia elettrica muore realmente o se, come affermano molti studiosi americani, rimane soltanto in stato comatoso. Le esperienze saranno fatte dai professori dell'Istituto Rockefeller a mezzo di un apparecchio elettrico che permette di registrare i più lievi battiti del cuore.

Furia omicida e suicida

di un amante respinto

BORDEAUX, 1

Due oriundi della Martinica, Marius Bondry di 40 anni, navigatore, e Simone Aralza, mercante nelle fiere, di anni 39, avevano fatto amicizia. L'Aralza si era però innamorato della signora Bondry, di 34 anni, e l'assediava con la sua sua insistente corte. Varie volte la signora lo aveva mandato a spasso, ma non aveva fatto altro che esasperare di più la passione del mercante che, furioso, recentemente aveva minacciato di ucciderla e di fare nello stesso tempo la pelle a sua madre ed a suo marito.

L'altro ieri l'Aralza si recò in casa della Bondry insistendo perchè accettasse le sue offerte; come sempre, la signora Bondry aveva rifiutato di ascoltarlo. L'Aralza rientrò in casa sua e nella serata, armatosi di una rivoltella, ritornò in casa del navigatore: tutta la famiglia era a tavola. L'Aralza senza dir parola fece fuoco a bruciapelo sul gruppo. La madre della signora Bondry, rimase uccisa immediatamente. Il navigatore stramazzò a terra, ferito due volte al petto. Due proiettili si confissero in un mobile senza colpire la signora Bondry, alla quale erano destinati.

L'assassino si barricata poi in una camera accanto alla sala da pranzo, e quando la polizia giunse per arrestarlo, si sparò due colpi. La morte fu istantanea. Le condizioni del Bondry sono abbastanza gravi.

Si guadagna a cercar moglie

per conto degli amici?

PARIGI, 1

Un interessante problema giudiziario, sociale, morale e finanziario sta appassionando l'ottava sezione del Tribunale civile di Parigi; problema spinoso tanto che i giudici non hanno saputo dare una sentenza ed hanno deciso di pensarci sopra un mese.

Tempo fa un alto funzionario chiese a un amico di cercargli moglie. Tra i due venne convenuto che, se l'amico fosse riuscito a trovare la conveniente consorte, il novello sposo avrebbe pagato tremila lire di senseria. Sotto la spinta dell'amicizia e dell'interesse materiale la sposa adatta al funzionario venne facilmente trovata; una bella signorina di 50 anni. Non appena fu celebrato il matrimonio, l'amico e mediatore chiese al fresco marito i tremila franchi, ma non li ebbe; di qui il processo.

L'avvocato del funzionario e il procuratore della Repubblica hanno lungamente giostrato in erudizione e citazioni, il primo spezzando lance in difesa della morale, l'altro sostenendo che, data la crisi della natalità in Francia, i paraninfi meritano praticamente ricompensa.

Un motociclo in luogo d'una salma

LONDRA, 1

Uno strano equivoco in una spedizione ferroviaria ha cagionato in Inghilterra — a quanto narra il «Daily Mail» — grave perturbazione a una famiglia in lutto. Una inglese, morta in Polonia, aveva lasciato scritto che la sua salma fosse trasportata nel suo paese natale, nell'berdeenshire e la spedizione fu effettuata, ponendo la salma in parecchie robuste casse, data la lunghezza del viaggio. Ma quale furono la sorpresa e il dolore dei parenti quando, recatisi in mesto corteo alla stazione del villaggio inglese, per accogliere la salma, trovarono aperta una rozza cassa di legno, una motocicletta! Una certa somiglianza esteriore fra gli imballaggi aveva cagionato lo scambio e il disguido. Pronte ricerche telegrafiche hanno chiarito la cosa; ma solo il giorno seguente la povera salma poteva giungere al luogo di riposo.

Picchia ed estorce danaro

al presunto amante della moglie

ASTI, 1

Nel novembre scorso fu arrestato a Refrancore d'Asti il contadino G. B. Robino di anni 28, contro il quale era stata sporta denuncia per lesioni personali e per estorsione dal contadino Dionigi Gavazza di anni 60. Costui aveva dichiarato che invitato dal Robino ad entrare in casa sua, era stato da questi percosso dopo essere stato accusato di essere l'amante della moglie del Robino, certa Onorina Gravanzola, di anni 34.

I suoi dinieghi non erano valsi a calmare l'animo furente del geloso marito, che quando credette con le percosse di avere abbastanza vendicata l'onta, pensò ad altro: pensò cioè di trarre partito dalla delicata situazione e costrinse il Gavazza, mostrandogli un fucile da caccia appeso alla parete e minacciandolo di morte, a firmare due cambiali, con scadenza a 15 giorni, l'una di mille, l'altra di duemila lire. Veramente il Robino avrebbe voluto che egli ne firmasse per 10 mila lire, ma in fine, in seguito a matura discussione, si accontentò di tremila. Alla scena era presente la moglie del Robino, la presunta adultera, che in quella circostanza ammise il suo fallo, come lo ammise più tardi negli interrogatori resi ai carabinieri.

La vittima dell'estorsione però ha sempre negato di essere stato l'amante della Cravanzola: narrò invece che la donna fu indotta a quelle dichiarazioni in seguito alle minaccie del marito.

Il Robino è comparso stamane in istato d'arresto dinanzi al nostro tribunale che lo ha condannato alla pena di tre anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Spia russa arrestata a Varsavia?

PARIGI, 1

Secondo l'Agenzia «Fournier» la polizia polacca avrebbe arrestato a Varsavia un alto funzionario di quella Legazione dei Soviet. La polizia affermerebbe di avere le prove per dimostrare che il funzionario non era altro che una spia.

La salute di Re Ferdinando

BUCAREST, 1

La cura di radio a Re Ferdinando cominciata da due giorni ha dato eccellenti risultati. Il Re non soffre in seguito alle applicazioni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Sfortunato zelatore del charleston

che finisce in camera di sicurezza

MILANO, 1

L'avvertimento, stampato in un cartello, era molto in vista, anche domenica scorsa, nella sala dell'Albergo «Boston» a Goria, dove le danze, anche se il «charleston», si intrecciavano gaiamente. C'era, fra i ballerini, un tal Bruno Tradotti di Pietro, giovanotto di ventanni, che abita in viale Abruzzi e fa il disegnatore: a un tratto invitata una signorina egli si mette a disegnare, naturalmente coi piedi, una figura di «Charleston». Nella sala si propaga un mormorio di curiosità, che si trasforma in disagio quando il direttore signor Pergola, viene per additare al ballerino il cartello ammonitore: «E' proibito il charleston». S'impegna un dibattito, in cui si tirano in ballo i partiti estetici delle danze moderne in rapporto a quelle che, per contrapposto, non possono essere più... Ma il direttore non è disposto a seguire il disegnatore sul terreno teorico e si richiama al cartello. L'altro alza la voce. Il direttore insiste. Quello sbraita. Le cose prendono una piega inquietante. Parecchie mamme si alzano facendo cenno alle figliuole di seguirle. I camerieri, fiutando la battaglia, sparecchiano in fretta i tavolini per salvare i vassoi. Il paladino del «charleston» ha perduto, col controllo di sè, le simpatie della sala. La faccenda, a questo punto, quando arrivano i carabinieri. Con calma, essi tentano un componimento nella vertenza: fiato sprecato. Il disegnatore trascende: siamo all'arresto. Egli passa, accigliato e pallido, fra lo stuolo delle damigelle sbigottite da tutto quel puttiferio. Le danze, poco dopo, riprendono, ma non è più la testa di preda... Bruno, iroso e cogitabondo su una panca, non sa capacitarsi che il passo del charleston lo abbia condotto, stavolta in camera di sicurezza.

Il mistero intorno a un omicidio

PONTEDERA, 1

E' stata data notizia a suo tempo della misteriosa scomparsa del ventenne Orlando Senesi, commerciante, il quale, visto la sera del 21 gennaio a mezzanotte, nei locali del cinematografo Savoja, non faceva più ritorno alla sua abitazione posta in campagna, a circa tre chilometri da qui. Due giorni dopo veniva rinvenuta una bicicletta abbandonata in un campo in località situata in via diversa da quella che il Senesi avrebbe dovuto percorrere per ritornare a casa, e infruttuose furono le ricerche fatte.

Ieri sera i parenti hanno rinvenuto il cadavere del disgraziato in un pozzo di proprietà del cimitero comunale. Il cadavere presentava ferite alla gola, alla testa e al polso sinistro che appare quasi reciso.

Sul posto si sono recate le autorità. Sul cadavere non si è trovato il portafoglio; ciò però non induce a ritenere che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 gennaio: «Absa» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 1.o febbraio: «Duino» ital. da Gravosa con merci — «Plitvice» jug. da Sunderland con carbone — «Pontos» germ. da Amburgo con merci — «...» ital. da Fiume con merci — «Cleopatra» ital. da Trieste con merci — «Carnaro» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 1.o febbraio: «Lavo» jug. per Metcovich con merci — «Enea» ital. per Fiume con merci — «Cleopatra» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 1.o febbraio: «Cleopatra» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Plitvice» jug. arrivato il 1.o febbraio: da Sunderland rinfusa tonn. 2480 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Pontos» germ. arrivato il 1.o febbraio: da Amburgo: barili 15 olio trementina, barili 84 potassa, casse 9 thè, sacchi 3 semi, barili 60 olio balena, sacche 5 ... all'ordine. Raccomandato a Succ. C... nato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina, discreta dattilografa, già impiegata ufficio avvocato, occuperebbesi subito, ufficio, oppure commessa o qualsiasi lavoro purchè decoroso, ottime referenze, miti pretese. Capelin, S. Agnese 897, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTO camera ammobiliata persona sola. S. Stefano, Calle dei Orbi 3092.

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato sette locali, sala, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

INGLESE, francese, tedesco ex insegnante metodo «lysle» Nuovo ... San Giovanni Grisostomo 5852, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

SE BUONA occasione acquisterei ... con vele. Ongaro, Telefono 2624, Venezia.

PROFESSIONISTI troveranno convenienza, riservatezza, sollecitudine affidando lavori copisteria a domicilio di perfetto dattilografo, avente macchina da scrivere moderna doppio carrello tabulatore S. Marco 4878, Venezia.

Anno 185 Giovedì 3 Febbraio 1927 - N. 34

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Ampio riconoscimento dello Stato corporativo

da parte degli ex-capi della disciolta Confederazione del lavoro

La dichiarazione

ROMA, 2

Un gruppo di organizzatori dei sindacati operai, che già svolsero attività direttiva nel movimento facente capo alla disciolta Confederazione generale del Lavoro, riunitosi in Milano li 16 gennaio 1927 sotto la presidenza di Rinaldo Rigola, ha concluso la sua disamina della situazione sindacale e sociale italiana colla approvazione dei documenti che seguono.

«*Premessa teorica e programmatica.* Il movimento sindacale italiano fu sin qui rivolto quasi esclusivamente alla conquista di miglioramenti economici e morali per le classi lavoratrici. Esso era bensì orientato verso la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, ma ciò non impediva che fosse in pratica un movimento con obbiettivi limitati e particolaristi.

«La stessa sua azione nel campo politico si concretava nel postulare delle leggi destinate ad integrare o a consolidare le conquiste ottenute mediante l'azione sindacale diretta.

"O pro o contro lo Stato,,

«C'era bensì una classe operaia accampata contro la classe capitalistica, resa cosciente del proprio valore e del proprio diritto, ma essa appariva immobilizzata sulle sue posizioni dalla ideologia collettivista. Non era cioè nè per lo Stato, nè contro lo Stato. Premeva sullo Stato in nome dei propri interessi e lo negava in nome della propria ideologia politica.

«Era da prevedersi che non avrebbe potuto rimanere in questa ambigua posizione e che sarebbe venuto il momento per essa di decidersi: o pro o contro. Contro lo Stato borghese, se avesse creduto di assorbire nei sindacati le funzioni riservate allo Stato; in favore dello Stato se, invece, fosse venuta nella determinazione di trasportare in esso il sindacato.

«Certo è, ad ogni modo, che la ricusazione dello Stato, nel modo come fu intesa, caratterizza l'infanzia del movimento operaio.

«In questo stadio gli operai non fanno in realtà che postulare dei miglioramenti. L'azione è dei capitalisti e perciò non li riguarda, poichè lo Stato è dei borghesi ed essi soli devono pensare a dirigerlo. Nè il transitorio compromesso politico, l'alleanza fra classi e partiti diversi in vista di un fine comune, muta sostanzialmente la posizione della classe lavoratrice rispetto lo Stato. Essa stringe delle alleanze sempre e soltanto per conseguire dei vantaggi.

«Una secolare esperienza, in Europa, comprova che in questo atteggiamento si può rimanere soltanto sino a che il movimento operaio non rappresenta una forza. Il processo storico si svolge costantemente in questo modo. Dapprima lo Stato nega il sindacato. Ma poichè questo trova delle ragioni per vivere e vigoreggiare, lo Stato finisce per riconoscerlo e disciplinarlo giuridicamente. I limiti del riconoscimento variano col variare dei criteri che prevalgono nello Stato, come il dualismo fra Stato e sindacato in relazione con la classe operaia.

«Se questa si pone volontariamente nello spirito della costituzione, lo Stato può non preoccuparsi eccessivamente di regolarne i movimenti, ma se invece la organizzazione operaia costituisce una minaccia per lo Stato, questo si vede posto nella necessità di intervenire più recisamente, non potendosi ammettere la coesistenza di uno Stato di diritto e di uno Stato di fatto.

Abbandonare il classismo

«Volendo uscire da questa logica, non rimarrebbe alla classe operaia che la lotta per la distruzione dello Stato di diritto (cioè dello Stato borghese). E' ovvio che una diversa concezione implica l'abbandono della pregiudiziale classista. Con che, però, non si viene a negare affatto la realtà obbiettiva della lotta di classe nè a restringere la visuale delle classi lavoratrici. Ciò che si abbandona è soltanto il classismo gretto, unilaterale, aprioristico. Non si sconfessa il socialismo: lo si interpreta più realisticamente come un fine, come una tendenza della società.

«Sciogliendosi dalle pregiudiziali teoriche, le classi operaie acquistano una maggiore libertà di movimento. Ciò che più importa per esse è che lo Stato proclami il principio dell'intervento nei rapporti di classe. Le varie forme di gestione vanno considerate in rapporto al loro rendimento ed all'interesse generale. In date condizioni l'impresa pubblica può ritenersi più conveniente di quella privata o viceversa.

«Ciò che non può fare uno Stato che si ponga davvero sopra le classi è di irrigidirsi nella difesa di un particolare sistema. Esso deve ammettere tutte le forme di gestione e deve desiderare che fra l'impresa privata, quella associata e quella pubblica si stabilisca una gara per guisa che sopravvivano le più adatte.

«Questi concetti d'altronde erano sottintesi nel vecchio movimento libero, ancorchè apparisse spiritualmente legato per la forza della tradizione alla forma collettivista pura. Ma ora è venuto il momento di esprimerli nettamente. La sfrondatura e l'aggiornamento dei programmi sono una necessità di vita.

La realtà fascista

«*Riaffermiamo sopratutto che la produzione non è il fatto del solo lavoro manuale e che pertanto esiste una solidarietà fra i diversi fattori della produzione, socialmente utile,* senza pregiudizio della lotta per la difesa degli interessi di classe, opposizione che si risolve praticamente nel riconoscere che ci deve essere un limite all'autodifesa di classe così per gli operai che per gli imprenditori.

«Ora è bene che tutto questo sia detto esplicitamente e che il problema della classe operaia sia posto anche come problema di responsabilità nazionale. Questo chiarimento è tanto più necessario data la situazione politica italiana.

«*Il Regime fascista è una realtà, e la realtà va tenuta in considerazione.* Questa realtà è stabilita anche da principii nostri i quali si sono imposti. La politica sindacale del Fascismo, per esempio, si identifica sotto certi riguardi con la nostra. Noi non eravamo d'accordo con lo Stato liberale per il suo non intervento nella attività economica. Ora noi possiamo fare tutte le nostre riserve sui modi e sui fini dell'intervento fascista, ma poichè un intervento si effettua, siamo interessati a seguirne da vicino gli sviluppi.

«*Il Regime fascista ha fatto una legge nettamente ardita sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro. In quella legge vediamo accolti dei principi che sono pure i nostri. Finchè durava lo Stato liberale da una parte, e finchè, dall'altra, gli operai rimanevano fermi nel loro misconoscimento dello Stato, una legge di tal fatta era improponibile. La rivoluzione fascista ha tagliato il nodo gordiano, e noi ne dobbiamo prendere atto.*

Progetto di un ente

«In tutti i paesi in cui è stata applicata la politica dell'intervento si è fatto qualche cosa che si avvicina al sindacato giuridico ed alla magistratura del lavoro, ed in Russia più che altrove. Dunque, nessuna opposizione di principio a queste riforme.

«Parimenti noi saremmo in contraddizione con noi stessi se ci ponessimo contro lo Stato corporativo o la carta del lavoro, che il Regime fascista intende realizzare. Basta richiamare i nostri voti ed i nostri progetti del passato per stabilire che siamo tenuti a contribuire con la nostra azione e la nostra critica alla buona riuscita di tali esperimenti.

«Ma in che modo? La legge del 3 aprile 1926 risolveva la questione lasciando ai non fascisti la facoltà di valersi dell'art. 12 costituendo l'organizzazione sindacale di fatto. I cambiamenti in seguito verificatisi nelle condizioni generali del Paese non consentono più di valersi di quella disposizione.

«Eppure ognuno sa e sente che vi è in Italia un patrimonio di esperienze che si potrebbe utilizzare nell'interesse generale; che vi sono degli uomini i quali, in lunghi anni di milizia operaia, hanno acquistato speciali attitudini ad intendere i problemi sociali ed a renderli accessibili alle masse.

«L'orientamento spirituale è compreso nelle masse stesse verso i principi teorici e programmatici che abbiamo esposti, non può risultare che da un processo di auto-educazione. Processo che noi intendiamo sollecitare mettendo le nostre energie al servizio della comunità nazionale mediante la costituzione di un centro associativo e di assistenza culturale.

«Il gruppo promotore: *Azimonti Carlo, Calda Lodovico, Colombino Emilio, Lodovico D'Aragona, Maglione Battista, Reina Ettore, Rigola Ferdinando*».

Il documento firmato dai capi della antica Confederazione del Lavoro costituisce un fatto di importanza notevole. E' questa la prima volta, che il vecchio socialismo sindacalista, rimasto finora ostinatamente all'opposizione, in base a preconcetti aprioristici, scende sul terreno della realtà, e riconosce appunto la realtà creata dalla rivoluzione fascista.

Se le considerazioni espresse nel documento sopra riportato rappresentano un atteggiamento sincero, rispondente ad uno stato d'animo maturato dopo ponderata riflessione, il Fascismo non può che prenderne atto con soddisfazione, come d'un fatto che equivale ad una vittoria contro tutte le artificiose pregiudiziali di marca socialdemocratica.

Lo sviluppo dei concetti teorici espressi dagli ex confederazionisti potrebbe prestarsi ad una discussione direttiva, nel corso della quale non sarebbe difficile dimostrare come anche le riserve che essi fanno sull'applicazione della Carta del Lavoro voluta dal Fascismo si riducano praticamente a questioni formali di non grande rilievo.

Vogliamo invece rilevare l'ultima affermazione del documento, dove dice: «.... ognuno sa e sente che vi è in Italia un patrimonio di esperienze che si potrebbe utilizzare nell'interesse generale: che vi sono degli uomini, i quali, in lunghi anni di milizia operaia, hanno acquistato speciali attitudini ad intendere i problemi sociali ed a renderli accessibili alle masse...».

Con ciò i firmatari del documento lasciano comprendere che gli antichi confederazionisti sono pronti a mettere la loro esperienza al servizio della Nazione: risposta eloquente al fuoruscitismo antinazionale, che s'ostina a diffamare all'estero l'Italia, ed a lavorare contro la Patria, data da un'opposizione che capitola, in omaggio alla coerenza e alla realtà, poichè riconosce che la Rivoluzione Fascista ha potuto realizzare il programma, da essa inutilmente perseguito per tanti anni.

Prime impressioni

ROMA, 2

Tutti i giornali romani commentano stasera l'adesione degli organizzatori dell'antica Confederazione del Lavoro alla riforma sindacale fascista notando che in essa è implicito il riconoscimento dei benefici della rivoluzione fascista. L'organo delle Corporazioni — il *Lavoro d'Italia* — prendendo atto della cosa, si riserva di esaminare ampiamente le affermazioni teoriche degli organizzatori della Confederazione generale del Lavoro e le conseguenze pratiche che essi vogliono trarre dalle loro argomentazioni.

"Confessione importante

La *Tribuna* afferma che «il documento è una confessione importante; esso non solo contrasta con la più bassa menzogna che la socialdemocrazia fa ancora correre in Europa e riconosce che il Fascismo non è, come si vorrebbe affermare, antioperaio e anticontadino, ma ammette che soltanto il Fascismo, Stato e società si avvia a risolvere la contraddizione politica e sociale in cui si è trovato il movimento operaio il quale, sottomesso al socialismo, non può avere altra logica soluzione che il bolscevismo e, fuori di questa soluzione, determina la paralisi socialdemocratica».

«Questa — soggiunge la *Tribuna* — la sostanza notevole del documento, che comprende alcune affermazioni essenziali della critica fascista alla socialdemocrazia, a cui il Fascismo ha fatto seguire l'azione creativa sindacale».

Il giornale dedica la dichiarazione ai fuorusciti fra i quali si trovano gli ex suggeritori politici di questi organizzatori; alla seconda internazionale di Amsterdam che è la quintessenza del riformismo europeo, di cui qui si constata la contraddittorietà, e anche a quell'Ufficio internazionale del lavoro dove il sig. Thomas lasciava che si ripetesse periodicamente il tentativo di impugnare pregiudizialmente, in nome del movimento rivoluzionario riformista, il sindacalismo fascista.

Sottomissione al Regime

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il documento ha un valore notevole e per le firme che reca, che sono quelle di uomini che ebbero un'innegabile autorità sulle masse, e per il suo contenuto, scrive:

«Questi sono i punti particolarmente notevoli del documento:

«1. — La dichiarazione illumina ancora una volta lo spirito di protezione del lavoro che informa il Regime fascista, spirito che viene riconosciuto ampiamente attraverso le considerazioni realistiche dei firmatari sull'azione dello Stato nelle competizioni d'interesse fra capitale e lavoro;

«2. — Costituisce un'adesione e una sottomissione al Regime;

«3. — Separa nettamente e categoricamente dalla vita nazionale il «fuoruscitismo» che implicitamente viene in tal modo sconfessato da quella stessa Confederazione che per il passato più direttamente rappresentò lo spirito e la volontà delle masse lavoratrici, in quanto che il Fascismo fu prodotto dalla concezione della polarizzazione spirituale della borghesia e il sindacalismo fu invece generato direttamente dalle necessità e dalle contingenze della classe operaia.

«In sostanza, adunque — prosegue il giornale — il documento riconosce e accetta la realtà del Fascismo come concezione etica e come espressione di un ciclo storico e come funzione politica attuale, e, cioè come elemento innegabile e vigoroso della storia di una stirpe che, abbandonando le pregiudiziali classiste, le qualifica senz'altro «grette» e «fuori della storia» e propone la possibilità della collaborazione degli uomini e delle frazioni che già facevano parte della Confederazione del Lavoro, nelle Corporazioni Sindacali dello Stato Fascista.

Un appunto dell' "Impero,,

«La realtà storica di quel fenomeno storico che è il Fascismo, affermata e collaudata in 5 anni di politica interna ed estera del Governo di Mussolini, è, in altre parole, accessibile a quanti, da ogni sponda, lo considerano con mente aperta alle verità palesi e con intelligenza capace di superare quelle riserve e quelle pregiudiziali che poterono in un primo tempo alimentare anche dubbi e astinenze».

L'*Impero* trova che va bene per ciò che riguarda il riconoscimento, sia pur tardivo, della travolgente e maestosa realtà fascista; va bene per ciò che si dice dei postulati sindacali che la legge sui rapporti collettivi del lavoro ha realizzati; non va bene l'affermazione sul socialismo. «Non esageriamo — dice il giornale — il socialismo non è nè stile, nè mezzo; è semplicemente un cadavere putrefatto».

Intanto si apprende che nell'importante riunione che il Direttorio nazionale fascista terrà venerdì a Palazzo Chigi sarà largamente trattato il problema sindacale, sia per alcune questioni minori, come quella dell'appartenenza delle associazioni impiegati, sia anche per quella importante della carta del lavoro.

Il capo della casa Atrache

fa atto di sottomissione

BEIROUTH, 2

Hassan Atrache, capo della casa Atrache, ha fatto la sua sottomissione.

I viaggi di Stresemann

e i probabili incontri

BERLINO, 2

(F. A.) E' noto che nel dicembre scorso Stresemann aveva manifestato l'intenzione di recarsi un mese in una città del Mezzogiorno per rimettersi completamente in salute. Si era anche parlato in quell'occasione della possibilità di un incontro fra Mussolini e il Ministro degli Esteri tedesco.

Senonchè la difficile situazione interna impedì in quel tempo a Stresemann di partire per l'Italia, dove avrebbe anche firmato volentieri il trattato di arbitrato recentemente concluso fra l'Italia e la Germania. Vari giornali affermano oggi che Stresemann partirà per la fine della settimana ventura non appena cioè il Governo avrà ottenuto la fiducia al Reichstag e sarà quindi assicurata la collaborazione fra parlamento e gabinetto.

Stresemann si recherebbe probabilmente a Nizza. Ciò naturalmente rimette in circolazione la voce di un incontro dei Ministri degli Esteri delle potenze firmatarie del patto di Locarno, incontro di cui si parlò molto durante l'ultima sessione dei lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni. Secondo le informazioni berlinesi quest'incontro fra i Ministri degli Esteri dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e della Germania avverrebbe nel corrente mese, prima dunque della nuova sessione del Consiglio della Lega ginevrina. Probabilmente però si tratta di pura ipotesi sollevata dall'annunzio del viaggio di Stresemann.

Come già dicemmo ieri, non vi è nessun dubbio che il nuovo gabinetto otterrà domani la maggioranza dei voti sulla mozione di fiducia che proporranno i partiti ministeriali.

Nel Consiglio di oggi i Ministri hanno approvato la dichiarazione che farà domani il Cancelliere Marx, alla quale seguiranno le dichiarazioni dei partiti della coalizione.

A Parigi non si sa nulla

PARIGI, 2

(A.P.) L'Agenzia *Radio* stasera pubblica:

«Alcuni giornali tedeschi hanno annunziato che Stresemann, che secondo un suo precedente progetto deve andare a riposarsi prossimamente nel mezzogiorno, verrebbe sulla Costa Azzurra. Al Quai d'Orsay non si sa nulla dell'intenzione attribuita al Ministro degli affari esteri del Reich e si ritiene che se Stresemann avesse il desiderio di recarsi in villeggiatura in Francia non avrebbe mancato di avvisarne il Quai d'Orsay».

Scambio di vedute tra Londra e Roma

sull'oscura e grave situazione cinese

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri si riunirà dopo domani. Questa sessione si annunzia oltremodo importante per gli oggetti che sono posti all'ordine del giorno. E' ancora imprecisato se il Capo del Governo farà una relazione sulla politica estera. Tuttavia non bisogna dimenticare che il momento attuale è diplomaticamente molto interessante.

Gli avvenimenti cinesi sono oggi in primo piano. La situazione è tale che incita tutti i paesi interessati in Cina a considerare gli avvenimenti con più attenzione e preparazione. Canton è il porto di esportazione della seta; Shanghai è la chiave di tutto il commercio estero e interno della Cina. Attorno ai quartieri europei di Shanghai si estendono i quartieri cinesi con 700 mila indigeni.

L'episodio recente di Han-Kau ci dà la preventiva misura di quanto può avvenire a Shanghai. L'Inghilterra è risoluta a difendere con ogni mezzo, a qualunque costo, Shanghai e la comunità britannica. Ieri sono sbarcate le prime truppe mandate dall'India. Altre truppe sono partite da Southampton. Si calcola che le forze britanniche attorno a Shanghai — come già abbiamo riferito nei giorni scorsi — ammonteranno presto a 23 mila uomini.

L'atteggiamento inglese

L'Inghilterra ha fatto conoscere a tutte le potenze interessate il suo pensiero e i suoi propositi per gli avvenimenti cinesi e le ha invitate ad una collaborazione. Ogni paese ha dunque ora anche da precisare se intende o no aderire a questa politica inglese della azione. L'attitudine delle varie potenze non è finora chiara e soprattutto unanime. Il Giappone, che sembrerebbe il più direttamente interessato, afferma di non credere ad una minaccia imminente per Shanghai e di voler perciò astenersi da qualunque azione. Gli Stati Uniti sono incerti e rispondono evasivamente. La Francia sembra disposta a difendere i suoi cittadini. L'Italia è stata pur essa invitata ad una chiarificazione.

Virginio Gayda dice che dinanzi ai fatti conviene rispondere con i fatti. La politica dell'attesa, delle riserve e degli alibi non è opportuna in questo difficile e complicato movimento cinese, che si è aggravato già per la disarmonia creatasi fra le potenze. L'articolista, rilevando che oggi le trattative si disperdono e sono sostituite, sembra, ogni giorno di più da una partita, d'armi, crede che l'Italia possa intervenire in Cina, se sarà necessario, a fianco dell'Inghilterra. Lo richiedono la difesa degli interessi italiani in Cina, generali e particolari, la tradizione riconfermata e avvalorata da una larga politica di cooperazione italo-britannica, la giustezza della tesi sostenuta dall'Inghilterra di fronte alle violente e oscure minacce dei nazionalisti cinesi.

Un fronte unico d'azione

E' da prevedere che i cantonesi non si appagheranno delle nuove e larghe proposte inglesi e domanderanno di più, fino al totale abbandono delle posizioni convenzionali; ma non si può pensare oggi ad un tale abbandono. Nessuno certo pensa ad una guerra o ad una spedizione in Cina. Sarebbe assurdo però ammettere la cessazione di tutti i diritti mantenuti in Cina, senza poter avere nemmeno quei diritti che si esercitano reciprocamente negli Stati d'Europa. Ora questi diritti normali non sono affatto realizzabili nella Cina quale è ora, divisa dalla guerra civile. E' bene allora prendere in tempo le decisioni necessarie e tentare di ricostruire il fronte unico dell'azione, dopo che si è miseramente infranto nelle parole.

Conclude da parte sua il Gayda:

«L'Italia aderirà alla politica di protezione degli interessi nazionali che la Inghilterra ha impostato con decisa volontà in Cina. Agire più che discutere bisogna. La politica dell'azione è nello spirito del Regime, soprattutto quando è da difendere un interesse nazionale».

Intanto un telegramma da Londra annunzia che sono attualmente in corso importanti scambi di vedute fra il Foreign Office e Palazzo Chigi sugli attuali avvenimenti cinesi, che vengono considerati come assai gravi e sull'attitudine politica da assumere di fronte ad essi.

Tali conversazioni avvengono con uno spirito di reciproca cordialità e lealtà d'intesa.

Dopo questa breve parentesi sulla situazione internazionale, il Consiglio dei Ministri fisserà la data della riapertura della Camera, che avverrà dopo il 20. Il Ministro delle Finanze farà la consueta relazione di carattere finanziario. Con molta probabilità il Consiglio dei Ministri si occuperà della riforma del Consiglio di Stato, fascistizzando anche questo consesso.

Nuova immissione di elementi fascisti

nel personale diplomatico

ROMA, 2

L'«Impero» pubblica: «Siamo informati che è allo studio al Ministero degli Esteri un nuovo movimento diplomatico comprendente una nuova immissione di elementi fascisti non appartenenti alla burocrazia degli Esteri. Se non siamo male informati, sarebbero nominati Ministri plenipotenziari l'on. Roberto Cantalupo con probabile destinazione a Tangeri, l'on. Sollazzo con destinazione a New York, il conte Capasso Torre con destinazione ad Atene. Guelfo Civinini sarebbe invece nominato console generale».

La notizia dell'«Impero» va rettificata per quanto riguarda l'on. Sollazzo che non andrebbe a New York, ma console generale a Nairoli, capitale del Kenya, nell'Africa inglese.

Principi Reali a Padova

PADOVA, 2

Alle ore 14.30 sono giunti alla nostra stazione provenienti da Belluno, la Principessa Bona di Baviera Savoia - Genova con il consorte Principe Conrad, la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova e il Duca di Bergamo.

Sotto la pensilina erano ad attendere gli augusti ospiti la marchesa Lina Bonacossi col consorte. Rendevano omaggio ai Principi il Questore, il cav. Repetti, il colonnello dei carabinieri

Accompagnati dai marchesi Bonacossi i Principi attraversarono la saletta reale uscendo sul Piazzale della Stazione ove salirono in automobile per raggiungere la casa dei marchesi Bonacossi in via S. Pietro.

Alla sera è stato dato in onore degli ospiti un ricco ricevimento.

Due "indelicati,, agenti

delle ferrovie francesi

PARIGI, 2

(A.P.) Da lungo tempo numerose lagnanze di viaggiatori che usufruivano del treno internazionale Calais-Ventimiglia si accumulavano negli uffici dei commissariati di polizia delle stazioni di Lione e di Parigi. Tutti denunziavano che i loro bagagli erano stati in modo inspiegabile manomessi e vuotati in parte del loro contenuto; ma per molto tempo il fatto riuscì enigmatico, malgrado tutte le ricerche della polizia speciale addetta ai treni.

Ma all'arrivo a Parigi del treno di Ventimiglia vi furono ieri due arresti sensazionali che soltanto stasera vengono comunicati ai giornali. I due arrestati sono nientemeno che un capo conduttore della compagnia Lion Méditerranée certo Paolo Gobillot di 50 anni, e un conduttore in seconda certo Luigi Moury. Da molto tempo costoro venivano attentamente sorvegliati perchè sospettati. Condotti dinanzi al funzionario, essi furono invitati a vuotare le loro ampie saccocce e si ebbe subito la prova della loro colpevolezza: borsette d'oro, braccialetti, anelli ed altri oggetti preziosi sottratti da tre bauli di un viaggiatore milionario formavano il bottino della giornata.

Messi così alle strette i due impiegati della compagnia non poterono far a meno di riconoscere che da parecchio tempo si abbandonavano sui treni ai furti rimasti per tanto tempo impuniti. I gioielli oggi trovati nelle tasche del Moury sono valutati ad oltre 300 mila franchi. I due autori dei furti sono stati passati alle carceri.

— Si ha da New York che Garrard B. Winston, ex segretario di Stato del Tesoro, è stato nominato direttore della National City Company.

L'accordo per le fortificazioni

Discordi opinioni francesi

PARIGI, 2

(A.P.) Non tutti i giornali francesi appaiono soddisfatti dei risultati delle lunghe discussioni chiusesi ieri intorno alle fortificazioni tedesche e alla fabbricazione ed esportazione di armi. Come è noto, la conferenza degli ambasciatori ha dichiarato che il Reich si è messo nelle condizioni volute dal trattato di Versailles e dalla commissione di controllo ieri deceduta.

Ma i giornali dicono invece che la Germania ha ottenuto una nuova vittoria. Su ottanta fortezze della sua frontiera orientale soltanto 34 saranno inutilizzate e il collega Givet scrive sull'*Avenir* che la soluzione adottata non è quella alla quale tenevano gli esperti militari francesi.

Il Givet aggiunge che gli esperti francesi durante il corso delle trattative hanno subito vigorose pressioni, le quali ebbero spesso vero e proprio carattere d'imposizione; perciò essi si sarebbero piegati a sottoscrivere il testo di una transazione in contrasto con la loro opinione. Il Givet facendo queste rivelazioni si meraviglia della debolezza degli esperti militari francesi e sopratutto dell'arrendevolezza del generale Foch. Il giornalista conclude la sua critica attribuendo le pressioni ufficiali francesi alla preoccupazione di salvare almeno parzialmente la politica di Locarno.

Sulla *Liberté* Bainville a sua volta dice che la Francia ha dato prova in ciò di grande ingenuità e Alfredo Oulmann nel *Petit Bleu* considera l'accordo franco-tedesco come una capitolazione francese, notando che la voce del generale tedesco von Pawels è stata più forte di quella del maresciallo Foch.

Secondo il *Gaulois* il problema non consiste tanto nel fatto degli armamenti effettivi, quanto nella necessità di ottenere dalla Germania un disarmo morale e il *Figaro* invita il Governo ad un'energica e frettolosa riorganizzazione delle forze militari francesi.

Secondo il *Temps* invece l'accordo concluso ieri deve essere considerato come il raggiungimento di una tappa importante nella sistemazione generale e un nuovo passo sulla via che si segue dopo Locarno e che potrebbe condurre ad una pace durevole e al riparo da ogni cattiva sorpresa e da ogni avventura. «Dipenderà dal popolo tedesco — conclude il *Temps* — e dalla coscienza che esso avrà del proprio interesse il creare un'atmosfera nuova e di contribuire al riavvicinamento dei popoli che furono nemici».

Istruttiva polemica francese

tra i partiti delle sinistre

PARIGI, 2

(A. P.) E' in corso, dopo le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Interno francese Sarraut, una polemica fra radicali socialisti e socialisti non radicali. La polemica si svolge in termini abbastanza corretti, ma non per questo è meno interessante.

Leon Blum espone, in contraddizione coi radicali socialisti, l'opinione dei socialisti svelando il retroscena interno del cartello delle sinistre dopo le elezioni dell'11 maggio. Fino a ieri si credette generalmente che i socialisti al seguito di Leon Blum avessero sempre rifiutato per partito preso di entrare nel gabinetto o meglio nei gabinetti di Herriot. Leon Blum e i suoi amici non rifiutarono invece alcun portafoglio ministeriale; essi non lo ebbero perchè non fu loro offerto.

Questa è la tesi socialista, contro la quale però si levano i radicali socialisti ricordando una lettera che Herriot scrisse al tempo del suo Ministero per attrarre i socialisti nell'orbita del governo, assegnando loro una responsabilità diretta nello svolgimento della politica cartellista.

I giornali delle due parti sostengono senza cedere di un passo le tesi rispettive e i fogli che assistono alla polemica si limitano ad osservare che in fondo se la partecipazione diretta dei socialisti nei governi usciti dalle elezioni dell'11 maggio non potè effettuarsi la Francia si risparmiò una prova molto più difficile di quella a cui fu sottoposta dalla politica di Herriot e dei suoi compagni social-democratici; fu salvata da guai peggiori la sua finanza e nel tempo stesso la linea d'intransigenza del partito socialista che oggi, attraverso le querimonie di Leon Blum appare molto meno rettilinea e intransigente di quanto si poteva ritenere.

Colloquio Briand - Avezzana

sull'emigrazione degli italiani

PARIGI, 2

(A.P.) Nel pomeriggio Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia, il quale, come è noto, abbandonerà prossimamente il suo posto. Secondo le informazioni di un'agenzia, oggetto principale del colloquio sarebbe stato il ristabilimento del visto sui passaporti agli operai stranieri che vengono a lavorare in Francia. Si sa che il ripristino di tale misura è stato deciso or non è molto dal Consiglio dei Ministri francese per fronteggiare la crisi di disoccupazione degli operai indigeni.

Scioperi politici a Vienna

VIENNA, 2

(A.T.) In seguito al conflitto avvenuto domenica scorsa fra ex combattenti e socialisti a Sattendorf, oggi gli operai e gli impiegati della capitale si sono astenuti dal lavoro per un quarto d'ora in segno di protesta. Inoltre oggi il servizio postale della capitale è rimasto completamente paralizzato a causa dello sciopero dei conducenti dei furgoni postali. Questo sciopero è stato originato da un motivo futilissimo e cioè dalla protesta contro la sospensione inflitta ad un conducente per aver tenuto un contegno poco corretto verso il direttore postale. Domani il lavoro verrà ripreso.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Il Principe Umberto assiste oggi a Cortina alle gare internazionali di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 2

(B.) A ogni treno che arriva è una fiumana incessante di gente che si riversa a Cortina e sono valanghe di colli, di valigie, di sci che si scaricano nella saletta d'attesa. Gli alberghi sono zeppi e non si trova più nemmeno uno stanzino da bagno: anche quelli tutti trasformati in stanze da letto. E tutta questa gente, una volta a Cortina, scompare quasi ingoiata da un baratro misterioso. Per le strade radi passanti, qualche cavallo che fila al trotto trainando una slitta, qualche giovanotto con gli sci ai piedi.

In compenso appena fuori di Cortina città sono guai per le gambe, se non si è pronti a scansarsi al passaggio dei piccoli bolidi: gli slittini, preferiti per lo più dalle signore, in rapida successione vengono giù filando come bolidi sui campi di neve. Passano rapidi sciatori, saettando innanzi, eretti nella gioia della corsa, sicuri e silenziosi.

Aria di festa

Aria di festa dappertutto: a tutte le case, a tutte le finestre sono esposte bandiere ed arazzi; sono i preparativi in attesa del Principe. L'Augusto Ospite arriverà domattina giovedì, per assistere alla gara internazionale di gran fondo, che si svolgerà su un percorso di 50 chilometri — doppio circuito di Cortina — e alla quale parteciperanno 35 sciatori fra i migliori d'Europa.

Da giorni sono ormai tutte a Cortina le varie delegazioni per le gare; i concorrenti sono complessivamente un centinaio, rappresentanti undici nazioni e cioè Italia, Francia, Cecoslovacchia, Austria, Germania, Svizzera, Svezia, Norvegia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria. Otto nazioni, oltre che dai concorrenti, sono rappresentate da una delegazione. Per la Svezia è venuto il dott. Holmquist presidente della Federazione internazionale dello Ski.

L'Italia è rappresentata dal Presidente della Federazione italiana dott. Bertarelli e dall'on. Lando Ferretti. Sono venuti inoltre il generale Zoppi Comandante degli Alpini e il Generale Saglioni Comandante del Reggimento Alpini di Verona, e poi le delegazioni di tutti i Reggimenti Alpini d'Italia, scelte fra i migliori ufficiali e soldati.

Alla gara di domani, alla quale assisteranno il Principe e un membro del Governo e alle gare di salto che si svolgeranno sabato e domenica va attribuita un'importanza eccezionale, per il fatto che i concorrenti rappresentano il fior fiore di ogni nazione partecipante. Per quanto riguarda l'Italia in particolare i risultati del concorso formeranno la base per la scelta della rappresentanza nazionale alle Olimpiadi invernali del 1928.

Nel primo concorso svoltosi in Cecoslovacchia nel 1925 e al quale assistette un pubblico immenso accorso da ogni parte d'Europa, l'Italia si classificò al nono posto nella gara di fondo con Enrico Colli di Cortina e al quinto e sesto posto nella gara di salto con Ghedina e Colli.

Gli iscritti alle gare

Ecco ora gli inscritti alle varie gare:

Gara di Gran Fondo (km. 50). — Italia: Bacher Achille, Valci Egidio, Pellissier Daniele, Ottoz Osvaldo, Sertorelli Erminio, Rossi Giacomo.

Cecoslovacchia: (Svaz Lyzam) Nemecky Joseph, Fisera, Feistauer, Jebavy. - (H. D. W.) Ettrich.

Jugoslavia: Janza Janko, Jianza Josko, Klefutar, Ogrin, Siecely, Kmet.

Francia: Medy Camille.

Svezia: Lindgren John, Utterstrom Sven, Wickstrom John.

Ungheria: Szendey Bèla, Schwabl.

Non concorrono la Svizzera e l'Austria.

Gara di Fondo (km. 18). — Italia. Gluck Ferdinando, Demetz Matteo, Tabacchi, De Polo Luigi, Giacomelli, Toffoli, Lacedelli Pietro, Colli Vincenzo, Bacher Achille, Valci Egidio, Antonietti Tobia, Antonietti Zaverio, Imboden Pio, Faure Luigi, Pellissier Daniele, Ottoz Osvaldo, Alberti Felice, Maurizio Gerolamo, Tantardini Francesco.

Austria: Rattay Haus, Palffy Janos, Jppen Max.

Cecoslovacchia: (Svaz Lyzam) - Nemecky Joseph, Fisera, Feistauer, Jebavy, Novack.

Jugoslavia: Pogoćar, Svigliy, Predalic, Benkovic.

Francia: Manrillon Maurice.

Svezia: Lindgrn John, Utterstrom Sven, Wickstrom John, Edman Tore, Edfast Karl.

Svizzera: S. Schmidt, Adolf Rubi, Herman Freimann, Gerard Wuillemich, Fenz,

Ungheria: Kliment Emmanuel, Szendey Andreas, Szendey Bèla, Schwabl.

Gara combinata (Fondo e salto). — Italia: Antonietti Zaverio, Antonietti Tobia, Imboden Pio, Faure Luigi.

Austria: Rattay Hans, Palffy Janos, Jppen Max.

Cecoslovacchia: (Svaz Lyzam) Otakar Nemecky, Bim, Tryzna - (H. D. W.) Ettrich, Adolf, Max Buchberger, Valter, Buchberger, Werde, Purkert.

Jugoslavia: Pegocar, Svigliy, Predalic.

Svezia: Edman Tore, Edfast Karl.

Svizzera: S. Schmidt, Adolf Rubi, Herman Freimann, Gerard Wuillemek.

Ungheria: Szepes Bèla, Torma Louis.

Non concorre la Francia.

Gara di salto. Italia: Valente, Pesavento, Finco, Zampatto, Venzi Vitale, Faure Luigi, Gally Beniamino, Soffietti Luigi, Antonietti Zaverio, Antonietti Tobia, Imboden Pio, Moizo Mario, Zardini Pompanin.

Austria: Rattay Hans, Palffy Janos, Jppen Max.

Cecoslovacchia: (Svaz Lyzam); Otakar Nemecky, Bim, Tryzna, Koldovscky, Vondrak.

Jugoslavia: Pogocar, Svielly, Predalic.

Svezia: Edman Tore, Edfast Karl.

Svizzera: S. Schmidt, Adolf Rubi, Hermann Freimann, Gerard Wuillemib, Fenz

Non concorrono: la Cecoslovacchia (H. D. W.), Francia, Ungheria.

Lo stato di servizio dei campioni

E' interessante riportare qualche notizia sullo stato di servizio dei migliori campioni partecipanti alle gare:

Lindgren John campione svedese di sci sulla distanza di 30 km. nel 1925; terzo classificato nella corsa di Vasa nel 1926 a soli cinque minuti dal primo e secondo classificato nel campionato di 50 km. del 1925. Utterstrom Sven vincitore della corsa di Vasa del 1925; secondo classificato nella stessa corsa del 1926 a soli due minuti e mezzo dal primo; secondo nel campionato svedese di 30 km del 1926. Wickstrom John campione svedese sulla distanza di 30 km nel 1926, quarto classificato nella corsa di Vasa del 1926. Edman Tore uno dei migliori fondisti e saltatori. Edfast Karl campione svedese di salto nel 1925, primo classificato nella corsa «Alpina» nel 1925.

Faure Luigi campione italiano assoluto 1924 e 1926. Imboden Pio campione italiano di fondo 1921; Demetz Matteo terzo nel campionato nazionale di fondo 1925.

S. Schimidt campione svizzero del 1926. Adolf Rubi secondo classificato nel campionato svizzero 1926 (primo nel fondo e terzo nel salto). Hermann Freimann, Gerard Wuillemih e Fenz, tre dei migliori saltatori; Mandrillon Maurice, il miglior fondista di Francia.

Nemecky (Svaz Lysam), vincitore della gara combinata del concorso di Janske Lazne del 1925.

Ettrich (H. D. W.) terzo classificato nel gran fondo del concorso di Janske Lazne.

Adolf (H. D. W.) quarto nel gran fondo terzo nel fondo e secondo nella gara combinata del concorso di Lazne; primo nella gara combinata del campionato tedesco 1925; primo nella gara di fondo del campionato della H. D. W. nel 1925.

Walter Buchberger (H. D. W.) primo nella gara combinata e primo nel salto nel campionato delle Montagne Giganti nel 1925.

Werde (H. D. W.) III nella gara di salto del concorso di Lazne.

Rattay Hans campione della Federazione «Allgemeiner Osterreischischer Ski-Verbands».

Szepes Béla campione ungherese di fondo e salto, primo degli stranieri, dopo Carlsen, al concorso di Pontresina.

Intanto si balla...

Domani dunque un po' più in su dell'Hotel Corona, davanti alla tribuna appositamente eretta, alle 8.30 precise verrà dato il via al lotto di sceltissimi campioni. Questa sera in Municipio venne tenuta una riunione generale del comitato organizzatore e delle delegazioni e di tutti i concorrenti per le ultime disposizioni. L'ing. Gino Pavà presidente dello Sci Club Veneto e Vicepresidente della Federazione italiana di Sci porse il saluto ai convenuti e quindi vennero ultimati i preparativi e date le disposizioni per la gara.

Intanto, in preparazione della gara di salto che avrà luogo domenica, i concorrenti si stanno allenando con slancio sul trampolino Barone Franchetti che, onde potesse far fronte a tutte le esigenze tecniche di una manifestazione di tale importanza, fu sottoposto a lavori di ampliamento e sistemazione durante quattro mesi. E il grandioso impianto rappresenta oggi — non in base a giudizi superficiali, ma a concreti dati tecnici — una delle migliori piste da salto d'Europa.

Stasera a Cortina si balla: nelle sale lussuose degli alberghi si svolge la degna cornice mondana della prima adunata internazionale di sci.

Le manifestazioni sportive a Roma
Un voto per la Coppa Schneider

ROMA, 2

Questa mattina nella sala delle bandiere in Campidoglio S. E. il Governatore Principe Spada Potenziani ha insediato la commissione per il coordinamento delle manifestazioni sportive in Roma.

S. E. il Principe Potenziani, ha espresso le ragioni che lo ha determinato alla nomina della commissione è cioè il suo vivo desiderio di contribuire, anche nei riguardi dello sport, alla vigorosa azione del Governo fascista, che intende disciplinare e valorizzare ogni iniziativa diretta a migliorare l'educazione fisica della gioventù, a formare il carattere e a rinsaldarne le energie in rispondenza al nuovo ritmo divita imposto a tutta la nazione.

Il Governatore, ha tenuto, in seguito a precisare come la commissione chiamata a provvedere al coordinamento delle manifestazioni sportive dovrà avere carattere puramente consultivo, restando esclusa qualsiasi ingerenza e responsabilità nella gestione tecnico-amministrativa.

Dopo ciò il primo argomento esaminato è stato quello dell'organizzazione della «Primavera Sportiva Romana 1927» per la quale si è stabilito di nominare apposito comitato esecutivo. Il Governatore, riassunta la discussione e confermato il suo preciso intendimento di aiutare, nei limiti del possibile anche dal punto di vista finanziario, le varie manifestazioni che dovranno svolgersi nella prossima primavera, ritiene opportuno di delegare fin d'ora un propria rappresentante nella presidenza della commissione e ciò per assicurarne la continuità dei lavori ed a tale scopo prega di accogliere la sua designazione nella persona dell'on. Co. Gallenga, designazione accolta con plauso unanime da tutti i presenti.

Il Governatore infine ha comunicato che rendendosi interprete del vivissimo desiderio della cittadinanza, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica il voto dell'Urbe affinchè sia data ogni possibile preferenza al Lido di Ostia per la disputa della Coppa Schneider. La commissione ha entusiasticamente aderito a tale voto, facendo inoltre viva preghiera di insistere presso le autorità competenti allo scopo di vedere realizzato il desiderio del popolo di Roma.

Gaudin s'incontrerà con Nadi

PARIGI, 2

Lo schermidore Roger Ducret riferisce nel «Figaro» che Lucien Gaudin ha accettato di incontrarsi col campione italiano Aldo Nadi il 12 marzo prossimo a Cannes alle seguenti condizioni.

L'incontro sarà disputato in 20 toccate che verranno sottoposte al controllo della Federazione Internazionale di scherma. Inoltre tuttociò che dall'incasso eccederà le 50 mila lire per il premio a Nadi, verrà versato alla Federazione Nazionale Francese di Scherma. La giuria è composta di due italiani e di due francesi e dovrà essere presieduta da Ducret sotto riserva di gradimento di Nadi.

Infine Ducret segnala di aver ricevuto ora una lettera di Nadi in cui lo informa che accetta in linea di massima di incontrarsi con Gaudin a Cannes.

Modifiche allo stato giuridico degli impiegati statali

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si stabilisce che gli articoli 51 e 52 del decreto 30 giugno 1923 sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 51. - E' dispensato dal servizio lo impiegato che sia riconosciuto inabile per incapacità o per motivi di salute, o quello che sia di scarso rendimento. La dispensa può essere anche decretata quando sia necessaria nell'interesse del servizio. E' dispensato inoltre l'impiegato inetto alle mansioni del suo grado a meno che l'Amministrazione ritenga di poterlo utilizzare nel disimpegno delle mansioni nel grado immediatamente inferiore. In tal caso spettano all'impiegato lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo assegnati a quest'ultimo grado in base all'anzianità della nomina al grado stesso. E' dispensato infine l'impiegato che per manifestazioni compiute in ufficio o fuori d'ufficio non dia più piena garanzia di un fedele adempimento del suo dovere o che si ponga in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.

«La dispensa è deliberata, per l'impiegato avente grado superiore al quinto, dal Consiglio dei Ministri e per gli impiegati di minor grado è preceduta dal parere del Consiglio di Amministrazione. Quando la dispensa sia determinata per motivi indicati dal comma A del presente articolo, la deliberazione del Consiglio dei Ministri è necessaria per l'impiegato di grado superiore all'ottavo.

«Per l'impiegato di minor grado occorre il parere del Consiglio di Amministrazione. Il titolo della dispensa deve risultare dal relativo decreto nel quale si deve inoltre far cenno, secondo i casi, della deliberazione del Consiglio dei Ministri o del preventivo parere del Consiglio d'Amministrazione, quando l'una o l'altro occorrano. Nei casi di dispensa per motivi di salute si procede all'accertamento delle condizioni sanitarie dell'impiegato mediante visita medica collegiale.

«Art. 52. - All'impiegato proposto per la dispensa dal servizio, è fissato un termine per presentare ove creda, le sue deduzioni. L'impiegato proposto per la dispensa dal servizio per uno dei motivi previsti dal primo e dal terzo comma del precedente articolo, può chiedere di essere sentito personalmente dal Consiglio d'Amministrazione. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La stampa dei bilanci di previsione delle finanze e dell'entrata

ROMA, 2

Sono stati testè liberati per la stampa i bilanci di previsione del Ministero delle Finanze e per quello dell'entrata dell'esercizio 1927-28.

Durante il mese di gennaio, fu già provveduto alla pubblicazione degli stati di previsione concernenti gli altri ministeri nel mentre trovasi in studio avanzato la stampa del rendiconto generale pel 1926-27.

La complessità di tali documenti e la fervida intensità di opera data per la loro preparazione dall'amministrazione finanziaria, col concorso delle ragionerie centrali, emergono, solo se si consideri che trattasi di volumi di 4500 pagine complessivamente e che, ai molteplici e difficoltosi adempimenti relativi, fu provveduto entro il periodo in poco più di tre mesi. Ciò ha consentito di effettuare la presentazione dei documenti stessi nei termini stabiliti perseverando così nel rigoroso rispetto della legge, ripristinato dal Governo nazionale, per la tempestiva formazione degli atti parlamentari che interessano la gestione del pubblico denaro.

Le tariffe sull'energia elettrica per l'impiego delle motoaratrici

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti Regi Decreti: Modificazioni al R. Decreto Legge 4 Marzo 1926 recante disposizioni sulle tariffe dell'energia elettrica; disposizioni relative all'utilizzazione delle linee di trasmissione dell'energia elettrica. Pubblica anche il decreto col quale si estendono le disposizioni concernenti provvedimenti per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocultura dei consorzi, ditte o enti che si costituiscono ovunque nel Regno e che dispongano almeno di 4 motoaratrici.

Decreti che riguardano il Veneto nella "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva lo statuto della R. Università di Padova; il decreto che estende ai comuni di Trieste e Venezia le disposizioni già emanate con decreto 10 dicembre 1926 per l'epurazione del personale dipendente dal Comune di Milano.

Il decreto che aggrega al comune di Verona i comuni di Avesa, Montorio Veronese, Quinzano di Verona, San Massimo all'Adige e San Michele Extra.

Il calendario dell'Auto Club

MILANO, 2

Il Presidente dell'Automobile Club d'Italia Sen. Silvio Creppi e il Presidente della Commissione Sportiva dell'Automobile Club d'Italia Comm. Vincenzo Florio hanno in accordo disposto quanto segue: La Commissione Sportiva si radunerà in Roma nella Sede dell'A. C. I. il 27 Febbraio alle ore 10 per trattare fra l'altro del Calendario Nazionale 1927 dall'Aprile in avanti. Nessuna manifestazione potrà essere inscritta a Calendario se non saranno preventivamente versate le tasse di iscrizione secondo la vecchia distinzione di categoria delle manifestazioni e salvo nella Commissione Sportiva di stabilire una nuova classificazione delle manifestazioni stesse e l'eventuale conguaglio tra tasse versate e tasse dovute.

Per il Calendario Nazionale sono intanto ammesse le seguenti prove:

A. C. Tripoli - Raid Tunisi-Tripoli - 2, 3 Marzo ; A. C. Tripoli - Premio Tripoli I.a categoria - 6 Marzo; A. C. Verona - Circuito del Pozzo - 2.a categoria - 20 Marzo; A. C. Brescia - Coppa delle Mille Miglia - 1.a categoria - 26, 27 Marzo.

Non saranno ammesse in Calendario altre manifestazioni presentate da Organizzatori che non abbiano eventualmente regolarizzato le tasse per manifestazioni precedenti o risultino non aver adempiuto ancora all'impegno del pagamento dei premi relativi.

Tribunale di Venezia

Amor che inganna

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

L'idillio sbocciò in una calletta del popoloso sestiere di Castello. La diciassettenne A. D. era solita fermarsi la sera, dopo le fatiche della giornata, a discorrere con le amiche. Il giovane che le fu presentato, nel tardo autunno dell'anno scorso, il diciannovenne Bruno Favaron di Pietro, le piacque e gli credette quando udì, dalle sue labbra, dolci, ardenti parole d'amore.

Inconsapevole ancora delle insidie della vita, dopo alcuni mesi di innocente relazione, cedette alle lusinghe del fidanzato che, secondo la querela, avrebbe promesso il matrimonio riparatore. Ma l'amore del Favaron non era che capriccio e dopo che egli raggiunse il suo scopo sopravvenne l'abbandono. Non di rado, in casi simili, all'abbandono segue il dramma. La ragazza non volle vendicare il suo onore con gesto clamoroso; debole e animata dalla speranza, scongiurò il giovane che amava di mantener lealmente la promessa datale. Invece al danno s'unì lo scherno, la beffa.

Il Favaron abbandonata la ragazza — lo si legge nella denuncia — la diffamò con amici e amiche e incontrandola in istrada l'ingiuriava. Più di una volta i campielli di Castello risuonarono delle grida della D., aiutata dalla madre sua, e dell'ex fidanzato che s'atteggiava ad irresistibile dongiovanni e non era che un ingeneroso a dir poco. Dopo aver colto il fiore dell'amore, lo calpestava.

Riusciti vani i tentativi, la ragazza svelò tutto al padre suo che querelò il Favaron per violenza, diffamazione e ingiurie.

Il dibattimento s'è tenuto a porte chiuse, con rammarico del numeroso pubblico, c'eran anche molte ragazze, accorso da Castello per assistere al piccante processo.

Le porte della sala sono state riaperte dopo lunghe ore di animata udienza. Il Presidente cav. uff. Marinoni ha dato lettura della sentenza con cui Favaron Bruno è assolto dalla violenza per insufficienza di prove e condannato per la diffamazione e le ingiurie — data la giovane sua età — a mesi cinque di reclusione e L. 500 di multa.

Parte Civile avv. E. Ceccopieri.

Dif. avv. Pogrici.

A mezzanotte

Usciti da un esercizio, i tre amici Antonio Gallo, Mario Centali e Giuseppe Toniolo, camminavano discorrendo, per la piazza di Mirano, sabato notte quando un individuo che non conoscevano bruscamente li fermò. Non chiedeva nè la borsa nè la vita! Tutt'altro. Reduce da chissà quante osterie ed in vena ancora di bagnarsi l'ugola, il nostro uomo invitò i tre di andare con lui a bere. La proposta non ebbe quell'accoglienza entusiastica che si aspettava; fu anzi deriso. Ed allora egli afferrato il braccio al Gallo esclamò solennemente: sono un socialista! Altre risate coronarono la non chiesta professione di fede. Ma lo sconosciuto aveva ancora qualcosa altro da dire e difatti alzando la voce gridò una volgarissima offesa all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo. Il Gallo, che aveva fino allora tollerato, appena udì la parola sacrilega colpì con due ben assestati schiaffi il... socialista che a mezzanotte vedeva ancor più rosso, dappertutto. Ricevuti gli schiaffi, l'offensore coraggiosamente si dileguò. Domenica mattina è stato identificato per il muratore Bon Silvio fu Angelo di anni 37. Ieri è comparso avanti il Tribunale per direttissima.

Quella sera — dice e lo si può facilmente credere — aveva bevuto più del solito e non sapeva quindi quel che si facesse. Non ricorda l'incontro con il Gallo e gli altri due e tanto meno di aver offeso il Duce. Una sola cosa ricorda: gli schiaffi; l'indomani, quando i fumi del vino eran svaniti, la sua faccia dolorava ancora.

Gallo, Centali e Toniolo che sporsero denuncia del fatto, la confermano.

Il P. M. ha proposto la condanna a mesi sette di reclusione e L. 700 di multa.

Il Tribunale — ammessa la seminfermità per ubbriachezza — condanna il Bon a mesi tre di detenzione e L. 250 multa.

Dif. avv. Vettorello.

Peccato di gola

Tre giovani operai, Carraro Giovanni di Orosibo di anni 18, il fratello Riccardo di anni 15 da S. Maria di Sala e Facchin Davide di Luigi di anni 22 da Pianiga, percorrevano la mattina del 14 agosto scorso anno, in bicicletta, lo stradale di Mirano, diretti al lavoro. Passando davanti il giardino del cav. Carlo Lanza, furono presi dal desiderio di mangiar un po' di frutta. Grosse belle pere pendevano dai rami degli alberi e la tentazione è stata così irresistibile che i due fratelli Carraro, affidate al Facchin le biciclette scavalcarono una rete metallica per penetrare nel giardino proponendosi di fare una buona scorpacciata. Ma fecero i conti senza i contadini, i quali accortisi dei propositi dei due ragazzi, accorsero e li tennero prigionieri per parecchie ore fino al sopraggiungere dei carabinieri.

I Carraro confessano il loro peccato di gola, mentre il Facchin nega di aver partecipato alla ragazzata essendo rimasto, com'è vero, sulla strada.

Il Tribunale li giudica con molta mitezza: Carraro Giovanni è condannato a giorni otto di reclusione e Riccardo a giorni cinque, con il perdono. Assolve Facchin perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. P. Berengo.

Pretura di Venezia

Per questua abusiva

Pret. avv. Senise — Canc. De Vita.

Quasi tutta l'udienza d'ieri è stata dedicata al giudizio di mendicanti trovati qua e là in atto di chiedere abusivamente la questua ai passanti. Rossetti Enrico di ignoti d'anni 52, Ghira Lucia fu Luigi di anni 42, Ragazzi Francesco di ignoti di anni 43, Selvan Arturo di Antonio di anni 29, Salvagno Maria in Scarpa d'anni 27 e Zanardo Giovanni fu Antonio d'anni 83 furono condannati per il reato a giorni due d'arresto per ciascuno ed alle spese processuali.

A proposito dei fischi al cinema

Nel resoconto del processo svoltosi contro De Marchi Vittorio che aveva fischiato le canzonettiste al Cinema Nazionale abbiamo parlato del Vice Brigadiere Lo Bello che per un errore tipografico figurò come appartenente all'arma dei RR. Carabinieri. Veniamo ora informati che il Vice Brigadiere in parola non appartiene alla benemerita Arma, bensì alla Pubblica Sicurezza e ben volentieri correggiamo l'involontario errore.

Una cartina da sigarette

In una delle ultime sere dello scorso gennaio la guardia giurata Viosi Antonio fu Domenico, stava perlustrando la calle dei Fabbri quando s'avvide che due individui stavano tagliando la rete metallica che protegge le finestre al pianoterra della Pasticceria della Ditta Pesce Lodovico di Ermenegildo segnata col numero 1085.

La guardia finse di non accorgersi del fatto per poter avvicinarsi ai due ladri, ma come giunse sul posto i due ignoti se la diedero a gambe levate, mentre dietro l'inferriata della pasticceria sorrideva un pane di burro del peso approssimativo di kg. 10. La guardia inseguì allora i due compari e raggiuntili in piazza San Marco potè agguantarli con l'aiuto dell'altra guardia Mainardi Giulio e di due carabinieri.

I due arrestati sono Cesari Giulio fu Antonio d'anni 71 facchino disoccupato, e Garbini Marco fu Pietro d'anni 65 pure facchino e pure disoccupato; interrogati in guardina negarono recisamente di aver partecipato al fatto. M

Apparsi ieri davanti al Pretore, si mantennero tutti e due negativi.

— Gera pacifico in Piaza — dice il Cesari — insieme a un vecio che no conossevo e che me gaveva domandà una cartina da spagnoleto...

— Gavevo domandà in quel momento una cartina da sigareta — dice il Garbini — a un vecio che go incontrà in Piaza...

Il Pretore interroga le parti e assolve i due imputati per insufficienza di prove.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 febbraio 1927:

«Belvedere» a Fernando de Noronha — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — «Cracovia» a Karachi Radio — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Pilsna» a Trieste Radio e Fiume — «President Wilson» a Gibraltar Rock e Fiume — «Principessa Giovanna» a Teneriffe Radio — «Principessa Maria» a Teneriffe Radio — «Remo» a Karachi Radio — «Roma» a S. Miguel — «Romolo» a Capo d'Aguilar — «Tommaso di Savoia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale deve essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 17.18 — Luna leva alle ore 8.32; tramonta alle 18.44.

Ieri 2 a Venezia, temperatura massima 3.3; minima 1.9 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari: Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Parole di Augusto Murri:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.

Il Rim invece consegue lo scopo desiderato senza danno

A. Murri

RIM — RIM — RIM

PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

Si vende nelle principali farmacie in scatole da 20 squisiti bonbons (gelatina di frutta) a L. 9.90.

Ag. Gen. It. Farmaceutici - MILANO (3) - Corso Venezia, 14

Pro Ospizio Marino Bolognese AUGUSTO MURRI

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse ed i catarri acuti e cronici delle vie respiratorie

UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari

AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO

F. FABIANI - A. FASANO F. RONCATI D'AIUTOLO, ecc.

Trovasi in tutte le farmacie

"VITARSOLO BALDASSARRI"

(RICOSTITUENTE COMPLETO)

E' scaturito dalla conoscenza della dinamica colloidale delle sostanze minerali.

Praticamente ha risolto le divergenze sull'uso e sull'efficacia delle Vitamine.

E' una combinazione RAZIONALE ed EFFICACE di Vitamina B — l'unica che nella pratica alimentare è sempre distrutta — con sodio fosfato, nucleinato, citrato ed arseniato.

A differenza dei soliti ricostituenti, il

"Vitarsolo Baldassarri„ è assimilabile.

Conferisce un impulso fisiologico e durevole ai fenomeni biochimici intracellulari.

La sua efficacia è dimostrata dal pieno consenso della Classe Medica e del Pubblico.

Quanti ricorsero all'uso di altri ricostituenti esperimentino il nostro prodotto.

Indicatissimo contro

neorastenia - rachitismo - clorosi

disturbi di digestione - convalescenze

Per le sue qualità iperleucocitarie si usa anche nelle malattie infettive (febbre tifoidea, pneumonia adinamica, suppurazioni, ecc.).

Ogni buona Farmacia d'Italia ne è provvista.

Al pubblico L. 13 (flaccone orale o scatola iniezione 1.o o 2.o grado) per adulti e per bambini

Stabilimento Chimico - Unione Farmaceutica Adriatica

Via Farina 84 - ANCONA - Telefono 7-21

C. C. I. - Ancona - N. 483

MAGAZZINI — VENEZIA - Mercerie dell'Orologio

"Al Principe di Galles"

TELEF. 17-48 — (LE MAGLIE PIU' SOFFICI)

"L'ESCLUSA" di LUIGI PIRANDELLO

Per concessione dell'Editore Bemporad, di Firenze, siamo in grado di offrire ai nostri lettori un'interessante primizia: un capitolo del romanzo L'Esclusa *di Luigi Pirandello, romanzo che sta per vedere la luce.*

Bill stava seduto su un vecchio, sgangherato canapè davanti a un tavolino, con la gran fronte illuminata da una lampada dal paralume rotto; senza scarpe, teneva una gamba accavalciata su l'altra e dava morsi da arrabbiato a un panino imbottito, guardando religiosamente una bottiglia sturata di pessima birra, che gli stava davanti.

Ogni mattone, in quella camera, reclamava la scopa e una cassetta da sputare per il signor Madden; reclamavano le pareti e i pochi decrepiti mobili uno spolveraccio; reclamava il letticciuolo dai trespoli esposti le solide braccia di una servotta, che lo rifacessero almeno una volta la settimana; reclamavano gli abiti del sig. Madden non una spazzola, ma una brusca, piuttosto, da cavallo.

Le vetrate dell'unica finestra erano aperte; le persiane accostate. Le scarpe del signor Madden, una qua, e una là, *in mezzo* alla camera.

— Oh Rocco! — esclamò con la barbara pronuncia, nella quale gargarizzava, schiacciava, sputava vocali e consonanti, con sillabazione spezzata, come se parlasse con una patata calda in bocca.

— Scusa, Bill, se vengo così tardi, — disse Rocco, con faccia cadaverica. — ho bisogno di te.

Bill ripeteva quasi sempre le ultime parole del suo interlocutore, come per agganciarvi la risposta:

— Di me? Un momento. E' mio dovere di rimettere prima le scarpe.

— E guardò, sconcertato, la ferita su la fronte dell'amico.

— Ho avuto una lite.

— Non capisco.

— Una lite! — urlò Rocco, additando la fronte.

— Ah, una lite, benissimo: «a strife, der Streite, une mêlée, yes», capito benissimo. Si dice «lite» in italiano? «Li-te», benissimo. Che cosa posso io fare?

— Ho bisogno di te.

— («Li-te»). Non capisco.

— Voglio fare un duello!

— Ah, un duello, tu? Benissimo capito.

— Ma non so, — riprese Rocco, — non so proprio nulla di scherma. Come si fa? Non vorrei farmi ammazzare da un cane, capisci?

— Come un cane, benissimo capito. E allora qualche... «coup?» Ah, un colpo — si dice? Sì, «infallibile», io te lo insegnare. Molto semplice, sì. Subito?

E Bill, con una mossa da scimmia *ben educata*, staccò dalla parete due vecchi fioretti arrugginiti.

— Aspetta, aspetta... — gli disse Rocco, turbandosi alla vista di quei ferracci. — Spiegami, prima... Io sfido, è vero? oppure, schiaffeggio e sono sfidato. I padrini discutono, si mettono d'accordo. Duello alla sciabola, poniamo. Si va sul luogo stabilito. Ebbene, che si fa? Ecco, voglio saper tutto, con ordine.

— Sì, ecco; — rispose il Madden, a cui l'ordine, parlando, piaceva, per non imbrogliarsi; e si mise a spiegargli alla meglio, a suo modo, i preliminari d'un duello.

— Nudo? — domandò a un certo punto Rocco, costernatissimo. — Come nudo? perchè?

— Nudo... di camicia, — rispose il Madden. — Nudo il... come si dice? «le tronc du corps... die Brust...» ah, «yes», torso, il torso. O puramente, senza nudo, sì... come si vuole.

— E poi?

— Poi? Eh, si duellare... la «sciabola»; in guardia: «à vous!»

— Ecco, — disse Rocco. — Io, per esempio prendo la sciabola; avanti, insegnami... Come si fa?

Bill gli dispose bene, prima di tutto, le dita di tra le baseite. Rocco si lasciò piegare, stirare, atteggiare come un automa. Si avvilì presto però in quelle insolite positure stentate.

— «Cado! cado!» — e il braccio teso gli si stancava, gli s'irrigidiva; il fioretto, possibile? pesava troppo. — «Eh! eh! olà olà», incitava intanto il Madden. — «Aspetta, Bill!» — nel dare quel colpo, il piede sinistro come poteva star fermo? e il destro, Dio! Dio! non poteva più ritrarsi in guardia! A ogni movimento il sangue gli affluiva con impeto alla ferita della fronte. Intanto, alle pareti, i decrepiti mobili pareva che sussultassero, sbalorditi, agli sbalzi ridicoli delle ombre mostruosamente ingrandite di quei duellanti notturni.

«Bum! bum! bum!» — alcuni colpi bussati con rabbia sotto il pavimento.

Il Madden ristette, scocciato, con la gran fronte imperlata di sudore. Tese l'orecchio.

— Abbiamo svegliato il professore Luca!

Rocco si era abbandonato, rifinito, su una seggiola, con le braccia ciondoloni, la testa cascante, appoggiata alla parete; quasi il deliquio. Pareva, in quell'atteggiamento, che avesse già terminato il duello con l'avversario e ricevuto una ferita mortale.

— Abbiamo svegliato il professore Luca, — ripetè Bill, guardando Rocco, a cui tale notizia pareva non arrecasse alcuna spiacevole sorpresa.

— Andrò io dal Blandino, — disse egli alla fine, levandosi in piedi. — Bisogna sbrigar tutto prima di domani. Il Blandino mi farà da testimonio. Addio; grazie, Bill. Conto anche su te, bada.

Il Madden accompagnò col lume in mano l'amico alla porta; aspettò sul pianerottolo che il professore Blandino venisse ad aprire, e, allorchè la porta del secondo piano fu richiusa, si ritirò facendo un suo gesto particolare con la mano, come se si cacciasse una mosca ostinata dalla punta del naso.

Luca Blandino accolse di mal umore quella visita notturna. Borbottando, barcollando, introdusse Rocco per le altre stanze deserte, nella sua camera; poi, col barbone grigio abbatuffolato e gli occhi gonfi e rossi dal sonno interrotto, sedè sul letto con le gambe nude, pelose, penzoloni.

— Professore, abbia pietà di me, e mi perdoni, — disse Rocco. — Mi metto nelle sue mani.

— Che t'è accaduto? Tu sei ferito! — esclamò il Blandino con voce rauca, guardandolo con la candela in mano.

— Sì... ah se sapesse! Da dieci ore, io... Sa, mia moglie?

— Una disgrazia?

— Peggio. Mia moglie m'ha.... L'ho scacciata di casa...

— Tu? Perchè?

— Mi tradiva... mi tradiva... mi tradiva...

— Sei matto?

— No! che matto!

E Rocco si mise a singhiozzare, nascondendo la faccia tra le mani e nicchiando:

— Che matto! che matto!

Il professore lo guardava dal letto, non credendo quasi agli occhi suoi, ai suoi orecchi, così soprappreso nel sonno.

— Ti tradiva?

— L'ho sorpresa che... che leggeva una lettera... Sai di chi? dell'Alvignani!

— Ah birbante! Gregorio? Gregorio Alvignani?

— Sissignore. — (e Rocco inghiottì).

— Ora, capisce, professore... così... così non può, non deve finire! Egli è partito.

— Gregorio Alvignani?

— Scappato, sissignore. Questa sera stessa. Non so dove, ma lo saprò. Ha avuto paura.. Professore, mi metto nelle sue mani.

— Io? Che c'entro io?

— Una soddisfazione, professore, io una soddisfazione certamente debbo prendermela.... di fronte al paese.... Non le pare? Posso restar così?

— Piano, piano... Càlmati, figlio mio! Che c'entra il paese?

— L'onore mio, professore! Le pare che non c'entri? Debbo difendere il mio onore... di fronte al paese...

Luca Blandino scrollò le spalle, seccato.

— Lascia stare il paese! Bisogna riflettere, ragionare. Prima di tutto: ne sei ben sicuro?

— Ho le lettere, le dico, le lettere che lui le buttava dalla finestra!

— Lui, Gregorio? come un ragazzino? Ma dici davvero? Ohi, ohi, ohi... Le buttava le lettere dalla finestra?

— Sissignore, le ho qua!

— Ma guarda, guarda, guarda... E tua moglie, santo Dio! Non è figlia di Francesco Ajala, tua moglie? Bada, caro mio, che quello è una bestia feroce.... Adesso nasce un macello... Che m'hai detto? Che m'hai detto? Vah... vah... vah... Dalla finestra? Le buttava le lettere dalla finestra, come un ragazzino?

— Posso contare su lei, professore?

— Su me? Perchè? Ah tu vorresti fare... Aspetta, figliuolo mio, bisogna ragionare... Mi hai tutto scombussolato... Non è possibile, adesso...

Scese dal letto; s'accostò a Rocco e, battendogli una mano su la spalla, aggiunse:

— Torna su, figliuolo mio... Tu soffri troppo, lo vedo... Domani, eh? con la luce del sole. Ne riparleremo domani; ora è tardi... Va' a dormire, se ti sarà possibile... va' a dormire, figlio mio...

— Ma mi prometta fin d'ora... — insistè Rocco.

— Domani, domani, — lo interruppe di nuovo il Blandino, spingendolo verso l'uscio. — Ti prometto... Ma che birbante, oh! Le lettere gliele buttava dalla finestra? Bisogna aspettarsi di tutto a questo mondaccio, caro mio! Povero Roccuccio, ma guarda! ti tradiva... Su, su, andiamo....

— Professore... non m'abbandoni, per carità! Conto su di lei!

— Domani, domani, — ripetè Blandino. — Povero Roccuccio... la vita, eh? che miseria... Buona notte, figliuolo mio, buona notte, buona notte...

E Rocco sentì chiudersi dietro le spalle la porta, piano piano, e restò al buio, sul pianerottolo, in mezzo alla scala silenziosa, smarrito. Nessuno voleva più saperne, di lui?

Sedette, come un bambino abbandonato, su i primi scalini della branca, presso la ringhiera, coi gomiti su le ginocchia e la testa tra le mani. Il buio, il silenzio, la positura stessa gli strinsero il cuore, gli fecero cader l'animo in un avvilimento profondo. Contrasse il volto e si mise a piangere e a lamentarsi sommessamente:

— Ah, mamma mia! mamma mia!

Luigi Pirandello

Reliquia di San Luigi Gonzaga offerta al Principe Umberto

TORINO, 2

Da Mondovì è qui giunta oggi la sacra reliquia di San Luigi Gonzaga. Alla stazione, parata per la circostanza, sono convenute tutte le più alte autorità ecclesiastiche. L'urna che contiene il sacro teschio, deposta dal vagone, è stata portata a mano da 4 gentiluomini preceduti da valletti in costume e seguita dall'Arcivescovo e dal clero.

La reliquia, in una berlina fornita dal Municipio, seguita da una fila numerosa di automobili, tra due fitte ali di popolo reverente, ha attraversato Piazza Carlo Felice, via Roma, via Arcivescovado ed è stata trasportata alla Sede dell'Istituto sociale donde, alle ore 16 con gran cerimoniale è stata portata solennemente alla chiesa dei SS. Martiri.

Ivi sono convenuti S.A.R. il Principe di Piemonte, il Podestà, il Segretario della Federazione Fascista, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, dame d'onore di S. M. la Regina, una folla di personalità, Associazioni patriottiche e Cattoliche.

Dopo che il Cardinale Gamba ha impartito la benedizione, don Pradella, prefetto della Compagnia di Gesù, a nome del generale dell'ordine, ha offerto a S.A.R. il Principe Umberto una reliquia del Santo ed un libro sulla sua vita. S.A.R. il Principe Umberto ha molto gradito il dono ed ha ringraziato commosso. La reliquia resterà a Torino fino a dopodomani. Quindi sarà trasportata a Chieri donde la principessa Marta Tana, madre del Santo era oriunda.

Storico campanile abbattuto da un fulmine in Liguria

GENOVA, 2

Mentre ieri la Riviera di Ponente era sotto la furia di un temporale violentissimo un fulmine scoppiava fragorosamente sopra il paese di Ceriale andando a colpire il campanile della chiesa parrocchiale. La forza del fulmine fu così potente, che il campanile, come scosso da una mano gigantesca, crollò quasi completamente con un fragore assordante, tra il terrore degli abitanti i quali accorsi in massa sul posto non hanno più ritrovato il loro storico campanile opera artistica che risale al 1300. Sulla piazza della chiesa, tra le macerie, si scorgono le campane infrante. Una di esse giace riversa sul tetto della chiesa ed un'altra ha sfondato la navata destra. Tutti i vetri della chiesa sono ridotti in frantumi. Frantumate sono pure le artistiche vetrate istoriate che ornavano la cupola e le luci laterali. Danni gravi hanno pure sofferto l'organo e qualche altare. Il Municipio che sorge poco distante dalla chiesa ha avuto infranti i vetri delle finestre. Infranti sono stati pure quelli delle scuole comunali e di molte case vicine. Sui terrazzi e sui tetti delle case circostanti si rinvengono frantumi di mattoni. E' stata subito sbarrata la piazza della chiesa per impedire il transito ed evitare possibili disgrazie. Come pure è stato per ora vietato l'ingresso alla chiesa. Le funzioni si tengono provvisoriamente nell'oratorio di Santa Caterina e nella chiesetta di San Rocco.

La dolorosa storia di un padovano truffato di duemila lire

MILANO, 2

Vuole una pia credenza che ad invocare Sant'Antonio di Padova, quando si è perduto un oggetto, quasi certamente lo si ritrovi: ma il padovano Antonio Frasson fu Sante di anni 54, non si è affidato soltanto alla virtù taumaturgiche del patrono della sua città quando la mala ventura, o la buona fede l'ha ridotto al verde; e ha esposto la sua dolente istoria al maresciallo Comina del Commissariato Castello. E' una delle truffe che si chiamano all'americana, ma che succedono dovunque sono ingenui e imbroglioni.

Il Frasson fabbro meccanico, rimpatriando ieri dalla Francia, con un gruzzoletto di quasi 2000 lire, trova in treno da scambiare qualche parola con un signore, che gli ispira, all'aspetto, la maggior fiducia. Si fermano insieme a Milano e vanno a visitare il Castello Sforzesco. Qui si fa loro incontro un altro signore, che, attaccato discorso, e con piacevole meraviglia del padovano rimpatriante, racconta che deve fare, per grazia ricevuta una largizione di diecimila lire alla Basilica del Santo: «Potresti incaricare Frasson, che va appunto a Padova, di portarle...», dice l'amico. Frasson ne è lusingatissimo. Un momento dopo gli danno cento lire perchè vada a prendere delle sigarette. Ma il padovano è prudente, e li prega di tenergli il portafogli: con tanta gente che va per i negozi, a Milano, non si sa mai. Al ritorno i due compari non ci son più e se n'è andata con essi, naturalmente, anche la sommetta di duemila lire. Disperazione del dabben uomo, che, con quell'incarico di sigarette, si era visti andare in fumo i sudati risparmi: e, dopo la denuncia, malinconico ritorno, con il resto delle cento lire, alla città di Antenore.

Un truffatore per distrazione

TORINO, 2

Qualche tempo fa il sig. Cesare Locatelli cedeva al sig. Francesco Auletto un suo chiosco sotto i portici di Piazza Castello, chiosco che lui aveva trasformato in negozio di vendita di penne stilografiche. Con questo contratto il sig. Auletto assumeva anche gli obblighi della capitolazione di affitto, dichiarando di pagare al Locatelli la somma di 5400 lire annue che questi, secondo un contratto rammostratogli, doveva versare al proprietario dello stabile conte Nomis di Pollone. Fu davanti al notaio Appendini che il contratto fu stipulato ed a lui il Locatelli presentò anzi, perchè insistentemente richiesto, copia dell'atto di pigione, debitamente registrato, dal quale appunto figurava la cifra di 5400 lire.

Passò un pò di tempo e tra il Locatelli e l'Auletto per ragioni non note avvenne qualche screzio. Questi allora decise di non avere più alcun rapporto con l'antico padrone del chiosco e pensò di rivolgersi direttamente al proprietario dello stabile per accordarsi con lui per il pagamento del canone d'affitto. Fu allora con grandissimo stupore che egli apprese che il Locatelli non aveva mai pagato 5400 lire di fitto, ma soltanto 1400. Il contratto registrato era stato preparato dal Locatelli stesso, che molto tempo prima l'ebbe ricevuto firmato ma con la cifra in bianco dal padrone di casa. L'Auletto per mezzo dell'avv. Giulio sporse denuncia di truffa e falso e il Locatelli fu citato con mandato di comparizione dal giudice istruttore. L'accusato si è difeso dicendo che il suo era stato un atto inconsapevolmente compiuto in un momento di distrazione. La curiosa vertenza attende ora di essere risolta dal tribunale.

Un vecchio morto tra le fiamme

BIELLA, 2

Il sessantenne Giuseppe Levis, che vive solo al Barazzetto è rimasto vittima stanotte, d'una orrenda disgrazia. Egli si era addormentato accanto al fuoco, col giornale fra le mani. In un movimento fatto durante il sonno, il giornale aperto cadeva tra le fiamme incendiandosi. Il fuoco si comunicava alla sedia ed agli abiti del poveretto, che svegliato dalle bruciature orrende, non trovava la forza di chiamare aiuto e cadeva riverso tra le fiamme che lo ustionavano in modo orrendo. Per mancanza di soccorsi l'infelice Levis è morto in seguito alle ustioni.

Il primo aeroplano da sommergibile

PARIGI, 2

Il «Petit Parisien» segnala che il primo aeroplano destinato ad essere utilizzato da un sommergibile è giunto a Suresnes ieri nel pomeriggio. Il pilota e un passeggero si sono posati sulla Senna. Il piccolo aeroplano da osservazione, che è munito anche di un galleggiante, raggiungerà Brest dove entrerà in servizio. L'apparecchio, avendo le ali pieghevoli, può essere contenuto in un tubo che rimarrà ermeticamente chiuso durante l'immersione del sommergibile.

Un truffatore uccel di bosco con duecentomila lire

MILANO, 2

Di una serie di truffe e appropriazioni che raggiungono l'importo di 200.000 lire si è occupata l'autorità giudiziaria, conchiudendo con un ordine di cattura del denunciato che è il viaggiatore Emilio Pulzato fu Domenico, di anni 27, nativo di Oderzo.

Il Pulzato però è latitante da tempo, fin da quando cioè fu presentata la prima denuncia contro di lui, dal suo principale, l'orefice Angelo Cielo, che ha negozio in Corso Roma, 60.

Dopo un anno il Cielo si accorgeva di essere stato truffato dal Pulzato, il quale vendeva a contanti, ma portava al padrone cambiali con le firme false dei clienti. Quando si vide scoperto, il Pulzato sostituì le cambiali falsificate con altre firmate da lui, e promise di rifondere al più presto il maltolto. Invece, continuando nel sistema di appropriarsi il denaro che andava riscuotendo, fece salire l'importo delle sue appropriazioni a lire 200.000 circa. Invano sollecitato dal Cielo a pagare, il Pulzato venne denunciato al Commissariato di Porta Ticinese nel novembre scorso, ma avuto sentore della denuncia scompariva riuscendo a mantenersi fino ad ora latitante. Ora le ricerche saranno riprese dietro l'ordine di cattura emesso dall'autorità giudiziaria.

Fucilazioni e conflitti sanguinosi nel Messico senza pace

LONDRA, 2

Si ha da Nuova York che le notizie sulla situazione messicana sono sempre contraddittorie e comprovano che il paese è ben lungi dall'avviarsi verso la pacificazione interna. Mentre da fonte ufficiosa si annuncia che 24 ribelli sono rimasti uccisi in uno scontro a Tecolote, nello Stato di Jalisco, si apprende che nuovi movimenti rivoluzionari sono scoppiati presso Vera Cruz. Alcuni capi ribelli, che il 17 gennaio hanno inalberato la bandiera bianca della ribellione a San Miguel, nello Stato di Chipuahua, hanno ucciso una quarantina di soldati federali. Secondo notizie d'altra fonte, 35 seguaci delle bande armate del capo cattolico Capistran Garza, catturati in un combattimento a Siena Tiascala, sono stati fucilati.

L'attitudine degli Stati Uniti nel Messico e nel Nicaragua è stata vivamente criticata dal senatore americano democratico Wheeler, il quale ha dichiarato fra l'altro che se il governo non porrà fine alle sue tendenze imperialistiche si avrà presto una rottura col Messico, rottura le cui cause risalirebbero al Dipartimento di Stato. «Noi consigliamo — ha detto il Wheeler — la morale internazionale all'Europa, ma saremmo ridicoli se ci mostrassimo poi più imperialisti delle nazioni europee».

Un ex-presidente in miseria aiutato dal governo francese

PARIGI, 2

Allo scopo di aiutare l'ex-Presidente del Consiglio Monis il quale, malgrado l'età di 80 anni, è costretto a lavorare per vivere, il Governo francese ha presentato un progetto di legge che assegna al vecchio uomo politico una pensione di 24.000 franchi annui. La presentazione del progetto di legge ha destato nel pubblico una certa commozione ed ha servito a trarre dall'oblio il nome del Monis il quale però non fu mai una figura di primo piano nella vita politica francese. Egli rappresentò per ben 35 anni a Palazzo Borbone e quindi al Senato il dipartimento della Gironda. Nel 1899 fu per la prima volta al Governo come Ministro della Giustizia e nel 1911, designato dalla maggior parte dei capi dei gruppi liberali, fu Presidente del Consiglio.

Qualche giornale ricorda che il Monis tenne la consultazione per la costituzione del suo Gabinetto in una modestissima camera d'albergo. Ma il suo non fu che un Ministero d'affari e durò soltanto quattro mesi. Il Monis tornò ancora una volta al potere nel 1913 come Ministro della Marina nel Gabinetto di Doumergue. L'ex Presidente del Consiglio non possedette mai ricchezza al una e pese le poche economie fatte per l'educazione e l'istruzione del figlio che, laureatosi in giurisprudenza, oggi è prefetto. Dal 1920, all'indomani della sua sconfitta nelle elezioni senatoriali, egli non ebbe così per vivere che la pensione di senatore di [illegible] pochi mensili per cui riprese ad esercitare la sua professione di avvocato ma, a causa della tarda età, con pochissimi clienti. Il Governo, messo ora al corrente delle sue pietose condizioni, ha preso l'iniziativa di accordargli una pensione.

Accoltellata con estrema ferocia da un amante occasionale

LOSANNA, 2

Di un misterioso delitto è rimasta vittima una mondana, certa Rohrin, detta Berta Foscolo. Costei era stata vista per l'ultima volta sabato sera verso le 22, mentre rientrava nel suo domicilio accompagnata da un uomo con cui doveva aver fatto conoscenza occasionale. I vicini non avendola vista per tutta la giornata di domenica e per tutta la mattinata di ieri, bussarono replicatamente alla sua porta, senza però ottenere dall'interno altra risposta se non i miagolii disperati di un gatto della Foscolo. Venne avvertita la polizia la quale recatasi sul posto, fece abbattere l'uscio e penetrò nell'interno della camera. La Foscolo, interamente vestita, giaceva sul suo letto cadavere, col corpo crivellato di coltellate. Fra l'altro, presentava quattro terribili colpi in direzione del cuore, uno dei quali le aveva perfino rotta una costola. Le braccia e i polsi della disgraziata erano letteralmente tagliuzzati di ferite, e le mani, paurosamente nere, pendevano quasi staccate dalle braccia, testimoniando il sanguinario accanimento nell'assassino.

Le indagini della polizia accertarono che il corpo della Foscolo venne deposto sul letto dopo consumato l'assassinio. La stanza della vittima non presentava alcun disordine. Circostanza curiosa: sul pavimento della stanza giacevano disseminate alcune bottiglie vuote. L'appartamento della vittima era ben chiuso e l'assassino, commesso il delitto, se ne era andato chiudendo accuratamente la porta a chiave. Sembra che si debba escludere quale movente del delitto il furto. La polizia ha proceduto subito all'arresto di un amante della Foscolo, ma avendo questi potuto fornire un alibi convincente è stato rilasciato.

Spigolature

Da quando apparve sui mercati, l'alluminio fu definito il metallo dell'avvenire: ed ha mantenuto onoratamente il suo posto. Bisogna riconoscere tuttavia che da principio, e fin quasi ad oggi, gli esperimenti della industria non sono riusciti a darci per tutti gli usi quello che senza dubbio avviene, e ben presto, l'alluminio perfetto, l'alluminio ideale. E se oggi siamo molto vicini a questa utile e nobile realizzazione — scrive il *Messaggero* — ben diversamente andavano le cose quattro o cinque anni fa, quando l'oro, per esempio, l'argento, il rame, lo stagno, il ferro s'imponevano immediatamente alla venerazione umana. Oggi più che mai, dopo il trionfo della navigazione aerea, l'alluminio è all'ordine del giorno. Quando questo metallo paradossale costava ancora gli occhi della testa, quantunque lo si estragga dall'argilla vale a dire dalla gleba dei campi e dal fango delle strade, furono fatte su di esso le più rosee previsioni. Ma per affermarsi completamente, forse anche esclusivamente, l'alluminio, oltre ad aver bisogno di ulteriori manipolazioni chimico-industriali, ha bisogno che il suo prezzo scenda ancora più basso e faccia la concorrenza a quello del ferro. Ci arriverà? E' quasi sicuro che ci arriverà. Indipendentemente da questo, che costituisce l'avvenire, non vi è dubbio che nocquero all'infanzia dell'alluminio i suoi turiferari, i quali gli attribuirono un po' temerariamente, qualità che esso non potè mantenere: la incorruttibilità, per esempio. Si è fatta e si fa questione di marche industriali, è vero: c'è più puro e meno puro in commercio. Ma esso è rimasto per troppo tempo un metallo capriccioso, instabile, suscettibile, di temperamento malaticcio, per così dire, e non quel metallo di tutta garanzia, sicurezza, solidità che si attendeva.

*

Antonio Marichalar sulla *Rivista de Occidente*, di Madrid racconta come egli collochi nella sua biblioteca i libri per ordine d'autore, e come un giorno, volendo aggiungere agli altri un nuovo volume di Thibaudet, abbia penato a trovarli finchè non si ricordò dell'eccezione: i libri di Thibaudet non erano raggruppati, ma sparsi, ciascuno accanto allo scrittore che il noto critico aveva fatto oggetto del suo studio. Allora capì che egli si trovava a cercare il posto «non già per il volume in uno scaffale, ma per il critico in una scala di valori»; vide chiaramente il destino di questi, che lo obbliga all'estremo della dispersione, a rinunciare alla sua integrazione personale, alle sue «opere complete» per contribuire a completare l'opera incompiuta degli altri. Eppure, nonostante la tristezza di questo sacrificio, accade sovente che l'impero creatore, equilibrato da una tenace autocritica, porti gli spiriti più tormentati verso il saggismo, quasi trovassero la salvezza nella perdita (vedi Vangelo) di sè stessi. La frequenza di tale fenomeno è diventata quasi normalità nell'epoca nostra, in cui i migliori ingegni letterari rivelano una spiccata tendenza verso la critica; anzi, il critico inglese T. S. Eliot afferma: «nei giorni nostri le menti critiche più vigorose sono menti filosofiche in una parola, creatrici di valori». Il Marichalar scorge ben definito da quelle parole il problema che interessa: la critica letteraria s'è convertita in critica filosofica, e questa a sua volta in critica creatrice, perchè obbedisce alle strette norme della più rigorosa creazione. Così la critica, pari della produzione letteraria, tende a uscire da ciò che siamo venuti chiamando «la letteratura». L'uomo diventa via via meno «di lettere», più umano e perciò più cauto, meno pedante, meno libresco.

*

Il terrore di ingrasare à deciso innumerevoli donne viennesi ad eliminare dalla loro dieta il pane, anche sotto forma di quei deliziosi panini crocanti che ogni ospite della bella capitale ha avuto occasione di assaporare con sibaritica ghiottoneria. Una tale decisione sta provocando grossi guai, addirittura fallimenti, perchè è una decisione che va moltiplicata per 200.000. Tante, secondo i fornai viennesi, sono le concittadine che si astengono dal varcare la soglia delle loro profumate botteghe, cinque delle quali hanno già dovuto essere chiuse per mancanza di smercio. La statistica è senza dubbio grave. Manca quella degli accidenti che i panettieri mandano quotidianamente all'indirizzo della moda imperante, ma si può ritenere che i lavoratori della pagnotta non lesineranno e anzi li serviranno con la «giunta».

La Presidenza della loro Associazione si è persino rivolta all'Amministrazione comunale, chiedendo il suo intervento. Essa invoca una campagna contro la fissazione della magrezza, che sembra invadere tutta la popolazione femminile di Vienna. Ma non si vede come le autorità potrano convincere tante deliziose e capricciose testine a troneggiare su qualche libbra di carne di più.

*

Di R. Rilke, il poeta tedesco morto lo scorso mese, il *Literarische Welt* di Berlino pubblica un autoritratto composto vent'anni fa: «Dalla stirpe antica e di lunga nobiltà, la salda fermezza nel costrutto arco degli occhi. Nello sguardo ancora la timidità e l'azzurro della fanciullezza, e a tratti l'umiltà, non di un servo, ma di uno che sa servire e di una donna. La bocca, a mo' di bocca, grande, esatta, non fatta per soverchiare con parole, ma cosa giusta, atta a recitare. La fronte senza alcunchè di male e volentieri nell'ombra di un curvo meditare. Questo, come insieme, intuito soltanto ora, mai per l'innanzi nel dolore o nel successo composto per un costante penetrare, eppure, come per una gravità di cose disperse lontano, tramato di realtà». Il romanticismo focoso, grandioso s'è spezzettato nelle serpeggianti venature dell'individualismo in cerca di equilibrio. Di Rilke è interessante anche un altro sonetto, da poco pubblicato, che testimonia nitidamente tempi più vicini ai nostri (1923): «Il nuovo, amici, non consiste in questo, che, le macchine, soppiantano le nostre mani. Non lasiatevi smarrire da trapassi, chi lodò il nuovo presto tacerà. Perchè il tutto è infinitamente più nuovo che un cavo e una casa alta. Guardate, le stelle sono un fuoco vecchio, e i fuochi nuovi si spengono. Non credete che le più lunghe trasmissioni già girino le ruote del futuro; coni discorrono con coni. Più di quanto esperimentammo noi, è accaduto. E il futuro contiene l'estrema lontananza in uno col nostro più segreto fervore». Rilke si componeva nel passato, sì che la morte cioè l'evasione dal tumulto e dalla celerità moderna, appare come l'ultimo tocco che mancava all'armonia della sua opera.

LA SANGEMINI

:: sostituisce vantaggiosamente tutte le acque congeneri STRANIERE nei seguenti casi:

Dispepsie gastriche e intestinali
Ipercloridrie (digestioni acide, bruciori di stomaco)
Stati febbrili e convalescenze
Alimentazioni dei bambini e nefritici

L'acqua SANGEMINI si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.
Concessionari esclusivi per l'Italia e Colonie
BOZZI & CRIPPA - MILANO

La vera FLORELINE
Restituisce i capelli bianchi il color primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua. Una bottiglia per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS" in polvere, inodoro. Leva i peli in cinque minuti senza danneggiare la pelle. 1 Boccetta per posta L. 10.
FARMACIA D.r BOGGIO - Torino, Via Berthollet 14
In Venezia presso Bertini e Vattovaz-Bergamo.

PER LE TESSERE D'IDENTITA' personale conforme alla nuova legge sulla libera circolazione, sono indispensabili tre fotografie, che vengono eseguite nel più breve tempo per sole
Lire 5 in Campo S. Stefano
Studio Fotografico MAZZA
(Accordi speciali per le maestranze di stabilimenti industriali, cantieri navali, ecc.).

I dentifrici al Timol-fenolo
preparati sec. le formule dei dottori SARAVAL e SCARPA med.-chir. specialisti (Gabinetto dentistico: Piazzetta Leoncini)
si trovano nelle Farmacie e Profumerie
Deposito: Farmacia Saraval, Tel. 1411 - VENEZIA

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. BREGANZATO ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.32
Riceve 15 - 18.30

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Modena 5714
Tel. 12-18 ore 11-12-14-16 tutti i giorni meno i festivi

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

CRONACA DI VENEZIA

La Mostra Campionaria nel Sud Africa della Navigazione Libera Triestina

Per lunedì 7 corr. è fissata la partenza per i lontani porti del Sud Africa del piroscafo «Sistiana» della Navigazione Libera Triestina sul quale è stata organizzata la Mostra Campionaria navigante della quale abbiamo già dato cenno.

Sono ben 140 Case produttrici italiane le quali hanno aderito all'appello della Società organizzatrice e che avranno così certamente modo di introdursi nei mercati che finora l'esportazione italiana a torto aveva trascurato.

E' noto che la Navigazione Libera Triestina ha collo scorso anno tra le altre linee postali, iniziato un regolare servizio in partenza mensilmente da Venezia per il Periplo dell'Africa. La Società non solo ha avuto il grande merito di collegare i porti italiani con così importanti mercati, ma bensì anche va attivando una sapiente propaganda commerciale che farà certo schiudere al commercio italiano nuove correnti di traffico. Ed è appunto l'imminente partenza della Mostra Campionaria Navigante per il Sud Africa che segna l'inizio di questo nuovo indirizzo e senza dubbio il pubblico porterà il più grande interesse per l'avvenimento che ha notevole importanza per l'economia nazionale.

Il piroscafo «Sistiana», nave delle più moderne, è stato adattato ora espressamente per ospitare la Mostra: arriverà in giornata d'oggi a Venezia, proveniente da Genova, Livorno, Napoli e Trieste ed attraccherà alla Banchina di S. Basilio donde la Mostra verrà installata.

Lunedì 7 p. v. il «Sistiana» sarà all'ancora in Bacino S. Marco ed alle ore 11 avrà luogo a bordo un ricevimento offerto dalla Navigazione Libera Triestina, al quale è assicurato l'intervento delle LL. EE. i Ministri Volpi e Giuriati.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Municipio di Venezia offrirà pure un ricevimento alle ore 17 nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale ai dirigenti della Libera ed ai partenti.

Da Venezia l'itinerario del «Sistiana» **sarà il seguente: Port Said, Aden, Mogadiscio**, Chisimaio, Mombasa, Beira, Delagoa Bay (Lorenzo Marquez), Durban, Eeast London, Port Elizabeth e Cape Town; a Cape Town la importante Compagnia che rappresenta nel Sud Africa la Navigazione Libera Triestina «The Imperia Cold Storage and Supply Co. Ltd» in collaborazione col R. Console d'Italia e di un apposito Comitato, organizzerà la continuazione all'interno della Mostra stessa. Ed è appunto negli importanti centri dell'Unione del Sud Africa (Colonia del Capo, Transwaal e Orange) dove la Mostra assume una importanza particolare; l'espansione commerciale italiana vi troverà un campo del tutto vergine in quei paesi dove manca assolutamente la produzione industriale, mentre la popolazione in progressivo aumento per lo sviluppo agricolo di quelle regioni, alimenta una fortissima richiesta di prodotti manifatturati.

Abbiamo detto che ben 140 sono le case che espongono, fra queste l'industria tessile che avrà certamente le migliori probabilità di successo, è largamente rappresentata dalle maggiori industrie nazionali; figurano pure tutti gli altri rami dell'industria italiana.

L'attività veneziana si esplica col concorso di ben 15 ditte che sono il fior fiore della produzione cittadina e cioè: Cotonificio Veneziano, Società Italiana delle Conterie, Tessuti artistici Fortuny, Tessitura Trampolin, Vetri Soffiati Venini e C., S.A.V.A.M. (Vetri Soffiati), Ditta Zaniol (Mobili e soffitti artistici), Stab. Ceramico Appiani, S. A. Piccole Industrie, S. A. Pilla (Liquori), Ditta Gianese (Mosaici), Ditta Linetti (Cuoi artistici), Ditta Asta (Merletti), Ditta Toffola (Ferri Battuti), Ditta Cafiero (perle), Ditta Brazzoduro (prodotti detersivi).

Sul «Sistiana» prenderanno imbarco il comandante Viotti, in qualità di direttore, il capitano Bousquiet, segretario, e il sig. Origoni; oltre a questi una commissione composta dei sigg. Marchese Di Sannazzaro e ing. Volpi che si recano nel Benguela (Angola) per l'esame delle possibilità di colonizzazione italiana di quella fertilissima colonia, il comm. Maino in rappresentanza del Partito fascista e quale corrispondente del «Popolo d'Italia».

Partono pure due concittadini: il dr. Renzo Dolcetti per una missione nella Rhodesia del Sud per conto della Libera Triestina e il sig. Aldo Salom diretto alle caccie nel Mozambico.

L'emblema del Fascio Littorio

A norma del R. D. 20-12-1926 n. 2273 è proibito, senza speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno, fabbricare o far fabbricare, distribuire, vendere od offrire in vendita, detenere, asportare o far trasportare, a fine vendita o distribuzione, distintivi o insegne di qualsiasi foggia o misura portanti l'emblema del Fascio Littorio anche se riprodotti su carta, stampati, stoffe, vetri, oggetti artistici o commerciali. Le relative domande debitamente istruite e corredate dalla relativa fotografia devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno pel tramite della Prefettura.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 858 — Giovanotti di coperta 60 — Mozzi di coperta con navigazione 40 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 10 — Carbonai 165 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 3 — Guatteri 1 — Mozzi di camera con navigazione 38 — Mozzi di camera senza navigazione 7 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Adunata di tutti i fascisti veneziani al Teatro la "Fenice"

Domenica 6 p. v. alle ore 11 avrà luogo al Teatro LA FENICE il solenne insediamento del Direttorio Federale alla presenza delle LL. EE. i Ministri Volpi e Giuriati e di tutte le Autorità Civili e Militari.

Per precisa disposizione della Direzione del Partito dovranno intervenire tutti gli iscritti al Fascio di Venezia.

NESSUNO DOVRA' PERTANTO MANCARE.

I Sigg. Commissari dei Circoli di Sestiere e Frazione provvederanno all'inquadramento dei Fascisti i quali dovranno giungere al Teatro La Fenice non oltre le ore 10.45: accerteranno e segnaleranno le assenze non giustificate: cureranno che in Teatro non entrino persone sprovviste di tessera.

I sigg. Commissari dei Circoli di Frazione si recheranno a Venezia usufruendo dei mezzi ordinari di comunicazione. Le spese di trasporto dei Fascisti verranno rimborsate dalla Segreteria del Fascio dietro presentazione di regolare nota.

I gagliardetti dei Circoli dovranno prender posto sul palcoscenico e potranno essere scortati da due soli Fascisti in Camicia Nera oltre all'alfiere.

Il primo ordine dei palchi dovrà essere lasciato libero, a completa disposizione delle Autorità.

I Fascisti potranno indossare la Camicia Nera.

Il Segretario Politico Federale
Avvocato VILFRIDO CASELLATI.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per il Teatro La Fenice. — Tutti i tesserati dell'O. N. D. che desiderano godere del ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso alla platea del teatro La Fenice, potranno ritirare il buono relativo alla Sede dell'Opera (Palazzo Ducale) ogni giorno feriale dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30.

Ribasso sulle linee Navigazione lagunare. — I Sindacati, Enti, Società e Gruppi aderenti che desiderano il libretto con i buoni di ribasso per le linee esercite dalla Navigazione Lagunare, sono interessati a ritirarlo alla Sede in Palazzo Ducale.

Nomina Commissari Comunali. — Su proposta del dr. Santini, Commissario di zona per Mestre, sono stati dal Commissario provinciale nominati Commissari comunali dell'Opera Nazionale Dopolavoro i signori: Gnes Angelo per il Comune di Martellago; Mazzolin Pompilio per Marcon; Nogarini Mario per Zellarino; Pulito Giovanni per Chirignago; Gottardo Giovanni per Favaro Veneto.

Su proposta del Commissario di zona per Portogruaro avv. La Rocca, fu nominato Commissario comunale dell'O. N. D. per Teglio Veneto, il Podestà sig. Cecchinato Alessandro.

S. E. il Ministro Giuriati ha inviato al Commissario provinciale comm. Antonio Pellegrini la seguente lettera in risposta alla relazione sul lavoro da lui compiuto nel secondo semestre del 1926:

«Vivissimamente mi compiaccio dell'opera che ella ha saputo compiere nell'ufficio di Commissario provinciale in Venezia dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della quale la relazione trasmessami rende larga testimonianza. Nel porgerle il mio plauso sono animato dal convincimento che, anche per l'avvenire, ella vorrà dedicare la intelligente sua affettuosa attività per l'Opera suddetta, cosicchè sempre più i lavoratori abbiano la sensazione dell'interesse che il Regime fascista prende per il miglioramento costante della loro vita fisica, morale e spirituale. Con questi miei sentimenti gradisca anche i più cordiali saluti. — Firmato: **Giuriati**».

Offerte pro Sede: Hotel Savoia e Jolanda: tre grandi sofà in velluto — Ditta Magnarini L. 100 — Ditta Metallum: dieci lampadine artistiche — Manifattura Martini L. 25.

Norme per l'accettazione dei telegrammi

A norma del pubblico, la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica quanto segue:

1.o) per tutti i telegrammi in partenza, i mittenti devono scrivere in calce al telegramma, il loro cognome, nome e domicilio completo. Quando il presentatore non è il mittente del telegramma, anche se presentatore deve scrivere le indicazioni suddette;

2.o) per i telegrammi in partenza da Banche, Società, Ditte scritti su moduli propri, portanti stampata l'indicazione dell'Ente mittente, le indicazioni di cui sopra non sono necessarie purchè il modulo non sia convalidato dal bollo del mittente stesso;

3.o) per i telegrammi spediti da Alberghi, le indicazioni del mittente devono essere sempre apposte ed occorre anche che sul modulo sia impresso il bollo dell'albergo per autenticare che il forestiero, mittente del telegramma, abita effettivamente nell'albergo medesimo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 febbraio: «Gorizia» ital. da Costanza con merci — «Quirinale» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 2 febbraio: «Carnaro» it. per Odessa con merci — «Stampalia» ital. per Trieste con merci — «Pontos» germ. per Amburgo con merci.

Partenze del 2 febbraio: «Eneo» ital. per Fiume — «Lav» jugosl. — «Carnaro» ital. per Odessa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 31 gennaio:

Piroscafi e velieri a banchina 20; in disarmo 1; totale 21. Arrivati 0; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1759; merci varie tonn. 172; totale tonn.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 57; merci varie tonn. 530; totale tonn. 587.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 49; uomini 458 — Carri caricati 154, scaricati 89 — Stato atmosferico coperto.

Matite italiane
ottime a prezzi ottimi
da A. TESTOLINI
in Bacino Orseolo

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e assai folto anche iersera per «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato chebbe lietissime accoglienze e procurò i meritati applausi agli interpreti tutti e specialmente ad Andreina Rossi, al Ferrero, ad Armando Rossi, al Carnabuci e agli altri.

Questa sera terza replica, a richiesta, della «Bambola di lusso» che ha tanto divertito il pubblico nelle due sere in cui venne rappresentata.

Per domani si annuncia la serata d'onore di Andreina Rossi con «Addio giovinezza» di Camasio ed Oxilia.

MALIBRAN

La fantasia musicale di Marchal e Duval «Sei solo questa sera?...» rappresentatasi iersera per la prima volta al Malibran ha chiamato in teatro un pubblico assai folto di cui ebbe molti applausi così a scena aperta come a sipario calato.

Serina Molasso, Aida Ranieri e Claudio Ermelli furono particolarmente festeggiati. La graziosissima Luisa Rubini e Mario Molasso dovettero spesso bissare fra vive acclamazioni le loro danze.

Questa sera la fantasia si replica.

ROSSINI

L'annunciata «Kiki Mascotte» si proietterà oggi per la prima volta con cori e solista, che verranno diretti dal M.o Antonini così da ottenere il perfetto sincronismo con l'azione del film. Protagonista del quale è Norma Talmadge coadiuvata da Ronald Colman. In varietà l'applaudito Fernando il balletto di Wertery e Orland.

Società veneziana concerti sinfonici

Coloro che hanno sottoscritto le schede di adesione, divenuti soci effettivi dopo la costituzione regolare in data 7 gennaio della Società, sono invitati a versare l'importo per l'anno 1927 delle quote sottoscritte, oltre il 10 p. c. per diritto erariale, presso il Banco Ambrosiano (via 22 Marzo) con cortese sollecitudine e non più tardi del 15 Febbraio c. a.

Dietro versamento dell'importo relativo alle quote sottoscritte verranno rilasciate dallo stesso Banco Ambrosiano le tessere d'ingresso al Teatro la Fenice e i tagliandi per il ritiro ei posti a sedere numerati.

I sei concerti sinfonici avranno esecuzione nella prossima Quaresima settimanalmente nelle sere di sabati; i singoli concerti saranno annunciati sui giornali cittadini e con pubblici manifesti.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La bambola di lusso».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia Molasso: Rivista «Sei solo stasera?...».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Kiki Mascotte» accompagnamento vocale e strumentale e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Beatrice Cenci»; speciale adattamento orchestrale.

S. MARCO. — «Bambù Terremoto» (Richard Talmadge). Film del più grande interesse; avventurosa emozionante per la sua trama originale.

MODERNISSIMO. — Eccezionale premiere: «Casa d'Eroi» con Blanche Sweet e Ben Lyon.

MASSIMO. — «Fra gli artigli della Tigre» film girato interamente nella misteriosa e suggestiva India. Grande caccia alla tigre nella Jungla. Fuori programma: «Sua Altezza l'Amore» con Harold Lloyd.

NAZIONALE. — «La Rosa di Brodway» con Mae Murray e varietà.

ITALIA. — «La prigioniera dell'Harem» con Hughette Dubos, l'acclamata interprete di «Koenigsmark».

MODERNO. — Soava Gallone in «Volti dell'amore». Varietà: Smartse Totò. Domani «Celimène».

S. MARGHERITA. — «Hismet o il Destino». «Schizzo» comica in due parti. Domani «La beffa di Bambù».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 14.20 — Febbraio 13.23 — Marzo 13.33-34 — Aprile 13.43 — Maggio 13.54-55 — Giugno 13.65 — Luglio 13.76 — Agosto 13.84 — Settembre 13.93 — Ottobre 13.97 — Novembre 14.05 — Dicembre 14.13.

La storia famosa dell'eredità dei 60 milioni di dollari

Ieri a puro titolo di informazione abbiamo riferito la voce corrente di una vistosissima eredità, nientemeno che 60 milioni di dollari, lasciata da un pellestrinotto emigrato in America perchè fosse divisa in parti eguali a tutte le famiglie che portano il suo nome Zennaro detto Gallinetta. Ora che si sa che tra Venezia e Chioggia i Zennaro sono legione, essendo un cognome comunissimo; numerose anche le famiglie Zennaro del ramo detto Gallinetta.

Naturalmente la breve nostra notizia di ieri non riferiva che una voce, e come tale doveva essere interpretata. Invece parecchi l'hanno presa come oro di coppella e già si vedevano cascare nelle mani protese il pingue tesoro. Giacchè, calcolate a una sessantina le famiglie del già accennato cognome tra Venezia e Pellestrina, ad ognuna doveva capitare un milione di dollari, somma più che sufficiente per aggiustarsi, come si suol dire, le ossa. Invece se le speranze sono state grandi la realtà è stata quanto mai meschina. Perchè, niente tesoro, niente eredità del parente d'America, niente milioni di dollari. Così almeno fu risposto a tutti quei Zennaro detti Gallinetta che si sono rivolti a lui nella giornata di ieri, una trentina all'incirca, il segretario del Consolato americano a Venezia. «Come! — egli diceva trasecolando — sessanta milioni di dollari sono una somma tale che non può passare senza che tuonino le trombe della fama. Possibile che noi non ne sappiamo nulla di nulla? Eppure è così!».

Già nei giorni scorsi al Consolato c'era stata però una discreta processione di Zennaro Gallinetta i quali, con cuore trepidante si presentavano a chiedere informazioni. Naturalmente, quanto erano venuti coll'animo aperto ai sogni più rosei, altrettanto se ne andavano afflitti e dimessi, dopo il crollo subitaneo dei castelli in aria. Si sa però che la speranza è tenace, e ci sono ancora Zennaro Gallinetta che, nonostante tutte le smentite, continuano a... sperare. «Forse il Consolato — essi dicono — non era ben informato, forse non si tratterà proprio di sessanta milioni di dollari, ma meno, anche molto meno, tuttavia qualche fondo di verità ci deve essere; chè altrimenti non si spiega come questa voce sia nata ed abbia trovato credito».

Anche al Consolato dell'Argentina e delle altre repubbliche sud-americane, al quale ci siamo rivolti per informazioni, non è pervenuta nessuna notizia di questa favolosa eredità.

E allora? ome sono nate queste voci? Perchè effettivamente si tratta di voci che circolano insistenti da più di una settimana. Era interessante, come in tutte le cose, risalire alle origini, e lo abbiamo tentato benchè con scarsa fortuna. Alcuni dei Zennaro-Gallinetta, che confidano ancora sull'eredità, da noi interpellati, ci hanno detto di avere udito la storia da persone che l'avevano letta nei giornali di dicembre. Nessuno sa però specificare in quali giornali, nè riferire la data precisa. Noi abbiamo sfogliato le raccolte dei giornali di questi ultimi mesi, ma nessuna notizia del genere ci è passata sotto gli occhi. Si comprende però che all'udire una cosa simile, i Zennaro Gallinetta si siano messi in agitazione scrivendo e informandosi presso questo o quell'ufficio, chiedendo ragguagli a Pellestrina, frazione in cui ebbe i natali.... il creso testatore, siano saliti in Municipio a cavarsi atti di nascita e documenti comprovanti l'autenticità e il buon diritto del loro cognome. Specialmente a Cannaregio gli illusi sono stati numerosi. Ci assicurano che lì vi siano persone che, da quando s'è fitta nella loro testa l'idea balzana dell'eredità, abbia smesso il modesto e quotidiano lavoro in attesa della pioggia d'oro. Auguriamo a questi che la pioggia d'oro cada su di loro quanto mai copiosa; intanto però li consigliamo a saviamente riprendere le solite occupazioni. Per ora il meglio che ci resti da fare è di coltivare il nostro giardino — come dice il dott. Pangloss a Candido nell'immortale romanzo di Voltaire.

Uno con cui ci siamo affrettati di parlare è stato naturalmente quel fattorino della Sartoria alla «Ville de Paris», Bruno Zennaro, il quale pareva avesse proprio il milione di dollari in mano. Si tratta di un giovane di diciannove anni, allegrone e spigliato. Egli non ha preso la cosa al tragico: quando ha visto che non si combinava nulla è stato lui il primo a riderci sopra. Ed ecco come gli misero quella maledetta pulce nell'orecchio. Egli abita a Cannaregio, sestiere di popolo e di chiacchiere. Giorni fa la madre sua, rincasando, gli disse che la Questura era andata in cerca di due o tre famiglie Zennaro Gallinetta, per via della famosa eredità. Poi capitò anche la zia del giovinotto a raccontare che nella Fabbrica Nabacchi si discorreva dell'eredità dell'America come di cosa certissima. «Movite, informite — gli dissero le donne — che no perdèmo tuto!».

E il giovinotto si mosse e si informò. Lunedì mattina fu al Consolato americano. Trovò la signorina dell'ufficio e le espose il suo caso.

«Anca lu? — esclamò la fanciulla balzando dalla macchina da scrivere. — Ma salo che i sarà vignui in cinquanta, finora? Nualtri no savemo gnente».

Questa fu la prima doccia gelata sul capo del giovinotto. La seconda furono le quattro righe, o meno, dedicategli nel giornale di ieri. Egli ne è afflittissimo, è stata una notorietà che non ambiva affatto e che gli procura un mondo di noie. Giachè non può più fare un passo, senza essere fermato, felicitato, invitato a offrire e pagare da bere per la prossima eredità. Non sappiamo di certo, ma gli devono essere piovute anche lettere e proposte di matrimonio da signorine «avvenenti e illibate».

Tutto ciò sarebbe sopportabile se la eredità dovesse venire sul serio; ma siccome essa probabilissimamente non verrà, il cruccio cresce a mille doppi.

Parecchie sono state ieri le persone che telefonarono al nostro giornale o vennero di persona per avere notizie. Il meglio che potessimo fare era quello di mandarle per competenza al Consolato americano, il quale poi subito, invariabilmente, le rimandava da noi. Era un giro vizioso che durò fino al calar delle tenebre.

Per finire. In tipografia abbiamo anche noi il nostro Zennaro Gallinetta, nelle spoglie di un bravo e intelligente operaio. Vedendolo sereno e attento al lavoro: «Come mai — gli abbiamo domandato — lei continua a lavorare con l'eredità favolosa che minaccia di piombarle addosso da un momento all'altro?».

«Ancuo la xe cussì — egli ci ha risposto con filosofica semplicità — e doman, co la stessa indiferenza, in smoking a Cortina!».

Preghiamo quei pochi nostri abbonati che ancora non ci hanno inviato l'importo dell'abbonamento, di volerlo fare con cortese sollecitudine, per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

Due topi a motore naufragati alle foci del Po

CHIOGGIA, 2

Un violentissimo temporale si scatenava ieri nel pomeriggio alle foci del fiume Po, temporale che ha fatto naufragare due topi a motore del dipartimento marittimo di Venezia diretti dalla nostra città a Codigoro. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, giacchè gli otto uomini che componevano gli equipaggi — agli ordini del capitano Pasquale Rosada da Chioggia — poterono salvarsi dopo non pochi stenti. Il carico di carbone dei due natanti è andato perduto.

Il sinistro avvenne nel seguente modo: I due topi — Nord e Sud America — erano giunti all'altezza delle bocche del Po della Pila, quando vennero sbattuti verso la costa dall'imperversare del maltempo. Il «Sud America» si arenava in un banco di sabbia, mentre il «Nord» riusciva a stento a mantenere la sua rotta. I motori si guastavano, tanto che il comandante Rosada ordinava agli equipaggi di inalberare le vele per tentare di raggiungere Busa del Bastimento e là rifugiarsi. Ma anche questa manovra riuscì vana imperocchè il vento — fino allora fortissimo — cessava come per incanto ed i due natanti si trovavano in balìa delle onde. Il «Sud America», sbattuto violentemente dai marosi, imbarcava acqua e poco dopo colava a picco, mentre gli uomini dell'equipaggio riuscivano a raggiungere a nuoto l'altro burchio, che però si arenava in un banco di sabbia. Gli otto uomini ed il capitano Rosada riuscivano fortunatamente a raggiunger terra ed a porsi in salvo.

Del sinistro vennero avvertite la Capitaneria di Porto di Venezia (dal quale i burchi dipendono), di Chioggia e di Ravenna. Vennero inviati soccorsi al comando del capitano Petitti della Società Assicurazioni Marittime, il quale sta attivamente lavorando per cercare di porre in salvo il burchio arenato.

Bollettino del movimento dei piroscafi della Libera Triestina

Prospetto della dislocazione al 1 Febbraio 1926 dei piroscafi e motonavi della Navigazione Libera Triestina S. A.:

«Alga» Traffico Libero arr. 28-1 a Pola ev. Lavori — «Onda» Congo part. 26-1 da Matadi, diretta Pointe Noire — «Stella» Congo arr. 25-1 a Trieste dir. Venezia — «Maiella» Sud Africa part. 22-1 da Aden dir. Mogadiscio — «Laguna» Traffico Libero part. 24-1 da Middlesbrough dir. a Filadelfia — «Salina» Traffico Libero arr. 30-1 a Marmagoa dir. Nord Europa — «Brenta II» Nord Atlantico arr. 27-1 a Calamata arr. Pireo — «Cherca» Nord Atlantico part. 29-1 da Napoli dir. New York — «Timavo» Nord Pacifico arr. 22-1 a Genova dir. Livorno — «Isonzo II» Traffico Libero part. 25-1 da Buenos Ayres dir. a Rio de Janeiro — «Piave II» Nord Pacifico arr. 29-1 a Colon dir. Los Angeles — «Arsa» Traffico Libero arr. 23-1 a Rosario dir. Regno Unito — «Duchessa d'Aosta» Nord Pacifico arr. 26-1 a Trieste dir. Venezia — «Recca» Traffico Libero part. 22-1 da Newcastle dir. Filadelfia — «Istria» Traffico Libero pass. 12-1 Perim dir. Freemantle — «Rosandra» arr. 13-11 a Trieste — «Aussa» Traffico Libero arr. 26-1 a Genova dir. Tunisi — «Anfora» Traffico Libero arr. 28-1 a Napoli dir. Port Gentil — «Livenza» Nord Atlantico part. 29-1 da New York dir. Filadelfia — «Savoia» Nord Atlantico part. 29-1 da New York dir. Genova — «Tagliamento» Traffico Libero arr. 23-1 a Buenos Ayres dir. Genova — «Carso» arr. 17-1 a Napoli ev. Lavori — «Carnia» Nord Atlantico arr. 24-9 a New Pork dir. Pireo — «Isarco» Nord Atlantico arr. 28-1 a Genova dir. Livorno — «Sistiana» Sud Africa arr. 31-1 a Trieste dir. Venezia — «Edda» Traffico Libero part. 31-1 da Las Palmas dir. Buenos Ayres — «Leme» Nord Pacifico arr. 26-1 a Vancouver dir. a San Francisco — «Fella» Nord Pacifico part. 14-1 da Los Angeles dir. Acajutla — «Cellina» Nord Pacifico pass. 29-1 da Madera dir. Havana — «Perla» Sud Africa arr. 30-1 a Genova dir. Livorno — «Sabbia» Sud Africa arr. 19-1 a Venezia dir. Trieste — «Risano» arr. 17-12 a Trieste ev. Lavori.

Dal Trentino

ARCO

La riunione del Consorzio Esercenti. — Ieri alle ore 13, nell'Albergo al Mercato, ha avuto luogo l'annunziata riunione degli Esercenti. Erano presenti il presidente, il segretario e 31 soci. Prima di aprire la discussione, il sig. Podestà commemora il benemerito ex-presidente del Consorzio Angelini Augusto, morto ancora giovane e invita i presenti a levarsi in piedi in segno di cordoglio.

Aperta la seduta il presidente fa una ampia relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno. Al punto 2 viene presentato il bilancio sociale, illustrato da un'ampia relazione dei revisori, il quale è approvato. Ultimo punto dell'ordine del giorno è stata la elezione della delegazione che è riuscita composta dei seguenti signori: Broli Giuseppe, Podestà Francesco, Straner Augusto, Morandi Adolfo, Strain Marcello, Vecchi Arturo, Malfer Albino, Angelini Quinto, Tamburini Francesco, Giuseppe Viatan, Bertormini Bortolo, Celestino Zanoni. La nomina del presidente avrà luogo in altra riunione.

Stato civile di Venezia

Nascite del 1.o: Maschi 2, femmine [illegible] totale 4.

Matrimoni del 1.o: Lotto Vladimiro [illegible] industriante con Toffoli Giulia cameriera — De Marco Bruno impiegato privato [illegible] Quaia Elda civile; tutti celibi.

Decessi del 1.o: Costa Virginio di anni 65 ved. r. pens. — Stella Rodolfo [illegible] id. — Bacci Vittorio 54 con. id. — [illegible] Giovanni 30 cel meccanico — Vittori [illegible] na 79 con. r. pens. — Puliero A[illegible] 74 nub. — Camuffo Maria 62 id. pens. — Dalan Rosina 31 id. cameriera; [illegible] di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

CHE ASPETTO GRAZIOSO!

Grazie alla crema Veet l'affascinante attrattiva della vostra grazia femminile non è mai distrutta dalla crescita deturpante di peli superflui. Allo stesso modo come quasi due milioni di altre donne, essa ha risolto il problema imbarazzante di disfarsi di tali peli fastidiosi con l'uso del Veet. Questa meravigliosa crema, vellutata e profumata toglie i peli in modo miracoloso. Basta applicarla come esce dal tubetto, aspettare alcuni minuti e poi detergerla, ed i peli spariscono. Si garantiscono risultati soddisfacenti in ogni caso oppure si restituisce il denaro. Acquistatene oggi stesso un tubetto e non avrete più bisogno degli antiquati depilatori o del rasoio il quale fa solamente ricrescere i peli più presto e più grossi. Presso i Farmacisti e profumieri al prezzo di L. 9.— al tubetto.

Diffidate delle imitazioni e dei prodotti inferiori che costano spesso molto più caro.

L.9 VEET L.9
Toglie i Peli come per incanto

Sentenza

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore del Mandamento di Oderzo ha pronunziato la seguente Sentenza nella causa penale contro:

Meneghel Mario fu Luigi, nato 18 novembre 1859 in S. Polo di Piave, ivi residente;

Imputato

a) di contravvenzione di cui negli art. 22, 54 e 61 del R. Decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2033; per avere in S. Polo di Piave messo in vendita olio senza fare denunzia per iscritto al Sindaco;

b) di contravvenzione di cui negli art. 23, 47, 61 e 67 del detto R. Decreto legge in relazione agli art. 1 e 2 del Regolamento 7-9-1908 n. 620; per non aver apposto sui recipienti contenenti olio i cartellini con le indicazioni della qualità dell'olio stesso. Accertate in S. Polo di Piave il [illegible] luglio 1926.

In esito all'odierno pubblico dibattimento; sentito il rappresentante del Pubblico Ministero nelle sue conclusioni; sentita la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola:

Ritenuto che dalla confessione del giudicabile e dalla giurata deposizione dell'agente fiscale verbalizzante è rimasto giudizialmente provato come Meneghel Mario negoziante di S. Polo di Piave riteneva per vendere nel suo negozio olii commestibili diversi da quelli di oliva senza avere fatta la denunzia prescritta dall'art. 22 del Decreto legge 15-10-1925 n. 2033 e senza applicare su due recipienti contenenti oli miscellati e di semi la denominazione del contenuto, e senza aver applicato analoga scritta all'esterno dei locali di vendita: trasgressioni accertate in S. Polo nel 16 luglio 1926;

Ritenuto che per tali omissioni il Meneghel si rese penalmente responsabile dei reati a lui come in rubrica ascritti e che la asserita ignoranza della legge penale non può certo essere valida scusa alla sua negligenza, giacchè a nessuno è lecito ignorare la legge penale del proprio paese, tantomeno deve ignorare una legge speciale riguardante precisamente il genere di commercio da lui gestito un negoziante notoriamente avveduto ed esperto come il Meneghel. Nè l'altro argomento addotto a sua difesa può scagionarlo dalla imputazione ascrittagli, di non aver venduto cioè olio di semi per olio di oliva, ma di aver onestamente dichiarato al compratore il genere di olio che andava vendendogli, giacchè, a parte che nessuna prova egli addusse di tale sua asserzione, se avesse effettivamente ingannato il compratore nell'esercizio del suo commercio, consegnandogli cosa differente da quella contrattata e richiesta, dovrebbe rispondere di ben più grave reato quale è la frode in commercio e che nel concreto caso non gli venne imputata. La legge 15 ottobre 1925 è intesa a reprimere le trasgressioni ed a prevenire più gravi reati in danno di consumatori inesperti ed ingenui specie nei piccoli paesi rurali ed a difenderli dalla [illegible] ingordigia di mercanti senza scrupoli.

Ritenuto che la pena per la omessa denuncia di cui l'art. 22 della legge è in base all'art. 54, lire mille di ammenda: mentre ritiene di dover infliggere la pena della ammenda in lire duecento per la omessa indicazione sui recipienti, ed di lire trecento per la omissione dei cartelli indicatori all'esterno dei locali di vendita:

Ritenuto che per l'art. 61 deve a spese del condannato venire la presente sentenza pubblicata integralmente su due giornali, l'uno politico e l'altro agrario: e ritenuto che data la incensurata condotta del giudicabile può accordare la sospensione della esecuzione della pena, subordinatamente al pagamento delle spese e che le spese sono a carico del condannato:

Per tali moviti - Visti gli art. suindicati nonchè gli art. 422, 423, 421 e 420 C. P. P.

Giudica

colpevole Meneghel Mario fu Luigi dei reati come a lui in rubrica ascritti ed all'effetto lo condanna alla pena della ammenda in lire millecinquecento: al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che la presente sia pubblicata integralmente nel periodico «La Gazzetta di Venezia» e nel «Pozzo d'oro» di Oderzo.

Sospende l'esecuzione della pena pecuniaria per 18 mesi purchè entro tre mesi il condannato paghi le spese di procedimento e tassa di sentenza.

Oderzo li 30 novembre 1926

Il Pretore F. Ovio — Il Cancelliere F. Piacquadio

Eternit "Linoleum,, per il Veneto

Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opere - Volterrano «Fert» per solai incombusto armato - Saracinesche - Eternit senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La taglia sui ladri della cassaforte della Cattolica di Farra di Soligo

A proposito dell'audacissimo furto commesso la notte di lunedì contro la latteria di Farra di Soligo facendo saltare con gelatina la cassaforte dalla quale sono state rubate 80.000 lire, la direzione della latteria ha promesso un rilevante premio in denaro a quella persona, privata, che potrà dare sicuri indizi per scoprire gli autori dell'arditissima impresa.

Il bagno dell'affissatore

L'affissatore pubblico Luigi Lorenzian chiamato col nomignolo di «Zallo», oggi verso le 15 stava accudendo al proprio mestiere attaccando un manifesto sul muro di una casa prospiciente il ponte del Siletto. Ad un tratto la scala su cui era salito ebbe uno scarto e l'affissatore, perduto l'equilibrio andò a finire netto in acqua! Fortuna che il Siletto non è molto profondo. Il Lorenzon fu tratto dal fango e poscia confortato e accompagnato a casa. Se le caverà con una buona infreddatura...

Biancheria rubata

L'altra notte ignoti ladri scalando un muro, penetrarono nel cortile della trattoria «all'Operaio» in via Collalto condotta dall'esercente Vescovi, si impossessarono di quattro lenzuola da due piazze e otto da una piazza e altri effetti di biancheria ch'erano deposti nel mastello del bucato. Il danno di circa seicento lire è stato denunciato in Questura.

Arrestato... sotto il letto

La squadra del buon costume perlustrando stanotte certe case, in una di queste rinvenne nascosto sotto un letto il Giacomo De Faveri di Giovanni di 27 anni da S. Angelo. Il De Faveri è un pregiudicato in materia di furti e fu trovato in possesso di L. 750. Venne mandato in carcere in attesa di informazioni.

Cronaca varia

Grave infortunio. — Il giovane contadino Riccardo Nardellato di Antonio di anni 17 da Fiera, lavorando sui campi in compagnia della propria madre si produsse accidentalmente, maneggiando una zappa, una grave ferita lacero contusa alla testa e frattura alla volta del cranio. Venne ricoverato all'Ospedale.

Assiderato. — Stamane venne rinvenuto privo di sensi e in preda ad assideramento, sulla riva di un fossato tal De ... di Paolo di anni 65 da Oderzo, domiciliato a Spresiano. Lo sciagurato rincasando nella notte un po' preso dal vino era caduto senza più rialzarsi. Venne mandato all'Ospedale per le cure del caso.

Beneficenza

La signora Maria Rebellin e figlio Bruno hanno versato L. 200 alla Pia Casa Orfici in occasione della morte della compianta signora Teresa Zanardi ved. Rebellin rispettivamente loro madre e nonna.

Salvadanaio benefico

Il dott. Alfredo Gregory offre in premio per tutti i più ricchi salvadanai un bellissimo boccale graffito.

Ricordiamo alle cortesi Signore che i doni gentilmente promessi pro Colonia Marina, devono essere mandati prima del ... febbraio all'Ufficio Croce Rossa, inaugurandosi l'Esposizione il giorno 17 febbraio in una sala dell'Albergo Stella d'Oro.

Al Garibaldi

La Compagnia Italiana di Arte scenica diretta da Febo Mari ha rappresentato iersera il dramma di Forzano «Gutlibi» suscitando vivissimi applausi ad ogni fine d'atto. Ottenne successo personale il distinto attore Febo Mari che fu coadiuvato egregiamente dagli altri artisti.

Domani sera giovedì si rappresenta «Il ... di ottobre» commedia brillantissima in 3 atti di Sabatino Lopez.

ODERZO

All'Università Popolare. — Questa sera il dott. Alessandro Gasparinetti terrà la sua quarta lezione sulla Rivoluzione Francese, nella solita sala della Casa del Fascio alle ore 8.30.

L'interesse sempre crescente che il corso suscita fa prevedere un numeroso concorso di pubblico.

SOGLIANO

Cose del Fascio. — Entro il 15 febbraio p. v. tutti i fascisti debbono consegnare al segretario amministrativo Dante Sardi o al sig. Martini Pietro, incaricato, la tessera 1926 coll'importo di lire sei per la tessera 1927. Il sig. Martini si troverà ogni giorno dalle 15 alle 17 in sede del Fascio.

VADALTO

Contravvenzioni. — Al 45enne Serafini Giovanni fu Michele è stato elevato una seconda contravvenzione per medesimo motivo, perchè trasgressore ad un ordine della Commissione Provinciale che gli aveva imposto la macellazione di un toro; al bracciante Strim Ernesto di Amedeo, per vendita al minuto di vino e birra, senza la regolare licenza; ed infine ad un certo De Biagio Giovanni fu Antonio per aver affittato una stanza ove si eseguiva un abusivo ballo pubblico.

Il tutto dalla Benemerita locale.

CONEGLIANO

Circolo del Littorio di cultura fascista. — Questa sera giovedì e domani sera venerdì, si terranno nella sala del Circolo del Littorio delle audizioni di radiotelefonia con alto parlante alle ore 20.30 in ...

Adunanza del Comitato cittadino per la Mostra Industriale cittadina nel Cinquantenario della R. Scuola di Enologia. — Iersera si è radunato nella Sala del Circolo del Littorio il Comitato con i rappresentanti industriali e commercianti di Conegliano per decidere o meno sulla possibilità e convenienza di indire a parte della Mostra d'Arte applicata al vino che si terrà nel prossimo maggio per il Cinquantenario della R. Scuola di Enologia e Viticoltura, una mostra industriale cittadina delle Venezie.

Il sig. Calò e il segretario politico sig. Pezzutti che fanno parte del Comitato esecutivo per la celebrazione di detto Cinquantenario esposero le cause e i motivi principali per cui sarebbe opportuno desistere per ora da tale mostra appartata, che fra tutte quella per cui non sarebbe opportuno distrarre energie e finanze da quella che è il vero scopo cittadino e che deve nel maggio prossimo essere motivo di orgoglio e di fierezza cittadina: l'esaltazione della nostra Scuola di Enologia. Dopo brevi considerazioni esposte dai presenti tutti con lodevole accordo votarono unanimemente la sospensione per ora del progetto ventilato: quello d'indire appunto una mostra industriale delle Tre Venezie.

VITTORIO

La Veglia del Littorio. — Sabato 12 febbraio, nel nostro Sociale, avrà luogo la tradizionale Veglia Fascista, che quest'anno si intitolerà col nome di Veglia del Littorio, il cui ricavato andrà a totale beneficio dei combattenti bisognosi della locale sezione.

Si è all'uopo costituito un comitato, presieduto dal vice-segretario politico del Fascio, che lavora alacremente per organizzare la festa, che certamente anche quest'anno riuscirà solenne e degna della nostra città.

Per ragioni che si possono ricercare nello sviluppo dell'idea fascista nel 1927, la veglia avrà carattere privato pertanto potranno parteciparvi solo le persone munite di regolare invito portante il proprio nome.

I fascisti potranno intervenire senza invito naturalmente, purchè indossino la camicia nera anche senza giubba, e si presentino colla tessera del 1926. Saranno ammesse anche le maschere se munite di invito. Le singole maschere o gruppi in carattere col significato della Veglia saranno premiate.

PR. MAGGIORE

Bilancio Preventivo 1927. — Il Podestà del Comune di Pramaggiore cap. Michele Sarain rende noto che è stato compilato il Bilancio preventivo 1927, colle seguenti risultanze:

Entrate ordinarie lire 212.452; straordinarie 33.184; cont. spec. 18.549. Totale lire 264.185.

Spese effettive lire 229.606; movimento capitali lire 16.030; cont. spec. 18.549. Totale lire 1.264.185.

Nel suddetto Bilancio è compresa la spesa straordinaria per l'impianto del telefono (L. 10.000) e quella per la costruzione di edifici pubblici (L. 36.000).

Porta inoltre a conoscenza che per l'anno 1927 non verrà applicata la tassa di famiglia o valore locativo, nè l'addizionale all'imposta complementare; la tariffa daziaria è quella stabilita dal R. D. 24 8 N. 2030, senza alcun aumento.

PORTOGRUARO

Assicurazione Prestito del Littorio. — Con l'intervento del cav. rag. Arturo Sears, Segretario della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici e dei signori dott. Marini e Bortolussi dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ha avuto luogo martedì presso il Municipio la riunione dei rappresentanti i Comuni ed i Fasci del Mandamento allo scopo di concretare i mezzi di propaganda e d'azione per la raccolta elle assicurazioni abbinate al Prestito Littorio.

Dopo essersi soffermato sugli scopi della riunione, il cav. Sears ebbe ad illustrare efficacemente gli intenti sociali e nazionali della magnifica iniziativa.

Al cav. Sears seguì, con una chiara esposizione tecnica sulla portata e sui vantaggi dell'operazione, il dott. Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Su proposta del cav. Sears la riunione fu conchiusa con la costituzione di un Comitato Mandamentale nelle persone dei Podestà e dei Sindaci dei Comuni, il quale, riportanosi alla brevità del termine concesso per la proposta delle raccolte assicurative la cui scadenza è fissata nel 30 marzo p. v., si propone di attivare, in concorso con i Fasci locali, un'intensa opera di propaganda, richiamando tutte le le energie fattive della popolazione a dar mano all'attuazione dell'alto programma.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

Il nuovo Parroco a S. Pietro. — Finalmente le superiori Autorità ecclesiastiche dopo ben tre mesi dalla fuga dell'ex parroco della Parrocchia di San Pietro Don Giovanni Lombardo, cedendo alle continue pressioni dei frazionisti e convinte sopratutto dell'opportunità di una nuova nomina, si sono decise di designare nella frazione di San Pietro il nuovo Parroco. Tale designazione è avvenuta nella persona del sacerdote Don Umberto Fava, nostro stimato concittadino il quale aveva officiato finora la sua missione di Capellano nel vicino Comune di Loreo, ove per la sua modestia e per le sue virtù, si era cattivato la stima di tutti i loredani. La notizia della sua nomina ha destato subito un senso di vivissima soddisfazione fra l'intera cittadinanza.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

La Fiera

Il Podestà rende noto che l'annuale Fiera detta di S. Gregorio Magno avrà luogo in questa città nel giorno 28 corrente.

Al Sociale

Domani avremo la serata in onore del capocomico sig. Garuffi, con debutto dell'artista Mary Stein (soubrette).

Verrà dato il «Controllore dei vagoni» con speciale interpretazione della distinta soprano Edy Wayland. E' la penultima serata della bravissima compagnia primaria del cav. Enrico Valle e sarà un altro successo.

Il prezzo del burro

La Commissione per l'accertamento del prezzo del burro sul merato di Feltre ha così stabiliti i prezzi: burro di latteria di pura panna al kg. L. 16.50, (intendesi burro di produzione feltrina ricavato dalla crema di latte e lavorato secondo le più perfezionate norme della tecnica casearia); burro casalingo al kg. L. 13.50 (intendesi burro di produzione feltrina di panna di affioramento che non abbia raggiunta la perfezione del burro superiore).

FELTRE

Trasfusione di sangue. — Ieri nella Casa di Cura Dott. Bellati di Feltre il valente chirurgo Dott. de Gironcoli di Venezia praticava la trasfusione del sangue in una malata gravissima, resa esangue da una emorragia. Alla malata appartenente ad un ordine religioso, veniva donato il sangue, co natto quanto mai caritatevole ed umanitario da altra sorella dell'ordine, adibita all'assistenza degli infermi nella casa stessa. L'operazione fu sopportata ottimamente sia dalla donatrice che dall'inferma. I sanitari nutrono fiducia che la malata possa in seguito alla trasfusione sanguigna mettersi nelle condizioni di sopportare l'intervento chirurgico progettato che la libererà definitivamente dal morbo che mina la sua esistenza.

Consiglio comunale. — Lunedì alle ore 14 ebe luogo una seduta del Consiglio comunale in sessione straordinaria; presenti 19 consiglieri presiedeva il sindaco co. Bortolo Bellati. Vennero approvati i seguenti oggetti:

Progetti edifici scolastici di Arzon e Pren; costruzione del nuovo macello in località ai Falli; sistemazione del nuovo piazzale dietro il Duomo; modificazione al regolamento comunale d'igiene; adesione al Consorzio per le stazioni di cura soggiorno e turismo; adesione alla Federazione Nazionale Enti Autarchici; contributo per la Mostra didattica regionale; illuminazione pubblica frazione di Vignui; acquisto di terreno per l'ampliamento del cimitero di Pren Vignui.

Si delibera quindi di dare i seguenti nomi alle vie appresso indicate: Via «Val Calcino» alla Via dei Molini presso Doriguzzi; Via «Monte Tomatico» alla Via dell'Angelo; Via «Monte Cauriol» alla Via Fornere Pazze; Via «Tofana prima» alla Via della Madonnetta; Via «Assaba» alla via fiancheggiante le Caserme Zannettelli lato sud; Via «Monte Cima» alla via fiancheggiante il brolo Sanguinazzi dalla Caserma delle Guardie di Finanza.

Tale delibera è stata presa con lo scopo di perpetare ai posteri le glorie e le tappe degli eroici Battaglioni alpini fra le cui file combatterono e morirono i nostri conterranei.

Il Sindaco propose di inviare un saluto al Battaglione «Feltre», al colonnello Nasci, al capitano Bonsembiante ed al colonnello Pisoni notificando la decisione del Consiglio.

Pei commercianti. — L'Associazione dei commercianti porta a conoscenza dei soci che in seguito all'ottenuta proroga per la presentazione delle domande di licenza comunale di esercizio, la Segreteria della Associazione è autorizzata alla compilazione delle pratiche necessarie compreso il deposito cauzionale da farsi alla R. Tesoreria di Belluno per coloro che non avessero usufruito dell'Ufficio postale.

Il nuovo Consiglio dei Volontari di guerra. — Domenica scorsa all'Albergo Pavone ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei volontari di guerra cui prestarono una trentina di soci.

Approvata la relazione morale e finanziaria venne nominato il nuovo Consiglio che risultò costituito dal: rag. Guido Girardini presidente; Mario Pivetta vice presidente; Guerra Antonio segretario; Schenal Venceslao cassiere; Luciani Giov., D'Incara Cesare, Fiora Ettore, Ocri Angelo e Brandalise Antonio, consiglieri.

Pro Cucine di beneficenza. — In morte di Domenica Gorza: ing. gr. uff. Achille Gaggia L. 20; dott. cav. Mario Gaggia 10.

CALALZO

Assemblea generale dell'A. N. A. — Ieri ebbe luogo alla sede della Sezione Cadorina dell'Associazione nazionale Alpini presso l'Albergo Marmarole l'assemblea generale dei soci.

I convenuti furono una trentina. Il presidente signor Arturo Fanton fece la relazione morale e finanziaria dell'anno passato e per acclamazione ne ebbe la approvazione di tutti di convenuti. Venne rieletta la cessata direzione. Vennero spediti telegrammi al col. Sassi, Comandante il 7.o Regg. Alpini, al Ten. Col. De Dini, al Maggiore Pacchiola presidente onorario della Sezione che risposero con parole benevoli.

Al telegramma di omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte sotto il cui alto patronato sono tutte le legioni dell'A. N. A. il presidente ebbe oggi la seguente risposta:

« Fanton presidente Alpini Cadorini, Calalzo - S. A. Principe di Piemonte ringrazia per gradito omaggio lieto rivedere eroico Cadore fra qualche giorno. - Generale Clerici. »

E l'on. Italo Balbo: «Il saluto dei camerati alpini del Cadore mi giunge graditissimo e ringrazio con animo di vecchio scarpone».

TAIBON

180 mila lire al « Littorio ». — Questo modesto paese di appen asemila abitanti, ha dato ancora una volta un sicuro attestato della sua entusiastica devozione alla causa nazionale ed al Fascismo, che li ha redenti, contribuendo al Prestito del Littorio con una cifra di 180 mila lire.

Il risultato è una convincente dimostrazione dell'attiva propaganda esercitata dal solerte nostro Podestà sig. Carota.

BASSANO

Veglia pro Croce Rossa. — La veglia danzante a beneficio del Sottocomitato locale della Croce Rossa annunciata per sabato 5 corr. avrà luogo invece domenica sera 6 corr.

Cronaca di Gorizia

Sindacato automobilisti. — Giovedì 3 corr. alle ore 19 nella sala dell'Ufficio provinciale dei Sindacati in Via Maniacco n. 1 verrà tenuta una importante riunione per la ricostituzione del Sindacato provinciale e per trattare sulla situazione sindacale della categoria.

Distintivi Sindacato. — Presso la Segretaria dei Sindacati in Via Maniacco si possono ritirare a cura dei diversi segretari i distintivi per i singoli iscritti alle diverse organizzazioni sindacali.

Pratica amministrativa. — Si avvertono i singoli segretari dei Sindacati che durante le ore di ufficio, il segretario amministrativo dell'Ufficio provinciale è a loro disposizione per dare loro lezioni pratiche circa la tenuta dei libri di contabilità e di corrispondenza sindacale.

All'Istituto chimico agrario. — Il Commissario straordinario per la Provincia di Gorizia cav. dott. Pascoli accompagnato dal segretario generale Vidrig Achille ha visitato l'Istituto chimico agrario sperimentale, la Cattedra Ambulante di agricoltura e l'Azienda agraria provinciale in Via Trieste informandosi minutamente dell'andamento tecnico e amministrativo delle suddette istituzioni e dell'Azienda agraria.

Attenti al petrolio. — Il ragazzo Arrigo Ziliotto imorante in Via Ponte Isonzo 27 volendo accendere il fuoco con del petrolio provocò una grande fiammata che lo investì alla faccia. Fu soccorso dalla Croce Verde che gli riscontrò una scottatura di primo grado alla guancia destra.

Causa la bicicletta. — Il fattorino Francesco Macuz di 15 anni abitante in Via Torriani 38 percorreva in bicicletta il viale XX settembre. Ad un tratto il pneumatico posteriore scoppiò e il ciclista venne sbalzato violentemente al suolo. Impossibilitato a rialzarsi il disgraziato fu raccolto dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale comunale dove dal sanitario di turno gli venne riscontrata la frattura della tibia destra.

Delirium tremens. — Certo Luigi Cociancig di 44 anni abitante a S. Maura n. 54 venne accolto dalla Croce Verde nei pressi della stazione Montesanto e trasportato nella sua abitazione perchè colto da delirium tremens.

Ragogna

Nuovo servizio postale. — Mercè il vivo interessamento della nostra Amministrazione comunale e del nostro egregio ufficiale di Posta, sig. Carlo Beltrame, a datare dal primo febbraio, il servizio postale sarà notevolmente migliorato. La Posta partirà da Ragogna, anzichè una volta, due volte al giorno, e la distribuzione della corrispondenza sarà di molto avvantaggiata.

Il primo sacco verrà chiuso alle ore 6.45, il secondo alle ore 15.45.

Cronaca di Udine

Le espulsioni di fascisti friulani

Sul Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca una lista dei nomi dei fascisti espulsi in tutta l'Italia. Per quello che riguarda la Provincia di Udine rileviamo i seguenti nomi:

Gogo Davide, Mazzioli Eugenio, Cun G. B., Olivo Giovanni, Deana Severo, Vrech Ugo, Gregorati Giovanni, Zuttion Raimondo, Libri Ferdinando, Pontoni Ferdinando, Vicentini Antonio, Simon Emilio di Fedele, Olivo Giacomo, Rossi Gregorio, Venchiarutti Eugenio, Di Toma Eugenio, Toniutti Leonardo, Pellegrini Antonio, Muzzatti Marcello di G. B. De Michel Mario, Butti Umberto, Lanfrit Giovanni, Monai Iginio, Simonetti Andrea, Dell'Angelo Valentino, Mainardi Davide, Pozzi Vittorio, Rainis Giovanni fu Antonio, Guerci Federico di Ermenegildo, Fadi Antonio fu Vittorio, Fracas Giovanni di Luigi, Filippi Massimiliano, Mainero Giuseppe di Francesco, Palat Olivo, Zamolo Ferro di G. B., Picco Giovanni fu Giovanni, Della Vedova Marcantonio di Giambattista, Beltramo Giacomo fu Giovanni, Giandomenico Arnaldo di Achille, Conzatti Quinto di Giuseppe, Toniutti Augusto.

Ordinanza del Commissario del Comune sul commercio delle piante

Vista la legge 26 giugno 1913 N. 888 il D. M. 28 settembre 1919, il D. M. 20 gennaio 1920; il R. D. 14 novembre 1920 il R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033, ricorda ai produttori e commercianti di piante vive e dei semi sui pubblici mercati è fatto obbligo a tutti i commercianti di richiedere apposito permesso di circolazione all'Osservatorio di Fitopatologia, presso la R. Scuola di Enologia di Conegliano.

Tale permesso viene rilasciato soltanto a coloro che avranno pagato all'Ufficio del Registro la tassa annua di L. 10 per ettaro di terreno a vivaio, se trattasi di produttori, e di L. 25 se trattasi di commercianti.

Per effettuare il pagamento di detta tassa il produttore od il commerciante dovrà esebire all'Ufficio del Registro apposita dichiarazione, che dovrà chiedere al suddetto Osservatorio Fitopatologico, unendo alla richiesta un foglio di carta bollata da L. 2.

A coloro che fanno commercio sui pubblici mercati si ricorda inoltre che: 1.) Le piante e gli altri prodotti da vivaio devono essere forniti di una etichetta da cui risulti il nome e cognome del produttore delle piante e la località da cui queste provengono.

2.) E' proibito il commercio delle viti sui pubblici mercati.

3.) E' proibito la vendita di piante di melo affette dall'afide lanigero (Pidocchio sanguigno); di piante di pesco o susino affette da Gomma, di piante fruttifere in genere, affette da cancro; di semi di trifoglio o mercati colpiti dai suddetti mali, verranno sequestrati, e occorrendo distrutti.

Per il commercio dei semi è inoltre fatto obbligo: di dichiarare il nome specifico della semente e quello dell avarietà, la cui provenienza, nonchè il grado di urezza e quello di germinabilità con una tolleranza del 2 per cento per la prima e del 5 per cento per la seconda.

Per i semi di trifoglio, di erba medica, di lupulina, di ginestrina, di fleo e di ladino s ideve dichiarare l'assenza di cuscuta.

II.) Per la spedizione di piante o semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il permesso di circolazione, rilasciato dall'Osservatorio sopra indicato.

Anche tale permesso viene rilasciato solo a coloro che dimostreranno di aver pagata la tassa di cui sopra, e a coloro che avranno le piante immuni da malattie pericolose, e specialmente, da quelle qui sopra indicate.

Suicida

A Sedegliano si è suicidato appiccegandosi ad una corda girata ad una trave d'una camera certo Virginio Angelo di anni ventiquattro. Il cadavere del suicida è stato scoperto dal padre del Virginio il quale si pose a gridar aiuto. Accorsero alcuni vicini i quali aiutarono a slegare il cadavere. Furono avvertiti i Reali Carabinieri che effettuarono un sopraluogo per le constatazioni di legge. Dalle indagini e dalle voci non si possono arguire le ragioni che spinsero il giovane al triste passo.

Furti di biciclette

Luigi Locatelli di Giuseppe, abitante in via Mentana, lasciò ieri la propria bicicletta fuori della porta di un ufficio in via Aquileia. Un lestofante approfittò dell'occasione per rubargliela.

Uguale sorte è accaduta alla bicicletta del signor Cozzi Aldo che per un momento aveva lasciato incustodito il velocipide.

Gite di sciatori

Sabato 5 febbraio alle ore 17.58 gli sciatori udinesi partiranno da Udine per una gita. La meta è Camporosso ove la comitiva pernotterà. Alle ore 4.45 di domenica 6 avverrà la partenza da Caporetto; alle ore 9 partenza per la vetta di Lussariper. Per gli sciatori allenati invece sul campo vicino avranno luogo le esercitazioni. Alle ore 16 partenza da Camporosso e alle ore 19.25 arrivo a Udine.

Al corso militare

I signori soci del circolo militare del Presidio di Udine sono pregati di voler prendere visione presso il circolo stesso dell'ordine del giorno in data 2 corrente del Comando del Presidio.

Assemblea annuale dei Veterani

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, invita i soci ad intervenire all'assemblea annuale di domenica 6 corr. alle ore 10. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale; si dovrà discutere votare importanti argomenti, posti all'ordine del giorno.

Bronislaw Gimpel tra gli orfani di guerra

Ieri il virtuoso giovane violinista Bronislaw Gimpel dopo i successi ottenuti nella nostra città si è recato a Cividale per dare un concerto nell'Orfanotrofio di guerra di Rubignacco. Il violinista è stato invitato dal benemerito Presidente dell'Orfanotrofio Co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, il quale ha voluto che anche i piccoli che vivono in quella grande famiglia amorosamente assistiti ed educati, possano ascoltare le meravigliose armonie che questa giovanissima gloria della musica produce dal suo magico strumento.

Gli orfani di guerra fecero una festosa accoglienza al coetaneo che è già celebre nel mondo ed ascoltarono commossi le sue esecuzioni provando forse per la prima volta nella loro vita quelle sensazioni che solo la musica può dare. Gli applausi furono frequenti e calorosissimi.

Precedettero le esecuzioni del Gimpel alcune produzioni della ormai famosa compagnia «l'Osovane» che, pure invitata dal Co. Gino di Caporiacco, si era recata a Rubignacco per dare uno spettacolo ai bambini. Le risate giocondo continue e clamorose furono la prova migliore del successo che la compagnia «Osovane» ottenne presso quel piccolo mondo fatto di bimbi o bambine operosissimo che ieri hanno interrotto le loro regolari occupazioni per passare una giornata di divertimento. Giornata per loro certo indimenticabile e indimenticabile anche per Gimpel e per l'«Osovane» che saranno certamente soddisfatti dell'opera buona compiuta.

Pordenone

Ex Granatieri. — Domenica 6 febbraio alle ore 9.30 nella sala superiore del Teatro Licinio avrà luogo l'assemblea straordinaria della Sezione di Pordenone dell'Associazione ex Granatieri per trattare un importante ordine del giorno.

Gita in Val Cellina. — Per domenica 30 c. m. il Gruppo Sciatori « M. Cavallo » indice la terza gita sociale. Cimolais, ridente paese della Val Cellina, ospiterà i nostri appassionati sciatori che su magnifici campi di neve ed al cospetto delle più superbe vette delle Prealpi Clautane, si eserciteranno nello sport dello sci.

La partenza, in automobile, avverrà alle ore 4.30 di domenica, dalla Piazza Cavour. Le quote di partecipazione sono così fissate: Iscritti al Corso Sciatori L. 10, Soci del Gruppo Sciatori L. 15; non Soci L. 20.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente domani sabato 29 alle ore 12 e si ricevono presso i signori Boranga Mario e Milanese Luciano.

Cronaca di Chioggia

Pel servizio postelegrafonico

L'esimio Segretario della Federazione Provinciale Fascista, avv. Vilfrido Casellati partecipa al nostro Delegato Mandamentale, sig. Giuseppe Boscolo, che in seguito alle premure rivolte ai competenti uffici perchè fosse al più presto eliminato il lamentato disservizio negli uffici postelegrafico e telefonico di Chioggia, ha ricevuto assicurazione che furono adottati all'uopo tutti i possibili provvedimenti.

La Società telefonica delle Venezie, dallo stesso zelante Segretario Federale sollecitata, ha a sua volta interessata l'amministrazione statale dei servizi telefonici per essere autorizzata ad effettuare conversazioni fra Chioggia e Padova, anche attraverso circuiti interamente sociali ritenendo che i lamentati ritardi delle conversazioni telefoniche siano tali dipendenti dal fatto che, per disposizione dell'Azienda di Stato dei Servizi telefonici, tali conversazioni dovevano sinora effettuarsi esclusivamente attraverso il centralino statale interurbano.

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, da parte sua nel significare che le deficienze riscontrate nel servizio durante gli scorsi mesi, devono ritenersi originato prevalentemente dalla soppressione dell'ufficio telegrafico principale avvenuta nell'agosto u. s. e della conseguente riunione del servizio telegrafico a quello postale, per cui il servizio telegrafico dovette essere affidato a personale completamente nuovo, assicura di aver provveduto a migliorare i servizi postelegrafici e che prossimamente sarà anche inviato un supplente, in aumento, pel servizio della nostra ricevitoria.

Sicuri interpreti della riconoscenza dei nostri concittadini esterniamo pubbliche grazie all'avvocato Casellati per le sue autorevoli, premurose prestazioni.

R. Scuola Complementare

La Presidenza della R. Scuola Complementare «Giuseppe Olivi» (già R. Scuola Tecnica invita i genitori degli alunni militari caduti in guerra e degli alunni caduti per la redenzione della Patria o per la difesa della Vittoria, anche se non avevano ancora intieramente compiuto il corso degli studi pel conseguimento del diploma di licenza, a presentarsi entro il 4 febbraio alla Presidenza per produrre i certificati comprovanti il diritto del conferimento del diploma a titolo d'onore, in applicazione della legge 21 marzo 1926, n. 479. Pel raggiungimento di tale diritto non è dovuta alcuna tassa.

Mercuriali del pesce

Mercato del giorno 2 febbraio 1927:

Ingrosso: Meschie da L. 12 a 12.50; Boseghe da 11.50 a 12; Cefali da 10.50 a 11; Gamberi da 15 a 16; Brancini da 24 a 27.50; Raza 5 a 5.30; Baracole da 5 a 5.30; Sepie da 5.20 a 5.50; Folpi da 5 a 5.30.

Al minuto: Sogliole da 10 a 26; Go da 6 a 8; Passerini da 6 a 10; Rombi da 10 a 12; Barboni da 13 a 18; Calamari da 15 a 22; Albori da 6 a 8; Rospi da 4 a 6 Acquadelle da 3 a 4; Marsioni da 5 a 6; Schile da 4 a 5; Sgarissi da 4 a 6; Bobe da 4 a 5; Moli da 5 a 7; Turchei da 4 a 5

Beneficenza

Il sig. Antonio Cester fu Luigi, membro della Congregazione di Carità, ha elargito nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte in guerra del sig. Giuseppe Ravagnan del cav. uff. Carlo, lire 25 a beneficio della Casa di Ricovero Maschile. A favore delle Cucine economiche hanno versato lire 100 il sig Gino Egidio Salvagno di Venezia e lire 50 il notaio cav. Gio. Batt. Marcon.

La Congregazione di Carità, da cui le due istituzioni benefiche dipendono col nostro mezzo ringraziano.

Teatro Verdi

Buon concorso di pubblico iersera allo spettacolo di illusionismo e prestidigitazione dato dal prof. Bustelli. I vari giochi, le varie esperienze, i vari grandi trucchi quali l'armadio orientale, la tortura giapponese, la cassa di carta, il baule miterioso, furono eseguiti dal Bustelli con precisione, abilità e accompagnati da brioso parlare.

Teatro Italia

Mentre sullo schermo passa la bellissima pellicola «Scandolo» al varietà il pubblico applaude Piero Pieri ottimo comico fantasista, la Castellina buonissima dicitrice e fine interprete del suo vasto repertorio e Lia Douceur elegantissima nei suoi numeri di danza ottimamente eseguiti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Mestre

Gli effetti del mal tempo

Riceviamo: Il pessimo tempo dei giorni scorsi ha ridotto alcune vie come quelle di via Piave che conducono in via Cattapan e in particolar modo le vie delle case popolari al Piraghetto, in condizioni addirittura disastrose, tanto che è assolutamente vietato l'accesso dei carri o rotabili in genere. Anche il passaggio riservato ai pedoni si rende alquanto difficile, il fango, e le pozzanghere d'acqua non si trovano solamente nel mezzo della strada, ma anche ai lati dove no dovrebbe curare la manutenzione l'Ente Autonomo delle Case Popolari, ed in certi punti fu necessario che gli abitanti stessi provvedessero di fare per conto proprio un piccolo viottolo di passaggio per le proprie massaie che si recano a fare le spese, e per i ragazzi che devono recarsi a scuola.

(N. R.) In tale argomento diversi sono i reclami pervenutici, ma noi abbiamo creduto opportuno per ora sospenderne la pubblicazione perchè siamo certi che col presente cenno tanto l'Ente Autonomo delle Case Popolari che l'Ufficio Tecnico Municipale vorranno provvedere per un sopraluogo e fascisticamente provvedere in merito.

Il Foot Ball Club a Oderzo

Domenica p. v. il Mestre Foot Ball Club si recherà a Oderzo per una partita amichevole con quella prima squadra. La partenza è fissata per le ore 12 precise dalla stazione ferroviaria. La squadra giocherà nella seguente formazione: Chiavegato, Ferrarese, Prevato, Collodo, Brandoli, Trevisan, Pedini, Truppina, Codato, Vallotto, Tiozzi, Businello. Tali giocatori devono portare entro giovedì sera alla sede sociale (caffè Venezia) la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la vidimazione.

Festa sportiva

Sabato p. v. come già annunciato avrà luogo il festino famigliare organizzato dal Mestre Foot Ball Club, la nostra simpatica giovine Associazione. Il festino promette già una magnifica riuscita per il numero di soci e simpatizzanti già iscritti. Parecchie sorprese allieteranno la serata che avrà un esito brillantissimo.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — Riposo.
EXCELSIOR. — «L'Isola del terrore» ed una comica.
MARCONI. — «I Miserabili».

Al Toniolo

Sabato e domenica al Teatro Toniolo oltre al solito lavoro cinematografico vi sarà uno spettacolo di arte varia con il debuto degli artisti Lucy D'Altea, Divetta, Leonardi con le sue marionette liriche e Pina Berger la giovine stella.

Cronaca varia

Un arresto. — Dall'agente di P. S. Zaino venne l'altro ieri dichiarato in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante mentre si trovava vicino al caffè da Zancanaro il tipografo Bellotto Giuseppe fu Mosè abitante a Padova Porto Trento N. 27 e provvisoriamente dimorante a Mestre in Via Piave al N. 441.

Il Bellotto venne anche trovato completamente sprovvisto di documenti che potessero comprovare la sua identità.

Contravvenzioni. — Dai carabinieri vennero dichiarati in contravvenzione certi Zuin Mario di anni 24 abitante a Borbiago per ubriachezza ripugnante, Simeon Filippo di anni 54 oste di S. Dono perchè nel suo esercizio vendeva liquori superalcoolici senza la prescritta licenza, Bustreo Vittorio oste abitante nella medesima località e per egale motivo, Buffato Fedele abitante a Salzano perchè trovato in possesso nel suo esercizi di pesi non bollati per gli anni 1926-27.

Sabato 29 Gennaio 1927 improvvisamente moriva la

N. D.

Isa Marin

Ved. STABARIN

Il figlio Ing. ALBERTO, Tenente Colonnello del Genio ed i parenti ne porgono l'annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì 3 Febbraio in **Padova**, alle ore 10.15, partendo dall'Ospedale Civile per la Chiesa di Santa Sofia.

L'assoluzione alla salma sarà data a **Venezia**, nella Chiesa del Cimitero, alle ore 14.15.

IL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA con vivo dolore annuncia la morte avvenuta oggi in Genova del Sig.

Lamberto Pellas

fratello del proprio Direttore

Venezia, 2 Febbraio 1927

LE NECROLOGIE

per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

NOTIZIE RECENTISSIME

I premi dei buoni del tesoro convertiti al Prestito del Littorio

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze comunica: Come è noto il R. D. 14 gennaio 1927 n. 9 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio detta le norme per il pagamento dei premi spettanti ai buoni del tesoro settennali soggetti a conversione obbligatoria del prestito del Littorio. Il detto decreto stabilisce che oltre i premi relativi all'estrazione del 13 febbraio 1927, siano estratti nel corrente mese di febbraio anche quelli che ai sensi delle disposizioni emanate al momento della emissione delle varie serie dei buoni onde trattasi avrebbero dovuto estrarsi a sorte semestralmente dal 15 agosto 1927, di guisa che a partire dal 4 corr., epoca nella quale avranno inizio presso la direzione generale del debito pubblico le estrazioni dei premi, verranno effettuate 19 distinte estrazioni.

I premi relativi alla estrazione del 15 febbraio 1927 saranno pagati per l'ammontare integrale di essi. Quelli riferentisi alle altre scadenze potranno essere incassati anche subito senza attendere cioè le scadenze fissate nei provvedimenti di emissione dei buoni. In tal caso il pagamento dei premi verrà effettuato sotto sconto al saggio del 5 per cento e lo sconto sarà calcolato a partire dal 4.o o dal 20.o giorno successivo a quello della presentazione della domanda di riscossione fino al giorno in cui i premi avrebbero potuto essere riscossi se i sorteggi fossero stati effettuati alle scadenze a suo tempo fissate.

E' superfluo aggiungere che qualora il possessore dei buoni premiati attendesse di riscuotere l'ammontare dei premi alle relative scadenze prestabilite, l'ammontare dei premi stessi gli verrebbe corrisposto senza alcuna detrazione. Il provvedimento sancito dal R. D. sopra menzionato costituisce evidentemente una notevole concessione a favore dei portatori di buoni settennali in quanto essi potranno avere la disponibilità immediata dei premi. Occorrerà pertanto che coloro che detengono buoni settennali si accertino dei premi eventualmente loro spettanti riscontrando i bollettini del sorteggio che verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* nei mesi di febbraio e marzo del corrente anno. In caso affermativo essi potranno presentare le relative domande di rimborso alle Intendenze di Finanza se l'ammontare dei premi è inferiore alle 100 mila lire o alla tesoreria centrale in Roma per i premi di 100 mila lire o di un milione.

Nei riguardi dei buoni novennali del Tesoro la conversione dei quali nel nuovo prestito è facoltativo non si poteva adottare lo stesso provvedimento di anticipazione dei sorteggi e dei pagamenti dei premi per non turbare la negoziazione dei buoni che non saranno convertiti. Perciò i possessori di buoni novennali che ne effettuino o che ne abbiano effettuato la conversione nel nuovo prestito ai sensi del decreto ministeriale del 15 gennaio 1927 riceveranno, quando saranno pronti, i titoli definitivi del Prestito, oltre le cartelle o i certificati nominativi del prestito del Littorio, anche speciali titoli rispettivamente al portatore o nominativi che serviranno esclusivamente per la riscossione dei premi ai quali verranno sorteggiate alle scadenze fissate nei rispettivi provvedimenti di emissione dei buoni.

La circolazione di tali speciali titoli che conterranno le indicazioni dei buoni convertiti è affatto separata da quella delle cartelle o dei certificati nominativi del prestito del Littorio, di guisa che il titolo speciale è negoziabile indipendentemente dai titoli del prestito consolidato.

Scambio di ratifiche a Roma di un accordo con l'Ungheria

ROMA, 2

Oggi a Palazzo Chigi ha avuto luogo tra il Capo del Governo e Ministro degli Esteri on. Mussolini ed il sig. De Hetry incaricato di affari di Ungheria, lo scambio delle ratifiche della convenzione firmata in Roma il 6 aprile 1922 tra l'Italia e l'Ungheria intesa a regolare la protezione legale dei rispettivi sudditi.

Insediamento del Podestà di Vicenza

VICENZA, 2

Il Commissario prefettizio dott. Ettore Nordera annunzia ufficialmente che domenica mattina alle ore 8 al Palazzo del Municipio avrà luogo l'insediamento del Podestà comm. avv. Antonio Franceschini. In tale occasione avrà luogo anche l'inaugurazione di un busto a Benito Mussolini, scolpito dal concittadino cav. Zanetti.

Vecchi e nuovi pensionati
Un decreto per la perequazione

ROMA, 2

Le sezioni unite della Corte dei Conti in seduta plenaria, dando esecuzione a quanto è stabilito dal decreto reale relativo alla perequazione delle pensioni, hanno emesso il loro parere sulle tabelle di assimilazione degli stipendi da valutarsi per le nuove liquidazioni. Come è noto, scopo del decreto 13 agosto 1926 n. 1431, che dispone la perequazione delle pensioni, è quello di portare l'ammontare delle pensioni ed assegni vigenti al 1. luglio 1926 alla misura risultante dall'applicazione delle attuali norme di pensione e tabelle organiche di stipendi. Sinora erano stati concessi ai pensionati alcuni aumenti basati con criteri puramente meccanici su percentuali variabili a seconda della data più o meno remota di cessazione dal servizio.

Nell'attuazione pratica di questi provvedimenti si erano rilevate evidenti disparità di trattamento tra l'una e l'altra categoria di pensionati. Donde la necessità di adottare il provvedimento radicale emanato dal Governo nazionale nell'agosto 1926, col quale si consegue il duplice intento di riportare le vecchie pensioni quasi alla misura di quelle liquidate agli impiegati che cessano ora dal servizio e nello stesso tempo di eliminare le disparità verificatesi per il passato. La maggior parte dei pensionati verrà a fruire così di un aumento, mentre una altra parte o rimarrà con gli assegni di cui ora gode, oppure subirà una riduzione che tuttavia non conoscerà l'originaria pensione ma soltanto gli aumenti concessi negli ultimi anni.

Ancora prima che le tabelle fossero approvate, gli uffici della Corte sulla scorta di quelle man mano concordate hanno in queste ultime settimane provveduto alla liquidazione di circa 15 mila pensioni delle quali 8 mila a favore dei più vecchi pensionati già pronte per essere deliberate dalla IV sezione saranno comunicate al Ministero delle Finanze perchè effettui il pagamento degli aumenti a ciascun pensionato. Il lavoro che la Corte dei Conti compie a mezzo dei propri impiegati e funzionari anche con orario straordinario, per quanto complesso, è di gran mole (sono fino ad ora pervenute oltre 80 mila domande) iniziato e proseguito con grande alacrità, potrà essere portato a compimento entro il corrente anno.

Il Ministero delle Finanze, cui spetta di provvedere alle variazioni da apportarsi nei ruoli di pagamento, potrà egualmente assolvere il suo compito entro lo stesso termine.

Coppia che raccoglie ed intasca offerte per Sant'Antonio

BELLUNO, 2

Da qualche tempo nel territorio del vicino comune di Mel, due persone, marito e moglie, battevano i villaggi recando una cassetta entro alla quale si trovava la statuina di S. Antonio, contornata da anelli, collane, oggetti di oro e d'argento.

I due avvicinavano i villici dicendo loro che erano in giro per raccogliere oro ed argento e che avrebbero recato le offerte alla Basilica del Taumaturgo a Padova allo scopo di scongiurare una grave epidemia scoppiata in varie parti dell'Italia.

Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri procedevano subito all'arresto della coppia che declinava le seguenti generalità: lui, Lorenzo Zen fu Giovanni Battista, di anni 44, da Este, venditore di oggetti sacri; la moglie Garbi Gioconda da Rovigo, di anni 37.

Furono poi sequestrati molti oggetti d'oro, d'argento, di metallo, placato in oro e ancora coralli, corone, medaglie ecc., oggetti carpiti a vari contadini dello zumellese.

I due coniugi, rinchiusi prima nelle carceri mandamentali di Mel, vennero stasera passati in quelle giudiziarie di Belluno. Sono state richieste informazioni sui due truffatori, ma ancora non sono complete. Quelle giunte finora sullo Zen recano che è pregiudicato in fatto di furti, truffe e spendita di biglietti falsi.

Il processo Zaniboni e complici fissato per il 21 corrente

ROMA, 2

E' stato fissato il ruolo delle nuove udienze del Tribunale speciale per i reati contro la sicurezza dello Stato. Il Tribunale terrà udienza nei giorni 7 e 17 di questo mese per celebrare alcuni processi relativi ad apologia di delitti e per offese al Capo del Governo. Per il 21 corrente è stato definitivamente messo a ruolo il processo Zaniboni e complici. Per gli altri processi nessuna decisione è stata ancora presa.

La legge sui diritti d'autore
Un'interessante modificazione

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R.D.L. 13 gennaio 1927 n. 61 concernente modificazioni al R.D.L. 7 novembre 1925 n. 1950 recante disposizioni sul diritto di autore:

Articolo unico. — L'articolo 44 del R. D. 7 novembre 1925 n. 1950 è modificato nei seguenti termini:

« Se il cessionario del diritto di rappresentazione, esecuzione, pubblicazione o riproduzione non fa rappresentare, eseguire, pubblicare o riprodurre l'opera dei termine di tre anni dalla conclusione del contratto di edizione, questo è risoluto di pieno diritto a favore dell'autore, suoi eredi e legatari. Il cessionario perde i diritti acquisiti e deve restituire l'originale dell'opera mentre l'autore, suoi eredi o legatari conservano integralmente il diritto al compenso pattuito oltrechè al risarcimento dei danni. Qualunque patto in contrario è nullo.

« L'autore, suoi eredi e legatari possono chiedere la risoluzione del contratto di edizione anche per quelle opere drammatiche e musicali che non siano state rappresentate per il periodo ininterrotto di tre anni al giorno della pubblicazione della presente legge. L'art. 70 del citato R. D. L. è modificato pei seguenti termini: il presente decreto si applica anche alle opere già comunque pubblicate, rappresentate od eseguite per le quali non sia trascorsa la durata di protezione stabilita dagli articoli 26 e seguenti: la eventuale maggiore estensione della durata del diritto di autore andrà ad esclusivo favore degli autori degli eredi e legatari.

« Gli autori e i loro aventi causa i quali hanno perduto i loro diritti per mancanza dell'adempimento delle formalità prescritte dal T. U. approvato con R. D. 19 settembre 1882 n. 1012 si riacquistano e ne godono per la durata che ancora rimane in conformità del presente decreto purchè entro un anno dall'entrata in vigore di questo dichiarino all'ufficio della proprietà intellettuale nelle forme indicate nel regolamento di volersi giovare di tale riacquisto di diritti.

« Coloro che hanno proceduto legittimamente alla riproduzione di opere cadute in pubblico dominio per mancato adempimento delle formalità sopra accennate, potranno ancora tenerle in commercio per il periodo di un anno dal giorno in cui sarà data pubblica notizia della dichiarazione fatta all'ufficio della proprietà intellettuale dall'autore e aventi causa a norma del comma precedente. Coloro che hanno proceduto legittimamente alla riproduzione di opere cadute nel secondo periodo di protezione di cui al comma 2.o dell'articolo 9 del R. D. 19 settembre 1882 n. 1012 potranno ancora tenerle in commercio per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore del R. D. L. 7 novembre 1925 n. 1950.

Successo di Toscanini a New York

NEW YORK, 2

(F. P.) Toscanini ha ieri diretto un concerto al Metropolitan riportando un gran trionfo; egli è stato più volte applaudito. La critica è unanime nel constatarlo. Stasera egli ripete il concerto a Filadelfia. Sabato e domenica dirigerà l'esecuzione della prima e della nona sinfonia di Beethoven alla «Carnegie Hall» di New York.

Un grave incidente ferroviario

LONDRA, 2

Il «Times» ha da Toronto:

Il direttissimo di Montreal è stato investito dal direttissimo proveniente da Halifax mentre ora fermo in una stazione di incrocio; entrambe le grosse nuovissime locomotive dei direttissimi si sono fracassate. Si deplorano un morto e 17 feriti fra il personale e i passeggeri.

I titoli dei prestiti all'Italia in rialzo a New York

NEW YORK, 2

Nei circoli finanziari esteri è favorevolmente commentata la tendenza dei titoli italiani emessi sul mercato di New York nello scorso anno in occasione del regolamento dei debiti. Infatti il prestito dello Stato italiano ha raggiunto nei giorni scorsi la quotazione di 97 essendo stato emesso al prezzo di 94.50 e le obbligazioni dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità della durata di 26 anni emessi a 93, avevano raggiunto nei giorni scorsi la quotazione di 96.

Il Kronprinz attore muto in una casa americana

BERLINO, 2

(F.A.) Si annunzia da l'Aja che il Kronprinz ha accettato di lavorare per una casa americana di cinematografia. Egli sarà il protagonista di un film in cui sarà rievocata la guerra.

Sessanta portatori di cartelloni in Questura per le paure d'una madre

PADOVA, 2

In via S. Massimo è avvenuto oggi un fatto singolare. Un certo Meneghesso sta ingaggiando in questi giorni dei giovanotti per fare delle «reclame». Si tratterebbe di un nuovo genere di pubblicità a mezzo di grandi cartelloni da portare in giro. Pare che tale idea abbia trovato delle contrarietà da parte di persone interessate a tutto quanto è pubblicità. Tra queste persone e il Meneghesso vi sarebbero stati degli alterchi che avrebbero avuto come epilogo delle minacce.

Stamane davanti alla casa del Meneghesso, si radunarono una sessantina di giovani disposti a lavorare col Meneghesso in questo progetto di «reclame». Ma la madre del Meneghesso, nel timore che si trattasse di gente che cercava suo figlio per bastonarlo provocava un finimondo. Fu persino richiesto l'intervento della Pubblica Sicurezza. Tutti i giovanotti furono invitati in Questura dove dichiararono al Commissario dott. Mazzarino la ragione della loro presenza davanti alla casa del Meneghesso.

Tutto ebbe termine dopo una diffida del dott. Mazzarino per evitare qualche ulteriore spiacevole equivoco.

Tragico ritorno da un funerale
La figlia morta e la madre ferita

BOLZANO, 2

Ieri sera la signora Sechauser e le sue tre figlie ritornavano dal funerale di una loro parente, avvenuto a S. Giacomo di Vizze (Vipiteno). Le quattro donne erano sedute su una grande slitta, tirata da due cavalli. Nelle vicinanze di una cappella, dove la strada fa una svolta, la parte posteriore della slitta uscì dall'orlo della strada e in seguito al peso, si capovolse, cosicchè la madre e la figlia quindicenne a nome Giulia, sono precipitate lungo il pendio ripidissimo. La figlia rimase morta sul colpo, mentre la madre riportava solo ferite leggere.

Signorina ebrea che si uccide per non essere di peso alla madre

BOLZANO, 2

Nella scorsa notte a Bressanone la ventitreenne Roxane Rosanis, da Vienna, si è tolta la vita trangugiando una fialetta di Veronal. La disgraziata è stata trovata morta nel suo letto la mattina seguente. La signorina, che discende da genitori ebreo-turchi, in una lettera indirizzata alla madre, giustifica il suo atto con la motivazione di non voler essere a suo carico. Da indagini fatte dall'autorità è risultato che l'infelice giovane era raminga per il mondo fin dal quattordicesimo anno di età. Essa era estremamente nevrastenica e depressa di spirito.

Neonato con dodici dita

BOLZANO, 2

A Millàn presso Bressanone, una donna ha dato alla luce un neonato il quale aveva sei dita per mano e il labbro superiore cresciuto insieme alla punta del naso. Il resto del corpo era tutto normale. Il neonato è morto dopo tre giorni. Il fatto ha destato l'interesse della scienza.

Bimbo che ingoia dei semi e muore soffocato

ODERZO, 2

Nella mattinata di lunedì veniva d'urgenza portato al nostro Ospedale civile il piccolo Cittolin Alfredo di mesi diciotto, da Piavon che aveva ingerite delle semi mangiando delle carrube. Una delle semi, penetratagli nella trachea, ne provocava la soffocazione.

Il piccino fu accompagnato all'Ospedale dalla madre che assistette così lungo la strada alla straziante agonia del figlioletto deceduto appena giunto al pio luogo.

Imputato d'omicidio assolto

VICENZA, 2

Questa sera a tarda ora si è avuta la sentenza nel processo svoltosi oggi alla nostra Corte d'Assise contro Gerardo Sagredo di anni 30 imputato di omicidio preterintenzionale nella persona del settantenne Acco Giovanni Battista da Brendola. Secondo l'accusa il Sagredo aveva nel giugno 1923 dato una violenta spinta all'Acco facendolo cadere e cagionandogli gravi lesioni per cui dopo una lunga malattia egli moriva.

I parenti del morto si erano costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Bortolo Galetto, mentre il Sagredo era difeso dall'avv. cav. Gianni Prosperini. I giurati nel loro verdetto hanno negato che il Sagredo abbia dato la spinta fatale e l'imputato è stato quindi assolto per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Quotazioni di Borsa
Numero dei Titoli trattati il giorno 1 Gennaio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	10200
Banca Comm. Italiana	1400000	15250
Credito Italiano	600000	3625
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	10425
Ferrovie Meridionali	579170	625
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	16300
Cotonificio Turati	160250	2650
» Veneziano	333334	6375
Filat. cascami di seta	210000	2450
Soie de Chatillon	2000000	10200
Linificio e Canap. Naz.	600000	3475
Manif. cotonerie Merid.	1000000	18825
Snia Viscosa	5000000	46850
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	2425
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1325
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	7875
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	30650
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	27175
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	400
Adriatica di Elettric.	2000000	875
Elettricità Alta Italia	1000000	650
» dell'Adamello	1500000	1075
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	12580
Meridionali di elettr.	1200000	375
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	19875
Unione esercizi elett.	3375000	7125
Distillerie Italiane	1100000	9275
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	975
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	59250
Bonif. terreni ferraresi	500000	6975
Istituto Fondi Rustic.	700000	3100
» Rom. Benistab.	400000	3725
Eridania	300000	350
Pirelli e C.	240000	175
Soc. Risan. di Napoli	120000	350

BORSA DI MILANO

MILANO, 2 — Chiusura: Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale Italiana 1179 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 589 — Ferrovie Mediterranee 351 — Ferrovie Meridionali 658 — Rubattino 555 — Libera Triestina 410 — Cosulich 225 — Costruzioni Venete 190 — Ansaldo 100 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 120 — Elba 52.— — Montecatini 225 — Breda 192 — Fiat 415 — Isotta 156 — Officine Meccaniche 105 — Reggiane 42.50 — Distillerie Italiane 103 — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 580 — Eridania 670 — Gulinelli 146 — Riseria Italiana 133 — Fondi Rustici 242 — Beni Stabili-Roma 645 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 425 — Pirelli 678 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3950 — Cotonificio Turati 725 — Cotonificio Veneziano 212 — Cascami di Seta 855 — Tessuti stampati De Angeli 875 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 154 — Linificio e Canapificio Nazionale 530 — Manifatture Cotoniere Meridion. 52.— — Manifatture Rosari Varzi 810 — Manifatture Tosi 320 — S. N. I. A. 218 — Bernasconi 155 — Adriatica di Elettricità 197 — Elettrica Bresciana 210 — Elettrica Negri 210 — Edison 598 — Ligure Toscana di Elettricità 275 — Vizzola 900 — Marconi 83.— — Terni 431 — Esercizi Elettrici 98.50 — Cotonificio Furter 180 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 360 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 135 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 100 — Man. Pacchetti 153 — Man. Rotondi 580 — Unione Manifatture 440 — Stamperie Lombarde 260 — Rinascente 84 — Gregorini 35.50 — Dalmine 129 — Autom. Bianchi 66.50 — Adamello 227 — Emiliana 41 — S. M. S. O. 120 — Valdarno 121 — Tecnomasio 135 — Tirso 196 — Petroli 72 — Fond. Regionale 124 — Bonifiche Ferraresi 385 — Bonelli 30 — Dell'Acqua 434 — Brasital 242 — Pastificio Baroni 45.

TITOLO	MILANO 1	MILANO 2	TRIESTE 1	TRIESTE 2
Rend. 3.50%	65.80	64.50	65.—	[illegible]
Consol. 5%	82.30	81.80	83.—	[illegible]
Francia	91.50	92.20	91.50	[illegible]
Svizzera	449.20	451.—	445.—	[illegible]
Londra	113.35	113.75	112.50	[illegible]
New York	23.38	23.48	23.15	[illegible]
Berlino	5.54	5.57	5.50	[illegible]
Vienna	3.30	3.31	3.25	[illegible]
Bucarest	12.60	12.75	12.—	[illegible]
Belgio	324.—	326.—	320.—	[illegible]
Spagna	391.—	394.—	385.—	[illegible]
Praga	69.35	69.65	68.75	[illegible]
Budapest	4.10	4.10	4.05	[illegible]

Altri cambi della borsa di Trieste: [illegible]sterdam 9.33 — Zagabria 41 — [illegible]gia 5.85 — Albania 4.50.

I cambi all'estero

NEW YORK, 2 — Londra 485. [illegible] 393.25. Italia 427. Svizzera 1933.50. [illegible]gio 1390.50. Spagna 1680.

LONDRA, 2 — Parigi 123.285; [illegible] 113.65; New York 485.02; Svizzera [illegible] e 7 ottavi; Belgio 34.8825; Spagna [illegible] Olanda 12.13 e 15 decimi; Buenos Aires 46.46; Rio de Janeiro 5.84.

PARIGI, 2 — Londra 123.30; New York 25.42; Italia 108.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze cerca posto presso famiglia signorile Istituto Bancario. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA occuperebbe posto interprete italiano, francese, ungherese, russo, croato, greco. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato sette locali, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Rio Storto 2015, Venezia.

AFFITTO camera ammobiliata persona sola. S. Stefano, Calle dei Orbi 302.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI 240.000.— casa campo Santo Stefano. Scrivere: Cassetta 8 B Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SAPONE lire centoottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA
23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Colombo, Madras, Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 59

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Da qualche tempo, egli aveva frequenti conferenze con Larive, il più astuto dei suoi poliziotti, la sua anima dannata, un agente della prefettura incaricato specialmente al Filo della Vergine dell'arresto dei ladri che lo sfruttavano e spesso vi operavano razzie non disprezzabili.

Ma la sagacia di Larive era in difetto. Il mattino, quando andava a rapporto al gabinetto del padrone, rispondeva invariabilmente:

— Niente!

Quella signorina Odelin menava una vita di una regolarità disperante. Ella si presentava al magazzino con una puntualità invariabile, e se ne andava, la sera, per il cammino più breve, alla via Visconti, sempre sola, senza parlare nè alle sue compagne, nè ai suoi capi.

Larive era perspicace eppure ingannava Granin e sè stesso.

Egli avrebbe potuto fargli sapere due cose.

La prima che lui, Larive, si mostrava di una ossequiosità assai eloquente di fronte a colei che era incaricato di sorvegliare, che parecchie volte le aveva insinuato che sarebbe pronto a evitarle parecchie noie e che dipendeva soltanto da lei avere in lui il più devoto servitore.

Parecchie volte ella lo aveva trovato di una amabilità inquietante.

Egli amava di darsi l'aria di un ufficiale dei cacciatori, e, del resto, era abbastanza ben fatto quel Larive.

Egli avrebbe potuto aggiungere ancora qualche altra cosa, ma quest'altra cosa gli era sfuggita giacchè l'interessato del riparto delle mode e delle confezioni diffidava di lui e gli applicava questo detto popolare:

«Lorenese brutto, traditore verso Dio e verso il prossimo».

Larive era nato a Croixmare vicino a Luneville e non smentiva il proverbio.

Roumagnat, il capo immediato di Serafina, era trasformato. Non lo si riconosceva più.

Per quanto era brutalmente gioviale per il passato, altrettanto era divenuto burbero e taciturno; non diceva più niente, si mostrava selvaggio come un lupo, ed era agitato come se fosse stato colpito da un principio di malattia nervosa.

Parecchie volte aveva lanciato alla Varrey, alla Vergine Nera e alle altre della lega opposta alla signorina Odelin, delle frasi che rassomigliavano a colpi di spillo.

Ma quando le sorprendeva a susurrare negli angoli ove preparavano un qualche epigramma più o meno maligno contro Serafina che non poteva sentirle.

Ma la bionda Varrey non lo temeva. Ella era sostenuta da persone altolocate e lo faceva sentire.

— Va bene, — diceva ella, — non ve la sciuperemo, la vostra signorina!

Un giorno la signorina Granin, passando nel suo reparto, lo prese in disparte e gli disse che la sua protetta non era fatta per stare lì.

Roumagnat la difese con calore.

— E' la più onesta giovane del mondo in generale e della casa in particolare. So se ne avessero molte come quella lì, si farebbero affari d'oro e nemmeno un gatto andrebbe al «Louvre», al «Printemps» o altrove; ma le sue eguali sono introvabili, non esistono.

— Una perla, ditelo subito, — aggiunse Pulcheria.

— La parola sarebbe debole, signora!

La megera abbassò la testa.

Ma la sera, gelosa di tutto ciò che era migliore di lei, ella rimproverò al marito, in termini assai vivaci, l'ammissione nel magazzino di una simile creatura.

— Era una cosa scandalosa. Gli uomini si riducevano in un grazioso stato vicino a lei! Glielo avevano detto persone rette e sicure. Non le sfuggiva niente.

Granin, che pel solito si lasciava menare per il naso, si ribellò.

Egli aveva fatto il suo dovere.

Era stato lo stesso signor Frègault che l'aveva raccomandata. Dopo tutto, una giovane può essere bella e rimanere onesta. Non era la prima del genere. Ella era di una severità sorprendente.

— Faresti meglio a pigliartela con la Varrey, tua protetta, che con quella povera figlia, — disse Granin.

Del resto i Frègault le dovevano bene questo compenso. Se essi avessero pagato Varannes, la foresta di Briseuil e il resto al prezzo che valevano, ella non avrebbe bisogno di fare un mestiere simile per guadagnarsi da vivere.

La signora Granin riflettè.

L'antico Godissart non difendeva mai con tanto calore gli altri. Bastava una parola per far licenziare le migliori impiegate. Appena esse avevano la sventura di dispiacergli era una cosa certa.

Ella non si adirò. Ma alzandosi da tavola disse:

— Va bene; so che cosa pensare. Quella pettegola ti preme più delle altre. Sarà decente la tua bottega!

— Vuoi convertirla in un ritiro di monache — rispose egli.

Poi rimase in un silenzio prudente, accese un sigaro e si rifugiò nella sala da bigliardo ove cominciò una partita interminabile col suo amico Ribart che l'aspettava.

X.

Troppo amore.

Quando Serafina si fu alla fine sbarazzata della sua cliente di provincia, si avvicinò alla contessa.

Durante la vendita ella era turbata.

Non osava fissare gli occhi sulla signora di Candeilles, eppure ne moriva dalla voglia.

Ella si meravigliava che quella donna delicata, quasi una fanciulla, dai lineamenti regolari ma insignificanti, dalla fonte coronata di capelli di un biondo sbiadito senza un riflesso d'oro, avesse potuto rapirle il cuore di colui che ella amava, e la cui passione ella sentiva bollire; di ciò era sicura come della luce che si vede attraverso una finestra aperta.

Nel provare i mantelli sulle spalle della cliente o sulle sue, ella gettava con la civetteria originale un'occhiata ai grandi specchi, e, francamente, senza falsa modestia, ella poteva dire che l'austriaca sosteneva male il confronto con lei.

In questo momento, in un angolo dello specchio, ella vide la faccia quadrata di Roumagnat che la divorava coi suoi occhi infiammanti da un desiderio che la fece trasalire.

Già da molto tempo ella aveva indovinato la passione crescente del potente alverniese.

Ella ne seguiva i progressi con ansie mortali.

Era quella la nube carica di tempesta che scorgeva in particolar modo sul suo orizzonte.

Roumagnat era brutale e violento.

Quando si rivolgeva a lei, era con la sua ruvidezza ordinaria, ma sotto quell'accento brutale ella comprendeva, da certe parole, da una inflessione che voleva essere carezzevole, il sentimento che inspirava al suo capo.

Se le parole erano dure, il significato ne era talvolta compiacente e il fremito della voce tradiva lo sforzo inutile al quale si abbandonava quel parigino rimasto contadino, e giovane di cuore come le ere nelle sue eriche del Puy-de-Dôme.

(Continua)

Anno 185 Venerdì 4 Febbraio 1927 - N. 35

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Le dichiarazioni di Marx al Reichstag

Il rispetto alla costituzione di Weimar e la rinuncia all'idea della rivincita

BERLINO, 3

Il Cancelliere Marx ha presentato oggi il nuovo gabinetto al Reichstag ed ha fatto le dichiarazioni ministeriali, ascoltate con profonda attenzione. La aula è gremitissima.

Marx ha rilevato innanzi tutto che, secondo la convinzione unanime del Governo del Reich, il riconoscimento della validità giuridica del regime repubblicano, definito dalla costituzione di Waimar, costituisce la base della sua politica. Grazie al senso di ordine e alla forte volontà di vivere che anima la nazione tedesca, lo Stato tedesco può essere considerato oggi come consolidato all'interno.

Recisa affermazione di fede repubblicana

Il Governo del Reich è unanimemente deciso a proteggere e a fare rispettare e stimare energicamente la costituzione in vigore nella sua integrità, nei suoi organi, nei colori nazionali definiti dall'art. 3 della costituzione stessa. Secondo il parere di tutti i gruppi parlamentari coalizzati nel governo attuale i dettagli della costituzione non potrebbero essere modificati che seguendo la via prescritta dalla costituzione. Il Governo del Reich punirà come alto tradimento qualsiasi tentativo di modificazione violenta o di altra modificazione illegale, e interverrà sopratutto contro quelle associazioni che hanno per scopo di rovesciare in maniera illegale e violenta il regime politico attuale. E' proibito ai funzionari di far parte di associazioni che hanno simili tendenze. La protezione energica della costituzione di Weimar non impedisce affatto di rispettare il grande passato della Germania, perciò, secondo il parere unanime del Governo del Reich, il passato e i suoi simboli dovranno essere rispettati.

La fiducia della nazione tedesca nel suo esercito, che sarà una volta per sempre escluso da tutte le lotte politiche, dovrà essere consolidata in tutte le classi della popolazione ed in tutti i partiti. Qualsiasi relazione delle associazioni politiche che si occupano di politica (alle quali appartengono sopratutto pretese associazioni di difesa di tutti i colori) con l'esercito sarà soppressa per sempre.

Una ordinanza del Presidente del Reich in data 11 dicembre 1926 contro le incorporazioni illegali nella Reichswehr sarà sempre più soverchiamente eseguita, e tutti gli elementi ostili alla costituzione saranno senza eccezione esclusi dal reclutamento. Il Cancelliere ha rilevato energicamente l'unanimità esistente fra di lui, il Ministro della Reichswehr ed i capi direttivi dell'esercito e della marina.

La politica estera

Parlando poi della politica estera il Cancelliere ha dichiarato che il Governo del Reich continuerà a seguire la politica etsera praticata sinora nel senso di una intesa mutua. La politica estera praticata dal Governo del Reich, senza lasciarsi turbare dopo la fine della guerra, e che ha condotto alla convenzione Dawes, al patto di Locarno e all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, è caratterizzata dalla rinunzia dell'idea di rivincita. La tendenza di questa nostra politica estera, ha continuato Marx, è anzi il raggiungimento di una intesa reciproca. Nonostante l'atteggiamento tenuto nel passato da alcuni partiti, in avvenire potranno essere decisivi per la nostra politica estera unicamente i suddetti atti politici approvati dalla costituzione e le conseguenze che da essi deriveranno. Nè il Cancelliere nè il Ministro degli esteri avrebbero accettato di presiedere ai loro ministeri se non avessero avuta la solida garanzia che la politica estera attuata finora con lo scopo di intesa reciproca fosse unanimemente approvata da tutti i membri del gabinetto nonchè dalla loro rispettiva frazione.

« In questo senso tutti i membri del nuovo Governo concordano nella risoluzione di procedere nella via iniziata, di lavorare per la ricostruzione politica ed economica della Germania, e altresì dell'Europa intera, attraverso una politica di giustizia e di pace, mediante la sincera volontà di intesa e di collaborazione con le altre nazioni.

Per lo sgombero dei territori occupati

« Fra i compiti della politica estera ha il primo posto il ristabilimento del libero esercizio della sovranità tedesca sul territorio tedesco. Finchè la seconda e la terza zona renana rimarranno occupate da truppe straniere, le condizioni ivi esistenti determineranno continuamente la possibilità di pericoli minaccianti il favorevole sviluppo delle nostre relazioni coi nostri vicini d'occidente. Le stesse condizioni sono inoltre compatibili coi patti di Locarno, basati sull'idea di uguaglianza di diritti. D'altronde il particolare rilievo del complesso delle questioni circoscritte dalla concezione della politica di Locarno e della Società delle Nazioni non significa affatto la diminuzione del nostro interesse circa la cura di altre relazioni internazionali concernenti grandi Stati che si trovano fuori della Società delle Nazioni e specialmente riguardo a quegli Stati coi quali siamo legati con trattati economici.

La seconda parte della dichiarazione governativa tratta particolarmente dei compiti di politica sociale; mette in rilievo che il governo tedesco assume il particolare dovere di salvaguardare gli interessi contemplati nel disegno di legge circa l'assicurazione dei disoccupati, annuncia la creazione imminente di una vasta legislazione per la protezione degli operai in concordanza con le convenzioni internazionali esistenti, riaerma che il governo tedesco è pronto a ratificare la convenzione di Washington se gli altri Stati industriali dell'Europa occidentale procederanno nello stesso modo; esprime contemporaneamente la decisione della Germania di partecipare attivamente ai lavori dell'ufficio internazionale del lavoro.

contro le barriere antieconomiche

« Le origini della situazione economica tedesca caratterizzata dalla gravissime disoccupazione — ha soggiunto il cancelliere — stanno nelle ripercussioni della guerra, nella perdita di territori importantissimi della produzione tedesca, nonchè nella distruzione dei patrimoni tedeschi attraverso alla liquidazione delle riparazioni, nella inflazione, nel cambiamento della struttura della economia mondiale e nella tendenza protezionista continuamente crescente che arreca ostacoli gravissimi alla esportazione tedesca ».

Il Cancelliere ha così terminato:

« Il governo tedesco appoggierà perciò attivamente tutte le misure atte ad abattere le barriere antieconomiche e a promuovere invece la solidarietà economica nei territori interdipendenti economicamente. Il governo parteciperà altrettanto attivamente alla conferenza economica internazionale i cui risultati influiranno sull'orientamento della nostra definitiva politica commerciale e tariffaria. Infine il governo considera importante il compito di collaborare attivamente allo sviluppo delle relazioni marittime fra i singoli Stati e manifesta perciò la sua soddisfazione circa la conferenza concernente il diritto privato indetta all'Aja ed alla quale dovrà seguire una conferenza a Roma sui diritti degli autori, ed accoglie infine favorevolmente tutta l'opera reciproca della Società delle Nazioni intesa ad adattare internazionalmente le legislazioni giuridiche di tutti gli Stati civili nel campo della giurisdizione in materia commerciale.

I viaggi di Stresemann e i probabili incontri

BERLINO, 3

(F. A.) E' noto che nel dicembre scorso Stresemann aveva manifestato l'intenzione di recarsi un mese in una città del Mezzogiorno per rimettersi completamente in salute. Si era anche parlato in quell'occasione della possibilità di un incontro fra Mussolini e il Ministro degli Esteri tedesco.

Senonchè la difficile situazione interna impedì in quel tempo a Stresemann di partire per l'Italia, dove avrebbe anche firmato volentieri il trattato di arbitrato recentemente concluso fra l'Italia e la Germania. Vari giornali affermano ora che Stresemann partirà per la fine della settimana ventura non appena cioè il Governo avrà ottenuto la fiducia al Reichstag e sarà quindi assicurata la collaborazione fra parlamento e gabinetto.

Stresemann si recherebbe probabilmente a Nizza. Ciò naturalmente rimette in circolazione la voce di un incontro dei Ministri degli Esteri delle potenze firmatarie del patto di Locarno, incontro di cui si parlò molto durante l'ultima sessione dei lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni. Secondo le informazioni berlinesi quest'incontro fra i Ministri degli Esteri dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e della Germania avverrebbe nel corrente mese, prima dunque della nuova sessione del Consiglio della Lega ginevrina. Probabilmente però si tratta di pura ipotesi sollevata dall'annunzio del viaggio di Stresemann.

Come già dicemmo ieri, non vi è nessun dubbio che il nuovo gabinetto otterrà oggi la maggioranza dei voti sulla mozione di fiducia che proporranno i partiti ministeriali.

Nel Consiglio di ieri i Ministri hanno approvato la dichiarazione che farà oggi il Concelliere Marx, alla quale seguiranno le dichiarazioni dei partiti della coalizione.

A Parigi non si sa nulla

PARIGI, 3

L'Agenzia «Radio» ieri sera pubblicava:

« Alcuni giornali tedeschi hanno annunziato che Stresemann, che secondo un suo precedente progetto deve andare a riposarsi prossimamente nel mezzogiorno, verrebbe sulla Costa Azzurra. Al Quai d'Orsay non si sa nulla dell'intenzione attribuita al Ministro degli affari esteri del Reich e si ritiene che se Stresemann avesse il desiderio di recarsi in villeggiatura in Francia non avrebbe mancato di avvisarne il Quai d'Orsay ».

Istruttiva polemica francese tra i partiti delle sinistre

PARIGI, 3

(A. P.) E' in corso, dopo le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Interno francese Sarrant, una polemica fra radicali socialisti e socialisti non radicali. La polemica si svolge in termini abbastanza corretti ,ma non per questo è meno interessante.

Leon Blum espone, in contraddizione coi radicali socialisti, l'opinione dei socialisti svelando il retroscena interno del cartello delle sinistre dopo le elezioni dell'11 maggio. Fino a ieri si credette generalmente che i socialisti al seguito di Leon Blum avessero sempre rifiutato per partito preso di entrare nel gabinetto o meglio nei gabinetti di Herriot. Leon Blum e i suoi amici non rifiutarono invece alcun portafoglio ministeriale; essi non lo abbero perchè non fu loro offerto.

Questa è la tesi socialista, contro la quale però si levano i radicali socialisti ricordando una lettera che Herriot scrisse al tempo del suo Ministero per attrarre i socialisti nell'orbita del governo, assegnando loro una responsabilità diretta nello svolgimento della politica cartellista.

I giornali delle due parti sostengono senza cedere di un passo le tesi rispettive e i fogli che assistono alla polemica si limitano ad osservare che in fondo se la partecipazione diretta dei socialisti nei governi usciti dalle elezioni dell'11 maggio non potè effettuarsi la Francia si risparmiò una prova molto più difficile di quella a cui fu sottoposta dalla politica di Herriot o dei suoi compagni social-democratici; fu salvata da guai peggiori la sua finanza e nel tempo stesso la linea d'intransigenza del partito socialista che oggi, attraverso le querimonie di Leon Blum appare molto meno rettilinea e intransigente di quanto si poteva ritenere.

L'accordo per le fortificazioni

Discordi opinioni francesi

PARIGI, 3

(A P.) Non tutti i giornali francesi appaiono soddisfatti dei risultati delle discussioni chiusesi martedì intorno alle fortificazioni tedesche e alla fabbricazione ed esportazione di armi. Come è noto, la conferenza degli ambasciatori ha dichiarato che il Reich si è messo nelle condizioni volute dal trattato di Versailles e dalla commissione di controllo ieri deceduta.

Ma i giornali dicono invece che la Germania ha ottenuto una nuova vittoria. Su ottanta fortezze della sua frontiera orientale soltanto 34 saranno inutilizzate e il collega Givet scrive sull'Avenir che la soluzione adottata non è quella alla quale tenevano gli esperti militari francesi.

Il Givet aggiunge che gli esperti francesi durante il corso delle trattative hanno subito vigorose pressioni, le quali ebbero spesso vero e proprio carattere d'imposizione; perciò essi si sarebbero piegati a sottoscrivere il testo di una transazione in contrasto con la loro opinione. Il Givet facendo queste rivelazioni si meraviglia della debolezza degli esperti militari francesi e sopratutto dell'arrendevolezza del generale Foch. Il giornalista conclude la sua critica attribuendo le pressioni ufficiali francesi alla preoccupazione di salvare almeno parzialmente la politica di Locarno.

Sulla *Libertè* Bainville a sua volta dice che la Francia ha dato prova in ciò di grande ingenuità e Alfredo Oulmann nel *Petit-Bleu* considera l'accordo franco-tedesco come una capitolazione francese, notando che la voce del generale tedesco von Pawels è stata più forte di quella del maresciallo Foch.

Secondo il *Gaulois* il problema non consiste tanto nel fatto degli armamenti effettivi, quanto nella necessità di ottenere dalla Germania un disarmo morale e il *Figaro* invita il Governo ad un'energica e frettolosa riorganizzazione delle forze militari francesi.

Secondo il *Temps* invece l'accordo concluso martedì deve considerarsi come il raggiungimento di una tappa importante nella sistemazione generale e un nuovo passo sulla via che si segue dopo Locarno e che potrebbe condurre ad una pace durevole e al riparo da ogni cattiva sorpresa e da ogni avventura. « Dipenderà dal popolo tedesco — conclude il *Temps* — e dalla coscienza che esso avrà del proprio interesse il creare un'atmosfera nuova e di contribuire al riavvicinamento dei popoli che furono nemici ».

Per l'organizzazione della Francia in guerra

PARIGI, 3

La Commissione dell'Esercizio della Camera si è riunita sotto la presidenza del generale Giraut per continuare lo studio del progetto di legge sull'organizzazione nazionale in tempo di guerra. La discussione si è svolta sugli articoli dal n. 10 al 13, articoli che determinano le condizioni nelle quali le riserve necessarie per assicurare la difesa della nazione sarebbero poste a disposizione dello Stato.

Il relatore Boncour ha presentato un nuovo testo che tiene conto di alcuni emendamenti e delle tendenze manifestatesi durante la precedenti sedute e secondo il quale le riserve necessarie sarebbero ottenute sia con accordi amichevoli sia con decisioni. In entrambi i casi all'unanimità la commissione non ha ammesso alcun diritto a beneficio. La requisizione si farà secondo la legge attualmente in vigore.

La commissione si è preoccupata poi di assicurare il massimo del rendimento della produzione nazionale ed ha fissato il regolamento dell'amministrazione pubblica le indennità del personale come pure i premi per la invenzione e la produzione. La commissione si riunirà dopodomani nuovamente per continuare lo studio del progetto di legge.

Clementel succede a Doumer

PARIGI, 3

La Commissione delle Finanze del Senato riunita nel pomeriggio ha proceduto alla elezione del presidente in sostituzione del sig. Doumer.

Il signor Clementel ex Ministro delle Finanze è stato proclamato all'unanimità.

— Si ha da New York che Garrard B. Winston, ex segretario di Stato del Tesoro, è stato nominato direttore della National City Company.

Impressioni della stampa romana

Le dichiarazioni di D'Aragona e compagni

ROMA, 3

Tuti i giornali romani hanno commentato l'adesione degli organizzatori dell'antica Confederazione del Lavoro alla riforma sindacale fascista notando che in essa è implicito il riconoscimento dei benefici della rivoluzione fascista. L'organo delle Corporazioni — il *Lavoro d'Italia* — prendendo atto della cosa, si riserva di esaminare ampiamente le affermazioni teoriche degli organizzatori della Confederazione generale del Lavoro e le conseguenze pratiche che essi vogliono trarre dalle loro argomentazioni.

"Confessione importante

La *Tribuna* afferma che « il documento è una confessione importante; esso non solo contrasta con la più bassa menzogna che la socialdemocrazia fa ancora correre in Europa e riconosce che il Fascismo non è, come si vorrebbe affermare, antioperaio e anticontadino, ma ammette che soltanto il Fascismo, Stato e società si avvia a risolvere la contraddizione politica e sociale in cui si è trovato il movimento operaio il quale, sottomesso al socialismo, non può avere altra logica soluzione che il bolscevismo e, fuori di questa soluzione, determina la paralisi socialdemocratica ».

« Questa — soggiunge la *Tribuna* — la sostanza notevole del documento, che comprende alcune affermazioni essenziali della critica fascista alla socialdemocrazia, a cui il Fascismo ha fatto seguire l'azione creativa sindacale ».

Il giornale dedica la dichiarazione ai fuorusciti fra i quali si trovano gli ex suggeritori politici di questi organizzatori; alla seconda internazionale di Amsterdam che è la quintessenza del riformismo europeo, di cui qui si constata la contraddittorietà, e anche a quell'Ufficio internazionale del lavoro dove il sig. Thomas lasciava che si ripetesse periodicamente il tentativo di impugnare pregiudizialmente, in nome del movimento rivoluzionario riformista, il sindacalismo fascista.

Sottomissione al Regime

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il documento ha un valore notevole e per le firme che reca, che sono quelle di uomini che ebbero un'innegabile autorità sulle masse, e per il suo contenuto, scrive:

« Questi sono i punti particolarmente notevoli del documento:

« 1. — La dichiarazione illumina ancora una volta lo spirito di protezione del lavoro che informa il Regime fascista, spirito che viene riconosciuto ampiamente attraverso le considerazioni realistiche dei firmatari sull'azione dello Stato nelle competizioni d'interesse fra capitale e lavoro;

« 2. — Costituisce un'adesione e una sottomissione al Regime;

« 3. — Separa nettamente e categoricamente dalla vita nazionale il «fuoruscitismo» che implicitamente viene in tal modo sconfessato da quella stessa Confederazione che per il passato più direttamente rappresentò lo spirito e la volontà delle masse lavoratrici, in quanto che il Fascismo fu prodotto dalla concezione della polarizzazione spirituale della borghesia e il sindacalismo fu invece generato direttamente dalle necessità e dalle contingenze della classe operaia.

« In sostanza, adunque — prosegue il giornale — il documento riconosce e accetta la realtà del Fascismo come concezione etica e come espressione di un ciclo storico e come funzione politica attuale, e cioè come elemento innegabile e vigoroso della storia di una stirpe che, abbandonando le pregiudiziali classiste, le qualifica senz'altro « grette » e « fuori della storia » e propone la possibilità della collaborazione degli uomini e delle frazioni che già facevano parte della Confederazione del Lavoro, nelle Corporazioni Sindacali dello Stato Fascista.

Un appunto dell' "Impero,,

« La realtà storica di quel fenomeno storico che è il Fascismo, affermata e collaudata in 5 anni di politica interna ed estera del Governo di Mussolini, è, in altre parole, accessibile a quanti, da ogni sponda, lo considerano con mente aperta alle verità palesi e con intelligenza capace di superare quelle riserve e quelle pregiudiziali che poterono in un primo tempo alimentare anche dubbi e astinenze ».

L'*Impero* trova che va bene per ciò che riguarda il riconoscimento, sia pur tardivo, della travolgente e maestosa realtà fascista; va bene per ciò che si dice dei postulati sindacali che la legge sui rapporti collettivi del lavoro ha realizzati; non va bene l'affermazione sul socialismo. « Non esageriamo — dice il giornale — il socialismo non è nè stile, nè mezzo; è semplicemente un cadavere putrefatto ».

Intanto si apprende che nell'importante riunione che il Direttorio nazionale fascista terrà domani a Palazzo Chigi sarà largamente trattato il problema sindacale, sia per alcune questioni minori, come quella dell'appartenenza delle associazioni impiegati, sia anche per quella importante della carta del lavoro.

Colloquio Briand - Avezzana sull'emigrazione degli italiani

PARIGI, 3

Ieri nel pomeriggio, Brand, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia, il quale, come è noto, abbandonerà prossimamente il suo posto. Secondo le informazioni di un'agenzia, oggetto principale del colloquio sarebbe stato il ristabilimento del visto sui passaporti agli operai stranieri che vengono a lavorare in Francia. Si sa che il ripristino di tale misura è stato deciso or non è molto dal Consiglio dei Ministri francese per fronteggiare la crisi di disoccupazione degli operai indigeni.

L'Italia e le materie prime

in un articolo di S. E. Belluzzo

ROMA, 3

Nel primo numero di gennaio di *Gerarchia* che esce in questi giorni è pubblicato un articolo del Ministro dell'E. N. on. Belluzzo intitolato: « L'Italia è povera di materie prime? ». Articolo di evidente attualità che tratteggia in una rapida e chiara esposizione di fatti e di dati la potenzialità del sottosuolo italiano in minerali metallici, metalloidi, combustibili ed altri materiali di cava quali le argille marine, graniti, marmi ecc. L'illustre tecnico tiene ad affermare che l'Italia non è povera di materie prime nè in senso relativo rispetto alla disponibilità di altri Stati, nè in senso assoluto rispetto alle esigenze di oggi e di domani; l'Italia, pur non essendo ricca di alcune di dette materie, ne possiede a sufficienza per attraversare l'attuale periodo in cui la produzione industriale è basata principalmente sull'impiego del ferro e del carbone e ne ha abbondantemente per la nuova futura civiltà produttrice che avrà a suo tempo fondamento nell'impiego dei metalli leggeri e loro leghe.

Il chiaro e confortante articolo mette in rilievo tutta la produzione mineraria italiana dando indicazioni preziose sulle lavorazioni minerarie produttive e improduttive e sulle miniere inattive ed in rapide sintesi prospetta ciò che può essere l'avvenire della produzione italiana se una salda fede ed un tenace lavoro porteranno nel campo minerario una attività nuova e feconda quale vuole il fascismo.

I premi dei buoni del tesoro convertiti al Prestito del Littorio

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze comunica: Come è noto il R. D. 14 gennaio 1927 n. 9 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio detta le norme per il pagamento dei premi spettanti ai buoni del tesoro settennali soggetti a conversione obbligatoria del prestito del Littorio. Il detto decreto stabilisce che oltre i premi relativi all'estrazione del 13 febbraio 1927, siano estratti nel corrente mese di febbraio anche quelli che ai sensi delle disposizioni emanate al momento della emissione delle varie serie dei buoni onde trattasi avrebbero dovuto estrarsi a sorte semestralmente dal 15 agosto 1927, di guisa che a partire dal 4 corr., epoca nella quale avranno inizio presso la direzione generale del debito pubblico le estrazioni dei premi, verranno effettuate 19 distinte estrazioni.

I premi relativi alla estrazione del 15 febbraio 1927 saranno pagati per l'ammontare integrale di essi. Quelli riferentisi alle altre scadenze potranno essere incassati anche subito senza attendere cioè le scadenze fissate nei provvedimenti di emissione dei buoni. In tal caso il pagamento dei premi verrà effettuato sotto sconto al saggio del 5 per cento e lo sconto sarà calcolato a partire dal 4.o o dal 20.o giorno successivo a quello della presentazione della domanda di riscossione fino al giorno in cui i premi avrebbero potuto essere riscossi se i sorteggi fossero stati effettuati alle scadenze a suo tempo fissate.

E' superfluo aggiungere che qualora il possessore dei buoni premiati attendesse di riscuotere l'ammontare dei premi alle relative scadenze prestabilite, l'ammontare dei premi stessi gli verrebbe corrisposto senza alcuna detrazione. Il provvedimento sancito dal R. D. sopra menzionato costituisce evidentemente una notevole concessione a favore dei portatori di buoni settennali in quanto essi potranno avere la disponibilità immediata dei premi. Occorrerà pertanto che coloro che detengono buoni settennali si accertino dei premi eventualmente loro spettanti riscontrando i bollettini del sorteggio che verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* nei mesi di febbraio e marzo del corrente anno. In caso affermativo essi potranno presentare le relative domande di rimborso alle Intendenze di Finanza se l'ammontare dei premi è inferiore alle 100 mila lire o alla tesoreria centrale in Roma per i premi di 100 mila lire o di un milione.

Nei riguardi dei buoni novennali del Tesoro la conversione dei quali nel nuovo prestito è facoltativo non si poteva adottare lo stesso provvedimento di anticipazione dei sorteggi e dei pagamenti dei premi per non turbare la negoziazione dei buoni che non saranno convertiti. Perciò i possessori di buoni novennali che ne effettuino o che ne abbiano effettuato la conversione nel nuovo prestito ai sensi del decreto ministeriale del 15 gennaio 1927 riceveranno, quando saranno pronti, i titoli definitivi del Prestito, oltre le cartelle o i certificati nominativi del prestito del Littorio, anche speciali titoli rispettivamente al portatore o nominativi che serviranno esclusivamente per la riscossione dei premi ai quali verranno sorteggiate alle scadenze fissate nei rispettivi provvedimenti di emissione dei buoni.

La circolazione di tali speciali titoli che conterranno le indicazioni dei buoni convertiti è affatto separata da quella delle cartelle o dei certificati nominativi del prestito del Littorio, di guisa che il titolo speciale è negoziabile indipendentemente dai titoli del prestito consolidato.

Il processo Zaniboni e complici fissato per il 21 corrente

ROMA, 3

E' stato fissato il ruolo delle nuove udienze del Tribunale speciale per i reati contro la sicurezza dello Stato. Il Tribunale terrà udienza nei giorni 7 e 17 di questo mese per celebrare alcuni processi relativi ad apologia di delitti e per offese al Capo del Governo. Per il 21 corrente è stato definitivamente messo a ruolo il processo Zaniboni e complici. Per gli altri processi nessuna decisione è stata ancora presa.

I ruoli d'anzianità nella Milizia in via di compilazione

ROMA, 3

Il «Tevere» dice che la commissione nominata dal Comandante della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale per la fissazione dei criteri da tenersi presenti per stabilire la anzianità nella Milizia Nazionale, in questi giorni ha incominciato i suoi studi, rimettendosi alle relative proposte del Capo del Governo e comandante della Milizia. Della Commissione fanno parte i generali Parol e Vernè e il Console Talice, capo del personale ufficiali.

Il «Tevere» aggiunge che si assicura che la commissione, dopo attento esame della importante questione, ha proposto che nella fissazione dei ruoli di anzianità sia tenuto come base il concetto della assunzione in servizio effettivo permanente senza tener conto di quegli altri coefficienti che possono essere offerti dal servizio prestato negli altri corpi armati e da altre speciali benemerenze.

Tali coefficienti saranno tenuti in considerazione invece per stabilire il grado di anzianità per quegli ufficiali aventi la stessa data di assunzione in servizio nella Milizia. Per quegli ufficiali che dopo il servizio effettivo permanente siano stati messi fuori quadro e quindi riammessi in servizio, l'anzianità decorrerà dal giorno della prima assunzione in servizio.

Il «Tevere» dice infine che si ha ragione di credere che della compilazione dei ruoli di anzianità degli ufficiali della Milizia, si sia già occupato il Capo del Governo con il Capo di S. M. della Milizia.

Il Duca d'Aosta per il gen. Pennella

RIONERO IN VOLTURE, 3

Al Dott. Cav. Filippo Anastasia, Presidente del Comitato esecutivo per la elevazione di un monumento a S. E. il Generale Pennella, è pervenuto, da Firenze, il seguente telegramma di S. A. R. il Duca D'Aosta: « Il Comitato pro monumento Generale Pennella — Rionero in Vulture — Firenze 31 Gennaio. Nel porgere la mia adesione er lerigendo monumento al Generale Pennella, sempre memore del fiero e valoroso Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna rievocò le alte virtù di mente e di cuore del mio compagno d'Armi della Terza Armata e innalzo il mio riverente pensiero al grande Amico scomparso. Emanuele Filiberto di Savoia ».

La convenzione delle otto ore ratificata in Francia

PARIGI, 3

La Commissione del Commercio del Senato riunita sotto la presidenza del sig. Serre ha ascoltato il ministro del lavoro che ha illustrato il progetto legge per la ratifica della convenzione di Washington sulle 8 ore.

L'accordo è stato raggiunto ad unanimità fra Governo e commissione su un testo che subordina l'applicazione in Francia della convenzione alla ratifica di tale convenzione da parte della Germania e dell'Inghilterra.

La legge sui diritti d'autore

Un'interessante modi[illegible]

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pub[illegible] te R.D.L. 13 gennaio 1927 n. [illegible] concernente modificazioni al R.D.L. 7 novembre 1925 n. 1950 recante disposizioni sul diritto di autore:

Articolo unico. — L'articolo 44 del R. D. 7 novembre 1925 n. 1950 è modificato nei seguenti termini:

« Se il cessionario del diritto di rappresentazione, esecuzione, pubblicazione o riproduzione non fa rappresentare, eseguire, pubblicare o riprodurre l'opera del termine di tre anni dalla conclusione del contratto di edizione, questo è risoluto di pieno diritto a favore dell'autore, suoi eredi e legatari. Il cessionario perde i diritti acquisiti deve restituire l'originale dell'opera mentre l'autore, suoi eredi o legatari conservano integralmente il diritto al compenso pattuito oltrechè al risarcimento dei danni. Qualunque patto in contrario è nullo.

« L'autore, suoi eredi e legatari possono chiedere la risoluzione del contratto di edizione anche per quelle opere drammatiche o musicali che non siano state rappresentate per il periodo ininterrotto di tre anni al giorno della pubblicazione della presente legge. L'art. 70 del citato R. D. L. è modificato pei seguenti termini: il presente decreto si applica anche alle opere già comunque pubblicate, rappresentate od eseguite per le quali non sia trascorsa la durata di protezione stabilita dagli articoli 26 e seguenti: la eventuale maggiore estensione della durata del diritto di autore andrà ad esclusivo favore degli autori degli eredi e legatari.

« Gli autori e i loro aventi causa i quali hanno perduto i loro diritti per mancanza dell'adempimento delle formalità prescritte dal T. U. approvato con R. D. 19 settembre 1882 n. 1012 si riacquistano e ne godono per la durata che ancora rimane in conformità del presente decreto purchè entro un anno dall'entrata in vigore di questo dichiarino all'ufficio della proprietà intellettuale nelle forme indicate nel regolamento di volersi giovare di tale riacquisto di diritti.

« Coloro che hanno proceduto legittimamente alla riproduzione di opere caduto in pubblico dominio per mancato adempimento delle formalità sopra accennate, potranno ancora tenerle in commercio per il periodo di un anno dal giorno in cui sarà data pubblica notizia della dichiarazione fatta all'ufficio della proprietà intellettuale dall'autore o aventi causa a norma del comma precedente. Coloro che hanno proceduto legittimamente alla riproduzione di opere cadute nel secondo periodo di protezione di cui al comma 2.o dell'articolo 9 del R. D. 19 settembre 1882 n. 1012 potranno ancora tenerle in commercio per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore del R. D. L. 7 novembre 1925 n. 1950.

Esportazioni agricole
Il mercato inglese

La bilancia commerciale italiana migliora. Aumentano le esportazioni e diminuiscono le importazioni, sicchè le due partite sempre più avvicinano e tendono ad eguagliarsi. Seguita è la volontà del Governo Nazionale, il quale vede così che lentamente si realizza questa parte del suo rigido programma, uno dei più grandi e forti che la storia politica conosca.

Naturalmente, in quest'opera di redenzione, ai prodotti agricoli — che sono la risorsa del nostro Paese — è serbato uno dei primi posti: essi debbono dare il maggiore contributo all'esportazione, essi principalmente possono con gli anni e con la tenacia ridurre e sanare ogni sbilancio.

Ma fra i prodotti esportabili, prima bisogna rivolgere lo sguardo a quelli ricchi, che — come le frutta e le ortaglie — racchiudono molto valore in poco peso; meno importano i prodotti poveri, anche perchè meno si adattano al traffico e grandi spese di trasporto su di essi gravano.

Purtroppo nel campo della fruttiorticoltura il nostro Paese non ha fatto grandi progressi, specie se considerata in rapporto all'esportazione. Nel momento attuale — quando si trascurino alcuni ristretti territori, ove fioriscono belle iniziative, che sono degne di attenzione e di plauso — troppo ridotta si può dire che sia la frutticoltura veramente industriale, bene attrezzata, bene diretta, commercialmente preparata ad affermarsi sui mercati stranieri, capace di vincere i concorrenti. In poche parole in Italia manca ancora una seria organizzazione.

Senonchè, è proprio per l'organizzazione che si può vincere, è per l'organizzazione che si guadagnano i mercati e si esporta. Bene ci ammaestrano in proposito gli esempi di altri Paesi, che, pure non beneficati come noi da clima e da ambiente propizio, una lunga strada di già hanno percorsa e il favore di molti mercati hanno saputo meritare. Bisogna seguire quelle orme per assicurarsi il successo.

Oggidì in questo campo non è possibile concepire che dei piccoli produttori operino isolatamente — come hanno fatto e come tentano ancora di fare alcuni dei nostri — e senza conoscere i mercati importatori si avventurino a spedirvi le proprie derrate appoggiandole a qualche ditta commissionaria, che non conoscono, la quale sovente pone poco cura od anche talora scarsa coscienza, nel concludere le vendite e portare a termine gli affari. Non si può concepire, perchè il più delle volte tutto si risolve in un fallimento, il quale ha l'unico effetto di scoraggiare i produttori e di allontanarli da nuovi tentativi. Chi ha perduto una volta, difficilmente poi ritenta la prova.

Esportare all'estero prodotti come le frutta e gli ortaggi, rapidamente deperibili la più parte e sempre delicati, non è affare semplice e per tutti come molti ritengono, e questa attività non può essere svolta senza che prima siano ben note le particolari caratteristiche delle piazze d'acquisto e le esigenze dei consumatori.

Tra i numerosi mercati europei a cui è possibile rivolgere lo sguardo per intraprendere una fruttuosa corrente d'esportazione — quando sapientemente intonata — per le nostre frutta e le ortaglie — vi sono da porre quasi avanti a tutti gli altri i mercati britannici. Consuma l'Inghilterra ingenti quantità di tali prodotti; le popolazioni fittissime e ricche delle sue grandi città, per l'elevato tenore di vita, non possono farne a meno e spendono notevolmente pure di procurarsene, ma hanno però delle ben radicate abitudini, delle preferenze spiccate che intendono di conservare. Spetta quindi a noi di soddisfarle, orientando la produzione a quelle esigenze.

Per vendere bisogna saper dare precisamente ciò che è richiesto. Con questo indirizzo numerosi Paesi, che pure per tali colture non si trovano in condizioni d'ambiente e di clima tanto favorevole quanto il nostro, hanno saputo prevenirci ed esportano in Inghilterra, già da vari anni, notevoli quantità di frutte e di ortaglie, talchè ormai essi sono introdotti su quei mercati e riescono a spuntare prezzi sempre molto rimunerativi.

Recentemente, l'illustre prof. Briganti del R. Istituto Superiore Agrario di Portici ebbe l'incarico dal Banca di Sicilia di recarsi sul posto per studiare il mercato inglese delle frutte e degli orta ; nei suoi rapporti con la nostra produzione ed esportazione. L'iniziativa riuscì quanto mai utile perchè il valente maestro ebbe così il modo di intraprendere un'accurata indagine in proposito, il frutto della quale ha messo ora in luce in un interessante scritto — da cui abbiamo attinto molti dati e notizie — apparso nell'ultimo numero dei «Nuovi Annali dell'Agricoltura».

Risultano da esso evidenti le larghe possibilità di sbocco per i nostri prodotti di frutta ed ortaggi, in considerazione della grande capacità di acquisto di quei mercati; ma più che tutto sono opportunemente rilevate le deficenze della nostra produzione — causa delle contrarietà attuali — ed indicate le maniere che possono servire ad avviare questa parte della nostra esportazione anche in Inghilterra.

Il consumo che il popolo inglese fa dei prodotti in parola, oltre ad essere enorme, è anche in via di costante incremento, in quanto medici, igienisti, maestri, e apposite associazioni lo consigliano e sospingono in ogni maniera. Si calcola che il consumo individuale sia in Inghilterra quasi triplo a quello dell'Italia; infatti ogni abitante spende colà ogni anno per frutta ed ortaggi intorno alle 360 lire, mentre da noi a mala pena giunge alle 125. Complessivamente tocca perciò gli 11 miliardi di lire italiane.

E poi che nella Gran Bretagna si produce soltanto per meno di 5 miliardi all'anno, il consumo è alimentato per oltre la metà dall'importazione, che la seguente tabellina pone meglio in rilievo:

Importazioni in Inghilterra

	1924
Frutta fresca	Lit. 3.328.000.000
Frutta secca	» 1.328.000.000
Ortaggi	» 1.617.000.000
Totale	Lit. 6.501.000.000

Molti Paesi vi concorrono, fra cui in buona parte la Spagna, la Francia, il Portogallo, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, le Canarie, la Germania, la California, il Canadà, l'Egitto, il Capo di Buona Speranza, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Turchia, la Grecia, Smirne, Malta. E anche l'Italia, ma questa purtroppo ancora in assai ristretta misura.

Eppure è certo che il nostro Paese, per la sua posizione privilegiata, capace di produrre qualità pregevoli di frutte e primizie d'ortaglie, senza bisogno di ricorrere alle coltivazioni forzate in serre calde come debbono i Paesi del Nord, potrebbe allargare e di molto la sua esportazione anche in Inghilterra, per trarne larghi guadagni e migliorare per questa via le condizioni della sua bilancia commerciale; e sarebbe particolarmente adatto proprio alla fornitura delle migliori qualità di frutte e delle ortaglie precoci, che più di quelle comuni e di maturazione normale spuntano gli elevati prezzi.

Non è possibile raccogliere qui tutte le notizie che riguardano le esigenze dei mercati inglesi, nè di parlare singolarmente dei vari nostri prodotti che più si adattano all'esportazione nella Gran Bretagna. Basti dire che riflettono principalmente le varietà e le confezioni. Non tutte le frutta e tutti gli ortaggi sono accolti da quei mercati. Così, delle pesche sono preferite quelle spiccagnole a buccia chiara a polpa gialla arancino del tipo Elberta e Hale, mentre alcuna richiesta v'è per quelle a buccia interamente rossa o di dimensioni ridotte; delle pere godono grande favore la William, la Butirra Hardy, la Passa Crassana e la comune Spadona; delle uve il Moscato di Terracina, lo Zibibbo, la Baresana, la Prunara; dei pomodori quelli a frutti sferici completamente lisci senza costole e scarsi di semi; dei piselli le razze a baccello e a semi sviluppati; delle patate quelle a pasta tenera. Oltre a tali prodotti sono esportabili i cavolfiori, gli asparagi, i melloni, i cetrioli, le fragole, le mele, le noci e le nocciole.

Molto conta inoltre che le partite siano bene classificate per qualità e grossezza, e che vengono presentate in canestri in cestelli in cassette, in sacchetti, così come richiedono i consumatori.

Ma non basta, bisogna anche seguire la merce sui mercati, onde controllarne le condizioni d'arrivo e curarne la vendita ed impedire che si verifichino irregolarità! e scorrettezze da parte di incoscienti intermediari. Ciò è possibile di fare solo a mezzo di appositi rappresentanti, introdotti sul posto, e a conoscenza della lingua e degli usi. Ogni esportatore od ogni gruppo d'esportatori dovrebbe avere i suoi. Di qui la necessità delle organizzazioni, che valgono sia per la produzione costante ed il confezionamento uniforme dei prodotti, sia per la loro valorizzazione sui mercati e per la vendita. Una forma qualunque di organizzazione si rende assolutamente necessaria, si tratti di cooperative di produttori — e questa ci sembra la via migliore per quanto la più difficile da attuarsi — si tratti di società di esportatori.

Soltanto in questo modo è possibile davvero intrecciare con l'Inghilterra quella rete d'affari che le considerazioni suesposte lasciano sperare. Inoltre seguendo lo stesso metodo si possono conquistare poi tutti gli altri grandi mercati dell'Europa settentrionale, che, per le esigenze, non di molti differiscono da quello inglese.

Luigi Pagani

Due "indelicati,, agenti delle ferrovie francesi

PARIGI, 3

(A.P.) Da lungo tempo numerose lagnanze di viaggiatori che usufruivano del treno internazionale Calais-Ventimiglia si accumulavano negli uffici dei commissariati di polizia delle stazioni di Lione e di Parigi. Tutti denunziavano che i loro bagagli erano stati in modo inspiegabile manomessi e vuotati in parte del loro contenuto; ma per molto tempo il fatto riuscì enigmatico, malgrado tutte le ricerche della polizia speciale addetta ai treni.

Ma all'arrivo a Parigi del treno di Ventimiglia vi furono due arresti sensazionali che soltanto martedì vengono comunicati ai giornali. I due arrestati sono nientemeno che un capo conduttore della compagnia Lion Mediterranée certo Paolo Gobillot di 50 anni, e un conduttore in seconda certo Luigi Moury. Da molto tempo costoro venivano attentamente sorvegliati perchè sospettati. Condotti dinanzi al funzionario, essi furono invitati a vuotare le loro ampie saccocce e si ebbe subito la prova della loro colpevolezza: borsette d'oro, braccialetti, anelli ed altri oggetti preziosi sottratti da tre bauli di un viaggiatore milionario formavano il bottino della giornata.

Messi così alle strette i due impiegati della compagnia non poterono far a meno di riconoscere che da parecchio tempo si abbandonavano sui treni ai furti rimasti per tanto tempo impuniti. I gioielli ieri trovati nelle tasche del Moury sono valutati ad oltre 300 mila franchi. I due autori dei furti sono stati passati alle carceri.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Amor che inganna

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

L'idillio sbocciò in una calletta del popoloso sestiere di Castello. La diciassettenne A. D. era solita fermarsi la sera, dopo le fatiche della giornata, a discorrere con le amiche. Il giovane che le fu presentato, nel tardo autunno dell'anno scorso, il diciannovenne Bruno Favaron di Pietro, le piacque e gli credette quando udì, dalle sue labbra, dolci, ardenti parole d'amore.

Inconsapevole ancora delle insidie della vita, dopo alcuni mesi di innocente relazione, cedette alle lusinghe del fidanzato che, secondo la querela, avrebbe promesso il matrimonio riparatore. Ma l'amore del Favaron non era che capriccio e dopo che egli raggiunse il suo scopo sopravvenne l'abbandono. Non di rado, in casi simili, all'abbandono segue il dramma. La ragazza non volle vendicare il suo onore con gesta clamorose; debole e animata dalla speranza, scongiurò il giovane che amava di mantener lealmente la promessa datale. Invece al danno s'unì lo scherno, la beffa.

Il Favaron abbandonata la ragazza — lo si legge nella denuncia — la diffamò con amici e amiche e incontrandola in istrada l'ingiuriava. Più di una volta i campielli di Castello risuonarono delle grida della D., aiutata dalla madre sua, e dell'ex fidanzato che s'atteggiava ad irresistibile dongiovanni e non era che un ingeneroso a dir poco. Dopo aver colto il fiore dell'amore, lo calpestava.

Riusciti vani i tentativi, la ragazza svelò tutto al padre suo che querelò il Favaron per violenza, diffamazione e ingiurie.

Il dibattimento s'è tenuto a porte chiuse, con rammarico del numeroso pubblico. c'eran anche molte ragazze, accorse da Castello per assistere al piccante processo.

Le porte della sala sono state riaperte dopo lunghe ore di animata udienza. Il Presidente cav. uff. Marinoni ha dato lettura della sentenza con cui Favaron Bruno è assolto dalla violenza per insufficienza di prove e condannato per la diffamazione e le ingiurie — data la giovane sua età — a mesi cinque di reclusione e L. 500 di multa.

Parte Civile avv. E. Ceccopieri.
Dif. avv. Pogrici.

A mezzanotte

Usciti da un esercizio, i tre amici Antonio Gallo, Mario Centali e Giuseppe Toniolo, camminavano discorrendo, per la piazza di Mirano, sabato notte quando un individuo che non conoscevano bruscamente li fermò. Non chiedeva nè la borsa nè la vita! Tutt'altro. Reduce da chissà quante osterie ed in vena ancora di bagnarsi l'ugola, il nostro uomo invitò i tre di andare con lui a bere. La proposta non ebbe quell'accoglienza entusiastica che si aspettava; fu anzi deriso. Ed allora egli afferrato il braccio al Gallo esclamò solennemente: sono un socialista! Altre risate coronarono la non chiesta professione di fede. Ma lo sconosciuto aveva ancora qualcosa altro da dire e difatti alzando la voce gridò una volgar ssima offesa all'indirizzo di S. E. il Capo del Governo. Il Gallo, che aveva fino allora tollerato, appena udì la parola sacrilega colpì con due ben assestati schiaffi il... socialista che a mezzanotte vedeva ancor più rosso, dappertutto. Ricevuti gli schiaffi l'offensore coraggiosamente si dileguò. Domenica mattina è stato identificato per il muratore Bon Silvio fu Angelo di anni 37. Ieri è comparso avanti il Tribunale per direttissima.

Quella sera — dice e lo si può facilmente credere — aveva bevuto più del solito e non sapeva quindi quel che si facesse. Non ricorda l'incontro con il Gallo e gli altri due e tanto meno di aver offeso il Duce. Una sola cosa ricorda: gli schiaffi; l'indomani, quando i fumi del vino eran svaniti, la sua faccia doloreva ancora.

Gallo, Centali e Toniolo che sporsero denuncia del fatto, la confermano.

Il P. M. ha proposto la condanna a mesi sette di reclusione e L. 700 di multa.

Il Tribunale — ammessa la seminfermità per ubbriachezza — condanna il Bon a mesi tre di detenzione e L. 250 multa.

Dif. avv. Vettorello.

Peccato di gola

Tre giovani operai, Carraro Giovanni di Orosibo di anni 18, il fratello Riccardo di anni 15 da S. Maria di Sala e Facchin Davide di Luigi di anni 22 da Pianiga, percorrevano la mattina del 14 agosto scorso anno, in bicicletta, lo stradale di Mirano, diretti al lavoro. Passando davanti il giardino del cav. Carlo Lanza, furono presi dal desiderio di mangiar un po' di frutta. Grosse belle pere pendevano dai rami degli alberi e la tentazione è stata così irresistibile che i due fratelli Carraro, affidate al Facchin le biciclette scavalcarono una rete metallica per penetrare nel giardino proponendosi di fare una buona scorpacciata. Ma fecero i conti senza i contadini, i quali accortisi dei propositi dei due ragazzi, accorsero e li tennero prigionieri per parecchie ore fino al sopraggiungere dei carabinieri.

I Carraro confessano il loro peccato di gola, mentre il Facchin nega di aver partecipato alla ragazzata essendo rimasto, com'è vero, sulla strada.

Il Tribunale li giudica con molta mitezza: Carraro Giovanni è condannato a giorni otto di reclusione e Riccardo a giorni cinque, con il perdono. Assolve Facchin perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. P. Berengo.

Pretura di Venezia

Per questua abusiva

Pret. avv. Senise — Canc. De Vita.

Quasi tutta l'udienza d'ieri è stata dedicata al giudizio di mendicanti trovati qua e là in atto di chiedere abusivamente la questua ai passanti. Rossetti Enrico di ignoti d'anni 52, Ghira Lucia fu Luigi di anni 42, Ragazzi Francesco di ignoti di anni 43, Selvan Arturo di Antonio di anni 29, Salvagno Maria in Scarpa d'anni 27 e Zanardo Giovanni fu Antonio d'anni 83 furono condannati per il reato a giorni due d'arresto per ciascuno ed alle spese processuali.

A proposito dei fischi al cinema

Nel resoconto del processo svoltosi contro De Marchi Vittorio che aveva fischiato le canzonettiste al Cinema Nazionale abbiamo parlato del Vice Brigadiere Lo Bello che per un errore tipografico figurò come appartenente all'arma dei RR. Carabinieri. Veniamo ora informati che il Vice Brigadiere in parola non appartiene alla benemerita Arma, bensì alla Pubblica Sicurezza e ben volentieri correggiamo l'involontario errore.

Una cartina da sigarette

In una delle ultime sere dello scorso gennaio la guardia giurata Viosi Antonio fu Domenico, stava perlustrando la calle dei Fabbri quando s'avvide che due individui stavano tagliando la rete metallica che protegge le finestre al pianoterra della Pasticceria della Ditta Pesce Lodovico di Ermenegildo segnata col numero 1035.

La guardia finse di non accorgersi del fatto per poter avvicinarsi ai due ladri, ma come giunse sul posto i due ignoti se la diedero a gambe levate, mentre dietro l'inferriata della pasticceria sorrideva un pane di burro del peso approssimativo di kg. 10. La guardia inseguì allora i due compari e raggiuntili in piazza San Marco potè agguantarli con l'aiuto dell'altra guardia Mainardi Giulio e di due carabinieri.

I due arrestati sono Cesari Giulio fu Antonio d'anni 71 facchino disoccupato, e Garbini Marco fu Pietro d'anni 65 pure facchino e pure disoccupato; interrogati in guardina negarono recisamente di aver partecipato al fatto M

Apparsi ieri davanti al Pretore, si mantennero tutti e due negativi.

— Gera pacifico in Piaza — dice il Cesari — insieme a un vecio che no conossevo e che me gaveva domandà una cartina da spagnoleto...

— Gavevo domandà in quel momento una cartina da sigareta — dice il Garbini — a un vecio che go incontrà in Piaza...

Il Pretore interroga le parti e assolve i due imputati per insufficienza di prove.

Sessanta portatori di cartelloni in Questura per le paure d'una madre

PADOVA, 3

In via S. Massimo è avvenuto oggi un fatto singolare. Un certo Meneghesso sta ingaggiando in questi giorni dei giovanotti per fare delle «reclame». Si tratterebbe di un nuovo genere di pubblicità a mezzo di grandi cartelloni da portare in giro. Pare che tale idea abbia trovato delle contrarietà da parte di persone interessate a tutto quanto è pubblicità. Tra queste persone e il Meneghesso vi sarebbero stati degli alterchi che avrebbero avuto come epilogo delle minacce.

Iermattina davanti alla casa del Meneghesso, si radunarono una sessantina di giovani disposti a lavorare col Meneghesso in questo progetto di «reclame». Ma la madre del Meneghesso, nel timore che si trattasse di gente che cercava suo figlio per bastonarlo provocava un finimondo. Fu persino richiesto l'intervento della Pubblica Sicurezza. Tutti i giovanotti furono invitati in Questura dove dichiararono al Commissario dott. Mazzarino la ragione della loro presenza davanti alla casa del Meneghesso.

Tutto ebbe termine dopo una diffida del dott. Mazzarino per evitare qualche ulteriore spiacevole equivoco.

Insediamento del Podestà di Vicenza

VICENZA, 3

Il Commissario prefettizio dott. Ettore Nordera annunzia ufficialmente che domenica mattina alle ore 8 al Palazzo del Municipio avrà luogo l'insediamento del Podestà comm. avv. Antonio Franceschini. In tale occasione avrà luogo anche l'inaugurazione di un busto a Benito Mussolini, scolpito dal concittadino cav. Zanetti.

Le istituzioni agrarie di Oderzo visitate dalle massime autorità provinciali

ODERZO, 3

Ieri Oderzo godette di una giusta soddisfazione, che la sua laboriosità e la volontà indomabile di un gruppo ammirabile di tecnici dell'agricoltura e di organizzatori perfetti ben meritavano.

S. E. il Prefetto della Provincia Marchese Dentice d'Accadia, il Segretario della Federazione Provinciale Fascista Console dott. Ivan Doro coi Membri della Federazione stessa dott. Luigi Faraone, ing. Domenico Mazza Presidente dell'Associazione Combattenti, generale Marincola di San Floro e moltissime altre personalità, furono ospiti della Cattedra Ambulante nella sede magnificamente organizzata dei campi sperimentali e del Consorzio Tabacchicultori.

Gli ospiti, giunti a Oderzo verso il mezzogiorno, consumarono un modesto banchetto offerto dalla Cattedra Ambulante; rappresentate le istituzioni agrarie dai signori cav. uff. Antonio Benetti, dal cav. uff. Lorenzo Foffano, dal comm. Antonio Levada, dal co. dott. Francesco Frattina, dal dott. Antonio Cella. Erano presenti anche il sig. Camillo Marina Ispettore per il Veneto della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari di Piacenza, il dottor Cervi Ispettore Generale dei Sindacati degli agricoltori, il sig. Contreras de Ludgard dell'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista, ed alcuni amici delle Istituzioni Agrarie.

E' magnifico lo spettacolo offerto dal piazzale esterno della casa delle Istituzioni agrarie. In file compatte sono schierati circa cinquecento giovani contadini appartenenti ai vari corsi di specializzazione agraria, e cioè duecento del corso di motoaratura, centocinquanta del corso di innesto ed altrettanti del corso, tanto caro al Duce Benito Mussolini, dei giovani contadini.

Lo stuolo di contadini accoglie il gruppo delle Autorità salutando romanamente.

Si inizia la visita. E' fatto notare a S. E. il Prefetto l'enorme numero delle biciclette (circa 400) depositate nel capannone di essiccazione del tabacco. Dopo rapide spiegazioni del comm. Levada sulla coltivazione locale del tabacco e sul modo i essiccazione e dopo la presentazione del tecnico sig. Lancisi Nazzareno, le Autorità passano al piano superiore dove possono ammirare l'enorme quantità di tabacco preparato per esser posto nei barili e consegnato al Monopolio. Cinquanta ragazze che stanno lavorando salutano col braccio disteso.

Si passa quindi ad ammirare il magnifico impianto di viti americane che forniscono la materia per gli incalmi ed il vivaio relativo. Il Prefetto ed il Console Doro si soffermano presso i banchi dei giovani incalmatori che, guidati dal signor Stefano Comarella danno risultati magnifici; si osserva la rapidità e la precisione degli incalmi, e quindi si prosegue. Sono ora presenti i giovani contadini, istruiti dal sig. Zanetti Filippo; queste belle riserve della Nazione sono complimentate dal Prefetto e dal Console che rivolge parole di incitamento.

Una brevissima visita alla stalla, ed eccoci davanti al gruppo di motoaratrici Fiat. Sono i modelli più pesanti (il 703 B. N. ed il 702 B) ed il tipo ultimo voluto dal Duce, il 700 che ha già dato così felici risultati. Il sig. Giuseppe Brunati tecnico della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, fornisce le più minute spiegazioni sul funzionamento del meraviglioso motore e del magnifico aratro Longhini L. 35 che vi è trainato. I duecento partecipanti al corso di motoaratura e tutti quelli partecipanti agli altri corsi si stringono attorno alle Autorità; parla per primo il Console dott. Ivan Doro dicendo tutta la sua compiacenza davanti a così alta prova di comprensione della grandiosità del problema agrario che sta tanto a cuore al reggitore delle sorti d'Italia che si sentito onorato, ricorda il Console, dall'aver avuta la prima tessera del Sindacato agricoltori. Ha espressioni felicissime nell'esprimere l'augurio di vedere irreggimentati, nei sindacati tutti i lavoratori dei campi.

Altre brevi parole aggiunge il dott. Cervi Ispettore dei Sindacati Agricoltori, ricordando gli ammonimenti del Duce e gli intendimenti el Governo Nazionale e riconoscendo come gli agricoltori opitergini abbiano precorso gli intendimenti e le direttive governative dando tale uno sviluppo alle loro istituzioni agrarie da diventare senz'altro modello a quelle d'Italia.

Si avanza quindi a parlare S. E. il Prefetto il quale ha parole di alto elogio per i tenaci organizzatori di così mirabili opere e di incitamento per i volonterosi lavoratori sicuro presidio della Patria.

Il comm. Levada a nome delle Istituzioni agrarie dice quindi parole di ringraziamento a tutti gli oratori ed a tutte le convenute Autorità che vollero sanzionare colla loro presenza la bontà dell'opera in pieno svolgimento.

Anche l'ing. Mazza saluta i Combattenti che devono essere ancora primi come primi furono sempre così nei campi fecondi del lavoro come in quelli cruenti della guerra vittoriosa. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi dai convenuti.

Dopo i discorsi le Autorità posarono in mezzo agli agricoltori per un gruppo fotografico e quindi proseguirono per la sede delle Istituzioni agrarie in via Umberto I. dove ammirarono gli uffici i magazzini, le macchine di cernita delle sementi, la borsa agraria.

Le Autorità in varie automobili proseguirono quindi per Meduna di Livenza ove ammirarono quelle magnifiche organizzazioni agrarie: Latteria sociale e Cooperativa bozzoli.

Ai preposti alle Istituzioni agrarie di Oderzo-Motta che vedono così coronato di pieno riconoscimento il loro lavoro vada la riconoscenza ed il saluto augurale di tutti gli innamorati dell'arte madre.

Tragico ritorno da un funerale
La figlia morta e la madre ferita

BOLZANO, 3

L'altra sera la sig.ra Seehauser e le sue tre figlie ritornavano dal funerale di una loro parente, avvenuto a S. Giacomo di Vizze (Vipiteno). Le quattro donne erano sedute su una grande slitta, tirata da due cavalli. Nelle vicinanze di una cappella, dove la strada fa una svolta, la parte posteriore della slitta uscì dall'orlo della strada e in seguito al peso, si capovolse, cosicchè la madre e la figlia quindicenne a nome Giulia, sono precipitate lungo il pendio ripidissimo. La figlia rimase morta sul colpo, mentre la madre riportava solo ferite leggere.

Signorina ebrea che si uccide per non essere di peso alla madre

BOLZANO, 3

Nella scorsa notte a Bressanone la ventitreenne Roxane Rosanis, da Vienna, si è tolta la vita trangugiando una fialetta di Veronal. La disgraziata è stata trovata morta nel suo letto la mattina seguente. La signorina, che discende da genitori ebreo-turchi, in una lettera indirizzata alla madre, giustifica il suo atto con la motivazione di non voler essere a suo carico. Da indagini fatte dall'autorità è risultato che l'infelice giovane era raminga per il mondo fin dal quattordicesimo anno di età. Essa era estremamente nevrastenica e depressa di spirito.

I titoli dei prestiti all'Italia in rialzo a New York

NEW YORK, 2

Nei circoli finanziari esteri è favorevolmente commentata la tendenza dei titoli italiani emessi sul mercato di New York nello scorso anno in occasione del regolamento dei debiti. Infatti il prestito dello Stato italiano ha raggiunto nei giorni scorsi la quotazione di 97 essendo stato emesso al prezzo di 94.50 e le obbligazioni dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità della durata di 26 anni emessi a 93, avevano raggiunto nei giorni scorsi la quotazione di 96.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.19 — Febbraio 13.27 — Marzo 13.37 — Aprile 13.48 — Maggio 13.61 — Giugno 13.71 — Luglio 13.82 — Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre non pervenuti. — Dicembre 14.17.

TOSSI
BRONCHITI
LARINGITI-RAUCEDINI
sono guarite con le
PASTIGLIE
BERTELLI
dolcissime
al gusto

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 60

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Quello sguardo sorpreso nello specchio le fece male.

Fu con la fronte corrugata che ella disse all'austriaca che si alzava:

— Sono ai vostri ordini, signora contessa.

— Ho saputo da mio marito che voi siete vecchi amici, amici d'infanzia; egli mi ha raccontato le sventure che vi hanno colpita e che voi sopportate così nobilmente. Ecco perchè mi rivolgo a voi.

— Che cosa desiderate, signora contessa?

— Un mantello, una pelliccia, non lo so nemmeno io. Perchè non venite a trovarci? Il signor di Candeilles vi amava molto, me lo ha detto! Siete cresciuti l'uno vicino all'altra. Saremo lietissimi di ricevervi e di trattenervi il più a lungo possibile. Che cosa vale il mondo se non ci aiutiamo tra di noi?

— Mille grazie signora ma, lo vedete, non ho un momento di libertà; veniamo qui il mattino per tempo e usciamo assai tardi.

— E la domenica?

— La domenica è il solo giorno in cui possiamo mettere in ordine i nostri affarucci, — disse semplicemente Serafina.

La contessa rimaneva imbarazzata.

Evidentemente, ella aveva tutt'altra intenzione che di acquistare un oggetto qualunque.

Serafina ritornò al suo oggetto.

— Volete permettermi, — diss'ella, — di mostrarvi quello che abbiamo?

— Ma senza dubbio!

— Con che cosa cominceremo? con una pelliccia?

La contessa avrebbe potuto rispondere:

— Con quello che volete.

Ella aveva desiderato vedere Serafina di cui il marito le arlava continuamente, quando gli accadeva di rimanere a casa, di sera, il che era raro.

In questi casi, la conversazione del conte ricadeva fatalmente su questo soggetto.

Una grand'aria di bontà, dolce, soave, era sparsa sui lineamenti di Guglielmina, sui quali si leggeva l'impronta di un dolore vago ma persistente.

Ella seguì Serafina che cercava per lei ciò che vi era di meglio nel salone.

— Volete un oggetto elegante o semplice, signora contessa?

— Elegante!

Ella esaminò con indifferenza una quantità di mantelli di ogni specie che la giovine si provava innanzi a lei.

Non era ciò che ella desiderava.

Certamente no; le occorreva altra cosa.

Vi era sempre un punto da riprendere.

Il colore non andava bene o non le piaceva il taglio.

Serafina li gettava gli uni dietro gli altri sui tavoli, senza stancarsi.

Ma ella non era vittima del maneggio della contessa.

Eppure non presentiva in lei una nemica.

Al contrario.

Lo sguardo azzurro, quello sguardo tenero, la vera bellezza dell'austriaca, si riposava su lei con compiacenza, carezzevole come un soffio primaverile.

Si sarebbe detto che ella si scusasse della pena cagionata a una sua eguale, e compiangesse la bella giovane di essere sottomessa alla dura necessità di servire persone a lei inferiori.

Finalmente, non sapendo più che cosa mostrare, Serafina disse:

— Credo, signora contessa che non troveremo niente; ma si può fare un abito del colore e del modello che vi piacerà di scegliere.

— E' un'idea avete ragione. Fatemi qualche cosa del genere.

E cavò di tasca un pezzo di stoffa di seta, di un rosso incerto, che ella diede alla venditrice.

— Desiderate l'abito semplice o guarnito?

— Guarnito di striscie di lontra, di martora, o di qualche altra cosa di vostro gusto.

— Ma, — fece Serafina sorridendo, — se voi non siete ancora decisa, signora contessa, potreste aspettare.

— No, — disse vivamente Guglielmina, — non voglio aspettare. Prendete nota della mia ordinazione e fatemi avere quest'abito al più presto possibile.

— Quanto volete spendere?

— Quello che sarà necessario. Sette, otto cento franchi, mille franchi, poco importa... Soltanto, vi metto una condizione.

— Quale?

— Che avrete la bontà di provarmelo in casa mia.

— Ah! — fece Serafina cercando di penetrare il suo pensiero.

E dopo una breve riflessione:

— Manderemo, signora, — diss'ella.

— No, verrete voi stessa, non è vero? ve ne sarò obbligatissima. Ho fiducia nel vostro gusto; mi fido di voi per la forma, per il prezzo, per tutto. Oltre a ciò non conosco che voi qui; fatemi questo favore. Quando sarà pronto?

— Fra cinque o sei giorni, signora contessa.

— Sia!

— Fissiamo una data. Sabato, per esempio?

— Sì, se questo giorno vi conviene.

— A meraviglia. Alle dieci in casa mia. Vi aspetterò. Alle dieci precise.

— D'accordo.

— Avrò molte cose da domandarvi. Mi sono accorta che a Parigi mi manca un numero infinito di oggetti. Tanto vale comperarli qui, che farli venire da laggiù. Non perderete il vostro tempo.

Ella ripetè a più riprese:

— Sarei contrariata di farvi perdere il vostro tempo.

Ella si scusava con una grazia incantevole.

A furia di bontà era divenuta quasi graziosa.

Serafina ne fu commossa.

Le misure erano prese.

— A sabato dunque, signora contessa.

— Alle dieci precise, non è vero? Ve ne prego.

Guglielmina stese la mano alla giovane.

— A rivederci, signorina, — diss'ella con la sua voce soave.

E le sorrise come a un'amica.

— Ah! — pensò Serafina quando la signora di Candeilles fu scomparsa nella scala, — quella donna è angelica e comprendo che egli l'ami!

— Signorina Odelin! — disse una voce da basso.

Ella si voltò.

Roumagnat stava in piedi vicino a lei.

— Non avete venduto niente a quella signora?

— Perdono!

Ella spiegò l'affare ed entrò in alcuni particolari. La contessa sarebbe una buonissima cliente se si serviva nella casa. Ella era ricchissima.

— La conoscevate?

— Ne avevo inteso parlare ma non la avevo mai veduta.

Roumagnat rimaneva imbarazzato, con le braccia penzoloni. Quando vide che le altre venditrici erano occupate e che non gironzava nelle vicinanze nessuna cravatta bianca sospetta che lo spiasse di nascosto, egli fece rapidamente questa domanda:

— Serafina, siete libera?

— Senza dubbio, — fece ella interdetta.

— Volete sposarmi?

(Continua)

Lorenzo Viani

Come ogni artista che veramente valga e che ottenga quasi d'improvviso un forte successo, Lorenzo Viani è stato discusso. Nel suo caso particolare ha colpito anche il fatto che egli, pittore, si sia fatto scrittore soltanto in età matura e abbia conquistato di colpo un posto eminente che molti che da troppo tempo cincischian la carta con la penna gli possono invidiare. Con tutto questo nessuno ha pensato, credo, di negargli qualità di artista robustissimo e originale. Però, certe perplessità manifestate da questo o da quel critico a proposito del Viani non sono del tutto ingiustificate.

E' abbastanza nota, ad esempio, una certa polemica intorno alla lingua che il Viani adopera; lingua non a tutti facilmente comprensibile. Il Viani ha risposto, a chi gli ha mosso delle obbiezioni, che egli solo è in grado di giudicare quali espressioni convengano ai suoi fantasmi, ai personaggi e agli ambienti che egli ritrae. Ed ha ragione. Gli si può, però, rimproverare di non aver mai cercato di porger la mano al lettore, nel superamento di certi ostacoli, magari con un poco estetico ma utile vocabolarietto a fin di libro. Chè, anzi, egli butta quasi in faccia a chi legge i più inauditi vocaboli con un'aria spavalda e sprezzante di menimpipo. Egli non farebbe male a convincersi che non tutti i lettori d'Italia possono aver avuto la ventura di leggere certi vocaboli «nel libro aperto dei monti» o di coglierli nei locali d'angiporto.

La questione della lingua, però, considerata in sè e per sè, è del tutto secondaria: infatti non accade mai di non poter capire il senso o di non poter gustare i pregi di un racconto del Viani per, diciamo così, penuria di vocabolario.

Interessa di più quel certo atteggiamento spavaldo al quale abbiamo accennato: che ci può aprire uno spiraglio per vedere il vero Viani.

Il quale è, innanzi tutto, un istintivo; un temperamento, cioè, sempre un poco in balìa degli impulsi. Egli è stato anarchico: e, se anche ora non lo è più, qualcosa del petroliere e del dinamitardo è pur rimasto nella sua prosa, una delle più sfrenate e sovversive della nostra letteratura. Una prosa che fa pensare, qualche volta, al Cellini, e che non si può dire neanche popolaresca; perchè si mescolano in essa al più schietto vernacolo personalissimi gerghi e paroloni ed espressioni auliche e solenni, che combinano spesso i più ameni contrasti e, talvolta, miscugli sconcertanti.

Il temperamento istintivo offre al Viani indiscutibili vantaggi: non fosse che quello, non mai abbastanza apprezzato, della spontaneità. Ma fa anche sì che gli manchi, qualche volta, ciò che un illustre critico scomparso chiamava «l'ultima carezza dell'arte», un *non so che di amorosamente infinito che non esclude affatto la spontaneità; ma che anzi, quando è bene inteso, non può portare che alla spontaneità più fresca ed eletta.*

Si ha l'impressione che il Viani — che è un istintivo ma anche un uomo del ventesimo secolo — si sia fatto presto un pò troppo conscio delle proprie qualità, e ne abbia qualche volta approfittato per ostentare una sicurezza e una bravura un poco spavalda. Già è troppo difficile che, oggi come oggi, un temperamento fondamentalmente istintivo possa conservarsi prettamente vergine e non si intinga, o poco o tanto, di ragionamenti, di teoriche, di criticismo. Che son cose spesso dannose anche ai temperamenti più meditativi e per natura portati alla critica: e deleterie ai temperamenti spontanei: che, come tali, se ne innamorano e le prendono di petto senza, il più delle volte, pur anco vagliarle.

Ma questi, che andiamo elencando, sono più che altro sintomi, possibilità di venture esuberanze e distrazioni. E' maggiormente possibile che il Viani abbandoni a poco a poco certi suoi atteggiamenti un pò voluti e attinga espressioni di un'arte altrettanto efficace ma più sobria e pacata.

Tutte le sue manifestazioni artistiche sono, del resto, in diretto rapporto con la sua umanità. Come avviene in particolar modo agli artisti forniti esclusivamente di talento spontaneo, che non hanno quindi l'abito della meditazione e non mirano mai a occultare se stessi.

Il Viani è stato, dicevamo, anarchico. Al suo tramontato atteggiamento politico si deve un profondo rispetto, perchè nato da una dolorosissima esperienza. Ora egli è, politicamente, diciamo così, rientrato nell'ordine: ma artisticamente ha conservato molto dei suoi istinti ribelli. Nell'arte poi, si sa, l'artista manifesta, anche contro volontà, assai più gli istinti che le sue teorie. Il Viani, con la sua sua accesa e proclamata simpatia per i suoi ubriachi e per i suoi «vògeri», somiglia un pò a un angelo che, poco persuaso della giustizia di Dio, si metta un pò a fornicare, se non a complottare, con coloro che son ribelli a ogni norma divina. Molti dei suoi «vògeri» — che egli definisce «gente d'amore e di rispetto» — pizzicano infatti del filosofo, vanno di proposito contro le regole e le tradizioni e le autorità costituite: e danno a bella posta aperto spettacolo delle loro ribellioni. Fanno un po quel che fa il Viani stesso quando posa a becero; sul guscio di certi artisti toscani contemporanei, che amano farsi belli di certe loro poco eleganti manifestazioni.

Gli atteggiamenti spavaldi stanno male a tutti, ma specialmente a uno come il Viani, che dev'essere, anche se non lo vuol sembrare, di ottima e generosa pasta. C'è infatti, troppa amara esperienza e troppo desolato pianto in certi suoi racconti; e troppo compatimento per le umane miserie, anche per le peggiori. Soltanto, tratto tratto, uno spiritaccio ribelle lo spinge a far commella coi frati del suo «Fra Bartolone» che a uno sciagurato bestemmiatore insegnano «a non offendere l'Eterno», a forza di «pedatoni, scapaccioni, calate, schiaffi e pungolotti» e con ogni sorta di «contumelie, dileggi, scherni, ironie e offese». Ma il Viani, che pure non approva — tutt'altro! — quei bravi frati, non si avvede della contraddizione.

Perciò, se egli si vuol dare qualche volta per.... «vògero», non gli credete [illegible]. Egli è un temperamento impulsivo, ribelle, appassionato e perciò buono: nei suoi furori c'è tutto fuorchè il veleno e la premeditazione insidiosa. Egli non crede più alle ideologie libertarie, chè l'esperienza l'ha disilluso. Egli resta, però, sempre un temperamento doloroso nel quale sono subentrati all'illusione giovanile il pessimismo e lo sconforto. Egli è artista di ispirazioni dolorosissime, qualche volta persino tetro: e forse è tetro nel riso quanto nel pianto: chè il suo riso, sempre, acremente intriso di lacrime, tien sempre qualche cosa dell'invettiva, non è mai un riso liberatore e serenante. La sua arte conserva ancora, a tratti, atteggiamenti polemici che turbano la serenità del cuore e della fantasia, e lo fanno artista potente, qualche volta potentissimo, ma ineguale.

Però, per sua e nostra fortuna, l'ispirazione riesce spesso a pacificarlo, a far tacere ciò che gli rugge dentro, a trasportarlo nelle serenità liberata dell'arte. Allora — come ne «I Vògeri» che sono l'ultima sua fatica (Ediz. Alpes, Milano) — prorompe il gusto entusiastico della comicità pittoresca, scoppiano le amare risate di «Fra Bartolone» o di «Barba e capelli», fantasie di una potenza di colore che fa pensare alla miglior pittura fiamminga; o a quelle di certi aneddoti come «Sacrificata», dove in quattro rapidissimi tocchi è impiantato con superba energia tutto un carattere, tutto un modo di pensare, tutta una filosofia. Oppure un'amarezza senza speranza trabocca in certi racconti desolati come «Vergilio», «La Tettoia», «Amici come fratelli», o come in quella «Notte di Befana» dove non c'è più ostentazione nè polemica nè virtuosismo, ma solo povera umanità straziata. Mi pare anzi, questa, una delle novelle più commosse e potenti di tutta la nostra letteratura, e forse non solo della nostra. E' qui il Viani che io prediligo, quello che sa buttar giù in pochi tocchi aspri certe miserande figure di poveri cristi che grondano davvero lacrime di sangue. La povera umanità umiliata, mortificata, calpestata e quasi affogata nel fango delle brutture fisiche e morali dalla più tetra miseria, trova nel Viani un evocatore quale ben di rado è dato incontrare. Nè so chi abbia rappresentato, almeno nella nostra letteratura, certe umili tragedie della fame con la potenza raggiunta dal Viani in «Notte di Befana» o in «Amici come fratelli».

E' poi singolare e consolante che oggi, in Italia, pur frammezzo a tutte le false raffinatezze estetiche e morali, fioriscono ancora scrittori nei quali si sente, dietro l'artista, un uomo vivo.

Giovanni Cesari

Romanzesca e disonesta vicenda di commercianti in seta

PARIGI, 3

Dopo una paziente inchiesta, da lungo tempo aperta, la polizia è riuscita ad arrestare all'albergo, nel quale era disceso un abile truffatore, Michele Baddoura, che da alcuni giorni si nascondeva nella capitale sotto falso nome.

Arrestato, egli disse anzitutto di chiamarsi Michele Mazarak, domiciliato a San Paolo del Brasile; una perquisizione fu operata nella sua camera, e si scoprì un'impressionante quantità di bagagli, fra cui parecchi bauli truccati all'interno, nei quali furono sequestrate parecchie centinaia di cravatte, una dozzina di pezze di tela, 14 smokings, una cinquantina di ricche fiale di profumo, duecento fazzoletti di seta, quaranta camicie di seta, sessanta paia di scarpe. Nello scompartimento segreto del baule i commissari trovarono due passaporti francesi emessi dal console di San Paolo al nome di Michele Maker nel dicembre 1925, e di Michele Mazarak nel dicembre 1926. Interrogato sulla provenienza di questi documenti, il pseudo Michele Mazarak, dopo di aver negato riconobbe infine di essere Michele Baddoura, colpito da mandato di cattura del giudice itruttore di Beiruth, per bancarotta fraudolenta di un milione e 600 mila franchi.

Le autorità giudiziarie di Lione lo ricercavano egualmente nel 1924. Infatti il Michele Baddoura e suo fratello, che avevano delle filature nei dintorni di Aleppo, erano riusciti a truffare un grande industriale di Lione. Il commerciante aveva comandato ai due in più riprese, più di un milione di balle di seta. La spedizione fu fatta, ma all'arrivo, invece di seta nei pacchi si trovarono vecchi giornali e pietre. La Casa lionese sporse querela, ma i fratelli Baddoura, sentendosi sorvegliati, fuggirono in Italia in compagnia della moglie e della suocera del Fouad. Poco tempo dopo il loro arrivo in Italia, le due donne furono arrestate a Roma. Con l'aiuto di due complici, i due fratelli Baddoura riuscirono a penetrare nella prigione e a liberare la sposa di Fouad. I tre raggiunsero Genova su una lussuosa automobile e riuscirono ad imbarcarsi per il Brasile. Giunti a destinazione, i due fratelli si stabilirono a San Paolo e si occuparono della vendita di seterie. Michele Michele veniva a Parigi a fare acquisti e spediva la merce al fratello evitando le spese di dogana grazie ai bauli truccati di cui si serviva. Durante la sua ultima dimora nella capitale fu arrestato.

S'uccide per esser stato truffato

VARSAVIA, 3

Un prete cattolico di Leopoli si è tolta la vita per un motivo abbastanza curioso. Il sacerdote, certo Siedliska, era stato fermato in istrada da un giovanotto che gli aveva offerto per 700 zloti un orologio d'oro. Mentre il prete e lo sconosciuto contrattavano, arrivò un terzo (evidentemente un compare del venditore), il quale fece finta di voler acquistare l'orologio per una somma superiore a quella richiesta. Allora il Siedliska dubitò di lasciarsi sfuggire un buon affare, e lo concluse. Ma quando i due ignoti si furono allontanati, il credulo prete si convinse di essere rimasto vittima di una truffa. L'orologio non era d'oro e valeva pochi zloti. Vergognoso per l'inganno patito, egli si uccise.

Il commercio non è compatibile con le onorificenze cavalleresche?

BUDAPEST, 3

L'ex-ministro delle Finanze Stefano Sreter ha rinunciato al rango e in genere a tutte le onorificenze che si era guadagnate durante la sua carriera militare, dimettendosi nel tempo stesso dalle cariche da lui coperte negli Ordini cavallereschi. Essendosi dato al commercio, dal quale oggi ricava i mezzi per vivere, Sreter ritiene di non potere più conservare le decorazioni che aveva ricevuto indossando l'uniforme.

Scioperi politici a Vienna

VIENNA, 3

(A.T.) In seguito al conflitto avvenuto domenica scorsa fra ex combattenti e socialisti a Sattendorf, ieri gli operai e gli impiegati della capitale si sono astenuti dal lavoro per un quarto d'ora in segno di protesta. Inoltre ieri il servizio postale della capitale è rimasto completamente paralizzato a causa dello sciopero dei conducenti dei furgoni postali. Questo sciopero è stato originato da un motivo futilissimo e cioè dalla protesta contro la sospensione inflitta ad un conducente per aver tenuto un contegno poco corretto verso il direttore postale. Oggi il lavoro verrà ripreso.

Il varo di un incrociatore francese

PARIGI, 3

L'«Echo de Paris» riceve da Lorient che ha avuto luogo ieri il varo del nuovo incrociatore «Tourwille» costruito in quell'arsenale.

Colossali eserciti di piombo raccolti da un amatore

VIENNA, 3

E' morto a Vienna il capo-sezione dottor Enrico Wenner, il quale ha lasciato una curiosissima raccolta di soldatini di piombo, ordinati in 5000 scatole. Ogni scatola accoglie una ventina di soldati al massimo, e porta in un angolo a sinistra il nome dello Stato al quale le truppe di piombo appartengono. Il dottor Wenner aveva iniziato la raccolta da ragazzo e poi anzichè abbandonarla, si era messo ad ingrandirla man mano che cresceva in lui l'amore per gli studi storici. A parte qualche ricostruzione di battaglia, egli non ha giuocato con i soldatini nemmeno da bambino.

Il figlio del defunto, che è animato dalla stessa passione, intervistato dai giornalisti, ha detto che nel dopo-guerra la ricerca dei pezzi era diventata difficilissima. La collezione Wenner comprende oggi 75.000 soldatini circa. Nella primavera del 1925, epoca nella quale contava 50.000 pezzi appena, essa formò la felicità degli scolaretti di Vienna, essendo stata utilizzata per la ricostruzione di parecchi grandi battaglie. La collezione comprende, oltre agli armati, le armi, e racchiude dei cannoni, dei siluri e delle torpediní.

Successo di Toscanini a New York

NEW YORK, 3

(F. P.) Toscanini ha ieri diretto un concerto al Metropolitan riportando un gran trionfo; egli è stato più volte applaudito. La critica è unanime nel constatarlo. Stasera egli ripete il concerto a Filadelfia. Sabato e domenica dirigerà l'esecuzione della prima e della nona sinfonia di Beethoven alla «Carnegie Hall» di New York.

Il vincitore del concorso drammatico della "Dante Alighieri,,

NEW YORK, 3

Nel concorso drammatico bandito dalla Dante Alighieri a New York è risultato vincitore del premio di L. 5 mila Gennaro Maria Curci, con la commedia in tre atti «Casa dell'ombra».

Le cure intorno al gran Condè contro eventuali nuovi furti

PARIGI, 3

Il famoso «diamante rosa» rubato nel settembre scorso al castello di Chantilly e poi trovato, come è noto, nella stanza di un albergo, nascosto in una mela, sarà sottoposto ad una serie di particolari operazioni destinate ad accertare con tutta sicurezza la identità della gemma per il caso... di un altro furto. La prima operazione è stata compiuta ieri nel gabinetto del giudice che si occupa dell'istruttoria del furto, da parte di un esperto conoscitore di pietre preziose. Si tratta compiere tre calchi successivi. Il primo con una cera speciale, il secondo con della pasta molle di alabastro e l'ultimo on osso di seppia. Il primo calco è già stato fatto e insieme agli altri due sarà consegnato al museo del castello d Chantilly. L'esperto che ha eseguito l'operazione ha dichiarato di non aver mai visto nella sua vita una pietra così bella e così pura.

Amore terminato col veleno

MILANO, 3

Stanotte, verso la una, un giovanotto, il fotografo Pietro Cisari di Rocco di anni 22, abitante in via Galilei, 11, si presentava con un'autopubblica all'Ospedale Maggiore accompagnando una signorina in preda a sintomi di avvelenamento. Il Cisari, interrogato sul fatto, ha dichiarato che la giovane si chiama Maria Agostini di anni 23, ed era istitutrice presso una famiglia tedesca in via Aurelio Saffi.

Tra i due s'era intrecciato, da tempo, una relazione amorosa, che però il fotografo, anche per aderire a un desiderio dei genitori, intendeva non continuare. Così iersera pregò l'istitutrice di recarsi ad un albergo in via Ponte Seveso per un colloquio, durante il quale avvenne la dolorosa spiegazione. La signorina, dopo una crisi di disperazione, parve rassegnarsi all'abbandono: senonchè, alcune ore dopo, il Cisari intese dei lamenti. Accesa la luce, trovò la compagna priva di sentimenti; allora chiamò gente e fece venire un'auto pubblica per il trasporto della ragazza all'ospedale. Poichè la disgraziata non parla, non si è potuto ancora stabilire quale veleno abbia ingoiato.

Il terremoto a Sciangai

SCIANGAI, 3

Oggi alle ore 11 e 30 ed alle ore 13 sono state avvertire due scosse di terremoto. Secondo l'osservatorio locale l'epicentro del terremoto si troverebbe a circa 200 miglia ad ovest o a nord-evest di Sciangai, ma si ritiene che le conseguenze delle scosse non siano gravi.

Un appuntamento all'altro mondo e un'arma caritatevole

PARIGI, 3

La signorina Ivonne Vadè, modista ventenne, abitante a Sèvres con la famiglia, aveva fatto la conoscenza, nell'ottobre scorso, di un giovane russo, Giacomo Tourik, operaio specializzato nelle riparazioni automobilistiche.

I due giovani si fidanzarono due mesi fa e le nozze furono decise per il marzo prossimo. Ma un grave dissidio scoppiò fra i due, poichè il Tourik manifestò la intenzione di ritornare, dopo il matrimonio, a Mosca, mentre la ragazza non voleva a nessun costo acconsentire. Anzi dichiarò al fidanzato che preferiva lasciarlo. Il Tourik ritornò inutilmente alla carica. Ivonne rimase ferma nella sua decisione. Il fidanzato pochi giorni fa le disse: «Se rifiuti di sposarti con me ti ucciderò e poi mi ucciderò».

Ieri verso le 15 il giovane russo si presentò alla famiglia Vadè.

— Il tuo rifiuto è definitivo? — chiese alla ragazza.

— Assolutamente definitivo — rispose la giovane.

Il Tourik allora trasse di tasca una penna stilografica e della carta da lettere, si sedette ad un tavolo e cominciò a scrivere parecchie lettere in russo alla sua famiglia, agli amici, e poi disse:

— Questa sera alle 19 morremo insieme.

Queste parole furono pronunciate con un tono così poco tragico, che la signora Vadè e sua figlia le presero per un cattivo scherzo. Il russo si sprofondò quindi nella lettura di un romanzo e solo quando suonarono le 19, si alzò.

E' giunta l'ora, disse, traendo di tasca una rivoltella.

Comprendendo che la situazione diveniva tragica, la signora Vadè spinse la figlia nella cucina e ve la chiuse a chiave. Ma il russo si avvicinò a lei e le pose la rivoltella contro la tempia.

— Anzitutto te! — disse, e fece scattare il grilletto.

Ma per fortuna l'arma non funzionò e il colpo partì. In quel momento giungeva la sorella di Ivonne, Berta, la quale si preparava insieme alla madre, a sostenere contro il russo una lotta selvaggia, quando il Tourik, comprendendo che le urla avrebbero attirato l'attenzione dei vicini, se la diede a gambe levate. Nella serata però il focoso innamorato fu arrestato al suo domicilio.

Coppia che raccoglie ed intasca offerte per Sant'Antonio

BELLUNO, 3

Da qualche tempo nel territorio del vicino comune di Mel, due persone, marito e moglie, battevano i villaggi recando una cassetta entro alla quale si trovava la statuina di S. Antonio, contornata da anelli, collane, oggetti di oro e d'argento.

I due avvicinavano i villici dicendo loro che erano in giro per raccogliere oro ed argento e che avrebbero recato le offerte alla Basilica del Taumaturgo a Padova allo scopo di scongiurare una grave epidemia scoppiata in varie parti dell'Italia.

Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri procedevano subito all'arresto della coppia che declinava le seguenti generalità: lui, Lorenzo Zen fu Giovanni Battista, di anni 44, da Este, venditore di oggetti sacri; la moglie Garbi Gioconda da Rovigo, di anni 37.

Furono poi sequestrati molti oggetti d'oro, d'argento, di metallo, placato in oro e ancora coralli, corone, medaglie ecc., oggetti carpiti a vari contadini dello zumellese.

I due coniugi, rinchiusi prima nelle carceri mandamentali di Mel, vennero stasera passati in quelle giudiziarie di Belluno. Sono state richieste informazioni sui due truffatori, ma ancora non sono complete. Quelle giunte finora sullo Zen recano che è pregiudicato in fatto di furti, truffe e spendita di biglietti falsi.

Neonato con dodici dita

BOLZANO, 3

A Millàn presso Bressanone, una donna ha dato alla luce un neonato il quale aveva sei dita per mano e il labbro superiore cresciuto insieme alla punta del naso. Il resto del corpo era tutto normale. Il neonato è morto dopo tre giorni. Il fatto ha destato l'interesse della scienza.

Il Kronprinz attore muto in una casa americana

BERLINO, 3

(F.A.) Si annunzia da l'Aja che il Kronprinz ha accettato di lavorare per una casa americana di cinematografia. Egli sarà il protagonista di un film in cui sarà rievocata la guerra.

Sommari di riviste

E' in vendita il fascicolo LXXV di **Politica**, la grande rivista fondata da Francesco Coppola e da Alfredo Rocco, e diretta da Francesco Coppola. Contiene: La politica dell'equilibrio nell'Italia del '400: Gioacchino Volpe. — La trasformazione dello Stato: Alfredo Rocco. — Il problema demografico dell'Inghilterra: Corrado Gino. — Il Cattolicismo negli Stati Uniti: Silvio D'Amico. — Le tre Russie. Aurelio Palmieri. — Il Sahara orientale e i confini della Libia: Cesare Salvatori. — La situazione politica in Palestina: Francesco Coppola e * * *. — I Libri. Recensioni di U. D'Andrea e A. Rigirone su libri di Enrico Corradini, Charles Maurras e Roberto Cantalupo. — Documenti. — Diario Critico.

Il fascicolo di gennaio della **Rivista delle Comunicazioni Marittime**, Ufficiale per il Ministero delle Comunicazioni, pubblica un interessante articolo sui progressi dell'Igiene Navale del Generale Calcagno già Capo dell'Ispettorato di Sanità Militare Marittima, altro del prof. T. C. Giannini V. Commissario d'emigrazione sulla disciplina dei trasporti, altro sulle Navi Cisterne del Capitano Zona oltre ad una relazione sulle costruzioni navali del mondo del dott. Todisco e la parte Ufficiale, con Decreti circolari, istruzioni e isposizioni varie.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

E' uno dei nostri tormenti l'ombrello, te lo portiamo appresso come una inevitabile contrarietà. Quando non piove, è inutile ed ingombrante. Se ha piovuto, è umido ed imbarazzante. Quando piove, c'è il caso, passando vicino ad un ombrello aperto che un rigagnolo, vi scenda fra orecchie e capelli, per andare a finire dentro il colletto. Se vi riparate davanti, vi bagnate di dietro, e viceversa. Per aprirlo, quando escite dal portone, o per chiuderlo quando entrate in un negozio vi bagnerete infallibilmente. Quando infilate le scale, finalmente al riparo, c'è l'ombrello che continua a versare il suo rigagnolo per gli scalini.

Al più, se vi è un amico dell'ombrello è il cappello: l'unico che goda veramente la sua protezione. Ma noi no: noi non abbiamo che dei doveri verso l'ombrello; portarlo e trattarlo bene, non esporlo aperto contro vento perchè non si rivolti e sfasci, lasciando asciugare con riguardi, non farlo cadere, infilarlo nella guaina perchè la seta non sia tanto presto bucherellata; ma non abbiamo in compenso essun diritto, visto che esso al momento del bisogno si buarla di noi.

Certamente l'ombrello, questo nostro tiranno invernale, meriterebbe una storia aneddotica che riescirebbe gustosa. Essa potrebbe finire con l'ombrello omaggio offerto or ora a Stresemann dai suoi ammiratori in occasione del conferimento del premio Nobel e potrebbe cominciare con Napoleone primo che detestava il parapioggia, con Carlo X che non se ne scompagnava mai, con Luigi Filippo che lo ave con sè anche il giorno che lasciò Parigi in fiacre, nel 1848.

Ma, all'atto pratico, c'è un solo ombrello che si rivela come una cosa possibile al buon senso: ed è l'ombrello del villano, l'ombrellone verde con gli orli a righe giallo-violette e con il fusto di canna d'India, che non si rivolta quando soffia il vento contrario. Quello è l'ombrello che ripara la pioggia. Sotto ad esso si sta come sotto il tetto di un'antica capanna romulea.

*

Una scrittrice ed un pittore occupano adesso i circoli intellettuali di Parigi: la contessa di Noailles e Horo-Fujita pittore giapponese. Un avvenimento letterario è stato la pubblicazione di alcuni poemi della scrittrice raccolti col titolo: «L'onore di soffrire». E al pittore esotico è riuscito di cogliere e di fissare sullatela, viva e rassomigliante, una fisionomia, che i più noti artisti non giungevano a rendere. Il «Journal», in questa occasione, dà dei particolari sulla vita della contessa di Noailles. La poetessa ha la particolarità di non alzarsi che all'ora del pranzo e lavora, sogna, immagina sempre coricata. Tutta la forza nervosa che vibra in essa, avrebbe presto spezzato il fragile cristallo che l'avvolge, se non tenesse prigionieri i suoi pensieri. Soltanto le sue mani, che rassomigliano ad ali di uccello, si agitano sotto il suo sguardo luminoso. Il giorno in cui le si annunciò l'artista giapponese faceva dei versi, stesa sul suo letto. Per lui, fece giorno si alzò e si avvolse in una veste quasi impalpabile che svolazzava intorno alla sua persona. Il pittore incominciò il ritratto. Ciò durò tre anni. In ogni seduta egli segnava un'ombra, una trasparenza, come il vapore del the dorato, che sorbiva lavorando; ma in questi giorni Horo-Fujita potè mettere infine la sua firma sotto il ritratto compiuto. La scrittrice si guardò nello specchio, poi diede un'occhiata di soddisfazione al pittore giapponese, che le stava dinanzi commosso, inquieto, trepidante: «Grazie! Lo manderò al Louvre!».

*

Un'eccentricità inglese che è finita quasi tragicamente. Lord James L., trentacinquenne, si era innamorato di una artista lirica ventitreenne, e manifestava il proposito di sposarla. Per impedire tale unione, la famiglia del lord fece sorvegliare da «detectives» privati la giovane artista. I «detectives» riferirono che la cantante non era fedele al lord. Vi fu una scena violenta fra i due giovani — riferisce l'«Indépendance belge» — e l'artista offerse all'innamorato di sottoorsi a qualsiasi prova per dimostrargli la sincerità dei suoi sentimenti. E qui entra in campo l'eccentricità inglese. Il lord richiese all'artista di lasciarsi chiudere per dodici giorni in una camera completamente mobiliata, senza finestre però, tappezzata dovunque, anche nel soffitto e nel piancito di specchi illuminata violentemente di giorno e di notte. La giovane accettò. Ma dopo una settimana, non dormendo, non potè più sostenere la vista continua della sua immagine e dei suoi gesti e fu presa da una crisi di disperazione. Spezzò uno specchio, tentò suicidarsi riuscendo soltanto a ferirsi gravemente, infine impazzì. Il lord, quando apprese tali notizie, cadde ammalato. Ora trovasi in un sanatorio, e ne uscirà per comparire dinanzi i magistrati, perchè la famiglia della cantante ha avviato contro di lui un processo pel sequestro della loro parente.

*

Un penoso incidente avvenne questi giorni a un ballo di beneficenza, organizzato dalla migliore società di Varsavia e al quale era stata invitata in qualità di protrettrice la signora Pilsudski, moglie del Presidente della Repubblica polacca. Una delle signore invitate, la quale aveva ballato con un signore che le era stato presentato poco prima, si accorse improvvisamente di non aver più un prezioso braccialetto di brillanti. Si informò subito la polizia. Anzitutto si venne a sapere che subito dopo avvenuta la scoperta due giovani signori avevano lasciato la festa ed erano saliti in un'automobile di lusso, che attendeva davanti al portone. Non fu difficile per la polizia stabilire quale direzione avesse preso l'elegante vettura. Risultò che lo «chauffeur» aveva accompagnato i due signori all'edificio della società filantropica di Varsavia. Quivi la polizia scoprì i due ricercati, che stavano seduti tranquillamente in una stanza e si mostrarono molto sorpresi di quella visita inaspettata. In loro possesso venne trovato il braccialetto rubato e fu fatta nello stesso tempo la sorprendente scoperta che i due malandrini avevano anche l'ambizione di essere filantropi. Quello che essi con una mano rubavano ai ricchi di Varsavia elargivano con l'altra ai poveri della capitale polacca. Così la «Wiener Allgemeine Zeitung».

Libri ricevuti

Dott. prof. Lea Meriggi: «Stati Uniti d'America». Casa ed. Imperia, Genova. — L. 5.

Benedetto Migliore: «Il diritto di cronaca e le esigenze della morale». Stab. tip. Colombo, Roma.

Pompeo Molmenti: «Un poeta uxoricida del secolo XVI». Casa ed. Bestrotti e Tumminelli, Roma.

GALLERIA PESARO
VIA MANZONI 12 A
MILANO
Le opere di
ANTONIO MANCINI
nella celebre Collezione
Fernand du Chêne de Vere
saranno vendute all'asta
nei giorni 10-11-12 Febbraio
unitamento ad altre Opere di:
F. P. MICHETTI - GAETANO PREVIATI DANIELE RANZONI - A. DALL'OCA BIANCA - LEONARDO BAZZARO - PAOLO SALA - GIACOMO GROSSO - FILIPPO CARCANO - PICCIO - SPADINI - BARBAGLIA - R. AGAZZI - R. GALLI ROMANO - VALORI
ecc. ecc.
Esposizione 5-6-7-8-9 febbraio
Ricco catalogo con prefazione di V. Pica 95 tavole a colori ed in nero
(LIRE CINQUANTA)
Richiederlo alla DIREZIONE della GALLERIA PESARO

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni, Telefono 22-67, Palazzo Banca di Novara

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594^A
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Stufe Americane di Iunker e Ruh e Stufe Musgrave's Originali

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-23

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1[illegible] VENEZIA - Telef. 1-59
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3880

Il Dott. IANOVITZ
riceve per *Malattie della bocca e denti* dalle 9.30 alle 12.30
per *Malattie interne e nervose* dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI **Dott. E. NISTA**
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67
Calle dell'Angelo e San Marco, 386 - Tel. 1167

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16,— spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 13 - Milano (9).

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Adunata di tutti i fascisti veneziani al Teatro la "Fenice,,

Domenica 6 p. v. alle ore 11 avrà luogo al Teatro LA FENICE il solenne insediamento del Direttorio Federale alla presenza delle LL. EE. i Ministri Volpi e Giuriati e di tutte le Autorità Civili e Militari.

Per precisa disposizione della Direzione del Partito dovranno intervenire tutti gli iscritti al Fascio di Venezia.

NESSUNO DOVRA' PERTANTO MANCARE.

I Sigg. Commissari dei Circoli di Sestiere e Frazione provvederanno all'inquadramento dei Fascisti i quali dovranno giungere al Teatro La Fenice non oltre le ore 10.45: accerteranno e segnaleranno le assenze non giustificate: cureranno che in Teatro non entrino persone sprovviste di tessera.

I sigg. Commissari dei Circoli di Frazione si recheranno a Venezia usufruendo dei mezzi ordinari di comunicazione. Le spese di trasporto dei Fascisti verranno rimborsate dalla Segreteria del Fascio dietro presentazione di regolare nota.

I gagliardetti dei Circoli dovranno prender posto sul palcoscenico e potranno essere scortati da due soli Fascisti in Camicia Nera oltre all'alfiere.

Il primo ordine dei palchi dovrà essere lasciato libero, a completa disposizione delle Autorità.

I Fascisti potranno indossare la Camicia Nera.

Il Segretario Politico Federale
Avvocato VILFRIDO CASELLATI.

La formazione del Direttorio

Il Segretario Federale comunica:

In seguito alla approvazione del Direttorio Nazionale del Partito il Direttorio Federale di questa Provincia resta formato dai camerati: Dott. comm. Giuseppe Toffano, Vice segretario; cav. Giacomo Bernasconi, Segretario amministrativo; dott. comm. Costante Bortolotto; avv. Alessandro Brass; avv. Gianni Brunetta, prof. gr. uff. Luigi Cappelletti, ten. Giuseppe De Liberato.

Il Direttorio del Fascio di Venezia resta formato dei camerati cav. Ferruccio Asta, Segretario amministrativo; avv. Alessandro Brass; cav. Eugenio Genero, avv. Ippolito Radaelli; cap. Antonio Venturini.

La Commissione di Disciplina del Fascio di Venezia è formata dai membri stessi del Direttorio e sarà presieduta alternativamente dai camerati Alessandro Brass e Ippolito Radaelli.

A Commissari dei Circoli di frazione e di sestiere sono stati nominati i camerati: Raffaele Sapori per il Circolo di S. Marco; cav. Angelo Angeli per il Circolo di Cannaregio, rag. Silvio Vardanega per il Circolo di Dorsoduro; dr. Giulio Allegrini per il Circolo di S. Polo; prof. Pillon Paolo per il Circolo di S.ta Croce; cav. Alberto Vianello per il Circolo della Giudecca, col. Giovanni Lanfranchi per il Circolo di Murano, cav. Dante Fuga per il Circolo di Burano, Rubini Ferdinando per il Circolo di Treporti, rag. Pietro Galeotto per il Circolo di Lido; dr. Antonio Marella per il Circolo di S. Pietro in Volta; cav. Aurelio Bolognesi per il Circolo di Pellestrina; Maluta Silvio per il Circolo di Malamocco.

Il Circolo di Castello continuerà ad essere diretto dal camerata Giuseppe De Liberato fino alla nomina del nuovo Commissario.

Espulsione

In seguito alla rissa svoltasi giorni or sono a S. Erasmo durante la quale tale Finotello Fioravante fu ferito al capo, il Segretario federale ha deferito alla Commissione di Disciplina del Fascio i fascisti Giuseppe Savio, Finotello Fiorello, Padovani Antonio. Il fascista Giuseppe Savio per il grave atto commesso è sospeso a tempo indeterminato dal Partito.

Circolo di San Pietro in Volta

Domenica scorsa 30 gennaio ebbe luogo l'adunanza straordinaria del Circolo, presenti quasi tutti gli iscritti. Il Commissario dr. Marella tenne la relazione annuale particolareggiata su la vita del Partito e del Circolo; parlò anche dell'azione culturale ed educativa che il Fascismo si propone di svolgere e chiuse l'adunanza annunziando che durante la stagione invernale sarà tenuto un corso di cultura fascista adatto alle esigenze della popolazione e sarà istituita una biblioteca fascista.

Per le Assicurazioni abbinate al Prestito del Littorio

Presieduta dal Vice Presidente cav. Giulio Borin ebbe luogo presso la Federazione un'assemblea della sezione macellai.

In essa l'Ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sig. Marini Adolfo, intrattenne i presenti sulle finalità del Prestito del Littorio; seduta stante vennero raccolte sottoscrizioni per circa 200 mila lire.

D'accordo con la Direzione Didattica sono state fissate delle adunate degli insegnanti per ascoltare dal sig. Capitano Alberto De Luca, propagandista dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'esposizione della forma di assicurazione abbinata al Prestito del Littorio.

Società veneziana concerti sinfonici

Coloro che hanno sottoscritto le schede di adesione, divenuti soci effettivi dopo la costituzione regolare in data 7 gennaio della Società, sono invitati a versare l'importo per l'anno 1927 delle quote sottoscritte, oltre il 10 p. c. per diritto erariale, presso il Banco Ambrosiano (via 22 Marzo) con cortese sollecitudine e non più tardi del 15 Febbraio c. a.

Dietro versamento dell'importo relativo alle quote sottoscritte verranno rilasciate dallo stesso Banco Ambrosiano le tessere d'ingresso al Teatro la Fenice e i tagliandi per il ritiro dei posti a sedere numerati.

I sei concerti sinfonici avranno esecuzione nella prossima Quaresima settimanalmente nelle sere di sabato, i singoli concerti saranno annunciati sui giornali cittadini e con pubblici manifesti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per il Teatro La Fenice. — Tutti i tesserati dell'O. N. D. che desiderano godere del ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso alla platea del teatro La Fenice, potranno ritirare il buono relativo alla Sede dell'Opera (Palazzo Ducale) ogni giorno feriale dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30.

Ribasso sulle linee Navigazione lagunare. — I Sindacati, Enti, Società e Gruppi aderenti che desiderano il libretto con i buoni di ribasso per le linee esercite dalla Navigazione Lagunare, sono interessati a ritirarlo alla Sede in Palazzo Ducale.

Nomina Commissari Comunali. — Su proposta del dr. Santini, Commissario di zona per Mestre, sono stati dal Commissario provinciale nominati Commissari comunali dell'Opera Nazionale Dopolavoro i signori: Gnes Angelo per il Comune di Martellago; Mazzolin Pompilio per Marcon; Nogarini Mario per Zellarino; Pulito Giovanni per Chirignago; Gottardo Giovanni per Favaro Veneto.

Su proposta del Commissario di zona per Portogruaro avv La Rocca, fu nominato Commissario comunale dell'O. N. D. per Teglio Veneto, il Podestà sig. Cecchinato Alessandro.

S. E. il Ministro Giuriati ha inviato al Commissario provinciale comm. Antonio Pellegrini la seguente lettera in risposta alla relazione sul lavoro da lui compiuto nel secondo semestre del 1926:

« Vivissimamente mi compiaccio dell'opera che ella ha saputo compiere nell'ufficio di Commissario provinciale in Venezia dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della quale la relazione tramessami rende larga testimonianza. Nel porgerle il mio plauso sono animato dal convincimento che, anche per l'avvenire, ella vorrà dedicare la intelligente sua affettuosa attività per l'Opera suddetta, cosicchè sempre più i lavoratori abbiano la sensazione dell'interesse che il Regime fascista prende per il miglioramento costante della loro vita fisica, morale e spirituale. Con questi miei sentimenti gradisca anche i più cordiali saluti. — Firmato: **Giuriati** ».

Offerte pro Sede: Hotel Savoia e Jolanda: tre grandi sofà in velluto — Ditta Magnarini L. 100 — Ditta Metallum: dieci lampadine artistiche — Manifattura Martini L. 25.

Sulla maternità e sull'infanzia

Per iniziativa della sezione di Venezia dell'Unione Femminile Cattolica, sarà tenuto un corso di lezioni illustrative della nuova «Legge sulla maternità e sull'infanzia» colla quale il Governo Nazionale, ponendosi all'altezza delle nazioni più progredite, ha affrontato un problema gravissimo per la società.

Le lezioni saranno tenute presso la sede dell'Unione, S. Fantin Rio Terrà degli Assassini dall'avv. Celeste Bastianetto, il quale ha accolto l'invito che gli era stato rivolto e porterà nel breve corso tutta la sua competenza di studioso. La prima lezione si terrà venerdì prossimo alle ore 15.

Cronaca varia

Una grave caduta. — Lo scalpellino Antonio Davanzo di anni 63 abitante a Cannaregio 1275 lavorando in un magazzino della ditta Pasini al Ponte delle Calleselle ad imballare un vasca da bagno cadeva riportando la frattura dello sterno. Veniva ricoverato all'Osedale con prognosi di trenta giorni di guarigione.

Percosso da una donna. — Ieri sera verso le 20 alla guardia medica dell'Ospedale andava a farsi medicare di varie contusioni alla faccia il ossidente Trevisan Luciano di anni 40 abitante a Cannaregio 6018. Il Trevisan ha raccontato al brigadiere Casella come la moglie di un certo De Grandis Pietro mediatore di Mestre lo avesse di sorpresa percosso per punirlo di aver provocato un sequestro conservativo di lire ventimila a carico del De Grandis verso il quale sarebbe creditore appunto di tale somma. Il Trevisan guarirà in 6 giorni.

Cadendo con una bottiglia. — Il parrucchiere Giuseppe Pellicciolì di anni 36 abitante a Cannaregio 4351 ieri mattina alle otto cadendo in casa con una bottiglia in mano si feriva al olso destro. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Una ferita al naso. — L'ospite della Casa di Ricovero Santo Leopoldo di anni 80 ieri mattina alle 12.30 mentre traversava il ponte Giacinto Gallina cadeva producendosi una ferita lacera al dorso del naso. Fu accompagnato all'Ospedale e guarirà in giorni quindici.

Nelle Corporazioni Fasciste

Mentalità sorpassate

L'Ufficio Stampa dei Sindacati ci prega di pubblicare:

Vogliamo far nostro — in misura molto limitata — l'adagio antico: «Repetita iuvant»: per evitare di trascorrere troppo presto dagli ordini ai provvedimenti.

Se per caso vi sono ancora taluni che possono considerare — sia pure in buona fede — il campo sindacale come una piazza d'arme per le loro esercitazioni di pettegoli e di sfaccendati, o come un'aula in cui, quando si trovano d'accordo due o più inscritti, possono indirsi assemblee, a getto continuo per infirmare o comunque discutere sofisticamente i provvedimenti decisi con legalità fascista dalle Gerarchie o infine come una Farmacia Montecitoriale in 16.o dove con finzioni di serietà si blateri sui problemi, sulle persone, sulle idee, mentre urge l'opera, annichilendo quella piena efficienza spirituale e disciplinare di cui abbiamo bisogno ora in modo particolare; se vi sono ancora ai margini del Sindacalismo Fascista uomini di tal natura, si disilludano una volta per sempre.

Noi esigiamo che l'espressione del Duce: «1927: anno sindacale», comprenda un severo programma da attuare immediatamente.

Gli ordini della battaglia sindacale sono così precisi che per non comprenderli occorre anche qualche grano di malafede.

1.o) Affiancamento continuo e subordinato al Segretario politico provinciale. Perciò intimo accordo anche fra tutti i Segretari politici e quelli sindacali;

2.o) Rigida intransigente disciplina degli spiriti. Verrà messo inesorabilmente alla porta chiunque porti i propri personalismi, le proprie vanità, i propri egoismi nell'orbita sindacale o cerchi di riesumare la mentalità demagogica che ottunde l'intelligenza, affievolisce la fede, disgrega ogni compagine della Nazione.

3.o) Intimo rispetto e riconoscimento «pratico» delle Gerarchie. Chiunque tenterà di sottrarsi a questa suprema legge di vita, scavalcando i gradi e tentando manovre oblique, dimostrerà di essere un cattivo gregario del Sindacalismo e un pessimo fascista: e come tale verrà trattato;

4.o) Comprensione perfetta di quella che deve essere la molteplice attività dei nostri iscritti. Occorre cioè che questa non sia limitata entro la cerchia dei nostri Uffici e delle nostre riunioni. Di qui comincia per il buon fascista dei sindacati una nuova opera di vigilanza e di cooperazione. E questa sarà difficile perchè dovrà estendersi fuori della cerchia sindacale, a tutti gli ambienti per animare gli apatici, per combattere ed eliminare gli elementi «ostili». (Si parla di ostilità sostanziale alla fede fascista ed al nostro movimento, ostilità che purtroppo può essere talora mascherata anche con un frettoloso tricolore) e dovrà essere anche intelligente perchè, attraverso le fallaci apparenze che sono un carattere precipuo della «graeca fides» antifascista, dovrà penetrare nell'opera di ogni cittadino e valutare, specialmente in quanti occupano posti di responsabilità, il bene che essi non fanno o il male che fanno alla vita dello Stato;

5.o) Condotta irreprensibile e probità personale, pubblica e privata. Per richiamare all'ordine ogni violatore (sostanziale o formale) del Regime, non dovranno mai esservi nè schiamazzi, nè disordini. Devranno funzionare unicamente gli organi statali che esprimono la volontà indiscutibile del Governo fascista, interprete e guida l'autorità del Prefetto.

Per i nostri fanciulli. — L'Ispettorato Provinciale dei Sindacati Intellettuali riceve e trasmette le disposizioni che pervengono da Roma intorno ai mezzi più idonei per onorare il grande Ferrante Aporti di cui ricorre nel 1927 il centenario; il quale trasse per primo, dal cuore generoso, la forza per attuare in pro dei fanciulli d'Italia, il vangelo della carità con gli asili.

Il Duce ha detto che con le opere che riempiono i cuori (cioè con nuovi, capaci, e ben provvisti asili) non con i monumenti, più o meno belli che aumenterebbero l'ingombro delle piazze d'Italia, devesi onorare l'umile e grande educatore italiano. L'Ispettorato degli Intellettuali vuol contribuire anch'esso a rilevare nella Provincia i bisogni dell'infanzia in quanto possono essere soddisfatti dagli asili; poi ne riferirà al Regio Provveditore agli Studi, per assecondarne la attività.

L'assicurazione abbinata al Prestito. — Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul vantaggio che offre questa combinazione. Le operazioni avranno termine il 31 marzo. L'Ufficio Provinciale non trascura di curare che gli iscritti aderiscano, non solo teoricamente, ma anche praticamente, a quella forma di assicurazione sociale sulla vita che costituisce uno dei fini essenziali per cui è sorto l'Istituto Nazionale di Assicurazioni Sociali; voluto dalla Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e rispondente all'intimo spirito di previdenza del Governo Nazionale, sollecito sovratutto delle famiglie dei nostri operai e dei loro figli.

Assemblea dei Lottisti. — Il 1.o febbraio u. s. nella sede di Palazzo Priuli ebbe luogo l'assemblea della Sezione dei Lottisti. Il sig. Della Noce, segretario della Sezione, fece una relazione dell'attività svoltasi sinora e dei problemi che più interessano la categoria.

Si comunicò all'assemblea l'inquadramento della Sezione dei Lottisti nell'Associazione Nazionale Fascista degli Addetti alle Aziende Industriali di Stato.

Infine l'Ispettore provinciale rag. Pomarici, recò all'assemblea il saluto solidale degli altri Sindacati.

Riunione del Direttorio Sindacato Barcari. — Domenica 30 u. s. al Malcanton, ebbe luogo la riunione del Direttorio provvisorio del Sindacato Barcari della Provincia di Venezia.

Alla riunione, alla quale intervenne anche il cav. Del Giudice, in rappresentanza del com. Papini, erano rappresentati i gruppi di Venezia, Mira, Mirano, S. Donà di Piave e Portogruaro.

Dopo una laboriosa discussione venne approvato lo schema del Regolamento interno che sarà anche sottoposto all'assemblea generale dei soci, la quale verrà al più presto convocata per la nomina del legittimo Direttorio. Dopo una rapida rassegna dei risultati ottenuti dal Sindacato stesso l'Ispettore provinciale dei Trasporti, Carlo Urbani comunicò ai presenti che il tonnellaggio degli aderenti al Sindacato, ammonta a quintali 80.000. La riunione si sciolse con un voto di plauso all'opera dell'Ispettore provinciale e dei suoi collaboratori.

Inquadramento sarti commercianti

La Federazione fascista veneziana dei commercianti scrive: Riteniamo opportuno rendere noto ai proprietari di sartorie che non debbono considerarsi industriali, ma commercianti tutti quei sarti che hanno deposito di stoffe acquistate da industriali o da rappresentanti di case industriali, ed in particolare tutti coloro che hanno negozio di vendita diretta al pubblico. Nessun dubbio può inoltre esistere intorno a quei sarti che vendono anche, sia pure in piccola quantità, articoli non di propria produzione.

Due topi a motore naufragati alle foci del Po

CHIOGGIA, 2

Un violentissimo temporale si scatenava ieri nel pomeriggio alle foci del fiume Po, temporale che ha fatto naufragare due topi a motore del dipartimento marittimo di Venezia diretti dalla nostra città a Codigoro. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, giacchè gli otto uomini che componevano gli equipaggi — agli ordini del capitano Pasquale Rosada da Chioggia — poterono salvarsi dopo non pochi stenti. Il carico di carbone dei due natanti è andato perduto.

Il sinistro avvenne nel seguente modo: I due topi — Nord e Sud America — erano giunti all'altezza delle bocche del Po della Pila, quando vennero sbattuti verso la costa dall'imperversare del maltempo. Il «Sud America» si arenava in un banco di sabbia, mentre il «Nord» riusciva a stento a mantenere la sua rotta. I motori si guastavano, tanto che il comandante Rosada ordinava agli equipaggi di inalberare le vele per tentare di raggiungere Busa del Bastimento e là rifugiarsi. Ma anche questa manovra riuscì vana imperocchè il vento — fino allora fortissimo — cessava come per incanto ed i due natanti si trovavano in balia delle onde. Il «Sud America», sbattuto violentemente dai marosi, imbarcava acqua e poco dopo colava a picco, mentre gli uomini dell'equipaggio riuscivano a raggiungere a nuoto l'altro burchio, che però si arenava in un banco di sabbia. Gli otto uomini ed il capitano Rosada riuscivano fortunatamente a raggiunger terra ed a porsi in salvo.

Del sinistro vennero avvertite la Capitaneria di Porto di Venezia (dal quale i burchi dipendono), di Chioggia e di Ravenna. Vennero inviati soccorsi al comando del capitano Petitti della Società Assicurazioni Marittime, il quale sta attivamente lavorando per cercare di porre in salvo il burchio arenato.

Il comm. Casellati visita la Corale "Excelsior,,

Martedì sera il comm. Antonio Casellati Presidente del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, aderendo all'invito dei dirigenti la Società Corale Excelsior, si è recato nella sede della Società.

Il comm. Casellati venne ricevuto dalla Presidenza, visitò i locali della sede, ascoltò i due cori «Frescobaldi» e «Mattinata» dalla massa dei coristi che occasionalmente si trovarono presenti e vollero improvvisare.

Il comm. Casellati espresse parole di compiacimento per l'assieme della organizzazione, per gli scopi benefici e simpatici che la Società si prefigge, si congratulò anche col maestro Levi per la sua proficua ed instancabile opera.

Bollettino del movimento dei piroscafi della Libera Triestina

Prospetto della dislocazione al 1 Febbraio 1926 dei piroscafi e motonavi della Navigazione Libera Triestina S. A.:

«Alga» Traffico Libero arr. 28-1 a Pola ev. Lavori — «Onda» Congo part. 26-1 da Matadi, diretta Pointe Noire — «Stella» Congo arr. 25-1 a Trieste dir. Venezia — «Maiella» Sud Africa part. 22-1 da Aden dir. Mogadiscio — «Laguna» Traffico Libero part. 24-1 da Middlesbrough dir. a Filadelfia — «Salina» Traffico Libero arr 30-1 a Marmagoa dir. Nord Europa — «Brenta II» Nord Atlantico arr. 27-1 a Calamata arr. Pireo — «Cherca» Nord Atlantico part. 29-1 da Napoli dir. New York — «Timavo» Nord Pacifico arr. 22-1 a Genova dir. Livorno — «Isonzo II» Traffico Libero part. 25-1 da Buenos Ayres dir. a Rio de Janeiro — «Piave II» Nord Pacifico arr. 29-1 a Colon dir. Los Angeles — «Arsa» Traffico Libero arr. 23-1 a Rosario dir. Regno Unito — «Duchessa d'Aosta» Nord Pacifico arr. 26-1 a Trieste dir. Venezia — «Recca» Traffico Libero part. 22-1 da Newcastle dir. Filadelfia — «Istria» Traffico Libero pass. 12-1 Perim dir. Freemantle — «Rosandra» arr. 13-11 a Trieste — «Aussa» Traffico Libero arr. 26-1 a Genova dir. Tunisi — «Anfora» Traffico Libero arr. 28-1 a Napoli dir. Port Gentil — «Livenza» Nord Atlantico part. 29-1 da New York dir. Filadelfia — «Savoia» Nord Atlantico part. 29-1 da New York dir. Genova — «Tagliamento» Traffico Libero arr. 23-1 a Buenos Ayres dir. Genova — «Carso» arr. 17-1 a Napoli ev. Lavori — «Carnia» Nord Atlantico arr. 24-9 a New Pork dir. Pireo — «Isarco» Nord Atlantico arr. 28-1 a Genova dir. Livorno — «Sistiana» Sud Africa arr. 31-1 a Trieste dir. Venezia — «Edda» Traffico Libero part. 31-1 da Las Palmas dir. Buenos Ayres — «Leme» Nord Pacifico arr. 26-1 a Vancouver dir. a San Francisco — «Fella» Nord Pacifico part. 14-1 da Los Angeles dir. Acajutla — «Cellina» Nord Pacifico pass. 29-1 da Madera dir. Havana — «Perla» Sud Africa arr. 30-1 a Genova dir. Livorno — «Sabbia» Sud Africa arr. 19-1 a Venezia dir. Trieste — «Risano» arr. 17-12 a Trieste ev. Lavori.

Nozze Cais di Pierlas

Domenica in Municipio, funzionante da Ufficiale di Stato Civile il Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, ieri in casa Cais di Pierlas, a S. Sebastiano, benedette da Mons. Parroco dei Carmini, ebbero luogo le bene auspicate nozze della Nobile signorina Maritza Cais dei Conti di Pierlas col cugino Conte Cesare Cais di Pierlas, di Nizza.

Fino da sabato scorso si erano raccolti, a casa Cais, tutti gli amici ed i congiunti degli sposi, per esprimere gli auguri più cordiali, e per ammirare i numerosi, magnifici, preziosi doni; al Municipio, ed alla cerimonia religiosa, svoltasi in casa tra moltissimi fiori, in una sala trasformata in Cappella, mediante magnifici damaschi rossi, e coll'accompagnamento di uno squisito quartetto d'archi, furono testimoni: per la sposa, il N. H. Conte Carlo Brandolin d'Adda, il N. H. Conte Nicolò Mocenigo, ed il fratello Conte Alberto Cais di Pierlas; per lo sposo il Maggiore delle Guide Conte Scozia di Calliano, il cognato Conte Cattaneo e l'on. Co. Eugenio Casagrande di Villaviera, Medaglia d'Oro, Deputato al Parlamento, marito della sorella della sposa, Contessa Ninetta Casagrande di Villaviera.

La storia famosa dell'eredità dei 60 milioni di dollari

Ieri a puro titolo di informazione abbiamo riferito la voce corrente di una vistosissima eredità, nientemeno che 60 milioni di dollari, lasciata da un pellestrinotto emigrato in America perchè fosse divisa in parti eguali a tutte le famiglie che portano il suo nome: Zennaro detto Gallinetta. Ora, si sa che tra Venezia e Chioggia i Zennaro sono legione, essendo un cognome comunissimo; numerose anche le famiglie Zennaro del ramo detto Gallinetta.

L'affluenza al Consolato

Naturalmente la breve nostra notizia di ieri non riferiva che una voce, e come tale doveva essere interpretata. Invece parecchi l'hanno presa come oro di coppella e già si vedevano cascare nelle mani protese il pingue tesoro. Giacchè, calcolate a una sessantina le famiglie del già accennato cognome, tra Venezia e Pellestrina, ad ognuna doveva capitare un milione di dollari, somma più che sufficiente per aggiustarsi, come si suol dire, le ossa. Invece se le speranze sono state grandi, la realtà è stata quanto mai meschina. Perchè, niente tesoro, niente eredità del parente d'America, niente milioni di dollari. Così almeno fu risposto a tutti quei Zennaro detti Gallinetta che si sono rivolti a lui nella giornata di ieri, circa una trentina, dal Segretario del Consolato americano a Venezia. «Come! — egli diceva trasecolando — sessanta milioni di dollari sono una somma tale che non può passare senza che tuonino le trombe della fama. Possibile che noi non ne sappiamo nulla di nulla? Eppure è così!».

Già nei giorni scorsi al Consolato c'era stata però una discreta processione di Zennaro Gallinetta i quali, con cuore trepidante si presentavano a chiedere informazioni. Naturalmente, quanto erano venuti coll'animo aperto ai sogni più rosei, altrettanto se ne andavano afflitti e dimessi, dopo il crollo subitaneo dei castelli in aria. Si sa però che la speranza è tenace, e ci sono ancora Zennaro Gallinetta che, nonostante tutte le smentite, continuano a... sperare. «Forse il Consolato — essi dicono — non era ben informato, forse non si tratterà proprio di sessanta milioni di dollari, ma meno, anche molto meno, tuttavia qualche fondo di verità ci deve essere; chè altrimenti non si spiega come questa voce sia nata ed abbia trovato credito».

L'origine della notizia

Anche al Consolato dell'Argentina e delle altre repubbliche sud-americane, al quale ci siamo rivolti per informazioni, non è pervenuta nessuna notizia di questa favolosa eredità.

E allora come sono nate queste voci? Perchè effettivamente si tratta di voci che circolano insistenti da più di una settimana. Era interessante, come in tutte le cose, risalire alle origini, e lo abbiamo tentato benchè con scarsa fortuna. Alcuni dei Zennaro-Gallinetta, che confidano ancora sull'eredità, da noi interpellati, ci hanno detto di avere udito la storia da persone che l'avevano letta nei giornali di dicembre. Nessuno sa però specificare in quali giornali, nè riferire la data precisa. Noi abbiamo sfogliato le raccolte dei giornali di questi ultimi mesi, ma nessuna notizia del genere ci è passata sotto gli occhi. Si comprende però che all'udire una cosa simile, i Zennaro Gallinetta si siano messi in agitazione scrivendo e informandosi presso questo o quell'ufficio, chiedendo ragguagli a Pellestrina, frazione in cui ebbe i natali.... il creso testatore, siano saliti in Municipio a cavarsi atti di nascita e documenti comprovanti l'autenticità e il buon diritto del loro cognome. Specialmente a Cannaregio gli illusi sono stati numerosi. Ci assicurano che lì vi siano persone che, da quando s'è fitta nella loro testa l'idea balzana dell'eredità, abbiano smesso il modesto quotidiano lavoro in attesa della pioggia d'oro. Auguriamo a questi che la pioggia d'oro cada su di loro quanto mai copiosa; intanto però li consigliamo a saviamente riprendere le solite occupazioni. Per ora il meglio che ci resti da fare è di coltivare il nostro giardino — come dice il dott. Pangloss a Candido nell'immortale romanzo di Voltaire.

Un Zennaro Gallinetta

Uno con cui ci siamo affrettati di parlare è stato naturalmente quel fattorino della Sartoria alla «Ville de Paris», Bruno Zennaro, il quale pareva avesse proprio il milione di dollari in mano. Si tratta di un giovane di diciannove anni, allegrone e spigliato. Egli non ha preso la cosa al tragico: quando ha visto che non si combinava nulla è stato lui il primo a riderci sopra. Ed ecco come gli misero quella maledetta pulce nell'orecchio. Egli abita a Cannaregio, sestiere di popolo e di chiacchiere. Giorni fa la madre sua, rincasando, gli disse che la Questura era andata in cerca di due o tre famiglie Zennaro Gallinetta, per via della famosa eredità. Poi capitò anche la zia del giovinotto a raccontare che nella Fabbrica Tabacchi si discorreva dell'eredità dell'America come di cosa certissima. «Movite, informite — gli dissero le donne — che no perdèmo tuto!».

E il giovinotto si mosse e si informò. Lunedì mattina fu al Consolato americano. Trovò la signorina dell'ufficio e le espose il suo caso.

«Anca lu? — esclamò la fanciulla balzando dalla macchina da scrivere. — Ma salo che i sarà vignui in cinquanta, finora? Nualtri no savemo gnente».

Questa fu la prima doccia gelata sul capo del giovinotto. La seconda furono le quattro righe, o meno, dedicategli nel giornale di ieri. Egli ne è afflittissimo, è stata una notorietà che non ambiva affatto e che gli procura un mondo di noie. Giacchè non può più fare un passo, senza essere fermato, felicitato, invitato a offrire e pagare da bere per la prossima eredità. Non sappiamo di certo, ma gli devono essere piovute anche lettere e proposte di matrimonio da signorine «avvenenti e illibate».

Tutto ciò sarebbe sopportabile se la eredità dovesse venire sul serio; ma siccome essa probabilissimamente non verrà, il cruccio cresce a mille doppi.

In smoking a Cortina

Parecchie sono state ieri le persone che telefonarono al nostro giornale e vennero di persona per avere notizie. Il meglio che potessimo fare era quello di mandarle per competenza al Consolato americano, il quale poi subito, invariabilmente, le rimandava da noi. Era un giro vizioso che durò fino al calar delle tenebre.

Per finire. In tipografia abbiamo anche noi il nostro Zennaro Gallinetta, nelle spoglie di un bravo e intelligente operaio. Vedendolo sereno e attento al lavoro: «Come mai — gli abbiamo domandato — lei continua a lavorare con l'eredità favolosa che minaccia di piombarle addosso da un momento all'altro?».

«Ancuo la xe cussì — egli ci ha risposto con filosofica semplicità — e doman, co la stessa indiferenza, in smoking a Cortina!».

Le cauzioni ed i commercianti

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti comunica:

Preghiamo i commercianti di affrettarsi a presentare presso la nostra Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti (S. Luca, Calle Bembo 4779) la domanda per ottenere la licenza a termini della recente legge di disciplina del commercio, ed in ogni modo di farla entro e non più tardi del 15 corr. dovendo poi dopo i nostri Uffici svolgere lunghe pratiche per la registrazione delle cauzioni.

In ricordo di Monsignor Giuseppe Zanetti

L'altra mattina alle ore 10 precise nella Chiesa della Regia Marina, a S. Biagio, seguì solenni esequie in memoria del compianto Mons. comm. Giuseppe Nob. Zanetti, deceduto nelle prime ore del 1.o gennaio scorso.

Vivissimo è il ricordo delle virtù e della carità dell'illustre scomparso, che tanto bene fece alla sua Venezia e ai cittadini che a lui si rivolgevano in qualsiasi contingenza.

In questo giorno trigesimo della dipartita ritorna caro il ricordo della dolce persona, che passò beneficando, e cui amici e conoscenti accorsero numerosi alla solenne cerimonia di suffragio.

Nel contempo si è formata una commissione composta di amici del compianto defunto la quale si propone di tumulare in modo degno la salma di Mons. Zanetti morto, com'è noto, quasi povero.

Le offerte si potranno far pervenire: a Mons. G. cav. Vianello, Parroco di S. Maria Formosa; presso il sig. Vittorio Pavoni, S. M. Formosa, Sede «Opera Orfani di Guerra» al n. 6254; o al negozio dell'ottico Biadene, Ponte del Lovo S. Salvatore.

Una stilografica d'oro

Il rappresentante di assicurazioni Gaggio Guido di anni 32, ha denunciato al Commissariato di S. Marco che ieri mattina, entrando nel suo ufficio in Bocca di Piazza 1264, constatava la sparizione di una penna stilografica di oro del valore di lire 350, che egli aveva posto sul suo tavolo di lavoro. Non sa come nè quando il furto sia avvenuto; perciò della cosa si è incaricato il Commissariato del sestiere.

COME AVVIENE L'INDIGESTIONE

Maniera di calmarla

Allorchè il cibo entra nello stomaco, delle grandi quantità di succo gastrico acido si secernano immediatamente. Se si produce troppo di questo succo gastrico il cibo diventa ben presto una massa acida in fermentazione, che rimane nello stomaco per parecchie ore originando grandi dolori e malesseri. In casi simili si può ottenere sollievo istantaneo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua subito dopo aver mangiato, od appena si sente qualche dolore. Ciò neutralizza innocuamente, con certezza e rapidamente la soverchia acidità, arresta la fermentazione, calma e guarisce la membrana infiammata dello stomaco e ristabilisce così immediatamente, senza alcun dolore, la digestione normale. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata oggi stesso dal vostro Farmacista. Usatela secondo le istruzioni e non temerete più d'avere dei disturbi digestivi. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

I COMMESSI e le commesse che fanno i conti con la matita commettono un errore e degli ERRORI

Comperino la penna stilografica AURORA e non sbaglieranno!

AURORA

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Notevoli migliorie ai minatori col nuovo contratto di lavoro

Ieri nella sede della Società Mineraria Cave del Predil sono convenuti i signori ing. Freemann, dott. Casali, segretario della Federazione friulana degli industriali in rappresentanza della Società Mineraria, e i signori Alberto Consarino, segretario generale dell'ufficio provinciale di Udine dei sindacati fascisti, Mario Mazzoni, segretario del sindacato provinciale dei minatori in rappresentanza degli operai, per discutere il nuovo contratto di lavoro riguardante la numerosa categoria dei minatori adibiti a quelle miniere. La discussione è durata oltre cinque ore e si è costantemente mantenuta su un tono di cordialità e di serena valutazione degli opposti interessi, sì che le parti hanno definitivamente concluso le clausole di ordine morale ed economico riguardanti l'importante categoria dei minatori.

L'accordo concluso segna dei notevoli e sensibili miglioramenti sul vecchio contratto. Oltre all'aumento di paga fissato per i minatori martellisti e per altre categorie addette alle miniere, sono stati stabiliti sei giorni di ferie annuali interamente pagati, l'indennità di licenziamento nella misura di due giornate di paga normale per ogni anno di servizio prestato e fino ad un massimo di 15 giornate e la misura del cottimo, in modo che un operaio laborioso e di normale capacità possa conseguire un guadagno che superi del 25 per cento il salario normale.

Va rilevato che le ultime tre clausole: ferie, indennità di licenziamento e tariffe di cottimo non erano contemplate nel vecchio contratto.

Il veglionissimo della stampa

Il giorno 12 si avvicina a grandi passi e l'avvenimento maggiore del nostro Carnevale sarà in breve un fatto compiuto. Il Sodalizio Friulano della Stampa prepara alla cittadinanza per quest'anno una festa magnifica, lussuosa e ricca di una preparazione dovuta a persone di molto buon gusto, ad artisti emeriti. Infatti l'addobbo sarà veramente sfarzoso e trasformerà completamente il teatro dando l'illusione di un ambiente di sogno ricco di tutte le luci e di tutti i colori. I servizi saranno accuratissimi, la giuria per la assegnazione dei ricchi premi alle maschere sarà composta di vere personalità nel campo dell'arte.

Non è ancora accertato, ma pare che il Comitato abbia deciso di far suonare due orchestre per modo che i ballerini possano danzare durante tutta la notte, ininterrottamente. Infatti sono stati fatti degli approcci per aggiungere all'orchestra diretta dal maestro Ramiro Nardelli, una nuova orchestra composta dal maestro Aru, ben noto nella nostra città e come compositore e come direttore di complessi orchestrali. Il maestro Aru formerà un suo complesso musicale particolare che eseguirà con istrumenti adatti allo jazz-band, senza però dare all'orchestra il carattere vero e proprio d'un originale jazz, ciò che consolerà i nostri ballerini non tutti abituati ai pianissimi ed ai fortissimi di questo tipo di musica.

Sarà insomma una serata indimenticabile che segnerà un nuovo glorioso passo per la riconquista di quel tradizionale primato che tanto a lungo tennero i giornalisti udinesi nell'organizzazione del benefico Veglionissimo.

Gravi ustioni

Giorni fa il sig. Virginio Carli comproprietario della pasticceria di via Vittorio Veneto mentre era intento al lavoro riportò gravissime ustioni di secondo e terzo grado alla mano destra, essendosi versato dello zucchero bollente. Sotto la direzione e sorveglianza del dott. Faioni il sig. Angelo Bottos applicò all'ustionato uno specifico nuovo che, come già in altri recenti casi, portò ad una completa guarigione.

Infortunio sul lavoro

L'operaio meccanico Antonio Novello d'anni 25, dimorante in viale Vat, dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale civile, per una ferita al dito pollice della mano destra riportata impigliandosi in una puleggia. Venne dichiarato guaribile in una dozzina di giorni.

Gli sciatori in gita

La «Sciatori Udinesi» ha indetto per sabato 5 e domenica 6 una gita al Lussari, col seguente programma:

Sabato 5: ore 17.58 partenza da Udine per Camporosso e pernottamento. Domenica 6, ore 4.45 partenza da Udine per Camporosso. Ore 9 partenza per la vetta monte Lussari per sciatori allenati ed esercitazioni sul campo. Ore 16 partenza da Camporosso con arrivo a Udine alle ore 19.25.

I disoccupati nell'udinese

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio, organo della Unione industriale Fascista della Provincia pubblica il tabellino riguardante il numero dei disoccupati nell'udinese.

Mentre al 31 dicembre 1925 se ne contavano 2414, al 31 dicembre 1926 il numero stesso è salito a ben 4485.

Tale aumento si è verificato in questo ultimo trimestre. Al 31 ottobre, vi erano 1968 disoccupati, al 30 novembre 2763.

La maggior disoccupazione è data dalle industrie che lavorano i minerali o costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche: 2731 vengono poi agricoltura, caccia pesca con 543 disoccupati, le industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili: 529, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca 272, industria estrattive del sottosuolo 181, esercizi pubblici 107.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 2; nate femmine vive 1. Totale 3.

Pubblicazioni matrimonio: Del Negro Gio. Batta meccanico con Stanzani Maria casalinga.

Denuncie di morte: Carussi Silvio fu Luigi ingegnere pensionato d'anni 63; Pantanali Gio. Batta fu Angelo agricoltore d'anni 75; Zoretto Antonio fu Biagio calzolaio d'anni 60; Collavino Curvino Vegla fu Luigi casalinga d'anni 34.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Gio. Batta Doretti: dott. Ilario Giulini L. 25; cav. Enrico Cavalletti 5.

Del sig. Sante Giovanni D'Aronco: Romanelli Somma e C. 25.

In memoria del rispettivo fratello e zio ing. comm. Luigi Carussi: Virginia Carussi ved. Rea e Mario Rea L. 100.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (ufficio Orfani) presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Cronache provinciali

Monfalcone

Il Veglionissimo delle Camicie Nere. — Fervono i preparativi da parte del Comitato tecnico, cui sta a capo l'ing. Luciano Cartagine, per questa Veglia che resterà memoranda.

L'interesse della cittadinanza per questa festa di pretto carattere fascista, il cui netto ricavato sarà devoluto per l'erigenda Casa del Fascio, dà pieno e sicuro affidamento d'una ottima riuscita.

A quanto consta, si stanno organizzando grandi mascherate, cui parteciperanno signore e signorine della migliore società monfalconese.

Magnifici premi generosamente donati da Aziende industriali e commerciali cittadine, saranno assegnati alle migliori maschere, ai gruppi di maschere ed alla «reginetta dei fiori».

L'addobbo del teatro viene eseguito sotto l'abile direzione dell'ing. Luciano Cartagine e del sig. Pietro Faragona e sarà attraentissimo per ricchezza e per profusione di luce.

Tutti i palchi eretti per l'occasione sono stati accaparrati.

Bicicletta che ritorna al suo proprietario. — Al signor Pietro Denici, che come annunciammo, fuori del bar Eden, era stata involata giorni fa una bicicletta di donna, è stata ieri procurata una gradita sorpresa. Nel sottoportico della casa del sig. Aldo Zagalani fu scorta una macchina che somigliava a cappello a quella del Denici e difatti avvertiti i carabinieri, dopo le solite formalità la bicicletta ritornò al suo legittimo proprietario.

Canottieri «Timavo». — Sotto la presidenza del dott. Paolo de Czermach, alla sala Roma, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questo già fiorente sodalizio, che annovera fra i propri soci i campioni d'Italia e d'Europa.

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria si procede alla nomina della nuova Direzione che riesce così formata: Paolo dott. de Czermach presidente; Federico ing. Martinolich vicepres.; Massenz cav. Ferd. segretario; Direttori Aurelio Barbettani, Valentino Vittori, Nilo Foccassini e Leis Cesare; a revisori: Fanotti Ernesto e Canciani Luigi.

Calorosi applausi hanno salutato i nuovi eletti; l'assemblea quindi si sciolse al canto degli inni della Patria.

Buia

Onorificenza. — Da qualche tempo è sorto in Buia un Comitato di maestri, per dare la medaglia d'oro alla maestra Anna Anzil che per 27 anni diede la sua opera illuminata ai fanciulli di Buia.

L'opera del Comitato è ormai esaurita e crediamo di sapere che la cerimonia della consegna avverrà entro il mese.

Alla distinta insegnante che per 40 anni fu fra i banchi della scuola, vada il nostro augurio di lunga vita.

Gemona

Corso popolare di Cultura emigratoria. — Il chiarissimo professore dott. Luigi Zanon, terrà nella sala sociale, gentilmente concessa, un breve corso popolare di Cultura emigratoria consistente in tre lezioni-conferenze. La prima di queste avrà luogo il giorno di domenica 6 febbraio corrente alle ore 17.30. Si pregano tutti coloro che hanno interesse alla cosa, e più particolarmente gli operai emigranti di intervenire numerosi. Il Commissario generale dell'emigrazione, che tali corsi ha istituito persevera così nel nobilissimo intento di educare e di elevare moralmente e materialmente le masse lavoratrici costrette ancora ad espatriare.

Ragogna

I solenni funerali delle tre vittime del Tagliamento. — La terrificante tragedia, svoltasi nelle acque del Tagliamento, e di cui vi demmo notizia, tenne per due giorni la popolazione di Ragogna sotto la più viva impressione. Le Molinaro, zia e nipoti, erano conosciute in tutta Ragogna, amate e stimate come madri oneste, buone ed affettuose. Alla camera ardente, ove le tre salme erano state composte dalla pietà dei parenti ed amici, fu un continuo pellegrinaggio, anche da parte dei paesi vicini.

Tutti vollero portare alle tre venturate il loro contributo di lacrime e di fiori.

Mercoledì alle due pomeridiane, seguirono con l'intervento delle autorità, i funerali, che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto verso le tre vittime.

Pordenone

Carnevale. — La stagione carnevalesca è tra noi in pieno.... sviluppo. Nelle domeniche si danza nelle varie sale della città. Al Teatro Licinio oltre le solite feste danzanti domenicali avremo i tradizionali Veglioni degli Scarponi al 19, e del Fiore U. Sp. P. al 26. Comitati all'uopo costituiti lavorano senza tregua per ottenere i tradizionali successi.

Le prenotazioni palchi per la Veglia del Fiore si ricevono presso i signori M.o Toffoli e Plinio Rossi.

Latte annacquato. — Il lattivendolo Del Col Giuseppe di Rorai venne condannato tempo fa a tre giorni di carcere per aver venduto latte annacquato; ieri lo zelante appuntato dei carabinieri De Campi lo arrestava per fargli scontare la pena.

Manzano

Arrivo della Direttrice didattica. — Ieri proveniente da Trieste, è arrivata fra noi la nuova Direttrice didattica sig.na Bettioli Lidia, assegnata, con nomina ministeriale, a questo Circolo Scolastico.

Il prof. Giovanni Rapuzzi, Direttore didattico del Circolo di Tricesimo, e già supplente in questo dopo avere fatta alla sua collega la consegna dell'ufficio presentò ad essa il Corpo insegnante del Capoluogo al quale, la nuova superiora rivolse il suo augurale affettuoso saluto.

Principi dell'Afganistan a Roma

ROMA, 3

Stamane alle ore 8 e 50 provenienti da Brindisi son qui giunti le LL. AA. RR. Malikè Sultàn e Kebra Begoni, rispettivamente figlio e sorella dell'emira dell'Afganistan accompagnati dal suocero dell'emiro stesso S. E. Tarzi Mohaned e dalla consorte.

Cronaca di Gorizia

Una bambina arsa viva nell'incendio di una baracca. — A Vilpulzano questa mattina scoppiò un grave incendio nella baracca del contadino Antonio Marinic di 28 anni. Purtroppo si lamenta una vittima la figlia del Marinic di nome Marcella di sei mesi.

Le cause che produssero il fuoco sono ignote. E' stato assodato che mentre la madre della bambina si trovava alla messa ricorrendo una festività religiosa, ed il padre Antonio era intento ad abbeverare i buoi, scoppiò il gravissimo incendio nella baracca adibita ad abitazione.

Le fiamme distrussero in poco tempo, la baracca avvolgendo la disgraziata Marcella che fu trovata carbonizzata.

La tragica fine della bambina ha prodotto viva impressione. L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare eventuali responsabilità.

Cade dalla teleferica. — All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato l'operaio Giovanni Mihlovich da Piedimelze il quale trovandosi su un carrello di teleferica a seguito di un cattivo montaggio dello stesso precipitò da rilevante altezza riportando la frattura delle gambe. Il Mihlovich fu giudicato guaribile in circa tre mesi.

Con un fucile. — Il soldato del 24 regg. fanteria Domenico Bondino di anni 20, transitava ieri nel pomeriggio per via Mazzini colla compagnia inquadrata allorquando, per scansare un cavallo, si battè in isbaglio il fucile sulla mano sinistra. Il colpo piuttosto forte gli procurò la frattura del dito mignolo per la quale dovette ricorrere alle cure della Croce verde.

Per questioni di interesse. — A Spessa per questioni di interesse il contadino Beltram, fu Antonio di 41 anni, venne a diverbio con certo Pietro Visentin. Dalle parole i due passarono bene presto ai fatti ed il Beltram, preso un mattone lo scagliò contro al rivale producendogli una ferita alla gamba destra. La moglie del Visentin volle intervenire in difesa del marito, ma male liene incolse, perchè il Beltram le produsse dei morsi all'annulare destro. Tutti e due i feriti ricorsero alle cure del medico del luogo, che giudicò guaribile il marito in otto giorni e la moglie in venti giorni. L'energumeno fu tratto in aresto dai Carabinieri e deferito all'autorità giudizaria.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Distribuzione del Calendario Nazionale. — L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

«Quanti hanno versato l'importo relativo al Calendario Nazionale del Partito Nazionale Fascista, possono recarsi alla sede del locale Fascio di Combattimento, in Piazza I, a ritirarlo.

E' necessario che ognuno presenti la ricevuta rilasciata a suo tempo dall'incaricato dell'Ufficio Calendario del P. N. F.»

Veglionissimo Dopolavoro. — Quale prima manifestazione dopolavoristica in Portogruaro, il Commissariato Mandamentale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, retto dal camerata avv. cav. Pasquale La Rocca, sta organizzando per sabato 12 febbraio un grande Veglionissimo al Teatro Sociale. All'uopo è stato nominato un Comitato d'onore composto dalle seguenti persone: La Rocca avv. cav. Pasquale, Commissario di Zona dell'O. N. D.; Duse cav. uff. Ettore; Sarain cap. Michele; Masarin Pietro; Canciano rag. Oreste; Sguerzi Giovanni; Bazzoni Ariego Colonna cav. Ugo; Vignaduzzo Luigi; Presotto cav. Virginio; Marcon Giovanni; Minuz cav. Pietro; Minuz Marco; Cecchinato Giovanni; Bortoluzzi Silvio; Pasqualini cav. Sante; Pellis cav. Giacomo; Arreghini ing. cav. Natale; Arreghini Nino; Bollotto Giovanni; Pellegrini Pilade; Gusso Stefano; Magrini avv. comm. Settimio; Consoli dott. cav. Carmelo; Gallo dott. Nicola; Tasca dott. Pietro; Volpato dott. Guerrino; Bertola dott. Ugo; Tonelli Antonio; Miotti dott. cav. Elio; Milanese cav. Carlo Rieppi; Perolli avv. Luigi.

Del Comitato esecutivo fanno parte: l'avv. cav. La Rocca, avv. comm. Magrini, dott. Gallo, dott. Consoli. M. prof. Livieri; dott. Volpato.

In memoria. — Per venerare la memoria della diletta sua consorte il geom. Enrico Del Pra ha elargito L. 300 alla locale Congregazione di Carità. I preposti all'Istituzione sentitamente ringraziano il generoso oblatore.

Offerte pro Mutilati. — Diamo il V elenco delle offerte pervenute alla locale Sezione Mutilati in occasione del Capodanno:

Sigg. Francesco e Giovanni Bon lire 100; Gino Ruzza 25; Cassa Rurale di Fossalta 25; Zennaro cav. Angelo 25; nob. Muschietti comm. Daniele 100; Mons. Toffolon prof. Lorenzo 15.

Il geom. Mecchia cav. Giuseppe ha offerto lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Gisella Del Pra nata Contessa De Portis.

Succursale dell'Unione Agraria. — Veniamo informati che il Consiglio d'amministrazione dell'Unione Agraria Cooperativa Distrettuale appagando un antico desiderio degli agricoltori di quel Comune, ha deliberata nella seduta del 27 gennaio u. s. l'istituzione di una Succursale dell'Unione stessa a S. Stino di Livenza la cui zona è eminentemente agraria e di grande avvenire date le bonifiche in corso.

La Commissione di Vigilanza della Succursale sarà composta dai signori cav. Virginio Presotto Sindaco di S. Stino, cav. Gino Pini e cav. Antonio Tonicello.

Il Consiglio dell'Unione Agraria ha deliberato inoltre di sviluppare maggiormente l'opera del Consorzio Stalloniero del nostro Mandamento, cui lo Stato ha affidato le Stazioni di monta governative, coll'acquisto di tre stalloni di tipo leggero; stolloni che risponderanno alle esigenze delle nostre zone ed al desiderio di molti di ritornare alla vecchia razza Piave. La competenza e buona volontà dei preposti a detta Istituzione, avv. Otello Rubazzer dott. Giuseppe Ruini, dott. Luigi D'Andrea, dànno affidamento di progresso e sicuro avvenire el patrimonio equino.

PIOVE DI SACCO

Grande veglione mascherato. — Per iniziativa dell'Unione Sportiva Piovese, sabato sera 5 corr. nelle sale del nostro teatro Comunale, sfarzosamente e riccamente addobbato per la circostanza, avrà luogo il I. veglione mascherato di questa stagione carnevalesca. Organizzato con larghezza di mezzi se la clemenza del tempo l'aiuterà, al gran ballo mascherato senza dubbio affluiranno tutti gli appassionati di Piove e dei paesi vicini.

La «soirée» danzante sarà allietata altresì da giuochi e sorprese e tenuto conto della preparazione veramente encomiabile, prevediamo che numerosi saranno i fedeli a Tersicore.

Cittadini guardatevi dai truffatori! — Veniamo informati dalle Autorità che per le provincie si aggirano, anche in automobile, alcuni eleganti giovanotti, i quali, esibendo false autorizzazioni e raccomandazioni di alte personalità, di Enti od Istituti Nazionali, prospettando sfacciatamente ai cittadini lo scopo benefico della loro missione, con ogni raggiro, cercando di raccogliere offerte ed abbonamenti a riviste o di collocare e vendere opuscoli e quadri riflettenti o raffiguranti la storia del fascismo, rilasciando poi per meglio ingannare la buona fede altrui, quietanza intestata all'ufficio propaganda e stampa del partito, senza esserne autorizzati.

Si avvertono i cittadini tutti perchè non si lascino sorprendere da simili imbroglioni e perchè nell'eventualità informino della presenza di costoro le autorità locali.

S. DONÀ DI PIAVE

Circolo Scacchistico. — Sabato 29 gennaio u. s. alle ore 18.30, in una sala dei Consorzi di Bonifica, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annuale assemblea plenaria del fiorente Circolo Scacchistico locale.

Il sig. Conte Giovanni, Direttore del Torneo Sociale, chiusosi il 6 gennaio a. c., a nome anche dei Commissari, fa una ampia e particolareggiata relazione sul regolare svolgimento del torneo stesso dal quale, a campioni delle varie categorie risultarono i signori: Cristani dott. Carlo della I. Categ. (campione assoluto), Rizzo geom. Attilio della 2. Categ. e Boccato Attilio della 3. Seduta stante, ai premiati festeggiatissimi, venne consegnata la medaglia e relativo diploma.

Venne poi esposta, dal Segretario, la situazione finanziaria chiusasi al 31 dicembre 1926 con un buon avanzo, ed illustrata la attività svolta dal Circolo nel campo scacchistico, non senza additare al plauso il socio Sgardoli Guido che gratuitamente offerse, a degna sede del Circolo, una sala del proprio Caffè Borsa.

Nella nomina el nuovo Consiglio Direttivo risultarono eletti i signori: Guiotto cav. uff. ing. Fausto, Cristani dott. Carlo, Pilla dott. Corrado, Conte Giovanni e Bortolotto Luigi, ed a revisori dei conti i signori: Augustini dott. Emilio, Boccato Attilio e Pareschi Silverio.

Venne pure votata l'adesione, oltre alla Federazione Scacchistica Italiana (Delegato sig. Cristani dott. Carlo), anche all'Opera Nazionale del Dopolavoro, incaricando il Segretario a prendere accordi con il sig. Curcio dott. Francesco locale Commissario di Zona dell'O. N. D.

Dopo un augurio, formulato dal Presidente, acchè il Circolo abbia in avvenire a maggiormente affermarsi, la riunione ebbe termine.

S. MICHELE DEL QUARTO

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio fatte dai cittadini di questo Comune hanno raggiunta la cifra di L. 300 mila. Di tale somma L. 27 mila sono state versate per cauzione.

Le sottoscrizioni vennero raccolte per L. 216.900 dalla Banca M. P. Coop. di Novara, per L. 53.600 dall'Ufficio Postale, e per L. 30.000 da diversi istituti di credito di Latisana e Portogruaro.

Cronaca di Treviso

Le tessere e i distintivi della Conf. Naz. Fascista degli Agr.

TREVISO, 3

La Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati Agricoltori della Marca Trevigiana fa noto ai suoi associati che sono stati spediti da Roma le tessere ed i distintivi di cui debbono fregiarsi gli iscritti all'organizzazione sinacale fascista degli Agricoltori.

I soci sono quindi invitati a passare presso l'Ufficio di Amministrazione della Federazione (Treviso, Piazza dei Signori, Palazzo Banca Popolare) a rilasciare le loro precise generalità per la compilazione della tessera, ed a versare l'importo dovuto per tessera e distintivo che è stato fissato in L. 10 per tutti gli appartenenti alla categorie dei piccoli proprietari e fittavoli diretti coltivatori, ed in L. 15 per gli appartenenti alle categorie dei proprietari con beni affittati e proprietari e fittavoli conduttori con mano d'opera alle loro dipendenze.

Beneficenza

La signorina Anita Vianello in morte della compianta signorina Letizia Piovesan, ha versato la somma di L. 50 a favore della Colonia Alpina Trevigiana.

Pro Colonia marina "L. Luzzatti,,

La N. D. Maddalena Clericetti de Wiel offre L. 50 alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» per mesto anniversario.

CONEGLIANO

La Veglia del Littorio. — Anche quest'anno un Comitato apposito creato da questo Direttorio sta occupandosi per indire la tradizionale Veglia del Littorio che con ogni probabilità avrà luogo al nostro Teatro Sociale la sera del 19 corr. Quest'anno la Veglia del Littorio promette di riuscire magnifica sotto ogni rapporto; vi interverranno anche personalità fasciste della Provincia.

Come fu annunciato il Comitato fascista si propone d'indire oltre questa prima Veglia, altre bellissime serate danzanti al nostro Sociale anche per le nostre masse lavoratrici.

I ricavati di tali veglie danzanti devono essere devolute tutte alla beneficenza come fu in precedenza stabilito dai componenti del Comitato in seno ad una adunanza avvenuta tempo fa presso la Congregazione di Carità.

Corso di Stenografia indetto dal Fascio. — E' imminente l'apertura del Corso di stenografia indetto presso queste Scuole Complementari da questa Sezione del Fascio.

Gli inscritti verranno avvertiti con apposita circolare. Il corso stesso del quale è stata designata quale insegnante la signora Amistani, verrà inaugurato dal Segretario politico stesso.

Buona Usanza. — In morte della signora De Falco, i signori Gera nob. Bortolo, rag. Zava, prof. Favretti, cav. Marchetti, colon. Saletnich, prof. Tiralongo Andrea, rag. Giuseppe Chisini, hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 70.

MONTEBELLUNA

I prezzi del Mercato. — Granoturco da L. 85 a 90 il Q.le; Frumento da 165 a 170; Avena da 120 a 135; Fagiuoli secchi di montagna da 130 a 135; Nostrani da 130 a 180; Patate di montagna da 70 a 80; nostrane da 65 a 70; Pasta secca nostrana da 330 a 380 il Q.le; Riso da 240 a 350; Uova da lire 1 al paio; Burro di montagna da 18 a 19 il kg.; Nostrano da 13 a 14; Formaggio grana da 23 a 27; tipo pecorino da 14 a 17; Comune da 6 a 7; Lardo da 7 a 8; Olio di oliva da 11 a 1 il litro; di semi da 7 a 8; Polli da 8 a 9 il kg.; Carne di bue da 6 a 7; di vitello da 6 a 7; di maiale da 750 a 850 il Q.le; di agnello da 10 a 11 il kg.; Vino rosso nostrano da 130 a 210 l'ettolitro; Bianco da 200 a 210; Legna da ardere da 15 a 25 il Q.le; Foraggio da 35 a 65; Buoi di I. qualità da 320 a 400 il Q.le; di II.a qualità da 190 a 230; Vacche di I.a qualità da 200 a 270; di II.a qualità da 190 a 250; Vitelli da 330 a 430. Spediti carri bestiame due.

Offerta di lavoro. — L'Ufficio mandamentale del Patronato Nazionale, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Si notifica che presso lo stabilimento «Snia Viscosa» in Venaria Reale (Torino), sono vacanti posti per ragazze che intendino ivi recarsi, la Società anticipa le spese di viaggio, fornisce gratuitamente il dormitorio (diretto da suore) e fornisce il vitto con apposita mensa a condizioni di massima economia.

Per maggiori informazioni sull'entità del salario ed altro, rivolgersi al Patronato Nazionale, presso il locale Municipio.»

Al Corso di cultura. — E' notato con grande soddisfazione che il locale corso di coltura va aumentando continuamente i suoi auditori. Oltre ai soliti soci frequentatori in questi ultimi mercoledì abbiamo avuto delle iscrizioni cospicue fra le signore e personalità locali più note.

Festa della Scuola. — Per la festa della Scuola che si celebrerà domenica 13 corr. fervono i lavori di preparazione. Il programma quest'anno attraentissimo verrà reso noto al pubblico quanto prima.

Notiziario veneto

BASSANO

Pro Infanzia — La benemerita presidenza della Colonia Alpina ha pubblicato un manifesto dove dice che l'opera benefica, fondata sin dal 1900, si sorregge e prospera mediante il contributo volonteroso e spontaneo dei cittadini, ed ha stabilito che chi versa la somma di L. 2500 in una sol volta diviene fondatore della Colonia ed il suo nome sarà scolpito nella lapide all'ingresso della Colonia di Frego. Col versamento di L. 150 chiunque può intestare il suo nome o con nome da lui prescelto un lettino della Colonia per la durata di un triennio Con L. 500 l'intestatore viene mantenuta per cinque anni e con L. 1500 l'intestazione resta perenne.

Tutte le offerte vengono ricevute dal cassiere sig. Luigi Innerkofler, piazza Montevecchio, e le oblazioni per la buona usanza vengono raccolte anche presso i negozi. Domenico Bortoli, panificio in via Angarano; Cartoleria Bassanese in via Jacopo Da Ponte; Bazar Giovanni Fabris, piazza Vittorio Emanuele; Ditta F. L. e G. Gobbi, via Benedetto Cairoli; Arturo Palermo, via Jacopo Vittorelli; Simeoni Maria, calzoleria Alpina, via Benedetto Cairoli.

SCHIO

Gita a Dolomiti del Club Alpino. — Domenica 6 febbraio la Sezione di Schio del Club Alpino Italiano si recherà in gita a Dolomiti con il seguente programma: Partenza in auto da piazza A. Rossi ore 7; arrivo a Dolomiti ore 8.30; esercitazioni con sci. Colazione libera all'Hotel Dolomiti ore 12; Partenza in auto da Dolomiti ore 16; Arrivo a Schio ore 17.

Quote per i soci L. 10, per i non soci L. 15. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Enrico Gasparella (piazza A. Rossi) e si chiudono improrogabilmente la sera di venerdì 4. febbraio.

FASTRO D'ARSIE

Prestito del Littorio. — Questa popolazione ha risposto degnamente all'appello del Governo Nazionale, sottoscrivendo al Prestito del Littorio per un'importo di circa 40.000 lire; ciò è molto se si considerano le misere condizioni economiche di questa plaga, impoverita dall'invasione nemica, prima, e poi dalla peronospera che distrusse i vigneti, rovinando la maggiore industria locale.

La gerente postale che è anche segretaria del Fascio femminile del Comune d'Arsiè, ci tiene a dichiarare che la sua propaganda a tale scopo le riuscì facile, e che se è da tributare una lode, questa va ai sottoscrittori, i quali aderirono consapevoli che il loro sacrificio contribuirà alla restaurazione economica della Nazione.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — In morte della compianta signora Domenica De Bortoli ved. Gorza, il sig. Angelo Cin Guarnieri ha offerto L. 10.

Pro Cucine di beneficenza. — Nell'anniversario della morte della sua bambina Gabriela il dott. cav. Francesco Franceschini ha versato L. 50.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Il dott. cav. Francesco Franceschini ha elargito: L. 50 per lieto eventi e L. 10 in morte Domenica Gorza.

Cronaca di Belluno

Un provvedimento d'igiene

BELLUNO, 3

Riceviamo: Da quando l'automobile ha sostituito la carrozza ed il cavallo i regolamenti di igiene delle città, hanno vietato di tenere scuderie e relativi letamai nelle zone urbane ottenendo la sparizione delle mosche, che sono il grande mezzo di diffusione delle malattie infettive.

Perchè un simile provvedimento non vien preso anche a Belluno?

Ora anche qui i signori, i professionisti, i commercianti ecc.., hanno l'automobile e restano solo pochi gli attaccati alla antica tradizione del cavallo.

Non è giusto che questi dilizino, massime durante l'estate, tutto il vicinato colle esalazioni dei loro letamai e portino pregiudizio all'igiene cittadina alimentando vivai di mosche.

Si vogliono ora concimaie razionali fuori dall'abitato anche nei villaggi, perchè si continua a tollerare lo sconcio in città?

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Fernando do Noronha. — «Conte Verde» a S. Vincente da Cabo Verde. — «Cracovia» a Karachi Radio. — «Duilio» a Gibraltar Rock, Fiume — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — «Presidente Wilson» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Principessa Maria» a Casablanca. — «Remo» a Karachi Radio. — «Roma» a Cadice Radio. — «Sofia» a Olinda Pernambuco. — «Tommaso di Savoia» a Cerrito. — «Viminale» a Capo d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.29; tramonta alle ore 17.19 — Luna leva alle ore 9.4; tramonta alle 20.4.

Marea al Bacino San Marco: Alte ore 0.30 e 11.45; Basse ore 6.15 e 18.25.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 6.6; minima 2.0 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.4.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti in lenta diminuzione; Frassino in morbida pronunciata; Livenza e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Chiusura: Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale Italiana 1179 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 545 — Credito Marittimo 516 — Consorzio Mobiliare Finanziario 582 — Ferrovie Mediterranee 350 — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 555 — Libera Triestina 403 — Cosulich 220 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 100 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 122 — Elba 51 — Montecatini 224 — Breda 189 — Fiat 415 — Isotta 155 — Officine Meccaniche 101 — Reggiane 41 — Distillerie Italiane 103 — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 580 — Eridania 667 — Gulinelli 150 — Riseria Italiana 138 — Fondi Rustici 243 — Beni Stabili-Roma 640 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 410 — Pirelli 660 — Cementi Spalato 315 — Cotonificio Cantoni 3950 — Cotonificio Turati 710 — Cotonificio Veneziano 204 — Cascami di Seta 832 — Tessuti stampati De Angeli 855 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 525 — Manifatture Cotoniere Meridionali 49 — Manifatture Rossari Varzi 800 — Manifatture Tosi 310 — S.N.I.A. 220 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 198.50 — Elettrica Bresciana 213 — Elettrica Negri 225 — Edison 587 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Vizzola 895 — Marconi 85 — Terni 426 — Esercizi Elettrici 97 — Cotonificio Furter 175 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 100 — Man. Pacchetti 151 — Man. Rotondi 580 — Unione Manifatture 430 — Stamperie Lombarde 285 — Rinascente 77 — Gregorini 35 — Dalmine 127 — Autom. Bianchi 68 — Adamello 225 — Emiliana 41 — S. F. S. O. 119 — Valdarno 125 — Tecnomasio — Tirso 195 — Petroli 73 — Fond. Regionale 121 — Bonifiche Ferraresi 380 — Bonelli 31.50 — Dell'Acqua 440 — Brasital 231 — Pastificio Baroni 45.

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rend. 3.50%	64.50	64.80	65.—	63.50
Consol. 5%	81.80	81.60	82.—	81.50
Francia	92.20	92.20	92.25	91.55
Svizzera	451.—	450.25	448.—	445.—
Londra	113.75	113.55	113.20	113.—
New York	23.48	23.41	23.30	23.25
Berlino	5.57	5.51	5.50	5.48
Vienna	3.31	3.31	3.25	3.25
Bucarest	12.75	12.65	11.75	11.75
Belgio	326.—	325.—	320.—	320.—
Spagna	394.—	392.—	390.—	390.—
Praga	69.65	69.55	69.—	69.—
Budapest	4.10	4.10	4.05	4.04

Altri cambi delle Borse di Trieste: Amsterdam 9.27 — Zagabria 40.75 — Norvegia 5.80 — Albania 4.47.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 1 Gennaio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	10100
Banca Comm. Italiana	1400000	9950
Credito Italiano	800000	1650
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	7425
Ferrovie Meridionali	579170	175
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	12200
Cotonificio Turati	160250	1950
» Veneziano	333334	2750
Filat. cascami di seta	210000	1575
Soie de Chatillon	2000000	11450
Linificio e Canap. Naz.	600000	2125
Manif. cotonerie Merid.	1000000	2925
Snia Viscosa	5000000	33225
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1975
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1625
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	4700
Soc. An. Gen. p. Ind. min. - Montecatini	5000000	13400
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	34800
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000	450
Adriatica di Elettric.	2000000	275
Elettricità Alta Italia	1000000	375
» dell'Adamello	1500000	550
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	5600
Meridionali di elettr.	1200000	50
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	11200
Unione esercizi elett.	3375000	8950
Distillerie Italiane	1100000	5575
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	1850
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	99250
Bonif. terreni ferraresi	500000	8625
Istituto Fondi Rustic.	700000	1425
» Rom. Beni stab.	400000	1650
Eridania	300000	250
Pirelli e C.	240000	450
Soc. Risan. di Napoli	120000	800

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 1 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 19; in riparazione 1; totale 20. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1427; merci varie tonn. 61; totale tonn. 1488.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 35; merci varie tonn. 786; totale tonn. 821.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 518 — Carri caricati 193, scaricati 72 — Stato atmosferico coperto.

All'Olimpia

Ha ottenuto un clamoroso successo la visione di

BeatriceCenci

per la meravigliosa interpretazione di Maria Jacobini e per lo speciale adattamento orchestrale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gara di gran fondo in sci a Cortina

La vittoria dello svedese Lindgren

L'entusiasmo per il Principe Umberto

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Stamane Cortina si è svegliata assai presto. Gli alberghi hanno riversato di buon'ora per le strade la loro folla multilingue e chiassosa. In gruppetti isolati, con gli sci in spalla o ai piedi, concorrenti e spettatori si dirigono verso il campo per tre quarti recintato ove avverrà la partenza ed è fissato il traguardo.

Quivi è stata eretta una comoda tribuna per il pubblico ed altre due per il comitato, le autorità e i giornalisti. Bandierine rosse piantate nella neve segnano gli ultimi 500 metri per percorso. Il cielo è magnificamente azzurro; un sole meraviglioso illumina la scena comunicando alle cose e alle persone un senso di festevolezza. L'aria stessa è tutta luminosa e iridata: il pulviscolo di neve che un venticello freddo solleva senza posa le fa assumere dei riflessi brillantati e una luminosità cristallina e sfavillante.

Però del vento se ne sarebbe volentieri fatto a meno! E' una brezzolina, leggera sì, ma traditrice che penetra col suo gelo. La partenza si avvicina e i trentasei concorrenti sono all'ordine. Stanno raggruppati, mentre attorno a loro gli amici e i compagni fanno gli ultimi incitamenti, le ultime raccomandazioni.

E' l'ora. Due dei concorrenti dichiarano forfait: sono l'austriaco Yppe e il francese Medy. Alle 8.35 precise viene dato il via al primo concorrente: l'italiano Ottoz di Courmayeur. Ad un minuto l'una dall'altra seguono rapide le partenze. L'ordine di partenza venne fissato dalla sorte. La gara si svolge sul percorso: Hotel Corona, Fiammes, Hotel Cristallo, Acquabona, Mortisa, Hotel Corona, giro che si ripete due volte con un totale di 50 chilometri. Molte delle partenza, bellissime, sono applaudite.

La folla, finite le partenze, si sparpaglia sciando per i vicini campi di neve ed i sottili solchi degli sci si disegnano ben presto in ogni direzione, incrociandosi, confondendosi, deviando capricciosamente. I più però preferiscono ritornare agli alberghi per la colazione che l'entusiasmo sportivo aveva messo in secondo ordine, ma che ora ritorna con forza al primo piano. Per le strade regna intanto un'animazione gioconda e piena di aspettativa.

Carabinieri in alta uniforme stazionano ai crocevia strategici; soldati del 7. Alpini passano rapidi; gruppi di scolari inquadrati e disciplinati, con bandiere in testa, si dirigono verso la Piazza dinanzi al Municipio. L'attesa per l'arrivo del Principe Umberto si fa febbrile. Alla stazione, addobbata con bandiere, sempreverdi e festoni su cui spiccano gli stemmi di Casa Savoia si sono recati già il generale Zoppi ispettore delle truppe alpine, il generale Savioni degli alpini di Verona, il colonnello Sassi del 7.o Alpini, il Podestà di Cortina seniore Tagliapietra, il Podestà di Vodo, del Favero, che rappresenta anche la Magnifica Comunità Cadorina.

Sotto la pensilina è allineato in servizio d'onore un plotone del 7.o Alpini con la fanfara del reggimento. Attendono pure i comandanti del corso sciatori, della 50.a Legione della Milizia, un brillante stuolo di ufficiali, personalità e un gruppo irrequieto di signorine di Cortina nei variopinti e chiassosi costumi della vallata. Bandierine e scritte inneggianti al Principe di Casa Savoia sono dappertutto.

Alle 10.30, preceduto da una macchina staffetta, arriva il treno reale e ne scende sorridente il Principe in divisa di capitano di fanteria ed è accompagnato dal generale Clerici suo aiutante di campo, dal Prefetto Tassini Camossi, dal generale Liuzzi comandante la Divisione di Padova e da altri ufficiali del seguito. Mentre la fanfara intona la Marcia Reale e il plotone degli alpini scatta nel presentat'arm, scoppiano applausi e grida di evviva, che si ripetono e si propagano a lungo.

Il Principe, dopo le presentazioni, si avvia al Municipio, accolto entusiasticamente lungo il percorso dalla popolazione e dai villeggianti schierati. Dopo una breve cerimonia nel salone municipale, S. A. R. Umberto di Savoia, sempre acclamato, si reca all'albergo.

Verso mezzogiorno si è inattesa dei primi arrivi della gara di fondo. La folla, al campo delle gare, si fa grandiosa. Alle ore 12.55.52 giunge primo lo svedese Lindgren, che ha impiegato ore 4.11.52 a compiere i 50 chilometri.

Secondo è Wickstrom, pure svedese, in ore 4.29.57; 3. Donth, cecoslovacco, in 4.34.54. Seguono nell'ordine: Demetz da Val Gardena, 4. in ore 4.51.51; Theato, germanico; Nemeck, cecoslovacco; Feistauer pure cecoslovacco; Huber, germanico; Pellissier di Valtournanche, Toffoli di Calalzo che si classifica decimo in 5.1.9: Valci di Val Formazza; Ottoz di Courmayeur; Glück di Val Gardena; Bujak polacco; Rossi di Ponte di legno, classificatosi 15.o in ore 5.12.45 ecc.

In tutto terminano la gara 27 concorrenti; gli altri si sono ritirati.

Dopo la colazione all'Hotel Savoy il Principe Umberto si è recato a sciare, accompagnato da alcuni ufficiali del seguito e da ufficiali alpini. Egli, per sfuggire alla curiosità della folla, si è portato in slitta in un campo un pò lontano da Cortina.

Stasera nei vari alberghi di Cortina si è balato allegramente fino a tarda notte. Per domani è atteso l'on. Balbo che assisterà alla gara di fondo di 18 chilometri che si svolgerà sabato ed a quella di salto che avrà luogo domenica.

Un altro arresto per il crack dell'Istituto Nazionale di Credito

MILANO, 3

E' stata data a suo tempo notizia del fallimento dell'Istituto nazionale di Credito. Sono state svolte in questi giorni indagini tendenti a precisare l'entità delle malversazioni compiute dal rag. Silla Moja, consigliere delegato, allontanatosi improvvisamente da Milano e riparato in Francia. Le passività procurato alla Banca dal rag. Moja a causa di speculazioni di Borsa e a errati affari d'arte consistenti in compravendite di quadri, risultarono ascendere a 9.500.000 lire circa; le attività personali del Moja risultarono invece infinitamente inferiori a quelle che egli stesso aveva vantate e che lasciava credere dovessero salire a diversi milioni.

Iniziato l'esame dei libri contabili, il curatore del fallimento ha constatato la presenza di tre assegni falsi per un ammontare complessivo di 70 mila lire. Il Moja, lontano dall'Italia, ha creduto di poter a lungo sfuggire alle ricerche dell'autorità. Ma la sua speranza è stata improvvisamente distrutta. Scoperto il suo nascondiglio a Beaumont, presso un figlio direttore della casa vinicola Della Grazia e C., contro di lui fu spiccato mandato di cattura eseguito dopo l'espletamento delle pratiche volute dagli accordi internazionali.

Assicurato così alla giustizia il principale responsabile del dissesto, l'autorità giudiziaria di Milano ha esteso i suoi provvedimenti contro uno dei figli del Moja, il cav. Giuseppe, direttore della succursale di Seveso San Pietro dell'Istituto nazionale di Credito. Costui sarebbe responsabile di appropriazioni per 107.000 lire, abilmente mascherate da false registrazioni nei libri di cassa. La somma fu sottratta a due libretti vincolati a credito di proprietà dei signori Generoso Bizzozzero e Riccardo Motta. Sul primo libretto figuravano 30 mila lire di deposito, mentre sui registri figuravano 7000 lire. Il Motta aveva invece un deposito di 80 mila lire, mentre alla Banca il deposito figurava estinto.

Le indagini svolte per l'arresto dell'accusato permisero di accertare che il Giuseppe Moja era da più giorni partito per il confine italiano e precisamente per Bardonecchia. Quale il motivo dell'improvvisa partenza? Non fu difficile chiarire anche questo punto che avrebbe potuto lasciar supporre un tentativo di fuga. Il Moja era partito per Bardonecchia per attendervi l'arrivo dalla Francia del padre che, per desiderio dei familiari, avrebbe dovuto proseguire il viaggio da Bardonecchia a Milano, non con i mezzi ordinari della ferrovia, ma con un'automobile privata. In questo tragitto egli sarebbe stato pur sempre custodito dalla Polizia ma gli sarebbe stata risparmiata la umiliazione della traduzione ordinaria.

Accertato che il ricercato si trovava a Bardonecchia, l'autorità diramava un ordine di «fermo» alla polizia di confine, ordine che è stato eseguito stanotte. Dopo questo provvedimento d'urgenza l'autorità giudiziaria di Milano spiccherà mandato di cattura contro il Moja.

L'avventura brigantesca di un carabiniere in licenza

MILANO, 3

L'appuntato dei carabinieri Leandro Malaspina, della caserma Cagnola, ha fatto ieri ai suoi superiori una particolareggiata relazione della pericolosa avventura capitatagli la sera del 31 gennaio scorso nei pressi di Acqui, dove trascorse un breve periodo di licenza. Il Malaspina — la cui famiglia vive in Castiglia Cassarogna — quel giorno, per conto dei parenti, aveva stipulato un contratto di vendita di immobile con una persona di Acqui, ritirando una forte somma. In bicicletta, aveva preso la via del ritorno, quando sullo stradale provinciale, già avvolto nell'oscurità, sbucarono dalla siepe laterale due brutti figuri che si dettero a rincorrerlo, ingiungendogli di scendere dalla macchina. Il Malaspina — che vestiva in borghese — scese infatti e si qualificò, chiedendo ai due sconosciuti chi fossero e che cosa intendessero fare. Benchè sapessero di aver di fronte un carabiniere, i due furfanti gli balzarono addosso cercando di sopraffarlo. Dopo lunga colluttazione il Malaspina, riuscito ad estrarre la rivoltella, sparò tre colpi in aria, sperando di intimorire gli assalitori ma essi raddoppiarono la loro violenza e fu necessario che il Malaspina esplodesse un quarto colpo, che ferì al volto uno dei malviventi. Mentre il ferito restava a terra stordito, il complice si dava alla fuga. Trasportato all'Ospedale di Acqui con una vettura, l'aggressore fu identificato per il pregiudicato Secondo Gallesio d'anni 37, il quale dopo la medicazione, fu subito rimandato all'infermeria delle carceri mandamentali. L'altro malvivente è stato soltanto identificato per tal Battelli, da Pisa, ed è ricercato.

Biblioteca distrutta da un incendio

TRENTO, 3

L'altra notte, verso le ore 2.30 una donna di servizio presso la contessa Giulia d'Attems di San Giorgio di Brunico (Val Pusteria) veniva di soprassalto svegliata da una suoneria elettrica. Convinta di essere chiamata dalla padrona si vestì in fretta ed accorse, ma aperta che ebbe la porta della sua camera fu avvolta da una nuvola di fumo che proveniva dalla vicina biblioteca. Dato l'allarme e accorsi sul posto i pompieri, il fuoco che aveva preso ormai vaste proporzioni, fu spento dopo lungo lavoro.

I danni sono ingenti, avendo il fuoco fatto crollare completamente il soffitto, distrutto e rovinati parecchi quadri ad olio di antichi autori e di notevole valore, una infinità di libri pregevolissimi, mobili, tappeti e suppellettili di ogni genere.

Il famoso "Cervo Bianco" ridotto senza scarpe

TORINO, 3

Fra giorni si avrà una nuova puntata del romanzo giudiziario - comico - sentimentale ormai famoso col titolo di «Cervo Bianco» che è il nome di.... battaglia del protagonista. Il falso indiano, al secolo La Plante, comparirà di nuovo nelle aule dove si impartisce la giustizia e la clemenza insieme, con la speranza di avere dai giudici l'una e l'altra per porre finalmente termine alla lunga avventura. E' lui stesso, il protagonista, quello che più ardentemente desidera che sia posto termine alle sue vicende di finto indiano in terra italiana. E ne ha ben donde. Le avventure sono cominciate bene, brillantemente, principescamente, fra quattrini, onori, divertimenti: ma ahimè, come le cose sono ora mutate! Quanta miseria dopo tanta ricchezza, quanti stenti dopo tanti sollazzi!

Grandezza e decadenza

Come si sa, il La Plante si trova nelle nostre carceri, dove è stato mandato da sentenza del Tribunale a seguito del famoso dibattimento che tutti ricordano. Ma il carcere sarebbe ancora una fortuna; il La Plante ha ben altri guai. L'uomo che gettò il danaro a piene mani, che per qualche tempo fece una vita di multimilionario, è, ora, senza camicia, senza abiti, malazzato, triste, deperito. Il La Plante ha scelto a difensore l'avv. Bevinetto, il quale essendo stato legale agli Stati Uniti, conosce perfettamente l'inglese, ed è in grado di comunicare perfettamente col «Cervo Bianco». Ma una delle prime.... pratiche che l'avvocato ha esperita è stata quella di.... rivestire il suo cliente. Gli ha procurato — cioè regalato — una camicia, una maglia, un paio di mutande, dei colletti. Così l'ex-nababbo ha potuto ricoprirsi, cosa veramente necessaria ed igienica in questa stagione, e nello stabile dove egli alloggia. Egli, però è ancora privo di scarpe. L'avvocato gli avrebbe volentieri regalato un paio delle sue, ancora in buon stato: ma il Cervo Bianco ha un piede quasi monumentale: n. 42: cioè troppo grosso per le scarpe dell'avvocato. Con simili piante è pienamente giustificato il nome di La Plante, ma corre il rischio di non poter presentarsi nell'aula giudiziaria. Difatti, se non ci sarà qualche generoso che gli manderà in carcere un paio di vecchie scarpe (egli se ne accontenta e ringrazia anticipatamente...) il «Cervo Bianco» non potrà presentarsi alla discussione in sede di Appello della sua causa. A questo proposito sarà bene ricordare che l'amministrazione delle carceri non è in obbligo nè in potere di pensare all'abbigliamento del La Plante, perchè questi si trova nella condizione del prevenuto, essendo egli in attesa della sentenza d'Appello.

Adunque, dopo la somma fortuna (chiamiamola così) l'adisperata miseria. Egli ha avuto un'ultima risorsa, un'ultima ammiratrice in una contessa di Ostenda, che gli ha mandato alcune centinaia di franchi. Furono questi una manna per il detenuto, che li impiegò ad acquistarsi il vitto speciale, poichè, essendo affetto da dispepsia, non può tollerare che a mala pena il cibo regolamentare delle carceri. Ma ora è già parecchio tempo che nessuno pensa più a lui ed il poveraccio la tira avanti coi denti.

L'America pensa al rimpatrio

Veramente qualcuno si interessa a lui ma in forma ufficiale, e senza la forma pratica del soccorso. L'autorità americana ha disposto per il pronto rimpatrio a proprie spese del La Plante. Nel caso che questi venga assolto o comunque rilasciato; la lettera della autorità americana è agli atti del processo. A lui si sono pure interessati alcuni enti americani e francesi: Circoli intellettuali (chissà poi perchè), il Club delle donne americane (e questo si capisce già meglio...) ecc.

L'avv. Bevinetto si è associato nella difesa l'avv. comm. Gubitosi di Roma. Dieci sono i «motivi» principali su cui i difensori basano il ricorso in appello, più un «motivo» aggiunto. Questo ultimo si riferisce alla non procedibilità nei confronti del La Plante per il fatto che manca la richiesta del ministro della Giustizia. Secondo la difesa, la richiesta è necessaria, trattandosi di uno straniero che è stato giudicato all'estero, cioè in Isvizzera, per il medesimo fatto. La giustizia elvetica, come si ricorda, concesse al «Cervo Bianco» la semi-infermità mentale, ma tale beneficio non gli è stato concesso dal Tribunale di Torino. Il giudice torinese ha ritenuto che la megalomania del prevenuto fosse preordinata, simulata; ma i difensori vogliono dare valore alla perizia psiachitra eseguita sul La Plante dal Prof. Manzoni del Manicomio di Mendrisio (Svizzera), con la quale fu riconosciuto il temperamento abbondantemente psicopatico del falso indiano: perizia che venne accolta dalla Assise correzionale di Lugano davanti a cui egli venne giudicato.

Fin qui arriva, per ora, il romanzo italiano del «Cervo Bianco». Ma, comunque si risolva questa ultima vicenda giudiziaria, si può già fino d'ora dire che fu un romanzo non già a lieto, ma a miserevole fine. Ha tutta l'aria di uno di quei racconti scritti a scopo pedagogico, per dimostrare ai ragazzi come la boria, il vizio, la scapestrataggine e tanto altre brutte cose abbiano il destino di essere poi amaramente scontate con tanta dura penitenza.

Concorso ippico nazionale a Trento

TRENTO, 3

Un grande concorso ippico nazionale si terrà nella prossima primavera nella nostra città, sotto l'alto Patronato del Re e la presidenza onoraria di S. E. Mussolini. Il concorso comprenderà gare di velocità, di precisione, di elevazione, gare riservate ad amazzoni, categoria speciale riservata a cavalli italiani, categoria coppie, gare delle razze locali. Per l'incremento dell'allevamento nazionale saranno assegnati premi speciali per i cavalli italiani meglio classificati e per i loro allevatori. Oltre alla coppa e ai doni che verranno offerti, il programma comprenderà notevoli premi in denaro. Ha accettato la presidenza del Comitato il Prefetto, on. Vaccari. Si è già tenuta in Prefettura una riunione preparatoria per la migliore riuscita della grande manifestazione ippica che richiamerà indubbiamente a Trento gli appassionati dello sport da tutte le provincie.

Ultimatum del governo messicano ai preti cattolici

MESSICO, 3

Il segretario della guerra annuncia che tutti i preti che si costituiranno senza condizioni prima del 10 febbraio beneficieranno di una amnistia.

Passata tale data però essi verranno considerati come banditi e perseguiti dalle truppe governative e fino allo sterminio.

Le agitazioni nel Burgenland

BUDAPEST, 3

L'agenzia telegrafica ungherese pubblica: In relazione ad incidente avvenuto presso la frontiera nel territorio annesso all'Austria (Burgenland) gli Schutzbuendler, hanno intenzione di approfittare della occasione dei funerali delle vittime per occupare temporaneamente la frontiera con forza armata in segno di protesta contro l'Ungheria.

Questa dimostrazione preparata dalla milizia austriaca è attesa in Ungheria con grande inquietudine. Sembra che in Austria si abbia l'intenzione di appianare le divergenze che minacciano di scoppiare fra i cristiano sociali fra gli ex combattenti cristiano sociali e gli Schutzbuendler social democratici, organizzando una dimostrazione contro l'Ungheria la quale non ha nulla a che fare in tutta questa faccenda.

Per frenare l'entrata in Francia della mano d'opera inglese

PARIGI, 3

L'Agenzia «Gavas» reca che l'applicazione del visto ai passaporti che era stata prospettata dal governo francese a causa della disoccupazione è momentaneamente sospesa per quanto riguarda l'Inghilterra.

Il Ministero degli Esteri sta infatti studiando provvedimenti che valgano a frenare l'entrata di mano d'opera inglese in Francia senza ostacolare il movimento turistico.

La sospensione dei buoni del tesoro in Francia in un commento del Matin

PARIGI, 3

A proposito del decreto che sospende a decorrere da domani, la nuova emissione dei buoni del tesoro, il «Matin» dice che rappresenta una nuova prova della fiducia del pubblico per i valori del tesoro.

La Banca di Francia riduce il tasso di sconto

PARIGI, 3

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 6.50 al 5.50 per cento ed il tasso di anticipazione su titoli dall'8.50 al 8 per cento.

La successione al trono di Bulgaria e un voto dei contadini

BUCAREST, 3

Il comitato esecutivo del Partito Nazionale dei contadini ha emesso il voto di sottoporre al nuovo consiglio della corona la questione della successione al trono nei limiti della legalità.

Questo voto è generalmente considerato come non avente alcuna portata politica. Tutti gli altri partiti mantengono la posizione presa in favore della immutalità delle decisioni del 4 gennaio 1927.

Sciagura aviatoria a Malta

MALTA, 3

Ieri alle ore 15 gli idrovolanti «Fairi D. 3 e Fairi F. L. Y. C. A. T. CH. ER» vennero a collisione mentre volavano presso l'idroscalo di Calafrana. Entrambi gli apparecchi caddero in mare. Il Flycatcher affondò rimase galleggiante soltanto qualche rottame.

Il pilota tenente Y. Milis appartente alla Regia Nave «Eagle» scomparve con l'idrovolante e il cuo cadavere non è stato finora rinvenuto. Dei tre componenti l'equipaggio del Fairi D. 3, uno degli aviatori è rimasto incolume mentre sono rimasti leggermente feriti il comandante Cooke ed il sergente Forser.

Si dice che gli aviatori del Flycatcher fingessero per scherzo di attaccare il Faire D. 3 lanciandosi contro ma non essendo riusciti a frenare l'apparecchio la catastrofe divenne inevitabile.

I manoscritti di Lenin in cassaforte

PARIGI, 3

I manoscritti di Lenin sono conservati gelosamente in una immensa camera dalle pareti d'acciaio. I manoscritti devono essere numerosi e voluminosi perchè sono contenuti in una trentina di casseforti incombustibili. I dirigenti dei Soviet non si sono limitati a precauzioni contro i ladri ed il fuoco ma hanno provveduto anche a riscaldare la stanza blindata affinchè i manoscritti non siano danneggiati dall'umidità.

Un sindaco americano beone che protegge i contrabbandieri

PARIGI, 3

I giornali hanno da Nuova York che durante un processo intentato a Edge Water (Stato di Nuova Jersey) contro un ufficiale delle dogane, un impiegato del porto e altri 28 funzionari, accusati di avere facilitato lo sbarco di un carico di «whisky» valutato oltre due milioni di dollari, è venuto alla luce che il sindaco della città aveva ricevuto, per favorire il contrabbando, 22.500 dollari e 150 casse di «whisky». Anche un poliziotto, certo Lawery, aveva incassato dai contrabbandieri 20.000 dollari, dopo averne chiesti per la sua tacitazione 40.000.

Un milione di dollari in fiamme

NEW YORK, 3

Un gravissimo incendio ha distrutto vari uffici commerciali posti nella Broadway. I danni ascendono ad oltre un milione di dollari. Un altro incendio è scoppiato a Fortlee (New Jersey) arrecando lievi danni a sei palazzi, ma parecchie persone sono rimaste ferite e ustionate.

Un contadino di 42 secoli fa

Le sue abitudini e i suoi gusti

PARIGI, 3

Nel viale Kleber, vicino alla piazza della Stella, nella vetrina di una bottega in cui sono esposti una testa di gatto mummificata, una statuetta di Isis, una dea colla testa di gatto, un vaso e molti altri ninnoli ed amuleti millenari, si legge questa iscrizione: «Noi decifriamo i geroglifici e le scritture cuneiformi».

Perchè un egittologo apra bottega, bisogna davvero che Champollion abbia fatto scuola, ma ciò che meraviglia ancora di più si è che questo negoziante abbia dei clienti. Chi può dunque avere nella sua biblioteca dei papiri da decifrare? Per quanto possa parere strano la cosa non è rara come si potrebbe credere. Il padrone della bottega è un erudito allievo della scuola di Egittologia dell'Università Cattolica, che l'occultismo ha avviato verso quella scienza, e il gusto che aveva da molto tempo per i tarocchi egiziani, che conosce a meraviglia, ha condotto allo studio dei geroglifici. Evidentemente i suoi clienti non sono molto numerosi. In generale essi si accontentano di chiedere la traduzione delle inscrizioni che si trovano sui vasi, sulle statuette e sugli amuleti che comprano. Ma ha anche dei clienti la cui curiosità va fino a chiedere la traduzione dei papiri.

Di recente gliene venne portato uno magnifico, che misura quattro metri e mezzo di lunghezza. E' un papiro della decima dinastia che non ha potuto ancora essere decifrato per completo, ma che si sa già narrante i meriti di un morto che era agricoltore due mila anni prima che nascesse Cristo. E questo papiro è stato ritrovato nella sua tomba e dirà le abitudini, i gusti, la vita di quel pacifico egiziano. Poichè come tutti sanno gli egiziani credevano che tutti gli uomini avessero un sostituto nel quale avrebbero continuato a vivere dopo la morte, questo papiro contiene tutte le prescrizioni che si dovevano osservare per soddisfare il sostituto e per sopperire ai suoi bisogni. Esso recherà un contributo non indifferente alla storia della vita privata degli egiziani.

Una processione di ceri verdi

MARSIGLIA, 3

In conformità ad una tradizione secolare, la festa della «Candelora» è stata celebrata stamattina nella piccola chiesa di San Vittorio. La singolare processione dei ceri verdi è stata seguita da un grande numero di fedeli e la benedizione dei ceri è stata impartita dal vescovo. La statua della Vergine nera è stata portata dalla cripta nella chiesa superiore, dove la Messa venne celebrata alla presenza di numerosissimi fedeli. La «Candelora» ha riunito — come ogni anno — i notai della città i quali, in marsina, hanno assistito ad una Messa nella chiesa dei Predicatori e stasera si sono raccolti a un banchetto nel quale la tradizione vuole che le prime fragole siano servite.

Motociclisti italiani festeggiati in Belgio

BRUXELLES, 3

I motociclisti italiani fratelli Remorino Penna e Comino che su macchine italiane compiono il giro dell'Europa sono passati per Bruxelles provenienti dall'Olanda.

I motociclisti hanno avuto festose accoglienze dalla popolazione e cordiale assistenza dall'ambasciata e dal consolato italiano dalla federazione belga di motociclismo da enti e privati.

I motociclisti proseguiranno per la Francia e la Spagna.

S. E. Rocco ha lasciato Parigi

TORINO, 3

S. E. Rocco di ritorno da Parigi ha di qui transitato stamane col treno di lusso diretto a Roma.

I rapporti tra moglie e marito e la riforma della chiesa anglicana

LONDRA, 3

Le decisioni dei vescovi sulla revisione del rituale, revisione dalla quale poi [illegible] origine uno scisma nella Chiesa anglicana, saranno note il 27 febbraio. Non si sa ancora nulla di preciso ma la scomparsa di tradizioni care agli anglo-sassoni si [illegible] cia in una lettera che il vescovo di Winchester ha diretto alla sua diocesi. In [illegible] stanza il vescovo esorta i suoi fedeli a non essere catastrofici. Non vi è alcuna fretta. La riforma deve passare ancora attraverso una trafila complicata di dibattiti e deve essere approvata finalmente dal Parlamento in autunno. Ma inoltre e sopra tutto le proposte sono sperimentali.

L'unica riforma non controversa è la cancellazione dalla formula del matrimonio dell'obbligo dell'obbedienza da parte della moglie. Ora la sposa britannica deve promettere al marito «amore, affetto e obbedienza»; a riforma compiuta prometterà «amore, affetto e arrendevolezza». Insomma al criterio dell'unione con l'assoggettamento della donna all'uomo, si sostituisce quello della collaborazione. Certo questa promessa di obbedienza, dice il «Daily News» è non solo un anacronismo dati i tempi che corrono, ma un'offesa alla dignità della sposa.

Bimba investita dal treno

TRENTO, 3

Sulla linea ferroviaria della Val Pusteria, un treno proveniente da San C[illegible] do ha investito con lo spartineve, al passaggio a livello di Teodone, la bimba [illegible] gina Planchesteiner, di quattro anni, [illegible] tandola a parecchi metri di distanza. Prontamente soccorsa, la povera piccina che aveva riportato la frattura del cranio, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Brunico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Moderno Studio Odontoiatrico

Cav. VITO UVA - Dentista

già allievo della Scuola Americana - D[illegible] e dentiere - Operazioni e cure senza dolore

VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 - I. Piano - Tel. [illegible]

Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)

STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE

CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE[illegible] PIAGHE VARICOSE...

RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Avvisi Economici

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

INGLESE, francese, tedesco ex insegnante metodo «lysle» Nuovo indirizzo: Giovanni Grisostomo 5852, Venezia

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante N. B[illegible]chi, Piazza Indipendenza 16, Firenze.

SE BUONA occasione acquisterei [illegible] con vele. Ongaro, Telefono 2624, Venezia

Banca Nazionale di Credito

Soc. An. - Cap. soc. L. 300.000.000 inter. versato - Ris. ord. L. 30.000.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

Banque Italo Francaise de Crédit, Parigi, Marsiglia, Tunisi, Banco Italo Egiziano Alessandria, Benha, Beni Mazar, Beni Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah, Banca Dalmata di Sconto Zara, Sebenico, Spalato - Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1926

Attivo	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	103.946.906,55
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	288.400.598,70
Portaf. e Buoni del Tesoro	1.025.438.034,85
Portafoglio incasso	127.465.388,75
Titoli di proprietà	152.108.743,75
Partecipazioni bancarie	71.800.379,45
Partecipazioni diverse	55.690.316,25
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni	15.500.000.—
Riporti	125.679.429,55
Conti correnti garantiti	48.916.374,10
Correntisti - saldi debitori	266.245.169,65
Debitori per accettazioni	107.499.873,35
Conti div. - saldi debitori	41.349.217,45
Mobilio e impianti	1.—
Debitori per avalli	197.611.238,50
L.	2.627.851.569,90

Passivo	
Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Riserva ordinaria	30.000.000.—
Azionisti conto divid.	1.0[illegible]
Depositi fiduciari	152.9[illegible]
Correntisti - saldi cred.	1.5[illegible]
Cedenti effetti all'incasso	127.465.38[illegible]
Conti div. - saldi creditori	59.281.6[illegible]
Assegni circolari	77.797.47[illegible]
Assegni ordinari	7.908.[illegible]
Accett. per conto terzi	107.499.[illegible]
Avalli p. c. terzi	197.611.[illegible]
Avanzo utili prec. es.	747.[illegible]
Utili del corr. eserc.	31.080.[illegible]
L.	2.627.[illegible]

Conti d'ordine (Attivo):

Valori in deposito	Fondo Prev. Pers.	L. 4.798.975.—
	a garanzia	113.201.418.—
	a custodia	1.424.830.036.—
	a cauzione servizio	6.296.682.—
Depositari di valori		139.222.995.—
Totale		L. 4.016.001.667,90

Conti d'ordine (Passivo):

Depositanti di valori	Fondo Prev. Pers.	4.798.975.—
	a garanzia	113.[illegible]
	a custodia	1.124.830.0[illegible]
	a cauzione servizio	6.296.682.—
Valori presso terzi		139.222.995.—
Totale		L. 4.016.001.66[illegible]

La Direzione
ROSSELLO-SOLZA

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Facchini - Prof. E. Fonio - Prof. R. Moretti[illegible] - Dott. P. Pozzi.

SEDE DI VENEZIA - S. Marco - S. Gallo N. 1117 - Tel. 1-80 - 2-60 - 7-40 - [illegible]
Agenzia «A» «Uff. Cambio e forestieri» - Bacino Orseolo, 84 (S. Marco) - Telefono Centralino Sede.
Agenzia «B» Ruga Rialto (ex Bersot ta), Telefono 16-25.

NOTIZIE RECENTISSIME

La gara di gran fondo in sci a Cortina

La vittoria dello svedese Lindgren

L'entusiasmo per il Principe Umberto

CORTINA D'AMPEZZO, 3

Stamane Cortina si è svegliata assai presto. Gli alberghi hanno riversato di buon'ora per le strade la loro folla multilingue e chiassosa. In gruppetti isolati, con gli sci in spalla o ai piedi, concorrenti e spettatori si dirigono verso il campo per tre quarti recintato ove avverrà la partenza ed è fissato il traguardo.

Quivi è stata eretta una comoda tribuna per il pubblico ed altre due per il comitato, le autorità e i giornalisti. Bandierine rosse piantate nella neve segnano gli ultimi 500 metri per percorso. Il cielo è magnificamente azzurro; un sole meraviglioso illumina la scena comunicando alle cose e alle persone un senso di festevolezza. L'aria stessa è tutta luminosa e iridata: il pulviscolo di neve che un venticello freddo solleva senza posa le fa assumere dei riflessi brillantati e una luminosità cristallina e sfavillante.

Però del vento se ne sarebbe volentieri fatto a meno! E' una brezzolina, leggera sì, ma traditrice che penetra col suo gelo. La partenza si avvicina e i trentasei concorrenti sono all'ordine. Stanno raggruppati, mentre attorno a loro gli amici e i compagni fanno gli ultimi incitamenti, le ultime raccomandazioni.

E' l'ora. Due dei concorrenti dichiarano forfait: sono l'austriaco Yppe e il francese Medy. Alle 8.35 precise viene dato il via al primo concorrente: l'italiano Ottoz di Courmayeur. Ad un minuto l'una dall'altra seguono rapide le partenze. L'ordine di partenza venne fissato dalla sorte. La gara si svolge sul percorso: Hotel Corona, Fiammes, Hotel Cristallo, Acquabona, Mortisa, Hotel Corona, giro che si ripete due volte con un totale di 50 chilometri. Molte delle partenze, bellissime, sono applaudite.

La folla, finite le partenze, si sparpaglia sciando per i vicini campi di neve ed i sottili solchi degli sci si disegnano ben presto in ogni direzione, incrociandosi, confondendosi, deviando capricciosamente. I più però preferiscono ritornare agli alberghi per la colazione che l'entusiasmo sportivo aveva messo in secondo ordine, ma che ora ritorna con forza al primo piano. Per le strade regna intanto un'animazione gioconda e piena di aspettativa.

Carabinieri in alta uniforme stazionano ai crocevia strategici; soldati del 7. Alpini passano rapidi; gruppi di scolari inquadrati e disciplinati, con bandiere in testa, si dirigono verso la Piazza dinanzi al Municipio. L'attesa per l'arrivo del Principe Umberto si fa febbrile. Alla stazione, addobbata con bandiere, sempreverdi e festoni su cui spiccano gli stemmi di Casa Savoia si sono recati già il generale Zoppi ispettore delle truppe alpine, il generale Savioni degli alpini di Verona, il colonnello Sassi del 7.o Alpini, il Podestà di Cortina seniore Tagliapietra, il Podestà di Vodo, del Favero, che rappresenta anche la Magnifica Comunità Cadorina.

Sotto la pensilina è allineato in servizio d'onore un plotone del 7.o Alpini con la fanfara del reggimento. Attendono pure i comandanti del corso sciatori, della 50.a Legione della Milizia, un brillante stuolo di ufficiali, personalità e un gruppo irrequieto di signorine di Cortina nei variopinti e chiassosi costumi della vallata. Bandierine e scritte inneggianti al Principe di Casa Savoia sono dappertutto.

Alle 10.30, preceduto da una macchina staffetta, arriva il treno reale e ne scende sorridente il Principe in divisa di capitano di fanteria ed è accompagnato dal generale Clerici suo aiutante di campo, dal Prefetto Tassini Camossi, dal generale Liuzzi comandante la Divisione di Padova e da altri ufficiali del seguito. Mentre la fanfara intona la Marcia Reale e il plotone degli alpini scatta nel presentat'arm, scoppiano applausi e grida di evviva, che si ripetono e si propagano a lungo.

Il Principe, dopo le presentazioni, si avvia al Municipio, accolto entusiasticamente lungo il percorso dalla popolazione e dai villeggianti schierati. Dopo una breve cerimonia nel salone municipale, S. A. R. Umberto di Savoia, sempre acclamato, si reca all'albergo.

Verso mezzogiorno si è inattesa dei primi arrivi della gara di fondo. La folla, al campo delle gare, si fa grandiosa. Alle ore 12.55.52 giunge primo lo svedese Lindgren, che ha impiegato ore 4.11.52 a compiere i 50 chilometri.

Secondo è Wickstrom, pure svedese, in ore 4.29.57; 3. Donth, cecoslovacco, in 4.34.54. Seguono nell'ordine: Demetz da Val Gardena, 4. in ore 4.51.51; Theato, germanico; Nemeck, cecoslovacco; Feistauer pure cecoslovacco; Huber, germanico; Pellissier di Valtournanche. Toffoli di Calalzo che si classifica decimo in 5.1.9: Valci di Val Formazza; Ottoz di Courmayeur; Glück di Val Gardena; Bujak polacco; Rossi di Ponte di legno, classificatosi 15.o in ore 5.12.45 ecc.

In tutto terminano la gara 27 concorrenti; gli altri si sono ritirati.

Dopo la colazione all'Hotel Savoy il Principe Umberto si è recato a sciare, accompagnato da alcuni ufficiali del seguito e da ufficiali alpini. Egli, per sfuggire alla curiosità della folla, si è portato in slitta in un campo un pò lontano da Cortina.

Stasera nei vari alberghi di Cortina si è balato allegramente fino a tarda notte. Per domani è atteso l'on. Balbo che assisterà alla gara di fondo di 18 chilometri che si svolgerà sabato ed a quella di salto che avrà luogo domenica.

Un altro arresto per il crack dell'Istituto Nazionale di Credito

MILANO, 3

E' stata data a suo tempo notizia del fallimento dell'Istituto nazionale di Credito. Sono state svolte in questi giorni indagini tendenti a precisare l'entità delle malversazioni compiute dal rag. Silla Moja, consigliere delegato, allontanatosi improvvisamente da Milano e riparato in Francia. Le passività procurate alla Banca dal rag. Moja a causa di speculazioni di Borsa e a errati affari d'arte consistenti in compravendite di quadri, risultarono ascendere a 9.500.000 lire circa; le attività personali del Moja risultarono invece infinitamente inferiori a quelle che egli stesso aveva vantate e che lasciava credere dovessero salire a diversi milioni.

Iniziato l'esame dei libri contabili, il curatore del fallimento ha constatato la presenza di tre assegni falsi per un ammontare complessivo di 70 mila lire. Il Moja, lontano dall'Italia, ha creduto di poter a lungo sfuggire alle ricerche dell'autorità. Ma la sua speranza è stata improvvisamente distrutta. Scoperto il suo nascondiglio a Beaumont, presso un figlio direttore della casa vinicola Della Grazia e C., contro di lui fu spiccato mandato di cattura eseguito dopo l'espletamento delle pratiche volute dagli accordi internazionali.

Assicurato così alla giustizia il principale responsabile del dissesto, l'autorità giudiziaria di Milano ha esteso i suoi provvedimenti contro uno dei figli del Moja, il cav. Giuseppe, direttore della succursale di Seveso San Pietro dell'Istituto nazionale di Credito. Costui sarebbe responsabile di appropriazioni per 107.000 lire, abilmente mascherate da false registrazioni nei libri di cassa. La somma fu sottratta a due libretti vincolati a credito di proprietà dei signori Generoso Bizzozzero e Riccardo Motta. Sul primo libretto figuravano 30 mila lire di deposito, mentre sui registri figuravano 7000 lire. Il Motta aveva invece un deposito di 80 mila lire, mentre alla Banca il deposito figurava estinto.

Le indagini svolte per l'arresto dell'accusato permisero di accertare che il Giuseppe Moja era da più giorni partito per il confine italiano e precisamente per Bardonecchia. Quale il motivo dell'improvvisa partenza? Non fu difficile chiarire anche questo punto che avrebbe potuto lasciar supporre un tentativo di fuga. Il Moja era partito per Bardonecchia per attendervi l'arrivo dalla Francia del padre che, per desiderio dei familiari, avrebbe dovuto proseguire il viaggio da Bardonecchia a Milano, non con i mezzi ordinari della ferrovia, ma con un'automobile privata. In questo tragitto egli sarebbe stato pur sempre custodito dalla Polizia ma gli sarebbe stata risparmiata la umiliazione della traduzione ordinaria.

Accertato che il ricercato si trovava a Bardonecchia, l'autorità diramava un ordine di «fermo» alla polizia di confine, ordine che è stato eseguito stanotte. Dopo questo provvedimento d'urgenza l'autorità giudiziaria di Milano spiccherà mandato di cattura contro il Moja.

L'avventura brigantesca di un carabiniere in licenza

MILANO, 3

L'appuntato dei carabinieri Leandro Malaspina, della caserma Cagnola, ha fatto ieri ai suoi superiori una particolareggiata relazione della pericolosa avventura capitatagli la sera del 31 gennaio scorso nei pressi di Acqui, dove trascorse un breve periodo di licenza. Il Malaspina — la cui famiglia vive in Castiglia Cassarogna — quel giorno, per conto dei parenti, aveva stipulato un contratto di vendita di immobile con una persona di Acqui, ritirando una forte somma. In bicicletta, aveva preso la via del ritorno, quando sullo stradale provinciale, già avvolto nell'oscurità, sbucarono dalla siepe laterale due brutti figuri che si dettero a rincorrerlo, ingiungendogli di scendere dalla macchina. Il Malaspina — che vestiva in borghese — scese infatti e si qualificò, chiedendo ai due sconosciuti chi fossero e che cosa intendessero fare. Benchè sapessero di aver di fronte un carabiniere, i due furfanti gli balzarono addosso cercando di sopraffarlo. Dopo lunga colluttazione il Malaspina, riuscito ad estrarre la rivoltella, sparò tre colpi in aria, sperando di intimorire gli assalitori ma essi raddoppiarono la loro violenza e fu necessario che il Malaspina esplodesse un quarto colpo, che ferì al volto uno dei malviventi. Mentre il ferito restava a terra stordito, il complice si dava alla fuga. Trasportato all'Ospedale di Acqui con una vettura, l'aggressore fu identificato per il pregiudicato Secondo Gallesio d'anni 37, il quale dopo la medicazione, fu subito rimandato all'infermeria delle carceri mandamentali. L'altro malvivente è stato soltanto identificato per tal Battelli, da Pisa, ed è ricercato.

Biblioteca distrutta da un incendio

TRENTO, 3

L'altra notte, verso le ore 2.30 una donna di servizio presso la contessa Giulia d'Attems di San Giorgio di Brunico (Val Pusteria) veniva di soprassalto svegliata da una suoneria elettrica. Convinta di essere chiamata dalla padrona si vestì in fretta ed accorse, ma aperta che ebbe la porta della sua camera fu avvolta da una nuvola di fumo che proveniva dalla vicina biblioteca. Dato l'allarme e accorsi sul posto i pompieri, il fuoco che aveva preso ormai vaste proporzioni, fu spento dopo lungo lavoro.

I danni sono ingenti, avendo il fuoco fatto crollare completamente il soffitto, distrutto e rovinati parecchi quadri ad olio di antichi autori e di notevole valore, una infinità di libri pregevolissimi, mobili, tappeti e suppellettili di ogni genere.

Il famoso "Cervo Bianco,, ridotto senza scarpe

TORINO, 3

Fra giorni si avrà una nuova puntata del romanzo giudiziario - comico - sentimentale ormai famoso col titolo di «Cervo Bianco» che è il nome di.... battaglia del protagonista. Il falso indiano, al secolo La Plante, comparirà di nuovo nelle aule dove si impartisce la giustizia e la clemenza insieme, con la speranza di avere dai giudici l'una e l'altra per porre finalmente termine alla lunga avventura. E' lui stesso, il protagonista, quello che più ardentemente desidera che sia posto termine alle sue vicende di finto indiano in terra italiana. E ne ha ben donde. Le avventure sono cominciate bene, brillantemente, principescamente, fra quattrini, onori, divertimenti: ma ahimè, come le cose sono ora mutate! Quanta miseria dopo tanta ricchezza, quanti stenti dopo tanti sollazzi!

Grandezza e decadenza

Come si sa, il La Plante si trova nelle nostre carceri, dove è stato mandato da sentenza del Tribunale a seguito del famoso dibattimento che tutti ricordano. Ma il carcere sarebbe ancora una fortuna; il La Plante ha ben altri guai. L'uomo che gettò il danaro a piene mani, che per qualche tempo fece una vita di multimilionario, è, ora, senza camicia, senza abiti, malazzato, triste, deperito. Il La Plante ha scelto a difensore l'avv. Bevinetto, il quale essendo stato legale agli Stati Uniti, conosce perfettamente l'inglese, ed è in grado di comunicare perfettamente col «Cervo Bianco». Ma una delle prime.... pratiche che l'avvocato ha esperita è stata quella di.... rivestire il suo cliente. Gli ha procurato — cioè regalato — una camicia, una maglia, un paio di mutande, dei colletti. Così l'ex-nababbo ha potuto ricoprirsi, cosa veramente necessaria ed igienica in questa stagione, e nello stabile dove egli alloggia. Egli, però è ancora privo di scarpe. L'avvocato gli avrebbe volentieri regalato un paio delle sue, ancora in buon stato: ma il Cervo Bianco ha un piede quasi monumentale: n. 42: cioè troppo grosso per le scarpe dell'avvocato. Con simili piante è pienamente giustificato il nome di La Plante, ma corre il rischio di non poter presentarsi nell'aula giudiziaria. Difatti, se non ci sarà qualche generoso che gli manderà in carcere un paio di vecchie scarpe (egli se ne accontenta e ringrazia anticipatamente...) il «Cervo Bianco» non potrà presentarsi alla discussione in sede di Appello della sua causa. A questo proposito sarà bene ricordare che l'amministrazione delle carceri non è in obbligo nè in potere di pensare all'abbigliamento del La Plante, perchè questi si trova nella condizione del prevenuto, essendo egli in attesa della sentenza d'Appello.

Adunque, dopo la somma fortuna (chiamiamola così) l'adisperata miseria. Egli ha avuto un'ultima risorsa, un'ultima ammiratrice in una contessa di Ostenda, che gli ha mandato alcune centinaia di franchi. Furono questi una manna per il detenuto, che li impiegò ad acquistarsi il vitto speciale, poichè, essendo affetto da dispepsia, non può tollerare che a mala pena il cibo regolamentare delle carceri. Ma ora è già parecchio tempo che nessuno pensa più a lui ed il poveraccio la tira avanti coi denti.

L'America pensa al rimpatrio

Veramente qualcuno si interessa a lui ma in forma ufficiale, e senza la forma pratica del soccorso. L'autorità americana ha disposto per il pronto rimpatrio a proprie spese del La Plante. Nel caso che questi venga assolto o comunque rilasciato; la lettera della autorità americana è agli atti del processo. A lui si sono pure interessati alcuni enti americani e francesi: Circoli intellettuali (chissà poi perchè), il Club delle donne americane (e questo si capisce già meglio...) ecc.

L'avv. Bevinetto si è associato nella difesa l'avv. comm. Gubitosi di Roma. Dieci sono i «motivi» principali su cui i difensori basano il ricorso in appello, più un «motivo» aggiunto. Questo ultimo si riferisce alla non procedibilità nei confronti del La Plante per il fatto che manca la richiesta del ministro della Giustizia. Secondo la difesa, la richiesta è necessaria, trattandosi di uno straniero che è stato giudicato all'estero, cioè in Isvizzera, per il medesimo fatto. La giustizia elvetica, come si ricorda, concesse al «Cervo Bianco» la semi-infermità mentale, ma tale beneficio non gli è stato concesso dal Tribunale di Torino. Il giudice torinese ha ritenuto che la megalomania del prevenuto fosse preordinata, simulata; ma i difensori vogliono dare valore alla perizia psiachitra eseguita sul La Plante dal Prof. Manzoni del Manicomio di Mendrisio (Svizzera), con la quale fu riconosciuto il temperamento abbondantemente psicopatico del falso indiano: perizia che venne accolta dalla Assise correzionale di Lugano davanti a cui egli venne giudicato.

Fin qui arriva, per ora, il romanzo italiano del «Cervo Bianco». Ma, comunque si risolva questa ultima vicenda giudiziaria, si può già fin d'ora dire che fu un romanzo non già a lieto, ma a miserevole fine. Ha tutta l'aria di uno di quei racconti scritti a scopo pedagogico, per dimostrare ai ragazzi come la bugia, il vizio, la scapestrataggine e tante altre brutte cose abbiano il destino di essere poi amaramente scontate con tanta dura penitenza.

Concorso ippico nazionale a Trento

TRENTO, 3

Un grande concorso ippico nazionale si terrà nella prossima primavera nella nostra città, sotto l'alto Patronato del Re e la presidenza onoraria di S. E. Mussolini. Il concorso comprenderà gare di velocità, di precisione, di elevazione, gare riservate ad amazzoni, categoria speciale riservata a cavalli italiani, categoria coppie, gare delle razze locali. Per l'incremento dell'allevamento nazionale saranno assegnati premi speciali per i cavalli italiani meglio classificati e per i loro allevatori. Oltre alla coppa e ai doni che verranno offerti, il programma comprenderà notevoli premi in denaro. Ha accettato la presidenza del Comitato il Prefetto, on. Vaccari. Si è già tenuta in Prefettura una riunione preparatoria per la migliore riuscita della grande manifestazione ippica che richiamerà indubbiamente a Trento gli appassionati dello sport da tutte le provincie.

Ultimatum del governo messicano ai preti cattolici

MESSICO, 3

Il segretario della guerra annuncia che tutti i preti che si costituiranno senza condizioni prima del 10 febbraio beneficieranno di una amnistia.

Passata tale data però essi verranno considerati come banditi e perseguiti dalle truppe governative e fino allo sterminio.

Le agitazioni nel Burgenland

BUDAPEST, 3

L'agenzia telegrafica ungherese pubblica: In relazione ad incidente avvenuto presso la frontiera nel territorio annesso all'Austria (Burgenland) gli Schutzbuendler, hanno intenzione di approfittare della occasione dei funerali delle vittime per occupare temporaneamente la frontiera con forza armata in segno di protesta contro l'Ungheria.

Questa dimostrazione preparata dalla milizia austriaca è attesa in Ungheria con grande inquietudine. Sembra che in Austria si abbia l'intenzione di appianare le divergenze che minacciano di scoppiare fra i cristiano sociali fra gli ex combattenti cristiano sociali e gli Schutzbuendler social democratici, organizzando una dimostrazione contro l'Ungheria la quale non ha nulla a che fare in tutta questa faccenda.

Per frenare l'entrata in Francia della mano d'opera inglese

PARIGI, 3

L'Agenzia «Gavas» reca che l'applicazione del visto ai passaporti che era stata prospettata dal governo francese a causa della disoccupazione è momentaneamente sospesa per quanto riguarda l'Inghilterra.

Il Ministero degli Esteri sta infatti studiando provvedimenti che valgano a frenare l'entrata di mano d'opera inglese in Francia senza ostacolare il movimento turistico.

La sospensione dei buoni del tesoro in Francia in un commento del Matin

PARIGI, 3

A proposito del decreto che sospende a decorrere da domani, la nuova emissione dei buoni del tesoro, il «Matin» dice che rappresenta una nuova prova della fiducia del pubblico per i valori del tesoro.

La Banca di Francia riduce il tasso di sconto

PARIGI, 3

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 6.50 al 5.50 per cento ed il tasso di anticipazione su titoli dal l'8.50 al 8 per cento.

La successione al trono di Bulgaria e un voto dei contadini

BUCAREST, 3

Il comitato esecutivo del Partito Nazionale dei contadini ha emesso il voto di sottoporre al nuovo consiglio della corona la questione della successione al trono nei limiti della legalità.

Questo voto è generalmente considerato come non avente alcuna portata politica. Tutti gli altri partiti mantengono la posizione presa in favore della immutalità delle decisioni del 4 gennaio 1927.

Sciagura aviatoria a Malta

MALTA, 3

Ieri alle ore 15 gli idrovolanti «Fairi D. 3 e Fairi F. L. Y. C. A. T. CH. ER» vennero a collisione mentre volavano presso l'idroscalo di Calafrane. Entrambi gli apparecchi caddero in mare. Il Flycatcher affondò rimase galleggiante soltanto qualche rottame.

Il pilota tenente Y. Milis appartente alla Regia Nave «Eagle» scomparve con l'idrovolante e il cuo cadavere non è stato finora rinvenuto. Dei tre componenti l'equipaggio del Fairi D. 3, uno degli aviatori è rimasto incolume mentre sono rimasti leggermente feriti il comandante Cooke ed il sergente Forser.

Si dice che gli aviatori del Flycatcher fingessero per scherzo di attaccare il Faire D. 3 lanciandosi contro ma non essendo riusciti a frenare l'apparecchio la catastrofe divenne inevitabile.

I manoscritti di Lenin in cassaforte

PARIGI, 3

I manoscritti di Lenin sono conservati gelosamente in una immensa camera dalle pareti d'acciaio. I manoscritti devono essere numerosi e voluminosi perchè sono contenuti in una trentina di casseforti incombustibili. I dirigenti dei Soviet non si sono limitati a precauzioni contro i ladri ed il fuoco ma hanno provveduto anche a riscaldare la stanza blindata affinchè i manoscritti non siano danneggiati dall'umidità.

Un sindaco americano beone che protegge i contrabbandieri

PARIGI, 3

I giornali hanno da Nuova York che durante un processo intentato a Edge Water (Stato di Nuova Jersey) contro un ufficiale delle dogane, un impiegato del porto e altri 28 funzionari, accusati di avere facilitato lo sbarco di un carico di «whisky» valutato oltre due milioni di dollari, è venuto alla luce che il sindaco della città aveva ricevuto, per favorire il contrabbando, 22.500 dollari e 150 casse di «whisky». Anche un poliziotto, certo Lawery, aveva incassato dai contrabbandieri 20.000 dollari, dopo averne chiesti per la sua tacitazione 40.000.

Un milione di dollari in fiamme

NEW YORK, 3

Un gravissimo incendio ha distrutto vari uffici commerciali posti nella Broadway. I danni ascendono ad oltre un milione di dollari. Un altro incendio è scoppiato a Fortlee (New Jersey) arrecando lievi danni a sei palazzi, ma parecchie persone sono rimaste ferite e asfissiate.

Un contadino di 42 secoli fa

Le sue abitudini e i suoi gusti

PARIGI, 3

Nel viale Kleber, vicino alla piazza della Stella, nella vetrina di una bottega in cui sono esposti una testa di gatto mummificata, una statuetta di Isis, una dea colla testa di gatto, un vaso e molti altri ninnoli ed amuleti millenari, si legge questa iscrizione: «Noi decifriamo i geroglifici e le scritture cuneiformi».

Perchè un egittologo apra bottega, bisogna davvero che Champollion abbia fatto scuola, ma ciò che meraviglia ancora di più si è che questo negoziante abbia dei clienti. Chi può dunque avere nella sua biblioteca dei papiri da decifrare? Per quanto possa parere strano la cosa non è rara come si potrebbe credere. Il padrone della bottega è un erudito allievo della scuola di Egittologia dell'Università Cattolica, che l'occultismo ha avviato verso quella scienza, e il gusto che aveva da molto tempo per i tarocchi egiziani, che conosce a meraviglia, ha condotto allo studio dei geroglifici. Evidentemente i suoi clienti non sono molto numerosi. In generale essi si accontentano di chiedere la traduzione delle inscrizioni che si trovano sui vasi, sulle statuette e sugli amuleti che comprano. Ma ha anche dei clienti la cui curiosità va fino a chiedere la traduzione dei papiri.

Di recente gliene venne portato uno magnifico, che misura quattro metri e mezzo di lunghezza. E' un papiro della decima dinastia che non ha potuto ancora essere decifrato per completo, ma che si sa già narrante i meriti di un morto che era agricoltore due mila anni prima che nascesse Cristo. E questo papiro è stato ritrovato nella sua tomba e dirà le abitudini, i gusti, la vita di quel pacifico egiziano. Poichè come tutti sanno gli egiziani credevano che tutti gli uomini avessero un sostituto nel quale avrebbero continuato a vivere dopo la morte, questo papiro contiene tutte le prescrizioni che si dovevano osservare per soddisfare il sostituto e per sopperire ai suoi bisogni. Esso recherà un contributo non indifferente alla storia della vita privata degli egiziani.

Una processione di ceri verdi

MARSIGLIA, 3

In conformità ad una tradizione secolare, la festa della «Candelora» è stata celebrata stamattina nella piccola chiesa di San Vittorio. La singolare processione dei ceri verdi è stata seguita da un grande numero di fedeli e la benedizione dei ceri è stata impartita dal vescovo. La statua della Vergine nera è stata portata dalla cripta nella chiesa superiore, dove la Messa venne celebrata alla presenza di numerosissimi fedeli. La «Candelora» ha riunito — come ogni anno — i notai della città i quali, in marsina, hanno assistito ad una Messa nella chiesa dei Predicatori e stasera si sono raccolti a un banchetto nel quale la tradizione vuole che le prime fragole siano servite.

Motociclisti italiani festeggiati in Belgio

BRUXELLES, 3

I motociclisti italiani fratelli Remorino Penna e Comino che su macchine italiane compiono il giro dell'Europa sono passati per Bruxelles provenienti dall'Olanda.

I motociclisti hanno avuto festose accoglienze dalla popolazione e cordiale assistenza dall'ambasciata e dal consolato italiano dalla federazione belga di motociclismo da enti e privati.

I motociclisti proseguiranno per la Francia e la Spagna.

S. E. Rocco ha lasciato Parigi

TORINO, 3

S. E. Rocco di ritorno da Parigi ha di qui transitato stamane col treno di lusso diretto a Roma.

I rapporti tra moglie e marito e la riforma della chiesa anglicana

LONDRA, 3

Le decisioni dei vescovi sulla revisione del rituale, revisione dalla quale potrebbe originare uno scisma nella Chiesa anglicana, saranno note il 27 febbraio. Non si sa ancora nulla di preciso, ma la scomparsa di tradizioni care agli anglo-sassoni si annuncia in una lettera che il vescovo di Winchester ha diretto alla sua diocesi. In questa stanza il vescovo esorta i suoi fedeli a non essere catastrofici. Non vi è alcuna fretta. La riforma deve passare ancora attraverso una trafila complicata di difficoltà e deve essere approvata finalmente dal Parlamento in autunno. Ma inoltre essa non è fra tutto le proposte sono sperimentali.

L'unica riforma non controversa è la cancellazione dalla formula del matrimonio dell'obbligo dell'obbedienza da parte della moglie. Ora la sposa britannica deve promettere al marito «amore, affetto e obbedienza»; a riforma compiuta prometterà «amore, affetto e arrendevolezza». Insomma al criterio dell'unione con l'assoggettamento della donna all'uomo, si sostituisce quello della collaborazione. Circa questa promessa di obbedienza, dice il «Daily News» è non solo un anacronismo dati i tempi che corrono, ma un'offesa alla dignità della sposa.

Bimba investita dal treno

TRENTO, 3

Sulla linea ferroviaria della Val Pusteria, un treno proveniente da San Candido ha investito con lo spartineve al passaggio a livello di Teodone la bimba Regina Planchesteiner, di quattro anni, scaraventandola a parecchi metri di distanza. Prontamente soccorsa, la povera piccina che aveva riportato la frattura del cranio, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Brunico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1965 I. Piano - Tel. [illegible]
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento — VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE, PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Avvisi Economici

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

INGLESE, francese, tedesco ex insegnante metodo «Iysle». Nuovo indirizzo: Giovanni Grisostomo 5852, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante N. [illegible]chi, Piazza Indipendenza 16, Firenze.

SE BUONA occasione acquisterei [illegible] con vele. Ongaro, Telefono 2624, Venezia.

Banca Nazionale di Credito

Soc. An. - Cap. soc. L. 300.000.000 inter. versato - Ris. ord. L. 30.008.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE MILANO

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

Banque Italo Française de Crédit, Parigi, Marsiglia, Tunisi, Banco Italo Egiziano Alessandria, Benha, Beni Mazar, Beni Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah, Banca Dalmata di Sconto Zara, Sebenico, Spalato - Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1926

Attivo

Voce	Importo
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	103.946.906,55
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	288.400.598,70
Portaf. e Buoni del Tesoro	1.025.438.634,85
Portafoglio incasso	127.465.388,75
Titoli di proprietà	152.108.743,75
Partecipazioni bancarie	71.809.379,45
Partecipazioni diverse	55.690.316,25
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni	15.500.000,—
Riporti	125.679.429,55
Conti correnti garantiti	48.916.378,10
Correntisti - saldi debitori	266.245.169,65
Debitori per accettazioni	107.499.873,25
Conti div. - saldi debitori	44.349.217,45
Mobilio e impianti	1.—
Debitori per avalli	197.611.238,50
	L. 2.627.851.561,90

Conti d'ordine:

Voce	Importo
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 4.798.975,—
a garanzia	113.201.418,—
a custodia	1.424.830.636,—
a cauzione servizio	6.296.682,—
Depositari di valori	139.222.995,—
Totale	L. 4.016.001.667,90

Passivo

Voce	Importo
Capitale sociale	L. 300.000.000,—
Riserva ordinaria	30.008.000,—
Azionisti conto divid.	1.[illegible]
Depositi fiduciari	152.9[illegible]
Correntisti - saldi cred.	1.[illegible]
Cedenti effetti all'incasso	127.465.38[illegible]
Conti div. - saldi creditori	59.251.6[illegible]
Assegni circolari	77.797.1[illegible]
Assegni ordinari	7.[illegible]
Accett. per conto terzi	107.499.8[illegible]
Avalli p. c. terzi	197.611.2[illegible]
Avanzo utili prec. es.	747.42[illegible]
Utili del corr. esercizio	31.080.2[illegible]
	L. 2.627.8[illegible]

Conti d'ordine:

Voce	Importo
Depositanti di valori: Fondo Prev. Pers.	4.798.975,—
a garanzia	113.201.418,—
a custodia	1.424.830.636,—
a cauzione servizio	6.296.682,—
Valori presso terzi	139.222.995,—
Totale	L. 4.016.001.667,[illegible]

La Direzione
ROSSELLO-SOLZA

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Facchini - Prof. E. Fonio - Prof. R. Moretti - Dott. P. Pozzi.

SEDE DI VENEZIA - S. Marco - S. Gallo N. 1117 - Tel. 1-80 - 2-50 - 7-90 - [illegible] Telefono Centralino Sede.
Agenzia «A» «Uff. Cambio e forestieri» - Bacino Orseolo, 84 (S. Marco)
Agenzia «B» Ruga Rialto (ex Bernoni) Telefono 16-25.

Anno 185 Sabato 5 Febbraio 1927 - N. 36

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre, Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre: L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50 Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il definitivo assetto dell'Esercito deliberato dal Consiglio dei Ministri

Importanti provvedimenti in materia sanitaria - La creazione di areoporti sulle rotte dell'aviazione civile ::

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito oggi, alle ore 10, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri al completo; segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo ha riferito al Consiglio sui rapporti dell'Italia con l'estero ed ha informato il Consiglio sulla situazione interna che è ottima. Il Consiglio ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Capo del Governo.

Un movimento diplomatico

Il Consiglio è passato poi a trattare argomenti riguardanti il Dicastero degli esteri ed ha tra l'altro approvato un movimento diplomatico, un provvedimento relativo al riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche ed uno schema per la ratifica parlamentare del trattato di conciliazione e di arbitrato italo-tedesco.

Per il Dicastero degli Interni, il Consiglio ha tra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

Sanità pubblica. — Sono deliberate alcune modifiche ed aggiunte alle disposizioni vigenti in materia sanitaria. Esse riguardano specialmente la composizione del Consiglio superiore di sanità e dei Consigli provinciali di sanità, ai quali saranno chiamati a partecipare i delegati delle associazioni sindacali legalmente riconosciute; le modalità circa i compensi spettanti agli ufficiali sanitari per le prestazioni di interesse privato e per le analisi nei laboratori di vigilanza igienica; l'adozione di più severe sanzioni per omissione delle denunzie nei casi di malattie infettive e per le frodi nelle bevande e negli alimenti.

Con lo stesso provvedimento sono state adottate disposizioni miranti ad impedire la pubblicità dei cosidetti mezzi terapeutici e preventivi quante volte essa si presti a sorprendere la buona fede del pubblico o dimostri comunque tendenze e finalità riprovevoli.

Si è altresì stabilita una adeguata disciplina per i casi di aborto rendendo possibili sui di essi un opportuno controllo delle autorità sanitarie. E si è infine regolato, con norme di maggiore efficacia agli effetti della polizia sanitaria, l'esercizio professionale delle levatrici, i presidi medici e chirurgici, le case e le pensioni per gestanti.

E' stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla produzione e il commercio delle specialità medicinali. Esso è destinato a colmare una lacuna della nostra legislazione, disciplinando una materia lasciata finora senza valido controllo e compiendo opera che riuscirà utile non soltanto agli effetti sanitari, ma anche come incoraggiamento di una seria produzione industriale sanitaria.

La dispensa del personale degli Enti locali

Personale degli enti locali. — Si è con norma generale demandato al Ministro dell'Interno la facoltà di estendere a tutte le amministrazioni comunali e provinciali l'applicabilità delle disposizioni temporanee finora adottate in casi particolari per la dispensa dal servizio del personale dipendente.

Per ragioni di equità si è stabilito di autorizzare la concessione di miglioramenti economici al personale delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza in deroga al divieto sancito nel R. D. L. 16 agosto 1926. Detta concessione però è limitata ai casi che abbiano già formato oggetto di pronuncie interlocutorie della Giunta provinciale amministrativa, ovvero riguardino proroghe di concessioni temporanee già approvate purchè sempre entro i limiti delle ordinarie disponibilità del bilancio.

Il Consiglio ha poi deliberato l'ampliamento di alcuni comuni fra cui quello di Predappio. Quindi ha deliberato di estendere alle istituzioni pubbliche di beneficenza le disposizioni in vigore circa i conti consuntivi dei Comuni e delle Provincie per soddisfare ad esigenze che l'esperienza aveva dimostrato urgenti, nell'intento di poter meglio invigilare la gestione finanziaria nell'interesse degli enti pii.

Sono state altresì adottate opportune disposizioni dirette a regolare il funzionamento della G. P. A. nelle provincie testè istituite per assicurarne il funzionamento senza pregiudizievoli interruzioni. Si è provveduto a disciplinare il servizio del Foglio degli annunzi legali per le provincie di nuova istituzione. E' stato esteso a Fiume ed annesso territorio il R. D. L. 24 gennaio 1924 riguardante la vigilanza dell'autorità politica della provincia sulle associazioni e corporazioni di qualsiasi natura mantenute col contributo dei lavoratori.

La istituzione del Capo di S. M. Generale

Per il Dicastero della Guerra il Consiglio ha approvato fra l'altro:

Schema di provvedimento che istituisce la carica di capo di S. M. generale e stabilisce le attribuzioni a tale carica annesse.

Schema di provvedimento che determina le attribuzioni del capo di S. M. dell'Esercito, del comandante in seconda del Corpo di S. M., dei generali comandanti designati d'Armata e del Consiglio dell'Esercito e reca alcune particolari disposizioni riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Con questi provvedimenti il Governo nazionale scioglie la riserva espressa nel gennaio 1926 presentando alla Camera il disegno di legge sull'ordinamento del R. Esercito, di completare la sua opera per quanto riguarda il coordinamento della preparazione alla guerra e dello impiego bellico delle varie forze armate che debbono concorrere alla difesa dello Stato.

Un primo passo verso siffatto coordinamento era stato compiuto già con la legge sull'ordinamento dell'alto comando dell'Esercito, che creava la figura del capo di S. M. generale. Questi però, essendo la sua attività precipuamente rivolta alle funzioni di capo di Stato Maggiore dell'Esercito, limitava la propria azione coordinatrice alla formulazione delle direttive di massima per il concorso della R. Marina e della R. Aeronautica nel raggiungimento di obiettivi comuni con il R. Esercito.

Col primo dei due decreti legge la funzione coordinatrice del Capo di S. M. Generale si precisa, stendendosi alla sistemazione difensiva del territorio, alla definizione delle linee generali del piano complessivo di guerra e alla indicazione dei compiti di massima spettanti a ciascuna forza armata per il raggiungimento degli obiettivi comuni a due o più di tali forze.

Poichè l'organizzazione militare dello Stato interessa ormai tutti gli aspetti dell'attività nazionale, e perciò tutte le branche dell'amministrazione statale, così è ovvio che essa abbia origine dal Capo del Governo, presso il quale il Capo di Stato Maggiore Generale eserciterà in tempo di pace, quale alto consulente tecnico, la funzione coordinatrice completata e perfezionata nel modo sopradescritto, e cioè senza che l'esercizio di detta funzione venga in alcun modo a interferire nelle attività e nelle responsabilità della preparazione tecnica dell'organismo dipendente.

La preparazione delle funzioni di Capo di Stato Maggiore Generale da quelle del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è conseguenza necessaria di questo perfezionamento dell'azione coordinatrice, dovendo essa svolgersi essenzialmente nel campo delle grandi linee operative e dei concetti generali d'impiego, mentre al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, come a quelli delle altre forze armate, spetta il compito di una preparazione specifica, non di rado analitica e minuta, quale è ad esempio la definizione e la preparazione dei mezzi e l'addestramento degli uomini che devono impiegarli, principalmente dei quadri che rappresentano l'ossatura fondamentale delle singole organizzazioni militari.

Questa soluzione del problema è ottenuta, giova notare, senza che sia necessario modificare alcuna delle leggi che il Governo fascista ha posto a fondamento della nostra preparazione alla guerra. La sola legge sull'ordinamento dell'alto comando dell'Esercito viene divisa in due parti, dando luogo a due distinti decreti legge di cui il primo fissa nel modo indicato le attribuzioni del capo di S. M. Generale ed il secondo ripete coi pochi indispensabili adattamenti le funzioni già stabilite per il capo di S. M. dell'Esercito. Con questi due decreti, l'organizzazione per l'apprestamento della Nazione alla guerra riceve il suo assetto logico e definitivo.

Provvedimenti per la Marina e l'Aeronautica

Il Consiglio approva poi il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi istituiti e stabilimenti militari ed uno schema che disciplina le indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari.

Per il Dicastero della Marina il Consiglio approva il regolamento per la gestione amministrativa e contabile della R. Accademia navale, un provvedimento che reca aggiunte e varianti all'ordinamento del Corpo RR. Equipaggi marittimi ed allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina; altro provvedimento che stabilisce la dipendenza giurisdizionale del Tribunale militare marittimo di Venezia.

Per il Dicastero dell'Aeronautica viene fra l'altro approvato il regolamento relativo alla requisizione di aeromobili civile; un provvedimento relativo alla convenzione aggiuntiva per il prolungamento della linea Venezia-Vienna sul tratto Venezia-Roma; altro provvedimento che approva una convenzione relativa alla costituzione di un aeroporto nell'attuale piazza d'armi di Ferrara; un provvedimento che approva una convenzione con la Compagnia nazionale aeronautica (C.N.A) per l'impianto e l'esercizio di un aeroporto civile in località Serpentara (Roma).

Con lo sviluppo dell'aviazione civile si sente sempre più il bisogno dell'istituzione di campi di aviazione lungo le rotte aeree ed in prossimità dei grandi centri destinati per la loro posizione geografica e per la loro importanza industriale o politica a divenire i nodi di irradiazione del movimento degli aeromobili dell'aviazione commerciale.

Sino ad ora si era riusciti a sopperire ai bisogni utilizzando tutte le volte che ciò è stato possibile i campi di aviazione militare, ma ovvie ragioni consigliano ora di liberare quanto più è possibile gli aeroporti militari da simile servizio.

Il problema si è fatto più urgente per Roma, sia perchè non esistono presso questa città delle fabbriche aeronautiche che possiedano aerodromi, come invece avviene per altri grandi centri industriali, quali Torino e Milano, sia perchè l'unico campo già in parte attrezzato e sul quale svolge la propria attività aeronautica la C.N.A., quello cioè di Cerveteri, dista dalla città oltre 35 km. in linea d'aria e si trova in zona pressochè isolata e deserta per la mancanza di facili comunicazioni con l'Urbe e per la lontananza da centri abitati che offrano qualche conforto.

Un campo d'aviazione a Roma

Dopo laboriose ricerche di una località che meglio rispondesse allo scopo e dopo attento esame per parte degli uffici competenti delle complesse questioni inerenti agli espropri, all'allestimento del campo, alla ubicazione, sia in rapporto alla città, sia in relazione alle condizioni aerologiche predominanti, si è venuti nella determinazione di scegliere la località detta Serpentara compresa tra la strada provinciale Salaria e il Tevere, a 5 km. circa da Roma, là dove il fiume, allontanandosi e poi riavvicinandosi alla strada, forma una ampia ansa.

La scelta è stata suggerita, oltre che dalle considerazioni accennate, anche dal carattere pianeggiante del terreno e dalla circostanza che, confinando esso con il Tevere, è possibile eseguire degli atterramenti anche per campo di ammaraggio sul fiume.

Con il provvedimento in esame si raggiunge una duplice finalità: quella di non lasciarsi sfuggire l'occasione di realizzare la possibilità di avere un campo di aviazione nelle vicinanze immediate di Roma e l'altra di non affrontare la spesa ingente per la costituzione ex novo di un campo di aviazione, in quanto vi provvede mediante un semplice contributo la Compagnia nazionale aeronautica in virtù della deliberata convenzione.

Per il Dicastero delle Colonie si approva la composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero stesso, nonchè uno schema di R. D. per l'estensione e l'adattamento in Libia della legge della difesa dello Stato nel senso che, invece di lasciare alla facoltà del Governatore la istituzione di Tribunali speciali coloniali, questi vengono in ciascuna delle due Colonie costituiti in modo permanente.

L'istituzione del Tribunale coloniale

Resteranno di competenza dei Tribunali speciali quei reati che riflettono la sicurezza locale mentre al Tribunale speciale del Regno saranno conservati gli eventuali reati a danno dello Stato italiano nella sua integrità metropolitana e coloniale.

La costituzione del Tribunale speciale coloniale è stata stabilita presso a poco sullo stampo di quella del Regno. La lieve modificazione è dovuta alle condizioni speciali della colonia. Una innovazione capitale viene però stabilita: che cioè il ricorso contro i giudicati del Tribunale speciale coloniale, anzichè essere portato dinanzi al Tribunale supremo militare come sinora avveniva, sarà deferito intimamente il funzionamento del Tribunale speciale coloniale con quello del Regno, in modo, pur con i necessari adattamenti, da istituire un'armonia giuridica nella direttiva fondamentale dei provvedimenti per la difesa dello Stato.

Per il Dicastero delle Comunicazioni il Consiglio approva fra l'altro: un provvedimento per la estensione dell'obbligo del giuramento a tutti gli ufficiali di bordo, provvedimento concernente la cessione della sovvenzione da parte degli assuntori dei servizi marittimi; uno schema concernente la decadenza dei compensi di costruzione; altro schema concernente modificazioni al decreto sulla costituzione delle Commissioni di inchiesta per i naufragi e sinistri marittimi; un provvedimento circa la estensione dell'obbligatorietà del pilotaggio a tutti i corpi del Regno.

Per il Dicastero della Giustizia il Consiglio ha pure deliberato importanti provvedimenti. In attesa che siano emanate le nuove norme sull'ordinamento giudiziario è apparso necessario disporre speciali provvedimenti che consentano di destinare fuori delle loro sedi in seguito a domanda i vice pretori manamentali per reggere le sedi di Pretura prive di titolari. Tali destinazioni hanno naturalmente carattere temporaneo e possono essere revocate. I vice pretori, però, che a giudizio del Ministro della Giustizia abbiano lodevolmente esercitato queste funzioni per una durata non inferiore a sei mesi, avranno titolo di preferenza nell'eventualità di concorsi per titolo all'amministrazione della magistratura secondo le condizioni che potranno in proposito essere stabilite. In tal caso il servizio prestato durante l'incarico sarà riscattabile agli effetti del trattamento di quiescenza.

Ai vice pretori destinati fuori delle loro sedi verrà corrisposta per la durata effettiva dell'incarico una indennità non superiore a L. 1500 mensili. Con questo provvedimento sarà possibile coprire le sedi di preture ora vacanti ed assicurare così il normale funzionamento della giustizia anche nei piccoli centri.

Provvedimenti vari

In seguito alla nomina dei Podestà, le commissioni comunali e provinciali, incaricate di compilare la lista dei giurati, non hanno potuto esaurire il lavoro ad esse demandato entro i termini prescritti, poichè si dovette modificare la loro composizione per metterle in armonia con la istituzione della nuova carica podestarile. Si è reso pertanto necessario, per mettere in grado di funzionare le Corti di Assise, di prorogare la validità per tutto il corrente anno delle liste dei giurati già formate per il 1926.

Poichè non si è potuto provvedere, entro il 31 dicembre 1926 secondo prescrive la legge 26 giugno 1923 n. 1395, alla iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti di coloro che hanno diritto a termine dell'art. 10 della stessa legge (professori di disegno, architettonico con 5 anni di lodevole esercizio professionale), si è prorogato fino al 30 aprile 1927 il termine stabilito per tale iscrizione autorizzando fino alla stessa data la presentazione delle relative domande.

Considerata la condizione in cui si trova il territorio sottoposto all'Alto Commissariato di Napoli per quanto concerne il problema delle case, il Governo, pur ritenendo che non sia il caso di mantenere ulteriormente il regime vincolistico degli affitti, anche limitatamente a Napoli, ha creduto opportuno di stabilire alcuni temperamenti che consentano senza gravi ripercussioni di ricondurre anche in quel territorio il mercato edilizio alle condizioni di normalità giuridica ed economica. A ciò tende questo provvedimento, il quale stabilisce che per gli sfratti da eseguire nel detto territorio entro l'anno 1927 e fino al 3 maggio 1928 si dà facoltà al pretore di disporre che la esecuzione degli sfratti abbia luogo gradualmente, avuto riguardo alle particolari circostanze dei singoli casi. Ad ogni modo lo sfratto non potrà essere prorogato per più di un anno e non oltre il novembre 1929.

Agli esami indetti in esecuzione del decreto legge 10 gennaio 1926 n. 14 per lo accertamento delle conoscenze della lingua italiana da parte di alcuni notai in servizio nelle nuove Provincie non si sono presentati tutti coloro che vi si sarebbero dovuto sottoporre allegando motivi che sono stati ritenuti giustificati. Si è reso così necessario prorogare i termini stabiliti dallo stesso decreto legge ed a ciò viene provveduto con lo schema di provvedimento in parola.

A completamento dei provvedimenti adottati col precedente decreto 24 settembre 1923 l'odierno schema di decreto dispone che siano mantenuti la custodia e l'uso dello storico fabbricato ex monastico di Santa Chiara in Napoli, meno la parte destinata al Museo d'arte sacra, all'Opera la custodia di Terra Santa la quale dovrà destinarlo a sede dell'istituendo Collegio delle missioni.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio dei Ministri è nuovamente convocato per domani 6 corr. alle ore 10.

Il carattere dei provvedimenti sanitari

ROMA, 4

Fra i provvedimenti approvati stamane dal Consiglio dei Ministri merita di essere segnalato quello contenente alcune modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti in materia sanitaria. Il decreto mira a rendere il meccanismo delle sanzioni restrittive più pronto e più energico.

A questo proposito è opportuno far presente che finora le disposizioni vigenti demandavano all'autorità giudiziaria il giudizio su tale materia, di modo che non sempre tali sanzioni si dimostravano efficaci. Con le nuove disposizioni è data facoltà ai Prefetti di adottare sanzioni di carattere amministrativo consistenti nell'imposizione di multe e nella facoltà di imporre temporaneamente sospensioni di licenze. E' inoltre stabilito un severo controllo contro tutte le pubblicazioni ciarlatanesche che mirano a sorprendere la buona fede del pubblico.

Per i casi di aborto la disciplina prevista dal nuovo provvedimento stabilisce l'obbligo per i medici e le levatrici che assistono all'aborto o che ne hanno comunque conoscenza di farne denuncia agli organi sanitari competenti. Sono stabilite delle sanzioni disciplinari per coloro che contravverranno a tale obbligo. Le altre disposizioni contenute nel provvedimento e riguardanti le professioni di medico e di levatrice, mirano a far sì che l'esercizio di tali professioni sia in tutti i casi rispondente ai fini sociali e morali. Per quanto si riferisce poi alla vendita dei presidii medici e chirurgici, si stabilisce che essa deve aver luogo sotto il controllo dell'autorità competente. Per l'esercizio di pensioni per gestanti è resa obbligatoria la denunzia all'autorità prefettizia, che potrà esercitare un opportuno controllo e dovrà procedere al rilascio delle relative licenze. Meritano anche di essere segnalati i provvedimenti riguardanti l'amministrazione degli affari civili.

Dichiarazioni di S. E. Rocco al "Matin,,

sulle riforme dei codici e sui rapporti franco-italiani

PARIGI, 4

Durante la sua permanenza a Parigi, l'on. Rocco, Ministro Guardasigilli italiano ha fatto al «Matin» le seguenti dichiarazioni:

«L'Italia è calma come lo si può facilmente constatare. Voi ricorderete le istruzioni inviate dall'on. Mussolini ai Prefetti allorquando ebbe la felice ispirazione di assumere il dicastero dell'Interno. Il risultato è stato ottimo. Non vi sono più stati nè torbidi nè manifestazioni di alcun genere. L'affare di Ventimiglia di cui si è ingrandita l'importanza è terminato nel miglior modo possibile: il fascista che si è abbandonato a propositi inconcludenti dal balcone del vostro Consolato è stato condannato a tre mesi di carcere. Il ferroviere francese che aveva insultato il Capo del Governo e l'Italia è stato assolto. Io ho proposto a S. M. il Re la grazia per il fascista e tutto è ritornato nella calma. Abbiamo dato ordini severi perchè qualsiasi perturbatore venga ormai rocessato senza pietà. Fra qualche giorno funzionerà il Tribunale speciale per gli attentati contro l'on. Mussolini. Esso ha già dato una prova della sua moderazione inviando miss Gibson in una casa di salute, il che è senza dubbio il preludio della sua assoluzione per l'infermità di mente. Questo Tribunale sarà più umano, siatene sicuri, di qualunque altro. Del resto in questo momento stiamo elaborando una profonda riforma della nostra legislazione civile e penale. I nostri codici del 1865 erano inspirati dalla legislazione francese e tedesca. Noi li riformeremo approffittando di tutti i lavori scientifici dei giureconsulti fin da quella epoca. Nel diritto civile noi si ispireremo agli interessi nazionali, vale dire che introdurremo i concetti fascisti.

La revisione della procedura penale

Nonostante la nostra abbondanza di popolazione, noi osserviamo una diminuzione della natalità. Essa è passata dal 30 al 27 per mille e crediamo che ciò sia dovuto in parte allo spezzettamento della proprietà. Prospettiamo quindi una riforma del regime della successione in materia fondiaria, in modo da portare rimedio a questa suddivisione. In diritto penale noi faremo una revisione della procedura. Ci siamo trovati di fronte a due scuole. La Scuola positiva che difende semplicemente la psiche, e la scuola giuridica fondata sulla responsabilità personale. Abbiamo optato per la scuola giuridica. Per i reati di diritto comune noi ricorreremo alla pena di morte la quale veramente non potrà essere limitata ai soli delitti politici, ma contemporaneamente completeremo la pena di carcere con l'internamento negli asili, per porre la Società al riparo dai delinquenti. Cureremo con sollecitudine i delinquenti minorenni mentre riserveremo i vantaggi delle due dottrine. Per quanto riguarda la situazione economica, non vi è stabilizzazione senza crisi, ma le difficoltà sono gravi. Noi non abbiamo i rovesci della Germania, che era caduta in una inflazione industriale con lo sviluppo anormale e quasi morboso del suo attrezzamento industriale.

«La gente che era abituata a produrre e a guadagnare con facilità si abituerà alle condizioni di una moneta stabile e sana. Io non vedo nulla di allarmante in questo momento. Noi non arriviamo a 80 mila disoccupati e questa è una cifra assai bassa per un paese dove la eccedenza delle nascite varia dalle 400 alle 500 mila all'anno. Abbiamo avuto una crisi in borsa. I nostri valori hanno subito un ribasso generale. Da quattro o cinque giorni essi risalgono e gli economisti credono che la crisi sia finita. Vi è molta analogia fra l'Italia e la Francia, benchè il vostro Paese sia infinitamente più ricco di materie prime. D'ambo i lati vi è nell'economia nazionale una via che permetterà di giungere a soluzioni moderate senza passare per gravi perturbamenti.

Visione ottimista

«Così sono arimenti ottimista nei riguardi dei due paesi. Io sono convinto che essi si rialzeranno facilmente dopo la burrasca dovuta alla crisi di assestamenti che è assolutamente necessaria.

«Io, ha concluso il Ministro, ho trascorso alcuni giorni ha Parigi dove sono stato molto cordialmente ricevuto. Ho scambiato dei punti di vista, che credo utili, con membri del vostro Governo, ed in particolare con Briand. Poche cose impediscono che eccellenti relazioni si ristabiliscano fra Francia e Italia. Vi è un provvedimento che, lasciatemelo dire, sarebbe singolarmente favorevole. Noi non obbiettiamo a nulla al diritto di asilo. Voi potrete ricevere sul vostro territorio uomini politici degno di questo nome anche se sono nemici acaniti del nostro regime. Noi agiremmo senza dubbio nello stesso modo. Ma vi sono alcune dozzine di avventurieri che giuocano una partita doppia e dil cui mestiere è di seminare discordia tra le due Nazioni per il proprio tornaconto. Io credo che voi non perdereste nulla sbarazzandovene e che guadagnereste così simpatie profonde in Italia».

Zuffa tra i partiti in Francia

per la riforma elettorale

PARIGI, 4

(A.P.) Il grande problema che oggi preoccupa la politica interna francese agitando i partiti, i giornali, il parlamento e i membri del gabinetto è quello della riforma elettorale. I partigiani della proporzionale e dello scrutinio circondariale si azzuffano. Colonne e colonne di giornali sono dedicate alla critica o alla difesa di questi due sistemi. Naturalmente non sempre le critiche e le difese sono ispirate dall'esame obbiettivo delle varie tesi in contrasto.

Ragioni di partiti e di convenienza tattica ed elettorale consigliano i partiti a prediligere un sistema piuttosto che l'altro. In ogni partito vi sono poi uomini i quali, attenendosi a particolari situazioni elettorali dei rispettivi collegi, a loro volta esaminano la questione da un punto di vista soggettivo. In queste condizioni riesce difficile scernere le buone ragioni dalle cattive e accertare se un sistema dal punto di vista dell'interesse generale è superiore e possa risultare più conveniente dell'altro.

Si attribuisce al Ministro dell'Interno Albert Sarraut di essere entrato nel Ministero di unione nazionale al solo scopo di ristabilire lo scrutinio circondariale. Come è noto il sig. Sarraut è uno degli uomini più rappresentativi e potenti dell'aristocrazia social-democratica della Francia. Quest'aristocrazia può vantare una grande forza di coesione intima e un vasto campo di ingerenze in quasi tutte le province. Adottare lo scrutinio circondariale vuol dire per essa andare incontro alla certezza di schiacciare la cosidetta reazione, soprattutto nelle sedi della Loira ed anche del nord.

Lo scrutinio di circondario infatti pone sotto la diretta e preponderante influenza dei prefetti il corpo elettorale e dà alle potenti e provate organizzazioni dei partiti social-democratici il massimo della loro efficienza. Lo scrutinio di circondario schiaccia inoltre le minoranze rifiutando loro le possibilità offerte dalla rappresentanza proporzionale. Ma non bisogna credere che i partiti di destra siano disposti a subire la battaglia senza muovere al contrattacco. Albert Sarraut e i suoi partigiani si sono accorti in questi giorni che l'allarme è stato dato alle frazioni della destra e che questo allarme ha avuto già le prime ripercussioni nel seno del Consiglio dei Ministri, investendo Louis Marin del mandato di votare recisamente contro ogni tentativo circondariale.

Intanto al Consiglio di gabinetto Sarraut ha cominciato l'esposizione della questione della riforma elettorale ed ha esposto le grandi linee del progetto che ha preparato e che prevede il ritorno allo scrutinio uninominale con una leggiera diminuzione nel numero attuale dei deputati.

Nuova rivolta nel Portogallo

ROMA, 4

(A.P.) Secondo laconiche notizie giunte ieri sera a Parigi una nuova rivolta militare sarebbe scoppiata in Portogallo. Si tratterebbe di una specie di pronunciamento da parte di truppe di artiglieria e fanteria che invitarono alcuni reparti delle altre armi alla ribellione. Gli effettivi delle truppe ribellatesi ammonterebbero ad oltre un migliaio. Informazioni da altra fonte dicono invece che sono assai superiori. Mancano più precisi particolari. Il Ministro della Guerra ha già preso le misure atte per fronteggiare la situazione. Ulteriori dispacci recano che una parte della guarnigione di Oporto si è ribellata. Però la maggior parte delle truppe rimane fedele al governo, che sarebbe padrone della situazione. A Lisbona la calma è relativa.

Le dichiarazioni di Benes

sul trattato italo - romeno

PRAGA, 4

Rispondendo ad un'interpellanza rivoltagli in seno alla commissione degli esteri della Camera, Benes ha dichiarato fra l'altro che la divergenza fra l'Italia e la Jugoslavia sorta dal trattato Italo-Albanese è ancora oggetto di conversazioni fra le parti interessate ed ha aggiunto: E' nostro desiderio di vedere realizzato, a questo proposito, un pieno accordo fra i due Paesi. Parlando poscia delle relazioni col Vaticano, Benes ha precisato che la politica del Governo si oppone ad ogni specie di Kulturkampf, ed è orientata verso una soluzione che dia ugualmente soddisfazione ai partiti della destra e della sinistra perciò contro una separazione radicale e contro il concordato.

Le questioni principali su questo argomento che comportano ancora delle divergenze o ancora in sospeso sono quelle della nomina dei dignitari della chiesa, della delimitazione delle diocesi e dei rispettivi beni. Infine Benes ha annunciato la prossima decisione del Governo circa la normalizzazione dei rapporti con la Russia.

Dichiarazioni di Averescu

sulla successione al trono romeno

BUCAREST, 4

Il deputato del partito nazionale dei contadini Arcadgearu ha presentato alla camera un'interpellanza sugli avvenimenti dati alla stampa relativamente alla pubblicazione dei voti del comitato esecutivo del partito nazionale dei contadini circa la successione al trono. Il Presidente del Consiglio Averescu ha risposto di essere felicissimo di avere l'occasione di precisare la situazione creata dall'atto del 4 gennaio 1926 circa la successione al trono. Egli ha ricordato che i rappresentanti degli antichi partiti nazionali e dei contadini oggi fusi aderirono allora all'atto. Non è intervenuto alcun fatto nuovo che giustifichi un cambiamento. La convocazione del consiglio della corona è una prerogativa esclusivamente reale. La questione è definitivamente regolata col pieno accordo della maggioranza del paese ed è confermata da atti pubblici del Sovrano posteriori al 4 gennaio come la risposta del re al messaggio al parlamento e la lettera indirizzata al Presidente del Consiglio. La Camera ha lungamente applaudito le dichiarazioni di Averescu.

Trattative fra Danzica e la Polonia

sul monopolio dei tabacchi

BERLINO, 4

A proposito delle notizie di fonte ufficiosa polacca secondo le quali le trattative tra Danzica e la Polonia circa il monopolio dei tabacchi sono state rotte per il fatto che il Senato di Danzica avrebbe rifiutato la partecipazione del capitale polacco al monopolio stesso, si apprende ora da fonte ufficiosa di Danzica che si è colà meravigliati che la Polonia voglia per un tale motivo rompere i negoziati in corso. E' noto che il comitato finanziario della Società delle Nazioni, qualifica la riuscita del monopolio dei tabacchi a Danzica come indispensabile per poter raccomandare un prestito; il desiderio dei polacchi di partecipare al monopolio non è stato accolto dal comitato finanziario della Società delle Nazioni. Ora se il governo di Danzica, in base ai consigli del comitato finanziario, non volesse accondiscendere alle pretese polacche, la Polonia non consentirebbe a Danzica per i tabacchi crudi la libertà daziaria di cui gode il monopolio dei tabacchi polacchi. E ciò equivarrebbe ad impedire la riuscita del monopolio di Danzica con conseguente ritardo del prestito. Regna perciò nella popolazione dello stato libero viva irritazione.

Dichiarazioni di Seipel sui disordini

nel Burgenland

VIENNA, 4

Al consiglio nazionale i democratici e i socialisti hanno presentato una Interpellanza urgente con la quale chiedono se il governo è pronto a punire i colpevoli degli incidenti verificatisi domenica scorsa nel Burgenland ed a sciogliere i gruppi locali di ex combattenti nel Burgenland. Seipel ha dichiarato che gli avvenimenti suddetti non possono essere messi in rapporto con tendenze miranti oltre la frontiera ungherese, tendenze che non esistono. L'annuncio di occupazioni alla frontiera ungherese da parte di organizzazioni private non è che l'eco di uno stato di agitazione. Il Governo non tollererebbe simili fatti. Seipel ha soggiunto di non avere conoscenza che esista un irredentismo nel Burgenland ma ha contestato energicamente che il popolo austriaco sia divisa in due campi che tendano soltanto alla guerra civile; ha fatto appello alla calma, alla prudenza ed alla intelligenza dei cittadini ed ha scongiurato di non entrare nella via che condurrebbe in definitiva a conflitti ed a vittime. La discussione si è quindi aperta sulle dichiarazioni del Cancelliere.

Il commercio non è compatibile

con le onorificenze cavalleresche?

BUDAPEST, 3

L'ex-ministro delle Finanze Stefano Sreter ha rinunciato al rango e in genere a tutte le onorificenze che si era guadagnate durante la sua carriera militare, dimettendosi nel tempo stesso dalle cariche da lui coperte negli Ordini cavallereschi. Essendosi dato al commercio, dal quale oggi ricava i mezzi per vivere, Sreter ritiene di non potere più conservare le decorazioni che aveva ricevuto indossando l'uniforme.

Un Comitato ministeriale britannico

per la questione cinese

LONDRA, 4

E' stato costituito un comitato ministeriale composto dal primo Ministro Baldwin da Austen Chamberlain e da Balfour con l'incarico di occuparsi della situazione cinese.

Una conclusione che manca

secondo il "Lavoro d'Italia,,

ROMA, 4

Solamente ieri sera il «Lavoro d'Italia» commenta largamente il passo degli organizzatori della ex Confederazione rossa verso le Corporazioni fasciste. Il giornale di Rossoni scrive:

« Siamo oggi di fronte ad uomini che compiono, sebbene in ritardo e dopo matura riflessione, un atto di chiarificazione la cui portata va oltre la fissazione dei loro rapporti col Regime e col sindacalismo fascista. E' la revisione radicale dei loro principii sindacalisti che essi fanno servendosi in gran parte della nostra logica che da alcuni anni è venuta smantellando implacabilmente le soprastrutture utopistiche che il socialismo aveva imposto ai sindacati ».

In tal modo, secondo il giornale, gli ex dirigenti della Confederazione del lavoro si vengono a trovare in linea di massima nell'orbita del sindacalismo fascista che svolge la propria opera per la difesa e l'elevazione del lavoro italiano. L'articolista nota quindi che essi intendono mettere le loro energie al servizio della comunità nazionale mediante la costituzione di un centro associativo e di assistenza culturale.

« Per uomini pratici — prosegue —, per organizzatori che conoscono le esigenze unitarie nella propaganda e nell'opera dei sindacati manca una conclusione logica; manca inoltre il riconoscimento della tutela ferma e responsabile dei lavoratori che i sindacati fascisti hanno compiuto e compiono ogni giorno. Questa è una pregiudiziale a cui tengono molto gli organizzatori fascisti che hanno, come gli ex dirigenti della Confederazione del lavoro, una lunga esperienza sindacale e sono orgogliosi della loro non mai smentita lealtà e devozione alla causa del lavoro italiano, mantenuta e perfezionata specialmente nel nome del Fascismo e del suo Duce.

« Per conto nostro una conclusione più netta si mostra indispensabile — termina il «Lavoro d'Italia». — Veramente l'assistenza culturale alle masse è cosa molto importante, ma non c'è da discutere attorno ad essa. Sovrattutto occorre un metodo e un indirizzo unico. Si devono evitare le anguste vie, le esitazioni, le riserve, le critiche inconcludenti: una sola è la via da percorrere, quella dischiusa davanti all'Italia e al suo popolo laborioso dalla rivoluzione fascista ».

L'Unione universitaria

si fonde coi gruppi fascisti

ROMA, 4

Il Segretario generale del Partito fascista ha inviato ai Segretari politici dei Gruppi universitari fascisti la seguente circolare:

« Avverto che l'Unione Nazionale universitaria, autorevolmente presieduta dall'on. Vico Pellizzari, sorta con fini nazionali per inquadrare la gioventù d'Italia e per mantenere i rapporti con le Associazioni internazionali si è fusa nei gruppi universitari fascisti. Tale incorporazione va intesa come una logica conseguenza dell'opera che l'Unione aveva sempre cercato di svolgere, sia come direttive interne, sia per curare i collegamenti con le Federazioni straniere.

« Invito i segretari politici a consentire la iscrizione ai Gruppi di tutti gli appartenenti all'U. N. U. che siano regolarmente tesserati nel Partito. Tutti gli altri godranno della nostra ospitalità nel senso che a loro siano estesi benefici e facilitazioni che il Governo nazionale vorrà concedere con le disposizioni assistenziali per gli universitari fascisti.

« Il Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti prendendo atto della fusione dell'Unione nazionale universitaria nei gruppi universitari, ha riconosciuto come membro titolare l'ufficio centrale dei gruppi stessi affidandogli l'organizzazione del Congresso e dei campionati universitari internazionali che avranno luogo in Roma in agosto 1927.

« Saranno tempestivamente comunicate tutte le disposizioni necessarie affinchè gli studenti si presentino degnamente a questa grandiosa adunata della goliardia di tutto il mondo. Fin da ora insisto perchè ogni delegato sportivo di gruppo predisponga per la organizzazione dei campionati locali in ogni Università dandomene particolareggiate notizie.

« A Firenze ed a Padova, in data da stabilirsi, avranno luogo i campionati nazionali universitari i cui risultati permetteranno la selezione definitiva degli atleti che prenderanno parte ai campionati mondiali. Poichè nel programma dei campionati mondiali vi sono atletica leggera, scherma, tennis, nuoto e foot ball, avverto che con l'ausilio del C.O.N.I. si svolgeranno a Firenze le prove dei primi quattro sports mentre a Padova avrà luogo il campionato di foot-ball ».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Tribunale di Venezia

Attentato ad un treno

per raccogliere carbone

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Il 14 giugno 1924, un treno merci partito dalla nostra stazione era per entrare in quella di Mestre, quando, vicino alla Carbonifera, il macchinista che lo conduceva diede il segnale d'allarme. Il frenatore prontamente s'afferrò ai freni e come il convoglio rallentò la sua corsa, si buttò fra i binari per rendersi conto di quello ch'era avvenuto. Con giustificata meraviglia trovò, nel cuore dello scambio, conficcato saldamente, un grosso respingente di ferro. Se il macchinista non se ne fosse accorto in tempo, il treno sarebbe indubbiamente deragliato con le conseguenze ch'è facile imaginare. Il disastro sarebbe stato inevitabile.

Chi aveva commesso il folle attentato e per quale scopo? Il personale del treno — poichè non v'era dubbio che il respingente era stato conficcato nello scambio a bella posta — indagò subito con felice risultato. Nella località ove il fatto avvenne è la Carbonifera. Spesso dalle abitazioni vicine o lontane, accorrono, in frotte, donne e ragazzi per raccogliere, contendersi la «marogna» o rifiuti del carbone delle macchine. Alle volte è capitato anche il caso di assalti veri e propri ai treni merci — questi cercatori di rifiuti ai quali i ferrovieri dànno la caccia quando riescono a sorprenderli. Ora appunto mentre il treno per l'avvedutezza del macchinista e del frenatore si fermava bruscamente, erano in quella località una ventina di donne e ragazzi che aspettavano il momento buono per la raccolta della marogna. Logica quindi la supposizione che il respingente era stato collocato nello scambio perchè deragliato il treno, rovesciati i carri carichi del combustibile, più abbondante fosse il bottino. In sostanza: si era preparato l'attentato per recuperare con facilità e in maggior copia, il carbone desiderato. Progetto pazzo anzi criminoso che solo da un'anima cattiva poteva nascere.

Il frenatore, Padoan Carlo, scendendo dal carro ove si trovava, aveva visto una donna con una gonna rossa dileguarsi rapidamente. Non riuscì a raggiungerla, però afferrò un ragazzo ed una giovinetta che, data l'ubicazione del luogo, non potevano non averla osservata. E tanto l'uno che l'altra accusarono apertamente, certa Antonia Nalesso di Luigi di anni 25 nativa di Fiesso d'Artico, abitante ai Bottenighi.

Il processo viene trattato con ritardo perchè l'istruttoria è stata particolarmente minuziosa. S'è investigato se altro fine abbia spinto la Nalesso a commettere l'insano attentato, ma tutte le ipotesi si sono scartate, ogni dubbio è diradato per ritornare all'idea prima: si desiderava col disastro ferroviario una abbondante provvista di carbone.

La Nalesso ha negato fin dal giorno in cui la brutta accusa la investì. Ed ieri ha insistito nel proclamarsi innocente ed equilibratissima di mente. «Sarebbe stata una pazzia — ha esclamato — far deragliare il treno ed io che son madre non sarei stata capace di commettere tale azione». Ammettendo d'essersi trovata il 14 giugno vicino ai binari che conducono alla Carbonifera, afferma di esservisi recata con un'amica la quale mai si allontanò da lei e quindi attesterebbe della erroneità dell'accusa. Comune desiderio era quello di raccogliere la «marogna» e per ciò si esplorava la linea ferroviaria, ove è facile trovare i rifiuti.

I testi sono stati precisi. De Pità Angelo, verificatore ferroviario descritta l'ansia per evitare che il treno passasse sopra il respingente, dice che si trattava di un oggetto del peso di 15 Kg. Per fugare una ipotesi della difesa — e cioè che il respingente sia caduto, spezzandosi, da un treno precedente — il De Pità sostiene categoricamente la impossibilità che l'oggetto sia andato a conficcarsi da solo nel cuore dello scambio.

Il ragazzo, di cui abbiamo più sopra parlato, Augusto Semenzato di 13 anni, accusa più fermamente che mai la Nalesso, malgrado le vive proteste della donna. La vide — dice — mettere il pezzo di ferro tra le rotaie. Vestiva quel giorno un abito rosso. Non solo lui, ma anche altri si accorsero dell'atto inconsulto e la guardarono mentre col ferro in mano si avvicinava ai binari.

Il frenatore, Carlo Padoan, raccontata la sua pronta azione e l'indagine poi eseguita per identificare la colpevole esprime la sua opinione: il respingente è stato messo nello scambio per far rovesciare il carro e rubare così il carbone. I predoni erano all'agguato in attesa del disastro.

Bressan Graziosa, amica della Nalesso, la difende vigorosamente: uscì da casa con lei, assieme percorsero la strada e andarono fra i binari. Non avevano altro in mano che un sacco per la «marogna». Sarebbero dunque tutte fantasticherie quelle che si dicono contro la sua ottima amica e compagna nella ricerca dei rifiuti. Ma che non sono ubbie lo sostiene la ragazza Elena Semenzato. Anche lei era vicino ai binari. Ad un tratto vide rallentare e quindi fermarsi il treno. Da un gruppo numeroso di persone si levò alto il grido: è stata quella dalla gonna rossa! E in quel luogo chi aveva la gonna rossa era proprio la Nalesso.

Il Tribunale ne ha abbastanza per condannarla e difatti, accolta la proposta del P. M., punisce la Nalesso ad un anno di reclusione col condono.

Dif. avv. M. Seranto.

Il sacco del grano

Carpenedo Venanzio detto Angelo di Olivo di anni 19 dipendente dell'agricoltore Carmelo Rebecca e i contadini Pavanetto Antonio Emilio di Giosuè di anni 26 Pavanetto Stefano di Augusto di anni 19, tutti e tre abitanti a Passarella di Sopra di S. Donà di Piave, avevano avuto incarico il 3 luglio 1926, di trasportare nel granaio di Sgorlo Attilio, una ingente quantità di grano. I sacchi ben colmi erano stati posti su un carro e il discarico s'effettuò senza alcun incidente. Alla fine, non certo per errore o dimenticanza, un sacco rimase sul carro. Il Carpenedo lo vendette all'esercente Silvio Costantini dietro compenso di L. 100.

Scopertosi l'ammanco tutti e tre i giovani sono stati accusati di furto. Ma mentre ai RR. CC. il Carpenedo aveva ampiamente confessato, coinvolgendo nella colpa i suoi compagni, ieri si è ricreduto. Il tempo, come la notte, porta consiglio. Ed ha snocciolato la seguente storiella: rimasto un solo sacco sul carro i due Pavanetto s'allontanarono pregandolo di consegnarlo lui solo allo Sgorlon. Preferì invece venderlo per conto proprio. Così i Pavanetto sarebbero innocenti. E i due complici in perfetto accordo, giurano di non saper nulla di quello che Carpenedo abbia commesso.

Il processetto ha avuto, nello sviluppo del dibattimento, una complicazione ed a tutto danno di un teste che il Tribunale ha ritenuto compiacente oltre il tollerabile: il Costantini Silvio, al Pretore egli aveva detto che comprato in buona fede il grano dal Carpenedo aveva dato il danaro la sera, nel suo esercizio, al Carpenedo e ai Pavanetto. Ieri invece ha modificato sostanzialmente la versione e la variazione s'accorda colla difesa del Carpenedo e compagni. Secondo la riveduta e corretta versione, dunque, solo al Carpenedo consegnò il danaro e non pure ai Pavanetto coi quali nemmeno avrebbe parlato del grano.

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M. ha incriminato di falso l'incauto Costantini che si difenderà a suo tempo col processo che il Procuratore instaurerà contro di lui.

Il Carpenedo e il Pavanetto Stefano sono stati condannati a mesi sei e giorni 20 reclusione ciascuno e Pavanetto Antonio a mesi otto.

Dif. Avv. Ferrarese e Avv. Romaro.

La scalata per i tronchi

La Ditta Mantelli che ha cantiere a Marghera, da un certo periodo di tempo constatava la scomparsa inspiegabile di tronchi di larice. In breve tempo ne eran mancati 40 quintali pel valore di 5000 lire

Per far cessare l'inconveniente i preposti disposero un'attiva sorveglianza che fu coronata dal successo: si sorprese un gruppo di ragazzi che attingeva al deposito del Cantiere come in una miniera. Scavalcato il muro di cinta alto due metri e mezzo i furfanti s'impossessavano dei tronchi che collocavano in una barca e li trasportavano lontano. Cinque di questi scalatori, furono colti in fallo il 26 settembre. Si chiamano: Tomiati Gino di Guido di anni 19, il fratello Ivano di anni 15, Piagno Augusto di Romano di anni 14, Padovan Santo di Luigi di anni 16 e il fratello Amedeo di anni 13. Nelle loro abitazioni si rinvennero pochi tronchi di larice, ma in maggior quantità se ne trovarono da Piagno Romano fu Luigi di anni 64. Tutti risiedono a Mestre.

A furia di contestazioni i cinque ragazzi s'arrendono e confessano la loro colpa; il Piagno Romano invece persevera nella negativa. I tronchi furono collocati nel cortile della casa a sua insaputa.

Il Tribunale condanna: Tomiati Gino, Ivano e Piagno Augusto a mesi sette reclusione; Padovan Santo a mesi tre e Piagno Romano a mesi sei e L. 300 multa. Assolve Padovan Amedeo non risultando abbia agito con discernimento.

Dif. avv. Ezio Bottari; avv. Romaro; avv. Ferrarese.

— Torresan Iginio di anni 35 da Monselice senza nessun capitale nè esperienza si diede a trattare il commercio delle conterie e da queste passò ai profumi e poi al fallimento, con uno sbilancio di 50.000 lire. Condanna: mesi sei detenzione.

— Tonon Giuseppe di Angelo di anni 39 sarto, da Venezia, in cinque anni di disgraziata gestione di un negozio che aveva impiantato, ha avuto uno sbilancio di 100.000 lire. Attivo solo 17.000 lire. Condanna: mesi sei detenzione.

Il pregiudicato in casa

Ermolao Iginio, depositando la bicicletta in casa della fidanzata, Pasutti Elena, a Mestre, quando la sera del 2 gennaio, come sempre da innamorato sincero si recò a visitarla, non sospettava nemmeno lontanamente che potessero rubargliela. La fidanzata è una signorina prudente e non lascia mai aperta la porta di casa. Era il rifugio migliore quello per la sua macchina: ne era così convinto che la lasciò nel corridoio anche tutta la notte, per prenderla l'indomani mattina. Invece il giorno dopo non la ritrovò più. E poichè la bicicletta ancora non corre da sola si riflettè chi mai abbia potuto farla correre. L'enigma fu presto risolto.

La famiglia della Pasutti affittava una stanza mobigliata ai coniugi Visentin. Forse non sapevano che il marito Emilio Guglielmo Visentin di Gustavo di anni 26, prima di abitare sotto il loro tetto era stato ospitato parecchie volte, nelle carceri per un'invincibile predilezione della roba del prossimo. Quella sera egli era entrato ed uscito più di una volta dalla casa e mentre i fidanzati filavano il loro idillio vicino al fuoco della cucina, avevano udito un forte rumore di cui non seppero spiegarsene la ragione.

Abituato a rincasare presto il Visentin per quella notte ritornò all'una.

Quando fu messo al corrente dei sospetti si mostrò dispiacente ma promise di far riavere all'Ermola la bicicletta se avesse avuto un compenso. Ed il derubato gli promise persino 50 lire. Non avendo mantenuto l'impegno, gli agenti dopo la denuncia lo portarono in gattabuia.

Al pubblico dibattimento ha gridato di non essere concorso a far volare la bicicletta. Ma le prove han dimostrato che le sue non sono che chiacchere.

E' condannato ad un anno ed un mese di reclusione.

Dif. avv. Vettorello.

I falliti

Pasquon Pietro fu Trino di anni 60 da Torre di Mosto, lasciato il lavoro dei campi volle tentare la fortuna improvvisandosi commerciante all'ingrosso in bestiame. Condusse così bene la sua azienda che dovette scappare inseguito dalla maledizione dei creditori e da un mandato di cattura. E' ancora contumace. Per bancarotta fraudolenta e semplice è condannato ad anni quattro e mesi quattro reclusione.

— Cerbone Luigi fu Pietro di anni 52, da Salerno, si dedicò al commercio dopo aver vissuto imbrogliando il prossimo. E' stato condannato anche per uso di un titolo nobiliare che non gli spettava. A Venezia commerciò in tutti i generi ma per pochissimo tempo. Per bancarotta semplice è punito con un anno di detenzione.

La condanna d'un mancato omicida

VICENZA, 4

Il barbiere settantenne Salbego Domenico da Montecchio Precalcino, or è poco più di un anno e precisamente la sera del 21 dicembre 1925, dopo una serie di litigi avuti con la figlioccia ventenne Campagnolo Angela, le sparava contro una fucilata che la colpiva alla nuca e feriva altre tre persone più lievemente. La giovane per fortuna potè guarire in una quindicina di giorni. Compiuto il delitto il Salbego si costituiva ai carabinieri. Ieri egli è stato condotto nella gabbia della Corte d'Assise per rispondere di mancato omicidio e di altre due minori imputazioni. Il Salbego ha ammesso di aver sparato, affermando però di non ricordare più niente di quella tragica sera, perchè aveva perduto la ragione, tanto che aveva deciso di por fine ai suoi giorni, esasperato in seguito alle calunnie sparse sul suo conto in paese. Egli riteneva responsabile di queste calunnie, la Campagnolo che per due anni era stata sua domestica. A sua volta la ragazza ha detto che il Salbego la aveva più volte minacciata ed ha lasciato intendere che il vecchio barbiere nutriva turpi desideri verso di lei.

Nel pomeriggio hanno parlato, dopo l'escussione di alcuni testimoni, l'avvocato Prosperini per la parte civile, il Procuratore del Re cav. Castellano, il difensore avv. Bortolo Galletto. I giurati hanno ritenuto colpevole il Salbego accordandogli la semi infermità di mente e le attenuanti generiche.

A tarda sera il presidente emise sentenza che condanna il Salbego a tre anni e quattro mesi di reclusione e mille lire di multa.

Orribile disgrazia a Mira

Operaio schiacciato da un montacarico

MIRA, 4

Ieri mattina alle 9.25, il diciottenne Bobbo Francesco di Giuseppe, appartenente come caposquadra all'Avanguardia fascista, stava lavorando nello Stabilimento Mira-Lanza presso un montacarico adibito al trasbordo delle candele da un piano all'altro dei vari reparti. Nel farlo girare, il Bobbo per una mossa sbagliata, faceva precipitare il carrello rimanendone travolto ed ucciso sul colpo per schiacciamento e contorsione del torace e della colonna dorso-lombare con strappamento di due arti.

Presenti al fatto e senza poter prestare alcun soccorso si trovavano il capo reparto Giotto Alfonso, e gli operai Calzavara Vittorio e Baldan Ada.

Sul luogo si sono portati subito i dirigenti e le autorità locali per gli accertamenti del caso, mentre lo stabilimento, per ordine del suo Direttore, sospendeva il lavoro in segno di lutto. La bandiera abbrunata venne pure esposta alla Casa del Fascio.

Lo scoppio d'un gazometro

NAPOLI, 4

Ieri nell'officina meccanica Godono, per cause non accertate, è scoppiato il gazometro. Lo scoppio ha prodotto la morte immediata dell'operaio diciannovenne Salvatore Perna, e ha causato gravi ferite a quattro altri operai, che sono stati ricoverati all'ospedale di Loreto. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Ferrara, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione in funzioni di Procuratore generale presso la Corte di Appello di Catanzaro, incaricato di studi legislativi presso il Ministero di Giustizia è dal 16 gennaio 1927 collocato temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura dichiarandosi vacante il posto di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro.

Susca Consigliere di Corte di Cassazione fuori ruolo perchè in funzioni di direttore generale presso il Ministero della Giustizia, è richiamato in ruolo il 16 gennaio 1927 e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di Procuratore generale presso la Corte di Appello di Catanzaro.

Bosio, Consigliere di Corte di Cassazione è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal primo febbraio 1927 a termine dell'art. 1 lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di Primo Presidente di Corte di Appello.

Il «Bollettino giudiziario» reca fra l'altro: Isotti, Consigliere della Sezione di Corte di Appello di Trento, è con riserva di anzianità nominato Consigliere della Corte di Cassazione del Regno; Ussai, presidente di sezione del Tribunale di Gorizia, è destinato per l'anno 1927 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Gorizia; Marizza, giudice Tribunale Gorizia, è destinato per l'anno 1927 alla stessa commissione con le funzioni di Presidente supplente; Ventrella, giudice in funzione di Pretore mandamento Gradisca, idem idem; Molinari, Giudice Tribunale Gorizia, è destinato per l'anno 1927 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Monfalcone; Petronio, giudice in funzioni di Pretore del mandamento di Gradisca, è destinato per l'anno 1927 alla stessa commissione con le funzioni di presidente supplente; Ascoli, giudice tribunale Gorizia, è destinato per l'anno 1927 a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in Tolmino.

I sottoindicati primi cancellieri e primi segretari sono promossi cancellieri e segretari capi sezione di seconda classe nelle sedi ed uffici per ciascuno indicati: Sartori, segretario sezione Procura generale appello Venezia; Turcato, cancelliere sezione Corte d'Appello Venezia; Laurenti, cancelliere sezione tribunale Padova; Ive, cancelliere sezione tribunale di Venezia; Fruscalzo, cancelliere sezione Corte d'Appello Venezia, Cappello, cancelliere sezione Tribunale Udine.

I seguenti funzionari di cancelleria e di segreteria sono traslocati agli uffici per ciascuno di essi a fianco indicati: Ragazzoni nominato cancelliere capo tribunale di Rovigo; Cappello Silvano, nominato segretario capo procura Rovigo; Albore, pretura Udine.

Francobolli francesi usati

rimessi in corso per nuovi

PARIGI, 4

(A.P.) Da qualche tempo la direzione della Sureté Générale aveva notizia che numerosi francobolli francesi, di valore variante fra i 10 centesimi e i 10 franchi, venivano mandati in mazzetti del valore di un centinaio di franchi ognuno a ditte parigine in pagamento di acquisti di varia natura. I poliziotti messisi in campagna credettero dapprima trattarsi di francobolli falsi; ma dopo numerosi accertamenti e pedinamenti essi constatarono invece che non si trattava di falsificazioni filateliche, bensì di francobolli autentici usati, che venivano lavati con grande abilità, rimuniti nel verso della gomma e presentati per nuovi. La maggior parte di queste spedizioni risultarono fatte dall'Italia e in modo particolare da Firenze. Ulteriori indagini, esperite d'accordo con la P. S. italiana, fecero ben presto conoscere che si era in presenza di un piccolo nucleo di scaltri furfanti i quali avevano trovato la maniera di guadagnare fior di biglietti da mille. Essi avevano a Parigi alcuni compari nell'ambiente commerciale che ricevevano i francobolli in pagamento; il compito dei compari — fattorini e commessi addetti alla verifica dei pacchetti — era quello di non guardare troppo da vicino i francobolli; naturalmente questa loro disattenzione veniva compensata.

Per quanto l'affare sia scoperto, sembra che tutti i colpevoli non siano ancora assicurati alla giustizia; ma è accertato trattarsi di italiani. I complici francesi sono stati denunciati e tratti in arresto.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Chiusura: Banca d'Italia 2185 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 541 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 591 — Ferrovie Mediterranee 345 — Ferrovie Meridionali 650 — Rubattino 559 — Libera Triestina 408 — Cosulich 227 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 105 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 123 — Elba 52 — Montecatini 225 — Breda 190 — Fiat [illegible] — Isotta 157 — Officine Meccaniche [illegible] — Reggiane 42 — Distillerie Italiane [illegible] — Industrie Zuccheri 520 — Raffineria Ligure Lombarda 590 — Eridania 675 — Gulinelli 146 — Riseria Italiana 135 — Fondi Rustici 251 — Beni Stabili-Roma 670 — Grandi Alberghi 129 — Esportazione Italo Americana 412 — Pirelli 668 — Cementi Spalato 315 — Cotonificio Cantoni 3950 — Cotonificio Turati 724 — Cotonificio Veneziano 206 — Cascami di Seta 365 — Tessuti stampati De Angeli 899 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 540 — Manifatture Cotoniere Meridionali [illegible] — Manifatture Rossari Varzi 820 — Manifatture Tosi 322 — S N I A. 236 — Bemasconi 150 — Adriatica di Elettricità [illegible] — Elettrica Bresciana 218 — Elettrica Negri 227 — Edison 600 — Ligure Toscana di Elettricità 270 — Vizzola 920 — Marconi 80 — Terni 435 — Elettrici 98.75.

TITOLO	MILANO 3	MILANO 4	TRIESTE 3	TRIESTE 4
Rend. 3.50%	64.80	65 —	63.50	62.7[illegible]
Consol. 5%	81.80	82.60	81.50	82.[illegible]
Francia	92.20	91.90	91.55	91.5[illegible]
Svizzera	450.25	449 90	445.—	445.—
Londra	113.55	113,37	113.—	113.—
New York	23.41	23.36	23 25	23.[illegible]
Berlino	5.51	5.54	5.48	5.4[illegible]
Vienna	3.31	3.30	3.25	3.2[illegible]
Bucarest	12.65	12.25	11 75	11.7[illegible]
Belgio	355.—	325.—	329. —	325.—
Spagna	392.—	385.—	390.—	390.—
Praga	69.55	69.25	69.—	69.—
Budapest	4.10	4.10	4.04	4.0[illegible]

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.25 — Zagabria 40.75 — Norvegia 5.80 — Albania 4.47.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Conte Verde» a Tenerife Radio — «Cracovia» a Bombay Radio — «Duilio» a S. Miguel — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha — «Principessa Giovanna» a S. Vincente da Cabo Verde — «Principessa Maria» a Gibraltar Rock — «[illegible]» a Karachi Radio — «Roma» a Cadice Radio — «Romolo» a Cape d'Aguilar — «[illegible]fia» a Olinda Pernambuco — «Virgilio» a Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvederà il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

DENTIFRICIO VISET

dà ai denti il candore del giglio

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio

"Al Principe di Galles"

TELEF. 17-48 (I PIGIAMA PIU' SEDUCENTI)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 61

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

L'accento commosso dell'alverniese le giunse al cuore. Ella vide una grossa lacrima aderire ai suoi occhi rotondi a fior di testa. Non era possibile ingannarsi. Un sentimento infrenabile stringeva il petto potente di quell'uomo semplice e forte. Egli aveva pronunziato subito questa frase netta e precisa, come un nuotatore che si getta in mare a testa sotto per tagliar corto alla paura ed evitare la sensazione del freddo.

Ella abbassò la testa.

— Non mi rispondete, — diss'egli tremando; — aspettate; sarei desolato se la vostra risposta fosse quella che prevedo!

E bruscamente:

— Io vi fo orrore!

— Ma no, signor Roumagnat! Come potete pensare?... — balbettò ella. — Soltanto, questa domanda è così imprevista, così repentina... ci pensavo così poco!... ddddddd atl.D afa hah mfnwyun aiuuuu Datemi il tempo della riflessione.

— Finchè vorrete. Ma ve ne supplico, non mi dite di no. Ne perderei la testa.

— Come, siete siete a questo punto?

— Sì. Non so fare frasi, io! Vi dico quello che sento ed è tutto.

Ella si morse le labbra fino al sangue.

Quel grande amore diveniva un imbarazzo di più nella sua vita. Come farebbe? Certamente ella non pensava a sposare Roumagnat nè alcun altro.

A questa idea le balzava il cuore nel petto.

No, era impossibile!

L'immagine del conte di Candeilles si drizzava tra lei e quell'innamorato sopravvenuto così all'improvviso.

In certi momenti, provava una viva irritazione contro il suo amico del passato.

Ma spesso il suo cuore lo difendeva.

Ella non gli faceva l'ingiuria di supporre in lui un pensiero di cupidigia nello sposare la sua straniera.

Ella preferiva lasciar vagare la sua immaginazione, e inventare qualche necessità cavalleresca che lo scusasse. Egli l'occupava.

Non passava giorno, istante, senza che ella pensasse a lui.

Dunque ella lo amava e siccome non poteva darsi a lui, non voleva essere di nessuno.

Avrebbe dovuto odiarlo per il suo tradimento, e in fondo al suo essere non trovava che mansuetudine e indulgenze per colui che non l'aveva stimata abbastanza per darle il suo nome.

E lui, Roumagnat, fin dalla prima parola, le proponeva la sua mano, francamente, senza tener conto della di lei povertà.

Ella amava l'ingrato, invece di amare l'uomo generoso e affezionato.

Fu distolta dalle sue riflessioni da questa domanda:

— Vediamo, quando mi risponderete?

— Ma... non lo so!

— Prima vorrei parlarvi, cercare di convincervi, dirvi tutto!

— Sia, — diss'ella, — ma dove? Sapete che qui ci osservano

— Domenica... volete?

— E Andreina, la mia povera sorella? Non posso abbandonarla; sono madre di famiglia!

Il viso di Roumagnat si rasserenò.

Si misero d'accordo.

Egli condurebbe con sè Royon, il suo amico, un letterato, perduto come lui nello stabilimento, dal bisogno. Bisogna vivere.

Si procurerebbero una vettura e andrebbero tutti e quattro a fare una passeggiata dalla parte di Versailles, nei boschi; lì parlerebbero.

Era la fine di marzo; il tempo era splendito.

Sarebbe un vero divertimento per quella pover apiccola reclusa.

Serafina non poteva rifiutare.

Ella accettò.

Roumagnat le disse con una tenerezza commovente:

— Grazie.

Ella se ne andò lentamente per i suoi affari, con un'ombra sul viso.

Egli si perdette da un'altra parte.

Tutte le voci del cielo cantavano in lui.

Si credeva sicuro del successo, dal momento che la giovane, con una parola, non chiudeva la porta della speranza.

— Ah! — pensava egli, come lavorerei con energia per darle una posizione degna di lei!

Ma mentre si rivoltava, le sue sopracciglia a spazzola si aggrottarono.

Lo sdolcito Larive si trovava dietro di lui, a due passi, allegro e beffardo.

Quella faccia sarcastica lo fece ridiscendere dal paese dei sogni sul suolo acido della realtà.

XI.

Profilo di poliziotto.

Quella sera, Serafina uscì dal magazzino assai ansiosa.

Da lungi, ella aveva osservato l'ispettore che le lanciava sguardi velenosi.

Lo abbiamo già detto: Larive era un loredanese, di Croixmare, vicino a Luneville, il quale giustificava il proverbio che abbiamo citato:

«Lorrain, vilain, traître à Dieu et à son prochain».

Egli aveva motteggiato Roumagnat sul colloquio che aveva avuto con quella giovane.

— Ha! voi avete delle confidenze da fare alla signorina Odelin, mio caro; voi siete un felice mortale. Tutto vi riesce: la fortuna o l'amore! Come nelle opere comiche!

Roumagnat lo ricevette col grugnito di un mastino al quale si cerca di strappar un osso.

— Incaricatevi dei fatti vostri, — rispose egli con fare secco. — Io fo tutte quelle osservazioni che credo alle mie impiegate. Lasciatemi in pace!

E gli voltò le spalle.

I due uomini si detestavano.

Il temperamento grossolano ma retto e leale dell'alverniese aveva orrore delle maniere viperine e striscianti dell'ispettore.

Larive, del resto, era universalmente abborrito.

Sapevano che egli faceva male a tutti.

Era la sua funzione, il suo bisogno, la sua specialità in quella casa ove ognuno aveva la sua.

Alla Vergine ve ne erano altri due e tre, maligni e temuti come lui, ma nessuno era della sua forza.

Quando Granin faceva delle sevizie a una povera giovane che aveva avuto il torto di dispiacere al suo, spione spesso perchè si mostrava ribelle alle sue retese sapevano da dove era partito il colpo.

Quando un commesso riceveva, la sera, nel ritornare alla sua povera dimora, una missiva firmata da Cardinet, con la quale lo si avvertiva che per misure d'ordine erano costretti a privarsi dei suoi servizi, non sospettava un minuto che il dolce Larive avesse detto una parola di troppo.

Altri ispettori erano severi, ma giusti. Il babbo Levrault, per esempio, cercava di coprire i torti leggieri, le impazienze, gli eccessi di cattivo umore, strappati a un disgraziato stanco, a una giovane snervata, da clienti ostinati e capricciosi.

Larive avvelenava tutti.

Era l'ispettore veleno.

(Continua)

Le memorie di un attore gaio

Esce in questi giorni — pubblicato dalla Casa Editrice Cappelli di Bologna — un interessante volume di memorie teatrali dovuto all'attore Arturo Falconi e presentato al gran pubblico da Lucio d'Ambra.

Per gentile concessione dell'Editore e dell'Autore è consentito al nostro giornale di pubblicare la presentazione dello stesso d'Ambra, che costituisce un'avvincente, gustosa e spassosa primizia artistica.

L'editore Cappelli pubblica in questo volume uno di quei libri che in Francia costituiscono tutta una letteratura e che invece in Italia s'incontrano nelle librerie con la medesima facilità con cui ci capita d'incontrare a terra, per via, un biglietto da mille. E' un libro amabile, affabile e piacevole. E' un libro inutile ed indispensabile. E' un libro che non romanzesco e che ètutto un romanzo. E' un libro in cui l'autore non discorre solo dei fatti altrui ma anche dei propri. E' un libro pettegolo e divertente. E' un libro «storico» senza averne l'aria e senza saperlo. E' un libro di memorie. E lo pubblica un attore, un celebre attore, un attore che ha fatto ridere più generazioni e che di più generazioni ha saputo ridere a sua volta. Le sue memorie, s'intende, son memorie di teatro. E l'attore è caro a tutti: è Arturo Falconi, cioè l'anziano di due fratelli — Arturo ed Armando.

L'Italia ,dunque, non scrive memorie. Ed è strano osservare come un paese che tanto vive senta invece d'aver così poco da ricordare. In Francia scrivono tutti libri di ricordi: imperatori e regine, uomini di Stato e cortigiane, scrittori e ballerine, parrucchieri di corte e camerieri di grandi uomini, giornalisti e attori, cantanti e dentisti, poliziotti e assassini. Da noi, invece, niente. Mentre nel secolo decimottavo penne maschili e femminili in ogni agbinetto ed in ogni alcova francesi redigevano frettolosamente memorie e ricordi, fermando neddoti e parole, da noi timidamente il conte Carlo Gozzi s'arrischiava a ricordare i fatti suoi: e, modestamente, scusandosi, le chiamava da se' «Memorie visibili». Ma mentre libri inútile d'altro genere tutti gli italiani press'a poco alfabeti son pronti a scriverne e a riscriverne, libri di memorie non ne vuol scrivere nessuno. Eppure gl'italiani leggono a scuola «I miei ricordi» di Massimo d'Arzeglio e vedono fin dall'adolescenza come si possa coi propri ricordi interessare ed educare i posteri e come l'autobiografia possa essere opera d'arte e trarre dalla vita d'un solo ammaestramento per la vita di tutti. Nè mancano nella letteratura italiana, per indicare le varietà infinite del genere, altri documenti illustri o famosi, dalla «Vita» del Cellini alle «Memorie» del Casanova. Ma gli esempii non valgono. L'Italia non vuol ricordare. Ognuno vuol portar via con sè, come se avesse dopo morto che cosa farsene ,i suoi più saporosi segreti. E' modestia? E' superbia? E' delicatezza? E' prudenza? Pure il pubblico adora codesta «vita vissuta» direttamente racontata da protagonisti o da testimoni. Uno dei maggiori successi giornalistici e leterarii del dopoguerra fu la serie delle «Cose viste» d'Ugo Ojetti: e non solo per magia di stile e arte dello scrittore. Mai, infatti, quando adesso il pubblico amò di vedere di scorcio, di sentir rapido, di riassumere il tratto significat l'aneddoto rivelatore, per cogliere, in sintesi fulminee, in impressioni intense, in visioni improvvise, un carattere, un fatto, un ambiente, un momento. Lo spettacolo cinematografico — croce e delizia del ventesimo secolo — ha dato il gusto del succedersi rapido delle imagini. E che altro sono i libri di ricordi se non le vibrazioni cinematografiche della nostra memoria?

Tuttavia, se il pubblico è pronto ad accoglierli, pur chiamati ed attesi gli scrittori di libri di «ricordi», non spuntano. In Francia ogni giorno si pubblicano i «igornali intimi», i «memoranda» giorno per giorno degli scrittori. Dalle «Memorie d'oltretomba» di Chateaubriand al «Mon coeur mis à nu» di Baudelaire, attraverso i dieci volumi editi del «Journal» dei Goncourt, si è giunti di recente al «Journal intime» di George Sand, a quello di Pierre Loti, a quello di Jules Renard. E, tra i viventi son di ieri i «Souvenirs» di Leon Daudet, quelli di J. H. Rosny e quelli di Gustave Guiches. Nè sono scarsi, sempre in Francia, i volumi di ricordi redatti dagli attori. Ci sono i ricordi di Mouset-Sully. Ci son quelli di Sarah Bernhardt. Ci son quelli di Antoine e di Lucien Guitry. Drammaticamente ,come si conviene a tanto attor tragico, Silvain racconta i ludi eroici e tragici della «Comédie-Française», mentre l'impertinente irriverenza di Sacha Guitry evoca i ricordi leggeri dei piccoli teatri e delle sue prime commedie.

Ma se in Italia non credono di dover quasi nulla ricordare ministri e ambasciatori, letterati e giornalisti, gli attori, qualche volta, ricordano. O scrivono direttamente o v'ha chi ricorda e scrive per loro. E' di ieri un libro di ricordi di Eleonora Duse religiosmente raccolti e ordinati da Camillo Antona-Traversi. Direttamente scrive, da qualche mese ,i suoi ricordi, Virgilio Talli. Qualche cosa di simile progetta ,tra recite e recite, anche Alfredo de Santis. E hanno attribuito a Maria Melato ,per il suo anno di riposo, il proposito di comporre un volume di teatrali rimembranze. E, intanto, senza propositi preannunziati, stampa oggi i ricordi suoi Arturo Falconi. Gli attori, dunque, non dimenticano. E par strano che, in tanto universale oblio, sian proprio loro ad avere buona memoria, loro che sovente ne han così poca a teatro e, recitata duecento volte una commedia, ancora la «pescano», agitando il piede, dal sottovoce del suggeritore. Par quasi che l'attore, sentendo sfuggire con la sua propria esistenza mortale ogni reale memoria di sè, voglia di sè fermare almeno qualche cosa nelle paigne d'un libro. E si direbbe che l'attore vedendo che nulla può rimanere della sua gloria e della sua arte voglia dal passato assicurare qualche cosa di sè anche all'avvenire lasciando ai posteri un documento della sua vita reale che ancora li possa far vivere quando sarà chiusa, senza possibilità di risurrezioni e d'evocazioni, la sua vita imaginaria nella fantasia illusoria delle rappresentazioni.

Pensieri profondi o tetre meditazioni sul destino dell'attore di cui solo il nome è polvere di gloria quando l'uomo è scomparso, non devono certamente avere deciso Arturo Falconi a farsi scrittore. Arturo Falconi, delizioso attore leggero, vive infatti senza gravità. Se si dovesse con un solo aggettivo definir la sua vita e la sua arte, questo all'una ed all'altra maggiormente converrebbe: spensierate. Nato sul palcoscenico da un'illustre dinastia di grandi comici, Arturo Falconi, igocondo burlone, non ha guardato dal palcoscenico la vita giù in platea ed oltre la platea che per farne eternamente commedia, e solo commedia, lì, sul palcoscenico. Così lui come suo fratello Armando nacquero col riso nel sangue. La comicità fu in loro istinto l'ilari improvvisatori. Ai controlli della ragione essi non ricorsero mai pe raltro che per fermare e disciplinare l'irresistibile istinto burlesco. Per questo essi comunicano così direttamente e completamente coi loro spettatori. Il pubblico non avverte in loro, mai, nè artificio nè calcolo. Sente solo, nelle più libere e spontanee disposizioni naturali, l'infallibile misura del gusto, la correzione aristocratica della scelta: quella scelta fra necessario ed utile, tra buono e mediocre, tra proprio ed altrui, tra assimilazione ed appropriazione ,tra aderenza totale ed accostamento relativo senza la quale, in nessun campo dell'arte, v'ha mai arte possibile.

Da trent'anni e più, in questo continuo altenarsi d'istinto e di controllo, Arturo Falconi dispensa buonumore daipalcoscenici italiani con quell'abbondanza di «vis comica» posseduta in sommo grado da una generazione meravigliosa d'attori di cui sol vivono ancora pochi superstiti e che lentamente si spegne in un'anemica progenitura comica o drammatica che fa disperare dell'avvenire del nostro teatro. Attor comico nelle maggiori compangie italiane — da quelle antiche ov'eran ,tutti giganti a quelle attuali ove il gigante, quando ancor c'è, si misura adesso coi pigmei — Arturo Falconi, ridendo, matteggiando, giocondamente godendo la prospera fortuna come giocondamente subiva la sorte avversa, ha attraversato più volte il mondo intero E oggi, guardandosi indietro, ricorda uomini ed eventi e compone, con avventure comiche o tragicomiche ,una serie di piacevoli racconti vissuti ch'egli accompagna coi commenti d'una sua filosofia bonaria fatta d'indulgenza che dimentica e di rassegnazione che sa sorridere. Si sente, sopratutto, nelle pagine di queste gaie memorie, che l'attore illustre ha amato il teatro che fu la sua vita: il teatro coi suoi onori e i suoi errori, i lteatro con le sue splendenti ricchezze e con le sue oscure miserie, il teatro della ribalta e quello delle quinte, il teatro delle corone d'alloro alle serate d'onore e del quotidiano cilizio nei giorni tutti eguali. E solo v'ha nel riso, in sordina, una melanconia: quella di pensare che la lieta commedia èormai agli ultimi atti, che gli anni passano, che la vecchiaia raggiunge i più giovani e che converrà — più tardi, molto più tardi... — dire addio a quelle tavole da cui fu ogni sera possibile evader dal grigio della vita personale per ridere degli altri, nelle farse giocondе, consolando ed esilarando sè stesso.

Delizioso attore, gaio caracaturista e inesauribile inventore di facezie, Arturo Falconi, nelle sue memorie scritte, ha l'arie di recitare ancora: par che reciti ,cioè, raccontando, com'egli fa sovente nelle commedie. S ci viene anche leggendolo, qualche volta, il bisogno di battergli le mani, tanto nel suo racconto, come nella sua recitazione, c'è spirito, c'è arguzia, c'è senso acuto d'osservazione, c'è esperienza, c'è malizia raffinata di sfumature ironiche, c'è segno grosso e calcolato di caricatura o leggero chiaroscuro comico in punta di lapis. E, come quando recita, Arturo Falconi che scrive non ha boria. Non dice: — «Son bravo. Ascoltatemi. Son bravo. Leggetemi». Viene avanti, così alla ribalta come nelle pagine, piano piano, con le mani in tasca, distratto, dinoccolato, col naso in aria. Attacca, svogliato, le prime parole. Par che l'abbiano allora allora disturbato a metà del suo più bel sonno chiamandolo a recitare o a scrivere. Ma il burlone si sveglia. Ecco un gesto, una strizzatina d'occhi, una parola, un aggettivo... La gente ride. Il lettore sorride. Il ferro si riscalda. L'umorista vien fuori dal buon gigante sonnolento. E comincia la gara, fra pubblico e attore, gara d'ogni sera, a teatro, fra chi più ride e chi più fa ridere.

Vecchi comici... Vecchi cavalli di battaglia eroici ed infaticabili... Vecchi cuori di galantuomini a tutta prova... Vecchie giberne piene ancora, a senssant'anni, di cartucce d'entusiasmo... Tutti amano, a teatro, Arturo Falconi, nel caldo e vibrante cuore, nella vivace intelligenza, nella modesta generosità, nel caustico e bonario spirito attento sempre a pungere senza ferire... E così ameranno i lettori Arturo Falconi nelle sue memorie di vita e di teatro, il cuore, l'intelligenza, la generosità, lo spirito vi s'affaciano uno alla volta o tutt'insieme, in ogni pagina, poichè questo libro d imemorie ètutta una confessione: la confessione d'un galantuomo e d'un artista. Eil giocondo libro rasserena lo spirito tanto sereno si sente in esso lo spirito di chi scrive. Il buonumore vi accompagna, pagina per pagina, nella facile lettura. E dopo le memorie di Edoardo Scarpetta è certamente questo di Arturo Falconi il più giocondo libro che il teatro abbia dato alla vita de lteatro. Nè il grande attore comico divenuto scrittore raccontando ricordi si fermerà a questa sua «prima rappresentazione» leteraria. Poche volte nella sua vita di capocómico egli avrà infatti messo fuori con tanta coscienza di verità il lieto cartellino — sogno di tutti gli autori — che annunziu, per l'indomani, la «replica a richiesta».

Lucio D'Ambra

Finisce in carcere per distrazione sotto l'accusa di furto

ALESSANDRIA 4

Il sig. Giacomo Serravalle di Pietro è una vittima della distrazione. Nel luglio 1920 in un momento in cui era distratto più del solito perdette le sue carte d'identità personale, ma non vi fece caso. Nel 1926 il Serravalle, dovendo concorrere ad un posto nelle ferrovie dello Stato, fa richiesta del necessario certificato penale, e vi trova nientemeno annotato un furto commesso nel 1920. Che cosa era successo? Una cosa semplicissima: un Tizio, trovate le carte del Serravalle, e tratto poi in arresto perchè autore di un furto, aveva assunto le generalità del Serravalle e come tale si era fatto condannare.

Luna e penosa odissea è stata quella del sig. Serravalle, il quale ha dovuto ricorrere ad alibi, a prove, alla Cassazione e finalmente alla Pretura di Alessandria per farsi dichiarare innocente e riabilitarsi.

E infine, grazie all'assistenza del suo patrono avv. Eugenio Borelli, la Pretura di Alessandria ha ordinato che la sentenza riparatoria sia pubblicata e affissa nel palazzo comunale di Rivarolo Ligure, la città nativa del sig. Serravalle.

21 giorni per girare il mondo

NEW YORK, 4

Si assicura che due americani, il maggiore Lester O' Gardner, e la sposa, hanno l'intenzione di stabilire un nuovo record mondiale nel prossimo aprile. Essi affermano che saranno capaci utilizzando solamente i servizi aerei già stabiliti, di fare il giro del mondo in ventiquattro giorni. Essi vogliono inoltre provare che è alla portata di tutte le borse — almeno americane — il compiere un simile viaggio, anche quando non si disponga che di tre settimane.

Il record che vuole battere la coppia O' Gardner è attualmente detenuto da un altro americano, Linton Wells, che l'anno scorso fece il giro del mondo in vetto giorni, quattordici ore e trentasei minuti. Il maggiore e la moglie voleranno dapprima da New York a Seattle, poi su piroscafo si recheranno a Yokohama nel Giappone, da Yokohama un aeroplano li porterà in Corea, poi in Manciuria, ed a Pechino, donde sarà loro facile raggiungere la Russia e la Germania per la via dell'aria. Seguiranno poi i servizi aerei Berlino-Colonia-Londra, che li porteranno finalmente all'ultima tappa da varcare: l'Atlantico.

L'alacre lavoro di Tripoli
Intorno alla Fiera Campionaria

TRIPOLI, 4

I lavori per la prima esposizione Fiera campionaria di Tripoli procedono con la massima alacrità in modo da assicurare una perfetta e completa organizzazione per la data dell'apertura improrogabilmente fissata al 15 corrente. La mostra sarà inaugurata alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie e si assicura che interverranno fra gli altri il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei deputati, il Sottosegretario di Stato alle Colonie, il Segretario generale del P. N. F., il Governatore di Roma ed altre altissime autorità.

Il Governatore De Bono visita frequentemente i locali dell'esposizione, incitando il personale direttivo e gli espositori perchè tutto proceda nel modo migliore. Il successo della grande manifestazione appare già assicurato, dato il numero delle iscrizioni che raggiungono la imponente cifra di 2000 circa. Il servizio alloggi è già organizzato per ricevere il massimo numero di ospiti. Il servizio trasporti verrà accresciuto durante la fiera, di un vapore alla settimana. Si organizzano inoltre numerose crociere in modo da permettere a tutti di approfittare dell'occasione per visitare la colonia.

Parallelamente all'affermazione industriale e commerciale, avranno luogo nella seconda quindicina di febbraio tre giornate di corse al galoppo nel magnifico ippodromo locale. Il due e tre marzo vi sarà una corsa automobilistica Tunisi-Tripoli ed il 6 marzo sarà disputato il circuito automobilistico di velocità cui parteciperanno le grandi case e i migliori assi del volante. Affluiscono già espositori e visitatori italiani o stranieri mentre nella nuova improvvisata città si lavora febbrilmente affinchè il solenne avvenimento sia in tutto degno dell'Italia fascista.

Sposa, divorzia e sposa
nel giro di ventiquattr'ore

PARIGI, 4

La discussione sul nuovo Codice familiare russo continua interessantissima nei villaggi sovietici. Il nuovo regolamento che ammette l'unione libera è stato respinto quasi dall'89 per cento delle assemblee dei villaggi nella Russia bianca. I contadini vi sono assai contrari perchè esso va contro agli usi tradizionali e alle leggi religiose. Nelle città invece il nuovo codice è stato accolto con indifferenza poichè non ha fatto che sanzionare lo stato di cose esistente. L'assenza totale di formalità per la registrazione degli atti di stato civile aveva fin dal 1917 instaurato il regime dell'unione libera.

Ma per avere un'idea dei nuovi costumi russi vale la pena di riferire la seguente scena avvenuta all'ufficio di stato civile di Mosca.

Una giovane donna accompagnata da due testimoni si presenta al commissario dei divorzi e dichiara:

— Io non voglio più vivere con mio marito.

— Quando vi siete sposata?

— Qui stesso, questa mattina.

— Perchè volete divorziare?

— Perchè mio marito detesta la musica. Queste due persone che mi accompagnano possono testimoniarlo.

— Il divorzio è accordato — proclama il commissario. Un'ora dopo la giovane divorziata sposa uno dei testimoni.

"Una impiegata bionda,, richiesta da un povero alienato

REGGIO EMILIA, 4

Alla posta centrale, allo sportello delle ferme in posta, si presentava un signore di circa quarant'anni, che fu poi identificato per Romeo Ferretti, abitante a Villa Cavazzoli, il quale chiese di voler parlare ad «una impiegata bionda». La signorina di servizio allo sportello, comprese subito dal tono agitato della voce, dallo sguardo stralunato, e dal gesto strano dell'individuo, che trattavasi di un pietoso caso di alienazione, ma tuttavia per cercare di calmare l'individuo, chiamò allo sportello una sua collega che infatti aveva i capelli biondi. Ma anche la vista della signorina bionda non valse a calmare e a tranquillizzare il Ferretti, il quale, sempre più in preda ad eccitazione, cominciò a smaniare, per cui fu necessario chiamare i carabinieri di servizio i quali provvidero a far ricoverare il disgraziato al manicomio.

L'acquisto della Farnesina
Una lettera del duca di Santa Lucia

ROMA, 4

Il Duca di Santa Lucia, grande di Spagna, proprietario della Farnesina, ha diretto al Ministro dell'Istruzione la seguente nobilissima lettera:

«Madrid 30 gennaio 1927. — Eccellenza! Ho avuto l'onore di ricevere la pregiata lettera in data 24 gennaio corr. anno V., con la quale l'E. V. mi comunica che nel prossimo Consiglio dei Ministri si dovrà approvare una legge che autorizzi il Governo italiano a stipulare il contratto per l'acquisto della Farnesina alle condizioni espresse in nome mio dal Rev. Can. Don Biagio Martini, cioè al prezzo di 12 milioni di lire netti di ogni spesa da parte nostra.

«Effettivamente è questo il nostro pensiero ed il nostro proposito, ed io e la Duchessa siamo ben felici di offrire all'acquisto del Governo italiano quel nostro palazzo a cui portiamo tanto affetto ma che, in omaggio al Duce e al suo Governo, assai di gran cuore ed anzi con sentimenti di italiana fierezza bramiamo passi ad essere proprietà prima che di ogni altro acquirente al mondo, della nostra seconda patria: l'Italia.

«E' tanta la simpatia con cui alberghiamo questo desiderio che ci proponiamo non già di delegare il nostro amministratore o chiunque altro ad assistere in nostro nome alla stipulazione del contratto, ma di recarci a Roma espressamente noi stessi, latori di tutti i documenti necessari e da V. E. richiesti nella lodata sua lettera, ma molto più latori della conferma dei nostri sentimenti di rispettoso entusiasmo per la persona di S. E. il Primo Ministro e per tutto il R. Governo che procura alla nazione il possesso di un così eccezionale monumento.

«Ringraziamo vivamente V. E. delle nobili, elevate ed onorevoli espressioni che si è degnata rivolgermi e che costituiranno uno storico ricordo per la nostra Casa, oltre che una prova di alta simpatia per la nostra nazionalità.

«Riservandomi il piacere e l'onore di rinnovarle prossimamente a voce i sentimenti della mia sincera riconoscenza e del mio profondo ossequio, mi pregio dirmi con la più sentita considerazione dell'E. V. — F.to *Duca di Santa Lucia*».

Oste, ex atleta e rotondo
I connotati di uno scomparso

VIENNA, 4

La polizia di Vienna sta compiendo affannose ricerche per rintracciare il proprietario di una trattoria, tale Giovanni Zoeb, sparito misteriosamente il 20 gennaio. Egli si è allontanato dalla sua abitazione in quel giorno, alle 2 del pomeriggio, e da allora non ha dato più alcuna notizia di sè.

Lo scomparso, che ha 51 anni, è un ex atleta; appartiene al Club del Quintale ed è uno degli uomini più rotondi e pesanti di Vienna, raggiungendo il peso di 140 chili.

Sommari di riviste

★ **Le Opere e i Giorni** rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc, diretta da Mario Maria Martini, del 1. febbraio (anno VI. N. 2) pubblica: Mario Maria Martini: Dolore (Sonetto) — Prudenci Bertrana: Un uomo di Cerdagna (Novella). — Lorenzo Gigli: Paesaggi ticinesi. Leonida Repaci: Il limite eterno (Commedia in un atto) — Giuseppe Mormino. La volpe stolta (Apologo) — Giovanni Pepraccone: Una visita di Goethe alla famiglia di Cagliostro. — Bibliografia: Alberto Lumbroso, Camillo Pellizzi, Augusto Garsia, Paolo Monelli, Corrado Alvaro, Ettore Pais (m. ca.). — Notizie: Italia, Francia, Spagna, Germania, Scandinavia, Russia; Teatro lettone, ungherese, ceco, polacco, ecc. — Le vendite d'Arte. — Commenti: Coltura e lavoro d'oggi (L. C. M.).

★ Oi è pubblicato il fascicolo «Civ.» della **Rassegna Italiana** politica letteraria ed artistica diretta da Tomaso Sillani col seguente sommario:

Parte I.: La Rassegna Italiana: Rispettare e obbedire. — Ettore Pais, dell'Università di Roma, Senatore del Regno: La battaglia del Metauro. — Alfredo Signoretti: Il trattato italo-tedesco nell'equilibrio continentale europeo. — Nicola di Pretoro: Alessandro Manzoni poeta della grazia e della giustizia. — La R. I.: Per la marina da guerra. — La Vedetta. Comentari (Per la «Lega Navale» - La morte di G. Zaccagnini, L'opera di Marcello Taddei). — Marcello Taddei: Visione di Roma Imperiale dal Colosseo (Versi). — Domenico Alaleona: L'anima eroica di Chopin. — Generale E .De Rossi: Sopravvivenze negli usi e nel costume militare. — Politicus: Politica internazionale. — Fausto M. Martini: Rassegna drammatica. — Segnalazioni librarie.

Parte II.: Rassegna del Mediterraneo e dell'espansione italiana. — La R. I.: La politica dell'emigrazione nel regime fascista. — Giuseppe Bianchini, Presidente della Confederazione Generale Bancaria Fascista: Le società fiduciarie o revisionali. — Giuseppe Rollini, del Ministero delle Colonie: L'Oltre Giuba nel primo anno di occupazione italiana (con una carta). — Guido Garofolini: Concorrenza internazionale e guerra di tariffe. — L'andamento e la politica dell'emigrazione nel 1926 (con una nota della R. I.).

Abbonamenti per un anno: Italia e Colonie L. 50; Estero Lit. 90; Per militari L. 40; Un fascicolo: Italia L. 5.00; Estero Lit. 8.00.

Direzione e Amministrazione: Roma, Piazza Mignanelli 25 (Piazza di Spagna), Tel. 48-45.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

Scrivendo della storia del pianoforte, la «Morning Post» dice che gli strumenti preferiti della Grecia e di Roma appartennero alla famiglia della Lira e del Flauto. I Romani che soggiogando un popolo ne assimilavano le abitudini e i costumi che erano consoni ai loro bisogni, pare prendessero il tamburo e le trombe dalle nazioni bellicose del Nord, mentre il Sistro con la sua cornice di bronzo nella quale erano praticati i fori per cui passavano le corde di metallo, venne loro dall'Egitto assieme al culto di Iside. Pare che tra gli strumenti romani fosse anche l'organo idraulico che è raffigurato su di una moneta del tempo di Nerone, e che si trova al British Museum. San Girolamo parlando degli strumenti musicali del suo tempo (331-420 d. C.) accenna a quell'organo che dice composto di 15 canne di bronzo e di due serbatoi di aria fatti di pelle d'elefante, e di 12 mantici che imitavano il rumore del tuono. La descrizione non è molto brillante, ma serve a dimostrare la difficoltà di identificare che cosa fossero gli strumenti del tempo passato.

*

E' assai interessante conoscere il periodo del Pontificato di Leone XIII che culminò in quell'anno 1888 in cui avvenne il passaggio dalla politica germanofila della Santa Sede a quella francofila. Periodo decisivo e veramente drammatico, pure se celatamente tale, in cui fallisce una famosa missione confidenziale affidata dal cardinale Rampolla al cardinale Galimberti, per cercare di attrarre risolutamente nell'orbita della politica vaticana il principe di Bismarck. La missione fu abilmente sviluppata nella lettera «riservatissima» spedita dal Rampolla al Galimberti, che è pubblicata integralmente nel volume, dedicato al Pontificato di Leone XIII, scritto da Crispolto Crispolti e da Tomaso Aureli. E' noto che Bismarck deluse le speranze dell'inviato pontificio. Fu dopo quel colloquio che la Chiesa si volse risolutamente verso la Francia, chiedendo ad essa quell'aiuto per la «questione romana» che le era stato negato dalla Germania. Così gli ultimi anni del pontificati di Papa Pecci si svolsero sotto l'incubo di un'ansia politica che doveva placarsi soltanto dopo le ripetute delusioni. Dato questo stato di cose, furono non poco difficili i primi passi di Pio X, risoluto di dare alla Chiesa un'impronta puramente spirituale ed evangelica. Tale aspetto ha raggiunto un alto fastigio sotto l'attuale Pontefice, ideatore di quella Mostra Missionaria che è emblema della sicura via terrena della Chiesa di Cristo. — Così Arnaldo Cervesato nella «Rivista d'Italia e d'America».

*

La memoria del poeta Jean Richepin, scrive la «Revue Diplomatique», era prodigiosa. Quando aveva 20 anni bastava che si recitasse davanti a lui un poema perchè lo ripetesse a memoria senza sbagliare nè una parola nè una rima, e una sera ne diede la dimostrazione a VictorHugo. Era la prima sera che egli era convitato alla tavola del grande poeta al quale Auguste Vacquerie lo aveva presentato. Altri avrebbe tremato, ma Richepin sfrontato arrischiò la più brillante capriola intellettuale. Hugo, su preghiera di Catulle Mendès aveva letto una pagina di versi scritti di recente. — Scusate, maestro, disse Richepin audacemente, ma mi pare di averli già sentito o letto questi versi in qualche posto, e cominciò a recitare... Hugo dapprima fu impressionato, poi affermò che quei versi datavano dal giorno precedente. Tumulto, angoscia, inquietudine nei presenti; il maestro è impallidito e si è preso la testa fra le mani, e la signorina Drouet, la fedele amica di Victor Hugo che pietosamente sorvegliava la vita del poeta, si turba e pare indignarsi; quando Jean Richepin tranquillo e bello, con un sorriso trionfante sulle labbra, si scusa, e spiega ad Hugo che ha una memoria speciale e che ha preso al volo e ritenuto i versi che egli aveva letto. E così l'incidente si chiuse, ma non senza avere scosso la maestà olimpica del poeta della «Legende des Siècles», al quale occorsero parecchi minuti per rimettersi dall'emozione.

*

Si possono registrare — scrive il «Journal de Débats» — come sintomo nazionalista in Germania due «film», che vengono rappresentati attualmente a Berlino e in altre città tedesche. Un film intitolato «Bismarck», riproduce nella sua seconda serie (la prima riguardava la giovinezza e il principio della carriera del cancelliere di ferro), la guerra danese-tedesca, la guerra del 1866, quella del 1870, con la proclamazione dell'Impero nel salone degli specchi a Versailles, e il ritorno trionfale delle truppe a Berlino. L'altro film s'inizia con la dichiarazione di guerra del 1914; i soldati con gli elmi a punta, con le baionette infiorate partono per la frontiera. I siluramenti di navi inglesi, che trasportano passeggieri o merci, passano senza che gli spettatori manifestino biasimo o approvazione. Poi si vedono le gesta dell'«Emden», e per terminare, appare un incrociatore della marina repubblicana avente all'albero l'antica bandiera di guerra. Questo «film» ha provocato proteste nella stampa repubblicana e socialista, ma il pubblico accorre in folla ed applaude entusiasticamente.

*

Nel secolo scorso l'Istituto delle Belle Arti riservava agli attori della «Comedie» tre poltrone, che infatti, negli ultimi tempi erano occupati dall'attore Monvel, padre della celebre attrice Mars, da Molè e Preville. Dopo la morte di questi tre artisti non se ne rielessero altri. L'Istituto non ammetteva più gente di teatro. Si continuava ad accogliere pittori, architetti, incisori ed anche dilettanti. Nel 1880 — scrive l'«Excelsior» — Delaunay in piena gloria, cercò invano di farsi aprire le porte dell'Istituto senza riuscirvi. Il segretario generale di allora, gli tolse ogni speranza rispondendogli: «Per entrare qui, bisogna creare, e gli attori non creano, interpretano». Trent'anni più tardi, nel 1910, fu Moumet Sully, già ufficiale della Legion d'Onore, o appoggiato da Giulio Claretie poi racconta, che trovandosi nello studio di Pasteur, ammirò sul caminetto un bel medaglione che riproduceva il celebre scienziato: «Di chi è questa terra cotta?» chiese. «Di Mounet Sully, l'attuale decano delle «Comèdie» e aggiunse: «che se voleva riuscire all'Istituto, l'attore doveva posare la sua candidatura a un posto vacante per la scultura, e ciò quando avrebbe abbandonato il teatro». Tale risposta fu riportata a Mounet Sully, il quale esclamò: «O ci entrerò come attore, o mai più!». Adesso un gruppo di letterati chiede che l'Istituto di Belle Arti tolga agli attori questo ingiusto ostracismo.

Libri ricevuti

Arturo Linacher: «La patria nella mente e nel cuore di un educatore soldato» (A. Fecher dall'Eco). Società Naz. Dante Alighieri ed., Roma.

Autori vari: «Lezioni scelte e conferenze» alla scuola pratica A. Minich e corso medici condotti 1925-1925 (memorie dei professori Centanni, Franco, Giordano, Roncato, Rondoni, Guicciardi, Brunetti, Ceresole, Delitala, Giorgi, Jona, Orlandini, Pasmetti, Velo, Vitali). Ed. dell'Ospedale Civile di Venezia.

Alceo Folicaldi: «Arcobaleni sul mondo». Ediz. futuriste di poesia, Roma. — L. 7.

Leopardi: «Canti». Edizione Rinascimento del Libro, Firenze.

Le acidità dello stomaco

sono debellate dall'uso quotidiano della Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) che disinfetta lo stomaco e lo fa funzionare regolarmente.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza ARUMA.
Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

Lab. Chim. Farmaceut. Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5675

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-13 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
D.r Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della
SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

VILLA ROSA
CASA di CURA e di STUDIO CLINICO per malati di:
NEUROSI FUNZIONALI - Astenie STOMACO - INTESTINO - RENE RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) - CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI - SINOVITI - NEURITI
Bologna - Via Castiglione 103

Eternit "Linoleum,, per il Veneto
Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opere - Volterrane «Fert» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

CRONACA DI VENEZIA

Un ameno carteggio
con l'ombra di un grande

Togliamo, perchè passi alla storia, come uno degli esempi più tipici di carteggio burocratico, il seguente amenissimo articolo del periodico: «Per il bene» quindicinale di Pisa.

Il 25 maggio del 1926, venne riconsacrato, nella Primaziale Pisana, il Pergamo di Giovanni Pisano, il celeberrimo scultore del secolo XIII, ricostruito.

Dell'avvenimento eccezionale venne data notizia a tutte le città d'Italia, con appositi manifesti. Di questi manifesti fu spedita anche a Venezia la sua parte perchè, trattandosi di cosa nazionale, fossero affissi nelle strade della Regina dell'Adriatico e i suoi cittadini vedessero e leggessero.

Se non che dall'Ufficio Comunale delle Affissioni di Venezia pervenne a Pisa la seguente lettera:

«Venezia 21 Maggio 1926

«Egregio Sig. Pisano Giovanni, Ufficio Economato Comune di Pisa.

«A stimata vostra cartolina vaglia.

«Ci pregiamo unirvi quietanza N. 98 — bollettario 275 — a saldo affissione «Inaugurazione Bergamo» (sic).

«Nel contempo v'informiamo che abbiamo ricevuto altre 30 striscie da affiggere sotto l'altro manifesto.

«Importo complessivo che dovete inviarci per detta affissione è di L. 42.10 che vi preghiamo rimetterci con cortese sollecitudine.

«In attesa vi salutiamo. *Il Direttore*»

A tal lettera venne da un bel tipo così risposto:

«Pisa 22 Maggio 1926.

«Ill.mo Sig. Direttore del Servizio Comunale Affissioni — Venezia.

«In replica alla pregiata di V. S. Ill.ma in data 21 corrente e relativa al conto per l'affissione dei manifesti per la inaugurazione del mio Pergamo, rispondo: Non posso pagare. — Vostro *Giovanni Pisano*».

Così intanto rispose l'Ufficio Comunale anzidetto:

«Venezia 25 Maggio 1926.

«Egregio Sig. Giovanni Pisano, Ufficio Economato Comune di Pisa.

«A stimata Vostra del 22 corrente.

«Nel pacco da noi ricevuto il 21 corrente contenente le striscie «Inaugurazione Bergamo» da affiggere sotto l'altro manifesto, c'era un Vostro biglietto che pregava di dar corso a detta affissione e nel contempo inviarvi il conto spesa. Ora non comprendiamo come nella vostra del 22 corrente ci comunicate: Non posso pagare.

«Vi preghiamo di farci rimessa con cortese sollecitudine di L. 42.10 avendo noi eseguita regolarmente la Vostra ordinazione.

«In tale attesa, con la massima stima, distintamente Vi salutiamo. — Ufficio Comunale delle Affissioni Venezia: *Il Direttore*».

Questa lettera ebbe la seguente replica:

«Ill.mo Sig. Direttore Ufficio Comunale delle Affissioni — Venezia.

«A stimata Vostra del 25 corrente (il 25 corrente è stato giorno di gloria per me, perchè appunto in tal giorno il mio Pergamo è stato solennemente riconsacrato, nella celebre Primaziale di Pisa, da S. E. il Cardinale Maffi, presente il Primo Ministro S. E. Benito Mussolini) rispondo confermando nel modo più reciso quanto già scrissi e cioè non posso pagare e mai pagherò. Vostro *Giovanni Pisano*».

Intanto l'Ufficio Comunale di Pisa aveva pagato il conto rimesso dall'Ufficio Affissioni di Venezia che così scrisse:

«Venezia 27 Maggio 1926.

«Ditta Pisano Giovanni — Ufficio Economato — Pisa.

«A stimata vostra cartolina vaglia.

«Ci pregiamo unirvi quietanza N. 44 — Bollettario L. 74 — a saldo affissione striscie «Inaugurazione Bergamo».

«Ringraziandovi con la massima stima, distintamente Vi salutiamo. — Ufficio Comunale Affissioni: *Il Direttore*».

Tale lettera di ricevuta ebbe in risposta la seguente:

«Ill.mo Sig. Direttore Servizio Comunale Affissioni — Venezia.

«Certamente qualcuno ha pagato per me il conto dell'affissione dei manifesti riguardanti la riconsacrazione del mio Bergamo, io non ho pagato davvero, perchè come Vi scrissi, «non posso pagare, nè mai pagherò».

«Io, Giovanni Pisano, nato da quel tal Niccola che è detto il padre della scultura italiana, e di lui figlio non degenere come ne fa fede il mio Pergamo (non Bergamo, per l'amor di Dio), che venne riconsacrato nella Primaziale di Pisa il 25 corr. presente S. E. Benito Mussolini, vissi materialmente fra l'ultima metà del 1200 e la prima del 1300, se ben mi ricordo. Ora credevo di esser vivo soltanto nella memoria di tutti gli italiani; ma, con dolore, mi accorgo che fra gli italiani di Venezia, che pure d'arte si intende, c'è, dopo tanti secoli, chi non mi conosce ancora!

«Caro fratello ti abbraccio spiritualmente e ti perdono, lieto che tu abbia fatto la mia conoscenza. — *Giovanni Pisano*».

Non aggiungiamo una riga di commento a questa esilarantissima corrispondenza. Il lettore li potrà fare agevolmente da sè, quanti e quali crede.

In onore dei giornalisti veneto-tridentini
caduti in guerra

Sarà prossimamente murata in Roma, presso quel Sindacato, una lapide con i nomi dei giornalisti professionisti caduti nella grande guerra 1915-1918. Le famiglie o le redazioni dei giornali locali, o i colleghi stessi dei giornalisti veneto tridentini caduti in guerra, sono vivamente pregati di segnalare sabato al Sindacato dei Giornalisti Fascisti in Venezia, i nomi di questi eroici compagni, con sommarie indicazioni del caso (combattimento in cui perirono, il reparto cui appartenevano, data della nascita e della morte, ecc.) affinchè non rimangano esclusi dalla onoranza nazionale.

Un omaggio dell'Università Popolare
al conte Pietro Orsi

I soci dell'Università Popolare di Venezia si sono riuniti iersera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, per assistere ad una simpatica cerimonia in onore del prof. conte Piero Orsi. Presidenza e soci hanno voluto regalare al loro benemerito Presidente una artistica cartella di cuoio racchiudente le firme di quasi cinquecento soci, preceduta da una dedica che dice: «Al loro amato Presidente - on. prof. co. Pietro Orsi - primo Podestà di Venezia - I soci dell'Università Popolare - e dei corsi fascista di coltura - in segno di gratitudine di esultanza di augurio - Dicembre 1926 anno V.»

Il comm. Gasperoni provveditore agli studi per il Veneto che ha avuto l'incarico di porgere il dono al Primo Podestà prende la parola dichiarandosi commosso dell'onorifica missione e con elevato discorso fa la sintesi di quella che fu l'opera saggia e fattiva dell'Università Popolare di Venezia. Esalta la ferma, costante sagace direzione del co. Orsi che ha saputo imprimere a questa benemerita istituzione una linea veramente patriottica che mai è venuta a mancare, nemmeno nei tempi più burrascosi della patria.

Tra applausi scroscianti consegna quindi al co. Orsi la bella cartella che il festeggiato riceve con viva commozione.

Acclamato insistentemente dal foltissimo pubblico il conte Orsi prende la parola per ringraziare: e dopo l'espressione della propria riconoscenza tratteggia qual'è lo scopo principale delle Università popolari cioè quello di esporre e di illustrare al popolo i grandi problemi culturali creando nel pubblico uno stato d'animo favorevole a seguirli nelle vie della loro risoluzione e ad interessarsi ad essi.

Il conte Orsi termina tra gli applausi rivolgendo nella sua qualità di Podestà un caldo elogio al pubblico della Università popolare.

Terminata la breve e simpatica cerimonia, inizia il suo discorso il comm. Gasperoni che parla «sui problemi della Nuova Italia».

Il conferenziere dopo aver tratteggiato il lavoro di preparazione compiuto dal Duce previggente dall'epoca dell'interventismo fino alla vittoria della Patria e poi quello grandioso dall'immediato dopo guerra che ha avuto il suo coronamento con la marcia su Roma, viene a parlare della realizzazione del gran piano della ricostruzione dell'Italia voluto dal Duce e che dal Duce sarà portato alla fine.

Il conferenziere si trattiene alla legislazione sulla scuola, sul lavoro, sulle confederazioni ed organizzazioni e la nuova grande autorità concessa ai prefetti rappresentanti in provincia del regime ed infine la nuova magistratura dei Podestà.

Ora in Italia tutti hanno una missione nel senso ieratico della parola che devono portare a termine per il bene e per la grandezza della Patria.

Il conferenziere è stato applauditissimo e congratulato dalle autorità presenti.

La disputa della "Coppa Galante,,
per boxeur dilettanti a Venezia

L'Accademia Sportiva Galante sta organizzando un torneo Nazionale Pugilistico Fascista che avrà inizio nel salone del grande stabilimento Bagni di Lido, il giorno 20 corr. per la disputa della Coppa Galante. Potranno partecipare al Torneo quei pugilisti iscritti al Fascio e tesserati della F. P. I.

Ecco il regolamento per l'importante manifestazione boxistica fra dilettanti, alla quale non mancheranno certo d'intervenire i migliori pugili nazionali:

1) L'Accademia Sportiva Galante indice ed organizza per il giorno 20 febbraio p. v., a scopo di propaganda, un Torneo Pugilistico per l'assegnazione della «Coppa Galante».

2) Vi potranno prendor parte tutti i pugili regolarmente affiliati alla Federazione Pugilistica Italiana per l'anno 1927.

3) Il Torneo comprende le 8 categorie regolamentari, in più quella dei «pesi carta».

4) La tassa d'iscrizione è di L. 5 per partecipante e di L. 10 per ogni società. Le adesioni si ricevono le sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23 nei locali dell'Accademia Sportiva Galante in Venezia, Riva Schiavoni, Corte Bollani.

5) La Coppa verrà assegnata alla Società che avrà il maggior numero di punti nella classifica finale. Tale punteggio sarà in base di punti tre al 1.o, punti due al 2.o, e punti uno al 3.o di ogni categoria.

6) La categoria che avrà un solo pugile, darà diritto a questi di percepire la medaglia premio a condizione però che il pugile stesso concorra alla categoria immediatamente superiore.

7) I combattimenti si svolgeranno in tre riprese di tre minuti l'una ed un minuto d'intervallo, guanti di otto oncie, bendaggio molle. Non sono ammessi nè match nullo, nè riprese supplementari.

8) I partecipanti dovranno trovarsi un'ora prima del combattimento a disposizione della Giuria per la pesatura che avrà luogo in tenuta di combattimento senza guantoni ed alla presenza del medico federale.

9) La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali accidenti che potessero accadere prima, durante e dopo la riunione.

Il corso apparecchiatura e montaggio
apparecchi telefonici

Ieri sera nell'aula di elettrotecnica dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, ad iniziativa dell'Istituto stesso, e con la preziosa collaborazione e benefico concorso della Società Telefonica delle Venezie, è stato inaugurato il Corso di Telefonia.

L'Istituto e la Società suddetta si propongono di elevare tecnicamente gli operai addetti all'importantissima industria che esercisce uno dei più delicati servizi pubblici.

Erano presenti l'ing. cav. Leo Dall'Ari, Direttore Generale della Società Telefonica delle Venezie, il cav. Vianello, Direttore dell'Agenzia di Venezia, il cav. rag. Marpillero, economo generale, nonchè l'ing. cav. Adolfo Casapinta, capo servizio della Società Telefonica ed insegnante del Corso.

Il V. Direttore dell'Istituto cav. uff. Dell'Oro, illustrò il particolare significato dell'iniziativa.

L'ing. cav. Adolfo Casapinta fatto un rapido cenno sul programma del Corso, intrattenne in forma piana gli allievi sulla legge di Olm.

Le altre lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

Pel fidanzamento
della contessina Volpi

ROMA, 3

Un pranzo intimo ha avuto luogo al Grand Hotel in occasione del fidanzamento della contessina Marina Volpi di Misurata con don Carlo Maurizio dei Principi Ruspoli. Gli invitati hanno molto festeggiato i due giovani fidanzati.

La casa del fanciullo a S. Elena

Da due settimane l'Opera Cardinal Ferrari ha aperto ai bambini degli sfrattati di S. Elena una scuola secondo il metodo educativo del prof. Mazza, che mentre dà al maestro la possibilità piena di sorvegliare, indirizzare e correggere gli scolari, offre a questi continue occasioni di sviluppare spontaneamente le loro inclinazioni naturali.

Nel piccolo saggio che ebbe luogo nel pomeriggio del 2 febbraio, i visitatori, fra cui in rappresentanza del Podestà, il cav. Pappolin, che s'è vivamente adoperato per procurare all'Opera Cardinal Ferrari i locali provvisori per iniziare la scuola, ammirarono i progressi raggiunti dagli alunni, che avevano esposto sui banchi i loro migliori disegni e i loro piccoli lavori vicino a quelli assai promettenti della Scuola di cucito e di taglio, sorta accanto alla Casa del Fanciullo.

I due insegnanti, sig.na Scarpa e sig. Gianolla, che si prodigarono con tanto amore all'educazione dei piccoli sfrattati ebbero da tutti sincere congratulazioni.

Dopo un breve discorso del sig. Mazza e poche amorevoli parole del Direttore dell'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, dott. Don Giuseppe Guerrini, per la generosità di alcune gentili signore fu possibile distribuire dei dolci a tutti i bambini.

Conferenza Biagi al Dopolavoro Ferroviario

La sera di sabato 29 gennaio p. p., nella sala del Dopolavoro Ferroviario, sul tema: «Mens sana in corpore sano», il Capostazione sig. Biagi Torello tenne una interessante conferenza dinanzi ad uno scelto uditorio accorso numeroso a gustare la piacevole parola — toscanamente fresca ed arguta — del versatile conferenziere.

Esposta, con opportuni riferimenti storici, una sintesi delle manifestazioni sportive dai tempi remotissimi fino ai giorni nostri, e sostenuta la necessità che l'Opera Nazionale del Dopolavoro cerchi di distruggere tutte le speculazioni sportive e combatta tutte quelle forme che fanno divagare l'attività dei giovani togliendoli ai nobili indirizzi, il conferenziere sciolse un inno al Governo Nazionale per aver dato nuovo impulso ed incremento allo sport, ed espresse la certezza che, grazie a questo risveglio sportivo e mercè l'opera dei due egregi preposti all'educazione fisica, on. Leandro Arpinati e on. Lando Ferretti, la Patria nostra potrà sicura affidare alla nuova giovinezza d'Italia i propri alti destini.

Alla fine del suo dire il conferenziere venne lungamente applaudito

Dopo la conferenza, due signorine presenti: la prof. signorina Gemma Cavaleri e la signorina Angelina Rossi (figlia quest'ultima del cav. Rossi Presidente del Dopolavoro Ferroviario) invitate a sedersi al piano, aderirono gentilmente e suonarono magistralmente a due ed a quattro mani brani di opera facendosi vivamente applaudire.

Alle due esimie pianiste seguì il tenore sig. Mario Pavan il quale volle cortesemente soddisfare il desiderio di molti intervenuti cantando, accompagnato al piano dal dott. cav. uff. Della Cella, alcune romanze, nelle quali profuse fine senso di arte e squisite delicatezze di sentimento.

Tanto il sig. Pavan quanto il dott. Della Colla furono calorosamente applauditi.

Un audacissimo colpo dei ladri
contro la cassaforte delle Assicurazioni sociali

Un'audace e laboriosa impresa ladresca è stata tentata ieri di pieno giorno, nelle ore di colazione, contro la cassaforte dell'Istituto Provinciale di Venezia della Cassa Nazionale di Assicurazioni sociali, che ha i suoi uffici nell'edificio eretto su quello rovinato dalle bombe in Rio Terrà del Cristo a San Marcuola, all'angolo di Rio Terrà S. Leonardo.

Nell'ora di colazione

Ecco i particolari del criminoso tentativo, secondo quanto hanno desunto dalle traccie lasciate dai malfattori i dirigenti dell'Istituto prima e il Commissario di Cannaregio dott. Morsolin, poi, recatosi sopraluogo assieme al brigadiere Treggiari.

I ladri non forzarono alcuna porta per entrare, perchè uno di essi si sarebbe nascosto sotto la scala, che dall'androne conduce agli uffici di direzione al primo piano, sdraiandosi dietro ad un gradino di pietra che non fu adoperato nella costruzione dell'edificio e che poi rimase sempre sotto la scala. Il nascondiglio era maggiormente sicuro pel ladro in quanto che in questi giorni sopra il gradino era stata posta anche una cassa, lunga oltre un metro, giunta piena di stampati dalla Sede centrale della Cassa.

L'ultimo ad uscire dagli uffici ieri a mezzogiorno fu il cassiere signor Giuseppe Girardello e, dopo che egli si ebbe rinchiusa la porta alle spalle, il ladro, uscito dal suo nascondiglio, con uno scalpello riusciva a forzare ed aprire la porta a vetri, e due imposte, che dall'androne immette negli uffici del pianoterra, porta riservata al solo passaggio del personale.

L'inutile fatica

Entrato così nell'interno dell'ufficio, visibilissimo dal Rio Terrà del Cristo perchè la parete di destra è formata da due vetrate di cristallo, il ladro, curante certamente di non farsi scorgere, salì sui tavoli e di là sul banco degli sportelli, ove i disoccupati si recano ad apporre la firma di presenza per riscuotere il sussidio. Dal banco gli fu facile passare dalla parte opposta, precisamente nel tratto del locale riservato al pubblico, scavalcando il tramezzo degli sportelli alto neanche due metri. Poi, e ciò si arguisce dalle traccie lasciate e anche perchè un'impresa così di mole non può essere stata tentata da un solo individuo, egli deve aver aperto dall'interno la porta numero 1814, che dà in Calle del Cristo e da cui appunto entrano i disoccupati. Di qui entrarono i complici, che attendevano fuori, e tutti allora si accinsero al lavoro contro la cassaforte.

Per arrivarvi era però necessario sormontare un altro ostacolo, rappresentato da una solida porta che dall'ufficio immette in un corridoio ove appunto, murata a metà, è la cassaforte la quale ieri conteneva circa 220 mila lire di valori così divisi: circa 40 mila lire in contanti, circa 60 mila lire in vaglia e circa 120 mila lire di marche assicurative, roba quest'ultima assai difficile da smerciare, ma si sa che nulla vi è d'impossibile pei ladri.

La porta, fermata dall'interno con un catenaccio, fu presa subito di mira dai malandrini i quali, servendosi di scalpelli e di altri strumenti, riuscirono a far leva tra lo stipite e l'uscio; così essi riuscirono a svellere l'indacco che assicurava la chiusura del catenaccio dall'altra parte, e ad entrare nel corridoio. Qui i malfattori attaccarono subito la cassaforte, ma pare che essi disponessero di utensili inadeguati, poichè non riuscirono che a danneggiare la maniglia della cassa, che cercarono poi di aprire adoperando tra l'altro un lungo arnese di ferro, di quelli comunemente usati per smuovere il carbone nei forni e che infatti all'Istituto era usato per i termosifoni.

900 lire di marche

Con tale arnese i ladri cercarono ripetutamente, ma invano, di aprire lo sportello della cassa. Si posero allora in testa di asportare addirittura la cassaforte e cominciarono a scalpellare il muro, ove era infissa, ma un tale lavoro, oltre che richiedere molto tempo, richiedeva anche strumenti adatti, e i ladri dovettero desistere dopo aver rotto un piccolo tratto di mattoni.

Disperando ormai della riuscita del colpo, nell'imminenza che potessero giungere i fattorini o gli impiegati, non osarono neanche di forzare i cassetti dei tavoli, vicini alla cassa, che sono proprio vicini alle vetrine e quindi esposti alla vista dei passanti per Terrà del Cristo. Invece salirono negli uffici del primo piano, ove c'è la Direzione, la Segreteria e l'archivio, e qui dal tavolo di un'impiegata rubarono marche assicurative per circa 900 lire e dalla stanza dell'archivista signor Amedeo Colleoni, rubarono invece la di lui giacca d'ufficio di valore insignificante.

Con così magro bottino i ladri fuggirono inosservati da una terza porta, al n. 1813 di Calle del Cristo, porta d'uscita del deposito di carbone del termosifone e da cui i ladri fecero saltare la serratura, probabilmente ancora appena entrati negli uffici per avere pronta una sicura via d'uscita.

Il furto venne scoperto dal fattorino Augusto Zanoni di anni 33, abitante in Calle dell'Olio a S. Stin, il quale si recò ad aprire gli uffici venti minuti prima delle due. Si crede anzi che i ladri siano rimasti nei locali proprio fino all'ultimo momento, quando cioè avrebbero udito lo Zanoni aprire la porta principale dell'Istituto.

Cronaca varia

Una ferita alla fronte. — Cadendo in casa il sig. Weismuler Giorgio abitante a Cannaregio 3838 riportava una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in dieci giorni. E' stato medicato all'Ospedale civile dal dott. Dolfin.

Una rissa mattutina. — Il cameriere Riccardo Benon d'anni 41 abitante a Cannaregio 1847 alle ore 4.30 di iermattina venne a diverbio in Campo S. Bortolomio col banconiere del bar «Italia» Antonio Marchi d'anni 27 dimorante a San Marco 945, riportando nella conseguente rissa una ferita lacera all'orecchio destro guaribile in cinque giorni.

Una distorsione della spalla. — Il bracciante Antonio Gandolfo d'anni 35 abitante a S. Marco 1613 cadendo a bordo di una barca sulla Riva degli Schiavoni riportava una istorsione alla spalla sinistra. E' stato ricoverato all'Ospitale civile: guarirà in 15 giorni.

La disgrazia di un piccino. — Il piccolo di tre anni Oscar Granziero figlio di Giovanbattista che abita a Cannaregio 2909 in seguito ad una spinta ricevuta nei pressi di casa giocando con alcuni coetanei riportava una contusione al gomito destro. Venne ricoverato all'Ospitale; guarirà in 20 giorni.

Morsicato da un cane randagio. — Fu ieri morsicato da un cane randagio il tredicene Bruno Alberti di Luigi abitante a Castello 3910. Venne medicato all'Ospedale di una ferita lacera al polpaccio della gamba destra. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Alzando un peso. — Il garzone fabbro tredicenne Mario Danieli abitante a Castello 279 lavorando nell'officina di Vettore Boà a Murano in Fondamenta Vetrai alzando un peso scivolava e cadeva producendosi la frattura dell'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'Ospitale; guarirà in trenta giorni.

Fuoco al camino. — Ieri alle 16.30 i pompieri furono chiamati in Campo dei Miracoli all'anagrafico 6069 nella casa abitata dal sig. Buclan Francesco, per un principio di incendio al camino. Accorsero sul luogo gli uomini della prima sezione con il capo Seno sulla lancia «Scintilla». Bastò la monocilindrica a spegnere il piccolo incendio. I danni asommano a L. 500.

Un incendio in casa del medico. — In casa del dott. Simoni Vasco a S. Bortolomio N. 5369 a causa di una stufa presero fuoco i tendaggi di una finestra. Accorsi i pompieri ma la loro opera fu inutile perchè i familiari spensero da loro stessi il piccolo incendio.

Un ago in una mano. — La giovane Giuditta Tabotto d'anni 18 abitante a Castello 975 lavando la biancheria si infisse un ago nella mano destra.

Uno specialista di fughe

Il bracciante Zalunardo Giovanni di anni 40 abitante a Castello 2103, ha denunciato ieri sera la scomparsa del proprio figlio Umberto di anni 11, avvenuta a mezzogiorno dopo colazione. Dato che è già l'ottava o la nona volta che il ragazzo fugge da casa, non è da pensare ad una disgrazia, bensì ad una nuova scappatella del ragazzo, che è alto m. 1.10, biondo, cappotto nero, calzoni rigati.

La solennità di S. Biagio
alla chiesa della Marina

Ieri, solennità di S. Biagio, ricorrendo la festa del titolare della Chiesa della R. Marina, il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine alle otto e mezza ha celebrato la Messa alla presenza di tutte le principali autorità cittadine, del Comandante Militare Marittimo, di tutti i Capi Servizio della R. Marina e della truppa di mare dei vari distaccamenti e di molte signore.

Il Patriarca, giunto in motoscafo assieme al suo segretario Don Giovanni Zaniol, è stato ricevuto alla riva al Comandante Militare Marittimo Ammiraglio Ducca Monaco di Longano e dalle altre autorità. S. Em., che indossava la porpora, è stato accolto dagli squilli ed è passato tra un picchetto d'onore di marinai a presentat arm.

Indossati i paramenti sacri il Patriarca, assistito dal Rettore della Chiesa e Cappellano della Marina Prof. Don Giuseppe Puzziotto e da Don Ugo Manfrin, ha celebrato la Messa che è stata servita da quattro marinai ed accompagnata dai canti marinari religiosi.

Al Vangelo il Patriarca ha pronunciato un nobilissimo discorso di cui diamo il riassunto.

Come è vituperevole — ha detto il Patriarca — il soldato posto a sentinella di una fortezza, che, o allettato dalle promesse della Nazione avversaria, o intimorito dalla guerra, che gli si scatena contro, passa al nemico e si dà prigioniero: o, al contrario, è meritevole di lode e di perenne ricordanza quello che resiste alle lusinghe e cade trafitto al suo posto; così è biasimevole il cristiano, soldato di Cristo, che lusingato dai nemici del Cristianesimo e atterrito dalla persecuzione che gli sferrano contro, cede la fortezza, vale a dire rinunzia alla fede, detta da Dante «Verità che tanto ci sublima» e «sena gioia sopra la quale ogni virtù si fonda»; ed è degno di nome immortale colui che elude le blandizie e supera i tormenti degli avversari.

Biagio, eletto Vescovo per le sue virtù, s'incontrò nella persecuzione di Licinio. Sprezzò le offerte di beni terreni che gli si fecero purchè rinunziasse alla verità della fede; non curò i tre gradi di persecuzione, dalla quale fu preso di mira sopportando eroicamente la prigione e la flagellazione, l'aculeo e i pettini di ferro, la decapitazione. Il suo eroismo fu esaltato da tutti i cristiani, che in Biagio trovarono un patrono (specialmente contro i mali di gola) ed un esemplare.

I giovani marinai non hanno oggi i persecutori che li allettino ad allontanarsi dalla verità di Cristo o tentino di strapparli ad essa con i tormenti; chè anzi chi regge le sorti della Nazione ama di vederli cristiani.

Hanno nondimeno le lusinghe delle passioni ribelli e sovente la persecuzione del rispetto umano ai quali imitando l'esempio di S. Biagio e ricorrendo al suo patrocinio, debbono resistere da forti. Così raggiungeranno il fine della loro creazione, glorificheranno Dio, e saranno il decoro e il valido sostegno della Patria amata.

Dopo la Messa il Patriarca e le altre autorità si sono recate in casa dell'Ammiraglio Monaco ove è stato loro offerto un rinfresco. Faceva squisitamente gli onori di casa la Duchessa di Longano moglie dell'Ammiraglio.

La Cavalchina orientale
alla Fenice

Ieri alle ore 17 in una sala dell'Albergo Vittoria si è riunito il Comitato organizzatore della tradizionale Cavalchina, per la costituzione del gruppo Dame Patronesse e per tracciare i primi segni di quello che sarà il programma della benefica festa.

A far parte del gruppo Patronesse sono state elette le seguenti signore: Co.ssa Annina Morosini, sig.ra Assunta Coffari, co.ssina Dada Albrizzi, sig.ra Iginia Arcangeli, co.ssa Emma Avogadro Ninni, sig.ra Maria Bortolotto Janna, co.ssa Maria Brandolin d'Adda Cadaval, co.ssa Gabriella Brandolin, sig.ra Maria Gaggia, duchessa di Longano, co.ssa Valentina di Robilant Mocenigo, sig.ra Nella Errera Grassini, sig.ra Olga Levi Brunner, co.ssa Maria Lucchesi, co.ssa Vendramina Marcello del Mayno, co.ssa Elisabetta Nani Mocenigo, co.ssa Corinna Orsi, contessa Ginetta Persico, co.ssa Margherita Revedin, sig.ra Luisa Rietti Stucky, signora Ines Salom Semana, sig.ra Olga Sicher Dal Vo, bar.ssa Anna Maria Treves de' Bonfili, co.ssa Costanza Mocenigo, sig.na Magda Norfo.

Il Comitato organizzatore venne così costituito: Revedin co. comm. Antonio, Presidente; Campione gr. uff. Alfredo e Garzia cav. uff. Francesco, Vicepresidenti; Costantini comm. Giuseppe, cassiere; Milner avv. Enzo, segretario; Arcangeli cav. Alessandro, Boldrin dott. cav. Vincenzo, Cadel ing. comm. Attilio, Calcagno cav. uff. rag. Clodio, De Chantal bar. comm. Emilio, Fano cav. Giulio, Norfo comm. Efisio, Pianetti cav. Antonio, Romanin cav. Dino, Rossetto rag. cav. Giovanni, Toffano avv. comm. Giuseppe, Treves de' Bonfili bar. avv. comm. Giacomo, Trinchieri dott. cav. Tullio, Zandegiacomo cav. Tullio, Zardinoni commend. Giovanni, Zajotti dott. Alberto.

Sull'organizzazione della Festa, che avrà quest'anno attrattive speciali, daremo a suo tempo particolari diffusi. Possiamo fin d'ora annunciare che la Cavalchina, avrà luogo nella notte dal 25 al 26 corrente, e recherà nella sala dorata del Selva tutte le luci, tutti i colori, tutti i fascini di una veglia in oriente. La tradizionale festa sarà perciò chiamata quest'anno «Cavalchina Orientale» e adunerà nella platea e nei palchi una fantasmagoria di costumi superbi, originali e d'epoca alcuni, e alcuni altri ideati da moderni pittori nostri, che già aizzano le proprie fantasie per la miglior riuscita della festa.

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, verranno offerti ai migliori costumi molti e ricchi premi, dei quali ci riserviamo di pubblicare a suo tempo l'elenco.

Tessere di libera circolazione

Giusta precise disposizioni dell'On. Corrado Marchi, Presidente Generale della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, si ricorda a tutte le Aziende di pertinenza della Associazione Regionale Veneta dei Trasporti, che, agli effetti dell'articolo 158 del Testo Unico approvato con R. Decreto 9 Maggio 1912 n. 1447, è proibito il rilascio di tessere di libera circolazione non giustificate da veri motivi del servizio ferroviario e dagli atti di concessione.

Le Aziende di ferrovie, tramvie e navigazione, le quali rilasciano tessere di libera circolazione in contravvenzione al precitato disposto di legge, devono rifondere allo Stato la tassa erariale non percetta, e sono inoltre sottoposte ad una multa estensibile da L. 50 fino a L. 1000.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 31 gennaio ha preso le seguenti deliberazioni:

Meolo: Comune: Compenso a Sterzaro Natale per l'incarico di capo-stradino, approva pel 1927 — Meolo: Comune: Adesione alla Confederazione Enti Autarchici e contributo pel quinquennio, approva — Teglio: Comune: Idem, approva — Mira: Comune: Contributo pel Dopo Scuola di Oriago, approva — Chioggia: Comune: Vendita terreno in Sassa San Giovanni, approva — Scorzè: Congr. di Carità: Bilancio 1927-29, approva — Venezia: Congr. Carità: (Legato Aster) Bilancio 1927, approva condizionatamente — Dolo: Comune: Bilancio preventivo 1927, rinvia — Venezia: Congr. Carità (O. P. Penitenti): Bil. 1927, rinvia — Venezia: Fabbriceria di S. Simeone (OO. PP. amministrate) Bil. 1927-29, approva — Venezia: Comune: Cessione di area a Malamocco al maestro comunale Sarto Giuseppe, rinvia — Musile Piave: Comune: Regolamento di polizia urbana, approva — Mira: Comune: Conferma per quinquennio 1928-1932 dell'appalto daziario rinvia — Mirano: Comune: Aumento di sussidio all'Asilo Infantile Bonetti-Meneghini, approva — Venezia: Comune: Cessione di area stradale a Burano e declassificazione delle strade pubbliche, approva — Venezia: Fabbriceria di S. Maria Gloriosa dei Frari: Opere Pie amministrate: Bil. 1927-29, approva — S. Maria di Sala: Comune: Concorso spesa per corso perfezionamento Segretario comunale e applicato, approva — Venezia: Provincia: Prestito di L. 70.600, per la costruzione Caserma RR. CC. di Favaro, approva — Venezia: Provincia: Mutuo di L. 113.000 per riparazione ponti provinciali, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Applicazione tassa esercizi pel 1927, approva — Venezia: Comune: Istituzione temporanea di uffici metrici, approva — Venezia: Congr. Carità (Azienda promiscua): Scarto e vendita materiale d'archivio giacente nell'Istituto delle Penitenti, approva — Venezia: Congr. Car. (O. P. Cà di Dio): Storni da Capitolo a Capitolo, approva — Venezia: Congr. Carità: (O. P. Casa d'Industria): Storni da Capitolo a Capitolo, approva — Venezia: Congr. Carità (O. P. Ospizi Riuniti): Storni da capitolo a capitolo, approva — Venezia: Congr. Carità: (O. P. Locatello): Storni da capitolo a capitolo approva — Venezia: Ospedale Civile: Assestamento bilancio 1926, approva — Campagna Lupia: Congr. Carità: Provvedimenti circa il mutuo della Cassa di Risparmio in dipendenza della realizzazione del lascito Canton Alice ved. Giunta, approva — Mira: Comune: Contributo alla Federazione Nazionale degli Enti Autarchici, approva — Teglio: Comune: Concessione mancia al portalettere, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Concorso spesa fitto dell'Ufficio Postale, approva — Mestre: Casa di Ricovero: Transazione con la Soc. An. Porto Industriale di Venezia, approva — Venezia: Comune: Convenzione con l'Amministrazione FF. SS. per cessione e sistemazione piazzale della Stazione di Mestre, approva — Dolo: Comune: Contributo mostra didattica regionale, rinvia — Meolo: Comune: Contributo dell'Opera Nazionale dei Balilla Sezione di Meolo, approva — Chioggia: Comune: Vendita di porzione di casa di proprietà comunale ai sigg. Zanetti Margherita in Colombo e Sambo Luigi, approva — Chioggia: Congregaz. Carità: Asilo Infantile Padovani: Indennità caro-viveri al Direttrice, approva — Dolo: Legato Guolo: Bilancio 1927, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Bilancio 1927, rinvia — Scorzè: Comune: Bilancio 1927, approva — Meolo: Comune: Acquisto fabbricato ad uso Municipio e terreno ad uso piazza, parere favorevole — Noale: Comune: Concorso del Comune nella spesa di cura di Novello Giovanni e Pavan Agnese, approva — S. Michele al T.: Comune: Contributo a l'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra, approva — Chioggia: Comune: Assunzione a carico comunale del nuovo contributo dell'1 per cento sugli stipendi e salari del personale iscritto alla Cassa di Previdenza, approva — Cona: Comune: Cessione linea conduttrice e distributrice energia elettrica, rinvia — Stra: Comune: Bil. 1927, rinvia.

Per gli studenti della "S. Caboto,,
caduti dopo la guerra

I genitori degli studenti della Scuola «S. Caboto» — già tecnica, ora complementare — che dopo la guerra, sono caduti per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria, e ai quali, per la legge 21 marzo 1926, n. 479, deve essere conferito, a titolo d'onore, il diploma di licenza, anche all'atto del loro sacrificio non avevano ancora interamente compiuto il corso degli studi per il conseguimento del diploma stesso, sono pregati di presentarsi all'Ufficio di Presidenza della Scuola, per fornire informazioni in proposito, entro la mattina di sabato, 5 febbraio.

COME EVITARE L'INFLUENZA PERICOLOSA

L'influenza e la pneumonia danno segni di una prevalenza tale che ognuno ha il dovere di fare tutto il possibile per evitare una repitizione delle condizioni terribili del 1918. Una diminuzione di vitalità dell'organismo predispone alla malattia e nessuna causa è così pericolosa quanto il raffreddore, al quale siamo costantemente esposti in questa stagione. Una persona previdente porterà sempre seco una scatoletta delle meravigliose Tavolette Maida Sak. Due tavolette prese subito dove avvertito il primo sintomo e ripetuto ogni 4 ore, faranno sicchè il raffreddore non sviluppi; se già sviluppato le Tavolette Maida Sak lo faranno spesso guarire in 24 ore. Bagnandosi i vestiti o le scarpe durante le pioggie, stando in un colpo d'aria, uscendo da locali riscaldati di notte, stando immobile nel freddo come nei viaggi; l'insonnia, l'andare troppo tempo senza mangiare, lo strapazzo, ecc., sono tutte cause che rendano l'organismo suscettibile al raffreddore. L'uso delle Tavolette Maida Sak può prevenire sofferenze inutili e malattie pericolose. Possono essere prese come preventivo tanto come cura. Sono in vendita presso tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 4.00 la scatola, oppure franco di porto dietro G. V. Lire 5.00 alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

...A GAZZETTA IN FRIULI

...n. Russo Podestà di Udine

ROMA, 4

...il Capo del Governo e Ministro ...terno, prese in esame le designa... dei Podestà per i Comuni capiluo... provincia tuttora retti da com... prefettizi, ha stabilito di pro... per Udine alla approvazione di ... la nomina dell'on. Luigi Russo.

...igi Russo è nato a Verona più di cin...anni or sono, ma, non ancora ven...si è stabilito ad Udine dove con ...faticoso lavoro in molteplici cam... umana attività si era conquistato ...della guerra la più grande estima...

...ne nella preparazione ansiosa aveva ...l'ardore della sua passione e della ...parola, così all'atto della grande guer... recava con se un entusiasmo che ...subito distinguerlo fra gli ufficia...

...stato di servizio del combattente ...enumera una serie di imprese ma...che da lui compiute. Un alto ufficiale superiore in un rapporto informativo ...testualmente che egli in guerra «rad...à l'anima per farne assillo di inco...amento in altrui e costrinse» il corpo ...più dure fatiche per non mancare ...dalla linea del fuoco» e lo addita come ...esempio che non può passare inosser...: combattente valoroso a S. Lucia ...S. Maria ed a Plava nel 1915, nel ...ad Oslavia ed a Gorizia dove è ferito ...prima volta, ancora nel 1916 a Ver...ed a S. Marco di Gorizia dove resta ...nel 1917, ferito una seconda vol...nell'azione del maggio ed una terza ...nella dell'agosto, e poi sulla Bainsizza ...grande avanzata. Compie con ottimo ...tto il corso di servizio in Stato Mag..., viene quindi addetto a comandi di ...di unità, ma nel maggio del 1917 è ...Montello partecipe della fiera e vitto...battaglia. Del combattente hanno ...giudizi di alta considerazione gene...come Caviglia, Grazioli ed il valore è ...ato da una superba motivazione per ...2 giugno 1917 veniva promosso mag... per merito di guerra sul campo, da ...prima medaglia d'argento al valor mi... perchè «ferito rinunciava alla stes...medicatura per non abbandonare un ...istante la linea di combattimento», ...un'altra medaglia d'argento al valor ...ue per la conquista di una munita ...ione nemica e cattura di numerosi pri...eri, da un encomio solenne per la ...ita brillante operazione di pattuglia ...1 giugno 1915, l'Ordine Mauriziano ...le alte benemerenze acquistate sia ...comando di truppe in numerosi cruenti ...battimenti, sia nel disimpegno dei de...i servizi di Stato Maggiore dando con...a prova di sacrificio e di abnegazione ...disimpegno dei più gravi doveri».

...Presidente della Sezione Combattenti di ...ne e poi della Federazione Provinciale ...e alla grande istituzione friulana una ...ività continua e tenace, tanto che nelle ...ioni del 1924 i combattenti, insieme ...eroica medaglia d'oro Barnaba, simbolo ...più puro eroismo friulano, lo vollero ...rappresentante nella lista nazionale.

...Luigi Russo fu di fede fascista anche ...ma di essere partecipe ufficialmente del ...tito; in questi ultimi anni ha retto ...e membro del triumvirato, l'Associa... Nazionale Combattenti.

...onaca di Udine

Il patto colonico

...sso la sede dell'Ufficio confederale ...Sindacati Fascisti, ha avuto luogo ...nione della commissione dei rap...ntanti i Sindacati colonici per l'e... dei nuovi patti provinciali.

...rano intervenuti i sigg. Alberto Con..., Segretario generale dell'Ufficio ...ciale della C.N.S.F. di Udine, dr. ...e Boiatti, ispettore Prov. dell'Agri...ra; De Lotto Eugenio, ispettore di ...a di Latisana, Merlo Guerrino, se...rio Sindacato coloni di Torre di ...; Viezzi Luigi, Colloredo di Mon...ne; Di Bernardo Pietro, Pavia di ...e, Bertolin di Porcia.

...iene approvato dopo profonda e se...disamina lo schema di contratto di ...anza mista e mezzadria, che dopo ...torizzazione della Confederazione ...nale dei Sindacati Fascisti, ver... sottoposti alla Federazione Pro...ale dei Proprietari Agricoli fascisti ...le trattative definitive per il con...lo.

Il patto dei casari

...endo la Confederazione dei Sinda... fascisti e la Confederazione Nazio... degli Agricoltori autorizzate le ri...tive organizzazioni provinciali di U... a trattare per il patto di lavoro dei ...ri, è stato fissato per giovedì 10 ...braio, alle ore 10, in una sala della ...ociazione Agraria Friulana, la riu... dei rappresentanti le latterie e ...rappresentanti dei Casari per con...re il patto di lavoro.

...a Commissione rappresentante dei ...ari è stata costituita dai sigg. geom. ...erio Consarino, Segretario generale ...Ufficio Prov. della C.N.S.F. di Udi..., dal dott. Gino Boiatti, ispettore Pro...ciale dell'Agricoltura, e dai seguenti ...ari sigg.: cav. Silvestro Prandini, ...denone; Mauro Attilio, Arba; Faz... Benvenuto, Forni di Sotto; Bearzi ...onio, Cividale; Borgna Emilio, Ma...

Stato Civile

Denuncie di nascite: Nati maschi vivi ...nate femmine vive 1. Totale 3.

Pubblicazioni di matrimoni: Trieb Um...o meccanico con Medotti Fiorinda sar...; Banden Arturo legatore di libri con ...eglio Fiorinda casalinga; Taurino Pa...e guardia carceraria con Sudero Co... casalinga; Pravisani Giuseppe carrot...e con Elegante Rosa Rina casalinga.

Matrimoni: Lodolo Emilio elettricista ...Brabatz Maria litografa; Beraldo Er...egildo meccanico con Valle Anna ca...inga; Clocchiatti Giulio agricoltore con ...Rita casalinga.

Denuncie di morte: Fabiano Valentino ...Giacomo bracciante d'anni 64; Moz...vanni fu Carlo meccanico d'anni 74; ...denone Elisabetta fu Federico possi...e d'anni 82; Bortuzzo Franco di Um...o di mesi 5; Vicario Fidelma di Vin...o d'anni 3.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: ...naio 14.30 — Febbraio 13.38 — Marzo 13.49 — Aprile 13.58 — Maggio 13.69 — Giugno 13.79 — Luglio 13.89-90 — ...gosto 14 — Settembre 14.09 — Ottobre 14.09-10 — Novembre 14.18 — Dicembre 14.28.

Cronache provinciali

Cividale

Istituto Orfani di Guerra. — Ieri sera all'Istituto Friulano «Orfani di guerra» ha avuto luogo un bellissimo trattenimento artistico al quale, la Provvidenza dell'Istituto, con squisito pensiero, ha voluto invitare le autorità ed alunni privati cittadini di Cividale con le rispettive famiglie: e così la sala del vasto teatrino rimase gremita. Lo spettacolo è stato aperto con una suonata (Notturno di Chopin) dal celebre violinista Polacco Gimpel, che, con la magica presenza della sua arte ha tenuto sospeso gli animi dell'uditorio in una commozione continua. Il meraviglioso artista è stato salutato da una ovazione generale e dopo è stato accompagnato dal Presidente dell'Istituto co. Gino di Caporiacco presso il quale ha assistito alle recite della Compagnia L'Osovane».

Questa si è fatta molto applaudire nella commedia «La classe degli asini» del Fenaciella; ma più ancora nella commedia friulana: «In fila» di Tita Rossi che è stata giudicata per un bel lavoro a fondo storico.

Università Popolare. — Stasera all'Università Popolare abbiamo avuta un'interessante conferenza sul poeta patriottico Vicentino Giacomo Zanella. Oratore è stato il prof. P. Castagnaro del R. Liceo classico Paolo Diacono di Cividale. Egli ha parlato per circa un'ora intorno alla vita ed all'opera poetica dello Zanello, inserendo nella sua importante esposizione, la lettura dei brani più caratteristici della poesia Zanelliana che ha, molta affinità con quella del nostro Giuseppe Ellero.

Un lungo applauso e molte congratulazioni hanno salutato la fine della conferenza.

Giovedì prossimo parlerà la prof. M. A. Castelli del nostro liceo classico su «Ugo Foscolo».

Gemona

Il Ministero delle Finanze alla locale Banca Cooperativa. — Il Ministero delle Finanze ha inviato alla locale Banca Cooperativa la medaglia d'argento ed un distintivo d'onore, per l'esito felice ottenuto dalla sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Per eccessive libazioni. — E' stato trattenuto l'altra notte in guardina certo Gio. Batta Londero trovato dalla Benemerita in istato di ubriachezza.

La Fiera di S. Biagio. — La tradizionale fiera di S. Biagio non ha avuto questo anno felice esito. Gli affari sono stati molto magri. Furono notati però parecchi rivenditori ambulanti. Lo stesso dicasi per il mercato bestiame dove vi sono state pochissime vendite.

Manzano

Prestito del Littorio. — Elenco dei sottoscrittori: Comune di Manzano L. 5000; co. Guglielmo di Manzano 5500; Piva Michele 5500; Branda Lucia 5000; Seffino Luigi 2800; Costantini Antonio 2700; Tavagno Giovanni 2100; Sezione locale del P. N. F. 2000; Romano Chiodi co. Nora 2000; Bearzi Eugenio 2000; capitano Mardea Armando Podestà 1200; Casasola Vincenzo 1100; Romano co. Giuseppe 1000; Dorigo dott. Domenico 1000; Cantoni cav. Ernesto 1000; Maseri nob. Adriano 1000; Zamparo Luigi 1000; Di Brazzà co. Edoardo 1000; Di Brazzà co. Ascanio 1000; Griardini Marco 1000; Altre minori sottoscrizioni per complessive L. 28.600. — Totale L. 73.500.

Monfalcone

Salvataggio. — Ieri nel pomeriggio avvenne una disgrazia che poteva riuscire mortale. L'elettricista Giuseppe Boscolo si recò in via Duca d'Aosta, dove al N. 37 abita la famiglia del cocchiere Ferdinando Bortoletti. A circa sei metri dal suolo la facciata della casa è percorsa da un poggiuolo di tavole con relativa balaustrata piuttosto malsicura che dovrebbe fare l'ufficio di parapetto.

Il Boscolo chiamò il Bortoletti, ma non essendo questi in casa, si appressò al poggiolo il di lui figlio Marino di anni 18, il quale si appoggiò con forza al parapetto di legno; improvvisamente si udì uno schianto e nello stesso istante si vide il giovane Bortoletti che precipitava a capofitto.

Il bravo elettricista che si trovava proprio sul posto dove il malcapitato sarebbe caduto, con abile mossa riuscì a coglierlo di volo, salvandolo da grave infortunio.

Il Boscolo riportò un'ematoma alla fronte, sopra l'arco sinistro, prodottagli da un colpo di piede del Bortoletti.

Dopo la consegna della bandiera alla «Dardanelli». — Ieri il comandante Maraglini, addetto alle costruzioni navali della R. Marina presso il locale Cantiere Navale Triestino, si recò al Municipio per porgere, anche a nome della Marina e degli ufficiali della R. N. «Dardanelli» un caldo ringraziamento al Municipio stesso, ai membri del Comitato ed a tutte quelle persone che concorsero a rendere maggiormente solenne e austera la cerimonia di domenica scorsa riguardante la consegna della bandiera alla R. Nave posamine «Dardanelli».

In assenza del sindaco, il comandante fu ricevuto dal Segretario politico del Fascio che a nome del comitato ringraziò vivamente per il gentile accoglimento ricevuto a bordo della nave.

Arresto. — Per ragioni di moralità gli agenti del locale Commissariato di P. S. procedettero all'arresto della nottambula Caterina Maccapani di anni 26. La donna venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Spilimbergo

Grande Veglia. — Sabato 5 corr. alle ore 21 avrà inizio la Grande Veglia, indetta ed organizzata da un gruppo di gentili signore.

La magnifica e spaziosa sala dell'Albergo alla Stella d'Oro sarà per l'occasione sfarzosamente addobbata. Suonerà una distinta orchestra. La locale Società Sportiva organizza dal canto suo il Veglionissimo Sport per il 19 febbraio che riuscirà certamente grandioso.

Ragogna

Prestito del Littorio. — Elenco delle sottoscrizioni: Comune di Ragogna Lire 3500; Impiegati (Municipio Ragogna) 2300; Corpo Insegnante (id.) 9000; Bortolotti Giulia Ridomi 21.000; Buttazzoni Pietro fu Michele 2000; dott. Adolfo Battistig 1000; Colle Giuseppe 1000; Altre minori sottoscrizioni pel complessivo L. 24.300. — Totale L. 64.100.

Cronaca di Gorizia

Tessere e distintivi del P. N. F. — La Segreteria amministrativa del Fascio goriziano comunica:

Fino al 28 corr. mese presso la sede del Fascio in via Petrarca N. 1 o al riscuotitore incaricato si può versare l'importo di lire 13 per il pagamento della tessera e del distintivo del Partito, che verranno consegnati in epoca da determinarsi con una solenne cerimonia, come da precisi ordini impartiti dalle supreme gerarchie. Si avvertono pertanto i singoli iscritti che è obbligatorio il pagamento anche del nuovo distintivo perchè il solo ufficiale per l'anno 1927, mentre quelli degli anni passati sono da ritenersi non ufficiali e di conseguenza nulli.

La Segreteria amministrativa, dopo l'epoca suddetta riterrà dimissionari tutti coloro che saranno morosi e li cancellerà dal registro degli inscritti al Partito.

L'attività degli ignoti. — Ad opera di ignoti venne commesso in danno del contadino Pompeo Rizzato di Antonio di anni 15 da Poderai del Piro, un furto di una giacca di cuoio del valore di L. 700.

— A Piedimonte del Calvario, ignoti penetrati nella abitazione del contadino Giuseppe Marinich di Michele di anni 27, da Poggio S. Valentino, asportarono degli oggetti di vestiario e di biancheria per un valore di L. 800. I carabinieri, ai quali venne denunciato il furto, stanno indagando per scoprire gli autori.

— In danno di certo Riccardo Marussig fu Antonio di anni 61, venne asportata da ignoti una bicicletta del valore di L. 450 che era rimasta incustodita sulla porta di una osteria.

— La contadina Giuseppina Bisiach di Antonio di anni 48, da Zolle, si era assentata ieri verso mezzogiorno da casa per portare il pranzo al marito che lavorava in un podere vicino e al ritorno con grande meraviglia constatava che da un cassetto della camera da letto le erano state asportate lire 250 in biglietti di piccolo taglio.

Per questione di interesse. — L'altra sera vennero a diverbio per questione di interesse nella loro abitazione i contadini Giuseppe Kaucic di Antonio e Luigi Kaucic fu Antonio. Ad un certo punto il Luigi preso un legno nodoso si avventò contro il Giuseppe producendogli delle ferite alla testa e in diverse parti del corpo guaribili in circa venti giorni. Il feritore venne tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Montespino e deferito all'autorità giudiziaria.

Notiziario della Regione

Cronaca di Treviso

Una protesta benefica

TREVISO, 4

Riceviamo e pubblichiamo:

Una Signora che si occupa della raccolta dei fondi per la Colonia marina «Fondazione L. Luzzatti» ricevett una cartolina anonima, che siamo lieti di pubblicare, poichè può giovare ad un alto interesse sociale come quello della Colonia marina.

«Gentile Signora: Leggo con vivo interesse i trafiletti vivaci, originali, diplomatici (sicuro diplomatici) a favore dei salvadanai pro Colonia marina, che compaiono tratto, tratto, nella cronaca dei nostri giornali, e per quel fine intuito, che mi vanto di possedere, ne credo Lei, Signora, l'autrice: perciò a Lei mi rivolgo.

«Quegli articoletti hanno una grande lacuna, e per noi, uomini, suonano una grande ingiustizia! Non si spaventi Signora, perchè vengo al fatto. Ella dunque si è rivolta ripetutamente, esclusivamente alle buone Signore, alle gentili Signorine, e si è dimenticata puntualmente, regolarmente dell'altra metà del genere umano! Oh che forse non ci siamo anche noi? O che le donne ci stimano proprio senza cuore, chiusi ad ogni opera di bene, ad ogni sensibilità?

«Protesto cara Signora — protesto con tutte le mie forze e per provarglielo incomincio subito con una sfida: Le accludo come...... cartello la mia offerta per la estrazione ad un premio.

«Mi perdoni lo sfogo e mi creda devotamente — **Un Socio della C. R.**»

La Signora che ci comunica la lettera ci prega in pari tempo di pubblicare quanto segue:

Chiedo la parola per un fatto personale, e per scusarmi presso il cortese anonimo della mia dimenticanza.

Mandino mandino pure tutti gli uomini per la nostra Colonia per i bimbi grami e sofferenti. Le offerte nei salvadanai arrotonderanno la cifra della raccolta, i varii doni, le belle iridescenti coppe di Murano saranno maggiore attrattiva per l'assegnazione. — **La solita redattrice.**

La grande pesca di beneficenza

Ecco la prima lista delle offerte pervenute alla nostra Congregazione di Carità a favore della Grande Pesca di Beneficenza:

In denaro: Comune di Treviso L. 500; Azienda Municipale del Gas 150; Azienda Municipale del Forno e del Pastificio 100; Dalla Coste Pellegrino 50; Ditta F. A. Gemin 50; ing. comm. Luigi Groppo 50; Ditta Sirena e Vianello 50; dott. Giacomo Usoni 10.

In oggetti: Ditta Giovanni Sponza n. 4 porta frutti in vetri, 36 porta fiammiferi in vetro.

Ferve negli uffici della nostra Congregazione di Carità il lavoro di preparazione della Grande Pesca di Beneficenza e sono cominciate a pervenire le offerte numerose in denaro ed in oggetti.

La Circolare diretta ai generosi cittadini comincia a dare i suoi frutti e siamo sicuri che tutti coloro, e sono molti, che hanno sempre dato non mancheranno di corrispondere all'appello della Beneficenza.

Domani daremo una seconda lista di offerenti.

Il dono della Cartiera Reali

La Società Anonima Cartiera Reali ha inviato in dono alla nostra Congregazione di Carità per la Pesca di Beneficenza due grossi rotoli di carta bianca e celeste per la tappezzatura interna del Padiglione.

CASTELFRANCO

Beneficenza. — Al Comitato Cura Onoranze Tombe dei Caduti in Guerra sono pervenute le seguenti offerte: Comm. Francesco Venezze L. 70 quota sul premio assegnatogli dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura nel concorso annuale frumenti per l'anno 1926.

Il sig. Aldo Mazzoni, seguendo una sua nobile consuetudine, ha pure devoluto al detto Comitato la somma di lire 75 importo di azioni delle case popolari, dallo stesso sig. Mazzoni possedute.

ODERZO

La veglia del Charleston. — A completare le feste per Carnovale un Comitato Composto dei signori: Bevilacqua Giuseppe, Fabris dott. cav. Rinò, Bernar. di Arrigo, Benvenuti Antonio, Bellis rag. Eno, Pizzi Marino, Corona Ciro e Zarattin Guido darà una gran veglia danzante nelle maestose sale del Palazzo Foscolo (gentilmente concesse) la sera del 19 prossimo a favore della fiorente Filarmonica cittadina.

Anche questa volta la presidenza della festa è affidata al sig. Pizzi Marino che coadiuvato dai componenti il Comitato non mancherà dimostrare le già provate doti di organizzatori. La veglia sarà organizzata esclusivamente per inviti.

Cronaca di Belluno

Pro cure climatiche

BELLUNO, 4

Il Comitato della pesca di Beneficenza pro cure Climatiche pubblicando il 3. elenco delle offerte annuncia che detta pesca è fissata improrogabilmente per il 21 aprile prossimo venturo. Rivolge vivissima preghiera a tutti i concittadini perchè vogliano inviare i doni e le offerte non più tardi del 10 aprile.

Questo margine di tempo lascia campo a tutte le cortesi signore e signorine di preparare lavorucci con le loro mani gentili, tutte debbono e possono concorrere in quest'opera umanitaria che procurerà ad ogni animo ben nato la gioia d'aver sollevato un piccolo sofferente, d'aver asciugato le lagrime a degli occhi innocenti.

Santa Giusto L. 5; Zanolli Lino 10; Dal Mas Alessandro 5 boccette profumo; notaio Faccini 25; Mario Sartori San Martini 10; cav. Luigi Fattori e signora 25; cav. uff. Gaspare Madalozzo 10; Ceccon Sterpone Luigia 10; Giulia De Pra 15; Enrico e Luisa Arrigoni 30; Anna Radaelli Cini e Sorella 25; Adele Favretti Zasso (Bribano) 10; Società del Legno «Sil» una scala, due telai da ricamo; Sorelle Pagani, pubblicazioni sugli Alpini; Alunna del R. Istituto Magistrale «Giustina Reinere» L. 16, 3 cuscini ricamati, 2 quadri, 3 statuette, 1 calamaio, tovagliette ricamate, centrini, bomboniere e altri oggetti; Sorelle Poli 1 paio di calze seta, 4 paia guanti seta, 4 statuette in porcellana, 3 porta cenere in porcellana.

ALANO DI PIAVE

Conferenza sindacale. — Mercoledì 2 corr. nella sala maggiore del palazzo comunale del capoluogo, il cav. Bassi (rappresentante delle organizzazioni sindacali per la Provincia di Belluno) tenne a circa trecento operai del Comune una applauditissima conferenza, lumeggiando lo scopo della sua venuta ed illustrando esaurientemente, con facilità di parola, il programma che egli si prefigge di svolgere anche tra gli operai di Alano di Piave, organizzandoli ed inquadrandoli secondo il dispositivo del Ministero elle Corporazioni.

L'oratore, largamente complimentato, passò quindi a tener una seconda conferenza a circa 150 operaie della locale Filanda Piva invitando anche queste operaie a presentare entro il 15 la loro adesione in Municipio ai Sindacati. L'oratore chiuse assicurando di svolgere tutta l'opera sua per una quanto mai prossima riapertura dello stabilimento. Il cav. Bassi promise di presiedere la prima assemblea degli aderenti ai Sindacati, che invita pertanto a scegliersi un Direttorio. Partì lasciando in tutti i convenuti il massimo entusiasmo.

ARIANO POLESINE

Revisione liste elettorali politiche. — La Commissione elettorale comunale ha proceduto alla revisione della lista elettorale politica per il 1927. In confronto dei 2955 elettori politici per il 1926, gli iscritti approvati per il 1927 sono 2919, di cui 693 assegnati alla I.a Sezione, 704 alla 2.a, 750 alla 3.a e 767 alla 4.a.

Colera aviario. — In seguito allo svilupparsi della moria del pollame, il Prefetto ha sospeso il mercato settimanale del pollame e ordinate misure profilattiche per arrestare l'infezione. Infatti la moria o colera aviario si può dire quasi arrestato, perchè mentre nella scorsa settimana e prima ancora morivano centinaia di capi ogni giorno, oggi si verifica solo qualche caso raro. Continua in ogni modo la vigilanza e si eseguiscono energiche disinfezioni. E' lodevole l'interessamento del Veterinario Provinciale e del Veterinario Comunale.

Lavori arginali. — Continuano alacremente i lavori di rialzo degli argini del Po di Goro e del Po di Venezia, ma gli abitanti si preoccupano del transito di domani. Essi dicono che prima dei lavori di rialzo, le sommità arginali soggette a intenso traffico, erano sufficientemente costipate ed inghiaiate, per cui si poteva transitare. Ma dopo i lavori, che del resto sono indispensabili, per non dover lamentare un'inondazione ad una eventuale piena dei due fiumi nella prossima primavera, le sommità predette saranno consolidate ed inghiaiate? Certamente il transito sarà impossibile se i veicoli ed il carreggio dovranno transitare sulla terra asportata dalle golene e durante la cattiva stagione non si potrà fare un passo. Interessiamo di questo importante problema le Autorità competenti.

SCHIO

Conferenza all'Istituto Salesiano. — Il prof. D. Antonio Fasulo, salesiano, terrà martedì 8 febbraio, nell'Istituto Salesiano la conferenza: Una magnifica opera di fede, di civiltà e d'italianità all'estero, che sarà illustrata da 200 proiezioni luminose.

Riconoscenza. — In morte del compianto cav. Luigi De Poli, la distina Famiglia Pilati offrì per l'Oratorio Salesiano Lire 200.

Offrirono pure il sig. Giuseppe Sterni L. 10 e il sig. Alessandro Cauduro L. 25 in morte di Maria Sala, e inoltre il sig. Alessandro Cauduro L. 25 in morte del compianto Gaetano Fanti.

MIRANO

Beneficenza. — Mercoledì sera durante una audizione radiotelefonica al caffè Re d'Italia, dietro iniziativa del sig. Carlo Genovese furono raccolte L. 20 e consegnate al dott. Stiffoni per porgerle alla famiglia Volpato Carlo di Scaltenigo, già da quest'ultimo assistita e beneficata.

— Nel IV. anniversario dalla morte del compianto rag. Carlo Cavalloni la famiglia ha offerto L. 30 all'Asilo infantile.

Conflitto tra studenti a Vienna

VIENNA, 4

(A. T.) Ieri davanti al Parlamento avvennero seri conflitti fra due colonne di studenti universitari, composta l'una da studenti socialisti e l'altra da tedesco-nazionali. La polizia accorsa prontamente e in buon numero riuscì a por fine al conflitto, operando molti arresti.

Direttorio Regionale Veneto della F. I. G. C.

Comunicato ufficiale della seduta del 2 febbraio 1927.

Presenti: Meneghelli, Berretta, Scalabrin.

Campionato 3 a Divisione - Omologazione partite del 30 gennaio 1927: Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: Virtus R.-Adria 7-1; Viscosa-Mirano 2-1; Oderzo-Sacile 3-1.

Le partite: Bassano-Schio, Ardor G.-Mestre, Mirano-Lido sospese per sopravvenuta impraticabilità del campo di giuoco verranno ripetute a cura, spese e vantaggio del Direttorio Reg. Veneto in data da destinarsi.

Le partite Pieve-Monselice, Battaglia-Italia non effettuate per la impraticabilità del campo di giuoco verranno svolte in data da destinarsi.

Rimane sospesa la omologazione della partita Libertas-Noale non essendo ancora pervenuto il rapporto arbitrale.

Reclamo Cot. Rossi su partita Thiene-Cot. Rossi del 30 gennaio 1927. Si passa l'incarto al Fiduciario per il Veneto della C.I.T.A. per il suo giudizio in merito.

Torneo Riserve: Preso atto della comunicazione del 24 gennaio 1927 u. s. del Direttorio Divisioni inferiori Nord, si aggiudica partita vinta alla A. C. Hellas nella gara Hellas-G. S. F. Fumei del 16 gennaio 1927 per 2-0, avendo partecipato nella squadra del G. S. T. Fumei i giuocatori: Cortivo Bruno, Zen Giovanni e Prendato Castone, i quali hanno giuocato per più di due volte in partite di divisione superiore.

Domenica 13 febbraio riprenderà il regolare svolgimento del Torneo Riserve con la effettuazione delle gare in calendario per la 6.a domenica.

Torneo Allievi: Visti i rapporti arbitrali si omologano tutti i risultati del 30 gennaio 1927: Thiene-Schio 4-3, Vicenza-Cot. Rossi 5-4, Lido-Dolo 7-0, Libertas-D. Ferrovieri 6-3.

Sospensione Campionato 3.a Div. e Tornei Riserve ed Allievi: Domenica 20 febbraio 1927 in occasione della effettuazione della partita internazionale Italia-Cecoslovacchia saranno sospese tutte le partite del Campionato 3.a Divisione e Tornei Riserve ed Allievi. Verranno svolte le gare di ricupero seguenti: Bassano-Schio, Ardor G.-Mestre, Mirano-Lido (a cura del D.R.V.), Pieve-Monselice e Battaglia-Italia.

Punizioni: Si squalificano per una domenica effettiva di Campionato i giuocatori: Rizzato Bortolo della A. C. Schio (espulso dal campo per giuoco scorretto) e Cattel Giovanni del S. C. Oderzo espulso dal campo per giuoco pericoloso.

Si multano le seguenti Società: S. C. Oderzo di L. 25 per aver giuocato con squadra non federata senza richiedere regolare autorizzazione. U. S. Muranese Lire 5 per la mancanza di una tessera nella partita del 30 gennaio 1927.

p. Il Direttorio f.to G. **Meneghello.**

La Delegazione Provinciale della emigrazione di Venezia

Tutti gli Uffici della R. Delegazione Provinciale dell'Emigrazione, dipendente dal Commissariato Generale, la quale aveva la sua sede nel Palazzo della R. Prefettura di Venezia, sono stati trasferiti, per maggiore comodità del pubblico della Provincia, dal 1. di febbraio c. m., a Mestre, vicino alla stazione, in via Piave, angolo via Cavallotti.

Quindi le domande di occupazione e di lavoro all'estero, di notizie sui varii problemi dell'emigrazione e la spedizione dei documenti, ecc. debbono essere indirizzati non più a Venezia, ma a Mestre (Venezia).

Il R. Delegato Provinciale riceverà il pubblico, dalle dieci alle dodici, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Oggi serenamente si spense il

Dott. Carlo Alberto Ricci

Primario oculista dell' Ospedale Civile

La Sua vita sempre onesta e laboriosa fu tutta dedicata alla famiglia e alla scienza.

La moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti addoloratissimi danno il triste annuncio.

TREVISO, 4 Febbraio 1927.

I funerali avranno luogo domenica 6 alle ore 9 partendo dalla casa in Via Stangade per la Basilica di S. Maria Maggiore.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

L'Amministrazione delle OO. PP. Riunite Ospedale Civile ed Istituto Esposti di Treviso partecipa con dolore la perdita del

Dott. Carlo Alberto Ricci

Primario oculista

Sanitario egregio e benemerito.

TREVISO, 4 Febbraio 1927.

Le onoranze funebri seguiranno domenica 6 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto in Via Stangade.

LE NECROLOGIE

per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

TOGLIE I PELI COME PER INCANTO

Fino alla scoperta della Crema Veet le donne dovevano ricorrere al rasoio o sgradevoli depilatori, per togliere i peli superflui. Togliere i peli con un rasoio significa far si che crescano più rapidamente e più grossi. Tanto il rasoio quanto i depilatori comuni, tolgono semplicemente i peli al *disopra della pelle*, mentre la Veet li distrugge al *disotto di essa*. Durante gli scorsi quattro anni milioni di donne e ragazze hanno constatato che la Veet rappresenta la soluzione ideale al difficile problema di sbarazzarsi della sgradevole crescita di peli; questa Crema profumata e vellutata è pronta per l'uso immediato. Applicatela, attendete qualche minuto, lavate, ed i peli saranno scomparsi. Si garantiscono risultati soddisfacenti, o si rimborsa il denaro. La Veet trovasi presso tutti i Farmacisti e Profumieri al prezzo di L. 9,— il tubetto. Agenti Generali per l'Italia: H. Roberts & Co., Via Tornabuoni, Firenze.

AVVERTENZA: Rifiutate le imitazioni e le scadenti sostituzioni della Veet. Il nome Veet è la Vostra garanzia di soddisfazione.

• VEET •

Toglie i Peli come per Incanto

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE e VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.

ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.

ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.

ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

— Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni —

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni» di Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Riunione del Direttorio Nazionale

L'inquadramento delle associazioni

ROMA, 4

Si è riunito questa sera a Palazzo Chigi il Direttorio nazionale del Partito sotto la presidenza del Capo del Governo. Hanno assistito alla riunione i Sottosegretari on. Suardo e Bottai, l'on. Ciardi e il comm. Lusignoli. La riunione ha avuto un pretto carattere sindacale. Si è accennato all'inquadramento delle associazioni ferrovieri postelegrafici, insegnanti e pubblico impiego. Si è stabilito che queste associazioni passino alle dipendenze della direzione del Partito Nazionale Fascista. Le dette associazioni esplicheranno semplicemente un'opera assistenziale, culturale e morale.

L'abburattamento delle farine

ROMA, 4

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo allo scopo di evitare ogni dubbio sulla interpretazione delle disposizioni ministeriali emanate a suo tempo circa i limiti in cui deve essere contenuto l'abburattamento delle farine, ha diramato in questi giorni una circolare a tutti i Prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sulle norme che stabiliscono che la resa dell'82 per cento si riferisce a grano del peso di chilogrammi 74 all'ettolitro e che nella macinazione del grano di peso superiore la resa deve essere proporzionalmente aumentata.

I lavoratori dell'industria saccarifera ricevuti dal Duce

ROMA, 4

A Palazzo Chigi ieri S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto una commissione di impiegati ed operai dell'industria saccarifera italiana, accompagnati dal presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti on. Rossoni e dal dott. Valdetti. L'on. Rossoni ha esposto al Presidente i risultati dei congressi tenutisi in questi giorni dalle due categorie, ed ha tenuto a riaffermare al Presidente lo spirito di devozione e di disciplina che anima le classi dei lavoratori zuccherieri.

Il Duce ha dichiarato di gradire molto l'omaggio e si è compiaciuto dell'esposizione fattagli dall'on. Rossoni sulle direttive che i sindacati fascisti seguono per i patti di lavoro. Ha chiuso il suo dire invitando gli intervenuti a portare il suo saluto e l'espressione della sua simpatia a tutti i lavoratori della industria saccarifera.

Un comunicato dell'ambasciatore francese relativo al visto sui passaporti

ROMA, 4

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale comunica: Le disposizioni relative al ristabilimento del visto per i passaporti degli stranieri che si recano in Francia sono sospese fino a nuovo ordine.

28 milioni sottoscritti in Basilicata

Un telegramma del co. Volpi

ROMA, 5

La Basilicata ha sottoscritto in contanti circa 28 milioni senza tener conto delle sottoscrizioni degli statali, dei militari e dei sindacati imputate ad altre regioni. S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi, ha espresso il suo compiacimento all'on. D'Alessio, già segretario federale del Partito fascista dell'intera regione ed ora segretario federale della nuova provincia di Matera, col seguente telegramma:

«La Basilicata ha dato nella sottoscrizione al Prestito del Littorio una prova della sua fede nel regime e del suo patriottismo. Desidero esprimere particolarmente a lei il mio compiacimento ringraziandola ancora per la fervida collaborazione data con opera instancabile per il successo raggiunto. Cordiali saluti. — Ministro Finanze Volpi».

La vicenda di una giovane madre

MILANO, 4

Una drammatica vicenda ha funestato ieri sera la famiglia del portinaio Olivio Guidi di via Felice Bellotti 3. Una sua figlia, Landonia di anni 24, domestica presso un esercente al N. 1 della stessa via, accusando un malessere si ritirava nella camera da letto. Qualche ora dopo, e precisamente verso le 23, la madre della giovane andando a letto, rinveniva distesa a terra e svenuta la figliola e su di un letto scorgeva rattappito il cadaverino di un neonato.

Al tragico spettacolo la donna si diede ad invocare al soccorso e provvedeva allarmata e sgomenta a far chiamare una levatrice vicina. Questa, visitata la ragazza, suggerì l'intervento di un medico, anche per i dubbi espressi da lei sulla vitalità del bimbo al momento della sua nascita. Così accorse dalla Guardia medica di Porta Venezia il dott. Marinoni che dispose per l'immediato trasporto dell'ammalata all'Ospedale.

La Croce Verde effettuava il trasporto, mentre il medico informava della cosa il Commissariato di P. S. Il brigadiere Fiorello si recava all'Ospedale per interrogare la Guidi che frattanto aveva ripreso i sensi. Ella confessò così che il bambino era nato vivo, ma che poi era morto, senza però alcuna sua colpa.

Questa circostanza, messa in dubbio dal dr. Marinoni, che avrebbe constatato sul cadaverino segni di soffocazione, ha provocato il piantonamento della madre, in attesa di una perizia necroscopica che verrà oggi eseguita al Monumentale ove la piccola salma è stata ieri sera stessa trasportata.

Scambio di detenuti tra Polonia e Lituania

KAUNAS, 4

Sulla linea di frontiera polacca-Lituana ha avuto luogo, con il concorso della croce rossa internazionale lo scambio dei detenuti dei due paesi.

Commenti francesi alle dichiarazioni di Marx

PARIGI, 4

L'«Oeuvre» scrive che la dichiarazione del cancelliere Marx al raichstag è delusoria, elastica e suscettibile di ogni interpretazione.

Dal punto di vista della politica estera non reca nulla di nuovo. L'«Echo de Paris» e il «Petit Parisien» osservano che Marx si è preoccupato sopratutto di rassicurare l'opinione pubblica all'estero, ma, aggiunge l'«Echo de Paris» la dichiarazione sarebbe molto più rassicurante se non si trattasse di un governo capace eventualmente di dissimulare i veri disegni per ottenere un beneficio immediato.

Il «Journal» qualifica il discorso come storico e privo di equivoci. Il «Petit Parisien» osserva che sarebbe forse temerario farsi troppe illusioni sulle promesse di Marx, ma sarebbe anche impolitico ed ingiusto non trarre da esse qualche speranza.

Movimento diplomatico serbo

Il nuovo Ministro a Roma

BELGRADO, 4

Il Ministro jugoslavo a Roma Palugic è stato nominato ministro a Berlino e il ministro a Sofia Rakic è stato nominato ministro a Roma. Vukmirovic segretario di legazione a Costantinopoli è stato nominato console generale a Zara; Milanovic segretario di legazione a Roma è stato chiamato al ministero a Belgrado; Petrovic vice console a Zara è stato nominato segretario di legazione a Berna.

Prete bulgaro assassino

Ucciso mentre tenta evadere

BELGRADO, 4

L'ex-prete bulgaro Krsta Londref, capo dell'organizzazione dei comitagi che assassinò mesi addietro il giornalista Kagi Popovic a Bitolia in Macedonia e che fu arrestato dalla polizia jugoslava ha tentato di fuggire dalla prigione. Due gendarmi lo hanno inseguito e gli hanno sparato contro uccidendolo. Il Londref era pure noto per i moti sanguinosi misfatti commessi contro la popolazione serba durante l'occupazione bulgara in Serbia.

Una poltrona servita calda

e le convinzioni d'un igenistà

PARIGI, 4

Rare volte un'impresa teatrale è stata citata in giudizio per un caso così originale come quello per cui sarà chiamata in Tribunale fra pochi giorni quella di un grande varietà di Parigi. Un giorno del mese scorso un parigino, il sig. Maillaut, acquistava per sè la poltrona n. 141. Poco prima dell'inizio dello spettacolo si scoprì però che la poltrona fissata era già occupata da un signore inglese. Una rapida verifica permise di constatare che si trattava di un errore materiale: l'inglese era stato fatto sedere nella poltrona 141 invece che in quella 143 che gli spettava. Con un breve scambio di sorrisi con la maschera l'inglese cambiò di posto, ma il sig. Maillaut assistette alla scena con un sorriso amaro.

— Io non mi siederò — egli dichiarò con tono fermo.

— Ma la poltrona 141 è la vostra ed è libera! — insistette la maschera.

— Signore, — rispose il Maillaut — questa poltrona è calda e le mie convinzioni igieniche mi proibiscono di sedermi su una poltrona di una temperatura troppo elevata. Io tengo molto alla mia salute e me ne vado.

Invano gli ispettori della sala, il controllore e l'amministratore stesso del teatro, mandati in fretta dall'impresario, cercarono con ogni attica ed espediente di persuadere l'accanito igienista a sedere ugualmente nella poltrona. Invano al sig. Maillaut fu offerta una poltrona non riscaldata e financo un posto in un palco; l'igienista ostinato continuava a ripetere: «Io ho acquistato la poltrona 141. Essa non è in condizione di potermi ricevere ed io me ne vado». E così uscì dignitosamente dichiarando che avrebbe fatto sapere sue novità. Infatti ha mantenuto la parola perchè la direzione del varietà è stata citata da lui dinanzi al tribunale per indennizzo di 71.50 franchi prezzo della poltrona e di 250 franchi a titolo di danni e interessi per spese di trasporto e per la perdita della serata. La questione che dovrà risolvere il tribunale sarà dunque la seguente: una poltrona di orchestra può o no essere servita calda?

Vascello distrutto dalle fiamme

PARIGI, 4

Ieri verso le 15 nei pressi dell'isola di Saint Honorè (Nizza) il yacht inglese «Venturo» si è incendiato ed è stato in breve distrutto dalle fiamme. Sul yacht si trovavano il proprietario Robb, la sua signora, un invitato e un marinaio, che si sono gettati in mare prima che il fuoco si estendesse ad alcuni recipienti di benzina che erano a bordo. Dal castello di Saint Honorè alcune persone che avevano assistito alla scena hanno dato l'allarme a mezzo di segnali. Un piroscafo si è portato sul posto ed è riuscito a trarre in salvo i naufraghi.

Paese di cuccagna pei gatti

LUGANO, 4

Una piccola vallata bagnata dalla Subr nel Cantone di Argovia, è infestata da topi campagnoli i quali, molestati dal disgelo della neve, ed avendo le tane inondate hanno sloggiato andandosi a prender dimora in terreno più propizio specialmente sull'alto dei tetti e lungo le strade. I contadini hanno mobilitato tutti i gatti, ma questi non bastano per liberarsi dagli ingombranti animaletti, e perciò si è costretti ad organizzare cacce a mezzo di piccoli fucili Flobert e di trappole.

Rottura dei rapporti anglo-russi per gli avvenimenti cinesi?

LONDRA, 4

(C.C.) Si crede che la maggioranza conservatrice ai Comuni presenterà una mozione invitante il governo a denunciare l'accordo con Mosca del 1914 ritenendo che la Russia sia la principale responsabile degli odierni avvenimenti cinesi e l'ispiratrice del governo rosso di Han Cow.

Un'interessante partita di hockey a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Alle 15.30 di oggi, alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, si sono incontrate per una partita amichevole di *hockey* la squadra dello Sport Club Dolomiti di Cortina e quella dell'Hockey Club di Milano. La partita è stata vinta dai milanesi per sei porte a due.

Primi a segnare sono stati quelli di Cortina con Menardi. Poi i milanesi hanno pareggiato con Trovati e quindi nuovamente segnavano, per un cattivo lavoro della difesa di Cortina. Prima che il tempo si chiudesse Menardi pareggiava di nuovo per la propria squadra.

La seconda ripresa vedeva una netta vittoria dei milanesi che segnano quasi consecutivamente 4 porte. La squadra di Milano si è mostrata affiatatissima, mentre quella di Cortina, oltre che dimostrare poca prontezza nelle azioni, ha dimostrato anche di non essere ben collegata nelle sue linee e difettosa nella difesa. L'unico di Cortina che ha dimostrato una classe superiore è stato Menardi. Ecco la formazione delle due squadre:

Hockey Club Milano: Calcaterra, Bianchi, Potturi, Redaelli, Scotti.

Sport Club Dolomiti di Cortina: Costantini, Zambelli, Apollonio, De Zanna, Menardi e Zardini.

Due annegamenti misteriosi

MILANO, 4

Stamane verso le sette i cittadini che transitavano da via San Marco scorgevano tra il ponte di via Montebello e il laghetto di San Marco, una massa scura galleggiante in cui facilmente s'indovinava il corpo di un annegato.

Mentre i curiosi si aggiungevano ai curiosi altri si recavano ad avvertire i carabinieri di via Moscova e telefonavano ai pompieri. Il corpo fu estratto dall'acqua e adagiato sulla riva. Era di un uomo sulla sessantina, calvo, con baffi; indossava un vestito di cotone scuro da operaio.

Il dott. Sacchi, di cui s'era richiesto l'intervento, ha dichiarato che la morte non dovrebbe risalire a molto tempo fa, anche le articolazioni non erano irrigidite. Nessuna traccia di lesioni è stata riscontrata sul morto che non è stato ancora perquisito. Si cercherà di identificarlo al Monumentale, dove il cadavere è stato trasportato con un furgone.

Quasi alla stessa ora, transitando da via Melchiorre Gioia, alcuni cittadini scorgevano un cadavere impigliato presso la riva all'altezza della casa n. 25.

Il corpo veniva estratto mentre giungeva sul posto un funzionario della sezione Garibaldi. Il morto era un uomo di circa 45 anni vestito da operaio. Un dottore, subito accorso, ha notato che l'annegato presenta la frattura della base cranica: perciò è stata informata l'autorità giudiziaria. Si ritiene che la morte risalga a tre giorni fa.

Feroce duplice omicidio in un gabinetto dentistico

PARIGI, 4

In un appartamento privato adattato a gabinetto dentistico è scoppiato improvviso un dramma familiare che ha avuto un epilogo sanguinoso. Il chirurgo dentista Didier Pascal Houdoux si era installato da alcuni mesi nel piccolo appartamento della madre, in un palazzo del quartiere di Epinettes, ma a causa del carattere del dentista la coabitazione si era resa impossibile.

Il dentista, infuriato per i continui inviti ad andarsene, giunse al punto di bastonare la madre e di trascinarla per i capelli nelle stanze. L'infelice donna chiese allora protezione al genero e ad altri parenti i quali si presentarono nel palazzo per persuadere una buona volta il dottor Houdoux a trasferirsi altrove, ma l'arrivo dei parenti esasperò ancora più il brutale dentista e una tragedia si svolse fulminea sul pianerottolo dell'abitazione.

Scambiate poche concitate parole, il dentista trasse di tasca due rivoltelle e cominciò a sparare all'impazzata. Un cugino di lui rimase ucciso col capo trapassato da una pallottola; il cognato dell'assassino, fuggito ai primi colpi, fu ritrovato dall'omicida nascosto dietro una porta e ferito gravemente con una rivoltellata al petto. La strage sarebbe continuata se al rumore delle detonazioni non fosse accorsa la polizia, che arrestò il dentista per le scale. La folla voleva fare giustizia sommaria dell'assassino, e a grande stento la polizia potè sottrarlo alla sua ira.

Il dentista portava indosso un piccolo arsenale. Oltre a due rivoltelle aveva 60 cartucce, un coltello, e altre armi. Nel suo interrogatorio, ha dichiarato che era odiato dai suoi parenti e sopra tutto dalla madre, e che aveva sparato in un momento di follia.

L'energico sistema d'un prete contro le riviste scandalose

PARIGI, 4

Una curiosa scenetta è avvenuta ieri all'incrocio del Boulevard col Faubourg Montmartre. Verso le 14, quando l'affluenza del pubblico sui boulevards è più intensa per il ritorno delle sartine e delle impiegate nei magazzini e negli uffici dopo la colazione, un prete di alta statura, dall'aria assai dignitosa, si è avvicinato ad un chiosco di giornali che si trova proprio all'incrocio dei Boulevards col Faubourg Montmartre.

Egli ha sostato alcuni istanti a osservare le pubblicazioni illustrate esposte ai passanti: fra le rassegne vi erano talune note riviste licenziose parigine, e appunto su queste ultime si è fermata l'attenzione dell'ecclesiastico il quale ha staccato alcune di queste riviste e ha cominciato con la più grande calma del mondo a lacerarle e a buttarle a terra fra le urla e le proteste della venditrice di giornali e le risate della folla. Il prete, che per la sesta volta in due mesi compie operazioni di questo genere, ha spiegato alla folla che si era formata intorno a lui che egli intendeva protestare in quel modo contro l'esposizione e la vendita di pubblicazioni che costituiscono un oltraggio permanente alla pubblica decenza; ma due guardie sopraggiunte hanno pregato il sacerdote a seguirle al vicino Commissariato.

Qui il prete ha spiegato di nuovo il suo gesto, ma dal punto di vista giuridico, sostenendo che, in base all'art. 3 del Codice Penale egli, come cittadino, ha diritto di denunziare alle autorità i delitti di cui è testimone, e, poichè le denunzie contro l'esposizione di riviste pornografiche sono raramente prese in considerazione, egli ha voluto col suo gesto provocare un piccolo scandalo nella speranza che questa volta le cose vadano diversamente. Sarà interessante vedere il seguito della faccenda in tribunale.

La condanna all'ergastolo di un rapinatore omicida

VICENZA, 4

Oggi si è svolto alla nostra Corte d'Assise un grave processo. Nella gabbia è comparso il trentenne Bortolo Impartiti di Santorso (Schio) che ha coronato con un feroce assassinio la sua carriera di ladro, di rapinatore e di disertore, che prima e dopo la guerra gli aveva fruttato una serie di condanne.

La sera del 17 dicembre u. s. — come forse i lettori ricorderanno — l'Impartiti era penetrato nell'abitazione del contadino Sartori Francesco a Carrè, mentre costui si trovava nella stalla intento a conversare con i famigliari, a più riprese l'Impartiti riuscì ad asportare dei salami ed una certa quantità di formaggio, che nascose in un pozzo vicino per riprenderle a tempo più opportuno. Introdottosi una terza volta nella cucina del Sartori con l'intenzione di rubare una bicicletta che vi aveva poco prima visto, l'Impartiti veniva sorpreso in flagrante dal proprietario che gli intimò di alzare le mani.

L'Impartiti, vistasi preclusa ogni via di scampo dal Sartori, uomo di eccezionale prestanza fisica, estrasse fulmineamente di tasca la rivoltella, esplodendone un colpo quasi a bruciapelo contro di lui. Il Sartori, che aveva tentato di impedirgli ogni movimento agguantandolo pel collo, cadde riverso a terra, reso istantaneamente cadavere. Due ore dopo il delitto l'Impartiti veniva arrestato. Interrogato dai carabinieri e quindi dal giudice istruttore, egli ammise il fatto affermando però che il colpo di rivoltella era stato sparato accidentalmente, mentre egli aveva impegnato una colluttazione con il Sartori.

Anche stamane egli ha ripetuto questa versione del fatto davanti ai giurati. Nell'udienza antimeridiana il Presidente commend. Tomainoli ha proceduto all'interrogatorio della vedova e delle figlie dell'ucciso, che si erano costituite parte civile con il patrocinio dell'avv. Tricarico, e alla escussione dei pochi testimoni citati. Nell'udienza pomeridiana parlarono l'avvocato di parte civile, il Procuratore Generale avv. Castellano che chiese l'ergastolo e il difensore avv. Lodi che nella sua appassionata arringa si studiò di sminuire la responsabilità dell'Impartiti.

I giurati hanno però negato nel verdetto emesso questa sera ad ora molto tarda ogni circostanza attenuante, ritenendo l'Impartiti pienamente colpevole. In base a tale verdetto il Presidente ha condannato l'Impartiti all'ergastolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ASSISTENTE edile esperto disponibile recasi ovunque. Scrivere Cassetta 31 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CAMERIERA tutto fare eccettuato cucina per famiglia signorile residente Venezia, serie referenze. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze cerca posto presso famiglia signorile o Istituto Bancario. Scrivere: Cassetta 17 B Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI camera matrimoniale ariosa, cucina, comodò salotto Via Vittorio Emanuele N. 4313, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

SE BUONA occasione acquisterei toppo con vele. Ongaro, Telefono 2624, Venezia.

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO
MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina), ENTEROCOLITE
MORBO DI BASEDOW, VENE
PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. ... I. Piano - Tel. ...
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. di FRATTINI
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. ...
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - ...
VENEZIA - S. Maurizio Campo della Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. ...

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICIA GINECOLOGIA
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono ...

ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
VENEZIA - Calle delle Acque N. 4989-90-91 A - Tel. ...

S V N V
Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA

23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Colombo ... Calcutta

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste - G. TAMBOCCO e C., Fiume.—

13 MEDAGLIE D'ORO
2 DIPLOMI DI "MEMBRO DI GIURI"
3 DIPLOMI D'ONORE
3 GRAN CROCI
UNA COPPA DI ONORE
9 DIPLOMI DI GRAN PREMIO
Ecco lo stato di servizio degli ultimi 30 anni dell'ACQUA MINERALE
ELECTA di RIARDO
la migliore acqua da tavola, effervescente naturale digestiva e antiurica eccellente, limpida, leggerissima purissima, sommamente dissetante e deliziosa al palato.
DA RICORDARE
La Giuria della più grande Esposizione italiana (Gubbio 1908) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unica medaglia d'Oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio giudicandola così
La migliore Acqua da Tavola Italiana
La Giuria della più grande Esposizione Mondiale (Londra 1913) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unico Gran Premio, Medaglia d'oro e Coppa di onore destinata alla migliore Acqua da Tavola, giudicandola senza equivoci
La migliore Acqua da Tavola del Mondo
E ora il pubblico sa quale è veramente l'acqua minerale naturale che deve preferire nel proprio interesse e per la propria salute.
In vendita in tutti i principali Alberghi, Ristoranti, Farmacisti, Droghieri e presso la Ditta E. DE NUCCIO e C. (CASA FONDATA NEL 1893)
Telefono N. 194 - VENEZIA - S. Felice 3750 A

Anno 185 Domenica 6 Febbraio 1927 - N. 37

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Italia e Ungheria

Esiste oggi un problema ungherese, o per meglio dire, magiaro? La risposta — in ogni caso affermativa — è insita nella proposizione stessa del problema. E allora che cosa si fa o si intende a fare da chi può e vuole per la soluzione sua?

Rispondere che non si fa nulla è bugiardo; dire che molto si fa è altrettanto falso: ma ammettere che pur qualche cosa si cerca di fare è verosimile se non proprio vero...

L'Europa danubiana, quale ci si rivela in virtù dei Trattati di pace, è gravida — come non fu mai forse — d'immanente mistero. Francia ed Inghilterra vi gareggiano in audacia politica, non sempre abile; sicchè la stessa Piccola intesa può, a questo riguardo, rappresentare una salvaguardia od una minaccia: essere, cioè, una rèmora od una spinta a mantenere o a rompere l'equilibrio delicatissimo centro europeo. Fra tanto incostante travaglio politico l'Ungheria, non monarchia perchè senza sovrano, non repubblica perchè governata da un reggente, costituisce il cerchio ferreo attorno cui si annùclea la forza centriseta di quattro Stati armati: la Cecoslovacchia da settentrione, la Jugoslavia da sud, la Romania e l'Austria rispettivamente da levante e occidente. Ora, eccezion fatta forse in parte per quest'ultimo Stato, gli altri tre sono troppo incomodi ed ingranti osservatori delle cose interne d'Ungheria!

Questa, che già fu e rimase fino a Vittorio Veneto Nazione più che stato influente e potente, dal Trattato del Trianon ebbe mutilazioni quali nessun altro Paese sofferse in causa e dopo la guerra. Basti qualche cifra. Da 325.411 Kmq. di superficie, quanta ne misurava prima del conflitto europeo, il suo territorio è stato ridotto oggi (meglio sarebbe dire stroncato) a soli 92.916 Kmq., cioè a più d'un terzo. La sua popolazione, che era di 18.398.000 abitanti nel 1910, è scesa a meno di otto milioni nel 1923.

E — strano a dirsi — mentre quasi tutti gli Stati vecchi e nuovi, che costituiscono l'attuale carta politica europea, ebbero inclusi nei propri domini significative minoranze allogene, (per restare nell'àmbito che qui più direttamente ci interessa, citeremo la Cecoslovacchia con milioni 5.4 di allogeni su 13.5 di popolazione complessiva; la Romania con milioni 4.5 su 18; la Jugoslàvia con 3.5 su 13.7) l'Ungheria non ha alcuna minoranza allogena; chè, anzi, circa quattro milioni della sua razza, veri e puri magiari, furono sottratti ad essa ed incamerati negli Stati limitrofi suddetti.

Di qui istintivo logico umano sorge e divampa, incendio più o meno latente e per ciò più pauroso, il pericolo del vasto irredentismo magiaro, che solo giustifica agli occhi nostri l'atto grave della bandiera a mezz'asta e del segno di lutto portato al braccio dai deputati il dì dell'apertura della nuova Camera Ungherese la settimana addietro... La pace firmata al Trianon il 4 giugno 1920 (oh quanto tempo dopo la fine della guerra!) sembra avere smembrato e diviso tra gli Stati vincitori, non però sempre tali per propria virtù intrinseche, le terre magiare formanti il sacro dominio della Corona di Santo Stefano.

Da questi rapidi e brevi cenni s'intuisce tutta la grandiosità e gravità del problema magiaro, od ungherese che dir si voglia. Problema che offre comunque e dovunque si riguardi i molti lati o faccie del suo poliedrico cristallo. Mette conto a noi italiani di studiarne la faticosa genesi e di seguirne i graduali sviluppi per concorrere, quando e come che sia, al possibile e razionale sua soluzione.

*

E' stata data notizia pochi giorni or sono d'un notevole avvenimento librario-politico: la pubblicazione in Ungheria d'un libro assai singolare, scritto da un magiaro, sull'Italia e sul Fascismo. Da quanto ci è dato di sapere, nessuna esaltazione e nessuna esagerazione plateale più o meno retoriche e ostentate sono contenute in quel libro. Esso vuole semplicemente far conoscere ai magiari ciò che l'Italia è oggi; ciò che gli Italiani possono essere per l'Ungheria in un facile prossimo domani; di quali possibilità e di quali realizzazioni è capace il Fascismo nei riguardi della politica internazionale e, quindi, nei riflessi del problema ungherese.

Come contraltare a tanto libro, ecco che ne esce uno corrispondente, in Italia, sull'Ungheria, di particolare valore e di contingente importanza per il momento politico che attraversiamo: (Giorgio Maria Sangiorgi «L'Ungheria: dalla repubblica di Karoly alla reggenza di Horty», Zanichelli, Bologna - L. 16.50) libro che illustra e potenzia, in modo veramente efficace, il problema della nazione ungherese. A prefazione del volume italiano bene si attaglierebbero le parole che S. E. Mussolini ebbe a rivolgere, or è quasi un mese, ad un collaboratore del giornale «Az Est» e che ci piace qui riportare quali la memoria, che non erra in siffatte cose, ricorda. Diceva lo on. Mussolini:

— Noi non abbiamo condotto guerra contro la Nazione ungherese; ma contro la Monarchia degli Absburgo. Per parte mia desidero vivamente che l'amicizia italo-ungherese diventi ancor più forte e vi sia collaborazione anche più concreta non solo nel comune campo politico, ma anche nel rafforzamento dei vincoli reciproci, nello sviluppo dei commerci e dei traffici, come nel campo più intimo della collaborazione spirituale.

Quanto il Sangiorgi tratta ed espone nel suo limpido libro deriva da premesse e tende a conseguenze che il pensiero sopra espresso del Duce lucidamente sintetizza e inquadra.

In questo libro, infatti, il problema magiaro è penetrato più che toccato in ogni suo lato essenziale fin nelle sue pieghe più riposte. Dà risalto e vivezza al sobrio narrare e alla concisa argomentazione del Sangiorgi su uomini, cose e luoghi magiari — direttamente connessi col problema in esame — il fatto ch'egli ebbe ventura di vivere alcun tempo nell'ambiente stesso ungherese e di trovarcisi allorquando l'atmosfera di esso, non anche serenata e calma dell'estate 1926, influì a fargli scorgere il giusto punto e il giusto mezzo per vedere lontano nel tempo e tendere così alla soluzione dell'appassionante questione, che tanta parte sarà della politica internazionale nostra.

Non arida esposizione di comuni dati statistici: non monotona trattazione di lacunosi argomenti; non supina affermazione ad una tesi preconcetta; non solleticamento di una ostentata xenofila magiara: nulla di ciò nel libro del Sangiorgi, che lo Zanichelli amorosamente ha curato nella edizione e nel testo. Ma, per contro, in esso si delineano il sicuro occhio ed il vigoroso polso, che il libro hanno materiato e sustanziato; onde talvolta somiglia l'autore ad un raffinato diplomatico, tal altra — intermezzi e passi felicissimi — alla caratteristica figura dell'«uomo nella strada», tanta è la originalità della forma, la spontaneità del sentire e l'improvviso modo di concludere su ogni argomento.

Dice l'autore che l'affinità elettiva delle due razze, latina e magiara, trova contatti felici ed eroici in tempi anche non più prossimi ai nostri. Ideali patrii e sentimenti d'arte furon comuni fra i due Paesi fin dall'antico. L'Italia ebbe ed ha comunanza d'interessi di ogni specie, tangibili ed immateriali, con l'Ungheria; tali che non può in nessun modo e per nessun motivo, men che retto, prescinderne. A riprova di ciò, e a ritroso nel tempo, sta tutto un lunghissimo periodo storico che non è, nè va, dimenticato. Difatti le relazioni tra l'Italia e l'Ungheria durano fin dai primi decenni dello stabilirsi degli Ungari sul Danubio, cioè alquanto prima del Mille. Il contatto con Roma, specie dopo le invasioni barbariche, raffinò il popolo ungherese, appena uscito dall'ambiente delle steppe originarie. Nel Medioevo si fecero più frequenti le relazioni tra Italia ed Ungheria fino al punto di avere in comune una famiglia regnante: quella d'Angiò.

Ma come giustamente asserisce il Sangiorgi — i possibili e probabili sviluppi della rinnovata amicizia italo-ungherese non si basano unicamente su reminiscenze storiche; ma hanno sopratutto, ed è questo il punto capitale, una serie di esperienze recenti che permettono di stabilire una identità di interessi non momentanei, bensì durabili e fruttuosi. Vale a dire vitali anche nel futuro.

La preannunciata visita del Presidente del Consiglio ungherese Bethlen a Roma, e dalla quale molto si attende sia in Italia sia in Ungheria, varrà a mettere in giusta luce le questioni più importanti dell'ora, fra cui certamente quella relativa allo sbocco nell'Adriatico — necessariamente attraverso la Jugoslavia — di una forte corrente dei traffici e dei commerci magiari. Quando ciò siasi ottenuto, Italia, Jugoslavia e Ungheria conseguiranno, ciascuna e tutte, reciprocanza di benefici e sensibili vantaggi; la somma dei quali contribuirà non poco all'intimo e durevole mantenimento delle relazioni di buon vicinato, che farà sempre più prosperosa la pace fra i popoli. La questione dinastica potrà allora, con maturezza e perfezione di animi e di ambienti, essere risolta liberamente e definitivamente.

Ora, il bel libro del Sangiorgi in buon punto arriva e sarà letto con attento intelletto in Italia e fuori; ma particolarmente in Ungheria, dove troverà buon seme per allignarvi la sana pianta di una proficua collaborazione con noi nel campo economico politico e spirituale, quale auspicava lo on. Mussolini nel colloquio avuto col collaboratore, più sopra ricordato, del giornale «Az Est». I prossimi avvenimenti politici — ne siamo certi — ne saranno presagio e conferma.

**

La riunione del Consiglio dei Ministri

Provvedimenti riguardanti i L.L. P.P. - La creazione dell'Istituto di assistenza magistrale - Provvedimenti d'indo e economica

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi la sua seconda riunione a Palazzo Viminale, alle ore 10. Erano presenti tutti i Ministri. Presiedeva il Capo del Governo; segretario l'on. Suardo.

Per il Dicastero degli Esteri si approva uno schema per l'esecuzione dell'atto addizionale (29 maggio 1926) agli accordi commerciali italo-francesi.

Per il Ministero delle Colonie sono invece approvate modificazioni nel trattamento dei militari indigeni dei RR. Corpi di truppe coloniali dell'Eritrea e della Somalia.

L'elettrificazione della Padova-Bagnoli

Il Consiglio passa poi a trattare di argomenti riguardanti il Ministero dei Lavori Pubblici e su proposta del Ministro Giuriati approva fra l'altro:

Schema di R. D. con cui si autorizza la stipulazione d'un atto aggiuntivo alla convenzione di concessione della tramvia Padova-Bagnoli per la elettrificazione della tramvia stessa;

Schema di R. D. contenente norme circa il collocamento a riposo dei funzionari provenienti dal soppresso ruolo aggiunto del Ministero dei LL. PP. e circa incarichi da affidarsi a funzionari a riposo;

Schema di R. D. con cui si provvede all'istituzione d'un berretto di riconoscimento da usarsi in occasione di piene e di pubbliche calamità dal personale del Genio Civile e di quello di custodia per le opere idrauliche;

Schema di R. D. con cui si dà incarico all'Ispettore Superiore del Genio Civile ing. comm. Canonica di riorganizzare i servizi tecnici del Governatorato di Roma;

Schema di R. D. con cui si provvede alla sostituzione di un membro per la rappresentanza italiana della delegazione internazionale del Sempione;

Schema di provvedimento che autorizza la esecuzione di opere pubbliche nella nuova sede dell'abitato di Predappio. Il trasferimento in nuova sede dell'abitato di Predappio è già in avanzato corso di attuazione, ma esso non sarebbe completo se non si provvedesse alla esecuzione di alcuni edifici pubblici o di uso pubblico che non sono stati contemplati in un precedente provvedimento. Per meglio adeguare l'attuazione del programma alle esigenze locali o al fine di ottenere una sistemazione definitiva del nuovo abitato, conforme ai bisogni della popolazione è riservata la facoltà di determinare le opere da eseguire al Ministro dei LL. PP. il quale vi provvederà mediante prelevamenti dal fondo di riserva.

Per la viabilità nei nuovi territori

Schema di provvedimento concernente norme per la viabilità dei nuovi territori del Regno. E' autorizzata la spesa di 54 milioni per l'esecuzione di opere stradali urgenti nei territori situati al di là dell'antico confine. Tali opere che, con l'accennata spesa, potranno essere eseguite solo in parte, hanno lo scopo di riparare allo stato di abbandono in cui la rete stradale dei nuovi territori fu lasciata dall'Austria e di completarla e migliorarla al fine di renderla idonea a soddisfare ai bisogni locali dei nuovi territori, nonchè alle particolari esigenze del turismo in quelle località.

Schema di provvedimento che autorizza uno storno di fondi da assegnazioni meno urgenti ad altre più urgenti per opere pubbliche in Sicilia.

Schema di provvedimento col quale si approvano nuove norme tecniche ed igieniche di edilizia asismica da osservarsi nelle località colpite da terremoto. Nella compilazione delle nuove norme si è tenuto conto dei numerosi voti presentati da comuni, enti e privati interessati allo scopo di rendere tecnicamente più facili le costruzioni, specie quelle di modesta importanza ed in centri lontani e meno costosi, compatibilmente con la stabilità dei fabbricati. A tale fine si è proceduto a graduare le norme in relazione alla sismicità delle varie regioni del territorio nazionale e conseguentemente a classificare in due categorie i comuni colpiti da terremoto. In considerazione poi che gran parte dell'Italia è soggetta a movimenti tellurici, per assicurare che le costruzioni vengano eseguite a regola d'arte e con buoni materiali (specialmente nel momento attuale di grande sviluppo edilizio e di grande richiesta dei materiali medesimi) sono state approvate norme tecniche di carattere generale di buona costruzione per tutti Comuni del Regno non comprese nelle due categorie suddette.

Provvedimenti per la P. I.

Per il Dicastero della Pubblica Istruzione il Consiglio ha fra l'altro approvato:

Schema di R. D. in virtù del quale viene creato in Roma l'Istituto Nazionale di Assistenza magistrale. Il Governo Nazionale, che ha dato così grandi prove di particolare interessamento a favore dei maestri elementari, integra con la creazione di tale Istituto le provvidenze fin qui adottate nei riguardi degli insegnanti.

Schema di R. D. concernente il contributo annuo governativo per la R. Accademia dei Lincei.

Schema di R. D. col quale viene istituito l'ente «Casa di Oriani» col fine di creare e mantenere un museo destinato a conservare cimeli del grande scrittore ed una raccolta delle opere sue o che ad esse si riferiscono, nonchè di istituire una biblioteca di storia contemporanea e promuovere studi sul pensiero e sull'opera di Alfredo Oriani.

Schema di R. D. contenente alcuni provvedimenti sull'istruzione elementare.

Schema di regolamento per l'edilizia delle scuole uniche rurali.

Schema di R. D. col quale si stabiliscono le modalità pel pagamento degli assegni a cittadini stranieri che seguono corsi o compiono studi presso Università, Istituti Superiori e Istituti di Belle Arti nel Regno.

Schema di R. D. concernente la sistemazione di alcune zone archeologiche in provincia di Napoli, e cioè Ercolano, Baia con i lidi circostanti e l'isola di Capri; provvedimento questo da cui deriveranno risultati scientifici di altissima importanza e notevoli vantaggi per la regione partenopea.

Le semine di frumento nella campagna 1926-27

Il Consiglio passa poi a trattare di questioni interessanti il Ministero dell'Economia nazionale e il Ministro Belluzzo informa brevemente i colleghi di gabinetto sulla efficienza superficiale che raggiungeranno le semine di frumento nella campagna 1926-1927.

L'estensione a frumento tanto autunnale quanto marzuolo risulta in complesso di ettari 4.983.500, e cioè superiore di ettari 68.400 a quella del 1925-1926. Tale aumento sulla superficie a grano si ripartisce per ettare 5200 (7,6 %) nell'Italia settentrionale; ettari 20,300 (29,7 %) nell'Ialia centrale; ettari 19.400 (28,3 %) nell'Italia meridionale ed ettari 23.500 (34,47 %) nelle Isole.

L'aumento maggiore nella superficie è stato raggiunto nella Basilicata con 5% sulla superficie dell'annata precedente e nella Campania col 4,1 %. Non mancano compartimenti nei quali si è avuta diminuzione che è arrivata a 6% solo nella Venezia Tridentina, mentre in altri non ha superato il 3%.

Il Ministro dell'E. N. informa inoltre il Consiglio dei Ministri sulle recenti trattative con la Francia che hanno condotto a un rinnovamento della convenzione serica stipulata nell'anno 1923 la quale ristabilirà anche nel campo dei filati e dei tessuti di seta le buone relazioni commerciali esistenti con detto paese. Tale innovazione è resa indispensabile dalla necessità di adattare la nomenclatura ed i dati della convenzione serica alla nomenclatura ed ai dati della nuova tariffa doganale francese.

La nuova convenzione serica mantiene nelle sue linee generali la fisionomia di quella del 1923. Essa istituisce una nomenclatura doganale comune ai due paesi e dazi per quanto è possibile eguali nella tariffa italiana e nella tariffa francese; costituisce un mezzo efficace per rendere sempre più salde le relazioni economiche tra l'Italia e la Francia, senza tuttavia prescindere dai riguardi dovuti agl'interessi degli altri Stati.

Provvedimenti vari

Il Ministro dell'E. N. dà poi al Consiglio informazioni dettagliate sull'andamento della produzione industriale d'Italia e sulle ricerche minerarie in corso. Su proposta dello stesso Ministro il Consiglio dei Ministri ha anche approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

Applicazione dell'imposta camerale del 1927 nei riguardi dei redditi derivanti da aziende agrarie e da attività commerciali industriali;

Nuove disposizioni circa i rapporti di credito e debito tra il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana in Palermo e gli enti creditori;

Fusione della sezione di credito del Monte di Pietà di Cremona con la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde di Milano in armonia con le direttive generali di Governo in materia di credito per le quali già numerose fusioni di istituti di credito sottoposti a vigilanza governativa hanno avuto luogo.

Limiti dell'ammontare della quota sociale e del valore delle azioni per le società cooperative. Con quest'ultimo provvedimento si modifica l'articolo 224 del Codice di Commercio per agevolare la formazione del capitale delle società cooperative. A tal'uopo si eleva da L. 5000 a L. 30.000 l'ammontare massimo della quota sociale di ciascun socio e si stabilisce che il valore nominale dell'azione non può essere inferiore a lire cento nè eccedere le lire cinquecento, mentre il Codice di Commercio non stabiliva nessun limite minimo nel valore nominale dell'azione, prescrivendo soltanto che il suo valore massimo non potesse eccedere le lire cento.

Proroga al 31 dicembre 1927 del termine utile per far valore dalla gente di mare della Venezia Giulia e di Fiume ai fini della iscrizione presso la Cassa Invalidi della Marina Mercantile i periodi di effettiva navigazione compiuti allo scoperto di assicurazione prima dell'annessione dei relativi territori del Regno.

Il riordinamento del servizio geologico

Riordinamento del servizio geologico. Il provvedimento, che è inteso a potenziare una funzione statale di primaria importanza agli effetti della ricostruzione economica nazionale, prevede la trasformazione della Commissione geologica in un Regio Comitato geologico e tende a norme atte a conferire la maggiore efficienza al R. Ufficio geologico ed alle funzioni ed alle attività in tale campo esercitate da istituti e da privati studiosi, specificando gli scopi e i modi dell'azione da svolgere.

Modificazioni al R. D. 30 dicembre 1923 e successivi riguardanti la decorazione della stella al merito del lavoro. Tali modificazioni riguardano sopratutto l'aumento della dotazione annua della decorazione in parola, dotazione che da 200 è elevata a 3004 e l'importo lordo del premio in danaro che è fissato in L. 1110. Il provvedimento stabilisce inoltre di aumentare di 5 anni i limiti minimi di occupazione richiesti come condizione necessaria per aspirare alla concessione di questa decorazione istituita dal Governo fascista a favore del ceto degli operai e dei lavoratori agricoli.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.15, tornerà a riunirsi martedì 8 corrente alle ore 10.

L'onor. Locatelli a Bruxelles

ROMA, 5

E' partito ieri per Bruxelles l'on. Locatelli medaglia d'oro delegato italiano alla conferenza degli esperti di aeronautica per gli studi preparatori alla conferenza di Ginevra sul disarmo.

Uzunovich in difficoltà

Verso una nuova crisi

BELGRADO, 5

In seguito alle dimissioni dei due ministri radicali che, secondo le dichiarazioni di Uzunovic, non sono state ancora accettate, la Scupcina anzichè il giorno 8 corrente si riunirà oggi, e deciderà circa le sorti del nuovo governo.

In quanto al gruppo di Nikic, si afferma che esso non intenda appoggiare Uzunovic e che stia anzi tentando di riconciliarsi con Radic per ritornare in seno al partito radiciano. E' certo che gli otto voti del gruppo possono avere un certo peso per le sorti del Ministero. E' impossibile però formulare previsioni. D'altra parte si nota una ripresa di trattative fra i radicali e i democratici di Davidovic, tendenti a indurre i democratici a collaborare col governo.

La concorde azione delle Potenze

di fronte alla gravità della situazione in Cina

L'intervento europeo in Cina

ROMA, 5

Negli ambienti diplomatici, a quanto informa l'ufficiosa *Agenzia di Roma*, si considerano con la massima attenzione, ma senza particolari preoccupazioni, gli attuali avvenimenti cinesi. La rottura delle trattative fra il governo nazionalista cinese di Canton e l'inviato britannico, già preveduta da tempo, non viene affatto considerata come un fatto che possa determinare un nuovo e più allarmante corso degli avvenimenti.

La minaccia delle truppe nazionaliste contro Shanghai, per quanto possibile, non può essere ritenuta imminente; cosicchè potranno essere prese in tempo tutte le misure difensive della vita e dei beni delle colonie straniere della città, mentre il dissidio che ancora sussiste fra i vari generali cinesi e in genere fra i gruppi del nord e del sud sembra dover creare nuove situazioni ancora imprevedibili e vale intanto a neutralizzare almeno in parte l'esistenza del movimento dei nazionalisti, che oggi apparirebbe il più pericoloso.

Negli ambienti diplomatici si definisce pure l'attuale momento cinese nei rapporti internazionali un tempo di attesa e di vigilanza nel quale le potenze interessate e in prima linea l'Inghilterra e l'Italia, più che prendere l'iniziativa di decisioni e di azioni, hanno da adattarle alle nuove situazioni che verranno create da parte cinese, fermo mantenendo il principio dell'intangibilità di alcuni dei fondamentali principi convenzionali che hanno finora regolato i rapporti fra le potenze e la Cina.

«La cooperazione che si è frattanto stabilita fra l'Italia e l'Inghilterra e che appare destinata a svilupparsi costituisce tuttavia — osserva l'*Agenzia di Roma* — un punto chiarificato nell'incerta situazione internazionale che si è creata sul problema cinese e mentre conferma l'efficienza pratica della cordialità dei rapporti politici italo-britannici, varrà certamente in progresso di tempo ad orientare verso una politica più risoluta e concorde l'attuale politica frazionata delle varie potenze».

Nessuna decisione a Londra

di fronte al colpo di testa di Chen

LONDRA, 5

(C.C.) Ieri il Consiglio dei ministri si è adunato due volte per discutere la situazione cinese. La prima riunione della mattinata fu infruttuosa perchè non era ancor giunto l'atteso dispaccio del consigliere della legazione di Pechino O' Malley da Hankow. Nella seduta pomeridiana il lungo dispaccio, appena decifrato, fu sottoposto all'esame dei Ministri. Si può ritenere che il consigliere O' Malley abbia sopratutto precisato il punto di vista esposto dal Ministro cantonese Chen riguardo Shanghai e la garanzia che il Ministro Chen potrebbe essere in grado di offrire contro l'eventualità di una sollevazione della popolazione cinese di Shanghai contro gli stranieri. Il dispaccio allude anche alla possibilità o meno che il recente colpo di testa diplomatico del Ministro Chen sia stato ispirato dai suoi amici e consiglieri bolscevichi.

Il consigliere O' Malley mette in rilievo che per questo riguardo prevalgono da Hankow negli ambienti europei due opinioni distinte: taluni pensano che il Ministro Chen si sia lasciato effettivamente prendere la mano dai bolscevichi: altri opinano invece che egli abbia ritenuto necessario per considerazioni, diciamo pure, tattiche di protestare contro l'invio di truppe britanniche a Shanghai, visto che in seguito a questo invio di truppe il governo di Pechino aveva già protestato per proprio conto.

Poichè il dispaccio del diplomatico inglese non era a quanto pare sufficientemente conclusivo e forse, date le circostanze, non poteva esserlo, il Consiglio dei Ministri non ha preso alcuna decisione risolutiva, tenendo conto del fatto che il viaggio delle truppe inviate in Cina durerà in ogni caso fino ai primi di marzo. Così non mancherà il tempo di ritornare sulla questione per vedere se sia o no il caso di ordinare che le truppe sbarchino a Hong Kong anzichè a Shanghai.

Nel frattempo sono state mandate al consigliere O' Malley nuove istruzioni in base alle quali si ritiene che egli potrà riprendere le trattative col Ministro cantonese Chen. Intanto quasi tutti i Ministri e i più autorevoli fautori del governo conservatore hanno pronunciato fra giovedì e ieri una serie di discorsi in varie città della Gran Bretagna con l'evidente scopo di chiarire di fronte all'opinione pubblica gli intendimenti del governo.

E' da rilevare che il Ministro cinese a Washington, il quale rappresenta ufficialmente il Governo di Pechino ma è anche in comunicazione col governo nazionalista, si è recato ieri a far visita al Ministro degli esteri Kellog per chiedergli i motivi della concentrazione di navi americane nelle acque cinesi. A quanto telegrafa il corrispondente della *Morning Post*, il Sottosegretario agli esteri signor Grew gli spiegò che l'invio di navi fu deciso soltanto allo scopo di proteggere gli interessi, la vita e gli averi dei sudditi degli Stati Uniti, ma senza alcuna intenzione di ricorrere alla forza salvo il caso di necessità. Il Ministro cinese dichiarò che le spiegazioni non erano soddisfacenti e presentò formale protesta contro l'invio di forze navali, dichiarando che queste forze sono state inviate in Cina con evidenti propositi di coercizione.

Atteggiamento pacifista del Governo Sovietico

MOSCA, 5

In un colloquio avuto coi rappresentanti della Stampa Litvinoff, parlando della situazione in Cina ha dichiarato che il Governo Sovietico è pacifista nella sua politica in Occidente e in Oriente e si rammarica dell'interruzione dei negoziati dell'Inghilterra col Governo Nazionale Cinese in seguito al rifiuto del Governo Inglese di allontanare dalla Cina le sue forze armate.

Tutti gli amici del popolo cinese ha detto Litvinoff non possono trascurare di impiegare la loro influenza per la soluzione pacifica dei problemi della politica estera di quel Paese e debbono utilizzare tutti i mezzi che possono raggiungere questi fini. Le proposte inglesi che creano una base accettabile per una soluzione delle questioni litigiose per il Governo Nazionale secondo Litvinoff sono però connesse con intimidazioni per l'intervento di forze armate.

I circoli conservatori inglesi ha continuato Litvinoff cercano attualmente di rendere responsabile del proprio errore il Governo Soviettico avanzando contro di questo leggendo e affermando che il movimento di emancipazione di vari milioni di abitanti della Cina è la pretesa opera di agenti soviettici; il Governo Soviettico non ha mai nascosto la sua simpatia verso il movimento di emancipazione della Cina, ma ciò non può dar luogo a concludere che il Governo Soviettico debba raccomandare o avrebbe realmente raccomandato al Governo Nazionale una intransigenza delle relazioni con l'Inghilterra.

Litvinoff ha poi rilevato i danni che verrebero da una rottura delle relazioni anglo-soviettiche ed ha aggiunto che i partigiani dell'intervento armato in Cina devono ricordare l'esperienza dell'intervento inglese contro la U. R. S. S. Litvinoff ha concluso esprimendo la speranza che gli elementi ragionevoli della opinione pubblica inglese e il Governo inglese si manterranno conciliánti e dopo aver detto che il Governo Soviettico non dimentica mai gli impegni presi in virtù del trattato del 1921 non ha alcuna intenzione di dimenticarli d'ora innanzi e avrà, di mantenere la pace e relazioni politiche ed economiche reciprocamente vantaggiose si è mostrato lieto dei voti della Trade Unions per una pacifica soluzione.

L'esodo degli americani

WASHINGTON, 5

(F. A.) - Il console americano a Shanghai telegrafa:

«Ho ordinato l'immediato concentramento a Shanghai di tutte le donne e dei fanciulli americani dell'interno ed ho pure ordinato che gli uomini si approntino a raggiungere i più vicini porti data la gravità della situazione, temendosi che un'avanzata dei nazionalisti interrompa le comunicazioni fra Shanghai e l'interno».

Prossimamente le forze americane in Cina avranno 33 navi e 2500 marinai. Da Shanghai si telegrafa che è incominciata una grande battaglia coi cantonesi i quali hanno attaccato le difese di Shanghai. Le truppe di Sun hanno resistito saldamente.

Le chiassate al Reichstag

contro i tedesco-nazionali

BERLINO, 5

(F.A.) Preceduta da una vivace polemica di stampa, è continuata ieri al Reichstag la discussione sulle dichiarazioni fatte dal Governo. Il primo oratore è stato von Guerard il quale ha dato pieno sfogo all'irritazione del centro contro i nuovi alleati nazionalisti, cantando per giunta l'elogio della social-democrazia.

Von Guerard ha esordito con un ringraziamento al socialista Muller Franken pel suo discorso di giovedì e ha rilevato la leale e fruttuosa collaborazione fra centro e socialdemocrazia per la salvezza del nuovo Stato. Poscia si è rivolto contro i nazionalisti biasimando l'ambiguità del discorso di Westarp e chiedendo se veramente i tedesco-nazionali intendono scaricare i loro Ministri della responsabilità dell'accordo sulle fortificazioni orientali.

L'oratore ha sviscerato quindi le singolari dichiarazioni di Westarp sul modo con cui è intesa dai tedesco-nazionali la politica estera di conciliazione. Egli ha chiesto semplicemente ai nazionalisti che si ponga fine al loro atteggiamento testardo verso la repubblica e i suoi simboli, poichè altrimenti l'attuale governo non può durare. Tutto il discorso di von Guerard è stato ascoltato con grande attenzione, dato che accade di rado d'udire una così aspra polemica contro i propri alleati. L'oratore dei democratici Koch ha definito le manifestazioni oratorie di Westarp una indegna mascherata, suscitando le più rumorose proteste dei tedesco-nazionali. Ambiguità come quelle di Westarp guadagnarono in altri tempi alla Germania imperiale la sfiducia e la diffidenza di tutto il mondo. Le parole di Westarp sulla politica estera trovano, a giudizio del deputato democratico, un buon commento, in quanto disse l'attuale vice cancelliere Hergt in un discorso in provincia e cioè che la Germania, per fare la vera politica tedesca, deve senz'altro uscire dalla Lega delle Nazioni. Koch afferma che i tedesco-nazionali non hanno alcun programma in politica estera, ma si valgono soltanto di alcune frasi per eccitare demagogicamente la massa dei loro elettori.

Ha chiesto infine la parola il conte Westarp per una breve dichiarazione, che per altro non contiene affermazioni precise.

La lettera dei confederali

"Non esageriamo,,

Una nota della "Tribuna,,

ROMA, 5

L'Informatore della Stampa scrive che l'ex deputato socialista aventinista Bruno Buozzi, che faceva parte del comitato direttivo della disciolta Confederazione generale del lavoro e che si allontanò prudentemente dall'Italia, ha inviato ora, in seguito alle decisioni prese dai suoi ex compagni, una fiera protesta ad uno di essi, con la quale egli vuol scindere ogni personale responsabilità per l'atto compiuto. La protesta però svela con troppa evidenza lo stato d'animo degli istigatori di Buozzi, gli ex deputati Turati, Treves e Modigliani, i quali col gesto degli ex confederali si vedono completamente tagliati fuori dalla vita politica e sociale italiana.

Intanto, sempre a proposito della lettera dei confederali, sotto il titolo: «Non esageriamo», la *Tribuna* scrive:

«La dichiarazione degli ex confederali è stata accolta dalla stampa fascista con serena obiettività. Si è deliberatamente messo in tacere il passato degli ex confederali, anche il passato recente di manovre, con cui, dopo la constatata impotenza in Italia, si lavorava nella Internazionale di Amsterdam e poi all'Ufficio Internazionale di Ginevra contro il Sindacalismo fascista.

«Orbene, mettere in tacere non significa dimenticare. Il Fascismo può ospitare, può utilizzare, può aiutare a rifare, ma, rimanendo anche esso soltanto capace di questo, il Fascismo ha superato la fase polemica per propria forza, non per concessione o per ammissione altrui. Ma intendiamoci, questa è posizione dominante e comprensiva del Fascismo».

Rilevato quindi come alcuni giornali danno alla dichiarazione una importanza fuori di misura, accompagnandola con dei commenti e interviste in cui gli ex confederali cercano di ritagliarsi una particolare autorità su particolari masse operaie, la *Tribuna* dice che lo errore da indicare subito non è soltanto nella sostanza, ma anche nella forma, perchè si ripetono su alcuni giornali di grande tiratura le stesse tradizionali sommissioni servili agli uomini del vecchio socialismo, che erano il vanto della cosidetta obiettività, con cui le cosidette classi dirigenti italiane mandavano in malora l'Italia.

«Misura dunque. Non comincia — continua la *Tribuna* — nessuna nuova èra, e tanto meno una nuova vecchia èra. Teniamoci dunque alle dichiarazioni; attendiamo che si fissino i limiti dei compiti che gli ex confederali si propongono e non facciamo il danno degli stessi ex confederali computando in loro favore tutte le vecchie ributtanti complicità di un tempo, anche perchè i non pochi socialdemocratici della burocrazia degli uffici parastatali, delle organizzazioni finanziarie, bancarie, industriali ecc., più o meno inseriti che il Fascismo ha lasciato al loro posto, non si illudano in alcun modo di poter vedere risorgere, sotto una specie di nuova conciliazione, le loro vecchie e sempre sospirate solidarietà».

Anche l'organo della Santa Sede si occupa del passo dei dirigenti della disciolta Confederazione rossa. Scrive lo *Osservatore Romano*:

«Un gruppo di organizzatori ha sanzionato quella partecipazione al nuovo regime sindacale che già da tempo si attuava individualmente fra le masse. Questo fatto, che praticamente svaluta il documento, non lo spoglia tuttavia della veste di riconoscimento ufficiale e dottrinale che esso dà finalmente ai fatti compiuti, giustificando la soddisfazione con cui la stampa segnala l'avvenimento; tanto più che malgrado l'andirivieni di frasi di cui s'intesse con singolare labirinto di idee, la dichiarazione constata che il Fascismo è una realtà e, posto l'intervento fascista nella questione sindacale, si è interessati a seguirne da vicino gli sviluppi».

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 5

Presso la direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della prima serie l'estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.284.793; il premio di L. 50.000 al buono N. 1.457.424; il premio di L. 10.000 al buono N. 1.434.627; i premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.234.599; N. 1.933.008; N. 1.148.506 e N. 1.484.463.

La rivolta portoghese s'estingue

PARIGI, 5

PARIGI, 5

(A.P.) Un telegramma ieresra da Lisbona informava che gli insorti di Oporto comandati dal generale Souza Diaz si sono arresi al comandante della piazza. Invece a Lisbona vi è ancora un po' d'agitazione ma il governo è assoluto padrone della situazione.

L'Italia nel Mar Rosso

in un rilievo del "Temps,,

PARIGI, 4

(A. P.) Nel «Temps» di stasera A. T. Khairallh si occupa delle questioni che si agitano intorno al Mar Rosso e delle competizioni fra i rivieraschi di questo mare. Dopo aver esaminato le relazioni fra l'Heggiaz e lo Yemen e aver ricordato le recenti querele di Ras Tafari, lo scrittore osserva:

«L'ultima venuta nella regione (1884) l'Italia si installò come potè sulla costa ingrata dell'Eritrea come in un posto di osservazione che guarda verso est e verso ovest. Il suo poco fortunato tentativo di penetrazione in Abissinia non la scoraggiò. Ora la sua lunga attesa è stata coronata da un duplice successo: l'accordo anglo-italiano del dicembre 1925 e l'accordo più recente con lo Yemen.

«L'Italia — aggiunge il giornale — non ha che un interesse locale nel Mar Rosso. Le due rive di questo mare sono per essa un terreno di penetrazione. La grande via commerciale e militare che vi passa non la interessa perciò che da un punto di vista generale. Con fini determinati e per così dire limitati l'Italia ha potuto impegnare un'azione risoluta i cui effetti non hanno tardato a farsi vedere».

Il giornale vede in questa politica italiana la continuazione delle tradizioni romane nella loro spinta verso l'Arabia.

Le rivendicazioni spagnole

sulla zona di Tangeri

PARIGI, 4

(A.P.) A proposito dei negoziati franco-spagnoli che si inizieranno fra tre giorni a Parigi, si apprende che la Spagna prospetterà nei termini seguenti le sue rivendicazioni. Riconoscendo che bisogna lealmente rispettare la sovranità del Sultano, la Spagna non chiederà l'applicazione del regime protettivo nella zona attualmente internazionalizzata. Per respingere l'eventuale rimprovero d'imperialismo, i delegati spagnoli faranno presente che nel loro paese l'opinione pubblica è assolutamente contraria a tutto ciò che potrebbe dare motivo di provocare imprese guerresche.

Se le coste spagnole rimangono sguernite di fortificazioni vuol dire che a Madrid non si ha alcuna mira militare. Basterebbe alla Spagna fortificare Tarifa e Ceuta per diventare padrona dell'entrata del Mediterraneo mentre Tangeri, il cui valore strategico è nullo, non può servire da questo punto di vista.

La Spagna si propone di dimostrare che l'inclusione di Tangeri nella zona del protettorato spagnolo può evitare il pericolo che un'altra qualsiasi potenza vi si consolidi per minacciare la tranquillità e la pace d'Europa.

Linee aeree dell'Europa Centrale

ROMA, 5

Con il 7 marzo sarà attivata la linea aerea diretta Berlino-Vienna, la quale passerà per Dresda e Praga. Partendo da Berlino alle ore 9.50 gli aeroplani con gli scali nelle due stazioni intermedie arriveranno a Vienna alle ore 15.20.

Col 18 aprile sarà poi attivata una linea con Malmo in coincidenza col treno notturno proveniente da Stoccolma. Il 14 marzo sarà inaugurata una linea Lipsia-Praga che in estate si prolungherà fino ad Hannover e a Brema. Inoltre in primavera saranno aperte le linee Breslavia-Praga-Monaco e Gleiwitz-Vienna.

Costantini lascia lo sport

per dedicarsi alla meccanica

PARIGI, 4

E' noto che il celebre corridore automobilistico Costantini da parecchio tempo si occupa della parte tecnica dello stabilimento Bugatti. Correva voce in questi giorni che Costantini si ritirasse dal campo sportivo per dedicarsi esclusivamente alla tecnica. Oggi la voce è confermata. Egli ha detto che la decisione di ritirarsi dalle corse è irrevocabile. Egli non condurrà più vetture.

«Ciò non ha importanza — ha detto Castantini. — Cosa volete? La corsa occupa troppo tempo ed io devo consacrarmi alla meccanica pura e lasciare lo sport. Evidentemente mi occorre un certo sforzo di volontà e mentirei se dicessi, per esempio, che è senza alcuna commozione che rinuncio a correre quest'anno la Targa Florio, prova che io ho amata sopra ogni altra. Ma qualcuno mi sostituirà. Bisogna seguire la propria linea di condotta senza deflettere e senza reagire. Per esempio, sapete che non fumo più?».

Ecco una cosa alla quale non tutti coloro che conoscono Costantini, presteranno fede.

Due che non ne vogliono sapere

di andare da soli in carcere

MILANO, 5

Questa mattina una commissione non troppo desiderata si recava nella casa n. 9 di via Arconati e traeva in arresto il sarto Arrigo Moreschi di Arrigo di anni 43, da Brescia e la sua compagna Ida Ferriani fu Antonio di anni 40 da Sarzana. I due sono colpiti da mandato di cattura del Giudice istruttore di Massa Carrara per bancarotta fraudolenta.

In questa città essi avevano aperto una sartoria, che dovettero però chiudere ben presto per un grosso deficit aggravato dalla assenza di ogni registrazione contabile. I due erano stati già arrestati qualche settimana fa a Milano e inviati a Massa Carrara, secondo il desiderio del magistrato, ma senza il regolare accompagnamento con la forza pubblica. Essi pensarono bene che conveniva di più respirare l'aria libera e così, risparmiando qualche centinaio di lire e la noia di un lungo viaggio preferirono compiere un tragitto più breve recandosi in via Arconati. Si ebbe in seguito uno scambio di telegrammi tra Massa e Milano nei quali il magistrato insisteva nel chiedere i due detenuti mentre la nostra Questura insisteva di aver loro dato il lodevole consiglio di andare in galera con i propri mezzi.

Il nuovo mandato di cattura, spiccato da Massa, parla di traduzione ordinaria e così la coppia potrà giungere finalmente a destinazione senza pentimenti o preoccupazioni.

Piroscafo italiano incagliato

fra gli scogli della Sardegna

GENOVA, 5

Alla Compagnia italiana Transatlantica è giunto un telegramma annunciante che il piroscafo «Menfi» di 2960 tonn., adibito alla linea sovvenzionata Genova-Civitavecchia-Cagliari-Tunisi, al comando del capitano Luigi Bruno di Portomaurizio, si è incagliato la notte scorsa a 15 miglia da Cagliari e precisamente fra gli scogli dei Cavoli. Le 250 persone che erano a bordo tra cui 80 passeggeri, non corrono alcun pericolo. La nave si trova in una posizione difficilissima. Sul posto dell'incaglio è accorso il piroscafo «Tebe» della stessa Compagnia, che provvede al trasbordo dei passeggeri e dell'equipaggio.

Il record di velocità in auto

battuto da un inglese

LONDRA, 5

(G.S.) Il capitano Campbell ha battuto ieri nella contea di Carmathen, il record mondiale della velocità in automobile. Il capitano Campbell ha percorso mille metri in 12" e 71 centesimi, raggiungendo la media oraria di km. 299.213 metri. Egli si propone di superare oggi o domani il record mondiale stabilito oggi.

La morte di un violinista galante

NEW YORK, 5

(F. A.) E' morto all'Ospedale il sessantottenne violinista ungherese Jianchi Rigo, celebre specialmente perchè nel 1896 fuggiva con una principessa reale belga. Recentemente egli suonava dei tabarins.

Bollettino militare

ROMA, 5

Generali di Divisione. — Pozzana, promosso Generale di Divisione, è collocato a disposizione.

Generali di Brigata. — Mezzetti nominato addetto al comando corpo truppe coloniali Cirenaica continuando a rimanere disposizione Ministro Colonie. Avogadro, nominato ispettore di mobilitazione presso divisione militare territorio di Messina. Alinei, promosso generale di brigata di artiglieria e nominato ispettore di mobilitazione presso divisione militare di Perugia.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. — Beltramo, promosso generale di divisione; Gelmi generale di brigata collocato a riposo e iscritto nella riserva di Stato Maggiore.

Tenenti Colonnelli. — Trionfi, trasferito comando divisione militare Roma; Carta, trasferito comando corpo armata di Roma.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Cantoni, collocato a disposizione Ministero Guerra (Corpo Armata di Roma).

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Caracciolo assume carica comandante VII pesante campale; Fasella id. id. VIII Campale.

Genio. — Colonnelli: Chiodi collocato a riposo e iscritto alla riserva. Tenenti Colonnelli: Pariani, nominato comandante VI Alpini.

Le gesta truffaldine e l'arresto

di un funzionario delle ferrovie

MILANO, 5

Con un arresto della massima importanza compiuto ieri dal commissario cav. Grimaldi dell'ufficio di pubblica sicurezza della stazione centrale si vengono a conoscere le poco edificanti imprese di un funzionario delle Ferrovie dello Stato autore di malversazioni per una somma di circa 200 mila lire. L'arrestato è il cav. Bonora, fino a poco tempo fa addetto per conto dell'amministrazione ferroviaria all'esazione di rilievi. Uno degli addetti a quest'ufficio era appunto il cav. Bonora; a lui spettava la riscossione dei rilievi superiori alle 2000 lire perchè per somme inferiori la liquidazione si compie con maggiore speditezza.

E' risultato che il funzionario da parecchio tempo intascava il denaro che andava man mano riscuotendo. Infatti una volta in possesso delle somme faceva presente all'amministrazione che la pratica, già da lui liquidata all'insaputa dei dirigenti, doveva essere tenuta in sospeso. La scoperta della cosa è stata difficile in quanto lo stesso cav. Bonora era anche incaricato del controllo presso le altre stazioni. Da qualche giorno però l'infedele funzionario doveva aver capito che la sua attività criminosa stava per essere scoperta e per questo si era reso irreperibile. Ma le ricerche della polizia condussero al suo arresto. Le indagini continuano.

L'uomo dallo stomaco di ferro

e del portafogli sfornito

MILANO, 5

Nella trattoria di tale Antonio Galbarini, in via Chiusa 22, vari pensionati, finito di mangiare la zuppa, attendono il solito piatto guernito, quando nella sala entra con passo franco un giovanotto che siede ad un tavolo apparecchiato e ordina un pranzo. Che appetito mette in corpo l'aria di Milano! Da quando ha lasciato la nativa Belluno — così confida al trattore che è accorso per servirlo — si sente un altro uomo. Ogni disturbo è scomparso: digerisce che è un piacere, e la inappetenza si è trasformata in voracità. Il trattore lo assicura che è in grado di soddisfarlo e, tanto per cominciare, gli ammanisce una piccola montagna di spaghetti, che in un baleno viene distrutta.

— Preferisce del bollito? Una bistecca? Una cotoletta?...

— Faccia lei. Tutto va bene per il mio stomaco.

Ad una pietanza segue un'altra, poi un'altra ancora con relative cipolline in umido e patate in salata. Davvero che il nuovo cliente non scherza.

Quando finalmente il bellunese sembra sazio, il trattore gli offre un bicchierino di malvasia, che non è compresa naturalmente nel conto. Ma ecco un contrattempo: l'uomo dallo stomaco di ferro, dopo vane ricerche nelle tasche, afferma che sbadatamente ha lasciato il portafogli a casa. Il trattore fa una smorfia e si dice disposto ad accompagnare il cliente.

Escono, camminando lungamente per il dedalo di viuzze del vecchio quartiere di Porta Ticinese, sostano al Carrobbio, poi riprendono il cammino. Milano è tanto grande, e il forestiere qualche volta si disorienta. Sono già trascorse due orette e il trattore è al limite della pazienza.

— Mi paghi subito o la faccio arrestare!

Il bellunese tenta un colpo: dà un urtone, al suo persecutore, fugge e va a finire tra le braccia di una pattuglia di carabinieri che lo identificano per il venticinquenne Giovanni Trevisan di Luigi, disoccupato e senza fissa dimora, non nuovo a simili imprese.

Nelle aule giudiziarie

Pretura di Venezia

Per frode in commercio

(Udienza del 4 febbraio 1927)

Pret. avv. Senise — Canc. De Vita.

Alle ore 10 del 19 aprile 1926 Luigia Nart fu Gio. Batta d'anni 52, è stata sorpresa dai vigili in Via Garibaldi mentre vendeva clandestinamente del burro ad alcune donne.

Poichè è proibita la vendita ai girovaghi, il burro venne sequestrato e la Nart denunciata per contravvenzione ai regolamenti. Senonchè il burro sottoposto all'analisi rivelò esser composto di soli grassi estranei e di contenere per di più molta acqua oltre il tollerabile. Ragione per cui la Nart appare ieri davanti al Pretore imputata di frode in commercio.

Ella afferma con le lagrime agli occhi, di non aver frodato nessuno.

— Il burro l'ho comperato per artificiale — dice — dalla ditta Bianchi a Rialto e come artificiale l'ho venduto. Tanto è vero che me lo fecero pagare a L. 1.20 per etto.

Il verbalizzante, chè il vigile Marcucci afferma invece che sopra le tavolette di burro era scritto: «Burro di pura panna di Cremona» e il Pretore condanna la Nart a giorni 3 di reclusione, L. 50 di multa e L. 100 di ammenda, al pagamento delle spese e tassa di sentenza. Sospesa però la pena per un periodo di anni 5.

Guerra e pace

Per due volte il 29 luglio decorso, la Corte Nuova a San Francesco della Vigna risuonò d'improperi e di minacce. Una volta ad ore 11 del mattino, una volta alle 18 mentre smoriva il sole sulle gronde delle case attonite.

I contendenti uomini e donne giovani e di mezza età traevano gli spunti delle loro offese da vecchi rancori di famiglia; cose vecchie e passate sulle quali è meglio tirare un velo. Il diverbio iniziatosi al mattino si acuì verso sera e il giorno dopo una querela venne consegnata a chi di ragione da una delle parti seguita subito da un'altra querela redatta nell'altro campo di battaglia.

Otto adunque sono gli imputati: da una parte Carolina Cecchini in Benedetti d'anni 38, il marito suo Benedetti Federico fu Daniele d'anni 40 e i due fratelli suoi Cecchini Bruno d'anni 20 e Cecchini Giuseppe d'anni 27; dall'altra Cecchini Elvira in Diana d'anni 35, il marito suo Diana Umberto di Giovanni d'anni 42, la sorella sua Cecchini Luigia in Perini d'anni 30 e la madre sua Stalimeno Teresa fu Ferdinando d'anni 59; la quale però non si presenta all'udienza e verrà giudicata in contumacia.

I primi sono patrocinati dall'avv. Zan, i secondi dall'avv. Bondi, Sola e appartata nella sua qualità di parte lesa è Zecchini Italia ved. Diana di Vittorio di Venezia d'anni 41.

Prima di aprire il dibattimento il Pretore porge ai contendenti il ramoscello di olivo e chiede loro se non stimino opportuna una riconciliazione.

— Come vorlo che fassa? — dice da un campo Umberto Diana. — I xe stai lori a querelarne per primi. Se i ritira la querela, la ritiro anca mi.

— E mi no ritiro gnente! — esclama reciso dall'altra sponda Federico Benedetti.

Il Pretore apre allora l'udienza e sta per leggere i testi delle querele, quando s'accorge che sarebbe assai difficile inoltrarsi nella causa schivando certe parole espresse dai querelanti e sorvolando su certi fatti dei quali sarebbe poco opportuno parlare in faccia al pubblico. Questo, ch'è fitto e rumoroso, viene fatto allontanare dall'aula e il processo si svolge a porte chiuse.

La guerra nel dibattito, si spegne; tanto è vero che riaperta l'aula il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione generale essendo estinta ogni azione penale per reciproca remissione di querela.

I parenti del marito

Cedolo Gemma fu Angelo vedova Costantini nata a Tre Porti trent'anni or sono, è attualmente unita col solo vincolo religioso a certo Antonio Tagliapietra, abitante a San Lio. Pare che tra i parenti di questi e la Cedolo non corrano affetti molto espansivi ed è certo che la donna si lagna di esser fatta bersaglio a continue richieste di denaro da parte dei congiunti del marito suo, i quali hanno il vizio di farsi prepotenti davanti agli opposti rifiuti.

— La mattina del 17 settembre 1926 — narra la Cedolo — mentre me ne stavo davanti ad un fruttivendolo per acquistar degli erbaggi, mi vedo davanti un parente e cioè Tagliapietra Luigi d'anni 33 che sta al Lido ed è macchinista disoccupato. Naturalmente il Tagliapietra mi chiese dei soldi; naturalmente, io che non voglio sprecare i miei risparmi, glieli negai ed egli allora mi colpì sulla faccia con un pugno che mi fece colare il sangue dal naso e dai denti. Per fortuna giunse in buon tempo il cugino di lui Battaglierini Emilio e una serva e tutti e due mi salvarono dal pericolo di pigliarne delle altre.

Per questo la Cedolo mosse querela al Tagliapietra il quale è apparso ieri a scolparsi davanti al Magistrato.

— No xe vero gente — egli dice — no la go gnanca tocada.

E qui il Tagliapietra parlando un po' in buranello, un po' nella lingua madre, stura un coloritissimo sfogo oratorio nel quale i suoi dissensi passati e presenti con la famiglia della Cedolo si confondono a memorie di guerra ed a stamburate rettoriche che il Magistrato è costretto a tagliare con un colpo reciso.

La servetta ch'era col cugino dell'imputato al momento del diverbio, è certa Elisabetta Sanson di Giovanni d'anni 17 da Budoia, e dice che nessun pugno è volato durante la questione e che sangue non scorse; ma il Pretore interrogati gli altri testi condanna l'imputato a L. 100 di multa, alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

La bugia d'un pregiudicato

Il 13 giugno dello scorso anno il pregiudicato Callegari Umberto fu Francesco nato a Venezia nel 1883, se ne tornò tranquillo da Bologna dove aveva trascorso allegramente 50 giorni di carcere in seguito a sentenza di quella Pretura, che lo aveva giudicato per infrazione al monito.

Il Callegari sceso a Venezia si recò, come suo dovere, alla Questura, per affermare di aver scelto il suo domicilio nella casa di San Marco segnata col numero 3334. Due giorni dopo due agenti di P. S. si recarono a lui per restituirgli la visita; ma con loro meraviglia vennero a sapere che in quella casa nessuno conosceva il Callegari. Ragione per cui questi venne denunciato ed ieri il Pretore lo condannò in contumacia a mesi 2 di arresto, ad un anno di vigilanza speciale ed alle spese.

I processi alla Corte d'Assise

La Corte d'Assise, come ieri abbiamo dato notizia, si riaprirà il giorno otto marzo p. v. Nella prima quindicina saranno trattate le seguenti cause:

Martedì 8 Marzo imputato Scarpa Francesco detenuto, per atti di libidine, difensore avv. Parolari; Mercoledì 9 marzo: Marchesan Giovanni, detenuto per omicidio qualificato dif. avv. Bondi e Brass; Venerdì 11 marzo: D'Este Angelo, detenuto al Manicomio per incendio difensore avv. Ferrarin e avv. Gioppo; Sabato 12 marzo: Prevedello Guerrino e Parpajola Sebastiano detenuto per Rapina, furto e porto arma, dif. avv. G.B. Cargnelli e avv. Vitta; Martedì 15 marzo: Nalin Antonio, detenuto per omicidio qualificato, dif. avv. Pietriboni; avv. Della Giovanna; Venerdì 18 marzo: Longhi Antonio detenuto per omicidio qualificato, resistenza e porto arma difensore avv. Bondi, P. C. avv. Adorno e Brass; Martedì 22 Marzo: Tiozzo Riccardo, Tiozzo Antonio, Tiozzo Luigi detenuti per omicidio, mancato omicidio, porto arma, omm. denuncia dif. Avv. Pietro Scarpa e avv. Pietriboni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola a mezzogiorno preciso

RIM
REGOLA L'INTESTIN[illegible]
CURA LA STITICHEZ[illegible]
RICETTA DETTAT[illegible]
DAL PROF. AUGUSTO MU[illegible]

RIM Purifica l'intestino, dona l'elasticità [illegible] lezza - vigore al [illegible]
RIM Libera l'organismo ogni impurità [illegible] spelle i veleni.
RIM E' una squisita [illegible] na di frutta in [illegible] di 20 bonbons [illegible] setti di marmell[illegible]
RIM E' gradito ed [illegible] in tutte le età.

AGENZIA GENERALE ITALIA[illegible] FARMACEUTICI
14, Corso Venezia - MILANO - [illegible] Venezia 14.

Concorsi ed A[illegible]

N. 258-XI-3.o — li 29 Gennaio [illegible] Anno V.

Comune di Mezzano in Pri[illegible]

(Trentino)

Avviso d'Asta Vendita Legnam[illegible]

Il giorno 10 febbraio 1927, [illegible] dalle ore 10 alle 11, nella Seg[illegible] Comunale di Mezzano, verrà [illegible] pubblica asta a schede segrete, [illegible] definitivo incanto, per l'aggiudi[illegible] al miglior offerente di circa 230[illegible] di legname abete e piceo, posto su[illegible] zali delle segherie comunali.

Il prezzo di prima grida è fissa[illegible] L. 100.— il m. c.

Il capitolato d'oneri è visibile [illegible] la Segreteria menzionata durante [illegible] re d'ufficio.

La cauzione, di Lire 25.000.— in [illegible] tanti, dovrà essere depositata presso [illegible] Tesoreria Comunale (Banca Coopera[illegible] va di Fiera).

Deposito per le spese d'asta L. [illegible] in contanti.

Per maggiori schiarimenti rivo[illegible] alla Segreteria stessa.

Il Podestà
Cav. M. CINCINNATI

Il Segretario
Rag. T. DALLA [illegible]

SPOSSATEZZA, MELANCON[illegible] PESANTEZZA al CAPO, DOLO[illegible] alla SCHIENA sono indizi di [illegible] mento organico generale, con una [illegible] ra ORALE o IPODERMICA di
FOSFOIODARSI[illegible]
Formula "SIMONI"
RIACQUISTATE VOSTRA ENERG[illegible]
innumerevoli attestati medici lo [illegible]
Chiedetelo nelle buone farmacie e presso [illegible]
LUIGI CORNELIO - Padov[illegible]
La firma G. SIMONI è garanzi[illegible]

I dentifrici
al Timol-fenolo
preparati sec. le formule dei dottori SARAVAL e SCARPA med.-chir. specialisti (Gabinetto dentistico Piazzetta Leoncini)
si trovano nelle Farmacie e Profumerie
Deposito:
Farmacia Saraval, Tel. 1411 - VENEZIA

MALATTIE VENEREE E DELLA PEL[illegible]
Dr. Prof. P. BALLICO Speciali[illegible]
Raggi ultravioletti - Diatermi[illegible]
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAMENTA CO[illegible] NER ZAGURI 2631 - Telef. 7[illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 62

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

La sua malignità cambiava i piccoli rialzi di terra in montagne, i ruscelletti in veri fiumi d'iniquità.

Ma egli era sostenuto dalla mano pelosa e onnipotente di messer Granin. Egli era il suo uomo ligio, lo divertiva coi suoi aneddoti. Grazie a lui Granin prendeva diletto nella storia scandalosa della bottega e si teneva al corrente dei segreti di ognuno.

Larive gironzava dappertutto, nelle cantine, nelle soffitte, nei corridoi, per le vie per i Lungosenna.

Ovunque si andasse, si scorgeva sempre il suo soprabito col quale doveva anche dormire.

Non era possibile figurarsi Larive senza di esso e con la sua cravatta bianca, spiando, dietro un albero, in un angolo del magazzino o sotto un portone, di sera notando nel suo taccuino una serie di particolari, in apparenza insignificanti, ma che egli ingrossava enormemente e dai quali ricavava un profitto sorprendente per fare del male. Era di una sagacia a tutta prova e degno di occupare un posto di valore nella via Gerusalemme, da cui era uscito.

La signora Granin andava pazza della sua compagnia.

Siccome l'amore fuggiva da lei, ella si distraeva coll'intrigo.

Larive era assai versato nell'arte ingegnosa di adulare, e prendeva molto a proposito le grandi arie della servilità.

A sentir lui, quella pertica lunga e ossuta possedeva più grazie e più attrattive lei sola che tutte le Veneri e tutte le muse dell'arte statuaria.

Ella poteva passare pel l'ottava meraviglia del mondo.

Era un parlare ardito e forse temerario, ma Larive, da buon cavallo da corsa, non si arrestava innanzi agli ostacoli.

Pulcheria sorbiva le sue parole come l'ambrosia mentre moderava il suo entusiasmo con piccoli gridi di sorpresa.

— Lo credete? — diceva ella facendo delle smorfie.

Se Serafina era partita ansiosa la sera della dichiarazione a bruciapelo di Roumagnat, Larive se ne era andato contento, come se avesse trovato una diecina di biglietti da mille.

Il giorno dopo, quando si presentò nell'ufficio del padrone, lo trovò solo e fu accolto da questa esclamazione:

— Perchè venite qui, Larive? Niente di nuovo è vero? Andatevene; sono occupato!

Una delle grandi gioie di Granin era quella di credersi sopraccarico di lavoro.

La verità è che gli altri facevano tutto e lui niente.

Un timbro imitante la sua firma, da apporsi sur una mezza dozzina di lettere, lo avrebbe surrogato con vantaggio.

E ciò non gl'impediva di credersi un uomo di genio.

Oh! il vero uomo di genio sarà colui che edificherà un immenso palazzo nel centro di Parigi, non importa a quale prezzo, lo coprirà di affreschi meravigliosi, dorandone i tetti, i muri, e l'interno, e vi venderà tutto ciò che si fabbrica e si consuma, senza eccezione.

Allora si vedrà questo fenomeno che già non è più nuovo!

I fabbricanti e gl'industriali di ogni specie lavoreranno a profitto di questo stabilimento gigantesco.

E gl'imbecilli s'inginocchieranno innanzi a questo amuleto, uomo o donna, con la servilità degli ebrei, col viso nella polvere, ai piedi del Vello d'oro.

La fortuna ha di questi capricci.

Ma questo giorno non è prossimo a risplendere.

Malgrado l'accoglienza di Granin, Larive non si moveva.

— Oh! — disse il padrone, — mio caro, voi sapete qualche cosa! Non è una disgrazia... sia detto tra noi: era tempo che finisse. Voi rubate il vostro stipendio. Andiamo, raccontatemi la storia.

Il suo aspetto era raggiante.

Dal contegno di Larive, egli fiutava il suo piccolo scandalo.

Era il suo divertimento del mattino.

— Si tratta della signorina Odelin, — disse l'ispettore.

A questo nome, Granin si torse la barba e col coltello d'avorio che teneva in mano si mise a battere una marcia sullo scrittoio.

— Della signorina Odelin, — ripetè egli pronunziando bene le sillabe. — Vediamo!

— Voi mi avete incaricato di sorvegliarla.

— Sì, di tenerla d'occhio.

— E' una bellissima giovane.

— Pretendo forse il contrario? La signora Granin mi ha fatto anche notare che ella è un pericolo per la casa. Una giovane troppo bella, mastro Larive! Troppo bella per rimanere lì, probabilmente. Tuttavia suppongo che ella non vi metterà sottosopra.

— Le cose non sono a questo punto, — fece egli, — soltanto...

Egli si arrestò.

Egli godeva vedendo la curiosità febbrile del padrone. Non aveva mai veduto Granin in uno stato simile. Pel solito, egli rimaneva calmo e affettava una grande indifferenza per tutte le donne.

Ma per quanti sforzi facesse su sè stesso, non riusciva a nascondere la propria agitazione.

Larive aveva sagacia da rivendere. Egli sapeva ciò che voleva sapere e il perchè dell'ordine che aveva ricevuto, ma non abusò della sua scoperta.

Dopo avere eccitato l'immaginazione di Granin, egli giudicò opportuno di gettare un po' d'acqua sul fuoco per spegnere il principio dell'incendio che accendeva così presto.

Anche lui aveva le sue mire.

— Non si tratta di un fallo commesso, — diss'egli. — Quello che avviene è una cosa naturalissima, me lo aspettavo. La signorina Odelin prende marito.

— Di già! — fece Granin con fare ironico. — Voi avete le traveggole, mio caro! Egli conosceva la storia di Serafina assai meglio di Larive.

Per il poliziotto la nuova impiegata era semplicemente la signorina Odelin.

Per Granin era la signorina di Varannes, il che cambiava la questione. Granin e Ribart conoscevano la fierezza della [illegible] vane. Ella non poteva accettare con [illegible] sto la proposta di matrimonio fatta[illegible] un suo compagno di magazzino.

Ma Larive tenne duro.

Malgrado le [illegible] egli persisté.

Egli sapeva ciò che occorreva.

Non era tanto facile da sconcertarlo.

Egli [illegible] era nas[illegible] al quale [illegible] seducent[illegible]

Lo spessore dei tappeti smorzava i passi.

Del resto, camminando, egli pareva come una silfide.

Egli non aveva perduto nulla della [illegible] forta nè della risposta.

Il futuro sposo aveva detto:

«Serafina siete libera? [illegible] mi?»

Era abbastanza chiaro?

— Ed [illegible] bene qu[illegible] Giobbe, rifiutò una proposta [illegible] cialmente [illegible]

— Ma quale superiore? [illegible] spazientito.

L'ispettore era maestro nell'arte di [illegible] durre i suoi effetti.

(Continua)

Il San Francesco di G. K. Chesterton

L'autore de « La Sfera e la Croce », di « Ortodossia » e di « Eretici » — l'uomo che, nell'Inghilterra puritana e protestante, imperialista ed ipocrita, fa da anni della propaganda cattolica attraverso le indiavolate avventure degli eroi dei suoi romanzi, i quali sono tra i più divertenti che siano apparsi da cinquant'anni a questa parte in Europa —, G. K. Chesterton, in una intervista concessa recentemente a uno scrittore francese, così definiva acutamente la posizione rispettiva di due tra i più grandi, rappresentativi e discussi scrittori del suo paese: G. B. Shaw e G. H. Wells: il primo non vede che il presente, non si occupa che dell'oggi, per affondare nel suo corpo palpitante e nella sua anima inquieta il bisturi d'una critica spietata e distruggitrice; il secondo guarda verso l'avvenire, nel quale, secondo lui, tutto acquisterà un'armonia e una perfezione sin'ora sconosciute ai mortali, e lo sonda a colpi audaci d'utopie sempre più imprecise, nebulose e, possiamo dirlo parlando di uno dei più divertenti e fantasiosi scrittori della nostra epoca, discretamente noiose. Ma il Chesterton ha trascurato di stabilire quale sia la posizione sua accanto a questi due scrittori le opere dei quali hanno delle pretese di contenuto etico-filosofico. Ebbene, la posizione di Chesterton è quella dell'uomo che guarda al passato con nostalgia. Tutte le sue opere sono volte, come lui, al passato: i suoi eroi, pur vestendo panni moderni, pranzando alla trattoria, valendosi dell'automobile, amando lo sport, essendo in poche parole dei « men up to date », hanno in loro, nella loro ipostasi spirituale qualche cosa del cavaliere antico che si batte per il suo Dio, il suo Re e la sua Dama.

Gli è che Chesterton è un uomo della vecchia Inghilterra, dell'Inghilterra in cui Re prestava giuramento sul crocifisso anzichè sulla bibba, « paphletaire » come Swift e come De Foe, degno di lottare a colpi di spada e di penna come si lottava al tempo eroico dei « tories » e dei « wighs ». Questo suo amore per il passato, che si concreta nella sua concezione d'un cattolicismo etico indispensabile, mutuo maestro dell'istituto sociale, ha trovato nell'ultimo libro da lui pubblicato in occasione del VII centenario Francescano la sua definitiva e più autentica espressione.

✱

Prendendo a trattare di San Francesco, Chesterton non ha voluto scrivere una vita, ma un saggio; anzi una serie di saggi: e siccome gli inglesi sono i primi « saggisti » del mondo (si potrebbe anzi dire che essi sono « saggisti » prima che ogni altra cosa, anche quando scrivono dei romanzi e delle novelle), ne è venuto fuori un libro nuovo, originale se non protondo, che si legge con grande diletto e che mostra, prima di tutto, questo: come i grandi uomini del passato si prestino a tutte le interpretazioni rimanendo pur sempre loro, perchè il tempo arrichisce di mille significati i loro atti più semplici e ne fa degli apologhi.

Secondo Chesterton uno scrittore contemporaneo può accostarsi in tre diverse maniere a San Francesco. Può scrivere un libro cercando di estrarre dalla leggenda piena di prodigio, la personalità storica e razionale del Santo. Lo scrittore agirebbe, in questo caso, secondo lo spirito dei nostri tempi e potrebbe chiamarsi, per esempio, Renan. Potrebbe, passando all'estremità opposta, rifarsi una sensibilità dugentesca ed accettare San Francesco nella sua totalità. Qui lo spirito dell'autore sarebbe vicino a quello di Tomaso da Celano o di San Bonaventura. Nel primo caso lo scrittore sarebbe portato inevitabilmente ad evitare i particolari miracolosi quasi che fossero delle macchie nella vita di questo « democrata » che fu San Francesco. Nel secondo caso i miracoli sarebbero dallo scrittore accettati come oggetto di fede. Un materialista può non curarsi delle contraddizioni siano o no conciliate e limitarsi ad ignorare quello che nella vita del Santo lo urta come una stonatura; un cattolico può invece non vedere che vi siano delle contraddizioni da conciliare.

Ma tra queste due posizioni ce n'è una intermedia, quella adottata da Chesterton. Ed è quella che, abbordando la storia del grande Santo italiano in quanto essa ha di nettamente pittoresco e popolare, lascia almeno il lettore in istato di comprendere un po' meglio che pel passato la coerenza di un personaggio completo. E' questa una posizione di simpatia e fonde, al calore di questa simpatia, tutte le apparenti incoerenze della storia di San Francesco: dopo di che, colando la materia in fusione dentro una forma nuova e schietta, offre allo scettico pubblico moderno (a quel pubblico che, senza comprenderlo, ama, anche se lontano dalla religione, San Francesco per la sua potenza umana) un'imagine viva e completa del Santo d'Assisi. Come si vede, questa creazione chestertoniana è quanto mai arbitraria. Per cui, ripeto, il libro ha un valore di saggio, più che di interpretazione. E come saggio, tutto acceso com'è da quel brillante spirito ironico ch'è particolare all'autore e che gli consente di accostarsi con un suo fine sorriso alle cose della religione, senza che sia possibile vedere in ciò irriverenza di sorta, questo libro è veramente riuscito, anche se non aggiunge nulla a quanto si è già fatto su San Francesco.

✱

Nel primo capitolo del libro S. Francesco è definito colui che per primo ha riaccostato, in purità di spirito, l'uomo alla natura. Tutto un millennio o quasi di purificazione della natura lo precede: il paganesimo aveva insudiciato i fiori, le acque, sinanche il cielo, nel quale aveva iscritto con parole di stelle le storie degli amori carnali e spesso incestuosi degli dèi. Il Cristianesimo ha il compito di ripulire tutto ciò: deve rifare di un fiore un fiore, opera divina d'Iddio, togliere da tutte le cose la lebbra mitologica che tutto corrode. Per far ciò ci vogliono mille anni. Poi viene San Francesco, il quale può chiamare fratelli gli uccelli, l'usignuolo senza pensare a Filomela, la rondine senza ricordarci di Progne, ecc. ecc. Tutto ciò è bello: ma Chesterton dimentica molte cose. E' metodo di molti ragionatori quando sostengono una tesi dimenticare quello che può dar loro torto. Non tutti fanno come Socrate, che distruggeva prima le obbiezioni dell'avversario e, infine, affermava quelle ch'eran le sue convinzioni. Il Chesterton dimentica, per esempio, che in pieno paganesimo è Platone e la sua filosofia, e dimentica che dopo San Francesco — poco dopo, trascurando Dante che rifonde tutte le storie mitologiche nella materia religiosa del suo canto senza intorbidarlo per ciò — comincia il rinascimento, che fu un ritorno splendido al paganesimo. Ma siccome le sue argomentazioni sono belle e poetiche non gli faccio carico di questa dimenticanza; anche perchè nel procedere il libro si rafferma e le teorie che esso espone sono quasi tutte originali e acute: sono, se così si può dire, delle verità parziali rispetto alla grande e totale verità che dalla vita di San Francesco nessuno sinora ha saputo estrarre, forse perchè troppo semplice, tanto semplice che non si potrebbe scrivere su di essa neppure un libro.

✱

« C'è su San Francesco d'Assisi una così gran massa di leggende e d'aneddoti e un così gran numero di compilazioni ammirevoli che li raccolgono quasi tutti, ch'io mi sono visto costretto, negli stretti limiti di questo libro ad adottare una linea di condotta ristretta anch'essa, la quale consiste nel seguire un unico metodo di spiegazione e di citare solamente qua e là qualche aneddoto perchè esso illustrasse tale spiegazione ». Questo il metodo, chiaramente enunciato e fedelmente seguito dal Chersterton nella compilazione del suo libro.

Il Chesterton non dimentica mai di essere un umorista: vi sono pagine di questo libro veramente piacevoli e osservazioni audaci quali solo un cattolico poteva permettersi, e un cattolico come Chesterton, che vive nel cattolicismo un po' come un « enfant terrible ». Quando il Chesterton afferma di riconoscere in San Francesco, espressa in ogni suo atto, sospesa giustamente tra la vita e la parte recitata in piena sincerità e innocenza dinanzi al mondo, un'arte di vivere e di tramutare in sostanza poetica ogni attimo della propria esistenza, sentiamo che l'affermazione, se non fosse sottolineata da un fine sorriso d'intesa, sarebbe quasi irriverente. Ma sentiamo anche quanto essa sia vicina alla verità: « Lo svolgersi della sua vita non è che una successione di scene nelle quali, per una specie di perpetua fortuna, Egli portava le cose sino ad un magnifico stato di crisi. Parlare dell'arte di vivere è, ai nostri giorni, come evocare qualche cosa più artificiale che artistica. Ma, in un senso preciso, San Francesco fece dell'atto stesso di vivere un'arte, benchè quest'arte fosse spoglia di premeditazione. Molti dei suoi atti sembreranno ridicoli e inintelligibili secondo il gusto razionalista. Ma essi erano sempre degli atti e non delle spiegazioni e significavano sempre quel ch'Egli voleva significassero ». E, più innanzi, citando la frase che il Santo pronunziò quando per guarire i suoi occhi si apprestava a sottoporli alla tortura del fuoco: « Frate Fuoco, Dio vi fece bello e forte e utile; vi prego d'essere cortese con me », aggiunge: « Se l'arte di vivere è una cosa che esiste, mi pare che un simile istante ne sia un vero capolavoro. Ben pochi sono i poeti cui sia stato dato di ricordarsi in un simile istante della loro poesia e ancor meno quelli cui fu concesso di vivere uno dei loro poemi ». E nota, maliziosamente, che se William Blake, il quale invocava « Tigre, tigre che bruci la mia carne nella foresta della notte... », e Shelley che invocava di esser nuvola, foglia portata dal vento, avessero visto d'un tratto esauditi rispettivamente i loro lirici voti, avrebbero sicuramente manifestato una certa sorpresa. La frase di San Francesco, invece, si inserisce naturalmente nello spirito del Cantico delle Creature. Perchè San Francesco è sempre San Francesco, la vita è per lui poesia, la poesia vita; folle di Cristo, ma folle che nei più pazzi salti verso l'assurdo mistico, ricade sempre sui piedi.

Cesare Giardini

(1) G. K. Chesterton: « Saint Francois d'Assise » - Traduit de l'anglais par Isabelle Rivière - Paris, Librairie Plon - Plon-Nourrit e C. éditeurs. - Frs. 9.

Uccide l'amante ammalata e non trova il coraggio d'uccidersi

PARIGI, 4

(A.P.) Oggi la Corte d'Assise della Senna ha assolto un muratore italiano, certo Vittorio Gorroa di anni 25 il quale era stato condotto dinanzi ai giurati in seguito al seguente fatto: egli aveva fatto conoscenza con una graziosa cameriera polacca, certa Giuseppina Raicevich di anni 23 e ben presto i due decisero di fare vita in comune. Negli giorni dello scorso agosto la polacca tutta in lacrime confidava ad un'amica di aver una grave malattia. I suoi capelli che cadevano ed altri sintomi dimostravano trattarsi di cosa grave, per cui ella disse che preferiva morire. Saputo ciò il Gorroa credette di essere anch'egli affetto dalla malattia e disse all'amante che voleva morire con lei. A tale scopo comperò una rivoltella. Fu deciso che prima egli l'avrebbe uccisa, uccidendosi subito dopo. Il Gorroa infatti uccise l'amante, ma poi gli mancò il coraggio di sopprimere se stesso; andò quindi a costituirsi al vicino commissariato e ivi confidò tutto al funzionario di servizio. Dopo una brillante arringa dell'avv. Campinchi il muratore italiano è stato assolto dai giurati.

Il teschio di S. Luigi a Chieri

CHIERI, 5

Chieri che ha dato i natali alla madre di San Luigi Gonzaga la Principessa Marta Tana dama della Regina Isabella ha solennemente ricevuto tra le sue mura e nella sua chiesa principale il sacro teschio di San Luigi.

Domani sulla casa dei Tana verrà inaugurata una lapide commemorativa a ricordo del soggiorno e della gloria del Santo.

Si vuol creare per l'Australia un gigantesco "piano ordinatore"

LONDRA, 5

(C.C.) Soltanto oggi si ha notizia di un importante e per molti riguardi originale tentativo che d'accordo fra il governo australiano e il governo britannico verrà fatto quanto prima con lo scopo di gettare le basi di una colossale opera di valorizzazione delle immense plaghe dell'Australia che finora rimangono improduttive per la mancanza di popolazione e di vie di comunicazione.

Come è noto il problema fondamentale che l'Australia ha da risolvere consiste appunto nel popolamento della quasi totalità del suo territorio. Basta ricordare che la popolazione australiana consiste solo in sei milioni di abitanti e cioè in media due abitanti per miglio quadrato. Il problema è duplice: Anzitutto come attirare in Australia la folla di emigranti sufficiente a popolare questo continente disabitato? In secondo luogo come offrire agli abitanti la possibilità di lavoro e di esistenza agiata senza adeguati mezzi di comunicazione che riducano le enormi distanze che separano per ora le poche plaghe abitate lungo le coste dell'Australia?

In rapporto a questo problema si apprende oggi che il Primo Ministro australiano Bruce, partendo da Londra due mesi addietro dopo la conferenza imperiale, propose al governo della madre patria l'invio in Australia di quattro periti di eccezionale idoneità e autorità: un perito ferroviario, un perito minerario, un perito stradale e un perito agricolo. Si tratterebbe di scegliere fra i magnati delle industrie interessate, fra persone cui il governo non dovrebbe offrire un compenso adeguato, limitandosi ad invitarli a prestare i propri servigi per un sentimento di patriottismo. Questi quattro periti dovrebbero un pò in ferrovia, un pò a cavallo, un pò a dorso di mulo, e un pò in aeroplano visitare tutto l'enorme continente australiano e decidere in linea di massima dove convenga, date le condizioni locali, costruire una città, dove una strada e dove tentare lo sfruttamento minerario del suolo e dove concentrare ogni attività soltanto nell'agricoltura.

Si tratterebbe insomma di un romanzesco viaggio di esplorazione attraverso il continente australiano alla ricerca dei tesori nascosti in quelle terre dalle risorse inesauribili; soprattutto con lo scopo di proporre una organizzazione di strade e centri di abitazione da preparare fin d'ora in attesa che essi possano attrarre in Australia gli emigranti che fino ad ora si sono tenuti in disparte. Si tratterebbe insomma in un certo senso di mettere il carro innanzi ai buoi. Il Primo Ministro Bruce e moltissimi australiani sono risoluti ad impedire che l'Australia cresca e si popoli a casaccio come è avvenuto in tutto il resto del mondo.

I furti di gioielli a Milano. Una strana figura di ladra

MILANO, 5

Del più ingente e sensazionale dei furti ancillari, quello compiuto nell'aprile dell'anno scorso in danno della signora Angela Paladin Romeo, moglie dell'industriale ing. Nicola Romeo, abitante in via Buonarroti 48, è ancora vivo il ricordo, anche per le vicende avventurose che hanno condotto al recupero della refurtiva, parte a Venezia e parte a Vienna, e all'arresto della ladra compiuto in quest'ultima città nel giugno successivo.

Come è noto, una ragazza assunta in servizio dalla signora Romeo ed a lei qualificatasi per Emilia Bianchi, quattro giorni dopo, cioè il 27 aprile, con una scusa usciva dalla casa dei padroni senza più farvi ritorno ed asportando per oltre un milione di gioielli. La ladra aveva dato false generalità assumendo quelle di una onesta domestica, certa Emilia Bianchi di anni 36, nata a Casalmaggiore (Cremona) e dimorante con una sorella in via Petrarca n. 24, apprese per combinazione in una agenzia. La Bianchi scoperse poi il trucco, quando la vera ladra due mesi appresso venne arrestata a Vienna ove era riparata dopo una sosta a Venezia, in entrambe le città tentando il pignoramento della refurtiva. Si stabilì così che essa era la trentenne Edvige Brun fu Giuseppe, da Broni di Vallarsa. Una volta rivelate le sue vere generalità u stabilito ch'essa era la ladra dei gioielli in casa Romeo, la Brun, su richiesta del Sostituto Procuratore del Re cav. Segurani, che frattanto aveva avviata la istruttoria intorno al furto, veniva tradotta a Milano. Tutti i gioielli rubati alla signora Romeo venivano intanto ricuperati a Vienna, mentre le indagini successive a carico della Brun potevano assodare che essa era stata, in precedenza, al servizio di un'altra famiglia milanese, e cioè presso la signora Virginia Hirsch in via Pergolesi 1, dove, nascondendosi sotto il falso nome di Santina Santone, dopo una brevissima permanenza, aveva rubato altri gioielli per 60.000 lire, parte dei quali tentava di pignorare a Vienna.

Del furto in danno della signora Hirsch era stata accusata un'altra cameriera, certa Irene Giovaresco, la quale era stata anche rinviata al giudizio del tribunale, ma poi riconosciuta innocente e prosciolta in seguito all'avvenuto arresto della Brun, trovata, come s'è detto, in possesso di una parte dei gioielli della Hirsch, chè l'altra parte era già stata venduta.

Rinchiusa nelle carceri di Milano, la Brun cominciò a recitare la commedia della pazzia, abbandonandosi a continue stranezze, rifiutandosi di rispondere alle domande del giudice istruttore o rispondendo nei modi più bizzarri. Ma poichè essa cadeva sovente in convulsioni e andava soggetta ad attacchi di epilessia, fu sottoposta a perizia psichiatrica ed inviata in osservazione al Manicomio di Mombello, dal quale è uscita da pochi giorni, per ritornare nella cella di San Vittore. La perizia psichiatrica ha concluso riconoscendo nella Brun un essere anormale; pur ammettendola capace delle più abili simulazioni, i periti hanno esaminato la natura delle crisi isteriche ed epilettiche ed hanno ammesso la semi-infermità mentale. In seguito a questo responso l'istruttoria è stata chiusa l'altro ieri col rinvio di Edvige Brun al giudizio del tribunale.

A completare la curiosa figura di questa audace e strana delinquente, giova ricordare come essa abbia avuto una gioventù assai avventurosa. Oltre ai due sopra ricordati, essa ha compiuti altri furti ed ha subito anche qualche condanna. Della sua attività ha lasciato tracce anche a Trieste, a Graz e in altre città. Da Broni, suo paese nativo, era stata spulsa anni fa per condotta scorretta. In questo paese ha un bimbo affidato alle cure di un suo fratello, e pare anzi che parte del denaro ricavato dai furti fosse da lei spedito a questo congiunto per il mantenimento della sua creatura.

Giovinotto che dà il suo sangue per guarire una signorina

PESCARA, 5

Nella vicina frazione di Spoltore si trovava in gravi condizioni per una grave emorragia la signorina Giovanna De Leonardis, i medici come ultimo tentativo giudicavano unica salvezza la trafusione del sangue.

All'atto operatorio si offrì generosamente il padre, ma da una analisi fatta prima della trafusione risultò impossibile compiere l'operazione stessa, perchè il suo sangue non era troppo sano. Un giovane tale Michele Salomone allora ha preso il posto del padre ed ha donato il suo sangue alla povera fanciulla che ora si trova fuori di pericolo.

— Si ha da Vienna che la Banca Nazionale Austriaca ha abbassato il tasso di sconto al 6 per cento.

Uno che non vive se non truffa e sfida il carcere e la rivoltella

PARIGI, 5

E' stato arrestato dalla polizia parigina un pericoloso avventuriero, certo John Nelson Mails, suddito inglese originario di Singapore, che ha compiuto a Parigi una serie impressionante di truffe in grande stile. Uno dei primi colpi del Mails fu l'acquisto di un autentico « stradivario » che un abitante di Bèziers aveva portato in Francia dall'Italia. L'avventuriero acquistò il prezioso violino per la somma di 100.000 franchi dando in pagamento un titolo del valore di 9000 franchi e un assegno di altri 91.000 franchi. Risultò subito che l'assegno era stato emesso a vuoto. Convenuto in giudizio il Mails dichiarò che il violino, che egli avrebbe restituito contro il rimborso del suo titolo di 9000 franchi, non era come egli credeva uno « Stradivario », ma uno strumento dozzinale. E per confermare la sua asserzione mostrò un violino che un esperto giudicò comunissimo, ma che non era però lo « Stradivario » che era stato venduto. Per la doppia truffa commessa il Tribunale condannava così il Mails a sei mesi di prigione.

Scontata la pena il Mails riprese la sua attività truffaldina, ma ultimamente gli era capitata una brutta avventura. Il Mails si era associato con un austriaco per la gestione di una casa di mode, ma poichè tentava di ingannare il socio questi un giorno gli sparò una revolverata senza però colpirlo. Ultimamente l'intraprendente uomo si era fatto affidare da un ricco americano un milione di gioielli incaricandosi della vendita. E' inutile dire che il danaro ricavato finì tutto nelle sue tasche.

La cameriera del quarto d'ora che fa bottino per 700 mila lire

MILANO, 5

E' stata arrestata la cameriera Elena Cattaneo di anni 29, specializzata in furti commessi subito dopo la sua assunzione presso le varie famiglie, nello spazio di un quarto d'ora o poco più. La polizia ha potuto finora accertare che la cameriera ha commesso sette grossi furti di gioielli per un complesso di oltre 700 mila lire.

La Cattaneo dimorava col marito e tre bambini nell'ex reclusorio di via Parini e piccola famiglia conduceva una vita tristissima fra stenti di ogni sorta. Riesce quindi un mistero la vita di questa donna che fa scomparire in poco tempo centinaia di migliaia di lire e non dà alcun beneficio nè a se nè ai suoi.

Le famiglie di via Parini, interrogate a lungo, si sono meravigliate che tanti tesori siano passati per le mani della donna che solo una ventina di giorni fa «scialò», nel gergo popolare, acquistando per circa 30 lire di salumi nella cooperativa della casa.

Nei primi giorni veniva tratto in arresto anche il marito Carlo Maselli, ma il povero uomo si mostrò ignaro di tante imprese della consorte e rivelò che per mantenere la famiglia egli doveva faticare tutta la giornata. E così venne rimesso in libertà.

Si è maturato quindi il dubbio nella polizia che la Cattaneo abbia agito sotto l'influsso dominatore di un qualche amante e che a questi abbia poi consegnato tutti i gioielli ricevendo in compenso sì e no, poche lire. Questa nuova pista sta seguendo appunto la autorità, per venire in chiaro dei misteriosi furti e per poter identificare l'eventuale istigatore di tante losche imprese.

La emissione di un prestito in Russia

MOSCA, 5

Il Governo Sovietico procede all'emissione d'un Prestito di Stato per la somma di 100 milioni di rubli al 10 per cento con premi. Il prestito sarà ammortizzato in otto anni.

Le coltivazioni del frumento in India

ROMA, 5

Il Governo Indiano telegrafa all'Istituto Internazionale di Agricoltura che la superficie seminata a frumento si calcola per l'anno in corso di 12,331,400 ettari ossia il 105 per cento di quella dell'anno 1926 (11,793,400) e il 107 per cento della media quinquennale precedente (11,530,500).

Un affare di spionaggio in Polonia

VARSAVIA, 5

La Dieta ha approvato la proposta di rinviare dinanzi ai tribunali cinque detenuti accusati di azione diretta contro lo Stato con l'aiuto di uno Stato Estero.

Il tasso di sconto ridotto a Vienna

VIENNA, 4

(Vice) Oggi la Banca Nazionale ha ridotto il tasso di sconto al 6 per cento.

In libreria

Il martirio dell'obeso

«Il martirio dell'obeso», di Henry Bèraud (che l'ed. Morreale ci dà ora in una gustosa traduzione di L. Fiumi) ha vinto nel 1922 il premio Goncourt, ma, anche senza quel premio, sarebbe giunto tra le mani dei suoi molti lettori francesi, giacchè Henry Bèraud è giornalista e romanziere ben conosciuto ed apprezzato dal pubblico.

Il protagonista del libro è un grassone che racconta, con animazione, le sue disavventure. Gli obesi con il loro tono un po' ridicolo e un po' elefantesco fanno sorridere anche se piangono, anche se sospirano, anche se soffrono.

Ora, il nostro protagonista è teneramente innamorato; ma come può un paciocone rotondo fare una dichiarazione, senza che la sua bella rida alle prime parole di amore, al primo sospiro?

Gli obesi, generalmente, son gioviali, specialmente quando si trovano tra loro davanti ad una tavola bene imbandita; ma spesso nascondono agli altri, con un sorriso, la loro continua amarezza. E il nostro grassone è costretto a confessare: «Lei vuol farmi dire ch'io soffro... Ebbene, sì, soffro. Lei ha ragione, la mia aria spaccona non l'ha ingannata; se ridoè, per vero, come il ragazzo smargiasso che si rimangia i suoi singhiozzi davanti ai suoi compagni di scuola, ma c'è ben nascosto sotto le mie facezie, un orgoglioso dolore».

E poi, il buon obeso dichiara: «Ci fanno diventare astiosi, a lungo andare, noi che nasciamo innocui e bonarilo. E infatti — per ridirne una fra le tante — il nostro protagonista racconta che, una volta, in gioventù, si presentò a un tale implorando: «Da una settimana, mi nutro ogni giorno di un panetto e di un bastone di cioccolata. E' un affamato che le domanda lavoro e pane...». «E quel tale non potè fare a meno di rispondere indicando il grosso ventre del disgraziato: «Lei ha delle riserve. Dimagrisca, poi tornerà da me...».

Henry Bèraud è cittadino del peso notevole e controllato di 103 chili ed ha lo spirito sereno e gioviale delle persone che stano in perfetta salute. Il suo libro è, senza dubbio, un capolavoro moderno d'umorismo; e da queste pagine traspira il tono sincero e simpatico di un autore sano e tranquillo: fornito, cioè delle doti necessarie per tener desta la allegria del pubblico.

Il volo d'amore

La nota informativa della scheda bibliografica — acclusa al volume secondo una buona consuetudine dell'editore Mondadori — attribuisce al protagonista di questo romanzo, scritto in prima persona dal poeta ferrarese Corrado Govoni un cupo pessimismo; anzi, dice proprio così: «La vita di un piccolo paese del Lungo Po, confessata e messa a nuda dall'anima ardente e immaginosa di un contadino, solato della grande guerra, il quale, dalla profonda delusione d'amore sofferta e dalla meditazione del elitto non commesso, è condotto a vedere e a rappresentare fatti e individui nella luce cruda e tagliente del più cupo pessimismo».

Ora, leggendo attentamente il romanzo, si trovano individui ritratti con un certo aggraziato umorismo e fatti, piccoli fatti, pieni di uno spirito gaio, che rincorano e fanno sorridere; Alessi, il contadino soldato, commuove per certe sue rievocazioni di guerra, per una sua grande, accorata passione; non per un pessimismo, che realmente non ha; a meno che non si debano chiamare pessimisti tutti coloro che soffrono, umanamente, senza abbandonarsi a inutili e reiterate geremie.

Il romanzo è bello: tant'è vero che giunti all'ultima pagina, i lettori sentiranno il desiderio di tornare un po' indietro, di rileggere certe scene che più impressionano per il profondo sentimento da cui sono animate.

Corrado Govoni ha una eccezionale sensibilità d'artista: per lui, la terra madre e le cose e gli animali della sua terra parlano un loro linguaggio. Per esempio, c'è nel romanzo, la descrizione della fuga di un vitello. Alessi racconta calmo e profondo; e dice che «anche la corda che legava il collo del vitello, in quella molle mattina di maggio, resa così voluttuosa e soffice da tutte quelle basse e bianche nuvole che galleggiavano nel cielo come cuscini di piuma, si sentiva straordinariamente arrendevole. Era stanca, non ne poteva più di sentirsi stiracchiare e sbatacchiare qua e là dall'irrequietezza del vitello. Sentiva il prepotente bisogno di riposarsi un po', di buttarsi giù a corpo morto sulla sponda della mangiatoia». E poi, figuratevi quante cose nuove e vere può pensare un vitello, che in quella superba mattina di maggio, sentiva il solletico carezzevole, il prurito dolce dei cornettini che accennavano a spuntare.

Le rievocazioni di guerra sono serene e nobili, quali solo le può creare chi veramente ha fatto e sofferto la guerra...

Jack London

«Radiosa Aurora» comparsa nella collana completa delle traduzioni di «Modernissima» curate da Gian Dàuli, uno dei più lunghi e, in un certo senso, dei più completi romanzi di Jack London.

Burning Daylight — Radiosa Aurora — è il soprannome di un cercatore d'oro forte e coraggioso, che, attraverso stenti e fatiche, riesce a guadagnare una fortuna nel Klondike. Quindi, va negli Stati Uniti e diviene uno dei più temuti e potenti capitalisti. La sua vita è una lotta aspra e continua con i ghiacciai dell'Alaska, prima, con gli uomini dell'alta finanza poi. Ma a New York, dove si è stabilito, Daylight conduce una vita sedentaria e per resistere al lungo e opprimente lavoro si dà all'alcool; passano così pochi anni, il potente finanziere si innamora della sua dattilografa, e allora per poter conquistare una nuova, suprema felicità Daylight abbandona tutti i suoi milioni, le sue ricchezze, le sue imprese e si ritira con la creatura del suo cuore in una modesta dimora, circondata da campi e boschi; in una vita serena ed arcadica, accanto alla moglie, il cercatore d'oro di un tempo ritrova la sua forza e la sua spensieratezza; quasi la felicità.

Il romanzo, s'intende, è fiorito di aneddoti, di episodi, di avventure; ma più che in altre opere, l'arte di London vi si è raffinata: l'intreccio è, come sempre avvincente; ma l'autore ha voluto studiare con maggior cura l'animo del suo protagonista, le sue passioni, i suoi sogni.

Jack London sa dare ai suoi personaggi forza e vita: Burning Daylight è un uomo positivo, rude, franco; concepisce l'esistenza come un gioco continuo e rischioso, in cui la posta può essere, a volte la vita.

Libri ricevuti

Raffaello Franchi: « L'Amico dei poeti », Romanzo, Edizioni di Solaris, Firenze, Ediz. fuori commercio).

Leon Bloy: « L'anima di Napoleone » (traduzione e studio di Domenico Giuliotti. Ediz. Bodoniana rilegata da 1000 esemplari numerati, Rinascimento del Libro ed., Firenze.

R. W. Emerson: « Uomini Rappresentativi ». Trad. e studio di Guido Ferrando. Ediz. Bodoniana di mille esemplari numerati. Rinascimento del Libro ed., Firenze.

Condivi: « Vita di Michelangiolo »: Edizione Bodoniana di 1000 esemplari numerati. Rinascimento del Libro, Firenze.

Francesco Orestano: « Lo Stato e la Chiesa in Italia » - «Optima» ed., Roma. — L. 10.

Spigolature

Nel marzo dello scorso anno — scrive la «Wiener allg. Zeitung» — un contadino di 39 anni certo Koljekof, partì a piedi da Vladivostok, l'estrema città della Siberia, diretto a Mosca. Egli ha ora raggiunto la sua meta, dopo aver percorso ben 12 mila chilometri, passando a traverso Chabarovsk, Irkuitsk, Ural, Samara. Durante la lunghissima strada fino alla capitale russa il Koljekof dovette sottoporsi a molte fatichè ed a moltissime privazioni. Egli si nutriva principalmente di pane e di latte, e dormiva dove gli capitava. Sugli Urali fu sorpreso da temporali violentissimi, e presso Zlatoust fu aggredito dai briganti. Ma nulla valse a farlo recedere dal suo proposito, e dopo dieci mesi di viaggio faticoso, durante i quali ha percorso in media 40 chilometri al giorno, egli è giunto sotto le mura del Kremlino. Dove, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che la sua straordinaria fatica non aveva altro scopo che quello di vagabondare per l'immensa Russia asiatica ed europea. Egli spera di essere scritturato da qualche casa cinematografica, per quanto dal punto di vista pittoresco il suo viaggio fu di una monotonia opprimente. Per intere giornate non incontrava neppure un villaggio. Lande immense sconfinate, con qualche oasi di pini, fra i quali gorgogliava qualche ruscello, che serviva a dissetarlo. Gli ultimi mesi camminò sempre sulla neve, e il paesaggio diveniva ancora più triste. Non ha ancora scelto il mezzo per ritornare alla sua lontanissima Vladivostok.

✱

Senza fare paragoni con Macbeth, al quale una strega aveva annunziato che sarebbe re, è pari singolare la profezia fatta a Bernadotte, soldato di ventura, che divenne per adozione principe reale eppoi re di Svezia. Narra la «Nouvelle Revue» che nel 1788 Bernadotte era sergente. Aveva ventiquattro anni, era un bel ragazzo di famiglia bearnese, sensato, riflessivo, corretto, tanto che i suoi camerati l'avevano soprannominato il « signore ». Una sera che in caserma giuocavano a carte, uno dei soldati disse: « Volete che vi predica chi sarà re? ». Diviso dodici carte da giuoco, con un solo re, fra i compagni. Nel verificarle, il re si trovò nelle mani di Bernadotte, e siccome era la sera dell'Epifania egli dovette pagare una grossa focaccia, che fu tagliata in dodici pezzi, e Bernadotte trovò la fava della fortuna nel suo pezzo. La predizione acquistava sempre più credito. Bernadotte aveva impiegato otto anni per diventare sergente, quattro anni più tardi era colonello, un anno dopo generale in capo, sette anni dopo maresciallo. Bastarono poi due anni perchè diventasse principe, quattro anni ancora per essere principe reale, e trascorsi altri otto anni saliva sul trono di Svezia. Napoleone I faceva presto!

✱

— Se quel santo uomo che fu Giuseppe Sarto rispondeva con un diniego a chi implorava il suo soccorso, bisogna proprio affermare, scrive la «Rivista del Clero», che esistessero ostacoli superiori ad ogni volontà, o che egli pure si trovasse al lumicino. Un giorno, allorchè era vescovo di Mantova, il segretario lo avverte che non rimaneva in cassa che il denaro strettamente necessario per sostenere le spese del vitto sino alle prossime riscossioni. Dopo un paio d'ore circa monsignor Sarto vede il segretario intento a scrivere, e chiede di che cosa si tratti perchè nessuno glie ne ha parlato ».

— «Eccellenza, risponde il segretario, si tratta della risposta a una richiesta di sussidio fatta da questa disgraziata famiglia». E così dicendo porge la lettera al Vescovo.

— Va bene disse il Vescovo dopo aver esaminato lo scritto; e che cosa si risponde?

E il segretario porse la lettera con la quale si negava il soccorso, e che cominciava così: «Poichè si oppongono imprescindibili ragioni, faremmo un grave strappo alle nostre consuetudini se... ».

— O via non diciamo codeste bubbole! disse il futuro Pio X lacerando la lettera: lo strappo lo faccio, ma al foglio, giacchè se per l'opera di carità fossi inetto a rammendare un strappo, sarei un ben triste « Sarto »!

E il sussidio fu concesso.

✱

Salvate i vostri occhi — scrive il « Matin ». — Vi fu un'epoca in cui l'uomo primitivo, selvaggio, ignorava la luce artificiale. Egli era allora obbligato, nelle notti nere, ad andare a letto col crepuscolo ed alzarsi ai primi albori. E' probabile che in quei tempi lontani, benedetti o non, il nostro antenato avesse buoni occhi. I negozianti di occhiali non avrebbero allora fatto buoni affari. La miopia, la presbitia, dovevano essere cose rare. Esse sono i piccoli doni della civiltà. Il primo oculista nacque senza dubbio, il giorno in cui l'uomo spinto dal progresso, immaginò la prima luce artificiale. Attualmente non si può più passare per le vie senza ricevere in fondo all'occhio terribili riverberi luminosi, onde luminose. Gli occhi sono soggetti a dure prove. Occorre saper prendere delle precauzioni. Esse sono semplici, tanto semplici che nessuno le prende. Agli Stati Uniti, esperimenti sono stati fatti. Essi dimostrano che ciò che ferisce l'occhio non è la potenza della luce, ma il modo col quale essa attacca il nostro nervo ottico. Il faro d'automobile insopportabile durante la notte, non dà fastidio in pieno giorno. Il risultato di tutte queste ricerche è in favore della luce diffusa o proiettata da schermi. La sorgente luminosa non deve mai trovarsi di fronte all'occhio. Una debole lampadina elettrica, di cui si vede il filamento, è molto più nociva di una lampada elettrica di potenza venti volte superiore, di cui si vede la luce sparsa... Ecco i buoni consigli. Essi sono così buoni, così facili a seguirsi, che non saranno seguiti.

✱

Il « Rappel » si occupa della morte della scrittrice Jeanne Berteroy avvenuta a Cannes nella sua villa « Elena », in seguito ad un attacco d'influenza. Questa romanziera di grande talento, era nata a Bordeaux nel 1868. Aveva debuttato scrivendo delle ammirate poesie. Poi si diede con successo al romanzo storico, scegliendo di preferenza l'ambiente greco e italiano. Scrisse, fra l'altro: « Cleopatra, La ballerina di Pompei, Le vergini di Siracusa, le Delizie di Mantova ». La Berteroy aveva ripertato all'Accademia di Francia il gran premio dell'eloquenza, con l'« Elogio di Andrea Chenier ». Era stata insignita della Croce della Legion d'Onore. Nella solitudine della sua villetta, era intenta a compiere nuovi lavori, che la morte rapida e immatura, ha troncato.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

L'allargamento del ponte di S. Giovanni Grisostomo

Il Podestà conte on. Piero Orsi, proseguendo nella sua opera di progressiva risoluzione dei più importanti problemi di viabilità cittadina, ha in questi giorni deliberato l'allargamento del ponte di S. Giovanni Grisostomo.

Con stile fascista, che non frappone indugi all'esecuzione delle opere deliberate, i lavori verranno iniziati fra pochi giorni.

Il comunicato del Municipio, nella sua brevità, dà notizia di un provvedimento assai importante preso dal conte Orsi a favore di uno dei più importanti problemi che occorre risolvere per dare un pò di vita alla nostra città: quello della viabilità.

Infatti il ponte di San Giovanni Grisostomo è una di quelle «strozzature» della viabilità cittadina, che forma uno degli ostacoli più seri alla circolazione dei pedoni a Venezia (e cioè, praticamente, all'unica specie di circolazione del pubblico che si abbia a Venezia).

Il ponte di S. Giovanni Grisostomo è il luogo obbligato di passaggio per tutti coloro che dal centro debbano recarsi a Cannaregio (e viceversa); ed è costruito in modo tale da dare luogo a gravissimi inconvenienti per la circolazione. Infatti, mentre la sua imboccatura dalla parte di campo Flaminio Corner (e cioè dalla parte di Cannaregio, per intenderci) è assai larga e sufficiente ai bisogni della viabilità, il ponte viene invece poi restringendosi in modo notevole nella discesa verso salizzada S. Giovanni Grisostomo, dando luogo così assai facilmente a degli ingorghi della circolazione, che assumono spesso notevole gravità nelle ore di maggiore affluenza del pubblico, e provocano poi delle vere e proprie congestioni della pubblica circolazione soprattutto in occasione di feste o di solennità. Basta ricordare quello che avviene quasi sempre alla vigilia di Natale o di Capodanno, quando la circolazione per quel ponte è praticamente impossibile, e bisogna aspettare decine di minuti per poter passare a stento e a spintoni, oppure bisogna assoggettarsi a tornare indietro e a fare un lungo giro dalla parte di S. Marina e di S. Canciano.

Perciò la deliberazione presa dal Podestà riscuoterà certamente il più vivo plauso da parte di tutta la cittadinanza, e in special modo degli abitanti di quel vasto e popoloso quartiere che va da S. Leonardo fino a S. Canciano, i quali più degli altri cittadini possono — per dolorosa esperienza personale — comprendere e valutare tutta l'importanza del provvedimento preso dal conte Orsi.

Ciò che ci auguriamo è che esso venga realmente — come promette il conte Orsi — realizzato al più presto.

Il nuovo comandante della 53. Legione

In data 1 corr. il Console Quartaroli comm. Ernesto lasciò il Comando della 53.a Legione «Patavina», che egli tenne per 30 mesi, per assumere altro ed importante incarico politico alle dipendenze della Federazione Fascista di Padova.

A sostituirlo è stato designato dal Comando Generale della Milizia il Seniore Fraracci comm. Giovanni, pura tempra di ufficiale e di fascista. Il Fraracci ha già comandato per quasi un anno interinalmente la Legione ed è persona conosciutissima nella nostra Provincia per la sua patriottica attività in ogni campo. Per le sue alte doti di galantuomo, per la fermezza, onestà di dirittura la sua destinazione al Comando della «Patavina» è stata accolta con la più schietta simpatia e con l'unanime approvazione della Provincia intera.

2 milioni di assicurazioni col prestito

Ieri in occasione di due conferenze tenute presso Comandi della R. Marina, sono state raccolte fra i sigg. Ufficiali e Sottufficiali della R. Marina L. 290.000 all'assicurazione abbinata col prestito.

Ieri sera presso il Circolo Fascista di Castello ebbe luogo l'annunciata conferenza sulle assicurazioni abbinate.

Ci viene comunicato che le sottoscrizioni hanno già raggiunto i due milioni. Come si vede l'operazione ha già assicurato un successo pari alla migliore delle aspettative.

La toccata di Venezia dei celeri da Alessandria

Con lunedì 7 corr., avranno principio le toccate nel porto di Venezia da parte degli alessandrini celeri, piroscafi «Vienna» e «Helouan» del Lloyd Triestino nel loro viaggio di ritorno da Alessandria. I piroscafi arriveranno qui circa al meriggio di ogni lunedì, approdando al pontile delle Zattere, dove sbarcheranno i passeggeri e loro bagagli e proseguiranno poi subito per Trieste.

IV congresso di medicina militare a Varsavia

Il Consolato di Polonia a Venezia comunica: «Dal 30 maggio al 4 giugno a. c. avrà luogo a Varsavia il IV Congresso Internazionale di Medicina e di Farmacia MiMlitare sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica di Polonia. Le adesioni dei congressisti devono essere presentate al più tardi il 1.o marzo 1927. Sono in programma dei grandi festeggiamenti e sono concesse notevoli facilitazioni ferroviarie per medici e per le loro famiglie. Per ogni schiarimento verbale rivolgersi al Consolato di Polonia a Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerti sinfonici. — Per concessione della Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici, i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro potranno usufruire degli abbonamenti alla serie completa dei 6 Concerti di quest'anno col ribasso del 50 p. c. sul prezzo stabilito sia per l'ingresso alla Galleria e posti in Galleria, sia per l'ingresso al Loggione e posto al Loggione. Gli abbonamenti sono in numero limitato e quindi occorre che i tesserati si affrettino a prenotarsi alla Sede dell'Opera in Palazzo Ducale.

Nelle Corporazioni Fasciste

Ispettorato provinciale del commercio. A Venezia e Provincia gli impiegati hanno sempre riconosciuta la necessità per alti fini morali, di una sana organizzazione ma non tutti si trovano iscritti nei nostri sindacati per un'incomprensibile apatia che si scuote solo quando essi, attenagliati dal bisogno, sono costretti a chiedere aiuto e protezione a chi in precedenza non vollero dare il loro consenso.

Giornalmente, così, si presentano a noi impiegati in cerca di assistenza e giornalmente si risolvono pratiche in loro favore. D'ora innanzi però la nostra Organizzazione non vuole essere soltanto un semplice e filantropico istituto di assistenza. Essa è decisa quind'innanzi a tutelare solamente coloro i quali hanno dato spontaneamente la loro adesione applicando con ciò integralmente lo Statuto interno che ci prescrive di non occuparci di vertenza alcuna se il ricorrente non è da almeno tre mesi inscritto regolarmente. Gli impiegati che hanno il senso del dovere, entreranno dunque militi devoti, nelle fila della organizzazione.

Sindacato dei Carpentieri. — Martedì 1 Febbraio ha avuto luogo numerosa l'assemblea generale del Sindacato Carpentieri. Ai numerosi intervenuti, l'ispettore Provinciale, A. Miani, espose e spiegò il contratto di lavoro che conciliando i diversi interessi dei datori di lavoro e dei lavoranti, mette ancora una volta in evidenza l'utilità della collaborazione sindacale.

Sindacato Cooperativo dei fornitori di sabbia. — L'Ispettorato dell'Edilizia, dopo lunga elaborazione, è riuscito a concludere un accordo in base al quale si costituisce definitivamente il Sindacato Cooperativo fra i Barcari Fornitori sabbia del Brenta. Questo accordo è il frutto non solo di una intensa attività inspirata al più puro sindacalismo ma anche dello studio delle condizioni ambientali; per esso i barcai fornitori di sabbia hanno finalmente potuto sottrarsi a diverse forme di sfruttamento coordinando tra loro fraternamente gli oneri e i vantaggi della cooperazione. Da questo contratto ne uscirà pertanto non solo migliorata la condizione dei singoli iscritti ma anche ne avrà incremento questa particolare forma di commercio tanto necessaria per lo sviluppo dell'edilizia. Nella stessa assemblea si risolsero varie questioni di carattere sindacale e si formulò il programma per il 1927.

Affermazioni Sindacali in Provincia. In attuazione del programma sindacale da svolgersi in Provincia, secondo quanto ha stabilito l'Ufficio Provinciale anche nei centri a prevalenza agricola riprende l'attività industriale e si costituiscono le prime formazioni sindacali fascisticamente inquadrate. Come risultato dell'azione di propaganda e sovratutto di disciplinamento ci è pervenuto da Portogruaro il seguente telegramma che è un riconoscimento implicito del valore dei nostri collaboratori di Portogruaro. «Operai Metallurgici oggi costituitisi Sindacato, inviano loro Capo entusiastico alalà. Ispettore Visagio, Segr. Pol. Bortolotto».

Sindacato rappresentanti e viaggiatori di commercio. — Il Ministero delle Comunicazioni in data 26 Gennaio informa che in relazione delle richieste formulate dal Sindacato stesso ed al fine di eliminare un inconveniente assai grave per i viaggiatori di commercio, ha disposto perchè le spedizioni di bagaglio costituito da campionari siano inoltrate in ogni caso, se effettuate da viaggiatori abbonati, col treno per il quale vengono presentate, a qualunque categoria questo treno appartenga, ciò a modificazione di quanto era stabilito precedentemente, riguardo il bagaglio costituito da campionari, che era escluso da talune categorie di treni che servivano ai viaggiatori abbonati.

La musica per il popolo. — L'Ispettorato dei Sindacati del Teatro, si è posto in animo di attuare un Istituto di Musica Popolare, usufruendo del conforto morale e materiale concesso da alcuni intelligenti cittadini. E poichè tale Istituto, pur sorgendo con lo scopo precipuo di assecondare le capacità musicali del nostro popolo latenti sotto il peso di miserie molteplici, intende costituirsi secondo le più severe esigenze dell'arte, invita ogni persona interessata (e specialmente gli iscritti ai Sindacati) a inviare non solo la propria adesione, ma anche quei consigli e quegli schiarimenti che rendono più facile e più sollecita l'attuazione di questo disegno.

Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica Sociale con sede presso l'Ufficio Comunale di Statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di gennaio 1927 venne determinato in: 148.10 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 142.65 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di dicembre era rispettivamente di 149.78 e 144.26.

Sottocomitato delle Patronesse per la VII. gara di Tiro a Segno

La riunione, indetta pel 10 corrente, del Sottocomitato delle Patronesse per la VII Gara di Tiro a Segno è rimandata, essendo indisposta la Vice-Presidente N. D. Contessa Annina Morosini.

La Presidente N. D. Contessa Gabriella Brandolini d'Adda, mentre si riserva di far conoscere la data della nuova riunione che avverrà in uno dei prossimi giorni, interessa le Signore Patronesse ad intensificare frattanto l'opera di raccolta di fondi.

Dobbiamo rettificare un errore incorso nelle liste precedenti. La signora Dina del Vo ha versato lire cento e non cinquanta come fu erroneamente stampato.

Dai vasi del latte

I vigili urbani Bagarotto e Ghiotto arrestarono ieri il pregiudicato Angelo Pitteri di anni 36 ospite abituale del l'Asilo dei senza tetto, perchè nei pressi del ponte Ragusei a Dorsoduro, aveva rubato circa tre litri e mezzo di latte da un vaso di proprietà del lattivendolo Luigi Pizzeghello di Carpenedo. E' risultato anche ai vigili che il vaso in cui il Pitteri travasò il latte rubato, era stato sottratto il giorno prima, pieno di latte, al lattivendolo Pietro Pizzato di anni 58, pure lui da Carpenedo.

Il Pitteri è stato denunciato e tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Esercente che s'impicca a S. Luca per un'insoffribile nevrastenia

Un impressionante suicidio è stato scoperto ieri verso le ore 14 nel Negozio di colori e ferramenta in Calle dei Fabbri 931, di proprietà di Giuseppe Citran di Gio. Batta di anni 46, abitante a S. Giacomo dall'Orio in Calle Colomba. Il Citran nell'ora della colazione era solito, data la lontananza che lo separava tra casa e bottega, fermarsi in quest'ultima e farsi portare il pranzo dai suoi figlioletti. I commessi anche ieri erano usciti a mezzodì preciso ed il Citran era stato visto poi aggirarsi per le botteghe del vicinato, di ottimo umore, senza far trapelare nulla di quanto stava per compiere. Anzi alcuni lo udirono fischiettare e cantare. Ritornato nel suo negozio, dopo aver puntellato la porta con una spranga di ferro, si passava una lunga corda doppiamente al collo e quindi si appiccava ad un gancio pendente dal soffitto.

Verso le 13.45 i due figlioletti del Citran: Piero di anni 12 e Luigia di anni 13, giungevano alla bottega ma, sospinta la porta, la trovarono chiusa dall'interno, per cui, dopo avere cercato il padre nelle botteghe vicine, guardavano per la vetrina ed intravvedevano il genitore nell'orribile posizione di morte. I due ragazzetti, in preda ad indescrivile terrore ed orgasmo, si davano ad invocare aiuto ed accorrevano fra i primi il fabbro vicino Giovanni Guadagnin di anni 27, abitante ai Frari 2445, Raimondo Rizzardini di anni 41 abitante in quei pressi al N. 835 ed un passante, tale Salvatore Beniamino i quali si davano a sforzare la porta. Intanto si correva al vicino Commissariato di P. S. di S. Marco, da dove si portava subito sul posto il commissario dr. Termini con le guardie scelte Gattolin e Toscano. Entrati nella bottega tagliarono la corda, liberando l'infelice dal laccio. Si tentò di prodigargli le cure del caso, ma tutto riuscì inutile, perchè il poveretto era già spirato.

Del fatto veniva informata la R. Procura; ma il commissario Termini, visto che alle ore 17.30 nessuno era ancora arrivato, rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere che, a mezzo della Croce Rossa, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Sulle cause che spinsero il Citran a suicidarsi nulla si sa di preciso; si crede trattarsi di una nevrastenia acuta, da cui il poveretto da vario tempo soffriva. Indosso al cadavere e nel cassetto del banco si rinvenne del denaro che, assieme ad altre carte ed oggetti di proprietà del morto, sono stati sequestrati dalla polizia.

Per l'istruzione agli orfani di guerra

Il Patronato Provinciale per gli orfani di guerra, che ha sede presso il Municipio, comunica riconoscente il secondo elenco delle offerte ricevute in occasione di Natale, per l'istruzione e l'avviamento professionale per gli orfani di guerra:

Adelchi Testolini L. 25; Convitto Marco Foscarini 100; prof. Fiorani (in onore del prof. Davide Giordano) 50; Nol Negro prof. Vincenzo (S. Donà, in memoria di Marina Ferrarello in Dal Negro) 150; Banco di Roma 100; Camera di Commercio e Industria 500; conte Alfonso Zabeo 25; Umberto Trevisanto, Mogliano 10; Dolente Margherita 10; dott. Bellati Angelo 20; Clodio rag. Calcagno 10; Anese Paolo e famiglia 25; Ambrogio cav. Felice SC. Michele del Tagl. 20; co.ssa Paolina Giustiniani 20; Famiglia Cosulich 25; prof. Carlo Molon 10; conte Luigi Donà dalle Rose 50; Gen. Paiola 50; cav. Pietro Granziotto 10; Bolzonella Beniamino Cappelletta di Noale 20; Giuseppe Franchini, Carpenedo 100; Fiorello Boscolo Lisotto, Chioggia 50; Pietro Franzelin, Cona 25; Lloyd Triestino 50; comm. Costante Bortolotto 20; D. Dina Notarbartolo Sciara 20; cav. Giovanni Montino 100; Agenzia Vagoni letto 25; dott. Paolo Piovesana, Mestre 20; cav. Luigi Cecchini, Chirignago 20; co.ssa Elisabetta Foscari Widman 100; B. Storti 15; co.ssa Beatrice Bianchini ved. Di Rosa, Mestre 50; Manlio Cappellin 20; Gino Genta, Portogruaro 10; dott. Andrea Venuti 50; co. Di Robilant 100; Società di Navigazione Cosulich 100; Conte Volpi 200; Società Adriatica Ferramenta e Metalli 100; prof. avv. Carnelutti 100; Società Gondrand 50; Arturo Trevisan, Martellago 5; Famiglia Foligno, Portogruaro 50; Emilia Luzzato Dina ved. Neri 30; ing. Gilberto Desy Errera 50; barone Treves de Bonfili 30; Pavanetto Girolamo, S. Maria di Sala 5; Ditta Giacomuzzi 50; ing. Pasquali 50; comm. Daniele Muschietti, Portogruaro 100; dott. Camillo Matter, Mestre 100; Emilio Pasqualetto, Spinea 10; Antonio Nogarin, Zellarino 10; Società Italo Americana del Petrolio 100; cav. Attilio Bagilotto 20.

Una ferita al labbro. — La cinquantenne Angelina Focardi abitante a Cannaregio 6362 scivolando in casa sua si produsse una ferita al labbro inferiore che venne medicata all'Ospitale civile, dove subito ricorse. Guarirà in 10 giorni.

MICHELE STROGOFF

IL CORRIERE DELLO CZAR

Lunedì 7 Febbraio

al ROSSINI

Rapinato da tre malviventi di trentanove lire

Il sessantunenne Francesco Fogagnolo abitante in Corte Canal a S. Croce 655, è stato vittima ieri mattina alle cinque di un'audace rapina. Mentre si recava alla Ferrovia veniva infatti aggredito in Ramo Chioverette a S. Simeone da tre individui, i quali, gettatolo a terra, gli rubavano una piccola somma, che aveva in tasca.

Il Fogagnolo, da parecchi anni, ha l'incarico di recarsi ogni mattina alla Stazione di S. Lucia per comperare i giornali per conto del tabaccaio Pietro Zaniol in Fondamenta Minotto ai Tolentini. Così anche ieri mattina, pochi minuti dopo le cinque, si era allontanato da casa, diretto alla Ferrovia, con nella tasca esterna della giacca trentanove lire affidategli la sera precedente dal tabaccaio Zaniol.

Ora ecco che proprio in Ramo Chioverette gli si paravano a un tratto dinanzi tre brutti ceffi sbucati dalla Calle Nuova S. Simeone. Uno di essi, il più alto, con un berretto grigio in testa, gli si avventava subito contro e, mentre con una mano gli turava la bocca perchè non gridasse, lo faceva con una spinta stramazzare al suolo. Nè per far ciò al malvivente abbisognò molta forza, dato che il Fogagnolo ha sessantun anni e quindi non è in grado di opporre una strenua resistenza.

Appena il disgraziato fu a terra gli altri due malviventi, che sono di statura media ma di corporatura robusta, gli furono anch'essi rapidamente addosso. Gli apersero il soprabito in modo così violento da fargli saltare via tutti i bottoni e poi gli frugarono nelle tasche cercando il denaro. Non trovarono che le trentanove lire che subito si presero. Poi il più alto di essi lasciò la stretta e tutti e tre ammonirono il vecchio a non chiamare aiuto e a non raccontare il fatto ad alcuno, chè altrimenti gli avrebbero dato una lezione memorabile.

Il disgraziato, in preda al più vivo spavento se ne stette a terra finchè non li vide scomparire allo svolto della Calle, poi alzatosi e rimessosi dalla paura correva alla Ferrovia. Più tardi si recò a denunciare il fatto criminoso al Commissariato di S. Polo, ove al dott. Marchi, egli non ha potuto dare i precisi connotati dei rapinatori non avendoli potuto vedere bene a causa dell'oscurità e anche per la rapidità con cui si svolse la scena.

Dalle prime indagini esperite dagli agenti del Commissariato sembra trattarsi di tre vagabondi che, reduci dall'aver dormito in qualche barca o in altro luogo all'aperto, organizzarono la rapina occasionalmente, come infatti si può dedurre dalla scelta della vittima.

La festa delle matricole

Ieri ha avuto luogo l'immatricolamento dei nuovi studenti cafoscarini con grande e svariato... baccano, come tale solennità esige.

Alle ore 14.30 si sono riuniti a Ca' Foscari numerosissimi goliardi — alcuni mascherati — che iniziarono un'allegra e chiassosa sfilata per le vie principali della città giungendo in Piazza San Marco verso le ore 16. Quivi, tra la massima allegria del pubblico, si produssero in canti e suoni fin quasi l'imbrunire.

Alle 21 una gran massa di goliardi intervennero alla rappresentazione della rivista «E' arrivato Salomone» che la compagnia Molasso dava al teatro Malibran. Lo spettacolo al quale presenziavano l'avv. Alessandro Brass, il Preside di Ca' Foscari comm. prof. Truffi, il Segretario del Gruppo Goliardico Fascista Veneziano «Franco Gozzi» sig. Guerrini, si è iniziato al suono dell'Inno Goliarico e di Giovinezza, applauditissimi.

Dopo il secondo atto in palcoscenico ebbe luogo la esilarante cerimonia dell'immatricolamento, funzionante da... spruzzatrice la «soubrette» della compagnia signorina Serina Molasso. La cerimonia si chiuse al suono dell'inno Goliardico, cantato a squarciagola dagli studenti che — dopo lo spettacolo — si riversarono in Piazza San Marco.

La scuola "P. Gallo" a Croce d'Aune

Domenica 13 corr. le signorine escursioniste ed i giovanetti della Scuola d'Educazione fisica «P. Gallo» si recheranno in gita a Croce d'Aune (m. 1011). La partenza da Venezia avverrà alle ore 5.15, l'arrivo alle ore 20.45. Gli escursionisti dovranno portare seco due refezioni al sacco. Potranno intervenire alla gita anche le insegnanti di scuole elementari e medie che ne facciano richiesta presso la sede della Scuola (S. Provolo 4704), dove sono ostensibili tutte le disposizioni relative all'escursione, che è assai facile. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 10 corr.

Perfino le scope

Il 29 u. s. alle ore 9.30 il bracciante Angelo Barbiero d'anni 56 abitante a Zelarino, fabbricante di scope, aveva posto un mazzo di scope da terrazzo fuori dell'osteria al «Graspo de ua» in calle dei Bombaseri. Durante una sua assenza di pochi minuti, ignoti rubarono le scope in parola del valore complessivo di 75 lire. Il derubato fece delle ricerche per suo conto e, sembrandogli di veder in mostra presso un negozio della città le sue scope, si recava al Commissariato di P. S. di Castello invitandolo ad occuparsi della cosa. Però è risultato invece che quella merce era stata comperata da una ditta insospettabile. Per cui le ricerche continuano.

Comunicato

La Ditta GIOVANNI PAGNACCO

in Merceria dell'Orologio 231

inizia lunedì 7 Febbraio

la Svendita Annuale

di tutti gli articoli a prezzo di costo

Il malversatore Mentuzzi rinviato a giudizio

Ieri mattina l'avvocato generale presso la R. Corte d'Appello comm. Mandruzzato, al quale era stato demandato lo incarico di inquisire sulle note malversazioni in confronto di G. B. Mentuzzi, colui che si appropriò una quindicina di milioni dello Stato, ha presentato le sue conclusioni.

L'avvocato generale chiede alla Sezione d'accusa il rinvio del Mentuzzi al giudizio del Tribunale di Venezia ed il proscioglimento di Francesco Mentuzzi, fratello e di Mazzotti Giacomo, suocero del principale imputato, nonchè dell'impiegato del Registro sig. Antonj e del cambio valute Torresin, i quali erano tutti coimputati col Mentuzzi G. B.

La conferenza salesiana nella Sala Napoleonica

Giovedì 10 corr. alle ore 20.30 nella Sala Napoleonica avrà luogo la conferenza annuale salesiana in occasione della festa del Patrono San Francesco di Sales. La detta conferenza sarà a chiusura del primo convegno dei decurioni dei cooperatori salesiani, che si terrà in quello stesso giorno, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca e di numerosi Sacerdoti delle Diocesi di Venezia e di Treviso.

Conferenziere sarà il prof. don Antonio Fasulo, Salesiano di Torino, il quale illustrerà con splendide proiezioni a colori l'opera di fede, di civiltà e di italianità svolta dai missionari salesiani nel primo cinquantennio della loro benefica attività.

Corso per motoristi d'aeronautica

Ieri sera, alla presenza di 30 allievi si è inaugurato il Corso premilitare per Motoristi d'Aeronautica che, per incarico dell'Ente Nazionale di Preparazione Aeronautica viene svolto dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie.

Il rappresentante dell'Istituto portò il saluto del suo Presidente illustrando le finalità del Corso ed incitando i frequentanti ad essere assidui alle lezioni.

Il cav. Agostino Salvagno, Insegnante e Direttore del Corso, prima di iniziare la sua lezione, inneggiò all'aviazione italiana.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» Olinda Pernambuco. — «Conte Verde» a Teneriffe Radio. — «Cracovia» a Bombay Radio. — «Duilio» a San Miguel. — «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco. — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a S. Vincento de Cabo Verde. — «Principessa Maria» a Cabo de Palos. — «Roma» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Sofia» a Olinda Pernambuco. — «Viminale» a Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvedere il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Sul binario n. 2

Riceviamo: Ieri mattina un notevole gruppo di viaggiatori attendeva l'arrivo del direttissimo da Milano, sul binario n. 2 della stazione di Venezia; direttissimo che alle ore 10.55 doveva ripartire per Trieste. Tutti i cartelli indicatori segnavano che la partenza per Trieste doveva avvenire dal binario n. 2, come sempre finora; invece senza che nessuno, capostazione o facchino, s'interessasse di avvisarne il pubblico, la partenza avvenne dal binario n. 3, lasciando in asso e *clamantes in deserto* i viaggiatori.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di domani domenica: Zanon in Fondamenta Ormesini alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Saraval in Campo S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga a San Marco, Ghirardini in Frezzaria, Milios (ex Dian) in Campo S. Stefano, Lando alle Quattro Fontane di Lido. La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

Cronaca varia

Un piatto sulla fronte. — Il trentenne Umberto Bullo abitante a Cannaregio 5460 è stato accidentalmente colpito da un piatto, che teneva in mano il suo nipotino Mario Corona, riportando così una ferita lacera alla fronte. E' stato medicato all'Ospitale; guarirà in una decina di giorni.

La disgrazia di una piccina. — La piccola Maria Rossetto d'anni sette abitante a Castello 5730 trovandosi nella bottega del padre suo, legatore di libri in Calle del Paradiso 5758, pose inavvertitamente una manina sotto la trancia, riportando la recisione della prima e seconda falange dell'indice destro. La piccina venne ricoverata all'Ospitale civile e giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

La sottoscrizione pro Famiglie delle vittime di Murano

E' stata versata agli uffici del Patronato Nazionale in aggiunta ai precedenti elenchi la somma di L. 30 dagli impiegati della Società Nafta. Importo precedente L. 1697.50. Totale L. 1727.50.

I miracoli dell'industria nazionale

E' attesa con interessa la nuova apertura dei Magazzini Riuniti, che si effettua domani, in Campiello Selvatico N. 5608, per la grandiosa vendita in manifatture, lingerie, con speciale e vastissimo assortimento in calze. E' il trionfo dell'industria nazionale, ed il pubblico è invitato a visitare i Magazzini e confrontare i prezzi. Non potrà che decidere per l'acquisto.

Le stravaganze di un capitano improvvisamente impazzito

Ieri sera gli abitanti di calle del Cristo a S. Angelo furono messi in allarme dalle stravaganze di un inquilino improvvisamente impazzito, così almeno si crede. Il caso, degno di profonda pietà, si può così riassumere. Un capitano in aspettativa del 28. Reggimento Fanteria di stanza a Livorno, il signor Mario Valle di 37 anni, da Perugia, aveva da tre mesi a Venezia in una stanza ammobigliata affittatagli dalla signora Olga Rosada vedova Bianchi in calle del Cristo 3536, piano quarto.

Costui conduceva una vita ritirata, da vero misantropo, anzi pare che negli ultimi giorni desse segni di temperamento inquieto e bizzarro, tanto che la Rosada voleva liberarsene, ma non sapeva come fare.

Iersera la signora Rosada fu al cinematografo con altri suoi ospiti. Rincasando alle ore undici circa, una scena inaspettata metteva in allarme e spavento lei e gli altri. Salita per entrare nel suo appartamento trovò la casa inondata d'acqua: il capitano aveva aperto i rubinetti dell'acquedotto e l'acqua scorreva d'ogni parte. Andò nella camera dell'ospite, supponendo com'era infatti, ch'egli fosse l'autore del disordine, e lo trovò scamiciato che urlava e gesticolava come un folle. Cercò di calmarlo, ma fece peggio. Il capitano montò in furore, minacciando di sparare se lei non se n'andava. La signora non se lo fece dire due volte e corse giù ad avvertire la polizia. Intanto il capitano lanciava nelle scale una bottiglia di alcool che s'infranse e rompeva alcuni vetri dell'appartamento.

La notizia di questa improvvisa pazzia si propagò rapidamente; nessuno naturalmente dei rincasanti si fidava più di salire nella casa, dove stanno anche altre famiglie, temendo le furie dell'infelice alienato. Intanto accorreno agenti col commissario dr. Mersi e il maresciallo dei carabinieri di S. Giuliano.

Si potè penetrare nella stanza, dove si credeva si fosse asserragliato il capitano, mercè l'intervento di un suo amico, il quale salì ed entrò per primo riuscendo a calmare l'infelice. Lo seguirono il funzionario e gli agenti. Nella stanza era un gran disordine; bauli e valigie aperte dove si vedevano delle divise militari. Il capitano Valle, già calmato, stava consumando un pasto frugale con pane e cioccolatta. Gli agenti e i carabinieri cercarono di persuaderlo colle buone e riuscirono a farlo vestire e a farlo uscire. Lo condussero all'Ospedale di Santa Chiara.

Il capitano Valle è un capitano [illegible] invalido di guerra, pensionato con [illegible] lire al mese, decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Soffriva di malattie nervose, postumi di guerra, tanto ch'era in cura pressa il frenocomio di S. Servilio. Perciò il suo caso desta infinita pietà, trattandosi di un valoroso.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 lusso (Nizza) [illegible] 4.40 DD.; 5.45 A.-D. (4); 7.35 A.; [illegible] D.; 10.25 DD. (Parigi); 11.30 lusso [illegible] 13.00 A.; 14.20 D.; 17.00 D.; 18.45 DD. (Parigi); 19.05 A. (Verona); 21.48 A.-D. (4); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.00 DD. (Roma); 9.45 O. (Padova); 10.40 DD. (Roma); 12.25 A.; 14.50 D. (Firenze-Roma); 18.02 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.32 DD. (Roma); 23.37 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30; A. (Tarvisio); 3.25 lusso (Vienna) (1); 5.42 A.; [illegible] DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 12.05 A. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 A. (Conegliano); 18.25 O. (Treviso); 19.40 A.; 21.40 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 A.; [illegible] A.; 6.32 DD.; 8.10 DD.; 8.57 D.; [illegible] A. (Portogruaro); 10.55 DD.; 12.15 A.; 15.00 D., 17.25 lusso; 18.35 A.; [illegible] DD.

BASSANO-TRENTO: 5.50 A.-D. (3); [illegible] A.; 14.00 A.; 18.10 A. (Primolano); 19.20 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 A.; 10.15 D.; 13.45 A.; 19.40 A. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.20 L.; [illegible] L.; 11.05 L.; 15.30 L.; 16.30 L.; [illegible] L.; 21.00 L.; 22.37 L.; 23.25 L.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 3.15 lusso (Nizza) [illegible] 5.50 D.; 8.08 A.; 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.35 D.; 17.15 lusso (Parigi); 17.50 DD.; [illegible] DD. (Parigi); 22.05 O. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.08 DD. (Roma); 6.40 M. (Padova); 8.00 DD. (Roma); 8.45 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D. (Roma); 16.13 O. (Padova); 16.40 DD. (Firenze); 19.08 A.; 20.45 D. (Roma); 23.05 D.

TREVISO-UDINE: 2.40 lusso (Vienna) (2); 4.25 A.; 6.10 O. (Treviso); 7.22 A. (Conegliano); 9.05 A.; 10.05 O. (Treviso); 12.45 A.; 14.20 D. (Tarvisio); [illegible] O. (Treviso); 19.10 D.; 22.20 A.; [illegible] DD. (Tarvisio).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.17 A.; [illegible] A. (Portogruaro); 9.40 A.; 10.15 DD.; 11.18 lusso; 13.30 A.; 14.03 D.; [illegible] DD.; 20.05 A.; 20.25 D.; 21.20 DD.; 23.22 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.37 A.; 19.52 A.; 24 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 9.06 A. (Belluno); 12.45 A.; 15.00 D.; 20.55 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.43 L.; [illegible] L.; 7.45 L. 8.25 L.; 10.58 L.; 15.38 L.; 17.38 L.; 18.40 L.; 21.33 L.

(1) Si effettua dal 17 dicembre al [illegible] maggio nei giorni di mercoledì, venerdì [illegible] domenica.

NUITS POMPEI

LA CIPRIA DI GRAN MODA

VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE

RANCÉ & C.ie

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Le iniziative degli studenti

Anche questo anno come ormai si fa per tradizione avrà luogo il corso mascherato che gli studenti delle varie scuole stanno allestendo sotto la direzione ed il controllo dell'Associazione Studentesca Friulana. Inutile dire che ogni scuola verrà rappresentata degnamento perchè lo spirito di emulazione che talvolta manca sul banco e davanti la cattedra in questo caso diviene altissimo. Così si sono visti i nostri giovani girare per le strade con dei carretti, con dei pacchi di cartone, con delle casse talvolta recando i più strani ed impensati oggetti che non si potrà indovinare che parte avranno nella mascherata, ma che certamente con l'ingegnosità e l'arguzia dei nostri giovani serviranno a muovere le più allegre risate della folla che come ogni anno anche in questo si stiperà lungo le vie del percorso. Gli esercenti ed i negozianti come sempre hanno dato largo appoggio ai giovani e questi stanno lavorando attivamente nei loro cantieri. Chissà quante lezioni di latino e di matematica saranno saltate a più pari! Ma che importa? Poichè con questo sacrificio d'un pò di scienza, del resto tanto poca in confronto alla grande, a tutta la scienza, i nostri giovani potranno per qualche ora divertirsi e divertire tanta gente, rinnovando una tradizione di allegria e di giovinezza. Dopo il divertimento sarà più bello il riprendere lo studio.

Il corso mascherato dunque avrà luogo il giorno 13 p. v., nel pomeriggio. Il corteo dei carri e degli studenti partirà dal piazzale della stazione e altraverserà la città fino a Piazza V. E. per scendere in giardino grande da via Manin. Quindi per il viale della Vittoria sarà in Piazza Osoppo e di lì, dopo una breve sosta s'inoltrerà verso la Piazza V. E per via Gemona e via Mercato Vecchio. Dopo la rituale fermata di ogni gruppo per la esecuzione dei numeri, i carri riprenderanno la loro marcia per via Cavour, via Poscolle fino a Piazzale XXVI Luglio ove il corteo si scioglierà.

Come si sà il corteo mascherato precede di sette giorni il Veglionissimo degli Studenti che questo anno avrà luogo il giorno 19 p. v.

Un nuovo giornale cittadino

Con domani vedrà la luce il numero unico pupazzettato, edito dal Sodalizio Friulano della Stampa, in occasione del tradizionale e lussuoso «Veglionissimo della Stampa».

Il giornale sarà ricchissimo di caricature e satire a carico di diversi benemeriti cittadini. E il numero verrà esaurito, come l'anno scorso, dopo poche ore di luce.

Il bel tempo

E' ritornato il bel tempo; da tre giorni il cielo si mostra sereno quantunque la temperatura si sia abbassata. Guardando verso nord, la cerchia delle Alpi appare tutta coperta dalla neve: sono le nevicate degli scorsi giorni che in tutta la zona montana, dal Tarvisiano alla Carnia, hanno lasciato un abbondante strato come in molti anni non si è verificato.

E' in grazia anche delle nevicate che ieri sera e stamane un grande numero di amatori della montagna è partito con tutti i mezzi di locomozione alla volta della Carnia o del Tarvisiano. Molti si daranno alle escursioni, ma molti anche allo sport dello ski che presso i nostri friulani ha ottenuto in pochissimo tempo di propaganda un grande favore. Questa sera tutti rientreranno in città col treno o con le auto e per le vie affollate i «montanari» saranno notati per i loro pittoreschi equipaggiamenti.

Le sbornie di Pierina

Dimessa l'altro ieri dalle carceri giudiziarie, la famosa Pierina Adami d'anni 50, da Cividale, sentiva digià la nostalgia del riposante e quieto posto. Ed è perciò che appena abbandonato lo stabilimento.... di cura, si diede, come il solito, ad adorare dio Bacco, non peritandosi poi di molestare i passanti per le vie cittadine. I vigili urbani che la scorsero ieri fuori porta Venezia, nelle solite condizioni, la redarguirono, ottenendo in risposta un mucchio d'improperie. E allora venne accontentata accompagnandola in Questura dove la dichiaravano in arresto per ubriachezza molesta e oltraggio agli agenti pubblici.

Pro orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Gio. Batta Doretti: Famiglia Pierina De Checco Gregoruttì L. 5; Piccini cav. Achille L. 10; Pia Fabroni 5; dott. Arminio Cantoni 5.

Della signora Sabot Tonini: Signori Daniotti e Miani L. 10.

Nel secondo anniversario della morte di Laerte Gentilini: Famiglia Gentilini L. 20.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani), presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di Commercio).

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 4.

Pubblicazioni matrimoni: Valdemarca Antonio avvocato con Fabro Luigia civile; Bontempo Luigi parrucchiere con Rodes Jenny manicure; De Sabbata Umberto metallurgico con Bonetto Santina casalinga; Orlando Giovanni elettricista con Livotti Teresina sarta; Piani Ferdinando fiorista con Furlan Vittoria casalinga.

Denuncie di morte: Chiaruttini Giuseppe fu Giovanni pensionato d'anni 69; Da Luca Celeste fu Carlo pensionato d'anni 70; Missio Giuseppe fu Angelo esercente di anni 48.

La veglia danzante al Sociale

Questa sera è l'ultima Veglia danzante che precederà il Veglionissimo della Stampa. Ieri sera doveva aver luogo una festa danzante di beneficenza pure al Sociale; invece è stata sospesa d'ordine delle autorità. Così al posto delle due feste ne avremo una sola, ma certamente, appunto per essere l'unica nei due giorni, riuscirà questa molto animata. Il teatro offre tutti i comfort. La orchestra del Sindacato è diretta dal maestro Ramiro Nardelli.

Quattordici coltellate per gelosia

Nella frazione di Santa Foca, presso San Quirino di Pordenone è accaduto un delitto originato dalla gelosia. Certo Nicoli Angelo di anni 36, aveva sposato circa 12 anni fa tale Franceschini Ermenegilda di Osvaldo. Dall'unione era nata una bambina. La vita fra i coniugi trascorreva però in continue dispute generate dalla gelosia del marito. Per qualche tempo il Nicoli si era recato a lavorare all'estero e al suo ritorno i sospetti sulla fedeltà della moglie presero una forma acuta che si manifestò in sevizie da lui usate verso la Franceschini. Da ciò una denunzia ai carabinieri che arrestarono il Nicoli; pare però che la moglie in quel tempo abbia interceduto in favore del marito onde farlo rimettere in libertà.

Giovedì a tarda ora i due coniugi ritornavano dall'osteria. La discussione che si era colà iniziata piuttosto vivamente, proseguì in casa. Non si sa come si sia svolto il fatto. Si sa solamente che la figlia del Nicoli uscì ad un tratto di casa gridando al soccorso. Accorsero i vicini i quali trovarono la Franceschini tutta insanguinata e provvidero a soccorrerla ed a trasportarla all'ospedale di Aviano. Quivi il sanitario le riscontrava ben 14 ferite da coltello. Lo stato della disgraziata è gravissimo. I carabinieri hanno disposto per l'arresto del feritore che si è dato alla latitanza. Le ricerche per rintracciarlo sono finora riuscite infruttuose.

Un tentato suicidio

Questa mattina il custode dell'Ospedale civile fu svegliato di soprassalto da tre colpi di arma da fuoco. Subito si portò sotto il porticato da dove gli pareva fossero partiti i colpi, ma nulla scorse. Più tardi però, verso le ore 5 venne di nuovo svegliato dal fuochista della lavanderia che a quell'ora si reca ad accendere i forni, il quale lo avvertì che sotto il porticato, accasciato su di una panchina, stava un giovane svenuto. Immediatamente venne provveduto al suo ricovero e il medico di guardia dott. Tomadoni, nel cercare di farlo rinvenire con una puntura, scorse un piccolo foro in direzione del cuore, da dove usciva un piccolo filo di sangue. Appena rinvenuto, il giovane disse di chiamarsi Attilio Venturini d'anni 23, di Enrico, meccanico, dimorante in via Castellana; in tasca aveva una rivoltella con la quale dichiarò di essersi sparato perchè convinto di essere affetto da una malattia inguaribile.

Il sanitario lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Cadendo dalle scale

Nel pomeriggio di ieri nello scendere le scale della sua abitazione, il commerciante Giacomo D'Ambrogio d'anni 40, dimorante in via Bertaldia 33, incespicò in un gradino e precipitò fino in fondo alle scale.

Soccorso dai familiari, venne d'urgenza trasportato all'ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Cronache provinciali

Casarsa

Cambiamenti nell'ambiente scolastico. — In seguito a provvedimenti d'ordine superiore sono stati — in questi giorni — trasferiti a nuove sedi il sig. Zotti Ruggero e la signorina Palombi Evelina entrambi insegnanti nelle scuole elementari di S. Giovanni di Casarsa.

Il sig. Ciro Sandei che da lungo tempo copriva la carica di direttore didattico, cessa da tali funzioni continuando l'insegnamento nelle Scuole di Casarsa. Lo sostituisce nella direzione didattica il direttore del Circolo di Codroipo.

Il prezzo dei generi di maggior consumo. — Il Commissario prefettizio ha emanato il seguente calmiere sui prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari: Riso camolino xtra L. 2.30 al kg, corrente 2.20; Farina di granoturco gialla L. 1.15, bianca 1.25; Pasta Napoli Bologna 3.50, nostrana 3.30; Zucchero cristallino 7.25, pilè 7.40; Olio di semi 1.a ualità 7.60, di 2.a 7.45; Lardo e strutto nostrani 9; Foraggio fresco di latteria 11; Conserva di pomodoro 4.85; Caffè «Mines» 26.

Spettacolo cinematografico. — Continuano al Cinema Italia, fra l'interessamento generale, le visioni del grandioso film storico-religioso «Christus». Si nota una continua affluenza di pubblico.

Cividale

L'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti a Cividale. — Stamane alle ore 11, nella sala Aviani, verrà insediato il nuovo Direttorio della «Combattenti» di Cividale. A tal fine, i Presidenti del Fascio, sig. Rocchetto, dei Mutilati sig. Freschi e dei Combattenti prof. Maria Antonio Catalani, hanno pubblicato dei vibranti manifesti.

Fiera cavalli. — Si è radunato sotto la presidenza dell'infaticabile e benemerito comm. avv. Vittorio Nusti il Comitato permanente del mercato cavalli, per trattare della prossima fiera primaverile.

Il Comitato, dopo esauriente discussione ha deliberato che la Fiera abbia luogo nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo mese di marzo: che in tale circostanza venga promossa gara per i migliori tipi delle varie razze che si allevano nel cividalese, e che si distribuiscano premi in danaro, in medaglie e in diplomi.

Sarebbe questa la settima fiera annuale che si tiene dacchè è stato istituito il mercato cividalese dei cavalli; mercato che si è dimostrato utilissimo perchè ha concorso ad allargare in Cividale e nei dintorni l'allevamento degli equini, fra i quali primeggiano, per i loro pratici usi, quelli caporettani, dal corpo grosso, massiccio dall'aspetto grave dalle zampe pelose, ottimi per il trasporto di carichi pesanti. E i nostri contadini si sono appassionati per la tenuta cavalli di cui si servono anche per i lavori campestri risparmiando il lavoro alle mucche, le quali danno, invece, del latte eccellente e figli robusti.

Monfalcone

L'attività della cassa di malattia. — La Direzione della cassa circondariale di malattia comunica:

Il numero medio degli assicurati presso la cassa circondariale nel mese di gennaio 1927 settimane 1, 2, 3 fu di 10.672 contro 11.963 dallo scorso anno. Si ebbe quindi una diminuzione di assicurati di 1291.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la cassa distrettuale nello stesso periodo fu di 14; presso la cassa Circondariale 1449; complessivamente ammalati in sovvenzione n. 1463.

Nello stesso periodo furono rilasciate n. 155 tessere nuove per n. 431 famiglie con la media di 2.9 persone per assicurato complessivamente rilasciate dal 1 Marzo 1926 n. 2577 tessere nuove p. n. 7721 famiglie con la media di 3 persone per assicurato.

Furono inviati al civico Ospedale precisamente: in medicina n. 26, in chirurgia n. 13, assieme 39. Furono erogate L. 64.098.90 e precisamente: per sovvenzioni di malattia L. 59.208.90; per assistenza e parti L. 2350; per casi di morte L. 2540.

Dal 1 Marzo 1926 la Cassa Circondariale pagò complessivamente L. 556.902.40.

La commissione annonaria formata dall'ufficiale sanitario del Comune del vigile urbano Florit e dal brigadiere dei Carabinieri Moretti praticò una perquisizione in vari forni da pane e i risultati furono i seguenti: Sequestrati 100 chilogrammi di biscotti di vecchio tipo, un grande quantitativo di pane non bene cotto e quindi dannoso alla salute; inoltre vennero elevate numerose contravvenzioni per la sporcizia dei locali di panificazione.

I biscotti furono inviati ai ricoverati della Pia Casa di Ricovero.

Cine Excelsior. — Da qualche sera viene proiettata sullo schermo la senzazionale film: «All'ombra delle bandiere» che chiama innumerevole pubblico.

San Daniele

Conferenza agraria. — Approfittando dell'assemblea generale ordinaria dei soci del locale Consorzio Agrario Cooperativo, il giorno di domenica 13 febbraio alle ore 10 ant. il prof. dott. Jachen Dorta titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Daniele, terrà nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli in Via Paradiso, una conferenza agraria sugli argomenti: «Gelsicoltura - Bachicoltura - Lotta contro il calcino».

Dati gli interessanti argomenti sui quali il conferenziere vorrà intrattenere gli agricoltori, si interessano gli stessi ad intervenire, specialmente dovendo provvedere in tempo alle necessarie disinfezioni ai locali ed attrezzi per la imminente campagna bacologica per salvaguardare uno dei migliori nostri prodotti.

Gemona

«Fra Diavolo» al Cinema Teatro. — Detto programma eccezionale verrà svolto nella sola giornata di oggi domenica. Mattinata ore 17 e spetacolo serale alleore 20.30. Siederà al pianoforte la signora Stefany Kerensky.

Da Prato Carnico:

Sottoscrizione al Prestito del Littorio. — Il Comune di Prato Carnico ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal Governo Nazionale circa il restito del Littorio sottoscrivendo per un importo complessivo di L. 111.200.

Cronaca di Gorizia

Vigliatrici sanitarie volontarie. — All'mo Podestà Sen. Giorgio Bombig alla richiesta fatta dal Fascio Femminile, del suo intervento perchè il corso vigliatrici sanitarie volontarie potesse avere quello sviluppo tanto desiderato, ha risposto colla seguente nobilissima lettera:

«All'on. Segretaria del Fascio Femminile: Ho accolto con il massimo gradimento la nobile ed umanitaria iniziativa di codesto Fascio Femminile tendente ad istituire e far funzionare un corpo di vigilatrici sanitarie volontarie in conformità a quanto dispone il regolamento scolastico comunale. E mentre già fin d'ora ringrazio codest'On. segreteria e tutte le signore e signorine che con tanto entusiasmo hanno aderito a tale opera di carità mi pregio comunicare che il corso d'istruzione di cui m ifu chiesta l'istitutzione sarà svolto dal capo dell'Ufficio sanitario comunale sig. dott. cav. Giuseppe Bramo e comprenderà una serie di almeno 15 lezioni teorico pratiche il di cui programma sarà tra breve reso noto.

Qualora nulla osti da parte di codesta On. segreteria il corso predetto si inizierà martedì 8 corr. alle 18 in una aula della scuola Elisa Frinta i nviaCodelli. Le lezioni susseguenti avranno luogo alla stessa ora il giovedì ed il sabato immediatamente seguenti.

Il corso sarà dotato largamente di mezzi e sussidi didattici e certamente riuscirà oltre che utile al fine che si prosegue, anche interessante. Prego di portare un tanto a conoscenza delle interessate e darmi un cortese cenno assicurativo».

La Segreteria del Fascio Femminile nel dar notizia dell'apertura del Corso per vigilatrici sanitarie esprime l'augurio che allo stesso oltre ale numerose signore e signorine già iscritte se ne aggiungano ancora delle altre specialmente madri di famiglia dato che le materie che vi verranno svolte e la chiara fama dell'illustre igienista cav. dott. Giuseppe Bramo sono la più ampia garanzia che il corso stesso dovrà riescire di sommo interesse.

Ulteriori iscrizioni si ricevono alla sede del Fascio Via Petrarca.

Gradisca

La Giunta Provinciale. — Nella sua ultima seduta, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti che interessano il nostro Comune:

Tassa insegne aumentata di un quarto sulla misura massima; tassa effeto cambiario e rinnovo della annotazione tavolare di garanzia; addizionali imposta complementare; tassa vetture e domestici aumento di un quarto sulla misura massima; tassa bestiame, aumento di un quarto; tassa esercizio e rivendita; tassa cani con aumento di un quarto sul massimo; tassa pianoforti e biliardi.

Trasferimenti. — Dopo oltre venticinque anni di servizio disimpegnato con zelo presso la locale R. Pretura in qualità di usciere giudiziario, dal concittadino Marco Ziderich è stato ora designato alla R. Procura di Belluno.

Così pure il sig. Vertovech Francesco di Gorizia lascierà fra breve la nostra città per raggiungere il Tribunale di Milano.

Nell'11.o Bersaglieri. — Proveniente dal Corpo d'Armata di Firenze è giunto nella città il tenente colonnello Gotti cav. Carlo, destinato all'11.o Regg. Bersaglieri ciclisti. Porgiamo a lui il benvenuto.

Veglia del Fascio. — Indetta dal Direttorio del Fascio, avrà luogo sabato 12 febbraio, nella palestra dell'Istituto Magistrale, la grande Veglia Fascista.

Un apposito Comitato sta curando i lavori di organizzazione per quella lieta serata.

Dilettanti che si fanno onore. — La bravv compagnia dei dilettanti è stata invitata a Gorizia ove nella sala «Petrarca» ha interpretato il lavoro: «La Locandiera», ottenendo un grande successo.

La sala era completamente esaurita ed il pubblico tributò calorosi e ripetuti applausi a tutti i bravi interpreti.

L'Itala a Gorizia. — Domenica 6 corr. la nostra squadra giocherà a Gorizia con quella degli «Amatori» l'ultima partita, fuori casa, del Campionato di III. Divisione.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. **Fumo** le seguenti:

Signore: Salvador Rosina, Marangonelli Marina, Dina Piazza, Vallesca Marcella, Giovannina Bellati, Giulietta Ginestri, Marconato Caterina B., Michetta Tessier-Zambler.

Signori: Nino De Sanzuane, Francesco Bellemo, Giuseppe Isalda, Umberto Zortea, Michelini Vincenzo, Paolo Sella, Vianello Giuseppe, Aurelio Bonetto, Adriano Karlitzk, Eugenio Zarabin, Giulio Rossato, Attilio Bevilacqua, Ruggero Dogà, Ugo Fraschetti, Valerio Marchini, Cesare Orlando, Dalla Pasqua Aristide, Natale Delfitto, Eugenio Alzetta.

La sorte favorì Vallesca Marcella, Marconato Caterina B., Vianello Giuseppe, Attilio Bevilacqua.

Estrazione del Lotto 5 Febbraio 1927

VENEZIA	78	31	41	9	67
BARI	22	28	48	15	46
FIRENZE	4	17	12	33	90
MILANO	53	30	65	68	66
NAPOLI	38	21	5	27	39
PALERMO	45	37	85	90	12
ROMA	87	32	67	88	5
TORINO	79	83	81	47	40

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Banca d'Italia 2178 — Banca Commerciale italiana 1185 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 602 — Ferrovie Mediterranee 352 — Ferrovie Meridionali 650 — Rubattino 559 — Libera Triestina 405 — Cosulich 226 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 105 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 121 — Elba 52 — Montecatini 225 — Breda 191 — Fiat 425.50 — Isotta 158.50 — Officine Meccaniche 107 — Reggiane 42 — Distillerie Italiane 111 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 598 — Eridania 730 — Gulinelli 145 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 255 — Beni Stabili-Roma 670 — Grandi Alberghi 131 — Esportazione Italo Americana 418 — Pirelli 680 — Cementi Spalato 315 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Turati 725 — Cotonificio Veneziano 201 — Cascami Seta 875 — Tessuti stampati De Angeli 890 — Lanificio Targetti 313 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 162 — Linificio e Canapificio Nazionale 538 — Manifatture Cotoniere Meridion. 50 — Manifatture Rossari Varzi 825 — Manifatture Tosi 328 — S.N.I.A. 235 — Bernasconi 154 — Adriatica di Elettricità 200 — Elettrica Bresciana 222.50 — Elettrica Negri 227 — Edison 601 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Vizzola 918 — Marconi 87 — Terni 436.50 — Esercizi Elettrici 98.50 — Cotonificio Forter 175 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 129 — Lanificio Gavardo 1050 — Man. Riunite Toscane 99 — Man. Pacchetti 152 — Man. Rotondi 580 — Unione Manifatture 438 — Stamperie Lombarde 295 — Rinascente 85 — Gregorini 36 — Dalmine 123 — Autom. Bianchi 66 — Adamello 231.50 — Emiliana 41.50 — S.E.S.O. 119 — Valdarno 128 — Tecnomasio 137 — Tirso 190 — Petroli 73.50 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 400 — Bonelli 36 — Dell'Acqua 435 — Brasital 230 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 4	MILANO 5	TRIESTE 4	TRIESTE 5
Rend. 3.50%	65.—	65 —	63.75	63.75
Consol. 5%	82.60	82.40	82.25	82.25
Francia	91.90	92.10	91.50	92.—
Svizzera	449 40	449.75	445.—	445.—
Londra	113.37	113.32	113.—	113.—
New York	23.36	23.45	23 25	23.25
Berlino	5.54	5.56	5.40	5.47
Vienna	3.30	3.30	3.25	3.24
Bucarest	12.95	[illegible]	11 75	11.75
Belgio	325.—	325.—	325. .	32[illegible].—
Spagna	385.—	386.—	390.—	394.—
Praga	69.25	69.30	69.—	69.—
Budapest	4.10	4.10	4.04	4.04

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.27 — Zagabria 40.75 — Norvegia 580 — Albania 447.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 4 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	5825
Banca Comm. Italiana	1400000	20500
Credito Italiano	800000	2150
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2975
Ferrovie Meridionali	579170	125
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	3025
Cotonificio Turati	160250	950
» Veneziano	333334	3950
Filat. cascami di seta	210000	1225
Soie de Chatillon	2000000	5700
Linificio e Canap. Naz.	600000	2400
Manif. cotonerie Merid.	1000000	5325
Snia Viscosa	5000000	44800
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	950
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1475
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	3025
Soc. An. Gen. p. I. d. mi. - Montecatini	5000000	7500
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	19600
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	125
Adriatica di Elettric.	2000000	525
Elettricità Alta Italia.	1000000	625
» dell'Adamello	1500000	350
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2750
Meridionali di elettr.	1200000	600
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	4725
Unione esercizi elett.	3375000	3675
Distillerie Italiane	1100000	10225
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	2775
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	98500
Bonif. terreni ferraresi	[illegible]00000	18200
Istituto Fondi Rustici	700000	3725
» Rom. Benistab.	400000	4175
Eridania	300000	450
Pirelli e C.	240000	1250
Soc. Risan. di Napoli	120000	—

Anniversario

Martedì 8 febbraio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano avranno luogo le Esequie per l'anniversario di

MAURIZIO CAPPELLIN

La Famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire.

VENEZIA, 6 Febbraio 1927.

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

LATTOPURGIN PURGATIVO
TUBO DA 10 COMPRESSE
L. 2.50
PURGANTE
LATTOPURGIN
DISINFETTANTE
GRADEVOLE
INDOLORO
BONISCONTRO & CAZZONE - TORINO

CEROTTO
Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.
BERTELLI

ATTILIO CODOGNATO
GIOJELLIERE
Venezia - Ascensione N. 1301
Telef. 80-42

Come Un Re Al Confronto di Altri liquor Ovunque trionfa
BREVETTO REAL CASA
KINA - KINA

IL CURACAO
A. PIZZOLOTTO
GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI
Ditta A. PIZZOLOTTO
CASA FONDATA NEL 1815
CORNUDA (Veneto)

CORSI DI RAGIONERIA
DIURNI - NORMALI e SERALI ACCELERATI
Tel. 3010 - ISTITUTO A. MANZONI - S. Severo
UNICO ISTITUTO AUTORIZZATO
dal R. Provveditore agli Studi per ISTITUTO TECNICO INF. e SUPERIORE - LICEO SCIENTIFICO e CLASSICO - SCUOLA COMPLEMENTARE - DOPOSCUOLA con assistenza e ripetizione di professori per ogni materia - UNICA SCUOLA provvista di MATERIALE SCIENTIFICO e DIDATTICO - GABINETTI SCIENTIFICI COMPLETI di Chimica, Fisica, Mineralogia, Merceologia ecc. - PROIEZIONI FISSE e CINEMATOGRAFICHE istruttive per le Scienze - Storia - Geografia - Storia dell'Arte.
DIRETTORE Prof. Dott. CARMIGNOLA

Se tossite... curatevi con le Pastiglie MARCHESINI

La Francia di fronte alla disoccupazione

Il pericolo dell'immigrazione secondo Poincarè

(*NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE*)

PARIGI,

(A.P.) Il partito comunista francese approfitta della crisi di disoccupazione per condurre una campagna di propaganda e di agitazione che va facendosi sempre più viva. Durante i giorni scorsi esso convocò a Parigi e nei centri operai del dipartimento della Senna una serie di comizi nei quali, riunendo i disoccupati di tutti i mestieri, creò una catena di piccoli comitati incaricandoli di tener viva l'agitazione contro il governo. Questa organizzazione aveva lo scopo di cominciare un movimento sovversivo permanente, che ieri si è trasformato in un tentativo di dimostrazione generale nella regione parigina.

Sembra però che il successo sia mancato. In previsione di possibili incidenti la Prefettura di polizia aveva organizzato un pò dappertutto e particolarmente nei dintorni degli uffici pubblici e delle sezioni operaie un imponente servizio di pubblica sicurezza. Questo spiegamento di forze si è però reso inutile perchè l'appello lanciato dal partito comunista non è stato raccolto che da un troppo esiguo numero di disoccupati. Infatti le varie riunioni hanno adunato poco più di un migliaio di persone.

I rappresentanti dei vari raggruppamenti, una sessantina, nel pomeriggio si recarono in commissione a Palazzo Borbone, seguiti da una forte scorta di agenti che impedirono ad essi di penetrare nel Parlamento; solo una delegazione potè mettersi a contatto coi deputati comunisti.

Intanto nell'aula il deputato comunista Ernesto Lafonte ha svolto la sua interpellanza preannunciata da giorni. Egli ha dovuto riconoscere che i servizi competenti del Ministero del Lavoro avevano fatto molto a favore dei disoccupati. Ha aggiunto però che non tutti erano stati sussidiati; cosa difficile d'altronde a conseguirsi coi crediti attuali. Perciò l'oratore chiede alla Camera di votare un aumento del fondo di disoccupazione. Anche Garchery, altro deputato di estrema sinistra, è intervenuto focosamente alla tribuna per reclamare stanziamenti maggiori a favore dei disoccupati e per pigliarsela con la classe padronale la quale, secondo lui, starebbe manovrando nell'ombra onde arrivare ad una diminuzione dei salari.

In fine di seduta ha preso la parola Poincarè, Presidente del Consiglio, il quale ha detto che non intende prestarsi al giuoco dei comunisti, prendendo sul serio i foschi pronostici che essi hanno fatto. L'oratore, dopo aver analizzato le cause del fenomeno che è comune a tutti i paesi d'Europa, fa un raffronto col numero dei disoccupati degli altri paesi, che è di molto superiore: in Germania al primo gennaio raggiungeva 1.645.000.

« Da noi — dice Poincarè — non vi sono che alcune diecine di migliaia di disoccupati. Le cifre di stamane annunciano 56 mila disoccupati. Evidentemente questa cifra è molto minore di quella del 1924 in cui si registrarono 91 mila disoccupati. Come mai si è verificata in passato una forte richiesta di mano d'opera? Dapprima perchè si doveva far fronte alla ricostruzione delle regioni liberate e poi perchè il ribasso della moneta, favorendo le nostre esportazioni, l'industria ha lavorato in pieno rendimento, anzi in eccessivo rendimento. Oggi accade il contrario: si verifica cioè la limitazione del mercato. In accordo con la Banca di Francia — dice Poincarè — faremo tutto il possibile per permettere all'industria francese di adattarsi alle circostanze nuove ».

Egli passa poi ad esporre i rimedi che il governo si propone di attuare, cioè inizio rapido di grandi opere pubbliche; ma beninteso tutto ciò resta subordinato alla possibilità finanziaria del Governo.

Il Presidente del Consiglio prosegue:

« Un altro aspetto del problema è quello della mano d'opera straniera. Essa è in eccedenza sul nostro territorio. Il suo assorbimento totale è impossibile per ora. Noi dobbiamo dunque evitare semplicemente che essa si accresca ancora di più ed evitare un'invasione che ha portato i suoi benefici, ma che sarebbe oggi pericolosa. Noi abbiamo dunque pensato di ristabilire i passaporti per tutti. Queste misure hanno causato una viva emozione all'estero. Noi abbiamo pensato allora di intenderci coi governi stranieri allo scopo di circoscrivere l'emigrazione ».

Rimane la questione dei soccorsi, che sono stati fissati in franchi 4.50 giornalieri per disoccupato. Poincarè dice che non sia il caso di aumentare tale misura di soccorso da parte del governo. Questa dichiarazione suscita viva agitazione sui banchi comunisti. Parecchi deputati investono il Presidente del Consiglio. Si ode Garchery esclamare: « Bisogna proprio che il proletariato crepi? ». Poincarè rimbecca vivacemente i suoi interruttori e grida loro che resta da vedere se i comunisti hanno a cuore gli interessi degli operai o quelli del proprio partito.

Concludendo dice che bisogna studiare nuovi sbocchi per quella parte della mano d'opera che non potrà più facilmente impiegarsi nelle industrie francesi date le mutate condizioni del mercato. La soluzione consiste nel ritorno alla terra. Il Presidente del Consiglio termina con una perorazione ottimistica che raccoglie vivi applausi sui banchi della maggioranza. Il seguito della discussione è poi rinviato e la seduta viene tolta fra vivissimi commenti.

Ancora disordini studenteschi all' Università di Vienna

VIENNA, 4

(Vice) Oggi all'istituto anatomico dell'università si sono ripetuti tafferugli tra studenti tedesco-nazionali e socialisti. Dalla mischia uscirono malconci anche alcuni professori, fra i quali i due decani della facoltà di medicina e della facoltà medico-chirurgica. In seguito a tali fatti il Ministro dell'Istruzione ha ordinato l'immediata chiusura dell'istituto anatomico.

Un famoso bandito romeno finito a stento dai gendarmi

VIENNA, 5

Ogaru, il bandito romeno che il popolo aveva battezzato « l'assassino di gendarmi » ha ormai condiviso la sorte di parecchi altri suoi compagni: durante uno scontro con la forza pubblica è stato ucciso, a Ploesti, da numerosi colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo.

Ogaru aveva debuttato nella regione di Bucarest, anzi più volte si era spinto fino nel cuore della capitale: appunto durante una di queste scorrerie ammazzò due agenti e ne ferì altri due. I suoi delitti denotano tutti eccezionale crudeltà d'animo: egli terrorizzava col suo solo nome. Arrestato e condannato all'ergastolo nell'inverno del 1924, riuscì ad evadere nello scorso settembre ed a formare una nuova banda che riprese la serie ininterrotta delle criminose gesta.

La sua uccisione costituisce l'epilogo di una tenace caccia della polizia la quale aveva dovuto prima catturare o sopprimere uno dopo l'altro tutti i complici di Ogaru. Dopo che il commissario Borcea gli ebbe sparato a brevissima distanza tre rivoltellate, lo Ogaru, robustissimo, ebbe ancora la forza di saltare addosso al funzionario e di scaraventarlo in un angolo della stanza. Altri gendarmi, accorrendo, lo finirono.

Un "Faust,, che suscita l'ilarità

VIENNA, 5

Al Theater an der Wien ha avuto luogo giovedì una esecuzione del «Faust» di Gounoud che, malgrado la pompa con la quale la rappresentazione si era annunciata, per poco non è finita in tragicomico modo: il tenore Kiepura, come artista lirico del resto ottimo, si è presentato in un costume di Faust così goffo da destare una irrefrenabile ilarità. Diverse signore sono uscite dalla sala. Altro lato curioso della rappresentazione è stato che mentre il Kiepura cantava in polacco, l'eccellente Baklanoff ha cantato la parte di Mefistofele in francese e la signora Vera Schwarz quella di Margherita in tedesco.

Dieci mila dollari a otto gatte

NEW YORK, 5

(F.A.) Si ha da Rochester: L'ottantenne Emma Bennet lasciava nel suo testamento 10 mila dollari alle sue otto gatte premiate in parecchi concorsi. Esecutrice testamentaria è una società per la protezione degli animali.

Vent'anni di carcere al complice dell'assassinio di due coniugi

PADOVA, 4

Si è chiusa col processo di oggi la sessione invernale delle nostre Assise. I giurati erano stati chiamati a giudicare tale Antonio Zanellato di Agna il quale doveva rispondere di duplice omicidio nelle persone dei coniugi Rizzato, trovati uccisi nella propria casa la mattina del 26 gennaio 1926 in località Pietra di Agna. Gli assassini avevano adoperato i coltelli da cucina che trovarono nel locale del delitto.

Lo Zanellato, che era un noto ladro, è stato incriminato in seguito alla deposizione di certo Casotto di Agna il quale narrò ai carabinieri prima e confermò poi in Assise che lo Zanellato poco prima del delitto gli aveva proposto di compiere il «colpo» assieme. Il Casotto avrebbe dovuto accompagnarlo in motocicletta fin alla casa dei Rizzato dove sarebbe entrato solo lo Zanellato. Ma il Casotto si rifiutò. Saputo del delitto, si recò spontaneamente dai carabinieri per denunciare quanto sapeva.

I giurati hanno ritenuto lo Zanellato colpevole di complicità nell'efferato duplice omicidio a scopo di rapina.

In seguito a tale verdetto il presidente ha condannato l'imputato a 20 anni e sei mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

Una rivista non autorizzata

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Partito non ha mai riconosciuto nè concesso autorizzazione alla pubblicazione della rivista « I Gerarchi ».

Sommari di riviste

★ E' in vendita il fascicolo LXXV di **Politica**, la grande rivista fondata da Francesco Coppola e da Alfredo Rocco, e diretta da Francesco Coppola. Contiene: La politica dell'equilibrio nell'Italia del '400: Gioacchino Volpe. — La trasformazione dello Stato: Alfredo Rocco. — Il problema demografico dell'Inghilterra: Corrado Gino. — Il Cattolicismo negli Stati Uniti: Silvio D'Amico. — Le tre Russie: Aurelio Palmieri. — Il Sahara orientale e i confini della Libia: Cesare Salvati. — La situazione politica in Palestina: Francesco Coppola e ***. — I Libri: Recensioni di U. D'Andrea e A. Rigirone su libri di Enrico Corradini, Charles Maurras e Roberto Cantalupo. — Documenti. — Diario Critico.

★ Il fascicolo di gennaio della **Rivista delle Comunicazioni Marittime**, Ufficiale per il Ministero delle Comunicazioni, pubblica un interessante articolo sui progressi dell'Igiene Navale del Generale Calcagno già Capo dell'Ispettorato di Sanità Militare Marittima, altro del prof. T. C. Giannini V. Commissario d'emigrazione sulla disciplina dei trasporti, altro sulle Navi Cisterne del Capitano Zona oltre ad una relazione sulle costruzioni navali del mondo del dott. Todisco e la parte Ufficiale, con Decreti circolari, istruzioni e disposizioni varie.

★ E' uscito, sabato 5, il N. 6 de **La Fiera Letteraria** che contiene i seguenti articoli principali:

Giovanni Pesce: Deve darsi il fascismo una disciplina intellettuale? — Lorenzo Montano: Commento alla Cronaca — Cesare Angelini: Le « Strade » di Ada Negri — Ettore Cantoni: « Quaderno delle cose che mi danno ai nervi ». — Per la Riconsacrazione della Certosa di Pavia. — Malaparte: Sogno di una notte di mezzo inverno. — Domenico Bulferetti: Per avere una vera « vita » di Ugo Foscolo. — Riccardo Bacchelli e Arnaldo Frateili: La settimana teatrale. — Antonio Veretti: La Musica. — Giovanni Comisso: Il più lungo periodo di Proust. — Ezio Camuncoli: La Pineta di Ravenna. Seguono le varie rubriche (Specola delle Scienze, Cambusa, Minerva, Carosello, Fiera del Bibliofilo, Libri della Settimana, ecc.) e un ricco notiziario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.26; tramonta alle ore 17.22 — Luna leva alle ore 10.1; tramonta ore 22.39.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.30 e 13.5; Basse ore 7.40 e 19.30.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 1.1. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.2.

I corsi d'acqua della Regione erano in lenta diminuzione o quasi stazionari; Frassine e Gorzone in morbida; Livenza, Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova rimarrà sospesa fino al 30 aprile in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

La navigazione lungo il canale Saetta presso Caorle è sospeso fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole.

La navigazione lungo i canali Battaglia-Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di urgenti lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

La navigazione lungo il Lemene presso Marango, è limitata con altezza sotto travo a m. 2.50 sul livello medio del mare.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Portegrandi resterà sospeso fino al 28 corr. mese in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca stessa. Si ricorda che il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la conca del Cavallino.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

La Domenica Sportiva

CALCIO

Oggi si decide il primato nel girone della Divisione Nazionale

(g.m.) L'ultima giornata delle partite di recupero si annuncia quanto mai interessante e decisiva agli effetti delle classifiche nei due gironi della massima Divisione. Dei tre matches in programma, eccelle su tutti l'incontro che a Milano opporrà lo squadrone dei Campioni d'Italia agli striscioni nero-azzurri di Bernardini.

Lotta ad oltranza tra le due rivali — che dal lontano 1920 si trovano soltanto oggi a lottare gomito a gomito per la risoluzione di un primato — lotta senza quartiere, dalla quale dovrà uscire vittoriosa quella squadra che saprà sfruttare anche la più piccola incertezza dell'avversaria. I pareri sono assai discordi sull'esito di tale emozionantissimo match che potrà anche servire di base a congetture per la vittoria finale. Chi parteggia per i torinesi, chi per i milanesi. E' certo che sul campo di via Goldoni i nero-azzurri sono leggermente da preferirsi ai loro fortissimi avversari che però nulla lascieranno di intentato per spuntarla o — per lo meno — di tornarsene a casa con un buon match pari. Il pronostico, lo ripetiamo, è in leggero favore dell'internazionale: gli juventini (e non sarebbe questa la prima volta, pur giocando una carta difficilissima, non sono da dichiararsi battuti a priori. Difatti la squadra di Rosetta nel presente campionato ha sempre vinto quelle partite che a prima vista sembravano assai dure a superarsi, mentre si è lasciata battere da teams che — alla vigilia — avevano ben poche speranze di spuntarla contro gli zebreni!

Nel mentre a Milano si giocherà ad oltranza per il primato nel Girone A, a Brescia — Hellas e bresciani saranno di fronte — pur essi lottanti strenuamente, onde salvarsi dal pericolo della retrocessione. Il pronostico è in favore degli azzurri d'iTrivellini. Nutriamo però grande fiducia nei giallo-bleu di Porta e ci auguriamo stasera di ricevere la notizia di una loro affermazione, affermazione che verrebbe a ridonare ai numerosissimi «supporters» della simpatica squadra veronese quella speranza che una sconfitta potrebbe far crollare di un solo colpo.

Nel Girone B, ad Alessandria i grigi ospiteranno i nero-bleu del Milan Club: unico incontro di questo girone, ma essenzialmente importante agli effetti della classifica. I milanesi di Barzan — vincendo — si troverebbero a pari punti col « Torino » in testa alla classifica, mentre perdendo si appaierebbero al « Livorno » nel secondo posto. Se i « grigi » dovessero spuntarla — come tutto lo fa credere — essi si insedierebbero nelle primissime posizioni del girone, minacciando così di fare da... quinto incomodo per l'ingresso in finale.

Nella Prima Divisione — Girone B — i mantovani ospiteranno i forti bergamaschi: match interessantissimo e assai incerto. Domenica scorsa i mantovani erano già battuti quando l'arbitro sospendeva la partita per impraticabilità del campo di giuoco. Rinnoveranno oggi l'exploit gli atalantini!.. Tutto lo fa credere.

Nella Seconda Divisione si inizia oggi il « Girone di Ritorno »: a Trieste si svolgeranno due incontri: Edera contro Fiume e Ponziana contro Copparese: incontri in cui le due squadre della città di San Giusto dovrebbero vincere senza troppa fatica. Pure a Vicenza i bianco-rossi, incontrando la Pro Gorizia, dovrebbero aggiudicarsi due punti preziosi ed iniziare così la loro riscossa, mentre assai interessanti dovranno riuscire i matches che saranno disputati a Dolo fra dolesi e pordenonesi ed a Faenza tra faentini e padovani del «Tita Fumei».

Viscosa - Rialtina

Per la seconda partita del girone di ritorno, saranno costì ospiti graditi della concittadina Rialtina, i forti calciatori del Viscosa di Padova.

Nella partita di andata i verdi-giallo, in sfolgorante giornata, vinsero per 5 goals a zero.

Questo però non vuol dire che i concittadini vinceranno oggi a mani basse: tutt'altro, poichè il Viscosa è in sorprendente ascesa. Ne fa fede la vittoria sulla Piovese, sul Monselice e quella per 2 a 1 di domenica scorsa ottenuta sulla squadra Muranese, fino a qualche settimana fa leader del gruppo B.

Sappiamo che i Viscosini scendono a Venezia con morale elevatissimo e tenteranno di ripetere l'expoit dell'altra squadra patavina, dell'Italia che, unica, è riuscita qui a battere i veneziani.

La Libertas a Mirano

Quest'oggi i bianco-neri libertiani si porteranno a Mirano per incontrarsi con l'U. S. Miranese per la seconda partita del Girone di ritorno.

La forte squadra veneziana, amorosamente curata dal collega Rossi e che detiene fin dall'inizio del presente Campionato il primato nel Gruppo C, è nettamente favorita. La partita però non si presenta tanto facile per l'undici di Colussi, dato che i miranesi — sul loro campo — sono quanto maiduriacedere. Crediamo però in una nuova affermazione della compagine veneziana.

ATLETICA

Il campionato europeo a Roma?

Il campione assoluto d'Europa di lotta libera — Nino d'Arnoldi da Trieste — che ha vinto l'ambitissimo titolo due anni or sono, riconfermandosi imbattibile in tale specialità davanti i più famosi lottatori esteri ultimamente a Trieste, si trova attualmente nella sua città natale in allenamento dovendo quanto prima incontrare (a Vienna od a Berlino) lo « challenger » ufficiale che gli verrà designato dalla Federazione Internazionale di Lotta Libera. Orbene: attualmente si è formato in Roma un Comitato composto di personalità sportive della capitale, che sta esplicando le pratiche necessarie perchè tale incontro si svolga a Roma anzichè all'estero.

CICLISMO

Le gare in pista a Roma

Quest'oggi al Motovelodromo Appio avrà luogo un'interessantissima riunione ciclistica internazionale il cui programma è imperniato sul match Omnium (in tre prove: velocità, inseguimento individuale) che opporrà la squadra italiana composta da Girardengo, Belloni, Linari e Tonani a quella francese di Raynaud, Wambst, Brunier e Lacquehaye.

Vi saranno altre interessantissime gare riservate a corridori juniores e dilettanti di Roma e della regione.

Direttorio Regionale Veneto della F. I. G. C.

Comunicato ufficiale della seduta del 2 febbraio 1927.

Presenti: Meneghelli, Berretta, Scalabrin.

Campionato 3 a Divisione - Omologazione partite del 30 gennaio 1927: Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti risultati: Virtus R.-Adria 7-1; Viscosa-Mirano 2-1; Oderzo-Sacile 3-1.

Le partite: Bassano-Schio, Ardor G.-Mestre, Mirano-Lido sospese per sopravvenuta impraticabilità del campo di giuoco verranno ripetute a cura, spese e vantaggio del Direttorio Reg. Veneto in data da destinarsi.

Le partite Piove-Monselice, Battaglia-Italia non effettuate per la impraticabilità del campo di giuoco verranno svolte in data da destinarsi.

Rimane sospesa la omologazione della partita Libertas-Noale non essendo ancora pervenuto il rapporto arbitrale.

Reclamo Cot. Rossi su partita Thiene-Cot. Rossi del 30 gennaio 1927. Si passa l'incarto al Fiduciario per il Veneto della C.I.T.A. per il suo giudizio in merito.

Torneo Riserve: Preso atto della comunicazione del 24 gennaio 1927 u. s. del Direttorio Divisioni inferiori Nord, si aggiudica partita vinta alla A. C. Hellas nella gara Hellas-G. S. T. Fumei del 16 gennaio 1927 per 2-0, avendo partecipato nella squadra del G. S. T. Fumei i giuocatori: Cortivo Bruno, Zen Giovanni e Prendato Castone, i quali hanno giuocato per più di due volte in partite di divisione superiore.

Domenica 13 febbraio riprenderà il regolare svolgimento del Torneo Riserve con la effettuazione delle gare in calendario per la 6.a domenica.

Torneo Allievi: Visti i rapporti arbitrali si omologano tutti i risultati del 30 gennaio 1927: Thiene-Schio 4-3, Vicenza-Cot. Rossi 5-4, Lido-Dolo 7-0, Libertas-D. Ferrovieri 6-3.

Sospensione Campionato 3.a Div. e Tornei Riserve ed Allievi: Domenica 20 febbraio 1927 in occasione della effettuazione della partita internazionale Italia-Cecoslovacchia saranno sospese tutte le partite del Campionato 3.a Divisione e Tornei Riserve ed Allievi. Verranno svolte le gare di ricupero seguenti: Bassano-Schio, Ardor G.-Mestre, Mirano-Lido (a cura del D.R.V.), Piove-Monselice e Battaglia-Italia.

Punizioni: Si squalificano per una domenica effettiva di Campionato i giuocatori: Rizzato Bortolo della A. C. Schio (espulso dal campo per giuoco scorretto) e Cattel Giovanni del S. C. Oderzo espulso dal campo per giuoco pericoloso.

Si multano le seguenti Società: S. C. Oderzo di L. 25 per aver giuocato con squadra non federata senza richiedere regolare autorizzazione. U. S. Muranese Lire 5 per la mancanza di una tessera nella partita del 30 gennaio 1927.

p. Il Direttorio f.to **G. Meneghello.**

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 febbraio: «Atlanta» ital. da B. Aires con merci — «Pavia» ingl. da Liverpool con merci — «Carlo Martinolich» ital. da Genova con merci — «Praga» ital. da Costanza con merci.

Spedizioni del 5 febbraio: «Carlo Martinolich» ital. per Pola con merci — «Pavia» ingl. per Liverpool con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 5 febbraio: «Duino» ital. per Gravosa — «Praga» ital. per Trieste — «C. Martinolich» ital. per Pola — «Pavia» ingl. per Liverpool.

Carichi specificati: Pir. «Alfieri» ital. arrivato il 4 febbraio: da Genova: balle [illegible] cotone; da Catania: botti 3 vino; da Messina: barili 11 salmojati; da Palermo: casse 4 manna, barili 50 silicato, balle 10 sughero all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 5 febbraio: da Montevideo: n. 3000 pelli; da Buenos Aires: n. 500 pelli; da Santos: sacchi 125 caffè; da Rio Janeiro: sacchi 375 caffè; da B. Aires: sacchi 12868 granone, pezzi 1572 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Pavia» ingl. arrivato il 5 febbraio: da Liverpool: casse 1 linerie, casse 5 macchine cucire, barili 120 grasso, pezzi 1 mogano, barili 120 bicarb. soda, sacchi 15 semi, barili 4 smalto, casse 1 parti macchine, sacchi 340 solfato rame, casse 1 rèclame, all'ordine. Raccomandato a A Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 4 gennaio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 23; in riparazione 1; totale 24. Arrivati 12, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3170; merci varie tonn. 1368; totale tonn. 4478.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 96; merci varie tonn. 456; totale tonn. 552.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 697 — Carri caricati 208, scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.55 — Febbraio 13.61 — Marzo 13.73 — Aprile 13.82 — Maggio 13.94 — Giugno 14.03 — Luglio 14.16 — Agosto 14.25 — Settembre 14.30 — Ottobre 14.34 — Novembre 14.40 — Dicembre 14.49.

Dal Trentino

PERGINE

Il ballo del Fascio. — Sabato si è svolto nella sala del teatro Amedeo il ballo annuale organizzato dal Fascio perginese a beneficio dei Balilla. L'intervento delle coppie è stato numerosissimo. Alla veglia danzante intervennero pure le autorità perginesi e la festa si protrasse animata e gaia fino alle fine ore dell'alba. I canti delle canzoni — delle camicie nere allietarono — V'eppiù lanottata dedicata a tersicore.

Il « Piccolo Parigino » non esageriamo nell'affermare che la recita di domenica sera segnò un successone, e il pubblico che aveva atteso con ansia vivissima il debutto si accalcò in teatro fino ad occupare tutti i posti. Tutti gli attori, si produssero con spigliatezza e padronanza di scena così che le varie fasi del lavoro drammatico si alternarono fra applausi scroscianti agli esecutori che furono più volte chiamati lungamente alla ribalta. La recita verrà ripetuta a richiesta generale.

Rarità bibliografica. — Il contadino Giambattista Toldo di Castagnè San Vito è in possesso di una rara pubblicazione del 1656 edita a Genova. E' un trattato riccamente illustrato di incisioni, di botanica e medicina dal titolo « Stirpium - icones et sciographiie » dell'autore Domenico Chiabrera. Il libro è stato edito per i tipi di Phil, Gamonen e Sac. De la Pierre. Il proprietario dello stesso sarebbe disposto a cedere la sua rara bibliografia a qualche biblioteca, cui il libro potesse interessare.

La passione del ballo. — E' stata querelata la contadinotta Anna Lazzeri di Castasavina la quale senza il consenso di un suo vicino di casa si era introdotta nella di lui abitazione ad organizzare una festa da ballo, approfittando dell'assenza del proprietario dell'appartamento. La Lazzeri ha rotto un vetro di una finestra per introdursi nella casa del querelante Abramo Mauro.

Arrestato dai Militi V. R. — L'ex gendarme austriaco Francesco Gobbri fu Antonio è stato arrestato dai Carabinieri che prestavano servizio in treno sul tratto Povo-Pergine perchè era uscito a parlare contro l'Esercito. Gobbri è stato denunziato per propaganda antimilitare e venne tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Gare provinciali di cross-coundry. Indetto dalla società Sportiva Perginese avrà luogo il giorno 6 p. v. una gara di cross-caundry, per il titolo di campione trentino. Il percorso sarà di circa quattro Km. e indicato da appositi segnavia e materia colorata sarsa sul terreno. Il giudizio della Giuria è ineppellabile e per le disposizioni non contemplate nel seguente regolamento valgono quelle del regolamento della F. I. D. A. L. La partenza è fissata per le ore 15.30 dalla sede sociale in piazza Vittorio Emanuele. Possono concorrere tutti gli atleti della Venezia Tridentina. Le iscrizioni stabilite in L. 2 si ricevono presso la Sede della Società. Chi non è in possesso della tessera della F. I. D. A. L. deve prima della partenza staccare il licenzino provvisorio che costa L. 3. La gara si svolgerà con qualunque tempo.

LEVICO

Le sottoscrizioni degli impiegati postali. — Il personale delle ricevitorie e collettorie postali della Valsugana appartenente all'Associazione Nazionale Fascista ha sottoscritto le seguenti somme al Prestito del Littorio: Levico-Bagni L. 1700 Pergine 4000; Borgo 2500; Pinè 2200 seguono tutti gli altri uffici con un totale di L. 19.100.

La pulitura dei camini. — Il Municipio avverte che è fatto obbligo di pulire i camini delle case durante l'inverno al fine di scongiurare al pericolo d'incendi. I focolai economici si dovranno pulire una volta al mese ed i camini una volta ogni due mesi.

Un furto a Montagnana. — Una delle scorse notti i ladri hanno operato indisturbati ai danni della famiglia Cooperativa di Mantagnana. Si sono addentrati nel negozio per la vendita al pubblico [illegible] hanno scassinata una cassaforte asportando dalla stessa oltre tremila lire in biglietti di banca. Il furto di inaudita audacia nei nostri paesi è stato subito denunciato ed i RR. CC. hanno arrestato tre individui gravemente sospetti. Le indagini continuano tutt'ora con alacrità e si spera che intorno al grave fatto venga presto fatta ampia luce.

Lacci di froda. — Ieri mattina i Reali Carabinieri della nostra stazione hanno sequestrato nelle campagne di Madrano numerosi lacci per la cattura degli uccelli. I lacci erano stati tesi frondolentamente da contadini del luogo. Si sono iniziate sollecite ed accurate indagini per riuscire ad indiviuare i colpevoli. Auguriamo che gli stessi possano venir scoperti e puniti come si meritano.

Le carte d'identità — La segreteria Municipale procede regolarmente al rilascio delle carte d'identità. Per l'ottenimento delle stesse è necessario presentare tre fotografie de ltipo di quelle per i passaporti e al momento del rilascio si debbono pagare cinquanta centesimi.

Le carte d'identità sono necessarie massima per coloro che si assentano, il pericolo di andare in guai.

Nozze d'oro. — S. M. il Re ha generosamente acordato un sussidio di L. [illegible] ai coniugi Filippi Giuseppe e Orsola del Vicino paese di Ischia in occasione della ricorrenza delle loro nozze d'oro. I beneficati serberanno imperitura gratitudine al Sovran oamato.

Luserna per il prestito. — Hanno sottoscritto al prestito del littorio circa [illegible] capi di famiglia per un totale di L. 12.[illegible] lire.

La compagnia Calcagni. — La compagnia drammatica diretta da Antonio Calcagni che non ha potuto fermarsi nella nostra città, non essendo il teatro sufficientemente protetto in cause di disgrazie, è giunta da qualche giorno a Caldonazzo e ha dibuttato al teatro Sociale. Gli artisti vanno raccogliendo nutriti applausi dal pubblico che gli onora numeroso.

Due disgrazie causate dal ghiaccio. — Per effetto del ghiaccio abbiamo a registrare due disgrazie per fortuna non gravi. La prima è caduta a Susà ove uno scolaro si è fratturato in due punti una gamba essendo andato a battere in un muro mentre scendeva in piena velocità con uno slittino da una rapida discesa sopra i lpaese. La seconda è avvenuta a Vigalzano e ne è vittima l'operaio Eduino Tesadri. Egli nè riportò una ferita guaribile fra qualche settimana.

Le targhette pe ri cani. — I proprietari di cani sono obbligati di procurare ai loro animali le nuove targhette da appendere al collare delle bestie. Per l'acquisto delle targhette gl'interessati debbono rivolgersi in Municipio, Viale Generale Ghersi.

Riunione sciatori. — Domenica scorsa una comitiva di circa 20 sciatori si è data convegno nei prati sopra Silva di Levico Begni per compiere delle esercitazioni ed allenamenti, in vista delle prossime gare. Abbiamo notate fra questi parecchie signorine più o meno provette sciatrici [illegible] classici capitomboli. Domenica 6 p. v. ritrovo alle 13 presso la sede della « Pro Levico » per recarsi in comitiva sul campo sciatorio.

ARCO

Concerto di Beneficenza. — Domenica 6 corr. alle ore 20.30, nel Salone Municipale avrà luogo un grande Concerto di Beneficenza pro Asilo Infantile di Arco. Al concerto vocale-istrumentale si presteranno elementi dilettanti del circondario di Rima e della Regione. L'orchestra composta di 20 suonatori sarà diretta dal concittadino sig. Carlo Pedat. I numeri di canto saranno accompagnati al piano dal m. Scappellini.

Corso per bigattine. — Presso l'Istituto Bacologico del Consiglio Agrario Provinciale, avrà luogo nel p. v. marzo un corso per bigattine. Le iscrizioni si ricevono al Municipio.

Quando la testa vi brucia da scoppiare

ciò è spesso il primo sintomo delle più gravi malattie, principalmente influenza, polmonite, ecc., che attualmente serpeggiano in Europa. Per scongiurare prontamente ogni pericolo, ottenendo nello stesso tempo la quasi immediata cessazione del dolore, provate questo mezzo semplicissimo, ma di straordinaria efficacia.

Prendete sciolte in un mezzo bicchiere d'acqua una o due pastiglie di ITALASPIRINA F. L. Marca Stella e poi bevete ancora abbondantemente.

I più reputati medici considerano questo rimedio come il più efficace contro l'influenza, raffreddori, mali di testa, dolori di denti, coliche, ecc., siccome il preparato italiano di fronte al giusto giudizio dell'illustre

Prof. Augusto Murri

non teme la tanto decantata superiorità di prodotti similari esteri

ITALASPIRINA F.L.

specifico italiano veramente insuperabile contro

RAFFREDDORI
MALI DI TESTA
DOLOR DI DENTI
LOMBAGGINI
REUMATISMI.
COLICHE ecc

ogni buon italiano deve preferire

ITALASPIRINA.F.L.

" Marca STELLA "

che si vende in tutte le farmacie in tubetti da 20 compresse da 0,5 gr. a L. 5,50; in astucci da 4 compr. da 0,5 gr. a L. 1,70

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 5

E' uscito questa sera il *Foglio d'Ordini* del Partito fascista. Esso reca fra l'altro:

La lettera dei confederali

«*Non bisogna allargare la portata e il significato della lettera degli ex dirigenti confederali sino a farne una specie di avvenimento sensazionale. Questa tendenza, che è per un momento affiorata in taluni circoli giornalistici male consigliati, è semplicemente grottesca. Non si chiude e non si apre nessuna epoca storica con questa manifestazione per ora soltanto epistolare.*

«*C'è della gente che ha l'aria saputa di voler dare ad intendere che gli ex confederali hanno reso chissà mai quale segnalato servigio al Regime, al Partito, al sindacalismo fascista, alla causa della pacificazione nazionale.*

«*Niente di ciò. Il Regime fascista, con tutte le forze che da esso promanano, è quella tale formidabile realtà che non ha veramente bisogno di tardivi riconoscimenti. Quanto alla pacificazione nazionale, essa è da tempo un fatto compiuto, nonostante le parentesi provocate dalla periodica criminalità antifascista.*

«*I confederali hanno sentito il bisogno di mettere in regola la loro coscienza. Hanno riconosciuto dopo cinque anni quello che è ormai impossibile negare. L'importanza delle loro dichiarazioni sta in questo: nel riconoscimento della inanità e insanità della loro condotta, non solo in Italia, ma anche fuori. Di ciò devono prendere atto sopratutto gli antifascisti ancora irriducibili. Passiamo dunque tranquillamente all'ordine del giorno*».

La riunione del Direttorio nazionale

«Si è riunito ieri, alle ore 17, a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio nazionale del Partito. Erano presenti alla riunione S. E. l'on. Turati, Segretario generale del Partito, i vice segretari generali on. Arpinati, Starace e Ricci, il comm. Melchiorri, il dr. Bonelli, i membri del Direttorio on. Blanc, on. Maraviglia, e il segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli; assente giustificato il comm. Marignotti.

«Alla riunione erano intervenuti anche gli on. Suardo e Bottai, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia Nazionale, il prof. di Marzio segretario generale dei Fasci all'estero. Per invito di S. E. il Capo del Governo erano intervenuti anche l'on. Ciardi, il comm. avv. Arnaldo Lusignoli e il segretario della Federazione provinciale di Forlì avv. Ivo Olivetti.

«Il Segretario generale del Partito ha dato relazione del lavoro compiuto e i vice segretari generali per la consolida nei Direttorii delle Federazioni provinciali, riferendo anche sui criteri seguiti per la scelta a norma delle disposizioni dello statuto e del regolamento.

«S. E. l'on. Turati ha constatato come l'applicazione dello statuto sia proceduta con perfetta regolarità in quasi tutte le provincie d'Italia. Ha accennato per ultimo alcune delle situazioni non definite, quali quelle di Sicilia e di Liguria aermando che anche queste ultime stanno per avere la loro definizione.

«S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è compiaciuto del lavoro compiuto ed ha espresso il suo giudizio su alcune posizioni locali del Partito che richiedono di essere seguite con qualche attenzione.

«Dopo di che il Direttorio ha esaminato la situazione di Forlì presente anche l'on. Olivetti, segretario della Federazione stessa. Alla discussione hanno partecipato l'on. Ricci, l'on. Arpinati e l'avv. Olivetti. Il Direttorio del Partito ha constatato come la situazione del Fascismo nella provincia di Forlì debba considerarsi salda e sicura ed ha espresso la sua fiducia nei dirigenti e nel segretario federale.

«Il Direttorio del Partito è passato poi ad esaminare la questione del riconoscimento delle associazioni di alcune categorie di dipendenti dello Stato, oltre quelle dei ferrovieri, dei maestri e dei postelegrafonici.

«Tali associazioni sono: 1. L'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego; 2. L'Associazione nazionale fascista tra i dipendenti delle aziende industriali dello Stato; 3. L'Associazione degli spacciatori all'ingrosso di privative, dei rivenditori di privative, dei ricevitori postali ed agenti rurali.

«Sull'argomento ha riferito diffusamente S. E. l'on. Bottai, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, ed hanno partecipato alla discussione S. E. l'on. Turati, gli on. Rossoni e Ciardi e l'avv. Lusignoli.

«Dopo di che S. E. il Capo del Governo, a conclusione, ha deciso che le predette associazioni cessino di dipendere dalla Confederazione delle Corporazioni fasciste per passare alle dipendenze del Segretario generale del Partito così come è avvenuto per l'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti, per la A.N.I.F. e per i postelegrafonici fascisti.

«E' stata quindi a lungo discussa la questione dell'Opera nazionale «Dopolavoro» in rapporto al Partito ed ai sindacati. Dopo di che, a conclusione, si è esaminato il problema del finanziamento del Partito, delle Federazioni e dei Fasci. La discussione si è chiusa con la seguente deliberazione:

«*Il Partito si finanzia da sè attraverso il contributo dei suoi iscritti che sarà graduato secondo la loro possibilità finanziaria. E' quindi fatto espresso divieto ai segretari delle Federazioni e dei Fasci di raccogliere o sollecitare comunque sovvenzioni da parte di altre organizzazioni, enti, società, istituti o individui estranei al Partito.*

«*I segretari federali e dei Fasci compileranno entro febbraio l'elenco dei fascisti facoltosi che dovranno contribuire a dare alle Federazioni ed ai Fasci l'efficienza finanziaria indispensabile alla vita del Partito. Il fascista facoltoso che rifiuterà il suo contributo finanziario sarà espulso*».

«Quindi la seduta è stata tolta».

45 volumi di istruttoria per il processo Zaniboni

ROMA, 5

A proposito del processo Zaniboni e compagni, si apprende che l'avvocato generale militare, generale Noseda, ha notificato agli imputati e a irelativi difensori l'atto di accusa e la lista dei testimoni a norma dell'articolo 12 del decreto Luogotenenziale 1918 sull'ordinamento e procedura dei tribunali speciali in zona di guerra. A norma di quest'articolo, i difensori, nel termine di 5 giorni, dovranno presentare alla Cancelleria del Tribunale Speciale la lista dei testimoni di difesa.

Gli imputati sono, come è noto, Zaniboni, che sarà difeso dall'avv. Bruno Cassinelli; il generale Capello, dall'avv. Ottorino Petroni; il pubblicista Duci, dall'avv. Miceli Picardi; Niccoloso, dall'avv. Giuseppe Nais del Foro di Udine; Calligaro, dall'avv. Giovanni Otto.

Lo Zaniboni deve rispondere di mancato omicidio premeditato nella persona del Capo del Governo e tutti gli altri di complicità in detto reato, più del reato previsto dall'articolo 120 del codice penale. I testimoni sono 38 tra i quali Carlo Quaglia, principale accusatore, il comm. Chiavolini, l'on. Barnaba e tutti i funzionari che hanno partecipato alle indagini per accertare l'esistenza del complotto.

Sono citati nella stessa lista quattro periti che hanno partecipato all'accertamento dell'arma sequestrata e alle ispezioni sul luogo. I testimoni di difesa non saranno più di 50 in modo che il dibattimento si svolgerà in 15 udienze al massimo.

Tutta l'istruttoria è contenuta in 45 fascicoli che attualmente si trovano negli uffici del Tribunale militare in Piazza Cairoli a disposizione dei difensori. Questi volumi contengono i rapporti degli alti funzionari di P. S. tra cui uno lunghissimo dell'ex Direttore della P. S. comm. Crispo Moncada e le perizie. I rapporti saranno letti in pubblica udienza prima di procedere all'interrogazione degli imputati. Tra questi ultimi, lo Zaniboni è confesso, mentre gli altri sono negativi. Tutti gli imputati sono detenuti nel carcere di Regina Coeli e sottoposti a rigorosa sorveglianza.

Il presidente e il Consiglio generale dell'ente serico nazionale

ROMA, 5

A presiedere il Consiglio generale dell'Ente nazionale serico istituito con R. D. 16 dicembre 1926 è stato chiamato con provvedimento ministeriale il gr. u. Gianluca Tordani, presidente della Federazione sericaitaliana. A far parte poi del consiglio dell'Ente sono stati nominati 37 rappresentanti della industria serica delle varie regioni d'Italia degli enti agricoli dei dicasteri interessati e delle Corporazioni. La riunione per l'insediamento del consiglio generale dell'Ente avrà luogo il giorno 12 corrente alle ore 11 presso il Ministero dell'E. N.

Nota italiana all'Inghilterra per la questione cinese

ROMA, 5

La «Tribuna» pubblica: «Quattro giorni fa il governo italiano ha consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma una breve nota nella quale l'Italia ha dichiarato di essere pronta, in caso di complicazioni a Sshanghai, a tutelare i suoi interessi accanto alla Gran Bretagna».

Tutti i giornali romani continuano ad occuparsi largamente degli avvenimenti in Cina rilevandone la ripercussione nella politica europea, pubblicano corrispondenze particolari che illustrano la gravità della situazione attuale.

Speciale rilievo viene dato a quei commenti dei giornali esteri che esaminano l'atteggiamento dell'Italia nei confronti dell'azione inglese. A questo riguardo il «Corriere d'Italia», come altri giornali, osserva come il Governo italiano non possa che seguire con occhio vigile gli avvenimenti in Cina, in quanto coinvolgono il nostro interesse nazionale e la tutela delle Missioni.

Bethlen e la monarchia

BUDAPEST, 5

Nella seduta della Commissione delle Finanze della Camera bassa il conte Bethlen ha smentito le informazioni pubblicate da alcun giornali secondo le quali il Governo vorrebbe ostacolare le libertà dei Comuni per potere, ad un dato momento, risolvere di sorpresa la questione della monarchia.

Bethlen ha dichiarato che egli non desidera occuparsi della questione della monarchia e non ha nulla a che fare se di tanto in tanto riappare questa insinuazione poichè egli non è in grado di impedire che queste persone esprimano la loro idea fissa.

Un Rembrandt per nove milioni

LONDRA, 5

Il «Times» ha da Nuova York:

Sir Joseph Duveen ha comperato alla vendita della collezione del defunto Stillman il ritratto che Rembrandt dipinse di suo figlio Tito seduto su una poltrona. Egli lo ha pagato 270.000 dollari, un prezzo che per l'America costituisce un «record». Il prezzo più alto pagato fin qui in una vendita americana era stato quello di 137.000 dollari raggiunto nel 1910 da un ritratto di donna di Franz Hals. La vendita della collezione ha prodotto 716.956 dollari. Fra i quadri venduti sono l'«Evangelista» di Rembrandt, per 78.000 dollari, una «Madonna e Bambino» del Murillo per 52.000 dollari, il ritratto di Ludovico Madruzza di G. B. Moroni per 22.000 dollari, l'«Odalisca siciliana» del Corot per 30.000 dollari e poi il «Riposo del saltimbanco» di Honorè Damiel per 34.000 dollari.

La fiducia al gabinetto Marx con 235 voti contro 174

BERLINO, 5

Il Reichstag ha approvato con 235 voti contro 174 una mozione di fiducia presentata dai quattro partiti governativi. Hanno votato contro i social-democratici, i comunisti e la maggioranza dei populisti. Si sono avute 18 astensioni di membri dell'Unione economica e dei populisti. Non erano presenti 66 deputati dei quali 22 della destra.

Conformemente al regolamento interno del Reichstag, dopo il voto di fiducia non verranno più votate le mozioni di sfiducia presetate dai social-democratici dai democratici, dai democratici e dai comunisti.

Una importantissima scoperta per la storia di Sacile

SACILE, 5

Nella relazione dell'ultimo Congresso regionale di Storia Patria — che ebbe luogo a Sacile alcuni mesi addietro — dicemmo che nel pomeriggio di quella domenica la Presidenza della Società di Storia Patria Friulana, di cui fa parte il Senatore Morpurgo, visitò l'antico palazzo Pellizza, sito in Campo Marzio, allo scopo di conoscere una urna cineraria romana del I.o secolo, ivi murata, sulla quale si legge: «PATRI ET CATIÆ TI F MAXVMAI MATRI».

Di detta urna si trovano tracce nell'opera del grande istoriografo Teodoro Mommsen che la annovera tra le iscrizioni latine e negli scritti di Ludovico Muratori il quale la chiama «pietra mutilata». Fino a pochi giorni fa un fitto mistero aleggiava intorno alla preziosa urna; oggi però un po' di luce s'è fatta per merito del cav. Italico Nono il quale, dopo lunghe ricerche fatte nelle biblioteche di Bologna e nella celebre Marciana, ha potuto assodare che essa apartenne — fino a pochi secoli addietro — ad un Comune prossimo a Sacile e che un discendente della più cospicua famiglia sacilese, i Pellizza, la abbia trasportata a Sacile e murata nel suo palazzo. Anzi, riferendoci alla «pietra mutilata» del Muratori, si vuole che il Pellizza, forse nell'intento di farla sembrare intatta, abbia ridotto le dimensioni dell'urna per eliminare la mutilazione suaccennata, facendo così scomparire il nome del padre cui l'urna è dedicata. La sua origine però deve essere sicuramente sacilese. A ciò il cav. Nono annette una grande importanza perchè, se fino ad oggi si credeva che Sacile derivasse da Sacellum (i famosi tempietti sparsi lungo la Livenza che furono costruiti nel 453 da Teodoro imperatore si chiamavano Sacelli, come lo stesso cav. Nono afferma in una sua pubblicazione del 1922) oggi è da ritenersi che la sua origine si perda nella notte dei secoli e che le tracce della sua esistenza rimontino al I.o secolo dopo Cristo. Non più Sacellum quindi, l'origine di Sacile, ma Sacum, col quale nome i Romani designavano la insenatura che vi

Grosso scandalo scoperto in un ufficio pubblico francese

PARIGI, 5

Negli uffici della Prefettura della Senna è venuto all aluce uno scandalo che ricorda, sia pure con molti punti di differenza, lo scandalo del traffico delle decorazioni al Ministero del Commercio. Si tratta anche qui di corruzione di funzionari, e propriamente della alterazione di un contratto tra la città di Parigi e un industriale, per la costruzione di case a buon mercato.

La falsificazione del contratto portò un grosso guadagno all'industriale, il quale aveva versato, ben s'intende, al funzionario, che è il direttore del servizio di architettura, la somma di cinquantamila franchi.

Per fortuna, l'ufficio di controllo si è accorto della alterazione del contratto, e ha potuto denunziare lo scandalo, evitando così una ingentissima perdita per la pubblica amministrazione. Il funzionario responsabile è stato sospeso e deferito all'autorità giudiziaria.

Il piroscafo "Menfi" perduto

ROMA, 5

L'Agenzia «Stefani» riceve da Cagliari:

Il piroscafo «Menfi», proveniente da Genova, si è incagliato ieri sera nelle secche dei Berni presso Capo Carbonara, in località Porto Giunco. Per effetto dell'urto si è sfondata la chiglia allagando le stive, il reparto macchine, e le cabine dei passeggeri. Il comandante della nave ha radiotelegrafato subito alla locale capitaneria di porto chiedendo soccorsi. Il piroscafo «Tebe» che si trovava in quei paraggi ha affiancato il «Menfi», provedendo al trasporto dei passeggeri e tentando inutilmente il salvataggio della nave che intanto aveva spezzato anche il timone.

Stamane alle ore 12 è giunto nel porto di Cagliari il piroscafo «Tebe» con a bordo i passeggeri e l'equipaggio del «Menfi» che è stato abbandonato nelle secche. Il piroscafo «Menfi» che aveva una portata di 2800 tonnellate era adibito al servizio della linea Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Tripoli. Si ignorano le cause dell'incaglio sulle quali il comandante del porto comm. Gaeta ha aperto una inchiesta.

Caldi voti a Belgrado per un patto commerciale con Mosca

BELGRADO, 5

Avendo il governo deciso in massima la conclusione di trattati commerciali con una diecina di paesi esteri, le Camere di commercio e altre istituzioni economiche sono state invitate ad esporre al Governo le loro proposte. La Camera di commercio di Belgrado si è fatta promotrice di una conferenza dei circoli economici nella quale è stato espresso il desiderio quasi unanime che sia compiuto un trattato di commercio con la Russia dei Sovieti. Parecchi oratori, pur dichiarando di non voler pregiudicare la decisione del governo, hanno riservato che secondo la loro opinione un tale trattato sarebbe di grande vantaggio per lo sviluppo del paese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MALI DI TESTA — MALI DI DENTI — NEVRALGIE ? Cachet ROSA INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE
"Un cachet L. 0.30 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm.

R. Prefettura di Treviso

Costituzione del Consorzio per l'irrigazione SINISTRA PIAVE (Canali Emanuele Filiberto di Savoia) con Sede in Conegliano Veneto

Il Prefetto della Provincia di Treviso

Veduto il progetto compilato dagli Ingegneri Guido Gentili e Domenico Mazza in data 27 luglio 1923, approvato dal Consiglio Superiore delle Acque per l'irrigazione di Ettari 20777 del territorio situato sulla Sinistra Piave in Provincia di Treviso e precisamente nei Comuni di Conegliano, Cordignano, Cimadolmo, Colle Umberto, Codognè, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Sal-gareda, S. Polo di Piave, S. Fior, S. Lucia di Piave, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola;

Visti l'elenco dei proprietari da consorziare, la corografia indicativa del territorio da irrigare e la relazione sommaria delle opere da eseguire, della spesa presunta e del loro probabile rendimento;

Accertata l'attendibilità del progetto suddetto;

Veduto il Testo unico delle leggi sui Consorzi e le opere di irrigazione approvato con R. Decreto 2 Ottobre 1922 n. 1747;

Veduto il R. Decreto 13 Agosto 1926 n. 1907;

DISPONE

la pubblicazione e il deposito degli atti sopraindicati presso la Sede del Consorzio Irriguo Sinistra Piave in Conegliano - Via Garibaldi - (ex Palazzo Tribunalizio - I. piano) dal giorno 6 febbraio corrente al giorno 26 febbraio corr. nelle ore d'ufficio, e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, perchè chiunque abbia interesse ne possa prendere visione.

Nel giorno di domenica 27 febbraio 1927, alle ore 10, nella sala consigliare del Comune di Conegliano sotto la Presidenza di un Delegato del Prefetto avrà luogo l'adunanza dei proprietari interessati allo scopo di deliberare la costituzione del Consorzio e la nomina della Deputazione provvisoria composta di nove Membri, dei quali due onorari e sette effettivi.

Coloro che per impedimento o per altre cause non potessero intervenire hanno facoltà di farsi rappresentare all'adunanza con apposita delega in bollo da L. 3.— indirizzata alla Delegazione degli Enti interessati alla attuazione del Consorzio intercomunale Sinistra Piave per derivazione ed utenza in Conegliano, vidimata da un Notaio oppure firmata da due testimoni col Visto del Sindaco o Podestà.

Copia del presente avviso sarà pubblicata in tutti i Comuni interessati.

Treviso, li 3 febbraio 1927.

p. IL PREFETTO
AMORTH

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

S V N V
Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Linea VENEZIA-CALCUTTA
23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO"
SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Colombo, Madras, Calcutta
Caricherà a Trieste prima di Venezia.
Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA
Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1985 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radical. col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composiz. chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica, L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 16, Milano.

Avvisi Economici

NA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIA-

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze cerca posto presso famiglia signorile o Istituto Bancario. Scrivere: Cassetta 17 B Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI 240.000.— casa campo Sanstefano. Scrivere: Cassetta 8 B Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5194 A Venezia

INGLESE, francese, tedesco ex insegnante metodo «lysle» Nuovo indirizzo: Giovanni Grisostomo 5852, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919; n. 497 — R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale: VENEZIA

CAPITALE e riserve al 30 NOVEMBRE 1926: L. 59.614.942,16

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 56.499.487.81 - Tridentina: Cap. 10.160.000 - Fiumana: Cap. L. 9.740.000

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Novembre 1926.

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):

Voce			Importo
Sovvenz. concesse per la ricost. industr. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—)	(in corso)	L.	53.039.500.—
Finanziamenti provvisori per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 170.062.287.51)	»	»	52.924.259.75
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		»	87.243.143.13
Anticipazioni su danni di guerra:			
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto		»	2.548.037.305.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)		»	2.595.663.728.35
Rimborsi in contanti e accreditamenti		»	1,730.839.558.—
Anticipazioni e finanziamenti in vigore		»	864.824.170.35
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1798):			
Operazioni di Esercizio (dall'inizio L. 211.618.716.15)	(in corso)	»	77.510.410.93
» miglioramento agrario (dall'inizio » 56.920.919.—)	»	»	20.954.982.30
» Credito Fondiario Agrario (dall'inizio 35.603.756.50)	»	»	34.278.487.24
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1423):			
Sovvenzioni Agrarie	(in corso)	»	12.543.447.32
» Industriali	»	»	23.886.485.70
» Commerciali	»	»	2.949.218.67
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262):			
Effetti in Portafoglio	(in corso)	»	1.418.464.50
Anticipazioni su merci	»	»	1.068.078.75
Conti correnti, con corrispondenti	»	»	1.459.511.82

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le Provincie delle Venezie

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto molto l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su **me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva date risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. Scimeni
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

... Mio caro Battista, Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho **usato** anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI
Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,
... Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l' **ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei mei ammalati.
Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro - spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.
Con immutata **stima** suo.

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e mi Le dico, Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni 6 Settembre 1926

Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO**, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe **che ne traggo giovamento.** Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti, Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all' **ISCHIROGENO.**

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Roselino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista,** specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l' **ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo **ISCHIROGENO**.

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica

... Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono **sani, robusti.**

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina.

Il **Pairon fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione **rapidissima** contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia Lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina urotropina, elmitolo e citrati alcalini

Cura specifica completa del rene
e delle vie urinarie
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario
sedativo della vescica

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti **disturbi.**

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due o tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principi che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia Lire diciotto

ANTILEPSI

LIQUIDO ANTICONVULSIVO

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia.

L'**Antilepsi**, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua trovata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai Medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia Lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contre

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri Clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e li fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il murmurio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia Lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali Farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al Comm. ONORATO BATTISTA (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. n. 119 - NAPOLI) che per quattro bottiglie, anche di prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 185 Martedì 8 Febbraio 1927 - N. 39

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La situazione economica finanziaria dell'Italia illustrata dal ministro Volpi a Venezia

in occasione della partenza del piroscafo "Sistiana,, con la fiera campionaria per l'Africa

Il discorso del Co. Volpi

Ieri alle ore 17 al ricevimento offerto dal Comune nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale in onore di S. E. il Conte Volpi di Misurata e degli organizzatori e partecipanti alla Mostra Campionaria del piroscafo «Sistiana», il Ministro delle Finanze ha pronunciato il seguente discorso:

Venezia, che fu superba regina del mare fino all'alba dei tempi moderni, ha veduto partire navi e flotte traboccanti di ricchezze e segni di vittoria per tutti i mari, per i più lontani lidi, ed anche oggi non si andrebbe oltre il semplice saluto augurale a questa nave, che parte pel Capo delle Tempeste, doppiato tante volte dai suoi figli quando nessuno vi navigava, se coincidenze felici non dessero ragione invece per questa partenza a segnare una data nella sua vita marinara. Venezia mi ha commesso, quale ad uno dei suoi figli più devoti ed innamorati, di segnare tale data.

Coincidenze significative

Le coincidenze sono varie: la bella nave si chiama «Sistiana» e porta il nome di un piccolo paese quasi ignoto, ma che è nel centro di questo golfo onusto di gloria, che ha portato il nome di Venezia e che ha ormai tre moli della stessa Patria, per lo stesso lavoro, dello stesso Porto, che si chiamano Venezia, Trieste, Fiume.

La nave ha un armatore che porta un nome significativo: «Navigazione Libera Triestina». Libera Trieste! sorella nostra che per tutta la nostra gioventù abbiamo ansiosamente amata e per lei temuto; per farla libera abbiamo veduto, col ciglio asciutto, cadere i nostri fratelli e i nostri figli nella più immane carneficina della storia; Trieste che ha visto entrare, dopo sofferenze inaudite, i soldati del Re Vittorioso, mentre suonava a morte la tragica campana per gli Absburgo e si dissolveva senza grandezza quello che un tempo fu il più grande degli Imperi; e per lungo tempo ha costituito la più torva delle tirannie su questa nostra terra adorata.

Questa nave porta nei suoi fianchi il frutto della intelligenza, del lavoro e della volontà indomabile dell'Italia, non più di un'Italia indebolita dal cozzo miserevole dei Partiti che non hanno saputo nemmeno far valere la grande Vittoria, non più di una Italia trascinata nei consessi internazionali a piatire, soltanto di nome grande potenza, ciò che sacrosantamente le era dovuto, ma di un'Italia unita, pronta forte del passato della sua razza stessa rinvigorita, sicura del suo destino, stretta attorno agli stessi uomini che la guerra hanno combattuta e vinta, che ha posato ormai nel mondo il suo problema di vita incontenibile ed incontrastabile, l'Italia di un Uomo grande che anche fuori della Patria tutti ammirano, perchè la sua figura di statista tutti sovrasta: Benito Mussolini. (Lunghi e calorosi applausi).

Il saluto augurale alla nave

Questa nave condotta e scortata da camerati fascisti si appresta a solcare l'Adriatico, i mari di Levante il Mar Rosso, a toccare le nostre Colonie, quelle Portoghesi, quelle Inglesi, il Capo di Buona Speranza, le Colonie Atlantiche di Francia, Portogallo, Inghilterra e ritornare per le Colonne d'Ercole a portare in Patria, certamente, l'ammirazione di tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà. Questo è il saluto augurale, questa è la ragione per la quale la modesta nave può assurgere all'onore di dare occasione a segnare una data nella storia marinara di Venezia che ha veduto partire per gli stessi mari i suoi figli più grandi!

Venezia, che ha dovuto cedere il campo, agli albori del Medio Evo, sui Mari di Oriente, alla prepotente ricchezza di Spagna e di Francia prima, di Inghilterra poi, dopo la grande Vittoria riprende la sua tradizione, con fatica e con stento, perchè l'opera è ardua e la concorrenza strenua; ma, io affermo, con successo sicuro, perchè gli elementi della storia permangono e la volontà degli uomini è ancora più tenace di un tempo.

Non io tratterrò mai i miei Concittadini dall'ansia e dal tormento di voler di più; e dalla critica di considerare poco quello che si è già fatto, perchè queste sono ragioni di azione, di vita e di sviluppo; ma quando a quando ci si deve e ci si può arrestare nel cammino e guardare ciò che si è fatto per trarne maggior lena.

Venezia, che dopo l'infamia di Campoformido, ha dovuto sopportare, esangue nella sua magnifica bellezza, settanta anni di dominazione straniera, squarciata per una volta e per volontà di grandi Spiriti che permanevano, Daniele Manin e Niccolò Tommaseo, aveva quasi abbandonato il mare per fatalità di eventi storici, che difficilmente la volontà di uomini avrebbe potuto contraddire, ma al mare ha sempre anelato, con sentimento soltanto di poetica, di infinita nostalgia prima, con una volontà di fare dopo: le tappe non sono ancora numerose, ma sono grandi e significative.

La ripresa della tradizione marinara di Venezia

Venezia ha apprestato per volontà dei suoi figli, fra i quali io stesso, tra i più modesti nell'ammirazione della sua grandezza, una delle più grandi opere portuali che nel dopo guerra si siano costruite dovunque: Porto Marghera, che è poco noto in Italia e all'Estero. Pochi sanno infatti, che nell'ultimo lembo del Continente, in faccia alle Isole nostre, nella Venezia di terraferma si aprono moli e cantieri immensi, si sono apprestati canali atti ad essere solcati dalle più grandi navi, si allacciano le acque della Laguna coi canali di terraferma, per raggiungere nuovamente l'opulenta pianura padana e per fare riaffluire a Venezia il traffico che ci spetta e che non contrasta con quello delle città sorelle.

Un anno fa a Porto Marghera io stesso ho avuto l'onore di dire a S. M. il Re che in due cifre poteva Venezia precisare quest'opera: oltre 500 milioni di lire spese, di cui soltanto poco più di cento a carico dello Stato e gli altri quattrocento investiti dall'iniziativa privata che vi aveva riscontrato il sicuro avvenire.

Quel nuovo Porto è ormai una parte essenziale di Venezia, ma il problema di congiungere questi due grandi porti di Venezia ormai si impone per una soluzione, e sono certo che soluzione avrà (applausi fragorosi).

I traffici, per la tumultuaria e quasi caotica situazione che si riscontra in ogni paese, per la difesa egoistica e pur necessaria della propria economia, sono in continua trasformazione ed anche noi dobbiamo adattarci a tali trasformazioni e dobbiamo cercare non la quantità ma la qualità di essi.

L'incremento delle costruzioni navali

Il buon porto deve ricevere la merce e rispedirla arricchita, traendo il giusto guadagno. Il porto soltanto di transito è porto di incapaci mercanti: quindi anche Venezia, pur aspirando come il suo sicuro destino lo vuole, ai grandi traffici, deve curarne più la qualità che la quantità. Ed il Leone di San Marco batte già le sue ali sulle vie delle Indie, per il Levante.

E' ancora modesto il numero delle navi che portano il sacro simbolo, ma non dimentichiamo che il tonnellaggio di Venezia è già per tre volte maggiore di quello che era alla fine della guerra; e le nostre navi ci vengono in gran parte dalla vicina Trieste e sono costruite nei pulsanti cantieri della città di S. Giusto e di Monfalcone, che tengono il pallio nel mondo per la costruzione delle navi senza carbone che solcano i mari, come l'Italia tiene ormai il secondo posto nel mondo dopo l'Inghilterra, nel costruire navi in genere, e le navi sono ricchezza e portano ricchezza e servono a sostituire le necessità di esportazione d'oro che noi abbiamo per altri bisogni.

Nel 1926 la bandiera italiana nel bilancio delle sue spese e delle sue rendite, navigando il mondo ha portato al Paese un beneficio netto di oltre un miliardo, che ha servito per rendere attiva quella bilancia dei pagamenti internazionali che è il cardine fondamentale per tenere la valuta.

Ormai la maggior parte delle merci che partono per l'Italia e vi arrivano sono portate da navi italiane mentre prima della guerra esse erano scarsa minoranza e ciò ha giovato grandemente al nostro commercio estero che è fondamentale per la nostra vita e che rappresenta oltre 44 miliardi di lire in un anno.

Il commercio italiano verso gli scali della Turchia e del Mar Nero è ormai al primo posto, i nostri scambi con l'Egitto ci sono favorevoli, migliorati grandemente sono gli scambi con le Indie e con la Cina; e migliorato nel 1926 di 600 milioni a nostro favore il commercio con gli Stati Uniti e di oltre 500 milioni con l'Inghilterra.

È necessario sviluppare il traffico con l'Africa

Col continente africano i nostri rapporti politici e sociali sono notevolissimi; le nostre belle e grandi Colonie dell'Africa Orientale ci danno diritto a discutere delle cose d'Africa; ma il nostro traffico vi è limitato, ed è anche per questo che il periplo d'Africa che il «Sistiana» va a compiere, deve aprire nuove vie ai nostri commerci.

Le Colonie inglesi e portoghesi dell'Africa orientale possono acquistare da noi largamente molte merci della nostra esportazione. I sette milioni di abitanti bianchi della Colonia del Capo, che hanno un traffico di sette miliardi possono essere grandi clienti dell'Italia per acquistare e vendere merci: di questa iniziativa è benemerita la Libera Triestina.

Non più soltanto i traffici d'Egitto non più soltanto, ma pur significativamente, lo zucchero di Trieste ed il petrolio di Fiume debbono risalire le valli dell'Arabia felice per ricordare Venezia e l'Italia, col piccolo Leone per marca di fabbrica, ma larghe correnti di acquisti e vendite si possono e si debbono costituire ed io sono certo che i grandi Paesi d'Europa che hanno il comando laggiù sanno rendersi conto che ciò è nel nostro, ma anche nel loro interesse, perchè nessuno, forse, in determinati campi, sa costruire e vendere a miglior condizione di noi, per l'intelligente capacità dei nostri artigiani e dei nostri operai insuperabili perchè dovunque nel mondo i dieci milioni di italiani hanno saputo dare riconosciuta prova di questa superiorità di lavoro.

Le nostre industrie, sia agricole che negli Stabilimenti di varia natura, risentono in questo momento del passeggero disagio di una crisi di assestamento economica e finanziaria, comune a tutti i Paesi nel dopo guerra, ma il vieto pregiudizio di abbandonarsi ad una forma di rinunzia per la mancanza di determinate materie prime ha fatto luogo in Italia, per volontà del Governo fascista al tenace spirito di sostituzione di tali mancanze.

La meravigliosa lotta contro la penuria di materie prime

La seta artificiale è fra i nuovi prodotti uno dei più caratteristici. Dopo che il baco da seta, nascosto nei bastoni dei nostri monaci missionari ci arrivò dall'Estremo Oriente a Venezia, creando in Patria una delle più fiorenti culture ed industrie, quando il mondo moderno, artificioso ed artificiale, vuole la seta ricostruita, trova ancora l'Italia anche in questo alla testa, e con poca essenza di legno importata finchè il Paese non produrrà anche questa, con la forza delle nostre braccia, lancia con la forza delle nostre acque trasformate in corrente elettrica con la forza delle nostre braccia, lancia nel mondo il suo magnifico prodotto, e quasi per rievocare ironicamente la storia, trova il maggiore sbocco di collocamento di tale prodotto nelle Indie, nel Siam, nella Cina donde la seta naturale era venuta.

Nell'anno 1926 oltre mezzo miliardo di sete artificiale fu esportato, oltre i tre quarti della produzione italiana costituisce esportazione, è quindi oro che vi entra: una infinitesima parte, nemmeno il 10 per cento, costituisce spesa all'Estero per l'acquisto delle materie necessarie alla fabbricazione.

L'industria pesante e l'industria meccanica del centro d'Europa, schiacciavano prima della guerra tutta l'industria similare del Continente, a favore di chi possedeva ricchezze immense nella terra, di ferro e di carbone; ma sopravveniva la guerra, e gli italiani, con uno sforzo immane, provvedevano ad essa, al guerreggiare che era fatto di macchine e di metalli, e trovavano la prima base di un nuovo orientamento tecnico che ormai si afferma sicuro, nel costruire navi, macchine pei lavori della terra e per la locomozione.

L'Italia esporta il 75 per cento della produzione automobilistica ed ha la più grande e gloriosa fabbrica di automobili in Europa (approvazioni).

L'Italia ricerca nelle viscere della terra il ferro, e lo trova, ed ormai non entrerà nel nostro Paese più minerale di ferro in quantità apprezzabile fuorchè per le miscele, e le miniere di Cogne, proprietà dello Stato coi loro Alti Forni costituiranno, fra brevi anni, una delle più importanti unità siderurgiche d'Europa.

I tessitori ed i filatori di seta, di lana, di cotone, continuano con alterne fortune che sono conseguenti ai loro traffici ed alle origini delle loro materie prime, ad inondare il mondo dei nostri prodotti e battono, con la capacità e con la genialità artistica industrie similari, in sbocchi che sarebbero altrimenti di difficile accesso.

Alla mancanza di carbone fa fronte il Paese col trasformare i prodotti del sottosuolo, geologicamente più recente di quello di altri Paesi, con mezzi meccanici, tutti improntati a genialità italiana e la antracite, la lignite e le torbe nazionali polverizzate e trasformate gioveranno ai prodotti della chimica sempre in maggior copia e daranno la forza motrice che sopratutto ora è data dall'ammirabile industria idroelettrica, nella quale siamo ormai incontestabilmente riconosciuti alla testa del mondo intero per qualità e quantità dei nostri impianti, per la capacità di costruirne altri, e per la bravura dei nostri tecnici per le nostre elettrificazioni ferroviarie che sono le maggiori di tutte e che pure sono soltanto all'inizio delle nostre possibilità.

Le industrie idroelettriche e le bonifiche

Alla fine del 1925 i KW installati ammontavano a circa due milioni e 400.000. Se le nostre industrie nel loro stadio attuale di sviluppo, non potessero contare sull'approvvigionamento di energia idroelettrica, l'importazione italiana di carbone invece che aggirarsi sugli undici milioni di tonnellate dovrebbe salire almeno a 20 milioni. Sono approssimativamente 9 milioni di tonn. risparmiati, per una somma di circa due miliardi di lire.

Mi sia consentito, non per ragioni personali, ma di fierezza cittadina ricordare che anche in questo Venezia è alla testa e che possiede sui primi colli che degradano verso la Laguna forse il più grande, certamente il più tipico impianto idroelettrico d'Europa: quello di Santa Croce.

Non posso attardarmi nelle indicazioni di tutte le ammirabili attività dell'ingegno italiano nelle industrie e nell'arricchire i nostri prodotti della terra.

Anche le Bonifiche, che ormai attirano l'attività di tutti gli Agricoltori italiani, fino alle lontane Calabrie sono nate nelle nostre terre della Serenissima. Da Udine a Ferrara la malaria, il limo e gli sterpi hanno fatto posto, in pochi anni, per volontà dei tenaci agricoltori veneti alle messi più ricche; nella battaglia del grano, uno dei vanti del Duce del Fascismo in Italia, le Venezie portano il loro imponente contributo di ricchezza e di volontà.

Prima di passare a parlare della nostra onesta moneta, della lira italiana, cellula di tutta questa grande vita economica, io voglio nuovamente dire che nel segnalare a voi la grande opera che si è fatta non intendo di fare una glorificazione che consenta un solo minuto di attesa ammirativa.

Come ho già detto dobbiamo essere ottimisti tutti sulle finalità cui tendiamo e sulle mete, che raggiungeremo; ma la via è aspra e difficile e la realtà deve esserci presente senza sentimentalismi e debolezza.

La vita internazionale del dopoguerra, in tutti i Paesi, si è rinchiusa in una forma di egoismo irto di difese, di punte e di difficoltà per gli altri popoli, ed è soltanto per riprendere il cammino, ripeto, che dobbiamo guardare con soddisfazione a quello che è già fatto.

Un anno tempestoso per l'economia europea

L'anno 1926 è senza dubbio fra i più tempestosi che ci sieno mai stati per la economia europea.

La ricchissima Inghilterra ha dovuto subire uno sciopero minerario di sette mesi e chiude la sua bilancia commerciale con oltre 50 miliardi di lire di «deficit»; il suo debito pubblico si avvicina secondo le oscillazioni della nostra moneta a mille miliardi; cifre paurose se contro queste non stessero le immense ricchezze di investimenti all'Estero (turbate in questo momento soltanto dai fatti di Cina, dove l'Inghilterra ha investito 40 miliardi), il colossale apporto delle relazioni finanziarie coi «Dominions» e con le Colonie, dove vivono oltre 400 milioni di uomini; e male si appone, come ho già detto in Senato chi fa troppo facili comparazioni con Paesi meno ricchi di denaro come noi siamo.

La Francia, risparmiatrice per lunghe generazioni, e per le possibilità che le derivavano da un'antica unità politica ha visto compromessa la sua moneta duramente come non mai nel 1926. I partiti si sono uniti nella difesa, e questa fu strenua ed efficace, ma anche per la Francia la via è ancora dura.

Il piccolo e glorioso Belgio, Paese esportatore e produttore per eccellenza di capitali e di cose, ha dovuto subire nella sua moneta un terribile taglio cesareo, che tutto fa sperare possa rimarginarsi.

La Germania, aiutata dal denaro americano, ricevuto a prestito, ricostituisce la sua industria con sforzo tenace; cerca di semplificarla e cioè, con non bella parola, di «standardizzarla», ma deve subirne, come conseguenza, una colossale disoccupazione di milioni di uomini.

La Polonia, la Rumenia, la Jugoslavia, la Grecia subiscono tutte, in forma diversa crisi monetarie ed economiche di assestamento, più o meno in sviluppo.

L'Italia non poteva sottrarsi a questo uragano che squassava l'Europa; ma io affermo solennemente, per la conclusione dei fatti e non per apprezzamenti che possono essere sempre caduchi, che l'Italia fascista, che l'Italia unita in uno solo sforzo di volontà, di comando e di disciplina per merito, sopratutto del Capo del Governo e Duce del Fascismo, è uscita da questo anno calamitoso come e meglio difficilmente si poteva sperare (Prolungati applausi).

Nell'anno 1926 il Governo fascista ha saldato i conti di guerra, come varie volte ho detto, in forma onorevole con l'America e l'Inghilterra, rinunziando in favore dei creditori di guerra all'ammontare delle riparazioni tedesche, e tenendo per vanto che sopratutto noi Veneti possiamo apprezzare, l'aver ricostruito totalmente e meglio di prima, fuorchè per l'irrimediabile danno artistico, le nostre terre ed i nostri Paesi sconvolti dalla guerra e fatto fronte coi propri mezzi all'offerta di amore e di aiuto ai mutilati ed ai parenti dei caduti, con una spesa che ha segnato nel 1926 più di un miliardo e 300 milioni.

La restaurazione finanziaria operata dal Governo Fascista

Nello stesso anno il Ministero delle Finanze ha potuto rinsaldare il Bilancio con un avanzo mai raggiunto nella storia del Regno di due miliardi e 262 milioni, avanzo che fu in parte destinato ad opere di ricostruzione economica, perchè l'Italia ha bisogno di rinsaldare la sua attrezzatura tecnica di strade, di ferrovie, di opere pubbliche in specie nei paesi del Mezzogiorno. I quali però hanno visto durante i quattro anni del Governo fascista affrontare con risolutezza e risolvere problemi annosi, e tipicamente quello che si trascinava faticosamente dei terremoti di Messina e di Reggio Calabria e molto per merito dell'Uomo di Venezia che governa i Lavori Pubblici, di Giovanni Giuriati, il valoroso fante e mutilato della guerra, il tenace ricostruttore della pace.

Sempre nel 1926 si è giunti a quella fusione dei diritti di emissione nella Banca d'Italia, che, ormai unica deve governare la moneta. Era un anacronismo abbarbicato su prevenzioni che sono state smontate dai fatti compiuti dal Fascismo. Da quarant'anni il problema si posava e mai era stato risolto, e quando fu risolto ognuno si meravigliò che fosse così semplice ed i due Banchi di Napoli e di Sicilia ricostruiti dopo un primo periodo di attesa e di riorganizzazione, si appresteranno a dare come devono nella riacquistata libertà dei loro movimenti il maggiore contributo all'economia del Mezzogiorno e delle Isole.

Il massimo problema del Tesoro, anzi come ho detto, delle Tesorerie di tutta Europa nel 1926 fu quello della Valuta e dei cambi, problema pauroso quando si pensi alla scossa che tutte le monete dell'Europa nel 1926 fu quello della valuta specie durante lo sciopero minerario inglese.

Conviene ricordare, ora che la calma assoluta si è sostituita alla febbre intensa, che nei primi giorni di maggio le valute si contrastavano dalla speculazione internazionale giunta al parossismo a Londra ed a New York a miliardi e miliardi al giorno, e serva ad esempio che mentre le contrattazioni ordinarie che si svolgono su quei mercati per la lira e pei suoi bisogni di traffici internazionali si elevano da 20 a 30 milioni quotidianamente, nei primi giorni di maggio abbiamo raggiunto 3 miliardi in un sol giorno, per vari giorni.

La vittoriosa difesa della lira

Malgrado questo la lira che era stato controllata dal Tesoro per vari mesi e senza alcun sacrificio apprezzabile, fu anch'essa oggetto della vasta speculazione ma non subì neanche lontanamente le scosse delle monete dei vicini, pur oscillando nei limiti che hanno dato preoccupazione e danno a qualcuno dei nostri traffici. Ma la moneta era fondamentalmente sana, il suo apprezzamento internazionale era ingiusto; il Paese lavorava in silenzio e nella maggior disciplina. La speculazione non poteva e non può essere un fenomeno continuativo, ma contingente; la disciplina di un popolo era personificata nella volontà di un uomo e la parola detta a Pesaro ha segnato alla speculazione internazionale la volontà di difendere la nostra moneta nazionale ad ogni costo e contro tutti. (Applausi).

Da quel giorno, malgrado che il Tesoro fino dal mese di Maggio avesse assolutamente abbandonato qualsiasi intervento sul mercato nazionale e su quello internazionale, la moneta è stata giustamente apprezzata. Il programma del Governo, iniziatosi nel Settembre con la consegna di 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia per aumentare le sue riserve, ritirando due miliardi e mezzo di circolazione per conto dello Stato, si è svolto inflessibilmente ma, tengo a ripetere, cautamente, e tenendo sempre conto dei limiti di una crisi di assestamento che può subire l'economia del Paese, che non deve ferire la vitalità di azione del Paese stesso.

Il problema della circolazione fu affrontato nella sua pienezza, ma anche nella sua realtà di cauta e progressiva deflazione che tenga conto di tutti i fenomeni collaterali, compresi quelli fatalmente conseguenti ad ogni crisi monetaria e cioè a quelli di tesaurizzazione e di rallentamento della circolazione. Le leggi fondamentali economiche hanno il loro fatale svolgimento e sono soltanto in poca parte controllate e condotte dagli uomini, che possono errare nelle grandi linee e nelle applicazioni; io credo fermamente che nelle grandi linee non si sia errato.

Il consolidamento del debito pubblico e la politica del Tesoro per la circolazione

Nell'autunno scorso, quale fenomeno riflesso del contenimento della circolazione, si è avuto appunto l'inizio di una crisi creditizia, e segnatamente di una tesaurizzazione, che ha determinato da parte dei portatori dei Buoni del Tesoro richieste di rimborso dei loro titoli, accelerate in modo che il Tesoro ha dovuto affrontare, del resto breve tempo prima quello che programmaticamente avrebbe dovuto fare, il consolidamento del Debito pubblico fluttuante, provvedimento che ognuna delle Nazioni ha dovuto e deve affrontare, ognuna nelle caratteristiche della propria economia e della propria situazione interna. Quindi male si appone chi fa troppi confronti. Ma è di ieri il consolidamento di una parte del debito fluttuante, molto importante, dell'Inghilterra: è in corso quello della Spagna, è ben noto, e quasi simile al nostro quello del Belgio.

E' ormai chiuso il prestito del Littorio che ha accompagnato il consolidamento del debito fluttuante. Il successo ha superato ogni previsione. Tre milioni di italiani hanno sottoscritto oltre tre miliardi di denaro nuovo ed i biglietti così riaffluiti alla Banca d'Italia per conto del Tesoro renderanno più elastica la possibilità di impieghi dell'Istituto di emissione pei bisogni provati dall'agricoltura, dall'industria e dal commercio. (Applausi).

Alla Camera ed al Senato in nome del Governo Nazionale, io ho detto esattamente quale sia la politica del Tesoro in tema di circolazione e siccome essa è costante, nulla vi è di meglio che ripetere qui la stessa affermazione.

Il Governo continua a tener fede al suo programma, già varie volte enunciato di cauta, ma sistematica politica di riduzione della circolazione, specialmente di quella per conto dello Stato, al che si addiverrà man mano con l'applicazione dei provvedimenti di questi ultimi mesi.

Le basi di tali diminuzioni non devono essere calcolate a cicli mensili o troppo brevi, ma a cicli per lo meno semestrali che nel mentre mostreranno la severa realizzazione di tale tendenza consentiranno la necessaria elasticità pei bisogni caratteristici di ordine stagionale.

L'andamento della moneta nazionale è stato accolto con viva soddisfazione da tutto il popolo italiano. Esso deve essere strettamente collegato al tranquillo adeguarsi dei traffici e dei prezzi interni ai corsi delle valute pregiate. Il Governo ripete che considera soddisfacente il progresso di rivalutazione della lira raggiunto per cause puramente obiettive.

L'andamento nel valore della lira sulle monete auree e particolarmente sul dollaro che ha valore costante d'oro, non fu in questi mesi notevole, e si è, come ho detto, adeguato ai fenomeni elementari costitutivi. I prezzi all'interno che nel Settembre avevano raggiunto l'indice 682,8 sono stati in permanente decrescenza per sfiorare nell'ultima settimana di Gennaio l'indice 600, il che costituisce la parità oro 133.59 mentre l'indice americano è 145 e l'indice inglese è 137.1. Sono questi i rilevamenti del nuovo ed utilissimo Istituto Nazionale di Statistica, presieduto da Corrado Gini, che con recente provvedimento unificherà anche nei maggiori Comuni i rilevamenti statistici sui prezzi.

Il miglioramento della bilancia commerciale

La statistica relativa della moneta è poi in funzione nettamente riflessa della bilancia dei pagamenti dell'Italia, che ci fu nel 1926 favorevole.

L'andamento commerciale del primo semestre 1926 ci era stato sfavorevole ed aveva raggiunto quasi 6 miliardi di «deficit». Il secondo semestre fu largamente migliore tanto che l'anno si è chiuso con un deficit di poco più di 7 miliardi, inferiore di oltre [illegible] milioni in confronto dell'anno precedente, e l'esportazione del mese di dicembre si elevò ad un miliardo e 860 milioni circa, cifra mai raggiunta dal commercio di esportazione italiano.

Come ho detto la bandiera nazionale ha fatto fronte a questo deficit di 7 miliardi secondo i rilevamenti fatti dagli studi dello statistico prof. Borgatta per 1 miliardo; ulteriore apporto alla bilancia dei pagamenti furono, come sempre, le rimesse degli emigranti che nel 2.o semestre hanno avuto un notevole miglioramento, precisamente di circa 400 milioni, per le rimesse controllate dalle casse postali di risparmio, di 90 milioni per le rimesse controllate dal Banco di Napoli e per altre somme controllate da altre Banche.

In tutto gli emigranti hanno inviato in patria una somma che si ritiene ammonti a circa 2 miliardi e 900 milioni. (Applausi).

Il turismo nel 1926 fu minore in quantità del 1925 che fu l'anno Santo, ma secondo l'Ente Nazionale Turistico fu migliore in qualità e quindi in apporto di oro, e del resto la qualità del turismo non può che migliorare sempre in specie con la preferenza data alle nostre meravigliose navi passeggeri che fanno il traffico interoceanico delle Americhe, e che il Governo nazionale vuole risolutamente sia sempre migliore ed alla testa di tutti gli altri Paesi. Si ritiene che il turismo abbia conferito alla bilancia 2 miliardi e 800 milioni.

Notevoli apporti, che non solo hanno saldato la bilancia commerciale ma l'hanno resa attiva, sono stati prestiti fatti all'Estero, particolarmente dall'industria privata, sopratutto in America.

Il carattere dei prestiti industriali all'estero

Ed a proposito di questi prestiti voglio ripetere la volontà del Governo Nazionale che essi sieno consentiti soltanto dal Governo per opere ricostruttive e così fu nel 1926 come nei primi giorni del corrente anno.

I prestiti delle due grandi aziende Fiat e Montecatini sono largamente superati nella loro entità dalle cifre di investimenti fatte ultimamente dei grandi impianti della nostra maggiore industria automobilistica e da quelli della Montecatini colla sua produzione nuova di fertilizzanti. La industria idroelettrica si può dire che grosso modo abbia avuto in prestito dall'Estero nel 1926 circa 50 milioni di dollari, cioè poco più di un miliardo e 100 milioni di lire, mentre nel 1926 gli investimenti che mi furono ufficialmente comunicati dalla Associazione elettrotecnica fanno ammontare la cifra per impianti idroelettrici termoelettrici e linee compiute, ad oltre due miliardi, cioè il doppio di opere nuove, adatte non soltanto ad arricchire il paese, ma a procurare largamente i fondi per gli interessi e gli ammortamenti dei prestiti fatti all'Estero. E lo Stato che solo governa la moneta nazionale è venuto incontro a tali bisogni, di prestiti delle industrie basilari italiane che giovano all'esportazione nazionale direttamente od indirettamente attraverso la garanzia di cambio sui detti prestiti.

Ma anche a proposito del Governo della moneta nazionale io voglio dire che la politica del Tesoro non è mutata. Noi seguiamo attentamente la crisi di assestamento e di sviluppo, che ancora richiederà spirito di resistenza e di utile sacrificio per superarla perchè alcuni suoi fattori sono ancora in piena azione; e tranquillità e calma devono perciò essere lasciate a chi lavora. (Applausi).

Contro le voci tendenziose

Il Governo prende sempre al momento opportuno i provvedimenti che ritiene adatti: ed è deplorevole il susseguirsi di voci incontrollate, che turbano troppo spesso i mercati, su provvedimenti che informatori che traggono le loro notizie da manovre sleali o da pettegolezzi colpevoli annunziano ogni giorno come sicuri ed imminenti.

Nessun provvedimento fondamentale è in corso perchè molti ne furono già attuati ed anche in economia ed in finanza bisogna lasciare che le leggi naturali operino e gli interventi del Governo devono attuarsi nei momenti di tranquillità ed in situazioni già assestate.

Nella calma dell'azione di Governo, sotto la guida del Primo Ministro che tutto il nostro lavoro suscita e controlla, senza vane chiacchere quali avvenivano nei tristi tempi parlamentari, di piccole e grandi crisi ministeriali, che sono soltanto nell'imbelle immaginazione di smaniosi e di grottarchi, il Paese può e deve continuare tranquillamente la sua opera di sicura e grande ricostruzione economica; quella di ricostruzione politica si può dire compiuta».

(Un'ovazione imponente accoglie la fine del poderoso discorso del Ministro, e lungamente continuano gli applausi e i consensi).

Riunione dei Direttorii provinciali dell'Alta Italia

ROMA, 7

L'«Ufficio Stampa» del P. N. F. comunica: La riunione dei direttori provinciali di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia e Tridentina avrà luogo a Milano il giorno 13 febbraio alle ore 15 nella località che verrà successivamente comunicata.

Alla riunione che sarà presieduta dal Segretario Generale del Partito parteciperanno anche il vice segretario generale del Partito on. Starace, ed il Segretario generale amministrativo comm. Marinelli.

L'inchiesta contro von Keudell

Stresemann in Riviera

BERLINO, 7

Al governo prussiano sono stati richiesti ieri dal Cancelliere tutti i documenti che si riferiscono al collocamento a riposo dell'ex sottoprefetto von Keudel ora Ministro dell'Interno, per vedere se egli aiutò allora la rivolta di Kapp. Fra una settimana si conosceranno i risultati dell'inchiesta di Marx. Intanto mentre i giornali dell'opposizione affermano che non possa esservi dubbio sulla colpevolezza di von Keudell sulla rivolta di Kapp, i giornali nazionalisti sostengono il contrario e aggiungono che von Keudell si comportò in modo irreprensibile.

Iersera Stresemann è partito per l'annunziato viaggio sulla riviera francese, per riposarsi dopo le fatiche sopportate in questo periodo d'intensa attività.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La gratitudine di un falso commerciante

Albergo vuotato di tutti i mobili

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Chiancone.

Qualche anno fa sorgeva a Marghera un grande albergo che traeva il nome dalla industre località ove lo si era voluto costruire. Il progetto dell'impianto all'inizio era stato modesto, ma nello sviluppo dei lavori divenne sempre più importante. Quando l'edificio fu messo in grado di funzionare, l'impresario cav. Fornasari presentò un conto di ben 800.000 lire. Ideatore e proprietario n'era stato un uomo che la sfortuna aveva, fino allora, perseguitato: Baracco Alessandro di Sante di anni 54, nato a Vigonovo.

Nel 1922 — dopo aver ceduto per insufficienza di guadagni la trattoria «al Gallo» di Mestre il Baracco era venuto a Venezia per gestire il Restaurant ai Giardini, nel parco dell'Esposizione. Il successo non era arriso nemmeno a questa sua impresa. A stento riuscì ad evitare il fallimento, ottenendo un componimento amichevole coi creditori. Dai Giardini egli passò a Marghera e rivolse le sue cure e speranze all'albergo che avrebbe dovuto dargli la definitiva sistemazione. Ma incominciò la nuova industria con una somma trovata a prestito e non fu nemmeno in grado di pagare l'impresario.

In camion di notte

Lo soccorse la Banca Cooperativa Popolare di Rovigo che liquidati tutti i conti, divenne proprietaria dell'albergo e ne affidò la gestione allo stesso Baracco. Sorto con quel vizio d'origine l'albergo non ebbe la prosperità desiderata e il gerente non scampò al fallimento. L'intervento della stessa Banca valse a quietare i creditori. Pagandoli, l'Istituto di Rovigo da proprietario del palazzo diventò anche proprietario di tutto il mobilio, valutato a circa 70.000 lire. Quantunque superata la crisi la conduzione per la svalutazione dell'albergo e per altre cause, era impossibile. La Banca si decise così a vendere la mobilia ed intanto la fece chiudere a chiave in parecchie stanze e consentì al Baracco di abitare ancora per poco tempo nell'ex albergo. E' stato questo un errore di cui ne ha avuto gravi conseguenze. Infatti mentre la Banca trattava la vendita del mobilio coll'Opera Cardinal Ferrari, il Baracco provvedeva per suo conto a venderla a Padova, a Venezia ed in altre località. Egli aveva trovato in questa svendita un esperto, prezioso collaboratore: Borzone Pio fu Pio di anni 42, nato a Lavania (Genova) e residente a Mestre.

Borzone Pio non ha bisogno di presentazioni: da un pezzo la sua attività s'è spiegata in pseudi commerci. In sostanza ha lavorato e vissuto per imbrogliare e lo ha fatto così bene che in molti casi è riuscito a sgusciare dalle maglie della giustizia. Ma le condanne che fregiano il suo certificato penale non sono poche, s'è parlato di lui in un grosso fallimento di Mestre e recentemente, nel dicembre scorso, con più rumore a proposito del famoso «Bottegone di Ravenna» impiantato nella antica città, da degni suoi compari esperti come lui in ogni sorta di raggiri: Lucchetta Nino, Zerbini Franco e compagnia bella. La specialità del Borzone sembra quella di un solutore delle situazioni disastrose degli amici, di un dipanatore delle matasse più ingrovigliate. Sembra un avvoltoio: accorre quando sente odor di marcio. E quindi non disinteressatamente. Al «Bottegone di Ravenna» arrivò all'ultimo momento — e forse sarà stato lui la mente direttiva di tutto — appena Lucchetta e Zerbini fuggirono inseguiti dai creditori, come a suo tempo abbiamo narrato. Dovette scappare però anche lui. La gita a Ravenna così ben poco gli fruttò: non gli risparmiò invece un mandato di cattura. Il Tribunale lo ha assolto mentre era ancora latitante.

L'appoggio che ha dato al Baracco è avvenuto nel periodo della sua latitanza. Borzone non è il tipo del quieto vivere. S'era rifugiato a Padova ove si spacciava per Ripetta. Ed il signor Ripetta apprese che l'amico Baracco navigava in brutte acque e che da un momento all'altro le onde lo avrebbero sommerso; accorse animoso a gettargli l'ancora della salvezza. Giunse a Marghera di sera tarda, coi camions. In poco tempo le serrature delle camere dell'ex albergo saltarono e ne uscì fuori la mobilia. Caricata sui camions e trasportata a Padova fu depositata nei Magazzini fiduciari da dove in gran parte è stata venduta.

L'asilo alla moglie

I funzionari della Banca dopo qualche giorno trovarono le camere vuote e appresero la losca operazione. Assai poco rimaneva allora da sequestrare; tuttavia qualcosa fu recuperata. Il Borzone, intanto, che dopo la sentenza del Tribunale di Venezia aveva ripreso il suo nome di battesimo, venne arrestato; Baracco viceversa seppe nascondersi meglio e ancora non è stato scovato.

Ieri è comparso così, soltanto il Borzone Pio il quale tenta astute schermaglie per affermare l'ignoranza sua della proprietà dei mobili da parte della Banca. Stentatamente ammette di aver udito qualcosa di vago sul naufragio della impresa dell'amico; ma nulla di concreto gli constava. Gli credette perciò quando Baracco gli aprì il suo animo e gli disse con accento sincero cose false. E cioè che i mobili appartenevano ancora a lui e doveva a mal cuore venderli perchè essendo sfrattato non sapeva più come utilizzarli, nè dove depositarli. Gli offrì il suo — modestia a parte — valido aiuto per la riconoscenza che l'amico merita, intera, incondizionata. Durante la latitanza, la moglie sua trovò asilo affettuoso e disinteressato presso la famiglia del Baracco. A buone azioni si corrisponde con buone azioni e quindi nulla di straordinario se da Padova andò a Marghera, a rompere di notte le serrature delle camere dell'albergo, a trasportare la roba a Padova e a venderla.

Come un novellino

Parlando, il Borzone dimostra, accorato com'è nella parola, l'amarezza per essersi lasciato imprigionare. Neanche se fosse un novellino. E' umiliante per lui dopo che ha dato prova di saper superare procelle assai più grosse! Bisogna aspettarsi di tutto a questo mondo, par che dice, nella sua aria sconsolata.

Oh, perchè, gli domanda il Presidente, siete andato di notte a prendere la mobilia? Se era una cosa lecita potevate far eseguire il trasporto di pieno giorno!

E' vero, risponde Borzone, ma l'Agenzia in quei giorni aveva molte commissioni e i camions, non erano liberi che alla sera, così è stato scelto quell'orario che pare strano.

Per la Banca Cooperativa Popolare di Rovigo, ora in liquidazione, costituitasi parte civile a mezzo dell'avv. Piero Marsich, che ha sostenuto vigorosamente e vittoriosamente l'accusa, s'è presentato l'ex consigliere e consulente avv. comm. Crocco Alfredo, il quale ha dimostrato di legittimo possesso da parte dell'Istituto non solo dell'immobile ma anche del mobilio.

Il P. M. propone tre anni di reclusione a Borzone e Baracco per furto qualificato.

Il Tribunale condanna: Baracco Alessandro ad anni due e mesi sei reclusione e Borzone Pio ad anni 2 e mesi 8.

Parte Civ. avv. P. Marsich — Dif. avv. Cisco e avv. Biga.

La cassaforte squarciata

La notte sull'undici dicembre scorso, un grosso colpo fu perpetrato a S. Michele al Tagliamento. Ladri audaci, dopo aver scassinata la porta della sede della Banca Cooperativa Popolare di Novara, riuscirono con taglientissimi scalpelli o altri strumenti a squarciare la cassaforte ed asportare circa 58.000 lire. I Carabinieri indagarono febbrilmente per acciuffare i delinquenti, ma han brancolato nel buio: nessuna traccia avevan lasciato i lavoratori notturni. Solo sul pavimento della banca vera un pò di terra refrattaria caduta mentre la cassaforte veniva violata. Mancando indizi non sicuri ma anche approssimativi, l'Arma pose le mani su un tizio che ha incominciato assai presto a percorrere la strada del vizio. E l'ha percorsa di leno, favorito come è dal mestiere appreso nella fanciullezza e che avrebbe potuto dargli onesto pane invece di essere spesso ospite delle carceri: è fabbro e si chiama Stefanel Ulfiore di Luigi di anni 20 da S. Michele al Tagliamento.

Nessuno lo ha visto la sera o la notte del furto attorno alla Banca, ma i Carabinieri vagliando i suoi precedenti pensarono a lui come un probabile autore del colpo, sia per l'audacia di cui ha già dato prova di esser capace e poi perchè sa bene maneggiare gli scalpelli. Arrestato le sue calze furon trovate sporche di terra refrattaria; simile a quella di cui era pieno il pavimento della Banca vicino la cassaforte e che sarà caduta durante la laboriosa operazione dello squarcio. E v'ha di più. Sembrò ai Carabinieri che le impronte dei suoi piedi fossero uguali a quelli lasciati dal delinquente. Dopo il suo arresto altre due denuncie lo raggiunsero: nella stessa notte dal 10 all'11 dicembre aveva rubato 350 kg. di frumento in danno dell'Azienda Agricola Biagini, aprendo la porta del granaio con chiave falsa e nel precedente febbraio aveva tentato di penetrare nella macelleria di Ravanello Riccardo, la cui porta resistette, robusta com'era, agli assalti.

Lo Stefanel è preoccupato di liberarsi dall'accusa più grave: il furto alla Banca, e confessando gli altri due — attenuando da sè stesso la colpa per far scomparire le aggravanti — nega nel modo più reciso di essere penetrato nel locale della Banca e di aver violato la cassaforte. Quella notte dormiva presso i famigliari a Latisana. Ed ha fatto i nomi di coloro che son pronti ad attestarlo.

Il Tribunale assolve Stefanel dal furto alla Banca per insufficienza di prove e lo condanna per il furto del grano e per quello tentato contro la macelleria ad un anno mesi tre e giorni 18 di reclusione.

Dif. avv. Vitta.

Un discorso pacifista di Briand

PARIGI, 7.

Ieri al banchetto dei «Polus d'O» fu consegnata al Ministro degli Esteri, la medaglia d'oro della loro associazione. Briand ha preso la parola pronunciando un lungo discorso. Egli ha detto fra l'altro che le tre più grandi emozioni della sua carriera furono la liberazione di Verdun, la visita dell'ambasciatore americano annunciantegli l'entrata in guerra degli Stati Uniti e l'annunzio che i plenipotenziari bulgari avevano chiesto l'armistizio.

Poi proseguendo egli ha aggiunto: «Noi siamo vincitori di una guerra che tutti consideravano al servizio dell'umanità. Ma una Francia che riporta una simile vittoria non si abbassa quando dice al mondo: Io vi dichiaro la pace. Mi si accusa di essere imbevuto di messianismo. Tuttavia quando io considero tutte le vittime fatte dalla guerra e mi sforzo di avvicinarmi alla pace, ritengo di non dover essere insultato». Concludendo il Ministro degli Esteri ha detto: «Bisogna afferrare il senso profondo degli avvenimenti anzichè credere di farvi sopra delle speculazioni politiche. Per evitare una guerra il più sovente bisogna che i popoli abbiano tempo per riflettere. Nei conflitti di amor proprio e di prestigio chi si fermerà per il primo?». Briand ricorda l'incidente greco-bulgaro che fu regolato dalla Società delle Nazioni.

«La Francia — conclude il Ministro — è sempre quella che fu. Si sa dappertutto che non la si attacca impunemente. Ma essa abborre di credere che l'argomento decisivo nelle discussioni internazionali debba essere una scarica di pugni sul tavolo ed è perciò che la Francia, luce di speranza e di giustizia, ha toccato il cuore di tanti popoli». La fine del discorso di Briand è stata lungamente applaudita.

La Legione Sabauda festeggia la sua fondazione

TORINO, 6

Stamane la Legione Sabauda, la prima costituitasi a Torino, ha celebrato il quarto anniversario della sua fondazione e quello della M.V.S.N. Alla caserma Filiberto tutta pavesata ed imbandierata sono convenuti le più cospicue autorità civili militari, politiche e fasciste della Città fra cui il Prefetto generale De Vita, il generale d'armata Petitti di Roreto i generali Tiscornia, Biancardi e Sasso, Casaletto, Rostagno, Rho in rappresentanza del Nastro Azzurro, i senatori Orsi e Bistolfi, gli on. Cian Olivetti e Bagnasco, il colonnello di Robilant con il nuovo Direttorio fascista, il prof. Del Giudice segretario della Federazione Provinciale Fascista, e rappresentanza di tutti i reparti della Milizia dei Sindacati e delle associazioni politiche e ei comandanti dei vari reparti della Scuola Militare e delle varie specialità qui di stanza.

Ai militi schierati in quadrato ha rivolto la parola il generale Perol comandante della zona della Milizia che ha rievocato i fasti e le benemerenze fasciste. Hanno quindi parlato il console Brandimarte comandante la Legione Sabauda, l'avv. Bardanzello ed il colonnello Di Robilant. Tutti gli oratori sono stati molto applauditi, particolarmente quando hanno esaltato la devozione della milizia per il Re e per il Duce.

Dopo il giuramento della centuria testè costituitasi degli ex carabinieri in congedo nelle sale del Comando è stato offerto agli invitati un rinfresco al termine del quale è stato distribuito un numero unico edito per la solenne ricorrenza.

Due nuovi capi-manipolo della Milizia a Treviso

TREVISO, 6

Stamane nella caserma della I.a Coorte M.V.S.N. a Santa Margherita, coll'intervento del seniore cav. Nino Palmieri, ispettore dei corsi premilitari, e anche in rappresentanza del gen. Vernè comandante la V. Zona della M.V.S.N., il console della 50.a Legione cav. dott. Ivan Doro ha presentato i due nuovi capi-manipolo dott. Ferdinando Tranquilli e dott. Nicola Cadel, rispettivamente alla 1. e 2. Centuria loro assegnata.

Il cav. Palmieri rivolse ai militi e ai premilitari schierati il saluto delle superiori autorità parlando della necessità e dell'utilità dell'addesramento alle armi in rapporto coll'educazione fisica e morale, e per la preparazione delle difese e delle future conquiste della Patria.

Il Console Ivan Doro esaltò poscia lo spirito di disciplina, di obbedienza e di virilità cui deve essere temprato ogni giovane italiano.

Subito dopo in Piazza dei Signori seguì lo sfilamento delle due Centurie agli ordini dei nuovi comandanti, e dei premilitari, davanti al Console, al seniore cav. Palmieri e alle autorità fasciste convenute per la cerimonia dell'insediamento del Direttorio federale.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

L'imponente adunata fascista di Treviso

per l'insediamento del Direttorio Federale

TREVISO, 7

La cerimonia per l'insediamento del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista si è svolta ieri con austera solennità nel salone del Consiglio Provinciale. Alle 10.30 la grandiosa aula era gremitissima di Camicie Nere. Oltre 90 Sezioni coi rispettivi Segretari politici erano rappresentate. Al banco di presidenza presero posto i membri del Direttorio testè eletti: il Console cav. dott. Ivan Doro Segretario Federale; Co. Steno Bolasco Vice Segretario; dott. cav. Luigi Faraone Podestà di Treviso; ing. cav. Domenico Mazza; ing. Umberto Lavatelli; gen. comm. Ferruccio Marincola bar. di S. Floro; Angelo Damini, rag. Arturo Orlandi.

Assisteva il R. Prefetto S. E. comm. march. Dentice d'Accadia.

All'intorno erano collocati i gagliardetti del Fascio di Treviso e delle squadre «Mussolini», «Battisti», «Disperata». Vi erano inoltre Militi della 50. Legione, Avanguardisti e Balilla col delegato Provinciale Piero Rinaldi e il vice-delegato cav. prof. Ugo Pezzato col comandante Barbieri; Premilitari col capitano cav. Zanussi.

Numerosissime le rappresentanze del Fascio di Treviso col Direttorio al completo, dei Combattenti, delle Corporazioni sindacali fasciste col segretario generale Giuseppe Bazzoli e il vice-segretario Amedeo Negrini; e inoltre Agricoltori Fascisti, Industriali, Commercianti, Studenti fascisti etc. etc.

Fra le autorità oltre al Prefetto, erano il vice-prefetto cav. uff. Amorth, il Questore comm. Laino, l'on. Michelangelo Zimolo, l'on. Caccianiga (l'on. colonnello Bassi aveva giustificata l'assenza per essere stato chiamato a Roma); il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gobbi, il cav. uff. Antonio Battistella per la Presidenza del Consiglio; l'avv. nob. Pasini Presidente del Tribunale, il cav. avv. Calderone Sostituto Procuratore del Re; cav. uff. prof. Benzi Commissario della Camera di Commercio; l'Intendente di Finanza cav. Cambotti, colonnello Montanari Comandante la Legione dei RR. CC. e tenente colonnello Sola Comandante la Divisione RR. CC., colonnello De Angelis Comandante il Distretto Militare, il seniore Cesare Tirindelli Direttore del Patronato Nazionale etc. Il seniore cav. Nino Palmeri rappresentava il generale Vernè Comandante la V. Zona della Milizia.

La folla fascista gremiva letteralmente l'ampia sala che presentava un aspetto imponente.

Il discorso del Prefetto

Il R. Prefetto S. E. comm. march. Dentice d'Accadia prese subito la parola quale Capo della Provincia e rappresentante del Governo Nazionale dichiarando insediati nelle loro alte e delicate funzioni i Membri del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista Trevisana. E disse che partecipava alla solenne adunata anche perchè in quel documento storico ch'è la Circolare del Capo del Governo ai Prefetti, sono chiaramente designati i compiti dei Direttori Provinciali fascisti in unione a quelli del Prefetto nei contatti che devono essere assidui e frequentissimi. Accennò alla necessità della piena collaborazione in ogni campo perchè tanto l'autorità prefettizia come il Direttorio fascista provinciale siano perfettamente consapevoli delle attività da svolgere per venire incontro ai bisogni del popolo. Sintetizzò poscia il programma del Direttorio fascista che ha compito ben definito per rendere il partito sempre più agile e ben fortificato. E disse ancora che il Fascismo è oggi nella sua fase massima e culminante nel trapasso dal Partito fascista alla Nazione fascista.

Aggiunse ancora che tutti i fascisti devono avere il senso della completa dedizione e illuminata devozione al Duce il quale dichiarò finita l'epoca dello squadrismo e dell'illegalismo: e su questo punto affermò che egli sarà rigido ed esigentissimo. Scopo del Fascismo deve essere quello — concluse — di andare incontro a tutti i desideri sani, di sorreggere e incoraggiare le buone iniziative, di fare infine opera degna della Patria che risplenderà sempre più in alto.

Il Console Ivan Doro

Prese la parola il Segretario Federale Console dott. cav. Ivan Doro il quale rivolse a S. E. il Prefetto, alle Autorità ai Camerati fascisti il suo cordiale saluto e ringraziamento. Dichiarò di voler fare una sola dichiarazione ai Segretari politici: ognuno all'uscire dall'aula — egli disse — dovrà portar con sè ben definito il senso di un indirizzo unico da seguire come di un unico fine da raggiungere: ripetè ciò che da lungo tempo egli ha costantemente conclamato nelle sue peregrinazioni nei paesi della Marca e cioè la valutazione errata che deve cessare circa la fascistizzazione coll'accentramento al Fascio locale, mentre invece le ragioni del Fascismo devono essere comprese con altro carattere nuovo e ben diverso: il Fascio locale deve essere considerato come un comando militare in tempo di guerra e i Segretari politici ne devono seguire fedelmente l'indirizzo e le funzioni nello sviluppo del sindacalismo, della Milizia, del combattentismo, della gioventù avanguardista e premilitare, le quali, tutte branche del fascismo, sono coadiutrici e strumenti intelligenti della sua volontà: e sopratutto deve essere mira costante del le cure la intensificazione del sindacalismo e l'amore ai combattenti come genesi del Fascismo; inquadrare le masse industriali e agricole: cinquanta iscritti possono accudire alla disciplina di migliaia di sindacati.

Parlò poscia eloquentemente della spiritualità del movimento, della fede nella devozione e nella partecipazione dell'azione fascista che marcia senza posa. E si dichiarò soddisfatto dell'attività del fascismo nella Marca Trevisana citando alcuni esempi particolari di disciplina e di diligenza ripetendo il motto del Santo Francesco al Signore: «Signore, dammi delle anime e portami via tutto il resto».

L'oratore, sempre ascoltato con vivissima attenzione, rievocò infine i Martiri del Fascismo e i Caduti nelle battaglie per la Vittoria di Vittorio Veneto, mentre la folla scattava in piedi; e concluse felicemente affermando devozione all'Esercito ed elevando il pensiero al Duce Benito Mussolini cui la Nazione deve guardare con santo entusiasmo e con ferma obbedienza, poichè ogni suo gesto è comandamento da essere eseguito e superato.

Calorosissimi alalà salutano il Console alla fine del suo vibrante discorso.

E la solenne cerimonia ebbe termine e l'adunata imponente si sciolse.

La produzione del carbone in aumento in Inghilterra

LONDRA 7

Nei circoli industriali si rileva con un certo compiacimento che la produzione di carbone sta ritornando verso le cifre normali o per lo meno verso le cifre precedenti il calamitoso sciopero dello scorso anno. Secondo le statistiche compilate dal Ministero delle Miniere la produzione di carbone nella settimana terminata il 22 gennaio fu di tonnellate 5.197.800 in confronto di tonn. 5.244.700 prodotte nella corrispondente settimana del 1926. Il numero dei minatori impiegati al 22 gennaio era di 989.700 con un aumento di 10.800 sulla settimana precedente mentre i minatori occupati al 23 gennaio 1926 erano 1.095.600.

Carburante Nazionale

Il carbone sostituisce la benzina

Per iniziativa del Sig. Lino Breda di Padova, domenica ebbe luogo a Padova, alla presenza di Autorità, Tecnici e competenti, interessanti esperimenti su di un autocarro Fiat 18. B L. azionato non più a benzina, nafta ecc. ma a gas di carbone vegetale, generato dall'autogasogeno «DUX» brevetto Barbier Scaglia, costruito dalla Ditta Augusto Scaglia, di Milano della quale il Sig. Breda è concessionario esclusivo per le Provincie di Padova, Rovigo e Treviso.

L'autocarro con rimorchio e con carico di 100 q.li superò brillantemente le più ardue pendenze nonostante le cattive condizioni stradali, e dimostrò praticamente i vantaggi dell'autogasogeno «DUX» con l'assoluta ed incontrastata economia (80 % sulla benzina e 40 % sulla nafta).

Il Sig. Lino Breda con chiare parole dimostrò la semplicità e praticità del gasogeno, nonchè il rapido montaggio che lui stesso eseguisce in Via Tiziano Aspetti II.a Padova.

Il benemerito signor Breda coordina la sua attività alle iniziative del Governo Nazionale, seguendo il dovere di ogni buon italiano interessandosi all'incremento dell'industria Nazionale per limitare le importazioni.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni — Telefono 22-67, Palazzo Banca di Novara

Nuovi Magazzini Casalinghi
alla "Città di Torino"
già Magazzini GAIDANO di G. Dalmastri comproprietario della cessata ditta
VENEZIA - Angolo Calle dei Fabbri 4746-4
Telefono 6-27

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati
"ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Impianto Riscaldamento
Termosifone - Vapore

COME
UN
RE
AL
CONFRONTO DI
ALTRI LIQUOR
OVUNQUE TRIONFA
BREVETTO REAL CASA
KINA-KINA
IL
CURACAO
A. PIZZOLOTTO
GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI
Ditta A. PIZZOLOTTO
CASA FONDATA NEL 1815 — CORNUDA (Veneto)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 63

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Di rado gli si presentava un'occasione simile di esercitare il suo spionaggio con tanto profitto, giacchè le persone potenti si tengono per loro i segreti, ed egli fiutava un'avventura di conseguenza, in cui i suoi servigi avrebbero il loro valore.

— Ah! ecco, — diss'egli, — cercate. Vi lascio la soddisfazione d'indovinare.

— Royon, il galante Royon?

— Qualche cosa di meglio. Royon è un bel giovane, ma non ha un soldo; la domenica spende tutto, senza contare certe notti che gli costano care.

— Vital? Rollinet?

— Nè l'uno, nè l'altro!

— Eppure non sarà quell'orso di Roumagnat?

— Perchè quell'orso non dovrebbe avere gusto come un altro?

— Quel misantropo! — borbottò Granin quasi in collera.

— Lui stesso!

— Non è possibile.

— Eppure è come vi dico.

— E che cosa ha risposto la donzella?

— Niente di preciso: «Voi mi prendete all'improvviso; io non penso a maritarmi! Datemi il tempo di riflettere;» e altri ritornelli! Ma dal momento che non ha detto subito di no, è segno che accetta la proposta.

— Non ha ancora accettato; ma sorveglierete questa faccenda da vicino, Larive, capite? Mi preme sapere quello che avverrà; lo voglio! Se non mi tenete al corrente, vi metto alla porta, mio caro.

— Malgrado i miei servizi — disse l'ispettore.

— Malgrado tutto.

— State in guardia. Pubblicherei le mie memorie, — replicò l'altro sorridendo.

— Me ne infischio delle vostre memorie. Ho il danaro, il resto mi interessa poco. Fate quello che vi dico. Non impedisco loro di sposarsi, ma mi preme di sapere quello che faranno, e se veramente quella giovane sposerà quel garzone da macellaio... Silenzio!

— gli è ricco.

— E che cosa ha?... — fece Granin con disprezzo. — Tre o quattrocentomila franchi! Che bella fortuna!

Larive sorrise con più grazia che mai; soltanto, dentro di sè pensò che il Grodissart non aveva sempre parlato con tanto sdegno di questa piccola somma e che, pel passato, avrebbe salutato questa pioggia d'oro come i naufraghi della «Medusa» una vela all'orizzonte.

— Non sapete altro? — disse Granin alzandosi.

— No: in seguito hanno parlato sottovoce e io non ho potuto sentire più niente.

— Dite dunque Larive, parlano molto della bionda delle mode... Dimentico il suo nome.

— Voi siete un ingrato, mio caro, — osservò Ribart che entrava.

— Varrey, — disse l'ispettore.

— Pare che la sorprendano negli angoli ad amoreggiare con tutti. Bisogna che finisca. Ditele che abbia un po' più di contegno.

— Graziosa donnina, — fece l'ispettore, — e che fa bella figura. Ce ne vuole qualcuna qua e là per far passare le altre.

— E' come una buona tela in una galleria di scarabocchi, — osservò il veterinario. — State bene Larive?

— Non c'è male, signore, grazie!

— Vi è anche la Vergine Nera, — riprese Granin. — Ella è brutta come mille diavoli, e posa per la virtù. Io non ci credo. Ella esce da una fabbrica del passaggio del Cairo. Sorvegliatela attentamente.

— Andate e siate misericordioso, — aggiunse Ribart. — La mente è svegliata e la carne è debole. Se le donne non fossero deboli, il mondo sarebbe terribilmente noioso. A rivederci.

L'ispettore salutò i due amici, e andò a gironzare co lsuo occhio di lince nelle oscurità della bottega.

Granin e Ribart rimasero soli.

XII.

Cospiratori.

La fronte olimpica del veterinario era carica di nubi.

Gli erano venuti dei dubbi.

Egli spiegò a Granin che diffidava di Rodier.

Quell'eccellente Rodier, tanto vantato da tutti, citato come il modello della probità, dell'onore e di tutte le virtù civiche, non gli presagiva niente di buono.

Egli aveva riflettuto.

Quel clericale era un falso onest'uomo, e potrebbe darsi benissimo che essi fossero menati per il naso da lui nella faccenda della vedova.

Mentre lui, Ribart, aveva cura delle scuderie e Granin si occupava delle signorine dei riparti delle confesioni e delle mode, Rodier, se ne andava alla chetichella nel mezzogiorno a coltivare la vedova passeggiando con lei tra gli eucalipti e gli aloe.

Ribart si vantava di conoscere il bel linguaggio e di avere anche coltivato le muse, ma quando si trovava con Granin discendeva al livello dell'ex viaggiatore di commercio e gli parlava nel suo stile.

— Vedi, mio vecchio amico, — gli diss'egli, — quel Rodier m'inquieta. Egli è scaltro come una volpe; tiene la gallina dalle uova d'oro per il lato sensibile meno sciocco di noi, e quando non vuol fare una cosa, si fa surrogare da persone di fiducia. E' un furbacchione; nessuno mi leverà dalla testa che ha circondato la vedova con le sue creature. Prima ha collocato presso di lei la cameriera, Lazzarina, una bestia maligna, che ha più vizi lei nel suo dito mignolo che Larive in tutta la sua persona. Poi ha insinuato il cocchiere, un normanno, una specie di sensale, che io sospetto sia entrato lì con mire machiavelliche.

Egli continuò a lungo su questo tono, sviluppando le sue idee.

La cuoca con la quale era in buoni rapporti, gli aveva fatto delle confidenze, e raccontato particolari da far drizzare i capelli in testa.

Granin non ascoltava; era distratto.

Egli pensava a Serafina che ascoltava con compiacenza le proposte di un Roumagnat.

Roumagnat possederebbe la più bella giovane dello stabilimento, un pastello magnifico vicino al quale le Varrey, le Nancy, le Mathias, erano brutte come mostri.

Ah! ma no!

Piuttosto metterebbe Roumagnat alla porta, per altolocato che fosse.

Il suo potere lo inebriava. Avrebbe voluto avere a sua disposizione una Bastiglia per cacciarvi l'alverniese, per metterri all'ombra questo rivale importuno.

Importuno e pericolo.

Roumagnat aveva polsi da montanaro e spalle da toro. Talvolta aveva anche sguardi inquietanti; nella sua collera, doveva rassomigliare a un bufalo o a un rinoceronte.

E Granin era prudente.

Caspita! quando si è alla testa di una bella posizione e si ha la prospettiva di una incredibile quantità di milioni che aspettano soltanto la pena di abbassarsi per raccoglierli, non si ama di ricevere un colpo di mazza sul cranio, come una bestia alla Villette.

Per il momento i milioni non l'occupavano affatto.

Quel Ribart lo annoiava con le sue storie di Rodier e con le sue bezzecole.

Come mai poteva dubitare della successione della vedova.

Non era stato regolato tutto tra di loro?

Rodier era un brav'uomo, disinteressato e abile, che aveva messo le cose sur un buon piede.

Nuovo primato della scienza
conquistato da un abate trentino

TRENTO,

Vi sono nella storia dei popoli delle epoche particolarmente fortunate nelle quali balza da tutti i campi della loro attività copia straordinaria di luminose figure di uomini che, valicando con la loro fama i confini della patria ed imponendosi all'attenzione di tutto il mondo, gettano sprazzi di luce su tutta la nazione.

Viviamo noi all'inizio di una tale epoca rivelatrice delle più pure virtù della razza? Parrebbe di sì a giudicare dal numero d'uomini che nell'anno testè trascorso hanno vinto tante battaglie nell'aspro arringo mondiale e fatto balzare in alto i cuori italiani palpitanti di vero e sano orgoglio nazionale. Da Nobile a De Bernardi, dalle nuove invenzioni di Marconi agli scopritori del nuovo elemento «Il Fiorenzo», è stato un succedersi di vittorie mondiali che si sono imposte all'attenzione degli stranieri appunto perchè conseguite nei campi dell'organizzazione industriale, dell'ardimento freddo, delle scienze più astruse e delle più pratiche e notevoli applicazioni.

La figura dell'abate Bresadola

In quest'atmosfera di vittoria che ha tanto allargato il respiro della nazione vogliamo segnalare all'ammirazione del la patria un altro recordman mondiale nella persona dell'abate Bresadola, un venerando scienziato quasi sconosciuto al pubblico italiano, mentre è celebrato e riconosciuto in tutte le parti del globo: dagli Stati Uniti d'America al Brasile, dalla Francia alla Germania, dal Giappone alle Filippine, dall'Australia all'Asia, dalle sponde del Baltico alle coste dell'Africa, come il più grande micologo del mondo, il maestro dei maestri.

«Mai ebbe — scrive il Torrend dal lontano Brasile — un professore a gloriarsi di aver tanti allievi, la maggior parte di fama mondiale, disseminati ai quattro lati dell'Universo, dall'Europa alle due Americhe, dall'Africa australe a quella settentrionale, ammiratori della sua opera immortale».

Dal fondo della più chiusa Russia il prof. Bondarzew dichiara di non conoscere un'autorità più grande in questo dominio della scienza; dall'Università di Algeri René Maire giudica che i lavori del Bresadola fanno epoca nella scienza micologica; ed il Murill di Lynchburg (nel Nord America) lo considera il primo micologo dell'Europa, vale a dire del mondo.

L'abate Bresadola vive a Trento e celebrerà in breve, fra il plauso e le felicitazioni degli scienziati di tutto il globo, il suo ottantesimo anno.

Siamo andati a scoprirlo nella sua semplice casa in mezzo al verde degli orti suburbani della sua quieta città. Chi ci accompagna ci avverte però che nell'onore della scoperta siamo stati già preceduti da un intraprendente americano, il prof. Curtis Loyd di Cincinnati, venuto apposta in Italia a salutare il suo grande e venerato maestro, «the most learned mycologist in the world», come l'ha proclamato. Grazie alla nostra guida siamo stati, in compenso, più fortunati dell'americano che, come scrisse poi con molto spirito sulle riviste americane, nella persuasione che il Bresadola fosse arcinoto nella sua città, domandò di lui al primo giornalaio e finì, per uno scherzo dell'omonimia, coll'esser mandato nel retrobottega di un negozio di scarpe.

A noi una gentile giovinetta, la nipote dell'illustre scienziato, spalanca senz'altro la porticina del piccolo studio. Il venerando abate è là ritto al davanzale della finestra soleggiata: quello è il suo tavolo da lavoro, e là passa — sempre in piedi — quando non è al microscopio, la sua laboriosa giornata: da anni e anni e da molte decine di anni.

La modestia del grande scienziato

Una piccola libreria, un tavolo e due seggiole, l'una e l'altra stracariche di libri. E' tutto quanto gli basta per richiamare l'attenzione di scienziati delle più lontane regioni del globo sul suo nome, sul nome di Trento, sul nome d'Italia.

Cominciò a studiare da sè quand'era un umile curato di montagna, quasi ai confini delle nevi eterne. La storia della sua vita potrebbe trovar posto nei libri di scuola per insegnare il «volere è potere». Non s'è mai mosso, si può dire, da Trento, ma corrisponde da anni con quattrocento scienziati e studiosi, da tutti gli angoli del globo, perchè dal centro dei continenti come dalle più remote isole dell'oceano, guardano a lui come al maestro, mandano materiale di studio, chiedono consiglio.

Al nostro entrare l'Abate volge di tre quarti l'eretta persona e ci saluta muto, interrogando con l'occhio intelligente, illuminato di arguto stupore. E' tutto roseo nel maschio viso sotto la breve cornice dei capelli candidi come la neve, come l'avorio intatto dei suoi denti. Parla rapido, a scatti, ed il discorso finisce fitto fitto: naturalmente parla di scienza, dei suoi ultimi arrivi di funghi che sta studiando: roba arrivata fresca fresca dal Pacifico; di sè non una parola. Parlando s'anima, s'infervora, accompagnandosi col gesto rapido, parco, tutto giovanile.

I suoi libri: gioie e dolori, perchè ha dovuto venderne molti, negli ultimi anni: vendere i vecchi cari per comperare i nuovi e per riparare anche i guasti della guerra. Ha pubblicato più di sessanta memorie a stampa, descritto un'infinità di funghi nuovi: quaranta, solo nel suo ultimo studio di quest'anno.

Vediamo sul tavolo le bozze di stampa del suo capolavoro di cui è uscito in questi giorni il primo volume. E' la pubblicazione destinata a coronare la sua laboriosa vita di scienziato, non solo, ma anche a consacrare il primato d'Italia in questo genere di studi. Più di mille specie di tutte le parti del mondo vi saranno illustrate su più di mille tavole in tricromia: con le pagine di testo formeranno un bel plico di volumi: mezza dozzina e più.

Legittimo orgoglio

Si ha un bell'essere profani in materia; ma non è possibile non sentire un senso di orgoglio per quest'esportazione di scienza italiana in grande stile che questo canuto Abate sta preparando in silenzio.

Si parla di un altro grosso plico di volumi, l'opera di Saccardo alla quale il Bresadola ha collaborato attivamente da giovane e che anch'essa fece e fa testo nel mondo. Esaurita, ne fu offerta recentemente in vendita una copia per duecentomila lire da un antiquario di Berlino.

Confesso all'Abate il mio stupore di ignorante; sapevo che l'Italia esporta quadri e statue, arancie e marmi; ma gli scienziati che esportano scienza mi riescono nuovi. Tanto che, lasciando la casetta fra gli orti, mi viene voglia di voltarmi per cercarvi sopra l'ingresso una grande insegna: «Esportatori in tutte le parti del mondo», come se ne vedono tante a Londra o a New York. Ma non c'è nulla: quattro persiane un pò scolorite dal tempo, ed un grande profondo silenzio che continua sulla via solitaria.

Mi par quasi di profanarlo parlandone; ma la nuova giovane Italia non può continuare ad ignorare tanta parte di sè stessa, come l'antica: perchè questo vegliardo instancabile appartiene all'Italia giovane.

La politica economica jugoslava esposta da Uzunovic

BELGRADO, 7

Il Presidente del Consiglio ha esposto ai rappresentanti della stampa il programma economico del Governo. Egli ha ricordato che la situazione economica attuale è caratterizzata dalla stabilizzazione effettiva del dinar la quale era necessaria per le nuove condizioni della produzione, del lavoro e del consumo. Il Governo ritiene perciò opportuno mantenere il dinar al livello attuale con le misure del caso. Consoliderà il credito dello Stato grazie allo sviluppo del capitale nazionale e all'afflusso del capitale straniero.

La produzione sarà rafforzata con una ripartizione più razionale di crediti alle istituzioni di Stato e con l'alleggerimento degli oneri fiscali. La produzione agricola sarà intensificata mercè miglioramenti fondiari, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e il miglioramento delle strade a mezzo di prestiti e di investimenti. L'unificazione delle imposte, la revisione delle tariffe doganali e delle tasse e la modificazione delle tariffe ferroviarie metteranno la produzione in grado di adattarsi alla situazione risultante dalla rivalutazione del dinar.

Il programma governativo comporta anche il perfezionamento della rete ferroviaria esistente e la costruzione intensiva di nuove linee per le quali sarà subito stabilito un piano che provveda per mezzo di prestiti e per mezzo di concessioni: la stessa politica sarà seguita per la costruzione di porti marittimi e per il miglioramento delle comunicazioni per via d'acqua. Il principio della cessione all'industria privata sarà applicato sistematicamente da pertutto ove l'interesse generale dello Stato lo permetterà. La modificazione del regolamento interno della Camera e la creazione di una commissione economica speciale permetteranno di accelerare e uniformare la soluzione di tutti i problemi economici secondo le direttive suindicate.

La politica sociale comprenderà le riforme atte a dare alla classe operaia la protezione e la sicurezza più efficaci. Il regime di economia già messo in pratica resterà uno dei principi fondamentali della politica governativa non soltanto nelle finanze dello Stato ma nell'economia privata colla comprensione di tutte le spese voluttuarie. L'amministrazione sarà semplificata. Il Presidente del Consiglio ha concluso annunciando una serie di provvedimenti legislativi ed amministrativi per cui è disposto in caso di bisogno a chiedere alla Scupcina poteri legali speciali.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 6

Secondo le statistiche del Ministero del Lavoro il numero dei disoccupati in Inghilterra al 24 gennaio ammontava a 1.348.700 con una ulteriore diminuzione di 42.318 sulla settimana precedente, ma con un aumento di 147.873 sulla corrispondente settimana del 1926. Il totale si componeva di 969.400 operai totalmente senza lavoro, 309.300 a orario ridotto e 70.000 impiegati in lavori occasionali.

L'aumento delle riserve metalliche della Banca di Polonia

VARSAVIA, 6

Il bilancio della Banca di Polonia nell'ultima decade di gennaio segna un aumento delle riserve metalliche di 0.3 milioni di zloty di cui un milione di dollari acquistato dalla Banca di Polonia a New York. La riserva delle divise ha avuto un aumento netto di 19.6 milioni di zloty; il portafoglio delle lettere di cambio è aumentato di 3.7 milioni di zloty.

La Russia prolunga i contratti con le ditte italiane

MOSCA, 7

Il Comitato centrale delle concessioni ha prolungato i termini del contratto con le ditte italiane C.I.C. e Italo-Russa, fino al 2 luglio 1927 e quelli col Lloyd Triestino e coi Servizi Marittimi fino al 1. gennaio 1928.

Artisti ospiti al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 6

Oggi il Comandante d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale Francesco Paolo Michetti e il prof. Gaetano Benabbeo della Università di Napoli e lo scrittore d'arte Michele Biancale. Il Comandante ha trattenuto molto cordialmente gli ospiti rievocando i suoi anni trascorsi nell'Abbruzzo nativo e la comunanza di vita ed arte col grande pittore della sua terra.

Triste suicidio d'una maestrina

ROMA, 7

Ieri mattina la signorina Rosa Leardi di Michele, di anni 22, da Roma, maestra elementare, nella propria abitazione, si è uccisa, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile ha attraversato il cranio. La poveretta era appena in condizioni di ottenere un posto di insegnante. Si ignorano i motivi del suo triste gesto.

Ruba mentre attende l'amante e viene colpito da una fucilata

REGGIO EMILIA, 7

Il ventenne Emilio Pignedoli, del comune di Castelnovomonti, aveva da qualche tempo contratto relazione amorosa con la cameriera del maestro Romei, pure del luogo. Poichè la ragazza, che doveva apparire, secondo gli accordi, sulla porta di casa, tardava a giungere, il giovane innamorato ormai insoerente dell'attesa, penetrava nella casa e, introdottosi in una stanza dell'appartamento, si impadronì di alcuni oggetti posati su di un mobile. Poi, sorpreso, per tentare di salvarsi, scavalcava una finestra abbandonandosi nel vuoto, ma veniva raggiunto da una fucilata sparatagli dal proprietario del fabbricato certo Zanelli, che lo feriva gravemente al viso causandogli la perdita di un occhio.

Frattanto il disgraziato veniva pure denunciato per furto. In seguito però alla relazione psichiatrica che stabiliva che il Pignedoli, allorchè si appropriò degli oggetti, trovavasi in istato di incoscienza, il nostro tribunale, davanti al quale venne ora discusso il processo, emetteva sentenza di assoluzione.

R. Garibaldi non può sbarcare nè essere avvicinato da giornalisti

PARIGI, 7

Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio da La Rochelle:

«Sabato verso le ore 20 è giunto nella rada di La Pallice il piroscafo postale del sud America «Oroyo» proveniente da Liverpool. Questa nave era in ritardo di dieci ore a causa della fitta nebbia che l'aveva costretta ad ancorarsi a 36 miglia al largo, in attesa di un tempo migliore. Fra i passeggeri si trova il colonnello Ricciotti Garibaldi imbarcatosi a Liverpool e diretto a Cuba, dove però gli è proibito lo sbarco. Il servizio di sorveglianza fatto dalla polizia speciale è rigorosissimo. E' pure proibito ai giornalisti di recarsi a bordo dell'«Oroyo» per intervistare Ricciotti Garibaldi».

Prosperosa industria di cani
Macelleria e concia delle pelli

TRENTO, 7

Una strana attività esplicavano i fratelli Domenico e Carlo Dorigatti, abitanti in via delle Cave, i quali, nelle ore notturne, saccheggiavano i canili, specie nella periferia. I cani rubati venivano squartati e scuoiati e la carne venduta per carne commestibile. Le pelli, abilmente conciate, portavano anch'esse un contributo all'azienda, che era assai prosperosa.

I due industriosi giovanotti sono stati sorpresi e arrestati nel loro domicilio, mentre erano intenti a macellare due magnifici cani lupi. Ora si indaga per assicurare alla giustizia i ricettatori della carne canina.

Cospicue vincite al lotto a Marsala sui numeri di un suicidio

MARSALA, 7

Il tragico suicidio del giovane Sebastiano Amatache in un accesso di pazzia si lanciò da una finestra rimanendo cadavere, ha fruttato numerose vincite. Se ne contano quasi un migliaio nella ruota del Lotto di Palermo. Moltissimi sono quelli che hanno vinto il terno secco.

Dopo la rissa di Cardano

TRENTO, 7

Per tutta la giornata sono continuate tutta la giornata di ieri sono continuate attivissime le indagini per far luce sulla tragica rissa di Cardano (Alto Adige) nella quale, come è stato riferito, trovava la morte il minatore Giovanni Girardini da Collio (Brescia) mentre due altri operai, Guglielmo Antinti da Belluno e Faustino Contoni da Collio rimanevano gravemente feriti. Le due prime versioni del fatto di sangue erano contraddittorie. Chi affermava infatti che il Girardini colpiti alla gola con un rasoio gli altri due operai, era uscito dalla baracca tagliandosi netta la carotide; chi sosteneva invece che il Girardini, sopraffatto dai due avversari era stato da questi ucciso.

In seguito agli interogatori degli operai arrestati circa una ventina, le due versioni sono venute a cadere e il triste fatto è così apparso nella sua vera luce.

La rissa è scoppiata in seguito a questioni di campanilismo sorte durante una discussione nell'interno della baracca numero 13 di proprietà dell'impresa Lovatelli ove gli operai erano convenuti per trascorrere qualche ora assieme. Dopo un breve scambio d'invettive gli operai divisi in due gruppi, passavano alle mani. Il Girardini che era il più giovane e forse il più focoso, estraeva di tasca un rasoio col quale tentava di colpire quelli della parte avversaria tra cui erano l'Artinti e il Contoni. Quest'ultimo allora che era disarmato, reso furibondo lasciava in tutta fretta la baracca e si portava in un'altra distante pochi metri dove s'impossessava di una roncola. Con l'arma in mano egli si disponeva tornare sul campo della lotta quando giunto all'aperto s'incontrava col Girardini e con altri operai. Qui la rissa si riaccendeva con maggior violenza. Il Girardini spalleggiato da altri operai riusciva in breve ad avere il sopravvento sull'Artinti e sul Contoni ai quali vibrava con ferocia due colpi di rasoio ferendoli gravemente alla gola. Mentre il primo cadeva a terra in una pozza di sangue, il Contoni perduto il lume dela ragione, si avventava contro il suo feritore sferrandogli un violento colpo di roncola alla gola che gli staccava quasi netta la testa. Il Girardini stramazzava a terra cadavere.

Tutti gli operai che presero parte o che furono presenti al fatto sono stati arrestati. Questo il tragico epilogo della rissa che ha destato tanto raccapriccio.

Onesti giocatori disturbati

REGGIO EMILIA, 7

La scorsa notte una squadra di agenti di P. S., in seguito a segnalazioni ricevute, facevano irruzione in una casa segnata col N. 18 di via S. Mortino, sorprendendo, raccolte intorno al tavolo, varie persone intente a giuocare d'azzardo. Nel trambusto che ne è seguito, alcuni giocatori tentarono di darsi alla fuga, ma gli agenti comandanti fuga, ma gli agenti impedirono ogni tentativo. Sette persone furono arrestate. Furono sequestrati mazzi di carte da giuoco e del denaro che si trovava sul tavolo.

"Ottocento europeo,,

Un'opera di critica di G. A. Borgese costituisce sempre un avvenimento tanto più grato quanto più rare sono ormai le apparizioni dell'Autore in quell'agone della critica, dal quale si è tratto da alcuni anni in disparte per inseguire e fermare in pagine talora superbe i suoi fantasmi d'arte.

Davanti a questo nuovo libro di critica, il «caso Borgese» torna a riaffacciarsi, per lo meno al giudizio di chi, dall'esame dell'opera completa dell'autore, ha derivato la persuasione che il trapasso dalla critica all'arte non sia stato senza un intimo e laborioso travaglio, al fondo del quale c'è il nodo di una questione che tocca non soltanto il Borgese, ma tutto il problema della critica dell'ultimo ventennio.

Certo, avere abbandonato quell'agone che gli aveva dato una fama salda e incontrastata, per ritrarsi, sotto certi aspetti, quasi nell'ombra e rifare un cammino arduo e pericoloso — da cui poteva facilmente trattenerlo il soddisfacimento d'un'alta mèta raggiunta — non è cosa che possa farsi a cuor leggero, anche da chi si abbandoni ad una confidenza illimitata nella sorgente viva e limpida delle proprie facoltà creative. Ora, a noi pare che il trapasso del Borgese da critico ad artista, sia un fatto sintomatico di grande rilievo, per comprendere il quale è necessario abbracciare quei due momenti della nostra storia, caratterizzati, il primo dall'avvento della triade dei costruttori Carducci — Pascoli — D'Annunzio, il secondo, da quella specie di «Sturm und Drang» che ebbe a maestro il Croce; onde la critica dominò irrequieta e chiassosa, e della quale il Borgese fece ben presto parte per se stesso e nobilitò il suo ufficio con visioni precorritrici spaziose e feconde.

Ma questo problema — trattato più estesamente dal sottoscritto in uno studio dell'opera di Borgese critico e artista — non può rinchiudersi nel breve spazio di un articolo.

Comunque, in Borgese — esteta nel significato più profondo del termine — permane naturalmente il gusto per le visioni dei panorami storici; e visione, infatti, dalle linee ampie e riassuntive è appunto questo suo «Ottocento Europeo».

*

Trentatre saggi: dal Sainte-Beuve al Tolstoi, da Flaubert a Tagore. L'Italia vi è esclusa di proposito. Saggi che si riallacciano agli «Studi di Letterature moderne», e che, frutto in gran parte di letture dagli anni 22-24, disegnano con tocchi rapidi e densi quanto quel secolo ebbe di più significativo nel mondo del pensiero e dell'arte.

Il libro si apre con alcune pagine sul giudizio che Léon Daudet ebbe a dare appunto del secolo in questione (Le stupide XIX Siècle); i saggi che seguono correggono, in fondo, il sentenziare unilaterale e talora contradditorio del polemista dell'«Action Française». Ma non sono stretti da nessun vincolo viziato di dimostrazione preconcetta: nè accuse, nè difese; analisi obiettive di uomini e di opere; pagine stese senza l'intento di comporre uno di quei libri massicci e molto spesso falsi che la presumono a dimostrazioni geometriche. Il titolo, forse, è venuto dopo, dalla visione che balzava automaticamente schietta e serena di quel gran quadro animato di figure nelle quali l'ottocento si rispecchia e riconosce. E i giudizi che qua e là affiorano a riassumere certi aspetti del secolo hanno il tono persuasivo e pensosamente cauto di chi sottintende la difficoltà di una visione prospetticamente perfetta di un'età tanto a noi prossima. Certo, il trascorrere dall'uno all'altro di questi saggi in cui troviate accostate la religiosità del polacco Towianski e quella di Dostoievski, l'umorismo di Chamisso e quello di Heine, ci dà esso stesso un senso di armonia e non di pena; e voi pensate che G. A. Borgese, passato oggi dalla cattedra di Letteratura Tedesca a quella di Estetica, era veramente l'unico italiano che potesse rinnovare in questo terzo di secolo del secolo XX, quel Cosmopolitismo letterario che fu il sogno dei grandi romantici tedeschi all'alba del secolo scorso. E, in fondo, anche per questo libro l'impressione più forte che ci rimane è un contrasto fra una personalità scolpita e segnata a linee profondissime e una duttilità psicologica ed estetica che — messa la parola nel suo significato migliore — parrebbe perfin dilettantesca. A guardar bene, è forse in questo contrasto il segreto più impenetrabile della personalità del Borgese.

Luigi Gaudenzio

(1) G. A. Borgese: «Ottocento Europeo». Treves, Milano.

Sommari di riviste

Il numero di gennaio (anno IV) della Rivista «L'Energia Elettrica» forma un vero volume di oltre centocinquanta pagine a due colonne, in edizione di lusso con oltre 100 illustrazioni nel testo e 5 grandi tavole fuori testo. Oltre mezzo Kg. di peso. Nessun'altra rivista tecnica, neppure estera può vantare tanta mole e tanta ricchezza. Venticinque fra memorie, articoli e note formano il testo. Fra i nomi dei collaboratori figurano quelli dell'On. Ing. Giacinto Motta, dell'Ing. Renzo Morsa, dell'Ing. Cerretelli, Colombi ecc.

Com'è noto «l'Energia Elettrica» si pubblica mensilmente a Milano, ed è ufficiale per gli atti delle due grandi organizzazioni nazionali: l'Unione Industrie Elettriche e la Federazione dei Gruppi Regionali Imprese Elettriche. Il numero costa L. 15.

* **La Nuova Antologia**, rivista di lettere - scienze ed arti, anno 62.o - fascicolo 1317, 1.o Febbraio 1927 pubblica: Filosofi innamorati: Pietro e Alessandro Verri, Luigi Rava — Genova e le relazioni letterarie tra l'Italia e l'America Anglossassone, Francesco Vigliono — L'indifferenza (novella), Luciano Folgore — Genesi e vicende del primo scritto politico di M. D'Azeglio - II. - Marcus De Rubris — Italia ed Europa nei primi due secoli dell'età moderna, Niccolò Rodolico — «Tory Democracy», Pietro Chimienti — La crisi carbonifera inglese, iVttorio Novaresse — Sulla sede competente per una eventuale revisione del sistema dei mandati internazionali - XX — La bonifica di burana e la battaglia del grano - V. di Varrobio — Notizie e Commenti: Tra i libri e la vita, Diogene Laerzio — il primo podestà italiano di Bergamo, Giacomo Suardi — La storia di un tempio, Enrica Barzialai-Gentili — Note d'arte, Etrusco — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

Spigolature

Il 25 gennaio — scrive il Figaro — si aprì la grande stagione lirica di Montecarlo e i forestieri invasero gli alberghi e le ville fiorite del Principato. Ogni anno è una nuova meraviglia. Molti artisti devono la loro celebrità a questo teatro. E' là che hanno debuttato Caruso, Tamagno, De Reizke, il basso Scialiapine, e tra le artiste l'Arnoldson, detta l'usignolo svedese, la Gilda della Rizza, la Toti dal Monte. E' in questo teatro che i più grandi musicisti dell'epoca nostra, hanno trovato la realizzazione del loro sogno. Tutto contribuisce a dare splendore a queste rappresentazioni. L'anno scorso ebbe un grande successo il *Cavaliere della rosa* di Strauss, che fu poi trasportato con i suoi esecutori all'*Opèra* di Parigi. Quest'anno Berlino e Vienna hanno offerta una somma ingente affinchè il teatro di Montecarlo, al completo, venga ad allestire il capolavoro di Strauss nella patria del compositore. In questa stagione si darà la *Turandot* di Puccini. Siccome la scena si svolge nell'antica Cina, così i personaggi saranno vestiti originalmente con i costumi, che sei secoli fa, portavano i francesi del Medio evo. Sono i missionari francesi che nel 1400 hanno portato in Francia i disegni di questi costumi. Il noto impresario Gunsbourg ha fatto frugare in tutti i musei di Europa, per ricostruire un'epoca, che sorprenderà e interesserà gli eruditi. L'*Oberon* di Weber, sarà ripreso nella versione francese di Nuitter e Beaumont, che non è stata data dal 1857.

*

Per la prima volta a Copenaghen è stato recitato, al teatro della Commedia, il *Misantropo* di Molière, e l'attore Paolo Reumert ha trasformato completamente il tipo oramai cristallizzato di *Alceste*. Egli non ha presentato — scrive il *Rampel* — al pubblico, un *Alceste* melanconico, freddo, filosofante, misurante i suoi gesti alla dignità di una parte mal compresa. L'attore Reumert, che ha il sangue caldo, malgrado la latitudine, non dimentica che *Alceste* ha venti anni e che la sua passione erotica e la sua passione egoistica devono liberamente manifestarsi. Ha mutato pure l'ambiente. Non lascia il suo personaggio per cinque atti sempre rinchiuso nella stessa stanza, tanto più che non è galante abbandonarsi alla collera negli appartamenti di una dama, della quale si è ospite. Il primo e ultimo atto hanno per cornice il giardino di *Celimène*. Reumert con la complicità del direttore del teatro, molierano appassionato, ha realizzato questa ribellione contro la classica tradizione, e sebbene l'attore viva e pensi con Molière, egli è persuaso che sia un errore, un tradimento il voler mantenere i lavori di Molière in una cornice e in un'azione immutabile. E il pubblico danese, a torto accusato di essere flemmatico, ha fatto a Reumert, alla prima, una ovazione trionfale, testimoniando luminosamente, che il talento drammatico di Molière non è privilegio del suo tempo, e che nulla perde ad essere liberato da illegittime tradizioni.

*

Vive ancora a Trieste — scrive il *Piccolo* di quella città — il vecchio custode del Castello di Miramare, che vide Carlotta e Massimiliano nelle ore più felici della loro vita avventurosa. Domenico Armich ricorda poi i giorni dolorosi in cui Carlotta fece ritorno a Miramare. Era l'ultima tappa del suo viaggio affannoso attraverso l'Europa insensibile alle sue pene. Tornava nella quieta dimora con la mente già sconvolta, dopo aver cercato invano di commuovere Napoleone III e Pio IX. Appena la vide, l'Armich ebbe subito l'impressione che in lei vi fosse qualcosa di anormale. Ella volle visitare tutte le stanze del castello ma, come aveva già fatto a Roma, si dimostrò dominata da strani timori, perchè chiudeva dietro a sè le porte di tutte le stanze. Qualche giorno dopo l'imperatrice fu condotta in un reparto speciale, detto il castelletto e l'Armich non la vide che una sola volta allorchè dovette portarle un oggetto richiesto da lei stessa. La mente della sovrana era già ottenebrata e intorno a lei danzavano in ridda tragica i tormentosi fantasmi della pazzia. Quella mente che aveva concepito il sogno audace di costruire un grande impero era segnata dalle imperscrutabili linee d'un inflessibile destino. «Il vecchio servitore — conclude l'intervistatore — avrebbe forse da dirci ancora qualcosa, ma che vale ricordare minuti ed inconcludenti particolari quando la vita diventa tragedia?»

*

Ecco alcune variazioni di attualità sul febbraio. Gli antichi romani consacrarono questo mese a Nettuno, perchè le pioggie erano frequenti in tale periodo dell'anno: e febbraio veniva rappresentato dalla figura di una donna, vestita di turchino, la tunica rialzata alla cintura, un'anatra tra le braccia, presso una urna dalla quale usciva dell'acqua, con un'airone e un pesce ai piedi. Nel calendario della rivoluzione francese, il mese di febbraio fu chiamato «Piovoso». Ma il nome romano al mese non ha alcun riferimento alle sue caratteristiche meteorologiche; Numa Pompilio — scrive la *Sera* — lo chiamò così o dalla parola «februare» che significa purificare, oppure per indicare che durante tale mese sono molto frequenti le febbri. La prima ipotesi è avvalorata dalla consuetudine delle feste espiatorie che per l'appunto avevano luogo nei primi otto giorni del mese e che si chiamavano «februalia». Esse erano celebrate in onore dei morti: durante tali feste i magistrati non indossavano la toga bianca ornata della fascia purpurea, ma la semplice toga bianca come qualunque privato cittadino, e alle deità infernali venivano offerti copiosi sacrifici. Durante le feste espiatorie era proibito sposarsi. La Chiesa cattolica celebra ogni anno, il secondo giorno di febbraio, la presentazione della Vergine e di Gesù Cristo al tempio e la sua offerta delle tortore e dei piccioni per purificarsi. In tale giorno usavano anticamente processioni con candele accese donde il nome di Candelora. C'è poi il vecchio e noto pronostico veneziano: «La Madonna Candelora se la vien con sol e bora de l'inverno semo fora; se la vien con piova e vento de l'inverno semo drento». Ora la bora e il vento, entrambi figliuoli di Eolo, si eliminano e dato che abbiamo avuto ieri un bel sole in quasi tutta l'Italia si dovrebbe ritenere che dell'inverno semo fora».

Libri ricevuti

Fernando Gemina: «La nonnina delle fiabe». L'Eroica ed., Milano. — L. 11.

Arturo Falconi: «Quarant'anni di palcoscenico». L. Cappelli ed., Bologna. — L. 9.

Rina Maria Pierazzi: «Il dono di domani». Romanzo. L. Cappelli ed., Bologna.

Fatti e non chiacchiere

La grande efficacia della Magnesia S. Pellegrino è ormai ben nota in tutto il mondo. Il vecchio incomparabile prodotto ha raggiunto un consumo enorme in ogni classe sociale; ed è decantato, per i suoi benefici effetti di purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e dell'intestino.

Sono innumerevoli le dichiarazioni che ci giungono tutti i giorni da ogni parte. Scrive la signora Serafina Modica di S. Croce (Siracusa):

«Mi pregio inviarle la presente cartolina per dirle che da lungo tempo uso l'ottima **Magnesia S. Pellegrino** (marca **Prodel**) perchè gradevole al gusto leggerissima, non mi dà pesantezza di stomaco. L'ho fatta usare anche per la mia famiglia. La sua **Magnesia S. Pellegrino** mi ha guarita radicalmente da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è di grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestini».

La Magnesia S. Pellegrino è in vendita presso tutte le farmacie (flacone grande L. 8.80, piccolo 4.40, busta cent. 60).

La Chim. Farmaceut. Moderna
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA.
Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Concorsi ed Aste

Camera di Comm. e Industria di Carrara

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di

VICE SEGRETARIO

di questa Camera. Stipendio iniziale lire 11.000.— oltre le due indennità caroviveri.

E' richiesta la laurea di un R. Istituto superiore di studi commerciali del Regno o della Università Bocconi, o del R. Istituto di scienze sociali di Firenze, o la laurea in legge.

Termine per la presentazione della domanda e dei documenti di rito: 15 *marzo* 1927.

Per le altre modalità del concorso gli interessati si rivolgano alla Segreteria della Camera in Carrara.

PER LE TESSERE D'IDENTITA' personale conforme alla nuova legge sulla libera circolazione, sono indispensabili **tre fotografie**, che vengono eseguite nel più breve tempo **per sole lire 5.**
in CAMPO S. STEFANO
Studio Fotografico MAZZA
(Accordi speciali per le maestranze di stabilimenti industriali, cantieri navali, ecc.).

Amaro CORA

Eternit "Linoleum,, per il Veneto
Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opera - Volterrane «Fert» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

VINI SEMPRE SANI
POLVERI ENOLOGICHE
PREM. LABORATORIO ENOTECNICO
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - PIAZZA ERBE N. 26
Conservatrice Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina (Brev. 27265)

CRONACA DI VENEZIA

Il solenne insediamento del Direttorio Prov. Fasista

alla presenza del Conte Volpi di Misurata nel Teatro "La Fenice,,

L'insediamento solenne del nuovo Direttorio provinciale, nominato dalle supreme gerarchie del Partito, è avvenuto domenica nel Teatro La Fenice, con una cerimonia di bellezza e di suggestione che, pur nei fasti gloriosi per spontaneità e grandezza di manifestazioni del Fascismo Veneziano, non si ricorda l'eguale. E' stata una adunata di migliaia e migliaia di persone, tutta la giovinezza fascista che rappresenta il cuore ardente e magnanimo della città, e tutte le autorità ed i cittadini eminenti, che ne rappresentano l'esperienza e la mente direttiva. Soprattutto è stata una cerimonia di stile fascista; materiata di opera e di saldi programmi, ben lontana dalle solite logomachie e spoglia di quella rettorica che anzichè illustrarlo, ottenebra spesso e smidolla il pensiero.

Lo spettacolo della folla

Al mattino la città pavesata è percorsa, nel grigiore di un tempo freddo e nuvolato, dalle schiere gioiose delle camicie nere e dei militi. Le adunate parziali avvengono nei circoli di sestiere; di là gli svelti drappelli, musiche e gagliardetti in testa, si dirigono al Teatro La Fenice, destando ovunque al passaggio dimostrazioni di entusiasmo.

La sfilata per le vie è incessante, le strade sono come tanti rivoli che portano la gente in campo S. Fantin, dove ordinatamente entra in Teatro per occupare il posto a ciascuno assegnato. In breve la sala, splendida di migliaia di lampade, si gremisce di popolo. Alle ore 11 la platea è come un nereggiante mare di teste; nei palchi la folla delle autorità e delle rappresentanze si pigia a grappoli, le gallerie e il loggione sono anch'essi impressionantemente gremiti.

Anche negli atrii, nei corridoi la gente urge e si pigia, e altra ne viene dal campo, sicchè a un dato punto si devono a malincuore chiudere le porte ai nuovi arrivanti perchè il Teatro non ne contiene più.

Nell'attesa le musiche, quella della Milizia, degli Avanguardisti e quella ammiratissima dei piccoli Balilla, alternano la Marcia Reale con l'inno di Giovinezza e la marcia della 49.a Legione S. Marco, ascoltati in piedi e applauditissimi. Nel palcoscenico addobbato di tricolori, che fanno da sfondo ai ritratti del Re e del Duce e al simbolo Littorio, sono disposti a semicerchio i labari dei Sindacati, i gagliardetti della Milizia e, in primo piano, il labaro del Fascio veneziano retto dall'alfiere cav. Giovanni Genero. Vi sono anche le rappresentanze ed i gagliardetti dei Circoli fascisti di sestiere coi loro commissari, quelli degli avanguardisti, del Fascio femminile, dei Balilla, delle Giovani e delle Piccole italiane e le bandiere dei mutilati, del Nastro azzurro, dei Combattenti, delle Madri e vedove dei caduti, del Dopolavoro fascista e di tutte le associazioni di guerra e patriottiche.

Le autorità e le rappresentanze

Fra le personalità che gremiscono i palchi vediamo: i senatori conte Girolamo Marcello e prof. Davide Giordano; le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta gr. uff. Tombolan Fava e il Procuratore Generale del Re gr. uff. Castellani col presidente del Tribunale comm. Saccone; il Comandante del Dipartimento marittimo ammiraglio Duca Monaco di Longano; il console generale della M. V. S. N. co. Micheroux de Dillon, il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti comm. Papini; il comandante del Presidio Militare generale Macaluso, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi col generale Custo comandante del Circolo; il comm. co. Antonio Revedin, il comm. Gino Damerini Segretario regionale del Sindacato fascista dei giornalisti, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Andrioli Stagno col comandante la Capitaneria di porto comm. Huetter; il vice prefetto cav. uff. Zattera, il questore comm. Corrado, l'avvocato erariale comm. Manfredi, il comandante la Divisione dei carabinieri tenente colonnello Abrile e il capitano Gario; il commissario della Camera di commercio, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Gasperoni, il presidente del R. Magistrato alle Acque comm. Miliani col comm. Waldis, il generale gr. uff. Giuseppe Giuriati presidente della Federazione provinciale ex combattenti, il comandante del Distretto colonnello Vergani, l'ing. cav. Egilberto Errera presidente della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comm. Fries, la contessa Elti di Rodeano per le Madri e vedove dei caduti, la prof. Pezzè Pascolato segretaria del Fascio femminile; il colonnello Chiariotti comandante del 71.o Fanteria, il delegato provinciale degli avanguardisti sig. Adolfo Gerardi, il delegato provinciale Balilla cav. uff. Pomarici con la signorina Pomarici, il gr. uff. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il maggiore Palamenghi dell'Aeronautica, il comm. Spandri presidente della Congregazione di carità, il colonnello Pucci comandante del II Artiglieria da costa, numerosi segretari delle Corporazioni, alcuni Segretari politici e podestà dei Comuni della Provincia, ecc. ecc. Ma quante omissioni, in questi ecc.!

Sono scoccate appena le 11 che tre squilli di tromba immergono la sala in un solenne silenzio. Subito sul palcoscenico appare S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, in camicia nera e decorazioni, seguito dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal Podestà on. prof. co. Pietro Orsi, dal comm. Garioni commissario per la Provincia, dal segretario federale dei Fascio avv. Vilfrido Casellati, dal vice segretario politico provinciale comm. avv. Giuseppe Toffano, dall'on. Magrini, dal console cav. Ludovico Muratori comandante la 49.a Legione S. Marco della Milizia; seguono i membri del Direttorio provinciale signori: comm. dr. Costante Bortolotto, gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, avv. Alessandro Brass; tenente De Liberato, cap. Giuseppe Venturini, avv. Brunetta e cav. Giacomo Bernasconi segretario amministrativo.

S. E. Volpi saluta lungamente la folla, che è tutta in piedi in applausi scroscianti e in grida di alalà, tendendo la destra nel gesto del saluto romano. Il sincero entusiasmo di tanto vasta assemblea lo commuove sensibilmente; certo gli è di gioia e di orgoglio il vedere raccolta intorno a sè la parte, la più ardente e la più operante, della città che si gloria di averlo per figlio. Agli applausi e alle grida si mischiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il discorso del Prefetto

Parla per primo il Prefetto gr. uff. Coffari, il quale pronuncia con voce nitida queste alte parole:

Quest'anno per volontà del Duce, l'insediamento dei Direttorii Federali, nominati secondo le nuove norme statutarie del Partito Fascista, avviene con la forma di un rito solenne.

A questo partecipa, con viva attenzione, il popolo italiano, convinto che non trattasi di un affare interno di un partito ma la scelta dei dirigenti del Fascio nelle provincia assume le proporzioni di un avvenimento di interesse nazionale.

Avendo infatti il fascismo investito, sotto l'impulso di Chi lo creò e lo dirige, tutte le fibre della Nazione, ognuno intende che le sorti e il divenire del fascismo coincidono e si confondono con le sorti e l'avvenire della Patria.

Al nostro rito odierno aggiunge maggiore lustro la presenza, per quanto in forma di gregario, di S. E. il Conte Volpi di Misurata. Ed avremmo presente anche S. E. Giovanni Giuriati, se una improvvisa indisposizione non ci togliesse l'ambito onore di averlo fra noi. Ma egli è fra noi in ispirito, come lo è in tutte le manifestazioni della vita veneziana; ed a lui si rivolgono, con fervore di sentimento, i nostri voti augurali.

E' a me sommamente gradito di constatare e di attestare il senso di generale soddisfazione — non attenuata dalla sicura previsione — per la conferma a capo del Partito nella nostra provincia di Vilfrido Casellati, magnifico suscitatore di energie, sintesi di equilibrio e di forza; egli, reggendo con mano ferma, con salda fede e con ampio cuore, il governo del Partito, ha saputo superare le maggiori difficoltà della organizzazione, ed imprimere al fascismo un ritmo mirabile.

Sì che la nostra provincia è fiera di possedere un Fascio compatto, gagliardo e disciplinato; dedito al lavoro assiduo e silenzioso; pronto a tutto osare, se la voce del Capo lo chiami, pel bene pubblico, a sacrifici o a cimenti.

Al legittimo ed intimo compiacimento pel favore col quale la sua conferma è stata accolta, l'avv. Casellati aggiunge la gioia di vedere mantenuti al suo fianco nel direttorio gli elementi che lo hanno assistito nel biennio del suo riuscitissimo esperimento.

A lui ed ai suoi egregi collaboratori, io devo l'espressione della più viva riconoscenza, per l'aiuto efficace datomi con amichevole cordialità, nell'adempimento del mio complesso ufficio.

La parola del Duce, incitatrice all'armonica collaborazione fra gli organi del Governo e gli organi del Partito, non ha per noi il valore di un monito.

E' invece parola che conforta, perchè noi abbiamo sempre fatto ciò che il Duce prescrive che si faccia: aiutarci a vicenda senza pretese vane di infallibilità, col solo obbiettivo di servire alla causa del fascismo e di giovare alla prosperità del Paese.

Noi abbiamo sempre pensato di non essere organi in antitesi, ma rami di uno stesso ceppo.

Il ceppo è la volontà di Benito Mussolini.

Perseverare bisogna. Il dinamismo dello stile fascista non consente remore nè soste. Noi dobbiamo migliorare, perfezionare i nostri congegni, penetrare sempre più nella vita della Nazione; consolidare la fiducia del popolo nei nostri ordinamenti, per marciare compatti sull'ampio cammino della grandezza dell'Italia.

Questi voti accompagnano il saluto che con grande deferenza rivolgo al Segretario e al Direttorio Federale del Fascio di Venezia.

Subito dopo cessati gli applausi che coronarono il discorso del Capo della Provincia, pronuncia brevi parole il Podestà Conte Orsi.

Parla il Podestà

In questo momento solenne — egli dice — in cui alla presenza di tutte le camicie nere di Venezia viene insediato il Direttorio del Fascio, desidero non solo rivolgere ai dirigenti del Fascio ed in particolare all'avv. Vilfrido Casellati, il deferente cordiale saluto di Venezia, ma aggiungere anche la promessa della più completa collaborazione. Il Fascismo costituisce non solo lo stimolo vivace per il lavoro a cui dobbiamo tutti attendere in questa magnifica rinascita di energie e di opere, ma rappresenta anche la sintesi di tutti i nuovi compiti che ci siano prefissi per il divenire della città e della Patria. Sono qui riuniti i rappresentanti del Governo, del Partito, della civica Amministrazione. Questo è pegno sicuro che con tale fusione di animi e di forze potremo veramente raggiungere le mete prefissesi dal Duce per la gloria e la grandezza d'Italia.

Si avanza ora il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati per leggere la sua relazione. Prima egli comunica un telegramma del Ministro dei Lavori Pubblici in cui l'eminente concittadino esprime il suo profondo rammarico di non poter intervenire alla radunata, perchè costretto a Roma da una indisposizione, e un altro telegramma di adesione del Generale Vittorio Verne ispettore della V. Zona della M. V. S. N.

Il Segretario inizia quindi la sua relazione che è un'ampia e cristallina esposizione dei compiti assegnati al Partito e del programma che si propone di svolgere il fascismo veneziano.

La particolareggiata relazione del Segretario federale riscuote una messe vibrante di applausi. Essa è stata spesso interrotta da approvazioni, specialmente là dove accenna ai più urgenti problemi della città: quello di comunicazioni facili e stabili con la terraferma e l'avvenire marinaro di Venezia. Anche particolarmente applaudite sono state le parole di omaggio commosso alle forze armate.

Poscia l'avv. Casellati comunica come i nuovi statuti del Partito impongono che il Segretario federale presti giuramento dinanzi all'assemblea e i gregari dinanzi a lui, Segretario federale. Perciò egli prega S. E. il Ministro Volpi, il Prefetto e l'assemblea di accogliere il suo giuramento. E con voce alta e vibrante egli ne scandisce la formula: «Giuro di seguire «senza discutere gli ordini del Duce e «di servire con tutte le mie forze e, se «è necessario, col mio sangue, la cau«sa della rivoluzione fascista».

Le parole del Ministro Volpi

Quindi fra l'intensa commozione di tutti, il Ministro Volpi abbraccia l'avvocato Casellati; la sala è tutta fragorosa di applausi e la musica suona la Marcia Reale.

Anche S. E. il Conte Volpi ripete la formula del giuramento, poi così parla ispiratamente all'assemblea attentissima:

«Camerati Veneziani, io non vi terrò un discorso, perchè questa cerimonia grandemente significativa, come tutte le cerimonie fasciste, deve essere nello stesso tempo austera e breve. Io vi dirò soltanto che ho colto l'invocazione del maggiore gerarca veneziano del Partito, il camerata ed amico Vilfrido Casellati e che dirò domani ciò che il Governo nazionale ed io stesso pensiamo della nostra Venezia sul mare (applausi).

«Io ho raccolto dalla viva voce e dalla maschia relazione di Vilfrido Casellati il quadro completo di ciò che sia e vuol diventare il Fascismo Veneziano e porterò al Capo del Governo e Duce del Fascismo il soffio possente della vostra fede, della vostra disciplina, della vostra dedizione.

«Conservate di questa cerimonia il monito, che tutti noi, sia che apparteniamo alle massime gerarchie del Partito o dello Stato, o giovani adolescenti che alla vita del Partito si affacciano, siamo tutti eguali in una stessa fede ed in una stessa volontà.

«Il miracolo compiuto da Benito Mussolini, è appunto questo. Il giuramento sacro che io ho prestato quale Ministro del Re, si assomma e si compendia con quello che ho qui prestato nella mia rinnovata fede di gregario fascista; perchè tutto si compendia nella volontà di fare più grande l'Italia. Per la Patria, pel Re, per il Duce».

La folla risponde con un altissimo alalà.

L'entusiasmo dura lungamente. La cerimonia è finita; la sala si sfolla laboriosamente delle migliaia di persone in essa contenute, spargendo di fuori fino in Piazza e ai Circoli di sestiere, note di letizia e grida di gioia.

Nel vortice delle danze

Solamente a scorrere con l'occhio la lista delle feste, delle festine, dei the di questa settimana, e di quelli in numero anche più grande in preparazione, ci si convince che siamo ora entrati per davvero nel periodo più brillante gaio e tumultuoso del carnevale. «Semel in anno licet insanire» e ognuno ne approfitta con larghezza e secondo i gusti suoi; ora specialmente che il tempo comincia a stringere, ancora tre settimane soltanto di carnevale, e la fine dell'universale lieta gazzarra s'avvicina rapidamente per cedere il posto al raccoglimento e alla mortificazione. Intanto ci si diverte più che si può e ovunque si può.

I the del Giustinian

Una bella iniziativa che si è ripigliata anche quest'anno è quella dei the di beneficenza pro Asilo G. B. Giustinian. Questi the ormai una tradizione graziosa e gentile, trovano nelle famiglie veneziane una piena ed immediata rispondenza di cui è prova il successo che sempre li accompagna e che domenica per il the d'apertura di questa stagione, fu pieno quanto era da aspettarsi. Le sale fastose del Selva si sono riaperte per accogliere una folla numerosa ed elegantissima che ha mostrato di apprezzare quanto sia piacevole e facile divertirsi beneficando.

Tra le numerose signore e signorine presenti, notate: sig.ra Paccagnella, contessa Malfer, co.ssina Dada Albrizzi, sig.na Cà Zorzi, sig.ra Brich, sig.na Peperle, sig.ne Elia, marchesa Fossati, sig.ra Stam e sig.na, sig.na Zerboni, miss Harrison sig.ra Pagani-Cesa, sig.na Martinuzzi, sig.ra Cassinari, sig.na Ferro, sig.ra Murat, sig.ne Mussi, sig.ra Bianchini, sig.ne Bozzano, sig.na Camerino, sig.na Inganni, sig.na Checchin, sig.na de Colle, sig.ra Fano, sig.na Norfo, sig.ra Carena, sig.ra Toso, sig.na Ronzoni, sig.ra Geiger, sig.e Dall'Armi, sig.ra Barzan, sig.ra De Marchi, sig.ne Toffolo ecc. Le danze animatissime, al suono di una ottima orchestrina si sono protratte fino a tardo pomeriggio intramezzate dai the, tra la più lieta allegria.

Alla Compagnia della Vela

Elegantissima e animatissima riuscì la festina di sabato alla Compagnia della Vela, le sale quasi non potevano contenere la folla degli invitati. Le danze animatissime si protrassero fino a tardi ai ritmi del jazz indiavolato in una cornice di rara bellezza, nell'incanto d'un ambiente delizioso.

Notate nella bella riunione; sig.ra Arcangeli, sig.ne Contarini-Longo, sig.ra Saccone e sig.na co.ssa Dalla Porta, sig.na Giuriati, sig.na Gasparetto, sig.na Ceriani, sig.ne Beschiera, sig.na Rossi, sig.na Boccolin, sig.ra de Colle e sig.na, sig.ra Pavan e sig.na, sig.na Ekelin, sig.ra De Gasperi, sig.ra Fabris e sig.na, sig.ra De Roberto e sig.na, sig.ra e sig.ne Tomaiuoli, sig.ra Chiancone e sig.na, sig.ne Guadagnini, sig.na Heinzelmann, sig.ra e signorine Bortolato, sig.ra Venier e sig.ne, sig.na Ciceri, sig.ne Mussi, sig.ra Dall'Armi e sig.ne, sig.ra Monti, sig.na Chiavotti, sig.ra e sig.na Macaluso, co.ssine Morolin, sig.na Errico, sig.na Voltolina, co.ssa Corti e sig.na, sig.ra Dolcetti, ecc.

Alla Querini

Se negli abissi del mare la vita fosse anche solamente la metà così piacevole e così divertente di quanto era nelle ore troppo brevi, quanto durò la veglia organizzata sabato sera dalla Querini, certamente sulla terra nessuno ci starebbe più e tutti s'affretterebbero a far partenza per un paese così attraente. Ma poichè la cosa non è possibile, contentiamoci della deliziosa illusione offertaci e siamo grati a chi la seppe così bene intessere e realizzare. Nel salone ampio e lussuoso del Grand Hotel Lido, che strani ed ignorati mostri delle profondità abissali avevano acconsentito per l'occasione a trasformare in un delizioso ambiente marino, s'era riversata tutta una folla irrequieta e gioconda, animata dal più vivo desiderio di divertirsi e godere. La grazia, il brio, la bellezza furono altrettanti caratteri della veglia magnifica. E nella morbidezza dei colori, nei riflessi ognor cangianti, l'occhio si perdeva nell'ambiente delizioso che una luce delicata e carezzevole avvolgeva in un fascino nuovo, visione di magico splendore. Le danze ebbero inizio animatissime protraendosi senza riposo fino all'ora delle cene.

Tra le numerose signore e signorine presenti notate: sig.ra Faido, sig.na Bosco, sig.ra e sig.na Gavagnin, sig.ra Massari, sig.na Paladini, sig.na Gallo, sig.na Berti, sig.na Montesanto, sig.na Marzollo, sig.na Giordano, sig.na Baroni, sig.na De Mattino, sig.ra e sig.na Pagan, sig.na Mina, sig.ne Salmasi, sig.ra e sig.na Zupponi, sig.na Giove, sig.na Obici, sig.na Brunetta sig.na Castellani, sig.na Boldrin, sig.na Gabbiani, sig.na Scarpa, sig.na Zecchin, sig.na Baseggio, sig.na Chiurlotto, sig.ra e sig.na Bortoli, sig.na Fontolan, sig.ra Serena, sig.ra Cavalieri, signorina Toffolo, sig.na Rivani, sig.ra e sig.na Vedovato, sig.na Ottolin, sig.na Lepschy, sig.ra Betti, sig.na Cartapatti, sig.na Bressan, sig.na Corradini, sig.na DisseraPoole, sig.na Ardizzon, sig.na Zappellaci, Mandich, Zanetti, Contarini, Bastianello, Dalla Venezia, Ferrante, Bona, Baraldi, ecc.

Dopo le cene ripigliarono con nuova forza le danze, con ricchi e graziosi cotillons intramezzate dall'estrazione di due lotterie, una per le dame e una per i cavalieri, i cui premi furono vinti rispettivamente dalla sig.na Corradini e dalla signorina Betti e dai sigg. Fazzini e Menato. Durante lo svolgimento della festa venne quindi eletta la reginetta; con un vero plebiscito di violette ebbe l'ambito onore la graziosa sig.na Tina Giupponi. La festa quindi si protrasse animatissima fino al mattino.

Al Danieli e al Circolo Lido

Affollatissimo riuscì il the di venerdì scorso al Danieli. Distinzione ed eleganza regnano sovrani in questi rendez-vous settimanali frequentati con eguale piacere dalla colonia forestiera e dai veneziani, che in essi trovano il modo di passare le ore nella maniera più piacevole sorbendo un the delizioso e ballando le ultime danze accompagnati dall'orchestra elettrizzante ed irresistibile nel suo richiamo, oppure comodamente seduti nelle soffici poltrone lasciando vagare la mente distratta e gli occhi sullo spettacolo di lieta animazione circostante.

Tra le signore e signorine presenti: signora Fabris e sig.na, baronessa Castelli sig.ra Gianiotti e sig.na, sig.ra de Roberto e sig.na, miss Harrison, sig.ra Peirce, sig.ra Morabito, sig.na Cà Zorzi, signorina Dall'Armi, sig.ra Toso, sig.ra Martinuzzi, co.ssine Tommaseo, sig.na Mazzaro, sig.ra Fano e sig.na, sig.na Scarpari, sig.na Bressan, sig.na de Colle

I the del Circolo Lido richiamano ormai domenicalmente una folla sempre più numerosa di gente, chè nell'ambiente veramente unico si trascorrono delle ore deliziose; il the squisito e la musica invitante tutto è disposto in modo che difficilmente quando ci si è stati una volta non vi si ritorni per la seconda e per la terza volta. Successo pieno arrise all'ultima riunione; tra le signore e signorine notate: sig.ra Waldis, sig.ra Borsella, signorine Oltremonti, sig.ra Jesurum, contessine Morolin, sig.ne Montalbotti, sig.ra Arcangeli, sig.ne Maffei, sig.ne Rotelli, sig.ra Fraio, sig.ra e sig.ne Bettamio, signorina Betega, sig.ra Giuriati, sig.na Longo, sig.ra Bassani, ecc.

Alla Bucintoro

Con bellissimo successo la Bucintoro ha inaugurato sabato sera la serie dei trattenimenti danzanti settimanali che negli anni scorsi riuscirono tanto apprezzati. L'elegante sede sociale ai Giardinetti Reali era stata trasformata per l'occasione, e decorata ed addobbata splendidamente; fantasiose raffigurazione carnevalesche eseguite con arte dal prof. Mello correvano lungo le pareti. Una folla gioconda e irrequieta invase la sala assai di buon'ora.

Tra le signore e signorine presenti erano: sig.ra Panzini, sig.ra Calamari, Canè Tasca, Trombini, Solesin, Sartorelli, signorine Gelfi, Pizzato, Mascarin, Cassola Sartorelli, ecc.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda notte ed i campioni del remo seppero farsi onore anche nei balli modernissimi. Sabato la Bucintoro terrà la sua seconda festa che promette di riuscire altrettanto felicemente.

Prof. C. PASINETTI
Medico Primario Ospedale Civile
S. Polo, Fond. al Ponte Cà Bernardo 2196 - Tel. 807
Riceve dalle 13.30 alle 15 (escluse le domeniche)

La Mostra campionaria del "Sistiana,, inaugurata ieri a Venezia

Ieri mattina, alla presenza di S. E. il Ministro Conte Volpi, di S. E. Suvich e di tutte le autorità civili e militari nonchè di numerosi invitati, si è inaugurata la Mostra Campionaria navigante Sud Africa sul piroscafo *Sistiana* della Società Libera Triestina, ancorato nel bacino di S. Marco.

Dopo la visita alla mostra, il senatore Enrico Corradini, consigliere di amministrazione della Società Libera Triestina, ha rivolto un caloroso ringraziamento al Ministro Volpi per l'ambito onore della sua presenza.

Il Conte Volpi a nome pure del Ministro Giuriati, trattenuto a Roma, ha risposto brevemente formulando i migliori auguri per la riuscita della mostra e per le maggiori fortune dell'industria italiana.

Nel pomeriggio, alle ore 17, ebbe luogo, nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, in Procuratia Novissima a San Marco, un ricevimento in onore dei partecipanti alla Mostra. Erano presenti una grande folla di uomini politici, autorità, industriali, commercianti e molte rappresentanze di Trieste. Ha parlato prima il Podestà Conte Orsi, indi il Ministro Volpi ha pronunziato un importantissimo discorso, che pubblichiamo in prima pagina.

Il Ministro Volpi e S. E. l'on. Suvich sono partiti ieri sera alle 21.30 alla volta di Roma.

Il Direttorio del Fascio visita il Prefetto

Nella mattinata di sabato il Direttorio Provinciale, il Direttorio del Fascio di Venezia ed i Commissari dei Circoli di Sestiere accompagnati dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, si recarono a far visita a S. E. il Prefetto di Venezia.

Pronunciò brevi parole di presentazione l'avv. Vilfrido Casellati al quale rispose ringraziando S. E. il gr. uff. Coffari che dimostrò di gradire assai l'atto di omaggio e che si disse lieto di poter ancora una volta constatare la piena cordialità e la comunanza di intenti esistenti fra gli organi locali di Governo e di Partito.

Una casa svaligiata dai ladri

Iersera alle 19 mentre i coniugi Sneider Tobia d'anni 38 pesatore in Erberia e Giulia Moretto d'anni 37 abitanti a S. Aponal 1135, rincasando dopo essere rimasti assenti per circa tre ore, constatarono che la porta d'entrata, promiscua con altre affittanze, era aperta. Saliti al primo piano videro che la porta che immette alla scala del secondo, dov'è il loro appartamento, era scassinata e così pure quella dell'appartamento stesso.

Salirono trepidanti e si accorsero subito che ignoti ladri vi erano penetrati mettendo ogni cosa a soqquadro: biancheria dispersa sul pavimento, cassetti aperti e sfondati. Corsero all'armadio e vi trovarono che ne era stato fondato il coperchio e i mariuoli erano riusciti a mettere le mani nel cassetto sottostante rubando un cofanetto di ferro contenente la somma di lire 4200 in denaro, due libretti al portatore della Cassa di Risparmio coll'importo l'uno di lire 6500 e l'altro di 500 lire.

Un libretto era del sig. Tobia Sneider e l'altro del figlio suo Carlo.

Fatta la dolorosa scoperta i coniugi si apprestarono ad avvertire il funzionario di servizio alla Questura, che ha iniziato le indagini del caso dopo aver fatto un sopraluogo

Tossi ribelli? CATRAMINA
Catarri ostinati? CATRAMINA
Bronchiti? CATRAMINA
Influenza? CATRAMINA

COLOGNE ONDATA AZZURRA RANCE & C.
HA FRESCHEZZA DI COLONIA RESISTENZA E SOAVITÀ DI ESTRATTO

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363 - Venezia
Orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti [illegible]
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di [illegible] diretta dal Prof NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. [illegible]
S.M. Form. Corte del Dose [illegible]

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
D.tt. Prof. F. VALTORTA
Riceve: Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14[illegible]
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 1. Piano - Tel. [illegible]
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 Telef. [illegible]
Riceve 15 - 16.30

Il Dott. IANOVITZ
riceve per *Malattie della bocca e denti* dalle 9.30 alle 12.30
per *Malattie interne e nervose* dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11[illegible]
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. [illegible]

E. FRETTE & C.
SALIZZADA SAN LUCA VENEZIA SALIZZADA SAN LUCA
BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

ANGELO MELZI e C.
MILANO (122)
Via Verona N. 9
SEGHE E MACCHINE
FRAMAG
per la lavorazione del legno
GRANDIOSO DEPOSITO
Cataloghi e preventivi a richiesta

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Ospizio Marino Friulano - Adunata annuale del Comitato

Ieri, nella Sede dell'Ospizio Marino Friulano si tenne l'annuale adunanza del Comitato. Erano presenti: il Presidente dell'Istituzione dott. cav. Umberto Grillo; il Vicepresidente prof. bar. Enrico Morpurgo; la segretaria generale sig.na Battistella; ed il membri del Comitato: dott. comm. Accordini; cav. Francesco Asquini; dott. cav. Mario Asquini; cav. uff. Giuseppe Conti; dott. comm. Antonio Cavarzerani; dott. Francesco Moscon, bar. Elio Morpurgo; dott. prof. Renato Pisenti; dott. cav. Gino Volpi Gardini. Presenziava inoltre il revisore dei conti rag. Maurizio Scoccimarro.

Aperta la seduta, il Presidente commemorò con parola commossa due preziosi collaboratori dell'Ospizio Marino Friulano, testè scomparsi: il dott. Federico Sbuelz?, medico di Zoppola, solerte ed entusiasta pioniero dell'elio-talassoterapia; il rag. cav. Righi, benemerito amministratore dell'Ospizio Modenese in Riccione, Istituto presso il quale da lunghi anni vengono inviati per la cura marina numerosi bimbi friulani.

La segretaria diede quindi lettura del resoconto morale e finanziario per l'anno 1926, dal quale risulta che durante la stagione furono complessivamente accolti per il trattamento marino ben 1344 bambini di tutta la Provincia del Friuli, oltre a adulti affetti da varie forme morbose, ed a numeroso personale di scorta; con una spesa complessiva di oltre 770 mila lire.

Il rag. Scoccimarro comunicò poi la relazione compilata da lui e dal prof. Cella, revisori dei conti; dopo di che il Rendiconto venne approvato ad unanimità.

Il cav. Francesco Asquini rivolse quindi un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'intelligente e assidua opera spiegata. A queste parole si associò il cav. Conti, esprimendo l'augurio che gli Enti e le Istituzioni locali, sempre meglio apprezzando l'azione umanitaria esplicata dall'Ospizio Marino Friulano, vogliano in avvenire sovvenirlo in più larga misura.

Su richiesta del dott. comm. Cavarzerani, il Presidente informò che la ventura stagione l'Ospizio continuerà a svolgere il suo compito anche a favore dei comuni appartenenti alla nuova Provincia di Gorizia; ed accennò a trattative in corso per assicurare alla Istituzione Friulana una completa autonomia di funzionamento con la creazione di un proprio edificio al mare. Aggiunse a richiesta del dottor Mario Asquini, alcuni chiarimenti circa il finanziamento per una tale iniziativa.

Il dott. Grillo presentò poi il preventivo per il 1927, ed il programma tecnico ed economico per l'entrante stagione; programma che incontrò il generale consenso degli intervenuti.

Dopo un'ampia discussione sul coordinamento delle varie iniziative assistenziali dei singoli centri della Provincia, anche in rapporto alla recente istituzione dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e dell'Opera Nazionale dei Balilla, si procedette al rinnovo di tre consiglieri scaduti dalla carica, i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i revisori dei conti.

Prezzi dei generi alimentari

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

Riso Camolino extra al q.le L. 200, tela per merce al minuto kg. 2.25; Riso Camolino corrente 195 tela per merce al minuto 2.10; Farina di granoturco gialla comune 110 senza tela al minuto 1.25; Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna all'ingrosso 310 al minuto 3.45; Pasta nostrana ingrosso 290 minuto 3.20; Zucchero cristallino ingrosso 693 minuto 7.20; Zucchero raffinato pilè ingrosso 719 minuto 7.50; Olio di seme prima marca ingrosso 675 minuto 7.75; Olio sec. marca ingr. ... minuto 7.45; Lardo e strutto nostrani ingr. 770, minuto 9.50; Conserva pomodoro doppia conc. ingr. 350 minuto 4.75; Merluzzo Hammerfest ingr. 460 minuto ...; Formaggio di Latteria fresco ingr. ... minuto 12.00; Caffè Minas crudo corrente ingr. 2310 minuto 25.30; Fagiuoli ... (screziati) 200 all'ingr., 2.20 minuto; Patate ingr. 70 minuto 0.85; Cipolle ... ingr. 80 minuto 0.90; Carne bue ... morto da 750 a 850 al kg. L. 7.50 a ...; Carne vacca da 620 a 720 al kg. 6 ...; Carne di vitello da 440 a 500 al ... 4.50 a 6.00; Carne di vacca media da 380 a 480 al minuto 6.70 e 7.70; ... polli a peso vivo al kg. 9; id. ... morto 12; a pezzi 15; Tacchini peso ... da 8.00 a 9.00; Anitre da 6.50 a 7.00; Latte naturale a domicilio da 6.50 a 7.00; Farina granoturco bianca e gialla nostrana al kg. L. 1.30.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig. Celeste De Luca: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 10; Teodoro De Luca per onorare la memoria del fratello L. 50. La commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani) presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di commercio).

Stato Civile

Bollettino dello stato civile del 4 febbraio 1927: Denuncie di nascita: Nati maschi vivi N. 1, nate femmine vive 2 totale 3. Pubblicazioni matrimoni: Franzolini ... tipografo con Bon Iolanda casalinga; Mirandola Umberto maresciallo di finanza con Venuti Rosa civile. Denuncie di morte: Ortiga Luciano fu Enrico di anni 7 scolaro; Fornara Gregorio fu Domenico di anni 75 ombrellaio.

Un giovanetto investito

Ieri un furgoncino postale di servizio, mentre attraversava la città e precisamente via Gemona, investiva un giovanetto che venne tosto raccolto in gravi condizioni e trasportato all'Ospedale civile.

Il Prefetto al Circolo di Presidio

Al signorile trattenimento danzante che ogni domenica ha lieto svolgimento al Circolo Ufficiali di Presidio, partecipò pure ieri, oltre ad un brillante stuolo di ufficiali delle varie armi, anche il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci con la sua gentile signora.

Il Comandante la 13.a Divisione Militare generale comm. nob. Silvio Siccona porse con elegante parola il benvenuto e l'augurale saluto all'illustre Capo della Provincia il quale rispose ringraziando e dichiarandosi ben lieto di poter intervenire ad altri sì simpatici trattenimenti.

Dopo aver inneggiato a S. M., al Duce e all'Italia, dalla Direzione del Circolo venne offerto un ricco rinfresco. Dopo di che le danze s'intrecciarono.

Feste di Carnevale

Siamo ormai in pieno Carnevale. Le orchestrine e i ballerini e le loro graziose compagne non si danno riposo. Infatti sabato sera nei circoli privati si è ballato a cominciare dalle 21 circa per terminare alle prime ore del mattino. Bisogna ricordare che la Veglia di Beneficenza che doveva aver luogo al Teatro Sociale è stata sospesa per ordine dell'autorità per giustificare il grande affollamento dei circoli. La più bella serata fu quella del Club Sociale che fu frequentato da un grande numero di adoratori di Tersicore i quali sacrificarono fino al mattino. Ma anche gli altri sodalizi del genere hanno tenuto delle feste riuscite splendidamente.

Domenica si è danzato come sempre, alla Rotonda, all'Olimpia, ai vari clubs ed infine al Teatro Sociale. La Veglia al Sociale riuscì benissimo perchè il teatro fu affollato fino all'alba.

Cronaca giudiziaria

Svolisak Luigi di Giovanni di anni 21 nato in Jugoslavia, Ettore Candussi fu Umberto di anni 30 e Enrico Jacolutti di Pietro di anni 27 sono imputati di aver rubato due biciclette in danno di Giuseppe Paravano e Zocco Bernardinis. Per di più Svolisak non osservò il decreto di espulsione dal Regno emesso dal Prefetto di Gorizia. Malgrado le discolpe, lo Svolisak è stato condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e il Candussi a mesi 2. Lo Jacolutti è stato assolto per insufficienza di prove. Difensori avv. Respina e Turco.

— Per questua vessatoria e repugnante Luigi Millocco fu Giuseppe di anni 63 da Pozzuolo è stato condannato a giorni 12 di arresto.

— Il 12 gennaio scorso i vigili urbani riscontrarono che nel locale di Ugo Globa fu Luigi in viale Tricesimo, sulla crociera di un piatto della bilancia c'era un pezzo di piombo che portava una differenza di peso di 11 grammi in danno dei clienti. Il Globa fu denunziato. Egli dice che il pezzo di piombo era sul banco e non sul piatto della bilancia. Il vigile conferma il suo rilievo e il Pretore condanna il Globa a 700 lire di multa.

— Antonio Pascoli di Pietro di anni 26 imputato di tentato furto in danno di Giuseppe Santi per essersi introdotto nella di lui casa mentre il proprietario era assente e aveva lasciato un ragazzo infermo; dichiara di non saperne nulla. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

— Giovanni Cudugnello di Luigi di anni 24 e Francesco Franzutti fu Giuseppe di anni 27 da Tavagnacco sono imputati di furto semplice per essersi impossessati in Tavagnacco di undici piante di robinie in danno del conte di Prampero. Interrogato il Cudugnello a sua difesa dichiara di aver chiesto le piante stesse e di averne ottenute due e le altre di averle tagliate col consenso dei proprietari presenti. Il Franzutti conferma questa dichiarazione. Il Pretore infligge 10 giorni di reclusione al Cudugnello e 5 giorni della stessa pena al Franzutti, accordando ad entrambi il condono e la non iscrizione.

— Tale Giuseppe Pitassi fu Giovanni di anni 40 nativo di Pozzuolo si divertiva a frugare le tasche dei vestiti che alcuni muratori avevano lasciato in una casa in costruzione in via Trieste. Essendo stato sorpreso veniva consegnato ai carabinieri. Il Pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione. L'imputato era confesso.

Sotto il carro

Mentre stava trastullandosi sopra un carro lungo il viale Ledra, il bimbo Giacomo Giorgini di anni 13, abitante in via Ronchi, scivolò e cadde andando a finire col piede destro sotto il carro stesso schiacciandosi un dito.

All'Ospedale, dove subito venne portato, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Precipita dalle scale

All'Ospedale civile dovette ieri ricorrere la fanciulla Ettorina De Paulis di Romeo di anni 15, abitante in Vicolo Schiopettino che, scendendo dalle scale, era scivolata e cadendo in malo modo si era prodotta la dislocazione al piede destro. Venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Cronache provinciali

Pordenone

Bilancio comunale. — Il Commissario prefettizio generale Antonio Miani ha deliberato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1927. Il maggior documento contabile amministrativo del Comune è preceduto da una lucida relazione amministrativa e da una elaborata relazione contabile. Inquadrandosi nei concetti e nei fini alle direttive emanate da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo e al momento storico in cui si svolge l'attività economica della nostra Patria, il bilancio preventivo s'informa a questi precisi criteri: nessun aggravio di oneri fiscali i quali sono contenuti nei limiti del precedente esercizio e si uniformano alla recente riforma de itributi locali; limitazione delle spese ordinarie in modo che ognuna di esse rappresenti una precisa necessità; parsimonia e oculata avvedutezza per quanto riguarda le spese straordinarie, avendo costantemente di mira che ognuna di esse corrisponda ad una evidente e pratica utilità; compimento di quelle opere pubbliche che si rendono necessarie al conseguimento dei bisogni cittadini, all'importanza e al decoro della città; attento esame perchè i singoli stanziamenti siano adeguati ai fini da raggiungere senza eccedere nel criterio largo nè in quello restrittivo onde lasciare al bilancio quella voluta elasticità che permetta di far fronte ad ogni evenienza evitando la possibilità di impostazione per modo che il preventivo riesca una facile dimostrazione dello svolgimento dell'attività amministrativa, dei fini che s'intendono di perseguire e dei mezzi coi quali far fronte alla molteplice esplicazione della vita comunale. Si può dire che il preventivo 1927 ha la conformazione del bilancio di consolidamento tendendo a lrafforzamento di tutte le previsioni e alla sistemazione della finanze comunali. Non sono però dimenticati o trascurati i bisogni cittadini nè interrotta quella continuità d'azione amministrativa che è fondamento e norma per la retta amministrazione della pubblica cosa. Un attento esame dimostra infatti come sia preciso programma del bilancio 1927 quello di migliorare e rinvigorire tutti i pubblici servizi nell'interesse della cittadinanza e per il conseguimento di quei fini culturali e materiali ai quali il Comune giustamente aspira.

La straordinaria Amministrazione del Comune è certa di lasciare al futuro Reggitore della Città un sincero documento per l'amministrazione del Comune, trovando nel preventivo i germi sicuri per lo sviluppo tranquillo della attività municipale. Questa ferma convinzione fa trarre il sicuro auspicio per l'avvenire sempre più grande della Città di Pordenone la quale, nel segno del Littorio, marcia composta e fiera con le altre Consorelle nelle quadrate legioni del Duce, per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Entrate effettive: Rendite patrimoniali L. 105910; Patrimoniali diversi 9400; Proventi diversi 452770.45; Tasse diritti e sovraimposta 2,781.474,50; Entrate straordinarie 25000. Totale 3,374,554,95.

Partite di giro 501848,10 Totale Lire 3,876.403,05.

Spese effettive: obbligazioni ordinarie: L. 2,443.598,46; Spese obbligatorie straordinarie 537,630,28; facoltative ordinarie: 122.799.50; spese facoltative straordinarie 21.500; Totale L. 3.125,527,24; movimento dei Capitali L. 249.026.71; Contabilità speciali 501.848.10. Totale Lire 750.874.81.

Prestito del Littorio. — Alla locale sede del Credito Veneto, per il Prestito del Littorio è stato conferito dal Governo Nazionale a mezzo della Banca d'Italia, lo attestato di benemerenza accompagnato con medaglia d'oro. Ci congratuliamo particolarmente col sig. Direttore rag. Dezordo, ed il vice sig. Leandro Corrazza.

Monfalcone

Costituzione d'un circolo. — Un comitato cittadino invitò a seduta nella sala del ristorante «al Cervo», gli impiegati dei vari enti cittadini, per la costituzione d'un circolo impiegati. A nome del comitato organizzatore aprì la seduta il sig. Renato Larice che illustrò gli scopi e gli obbiettivi del Circolo, avere cioè una sede per poter trascorrere le sere in compagnia senza sperdersi nei numerosi caffè e bars; allestire spettacoli famigliari, organizzare gite, formare una biblioteca, una sala di lettura e infine fondare anche una sezione femminile. Dopo la lettura e l'approvazione dello statuto, si passa alla nomina del Comitato di direzione, che risultò composto dai seguenti signori: Renato Larice presidente, Natale Descovich vice-presidente, Antonio Lonza segretario, N. Parronchi vice segretario, Paolo Unassich cassiere; ing. G. Verzegnassi, Umberto Pucci de le Stelle, Giuseppe Signori, cap. Gilberto Fabris, consiglieri; rag. Alessandro Petronio ed Edmondo Boschi revisori. Il neoeletto presidente Renato Larico diede lettura fra unanimi applausi del telegramma inviato a S. E. Mussolini. Prima di chiudere la seduta il presidente lanciò un triplice evviva al Re, ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Ditte benemerite. — Accompagnate da belle parole, le seguenti ditte, hanno comunicato alla sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra i ribassi concessi ai soci della medesima, dietro presentazione della tessera sociale: sig. Visintin «Casa del vestiario», sig. Zotti Giuseppe, in commestibili; sig. Pellizzoni Francesco, pasticceria; sig. Anzichi Italo, cappelleria tutti col ribasso del 10 per cento; ed il sig. Peteani Ferruccio, proprietario di Cinema Italia, il 50 per cento, sui spettacoli cinematografici in tutti gli ordini di posti. La Sezione, a nome dei mutilati tutti ringrazia caldamente i soprascritti signori.

SACILE

Avviso. — La locale Sezione del P. N. F. comunica: si invitano tutti gli iscritti a mettersi in ordine, entro il 15 febbraio, con i pagamenti; dopo di che verranno a loro carico presi i provvedimenti del caso. Tutti gli iscritti, entro tale termine, dovranno versare alla Segreteria Amministrativa L. 10 per la nuova tessera e il nuovo distintivo.

In onore di Luigi Nono. — Nel pomeriggio di ieri alla presenza delle autorità locali, dei parenti e del fratello cav. Italico Nono, sulla facciata del vecchio palazzo comunale è stata scoperta una lapide in onore del pittore Luigi Nono. In dett casa il grande pittore dipinse i migliori dei suoi quadri quali il «Refugium Peccatorum», «La morte del pulcino», «Primi passi» e «Vice mamma» vanto e decoro delle principali Gallerie italiane.

La lapide che il Comune ha fatto murare reca le seguenti parole: «In questa casa paterna - trasse vita feconda - di opere geniali - il pittore Luigi Nono - N. a Fusina (Venezia) 1850 - M. a Venezia 1918 - Per voto del Comune».

Foot-ball. — Ieri nel campo sportivo di Viale Trento, ha avuto luogo un incontro calcistico tra la squadra del C. S. Vittorio e quella del C. S. Sacilese III. divisione. La movimentata partita si è chiusa alla pari con un goal a uno.

Cividale

L'insediamento del Diretorio della Combattenti. — Domenica nella sala Aviani, si è svolta una magnifica cerimonia, che rimarrà memorabile nella storia di Cividale. Le tre Associazioni patriottiche Fascio, Combattenti e Mutilati, si sono trovate finalmente d'accordo, in una fusione di animi e di intenti. Hanno parlato splendidamente per i Combattenti il prof. Catalani che ha presentato i membri del direttorio. Parsoglia rag. Antonio presidente, Scubbani Giovanni, Rocchetti Riccardo, Adami Luigi e Barbiani Giuseppe, con parole indovinatissime. Il Presidente sig. Persoglia che ha risposto con un bel discorso fascistico e il sig. Rocchetti, segretario del Fascio, pure felicissimo. Infine il rappresentante del cessato consiglio ing. cav. Zorzi che ne ha portato la cordiale adesione. Sono stati spediti telegrammi al Prefetto, all'on. Russo e all'on. Zimolo.

Cronaca di Gorizia

Orribile fine di una piccina. — La piccina Maria Bascar di Antonio di due anni da Bitas (Battaglia della Bainsizza) si trovava vicino al fuoco a giuocare in compagnia di altri bambini allorquando, volendo levare con un cucchiaio da una pentola dell'acqua bollente si rovesciò il contenuto addosso provocandosi delle ustioni alla faccia ed in diverse parti del corpo. Intervenuta la madre la povera piccina fu trasportata d'urgenza all'ambulatorio del medico condotto di quella località, ma poco dopo cessava di vivere.

Sul posto si recarono i Carabinieri per le contestazioni del caso.

Assemblea dell'A. N. A. - Ieri sera all'albergo ala Posta di riunirono gli aderenti all'A. N. A. di circa una trentina per discutere sul resoconto della situazione finanziaria e morale. Furono trattate anche questioni interne e si presegui quin di alle nomine delle cariche.

Cormons

Corso di cucito in bianco. — Aderendo a richiesta dell'Opera Nazionale Dopolavoro e del Municipio di Cormons, l'Istituto per il promovimento delle Industrie di Gorizia provvide ad istituire un corso di cucito in bianco, affidandone l'insegnamento alla signorina Carmela Bramo, maestra di lavoro femminile alla R. Scuola Industriale. L'apertura ebbe luogo lunedì scorso in un'aula scolastica. Vi intervennero il vice-presidente dell'Istituto organizzatore dott. Guido Benardelli, il Sindaco dott. Nicolò colla consorte signora Paola Benardelli — quest'ultima quale presidentessa del Fascio Femminile — il segretario locale del Partito Nazionale Fascista Arrigo de Savorgnani ed il sig. Guido Simonit, presidente del Dopolavoro. Questi rivelse alle fanciulle frequentanti calde parole di raccomandazione e ringraziò l'Istituto, il suo rappresentante, intervenuto alla cerimonia e il Fascio femminile di Cormons per aver provveduto a cinque macchine «Singer», infine il Municipio per aver messo a disposizione l'ampia aula, l'illuminazione ed il riscaldamento.

Le lezioni vengono tenute al lunedì e al venerdì dalle 18 alle 20.

Cervignano

Avanguardismo. — Il seniore Guido Venier, comandante la Coorte Avanguardista, ha inviato a tutti i Comandi dipendenti del mandamento la seguente circolare:

«Per ordine delle superiori gerarchie riassumo oggi nuovamente il comando della Coorte Avanguardista e della Delegazione di zona dell'A. G. F. per il mandamento di Cervignano e porgo il mio fraterno ed entusiastico saluto a tutte le giovani Camicie Nere che con fede ardente costante disciplina incamminano sicure verso la mèta radiosa del nostro purissimo ideale. Provvisoriamente e fino a quando il Comando di Zona della M. V. F. non nominerà i rispettivi comandanti dei reparti, rimangono in carica gli attuali comandanti, i quali saranno costituiti da ufficiali della M. V. F. Raccomando vivamente a tutti i signori ufficiali e delegati zezionali di lavorare costantemente e di dare il maggiore impulso alle Sezioni, per le future glorie dell'avanguardismo friulano.»

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

L'Università Popolare Fascista nel mese di febbraio. — La Segreteria dell'Università Popolare Fascista ci comunica il seguente programma per il mese di febbraio:

Domenica 6 ore 17.30: Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi: «Le Rivoluzioni» Prolusione ad un corso di Storia del Risorgimento — Domenica 13, ore 17.30: G. B. Scarpa segretario dell'Università Popolare di Venezia: «L'aviazione civile in Italia» (con numerosissime proiezioni). — Domenica 20, ore 17.30: M. R. prof. Antonio Pascotto: «Nei cieli della luna con Dante», II.a lezione sul Paradiso dantesco. — Domenica 27, ore 17.30: prof. Serafino Riva del R. Istituto Tecnico di Treviso: «La Borgogna» (con oltre settanta proiezioni).

Tutte le lezioni si terranno nella sala di Disegno della R. Scuola Complementare «Dario Bertolini». Ingresso libero ai soci ed agli operai. Biglietti d'ingresso Lire due.

CASTELFRANCO

Tesseramento fascista. — Tutti i fascisti nei giorni 8, 9 e 10 corr. mese dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 dovranno consegnare alla Segreteria amministrativa della locale Sezione del P. N. F. la tessera del 1926 e presentare la ricevuta della tessera e distintivo 1927.

A coloro che non avranno osservate tali disposizioni in tempo utile, non verrà consegnata la tessera nuova.

Museo e Biblioteca Comunale. — Il dott. Gior. Ricciutti fece dono al Museo e alla Biblioteca di un dizionario grecoitaliano e di una bomba di guerra.

Nuova Direttrice Didattica. — Ha preso possesso del suo ufficio la sig.na Ferronato destinata a reggere la direzione didattica delle Scuole urbane già tenuta dal prof. Sartori.

MONTEBELLUNA

Encomio per il Prestito. — Il R. Prefetto di Treviso, soddisfatto per gli ottimi risultati del «Prestito del Littorio» qui conseguiti, ha comunicato al Commissario del Comune che in essi vede la dimostrazione dell'alto spirito di patriottismo di questa popolazione, dichiarando d'averli segnalati al Capo del Governo, ha espresso al Commissario medesimo ed alla cittadinanza il suo vivo compiacimento.

Alla Congregazione di Carità. — E' stata conferita la «medaglia di bronzo per la benemerenza acquisita nella sottoscrizione al «Prestito del Littorio»

IV.a Festa della Scuola. — Diamo il programma della «Festa della Scuola» che avrà luogo domenica 13 corr. nella Sala Teatrale g. c.

1.) Maedeta quea volta che go messo giudizio, Monologo; 2.) Pietà Signor, Preghiera-Stradella; 3.) «I Lancieri», Quadriglia minuscola di Bohman; 4.) «I capricci di Rossura» Commedia in un atto di Salvioni; 5) «Lo scolaro poltrone» macchietta; 6.) «Le Fate», da Lodoletta di Mascagni; 7.) Esercizi ginnastici, M.o Jannelli; 8.) I canti della Patria.

AGORDO

Maternità ed Infanzia. — Ieri ebbe luogo la nomina del Comitato per la Maternità ed Infanzia nelle persone dell'avv. Marini, sigg. Tendorini Mario, Lyc Luigi, Mosca Paolo, Guedh Domenico, Mons. Bondi, Paganin Giuseppe e signore Biagini Angelina ved. Ortolani, de Manzoni e Ferretti Marcella.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 7. — Banca d'Italia 2182 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 538 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 599 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 648 — Rubattino 556 — Libera Triestina 410 — Cosulich 230 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 125 — Elba 52 — Montecatini 226 — Breda 189 — Fiat 433 — Isotta 159 — Officine Meccaniche 103 — Reggiane 44 — Distillerie italiane 113 — Industrie Zuccheri 549 — Raffineria Ligure Lombarda 604 — Eridania 740 — Gulinelli 150 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 251 — Beni Stabili-Roma 668 — Grandi Alberghi 131 — Esportazione Italo Americana 420 — Pirelli 676 — Cementi Spalato 310 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Turati 729 — Cotonificio Veneziano 202 — Cascami di Seta 872 — Tessuti stampati De Angeli 892 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 158 — Linificio e Canapificio Nazionale 536 — Manifatture Cotoniere Meridion 49.50 — Manifatture Rossari Varzi 825 — Manifatture Rossari Varzi 825 — Manifatture Tosi 325 — S.N.I.A. 235 — Bernasconi 159 — Adriatica di Elettricità 198 — Elettrica Bresciana 222 — Elettrica Negri 225 — Edison 602 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Vizzola 930 — Marconi 84 — Terni 438 — Esercizi Elettrici 98 — Cotonificio Furter 175 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 100 — Man. Pacchetti 163 — Man. Rotondi 560 — Unione Manifatture 433 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 79 — Gregorini 35 — Dalmine 109 — Autom. Bianchi 65 — Adamello 228 — Emiliana 41.75 — S. E. S. O. 119 — Valdarno 128 — Tecnomasio 138 — Tirso 195 — Petroli 73 — Fond. Regionale 124.50 — Bonifiche Ferraresi 397.50 — Bonelli 35 — Dell'Acqua 435 — Brasital 240 — Pastificio Baroni 51.

TITOLO	MILANO 5	MILANO 7	TRIESTE 5	TRIESTE 7
Rend. 3.50%	65.—	65 —	63.75	64.75
Consol. 5%	82.40	82.70	82.25	82.25
Francia	92.10	92.25	92.—	92.—
Svizzera	449 75	451.75	445.—	447.—
Londra	113.32	113 91	113.—	113.25
New York	23.40	23.50	23.25	23.25
Berlino	5.56	5.56	5.17	5.50
Vienna	3.30	3.32	3.24	3.28
Bucarest	13.—	[illegible]	11.75	11.75
Belgio	325.—	327.75	320.—	320.—
Spagna	386.—	394.—	394.—	395.—
Praga	69.20	69.75	69.—	69.—
Budapest	4.10	4.19	4.04	4.07

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.30 — Zagabria 41 — Norvegia 600 — Albania 449.

Numero dei Titoli trattati il giorno 5 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	2800
Banca Comm. Italiana	1400000	7550
Credito Italiano	800000	7075
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2700
Ferrovie Meridionali	579170	150
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2675
Cotonificio Turati	160250	725
» Veneziano	333334	1325
Filat. cascami di seta	210000	1575
Soie de Chatillon	2000000	4925
Linificio e Canap. Naz.	600000	1600
Manif. cotonerie Merid.	1000000	2925
Snia Viscosa	5000000	32100
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1075
Miniere Alti Forni Elba	1500000	100
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2950
Soc. An. Gen. p. l'ind. mi. - Montecatini	5000000	3100
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	26365
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	450
Adriatica di Elettric.	2000000	550
Elettricità Alta Italia	1000000	200
» dell'Adamello	1500000	700
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1375
Meridionali di elettr.	1200000	350
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	7450
Unione esercizi elett.	3375000	2250
Distillerie Italiane	1100000	16975
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	6500
Aedes An. Lig. Impr se e Costruz.	18750000	12257
Bonif. terreni ferraresi	500000	6700
Istituto Fondi Rustici	700000	5450
» Rom. Beni stab.	400000	3025
Eridania	300000	8500
Pirelli e C.	240000	25
Soc. Risan. di Napoli	120000	75

Piroscafi che si possono radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Conte Verde» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Duilio» a S. Miguel. — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco. — «Presidente Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha. — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio. — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.23; tramonta alle ore 17.25 — Luna leva alle ore 10.55; tramonta domani alle 1.9.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.40 e 14.50; basse ore 9.30 e 20.50.

I fiumi della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza, Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Cronaca di Treviso

L'inaugurazione del Gagliardetto alla Società del Motore di Treviso

TREVISO, 7.

Nella sala superiore dell'Albergo Reale Stella d'Oro, alla presenza dell'autorità e di una folla di invitati, la Società del Motore di Treviso ha ieri inaugurato, con cerimonia breve e solenne il gagliardetto sociale.

Alla manifestazione sono intervenuti, oltre a una folla di invitati soci dei sodalizi sportivi cittadini e altra S. d. M., il Console della M. V. S. N. e Segretario federale del partito fascista D.r Cav. Svan Doro, il Podestà D.r Luigi Faraone, il Consigliere di prefettura Beltrame in rappresentanza del Prefetto, gli on. Zimolo, Caccianiga, il ragioniere capo di prefettura Sig. Ricci, rag. Jaci, il cav. Castagna funzionario di Prefettura, il cav. Avv. Vanam Borre, cav. uff. Cestari segretario Generale al Comune, seniore della Milizia Palmieri in rappresentanza del Comandante di Zona, S. E. Vittorio Vernè il cap. cav. A. Zanussi per la sezione combattenti di Treviso, il seniore di Tranquilli, S. E. il Generale Marincola di S. Floro, padre della gentile madrina e membro del Direttorio Provinciale fascista ecc. I sodalizi sportivi erano rappresentati dai propri consigli direttivi e sono intervenuti con bandiere.

Al loro entrare nella sala, le autorità sono state salutate da un applauso spontaneo, rinnovatosi quando prese la parola il console D.r Ivan Doro che pronunziò brevi parole di circostanza.

Officiato dai presenti, gli successe a parlare il D.r Luigi Faraone, Podestà, che, nella sua sopradizione osservò il perfetto funzionamento della Società che in pochi anni di vita è diventato il più grande forse dei sodalizi motoristici del Veneto e forse d'Italia.

La gentile madrina del gagliardetto Magda Marinola di S. Floro consegnò il simbolo all'Alfiere sig. Castagna accompagnando l'atto con espressioni di felicitazioni e di augurio per la Società.

Rispose a tutti il Presidente Nino Ferro, ringraziando quanti erano intervenuti a rendere più significativa la simpatica cerimonia.

Le autorità si congedarono quindi, dopo aver partecipato ad un rinfresco, salutate al partire da un applauso scroaciante.

I Bersaglieri ciclisti dell'8. Regg.

Per Martedì 8 corr. è annunciato l'arrivo a Treviso dell'intiero 8.o Reggimento Bersaglieri Ciclisti comandati dal valoroso colonnello Cav. Corbi, provenienti dalle sedi di Verona e di Bassano e diretti alle annuali esercitazioni invernali.

La nostra sezione dell'Associazione ex Bersaglieri presi gli accordi col Podestà Dott. Cav. Luigi Faraone prepara al baldo reggimento festose accoglienze.

Nella serata il Comune offrirà agli ospiti graditissimi un ricevimento d'onore seguito da un ballo nelle sale del Circolo Militare di Presidio. Gentili dame costituite in Comitato organizzano il ricevimento coadiuvando efficacemente la Sezione ex bersaglieri nella organizzazione della festa che dovrà riuscire significativo omaggio di Treviso patriottico al valoroso reggimento che si coperse di gloria in Libia, sul Carso e sul Piave.

Il 6 Febbraio 1927 ore 9.30 santamente spirava in Treviso

Maria Roma

nata Vendramelli

di anni 36

ne danno partecipazione con infinito dolore il marito avv. Marcellino con i suoi sette figli.

I funerali avranno luogo Martedì 8 Febbraio ore 9.30 in Santa Maria Maddalena partendo dall'abitazione Fuori Porta Manzoni.

Si domandano preghiere per l'amatissima Estinta.

Si dispensa dalle visite.

TREVISO, 6 Febbraio 1927.

La sera di Domenica 6 corrente spegnevasi in Ferrara, munita dei Conforti Religiosi e della particolare Benedizione del Santo Padre, la vita esemplare di

EDA nob. FERRARESI

Ved. Tumiati

Ne danno, desolati, l'annuncio i figli Domenico con la moglie Margherita Roj; Gualtiero con la moglie Beril Hight; Leopoldo con la moglie Ada Brandi; Corrado con la moglie Maria Luzzatto; le figlie Chiara e Clelia, il fratello Tullio Ferraresi; i nipoti ed i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo Martedì 8 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione

FERRARA, 7 Febbraio 1927

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del compianto

Dott. Carlo Alberto Ricci

Prim. oculista dell'Ospedale Civile

profondamente commossi per la solenne manifestazione di omaggio resa al loro caro perduto, ringraziano vivamente le autorità politiche, comunali e provinciali, i dirigenti degli Istituti ospedalieri, le rappresentanze dei sindacati, ordini, associazioni, istituti di coltura, enti di beneficenza, istituzioni pie ecc. ecc. nonchè tutte le egregie persone che intervenendo al funerale o col mezzo di elargizione alla beneficenza, od in qualsiasi altro modo, hanno onorata la memoria del loro caro.

Si chiede venia per le involontarie omissioni.

TREVISO, 8 Febbraio 1927.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola. a ...

NOTIZIE RECENTISSIME

Parole del Duce

«Il Fascismo deve essere un ordine quasi religioso» — «Chi non comprende lo spirito della circolare ai Prefetti non è fascista» : : : :

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Viminale, presentati da S. E. il Segretario generale del Partito i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe, comm. Umberto Guglielmotti, avv. Domenico Leva, comm. Giulio Baldaccini, comm. Gabriele Parolari, conte Alfredo Benicelli, Augusto De Marsanich e cav. uff. Enrico Santamaria. Assente giustificato l'avv. Maurizio Rava.

Il comm. Guglielmotti, dopo il saluto al Duce, ha fatto una breve relazione sull'attività svolta fin qui dalla Federazione e sui criteri cui si intende uniformare nell'azione futura circa la selezione, lo studio dei problemi cittadini ed economici dell'Urbe e della Provincia, la «Casa del Fascio» ed i corsi fascisti all'Università di Roma che prossimamente avranno inizio alla Sapienza.

Il Duce ha risposto dicendosi lieto di vedere i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe e contento soprattutto Guglielmotti che egli stima altamente, tutto che a capo di essa sia Umberto non soltanto per il suo passato di combattente e di fascista, ma sopratutto perchè ha avuto molto coraggio quando molti ne avevano troppo poco.

Ha dichiarato di approvare il programma e la composizione del Direttorio federale dell'Urbe i cui componenti tutti conosce. *La revisione degli iscritti è cosa ottima perchè il Fascismo deve essere un ordine quasi religioso e la tessera non è una carta da mettersi tra i biglietti da visita, ma un titolo di onore e di riconoscimento.*

Ha anche approvato la composizione delle Commissioni per lo studio dei problemi cittadini. *Nei riguardi del finanziamento dei Fasci, il Duce ha detto che il Foglio d'Ordini ha già molto eloquentemente fatto comprendere come questi debbono vivere di per sè e come i più abbienti dovranno essere orgogliosi di contribuire oggi con un'opera diversa da quella degli umili nei primi periodi del Fascismo.*

Nei riguardi della Milizia S. E. Mussolini ha detto che tutti i fascisti inquadrati nella Federazione dell'Urbe dovranno essere umili e dovranno venire inquadrati secondo l'età e anche secondo la loro prestanza fisica. Ha aggiunto di approvare anche l'iniziativa della «Casa del Fascio». Il Regime verrà incontro all'iniziativa, ma bisogna aver fretta perchè Roma dovrà avere la sua «Casa del Fascio» degna in tutto dell'Urbe.

Ha dichiarato ancora di approvare la divulgazione che il comm. Guglielmotti ha fatto della circolare ai prefetti. *Chi non comprende lo spirito di questa circolare ai prefetti non è fascista. Essa è definitiva.* Il Fascismo di Roma dovrà eccellere ed essere di esempio per tutte le virtù fasciste che sono state concluse nella parola d'ordine che il Duce ha dato ad altri Fasci: *Disciplina silenziosa ed operante.*

Il Duce, congedando i convenuti, ha concluso dicendo che Roma non deve tendere a diventare una città industriale, ma dovrà essere il centro di una attività agricola fattiva e di un fiorente artigianato. L'agro romano deve diventare l'orto e il giardino della Capitale.

Il nuovo ordinamento delle Cattedre di agricoltura

ROMA, 7

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha predisposto un importante provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, relativo alle Cattedre ambulanti di agricoltura. Il provvedimento in parola dà al personale delle Cattedre benefici di non trascurabile importanza per quanto riguarda il trattamento economico e quello di quiescenza ed assicurativo, ma nello stesso tempo domanda ai cattedratici una attività ed una collaborazione alle direttive del Governo fascista che sia in relazione allo sviluppo che esso intende dare alla produzione agricola italiana.

Le Cattedre ambulanti di agricoltura diventeranno i veri centri periferici dell'azione che il Governo vuole svolgere per intensificare la produzione non solo del grano, ma di tutti gli altri prodotti del suolo, sia per soddisfare ai crescenti bisogni interni, sia per aumentare la esportazione.

Il Governo conta sull'azione, sulla competenza e sulla volontà dei cattedratici per la istruzione ai rurali, per la propaganda in tutti i centri di produzione agraria, propaganda che deve essere fatta con semplicità, ma con intensità e, come amano i rurali, senza colpi di gran cassa da uomini dei quali se ne è conosciuta la competenza e l'amore della terra.

All'indicato fine di assicurare il migliore funzionamento delle Cattedre è risultato necessario esaminare se tutto il personale attuale era bene al suo posto ed avere le garanzie che così sia sempre in avvenire: onde il provvedimento conferisce al Governo i poteri all'uopo necessari.

Col nuovo decreto inoltre viene creato l'Ente nazionale delle Cattedre, il quale sostituisce l'Unione delle cattedre ed al quale è attribuita una funzione di coordinamento tra le cattedre stesse.

Il provvedimento medesimo estende alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli l'obbligo della partecipazione ai consorzi per il funzionamento delle Cattedre attribuendo ad essi la relativa rappresentanza delle Commissioni amministrative. Inoltre attribuisce al rappresentante del Governo nelle commissioni medesime la dipendenza dei detti consorzi. Con che si attua da un lato il collegamento delle Cattedre con forze produttrici locali organizzate nei sindacati e dall'altro quella maggiore dipendenza degli organi in parola dall'autorità del Governo cui si è sopra fatto cenno.

La Camera sarà riaperta il 23 corrente

ROMA, 7

Il Presidente della Camera si è recato stamane a Palazzo Viminale, dove ha avuto un colloquio col Capo del Governo sulla riapertura della Camera e sui lavori parlamentari. E' stato stabilito che la Camera si riaprirà il giorno 23 febbraio e che all'ordine del giorno della prima seduta figureranno alcune leggine e il bilancio preventivo dei Lavori Pubblici, che sarà il primo degli stati di previsione a essere discusso. Poi in seguito saranno discussi i bilanci degli altri Ministeri. Si ritiene che non tutti i bilanci di previsione potranno essere discussi prima delle vacanze di Pasqua, che saranno prese verso il 7 o l'8 di aprile.

Gli ultimi bilanci preventivi saranno così esaminati dall'assemblea elettiva alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le feste pasquali, ripresa che avverrà alla fine di aprile.

Il Senato sarà aperto alla fine di febbraio.

Intanto domani avrà luogo a Palazzo Viminale una nuova riunione del Consiglio dei Ministri che sarà dedicata all'esame di alcuni provvedimenti predisposti per la maggior parte dal Ministero delle Finanze. Tra questi, importante è quello che si riferisce alla nuova imposta sui celibi. Il nuovo provvedimento predisposto dal Ministro Volpi tien conto di tutte le questioni che sono state prospettate in questo tempo e le risolve con criterio di giustizia e di equità.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche dell'approvazione di altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Con ogni probabilità sarà esaminata e discussa qualche altra provvidenza intesa a realizzare le direttive del Governo in materia di disciplinamento del commercio.

Mussolini, Cromwell e lo Stato corporativo

LONDRA, 7

Il *Daily Mail* esaminando la legislazione corporativa in Italia, scrive: «Shaw disse che dopo Mussolini l'Italia potrebbe ricadere nella situazione in cui si trovò l'Inghilterra dopo Cromwell. Ma Cromwell non lasciò nulla, mentre Mussolini sta costruendo lo Stato corporativo destinato a sopravvivergli».

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 7

Presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927. Il premio di lire centomila è stato assegnato al buono numero 1,129,105, il premio di lire 50.000 al buono n. 923,181, il premio di Lire 10.000 al buono n. 1.202,992 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 1,744,432, 1,091.177, 716,018, 32,112.

Due rapinatori di gioielli assicurati alla giustizia

GENOVA, 7

E' noto come il giorno 2 corrente ad Alessandria avveniva una gravissima rapina nella gioielleria di Bartolomeo Baratis in via Trozzi. Verso le 18 uno sconosciuto si introduceva nell'oreficeria in cui si trovava soltanto la moglie dell'orefice, a nome Ernesta Ivaldi e chiedeva di far riparare un orologio. Mentre l'esercente era voltata, ad un tratto lo sconosciuto le vibrava un tremendo colpo di lima che la feriva gravemente. Il malfattore si impossessava quindi di una valigetta contenente 30 mila lire di gioielli e cercava di darsi alla fuga. La donna, benchè ferita, tentò ancora di trattenerlo, sicchè egli le inferse un altro colpo di lima che la fece stramazzare al suolo, e quindi fuggiva seguito subito da un complice che era rimasto fuori a far da palo.

La polizia alessandrina, iniziate le indagini per addivenire all'arresto dei due rapinatori, aveva stabilito che essi erano subito saliti su un treno prendendo la direzione di Genova. E' così che delle indagini si interessò anche la nostra Questura e precisamente gli agenti della squadra mobile i quali furono sguinzagliati da ogni parte per cercare i due. E fortunatamente si poterono avere subito delle buone piste, che, abilmente seguite fecero scoprire che essi si nascondevano nella trattoria genovese di Pegli condotta da certo Guglielmo Trotti. Fu disposto un appostamento e ieri i due furono arrestati mentre uscivano dalla trattoria. Condotti in Questura, furono identificati per Settimo Calvi di 30 anni e Giuseppe Repossi di 28 anni, entrambi nati e residenti ad Alessandria. Nella camera da essi occupata nella locanda fu sequestrata una valigetta strappata alla Ivaldi nella quale vennero trovati ancora tutti i gioielli. In serata è poi giunto da Alessandria un figlio dell'orefice il quale ha riconosciuto perfettamente le gioie ed ha constatato la mancanza di soli braccialetti del valore di 800 lire. I due arrestati saranno quanto prima inviati ad Alessandria.

Gravi investimenti nel Vicentino

VICENZA, 7

Uno scontro motociclistico è avvenuto la scorsa notte sulla strada Olmo-Tavernelle. Due motociclisti, i militi nazionali Ciacarello Febo e Fontana Sante, ambedue di Montecchio Maggiore, sono andati a cozzare l'uno contro l'altro mentre correvano a notevole velocità. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Montecchio dove i sanitari hanno giudicato particolarmente gravi le condizioni del secondo.

Un incidente motociclistico per fortuna lieve è pure occorso al tenente colonnello dell'8.o Bersaglieri cav. Francesco Corpi che si trovava su una motocarrozzella che lungo lo stradale Villaverla-Thiene ha urtato contro il carro di un contadino. Il cav. Corpi è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Thiene dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in meno di un mese.

L'intervento italiano in Cina

Vivo compiacimento a Londra

LONDRA, 7

I giornali manifestano vivissimo compiacimento per l'atteggiamento dell'on. Mussolini sulla situazione in Cina.

Il «Daily Telegraph» scrive:

«La decisione italiana è consona allo spirito del fascismo di mostrare la bandiera italiana nei mari più lontani e di non sottomettersi alla minaccia della Cina come a quelle della Turchia. L'Italia ha dato prova della sua fermezza nel difendere le sue istituzioni ed i suoi diritti. L'on. Mussolini fu riluttante all'abolizione dei tribunali misti a Scianghai e certamente ora non è disposto ad abbandonare la fiorente concessione di Tien Tsin.

«Inoltre quanto più la Francia nel lontano e nel vicino Oriente tende ad abbandonare la posizione di protettrice delle missioni cattoliche, tanto più l'Italia è pronta a prenderne le veci. Infine questo è il risultato della intensificata collaborazione diplomatica anglo-italiana, risultato prezioso tanto per l'Italia quanto per noi stessi, e lo on. Mussolini coglie l'occasione per cementare maggiormente a Sciangai questa collaborazione.

Il Vaticano in festa per Pio XI nel V annuale della sua elezione

ROMA, 7

Ricorrendo il V anniversario della elezione di Pio XI, nel recinto dei Palazzi Vaticani tutti i corpi armati hanno innalzato la loro bandiera agli ingressi dei loro quartieri. Il personale del giardino era pure in uniforme di festa. I prelati dell'anticamera pontificia hanno presentato i loro augurî al Pontefice. Sono giunti al suo indirizzo numerosi telegrammi da tutte le parti del mondo.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, il capitolo dell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano ha celebrato la ricorrenza celebrando varie funzioni religiose. I prelati, i superiori, i rettori dei collegbi ed i parroci delle chiese di Roma, intervenuti al completo avevan preso posto nei banchi ai lati dell'altare papale, dove era anche l'anticamera pontificia in apposita bancata. E' stato eseguito lo «Oremus pro Pontifice nostro Pio» ed il Te Deum. Alla funzione sono intervenuti anche gli istituti maschili e femminili, comitati ed associazioni cattoliche di Roma.

Nel pomeriggio è stata solennemente collocata la prima pietra del nuovo fabbricato del Seminario Romano Minore, il quale sorgerà in un terreno che trovasi in fondo alla Piazza di Santa Marta e sarà adiacente ai Giardini Vaticani.

La cerimonia si è svolta solennemente. Sono intervenuti anche il cardinale segretario di Stato, Gasparri; il Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi cardinale Bisleti ed altri porporati e prelati.

Orribile delitto a Mason Vicentino

Possidente uccisa a colpi di scure

MAROSTICA, 7

Ieri mattina alle ore 9 a Mason Vicentino si sparse la voce di un grave delitto compiuto poco lungi dal ridente paese agricolo, cioè nei pressi dell'Altura.

La signora Testolin Maddalena fu Bartolo di anni 64 ricca possidente di Fara Vicentina da circa vent'anni residente nei pressi dell'Altura di Mason, sola in una casa solitaria, ciò perchè, a quanto si dice, non regnava il buon accordo tra lei ed i fratelli, la signora teneva però come servente un certo Nichele Antonio pure del luogo, che ieri come ogni Domenica verso le ore 8 partiva dalla casa per recarsi alla messa.

Ieri mattina dunque verso le ore 9 la detta signora stava sola in cucina per sbrigare le solite faccende domestiche quando con terrore vide avanzarsi uno sconosciuto con una scura arrottata in mano che prima ancora che la disgraziata potesse riaversi dallo spavento, lo sconosciuto le balzava addosso vibrandole alcuni colpi alla carotide ed al braccio destro. La disgraziata signora cadde a terra e dopo pochi istanti moriva per dissanguamento. Il criminale dopo averla così brutalmente uccisa rubò del denaro per circa 1500 e un po' d'oro trovato nel cassetto dell'armadio dandosi poi alla fuga.

Dopo parecchie ore il delitto venne scoperto. Fu allora un accorrere di popolo sul luogo del delitto. Poco dopo giungevano i carabinieri di Breganze per le indagini e per le solite constatazioni di legge.

L'impressione fra queste buone popolazione per l'orribile delitto è enorme. Fino a questo momento nessuna traccia si è potuta avere dell'assassino.

Una riconciliazione coniugale che porta il marito in carcere

NAPOLI, 7

L'operaio Pasquale Cirillo non sapeva vivere lontano da sua moglie e per ingraziarsi la compagna, si impegnò con entusiasmo di donarle una collanina d'oro in ricordo dei nuovi legami di affetto che veniva a stringere con lei, dopo un lungo periodo in cui aveva commesso un mondo di stravaganze che lo avevano reso odioso agli occhi della compagna.

La donna, quindi, si disse disposta a perdonare, ma aspettava per la sera stessa il dono promessole dal consorte. Questi girò invano da un capo all'altro il Comune di Torre del Greco, dove abita, ma invano: tutti si rifiutarono di concedergli un prestito e non potè nemmeno ottenere la catenina col pagamento rateale. In una deserta contrada penetrò in casa di certo Natale De Rosa, dove erano un bel paio di solitari, del valore di alcune migliaia di lire.

Quando si presentò alla moglie col dono inaspettato, la pace fu suggellata. La felicità di Cirillo fu però breve, perchè la moglie ebbe il torto di parlare a molte persone della cosa e il Cirillo dovette di nuovo restituire i solitari, per essere inviato in carcere.

Incidente automobilistico in Siria

PARIGI, 7

I giornali hanno Beyrut che il capitano Toucher, del servizio d'informazioni, è stato vittima di un accidente automobilistico. La vettura nella quale si trovava si è scontrata con un'altra. Un funzionario dell'Alto Commissariato è rimasto gravemente ferito.

Oporto bombardata

La gravissima situazione

LISBONA, 7

Ieri, compiuto il concentramento delle truppe, Oporto è stata violentemente bombardata dalle artiglierie governative. Il bombardamento era diretto particolarmente contro il quartiere di Piazza Batalia, dove i ribelli sono trincerati. Secondo il bollettino governativo, l'artiglieria dei ribelli è stata ridotta al silenzio.

Oporto è presa dal panico. La città manca di pane. Si segnalano danni materiali e anche morti e feriti nella popolazione civile. Fra le truppe vi sono stati tre morti e sei feriti.

Gli insorti portoghesi erano ieri completamente padroni della riva nord del Douro. Le truppe del governo occupavano la riva del sud del fiume. I tiri di mitragliatrici continuarono a compagnati da violento fuoco di artiglieria. Dai due lati si operò un concentramento di forze per una azione decisiva. Otto reggimenti di cavalleria hanno sferrato un attacco per forzare il passaggio del ponte Don Luiz nel campo dei rivoluzionari, ma ha dovuto arrestarsi dinanzi al nutrito fuoco delle mitragliatrici ed abbandonare prigionieri. Vi sono numerose vittime e parecchi fabbricati sono stati danneggiati dai tiri. Le proprietà inglesi non hanno subito che lievi danni. I commercianti inglesi hanno fatto chiedere all'Ambasciatore d'Inghilterra a Lisbona di assicurare la protezione dei loro interessi mediante la presenza di una nave da guerra. Le comunicazioni tra il nord ed il sud del Portogallo sono sempre interrotte.

Stamane il Ministro della Guerra che comanda le truppe assedianti, ha mandato un ultimatum ai ribelli avvertendoli che, se per mezzogiorno non si arrendevano, la città sarebbe stata bombardata da tutte le parti, come infatti più tardi è avvenuto. Oggi il Ministro telegrafa che i ribelli gli hanno chiesto di ricevere i loro parlamentari. Egli ha acconsentito, ma avvertendo che non poteva accettare se non una resa senza condizioni. Questa avvenne poco dopo e infatti gli insorti si sono arresi senza condizioni. In seguito al rifiuto degli insorti di accedere a tale proposta il bombardamento ha ripreso intensissimo. Alle ore dodici il Ministero della Guerra comunicava la nota seguente: «I ribelli di Oporto avendo rifiutato le condizioni imposte è stato ripreso il bombardamento dopo aver lanciato un proclama che invitava tutti i borghesi a lasciare la città».

Truppe di rinforzo sono state inviate a Oporto. Il bombardamento ha provocato incendi. A Lisbona aumenta l'effervescenza.

A Figueira da Foz, località sulla costa tra Lisbona e Oporto, la guarnigione si è ribellata, ma il movimento è stato immediatamente represso e i capi sono stati arrestati.

Ieri la cannoniera Bengo, ancorata al largo di Faro sulla costa meridionale del Portogallo, ha sbarcato i suoi marinai che si sono uniti alla guarnigione della località. E' avvenuto un combattimento con le truppe fedeli al Governo e la Bengo ha danneggiato la caserma. Ma il movimento è stato represso rapidamente. La cannoniera allora ha preso il largo ed il suo comandante radiotelegrafa che abbandonerà il Portogallo per non essere processato da un tribunale non costituzionale.

Muore a 102 anni

NAPOLI, 7

Ha cessato di vivere a Cerignola, alla bella età di 102 anni, il misuratore di cereali Luigi Montingelli che sino a pochi giorni prima della morte era un vispo e arzillo vecchietto. Era un eroico garibaldino e ricordava benissimo le battaglie alle quali aveva partecipato al comando dell'Eroe dei due Mondi.

Scossa di terremoto a Fermo

FERMO, 7

Ieri sera, alle ore 23.32, è stata avvertita una breve scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

La morte d'uno scrittore di canzoni

PARIGI, 7

Si annuncia la morte del celebre scrittore di canzoni Savier Privas.

ULTIME DI CRONACA

Due scaricatori marittimi orribilmente uccisi

Ieri alle due e mezza del pomeriggio, mentre sette squadre di scaricatori marittimi, in tutto circa una cinquantina di persone, stavano attendendo allo scarico a mano del grano del piroscafo italiano «Andalusia», giunto sabato da Filadelfia, attraccato alla Banchina Vecchia in Darsena alla Marittima, è avvenuta una gravissima sciagura in cui hanno trovato orribile morte gli scaricatori Giuseppe Montagner di anni 39, che aveva moglie e otto figli, e Giovanni Bassich di anni 44, che pure aveva moglie e tre figli.

Mentre gli scaricatori attendevano al loro lavoro nelle stive e sopracoperta, un autoscaricatore che, azionato da una gru, nel passare sopra la coperta diretto alla Banchina, precipitava da quattro metri d'altezza in seguito alla rottura del grosso cavo d'acciaio che lo teneva alla gru. L'autoscaricatore, che compreso il grano di cui era carico, pesava circa 27 quintali, cadeva con grande fragore sopra la coperta, travolgendo nella caduta i due scaricatori Montagner e Bassich che rimasero orribilmente schiacciati e mezzo sepolti tra il grano. Accorsi immediatamente gli ufficiali, si provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Il piroscafo lanciava segni di allarme con la sirena e l'acuto sibilo richiamava sul luogo della sciagura una folla di persone che prestarono, col personale di bordo, i primi soccorsi. Giungeva presto anche le automobili della Croce Rossa.

Con un verricello di bordo, l'autoscaricatore veniva issato e i corpi dei due disgraziati venivano tolti in condizioni pietosissime. Il Montagner, perchè col ventre squarciato e con spaventose lacerazioni in tutte le parti del corpo, respirava ancora, ma mentre lo si trasportava in motoscafo al pronto posto di soccorso spirava. Il Bassich era già cadavere. Egli era stato maciullato in un modo raccapricciante: egli era stato colpito a metà del corpo da un lato dell'autoscaricatore che lo aveva quasi tagliato in due. Una gamba del poveretto fu rinvenuta più tardi sepolta nel grano.

I due cadaveri sono stati depositati nella sala anatomica all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Provveditorato al Porto ha iniziato una inchiesta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ASSISTENTE edile esperto disponibile casi ovunque. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità Italiana Torino

CAMERIERA tutto fare eccettuata cucina per famiglia signorile residente Venezia, serie referenze. Scrivere: Cassetta B Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI San Francesco prezzi 6 ambienti mezzogiorno. Specchieri Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

INGLESE, francese, tedesco insegna metodo «lysis». Nuovo indirizzo: Giovanni Grisostomo 5852, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

REFI per tutti i ricami cromati colorati esteri e nazionali. Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listino gratis.

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante S. Mechi, Piazza Indipendenza 16. Firenze.

SE BUONA occasione acquistare con velo. Ongaro, Telefono 2924. Venezia.

13 MEDAGLIE D'ORO

2 DIPLOMI DI "MEMBRO DI GIURI",
3 DIPLOMI D'ONORE
3 GRAN CROCI
UNA COPPA DI ONORE

9 DIPLOMI DI GRAN PREMIO

Ecco lo stato di servizio degli ultimi 30 anni dell'ACQUA MINERALE

ELECTA di RIARDO

la migliore acqua da tavola, effervescente naturale digestiva e antiurica eccellente, limpida, leggerissima purissima, sommamente dissetante e deliziosa al palato.

DA RICORDARE

La Giuria della più grande Esposizione italiana (Gubbio 1908) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unica medaglia d'Oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio giudicandola così

La migliore Acqua da Tavola Italiana

La Giuria della più grande Esposizione Mondiale (Londra 1913) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unico Gran Premio, Medaglia d'oro e Coppa di onore destinata alla migliore Acqua da Tavola, giudicandola senza equivoci

La migliore Acqua da Tavola del Mondo

E ora il pubblico sa quale è veramente l'acqua minerale naturale che deve preferire nel proprio interesse e per la propria salute.

In vendita in tutti i principali Alberghi, Ristoranti, Farmacisti, Droghieri

e presso la Ditta E. DE NUCCIO e C. (CASA FONDATA NEL 1893)

Telefono N. 194 - VENEZIA - S. Felice 3750 A

Anno 185 Mercoledì 9 Febbraio 1927 - N. 40

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50 Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Dopo il discorso del Co. Volpi a Venezia

L'alto significato delle parole del Ministro

Potenza, speranza, audacia

Il Ministro delle Finanze, parlando lunedì a Venezia, per salutar la partenza della prima fiera navigante, che salpi dall'Italia per le coste Africane, ha voluto, sia riferendosi a Venezia ed alle sue fortune marinare, sia esponendo la situazione economica e finanziaria dell'Italia sotto la guida del Governo nazionale, rievocare l'opera finora compiuta, e considerare gli sviluppi avvenire dell'opera stessa. In altre parole, come sostando un momento nell'arduo cammino, il Ministro ha voluto volgere lo sguardo indietro, e mostrare quanta strada sia stata percorsa; poi ha additato la meta, e ha valutato lo sforzo che ancora convien compiere, per raggiungerla.

Di Venezia, della laboriosa e silenziosa Venezia che lavora alla ricostruzione della sua economia, al rinascimento della sua marineria, soffocata dagli eventi della Storia, Giuseppe Volpi ha parlato con commosso affetto di figlio. Egli, che è il massimo artefice d'ogni forma di vita e di attività moderna a Venezia, egli, che ha dato alla sua città natale il fiore del suo ingegno e della sua formidabile potenza di realizzatore, ha potuto con legittima compiacenza considerare il cammino percorso dai giorni foschi di Caporetto ad oggi; e con non minore compiacenza di veneziano e di italiano egli ha potuto esaltare il magnifico rigoglio di energie industriali, che rinnova le Venezie, e che pone Trieste, la città sorella liberata dal giogo straniero, alla testa delle costruzioni navali. Riunite oggi, Venezia e Trieste, negli intenti e nell'azione, possono lanciare nei mari d'Africa questa prima fiera navigante italiana, pioniera di traffici intensi tra le coste orientali del continente nero e i grandi porti dell'Adriatico.

Allargando poi il suo esame ad un riepilogo sintetico dell'opera gigantesca compiuta dal Governo di Benito Mussolini per la ricostruzione economica e finanziaria d'Italia, il Conte Volpi ha tracciato un quadro preciso, limpido, perfetto della situazione del Paese: ne balza evidente con i colori inconfondibili della realtà la potenza finanziaria, industriale, commerciale raggiunta dalla Nazione nell'anno Quinto dell'Era Fascista.

Potenza: questa parola, che fino a pochi anni or sono era soltanto un titolo quasi vuoto di sostanza per la nostra Italia, è oggi una efficienza trionfante per la stirpe nostra. Dalle parole di Giuseppe Volpi, che ricordava, con la concisa eloquenza delle cifre, gli sviluppi raggiunti dalle nostre industrie, dalla nostra produzione, dal nostro lavoro nella nazione pacificata e guidata dalla mano ferrea di Mussolini, l'espressione di questa magnifica efficienza, malgrado tutte le difficoltà, malgrado tutte le crisi anche gravissime recentemente superate, apre l'orizzonte alle più grandi speranze per l'avvenire della Patria nostra. Veggano i lettori, nella chiara esposizione del Ministro, come il Governo nazionale abbia vittoriosamente difeso la lira, come abbia affrontato il consolidamento del debito Pubblico; cose che già il Co. Volpi aveva precedentemente esposto, ma che egli ha ieri confermato, ampiamente illustrandone l'importanza nello sviluppo avvenire dell'economia nazionale.

Particolarmente significativo quanto il Ministro ha dichiarato intorno al miglioramento della bilancia commerciale, il disavanzo della quale è compensato dalle rimesse degli emigranti, dall'oro introdotto dal movimento dei forestieri e dai noli della nostra marina mercantile, magnifica nel rigoglioso sviluppo che ha assunto sotto il Governo fascista.

Ogni miglior speranza per l'avvenire è dunque lecita di fronte alla superba realtà di potenza economica, che il Conte Volpi ha ieri illustrata; speranza di più alte e più luminose mete, alle quali l'audacia della giovinezza, che ha in pugno i destini d'Italia, potrà e saprà portare la Nazione, con l'animo che vince ogni battaglia, Duce Benito Mussolini.

I commenti della stampa romana

ROMA, 8

Il discorso pronunciato dal conte Volpi di Misurata a Venezia, è veramente notevole, soprattutto perchè al riassunto chiaro e preciso della nostra politica monetaria associa opportuni raffronti di indole internazionale e notizie precise su fenomeni economici di capitale importanza.

Si parla quasi esclusivamente da qualche mese in qua della circolazione, del consolidamento dei buoni del Tesoro, del prestito, della situazione creditizia, lasciando troppo in disparte lo sviluppo delle nostre attività produttive. Eppure non in uno solo, ma in vari campi esse hanno in questi ultimi anni segnato un ritmo veramente trionfale, che sarebbe bene ricordare di frequente alla memoria di tutti.

Il «Giornale d'Italia» nota soprattutto come senza l'industria idroelettrica la nostra importazione annua di carbone non sarebbe, come è, di 11 milioni di tonnellate, bensì di 20. Vi è dunque un risparmio di 9 milioni di tonnellate, le quali corrispondono a circa due miliardi di lire.

Infine molto interessanti sono pure le notizie circa la nostra bilancia dei pagamenti. I dati dell abilancia commerciale sono a mano a mano rilevati dalle statistiche doganali e registrano appunto nell'anno passato un deficit di poco più che sette miliardi, mentre nell'anno precedente esso toccava quasi gli otto miliardi. Ma si sa che il deficit reale è infediore a questi dati. Di quanto sia inferiore è difficile dire: si parla con larga approssimazione del 20 per cento; ma conviene riconoscere che tale valutazione manca di una base veramente precisa.

Meno ancora si sa della influenza compensatrice dei fattori a noi favorevoli della bilancia dei pagamenti. L'unico studio apposito che si ha al riguardo è tuttora quello dello Stringher relativo all'anteguerra e perciò non più usufruibile oggigiorno.

L'«Agenzia Economica» trova che, molto opportunamente, il Ministro delle Finanze ha deplorato il susseguirsi di voci incontrollate che turbano troppo spesso i mercati su provvedimenti che informatori, che traggono le loro notizie da manovre o da pettegolezzi colpevoli, annunciano ogni giorno come sicuri e imminenti. L'Agenzia si augura che le recise aermazioni del Ministro tappino una volta per sempre la bocca a tutti coloro che, per qualche interesse più o meno confessabile, vanno di tanto in tanto spargendo voci infondate.

Questa sera il Ministro delle Finanze conte Volpi, ritornato nella mattinata a Roma, ha avuto una conferenza col Direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini si è riunito nuovamente stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri al completo. Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro delle Finanze ha ampiamente riferito al Consiglio dei Ministri sulla situazione finanziaria. La discussione proseguirà nella seduta di domani e sarà oggetto di un ulteriore comunicato.

L'o. d. g. della prima seduta alla Camera

ROMA, 8

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera sarà affisso il giorno 15 corrente e recherà:

«Interrogazioni» - ce ne sono due dell'on. Ciarlantini, di cui una al Ministro delle Colonie sulla opportunità di abolire ogni barriera doganale tra le colonie e la madre patria.

«Discussione sulla conversione in legge di Decreti Legge» - tra questi sono quelli riguardanti la linea aerea Venezia-Vienna, quello per la disciplina dei mercati del pesce, quello per l'uso della qualifica di mutua e popolare da parte degli istituti di credito, e quello per la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di intellettualità di beneficenza, di sport e delle commemorazioni

«Discussione del bilancio preventivo dei Lavori Pubblici».

Nel corso del mese di marzo, la Camera terrà anche due sedute segrete. In una saranno discusse alcune questioni riguardanti il regolamento interno della Camera; tra cui sono quelle riferentesi alle modalità per la nomina di alcuni funzionari; nell'altra sarà esaminata la questione delle indennità ai deputati.

Stabilimenti militari

offerti all'industria privata

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze comunica: Il Ministero delle Finanze intende concedere in affitto lo stabilimento militare per la preparazione di prodotti alimentari in conserva in Anzano ed il frigorifero militare di Taranto.

Chiunque aspiri all'affitto di entrambi o di uno solo dei stabilimenti può rivolgere domanda entro il 15 marzo 1927 al Ministero delle Finanze, provveditorato generale dello Stato, il quale si riserva di tenere una licitazione privata fra quelle ditte aspiranti che, a suo insindacabile giudizio daranno maggiori garanzie di capacità e solvibilità.

Il Ministero delle Finanze e l'Intendenza di Finanza di Perugia e di Taranto invieranno a chiunque ne facciano richiesta la copia dei capitolati in base ai quali sarà tenuta la licitazione privata per ciascuna degli stabilimenti.

Le modalità per l'invio in congedo dei marinai della classe 1905

ROMA, 8

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che in data 15 marzo 1927 deve essere iniziato il congedamento dei militari di leva della classe 1905 o di classi precedenti venute alle armi con la stessa classe, osservando le seguenti norme: i militari devono essere inviati in congedo a mano a mano che avranno compiuto 24 mesi e 15 giorni di servizio effettivo. Nel computo di tale periodo dovranno essere compresi anche gli altri servizi eventualmente prestati, e validi a sconto della ferma di leva, e dei quali il Comando Superiore C.R.E. Marina abbia già autorizzata la iscrizione nei relativi fogli matricolari.

Il congedamento sarà effettuato direttamente dalle autorità che hanno in forza i militari, e sarà assolutamente vietato il loro invio ai comandi di deposito o di difesa.

L'Italia presente in Cina

ROMA, 8

Le notizie sugli avvenimenti cinesi vengono acquistando sempre più un vivo interesse, specie dopo l'atteggiamento assunto dall'Italia. E' questo un atteggiamento chiarissimo, che non può dar adito ad alcun equivoco: è perfetto quindi nello stile fascista.

«Mentre — nota la «Tribuna» — la Francia si mantiene in una atmosfera di attesa passiva, l'Italia pensa che, perchè la situazione sia considerata grave, non c'è nulla da attendere, essendo già aggravata abbastanza.

«Non si può che vedere con simpatia il movimento nazionalista cantonese — continua il giornale — in quanto esso possa essere un indizio di risveglio della Cina ad una vita più intensa e più moderna; ma quando tale movimento, senza offrire alcuna garanzia chiede, e in parte sta attuando, l'immediata e violenta abolizione dei trattati già esistenti, l'unico mezzo di difesa di fronte alla diffidenza cinese contro il barbaro occidentale, che oggi come ieri viene trattato da invasore, da nemico e non da collaboratore, consiste unicamente nell'accorrere a difesa dei nostri interessi minacciati.

«Il punto di vista italiano — conclude la «Tribuna» — è stato ulteriormente precisato al Foreign Office, in una breve nota consegnata una settimana fa dal Governo italiano all'Ambasciatore britannico Sir Graham, e come il Goberno fascista usa, alle parole si sono subito accompagnati i fatti».

Commenti all'accordo anglo-italiano

PARIGI, 8

Commentando l'accordo anglo-italiano che reca nella politica britannica dell'estremo oriente l'appoggio del Governo italiano, il «Gaulois» scrive:

«Dal punto di vista morale questa adesione italiana è particolarmente importante, una volta ancora si manifesta la teoria fascista di portare la bandiera nazionale nelle acque più lontane e di rifiutare come in Turchia di cedere alle astuzie e alle minacce orientali».

Estremo tentativo americano

prima di passare all'azione

NEW YORK, 8

Si ha da Washington che il governo degli Stati Uniti ha inviato una nota ai capi degli eserciti cinesi belligeranti, nella quale, dopo aver considerato l'entità degli interesse cinesi ed europei che si connettono alla incolumità della zona di Sciangai, ove vivono 30 mila stranieri, di cui 4000 americani, propone di mantenere lontana dal conflitto imminente la zona stessa che verrebbe neutralizzata. Gli Stati Uniti inoltre si dichiarano pronti in qualsiasi momento a prendere parte alle trattative per il ritorno alla pace interna, agendo da conciliatori amichevoli.

A questa nota si dà qui il valore di estremo tentativo che il governo di Washington compie prima di passare all'azione.

Il «New York American», occupandosi dell'intervento italiano, rileva come Mussolini accetti tutte le battaglie essendo pari in questo a Giulio Cesare. «E' logico — continua il giornale — che nella Cina visitata e descritta per la prima volta da Marco Polo, intervenga l'Italia guidata dal suo energico e coraggioso Capo».

Piroscafo americano colpito

e affondato nel Yang-Tse

LONDRA, 8

(C.C.) Si ha da Sciangai:

Il piroscafo americano «Ihling» lungo il fiume Yang-Tse nelle vicinanze di Ichang, è stato attaccato da una scarica di fucileria. Il piroscafo, perduta la rotta, è andato ad urtare contro la roccia ed è affondato.

Per la pacificazione del Nicaragua

PARIGI, 8

I giornali hanno da Washington che il dott. Sacaza capo dei liberali ribelli del Nicaragua ha fatto conoscere al Dipartimento di Stato di essere pronto ad accettare la mediazione degli Stati Uniti nel conflitto tra i conservatori ed i liberali del Nicaragua. Il dott. Sacaza suggerisce che la commissione di mediazione sia composta di un rappresentante del Governo degli Stati Uniti e di quattro delegati delle repubbliche dell'America Centrale.

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Le forze liberali del Nicaragua sotto il comando del generale Parajon si sono impadronite della città di Kinadega a 35 km. da Gorinto dopo una serie di attacchi di cui il primo ebbe luogo ieri mattina alle porte della città. La notizia della vittoria riportata dai liberali ha provocato una grande impressione tanto più viva in quanto il comandante delle truppe avversarie disponeva di quattro mila uomini contro mille.

L'America intende astenersi dalla Coppa Schneider?

NEW YORK, 8

(F.P.) Il Ministero della Marina è tuttora incerto se parteciperà alla Coppa Schneider, data la ingente spesa, calcolata in circa mezzo milione di dollari, che possono essere impiegati più utilmente.

Il moto rivoluzionario in Portogallo

La rivolta anche a Lisbona - Notizie incerte da Oporto

La rivoluzione nella capitale

LONDRA, 8

Il Daily Mail *annuncia che secondo un messaggio da Lisbona, un movimento rivoluzionario, sostenuto da membri della polizia, dalla Guardia Repubblicana e dalle truppe di fanteria, è scoppiato anche nella capitale portoghese. Il Ministro dell'Interno e quello degli Esteri sarebbero stati arrestati. Il numero delle vittime ammonta finora a sette morti e venti feriti.*

Il Comitato rivoluzionario ha pubblicato un manifesto in cui è detto:

«Le forze rivoluzionarie hanno occupato rapidamente le varie parti della città. Noi speriamo di vincere. E' certo che la popolazione civile è animata da grande entusiasmo».

Il manifesto è firmato dal colonnello Menderseis, capo del movimento. I rivoluzionari percorrono le vie della città acclamati dalla folla, che grida evviva ai rivoltosi e alla rivoluzione. Un incrociatore spara sulla città. Le batterie della città rispondono.

Secondo un precedente telegramma giunto da Lisbona, gli insorti di Oporto, dopo l'ultimo bombardamento, si sarebbero arresi senza condizioni. Alcuni capi dei rivoltosi, che si sono dati alla fuga, sarebbero attualmente inseguiti dalle forze del Governo.

I precedenti della rivolta

PARIGI, 8

L'Agenzia *Havas* riceve da Lisbona questi particolari sui precedenti della rivolta portoghese:

Il movimento rivoluzionario di Oporto è scoppiato nelle prime ore della mattinata del tre febbraio. Vi hanno partecipato una parte della guarnigione militare di Oporto e gran numero di cittadini. Rinforzi di truppe provenienti da nord si dirigono oggi su Oporto.

Il Governo pubblica una nota ufficiosa nella quale dichiara che sono stati presi provvedimenti a Lisbona per far fronte ad un tentativo di sciopero rivoluzionario. Il Governo ha sospeso a Lisbona i giornali O Mundo, A Informacio e O Debate, perchè tali giornali non avevano rispettato gli ordini della censura. L'ex deputato del partito democratico Jaime de Morais, ex governatore generale dell'India, ufficiale di marina, ha firmato il primo ultimatum al Governo imponendo a questo di dimettersi dalle sue funzioni.

I rivoluzionari hanno distribuito a Oporto un manifesto nel quale annunciano che l'esercito repubblicano, in cooperazione col popolo, ha restaurato la repubblica e che esso ha affidato il governo ai seguenti cittadini: Alvaro De Castro, Tino de Morais, capitano dell'esercito di terra. Norton de Mattos, generale, ex ministro della guerra, ex alto commissario dell'Angola ed ex ambasciatore a Londra. Jaime de Morais, ex governatore generale dell'India, ufficiale di marina; Alfonso Costa, ex capo del partito democratico ed ex presidente della delegazione portoghese alla Società delle Nazioni, residente a Parigi; Matos Cid, medico, Jaime Cortesas, capitano medico direttore della biblioteca nazionale, e il generale Scutz Diaz.

Una nota ufficiale dice che la tranquillità è assoluta nelle regioni situate a sud del Duero. Dopo l'invio di un ultimatum che i rivoltosi hanno rifiutato di accettare, le truppe governative hanno cominciato, come è noto, ieri alle 11.30 un intenso bombardamento che ha causato danni importanti ad Oporto. Gli insorti hanno domandato al console dell'Uruguay, decano del corpo consolare di Oporto, di sollecitare un armistizio. Il Ministro della Guerra ha rifiutato ed ha intensificato l'attacco.

Le trattative per Tangeri

seguite dalla stampa francese

PARIGI, 8

All'apertura delle trattative franco-spagnole per Tangeri il «Petit Parisien» esamina il punto di vista delle due parti. Il giornale rileva che dal punto di vista francese si tratta di semplici scambi di vedute che hanno per iscopo di esaminare alcune modalità dello Statuto esistente, di darecesi soddisfazione ad alcune aspirazioni della Spagna. La questione è prospettata diversamente a Madrid continua il giornale a giudicare dalle dichiarazioni fatte al gen. Primo De Riviera e dallo stesso Re Alfonso: il meno che si possa ire di questo punto di vista spagnolo è che non corrisponde nè alla lettera, nè allo spirito deitrattati. Se il Governo francese ha acconsentito a rivedere con la Spagna alcuni particolari amministrativi dello statuto ciò si deve unicamente a cortesia verso la nazione amica che ebbe, come la Francia, a soffrire nella rivoluzione del Riff; del resto, noi aiuteremo efficacemente la Spagna ad allontanare per molte tempo questo pericolo. Per quanto riguarda l'Inghilterra essa non tiene affatto, lo si capisce facilmente, a trasformare Tangeri in un rivale di Gibilterra ed a privarsi a favore di un'altra potenza, di una metà della chiave che chiude l'entrata occidentale del Mediterraneo Da parte francese si è pronti, conclude il giornale a tener conto degli interessi e ad esaminare i loro desiderata con amichevole atenzione. La Francia e la Spagna, scrive scrive la «Volontè» non saranno le sole a trattare.

La Gran Bretagna interverrà naturalmente nelle trattative e l'Italia rimarrà in attenzione. Il Generale Primo De Riviera, aggiunge il giornale, farà l'impossibile per contentare a questo riguardo l'on. Mussolini e ci si può domandare se il Foreign Office, non si sforzerà a sua volta di riuscire gradito a Palazzo Chigi.

Il «Temps» in un articolo di fondo intitolato «la questione di Tangeri» scrive fra l'altro: Si può concepire a rigore un allargamento della situazione riservata alla Spagna nella Amministrazione di Tangeri ma sarebbe difficile ammettere una modificazione profonda dello Statuto Internazionale. Infatti l'Inghilterra per la ragione che si conosce non vi sottoscriverebbe certo e la Francia anche se volesse impegnarsi su tale via non lo potrebbe e per il fatto della stipulazione formale dei trattati che legano tutte le potenze firmatarie e per il fatto degli impegni non meno formali che essa ha preso per il sultano del Marocco.

Il giornale così conclude: Bisogna per conseguenza non accogliere che con le dovute riserve le tesi che si compiacciono di sostenere alcuni giornali stranieri contro la evidenza dei fatti e attendere che il Gabinetto di Madrid abbia fatto conoscere ufficialmente il suo punto di vista.

Il regime di Tangeri è troppo chiaramente definito e stabilito perchè si possa voler sopprimere quanto è stabilito dai trattati.

La delegazione spagnola a Parigi per la questione di Tangeri

MADRID, 8

La Delegazione spagnuola che prenderà parte allo svolgimento delle trattative franco spagnole di Parigi circa la questione di Tangeri è partita per Parigi. Idelegati sono stati salutati alla stazione dal Ministro degli Esteri Yanguas e dal generale Jordana direttore generale al Marocco e da altre personalità.

La morte di un illustre prelato

LINZ, 8

E' morto il prelato Giovanni Hauser capo del Governo dell'Alta Austria una delle più eminenti personalità austriache della politica.

Il discorso della Corona brittanica

Ginevra e gli avvenimenti cinesi

LONDRA, 8

E' stata aperta oggi la nuova sessione del parlamento inglese. Nel discorso della Corona è tra l'altro detto che le relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli e fa poi allusione all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e alla sua ammissione nel consiglio del consesso ginevrino con un seggio permanente. Si aggiunge che conformemente alla politica sempre seguita, è stato possibile alla fine del mese scorso di far cessare il sistema di controllo militare interalleato in Germania istituito in base al trattato di Versailles e di rimettere nelle mani della Società delle Nazioni tutte le questioni riguardanti le clausole militari.

Il discorso della Corona si occupa poi della guerra civile in Cina e della agitazione xenofoba e in modo particolare antibritannica, tale da provocare seria inquietudine e osserva che in seguito agli avvenimenti di Hankow e di altri luoghi il Governo britannico ha ritenuto necessario di mandare nell'estremo oriente forze sufficienti per proteggere la vita dei sudditi britannici e degli stessi indigeni contro la violenza della plebaglia e contro gli attacchi diretti alle truppe inglesi. Si aggiunge che si desidera ardentemente regolare pacificamente le difficoltà sorte e che il Governo ha fatto proposte alle autorità cinesi le quali dovrebbero persuadere l'opinione pubblica della Cina e del mondo intero che è desiderio del popolo britannico di far scomparire tutti i dissensi, di rinnovare i trattati sopra una base equa e di porre le relazioni future con la Cina sopra una base di amicizia e di buona volontà.

Nel discorso è infine affermato che il Governo si atterrà alla politica tradizionale del non intervento negli affari interni della Cina. La seconda parte del discorso della Corona si occupa di questioni della politica interna della Gran Bretagna.

Il trattamento dei prigionieri politici in Lituania

KAUNAS, 8

In seguito alle accuse della stampa polacca, secondo le quali i detenuti politici hanno agito in favore della Polonia conche hanno agito in favore della Polonia pregato il rappresentante del Comitato Internazionale della Croce Rossa Drachenfesl di visitare le prigioni.

Questi, dopo aver interrogato i suddette prigioni lituane, il Governo lituano ha che le accuse in parola sono destituite di qualsiasi fondamento.

Provvedimenti per la crisi economica in Francia

PARIGI, 8

Il sig. Poincarè ha presieduto stamane la riunione plenaria del Consiglio Nazionale Economico che come è noto deve pronunziarsi sul programma dei lavori da attuarsi in caso di crisi della disoccupazione e studiare i rapporti presentati dalle varie Commissioni del Consiglio sull'attrezzamento economico. Poincarè in un discorso ha insistito specialmente sui problemi più gravi dell'ordine del giorno, e cioè l'attrezzamento nazionale.

300.000 americani attesi a Londra

LONDRA, 8

La città di Londra si prepara a ricevere la gradita invasione di 300 mila turisti americani che sono attesi per l'estate prossima e che si calcola spenderanno in Inghilterra la somma di 100 milioni di dollari.

Perchè Fiume e preferita quale sbocco ungherese sul mare

BUDAPEST, 8

La stampa continua ad occuparsi diffusamente della questione dello sbocco ungherese al mare. Quasi tutti i giornali scartano la possibilità che questo sbocco possa essere a Spalato, pur riconoscendo che la grave difficoltà del transito su due territori verrebbe eliminata dalla scelta del porto dalmata. Ma i vantaggi offerti dal porto di Fiume sono ben superiori alle difficoltà che la Jugoslavia potrebbe eventualmente avanzare ai danni di Fiume. Tutti i giornali sono concordi nel mettere in rilievo la potenzialità del porto di Fiume e la deficienza delle comunicazioni ferroviarie di Spalato per venire alla conclusione che nessun porto potrà attirare ed esaurire meglio di Fiume il commercio estero dell'Ungheria.

Il vivissimo interesse col quale la stampa di Budapest segue la questione è documentato anche dal fatto che bari quotidiani hanno inviato a Fiume dei giornalisti per studiare la questione sul posto. Il *Pesti Hirlap* da alcuni giorni va pubblicando una serie di articoli su questo problema, articoli nei quali sono esposte le ragioni, già note del resto, che militano a favore di Fiume. La posizione della città, l'abitudine fatta dai commercianti, il fatto che ormai a Fiume si trovano magazzini pronti, e che il suo porto è toccato dai piroscafi di tutte le linee — o quasi — che esistevano prima della guerra, la considerazione che Fiume lavora con tariffe piuttosto basse, che potrebbero essere ribassate ancora dopo le trattative che si svolgeranno tra Italia ed Ungheria, tutto ciò sta a dimostrare — afferma il *Pesti Hirlap* — che Fiume è l'unico porto su cui deve cadere la scelta dell'Ungheria. Il giornale si preoccupa per gli ostacoli che saranno posti dalla Jugoslavia, ma esprime la speranza che anche le trattative tra l'Ungheria e la Jugoslavia, che saranno indubbiamente più difficili di quelle tra l'Italia e l'Ungheria, saranno risolte favorevolmente.

Il giornale già si domanda come potrebbe l'Ungheria fare uso nel modo più utile del porto. «I fiumani, scrive il giornale, vorrebbero che l'Ungheria adoperasse tutto il porto e non solamente una zona di esso, perchè ciò significherebbe una maggiore libertà di movimento e poi un notevole risparmio di tempo. Gli ungheresi invece intendono prendere in affitto solamente una zona franca, perchè in tal modo hanno maggiore possibilità di incassare più facilmente le tasse e le tariffe e non sono esposti a vedersi posposti ad altri Stati nella loro zona. Preferiscono insomma di sentirsi «in casa propria», piuttosto che ospiti. Neanche con questa soluzione però, nota il giornale, si potrà evitare che le autorità italiane possano controllare con tutta puntualità ed esattezza l'entità dei loro traffici, perchè anche ad esse dovranno essere pagate certe tasse. Comunque sia, conclude il *Pesti Hirlap*, meglio essere controllati da un amico».

La questione del concordato fra la S. Sede e la Prussia

BERLINO, 8

La grande commissione della Dieta prussiana si è occupata della questione del concordato fra la Santa Sede e la Prussia. Il Ministro dell'Istruzione Becker ha messo in rilievo che il Governo prussiano approva tali importanti questioni unicamente dal punto di vista degli interessi dello Stato prussiano riferendosi al cambiamento nelle relazioni teoretiche e pratiche tra la chiesa e lo Stato. Il Ministro ha soggiunto essere naturale che il Governo nell'esame e nella discussione dei vari problemi si lasci guidare non soltanto da considerazioni teoretiche astratte ma altresì da considerazioni pratiche concrete. Il Ministro ha soggiunto che nel salvaguardare la pace confessionale dovrà essere completamente tenuto conto delle condizioni specifiche della Prussia.

S'intende inoltre che ogni accordo che potrebbe verificarsi dovrebbe tenersi entro l'ambito della costituzione del Reich e di quella della Prussia. Concludendo Becker ha affermato che le cose si trovano d'altronde completamente nello stadio dell'esame e della ponderazione. Le voci circa l'imminente conclusione del concordato con la Prussia o col Reich sono infondate così come tutte le singole asserzioni rispettive pubblicate sui giornali. Il Governo prussiano non si è ancora occupato della questione.

Le grazie per i funerali del Mikado

Vittime durante le cerimonie

PARIGI, 8

In occasione dei funerali del Mikado ha avuto intera applicazione l'amnistia che l'Imperatore del Giappone aveva concessa a ventimila detenuti subito dopo la morte del padre. Fra i graziati si trovano anche parecchi condannati a morte, i quali hanno avuto la pena commutata nei lavori forzati a vita. Soltanto le persone condannate per delitti di lesa maestà non beneficeranno dell'amnistia. Inoltre l'Imperatore ha fatto elargizioni a diverse istituzioni di carità per l'ammontare di un milione e mezzo di yens.

Durante il passaggio del corteo funebre si è verificata ieri ad un certo momento una grave ressa nella folla che era accalcata ai lati della strada. Nel parapiglia una persona è rimasta schiacciata in modo che è morta poco dopo e un centinaio sono rimaste ferite, cinque delle quali gravemente. In un altro punto della strada dove passava il corteo funebre una ventina di persone sono cadute per la ressa in un fossato rimanendo tutte ferite. Altre disgrazie si sono verificate in altri punti del percorso, ma non si hanno finora i particolari.

Il fioriiegio antifascista de "La France de Nice,,

PARIGI, 8

La «Libertè», proseguendo ieri sera la pubblicazione degli articoli del suo inviato speciale in Italia, Paolo Chautard, si occupa di quanto può compromettere una amicizia che definisce secolare. Dopo aver riesumato l'affare Garibaldi criticando l'atteggiamento di qualche funzionario italiano inviato in Francia, il collaboratore della «Libertè» aggiunge:

«Ciò detto, con la franchezza dovuta a degli amici, vediamo ora i torti che abbiamo al nostro attivo. E' assai curioso constatare che i partiti di estrema sinistra i quali si vantano di volere la pace, soltanto la pace e niente altro che la pace, favviano precisamente tutto quanto è in loro potere per condurre ad una guerra.

«Mi trovavo a Mentone — narra l'inviato speciale — quando quel comitato antifascista tenne una adunata. Era mio dovere di assistervi: ma fu vana ogni mia sollecitazione di avere l'autorizzazione necessaria per penetrare nella sala della riunione. Pur tuttavia mi giunse un'eco interessante di quanto vi si svolgeva.

«Il tono dei discorsi fu tale che due partecipanti al comizio, sebbene cartellisti, si allontanarono non volendo associarsi alle violenze di linguaggio degli oratori. Questi eccitamenti riescono ad avere talvolta conseguenze incresciose, per quanto logiche. Alcuni partecipanti alla riunione proposero di andare a compiere una manifestazione dinanzi al consolato d'Italia. Se un incidente si fosse verificato, esso avrebbe avuto senz'altro ripercussioni dall'altra parte della frontiera.

«Ma non è davvero sensato che dei cittadini francesi, i quali reclamano per se stessi tutte le libertà, si immischino così nella politica interna di un paese vicino». Concludendo il suo articolo il collaboratore della «Libertè» mette nuovamente in rilievo le ingiurie che giornalmente vengono rivolte all'on. Mussolini nella pagina italiana della «France de Nice».

Aldovrandi e Stresem nn a co'loquio
Gli incontri che non avranno luogo

BERLINO, 8

(F.A.) — Domenica scorsa l'Ambasciatore d'Italia Aldovrandi ha avuto un lungo colloquio con Stresemann, il quale ha lasciato alla sera Berlino direttamente per San Remo, dove resterà diverse settimane. Corre voce che egli incontri colà anche Briand entro una quindicina di giorni.

L'ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch è giunto a Berlino ed ha conferito a lungo con il Segretario di Stato agli Esteri ed anche con Stresemann prima che questi partisse per il suo periodo di riposo. Si aerma però che la venuta di von Hoesch è motivata da ragioni unicamente private e si dichiara ufficiosamente poi che anche il viaggio del Ministro degli Esteri non ha nessuno scopo politico e che le voci corse di prossimi incontri sono prive di fondamento.

Ciò che si dice in Germania
sul viaggio di Stresemann

BERLINO, 8

Il «Wolff Bureau» occupandosi delle voci riferite da alcuni giornali esteri circa le pretese ragioni politiche del viaggio di Streseann dichiara false tutte le combinazioni annunciate dai giornali stessi ed annuncia che Stresemann ha intrapreso il suo viaggio unicamente per ragioni di salute e di riposo.

Il viaggio stesso, aggiunge il «Wolff Bureau», venne progettato da un pezzo in seguito a consiglio dei medici e venne rinviato unicamente per la causa della crisi parlamentare tedesca. Ma non ha nulla a che fare con questioni politiche.

I premi pei buoni del tesoro

ROMA, 8

Presso la direzione generale del D. P. ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro settennali della 4.a serie l'estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927.

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono N. 1.937.479; il premio di L. 50 mila al Buono N. 1.401.554; il premio di L. 10 mila al Buono N. 1.044.481 e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1.696.914, 343.475, 659.685, 1.052.011.

Sanguinosi tafferugli a Saint Etienne

PARIGI, 8

L'«Action française» ha da Saint Etienne che vari incidenti si sono verificati ieri sera in quella città in occasione di una conferenza letteraria organizzata dal gruppo dell'«Action Française» della regione. Cinque persone sono rimaste ferite gravemente.

Nelle aule giudiziarie

Pretura di Venezia

Immondezze e incolumità lagunare

Il 30 agosto dello scorso anno, i vigilanti lagunari Zillè geom. Giangiacomo e Aloisio Carmelo del Genio civile constatarono che nel canale Retro Giudecca a Sacca Fisola, il personale addetto al servizio della mondezza stradale di Venezia nel separare dal raccolto il materiale utile da quello inutile, lasciava andare quest'ultimo nell'acqua unito a terriccio d. spazzatura. Lo spazio lagunare adiacente veniva così adagio, adagio ad interrarsi.

Dopo molte inutili diffide l'appaltatore del servizio di nettezza urbana cav. rag. Giacomo Giuseppe Pastorino venne denunciato al Pretore per contravvenzione ai regolamenti mentre la sua barca n. 3 adibita ai lavori di trasporto d'immondizie venne sequestrata e messa a disposizione delle Superiori Autorità.

Poichè a questo servizio di transito e di scernita delle immondizie veniva adibita una ciurma di 26 persone che, a lavoro ultimato, cedevano agli ortolani delle isole il pattume utilizzabile ad uso di concime, tutte queste persone vennero dichiarate in contravvenzione col Pastorino e tutte pagarono l'ammenda. Il Pastorino invece che si oppose al versamento venne denunciato ed è apparso ieri davanti al Pretore per scagionarsi di ogni accusa.

— Le immondezze — egli dice — io le ho vendute ad una Ditta di Pellestrina, e il compito affidato alla mia azienda si riduce al trasporto del pattume dalla città al deposito di Sacca Fisola. Se la compagnia di Pellestrina nel caricare e nel trasportare il materiale dalla sacca agli orti delle isole ha contravvenuto ai regolamenti lagunari bene ha fatto a pagare la sua ammenda. La cosa non mi riguarda e non è giusto ch io debba per mio conto versare L. 50 quale ammenda in via diretta e L. 780 in linea sussidiaria.

Il verbalizzante chiamato a deporre insiste nel dichiarare responsabile il Pastorino ma il Pretore, udita anche la difesa dell'avv. Vascella, lo assolve per non aver commesso i fatti attribuitigli.

Per eccessivo zelo

Due anni or sono ai primi di Dicembre il sig. Filippo Sottile, titolare dell'Istituto di vigilanza notturna «La Sottile» chiamato il proprio dipendente Seminara Salvatore di Prospero, nato in provincia di Catania nel 1899, gli affidava l'incarico di recarsi in Comune di Portogruaro per cercare associati alla vigilanza notturna. Il Seminara ebbe un piccolo anticipo per le spese della giornata e il preciso ordine di non riscuotere dagli associati che la quota di un mese nella misura fissata in L. 10, Senonchè il Seminara volle eccedere in zelo e raccolse qualche liretta più dello stabilito come avvenne presso il sindaco di Portogruaro dott. Carlo Foligno il quale versò la somma di L. 60 corrispondente a sei mesi di abbonamento. Poichè le somme cervelloticamente percepite dall'agente tardavano troppo a cadere nella cassa dell'agenzia e tornate vane le ammonizioni somministrate al colpevole dal sig. Sottile, questi denunciò il Seminara il quale ieri apparve dinanzi al Pretore accusato di truffa.

Il Seminara che ha lo scilinguagnolo ben sciolto dichiara con molto calore di non essere stata in lui la minima intenzione di truffare chicchesia e il Sottile d'altra parte — pur ribadendo l'accusa — non crede di dover porgere querela al proprio agente. Ragione per cui il Pretore giudica trattarsi di appropriazione indebita semplice non sottoposta a pena per difetto di querela e il Seminara lietissimo se ne torna assoluto.

I volontari della reclusione

Alle ore 20 del primo di questo mese i due pregiudicati Galeazzi Carlo di Giuseppe nato nel 1893 e Podrin Ettore di ignoti nato nel 1879 tutti e due facchini disoccupati si presentarono spontaneamente ai R.R. Carabinieri di Dorsoduro e chiesero di essere incarcerati perchè contravventori alla vigilanza.

— Piuttosto che i ne liga co la forza, xe mezio che se femo ligar co le bone.

Il Galeazzi disse che s'era trattenuto oltre l'orario in osteria per bere un quartino in allegra compagnia. Il Podrin asserì di non esser rientrato in tempo giusto al proprio domicilio e stabilito presso l'Asilo dei senza tetto perchè quella sera s'era sentito un poco giù di forze così da non sentirsi in grado di rifare il percorso cammino.

I due amici si presentarono ieri davanti al Pretore e dissero il fatto loro senza però soverchiamente accordarsi attorno alla propria difesa. Si mostrarono anzi un po' disillusi quando il giudice li ebbe condannati a 40 giorni di reclusione più alle spese e lasciando l'aula borbottarono: — Porco mondo, se la va ben co vegnimo fora, sarà più fredo de adesso!

Una cartolina offensiva

Pret. avv. Seniso; Canc. De Vita.

Nel luglio dello scorso anno la Società Anonima Andrea Barbieri e figli di Cremona chiese per lettera alla Ditta Sante Zerbo e figli di Chirignago se avesse potuto fornirle un certo quantitativo di «Piassava Sherbro».

La interrogata rispose di sì e dopo l'opportuno carteggio spedì a Cremona una partita di sei o sette quintali della chiesta «Piassava». Questa, purtroppo, non soddisfò in tutto e per tutto le esigenze della ditta Barbieri, la quale respinse senz'altro la merce che la ditta Zerbo si rifiutò di riavere di ritorno.

I Barbieri indispettiti della ripulsa si scagliarono allora contro i Zerbo inviando loro una cartolina in data 19 luglio 1926 nella quale si parla fra l'altro di imbrogli e di sopraffazioni. Di qui una querela ch'ebbe ieri davanti al Pretore il suo lietissimo epilogo: diciamo lietissimo perchè avendo la Ditta Barbieri completamente ritirata ogni sua frase ingiuriosa e fatta ampia professione di stima verso i Zerbo, questi ritirarono la loro accusa e il giudice mandò assolti i Barbieri per remissione di querela.

Fuochi di paglia

Mellon Rosa fu Luigi nata a Venezia nel 1887 ed abitante a Castello n. 172 si querelò contro il mutilato di guerra D'Este Pietro fu Giuseppe nato nel 1892 il quale alle ore 16 del 2 settembre scorso l'avrebbe percossa dopo averla offesa con una scarica di aggettivi tutt'altro che lusinghieri. Il D'Este pochi giorni dopo presentò a sua volta querela contro la Mellon accusandola di aver seguito in quell'occasione le sue abitudini di provocatrice di carriera chiamandolo, tra l'altro, tubercolotico, marcio.

Il confronto delle due parti davanti al Pretore accende una grande fiammata che tosto si spegne: le querele vengono ritirate e il Giudice assolve i contendenti i quali dovranno però rifondere le spese del processo.

Lui, lei e l'altro che non c'è

(Udienza del 7 febbraio 1927)

Il cav. Valentino Ciabatti di qui ha denunciato per adulterio la propria moglie Cantarini Lavinia di Pietro d'anni 42 e il pittore De Bei Antonio fu Sebastiano d'anni 34 secolei convivente.

Il processo s'inizia a porte chiuse e il marito non c'è. Dopo averlo atteso per un'oretta e mezza e interrogati gli amanti ed i testi nel grigiore dell'aula deserta, il Pretore riammette il pubblico ed ascolta le parole del P. M. che domanda l'assoluzione di ambedue gli imputati e ascolta le ragioni della difesa rappresentata dagli avvocati Paleologo Oriondi e Belleli. Ricorda la difesa come la signora Lavinia fosse separata dal marito fino dal 1920 in seguito ad atto consensuale, afferma avere i testi provato che il Ciabatti conosceva i rapporti correnti tra la propria moglie e il pittore almeno tre mesi prima di presentare querela per adulterio, dimostra in fine esser stabilito da documenti inconfutabili e raccolti fra le carte processuali che il Ciabatti prima dell'adulterio della moglie era convissuto prima con una ballerina e poi con un'altra donna.

In seguito a ciò il giudice dichiara ambedue gli imputati esenti da pena a sensi dell'art. 357 n. 1 del codice penale, il quale stabilisce non esser punibile la moglie adultera qualora prima del fallo il marito suo tenesse concubina o sotto il tetto coniugale o in altro luogo notoriamente determinato.

Inviti in villa

Vedaldi Vittoria fu Luigi nata a Conselve nel 1891 aveva avuto l'incarico dai proprietari della «Villa laguna» sita in Santa Elisabetta di Lido di custodire lo stabile durante il suo sonno invernale.

La Vedaldi accettò, ma un poco per malinconia un poco per bisogno d'amore, cercò qua e là qualche amico e lo trasse con sè nel villino a passarvi insieme qualche buona oretta in lieta compagnia.

Senonchè la sera del 2 febbraio corr. gli agenti di P. S. sorpresero la fanciulla in atto di invitare con soverchia insistenza un signore a seguirla in villa. Gli agenti l'arrestarono ed ieri la trassero davanti al Pretore.

La gentile porgitrice d'amore è piuttosto brattina, ma possiede in compenso una certa spigliatezza che le permette di difendersi con molto calore.

— Non so stada mi — conclude — a ciamar quel signor, ma el xe sta lu a ciamarme.

Il Pretore ascolta gli agenti che l'arrestarono, e la condanna a 5 giorni di arresto, alle spese processuali e al pagamento della tassa di sentenza.

Morso che porta alla tomba

PARIGI, 8

Quindici giorni fa, una disputa violenta scoppiava in un cantiere di Houilles fra due italiani: il capo dei lavori, tale Del Podio, di anni 30, e l'operaio Benezati di anni 32, dimoranti entrambi ad Argenteuil.

Il Benezati, ritenendo immeritate certe osservazioni rivoltegli dal Del Podio, fu preso da violenta collera e morse il suo compatriota alla mano sinistra, con tale forza da lesionargli l'ultima falange del mignolo. Questa ferita, trascurata in principio, non tardò ad aggravarsi e il Del Podio, trasportato all'ospedale di Argenteuil, è morto di tetano.

Due assoluzioni e una condanna del Tribunale speciale

ROMA, 8

Ieri il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ripreso i suoi lavori. Dopo un processo svoltosi nella mattinata contro tale Michele Manconi, che è stato assolto per inesistenza di reato dall'accusa di offese al Capo del Governo e per insufficienza di prove dall'imputazione di apologia di reato, ha avuto luogo il processo a carico di tale Filippo Giansanti, nato a Marino e residente a Roma, pure accusato di apologia di reato. Il Giansanti ha un discreto passato giudiziario. L'accusa contro il Giansanti fu sporta alla polizia dalla stessa moglie di lui, Giulia Bardini, la quale nella deposizione ai carabinieri dichiarò che il marito è un ubriacone e sfruttatore di donne. Esaurito l'esame testimoniale, prende la parola il Pubblico Ministero che chiede la condanna ad un anno; senonchè il Tribunale, dopo essere stato in camera di consiglio per circa un'ora, emette sentenza con cui assolve il Giansanti per insufficienza di prove.

Dopo di che si inizia il terzo processo della giornata contro il portalettere Fortunato Rosati, che è accusato, come i precedenti, di apologia di reato. Egli pubblicamente avrebbe approvato l'attentato di Lucetti mentre si trovava in servizio. Dopo l'interrogatorio dell'accusato e l'escussione dei testi, il sostituto avvocato militare chiede che sia condannato, tenuto conto del vizio parziale di mente, a mesi sei di reclusione, e ad un anno di vigilanza speciale. Il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, pronuncia sentenza di condanna a quattro mesi di reclusione, accordando all'imputato l'attenuante della semi infermità mentale.

Suicida con una rivoltel'ata in Chiesa
La riconsacrazione del Tempio

PADOVA, 8

Domenica nella chiesa di S. Giustina un fedele, recatosi a pregare mentre il tempio era deserto, si accorgeva che dietro la cappella N. 7, dedicata a S. Urio, un individuo giaceva bocconi immerso in una pozza di sangue. Subito ne diede avviso ai Padri Benedettini, i quali provvidero a far trasportare il ferito all'ospedale.

Si trattava di tale Guido Pronovi, di anni 50, dimorante in Riviera S. Benedetto, il quale recava in tasca due lettere: una indirizzata al commissario e una ad un suo cugino. Nelle due lettere il suicida dava notizia della sua determinazione e aggiungeva che era ricorso a tale passo perchè stanco di vivere.

Subito ricoverato nel reparto chirurgico, il Pronovi venne sottoposto alle più assidue cure. Ma tutto fu inutile. Verso le 18 il poveretto cessava di vivere. L'infelice si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile gli aveva perforato il cervello provocandone la morte. L'arma è stata rinvenuta ancora dietro l'altare e venne sequestrata.

Intanto il parroco di S. Giustina provvedeva per ottenere la delega del Vescovo per la riconsacrazione del tempio. Dopo pochi minuti infatti che il ferito era stato trasportato all'Ospedale, si iniziarono le funzioni religiose. Benedetta l'acqua fuori del tempio, il sacerdote seguito dal clero e da un corteo di fedeli faceva per tre volte il giro della chiesa, benedicendo tutti gli altari e in special modo quello di S. Urio.

Ciclista schiacciato da un carro sulla strada Noale-S. Maria di Sala

NOALE, 8

Verso le ore 18.30 di ieri sulla strada provinciale di S. Maria di Sala avvenne un fatto raccapricciante. Un giovane contadino, venticinquenne, certo Minto Alfonso di Stigliano se ne andava tranquillamente a casa montato sulla propria bicicletta. D'un tratto, certamente in causa dell'oscurità, ebbe a cozzare contro un veicolo dall'urto del quale fu travolto rimanendo all'istante cadavere e abbandonato sulla strada.

Alcuni passanti se ne accorsero ed avvertirono il Comandante della locale stazione dei RR. Carabinieri che recatosi prontamente sul luogo fece trasportare il cadavere del disgraziato nella cella mortuaria del nostro Ospedale. Ora si stanno facendo le indagini per scoprire il guidatore del veicolo rimasto finora ignoto.

Chiesa sconsacrata da un suicidio

VIENNA, 8

La chiesa della piazza Szegenyaz in Budapest, era affollata sabato di fedeli oranti, quando un giovanotto sulla trentina, dopo essere rimasto inginocchiato circa mezz'ora davanti all'altar maggiore, estrasse improvvisamente di tasca una pistola e si sparò alcuni colpi alla tempia cadendo esanime. La folla presa da panico si precipitò in disordine verso l'uscita. Il suicida è il cameriere Ladislao Szaho.

Il tempio è stato chiuso per ordine dell'autorità ecclesiastica e verrà riaperto soltanto dopo la sua riconsacrazione.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Chiusura: Banca d'Italia 2190 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 537 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 600 — Ferrovie Mediterranee 358 — Ferrovie Meridionali 660 — Rubattino 560 — Lloyd Triestino 418 — Cosulich 290.50 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 211 — Metallurgica Italiana 128 — Elba 52 — Montecatini 226.50 — Breda 191 — Fiat 454 — Isotta 165.50 — Officine Meccaniche 103 — Reggiane 43 — Distillerie Italiane 113.50 — Industrie Zuccheri 560 — Raffineria Ligure Lombarda 609 — Eridania 755 — Gulinelli 151 — Riseria Italiana 131 — Fondi Rustici 255 — Beni Stabili-Roma 685 — Grandi Alberghi 133 — Esportazione Italo Americana 438 — Pirelli 695 — Cementi Spalato 315 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Turati 755 — Cotonificio Veneziano 203 — Cascami di Seta 886 — Tessuti stampati De Angeli 915 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3580 — Soie de Châtillon 164 — Linificio e Canapificio Nazionale 545 — Manifatture Cotoniere Meridionali 49.50 — Manifatture Rossari Varzi 850 — Manifatture Tosi 325 — S.N.I.A. 246 — Bernasconi 158 — Adriatica di Elettricità 200 — Elettrica Bresciana 225 — Elettrica Negri 220 — Edison 610 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Vizzola 983 — Marconi 86 — Terni 443 — Esercizi Elettrici 98.50 — Cotonificio Furter 160 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 100 — Man. Pacchetti 155 — Man. Rotondi 560 — Unione Manifatture 432 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 80 — Gregorini 36 — Dalmine 129 — Autom. Bianchi 65.50 — Adamello 231 — Emiliana 41.75 — S. E. S. O. 119 — Valdarno 128 — Tecnomasio 130 — Tirso 200 — Petroli 76.50 — Fond. Regionale 124 — Bonifiche Ferraresi 399 — Bonelli 35 — Dell'Acqua 438 — Brasital 255 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50%	65.—	64.85	64.75	64.75
Consol. 5%	82.70	82.60	82.25	82.25
Francia	92.25	92.30	92.—	92.—
Svizzera	451.75	451.75	447.—	447.—
Londra	113.91	113.91	113.25	113.50
New York	23.50	23.48	23.25	23.30
Berlino	5.56	5.57	5.50	5.50
Vienna	3.32	3.31	3.28	3.28
Bucarest	13.—	1[illegible].35	11.75	12.50
Belgio	327.—	327.—	320.—	320.—
Spagna	394.—	397.—	385.—	392.—
Praga	69.75	69.75	69.—	69.—
Budapest	4.19	4.13	4.07	4.08

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.33 — Zagabria 41 — Norvegia 6 — Albania 4.49.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.60 — Febbraio 13.74 — Marzo 13.78 — Aprile 13.88 — Maggio 13.99 — Giugno 14.06 — Luglio 14.21 — Agosto 14.33 — Settembre 14.40 — Ottobre 14.41 — Novembre 14.48 — Dicembre 14.57.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.24; tramonta alle ore 12.26 — Luna tramonta alle ore 1.9; leva alle ore 11.25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 17.5; basse ore 11.0 e 21.40.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 5.3; minima 1.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.5.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 9 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 880 — Giovanotti di coperta 61 — Mozzi di coperta con navigazione 9 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 10 — Carbonai 165 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 39 — Mozzi di camera senza navigazione 7 — Motoristi 1

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Porto Industriale

Si sono ormeggiati ieri alla Banchina el Porto Inustriale i piroscafi «Cin» ital. proveniente a Baja con tonn. 1200 di pozzolana ed il piroscafo «Narva» ital. proveniente da Porto Empedocle con tonn. 2500 di zolfo.

Il figlio Ing. Giorgio Silvio Coen, la nuora Vittoria Romanin Jacur, la nipote Maria col marito Avv. Augusto Weller ed i figlioletti Silvana e Guido, e i congiunti in nome dei più stretti congiunti hanno il dolore di partecipare la perdita del loro adorato e venerato

Giulio Coen

Cavaliere al Merito del Lavoro
Grande Uff. della Corona d'Italia
Ufficiale Mauriziano

patriota, probo, sagace, emerito Presidente della Camera di Commercio di Venezia e di varii sodalizii, membro dimissionario di cospicui Consigli pubblici ed industriali, abbattuto da lunghe sofferenze fisiche e da amarezze morali nel suo 83.o anno, con fede nella Divina Provvidenza e di ricongiungersi alla sua indimenticabile fida compagna.

La cara Salma venne tumulata il giorno 8 corrente, per espressa volontà del Defunto, alieno da ogni cerimonia che non fosse il rito religioso.

Si prega di essere dispensati dalle visite

Col più vivo cordoglio la SOCIETA' DEI MOLINI DI SOTTO IN MIRANO DI VENEZIA partecipa il decesso del proprio Presidente

Gr. Uff.
Giulio Coen
Cavaliere del Lavoro

La SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA annuncia con profondo dolore il decesso del proprio Socio fondatore, Consigliere delegato e Presidente

Gr. Uff.
Giulio Coen
Cavaliere del Lavoro

avvenuto il 7 corrente.

VENEZIA, 9 Febbraio 1927.

— MA come fai a vincere sempre?
— Io segno i favoriti con la penna AURORA
— Allora la compero anch'io, chissà che non porti fortuna anche a me!
AURORA

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-46
(CAMICIE SU MISURA)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 64

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

E dopo tutto, egli pensava alla signora Frègault quanto allo scià di Persia o all'imperatore di Birmania.

Quel Ribart era sospettoso e meschino!

Egli lo lasciava chiacchierare; con la testa tra le mani e coi gomiti appoggiati allo scrittoio, aveva l'aria di ascoltare le suo condoglianze, ma, in realtà, non pensava che a Serafina.

Positivamente, quella giovane lo teneva in sua balìa.

Non avrebbe mai creduto che una donna fosse stata capace di occuparlo a questo punto. Le donne, per lui, rappresentavano il divertimento di un'ora.

Egli credeva di avere la testa di una materia superiore e particolarmente solida; non aveva una mediocre opinione della sua resistenza alle passioni che dominano le menti di seconda categoria e si lasciano menare per il naso dalle donne.

Le donne! non vale la pena che uno si occupi di loro.

Certo egli ne aveva desiderata più d'una; ma mai al punto da perderne la testa. E questa nuova venuta, col suo fare modesto, che non sembrava sospettare l'effetto che produceva, lo preoccupava al punto da fargli perdere la tranquillità! C'era da disperarsi! E Roumagnat voleva sposare la signorina di Varannes!

Non sarebbe alla «Vergine» che si vedrebbe una simile mostruosità!

A lungo andare, la salmodia di Ribart mise il colmo alla sua irritazione.

— Lasciatemi dunque tranquillo col vostro Rodier. Voi siete maledettamente sospettoso! Non teniamo la frusta per il manico, noi altri? Gli daremo un osso da rosicchiare, due o tre milioni, una bagatella, ed egli se ne rimarrà in pace al posto suo.

— Dopo tutto, — aggiunse egli gettando con violenza sullo scrittoio il coltello d'avorio che teneva in mano, — io me ne rido di tutto. La mia fortuna è fatta! che gli altri se la cavino. Me ne infischio del cocchiere, di Lazzarina e della vecchia. Ho il mio tanto per cento sui benefici della bottega, e non possono mettermi alla porta prima che sia trascorsa una dozzina d'anni. Fino allora, avrò aumentato il mio gruzzolo, e la vita è breve. Vieni a far colazione, Cassandra! Vi sono ancora delle buone salse nella cucina. Gli altri possono riempirsi di patate se vogliono!

Ribart non riconosceva più il suo Granin.

— Ma i duecento milioni?

— E chi ci pensa mai?

— Eppure bisognerebbe tenerli d'occhio.

— Va a passeggiare!

— Vediamo, rifletti dunque!

— Al diavolo con le tue riflessioni.

Ribart non poteva rimettersi dalla sorpresa. Gli avevano cambiato il suo uomo.

— Tu, — pensò egli, — hai qualche progetto sotto la tua parucca. Ti sorveglierò.

E dopo un momento di silenzio:

— Essere gabbati da un Rodier, sarebbe troppo curiosa. Bisogna mandare la signora Granin a Mentone.

— Oh! subito! — disse Granin la cui faccia s'illuminò. — Non chiedo di meglio. Vieni a ripeterlo il tuo discorsetto d'occasione. Una bella occasione. S'incaricherà lei di far stare al posto l'avvocato.

Essi uscirono l'uno sotto il braccio dell'altro.

Le gallerie erano vuote.

— La vendita è fiacca oggi, — disse Granin. — non c'è nessuno lì dentro, ma ieri si è incassata una somma enorme. I bottegai del quartiere che ancora restano in piedi, cadono l'uno dopo l'altro come tanti castelli di carte. Fra due anni non ce ne sarà più nessuno. Abbiamo fatti eccellenti acquisti a Lione, a Amiens, a Roubaix, dappertutto. A danari contanti si ottiene quello che si vuole.

Di tempo in tempo di fermavano fissando gli sguardi sul pianterreno del bazar.

Non si scorgevano altro che gl'impiegati intenti a rimettere a posto le stoffe.

In fondo, sotto i raggi di una cupola di vetro che cadevano perpendicolarmente sul tappeto verde, nel riparto dei guanti, un bel giovane, pallido dalla barba nera, teneva la mano di una ragazza alla quale passava un guanto, accarezzandole le dita con una pressione lenta e stringente, per far scorrere la pelle nuova sulla mano.

— Quell'operazione deve produrre un bell'effetto, — disse il veterinario.

— A quale dei due? — fece cinicamente Granin.

— Mio caro, — borbottò Ribart, — se avessi una figlia, non sarebbe certo un dei vostri commessi che le farebbe quest'operazione. E' una defloraziono.

— Imbecille! — disse l'altro, — è il nostro successo. Tutto il sistema sta qui. Metti delle donne a predicare e tutte le chiese saranno piene d'uomini.

— Pensiero profondo!

— Perchè vanno tante donne al confessionale? Perchè sono degli uomini che le ascoltano.

— E' morale questo vostro sistema?

— Che importa, se è lucruoso?

— Allora tanto varrebbe aprire subito una casa di tolleranza!

Essi si arrestarono.

Erano giunti nel riparto delle confezioni.

Serafina metteva in ordine gli abiti.

Granin non vi fece attenzione, ma chiamò con la sua voce grossa:

— Signor Roumagnat!

L'alverniese era appunto in conferenza con Sancy che salutava il padrone, una vecchia conoscenza.

Egli si avvicinò rapidamente.

— Eccomi, signore, — fece egli.

Granin alzò la voce in modo da essere inteso dalle venditrici.

Egli non sapeva da che cosa fosse turbato quel riparto, ma era mal diretto e in un disordine intollerabile.

Le signorine non avevano contegno; si erano lamentati con lui sulla mancanza di cortesia. Alcune si permettevano di dare risposte impertinenti alle signore. Esse dovevano ascoltar tutto, anche i rimproveri e tacere sempre. Era la regola. Quelle che non erano contente potevano cercarsi un'occupazione altrove. Dopo tutto, non ne sarebbe malcontento: le surrogherebbe con gli uomini; le clienti lo desideravano e si farebbero più affari. Lo stesso Roumagnat diminuiva la sua energia; doveva essere preoccupato da qualche storia, e nel suo interesse lo esortava ad essere più severo con le sue impiegate.

Egli parlò con fare così brutale, che l'alverniese, malgrado la sua franchezza, ne rimase stordito, tremante di collera e non replicò sillaba.

Questo rimprovero in pubblico lo aveva esasperato.

Granin cessò di gridare perchè Nancy, che ascoltava, intervenne famigliarmente.

— Dite dunque, signor Ribart, che cos'ha contro di noi il vostro amico? E' puntuto come un riccio. Nel nostro riparto va tutto bene, conducetelo via e che ci lasci in pace!

Granin si era accarezzato la barba e le aveva lanciato un'ochiata che significava:

— Di che t'immischi tu?

Egli passò oltre.

Non lo si sentiva più, ma doveva attraversare il pianterreno per andare a casa sua.

(Continua)

Le orazioni e i proclami del Duca d'Aosta

Abbiamo ordinato testè sugli scaffali della libreria i volumi migliori della letteratura grigio-verde: i pochi che ci sono emersi dai livelli della mediocrità o dalla vergogna del trucco millantatorio, come le stelle delle ninfee dall'acqua limacciosa di uno stagno. Li abbiamo allineati tutti, divisi e suddivisi a seconda del peso e del colore: quelli stillati da dita frettolose sulle pagnette di un taccuino appoggiato sopra una pigna di sacchetti a terra, quelli composti tra una battaglia e l'altra nella camera bianca di un convalescenziario, quelli fioriti in sonnolenti verdi lungi dal cozzo dei combattimenti e dal fervore delle retrovie; quelli solenni dei professori e degli statisti, quelli colorati e nervosi sgorgati da tutte le gamme dell'impressionismo giornalistico: voci vive ed echi semispenti, sospiri, sfoghi, canzoni, osanna, nostalgie, crepitii di tamburi, sonorità improvvise di fanfare erompenti nel sole.

E addio letteratura di guerra. La guerra è lontana ed è l'abisso profondo che ha mozzato inesorabilmente la nostra vita in due: la vita al di là dalla voragine, fiacca ed appiattita e la vita al di qua tumultuosa e febbrile: vita accettata come una nuova missione da compiere, strada intrapresa dopo una forte scrollata di spalle per rigettare di dosso ogni vecchio ed inutile peso. Tutto nuovo, dopo la guerra, gente nuova, usi nuovi, nuove mete, impulsi nuovi. Fiaccato il nemico, firmati gli armistizi, pareva ci attendesse la pace e il compenso dei più azzurri riposi e invece il ritorno fu perigliosо quanto la partenza: ritirati i cannoni dalla fronte dovemmo combattere coi denti e con l'ugne a smantellar le macchine e a soffocar le minacce delle ultime e più aspre spavalde demagogiche. E poi salimmo. Salimmo cantando per non avvertir la catica: era odor di mattino e il sole bagnava di porpora le cime. E ancora si sale e ciascuno stringe la vanga del ricostruttore nel suo pugno gagliardo e il paese risuona tutto delle opere nuove: chi osa mai appartarsi dalle ciurme, e tornare al passato, e rizzarsi in punta di piedi davanti alla scansia di una biblioteca e attrarre col polpastrello dell'indice la schiena di un libro, e soffiar via la polvere dal cartone del volume e sfogliarne le pagine per ritrovare un'ora della tragedia vissuta e assaporarne un'altra volta il senso e riavere i suoi brividi ed i suoi spaventi, i suoi sconforti e le sue esaltazioni?

Malinconie; malinconie codeste che il folle ritmo della vita nuova ributta, quando sorgano, nella pozza del cuore. Non è più la letteratura ormai che può richiamarci alla contemplazione della guerra; bisogna che sia una voce squillante come il metallo di una tromba, bisogna che ci arrivi lo sbattagliare di una campana a martello vincente in sonorità il fragore di un arsenale assorto nella febbre del suo lavoro.

Ed ecco che la voce gagliarda ci viene dai fogli di questo libro nuovo, in cui un fante della Terza Armata ha raccolto e ordinato con vigile cura affettuosa le orazioni e i proclami compiuti durante la guerra da S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta. Qui la passione della guerra è tutta e ignuda, monda d'ogni ingombro di artifizi verbali, scevra di ogni debolezza che ne abbia rimpicciolito il senso fino a farne bilancia al taglio alla destrezza di uno scrittore o alla sensibilità di un poeta.

Qui, nelle frasi di queste orazioni fiere e commosse, nei concisi periodi di questi proclami, crepitanti spesso come il fulmineo sgranarsi di una prima raffica di fucileria; la parola è la vera voce squillante e gagliarda, che udimmo fra il cupo brontolio dei cannoni avanzando carponi sulla fanghiglia dei camminamenti irrorata di lagrime e di sangue.

«Prodi soldati della Terza Armata — finiva il Duca nel lanciare le truppe alla battaglia di Vittorio Veneto —. Prodi soldati della Terza Armata! L'ora è giunta; lanciatevi con fermo cuore nella estrema battaglia, i nostri Eroi ci attendono sul Carso; l'Italia intera vi guarda e vi benedice! Avanti!».

E ancora vediamo i piccoli fanti diciottenni appena, scagliarsi ebbri di canzoni, oltre i greti del Piave.

«L'ora sta per scoccare, ma essa ci trova fermi e fieri ai nostri posti... Prodi veterani della Terza Armata, promettete con me di lottare tutti fino all'estremo per la libertà, per la salvezza della Patria. In questa raggiante mattinata di giugno sia questo il nostro unico grido: Resistere o morire!»

E vediamo i vecchi fanti dell'«Invitta», pochi e stanchi, avanzare in agguato tra gli sterpeti di San Donà, e sbucar d'improvviso e offrire il petto all'impeto dell'orde austriache ebbre e imbaldanzite, e lottare per nove giorni interi, dal quindici al ventiquattro giugno e arrestare nelle mischie convulse dodici Divisioni nemiche in attesa che le nostre truppe del Grappa e del Montello le battessero al fianco.

Ma non solo è racchiuso nel libro il ricordo delle battaglie, bensì tutta la gloria del nostro popolo, indefesso nell'opre della preparazione, paziente nell'attesa, forte nelle rinuncie, eroico nel sacrificio. E allora il Principe guerriero rinfodera la sua spada di capo, ripiega le insegne della Dinastia, ed è solo l'Italiano fra gli italiani, e scende fra il popolo a rincorare gli stanchi, a lenire le angoscie dei feriti, a tergere le lagrime delle mamme, delle spose, degli orfani in lutto.

Leggiamo il capitolo «Ai compagni di lavoro in un triste Natale» ov'è tutto un tesoro d'intima ed accorata tenerezza, leggiamo l'orazione di fanti della III Armata in un Capod'anno di passione ch'è una pagina magnifica per austerità e per fierezza, leggiamo il vibrante appello ai volontari di guerra milanesi, i discorsi pronunciati inaugurando una lapide ai Caduti della Scuola di Guerra e quelli composti per gli ufficiali pensionati di Torino, per la esaltazione dei ferrovieri Caduti, per gli ufficiali medici e pei militi di sanità: quelli rivolti al popolo di San Marco, ai cittadini di Napoli e «Ai più fidi tra i fidi» dei suoi fanti raccolti a Roma dopo la vittoria per festeggiare il loro condottiero.

E' il passato che torna; e tutto il popolo in marcia, coi suoi soldati, con le sue trombe, con le sue bandiere in uno sfondo di sangue e di fuoco; è il ritorno dei vinti risollevati dai cumuli dell'ultime macerie, venuti per riprender lena e ritornare all'assalto; è il canto della vittoria; è il garrir degli orifiammi al vento che spazza via dai campi ogni traccia di viltà e di sozzura per aprire le strade, larghe, diritte e salienti alle falangi dei ricostruttori.

Così il libro, solenne nelle sue linee come il bronzo di un monumento di regale bellezza, si fa pittura sintetica di quella che fu la Patria nei giorni di guerra, e documento sincero e commovente dei vincoli di reciproco affetto che legarono il popolo italiano alla sua Dinastia, così davanti al fuoco, come nelle ansiose opere della preparazione civile, della resistenza interna e della rinascita nazionale dopo la doppia vittoria sul nemico di fuori e sul nemico di dentro.

Ed ecco la parola del Duca amato dagli italiani tutti come simbolo vivente dei prodigiosi valori della nostra stirpe nelle opere di pace e nelle gesta di guerra, venerato da noi veneziani come il liberatore della nostra isola divina minacciata ancora una volta dall'ultima stretta dell'artiglio d'Asburgo: ecco la parola del Principe, incitamento, viatico e comando alle schiere dei suoi fanti sferrate all'assalto, ecco la sua voce inneggiante ai conquistatori di Gorizia, ed ai vittoriosi del Sabotino, e il saluto a Trieste e le orazioni davanti alle salme degli eroi, umili e superbi, e il conforto ai feriti e alle madri e alle vedove dei militari morti, e le frasi cadute nel silenzio coi petali di rosa sulle spoglie dei caduti di Col di Sangue e del Timavo, e le preghiere bisbigliate fra singhiozzi di donne nei cipresseti ombrosi di Aquileia. Ecco, infine, dopo la guerra, la parola del Duca, chiara, precisa, tagliente, serena; parola di soldato e di italiano conscio delle nuove necessità, partecipe alle nuove vicende della Patria, come quella pronunciata il 28 marzo 1923 ai fascisti di Portomaggiore, inaugurando il monumento ai Caduti per l'ideale italico.

In queste orazioni, e in questi proclami ove ogni apparato rettorico ha ceduto alla piena del cuore che spesso si risolve in impetuoso fiotto di ardente e commossa poesia, la figura di Emanuele Filiberto di Savoia si rivela tutta in ogni suo plastico valore. Ma a rivelarne i più minuti segni e le più delicate sfumature ha pensato il compilatore del volume che umilmente si firma «Un fante della Terza Armata»: il capitolo col quale egli apre la suntuosa raccolta, arricchita da nitide fotografie e da armoniosissimi fregi, il profilo spirituale del Duca d'Aosta ha luminosissima espressione ed è sapientemente accordato alla storia della guerra europea in generale e particolarmente al quadro delle epiche gesta della III. Armata seguite dal fante scrittore in diciotto pagine di bella prosa italiana, con precisione, con chiarezza e con efficacia singolarissime.

Un libro, insomma, questo del Duca d'Aosta, che resterà nella storia testimonio ardente dell'ultima guerra del nostro risorgimento e della nostra recente passione: un libro dai cui fogli par si liberi, non voluta e non espressa dal gioco delle parole, ma composta dalla spontanea eloquenza dei fatti, l'esaltazione, nel prodigio della stirpe, dei sommi valori materiali e spirituali della Patria in guerra e nei tristi anni che seguirono l'ebbrezza della vittoria raggiunta. E noi vorremmo che la parola del Duce e questa chiara voce dell'umile fante della Terza Armata risuonassero per tutti i vecchi compagni d'arme e di passione, pei reduci da tutte le glorie e da tutte le rovine: memoria, stimolo e conforto in quest'ora di rinascita, di rivalutazione e di pieno sviluppo di ogni italica energia.

Alberto Zajotti

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta «Orazioni e proclami» con prefazione di un Fante della III. Armata. Casa Ed. Zanichelli, Bologna.

Operaio fulminato dalla corrente

ADRIA, 8

Domenica a Bottrighe, fu rinvenuto fulminato dalla corrente ad alta tensione nella cabina elettrica della Società Euganea, l'operaio Bolzoni Erminio di anni 41. Il rinvenimento fu fatto dalla stessa sua moglie, Levada Angelina.

Fu sul posto il maresciallo dei carabinieri Sollai Priamo, e dopo le constatazioni di legge, fu rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Il marito che muore ubriaco
mentre la moglie sta placida a letto

ADRIA, 8

Domenica il sessantenne Berti Giulio soprannominato Brodo», in preda ai fumi di Bacco, dirigevasi alla propria abitazione, sita in località Canaletti, quando, giunto poco lungi dal Cimitero, costeggiando un fossato laterale pieno d'acqua, barcollando vi cadde dentro e stava sul punto di affogare. Ma due pietosi passanti, di cui non ci fu dato conoscere i nomi, si prestarono subito a salvare l'infelice, traendolo, dopo non pochi sforzi, alla riva.

I due salvatori si accinsero ad accompagnare il disgraziato a casa, dato che egli si trovava bagnato da capo a piedi, ma il Berti si rifiutò energicamente di seguirli, avvertendoli che solo con la propria moglie sarebbe ritornato a casa. I due allora abbandonarono l'infelice sulla via e portatisi alla di lui abitazione, avvertirono la donna che il marito si trovava in quello stato pietoso e che aveva bisogno del suo soccorso. La donna promise di accorrere, ma poi invece, quando i due si furono allontanati, tornò placidamente a letto. All'indomani, purtroppo, il disgraziato Brodo fu rinvenuto morto in seguito ad assideramento.

Sul posto si recarono il commissario di P. S. dr. Bruno colla guardia Guarnieri e il medico dr. Cavaglieri, il quale non potè che constatarne la morte.

L'autorità sta ora accertando le relative responsabilità.

Come il piroscafo "Tebe,, salvò i naufraghi del "Menfi,,

NAPOLI, 8

Proveniente da Cagliari, è qui giunto ed è ripartito per Tripoli il piroscafo *Tebe* il quale, così come è risaputo, il 4 corrente operava il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio del piroscafo postale *Menfi* incagliatosi nelle secche di Berni, presso Capo Carbonara, in località Porto Giunco. Recatici a bordo, abbiamo potuto avere alcuni interessanti particolari sulla sorte toccata al *Menfi*.

Il *Tebe* lasciò Porto Vecchio la mattina di venerdì ultimo. Aveva si può dire appena iniziato la rotta per Napoli, quando avvistò al largo una nave ferma ed illuminata. In un primo momento si pensò potesse trattarsi di una nave da guerra. Ma ecco che quasi subito il semaforo di Capo Carbonara segnalò al comando del *Tebe* che il piroscafo *Menfi*, adibito ai servizi postali Genova-Cagliari-Tunisi-Tripoli, si era incagliato sulle secche di Berni. Si trattava dunque del *Menfi*. A tutto vapore il *Tebe* raggiunse il posto indicato ed il suo pronto arrivo valse a ricondurre un po' di calma in coloro che erano a bordo del *Menfi*, i quali si credevano già condannati a morte.

Il comando del *Tebe*, prima di ogni altra cosa, provvide ad effettuare il trasbordo dei settantanove passeggeri, ai quali fu offerto nei limiti del possibile ogni conforto, e poscia a quello dell'equipaggio. Dopo di che non furono trascurate tutte le possibili manovre per tentare il disincaglio del *Menfi*. Ma tutto fu vano. La nave purtroppo, data la gravità delle avarie riportate, dovette essere abbandonata al suo destino; e il *Tebe*, dopo ben 25 ore di alacre lavoro, potè riprendere la sua rotta sostando a Cagliari, dove sbarcò quasi tutti i passeggeri e l'equipaggio del *Menfi*. Quindi riprese il viaggio per Napoli.

Dalle prime notizie raccolte dalla bocca dello stesso comandante del *Menfi*, capitano Bruno, sembra accertato che la causale del sinistro sia da ricercarsi nel fortunale che imperversava violento lungo la costa della Sardegna, ed anche alla nebbia che impediva di scorgere ad utile distanza le secche di Berni. Cosicchè quando il comandante del piroscafo se ne accorse, era ormai troppo tardi per evitare il disastro. Tuttavia ha messo subito in azione il timone, ma questo per colmo di sventura, si era guastato, cosicchè non fu neppure possibile attenuare il terribile urto contro le secche.

Truffa oltre un milione di lire
nel commercio delle uova

MILANO, 8

Ieri sera all'Hotel Zurigo i brigadieri della squadra mobile Marciano e Grassi, hanno tratto in arresto il commerciante Achille Di Giorgio fu Giovanni, di 47 anni, proveniente da da Locarno, perchè ricercato quale autore di ingenti truffe valutate a circa un milione compiute a danno di commercianti di uova.

Tra i denuncianti raggirati con promesse e pagati con cambiali false ed assegni a vuoto sono il milanese Francesco Gaviragni, abitante in via Rosolino Pilo n. 12, per un ammontare di circa 102 mila lire, corrispondenti all'importo di varie partite di uova fornite dal Gaviragni allo svizzero nel giro di pochi giorni e pagate col sistema predetto.

Altre truffe del genere sono state denunciate dal commerciante Giovanni Bernè fu Giuseppe di San Martino in Strada, il quale in cambio di due vagoni di uova, spediti dal truffatore ad una ditta di Napoli, ha avuto un assegno di 40 mila lire che alla Banca non è stato pagato perchè il firmatario non aveva versato alcun deposito corrispondente. Le indagini della Questura sono ora rivolte al ricupero della merce inviata a Napoli della quale peraltro si ignora la precisa destinazione.

I grossisti Dario Barbi e Luigi Lobbia, ambedue di Lodi, sono stati truffati rispettivamente, col solito sistema, per 60 mila e 75 mila lire, mentre di un'altra truffa ascendente a 48 mila lire è rimasto vittima il commerciante di Chignolo Po (Pavia), Carlo Galletti.

Queste le principali denuncie presentate alla nostra Procura del Re nel giro di pochi giorni. Ad esse sono da aggiungere altre di minore entità già accertate ed altre ancora, pur esse importanti, sulle quali l'autorità indaga. Il totale delle truffe compiute dal Di Giorgio, secondo i primi accertamenti, supera di già, come abbiamo detto, il milione, e si ha motivo di credere che, conoscendo le malefatte dello svizzero, che sembra molto conosciuto sul nostro mercato e finora stimato quale persona facoltosa e solvibile, altre vittime verranno presto ad aggiungersi all'elenco già lungo di quelle conosciute.

Giapponese che torna in patria
con un occhio di meno

PALERMO, 8

In via Trabia è avvenuto domenica un casetto che forse a Tokio oppure a Yokohama sarà comune, ma che qui, a Palermo, non è frequente. Il fatto è semplice. I nomi dei protagonisti, invece, sono maledettamente complicati. Eccoveli: il primo nome è Kichi Asaco di Kuighifegi e l'altro Fukumatsen Kyochosi fu Faykun. Codesti signori ed un terzo loro compagno tutti marinai a bordo del piroscafo «Washington», trovandosi in libera uscita vennero alle mani fra di loro, scambiandosi — appunto per non sciuparsi le mani — delle coltellate da olio santo.

Alle grida incomprensibili dei rissanti, accorse il carabiniere Giuseppe Mangagliotti il quale provvide a separare i contendenti e ad accompagnarli all'ospedale. Quivi il sanitario di servizio riscontrò al Kichi una ferita da taglio al globo oculare destro, penetrante in cavità, ed altra ferita alla palpebra inferiore. Il Kichi guarirà in venti giorni, ma ritornerà al suo Giappone senza un occhio e col viso sfregiato. L'altro giapponesino (Fukumatsen) presentava delle graffiature, ma senza alcuna gravità. Il terzo figlio dell'impero del Sol Levante preferì squagliarsela dignitosamente, e cioè all'inglese.

Circa i motivi che generarono la tragedia, buio pesto. I contendenti hanno parlottato a lungo, nella loro armonica lingua a base di pietruzze monosillabiche e di interiezioni sincopate. Ma, all'ospedale nessuno li ha capiti. Dal che si vede come, anche a non esser genii, si rischi di rimanere incompresi. Comunque, speriamo che la Società delle Nazioni voglia occuparsi della faccenda.

A noi risulta che la contesa venne originata da una differente interpretazione del Libro dei Sogni di Confucio, e precisamente di quel brano nel quale si dice: «A chi ti da torto, leva un occhio».

Ragazzi orrendamente straziati
dal padre in un eccesso di follia

MARSIGLIA, 8

Nell'appartamento d'un impiegato ferroviario ad Ay, si rinvennero lunedì i cadaveri di due ragazzi novenni orrendamente sgozzati. L'inchiesta della polizia ha stabilito che si trattava dei figli d'un certo Enrico Pinon, d'anni 35, il quale improvvisamente impazzito, con un rasoio aveva loro tagliato la gola e poi era fuggito. Finora non è stato possibile rintracciare lo sciagurato, si dubita anzi che egli si sia annegato.

Dempsey operato

PARIGI, 8

Il «Paris Times» riceve da Los Angeles che l'ex campione del mondo di boxe Dempsey è attualmente in cura in un'ospedale di quella città. Nelle ultime 24 ore egli è stato operato sei volte alla mano e al braccio sinistri per avvelenamento del sangue. Data la forte costituzione fisica si ritiene che Dempsy potrà superare la crisi ma che non potrà più dedicarsi alla boxe.

TEATRI E CONCERTI

"Andrea Chenier,, al Malibran

Stasera avrà luogo la 1.a rappresentazione dell'opera di Umberto Giordano: «Andrea Chènier» le cui parti sono così distribuite: (Chènier) A. Poli; (Gerard) Tavanti; (Maddalena di Coigny) Giulia Scaramelli; (la Contessa di Coigny) Nini Agozzino, (la mulatta Bersi) Anna Orfei, Maestro Concertatore e Direttore di orchestra sarà il concittadino Guglielmo Russo.

I prezzi sono sulla base di L. 7 per l'ingresso alla platea e palchi e L. 3.50 per la II.a Galleria.

La prima di Ines Lidelba alla Fenice

La «Compagnia dei grandi spettacoli d'arte operettistica» di cui è anima Ines Lidelba, ha felicemente debuttato lunedì alla Fenice davanti ad un pubblico elegante e foltissimo.

«Cin-Ci-La» di C. Lombardo e di V. Ranzato allestita con grande sfarzo di scenari e di costumi ebbe una spigliatissima interpretazione specialmente da parte di Ines Lidelba, che prodigò alla figura della protagonista tutte le sue belle qualità di briosissima «soubrette» e di cantatrice gustosamente espressiva, dividendosi gli onori della serata col comicissimo Nuto Navarrini e con gli altri tutti. Tra questi meritano particolare elogio Nella De Campi che seppe aggiungere a una azione scenica assai efficace e composta i pregi della sua voce, fresca, estesa, docile e ben modulata, Tullio Brioni, cantante di notevoli doti, Tullio Catella e Carlo Rizzo.

Ottima l'orchestra egregiamente guidata dal M.o Iginio Sarti; affiatati i cori, preciso, elastico il corpo di ballo assai fresco e sorridente.

Il pubblico ammirò molto i bellissimi scenari dei pittori Bertini e Pressi e gli eleganti e lussuosi costumi eseguiti dalla casa Caramba su figurini di Nastei, applaudì assai spesso e molto calorosamente gli artisti a scena aperta e li evocò più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Alessandro Bosowski a'la "Quartetto,,

La Società Veneziana del Quartetto annuncia che la sera del 12 febbraio — sabato p. v. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale esecutore il pianista «Alexander Borowsky» il quale eseguirà il programma che quanto prima verrà pubblicato.

La quinta seduta Beethoveniana
all'Accademia di Musica Antica

La seduta di domenica scorsa, dedicata quasi esclusivamente alle Sonate per pianoforte del II.o stile, è riuscita una delle più gustate dal solito uditorio scelto e numerosissimo. Essa incominciò con l'esecuzione dell'adagio del «chiaro di luna», reso con fine sentimento dalla sig.na Mazza.

Il m.o Bernardi passò poi a descrivere l'infelice amore di Beethoven per la Guicciardi. Le nubi si accumulano nell'anima dell'Artista a preparare la tempesta, che scoppia impetuosa nell'op. 31 n. 2, eseguita magistralmente dalla stessa sig.na Mazza.

Viene la calma, dopo la tempesta, nel divino adagio dell'«Appassionata», interpretato egregiamente dalla sig.na de Lutti, ciò che dà al Bernardi l'eccasione ad evocare un'altra figura di donna, ma pura e santa: Teresa di Brunswik, «l'immortale amata».

Il resto della seduta fu dedicato alle forme-canzone e sue applicazioni nelle Sonate della I.a e II.a maniera, con esecuzioni eccellenti da parte della stessa sig.na de Lutti.

Il pubblico, assai soddisfatto, applaudì vivamente e replicatamente l'oratore e le sue collaboratrici.

Concerto del Coro Rumeno al Malibran

La sera del 19 Febbraio avremo al Malibran un concerto di un coro composto di 120 elementi (60 uomini e 60 donne) che è fondazione del principe Karol di Rumenia.

Il programma comprenderà cori nazionali rumeni ed alcune musiche dei vari paesi.

Il coro sarà diretto dal M.o Prof. Marcel Botez Segretario del Ministero delle Belle Arti di Bucarest.

Daremo a suo tempo l'intero programma.

Eleonora Duse onorata
al Teatro Manzoni a Milano

MILANO, 8

Ieri al teatro Manzoni è stato inaugurato il busto ad Eleonora Duse, opera dello scultore ferrarese Arrigo Minerbi. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, tutte le autorità fasciste e le rappresentanze degli artisti. Dario Niccodemi ha tenuto il discorso inaugurale.

Ieri sera Renato Simonni ha commemorato la grande tragica scomparsa.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o al la vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

Nell'armoniosa semplicità del moderno arredamento delle Abitazioni, i gingilli rappresentano la fantasia. Essi apportano la nota personale, il gusto di ciascuno e marcano le tendenze, nelle quali si rivela un temperamento estetico. I gingilli rari, nel 18.o secolo, venivano rinchiusi nelle vetrine, e non partecipavano alla vita e all'adornamento di un salotto. C'è voluta la raffinatezza — scrive la «Petite Gironde» — del nostro tempo, il bisogno di stabilire un'armonia completa fra il dettaglio e l'insieme e la rinnovazione delle arti applicate per adottare il gingillo raro, unico, che è semplicemente un oggetto d'arte. Esso deve stare solo su di un tavolo, dinanzi all'occhio curioso e artistico, che gusta la sua forma e il suo colore, senza essere distratto dalla vicinanza di altri oggetti. Il gingillo che più si adatta al gusto moderno è la ceramica, a un tempo sobria e preziosa. Una bella coppa di ceramica, dalla tinta o unita o policroma, si mette su di una tavola bassa e rotonda presso un libro dall'artistica rilegatura, che diventa, esso stesso un elemento decorativo. Molto apprezzati gli oggetti in metallo martellato, come l'argento, l'acciaio e l'ottone. Un vaso o un piatto di metallo, bastano ad adornare l'angolo di una stanza, colle loro note vibranti, col loro singolare lavoro. Anche l'avorio, incrostato in oro e in argento, offre delle vere minuscole meraviglie. Nel disporre questi oggetti interviene il gusto di ognuno e così si crea nell'ambiente della propria casa, un fascino originale e un'atmosfera personale.

*

Si direbbe che la natura, creando la vita, non abbia fatto troppo assegnamento su la medicina, o, almeno, si sia voluta premunire in previsione di uno sciopero di medici, a giudicare dal mirabile congegno di difese di cui ha fornito le creature contro ogni specie d'infezioni, d'intossicazioni, perfino di lesioni materiali esterne od interne.

Non sono rari i casi di persone che, sia per autolesionismo all'intento di sfuggire al servizio militare, specialmente in guerra; sia come giocolieri, abbiano di proposito inghiottito aghi o chiodi e abbiano potuto ritenerli nello stomaco qualche tempo prima di essere operati e liberati, senza soffrirne lesioni anatomiche irreparabili.

Abbastanza frequenti sono i casi di bambini o di sarte che ingoiano inavvertitamente aghi o spilli, o di aghi di siringa che si spezzano e restano nel tessuto sottocutaneo.

Grave è lo spavento in questi casi: fortunatamente assai meno grave è il pericolo. Spesso l'ago, spinto dai movimenti dell'organo nel quale si trova — scrive un collaboratore del «Messaggero» — aiutato dalle estremità acuta l'una smussata l'altra (quella della cruna se non è rotto) si apre la via tra i tessuti, mentre il piccolo foro si chiude alle sue spalle e finisce con l'uscire presto o tardi da qualche punto più o meno lontano della pelle. Così avviene ai frammenti di aghi di siringa, penetranti generalmente in distretti carnosi.

Non è raro il caso di aghi e di spille inghiottiti da sarte con la respirazione per essere stati tenuti tra le labbra, ed eliminati qualche tempo dopo attraverso le cute del petto. La difficoltà aumenta un poco per le spille, ma il pericolo è press'a poco lo stesso; non c'è che una differenza: viaggio alquanto più lungo per la resistenza opposta dalla testa.

Anche se l'ago non sa trovarsi la via d'uscita, il pericolo non è grave: l'organismo si regola con lui come tutti i corpi estranei: la incapsula in una specie di astuccio fibroso. Nemmeno gli spilli da balia costituiscono grave pericolo, tanto meno, poi, se sono stati inghiottiti chiusi; particolare che si accerta facilmente con l'esame radioscopico.

Non si dice che si debba fare assegnamento su le difese naturali a tal punto da permettersi, ad esempio, ogni giorno un antipasto di aghi o di spille; quanto più importa è di avvertire mamme e famigliari che non debbono esaltarsi, disperarsi, perdere la calma non appena si accorgono che un bambino ne ha inghiottito uno; come non debbono disperarsi gli adulti cui è capitata questa disgrazia, riservando l'intervento chirurgico soltanto in presenza di sintomi chiaramente eloquenti.

*

E' noto che i popoli dell'Asia orientale conoscevano le bevande fermentate da più di 2200 anni prima di Cristo. Aristotile aveva notato che «il vino comune possiede una leggera evaporazione per la quale si ha una fiamma». E subito dopo il suo discepolo Teofrasto che «versando vino sul fuoco si otteneva uno splendore di fiamma». Plinio cita come caratteristica del vino di Falerno dai vigneti di Fausta la proprietà di emanare un «vapore infiammabile». Ai tempi di Tiberio, Discoride Cilicio usava un apparecchio da lui chiamato «ambic» per ottenere liquidi medicamentosi. La parola ambic fu trasformata in «al-ambic» dagli alchimisti arabi e da questo deriva il moderno alambicco o lambicco.

E' quasi certo che gli antichi non conoscessero la preparazione dell'alcool e gli apparecchi di distillazione usati nell'Egitto nei primi secoli dopo Cristo non ci danno assicurazione che gli alchimisti greci od egiziani conoscessero l'alcool propriamente detto.

E' solo all'alchimista medioevale che dobbiamo la scoperta dell'alcool, scrive «L'industria dei Liquori». Forse la prima idea della distillazione di un prodotto alcoolico è nata con la preparazione dell'«acqua di rose» verso la metà del secolo XII; ma solo più tardi troviamo, alla fine del XII secolo, nel «Compendium» di Maestro Salerno e nei «Consilia» dell'Alderotto la preparazione dell'acquardente.

Alla scoperta dell'acquardente hanno contribuito le arti alchemiche e gli sforzi di una grande falange di sperimentatori e se un primato deve essere riconosciuto questo spetta indubbiamente ad un italiano, al celebre Alderotti di Firenze, insegnante a Bologna, il fondatore della scuola medica salernitana, nato nel 1223 e morto circa il 1302 che, primo, ci ha lasciato una vera ricetta nel citato «Consilia» della preparazione dell'acqua ardente e ad un italiano anche spetta il primo completo trattato sulla storia dell'alcool: Giovanni Michele Savonarola, di Padova.

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

SALTRATI CONTRO TUTTI I MALI DEI PIEDI RODELL
Ecco un semplice rimedio, poco costoso, per coloro che soffrono ai piedi.
Fate sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua ben calda ed immergete i piedi per una diecina di minuti in questo bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato. I Saltrati Rodell danno all'acqua notevoli proprietà tonificanti, asepti che e decongestionative: sotto la loro azione, ogni sensazione di dolore, di bruciore e d'ammaccatura spariscono rapidamente. Oltre a ciò, calli e duroni vengono rammolliti a tal punto che potrete asportarli facilmente e senza timore di ferirvi.
I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati e non vi è nulla di più efficace per riposare e ristorare i piedi stanchi ed ammaccati. In vendita presso tute le farmacie. Esigete i veri Saltrati in pacchetti verdi.
I SALTRATI RODELL FANNO PIEDI NUOVI

ITALIA BOMBAY
Servizio quindicinale combinato per passeggeri e merci.
Partenze dall'Adriatico (col "Lloyd Triestino")
da Trieste ogni quarto venerdì alle ore 23
da Venezia il sabato successivo alle ore 21.
da Brindisi ogni quarto lunedì alle ore 8
Partenze dal Tirreno (con la Marittima Italiana)
da Genova ogni quarto venerdì alle ore 10
da Napoli il sabato successivo alle ore 22.
Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alle Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., o Trieste o a Genova; e a tutte le Ag. Viaggi.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2669 - Sale separate - Tel. 20-29.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA - Telef. 1-69
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3683

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 1. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite, Malattie cutanee guariscono radic. coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10.— la scat., L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CRONACA di VENEZIA

Mons. Giovanni Costantini

Amministratore Apostolico di Sarzana

In questi giorni Mons. dott. Giovanni Costantini, Canonico Teologo della Marciana e Insegnante di Sacra Teologia al Seminario Patriarcale, è stato nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Luni-Sarzana-Brugnato, che ha sede vescovile a Sarzana e che comprende nella sua giurisdizione la Spezia. Il Vescovo predecessore Mons. Bernardo Pizzorno è morto il 6 agosto 1926 e fino adesso la Diocesi è retta da un Vicario capitolare. Mons. Costantini partirà prestissimo per Roma per ricevere ordini e poi si recherà al più presto a prendere possesso dell'importante ufficio.

Mons. dott. Giovanni Costantini è nato a Castions di Strada in diocesi di Concordia il 5 agosto 1880. E' stato ordinato Sacerdote nell'anno 1903 e fu cooperatore nella Parrocchia di S. Giacomo dall'Orio. Laureatosi Dottore in Sacra Teologia fu insegnante al Seminario. Nel 1915 insediatosi a Venezia, in successione del Cardinale Aristide Cavallari, il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, chiamava il Costantini al posto di suo segretario, e successivamente Papa Benedetto XV lo nominava Cameriere Segreto, dandogli così il titolo di Monsignore. Fu poi nominato Canonico Onorario del Capitolo Patriarcale di S. Marco e quindi Prelato Domestico, e successivamente, in sostituzione del defunto Mons. Angelo Zaniol, fu nominato Canonico Teologo e poi Protonotario Apostolico *ad personam*. Pochi mesi prima dell'armistizio Mons. Celso Costantini fondò l'Opera di soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, e quando fu nominato Amministratore Apostolico della Diocesi della città di Fiume il fratello Mons. Giovanni gli successe nella direzione dell'Opera continuandola con zelo, intelligenza e attività esemplari fino allo scioglimento, avvenuto pochi mesi or sono. Mons. Giovanni Costantini è prelato di alto senno, di profonda dottrina storica ed artistica, di tatto squisito. I veneziani saranno dolenti di vederlo partire, pur dividendo il suo legittimo compiacimento per l'alta dignità, alla quale egli viene elevato. Sicuri di interpretare il sentimento unanime dei nostri lettori, esprimiamo al degno prelato i nostri vivissimi rallegramenti, con gli auguri più fervidi di ogni bene per l'avvenire.

La Motonave "Feltre,, in bacino di San Marco

Ieri, dopo le prove di consegna, è giunta da Trieste nel nostro porto, ormeggiandosi in Bacino di San Marco, la motonave «Feltre» della «Libera Triestina» adibita alle linee del Pacifico.

La motonave «Feltre» è un magnifico modello di motonave da carico e da passeggeri, nella costruzione della quale i tecnici hanno apportate tutte le novità suggerite dalla scienza e dalla pratica.

La nave oltre al carico può convenientemente ospitare 36 passeggeri. A bordo della nave erano il comm. Ettore Pollich, il marchese Vicuna, il comm. ing. Sacerdoti, il direttore ing. Cossutta, l'ing. cav. Pellegrini, il comm. Pizzichelli, l'ispettore cav. Fantini, il cap. Mielaucich, gli ing. Spazzapan, Dversech, Sivitz, Brusini, Valentin, l'ing. Baucer, il sig. Carlini, l'ing. Gulli, l'ing. cav. uff. Gardusso, il sig. Canz e altri.

Comandante della nave è il cap. Luigi Rismondo, direttore di macchina il sig. Covi.

Le dimensioni principali della nave sono: Lunghezza fra le perpendicolari 131.06 m.; larghezza fuori ossatura 16.84 m.; puntale in fianco al ponte di coperta 9.208 m.; pescaggio massimo al fianco bordo estivo 7.958 m.; dislocamento relativo 14041 tonn.; portata (Deadweight) 9987 tonn.; tonnellaggio di registro lordo 7087.80 tonn.; tonnellaggio di registro netto 4455 tonnellate.

La bandiera della nave e il cofano che la racchiude sono stati con sentimento squisito donati dalle donne di Feltre.

La costituzione della borsa merci di Venezia

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto Articolo unico: La deputazione della Borsa delle merci di Venezia per l'anno 1927 è costituita come segue: Membri effettivi di nomina ministeriale: cav. uff. Giulio Ravà, cav. Giacomo Bernasconi; designati dalla Camera di Commercio: cav. Donato Giavi, cav. Riccardo Sarfatti, Giovanni Scarpa. Membri supplenti designati dalla Camera di Commercio: cav. Achille Carbone e cav. Emilio Bosisio.

Cariche sociali alla Reyer

A complemento del comunicato del 2 corr. segnaliamo che l'assemblea tenutasi la sera del 31 u. s. ha nominato tra i consiglieri, con gli altri, anche il sig. cav. uff. ing. Giovanni Cavizago, riconfermandolo nella carica già da lui coperta nello scorso Esercizio. Il Consiglio poi come suo primo lavoro ha proceduto alla nomina delle cariche complementari e chiamò a costituire la Commissione Tecnica importante organismo della vita sociale, i sigg. Berengo Francesco direttore, Massaro Marco condirettore, Bosi Ermanno Padoan Romano, Silvestri Pietro e Zoppetti Umberto consiglieri, confermando quest'ultimo nella carica di capo-palestra.

ECHI DI CRONACA

Interessante invenzione

Da parecchio tempo la Società «Cellina» ha organizzato nei suoi magazzini di vendita, una esposizione di moderni apparati elettrici per usi domestici, allo scopo di farli meglio conoscere al nostro pubblico.

Una novità interessante è stata presentata sabato sera nei locali della Società ,ad un pubblico scelto di tecnici; fra gl'invitati, si notavano pure delle signore.

Si trattava della Elettrocucina «Metallum» consistente in un apparecchio razionalissimo, che libera la massaia dai noiosi lavori della cucina. La elettro-cucina permette la cottura completa anche in assenza della persona accudiente poichè un interruttore automatico, toglie la corrente appena raggiunta una data temperatura regolabile.

La costruzione, ed il pratico ed economico funzionamento dell'apparato presentato dall'ing. Klein dello locale Ditta «Metallum», trovarono il maggior interessamento dei presenti.

La VII. gara del Tiro a Segno

Nel prossimo Maggio verrà disputata a Roma come è noto nel Campo del Tiro della Farnesina la VII Gara Generale di Tiro a Segno posta sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina e sotto la presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Cav. Benito Mussolini.

Il regolamento generale è comparso nella parte ufficiale del periodico «Il Tiro a Segno Nazionale» uscito il 1 Dicembre s. a. e comprende le seguenti gare riservate ai tiratori Italiani:

Categoria I.: Gara «Benito Mussolini» tiro collettivo di guerra; Categoria II.: Gara «Italia» campionato e rappresentanze (fucile); Categoria III.a: Gara «Umberto I.o» Serie fisse (fucile); Categoria IV.a: Gara «Maresciallo d'Italia Diaz» campionato e rappresentanze (pistola).

Alle suddette gare sono assegnati ricchi premi e vi possono concorrere: a) Corpi Militari e Corpi Armati dello Stato; b) Avanguardisti e premilitari; c) Associazioni regolarmente costituite; d) Istituti d'istruzione, anche privati, di qualsiasi grado; e) Società di Tiro a Segno Nazionale.

Quegli Enti ed Istituti che desiderassero concorrere con una rappresentanza potranno chiedere maggiori dettagli e schiarimenti all'Ispettorato del T. S. N. oppure rivolgersi alla Segreteria della Società di T. S. N. di Venezia (Caserma S Stefano) dalle ore 21 alle 22 dei giorni feriali.

Nuove offerte pel Tiro a Segno

Pubblichiamo anche oggi un nuovo elenco di offerte raccolte dalle gentili Patronesse del Sottocomitato Provinciale Veneziano per la VII Gara Nazionale di Tiro a Segno.

Offerte personali delle Patronesse: signora Resi Sarfatti Jesurum L. 1000; co.ssa Nina Ottolenghi 100; sig.ra Pina Friederichsen 100; sig.ra Margherita D'Agnolo Vallano 100; sig.ra Leda Monega Toffano 50, sig.ra Margherita Piovesana 30.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Friederichsen: Aldo Zuliani 25, ing. Francesco Galeazzi 25, dott. Pietro Spandri 25, cav. uff. Domenico Coccon 25, rag. Nicolò Zanetti 25, comm. Giuseppe Groggia 25, cav. uff. Tancredi Parmeggiani 25, cav. rag. Pietro Danieli 25, cav. dott. Giuseppe Del Negro 25, gr. uff. Max Ravà 50, avv. Ottavio Frova 50, Mortillaro Francesco 25, co. Cattaneo 100, comm. ing. E. Calandri 100, ing. Leo Dallari 100, ing. Beppe Ravà 50, ing. Guido Ermacora 50, avv. Attilio De Biasi 25, avv. B. Deganello 25, Zennari Mario e Montin Zimolo Ugo 25, Zanetti Edoardo e Fazio avv. Enrico 25, Paccagnella Gino e Pescena Agostino 20, Bocci Raoul 10, Gentili dott. Nino 25; Istituto Federale: Ufficio Tecnico 50, Ufficio Legale e Ipoteca Legale 30, Segreteria, corrispondenza e ricuperi 20, portafoglio 5, conti correnti 5 primanota 5, assegni 5, cassa 5, economato 10, cassettario 14, rimborsi 16, cooperative 5, ufficio governativo di vigilanza 25; So. An. Laterizi Edili 100; comm. Umberto Fantucci 50, Vittorio Friederichsen 50, comm. Attilio Damiani 50.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Margherita Piovesana: sig.ra Fausta Ponci 25, sig.na Silvia Bertalato 10, sig.na Angelina Fontanin 20, sig.ra Biffis 15, sig.ra Giacomuzzi 10, sig.ra Tiecò Venier 10, sig. Ernesto Molin 15, sig.ra Lucia Cadonna 10, sig.ra Carla Maraffa 20, signora Severina Zannini 10, sig. Giovanni Tramontin 20, sig.na Elisa D'Ambrosio 20, sig. Giovanni D'Ambrosio 15, sig.na Irma Laurenti 20.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra D'Agnolo Vallano: Francesca Tedeschi Beroni 25, Rina Rubelli 10, Olga Montagnari 10, Emma Zamara 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Leda Monega Toffano: dott. Bonaventura Deganello 25, dott. Giuseppe Toffano 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Resi Sarfatti Jesurum: Eugenio Jesurum Oreffice 20, Emma Friedemberg 20, gr. uff. Giuseppe Guetta (2.a offerta) 25, Angelina Jesurum Levi 20, gr. uff. Mario Baldin 100, dott. Antonino Gianquinto 100, Margherita Sullam 25, Estella Guetta Sarfatti 20, Elda Cavalieri Forti 20, Aldo e Olga Finzi 20.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Cagni-Rol: Piero Giacomelli 25, Arcangelo Bobbo 15, Frat. Gastaldis 25, Banca Popolare di Novara (Succursale di Mestre) 50, Susanna Cagni 20, Annamaria Matter 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla Contessa MoMrosini (3.o elenco): sig.ra Lanfranchi Campari 25, sig. Riccardo Gaggia 20, signora Stagno 50, Contessa Marcello Roy 100, sig.ra Cini Borelli 50, co.ssina Pia di Valmarana 20.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig.ra Errera (2.o elenco): N. N. 100, N. N. 100, Mad.me Walch 25, Gina Menegazzi 30, Magrini di Velo 20.

Cronaca varia

Con un sacco sulle spalle.

Il sedicenne Zanetti Augusto, S. Croce 421, ieri mattina alle ore 11.30 mentre attendeva a scaricare carbone per conto dell'Albergo Bonvecchiati cadde da una scala con un sacco in spalla fratturandosi il ginocchio destro. Dovette essere trasportato all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

Uno scivolone sul ponte. — La sessantenne Giovanna Vanzato fu Angelo abitante in baracche a Castello alle ore 16 circa mentre rincasava a S. Lorenzo, cadde riportando una contusione al ginocchio destro che al posto di pronto soccorso ospedaliero veniva giudicata guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino. — L'undicenne Sartori Mario di Pietro abitante a Cannaregio 2067 alle 17.30 di ieri sera veniva ricoverato all'Ospedale per ustioni di secondo grado guaribili in giorni 20 riportate alla gamba sinistra. Il bambino alle ore 16.30 mentre stava al focolare per riscaldarsi è stato accidentalmente ustionato da una pentola di acqua bollente rovesciatogli addosso dal suo fratellino Giovanni di anni due.

Cade e si frattura il femore. — L'industriale Antonio Rossetto di Pietro di anni 32 abitante a Castello 5730 alle ore 11 è stato ricoverato all'Ospedale per frattura del femore destro guaribile in giorni trenta riportata cadendo in Campo S. Zaccaria.

Infortunio sul lavoro. — La lavorante alla fabbrica di alluminio Zaccolin a Cannaregio 3542 Paolina Gavagnin di Antonio di anni 16 abitante nel suddetto sestiere 3194 si feriva portando del materiale alla mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni otto.

Un piroscafo di studenti americani

Domani mattina arriverà a Venezia il piroscafo «Ryndam» recante a bordo circa 80 professori e 500 studenti di università e collegi americani.

Si tratta di un viaggio intorno al mondo organizzato a scopi di istruzione dalla University Travel Association di New York.

Il «Ryndam» (un piroscafo olandese noleggiato per questo viaggio dalla Cosulich) partì da New York ancora il 18 settembre 1926 ed ha già fatto scalo in numerosi porti dell'Estremo Oriente, dell'India e del vicino Levante. Venezia sarà il primo porto italiano toccato dal piroscafo.

Il «Ryndam» si fermerà a Venezia i giorni 9 e 10 corrente. Gli studenti sotto la guida dei professori visiteranno nel primo giorno i principali monumenti artistici della città, nella mattina del secondo giorno faranno invece una gita a Murano e Burano.

E' probabile che la «University Travel Association» di New York organizzi simili viaggi d'istruzione anche nei prossimi anni. La «Navigazione Cosulich» si sta adoperando affinchè i professori e gli studenti del «Ryndam» ritraggano la migliore impressione dalla visita di Venezia.

Un tentativo e due arresti

Sabato notte verso le due l'esercente Scarpa Luigi d'anni 28 abitante a Murano constatava, sul momento di rincasare che la porta era stata forzata. Una rapida visita all'appartamento lo convinse però che nulla avevano rubato. Domenica mattina lo Scarpa si recava alla Caserma dei Carabinieri dell'Isola a denunciare il fatto, e le indagini del Maresciallo Barchi e dell'appuntato Bozzi portarono a concludere che autore del tentativo era il pregiudicato Bon Alessandro d'anni 27 di Murano. Condotto in Caserma il Bon confessò tutto facendo anche il nome di un complice il pregiudicato Voltolina Mario d'anni 26 pure di Murano. Postisi alle ricerche di quest'ultimo i predetti Carabinieri giunsero all'Osteria Stanghe in Fondamenta Vetrai dove lo sorpresero a giocare le carte. Lo invitarono ad uscire. Il Voltolina sulle prime nicchiò, poi aggiunse che li avrebbe seguiti ma solo per far loro un piacere. In Fondamenta Vetrai all'invito di andare con loro in caserma, egli si rifiutò recisamente: cercò poi di svincolarsi dalla stretta dei Militi percuotendo il Maresciallo Barchi, ma i militi tennero duro e forti dell'aiuto di persone sopraggiunte trascinarono il focoso Voltolina in caserma. Insieme al Bon è passato ieri stesso alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Cade sopra un'invetriata

Ieri sera alle ore 21 accompagnato dal fratello ricorreva al posto di pronto soccorso dell'Ospedale l'ammonito Antonio Pilot fu Giovanni di anni 36 abitante a Cannaregio 2641. Il Pilot portava una larga ferita da taglio al polso destro con recisione dei tendini ed escoriazioni nelle dita. Egli affermò che poco prima nella su abitazione stava appiccicando dei pezzi di carta alle fessure delle finestre facendo uso di una scala a piuoli. Senonchè essendo scivolata, la scala egli cadde frantumando i vetri coi quali si ferì. Sebben il medico di guardia lo giudicasse guaribile in giorni venti egli rifiutò il ricovero ospedaliero.

Il passaggio di Elena di Romania

Ieri nel pomeriggio col direttissimo delle 16.40 proveniente da Firenze è giunta alla nostra stazione S. A. R. la principessa Elena di Romania che era accompagnata dalla zia principessa Maria. Alle 17 col Simplon Orient-Express esse sono ripartite alla volta di Bucarest.

Fascio Femminile

Le inscritte dell'Anno Scolastico 1925-26 al corso di igiene infantile per infermiere famigliari fasciste, sono invitate mercoledì 9 corrente ad ore 18 precise nella sede del Fascio femminile in Campo S. Gallo per importanti comunicazioni.

Un barile d'olio

Al Commissariato di Castello venne sporta denuncia da parte del negoziante Francesco Tomei, abitante a Castello 527 del furto di un barile d'olio del valore di L. 1000 avvenuto con scasso della porta del magazzino ieri notte ad ora imprecisata.

Stato civile di Venezia

Nascite del 5: Maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1; totale 11.

Matrimoni del 5: Della Puppa Tullio piazzista con Chisciotti Antonietta civile — Zanon Eugenio ferroviere con Roffarè Maria casal. — Mattucci Mario elettricista con Ghezzo Eugenia casal. — Marazzi Carlo bracciante con Bazzeghin Giuseppina casal. — Basso Gustavo elettricista meccanico con Aprile Luigia casal.; tutti celibi.

Decessi del 5: Bondesan Antonio di anni 53 ved. sarta — Anconetti Giuseppe 77 con. impieg. — Muffato Luigi 50 con. mugnaio — Zampedri Ferdinando 48 con. rens. — Citran Giuseppe 46 id. esercente — Costantini Giuseppe 35 id. pescatore — Montico Maria 83 ved. ricov.; tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 6: Femmine 4.

Matrimoni del 6: Scaramuzza Gino r. impiegato con Albanese Ida civile — Vianello Umberto bracciante con Sambo Olga casal.; tutti celibi.

Decessi del 6: Vianello Giovanni 33 con. brac. — Piovesan Giuseppina 25 nub. casal.; tutti di Venezia.

Una ricca collezione di toilettes

esporrà, nei giorni 10, 11 e 12 corr. la Sartoria «E. V. A.» (S. Bartolomeo, Ramo del Fontego dei Tedeschi 5369 a) Occasione eccezionale per le Signore che desiderano emergere intervenendo alle numerose feste di Carnevale. Prezzi di rèclame. Telefono 25-42.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro. — «Conte Verde» a Soller Radio, Fiume, Genova Radio. — «Duilio» a S. Miguel. — «Presidente Wilson» a Vittoria Radio, Fiume. — «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha. — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio, Napoli Radio. — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Sofia» a Fernando de Noronha.

Cronaca di Treviso

Pesca di beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte: Signori Eredi Baroni Franchetti L. 500; prof. dott. cav. Evaristo Jelmoni 25; ing. Arturo Schiavon 25.

Va segnalata la cospicua offerta dei Baroni Franchetti sempre pronti a rispondere generosamente all'appello della Beneficenza nel cui libro d'oro è da tempo scritto il loro nome.

In questi giorni sotto la Loggia dei Trecento in Piazza dei Signori cominciano i lavori di costruzione del Padiglione che sarà pronto per giovedì sera.

L'inaugurazione della Pesca seguirà domenica 13 corr. alle ore 11.

Si pregano i generosi cittadini che non avessero ancora inviato le loro offerte alla Pesca di mandarle subito alla nostra Congregazione di Carità (Ufficio della Beneficenza).

Istituto Turazza

Sig. Arturo e Gilda Piovesan in morte della defunta signorina Letizia Piovesan offre L. 300.

In morte della signora Roma Maria nata Vendramelli, gli zii e cugini L. 1 la Famiglia L. 50.

La Famiglia Zuccardi-Merli in memoria del proprio cognato dott. C. A. Ricci L. 100.

ODERZO

Beneficenza in morte. — Il sig. Giuseppe Frare, offre all'Asilo Orfanotrofio Moro, in morte della moglie signora Zazzera Maria lire 200. I preposti ringraziano.

Al Teatro del Patronato. — Domenica prossima 13 febbraio i Filodrammatici del Patronato maschile Sacra Famiglia si presenteranno al loro pubblico con un nuovo lavoro: «L'ultima nota» tre atti di Maria Piccardo, lavoro a forti tinte, ricco di passione e drammaticità.

La rappresentazione del dramma sarà seguita da una farsa brillantissima.

Nel nostro Duomo. — In questi giorni venne alzata sopra il Battistero, nell'interno del nostro Duomo la magnifica pala attribuita a Palma il giovane rappresentante il Battesimo di Gesù, pala che trovavasi, prima dei restauri sull'Altar Maggiore. Ora, montata su di una splendida cornice del '700 a rose e cartocci e con 15 lunette dove un ignoto dipinse magistralmente i quindici misteri del Rosario, venne definitivamente sistemata a particolare cura e spesa del sig. Paolo Vizzotto e di molti altri fedeli.

CONEGLIANO

Il Circolo del Littorio. — Il Commissario per il Circolo del Littorio sig. Pezzutti sta poco a poco tenendo fede a quello che fu il magnifico programma che ebbe ad esporre la sera che accettò l'incarico dall'assemblea stessa di indirizzare a nuove mete la nuova Istituzione.

Il Circolo stesso è stato ampliato nella parte che riguarda la Sezione culturale annessa alla bellissima biblioteca che tra giorni verrà definitivamente installata. Vi saranno due magnifiche stanze, una di conversazione e l'altra di lettura nella quale i soci del Circolo del Littorio, i Fascisti tutti troveranno materia per educare la mente ed il cuore e per passare degnamente qualche ora del giorno o della sera.

Libri, Riviste, giornali, bollettini di notizie politiche e commerciali, tutto in somma che possa interessare ed allettare coloro che frequenteranno i locali della bella Istituzione fascista.

Intanto la sera del 17 corr. avverrà l'inaugurazione del Circolo del Littorio con una conferenza tenuta dall'on. Zimolo che commemorerà per l'occasione il grande poeta italiano Giosuè Carducci.

Saranno invitate tutte le Autorità cittadine e della Provincia.

La conferenza sarà tenuta nel Teatro «Modernissimo» e vi prenderanno parte tutti i fascisti di dovere, e potranno intervenire anche i non inscritti al Partito ma soci al Circolo di propaganda.

Notiziario della Regione

MIRA

Funebri Bobbo. — Unanime fu il tributo di omaggio reso alle spoglie dell'avanguardista Bobbo Francesco morto l'altro giorno nello Stabilimento Mira Lanza in un disgraziato infortunio.

Il corteo serrato ed imponente occupava un buon chilometro di strada e tutta la Direzione, impiegati, maestranze ed operai dello Stabilimento vi partecipavano.

Uno stuolo di amici, conoscenti e popolo di ogni ceto completava il pio pellegrinaggio, mentre i Balilla col sig. Mariani di Dolo in rappresentanza del Seniore aprivano il corteo. Seguivano intorno alla bara gli avanguardisti col sig. Barioli che portavano a braccia le compiante spoglie. Ai lati la Milizia Volontaria Fascista della Coorte del Brenta faceva servizio d'onore, comandata dal capo-squadra sig. Dainese.

Notiamo al seguito della bara le personalità più in vista di Mira.

Il Comune era rappresentato dall'Ufficiale decorato di guerra sig. Zampieri Gio Batta seguito da due uscieri con corona di fiori. Il colonnello Salomone cav. uff. Clearco presidente dei Combattenti, anche in rappresentanza del Fascio e del Segretario politico, seguito da fascisti e dal Gagliardetto. I Sindacati di tutte le categorie con gagliardetto, rappresentanza dei Professori ed Insegnanti scuole medie ed elementari seguite da gruppi di alunni.

Molti fiori coprivano la bara. Vediamo corone recate da giovanette portanti le seguenti scritte: Operai raffineria; Il Personale dell'impacco candele; Colatoio lumini e cereria; I compagni del reparto ex Baronessa.

Altre corone portate da gruppi di giovani nelle quali si leggono: Impiegati Fabbrica; Direzione Stabilimento; Vari reparti Stabilimento.

Il corteo così imponente diretto dal centurione della Milizia sig. Pottacin Vito coadiuvato dal sig. Violetta si avviò dalla cella mortuaria di Mira alla Arcipretale di Gambarare seguito dal Cappellano tenente don Bernardo Cavasin per le cerimonie funebri d'uso.

Nel piazzale della Chiesa di Gambarare e prima che la salma venga portata all'ultima dimora il sig. Quagliardi Ugo Procuratore della Società Mira Lanza ha parole di vivo compianto per la povera vittima del lavoro e ne esalta le qualità ottime di lavoratore. Segue poi a parlare il sig. Zampieri Gio. Batta rappresentante del Comune il quale ricorda il giovane buono ed ha parole di conforto per la povera famiglia.

Parla quindi il capo squadra avanguardista Pizzamano Dario, il quale tessendo le doti del commilitone nè compiange la dipartita che ha lasciato un vuoto ed un ricordo indimenticabile.

Prende per ultimo la parola il colonnello Salomone esaltando la povera vittima che era giovane pieno di ardore e di fede. Nel ricordare poi lo strazio della famiglia, ed isvece della povera mamma provoca nel pubblico numerosi singhiozzi.

La salma viene quindi trasportata nel recinto di tumulazione dove, dalla popolazione, ha l'ultimo vale.

PORTOGRUARO

Veglionissimo O. N. D. — Alacri fervono i preparativi per la Grande Veglia Danzante organizzata per la sera di sabato 12 p. v., dal Commissariato di Zona dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Particolare cura verrà posta nell'addobbare sfarzosamente il Teatro Sociale che sarà quella sera sfolgorante di luci in una armonica gamma di colori.

Moltissimi sono già i palchi prenotati; numerosi gruppi mascherati renderanno maggiormente gaia e lieta la festa.

Attività Sindacale. — Mercè l'opera infaticabile di organizzazione del sig. Giuseppe Rinaldi addetto all'Ispettorato dei Sindacati Mandamentali, si sono costituiti in questi giorni ben cinque nuovi sindacati di categoria e precisamente: Agenti di commercio, facchini, metallurgici e fornaciai e laterizi e Sindacato orchestrale. Pubblicheremo domani i nomi dei proposti alle organizzazioni suaccennate.

L'opera di inquadramento di tutte le forze del lavoro procede rapida ed incessante e sempre più si va radicando nella massa dei lavoratori la fiducia per il sindacalismo fascista.

Il sig. Rinaldi, a nome dei sindacati costituiti ha inviato al comm. Claudio Papini, Segretario Provinciale delle Corporazioni Fasciste, telegrammi di saluto e devozione.

CEGGIA

Biblioteca magistrale. — Con i fondi degli insegnanti e con un sussidio del Patronato Scolastico si è costituita la Biblioteca Magistrale. Per ora i volumi trattanti materia pedagogiche, letterarie e scientifiche sono in numero ristretto, ma in ogni anno saranno aggiunti nuovi testi, giacchè gli insegnanti verseranno una quota annua a tale scopo.

I volumi sono a disposizione degli insegnanti e di quanti altri crederanno opportuno ampliare la propria cultura e si potranno richiedere al maestro capo gruppo sig. Gio. Battista Adamo che li detiene in custodia nella propria aula.

Il successo del Prestito del Littorio. — Diamo l'elenco riassuntivo delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio: Comune di Ceggia L. 236.800; fra i cittadini Lire 196.200; cauzioni commerciali L. 28.200. Totale L. 461.0000.

Il contributo di quasi mezzo milione dato da questo Comune al Prestito del Littorio, ci dimostra quale attiva propaganda hanno saputo svolgere le autorità cittadine e fasciste locali, giacchè conta appena 4300 abitanti.

Vada alla sunnominata autorità il nostro plauso per così proficua opera svolta a vantaggio della Nazione.

SCHIO

Assemblea generale della «Fortitudo». — Giovedì 10 corr. alle ore 20.30 nella sala della Scuola Libera Popolare, in Via P. Maraschin (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della «Fortitudo», per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio a 31 dicembre 1926; 4. Proposta di modificazione al Regolamento sociale; 5. Concorso Internazionale Ginnastico di Zara; 6. Eventuali proposte dei soci; 7. Nomina di tre consiglieri e due Sindaci.

Nell'occasione si distribuiranno i premi dei Campionati Nazionali Preolimpionici di Ginnastica artistica di Prato Toscana, e quelli di frequenza e profitto.

E' annunciata anche per venerdì 11 corr. una Grande Accademia Ginnastica nel Teatro Sociale gentilmente concesso alle ore 20.30 a beneficio della Fortitudo.

CAMPOSAMPIERO

Medaglia d'oro alla Casa di Ricovero e medaglia di bronzo alla Congregazione di Carità. — Il Ministero ha concesso la medaglia d'oro a questa Casa di Ricovero, presieduta con tanto zelo ed amore dal sig. prof. cav. uff. Giovanni Bonato, per la cospicua somma sottoscritta al Prestito del Littorio.

Per lo stesso titolo ha pure concesso la medaglia di bronzo alla Congregazione di Carità, della quale è presidente il dott. Luigi Simonetto. Camposampiero in tutte le sue istituzioni, scuole, Monte di Pietà, Ospitale, si è molto distinto nella sottoscrizione al Prestito del Littorio, dando così un'altra luminosa prova di alto patriottismo. I soli alunni delle scuole elementari hanno sottoscritto lire 5800, frutto dei loro piccoli risparmi.

LEGNAGO

Assemblea ordinaria Mutilati ed Invalidi di guerra. — Domenica alle ore 10.30 nella sala municipale è stata tenuta l'assemblea generale dei mutilati ed invalidi di guerra, presieduta dal dott. cav. Pettenella Italo di qui. All'assemblea sono intervenuti l'on. Chiarelli Delegato Regionale Mutilati per il Veneto ed il sig. Freddo quale rappresentante della Sezione di Verona ed il sig. Dolci Carlo dell'Opera Pia Nazionale Mutilati ed Invalidi.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Legnago ed il cav. Calderara per l'Associazione Combattenti porsero il saluto all'on. Chiarelli ed ai mutilati intervenuti, ai quali rispose ringraziando l'on. Chiarelli.

Il Presidente dell'assemblea aperta la seduta lesse una relazione sull'opera svolta nell'esercizio 1926 non scevra da difficoltà di carattere economico oggi in gran parte superate in grazia al Governo Nazionale.

Indi l'assemblea passa alla nomina del Delegato all'assemblea della Sezione di Verona: nomina che cade ad unanimità sul nome del cav. dott. Italo Pettenella.

La seduta si chiude dopo che l'onor. Chiarelli ha parlato sui benefici dei mutilati e sul miglioramento delle pensioni.

AGORDO

Il grande Veglione mascherato, che si svolse ieri sera nel locale Teatro Sociale, sfarzosamente illuminato, richiamò molte dame e cavalieri anche dai paesi vicini ed al suono delle fragorose note del Jazz-band, la veglia si protrasse fino alle prime ore dell'alba.

Fra le numerose maschere intervenute venne assegnato il primo premio al gruppo composto dalle signorine Norcen e Contini, che per i costumi primeggiarono.

Nel regno dei ladri. — La notte scorsa ad ora imprecisata, ignoti ladri servendosi di un paletto, penetrarono nella casa del sig. Curti Giuseppe fu Pietro da Tiser (Gosaldo) e dopo aver rovistato da per tutto, asportavano viveri; utensili da cucina, biancheria ecc.

Sono poscia passati nella abitazione della 42enne Laveder Giuseppina e introdottesi nell'appartamento, scavalcando una finestra, fecero anche qui un bel bottino di viveri.

Infine, soffermatesi al «Ponte Titele» ove si trova un capitello dedicato a S. Antonio, sottrassero dalla bussola il contenuto.

I furti sono stati denunciati ai Carabinieri e siamo certi che porteranno, come sempre, a termine l'audace azione ladresca.

LATTOPURGIN — PURGANTE
L. 2,50
PURGANTE LATTOPURGIN
DISINFETTANTE GRADEVOLE INDOLORO
BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carraro
La Casa più rinomata del Veneto e le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca | Via Nuova Teatro Goldoni Telefono 22-67. Palazzo Banca di Venezia

Nuovi Magazzini Casalinghi al'a "Città di Torino,,
già Magazzini GAIDANO di G. Dalmastri comproprietario della cessata ditta
VENEZIA - Angolo Calle dei Fabbri 4746
Telefono 6-27

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Impianto Riscaldamento Termosifone - Vapore

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Schiacciato da un carico di legna

Il carradore Giovanni Pittia di anni 26 domiciliato a Reana del Roiale percorreva la stretta strada fra le alture da Attimis a Racosa accompagnando un carro di legna. Dietro il carico camminava certo Gerardo Casarsa. A causa di una ineguaglianza della strada improvvisamente il carro si sbandava e prima che il Pittia riuscisse a scansarsi, ribaltava. Tutta la legna si rovesciava addosso al disgraziato carradore. Il Casarsa cercò di soccorrere il compagno, ma non riuscendo a rimuovere sollecitamente il cumulo di legna, chiamò aiuto. Accorse gente, ma tutto fu inutile: il povero Pittia, schiacciato dal peso che gli sovrastava, era nel frattempo spirato.

Una morte improvvisa

Nel pomeriggio di ieri, venne d'urgenza trasportata all'Ospedale Civile, certa ...na Toffoletti abitante in San Gottardo. La povera donna, che mentre accudiva a faccende domestiche, era stata colpita da improvviso malore, dopo poche ore, malgrado le pronte cure dei sanitari del Luogo, decedeva in seguito a paralisi cardiaca.

Per la Fiera di beneficenza di Pasqua

Le tradizioni così care agli udinesi vanno sempre rinnovandosi per il fervore di ...re di egregi ed illustri concittadini ... vanno esplicando un'opera benefica ...pro di coloro che la fortuna e la Provvidenza non hanno favorito. Anche quest'anno la Associazione «Scuola e famiglia», la Congregazione di Carità, la Società Protettrice dell'Infanzia si fanno iniziatrici della tradizionale Pesca di beneficenza di Pasqua. Ma con senso di larghezza e di generosità le tre opere che iniziano la Fiera dispongono fin da ora che dell'utile netto facciano parte anche il Patronato Orfani di Guerra di Udine, l'Associazione Madri e Vedove dei Guerra di Udine e la Società Veterani Reduci della nostra città. Pensiero questo che onora gli iniziatori e che sarà certamente molto apprezzato dalla cittadinanza la quale ritrova in quei benefici sodalizi una sorta di amoroso vincolo ... i più derelitti e coloro che la fortuna assiste.

I Presidenti delle tre Società che iniziano la Pesca di Beneficenza di Pasqua ... di tutto hanno deciso di inviare ...a circolare a tutti i partecipanti dei comitati delle passate Fiere di Beneficenza per chiamarli a cooperare anche in questo anno alla riuscita della festa. Si ...etterà così una prima riunione in cui ...rà esposto il piano da svolgere.

Subito dopo naturalmente verrà la raccolta dei doni che ogni anno va dando maggiori risultati per quantità e per qualità.

Il numero unico per il Veglione della Stampa

E' uscito ieri sera, attesissimo, il numero unico del Veglionissimo della Stampa, edito dal Sodalizio Friulano. Il pubblico udinese ha fatto la migliore accoglienza a questo giornaletto che con acuto umorismo ha steso nelle sue otto ...ne una serie di stoccate elegantissime ... micidiali nello stesso tempo. Ad esso ...no collaborato tutti, si può dire, giornalisti udinesi che ebbero in un veterano dell'umorismo e della satira, una guida ...ente ed un equilibrato valutatore. Fu ... che in pochi giorni potè essere stampato il numero unico che sta facendo ...a. Al testo sono state intercalate delle vignette e delle caricature ottimamente disegnate da Non dai Pietti e dai ...rdinis.

Una serata musicale

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà il trattenimento musicale organizzato dal Fascio Femminile a beneficio della locale ... «Piccole Italiane».

Ecco il programma che si presenta ... attraente:

1. a) Carducci: «Il Parlamento»; b) ...: «Il Capannello» (Parodia carducciana), prof. d.r Adriano Lami; 2. a) ... «Berceuse»; b) Albeniz: «Seguidilla» per pianoforte, prof. Michele Stufferi; 3. Puccini: «Tosca» (Atto II) «Vissi d'arte» per soprano, sig. Eulalia Veronesi, prof. Antonio Ricci; 4. a) Saint-Saëns: «Il Cigno»; b) Wieniawski: «Romanza» (dal concerto in Re); c) Pugnani-Kreisler «Tempo di Minuetto» per violino ... accompagnamento di pianoforte, prof. ... De Anna prof. Antonio Ricci; 5) ... Grieg «Notturno in Do»; b) Reinhold «Improvviso in Do diesis minore», per pianoforte, prof. Michele Stufferi; 6. Mozart «Duo» per violino e viola «Allegro ... Adagio, Rondò per violino e ...» sigg. Vittorio Zorattini e Maria ...; 7. Gounod «Faust» (atto II ... dei gioielli» per soprano con accompagnamento di pianoforte sig.a Eulalia Veronesi, prof. Antonio Ricci; 8. a) ...cherini «Andantino»; b) Principe: «...mpognara»; c) Wieniawsky: Mazurka «...»; per violino, con accompagnamento di pianoforte, prof. Plinio De Anna, prof. Antonio Ricci; 9. Barbarani: «La dimanda di nozze», prof. Adriano Lami.

Adunata degli avanguardisti

Tutti gli avanguardisti dovranno presentarsi in sede venerdì 11 corrente alle ... precise per comunicazioni. Nessuno ... mancare.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi ...; nate femmine vive 1. Totale 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Carlo Vincenzo maresciallo fanteria con Bassi Anna impiegata; Antonini Giuseppe commerciante con Michelini Angela sarta; Piva Lino falegname con Bert Santa casalinga.

Matrimoni: Marchetti Luigi commerciante con Michelotti Enrica chiamata ... commerciante; Piccoli Giacomo decoratore con Isabella Tambozzo sarta.

Denuncie di morte: Nigg Poli Adelaide pensionata d'anni 69; Zancano Sante ... Giuseppe agricoltore d'anni 78; Plai ...mini Eugenia fu Gio. Batta d'anni 62 casalinga.

Listino prezzi dei generi alimentari

A rettifica del prospetto dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di largo consumo già pubblicato, si avverte che i prezzi al minuto della carne di vitello in buono stato di nutrizione e della carne di vacca mediocre, fissati il ... corrente dalla Commissione Annonaria Comunale, variano rispettivamente da L. ...70 a Lire 7,70; e da 4,50 a 6.

Il volo di una macchina fotografica

Mentre viaggiava sul diretto Tarvisio-Udine, l'austriaco Goffredo Muller da Vienna, giunto nei pressi di Tarcento, si portò nel vagone restaurant lasciando una macchina fotografica «Kodac» del valore di 800 lire sulla reticella dello scompartimento accanto ad altri bagagli. Ritornato dall'essersi rifocillato, constatò con amara sorpresa la sparizione della macchina.

Allo sfortunato viaggiatore non rimase altra soddisfazione che di denunciare ai carabinieri il furto patito.

Agli impiegati privati

Il segretario del sindacato impiego privato rinnova l'invito a ritirare presso la sede sociale, ex locali della Corte d'Assise, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 alle 21 e alla domenica dalle 10 alle 11.30 le tessere sindacali per l'anno 1927 avvertendo che il socio che non ne sarà in possesso prima della fine del mese s'intenderà decaduto.

Cronache provinciali

Venzone

Il 25.o dell'Operaia. — Domenica 6 corr. la nostra fiorente Società Operaia di M. S. ha festeggiato in modo semplice ma austero il suo 25.o anno di vita.

Fin dal mattino i muri erano tappezzati di manifestini, striscie, manifesti ecc. con iscrizioni svariate inneggianti alla concordia, al lavoro, alla fratellanza, di saluto per le consorelle, pel primo cittadino di Venzone ecc. ecc. mentre il comitato organizzatore dava le ultime disposizioni per la buona riuscita della festa.

Alle ore 13 partiva da Piazza Umberto I. il corteo per recarsi alla stazione ferroviaria per ricevere le rappresentanze che giungevano alle 13.25 da Udine e alle 14.5 da Pontebba.

Il corteo era aperto dalla sezione Balilla-Avanguardisti e seguivano poi la musica di Ospedaletto che prestatasi gentilmente, ha rallegrato la giornata unitamente alla musica di Venzone, dimostrando così ancora una volta l'affratellamento esistente fra gli elementi di Venzone e Ospedaletto.

Seguivano quindi Combattenti, Fascio, Milizia, Società Operaia di Venzone, tutti con vessillo, corpo insegnante e molta gente che spontaneamente si recava a ricevere gli ospiti graditi.

Arrivano le prime rappresentanze col treno proveniente da Udine mentre le musiche sopra menzionate suonavano allegre marcie e alle 14.5 precise giungevano lo rappresentanze provenienti dalla Pontebbana dopo di che si riformò il corteo nell'ordine sopra detto con in più le bandiere delle consorelle intervenute per rendere solenne la festa della fratellanza.

Fra le rappresentanze con bandiera notammo oltre quelle locali: Societ! Operaia di M. S. generale di Udine, di Cavazzo Carnico, Pontebba, Gemona, Buia, Tolmezzo, Tarcento, Resiutta, Moggio Udinese e qualche altra di cui mi sfugge il nome.

Il corteo ha percorso tutta la via Nazionale fino a Piazza dei Quaranta e al ritorno si è recato alla sede della Società addobbata per l'occasione ove venne servito un abbondante rinfresco a rappresentanze, soci ecc. mentre alle musiche riunite di Venzone e Ospedaletto veniva servito in altro locale adiacente un simile rinfresco.

Prese per primo la parola il presidente della nostra Società Operaia sig. Bresciani Giuseppe per porgere il benvenuto e un sentito ringraziamento alle Società consorelle e alle rappresentanze tutte, e per spiegare e illustrare l'attività del sodalizio dal 1902 ad oggi, malgrado le difficoltà enormi incontrate durante la guerra. Chiuse rivolgendo un sentito augurio per le fortune delle Società Operaie e dell'Italia nostra.

Parlarono pure applauditissimi il sig. Davanzo Antonio per la Società Operaia di Venzone il presidente della Società di Udine e i rappresentanti delle Società di Buia e Gemona, nonchè il decurione della milizia di Venzone sig. Orsi Luigi tutti applauditissimi.

A sera ebbe termine la festa colla veglia danzante che riuscì molto bene.

In complesso giornata gaia e piena di armonia e brio senza che il minimo incidente turbasse minimamente la bella cerimonia.

Gemona

Sezione gemonese C. A. I. Alto Friuli. — Alle ore 15 di domenica nell'Aula Magna del Municipio si trovavano riuniti tutti gli appassionati della montagna. Abbiamo notato fra i presenti il tenente colonnello cav. Della Bianca, il col. Tuzzi cav. Alcide, il capitano Tinivella, il seniore cav. Alberto Liuzzi, il cav. Carlo Rossini in rappresentanza del Commissario, il futuro presidente Pretore cav. Bonaventura Della Bianca, molti ufficiali degli alpini, diverse notabilità, numerose signore e signorine. Il Pretore cav. Bonaventura Della Bianca prende per primo la parola porgendo il saluto ai convenuti; legge quindi i telegrammi di augurio e le adesioni pervenute dai maggiori centri del Friuli e da Autorità militari. Parla quindi il capitano Tinivella che dà un breve e chiarissimo ed esauriente cenno sulle origini e sugli scopi della Società ed è alla fine applaudito da tutti i presenti. Si passa quindi al secondo numero dell'ordine del giorno: Nomina del Consiglio direttivo e vengono eletti per acclamazione i seguenti signori: Presidente signor Pretore Della Bianca cav. Bonaventura; vice presidente signor Plazzogna Luigi; cassiere-segretario signor Baldissera Luigi; consiglieri: signori di Caporiacco Franco, Udine; Plazzogna Luigi, Tricesimo; Bonomi Giovanni, Artegna; Montenars; Faleschini Giovanni, Osoppo; Vidoni Giordano, San Daniele; Castellani Aldo, Venzone; Linussio Iacopo, Tolmezzo; Vueridh Sebastiano, Moggio; col. Tuzzi cav. Alcide, Tarvisio; Pittini Giuseppe di Domenico, Gemona; capitano Toldo Michele, Cividale; Botrè dott. Urbano, Tarcento.

Vengono poi nominati i revisori ed i delegati per il C. A. I. Vengono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. il Presidente del Consiglio, alla sede centrale del C. A. I. ed alle sezioni consorelle.

Artegna

La morte di un fascista. — E' stato rapito all'affetto dei suoi cari colpito da morbo fatale alla fiorente età di 25 anni lo squadrista della prima ora Luigi Perugoni. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

Casarsa

Il ritorno del Circo Equestre Zavatta. — Veniamo a conoscenza che il rinomato e conosciuto Circo Equestre Zavatta, già altre volte nostro ospite, pianterà nuovamente le tende in questo Capoluogo e precisamente nel piazzale della Stazione, davanti l'Albergo Leon d'Oro.

Monfalcone

Bicicletta rubata. — Ieri la mala sorte toccò a Clemente Contin abitante a S. Polo di Monfalcone n. 44 ed operaio al Cantiere Navale Triestino. Il Contin aveva laciato la propria macchina nel deposito dello stabilimento e, quando andò per prenderla ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più.

Denunciò il furto ai Carabinieri di Monfalcone e se ne andò a casa a piedi.

Arresto. — Perchè privo di mezzi di sussistenza e perchè affermava di essere cittadino americano i carabinieri trassero in arresto il fuochista marittimo tale Giuseppe Coccancig di 59 anni, triestino autentico di città vecchia. Il Coccancig intendeva farsi rimpatriare gratis et amore e da ciò la farsa andata a male.

Infortunio. — Ieri dopo mezzogiorno nell'officina meccanica della Cava Romana di Aurissina è accaduta una disgrazia mortale che ha inorridito gli operai presenti.

Il manovale addetto a quell'officina, Enrico Tramontini, diciasettenne da Aurissina era occupato ad aiutare il macchinista Narciso Canei che allacciava una larga cinghia ad una macchina che era in movimento, quando ad un tratto essa cinghia si spostò e sollevò il povero Tramontini all'altezza dell'albero di trasmissione facendolo sbattere ripetutamente contro il muro vicino, fra l'orrore e il raccapriccio dei suoi colleghi.

Venne immediatamente fermata la macchina e quindi anche la trasmissione lasciando cadere il corpo dell'infelice orrendamente mutilato.

Ogni cura si rese inutile la morte aveva ghermito quella giovane esistenza.

S. Giovanni di Casarsa

L'assemblea della Sezione Combattenti che doveva aver luogo il giorno di sabato scorso e che venne rimandata perchè il numero degli intervenuti non era legale, avrà luogo il giorno di mercoledì 9 febbraio alle ore 18.30.

Verranno trattati tutti gli oggetti indicati nell'ordine del giorno citato dalla stampa e che verrà inviato a tutti gli associati per mezzo d'invito personale.

In detta riunione verranno fatti i nomi dei nuovi componenti il Consiglio direttivo per cui si pregano vivamente tutti gli ex-Combattenti di non mancare.

Vaivasone

Alle ore 8 dei giorni di sabato e domenica prossima la Filodrammatica Arte e Lavoro di Arzeno, si esibirà nel locale del Cinematografo «Erasmo» di Valvasone, gentilmente concesso a scopo benefico, con lavori di arte drammatica.

Nei giorni successivi si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche, curate con tanta diligenza dalla società all'uopo costituita.

Cronaca di Gorizia

La Milizia nei servizi di piena. — In obbedienza alle disposizioni del Ministero dei LL. PP. la Milizia volontaria fascista, a cure del Genio Civile di Gorizia, inizierà esercitazioni teorico-pratiche per l'addestramento dei militi nel servizio durante le piene dei fiumi. Le esercitazioni avranno inizio domenica prossima in Gradisca d'Isonzo. Vi parteciperanno reparti della 62.a Legione Isonzo e saranno diretti dal centurione Brunetto Giovanni di Gradisca. Le istruzioni domenicali verranno impartite direttamente dall'ing. cav. Enrico Neri direttore del Genio Civile di Gorizia, e dagli ingegneri di Sezione Gallo Mario e Mocellini Ettore, assistiti da tutto il personale del Genio Civile incaricato del servizio idraulico per la Provincia di Gorizia.

Le gesta di un pseudo conte. — Alla locale Questura fu denunciato da parte del conducente di automobili Antonio Collenz, e del proprietario dell'Albergo al Friuli Antonio Bazzaro uno pseudo conte il quale, dopo avere alloggiato per tre sere all'albergo ed essersi fatto condurre a Vippacco con un'automobile si era eclissato. I Carabinieri lo stanno attivamente ricercando.

Il Prestito del Littorio. — La sottoscrizione al Prestito del Littorio si è chiusa nei Comuni di Chiapovano, di Locavizza, di Canale e di Tribussa con la somma di L. 26.500. Risultato cospicuo, ove si considerino le scarse risorse economiche di codesti paesi montani privi di ogni mezzo di comunicazione celere e per di più danneggiati dalle alluvioni dell'autunno scorso.

Tesseramento sindacale. — La segreteria amministrativa dei Sindacati fascisti comunica:

I signori segretari delle diverse categorie sono invitati a ritirare le tessere sindacali dell'anno corrente presso la sede dei Sindacati, Segreteria amministrativa in Via Maniacco n. 1 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Gradisca

Esercitazioni invernali. — Il 19 corr. l'11 Regg. Bersaglieri Ciclisti si assenterà da Gradisca per le annuali esercitazioni invernali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 febbraio: «Narva» ital. da Porto Empedocle con zolfo.

Arrivati l'8 febbraio: «Carinthia» ital. da Alessandria con merci — «Quirinale» ital. da Trieste con merci — «Enco» ital. da Fiume con merci — «Dubrovnik» jug. da Volo con smeriglio — «Duino» ital. da Gravosa con merci — «Dubravka» jug. da Methil con carbone.

Spedizioni dell'8 febbraio: «Atlanta» ital. per Trieste con merci — «Enco» ital. per Fiume con merci — «Carinthia» ital. per Trieste con merci — «Jonio» ital. per Rodi con merci — «Quirinale» ital. per Costanza con merci.

Partenze dell'8 febbraio: «Feltre» ital. per Vancouver — «Atlanta» ital. per Trieste — «Carinthia» ital. per Trieste — «Sistiana» ital. per Capetown — «Jonio» ital. per Rodi.

Carichi specificati: Pir. «Narva» ital. arrivato il 7 febbraio: da Porto Empedocle: rinfusa tonn. 2500 zolfo, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Dubrovnik» jugosl. arrivato l'8 febbraio: da Volo: rinfusa tonn. 300 smeriglio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Dubravka» jugosl. arrivato l'8 febbraio: da Methil: rinfusa tonn. 5... carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 7 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 2; in riparazione 1; totale 24. Arrivati 10; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2452, merci varie tonn. 624; totale tonn. 3076.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 47; merci varie tonn. 388; totale tonn. 435.

13 MEDAGLIE D'ORO
2 DIPLOMI DI "MEMBRO DI GIURI'"
3 DIPLOMI D'ONORE
3 GRAN CROCI
UNA COPPA DI ONORE
9 DIPLOMI DI GRAN PREMIO
Ecco lo stato di servizio degli ultimi 30 anni
dell'ACQUA MINERALE
ELECTA di RIARDO
la migliore acqua da tavola, effervescente naturale digestiva e antiurica eccellente, limpida, leggerissima purissima, sommamente dissetante e deliziosa al palato.
DA RICORDARE
La Giuria della più grande Esposizione italiana (Gubbio 1908) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unica medaglia d'Oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio giudicandola così.
La migliore Acqua da Tavola Italiana
La Giuria della più grande Esposizione Mondiale (Londra 1913) conferì alla "ELECTA di RIARDO" l'unico Gran Premio, Medaglia d'oro e Coppa di onore destinata alla migliore Acqua da Tavola, giudicandola senza equivoci
La migliore Acqua da Tavola del Mondo
E ora il pubblico sa quale è veramente l'acqua minerale naturale che deve preferire nel proprio interesse e per la propria salute.
In vendita in tutti i principali Alberghi, Ristoranti, Farmacisti, Droghieri
e presso la Ditta E. DE NUCCIO e C. (CASA FONDATA NEL 1893)
Telefono N. 194 - VENEZIA - S. Felice 3750 A

PROVARE significa USARE
l'inchiostro ANTRACITE
"TRE LEONI"
Fluidissimo - Scrive azzurro-nero
FABBRICAZIONE ITALIANA
(superiore alle migliori marche estere)
L. 12.50 bottiglia da litro L. 12.50
Vendita esclusiva nelle due Cartolerie
GIUSEPPE SCARABELLIN
VENEZIA
Campo S. Luca 4266 - Tel. 2-57
Calle dei Fabbri 989 A. - Tel. 33-55

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossimo richiamo di aviatori per l'allenamento periodico

ROMA, 8

Le *Forze Armate* informano che il Ministero dell'Aeronautica è in procinto di lanciare ai piloti aviatori e osservatori in congedo il richiamo per l'allenamento periodico al volo, e al personale artiere in congedo il richiamo per l'allenamento nei mestieri di motoristi, montatori, fotografo, radiotelegrafista, armaiuolo, ecc.

Per il personale che abbia compiuto nell'anno 1926 il volo di allenamento, o che abbia iniziato senza condurre a termine l'addestramento in squadriglia, e per il personale che per la prima volta si presenta per l'allenamento periodico; le esercitazioni relative si svolgeranno dalla metà di marzo 1927 alla metà del mese di ottobre 1927, e avranno luogo, a seconda delle specialità, nei campi di volo, idroscali, scuole ecc. Il personale addetto all'allenamento sarà considerato per tutta la durata dell'allenamento stesso come richiamato in servizio e avrà gli assegni prestabiliti spettanti al proprio grado.

Relazioni a disegni di legge

ROMA, 8

Stasera sono state distribuite alla Camera le relazioni che accompagnano i disegni di legge che convertono in legge i provvedimenti relativi all'acquisto o alla costruzione di case economiche per i funzionari ed agenti dell'amministrazione postale e telegrafica; quello per il servizio di trasmissione e recapito dei telegrammi per telefono e quello concernente la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria nel Veneto e nei territori annessi della Venezia Giulia.

L'entusiasmo degli allogeni per il nuovo prefetto di Bolzano

BOLZANO, 8

In onore del Prefetto della nuova provincia di Bolzano gr. uff. Ricci, con l'intervento delle più eminenti personalità della provincia, si sono svolte sull'altipiano di Regon importanti e significative manifestazioni organizzate dallo Sport Club di Bolzano e Regon, di recente costituzione e comprendente gran parte degli sportivi di Bolzano e tutti quelli dell'altipiano di Regon, ed i cui scopi mirano a fare di Renon una grande stazione di cura e di sport invernali, oltre che estiva, per una migliore valorizzazione turistica di quel magnifico altipiano.

Ad un banchetto dato in suo onore dagli albergatori locali il Prefetto, enunciando i concetti informatori della sua azione politica, ha saputo con un felicissimo discorso, rispondendo al fervido saluto del Podestà barone Valtemburger, scuotere e conquistare tutti i cuori ed in particolare quelli degli allogeni intellettuali e contadini.

L'entusiasmo della popolazione per il nuovo Prefetto si è manifestato in vari episodi nei ricevimenti dati in suo onore e nella spontaneità affettuosa con la quale tutti i contadini delle singole frazioni da sopra Bolzano a Costalovara e Collalbo hanno voluto accompagnare il rappresentante del Governo, vestiti dei loro caratteristici costumi, con musiche e con lunghi pittoreschi cortei di slitte a cavalli artisticamente addobbate.

A Costalovara si sono svolte gare di sci per la coppa di rappresentanza dell'altipiano di Renon: è riuscito vincitore Delega dello Sci Club Gardena. I premi individuali posti in palio dal Prefetto e da altre autorità sono stati vinti da Delaga da Cristomannes ufficiale della M. N., da Hartomann di Merano e da altri.

Sul lago di Costalovara sono seguite gare di pattinaggio e di Hockey Af. Nel pomeriggio a Collalbo si sono svolte gare di slitte a cavalli e a Longomoso di gare di discesa per signore e juniores, nonchè gare di stile riuscitissime.

A tutte le manifestazioni il Prefetto ha assistito con il seguito, restandone ammirato dall'alto del magnifico anfiteatro di Prati Nevosi brulicanti di sciatori e di spettatori. Stasera il Presidente dello Sport Club di Bolzano e Renon avv. Piccinini ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle varie gare.

Le manifestazione entusiastiche alle quali la giornata ha dato luogo oltre che il battesimo solenne della nuova stazione di sport invernali italiani sono riuscite una affermazione fervida del lealismo dei laboriosi montanari della regione per l'Augusta Maestà del Re, per il Duce e per l'Italia.

Manifestazione sciatoria "Coppa Vicenza,,

VICENZA, 8

Lo Sci Club «Vicenza» organizza domenica 13 corr. una delle più importanti manifestazioni sciatorie del suo programma annuale: la gara di mezzofondo per la conquista della «Coppa Vicenza» dono munifico della Presidenza della Commissione Reale per la Provincia di Vicenza.

Il bellissimo premio viene messo in palio per la prima volta e la gara si svolgerà, con le modalità stabilite dall'apposito regolamento, nel Campo Sportivo di Bellocchio.

La fiorente Società Vicentina che ha saputo raccogliere in breve tempo larga adesione di consensi, ha destinato che a tale competizione possano partecipare solamente concorrenti iscritti a Società Cittadine della Regione Veneta non Valligiani e ciò allo scopo di diffondere e sviluppare sempre più questo magnifico sport fra coloro che sono lontani dai campi di neve.

Assisteranno perciò ad una simpatica disputa, ad una adunata fra dilettanti veramente entusiasti ed animati dal vivo desiderio di raggiungere quel grado di perfezionamento che dia loro la possibilità di misurarsi in gare più difficili con concorrenti maggiormente agguerriti.

La competizione di domenica ventura riuscirà quindi interessantissima, per il numero delle squadre partecipanti e per il numeroso concorso di appassionati dello sport invernale e simpatizzanti, che assisteranno a questo importante convegno delle forze sciatorie regionali, per portare ai loro preferiti largo contributo di incitamenti e di applausi.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

De Pinedo si trasferisce in volo verso un idroscalo più occidentale

ROMA, 8

Stamane alle ore 11 il colonnello De Pinedo si è trasferito in volo da Sesto Calende ad un idroscalo italiano in località più occidentale. L'Agenzia Stefani avverte che non si tratta della partenza definitiva per la grande transvolata che il colonnello De Pinedo ha in animo di compiere. La partenza non avverrà che tra qualche giorno, quando cioè le condizioni della fase lunare saranno tali da permettere il volo notturno attraverso l'Atlantico.

Occorre che l'opinione pubblica, la quale segue affettuosamente il tentativo del valoroso italiano, si contenti per qualche giorno di comunicati assai succinti diramati dal Ministero per l'Aeronautica e attenda tranquillamente che le grandi difficoltà che il colonnello De Pinedo affronta siano superate.

(Stefani)

Spedizione aerea di Wilkins nelle regioni artiche

PARIGI, 8

I giornali hanno da Detroit:

L'esploratore capitano George Wilkins è partito ieri mattina per iniziare un viaggio di esplorazione in tutta la regione artica. Egli porta con sè tre aeroplani. Punta Barrow, nell'Alaska, sarà la base di rifornimento della spedizione, che è equipaggiata per trascorrere parecchie settimane sui ghiacci polari in caso di guasti all'apparecchio.

Si ricorderà che l'anno scorso durante il mese di gennaio, il capitano Wilkins aveva atterrato nell'Alaska con due apparecchi soltanto perchè il terzo si era fracassato durante un volo di prova nei pressi di Detroit. In seguito anche ad altre disgrazie degli altri due apparecchi, il capitano dovette abbandonare il suo intento e rientrare negli Stati Uniti.

Un'offerta del Papa ai preti francesi malati

PARIGI, 8

L'«Echo de Paris» annuncia che il Papa ha versato all'Episcopato francese come sottoscrizione personale la somma di un milione per la costituzione di un sanatorio per i preti francesi malati.

I naufraghi nel Mar Nero in seguito al violento uragano

BUCAREST, 8

In seguito all'uragano che imperversa sul Mar Nero il bastimento «Braila» che batteva bandiera romena, è affondato nei pressi di Costanza. Notizie non confermate annunciano il naufragio della nave russa «Batushiod» e il naufragio della nave greca «Kreja» diretta a Costantinopoli.

Laborioso parto in alto mare

LONDRA, 8

Un bambino è nato a bordo del vapore facente servizio viaggiatori tra Folkestone e Boulogne. Il vapore appena partito da Boulogne dovette fermarsi a causa della grande nebbia diffusa lungo tutto il canale. Nessun medico si trovava a bordo quando la signora Sauthier, moglie di un addetto all'Ambasciata inglese a Parigi, dava alla luce un bambino. L'atto di nascita fu redatto a bordo e firmato dal capitano. La madre ed il bambino furono sbarcati in mattinata a Folkestone, in ottime condizioni di salute e condotti in una clinica della città.

Disastroso scoppio in una chiesa

PARIGI, 8

Un telegramma da Toledo (Stati Uniti) annuncia che una misteriosa esplosione, seguita da un'incendio, ha distrutto completamente ieri mattina una chiesa di quella città, uccidendo il sacrestano e la moglie che si trovavano nel tempio. Un giovinetto fu gravemente ustionato. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause dell'esplosione, che sembra essere stata provocata da una bomba.

La critica teatrale alla polizia

NEW YORK, 8

La campagna, iniziata da parte della stampa newyorkese contro l'eccessiva scollacciatura di certe commedie e soprattutto contro la sfacciata esibizione di nudità femminili nelle riviste, incomincia a sortire i suoi effetti, ma non è certo che i rimedi messi in pratica riescano nell'intento, e si ha invece ragione di temere che si cada nel grottesco.

Il capo commissario della polizia Giorgio Mc Laughlin ha dato precise istruzioni ai suoi dipendenti che avranno facoltà nei rispettivi rioni di far sospendere immediatamente la rappresentazione di quelle produzioni che a loro giudizio sono oscene. Parecchi funzionari non si sentono all'altezza di assumere le responsabilità in un capo nel quale comprendono di essere assolutamente profani, ed il pubblico si diverte già ora nella attesa dei singolari verdetti che verranno emanati dai poliziotti trasformati improvvisamente in critici teatrali.

Lo stipendio dello "zar del jazz,,

PARIGI, 8

La «Chicago Tribune» ha da Nuova York: I direttori d'orchestra si sono riuniti ieri a Nuova York ed hanno deciso di scegliere lo «Zar del Jazz» nella persona del maestro James T. Abeles. Questi sarà incaricato di vegliare sulla purità delle orchestre del Jazz e per tale lavoro riceverà 25 mila dollari all'anno.

Villaggio sepolto dalla neve

PARIGI, 8

Dal mese di dicembre scorso il piccolo villaggio di Hospitalet, situato a 1500 metri di altezza nei Pirenei sul versante spagnolo, è letteralmente seppellito da due metri di neve. Gli abitanti non possono circolare che con grande difficoltà.

Le consegna a Pechino della proposta americana

ROMA, 8

Ci risulta che la proposta americana riguardante la internazionalizzazione della zona di Sciangai, è stata consegnata ieri sia al governo di Pechino che al Governo di Canton. Della proposta l'Italia ha ricevuto comunicazione attraverso alla nostra Ambasciata a Washington.

Come è noto, il progetto americano è stato bene accolto da Cian Tso Lin che è quanto dire, dal governo di Pechino. Non pare però che eguale accoglienza sia per ricevere dal governo dei nazionalisti cantonesi.

Nessun fondamento delle voci sull'incontro Mussolini-Stresemann

ROMA, 8

La *Tribuna* scrive che nei nostri ambienti diplomatici non risulta, a proposito delle voci di incontro tra Mussolini e Stresemann a San Remo, che il Capo del Governo italiano pensi di muoversi da Roma.

Imbastisce avventure amorose per ricattare i protagonisti di essi

LECCE, 8

E' stato arrestato un singolare tipo di avventuriero le cui gesta clamorose formano oggetto di vivi commenti in città. L'arrestato è tale Silvio De Vitis, giovane dall'aspetto simpatico, attivo, intraprendente che, nato da poveri genitori, in pochi anni aveva acquistato un'agiatezza notevole. Egli menava vita lussuosa facendosi notare in tutte le riunioni sportive, non solo in provincia, ma in tutti i campi automobilistici d'Italia. Viaggiava spesso, frequentava, le stazioni balneari più in voga, vestiva con lussuosa ricercatezza, elargiva mance generose nei ristoranti e nei caffè, frequentava i teatri e i veglioni in cui, in una sola notte, fu visto consumare biglietti da mille in lancio di fiori, di confetti, di *bonbons*.

Qualche anno fa, in una corsa di motociclette, nel nostro Campo Polisportivo, cadde in così malo modo, da riportare la frattura del cranio, e rimase per circa un mese ricoverato, tra la vita e la morte, nell'Ospedale civile.

Aveva un *garage*, e si occupava di compra-vendita di automobili.

Si parla di ingenti truffe, di falsi, di estorsioni da lui compiute su vasta scala, non solo in città, ma nella regione ed in altre parti d'Italia. Vi è chi racconta che, per compromettere una ricchissima signorina ed obbligare la famiglia a dargliela in moglie, avesse comprata la complicità di una cameriera, che ad ore fisse della notte, vestita con gli indumenti della padrona, doveva apparire ad un balcone e poi scendere nell'atrio del palazzo per intrattenersi con lui in intimo convegno.

Vi è chi narra che in una andata a Roma in compagnia di un signore milionario che vi doveva acquistare un automobile con la sua mediazione, il De Vitis un giorno avesse fatto, come per caso, incontrare il ricco provinciale con una nota mondana sua complice, che si era messa alle costole della vittima e lo aveva fatto cadere tra le sue braccia, mentre il Silvio De Vitis faceva scattare la sua «Kodak». Della ottenta fotografia l'avventuriero si sarebbe valso per consumare continue ed ingenti estorsioni contro il malcapitato da cui otteneva quanto voleva sotto minaccia di presentare alla moglie la prova fotografica della di lui infedeltà coniugale. Intorno a questi fatti l'autorità giudiziaria sta ora attivamente indagando.

Aggredisce selvaggiamente il fratello riducendolo in fin di vita

BIELLA, 8

Questa notte, dal vicino paese di Gaglianico è stato trasportato al nostro Ospedale l'agricoltore Giovanni Mussone fu Giuseppe di 44 anni, che poco prima era stato trovato gravemente ferito al capo nei pressi della propria abitazione. Il ferito a stento ha potuto raccontare che a conciarlo in tale guisa era stato un suo fratello, che, nascosto nei pressi della sua abitazione, aveva atteso Giovanni Mussone e senza profferire parola l'aveva aggredito con un nodoso manganello e colpito con furia selvaggia. L'aggressore non desistette dal colpire neppure quando il fratello era caduto a terra svenuto. Il feritore, credendo di aver ucciso il fratello, si diede alla fuga, dileguandosi nell'oscurità. Il ferito rinvenne poco dopo al freddo pungente della notte. A stento riuscì a rimettersi in piedi e a tentoni, chiamando di quando in quando soccorso, si diresse verso casa. Alle grida alcuni famigliari e vicini si risvegliarono e accorsero in aiuto del disgraziato il cui volto era trasformato in una maschera di sangue. Le condizioni del Mussone anche stamane permanevano gravi. L'autorità ricerca il feritore.

Lascia la moglie e l'automobile e perde l'una e l'altra

PARIGI, 8

Un ricco industriale americano, Horace Dodge, aveva lasciato nel maggio scorso Parigi dove soggiornava per andare in America ad assistere a un matrimonio. A Parigi egli aveva lasciato la moglie e una superba automobile di cui la signora Dodge approfittava largamente invitando amici a gite e a colazioni in campagna. Un giorno, rientrando a Parigi, un amico della signora che conduceva l'automobile passando per il Bois de Boulogne travolse un fanciullo. Invece di soccorrere il ragazzo egli fuggì a tutta velocità, ma l'industriale fu poi citato in Tribunale.

La sinora Dodge non volle avvertire il marito perchè a quell'epoca aveva intenzione di divorziare, cosicchè l'industriale, non informato del processo a lui intentato fu condannato in contumacia a un mese di carcere. Egli apprese soltanto qualche tempo fa per mezzo di un amico la non gradita notizia. Ritornato in fretta a Parigi egli fece opposizione alla sentenza provando che era agli Stati Uniti quando veniva con la sua automobile travolto il ragazzo. Ora, cancellata la prima sentenza, l'industriale trarrà da questa singolare avventura il motivo di divorziare dalla sua signora.

Il patto di Tirana registrato presso la Società delle Nazioni

GINEVRA, 8

A richiesta di entrambi i governi firmatari, il patto di Tirana del 27 novembre 1926, tra l'Italia e l'Albania, è stato oggi registrato presso la Società delle Nazioni. Per la occasione si è recato appositamente a Ginevra il Ministro di Albania a Roma Djemil Dino.

Ammazza la moglie adultera e si getta da una finestra

NAPOLI, 8

Un'orrenda tragedia per gelosia è avvenuta nella vicina Pozzuoli e precisamente in una modesta abitazione di via San Saverio. Quivi dimoravano da qualche tempo i coniugi Viglietti di anni 46, operaio meccanico, e Teresa Scotto di anni 43 insieme a tre loro figlioletti. La Scotto, che non ostante l'età era ancora piacente, strinse relazione intima con un operaio del luogo.

Della condotta della donna non tardò ad accorgersene il marito. Giorni fa, a seguito di indagini dirette personalmente, il Viglietti non solo riuscì ad avere la prova del tradimento della moglie, ma anche a sapere il nome di colui col quale ella lo tradiva. Fra i due coniugi si svolse una scenata molto movimentata.

Il Viglietti, divenuto quasi folle, si precipitò in cucina, prese una mazza ferrata e con questa si scagliò contro la moglie colpendola varie volte al capo. La disgraziata al secondo colpo era già morta.

Il Viglietti, dopo aver commesso il delitto, abbracciò le sue creature che intanto si erano svegliate mettendosi a piangere intorno al cadavere della madre, scrisse un biglietto alla pubblica sicurezza in cui dichiarava di aver neciso la moglie perchè costei lo tradiva e quindi, stoicamente, aprì un'imposta del balcone e si precipitò nel vuoto andando a sfracellarsi sul selciato.

L'autopsia della vecchia uccisa a Mason Vicentino

VICENZA, 8

Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore del nostro tribunale cav. avv. Fabris si è recato con i medici, dott. Bacco e dott. Tretti a Mason Vicentino per l'istruttoria e l'autopsia relativa all'orribile assassinio di cui è rimasta vittima la sessantenne Maddalena Testolin, uccisa domenica mattina a colpi di scure da ignoti.

Nella cella mortuaria del cimitero, dove il cadavere è stato piantonato dai carabinieri per tutta la notte, è stata eseguita l'autopsia che ha rilevato la profonda mortale ferita riportata dalla Testolin alla regione cervicale destra, l'amputazione della mano destra ed una abrasione ad una spalla.

Il giovane Nicoli Giovanni, servitore della Testolin, sul quale come è noto gravano dei sospetti, è ancora trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nessun fatto nuovo è risultato finora dalle attive indagini dei carabinieri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ABBISOGNANDO personale servizio privato rivolgersi Ufficio Collocamento Marion, Calle Mandola Venezia.

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ISTITUTORE provetto colto cinquecento mensili spesato cercasi. Sartini, Testaferrata, Senigallia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 14 stanze, sala, cucina, gabinetti, porta sola riva d'approdo, magazzini affittasi Borgoloco Santa Maria Formosa 6118, Venezia, vederla trattare rivolgersi al vicino N. 6119 dalle 9 alle 10.

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato, sette locali, sala, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTONSI ottocentomila mutuo garanzia ipotecaria tenuta Modenese valore quintuplo. Fumagalli, Venezia.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-16 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof NEGRI
Riceve ore 13-15 30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

Dott. BREGANZATO ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5015 Telef. 19.32
Riceve 15 - 16.30

Non sprecate il vostro denaro!

Il pezzo grande del Sapone «Adria» porta al rovescio la seguente dicitura:

ORIGINALI 400 GRAMMI GARANTITO PURO

Esso pesa, quando sorte dalla fabbrica, 400 grammi.

Ora altre fabbriche, per ingannare la fiducia del pubblico nel sapone marca «Adria», mettono in commercio dei saponi, che lo assomigliano nel colore e nell'aspetto, ma non nel contenuto.

Questi saponi contengono soda e quindi rovinano la biancheria.

Per di più hanno un formato apparentemente uguale, ma in realtà sono più piccoli; metteteli sulla bilancia e constaterete voi stessi la differenza.

La bilancia non mente!

Il prezzo di un pezzo di sapone «Adria» è di lire 2.30.

Le imitazioni costano lire 2 sino a lire 2.20.

Ora in compenso dei pochi centesimi che voi credete di risparmiare [illegible] saponegrande, avete un pezzo più piccolo e per di più una qualità inferiore, perchè contenente soda (che costa 80 centesimi al chilo).

Entrando quindi in un negozio non chiedete mai «un pezzo di sapone» oppure «un pezzo di sapone da due lire» perchè così sprechereste il vostro denaro.

Nel vostro interesse dovete chiedere «un pezzo di sapone Adria», ed osservate bene, che sulla faccia del sapone sia impressa la parola «Adria».

COME UN RE AL CONFRONTO DI ALTRI LIQUOR OVUNQUE TRIONFA

BREVETTO REAL CASA

IL CURACAO A. PIZZOLOTTO

GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI

Ditta A. PIZZOLOTTO

CASA FONDATA NEL 1815 CORNUDA (Veneto)

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 35)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA

23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO,,

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Colombo, Madras, Calcutta

Caricherà a Trieste prima di Venezia

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per [illegible] porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

Anno 185 - Giovedì 10 Febbraio 1927 - N. 41

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50 Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca [illegible], onorificenze Lire 2.

La relazione del Co. Volpi al Consiglio dei Ministri

I capisaldi del discorso di Pesaro resteranno immutati

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Viminale, alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Suardo.

I risultati del Prestito

Il Ministro delle Finanze comunica i risultati generali del Prestito del Littorio noti sino ad ora e, più precisamente, fino al giorno otto febbraio: le sottoscrizioni nel Regno interamente liberate ammontavano a lire 2.473.798.000 di capitale nominale, e conseguentemente in effettive lire 2.164.573.250 (in ragione di lire 87.50 per cento) e per sottoscrizioni rateali in lire 601.174.000, delle quali versate lire 222.465.000. Sono quindi fino ad ora complessive nominali lire 3.074.972.000 di sottoscrizioni ed effettivi incassi di lire 2.387.038.250.

A queste si devono aggiungere circa lire 140 milioni per sottoscrizioni con rateazioni speciali che non hanno apprezzabile influenza sull'attuale situazione di cassa e le sottoscrizioni raccolte all'estero, già notevoli e non ancora rimesse.

Si rammenti che il Tesoro dal settembre al novembre 1926 ha dovuto provvedere al rimborso di ingenti partite di Buoni del Tesoro giovandosi del suo conto corrente presso la Banca d'Italia, che si è dovuto reintegrare con le somme del Prestito incassate nei mesi di novembre e dicembre.

Nè diversamente si è fatto in gennaio quando la Tesoreria è normalmente affaticata di spese eccezionali. Basti far cenno del pagamento semestrale delle cedole delle rendite di Stato per circa 900 milioni e del versamento ai Comuni delle quote rispettive sulla tassa di scambio, trascurando di porre nel conto i grossi pagamenti i quali la Tesoreria è costretta a fare ogni principio d'anno e che sono stati fronteggiati mediante i mezzi ordinari di cassa.

Ora l'equilibrio, profondamente turbato dal movimento dei Buoni del Tesoro, è stato raggiunto, mentre vi sono al cune centinaia di milioni del Prestito rappresentate dalle sottoscrizioni a rate e da quelle raccolte all'estero ancora da incassare e gli afflussi abituali di bimestre in bimestre per le rate di imposte che non dovranno più risentire l'aggravio di cospicui pagamenti straordinari di Tesoreria, come è avvenuto nei mesi decorsi così che il conto corrente dello Stato presso la Banca d'Italia potrà ritornare presto in condizioni di offrire a questo Istituto una più elastica disponibilità di mezzi capaci di essere tradotti in maggiori operazioni di sconto e di anticipazioni a vantaggio dell'economia nazionale, si intende nei limiti richiesti dall'osservanza delle direttive della politica di circolazione bancaria che il Governo si è imposta.

Il Consiglio dei Ministri, udita l'ampia relazione del Ministro delle Finanze, prende atto con alta soddisfazione dei risultati del Prestito del Littorio, che deve essere considerato come un plebiscito politico e finanziario di adesione al Regime e la prova del consenso alla politica finanziaria del Governo, che può essere non gradita a taluni scarsi gruppi di interessati, ma ha l'approvazione della quasi totalità del popolo italiano.

Le direttive della politica finanziaria

Il Consiglio dei Ministri riafferma la necessità più imperiosa che mai di seguire la politica finanziaria precisata nel discorso di Pesaro i cui capisaldi restano immutati, e cioè:

politica di graduale rivalutazione della lira;

riduzione progressiva della circolazione a cominciare da quella per conto dello Stato con aumento delle riserve auree;

difesa del pareggio e dell'avanzo del bilancio dello Stato;

coordinamento e propulsione di tutto l'insieme delle forze produttive della Nazione;

rigetto del criterio di una stabilizzazione artificiale che per ragioni ovvie e insite sopratutto nella nostra caratteristica di paese prevalentemente importatore non garantirebbe quella stabilità effettiva la quale deve risultare, più che da decreti e da leggi, dall'efficienza economica finanziaria della Nazione come si appalesa attraverso l'indice infallibile della bilancia dei pagamenti internazionali.

Tutte le voci che si diffondono artatamente nel pubblico tendenti a far credere che il Governo deflette dalla sua politica deflazionista e rivalutista sono prive di fondamento e appartengono come altre analoghe al genere disfattistico contro il quale opereranno le leggi a difesa dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri rileva dall'esame minuzioso della situazione, provincie per provincia, che il fenomeno della disoccupazione non ha assunto proporzioni eccezionali e che col finire dell'inverno e con la ripresa dei lavori pubblici e agricoli buona parte della mano d'opera disoccupata potrà essere riassorbita.

Il Consiglio dei Ministri constata che la diminuzione dei prezzi all'ingrosso è stata di ben novanta punti dal settembre ad oggi e che, pure notandosi una flessione dei prezzi al minuto, essa è ancora troppo lieve e comunque non in rapporto con la diminuzione generale e affida al Ministro dell'Economia Nazionale, a quello delle Corporazioni e a quello dell'Interno un ulteriore esame di questo lato della situazione.

Il regolamento per l'imposta sui celibi

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento per l'applicazione del decreto legge 19 dicembre 1926 N. 2132 istitutivo di un'imposta personale progressiva sui celibi fra i 25 e i 65 anni compiuti. Le principali norme contenute nel regolamento sono le seguenti:

Sono esenti dalla imposta i sacerdoti cattolici e i religiosi che hanno pronunciato voti di castità, i grandi invalidi di guerra, gli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate dello Stato per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni o limitazioni, gli interdetti, gli stranieri residenti permanentemente in Italia.

L'imposta è dovuta in una quota fissa per diversi scaglioni di età ed in una quota integrativa in ragione del reddito corrispondente ad un quarto dell'imposta complementare dalla quale il reddito stesso è e dovrebbe essere colpito. La quota fissa è stabilita in lire 35 per i celibi fra i 25 e i 35 anni, in lire 50 per i celibi fra i 35 e i 50 anni, ed in lire 25 per i celibi fra i 50 ed i 65 anni. Per l'applicazione della quota integrativa valgono gli accertamenti eseguiti per l'imposta complementare. Se trattasi di celibi non assoggettati all'imposta complementare, perchè aventi redditi inferiori al minimo imponibile, o colpiti dalla complementare con regole speciali lo accertamento del reddito si fa con le norme vigenti per la complementare stessa per coloro che non hanno redditi proprii e vivono a carico della famiglia di origine la imposta è dovuta dal capo della famiglia sulla base del reddito dallo stesso posseduto diviso per il numero dei figli. E' ammesso l'accertamento presuntivo quando il contribuente non risulti assoggettato ad alcuna imposta diretta.

Il riordinamento dell'Istituto pei cambi all'Estero

Il regolamento contiene altresì importanti sanzioni punitive (sovrimposta di carattere civile per le semplici omissioni, ammenda di carattere penale, convertibile nell'arresto ai sensi del C. P.) che rispondono al preciso intendimento del Governo che ogni infrazione alle leggi di imposta sia adeguatamente e rigorosamente punita.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo al riordinamento dell'istituto nazionale per i cambi con l'estero in conseguenza della concentrazione del servizio di emissione della Banca d'Italia. Il decreto conferma la posizione dell'Istituto che è un ente con propria personalità giuridica e con gestione autonoma. Esso è posto sotto la vigilanza del Ministro delle Finanze. L'Istituto è presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia ed è amministrato da un consiglio composto di cinque membri oltre il presidente. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso atto che il Ministro delle Finanze, con convenzione in data 31 gennaio, ha affidato all'Istituto per i cambi la gestione delle posizioni industriali tenuto finora dalla Direzione generale del Tesoro.

L'acquisto della Farnesina

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, di concerto con i Ministri delle Finanze e della P. I., il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che autorizza l'acquisto da parte dello Stato della Villa Farnesina, con le opere d'arte in essa contenute, nonchè lo stanziamento dei fondi relativi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per il corrente esercizio finanziario.

Con tale provvedimento il Governo nazionale assicura allo Stato uno dei più pregevoli monumenti del Rinascimento italiano particolarmente noto per contenere insigni dipinti di Raffaello, di Giulio Romano, di Pierin del Vaga, del Peruzzi e del Sodoma e che sarà la degna sede dell'Accademia d'Italia.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio delibera:

1. uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata una sovvenzione annua di lire 5 milioni a favore della Croce Rossa italiana a titolo di contributo dello Stato nelle spese di funzionamento di quella benemerita associazione;

2. uno schema di provvedimento col quale per agevolare l'esecuzione delle ricerche petrifere si autorizza il trasferimento, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per tre anni a partire dall'esercizio 1927-28, di 7 degli 8 milioni stanziati in quello del Ministero dell'Economia Nazionale per ricerche petrifere. Le ricerche saranno affidate alla A.G.I.P.;

3. uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di ancora contribuire validamente alla ricostruzione delle chiese e degli uffici sussidiari di culto nonchè degli edifici aventi scopo di beneficenza nelle zone terremotate, vengono ampliate le concessioni fatte a favore delle mense arcivescovili di Messina e di Reggio Calabria nonchè a favore delle diocesi di questa ultima provincia circa l'impiego dei diritti a contributo e le concessioni stesse vengono estese ai titolari dei benefici parrocchiali delle chiese coadiutorali e delle chiese curate nelle zone danneggiate dai terremoti posteriori al 1908;

Fusione di Istituti di Credito trentini

4. uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata la fusione della Banca Cooperativa di Trento con la Banca Cattolica Trentina in un nuovo istituto che prenderà la denominazione di Banca del Trentino e dell'Alto Adige. Con lo stesso provvedimento viene autorizzata la fusione dell'emanazione dei due istituti suddetti: Banca di Trento e Banca Industriale, mediante incorporazione della prima nella seconda e viene altresì data facoltà al Ministero delle Finanze, di concerto con quello dell'Economia Nazionale, di autorizzare, limitatamente all'anno 1927, la fusione con la Banca del Trentino e dell'Alto Adige di altri consorzi retti dalla legge dell'ex monarchia austro-ungarica 9 aprile 1783 N. 70;

5. uno schema di provvedimento col quale per venire incontro alle richieste di aiuti economici avanzate dalla Federazione Naz. italiana tra Veterani Garibaldini, il Governo nazionale, sicuro di interpretare il sentimento di riconoscenza del Paese verso quei benemeriti, determina di devolvere, a favore della Federazione stessa, i proventi della pubblicità sia sulle scatole di fiammiferi sia sulle bustine di sigarette di maggior consumo;

6. uno schema di provvedimento portante disposizioni a favore delle casse di credito agrario delle provincie meridionali della Sicilia e della Sardegna in conseguenza della cessata devoluzione alle casse stesse per effetto della revisione degli estimi catastali e del riordinamento delle aliquote della imposta fondiaria del 30 per cento dell'imposta erariale sui terreni di cui alle leggi 25 giugno 1906 N. 255 e 15 luglio 1906 N. 383;

Schema di provvedimento inteso a regolare la posizione di quelle esattorie delle imposte, le quali, per sopravvenute gravi circostanze, si trovino nell'impossibilità di far fronte con i proventi attuali alle spese di gestione, consentendo la rescissione dei contratti dal 1. gennaio 1928. Con lo stesso provvedimento si dispone l'elevazione della multa di mora o delle spese per gli atti esecutivi, la concessione del ritardo di versamento del 2 per cento anche per le imposte fondiarie, la misura degli interessi per le anticipazioni da farsi dagli esattori ai Comuni o semplificazioni per lo svincolo delle cauzioni prestate per vecchie gestioni dall'istituto di emissione. Infine si stabilisce che per le tasse e contributi di enti locali, le relative scadenze coincidano in ogni caso con quelle erariali e non siano inferiori alle tre rate.

Schema di provvedimento col quale, allo scopo di eliminare le difficoltà che si sono incontrate nella pratica applicazione del R. L. 16 dicembre 1926 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, si autorizzano i Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale ad emanare ogni disposizione che possa occorrere per la applicazione stessa.

Per agevolare l'applicazione delle norme sulla disciplina del commercio

Schema di provvedimento portante modificazioni al servizio dei depositi amministrati dalla Cassa dei Depositi e Prestiti. Tali modificazioni varranno tra l'altro a semplificare le norme degli atti impeditivi contro i titolari dei depositi.

Schema di provvedimento col quale allo scopo di attenuare le conseguenze della prima applicazione di leggi tributarie del Regno alle provincie annesse viene data facoltà fino al 30 giugno 1928 agli Intendenti di Finanza delle provincie stesse di ridurre fino al limite di un 25.o le multe, le penalità e le sopratasse applicate ed applicabili per inosservanza alle leggi sulle sulle tasse sugli affari, sulle privative, sui dazi doganali ed altri tributi indiretti (escluse le imposte dirette) verificatesi al 31 dicembre 1926.

Schema di R. D. col quale le norme del decreto legge luogotenenziale 22 giugno 1916 riguardanti l'imputazione dei pagamenti con fondi prelevati dai sopravanzi degli archivi notarili vengono applicate anche al contributo dello Stato nelle spese per il funzionamento degli archivi stessi.

Schema di provvedimento in forza del quale la Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati e ai salariati degli Enti locali viene autorizzata a restituire i contributi pagati a titolo di riscatto nei casi in cui l'inscritto o i suoi aventi causa abbiano cessato dal servizio senza diritto a pensione per non avere compiuto i dieci anni di corresponsione del contributo alla Cassa medesima.

Schema di provvedimento in forza del quale restano soppresse a far tempo dal 1. marzo p. v. per riduzione di lavoro, le sezioni seconda e terza della Commissione superiore dei danni di guerra di Venezia, ricostituendo la medesima in unica sezione come era in origine.

Schema di provvedimento concernente l'estensione al corpo della R. Guardia di Finanza delle disposizioni regolanti il pagamento del premio di rafferma ai militari dell'Arma dei Carabinieri Reali nel senso che tale premio può essere corrisposto anche a coloro che continuano a servire nel Corpo, nonchè per la elevazione per i militari nuovi arruolati della misura dell'assegno di prima vestizione, essendosi riconosciuto insufficiente quello che viene attualmente corrisposto.

Provvedimenti vari

Schema di provvedimento con il quale il personale dipendente dagli economati generali dei benefici vacanti, già equiparato agli effetti dello stato giuridico ed economico agli impiegati dello Stato, a far tempo dal 1.o gennaio viene classificato in categoria agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

Schema di R. D. che modifica il regolamento per l'amministrazione e la erogazione del fondo di previdenza a favore del personale delle dogane e la annessa tabella delle indennità.

Schema di provvedimento che concede la franchigia doganale per un determinato contingente ai semi selezionati di lino destinati alla seminagione.

Schema di provvedimento che ammette provvisoriamente al beneficio della temporanea importazione nuove merci per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione.

Infine, sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha deliberato gli schemi di provvedimenti relativi:

all'approvazione della conversione con cui, mentre lo Stato cede in proprietà al Comune di Riva sul Garda l'immobile demaniale denominato «La Rocca» e i terreni annessi e dà in concessione ventennale al Comune stesso le adiacenti opere portuali, il Comune concede in enfiteusi allo Stato i due immobili denominati «Caserma Damiano Chiesa e «Infermeria presidiaria militare»;

all'approvazione della convenzione con la quale si accorda alla Cooperativa «Jacopo de Settesoli» un contributo di L. 470 mila a carico dello Stato e le si cedono gratuitamente alcuni immobili demaniali allo scopo di provvedere alla costruzione e alla organizzazione in San Francesco a Ripa in Roma di un collegio missionario francescano per la preparazione dei religiosi italiani per le missioni orientali.

La seduta del Consiglio è terminata alle ore 13.15.

La sistemazione delle Associazioni dipendenti degli Enti Pubblici

ROMA, 9

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni, in seguito ai deliberati emessi dal Direttorio Nazionale del Partito, sta preparando i decreti che concedono le speciali autorizzazioni richieste dalle associazioni dei dipendenti degli enti pubblici che passano alle dipendenze del Direttorio nazionale del Partito.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sullo statuto della Associazione nazionale degli Editori aderente alla Confederazione nazionale fascista. Lo statuto rileva che l'Associazione predetta ha origine dalla preesistente Unione Editori di giornali e riunisce la maggioranza dei quotidiani italiani e dei più importanti periodici che fanno capo agli stessi quotidiani. Il relativo decreto che concede il prescritto riconoscimento giuridico sarà sottoposto alla firma reale giovedì prossimo.

In quali casi non è applicabile la legge sulle cauzioni

ROMA, 9

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, con una circolare diretta ai Prefetti del Regno sull'interpretazione della legge 16 dicembre 1926, intorno ai depositi cauzionali, ha dichiarato che la detta legge non è applicabile alle tipografie, litografie e aziende che attendono alla redazione e alla pubblicazione di giornali.

Le latterie che producono burro vendendolo a grossisti o che distribuiscono formaggio prodotto ai soli soci fornitori di latte sono dispensate dall'osservanza della legge. Se invece vendono al pubblico burro, formaggio e latte cadono sotto le sanzioni della legge anche se la vendita del latte è eseguita a prezzi eccezionali a famiglie di soci sprovvisti di bestiame.

Gli ospedali, i sanatori, le case di cura, le case di salute, cliniche mediche e chirurgiche sono dispensate dall'osservanza della legge per le loro alte finalità curative.

Le stazioni climatiche che abbiano le caratteristiche di una industria alberghiera cadono sotto le sanzioni della legge per quanto riguarda il servizio [illegible]. Gli uffici di viaggi e turismo dipendenti dall'Ente Nazionale per le industrie turistiche sono anche dispensati dall'applicazione della legge suddetta.

Gli esami di avvocato e procuratore

ROMA, 9

Le prove scritte degli esami di avvocato avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Giustizia, nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo aprile. Quelle degli esami di procuratore si svolgeranno invece presso le sedi delle Corti d'Appello nei giorni 22 e 23 aprile.

Le domande di ammissione agli esami di avvocato dovranno pervenire entro il 25 febbraio corrente al Ministero della Giustizia e quelle per l'esame di procuratore, entro lo stesso termine, alla commissione esaminatrice presso la Segreteria del consiglio dell'Ordine dei procuratori del capoluogo del distretto di ogni Corte d'Appello.

Linea aerea Genova - Barcellona attraverso la Sardegna

ROMA, 9

E' allo studio una prossima effettuazione del prolungamento Golfo Aranci-Cagliari-Isole Baleari fino a Barcellona dell'attuale linea aerea Genova-Roma-Palermo. La città di Genova verrebbe in tal modo congiunta egualmente a Barcellona senza alcuna necessità di intese o concessioni reciproche con la Francia per l'approdo a Marsiglia. La nuova linea avrebbe anche il vantaggio di collegare più direttamente l'Italia insulare agevolando altresì gli scambi tra la Sicilia e la Sardegna.

Tensione tra Varsavia e Berlino

L'espulsione dei sudditi tedeschi

BERLINO, 9

(F.A.) Le trattative fra la Germania e la Polonia per la conclusione di trattato commerciale sembrano minacciate di rottura. La Polonia nelle ultime settimane ha espulso parecchi tedeschi dal suo territorio e specialmente dall'Alta Slesia. Il voivoda dell'Alta Slesia avrebbe rifiutato il permesso di soggiorno ai tedeschi con la semplice motivazione che sono sudditi del Reich.

Il governo tedesco ha protestato a Varsavia con una nota piuttosto energica, rilevando l'inutilità di proseguire le trattative per l'accordo commerciale specialmente nella materia che si riferisce ai diritti dei tedeschi di esercitare la propria attività in territorio polacco. E' evidente infatti che qualsiasi accordo sarebbe reso vano dalla politica di espulsioni del governo polacco.

Contradditorie notizie dal Portogallo

La rivolta completamente domata?

PARIGI, 9

Si è privi a Parigi di notizie dirette sulla ribellione portoghese, ma anche attraverso a quelle frammentarie e talvolta contraddittorie che giungono per via indiretta, appare evidente che la situazione del paese si va aggravando e che il movimento scoppiato è il più grave che si sia finora verificato dall'avvento della Repubblica. A Lisbona si combatterebbe ancora per le vie tra i partigiani delle due fazioni. La notizia della resa di Aporto non è stata più confermata e si ha motivo di ritenere che anche colà i ribelli abbiano ripreso il sopravvento.

Le ultime notizie dicono che il movimento ha preso grande sviluppo in seguito all'appoggio dato ai rivoltosi dalla marina, dalla guardia repubblicana e dalle truppe di fanteria. I due ministri arrestati sarebbero quello degli Affari Esteri e quello degli Interni.

La legge marziale

In tutto il Portogallo è attualmente in vigore la legge marziale. Nessuno può uscire nelle vie dopo le dieci di sera e prima delle sei del mattino. I ferrovieri della Compagnia del sud hanno proclamato lo sciopero.

Sia a Lisbona che ad Oporto i rivoluzionari hanno distribuito un nuovo manifesto nel quale annunciano che l'esercito repubblicano, in cooperazione con le truppe, ha arestaurato la Repubblica e che il governo è stato affidato ai seguenti cittadini: Alvaro de Castro, capo del partito repubblicano; Pino de Moraes, capitano dell'esercito; Norton de Mattos, generale, ex-ministro della Guerra, ex-alto commissario dell'Angola ed ex-ambasciatore a Londra; Jaime de Moraes, ex-governatore generale dell'India; Alfonso Costa, ex-capo del partito democratico ed ex-presidente della Delegazione portoghese alla Società delle Nazioni; Matos Cid, medico; Jaime Cortezao, direttore della Biblioteca Nazionale; Tamagnini Barbosa, maggiore generale e capo del partito nazionalista; Carvalho Crato, ufficiale di Marina, e il generale Souza Diaz.

Secondo ulteriori notizie da Lisbona, tutto il personale delle ferrovie ha sospeso il lavoro lunedì mattina. Il Governo ha mobilitato tutti i servizi ferroviari ed ha organizzato trasporti di truppa e di soccorsi per Oporto dove i ribelli resistevano ancor la notte scorsa.

A mezzogiorno di ieri non si aveva ancora alcuna notizia precisa circa il risultato del bombardamento di Oporto. In un comunicato pubblicato ieri il generale Carmona smentisce che lo sciopero ferroviario sia sostenuto da tutti gli impiegati, ma mette in evidenza la cooperazione tra scioperanti e ribelli.

«Il Governo — dichiara il comunicato — era avvertito che lo sciopero generale si stava preparando ed aveva preso tutti i provvedimenti necessari parecchi giorni prima. Non confidando unicamente nell'esercito per la difesa del Governo il generale Carmona fa una attiva campagna di propaganda a mezzo di aeroplani che vengono inviati in tutto il paese».

Tragici episodi del bombardamento d'Oporto

Un inglese giunto a Vigo da Oporto narra che terribili scene si sono svolte durante il bombardamento della città. Molte persone rimasero uccise o ferite durante il conflitto che ebbe luogo tra la cavalleria governativa e gli insorti. Notizie ricevute da Valenza riferiscono che le comunicazioni sono sempre interrotte. Il solo messaggio che è stato ricevuto è un telegramma proveniente dalla compagnia ferroviaria il quale annuncia che il personale delle ferrovie del Sud e del Sud-Ovest si è riunito ai rivoltosi. Corre voce che gli aviatori abbiano bombardato Oporto causando gravi danni specialmente al Teatro San Juan.

Il Journal narra che a Lisbona lo stabile del quotidiano Informacao organo principale dell'opposizione è stato circondato dalla polizia ed un distaccamento di truppe governative ha fatto irruzione negli uffici operando una minuziosa perquisizione, nella speranza di trovarvi il direttore Homen Cristo. Si era infatti diffusa la voce che egli sia tornato di nascosto a Lisbona.

E' noto che Homen Cristo era stato arrestato e poi esiliato dal Portogallo in seguito al colpo di stato effettuato dai membri dell'attuale Governo che sei mesi or sono rovesciarono il generale Gomez Costa ex-comandante in capo dell'esercito portoghese sul fronte francese.

Gli uffici del giornale sono stati chiusi dalla polizia che ha tratto in arresto il redattore capo, tutti i redattori ed anche gli operai che si trovavano nei locali.

Gli arrestati sono stati accompagnati alla Prefettura di polizia dove vengono trattenuti. Poco dopo sono stati arrestati anche i redattori di O Mundo, l'organo della sinistra repubblicana e di O Debate organo del partito democratico pure soppresso. Tra gli arrestati di ieri sono una quindicina di impiegati delle poste e telegrafi i quali dopo di aver rifiutato di lavorare avevano acclamato il Governo rivoluzionario.

Il movimento fallito?

Il Governatore di Huelva (Spagna), telegrafa che quattro ufficiali portoghesi disarmati e fuggiti all'inseguimento della cavalleria si sono rifugiati nel villaggio di Aymonta ed hanno dichiarato che secondo loro il movimento rivoluzionario in Portogallo era fallito non essendo stato appoggiato dalla popolazione e non avendo le truppe sulle quali si contava prestato il loro appoggio.

Il Petit Parisien ha da Londra: Notizie da Lisbona annunziano che la maggior parte dei dirigenti dell'estrema sinistra e del partito democratico si sono recati ad Oporto ed hanno assunto oggi la direzione del movimento rivoluzionario. Il Ministro del Commercio che si trovava in quella città è stato fatto prigioniero. Tuttavia — secondo notizie da alta fonte — egli sarebbe riuscito a fuggire. Nessun membro del Governo sarebbe attualmente nelle mani degli insorti.

Il corrispondente del giornale stesso a Lisbona, telegrafa che la vera ragione dell'insurrezione è a ricercarsi nella incapacità di cui il Governo avrebbe dato prova per ciò che riguarda la amministrazione del monopolio dei tabacchi dello Stato. Questo problema che è della più grande importanza per il Portogallo, aveva già contribuito notevolmente alla rivolta dell'anno scorso.

Il carattere del movimento

PARIGI, 9

Per vedere un pò chiaro nella genesi dell'attuale movimento rivoluzionario è bene spiegare che il movimento insurrezionale ha carattere spiccatamente democratico, avverso al regime di dittatura militare che si era instaurato nel paese con la rivoluzione dell'estate scorsa. I capi del movimento reclamano il ristabilimento di un governo nettamente costituzionale, che ripristini le garanzie sospese dal generale Carmona presidente dell'attuale gabinetto.

Si è in qualche giornale parlato assai impropriamente di regime fascista. Nulla di meno esatto. In realtà il regime contro il quale parte dell'esercito e la massa del popolo si è ribellata non ha invero nulla di comune con i principi e le direttive del fascismo. Esso è semplicemente un regime militare, come quello che era stato instaurato anche in Grecia e che si appoggia, o meglio si appoggiava, precipuamente sulle forze armate.

E' da rilevare inoltre a tale proposito che fra gli insorti aderenti al manifesto democratico si trova anche il nome del capo nazionalista Tamagnini Barbosa. Le ultime notizie avute stasera a Parigi confermano l'estensione dell'insurrezione. Certo, come si è detto, siamo di fronte ad un movimento grave e destinato ad avere ripercussioni più profonde dei soliti pronunciamenti portoghesi a far trionfare i quali bastavano due o tre reggimenti in marcia su Lisbona e qualche secondaria unità della flotta.

Il governo domina la situazione?

ROMA, 9

La Legazione del Portogallo comunica all'Agenzia *Stefani* il seguente telegramma ricevuto da Lisbona:

«La rivolta scoppiata ad Oporto il giorno tre, organizzata da alcuni politici allontanati dal movimento militare del 28 maggio dell'anno scorso, è stata domata l'altro ieri dalle truppe governative che, con alla testa il Ministro della Guerra, sono entrate in quella città. Il comitato rivoluzionario è stato arrestato al completo.

«L'altro ieri una ramificazione rivoltosa si è manifestata a Lisbona con un ridotto numero di marinai, tre compagnie della guardia repubblicana ed alcuni borghesi i quali si trovano ora nell'arsenale di marina dove le forze armate fedeli al governo gli stanno attaccando.

«In tutto il resto del paese regna una calma assoluta avendo l'esercito manifestato brillantemente il suo appoggio e solidarietà al governo e alla dittatura».

Forze navali inglesi nelle acque del Portogallo

LONDRA, 9

(C.C.) *L'incrociatore [illegible] è partito da Gibilterra con l'ordine di raggiungere Lisbona. Assieme ad esso sono partiti due cacciatorpediniere diretti invece ad Oporto.*

A Londra sino da domenica sera non sono giunte notizie dirette e ciò suscita viva ansietà. Particolarmente allarmati sono gli importatori del famoso vino di Oporto che temono per i loro magazzini sottoposti al bombardamento.

Da Madrid è data notizia che 150 uomini politici e parecchi giornalisti sono stati arrestati a Lisbona e condotti a bordo degl'incrociatori Vasco de Gama e Aranjo, ma non avendo gli equipaggi voluto ricevere i prigionieri, questi sono stati internati nella fortezza di Marsanto.

Gli sfortunati sforzi di Uzunovic per puntellare il Ministero

BELGRADO, 9

(G.H.) Nei circoli governativi di Belgrado si afferma che fra qualche giorno dovrà essere presentato alla Skupcina il bilancio. Il Governo non è sicuro della maggioranza. Uzunovic ha continuato in questi giorni le laboriose trattative con altri gruppi parlamentari per tentare un allargamento della coalizione governativa ma sembra con pochissimo successo. Inoltre si afferma che Uzunovic per assicurarsi la collaborazione dei radicali dissidenti abbia offerto a Nincic il portafoglio del Ministero della riforma agraria. Egli però non ha accettato. Uguale insuccesso sembra, secondo i giornali di Belgrado, avrebbe avuto il Presidente del Consiglio con i democratici di Davidovic e di Pribicevic e coi musulmani i Spaho. Si attende pertanto con inquietudine la presentazione del bilancio alla Skupcina.

Lo schiavismo negro in America

NEW YORK, 9

(F. P.) Si ha da New Orleans:

Gli agenti federali arrestavano e la giuria incriminava due ricchi proprietari di piantagioni i quali esercitavano la schiavitù sui negri. Da indagini esperite dalle autorità federali si rileva che viene largamente praticata la schiavitù nella zona cantoniera, approfittando dell'ignoranza dei negri. Si rileva la coincidenza della sopravvivenza della schiavitù nell'America alla vigilia della ricorrenza del centenario di Lincoln.

L'ora delle economie

Mezzo secolo fa Quintino Sella salvò le finanze, e con le finanze la Patria, applicando la sua famosa formula: «economie fino all'osso».

Salvate le finanze statali dall'abisso del disavanzo, salvata la lira dall'abisso della completa svalutazione, il Governo Nazionale sta ora provvedendo alle sorti dell'economia, del credito e dei bilanci privati.

Come non è possibile una finanza privata fiorente se è in disavanzo il bilancio dello Stato e degli Enti locali, così non vi è stabilità di pareggio statale, nè miglioramento permanente nella moneta quando sia troppo forte il disagio dei bilanci privati.

Le interdipendenze tra finanza ed economia pubblica e finanza ed economia privata sono strettissime: l'una, a lungo andare, gode o soffre del benessere o del disagio dell'altra.

Tutto il mondo, meno l'America, si dibatte tra le strette di una crisi monetaria e quindi industriale che si ripercuote su tutte le produzioni e su tutti i consumi. Era inevitabile dopo l'enorme spreco della guerra, dopo le colossali follie economiche e politiche del dopo guerra, e naturalmente è crisi di cui più soffrono le nazioni più giovani, che non hanno ancora le ossa solidificate. Fra queste in prima linea l'Italia. Ma io penso con terrore quale devastazione avrebbe operato la crisi nel nostro Paese, se non ci fosse stato ad affrontarla un Governo forte, dinamico, antiveggente ed un popolo diventato per virtù del fascismo disciplinato, organico, compatto. Ammesso anche — ed è ammissione audace — che senza il fascismo l'Italia avesse potuto vincere il bolscevismo, senza il fascismo, non avrebbe certamente potuto superare la crisi economica.

Chi si lamenta ora, ed è anche umano, il lamento della grave pressione tributaria, dimentica che era necessario per riparare errori e colmare deficenze di cui il fascismo non è responsabile. Ma il Governo capisce perfettamente, che abbiamo ormai toccato le massime punte tributarie, e che si avvicina il momento di una discesa, sia pure graduale, ad altezze meno pericolose. Bisogna quindi ritornare al programma delle economie.

Non è però da illudersi che lo Stato possa applicarlo per il momento su larghissima scala. I bilanci militari, ad esempio, non tollerano economie ma domandano anzi aumenti negli stanziamenti di spesa. Malgrado la Società delle Nazioni, la situazione internazionale è tutt'altro che rassicurante: converrà esser sempre pronti, pur deprecandolo, a qualunque evento anche lontano. Ciò che accade in Cina, dove un lavoro secolare di civile penetrazione europea minaccia di essere distrutto colla complicità del bolscevismo russo, dimostra come sarebbe pericoloso cullarsi nelle illusioni pacifiste. In queste condizioni è quindi perfettamente naturale che il nostro bilancio della Guerra per il 1927-28 segni un aumento di circa un miliardo e 400 milioni sul bilancio 1924-25 e di quasi mezzo miliardo su quello 1926-27. Si è dovuto, fra altro, creare l'aviazione che non esisteva più. Ma dove è stata possibile, l'opera della lesina fu esercitata, come nel bilancio degli Esteri il quale malgrado la creazione di nuovi [illegible] solati e le cresciute esigenze del nostro personale diplomatico all'estero, presenta una diminuzione nella spesa di oltre sei milioni.

Notevolissime sono le diminuzioni, per circa 281 milioni nel bilancio dei Lavori Pubblici. E' una battuta d'aspetto dopo due esercizi di intenso lavoro, e di miliardi spesi in opere pubbliche di carattere urgente destinati specialmente a valorizzare il Mezzogiorno troppo dimenticato, vanto imperituro del Fascismo e del nostro Giovanni Giuriati.

Si inganna chi teme che la vigilanza sulle spese non sia in onore in tutti i dicasteri. L'illustre veneziano che presiede al dicastero del Tesoro e delle Finanze è nemico degli sprechi: non è dal Conte Volpi che verrà mai una parola che possa comunque favorire un allargamento non strettamente necessario nei cordoni della borsa, nè da alcuno degli attuali Ministri.

Ma ripeto, lo Stato, per un complesso di cagioni a cui non è estranea l'eredità del passato, e la presente situazione internazionale del mondo, non è sempre in grado di applicare all'estremo il programma delle economie fino all'osso.

*

Possono farlo invece gli Enti locali, e specialmente i Comuni? Io lo credo, quantunque so che molti competenti sono scettici in argomento. Si pretende da costoro che la corsa alle spese degli Enti autarchici non possa essere frenata perchè i bisogni delle popolazioni aumentano e premono fatalmente. Ora io dico invece che il «di qui non si passa» è nei bilanci degli Enti autarchici non solo necessario, ma possibile per quanto non di facile applicazione.

Sarà titolo d'onore per i Podestà di fare all'opposto di ciò che facevano le amministrazioni uscite dalla tragicommedia elettorale: queste per debolezza, per misero egoismo, per una concezione megalomane del Comune accumulavano disavanzi su disavanzi, e quindi imposte su imposte; i Podestà dovranno invece stringere i freni della spesa fino all'estremo limite consentito dai servizi comunali. Procedimento certo penoso, che susciterà alti clamori e l'accusa di disorganizzare i servizii, di trascurare i bisogni delle popolazioni e via dicendo, ma procedimento necessario se non si vuole condannare il contribuente locale a nuovi e più terribili martiri. Si badi che la pressione tributaria locale ha raggiunto in alcuni Comuni cime più alte di quelle toccate dai tributi statali. E non c'è segno, non dirò di regresso, ma neanche di sosta: continua l'affannosa salita. Continua mentre per la rivalutazione della moneta, aliquote ed imponibili dovrebbero invece diminuire (ed infatti lo Stato diminuisce anche per il 1927 le aliquote della ricchezza mobile) perchè la lira piccola odierna è meno piccola di quanto non fosse un anno fa, e come il suo potere d'acquisto così anche il suo potere che chiamerò di «pagamento tributario» del 1927 è maggiore di quella del 1926. Logicamente la diminuzione della imposta dovrebbe seguire la rivalutazione della moneta: se ciò non avviene, si ha sostanzialmente un aumento dell'imposta.

Se lo Stato non può diminuire le imposte per ragioni evidenti, o soltanto in modesta misura, gli Enti locali devono intanto cominciare col non aumentarle applicando la politica della più rigida economia.

Si domanderà: Dove? Come? Per rispondere esaurientemente a queste domande dovrei fare un lungo discorso; le economie vanno applicate caso per caso, cioè Comune per Comune, e sono in Italia circa diecimila!

Ma per esemplificare sono profondamente convinto che in tutti indistintamente i Comuni italiani, grandi e piccoli, si possono operare notevolissimi tagli sugli stanziamenti per l'assistenza ospitaliera, abisso senza fondo, cancrena devastatrice della finanza comunale. L'assistenza ai malati è un dovere cristiano e sociale, ma non si deve abusarne come si è fatto finora nella maggioranza dei Comuni italiani cedendo, in nome di una pericolosa filantropia, alle sempre crescenti e spesso ingiustificate esigenze delle popolazioni, le cui proteste crescono in ragione diretta dell'aumentato benessere e dei più larghi guadagni. Problema grandioso e spaventoso, quello della assistenza ospitaliera, che il Governo Nazionale affronterà certo e risolverà radicalmente, ma nell'attesa, i Podestà dovranno operare sia pure empiricamente, dei tagli profondi per sollevare i bilanci ed in conseguenza i contribuenti. E credete che non sia possibile operare degli sfrondamenti anche nell'albero della burocrazia locale che mette sempre nuove fronde malgrado le ripetute, e spesso sterili disposizioni governativa?

E la piaga dei sussidi e dei contributi che si chiedono agli Enti locali per patronati, comitati, monumenti, gare sportive, cerimonie etc. spesso ammantate di patriottismo o di filantropia, piaga che assorbe agli Enti locali e le disperde in cento inutili rivi, centinaia di migliaia di lire, non è essa tale da richiedere urgentemente che vi si cacci dentro il ferro senza pietà?

Sarà opera questa squisitamente fascista, quantunque a tal flora parassitaria che si abbarbica agli Enti lo[cali] giovi talvolta di farsi bella del distintivo littorio.

Insomma anche nei bilanci locali c'è modo di fare delle economie in misura maggiore o minore, purchè il Podestà voglia, ed aiutino i Prefetti e le Giunte amministrative. Strillerà molta gente, ma il contibuente finirà col batter le mani. Ed è il contribuente che dobbiamo proteggere o salvare (siamo tutti contribuenti!); quel mirabile contribuente italiano di cui non c'è al mondo uno più bastonato e più paziente, come l'asino del Guerrazzi, che pur continua a dare ogni anno centinaia e centinaia di milioni al di là di ogni più rosea previsione, ma della cui forza di resistenza e del cui patriottismo non è lecito di abusare all'infinito.

Carlo Combi

L'opera dei fasci all'estero

Per il Prestito del Littorio

ROMA, 9

La Segreteria Generale dei Fasci italiani all'estero comunica:

Nei dipartimenti francesi delle Alpi Marittime, delle Bocche del Rodano e nel Principato di Monaco le sottoscrizioni al Prestito del Littorio da parte dei Fasci locali hanno raggiunto le seguenti cifre:

Principato di Monaco: 459 mila lire; Mentone: 79 mila; Nizza: 250 mila; Cannes: 32 mila; Tolone: 378 mila; Marsiglia: 985 mila.

Nella zona di Scozia i Fasci hanno sottoscritto sterline 3.732 e L. 130 mila 432. A Monaco di Baviera L. 250 mila; a Giaffa i fascisti hanno sottoscritto L. 18 mila ed a Lima per 2 milioni. La sottoscrizione dei tesserati fascisti di New York ha raggiunto i 5 milioni.

Iniziative non autorizzate

ROMA, 9

Da più tempo o da varie parti si segnala la presenza di fascisti che si trovano all'estero per dar conferenze, far propaganda, cercare abbonamenti per pubblicazioni o altro che faccia capo o si ammanti sotto la complessiva parola di Fascismo. Ad evitare sorprese, è bene che si sappia che nessuno ha veste per compiere opere di tal fatta se non sia presentato con apposita lettera della Segreteria generale dei Fasci all'estero.

I fascisti di Alessandria al Duce

ROMA, 9

Quest'oggi il dott. Cornelio di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo un grande album di fotografie dell'ospedale italiano di Alessandria d'Egitto intitolato con voto spontaneo ed unanime a Benito Mussolini. Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per l'opera dei nostri connazionali in Egitto ed ha pregato il dott. Di Marzio di rendersi interprete presso di essi dei suoi sentimenti di gratitudine ed augurio.

Scuole italiane in Renani

ROMA, 9

In Renania nella Vestfalia i fascisti sviluppano una intensa attività che raccoglie le simpatie delle nostre Colonie. Dusseldorf per iniziativa del Fascio si è riaperta la scuola italiana che da anni non funzionava più. Si è svolta per l'occasione una semplice cerimonia alla quale parteciparono numerose famiglie che avevano accompagnato i loro giovani Balilla. Alla presenza del vice console e del direttorio del Fascio, si inneggiò al Duce e dopo un discorso del Reverendo dott. Bruger vennero senz'altro iniziate le lezioni. Anche a Colonia per iniziativa del Fascio, è stata istituita una scuola primaria italiana, inaugurata alla presenza del Regio Agente consolare e del Direttorio del Fascio. A Erberfeld ha avuto luogo una calorosa cerimonia patriottica e benefica indetta da quel Fascio.

Una grave frode in commercio

MILANO, 9

L'autorità giudiziaria si sta attualmente occupando di una denunzia presentata dalla ditta Shering fabbricante di medicinali. Secondo tale denunzia un prodotto della Sherinh, l'urotropina, sarebbe stato falsificato o venduto in quantità notevole ad opera di certi Luigi Capriolo, Ernesto Bevilacqua e Giuseppe Bennati. Una parte del prodotto falsificato è già stata posta sotto sequestro.

Multa di un milione e mezzo
e sequestro di 135 kg. di stupefacenti

GENOVA, 9

Verso la fine del mese di settembre 1926 erano giunte al nostro porto sei casse del complessivo peso di 500 chilogrammi in transito, che, secondo la dichiarazione doganale, erano dirette a New York. Le casse provenivano dalla Svizzera ed erano spedite dalla Ditta Jacky Maider e C. di Zurigo che le aveva prima inviate al suo rappresentante di Milano, Roberto Kiffelè, che a sua volta le aveva spedite al rappresentante di Genova, sig. Carlo Boffano.

Il rappresentante genovese aveva espletato tutte le pratiche per inviare le casse a New York, fissando il nolo sulla «Dante Alighieri». Dato che esse erano di transito, non dovevano venire aperte. Al momento però di essere caricate a bordo, gli ufficiali doganali constatavano che le bollette di spedizione avevano cambiato denominazione, perchè la merce che avrebbe dovuto essere costituita da materiale elettrico, era diventata, nella dichiarazione, polvere di alluminio. Fu allora sospeso l'imbarco, e venne aperta una cassa e prelevato un campione della polvere, che venne trasmesso al laboratorio chimico della Dogana. Dall'esame risultò che le boccette sequestrate contenevano eroina, morfina e cocaina per un peso complessivo di 135 chilogrammi, mentre il resto del peso era dato da materiale da imballaggio. La Dogana ha quindi denunziato in questi giorni all'autorità giudiziaria la Ditta Maider ed i suoi rappresentanti di Milano e di Genova, perchè per il materiale elettrico denunziato che sarebbe stato di 15.000 lire, avrebbe pagato 917 lire di dazio; mentre per gli alcaloidi sequestrati, i quali hanno un valore di 2 milioni e mezzo di lire, il dazio sarebbe stato di 350.000 lire. Perciò la Dogana ha applicato ora alla Ditta di Zurigo una multa di 1 milione e mezzo di lire oltre a 48.000 lire di multa per infrazione della tassa degli scambi, ed ha confiscato la merce denunziando all'autorità giudiziaria i colpevoli per gli altri provvedimenti di spettanza.

Mezzo milione truffato
da un negoziante fallito

MILANO, 9

Con sua sentenza del 6 ottobre 1926 il Tribunale di Milano dichiarava fallito il negoziante in chincaglierie Giovanni Bezzi di anni 30 che fino al luglio dello scorso anno figurava titolare di negozi esistenti nella nostra città. La dichiarazione di fallimento lasciò però del tutto indifferente il Bezzi, il quale ha continuato nel suo commercio. Ed ecco che facendo figurare come sempre esistente la Ditta Giovanni Bezzi più che mai fallita e vantando l'ottima situazione economica della stessa, il Bezzi riuscì a trarre in inganno la buona fede di numerosi negozianti all'ingrosso del Piemonte e della Lombardia ed a farsi consegnare da essi tanta merce per un complessivo valore di 450 mila lire. Naturalmente al momento del ritiro della merce il Bezzi rilasciava ai suoi fornitori regolari contratti con tanto d'impegnativa circa i pagamenti. Una volta però in possesso della merce il Bezzi la vendeva, ne intascava il ricavato e... si dimenticava di far onore all'impegno preso coi fornitori. Oggi dopo molti appostamenti il truffatore di quasi mezzo milione è stato arrestato e passato subito alle carceri di San Vittore.

Tribunale di Venezia

I clienti immaginari

Pres. Guanciali - P. M. Chiancone.

La Ditta Fortunato Nieri di Lammari (Lucca) nel 1923, desiderando diffondere i suoi prodotti, olio e vini, anche nel Veneto, accettò l'offerta di certo Grego Ferdinando fu Paolo di anni 37 da Venezia, il quale venne incaricato di gestire un ufficio di rappresentanza nella nostra città. Gli fu assegnata venti lire di percentuale al quintale sugli affari condotti, come si dice in gergo commerciale a buon punto. I rapporti fra Grego e la Ditta i primi mesi sono stati cordialissimi. Il rappresentante dimostrava un'attività confortante e la Ditta lo teneva in gran conto. Alle ordinazioni, veramente abbondanti, seguiva la spedizione delle merci. Non altrettanto pronti però eran i pagamenti: il Grego aveva scelto il sistema delle tratte che avrebbero dovuto essere pagate alle scadenze delle fatture. Ed è stato proprio questo sistema che procurò una dolorosa sorpresa alla Ditta fiduciosa. Parecchie tratte rimasero insolute, molti negozianti che — secondo le dichiarazioni del Grego — risultavano compratori risposero che mai avevano parlato col rappresentante nè ordinata la merce; altri dissero che avevano pagato da un pezzo l'ammontare delle fatture nelle mani dell'attivo rappresentante.

Solo allora la Ditta comprese la cattiva scelta che aveva fatto e disposta una inchiesta scoprì che il Grego l'aveva frodata di ben 35.000 lire. Disperando di ricuperare la somma sporse denuncia.

Il processo ha avuto diverse fasi di discussione: il Grego come aveva saputo darla da intendere alla Ditta, cercò intorbidar le acque in Tribunale parlando di dare ed avere, presentando cambiali, fatture ecc. — una ridda di documenti — così che per vederci chiaro i Giudici ricorsero all'ausilio di un tecnico ed in una precedente udienza si dispose una perizia. L'ha compiuta il rag. d.r Campagna ed il risultato è stato nettamente contrario al Grego. Il perito accertò che molte ordinazioni fatte dal rappresentante erano immaginarie, ossia che la merce era andata direttamente a lui e vendendola aveva abusivamente trattenuto il ricavato.

L'insuccesso delle manovre del Grego, quindi è stato completo. Egli voleva far credere che molta merce l'aveva acquistata per conto proprio pagandola con cambiali, non ritirate per cause superiori alla sua volontà e infine che i clienti non l'avevano interamente pagato. I soliti mezzucci a cui ricorrono i parassiti del commercio.

Ieri, tornato il processo al dibattimento, l'ex rappresentante — che intanto ha conosciuto anche il carcere di Udine — non è comparso.

Il Tribunale, sentiti il Comm. avv. Costantino Masotti legale della Ditta e la signora Borghi Anna alla quale un giorno fu intimato il pagamento di una tratta per merci che mai aveva ordinato, condanna il Grego Ferdinando ad un anno e due mesi di reclusione e L. 1400 di multa col condono.

Dif. Avv. Vettorello.

L'elenco dei giurati delle Assise
per la prossima sessione

Ecco l'elenco dei Giurati estratti alla udienza del Tribunale di Venezia di ieri 8 febbraio per la Corte di Assise che si aprirà l'8 marzo p. v.

Pierobon Tarquinio, Mirano; Martin Giacinto, Portogruaro; De Faveri Giuseppe, S. Donà; Dall'Acqua avv. Remo, Venezia; Pizzino Antonio, Venezia; Mantovani Antonio, Lido; De Mattia Carlo, Venezia; Benedetti Primo, Mestre; Granzotto Angelo, Portogruaro; Rizzetto Umberto, Venezia; Padovan Lorenzo, Venezia; Cavaliere Arturo, Mestre; Zanetti Guido, Murano; Santucci Giuseppe, Venezia; Predonzan rag. Giuseppe, Venezia; Parisi Gaetano medico, Lido; De Pluri Giovanni, farmacista, Venezia; Gaggio Adolfo, Venezia; Pitteri avv. Filiberto, Venezia; De Min Guglielmo, Venezia; Barbieri Giovanni, Scorzè; Brass. avv. Alessandro, Venezia; Dorigo Alberto, Venezia; Baldan Giuseppe, Noale; Marchioni Giacomo, Campolongo; Cellini Ernesto, Ceggia; Cirelli cav. Luigi, Venezia; Falesiedi Mario, Venezia; Leardini Enrico, Venezia; Salvadin Iginio, Venezia.

Giurati supplenti: Danioni ing. Filippo; Fazio d.r Enrico; Gianesi Gino, Levi Mario; Ramina Procida; Cojazzi Giuseppe; Salvetti dott. Canzio; Levi Raffaello; Melli Augusto; Layet ing. Romolo.

Vecchio suicida a Verona

VERONA, 9

Nel canale Camuzzoni è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio di circa 70 anni, vestito civilmente. Intervenuti i carabinieri di Borgo Roma, il cadavere è stato identificato per quello di un falegname, tale Marcello Zanella abitante nel quartiere dei Filippini. Lo Zanella mancava da casa da alcuni giorni. Dai più si suppone che egli si sia ucciso perchè da qualche tempo le sue risorse erano molto scarse ed egli non poteva far fronte alle necessità della vita.

Vi fareste portar via la mascella

Tutti i mali sono brutti, ma nessuno è terribile come quello dei denti, che ci rende profondamente infelici, annientando in noi ogni energia. Purtroppo è facilissimo esserne vittime: il tempo umido, un colpo d'aria, uno sbalzo di temperatura, un nonnulla basta a procurarci dolori infernali.

ITALASPIRINA F.L.

specifico italiano veramente insuperabile contro

RAFFREDDORI
MALI DI TESTA
DOLOR DI DENTI
LOMBAGGINI
REUMATISMI.
COLICHE ecc

Fortunatamente la scienza dispone oggi di un rimedio di straordinaria efficacia che arresta quasi istantaneamente anche il più forte dolore e che non teme nessun confronto con alcun similare, giusto anche il giudizio del grande scienziato Prof. Augusto Murri, ossia l'ITALASPIRINA F. L. Marca STELLA.

Italiani provate, confrontate, giudicate

ITALASPIRINA.F.L.
"Marca STELLA„
che si vende in tutte le farmacie in tubetti da 20 compresse da 0,5 gr. a L. 5,50; in astucci da 4 compr. da 0,5 gr. a L. 1,70
Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

"VITARSOLO BALDASSARRI"
(RICOSTITUENTE COMPLETO)

E' scaturito dalla conoscenza della dinamica colloidale delle sostanze minerali.
Praticamente ha risolto le divergenze sull'uso e sull'efficacia delle Vitamine.
E' una combinazione RAZIONALE ed EFFICACE di Vitamina B — l'unica che nella pratica alimentare è sempre distrutta — con sodio fosfato, nucleinato, citrato ed arseniato.
A differenza dei soliti ricostituenti, il

"Vitarsolo Baldassarri„ è assimilabile.

Conferisce un impulso fisiologico e durevole ai fenomeni biochimici intracellulari.
La sua efficacia è dimostrata dal pieno consenso della Classe Medica e del Pubblico.
Quanti ricorsero all'uso di altri ricostituenti esperimentino il nostro prodotto.
Indicatissimo contro
neurastenia - rachitismo - clorosi
disturbi di digestione - convalescenze
Per le sue qualità iperleucocitarie si usa anche nelle malattie infettive (febbre tifoidea, pneumonia adinamica, suppurazioni, ecc.).
Ogni buona Farmacia d'Italia ne è provvista.

Al pubblico L. 13 (flacone orale o scatola iniezione 1.o o 2.o grado)
per adulti e per bambini

Stabilimento Chimico - Unione Farmaceutica Adriatica
Via Farina 84 - ANCONA - Telefono 7-21
C. C. I. - Ancona - N. 483

ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
VENEZIA - Calle delle Acque N. 4989-90-91 A - Tel. 138

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 65

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Roumagnat si chinò sulla balaustrata e lo fulminò coi suoi occhi quando lo vide in basso, per averlo umiliato in presenza di Serafina.

Lo avrebbe stritolato con le sue mani, se non avesse temuto la collera del cielo.

Egli si mordeva le dita dalla rabbia.

Quando egli si voltò, Serafina gli gettò un'occhiata di consolazione accompagnata da un gesto disdegnoso per la scappata del padrone.

Egli ne fu riconfortato.

Era per causa di lei che il disgraziato era stato così malmenato. Ella indovinava la rivalità dei due uomini e se ne spaventava.

— Vi pare giusto questo modo di trattarmi? — diss'egli a Nancy. — Che cosa ha dunque da rimproverarci quell'uccello? Crede forse che le cose non camminavano prima di lui? S'immagina che ci sia bisogno dell'opera sua? E' inutile fare il proprio dovere, quando si ha a che fare con bruti simili!

Nancy lo tirò per la falda del soprabito.

— Tacete, — gli sussurrò ella. — Non vedete che ci spiano? Fate come me. Quando la vostra palla di neve sarà divenuta ben grossa, andrete a farla fondere altrove, in qualche bel luogo. Ci vuole un po' di filosofia. Spetta a una donna dare simili lezioni?

— Voi siete una brava giovane, Nancy.

— Fo quello che posso per accontentare tutti.

Larive, infatti, stava in osservazione, a una certa distanza, sur un balcone da cui si dominava quasi tutto il magazzino.

Il suo sguardo incerto errava nelle profondità dell'immensa bottega, ma ritornava continuamente su Roumagnat.

— Se quel rettile mi passa sotto mano una sera, — pensò il montanaro, — non se la caverà con meno di due costole sfondate. Brutto ceffo!

Ma il viso benevolo di Serafina gli rimise un po' di balsamo nel cuore.

Una gioia immensa lo invase.

Per un momento credette di essere amato, e gli sembrò che le vòlte azzurre del cielo si aprissero innanzi a lui.

Tuttavia la povera giovane non voleva che addolcirgli l'umiliazione che aveva sofferta per causa sua.

Egli approfittò di un istante in cui Larive gli aveva voltato le spalle e avvicinandosi a Serafina:

— Ci sono ancora due giorni prima di domenica! — sospirò egli.

Ella abbassò la testa senza rispondere.

Ma provò una stretta al cuore.

Ella si domandava come farebbe a uscire da questo imbarazzo. Una voce interna l'avvertiva che Granin le riservava fastidiose sorprese.

Tuttavia, nulla ancora rivelava i suoi progetti.

Ma ella tremava per il suo posto.

Che cosa le resterebbe se lo perdeva?

Ella si era già abituata a quella vita attiva, al ronzio di quell'alveare dorato.

Non tutte le sue compagne rassomigliavano alla Varvey o alla Mathias. Molte erano affabili, povere giovani rassegnate come lei al loro destino, le quali non chiedevano che di vivere in pace con le loro compagne.

Anche tra gli uomini se ne trovavano alcuni graziosi, buoni e allegri, amanti del piacere, ma senza fiele e senza vizi di cuore.

Royon, per esempio, l'amico di Roumagnat.

Egli aveva cura di passare vicino a lei per andare al refettorio, quando la campana suonava l'ora della colazione o del pranzo. Prendeva il braccio del suo amico, e sempre allegro, passava in mezzo alle ragazze, diceva qualche parola spiritosa all'orecchio di Nancy e delle altre signorine, facendo la corte a tutte, tanto a quelle che volevano, quanto a quelle che non volevano, stimando di più le giovani savie che lo mandavano a passeggiare senza tante cerimonie.

Egli non aveva mai sfiorato la veste di Serafina senza rivolgerle una parola di conforto, e talvolta le recitava anche dei versi che aveva improvvisato lungo il cammino.

Vi erano anche altri, i cassieri, pieni di cortesia, che sul principio, rilevavano i suoi errori e le insegnavano il modo di redigere le note, con compiacenza, senza enfasi e senza vantarsi di questi piccoli servigi.

Per esempio, il padre Levrault, un cuore d'oro, affabile con tutti. Le buone amicizie cancellavano le gelosie e le maldicenze.

Dove troverebbe un impiego come quello?

Dal suo arrivo a Parigi, ella aveva potuto studiare per esperienza la miserabile condizione delle ragazze che durano tanta fatica a provvedere ai loro bisogni, e la cui esistenza sarebbe un problema insolubile e un mistero impenetrabile, se fosse cancellata dal dizionario la parola: amare.

A questo pensiero il suo cuore nobile e puro si rivoltava dal disgusto.

Darsi, passi ancora!

Ma vendersi!

A qual grado di miseria bisognava essere ridotta!

Mentre ella abbassava la testa, pensierosa, immersa in queste riflessioni, la voce di un ispettore si fece sentire:

— Signorina Odelin!

— Che cosa c'è?

— L'abito della contessa di Candeilles sarà pronto domani mattina alle dieci.

— Va bene.

— Credo che sia proprio alle dieci; non avete dimenticato l'ora?

— No signore.

— Prenderete una vettura a spese della casa.

— Sì, signore!

XIII.

Uno sguardo a destra e a sinistra.

I Pallois e mastro Lecuyer erano in piena prosperità.

Le loro bestie s'ingrassavano e li arricchivano.

Dacchè erano divenuti proprietari della terra, non risparmiavano le loro cure ai loro campi adorati. Un innamorato non tratta meglio la propria amante di cui va pazzo.

Le siepi erano ben tagliate: gli alberi erano potati e non si sarebbe trovato un ramo secco a pagarlo mille franchi. Il muschio non prendeva piede sui loro tronchi ben puliti.

I campi erano coltivati rigorosamente e le cattive erbe non vi erano punto tollerate.

Quindi le raccolte erano splendide e i granai erano pieni zeppi.

Eppure il vecchio Pallois gemeva in modo che faceva pena, e faceva sentire lamenti per i quali il figlio gli rivolgeva severi rimproveri.

Talvolta Veronica alzava le braccia al soffitto con gesti tragici.

Il vecchio Pallois aveva dei rimorsi.

Essi avevano comperato i beni delle piccine per un pezzo di pane.

E almeno esse si fossero trovate nell'agiatezza!

Ma si ricevevano cattive notizie sul loro conto.

Sapevano al castello che la sorella maggiore era entrata dal Frigault.

Una ragazza da magazzino!

(Continua)

Conrad accusato

nelle memorie dell'arciduca Giuseppe

Il primo volume delle memorie dell'Arciduca Giuseppe, pubblicate ora in lingua magiara a cura dell'Accademia ungherese delle scienze, ha sprigionato una raffica di acerbe critiche contro il generalissimo Conrad, capo del Comando Supremo, quale responsabile personale delle terribili sconfitte dell'esercito austro-ungarico in Serbia e al fronte russo. La storia degli avvenimenti diplomatici mette in evidenza (cosa che già si sapeva anche prima) che nè a Vienna, nè a Berlino non si sarebbe riusciti a localizzare la guerra nella sola Serbia; perciò tutto era stato preveduto per mandare le forze disponibili anche contro la Russia.

La profezia di Conrad

Alla riunione dei ministri a Ballplatz Conrad, capo di stato maggiore, fu richiesto del suo giudizio come perito militare, senza toccare la questione politica. Ed egli, francamente, rispose che «non si poteva pensare ad un «ultimatum» alla Serbia, nè a nessun genere di «ultimatum». Delineò la potenza della coalizione avversaria, e non celò la sua preoccupazione per la monarchia, perchè non avrebbe potuto opporsi su tre fronti.

Tale suo modo di vedere lo preconizzava da parecchi anni. Il prudente e lungimirante Conrad fu qualificato per un noioso predicatore al deserto, malvisto a «Ballplatz», guardato come un pedantone suggestionato, quasi un jettatore.

E così il destino dell'Austro-Ungheria si compieva, fatalmente, commettendo errori su errori nella violenta volontà di colpire a morte la Serbia, colla folle speranza di cavarsela a buon mercato a Pietroburgo, a Parigi e a Londra.

L'esercito doveva, in un batter d'occhio, sconfiggere con otto corpi d'armata, i Serbi, conquistare il loro paese e di là accorrere, poi, a rinforzare gli altri del nord.

Il vecchio Francesco Giuseppe, col suo buon senso pratico, scrollò la testa e disse: «Troppo complicato, ma non si può fare altrimenti!» Aveva rimesso la sorte della guerra nelle mani di Conrad e dei soldati. Ma, nei giorni della tempesta esclamò: «Sia, se così dev'essere: ma «capitoliamo con onore». Il vecchio volpone già intravvedeva la fine dell'Impero.

L'imperatore sotto chiave

L'arciduca Giuseppe muove critica a Conrad perchè il Comando Supremo era parco d'informazioni, perfino col Sovrano. Questo è vero: anzi, dirò di più, che il vegliardo imperatore, dopo che curvo, ma non cadente firmò, implacabilmente, la dichiarazione di guerra alla Serbia, evocando la strage, la guerra e l'invasione sopra tre frontiere dell'Impero, si ritirò. O, meglio, fu fatto ritirare nel suo castello di Schöenbrunn dove fu quasi murato dalle autorità della Corte con la complicità di alti funzionari, sotto il pretesto che la capitale poteva diventare teatro di manifestazioni ostili «in caso d'insuccessi militari». L'imperatore ebbe un bel dibattersi e affermare che sarebbe sempre in tempo di chiudersi in Schönbrunn al primo allarme di sommossa, come aveva fatto negli anni precedenti, durante le dimostrazioni socialiste per il caro viveri, ma le porte non gli furono aperte. Egli voleva essere informato, ma le informazioni erano rare, quando non mancavano del tutto, specialmente, quelle del nord. Il comando militare osservava un prudente silenzio. Conrad non aveva, certo, brillanti notizie da pubblicare; anzi, batoste in Serbia e in Russia, seguite da ritirate, ch'era prudenza ignorare l'imperatore.

Realmente, tale critica dell'arciduca Giuseppe, non è ingiusta. Tutto era subordinato alla guerra; le autorità concentrarono nelle loro mani ogni cosa. Il Comando Supremo nella pienezza assoluta della sua autorità si riteneva infallibile; era una specie di isola misteriosa. Vi erano dei capi, ma pochi, di vero valore, vi era una stampa stilizzata, e serpeggiava nel pubblico la diffidenza, per i cattivi risultati, i quali, giunsero al punto di far aggrottare le ciglia del capo di Stato Maggiore tedesco Moltke.

La responsabilità di Potiorek

L'arciduca Giuseppe rende, ora, responsabile Conrad per esempio, dell'eccidio di Schvabaz in Serbia, in seguito alla sconfitta subita dalle due armate austro-ungariche. Io, come nessun italiano, sono tenero per Conrad, il feroce e tenace odiatore dell'Italia, odio che in guerra gli fece commettere, per volerci vincere, degli errori di apprezzamenti, di misure, d'impiego di forze e di piani strategici. Io, però, non trovo giusto ch'egli sia ritenuto il responsabile della guerra contro la Serbia, ben sapendo, ch'egli non vi ebbe nessun incarico, nè di direzione, nè di comando.

Il vero responsabile fu Potiorek, vicerè della Bosnia Erzegovina, risiedente a Serajevo, e al quale risaliva una mezza responsabilità dell'eccidio dell'arciduca Ferdinando e sua moglie. Era l'amico favorito di quest'ultimo e, specialmente, di Francesco Giuseppe, il quale, dopo la tragedia, lo lasciò al suo posto, mantenendolo alla sua diretta dipendenza, cosa alla quale Potiorek non rinunciò anche all'inizio della nuova guerra. Volle essere solo, e indipendente, e l'ottenne. Il suo comando divenne, addirittura, illimitato, perchè il solo imperatore poteva eliminarlo e chiedergli ragione del suo operato; e non altri, «nemmeno Conrad». L'imperatore volle così, e così fu fatto. Potiorek divenne onnipotente nei Balcani. Con le sue armate combattè una guerra del tutto personale, e, se fu sconfitto, la responsabilità fu tutta sua.

Egli era ambizioso, aveva già aspirato al posto di Conrad, era duro, sprezzante cogli ufficiali, previdente e curante dei bisogni dei soldati, che lo amavano. Sebbene fosse un rodomonte, era molto apprezzato alla Corte: attento sempre, geloso, e vigilante della sua splendida carriera, che colla guerra sperava di migliorare sempre più. Preparò le due armate per una offensiva nel territorio montano della Drina.

Ma i serbi, frattanto, penetrarono in Ungheria e sorpassati, molto facilmente, i confini della Bosnia, arrivarono davanti a Serajevo. Potiorek tenne unite le sue due armate e si oppose ad altre nuove avanzate dei serbi. Passò l'autunno: nel novembre l'armata Frank sfondò con un urto improvviso le linee serbe nell'angolo nord-orientale della Serbia. Potiorek, con questa stessa armata, sconfisse duramente i serbi a Kolubara, e colla sua presso Valiew, su strade paludose e coperte di neve, in una regione alpestre battuta da tempeste, e con un freddo terribile. Ebbe il grave torto di non concedere un momento di riposo e di respiro, emanando ordini di portata e d'intonazione di un pseudo Napoleone. Egli volle coronare le sue splendide vittorie ottenute contro i Serbi, comandati dal valoroso e abilissimo voivoda Putnik, portando a fine la guerra in Serbia. All'errore psicologico, unì l'errore tecnico, e così fece strenuamente marciare i soldati giorno e notte. Le fermate erano trasformate in combattimenti a fondo, senza nemmeno sospettare lo stato di sfibramento delle sue truppe. Esse avevano due volte sconfitto il nemico più furioso e più fanatico, allenato da anni alla guerra e lo avevano inseguito traverso monti gelati con uno sforzo inaudito, non giustamente apprezzato, nè da Potiorek, nè dai suoi generali.

Il generale Wurm non si oppose a ulteriori avanzate, o meglio non aprì bocca. Il generale Wuppel, di corpo d'armata, osò ammonire: osservando anche che scarseggiavano le munizioni, che i rifornimenti eran difficili ecc. Ma Patiorek si ostinò nel suo concetto: avanti! Perchè arrestarsi sul più bello delle operazioni? E nella sua mente ferveva l'idea della rivendicazione dell'eccidio di Serajevo. Non si accorse, e non riflettè che quella guerra era una vera esplosione di amor patrio da parte di popoli i più fieri, che lottavano per il diritto di esistenza.

Potiorek, inebbriato di vittoria, voleva dare al mondo una stupefacente notizia di vittoria strepitosa, ingraziarsi l'Imperatore, diventando così più cortigiano che generale. Ancora qualche giorno, e i Serbi dovevano essere annientati; perciò l'armata di Frank: avanti! Frank, a sua volta, aveva un bel scarso senso di responsabilità, paura di perdere il grado, e non si arrischiò, certo, di opporsi a un ordine privo di senso comune, o, per trovargli un'attenuante, non considerò, nè ponderò la terribile situazione. Perciò eseguì l'ordine e proseguì la «via crucis» dei poveri soldati.

Potiorek aveva diviso le sue forze in due parti, egli marciò verso sud-est e Frank verso nord-est.

Per il giorno 2 questi «doveva» essere a Belgrado. Disperse così le sue forze, ciascuna armata marciò per conto proprio. Ed ecco l'errore di tecnica. Il Voivoda Putnik, visto lo strano sdoppiamento, concentrò le sue in un punto solo, non curandosi di Belgrado; anzi, ne ritirò le truppe di difesa, comprese quelle al confine bulgaro. Col nucleo formato, fermo, risoluto, si oppose in una lotta disperata contro il gruppo di Potiorek e lo sconfisse. Frank, a sua volta, fece cadere Belgrado. Una sconfitta e una facile vittoria.

Potiorek perdette la testa, il suo orgoglio, e, sopratutto, la calma. Ordinò una ritirata precipitosa dell'esercito attraverso la Sava e il Damtri. Arrivato all'altra sponda, si accorse dell'errore commesso; aveva lasciato tutto alla mercè del nemico dietro sua volontà, e in seguito alla errata sua svalutazione della resistenza nemica. Aveva tutto perduto, i pochi resti delle sue truppe erano tornati ai confini della Monarchia. Questa funesta e micidiale ritirata è ora descritta dall'arciduca Giuseppe culminante nell'eccidio di Schabatz.

Potiorek fu, immediatamente, silurato.

Conrad odiato

Dalla semplice narrazione dei fatti risulta, chiaramente, che Conrad nulla ha a che vedere negli avvenimenti sul fronte Serbo; il solo suo torto è di «aver dovuto» accettare d'ordine dell'Imperatore, il Potiorek comandante assoluto e indipendente del fronte Serbo. Per comprendere tutte queste postume critiche, è a sapersi che Conrad, si era inimicati i granduchi. Aveva fatto silurare Giuseppe Ferdinando il colpevole di Luck, opponendosi che l'Imperatore gli dasse nuove cariche. Pretese che anche il fratello Pietro Ferdinando lasciasse il comando per mancanza di qualità pratiche sul campo di battaglia. Negò un comando spettante al suo rango a Leopoldo Salvatore, che non voleva al fronte. I generali destituiti si allearono ai principi, qualche favorito si trincerò dietro le sottane delle granduchesse, che, d'accordo con tutte le nobildonne dell'aristocrazia, rilevarono il grande difetto del bar. Conrad di essere presuntuoso e altero. Devesi qui notare che anche l'aristocrazia pretendeva cariche nell'esercito.

L'essere principe o duca era sufficiente per saper comandare un corpo d'esercito o un'armata. Le lusinghe e le preghiere delle principesse e delle duchesse non approdarono a nulla. Conrad fu accusato di favoritismo perchè aveva nominato Eccellenza il capo dell'ufficio d'operazione, il giovane generale Metzgev, uno dei migliori ufficiali dell'esercito e dei più forti e leali caratteri, anteponendolo a una ventina di generali in attesa.

Tutta l'aristocrazia gli era contraria perchè non insorgeva contro la borghesia o contro la nobiltà sorta colle armi. Diplomatici e Ministri sparlavano di lui; nei salotti si facevano su di lui le barzellette. Per la Chiesa era un rinnegato e un sacrilego, perchè sposò una divorziata col solo rito civile, perchè durante la guerra non invocò mai l'aiuto divino, perchè pretese una sorveglianza sulla corrispondenza del Nunzio con Roma. Il Nunzio sollevò una tempesta.

Ma, il peggio si è che anche il giovane imperatore Carlo e Zita gli furono avversi: l'espressione di contrarietà di Carlo diventò un segnale a Corte. Tutti tesero l'orecchio, i generali esumarono vecchi rapporti, i ministri ricordarono cose passate e poco favorevoli. Tutti ricordarono qualche cosa e persuasero, facilmente, l'imperatore che Conrad era di poco valore, e sostituibile. Conrad voleva rimanere fedele alla Germania; non avrebbe mai acconsentito ad una cospirazione contro di essa. Carlo propendeva a staccarsi, e così sorse un nuovo conflitto latente fra il vecchio generale e il giovane imperatore, il quale sottoscriveva tutto ciò che Conrad gli sottoponeva di mala voglia. Nella questione dei sottomarini fu di parere contrario al progetto di Tirpitz, pensando al contegno degli Stati Uniti. E in ciò era appoggiato da Tisza e da Czernin. Le cose si acuivano sempre più.

Conrad anche durante la guerra fu osteggiato, i suoi piani furono sempre ostacolati, o modificati in modo da essere addirittura trasformati, e per tale conseguenza, portarono alla sconfitta. Dopo la «Strafexpedition» contro l'Italia fu tolto dal Comando che fu dato all'Arz molto inferiore a lui; e, dopo l'offensiva del giugno 1918, gli fu tolto il comando del settore fra il Brenta e il Piave e mandato a casa, quale responsabile della grande sconfitta subita dall'esercito Austro-Ungarico, della quale erano responsabili tutti, Boroevic, l'arciduca Giuseppe, Arz, Wulastetten, Carlo I., Krobatin, Scheuschenstuel, Wum, ecc.

Il generalissimo Conrad, perchè tale, fu in conclusione il capro espiatorio di tutti, reso responsabile dei suoi errori e anche di quelli degli altri. Checchè si dica, le critiche, più o meno giuste, abbatterono il più grande e significativo generale ch'ebbe l'Austria-Ungheria, un gigante in confronto del compiacente e pieghevole suo successore Arz. Come fu perseguitato da vivo, ora lo è da morto, e tutti tentano di togliersi di dosso la propria parte di responsabilità della catastrofe per addossarla a lui; e rincarando la dose... tanto il morto non risponde più.

Gen. G. Polver

Un enigmatico avventuriero

che fu segretario di Abd el Krim

PARIGI, 9

(A.P.) Questa mattina, dinnanzi al consiglio di guerra di Meknes al Marocco, comincierà il processo di un avventuriero che ebbe larghissima parte nell'avventura riffana di Abd el Krim e che fu l'anima della resistenza di questi contro i francesi. Il suo nome ha già sfiorato varie volte la cronaca della campagna marocchina, ma soltanto ora esso viene rivelato al pubblico con quella precisione che l'avvenuta pacificazione nel Marocco consente. Si tratta di un tedesco, strana ed enigmatica figura di avventuriero, per nome Otto Klems. Egli si era iscritto alcuni anni or sono nella legione straniera e vi aveva raggiunto il grado di caporale. Nel 1924, allorquando la fortuna delle armi sembrava arridere al capo riffano, egli disertò le trincee francesi, andando a mettersi a disposizione di Abd el Krim.

Solo allora si seppe che Otto Klems era un ex sottufficiale di artiglieria dell'esercito tedesco, che aveva compiuto anche degli studi ingegneria. Abd el Krim non tardò ad accorgersi il partito che avrebbe potuto ricavare assumendo al suo servizio l'ex sottfficiale tedesco; però, diffidente come tutti i marocchini, il capo del Riff non gli accordò subito la sua fiducia, forse dubitando che si trattasse di una spia. Cominciò con l'assumerlo semplicemente come chauffeur; poi poco per volta il disertore si cattivò la simpatia del suo capo e questi lo assunse in qualità di segretario particolare.

Non lasciò tale carica che per diventare capo di stato maggiore del sire del Riff. Fu allora che l'attività di Otto Klems potè esplicarsi ampiamente; egli riuscì ad ottenere parziali successi militari contro francesi e spagnoli. La sua profonda conoscenza della lingua berbera lo rese ben presto popolare e gli venne dato il soprannome di Caid el Hady Lalliman. Per cattivarsi ancor più la fiducia dei riffani, l'avventuriero tedesco adottò i costumi musulmani prendendo in moglie una riffana.

Audace, intelligente e non privo di una certa pratica militare appresa durante la grande guerra, Otto Klems diede animo alla resistenza contro le truppe spagnole. Egli giungeva fino all'estremo limite della zona nemica e in lingua tedesca esortava alla diserzione i numerosi suoi compatrioti arruolati nella legione straniera, promettendo loro tutte le gioie e le voluttà del paradiso di Maometto. I suoi appelli spesso non rimasero vani.

Dopo la resa di Abd el Krim, Otto Klems sfuggì una prima volta alle truppe francesi, ma in seguito cadde nel tranello tesogli da una pattuglia avanzata. Tale è l'uomo che il consiglio di guerra di Meknes dovrà giudicare domani per diserzione e tradimento. Il processo è atteso con interesse poichè probabilmente esso solleverà un lembo del velo fittissimo che coprì i mezzi di guerra e di resistenza di Abd el Krim, velo che anche oggi non è interamente squarciato.

Sanguinoso dramma d'amore

tra due coniugi a Parigi

PARIGI, 9

(A.P.) Un dramma d'amore si è svolto verso sera nell'elegante sobborgo di Saint Honorè. Il direttore di una nota casa di mode, in un accesso di gelosia ha scaricato sei colpi di rivoltella sulla propria moglie, Germaine Patat, che è stata condotta agonizzante all'Ospedale ove ha cessato poco dopo di vivere. Il marito è stato tratto in arresto.

La vittima di questo dramma coniugale era persona assai nota negli ambienti della cosidetta «haute culture»; era elegantissima, seducente, frequentava parecchi salotti e ritrovi mondani suscitando molta ammirazione; era sempre accompagnata dal marito, cosicchè si credeva che la loro fosse una unione felice. Il dramma odierno ha dimostrato che le cose stavano diversamente da quanto sembrava.

La pipa fascista a Gemito

NAPOLI, 9

Il patronato fascista «Sciesa» sorto a Milano per aiutare i veterani delle guerre dell'indipendenza ha avuto un'originale idea per raccogliere fondi: la vendita di una speciale pipa che fu a suo tempo collaudata da Mussolini, al quale venne presentato il modello disegnato dallo scultore Troubeskoy. Ora il patronato volle compiere un gesto significativo, offrendo in dono la pipa fascista ad uno dei più illustri fumatori di pipa, lo scultore Vincenzo Gemito. Il sig. Eugenio Pichelli inviato dal patronato si è recato da Gemito a presentargli la pipa che ha recato con sè da Milano.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Come una mediazione matrimoniale può diventare una truffa

IVREA, 9

Una curiosa storia che ha per soggetto una mediazione matrimoniale fallita sta per avere il suo epilogo dinanzi ai magistrati. L'affare risale al 1917. Tale Giovanni Rossi, orefice di Torino, oggi più che cinquantenne, richiamato alle armi nel 1917, fu inviato in distaccamento a Piverone Canavese, dove ebbe la gioia di riallacciare un'antica amicizia con certo Luigi Vacchino. Non eccessivamente occupato dalla vita militare, essendo addetto a un magazzino, il Rossi, tra le tranquille passeggiate di Piverone e di Azeglio, sentì nascere in sè il desiderio di amore! Il Vacchino si prestò subito, proponendo al Rossi certa Serafina Zucchino, una donnetta verso la quarantina e discretamente ricca, la vera moglie ideale per l'orefice Rossi. Ma il matrimonio trovava ostacoli nei reciproci interessi dei fidanzati. E le trattative andarono tanto in lungo che la guerra finì e il Rossi tornò a Torino. Ma il compiacente Vacchino si offerse di continuare le trattative, facendo la spola tra Piverone e Torino. Naturalmente in questi giri egli aveva bisogno di quattrini, ma le spese gli venivano rimborsate dalla buona Serafina, la quale versò al Vacchino una... cauzione matrimoniale di 5000 lire.

Si arriva così al maggio 1922, e il matrimonio sembra ormai imminente. Ma proprio in quel tempo il Rossi manda una lettera alla fidanzata annunciandole che il matrimonio non si può fare perchè egli è fidanzato a Torino di un'altra donna. E infatti nell'ottobre queste inaspettate nozze vengono celebrate. Ma la lieta avventura finisce malissimo pel Rossi e pel Vacchino che nel 1924 si vedono rinviati a giudizio sotto l'imputazione di correità in truffa continuata ai danni della Zucchino. Il processo avrà luogo fra qualche giorno.

Zingari che s'azzuffano per gelosia

VOGHERA, 9

In prossimità di Linarolo si trovavano da qualche tempo accampate due carovane di zingari, composte delle famiglie di certi Tancredi Lebbiati, di 24 anni, di Mandelio, e di certo Chauland di 56 anni, di Ivrea, suonatore di fisarmonica. Ieri sera, dopo aver bevuto abbondantemente, si accese fra i due una violenta rissa, originata a quanto pare da gelosia per le rispettive mogli. Il Lebbiati aggredì lo Chauland con un coltello e gli vibrò vari colpi ferendolo piuttosto gravemente al viso, alla spalla e al braccio sinistro. I carabinieri, postisi subito sulle traccie del feritore, lo scovarono in una stalla nei pressi di Fossarmato e lo trassero in arresto. Dichiarò di essere un renitente alle leva, e secondo le sue dichiarazioni, il ferito sarebbe un pregiudicato, condannato in contumacia. In seguito a queste rivelazioni anche lo Chauland venne piantonato, mentre l'autorità indaga per stabilire la sua vera identità.

Gli orrendi delitto di un negro

RIO DE JANEIRO, 0

Il barbaro assassinio di una fanciulla, avvenuto nel popoloso quartiere di Penha ha fatto scoprire altri orribili delitti compiuti dal negro José Amaral. Questi, che aveva trucidato la fanciulla dopo averla contaminata, arrestato si confessa autore di tre altri identici delitti compiuti in Campo Marte. L'autorità ha infatti tratto alla luce i cadaveri di due minorenni ridotti a scheletri, e un terzo cadavere che, pur trovandosi in stato avanzato di putrefazione, portava ancora segni di atroci violenze.

Altra vittima, secondo la confessione dello stesso Amaral, sarebbe stata la piccola italiana Gioachina Piscelli. La popolazione ha tentato di linciare il criminale.

La II. edizione del libro dell'on. Turati

In questi giorni l'editore Berlutti ha lanciato la seconda edizione del libro dell'on. Turati «Ragioni ideali di vita fascista» di cui già furono esaurite varie ristampe.

Quanto gli italiani di tutte le classi e di tutte le categorie amino questo libro di fede è ormai noto. Molti hanno voluto dargli il titolo di «Vangelo fascista», molti vi hanno trovato il modo di vita a cui attenersi strettamente, tutti vi hanno trovato la parola che illumina, la fede che sorregge, la decisa e forte volontà del dovere sempre da compiere.

La seconda edizione, resasi necessaria dopo l'enorme successo è arricchita di interessanti fotografie illustranti i momenti più salienti della vita del Segretario Generale del Partito e da alcune pagine significative aggiunte al testo.

La copertina è sempre severa ed elegante, la veste tipografica accuratissima.

Prevediamo dunque che questa nuova edizione di «Ragioni ideali di vita fascista» sarà entro brevissimo tempo nuovamente esaurita. Dato lo scopo di propaganda che l'editore ha voluto imprimere a questo libro, saranno concesse speciali facilitazioni a tutti i fasci e a tutti gli enti attinenti al fascismo, che ne faranno richiesta direttamente agli uffici della Libreria del Littorio in Piazza Montecitorio 53, Roma.

Spigolature

Fra i ricordi che vengono evocati nella ricorrenza del primo centenario della morte di Beethoven, il «Giornale delle donne» ne rileva uno a proposito dell'«Eroica». Essa era nata nella luce della stella napoleonica, ma è superfluo aggiungere che Beethoven era ben lungi dal proporsi il compito servito d'inneggiare al grand'uomo magnificandolo in musica. Ma si trattava del Primo Console bel nome romano, nel quale s'incarnava l'eroe della libertà dei popoli. Perchè questa ammirazione si concretasse, bastò che l'ambasciatore francese a Vienna generale Bernadotte, suggerisse al musicista una composizione istrumentale, da dedicare al Bonaparte, che appena compiuta si sarebbe incaricato di fare eseguire a Parigi. Così fu ideata l'«Eroica», l'epopea della gloria, la prima musica rivoluzionaria. A lavoro compiuto il maestro si fece preparare una copia elegante della partitura e nella prima pagina scrisse di suo pugno: «Bonaparte». La sinfonia stava per essere spedita a Parigi, col tramite del Bernadotte, quando giunse la notizia che Napoleone era diventato imperatore. A tale nuova Beethoven corse furente al suo scrittoio, ne tolse la copia dell'«Eroica», ne stracciò il primo foglio con la dedica, e gettò violentemente a terra la partitura. Quando Napoleone morì in esilio, Beethoven ancora corrucciato, esclamò: «La marcia funebre per quest'uomo io l'ho scritta diciassette anni fa».

*

L'uomo politico del giorno in Cina, e anche in Europa, è senza dubbio Eugenio Chen, ministro degli esteri cantonese, persona di indubbia abilità e di infinita ambizione. Così, almeno lo definisce un collaboratore del «Daily Mail» il quale aggiunge che fuori della Cina poco si sa del signor Chen. Si suppone che egli abbia studiato a Giamaica e a Oxford; ma in realtà egli non è stato mai nè a Giamaica nè ad Oxford che per breve soggiorno. Chen è nato nell'isola di Trinidad, nelle Indie occidentali britanniche, di puro sangue cinese. «Quando — dice il corrispondente — lo incontrai la prima volta, una ventina di anni fa, egli era suddito inglese di nascita e seguiva la professione legale quale avvocato alla Suprema Corte di Trinidad e Tobago, dove, benchè giovine, si era già fatto una considerevole clientela. Chen è stato educato nel Collegio Reale della Regina a Port of Spain e ne dà prova il perfetto inglese in cui si esprime. So che parla e scrive con eguale facilità il francese; si doleva anzi di non sapere il cinese così bene, ma da molto tempo ha colmato questa lacuna. Egli prese più tardi il nome di Chen, cui aveva diritto. Ebbi l'impressione che avrebbe fatto carriera ove avesse opportunità di sviluppare le sue attitudini; ma in quei giorni la sua ambizione si limitava a diventare membro del Consiglio legislativo della colonia. Si interessava soprattutto di politica inglese e francese, sulle quali aveva letto molto. Il suo eroe favorito nella politica inglese era Disraeli. Chen possedeva la più bella biblioteca delle Indie occidentale. Il signor Chen sposò una graziosa creola di Port of Spain, la quale gli diede due figlie e un figlio. Essi passavano l'anno tra Port of Spain e Londra, dove comparivano con il nome di Acham-Chen. La signora morì molto tempo fa a Port of Spain, mentre il figlio, Percy Acham-Chen, fa pratica al tribunale di Trinidad ed è uno sportman perfetto.

*

Il procuratore generale degli Hohenzollern in Germania ha dato le sue dimissioni. Il «Berliner Tageblatt» crede di conoscere le ragioni che hanno spinto Von Berg a questo passo. La Prussia aveva pagato per alcuni beni, che dovevano passare agli Hohenzollern, tre milioni di marchi a Von Berg come rappresentante della dinastia; Guglielmo ordinò subito a Von Berg d'inviare a Doorn i tre milioni. Von Berg si rifiutò, osservando che quei tre milioni rappresentavano il valore di beni che non avevano mai appartenuto a Guglielmo, ma alla Corona, e che conseguentemente, essi dovevano essere ripartiti fra tutti i membri della famiglia degli Hohenzollern. Fu allora che intervenne la moglie di Guglielmo. In una lettera inviata a Von Berg e firmata «imperatrice Erminia», essa scrisse al procuratore generale di obbedire all'ex-kaiser. Due motivi spiegavano il suo intervento, l'uno l'antipatia per Von Berg, che non era mai stato favorevole al secondo matrimonio di Guglielmo, l'altro che una parte della somma era stata destinata ai figli del primo matrimonio della principessa. Ma Von Berg, invece di obbedire, preferì di recarsi a Doorn per presentare le sue dimissioni.

*

In occasione della recente morte di Turpin, l'inventore della melinite, il «Gaulois» narra il seguente anedotto. Nel 1919, mentre si preparava il trattato di Versailles, un uomo corretto, dai capelli bianchi, e che portava come ogni altro, all'occhiello un piccolo nastro rosso, si presentava al Ministro della guerra, allora presidente del Consiglio. Molto timidamente, diede all'usciere seduto al basso del grande scalone, come Minosse al suo tribunale, una carta da visita, pregando di rimetterla al capo di Gabinetto. L'usciere lesse senza emozione il nome, squadrò l'individuo e lo pregò di attendere... in piedi. Poi disparve nell'interno del palazzo. Ne tornò di corsa. Con cortesia, con grandi segni di rispetto, introdusse il signore, probabilmente un personaggio, perchè, quando quest'ultimo penetrò nel salone di aspetto, gli usò maggiori riguardi e l'annunciò. «Il signor Turpin, l'inventore del terribile esplosivo». Era lui. Con molta calma, senza rancore, egli espose le sue disgrazie, poi l'oggetto della domanda: «Potrei oggi domandare dei milioni, forse dei miliardi. Non pretendo tanto, ma soltanto di finire onorevolmente i miei giorni, senza cadere nella miseria...». Clemenceau provvide subito pel pagamento di una pensione, che ha permesso a Turpin di chiudere tranquillamente la vita; non diremo spesa per il bene dell'umanità. Con quel po' di esplosivo sulla coscienza.

Un'avventura con una catena

MARSIGLIA, 9

Il capitano del piroscafo francese «Rochambeau», ha dichiarato che il 30 gennaio scorso nei paraggi di Terranova, fu avvertito a bordo un urto violentissimo e che poco dopo fu scorto il corpo di una enorme balena che si dibatteva nel proprio sangue e che poscia scompariva negli abissi.

Ero travagliato da una terribile stitichezza

«che mi faceva soffrire dolori «acutissimi.

«Amici, parenti e dottori «mi avevano consigliato, in «diversi tempi, vari rimedi «che però riuscirono sempre «vani.

«Suggestionato dalla vostra «réclame e dai numerosi atte«stati che vedevo trascritti «sui giornali, volli io pure «tentare, incredulo però della «taumaturgica potenza della «MAGNESIA S. PELLEGRINO.

«Ma il miracolo si compì... «In pochi giorni di cura mi «ristabilii e se ora posso dedi«carmi indisturbato al mio «commercio, lo devo a Voi ed «al Vostro insuperabile pre«parato.

«Vi permetto di pubblicare «questa mia dichiarazione «perchè rispondente alla più «pura verità. Con gratitudi«ne, sentitamente vi saluto».

FERRUCCIO MANDOLESI
Negoziante in RIMINI
Corso d'Augusto, 80

Rimini, lì 4 gennaio 1924.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA.
Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO», senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

Lab. Chim. Farmaceut. Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118,
TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA·LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL e SCARPA
GAB. DENTISTICO. PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL Tel. 661 VENEZIA

La vera FLORELINE
Restituisce i capelli bianchi il color primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua.
Una bottiglia per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS"
in polvere, inodoro. Leva i peli in cinque minuti senza danneggiare la pelle. 1 Boccetta per posta L. 10.
FARMACIA D.r BOGGIO - Torino, Via Berthollet 14
In Venezia presso Bertini e Vattovaz-Bergamo.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-10 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Modena 5711
Tel. 12-18 ore 11-12-14-16 tutti i giorni meno i festivi

Dott. BREGANZATO ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 Telef. 19.33
Riceve 15 - 18.30

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della
SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia e Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

CRONACA DI VENEZIA

41 milioni e mezzo sottoscritti
da Venezia al Prestito

I risultati definitivi della sottoscrizione al Prestito sono i seguenti:

Sottoscrizioni ordinarie L. 39.862.700; Sottoscrizioni rateali da parte impiegati dello Stato L. 1.810.400. Totale Lire 41.673.100.

L'Istituto Federale premiato
per la sottoscrizione al Littorio

Apprendiamo che il Ministero delle Finanze ha conferito una medaglia d'oro con attestato di benemerenza all'Istituto Federale di Credito per la sua sottoscrizione in proprio di L. 1.000.000, nonchè ha conferito un'altra medaglia d'oro con attestato alla Cassa di Previdenza del Personale dell'Istituto stesso per la cospicua sottoscrizione effettuata con lire 560.000 alla quale hanno concorso tutti i funzionari ed impiegati dell'Istituto.

Notiamo con compiacimento tale alto riconoscimento conferito al benemerito Istituto Federale di Credito, che ancora una volta nella patriottica partecipazione al Prestito Nazionale del Littorio si è distinto fra gli Enti della nostra città dando un notevole contributo alla grande causa della ricostituzione economica della Nazione.

Il Podestà di Como a Venezia
per la crociera del "Sistiana,,

Abbiamo potuto salutare a Venezia il valoroso camerata on. Baragiola, Podestà di Como, venuto a Venezia per recare l'augurio dei comaschi al comm. Maino ed ai fascisti che partono per la crociera africana. Il mutilato di Canzo, che fu uno dei creatori del Fascismo comense, si è mostrato addolorato di non poter partire anch'egli col «Sistiana», come avrebbe voluto, per recarsi nell'Angola e quivi iniziare con l'opera di infiltrazione commerciale che — preparata nei suoi programmi generali — non ha bisogno ormai se non di uomini audaci e dinamici, che traducano in atto, con la passione quotidiana, le coordinate conquiste.

Alla nostra domanda se gli fosse costata, sacrificio la rinuncia al periplo africano, l'on. Baragiola confessò che il suo desiderio di correre i mari era stato assai malamente deluso ma che, per la molteplice attività ch'egli avrebbe potuto esplicare quale Podestà di Como, sentiva di poter compiere un dovere egualmente alto e forse più duro rimanendo al posto di comando commessogli dal Governo fascista.

— C'è però da mostrarsi coraggiosi e si possono correre le belle avventure anche come Podestà — ha esclamato con un gesto largo della mano mutilata l'on. Baragiola.

L'on. Baragiola dopo aver insistito con la competenza propria dell'industriale comasco e con la serena fermezza degli artefici dalle vedute ampie sulla necessità che le grandi plaghe industriali d'Italia si mantengano sempre una porta aperta sugli sbocchi commerciali dell'Africa, ha ricordato anche, con rapido trapasso, la sobrietà con la quale Como si appresta ad onorare il nome di Alessandro Volta, nelle prossime feste centenarie.

Fra gli espositori nel "Sistiana,,

Fra le Ditte Veneziane che espongono i loro prodotti sulla Mostra navigante del «Sistiana» sono da segnalare anche le seguenti: Dolcetti in maioliche; F. Gobbato perle artistiche veneziane; Zecchi di cuoi artistici e Zañiol di mobili e decorazioni.

L'aeroporto di San Nicolò
nella circoscrizione doganale

ROMA, 8

Con recente disposizione del competente Ministero dell'Aeronautica, all'elenco degli aeroporti doganali per l'atterraggio di aeroplani è stato aggiunto l'aeroporto di S. Nicolò di Lido, compreso nella circoscrizione doganale di Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per gl'ingressi Teatro. — Si avvertono gli interessati che, in seguito alla truffa eseguita da qualche tesserato, il quale appena entrato in teatro col biglietto a riduzione, ne sortiva e cedeva la contromarca a persona non tesserata, il ribasso tanto per i posti di platea che di II. Galleria non si potrà avere per il Teatro Malibran che ritirando i buoni alla Sede dell'Opera in Palazzo Ducale.

I buoni sono in numero limitato. I tesserati che cedessero buoni o contromarche a non aventi diritto saranno immediatamente denunciati.

Costituzione di Filodrammatiche. — Per iniziativa dei Commissariati di Zona si sono in questi ultimi tempi costituite parecchie Filodrammatiche del Dopolavoro specie nei Capoluoghi di mandamento della Provincia.

Tra breve verranno a recitare a Venezia nel nuovo teatrino del Dopolavoro tanto la Filodrammatica Dopolavoro di Mestre quanto la Filodrammatica «Gabriele D'Annunzio» di Portogruaro.

Federazione Fascista Artigiani

Per gli artieri del vetro. — Si invitano tutti i proprietari di vetrerie artistiche, di laboratori di perle a lume ecc. ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 10 corr. alle ore 21 presso la sede della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane (Pasina S. Silvestro 1112) per la costituzione della Comunità degli artieri del vetro.

Entrando dalla finestra

Scavalcando una finestra del primo piano, alta tre metri dalla via, i ladri entrarono ieri in casa della trentottenne Angela Bozzao all'Angelo Raffaele, penetrando nella camera da letto. Qui essi aprirono i cassetti del comò e gli armadi rubando quanto poterono e cioè otto lenzuola, un soprabito, un vestito da uomo e una coperta.

Denunciato il furto al Commissariato di Dorsoduro, la Bozzao ha dichiarato di aver subito un danno di circa 1600 lire.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sviluppo sindacale in Provincia. — Con una rapidità di cui non si erano avuti sinora troppi esempi e in muta disciplina vanno inquadrandosi i più diversi elementi della produzione, dal campo dell'industria a quello dell'arte. E con affiatamento che merita l'elogio di quest'Ufficio provinciale, si impostano immediatamente anche nella zona di Portogruaro sinora piuttosto assente dal nostro movimento, i problemi del lavoro e della collaborazione.

Riassumiamo l'opera svolta in questi ultimi giorni nei due telegrammi seguenti. «Comm. Claudio Papini, Venezia - Disciplinatamente inquadrati fornaciai Portogruaro elevano pensiero devoto loro capo. - Ispettore Visaggio; segretario Zanon».

E quest'altro telegramma di timbro e di elevazione assai diversa ma egualmente fascista: «Comm. Papini, Venezia - Alla possente bellezza della Patria e dell'arte orchestrali Portogruaro costituitisi Sindacato promettono Voi, pioniere Sindacalismo Provincia, fedeltà, obbedienza. - Ispettore Visaggio; segretario Lucin».

Assemblea Sindacato edili di Meolo. — Il 4 c. m. alle ore 16, nella Casa del Fascio di Meolo, ebbe luogo una numerosa assemblea degli iscritti al Sindacato degli edili e dei falegnami, presente anche il Segretario politico del P. N. F. sig. Gallici.

Dinanzi all'assemblea folta ed attenta l'Ispettore provinciale dell'edilizia, Alfonso Miani, svolse un'esposizione riassuntiva ma chiara dei principi fondamentali del Sindacalismo fascista: spiegò la nuova legge sindacale; disse dei meriti grandi del Governo Nazionale, il quale ha saputo attuare questa grandiosa macchina del sindacalismo a vantaggio della ricchezza nazionale e del benessere dei singoli.

Sindacato fattorini telegrafici. — Questa sera alle ore 21 presso la «Casa delle Corporazioni» al Malcanton (Ispettorato Provinciale Trasporti) avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato fattorini telegrafici addetti alle Aziende private per discutere un importante ordine del giorno.

La partecipazione del Podestà al lutto sindacale. — Nel dolore in cui è piombata la nostra famiglia sindacale per la sventura che ha troncato due onesti e laboriosi lavoranti del Porto, ci riesce di conforto la parola del Podestà di Venezia, Conte Orsi, il quale ha inviato la seguente lettera: «Ill.mo Sig. Comm. Claudio Papini, Segretario generale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, Palazzo Priuli, S. Provolo 49.

- La cittadinanza veneziana ha appreso con un senso di vivo sgomento e di sincera commozione la luttuosa notizia che ha contristato ieri la laboriosa classe degli scaricatori del Porto. Ancora una volta il lavoro intenso e febbrile del nostro Porto è stato interrotto tragicamente da crudele destino e due povere famiglie sono rimaste prive dei loro capi. A queste ho già inviato le mie condoglianze: a Lei e a codesta Federazione Provinciale aggiungo, a nome della città, particolari espressioni di cordoglio. Con distinta osservanza. - Il Podestà **Orsi**. »

Letture e Conferenze

Vicende tragiche del collezionismo. — Iersera il dottor Riccardo Nobili intrattenne il pubblico dell'Ateneo Veneto su di un interessante argomento pieno di episodi or tragici or comici del collezionismo d'arte nell'antica Roma e nella Francia medioevale.

Verre vissuto ai tempi di Cesare e Cicerone quando in Roma il lusso e l'orgia preparavano la rovina di un Impero che non era ancor nato, Mazzarino vissuto in tempi diversi e lontani, collezionisti d'arte ambidue, ambidue uomini di pochi scrupoli, sembrano tra loro legati da una sola passione, quella dell'arte, passione che nel volgere delle loro vite, ora fortunate ed ora fortunose, sembra gettare un raggio di luce, se pur tenue, su quelle anime oscure.

La vita di questi due collezionisti ebbe identici spunti drammatici: il cruccio di dovere abbandonare le belle raccolte che erano state l'amore e la cura della loro vita. Verre cleptomane e collezionista ossessionato, si dà addirittura alla rapina, saccheggia i paesi che in nome di Roma dovrebbe governare, commette atti indegni. In Sicilia per procurarsi statue e quadri non ha scrupoli a toglier marmi e bronzi dai templi, prender rari campioni d'arte per forza dai cittadini; e finisce per procurarsi l'esilio dopo un famoso processo ov'era accusatore Marco Tullio Cicerone. Non è tutto. Ridottosi a Marsiglia, dopo 24 anni di esilio per una legge di Cesare torna a Roma. Siamo al 2.o triunvirato. Antonio il Triunviro ha preso anch'esso a comporre una collezione coi metodi inaugurati dal Silla e dal Verre; porre nelle liste di proscrizione i cittadini che gli rifiutano ciò che egli chiede. Nonius, un senatore, è stato messo a morte per aver rifiutato a Marc'Antonio un magnifico opale, Varrone perchè il Triunviro vuole la sua bella libreria. Marc'Antonio fa domandare a Verre la collezione dei suoi bei vasi di Corinto. Verre sa che un rifiuto vuol dire una condanna a morte ma egli ama troppo i suoi oggetti d'arte: rifiuta ed imperterrito attende la morte, ed è ucciso.

Meno tragica è la vita del Mazzarino collezionista d'arte. La sua raccolta è la più bella della Francia. La Fronda ed il Parlamento lo fanno esulare la collezione minaccia di esser venduta all'asta per pagare le 150 mila lire di taglia, a chi consegnerà il Cardinale vivo o morto.

Sotto questa spada di Damocle, che fa Mazzarino? Esiliato a Colonia, compra per due milioni di quadri a Londra ove si vende la collezione di Carlo I Stuart, che il Parlamento di Inghilterra aveva messo in vendita dopo la morte del Re. Finalmente rientra in patria più potente di prima. Ma non saranno finiti i suoi dolori. Nel 1661 muore nel suo palazzo che in terra, tra il trambusto della politica, l'intrigo e la guerra fu il suo solo paradiso, la sua oasi di pace. Calorosi applausi accolgono la fine della dotta rassegna di storia e di arte.

Fuoco alla stiva

Alle ore 14 di ieri i pompieri filarono con la «Favilla» a spegnere un incendio in Fondamenta degli Ormesini al n. 2740, casa abitata dal bracciante Natale Canal. Le scintille sprigionatesi dalla canna d'un camino avevano provocato un principio d'incendio nella soffitta della casa. Pochi getti della monocilindrica bastarono a spegnere il fuoco e a limitare il danno a poche decine di lire.

Matite italiane
"FILA"
a prezzi modici alla Cartoleria TESTOLINI
in Bacino Orseolo

Un deviatore travolto
dal locale Venezia-Mestre

Il deviatore ferroviario Zane Angelo d'anni 32 abitante a Cannaregio n. 541 si era presentato in servizio iersera alle ore 22 per prestare la sua opera allo scambio n. 23 situato presso la vecchia cabina eretta alla testata del ponte.

Lo Zane disimpegnò per tutta la notte le sue mansioni e questa mattina diede gli giusti scambi al treno locale in arrivo da Mestre alle ore 5.15, composto di cinque vetture di terza classe e della macchina. Il treno, discesi i passeggeri, rifornò oltre lo scambio e poi retrocesse su altro binario fino alla stazione per comporre il nuovo treno locale Venezia-Mestre in partenza da qui alle ore 5.45.

Il nuovo treno partì regolarmente e poco dopo il capo deviatore Luise Giuseppe recandosi ad ispezionare gli scambi verso la testata del ponte, udì un fioco lamento venire dai pressi dello scambio n. 23. Il funzionario si guardò d'attorno e vide a terra il corpo maciullato del povero Zane. Il Luise chiamò soccorso e il ferito venne trasportato al posto di soccorso della Stazione dove, purtroppo, non giunse che un cadavere.

L'autorità giudiziaria sta ora investigando sulle cause della disgrazia; sembra però che lo Zane nel dare lo scambio al locale in partenza alle ore 5.45 sia sdrucciolato su un binario umido di guazza e sia caduto sotto il treno che gli troncò un braccio e gli produsse gravissime lesioni al capo.

Due colpi in uno

Al signor Simonati Guido di anni 30, abitante in Corte Soranzo 2572, sabato sera al Caffè dell'Angelo nella sala del bigliardo venne a mancare misteriosamente il pastrano del valore di trecento lire e che conteneva un libretto di pensione di guerra del di lui fratello Enrico, varie quietanze da riscuotere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e lire 625, importo di una bolletta esatta. Riuscite vane le ricerche egli sporse denuncia al Commissariato di S. Marco.

Ora nel pomeriggio di ieri si presentava allo stesso Commissariato il maestro comunale Eraldo Buffoni di anni 31, abitante a S. Stefano 3487, il quale consegnava al Funzionario il soprabito del Simonati, con le carte ma non, si capisce, il denaro. Il Buffoni raccontò che alle 10 di sabato sera trovandosi nella pensione Storione al Ponte dei Bareteri poneva sull'attaccapanni il suo cappotto nuovissimo insieme ad una sciarpa di seta bianca e nera del valore di mille lire. Andando poi per indossarlo, non lo trovò più. Al posto dello scomparso c'era invece quello del Simonati. Chiesto al cameriere se ne sapeva qualche cosa quello rispose di aver visto entrare e poi servito alla carta un signore mai prima veduto.

Ora si capisce che lo strano cliente sia entrato col cappotto del Simonati, da lui rubato in precedenza al Caffè dell'Angelo, e poi adocchiatone uno di migliore, lasciò il vecchio per il nuovo, ben inteso senza il denaro che l'altro conteneva.

L'inchiesta sulla disgrazia in Marittima

Sono continuate ieri, da parte del Pretore e del Provveditorato al Porto, le inchieste per assodare le cause che determinarono la tremenda sciagura dell'altro ieri a bordo del piroscafo «Andalusia» in cui rimasero vittime gli scaricatori della Cooperativa «I. Passoni», Giuseppe Montagner e Giovanni Bassich.

Le salme dei due infelici, dopo il nulla osta dell'autorità inquirente, che non ha ritenuto necessaria l'autopsia, sono state ricomposte ieri nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, ove furono visitate dai dirigenti e anche da molti componenti dei Sindacati e Cooperative del Porto.

I funerali, probabilmente, si svolgeranno domani mattina e riusciranno certamente commovente manifestazione di cordoglio delle maestranze portuali e della cittadinanza, in cui la lagrimevole fine dei due lavoratori ha destato la più profonda impressione.

Bambino miseramente annegato

L'altra sera alle 22 alcuni passanti scorsero nel Rio Ponticello a Burano galleggiare il cadaverino di un bambino miseramente annegato: il piccolo D'Este Mario di Giovanni di 4 anni e mezzo, abitante a S. Martino. Il povero bimbo sfuggito alla sorveglianza dei famigliari corse alla riva precipitando in acqua e annegando.

Il sottocapo vigile Pellegrini dispose per il ricupero della salma che venne poi trasportata in casa dei D'Este.

La biancheria e anche il mastello

Dalle una alle due del pomeriggio di ier, approfittando che la porta era rimasta aperta, i ladri entrarono nell'andito di casa della trentenne Giovannina Caenazzo in Fanelli in Calle Navaro ai Gesuati 540, ove rubarono il mastello con tutta la biancheria che c'era dentro, appena lavata. Nel mastello, posto sotto un rubinetto dell'acquedotto, c'erano tre lenzuola, quattro federe, quattro asciugamani, due camicie da donna e una da uomo, due paia di mutande e alcuni indumenti dei tre bambini dei Fanelli.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Dorsoduro ove la Caenazzo ha dichiarato un danno di circa 300 lire.

I Piroscafi della "Veneziana,, in mare

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

Il pir. «Vittoria» è arrivato il 7 febbraio a Chittagong.

La motonave «Marin Sanudo» è partita il 7 febbraio da Colombo per Madras prov. da Venezia e diretta a Calcutta.

Il «Caboto» è partito il 7 febbraio da Port Said per Suez diretto a Calcutta.

La motonave «Malylo» è partita il 7 febbraio da Napoli per Livorno.

Barbiere che ferisce la moglie
e minaccia la suocera

La trentasettenne Romana Soldà, nel pomeriggio di ieri correva al Commissariato di Cannaregio ove, al Commissario dr. Morsolin e al maresciallo Scaduto, sporgeva denuncia contro il proprio marito, il barbiere Amleto Pittau di anni 43, da Cittadella, con lei abitante in Campiello Riccardo Selvatico a S. Canciano 5670.

Una mezz'ora prima in casa essa era venuta a diverbio col marito, diverbi che la donna dice avvengono molto spesso, e durante i quali parecchie volte fu minacciata. Così nella lite di ieri, il marito si era talmente infuriato che ad un certo punto, brandito un coltello con cui pare stesse tagliando della verdura, si avventava contro la moglie. Questa per parare il colpo alzò, con moto naturale di difesa, il braccio destro, riuscendo a sventare guai maggiori, ma ferendosi all'anulare.

Il focoso barbiere avrebbe minacciato anche la suocera, presente alla scenata. Assistevano all'edificante esempio anche due figli degli altercatori, l'uno di 14 e l'altro di sei anni. Tutto questo decise la donna a correre al Commissariato di Cannaregio, che provvide a denunciare il Pittau per ferimento (la Soldà è guaribile in sette giorni) e per minaccie a mano armata.

Il barbiere è stato rintracciato ieri sera, stessa dal maresciallo Scaduto e dal maresciallo Scoccia comandante la stazione dei carabinieri di Cannaregio, i quali provvidero anche a passarlo alle carceri di S. M. Maggiore.

Distribuzione d'acqua sospesa
pei lavori dell'acquedotto

La Compagnia delle Acque, che sta collocando la nuova conduttura dell'acquedotto cittadino destinata a collegare direttamente il cisternone di S. Andrea con le condutture del Lido e quindi ad assicurare il largo costante rifornimento della frazione, dovrà, tempo permettendo, eseguire nella notte tra giovedì e venerdì alcuni lavori per i quali è necessario sospendere l'erogazione di acqua in tutta la zona da S. Nicolò di Lido ad Alberoni, alla Giudecca ed alle Isole dell'Estuario che sono fornite dalle condutture di Lido.

La sospensione della fornitura dell'acqua nelle indicate località durerà dalle ore 21 di giovedì 10 corr. alle ore 8 di venerdì 11.

Se ne dà notizia affinchè gli interessati possano provvedere a tempo l'acqua loro occorrente durante la sospensione del servizio. Si avverte pure che nei giorni successivi, per un periodo di otto giorni, sempre per necessità degli indicati lavori l'acqua nelle località suddette subirà una diminuzione di pressione.

La veglia della Smobilitati

Anche la Veglia danzante del 5 corr. nella lussuosa sala del «Pisani» indetta dalla Smobilitati Benefica pro derelitti di guerra ebbe ottimo esito, concorso animatissimo di smobilitati e famigliari che in queste feste carnevalesche incrementano la loro beneficenza.

Fra gli intervenuti notati il presidente cav. Giacomo magg. Bussandri con signora e signorina, il vice presidente Giuseppe Meo e famiglia, l'infaticabile segretario Ettore Fontana col vice Cesare Galvan; i consiglieri Eugenio Fabris, Penso Entichio, Forte Giuseppe, Baroni, Rosetto che si prodigarono per la migliore riuscita della festa profumata per merito del Linetti.

Le danze ed i cotillons a sorprese si protrassero sino all'alba lasciando a ciascun degli intervenuti che si presto fossero trascorse quelle liete ore di famigliarità e brio dandosi però l'arrivederci nel 26 corr. alla seconda veglia nelle sale Apollinee della «Fenice».

VII. gara nazionale di tiro a segno

I sottoscritti, Delegati del Comitato Provinciale alla raccolta dei contributi degli Enti, Istituti, Aziende ed Amministrazioni varie per la Settima Gara Nazionale di Tiro a Segno, comunicano che sino ad ora hanno ricevuto col tramite del Prefetto le seguenti offerte:

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie 500; Banca Commerciale 200; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 200; Cassa di Risparmio di Venezia 150; Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie 100; Assicurazioni Generali di Venezia 100; Banca delle Venezie 50.

Nel comunicare quanto precede i sottoscritti pregano i Dirigenti degli Istituti ed Aziende sopra indicate di voler far pervenire le loro offerte al Presidente della Commissione Finanziaria Generale Giuseppe Giuriati presso la Federazione Provinciale Combattenti (ex Palazzo Reale) dove da apposito incaricato verrà rilasciata regolare ricevuta.

Data la ristrettezza del tempo occorrente per la preparazione delle squadre di tiratori, è necessario che i contributi pervengano al più presto possibile alla Commissione Finanziaria.

Avv. Alessandro Brass, Console Generale Co. Micheroux de Dillon, Generale Giuseppe Giuriati.

Cronache funebri

Il gr. uff. Giulio Coen

Ha destato la più penosa impressione in città la notizia della morte del venerando gr. uff. Giulio Coen, Cavaliere del Lavoro.

Il gr. uff. Giulio Coen era la personificazione della probità austera del commerciante del buon tempo antico. Nato 83 anni or sono a Venezia, patriota ardente e insofferente del dominio straniero, egli s'era creata una posizione eminente nel commercio e nella finanza veneziana, come direttore prima, poi come socio del Banco Treves. Per moltissimi anni Consigliere della Camera di Commercio, egli fu sempre uno studioso devoto ed appassionato dei problemi economici di Venezia; e, nel Consesso, portò sempre prezioso contributo di intelligenza, di moderazione e di ponderatezza. La Camera di Commercio lo elesse ripetutamente suo presidente; e Presidente diligente egli fu anche di importanti società commerciali e industriali, tra le quali la Società dei Sylos. Egli era largamente stimato ed amato in città per la sua rettitudine esemplare e per la squisita bontà e gentilezza del suo animo

La riunione annuale
del Rotary Club di Venezia

Ieri sera, all'Hotel Danieli ha avuto luogo il banchetto annuale del Rotary Club di Venezia. La riunione, cui presenziavano, per invito, il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, il Podestà co. comm. on. prof. Pietro Orsi, il Segretario Provinciale della Federazione Fascista avv. Vilfrido Casellati, si è svolta in una atmosfera di viva cordialità e nella maggiore animazione.

Al levar delle mense, il co. Revedin Vice Presidente, riassunse in forma felicissima le varie fasi dell'attività del Club di Venezia, il quale uniformandosi ai dettami dello spirito rotariano, ha realizzato nel volger dell'anno, una serie di iniziative, in realtà utili e fondate. Dopo aver rivolto alle autorità presenti il cordiale saluto dei rotariani, ha esaltato le finalità nazionali del Rotary che nell'orbita universale valorizza le attività del Paese e attraverso la presenza di ospiti stranieri ne diffonde all'estero la conoscenza e ne fa stimare le iniziative e la fiorente ascesa.

Al co. Revedin, seguirono in forma altrettanto felice il Prefetto e il gr. uff. Campione. Seguirono le consuete relazioni del segretario e del tesoriere e dopo la nomina delle cariche sociali la riunione si sciolse. A Presidente fu acclamato nuovamente S. E. il Conte Volpi di Misurata; a Vicepresidente venne confermato, con manifestazioni di viva simpatia, il co. comm. Revedin.

La cena del gruppo sportivo portuale

Sabato sera 5 corr. nei locali della Trattoria «al Colombo» ebbe luogo una cena offerta dal Fiduciario del Gruppo Sportivo Portuale sig. Salvadori ai componenti la squadra di calcio del Gruppo stesso e ciò per festeggiare la brillante vittoria riportata contro il G. S. «Farinacci» nel Torneo del Dopolavoro.

A detta cena intervennero numerosi soci e simpatizzanti fra cui il cav. uff. Bucari, l'Ispettore Sigurini, il cav. Grosso, il sig. Gaggio, il sig. Ciriello, il sig. Baroncini, il sig. Zenere per l'Ispettore cav. Piccolo e molti altri. Avevano fatto pervenire la loro adesione il cav. Indri direttore dell'Ufficio Esercizio e Lavoro, il cav. uff. Vittorio De Gaspari direttore dell'Ufficio Tecnico, il cav. Miotto, il Maggiore Antinori, il sig. Zaliani e molti altri.

Il pranzo servito in modo davvero inappuntabile, fu consumato fra la più schietta allegria e cordialità. Allo spumante il Comandante sig. Salvadori con parola di fervida ammirazione mandò un tributo di riconoscenza a nome della intera classe dei Portuali all'Ammiraglio R. A. Stagno R. Commissario al Provveditorato al Porto, il quale segue con appassionato entusiasmo la vita del giovane sodalizio, sempre pronto a dare l'amorevole incoraggiamento tanto morale che materiale. Parole di plauso ebbe pel Segretario del Gruppo Sig. Giuseppe Dall'Abaco ed altre attivi collaboratori, terminando applaudito.

Dopo altri brindisi la brillante serata fra grandi alalà si chiuse a tarda ora lasciando in tutti un caro e lieto ricordo. Per unanime volontà degli intervenuti venne inviato il seguente telegramma: «Ammiraglio Andrioli Stagno R. Commissariato Porto Venezia: Portuali Sportivi, riuniti per festeggiare vittoria Squadra calcistica, inviano Eccellenza Vostra deferente saluto, formulando voti che grande visione Patria ispirino alte feconde nostre mete».

L'Ammiraglio Stagno così rispose: «Plaudo alla vittoria del nostro Gruppo Sportivo Portuale che per l'entusiastica energia che lo guida e per le forze giovanili che lo compongono inizia con tante promesse il suo magnifico avvenire».

Feste e trattenimenti

Echi della «Lunatica». — Completiamo il resoconto della festa di beneficenza tenuta dalla Società Lunatica il 29 Gennaio u. s. col dare l'esito finanziario di essa. I soci che offrirono doni per la fiera sono 119; i soci che hanno partecipato alla festa 91; le persone (soci, signore e signorine) intervenute alla festa 352.

Il civanzo fra introiti e spese, destinato alla beneficenza è stato di nette 3300 lire le quali sono state suddivise come segue:

Alla Nave Asilo Scilla L. 300; All'Infanzia Abbandonata 200; all'Istituto Canal al Pianto 200; ai Tubercolotici di guerra 200; al Sanatorio di Malamocco 200; all'Istituto Coletti 200; all'Istituto Solesin 200; all'Istituto Artigianelli 200; all'Asilo Princ. Letizia di Murano 100; all'Ospedale di Saccasessola 200; all'Orfanatrofio Lafontaine di Lido 100; all'Istituto del Soccorso 100; alle Madri e Vedove Caduti 100; alle varie Famiglie Povere 1000. Totale L. 3300.

Fra i benemeriti della riuscita della Fiera vanno segnalati, oltre al Segretario cav. E. Valentini, e vicepresidente comm. Azzano, i consiglieri F.lli Pasinotti, Cardazzo, cav. Barbini, cav. ing. Cavizzago, Bartolini, Paulini e Castellan nonchè i sigg. Puggiotto, cav. De Cecco. Meritano pure plauso le sig. Adele Barbini e Maria De Anna, che concorsero all'organizzazione della fiera nonchè la bambina Aunita Paulini che disse egregiamente le poesie di Fugasseta. Diedero adesione alla festa i sigg. Cattai di Prato, Scarpa e Voltolina di Chioggia, ed il cav. Graziadei, che volle contribuire con apposito dono.

M. V. S. N.

Gli sciatori della V. Zona
passati in rivista dal Principe

Domenica mattina, S.A.R. il Principe Ereditario, dopo aver assistito con grande interesse alle gare sciatorie internazionali di Cortina d'Ampezzo, saliva con la teleferica di Pocol al Belvedere, dove si svolgendo un corso per sciatori della V Zona M.V.S.N.

Accompagnavano l'Augusto Principe S. E. Balbo, il Prefetto di Treviso, il Podestà di Cortina, il Generale Cerri e varie altre autorità.

Alla stazione superiore della teleferica attendeva schierato il Reparto sciatori comandato dal Capo Manipolo Bortolo ed i Generali Graziani della IV.a Zona e Vernè della V.a.

Passato rapidamente in rivista il reparto, il Principe, che vestiva una elegante tenuta sportiva, calzati gli sci, scortato da tutto il Reparto si lanciava sulla bianca distesa di neve, dando prova di uno stile perfetto e di una non comune virtuosità.

Dopo alcune ardite scivolate e rapidissime corse sui magnifici campi di Pocol iniziava la discesa verso Cortina, seguito dalle Camicie Nere, che malgrado la sua andatura vertiginosa, in formazione ampia, gli facevano scorta d'onore. Ogni tanto S.A.R. si soffermava ad osservare le Camicie Nere, che poi sorpassava nuovamente.

Ai piedi della discesa, sulla strada nazionale di Cortina, il Reparto serrava le file per rendere gli onori militari all'augusto sciatore, il quale si degnava esprimere al Comandante del Reparto il suo alto compiacimento, e lo onorava di un invito alla sua mensa.

Il pianista Spiwakowsky
al Benedetto Marcello

Venerdì 11 corr. nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo un concerto del pianista Jascha Spiwakowsky, il quale svolgerà il seguente programma:

1) Bach-Liszt: Fantasia e fuga per organo in sol minore. — 2) Brahms: Sonata in fa minore opera 5: Allegro maestoso, Andante, Andante espressivo, più lento, andante molto, adagio; Scherzo: Allegro energico; Intermezzo: Andante molto; Finale, Allegro moderato rubato, Più mosso, presto. — 3) Reger: Gavotta; Umoresca. Paderewski: Lullaley — 4). Chopin: Studio do minore; Bolero La minore op. 19. — 5) Liszt: Due studi di Paganini; Danza di gnomi; Campanella.

Il concerto è organizzato sotto gli auspici della Corporazione Nazionale del Teatro.

Contro la
tosse
e la
raucedine
PASTIGLIE
BERTELLI
il pronto
dolcissimo
rimedio

Consorzio Agrario Cooperativo
Soc. An. a capitale illimitato - Sede in Chioggia

Convocazione d'Assemblea

I soci del Consorzio Agrario Cooperativo di Chioggia sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel giorno di Domenica 6 Marzo alle ore 10 nella Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Approvazione del bilancio 1926 udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci;
2. - Nomina delle cariche sociali;
3. - Modificazione agli art. 14 e 21 dello Statuto Sociale.

Cadendo deserta in prima convocazione l'assemblea sarà valida in seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti, un'ora dopo di quella fissata.

IL PRESIDENTE
Comm. Polidoro Zennaro

Eternit "Linoleum,, per il Veneto
Parchetti della Slavonia - Listoni di [illegible] - Piastrelle - Asfalti in pani e in [illegible] - Volterrane «Fert» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretti - Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse ed i catarri acuti e cronici
delle vie respiratorie
UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari
AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO
F. FABIANI - A. FASANO - F. RONCATI - D'AIUTOLO, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

I numeri-indici del carovita

Martedì sono stati convocati nella sede della Camera di Commercio dal Commissario straordinario sen. Elio Morpurgo i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni locali, allo scopo di stabilire i criteri direttivi per la formazione dei numeri-indici del costo della vita. Sono intervenuti alla riunione: per la Camera di Commercio il Commissario sen. Morpurgo, per il Comune di Udine il dott. Luigi de Nardo presidente della commissione annonaria comunale; per la Federazione dei sindacati fascisti il sig. Paolo Olivieri per la Federazione provinciale dei commercianti e l'unione industriale fascista il rag. Riccardo Manfrin; per la Cattedra ambulante di agricoltura il presidente nob. Giuseppe Morelli de Rossi, il direttore dott. cav. Enrico Marchettano; assistevano i vicesegretari della Camera dott. Giacone e dott. Marcello Valentinis.

Il sen. Morpurgo, che presiedeva l'adunanza, dopo aver ringraziato gli intervenuti, fece notare che in conseguenza delle variazioni del potere d'acquisto della moneta e correlativamente dei prezzi, è sentito in generale il bisogno di seguire le vicende del fenomeno del carovita con la formazione di numeri-indici, coll'intento precipuo di far corrispondere all'andamento del costo della vita le necessarie variazioni nei salari degli operai e negli stipendi degli impiegati. Comunicò inoltre che la Camera di Commercio avendo studiato la questione, ha riconosciuto la necessità della formazione in questa provincia di tali indici per l'applicazione dei contratti di lavoro ed ha ritenuto opportuno di procedere in ciò d'accordo con gli enti e organizzazioni interessate.

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono specialmente il dott. Marchettano il rag. Manfrin e il sig. Olivieri che aderirono pienamente alle proposte del presidente, venne deliberato all'unanimità 1. di iniziare la formazione e la pubblicazione mensile dei numeri-indici a partire da lluglio 1926;

2. di riferirli al bilancio di spesa di una famiglia tipo di cinque persone il cui capo appartenga alla classe operaia o a quella dei piccoli impiegati, agenti e commessi di negozio;

3. di costituire una commissione incaricata della formazione dei numeri indici con i rappresentati degli enti interessati, in numero di nove e precisamente: uno per la Camera di Commercio (Commissario o vice-commissario straordinario) che presiederà la commissione; due per il Comune di Udine uno dei quali proprietario di case; tre per la Federazione provinciale dei commercianti (uno per i generi alimentari, uno per l'abbigliamento, e uno per i combustibili); uno per l'Unione industriale fascista; uno per la Federazione dei sindacati fascisti; uno per la Cattedra ambulante di agricoltura. Segretario della commissione sarà il capo dell'ufficio camerale di statistica.

Gli enti suddetti procederanno nel termine di otto giorni alla nomina dei rispettivi rappresentanti, comunicandone i nomi alla Camera di Commercio, in modo che questa possa convocare la commissione per iniziare al più presto la formazione e la pubblicazione dei numeri indici.

Ispettori sindacali a riunione

Sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacato fascisti Alberto Conforso, si sono riuniti, per la prima volta gl'ispettori sindacali della Provincia, secondo l'inquadramento prestabilito dallo stesso segretario generale.

Erano tutti presenti. Assisteva anche il segretario amministrativo della Federazione friulana fascista sig. Pagani, il quale illustrò ai convenuti le forme di assicurazione in combinazione col Prestito del Littorio, ottenendo il consenso dei presenti per la propaganda in mezzo ai lavoratori.

Dopo di che il Segretario generale diede ai presenti particolareggiate disposizioni non solo per la costituzione di nuovi sindacati in Provincia quanto per la parte contrattuale.

Per la parte amministrativa è stata stabilita una forma di contributo che mette in condizioni gli ispettorati di poter proficuamente compiere l'azione demandata dalla Segreteria generale.

Le decisioni prese formeranno oggetto di una circolare che il Segretario generale diramerà in settimana agli Ispettorati dipendenti.

Una data memorabile

È quella del giorno 12 del corrente mese. Infatti sabato sera avrà luogo l'atteso Veglionissimo della Stampa di cui in città già si dicono mirabilia e del cui successo si è ormai sicuri dato che quasi tutti i posti disponibili sono stati venduti. Per i ballerini sarà una vera cuccagna infatti perchè le danze seguiranno senza interruzione avendo il Comitato disposto che invece di una suonino due orchestre: quella del Sindacato e quella con jazz-band diretta dal cav. M.o Virgilio Aru.

Decesso

È morta improvvisamente, mentre dal suo amore materno era tratta presso la figlia, la signora Francesca Elisanisonella madre di valorosi ex combattenti e stimati concittadini nostri e moglie al rag. Grillo. L'improvvisa scomparsa dell'amata madre e moglie ha gettato nello sconforto i congiunti e destato vivo cordoglio in quanti dei figli e del rag. Grillo hanno ammirare le doti. Il funerale seguirà oggi nel pomeriggio.

Conferenza sulla Grecia

A cominciare da questa sera all'Università Popolare seguirà il corso di conferenze tenuto dal maestro Bernardi sull'importantissimo tema: «La Grecia». Numerose proiezioni luminose accompagneranno i passi più importanti della conferenza.

Il corso d'inglese

L'Università Popolare ha istituito si inizierà questa sera stessa alle ore 20.30 presso la sede.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Irografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.21; tramonta alle ore 17.27 — Luna tramonta alle ore 2.20; leva alle 12.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 7.30 e 20.30; Basso ore 12.45 e 23.50.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 5.8; minima 0.1. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.9.

I corsi d'acqua della Regione erano ieri quasi stazionari: Frassine e Gorzo. In morbida: Livenza, Piave e Po in piccola morbida: Isonzo Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Adige in magra.

Cronache provinciali

Osoppo

Iscrizioni al P. N. F. per l'anno 1927. — Il Segretario politico del Fascio locale sig. Nicola Catanuto rende noto quanto segue:

«In relazione alle disposizioni emanate dalla Superiori Gerarchie, sono aperte le iscrizioni al P. N. F. per l'anno 1927 solamente per i giovani da 18 ai 21 anni. Coloro che intendano iscriversi dovranno presentare entro 5 giorni e cioè sino al giorno 19 corr. (domenica) domanda scritta e n. 2 fotografie formato tessera. A tale uopo la sede del Fascio (presso il Municipio) resterà aperta dalle ore 5 alle 6 di sera».

Il felicissimo risultato della sottoscrizione al Prestito del Littorio. — In base alla circolare 5 dicembre 1926 N. 9368 dell'Ill.mo R. Prefetto del Friuli, anche a Osoppo glorioso Comune per le sue patriottiche tradizioni, si è costituito il Comitato di propaganda pro Prestito del Littorio nelle persone dei sigg. Faleschini Antonio Podestà del Comune, Catanuto Nicola Segretario politico, don Comisso Domenico Rev. Parroco, don Valentino Pellegrini insegnante. Malgrado l'esiguo numero degli abitanti (3419) dei quali buona parte trovasi all'estero, il Comitato con la propaganda assidua ha ottenuto che il paese sottoscrivesse il massimo: infatti la somma, veramente lusinghiera, sottoscritta fu di L. 216.200.

Il Comitato ha inviato per il tramite del locale Segretario politico un'ampia relazione all'on. Michelangelo Zimolo Segretario politico federale del P. N. F.

Lettera di compiacimento e di ringraziamento dell'on. Zimolo al Segretario politico. — Il Segretario Federale on. Zimolo in seguito alla relazione inviatagli dal Segretario politico sig. Catanuto Nicola rispose con la seguente lettera:

«Ringrazio della comunicazione fattami circa la sottoscrizione al Prestito del Littorio e pregola di rendersi interprete con tutti i membri del Comitato di propaganda dei miei ringraziamenti e del mio vivo compiacimento per il felice risultato ottenuto. Saluti fascisti. — Il Segretario Federale: f.to Michelangelo Zimolo.»

La cittadinanza onoraria a S. E. Giuriati e all'on. Piero Arrigo Barnaba. — Ecco il testo delle deliberazioni del Podestà sig. Faleschini Antonio, con le quali ha conferito la cittadinanza onoraria a S. E. il Ministro Giuriati ed al deputato on. Barnaba, medaglia d'oro:

«Il Podestà del Comune di Osoppo, «Medaglia d'oro»: considerato i meriti e le virtù distintissime di cittadino, di combattente, di uomo di Stato e l'opera svolta a sollievo di questo Comune per la costruzione delle difese sulla sinistra del fiume Tagliamento, da tanti anni indarno invocate sotto i precedenti Governi, per rendere fecondo un vastissimo territorio del campo di Osoppo; delibera, rendendosi interprete della gratitudine di questa patriottica popolazione, di conferire a S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia la Cittadinanza Onoraria di Osoppo, ricordando anche i vincoli d'eroismo e di fede italica che legano Osoppo a Venezia, patria amatissima di Sua Eccellenza.»

«Il Podestà del Comune di Osoppo, «Medaglia d'oro»: ricordati i vincoli di amicizia ed affetto fra la cittadinanza Osoppana e la Famiglia Barnaba di Buia, e le benemerenze patriottiche che questa Famiglia si acquistò verso questo Comune con l'inviare quotidianamente, fra mezzo ai rischi e ai pericoli più gravi, viveri e notizie ai volontari sul Forte e alla popolazione assediata da un numeroso reparto d'esercito austriaco; ricordata la simpatia e l'ammirazione affettuosa, come pure il premuroso attaccamento e interessamento dimostrato dall'on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba Deputato al Parlamento: delibera di conferirgli, interpretando i nobili sentimenti della popolazione, la Cittadinanza Onoraria Osoppana.»

Cividale

Concerto Gimpel. — Dinanzi ad un foltissimo e scelto pubblico ebbe luogo ieri sera al Teatro Corte l'annunciato concerto del violinista Bronislau Gimpel, il fanciullo prodigio, che nella tournée attraverso le principali città italiane ha entusiasmato con la sua arte divina.

Il bellissimo e classico programma venne svolto dinanzi alla più viva attenzione del pubblico, che non si stancò di applaudire a gran voce dopo l'esecuzione di ogni pezzo.

Per questo concerto intanto dobbiamo essere grati ai preposti alla nostra Sezione del Fascio di Combattimento, che ebbero la geniale idea di invitare fra noi il bravissimo giovanetto polacco. E la cittadinanza corrispondendo con slancio ha dimostrato di approvare il bel gesto.

Il contributo dei fascisti per il Prestito del Littorio.uanrp urn pru nrp uanau Università Popolare Fascista. — Domani a sera conferenza su «Ugo Foscolo» della egregia prof. Maria Antonietta Castelli, insegnante di lettere al Liceo classico «Paolo Diacono» di Cividale.

Società Operaia. — Stasera si raduna, per la prima volta, il nuovo Consiglio della S. O. allo scopo di procedere alla elezione: a) del vice presidente; b) di tre direttori; c) del Comitato sanitario; d) del medico sociale.

E di deliberare sui seguenti importanti oggetti: Impiego fruttifero del patrimonio sociale; Ammissione di quattro nuovi soci che ne hanno fatto domanda.

Casarsa

Il risultato della veglia pro Fascio. — Spese: Tassa di concessione governativa L. 50.10; Carte da bollo per la R. Questura 6.20; Tassa erariale e diritti d'autore L. 200.60; Orchestra L. 800; Addobbo della sala, coriandoli, stelle filanti, cartoline ecc. L. 319.60; Spese di stampa e posta L. 38.70; Affitto sala Lire 350. Totale L. 1765.20

Entrate: Vendita n. 136 biglietti a L. 5 L. 2040; Oblazione del sig. Arturo Brinis L. 100; Offerta sig. Venturi per concessione «Buffet» L. 200; Guardaroba L. 50; Vendita coriandoli, stelle filanti e cartoline L. 431.50; Tassa d'ingresso n. 101 biglietti a L. 1.50 L. 151.50. Totale L. 2973. Utile netto L. 1207.80.

Cordovado

Riunione del Direttorio del Fascio. — Nella seduta del 3 corr. il Direttorio del Fascio, viste le disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, ha preso le seguenti deliberazioni:

Tesseramento e distintivi 1927: I fascisti entro il più breve tempo possibile e non più tardi del 20 corr. dovranno depositare alla Segreteria Amministrativa del Fascio la tessera 1926 e versare la somma di L. 7.50 (5 per la tessera e 2.50 per il nuovo distintivo).

I nuovi iscritti depositeranno anche una fotografia. I fascisti che non ottempereranno a tali norme verranno proposti per la radiazione.

La consegna della tessera e del distintivo per l'anno 1927 sarà effettuata secondo l'anzianità di iscrizione al Partito e dopo una severa revisione del passato morale e politico di ogni iscritto.

Iscrizioni al Partito: Ogni nuova ammissione è assolutamente esclusa per l'anno 1927. Potranno essere ammessi solo gli avanguardisti regolarmente iscritti quando abbiano raggiunto il 18. anno di età e, dietro presentazione regolare della domanda i giovani dai 18 ai 21 anni, che abbiano i requisiti necessari.

Epurazione: In ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie, è stato iniziato un primo esame dei fascisti iscritti, per procedere poi alla eventuale radiazione di coloro che comunque hanno dimostrato o dimostrino incomprensione, o poca fede fascista.

Assemblea generale ordinaria: Quanto prima verranno emanate disposizioni per l'assemblea generale degli iscritti.

Soci morosi: all'elenco degli iscritti il Direttorio ha constatato come quattro iscritti non siano ancora in regola col versamento delle quote 1926. Se entro otto giorni non avranno regolato la loro posizione amministrativa verranno proposti per la radiazione.

Oblazioni: Le signore co.ssa Carlotta ed Eleonora Freschi hanno inviato, in occasione del II. anniversario della morte della compianta Camicia nera co. commend. Carlo Freschi, la somma di lire 200.

Il Direttorio ha constatato infine l'ottimo risultato conseguito dalla sottoscrizione per il prestito del Littorio, che ha raggiunto la notevole cifra di L. 115.900 formata nella maggior parte da piccole quote.

Dopo aver presa visione ed approvato il rendiconto finanziario 926, il Direttorio ha proceduto al disbrigo di diverse altre pratiche in pendenza.

Pordenone

Pro Prestito. — Continua con ottimo successo la sottoscrizione al Prestito del Littorio nella nuova forma di assicurazione sulla vita per cui la locale Agenzia dell'Istituto Nazionale (che ha gli uffici in Piazza Cavour) svolge efficace attiva propaganda.

Cronaca di Gorizia

Un vecchio annegato in un fosso. — Questa mattina alcuni passanti rinvennero in un fossato della strada S. Lorenzo di Mossa-Cormons il corpo inanimato di un vecchio annegato miseramente.

Del macabro rinvenimento furono avvertiti i carabinieri. L'autorità ha potuto assodare trattarsi di una morte accidentale: Infatti il vecchio identificato per tale Sulligoi Giuseppe di 73 anni transitando ieri notte sulla strada diretto a S. Lorenzo di Mossa alquanto malfermo di gamba non si accorse della presenza del fossato e data l'oscurità precipitò nello stesso trovando misera fine.

La pietosa morte del povero Sulligoi ha prodotto viva impressione.

Notiziario della Regione

CAVARZERE

Fallito tentativo di annegamento. — Ieri notte, verso le ore 22 un'individuo dell'apparente età di 20 anni aveva tentato di gettarsi nell'Adige nei pressi di ponte Passetto in località Cannareggio.

Il folle gesto però venne in tempo evitato da alcuni passanti i quali accortisi che l'individuo dopo essersi tolti gli abiti di dosso stava per gettarli nel fiume, prevenendo le sue idee suicida lo raggiunsero in tempo riuscendo a.... dissuaderlo del triste proposito.

Avvertiti subito i carabinieri di servizio, questi provvidero ad accompagnarlo in Caserma ove venne identificato per il pregiudicato Guarnieri Luigi fu Gaetano di Adria, di anni 22 cameriere disoccupato. Interrogato dal Comandante la Stazione egli ha dichiarato di aver tentato di annegarsi perchè l'esistenza gli era divenuta impossibile avendo precedenti pessimi e non potendo ormai trovarsi una occupazione che gli permetesse di far fronte alle necessità della vita.

Egli infatti dalle informazioni assunte risulta varie volte condannato per furti e truffe, veniva a piedi da Dolo ove il 29 u. s. era stato liberato dal Carcere Giudiziario, ed era intenzionato di recarsi in famiglia ad Adria; giunto a Cavarzere però forse vieppiù sconfortato dal pensiero che la famiglia lo avrebbe rifuggito come nel passato aveva tentato improvvisamente di sopprimersi gettandosi nei gorghi del nostro Adige.

In attesa di ulteriori informazioni sul suo conto è stato passato alle nostre Carceri Mandamentali.

S. DONÀ DI PIAVE

Patronato Scolastico. — A questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte: ing. Riccardo urchino L. 20, Dall'Oro Carlo 10, Bonatto Antonio 10, Finotti Maria 20, Rossi Luigi 10, Bianchi Luigi 10, Perissinotto Eurico 10, Pasini Carlo 10, Fumei Aldo 10, Franzin Corrado 10, Serafini Oreste 10, Boscaro Attilio 10, Bersani Alberto 10, Fratelli Roma 20, Pasini Pino 10, Martini Tigesio 10, Botter Luigi 10, Ravagnin Aristide 10, Gambarin Mario 10, Testaferrata Vincenzo 10, Baradel Vincenzo 10, Balestra Giuseppe 10, Perin Emma 10, Murer Emilio 10, Boccato Alessandro 10, Teresa Murer ved. Dus 10, Baggio Domenico 10, Manucci Carlo 20, Fratelli Pilla 20, Trentin Luigi 10, Tantin Pietro 10, Serafini Giuseppe 10, Nardini Giovanni fu Giovanni 10, Bimbi Giuseppe 10, Fratelli Ortolan 10, Tren Silvio 10, Zaramella Demetrio 20, Zennaro Giovanni 10, Dus Domenico 20, Fava Alessandro 20, Argentini Giuseppe 20, Rubinato Giuseppe 20, Scarparo Umberto 10, Società Italo Americana dei petroli 100.

I preposti all'Ente benefico che aiuta tanti alunni poveri di queste scuole con libri ed oggetti di cancelleria e indumenti sentitamente ringraziano i generosi oblatori e confidano che l'esempio venga imitato.

PONTELONGO

Ampliamento dello zuccherificio. — La Società «Sucrerie et Raffinerie de Pontelongo» allo scopo di dare maggiore sviluppo ed incremento all'Industria locale, ha deciso recentemente di ampliare ancora qual grandioso ed importante stabilimento, permettendo così in pari tempo, una maggiore produzione e correlativo aumento di mano d'opera.

Da alcuni giorni infatti si nota un'intenso lavoro di demolizione e di scavo, al quale vi sono addetti circa 200 operai, dato che nel brevissimo periodo di un mese, i lavori progettati debbono essere condotti a termine.

In questi giorni inoltre sono stati ingaggiati dall'importante Industria molti operai meccanici per la politura e ripassatura delle macchine ed altri operai ancora sono stati occupati nella Raffineria che ha iniziato il lavoro in anticipo dato che sono giunti in questi giorni dall'America circa 400.000 quintali di materiale da raffinare.

Il lavoro di raffineria iniziato e quello per l'ampliamento dell'Industria hanno procurato di conseguenza l'impiego di varie centinaia di operai ed il benessere alle loro famiglie.

MIRA

Riunione magistrale. — In un'aula delle Scuole di Mira Taglio, alla presenza di tutti gli insegnanti del Circolo, il sig. Ispettore Bortotto ha spiegato ed ampiamente illustrato con opportuni esempi, vari argomenti scolastici d'attualità fra cui, importantissimo, quello della Mostra didattica Regionale.

Prima di iniziare il suo dire, il sig. Ispettore ha presentato ai maestri del Circolo la nuova Direttrice, signora Giuseppina Dalle Grave Suman, alla quale ha indirizzato parole d'altissimo elogio. Ha risposto commossa la signora Direttrice ringraziando il prof. Bortotto dell'elogio rivoltole ed invitando poscia il Corpo insegnanti a voler amorevolmente collaborare con lei per il bene della Scuola e della Patria.

Nel Fascio. — Il Direttorio comunica che entro il 15 corr. tutti i Fascisti devono aver versato alla Segreteria l'importo della tessera e del distintivo in L. 10 depositando contemporaneamente la domanda d'iscrizione da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere ritirato dall'interessato alla Segreteria stessa, la quale rimarrà aperta per le operazioni di cui sopra tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Pro Croce Rossa. — Il Segretario politico comunica che giovedì 10 corr. al teatro Sabadin avrà luogo una serata pro Comitato Provinciale di Venezia C. R. I. e che vennero delegati i soci dell'Aude et Spera ed il proprietario del Bar Centrale per intensificare la vendita dei biglietti ed ottenere così un numeroso intervento.

MARANO Veneziano

Beneficenza. — Venne versato al Segretario politico di Mira pro Organizzazione Nazionale Balilla, la somma di L. 112.45 quale ricavato di un trattenimento che ebbe luogo l'altra sera.

Altre oblazioni di 25 lire ciascuna vennero fatte dai sigg. Marchesi Giusto e Greguolo Guglielmo pro Associazioni Giovanili.

PIOVE DI SACCO

Organizzazione della M. V. S. N. — Domani 9 corrente giungerà a Piove di Sacco il nuovo comandante della 53 Legione della M. V. S. N., Senjore Faracci onde ricostituire ed inquadrare regolarmente il Comando della Coorte locale e gli altri reparti organici.

Per la circostanza il Segretario Politico Rag. Bellimetti, ha invitato per le ore 10 alla sede del Fascio tutti gli Ufficiali della Coorte, in carica e fuori quadro per essere presentati al nuovo Comandante della Legione Patavina.

MASERA di Padova

Suicidio o disgrazia. — Alcuni giorni addietro Bacchin Giacomino di Sante, di anni 57, contadino da Maserà, lasciò la famiglia per recarsi presso due suoi fratelli residenti a Terrassa Padovana. Il Bacchin dopo di avere visitato i fratelli, fu visto semi ubbriaco, in località Arzercavalli e da questo momento non si è avuta alcun'altra notizia sul suo conto.

Non essendo improbabile che al Bacchin sia accaduta qualche disgrazia, chiunque fosse in grado di dare al riguardo qualche utile notizia, si rivolga direttamente alla dicostui famiglia residente a Maserà.

Il Bacchin corrisponde ai seguenti connotati: Statura media, corporatura robusta, pochi capelli brizzolati, naso grosso, bocca larga, indossava vestito stoffa bleu a righe bianche, camicia di fustagno scuro, cappello di feltro colore marrone.

Arresto di due giovani vagabondi. — Il solerte comandante della stazione dei carabinieri Reali di Maserà, il 6 corrente venuto a conoscenza che i nominati Noventa Antonio d'anni 27 e Calore Giovanni d'anni 19, da Padova, con fare sospetto, questuando, si aggiravano per le famiglie, ritenendo giustamente che lo scopo dei due giovanotti mirasse a qualche cosa di più importante, li dichiarò in arresto per misure di P. S.

FELTRE

Orfanotrofio Carenzoni Monego. — Per interessamento dell'on. Zugni il Ministero della Pubblica Istruzione ha corrisposto all'Opera Pia la somma di L. 5000 quale contributo per la spesa occorsa per il restauro della facciata dell'ex Convento di S. Orsola.

— Per transazione di una vertenza il sig. Tonet Pietro detto Bollo di Foen ha versato L. 200.

— La signora Maria Guarda rappresentante la Ditta «Casa della Moda» di Feltre ha offerto una pezza di saglia nera del valore di L. 600 e altra pezza di traliccio bianco del valore di L. 200. Valore totale L. 800. Il Presidente ringrazia pubblicamente la generosa Ditta.

Pro Cucine di Beneficenza. — Conzada Luigi versò in occasione delle sue nozze d'oro L. 50; Famiglia Uberto Pordon kg. 5 fagiuoli.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Colombo» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Presidente Wilson» a S. Cataldo di Bari, Fiume, Trieste Radio. — «Principe di Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri Gennaio 14.67 — Febbraio 13.75 — Marzo 13.85-86 — Aprile 13.96 — Maggio 14.07-08 — Giugno 14.18 — Luglio 14.29-30 — Agosto 14.43 — Settembre 14.46 — Ottobre 14.48-49 — Novembre 14.56 — Dicembre 14.65-67.

Cronaca di Treviso

Beneficenza

La signora Emilia Cevolotto Pascolato ha versato L. 100 al Dispensario Antitubercolare per onorare la memoria della compianta signora Amalia Barbin Cevolotto.

— Il M. R. Don Giovanni Rossi Parroco di S. Lazzaro in omaggio al cav. Marco Rosa ha versato L. 10 alla nostra Congregazione di Carità per l'erogazione ad una famiglia povera.

— In memoria della compianta signora Regina Gasparinetti nata Mioni il sig. Giacinto Zanibellato ha offerto L. 25 a favore della Colonia Marina.

— Il sig. dott. Massimiliano Gasparinetti per onorare la memoria della compianta signora Regina ved. Gasparinetti in luogo di fiori ha versato L. 50 a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis».

— Pure in morte della compianta signora Regina Burrei ved. Gasparinetti la Famiglia del farmacista sig. Giovanni Gasparinetti ha versato L. 50 a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis» in luogo di fiori.

— La spett. Famiglia Antoniutti per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Alberto Ricci ha versato L. 50 a favore della Casa Cronici.

— Il cav. Frare Beltrame di Spresiano ha disposto la somma di L. 1000 per la intestazione di un letto perpetuo alla Colonia Alpina al nome del compianto cav. Attilio Beltrame.

— Per rettifica di precedente pubblicazione errata, si comunica: che le 50 lire offerte dall'avv. Gustavo Visentini vanno divise come segue: L. 25 in morte del compianto dott. Ricci, L. 25 in morte della compianta signora Barbin Amalia Cevolotto.

— La famiglia del dott. Zuccardi Merli per onorare la memoria del compianto suo congiunto dott. Carlo Alberto Ricci Primario Oculista ha versato L. 200 al fondo di beneficenza ospitaliero.

— Per onorare la memoria del compianto Primario dott. Carlo Alberto Ricci, il Personale sanitario ospitaliero ha versato L. 560 al fondo di beneficenza dell'Ospedale stesso; ed il Personale Amministrativo L. 184.

Pesca di beneficenza

Pubblichiamo un'altra lista delle offerte pervenute alla nostra Congregazione di Carità:

In denaro: Avv. comm. Ettore Appiani L. 25; Ditta Giovanni Sanson 50; ing. cav. Antonio Mutto 20; Amedeo Ronzoni orefice ai Soffioni 25; cav. Silvio Coletti 50; cav. Nicola Vianello 25; Conte Riccardo Ancilotto 100; prof. dott. Luigi anon Dal Bò 25; mons. prof. dott. Costante Chimenton 25; Ditta G. B. Samartini 200; avv. Gustavo Visentini 50; Donna Luisa de Wiel 20.

In oggetti: Dal compianto cav. Arnaldo Mattarolo per legato testamentario: Una grande pipa orientale; Ditta Lino Zanchetta: N. 4 servizi da camera (5 pezzi cadauno); Fabbrica Spazzole: N. 100 spazzole assortite; Società Anonima Cereali: N. 25 pacchetti pasta da un kg. cadauno; Società in Accomandita semplice Giuseppe Tramontini: 2 macchine elettriche per caffè, N. 10 coperchi in alluminio, N. 13 passabrodo, N. 15 passalatte, N. 12 coppe da gelati, N. 5 fornelli a petrolio, N. 12 macina pepe, n. 7 porta sale, n. 6 graticole smalto, n. 12 copri piatti, n. 2 pignatti, n. 2 caffettiere, n. 1 pentola smaltata, un tegame smaltato, due brocche smaltate per acqua, n. 100 molle per biancheria.

Continuano ogni giorno a pervenire le offerte alla Grande Pesca che si arricchisce di numerosi doni.

Nella lista mancano ancora molti nomi di cittadini che hanno sempre dato alla Beneficenza e che sicuramente non ometteranno anche questa volta di inviare la benefica offerta alla Congregazione di Carità (Ufficio della Beneficenza).

MONTEBELLUNA

Sindacato Commercianti. — La Segreteria della Delegazione Mandamentale dei Commercianti ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Si rende noto che la Sede della Delegazione Mandamentale è stata trasferita in Via Trevignano presso la Casa Nardei e che l'orario d'ufficio è stabilito dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 per tutti i giorni feriali tranne la mattina del sabato e del giovedì.

Si raccomanda inoltre a tutti i Commercianti ed Esercenti che non avessero ancora data la loro adesione di farla pervenire al più presto possibile.»

La Cavalchina del «Teatro Eden». — Sabato sera 12 corr. al Teatro Eden avrà luogo una elegantissima festa danzante il cui utile netto sarà devoluto a beneficio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione di Montebelluna.

Un Comitato distintissi molavora alacremente per l'allestimento della festa la quale sarà data strettamente per invito e non mancherà di raccogliere l'adesione di tutto il fior fiore Montebellunese e dei paesi limitrofi.

Avranno luogo nuovissimi ed originali giochi di «cotillons», sensazionali sorprese, ed il locale sarà fornito di inappuntabile servizio di buffet con cena per la mezzanotte.

CONEGLIANO

Per la Veglia del Littorio. — Fervono i lavori di preparazione da parte del Comitato Fascista per la buona riuscita della prossima Veglia del Littorio che, come abbiamo annunciato, avrà luogo la sera del 19 corr. ed alla quale interverranno le Autorità cittadine e della Provincia.

Da informazioni attinte a fonte sicura, sappiamo che il palcoscenico sarà trasformato in uno scenario veneziano. Il meraviglioso bacino apparirà in tutta la sua poetica e maestosa bellezza allo sguardo degli spettatori. Il teatro illuminato a giorno sarà tripudio di luce e di colori. La sala sarà addobbata a damaschi e fiori e piante sempreverdi adorneranno i vestiboli.

Pittori e decoratori, sotto la direzione del prof. Marsili e Rosmato di questa Scuola d'Arte e mestieri e col concorso del valente decoratore concittadino sig. De Crignis, lavorano con costanza ed impegno per la buona riuscita della festa.

L'orchestra sarà composta di oltre 20 professori di Conegliano e Treviso sotto la direzione del valente maestro Ettore Salvadoretti.

Come già fu stabilito nel Comitato delle Opere Pie l'incasso di tale Veglia andrà a totale vantaggio della beneficenza cittadina.

ODERZO

Conferenza sindacale. — Proseguendo nel suo giro di propaganda, l'ispettore dei Sindacati Fascisti di Oderzo sig. De Lazzari parlò domenica scorsa nella sala del Municipio di Ormelle a numeroso popolo, illustrando la legge sindacale, degli ordinamenti giuridici, dell'attuale momento, inneggiando al Fascismo coordinatore dei rapporti fra capitale e lavoro pel supremo fine del bene nazionale.

Il discorso finì fra le più vive acclamazioni.

Fiduciario locale venne nominato il signor Rosario Buscema, insegnante, che raccoglierà le adesioni dei lavoratori.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno pre...

Da Mestre

L'affermazione del Mestre F. B. C.

Domenica scorsa dopo il festino familiare avvenuto con lietissimo esito la prima squadra del Mestre Foot-Ball Club, la nostra simpatica giovane Società, si recava a Oderzo per una partita amichevole con quella prima squadra concorrente al Campionato di III. Divisione e prima in classifica del suo girone. Il primo tempo vedeva la superiorità dell'Oderzo che segnava due goals contro uno del Mestre mentre nel secondo tempo il Mestre riusciva non solo a bilanciare le azioni ma si rendeva spesse volte pericoloso con le veloci incursioni della sua prima linea e per sola sfortuna si vedeva sfuggire il pareggio che pareva dovesse avvenire a pochi minuti dalla fine.

Il risultato ottenuto dalla nostra squadra è più che onorevole e lusinghiero ed è inoltre un buon indizio per le prossime partite che la squadra giocherà nel nostro campo contro avversarie di valore.

Del Mestre Foot-Ball Club, brillò sopratutto l'estrema difesa ed in particolare modo il portiere Chieregato. La squadra giocava nella seguente formazione: Chieregato, Ferrarese, Previato, Colledo, Brandoli, Trevisan, Pedini, Truppina, Codato, Vallotto, Tiozzi.

Beneficenza pro Asilo Vittoria

Sig. Rizzotto Rodolfo L. 10; Emma Saravalle Mion 30; Romana Benetti Mazzetti 5, Semenzato Simionato 5; Pavanello Spagnoli 5.

Il sig. Semenzato Vittorio per onorare la memoria del nipotino Butello Alessandro L. 20

Il sig. Sonalli Ottavio versa all'Asilo Vittoria L. 25 per compenso che la Società Elettrica del [illegible] ha devoluto per la sua prestazione spegnimento incendio negozio di Piazza Umberto I

All'Oratorio Madonna di Pompei l'impresario muratore Semenzato Sante L. 20

Ringraziamento

L'Ing. Giorgio Coen e famiglia, nella tema di non poter ringraziare singolarmente tutti i buoni che in qualsiasi modo presero parte al loro lutto per la perdita del loro venerato

Gr. Uff.

Cav. GIULIO COEN

porgono a tutti sentite azioni di grazie.

VENEZIA, 10 Febbraio 1927.

LA SOCIETA' NAZIONALE DI FERROVIE E TRAMVIE partecipa con profondo dolore la perdita del suo illustre Vice-Presidente

Gr. Uff.

Giulio Coen

Amministratore sino dalla fondazione.

ROMA, 8 Febbraio 1927.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOC. AN. MIRA - LANZA annunzia con dolore la morte del

Gr. Uff.

Giulio Coen

Cavaliere del Lavoro

suo amato Consigliere.

VENEZIA, 9 Febbraio 1927.

COME EVITARE L'INDIGESTIONE

Una maniera facile per far ciò

Nella maggior parte dei disturbi digestivi, una soverchia acidità ed il cibo fermentato tendono a rimanere nello stomaco fino a quando il prossimo pasto è stato preso. Questa è la ragione per cui così spesso si sentono dei dolori intensi appena si ha mangiato. In casi di questo genere, i malesseri digestivi si possono assolutamente evitare col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua mezz'ora dopo aver mangiato. Ciò neutralizza l'acido ed infatti lava lo stomaco lasciandolo pulito e raddolcito nel prossimo pasto. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata oggi dolcito pel prossimo pasto. Procuratevi prima del prossimo pasto e rimarcherete l'assenza dei soliti dolori e del solito malessere. In casi molto gravi, prendetene un'altra dose dopo i pasti per esserne doppiamente sicuri. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

NOTIZIE RECENTISSIME

La quota progressiva dell'imposta sui celibi

Una chiara relazione dell'on. Mussolini

ROMA, 9

Alle notizie contenute nel comunicato ufficiale sul Consiglio dei Ministri per la imposta sui celibi siamo in grado di aggiungere le seguenti notizie complementari sul contenuto del regolamento che disciplina l'applicazione del decreto legge 19 dicembre 1926 N. 2133.

Oltre all'imposta indicata è dovuta da ciascun celibe una quota d'imposta integrativa corrispondente ad un quarto di quella che sarebbe dovuta applicando al reddito complementare del contribuente le aliquote dell'imposta complementare che furono approvate con la tabella annessa al R. D. 19 febbraio 1925. Il reddito complessivo del celibe da assoggettarsi all'imposta è quello valutato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare complessiva sul reddito.

Il regolamento stabilisce inoltre che se il celibe non è soggetto a questa ultima imposta il reddito complessivo deve essere accertato sulle basi delle imposte sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile. Quando il celibe non sia neppure inscritto nei ruoli delle imposte predette, si seguiranno criteri presuntivi. Se il celibe non risulta inscritto per redditi propri, si procede alla valutazione del suo reddito complessivo in base ai redditi accertati per il padre, i quali ultimi vengono divisi in ragione del numero dei figli.

Le norme di applicazione prevedono anche il caso in cui il padre non risulti inscritto per l'imposta diretta e in questo caso stabiliscono che si procederà tenendo presente il reddito del padre con criteri presuntivi, sempre facendo la prescritta ripartizione del detto reddito fra il numero dei figli. Se il reddito del celibe risulta inferiore alle 3000 lire annue, e il celibe stesso non risulti pagante l'imposta complementare, si applicherà allora nei suoi confronti al reddito accertato la quarta parte dellaliquota minima per la imposta complementare sul reddito. La sovrimposta così risulta del 0.25 per cento del reddito complessivo.

Il regolamento stabilisce particolareggiatamente le norme per la denunzia e quelle concernenti le penalità nei riguardi dei contravventori. La qualità di celibe vale per tutto l'anno quando esiste al primo gennaio. In ogni anno, dal principio al 31 gennaio, tutti i celibi devono fare la denunzia indicando le proprie generalità, il relativo indirizzo ed i redditi complessivi. In mancanza di un reddito proprio la denunzia è fatta dal capo famiglia. Per il corso del corrente anno in via eccezionale si stabilisce che l'anzidetta denunzia deve essere presentata al 31 marzo per i cittadini italiani celibi residenti in Italia ed entro il 31 luglio per i connazionali celibi residenti all'estero o nelle Colonie.
ve essere fatta la dichiarazione del Comune di residenza. Per gli operai dipendenti da enti che non siano lo
Insieme alla denunzia di celibato deStato, la Provincia, il Comune, la imposta verrà accertata e riscossa dai datori di lavoro i quali al 15 gennaio e al 15 luglio dovranno versare rispettivamente metà dell'importo annuo. Il versamento deve essere fatto in base a elenchi nominativi vistati dalle autorità competenti. Tali elenchi non possono essere presentati per il visto più tardi del 15 aprile

Chi omette la prescritta denunzia, che denunzia un'età diversa da quella che effettivamente ha, chi occulta il proprio stato di celibato è assoggettato ad una sovrimposta pari ad un sesto dell'imposta accertata, più una multa variabile dalle 100 alle 1000 lire, multa che può essere convertita in arresto e computata in ragione di L. 20 al giorno. Chi denunzia un reddito inferiore di almeno un terzo è tenuto al pagamento di una multa pari all'ammontare della differenza tra quello che avrebbe pagato in base alla falsa denunzia e quello che viene invece a pagare in seguito all'accertamento definitivo. In ogni caso è sempre tenuto al pagamento dell'imposta fissata.

Sempre in merito all'imposta progressiva sui celibi, è notevole la relazione compilata dal Capo del Governo on. Mussolini, che accompagna il decreto alla Camera per la conversione nn legge del detto decreto legge 19 dicembre 1926. La relazione del Duce è del seguente tenore:

« A voi non sfugge certamente il contenuto etico sociale del provvedimento il quale, seppure non ha la pretesa di esercitare un efficace incitamento al matrimonio, contiene tuttavia in sè l'aermazione esplicita che lo Stato italiano, completamente rinnovato nelle sue basi per perseguire fini di sempre maggiore grandezza nazionale, si preoccupa della costituzione e dello sviluppo della famiglia, la cui capitale importanza ai fini della saldezza della compagine nazionale non è qui il caso di ricordare.

« Ma il provvedimento ha anche e soprattutto una portata fiscale, in quanto il bilancio statale non ha mezzi sufficienti per poter adeguatamente provvedere agli innumerevoli bisogni della beneficenza, e fra tali bisogni quelli relativi alla protezione della maternità e della infanzia affidata all'Ente nazionale di recente istituzione sono certamente i più essenziali, giacchè toccano le basi stesse della famiglia.

« E' parso quindi logico e naturale che allo scopo di procurarsi i mezzi necessari tutti i cittadini i quali hanno spontaneamente rinunciato ad una famiglia propria e non hanno assunto gli oneri ad essa corrispondenti, venissero chiamati a dare il loro contributo a favore delle madri e dei fanciulli che non trovano nelle loro famiglie una sufficiente protezione materiale e morale.

« In conformità di tale principio il secondo comma dell'art. 1 del R. D. legge che si ha l'onore di portare alla vostra approvazione ha stabilito che tutti i celibi per il solo fatto di essere tali sono assoggettati all'imposta in una misura fissa. I celibi però che posseggono redditi debbono integrare la somma disposta sopra con una contribuzione complementare a base progressiva, commisurata sui redditi complessivi, per far sì che ciascuno paghi sulla base della propria ricchezza, per quel principio di giusta distribuzione che specialmente in questo caso doveva essere rigorosamente rispettato.

« Le norme che con apposito Regio Decreto devono essere emanate per la applicazione della legge in rapporto alla misura dell'imposta, alle esenzioni, alla riscossione di essa, alle sanzioni ed a tutte le modalità di applicazione saranno ispirate alla maggior precisione e semplicità, in maniera che la pratica attuazione della legge risulti la più facile possibile. Con tali assicurazioni il Governo, on. Colleghi, confida che vorrete dare la vostra approvazione al disegno di legge che vi viene presentato ».

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di oggi, si è poi occupato del problema dell'alto costo della vita in rapporto alla scarsa ripercussione che sulle vendite al minuto hanno le diminuzioni verificatesi sulle vendite all'ingrosso. A fonte competente si rileva che il Governo è venuto in questa considerazione per aver avuto sentore che in seguito ad un piccolo aumento verificatosi nel mercato delle carni suine tutti i salumi e le carni suine manufatte furono contemporaneamente aumentate di prezzo. L'aumento, da cui esulava ogni ragione di dipendenza per essersi verificato nello stesso giorno, fu veramente ingiusto e ingiustificato.

Questo aspetto del problema annonario ha indotto il Governo ad esaminare nuovamente in pieno il problema del costo della vita ed a riconfermare il proposito di agire energicamente in questo campo per evitare ogni ingorda speculazione.

Per quanto si riferisce all'azione che sarà svolta, possiamo assicurare che oltre a mettere gli spacci in condizioni di fornire ai propri clienti un maggior numero di prodotti commestibili, sarà definito un più energico sistema di intervento da parte delle autorità competenti. Il Governo è sicuro che le classi interessate si decideranno ad applicare il suo punto di vista senza obbligarlo a ricorrere ad interventi che potrebbero essere decisivi.

Sempre in materia di disciplina del commercio, in relazione al decreto 16 dicembre 1926 che stabilisce l'obbligo della cauzione, si apprende che il provvedimento approvato stamane dal Consiglio dei Ministri non modifica in nessun modo le disposizioni emanate, ma serve a stabilire le modalità per la sostituzione dei certificati provvisori con i titoli definitivi.

Le rappresentanze del Governo alla Mostra tripolina

ROMA, 9

Alla inaugurazione della esposizione Fiera Campionaria di Tripoli assisteranno i rappresentanti del Parlamento, del Governo, del Direttorio del P. N. F. e del Governatorato di Roma. Presenzieranno altresì i rappresentanti dei maggiori giornali dell'Italia e dell'estero.

Per il Parlamento interverranno una deputazione del Senato ed un'altra della Camera dei Deputati, presiedute rispettivamente da S. E. il Cav. Tittoni e da S. E. Casertano. Per il Governo interverrà S. E. Bolzon Sottosegretario di Stato alle Colonie il quale sarà accompagnato dal conte Marzoli dei Samaritani suo segretario particolare. Per il Partito N. F. interverranno il comm. Melchiorri vice segretario generale in rappresentanza del Direttorio del Partito e l'on. Maraviglia in rappresentanza della Confederazione degli Enti Autarchici.

Per il Governatorato di Roma interverrà il comm. Depretis in rappresentanza di S. E. il Governatore. Le predette rappresentanze partiranno da Napoli col piroscafo «Città di Trieste» il giorno 12 corr. alle ore 16.30 ed arriveranno a Tripoli il 14 successivo alle ore 7.45. La permanenza a Tripoli sarà dal 14 al 18 corr., in quest'ultimo giorno i componenti le predette rappresentanze lascieranno Tripoli con lo stesso piroscafo diretti a Napoli dove giungeranno nel mattino del 20.

Stresemann a San Remo

S. REMO, 9

Stamane alle ore 9.42 proveniente da Milano è giunto il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann con un seguito di cinque persone.

A riceverlo era l'Ambasciatore di Germania Von Neurath ed il console tedesco dott. Geibel. Il Ministro Stresemann che è stato rispettosamente salutato dalla folla si è recato subito all'Hotel Royal.

Il Ministro degli Esteri tedesco ha dichiarato che si tratterrà a S. Remo per tre settimane.

L'ambasciata russa smentisce le voci di richiami di classi

ROMA, 9

Nei giornali sono apparse ripetutamente notizie sul richiamo alle armi di cinque classi e circa altri preparativi bellici della Russia, ma l'ufficio stampa dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. che già ha avuto recentemente motivo di smentire notizie del genere, può riconfermare anche in questa occasione, ed in modo categorico, che delle notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

Ricciotti Garibaldi non potrà sbarcare a Cuba

PARIGI, 9

I giornali hanno dall'Avana: Il segretario del Dicastero dell'Interno ha confermato che il colonnello Ricciotti Garibaldi che è diretto attualmente a Cuba, non sarà autorizzato a sbarcare. L'arrivo di Ricciotti Garibaldi all'Avana è atteso per il 20 febbraio.

La coppa Schneider si correrà a Venezia

ROMA, 9

Il Ministero dell'Aeronautica, nell'intendimento di soddisfare il vivo desiderio di Roma, ha dato incarico ad una Commissione di tecnici, della quale facevano parte anche il maggiore De Bernardi ed il tenente Bacula, di studiare la possibilità di fare correre la Coppa Schneider nel mare di Ostia e comunque sul Lido di Roma. La risposta però è stata completamente negativa per Ostia come per Gaeta e per Napoli.

Per Ostia, tenuto conto delle elevate velocità di decollaggio e di amaraggio degli attuali idrovolanti da corsa (150-180 km. l'ora), si deve escludere la possibilità di effettuare la gara nel mare aperto che normalmente è mosso e che quindi potrebbe ritardare i voli di preparazione, di messa a punto degli apparecchi, le prescritte prove di navigabilità e le operazioni della gara.

Nè è possibile sfruttare l'estuario del Tevere, e precisamente il lato sud dove è costruito l'idroscalo civile della linea Genova-Roma-Napoli-Palermo. Anzitutto, per la sistemazione dell'idroscalo, occorrerebbe una spesa di oltre quattro milioni; poi lo specchio d'acqua non si presta perchè lungo soltanto 1500 metri è largo 300 per 400, limitato a monte da due isolotti con la foce quasi completamente ostruita da una lingua di terra e con bassifondi che a bassa marea hanno un'altezza di venti centimetri.

Per Gaeta si presentano altre numerose difficoltà, fra le quali quella di fare svolgere la gara a mare completamente aperto.

Per Napoli si verificano gli stessi inconvenienti, specialmente pel fatto che il mare è troppo aperto date le caratteristiche dei velivoli che saranno in gara.

Dopo queste considerazioni, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di fare correre la gara a Venezia. A Venezia, nell'idroscalo « Miraglia » esistono già capaci hangar, scivoli, officine, alloggi, truppe ecc. ed è quindi possibile con spesa limitata predisporre quanto occorra per la preparazione ed organizzazione della gara.

Il decollaggio ed ammaraggio degli idrovolanti sarà compiuto nella Laguna, dal tratto compreso tra il forte di S. Andrea e il forte di San Nicolò, San Servolo e Sant'Elena ed in caso di venti provenienti da S. E. e N. O. nel tratto compreso fra la diga N. E. e la diga Nord del Lido.

Il circuito, dello sviluppo di 50 km. da percorrersi sette volte, si svolgerà col lato maggiore parallelamente al Lido in modo che il pubblico, attratto dalla importanza della gara, possa assistervi con ogni comodità. La data della corsa non è stata ancora fissata, ma probabilmente sarà scelto il mese di settembre

La fantasia che aiuta a vivere e la madre che non conosce i figli

VIENNA, 9

E' caduto nelle mani della polizia di Vienna, che da tempo lo stava sorvegliando, il sedicente conte inglese Carlo Peters, crede, a sentir lui, di un gigantesco patrimonio, valutato a più di trecentomila sterline. Col pretesto della grossa eredità, il Peters è riuscito con abili raggiri a farsi consegnare da privati, e persino da banche, ingenti somme a titolo di anticipo.

La storia dell'eredità del Peters è quanto mai romanzesca: egli si faceva passare per figlio naturale della celebre attrice Clara Ziegler e narrava che, trovandosi molti anni fa a Nuova York era stato chiamato dal console tedesco, il quale, alla presenza di tre testimoni, gli aveva comunicato di aver ricevuto da Londra l'annuncio della morte di un Lord inglese, che lo aveva istituito erede di tutta la sua sostanza.

Il Lord, diceva il Peters, lo aveva riconosciuto come figlio, e perciò gli aveva legato tutto il suo ingente patrimonio del quale sarebbe, però, entrato in possesso soltanto molto più tardi. Il console gli aveva mostrato una copia del testamento e dato l'indirizzo dell'esecutore testamentario, con il quale il Peters si era messo subito in relazione. Il Peters aggiungeva di avere numerose lettere e copie di documenti.

Questo racconto, che il Peters, in un primo momento, ha ripetuto anche ai funzionari della polizia di Vienna, non è che il frutto della sua fervida fantasia. Lettere e documenti, legalizzati in piena regola per mezzo del notaio, erano stati da lui falsificati con la complicità di un suo cognato che ricevette, per tutto compenso, poche decine di scellini, mentre il Peters se ne servì per procurarsi prestiti e sovvenzioni.

In realtà, il truffatore, che ha ora sessantadue anni, ed ha fatto nella sua vita, tutti i più umili mestieri, fu allevato dal proprietario di una trattoria di Regensburg, di nome Peters, ma non sa dire con precisione dove è nato e chi siano i suoi genitori. Dopo un lungo interrogatorio, egli ha confessato, che l'attrice Ziegler non ha nulla a che fare con lui. Se ben ricorda, sua madre deve essere una certa signora Lingg, morta da quaranta anni. Ma ecco che la polizia, eseguendo ricerche, a Vienna rintraccia la signora Lingg, che ha più di ottant'anni, e che ha anch'essa una storia singolare. Nel 1863 essa sposò il trattore Peters di Regensburg, ma dopo quattro anni di matrimonio chiese ed ottenne il divorzio. Ebbe tre figli: Carlo, Adolfo e Giovanna, che però non ha più visti dal giorno in cui sciolse il suo vincolo matrimoniale. Messa a confronto con l'arrestato, la vecchia signora non ha potuto riconoscere se egli sia suo figlio o meno, non avendolo visto da sessant'anni a questa parte.

Si fa mussulmano per sfuggire alle ricerche della polizia

PARIGI, 9

Il *Journal* ha da Tunisi che l'italiano Federico Cozzo, considerato come indesiderabile, fu espulso in seguito a furto, prima dalla Reggenza, poi da Algeri ed infine da tutti i territori francesi. Non rassegnandosi all'esilio, il Cozzo tornò a Tunisi cinque anni fa, e per sviare la polizia si era convertito all'islamismo, assumendo il nome di Mahomed Ben Salem. Sposò poi una mussulmana e divenne padre di un bimbo. La polizia è riuscita ad identificare il Cozzo, che verrà nuovamente espulso

L'appassionata polemica francese sulla questione di Tangeri

PARIGI, 9

Parlando delle trattative franco spagnole sullo statuto di Tangeri il « Matin » scrive: Bisogna sperare che le idee dei delegati spagnoli non rispecchino esattamente quelle espresse dai giornali spagnoli e che essi presentino rivendicazioni più moderate. Il loro programma massimo sarebbe, si dice, non più l'annessione, ma la concessione di una parte preponderante dell'amm.ne di Tangeri. Il Califfato di Tetuan si sostituirebbe praticamente all'autorità del Sultano per la designazione dei funzionari indigeni. L'amministratore attuale francese sarebbe sostituito da uno spagnolo. La truppa francese verrebbe sostituita da quella spagnola; il tribunale misto cederebbe il posto alla magistratura spagnola, ecc. Il giornale aggiunge che contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni giornali, nè l'Inghilterra nè l'Italia hanno fatto finora sapere se sostengono il programma massimo o il programma minimo della Spagna. Per quanto divergenti siano i punti di vista spagnuolo e francese è evidente che le conversazioni si svolgeranno in una atmosfera di cordialità quale si addice agli Alleati. Il « Petit Journal » scrive: i francesi non chiudono gli occhi sugli inconvenienti del sistema elaborato nel 1923; essi hanno fondate ragioni di credere che qualsiasi disordine nella zona spagnola rischia di avere ripercussione nella zona francese.

« Ma, continua il giornale, noi abbiamo degli interessi a Tangeri e sovratutto abbiamo mille ragioni per preoccuparci delle conseguenze internazionali che potrebdelle trattative, tuttavia la milizia spa« statu quo ».

Secondo l'« Echo de Paris » difficoltà insormontabili si oppongono al buon esito delle trattative, tuttazia la milizia spagnola è così preziosa per la Francia che i negoziatori francesi non devono scoraggiarsi.

Concludendo l'« Echo de Paris » dice: Tangeri non ci interessa che in quanto può servire di pretesto per un'aggressione diplomatica. L'Inghilterra ha chiuso Tangeri alle corazzate ed ai sommergibili. Noi pretendiamo chiuderla a coloro che intendono dividerne il possesso e mantenere le due potenze impegnate al Marocco.

L'« Action Francaise » scrive: E' innegabile che gli spagnoli hanno dalla loro parte la maggiore parte dei punti d'appoggio ma la preponderanza francese sul movimento commerciale propriamente detto è incontestabile. La Spagna sà che mai la Gran Bretagna lascierà che una nazione qualsiasi si istalli liberamente a Tangeri.

Le vicende della lotta nel Nicaragua

NEW YORK, 9

(F.P.) Si ha da Managua:

Un aviatore americano reduce dai campi di battaglia afferma che i diaziani hanno catturato a Chinandega molti sacasiani i quali si sono arresi. Un altro telegramma annunzia che i sacasiani attaccano le posizioni di Chinandega con notevoli forze di cavalleria. L'incrociatore americano «Galveston» che perlustra la costa occidentale all'altezza di Tamarindo ha avvistato colà trasporti presumibilmente carichi di armi per i sacasiani.

Il radio - amore di una cuoca e il suicidio di un sedicenne

VIENNA, 9

Una cuoca cinquantaduenne, certa Carolina P., che serviva da venticinque anni in una famiglia, si è asfissiata col gas perchè le sue numerose lettere d'amore ad un artista da lei ammirato attraverso le audizioni del radio rimanevano senza risposta. Il desiderio di vedere l'ignoto amato era ivenuto una idea fissa, e avendo capito di non poter realizzare il suo ideale, la Carolina P. si è tolta la vita.

Hansel Trasser, un ragazzo di 16 anni, che soleva regolarmente presentarsi all'officina in ritardo, si è pure ucciso col gas non sapendo tollerare l'onta di una romanzina. Sembra però che nessun rimprovero gli fosse mai stato fatto e che il ragazzo di carattere esaltato, abbia voluto fingere di uccidersi. Però l'azione del gas è stata micidiale. Dalla posizione del cadavere — rinvenuto vicino al balcone — si deduce che il Trasser deve certamente aver tentato di aprire la finestra per respirare, ma troppo tardi.

Uccide i congiunti e si uccide per sfuggire alla miseria

VARSAVIA, 9

La disoccupazione crescente, che ha dato già luogo a numerosi suicidi, ha causato ora un'orribile tragedia. Un muratore disoccupato, prima di porre fine ai suoi giorni, ha fatto strage dei suoi congiunti, uccidendo uno dopo l'altro: la propria moglie, tre fratelli e sorelle di lei, e la suocera. Egli compì la strage con una rivoltella, sorprendendo le vittime nel sonno. Una cognata, leggermente ferita da un primo colpo e che cercava di porsi in salvo, fu raggiunta da un secondo proiettile che la uccise. L'omicida, dopo aver tolto la vita a tutti e cinque i famigliari, si coricò accanto al cadavere della moglie e si uccise con un colpo di rivoltella in bocca. Sposato da un anno appena, egli aveva 25 anni. La moglie era di poco più giovane. Egli ha lasciato una lettera nella quale dice che, non potendo trovare lavoro da un anno in qua voleva porre fine alla tormentosa miseria a cui i suoi congiunti erano in preda.

Distrugge una grossa sostanza e si getta nuda nel torrente

MARSIGLIA, 9

A Charolles fu estratto da un torrente il cadavere completamente nudo di una donna identificato per quello di una donna identificato per quello della signora Emilia Bernardin vedova Leieron d'anni 58, ricca proprietaria di Verdenesse. Sulla riva del torrente prima di uccidersi l'infelice signora aveva tagliato con le forbici numerosi biglietti di Banca del taglio di franchi 1000, 500, 100, 50 e 10 e, inoltre gettato nel torrente il rimanente della sua considerevole sostanza valutata ad oltre 200 mila franchi. La signora Bernardin era senza figli e viveva sola in un vasto e lussuoso appartamento.

Com'è risuscitata la città più massacrata dalla guerra

PARIGI, 9

Le ultime statistiche segnalano che le città francesi di popolazione superiore ai 100.000 abitanti si sono accresciute d'una nuova consorella, Reims.

Nel constatarlo, i giornali tradiscono l'orgoglio patriottico. La Reims atrocemente mutilata dalla guerra risorge a nuova prospera vita. Essa riprende il suo grado di grande città, miracolosamente risuscitata dalla morte seminata intorno ad essa. L'avvenimento merita di essere segnalato ed è una riprova di quella magnifica volontà di ricostruzione delle terre devastate che, con l'aiuto di molte centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, ha spinto la Francia a risanare rapidamente le sue dolorose ferite.

Su 14.000 case di Reims, 9500 furono interamente distrutte, 4500 seriamente danneggiate e solo7 erano rimaste intatte. Su questa desolazione si drizzava ancora, superba e gloriosa, la cattedrale mutilata. Dei 625.000 abitanti di prima della guerra, solo alcune migliaia erano ritornati subito dopo l'armistizio ad accamparsi tra le rovine. Ma nel 1921 la popolazione era già di 70.000 anime. Fu creata l'«Opera del ritorno a Reims» per incoraggiare i cittadini a rimpatriare, che fu diretta da una donna. Chi visita la nuova Reims non trova più le sue caratteristiche bellezze antiche, ma la città è più vasta, occupa più spazio, e più aereata, possiede strade e viali, dove gli alberi devono ancora crescere, e dappertutto è visibile la superba Cattedrale, simbolo della fede nella rinascita.

Restaurata dall'architetto Auburtin, la Cattedrale potrà essere riconsacrata a Pasqua e vi si svolgeranno nuovamente i servizi religiosi, il primo dei quali sarà celebrato dal Cardinale Lucon, che non volle mai abbandonare la sua bella chiesa durante la guerra

Fra le opere benemerite della città vi è il «Foyer Remois», vincitore del premio dell'Accademia di Francia, che ha svolto la sua attività edilizia a beneficio delle famiglie meno abbienti e ha costruito la città-giardino che ospita 3600 abitanti in 600 case, ampie e spaziose. Vi sono una casa dell'infanzia, una scuola domestica, e la casa per tutti, con biblioteca, locali di riunione, teatro e cinematografo.

La visita alla nuova Reims è oggi fra le più interessanti, e i turisti vi si recano in gran numero per constatare come si ricostruisce una grande città e come le si restituiscono un ambiente sociale e una attività intellettuale degni della regione di cui essa è capoluogo.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. — Chiusura: Banca d'Italia 2175 — Banca Commerciale Italiana 1195 — Credito Italiano 835 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 542 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 599 — Ferrovie Mediterranee 360 — Ferrovie Meridionali 660 — Rubattino 559 — Libera Triestina 415 — Cosulich 231 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 212 — Metallurgica Italiana 128 — Elba 53 — Montecatini 229 — Breda 191 — Fiat 461 — Isotta 180 — Officine Meccaniche 102 — Reggiane 42 — Distillerie Italiane 114.50 — Industrie Zuccheri 600 — Raffineria Ligure Lombarda 652 — Eridania 760 — Gulinelli 151.5[illegible] — Riseria Italiana 133 — Fondi Rustici 252 — Beni Stabili-Roma 680 — Grandi Alberghi 132.50 — Esportazione Italo Americana 438 — Pirelli 699 — Cement Spalato 315 — Cotonificio Cantoni 35[illegible] — Cotonificio Turati 755 — Cotonificio Veneziano 209 — Cascami di Seta 9[illegible] — Tessuti stampati De Angeli 925 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3580 — Soie de Châtillon 163.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 546 — Manifatture Rossari Varzi 847.50 — Manifatture Tosi 327 — S.N.I.A. 241 — Bernasconi 158 — Adriatica di Elettricità 198 — Elettrica Bresciana 223 — Elettrica Negri 220 — Edison 610 — Ligure Toscana di Elettricità 266 — Virzola 990 — Marconi 80 — Terni 440 Esercizi Elettrici 99 — Cotonificio Furter 175 — Cotonificio robaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 350 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 99 — Man. Pacchetti 154 — Man. Rotondi 560 — Unione Manifatture 435 — Stamperie Lombarde 9[illegible] — Rinascente 90 — Crecorini 36 — Dalmine 130 — Autom. Bianchi 65 — Adamello 231 — Emiliana 41.50 — S. E. S. O. 121 — Valdarno 130 — Tecnomasio 136 — Tirso 210 — Petroli 70 — Fond. Regionale 126 — Bonifiche Ferraresi 4[illegible] — Bonelli 35 — Dell'Acqua 457 — Brasital 255 — Pastificio Baroni 50.50.

TITOLO	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rend. 3.50%	64.85	64.7[illegible]	64.75	65.
Consol. 5%	82.60	82.40	82.25	82.[illegible]
Francia	92.30	92.10	92.—	91.5[illegible]
Svizzera	451.75	450.[illegible]	447.—	445.—
Londra	113.91	113.67	113.50	113.2[illegible]
New York	23.48	22.42	23.30	23.[illegible]
Berlino	5.57	5.55	5.50	5.4[illegible]
Vienna	3.31	3.30	3.28	3.2
Bucarest	13.35	1[illegible].—	12.50	12.5[illegible]
Belgio	327.—	326.	320.—	320.—
Spagna	397.—	391.—	392.—	385.
Praga	69.75	69.65	69.—	69.—
Budapest	4.13	4.10	4.08	4.0[illegible]

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.25. — Zagabria 41 — Novegia 5.90 — Albania 4.47.

Numero dei Titoli trattati il giorno 8 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti
Banca d'Italia	300000
Banca Comm. Italiana	1400000
Credito Italiano	800000
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000
Ferrovie Meridionali	579170
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000
Cotonificio Turati	160250
» Veneziano	333334
Filat. cascami di seta	210000
Soie de Chatillon	2000000
Linificio e Canap. Naz.	600000
Manif. cotonerie Merid.	1000000
S. ia Viscosa	5000000
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000
Miniere Alti Forni Elba	1500000
Miniere Mercurio Monte Amiata	64800
Soc. An. Gen. p. l. d. mi. - Montecatini	5000000
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	200000
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000
Adriatica di Elettric.	2000000
Elettricità Alta Italia	1000000
» dell'Adamello	1500000
Gen. It. Edison di Elett.	1200000
Meridionali di elettr.	1200000
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750
Unione esercizi elett.	3375000
Distillerie Italiane	1100000
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000
Acdes An. Lig. Imprese e Costruz.	1875000
Bonif. terreni ferraresi	500000
Istituto Fondi Rustic.	700000
» Rom. Benistab.	400000
Eridania	500000
Pirelli e C.	200000
Soc. Risan. di Napoli	120000

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA tedesca conoscente ... cerca posto in Hotel o Pensione ... Venezia cameriera o guardarobiera ... Rivolgere: Elsa Huber, fermo Posta, Rovereto.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato, sette locali, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI 240.000.— casa campo San Stefano. Scrivere: Cassetta S. B. Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni ... ginnasio italiano Calle Orso 5494 A Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PROVVIGIONE elevata corrisponde ... Revisione Trasporti Ferroviari a produttori abbonamenti. Scrivere via S. Pellico, 4, Milano.

SAPONE lire centoottanta quintale. Chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, argenteria, gioielleria Biondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti ... oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

REFI per tutti i ricami cromati garantiti colorati esteri e nazionali. Innocente Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

30 lire mensili macchine cucire Pfaff Gritzner - Dietrich - Naumann ecc. Assortimento Macchine Maglieria Dubied Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille ... Sambartolomeo, Venezia.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA

23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Aden, Colombo, Madras, Calcutta

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

Anno 185 - Venerdì 11 Febbraio 1927 - N. 42

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie. finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Bagliori di tragedia nella lotta portoghese

La rivolta agonizza soffocata nel sangue

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Bilancio terrificante

PARIGI, 10

(A.P.) Si hanno finalmente questa sera notizie precise circa gli avvenimenti portoghesi. Infatti la legazione di Portogallo a Parigi comunica il seguente telegramma ufficiale spedito stanotte da Lisbona, firmato dal Ministro degli affari esteri:

«La rivoluzione è stata domata, avendo l'esercito dimostrato ancora una volta il suo valore e la sua lealtà. I rivoltosi, dopo essere stati sconfitti in diversi punti della città, si sono arresi.

Coloro che si erano trincerati nell'arsenale di marina sono fuggiti sul fiume. L'incrociatore Carvalho Araujo, *il cui equipaggio ieri si era ammutinato, è stato in poco tempo ridotto al silenzio dall'artiglieria del forte alto Do Duque. La nave ha issato bandiera bianca e l'equipaggio è fuggito rifugiandosi a bordo di una nave tedesca ancorata nel Tago».*

I cadaveri sotto le ruine

Altre notizie da Lisbona recano che il bombardamento dell'arsenale marittimo è cessato alle dieci di ieri sera e poco dopo la battaglia per le vie si è esaurita poichè le forze governative erano riuscite ad avere il sopravvento. Tutti i pompieri, le ambulanze e i vari servizi sanitari della città sono occupati a raccogliere i cadaveri che in gran parte sono sepolti sotto le macerie causate dal bombardamento intenso. La circolazione e l'animazione nelle vie della capitale sono parzialmente ricominciate stamane.

Si conferma che la lotta anche a Lisbona fu tremenda: fanteria, artiglieria, aeroplani non hanno cessato per ventiquattr'ore di far convergere un fuoco intenso contro i ribelli, i quali d'altronde rispondevano con pari vigore. I danni sono immani. Sopratutto la Piazza Rio de Janeiro sita in uno dei quartieri più moderni della capitale ha sofferto del bombardamento. La piazza del Brasile è quasi tutta un cumulo di rovine.

In quanto concerne la battaglia per Oporto, che era la chiave di volta di tutta la situazione, si conferma la notizia data la scorsa notte che anche colà le truppe rimaste fedeli al Governo hanno avuto il sopravvento. Ma la lotta è stata cruenta e bisogna forse risalire all'epoca della rivoluzione bolscevica contro il regime imperiale per trovare un esempio così tragico di lotta civile.

Il giornale O Seculo *nel suo ultimo numero giunto oggi a Parigi e che porta sulla testata la menzione «vistato dal commissario di censura» reca raccapriccianti particolari sull'intensa battaglia intorno alla martoriata città. Il comando delle truppe governative era stato stabilito alla stazione di Villanova de Gaya prospiciente ad Oporto, dall'altra parte del Douro.*

La battaglia di Oporto

Fino dal secondo giorno della rivolta, dinanzi all'aggravarsi di questa, era partito per Oporto il Ministro della Guerra in persona, assumendo il comando delle operazioni. All'indomani giungeva in aeroplano anche il Ministro delle Colonie, il quale servì da intermediario fra le truppe governative e le truppe ribelli nelle trattative di resa, trattative che, come si sa, non approdarono a nulla.

Su Oporto vennero concentrati dei reggimenti di fanteria, il quinto artiglieria campale al completo, numerosi battaglioni del genio, tre batterie di artiglieria d'assedio nonchè numerosi reparti lanciafiamme, bombardieri, ecc.; come si vede, un vero esercito. Da parte loro i ribelli, comandati dal maggiore Jaime de Morais e dal maggiore Severino, disponevano di tutta la guarnigione di Oporto passata al campo rivoluzionario e di tutto il materiale contenuto nell'arsenale di Oporto.

La lotta si fece subito micidiale. Un fuoco infernale di artiglieria venne concentrato da Villanova de Gaya, da Devezas e dalle altre cittadine poste sulle colline che circondano Oporto, contro la città ribelle. In un primo tempo sembrava che la rivoluzione dovesse venir presto soffocata, ma poco dopo la situazione mutava a favore dei ribelli, i quali avevano mandato alcuni reparti d'assalto contro le truppe governative che cercavano di passare il ponte. Fu allora che, dinanzi alla gravità della situazione, il Ministro della Guerra chiese di urgenza a Lisbona l'intervento dell'aviazione e ben presto giunsero alcuni apparecchi agli ordini del maggiore Antonio Maya comandante della squadriglia. Questa tempestò di bombe Oporto mentre l'artiglieria campale e gli obici da assedio concentravano tutto il loro fuoco. Al terzo giorno della rivolta vi fu un breve armistizio, onde vedere di convincere i ribelli alla resa.

Questi mandarono a parlamentare il capitano Aresta Branco ed altri ufficiali. Siccome il Ministro della Guerra chiedeva una resa senza condizioni, non fu possibile intendersi e il giorno dopo alle 16, allorchè l'armistizio era scaduto, le truppe governative ripresero il fuoco, al quale dal campo avverso si rispose con altrettanta vivacità.

Episodi di sangue

Dice l'inviato speciale di O Seculo *che Oporto era disseminata di cadaveri a centinaia e centinaia. I danni prodotti dal bombardamento sono, come abbiamo detto, disastrosi. Due alberghi principali, il Grand Hotel Portuense e il Grand Hotel Sud Americano non sono più che un cumulo di rovine. Ad un dato momento lo stato maggiore delle truppe ribelli si installò nel circolo inglese che era fra gli edifici risparmiati intenzionalmente dal fuoco delle truppe governative.*

Allorchè ciò fu noto al comando di Villanova de Gaya fu trasmesso al consolato inglese l'ordine di far sgombrare il circolo dallo stato maggiore ribelle entro trenta minuti; in caso contrario si avvertiva che lo stabile sarebbe stato raso al suolo. Fu ottemperato all'ingiunzione e mentre i componenti dello stato maggiore delle truppe antigovernative uscivano dal circolo, gli aviatori lanciarono parecchie bombe in tutte le vie adiacenti, facendo altre vittime.

Fra i morti di Oporto non si ha ad annoverare alcun straniero, salvo una giovane signora francese colpita da un proiettile che la stese morta sul colpo. I tre ospedali di Oporto, quello militare, quello della Misericordia e quello del Carmine erano insufficienti già dopo le prime 24 ore di lotta ad accogliere i numerosi feriti gravi che vi venivano ricoverati; vennero allora adibiti ad ospedali parecchi caffè, la sede del circolo filantropico ed altri edifici pubblici.

Il numero di O Seculo *dal quale ricaviamo questi interessanti particolari anteriore alla resa degli insorti, ma dalla tragica descrizione che si fa delle prime giornate della rivolta si può desumere quanto siano state micidiali le ultime vampate dell'incendio.*

Fuga di ribelli

Nuova luce sugli avvenimenti portoghesi è fatta da una corrispondenza del Journal.

Contrariamente alle voci corse, i membri del Comitato rivoluzionario di Oporto non sarebbero stati tutti arrestati. Alcuni dei capi ribelli sarebbero riusciti a mettersi in salvo. Fra Braga ed Oporto gruppi di ribelli continuerebbero però ancora la lotta, e le comunicazioni ferroviarie fra Oporto e Lisbona sarebbero sempre interrotte. I ferrovieri del sud e del sud-est secondano sempre il movimento di sciopero dei ferrovieri del nord e dell'est.

Un'altra corrispondenza più recente allo stesso giornale da Tuy (frontiera spagnola) dice che il quartiere generale delle truppe governative, agli ordini del Ministro della Guerra, è stabilito a Gaia. Il corrispondente ha potuto assistere agli ultimi combattimenti avvenuti ad Oporto tra le truppe governative e i ribelli, mentre gli abitanti atterriti fuggivano utilizzando tutte le imbarcazioni possibili e ogni altro mezzo di trasporto.

La popolazione nella lotta

Le truppe d'attacco aprirono il fuoco contro la città con venti pezzi d'artiglieria crivellando di colpi il ponte Dona Maria Pia attraverso il quale gli insorti tentavano di avanzare. La mattina del 7 febbraio un obice cadde su un appostamento di mitragliatrici dei ribelli uccidendo dieci persone e ferendone una ventina. A Evora la popolazione, che aveva ricevuto armi e munizioni, tentò di prendere d'assalto la caserma della fanteria al grido di: Viva la Repubblica.

Abitanti di Oporto arrivati la scorsa notte a Tuy dicono che il bombardamento della città compiuto dall'artiglieria governativa durò sedici ore cagionando enormi danni e distruggendo parecchi palazzi. Il generale Souza, uno dei capi degli insorti, si sarebbe arreso con le sue truppe al Ministro della Guerra, dichiarando che lo faceva soltanto per evitare la completa distruzione di Oporto. Ora la situazione è tornata ad Oporto normale e le comunicazioni ferroviarie sono ristabilite con la frontiera spagnola che numerosi insorti tentano di varcare per sfuggire alle rappresaglie. I rifugiati arrivano sempre numerosi a Vigo, a Barca d'Alva, a Fuentes d'Onoro e a Tuy.

Un suicidio impressionante

Non meno interessanti e tragiche sono le notizie in data nove corrente dell'inviato speciale del londinese Daily Mail.

«I profughi da Oporto affermano che la battaglia infuriò sopratutto nella via Santa Catalina e nella piazza di Bathala, ove si trovava il quartiere generale degli insorti. Costoro avevano costruito barricate alte oltre sei metri e le avevano armate con numerose mitragliatrici. L'artiglieria governativa sparava continuamente sul centro della città. Parecchie case sono state incendiate e alcune completamente distrutte.

La cannoniera Bengoa, *passata ai rivoluzionari di Oporto, non cessava di bombardare le posizioni governative.*

Il comandante della cannoniera, aperto partigiano del Governo, fu arrestato e tenuto prigioniero nella sua cabina dall'equipaggio, si uccise con un colpo di rivoltella.

Altro telegramma da Vigo al medesimo Daily Mail *dice:*

«Un viaggiatore giunto da Oporto ha dichiarato che 1200 persone sono rimaste uccise durante l'insurrezione. Fra esse si trovava Lopez Texeira, direttore del Diario d'Oporto. *Una bomba è caduta nel camino dell'appartamento di un albergo occupato dal console degli Stati Uniti, fracassando tutti i mobili. Per fortuna il console era uscito un minuto prima.*

«Durante la lotta che si svolse a Oporto, una bomba è scoppiata in un pensionato di signorine: una di esse è rimasta uccisa ed un'altra ferita».

Nota britannica a Ginevra

La Lega impotente in Cina

GINEVRA, 10

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto da Chamberlain, per informarne i membri della Società stessa, un esposto della politica britannica riguardo alla Cina.

«Il governo inglese — dice Chamberlain — ha creduto opportuno di fare tale comunicazione alla Società delle Nazioni per mettere sotto gli occhi dei suoi membri una esposizione completa della politica del Governo di S. M. Britannica in Cina e per permettere loro di comprendere come la politica del governo britannico in Cina sia in completo accordo con la lettera e con lo spirito del patto. Il governo di S. M. deplora profondamente di non vedere con qual mezzo la Società delle Nazioni potrebbe portare in questo momento il suo concorso per l'appianamento delle difficoltà in Cina. Ma se si presenterà l'occasione di ricorrere ai buoni uffici della Società delle Nazioni, il governo inglese sarà lieto di approfittarne».

I versamenti italiani all'Inghilterra

pel debito di guerra

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione sul debito di guerra dell'Italia, il cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill ha detto che, conformemente all'accordo del 27 gennaio 1926, l'Italia ha effettuato due versamenti di due milioni di sterline il 15 marzo e il 15 settembre del 1926. Il prossimo versamento semestrale di due milioni è dovuto al 15 marzo prossimo.

Alla domanda rivoltagli se durante la sua visita in Italia sia stata apportata qualche modificazione all'accordo, il Cancelliere ha risposto negativamente.

La Spagna e le sorti di Tangeri

nei commenti francesi

PARIGI, 10

Il «Gaulois» commentando quanto è esposto in una petizione che l'Associazione Africanista di Spagna ha indirizzato al Generale Primo De Riviera scrive: «Evidentemente queste rivendicazioni molto lontane dalle concessioni prospettate in Inghilterra, rappresentano un massimo che lascia intravvedere un margine abbastanza ampio per le transazioni che sono da augurarsi. Nessun dubbio che una reciproca buona volontà ed un uguale desiderio di conciliazione permetteranno di giungere ad un nuovo accordo per Tangeri, compatibile col principio della internazionalizzazione del grande porto marocchino, il quale, situato di fronte a Gibilterra costituisce uno dei punti più vulnerabili dell'equilibrio delle grandi potenze mediterranee.

L'«Oeuvre» scrive che le richieste spagnole equivalgono ad includere Tangeri nella zona marocchina del protettorato spagnolo, ed i trattati internazionali si oppongono. Il giornale crede che il Generale Primo de Riviera esprima pretese folli. Il giornale si chiede inoltre se la Spagna, che non può avere Tangeri, si renderà conto che si è impegnata in un giuoco azzardato, e che si è posta in pericolo di uno scacco.

Secondo il «New York Herald», edizione di Parigi, ieri sera si parlava della possibile partecipazione di delegati inglesi ed italiani alla conferenza che si tiene al Quai d'Orsay sulla questione di Tangeri.

«In questo caso — dice il giornale — è probabile che gli Stati Uniti saranno pure chiamati a partecipare a questa conferenza ed a designare un loro delegato. A questa partecipazione americana seguirebbe necessariamente quella dell'Italia, dato che questi due paesi firmatari dell'accordo di Algesiras non hanno ratificato l'accordo concluso a Tangeri nel 1923

Il Duce contrario al monumento

a S. Francesco sul Subasio

ROMA, 10

Il Presidente del Comitato internazionale francescano, il quale era accompagnato da S. E. il Ministro Fedele, è stato ricevuto in udienza particolare da S. E. il Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini si è vivamente interessato delle celebrazioni centenarie, del movimento dei forestieri e del ripristino dei monumenti cui il Governo ha largamente concorso manifestando la sua disapprovazione per il monumento che si vorrebbe erigere sul monte Subasio ed esprimendo il desiderio che le somme raccolte a questo scopo siano piuttosto impiegate nel restauro di altre opere d'arte esistenti in Assisi, prima fra queste la bella rocca medioevale che sorge sulla cima del Colle su cui è costruita la città.

Il Presidente avv. comm. Arnaldo Fortini, sindaco di Assisi, ha offerto in omaggio a S. E. una copia della sua «Nuova vita di S. Francesco». S. E. il Presidente del Consiglio si è compiaciuto per il fervore e per l'attività spiegata dal comm. Fortini e dai suoi concittadini nell'alta celebrazione.

Il marchese Paolucci de Calboli festeggiato a Madrid

MADRID, 10

Il Collegio dei dottori ha offerto iersera un grande banchetto di congedo in onore dell'Ambasciatore d'Italia Marchese Paolucci De Calboli. Durante il banchetto a cura dei Ministri degli Interni e dell'Istruzione, è stata data comunicazione al Marchese Paolucci De Calboli della deliberazione che lo nomina membro onorario del collegio stesso.

La vertenza tra Berlino e Varsavia

prende una piega preoccupante

BERLINO, 10

(F.A.) Negli ambienti ufficiosi tedeschi si continua a smentire che Stresemann abbia il proposito di svolgere a San Remo un'intensa attività diplomatica. Secondo gli ufficiosi berlinesi Stresemann non vedrà Briand e neppure si incontrerà con uomini politici italiani.

In quanto al colloquio che l'ambasciatore von Hoesch ha avuto ieri con Briand e che appunto ha dato origine alle voci di un incontro dei Ministri degli Esteri di Germania e di Francia si dichiara a Berlino che quel colloquio ha avuto unicamente per oggetto le questioni pendenti fra i due paesi e specialmente la rinnovazione del trattato commerciale provvisorio.

Si assicura da ambe le parti che comunque non si impegnerà una guerra doganale e che anzi la necessità di definire la situazione accelererà le trattative per la conclusione dell'accordo commerciale definitivo.

Assai più seria è la situazione che si va creando fra la Germania e la Polonia. Domani il gabinetto tedesco si radunerà per esaminare se sia il caso di troncare senz'altro le trattative in corso per la conclusione di un trattato commerciale con la Polonia. E' noto che a Berlino si ritiene inutile continuare le trattative, che dovrebbero fra l'altro stabilire il diritto dei sudditi tedeschi di esercitare un'attività economica e commerciale in territorio polacco, mentre il governo di Varsavia espelle dalla Slesia Superiore i tedeschi con la motivazione della loro sudditanza germanica.

Ad alcuni espulsi è stato per esempio motivato il provvedimento col fatto che essi mandavano i figli alle scuole tedesche, anzichè a quelle polacche. Stasera il *Lokal Anzeiger* diventato ora ufficioso, afferma che se entro domani il governo polacco non avrà comunicato la sua decisione di ritirare tutte le espulsioni dei sudditi tedeschi, il governo del Reich romperà i negoziati per la conclusione del trattato commerciale.

Come si vede, viene formulato una specie di ultimatum. Conviene dire che a Varsavia i giornali affermano in coro che la rottura delle trattative fu stabilita già durante la formazione del nuovo gabinetto tedesco di destra; ciò dovrebbe costituire l'inizio di una lotta serrata contro la Polonia per ottenere la revisione dei confini orientali.

Una smentita polacca

VARSAVIA, 10

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica che i quattro tedeschi impiegati presso la Compagnia delle ferrovie del l'Alta Slesia di Dombrôws che hanno dovuto lasciare la Polonia, non sono stati oggetto di un provvedimento di espulsione.

Si tratta solamente del rifiuto di prolungare il permesso di soggiorno accordato ad essi temporaneamente e ciò in considerazione della crisi di disoccupazione.

Il Duce per l'elaborazione della carta del lavoro

Ripresa parlamentare, carovita, pensioni

I principi della carta del lavoro e l'interessamento del Duce

ROMA, 10

Oggi ha avuto luogo una riunione di carattere sindacale al Ministero delle Corporazioni per iniziare l'esame della «carta del lavoro». Erano presenti Turati, Bottai, Rossoni, il capitano Marinelli per la Federazione dei trasporti aerei e marittimi e tutti i presidenti e segretari delle Confederazioni dei datori di lavoro, per un primo esame della carta del lavoro, secondo le ultime deliberazioni del Gran Consiglio fascista.

L'on. Bottai ha aperto la riunione facendo cenno dei principi generali ai quali deve ispirarsi la carta del lavoro ed ha soggiunto che la prima riunione era stata indetta soprattutto per sottoporre alle organizzazioni interessate le questioni fondamentali su cui dovrà svolgersi la discussione per l'elaborazione definitiva del documento che completerà e garantirà il funzionamento della legge sindacale fascista.

Le questioni più importanti da risolvere e che il Sottosegretario on. Bottai ha accennato ai presenti sono:

1) Coordinamento e definizione dei compiti di assistenza e di educazione professionale e nazionale fra i Sindacati, le Opere nazionali e il Ministero delle Corporazioni.

2) Coordinamento ed aggiornamento delle leggi di protezione del lavoro.

3) Estensione della previdenza sociale. Compiti che può assumere in essa il sindacato, unificazione delle polizze assicurative; trasformazione eventuale delle assicurazioni contro gli infortuni.

4) Procedura per la compilazione dei contratti collettivi di lavoro; ambito dei contratti collettivi e condizioni generali del lavoro.

5) Criteri di massima sulle condizioni generali di lavoro (periodo di prova, licenziamenti, ferie, orari, trapassi d'azienda ecc.); limiti di tali criteri e della legislazione statale vigente di fronte alla nuova funzione del contratto collettivo del lavoro.

6) Disciplina delle giurisdizioni sulle controversie individuali del lavoro, tenuto conto della funzione normativa del contratto collettivo di lavoro e dell'indiscutibile diritto dello Stato alla tutela giuridica dei cittadini.

7) Regime delle società cooperative in rapporto allo Stato e alla organizzazione sindacale fascista.

Dopo la riunione l'on. Bottai si è recato dal Capo del Governo a cui ha riferito i risultati di questa prima seduta. Il Duce ha espresso il proposito di partecipare attivamente ai lavori per la formulazione della carta del lavoro, presiedendo egli stesso quelle adunanze destinate alla definizione dei punti più importanti e salienti. Il Ministero delle Corporazioni costituirà un ufficio speciale presso cui saranno distaccati funzionari dei Ministeri della Economia e della Giustizia, e un rappresentante del Direttorio nazionale del Partito per la compilazione della carta che sarebbe emanata il 21 aprile in occasione della festa del lavoro.

Per la restituzione de' mandato dei deputati fascisti espulsi

ROMA, 10

Questa mattina, alle ore 11, l'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito ha ricevuto nel suo gabinetto al Palazzo del Littorio i fiduciari dei gruppi parlamentari regionali. L'on. Turati ha lungamente intrattenuto i rappresentanti parlamentari regionali sulla prossima ripresa dei lavori della Camera ed ha dato precise istruzioni sulla attività che i deputati devono svolgere. Al mattino del giorno 23, alle ore 11, negli uffici della Camera, saranno convocati i gruppi e i deputati di ogni regione.

La posizione dei deputati fascisti espulsi dal Partito continua ad essere oggetto di polemiche e di dissertazioni giornalistiche, determinate dall'annunzio delle dimissioni dall'ufficio di deputato che si diceva avesse presentate lo on. Libani, il quale invece avrebbe fatto poi sapere, a mezzo dei suoi amici, che fino a quando non sarà intervenuto un provvedimento coattivo che lo obblighi cioè a rassegnare il mandato parlamentare, egli si considera sempre legittimamente investito del mandato stesso.

Nè pare che gli altri espulsi, e cioè gli on. Catalani, Rebora e Boido intendano restituire il mandato che ebbero dal Partito del quale non fanno più parte, in quanto mentre i primi due sostengono che essi furono eletti dal corpo elettorale e non dal Partito, il quale si sarebbe limitato soltanto a designarli ed a dare il proprio gradimento alla loro candidatura, il terzo, l'on. Boido, fa sapere che egli non fu mai espulso dal Partito, ma rassegnò le sue dimissioni verso la fine del gennaio 1925 per dissensi sorti [illegible] fascismo alessandrino, e aggiunge che la commissione esecutiva del Partito nazionale Fascista prendendo atto a suo tempo delle dimissioni, lo considerò senz'altro fuori del Partito, senza cioè emettere uno speciale provvedimento di espulsione.

Di fronte a questa situazione, il Direttorio nazionale tornerà ad occuparsene prossimamente, per concretare in uno specifico provvedimento la proposta presentata dall'on. Starace.

Mezzi severissimi per colpire i commercianti disonesti

ROMA, 10

In questi giorni l'attività dei diversi Dicasteri si è intensificata per portare a compimento le riforme di cui si è dato notizia tempo fa e di quelle annunziate dal Consiglio dei Ministri. Sul problema dei prezzi di vendita si ferma maggiormente l'attenzione del Governo e del pubblico, per combattere la speculazione sfacciata di commercianti ingordi, la quale si risolve in un danno oggi più che mai grave di tutta la grande massa dei consumatori.

Il Governo, oltre che svolgere una pronta azione per il maggiore sviluppo degli spacci della «Provvida» e di quelli industriali, potrà trovare mezzi anche punitivi. Nessuna pietà per i commercianti disonesti che aumentano ingiustificamente con scandalosa impudenza i prezzi di vendita e non li diminuiscano ragionevolmente nelle vendite al minuto quando appaia consolidata la diminuzione dei prezzi all'ingrosso; che frodino nel sistema di vendita, ecc.

La *Tribuna* avverte a questo proposito che il Governo ha a disposizione mezzi severissimi per colpire costoro. Le imposte che possono venire gravate inesorabilmente, le licenze d'esercizio che possono venire ritirate senza pietà; il confino a cui possono essere condannati tutti gli antinazionali che compiano azione deleteria, e fra le azioni deleterie quella svolta dai commercianti disonesti è certo delle più gravi e pericolose.

Il Ministro Volpi approva le tabelle sulle pensioni

ROMA, 10

Il Ministro delle Finanze ha approvato le tabelle in numero di 1500 circa per l'assimilazione dei gradi e stipendi necessari per l'attuazione del R. D. sulla perequazione delle pensioni. Tali tabelle che riguardano i personali civili e militari di tutte le amministrazioni, comprese quelle autonome del Commissariato per l'emigrazione, del fondo per il culto, e degli economati generali dei benefici vacanti, sono già state trasmesse unitamente alle relative norme di applicazione alla Corte dei Conti per la registrazione.

Non appena esperita questa formalità che non implicherà indugi giacchè tanto le tabelle quanto le norme sono state preventivamente concordate tra il Ministro delle Finanze e la Corte dei Conti, potrà iniziarsi il pagamento degli aumenti su alcune migliaia di pensioni già liquidate. Fra qualche giorno saranno approvate anche le poche tabelle concernenti i salariati.

Nessuna variazione nel Gabinetto polacco

VARSAVIA, 10

L'Agenzia telegrafica polacca si dice autorizzata a smentire l'informazione pubblicata da un giornale di Varsavia secondo la quale il generale Sosnkowski entrerebbe a far parte del gabinetto in qualità di primo ministro e di Ministro degli esteri.

Nota di Coolidge a Roma

in tema di disarmo

ROMA, 10

Oggi il sig. Fletcher, Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re d'Italia, ha consegnato a S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro per gli Affari Esteri, un *memorandum* da parte del Presidente americano signor Coolidge intorno al problema del disarmo in conformità del messaggio che il Presidente stesso ha indirizzato sulla questione degli armamenti al Congresso americano.

Il *memorandum* dice che il Governo americano è del parere che i lavori della commissione preliminare a Ginevra sono di tale natura da lasciare supporre che molto tempo passerà prima che la questione della limitazione degli armamenti di terra e di aria possa essere risolta in maniera soddisfacente per tutti. Nondimeno il Governo americano crede che qualcosa di concreto possa subito effettuarsi per quanto riguarda la limitazione degli armamenti navali, e tiene quindi a suggerire che la commissione preliminare, la cui convocazione a Ginevra è fissata per il prossimo marzo, sia autorizzata ad iniziare trattative allo scopo di raggiungere un accordo sulla limitazione di quei tipi di navi non previsti dal trattato di Washington.

Il Governo americano crede inoltre che i principii generali del trattato di Washington offrano una base adatta per discussioni e, non volendo fare delle proposte rigorose in riguardo alla proporzione della forza navale da essere mantenuta dai vari stati, il Governo americano, in ciò che concerne quei tipi di navi non previsti dal trattato di Washington, dal canto suo è disposto ad accettare l'estensione della base 5-5-3 a favore degli Stati Uniti, Inghilterra e Giappone, e di lasciare alla discussione della commissione preliminare a Ginevra le proporzioni delle forze navali della Francia e dell'Italia, non trascurando di prendere in piena considerazione le loro speciali condizioni e bisogni per i tipi di navi in discorso. Il Governo americano ha fatto proposte identiche a Londra, Parigi e Tokio.

L'accoglienza francese alla nota

PARIGI, 10

(A.P.) Un telegramma da New York informa che Coolidge ha inviato al Congresso un messaggio annunziando la presentazione ai governi d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e del Giappone per il tramite dei rispettivi ambasciatori degli Stati Uniti, della proposta per la prossima riunione di una conferenza per il disarmo, la quale dovrà discutere la limitazione degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sottomarini. La conferenza di Washington svoltasi nel 1922 limitava solamente il numero delle corazzate. Nel pomeriggio d'oggi infatti l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha consegnato al Ministro degli Esteri Briand la nota di Coolidge.

A tale proposito la «Radio» nota che il passo che Coolidge ha ordinato ai suoi ambasciatori sorprende, perchè mentre i lavori preparatori della conferenza del disarmo, che deve riunirsi sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ed alla quale i delegati degli Stati Uniti parteciperanno — proseguono, Coolidge afferma in un certo modo che il disarmo navale gli sembra dovere essere studiato separatamente, contrariamente alla tesi francese.

La Francia infatti ha sempre sostenuto che il disarmo faceva parte di un tutto e che non si doveva studiarlo nelle sue tre parti, cioè terrestre, navale ed aereo. Vi sono dunque poche probabilità che la nota degli Stati Uniti trovi presso il governo francese una accoglienza favorevole e che quest'ultimo accetti di disinteressare la Società delle Nazioni per andare a trattare il disarmo navale a Washington od a Ginevra. Ad ogni modo il governo francese studierà la nota americana prima di pronunciarsi.

Un palazzo dell'America progettato a Madrid

MADRID, 10

Il Presidente del Consiglio, l'Infante Ferdinando, i ministri degli Esteri, dei Lavori pubblici, dell'Istruzione e altre personalità si sono riunite per studiare un progetto per la creazione a Madrid di un palazzo dell'America che comprenderà un centro culturale, la residenza degli studenti americani, un club, un ufficio di informazioni commerciali e gli altri servizi destinati a facilitare lo sviluppo di relazioni ispano-americane in tutti i campi.

Secondo i giornali il governo è deciso a dare il suo appoggio per la realizzazione di questo progetto che permetterà a centinaia di studenti ispano-americani di ritorno nel loro paese di essere i propagandisti più zelanti dello spirito e della cultura spagnola.

Ex maggiore italiano espulso dal territorio francese

PARIGI, 10

(A.P.) Un fonogramma da Nizza informa questa sera che in seguito ad una inchiesta fatta da un commissario della Sureté Générale espressamente inviato da Parigi e da alcuni ispettori della polizia locale è stato espulso dalla Francia e precisamente da St. Raphael ove abitava l'ex maggiore italiano conte Vagliasindi. Prima di firmare l'ordine di espulsione il Prefetto, dopo che già aveva interrogato l'ex ufficiale italiano, fece eseguire due minuziose perquisizioni al suo domicilio. Sembra che sia in seguito alle carte ed ai documenti trovati che l'espulsione venne decisa senz'altro. Il conte Vagliasindi ha già lasciato il territorio francese diretto in Belgio, accompagnato fino alla frontiera da un funzionario di polizia. Secondo informazioni da fonte francese questa espulsione non ha carattere politico nel vero senso della parola, ma sarebbe stata determinata da motivi di indole militare. Il conte Vagliasindi si è però mantenuto nettamente negativo.

L'abate trentino che ha scritto mezza dozzina di libri sui funghi

TRENTO, febbraio

Vi sono nella storia dei popoli delle epoche particolarmente fortunate nelle quali balza da tutti i campi della loro attività copia straordinaria di luminose figure di uomini che, valicando con la loro fama i confini della patria ed imponendosi all'attenzione di tutto il mondo, gettano sprazzi di luce su tutta la nazione.

Viviamo noi all'inizio di una tale epoca rivelatrice delle più pure virtù della razza? Parrebbe di sì a giudicare dal numero d'uomini che nell'anno testè trascorso hanno vinto tante battaglie nell'aspro arringo mondiale e fatto balzare in alto i cuori italiani palpitanti di vero e sano orgoglio nazionale. Da Nobile a De Bernardi, dalle nuove invenzioni di Marconi agli scopritori del nuovo elemento «Il Fiorenzo», è stato un succedersi di vittorie mondiali che si sono imposte all'attenzione degli stranieri appunto perchè conseguite nei campi dell'organizzazione industriale, dell'ardimento freddo, delle scienze più astruse e delle più pratiche e notevoli applicazioni.

La figura dell'abate Bresadola

In quest'atmosfera di vittoria che ha tanto allargato il respiro della nazione vogliamo segnalare all'ammirazione del la patria un altro recordman mondiale nella persona dell'abate Bresadola, un venerando scienziato quasi sconosciuto al pubblico italiano, mentre è celebrato e riconosciuto in tutte le parti del globo: dagli Stati Uniti d'America al Brasile, dalla Francia alla Germania, dal Giappone alle Filippine, dall'Australia all'Asia, dalle sponde del Baltico alle coste dell'Africa, come il più grande micologo del mondo, il maestro dei maestri.

«Mai ebbe — scrive il Torrend dal lontano Brasile — un professore a gloriarsi di aver tanti allievi, la maggior parte di fama mondiale, disseminati ai quattro lati dell'Universo, dall'Europa alle due Americhe, dall'Africa australe a quella settentrionale, ammiratori della sua opera immortale».

Dal fondo della più chiusa Russia il prof. Bondarzew dichiara di non conoscere un'autorità più grande in questo dominio della scienza; dall'Università di Algeri Renè Maire giudica che i lavori del Bresadola fanno epoca nella scienza micologica; ed il Murill di Lynchburg (nel Nord America) lo considera il primo micologo dell'Europa, vale a dire del mondo.

L'abate Bresadola vive a Trento e celebrerà in breve, fra il plauso e le felicitazioni degli scienziati di tutto il globo, il suo ottantesimo anno.

Siamo andati a scoprirlo nella sua semplice casa in mezzo al verde degli orti suburbani della sua quieta città. Chi ci accompagna ci avverte però che nell'onore della scoperta siamo stati già preceduti da un intraprendente americano, il prof. Curtis Loyd di Cincinnati, venuto apposta in Italia a salutare il suo grande e venerato maestro, «the most learned mycologist in the world», come l'ha proclamato. Grazie alla nostra guida siamo stati, in compenso, più fortunati dell'americano che, come scrisse poi con molto spirito sulle riviste americane, nella persuasione che il Bresadola fosse arcinoto nella sua città, domandò di lui al primo giornalaio e finì, per uno scherzo dell'omonimia, coll'esser mandato nel retrobottega di un negozio di scarpe.

La modestia del grande scienziato

A noi una gentile giovinetta, la nipote dell'illustre scienziato, spalanca senz'altro la porticina del piccolo studio. Il venerando abate è là ritto al davanzale della finestra soleggiata: quello è il suo tavolo da lavoro, e là passa — sempre in piedi — quando non è al microscopio, la sua laboriosa giornata: da anni e anni e da molte decine di anni.

Una piccola libreria, un tavolo e due seggiole, l'una e l'altra stracariche di libri. E' tutto quanto gli basta per richiamare l'attenzione di scienziati delle più lontane regioni del globo sul suo nome, sul nome di Trento, sul nome d'Italia.

Cominciò a studiare da sè quand'era un umile curato di montagna, quasi ai confini delle nevi eterne. La storia della sua vita potrebbe trovar posto nei libri di scuola per insegnare il «volere è potere». Non s'è mai mosso, si può dire, da Trento, ma corrisponde da anni con quattrocento scienziati e studiosi, da tutti gli angoli del globo, perchè dal centro dei continenti come dalle più remote isole dell'oceano, guardano a lui come al maestro, mandano materiale di studio, chiedono consiglio.

Al nostro entrare l'Abate volge di tre quarti l'eretta persona e ci saluta muto, interrogando con l'occhio intelligente, illuminato di arguto stupore. E' tutto roseo nel maschio viso sotto la breve cornice dei capelli candidi come la neve, come l'avorio intatto dei suoi denti. Parla rapido, a scatti, ed il discorso fluisce fitto fitto: naturalmente parla di scienza, dei suoi ultimi arrivi di funghi che sta studiando: roba arrivata fresca fresca dal Pacifico; di sè non una parola. Parlando s'anima, s'infervora, accompagnandosi col gesto rapido, parco, tutto giovanile.

I suoi libri: gioie e dolori, perchè ha dovuto venderne molti, negli ultimi anni; vendere i vecchi cari per comperare i nuovi e per riparare anche i guasti della guerra. Ha pubblicato più di sessanta memorie a stampa, descritto un'infinità di funghi nuovi: quaranta, solo nel suo ultimo studio di quest'anno.

Vediamo sul tavolo le bozze di stampa del suo capolavoro di cui è uscito in questi giorni il primo volume. E' la pubblicazione destinata a coronare la sua laboriosa vita di scienziato, non solo, ma anche a consacrare il primato d'Italia in questo genere di studi. Più di mille specie di tutte le parti del mondo vi saranno illustrate su più di mille tavole in tricromia: con le pagine di testo formeranno un bel plico di volumi: mezza dozzina e più.

Legittimo orgoglio

Si ha un bell'essere profani in materia; ma non è possibile non sentire un senso di orgoglio per quest'esportazione di scienza italiana in grande stile che questo candido Abate sta preparando in silenzio.

Si parla di un altro grosso plico di volumi, l'opera di Saccardo alla quale il Bresadola ha collaborato attivamente da giovane e che anch'essa fece e fa testo nel mondo. Esaurita, ne fu offerta recentemente in vendita una copia per duecentomila lire da un antiquario di Berlino.

Confesso all'Abate il mio stupore di ignorante; sapevo che l'Italia esporta quadri e statue, arancie e marmi; ma gli scienziati che esportano scienza mi riescono nuovi. Tanto che, lasciando la casetta fra gli orti, mi viene voglia di voltarmi per cercarvi sopra l'ingresso una grande insegna: «Esportatori in tutte le parti del mondo», come se ne vedono tante a Londra o a New York. Ma non c'è nulla: quattro persiane un pò scolorite dal tempo, ed un grande profondo silenzio che continua sulla via solitaria.

Mi par quasi di profanarlo parlandone; ma la nuova giovane Italia non può continuare ad ignorare tanta parte di sè stessa, come l'antica: perchè questo vegliardo instancabile appartiene all'Italia giovane.

Movimento nazionale al Cile di reazione a Washington?

SANTIAGO DEL CILE, 10

Dopo una manifestazione svoltasi al teatro Esmeralda e chiusasi tra grida ostili al Governo per la sua condotta nei riguardi della nota vertenza col Perù per i distretti di Tacna e Arica e bene auspicanti alla fraternità tra Cileni e Peruviani, si è diffusa la notizia che un gruppo di giovani ufficiali dell'armata ha denunciato ai colleghi dell'esercito l'esistenza di un movimento reazionario tenuto vivo da alcuni uomini politici, vecchi comandati di unità tattiche. La denuncia ha determinato l'intervento del ministro della Guerra, colonnello Ibanez, che ha chiesto al Presidente della Repubblica, dott. Figueroa Larrain, il licenziamento di quattro ammiragli e le dimissioni del Ministero. Il Presidente è però disposto a dimettersi piuttosto che aderire alla richiesta del ministro della Guerra, il quale a sua volta ha dichiarato ai giornali di essere pronto ad assumere intera la responsabilità del momento ritenendo essere arrivata l'ora di liquidare una situazione compromettente all'interno e all'estero. Dimettendosi il Presidente, il ministro dell'Interno, assumerebbe, come dispone la Costituzione cilena, la Presidenza.

Alcuni giornali affermano che sta delineandosi una corrente nuova nella politica cilena così che la lunga pericolosa questione di Tacna ed Arica, verrebbe liquidata in modo da lasciar posto ad un vasto movimento nazionale di opposizione alla vecchia politica di arrendevolezza al Governo di Washington.

Costituzione della sezione altoatesina del Sindacato dei giornalisti

BOLZANO, 10

Ieri sera, nella sala minore del Ristorante Bolognese, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione dei giornalisti professionisti, della Provincia di Bolzano. Erano rappresentati, personalmente o per delega, i giornalisti professionisti di tutto l'Alto Adige. Presiedeva l'adunanza il collega comm. Gino Cucchetti, il quale espose con chiare parole lo scopo e la finalità della presente convocazione: la costituzione d'una sezione provinciale del Sindacato Veneto-Tridentino dei giornalisti professionisti. Il collega Gino Cucchetti disse che l'attuale assemblea era stata preceduta da un'altra convocata d'urgenza, nella quale era stata composta una commissione, che s'era recata dal Prefetto di Bolzano, gr. uff. Ricci, per chiedergli l'appoggio per tale costituzione.

Tanto il Prefetto, quanto il Segretario Politico Provinciale del P. N. F. cav. Levoni, che il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dott. Zeuatti, promisero il loro aiuto e consenso.

All'assemblea assisteva pure il dottor Zenatti.

Dopo di ciò, il collega Cucchetti dette lettura del telegramma inviato dal comm. Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia* e Segretario del Sindacato Veneto-Tridentino dei giornalisti veneti, stilizzato nella seguente maniera:

«Dolente non poter intervenire per precedenti impegni riunione giornalisti professionisti della Provincia Bolzano, saluto con viva cordialità costituzione sezione provincia altoatesina Sindacato regionale Veneto-Tridentino. Pregoti rappresentarmi e riferirmi assicurando segretario locale Sindacati o segretario politico provinciale essere mia ferma volontà procedere in istretto accordo con tutte gerarchie Fascismo per una affermazione sempre maggiore dello spirito che, traendo origine dal Duce, primo giornalista d'Italia, rinnovella e sospinge giorno per giorno a meta sempre più alte la Nazione. Il nostro Sindacato deve essere alla testa di ogni altro nella collaborazione a quest'opera quotidiana di potenziamento. La sezione altoatesina deve essere la pattuglia di punta del Sindacato. Assumi provvisoriamente funzioni fiduciario riceverai istruzioni ulteriori. Saluti fascisti. - *Damerini*».

Su proposta del collega Cucchetti al comm. Damerini fu inviato il seguente telegramma di risposta:

«*Damerini - Gazzetta di Venezia.* — Giornalisti atesini riuniti assemblea Bolzano esprimono illustre caro collega Damerini loro profonda gratitudine per alte patriottiche parole salutanti odierna costituzione sezione atesina Sindacato Regionale Giornalisti Veneti. Promettiamo sin d'ora d'essere, nella perfetta disciplina, il piccolo ma forte nucleo che dalla estrema Provincia d'Italia difenderà strenuamente nuove più sublimi glorie Italia fascista. - F.to: *Cucchetti*».

Nelle Aule Giudiziarie

La condanna del parricida di Lovara alla Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA, 10

Oggi è terminato alla nostra Corte di Assise il processo contro il ventiduenne Casarotto Giovanni di Lovara, imputato di omicidio preterintenzionale. Secondo l'accusa il Casarotto la sera del 27 giugno dello scorso anno aveva colpito con pugni e calci il proprio padre, Casarotto Giuseppe, producendogli lesioni che ne provocarono la morte avvenuta il 5 luglio successivo all'Ospedale di Arzignano.

L'imputato ha negato davanti ai giurati ogni responsabilità, sostenendo la sua innocenza come aveva fatto negli interrogatori precedenti. Egli ha affermato che quella sera era rincasato da una cena fra amici durante la quale aveva bevuto abbondantemente, ragione per la quale era piuttosto alticcio. Attraverso il dibattimento è risultato vera quest'ultima circostanza.

Numerosi testimoni sono stati concordi nel deporre favorevolmente ai precedenti dell'imputato, parlando del morto come di un alcoolizzato e di un donnaiuolo.

La madre dell'imputato sarebbe stata anzi ricoverata al manicomio di Noventa per i dispiaceri e i patimenti inflittigli dal marito. Prima del fatto nella famiglia dei Casarotto i litigi erano frequenti per questioni d'interesse.

I giurati, dopo la requisitoria del Proc. Gen. avv. Castellano e l'arringa del difensore avv. Prosperini hanno ammesso nel loro verdetto che il parricida fosse pienamente ubriaco accordandogli però la totale infermità di mente.

Il Presidente cav. Tomaiuoli ha quindi omesso nei riguardi del Casarotto Giovanni sentenza di condanna a 2 anni 11 mesi di reclusione.

L'assoluzione del cassiere infedele che si punì accecandosi

MILANO, 10

E' terminato questa sera al nostro tribunale il processo contro gli impiegati cassieri delle Ferrovie dello stato Rocco Guarcio e Arrigo Elli. Essi erano addetti alla biglietteria della stazione centrale e vennero imputati di di falso e peculato per circa 230 mila lire il primo, e 350 mila lire il secondo.

Il Guercio, che scoperta la malversazione, aveva tentato di uccidersi rimanendo completamente cieco, è stato ritenuto irresponsabile per totale infermità di mente ed assolto. Viceversa l'Elli è stato condannato a 9 anni e 8 mesi di reclusione, a 4500 lire di multa, nonchè alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Magistratura: Sciasciulli, Consigliere Corte Cassazione Regno, destinato Napoli funzioni presidente Tribunale; Binetti, sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzioni avvocato generale presso Corte Appello Catanzaro, nominato consigliere Corte Cassazione e destinato Corte Appello Firenze in funzioni presidente Tribunale; Mosca, sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzione avvocato generale presso Corte Appello Catania, destinato stesse funzioni procura generale Corte Appello Aquila; Lanza, sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzioni avvocato generale Corte Appello Aquila destinato stesse funzioni procura gen. Corte Appello Catanzaro; Norese, consigliere Corte Appello di Venezia è trasferito Corte Appello Genova; Luigi, consigliere corte Appello Trieste, è collocato in aspettativa per un anno; Plessi, Consigliere Corte Appello incaricato istruzione processi penali Tribunale di Venezia è destinato Corte Appello di Venezia cessando suddetto incarico; Priora, giudice aggiunto tribunale Bolzano è tramutato mandamento Albona.

Un biglietto all'amante che provoca una tragedia

LUCCA, 10

Sta per avere il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise una tragedia della gelosia svoltasi tempo addietro a Bagni di Montecatini e che ebbe a protagonisti artisti di una compagnia lirica impegnata al «Trianon» del luogo, e precisamente i coristi Renato Bertelli, la di lui moglie Golini Giuseppina e il professore d'orchestra Cecchi Lorenzo.

Una sera, in un intervallo dell'opera «Boheme», il Bertelli sorprendeva nel loro camerino sua moglie mentre scriveva un biglietto al proprio amante: il Cecchi Lorenzo. Del biglietto venne in possesso il Bertelli, il quale però conservò una calma perfetta, tanto che prese parte al resto della rappresentazione. Terminata questa, i due coniugi si avviarono alla pensione Magrini ove avevano preso domicilio. Lungo il tragitto nacque una assai accesa discussione: la donna, vistasi ormai scoperta, confessò al marito che da oltre un anno essa era l'amante del Cecchi, col quale tra l'altro aveva trascorse ore intime a Firenze. Il Bertelli le chiese se essa fosse disposta a firmare una dichiarazione: la donna sicura ormai, non soltanto del perdono del marito, ma anche che non sarebbero avvenute scene scandalose, firmò la dichiarazione stessa che venne stesa dal Bertelli.

Il giorno seguente il Bertelli si recò al «Trianon» dove avevano luogo le prove d'orchestra; chiamò il Cecchi e gli disse di seguirlo alla pensione ove la signora lo attendeva per parlargli. Il Cecchi, sorpreso sulle prime, finì per acconsentire. I due si recarono nella camera della pensione Magrini, ove già trovavasi la donna e dove nacque un breve vivacissimo diverbio. Il Cecchi negò assolutamente quanto la donna aveva dichiarato ed allora il Bertelli trattò di tasca un coltello, si scagliò contro il rivale ferendolo gravemente all'addome. Ciò malgrado, il Cecchi si difese e riuscito a strappare all'altro il coltello, con questo lo ferì a sua volta. Durante questa colluttazione, la Golini armatasi di un bastone, colpì ripetutamente al capo il marito.

Il povero Cecchi venne trasportato all'ospedale, ove poco dopo decedeva. Il Bertelli e la Golini furono entrambi arrestati e compariranno dinanzi ai giurati di Lucca.

Due donne uccise da una valanga

VERONA, 10

Si ha notizia di una grave disgrazia accaduta in località Tome di San Mauro di Saline. Due donne, una maritata, abitante in contrada Dosso di San Mauro, ed una nubile, ma che si doveva sposare fra giorni, abitante in frazione di San Francesco di Roverè, sono scomparse da casa da lunedì senza farvi più ritorno.

La ragazza si era recata a trovare l'amica per invitarla a recarsi nella propria abitazione onde assistere alle nozze e poi fermarsi durante l'assenza della sposa per il viaggio nuziale. Mentre facevano la strada, le due donne, giunte in località Tome, furono travolte da una valanga di neve, rimanendo sepolte.

I familiari, non avendo notizia delle disgraziate, iniziarono attive ricerche che dapprima riuscirono infruttuose; poi avendo trovato nella località sunnominata un paio di pantofole ed uno sciallo, furono colà intensificate le ricerche e si rinvennero così i cadaveri delle due donne, sepolti sotto oltre due metri di neve. Dalle notizie qui giunte non abbiamo ancora il nome delle due vittime.

Una grande e veloce cometa passerà vicina alla terra

ROMA, 10

Nell'ultima settimana del prossimo giugno, secondo quanto afferma l'astronomo prof. Pio Emanuelli della Specola Vaticana, la cometa di Pons-Winnecke si avvicinerà alla terra fino a raggiungere il giorno 26, la minima distanza di un venticinquesimo della distanza Terra-Sole.

Lo spettacolo di una cometa in così grande prossimità della terra dovrà essere interessante, e si ritiene che potrà dar luogo a qualche pioggia di stelle cadenti di singolari proporzioni. La cometa non è stata ancora veduta, ma gli astronomi sanno in quale regione del cielo essa si trovi; così che se ne attende da un giorno all'altro l'annunzio della scoperta. Gli astronomi intanto seguitano a calcolare il percorso dell'astro, con l'intento di tenersi pronti per l'osservazioni, appena la cometa sarà alla portata dei telescopi.

Il movimento della cometa, nell'ultima settimana di giugno, sarà straordinariamente veloce, e potrà finalmente essere notato da chiunque, senza aiuto di apparecchi ottici.

Sistema per guadagnar milioni spedendo eroina per lettera

PARIGI, 10

Alcune settimane fa due giovani parigini raccolsero, vicino al Louvre, una grossa busta che portava un indirizzo e l'affrancazione per Sciangai. Essi aprirono il plico e vi trovarono polvere bianca. Credendo trattarsi di cocaina i due ne aspirarono qualche presa. Si trattava invece di eroina ed i giovani imprudenti ne ebbero serie conseguenze, tanto che i loro genitori si credettero in dovere di avvertire la polizia del singolare ritrovamento. Fu aperta una inchiesta e si scoprì che altre grosse buste venivano spedite a Sciangai ogni martedì e venerdì, alla vigilia della partenza della Transiberiana.

Stabiliti degli appostamenti, dopo qualche giorno fu sorpresa una giovinetta nel momento in cui impostava sette buste per Sciangai. Si trattava di una impiegata di due commercianti, un russo e un cinese, che esercitano il traffico delle droghe. I due erano quanto al commercio noto, in perfetto ordine con la legge avendo fatto la dichiarazione regolamentare alla Prefettura di polizia; ma a lato al traffico legale spedivano anche clandestinamente eroina a Sciangai e in altre città. L'invio complessivo settimanale ammontava a cinque chilogrammi. Sotto la denominazione di tessuti, biscotti ecc. una ingente quantità di eroina veniva inviata anche in Manciuria. Si calcola che nel loro commercio clandestino i due stranieri abbiano guadagnato in 18 mesi, parecchi milioni. E' stato impossibile sequestrare ai due commercianti grandi somme perchè essi avevano avuto l'accortezza di fare i depositi maggiori su banche estere. Tuttavia la polizia ha potuto sequestrare 300 mila franchi e parecchie casse contenenti oltre 70 chilogrammi di eroina e morfina. I due loschi individui sono stati tratti in arresto.

61 preti messicani arrestati perchè fedeli alla Chiesa

PARIGI, 10

Come è stato pubblicato, in questi ultimi giorni altri sacerdoti sono stati arrestati al Messico. I giornali ricevono in proposito da Messico i seguenti particolari: 61 preti che restavano ancora nella diocesi di Durango sono stati convocati nella stessa città dal comandante militare, il quale ha promesso loro la sicurezza esigendo però, in cambio, una dichiarazione di separazione dalla chiesa cattolica. Il decano dei sacerdoti ha risposto che a nessun costo egli ed i suoi compagni avrebbero firmato una simile dichiarazione. Perciò i 61 preti sono stati maltrattati e rinchiusi in carcere.

500 lire all'ora per ballare

BUCAREST, 10

Un draconiano provvedimento è stato preso dal governo desideroso di frenare la mania delle danze. Tutti i locali nei quali si balla devono pagare per i trattenimenti tra le 16 e le 20 una tassa di 400 lire all'ora; tra le 20 e la mezzanotte una tassa di 450 lire orarie e dalla mezzanotte in poi 500 lire pure all'ora. L'ordinanza è entrata in vigore il 5 corr. e già all'indomani, malgrado la giornata domenicale, i dancing di Bucarest e provincia erano chiusi, non essendo in grado i proprietari di accollarsi quest'enorme onere.

Formidabile scoppio di nitroglicerina

PARIGI, 10

Una formidabile esplosione è avvenuta ieri a Moll (Anversa) facendo saltare un magazzino di polvere che conteneva circa una tonnellata di nitro-glicerina. Non si hanno a registrare vittime umane, ma i danni materiali sono immensi. Sembra che l'esplosione sia stata provocata dalla decomposizione della nitroglicerina.

Una selvaggia aggressione in Istria

POLA, 10

Il commerciante Giovanni Issich, di anni 55, che si recava con un carro e cavallo a Dignano, recando una forte somma con la quale doveva fare dei pagamenti, veniva assalito in contrada Abusello da tre persone mascherate e armate di moschetto, che gli imposero di fermarsi. L'Issich, data una frustata al cavallo cercò di darsi alla fuga, ma altri due individui, anche essi mascherati e armati di moschetto, gli sbarrarono la strada. L'Issich fu afferrato, colpito con un potente pugno che gli produsse delle escoriazioni alla fronte, e fatto ruzzolare dal carro. Sopraggiungevano intanto i primi tre figuri che depredarono il disgraziato del portafogli contenente ben 6600 lire. Compiuta la rapina, i cinque banditi scomparvero nei boschi.

S. E. Bottai acclamato presidente del Club Alpino italiano

ROMA, 10

L'assemblea generale dei soci del Club Alpino Italiano, sezione di Roma, ha acclamato suo presidente l'on. Bottai, sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Per l'autorità del nome e per la predilezione che S. E. Bottai ha dimostrato per il sodalizio, tale nomina è auspicio di sicuro ed organico sviluppo dell'istituzione alpinistica così benemerita degli interessi della Nazione.

L'assemblea ha proceduto anche alla nomina del Consiglio. E' stato acclamato quale socio benemerito della sezione il presidente uscente Gustavo Giovannoni.

Il morto con la rivoltella a fianco

MILANO, 10

Stamane nei pressi dei Giardini pubblici, è stato trovato steso al suolo, nella rigidità della morte, un giovane ben vestito. Egli è stato identificato per il commesso Enrico Brovelli, di 35 anni. Un medico ha constatato che la morte risaliva ad alcune ore ed era stata prodotta fulmineamente da un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Perquisita la salma, si trovarono tre lettere: una indirizzata alla moglie, la seconda a un fratello e l'ultima alla Questura, con le quali il povero Brovelli dichiara di essere stato spinto al suicidio perchè ormai disperava di potersi rimettere da una grave malattia che da tempo lo insidiava e lo faceva soffrire.

Sommari di riviste

✱ **La Nuova Antologia**, rivista di lettere - scienze ed arti, anno 62.o - fascicolo 1317, 1.o Febbraio 1927 pubblica: Filosofi innamorati: Pietro e Alessandro Verri, Luigi Rava — Genova e le relazioni letterarie tra l'Italia e l'America Anglosassone, Francesco Viglione — L'indifferenza (novella), Luciano Folgore — Genesi e vicende del primo scritto politico di M. D'Azzeglio - II. - Marcus De Rubris — Italia ed Europa nei primi due secoli dell'età moderna, Niccolò Rodolico — «Tory Democracy», Pietro Chimienti — La crisi carbonifera inglese, Vittorio Novaresso — Sulla sede competente per una eventuale revisione del sistema dei mandati internazionali - XX — La bonifica di Burana e la battaglia del grano - V. di Varrobio — Notizie e Commenti: Tra i libri e la vita, Diogene Laerzio — Il primo podestà italiano di Bergamo, Giacomo Suardi — La storia di un tempio, Enrica Barzilai-Gentili — Note d'arte, Etrusco — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

% La rivista **Italia** che si pubblica a beneficio dell'Assoc. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Trieste a cura della Coop. Giuliana di produzione e lavoro fra tubercolotici di guerra, pubblica nel numero di gennaio, fra l'altro, un interessante articolo su «le Previdenze sociali in Italia, e l'assicurazione malattia nella disciplina internazionale», «la contaminazione famigliare nella tubercolosi» del prof. Gioacchino Breccia, della R. Università di Genova; «Fioriture di studi dannunziani», del dott. Paolo Arcari; «Donne vere e donne finte sul palcoscenico dell'Argentina», di Gustavo Brigante Colonna; uno studio sulla Dalmazia, del prof. dott. F. Morteani; «Mitilene, l'isola di Saffo», della prof.ssa Bona; una nota di Giuseppe Luongo in morte di Ermenegildo Pistelli; «La Musica», di Oreste Oppo; «La Sardegna al gen. Carlo Sanna»; la traduzione di un interessante studio di Henry Ford, su «l'Uomo e la Macchina»; note di arte e di varietà, illustrazioni, poesie, ecc.

Freddo intenso in Cadore

BELLUNO, 10

Anche oggi si è avuto freddo intenso ed una giornata piena di sole. Il termometro in città ha segnato 10 gradi sotto zero.

Notizie giunte da S. Stefano del Cadore recano che lassù il termometro stamane era andato abbassandosi fino ai 24 gradi.

Stamane la superficie gelata del lago di Alleghe, come quasi tutti gli anni, dato lo spessore del ghiaccio fattosi assai più resistente, ha consentito il passaggio di carri e di slitte carichi da una sponda all'altra.

A Pieve di Cadore il termometro segnò 11 gradi, a Monte Croce 25 ed a Cortina 18.

Per domenica si prevede a Cortina grande concorso di sciatori per esercitazioni libere. Lo dimostrano le molte prenotazioni.

La morte di un collega trevigiano

ROMA, 10

E' morto il collega dr. Riccardo Olivi di Treviso, fratello del deputato, addetto all'Ufficio stampa della Legazione d'Italia di Varsavia; spirato, come egli stesso desiderò fosse risaputo, dopo aver chiesto e ricevuto con piena coscienza e con grande serenità di spirito, tutti i conforti religiosi.

Bimbo che cade dal quarto piano e riporta non mortali ferite

VERONA, 10

Quest'oggi il bambino Augusto Ferrari, mentre si strastullava sul poggiolo della propria abitazione in via Goffredo Mameli, è caduto dall'altezza del quarto piano. Per fortuna il piccino si è impigliato nei fili della luce elettrica, così che il colpo è rimasto attutito. Il povero bimbo ha riportato la frattura della mandibola ed altre ferite per fortuna non mortali ed è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale dei bambini.

Un equivoco dei giornali stranieri

ROMA, 10

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che il Governo italiano ha acquistato palazzo Farnese. La notizia — secondo la «Tribuna» — è inesatta. Il Governo italiano acquista la Farnesina, non palazzo Farnese, che non potrebbe ad ogni modo, per effetto di una convenzione, passare in proprietà del Governo italiano prima del 1932.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca | Via Nuova Teatro Goldoni Telefono 22-67. Palazzo Banca di Novara

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Stufe Americane di Iunker e Ruh
e Stufe Musgrave's Originali

Concorso AURORA
Premio Lire 30.000 (trentamila) per un NOME
Potrete concorrere acquistando una penna AURORA
AURORA
Fabbrica Italiana Penne a Serbatoio - Torino

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 19
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA - Telef.
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num.

Il Dott. IANOVITZ
riceve per Malattie della bocca e denti dalle 9.30 alle 12.30
per Malattie interne e nervose dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI
Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-07
Calle dell'Angelo - San Marco, 386 - Tel. 1167

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15.— spedire scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 19 - Milano (9).

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Oltre ventidue milioni di automobili

Sempre più ubriachi - Lo stomaco: un organo stupido e non necessario - Genialità italiana: l'orologio che non si ferma mai - Le amazzoni erano... uomini

NEW YORK, febbraio

Nei giorni scorsi gran folla al «Grand Central Palace». C'era un'esposizione di automobili. Folla d'ogni classe. In America, se non proprio tutti posseggono un'automobile, tutti però ci vanno, e quindi tutti se n'interessano.

L'industria automobilistica americana ha già superato la cinematografia, che pure, come sapete, ha raggiunto cifre fantastiche. Quante automobili circolano negli Stati Uniti? Alla fine del 1926 se ne contavano non meno di ventidue milioni e trecentotrentamila. E come va la costruzione? L'anno scorso se ne costruirono per 4 milioni: 200.000 più del 1925. Alcune città sono state costrette — per via delle automobili — a demolire molti fabbricati, appunto per rendere le strade più larghe e più comode all'interminabile sfilata delle auto. New York ha dovuto metter mano al «vehicular tunnel», che sarà aperto a maggio.

L'automobile sta per diventare un genere di prima necessità. Fra non molto, almeno qui, nessuno potrà farne a meno. Come il letto.

Curioso: non sono le grandi città, come New York, Chicago o Filadelfia che fanno maggiore uso di veicoli a motore. Nelle città, invece, aventi una popolazione superiore a 500.000 anime, si vendono solo il 12 per cento delle automobili fabbricate. E' nelle campagne o nei villaggi che la vendita è maggiore. Gli è che l'automobile libera la gente dall'isolamento, lasciandole intatta la gioia dell'aria pura e della quiete rurale. Di recente, la «National Automobile Chamber of Commerce» diramava in tutti gli Stati Uniti 25.000 esemplari d'una circolare, con cui si chiedeva ai capi famiglia se e quante automobili possedessero. Alla circolare hanno risposto tutti. Il 40 per cento ha dichiarato che la sua famiglia possiede più d'una automobile, mentre alcuni affermano di possedere tre e anche quattro. In Brazil Indiana c'è un tale che ha una vettura per il suo impiegato, una per suo figlio ch'è uomo d'affari, una per sè e una per la moglie.

Ciò che ha contribuito potentemente alla diffusione dei veicoli a motore è stato senza dubbio il credito concesso a tutti con grande larghezza. Non meno del 64 per cento delle automobili che si vendono vengono vendute a rate mensili, dietro un anticipo di diversa misura. Certo che per tal metodo d'affari occorrono precauzioni e cautele: ma — assicura la «National Automobile Chamber of Commerce» — col sistema d'un terzo a pronti e il resto in 12 rate mensili, le perdite non superano l'1 per cento, come, del resto, s'è già verificato.

Delizie del proibizionismo

Il direttore dell'«Ufficio del Bilancio», Herbert M. Lord, fa sapere che nel nuovo anno fiscale — che avrà inizio il primo del prossimo luglio — il proibizionismo verrà a costare 30 milioni di dollari. Ma la gente berrà di meno? «That is the question». Secondo un'inchiesta della «Moderation League» fatta in 509 località, gli arresti per ubriachezza hanno superato nello scorso anno gli arresti del 1914. Nel 1926 l'aumento del numero degli ubriachi messi in prigione è del 129 per cento superiore a quello del 1920. Oltre mezzo milione di ubriachi sono stati arrestati in sole 384 località nell'anno scorso, con un aumento di 18.284 sull'anno precedente. A New York, la quantità di automobilisti ubriachi arrestati nel 1926 è del 481 per cento superiore a quello del 1919. Questo è niente: a Minneapolis la differenza è del 1054 per cento, e a Milwaukee è del 3209 per cento. C'è da notare che il numero degli arrestati per ubriachezza non è che un'infima e trascurabile parte del numero delle persone che si ubriacano. Infatti per finire alla polizia bisogna prima di tutto aggirarsi sborniati per le strade, e poi essere affetti da una ebbrezza eminentemente disturbatrice. Il semplice esilarato, barcollante e balbettante, se non dà fastidio, è oggetto d'una generale e protettrice benevolenza. Ma le cifre sono ben lontane dal dare un'idea della rispettabile massa di cittadini che si è esuberantemente inebriata. E il peggio è che, fra gli arrestati per ubriachezza, il numero dei minorenni è di circa il 500 per cento più che all'epoca dei «saloons». E' un [illegible]ice.

Che cosa ha fatto il proibizionismo? Ecco: non ha proibito, ma ha liberato. Scomparsi i «saloons» visibili, son sorti gli invisibili «speak-easies», che nella sola New York superano i 20.000. Oggi la «pinta» di whisky è l'appendice posteriore d'ogni paio di pantaloni.

Credevo — e son certo che con me lo credevan tutti (naturalmente, una gran quantità di gente continuerà a crederlo) — che lo stomaco fosse un organo indispensabile al corpo umano. Senonchè il dott. A. C. Ivy, professore di fisiologia nella Northwestern, Università di Chicago, annuncia, «ex abrupto», che gli stomachi (usa il plurale, non il singolare) sono un organo «stupido e piuttosto non necessario». In una conferenza tenuta testè a Chicago, egli ha detto ai suoi uditori — che lo ascoltavano a bocca aperta — d'aver posseduto un cane che per due anni visse benissimo senza stomaco. Tale esempio gli ha dimostrato che lo stomaco non è un organo essenziale al corpo. Il fisiologo ha poi aggiunto che nei casi di cancro, lo stomaco potrebbe esser benissimo reciso all'infermo, il quale potrebbe vivere senza di esso. Il conferenziere, però, si è affrettato a dire che, dagli esperimenti fatti sul suo cane, gli risultò che la bestia impiegava circa 12 ore a consumare il suo intero pasto; tuttavia il cibo immesso veniva dall'animale digerito perfettamente.

Un congegno originale

Franco Pedretti, un nostro giovane connazionale, assistente dispensiere al «Fairmont Hotel» di S. Francisco, ha inventato un pendolo il cui meccanismo vien messo in moto dal vento. La geniale invenzione, definita il «pendolo a moto perpetuo», è già stata brevettata.

L'orologio cammina per mezzo di pallottoline di metallo che cadono continuamente in un minuscolo recipiente ovale sito nella cassa del meccanismo dell'orologio stesso. Il peso di queste pallottoline spinge la stanghetta di comando all'ingiù, mettendo in tal modo in funzione il periodo. A ogni quarto d'ora la palla cade dal recipiente suddetto e viene immediatamente rimpiazzata da un'altra rilasciata da un canaletto superiore. La palla caduta corre in un astuccio circolare finchè entra in un minuscolo ascensore azionato dal vento, dal quale vien nuovamente portata nel canaletto superiore. Nel pendolo di Pedretti vi sono 250 di queste pallottoline, ciò che rende possibile il movimento continuo del meccanismo per cinque giorni consecutivi, senza il bisogno di ulteriore forza di vento.

L'invenzione è stata portata a termine parecchie settimane or sono, ed è stata esposta nel vestibolo del «Fairmont Hotel» parecchi giorni. Pedretti l'ha brevettata con l'appoggio del signor Le Roy Linnard, direttore dell'Hotel. Il macchinario di questo pendolo è quasi identico a quello d'ogni altro orologio; Pedretti l'ha completato unendo insieme rotelle, viti e perni trovati qua e là in giro per l'hotel ove lavora. L'ingegnoso connazionale è giunto agli Stati Uniti soltanto cinque anni or sono.

Le amazzoni dell'antichità erano proprio donne? Secondo il prof. J. L. Myres sarebbe un grossolano errore affermarlo. Sì, è vero, che s'è creduto sia qui che le amazzoni fossero donne, e che formassero persino un popolo bellicoso assai (ricordate come le rappresentò l'arte antica?), ma le recenti scoperte archeologiche in Asia Minore non avvalorano più tale credenza. Le amazzoni non erano donne. Le nostre femministe ne saranno dispiacentissime, ma tant'è. Le amazzoni erano uomini. Furono credute donne, perchè parevano tali. Questione... di pelo. Per l'appunto. Gli è che gli uomini delle rive del Termedonte in Cappadocia — località in cui la tradizione mette ad abitare le amazzoni — portavano il viso glabro, ossia si tagliavano baffi o barba. Contro il generale costume del tempo, come si sa, perchè i greci erano barbutissimi. Secondo il prof. Myres le amazzoni — «pardon», gli amazzoni — cominciarono a ritenere iettato il rasoio, allorchè subirono una grave disfatta, la quale capitò loro addosso precisamente intorno al 125 avanti Cristo. E da allora si fecero crescere la barba. Ciò stanno a dimostrarlo i monumenti degli «Hittiti», della cui razza le amazzoni costituivano una tribù, e che sono tornati alla luce negli scavi, che si stanno ora facendo in Asia Minore. Infatti, questi monumenti — posteriori al 1250 avanti Cristo — non ci mostrano che uomini barbutissimi, a differenza di quelli dei monumenti precedenti. Ma intanto la leggenda era creata. Siano dunque rese grazie alla scienza archeologica — e particolarmente al prof. Myres che hanno sfatato una leggenda che si sarebbe perpetuata nei secoli.

Virginio Ronci

"L'ora italiana„ a New York

Musica e canto per radio

NEW YORK, 10

Una delle più potenti stazioni radiofoniche di New York, la W.M.C.A., installata sulla terrazza del Mac Alpin Hotel (23.o piano), ha inaugurato l'ora italiana.

Ogni mercoledì sera, dalle 9 alle 10, un'ora di programma italiano: musica, canto, declamazioni, conversazioni in inglese su argomenti italiani ad uso degli americani, conversazioni in italiano per i vari milioni di italiani viventi negli Stati Uniti, e in gran parte forniti di radio.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato da Italo Carlo Falbo, direttore del «Progresso Italo-Americano», che ha parlato degli ultimi successi dell'Italia in politica estera, della politica economica, con uno speciale accenno al Prestito del Littorio, ed ha illustrato i più recenti successi italiani in America nel campo dell'aeronautica, della marina mercantile, dello sport, del teatro di musica e di prosa. Seguì un brillantissimo concerto.

Ex presidentessa che vive aspettando

e intanto vende antichità

BUDAPEST, 10

Un collaboratore del giornale *A Reggel* è andato ad intervistare a Parigi, dove vive attualmente col marito, la contessa Karoly. La moglie dell'ex-presidente della repubblica ungherese ha detto che vive aspettando ed ha chiesto che cosa le potrebbe succedere se per un paio di settimane si recasse a Parad, in una tenuta del marito, che è stata confiscata. Ella sa che le è impossibile rivedere l'Ungheria, avendo tenuto in America delle conferenze che al Governo ungherese non sono affatto piaciute. La contessa è ora alla ricerca di un locale, nei pressi del Bois de Boulogne, per mettersi a vendere antichità, libri antichi, portasigarette, bocchini da sigarette di forma originale. Questo è un suo vecchio sogno, che ora spera di realizzare. Del marito nota la tenacia nel difendere le proprie convinzioni. L'avvenire le appare completamente oscuro e disperato, ma ella sa che l'attuale situazione non può durare a lungo. «In patria — ha aggiunto la contessa — noi potremo ritornare solo quando tutto fosse mutato. Nell'Ungheria di oggi non potremmo rimettere piede perchè ci siamo ingannati sotto ogni punto di vista. Tutte le nostre relazioni, comprese quelle famigliari, sono rotte». Ad ogni modo la contessa non nasconde che soffre di nostalgia. A Parigi frequenta molto il salotto socialista della signora Manard d'Aurial, dove incontra tra gli altri Turati, MacDonald, e Vandervelde.

Il figlio di Pasic sotto giudizio

per affari e convenzioni a spese dello stato

BELGRADO, 10

La Commissione parlamentare di inchiesta istituita or fa un anno per esaminare l'attività del figlio del defunto presidente del Consiglio, Nicola Pasic, Radomir Pasic, ha tenuto ieri l'ultima seduta. Radomir Pasic, come è noto, era stato accusato dall'opinione pubblica di essersi reso responsabile di parecchi affari di corruzione a spese dello Stato. La Commissione d'inchiesta nel suo rapporto constata infatti che durante l'acquisto di vagoni e locomotive nella fabbrica cecoslovacca di vagoni Adamthal, sono state compiute parecchie scorrettezze. Parecchi funzionari del Ministero del commercio jugoslavo, nonchè parecchi ministri, hanno tenuto un atteggiamento per nulla corretto. Il rapporto constata inoltre che Radomir Pasic ha ricevuto dalla fabbrica Adamthal delle provvigioni. Però la commissione non ha potuto stabilire se questo denaro fu dato per la fornitura dei vagoni. Per questa ragione la commissione ha deciso di non presentare alla Scupcina delle proposte concrete, ma di invitare la Scupcina stessa a decidere quali passi si debbano intraprendere.

Baritono che canta a 1400 metri

per essere udito col radiotelefono

NEW YORK, 10

Una singolare esperienza è stata realizzata dal «Colombs Circle» di New York. Una folla immensa vi ha potuto ascoltare una romanza cantata dal baritono John Thomas, che si trovava in quel momento su un aeroplano che volava ad una altezza di circa 1400 metri. La voce è stata perfettamente udita, grazie ad un nuovo apparecchio che rende perfettamente possibile la trasmissione dei suoi tra l'apparecchio e la terra. La violenza del vento ed i rumori del motore non hanno per nulla ostacolato questa trasmissione. Il pubblico ha poi potuto udire un discorso, pronunciato da bordo dello stesso apparecchio. In seguito a questo tentativo, al quale assistevano i tecnici più competenti dell'aviazione e della radiotelefonia, è stato progettato di trasmettere in modo regolare dei programmi musicali eseguiti fra il cielo e la terra.

La vendetta di una ragazza

abbandonata dall'amante

PARIGI, 10

Il 22 dicembre u. s., verso mezzogiorno, in una camera dell'Hotel Moderno di Versailles, un sottotenente della scuola di applicazione di aeronautica, Pietro Cazenave, ventiduenne era colpito da una coltellata alla gola dalla sua amante, la signorina Marilly de Saint Yves, ventenne, senza professione.

Il sottotenente Cazenave aveva fatto conoscenza con la sua amica nel luglio 1925, in un dancing di Parigi, mentre egli frequentava ancora il politecnico. La ragazza gli si era presentata come una giovinetta di ottima famiglia, venuta a Parigi per compiere gli studi di filosofia. Dopo qualche mese la signorina diventò amante dell'ufficiale. Le relazioni dei due giovani durarono fino al luglio dello scorso anno. A quell'epoca il sottotenente era partito in vacanza ad Ortez, ove suo padre è uno dei più importanti notai della regione. Quando tornò, in ottobre, i suoi sentimenti verso l'amante si erano profondamente modificati. Si è che durante le vacanze dell'amante, la ragazza aveva creduto di trovarsi in stato interessante e si era recata ad Ortez per tentare di vedere Pietro Cazenave e comunicargli la notizia. Ma fu invece il padre che la ricevette e che, senza voler udire le sue spiegazioni, la fece cacciar fuori di casa dai domestici. La ragazza tornò a Parigi ad aspettare il suo amante, il quale, al suo ritorno, espresse la sua intenzione di rompere la relazione.

— Se fai questo — disse la ragazza — ti ammazzo.

Il 21 dicembre 1926, alla vigilia del dramma, Pietro Cazenave espresse in modo anche più esplicito alla sua amante la volontà di abbandonarla all'indomani.

— Verrò del resto a dirti l'ultima volta addio a mezzogiorno — le disse partendo. Effettivamente, l'indomani a mezzogiorno, il sottotenente tornò all'Hotel Moderno. La ragazza scongiurò l'amante di non abbandonarla; ma questi si mostrò inesorabile e fece perfino chiamare il personale dell'albergo per far cacciar fuori l'amante, che gli si attaccava al collo, perchè non l'abbandonasse. La ragazza afferrò allora un lungo coltello da cucina, comprato al mattino stesso, e l'inferse nella gola dell'amante che cadde a terra in un lago di sangue. Quando il personale dell'albergo giunse, scorse la giovane, in ginocchio presso il corpo dell'amante, la quale piangendo diceva:

— Perdono! Perdono! Che cosa ho fatto! Pietro Cazenave fu trasportato all'ospedale militare dove rimase in cura 24 giorni. La istruttoria di questo affare ha rivelato che la ragazza si chiamava in realtà Maria Fauquet. Essa aveva dichiarato che il denaro che riceveva, circa cinquecento franchi al mese, proveniva da sua nonna, che abita in provincia. Risulta invece che il denaro proveniva da una fonte assai meno pura. La Fauquet non ha antecedenti giudiziari, ma le informazioni della polizia la rappresentano di moralità e condotta oltremodo equivoche. Essa comparirà davanti al Tribunale correzionale di Versailles.

Ferisce il parroco, uccide la serva

in una simulata conciliazione

BERLINO, 10

Nel villaggio di Rollingen, nel Lussemburgo, un giovane di 23 anni si è recato dal parroco col quale aveva precedentemente avuto qualche discussione dichiarando di volersi riconciliare. Il sacerdote lo ha ricevuto cordialmente e per suggellare la riconciliazione ha fatto portare dalla domestica una bottiglia di vino. Ma improvvisamente il giovane ha sparato cinque rivoltellate contro di lui e contro la domestica, che è rimasta uccisa. Il parroci, benchè ferito è riuscito a trascinarsi nel giardino. Il giovane è stato arrestato.

La grande truffa d'addio

d'un commerciante viennese

VIENNA, 10

Da circa tre settimane è scomparso da Vienna certo Giuseppe Stein, commerciante assai noto e fin qui stimato negli ambienti della capitale austriaca. Lo Stein ha terminato la sua carriera commerciale con una truffa in grande stile preparata nei più minuti particolari. Egli si era messo da qualche tempo in relazioni di affari con una forte ditta britannica alla quale fornì, a più riprese, rilevanti quantità di merce.

La ditta non ebbe così difficoltà a rimettergli circa un milione e mezzo di lire quale anticipo sulle ulteriori spedizioni. Ma appena entrato in possesso della somma lo Stein chiuse bottega e partì per ignota destinazione dopo avere distrutto i libri contabili, la corrispondenza commerciale e perfino le proprie fotografie, allo scopo di rendere più difficili le indagini.

Una scoperta per gli aeroplani

VIENNA, 10

Basandosi su principii affatto nuovi, le ingegnere austriaco J. Mickl afferma di essere riuscito a ottenere che rimanendo immutata la grandezza dell'apparecchio, e la potenzialità del motore, la portata di carico utile di un aeroplano risulti più che raddoppiata, oppure che a carico uguale si raggiunga una maggiore altezza del 50 per cento. La velocità dell'apparecchio non ne viene a soffrire. Attorno a questa invenzione si lavorava da un paio d'anni nel laboratorio viennese di aeromeccanica.

Il comandante Franco arrestato

per ordine di Primo De Rivera

PARIGI, 10

Mandano da Hendaye che il comandante Franco, l'aviatore spagnolo che un anno fa compì la traversata dell'Atlantico e che fu ricevuto in Spagna, al suo ritorno, con grandi feste e onori, è stato arrestato sotto l'imputazione di avere comunicato alcune informazioni riservate alla stampa straniera. La notizia ha sollevato violenti proteste in tutta la Spagna. Parecchie centinaia di membri dell'Aero Club Spagnolo hanno deciso di presentare una protesta collettiva presso il Capo del Governo. Il gen. Primo de Rivera ha già ricevuto una delegazione che si è recata a protestare per l'arresto del comandante Franco, ed avrebbe dato assicurazione che l'aviatore sarà rimesso in libertà fra qualche giorno.

Secondo quanto riferisce l'edizione parigina della «Chicago Tribune» il comandante Franco sarebbe stato inviato in stato d'arresto, sotto buona scorta di poliziotti, al castello di Badajoz, perchè avrebbe criticato l'opera di Primo de Rivera.

L'odissea di un tre-alberi

per 14 giorni in balia del mare

SAVONA, 10

Il 21 gennaio u. s. era partito dal porto di Tolone il rimorchiatore *Porto Vado*, di proprietà della Società anonima «Prodotti metallici» con sede a Torino, al comando di Giovanni Luporini, di anni 58 da Viareggio, domiciliato a Savona. Il rimorchiatore conduceva il tre-alberi *Thin* iscritto al n. 67 del Registro galleggianti di Vado Ligure, della portata di tonn. 776, pure di proprietà della «Prodotti metallici» di Torino. Il *Thin* era carico di ferro vecchio che aveva imbarcato a Tolone con destinazione a Genova. Comandante del tre-alberi in parola era il sig. Emilio Del Carlo, d'anni 54, viareggino. Durante la traversata il convoglio veniva sorpreso da un violentissimo e improvviso vento, proprio mentre si trovava nei pressi della baia di Bourmes, così da impedire al rimorchiatore non solo di raggiungere terra ma di cercare qualsiasi mezzo di salvezza e anzi spingendolo alla deriva assieme al *Thin* fino a otto miglia fuori di capo Camerat, con pericolo gravissimo di naufragio.

Visto inutile ogni scampo il comandante ordinava allora di tagliare il cavo (lungo circa 40 metri) che trainava il tre-alberi. Portato il rimorchiatore sotto vento con salvagenti veniva operato il salvataggio delle tre persone dell'equipaggio del *Thin*, che si erano gettate in mare. Quando si iniziarono da parte del *Porto Vado* le ricerche del *Thin* abbandonato in balia delle onde, più nessuna traccia fu rinvenuta di esso. Il comandante del rimorchiatore ritenendo allora che il tre-alberi fosse colato a fondo, faceva rotta per Tolone nel cui porto gettava l'ancora e dove sosterà ancora una ventina di giorni. Avvisata la nostra R. Capitaneria di porto, questa come da ordini ricevuti, iniziava una severa inchiesta e venivano interrogati il comandante e gli uomini tanto del *Porto Vado* quanto del *Thin*. Tutti furono concordi nell'affermare che la violenza del vento avrebbe indubbiamente finito col far sommergere il convoglio e che la decisione di far tagliare il cavo per liberarsi del tre-alberi, che presentava il pericolo maggiore, era stata condivisa da tutti gli uomini di mare. Il conduttore del *Porto Vado* avrebbe per altro potuto e dovuto ancorarsi nella rada di Bourmes appena aveva principiato il cattivo tempo, tanto più che si trovò perfino ad un miglio di distanza da terra. Comunque, l'inchiesta in corso potrà assodare con precisione le eventuali responsabilità. Frattanto il *Thin*, che si riteneva perduto, veniva invece avvistato a otto miglia a sud di Portofino ed è stato rimorchiato nel porto di Genova dal rimorchiatore *Pluto*, appartenente alla Società Anonima Rimorchiatori riuniti. La nave in balia del mare per ben 14 giorni, era stata segnalata dal semaforo di Portofino.

Un impiegato e molte chiacchere

per diventare commerciante

MILANO, 10

Un'attività truffaldina che durava da qualche tempo e che ha danneggiato parecchi onesti commercianti, è stata troncata da un doppio arresto compiuto nelle persone di Achille Galletti, ventisettenne, e di Fernando Bergamaschi di 31 anni.

I due compari, che hanno un passato non troppo pulito, avevano organizzato un commercio di tessuti, senza avere nessun capitale e giocando la buona fede altrui. Il Galletti si era improvvisato e si spacciava per commerciante, vantando mezzi e larga clientela, e soleva presentare il Bergamaschi come suo impiegato. Da varie ditte erano così riusciti a farsi consegnare filati di lana e maglierie dando in pagamento assegni e cambiali che risultarono poi emessi a vuoto.

Una prima denuncia contro di loro è stata presentata dalla ditta Foresto Pini che è stata notevolmente danneggiata. Questa prima denuncia ha provocato l'arresto dei due pseudo-commercianti, a carico dei quali fioccheranno certamente altre denuncie da parte di industriali truffati nel detto modo.

Pazza corsa di un'automobile

sulla strada di Fogliano

GRADISCA, 10

Un incidente automobilistico è avvenuto stamane verso le ore 3 sul tratto di strada che da Fogliano porta a Sagrado. Una automobile proveniente da Monfalcone sulla quale si trovava un'allegra compagnia di giovanotti, giunta ad una svolta pericolosa che sta alla fine del paese di Fogliano, a causa dell'eccessiva velocità cui era lanciata non fu in grado di superarla e andò a cozzare contro un palo della linea telefonica spezzandolo a metà. Nel frattempo la macchina, rimasta senza guida, continuava la sua pazza corsa urtando contro un paracarro e asportandolo; poscia andava a fermarsi contro un albero che sorge al lato sinistro della strada. Nell'urto pauroso uno della comitiva ebbe la gamba destra spezzata; gli altri sono rimasti miracolosamente illesi. L'automobile, naturalmente, ha riportato danni gravissimi.

Il Governo pel "900 musicale„

MILANO, 10

Su proposta di S. E. il Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha deciso di contribuire con 80 mila lire all'esposizione del «900 musicale».

In libreria

"La guerra dei tre Imperi„

Questo terzo volume della Storia militare generale della Grande Guerra che il Valori ha concepito e va scrivendo (N. Zanichelli ed., Bologna - L. 35) si ispira al metodo seguito nei precedenti al quale l'autore non ritiene di venir meno. Veramente non gli si saprebbe dar torto, perchè se è vero che una storia militare debba andar concepita o scritta secondo determinate norme, le quali le danno un carattere particolare, è altresì vero che essa si intreccia con problemi più complessi, di uguale o forse maggiore interesse storico ed attuale, sui quali il pubblico non soltanto desidera di essere informato ma sui quali ha bisogno di essere informato, tanto non li ha mai compresi o li ha dimenticati. Dopo aver tratteggiato il teatro delle operazioni l'autore esamina minutamente la composizione degli eserciti contrapposti, mettendone in luce i pregi ed i difetti. Così, mentre trova che la composizione dell'esercito germanico si poteva ritenere perfetta, nella sua vasta e ben studiata compagine, ne nota le lacune e le debolezze nel funzionamento degli altissimi comandi. Riconferma il giudizio sull'esercito austro-ungarico dato quando ebbe ad esaminarlo ne' confronti del nostro esercito; lentezza, «routine», mancanza di omogeneità fra gli elementi costitutivi che dovevano apparire più evidenti in un conflitto prolungato sopra un fronte immenso, lontano dalle basi, con fini strategici non ben precisabili e comunque sfuggenti alla pronta nozione delle soldatesche. Dell'esercito russo, egli sostiene, non si possa dire fosse in complesso scadente. Il Valori cerca riportare un maggior senso di giustizia storica nella valutazione dell'opera dello Stato Maggiore russo, piuttosto diffamato e dalla sconfitta finale delle armi russe e da quella superficiale impressione per la quale, quando si parla dell'esercito russo, si ha dinnanzi agli occhi lo spettacolo di masse ardite e di colossali battaglie, di cui non si sapeva un tempo e non si sa ancora spiegarsi lo scopo e la ragione strategica. Sottoponendo al vaglio di un esame critico i piani di operazione dei tre Stati Maggiori, egli dimostra come quello dello Stato Maggiore russo non servisse meno — anche se errato in qualche sua parte — del germanico ed austro-ungarico ad una visione organica delle necessità di una guerra nella quale la Russia si impegnava d'accordo con la Francia. E seguendo le operazioni sui diversi fronti attraverso le battaglie nella Prussia orientale, in Galizia, in Polonia, attraverso la campagna invernale sui Carpazi e in Masuria, l'offensiva generale contro la Russia dal Baltico al Dniester, le operazioni navali nel golfo di Riga, la grande offensiva russa dell'estate 1916 nonchè attraverso i grandi avvenimenti politici in Austria e in Russia, tende a precisare la portata dell'intervento russo nella grande guerra. Il che forma l'interesse storico di questo grosso volume del Valori.

Dal punto di vista più propriamente di storia militare la conclusione alla quale egli arriva, può ritenersi questa. Gli alleati fecero una guerra «per linee esterne», di cui la Russia teneva il lato più distaccato; gli Imperi centrali condussero una guerra per «linee interne», eminentemente più efficace, ma che non manca di inconvenienti, come dimostra la storia, tanto è vero che chi ha combattuto per linee interne ha riportato generalmente la brillanti vittorie, ma ha quasi sempre finito col perdere la guerra. Tale legge, logica e ferrea, non è fallita neppure nel conflitto del 1914-18, in cui le condizioni di preparazione degli Imperi Centrali, erano veramente privilegiate. L'assedio di cui vennero stretti gli Imperi stessi fu, dalla parte della Russia soltanto relativo, e non venne mantenuto fino al termine della guerra, perchè la Russia fece la pace separata un anno prima dei suoi ex-alleati; eppure Austria e Germania non poterono alla fine evitare l'asfissia.

Pellegrinaggi francescani

Il libro dei «Pellegrinaggi Francescani» di Giovanni Joergensen, uscito recentemente in Italia per cura dell'ed. Morreale di Milano, è stato scritto oltre venti anni fa, soltanto ora, per il settimo centenario francescano, Teodoro Wizewa ne ha preparato una prima e fedelissima traduzione italiana.

Giovanni Joergensen e Paolo Sabatier sono tra i primi — e, forse, tra i soli — stranieri che hanno compreso la sublime dottrina del più italiano fra i Santi; hanno visitato in pellegrinaggio l'Umbria verde, i paesaggi francescani, per conoscere l'Italia: un'Italia ben diversa — come ha confessato lo stesso Joergensen — da quella di Goethe e di Boecklin, da quella vistosa e banale dei pittori professionisti; un'Italia francescana, reale, semplice e profonda.

Il pellegrinaggio di Giovanni Joergensen si svolge attraverso tutta l'Umbria dei Fioretti e delle pie leggende francescane: Greccio, Fonte Colombo, Assisi, la Verna. Il viaggiatore straniero ha trovato ospitalità nei conventi silenziosi e pieni di pace; ha trascorso ore serene accanto ai frati minori, dai semplici nomi: frate Umile, frate Pacifico, frate Silvano, frate Angelo; ha sognato nei giardini fioriti di quei conventi, tra i rosai in fiore e l'odore inebriante del rosmarino; ha letto e meditato nelle biblioteche sulle opere profonde e dotte delle raccolte francescane.

Il libro è tutto un inno alle bellezze d'Italia: «Laudes Italiae», come ha scritto Giovanni Joergensen nell'edizione danese del volume.

Oggi, gli Italiani si apprestano a celebrare con tutta solennità il settimo centenario del loro Santo e non dimenticheranno di leggere le pagine piene di vita di uno straniero che, venti anni fa, volle onorare la nostra Patria nel ricordo del Poverello d'Assisi.

L'arciduca Rodolfo

Ancora un'opera sulla tragedia di Meyerling. — Il primo atto di questo poema tragico di Daniele Properzi (L. Cappelli ed., Bologna) si svolge in una sala del Castello di Schoenbrunn, sull'imbrunire del 20 dicembre 1882. L'Imperatore Francesco Giuseppe ascolta il rapporto del generale Bek e apprende che, quella stessa mattina, è stato giustiziato Guglielmo Oberdan; e coglie la notizia freddamente e si mostra spietato verso la madre del martire che — troppo tardi — è giunta sino a lui per invocare la grazia. Nello stesso atto l'arciduca Rodolfo suggella con un bacio il suo amore per Mary Vetsera.

Al secondo atto, sono già trascorsi sei anni: a Vienna, la passione di Rodolfo si avvia alla sua tragica fine, il giovane Arciduca, che invano ha chiesto il divorzio dalla moglie, ha un drammatico colloquio con il vecchio padre e apprende come Mary *sia* sua sorella. Attraverso le diverse vicende di questo folle amore, si giunge al quinto atto: al tragico suicidio dei due amanti nel Castello di Mayerling.

Questa tragedia non è che un episodio del più vasto dramma che travolse gli Absburgo e il loro impero. Daniele Properzi ha saputo ritrarre efficacemente la dolce figura di Mary in tutta la sua grazia, quella serena e severa di Rodolfo in tutta la sua bellezza, quella del vecchio imperatore nella fredda e spietata logica di chi sopporta il grave peso di una corona malferma.

Attorno a questi protagonisti, si agitano per i cinque atti della tragedia altre figure minori: Katharina Schratt, l'unica consolazione di Francesco Giuseppe, Stefania del Belgio, moglie di Rodolfo; monsignor Galimberti, Nunzio Pontificio, Willembacher, boia imperiale.

Spigolature

Ammalato e prossimo alla fine, Enrico Heine sempre sarcastico, ricevette la visita dell'amico, Alessandro Weill:

— Mio caro — gli disse l'illustre infermo — tu mi vedi occupato a redigere il mio testamento. Io lascio tutta la mia fortuna a mia moglie, ad una sola condizione: che cioè, alla mia morte, ella si sposi subito, un'altra volta. In questo modo, esisterà almeno, un uomo che tutti i giorni rimpiangerà la mia scomparsa. Questo acre spirito umoristico, non lo abbandonò mai, in tutto il periodo della malattia.

Il 13 febbraio 1856 Heine fu preso da convulsioni che nessun rimedio domava, il suo corpo era talmente assuefatto agli oppiacei, che la morfina, somministratagli in dosi enormi, non riusciva a procacciargli il minimo ristoro. Le convulsioni e i vomiti durarono tre giorni consecutivi. La notte del 13 febbraio, il dottor Gruby, interrogato crollò il capo. Egli si avvicinò quindi all'infermo, e lo guardò con tanta tristezza che questi interrogò: — Sto per morire? La sua voce era sicura. — Sì — rispose il medico. — L'ora è venuta. Mi avete fatto promettere di dirvelo ed io mantengo la promessa.

— Grazie — rispose Heine.

— Avrete qualche preghiera da rivolgermi? — interrogò ancora il dottore, commosso fino alle lagrime.

— Sì — rispose il poeta — mia moglie dorme. Non la svegliate. Ma prendete, su quel tavolo, i fiori ch'ella ha acquistato stamane. Adoro i fiori. Benissimo, deponeteli sul mio petto. Così. Grazie ancora. Ed aspirando per l'ultima volta il profumo, esclamò:

— Fiori, fiori! Quanto è bella la natura!

Furono le sue ultime parole. Così «Il Giornale di Genova».

*

Il mondo è un perpetuo rinnovarsi. Eppure all'epoca delle rotative e delle macchine da scrivere, la moda ritorna agli autografi e ai manoscritti. Ai pubblici incanti — scrive «Le Soir» — qualche pagina scritta dalla mano di un autore alla moda, fa più denaro che le prime edizioni dei grandi scrittori. Si è pagato 25.000 franchi, un manoscritto di Paolo Varley. Un tempo la stampa portò un colpo mortale a tutto ciò che usciva dalla mano dell'uomo. Si era pronti a fare a pezzettini gli originali dei discorsi di Rousseau, o della famosa orazione funebre di Madama Enrichetta. Ciò spiega la sparizione di tanti elementi preziosi per la letteratura e per la storia. Oggi invece si comperano a peso d'oro dei manoscritti di volumi appena pubblicati e li si circonda di fastose legature. Pazienza se si trattasse di opere che hanno la probabilità di passare ai posteri. Ma la maggior parte delle volte si tratta di opere, che per il protezionismo che domina, sono penetrate con facilità nel mondo degli spiriti. Si racconta che un romanziere, di talento ha ceduto il manoscritto del suo ultimo romanzo, scrivendo sulla prima pagina: «il firmato certifica che questo manoscritto è il solo che esiste». Sempre più leale di un suo collega, il quale vendette due volte lo stesso lavoro, ricopiando con la più bella scrittura, senza lasciar fuori una cancellatura, una virgola. Però i compratori se ne accorsero e vollero di ritorno il denaro sborsato, perchè i maniaci degli autografi sono senza pietà, e non ammettono i manoscritti gemelli.

*

Si è aperto a Parigi un corso internazionale d'igiene, per iniziativa dei professori Bernard e Bordet coll'appoggio della Società delle Nazioni. Questo corso — scrive l'«Indépendance Belge» — avrà la durata di sei settimane e sarà seguito da 22 ispettori d'igiene, delegati da 14 nazioni. Questa scuola è installata in un palazzo del parco Monceau, che sarebbe degno di un re. Il signor Sand, belga, dirige i molteplici servigi di questo immenso alveare, ed egli si compiace di parlare del grande ideale proseguito da tanti che prodigano i lori benefici all'umanità sofferente. Si tratta insomma di una vasta impresa di aiuto reciproco internazionale. Si vuole propagare l'igiene, fare l'educazione civile degli uomini e si vuole insegnare ai bimbi di Francia a rendersi utili a quelli degli altri paesi e delle altre razze. A questi si apprende a corrispondere fra di essi, a lavorare gli uni per gli altri e si fa loro comprendere che oltre le frontiere esistono altri fanciulli, talvolta infelici e sempre irresponsabili degli errori e delle colpe degli altri. E così si aiuta ad attenuare gli odii, a dissipare i pregiudizi, e si prepara la via dell'intesa universale, dalla quale sorgerà forse un giorno quella pace universale, reclamata da tutti gli uomini di buona volontà. Una generazione sana e disposta alla fraternità e all'indulgenza.

*

Il 28 giugno la celebre Università di Louvain, di quella città tanto provata dalla guerra, festeggerà in forma solenne il quinto centenario della sua fondazione. Fondata — scrive la «Nation Belge» — nel dicembre 1425 dal papa Martino V e dal duca di Brabante Giovanni IV, essa fu solennemente inaugurata il 7 Settembre 1427, e i primi corsi si aprirono il 2 ottobre successivo. Dalla sua creazione essa vide affluire nelle sue aule non soltanto gli studenti di tutte le provincie dei Paesi Bassi, ma anche quegli inglesi, scozzesi, spagnuoli, portoghesi ecc. Questa composizione internazionale del corpo studentesco, che incominciò dai tempi di Carlo V, si mantenne ancora ai nostri giorni e l'Università registra studenti appartenenti a 43 paesi diversi. I collegi universitari dell'antica «Alma Mater» che sussistono ancora rappresentano, col loro nome, l'estensione dell'influenza di questa antica Università: Il collegio del papa Adriano VI, quello di Filippo II, quello di Savoia ed altri importanti ancora. I servigi resi alla scienza e al sapere umano, risaltano, nei nomi degli uomini celebri, che l'Università può citare, nomi che vanno da Erasmo di Rotterdam all'illustre cardinale Mercier. Il rettore magnifico evoca, con legittimo orgoglio, questo glorioso passato, in un lettera, che ha indirizzata agli universitari del mondo intero, che invita per le feste giubilari, che dovranno affermare la solidarietà intellettuale dei popoli, e la comune intesa di tutti gl'Istituti superiori del mondo civile, per le conquiste dello spirito, e per la ricerca disinteressata della verità.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CRONACA DI VENEZIA

L'opera delle Missioni salesiane all'estero

Il successo ottenuto dal Salesiano Prof. D. Fasulo in varie città (Roma, Firenze, Napoli, Trento, Bari ecc.) con la sua conferenza sul cinquantenario delle Missioni Salesiane, ebbe ieri una solenne conferma nella Sala Napoleonica. La manifestazione promossa da un eletto Comitato di cui facevano parte le più alte autorità cittadine e spiccate personalità, riuscì degna di Venezia e di Don Bosco.

Tra gli intervenuti abbiamo notato mons. Frollo per S. Em. il Cardinale Patriarca, il Procuratore Generale del Re S. E. Castellani, il Podestà on. co. Orsi, il cav. Magrini per il Prefetto, il comandante del Dipartimento Marittimo ammiraglio Duca Monaco di Longano, il comandante del Presidio gen. Macaluso, il Padre provinciale dei Salesiani prof. don. Festini, mons. prof. Federico Brunetti, l'avv. Gastaldis, la contessa Elti di Rodeano, la contessina Orsi, Padre dr. Lorgna dei Domenicani, l'assistente ecclesiastico della Federazione Diocesana della G. C. I. prof. don Giuseppe Puggiotto, cav. nob. Luciano Bonlini per la Giunta Diocesana ecc. ecc.

La sala regale rigurgitava del pubblico eletto. E questa massa di uditori l'oratore seppe non solo avvincere per circa due ore, ma trascinare alla commozione. Attraverso alla sua eloquente parola ed alla successione rapida, ricca, varia di splendide proiezioni dal vero, l'opera svolta dai Missionari Salesiani appare, come era stata vannunziata, una magnifica manifestazione di fede, di civiltà e di italianità.

L'albero uscito dal seme gettato 50 anni fa, umilmente da Don Bosco, già stende i suoi vigorosi rami e le sue benefiche ombre su tutti i continenti. Da Torino, culla istituzione Salesiana, in questo primo cinquantennio, sono partiti circa tre mila Missionari e duemila Missionarie, la cui attività ha raggiunto gli estremi confini della terra.

Le prime due parti della conferenza furono consacrate all'America. Nella prima illustrò l'opera svolta nei centri che furono e sono i punti di appoggio per la penetrazione nell'interno; opera molteplice e imponente; istituti educativi, dai quali ogni decennio escono mezzo milione di figli e di figlie del popolo; chiese artistiche, ben 300; assistenza ai nostri emigrati ed ai lebbrosi.

L'eletto pubblico, che interruppe più volte l'oratore, ebbe uno scatto d'entusiasmo all'apparire della figura del Principe Umberto che, nel suo viaggio nelle Repubbliche Sud-Americane, constatò e consacrò con elSue auguste visite, l'importanza delle opere di Don Bosco sulle quali la bandiera d'Italia sventola benedetta ed onorata.

Nella seconda e terza parte della conferenza l'oratore condusse l'attento ed ammirato pubblico tra indi, tribù selvaggie e popoli di altre civiltà. Fu un viaggio interessante dall'America all'Estremo Oriente, all'Australia, con tappe nella Patagonia, nella Terra del Fuoco, nelle foreste dell'Equador, del Matto Grosso, del Rio Negro, del Chaco Paraguaio, nel cuore dell'Africa, nel Congo belga, nelle terre bagnate dal Bramaputra e dal Fiume Azzurro, nell'India, nella Cina, nel Kimberley, dappertutto apparve l'opera benemerita dei figli di Don Bosco. Impressionante la trasformazione del deserto e delle foreste vergini in villaggi e paesi simili ai nostri; dall'uomo primitivo, scorazzante terribile e sanguinario nel cupo delle selve, all'uomo civile con la agricoltura, con la scuola, con la chiesa, con l'arte nostra.

La smagliante conferenza, seguita con crescente interesse, interrotta da frequenti calorosi applausi, fu coronata da una grandiosa manifestazione. L'imponente pubblico, conquiso dalla foga dell'oratore, coperse le ultime parole del conferenziere con scroscianti applausi, che durarono lungamente.

Le ultime sottoscrizioni al Prestito all'Ente per la Cooperazione

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio, raccolte negli ultimi giorni di gennaio alla Sede di Venezia dell'Istituto di Credito per la Cooperazione, ammontano a L. 150.800. Delle sottoscrizioni, come di consueto, diamo solo quelle dalle mille lire in su:

Sindacato Orchestrale Fascista Veneziano 8300; Soc. An. Coop. Agricola fra Lavoratori della Terra del Comune di Montagnana 1100; dott. Antonio Manfredi di Padova 1000; Sindacato Barcari di Padova 1800; Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti di Treviso 5200; Società Nazionale industrie Edilizie di Conegliano 5500; R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» di Venezia 1800; Direzione Didattica Centrale di Venezia 1300; cav. Pietro Talin di Cavarzere 1200; Ditta G. L. Fratelli Zennaro di Venezia 3700; Impresa Edoardo Vittorio Almagià di Venezia 5600; Impiegati del Comune di Spinea 5000; Sindacato Operai Chimici Soc. An. Candele Mira Lanza di Mira 49.600; Cooperativa di Lavoro «La Edile» di Padova 3500; Sindacati Fascisti di Limena 2000; Maestri Vetrai Muranesi Cappellin e C. per conto operai Venezia 10.600; Azienda Agricola Conte Bruno Caneva Salasco di Cavanella d'Adige 4500; Azienda Agricola Francesco Bianchi di Conegliano 1200, Azienda Agricola Carlo Franzolin di Cona Veneta 1100; Ausilio Pupola di Venezia 2800; Santa Novente di Venezia 2400; Pietro De Cesco di Venezia 1500.

Consuetudini della Piazza di Venezia nel commercio dei legnami

A termini dell'art. 6 del Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 N. 29, la Camera di Commercio ed Industria di Venezia avverte che presso i propri uffici di segreteria è depositata la raccolta delle Consuetudini della piazza nel commercio dei legnami quale riveduta da una Commissione speciale allo scopo nominata dal Commissario Straordinario della Camera stessa.

Chiunque intenda presentare osservazioni e rilievi in merito alla raccolta suddetta, è invitato a produrli entro il giorno 10 marzo p. v., trascorso il quale le nuove Consuetudini diverranno definitive.

Una visita di tecnici a un nuovo motore marino

Ieri nel pomeriggio un gruppo notevole di armatori e di tecnici navali ha fatto una interessante visita alla motonave americana *Unicoi* qui giunta con carico di cotone e di grano e attualmente sotto scarico in Marittima. La motonave appartiene all'*United States Shipping Board* e la sua caratteristica principale è quella di essere azionata da un nuovo tipo di motore marino a due tempi e a doppio effetto costruito dalla *Worthington Pump and Markinery Corporation di New York*. Per spiegarci i motori marini comuni a nafta sono a semplice effetto in maniera che viene utilizzata in ciascun cilindro solo la spinta dall'alto in basso o viceversa.

In questo nuovo motore invece, mediante dispositivi speciali, si utilizza in ogni cilindro anche la spinta dal basso in alto, come nelle macchine a vapore, ciò che consente un risparmio di quasi metà del combustibile. Da ciò si comprende come la visita presentasse per gli armatori e pei tecnici un'interesse speciale. Così essi si trovarono a bordo numerosi. Notammo il console americano Mr. Joung, il comm. Fries della Società Veneziana di Navigazione a vapore coll'ing. Barpi ispettore della Società, l'ing. Müller dell'*Ansaldo* di Genova, l'ing. Zecchin della *Breda*, l'ing. Baldin dell'Ufficio Tecnico Municipale, il colonnello Goiran comandante della Scuola Meccanici con due ufficiali ingegneri, l'ing. Villabruna dei Cantieri Navali e Acciaierie Veneziane, il cav. Orsi segretario del *Rotary Club*, il co. Colussi, il cav. Romanelli perito macchinista e i rappresentant. per l'Adriatico della U. S. S. B. signori Pardo e Bassani.

Gli ospiti sono stati ricevuti a bordo con squisita cortesia dal comandante della nave Mr. Hansat, dall'ingegnere direttore di macchina Mr. K. L. Hansen e guidati nella visita laboriosa dal comm. Vittorio Galvani consigliere delegato della Società Italiana *Worthington*, dal vice-direttore ing. Elia Casartelli e dal dottor Boriassi corrispondente pel Veneto della Società. Abbiamo già detto della caratteristica principale del nuovo motore: esso è a quattro cilindri, con una potenza di 4035 I. H. P. e di 2950 S. H. P. e con una velocità di rotazione di 95 giri. La motonave ha poi tutti i macchinari ausiliari mossi elettricamente con energia prodotta da tre motori pure «Worthington», ma a due tempi. La *Unicoi* è lunga m. 131, disloca 13100 tonnellate e la sua velocità normale è di nodi 11.6 all'ora.

Essa ha compiuto la traversata oceanica in condizioni eccellenti di stabilità e di velocità, sicchè la Società armatrice, incuorata da questi primi successi, ha stabilito di procedere alla graduale trasformazione della sua imponente flotta mercantile sostituendo via via le motrici a vapore con motrici Worthington.

Dopo la visita, che interessò molto i tecnici, fu servito nella sala da pranzo della bella nave, uno squisito rinfresco.

Ultimato lo scarico, la motonave partirà per Napoli onde proseguire di là per l'America. Dobbiamo aggiungere che l'*Unicoi* è un piroscafo trasformato in motonave. Prima esso era azionato da una motrice a vapore a triplice espansione.

Echi della mostra navigante a bordo de "Sistiana,,

Per iniziativa delle ditte Dolcetti e Gobbato, a nome anche di tutte le altre ditte veneziane espositrici di prodotti nella Mostra navigante a bordo del piroscafo «Sistiana» — ditte Asta, Cafiero, Della Toffola, Gianese, Linetti, Rubelli, Savam, Società Fortuny, Società Veneziana delle Conterie, Venini, Zaniol e Zichi — è stato spedito un telegramma e un radiotelegramma rispettivamente indirizzati alla sede della «Libera Triestina» a Trieste e al capitano Bosquet a bordo del «Sistiana». Ecco il testo dei due dispacci:

«Società di Navigazione «Libera Triestina» - Trieste. — Nel mentre la bella «Sistiana» sta per solcare i mari d'Africa per la grandezza industriale e commerciale italiana, le arti belle di Venezia riunite in fascio esprimono alla italianissima «Libera Triestina», superba interprete del programma fascista, il loro devoto plauso, la loro sentita riconoscenza. — Per il gruppo degli espositori veneziani: **Dolcetti- Gobbato**».

«Capitano Bousquet - Piroscaro «Sistiana». — Memori Sua signorile squisita cortesia inviamo a Lei e ai suoi intelligenti collaboratori i nostri plausi cordiali, i nostri affettuosi riconoscenti saluti. A chi guida la rotta della bella «Sistiana» la nostra ammirazione e gratitudine. A chi guida nei nuovi ricchi mercati africani la fortuna dei prodotti delle sostre fatiche, il nostro incancellabile devoto ricordo. — Per il gruppo degli espositori veneziani: **Dolcetti - Gobbato**».

Commissione Granaria Provinciale

In questi giorni si è tenuta presso la nuova sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia in Mestre una importante riunione della Commissione Granaria Provinciale.

Fra i molti importanti argomenti posti all'ordine del giorno ha destato il massimo interesse la comunicazione fatta dal sig. Presidente Conte Valle circa la iniziativa presa dal benemerito Istituto Federale per lo studio della costituzione di un consorzio Regionale al quale spetti il compito di disciplinare l'approvvigionamento e la distribuzione delle sementi elette od od originarie nelle Tre Venezie.

La Commissione ha dato a questa iniziativa tutto il suo plauso e il suo incondizionato appoggio. E' stato pure stabilito di convocare nel corrente mese i vari rappresentanti dei Comitati Granari Comunali onde mantenere quella colleganza di azione con la periferia, che si ritiene necessaria al raggiungimento del nobilissimo fine.

Stanza di compensazione di Venezia

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di gennaio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 4.985.273.944.44 per un totale di somme compensate in L. 4.933.967.944.44.

Il movimento in contante risulta quindi di L 51.306.000.— con la percentuale del 1.02 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

TEATRI E CONCERTI

"Primarosa,,

Operetta di Lombardo e Simoni Musica di G. Pietri

(*Fenice, 10 Febbraio 1927*)

Primarosa è nome di mese di maggio. Diffatti Fuffly, la dolce fanciulla cui venne affibbiato codesto soavissimo appellativo, ci corre incontro dagli odorosi chiaschi di una viletta sarda mentre maturan le ciliegie e ride il biancospino.

Primarosa vive tra babbo e mamma in quel nido beato, sorridente e felice nella gioia dei suoi riposi agresti: ama i fiori, i piccioni, il suo puledro ardente e piccolino, tutte le cose belle, tutte le cose buone dell'isola beata.

Primarosa è bellina o, meglio, è sì bellina e tal fascino emana dalla sua giovinezza fragrante che inconsapevole dissemina l'amore per ogni strada ove passi: innamora Giaele, contadinello già promesso sposo alla tenera Frisca, innamora l'ufficiale giudiziario del paese, innamora perfino padre e figlio Cock Teal, l'anziano dei quali è il più arrabbiato fra i creditori del suo babbo.

Il che, sotto certi punti di vista, è una gran bella cosa perchè la famiglia di Primarosa è crivellata di debiti e chissà qual naufragio potrebbe essere il suo se le grazie della figliola unite alla rapacità del vecchio creditore don Giovanni, strozzino e miliardario, non venissero a indirizzare le cose verso i fortunosi sentieri che hanno a meta la felicità.

Primarosa infatti, ch'è per natura un po' schizzignosetta nell'accettare l'amore dei suoi numerosi spasimanti, respinge con molto dispetto le proposte di matrimonio avanzatele quasi contemporaneamente dal padre e dal figlio Cock Teal. La ripulsa, purtroppo, le nuoce, espropriatole il villino e posta sul lastrico con babbo e mamma, la povera figliola lascia con qualche lagrimuccia la Sardegna e accetta un posto in America e fa il *mannequin* in un magazzino di mode molto *chic*, di cui, vedi caso, i padroni son proprio i signori Cock Teal.

Ma anche qui gli inconvenienti che derivano a Primarosa dall'esser così bellina le sbarrano la corsa alla ricchezza. Tutti nel magazzino, agenti e clienti, capi e servitori perdono il capo per la bella figliola e tornano in ballo i signori Cock Teal e il direttore del magazzino di mode, innamorato pure lui, rivolge un bel giorno a Primarosa sì goffi complimenti ch'ella li rintuzza subito con un manrovescio sonoro.

Primarosa, per tale gesto inconsulto, è scacciata dal magazzino e poveretta lei se non fosse giunta in buon punto una gentile ambasceria dalla Sardegna ad offrirle a nome di tutti gli abitanti del natio paesello, la cattedra di maestra comunale. La fanciulla accetta e ritorna felice tra i fiori, le colombe e gli agnellini; ma sì bella, adesso, sì seducente dopo il bagno nella vita della metropoli che tutti i villici attorno, i vecchi ed i giovani, scapoli ed ammogliati, e perfino i suoi scolaretti più teneri vanno pazzi per lei, cosicchè le donnette compaesane ne sono tutte quante ingelosite. Le donne, naturalmente, spettegolano fino a scacciar dalla scuola la povera maestrina la quale si vede un'altra volta piombare nella miseria più nera.

E' Natale: sonorità di campane, pignistei di zampogne, neve a larghe falde, freddo e malinconia.

Il matrimonio Giaele con Frisca tenerella, stringe un pochetto il cuore della povera Primarosa che adagio, adagio tutta sola, s'avanza fino sull'orlo della disperazione. Ma ecco un raggio di sole in tutto quel gelo e in tutto quel bianco della neve: Cock Teal figlio ritorna con la sua offerta d'amore e sembra così carino, stavolta, che Primarosa accetta sorridendo il nuovo dono. Cock Teal padre straccia la pagina del suo avere e ridà la villetta e il campicello ai genitori di Primarosa mentre la felicità discende a terra dalle cadenze di un *charleston* danzato a mezzo cielo.

La commedia, dovuta alla collaborazione di Renato Simoni e di Carlo Lombardo, è fresca, sorridente e spigliata. Un po' farraginosa e prolissa, se vogliamo, specie nel secondo atto dove assume andatura e colore di «rivista», ma sempre sceneggiata con molta facilità, ricca di trovate burlesche, fiorita di episodi delicati e pervasa dalla freschezza di uno spirito garbato e composto.

Il M.o Giuseppe Pietri che l'ha musicata, possiede, com'è noto, un temperamento decisamente rivolto verso le espressioni romantico sentimentali e la sua musica ama abbandonarsi sovente all'onda della larga melodia schiettamente italiana. Le sue operette più note: *Addio giovinezza* ed *Acqua cheta* bastano a darcene la prova.

Anche in *Primarosa* egli ha potuto appagare il suo gusto ed ha versato a dovizia nella partitura le sue lente e leggere carezze melodiche, la commozione delle sue frasi più teneramente aggraziate e la festevole gioia delle sue leggiadre policromie orchestrali.

Nel primo quadro, sinceramente ispirato e colorito con molta finezza nei suoi episodi ambientali, sono cose di assai nobile fattura come il duettino tra Frisca e Giaele, la fresca aria d'entrata di Primarosa, la romanzetta e il *fox-trott* delle «colombe» che poi tornerà nel preludietto del secondo atto e verso la fine dell'operetta, e il tempo di mazurka del duetto comico fra Primarosa e Tick. Nel secondo atto che s'apre con un leggero tempo di gavotta, il Petri sembra arrendersi un poco al gusto lombardiano e sacrificarsi sull'altare di Tersicore; tanto più che gli episodi di rivista che gli ballano innanzi tra una ridda di veri o di falsi «mannequins», gli suggeriscono un largo impiego di *schimmy* e di *fox-trott*, tra i quali fa largo il ritmo di un *charleston* travolgente, ch'è il pezzo musicale destinato a far maggior presa nel pubblico e che dopo una serie di ritorni verso intermezzi nostalgici ed effetti di jazz-band, di xilofono e di carillon, irrompe in tutta la frenesia delle sue movenze per chiudere festosamente l'atto.

Nel terzo quadro il Pietri ritrova sè stesso e la serena intimità del Natale e là poesia di cui è soffusa la scena del matrimonio gli dettano pagine pensate e scritte in vasi di delicatissimi raccoglimenti, interrotte solo da un burlesco duettino presso l'albero di Natale e dal sbrigliato ritodno del *charleston*, che chiude l'operetta come in una ventata di gioia.

La compagnia di Ines Lidelba ha allestito l'operetta con una ricchezza di scenari e con una sontuosità ed un'eleganza di costumi quali raramente ci è dato di godere in spettacoli del genere e l'ha resa in una forma scenica e musicale gustosa e spigliatissima.

Ines Lidelba, che fu come sempre, attrice efficace e garbata e cantatrice espressiva, sfoggiò non solo le sue molte qualità di briosissima soubrette, ma anche un numero quasi inverosimile di ricche, eleganti ed originali toilettes. Basti dire che ne contammo sei solo nel secondo atto.

Nella De Campi fu una graziosissima Frisca, assai felice nell'azione scenica e dotata di una voce fresca, limpida e assai carezzevole in ogni sua modulazione. Nuto Navarrini ci offrì un tick Cock-Tail godibilmente comico; Franco Brioni fu Giaelo assai efficace; ed ottimi Tullio Catella, Vittorio Broschi e Lina Turroni.

L'orchestra fusa, elastica e giustamente espressiva sotto la guida del M.o Edoardo Marrocco; preciso e vivacissimo il corpo di ballo diretto da Noni Valescu.

Il pubblico numeroso ed elegante accolse *Primarosa* con le feste più liete, applaudì spesso e calorosamente a scena aperta Ines Lidelba, Nella de Campi, Nuto Navarrini e Franco Brioni, domandò con frenetica insistenza ed ottenne il bis del *charleston* del secondo atto, e alla fine di ogni atto volle più e più volte alla ribalta interpreti e maestro.

Questa sera la fortunatissima operetta si replica.

a. z.

La serata di Armando Rossi

Il simpaticissimo attore Armando Rossi avrà questa sera la sua serata d'onore con «La locandiera» di Carlo Goldoni e lo spettacolo chiuderà la breve e fortunata stagione di Andreina Rossi al Goldoni.

Iersera la delicata commedia di G. Zorzi «Le due metà» nella gustosa interpretazione offerta dalla intelligente attrice, ebbe festosissime accoglienze e procurò ai suoi interpreti tutti gli applausi più espansivi.

Domani con «L'amorosa tragedia» di Sem Benelli avremo il debutto della Compagnia Capodaglio-Racca-Olivieri.

Concerto Borowski alla "Quartetto,,

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che domani sabato alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato settimo concerto sociale esecutore il pianista Alexander Borowsky il quale svolgerà il seguente programma:

1) I. S. Bach: Fantasia e fuga per organo in sol minore (Liszt); Sarabanda e Gavotta dalla Suite inglese in sol minore; 2 Preludi per organo: a) Nun, freut euch, Liebe Christen.

2) Scarlatti: a) Capriccio; b) Pastorale; c) Sonata in la maggiore; F. Liszt: Sonata: Dopo una lettura di Dante; F. Chopin: Berceuse; Quattro Studi.

3) Prokofieff: Marcia dall'opera «L'Amore delle tre melarancie»; Gavotta in fa diesis minore; Liadoff: Preludio in si minore; Rimski Korsakoff: Il volo del Calbrone; I. Strawinsky: Carnevale dal Balletto Petruscuka.

MALIBRAN

Con un teatro affollatissimo seguì ieri sera la seconda rappresentazione dell'opera «Andrea Chènier» nell'ammirata esecuzione della Scuramelli, del Poli (protagonista), del Tavanti e del complesso che avemmo modo di lodare dopo la prima esecuzione. Il M.o Russo che dirige con cura questa esecuzione fu applauditissimo insieme agli esecutori.

Stasera riposo e domani sabato avrà luogo la terza rappresentazione che è anche la penultima.

Domenica sera verranno inaugurate le rappresentazioni di films eccezionali la prima delle quali sarà proiettata alle ore 20 in uno spettacolo di gala. Il lavoro di presentazione è la film «Salambò».

ROSSINI

Replica anche oggi di «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine. Gli spettacoli di oggi sono in onore di Pasquariello che prende commiato dal pubblico di Venezia. Completeranno il programma il Trio Olaf's, danze caratteristiche che ieri ottennero un buon successo e la graziosa Lida Ledar.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Primarosa» di C. Lombardo e R. Simoni, musica di Giuseppe Pietri.

GOLDONI. — Ore 21: «La Locandiera».

MALIBRAN. — Riposo. Domani ore 21 terza rappresentazione dell'opera «Andrea Chènier».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Serata in onore e addio di Pasquariello - «Michele Strogoff» capolavoro con Ivan Masjoukine e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Ladys. Una vera signora con Norma Talmadge; scelto accompagnamento orchestrale.

S. MARCO. — «La nave del terrore»; avventure marinare emozionanti contro i trafficanti d'alcool.

MODERNISSIMO. — «Fatalità» con Lucy Doraine e Conrad Weidt che ieri ha incontrato il favore del pubblico.

MASSIMO. — «La Sfinge di ghiaccio» capolavoro d'avventure girato nelle orride regioni dell'Alaska.

ITALIA. — «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

NAZIONALE. — «Una moglie e due mariti», con Maria Jacobini e 3 scelti numeri di varietà.

MODERNO. — Lya de Putti e Janings nel superfilm «Varietè». Varietà Guerrieri e La Galvany.

S. MARGHERITA. — «Maciste all'Inferno».

Un morso sulla guancia

Lo scaricatore marittimo Angelo Cortivo d'anni 29, abitante a S. Croce 1921, alla mezzanotte di ieri è stato medicato all'Ospitale di una ferita lacera alla guancia sinistra guaribile in sei giorni, sivibile effetto di un morso ricevuto dall'esercente Zanon, nella cui osteria egli si era recato a bere il bicchiere della staffa. L'alterco ebbe origine dal fatto che lo Zanon ricordò al Cortivo un suo debito di tre lire e quaranta centesimi rimontante nientemeno che a anni or sono. Di qui uno scambio di parole vivaci e poi la singolare tenzone.

Da Mestre

Conferenza Pezzè Pascolato

Come annunciato, ieri dietro invito della locale sezione del Fascio Femminile furono ospite del Circolo Unione la prof.ssa Maria Pezzè Pascolato con le signore che l'accompagnavano co.ssa Elti di Rodeano presidentessa dell'Ass. Madri e famiglie dei Caduti in Guerra, signora Ceviotto, Contessa Brandolin Casanuova Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, con.na Zacco, signora Bortolotto.

Nella sala superiore affollata di signore e di signori ebbe luogo l'annunciata conferenza. Il Prof. Panizza Presidente del Circolo Unione anche a nome del Fascio ha ringraziato la prof. di essere venuta a Mestre e quindi con gentili parole la presentò al pubblico.

La prof.a Pascolato dopo aver ringraziato il prof. Panizza ed il Fascio Femminile dell'invito cortese avuto per tenere la conferenza con la sua chiara parola prolungò il suo alato dire sul tema: discorso della domenica e racconti popolari. Alla fine un lunghissimo applauso ha ricevuto la conferenziera. La Segretaria del Fascio Femminile a nome del Direttorio ha offerto alla professoressa un mazzo di fiori ed un secondo venne offerto alla Delegata Prov. Co. Brandolin Casannova.

Dalla Presidenza del Circolo Unione alle ospiti venne offerto un the.

Alla conferenza assistevano anche una rappresentanza di Piccole Italiane ed il sig. Cappa in rappresentanza del Direttorio del Fascio Maschile.

Una visita a Mestre della Presidentessa dell'Assoc. Madri dei Caduti

Ieri alle ore 15 giungeva a Mestre la Co.ssa Elti di Rodeano Presidentessa del Comitato Prov. dell'Ass. Nazionale Famiglie dei Caduti per fare una visita alla Sezione di Mestre.

Era attesa ai Delegati sigg. Manolti e Zaranella e dal presidente dei Mutilati tenente Rumor Umberto.

La contessa dopo aver constatato con vera soddisfazione l'ottimo funzionamento dell'importante sodalizio per l'opera di assistenza verso i parenti dei caduti in guerra, ha promesso il suo interessamento affinchè la sede di Mestre possa essere più decorosa e più ampia.

A tale scopo la Contessa di Rodeano è stata ricevuta dai dirigenti gli Uffici municipali di Mestre cav. d.r Mario Castelli da cui ha avuto precise assicurazioni al riguardo.

Ossequiata da tutti i presenti la co.ssa ha lasciato il palazzo comunale ed alle ore 18 è ripartita per Venezia.

The in onore dei gogliardi mestrini

Domenica prossima alle ore 15 nelle sale del Circolo Unione avrà luogo un thè in onore degli studenti Mestrini. Il M.o Zanusso che dirigerà l'orchestra ha musicato un «charleston» con parole del prof. Panizza.

Alla bella festa non mancheranno delle sorprese e si è certi che avrà un grande successo.

Facilitazioni all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

L'Associazione delle Famiglie dei caduti in Guerra pubblicamente ringrazia il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato e l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti per il beneficio ottenuto di poter usufruire della «Provvida» nel far acquisti di generi alimentari.

Nel contempo l'Associazione Madri e Famiglie dei Caduti in Guerra informa i soci che possono accedere nei locali esistenti nel recinto ferroviario presentando la tessera della Sezione di Mestre e che troveranno un discreto vantaggio nel fare acquisti nella detta località.

La festa di Lourdes

In occasione della festa della Madonna di Lourdes il rione di via Piave prepara per questa sera, domani e domenica una grande illuminazione che oltre alla facciata della Chiesa si estenderà anche lungo la via. Nella giornata di oggi e domani in chiesa avranno luogo delle solenni funzioni religiose e domenica davanti alla chiesa la banda cittadina sotto la direzione del M.o Alberghi terrà un concerto.

L'Associazione Combattenti per il Dopolavoro

La Presidenza dell'Ass. Combattenti invita tutti i soci che intendono iscriversi al Dopolavoro di ritirare la tessera Dopolavoristica in sede dato che l'Associazione stessa ha deliberato di aderire all'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di procurare ai soci tutte quelle riduzioni concesse agli iscritti al Dopolavoro.

Infortuni

Presso l'ambulatorio dell'Ispedale Civile vennero medicati perchè infortunati sul lavoro: Scantamburlo Natale operaio della ditta Montecatini per una contusione alle dita medio ed annulare della mano sinistra guaribile in giorni 12

— Besazza Celestina operaia della ditta Riccato per delle contusioni al dito annulare della mano destra. Guarirà in 6 giorni.

— Foco Francesco operaio della ditta Vetri e Cristalli per una ferita da taglio al dito medio della mano destra.

Presso il posto di pronto soccorso alla stazione ferroviaria vennero medicati: Casati Tommaso operaio della Trazione il quale mentre stava lavorando al torno veniva colpito all'occhio destro da una scheggia di ferro.

— Simeon Angelo di anni 33 abitante a Bissuola facchino della Cooperativa Vittoria per delle distorsioni al collo del piede destro riportato mentre stava trasportando attraverso i binari della stazione con un carretto.

— Costantini Giovanni operaio della Sacimela per una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 7.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.

EXCELSIOR. — «Camillo indispensabile».

MARCONI. — «I Miserabili» ultimo giorno del secondo episodio.

PIAVE. — «Il conquistatore» con Tom Mix.

MARGHERA. — Riposo. Prossimamente «Sogno di una notte a Venezia».

Le perlaie in agitazione

Ieri le perlaie di numerosi laboratori di Cannaregio di perle a lume hanno lasciato il lavoro. Le ragazze sono qualche centinaio, dipendenti da vari laboratori, ove eseguono la lavorazione delle perle a lume per conto di piccoli proprietari i quali, a loro volta, ricevono il lavoro in commissione da quattro ditte principali: Vaccari, L. Brovaro, Vabersich e Da Ponte, alle quali la canna viene direttamente fornita dalle Fabbriche di Murano

Ora sembrerebbe, perchè le voci sono discordi, che pur essendo diminuito il prezzo della canna, queste ditte abbiano per contrario diminuito il compenso alle ragazze. Il salario venne poi ancora decurtato a causa dell'aumentato prezzo del gas, combustibile necessario a lavorare la canna, in modo che le perlaie in breve tempo si videro scemare il compenso da L. 1 ch'era prima, a 80 centesimi, sicchè benchè lavorino più di otto ore al giorno, esse non riescono a prendere più di dieci lire per giornata.

Il malcontento ebbe adunque ieri la sua fase clamorosa. Alle ore 13 alcune ragazze disertarono i laboratori, non solo, ma girarono anche per gli altri ad istigare le compagne a lasciare il lavoro. Poscia si riunirono in qualche centinaio in fondamenta della Sensa.

La forza pubblica, avvertita, accorse sciogliendo l'assembramento e fermando una dozzina delle più scalmanate. Di queste, otto furono poi rilasciate, altre quattro invece condotte alla Questura per istigazione ad abbandonare il lavoro, e anche per rifiuto d'obbedienza.

Le quattro arrestate sono: Ang... Gavagnin di anni 22, abitante in Calle Contarina a S. Girolamo 3067; ... Pilon di anni 26, abitante in Fondamenta Ormesini 2652, Elvira V... di anni 21, abitante in Fondamenta Battello a S. Girolamo 2948 ed ... Squarcina di anni 22 abitante in C... Contarina 3063, pure a S. Girolamo.

Stato civile di Venezia

Nascite del 9: Maschi 6, femmine ... totale 15.

Matrimoni del 9: Gottipavero ... Vittorio rappr. di comm. ved. con Be... dini Elvira casal. nub. — Vitali ... maresciallo R. G. Finanza con Ros... minia civile celibi — Scattola Luciano ... bergatore con Giandomenici Annita ... celibi.

Decessi del 9: Rizzioli Antonio di anni 79 ved. ricov. — Nordio Alvise ... piattaio — Zampieri Luigia 93 ... — Feconda Bernardi 43 con. casal. ... di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni ...

Dal Padovano

MONSELICE

Attestato e medaglia d'oro al Comune per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. — Il Governo Nazionale a mezzo della Banca d'Italia, Succ. di Padova ha inviato al Comune lo speciale attestato di benemerenza e l'artistica medaglia d'oro per la sottoscrizione delle ... lire al Prestito del Littorio.

Tesseramento Fascista 1927. — Il Commissario Reggente del Fascio sig. ... avverte che previa disposizione della Federazione Provinciale Fascista tutti i fascisti dovranno passare da questo ... ciò per darsi in nota e versare ... quota per la prenotazione della tessera 1927.

Avvisasi nel contempo che tale prenotazione scade il 25 febbraio corr., e l'ufficio sarà aperto dalle ore 19.30 alle 21.

PIOVE DI SACCO

Riorganizzazione della 2.a Coorte M. V. S. N. Fascista della Regione Patavina. — ... mane proveniente da Padova giunse a Piove, accompagnato da alcuni ufficiali, il comandante la 58.a Legione della M. V. S. N. F., console cav. Fraracci, allo scopo di riorganizzare ed inquadrare regolarmente il Comando della 2.a Coorte e i suoi organi dipendenti.

Per l'occasione l'Aiutante magg. in 2.a capo man. sig. Giuseppe Ferrara convocò alla sede del Comando di Coorte tutti gli ufficiali in S. A. e quelli fuori quadro per presentarli al nuovo comandante della Legione. Presenziava pure il segretario politico del Fascio di Piove rag. A. ...linetti.

Il console cav. Fraracci dopo brevi parole di compiacimento rivolte agli ufficiali presenti espresse i suoi precisi intendimenti per la sollecita riorganizzazione e l'inquadramento della 2.a Coorte.

Si soffermò specialmente sui compiti particolari devoluti alla Milizia nell'attuale periodo politico e, conseguentemente, come sia necessario che ufficiali e Militi siano costantemente animati da alto spirito di comprensione e disciplina onde efficacemente fiancheggiare il programma di risanamento economico, morale e spirituale della Nazione intrapreso dal Governo di Benito Mussolini e garantire principalmente il sacro patrimonio della rivoluzione fascista.

La Coorte è stata in linea di massima riorganizzata con opportuni mutamenti di personale ed il console cav. Fraracci si è riservato di comunicare quanto prima il titolare della Coorte.

Ad avvenuta sistemazione ufficiale comunicheremo il nome del comandante la Coorte e di tutti gli ufficiali dipendenti.

La riunione si sciolse tra la massima cordialità e cameratismo con sicuri propositi di presto ridare alla Coorte stessa la necessaria efficenza.

La medaglia di benemerenza alla Banca Popolare di Piove per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. — In questi giorni il direttore della Banca d'Italia con sede a Padova, ha consegnato all'esimio direttore della Banca Popolare di Piove l'attestato di benemerenza e la medaglia d'oro assegnata da S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata alla Banca Cooperativa Popolare di Piove per avere sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di lire 100.000.

La benemerita concessione ministeriale al maggiore nostro Istituto di Credito cittadino, in parte torna ad onore del suo infaticabile direttore cav. Mario che, con mirabile tenacia si adoperò per la buona riuscita del Prestito del Littorio.

Alla facoltà di giurisprudenza di Padova

PADOVA, 10

Il chiar. prof. Giuseppe Osti, stabile di istituzioni di diritto privato, leggerà la prolusione al suo corso sabato 12 corrente alle ore 15 nell'aula E sul tema: «Credito Agrario e diritto privato».

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'avviamento professionale

Domenica prossima 13 corr. alle ore 10 nella sala delle Scuole «Ed. De Amicis» in via Caccianiga, avrà luogo l'inaugurazione della sezione maschile dei Corsi integrativi femminili di avviamento professionale. Oratore ufficiale sarà l'avv. cav. Franco Bassani di Milano, mutilato di guerra e decorato al valore, che tratterrà il seguente tema: «Il lavoro a domicilio e i corsi integrativi d'avviamento professionale».

Due infortuni

Per una caduta accidentale la trentaquenne Maria Bellotto di Bortolo di Biagio di Callalta, si produceva una grave frattura alla scapola destra.

Il bambino Guglielmo Lazzari di Ettore di anni 5, da Villorba, pure in seguito a caduta accidentale riportava la frattura della tibia destra.

Ambidue vennero ricoverati nel reparto chirurgico dell'Ospedale civile.

Andreina Rossi al Sociale

Domani sera sabato, si riaprirà il teatro Sociale per l'annunciato breve corso di recite della compagnia drammatica diretta dal comm. Ernesto Ferrero e della quale è prima attrice Andreina Rossi. Si rappresenterà «Due metà» di Guglielmo Zorzi.

Pro Colonia marina

Ricordiamo che nei giorni 17, 18 e 19 febbraio in una sala della Stella d'Oro sarà l'esposizione dei doni offerti dal signore Pro Colonia Marina «Fondazione Luigi Luzzatti». Nel giorno 20 vi sarà nel Salone dello stesso Albergo un the dansante con l'assegnazione dei doni

Pesca di beneficenza

Pubblichiamo la quarta lista delle offerte e dei doni pervenuti alla nostra Congregazione di Carità per la Grande Pesca di Beneficenza:

In denaro: Impresa Fratelli Gaspari-ni L. 50; cav. Alessandro Tognana 50; Augusto Marchiori fu Camillo 25; prof. Giuseppe Bindoni 10; Giovanni Vaccari 10; Danieli Federico 15; cav. Pietro [illegible] 25; Costante Vasconetto 20; on. [illegible] Frova 100; Giuseppe Zaro 15.

In oggetti: Industria Terre Cotte Artistiche: due grandi statue una con orologio; Ditta Giuseppe Pellegrini: N. 12 bottiglie di vino; Ditta Ettore Paronetto: N. 12 bottiglie vino; Vedova Ernesto [illegible]: 30 paia giarrettiere.

Ancora una volta facciamo vivo appello ai generosi cittadini ritardatari di inviare le loro offerte alla Congregazione di Carità (Ufficio della Beneficenza).

Beneficenza

Per rendere omaggio alla memoria della compianta signora Maria Roma, i signori Dal Ben Ugo, Gazzola Pietro, Piccini Mario, Olivotto Renzo, Vaccari Giovanni, Onofri Edoardo, Bin Giacomo, Pan [illegible] Bortolo Maccari avv. G. B., ing. [illegible] Bernardini, amici del marito della defunta, hanno versato L. 10 ciascuno all'Istituto Esposti dell'Ospedale Civile di Treviso.

Il sig. Vincenzo Amedeo Bortoluzzi nel anniversario della morte della sua compianta consorte signora Giuseppina Ma[illegible], per onorarne la memoria ha versato L. 50 alla Pia Casa di Ricovero Umberto I; L. 25 all'Istituto Polacco; L. 25 Conferenze S. Vincenzo de Paoli di Maria Maddalena.

ODERZO

In Pretura. — Giudice dott. nob. cav. [illegible] Ovio: P. M. dott. cav. Rino Fa[illegible]; Canc. dott. Piacquadio.

— I napoletani e le maglie. - Zambra[illegible] Vincenzo fu Vincenzo d'anni 27, Ba[illegible] Vincenzo di Gennaro d'anni 33, Pi[illegible] Gennaro fu Antonio d'anni 24 e [illegible] Gennaro di Carmine d'anni 34, napoletani autentici, compariscono imputati di truffa per essersi in Oderzo il [illegible] novembre 1924 procurato l'ingiusto profitto di lire 60, a danno di Nardo Can[illegible] e di Zanchetta Attilio spacciandosi militari incaricati della vendita di [illegible] d'uso di ottima qualità facendosi [illegible] a prezzi esagerati. I quattro negozianti vengono assolti poichè il fatto non costituisce reato. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

— Figlio contro il padre. - David I[illegible] di Paolo d'anni 23 è accusato di [illegible] per essersi nel 12 giugno 1926 in [illegible]anelle procurato l'ingiusto profitto di una bicicletta del valore di lire 400 a danno di Antonio Pierin togliendola con raggiro atto ad ingannare la buona fede. Viene condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, ed a lire 400 di multa. — Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

— Un'assoluzione per minaccie. - Flo[illegible] Antonio di Luigi d'anni 25, Scarpa Michele di Giuseppe d'anni 23 e Schiavi[illegible] Pietro di Valentino d'anni 26, residenti a Motta di Livenza, sono imputati di avere il 2 ottobre 1925 in Motta in correità fra loro ed altre persone rimaste sconosciute, minacciato ed ingiuriato il sig. Guido Biglia fra altro promettendogli di fracassargli la testa e la automobile. Il sig. Biglia ha perdonato i suddetti che vengono assolti poichè il fatto non costituisce reato. — Difesa avv. Giovanni Candiani.

— Per renitenza alla Leva. - De Tof[illegible] Vittorio Amedeo di Eugenio d'anni [illegible], residente in terra Elvetica, imputato di renitenza alla Leva per non essersi presentato al Consiglio il 1. agosto 1925. Presentandosi invece il 19 marzo del seguente anno viene condannato a mesi [illegible] di detenzione con la sospensione della pena per anni 5. — Difesa avv. Giov. Candiani.

— Vendeva pesce guasto. - Tagliapietra Augusto fu Giuseppe da Burano il [illegible] giorno di maggio dello scorso anno sorpreso dai vigili del Comune di Oderzo a vendere pesce guasto ritenuto pericoloso alla pubblica salute. Viene condannato a giorni 20 di reclusione, a lire [illegible] di multa e ad altre 100 lire di ammenda. — Difesa avv. Giov. Candiani.

— Altro violento contro la madre. - [illegible] Bortolo di Sebastiano, residente a Cimadolmo il 17 maggio del 1926 percoteva la propria madre Pinese Pio[illegible] Maria, producendogli delle contusioni alla mascella sinistra guarite entro cinque giorni. Viene condannato a 40 giorni di reclusione con la sospensione per 5 anni. — Difesa avv. Gior. Candiani.

— Per piccoli furti campestri. - Per i furti di foglia di gelso a danno di [illegible]bon Giovanni di Benedetto Regina e del comm. Antonio Levada vengono condannati rispettivamente: Colautto Oliva [illegible] Giovanni d'anni 45 da Gorgo al Monticano a giorni tre di reclusione con la sospensione: Pillon Eufemia di Giuseppe a giorni 3 con sospensione; Serafin Giu[illegible] fu Luigi d'anni 45 pure da Gorgo a giorni 5 di reclusione già scontati; Fa[illegible]nello Antonio di Agostino d'anni 28 [illegible] Piavon per furto di fieno del valore di lire 60 a danno del comm. Levada viene condannato a giorni 10 di reclusione con sospensione. Pur per furto di foglia di gelso a danno del sig. Graziano Marchioni segretario comunale di Ormelle viene processato Radicula Ugo fu Antonio di anni 23. Viene assolto per insufficenza di prove.

Università Popolare. — La Segreteria dell'Università Popolare ha dovuto con dispiacere constatare come non tutti hanno restituiti i volumi tenuti a prestito. Ciò porta un serio imbarazzo per il regolare andamento della biblioteca che non è purtroppo così ricca di volumi da poter consentire lunghe ed inutili permanenze di un'opera in una sola famiglia. Si prega perciò perchè chi tiene volumi li restituisca con gentile premura alla Biblioteca appena finita la lettura.

Borsa Agraria. — Cereali: Mercato ritornato a calma per il grano, un po' più trattati i granoni e l'avena.

Frumento: La vendita di piccole partite ha segnato un massimo per qualità fine di L. 182, e qualità comuni da lire 174 a 176 al Q.le.

Granoturco: La richiesta un po' più viva ha aumentato il prezzo di qualche punto che segna per il giallo in pannocchie da L. 69 a 72, e da L. 66 a 69 pel bianco.

Avena: Continua la domanda dell'avena da semina che si paga fino a a Lire 185 il quintale, e da L. 130 a 135 quella da foraggio.

Fagiuoli: Mercato pesante con prezzi invariati.

Bestiame: Discreto numero di capi da lavoro e abbondante la qualità da carne - Buoi da lavoro al paio da L. 6800 a 7600; da carne di I. qualità al Q.le da L. 410 a 450; vacche di I. qualità da L. 380 a 400; da frutto e buone lattifere da L. 2000 a 2500 il capo; vitelli sul quintale da L. 560 a 600.

Suini da quintali 1 a 2 da L. 560 a 620 il quintale.

Foraggi e paglie: Discreta attività con prezzi sostenuti. Maggengo da L. 60 a 65; Agostani da L. 45 a 50; Fieno medica da L. 50 a 53; Paglia da L. 23 a 25; Stramaglie da L. 20a 21 il Q.le.

Vini: Richiesta attiva per qualità di color e alcooliche a prezzi di L. 190 a 210; Qualità comuni da L. 175 a 185.

Cronaca benefica. — Per la morte della compianta moglie signora Maria Zazzera il sig. Giuseppe Frare offre lire 200 all'Asilo Orfanotrofio Moro Vitt. Emm. II. I preposti all'Istituto ringraziano.

VITTORIO

Tiro a Segno Nazionale. — Dalla Società mandamentale riceviamo:

Si rende noto che il secondo periodo regolamentare di lezioni ed esercitazioni di Tiro a Segno per l'anno 1927, avrà luogo al Poligono di tiro in Costa, nei giorni di domenica 13, 20 e 27 febbraio corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

Cose del Fascio. — La segreteria politica del Fascio comunica:

Per la Veglia del Littorio è fatto obbligo assoluto ai fascisti di indossare la Camicia nera.

Ricordando un defunto. — I signori Casagrande Pietro, Marin Donato, Forno Agostino, Piccin Giovanni e Borsoi Angelina hanno elargito L. 50 all'Istituto Orfani di guerra per onorare la memoria del compianto sig. Paolo Marino.

Concittadino ricevuto dal Re. — Dall'«Impero» rileviamo come l'altro ieri alle ore 9.20 il prof. Aldo Ferlini, già insegnante alle nostre Complementari ed attualmente direttore generale dell'Associazione Nazionale per la diffusione della coltura, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re a cui ha presentato una copia della sua pubblicazione «Il Travaglio della Riforma Scolastica».

Sua Maestà, che ha intrattenuto affabilmente il giovane scrittore per circa mezz'ora, gli ha chiesto informazioni sull'attuazione della Riforma Gentile e sul rigoglioso sviluppo dell'A. N. D. C. esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera originale svolta nella Nazione, recando la Scuola media nei piccoli centri.

Il prof. Ferlini ha affermato al Sovrano la sua volontà di persistere nella organizzazione di tali centri di coltura, al fine di scortare la vittoria delle armi, per il bene supremo del Re e della Patria, ormai salva per virtù del fascismo.

CASTELFRANCO

In Pretura. — Giudice avv. Stoppani; P. M. Gambetta; avv. Chiaradia e Giacomazzo.

— Bilancia fuori uso. - Pozzobon Gio. Batta ha presentato opposizione al decreto penale di condanna contravvenzionale per aver detenuto una bilancia stadera non denunciata secondo la legge sui pesi e misure. Il decreto è confermato.

— Cacciatore in regola. - Alberton Sante avrebbe esercitato la caccia in luogo abitato e vicino alla strada pubblica. Dall'esame testimoniale viene dissipata l'accusa per cui l'Alberton viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Bandiera bianca. - Bittante Angelo di Salvatronda avrebbe impedito l'esercizio delle loro funzioni a Rinaldo Antonio di Fonte a Vido Giov. segretario politico del Fascio di Crespano che si erano recati a misurare dei fondi di exproprietà Conte Azzo degli Azzoni Avogadro in Salvatronda. Il Bittante dovrebbe rispondere di minaccie, ma sobbarcandosi le spese ed un indennizzo i querelanti recedono dalla querela.

Ballo in costume. — Il veglionissimo mascherato che doveva aver luogo sabato sera all'Accademico è stato sospeso; resta fermo invece il ballo indetto per il 26 prossimo in costume romano.

Per l'occasione il Teatro Accademico darà l'aspetto della grandezza di Roma imperiale mercè delle artistiche decorazioni alle quali sta lavorando il pittore Bruno Mattion.

La nuova sede municipale di Vedelago. — Domenica 13 febbraio alle ore 14.30 precise nella forma voluta dal Duce, semplice ma austera, avrà luogo con l'ultima riunione del Consiglio comunale anche l'inaugurazione della nuova sede municipale alla quale interverrà S. Ecc. il Prefetto.

Il Sindaco cav. Francesco Gritti ha già diramato gli inviti di partecipazione alla intiera cerimonia che sarà un nuovo atto di fede e di omaggio al Governo Nazionale e di devozione alla Patria.

MONTEBELLUNA

I prezzi del mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 9 corr.:

Granoturco da L. 88 a 93 il q.le; Frumento a 170; Avena da 120 a 135; Fagiuoli secchi montagna da 230 a 280; nostrani da 130 a 180; Patate montagna da 75 a 80; nostrane da 65 a 70; Pasta secca nostrana da 330 a 380; Riso da 240 a 330; Foraggio da 555 a 65; Legna da ardere da 15 a 23.

Uova L. 1 al paio; Burro montagna da 18 a 19 il kg.; nostrano 13-15; Formaggio grana 23-27, pecorino 14-17, comune 5-7; Lardo 7-8; Olio oliva 11-12; Olio semi 7-8.

Carnami: Manzo da 6 a 7; Vitello 7.50-8.50; Maiale 7.50-8.50; Agnello 10-11; Pollame 8-9.

Vino rosso nostrano da 200 a 220 l'ett.; vino bianco 210-230.

Bestiame: Buoi di 1.a qualità da 320 a a 400 il q.le; Buoi di 2.a da 270 a 300; Vacche di 1.a da 200 a 270; Vacche di 2.a da 190 a 230; Vitelli da 380 a 430.

Cronaca di Belluno

Federazione Fascista Commercianti

Al Presidente della Federazione Fascista dei Commercianti sig. Francesco Terribile, è pervenuto dal comm. Del Nero il seguente messaggio di saluto:

«Ill.mo Signor Presidente: dalla forte Romagna gradisca il mio più cordiale, memore saluto, assicurandola ancora una volta che mai dimenticherò codesta città, la quale tante e sì gradite soddisfazioni mi ha date.

Mi ricordi ringraziandoli col cuore, a tutti i suoi Rappresentanti ed accetti gli auguri più fervidi per l'Associazione e per lei. — Aum. V. Del Nero.»

In Tribunale

Le RR. Guardie di Finanza di Feltre fecero una perquisizione nella casa dei coniugi Stievan Eugenio di Giacomo e Zancanaro Carona di Paolo in quel di Arsiè. Trovarono 14 chili di tabacco in foglia.

Processo lungo ed animato e la conclusione è stata questa: Lo Stievan venne condannato a lire 505 di multa e la Zancanaro a lire 5755, dichiarando lo Stivan civilmente responsabile delle somme, spese, tasse, ordinando la confisca del tabacco posto sotto sequestro.

Bollettino del macello

Durante il mese passato nel pubblico macello vennero abbattuti: Buoi e manzi 6; vacche 55; tiro 2; giovenche 45, vitelli da latte 238; pecoro 1; agnelli 1; suini 61, ed equini 6.

Vox Populi

Riceviamo ancora reclami perchè si provveda ad esaminare il latte recato in città da alcuni lattivendoli poco scrupolosi, annacquato.

Mutuo di mezzo milione

La Commissione Reale nella ultima seduta fra l'altro, dopo la chiusura dell'esercizio del decorso anno, ha deciso di contrarre un mutuo di lire 500 mila col comune di Sappada (Cadore).

Incendio in una segheria

A Meli, piccola frazione del comune di Sedico, ove esisteva uno stabilimento per la fabbricazione di carta, ora adibito a segheria, è scoppiato alle nove e mezzo circa del mattino un incendio. Sul luogo si portarono i pompieri di Belluno. Il danno si aggira sulle quattromila lire. Lo stabilimento è gestito dal sig. Felice Tognelli, ed è coperto da assicurazione.

FELTRE

Assemblea dell'Associazione Nazionale Alpini. — La Sezione feltrese dell'A. N. A. invita tutti i soci a partecipare all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 14 nella sede sociale Via Duomo.

Al Teatro Excelsior. — Domani sabato la compagnia d'operette «la Brillantissima» darà la sua penultima recita ripetendo il bellissimo lavoro «Parigi mia» applaudito la prima sera. Verrà proiettato il film «Terra promessa».

PIEVE DI CADORE

Veglione Pompieri. — Alle ore 20.30 nelle sale del Grande Caffè Tiziano, avrà luogo il tradizionale veglione dei Pompieri volontari, che da ben sette lustri, in ogni carnevale, si svolge.

Fervono pertanto i preparativi, e la festa tanto caratteristica avrà quest'anno delle carnevalesche novità.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Miglioramento alla viabilità. — E' noto come la nobile famiglia Stucky molto abbia fatto per contribuire all'abbellimento artistico della nostra città.

Ora il comm. ing. Gian Carlo Stucky ha prodotto domanda all'egregio nostro Comissario prefettizio per acquistare l'area comunale costituente la Calletta che serve d'accesso al fiume Lemene dal piazzale antistante al Palazzo Stucky, verso cessione al Comune di 117 mq. del cortile interno antistante al fabbricato Bonis, lateralmente alla Via del Seminario.

Da questa permuta si trarrà un notevole miglioramento delle condizioni di viabilità di Via del Seminario ed il conseguimento del raccordo del sottoportico pubblico di casa Molinari con il marciapiede lungo il giardino della Cassa di Risparmio, mercè l'eliminazione dell'attuale strozzatura.

Per la licenza d'esercizio. — La locale Associazione fascista dei commercianti, per rendere più sollecite le pratiche relative alla concessione della licenza d'esercizio, invita tutti gli interessati a depositare all'Ufficio dell'Associazione stessa i titoli provvisori di cauzione, appena ne vengono in possesso.

All'Università Popolare Fascista. — Sul tema «Le Rivoluzioni» Mons. dott. Lodovico Giacomuzzi ha intessuto una bella conferenza densa di concetti, chiara nella forma. In breve egli inizierà il suo Corso sulla storia del Risorgimento.

S. STINO DI LIVENZA

Circolo Sportivo. — Ha avuto luogo la assemblea generale dei soci del Circolo Nazionale Sportivo.

Tale riunione è avvenuta per la regolare costituzione della Società, per l'approvazione dello statuto e per le nomine delle cariche.

In una sala dell'Albergo Centrale, che resterà la definitiva sede del Circolo, circa un centinaio di soci hanno partecipato all'adunanza.

Ha pronunciato parole di compiacimento il sindaco Presotto cav. Virginio, il quale ha anche illustrato le finalità della nuova istituzione cittadina.

E' stato approvato lo statuto sociale e sono stati nominati membri del Consiglio direttivo il cav. Presotto, Marcon Luigi, Furlan Lino, Vincenzo Carrer, Prataviera Giovanni. Sindaci sono stati nominati il sig. Stradiotto Vittorio e il geometra Cappellaro Piero. A segretario e cassiere il sig. Pellegrini Ferruccio.

SCORZE'

Conferenze zootecniche. — Per iniziativa della Cattedra Ambulante il dott. Picchini di Noale terrà in ogni domenica del corr. febbraio alle ore 16 delle conferenze sull'allevamento del bestiame. Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

SALZANO

Funebri Orti Rodolfo. — Presso la Casa di cura prof. Donati di Padova, dove aveva subito una operazione chirurgica, cessava di vivere lunedì 7 corr. alle ore una il sig. Orti Rodolfo fu Gaetano di anni 54.

La morte così repentina riempì di tristo cordoglio congiunti, parenti ed amici.

Questa mattina seguirono i funerali che sono riusciti una viva attestazione della stima e dell'affetto di cui era circondato l'estinto.

S. DONÀ DI PIAVE

Si fa noto agli agricoltori che lunedì prossimo 14 corr. ad ore 11 e mezza sarà tenuta in S. Donà di Piave presso la sede municipale una riunione per prospettare la convenienza e la opportunità della coltivazione del ricino in questo territorio.

La cosa assume anche carattere di importanza nazionale agli effetti di diminuire la importazione e produrre in Patria questo materiale necessario all'efficenza della nostra gloriosa Aeronautica.

Non si dubita quindi che gli agricoltori interverranno numerosi all'adunanza indetta.

NOALE

Gran Veglia «Zulù dance». — La notte di sabato 12 p. v. nella sala «Edison» trasformata per l'occasione in un gran «Kampong» d'Africa, avrà luogo la preannunciata danza Zulù. I volonterosi giovani del comitato stanno lavorando alacremente e si assicura che il villaggio africano che sta sorgendo nella predetta sala sia d'una stupenda magnificenza: capanne di selci e canne, palme, trofei d'armi nonchè nella capanna del Gran Mago scimmie vive e pappagalli. Una vera magnificenza, ripetiamo, che certamente farà stupire i numerosi invitati che parteciperanno alla festa.

Coloro che parteciperanno alla esotica e pittoresca festa certamente serberanno un buon ricordo della nottata che passeranno fra tante meraviglie.

L'orchestra numerosa, preannuncia danze modernissime adatte per la «Zulù dance».

Le danze avranno inizio alle ore 22.

S. MICHELE al Tagliamento

Offerte al Comitato per l'istituenda Casa di Ricovero di S. Michele al Tagliamento.

Per onorare la memoria del compianto concittadino Angelin Ravanello di cav. Giuseppe: Famiglia Ravanello Giuseppe L. 100; Minio Marcella 5; Unione Agraria di S. Michele al Tagliamento 30; Angela Bornancin ved. Colonna cav. Augusto 75; Gaspardi Giuseppe Presidente Congregazione di Latisana 10.

Per onorare la memoria di Pavan Verginia Unione Agraria L. 30; Colonna cav. Ugo 10; Colonna Gustavo 10; Piccotti Augusto e Fratelli 10; Matassi Eugenio L. 5.

Prestito del Littorio. — La corrispondenza da S. Michele al Tagliamento relativa alle somme sottoscritte pel Prestito del Littorio venne erroneamente pubblicata nel N. 35 del giornale in cronaca di San Michele al Quarto.

La sottoscrizione nel Comune di S. Michele al Tagliamento ha raggiunto la cospicua somma di Lire 300.000.

MEOLO

Per il segretario politico. — A segretario politico di questa Sezione è stato riconfermato il sig. Pietro Gallici, il quale per la sua attiva ed intelligente opera svolta si è meritato più volte il vivo elogio del segretario federale. La Sezione di Meolo ha accolto con viva gioia la notizia e nella serata di ieri si è riunita con gagliardetti alla stazione ferroviaria, ove, atteso l'arrivo del sig. Gallici, inscenò una magnifica manifestazione di simpatia. Fra gli intervenuti abbiamo notato il Podestà cav. Alessandro Simonato. Al canto di «Giovinezza» il corteo si è diretto alla Casa del Fascio dove il vice segretario politico del Direttorio cessante sig. Guido Billanovich, rivolse al festeggiato vive ed applaudite parole. Si unì a questi il membro del Direttorio prof. Ciro Di Carlo. A tutti e due rispose, tra i potenti alalà di tutta la Sezione, il sig. Gallici, vivamente commosso. Per l'occasione la Casa del Fascio è stata tenuta illuminata sfarzosamente fino a tardi.

Milizia fascista. — Il Comando del locale Manipolo di Milizia Volontaria Fascista comunica il seguente ordine di adunata: Domenica 13 corr. alle ore 11 ant. il comandante della Centuria passerà in rivista questo Manipolo. Per tale giorno ed ora ordino a tutti i militi dipendenti di trovarsi in abito borghese alla Casa del Fascio ove la rivista avrà luogo.

mio fermo intendimento che la rivista riesca una magnifica prova di compattezza e di disciplina. Data la giornata festiva ed anche l'ora nessuno — dico nessuno — dovrà mancare.

Cronaca di Chioggia

Cariche fasciste

Con vivissima soddisfazione fascisti e cittadinanza hanno appresa dalla «Gazzetta» la notizia della conferma nelle cariche fasciste dei gerarchi di Chioggia e di Sottomarina, e la proposta di S. E. Mussolini all'approvazione del Re della nomina a Podestà di Chioggia del concittadino ing. Luigi Frizziero, colto, intelligente ed animoso squadrista della primissima ora.

Scuola di cultura cattolica

Stasera alle ore 8 nel teatro dei R. R. P.P. Salesiani, gentilmente concesso, il chiarissimo prof. Primo Montanari terrà una conferenza sul tema: «L'opera d'un grande italiano».

L'ingresso è libero pei soli uomini. Le donne devono essere munite di biglietto che si ritira dalle cartolerie Grasso e Nacari.

Mercuriali del pesce

Mercato del giorno 10 febbraio 1927: Ingrosso: Mecie al kg. 15.60; Brancini da 25 a 28; Cefoli da 11 a 12; Gamberi da 15 a 16; Go da 8 a 9; Acquadelle da 5 a 5.80.

Al minuto: Passerini da 7 a 10 al kg. Sogliole da 12 a 28; Rospi da 6 a 8; Renghe da 4 a 5.

Beneficenza

La famiglia del sig. Donaggio Romeo fu Federico ha elargito lire 25 a beneficio dell'Opera Pia Casa di Ricovero Maschile nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte del padre. La Congregazione di Carità da cui l'ente beneficato dipende col nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Colombo» a Cadice Radio, Fiume. — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Giulia Cesare» a Cerrito — «Presidente Wilson» a Fiume, Trieste Radio. — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco. — «Remo» a Karachi Radio — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Dal Trentino

LEVICO

Una chiesetta a S. Giuliana. — La popolazione della frazione di Santa Giuliana, a mezzodì di Levico-Bagni, per la sua distanza dalla nostra città, non può partecipare alle funzioni religiose. Per ovviare ad un tale inconveniente, i capifamiglia della frazione e che sono in numero ragguardevole, hanno in questi giorni pensato di costituire un comitato che getti le basi per la costruzione di una chiesetta propria nella quale poter avere almeno nelle domeniche e nelle feste la S. Messa. All'uopo, l'ultima domenica di gennaio si raccolsero nell'edificio scolastico animati da entusiastico buon volere, e scelsero fra loro le persone atte a studiare a fondo per l'attuazione del progetto della nuova chiesetta.

Tutti i buoni villici sono disposti a prestarsi, con le loro, forze ed essi fanno affidamento su di un aiuto che sperano nel Municipio.

Gravi danni della filossera. — Nell'ultimo biennio la filossera ha fortemente danneggiati i nostri vignetti in maniera da ridurre ad appena un sesto il raccolto della passata vendemmia. I contadini sono scoraggiatissimi e molti di essi hanno già proceduto alla distruzione delle viti dalle quali in tempi scorsi ricavavano un guadagno ragguardevole.

Bisognerebbe che tecnici specializzati si occupassero della calamità che ci colpisce e provvedessero a studiare un piano per una saggia trasformazione della coltura.

Ballo della «Pro Levico». — Per sabato sera è annunciato un gran ballo al Teatro Varietà indetto dall'Associazione Pro Levico. Le danze avranno principio alle 20 e si danzerà fino alle 5.

Premilitari. — Domenica 13 p. v. adunata alle 13.30 presso la sede del manipolo M. V. S. N. per la settimanale lezione.

Servizio farmaceutico. — La Farmacia Romanese è incaricata per domenica di prestar servizio al pubblico e per l'entrante settimana per eventuali chiamate notturne.

Teatralia. — Da alcuni giorni agisce al nostro Teatro Varietà la Compagnia di Spettacoli popolari «Città di Milano» diretta dall'attore Antonio Colegni. La compagnia, formata di buoni elementi, esordì con «Le nemica», capolavoro in 3 atti di Dario Nicodemi, e continuò il ciclo con la «Zia di Carlo», «La portatrice di pane», «La moglie del dottore» ecc. Si fermerà tra noi ancora una diecina di giorni.

«Pro Levico». — Giorni fa ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea straordinaria della Società Sportiva Pro Levico. Dopo un'ampia e dettagliata relazione morale dell'esercizio 1926 fatta dal presidente sig. Avancini Camillo e l'approvazione del bilancio dell'anno decorso presentato dal cassiere sig. Pinamonti Mario, si passò alla nomina a soci benemeriti della Società dei seguenti Enti e signori: Municipio di Levico, cav. rag. Bernardi, Fratelli Ruol e Ettore Garollo.

Di poi, preso atto con rincrescimento delle dimissioni presentate dal presidente sig. Camillo Avancini, si passò alla nomina della nuova Direzione che riuscì così formata: sig. Luigi Moschen presidente; Devarda Vittorio vice-presidente; Grandi Enzo segretario; Pinamonti Mario cassiere, Graziadei Mario, Broso Carlo e Decarli Primo consiglieri.

Ancora nella prima seduta di Direzione si decise di organizzare per sabato p. v. un grande veglione mascherato dal titolo suggestivo «Veglia delle Rose». Sappiamo già che si sta lavorando alacremente per la migliore riuscita della serata che sarà un vero... trionfo delle rose.

PERGINE

La briglia al Doss del Cius. — Siamo informati che l'inizio dei lavori per l'erezione della briglia di sbarramento nel letto del torrente Fersina al Doss del Cius è ormai prossima. Il nostro Municipio procederà all'appalto dei lavori con licitazione privata. La spesa prevista sale a circa 90 mila lire. L'opera di difesa delle acque dovrà esser terminata entro quattro mesi dal giorno dell'inizio dei lavori di costruzione.

Le iscrizioni nelle liste di leva. — Si rende pubblicamente noto che da oggi e per la durata di 15 giorni, resta esposto in questa cancelleria comunale l'elenco dei giovani nati nell'anno 1909 che furono inscritti nelle liste di leva osservando che potrà chiunque denunciare gli omessi appartenenti a questa classe e fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli inscritti. Tutti i nati del 1909 residenti in questo Comune che siano stati omessi nella compilazione delle liste debbono presentarsi subito all'Ufficio Leva di questo Comune.

Gli omessi che non si presenteranno, ma che saranno scoperti incorreranno nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 137 del Testo Unico della legge sul reclutamento. Inoltre non potranno far valere gli eventuali titoli alla riduzione di ferma.

Calmiere pane. — Ecco il nuovo calmiere del pane entrato in vigore col giorno 10: Pezzatura da 120 a 200 grammi lire 2.60 al kg.; pezzatura fino a 120 grammi lire 2.65 al kg.; pane gramolato al kg. L. 2.75.

Le forme ammesse sono: filoni, filoncini, peri, spaccate e michette. E' fatto obbligo ai fornai e rivenditori di pane di vendere il pane esclusivamente a peso per qualunque quantitativo senza tolleranza di calo. Non sono ammesse forme differenti da quelle contemplate nel presente calmiere nè superiori al peso di g. 200 cadauna; l'umidità non potrà superare il 22 per cento del peso. E' però permessa la confezione di pane di segala al prezzo di lire 2.50 al kg. sotto vincolo, sia per peso che per qualità delle vigenti norme in materia e quelle previste nel presente calmiere. Le contravvenzioni saranno punite a sensi degli articoli 295 e 434 del Codice Penale.

Un convegno scolastico a primavera. — Siamo informati che la prossima primavera si svolgerà in paese come lo scorso anno un grande convegno di scolari provenienti dai paesi del circondario. Verranno fra il resto cantati vari cori e una canzonetta popolare, si eseguiranno degli esercizi ginnastici collettivi e si avrà anche un saggio di disegno pure collettivo. Pubblicheremo a suo tempo il programma della festa sportiva.

La nomina del Presidente della Mostra. — Il prossimo settembre verrà aperta, come è noto, la Mostra Circondariale dell'artigianato e dell'agricoltura con una sezione dedicata all'attività scolastica.

L'altra sera si sono riuniti i membri del Comitato provvisorio e hanno nominato il Presidente. A coprire la carica venne prescelto il sig. Giulio Rizzi e a vice-presidente è stato nominato il concittadino architetto Maoro.

E' stato deliberato d'iniziare sollecitamente la propaganda fra coloro che saranno gli espositori.

ARCO

Veglia danzante pro Balilla. — Sabato 12 corr. alle ore 21 nell'elegante salone municipale di Arco avrà luogo una Grande Veglia Danzante pro Opera Nazionale Balilla sezione riunita di Arco, Oltresarca, Romarzolo. Sono ammesse anche le maschede purchè decentemente vestite e che si attengano alle disposizioni emanate dalle autorità, nonchè il riconoscimento da parte del Comitato ordinatore.

Giovane ventiduenne suicida. — Ieri verso le ore 10 un triste fatto ha impressionato il vicino paesello di Ceniga. Il ventiduenne Gentilini Giulio di Quintino, già impiegato postale, si suicidava, con un colpo di fucile al cuore. Il disgraziato aveva compiuto il triste passo nella stanza da letto dei genitori. In seguito al fragore del colpo accorsero sul posto la madre e della gente che si trovava nell'osteria paterna, e ne seguì una scena straziante. Il suicida era a pochi passi dall'arma già morto, e mostrava una larga ferita in prossimità del cuore.

Sui motivi, che avrebbero indotto il giovane al triste proposito, nulla è dato di sapere, perchè nessun scritto finora esiste. Ieri stesso alle 13, il giovane doveva partire per Verona per essere sottoposto a una visita medica.

In paese era ben voluto, apparteneva al manipolo di Dro della M. V. S. N., ove fu sempre milite disciplinato e amato da tutti i camerati.

RIVA

Partita al Calcio. — Domenica prossima avremo una partita al Calcio — la prima dell'annata — sul nostro campo sportivo.

Saranno di fronte la A. C. di Trento e la nostra Società Sportiva Bernacense.

Dal Polesine

ROVIGO

L'Ordine degli ingegneri si costituisce in Sindacato. — Si sono oggi riuniti in una sala della Camera di Commercio la quasi totalità degli ingegneri e architetti iscritti al già costituito gruppo.

Sul tappeto delle discussioni in primo luogo dopo vibrate e calde parole del presidente ing. comm. Crocco si discusse animatamente la costituzione del Sindacato di tutti i laureati in ingegneria e architettura.

La discussione che fu improntata in un ambiente di serenità fu animata per i vari quesiti posti dai presenti, ma infine vinta una certa riluttanza fu con un chiaro ordine del giorno deliberata la costituzione del Sindacato.

ADRIA

Avanguardia fascista. — L'Ufficio Stampa del Comando le forze giovanili bassopolesane ci comunica:

Il Comandante la III Coorte Avanguardisti «Eridanea» con recente disposizione ha ripartita la zona di Adria in tre settori, denominati: Castello (I Centuria); Isola (II Centuria); Tomba (III Centuria) affidando nel contempo il comando di detti settori ai rispettivi capimanipolo signori Moresco, Marzolla e Sartori.

Il 27 corrente in forma solenne, alla presenza delle autorità militari, politiche e civili, verranno inaugurate le fiamme delle tre Centurie adriesi, le quali porteranno i nomi di gloriosi concittadini, decorati, caduti per la grandezza della Patria.

OCCASIONE

Vendesi macchina rotativa piana Duplex, tipo Roman, della nota Casa Buhler, per stampa a carta continua, senza steriotipia, a due, quattro, sei ed otto pagine, formato del foglio 60 per 85 (la misura di 85 può essere ridotta), produzione circa 5000 giornali all'ora, munita di piegatrice, forme per rulli, telai e tutti gli accessori di uso, forza motrice richiesta circa HP 12 e 15. La macchina si vende nello stato in cui si trova, che è di perfetto funzionamento.

Per informazioni e trattative scrivere all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VENEZIA.

Società Anon. Termoelettrica Umbra

Sede in ROMA - Capitale L. 22.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 23 febbraio 1927 alle ore 15 presso la sede sociale, via del Nazzareno N. 14 A per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Comunicazioni della Presidenza.
2. - Emissione di 10.000.000 di obbligazioni all'estero e provvedimenti relativi.
3. - Ratifica della deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 27 Novembre 1926 relativa al rinvio della approvazione del bilancio 1925-26.
4. - Proposta di aumento del numero dei consiglieri e relativa modifica dell'art. 14 dello Statuto.
5. - Approvazione del nuovo testo unico definitivo dello statuto.
6. Nomina di nuovi consiglieri. — Varie.

Il deposito delle azioni per intervenire alla assemblea a termini dell'art. 9 dello statuto dovrà esser fatto 4 (quattro) giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale. Qualora gli intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata senz'altro avviso per il giorno 2 Marzo 1927 alla stessa ora, medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 6 febbraio 1927.

IL PRESIDENTE
f.to Ing. FRANCESCO BRUNO

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-46 (ARRIVI DI NOVITA')

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione di prestigio e di difesa in Cina
nell'esposizione di Chamberlain ai Comuni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni Sir Austin Chamberlain ha esposto come stanno le cose in Cina ed entro quali limiti è prudente sperare in una sollecita soluzione delle difficoltà sorte dal giorno della partenza delle truppe per la Cina ed anche fino a qual punto ed a quali precise condizioni il governo britannico è disposto a venire incontro ai desideri della Cina, consentendo a deviare la maggior parte delle truppe che ora sono in viaggio, facendole sbarcare provvisoriamente a Hong Kong anzichè a Sciangai.

La Camera era affollatissima; assisteva alla seduta anche il Principe di Galles. Incominciò il Ministro della Guerra con l'annunciare alla Camera che quanto prima dovrà invitarla ad approvare un credito supplementare di 645 mila sterline per spese inerenti all'invio di navi e truppe in Cina. Dopo questo preavviso poco lieto, per la massa dei contribuenti, benchè preveduto, ebbe principio la discussione della questione cinese, a proposito della mozione presentata oggi stesso dal partito laburista a titolo di emendamento alla risposta della Camera al discorso del trono.

La mozione deplora l'invio delle forze armate nell'Estremo Oriente, dichiarando che la presenza di tali forze renderà più difficile un accordo amichevole col popolo cinese e finisce chiedendo al governo nientemeno che di richiamare tutte le forze spedite in Cina. Dopo i discorsi dei capi laburisti ha preso la parola Sir Austin Chamberlain.

Il Ministro entra subito in argomento rilevando che a torto il partito laburista rimprovera alla Gran Bretagna di agitare di fronte alla Cina il pugno di ferro; la verità è precisamente l'opposto: è il governo cantonese che ha mostrato e adoperato il pugno di ferro contro la Gran Bretagna ad Hankow. Ciò nondimeno la Gran Bretagna diede prova di esemplare pazienza ed ha proseguito i negoziati. Se questi sono stati momentaneamente interrotti l'iniziativa è venuta dai cantonesi e non da parte britannica.

«Mi si è domandato — ha detto Chamberlain — perchè la Gran Bretagna si sia assunta tanta responsabilità in Cina mentre le altre potenze rimanevano relativamente inattive. Anzitutto ciascuna potenza interessata in Cina ha preso misure precauzionali; in secondo luogo l'azione xenofoba è diretta soprattutto contro i sudditi britannici e le concessioni britanniche. A Hankow esistono tre concessioni straniere, ma soltanto quella britannica fu presa di mira. Un modo di agire diverso da parte della Gran Brettagna sarebbe stato quindi non solo pericoloso, ma colpevole».

Sir Chamberlain ha lungamente insistito sulla necessità che siano eliminate le diffidenza suscitate in Cina circa lo scopo dell'invio delle truppe. Dal resto del lungo discorso del Ministro degli Esteri risulta che le trattative fra il governo britannico e il governo cantonese sono state riprese ed egli ha telegrafato oggi stesso al consigliere O' Malley autorizzandolo a dichiarare che il governo britannico, purchè venga firmato l'accordo per Hankow, è disposto a promettere che il grosso delle truppe inviate in Cina verrà sbarcato provvisoriamente ad Hong Kong anzichè a Sciangai.

In caso di complicazioni imprevedute il governo britannico si riserverebbe infatti di inviare a Shanghai anche quelle truppe. A Shanghai tuttavia sbarcheranno i quattro battaglioni di fanteria che sono stati distaccati dalle guarnigioni britanniche in India.

«Io non posso prevedere ha concluso il Ministro — il corso delle trattative che è sempre incerto, tanto più ora che stiamo trattando in pubblico, per così dire dinanzi al mondo intero; ma credo tuttavia che la pace non verrà turbata e che una migliore intesa potrà essere conclusa col popolo cinese il quale imparerà ad apprezzare ed a giudicare gli intendimenti della Gran Bretagna».

Il discorso del Ministro degli Esteri, interrotto qua e là da qualche deputato laburista, è stato ascoltato col più vivo interesse dalla Camera. Quanto alle notizie di oggi da Shanghai e da Pechino, i pochi telegrammi giunti a Londra parlano di importanti movimenti di truppe che scenderebbero dal nord, dirigendosi su Hankow.

La cinesofilia di Cachin
e il riserbo di Briand

PARIGI, 10

(A.P.) Oggi alla Camera dei deputati il comunista Marcello Cachin ha interpellato il governo sugli avvenimenti cinesi, esaltando il movimento rivoluzionario «che vuole liberare la Cina dai vari imperialismi europei».

Briand, rispondendo, ha detto che non ha difficoltà a riconoscere la gravità degli avvenimenti che si svolgono in Cina e che fino dal primo giorno hanno richiamato l'attenzione del Governo francese, ma ha rilevato che questi avvenimenti — i quali spera prendano una piega pacifica — esigono un certo riserbo da parte del Governo.

Il Ministro degli esteri ha poi riaffermato l'intenzione della Francia di continuare a mantenere una stretta neutralità, non prendendo parte nè per l'una nè per l'altra fazione. Vi sono però grossi interessi francesi in Cina che obbligano il Governo a seguire gli avvenimenti ed a mantenere un atteggiamento di vigile attesa.

Cachin ha replicato dichiarandosi mediocremente soddisfatto e vuole l'impegno formale da parte del Governo che mai la Francia solidarizzerà con l'azione britannica. «E' dinanzi al paese che il partito comunista porterà la questione cinese, in attesa che il Governo dia una risposta precisa alle questioni che gli sono state poste».

Gigantesco e magnifico incendio
che divora 35 milioni

NEW YORK, 10

(F.P.) Tre grossi magazzini nell'arsenale navale di Brooklyn sono stati distrutti da un incendio che durante la notte ha illuminato l'East River. Una grande folla ha assistito al fantastico spettacolo dai ponti di Brooklyn e di Manhattan. I danni si fanno ascendere ad un milione e mezzo di dollari. Si è evitato miracolosamente lo scoppio di un vicino deposito di nitroglicerina che avrebbe avuto tragiche conseguenze.

La campagna moralista a New York

NEW YORK, 10

(F.P.) La notte scorsa, dopo finito lo spettacolo, nei tre principali teatri della Broadway la polizia ha arrestato l'impresario, il direttore e gli attori sotto l'accusa di rappresentazioni immorali. La crociata si estenderà anche contro gli altri teatri.

L'astronomica cifra di dollari
trattati in America pei debiti

NEW YORK, 10

(F.P.) La commissione per la sistemazione dei debiti di guerra, presieduta dal Segretario al Tesoro Mellon, ha cessato le sue funzioni avendo esaurito il suo compito. Essa ha stipulato accordi con 13 nazioni ed ha trattato per la cifra di 11.522 milioni di dollari.

Transatlantici giunti in ritardo
per le forti tempeste sopportate

NEW YORK, 10

(F.P.) Sei transatlantici sono arrivati con parecchi giorni di ritardo a causa di forti tempeste sopportate durante il viaggio. A bordo dell'*Hamburg* vi furono due feriti. Un colpo di mare ha sfondato la porta d'ingresso del gigantesco transatlantico *Olympic*.

Piloti privati americani
parteciperanno alla Coppa Schneider?

NEW YORK, 10

(F.P.) Si ha da Washington: Wilbur annunzia che l'aviazione degli Stati Uniti non parteciperà alla Coppa Schneider. Si spera per altro che vi parteciperanno degli aviatori privati.

La fine del mondo... in un paese
per la caduta di un aerolito

BERLINO, 10

(F.A.) Nelle vicinanze della cittadina di Mohileff in Podolia è caduto un grosso aerolito. Un gran panico si è diffuso nella popolazione, poichè la gente riteneva che la fine del mondo fosse imminente. Dopo molti sforzi le autorità riuscirono a convincere gli abitanti che la caduta di meteore è fenomeno celeste abbastanza frequente e così la calma è tornata nella cittadina.

Il Foglio d'Ordini
del Partito Fascista

ROMA, 10

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista uscito stasera, reca:

Perseverare

«I Direttori provinciali hanno iniziato il lavoro del nuovo anno. Ministri, comandanti, capitani d'industria, lavoratori hanno giurato la ferma volontà di tutto volere, tutto osare per la potenza della rivoluzione, in assoluta obbedienza al Duce. Tutto il Partito è raccolto nei ranghi, disciplinato e compatto. Tutta la Nazione, quella che produce e lavora, serve, operando le leggi dello Stato e della produzione e si prepara con la carta del lavoro a fissare i rapporti della vita sociale ed economica.

«Il Governo appresta con studio e passione le leggi che tuteleranno ed armonizzeranno le diverse energie. Ogni camicia nera, nel Governo e nei suoi organi nel Partito e nelle sue vaste e potenti organizzazioni, nei sindacati sempre più forti ed ordinati, obbedisce ad una unica volontà. La parola d'ordine per tutti i camerati è una sola: Perseverare. Mai come oggi il Partito ha avuto così alta e così chiara la visione del suo grande compito: preparare e fornire gli uomini per la vita della Nazione. Le cerimonie di insediamento, sobrie di parole e fervide di propositi, alle quali hanno partecipato moltitudini di fascisti, sono state il primo atto della vita del Partito per il nuovo anno che dev'essere di silenziosa attività».

Un nuovo esercito

L'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I., ha ieri telegrafato a S. E. Turati:

«Sono lieto e fiero di comunicarti che con l'adesione dell'Aero Club d'Itaka tutte le forze sportive sono ormai saldamente inquadrate nel comitato olimpionico nazionale. Trattasi di un grande esercito temprato nel corpo e nella volontà che comprende 35 federazioni, quasi 5000 società, oltre un milione di giovani che intendono la tessera come viatico a tutte le prove più audaci. Ora questo esercito tiene di marciare secondo il ritmo nuovo di vita che il Duce ha dato alla Nazione perchè essa più presto attinga le sue mete ed attenda con disciplina gli ordini, mentre innalza tra le Alpi e il Mare il suo alalà di fede e di vittoria».

S. E. Turati ha così risposto:

«Le sane e vigorose forze sportive non potevano non sentire la magnifica rinascita della potenza nazionale. L'opera d'inquadramento e di disciplina senza della quale non è possibile la forza e la vittoria, darà i suoi frutti. Da oggi in silenzio bisogna che ognuno si prepari perchè le nuove prove trovino la gioventù d'Italia pronta a lottare e vincere. Comunica il mio saluto a tutti gli sportivi d'Italia e sopratutto a coloro che anche nel passato oprarono e seppero volere e vincere. Saluti».

Un tentato furto sacrilego
a Rovolon di Padova

PADOVA, 10

La mattina di mercoledì 9 corr. il campanaro della chiesa arcipretale di Rovolon, dopo suonata l'Ave Maria, si accorgeva che ignoti ladri sacrileghi avevano scassinata l'inferriata di un finestrino del ripostiglio annesso alla chiesa.

La porta che dal ripostiglio mette alla chiesa era stata fortunatamente chiusa la sera innanzi dall'Arciprete; il quale con sua sorpresa l'aveva trovata aperta contro il solito. Si suppone pertanto che i ladri se la siano preparata aperta la sera innanzi. Fallito questo tentativo diedero mano a scassinare l'inferriata della finestra del presbitero, ma questa resistette.

Il tentativo fu denunciato ai RR. CC. di Teolo. Il buon popolo di Rovolon, profondamente commosso ed esultante che sia stato risparmiato un sacrilegio si prepara per domenica ad una festa di riparazione e di ringraziamento al Signore.

Un motociclista contro una vetrina

ROVIGO, 10

Alle ore 16 di oggi il sig. Mario Bis transitando con la sua moto lungo la via Angeli in seguito ad una falsa manovra andò a cozzare contro la vetrina del pizzicagnolo Candio. Naturalmente il lastrone andò in frantumi ed il motociclista riportò una leggera ferita alla mano dichiarata guaribile in giorni 10.

Il M. Casella nominato direttore
della "Pop Concertos,,

NEW YORK, 10

(F.P.) Si ha da Boston: Il maestro italiano Casella è stato nominato direttore stabile della nota istituzione bostoniana denominata Pop Concertos.

Scambio di idee fra industriali
italiani ed inglesi

ROMA, 10

E' giunto a Roma il sig. Rt. Nugend, direttore della Federazione delle industrie britanniche, accompagnato dai sigg. C. F. Ramsden e Kapp, dirigenti il servizio delle relazioni commerciali estere di detta Federazione.

I suddetti rappresentanti della maggiore associazione industriali inglese hanno avuto un lungo cordiale colloquio col presidente e col segretario generale della Confederazione fascista delle industrie on. Benni ed on. Olivetti, colloquio cui assistette anche il gr. uff. prof. Guarnieri, direttore degli uffici economici della Confederazione.

In tale colloquio i rappresentanti dell'industria inglese espressero il desiderio dei loro colleghi di incontrarsi con i delegati dell'industria italiana per uno scambio i idee su alcuni dei principali problemi economici che interessano in questo momento l'industria dei vari paesi e pregarono la Confederazione di inviare a tale scopo una delegazione dell'industria italiana a Lonra per un primo convegno.

Il Presidente della Confederazione fascista dell'industria ichiarò che da parte sua aderiva all'invito ritenendo che possa essere utile l'esame comune di problemi industriali di attualità. Si riservò perciò di precisare la composizione della delegazione che potrà recarsi a Londra probabilmente verso i primi giorni di aprile.

La riforma del codice militare
Gli studi delle Commissioni

ROMA, 70

Sotto la presidenza del sen. Vico si è riunita la commissione che esamina la riforma del codice militare, presenti i vicepresidenti generale Sanna presidente del Tribunale speciale di difesa dello Stato, generale Noseda avvocato generale militare. Con questa riunione la commissione ha ripreso in esame il lavoro preparatorio compiuto dalle tre sottocommissioni, la prima presieduta dal vice-presidente generale Sanna che si è occupata delle disposizioni di diritto sostanziale pel tempo di pace; la seconda presieduta dal vicepresidente generale Noseda che si è occupata delle disposizioni riguardanti la procedura penale militare e l'ordinamento giudiziario; la terza infine presieduta dal presidente sen. Vico che si è occupata della parte riguardante le disposizioni sia di diritto sostanziale che di procedura in tempo di guerra.

La commissione, che continuerà per vario tempo i suoi lavori, ovrà poi procedere al coordinamento della legislazione penale militare con la legge penale comune, in correlazione con i lavori affidati alla commissione che si occupa della riorma dei codici penali comuni.

L'autostrada Amburgo - Milano
Il tracciato in territorio svizzero

BERNA, 10

Si è riunita oggi a Berna la assemblea dei delegati dei Cantoni di Berna Friburgo, Soletta, Vallese, Vaud, Ginevra, di numerosi comuni e dei rappresentanti il turismo, il commercio, la industria e i circoli interessati per discutere sul tracciato svizzero della autostrada Amburgo-Milano.

Dopo una lunga discussione, la assemblea ha votato un ordine del giorno a favore del tracciato Basilea, Berna, Loetschberg, Sempione, Domodossola respingendo il tracciato del Gottardo. L'assemblea ha dato incarico alla direzione dei lavori pubblici del Cantone di Berna di difendere il suddetto punto di vista alla conferenza internazionale che si riunirà il 14 corrente a Basilea.

La attività dell'Automobile Club

ROMA, 10

Per i giorni 23, 24 e 25 febbraio, la Presidenza dell'Automobile Club di Italia ha convocato in Roma le diverse commissioni dell'A. C. I. Tutte le Commissioni saranno successivamente insediate dal Presidente che traccerà i compiti e le direttive per ciascuna commissione e s'inizieranno immediatamente i lavori.

I cambi all'estero

NEW YORK, 10

Londra 485.12; Parigi 393; Italia 433 (prec. 428); Svizzera 1923; Belgio 1390.50 Spagna 1679.

LONDRA, 10

Parigi 123.50; Italia 112.08 (prec. 113.37); New York 485.12; Svizzera 25.225; Belgio 34.89; Spagna 28.95; Olanda 12.125; Buenos Ayres 46.75; Rio de Janeiro 5.87.

PARIGI, 10

Londra 123.50; New York 25.46; Italia 110.20 (prec. 108.95).

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Chiusura: Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1150 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 581 — Ferrovie Mediterranee 34? — Ferrovie Meridionali 645 — Rubattino 525 — Libera Triestina 402 — Cosulich 206 — Ansaldo 110 — Ilva 203 — Metallurgica Italiana 125 — Elba 53 — Montecatini 218 — Breda 185 — Fiat 406 — Isotta 1 — Officine Meccaniche 99 — Reggiane 42 — Distillerie Italiane 102 — Industrie Zuccheri 535 — Raffineria Ligure Lombarda 620 — Eridania 700 — Gulinelli 140 — Riseria Italiana 129 — Fondi Rustici 237 — Beni Stabili-Roma 620 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 432 — Pirelli 680 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 717 — Cotonificio Veneziano 198 — Cascami di Seta 805 — Tessuti stampati de Angeli 820 — Lanificio Targetti 310 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 135 — Linificio e Canapificio Nazionale 510 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45 — Manifatture Rossari Varzi 800 — Manifatture Tosi 305 — S.N.I.A. 210 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 192 — Elettrica Bresciana 215 — Elettrica Negri 220 — Edison 574 — Ligure Toscana di Elettricità 260 — Vizzola 940 — Marconi 80 — Terni 410 — Esercizi Elettrici 97 — Cotonificio Furter 160 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 340 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 98 — Man. Pacchetti 144 — Man. Rotondi 550 — Unione Manifatture 407 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 82 — Gregorini 34 — Dalmine 127 — Autom Bianchi 64 — Adamello 226 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 117 — Valdarno 124 — Tecnomasio 125 — Tirso 210 — Petroli 69 — Fond. Regionale 123 — Bonifiche Ferraresi 377 — Bonelli 34 — Dell'Acqua 410 — Brasital 235 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
Rend. 3.50%	64.75	64.75	65.—	65.—
Consol. 5%	82.40	81.75	82.35	81.80
Francia	92.10	90.90	91.50	91.20
Svizzera	450.30	446.25	445.—	44?.—
Londra	113 67	112.35	113.25	112.—
New York	23.42	23.20	23 20	23.10
Berlino	5.55	5.49	5.48	5.45
Vienna	3.30	3.27	3.25	3.25
Bucarest	13.—	12.80	12 50	12 —
Belgio	326.—	322.	320. —	318.—
Spagna	391.—	386.—	385.—	385.—
Praga	69.65	68.85	69.—	68.40
Budapest	4.10	4.07	4.05	4.03

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.25 — Zagabria 40.50 — Norvegia 5.75 — Albania 4.42.

Numero dei Titoli trattati
il giorno 9 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	2975
Banca Comm. Italiana	1400000	7125
Credito Italiano	800000	750
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2075
Ferrovie Meridionali	579170	275
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2425
Cotonificio Turati	160250	1975
» Veneziano	333334	1450
Filat. cascami di seta	210000	2900
Soie de Chatillon	2000000	7075
Linificio e Canap. Naz.	600000	2650
Manif. cotonerie Merid.	1000000	3150
S. ia Viscosa	5000000	23025
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	2525
Miniere Alti Forni Elba	1500000	600
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2800
Soc. An. Gen. p. l d mi. - Montecatini	5000000	5400
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	43825
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000	125
Adriatica di Elettric.	2000000	—
Elettricità Alta Italia	1000000	325
» dell'Adamello	1500000	450
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1775
Meridionali di elettr.	1200000	1150
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	7800
Unione esercizi elett.	3375000	5825
Distillerie Italiane	1100000	6575
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	11975
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	65050
Bonif. terreni ferraresi	500000	14950
Istituto Fondi Rustic.	700000	2875
» Rom. Beni stab.	400000	950
Eridania	300000	3625
Pirelli e C.	240000	50
Soc. Risan. di Napoli	120000	725

Le dimissioni del gabinetto cileno

SANTIAGO DEL CILE, ...

Il gabinetto ha presentato le dimissioni. Il nuovo ministero è stato così composto: Interni: colonnello ...; Ibanez; Esteri: Corrado Rios; Giustizia: Aquiles Vergara; Finanze: ... Ramirez; Guerra: Ortiz Vega; Agricoltura: Arturo Alemparte.

I portafogli della Marina, dell'... ne e delle Comunicazioni non sono stati ancora assegnati. La situazione è perfettamente tranquilla e l'ordine pubblico è inalterato.

Successo di "Turandot,, a Genova

GENOVA, ...

Questa sera al Teatro Carlo Felice è stata eseguita per la prima volta a Genova l'opera «Turandot» di Puccini. Il teatro era gremito di pubblico elegante venuto anche dalle riviere. L'opera è stata accolta da vivi applausi anche a scena aperta. Per onorare la memoria del grande Maestro, i presenti sono stati un minuto in raccoglimento.

Audace grassazione a Rovigo

ROVIGO, ...

Questa notte due ignoti individui ... tezza della strada che conduce a ... no fermarono il possidente Pietro ... do intimandogli di consegnare quanto aveva nel portafoglio. Il Bedendo ... a male partito per non subire ... consegnò tutto il suo avere in lire ... ai due furfanti che si dileguarono ... mente. La rapina fu stamane denunciata alla nostra Questura, ma dei due delinquenti fin d'ora nessuna traccia.

Le gare di sci a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, ...

Domenica prossima, oltre le gare ... sei per la Coppa «Pieve Cadore» ... accennata, sempre nella località Val... da, si effettuerà la gara di mezzo fondo ... quella di salto per ragazzi, essendo ... quest'ultima oggi stesso ultimato il trampolino. Delle gare avranno inizio alle ore 14.30. Per ogni cosa il Comitato organizzatore non prende alcuna responsabilità per danni alle persone e ...

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 febbraio: ... ital. da Mathadi vuoto — «Laconia» ... da Houston con cotone.

Arrivati il 10 febbraio: «Brioni» ... Smirne con merci — «Tiepolo» ... Marsiglia con merci — «Gorizia» ... Trieste con merci.

Spedizioni del 10 febbraio: ... per Costanza con merci ... per Brindisi con merci ... per Matradi con merci ... per Fiume con merci.

Partenze del 10 febbraio: ... per Mathadi «Moffetta» ... disi.

Carichi specificati: ... arrivato il 9 febbraio: da Houston ... 6301 cotone; da Galveston ... all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 10 febbraio: da Marsiglia ... Barcellona: sacchi ... vuoti; da Napoli: casse 4 ... da Bari: casse 9 carte da ... 15 sapone, ... Raccomandato ... Navigazione Cosulich.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA tedesca ... cerca posto in Hotel o Pensione ... Venezia cameriera e guardarobiera. Scrivere: Elsa Huber, fermo Posta, Brescia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 14 stanze, sala, cucina, ... ti, ... affittasi ... 6118, Venezia, ... si al Vicolo N. 6119 ...

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato, sette locali, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola ... Storto 2015, Venezia.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RICAMI fiorentini più artistici ... seguiti li troverete dal fabbricante ... chi, Piazza Indipendenza 16, Firenze.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, - N. 66

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL — Proprietà riservata

E in questo frattempo, la povera storpia che cosa faceva?

Se Veronica avesse potuto attraversare lo spazio con l'onnipotenza di una mente, ella avrebbe veduto la povera ragazza seduta vicino a una finestra per la quale entravano gli allegri raggi di un sole primaverile.

Andreina, per rallegrarsi, aveva le foglie verdi dei castagni, che si sviluppavano nel giardino come piante di serra, riscaldate dai raggi concentrati tra quelle mura grigie e tappezzate di edera.

Dall'altra parte del recinto s'innalzava il palazzotto del ricco innamorato di Serafina che viveva da eremita.

Egli rimaneva per ore intere sulla sua terrazza, con gli occhi fissi sulle finestre delle orfanelle.

Serafina aveva prodotta su di lui una profonda impressione.

Non si sarebbe potuto dire qual sentimento lo attirasse verso di lei, se non fosse un amore senile, nato dalla corruzione di un cuore invecchiato nel libertinaggio, o una simpatia irresistibile, affettuosa, prodotta dalla bellezza raggiante della giovane.

Talvolta gli venivano idee di matrimonio che egli respingeva con energia per vederle rinascere con più vivacità.

Ma sarebbe questa l'ultima risorsa per giungere al possesso della giovane incantevole, se ella resisteva alle insistenze reiterate di quell'innamorato perseverante.

Egli voleva fare di Serafina la sua amante a costo di cederle la sua intera fortuna.

Egli era solo al mondo, non aveva altri che cugini lontani coi quali da molti anni aveva rotto ogni relazione.

Dunque se Veronica avesse avuto occhi da poter vedere al di là dei muri, talvolta avrebbe notato sul tavolo della stanza ove dimorava Andreina delle lettere, giunte per la posta, portanti questa soprascritta di un carattere chiaro e fermo:

«Signorina Serafina Odelin, 16, via Visconti, Città.»

E se con questi stessi occhi avesse potuto attraversare la busta, sulla quale si allargava una corona da barone, ella avrebbe letto dei biglietti del genere seguente:

«Signorina,

«Sarete sempre selvaggia e fugace?

«Vi adoro e non so a quali follie mi abbandonerò per possedervi.

«Il mio cuore era un mucchio di ceneri spente che il vostro soffio ha rianimato.

«Volete tutto quello che ho ricevuto dal caso? Non avete che da fare un segno per disporne, insieme al vostro fervente adoratore.

«Se non avete ambizione per voi, abbiatene per quella povera prigioniera che s'intristisce nella sua prigione e che voi amate così teneramente.

«La mia vita non è più alla primavera.

«Mi avvicino all'inverno: non vi farò dunque aspettare eternamente la mia successione. Nel partire per quel mondo sconosciuto vi benedirò per avermi resa sorridente questa esistenza così triste fino ad ora e di cui sarete l'ultimo raggio.

«Conosco una parte della vostra storia.

«Essa vi onora!

«Ma la rassegnazione alle sventure che piombano su di noi, spesso non è che un inganno.

«Io passo i miei giorni ad aspettarvi.

«Quando picchierete alla mia porta, essa si aprirà da sè stessa.

«Perchè non mi date la chiave della vostra? Non tardate troppo.

«Vostro vicino e ammiratore.

«Barone di Sevran».

Se infine Veronica avesse avuto la pazienza di restare in osservazione, avrebbe veduto ancora, la sera, quando rientrava, Serafina abbracciare la sua dolce Andreina, poi stendersi nella sua poltrona che l'aspettava e leggere queste lettere tentatrici.

Ella le percorreva con attenzione, guardava con un brivido al cuore i lineamenti della sorella che andavano sempre più assottigliandosi, poi ripiegava il biglietto e lo chiudeva in uno stipo dal quale ritirava la chiave, non senza un respiro.

Si avvicinava alla finestra, e nel fondo dei giardini, sur un piccolo balcone perduto in mezzo alle foglie, ella distingueva un'ombra nera, immobile, appoggiata a quel balcone, e con gli occhi fissi sulla sua finestra.

Era il barone.

Ogni sera egli spiava l'ora del ritorno di lei; la sua unica distrazione era di seguire, per quanto era possibile, l'esistenza delle due fanciulle e di assistere, per così dire, alla loro vita comune, il solo spettacolo che ormai lo interessasse.

Andreina adesso lo conosceva.

Da lungi gli rivolgeva un saluto amichevole, come aveva detto a Serafina.

Il suo cameriere era un vecchio sergente che lo aveva seguito in tutti i suoi viaggi; egli rispondeva al nome di Fred.

Era spesso Fred che portava le lettere al portinaio di Via Visconti, ovvero gliele passava, con l'aiuto di uno sgabello, per di sopra del muro che separava i due giardini.

Il babbo Simon prendeva le lettere dalle mani di Fred e non diceva niente.

Fred, dal canto suo, si contentava di emettere delle opinioni del genere di questa.

«E' molto verosimile, mio vecchio Simon, che se la vostra locataria volesse, non si troverebbe nel bisogno».

Il barone aveva inoltre al suo servizio una cuoca e un cocchiere.

I quattro abitanti del palazzo, compresa la cuoca, che non contava meno di sessantadue primavere, davano un totale di duecentotre anni e una frazione.

Ma il barone, più giovane dei suoi domestici, era di bell'aspetto e avrebbe potuto pretendere a certi successi del mondo se non si fosse rinchiuso in un ritiro assoluto, da cui la sola immagine di Serafina aveva avuto la potenza di strapparlo.

Ecco ciò che i Pallois, Veronica e la vecchia Marianna avrebbero potuto vedere ma essi non avevano gli occhi necessari.

Una sera Trucheux giunse verso le sette.

Il giorno declinava. Una fitta nebbia saliva dalle praterie e ravvolgeva gli edifici della Grande Noë.

Un lume brillava nella cucina della fattoria.

Trucheux, seguito dai cani che lo carezzavano, picchiò alla porta che si aprì.

— Buona sera, amici, diss'egli.

Veronica gli porse una sedia ed egli sedette innanzi il tavolo ove i Pallois e mastro Lecuyer erano in conferenza, parlando degli affari del paese mentre sorbivano le loro tazze di caffè.

Vi erano delle novità.

Egli raccontò ciò che sapeva, mentre la serva riempiva per lui una tazza di caffè grossa come una insalatiera.

Il castello di Varannes sarebbe nuovamente abitato e anche quello di Candeles.

A Varannes la giovane signora doveva stabilirvisi nella prossima primavera e parlavano già di un probabile matrimonio con un bravo signore del quale si diceva molto bene.

Ma egli ammiccava gli occhi, da uomo che sa più di quello che vuol dire.

(Continua)

Anno 185 - Sabato 12 Febbraio 1927 - N. 43

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno V° dell'Era Fascista

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il lavoro di preparazione alla Camera

per la prossima tornata parlamentare

ROMA, 11

Sul lavoro di preparazione cui si attende alla Camera per la prossima tornata parlamentare la *Tribuna* dice che, secondo sue informazioni, i relatori dei vari bilanci preventivi sono già innanzi coi loro studi.

Per la mattinata del 19 corrente è stata convocata la sottogiunta dei Lavori Pubblici e per la sera dello stesso giorno è stata convocata la giunta generale del bilancio per esaminare la relazione dell'on. Ernesto Vassallo allo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici. Il giorno 21 poi si adunerà la speciale commissione parlamentare incaricata di portare alla prima riunione che terrà la Camera in comitato segreto la proposta di assegnare a ciascun deputato, oltre all'indennità mensile che ciascuno percepisce, un gettone di presenza di 100 lire per ogni seduta a cui parteciperà. Il giorno seguente, e cioè il 22, si adunerà la giunta del regolamento per l'esame di alcune riforme al regolamento interno della Camera.

Tali riforme, che la Camera discuterà nella seconda giornata di comitato segreto, riguarderanno anche il sistema di nomina di alcuni impiegati di Montecitorio.

Il 23 mattina si aduneranno, sotto la presidenza dell'on. Turati, i segretari dei gruppi regionali della maggioranza per un accordo sui lavori parlamentari.

Intanto siamo già alle prime iscrizioni per la discussione dei bilanci. Sul bilancio degli esteri si sono iscritti gli on. Fani, Ciarlantini, Pace; sul bilancio degli Interni l'on. Alfieri; su quello delle Colonie l'on. Guglielmi; su quello della Guerra l'on. Galeazzi; su quello dell'Economia Nazionale l'on. Galeazzi e l'on. Lipari; su quello dell'Istruzione gli on. Leicht, Ciarlantini, Morelli Eugenio e Solmi; su quello della Marina l'on. Casagrande; su quello delle Finanze l'on. Josa; su quello dell'Aeronautica l'onor. Casagrande e su quello dei Lavori Pubblici gli on. Leicht, Aldinai, Sili e Lipari.

La *Tribuna* infine dice apprendere che l'on. Turati, in qualità di Segretario generale del Partito e di segretario della maggioranza parlamentare, ha fatto pervenire in questi giorni ad alcuni dei deputati già iscritti nel Partito e poi espulsi per indegnità, una lettera con la quale li invita a rassegnare il mandato parlamentare. Soggiunge la *Tribuna* che all'invito questi espulsi risponderanno inviando le dimissioni da deputati alla Presidenza della Camera, ma, ove qualcuno ciò non facesse, l'on. Turati, a quanto si dice, presenterebbe una mozione perchè l'Assemblea li dichiari decaduti dal mandato parlamentare.

Secondo informazioni della *Tribuna*, la riapertura del Senato avverrebe entro la prima decade del prossimo mese di marzo.

Circa il secondo provvedimento è opportuno far presente che attualmente due sono i metodi per la nomina dei direttori didattici: i concorsi o la scelta fra alcune categorie chiaramente elencate. Il metodo del concorso non ha dato eccessiva buona prova, per cui il Ministro Fedele col nuovo provvedimento, allo scopo di far fronte ai supremi interessi della scuola, ha stabilito una specie di allargamento dei casi in cui possa procedersi alla nomina dei direttori didattici col metodo della scelta, integrando opportunamente le categorie attualmente elencate.

La riforma del codice militare

Gli studi delle Commissioni

ROMA, 11

Sotto la presidenza del sen. Vico si è riunita la commissione che esamina la riforma del codice militare, presenti i vicepresidenti generale Sanna presidente del Tribunale speciale di difesa dello Stato, generale Noseda avvocato generale militare. Con questa riunione la commissione ha ripreso in esame il lavoro preparatorio compiuto dalle tre sottocommissioni, la prima presieduta dal vice-presidente generale Sanna che si è occupata delle disposizioni di diritto sostanziale pel tempo di pace; la seconda presieduta dal vicepresidente generale Noseda che si è occupata delle disposizioni riguardanti la procedura penale militare e l'ordinamento giudiziario; la terza infine presieduta dal presidente sen. Vico che si è occupata della parte riguardante le disposizioni sia di diritto sostanziale che di procedura in tempo di guerra.

La commissione, che continuerà per vario tempo i suoi lavori, ovrà poi procedere al coordinamento della legislazione penale militare con la legge penale comune, in correlazione con i lavori affidati alla commissione che si occupa della riorma dei codici penali comuni.

Il Ministro Volpi approva

le tabelle sulle pensioni

ROMA, 11

Il Ministro delle Finanze ha approvato le tabelle in numero di 1500 circa per l'assimilazione dei gradi e stipendi necessari per l'attuazione del R. D. sulla perequazione delle pensioni. Tali tabelle che riguardano i personali civili e militari di tutte le amministrazioni, comprese quelle autonome del Commissariato per l'emigrazione, del fondo per il culto, e degli economati generali dei benefici vacanti, sono già state trasmesse unitamente alle relative norme di applicazione alla Corte dei Conti per la registrazione.

Non appena esperita questa formalità che non implicherà indugi giacchè tanto le tabelle quanto le norme sono state preventivamente concordate tra il Ministro delle Finanze e la Corte dei Conti, potrà iniziarsi il pagamento degli aumenti su alcune migliaia di pensioni già liquidate. Fra qualche giorno saranno approvate anche le poche tabelle concernenti i salariati.

I libri di testo nelle scuole

e la scelta dei direttori didattici

ROMA, 11

Si apprende che saranno prossimamente pubblicati due importanti provvedimenti approvati nell'ultimo Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione e riguardanti i libri di testo nelle scuole elementari e la scelta dei direttori didattici.

Col primo provvedimento il Ministro Fedele è venuto incontro al desiderio varie volte manifestato da ogni parte per la limitazione dei libri di testo nelle scuole elementari a quelli strettamente indispensabili, allo scopo di non gravare in misura eccessiva sulle classi meno abbienti e per far sì che tutti i ragazzi possano giovarsi dell'insegnamento elementare.

Presentemente nelle scuole elementari gli alunni sono costretti ad acquistare quattro o cinque libri, quantunque le materie d'insegnamento siano piuttosto limitate e le nozioni da apprendere siano tali da non far ritenere indispensabile l'uso di molti libri. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, secondo quanto ci viene fatto di sapere, elimina l'inconveniente suaccennato e dispone in maniera tassativa che il numero dei libri di testo nelle scuole elementari sia ridotto al minimo e che gli insegnanti siano obbligati a far apprendere le nozioni prescritte dai regolamenti scolastici, per le quali non deve ritenersi indispensabile l'uso di libri di testo, attraverso altre forme, quali potrebbe essere quella del dettato. E' inutile dire che tale provvedimento riscuoterà un unanime consenso da parte di tutti i ceti sociali e particolarmente dalle famiglie che verranno a sgravarsi di un onere non indifferente.

(Continua)

I sottoscrittori delle Tre Venezie

al prestito del Littorio

ROMA, 11

Viene pubblicata la decima lista degli enti e delle persone che hanno sottoscritto al Prestito del Littorio dal 16 al 22 gennaio 1927. Figurano fra gli altri nella lista:

Per L. 2.000.000: Società Adriatica di elettricità, Venezia.

Per L. 1.000.000: Compagnia Italiana Grandi Alberghi, Venezia.

Per L. 555.000: Comune di Trento.

Per L. 550.000: Credito popolare cooperativo Cadore, Belluno.

Per L. 500.000: Cassa Risparmio Marca Trevigiana; Provincia di Padova.

Per L. 380.000: Comune Fierozzo Trento

Per L. 353.900: Legione CC. RR. Verona

Per L. 350.000: Camera Commercio e Industria, Bolzano.

Per L. 300.000: Operai lanificio Rossi, Vicenza.

Per L. 270.000: Polazzetto G., Padova; Cassa Risparmio, Fiume.

Per L. 265.000: Federazione Sindacati fascisti agricoltori, Verona; Acciaierie di Venezia; Porto Industriale di Venezia.

Per L. 230.000: Comune di S. Stefano, Belluno.

Per L. 200.000: Stabilimento Tecnico Triestino; Comune di Monselice; Credito Fiumano; Credito Industriale di Venezia; Comune di Borgo, Trento; Comune di Zeffe, Belluno.

Per L. 175.000: Banca Mutua Popolare di Verona.

Per L. 170.000: Banca Veronese di Depositi e conti correnti, Verona.

Per L. 155.000: Comune di Cinto Tesino, Trento.

Per L. 150.000: Municipio di Merano; Credito Veneto, Padova.

Per L. 125.000: Banca Provinciale del Polesine, Rovigo.

Per L. 120.000: Comune di San Candido, Trento; Comune di Domegge, Belluno.

Per L. 110.000: Comune di Zoldo; Ditta G. S. Stucky.

Le aspirazioni italiane e i diritti francesi

secondo il pensiero di Briand

TORINO, 11

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una intervista che il suo corrispondente a Parigi Belletti ha avuto col Ministro degli Esteri Briand sui rapporti tra Francia ed Italia. Il giornalista ha cominciato col ricordare gli attriti causati dalle recenti polemiche e Briand ha così risposto:

« Le polemiche sono arrivate a conclusioni così mostruose che ad esse non si sa più cosa rispondere. Io, l'uomo della politica di Locarno, vorrei una guerra con l'Italia! Quale incoerenza e quale follia! Risalite pure nel mio passato e vi troverete sempre dell'amicizia per l'Italia. Questo sentimento non ha mai cambiato ed io non ho mai lasciato sfuggire occasione per testimoniarlo. Sono andato a Roma nel 1916 e non dimenticherò mai il modo nel quale fui ricevuto e i risultati decisivi per la vittoria, che ebbe il mio viaggio. E quando l'Italia domandò la partecipazione agli accordi di Locarno, io ne fui felicissimo.

« Credo fermamente in realtà — ha continuato Briand — che la ricostituzione dell'Europa non possa compiersi che mediante un'intima intesa fra le quattro grandi Potenze: Inghilterra, Francia, Italia, Germania. Sono queste le quattro colonne sulle quali deve essere costruito l'edificio della pace europea ».

Il giornalista ha chiesto allora perchè non si sia cercato di dissipare al più presto possibile le nuvole che oscurano l'orizzonte tra i due Paesi:

« Io sono disposto — ha replicato Briand. — Considerando le cose da vicino, non vedo nessuna difficoltà irriducibile tra Francia e Italia, a patto che si affrontino i problemi con spirito di obiettività e con buona volontà di risolverli. Conosco i bisogni e le aspirazioni dell'Italia e credo che è possibile conciliarli con gli interessi e i diritti della Francia. Questi diritti la Francia li ha acquistati a caro prezzo ed essa ha la coscienza di averne fatto il miglior uso nell'interesse della civiltà. E' naturale quindi che essa voglia salvaguardarli, ma essi non costituiscono un ostacolo a una amicizia e a una leale collaborazione fra i nostri due paesi. Fino a ora ho colto ogni occasione per testimoniare la mia amicizia verso l'Italia. Il trattato di arbitrato, che l'Italia ha firmato con la Germania, è stato da me accolto con molto piacere. Esso è conforme alla politica europea e, quando si moltiplicano i trattati di questo genere, si lavora per il consolidamento della pace ».

Infine Briand, richiesto se le polemiche di stampa non facciano ostacolo all'intesa fra Francia e Italia, ha risposto che gli uomini di Stato non devono mai lasciarsi influenzare dai giornali, soprattutto in materia di politica estera.

E poichè voi credete — ha domandato da ultimo il giornalista — che potranno stabilirsi fra i nostri due paesi ottime relazioni, perchè non si procura un colloquio con Mussolini per dissipare ogni equivoco?

Briand, sorridendo, si è limitato a dire:

« Questo sarà il segreto di domani ».

Un rilievo parigino

PARIGI, 11

Il « Journal » pubblica stamane un largo riassunto della conversazione che Briand ha avuto ieri col corrispondente della « Gazzetta del Popolo » sig. Belletti sotto il titolo: « Una collaborazione amichevole e leale tra la Francia e Italia è realizzabile », dichiara Briand ».

Il giornale sottolinea in modo particolare le affermazioni di Briand che l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Italia sono le quattro colonne sulle quali deve essere costruito l'edificio della pace europea. E' possibile conciliare i bisogni e le aspirazioni dell'Italia con gli interessi ed i diritti della Francia.

Scambio di idee fra industriali

italiani ed inglesi

ROMA, 11

E' giunto a Roma il sig. Rt. Nugend, direttore della Federazione delle industrie britanniche, accompagnato dai sigg. C. F. Ramsden e Kapp, dirigenti il servizio delle relazioni commericaili estere di detta Federazione.

I suddetti rappresentanti della maggiore associazione industriali inglese hanno avuto un lungo cordiale colloquio col presidente e col segretario generale della Confederazione fascista delle industrie on. Benni ed on. Olivetti, colloquio cui assistette anche il gr. uff. prof. Guarnieri, direttore degli uffici economici della Confederazione.

In tale colloquio i rappresentanti dell'industria inglese espressero il desiderio dei loro colleghi di incontrarsi con i delegati dell'industria italiana per uno scambio i idee su alcuni dei principali problemi economici che interessano in questo momento l'industria dei vari paesi e pregarono la Confederazione di inviare a tale scopo una delegazione dell'industria italiana a Lonra per un primo convegno.

Il Presidente della Confederazione fascista dell'industria ichiarò che da parte sua aderiva all'invito ritenendo che possa essere utile l'esame comune di problemi industriali di attualità. Si riservò perciò di precisare la composizione della delegazione che potrà recarsi a Londra probabilmente verso i primi giorni di aprile.

L'autostrada Amburgo - Milano

Il tracciato in territorio svizzero

BERNA, 11

Si è riunita ieri a Berna la assemblea dei delegati dei Cantoni di Berna Friburgo, Soletta, Vallese, Vaud, Ginevra, di numerosi comuni e dei rappresentanti il turismo, il commercio, la industria e i circoli interessati per discutere sul tracciato svizzero della autostrada Amburgo-Milano.

Dopo una lunga discussione, la assemblea ha votato un ordine del giorno a favore del tracciato Basilea, Berna, Loetschberg, Sempione, Domodossola, respingendo il tracciato del Gottardo. L'assemblea ha dato incarico alla direzione dei lavori pubblici del Cantone di Berna di difendere il suddetto punto di vista alla conferenza internazionale che si riunirà il 14 corrente a Basilea.

L'elettrificazione della Pistoia-Porrtta

PISTOIA, 11

Nel pomeriggio sono state effettuate le prove di tensione elettrica sulla linea elettrificata Pistoia-Porretta con ottimo esito.

Le prove si sono svolte sotto la direzione dei tecnici ing. Ciampolini e Denicola. Il giorno 12 p. v. alle 10.30 si effettuerà il primo treno elettrico di prova sul percorso Pistoia-Porretta.

Lo stato d'assedio soppresso in Brasile

RIO JANEIRO, 11

Si annuncia ufficialmente che lo stato d'asedio è stato soppresso in tutto il territorio brasiliano.

Il terrificante bilancio della rivolta portoghese

La violenza della lotta e la sanguinosa repressione

L'impressionante aspetto di Lisbona

dopo la raffica rivoluzionaria

PARIGI, 11

I giornali hanno dal Portogallo che da ieri mattina la circolazione nelle vie di Lisbona è parzialmente ripresa. Tutti i pompieri e gli addetti ai servizi di ambulanza sono stati adibiti all'estrazione ed alla raccolta dei cadaveri fra le rovine dei palazzi colpiti dal bombardamento. Le comunicazioni sono sempre difficili causa i guasti provocati ai cavi.

I morti sarebbero 198. La popolazione ha fatto ritorno in città; nel pomeriggio di ieri sono state operate numerose perquisizioni.

La città offre una insolita animazione nei quartieri occupati dai rivoluzionari, ove lo spettacolo è impressionante. I danni sembrano ingenti. Particolarmente danneggiata è la piazza del Brasile dove si trovava il quartiere generale dei rivoluzionari. Il comandante Amerigo Olavo, ex ministro della Guerra, è stato assassinato dai rivoluzionari.

Il Ministro degli Esteri è stato rimesso in libertà. Provvedimenti speciali sono stati emanati dal Governatore militare di Lisbona. La circolazione è vietata durante la notte. Pattuglie armate circolano e vigilano i quartieri che sono stati teatro della rivolta. Gli esercizi pubblici sono chiusi. La legge marziale è sempre in vigore. I borghesi trovati armati vengono passati per le armi.

Sulla vittoria del governo a Lisbona si hanno i seguenti particolari. Dopo un intenso duello di artiglieria durato 56 ore tra i rivoluzionari di Lisbona che sostenevano il movimento di Oporto e le truppe governative, queste ultime lasciando nella notte la città avanzarono contro gli insorti e li misero in fuga. I ribelli si erano trincerati per le vie ed avevano costruito varie barricate.

Gli insodti comprendevano un certo numero di marinai, tre compagnie della guardia repubblicana ed alcuni reparti di polizia. Essi erano appoggiati da numerosi borghesi ma mancavano di artiglieria.

Il generale Souza Diaz capo della rivolta ad Oporto, il generale Frairia, cinquanta ufficiali ed 81 sergenti, che hanno preso parte al movimento di Oporto, sono stati condotti ieri a bordo di una nave che li condurrà a Lisbona dove saranno giudicati.

La frontiera è ora rigorosamente sorvegliata da pattuglie di cavalleria che inseguono gl'insorti. Da parte spagnola sono state prese severe misure per evitare l'entrata in Spagna dei ribelli fuggiaschi. Numerosi insorti sono caduti ieri nelle mani della cavalleria che coopera in collegamento con l'aviazione. Sebbene il numero dei morti non si possa ancora sapere con precisione si ritiene ch'esso non sia superiore a quello già dato di trecento. Si conferma che tra i caduti si trova il comandante delle truppe dei ribelli, colonnello Mendes Reis.

La battaglia di Oporto

PARIGI, 11

In quanto concerne la battaglia per Oporto, che era la chiave di volta di tutta la situazione, si conferma la notizia data la scorsa notte che anche colà le truppe rimaste fedeli al Governo hanno avuto il sopravvento. Ma la lotta è stata cruenta e bisogna forse risalire all'epoca della rivoluzione bolscevica contro il regime imperiale per trovare un esempio così tragico di lotta civile.

Il giornale O Seculo nel suo ultimo numero giunto ieri a Parigi e che porta nella testata la menzione « vistato dal commissario di censura » reca raccapriccianti particolari sull'intensa battaglia intorno alla martoriata città. Il comando delle truppe governative era stato stabilito alla stazione di Villanova de Gaya prospiciente ad Oporto, dall'altra parte del Douro.

La lotta micidiale

Fino dal secondo giorno della rivolta, dinanzi all'aggravarsi di questa, era partito per Oporto il Ministro della Guerra in persona, assumendo il comando delle operazioni. All'indomani giungeva in aeroplano anche il Ministro delle Colonie, il quale servì da intermediario fra le truppe governative e le truppe ribelli nelle trattative di resa, trattative che, come si sa, non approdarono a nulla.

Su Oporto vennero concentrati dei reggimenti di fanteria, il quinto artiglieria campale al completo, numerosi battaglioni del genio, tre batterie di artiglieria d'assedio nonchè numerosi reparti lanciafiamme, bombardieri, ecc.; come si vede, un vero esercito. Da parte loro i ribelli, comandati dal maggiore Jaime de Morais e dal maggiore Severino, disponevano di tutta la guarnigione di Oporto passata al campo rivoluzionario e di tutto il materiale contenuto nell'arsenale di Oporto.

La lotta si fece subito micidiale. Un fuoco infernale di artiglieria venne concentrato da Villanova de Gaya, da Devezas e dalle altre cittadine poste sulle colline che circondano Oporto, contro la città ribelle. In un primo tempo sembrava che la rivoluzione dovesse venir presto soffocata, ma poco dopo la situazione mutava a favore dei ribelli, i quali avevano mandato alcuni reparti d'assalto contro le truppe governative che cercavano di passare il ponte. Fu allora che, dinanzi alla gravità della situazione, il Ministro della Guerra chiese di urgenza a Lisbona l'intervento dell'aviazione e ben presto giunsero alcuni apparecchi agli ordini del maggiore Antonio Maya comandante della squadriglia. Questa tempestò di bombe Oporto mentre l'artiglieria campale e gli obici da assedio concentravano tutto il loro fuoco. Al terzo giorno della rivolta vi fu un breve armistizio, onde vedere di convincere i ribelli alla resa.

Questi mandarono a parlamentare il capitano Aresta Branco ed altri ufficiali. Siccome il Ministro della Guerra chiedeva una resa senza condizioni, non fu possibile intendersi e il giorno dopo alle 16, allorchè l'armistizio era scaduto, le truppe governative ripresero il fuoco, al quale dal campo avverso si rispose con altrettanta vivacità.

Episodi di sangue

Dice l'inviato speciale di O Seculo che Oporto era disseminata di cadaveri a centinaia e centinaia. I danni prodotti dal bombardamento sono, come abbiamo detto, disastrosi. Due alberghi principali, il Grand Hotel Portuense e il Grand Hotel Sud Americano non sono più che un cumulo di rovine. Ad un dato momento lo stato maggiore delle truppe ribelli si installò nel circolo inglese che era fra gli edifici risparmiati intenzionalmente dal fuoco delle truppe governative.

Allorchè ciò fu noto al comando di Villanova de Gaya fu trasmesso al consolato inglese l'ordine di far sgombrare il circolo dallo stato maggiore ribelle entro trenta minuti; in caso contrario si avvertiva che lo stabile sarebbe stato raso al suolo. Fu ottemperato all'ingiunzione e mentre i componenti dello stato maggiore delle truppe antigovernative uscivano dal circolo, gli aviatori lanciarono parecchie bombe in tutte le vie adiacenti, facendo altre vittime.

Fra i morti di Oporto non si ha ad annoverare alcun straniero, salvo una giovane signora francese colpita da un proiettile che la stese morta sul colpo. I tre ospedali di Oporto, quello militare, quello della Misericordia e quello del Carmine erano insufficienti già dopo le prime 24 ore di lotta ad accogliere i numerosi feriti gravi che vi venivano ricoverati; vennero allora adibiti ad ospedali parecchi caffè, la sede del circolo filantropico ed altri edifici pubblici.

Il numero di O Seculo dal quale ricaviamo questi interessanti particolari anteriore alla resa degli insorti, ma dalla tragica descrizione che si fa delle prime giornate della rivolta si può desumere quanto siano state micidiali le ultime vampate dell'incendio.

La vertenza tra Berlino e Varsavia

prende una piega preoccupante

BERLINO, 11

(F.A.) Negli ambienti ufficiosi tedeschi si continua a smentire che Stresemann abbia il proposito di svolgere a San Remo un'intensa attività diplomatica. Secondo gli ufficiosi berlinesi Stresemann non vedrà Briand e neppure si incontrerà con uomini politici italiani.

In quanto al colloquio che l'ambasciatore von Hoesch ha avuto oggi con Briand e che appunto ha dato origine alle voci di un incontro dei Ministri degli Esteri di Germania e di Francia si dichiara a Berlino che quel colloquio ha avuto unicamente per oggetto le questioni pendenti fra i due paesi e specialmente la rinnovazione del trattato commerciale provvisorio.

Si assicura da ambe le parti che comunque non si impegnerà una guerra doganale e che anzi la necessità di definire la situazione accelererà le trattative per la conclusione dell'accordo commerciale definitivo.

Assai più seria è la situazione che si va creando fra la Germania e la Polonia. Oggi il gabinetto tedesco si radunerà per esaminare se sia il caso di troncare senz'altro le trattative in corso per la conclusione di un trattato commerciale con la Polonia. E' noto che a Berlino si ritiene inutile continuare le trattative, che dovrebbero fra l'altro stabilire il diritto dei sudditi tedeschi di esercitare un'attività economica e commerciale in territorio polacco, mentre il governo di Varsavia espelle dalla Slesia Superiore i tedeschi con la motivazione della loro sudditanza germanica.

Ad alcuni espulsi è stato per esempio motivato il provvedimento col fatto che essi mandavano i figli alle scuole tedesche anzichè a quelle polacche. Iersera il *Lokal Anzeiger* diventato ora ufficioso, affermava che se entro oggi il governo polacco non avrà comunicato la sua decisione di ritirare tutte le espulsioni dei sudditi tedeschi, il governo del Reich romperà i negoziati per la conclusione del trattato commerciale.

Come si vede, viene formulato una specie di ultimatum. Conviene dire che a Varsavia i giornali affermano in coro che la rottura delle trattative fu stabilita già durante la formazione del nuovo gabinetto tedesco di destra; ciò dovrebbe costituire l'inizio di una lotta serrata contro la Polonia per ottenere la revisione dei confini orientali.

La calma in Marocco

RABAT, 11

La situazione militare continua ad essere calma sulla frontiera. Nelle montagne dei Beni Uriaghel i partigiani francesi hanno catturato 10 gikeurs che tentavano di impadronirsi di greggi.

Alcuni raggruppamenti ostili sono segnalati a sud dell'Atlante, e manifestano intenzioni aggressive verso gli indigeni giaula.

L'accoglienza francese alla nota

dell'America sul disarmo

PARIGI, 11

(A.P.) Un telegramma da New York informa che Coolidge ha inviato al Congresso un messaggio annunziando la presentazione ai governi d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e del Giappone per il tramite dei rispettivi ambasciatori degli Stati Uniti, della proposta per la prossima riunione di una conferenza per il disarmo, la quale dovrà discutere la limitazione degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sottomarini. La conferenza di Washington svoltasi nel 1922 limitava solamente il numero delle corazzate. Nel pomeriggio d'ieri infatti l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha consegnato al Ministro degli Esteri Briand la nota di Coolidge.

A tale proposito la «Radio» nota che il passo che Coolidge ha ordinato ai suoi ambasciatori sorprende, perchè mentre i lavori preparatori della conferenza del disarmo, che deve riunirsi sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ed alla quale i delegati degli Stati Uniti parteciperanno — proseguono, Coolidge afferma in un certo modo che il disarmo navale gli sembra dovere essere studiato separatamente, contrariamente alla tesi francese.

La Francia infatti ha sempre sostenuto che il disarmo faceva parte di un tutto e che non si doveva studiarlo nelle sue tre parti, cioè terrestre, navale ed aereo. Vi sono dunque poche probabilità che la nota degli Stati Uniti trovi presso il governo francese una accoglienza favorevole e che quest'ultimo accetti di disinteressare la Società delle Nazioni per andare a trattare il disarmo navale a Washington od a Ginevra. Ad ogni modo il governo francese studierà la nota americana prima di pronunciarsi.

Ex maggiore italiano espulso

dal territorio francese

PARIGI, 11

(A.P.) Un fonogramma da Nizza informava iersera che in seguito ad una inchiesta fatta da un commissario della Sureté Générale espressamente inviato da Parigi e da alcuni ispettori della polizia locale è stato espulso dalla Francia e precisamente da St. Raphael ove abitava l'ex maggiore italiano conte Vagliasindi. Prima di firmare l'ordine di espulsione il Prefetto, dopo che già aveva interrogato l'ex ufficiale italiano, fece eseguire due minuziose perquisizioni al suo domicilio. Sembra che sia in seguito alle carte ed ai documenti trovati che l'espulsione venne decisa sen'altro. Il conte Vagliasindi ha già lasciato il territorio francese diretto in Belgio, accompagnato fino alla frontiera da un funzionario di polizia. Secondo informazioni da fonte francese questa espulsione non ha carattere politico nel vero senso della parola, ma sarebbe stata determinata da motivi di indole militare. Il conte Vagliasindi si è però mantenuto nettamente negativo.

Un palazzo dell'America

progettato a Madrid

MADRID, 11

Il Presidente del Consiglio, l'Infante Ferdinando, i ministri degli Esteri, dei Lavori pubblici, dell'Istruzione e altre personalità si sono riunite per studiare un progetto per la creazione a Madrid di un palazzo dell'America che comprenderà un centro culturale, la residenza degli studenti americani, un club, un ufficio di informazioni commerciali e gli altri servizi destinati a facilitare lo sviluppo di relazioni ispano-americane in tutti i campi.

Secondo i giornali il governo è deciso a dare il suo appoggio per la realizzazione di questo progetto che permetterà a centinaia di studenti ispanoamericani di ritorno nel loro paese di essere i propagandisti più zelanti dello spirito e della cultura spagnola.

Il pericolo comunista nel Cile

PARIGI, 11

Il « Daily Mail », edizione parigina, ha da Santiago del Cile che il colonnello Ybanez, Ministro della Guerra, ha dichiarato che il Cile si trova di fronte ad un grave pericolo comunista.

Membri del Congresso partecipano alla propaganda rossa e incitano gli operai a organizzare uno sciopero. Il Ministro ha sostenuto che bisogna tagliar corto a tutte le relazioni esistenti fra Mosca ed il Cile.

Un bel tipo di pretendente

alla corona dell'Ucrania

BUCAREST, 11

Il pretendente al trono di Ucraina, Ilie Hutzuleac, che stava alla testa dell'ufficio di informazioni dell'8.o corpo d'armata romeno, a Czernovic, è stato arrestato sotto l'accusa di delitti comuni. Le criminose gesta di questo eccezionale aspirante ad una corona, risalirebbero all'ottobre del 1923; epoca nella quale Hutzuleac partecipò all'aggressione di una corriera postale, facendo bottino di 5 milioni di lei. I tre soldati di scorta vennero uccisi. Uno dei complici di Hutzuleac, certo Schestopus, riparò in Polonia, dove fu però arrestato, ed, avendogli il console romeno a Varsavia fatto notare che, se avesse denunciato i responsabili sarebbe a norma di legge rimasto impunito, si decise a ritornare in patria. Hutzuleac, avvertito, tese un tranello allo Schestopus, che fu trovato decapitato sulle sponde del Dniester. Gli sforzi della polizia per conoscere gli assassini di Schestopus, hanno condotto allo smascheramento di Hutzuleac, assieme col quale passano in carcere diverse spie dell'8.o corpo d'armata, che attiravano dall'Ucraina contrabbandieri emigranti per poi svaligiarli e ucciderli sulle rive del Dniester.

Per il trattore agricolo italiano

Vi è oggi alla ribalta fra i problemi agricoli che vivamente interessano agli agricoltori, ai tecnici ed all'opinione pubblica, quello delle macchine agrarie.

E' esso quanto mai vivo (poi che in questi giorni ne trattano non solo i periodici tecnici ma anche e più che tutto i grandi quotidiani) ed inoltre importante e complesso come pochi altri.

Il Governo nazionale, che nulla mai ha trascurato per ritornare veramente utile al Paese, per elevare la capacità produttiva delle sue varie attività, per diminuire i pesi che, dalle soverchie importazioni troppo gravano sulla economia generale, non ha mancato indirettamente di interessarsi di esso. Già da tempo ha dato il suo consiglio. Le macchine italiane, di produzione italiana, in ogni campo di qualunque genere esse siano a qualunque scopo o funzione destinate, vengano da tutti almeno a parità di condizioni, preferite a quelle straniere. Si faccia piuttosto anche qualche sacrificio, ma non si posponga mai quando possibile, il mezzo nazionale a quello esterno. E' un grande consiglio, questo che ha trovato largo stuolo di consenso numerosissimi seguaci fedeli. Esso è però generico, non riguarda solo le macchine agrarie, ma tutte le macchine in genere oltre che tutti i prodotti di consumo. Perciò, nel campo più ristretto delle macchine agrarie, v'è ancora qualche contesa ed è naturale; maggiori contese esistono poi quando si restringa più ancora il campo e ci si fissi alle sole trattrici di uso agricolo. Subentrano in tal caso molti elementi di contrasto che rendono difficile una soluzione netta, una risposta precisa.

Bisogna qui esaminare la questione sotto più punti di vista, perchè sono vari gli aspetti che presenta il problema. E come non tenerli in conto e non vagliarli tutti se tutti hanno il loro peso e se questo peso è anche per giunta notevole?

Gli aspetti in gioco e quindi gli elementi d'analisi sono tanti — si ripete — ma quelli che più contano nella questione e che hanno potere per la loro importanza di attirare gli sguardi, sono propriamente tre: l'aspetto economico generale, l'aspetto economico individuale, l'aspetto tecnico.

So anch'io che se si dovesse soltanto badare ad uno degli aspetti, la questione sarebbe risolta o quanto mai riuscirebbe di molto facilitata la soluzione. Ma non è così purtroppo, molto più poi che i vari aspetti citati, anche se presi singolarmente, appaiono ardui e complessi. Parrebbe facile soddisfare, poniamo, l'interesse economico generale in questo campo. A un primo sguardo rapido si sarebbe tentati di ritenere che in qualunque caso convenisse di non importare dall'estero trattrici agricole, anche se in tal modo operando vengon lesi gli interessi individuali e non sono rispettate le esigenze tecniche. Ma invece non è proprio per nulla così, in quanto l'interesse economico generale in questa questione è strettamente legato e quindi in diretta dipendenza degli altri due aspetti. La soluzione di quello è pertanto subordinata alla soluzione di questi, i quali vanno dunque considerati per primi.

Unico metodo di rapida indagine che ci è possibile di fare si è quella di considerare dapprima l'ambiente e di analizzare poi, per sommi capi, e nelle loro caratteristiche più vistose, le trattrici agricole nazionali nei confronti con quelle estere. Non è proprio il caso di prenderle in esame ad una ad una e di porle di fronte a fronte con le peculiari esigenze tecniche ed economiche nostre, ma di prenderle nel loro insieme soltanto e considerarle nelle loro qualità principali.

In quanto all'ambiente, non è chi non veda i segni della massima variabilità: non è — si può dire — un ambiente solo con cui si ha a che fare, ma numerosissimi ambienti diversi, i quali rendono enormemente difficile la soluzione. Terreni assai vari esistono in Italia, e per positura e per qualità. Vi sono quelli di colle e di montagna, i quali occupano una superficie estesissima e meno si adattano per condizioni ovvie a tal genere di macchine, o comunque richiedono qualche cosa di speciale, vi sono quelli di piano, così diversi anch'essi gli uni dagli altri, per non ammettere generalizzazioni, per non permettere cioè di trovare facilmente un'unica trattrice che a tutti si adatti davvero. Infatti abbiamo visto in passato i costruttori italiani fermarsi a produrre macchine proprie solo di determinati terreni, specializzarsi in quelle, accontentarsi di una limitata produzione e di una ristretta area ove diffonderle. Ciò ha precluso in via assoluta la possibilità di lavorare in serie e quindi di costruire economicamente. Ma si aggiunga poi che è ben difficile produrre in maniera veramente economica in Italia così da poter fare senza artifici concorrenza alle macchine straniere: le materie prime vengono dall'estero, ed il costo di produzione è naturalmente in dipendenza del costo sempre elevato del ferro e del carburo che si deve importare.

In quest'ambiente tuttavia la rapidità con cui si è diffusa un po' dappertutto la motoaratura, è stata veramente grande tanto grande da non credersi. Stupisce non solo che i movimenti agrari segue di lontano, ma anche chi è in quei movimenti e inoltre tende con ogni sforzo a meglio determinarli.

Ciò va detto a merito degli agricoltori i quali hanno vista e sentita la convenienza economica dell'impiego di tali potenti mezzi meccanici, i quali trovano ora la trattrice più accancia ai loro bisogni, più pratica e meno costosa della forza animale, che giova invece di trasformare in altri più redditizi prodotti. E la diffusione non riguarda solo le vaste aziende ove i nuovi mezzi sono prima che altrove sentiti ed attuati, ma anche i piccoli poderi, i modesti agricoltori, che sempre sono apparsi lenti nell'intraprendere vie nuove, tardi nell'accogliere innovazioni.

Ma, quali le macchine prescelte spontaneamente dagli agricoltori in quest'ultimo periodo di rapida diffusione della motoaratura? E' doloroso dirlo: si tratta per la massima parte di piccole trattrici americane. Sono queste che per la loro qualità, per i loro più appariscenti pregi, hanno trovato il maggiore consenso da parte dei nostri imprenditori agricoli. Quasi si potrebbe dire che per esse si deve in buona parte quella tanto rapida diffusione.

Troviamo nelle macchine in parola sopratutto un bassissimo costo e poi una grande adattabilità, la quale consente oltre che le arature in terreni di disparata specie, anche l'impiego in molti altri lavori agricoli, così da rendere meglio utilizzabile e pertanto più redditizia l'immobilizzazione del capitale. Vanno in tutte le terre non eccesivamente tenaci, svolgono un buon lavoro, si adattano a tutte le forme di appezzamenti, anche a quelli più ristretti e brevi tanto comuni nei territori ove è diffusa la piccola proprietà, sono di facile uso e maneggio, e, in quanto non rifinite, richiedono un modesto investimento di capitale, adattandosi così alle possibilità di tutti gli agricoltori.

Pregi tutti questi innegabili ed importanti. Non mancano però anche i difetti i quali sono meno vistosi e fino ad oggi meno li hanno considerati gli agricoltori o non li hanno ancora potuti apprezzare. Primo fra tutti la breve durata e poi l'elevata spesa di conduzione per il consumo del carburante, che è notevole.

L'industria italiana non ha contrapposto quasi sino ad oggi nessun tipo di trattrice che sapesse condividere quei pregi escludendo i difetti. Per questo la diffusione delle macchine straniere. Oggi però sembra che ci avvii sulla buona strada. Nuove macchine leggere sono apparse finalmente, talchè, quando sappiano i costruttori italiani tenere sempre conto delle esigenze degli agricoltori, e quando vogliano anche sopportare qualche nuovo sacrificio per abbassare i loro prezzi, il favore non potrà più mancare per esse e l'agricoltura nostra troverà in Paese le macchine che sotto ogni aspetto più le convengono.

Solo è necessario soddisfare sempre più gli agricoltori, tenersi a loro contatto, seguirli nelle esigenze, ascoltarli, e produrre più economicamente, così da diffondere vieppiù la motoaratura veramente nazionale, e sospingere anche per questa via la produttività della nostra terra, che dai mezzi di lavoro meccanici attende quasi una seconda redenzione.

Luigi Pagani

L'azione di prestigio e di difesa in Cina

nell'esposizione di Chamberlain ai Comuni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 11

(C.C.) Ieri alla Camera dei Comuni Sir Austin Chamberlain ha esposto come stanno le cose in Cina ed entro quali limiti è prudente sperare in una sollecita soluzione delle difficoltà sorte dal giorno della partenza delle truppe per la Cina ed anche fino a qual punto ed a quali precise condizioni il governo britannico è disposto a venire incontro ai desideri della Cina, consentendo a deviare la maggior parte delle truppe che ora sono in viaggio, facendole sbarcare provvisoriamente a Hong Kong anzichè a Sciangai.

La Camera era affollatissima; assisteva alla seduta anche il Principe di Galles. Incominciò il Ministro della Guerra con l'annunciare alla Camera che quanto prima dovrà invitarla ad approvare un credito supplementare di 645 mila sterline per spese inerenti all'invio di navi e truppe in Cina. Dopo questo preavviso poco lieto, per la massa dei contribuenti, benchè preveduto, ebbe principio la discussione della questione cinese, a proposito della mozione presentata oggi stesso dal partito laburista a titolo di emendamento alla risposta della Camera al discorso del trono.

La mozione deplora l'invio delle forze armate nell'Estremo Oriente, dichiarando che la presenza di tali forze renderà più difficile un accordo amichevole col popolo cinese e finisce chiedendo al governo nientemeno che di richiamare tutte le forze spedite in Cina. Dopo i discorsi dei capi laburisti ha preso la parola Sir Austin Chamberlain.

Il Ministro entra subito in argomento rilevando che a torto il partito laburista rimprovera alla Gran Bretagna di agitare di fronte alla Cina il pugno di ferro; la verità è precisamente l'opposto: è il governo cantonese che ha mostrato e adoperato il pugno di ferro contro la Gran Bretagna ad Hankow. Ciò nondimeno la Gran Bretagna diede prova di esemplare pazienza ed ha proseguito i negoziati. Se questi sono stati momentaneamente interrotti l'iniziativa è venuta dai cantonesi e non da parte britannica.

«Mi si è domandato — ha detto Chamberlain — perchè la Gran Bretagna si sia assunta tanta responsabilità in Cina mentre le altre potenze rimanevano relativamente inattive. Anzitutto ciascuna potenza interessata in Cina ha preso misure precauzionali; in secondo luogo l'azione xenofoba è diretta soprattutto contro i sudditi britannici e le concessioni britanniche. A Hankow esistono tre concessioni straniere, ma soltanto quella britannica fu presa di mira. Un modo di agire diverso da parte della Gran Brettagna sarebbe stato quindi non solo pericoloso, ma colpevole».

Sir Chamberlain ha lungamente insistito sulla necessità che siano eliminate le diffidenza suscitate in Cina circa lo scopo dell'invio delle truppe. Dal resto del lungo discorso del Ministro degli Esteri risulta che le trattative fra il governo britannico e il governo cantonese sono state riprese ed egli ha telegrafato oggi stesso al consigliere O' Malley autorizzandolo a dichiarare che il governo britannico, purchè venga firmato l'accordo per Hankow, è disposto a promettere che il grosso delle truppe inviate in Cina verrà sbarcato provvisoriamente ad Hong Kong anzichè a Sciangai.

In caso di complicazioni impreviste il governo britannico si riserverebbe infatti di inviare a Shanghai anche quelle truppe. A Shanghai tuttavia sbarcheranno i quattro battaglioni di fanteria che sono stati distaccati dalle guarnigioni britanniche in India.

«Io non posso prevedere ha concluso il Ministro — il corso delle trattative che è sempre incerto, tanto più ora che stiamo trattando in pubblico, per così dire dinanzi al mondo intero; ma credo tuttavia che la pace non verrà turbata e che una migliore intesa potrà essere conclusa col popolo cinese il quale imparerà ad apprezzare ed a giudicare gli intendimenti della Gran Bretagna».

Il discorso del Ministro degli Esteri, interrotto qua e là da qualche deputato laburista, è stato ascoltato col più vivo interesse dalla Camera. Quanto alle notizie di oggi da Shanghai e da Pechino, i pochi telegrammi giunti a Londra parlano di importanti movimenti di truppe che scenderebbero dal nord, dirigendosi su Hankow.

La cinesofilia di Cachin

e il riserbo di Briand

PARIGI, 11

(A.P.) Ieri alla Camera dei deputati il comunista Marcello Cachin ha interpellato il governo sugli avvenimenti cinesi, esaltando il movimento rivoluzionario «che vuole liberare la Cina dai vari imperialismi europei».

Briand, rispondendo, ha detto che non ha difficoltà a riconoscere la gravità degli avvenimenti che si svolgono in Cina e che fino dal primo giorno hanno richiamato l'attenzione del Governo francese; ma ha rilevato che questi avvenimenti — i quali spera prendano una piega pacifica — esigono un certo riserbo da parte del Governo.

Il Ministro degli esteri ha poi riaffermato l'intenzione della Francia di continuare a mantenere una stretta neutralità, non prendendo parte nè per l'una nè per l'altra fazione. Vi sono però grossi interessi francesi in Cina che obbligano il Governo a seguire gli avvenimenti ed a mantenere un atteggiamento di vigile attesa.

Cachin ha replicato dichiarandosi mediocremente soddisfatto e vuole l'impegno formale da parte del Governo che mai la Francia solidarizzerà con l'azione britannica. «E' dinanzi al paese che il partito comunista porterà la questione cinese, in attesa che il Governo dia una risposta precisa alle questioni che gli sono state poste».

Transatlantici giunti in ritardo

per le forti tempeste sopportate

NEW YORK, 11

(F.P.) Sei transatlantici sono arrivati con parecchi giorni di ritardo a causa di forti tempeste sopportate durante il viaggio. A bordo dell'*Hamburg* vi furono due feriti. Un colpo di mare ha sfondato la porta d'ingresso del gigantesco transatlantico *Olympic*.

Il Foglio d'Ordini

del Partito Fascista

ROMA, 11

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista uscito ieri sera reca:

Perseverare

«I Direttori provinciali hanno iniziato il lavoro del nuovo anno. Ministri, comandanti, capitani d'industria, lavoratori hanno giurato la ferma volontà di tutto volere, tutto osare per la potenza della rivoluzione, in assoluta obbedienza al Duce. Tutto il Partito è raccolto nei ranghi, disciplinato e compatto. Tutta la Nazione, quella che produce e lavora, serve, operando le leggi dello Stato e della produzione e si prepara con la carta del lavoro a fissare i rapporti della vita sociale ed economica.

«Il Governo appresta con studio e passione le leggi che tuteleranno ed armonizzeranno le diverse energie. Ogni camicia nera, nel Governo e nei suoi organi nel Partito e nelle sue vaste e potenti organizzazioni, nei sindacati sempre più forti ed ordinati, obbedisce ad una unica volontà. La parola d'ordine per tutti i camerati è una sola: Perseverare. Mai come oggi il Partito ha avuto così alta e così chiara la visione del suo grande compito: preparare e fornire gli uomini per la vita della Nazione. Le cerimonie di insediamento, sobrie di parole e fervide di propositi, alle quali hanno partecipato moltitudini di fascisti, sono state il primo atto della vita del Partito per il nuovo anno che dev'essere di silenziosa attività».

Un nuovo esercito

L'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I., ha ieri telegrafato a S. E. Turati:

«Sono lieto e fiero di comunicarti che con l'adesione dell'Aero Club d'Italia tutte le forze sportive sono ormai saldamente inquadrate nel comitato olimpionico nazionale. Trattasi di un grande esercito temprato nel corpo e nella volontà che comprende 35 federazioni, quasi 5000 società, oltre un milione di giovani che intendono la tessera come viatico a tutte le prove più audaci. Ora questo esercito tiene di marciare secondo il ritmo nuovo di vita che il Duce ha dato alla Nazione perchè essa più presto attinga le sue mete ed attenda con disciplina gli ordini, mentre innalza tra le Alpi e il Mare il suo alalà di fede e di vittoria».

S. E. Turati ha così risposto:

«Le sane e vigorose forze sportive non potevano non sentire la magnifica rinascita della potenza nazionale. L'opera d'inquadramento e di disciplina senza della quale non è possibile la forza e la vittoria, darà i suoi frutti. Da oggi in silenzio bisogna che ognuno si prepari perchè le nuove prove trovino la gioventù d'Italia pronta a lottare e vincere. Comunica il mio saluto a tutti gli sportivi d'Italia e sopratutto a coloro che anche nel passato oprarono e seppero volere e vincere. Saluti».

Due donne uccise da una valanga

VERONA, 11

Si ha notizia di una grave disgrazia accaduta in località Tome di San Mauro di Saline. Due donne, una maritata, abitante in contrada Dosso di San Mauro, ed una nubile, ma che si doveva sposare fra giorni, abitante in frazione di San Francesco di Roverè, sono scomparse da casa da lunedì senza farvi più ritorno.

La ragazza si era recata a trovare l'amica per invitarla a recarsi nella propria abitazione onde assistere alle nozze e poi fermarsi durante l'assenza della sposa per il viaggio nuziale. Mentre facevano la strada, le due donne, giunte in località Tome, furono travolte da una valanga di neve, rimanendo sepolte.

I familiari, non avendo notizia delle disgraziate, iniziarono attive ricerche che dapprima riuscirono infruttuose: poi avendo trovato nella località sunnominata un paio di pantofole ed uno scialle, furono colà intensificate le ricerche e si rinvennero così i cadaveri delle due donne, sepolti sotto oltre due metri di neve. Dalle notizie qui giunte non abbiamo ancora il nome delle due vittime.

Il morto con la rivoltella a fianco

MILANO, 11

Ieri, nei pressi dei Giardini pubblici, è stato trovato steso al suolo, nella rigidità della morte, un giovane ben vestito. Egli è stato identificato per il commesso Enrico Brovelli, di 35 anni. Un medico ha constatato che la morte risaliva ad alcune ore ed era stata prodotta fulmineamente da un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Perquisita la salma, si trovarono tre lettere: una indirizzata alla moglie, la seconda a un fratello e l'ultima alla Questura, con le quali il povero Brovelli dichiara di essere stato spinto al suicidio perchè ormai disperava di potersi rimettere da una grave malattia che da tempo lo insidiava e lo faceva soffrire.

Un biglietto all'amante

che provoca una tragedia

LUCCA, 11

Sta per avere il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise una tragedia della gelosia svoltasi tempo addietro a Bagni di Montecatini e che ebbe a protagonisti artisti di una compagnia lirica impegnata al «Trianon» del luogo, e precisamente i coristi Renato Bertelli, la di lui moglie Golini Giuseppina e il professore d'orchestra Cecchi Lorenzo.

Una sera, in un intervallo dell'opera «Bohème», il Bertelli sorprendeva nel loro camerino sua moglie mentre scriveva un biglietto al proprio amante: il Cecchi Lorenzo. Del biglietto venne in possesso il Bertelli, il quale però conservò una calma perfetta, tanto che prese parte al resto della rappresentazione. Terminata questa, i due coniugi si avviarono alla pensione Magrini ove avevano preso domicilio. Lungo il tragitto nacque una assai accesa discussione: la donna, vistasi ormai scoperta, confessò al marito che da oltre un anno essa era l'amante del Cecchi, col quale tra l'altro aveva trascorse ore intime a Firenze. Il Bertelli le chiese se essa fosse disposta a firmare una dichiarazione: la donna sicura ormai, non soltanto del perdono del marito, ma anche che non sarebbero avvenute scene scandalose, firmò la dichiarazione stessa che venne stesa dal Bertelli.

Il giorno seguente il Bertelli si recò al «Trianon» dove avevano luogo le prove d'orchestra; chiamò il Cecchi e gli disse di seguirlo alla pensione ove la signora lo attendeva per parlargli. Il Cecchi, sorpreso sulle prime, finì per acconsentire. I due si recarono nella camera della pensione Magrini, ove già trovavasi la donna e dove nacque un breve vivacissimo diverbio. Il Cecchi negò assolutamente quanto la donna aveva dichiarato ed allora il Bertelli trattò di tasca un coltello, si scagliò contro il rivale ferendolo gravemente all'addome. Ciò malgrado, il Cecchi si difese e riuscito a strappare all'altro il coltello, con questo lo ferì a sua volta. Durante questa colluttazione, la Golini armatasi di un bastone, colpì ripetutamente al capo il marito.

Il povero Cecchi venne trasportato all'ospedale, ove poco dopo decedeva. Il Bertelli e la Golini furono entrambi arrestati e compariranno dinanzi ai giurati di Lucca.

Un impiegato e molte chiacchere

per diventare commerciante

MILANO, 11

Un'attività truffaldina che durava da qualche tempo e che ha danneggiato parecchi onesti commercianti, è stata troncata da un doppio arresto compiuto nelle persone di Achille Galletti, ventisettenne, e di Fernando Bergamaschi di 31 anni.

I due compari, che hanno un passato non troppo pulito, avevano organizzato un commercio di tessuti, senza avere nessun capitale e giocando la buona fede altrui. Il Galletti si era improvvisato e si spacciava per commerciante, vantando mezzi e larga clientela, e soleva presentare il Bergamaschi come suo impiegato. Da varie ditte erano così riusciti a farsi consegnare filati di lana e maglierie dando in pagamento assegni e cambiali che risultarono poi emessi a vuoto.

Una prima denuncia contro di loro è stata presentata dalla ditta Foresto Pini che è stata notevolmente danneggiata. Questa prima denuncia ha provocato l'arresto dei due pseudo-commercianti, a carico dei quali fioccheranno certamente altre denuncie da parte di industriali truffati nel detto modo.

Bimbo che cade dal quarto piano

e riporta non mortali ferite

VERONA, 11

Quest'oggi il bambino Augusto Ferrari, mentre si strastullava sul poggiolo della propria abitazione in via Goffredo Mameli, è caduto dall'altezza del quarto piano. Per fortuna il piccino si è impigliato nei fili della luce elettrica, così che il colpo è rimasto attutito. Il povero bimbo ha riportato la frattura della mandibola ed altre ferite per fortuna non mortali ed è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale dei bambini.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Magistratura: Sciascialli, Consigliere Corte Cassazione Regno, destinato Napoli funzioni presidente Tribunale; Bianchi sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzioni avvocato generale presso Corte Appello Catanzaro, nominato consigliere Corte Cassazione e destinato Corte Appello Firenze in funzioni presidente Tribunale; Mosca, sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzione avvocato generale presso Corte Appello Catania, destinato stesse funzioni procura generale Corte Appello Aquila; Lanza, sostituto procuratore generale Corte Cassazione in funzioni avvocato generale Corte Appello Aquila destinato stesse funzioni procura gen. Corte Appello Catanzaro; Norese, consigliere Corte Appello di Venezia è trasferito Corte Appello Genova; Luigi, consigliere corte Appello Trieste è collocato in aspettativa per un anno; Piessi, Consigliere Corte Appello incaricato istruzione processi penali Tribunale [...] Venezia è destinato Corte Appello di Venezia cessando suddetto incarico; Primo [...] giudice aggiunto tribunale Bolzano e tramutato mandamento Albona.

La grande truffa d'addio

d'un commerciante viennese

VIENNA, 11

Da circa tre settimane è scomparso da Vienna certo Giuseppe Stein, commerciante assai noto e [...] qui stimato negli ambienti della capitale austriaca. Lo Stein ha terminato la sua carriera commerciale con una truffa in grande stile preparata nei più minuti particolari. Egli si era messo da qualche tempo in relazioni di affari con una [...] ditta britannica alla quale fornì, a più riprese, rilevanti quantità di merce.

La ditta non ebbe così difficoltà a rimettergli circa un milione e mezzo di lire quale anticipo sulle ulteriori spedizioni. Ma appena entrato in possesso della somma lo Stein chiuse bottega e partì per ignota destinazione dopo aver distrutto i libri contabili, la corrispondenza commerciale e perfino le proprie fotografie, allo scopo di rendere più difficili le indagini.

Profittate dell'esperienza degli altri.

L'esperienza costa sempre cara, [...]chè quando si può profittarne a spese degli altri, riesce sempre un segnalato vantaggio. Così pensando al caso delle Pillole Pink che fra i tantissimi si è [...] fermato in una guarigione conseguita dal sig. Gaetano Ragusa, sarto a Vanzago in quel di Milano, potete ritrarre una luminosa esperienza che può ridondare a tutto vostro vantaggio.

«Mi sento realmente assai meglio [...] una cura di Pillole Pink, dice [...] sig. Ragusa, e mangio, mentre soffrivo di grande inappetenza; dormo mentre dopo [...] per grande insonnia e non so[...] ero più di quei disturbi di stomaco, ne mi hanno tormentato per molti anni: e questo [...] debbo ad una constatazione fatta [...] mia moglie [...] seguito ad una cura di Pillole Pink, cura che volli io pure intraprendere e che sono felice di aver intrapreso, perchè così ho potuto riprendere tutte le mie forze».

Sig. Gaetano Ragusa (Cl. de Marchi)

Il cattivo funzionamento degli organi, l'indebolimento generale sono dovuti il più delle volte ad un impoverimento del sangue e dalla depressione nervosa; ora è ben riconosciuto che le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue e delle forze nervose di una grande attività ed un forte stimolante delle funzioni organiche. Per questo le Pillole Pink sono sempre usate col massimo dei successi, contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, contro i disturbi della menopausa e dello sviluppo, i mali di stomaco, di testa e l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22 — Milano (2[...])

CREDITO ITALIANO

SOC. AN. - Cap. L. 400.000.000 - Vers. L. 354.408.700 - Riserve L. 150.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA

Formato: 8×19×45 - Anno L. 36.- Semestre L. 22.- Trimestre L. 14-

„ 12×19×45 - „ „ 45.- „ „ 27.- „ „ 16-

VENEZIA - Sede: Calle Larga Mazzini - Agenzia: Ascensione, Bocca di Piazza

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 67

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

La vedova non avrebbe aspettato tanto tempo, tanto più che l'affare doveva essere stato deciso già da un pezzo.

Il futuro sposo non era da compiangersi; la sposa era una bellissima giovane, fresca come una peonia e ricca a milioni! Ditemi un po' se non era troppa felicità.

Ma Trucheux aggiungeva, facendo la boccaccia, che egli se la meritava, questa felicità. Un bel giovane, e intelligente, amici miei!

La casa era sotto sopra. Rimettevano tutto a nuovo. La signora non sapeva come spendere il suo danaro.

A Candeilles aspettavano i padroni, il conte Giorgio con la sua austriaca.

Era stato il portinaio che gliene aveva detto il perchè.

La donnina era sofferente e le avevano prescritto l'aria di campagna.

Da otto giorni, spazzavano, ellustravano, facevano la toeletta del parco e dei giardini.

Purchè non lo scacciassero di nuovo dalla sua capanna!

Ma egli era in buoni rapporti con la signora di Varannes, la quale non lo lascierebbe dormire a cielo scoperto!

Ella non poteva rifiutarli nulla.

— Tu avrai sempre un ricovero qui, mio buon Trucheux, — disse il vecchio Pallois.

Ma il mendicante amava i suoi boschi.

Egli viveva in mezzo ad essi senza disturbare nessuno e tranquillo come un lepre in un cespuglio.

Trucheux diceva la verità.

Il conte di Candeilles giunse alcuni giorni dopo al castello che egli non abitava più da molto tempo.

Ecco in seguito a quali avvenimenti egli aveva preso questa risoluzione.

XIV.

Il piano della contessa.

Il sabato mattina, nell'entrare al magazzino Serafina aveva i nervi malati.

Aveva pensato per tutta la notte alla visita che doveva fare al palazzo di Candeilles.

L'idea di dover entrare in quella casa ove i suoi sogni la facevano troneggiare per il passato da padrona, come una mercenaria, rappresentante una parte secondaria, l'irritava grandemente.

Eppure ella era rassegnata.

Aveva anche provato un'amara soddisfazione nel contemplare da vicino quella rivale che occupava il suo posto e che le aveva preso il suo amico di infanzia.

Cosa strana! La contessa Guglielmina, col suo fare affabile, coi suoi occhi di un celeste chiaro, non le inspirava nessuna avversione.

Doppo tutto, non era colpa sua, se ella si era fatta amare.

Giorgio si era offerto; la giovane lo aveva accolto.

Ella era nel suo diritto.

Quale altra donna non avrebbe fatto altrettanto?

Giorgio era così attraente col suo aspetto da moschettiere giovane e ardito, con la sua barba bruna accuratamente tagliata, co' suoi capelli abbondanti che gli ricadevano sulla fronte in ricciolini naturali, che non era da meravigliarsi che egli fosse piaciuto!

Guglielmina si era lasciata sedurre dai suoi sguardi vellutati, dalle frasi armoniose che quell'artista dell'amore profferiva con la sua voce vibrante che commoveva le anime, scotendo la fibra sensibile.

No, ella non poteva pigliarsela con lei.

Quando giunse al suo riparto, si tolse il capello e piegò la mantiglia.

Royon, che era già al suo posto, le ricordò la corsa che doveva fare.

— Sapete dove sta il palazzo di Candeilles?

Si, ella lo sapeva, non dimenticava.

Roumagnat parlava col suo amico.

Egli fissò su Serafina uno sguardo ardente, un lampo pieno di fiamma e di gioia.

Non c'era che un giorno a domenica!

Egli avrebbe la risposta, e non dubitava che fosse favorevole.

Si avvicinò a passi lenti, ma nel momento in cui stava per dire una parola, le giovane aggrottò le sopracciglia.

— State in guardia, — diss'ella, — ci ascoltano!

Era vero.

L'eterno Larive stava in agguato.

Che cosa spiava dunque? Ella non faceva niente di male.

I venditori del «Filo della Vergine» erano scolari o ladri, e bisognava mantenere sbirri e aguzzini per sorvegliali?

Ma dove era dunque caduta?

Roumagnat, così allegro al suo arrivo, si era allontanato bruscamente con la fronte corrugata e con un gesto di collera.

Alle nove e mezzo, ella andò a prendere il vestito, una splendida pelliccia, leggerissima, per la mezza stagione, di una eleganza veramente squisita.

— Se volete una vettura, — disse Royon, — vado a cercarla.

Serafina rifiutò; il tempo era bello, la pelliccia non pesava punto ed ella preferiva andare a piedi.

Uscì e si diresse verso la via di Varannes col suo passo armonioso, fermandosi innanzi alle vetrine delle botteghe per lasciar trascorrere i quindici minuti che aveva di troppo.

All'angolo della via dell'Abbazia si era fermata innanzi alla mostra di un venditore di statuette di santi, quando a due passi dietro di lei una voce che diceva:

— Siete voi?

Ella si voltò.

Era il barone.

Vi divertite [illegible] portare i pacchi lungo i marciapiedi, [illegible] diss'egli. — E pensare che dovreste avere dei paggi per tenere la coda della vostra veste! Quando diverrete più umana?

— Mai!

— Voi mi fate desolare.

— La vostra sfortuna è lì per consolarvi!

— La darei per un sorriso.

— Queste sono storie!

Egli volle accompagnarla per un tratto di strada e parlarle del suo amore... quasi paterno. Oh! proprio paterno! Egli aggiungeva questa parola per non spaventarla, ma ella rifiutò la sua compagnia.

— Mi aspettano in via di Varannes; la puntualità è dovere.

Il barone fu galante e spiritoso; egli le dipinse l'inutilità del suo sacrificio. Il mondo non si occupava di lei e l'avrebbe schiacciata senza sospettare nemmeno la sua esistenza. Perchè dunque ella teneva conto della sua opinione? Infine qualunque fosse la di lei decisione, poteva essere sicura della sua amicizia inalterabile. Egli non sapeva che cosa vi fosse tra il palazzo e l'appartamento delle due orfanelle. Una corrente elettrica, ne provava la forza dalla mattina alla sera. Ella lo aveva guarito dalla sua febbre dei viaggi e dal suo fare selvaggio. Grazie a lei, egli ricominciava ad amare la vita.

Non era possibile che ella si stizzisse, tanta era la delicatezza e la buona grazia delle sue dichiarazioni.

All'angolo della via del Bac egli la lasciò.

(Continua)

La "Gazzetta,, a Londra

Ali, Ali, Ali

LONDRA, febbraio.

(A. C.) Il recente «raid» Londra-Karaki di sir Samuele Hoare, ministro inglese dell'Aria, e la notizia che si stiano costruendo dei dirigibili capaci di 100 passeggeri e permettenti di fare il viaggio Londra-Bombay in 5 giorni, richiamano l'attenzione sull'aviazione britannica.

All'indomani della guerra mondiale, l'Inghilterra volle subito ridurre ogni genere di spese. Così liquidò il materiale aviatorio, non conservando che pochissime squadriglie.

Tutta l'aviazione britannica (militare, navale, civile) è — almeno nominalmente — sotto l'«Air ministry» (Ministero dell'Aria): un organismo composto di 6 membri costituenti l'«Air council». I due primi — il segretario di Stato e il sottosegretario — sono uomini politici, il terzo, un alto funzionario; gli ultimi tre, dei militari.

L'«Air ministry» ha in mano tutti i servizi tecnici.

Quel che chiedono i cittadini

L'opinione pubblica inglese domanda alla sua aviazione militare — alla «Air Force» (aviazione terrestre) e alla «Fleet Air Arm» (aviazione navale) — quella sicurezza che dà la marina, mentre all'aviazione civile chiede che allacci il Paese con i «Dominions» e le colonie.

La posizione insulare dell'Inghilterra fa sì che questa non debba temere un'invasione immediata del suo territorio. L'aviazione militare pertanto si compone quasi esclusivamente d'apparecchi da bombardamento e da caccia: 28 squadriglie in tutto, a cui vanno aggiunte 4 squadriglie d'osservazione. Un forte nucleo di queste squadriglie è ora dislocato oltre Manica: in Mesopotamia, nelle Indie, in Egitto, in Palestina, ad Aden. Ecco, poi, apparecchi da trasporto, capaci di portare 20 passeggeri, oltre l'equipaggio. Aggiungiamo che i grandi aeroplani da bombardamento sono impiegati frequentemente per trasporti di personale e anche di piccoli distaccamenti di truppe. La «Fleet Air Arm» possiede 22 apparecchi da imbarcare su navi porta-aeroplani. Tutto il personale della «Fleet Air Arm» (anche i piloti e i meccanici) appartiene alla marina, e le spese sono inscritte nel bilancio di questa.

Gli apparecchi in servizio nell'aviazione britannica son forniti di motori da 380 a 450 HP., al di fuori d'uno da bombardamento, che ha un motore di 650 HP.

L'Inghilterra deve avere attualmente in servizio in cifra tonda: 620 aeroplani da guerra dell'«Air Force», 110 aeroplani e idroplani da guerra dell'«Air Force» e della «Fleet Air Arm». In questa cifra non son compresi gli apparecchi esistenti in magazzino e quelli — numerosi — da scuola, tra i quali degno di particolare rilievo il «Moth» che eseguisce tutti gli acrobatismi di questo mondo, e che vinceva testè la «Coppa del Re» in una corsa di 2300 chilometri.

L'«Air Force» è un corpo giovane, ma il suo capo — l'«Air Chief Marshall», Trenchard, capo dello Stato Maggiore dell'Aria — ha già saputo dargli tradizioni di contegno, di precisione e d'applicazione in ogni ramo del servizio da farne un corpo che dà l'impressione d'una coesione e d'una solidità poco comuni. Per principio il personale pilota è ufficiale. Tutti quelli di grado elevato fecero la guerra nell'aviazione. Molti, poi, frequentarono i corsi del l'«Air Staff College» d'Annover, analoghi ai corsi di Stato Maggiore della marina e dell'esercito. I giovani escono dal «Royal Air Force Cadets College» di Cranwell. Tuttavia si hanno già nelle squadriglie dei sottufficiali come piloti.

L'aviazione civile

I meccanici provengono dalla School of technical Training di Halton, dove si può essere ammessi a 15 anni. I corsi durano 3 anni. Lasciata la scuola, gli alunni debbono prestar servizio nell'aviazione per 12 anni come sottufficiali: alcuni diventano «warrant officers» (ufficiali d'amministrazione). Gli elettricisti vengon formati nell'«Electrical and Wireless School» di Flower Down.

Questo personale, tutto di carriera, pagato benissimo, alloggiato comodamente, ben vestito, in considerazione presso il pubblico, istruito con cura meticolosa, fiducioso nel materiale, costituisce uno strumento militare di raro valore professionale e cosciente di questo valore. Valore che recentemente veniva messo in rilievo. Alludiamo alla grande festa aviatoria — al «Display» — di Hendon, svoltasi in presenza della Famiglia Reale, del Parlamento, delle più illustri personalità e di decine di migliaia di spettatori. Il superbo «Display» avrà luogo ogni anno.

L'«Air Chief Marshall», Trenchard, non cerca formare degli «assi»: vuole solo una buona media di servizio.

L'aviazione civile, che all'indomani della guerra era pressochè inesistente, va sviluppandosi rapidamente. Essa è sotto il «Vice Air Marshall», Sefton Brancker, che crede fermamente all'avvenire dell'aviazione commerciale. Già da 6 anni a questa parte, delle linee allacciano Londra con Parigi, Colonia e Berlino.

Anche in Inghilterra l'aviazione commerciale non può ancora fare a meno di bussare alle casse dello Stato per qualche grosso sussidio. Le «Imperial Airways» ne hanno ottenuto uno d'un milione di sterline, purchè i loro apparecchi percorrano, non importa in qual parte del mondo, un milione di miglia all'anno. La recente Conferenza imperiale ha preso decisioni di grande importanza al riguardo d'un sistema di servizi aerei fra le varie parti dell'Impero. La politica britannica in rapporto alle linee imperiali può fissarsi nella formula: stabilire il massimo numero di comunicazioni aeree fra tutte le parti dell'impero, senza che vi sia necessità d'atterrare in terre che non fanno parte del medesimo. Proprio in obbedienza a questo principio politico, le autorità britanniche stanno ora cercando di stabilire servizi aerei senza fermate fra Londra e Malta e fra Malta e il Cairo.

Senza chiasso, agendo come se fosse la cosa più naturale di questo mondo, l'«Air Ministry» ha stabilito servizi e stazioni di atterramento in Egitto, in Palestina, nell'Irak, ad Aden, in Somalia; sta costruendo una base navale a Singapore, che sarà rinforzata da una speciale base per la flotta aerea a salvaguardia dell'Australia e della Nuova Zelanda, contro le mire del Giappone, e via dicendo.

Intanto si vuole allacciare la metropoli con le Indie. Il «Civil Aviation Advisory Board» ha già stabilito l'itinerario: una parte del percorso verrà compiuta in idroplano. Un servizio quindicinale tra l'Egitto e Bagdad è già da 6 anni in funzione, gestito dall'aviazione militare. Ora si vuole renderlo settimanale e affidarlo alle «Imperial Airways» mediante un sussidio annuo di 100.000 sterline, ed estenderlo sino a Karaki.

Come si vede, si cammina. E anche con la fantasia. Si dice che siano in costruzione delle gigantesche aeronavi per la futura linea Londra-Bombay. Questi superdirigibili avvicineranno Bombay a Londra di 10 giorni, ossia renderanno possibile il viaggio in 5 giorni invece dei 15 che ora s'impiegano. La base di questi dirigibili è a Cardington, e sulla loro costruzione si mantiene naturalmente il più grande segreto. Tuttavia è dato sapere che è in costruzione il «R. 101», il quale insieme ad apparecchi dello stesso tipo è destinato al servizio Inghilterra-India, e India-Australia, che pure si ha intenzione d'effettuare.

L'aeronave differisce assolutamente dallo Zeppelin: è lunga 240 metri, ha un diametro massimo di 43 metri, ha 5 motori a olio pesante e di 600 HP. ciascuno. Le armature e l'elica saranno d'acciaio. L'apparecchio potrà viaggiare a una media di 100 chilometri all'ora, percorrendo con propri mezzi 6400 chilometri e portando 100 passeggeri e 10 tonnellate di posta e di merci. Vi sarà una sala da pranzo capace di 50 persone, una sala da ballo, sala da giuoco, da fumo, ecc. Insomma l'aeronave gareggerà per comodità e lusso coi transatlantici. Si assicura che i due primi dirigibili di questo tipo saranno pronti entro quest'anno.

TEATRI E CONCERTI

"Primarosa,,

Operetta di Lombardo e Simoni Musica di G. Pietri

(*Fenice, 10 Febbraio 1927*)

Primarosa è nome che sa di mese di maggio.

Difatti Fuffly, la dolce fanciulla cui venne affibbiato codesto soavissimo appellativo, ci corre incontro dagli odorosi chioschi di una villetta sarda mentre maturan le ciliegie e ride il biancospino.

Primarosa vive tra babbo e mamma in quel nido beato, sorridente e felice nella gioia dei suoi riposi agresti: ama i fiori, i piccioni, il suo puledro ardente e piccolino, tutte le cose belle, tutte le cose buone dell'isola beata.

Primarosa è bellina o, meglio, è sì bellina e tal fascino emana dalla sua giovinezza fragrante che inconsapevolmente dissemina l'amore per ogni strada ove passi: innamora Giaele, contadinello già promesso sposo alla tenera Frisca, innamora l'ufficiale giudiziario del paese, innamora perfino padre e figlio Cock Teal, l'anziano dei quali è il più arrabbiato fra i creditori del suo babbo.

Il che, sotto certi punti di vista, è una gran bella cosa perchè la famiglia di Primarosa è crivellata di debiti e chissà qual naufragio potrebbe essere il suo se le grazie della figliola unite alla rapacità del vecchio creditore don Giovanni, strozzino e miliardario, non venissero a indirizzare le cose verso i fortunosi sentieri che hanno a meta la felicità.

Primarosa infatti, ch'è per natura un po' schizzignosetta nell'accettare l'amore dei suoi numerosi spasimanti, respinge con molto dispetto le proposte di matrimonio avanzatele quasi contemporaneamente dal padre e dal figlio Cock Teal. La ripulsa, purtroppo, le nuoce: espropriatole il villino e posta sul lastrico con babbo e mamma, la povera figliola lascia con qualche lagrimuccia la Sardegna e accetta un posto in America e fa il *mannequin* in un magazzino di mode molto *chic*, di cui, vedi caso, i padroni son proprio i signori Cock Teal.

Ma anche qui gli inconvenienti che derivano a Primarosa dall'esser così bellina le sbarrano la corsa alla ricchezza. Tutti nel magazzino, agenti e clienti, capi e servitori perdono il capo per la bella figliola e tornano in ballo i signori Cock Teal e il direttore del magazzino di mode, innamorato pur lui; rivolge un bel giorno a Primarosa sì gofti complimenti ch'ella li rintuzza subito con un manrovescio sonoro.

Primarosa, per tale gesto inconsulto, è scacciata dal magazzino e poveretta lei se non fosse giunta in buon punto una gentile ambasceria dalla Sardegna ad offrirle a nome di tutti gli abitanti del natio paesello, la cattedra di maestra comunale. La fanciulla accetta e ritorna felice tra i fiori, le colombe e gli agnellini; ma sì bella, adesso, sì seducente dopo il bagno nella vita della metropoli che tutti i villici attorno, i vecchi ed i giovani, scapoli ed ammogliati, e perfino i suoi scolaretti più teneri vanno pazzi per lei, cosicchè le donnette compaesane ne sono tutte quante ingelosite. Le donne, naturalmente, spettegolano fino a scacciar dalla scuola la povera maestrina la quale si vede un'altra volta piombata nella miseria più nera.

E' Natale: sonorità di campane, piagnistei di zampogne, neve a larghe falde, freddo e malinconia.

Il matrimonio di Giaele con Frisca tenerella, stringe un pochetto il cuore della povera Primarosa che adagio, adagio tutta sola, s'avanza fino all'orlo della disperazione. Ma ecco un raggio di sole in tutto quel gelo e in tutto quel bianco della neve: Cock Teal figlio ritorna con la sua offerta d'amore e sembra così carino, stavolta, che Primarosa accetta sorridendo il nuovo dono. Cock Teal padre straccia la pagina del suo avere e ridà la villetta e il campicello ai genitori di Primarosa mentre la felicità discende a torrenti dalle cadenze di un *charleston* danzato a mezzo cielo.

La commedia, dovuta alla collaborazione di Renato Simoni e di Carlo Lombardo, è fresca, sorridente e spigliata. Un po' farraginosa e prolissa, se vogliamo, specie nel secondo atto dove assume andatura e colore di «rivista», ma sempre sceneggiata con molta facilità, ricca di trovate burlesche, fiorita di episodi delicati e pervasa dalla freschezza di uno spirito garbato e composto.

Il M.o Giuseppe Pietri che l'ha musicata, possiede, com'è noto, un temperamento decisamente rivolto verso le espressioni romantico sentimentali e la sua musica ama abbandonarsi sovente all'onda della larga melodia schiettamente italiana. Le sue operette più note: *Addio giovinezza* ed *Acqua cheta* bastano a darcene la prova.

Anche in *Primarosa* egli ha potuto appagare il suo gusto ed ha versato a dovizia nella partitura le sue lente e leggere carezze melodiche, la commozione delle sue frasi più teneramente aggraziate e la festevole gioia delle sue leggiadre policromie orchestrali.

Nel primo quadro, sinceramente ispirato e colorito con molta finezza nei suoi episodi ambientali, sono cose di assai nobile fattura come il duettino tra Frisca e Giaele, la fresca aria d'entrata di Primarosa, la romanzetta e il *fox-trott* delle «colombe» che poi tornerà nel preludietto del secondo atto e verso la fine dell'operetta, e il tempo di mazurka del duetto comico fra Primarosa e Tick. Nel secondo atto che s'apre con un leggero tempo di gavotta, il Petri sembra arrendersi un poco al gusto lombardiano e sacrificarsi sull'altare di Tersicore; tanto più che gli episodi di rivista che gli ballano innanzi tra una ridda di veri e di falsi «mannequins», gli suggeriscono un largo impiego di *schimmy* e di *fox-trott*, tra i quali si fa largo il ritmo di un *charleston* travolgente, ch'è il pezzo musicale destinato a far maggior presa nel pubblico e che dopo una serie di ritorni verso intermezzi nostalgici ed effetti di jazz-band, di xilofono e di carillon, irrompe in tutta la frenesia delle sue movenze per chiudere festosamente l'atto.

Nel terzo quadro il Pietri ritrova sè stesso e la serena intimità del Natale e la poesia di cui è soffusa la scena del matrimonio gli dettano pagine pensate e scritte in oasi di delicatissimi raccoglimenti, interrotte solo da un burlesco duettino presso l'albero di Natale e dal sbrigliato ritorno del *charleston*, che chiude l'atto come in una ventata di gioia.

La compagnia di Ines Lidelba ha allestito l'operetta con una ricchezza di scenari e con una sontuosità ed un'eleganza di costumi affatto inconsuete e l'ha resa in una forma scenica e musicale gustosa e spigliatissima.

Ines Lidelba, che fu come sempre, attrice efficace e garbata e cantatrice espressiva, sfoggiò non solo le sue molte qualità di briosissima soubrette, ma anche un numero quasi inverosimile di ricche, eleganti ed originali toilettes. Basti dire che ne contammo sei solo nel secondo atto.

Nella De Campi fu una graziosissima Frisca, assai felice nell'azione scenica e dotata di una voce fresca, limpida e assai carezzevole in ogni sua modulazione. Nuto Navarrini ci offrì un tick Cock-Tail godibilmente comico; Franco Brioni fu un Giaele assai efficace; ed ottimi Tullio Catella, Vittorio Broschi e Lina Turroni.

L'orchestra fusa, elastica e giustamente espressiva sotto la guida del M.o Edoardo Marrocco; preciso e vivacissimo il corpo di ballo diretto da Noni Valescu.

Il pubblico numeroso ed elegante accolse *Primarosa* con le feste più liete, applaudì spesso e calorosamente a scena aperta Ines Lidelba, Nella de Campi, Nuto Navarrini e Franco Brioni, domandò con frenetica insistenza ed ottenne il bis del *charleston* del secondo atto, e ad ogni calar di tela volle più e più volte alla ribalta interpreti e maestro.

a. z.

Concerto Borowski alla "Quartetto,,

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato settimo concerto sociale esecutore il pianista Alexander Borowsky il quale svolgerà il seguente programma:

1) I. S. Bach: Fantasia e fuga per organo in sol minore (Liszt); Sarabanda e Gavotta dalla Suite inglese in sol minore; 2 Preludi per organo: a) Nun, freut euch, liebe Christen.

2) Scarlatti: a) Capriccio; b) Pastorale; c) Sonata in la maggiore; F. Liszt: Sonata: Dopo una lettura di Dante; F. Chopin: Berceuse; Quattro Studi.

3) Prokofieff: Marcia dall'opera «L'Amore delle tre melarancie»; Gavotta in fa diesis minore; Liadoff: Preludio in si minore; Rimski Korsakoff: Il volo del Calbrone; I. Strawinsky: Carnevale dal Balletto Petruschka.

Successo di "Turandot,, a Genova

GENOVA, 10

Questa sera al Teatro Carlo Felice è stata eseguita per la prima volta a Genova l'opera «Turandot» di Puccini. Il teatro era gremito di pubblico elegante venuto anche dalle riviere. La opera è stata accolta da vivi applausi anche a scena aperta. Per onorare la memoria del grande Maestro, i presenti sono stati un minuto in raccoglimento.

Il M. Casella nominato direttore della "Pop Concertos,,

NEW YORK, 11

(F.P.) Si ha da Boston: Il maestro italiano Casella è stato nominato direttore stabile della nota istituzione bostoniana denominata Pop Concertos.

La fine del mondo... in un paese per la caduta di un aerolito

BERLINO, 11

(F.A.) Nelle vicinanze della cittadina di Mobileff in Podolia è caduto un grosso aerolito. Un gran panico si è diffuso nella popolazione, poichè la gente riteneva che la fine del mondo fosse imminente. Dopo molti sforzi le autorità riuscirono a convincere gli abitanti che la caduta di meteoro è fenomeno celeste abbastanza frequente e così la calma è tornata nella cittadina.

In libreria

"La guerra dei tre Imperi,,

Questo terzo volume della Storia militare generale della Grande Guerra che il Valori ha concepito e va scrivendo (N. Zanichelli ed., Bologna - L. 35) si ispira al metodo seguito nei precedenti al quale l'autore non ritiene di venir meno. Veramente non gli si saprebbe dar torto, perchè se è vero che una storia militare debba andar concepita o scritta secondo determinate norme, le quali le dànno un carattere particolare, è altresì vero che essa si intreccia con problemi più complesi, di uguale o forse maggiore interesse storico ed attuale, sui quali il pubblico non soltanto desidera di essere informato ma sui quali ha bisogno di essere informato, tanto non li ha mai compresi o li ha dimenticati. Dopo aver tratteggiato il teatro delle operazioni l'autore esamina minutamente la composizione degli eserciti contrapposti, mettendone in luce i pregi ed i difetti. Così, mentre trova che la composizione dell'esercito germanico si poteva ritenere perfetta, nella sua vasta e ben studiata compagine, ne nota le lacune e le debolezze nel funzionamento degli altissimi comandi. Riconferma il giudizio sull'esercito austro-ungarico dato quando ebbo ad esaminarlo ne' confronti del nostro esercito; lentezza, «routine», mancanza di omogeneità fra gli elementi costitutivi che dovevano apparire più evidenti in un conflitto prolungato sopra un fronte immenso, lontano dalle basi, con fini strategici non ben precisabili e comunque sfuggenti alla pronta nozione delle soldatesche. Dell'esercito russo, egli sostiene, non si possa dire fosse in complesso scadente. Il Valori cerca riportare un maggior senso di giustizia storica nella valutazione dell'opera dello Stato Maggiore russo, piuttosto diffamato e dalla sconfitta finale delle armi russe e da quella superficiale impressione per la quale, quando si parla dell'esercito russo, si ha dinnanzi agli occhi lo spettacolo di masse ardite e di colossali battaglie, di cui non si sapeva un tempo e non si sa ancora spiegarsi lo scopo e la ragione strategica. Sottoponendo al vaglio di un esame critico i piani di operazione dei tre Stati Maggiori, egli dimostra come quello dello Stato Maggiore russo non servisse meno — anche se errato in qualche sua parte — del germanico ed austro-ungarico ad una visione organica delle necessità di una guerra nella quale la Russia si impegnava d'accordo con la Francia. E seguendo le operazioni sui diversi fronti attraverso le battaglie nella Prussia orientale, in Galizia, in Polonia, attraverso la campagna invernale sui Carpazi e in Masuria, l'offensiva generale contro la Russia dal Baltico al Dniester, le operazioni navali nel golfo di Riga, la grande offensiva russa dell'estate 1916 nonchè attraverso i grandi avvenimenti politici in Austria e in Russia, tende a precisare la portata dell'intervento russo nella grande guerra. Il che forma l'interesse storico di questo grosso volume del Valori.

Dal punto di vista più propriamente di storia militare la conclusione alla quale egli arriva, può ritenersi questa. Gli alleati fecero una guerra «per linee esterne», di cui la Russia teneva il lato più distaccato; gli Imperi centrali condussero una guerra per «linee interne», eminentemente più efficace, ma che non manca di inconvenienti, come dimostra la storia, tanto è vero che chi ha combattuto per linee interne ha riportato generalmente la [illegible] brillanti vittorie, ma ha quasi sempre finito col perdere la guerra. Tale legge, logica e ferrea, non è fallita neppure nel conflitto del 1914-18, in cui le condizioni di preparazione degli Imperi Centrali, erano veramente privilegiate. L'assedio di cui vennero stretti gli Imperi stessi fu, dalla parte della Russia soltanto relativo, e non venne mantenuto fino al termine della guerra, perchè la Russia fece la pace separata un anno prima dei suoi ex-alleati; eppure Austria e Germania non poterono alla fine evitare l'asfissia.

Pellegrinaggi francescani

Il libro dei «Pellegrinaggi Francescani» di Giovanni Joergensen, uscito recentemente in Italia per cura dell'ed. Morreale di Milano, è stato scritto oltre venti anni fa; soltanto ora, per il settimo centenario francescano, Teodoro Wizewa ne ha preparato una prima e fedelissima traduzione italiana.

Giovanni Joergensen e Paolo Sabatier sono tra i primi — e, forse, tra i soli — stranieri che hanno compreso la sublime dottrina del più italiano fra i Santi; hanno visitato in pellegrinaggio l'Umbria verde, i paesaggi francescani, per conoscere l'Italia: un'Italia ben diversa — come ha confessato lo stesso Joergensen — da quella di Goethe e di Boecklin, da quella vistosa e banale dei pittori professionisti; un'Italia francescana, reale, semplice e profonda.

Il pellegrinaggio di Giovanni Joergensen si svolge attraverso tutta l'Umbria dei Fioretti e delle pie leggende francescane: Greccio, Fonte Colombo, Assisi, la Verna. Il viaggiatore straniero ha trovato ospitalità nei conventi silenziosi e pieni di pace; ha trascorso ore serene accanto ai frati minori, dai semplici nomi: frate Umile, frate Pacifico, frate Silvano, frate Angelo; ha sognato nei giardini fioriti di quei conventi, tra i rosai in fiore e l'odore inebriante del rosmarino; ha letto e meditato nelle biblioteche sulle opere profonde e dotte delle raccolte francescane.

Il libro è tutto un inno alle bellezze d'Italia: «Laudes Italiae», come ha scritto Giovanni Joergensen nell'edizione danese del volume.

Oggi, gli Italiani si apprestano a celebrare con tutta solennità il settimo centenario del loro Santo e non dimenticheranno di leggere le pagine piene di vita di uno straniero che, venti anni fa, volle onorare la nostra Patria nel ricordo del Poverello d'Assisi.

L'arciduca Rodolfo

Ancora un'opera sulla tragedia di Meyerling. — Il primo atto di questo poema tragico di Daniele Properzi (L. Cappelli ed., Bologna) si svolge in una sala del Castello di Schoenbrunn, sull'imbrunire del 20 dicembre 1882. L'Imperatore Francesco Giuseppe ascolta il rapporto del generale Bek e apprende che, quella stessa mattina, è stato giustiziato Guglielmo Oberdan; e coglie la notizia freddamente e si mostra spietato verso la madre del martire che — troppo tardi — è giunta sino a lui per invocare la grazia. Nello stesso atto l'arciduca Rodolfo suggella con un bacio il suo amore per Mary Vetsera.

Al secondo atto, sono già trascorsi sei anni; a Vienna, la passione di Rodolfo si avvia alla sua tragica fine, il giovane Arciduca, che invano ha chiesto il divorzio dalla moglie, ha un drammatico colloquio con il vecchio padre e apprende come Mary sia sua sorella. Attraverso le diverse vicende di questo folle amore, si giunge al quinto atto: al tragico suicidio dei due amanti nel Castello di Mayerling.

Questa tragedia non è che un episodio del più vasto dramma che travolse gli Absburgo e il loro impero. Daniele Properzi ha saputo ritrarre efficacemente la dolce figura di Mary in tutta la sua grazia, quella serena e severa di Rodolfo in tutta la sua bellezza, quella del vecchio imperatore nella fredda e spietata logica di chi sopporta il grave peso di una corona malferma.

Attorno a questi protagonisti, si agitano per i cinque atti della tragedia altre figure minori: Katharina Schratt, l'unica consolazione di Francesco Giuseppe, Stefania del Belgio, moglie di Rodolfo; monsignor Galimberti, Nunzio Pontificio, Willenbacher, boia imperiale.

Spigolature

Le «Munchener Nachrichten» dedicano ad un illustre italiano, residente a Monaco di Baviera, un cenno biografico lusinghiero. Si tratta di mons. Luigi Cerebotani, il quale ha compiuto gli ottanta anni di età, essendo nato nel gennaio 1847 a Lonato (Brescia), e laureato a Roma nel 1870. Insegnò fisica nel seminario di Verona ed inviato a Monaco con la delegazione apostolica, qui rimase e risiede ormai da 40 anni. Egli gode di fama mondiale nel campo degli studi fisici ed elettrotecnici. E' stato amico di Blaserna, mantiene cordiali rapporti con Marconi, è membro di numerose accademie, e, fra l'altro, con Zeppelin, fu chiamato nel 1925 al comitato del Museo tedesco di Monaco, la più grande istituzione del genere, che raccoglie strumenti e documenti di tutte le invenzioni del mondo, dai primi tentativi agli ultimi risultati. Veramente cospicua e geniale è l'opera di mons. Cerebotani come inventore. Egli ha legato il suo nome a due grandi ed ormai popolari ritrovati scientifici: la trasmissione a distanza dei segni grafici, ed il telefono automatico. Vi sono le prove irrefutabili. Una «patente» dell'impero germanico, del 1897, attesta la priorità italiana sul telefono automatico. Il Cerebotani stabiliva il principio ed il congegno per la radiotrasmissione di disegni, grafici ecc., invenzioni di cui si parla ora con gran chiasso come di cosa nuova.

*

Le rappresentazioni marionettistiche avevano già dei ferventi ammiratori fin dai tempi di Euripide; e un po' più tardi, quando cominciò la decadenza dell'arte drammatica di Atene, gli attori di legno usurparono nei teatri il posto dei loro colleghi in carne ed ossa. Socrate — racconta «Il Tevere» — un giorno chiese ad un marionettista come riesciva a campare la vita con un mestieraccio di quel genere; e il bravo uomo rispose: la stoltezza umana è una miniera inesauribile di ricchezze, ed io mi trovo ottimamente dacchè ho imparato a sfruttarla. Le marionette giavanesi hanno una lunga storia ed è noto che il repertorio di cui esse si servono è attinto quasi esclusivamente alla religione buddista; ma anche la Cina conosce da tempo gli attori di legno. Secondo alcuni scrittori, fu sotto il regno dell'imperatore Muh (1001-947 a. C.) che esse conquistarono il favore del pubblico. L'Italia è la terra classica delle rappresentazioni marionettistiche: Stenterello, Rugantino, Gianduia, Pulcinella e altre maschere rivivono ancora nel «Teatro dei Piccoli». A Napoli in via Foria accanto al famoso caffè di Porta S. Gennaro vi è tutt'ora un vero e proprio teatro delle marionette («guarattelle») ed altro, intitolato la «Stella Cellere» trovasi nel cuore di Napoli, alla Marina vecchia. In Francia le marionette ottennero un gran successo fino a tutto il secolo decimottavo; la stessa rivoluzione non fece alcun torto a Pulcinella, il quale però durante il terrore doveva ogni sera rappresentare qualche personaggio che andava a finire immancabilmente alla ghigliottina.

*

Durante gli scavi che sono stati fatti sul medio Eufrate, in vicinanza di El-Salihoyoli, pochi chilometri a sud-est di [illegible] Daiz, sul luogo dell'antica Doura Europos, sono stati rinvenuti, coperti dalla sabbia, un certo numero di scudi leggeri, appartenenti senza dubbio ai «sagittari» di qualche coorte romana; scudi formati, come di regola, da assicelle di legno ricoperte su ambedue le facce da un grosso strato di pergamena. Nella più parte di questi scudi, la faccia esterna è adorna di pitture, una delle quali, ancora abbastanza fresca di colore, ha riserbato una gradita sorpresa. Si tratta infatti di una vera e propria carta itineraria, i cui elementi non presentano alcuna difficoltà di identificazione e che può essere avvicinata, pel contenuto, alla ben nota «tabula peutingeriana» od al non meno noto «Itinerario di Antonino». La carta rappresenta nella sua interezza la via romana che da Varna metteva capo alle foci del Danubio, e, attraverso la Crimea, fino a Trebisonda; e mostra a qual grado di esattezza fosse giunta la figurazione topografica anche nei primi tempi dell'impero. Le Tappe, scrive l'«Universo», vi sono indicate per mezzo di piccoli disegni di maniera i quali segnano forse, luogo per luogo, la presenza delle fermate, le «mansiones» essendovi talvolta aggiunte, come negli itinerarii scritti, le indicazioni numeriche (in miglia) delle distanze da tappa a tappa. La linea che indica la strada corre lungo i margini dello scudo e viene raffigurata per mezzo di un bordo biancastro, che fa risalto sul bleu chiaro con cui il disegnatore ha contrassegnato il mare.

*

Emilio Fabre, malgrado alcuni dissidi e alcune dimissioni, continua a mantenere intensa l'attività della «Comédie» e lo prova — scrive il «Journal» — il bilancio artistico dell'anno trascorso. Fra le novità: «La carcassa», «I compari di re Luigi» e il «Cuore dimezzato». Fra le riprese vi fu: «Maestro Favilla, La figlia di Rolando» e «Roma vinta» di Parodi, lavori che non rinnovarono però i successi ottenuti parecchi anni or sono; prova che il gusto del pubblico è mutato. Esso si mantiene però sempre fedele e favorevole, al repertorio classico. Alfredo de Musset occupa il primo posto con 97 rappresentazioni in un solo anno, ciò che non si era mai riscontrato. Molière ha ripreso il suo posto abituale con 51 rappresentazioni, Corneille con 31 e Racine con 25. Il brillante e lezioso Marivaud, non n'ebbe che 211, Beaumarchais, colle «Nozze di Figaro», 11. Il repertorio degli autori, della seconda metà del secolo scorso, incomincia declinare. Se il «Genero del signor Poirier», di Emilio Augier, il «Demi-monde» di Dumas, e il «Mondo della noia» di Pailleron, compaiono ancora di tratto in tratto alla ribalta è per virtù d'interpreti. Becque e Porto-Riche fanno solidamente parte del repertorio della Casa di Molière. Fra i contemporanei i più brillanti incassi li fanno Geraldy, Roberto de Flers, Pietro Wolff, Enrico Lavedan e Tristan Bernard. Fra i lavori dei morti più recenti, più sovente appaiono sul cartellone le commedie di Enrico Bataille, Ottavio Mirbeau e Courteline. Date le buone disposizioni del pubblico per il primo teatro di prosa di Parigi, non spetta che alla direzione, di mantenervi quell'ordine e quella disciplina che apparvero talvolta compromessi.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

DENTIFRICIO VISET
dà ai denti il candore del giglio

LATTOPURGIN
COMPRESSI di FERMENTO LATTICO PURGATIVO
PURGANTE
L. 2.50
LATTOPURGIN
DISINFETTANTE
GRADEVOLE
INDOLORO
BONISCONTRO F. GAZZONE - TORINO

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-90

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5878

MALATTIE NERVOSE
S. Marco Ponte Barcaroli, 1731 - Telefono 18-49 - Consultazioni 12-13 e 15-17 - Primario LINGUERRI
Visite e Cure a domicilio

Eternit "Linoleum,, per il Veneto
Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opere - Volterrane «Fert» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

CRONACA DI VENEZIA

L'opera delle Missioni salesiane all'estero

Il successo ottenuto dal Salesiano Prof. D. Fasulo in varie città (Roma, Firenze, Napoli, Trento, Bari ecc.) con la sua conferenza sul cinquantenario delle Missioni Salesiane, ebbe ieri una solenne conferma nella Sala Napoleonica. La manifestazione promossa da un eletto Comitato di cui facevano parte le più alte autorità cittadine e spiccate personalità, riuscì degna di Venezia e di Don Bosco.

Tra gli intervenuti abbiamo notato mons. Frollo per S. Em. il Cardinale Patriarca, il Procuratore Generale del Re S. E. Castellani, il Podestà on. co. Orsi, il cav. Magrini per il Prefetto, il comandante del Dipartimento Marittimo ammiraglio Duca Monaco di Longano, il comandante del Presidio gen. Macaluso, il Padre provinciale dei Salesiani prof. don. Festini, mons. prof. Federico Brunetti, l'avv. Gastaldis, la contessa Elti di Rodeano, la contessina Orsi, Padre dr. Lorgna dei Domenicani, l'assistente ecclesiastico della Federazione Diocesana della G. C. I. prof. don Giuseppe Puggiotto, cav. nob. Luciano Bonlini per la Giunta Diocesana ecc. ecc.

La sala regale rigurgitava del pubblico eletto. E questa massa di uditori l'oratore seppe non solo avvincere per circa due ore, ma trascinare alla commozione. Attraverso alla sua eloquente parola ed alla successione rapida, ricca, varia di splendide proiezioni dal vero, l'opera svolta dai Missionari Salesiani apparve, com'era stata annunziata, una magnifica manifestazione di fede, di civiltà e di italianità.

L'albero uscito dal seme gettato 50 anni fa, umilmente da Don Bosco, già stende i suoi vigorosi rami e le sue benefiche ombre su tutti i continenti. Da Torino, culla della istituzione in questo primo cinquantennio, sono partiti circa tre mila Missionari e duemila Missionarie, la cui attività ha raggiunto gli estremi confini della terra.

Le prime due parti della conferenza furono consacrate all'America. Nella prima illustrò l'opera svolta nei centri che furono e sono i punti di appoggio per la penetrazione nell'interno; opera molteplice e imponente; istituti educativi, dai quali ogni decennio escono mezzo milione di figli e di figlie del popolo; chiese artistiche, ben 300; assistenza ai nostri emigrati ed ai lebbrosi.

L'eletto pubblico, che interruppe più volte l'oratore, ebbe uno scatto d'entusiasmo all'apparire della figura del Principe Umberto che, nel suo viaggio nelle Repubbliche Sud-Americane, constatò e consacrò con le Sue auguste visite, l'importanza delle opere di Don Bosco sulle quali la bandiera d'Italia sventola benedetta ed onorata.

Nella seconda e terza parte della conferenza l'oratore condusse l'attento ed ammirato pubblico tra indi, tribù selvaggie e popoli di altre civiltà. Fu un viaggio interessante dall'America all'Estremo Oriente, all'Australia, con tappe nella Patagonia, nella Terra del Fuoco, nelle foreste dell'Equador, del Matto Grosso, del Rio Negro, del Chaco Paraguaio, nel cuore dell'Africa, nel Congo belga, nelle terre bagnate dal Bramaputra e dal Fiume Azzurro, nell'India, nella Cina, nel Kimberley, dappertutto apparve l'opera benemerita dei figli di Don Bosco. Impressionante la trasformazione del deserto e delle foreste vergini in villaggi e paesi simili ai nostri; dall'uomo primitivo, scorazzante terribile e sanguinario nel cupo delle selve, all'uomo civile con la agricoltura, con la scuola, con la chiesa, con l'arte nostra.

La smagliante conferenza, seguita con crescente interesse, interrotta da frequenti calorosi applausi, fu coronata da una grandiosa manifestazione. L'imponente pubblico, conquiso dalla foga dell'oratore, coperse le ultime parole del conferenziere con scroscianti applausi, che durarono lungamente.

Echi della Mostra navigante a bordo de "Sistiana"

Per iniziativa delle ditte Dolcetti e Gobbato, a nome anche di tutte le altre ditte veneziane espositrici di prodotti nella Mostra navigante a bordo del piroscafo «Sistiana» — ditte Astà, Cafiero, Della Toffola, Gianese, Linetti, Rubelli, Savam, Società Fortuny, Società Veneziana delle Conterie, Venini, Zaniol e Zichi — è stato spedito un telegramma e un fradio-gramma, rispettivamente indirizzati alla sede della «Libera Triestina» a Trieste e al capitano Bosquet a bordo del «Sistiana». Ecco il testo dei due dispacci:

« Società di Navigazione «Libera Triestina» - Trieste. — Nel mentre la bella «Sistiana» sta per solcare i mari d'Africa per la grandezza industriale e commerciale italiana, le arti belle di Venezia riunite in fascio esprimono alla italianissima «Libera Triestina», superba interprete del programma fascista, il loro devoto plauso, la loro sentita riconoscenza. — Per il gruppo degli espositori veneziani: **Dolcetti- Gobbato** ».

« Capitano Bousquet - Piroscafo «Sistiana». — Memori Sua signorile squisita cortesia inviamo a Lei e ai suoi intelligenti collaboratori i nostri plausi cordiali, i nostri affettuosi riconoscenti saluti. A chi guida la rotta della bella «Sistiana» la nostra ammirazione e gratitudine. A chi guida nei nuovi ricchi mercati africani la fortuna dei prodotti delle nostre fatiche, il nostro incancellabile devoto ricordo. — Per il gruppo degli espositori veneziani: **Dolcetti - Gobbato** ».

Stanza di compensazione di Venezia

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di gennaio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 4.985.273.944.44 per un totale di somme compensate in L. 4.933.967.944.44.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 51.306.000.— con la percentuale del 1.02 per cento sul totale complessivo del-

La 1ª Mostra didattica Regionale

In città, nei grossi e nei piccoli centri della Regione l'organizzazione per la Mostra continua con moto accelerato.

Il Prefetto di Treviso ha confermato il suo interessamento, sollecitando l'approvazione da parte della Giunta Amministrativa dei contributi deliberati dai Podestà. Anche i Prefetti di Venezia e di Vicenza si sono tosto adoperati per lo stesso scopo.

I Segretari Federali Politici avv. Casellati di Venezia e il cav. uff. Alezzini di Padova continuamente si prodigano per giovare alla buona riuscita della significativa manifestazione culturale.

Calorose adesioni giunsero ormai dalle Camere di Commercio, che vollero attestare il loro appoggio e la loro simpatia inviando anche delle medaglie: Camera di Commercio di Vicenza: 6 medaglie d'argento grandi; Camera di Commercio di Venezia 3 medaglie d'argento dorato e 3 d'argento grandi; Camera di Commercio di Padova: 4 medaglie d'argento grandi; Camera di Commercio di Treviso: 4 medaglia d'argento grandi; Camera di Commercio di Verona: 3 medaglia d'argento grandi.

Il Touring Club Italiano ha fatto pervenire al R. Provveditore il suo plauso e il suo saluto augurale accompagnando in pari tempo due grandi medaglie d'argento. Si confida che la benemerita e patriottica grande Associazione possa esporre alcune delle sue magnifiche pubblicazioni che interessano particolarmente la Regione Veneta.

Per meglio far capire agli uomini della Scuola, agli amministratori ed alle autorità politiche lo scopo e gli intendimenti della Mostra il R. Provveditore agli Studi, comm. Gasperoni, incita la convocazione di adunate provinciali; la prima si tenne domenica scorsa a Vicenza nell'occasione dell'insediamento del primo Podestà Fascista comm. avv. Antonio Franceschini. Il comm. Gasperoni ha esposto ai convenuti il programma tecnico, lieto di constatare che in tutti vi è il desiderio di fare cosa degna della Scuola e del Veneto.

*

Il Segretario Generale della Mostra Didattica Regionale, Ispettore Capo prof. Giacomo Pesce, ha pubblicato nell'ultimo numero de « Il Veneto Scolastico » (n. 4 gennaio) una rassegna del lavoro fino allora compiuto dal Comitato organizzatore.

Per norma dei Podestà, dei direttori e degli ispettori il Segretario Generale ha indicato le sale del Padiglione Centrale dell'Esposizione Internazionale d'Arte che saranno assegnate ai vari Comuni autonomi e ai Circoli direttivi governativi, alle Scuole dell'Umanitaria, alle Scuole di disegno, alle Colonie Alpine, alle Assicurazioni popolari.

Dopo aver ricordato ancora che la Mostra avrà l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza Onoraria di S. E. Benito Mussolini, ha riferito che il Comitato d'Onore va sempre più arricchendosi di cortesi e lusinghiere adesioni; di esso faranno parte il Ministro della P. I., i Ministri, Sottosegretari di Stato veneti, i Senatori, i Deputati, i Prefetti della Regione, i Podestà dei Capoluoghi, i Segretari Federali Politici Fascisti del Veneto, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali.

Entro il 15 marzo dovrà essere inviato a Venezia il materiale scelto per l'esposizione didattica. Per dare indicazioni sull'ordinamento la Segreteria Generale si tiene a disposizione di quanti volessero avere consigli, però sarà buona cosa che ogni Comune Autonomo o Circoscrizione Didattica scelga in Venezia un proprio fiduciario che sarà in continuo rapporto con la Segreteria stessa. Si richiamano in proposito le norme seguenti:

1. Per l'esposizione dei lavori degli scolari ogni classe sceglierà quelli di tre alunni ottimi, di tre sufficienti e di tre scadenti.

2. I Calendari della Montesca saranno in serie completa di almeno otto tavole ciascuno.

3. Le statistiche (cifre e grafici) debbono sempre contenere l'indicazione della popolazione del Comune a cui si riferiscono (censimento 1921). E' obbligatorio riportare i dati riferentisi all'anno scolastico 1925-28.

4. Oltre alla dimostrazione dei procedimenti didattici e dei risultati ottenuti nelle materie prescritte dai programmi è desiderabile che siano esposti tentativi di nuovi procedimenti, iniziative di Maestri, di Direttori, di Ispettori o di Amministrazioni pubbliche e private.

5. Le pubblicazioni a stampa da porre a disposizione del pubblico dovranno essere consegnate alla Segreteria della Mostra.

La « Mostra Artistica » è riservata agli insegnanti di disegno delle nostre Scuole Medie ed ai maestri elementari che hanno dato prova di valore artistico.

La Mostra documenterà attraverso appelli, manifesti, discorsi, quadri, fotografie, relazioni le belle e riuscitissime « Cerimonie e feste scolastiche » e quelle a cui la Scuola ha dato sempre il suo appoggio e la sua gentile collaborazione: Cerimonie in onore dei Caduti, per anniversari storici, per inaugurazione di asili, edifici scolastici, parchi della Rimembranza, per la bandiera, per la consegna del Ritratto del Duce, per la costituzione dei Gruppi Balilla e delle Piccole Italiane, nonchè le adunate e i convegni della Scuola Regionale.

Le ultime sottoscrizioni al Prestito all'Ente per la Cooperazione

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio, raccolte negli ultimi giorni di gennaio alla Sede di Venezia dell'Istituto di Credito per la Cooperazione, ammontano a L. 150.800. Delle sottoscrizioni, come di consueto, diamo solo quelle dalle mille lire in su:

Sindacato Orchestrale Fascista Veneziano 3800; Soc. An. Coop. Agricola fra Lavoratori della Terra del Comune di Montagnana 1100; dott. Antonio Manfreda di Padova 1000; Sindacato Barcari di Padova 1800; Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti di Treviso 5200; Società Nazionale industrie Edilizie di Conegliano 5500; R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» di Venezia 1800; Direzione Didattica Centrale di Venezia 1300; cav. Pietro Talin di Cavarzere 1200; Ditta G. L. Fratelli Zennaro di Venezia 3700; Impresa Edoardo Vittorio Almagià di Venezia 5600; Impiegati del Comune di Spinea 5000; Sindacato Operai Chimici Soc. An. Candele Mira Lanza di Mira 49.600; Cooperativa di Lavoro «La Edile» di Padova 3500; Sindacati Fascisti di Limena 2000; Maestri Vetrai Muranesi Cappellin e C. per conto operai Venezia 19.600; Azienda Agricola Conte Bruno Caneva Salasco di Cavarzele d'Adige 4500; Azienda Agricola Francesco Bianchi di Conegliano 1200, Azienda Agricola Carlo Franzolin di Cona Veneta 1100; Ausilio Pupola di Venezia 2800; Santa Nocente di Venezia 2400; Pietro De Cesco di Venezia 1500.

Nelle Corporazioni Fasciste

Assemblea dei Sindacati Industrie Artistiche. — La sera dell'8 u. s. in una sala di Palazzo Priuli a S. Provolo, si sono riuniti in assemblea tutti gli inscritti ai Sindacati delle Industrie Artistiche del Legno, dei Metalli Preziosi.

L'assemblea ebbe particolare importanza per l'illustrazione della nuova Legge Sindacale e si chiuse con un voto di fiducia nell'opera del cav. uff. A. Furian.

Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego. — La sera del 9 u. s., si è ufficialmente costituito il Gruppo Provinciale della Previdenza, dipendente dalla Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego. La Sede di tale Gruppo rimane stabilita presso l'Ispettorato Provinciale dei Bancari (S. Lorenzo, Calle della Madonnetta, n. 5150).

Gruppo Dottori Commercialisti. — La sera del 9 u. s. in una sala di Palazzo Priuli a S. Provolo, il cav. uff. A. Pelli Ispettore Provinciale dei Sindacati Intellettuali ha proceduto alla ricostituzione del Gruppo Dottori Commercialisti non professionisti e del Gruppo Liberi Professionisti. Il Prof. Pelli, dopo aver reso omaggio alla fermezza del Comm. Papini, Segretario Generale, che ha voluto inquadrati, in fraterna famiglia anche i Dottori Commercialisti, ha tratteggiato con efficaci parole, in sintesi, le vicende dell'organizzazione dei Commercialisti, che furono per la prima volta costituiti genericamente in Sindacato nel Congresso del 1925.

L'assemblea si sciolse con rinnovate promesse di fedeltà al Duce ed ai Gerarchi Provinciali.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo Fascista "Giovanni Giuriati"

Si avvertono i fascisti e i ferrovieri appartenenti al Circolo di S. Polo che entro il 15 corrente dovranno essere ultimate le pratiche per il tesseramento dell'anno 1927. A tale scopo tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 l'esattore si troverà alla Sede del Circolo a disposizione.

Si comunica inoltre che per disposizione della Segreteria Politica i fascisti i quali si inscrivono alla M.V.S.N. dovranno presentare i relativi moduli di inscrizione debitamente completati con tutte le indicazioni richieste alla Segreteria di questo Circolo unitamente a due fotografie

Federazione Fascista Artigiani

La Comunità dei perlai. — Ieri sera nella sede della Federazione ha avuto luogo una riunione di proprietari di laboratori di perle a lume. Il segretario regionale illustrò gli scopi della Federazione che si propone di riunire tutte le forze artigiane d'Italia allo scopo di tutelarne gli interessi economici e nel contempo rivalorizzare la produzione artigiana.

Ne seguì una discussione nella quale vennero prospettati i principali interessi della classe. Venne quindi costituita la comunità dei perlai, separando da questa gli artieri del vetro per i quali sarà costituita una comunità a parte.

Commissione Granaria Provinciale

In questi giorni si è tenuta presso la nuova sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia in Mestre una importante riunione della Commissione Granaria Provinciale.

Fra i molti importanti argomenti posti all'ordine del giorno ha destato il massimo interesse la comunicazione fatta dal sig. Presidente Conte Valle circa la iniziativa presa dal benemerito Istituto Federale per lo studio della costituzione di un consorzio Regionale al quale spetti il compito di disciplinare l'approvvigionamento e la distribuzione delle sementi elette od originarie nelle Tre Venezie.

La Commissione ha dato a questa iniziativa tutto il suo plauso e il suo incondizionato appoggio. E' stato pure stabilito di convocare nel corrente mese i vari rappresentanti dei Comitati Granari Comunali onde mantenere quella colleganza di azione con la periferia, che si ritiene necessaria al raggiungimento del nobilissimo fine.

Gita sociale Veloce Club

Domenica prossima 13 corr. avrà luogo la già annunciata gita escursionistica del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Si rende noto che non essendo stato possibile per ragioni d'indole tecnica poter effettuare la medesima libera ai tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro, l'istessa sarà soltanto per i soci del V.C.C.V. e simpatizzanti del glorioso Sodalizio Veneziano. La gita si farà in treno sino a Carpanè-Valstagna, e di qui si raggiungerà Foza per la grandiosa gradinata Napoleonica che costeggia la Val Vecchia, di poi per Stoccaredo si riscenderà a Valstagna per « Val Frenzella » con un totale di km. 17 circa, e alla sera si ritornerà a Venezia verso le 20 circa.

Le adesioni sono aperte tutte le sere presso la sede sociale Caffè Trovatore e si chiuderanno sabato 12 corr. alle ore 2? precise. Non saranno tenute valide le adesioni se non accompagnate dalla quota stabilita pel viaggio di andata-ritorno e vermouth d'onore.

Consuetudini della Piazza di Venezia nel commercio dei legnami

A termini dell'art. 6 del Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 N. 29, la Camera di Commercio ed Industria di Venezia avverte che presso i propri uffici di segreteria è depositata la raccolta delle Consuetudini della piazza nel commercio dei legnami quale riveduta da una Commissione speciale allo scopo nominata dal Commissario Straordinario della Camera stessa.

Chiunque intenda presentare osservazioni e rilievi in merito alla raccolta suddetta, è invitato a produrli entro il giorno 10 marzo p. v., trascorso il quale le nuove Consuetudini diverranno definitive.

Opera Cardinal Ferrari

La Direzione dell'Opera Cardinal Ferrari desidera ringraziare pubblicamente le nobili signore Madri dei convittori del «Collegio Nazionale Marco Foscarini» che in omaggio alla compianta signora Teresa Pescatore, madre del Preside comm. Pescatore vollero offrire all'Opera Cardinal Ferrari la somma di L. 1000.

La defunta signora è stata iscritta fra i soci fondatori dell'Opera e al suo nome sarà intestata un'aula nelle scuole dell'Opera stessa.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento. — Poichè si è riscontrato che qualche Società Sportiva, probabilmente per errore, ha richiesto al Commissariato Provinciale tessere per Soci lavoratori di età minore agli anni 18: si avverte che tali tessere non possono essere concesse e che quindi quei Soci, se devono viaggiare colla propria Società per partecipare a gare od Escursionisti Dopolavoristiche, non possono usufruire del ribasso ferroviario concesso ai tesserati.

Notiziario Turistico. — Per disposizione della Commissione Centrale del Turismo, si interessano tutti i Proprietari di Pensioni, Alberghi e Ristoranti di far conoscere al Commissariato Provinciale quali prezzi siano disposti a praticare, mese per mese, alle Comitive di Dopolavoristiche inizieranno le visite alla Città di Venezia col prossimo Marzo. Si prega nella risposta di indicare anche il numero massimo delle persone alle quali sia possibile dare alloggio o fornire il cibo.

Tessera di Viaggio. — In relazione alla suaccennata statistica si distribuirà tra breve ai tesserati che la richiedono una speciale tessera Turistica, con gite d'istruzione e culturali a itinerario fisso e prezzo a forfait. Tale prezzo anzichè pagarsi in una volta sola, il che costituisce un aggravio sensibile per il tesserato viene versato acquistando marche da una lira a una lira per settimana.

Adesioni. — Dipendenti Ditta Righini; Dip. Ditta Simoni; dip. Grande Hotel Venezia; Sindacato del Commercio; Sin Alimentazione; Ass. Sott'uff. in Congedo Soc. M. S. Fra Carpentieri e Calafati; Dip. Ditta Rioda, Murano;

Feste e trattenimenti

La veglia della Carta al Circolo Lido. Domani sera, come già annunciammo, nelle sale lussuose del Grand Hotel Lido avrà luogo la grande Veglia in costume organizzata dal Circolo Lido. I preparativi per la veglia il cui esito felice è ormai assicurato data anche la tradizione brillante di queste veglie, sono quasi ultimati. Sono in programma sorprese graziosissime ricchi cotillons, premi ai costumi migliori.

I biglietti si possono ritirare ancora durante la giornata d'oggi sia presso il segretario del Comitato sig. Jesurum, sia presso la Sede del Circolo al Gran Hotel Lido dalle ore 21 alle 22.

Teatro S. Aponal. — **Domenica 13 corr. alle ore 21 precise la Compagnia stabile Veneziana di Gigia Campagnol a Palazzo Bernardi a S. Aponal n. 1296 rappresenterà il gioiello in un atto di Libero Pilotto, «L'amoretto di Carlo Goldoni a Feltre» scene settecentesche, «La piavola miracolosa» di Luisa Barozzi e Sante Rosa, di Edoardo Paoletta.**

Per la festa in costume al Circolo Artistico. — La presidenza del Circolo avverte i soci, che, trascorso il mezzogiorno di oggi, essa non potrà più riservare alcun biglietto. Ecco l'elenco dei premi che saranno assegnati al comitato degli artisti: Ritratto da eseguire dal pittore Petrella da Bologna; Scialle ricamato su disegno di Emma Ciardi, grande vaso in cristallo della ditta Artisti Barovier; servizio per gelati della ditta Ferro e C.; quadro della pittrice Maria Venturini, gruppo in porcellana offerto dal pittore Italico Brass; lampada in bronzo da tavolo offerta dal cav. Giovanni Rossi; cuscino in broccato della ditta Rubelli; quadro del pittore Luigi Miveo offerto dal sig. Antonio Genova. Le premiazioni saranno fatte in questo ordine: Al costume femminile più interessante, alla signora in abbigliamento moderno più originale, alla maschera più caratteristica, alla miglior coppia in costume, al gruppo mascherato più riuscito.

Veglia danzante al Pilsen. — Sabato 22 nelle lussuose sale del Pilsen (Bacino Orseolo) ci sarà una Grande Veglia Danzante con scelta orchestra. I biglietti si acquistano all'ingresso e sono al prezzo di L. 20.

La seconda festa della «Pace benefica». La presidenza della «Pace Benefica» in seguito alle continue sollecitazioni pervenute dopo il successo veramente splendido che riscosse la prima festina famigliare tenuta il 12 dicembre u. s. nel salone del Pilsen, venne nella decisione di indirne una seconda che si terrà senz'altro la sera di sabato 19 corr. nelle lussuose sale del Grand Hotel Vittoria. E perchè in tale serata si abbia a riscontrare la massima serietà, disciplina e divertimento il numero dei partecipanti sarà limitato a sole 90 persone.

Le iscrizioni si chiudono senz'altra proroga al mezzogiorno di domenica 12 corr. I biglietti che costano L. 45 (tutto compreso) si possono ritirare presso il presidente della Società sig. S. G. Borin, S. M. Marterdomini 2120, Telf. 20-15. Dopo il banchetto seguirà il ballo con ricchi cotillon, scherzi e sorprese.

Federazione Commercianti Fascisti

Lattivendoli di Mestre. — Tutti i lattivendoli ambulanti sono invitati ad intervenire ad una assemblea generale della categoria, che si terrà sabato 12 alle ore 17 precise nella sala Geremia a Carpenedo. Interverranno il fiduciario della Associazione fascista di Mestre ed un rappresentante della Federazione fascista veneziana dei commercianti.

Riunioni. — I mediatori di mobili, immobili e mutui iscritti e non iscritti, sono invitati ad una riunione che avrà luogo oggi alle ore 15.30 presso la sede della Federazione fascista veneziana dei commercianti, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Commissione nominata per lo studio dei problemi di categoria; 2. Discussione ed approvazione del regolamento per la categoria; 3. Nomina del presidente e dei quattro membri del Consiglio a termine dello statuto della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; 4. Eventuali e varie.

Un morso sulla guancia

Lo scaricatore marittimo Angelo Cortivo d'anni 29, abitante a S. Croce 1921, alla mezzanotte di ieri è stato medicato all'Ospitale di una ferita lacera alla guancia sinistra guaribile in sei giorni, visibile effetto di un morso ricevuto dall'esercente Zanon, nella cui osteria egli si era recato a bere il bicchiere della staffa. L'alterco ebbe origine dal fatto che lo Zanon ricordò al Cortivo un suo debito di tre lire e quaranta centesimi rimontante nientemeno che a 3 anni or sono. Di qui uno scambio di parole vivaci e poi la singolare tenzone.

Una visita di tecnici a un nuovo motore marino

Ieri nel pomeriggio un gruppo notevole di armatori e di tecnici navali ha fatto una interessante visita alla motonave americana *Unicoi* qui giunta con carico di cotone e di grano e attualmente sotto scarico in Marittima. La motonave appartiene all'*United States Shipping Board* e la sua caratteristica principale è quella di essere azionata da un nuovo tipo di motore marino a due tempi e a doppio effetto costruito dalla *Worthington Pump and Marhinery Corporation di New York*. Per spiegarci i motori marini comuni a nafta sono a semplice effetto in maniera che viene utilizzata in ciascun cilindro solo la spinta dall'alto in basso o viceversa.

In questo nuovo motore invece, mediante dispositivi speciali, si utilizza in ogni cilindro anche la spinta dal basso in alto, come nelle macchine a vapore, ciò che consente un risparmio di quasi metà del combustibile. Da ciò si comprende come la visita presentasse per gli armatori e pei tecnici un'interesse speciale. Così essi si trovarono a bordo numerosi. Notammo il console americano Mr. Joung, il comm. Fries della Società Veneziana di Navigazione a vapore coll'ing. Barpi ispettore della Società, l'ing. Müller dell'*Ansaldo* di Genova, l'ing. Zecchin della *Breda*, l'ing. Baldin dell'Ufficio Tecnico Municipale, il colonnello Goiran comandante della Scuola Meccanici con due ufficiali ingegneri, l'ing. Villabruna dei Cantieri Navali e Acciaierie Veneziane, il cav. Orsi segretario del *Rotary Club*, il co. Colussi, il cav. Romanelli perito macchinista e i rappresentant. per l'Adriatico della U. S. S. B. signori Pardo e Bassani.

Gli ospiti sono stati ricevuti a bordo con squisita cortesia dal comandante della nave Mr. Hansat, dall'ingegnere direttore di macchina Mr. K. L. Hansen e guidati nella visita laboriosa dal comm. Vittorio Galvani consigliere delegato della Società Italiana *Worthington*, dal vice-direttore ing. Elia Casartelli e dal dottor Boriassi corrispondente pel Veneto della Società. Abbiamo già detto della caratteristica principale del nuovo motore: esso è a quattro cilindri, con una potenza di 4035 I. H. P. e di 2950 S. H. P. e con una velocità di rotazione di 95 giri. La motonave ha poi tutti i macchinari ausiliari mossi elettricamente con energia prodotta da tre motori pure «Worthington», ma a due tempi. La *Unicoi* è lunga m. 131, disloca 13100 tonnellate e la sua velocità normale è di nodi 11.6 all'ora.

Essa ha compiuto la traversata oceanica in condizioni eccellenti di stabilità e di velocità, sicchè la Società armatrice, incuorata da questi primi successi, ha stabilito di procedere alla graduale trasformazione della sua imponente flotta mercantile sostituendo via via le motrici a vapore con motrici Worthington.

Dopo la visita, che interessò molto i tecnici, fu servito nella sala da pranzo della bella nave, uno squisito rinfresco.

Ultimato lo scarico, la motonave partirà per Napoli onde proseguire di là per l'America. Dobbiamo aggiungere che l'*Unicoi* è un piroscafo trasformato in motonave. Prima esso era azionato da una motrice a vapore a triplice espansione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Venezia: Congr. Car.: Bil. 1927 (Op. P. Donà Bernardo), approva — Cavarzere: Comune: Corso integrativo per le scuole Provvedimenti finanziari, approva — Salzano: Spedale Civile: Retta di ricovero per gli orfani del Comune, approva — Venezia: O. P. Zuane Contarini: Bilancio 1927, approva — Venezia: Fabbriceria S. Canciano (Opere Pie amministrate dalla stessa) bilancio 1927-29, approva — Caorle: Congr. di Carità: Modifica di bilancio e compenso al Segretario, approva — Venezia: Congr. di Carità: (Opera Pia Sordomuti): Bilancio 1927, approva — Dolo: Spedale Civile: Conferma rette di degenza, approva — Salzano: Spedale Civile: Condono di due annualità di fitto ed uso di casa a Rossato Giovanni, approva — Venezia: Istituto Esposti: Transazione della lite per delimitazione di confini, approva — Venezia: Provincia: Sussidio per il restauro della Cappella del Rosario, approva — Venezia: O. P. G. B Giustinian (Ricovero Cronici): Legato dott. Cervellini, approva — S. Donà di Piave: Comune: Contributo a favore del Patronato Provinciale orfani e maestri elementari, approva — S. Donà: Comune: Contributo pro erigenda chiesa presso Ponte Priula sul Piave, approva — Mirano: Congr. Carità: Sottoscrizione al Prestito del Littorio, approva — Mestre: Casa Ricovero: idem, approva — Venezia: Comune: Servizio pompieri. Provvedimenti in seguito all'annessione del Comune di Mestre, approva — Concordia Sagittaria: Comune: Acquisto terreno per il parco della Rimembranza, approva — S. Stino di Livenza: Comune: Modifica alla tassa bestiame, vetture, ecc. rinvia — S. Michele al Tagliamento: Comune: Regolamento di polizia urbana, approva — Noventa di Piave: Comune: Bilancio 1927, approva — Portogruaro: Comune: Trattamento economico al personale addetto all'acquedotto; nomina di un dirigente del servizio, approva — Teglio Veneto: Comune: Assunzione in fitto di locali pel P.N.F. pel 1927, approva — Annone Veneto: Comune: Contributo alla Sezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di guerra pel 1927, approva — Pramaggiore: Comune: id. id., approva — Pramaggiore: Comune: Contributo 1 per cento sugli stipendi dei dipendenti locali pel 1926 e successivi, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Concorso spesa della Mostra Didattica Regionale, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Bilancio 1927, rinvia.

Per questioni di interesse

Il sessantenne Oniga Angelo abitante a Castello 6826 alle 18 di ieri veniva aggredito dal genero certo Moro Luigi di anni 35 da Carpenedo, mentre passava da Calle Emanuele Cicogna a Santa Maria Formosa; causa di tutto questioni di interesse.

L'Oniga ha dovuto ricorrere all'Ospedale, ove è stato ricoverato colla frattura di alcune dita della mano sinistra e contusioni al bulbo oculare guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

I Piroscafi della "Veneziana" in mare

Il pir. «Dandolo» è arrivato il 9 febbraio a Bassein da Chittagong.

La motonave «Marin Sanudo» è arrivata il 10 febbraio a Madras da Colombo proveniente da Venezia e diretta a Calcutta.

Le perlaie in agitazione

Ieri le perlaie di numerosi laboratori **di Cannaregio di perle a lume hanno lasciato il lavoro.** Le ragazze sono qualche **centinaio, dipendenti da vari laboratori, ove eseguono** la lavorazione di **perle a lume per** conto di piccoli **proprietari i quali,** a loro volta, ricevono **lavoro in commissione** da quattro ditte **principali:** Vaccari, **L.** Brovazzo, **Vabersich e** Da Ponte, alle quali la **canna viene** direttamente fornita dalle **Fabbriche di** Murano.

Ora sembrerebbe, perchè le voci **sono discordi, che** pur essendo diminuito **il prezzo della** canna, queste ditte **abbiano per** contrario diminuito il compenso **alle ragazze.** Il salario venne **poi ancora decurtato** a causa dell'aumentato **prezzo** del gas, combustibile **necessario a lavorare** la canna, in modo **che le perlaie** in breve tempo si videro **scemare il** compenso da L. 1? **ch'era prima,** a 80 centesimi, sicchè **benchè lavorino** più di otto ore al giorno, **esse non** riescono a prendere più di dieci lire per giornata.

Il malcontento ebbe adunque ieri la **sua fase** clamorosa. Alle ore 13 alcune **ragazze disertarono** i laboratori, non **solo, ma girarono** anche per gli altri **ad istigare le compagne** a lasciare il **lavoro. Poscia** si riunirono in qualche **centinaio** in fondamenta della Sensa.

La forza pubblica, avvertita, accorse **sciogliendo** l'assembramento e fermando **una dozzina** delle più scalmanate. **Di queste, otto furono** poi rilasciate, le **altre quattro** invece condotte alla Giu**decca per istigazione** ad abbandonare **il lavoro, e anche per** rifiuto di obbedienza.

Le quattro arrestate sono: Angela **Gavagnin di anni 22,** abitante in Calle **Contarina a S.** Girolamo 3067; Anna **Pilon di anni 26,** abitante in Fonda**menta Ormesini** 2652, Elvira Vianello **di anni 21, abitante** in Fondamenta del **Battello a S. Girolamo** 2948 ed Ester **Squarcina di anni 22** abitante in Calle **Contarina 3063,** pure a S. Girolamo.

Cronaca varia

Con un pennino. — Il bambino Vittorio **Mengaldo d'anni** cinque abitante a **Dorsoduro 1353 A alle** ore nove di ieri **mattina è stato medicato** di una ferita **alla fronte e al naso** guaribile in giorni **dieci. Il piccolo** cadde dal focolare con **un pennino** in mano che gli tagliuzzò il **volto.**

Alla sega circolare. — Il falegname di**ciottenne Bruno Deluca** abitante a Can**naregio 2803 è stato ricoverato** ieri all'**spedale per una ferita** da taglio a quattro **dita della mano sinistra** guaribile in [illegible] **giorni, ferita riportata** nel laboratorio di **Mario Scalabrin a Cannaregio** 616? la**rando alla sega circolare.**

Come l'elefante. — Il cinquantenne An**tonio Ciriello facchino senza** fissa dimo**ra, sonnecchiando in piedi,** come l'elefan**te, appoggiato a un muro** in Campo S. **Margherita perdette** a un tratto l'equili**brio e cadde battendo** duramente la fron**te. Si fece medicare all'Ospeda**le. Guarirà **in dieci giorni.**

Correndo all'impazzata. — Il quattordi**cenne Umberto Lombardo** di Antonio, abi**tante a Castello 3708** mentre correva in **campo Bandiera e Moro** scivolava frat**turandosi il braccio destro.** Guarirà in [illegible] **giorni.**

Con un pezzo di vetro. — Il ragazzo Er**menegildo Schiavon** di Giovanni d'anni **sette abitante a Murano** fu colpito dal **fratello Vittorio col quale** si trastullava **con un pezzo di vetro.** Guarirà in dieci **giorni.**

Se non digerite bene

prendete ogni mattina un cucchiaio di Magnesia San Pellegrino (marca Prodel) che facilita la digestione, disinfetta e rinfresca l'intestino.

Per soddisfare il desiderio **di una parte** della nostra **numerosa Clientela** abbiamo **fatto preparare** della **MAGNESIA** anche senza **AROMA.**

Quindi coloro che desiderassero la **« MAGNESIA SAN PELLEGRINO »** senza il **sapore dell'ANICE** possono farne richiesta presso i nostri depositari di **MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO,** ecc.

Lab. Chim. Farmaceut. Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale Politico ha ricevuto una commissione composta dal segretario generale dei Sindacati fascisti comm. Alberto Consarino, dal dottor Roiatti, dall'ing. Pecoia per la Confederazione Nazionale degli Agricoltori e comm. Cosolo rappresentante degli agricoltori friulani, la quale lo ha informato del patto di lavoro concluso fra i ... e i presidenti delle latterie dei ..., contratto che pur avvantaggiando sensibilmente le condizioni economiche di questa importante categoria di lavoratori non trascura l'interesse superiore dell'industria casearia.

L'on. Michelangelo Zimolo si è compiaciuto con la Commissione per l'opera compiuta che serve a riaffermare ancora una volta la bontà delle prassi collaborazioniste del sindacalismo fascista.

Una conferenza

Domani sera, alle ore 21, nella sala di Palazzo Bartolini sarà letta la memoria dell'avv. prof. Fabio Luzzatto su Antonio Zanon e la legislazione agraria della Repubblica veneta. L'ingresso è libero anche per i non soci. In seduta privata sarà poi svolto il seguente ordine del giorno: Nomina di un socio ordinario; proposta di nomina di un socio onorario; resoconto dell'economo sull'esercizio 1925-26; eventuali.

Le assicurazioni e il prestito

Il Prefetto comm. Iraci ha emanato disposizioni ai Podestà, sindaci e commissari prefettizi per incitarli a svolgere un'opera di propaganda fra le popolazioni per la raccolta delle sottoscrizioni sotto forma assicurativa ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il Segretario federale on. Zimolo ha inviato una circolare a tutti i Fasci con la quale dà le direttive per il coordinamento della propaganda e la raccolta delle sottoscrizioni. Il Segretario generale dei Sindacati sig. Consarino ha messo a disposizione di tutti i suoi fiduciari per un'opera fattiva di propaganda, esortandoli a prendere contatto con l'organizzazione dell'Istituto e in tal senso ha emanato disposizioni anche il Direttore provinciale delle Poste comm. Santini. A tutti gli uffici postali gli incaricati dei comuni potranno rivolgersi per ritirare opuscoli reclame ed altri certificati occorrenti presso l'Agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Udine e presso i sub-agenti dello stesso in ogni comune della Provincia.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi quattro.

Matrimoni: De Cecco Ernesto agricoltore con Romanini Emilia casalinga.

Denuncie di morte: Spizzo Valentino di Bortolomio falegname d'anni 60; Nie... Liliana di Aurelio d'anni 2; Cantarutti ...uzzi Teresa fu Giuseppe casalinga di anni 64; Del Piero Domenica fu Gio. Batta casalinga d'anni 78.

Cronache provinciali

Cordovado

Mercato mensile e mercato settimanale. — Lunedì 14 avrà luogo il solito mercato mensile di merci ed animali.

Come autorevolmente affermava in uno degli ultimi numeri «L'Agricoltura Friulana», è questo veramente uno dei mercati bovini mensili della zona che si siano realmente affermati e che di mese in mese vadano sempre più aumentando di importanza e di sviluppo, per il numero dei capi che vi affluiscono e per gli affari che vi si concludono.

La posizione centrica di Cordovado, rispetto degli altri Comuni, e l'esistenza della stazione ferroviaria in paese, valsero a permettere l'affermazione ed il consolidamento del mercato mensile, ha fatto sì che un altro mercato, spontaneamente vi sorgesse: il mercato settimanale dei vitelli, che si tiene ogni lunedì sul piazzale prospiciente la pesa pubblica.

In tal giorno difatti, da tutti i comuni dei dintorni affluiscono a Cordovado in numero considerevole i vitelli che i grossisti della zona e forestieri acquistano e spediscono, generalmente, al mercato di Milano.

Sottoscrizione al Prestito del Littorio. — Colla forma abbinata all'assicurazione ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e vivamente raccomandata da S. E. il Primo Ministro, hanno finora sottoscritto al Prestito Nazionale del Littorio i sottonotati signori: Termini Luigi, Rizzardo Giovanni, Varmo rag. Elio, ... Francesco Brigad. RR. CC., Beggio Alessandro, Pini Vincenzo, Busnello Innocente Sanet, Padovan Luigi per L. 2000 ciascuno; Monopoli Nicola, Costa ... Ubaldo, Fanzio Antonio, Sartori ... per L. 5000 ciascuno; Scaiotti O... per L. 10.000.

Tale forma di sottoscrizione si chiuderà improrogabilmente il 31 marzo p. v.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha nominato suo agente per la zona con l'incarico di raccogliere tali sottoscrizioni il sig. rag. Giuseppe Zigiotti.

...mona

Tesseramento dei fascisti. — La segreteria amministrativa della Sezione del Fascio comunica: Tutti i fascisti rinnoveranno all'amministrazione del Fascio, con la massima sollecitudine, le tessere dell'anno 1926 e verseranno la somma di L. 7.50 per il rinnovo della tessera e per il nuovo distintivo di prescrizione. Gli inadempienti al presente ordine, passato il giorno 25 febbraio, verranno cancellati dai ruoli.

La sede resterà aperta dalle ore 18 alle 19, esclusi i giorni festivi nei quali resterà aperta dalle ore 9 alle 10.

Cividale

Campionato di Calcio III Divisione Cividalese-Sangiorgina. — Domenica 13 c. sul nostro campo si disputerà il penultimo incontro del campionato di calcio.

La squadra concittadina si troverà di fronte la forte compagine di S. Giorgio di Nogaro. Vogliamo sperare che i biancoverdi cividalesi riescano a conquistarsi il successo che il pubblico s'attende e che riconfermino la propria classe come nel girone d'andata, in cui si trovavano fra le squadre in testa alla classifica generale.

Università Popolare. — Ieri sera alla Università Popolare la gentile signorina prof. Maria Antonietta Castelli, insegnante di lettere al nostro R. Liceo classico, ha tenuto la sua conferenza sull'«Ortismo» ad un uditorio folto ed eletto.

Il pubblico ha, alla fine, calorosamente applaudito la gentile oratrice.

Pordenone

XXVI Febbraio. — E' tradizione che l'ultima Veglia della stagione carnevalesca sia sempre riuscita la migliore e ad ottenere ciò ha contribuito la grande cura che la Presidenza della Sportiva ha sempre messo nell'organizzazione l'avvenimento. Dopo il viaggio nella Cina misteriosa ed immensa, dopo la fantastica visione del leggendario regno dei Faraoni, avremo quest'anno una festa completamente diversa, completamente moderna: «La Ville Lumière» con il suo lusso vertiginoso, con le sue scapigliate baldorie d'artisti, con tutte le sue stravaganze, ecco il tema che Marcolini e Memo Segatos re della Pampas stanno svolgendo e che trasformerà, per una sola sera, il nostro massimo in un ritrovo di pretta marca Bohemienne. Sfarzo di luci e di colori sarà l'edizione 1927 della Veglia del Fiore. Gaie baute settecentesche accanto a vertiginosi danzatori di charleston, travolgenti jass ed esotiche siluettes, riuscitissime caricature e numeri cabalistici, fantasmagorie di vivaci colori che trasporteranno la gaia folla della Veglia del Fiore nel cuore di Montmartre. Un'atrio sontuoso simbolicamente decorato porterà le coppie danzanti nella platea dove la riuscitissima bizzarra decorazione infonderà a tutti la più scapigliata allegria e, dalla platea, un monumentale scalone porterà in palcoscenico che resterà diviso dalla platea da una grande vetrata in stile barocco. Nel palcoscenico, trasformato in un olezzante giardino, le coppie potranno danzare i più moderni ballabili tra i quali il Fox dei Fiori, che il prof. A. Peller ha scritto appositamente per la bella serata. Non è escluso che, come per il passato, ci sia qualche simpatica sorpresa ma su tale punto il Comitato si è chiuso in un bel giustificato riserbo. Sappiamo che la richiesta dei palchi è grande e che il teatro è già quasi tutto venduto; coloro che desiderano intervenire a questa tradizionale festa degli sportivi pordenonesi faranno pertanto bene a prenotare i posti al più presto per non correre il rischio di restare a bocca asciutta. I palchi si possono prenotare presso i signori Plinio Rossi e Tita Toffoli e le poltroncine presso il Camerino del Teatro Licinio.

S. Giovanni di Casarsa

L'assemblea della Sezione Combattenti. — Ieri sera alle ore 8, nella Sede Sociale, Loggia, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Sezione Combattenti di S. Giovanni di Casarsa. Erano presenti oltre una cinquantina di associati ai quali venne comunicata la conferma della Federazione Friulana del sig. Oristante Cesare a Presidente della Sezione per l'anno in corso. Il Presidente, così confermato, pronunciò, a sua volta, i nomi dei confermati nella composizione del Consiglio Direttivo e che risulta così completato dai sigg.: Tommasini Giuseppe (Aiutante di Battaglia) Vice presidente; Francescutti Costantino di Celeste segretario-economo; Rosa Giuseppe; Francescutti Angelo di Marco e Susanna Pietro segretario.

Venne data lettura del telegramma inviato all'on. Russo in occasione della sua nomina a primo Podestà della città di Udine. La relazione di cassa fatta per opera del Cassiere Francescutti Costantino viene approvata e viene quindi fatta la relazione sull'operato della Sezione e sul da farsi per l'avvenire.

Il Presidente ha infine ringraziato i suoi vecchi ed oggi nuovi collaboratori per la disinteressata e proficua opera per il bene della Sezione alla quale si ripromette sempre un avvenire migliore e chiude la seduta che ebbe luogo nella massima armonia.

Monfalcone

Le pazzie degli automobilisti. — Ieri mattina nello svolto stradale fra Sagrado e Fogliano correva a grande velocità una auto guidata dal conducente Magrin Giovanni, quando improvvisamente scoppiò un pneumatico. Lo chauffeur faceva ritorno a Monfalcone assieme a quattro suoi amici, quando trovandosi nello svolto pericoloso della strada sterzava così bruscamente tanto da trascinare la macchina in un fossato e cozzare contro un palo telegrafico e un paracarro sradicandoli entrambi. La detonazione prodotta dallo scoppio della gomma, il cozzo violento e le grida che seguirono, fecero accorrere la famiglia Cecchet che prodigò le cure del caso ai feriti. Lo chauffeur era ubriaco fradicio ed inconscio di quanto era accaduto ed insensibile ai lamenti dei quattro malcapitati gitanti si diede arrogantemente ad insultare le persone presenti e a minacciare, a mano armata, tale Cecchet Edoardo che per il primo aveva portato aiuto. In grazia dell'energico contegno della guardia comunale di Fogliano non avvennero guai maggiori e tutto fu calmato. I quattro feriti dopo medicati in casa Cecchet furono trasportati mediante vetture al Civico Ospedale Vitt. Em. della nostra città e dopo le cure del caso poterono recarsi alle proprie abitazioni. La macchina, ormai inservibile, venne rimorchiata dallo stesso chauffeur al quale era svanita la sbornia e mogio mogio se ne veniva a Monfalcone.

In seguito allo spezzarsi di un palo, per alcune ore venne sospesa la comunicazione telefonica.

Casarsa

Comunicato della Sezione P.N.F. — Il Direttorio del Fascio comunica: Tutti i fascisti della Sezione entro il giorno 15 febbraio dovranno essere in regola con i pagamenti delle quote mensili e dovranno inoltre versare al Segretario Amministrativo sig. De Lorenzi Francesco la somma di L. 10 quale importo per l'acquisto della tessera 1927 e del nuovo distintivo ufficiale del Partito. La consegna delle tessere avverrà in forma solenne il giorno 23 Marzo anniversario della fondazione dei fasci di Combattimento, com'è stabilito dallo statuto. In detto giorno ogni fascista presterà giuramento.

Veglia danzante ferrovieri fascisti. — La Sezione locale dei ferrovieri fascisti sta organizzando per il giorno 26 corr. una grande veglia danzante pro Fascio.

Un plauso per la lodevole iniziativa che certamente sarà coronata da successo.

Circolo questre Zavatta. — Il Circo Zavatta che, oltre ad una eletta «troupe» d'artisti, dispone anche di un buon numero di cavalli e bestie feroci ammaestrate ha iniziato le sue rappresentazioni con grande concorso di spettatori.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Gorizia

Cronaca dei furti. — In danno dell'esercente Silvestro Simsig da S. Martino di Quisca ignoti ieri notte perpetrarono un furto di generi alimentari per un valore di circa 500 lire. I Carabinieri indagano.

Ignoti penetrati notte tempo nell'abitazione del sig. Leopoldo Visintin da Merna rubarono un ingente quantitativo di capi di vestiario e biancheria per un valore di 2.500 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Case per impiegati. — In seguito al vivo interessamento del Prefetto comm. Cassini il Governo nazionale ha fatto urgenti pressioni presso l'Istituto nazionale per le case degli impiegati, onde anche a Gorizia sorgano al più presto degli edifici per impiegati statali. Gli statali a Gorizia saranno capaci di 350 abitazioni e importeranno una spesa di circa un milione e 800.000 lire.

L'assoluzione del cassiere infedele che si punì accecandosi

MILANO, 11

E' terminato ieri sera al nostro tribunale il processo contro gli impiegati cassieri delle Ferrovie dello Stato Rocco Guarcio e Arrigo Elli. Essi erano addetti alla biglietteria della stazione centrale e vennero imputati di di falso e peculato per circa 230 mila lire il primo, e 356 mila lire il secondo.

Il Guercio, che scoperta la malversazione, aveva tentato di uccidersi rimanendo completamente cieco, è stato ritenuto irresponsabile per totale infermità di mente ed assolto. Viceversa l'Elli è stato condannato a 9 anni e 8 mesi di reclusione, a 4500 lire di multa, nonchè alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Piloti privati americani parteciperanno alla Coppa Schneider?

NEW YORK, 11

(F.P.) Si ha da Washington: Wilbur annunzia che l'aviazione degli Stati Uniti non parteciperà alla Coppa Schneider. Si spera per altro che vi parteciperanno degli aviatori privati.

Notiziario della Regione

SCHIO

La Veglia delle Stelle. — Come fu annunciato la sera di sabato 12 corr. vi sarà al Teatro Civico il Grande Veglione mascherato: La Veglia delle Stelle.

Il programma sarà dei più attraenti; la festa si annunzia delle più interessanti per la forma con la quale fu organizzata. La premiazione delle maschere avrà luogo dopo la mezzanotte.

Grande mattinata mascherata per bambini. — Domenica 13 febbraio alle ore 15 avrà luogo al Teatro Civico la grande mattinata mascherata per bambini con ricchi premi in giocattoli al miglior gruppo, alla migliore coppia ed alla migliore mascherina.

Inoltre a tutti i bambini che interverranno alla festa verrà regalato un giocattolo.

Il Bilancio del Comune. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il bilancio di previsione 1927 il quale presenta delle risultanze notevoli che, mentre stanno in parte a testimoniare di un vasto lavoro preparatorio compiuto nell'anno testè decorso, sono anche indice di un'oculata amministrazione della cosa pubblica in previsione dello sviluppo di maggiori interessi della nostra città per quest'anno.

Il bilancio si chiude con un'entrata e corrispondente spesa di L. 3.613.881.40 ed offre le seguenti particolari risultanze degne di considerazione: entrate ordinarie Lire 1.839.871.95, straordinarie Lire 31.634.95, con un totale di L. 1.871.506.90 notevolmente superiore al gettito delle entrate del 1926 ed ottenuto senza portare alcun aumento alle aliquote delle imposte e delle tasse, ma quasi esclusivamente con l'appalto del dazio, che, assicurando al Comune un maggior provento, ha tolto di mezzo la lamentata sperequazione nell'applicazione di così importante tributo.

Così nell'entrata, come nella spesa, troviamo inscritte due somme considerevoli derivanti dall'accordata concessione di un mutuo di L. 1.500.000 da parte della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per la esecuzione di opere di pubblico interesse e per la estinzione di debiti eccessivamente gravosi per il Comune. Con tale somma infatti si prevede di far fronte alla spesa per la costruzione di 40 Case popolari, di bagni pubblici, di smaltitoi e di altre opere di pubblica utilità reclamate dal sempre maggior sviluppo che la nostra città va assumendo.

La necessità di dotare Schio di un altro congruo numero di case popolari, il bisogno impellente ed improrogabile di provvedere, per evidenti ragioni igieniche, alla costruzione di uno stabilimento di bagni pubblici, del quale la nostra città è ora totalmente sprovvista, l'urgenza di provvedere ad altre opere di minore importanza, l'opportunità di estinguere alcuni prestiti onerosi, hanno consigliata la saggia operazione che, mentre mette in grado l'amministrazione di compiere tali opere di pubblica utilità e d'igiene, comporta un onere relativamente lieve per il bilancio, che può agevolmente sopportarlo; dato l'aumentato gettito del dazio, dipendente dall'avvenuto appalto del servizio.

Le cifre che abbiamo esposto ed i lavori che ad esse sono in diretta rispondenza, seguono la vastità del programma che sarà svolto nel corso di quest'anno con indubitato vantaggio per la cittadinanza e per il decoro ed incremento edilizio ed igienico della città.

ADRIA

Adunanza mutilati. — Domenica avremo ospite fra noi il Delegato pei Mutilati del Veneto, on. Chiarelli, il quale presenzierà alla grande adunanza annuale della nostra Sottosezione per la discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1926 ed altri oggetti posti all'ordine del giorno.

All'on. Chiarelli si sta preparando festosa accoglienza.

Pro Mutilati. — Altre offerte vennero ricevute a favore della Sottosezione Mutilati. Somma precedente L. 1170; avv. Aldo nob. Guarnieri ad onorare la memoria del compianto parente Ferdinando Scarpa 25; Biasioli Ugo 10; rag. Arrigo nob. Zorzi 10; Riccardo Iginio Scarpa 10; Rocchi cav. Giulio 10. Totale Lire 1235.

I beneficati sentitamente ringraziano.

Sport. — Domenica nel Campo Sportivo di Padova, la nostra squadra calcistica giocherà la sua partita di Campionato di III Divisione colla già ben quotata «Viscosa».

Noi non facciamo più pronostici sui nostri calciatori, ma diciamo loro soltanto: Mostrateci di volere e di sapere fare qualche cosa di più soddisfacente e di più serio, ed avrete ancora la nostra stima ed il nostro incitamento.

LEGNAGO

Corso per conducenti trattrici Fiat. — Ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Verona da lunedì 14 corr. a tutto sabato 19 verrà svolto in Isola della Scala un corso teorico-pratico per conducenti trattrici Fiat, la 700, e cioè la nuova compresa.

L'insegnamento è affidato al sig. Brusati, valente tecnico della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Le domande di ammissione, in carta libera, corredate del certificato di buona condotta, sono da presentarsi al Sindacato Agricoltori fascisti od al Consorzio Agrario Cooperativo di Isola della Scala ed alla Direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura in Verona od alle Sezioni della stessa in Legnago ed in Cologna Veneta.

Il corso è gratuito, s'inizierà presso il Municipio di Isola della Scala alle ore 9 del 14 corr. Vi sono ammessi operai rurali tra i 16 ed i 35 anni i quali abbiano almeno il certificato di promozione dalla terza alla quarta complementare.

Agli inscritti che supereranno la prova d'esame, verrà rilasciato il diploma di conducenti trattrici Fiat.

PIOVE DI SACCO

Costituzione di Sindacati. — Sere or sono convennero alla sede del Fascio locale tutti gli appartenenti alla categoria Barbieri ed affini, allo scopo di costituirsi in Sindacato.

Ieri si riunirono pure tutte le ricamatrici del luogo onde costituire il loro sindacato. Intervenne pure la Segretaria provinciale del Sindacato ricamatrici, la quale spiegò alle convenute come sia utile alla classe la costituzione del loro sindacato.

Presiedova alle riunioni il Segretario politico rag. Bellinetti il quale, con adatti argomenti, illustrò a tutti i presenti le finalità ed il valore morale e materiale del sindacalismo fascista.

Cittadini non bestemmiate! — Malgrado le disposizioni del nuovo Testo Unico della Legge di P. S., siano state a suo tempo portate a conoscenza del pubblico, negli esercizi pubblici in ispecie, sui mercati, sulle piazze e per le vie, si odono ognora cittadini maleducati a bestemmiare e ad imprecare con volgari e triviali epiteti, il nome di Dio, delle altre Divinità della Chiesa e dei suoi Ministri.

A porre un freno a tale vizio degradante ed inconsulto provvide ben presto la Benemerita, la quale, uniformandosi alle vigenti disposizioni di legge ed agli intendimenti del Governo Nazionale, ha prodotto alla denuncia all'autorità Giudiziaria delle seguenti persone, sorprese mentre volgarmente apostrofavano le Divinità e la Chiesa: Tamiazzo Giovanni, Sanavia Luigi, Benetello Antonio, Crescente Guido e qualche altro di cui non abbiamo potuto conoscere il nome.

Dato il rigore delle pene comminate dall'art. 232 della nuova Legge di P. S. che stabilisce l'ammenda fino a lire 2000 crediamo nostro dovere di consigliere i cittadini tutti a voler togliersi l'uso della bestemmia per non dover sopportare le gravi ed onerose conseguenze derivanti dalla trasgressione alla nuova legge.

MASERA di Padova

Una serie di contravvenzioni agli esercizi pubblici. — Dalla benemerita vennero dichiarati in contravvenzione gli esercenti Norbiato Giuseppina, Calore Giovanni, Tognan Giuseppe e Endizio Eugenio, perchè circa un'ora dopo l'orario di chiusura stabilito, vennero sorpresi a somministrare vino ed altre bevande agli avventori.

Data la severità delle nuove disposizioni di legge in materia di esercizi pubblici conviene agli esercenti di mantenersi ossequienti alle disposizioni stesse.

Questuanti ladri. — In questi ultimi giorni nella zona Maserà-Albignasego e d'intorni si è notato una certa recrudescenza nei reati contro la proprietà.

Alcuni giovanotti vanno aggirandosi per le famiglie chiedendo alloggio e l'elemosina mentre poi si allontanano, portando seco quello che capita a loro portata di mano.

Pure l'8 corr. si ebbero a lamentare due furti compiuti con tale sistema i cui autori, peraltro, vennero prontamente arrestati.

CORREZZOLA

Latte adulterato. — L'Arma benemerita in questi giorni decise di fare una sorpresa ai rivenditori di latte ed avendo riscontrato che Minotto Federico, per eccessiva carità di prossimo, vendeva tale alimento dopo di averlo sufficientemente allungato con una buona dose di acqua, lo dichiararono in contravvenzione, sequestrandogli il latte adulterato.

Caccia e pesca abusiva. — In questi giorni i RR. Carabinieri elevarono varie contravvenzioni ad alcuni cacciatori e pescatori sorpresi ad esercitare la caccia e la pesca sprovvisti della prescritta licenza dell'Autorità di P. S.

Vennero pure denunziati alcuni cacciatori perchè sorpresi a cacciare lungo gli argini della tenuta riservata di Ghebbo Storto.

ODERZO

Per i tecnici agricoli. — Dall'Ispettorato Mandamentale dei Sindacati Fascisti riceviamo: Sabato 12 corr. alle ore 15 presso gli Uffici provinciali della Confederazione Nazionale di Sindacati Fascisti, siti in piazza della Pescheria, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i tecnici agricoli presieduta dal sig. Segretario generale, per discutere un importante ordine del giorno.

I nuovi organizzati del Mandamento al Sindacato Provinciale Tecnici, dovranno pertanto essere muniti della regolare tessera di iscrizione e gli altri dovranno rinnovarla presso questo Ispettorato.

Il the danzante a palazzo Foscolo. — Domenica prossima 13 febbraio avrà luogo nelle sale del palazzo Foscolo Casa del Fascio un the danzante dalle ore 15 in poi seguendo una lieta tradizione opitergina sempre animatissima.

MIRA

Associazione Fascista Commercianti. — E' sorta qualche difficoltà di ordine burocratico, in taluni Esercenti, per il versamento delle cauzioni, per il pagamento delle concessioni governative ed altre pratiche inerenti.

Necessita pertanto che ogni Esercente sappia che l'Ufficio «Associazione Fascista Commercianti di Mira» funziona tutti i giorni, che ognuno può attingere chiarimenti in merito, e che i nuovi problemi per effetto delle nuove leggi, sono stati vagliati con le autorità competenti.

Se si sono affacciate poi possibilità di benefici e semplificazioni, queste vennero già applicate in favore della classe, senza chiamare a raccolta gli associati.

I mediatori e piccoli commercianti sono attesi nell'Ufficio di Segreteria dell'Associazione Fascista Commercianti di Mira dalle ore 17 alle 18 di tutti i giorni per darsi in nota allo scopo di poter compilare l'elenco di Categoria.

S. STINO DI LIVENZA

Il dazio comunale. — Gl'introiti del dazio comunale sono stati quest'anno soddisfacenti e ciò per merito della Ditta Pellegrini.

Diamo qui l'elenco dei ricavati netti dell'annata decorsa: A netto della vecchia tariffa L. 95.458.22; aumento del quattro per cento L. 22.416.49; addizionale bevande alcooliche L. 9813; modificazione vecchia tariffa (energia elettrica o suini) Lire 9769.55. Totale Lire 137.455.85.

AGORDO

Il Commissario Circondariale Sportivo Avanguardia e Balilla comunica: Sono aperte a tutti i fascisti, simpatizzanti ed aderenti al P. N. F. le iscrizioni al locale Gruppo sportivo Fascista. Gli attrezzi per l'allenamento delle diverse squadre polisportive verranno forniti direttamente. I Balilla e gli Avanguardisti saranno iscritti d'ufficio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio. Quota semestrale lire 5. Tessera lire 1.

La Segreteria del Fascio comunica: Si rende noto a tutti i fascisti ed interessati che la sede è aperta dalle ore 18 alle 23 i giorni feriali, dalle 13 alle 23 quelli festivi.

Potranno accedere, alla sede oltre ai fascisti, anche gli avanguardisti ed i soci del Gruppo Polisportivo «Tita Funei».

Nuovo Comandante la Tenenza dei RR. Carabinieri. — E' giunto fra noi ed a preso possesso del suo ufficio l'egregio tenente Genova dott. Enrico proveniente da Treviglio.

Al nuovo Comandante, preceduto da fama d'integerrimo funzionario, porgiamo anche a nome della cittadinanza, il nostro sentito omaggio.

FELTRE

Sussidi ai poveri. — La Congregazione di Carità avverte che la distribuzione dei sussidi ai poveri invalidi a proficuo lavoro che abbiano ottenuta la relativa tessera, avrà luogo soltanto nei giorni di mercoledì o sabato dalle ore 14 alle 16, presso la Casa di Ricovero.

Qualunque genere di sussidio per la assistenza della maternità e dell'infanzia deve essere chiesto al locale Patronato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'infanzia che sta ora costituendosi.

Le domande a tale titolo pervenute alla Congregazione sono state appunto trasferite per competenza al Patronato medesimo.

ROVIGO

Università Popolare Fascista. — Domenica 13 corr. alle ore 17 il prof. Pietro Verrua dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Visioni d'Abbruzzo». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

CAMPOSAMPIERO

Corso pratico di moto-aratura. — Per l'interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e colla cortese collaborazione della Ditta Moneghini di Padova, rappresentante della Fordson, mercoledì p. v. 16 corr. alle ore 14 nei locali del Comizio Agrario avrà inizio un corso pratico di moto-aratura.

Il corso sarà gratuito, e potranno intervenire tutti gli agricoltori interessati ed appassionati, compresi quelli non ancora proprietari di moto-aratrici.

Ecco un'altra delle tante benefiche iniziative di questo Comizio Agrario, che, diretto con tanto zelo dal dott. Rasia Attilio Dal Polo, ha rigenerato l'agricoltura di tutto il Distretto.

MONTEBELLUNA

Corso d'agraria. — Il secondo corso annuale d'agraria iniziato quest'anno nel novembre scorso presso i Corsi Integrativi d'avviamento professionale a cura della locale Cattedra di Agricoltura già volge al fine avendo raggiunto le 80 lezioni prescritte.

L'esito si ripromette buono come lo scorso anno. Finito il Corso sempre a cura della Cattedra gli alunni andranno a visitare alcuni poderi modello a Cornuda ed a Maser.

Conferenza sindacale. — A cura del locale Corso di Cultura e della Sezione del P. N. F., giovedì 17 corr. alle ore 20 precise nella sala teatrale (g. c.), il Vice Prefetto della Provincia Amorth parlerà sul tema: «La questione sociale ed il sindacalismo fascista».

Tutti i cittadini sono pregati di intervenirvi; i fascisti ne hanno l'obbligo.

Cronaca di Treviso

Pesca di beneficenza

TREVISO, 11

La Congregazione di Carità ci comunica la quinta lista delle offerte a favore della grande Pesca di Beneficenza di Carnovale:

In denaro: Ditta Fratelli cav. Pizzolotto L. 50; Signora Giovanna Biscaro Piloni 15; Molino Rosada 100; Generale Berti comm. Antonio 25; gr. uff. Isidoro e dott. comm. Luigi Coletti 50; Ditta Fratelli Cipollato 50; Giuseppe Bressanin fu dott. Girolamo 25; nob. dott. Italo Albuzio 25; Santalena Alessandro 10.

In oggetti: Umberto Voltolin: n. 3 bottiglie Asti spumante e un pacco cioccolatini; Giovanna Biscaro Piloni: n. 6 pezzi musica; Magazzino Volpi: una borsetta cuoio, 6 paia guanti signora, 3 cravatte; Ditta Corsini e Biasibotti: n. 3 cofani copri macchina; ing. Leopoldo Scotto Splendida posata alpacca su astuccio; G. Samassa: Gruppo artistico terra cotta con orologio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Roma nata Vendramello, il sig. Menegazzi Achille ha versato L. 10 all'Istituto Esposti.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Freddo intenso in Cadore

BELLUNO, 11

Anche ieri si è avuto freddo intenso ed una giornata piena di sole. Il termometro in città ha segnato 10 gradi sotto zero.

Notizie giunte da S. Stefano del Cadore recano che lassù il termometro stamane era andato abbassandosi fino ai 24 gradi.

Ieri la superficie gelata del lago di Alleghe, come quasi tutti gli anni, dato lo spessore del ghiaccio fattosi assai più resistente, ha consentito il passaggio di carri e di slitte carichi da una sponda all'altra.

A Pieve di Cadore il termometro segnò 11 gradi, a Monte Croce 25 ed a Cortina 18.

Un tentato furto sacrilego a Rovolon di Padova

PADOVA, 11

La mattina di mercoledì 9 corr. il campanaro della chiesa arcipretale di Rovolon, dopo suonata l'Ave Maria, si accorgeva che ignoti ladri sacrileghi avevano scassinata l'inferriata di un finestrino del ripostiglio annesso alla chiesa.

La porta che dal ripostiglio mette alla chiesa era stata fortunatamente chiusa la sera innanzi dall'Arciprete; il quale con sua sorpresa l'aveva trovata aperta contro il solito. Si suppone pertanto che i ladri se la siano preparata aperta la sera innanzi. Fallito questo tentativo diedero mano a scassinare l'inferriata della finestra del presbitero, ma questa resistette.

Il tentativo fu denunciato ai RR. CC. di Teolo. Il buon popolo di Rovolon, profondamente commosso ed esultante che sia stato risparmiato un sacrilegio si prepara per domenica ad una festa di riparazione e di ringraziamento al Signore.

Gigantesco e magnifico incendio che divora 35 milioni

NEW YORK, 11

(F.P.) Tre grossi magazzini nell'arsenale navale di Brooklyn sono stati distrutti da un incendio che durante la notte ha illuminato l'East River. Una grande folla ha assistito al fantastico spettacolo dai ponti di Brooklyn e di Manhattan. I danni si fanno ascendere ad un milione e mezzo di dollari. Si è evitato miracolosamente lo scoppio di un vicino deposito di nitroglicerina che avrebbe avuto tragiche conseguenze.

La campagna moralista a New York

NEW YORK, 11

(F.P.) La notte scorsa, dopo finito lo spettacolo, nei tre principali teatri della Broadway la polizia ha arrestato l'impresario, il direttore e gli attori sotto l'accusa di rappresentazioni immorali. La crociata si estenderà anche contro gli altri teatri.

Un motociclista contro una vetrina

ROVIGO, 10

Alle ore 16 di oggi il sig. Mario Bisi transitando con la sua moto lungo la via Angeli in seguito ad una falsa manovra andò a cozzare contro la vetrina del pizzicagnolo Candio. Naturalmente il lastrone andò in frantumi ed il motociclista riportò una leggera ferita alla mano dichiarata guaribile in giorni 10.

In Valdobbiadene a mezzogiorno di Giovedì 10 corrente santamente come visse si spegneva nel bacio del Signore l'anima benedetta di

ITALIA MARCON

nata BRANCA

Ne danno il triste annunzio il marito rag. Luigi, la figlia Prof. Giovanna col marito Giuseppe Del Torre, il padrigno Enrico Cugini, la cognata Albertina Monti ved. Cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Valdobbiadene il 12 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 11 Febbraio 1927.

La Ditta SALVIATI annuncia con profondo dolore la perdita improvvisa del Signor

Lorenzo Zampato

suo prezioso collaboratore.

TOSSI e CATARRI
vogliono subito pillole di
CATRAMINA
BERTELLI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il vasto movimento negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 11

Il Bollettino Militare Ufficiale reca:

Ufficiali Generali d'Armata: I seguenti cessano dal comando designato d'armata: Tassoni, Montuori, Petitti di Roreto, confermato nel comando designato d'armata; Ferrari, nominato Capo di Stato Maggiore R. Esercito; Albricci, nominato comandante designato d'armata.

Generali di Corpo d'Armata: Montanari, nominato comandante designato di armata; Grazioli, id. id.; Ferrario, promosso Generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante Corpo Armata di Trieste.

Generali di Divisione: Graziosi, nominato comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore; Amantea, nominato comandante Divisione Militare Brescia; Zincone, collocato a disposizione; Pezzana, nominato comandante Divisione Militare Territoriale di Novara (seconda); Faccini, promosso Generale di Divisione ed è collocato a disposizione; Santini, nominato comandante 3.a Brigata Fanteria; Vacca-Maggiolini, nominato addetto al comando di Corpo di Stato Maggiore; Roggero, collocato a disposizione Ministero Finanze; Avogadro di Collobianco, collocato in posizione ausiliaria; Grandolfi, promosso Generale di Brigata di Fanteria è nominato ispettore di mobilitazione presso Divisione Chieti; Bregoli promosso Generale di Brigata di Artiglieria ed è nominato ispettore di mobilitazione presso divisione di Torino.

I seguenti sono collocati a riposo: Ratti, Siniscalco.

Arma dei Carabinieri. — Tenenti Colonnelli: Dubois, collocato a riposo e iscritto nella riserva; Falcucci, destinato a disposizione Legione Firenze; Colombini, idem Treviso; Rubino, idem Legione Torino; Spinelli, idem Legione Palermo; Zecchi, idem idem Legione Milano; Sofia, trasferito Divisione Torino Interna; Cricchi, idem Imperia.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Bottini, collocato a riposo; Chiericoni, nominato comandante distretto Trapani; Pucci, nominato Presidente Tribunale Alessandria.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in ausiliaria: Boyer, Rossi, Bennasi, Dezzani, Mondelli, Tomaselli, Silvestre; Robucci, trasferito 94.o Fanteria; Tortello, idem 49.o Fanteria e nominato aiutante di campo 9.a Brigata Fanteria; Quaglia, idem 23 Fanteria idem idem 17 Brigata Fanteria; Caputo, idem 43 Fanteria.

Arma di Cavalleria. — Colonnelli: Chiaiprone, assume la carica comandante Reggimento Cavalleggeri Alessandria.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Guanciali, Franchi, Rocchi, assume la carica di direttore artiglieria, direzione di Alessandria; Bertini, assume la carica di comandante 2. Pesante; Lo Giudice, id. id. 7 Centro Automobilistico; Schettino, idem idem 28 Campagna; Fontana, idem idem 2 Montagna; Braga, idem idem 29 Regg. Art. Campagna.

Arma del Genio. — Colonnelli: Pignetti, assume la carica comandante 3.o Reggimento Genio; De Nava, idem 10 idem; Orepas, idem 4 idem; Gini, idem 7 idem. Tenenti colonnelli: Dotto, trasferito 2.o Reggimento radio-telegrafisti.

Commissariato Militare. — Colonnelli: Leonetti, collocato a disposizione Ministero Colonie e trasferito al Corpo truppe coloniali in Cirenaica.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 11

In base alle disposizioni dell'art. 1 del R. D. 14 gennaio 1927 n. 9, presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 10 agosto 1927.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 968.246. Il premio di L. 100 mila al buono N. 1.985.505. Il premio di L. 50 mila al buono 358.393. Il premio di L. 10 mila al buono n. 923.932 ed i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.322.722 — N. 1.500.932 — N. 687.312 — 721.243.

L'on. Ricci pilota d'aeroplano

ROMA, 11

L'on. Renato Ricci, Vicesegretario generale del Partito, ha conseguito oggi il brevetto di aviatore d'apparecchio terrestre. Come è noto, l'on. Ricci tempo addietro aveva conseguito a Portorose il brevetto d'aviatore per idrovolanti. Anche in quest'occasione l'on. Renato Ricci ha dimostrato la sua perizia e la sua valentia.

La riconoscenza dei garibaldini verso il Capo del Governo

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«I vecchi soldati delle legioni rosse di Garibaldi a mio mezzo ringraziano riconoscenti per le recenti provvidenze del Governo fascista a loro favore rinnovando i sentimenti della loro fedeltà al Duce delle legioni realizzatore delle grandi idealità patrie per le quali essi versarono il loro sangue sui campi di battaglia. — Ezio Garibaldi».

Si sposano frammezzo ai carabinieri

BRINDISI, 11

Una insolita funzione nuziale sotto la protezione dei carabinieri si è svolta ieri nel piccolo Comune di Carmiano. Certo Fiorentino Visconti, dopo soli due mesi dalla morte della prima moglie, erasi fidanzato con una giovane parente e le nozze erano state fissate per ieri. Senonchè la popolazione, presso la quale il compianto per la defunta moglie del Visconti era stato vivissimo, intendenva impedire le nuove nozze perchè affrettate ed irriverenti alla memoria della defunta. La necessità quindi dell'intervento dei carabinieri che protessero gli sposi sia in chiesa che al Municipio.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I rapporti fra i paesi ibero-americani in una conferenza del Ministro Yanguas

MADRID, 11

Il Ministro degli esteri Yanguas ha tenuto ieri sera nel circolo dell'Unione ibero-americana una conferenza sul l'azione dello Stato nei rapporti fra i paesi ibero americani.

Il Ministro ha sostenuto che nelle relazioni ibero-americane il fattore sociale deve predominare sul fattore ufficiale. Non esistendo legami politici, bisogna sviluppare l'unità morale esistente, ricercando una conoscenza più intima dei popoli fratelli. L'idea di solidarietà della razza troverà sempre una viva accoglienza nei paesi ibero-americani.

Il ministro, senza disconoscere l'importanza degli scambi commerciali, si è mostrato partigiano della intensificazione dei rapporti spirituali per mantenere lo spirito di razza. Ha analizzato poscia l'attività ed il risultato delle iniziative private nei diversi paesi di Europa per la loro espansione spirituale, ha fatto cenno con parole di elogio alle organizzazioni spagnole già istituite per stabilire rapporti con l'estero e particolarmente con l'America; ha poi esaminato l'azione ufficiale dei diversi Stati europei per diffondere la loro coltura e la loro lingua ed ha ricordato che la prima preoccupazione del Governo attuale fu quella di creare al Ministero degli esteri una sezione americana che fu presto completata da un ufficio di informazioni e da un comitato per i rapporti culturali nei quali le scienze, le lettere, le arti sono rappresentate da personalità di alto valore ed a cui è stata accordata una rilevante sovvenzione iniziale.

«Uno dei principali compiti di tale comitato — ha detto il ministro — sarà quello di mettere in evidenza nella cultura spagnola i valori americani. I popoli ispano-americani non sono separati da rivalità politiche ed economiche, ma al contrario hanno comune un ricco patrimonio spirituale loro affidato dal secolo d'oro della razza, il secolo durante il quale illustri pensatori spagnoli definirono i principii di giustizia nei rapporti internazionali e di fraternità universale».

Yanguas ha ricordato che un esempio pratico del principio di eguaglianza nei rapporti fra i popoli fu dato dal congresso ibero-americano aeronautico, ed ha aggiunto che l'antica linfa spagnola costituisce l'elemento di fusione comune nei popoli ispano-americani e gli sforzi debbono tendere ad aumentare tale tesoro.

L'unione dei popoli ibero-americani è egualmente utile per stabilire un equilibrio fra le due civiltà americane del sud e del nord e per evitare qualsiasi possibilità di assorbimento dell'una parte o dell'altra.

Il ministro ha terminato illustrando la necessità di seguire una politica costruttiva invece di sollevare gli antagonismi e di rafforzare e di affermare sempre più la personalità iberica e di aver fiducia nei destini immortali della razza.

L'oratore alla fine della sua conferenza è stato calorosamente applaudito dal numeroso e scelto uditorio tra cui erano l'ambasciatore del Portogallo, tutti i rappresentanti diplomatici americani, il ministro della P. I., il segretario generale del Ministero degli esteri e moltissime autorità.

La rinnovazione dell'accordo franco - tedesco

PARIGI, 11

Briand ha ricevuto l'ambasciatore di Germania von Hoesch col quale si è intrattenuto a colloquio circa la proroga eventuale dell'accordo commerciale provvisorio franco-tedesco che scade nel corrente mese.

Il bilancio del Giappone

TOKIO, 11

La Camera Bassa ha approvato senza modificazioni il bilancio finanziario.

L'ammontare totale delle spese previste è di 1.730.000.000 yen e comprende 255.000.000 yen per la marina e 212 milioni per l'esercito.

Il governo di Diaz ristabilito in Guatemala

GUATEMALA, 11

Il Governo di Diaz si è stabilito nel Guatemala. Il Governo ha richiamato il suo Ministro a Nicaragua interrompendo ogni relazione con questo Paese.

I disastri del freddo in Russia

MOSCA, 11

I giornali ricevono drammatici particolari sui disastri del freddo in tutta la Russia settentrionale e in Siberia. La «Pravda» dice che la bufera infernale scatenatasi negli scorsi giorni in tutti gli Urali ha fatto abbassare il termometro a 50 gradi. In parecchi villaggi numerose sono le vittime. Neanche i più vecchi ricordano un simile freddo. Le foreste cantano la loro lugubre canzone di morte. Si ode di notte un crepitio spaventevole: gli alberi si spaccano. Li spezza il ghiaccio.

Sembra — aggiunge il giornale — che due eserciti di spiriti infernali combattano una immane battaglia. Il freddo è così intenso che negli Urali e in Siberia soccombono persino i lupi.

Giorni sono non molto lontano da Kurgan sono state trovate sulla neve le carogne di sette lupi uccisi dal freddo.

Le vittime della neve nel Giappone

PARIGI, 11

Le tempeste di neve abbattuatesi in questi giorni sul Giappone sono state di una violenza che non s'era verificata da parecchi anni. In alcune parti delle prefetture di Toyama, Nuigata e Tukui sono caduto tre metri di neve. Si calcola che le vittime si aggirino al centinaio, uccise per la maggior parte nelle case, a causa del crollo del tetto sotto il peso della neve accumulata. Una diecina di persone sono invece scomparse. Le Compagnie ferroviarie hanno chiesto truppe per liberare le stazioni e tratti delle linee resi impraticabili dalla neve.

Il "Black Bottom,, suscita questioni giuridiche e mediche

Malgrado che la danza «Black Bottom» sia di origine negra e porti un nome inglese datogli dagli Stati Uniti, un editore di musica francese pretendeva di avere la esclusività di pubblicare con quel nome le composizioni musicali scritte per la danza stessa. La questione non era delle più facili a risolvere perchè se è vero che si trattava, in senso lato, della proprietà del titolo di un'opera di ingegno, è anche vero che lo stesso titolo serve a denominare una danza.

Un collegio arbitrale a cui il caso è stato sottoposto, ha finalmente sentenziato che: valzer, tango, fox-trott, charleston, black bottom, costituiscono denominazioni generiche di danze e nessuno ha il diritto di rivendicarne la proprietà.

Se in Francia il «Black Bottom» può dar origini a controversie giudiziarie, in America fa nascere delle preoccupazioni di carattere pratico, poichè la associazione politecnica degli Stati Uniti ha pubblicata uno studio in piena regola dal quale risulta che delle diverse danze il Black Bottom è quella che fa consumare al ballerino il maggior numero di calorie.

La giovinetta che ferì l'amante gli chiede perdono a processo

PARIGI, 11

Una folla immensa ha assistito ieri al processo di Maria Luisa Fouquet, che si faceva chiamare Mavilly di Saint-Yves e che tentò di uccidere il suo amante, tenente Cazenave, nelle circostanze esposte ieri. La giovinetta rassomiglia ad una bambina. Sul banco degli accusati essa arrossisce e impallidisce successivamente, a ogni istante. I suoi occhi, tagliati a mandorla, sono costantemente velati di lacrime. La si indovina sopratutto impulsiva, romanzesca, di immaginazione morbosa. Della natale Normandia essa non ha conservato che un triste ricordo. Sua nonna la mandò a Parigi all'età di 15 anni, e nella Capitale essa visse, errando di albergo in albergo. Si faceva passare per studentessa di legge, ma in realtà non era che una studentessa di amore... Quando il Presidente ricorda il suo passato movimentato, la ragazza si limita a rispondere invariabilmente, come una scolaretta:

— Sì, signore, sì, signore.

Quando cedette nel gennaio dello scorso anno al sottotenente Cazenave che essa conosceva già da qualche mese, essa aveva già vissuto, secondo quanto afferma il proprietario dell'albergo, con un signore di una certa età. Il Presidente arriva al dramma. Nell'ottobre scorso, dopo lunghe vacanze a Baiona, la ragazza si recò a ritrovare il giovane ufficiale a Versailles. Gli ultimi giorni dell'idillio trascorsero fra scene sempre più penose, l'amore se n'era andato e trasformava i due examanti in avversari pieni di rancore. Infine, il 21 dicembre la Fouquet comperò il coltello.

— Era per uccidermi! — mormora con voce fioca.

Il giorno dopo, a mezzodì essa aspettava il sottotenente. E spiega:

— Credevo che tornasse. Ma, entrando, disse che aveva molta fretta, e soggiunse: «Perchè insistere dal momento che tutto è finito?». Io volevo uccidermi in sua presenza e aveva chiusa la porta a chiave; ma il sottotenente sorrise con scherno. Allora mi precipitai su di lui e abbiamo lottato. Non so davvero come ho potuto compiere quell'atto. Non so. Poi sono svenata.

Ma le parole dell'accusata si odono a grande fatica. Il pubblico si affolla dietro le porte e il rumore e il vocio coprono la debole voce della ragazza. Nel pretorio si odono grida di donne calpestate. E' necessario sospendere l'udienza, mentre le guardie fanno sgombrare l'aula. Alla ripresa, viene udito l'amante. «Conobbi la signorina Fouquet — egli dice — in un *dancing*. Ebbi dapprima con essa relazione di colleganza, poichè non volevo fare di essa la mia amica esclusiva.

Il tenente riferisce brevemente il suo arrivo a Versailles. Poi, con voce sempre più cupa, giunge a parlare della rottura. Tormentato da scrupoli religiosi, preso fra Maria Luisa e la sua famiglia, si risolse ad abbandonarla. Ben presto non pensò che a fuggirla; ma, debole come tutti gli uomini, esitò davanti al dolore che provocava. Cedette alle lacrime e disse: «Rimango», mentre era venuto per dire «Parto». Il dramma è nato da questa indecisione, che aveva fortificato le speranze della ragazza.

Mentre si allontana, la ragazza supplica:

— Signor Presidente, volete richiamare il tenente Cazenave? Vorrei chiedergli perdono.

Il tenente torna alla sbarra e la ragazza pronunzia con voce distinta:

— Vi chiedo perdono.

Ma il tenente non sembra capire e si allontana definitivamente, mentre l'accusata scoppia in singhiozzi angosciosi. Dopo la requisitoria le arringhe defensionali, il Presidente condanna la giovanetta a 1 anno di carcere col beneficio della condizionale.

Rischiano di morire asfissiate

MILANO, 11

Le due giovani sorelle, Rosa di 21 anni e Giovanna di 20 figlie del brigadiere di pubblica sicurezza Pinto, che abita in una casa dell'Istituto delle case popolari in via Polesine 9. Ieri sera verso le 23, la famiglia si ritirava a dormire, ed anche le due ragazze si coricarono nella lori camera, ove avevano acceso come son solite fare, un piccolo braciere.

Stanotte, verso le due e mezza, una delle giovani, Rosa si svegliava sotto la influenza di una oppressione soffocante. Le doleva acutamente la testa e si sentiva come venir meno. Non ostante questo suo stato, ebbe la forza di scendere dal letto, di giungere anaspando fino alla finestra che aprì; ma, dopo aver emesso alcune grida di aiuto, cadde a terra svenuta.

L'allarme fece svegliare i familiari in tempo per poter soccorrere la svenuta e l'altra, Giovanna già in preda ad asfissia che l'avrebbe certamente uccisa nel sonno. Fu chiamata la Croce Verde e le due giovani vennero accompagnate all'Ospedale, ove si trovano fuori d'ogni pericolo.

Autore di truffe per due milioni che sfugge alla polizia

MILANO, 11

Verso la fine dell'ottobre dello scorso anno giungeva a Milano da Chaux-de-Fonds il signor Luciano Nordmann, proprietario della casa svizzera di orologi Nordmann Wacht, il quale avendo rilevato ingenti truffe e appropriazioni perpetrate dal suo rappresentante milanese, Enrico Bonardi, di 27 anni, desiderava avere da lui alcune spiegazioni. Il Bonardi si incontrava infatti a Genova col suo principale, ma udito lo scopo preciso di quella visita, abbandonava improvvisamente l'albergo, dove si svolgeva il colloquio, e si dileguava.

Il Nordmann veniva allora a Milano e sporgeva denuncia alla Procura del Re a carico del Bonardi, il quale oltre a riscuotere diverse fatture e a intascare il denaro, aveva venduto a basso prezzo centinaia di orologi d'oro e di platino, alcuni di questi anche lavorati elegantemente con brillantini recando alla ditta un danno complessivo di oltre due milioni.

Inutili riuscivano le ricerche del Bonardi. Ora però indagini eseguite da un noto «detective» genovese hanno portato alla scoperta di tutto [illegible] compiuto nella sua fuga, e al pericolo da lui corso di essere finalmente acciuffato dalla polizia francese.

Il 22 ottobre, dopo il colloquio avuto nella mattinata in un albergo di Genova col suo principale, il Bonardi, col pretesto di doversi recare presso un negoziante a concludere un affare, lasciava improvvisamente il Nordmann e si recava al «garage» Pignetti, dove noleggiava una automobile, dicendo che aveva bisogno di recarsi alla frontiera francese per prendere il diretto di Parigi, avendo ricevuto notizia che colà si trovava moribonda una sua sorella. Era infatti in preda a vivo turbamento — e si capisce il motivo — e venne perciò subito accontentato.

Egli si fermava con la macchina a San Remo e di qui con un'altra automobile si dirigeva verso Ventimiglia, ove nella serata poteva varcare indisturbato la frontiera essendo in possesso di regolare passaporto.

Ma il «detective» genovese veniva a sapere anche che Bonardi prima di avventurarsi nella capitale francese, si era fermato circa due mesi sotto falso nome a Bordeaux e di qui aveva scritto due lettere a una sua amica di Genova. Verso la fine di novembre il truffatore poteva avere un colloquio con la donna alla frontiera di Ventimiglia. Chi era questa donna? Forse una complice, forse una semplice informatrice. Certo che su questo punto la polizia genovese sta eseguendo minute indagini.

Ma intanto anche la polizia svizzera veniva informata che il Bonardi era rifugiato a Bordeaux in seguito a una lettera che questi aveva diretto ai suoi genitori a Chaux-de-Fonds e nella quale chiedeva perdono delle noie recate ma si professava innocente e vittima di imbroglioni che lo avevano raggirato.

Con tali informazioni il «detective» genovese partiva allora per Bordeaux alla ricerca del famoso ladro, ma qui dopo alcune settimane di permanenza e di investigazioni veniva a sapere che il Bonardi si era ormai allontanato dirigendosi a Parigi.

Recatosi pochi giorni sono nella capitale il «detective» si metteva in relazione con la Polizia, e dopo alcune ricerche poteva accertarsi che in un albergo di via Lagrange, gestito da italiani, aveva preso alloggio un signore misterioso che aveva dichiarato di chiamarsi Arnoldo Delle Piane.

Ma il Delle Piane, che è un noto industriale, era troppo conosciuto nella città ligure, mentre i connotati che gli venivano forniti non corrispondevano per nulla nè come età nè come aspetto generale.

Per quanto truccato invece il sedicente genovese presentava tutte le caratteristiche del viaggiatore di commercio ricercato. La polizia francese disponeva subito per una sorpresa nella serata e con l'aiuto delle informazioni avute dal «detective» si presentava all'albergo. L'uomo ormai doveva cadere fatalmente in trappola perchè tutte le disposizioni erano state prese con la massima segretezza.

Ma quando gli agenti della sicurezza pubblica giunsero all'albergo, vennero a sapere che il viaggiatore Delle Piane si era allontanato poco prima, pur lasciando in deposito una piccola valigia. Si sperò che quella assenza fosse temporanea e venne organizzato un servizio di guardia nell'albergo stesso e nelle adiacenze, ma il Bonardi — poichè era proprio lui — avendo certo annusato il vento infido, non si fece più vedere.

Un appassionato del matrimonio che non giunge alla seconda prova

GENOVA, 11

L'interprete Umberto Grabello fu Giovanni, di anni 38, da Piove di Sacco, già residente in America e ritornato in Italia all'epoca della guerra per prestare servizio militare, terminato questo si è stabilito nella nostra città in attesa di poter ritornare nel nuovo mondo. A Genova il Granello aveva conosciuto una profuga veneta, certa Maria Mazier, di anni 32, da Alano di Piave e qui domiciliata in via Galeazzo Alessi e se ne era innamorato. Pare che l'interprete in un primo tempo non pensasse troppo al matrimonio, ma poichè in altro modo non poteva far sua la Mazier, in queste ultime settimane aveva deciso finalmente di sposarla. Vennero fatte le pubblicazioni e fu anche fissato il giorno del matrimonio, che avrebbe dovuto avvenire nell'entrante settimana. Sembra però che la relazione del Granello, con la Mazier non fosse vista di buon occhio dai parenti di lui che stavano all'erta. Più vigile di tutti era una di lui sorella, a nome Giovanna, la quale seguiva i passi del fratello e della di lui innamorata. La Giovanna, oggi, passando dinanzi al Municipio, leggeva nell'albo pretorio la pubblicazione di matrimonio del fratello e della Mazier. Inferocita la donna salì le scale del palazzo del Comune e chiedeva all'ufficiale di stato civile se era lecito in Italia sposarsi due volte. Naturalmente il funzionario le rispose negativamente e allora la donna denunciò che il proprio fratello Giovanni non poteva sposarsi perchè aveva già a New York moglie e quattro figli. L'ufficiale, in base a tale dichiarazione, a sua volta, denunciò il Grabello al Procuratore del Re per tentata bigamia. Col Grabello sono stati denunciati due testimoni che avevano dichiarato che il Grabello era celibe. Da parte sua la mancata sposa n. 2 è inferocita e minaccia di dare essa, prima del magistrato, la dovuta punizione all'intraprendente interprete.

I gioielli del principe pazzo e la decadenza di una famiglia

VIENNA, 11

I gioielli del principe Lodovico di Sassonia Coburgo-Gotha da anni internato in un manicomio bavarese, sono andati ieri all'asta al Dorotheum viennese. La vendita decisa dal principe Antonio di Sassonia Coburgo-Gotha, date le precarie condizioni finanziarie del padre pazzo, non ha avuto esito troppo felice, a malgrado del numeroso concorso di pubblico. Parecchi dei gioielli venduti appartenevano all'ultima imperatrice del Brasile, con la quale il principe pazzo era imparentato, essendo egli nipote di Don Pedros, ultimo imperatore del Brasile. Fra gli oggetti venduti all'asta, erano diversi doni offerti alla imperatrice da sovrani: tre collane di perle, che hanno raggiunto il prezzo di 140 mila lire; nonchè i gioielli dell'imperatore Don Pedros, a cominciare da una bottoniera con rubini, zaffiri, ed uno smeraldo di bellezza raramente vista sulla piazza di Vienna, venduti per 70 mila lire; e il «nécessaire» da viaggio del Sovrano, tutto in argento, il quale è stato aggiudicato per cinque mila lire appena. All'asta sono andati anche numerosi orologi proveniente dalla famosa raccolta di Re Luigi Filippo di Francia e oggetti provenienti dalla Corte sassone.

Già prima di Natale, nel castello di Coburgo, nella Stiria, ebbe luogo una prima vendita di oggetti d'arte, che fruttò mezzo milione di lire. Tra un mese, nel castello si svolgerà una seconda asta. Ed infine verrà posto all'incanto il castello stesso, stimato tre milioni di lire. Sarà questo l'epilogo della decadenza di una nobilissima e già ricchissima famiglia.

Il campionato europeo di lotta rimane all'italiano D'Arnoldi

ROMA, 11

Ier sera al Teatro Adriano alla presenza di numeroso pubblico si è svolta una riunione di lotta. La prova più interessante della serata era costituita dal match di lotta libera per il titolo di campione europeo fra l'italiano Nino D'Arnoldi, detentore, e Hans Wenger, campione jugoslavo, sfidante.

Dopo appena quaranta secondi di lotta, il campione d'Italia ha afferrato il piede sinistro dell'avversario e con una brusca girata lo ha messo al tappeto per vari secondi. Dopo ciò Wenger si è rifiutato di continuare la lotta, e la vittoria è stata aggiudicata al campione europeo, per abbandono dell'avversario.

Il pubblico ha applaudito entusiasticamente alla vittoria dell'italiano.

Ecco i risultati degli altri incontri: lotta giapponese (pesi piuma) Piconi batte ai punti Scarpellini in tre riprese. Lotta libera: Franz Mrna (cecoslovacco) batte Deriaz (svizzero) alla terza ripresa con una cintura in avanti.

Lotta giapponese (pesi medi): Latini batte Scarpellini ai punti in tre riprese.

Lotta greco romana: Ruggero Wenter (italiano), batte con presa di testa a terra il tedesco Schnidt, dopo 24 minuti e 15 secondi di lotta. Questo combattimento, che era stato in un primo tempo sospeso dalla giuria per scorrettezza dello Schmidt, viene poi continuato per volontà dell'italiano.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Banca d'Italia 2106 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Credito Italiano 810 — Banco di Roma 108 Banca Nazionale di Credito 535 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 577 — Ferrovie Mediterranee 340 — Ferrovie Meridionali 635 — Rubattino 538 — Libera Triestina 404 — Cosulich 215 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 111 — Ilva 203 — Metallurgica Italiana 125 — Elba 50 — Montecatini 218 — Breda 175 — Fiat 440 — Isotta 177 — Officine Meccaniche 98.50 — Reggiane 40 — Distillerie Italiane 108 — Industrie Zuccheri 555 — Raffineria Ligure Lombarda 680 — Eridania 755 — Gulinelli 152 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 240 — Beni Stabili-Roma 652 — Grandi Algerghi 132 — Esportazione Italo Americana 426 — Pirelli 670 — Cementi Spalato 302 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 725 — Cotonificio Veneziano 192 — Cascami Seta 838 — Tessuti stampati De Angeli 848 Lanificio Targetti 310 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Chatillon 147.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 517 — Manifatture Cotoniere Meridion. 46.50 — Manifatture Rossari Varzi 815 — Manifatture Tosi 311 — S.N.I.A. 261 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 190 — Elettrica Bresciana 218 — Elettrica Negri 225 — Edison 599 — Ligure Toscana di Elettricità 260 — Vizzola 920 — Marconi 84 — Terni 429 — Esercizi Elettrici 95.50 — Cotonificio Furter 160 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 340 — Cot. Valle Seriana 850 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 95 — Man. Pacchetti 147 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 425 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 88 — Gregorini 34.50 — Dalmine 129 — Autom. Bianchi 64 — Adamello 224 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 118 — Valdarno 124 — Tecnomasio 130.50 — Tirso 205 — Petroli 69 — Fond. Regionale 132 — Bonifiche Ferraresi 286 — Bonelli 34 — Dell'Acqua 434 — Brasital 241 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 10	MILANO 11	TRIESTE 10	TRIESTE 11
Rend. 3.50%	64.75	63.25	65.—	65.
Consol. 5%	81.75	81.35	81.80	81.60
Francia	90.90	90.85	91.25	91.—
Svizzera	446.25	445.50	449.—	44[illegible].60
Londra	112 35	112.37	112.—	111.95
New York	23.20	23.18	23 10	22 40
Berlino	5 49	5.49	5.45	5 05
Vienna	3.27	3.28	3.25	3.20
Bucarest	12.80	12.85	12 —	12.50
Belgio	322.—	322.—	318. -	315.—
Spagna	386.—	388.—	385.—	385.—
Praga	68.85	68.80	68.40	69.—
Budapest	4.07	4.-	4.03	4.—

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.20 — Zagabria 40.40 — Albania 5.70 — Norvegia 4.42.

Numero dei Titoli trattati il giorno 10 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti
Banca d'Italia	300000
Banca Comm. Italiana	1400000
Credito Italiano	800000
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000
Ferrovie Meridionali	579170
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000
Cotonificio Turati	160250
» Veneziano	333334
Filat. cascami di seta	210000
Soie de Chatillon	2000000
Linificio e Canap. Naz.	600000
Manif. cotonerie Merid.	1000000
S. ia Viscosa	5000000
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000
Miniere Alti Forni Elba	1500000
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000
Soc. An. Gen. p. l. d. mi. - Montecatini	5000000
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000
Adriatica di Elett.	1000000
Elettricità Alta Italia	1000000
» dell'Adamello	1500000
Gen. It. Edison di Elett.	1200000
Meridionali di elettr.	1200000
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750
Unione esercizi elett.	3375090
Distillerie Italiane	1100000
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000
Bonif. terreni ferraresi	500000
Istituto Fondi Rustic.	700000
» Rom. Beni stab.	400000
Eridania	300000
Pirelli e C.	240000
Soc. Risan. di Napoli	120000

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.18, tramonta alle ore 17.30 — Luna tramonta alle ore 4.31; leva alle 13.26

Maree al Bacino San Marco: Basse 1.50 e 15.0; Alte ore 7.45 e 22.10.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 11.0, minima 0.7. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.[illegible]

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari: Frassine e [illegible] morbida; Livenza e Piave in debole [illegible]bida: gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

FERMARE IL RAFFREDDORE VUOL DIRE EVITARE L'INFLUENZA

In questa stagione, nel momento [illegible] sentite il primo sintomo di un raffreddore, pensate che siete minacciati dalla [illegible]za. Non indugiate. Prendete subito [illegible] tavolette delle rinomate Tavolette Maida Sak e ripetete la dose ogni 4 ore. [illegible] sorpresi e gratificati dal risultato. L'efficacia delle Tavolette Maida Sak [illegible] che spesso guariscono il raffreddore in 24 ore; non solo ma, se prese sufficientemente in tempo, il raffreddore abortisce senza svilupparsi. Le Tavolette Maida Sak sono ottime pure come preventivo e possono essere prese quando dovete subire o credete di aver subito, condizioni che predispongono al raffreddore come intemperie, bagnature, colpi d'aria, ecc. Il raffreddore non solo è causa di sofferenze acute, ma è il più comune precursore di malattie più gravi e specialmente della [illegible]mibile influenza. Le Tavolette Maida Sak sono in vendita presso tutte le buone farmacie al prezzo di lire 4.50 la scatola, pure franco di porto dietro [illegible] L. 5,00 alla Farmacia Inglese [illegible] Firenze.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AZIENDA editoriale iniziando «Battaglia del Libro» retribuisce ottimamente in ogni comune per la durata di quattro mesi distinti signori, signorine che coadiuvino nella propaganda. Chiedere istruzioni francando. Cassetta 39 A. Unione Pubblicità Milano.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5404 A Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI subito via 22 Marzo 2402 [illegible] sto appartamento primo piano, 12 locali, soffitta, magazzini, riva uso uffici. Visita dalle 14 alle 16.

CERCASI affitto appartamento circa [illegible] stanze, termosifone, bagno, soleggiato, possibilmente Canal Grande. Scrivere Cassetta 21 B Unione Pubblicità. Venezia.

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato, sette locali, [illegible] magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 6)

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille Bon Sambartolomeo, Venezia.

Anno 185 - Domenica 13 Febbraio 1927 - N. 44

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Per la ricostruzione e il consolidamento della struttura economica del Paese

L'Ente nazionale serico insediato da Belluzzo

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, al Ministero dell'Economia nazionale con l'intervento di S. E. Belluzzo e dei Sottosegretari Bastianini, Bisi e Bottai, ha avuto luogo l'insediamento dell'Ente nazionale serico. Erano presenti tutti i membri del Comitato generale con il presidente dell'Ente gr. uff. Gian Luca Tondani.

S. E. Belluzzo ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che nella opera di ricostruzione e di consolidamento della struttura economica del Paese che il Governo ha intrapreso, un concetto fondamentale è stato costantemente seguito: quello di riunire e di far convergere alla soluzione dei problemi economici via via affrontati e risolti tutte le forze sane e vive della produzione.

Venuto il momento di dare impulso sicuro, nuovo e potente all'industria serica, il Ministro ha chiamato a raccolta tutte le diverse energie produttive di essa. Quest'industria rappresenta in Italia un reddito economico di circa 5 miliardi e figura nella nostra esportazione per oltre 3 miliardi. Il Ministro si dice sicuro che essa saprà riprendere il suo ascensionale cammino.

Ha poi preso la parola il presidente dell'Ente gr. uff. Tondani che ha esaminato il problema dal punto di vista agricolo accennando alle cause d'indole generale della decadenza della gelsibachicoltura, alle malattie del gelso ed a quella dei bachi. Ha rilevato che la nostra produzione di bozzoli, che da secoli deteneva l'incontrastato primato, è ora scesa al terzo posto della classifica mondiale ed ha esposto le necessarie provvidenze non mancando di rilevare come l'industria serica frutta all'agricoltura italiana, pure nelle deplorate condizioni, un reddito lordo di circa un miliardo e mezzo.

L'oratore ha poi esaminato il problema dal punto di vista industriale considerandolo sotto il triplice aspetto: produzione di filati e di tessuti, esportazione, traendo le seguenti conclusioni: per la produzione filati non escludere aprioristicamente la possibilità di introduzione di nuovi sistemi di filatura; assicurare il massimo rendimento economico degli impianti esistenti, standardizzando i tipi di produzione di ogni singola filanda; accettare una classificazione ufficiale dei prodotti destinati all'esportazione.

Per quanto riguarda la tessitura: tendere alla realizzazione dei seguenti tre aspetti fondamentali: miglioramento e sviluppo degli impianti, preparazione delle maestranze, organizzazione della vendita.

Per la parte relativa all'esportazione il gr. uff. Tondani ha detto che l'Ente dovrà occuparsi in stretta collaborazione con l'Istituto per l'esportazione, della soluzione di interessantissimi problemi, quali lo studio dei mercati, la questione dei crediti, dei finanziamenti, dei trasporti ed infine del riguardo e della assicurazione dei crediti.

L'oratore ha concluso dicendo che l'annuncio della avvenuta costituzione dell'Ente nazionale serico ha avuto sui più importanti mercati mondiali rapida e profonda eco. L'opera dell'Ente, pur essendo precipuamente diretta allo sviluppo dell'industria serica nazionale, non trascurerà di tenere in giusto conto le esigenze dei mercati esteri ed in specie dei mercati produttori; anzi è da ritenersi che, attraverso l'attività dell'Ente, l'industria serica mondiale possa in un non lontano avvenire trovare la formula corrispondente alle nuove esigenze economiche internazionali per partecipare nel modo degno che ben le compete alle grandi manifestazioni del movimento economico mondiale.

I provvedimenti del Conte Volpi per il personale delle Poste

ROMA, 12

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto ieri in particolare udienza S. E. Turati, l'on. Emilio Ciardi, nonchè il comandante prof. gr. uff. Giuseppe Pessione, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi. Scopo della riunione è stato quello di prospettare la necessità di risolvere nei riguardi della finanza le questioni che più avevano avuto il consenso di S. E. Ciano, relative all'imposta di ricchezza mobile sui proventi dei supplementi postali, al trattamento da farsi agli impiegati postali delle Colonie, alle modificazioni da apportarsi al contratto a termine dei supplenti in missione ed infine alla determinazione del compenso per l'8.a ora agli impiegati di prima e seconda categoria dell'Amministrazione.

Il Ministro Volpi si è mostrato disposto a dare la necessaria autorizzazione da parte delle finanze per l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

1.) Modificazione da concretarsi delle disposizioni del contratto a termine per i supplenti in missione con l'aumento del periodo di riposo annuale per congedo e malattia, con l'abolizione del licenziamento senza preavviso, col riconoscimento del pagamento delle giornate di riposo settimanale e con abbreviazione degli scatti;

2.) Sistemazione degli impiegati coloniali addetti alle Poste e Telegrafi mediante contratto a termine ed eventualmente con l'assorbimento nei ruoli dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di un limitato numero di impiegati coloniali con speciali requisiti;

3.) Determinazione del compenso per la 8.a ora per gli impiegati addetti ai servizi postali e telegrafici esecutivi in misura di L. 4.75 per i funzionari di 1.a categoria e di L. 3.75 per i funzionari di 2.a categoria;

4.a) Per la imposta di ricchezza mobile sul provento dei supplenti postali delle ricevitorie, il Ministro delle Finanze si è riservato di esaminare la questione allo scopo di esercitare se la imposta stessa possa essere applicabile al personale predetto solo dal 1.o luglio 1927.

Il Ministro delle Finanze poi, accogliendo la proposta di determinare un «forfait» nazionale tra l'Amministrazione finanziaria e quelle delle Poste e Telegrafi per conto e nome dei ricevitori postali per la applicazione di detta imposta ai supplenti ha acconsentito che l'importo di detto «forfait» per l'esercizio 1927-28 sia di lire 250 mila riservando ogni ulteriore decisione circa le norme di applicazione del «forfait» per i successivi esercizi.

L'on. Emilio Ciardi, a nome del personale organizzato, ha espresso vivi ringraziamenti a S. E. Volpi per il benevolo interessamento dimostrato acchè il provvedimenti concretati con il Ministro delle Comunicazioni possano avere rapido ed efficace corso.

Un intervento degli Hohenzollern in favore di Carol

VIENNA, 12

La visita del Principe Wilhelm di Hohenzollern Sigmarigen al fratello Re Ferdinando, viene considerata nei circoli politici romeni come un avvenimento di grande importanza. Un dispaccio dell'inviato speciale dell'*Agenzia Ullstein*, che si trova a Klausenburg, ricorda che da lungo tempo il Re di Romania desidera rivedere il figlio, Principe Carol, ma, aggiunge il dispaccio, egli ne è impedito dalle influenze di taluni ambienti politici. Re Ferdinando è attualmente l'unico membro regnante della Casa degli Hohenzollern, la quale avrebbe ora inviato il Principe Wilhelm a Bucarest per indurre il Sovrano a prendere un atteggiamento più energico a favore di Carol.

Gli Hohenzollern riterrebbero, infatti, che soltanto quest'ultimo sia in grado di assicurare per l'avvenire la loro dinastia sul trono romeno, essendo l'attuale successore al trono, Principe Michele, troppo giovane per avere un qualsiasi ascendente sul Consiglio di reggenza.

La fine della rivolta portoghese

Energiche sanzioni per ristabilire la normalità

Severo giudizio dell'ex-presidente Costa sull'azione del Governo

PARIGI, 12

I giornali hanno da Lisbona che la capitale portoghese dopo le convulsioni dei giorni scorsi va riprendendo rapidamente il suo aspetto normale. Pattuglie a cavallo continuano però a percorrere le strade e la polizia e le truppe eseguiscono ancora perquisizioni e sempre nuovi arresti. I capi del movimento insurrezionale che sono stati catturati o si sono arresi, si trovano nelle prigioni di Lisbona. Il Presidente della Repubblica fa conoscere per mezzo della stampa che il governo è uscito fortificato dagli avevnimenti di questi giorni e che perseguirà senza debolezze la sua opera di risollevamento nazionale.

Pertanto il governo ha deciso: 1) di sopprimere tutte le associazioni segrete; 2) di far chiudere tutte le sedi dei partiti politici; 3) di abolire il diritto di sciopero.

Tutte le persone arrestate per ragioni politiche durante i recenti moti di Oporto e di Lisbona verranno processati prima della fine della settimana.

La circolazione a Lisbona è ristabilita. La città offre uno spettacolo normale. Le banche hanno riaperto al pubblico gli sportelli ed i treni circolano normalmente.

Un comunicato ufficiale del governo, dando notizia degli avvenimenti dei giorni scorsi dice:

« Alcuni dirigenti politici, desiderosi di riprendere il potere, non hanno esitato a fomentare una vasta cospirazione che riuniva i democratici, i nazionalisti di sinistra, i radicali e i bolscevichi. Essi disponevano di importanti somme per rovesciare il governo attuale rigorosamente contrario ad ogni misura che tenda a favorire interessi particolari. Il movimento insurrezionale cominciato il 4 corr. a Oporto fu represso nella serata dell'8 a Lisbona e terminò definitivamente nella serata del 9 con alcuni episodi insignificanti a Faro, e a Figuera da Foz. A Lisbona, dove la insurrezione ha raggiunto la massima intensità, il movimento è terminato con la resa dei ribelli, desiderosi di evitare il combattimento dinanzi alla pressione crescente delle truppe governative. La calma è ristabilita in tutto il Paese ed il governo procede alla ricerca delle armi e munizioni di cui i ribelli erano abbondantemente forniti. Gli ufficiali e i cittadini che hanno preso parte al movimento, e che sono attualmente in prigione, saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra ».

Come è rilevato anche dalla nota ufficiale del governo, il movimento insurrezionale portoghese comprendeva personalità dei partiti più diversi che andavano dall'estrema destra, col capo dei nazionalisti Barbosa, fino ai socialisti più avanzati. Sono ugualmente compromessi nella sommossa l'ex ministro degli esteri Segueira che è stato arrestato a Campo Santo e l'ex ministro Alvaro De Castro che è riuscito a fuggire. Anche il comandante Manuel Carvalho è riuscito a fuggire. Si crede che il generale Souza e gli altri maggiori capi delle truppe ribelli saranno giustiziati.

In una intervista concessa ad un giornale della sera, l'ex Presidente del Consiglio portoghese Costa, che si trova ora a Parigi, ha dichiarato che la rivolta era diretta contro i sistemi dittatoriali dell'attuale presidente del Portogallo Carmona, e del suo governo malvisto nel paese anche per la sua politica finanziaria.

« Se la rivolta è stata sanguinosa — ha dichiarato Costa — la responsabilità ricade sulle truppe governative. I rivoluzionari si proponevano di raggiungere il loro scopo per vie pacifiche tanto è vero che prima di passare all'azione, spedirono da Oporto un telegramma a Carmona invitandolo « a cessare una commedia burlesca ed a lasciare il potere nelle mani di un governo costituzionale composto di uomini competenti ». Ma Carmona rispose inviando nuovi rinforzi contro Oporto ed emanando gli ordini più severi per la repressione immediata del movimento ».

La X. lista dei sottoscrittori al prestito del Littorio

ROMA, 12

Dalla decima lista degli enti e delle persone che hanno sottoscritto al Prestito del Littorio dal 16 al 22 gennaio 1927 stralciamo le sottoscrizioni riguardanti le Tre Venezie:

Per L. 100.000: Navigazione Tripcovich Trieste; gr. uff. Enrico Lazzatto, Trieste; Oleifici Triestini, Trieste; Comune di Grado; Comune di Paluzza; Comune di Ravascletto; Comune di Prato Carnico; Camera di Commercio di Fiume; Amministrazione Barone Franchetti, Treviso; Creina G. B., Treviso; Comune di Legnago; Società prodotti chimici, Lendinara; comm. Antonio Ortore, Trieste; Società Anonima prodotti perfosfati, Lendinara; Società Mutuo Soccorso Tecnici Maestri Conterie, Murano; Società Italiana utilizzazione forze idrauliche del Veneto, Venezia; Società Italiana Navigazione Interna, Venezia; Società Anonima Navigazione S. Marco, Venezia; gr. uff. Vittorio Cini, Venezia; comm. co. Antonio Revedin, Venezia; gr. uff. ing. Achille Gaggia, Venezia; Società telefoniche delle Venezie, Venezia; Comune di Vodo, Cadore; Comune di San Pietro; Banca Cadorina, Belluno.

Per L. 90.000: Cartiere Reali, Venezia.

Per L. 75.000: Sindacato Agricolo Industriale, Trento.

Per L. 70.000: Banca Cooperativa di Codroipo.

Il milione per la quarta serie dei Buoni settennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico dei Buoni settennali ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1927.

Il premio di 1 milione è satto assegnato al Buono N. 649,763; il premio di L. 100 mila al N. 1,707,454; il premio di L. 50 mila al Buono N. 1,236,919; il premio di L. 100 mila al Buono N. 535,151 e i premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1,919,988; 1.154,242; 342,039; 142,023.

Il pareggio nel bilancio polacco

VARSAVIA, 12

Durante la discussione alla Dieta sul bilancio il Ministro delle Finanze Czechowicz ha rilevato che l'anno 1926 è stato il primo anno nel quale non vi sia stato deficit e che il secondo semestre del 1926 ha dato anche una eccedenza dell'entrate sulle uscite. La bilancia commerciale che fino al 1926 era stata passiva ha dato nel 1926 una eccedenza di 409 milioni di zloty oro.

Il ministro ha aggiunto che il risanamento della situazione finanziaria dello Stato ha permesso di migliorare le riserve della Banca di Polonia che da 127 milioni di zloty al 1. giugno 1926 ammontato attualmente a 310 milioni. Realizzando un piano finanziario prestabilito il Governo tende a mantenere l'equilibrio del bilancio senza ricorrere all'aumento delle imposte, ad arrestare il rialzo dei prezzi a diminuire il tasso di sconto, a modificare il sistema delle imposte e a mantenere la stabilità dei cambi. Il problema dei prezzi sarà risolto sulla base delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della produzione e del cambio.

Il Ministro ha ricordato che il tasso di sconto della banca di Polonia che era poco tempo fa del 12 per cento, fu ridotto successivamente al 9 per cento e quello delle banche private dal 24 al 15 per cento, ed ha affermato infine che il cambio, già stabilizzato, non corre alcun pericolo, e che l'entrata dei contributi del monopolio sorpassa tutte le previsioni.

La nuova tariffa doganale in Austria

VIENNA, 12

Il Governo ha trasmesso alle organizzazioni economiche affinchè esprimano il loro parere, il progetto della nuova tariffa doganale che sarà prossimamente sottoposta al Consiglio nazionale.

La nuova tariffa fa prevedere fra l'altro l'aumento doganale sul grano, sul bestiame e sulla carne e l'aumento per qualche articolo per l'industria.

La portata della proposta Coolidge pel disarmo nelle prudenti valutazioni italiane e francesi

Avversione romana

ROMA, 12

Il memorandum degli Stati Uniti alle Potenze per una nuova limitazione degli armamenti marittimi viene commentato solamente dalla *Tribuna* in una nota evidentemente autorizzata.

Il giornale rileva che gli Stati Uniti, constatato l'intrico dei lavori della Società delle Nazioni, propongono in realtà di stralciare il problema navale per un proposito di semplificazione, non potendo ciò impugnare il principio che la riduzione degli armamenti debba essere globale. La proposta è appoggiata alla constatazione che gli Stati Uniti hanno forze terrestri ed aeree limitate; ma gli stessi Stati Uniti non possono non confessare che essi si giovano di condizioni geografiche particolarissime, non avendo — all'infuori di quelle limitate del Messico — frontiere terrestri e godendosi della doppia faccia oceanica.

Quindi il problema per gli Stati Uniti è navale: tanto è vero che il Presidente Coolidge, nel suo messaggio al Congresso, dichiara che il proposito costante degli Stati Uniti è la riduzione degli armamenti; ma nel ricordare i precedenti della conferenza di Washington dice testualmente:

« In quel tempo noi eravamo occupati in un grande programma di costruzioni che, se completato, ci avrebbe dato il primo posto sul mare ». Di fronte dunque a quella che fino allora era stata l'incontrastata formula britannica: « Una flotta almeno uguale alle due più potenti flotte del mondo » si dichiarava netto il proposito del primato nord-americano, e infatti la conferenza di Washington è stata nella sua realtà concreta la fine della formula britannica, la fine dell'alleanza anglo-giapponese e la parità navale fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e cioè il riconoscimento della nuova posizione degli Stati Uniti nel mondo dopo la guerra in quella potenza militare: la navale, che è essenziale per gli Stati Uniti, la sola che per essi meriti considerazione.

V'è dunque una realtà ben chiara accanto al preambolo e alle considerazioni e della quale bisogna tener conto per giudicare il valore concreto della proposta presentata a Londra, a Tokio, a Roma ed a Parigi; cioè anche in questo caso l'esame deve essere sereno, netto, senza ingombri di proposizioni ed enunciazioni generiche di quel pacifismo rettorico e fumoso che nasconde la sagoma vera della vita mondiale e spesso è esso stesso ragione di pericolosa e torbida confusione nelle relazioni internazionali.

Aperto dissenso francese

PARIGI, 12

(A.P.) Il «Temps» di iersera, commentando la iniziativa del Presidente Coolidge relativa agli armamenti navali, dice che essa merita la più grande attenzione, ma che essa implica le più grandi riserve circa lo scopo da raggiungere. Secondo il giornale tale iniziativa costituisce una eccellente piattaforma elettorale pel partito repubblicano negli Stati Uniti, ma vi è da temere che essa non faciliti per nulla la soluzione del problema così complesso della limitazione degli armamenti.

I lavori a Ginevra

Si sapeva da lungo tempo che il Presidente Coolidge, il quale non intende aggregare gli Stati Uniti alla Società delle Nazioni, si proponeva di prendere la iniziativa a favore del disarmo il giorno in cui fosse apparso che gli sforzi compiuti in tal senso a Ginevra non potessero condurre a nessun pratico risultato. Il Presidente non ha atteso questo momento per agire, ma interviene anzi proprio nel momento in cui l'accordo è realizzato a Ginevra su taluni principii generali e che vi si lavora per ristabilire il programma per la progettata conferenza del disarmo.

Sviluppando la sua tesi, il «Temps» così proseguiva:

« Ciascuno vede che tutto ciò condurrebbe a capovolgere semplicemente tutti i dati del problema ed a far crollare fin d'ora l'opera intrapresa dalla Società delle Nazioni. La Francia ha sempre sostenuto che il problema della limitazione degli armamenti costituisce un tutto inscindibile; che gli armamenti per mare e gli armamenti per terra debbono essere strettamente legati da una soluzione presa in tutta equità; soluzione che non sarebbe nè giusta, nè pratica qualora non si tenesse conto nella fissazione dei mezzi di difesa di ciascuna nazione della cosidetto « potenzialità di guerra » rispettiva.

La visione integrale

« Ciò implica, non solo tutti i mezzi d'azione per terra e per mare, bensì anche le risorse finanziarie ed economiche di ogni paese, la sua potenza produttiva; in una parola tutto quanto possa contribuire allo sviluppo della azione offensiva e difensiva. Si rischia insomma — prosegue il giornale — di falsare completamente la situazione di fatto e di sacrificare la sicurezza di tutte le nazioni alla sicurezza di quei popoli soltanto che si sentono al riparo da una aggressione dietro i fluttuanti baluardi dei mari e degli oceani.

« Qui sta l'aspetto sconcertante della iniziativa testè presa dal Presidente degli Stati Uniti. Rifiutando di ratificare il trattato di Versailles al quale prese parte attiva ed anche preponderante, il Presidente Wilson, opponendosi a qualsiasi regolamento del problema dei debiti contratti per una guerra sostenuta in comune, rifiutando di aderire alla Società delle Nazioni gli americani hanno in realtà scisso la propria solidarietà da quella delle altre nazioni.

« Se non intendono assumere nessuna parte di responsabilità nelle garanzie che si impongono affinchè la sicurezza del mondo civilizzato diventi una realtà, non debbono assumere impegni per l'avvenire verso chicchessia. Non avendo da temere aggressioni dal punto di vista militare, il problema degli armamenti terrestri non li interessa ed essi non vedono inconveniente alcuno a che ci si sforzi di risolverlo alla meno peggio all'infuori di essi, con limitazioni ragionevoli. Ciò che invece interessa la sicurezza americana e la limitazione degli armamenti navali, in modo tale da assicurare agli Stati Uniti e all'Inghilterra, vale a dire alle potenze anglo-sassoni, la padronanza assoluta degli oceani ».

Concludendo il suo importante articolo, il «Temps», dopo aver detto di constatare tutto ciò senza amarezza, dichiara: « Stando così le cose non bisognerà meravigliarsi oltre Atlantico se le nazioni della vecchia Europa si ispireranno anch'esse ai loro interessi vitali nell'esame di codesto importante problema ».

Pertinax scrive: Se la proposta americana avesse successo, sarebbe per noi assai più difficile essere accontentati per ciò che si riferisce ai sottomarini e agli aeroplani. D'altra parte la tesi che noi abbiamo costantemente sostenuto e secondo la quale le forze di terra e di mare debbono essere considerate in blocco, sarebbe ad un tratto distrutta ».

Il *Figaro* ritiene che gli Stati Uniti saranno forse approvati senza riserva dai paesi che non hanno nè marina nè colonie. Quanto alle altre nazioni, e particolarmente l'Inghilterra, il caso è assai diverso.

« Non ci si può vietare — soggiunge il giornale — di osservare che l'America si è disinteressata dell'Europa e della pace europea, rifiutando il patto di garanzia e rifiutando di partecipare alla Società delle Nazioni. Perciò il suo intervento nella limitazione degli armamenti navali, provocherà più sorprese che adesioni! ».

All'esame del governo

E' probabile che il Consiglio dei Ministri di oggi si occupi della nota di Coolidge. I servizi del Ministero degli esteri l'hanno studiata ieri. Una lunga conferenza si ebbe in proposito nell'ufficio del sig. Filippo Berthelot segretario politico del Quai d'Orsay. Si è generalmente sorpresi nei circoli diplomatici francesi di questa conferenza che gli Stati Uniti vorrebbero riunire in seno alla commissione preparatoria del disarmo, i cui lavori sono estesi a tutte le categorie di armamenti, anche più numerose di quelle contemplate nella proposta di Washington.

Si fa poi notare che la nota americana è basata sull'idea che i lavori di Ginevra siano destinati all'insuccesso, mentre che nulla autorizza un tale pessimismo. Intanto il sig. Myron T. Herrik ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi è partito per Londra onde conferire col suo collega sig. Houghton di ritorno da Washington con le istruzioni del suo governo.

Soddisfazione a Londra

LONDRA, 12

(C.C.) La proposta inaspettata del Presidente Coolidge per l'estensione dei vigenti accordi di Washington per la riduzione degli armamenti navali anche a quelle categorie di navi che erano state escluse in quegli accordi, è commentata in complesso con soddisfazione in Inghilterra; cosa naturalissima del resto, visto che l'accordo, come è vagheggiato dal Presidente Coolidge, andrebbe a diretto vantaggio delle potenze che già possiedono i mezzi navali più poderosi: ossia la Gran Bretagna in primo luogo e gli Stati Uniti.

Er'u iasmo negl Stati Uniti per la nuova proposta di Coolidge

NEW YORK, 12

(F.P.) La nuova proposta di Coolidge per la riduzione del naviglio ausiliario riscuote il consenso generale. I capi parlamentari si mantengono però scettici circa il successo finale, temendosi che le potenze non accetteranno la proposta.

Borah, presidente della commissione degli esteri, Longworth presidente della Camera, Hale presidente della commissione senatoriale navale, French presidente del Naval Bill, manifestano la loro incondizionata approvazione al l'intento che Coolidge si è prefisso. Butler, presidente della commissione navale, dichiarò alla Camera dei deputati che la proposta di Coolidge mette le potenze con le spalle al muro, qualora esse rifiutino di aderirvi. Il governo americano in tal caso procederà all'attuazione del suo formidabile programma difensivo.

Il «New York Times» dice: « Il Presidente Coolidge si dimostra non soltanto sincero nel suo desiderio espresso diverse volte sul disarmo, ma, dimostrandosi vano il tentativo di convocare un'altra conferenza a Washington, oggi tenta di valersi dell'organo della Lega delle Nazioni ».

L'articolo prosegue elogiando la nota e qualificandola magnifica, pur non nascondendosi le difficoltà pratiche per la realizzazione della proposta. Il giornale conclude dicendo: « Lo spirito della Lega delle Nazioni persiste nell'incalzare il governo di Washington ».

Il «New York World» dice: « La nota di Coolidge è un passo tempestivo e accorto per arginare la minacciata ripresa delle rivalità navali. Tanto il Senato quanto la Camera si sono dimostrati nervosi circa i programmi di costruzioni navali dell'Inghilterra e del Giappone, mentre la Gran Bretagna è allarmata dall'attività della Francia nella costruzione di sottomarini. Eliminata la competizione nel campo delle grosse corazzate, la competizione si è trasferita rapidamente nel campo delle piccole unità. Questo è il frutto della reciproca paura, che è fomentata dagli sciovinisti, dagli allarmisti e compagni. E' tempo non solo di ritornare ai principii della conferenza di Washington, ma di estendere tali principii anche alle minori unità.

L'«Herald Tribune» scrive: « Richiedendo ai firmatari della conferenza di Washington di iniziare dei negoziati per la immediata estensione delle restrizioni dalle grosse unità al naviglio ausiliario, Coolidge precisa mirabilmente l'atteggiamento degli Stati Uniti e riflette esattamente il sentimento americano. Le nostre costruzioni navali fino al 1922 erano modestissime e nessuno può così accusarci di avere incoraggiata la competizione. Qualora sarà impossibile neutralizzare le rivalità, la nostra nazione dovrà semplicemente affidarsi alle sue risorse per portare a mantenere una flotta nei massimi limiti accordati dal trattato di Washington ».

La delinquenza dei fuorusciti documentata dalla "Libertè,,

PARIGI, 12

La *Libertè*, in un articolo sui rapporti franco-italiani, così scrive:

« La questione dell'emigrazione è una delle più gravi che importa il problema franco-italiano, è una delle più gravi perchè è strettamente legata alla politica estera da una parte ed anche perchè essa è il nodo delle relazioni future fra la Francia e l'Italia.

« Se oggi la Francia è indotta a sorvegliare più strettamente le sue frontiere ed a esigere dagli stranieri che tentano di oltrepassarle serie garanzie, è perchè troppi di quelli che essa ha accolto benevolmente hanno ingannato la sua fiducia e mettono in pericolo la tranquillità del paese. Nessuno al mondo potrà rimproverarci questa energia indispensabile ».

Più oltre l'articolo dice:

« Noi ricorderemo che vi sono 140 mila italiani nelle Alpi marittime e che vi sono quindi fra essi dei fascisti e degli antifascisti, non soltanto, ma che una valutazione anche approssimativa è difficile; questo non interessa. A noi francesi una cosa sola importa e cioè che i fascisti e gli antifascisti non continuino sul nostro territorio le loro querele politiche ».

L'autore dell'articolo così continua:

« Io sono obbligato a riconoscere imparzialmente che i fascisti italiani che risiedono in Francia non hanno mai creato difficoltà alle autorità francesi e che durante gli ultimi avvenimenti essi hanno conservato un atteggiamento dei più corretti. Non si può dire la stessa cosa dei capi del movimento antifascista in Francia. Non passa giorno senza che a Nizza o in qualche angolo del dipartimento non abbia luogo una riunione annunziata dalla pagina italiana della *Francia del sud-est*. Gli oratori vi predicano l'odio, la violenza, il disordine. Così è mantenuta una agitazione temibile e molto pregiudizievole all'amicizia franco-italiana. Certo è molto difficile delimitare nei fatti e nei gesti degli antifascisti che creano questa agitazione quelli che possono cadere non sotto i colpi della legge, ma sotto i colpi dell'ordinanza ministeriale. Tuttavia, quando un cittadino straniero prepara apertamente un attentato contro il console di un paese vicino e amico, quando esso premedita col concorso di gente devota il ratto di questa personalità e spera col favore di questo incidente di fare scoppiare un conflitto fra i due paesi mi sembra, e debbo credere, che molti francesi condivideranno la mia opinione che la sua espulsione immediata si impone.

« Si è costituita in prossimità della frontiera franco-italiana una organizzazione potente il cui scopo è di combattere con tutti i mezzi il regime fascista, vale a dire la forma del governo accettata dall'Italia. Non spetta a noi giudicare questo regime, ma abbiamo il dovere di impedire che presso di noi si tramino contro la nostra sorella latina colpevoli macchinazioni ».

Convegno industriale a Londra tra inglesi e italiani

LONDRA, 11

(C.C.) Un telegramma della «Reuter» da Roma dice che sono state iniziate colà discussioni preliminari intorno ad un convegno che dovrebbe radunarsi a Londra nel prossimo aprile fra i rappresentanti dell'industria italiana e quelli dell'industria britannica. Queste discussioni preliminari sono incominciate per iniziativa del direttore della federazione dell'industria britannica Nugent, il quale ha già avuto un lungo e cordiale colloquio con l'on. Rossoni.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 12

Secondo le statistiche del Ministero del Lavoro il numero dei disoccupati in Inghilterra ammontava al 31 gennaio a 1. 331. [illegible] con ulteriori contrazione di 17.218 sulla settimana precedente, pur continuando a superare di 156.22 la corrispondente settimana del 1926. Il totale si componeva di 950.500 operai totalmente disoccupati, 309.800 lavoranti a orario ridotto e 71.200 impiegati in lavori occasionali.

L'Associazione agraria friulana

nel Risorgimento d'Italia

UDINE, febbraio

Una nuova sistemazione, ispirata ai provvidi criteri organizzatori del Governo Nazionale, data alla vecchia e benemerita Associazione Agraria friulana, induce a ricordare quanto quel glorioso sodalizio, abbia diritto alla riconoscenza del Paese, non soltanto per il benefico impulso conferito all'agricoltura del Friuli, ma ancora per il coraggioso contributo recato all'opera del Risorgimento Italiano.

Negli anni tristissimi della dominazione austriaca l'Associazione Agraria Friulana, capitanata da patriotti intrepidi, unì alle cure per la prosperità agricola uno strenuo ed inflessibile lavorio per redimere la Patria. Un'azione simile sviluppò l'Agraria Piemontese, che ebbe pure vigorosa influenza sul movimento per la causa italiana, tanto da mandare a Re Carlo Alberto, nel celebre Congresso di Casale, del 1847, un indirizzo, nel quale si chiedeva l'istituzione della Guardia Nazionale per concorrere con l'Esercito alla difesa dello Stato.

I fondatori del sodalizio

Anche l'Associazione Agraria Friulana, come la sua gloriosa consorella piemontese, come altre simili collettività toscane, aveva un legame spirituale coi memorandi congressi degli scienziati, che contribuirono a creare tra gli italiani quell'affiatamento morale e quella coesione di fedi, che furono poderosi elementi propulsori del nostro Risorgimento. Non di rado, nei congressi degli scienziati, si prendevano in esame e si sviluppavano argomenti, già studiati nelle associazioni agrarie, le quali, in tale guisa, potevano considerarsi come promotrici dei lavori dei congressi.

L'Associazione Agraria Friulana sorse, nel 1846, per iniziativa del conte Gherardo Freschi, amico di Daniele Manin e coraggioso patrizio, che, nei congressi degli scienziati italiani, aveva sempre dimostrato fervido interessamento per la risurrezione economica e politica del Paese. Cooperarono efficacemente, nella fondazione del sodalizio, il dottore Paolo Zucchieri, il professore Girolamo Mulin, il signor Carlo Freschi, il dottore Gasparo Luigi Gaspari, il conte Lodovico Rota ed il conte dott. Alvise Francesco Mocenigo.

Nel settembre del 1847 si radunava a Venezia il IX Congresso degli scienziati, presieduto dal conte Andrea Giovanelli, ed alle sedute, nelle quali si trattava di incoraggiamenti agricoli, di istruzione, di assistenza ai liberati dal carcere, con intonazione impavidamente nazionale, partecipava, con attività, il conte Gherardo Freschi, come segretario della sezione di agronomia e tecnologia.

Sopravvenute le gloriose vicende del 1848, e caduta nuovamente, dopo un breve periodo di libertà, Udine sotto il dominio austriaco, l'Associazione Agraria veniva sciolta, ed il conte Freschi emigrava, mentre il Governo imperiale gli sequestrava i beni. Ritornato il Freschi in Friuli, nel 1855, si adoperava per la ricostituzione dell'Associazione Agraria, coadiuvato in tale opera dal valoroso patriota e pubblicista, Pacifico Valussi, già segretario dell'Assemblea Veneta, nel 1848-49, e firmatario del sublime decreto 2 aprile 1849, proclamante, che: «Venezia resisterà all'Austria ad ogni costo!».

In virtù dell'impulso dato dal Freschi e dal Valussi all'Associazione Agraria, questa poteva aprire ad Udine, nel 1856, una prima esposizione, che si chiudeva, nella domenica, 24 agosto, con una solenne distribuzione di premi agli espositori più distinti. Oltre alle esposizioni agricole la associazione tenne, dal 1855 al 1859, congressi nei capoluoghi di distretto, non tralasciando mai, in quelle riunioni, di dimostrare fervido sentimento patriottico.

Fierezza di patrioti

Dopo la guerra del 1859 e l'amarissima disillusione dell'armistizio di Villafranca, che lasciava il Veneto ancora tra gli artigli austriaci, Udine ed il Friuli, furono all'avanguardia nelle manifestazioni contro l'oppressore. Così ad Udine, dal gennaio 1860, il Consiglio Comunale non volle mai radunarsi, in segno di protesta, e quando dalla Provincia vennero eletti, per ordine del Governo, i deputati al Consiglio dell'Impero a Vienna, i prescelti, tra i quali era il conte Gherardo Freschi, intrepidamente rifiutarono il mandato. In Udine, il 14 marzo 1860, nella chiesa di San Giacomo, è celebrata una Messa — dimostrazione, per l'anniversario della nascita del Re Vittorio Emanuele II, mentre sul campanile del Duomo viene inalberata una grande bandiera tricolore, subito levata dalla polizia, che arresta i campanari. Il 18 febbraio 1861, giorno dell'apertura del primo Parlamento italiano in Torino, i negozi di Udine rimanevano chiusi e i cittadini passeggiavano festosamente. Centro e focolare di tutto il vasto, ardente patriottismo friulano, fu ancora, dal 1859 al 1866 l'Associazione Agraria Friulana. Fra i suoi inscritti, si costituì un Comitato d'azione, composto di Gabriele Luigi Pecile, Francesco Caratti, Giuseppe Giacomelli, Carlo Kechle e Lanfranco Morgante, ai quali si unirono, in seguito, parecchi altri animosi. Il comitato d'azione, in Udine, teneva una attiva corrispondenza col Comitato Politico Centrale Veneto, residente in Torino. Segretario del Comitato di Udine era il già nominato Lanfranco Morgante, di Tarcento, che copriva pure la carica di segretario dell'Associazione Agraria Friulana, dopo, che nel 1859, Pacifico Valussi si era trasferito a Torino. Il pericoloso ufficio di corriere del comitato era stato affidato ad Enrico Farra, di Udine, colui che aiutò a salvarsi il venerando ed eroico dott. Antonio Andreuzzi, dopo l'insurrezione del novembre 1864; tipografo del Comitato era Luigi Murero, che stampava anche il bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Sulla fine del 1859 il Comitato, sopratutto, per opera infaticabile ed audacissima del Morgante, raccoglieva le adesioni al Piemonte dei Comuni Friulani, e tali adesioni venivano consegnate dal Conte Francesco Rota, gentiluomo di caldissimo patriottismo, a Sebastiano Tecchio, presidente del Comitato centrale.

Frattanto il Governo austriaco, indispettito per l'insuccesso della elezione dei deputati e per le dimostrazioni di giubilo del febbraio 1861, che sapeva opera del Comitato d'azione costituito in seno all'Agraria, procedette a numerosi arresti, tra i quali quelli del Kechler e del Morgante, che vennero tradotti nel Castello di Udine, e dopo un mese di detenzione, il 22 marzo 1861, deportati dapprima ad Olmütz e poi a Brünn.

Ardimentose iniziative

Nel 1863 il Comando generale delle truppe austriache nel Veneto si trasferì da Verona ad Udine; ma tale provvedimento, in luogo di intimidire l'Associazione Agraria Friulana, e raffrenarne gli slanci, ne rinfocolò il patriottismo, ne fece intensificare il lavorio nazionale. Uno dei membri più solerti ed ardimentosi dell'Agraria, Giuseppe Giacomelli, si adoperava a ricevere settimanalmente da un ufficiale ungherese, compro col denaro, una relazione sopra quei movimenti delle truppe austriache, che interessavano il Governo Italiano. Inoltre, mettendosi sempre più a repentaglio, si recava, nel 1865, a Vienna, per accertare se, nella eventualità di una guerra dell'Italia contro l'Austria, si poteva contare sull'aiuto di un'insurrezione magiara, e per indagare se la monarchia absburgica avrebbe consentito a cedere il Veneto all'Italia, mediante un compenso pecuniario. La relazione, nella quale si leggono le impressioni negative riportate dal Giacomelli, e confermate poi dai fatti, fu trasmessa, il 28 novembre 1865, a Firenze, a quella magnifica figura di patriotta e di cospiratore che fu Alberto Cavaletto, il quale, a sua volta, consegnò il delicato documento al Governo.

Dopo la liberazione del Veneto, parecchi tra i deputati, chiamati a rappresentare i collegi della provincia di Udine al Parlamento Italiano avevano appartenuto all'Associazione Agraria Friulana, e sono da ricordarsi in modo speciale, Giuseppe Giacomelli, Gabriele Luigi Pecile (poi divenuto Senatore del Regno), Pacifico Valussi.

Frattanto l'Associazione Agraria Friulana, deposto il carattere politico, da cui era stata fieramente animata sotto il dominio austriaco, dedicava, dopo il 1866, ogni sua attività allo sviluppo agricolo della Regione, promovendo attivamente la produzione con ogni mezzo, ed in ogni campo, ed essendo la prima ad iniziare in Italia, nel 1873, il benefico insegnamento agrario ambulante, successivamente diffusosi nelle altre provincie.

Oggi la vecchia, benemerita istituzione, trasformata, secondo le magistrali linee tracciate dal Governo, procede e procederà, senza soluzione di continuità, sul cammino ascendente, iniziato nel remoto 1846, dal patriota friulano Gherardo Freschi, e dai valorosi suoi compagni, e percorso impavidamente, tra cimenti, angoscie, lotte, nei duri tempi dell'oppressione straniera.

Girolamo Cappello

Agli sportivi d'Italia

inquadrati nel Fascismo

MILANO, 12

In seguito allo scambio di telegrammi relativi all'avvenuto inquadramento di tutte le forze sportive nazionali del comitato olimpionico fra S. E. Turati e l'on. Lando Ferretti presidente del C. O. N. I., quest'ultimo ha indirizzato agli sportivi italiani il seguente proclama:

«Ho l'alto onore di portare agli sportivi italiani il saluto di S. E. Turati, Segretario generale del P. N. F. Questo saluto, che giunge a noi nell'ora in cui l'inquadramento di tutte le federazioni nazionali del comitato olimpionico è compiuto, sanziona e chiude un ciclo di attività per iniziarne auguralmente uno nuovo.

«Occorre rivedere con criteri di organicità la intelaiatura sportiva della nazione in modo che, così al centro come alla periferia, siano resi impossibili urti e dispersioni di forze. A tanto provvederà la nuova carta statutaria che il comitato olimpionico sta approntando, per sottoporlo all'esame dell'approvazione del Capo del Partito.

«Necessita poi che dalle gerarchie sportive siano irrimediabilmente esclusi gli uomini che non offrono tutte le garanzie sufficienti per assolvere l'arduo compito di educare virilmente la gioventù italiana, provata e antica fede nazionale, esperienza tecnica, quadrata volontà, innato spirito di sacrificio.

«L'anno appena iniziato chiederà ai gerarchi e agli atleti uno sforzo vigoroso. L'opera da compiersi in silenzio sui campi, nelle palestre, entro le piscine, lungo i circuiti, sarà coronata da una grande rassegna di forze nell'olimpiade nazionale che per la prima volta unirà tutti i campionati sportivi d'Italia.

«Inoltre, attraverso le selezioni di Firenze e di Padova ed i ludi internazionali di Roma, la gioventù goliardica darà a sè stessa e al mondo la prova di aver superato la pregiudiziale pseudo intellettualistica che faceva la coltura nemica dello sport.

«Il Governo nazionale fascista, dotando di mezzo milione le gare sportive dei goliardi, ha reso possibile al fiore della giovinezza nazionale di ritrovare la via delle più gloriose tradizioni che dallo stadio olimpico, alla cavalleria, al rinascimento celebrano in connubio indissolubile le audacie del corpo colle più nobili elevazioni dello spirito.

«Così concordemente operando gli sportivi italiani si renderanno degni delle più difficili prove che li attendono e di quelle vittorie che non invano essi confidano di offrire al Duce della nazione risorta».

Una rivoltellata nella notte

Suicida in Prato della Valle

PADOVA, 12

Due studenti, mentre rincasavano ieri sera, nei pressi di Prato della Valle udirono provenire dal recinto una detonazione d'arma da fuoco. Accorsi da quella parte scorgevano a terra già cadavere un uomo sulla trentina, il quale si era sparato un colpo al torace. Avvertiti i carabinieri della vicina caserma, questi provvidero al piantonamento del cadavere.

Ieri notte, dopo il sopraluogo delle autorità, il corpo del disgraziato venne trasportato alla cella morturia. In tasca il suicida non aveva alcun documento atto alla identificazione. Solo nel pomeriggio, in seguito ad indagini, i carabinieri riuscirono ad identificare il disgraziato per certo Antonio Paganini, di anni 29, da Padova, dimorante presso una zia in Corso Vittorio Emanuele. Il Paganini si sarebbe ucciso perchè affetto da una malattia incurabile.

Il ministero Marx evita la crisi

con l'assoluzione del "fedele" von Keudell

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, 12

(F.A.) Ieri il Cancelliere Marx ha preso al Reichstag le difese di von Keudell. Certamente le dichiarazioni del Cancelliere non sono apparse troppo esaurienti, ma si sapeva ormai che Marx avrebbe salvato il suo Ministro dell'Interno. Alla levata di scudi del centro contro von Keudell i nazionalisti avevano risposto rifiutandosi di buttare a mare il loro compagno. Sarebbe stata infatti per essi una nuova grande umiliazione consentire anche alla liquidazione di von Keudell: meglio ritirarsi dalla coalizione.

La scissione monarchica

Perciò il centro non aveva voluto assumersi la diretta responsabilità di una nuova crisi e certo a ragione il centro pensa che è bene incatenare definitivamente i nuovi repubblicani alla costituzione, rompendo così le forze monarchiche, come si è già incominciato a verificare con la formazione del partito dell'imperatore. Per quanto la tattica del centro possa sembrare ambigua ai partiti repubblicani, non si può dubitare che essa sia ispirata alla consapevolezza degli alti interessi dello Stato.

Infatti, coprendo von Keudell, Marx ha ottenuto da lui ieri in pieno Reichstag una dichiarazione di lealismo repubblicano come non era mai stata pronunciata da bocca nazionalista. L'interpellanza presentata dai comunisti contro von Keudell è stata svolta ieri al Reichstag dal deputato Torgler. L'oratore ha ripetuto le accuse che von Keudell sia stato uno dei sovventori e dei più attivi collaboratori dell'organizzazione «Olimpia» vietata lo scorso anno dal governo prussiano.

Subito ha la parola il Cancelliere Marx che espone i risultati della sua inchiesta circa tutti i fatti imputati al Ministro dell'Interno, vale a dire l'aiuto da lui prestato alla rivolta di Kapp e i suoi rapporti con l'Olimpia. Marx rileva che von Keudell era sottoprefetto vicino a Koenigsberg, cioè in una località vicina al corridoio polacco e perciò facilmente isolabile dal resto della Germania. Durante la rivolta di Kapp era stato proclamato lo stato d'assedio e von Keudell ricevette l'ordine dal rappresentante del Prefetto di Francoforte sull'Oder di dare esecuzione alle istruzioni dell'autorità militare.

Il moto kappista

Il Cancelliere non nega il fatto che von Keudell abbia alla fine dei conti servito la rivolta kappista; ma prega i deputati di mettersi nei panni del sottoprefetto il quale non riceveva notizie dal governo regolare, essendo completamente isolato dal resto della Germania. Le comunicazioni telefoniche con Berlino e la Prefettura di Francoforte erano interrotte. Al sottoprefetto von Keudell non restava dunque che uniformarsi agli ordini dell'autorità militare in forza della legge sullo stato d'assedio.

Non appena si seppe che il governo regolare aveva avuto il sopravvento sui kappisti, von Keudell ne diede immediatamente notizia alle autorità sottoposte, dichiarando abrogate le disposizioni date anteriormente. Circa le altre accuse relative alla partecipazione di von Keudell alla rivolta di Kapp, Marx in mancanza di prove dichiara di prestar fede alle negazioni dello stesso von Keudell.

Interrotto quindi vivacemente dalle sinistre, il Cancelliere giustifica il suo Ministro dell'Interno dalle accuse mossegli per i suoi rapporti con l'Olimpia. Secondo l'inchiesta di Marx, von Keudell sarebbe stato più volte invitato ad ospitare nei suoi possedimenti giovanotti appartenenti alle organizzazioni radicali di destra; egli però si è rifiutato finchè un bel giorno si decise ad acquartierare in un fabbricato lungi dal suo castello alcuni giovani appartenenti ad una organizzazione apolitica. Più tardi egli ospitò anche i soci dell'organizzazione «Giovane tedesco». Il famoso colonnello reazionario von Luck fu una sola volta nei possedimenti di von Keudell e per giunta durante la sua assenza.

Il lealismo indubbio

«Non risponde a verità — ha proseguito Marx — che von Keudell abbia fatto istruire i giovani ospitati da un ufficiale della Reichswehr. Esercitazioni di tiro nei possedimenti del Ministro dell'Interno ne avvennero se mai in piccola misura. Marx conclude dichiarando che ritiene von Keudell un uomo leale e capace di mantenere la sua parola. Non c'è quindi da dubitare del giuramento di fedeltà da lui solennemente prestato alla carta di Weimar». Il nuovo governo sarà ossequientissimo alla costituzione repubblicana e Marx è soddisfatto di poter dire che von Keudell si è dimostrato in questi giorni un collaboratore eccellente e lealissimo.

Le dichiarazioni del Cancelliere sono sottolineate da una precisa dichiarazione di von Keudell, il quale dice fra l'altro: «Da uomo d'onore quale sono affermo che terrò fede al mio giuramento e che farò tutto quanto sarà necessario fino all'ultimo per difendere la costituzione repubblicana. Il Cancelliere ha rivolto un fiducioso appello al mio spirito di collaborazione. Per quanto sta in me farò tutto quanto è necessario per darvi questa mia leale collaborazione».

Queste poche parole, fermamente pronunciate dal Ministro, fanno ottima impressione nell'aula. Von Guérard a nome del centro si dichiara soddisfatto e dichiara che la riserva con la quale è stato dato il voto di fiducia al governo sparisce. Il governo e von Keudell hanno la piena fiducia dei partiti di maggioranza.

La replica che il socialista Landsberg fa al Cancelliere appare fiacca; si comprende che il deputato socialista potrebbe dire molto di più e fondarsi anche su documenti, ma i socialisti stessi si rendono conto dell'importanza di legare alla repubblica un partito così forte come i nazionalisti.

I democratici, i comunisti e i socialisti hanno presentato tre mozioni di sfiducia contro von Keudell e il gabinetto, ma le tre mozioni sono state respinte con una cinquantina di voti di maggioranza.

Nessuna linea aerea con la Spagna

ROMA, 12

Notizie su una futura linea aerea fra l'Italia e la Spagna sono state pubblicate da un periodico di aviazione, e riprodotte da vari giornali. Tali notizie sono, sotto ogni riguardo, privo di fondamento. *(Stefani)*.

Parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno
A. Murri.
RIM
RIM
RIM
PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.
Si vende nelle principali farmacie in scatole da 20 squisiti bonbons (gelatine di frutta) a L. 9.90.
Gen. It. Farmaceutici - MILANO (3) - Corso Venezia, 14
Pro Ospizio Marino Bolognese AUGUSTO MURRI

R. Prefettura di Treviso

Costituzione del Consorzio per l'irrigazione

SINISTRA PIAVE

(Canali Emanuele Filiberto di Savoia)

con Sede in Conegliano Veneto

Il Prefetto della Provincia di Treviso

Veduto il progetto compilato dagli Ingegneri Guido Gentili e Domenico Mazza in data 2 luglio 1923, approvato dal Consiglio Superiore delle Acque per l'irrigazione di Ettari 20777 del territorio situato sulla Sinistra Piave in Provincia di Treviso e precisamente nei Comuni di Conegliano, Cordignano, Cimadolmo, Colle Umberto, Codognè, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Salgareda, S. Polo di Piave, S. Fior, Santa Lucia di Piave, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola;

Visti l'elenco dei proprietari da consorziare, la corografia indicativa del territorio da irrigare e la relazione sommaria delle opere da eseguire, della spesa presunta e del loro probabile rendimento;

Accertata l'attendibilità del progetto suddetto;

Veduto il Testo unico delle leggi sui Consorzi e le opere di irrigazione approvato con R. Decreto 2 Ottobre 1922 n. 1747;

Veduto il R. Decreto 13 Agosto 1926 n. 1907;

DISPONE

la pubblicazione e il deposito degli atti sopraindicati presso la Sede del Consorzio Irriguo Sinistra Piave in Conegliano - Via Garibaldi - (ex Palazzo Tribunalizio - I. piano) dal giorno 6 febbraio corrente al giorno 26 febbraio corr. nelle ore d'ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, perchè chiunque abbia interesse ne possa prendere visione.

Nel giorno di domenica 27 febbraio 1927, alle ore 10, nella sala consigliare del Comune di Conegliano sotto la Presidenza di un Delegato del Prefetto avrà luogo l'adunanza dei proprietari interessati allo scopo di deliberar la costituzione del Consorzio e la nomina della Deputazione provvisoria composta di nove Membri, dei quali due onorari e sette effettivi.

Coloro che per impedimento o per altre cause non potessero intervenire hanno facoltà di farsi rappresentare all'adunanza con apposita delega in bollo da L. 3.— indirizzata alla Delegazione degli Enti interessati alla attuazione del Consorzio intercomunale Sinistra Piave per derivazione ed utenza in Conegliano, vidimata da un Notaio oppure firmata da due testimoni col Visto del Sindaco o Podestà.

Copia del presente avviso sarà pubblicata in tutti i Comuni interessati.

Treviso, lì 3 febbraio 1927.

p. IL PREFETTO
AMORTH

Se tossite... curatevi con le Pastiglie MARCHESINI

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-48
(LE CAMICIE PIU' FINE)

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 68

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

— Vi ubbidirò, — diss'egli, — non voglio compromettervi; voi siete la giovane più onesta che io abbia mai conosciuta. Ritorno vicino alla vostra vittima del vostro orgoglio e della vostra virtù!

Serafina continuò il suo cammino.

L'ostinazione del barone la divertiva. Era una scena da commedia nel dramma della sua esistenza parigina. Il barone non la spaventa, anzi l'interessava!

Egli era così accurato della sua persona, che faceva piacere a vederlo.

Egli lo aveva detto: era bene avere un'amicizia sicura in qualche luogo; non si sa mai quello che può accadere.

Ella era contenta di averlo per vicino; era una specie di protezione della quale era certa e si fidava senza annettervi grande importanza, adesso che nessun pericolo la minacciava; almeno ella lo credeva.

Se ella si fosse rivoltata nel momento in cui il barone le parlava sul marciapiede, avrebbe veduto dall'altra parte della via il poliziotto di Granin, Larve, che la seguiva fin dalla sua uscita dal magazzino, ravvolto nel suo soprabito marrone, e notava nella sua memoria quello che era avvenuto.

Ma ella non faceva attenzione ai passanti.

Quando entrò nel palazzo della via di Varannes, la cameriera della contessa, Gisella, una bella viennese, cercò invano la sua padrona da tutte le parti; non potè trovarla.

— E' curiosa, — diss'ella, — la signora era qui poco fa. Sarà uscita per alcuni minuti, mi ha raccomandato di condurvi da lei e di farvi aspettare.

Ella fece salire la venditrice nelle camere della contessa.

Serafina si sedette sur un divano e aspettò.

Si trovava lì da pochi minuti, quando intese la voce del conte che dava in tedesco alcuni ordini a Gisella.

Poi la portiera si sollevò e Giorgio comparve.

— Siete sola? —diss'egli.

— Lo vedete bene! Mi hanno detto che la contessa è uscita, ma che non tarderà a rientrare.

Egli girò un momento per la camera, esaminò alcuni libri che stavano su di un tavolo, ma ritornò ben presto verso la giovane.

— Non saprei spiegarvi l'emozione che risento, — diss'egli, — vedendovi in questa camera che doveva essere la vostra!

— E' per ascoltarvi, che la contessa mi ha fatto venire? — replicò ella.

Egli si portò la mano alla fronte per strapparne una idea che lo torturava.

— Oh! — mormorò egli, — vita perduta!

Parlava a sè stesso, come se non avesse osato rivolgersi dalla parte della signorina di Varannes.

— E quando penso a quello che venite a fare qui e in quali bassifondi persistete a discendere!...

Pallida, inchiodata sul divano, con le sopracciglia aggrottate, ella non osava fare un movimento.

Era dunque la scena che l'aspettava e della quale aveva avuto il presentimento!

Tutt'a un tratto il conte si avvicinò a Serafina che lo guardava, piena di turbamento e di ansietà.

Ella fece uno sforzo per alzarsi; ma egli le afferrò le mani e la costrinse a rimanere vicino a lui.

— Ascolta, — diss'egli, — non posso più vivere. Non sono stato io che ti ho fatto venire qui; ma voglio che tu resti; è necessario che sappia tutto. Non posso sopportare il tuo disprezzo, giacchè tu devi disprezzarmi! Come potrei pigliarmela con te? tutto mi accusa! Io ho mancato alle nostre promesse, alle nostre speranze e ai giuramenti muti di due cuori che si erano compresi senza parlare. Eppure, Serafina, non è stata la mia volontà che ci ha separato, ma la fatalità che ci perseguita. Tu saprai tutto!

— Non voglio sapere niente, lasciatemi!

— No!

— Per pietà!

— No! Forse dovrei tacere; la colpa che ti confesserò è senza scusa. Se tu fossi ricca ti ubbidirei, ma siccome sei povera, tu puoi supporre che per una vile questione di danaro io mi sia lasciato distogliere da un progetto che è il sogno e l'unica speranza della mia vita.

— Vi giuro, Giorgio, che non ho mai fatto questa supposizione.

— Tu hai l'anima così nobile che questo odioso pensiero non ha potuto impossessarsene. Tuttavia è un pensiero naturale, e al posto tuo qualunque altra lo avrebbe avuto. Come mi giudicheresti male, Serafina! Io ti amo, ti amo sempre con più ardore, con più passione! Tu sei bella, sei buona, sei coraggiosa, ed è per me una disperazione orribile l'essere separato da te. Ascolta dunque!

Egli si alzò rapidamente e gettò una occhiata nella corte, il cui portone era chiuso, poi ritornò a sedersi vicino alla giovane.

Egli cominciò con voce sommessa, cercando di essere calmo:

— Circa diciotto mesi fa io ero a Vienna. Tu lo sai. Lascia che ti parli come por il passato, quando eravamo tanto felici! Allora ti scrivevo quasi tutti i giorni. Consideravo il marchese come mio nonno, ero della famiglia. A Vienna c'è da divertirsi molto; è una città amabile e allegra; le donne vi sono belle e assai attraenti. Eppure, in mezzo a quella società affascinante io non avevo che un pensiero; tu! Avevo portato con me la tua fotografia, essa non mi lasciava mai. Ti vedevo fanciulla, adolescente, giovinetta, e a tutte le età bella, sempre più bella, a misura che ti avvicinavi ai vent'anni.

«Tra le case che mi erano aperte e ove ero accolto con la cordialità che s'incontra dappertutto in quei grandi signori, si trovava in prima fila quella dei Rubner, una famiglia che ha coperto le più alte cariche del proprio paese. Il barone era morto da alcuni anni, lasciando una figlia giovanissima sotto la tutela delle zie. Questa casa, o piuttosto questo palazzo, era il luogo di ritrovo della gioventù aristocratica di Vienna. Le feste vi si succedevano senza interruzione, ed era un onore l'esservi ammessi. La sorella del barone Rubner dava pranzi, concerti, balli mascherati. Talvolta si rappresentavano anche delle commedie. Guglielmina, a quel tempo, era di una allegria pazza, esuberante. Era quasi una fanciulla; in seguito si è cambiata molto. Adesso non è più che l'ombra di sè stessa. Siccome ella doveva possedere un giorno una fortuna assai considerevole, era ricercata da tutti coloro che avevano un posto alla corte austriaca. Ma la sua gioventù ritardava il matrimonio, e la zia rimetteva a più tardi qualsiasi impegno.

«Divenimmo eccellenti amici; io non avevo nessuna pretesa nè alla sua mano, nè al suo amore. L'anima mia era altrove. Ma ella si affezionò a me e mi trattò da favorito. Tanto in lei che in me non esisteva altro sentimento all'infuori di quello di una amicizia fraterna, quasi infantile dal canto suo. Ella non nascondeva le preferenze di cui mi onorava.

(Continua)

SERA DI BALLO

— Allora ti sei proprio divertita.
— Abbastanza.

Seduto davanti a me, mi scruta. Ho la luce delle finestre che mi batte in pieno viso, inesorabile come i due occhi verdi che mi percorrono dalla testa ai piedi, e si soffermano sulle pupille, sulla bocca come a rintracciare qualche segno di stanchezza della mia notte di ballo. Trovano. Con l'indice tesa, Cesare segue il giro delle occhiaie un pò livide, sorride:

— Potevi dormire un poco di più....
— Dormire di più voleva dire non venire.
— E' vero.

Cocciuti, ostinati dietro il paraventino del nostro orgoglio, è quasi mezza ora che a tentoni come due ciechi, non riusciamo ad imbatterci in una frase indovinata che ci faccia tendere le mani come, in segreto, desideriamo.

— I bambini...
— Cosa dici?
— Che facciamo i bambini.

La frase è mia, ma mormorata così male che non incoraggia. Il gioco non mi dispiace, in fondo. Rimpiccíolirsi, confondersi nelle parole e negli atteggiamenti alla folla consueta di quelli che si amano, sapendo di ritrovare poi tutte le frasi «nostre», la fisonomia del bene «nostro» mi suscita la stessa impressione della sera precedente allorchè ho dovuto per due o tre volte lasciare la toilette a mezz'aria per rispondere agli appelli telefonici di Cesare.

— Allora vai a ballare.
— Sicuro!
— Da pazzi, con questo tempo.
— Vieni anche tu, che allora sarà una follia ragionata..

Brontolii sordi, la raucedine del ricevitore che viene riattaccato al gancio, e dopo cinque minuti un altro trillo ostinato e un filo di chiacchere per giungere al razzo finale:

— Divertiti...
— Lo farò.

Questa donna improvvisamente mondana che balzava fuori dal suo guscio consueto di solitudine e di perplessità, la infastidiva come tutte le cose che vediamo sfuggire dalla linea in cui le abbiamo chiuse.

Fino all'ultimo ho sperato in una conversione. Niente. Tranquillamente, ho seguitato a lisciare e smaltare l'epidermide del viso, del collo, delle spalle, e solo ad opera completa, un senso di noia mi ha assalito; tutto un lavoro minuzioso per frangersi tra il pigia pigia delle coppie, balzare da un braccio all'altro con l'indifferenza legnosa che suscitano le persone che non si amano, dover ascoltare «l'irresistibile» che chiede come rivedermi...

«Adesso infilo il mantello e cambio rotta. Piombo da Cesare in vestito da sera, testa nuda, calze lamè. Due ore di toletta diverranno almeno logiche... ».

Da quel momento ha cominciato, come tante altre volte, nella mia vita, il mio duplice pellegrinaggio. I passi che se ne vanno così, come non miei lungo il percorso stabilito, per quella inerzia di ribellarsi materialmente ad un'altra volontà sopraggiunta, mentre l'anima, la fantasia si distaccano a servirla gioiosamente.

«Lo distolgo dal lavoro, usciamo. Un pò freddo, stasera, sì: ma un cielo zeppo di stelle... ».

Ma chiusa la porta alle mie spalle, infilato il rosario delle calli illuminate appena dai negozietti bassi come chi vegli con una pupilla aperta e una chiusa, non ho pensato neppure un attimo di seguire quella me stessa immaginaria che sgusciava via per la fondamentina assonnata a scuotere dal suo broncio l'uomo che mi aveva inviato attraverso il microfono tutte le placide gamme della sua ira. Come se non mi riguardassero affatto, dalla sommità del ponte, ho guardato i riflessi delle sue finestre scuotersi nelle crespe del rio, ho proseguito fino a palazzo Valier dove Claudia Remi e suo marito mi attendevano per raggiungere insieme l'hôtel.

Il fruflio di parole, di profumi, di vesti di Claudia e le chiacchiere di Sergio in vena di calembours, mi hanno riaggiogato ai miei passi, distolto.

Un attimo. E' bastato infatti che la vampata calda delle sale mi investisse e che un uomo s'inchinasse ad invitarmi col più corretto sorriso per poi stringermi a sè con brutalità da facchino, perchè un desiderio di aria, di cammino, una tenerezza improvvisa per Cesare Drei che immaginavo curvo sul suo lavoro, in solitudine, mi assalissero. Forse un uomo non saprà mai quando una donna si senta sua allorchè si trova tra le braccia di un altro: forse per raffronto istintivo, per quella vera potenza d'amore per cui il desiderio non ha voce se non vicino a chi lo ha ispirato. Chissà!...

Contro uno specchio enorme ho visto la mia figura franta contro la persona del cavaliere, assottigliata e riversa come una sciarpa come se veramente non serrasse di me, che una custodia serica e morbida da cui la gioia era sgusciata via per tuffarsi in un'altra febbre.

— Vous vous amusez, n'est ce pas?
— Oui, ma chère!

La nuvola dei capelli biondi di Claudia mi è passata vicino insieme alle parole, è scomparsa tra il folto delle coppie. Sfociavo i passi grotteschi del charleston ma nello stesso momento salivo le scale della sua casa, raggiungevo la soglia dello studio in penombra.

— Tu!? E il ballo?
— Niente, niente più. Sono venuta da te, invece. Usciamo. Freddo, ma una serata di stelle, magnifica. Prendiamo il primo battello, la prima gondola che incontriamo, così...

Di sotto al mantello, egli ha avvinghiato la mia persona di velo e di lustrini, come in un cappio, e una furia di baci è piovuta sulla nuca, sulla bocca, sulle labbra.

— Via, via!

Ancora per le calli, per i campielli, in due, serrati a fianco fino a farci male.

— Al Lido?
— Al Lido, sì. Dovunque...

Quasi deserto, il battello: solo due o tre persone rannicchiate entro la cabina opaca. Curvi sul parapetto di prua, volte le spalle alla gabbia ansante del vaporino, la laguna c'è venuta incontro con i suoi gorghi d'ombra, con la massa abbagliante degli Schiavoni, la sfilatura sommessa di luci lontane, galleggianti nel buio. Ancora una volta, come tante, abbiamo sentito l'amore raggiungere quella sua nota d'intensità per cui ogni cornice è meschina, ogni spazio è angusto, e sente prepotente il bisogno di chiamare partecipe la natura, il vento, la corsa, alla sua gioia.

Qulcuno mi ha ridestato dalla mia fantasia:

— Un coktail? Un coktail preparato da me?
— No, nulla.
— Un dito di scampagne, allora?
— Ecco...

Dallo sgabello altissimo del buffet, ho guardato come trasognata, l'uomo che mi porgeva la coppa, ma nell'appressarla alle labbra, ho riagganciato il mio sogno. E s'inabissava ancora la folla abbagliante, i lampadari, lo scintillio dei cristalli e delle vesti: ha palpitato invece intorno a me e a «lui» seduti uno di fronte all'altra, uno di quei piccoli caffè notturni che brillano discreti tra le ramaglie nude dei viali del Lido, che aprendosi, gettano nell'aria zaffate di voci e di caldiccio. Attorno ai tavolini, qualche gruppo stanco di scaricatori, di battellieri, qualche donna ravviluppata nello scialle a frange, e sul mio viso, sulle spalle seminude, gli occhi stupiti di tutti, le pupille attonite di Cesare come quelle dei ragazzi che non sanno definire ancora tutta la gioia che vivono.

— Ma perchè allora telefonarmi in quel modo? Quando sapevi...
— Niente, niente, io non sapevo niente. Come vuoi che ti spieghi quello che non so spiegare a me stessa? E' stato così. Siamo contenti, ed è la sola cosa che importi....

Nascosta tra i palmizi è ricominciata la raucedine indiavolata del jazz-band; le note ubriache hanno come scudisciato la fuga della fantasia dandole il senso della vertigine, e l'uomo che ancora mi ha allacciata e sospinta fra le coppie, ha impallidito di quella mia ebrietà giocosa. Ma io ballavo stretta a lui, a Cesare, fra i tavolini di ferro scortecciato dove risaltavano appena i bicchieri grezzi, e le carte da giuoco frullavano come foglie: e la musica era un'altra, forse un pò vecchia, un pò comune, vibrata da quelle chitarre vagabonde che se ne vanno a sera lungo i campielli e le fondamenta, a sostare sotto qualsiasi finestra, tra le panche contorte delle osterie.

Storditi, quasi travolti da quella nostra vertigine, gli astanti avevano sollevato i loro visi salmastri, accompagnavano il ritmo della canzone popolare picchiando le nocche sui vassoi e sui cristalli, le pupille accese dal nostro riverbero di giovinezza. Rapidissime, ho sentito le labbra di Cesare sfiorarmi una tempia....

Quando Sergio Remi mi ha aiutata a infilare il mantello, e giù per lo scalone bianco, Claudia ha cominciato a bisbigliarmi all'orecchia non so quale suo racconto di conquista, la malinconia delle cose vere mi ha assalita con la inutilità di quelle ore senza margine, accessibili a chiunque, prive di sensazioni e di ricordo. Poi la dolcezza dell'altra notte, di quella che vivevo in me, mi ha ripreso, mi ha collocata ancora vicino a lui, lungo i viali deserti, tra la caligine degli alberi spogli, ai bordi dell'isola che pareva sempre più oscurarsi, sopraffatta dalla cintura splendida del suo mare.

Non ridevamo più. Dalla stanchezza dei passi, pareva nascere quel raccoglimento che affiora ad ogni ritorno, dopo ogni cosa vissuta, e che richiama tutte le altre ore che così si compirono e si dispersero. Ma la nostra recente follia sprigionava ora la sua vera voce, di unicità, di rapimento, dove la tenerezza era così alta che pareva ringraziare tutta la vastità del silenzio che ne accoglieva il battito.

Lontano, le pupille verdi dei fari spezzavano l'immobilità del buio, si ripetevano uguali, simili ad un brivido unico che irrompesse qua e là con un grido. Rampe di luci s'innalzavano verso il cielo, venivano incontro come a ghermire, si soffermavano verso noi, verso me, annullata tutta contro il suo cuore, quasi felice di non esistere più.

*

Ecco la mia vera notte di ballo. Fu questa. Egli che con me, nel fervore della mia immaginazione la visse, non la conosce, non la sa, e mi guarda a tratti con le pupille di chi teme, di chi ha pensato ad una parentesi in cui la mia vita si sia distaccata dalla sua.

Forse avrei potuto veramente andare, seguire le traccie del mio facile sogno... E penso che molta esistenza si è smarrita invece così, nella rinuncia, per timore di una parola, di uno sguardo che non siano quelli pensati, che smentiscano la gioia delle nostre immagini, che appassiscano il nostro slancio. Adesso, potrei stringere la sua fronte imbronciata fra le palme, raccontare, parlare. E non posso. Basterebbe che le sue ciglia si aggrottassero in una sfumatura d'incredulità perchè anche la bellezza del mio segreto fosse distrutta. Ombre tenui, piccoli vuoti incolmabili, anelli di solitudine anche nell'amore più grande, nella comprensione più forte.

Ma pure non tristi, se per essi, avvertiamo la dolcezza che a poco a poco ci riavvicina passo per passo, quasi paurosi, adesso, di affrontare la cresciuta tormenta di passione.

Teresa Sensi

Si sveglia alla vigilia dei funeral

VARSAVIA, 12

Un interessantissimo caso di morte apparente s'è verificato a Przezany in Galizia. Nella borgata era morta giorni addietro la signora Russ, moglie di un commerciante Per dar tempo alla figlia della defunta, assente, di assistere ai funerali, la cerimonia funebre dovette essere rinviata di ventiquattro ore. Con grande stupore dei familiari, la mattina appresso la morta si alzò, dimostrandosi viva e vitale. E' superfluo dire che la signora Russ non è stata sepolta solo grazie al rinvio cagionato dalla lontananza della figlia.

Acrobata che cade sul palcoscenico

FIRENZE, 12

Alle «Folies Bergères» l'acrobata Ercole Tedeschi, mentre eseguiva un difficile esercizio ginnastico sul palcoscenico, perdeva l'equilibrio e cadeva in malo modo. Soccorso immediatamente dai suoi compagni e trasportato all'ospedale, il poveretto vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Marinetti e gli avvisi luminosi

L'«Impero» pubblica la seguente lettera aperta di F. T. Marinetti al Duce:

«Si dice che dei clericali e dei critici tradizionali pensino realmente di salvaguardare l'estetica della piazza del Duomo di Milano con l'abolire gli avvisi luminosi. Trascurando le preoccupazioni di questi credenti che sanno pregare soltanto nella tenebre e smarriscono Dio nella divina luce elettrica oggi regnante in tutte le chiese d'Europa tengo a dichiarare che gli avvisi luminosi in genere, e quelli di piazza del Duomo in particolare, costituiscono un'indispensabile bellezza di Milano.

«Non occorre un genio futurista per vedere negli avvisi luminosi le nostre ardenti preghiere serali al sole perchè ritorni presto a riscaldare di vita il mondo. Gli avvisi luminosi sono un segno dell'ottimismo inebriante che si oppone ostinatamente alla disperazione del buio; gli avvisi luminosi sono i migliori istinti, i frutti succosi e i putti danzanti della nuova estetica futurista del ferro veloce e dell'audace cemento armato; gli avvisi luminosi sono la igienica svalutazione e denigrazione dei crepuscoli malati, della Luna nostalgica e delle stelle prodighe di deprimente melanconia; sono le nostre costellazioni artificiali, figlie della nostra implacabile volontà.

«Agili costellazioni a portata di mano per consolarci di quelle irraggiungibili. Gli avvisi luminosi sono i profondi dinamismi scientifici, industriali e commerciali delle città arrampicantisi sui tetti per gareggiare col dinamismo delle stelle. Belli di una nuovissima ma sicura bellezza, gli avvisi luminosi rispondono al più nobile, al più tormentoso dei nostri bisogni: quello di subire a metà la morte del sonno e della notte.

«Caro e Grande Mussolini, difendi le nuove bellezze della macchina, del cemento armato e dell'elettricità; difendi gli avvisi luminosi che sono elementi importantissimi di questa grande estetica in formazione. Tu sai che ogni sera gli aviatori vedono con gioia accendersi gli avvisi luminosi che formano la confidente palpitante corona notturna dell'Italia imperiale fascista.»

Marinetti ha mille non una ragioni. E glielo diciamo volentieri da questa Venezia senza trasparenti, dove quando un trasparente si accende, diventa una festa, come ultimamente quello che a San Salvador incitava a sottoscrivere al Prestito del Littorio e che non avremmo mai voluto che si spegnesse, per non toglierci l'illusione di una vita febbrile che, ahimè, a Venezia, di inverno, non c'è.

L'affare degli stupefacenti svizzeri che si volevano mandare a New York

ZURIGO, 12

(E. M.) A proposito dell'ingente contrabbando di stupefacenti scoperto giorni or sono a Genova, si apprende che la spedizione era stata fatta dalla Ditta Kehrli e Oehler di Berna per conto di una pretesa ditta Patera e compagni di Berlino, che in realtà si è dimostrata inesistente. Si trattava di sei casse che, secondo la dichiarazione, avrebbero dovuto contenere utensili da cucina in alluminio e che erano giacenti a Zurigo. Queste casse, secondo gli ordini dati allo spedizioniere dalla pretesa ditta Peters e compagni di Berlino, avrebbero dovuto essere fatte proseguire per Genova e imbarcate per New York. Lo spedizioniere ebbe dei sospetti perchè una lettera da lui inviata alla ditta Peters ritornò indietro per insufficienza di indirizzo e dette disposizioni perchè la merce giunta a Genova fosse visitata. Aperte le casse, fu constatato che esse contenevano latte di zinco piene di una polvere bianca. Mentre le autorità svizzere, subito informate della scoperta, consigliavano alla ditta di far ritornare la merce in Isvizzera, le autorità italiane compresero trattarsi di cocaina e sequestravano a Genova tutta la spedizione.

Secondo notizie da Basilea, la merce appartiene ad una ditta di quella città che era autorizzata ad esportare cocaina in Argentina via Amburgo; questa ditta ha tentato di fare la spedizione delle casse di cocaina agli Stati Uniti per via Genova con falsa dichiarazione sia del loro contenuto, sia del nome del mittente. Il direttore della ditta basilese è stato arrestato.

Sciagura aerea a Saint Moritz

ZURIGO, 12

(E. M.) Oggi dal campo di aviazione di Duebendorf era partito per alcune esercitazioni una squadriglia di aeroplani militari, che giungevano verso le 4 pomeridiane a Saint Moritz; nel ripartire da questa località un aeroplano montato dal pilota tenente Emilio Albrest e dall'osservatore tenente Edoardo Buchli è stato visto piegare da u nlato, forse a causa di un improvviso colpo di vento e precipitare dall'altezza di 50 metri. I due aviatori sono molti sul colpo.

Il Palazzo di Giustizia in stile romano a NewYork

NEW YORK, 12

(F.P.) Si è inaugurato solennemente il nuovo Palazzo di Giustizia di New York del costo complessivo, fra terreno ed edificio di stile romano classico in granito, di 30 milioni di dollari. Il palazzo è eretto nel quartiere italiano, denominato Mulberryhend, ora chiamato Columbus Park.

La immoralità dilaga a New York

NEW YORK, 12

(F.P.) Abbiamo riferito ieri dell'incursione della polizia nei teatri della Broadway per reprimere gli spettacoli immorali. Non ostante ciò le rappresentazioni scandalose continuano; gli impresari arrestati sono stati rimessi in libertà e la crociata si risolvo così in un aureo affare per gli impresari stessi, cioè in una magnifica forma di réclame.

Toscanini lascia l'America

NEW YORK, 12

Toscanini è partito ieri notte a bordo dell'«Olympic». Giovedì al Sinfony Beethowen Club vi è stato un ricevimento di congedo in onore del maestro italiano; furono invitati anche i professori d'orchestra che avevano suonato alla Philarmonic Hall. Invano si attese il maestro, il quale non è intervenuto, scusandosi per indisposizione.

"La Sagredo,, di Adami applaudita a Milano

MILANO, 12

Ieri sera al Teatro Manzoni, meraviglioso di eleganza, si è rappresentato il nuovo lavoro di Giuseppe Adami La Sagredo» una commedia romantica diffusa di molta poesia, che si svolge a Venezia, durante la invasione francese. Il pubblico si è commosso ed ha vivamente applaudito con entusiasmo ogni atto. L'autore si è presentato solamente all'ultimo. L'interpretazione della Vergani e del Cimara è stata veramente insuperabile e gli artisti ebbero applausi anche a scena aperta. Successo dunque completo e ben meritato. Si inizia da stasera la serie delle repliche.

Dirce Marella abbandona la sua Compagnia d'improvviso

FIRENZE, 12

Dirce Marella, la graziosa *soubrette* della Compagnia di riviste diretta dal comico Massucci, ha abbandonato improvvisamente la sua Compagnia, che attualmente si produceva sulle scene del nostro Teatro Verdi.

Naturalmente la sua improvvisa scomparsa ha dato luogo ai più svariati commenti. La Compagnia ha dovuto sospendere le recite e il popolare teatro di via Verdi ha dovuto chiudere i battenti. Se non siamo male informati la Compagnia sarebbe stata sciolta.

Cavallo che prende la fuga e va a schiacciarsi contro un'auto

TORINO, 12

Una drammatica e movimentata scena si è svolta ieri mattina in piazza Solferino per l'improvviso imbizzarrirsi di un cavallo, il quale, dopo aver causato non pochi danni alle cose ed anche alle persone, ha finito per soccombere al suo tentativo di rivolta.

Il quadrupede era attaccato ad una vettura pubblica, di posteggio in piazza Solferino e sulla quale erano salite tre signore. Ma il cavallo, probabilmente, non aveva voglia di muoversi. Sicchè, agli incitamenti del vetturino, dopo aver alquanto recalcitrato, finì per imbizzarrirsi e, dopo aver fatto di tutto per non muoversi, si diede ad una pazza corsa, senza che il cocchiere avesse potuto trattenerlo.

E' facile immaginare la scena di grande panico avvenuta tra i numerosi passanti. L'animale galoppò senza vedere dove andasse, senza rallentare soprattutto la sua pazza velocità, malgrado che qualcuno, fra i più coraggiosi, gli si fosse parato dinanzi. D'un tratto il cavallo si trovò davanti un'automobile privata, ma nella foga, invece di arrestarsi, saltava sul radiatore della macchina. Al violento urto la carrozza si rovesciava fracassandosi nella parte anteriore, ed il cavallo, dopo di aver causato a furia di calci, gravi danni all'automobile, si squarciava il petto.

Numerose persone erano intanto accorse per soccorrere le tre signore e il vetturino, il quale era stato sbalzato da serpa. Mentre due delle signore, però, avevano avuto il tempo e la forza d'animo di slanciarsi dalla vettura prima ancora che questa si rovesciasse, la terza era rimasta sotto i rottami, per cui occorse del tempo per trarla fuori dall'incomoda posizione. Fortunatamente essa, come del resto le altre due, non ha riportato che leggere contusioni, senza tener conto però del grande spavento provato.

Feroce vendetta d'una sedotta

ROMA, 12

Ieri sera alle ore 20.30. in Piazza Navona l'avv. Ugo Garzilli, romano, di anni 31, è stato avvicinato dalla signorina Barbara Lucioli di anni 26, anch'essa romana. La Lucioli improvvisamente ha sparato contro l'avvocato cinque colpi di rivoltella, tre dei quali lo hanno colpito al torace, al cuore e al braccio destro. La signorina è stata immediatamente arrestata. L'avvocato Garzilli, trasportato all'Ospedale di Santo Spirito, è morto dopo due ore.

Nell'interrogatorio la Lucioli ha dichiarato di essersi vendicata perchè l'avvocato, dopo averla sedotta, l'aveva abbandonata.

Vedova rea d'infanticidio

PADOVA, 12

In località Castelletto di Torreglia, alcune donne, mentre lavoravano il terreno, rinvennero il cadaverino di un neonato in istato di avanzata putrefazione. Avvertiti i carabinieri, questi iniziarono delle indagini, riuscendo ad identificare la infanticida per tale Gallo Emilia di Gabriele, vedova Colmo da Galzignano, di anni 40.

La donna dapprima protestò la sua innocenza, ma poi si decise a confessare il suo fallo. Fu passata alle carceri.

Assoluzione della vecchia che uccise il marito colto in fallo

VICENZA, 12

Stasera si è avuta la sentenza nei riguardi della sessantenne Domenica Albiero di Villaga, comparsa davanti ai giurati per avere ucciso, il 22 giugno 1926, a colpi di bastone, il marito Guarato Francesco, da lei sorpreso mentre la tradiva con la nuora Broiavigo Elisa. Anche quest'ultima era coimputata e precisamente di oltraggio continuato al pudore.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Le due imputate, che sono state assolte, la prima per totale infermità di mente e la seconda perchè i fatti a lei imputati non sono avvenuti in luoghi pubblici, erano difese dagli avvocati Prosperini e Martelletto.

Il nebbione a Londra

LONDRA, 12

Una fitta nebbia ha invaso ieri Londra ed una parte del Sud dell'Inghilterra. Il primo volo dell'aeroplano «Anfibio» francese che doveva partire dal Tamigi per portarsi sulla Senna è stato rinviato a domani. Un piroscafo spagnuolo riferisce che il mare trasporta nei pressi di Nungeness numerosi rottami. Si segnala che un veliero si trovi in pericolo nei pressi di Ramsgate.

Una rivista triestina diffidata

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Partito Nazionale Fascista non ha autorizzato, nè riconosce la pubblicazione della rivista *Coscienza italica* di Trieste.

Spigolature

Il giudice Burke che ha per lungo tempo funzionato a Chicago ha voluto utilizzare i frutti della sua esperienza professionale ed ha fatto una specie di piccolo codice da regalarsi ai giovani sposi, in mezzo ai gioielli ed ai fiori. Questo prezioso breviario dice alla sposa: «Quando avete una discussione con vostro marito, il miglior mezzo per raddolcirla è di riconoscere che avete torto, specialmente se avete ragione». — «Non addormentatevi mai dopo una disputa. Chiedete perdono». — «Se vostro marito ha del denaro soddisfate il vostro desiderio di essere ben vestita; se non lo ha, non rendetegli la vita insopportabile, rimproverandoglielo continuamente». — «Non siate dissipatrice: tenete in ordine i vostri conti di casa». — «Dite a vostro marito che è il migliore uomo del mondo e lo diventerà». — Allo sposo, quel burlone di giudice dà quasi gli stessi consigli. Raccomanda per di più, di offrire alla moglie qualche distrazione, e di uscire, con lei, il più possibile. «Non lesinatele i complimenti che la incoraggeranno a diventare buona moglie, buona madre e anche una buona... cuoca». La ricetta — conclude la «Petite Gironde» — è molto semplice, eppure per seguirla bisogna essere o degli eroi o degl'ingenui.

*

Al museo dell'esercito, a Parigi, sarà depositata — scrive il «Figaro» — la bandiera di Mazagran. Il generale Martaux, direttore del museo, la riceverà solennemente dal comandante del 1. battaglione d'Africa. Essa ricorda un glorioso ed eroico episodio. Il 3 febbraio 1840, 12.000 uomini, comandati da un luogotenente di Abd-el-Kader, iniziarono l'assedio di Mazagran, che era occupato da una guarnigione di 193 uomini sotto gli ordini del capitano Lelièvre. Esaurite le munizioni, l'eroico rappello respinse per quattro giorni e quattro notti alla baionetta tutti gli assalti. Soltanto allora fu liberato dalle truppe di Mostaganem. Non avendo bandiera, gli assediati ne avevano improvvisata una con un pezzo di tunica azzurra, un lembo di camicia e una cintura rossa. E' questa la gloriosa bandiera che figurerà al museo dell'esercito. Mazagran, la cittadina araba, ha dato il nome ad una bevanda refrigerante, composta di caffè e ghiaccio polverizzato, che però non si beve nei paesi orientali e produttori del caffè, bensì in quelli produttori del ghiaccio artificiale.

*

Il medico di Lorenzo il Magnifico era Piero Leoni di Spoleto, uomo famoso al suo tempo e molto caro a Lorenzo e Marsilio Ficino; aveva insegnato medicina nelle Università di Pisa e di Padova; era uno dei più forti studiosi della filosofia platonica, e si dedicava anche all'astrologia. Il giorno dopo la morte di Lorenzo due fatti avvenivano: Piero de' Medici raccoglieva l'eredità di potenza, di dominio, non d'ingegno, del padre; il medico spoletino Piero Leoni era trovato morto in un pozzo della villa Martelli a San Gervasio. Con moltissima probabilità il mandante dell'assassinio, mentre i parla ragione la dice un anonimo fiorentino nel suo «Diario» che si trova nella Biblioteca Magliabechiana: «.... perchè certi fa «migliari di Lorenzo l'avevano voluto am- «mazzare per sospetto che non avessi av- «velenato Lorenzo, ma non se ne vedde «segno alcuno». Diffusasi la voce della morte del medico, Piero de' Medici, che era capace di tutto, da molti fu creduto il manante dell'assassinio, mentre i partigiani dei Medici presero a difenderlo da tale accusa, e si è avuta una discussione che è durata secoli, e a cui fra i tanti hanno preso parte il Sannazzaro, il Poliziano, il Burchard, l'Allegretti, il Roscoe, il Frati. Piero de' Medici non cambierebbe di molto la sua situazione storica, sia che fosse ritenuto il mandante dell'assassinio del povero Piero Leoni, sia che con prove ne fosse riconosciuto innocente: ma il vero è che le cose sono rimaste come le delineò l'Ammirato: «Si rinvenne es- «servi stato gittato (nel pozzo) da altri, «secondo disse il Cambi, da due famiglia- «ri di Lorenzo, ma se con il consentimen- «to di Piero o no, nè egli lo dice, nè io «ardisco approvarlo». Così la «Nazione».

*

Singolare è la tenacia con la quale, attraverso i secoli, si conservano e si tramandano negli eserciti usanze e costumi che non avrebbero più ragione di persistere, dato il nuovo modo di essere delle milizie. Spigolando a caso nelle voci di comando — scrive «La Rassegna Italiana» — troviamo ad esempio, quello per arrestare la marcia delle truppe: Alt! Deriva dal grido dei comandanti: «Alto le picche!» premonitore dell'altro: «Fermatevi!». I soldati che portavano in marcia, sulla spalla destra, quasi orizzontalmente, quella ingombrante e pesante arma, al primo comando la drizzavano verticalmente contro il fianco destro, ed al secondo serravano sul capofila arrestatosi. Dell'«Alto le picche» e «Fermatevi!» poco a poco rimase solo l'«Alto» ridotto al monosillabo «Alt!», e questo comando, usato dai condottieri dei soldati italiani di ventura, si propagò in tutti gli eserciti. Incidentalmente si può dire, che i quattro quinti delle voci militari ancora in uso, hanno origine italiana, dal tempo in cui anche in questo ramo delle arti, il nostro Paese primeggiava.

*

Fra i documenti del Ministero tedesco degli Affari Esteri che vedranno prossimamente la luce, si trova una nota dell'ex-Kaiser, scritta di sua mano, diretta al Ministro degli Affari Esteri Kinderlen-Waechter, prima della guerra mondiale. La nota dice: «La conversazione di Haldane (Ministro della Guerra inglese) con Lichnowsky (Ambasciatore tedesco a Londra) che io ho letto, dissipa ogni dubbio sulla situazione. L'Inghilterra, spinta dall'invidia e dall'odio contro la Germania, si schiererà certamente a fianco della Francia e della Russia contro di noi. La lotta eventuale per l'esistenza che la razza tedesca cercherà di ingaggiare in Europa contro gli Slavi, sostenuti dal popolo dei Galli, troverà gli anglo-sassoni dalla parte degli Slavi. E' una fortunata indicazione che deve costituire la base della nostra politica futura. Noi dobbiamo concludere una convenzione militare con la Bulgaria e con la Turchia oltre che con la Romania. Noi dobbiamo anche concludere dei patti con il Giappone: ogni potenza che noi potremo avere con noi sarà buona per aiutarci. E' una questione di vita o di morte per la Germania». Come si vede, le cose sono andate solo in parte come era desiderato: la Romenia e il Giappone hanno mancato all'appello. Così il «Gaulois».

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

LA MERVEILLEUSE
di TORINO
esporrà in VENEZIA
all'HOTEL DANIELI
nei giorni 17-18-19 febb.
la sua nuova collezione
di modelli di stagione
Ricca scelta abiti per sera
SIGNORE ATTENDETELA!

DITTE RACCOMANDATE

Cittadini
Prima di fare acquisti di stanze da letto, salotti da pranzo, da ricevimento di lusso, stile antico e moderno, cucine complete, servizi da tavola in porcellana, cristalli ed oggetti per regalo visitate
la CASA DI VENDITE
sopra il Cinema Massimo, S. Salvatore
Esposizione Permanente
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Oggi Esposizione dalle 15 alle 18

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA-LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL E SCARPA
GAB. DENTISTICO. PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel. 1611 - VENEZIA

OCCASIONE
Vendesi macchina rotativa piana Duplex, tipo Roman, della nota Casa Buhler, per stampa a carta continua, senza steriotipia, a due, quattro, sei ed otto pagine, formato del foglio 60 per 85 (la misura di 85 può essere ridotta), produzione circa 5000 giornali all'ora, munita di piegatrice, forme per rulli, telai e tutti gli accessori di uso, forza motrice richiesta circa HP 12 e 15. La macchina si vende nello stato in cui si trova, che è di perfetto funzionamento.
Per informazioni e trattative scrivere all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VENEZIA.

PER LE TESSERE D'IDENTITA' personale conforme alla nuova legge sulla libera circolazione, sono indispensabili tre fotografie, che vengono eseguite nel più breve tempo per sole lire 5.
in CAMPO S. STEFANO
Studio Fotografico MAZZA
(Accordi speciali per le maestranze di stabilimenti industriali, cantieri navali, ecc.).

Attilio Codognato
GIOIELLERIE - ARGENTERIE
Specialità riproduzioni dall'antico
Venezia Ascensione N. 1301
Telef. 30-42

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radical. col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composiz. chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisce racc. ovunque Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

La visita domenicale all'Ospedale Civile

Si calcolano in media a settemila le persone, uomini e donne, naturalmente più le seconde che i primi, dati che la pietà e l'affetto per una moltitudine di ragioni fanno più breccia sui cuori femminili, che la domenica, giorno di visita libera, salgono a visitare qualche congiunto degente all'Ospedale civile. Si può quindi immaginare che folla pittoresca e irrequieta sosti la mattina della santa domenica dinanzi alle porte dello Spedale aspettando che si aprano i cancelli dell'atrio lombardesco. Naturalmente non è nè facile nè semplice dividere e irreggimentare tutta quella truppa, specie le donne, le quali, dacchè mondo è mondo, sono state sempre refrattarie ad ogni forma di ordine e di disciplina. Nell'attesa, chiacchiere, voci, appelli, principii di baruffe, presto sedate, ecc. ecc. E ciò finchè scocchi l'ora segnata: le nove e un quarto, per essere precisi. Allora si schiudono i vietati cancelli; non a tutti, però: giacchè, dovendo ognuno passare la visita prescritta, non sarebbe possibile. Si procede per scaglioni, di centocinquanta o duecento. Quando l'atrio è pieno, si chiudono i cancelli e si tappano anche le porte in fondo all'atrio. Qui si severano gli uomini dalle donne e poi, partitamente, si fa passare la visita a ciascuno perchè non porti dentro cibarie o altra roba vietata. Finito il primo scaglione, se ne fa sfilare un secondo, e così via.

Le sorprese

La visita personale dei visitatori riserva ogni volta delle sorprese. Si sa che particolarmente nella gente del popolo, il ragionamento cede al sentimento, per non dire di peggio, e come si industri in tutti i modi di far sgattaiolare attraverso le forche caudine della visita cibi e bevande che le prescrizioni mediche vietano. Si crede in tal modo far cosa grata e di sollevare un pò dalle pene il povero ricoverato, procurandogli i viveri di conforto; non importa se questi «viveri di conforto» possano a volte, e il caso non è rarissimo, mandare più speditamente il caro congiunto al Creatore, specie quando si tratti di degenti tenuti a dieta strettissima. Si sa poi la fame divorante dei convalescenti; i parenti non sanno resistere spesso alle preghiere di costoro e cercano la domenica dopo di recare ad essi qualche cosa di solido da metter sotto le mascelle.

La visita però è rigorosissima; inoltre il personale addetto conosce ormai tutti i sotterfugi, le astuzie e i trucchi a cui ricorrono i visitatori e ben pochi debbono essere quelli che possono farla franca.

La stagione invernale, in cui si è imbettiti d'abiti, di sopra e di sotto, è logicamente più propizia a questo genere di trucchi.

Ne sono maestre soprattutto le donne, nè in questa affermazione c'è ombra di malignità. Le vesti femminili, sebbene ridotte, come vuole la moda d'oggi giorno, al minimo indispensabile, hanno pur sempre recessi occulti dove non riesce difficile di mascherare la roba. Basta un risvolto della manica, una piega, una fodera per simularvi sigari e sigarette o qualche cosa di più solido: salame e mortadella a fette, tavolette di cioccolato, cotolette ecc.

Trovata la legge...

Le donne del popolo arrivano a infilarsi le carte di formaggio o di prosciutto, oltrechè nelle calze, tra la pianta del piede e la suola interna delle ciabatte. Come siano ridotti questi commestibili al momento... di servirli, la mente si rifiuta di immaginare. Anche il seno, questo geloso scrigno delle donne, dove esse ripongono le cose meno immaginabili è adattatissimo come nascondiglio. Tuttavia non c'è da fidarsi, perchè le infermiere lo sanno ed è il primo posto dove fanno passeggiare senza tante cerimonie le mani.

Alcuni per far passare la roba piccola la stringono nei pugni chiusi; poi al comando di braccia in alto, sollevano le mani, e... passano.

I cappelli femminili, particolarmente le tube attuali che possono contenere un arsenale di roba, servono magnificamente alla finzione. Vedendo una signora o una signorina ammodo, che procede cogli occhi dell'ingenua o dell'afflitta, spesso non si ha cuore di farle levare il cappello, pensando anche quanti giuochi d'equilibrio le è costato, davanti allo specchio, il calcarselo nella testa.

Si sa che nell'Ospedale ormai non è lecito portare che aranci, frutto innocente. Ebbene, i visitatori spesso ricorrono al trucco di «prepararlo», come i prestigiatori. Lo tagliano a metà, lo vuotano e lo riempiono di baccalà mantecato o di mortadella. Poi riuniscono le due metà sicchè il taglio non paia, tenendole a posto con degli stuzzicadenti abilmente collocati. Per accorgersi del trucco ci vuole naturalmente una ispezione meticolosa, spesso non consentita dalla brevità del tempo e dalla folla. Ci sono anche taluni che bucano un uovo, lo sorbono, e poi, attraverso il forellino vi fanno colar della grappa o altro liquore, turando da ultimo il buco con della pasta bianca.

Quando si popolarizzò la moda delle buste d'avvocato ne approfittarono gli intraprendenti per passare tronfi e imperterriti colla busta sotto il braccio carica d'ogni ben di Dio. Chè si poteva sospettare: la busta imponeva rispetto; si trattava certamente di qualche gran personaggio che entrava allo Spedale per tutt'altre ragioni e con tutt'altre intenzioni.

Un braccio fratturato

Per citare i casi più recenti, giorni fa fu sorpreso e bandito un signore che, sotto la fodera del cappello aveva una costata di maiale; una donna che nascondeva una intera bottiglia di vino sotto le sottane, un signore che s'era imbottito i polpacci con due filoni di pane dimezzati pel lungo. Il caso più tipico è questo. Alle porte dell'Ospedale giunse per entrare una donna che aveva un braccio fasciato e ingessato.

— Cossa gala? — le chiese l'infermiera.

— O Dio, go una fratura — rispose la donna.

Ma alla pressione delle dita si sentì tenero e caldo. Per svelare l'arcano furono sciolte le bende. Altro che frattura! L'operazione rivelò che la furba s'era fasciato il braccio di fette di polenta e di *passarini* fritti.

Una cosa curiosa è anche questa. La gente continua a credere che, oltre la domenica, ci sia visita libera anche alle altre feste comandate. E si assiepa inutilmente e con ammirevole pazienza alle porte dell'Ospedale, nonostante la si avvisi e la si persuada che è chiuso. La festa recente della Madonna Candelora c'era un vero assembramento davanti all'Ospedale. Le donne finirono per urlare e tumultuare spingendo alle porte, a stento trattenute dai portieri. Avvisato del trambusto, il brigadiere Casella dell'Ospedale ebbe una trova ta.... napoleonica, fece spargere la voce che nelle vicinanze era successo non so che truce fattaccio. Alla novità l'assembramento si sciolse perchè la curiosità, che ha sempre un'irresistibile attrattiva sulle masse, fece accorrere tutti al luogo indicato. Di ciò si approfittò per sigillare le porte e rinforzare la guarnigione.

Questa è fuori d'argomento, ma si può dire lo stesso. Non è da credere che tutti quelli che entrano all'Ospedale la domenica lo facciano per trovare un amico o un congiunto. Più di quanti non si pensi ci vanno *en amateur* al solo scopo di passare un'oretta o due, attratti da quella stessa mania che li spinge ad andare a passeggiare in cimitero o a sorbirsi le udienze del tribunale o della Corte d'Assise.

Un incendio in un reparto della Società Conterie

Ieri nel pomeriggio alle ore 18.30, in un reparto della Società Veneziana Industrie Conterie, a Murano, mentre ancora ferveva il lavoro, alcuni operai si accorgevano che dalla travatura dal lato delle capriate, si sprigionavano fiamme insieme a denso fumo. Dato subito l'allarme venivano avvertiti i pompieri, e subito dalla seconda sezione partiva la lancia «Favilla» con una squadra di militi al comando del capo Melega.

L'incendio però non ebbe tempo di prendere proporzioni allarmanti, e i pompieri in circa un'ora e mezza servendosi delle sole pompe monocilindriche riuscivano a domarlo, allontanando ogni ulteriore minaccia.

L'incendio fu originato dal tubo d'una stufa posta a riscaldare la stanza: la canna, molto vicina alle travature stagionate, e surriscaldata aveva finito coll'appiccare ad esse il fuoco. Il danno ammonta in tutto a 2500 lire. La «Favilla» ritornava in sede alle 20.40.

Oltraggi e resistenza ai vigili

I vigili urbani Pasini e Zaccagnino ieri alle 16.30 cercarono di dividere un uomo ed una donna che litigavano clamorosamente nei pressi dell'Erboria a Rialto. Lei è certa Santa Paties, lui il facchino d'Erboria Giovanni Finco abitante a Castello 5711. Quest'ultimo che era anche ubriaco, dava in escandescenze tali che fu necessario toglierlo dalla circolazione. Strada facendo però egli cominciò a ribellarsi ai vigili che dovettero usare la forza per trascinarlo in Questura. Egli offese anche i vigili gratificandoli di «rovina famegie» e minacciandoli di fiere vendette.

Senza soldi e pieno di fame

Ieri verso le 18 in campo ai Gesuiti il maresciallo di P. S. Mazza e la guardia Saponari scorsero un individuo appoggiato al muro, che, tutto intirizzito dal freddo, singhiozzava. Avvicinatisigli chiesero quale fosse la causa di tanta disperazione: e il poveruomo raccontò come fosse giunto da qualche giorno a Venezia in cerca di lavoro, ma per quanto avesse cercato non gli era stato possibile trovarne consumando quel poco di denaro che aveva portato con sè. Ora si trovava senza un soldo in tasca e con una gran fame addosso. Gli agenti, impietositi, condussero il disgraziato che disse di chiamarsi Piut Carlo fu Martino di anni 56 da Trieste, in un'osteria ove lo fecero ristorare e quindi alla Questura Centrale ove venne trattenuto per provvedere al suo rimpatrio.

Impresa ladresca mancata

Il fornaio Cesare Rocchetto di anni 36 abitante in Ghetto Vecchio 1143 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio un mancato colpo che i ladri tentarono la scorsa notte contro il suo forno pure in Ghetto Vecchio. All'una il guardiano notturno Mainardi si era accorto che dalla porta della bottega era stato fatto saltare il lucchetto e che i ladri, servendosi di qualche leva, avevano tentato poi di forzare l'uscio, che però resistette.

I malandrini, dopo rotto il lucchetto, si erano accorti che la forzatura della porta richiedeva mezzi superiori a quelli di cui disponevano e richiedeva altresì parecchio tempo per cui desistettero dall'impresa.

L'agitazione delle perlaie

Le perlaie dei numerosi piccoli laboratori di Cannaregio — pare ce ne siano una quarantina — hanno ripreso ieri quasi tutte il lavoro, in attesa che avvenga l'accordo sul prezzo di rimunero della lavorazione.

Ieri infatti non c'è stato alcun incidente e il lavoro nei laboratori si è effettuato senza alcuna molestia nemmeno da parte delle più accese.

Le quattro perlaie: Gavagnin, Pilon, Vianello e Squarcina, che erano state arrestate per attentato alla libertà del lavoro, per interessamento della Federazione fascista degli artigiani, da cui dipendono sindacalmente i laboratori, sono state poste in libertà provvisoria.

Due promozioni alla Ferrovia

In questi giorni il Capostazione Principale della Stazione di S.ta Lucia cav. uff. Vito Mingolla è stato promosso a Capostazione Superiore mentre il Primo Aggiunto cav. uff. Bertani è stato promosso Capostazione Principale.

Ai due distinti funzionari, che vedono oggi premiate le loro doti di intelligenza e di operosità, il nostro cordiale compiacimento e l'augurio che essi, nonostante la promozione, rimangano ad esplicare la loro ottima attività nella sede di Venezia.

I corsi istruttivi al Dopolavoro Ferroviario

L'altro giorno nella Sede Sociale, dopo un breve applauditissimo discorso dell'ing. cav. Cottafavi, il rag. Martelli iniziò il preannunciato corso di aritmetica e geometria. Il concorso numeroso di persone ha dimostrato quanto sia apprezzata la utile iniziativa.

Un pilota rapinato

Il pilota in pensione Carlo Lizza di anni 67, alle 7 di ieri sera da S. Marco si dirigeva a casa sua in Calle Avogaria a S. Basegio 1591. Giunto all'Accademia, come di consueto egli infilava la Calle della Carità, che è quella larga via fiancheggiante a destra il Palazzo dell'Accademia.

Una ventina di metri più innanzi il Palazzo si restringe e nell'angolo vi è uno spanditoio, presso il quale appunto sostò il Lizza. Ad un tratto egli si trovò addosso, senza riuscire a capire da qual parte fossero sbucati, tre giovinastri, che gli parvero tutti e tre sulla ventina, e recanti in capo dei berretti calati alquanto sugli occhi.

Con mossa fulminea due di essi lo agguantarono per le braccia, mettendolo nell'impossibilità di difendersi, ingiungendogli anche di non aprir bocca. Nello stesso tempo il terzo malfattore gli sbottonava la giacca e dai taschini del panciotto gli toglieva due lire e venti centesimi e l'orologio di nichelio con la catena di similoro. Poscia, levatogli il portafogli, vi toglieva il denaro che conteneva, dieci lire, e un bollettino del Monte di Pietà di pignoramento di un anello d'oro con tre brillantini, per cui gli erano state date 75 lire.

Poi il portafogli gli fu rimesso in tasca, gli altri due lasciarono la stretta ed egli li sentì fuggire precipitosamente, dopo che sulla nuca gli cadde un violento pugno che lo fece traballare. Rimessosi dallo spavento e ritenendo inutile invocare aiuto, perchè quella calle è pochissimo frequentata anche di pieno giorno, il Lizza si diresse a S.ta Margherita e quindi al Commissariato di Dorsoduro ove denunciò il fatto delittuoso.

Egli non ha saputo dare alcun ragguaglio sui tre loschi individui, non essendo riuscito a vederli bene in viso anche per l'oscurità. Non ha saputo neanche fornire connotati utili; come dicemmo, egli si sentì solo in grado di affermare che l'età dei malandrini dev'essere sui vent'anni. Su queste indicazioni vaghe, il Commissario di Dorsoduro cav. Pisani ha fatto iniziare le indagini. Non è da escludersi che questi tre tipacci siano i medesimi che la mattina del 4 corr., poco dopo le 5, in Ramo Chioverette a S. Simeone, rapinarono di 39 lire il sessantenne Francesco Fogagnolo che si recava alla Stazione di S.ta Lucia a comperare i giornali per il tabaccaio dei Tolentini, Pietro Zaniol.

Una morte improvvisa

Il direttore artistico di uno studio di musaico sig. Lorenzo Zampato d'anni 65, abitante a Cannaregio 264-A, ieri verso le ore 14.30 venne colto da malore mentre si trovava nello stabilimento Salviati a S. Gregorio, cadendo al suolo riverso. Soccorso dal cav. Virgilio Biasutti e da alcuni operai, visto che l'infelice non pronunciava una parola, venne chiesto un medico il quale gli praticava un'iniezione di caffeina consigliandone il trasporto immediato all'Ospedale. Così fu fatto. Ma appena giunto nel reparto del prof. Vitali, lo Zampato esalava l'ultimo respiro. I medici ritengono che la morte sia avvenuta per emorragia cerebrale.

Cronaca varia

Cadendo in palude. — La dodicenne Dall'Acqua Genovieffa di Umberto abitante a Castello 869 cadendo in palude di Sant'Antonio riportava una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Chiudendo lo sportello. — Il marinaio Ballarin Natale di anni 36, Castello 986 chiudendo uno sportello della custodia della macchina s'impigliava la mano destra fra lo sportello stesso e la custodia riportando una ferita lacera. Guarirà in 15 giorni.

Caduto dalla scala. — L'elettricista Cesare Gorup di anni 35, Cannaregio 5696 alle dipendenze della ditta Bourelley e C. installatrice della rete stradale per l'illuminazione cadde ieri da una scala a piuoli in Fondamenta dell'Osmarin dall'altezza di cinque metri riportando una contusione al piede destro. Fu medicato all'Ospedale. Guarirà in 15 giorni.

Primo Torneo Naz. Fascista di Boxe

Come già annunciato il giorno 20 corr. verrà disputato nel Salone del Grande Stabilimento Bagni di Lido, gentilmente concesso, il I.o Torneo Nazionale Fascista di Boxe con l'intervento dei migliori Pugilisti Nazionali. Al Comitato organizzatore presso l'Accademia Galante sono pervenuti ormai numerosi premi e medaglie, mentre altri perverranno in questi giorni. L'elenco dei premi finora giunti comprende:

Coppa Accademia Galante; Coppa R. Farinacci; Coppa G. Bernach; Coppa sig. Costantini; Coppa cap. Merabito, Vaso sig. Galvani; Medaglia di bronzo del Ministero P. I.; Portosigarette d'argento dono del gen. Macaluso; Portasigarette d'argento del gen. Verne; 2 Medaglie vermeille della Camera di Commercio; Amministrazione Provinciale di Venezia: Medaglia argento e vermeille; Assicurazioni Generali di Venezia: Cartella artistica di cuoio; Società Adriatica di Elettricità: Lampadario in ferro battuto; «Gazzettino Illustrato»: Grande Medaglia argento; Sig. Terni Renato Claudio: Portofoglio con portamonete; Rag. Spanio: Posata argento; sig. Poverano: Album artistico; Dott. Mortillaro: Cartol. la Littorio, L. 100; Maestro De Col: Medaglia metallo; Cav. Gandenni: 2 Grandi medaglie argento.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica quanto segue:

Ratifica di espulsioni. — La Direzione Generale del P.N.F. ha ratificato in data 7 febbraio i provvedimenti di espulsione dal P.N.F. dei seguenti Fascisti: Tasca Ferdinando; Busetto Enrico; Stefani Pietro; De Faveri Augusto; Russo Michele; Molin Giovanni; Barzoni Primo; Battistella Pietro; Di Lisi Vincenzo; Boer Clemente; Rizzo Umberto; Passaglia Telemaco; Vio Giovanni; Colonnello Luigi Decio; Farina Michele.

Il fascista Torcellan Federico è stato espulso dal Partito per indegnità.

Il fascista Porcari Felice è stato sospeso da ogni attività del Partito e deferito alla Commissione di Disciplina del Fascio.

Circolo di Castello. — Si rende noto che le domande di iscrizione alla M.V.S.N. dovranno essere presentate al Circolo con unito due fotografie.

Il Circolo curerà l'inoltro dei moduli debitamente riempiti al Comando di Legione. Si ricorda anche che i Fascisti devono affrettarsi a consegnare all'esattore il quale è a disposizione presso il circolo tutti i giorni esclusi i festivi, dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 23, la fotografia e di versare le quote per il tesseramento del 1927 prima del 20 c. m.

Fascio Femminile. — Il Direttorio ringrazia vivamente l'Egregio cav. dr F. Mosca per il dono cortese di dieci volumetti per l'educazione marinaresca dei ragazzi.

Circolo Annibale Foscari - Lido. — Le operazioni per la rinnovazione delle tessere si chiuderanno il 20 corr. Pertanto i Ferrovieri Fascisti e tutti quei Fascisti che ancora non fossero al corrente con i pagamenti potranno rivolgersi in Sede dalle 21 alle 22 di ogni giorno feriale. Le domande per l'ammissione alla M.V.S.N. dovranno pervenire ala sede del Circolo pure entro il 20 corr.

Milizia Balilla. — Tutti i Balilla sono tenuti ad intervenire all'adunata che avrà luogo Domenica 13 corr. alle ore 9 precise. 1.a Coorte: presso l'Istituto Manin Lista di Spagna; 2.a Coorte: presso la scuola A. Manzoni a S. Stae; 3.a Coorte: presso la scuola Gaspare Gozzi in Via Garibaldi.

Coorte Studentesca e tutti gli altri Balilla non facenti parte delle Coorti suddette dovranno presentarsi alla Sede in Campo S. Stefano.

Bande e tamburini dovranno presentarsi al completo; quella del Manin nella propria sede, l'altra a S. Stefano.

Offerte. — Per onorare la memoria del compianto gr. uff. Giulio Coen la ditta Società Nazionale Ferrovie Tramvie di Roma e il suo Amministratore Delegato gr. uff. Giuseppe Ottone hanno trasmesso rispettivamente la somma di L. 1000 e di L. 200 alla Società dei Sylos di Venezia con l'incarico di erogarle ad una istituzione di carattere prettamente fascista. La Società stessa ha fatto pervenire tale importo al Segretario Provinciale Avv. Vilfrido Casellati perchè sia devoluto a favore delle Organizzazioni Giovanili Fasciste. La Federazione ringrazia per l'atto che ricordando la memoria di un assai stimato concittadino concorre all'incremento delle più importanti organizzazioni fasciste.

Il "Ballo delle Patronesse„ della Bucintoro

I preparativi per questo ballo che vuol essere la più elegante manifestazione del carnevale veneziano, si intensificano e gli organizzatori non risparmiano fatica per assicurare il più brillante successo alla festa.

Sono pervenuti nuovi ricchi doni per il Cotillon e, per gentile concessione della Ditta Asta, ne sarà fatta, da lunedì 14 esposizione nelle vetrine del negozio in Piazza S. Marco.

Oltre a quelli già annunciati sono pervenuti: Un cuscino dalla sartoria Fanny Baccini Tosi, un ricco vaso in ceramica dal sig. Giuseppe Da Ponte, una coppa in vetro di Murano dalla Ditta Libero Vitali e C., un'anfora in vetro dal cav. Ferruccio Asta, un vaso in ceramica dall'Industria ceramiche artistiche Vitali e Massier, un vaso in vetro dai Maestri vetrai muranesi Venini e C., una coppa di Murano dalla Società Industria vetri artistici.

Oltre alle genialissime ed eleganti figure di «Cotillon», dono del conte Giuseppe Visconti di Modrone e del cav. Enrico Marone, della Ditta Cinzano, premi speciali saranno conferiti alle coppie più abili danzatrici di «Charleston» e di «Black Bottom».

I biglietti per la festa possono venir ritirati, oltre che dalle Signore Patronesse, presso la Segreteria sociale in Giardinetto Reale, presso l'Ufficio dell'E.N.I.T. in Piazza S. Marco ed infine, durante la prossima settimana, presso il negozio Asta pure in Piazza S. Marco.

E' bene ricordare che il ricavato netto di questa festa va a coprire il fabbisogno della gloriosa Società di canottaggio che in 45 anni di esistenza, attraverso sacrifici non lievi, ha assicurato a Venezia il primo posto nel canottaggio italiano ed uno onorevolissimo in quello europeo. I nostri baldi canottieri che si preparano, con fede sicura, ad affermarsi brillantemente ai campionati europei che si correranno quest'anno a Como, hanno il diritto di veder accolta con simpatia la loro festa, che è festa di alta venezianità e di sano interesse sportivo, giacchè il canottaggio è oggi uno dei pochi sports che si mantiene ancora immune da qualsiasi tabe di professionismo.

Per l'emigrazione in Francia

Informasi che il Governo Francese causa la crescente disoccupazione ha adottato le seguenti misure restrittive per l'ammissione della mano d'opera straniera in Francia:

a) a partire dal 1.o febbraio saranno considerate nulle le domande collettive anche miste vistate dall'autorità francese anteriormente al 1.o dicembre 1926;

b) saranno ugualmente ritenute nulle le domande individuali il cui visto francese sia anteriore al 1.o gennaio 1927;

c) le lettere di convocazione riferentesi fogli congedo stagionale dovranno essere vistate, per essere valevoli dall'«Office Placement».

Le predette disposizioni si riferiscono ugualmente ai contratti industriali e agricoli, senza eccezioni di sorte.

NOVITA'
Carta da lettere FABRIANO in blocchi alla Cartoleria
A. TESTOLINI
in Bacino Orseolo

Nelle Corporazioni Fasciste

Sanzioni. — Abbiamo voluto celebrare a modo nostro l'insediamento del Direttorio Federale, con una serie di provvedimenti squisitamente «disciplinari» e abbiamo avuto le nostre buone ragioni per farlo, poichè il Segretario Federale ha dimostrato a luce meridiana di aver ottenuto, nello spirito e nell'opera, il raggiungimento di quella fusione perfetta di forze politiche e sindacali che sono sempre state care egualmente al fascismo e che non dovranno, ad ogni costo, essere alterate. Questo ha il merito di aver conferito alle forze sindacali una vita ed una capacità di sviluppo e di conquista: questo ha il dovere di vigilare perchè gli occhi di tutti i gregari brillino di uno stesso amore e perchè i loro cuori obbediscano tutti sincronamente al comando di uno solo.

L'avv. Vilfrido Casellati, la cui volontà è la volontà del Duce del Fascismo, ha ripetuto ai fascisti veneziani la definizione di «anno sindacale» come un programma che dev'essere perseguito in buona fede da tutti i fascisti, in regime integralmente fascista nei mezzi e nei fini, con la coscienza con cui si combatte una battaglia voluta dal Duce. E' il Fascismo stesso che dal suo stato di potenza passa allo stato di atto (poichè è vero che la rivoluzione fascista è soltanto ai suoi inizi), determinando i più alti sviluppi morali e sociali per i quali è sorto ed investendo tutte le attività della Nazione col suo animo propulsore e coordinatore.

Il Sindacalismo Fascista non è che una zona del vasto, armonico campo di Marte in cui opera lo spirito ricostruttore delle camicie nere in questo esperimento di creazione, a cui guarda ansioso il mondo; il capo e i capitani sono i medesimi: i soldati sono i medesimi. La disciplina è la medesima e comprende nella sua semplice armatura di bronzo tutti gli organi essenziali alla vita nazionale, nessuno escluso. Chi ha in sè ancora qualche dubbio intorno a queste verità assiomatiche e non comprende che tutte le cellule, vigili nelle diverse manifestazioni della nostra gente, dal pensiero puro del filosofo al pugno che stringe il martello si confonde in una indissolubile armonia, costui è un agente nocivo che va eliminato immediatamente.

Nell'Ispettorato dell'Agricoltura. — Prosegue attivissima sotto la direzione dell'Ispettore Provinciale della Federazione dell'Agricoltura E. Mattiello e secondo le direttive di quest'ufficio Provinciale, l'opera di sistemazione dei Sindacati agricoli sparsi per tutta la Provincia. Tra le più importanti riunioni che si sono avute in questi ultimi giorni, ricordiamo quella di Cavazuccherina, presenziata dal sig. Mario Gardin, Segretario Politico del Fascio e Podestà di Cavazuccherina. In questa riunione il giorno 9 u. s. dinanzi a 1500 persone l'Ispettore Mattiello dopo aver illustrata la bellezza e la necessità del Sindacalismo Fascista, dimostrò come nessun'altra forza potrebbe con tanto vantaggio dei lavoranti della terra, risolvere le singole vertenze che stanno a cuore tanto nel datore di lavoro quanto nel lavorante.

Un'altra importante assemblea è stata quella svoltasi il 10 u. s. a S. Donà di Piave, con l'intervento del comm. Bortolotto e presieduta dal dott. Stocchino, Segretario Politico della locale Sezione del P.N.F. Parlò anzitutto il dott. Stocchino medesimo, compiacendosi per l'adesione manifesta dei buoni lavoratori di S. Donà di Piave al programma sindacale fascista e seguì il Comm. Bortolotto che illustrò lo spirito della nuova legge sindacale. Seguì l'Ispettore E. Mattiello che tracciò il programma pratico da svolgersi.

Il Dott. Pagani riassunse da ultimo le finalità della legge sindacale, e Mons. Saretta invitò i lavoratori della terra ad iscriversi ai sindacati.

Notevole altresì l'Assemblea tenutasi a S. Maria di Sala, ove presenziò il Segretario Politico A. Aly Belfadel e quella a Pianiga sotto la presidenza dell'Ispettore Mattiello.

Nella seconda e nella terza decade di febbraio avranno luogo due importanti adunate mandamentali di tutti i Segretari dei Sindacati di Categoria e dei Consigli Comunali di Categoria, nei Mandamenti di Portogruaro il giorno 24 c. m. e di San Donà di Piave il giorno 28 c. m. Inoltre avranno luogo le seguenti assemblee: il 12 febbraio a Strà e a Fiesso d'Artico; il 13 a Mirano e Spinea; il 14 a Noale e a Salzano; il 15 a Campolongo Maggiore e a Camponogara; il 16 a Dolo e a Campagna Lupia; il 17 a Mira; il 18 a Cona, Malamocco e Alberoni; il 19 a Cavarzere a S. Pietro in Volta e Pellestrina; il 20 a Cavarzere e a Cavallino; il 21 a Chioggia e a Burano; il 22 a Chioggia e a Treporti; il 24 a Malcontenta; il 26 a Martellago e a Scorzè; il 27 a Vigonovo e Fossò.

Durante queste assemblee, l'Ispettore Provinciale sarà sempre coadiuvato, come lo è stato efficacemente sinora, dal consulente tecnico dott. Piva, dall'Ispettore Mandamentale dell'importante plaga di Portogruaro, N. Vassura e dal solerte sig. Regazzo Segretario del Sindacato Provinciale dei braccianti.

Sindacato Telefonici. Tutti gli iscritti al Sindacato Telefonici sono convocati in assemblea per martedì 15 p. v. alle ore 21, nella Sede di Palazzo Priuli (S. Provolo).

Le nostre Navi Mercantili alla "Scilla„

Il Cap. cav. Silvio De Bei, il più anziano dei Comandanti della nostra Società Veneziana di Navigazione, ricambiando affettuosamente gli auguri di capo d'anno dalla Nave-Scuola Marinaretti «Scilla» alla motonave «Mauly», ch'egli ora comanda, ha inviato la somma di L. 515 generosamente offerta da lui, dal suo Stato Maggiore e dall'Equipaggio a beneficio della Istituzione.

Altre generose offerte inviarono i piroscafi «Gianicolo» e «Vesta» del Lloyd Triestino e il piroscafo «Sabbia» della Navigazione Libera Triestina. Così i futuri maestri e compagni dei nostri marinaretti confortano la Nave-Scuola di consenso e di aiuto.

L'Istituto del Nastro Azzurro nella nuova sede in Palazzo Reale

La Presidenza della Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro avverto i soci che la nuova Sede di Palazzo Reale, sarà aperta domenica mattina dalle 10 alle 12.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Jascka Spiwakowsky al Benedetto Marcello

Nella sala del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» ha suonato ier sera per la prima volta in Italia, il giovane pianista russo Jascha Spiwakowsky. Il concerto era adunque un battesimo ed è stato battesimo trionfale.

Il giovanissimo concertista, presentatosi con un programma di grande impegno, ha sfoggiato da gran signore eccellenti doti di interprete penso-o e sensibilissimo e insieme sbalorditive qualità di virtuoso. Le sue realizzazioni sono chiare, quadrate precise nella linea, vigorose nella plastica, efficacissime nel colore, aristocratiche di stile, profonde per pensiero e sincere per commozione. Servono perfettamente ad esso la chiarezza cristallina e la bella fluidità della tecnica, la soavità del tocco vellutatissimo, la sapienza nell'uso del pedale che guida il pianista al raggiungimento di mirabili effetti di sonorità, dosati sempre da squisito buon gusto.

Tutto questo risultò subito fin dalla prima parte del programma che comprendeva la *Fantasia e fuga per organo in sol min.* di Bach-Liszt, resa con nobilissima severità di stile e con perfetta distribuzione di colore, e la poderosa *Sonata in fa min.* op. 5 di Brahms. Tutta l'architettura dell'ampia concezione Brahmsiana ci venne offerta dallo Spiwakowsky in un netto, solido, equilibrato disegno ed ogni più minuto particolare di forma, di accento e di colore ci apparve in un quadro di mirabile limpidezza. Vigoroso nella freschezza del suo impeto lo stacco iniziale del primo tempo, tutto pervaso da un senso di soavissima poesia teneramente e sinceramente commosso l'*Andante*, incisivo e brillantissimo lo scherzo.

Nella seconda parte del programma il concertista offrì con molta eleganza e granitica chiarezza la *Gavotta* e l'*Humoresca* di Reger; la deliziosa pagina di sapore un po' grieghiano *Finnish* [illegible] di palmgreen; lo *Studio in do min.* e il *Bolero in la min.* op. 19 di Chopin, presentati l'uno e l'altro in forme piene di finezza ed in delicatissima espressione; infine, la *Danza di gnomi* e la *Campanella* di Liszt in cui le qualità del virtuoso ebbero sul pubblico effetto addirittura elettrizzante.

Inutile dire che il successo dell'eccezionale pianista fu quanto mai entusiastico: fatto segno a lunghi e frenetici applausi al chiudersi di ogni tempo chiamato più e più volte sul palco tra battimani scroscianti alla fine di ogni composizione, lo Spiwakowsky venne coronato alla fine del concerto da una imponente ovazione e richiesto di bis con frenetica insistenza suonò ancora fuori programma uno studio ed un *impromptu* di Chopin, la *Tabatière à musique* di Liadof ed il *Nachtvalse* di Strauss-Tausig.

Propaganda marinara Nicolò de Conti

L'appello lanciato dall'avv. Casellati Segretario Federale Politico del Partito Nazionale Fascista, ha trovato subito la più larga eco nell'ambiente marinaro, per ridare a Venezia una coscienza dell'inderogabile ed ineluttabile necessità che essa sia un fattore marinaro dell'Italia Marinara.

L'Associazione Marinara Veneta in collaborazione con l'Associazione Marinara Fascista svilupperà il suo ciclo di conferenze, le quali illustrando le gesta gloriose degli Avi, spronino la gioventù agli cimenti del mare. Dopo la conferenza di Jak La Bolina, le Associazioni stesse hanno pregato il prof. cav. uff. Amedeo P[illegible] Preside dell'Istituto Nautico «Sebastiano Veniero» di tenere una conferenza sui viaggi, le mete e le glorie di Nicolò de Conti di Chioggia, l'intrepido navigatore veneziano.

Per chi vuole andare a teatro in gondola

In seguito ad accordi intercorsi tra il Podestà del Comune ed il Commissario Straordinario per la Cooperativa fra Gondolieri, è stato stabilito che per favorire coloro che vogliono recarsi a teatro, a decorrere da oggi, il prezzo di tariffa per una gondola ad un remo che trasporti fino a quattro persone dall'abitazione al teatro, o viceversa resta fissato in L. 10 (dieci), ed in L. 25 (venticinque) per servizio serale completo, cioè trasporto dall'abitazione al teatro e viceversa.

Per le gondole a due remi il prezzo è raddoppiato. Coloro che vogliono avvalersi di tale facilitazione debbono rivolgere la loro richiesta, anche telefonicamente nella giornata, alla sede della Cooperativa fra Gondolieri in Campo S. Maria Nuova n. 6029-A (telefono n. 23-37).

La partenza del piroscafo "Ryndam"

Ieri a mezzanotte ha levato le ancore dal bacino di San Marco il piroscafo olandese *Ryndam* noleggiato dalla Compagnia per un viaggio d'istruzione intorno al mondo di seicento tra professori e studenti americani.

Il *Ryndam* è diretto a Malta donde poi completerà il viaggio intorno all'Italia toccando i porti di Napoli e Civitavecchia. Poscia attraverso la Francia, la Spagna e l'Inghilterra gli studenti ritorneranno a New York.

La nave Priwall è partita

Ieri mattina ha lasciato il nostro porto dopo avere sbarcato tonn. 4000 di salnitro, proveniente da Iquique, la nave in ferro a quattro alberi «Priwall» di bandiera germanica giunta a Venezia il giorno 11 dello scorso mese. In zavorra è partita per Amburgo.

Federazione Fascista Artigiani

La comunità dei calzolai. — Ieri sera si sono riuniti nella sede della Federazione i proprietari di laboratori di calzoleria. Dopo una illustrazione delle finalità che si propone la Federazione degli Artigiani nei riguardi sindacali e della rieducazione professionale venne costituita la comunità. Si invitano quindi tutti quei proprietari di laboratori di calzoleria che non sono intervenuti alla riunione di dare la loro adesione presso la sede della Federazione stessa (Piazza S. Silvestro 1112).

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Attività fascista

La mostra della vite e del vino. — Nel pomeriggio per iniziativa dell'on. Zimolo si sono riuniti nei locali della Federazione Fascista i signori on. Pier Silverio Leicht presidente della Società Filologica friulana e della commissione comunale del costituendo Museo Etnografico del Friuli, il cav. uff. Giovanni Morelli De Rossi per la Cattedra ambulante di agricoltura, il prof. cav. Enrico Marchettano direttore della stessa; il conte Federico Valentinis presidente del Sodalizio friulano della stampa, il prof. Dalmasso direttore della scuola enologica di Conegliano, il direttore della scuola industriale di Conegliano e il sig. Dall'Olio segretario della scuola enologica. Scopo della riunione fu la partecipazione del Friuli alla mostra internazionale di Conegliano ispirata alla vite e al vino, che si terrà nel maggio prossimo venturo nei locali della Scuola enologica di quella città. L'on. Zimolo accolse entusiasticamente la proposta di una partecipazione del Friuli all'importante manifestazione d'arte di Conegliano sua città natale. Dopo una breve discussione l'idea fu concretata nel senso che il Friuli sarà tipicamente rappresentato oltre che con elementi artistici isolati, dalla ricostruzione di una osteria friulana arredata sobriamente ma gustosamente. Concorreranno al particolare allestimento di quest'ambiente alcuni dei nostri migliori artisti, le cui opere saranno coordinate da una speciale commissione composta dall'on. Zimolo presidente, dall'on. Leicht, dal cav. De Rossi, dal sig. Valentinis e da Chino Ermacora.

E' stato poi appreso con vivissimo compiacimento da parte dei rappresentanti della città di Conegliano la proposta di dedicare una giornata durante la mostra all'arte e al folclore friulani.

Le Bonifiche. — Il Segretario Federale ha oggi ricevuto il sig. Rizzotti Mario del consorzio Tiel-Mondina col quale ha preso accordi nel senso di appoggiare la costituzione del consorzio che dovrà avvenire il 20 corrente nella sala dell'Albergo Montanari a San Valentino di Fiumicello di Aquileia. Tale convocazione è ordinata dalla Prefettura in base all'art 21, comma D. della legge 8 maggio 1904 n. 368. Tutte le direttive del Governo sono in pro delle bonifiche e perciò anche questa Segreteria federale ha la soddisfazione di poter occupare della materia e di appoggiare le persone che sacrificano il proprio tempo per l'utile generale. E' stato dato ordine ai Segretari dei Fasci dei Comuni interessati di stringere i proprietari in un'unica volontà di miglioramento agricolo e di portarli compatti alla votazione per domenica 20 corrente alle ore 2 pomeridiane.

La partenza dell'on. Zimolo. — Il Segretario Federale ha ricevuto inoltre diversi segretari politici ed altre autorità. L'on. Zimolo è partito questa sera per Milano per prendere parte alla riunione dei Direttori Federali colà indetta per oggi domenica, 13 corrente.

Amministrazione Provinciale

Il Commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale di Udine ha adottato i eseguenti deliberazioni: Ha autorizzato la presentazione di un contro ricorso nella vertenza promossa dal Comune di Gorizia dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, in un punto al riparto della spesa di assistenza degli esposti riferibile agli esercizi 1924-25-26; ha determinato di portare nel bilancio della Provincia di Udine a quattro quinti con effetto dal primo gennaio 1927 la misura dei sussidi facoltativi stanziati nel bilancio della Provincia del Friuli, ritenuto che la rimanente quota dovrà stare a carico della nuova amministrazione provinciale di Gorizia, e ciò nella considerazione che il territorio e la popolazione della provincia del Friuli passati a formare quella di Gorizia rappresentano circa un quinto della preesistente unità provinciale.

Ha preso atto del verbale di consegna all'amministrazione provinciale dei locali di proprietà del Comune di Udine ad uso caserma per gli agenti di pubblica sicurezza od ufficio provinciale di Leva; ha determinato in lire 480.000 il limite dei contributi della Provincia all'utenza stradale, da applicarsi a carico dei contribuenti della Provincia di Udine a sensi della legge e del regolamento provinciale per l'anno 1927.

Ha determinato di confermare per l'anno 1927 l'applicazione dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, arti, commerci o professioni nel limite massimo consentito dalla legge per la provincia di Udine; ha determinato di concorrere con l'importo di L. 100 alla forma dei premi per la seconda esposizione nazionale dell'arte del paesaggio, indetta dall'associazione nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia, ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Comune di Udine per la fornitura dell'acqua potabile nei locali della nuova caserma degli agenti di pubblica sicurezza; ha determinato di declassificare dall'elenco delle strade provinciali e nella specie dalla strada provinciale denominata cormonese il tratto che costituiva l'accesso di destra al demolito ponte in legname sul torrente Judrio presso Visinale; ha approvato il resoconto della gestione 1926 del panificio e pastificio del Manicomio Provinciale prendendo atto con compiacimento dei risultati della gestione medesima; ha deliberato di confermare il sig. Detalmo dott. Tomizzo di Gorizia nell'incarico della direzione tecnica dell'azienda agraria di Paludo Ospitale di Aquileia e ciò con effetto dal 1 gennaio 1927; ha approvato il rendiconto della gestione 1926 e il bilancio preventivo per l'anno in corso della suddetta azienda agraria di Aquileia; ha determinato di offrire una medaglia quale premio della provincia per le gare sciatorie finali fra i militi della 63.a Legione Tagliamento che avranno luogo a Tarvisio il giorno 13 corrente; ha dato corso infine a numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio e il Brefotrofio

Una promozione

Apprendiamo che il Commissario Prefettizio del comune di Percoto cav. geometra Tito Brida maggiore di complemento degli Alpini durante la grande guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare con recente decreto è stato promosso tenente colonnello. Al valoroso ufficiale e benemerito cittadino le nostre più sentite congratulazioni.

Il Veglionissimo della Stampa

L'attesa vivissima per il grande ballo della Stampa che come ogni anno è la prima festa del Carnovale, non è stata delusa. Il successo più caloroso ha coronato quest'anno gli sforzi del Comitato, il quale è riuscito ad ottenere che in ogni suo ramo la organizzazione riuscisse veramente perfetta.

La sala era affollata di un grande numero di ballerine in elegantissime toilettes. Le due orchestre, l'una diretta dal maestro cav. Virgilio Tru, l'altra dal maestro Nardelli, eseguirono fino alle ore del mattino uno sceltissimo programma di ballabili.

Alla mezzanotte è stata proclamata la reginetta della festa e sono stati assegnati i ricchi premi per il gruppo di maschere e per la migliore mascherina. Il «Numero Unico» che già aveva avuto un successo clamoroso, è uscito in edizione nuova alle 1.30 recando le «Recentissime» che furono molto gradite e lietamente commentate dall'elegante pubblico raccolto nella magnifica sala.

Il Sodalizio friulano della Stampa può andare orgoglioso di questo successo della festa che riconferma le vecchie e care tradizioni. A tutti gli organizzatori il nostro plauso.

Concorsi Scuole Medie per grandi sedi

Con D. M. 16 gennaio 1927 pubblicato nel Bollettino della P. I. (Leggi e regolamenti) del 1. febbraio corr. N. 5, sono aperti i Concorsi speciali a cattedre nei RR. Istituti Medii di istruzione di primo e secondo grado.

I signori insegnanti che possono avervi interesse, troveranno detto numero del Bollettino a loro disposizione presso le segreterie dei RR. Istituti Medii.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nate femmine vive 2.

Pubblicazioni matrimonio: De Marco Giovanni orefice con Bunello Virginia casalinga; D'Ambrosio Vincenzo maresciallo maggiore fanteria con Turco Elena civile; Zavagna Guido zoccolaio con Bravo Cesira casalinga.

Matrimoni: Giabbai Ermete operaio con Cojutti Giuseppina chiamata Albino casalinga.

Denuncie di morte: Pittocitto Irano di Giovanni d'anni 2; Birinia Burba Sabbata fu Antonio casalinga d'anni 82.

Cronache provinciali

Cordovado

Costituzione del Sindacato Fascista Commercianti. — Coll'intervento del Segretario Mandamentale dell'Associazione Fascista Commercianti dott. Gino Beggiato e del Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe Zigiotti, alla presenza dei numerosi iscritti, si è ufficialmente costituita la Sezione Comunale del Sindacato Fascista Commercianti ed Esercenti.

Il Direttorio risultò così composto: Monopoli Nicola per gli esercenti; Rizzardo Domenico per i negozianti coloniali; Altan Alfonso per i macellai; Demente Vittorio per i fonai; Filipputti Ermenegildo per i negozianti di stoffe; Covassin Nicolò per i chincalieri e Sbaiz G. B. per i negozianti di ferramenta. A segretario venne nominato il sig. Monopoli Nicola.

A far parte della Commissione Comunale per l'esame delle licenze vennero nominati i signori Fanzio Antonio e Monopoli Nicola.

Il Direttorio del Sindacato Coloni ha nominato, nella seduta del 7 corr. a far parte di tale Commissione il sig. Angelo Bertoia.

Riunione del Direttorio Sindacale Coloni. — Coll'intervento del Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe Zigiotti ha avuto luogo la riunione del direttore Sindacato Coloni.

Erano presenti: il Segretario Giusti Secondiano ed i membri Bertoia Angelo, Cristante Pietro di Luigi, Sclabas Giuseppe e Vernier Angelo. Assenti Bot Luigi e Martinuzzi Attilio.

Constatato l'adesione di tutti i coloni del Comune al Sindacato, il direttorio ha proceduto alla divisione delle zone fra i vari suoi membri, per procedere all'inquadramento e regolare tesseramento degli iscritti.

Ha discusso poi a lungo sulle divergenze che quanto prima verranno esaminate e risolte.

Ha infine nominato membro della Commissione Comunale per l'esame delle licenze di Commercio il sig. Bertoia Angelo.

Pordenone

Veglia degli scarponi. — Fervono alacremente i lavori di trasformazione del Licinio per la Veglia degli Scarponi che seguirà nella notte del 19 corr.

L'artista Segat si moltiplica nella sua attività nel dirigere l'allestimento. Non ci è dato conoscere ancora cosa di bello e grande presenterà il teatro in quella notte, certo farà sbalordire. Pittori, falegnami, artisti artisti d'ogni genere lavora giorno e notte e le porte del teatro sono ermeticamente chiuse, e chiusi si mantengono i membri del Comitato organizzatore che a tutto vedono e a tutto provvedono. Dei posti e palchi c'è una richiesta affannosa da tutte le parti della zona. Si preannunciano comitive caratteristiche dei vari paesi.

Avremo delle sorprese che... sorprenderanno.

Medaglia che scompare. — Dall'atrio della Banca di Pordenone ieri venne asportato il quadro col diploma di benemerenza e medaglia d'oro assegnato all'istituto nel risultato del prestito del Littorio. Dell'autore nessuna notizia.

Osoppo

Per il Corso Premilitare. — In un'aula delle Scuole comunali, vennero riuniti tutti i padri dei giovani iscritti ai corsi d'istruzione premilitare. Tale riunione venne presenziata dal Podestà sig. Antonio Faleschini, dal direttore del corso ten Valerio Antonio e capo manipolo della M. V. S. N., dal Segretario politico sig. N. Catanuto, dal segretario comunale sig. Biani e dal maestro sig. Fongiarini Ettore. Il Podestà e il capo manipolo Valerio fecero vive esortazioni ai genitori, affinchè i loro figli non manchino mai alle istruzioni premilitari che hanno luogo tutte le domeniche dalle ore 8 alle 11,30; facendo loro conoscere i grandi benefici e le agevolazioni militari che ne avranno i giovani dalla frequenza di detti corsi premilitari.

La consegna degli strumenti ai componenti la Banda cittadina. — Nella sala del Municipio alla presenza del Podestà, del vice-podestà F. Fabris fu Enrico, del segretario politico Catanuto, del maestro di musica Lenuzza Giovanni e del segretario comunale Biani Antonio, è stata fatta in forma semplice la consegna degli strumenti musicali ai componenti della locale banda cittadina, che ascendono al numero di venti. Pronunciò poche parole d'occasione il Podestà, poscia chiamando ogni singolo componente la banda, veniva consegnato dalle mani del maestro sig. Lenuzza Giovanni, il relativo strumento. Dopo tanti anni anche la banda torna a rivivere e ci auguriamo per lungo tempo.

Torna a risorgere l'idea del monumento a Girolamo Savorgnano. — Come è stato annunciato, nel 1929 ricorre il quarto centenario della morte del grande capitano veneto conte Girolamo Savorgnan, al quale fin dal 1912-13 un Comitato Osoppano aveva deliberato di innalzare in Osoppo un monumento, progettato dallo scultore Mistruzzi e che doveva essere inaugurato nel 1914, quarto centenario della difesa di Osoppo nel 1514. Ora sarebbe il caso di far rivivere l'idea del monumento al Savorgnano, il Municipio ha già fatto voti in questo senso, ma è necessario mettersi all'opera seriamente invocando il concorso della Provincia di Venezia, dei Comuni del Friuli e del Veneto tutto.

La Filodrammatica l'«Osovane» a Bologna. — Da Bologna, un telegramma all'ultima ora ci annuncia un trionfo con la «clape» friulana universitaria. E' una affermazione! Il telegramma dice: «L'Osovane trionfante manda ad Osoppo un forte evviva».

Una lettera della Compagnia Filodrammatica di Udine all'«Osovane». — Il Direttore F. De Faccio, della Filodrammatica Udinese, in seguito alla serata friulana data al «Sociale» di Udine, ha inviato all'«Osovane» la seguente lettera:

«A nome dei nostri filodrammatici, che hanno assistito in massa alla rappresentazione svoltasi al Teatro Sociale ci permettiamo formularvi le nostre più sincere congratulazioni per la più che lodevole riuscita del bozzetto «In file». In merito vi saremo oltremodo grati se vorrete gentilmente rendervi interpreti di tali nostre espressioni, presso l'apprezzato autore, che dopo l'incontrasto successo siamo certi vorrà continuare il lavoro intrapreso per la salvaguardia e l'estensione del teatro dialettale friulano. Vi preghiamo frattanto di voler gradire i nostri più distinti saluti ed i sensi della nostra considerazione.

Per la Compagnia Filodrammatica Udinese, il Direttore: f.to F. De Faccio.»

Monfalcone

Nella Società Canottieri «Timavo». — L'altra sera ebbe luogo all'Albergo «Roma» l'assemblea generale ordinaria della Società Canottieri «Timavo» che ha un passato di splendore e che è il vanto di Monfalcone.

Alla seduta partecipò gran numero di soci. Viene approvata la relazione morale esposta dal presidente dott. de Czermach e quella finanziaria letta dal rag. Nadaia.

Si da quindi lettura del telegramma d'augurio inviato al valoroso quarto remo» dell'equipaggio anima e corpo (campione europeo 1825) sig. Elio Grio tuttora degente a Trieste, in seguito alle ferite riportate nella sciagura aviatoria di Borgotaro.

Si procede poscia alla nomina di un Comitato ristretto che assieme ad altri fiduciari della Società procederà alla formazione del Consiglio direttivo per la presentazione ai soci.

Nella votazione che seguì riescorono eletti i seguenti signori: Presidente Martinolich cav. ing. Federico; vice presidente Barbettani Aurelio; segretario de Czermach Paolo; vice segr. Massenz cav. Ferdinando; cassiere rag. Nadaia Pietro; direttore nautico economo Forcessini Nilo; direttori: Grassilli Aristide, Vittori Valentino, Leis Cesare; revisori: Canciani Luigi, Zanetti Ernesto.

La nuova direzione prende seduta stante i seguenti provvedimenti d'urgenza: a) riparazione della canottiera ridotta ad uno stato compassionevole; b) installazione di una doccia; c) riparazione alle imbarcazioni; d) incasso dei canoni dei soci fondatori; e) immediato avviamento delle pratiche per ottenere il pontile d'imbarcazione, attualmente smontato, in dipendenza dei lavori di costruzione della nuova banchina eseguita dal Genio civile.

Infine la nuova Direzione delibera di studiare d'urgenza il problema della sede sociale e stabilisce che prima della fine del carnovale abbia luogo il tradizionale ballo sociale pro lavori di sistemazione della canottiera.

Calcio. — Domani, domenica, alle 14.30 sul campo Dopolavoristico «Costanzo Ciano» si svolgerà il tanto atteso incentro calcistico fra la forte «Fiumana» e la Monfalconese C. N. T.

Cose Premilitari. — Domattina alle 8 alla caserma della M. V. S. N. a Monfalcone-Porto si svolgerà l'istruzione del primo e secondo corso premilitare. A tutti gli allievi è fatto obbligo di non mancare ma di essere puntuali all'ora fissata.

Cividale

Il tempo. — Il tempo del mese di gennaio e del corrente febbraio, viene a smentire, per la prima volta, fra noi, l'antico proverbio friulano: «Zenar el mena la coda pel brazz e ceviarut piès di dut». Infatti, non solo gennaio è stato, quest'anno calmo, mite e sereno, ma febbraio pure è stato almeno fino ad oggi, addirittura splendido. I contadini hanno potuto fare importanti lavori di dissodamento, di scavi e impianti; i braccianti sono stati occupati lungamente e così le sofferenze per i poveri non sono state così terribili, come in altre annate. Speriamo di poter andar avanti così almeno per qualche settimana o dopo... avvenga che può.

Patronato Scolastico. — Si è radunato stasera il consiglio del Patronato Scolastico, sotto la presidente del V. Presidente comm. Accordini, presenti l'on. Leicht, l'assessore alla P. I. avv. G. Marioni, il Direttore delle scuole comunali e la segretaria sig. Periz Francesca. Il consiglio ha anzitutto preso atto, con vivo compiacimento dell'aumentato numero dei soci, in seguito alla circolare diramata dal presidente gr. uff. Luigi Suttina. Cancellati i rinunciatari ed i decaduti per morte, per trasloco e per morosità, gli inscritti sono saliti a 136 con 23 azioni da L. 10 che danno un cespito di L. 2310, cioè L. 1200 in più del passato esercizio. A tutti questi benefici cittadini che hanno voluto entrare nella famiglia del Patronato, la Presidenza ha espresso la sua riconoscenza, anche a nome dei fanciulli soccorsi. Sono stati quindi presentati i consuntivi del 1923 e 24 e il preventivo 1925, in arretrato e sono stati approvati; quindi si è deliberato sull'acquisto di 500 pagelle per i fanciulli poveri, sull'invio di un gruppo di bisognosi al mare nella prossima stagione, si è preso atto della spesa di circa 1700 lire impiegate per l'acquisto e la dispensa d'indumenti e calzature e di divise di Balilla e di Piccole Italiane offerte a una ventina di fanciulli e su altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Cronaca di Treviso

Per la VII. gara nazionale di Tiro a Segno

Per la organizzazione e la buona riuscita della grande Gara Nazionale di Tiro che si svolgerà a Roma il 22 maggio p. v. sono stati costituiti delle Commissioni Provinciali e dei Comitati di Patronesse quest'ultimi alla diretta dipendenza di S. E. Donna Nicoletta Boncompagni Ludovisi, principessa di Piombino dama di palazzo di S. M. la Regina.

Il compito delle Commissioni è quello di armonizzare, organizzare e dare un unico indirizzo a tutte le forze dei vari Campi di Tiro della Provincia, mentre quello delle Patronesse è di raccogliere doni e offerte per l'invio delle squadre alla Gara.

Da l'opera che svolgeranno le Commissioni e i Comitati dipenderà il posto che occuperà la Marca Trevigiana fra le consorelle. I tiratori non mancano, occorre solo di mettere a loro disposizione i mezzi necessari per far fronte alle ingenti spese di allenamento, di viaggio e di soggiorno.

Treviso non deve essere seconda a nessun'altra città e i componenti alle onorifiche cariche ci danno garanzia di veder realizzata la nostra legittima aspirazione.

Patronesse per la Provincia di Treviso sono le seguenti:

Treviso: Signora Caccianiga Gallucci Olga, signora Grilli Doro Maria, signora Cadamuro Tosello Virginia Gina, contessa De Reali Amelia Pigazzi, contessa Ninni Avogaro Emma, contessa Ancilotto Anita Marcato, N. D. Gianuzzi Savelli Cappelletto Margherita, baronessa Marincola Coletti Emilia.

Castelfranco Veneto: Contessa Bolasco Piccinini.

Vittorio Veneto: Signora Pasqualis Braida.

Conegliano: Contessa Tina Sernaggiotto.

Montebelluna: Signora Pellizzari, signora Dall'Armi Tonatis Ida.

Valdobbiadene: Signora Piva.

Le Commissioni sono così composte:

Treviso: Faraone cav. dott. Luigi, Podestà, Presidente; Giannuzzi Savelli cav. Domenico, Braida cav. Nicola, Bazzoli sig. Giuseppe, Bianchini sig. Girolamo membri.

Castelfranco Veneto: Gambetta sig. Guglielmo, Sindaco, Presidente; Bolasco conte Steno e Gariglio cav. Francesco membri.

Vittorio Veneto: Lavatelli ing. Umberto, Presidente; Pasqualis cav. Arturo e Demin Lorenzo membri.

Conegliano Garrone comm. Mario, Sindaco, Presidente; Pezzutti cav. Ermanno e ten. colonn. Bevacqua cav. Giuseppe membri.

Oderzo: De Giudici rag. Luigi, Sindaco, residente: comm. Giol Giovanni e Bellussi ing. Girolamo membri.

Motta di Livenza: Rag. Orlandi cav. Arturo, Presidente; cav. Carretta Guido e avv. Zambon Domenico membri.

Asolo: Raselli cav. dott. Giacomo, Presidente; ing. Guido Dall'Armi e conte Rino Rinaldi membri.

Scadenza rata di abbonamento al dazio

La Direzione del Dazio, avverte tutti gli esercenti convenzionati al dazio, che l'ultimo termine per il pagamento della rata di canone daziario riferibile al mese di febbraio scade il giorno 15 corr. e che trascorso il detto termine, l'Ufficio daziario applicherà agli inadempienti la multa di mora in ragione del 4 per cento.

Beneficenza

La N. D. Luisa de Wiel offre L. 100 alla Colonia Marina «Fondazione Luigi Luzzatti» per mestissimo anniversario.

Notiziario della Regione

ODERZO

In Pretura. — Giudice dott. nob. cav. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente avv. Boscolo, Manfren e Candiani; Canc. dott. Pasquadio.

— L'ubriaco molesto. - Camiletto Giovanni fu Francesco d'anni 31 da Fontanelle il 15 settembre dello scorso anno in istato di ubbriachezza molesta e repugnante disturbava in luogo pubblico. Risultato abitudinario nelle sbornie viene condannato a giorni 15 di arresto. — Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

— S'impossessa della stadera. - Bertocco Giovanni di Giuseppe d'anni 27 da Salgareda, imputato di furto semplice per essersi impossessato di una stadera a danno di un legnaiolo di Zenson, viene condannato a giorni 15 di reclusione con la condizionata sospensione. — Difesa d'ufficio avv. Candiani.

— Per sottrazione di oggetti sequestrati. Compariscono tre fratelli Bolzon Secondo d'anni 27, Ettore di 25 ed Umberto di 30 del fu Virgilio da Camisano e Lucchese Giacomo di Giovanni d'anni 30 da Motta di Livenza sotto l'imputazione: il primo per avere in Motta dicembre 1923 sottratta e venduta merce a lui sequestrata ed affidata in custodia del valore di lire 2000 a danno di Sanfiori Guido e gli altri per avere acquistata la merce sottratta dal Bolzon Secondo. Quest'ultimo viene condannato a mesi 4 di reclusione ed a 400 lire di multa e gli altri a mesi 2 e lire 300 tutti col beneficio del condono.

— Storto Carlo fu Federico d'anni 39, e la sorella Caterina d'anni 28 pure accusati di sottrazione di oggetti pignorati si buscano la condanna: il primo di mesi tre di reclusione e lire 500 di multa, la seconda di lire 50. Hanno entrambi la pena condonata. — Difesa avv. Candiani.

— Per danneggiamenti all'argine del Livenza. - Canal Antonio fu Giovanni di anni 30 da Lamon, uno dei soliti pastori girovaghi col gregge è imputato di danneggiamento alle scarpate dell'argine del Livenza in causa delle sue pecore brancolanti. Di più deve rispondere per minaccie con un bastone al guardiano idraulico Marzotto Ottavio nell'esercizio delle sue funzioni, nonchè di contravvenzione alla relativa legge sul pascolo. Viene condannato a mesi 6 di reclusione, a lire di multa ed a lire 100 di ammenda ed ha la pena condonata per indulto. — Difesa avv. Cleanto Boscolo.

— Per furto di una bicicletta. - Morandia Angelo di Agostino da S. Pietro Feletto d'anni 22 viene processato contumace per avere il 19 ottobre 1926 asportata dal luogo ove era stata lasciata momentaneamente una bicicletta di proprietà di Piovesan Girolamo. Viene condannato a mesi 4 e giorni 30 di reclusione. — Difesa avv. Candiani.

— Assolto della contravvenzione. - Antoniazzi Antonio di Giov. Batta d'anni 41 da Lutrano deve deve rispondere di contravvenzione alle nuove prescrizioni di P. S. per avere nel 29 luglio dello scorso anno transitato in bicicletta pe passaggio a livello della linea ferroviaria Oderzo-Motta senza fermarsi per riscontrare se sopraggiungevano treni. Viene assolto per non avere commesso il fatto. — Difesa avv. G. Candiani.

S. STINO DI LIVENZA

Esattoria comunale. — Il servizio per la riscossione delle imposte, sarà disimpegnato dall'esattore presso la locale Cassa di Risparmio di Venezia nei giorni 14 15, 16 e 17 corr. mese.

Unione Agraria. — L'Unione Agraria di Portogruaro aprirà un ufficio di recapito in S. Stino di Livenza, a cominciare dal 14 corr. mese, giorno della fiera di S. Valentino.

Il sorgere di questa nuova succursale, appaga il giusto desiderio di numerosissimi e volenterosi agricoltori della nostra zona, nota per la sua fertilità. Consiglieri della succursale saranno: il Sindaco cav. Virginio Presotto, il cav. Luigi Piva e il cav. Antonio Tonicello.

L'Unione Agraria è da molti anni presieduta dall'infaticabile e intelligente agricoltore Valle conte Camillo e sono conosciuti i larghi vantaggi apportati dall'Unione stessa.

Siamo certi che nella nostra zona potrà avere lunghi anni di vita a profitto dei nostri agricoltori.

LIVINALLONGO

Cittadino onorario. — All'ing. Specher Italo, già capo ufficio del Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini per la ricostruzione dei paesi danneggiati dalla guerra, è stata conferita la cittadinanza onoraria di Livinallongo, con delibera del Podestà, approvata dalla R. Prefettura, a seguito dell'azione proficua svolta nei sei anni di reggenza di quel Consorzio.

AGORDO

Stato Civile del gennaio. — Nati maschi 6, femmine 4; morti femmine 5; immigrati dall'interno maschi 6, donne 1; emigrati all'interno maschi 1, donna 1.

Pentimento. — Demmo a suo tempo notizia del furto avvenuto di un motorino a danno della ditta G. Buzzatti e, ieri mattina fu rinvenuto dal sig. Attilio Buzzatti, nei pressi del muro di cinta delle baracche, ove era stato asportato.

Cronaca di Belluno

Il Comandante la Milizia

E' atteso in questi giorni l'arrivo del colonnello cav. Lombardo, che assumerà il Comando a Belluno della 42.a Legione del Piave della M. V. S. N.

Fra qualche giorno si avrà anche la nomina ufficiale dei membri che dovranno far parte del Direttorio provinciale.

Verrà fatta una solenne cerimonia per l'insediamento.

Circa il mutuo di mezzo milione

Abbiamo detto l'altro ieri di un mutuo che ha stabilito di contrarre la Provincia dietro decisione della Commissione Reale, per mezzo milione, del Comune di Sappada (Cadore).

Sappiamo che tale mutuo verrà contratto esclusivamente per opere di riparazione in causa delle alluvioni nel Bellunese e per altre opere stradali. Nulla ha da che fare tale mutuo col costruendo Tubercolosario che dovrà sorgere a Safforzo, presso Ponte nelle Alpi.

Una cura orale e ipodermica di
FOSFOIODARSIN
Formula speciale «SIMONI».
RINFORZA IL CORPO INDEBOLITO E NE RIORGANIZZA LE ALTERATE FUNZIONI
Attestati medici lo asseriscono
presso L. CORNELIO - Padova
e buone Farmacie
La firma esterna G. Simoni è garanzi

Cerco per affittare
villa al Lido uso pensione con 15-20 camere ammobiliate. Offerte dettagliate, posizione ecc. prezzo sotto Cassetta 22 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della
SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

MALI DI TESTA MALI DI DENTI NEVRALGIE ? Cachet ROSA INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE
"Un cachet L. 0.50 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm.

VILLA BARUZZIANA
CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE - FUNZIONALI
Chirurgia del sistema nervoso (Prof. Serra)
Telefono 15-85 — BOLOGNA - Telefono 15-85
Cure di riposo e di isolamento - Cure di disintossicazione - Cura della paralisi progressiva - Reparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa.
Direzione medica: Prof. V. NERI, Membro Società Neurologica di Parigi — Vice-Direttore: Dott. E. TORNANI, già della Clinica Med. di Bologna

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

Raffreddori
per quanto assai comuni non devono essere mai trascurati. Oltre alle noie e sofferenze, un raffreddore può essere il precursore di malattie assai gravi e pericolose. Tenete sempre pronta una scatola delle rinomate tavolette Maida Sak che è il più efficace rimedio conosciuto per curare rapidamente e sicuramente il raffreddore.
L'efficacia del Maida Sak è tale che spesso il raffreddore resta GUARITO IN UN SOL GIORNO. Se le tavolette Maida Sak vengono prese subito dopo le manifestazioni dei primi sintomi, faranno abortire il raffreddore entro poche ore. Le rinomate tavolette
Maida Sak
si trovano in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 4.50 la scat. oppure franco di porto dietro C.V. Lire 5, dalla Farmacia Inglese ROBERTS, Via Tornabuoni 17, FIRENZE.

Ancora i Mille a Talamone

Il colonnello conte G. Cappello nella «Gazzetta di Venezia» del 2 corr. fa qualche aggiunta e qualche appunto a quanto io ho scritto in un numero del «Corriere» sulla sosta dei Mille in Toscana, notando sopra tutto la discordanza fra le mie parole e quello che risulta dagli atti ufficiali diligentemente raccolti dall'ora generale Brancaccio in un fascicolo delle «Memorie Storiche Militari». Specialmente sul contegno del colonnello Giorgini, comandante della Piazza di Orbetello, davanti alla richiesta di armi e munizioni da parte di Garibaldi, la discordanza è grave, e tale che sembra pesare troppo sulla mia coscienza, perchè io m'abbia a tacere. Io dicevo che a quella richiesta il Giorgini dapprincipio rimase dubbioso, allegando la consegna, la mancanza di istruzioni, le responsabilità. Dagli atti ufficiali dell'istruttoria contro di lui risulta invece che egli, il Giorgini, depose che appena gli fu fatta la domanda egli «non esitò» a concedere quanto possedeva. Sarebbe non un'inesattezza da parte mia, ma una colpa imperdonabile se per rendere più interessante la storia, io avessi inventato una storiella. Perciò mi sia permesso notare che siccome io a Talamone non c'ero, ho dovuto per forza ricorrere a quanto fu scritto da coloro che c'erano. E Crispi, che era uno di quelli, scrive: — «... si ottennero dal Comandante di Orbetello armi e munizioni «per astuzia...». Francesco Nullo, che era un altro di loro, dice più chiaramente «Il colonnello Türr «con inganno» dà ad intendere al Comandante che la spedizione è sotto l'alto e segreto patrocinio di Sua Maestà». Per di più nella «Vita di Garibaldi» della White Mario si legge: «Esitava» il Giorgini ad assumersi così grave responsabilità...»; ed infine il Guerzoni dice più chiaramente di tutti: «Il Giorgini in sulle prime sgomento della grave responsabilità cui andava incontro, «ne rifuggì apertamente», ma poi il Türr seppe tanto dire e tanto fare, ecc.» Mi pare che basti per dire che la discordanza esiste sì, ma fra le parole dei testimoni e degli storici da una parte, e quelle del Giorgini dall'altra, che, quanto a me, non c'entro.

E come si può essa spiegare? Con l'ammettere che il Giorgini, — e qui si che lavoro io con la fantasia, — abbia voluto assicurarsi non solo una parte del merito nel successo della spedizione, merito che nessuno gli contesta, ma anche una certa parte di gloria. Poichè non si dimentichi che la sua deposizione venne fatta il 20 maggio 1860, dopo Calatafimi non solo, ma dopo la stessa presa di Palermo, quando cioè tutta Italia già vibrava di entusiasmo per le vittorie degli eroi leggendari e c'era più da guadagnare che da perdere a star con loro, tanto più che anche a Torino il vento s'era deciso a soffiare apertamente in poppa. Con ciò non voglio menomamente mancar di rispetto ad un vecchio soldato, che avrebbe fatto il suo dovere rifiutando le armi richieste e, consegnandole, ha fatto più del suo dovere, qualunque sia la ragione che a tale consegna l'ha spinto.

Carlo Agrati

I sindacati degli intellettuali

e il loro riconoscimento giuridico

ROMA, 12

Viene pubblicato il testo della relazione con cui il Ministero delle Corporazioni ha chiesto al Consiglio di Stato il suo parere circa il riconoscimento giuridico dei sindacati professionali e regionali aderenti alla Federazione Nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali.

La relazione osserva che il riconoscimento giuridico dato specificamente ai singoli sindacati è necessario ed urgente soprattutto per gli appartenenti a determinate professioni. In particolare per quanto riguarda gli avvocati e i procuratori, la specificazione renderà possibile l'applicazione pratica delle norme del decreto 6 maggio 1926 che coordina la legge sindacale con quelle delle professioni di avvocato e di procuratore e che presuppone, come è noto, una distinta associazione sindacale di avvocati e di procuratori cui sono affidati diversi compiti.

La relazione da ultimo chiarisce le ragioni della riserva contenuta nell'articolo 2 del decreto 26 settembre 1926 di provvedere al riconoscimento giuridico dei sindacati nazionali delle categorie di lavoratori facenti capo a ciascuna delle Federazioni, rilevando che tale riserva ha lo scopo di impedire che il riconoscimento giuridico di una associazione sindacale corrispondente ad una attività non regolata da speciali disposizioni abbia qualsiasi influenza anche indiretta, sull'esercizio delle professioni similari legalmente regolate con apposite norme e sui loro reciproci rapporti.

Melchiorri rappresenterà il Partito

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario generale ha stabilito che a rappresentare il Partito alle cerimonie di inaugurazione della fiera campionaria di Tripoli, partecipi il vicesegretario generale comm. Alessandro Melchiorri.

Il salvataggio d'un vapore italiano

pericolante in acque corse

AIACCIO, 12

La nave guardacosta Troufier ha recato soccorso al vapore italiano «Aurelio Padovani» che si trovava in pericolo al largo della costa della Corsica. Il «Padovani», che è stato rimorchiato sino a Bastia, ha subito avaria alla macchina. Sei fuochisti sono rimasti feriti e sono ora ricoverati all'Ospedale di Bastia.

Schermitori italiani vittoriosi a Vienna

VIENNA, 12

Al Torneo internazionale di scherma, gli italiani Carniel e Marzi ed il tedesco Casmir classificati ai primi tre posti nelle gare di fioretto si sono incontrati ieri nuovamente per la disputa del premio d'onore. Carniel batte Marzi con 5 a 4, Casmir batte Carniel con 5 a 4, Casmir batte Marzi con 5 a 1, vincendo così il primo premio. La classifica finale di ieri l'altro resta tuttavia immutata.

Solenne insediamento a Padova

del nuovo Direttorio

PADOVA, 12

Stamane alle 11, nella sala del Consiglio Provinciale, gremita in ogni ordine di posti, è seguita con rito solenne la cerimonia per l'insediamento del nuovo direttorio. Erano presenti tutte le autorità civili, militari e politiche della città e della provincia. Erano inoltre le seguenti associazioni: Fascio di Padova, Mutilati e combattenti, Avanguardie e Balilla, Studenti Universitari, Studenti medi fascisti, professori fascisti, Università Popolare, Postelegrafonici, Piccole Italiane, ecc.

Erano coi loro gagliardetti i circoli rionali fascisti.

La loggia che un tempo serviva per il pubblico, stamane durante la solenne cerimonia era occupata da un largo stuolo di signore e signorine.

Nell'aula prestava servizio una centuria della Milizia fascista.

L'ingresso, nella sala, del nuovo Direttorio, con a capo il cav. uff. Alezzini, seguito da S. E. Bodrero e dalle autorità, fu salutato da un caloroso applauso. Cessato il quale parlò per primo il cav. uff. Alezzini.

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista dopo aver presentato al Sottosegretario di Stato ed al Prefetto il Direttorio ed aver posto in rilievo l'alto significato della cerimonia, svolge un'ampia relazione sull'opera compiuta e su quelle che si propone di svolgere. Il cav. uff. Alezzini così termina:

«Al Re simbolo augusto della Patria santa; al Duce magnifico, glorioso condottiero della nuova Italia; a S. E. Turati amato e superbo nostro capo il saluto devoto ed affettuoso del Direttorio che oggi s'insedia, l'omaggio delle camicie nere tutte della Provincia.

«Ora Eccellenza, signor Prefetto, vi prego di raccogliere il mio giuramento: «Giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce, e di servire con tutte le mie forze, e se è necessario col mio sangue, la causa della rivoluzione fascista».

«E voi membri del Direttorio federale ripetete a me il vostro giuramento».

(Il Segretario federale ed i membri del Direttorio giurano quindi fra gli applausi ed i fragorosi alalà degli astanti).

Parla quindi il Prefetto gr. uff. Cianciolo, che porta il suo deferente saluto al Consiglio federale che si insedia oggi, esaltando con mirabile eloquenza il compito che il consiglio stesso è chiamato ad assolvere, quello cioè d'attuare il programma di nuova vita della Nazione che il genio del Duce ha formulato.

Il conte Francesco Giusti, Podestà di Padova, porge in un discorso vibrante di fede fascista, il saluto di Padova al cav. uff. Alezzini e al nuovo Direttorio.

Infine, fra la viva attenzione dei presenti si alza a parlare S. E. l'on. Bodrero, Sottosegretario di Stato alla P. I., egli dice:

«All'antico trinomio che risplendette come costellazione araldica e ideologica sulle bandiere della rivoluzione francese, il trinomio della libertà, della uguaglianza, della fraternità, la nostra rivoluzione ne ha sostituito un altro assai più umano e più giusto, quello della responsabilità, della gerarchia e della disciplina. Troppe volte è stata fatta la critica del primo, da me proposto come nuova insegna d'Italia perchè devano spendersi altre parole per confermare ciò ch'è da sperare nella coscienza di tutti gli italiani.

«Ma era opportuno ricordare queste parole oggi che a Padova esse hanno una loro notevole attuazione per quel che concerne le gerarchie del nostro Partito. Sino ad ieri, infatti, il nostro Partito fu ordinato come una democrazia qualunque ed in esso imperversò l'elettoralismo che fu non ultima causa di tante fra le le crisi di assestamento che hanno travagliato il Fascismo.

«La valutazione più moderna e più giusta delle capacità e delle volontà individuali sottrae ai capricci delle assemblee gli organi più delicati della nuova vita nazionale quali sono le organizzazioni di partito. Oggi la gerarchia discende dall'alto recando con sè un obbligo di disciplina assai più preciso ed imperativo che non sia quello imposto da una votazione. E tale investitura conferisce una responsabilità più ardua e solenne risalendo ad umanità di rapporti che per il passato era stata abolita. Per l'investitura dall'alto e per la responsabilità che se ne contrae di fronte a coloro che l'hanno conferita, giustizia non disgiunta da bontà devono divenire più che compito e dovere a dirittura abito morale.

«Questo significa in tutta la sua portata verso il bene della Nazione il nuovo ordinamento. Giustizia e bontà, per il bene dell'Italia, chiede oggi il Fascismo da tutti i suoi gregari. In nome di esse, in nome dell'Italia, al lavoro!». (*Unanimi applausi*).

La cerimonia, riuscita veramente imponente, termina alle ore 11.35. Viene quindi consegnato il distintivo del Fascio a tutte le autorità presenti, ai membri della Federazione provinciale fascista, ai membri del Fascio di Padova, ai due vice Podestà Bonsembiante e Zuccari e al colonnello Quartaroli.

Energico intervento a Belgrado

in favore dei dalmati italiani

BELGRADO, 12

I giornali hanno ieri dedicato ampi commenti all'energico intervento del nostro ambasciatore a Belgrado generale Bodrero nei riguardi dei cittadini italiani residenti in Dalmazia. Il generale Bodrero ha voluto con questo suo intervento chiarire presso il Ministero degli Esteri jugoslavo alcune piccole divergenze sorte di recente sulla posizione giuridica dei nostri connazionali in Dalmazia.

Vasta revisione jugoslava

ai trattati internazionali

BERUTTI, 12

(H.G.) Al Ministero degli esteri jugoslavo ferve il lavoro intorno alla conclusione di nuovi trattati commerciali e politici con le potenze estere. Tutti i vecchi trattati esistenti tra la Jugoslavia e le altre potenze verranno rivisti e modificati, mentre ne verranno conclusi di nuovi con altri Stati, specialmente con quelli che finora non avevano rapporti commerciali stabili con la Jugoslavia.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Cherubino) i seguenti:

Signore: Dottoressa Leonilde Moro, Clelia Gatta, Rina Fabbri, Ines Andreoli, Giulietta Ginestri, Adele Furaro, Boato Rosina Salvador, Fanny Pezzini, Sofy Novatti, Vittoria Fagarazzi, Maria Gallovich Elvira Massaggia, Elvira Diedo Toffoletto, Teresina Rudatis, Maria Bertaggia, Zambier, Clotilde Colonnello.

Signori: Nanni essieri, Rugegro Bacchini, Emilio Bovi, Riccardo Mattarucco, Francesco Pittoni, Vincenzo Michelin, Umberto Zortea, Giulio Rossato, Doga Ruggero, Eugenio Zarabin, Giovanni Rizzi, Natale Lelfitto, Cesare Orlando, Teresa Brugnolo, Luciano Bellè, Nino De Sanzuane, Celeste Cossa, Ugo Fraschetti, Aurelio Bonetto, Adriano Karltzky, Eugenio Alzetta, Eugenio Dose, Ettore Regazzi, Giuseppe Stalla, Ing. Antonio Massaggia, Edgardo Calzavara, G. B. Gamba, Carlo Minotto, Gerardo Ambrosi, Mario Bontempelli, Gino Sandri, Angelo Paiesa, Ercole Liberi, e Enigma Club di Noale, Mario Pietriboni, Leonardo Bajardi. Rocchetta Alfredo.

La sorte favorì: Elvira Diedo Toffoletto, Maria Bertaggia e Mario Bontempelli, Enigma Club di Noale.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 febbraio 1927:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Colombo» a S. Miguel. — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principe d'Udine» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco. — «Remo» a Bombay Radio. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Kobe Radio.

Del giorno 14:

Pir. «Cesare Battisti» a Dakar. — «Colombo» a S. Miguel. — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Rosso» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Martha Washington» a Cabo de Palos. — «Principe d'Udine» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro. — «Remo» a Colombo Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

TITOLO	MILANO 11	MILANO 12	TRIESTE 11	TRIESTE 12
Rend. 3.50%	63.25	63.95	65.—	64.—
Consol. 5%	81.35	81.40	81.60	81.40
Francia	90.85	91.30	91.50	91.25
Svizzera	445.50	447.25	440.—	443.—
Londra	112.37	112.67	111.60	112.25
New York	23.18	23.24	22.95	23.10
Berlino	5.49	5.50	5.40	5.45
Vienna	3.28	3.27	3.20	3.23
Bucarest	12.85	2.85	12.50	12.50
Belgio	322.—	322.	315. —	317.
Spagna	385.—	390.—	385.—	85.—
Praga	68.80	68.90	69.—	68.50
Budapest	4.—	4.03	4.—	4.02

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.23 — Zagabria 40.25 — Albania 5.80 — Norvegia 4.45.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 11 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	8150
Banca Comm. Italiana	1400000	12650
Credito Italiano	800000	[illegible]
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	12725
Ferrovie Meridionali	579170	325
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	5950
Cotonificio Turati	[illegible]	1250
» Veneziano	333334	4625
Filat. cascami di seta	210000	2325
Soie de Chatillon	2000000	14725
Linificio e Canap. Naz.	600000	3075
Manif. cotonerie Merid.	1000000	3875
Snia Viscosa	5000000	26925
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	675
Miniere Alti Forni Elba	1500000	650
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	4325
Soc. An. Gen. p. l. d. mi . - Montecatini	5000000	11900
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	70200
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	72
Adriatica di Elettric.	2000000	300
Elettricità Alta Italia	1000000	575
» dell'Adamello	1500000	825
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	5650
Meridionali di elettr.	1200000	50
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	11900
Unione esercizi elett.	3375000	4475
Distillerie Italiane	1100000	3950
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	13525
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	[illegible]
Bonif. terreni ferraresi	500000	[illegible]
Istituto Fondi Rustic.	700000	2250
» Rom. Benistab.	400000	210
Eridania	300000	1025
Pirelli e C.	240000	—
Soc. Risan. di Napoli	120000	2775

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Chiusura: Banca d'Italia 2130 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Italiano 820 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 580 — Ferrovie Mediterranee 358 — Ferrovie Meridionali 662 — Rubattino 542 — Libera Triestina 402 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 126 — Elba 50.50 — Montecatini 222 — Breda 180 — Fiat 442 — Isotta 183 — Officine Meccaniche 99 — Reggiane 40 — Distillerie Italiane 110.50 — Industrie Zuccheri 560 — Raffineria Ligure Lombarda 653 — Eridania 745 — Gulinelli 153 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 244 — Beni Stabili-Roma 658 — Grandi Alberghi 132 — Esportazione Italo Americana 420 — Pirelli — Cementi Spalato 302 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 730 — Cotonificio Veneziano 195 — Cascami di Seta 853 — Tessuti stampati De Angeli 856 — Lanificio Targetti 318 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 520 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45.25 — Manifatture Rossari Varzi 810 — Manifatture Tosi 315 — S.N.I.A. 229 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 191 — Elettrica Bresciana 219 — Elettrica Negri 225 — Edison 591 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Vizzola 940 — Marconi 84 — Terni 422 — Esercizi Elettrici 97 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 340 — Cot. Valle Seriana 810 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 100 — Man. Pacchetti 150 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 425 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 85 — Gregorini 34 — Dalmine 130 — Antom. Bianchi 74 — Adamello 223 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 118 — Tecnomasio 135 — Tirso 205 — Petroli 70 — Fond. Regionale 123 — Bonifiche Ferraresi 385 — Bonell 35 — Dell'Acqua 430 — Brasital 230 — Pastificio Baroni 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.68 — Febbraio 13.68 — Marzo 13.78-79 — Aprile 13.90 — Maggio 14.02-03 — Giugno 14.12 — Luglio 14.22-24 — Agosto 14.33 — Settembre 14.42 — Ottobre 14.44-47 — Novembre 14.53 — Dicembre 14.62-63.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 febbraio: «Barletta» ital. da Rodi con merci.

Arrivati il 12 febbraio: «Priaruggia» it. da Marsiglia con merci — «Candia» ital. da Pola vuoto — «Procione» ital. da Procione con petrolio — «Carmen» ital. da Bona con fosfato.

Spedizioni del 12 febbraio: «Veniero» it. per Trieste vuoto — «Andalusia» ital. per Pola vuoto — «Lavo» jugosl. per Metcovich con merci — «Ana» ital. per Trieste con merci — «Priaruggia» ital. per Pola con merci — «Corvin» ital. per Trieste con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 12 febbraio: «Duino» ital. per Gravosa — «Corvin» ital. per Trieste — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Cin» ital. per Trieste — «Priaruggia» ital. per Pola — «Ana» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Procione» ital. arrivato il 12 febbraio: da Procione: rinfusa tonn. 2247 petrolio, all'ordine. Raccomandato a Scarpa.

Pir. «Carmen» ital. arrivato il 12 febbraio: da Bona: rinfusa tonn. 2100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 17.32 — Luna tramonta alle ore 5.26; leva alle 14.19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 15.35: Alte ore 8.40 e 22.35.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 8.6, minima 1.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 775.1.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova rimarrà sospesa fino al 30 aprile in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

La navigazione lungo il canale Saetta presso Caorle è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole.

La navigazione lungo i canali Battaglia-Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di urgenti lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

La navigazione lungo il Lemene, presso Marango, è limitata con altezza sotto travo a m. 2.50 sul livello medio del mare.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Portegrandi resterà sospeso fino al 28 corr. mese in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca stessa. Si ricorda che il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la conca del Cavallino.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata, a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

MALATTIE NERVOSE — S. Marco Ponte Barcaroli, 1731 - Telefono 18-41 - Consultazioni 12-13 e 15-17 — Primario LINGUERRI — Visite e Cure a domicilio

La Pomata Cadum ed i Medici d'Italia

«Ho prescritto con ottimi risultati la Pomata Cadum, massime nei casi di eczema umido del viso nei bambini.»

Dott. P. VADALÀ, Medico Chirurgo, Canicattì (Girgenti).

«Avendo ottenuto ottimi risultati con la vostra Pomata Cadum contro un eczema ribelle ad ogni trattamento, Vi sarei grato di spedirmene nuovamente per la continuazione della cura.»

Dott. N. ANDREASSI Medico cond. Villa San Angelo (Aquila).

«Posso attestare di aver avuto ottimi risultati colla Pomata Cadum.»

Dott. E. CARUSO. Direttore Dispensario Celtico — Girgenti.

«Ho esperimentata la Pomata Cadum in una giovinetta da parecchio tempo affetta da eczema della regione temporale e auricolare in cui vari rimedi erano rimasti senza effetto. Sono bastate poche applicazioni per ottenere la completa guarigione.»

Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana.

«Ho esperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato.»

Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Dir. R. R. Terme, Bagni di Lucca.

«Sentiti ringraziamenti per la Pomata Cadum. La sua ottima formola risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante.»

Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

«La ringrazio vivamente del campione di Pomata Cadum inviatomi a suo tempo, che mi ha corrisposto efficacemente in alcuni casi di eczema.»

Dott. V. GENTILE, Medico Chirurgo, Ortezzano (Ascoli).

«Dall'uso della Pomata Cadum ottengo ottimi risultati nella cura di eczemi cronici che si sono mostrati ribelli ad ogni altro metodo curativo.»

Dott. Rosario LABADESSA, S. Ferdinando di Puglia (Bari).

«Ho ricevuto il suo campione di Pomata Cadum che mi è riuscita meravigliosamente efficace su me stesso per affezione emorroidaria, non superata da diversi rimedi.»

Dott. Serafino COLASUONNO, San Nicandro di Bari (Bari).

«Ebbi a suo tempo un campione della Pomata Cadum che ho esperimentato su me stesso con ottimo risultato in una forma di eczema insistente ad una gamba, ed ho potuto convincermi per esperienza personale che il preparato supera per la sua efficacia tutti gli altri del genere.»

Cav. Dott. G. VERITÀ, Medico Chirurgo, Via Valfonda, 30, Firenze.

«Posso affermare che la Pomata Cadum riesce molto bene negli eczemi flittenulari, ed anche nelle acne rosacee. E' molto raccomandabile e si deve farne un uso prolungato specie dopo ottenuta la guarigione.»

Dott. C. REYES, Studio Clinico, Via Butera, 31, Palermo.

«Ricevo il campione di Pomata Cadum; l'adopero subito per uso personale e la trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di Sapone Cadum.»

Dott. Comm. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli. Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

«Coi campioni speditimi di Pomata Cadum, ho constatato alla mia gamba sinistra, alla quale avevo ulcerazioni varicose, in seguito a tifoide, un notevole miglioramento, con soppressione del dolore notturno. Ho provato anche su miei clienti tale Pomata e l'ho trovata utilissima specie negli eczemi.»

Dott. Anacleto PERACCHIA, Medico Chirurgo Ostetrico, Gussago (Brescia).

«Ho esperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato.»

Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

«Ho esperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione.»

Dott. Giuseppe MARIN, Medico chirurgo, Bassano.

«Ho ricevuto la Pomata Cadum, l'ho esperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa.»

Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere parlarne al proprio Medico. I remedi segreti sono passati di moda, e la Pomada Cadum fù una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le persone che soffrono da anni di malattie della pelle. Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti

Le persone che soffrono d'emorroidi provano una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum. Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

Come Un Re Al Confronto di Altri Liquori Ovunque Trionfa

BREVETTO REAL CASA

KINA-KINA

IL CURACAO A. PIZZOLOTTO

GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI

Ditta A. PIZZOLOTTO

CASA FONDATA NEL 1815 — CORNUDA (Veneto)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il saluto del Duce al "mago„ Edison

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha inviato a Thomas Edison il seguente telegramma: «*In occasione del suo genetliaco, desidero le giunga il mio saluto augurale pieno di ammirazione e simpatia.* — Mussolini ».

Edison ha compiuto ieri ottant'anni, essendo nato l'11 febbraio 1847 in una cittadina dello stato di Ohio, a Milan, nel Nord America.

Figlio d'un commerciante impoverito dai rovesci politici e finanziari, Tommaso Edison cominciò la propria vita vendendo giornali, sigarette e frutta, sui vagoni di terza classe dei treni del *Grand Trunk Railway*. Aveva dodici anni, molta volontà di lavorare e una gran fame. Frequentava nelle soste tra due convogli, la Biblioteca popolare di Detroit e si occupava ad organizzare le collezioni del *Detroit Free Press*, il giornale locale che egli rivendeva ai viaggiatori.

Le prime iniziative

Intanto in quel tempo la guerra civile era scoppiata: le notizie erano attese con grande avidità, e il giorno appresso la battaglia di Shiloh, durante la quale i sudisti lasciarono 25 mila morti sul terreno, il giovinetto prima d'ogni altro riuscì a leggerne il resoconto su d'una bozza di stampa del *Detroit*, valendosi dell'amicizia del capo della tipografia. Immediatamente siccome conosceva il capo telegrafista della stazione di Detroit gli propose telegraficamente un *arrangement*, in questo senso: « Annunziate ad ogni capostazione le notizie della battaglia e del massacro con un telegramma da iscriversi sulla lavagna dove si segnano l'ore delle partenze e degli arrivi; in cambio, vi farò gratuitamente il servizio di rivendita del giornale per sei mesi ».

La cosa fu accettata. La réclame preventiva accrebbe enormemente la curiosità e Tommaso potette elevare il prezzo dei suoi fogli come gli parve, realizzando un forte guadagno. Per questo danaro egli pensò che oltre a fare il giornalaio aveva dei talenti per fare il giornalista. E comprò dei caratteri e una macchinetta a pedale che serviva a stampare cataloghi e biglietti da visita. Egli installa la sua officina in un vagone merci e compone durante il viaggio il suo giornale *The Great Railroad Trunk*. Inutile dire che il successo favorì la sua iniziativa: ed egli incoraggiato fonda un nuovo settimanale il *Weekly Herald*, stampato da una sola parte; prezzo di ogni esemplare tre centesimi; abbonamento per un mese otto centesimi.

Intanto egli s'interessava alle esperienze di chimica. Un brutto giorno un pezzo di fosforo ch'egli aveva lasciato nel suo vagone-officina prese fuoco e incendiò le pareti di legno. L'incidente gli costò l'officina e il posto. Per di più le busse ricevute gli procurarono la sordità.

Dopo d'aver fondato il *Paul Pry*, Edison si dette allo studio della telegrafia, riuscendo poco dopo a farsi ammettere come operatore nella Compagnia del Grand Trunk. In breve inventò il modo di scambiare dispacci servendosi dello stesso filo, impiantò una linea tra la sua e la casa d'un suo amico, trovò un trasmettitore che, mentre lui dormiva saporitamente, dava il segnale di *allerta* alla cabina del capo-stazione, eccetera. Ma quest'ultima invenzione gli costò il posto, poichè fidando sul suo ritrovato non s'accorse che dall'altro capo del filo gli ordinavano di trasmettere l'ordine d'arresto d'un treno che correva pericolo di scontro. Edison dormiva, e il suo telegrafo invece trasmetteva: *presente*. Lo scontro non avvenne, ma l'inventore dovette fuggire dal Canada. Arrivò a Louisville morto di fame e s'impiegò come telegrafista.

La macchina per votare

Da Lousville, Edison passò a Huron, in seno alla sua famiglia e da qui a Boston, dove il 1.o giugno 1869 prese il suo primo brevetto per una curiosa invenzione «la macchina per votare», dichiarata perfettamente inutile, in quanto impediva le cosidette «pastette» parlamentari. Verso il 1870, Edison parte alla volta di New York, deciso a trovare nella grande metropoli la sua fortuna. Da buon futuro milionario sbarca sui moli dell'Hudson senza un soldo in tasca. Un suo amico, incontrato per caso, gli presta un dollaro col quale si sfama, e il giorno dopo è impiegato telegrafista alla *Gold Reporting Telegraph* incaricato di trasmettere i prezzi dell'oro alle principali Borse e Mercati dell'Unione. Il terzo giorno egli riesce in due ore ad aggiustare la macchina trasmettitrice dei cambi. La sua fortuna è fatta perchè ottiene subito un formidabile avanzamento e un posto che gli permette di dedicarsi alle sue preferite indagini di fisica e di chimica. Siamo al 1870.

Immediatamente vara il suo *Duplex* e *Quadruplex telegraph*, si forma una compagnia che gli acquista per 40 mila dollari tutte le sue invenzioni. Egli diventa il capo della *Goldand Stock Reporting Company* con stipendi favolosi.

Siamo al 1873 Edison aveva perduto nel '71 la madre. Un giorno si soffermò presso una delle sue giovani assistenti, assorta nel lavoro, davanti ad una macchina da scrivere elettrica. Egli si china, guarda la bella giovinetta e chiede: — Ebbene, volete essere mia moglie?

Prima notte di nozze.., originale

E' così ch'egli sposa miss Stilwell. E' da credersi però ch'egli si assicurò prima delle qualità di chimica e di meccanica della sua graziosa moglie, poichè la prima notte di nozze, Edison è vero che la trascorse con la sua graziosa sposina, ma ciò avvenne nel laboratorio, attorno al tavolo di esperimento.

Da quel matrimonio con la prima moglie Edison ebbe due figli che in omaggio ai suoi ricordi di telegrafista chiama: *Punto* e *Linea!*

Dal 1873 al '76 Edison, a Newark, si impossessa di tutti i formidabili mezzi di produzione, di scienza, di creazione. Egli passa, da un problema all'altro, certo del suo colpo d'occhio e del suo metodo, e sulla strada della gloria e della ricchezza egli trascorre velocemente tutte le tappe.

Installato a Newark il suo laboratorio a 31 chilometri da New York, Edison si circonda di fidi e valorosi collaboratori che conserva ancora oggi.

Un impiegato eccezionale Edison lo ha avuto nella persona di Giorgio Bernardo Shaw, che stette agli stipendi del grande elettricista prima di scrivere la *Santa Giovanna*. E il grande umorista ha definito il telefono di Edison, dalla voce potente così: « *E' una invenzione troppo ingegnosa: niente meno un telefono la cui voce stentorea fa conoscere a tutta la casa, le comunicazioni più intime, invece di sospirarle all'orecchio con un po' di discrezione* ».

Nel 1877, Edison inventò il fonografo, quando, dopo aver costruito il primo modello egli lo presentò ai suoi collaboratori, non fu creduto, tanto pareva incredibile la cosa.

Ma appena egli fece girare i suoi cilindri di stagno, e la macchina gorgogliò il primo verso d'una canzonetta popolare: «*Mary a un pitit agacau*» la stupefazione fu generale. Poscia venne il successo immenso.

Quando si chiede ad Edison quale — tra le sue invenzioni — così numerose ch'è impossibile l'enumerarle quella che preferisce, egli risponde: «La mia lampada e il mio sistema di illuminazione». La lampada a incandescenza da lui inventata è stata usata per vent'anni ed ha precorso l'illuminazione moderna.

Negli Stati Uniti soltanto, Edison, ha un complessivo giro di affari per un miliardo, con rendita annuale di 225 milioni; ha 50000 impiegati e spese dirette per 40 milioni di dollari. Ciò per le sole industrie cinematografiche. Se si contano le industrie elettriche il numero degli impiegati sale a mezzo milione. Tutte queste enormi ricchezze e queste energie sfruttano continuamente le opere di Edison, che hanno trasformato il mondo e create una delle più formidabili correnti di vita industriale e sociale che possa registrare la storia dell'umanità.

L'ufficio del Registro di Mestre
Nuova sezione a Mirano

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: L'attuale circoscrizione dell'Ufficio del Registro di Mestre viene provvisoriamente limitata al territorio già costituente i comuni di Mestre, Chirignago, Favaro Veneto e Zelarino, nonchè il comune di Marcon e la frazione di Malcontenta in comune di Mira con lo scalo di Fusina. Conseguentemente l'attuale ufficio del Registro di Mestre assume la denominazione di sezione staccata dell'Ufficio del Demanio e delle Tasse di Venezia, con sede nella località di Mestre e con giurisdizione sul territorio suindicato.

Per effetto della variazione disposta precedentemente, viene istituito un ufficio del Registro in Mirano con giurisdizione sui Comuni di Mirano, Martellago, Noale, Salzano, Scorzè, Spinea già compresi nella circoscrizione dell'ufficio del Registro di Mestre. Il Comune di Santa Maria di Sala è distaccato dalla circoscrizione del distretto dell'Ufficio del Registro di Dolo ed è aggregata a quella del distretto dell'Ufficio del Registro di nuova istituzione in Mirano. Conseguentemente la circoscrizione del distretto summenzionato ufficio del Registro di Dolo resta limitata ai Comuni di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, esclusa la frazione di Malcontenta, con lo scalo di Fusina, Pianiga, Stra e Vigonovo.

L'ufficio del Registro di Mirano di nuova istituzione sarà compreso nella circoscrizione del distretto del primo Circolo d'ispezione del Demanio e delle Tasse di Venezia, al quale resta anche aggregata la sezione staccata dell'Ufficio del Demanio e delle Tasse di Venezia con sede nella località di Mestre.

Solenni funerali a Roma
del dott. Riccardo Olivi

ROMA, 12

Un eletto stuolo di parenti e di amici ha accompagnato la salma del compianto collega dott. Riccardo Olivi dalla clinica di via Toscana alla chiesa di Santa Teresa ove la salma ha ricevuto la assoluzione rituale. La vedova del defunto, a braccio del generale Vanzo, segeiva immediatamente il feretro, accompagnata dal figlio Silvio studente di ingegneria. Immediatamente dopo procedevano i fratelli on. Giuseppe e avv. Silvio con altri parenti. Nel folto gruppo di amici notati il prof. Lizier, l'ex prefetto Zoccoletti, il comm. Pasetti, i colleghi comm. Biadene, Silvio Cavazzutti, il dott. Franchi della *Tribuna*, Bottazzi del *Corriere della Sera*, il commend. conte Capasso Torre dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, S. E. Tomassini già Ministro a Varsavia ed una rappresentanza della Legazione di Polonia. La Legazione ha mandato anche una ricca corona di fiori in omaggio al valoroso funzionario che essa ha immaturamente perduto.

Scuole Primarie di Venezia e Trento

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto per l'ordinamento delle scuole primarie nei Comuni aggregati a Venezia e a Trento.

Un nuovo giornale a Bari

BARI, 12

Il giorno 10 febbraio ha iniziato le pubblicazioni un nuovo giornale bisettimanale di economia, finanza e commercio. Il giornale si chiama *Apulia*, è diretto da Vittorio Trizio, fascista molto noto negli ambienti giornalistici, ed ha la collaborazione di insigni scrittori in economia e finanza.

Vecchia salvata dalle fiamme

SUSA, 12

A Villafocchiardo, in regione Chiaprinetto, per cause ignote, si manifestava il fuoco, che in breve tempo prendeva grandi proporzioni, nell'abitazione di certa Girardo Luigia, di anni 68. La medesima, che aveva chiuso la porta della sua camera al piano superiore, non riuscendo più a rintracciarla a causa del fumo e delle fiamme, sarebbe certamente perita, se alle sue grida, non fosse accorso certo Guglielmo Chiaberto, che, non curante del pericolo, sfondò la porta, penetrando nella stanza, ormai tutta invasa dal fuoco, e riuscendo, con grandi stenti, a trarla a salvamento.

Il Rettore dell'Università di Perugia a colloquio con S. M. il Re

ROMA, 12

L'avv. comm. Astorre Lupatelli, Rettore della Regia Università italiana per stranieri di Perugia, è stato ricevuto in particolare udienza al Quirinale da S. M. il Re, il quale lo ha intrattenuto in affabile colloquio per circa un'ora. Il Rettore ha presentato al Re il programma dei corsi che si svolgeranno in quest'anno e lo ha brevemente illustrato.

Il comm. Lupatelli ha poi pregato il Re di voler onorare della sua augusta presenza l'inaugurazione dell'anno accademico, che avverrà nel luglio prossimo. Il Re si è rallegrato per l'organicità e la bellezza dei corsi e per le illustrazioni che vi si svolgeranno. Si è vivamente compiaciuto per i brillanti risultati ottenuti dall'Università e per la efficacissima propaganda di italianità che l'Università stessa svolge. Ha avuto anche parole di ammirazione per Perugia e di lode per il Rettore comm. Lupatelli, mostrandosi infine molto grato dell'invito ricevuto ha promesso che ove gli sia possibile egli molto volentieri presenzierà all'inaugurazione del nuovo anno accademico.

L'avv Lupatelli ha fatto omaggio al Sovrano di una pubblicazione contenente la lezione del Duce sul tema: «Roma antica sul mare». Il Sovrano, nell'ammirarla con molto piacere, ha esclamato: «Con tanto da fare che ha, trova anche il tempo di dedicarsi così brillantemente a quegli alti studi. Che uomo meraviglioso! ». Il Sovrano ha infine chiesto notizie delle nuove scoperte archeologiche fatte a Perugia, la quale per questo meritatamente è degna di diventare sede di studi di estruscologia, così come ha fatto precisamente la Regia Università per gli stranieri.

Kameneff ricevuto dal Re

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore della U.R.S.S. sig. Kameneff.

Le norme per i "Balilla„ in volume

ROMA, 12

La libreria dello Stato ha in questi giorni raccolto in uno dei suoi consueti nitidissimi volumi le norme legislative e regolamentari dettate per l'Opera nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù. Esso trovasi in vendita presso il Ministero delle Finanze (libreria) e presso tutti i librai concessionari risiedenti nei capoluoghi di provincia.

I ricorsi degli avvocati
al Consiglio Superiore Forense

ROMA, 12

Il Consiglio Superiore Forense ha reso note le decisioni che ha prese in merito ai ricorsi discussi nella sua prima seduta svoltasi il giorno 2 del corrente mese. E' stato respinto il ricorso dell'avv. Vincenzo Taormina di Venezia cancellato dall'albo dei procuratori. Il ricorso del dott. Giuseppe Sirica di Udine, sospeso per sei mesi dall'efficio di procuratore è stato respinto.

Di notevole importanza giuridica, perchè costituisce una massima, è la decisione presa dal Consiglio Superiore nei riguardi dell'avv. Alberti che non era stato iscritto a Roma nell'albo dei Procuratori perchè impiegato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il ricorso è stato respinto, stabilendo l'incompatibilità della funzione di procuratore con qualsiasi impiego. Un ricorso dell'avv. Giacinto Nardelli è stato respinto, come non è stato accolto quello contro l'avv. Giulio Volpi al quale si rimproverava di non aver riconsegnato i fascicoli di causa ad un cliente.

S. E. Bianchi a Cosenza

COSENZA, 12

Stamane è giunto a Cosenza proveniente da Roma S. E. Bianchi, sottosegretario di Stato ai LL. PP. accompagnato dall'on. Perna e ricevuto da tutte le autorità provinciali ascsiste, politiche e militari. Domani S. E. Bianchi insedierà la Federazione fascista.

Il primo treno elettrico
sulla Pistoia-Porretta

PISTOIA, 12

Alla presenza di moltissime personalità, di numeroso pubblico e della intera classe ferroviaria locale, è partito stamane da Pistoia, alle ore 10.30, fra vivo entusiasmo, il primo treno di prova elettrico, composto di due locomotori e di due vetture viaggiatori per i Bagni della Porretta, scortato dall'ingegner comm. Levi, capo sezione ferroviario della trazione di Firenze e dagli ingegneri Ciampolini, Rissone, Fanelli e Benicolaf.

Da martedì 15 corr. si inizierà il regolare servizio elettrico con viaggiatori sul tratto Pistoia-Bagni della Porretta di tutti i treni compresi nell'orario ra le ore 14 e le 22.

Malata che s'alza dal letto
prende un rasoio e si sgozza

LIVORNO, 12

Con uno stoicismo orribile si è uccisa nel pomeriggio d'oggi la signora Alfonsa Scanso di anni 34, da Talamone. La signora era in letto ammalata di polmonite, ma il suo stato non destava la minima preoccupazione. Essa era impressionata perchè della stessa malattia le sono morti di recente il padre ed un fratello. Disperando di guarire la signora Scanso in un momento nel quale si trovava sola in camera è scesa dal letto e si è avvicinata ad un mobile dal quale ha tolto il rasoio del marito. Quindi coricatasi di nuovo ha impugnato l'arma e con un colpi netto si è tagliata la carotide. Quando i familiari sono rientrati nella camera della malata hanno trovato la disgraziata già cadavere, letteralmente immersa nel proprio sangue, che aveva invaso il letto e inzuppato le coltri. La signora Scanso era moglie di un ufficiale pensionato. Lascia tre figli.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Si sgrava ed uccide il neonato
nel gabinetto di un piroscafo

TRIESTE, 12

Un fatto gravissimo è accaduto ieri a bordo del piroscafo «Nesazio», in viaggio da Pola a Trieste. Erano circa le 12 e il piroscafo, dovendo toccare Salvore, rallentava la corsa. La calma che regnava a bordo fu improvvisamente interrotta da un gridio e da un parlottare eccitato che avveniva a prua. Ilcapitano Russo, che dapprima aveva creduto trattarsi di una delle solite dispute tra donne, fu indotto, per l'accrescere del vocio ad accertarsi di persona di quanto avveniva. Avvicinatosi infatti al gruppo donde proveniva il clamore, e intorno al quale si erano raccolti anche altri passeggeri, si imbattè in una donna, eccitatissima, che gli raccontò a mezze frasi che poco prima, recatasi al gabinetto di seconda classe, aveva visto un neonato intriso di sangue conficcato con la testa nel «water-closet».

Il capitano non attese altri particolari, e seguito da alcuni marinai si recò nel gabinetto dove il raccapricciante spettacolo gli si offrì in tutto il suo orrore. Da parecchi indizi si potè stabilire che il parto era avvenuto da forse mezz'ora. Un marinaio provvisto di un panno, raccolse la creatura che era ancora viva e la portò in una saletta a parte ove si riunirono alcune donne. Si stabilì allora una gara commovente di pietosi per il piccolo essere restituito alla vita in quella drammatica circostanza. Marinai e donne improvvisarono fasce e pannolini per il piccolo che faceva così tristemente la sua entrata nel mondo.

Mentre questo accadeva, il capitano convinto che la madre snaturata doveva trovarsi ancora a bordo, impartì ordini per la ricerca. I marinai incaricati non tardarono a rintracciare una giovane contadina sui 25 anni, pallida, dall'aspetto sofferente, la quale se ne stava muta in un angolo e cercava di mascherare una evidente emozione. Notarono che le sue calze erano macchiate di sangue. Ogni dubbio era vano, e allora i marinai la invitarono senz'altro a recarsi davanti al capitano. La disgraziata seguì l'invito. Quando il capitano la interrogò disse con voce quasi spenta che si trovava a bordo insieme ai suoceri e ad un bimbo di due anni. Si recava a Trieste ove doveva imbarcarsi per raggiungere il marito che l'attendeva in America. Dapprima disse di non sapere nulla del neonato. Era facile comprendere che la disgraziata, lasciatasi travolgere da un amore colpevole, era diventata madre proprio quando doveva partire per raggiungere il marito.

Il capitano fece deviare la rotta del piroscafo su Pirano, ma mentre giungeva nella rada, il neonato spirava. La giovane contadina fu trasportata all'ospedale del luogo e ivi accolta. I suoceri interrogati da, carabinieri, hanno dichiarato di non essersi accorti di nulla perchè la nuora aveva saputo abilmente nascondere non solo i segni della gravidanza, ma anche il parto.

Figli che aggrediscono il padre
prodotoriamente e di notte

BIELLA, 12

Ieri sera, verso la mezzanotte, bussava insistentemente alla porta della Caserma dei carabinieri del Piazzo un uomo di una certa età, che chiedeva di parlare d'urgenza col maresciallo. Il poveretto, che appariva in preda a vivissima agitazione, venne fatto entrare ed interrogato.

Egli disse di essere tale Clemente Brunazzo, di anni 50, calzolaio, da Biella, abitante in Cossila al Cantone Novella, lungo la strada del Vandorno. Un'ora prima, dopo le 23 si era incamminato verso casa, ma giunto alla porta della sua abitazione l'aveva trovata chiusa a chiave ed allora, pensando a qualche dispetto dei figliuoli, con cui non è in troppo cordiali rapporti, rivolse nuovamente i suoi passi verso il Bottalino.

Era ritornato indietro di una cinquantina di metri, quando fu improvvisamente aggredito da due figuri, che erano balzati dai lati della strada, dove erano nascosti e che si diedero a percuoterlo a pugni e calci. Il poveretto, riusciva finalmente a svincolarsi dalla loro stretta ed a correre in caserma per richiedere l'intervento dei militi.

Il Brunazzo venne inviato per la constatazione delle lesioni all'ospedale di Biella, dove venne medicato dal dottor Silvestrini. Gli vennero riscontrate abrasioni multiple al collo ed al dorso della mano sinistra e contusioni alla regione temporale, per cui venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Intanto venne iniziata la ricerca dei due aggressori — i figli stessi dell'aggredito — che furono rintracciati questa mattina. Sono essi Cesare Brunazzo, di anni 33, e Remo, di anni 22. Entrambi si protestarono però innocenti del fatto. Secondo loro essi avrebbero trovato il padre ad una cinquantina di metri da casa, alla frazione Novella e, per causa di vecchi dissensi, avrebbero subito intavolata col genitore una discussione, ma senza aggredirlo e percuoterlo in nessun modo. Il loro racconto non ha però persuaso i carabinieri che hanno proceduto all'arresto di entrambi.

La pazzia amorosa d'un principe
innamorato di una ballerina

BERLINO, 12

L'ex principe Gioachino di Anhalt si è fidanzato con un'artista di varietà, Ottiglia Streckrodt, di cui si dimostra pazzamente innamorato. Tutta la vecchia corte di Dessan è indignatissima contro il Principe che è un bel giovanotto di 25 anni, mentre la sua fidanzata ne ha di già 30 e non è una venere. Il gran maestro di cerimonie del principe ha rassegnato le sue dimissioni.

Una messa pontificale a Berlino

BERLINO, 12

In occasione del V. anniversario della incoronazione di Pio XI il Nunzio Pontificio mons. Pacelli ha celebrato una Messa pontificale nella chiesa di S.ta Edvige, presente anche il cancelliere Marx, il Ministro dell'Interno von Keudell e numerosi rappresentanti diplomatici.

Venezia - Udinese

Quest'oggi si recano ad Udine nel campo Polisportivo Moretti, i nero-verdi dell'A. C. Venezia. La formazione della squadra è così annunciata: De Sanmane, Hilt e D'Este, Borin, Riviera e Novello, Bergamini, Padovan, Mura, Giuge e Mattarucco.

Se la partita fosse stata giocata solo un mese fa l'esito sarebbe stato in favore certamente della squadra della Laguna. Oggi le condizioni sono fortemente mutate: l'Udinese scrollatasi di dosso la più nera sfortuna, serrati i ranghi e fatto appello alle sue giovani e vecchie energie, è in un crescendo di forma molto promettente. Pure ormai chiusa dall'avversa sorte; e destinata quasi certamente alla discesa in divisione inferiore, vuole lasciare le compagne con onore. D'altra parte l'A. C. Venezia, proprio in questo momento è mancante di due dei suoi migliori elementi: la giovane ala sinistra Franzoi e l'anziano terzino Lazzarato non saranno malauguratamente presenti. La formazione in cui essa giocherà non soddisfa. La prima linea con la mancanza anzidetta, e priva del condottiero viennese, perde gran parte della sua forza di penetrazione e non offre sufficienti garanzie di omogeneità e di decisione, necessarie per la marcatura.

La seconda linea con la sostituzione di Borin al posto di Bergamini perde alquanto della sua massiccia struttura. Infine Hilt al posto di terzino non ci sembra una soluzione delle più felici. Complessivamente la squadra ne esce troppo rimaneggiata e perde buona parte di quelle doti di assieme e di potenza che avevamo avuto agio di vedere nelle ultime partite.

In queste condizioni qualsiasi pronostico sarebbe azzardato. Confidiamo nell'impegno individuale di ciascun giocatore, nella speranza, che una vittoria possa portare i concittadini alla pari e forse superare le due forti avversarie: Treviso e Fiume.

Brutti tempi per il ballo

BUDAPEST, 12

I ballerini dell'Europa centrale incominciano a sentirsi mancare il terreno sotto i piedi. Dopo che l'Italia ha dato l'esempio, i dancings romeni sono stati chiusi. Ora, il ministro degli interni ungherese, avuto riguardo alla morale pubblica, ha disposto per la cessazione a mezzanotte dei soliti trattenimenti danzanti negli hotels e nei caffè. Questi locali venivano per la massima parte frequentati dal pubblico che usciva da teatro, e perciò l'ordinanza viene a togliere loro ogni possibilità di introiti. Molti proprietari hanno già deciso di licenziare le orchestre e parte del personale.

Estrazione del Lotto 12 Febbraio 1927

VENEZIA	59	62	55	7	31
BARI	10	30	5	76	28
FIRENZE	22	34	77	27	50
MILANO	42	73	34	46	68
NAPOLI	31	71	45	42	72
PALERMO	90	46	66	72	47
ROMA	9	74	30	1	25
TORINO	54	19	80	90	58

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano, cerca posto in Hotel o Pensione città Venezia cameriera o guardarobiera. Scrivere: Elsa Huber, fermo Posta, Brescia.

Lezioni
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI presso Piazza San Marco vastissimi locali terreni con area scoperta adatti industrie veneziane od altre con sovrastanti sale e casa abitazione. Vederli trattare rivolgersi Calle Fiubera 942, Venezia, Telefono 18-85.

AFFITTASI subito via 22 Marzo 2402 vasto appartamento primo piano, 12 locali, soffitta, magazzini, riva uso uffici. Visita dalle 14 alle 16.

CASA di 14 stanze, sala, cucina, gabinetti, porta sola riva d'approdo, magazzini affittasi Borgoloco Santa Maria Formosa 6118, Venezia, vederla trattare rivolgersi al vicino N. 6119 dalle 9 alle 10.

CERCASI affitto appartamento circa otto stanze, termosifone, bagno, soleggiato possibilmente Canal Grande. Scrivere: Cassetta 21 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTASI San Giovanni Grisostomo appartamento soleggiato, sette locali, sala, magazzini. Rivolgersi S. Marcuola Ponte Storto 2015, Venezia.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

PIANOFORTE verticale incrociato ottimo tedesco vendesi. Sancassiano 1541, prepiano, Venezia.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in MILANO
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 280.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6
Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK
COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino lire 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.
Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000 Con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.
Libretti a Risparmio, interesse 3% - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10 000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.
Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4 % con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 10 a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più
Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono nett.i di ritenuta

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio di depositi e a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI di formato ordinario L. 15 al trimestre, » 25 al semestre, » 40 all'anno; di formato grande L. 18 al trimestre, » 30 al semestre, » 50 all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo
Agenzia di Città N. 1, Procuratie
Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395
Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA
23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Madras, Calcutta

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

... **L'ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto molto l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su **me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

... **L'ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.. Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. Soimeni
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

Mio caro Battista, Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,

... Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle **straniere**.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l' **ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro - spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata **stima** suo.

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico, Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni 6 Settembre 1926

Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO**, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe **che ne traggo giovamento.** Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all' **ISCHIROGENO.**

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista,** specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

.. Il suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l' **ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

... il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo **ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica

.. Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono sani, robusti.

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina.

Il **Pairon fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia Lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina urotropina, elmitolo e citrati alcalini

Cura specifica completa del rene
e delle vie urinarie
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario
sedativo della vescica

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due o tre cucchiai da tavola di Uronefros al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principi che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia Lire diciotto

ANTILEPSI

LIQUIDO ANTICONVULSIVO

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia.

L'**Antilepsi**, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed **assicura** la guarigione, anche **nei casi più ribelli** a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua trovata immensa efficacia **si è resa** indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai Medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea **ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.**

Ogni bottiglia Lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri Clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e li fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia Lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali Farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al Comm. ONORATO BATTISTA (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. n. 119 - NAPOLI) che per quattro bottiglie, anche di prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 185 - Martedì 15 Febbraio 1927 - N. 46

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Pregiudiziale

ROMA, 14

Il comunicato di stamane, che chiaramente enucia la volontà di ferma tutela dei vitali interessi dell'Italia, a cui sarà ispirata la risposta del nostro Governo alla nota americana per il disarmo navale, arresta opportunamente a tempo la discussione tecnica che già da due giorni si era aperta nella nostra stampa. Questa discussione, così come era stata iniziata, era — contro l'indubitabile manifesta volontà patriottica degli scrittori — estremamente pericolosa: anzi fin d'ora dannosa. Pericolosa e dannosa appunto perchè prevalentemente tecnica.

Il problema non è tecnico, ma politico; non ammette altra soluzione che politica. Una discussione tecnica mirante ad una soluzione tecnica (sia quella parziale di Coolidge o quella totale di Ginevra, non importa), riuscisse pure a dimostrare ed a far riconoscere la necessità e il diritto dell'Italia ad una quota relativamente massima di armamenti, non potrebbe pur sempre non contribuire a creare o meglio a consolidare e ad accreditare l'equivoco di una nostra accettazione del principio della riduzione proporzionale degli armamenti.

Ora è precisamente questo principio della «proporzionalità» che, come già molte volte abbiamo scritto e detto, noi non possiamo assolutamente ammettere se non vogliamo alienare il nostro avvenire e la nostra indipendenza. Alienarli, non solo in diritto, ma anche in fatto; giacchè gli italiani, se non vogliono andare incontro ad amare delusioni, debbono mettersi bene in mente che, per quanto accademici e platonici possano apparire alla inesperta baldanza della loro rinnovata giovinezza tutti questi statuti pacifisti internazionali — ginevrini che siano o transatlantici — se sono perfettamente vani e inoperanti di fronte alle forze soverchianti, per esempio, degli Stati Uniti (come dimostra oggi stesso l'accurato silenzio della Lega delle Nazioni dinanzi agli avvenimenti del Nicaragua e del Panama), troverebbero invece interpreti e vindici inflessibili ed entusiasti sempre, se si trattasse di imporne il rispetto all'Italia, non giudicata abbastanza forte per paralizzare i grossi interessi egoistici che essi sono destinati a ricoprire ed a consacrare.

Bisogna dunque pregiudizialmente spezzare una buona volta questo equivoco della riduzione proporzionale prima che, lasciando giorno per giorno aggiungere una nuova maglia alla rete, esso finirà per diventare tanto forte da svilupparsi inestricabilmente. Che cosa significa riduzione proporzionale degli armamenti? Significa che una potenza A potrebbe avere un armamento 100, mentre una potenza B non potrà avere che u narmamento 60 e una potenza C non potrà avere che un armamento 40.

Perchè? Perchè, si dice, la potenza A ha dei bisogni 100, mentre B non ha che dei bisogni 60 e C dei bisogni 40. Quali bisogni? Naturalmente, secondo la pura ortodossia pacifista, dei bisogni esclusivi della difesa o, come si dice più spesso, della «scurezza»; anche se per questa difesa e in questa sicurezza si comprenda la conservazione di uno sproporzionato predominio imperiale o di una posizione pesantemente egemonica. Non meno naturalmente sono esclusi i bisogni di espansione; giacchè come tutti sanno, il verbo «acquistare» è dalla sullodata ortodosia pacifista santificato al passato in chi possiede manifestamente troppo, e dannato invece al futuro, anche in chi possiede manifestamente troppo poco per le necessità elementari dell'esistenza.

Dunque, i legittimi bisogni a cui deve proporzionarsi l'armamento delle singole potenze sono i rispettivi bisogni difensivi: che si misurano, per esempio, dalla lunghezza e dalle condizioni topografiche della frontiera, dalla superficie e dalla lontananza delle colonie, ecc. Così, per esempio, in tema di armamenti navali, per l'Inghilterra si dovrà tener conto dei bisogni mondiali del suo impero mondiale; per la Francia della necessità, fra l'altro, di tenere libere e sicure le comunicazioni con l'Africa mediterranea francese; per l'Italia, della necessità, fra le altre, di tenere libere e sicure le comunicazioni con lo stretto di Gibilterra, attraverso il quale le perviene la maggior parte degli approvvigionamenti indispensabili alla sua vita e alla sua difesa; e via dicendo. Lo stesso criterio dovrebbe applicarsi contemporaneamente, o secondo la variante anglo-americana, più tardi, agli armamenti terrestri ed aerei.

Respondeo dicendum: in primo luogo che i bisogni della crescenza e quindi della espansione sono in alcuni casi non meno vitali e quindi legittimi di quelli di difesa, che non è per per conseguenza ammissibile negarli puramente e semplicemente, sopprimerli e prescinderne. In secondo luogo che anche i soli bisogni difensivi non possono senza assurdo essere misurati che in confronto di tutte le potenze e non già di alcune soltanto; e che quinti una riduzione degli armamenti è assurda se non è accettata da tutte le potenze e non già da alcune soltanto. In terzo luogo, e questo è forse il punto più grave, che tra i bisogni difensivi marittimi della potenza C non può non essere considerato anche quello di asicsurare la propria indipendenza, anzi la pienezza della propria libertà presente e futura, anche nella guerra, o dalla minaccia di guerra, o comunque dalla coercizione aperta da parte della potenza A o della potenza B.

Ora se alla potenza A si accorda, come vorrebbe il principio del disarmo proporzionale, un armamento 100, mentre alla potenza C non si accorda che un armamento 40, è chiaro che in caso di conflitto fra le due, la vittoria di A, per quanto può esservi di certezza nei calcoli umani, è matematicamente sicura.

Allora non occorrerà nemmeno che A faccia di fatto la guerra a C per imporre la propria volontà e la propria politica, e non occorrerà nemmeno che le minacci la guerra. Basterà questa sola consacrata sproporzione di forze perchè C sia automaticamente ridotta, quali che possano essere le apparenze esteriori e le finzioni diplomatiche, nell'effettiva e irresistibile dipendenza di A. E quindi chiedere a C di accettare una limitazione a 40, mentre che per A il limite èa 100, significa chiederle di accettare e di sanzionare in modo ufficiale, giuridico e definitivo la propria inferiorità e la propria dipendenza politica. Il che è manifestamente innammissibile.

«*Sed contra*», si abbietta che non si tratterebbe dopo tutto che di consacrare uno stato di fatto esistente e che d'altra parte il sistema presuppone la Lega delle Nazioni che deve appunto in estrema analisi proteggere la indipendenza del più debole. Lasciamo stare la Lega delle Nazioni, che proprio in questi giorni ha dimostrato in luce meridiana, ed ha del resto anche confessato per bocca di uno dei suoi ufficiosi la propria radicale e totale impotenza ad intervenire contro i più forti.

Quanto alla effettiva disuguaglianza di forze che già oggi innegabilmente esiste ed è sempre esistita ed esisterà sempre, ricordiamo che si tratta appunto di uno stato di fatto attuale e quindi contingente, e quindi potenzialmente transitorio, rispondente alle reali intrinseche capacità attuali di ciascuna nazione e quindi, come dal punto di vista storico come da quello morale, perfettamente giusto.

Ma è incese contro natura e contro giustizia pretendere di immobilizzare questo stato fatto spontaneo, storico e quindi flessibile e mobile, consacrandolo e codificandolo come stato di diritto, e quindi rigido e immobile e che diverrebbe ben presto, mutate le rispettive capacità intrinseche delle nazioni, artificiale e immorale. Con la qual cosa non si farebbe in realtà che immobilizzare artificialmente e definitivamente la contingente gerarchia di potenza attualmente esistente nel mondo.

Appare così il vero spirito di questa teoria del disarmo proporzionale, che è poi sempre lo stesso del famoso protocollo del '24 per la pace coatta della Lega delle Nazioni e in genere di tutti gli stati pacifisti internazionali generati dal wilsonismo, e cioè dal sistematico tentativo di quelli che sono attualmente i più forti di cristallizzare a loro profitto la storia, comprimendo e sopprimendo un alibi moralistico e giuridico, il naturale e giusto sviluppo degli altri. E questo tentativo deve essere oggi e sempre denunciato e respinto.

Questo come pregiudiziale di principio. Vedremo poi come questo principio sia applicabile all'attuale momento storico della Nazione italiana.

Francesco Coppola

L'insuccesso presso le Cancellerie europee
della proposta Coolidge sul disarmo

Netto rifiuto italiano

ROMA, 14

Abbiamo già dato la notizia dell'interesamento del Duce alla questione del disarmo, sollevaea dalla nota di Coolidge. A tale proposito l'Agenzia «Stefani» comunica:

«Risulta negli ambienti responsabili che il memorandum del Presidente Coolidge proponente una ulteriore limitazione degli armamenti navali fra le cinque maggiori potenze del mondo, è stato oggetto di particolare esame da parte del Capo del Governo on. Mussolini, il quale ha già avuto un primo colloquio col capo di S. M. della Marina ammiraglio bar. Acton. Senza pretendere di anticipare la risposta, si può fin da questo momento affermare che dato il suo modesto programma navale, l'Italia non potrebbe consentire a misure che mettessero anche soltanto indirettamente, in pericolo i suoi vitali interessi.

«Giova inoltre aggiungere che dal 1922 ad oggi ci sono stati alcuni fatti nuovi, rappresentati dal fallimento della conferenza tenutasi a Roma fra le minori potenze navali ed all'affrettato programma di armamenti navali di alcune grandi e piccole potenze che guardano o possono entrare nel Mediterraneo».

Anche la Francia contraria

PARIGI, 14

La risposta francese al memorandum del Presidente Coolidge sul disarmo navale dichiara che la Francia è pronta ad associarsi a tutte le iniziative tendenti al disarmo ed al montenimento della pace, ma ritiene illogico esautorare la Commissione preparatoria di Ginevra nel momento in cui sta per giungere a conclusioni pratiche.

L'iniziativa di Coolidge, dice la risposta, presenta un duplice inconveniente. Anzitutto consacra l'esistenza arbitraria di due categorie di Potenze di cui una soggetta al disarmo navale, quali la Francia e l'Italia, e l'altra che vi sfugge completamente, come la Spagna, la Russia, la Turchia e la Grecia di modo che si rischia così di stabilire una situazione ingiusta.

In secondo luogo l'iniziativa è contraria al principio fondamentale e prevalso nella Commissione preparatoria di Ginevra, e cioè l'interdipendenza delle forze terrestri navali, aereo, industriali, demografiche. La Francia ritiene che la forza armata di un Paese debba essere controllata in ogni campo e che un'opera efficace e duratura sulla via del disarmo sia impossibile se si fanno limitazioni circa l'oggetto e circa il numero.

Commentando il memorandum di Coolidge il *Petit Parisien* scrive:

«Ci viene proposta una nuova riduzione dei nostri mezzi di difesa navale senza alcun compenso e senza alcun impegno di assistenza nel caso di un attacco. Chi potrebbe accettare un tale mercato?».

Il *Journal* rileva che l'errore fondamentale del memorandum è quello di trattare gli incrociatori, le torpediniere, gli idrovolanti o i sottomarini come strumenti di egemonia.

Le riserve britanniche

LONDRA, 14

I commenti dei giornali domenicali alla proposta del Presidente Coolidge per il disarmo navale sono interessanti perchè rispecchiano evidentemente l'opinione che prevale nei circoli dell'Ammiragliato britannico, insistendo su una pregiudiziale che dal punto di vista inglese è senza dubbio importantissima. Dicono cioè che sebbene in linea di massima l'Inghilterra sia favorevole per ovvie ragioni alla riduzione degli armamenti navali, tuttavia l'estensione delle limitazioni a varie categorie di incrociatori di piccola mole che servono a mantenere ed a proteggere le grandi vie di comunicazione dell'Impero converrebbe ben poco agli interessi essenziali del popolo inglese.

La necessità di una marina forte
propugnata a Washington?

WASHINGTON, 14

Secondo informazioni dei giornali i circoli parlamentari hanno accolto con favore, ma insieme con scetticismo, la proposta del Presidente Coolidge per una nuova conferenza per la limitazione degli armamenti. E' infatti prevalente l'impressione che le Potenze non accetteranno la proposta americana

Il sen. Borah, presidente della commissione degli Esteri si è pronunciato in favore dell'iniziativa di Coolidge. Il deputato Butler, pres. della commissione navale e sostenitore della politica di armamenti, ha dichiarato che se le Potenze non accettano la proposta il Governo degli Stati Uniti deve preparare la sua difesa nazionale. Un autorevole parlamentare ha espresso l'opinione che non è possibile persuadere la Francia a sospendere la costruzione dei sottomarini e quindi l'Inghilterra a sospendere la costruzione degli incrociatori.

Il leader democratico Garret ha espresso la speranza che si discuterà in una nuova conferenza la questione dell'alzo dei cannoni. Il presidente della Camera ha detto di essere d'accordo con la politica i Coolidge, ma di ritenere che gli Stati Uniti sarebbero in più forte situazione se avessero un programma di costruzioni navali che comprendesse le tre navi autorizzate nel 1924. Il sen. del Missouri, si è pronunciato a favore della continuazione da parte dell'America di costruzioni navali in attesa di nuove decisioni riguardo al disarmo.

Il presidente della Camera parlando ieri all'Associazione patriottica femminile ha detto: «Per la protezione della nostra politica estera è necessaria una lotta. Io confido, che la grande maggioranza del popolo americano sia favorevole ad una Marina adeguata alle crescenti esigenze degli Stati Uniti. Esso certamente desidera che il programma navale sia tenuto nella massima considerazione e non subisca stasi come quella impostasi nell'immediato dopoguerra. Se allora non ci fossimo arrestati nella costruzione delle navi oggi saremmo la più formidabile potenza navale del mondo. Ma venne la conferenza di Washington nel 1922 e il programma venne messo a dormire. Entrammo in condizioni di eguaglianza fra le grandi potenze navali. Oggi siamo inferiori alla Inghilterra e non molti superiori al Giappone».

Dopo aver denunziato i pacifisti e la buona fede di coloro che si lusingano nell'aspettativa di un'altra conferenza per la riduzione degli armamenti egli ha concluso, augurando che il Congresso riconosca la necessità di una Marina più potente e non lesini sullo stanziamento dei fondi necessari.

Il pensiero di Virgilio vive nella parola del Duce

NAPOLI, 14

Al Teatro Politeama il sen. Marciano, in occasione del centenario della nascita di Virgilio, ha tenuto una conferenza in cui ha fatto taluni richiami all'epoca presente che meritano di essere riferiti. L'oratore ha affermato anzitutto che la poesia virgiliana permane fonte perenne di bellezza fascinatrice

«Virgilio — ha continuato il sen. Marciano — è il primo e il più grande poeta epico di nostra gente, il poeta che, nato 20 secoli or sono, simboleggia un nuovo artefice tenace di gloria, credente nella religione e negli alti destini di una patria imperiale.

«Il pensiero di Virgilio, dopo venti secoli, vive nella parola del Duce del Fascismo perchè alla terra ed alla agricoltura debbono rivolgersi le speranze e le energie dei popoli per attingere a questa sorgente prima, inconsumabile ed inestinguibile: la prosperità.

«Venti secoli dopo l'anima di Virgilio, quasi per virtù di un fenomeno di metempsicosi, riappare e si riproduce nello spirito del Fascio che, guidato da una ferrea mano in una costante opera di elevazione morale, rievocando i fasti dell'antica grandezza e rappresentando con il Fascio Littorio il simbolo della sovrana maestà dell'impero, ricongiunge attraverso i secoli i combattenti di Vittorio Veneto con i legionari gloriosi di Roma».

L'autorità dello Stato
e i compiti ai Comuni e Provincie

ROMA, 14

In merito alla situazione particolare degli Enti Autarchici, rispetto alle nuove direttive unitarie fissate recentemente dal Capo del Governo, l'on. Maurizio Maraviglia, presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici, ha inviato una circolare alle dipendenti Federazioni provinciali per indicare loro i compiti da assolvere e le mete da raggiungere:

«La legge sull'estensione dei Podestà a tutti i Comuni del Regno, il nuovo statuto del Partito, la circolare ai Prefetti, nella quale è affermato in modo inequivocabile e posta in rilievo la funzione dei prefetti, quali rappresentanti del potere esecutivo su tutte le altre autorità politiche e amministrative della provincia, il recente decreto legge sulle nuove circoscrizioni provinciali, oltre a testimoniare una instancabile attività legislativa da parte del Governo, che trova appena riscontro nei primi anni della costituzione del Regno, sono indici sicuri dell'assestamento istituzionale e politico del nuovo Regime.

Non più confusione di poteri

«Dopo la emanazione degli ultimi provvedimenti, che fissano con chiarezza i compiti dei vari organi del Regime e ne delimitano con precisione le rispettive sfere di attribuzioni, non deve essere più lecita quella confusione di poteri e quella interferenza di funzioni, che era scusabile soltanto nel periodo di transazione dal vecchio al nuovo Regime. In armonia con le disposizioni generali testè ricordate, che regolano i reciproci rapporti e le funzioni rispettive degli organi principali del Fascismo, occorre ora determinare e circoscrivere con uguale chiarezza e precisione i compiti e le funzioni degli organi secondarii e sussidiari che entrano nel quadro generale del Regime fascista.

«La Confederazione generale degli Enti Autarchici si trova a questo riguardo in una posizione particolarmente delicata in quanto essa da un lato è emanazione diretta del Partito e dall'altro svolge la sua attività in confronto di enti pubblici che, pur essendo autonomi, devono considerarsi come parte integrante dell'organizzazione statale.

«Rispetto al Partito, la Confederazione deve considerarsi come organo tecnico del Fascismo e per conseguenza esula dal suo compito ogni contenuto politico. Resta qui inteso che ogni apprezzamento così intorno agli organi amministrativi come intorno alle persone preposte alla direzione degli Enti, spetta agli organi politici del Partito, ai quali soltanto compete di fare le opportune segnalazioni alle autorità governative.

«Per quanto riguarda i rapporti con le autorità di governo, è da [illegible] ogni criterio di delegazione di poteri, anche minimi, da applicarsi alla Confederazione come a qualsiasi altro organismo che non sia direttamente e ufficialmente inserito nell'organizzazione statale. [illegible] fatta concessione contrasta coi principi fondamentali del Fascismo, che affermano la totale ed esclusiva autorità dello Stato, così sui cittadini come sugli enti pubblici minori e si ricollega invece con la concessione dell'autonomia comunale a fondo politico dei passati regimi demoliberali. Essa è pertanto da condannarsi anche se mascherata sotto la eufemista formula di una pretesa funzione integrativa spettante alle Federazioni e alla Confederazione. Resta quindi inteso che la vigilanza ed il controllo e in genere l'indirizzo amministrativo da dare alla vita locale spetta esclusivamente agli organi dello Stato e nessun altro Ente può pretendere di diventarne partecipe.

Il compito della Confederazione

«Da tali premesse si deduce che il compito proprio della Confederazione viene circoscritto all'assistenza e alla consulenza per i comuni e gli alri Enti Autarchici. E' un compito modesto nell'apparenza ma estremamente delicato e assai vasto ed utile nella realtà. Se i dirigenti le Federazioni provinciali avranno facilitato la opera quotidiana dei podestà e degli altri amministratori e risparmiati ad essi l'incomodo e la spesa di qualche gita al capoluogo della provincia o alla capitale per la trattazione degli affari, avranno fedelmente corrisposto ai fini della Confederazione e pienamente giustificati i sacrifici che agli enti si domandano per mantenere in vita l'organizzazione.

«Riterrò personalmente responsabile i dirigenti delle Federazioni dipendenti di ogni infrazione o deviamento alle presenti direttive».

Un bel gesto del prof. Artom

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il barone prof. Artom che ha voluto consegnargli L. 25 mila perchè ne disponesse per una qualunque opera di beneficenza. Il Capo del Governo, nel ringraziare il prof. Artom ha disposto che la somma fosse erogata in favore dell'Opera nazionale «Balilla».

Critiche inglesi al Duce
ribattute dal "Sunday Pictorial,,

LONDRA, 13

Domenica scorsa il noto scrittore Wells pubblicava nel «Sunday Express» un articolo di vivace critica verso l'on. Mussolini, ed il Fascismo: ieri il «Sunday Pictorial», polemizzava con Wells difendendo apertamente l'opera del Governo dell'On. Mussolini.

«Wells — dice il «Sunday Pictorial», — critica Mussolini perchè i suoi metodi non sono democratici. Wells non comprende che la democrazia è oggi morta e che mai più vedremo una stereotipata democrazia a governare le nazioni. Ma Wells ha visitato l'Italia di oggi? Wells ignora che l'uomo che egli chiama dittatore ha trasformato l'Italia in una nazione rigogliosa e cosciente.

«Il giornale enumera poi le opere del Fascismo per la rinascita economica, industriale e spirituale e conclude che Wells non comprende il sentimento e la filosofia che anima il Fascismo. Wells visiti l'Italia e avvicini l'On. Mussolini e poscia confronti i risultati di ciò che chiama tirannia con la vanità delle teorie socialiste».

La funzione fondamentale del Fascismo
nel discorso di S. E. Turati a Milano

MILANO, 14

Ieri nel pomeriggio nel salone dello storico palazzo di Piazza S. Sepolcro dove il Fascismo tenne le sue prime assemblee di battaglia, si è tenuta la grande adunata dei Direttori federali dell'Alta Italia, convocati dal Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati. La vasta sala era insufficiente quasi a contenere la folla dei membri federali giunti da ogni provincia e dei gerarchi cittadini, senatori e deputati. S. E. Turati è giunto alle ore 15 accolto al suo ingresso da una cordiale, vibrante manifestazione di saluto. Erano attorno a lui il Vicesegretario generale on. Starace, il segretario generale amministrativo comm. Marinelli, il comandante di Zona della Milizia console generale Carini, il Podestà on. Belloni, il Rettore dell'Università sen. Baldo Rossi, il direttore del *Popolo d'Italia* gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Presidente dell'Ente nazionale delle Cooperative on. Dino Alfieri ed altre personalità.

Preso posto ad un tavolo a fianco del quale campeggiava un grande ritratto di Benito Mussolini, S. E. Turati ha preso senz'altro la parola rivolgendo ai convenuti, che lo hanno seguito con la più intensa attenzione, il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Turati

«Camerati! Dopo sette anni di battaglie, di ansie e di vittorie, il Fascismo ritorna qui in questa sala dove il Duce espresse le prime volontà e segnò la prima meta. Vi ritorna con taluno dei suoi vecchi uomini sempre fedeli nei ranghi e con uomini nuovi forgiati alla dura scuola dell'esperienza e della necessità non sempre eroica ma sempre generosa.

«Tutto questo non è desiderio vano di rievocazioni perchè noi continniamo per fortuna nostra a vivere nelle ansie del domani, ma vale solo a conforto ed orgoglio per constatare che possiamo con animo sereno tornare qui dove le prime parole e le prime formule furono espresse perchè ai comandamenti non abbiamo mentito e perchè con ferma coscienza possiamo guardare la lunga teoria di coloro che da allora ad oggi sono per la causa caduti.

«Io ho voluto questa riunione dopo due mesi di sospensione di ogni cerimonia e di ogni grande manifestazione non per il gusto sterile di pronunciare un discorso nè per la necessità di un ritrovamento di coscienze che sono quotidianamente a contatto nell'adempimento di un compito unico, nè per fissare un programma che può essere solo dato dal genio e dalla parola del Duce e che è già segnato in parte dalle necessità e dalle responsabilità che il Fascismo si è assunto dinnanzi alla Nazione e dinnanzi alla storia, ma solo per fissare più nettamente alcune idee ed alcuni concetti che ho la sensazione siano talvolta incerti e non completamente chiari.

«Accade talora di leggere, su per le ancora troppo numerose colonne di giornali e riviste, sfoghi critici e verbose interpretazioni di taluno che sembra sempre affranto a far sapere agli italiani che egli vigila insonne sulle sorti del Fascismo. Taluno di costoro, ad esempio, ha con allegra leggerezza segnalato il grave pericolo che il fascismo, dopo la costituzione e l'ordinamento corporativo e la frantumazione delle forze avversarie, abbia esaurito il compito. Poteva apparire, dalla lettura di quei contorti e rachitici parti sulla etica fascista che noi fossimo tutti ridotti ad una folla di disoccupati intenti alla ricerca di una ragione qualunque di vita e di battaglia. A tutti costoro, sarà bene ricordare quali sono i compiti e le funzioni che il fascismo deve tuttora assolvere.

«Il Partito deve dare al regime la classe dirigente (*vivi applausi*). Vi prego di considerare, camerati, che in questa frase è la funzione fondamentale e decisiva del fascismo. Se questo compito non sapessimo noi assolvere il fascismo resterebbe tagliato fuori dalle possibilità di potenza della vita di domani e dalla conquista definitiva della coscienza nazionale (*applausi*). Fin da ora bisogna avere il coraggio di dirlo: il Partito non ha risposto che parzialmente alle richieste del Duce che fin dal 1923, anno I. dell'era nostra, chiedeva che il Partito fornisse camicie nere cui affidare gli organi più delicati della politica statale.

Ad ogni modo a conforto è bene ricordare che nell'anno scorso il Duce ha potuto, chiamandoli direttamente dai posti di comando delle organizzazioni provinciali del partito, affidare a nostri valorosi camerati posti di Governo, cariche di prefetti, funzioni di console generale all'estero. Ma la classe dirigente non è solo fatta di questi uomini che hanno i più alti gradi e le più delicate funzioni; perciò sarà bene ricordare ai fascisti che se è vero che ogni soldato ha nello zaino il bastone di maresciallo, molti devono accontentarsi per le loro qualità di essere dei tenenti, dei sergenti, dei buoni caporali. La classe dirigente significa novemila podestà, ventimila ufficiali della Milizia, delle avanguardie e dei balilla, diecine di migliaia di consultori municipali e provinciali, migliaia di funzionari dello Stato, migliaia di dirigenti delle organizzazioni politiche delle associazioni e dei sindacati diversi.

La nuova classe dirigente

Se poi si passa all'esame dei compiti specifici che sono riservati esclusivamente al Partito, ognuno rileva come oltre al compito di tenere sempre viva la fede fascista nel popolo e far penetrare questa luce in fondo a tutte le coscienze, il Partito deve controllare ed armonizzare altre affinità importantissime della vita nazionale oltre a quelle che ho sopra illustrate,

«Eccole: l'organizzazione, l'inquadramento e la preparazione della gioventù universitaria, tutto il problema culturale nel quale si cominciano a dare segni di sbandamento e di confusionismo; la disciplina del mondo sportivo che deve dare all'Italia la generazione che noi sognammo pronta fisicamente e moralmente per vincere nelle grandi competizioni internazionali; la sistemazione del Dopolavoro, buona atmosfera di serenità e di letizia per le ore che seguono al travaglio dello studio e alla fatica delle officine.

compiti dell'ora

«L'immane sforzo delle opere di assistenza sempre insufficienti di fronte alle enormi necessità della giovinezza che soffre, si disperde e cade: il lavoro di educazione della donna che deve vivere meglio e più questa grande rinascita della Patria per essere la donna fascista pur restando squisitamente italiana: la fascistizzazione completa della scuola (*scroscianti applausi di consenso sottolineano questa affermazione*) alla quale bisogna dare insegnanti che sentano completamente lo spirito di questa nostra rivoluzione: la disciplina e la cura di tutti coloro che sono dipendenti dai pubblici servizi che costituiscono il grande esercito di funzionari delle Ferrovie e delle Poste e che il mondo ci invidia; l'assistenza sulla elevazione del mezzo milione di italiani che in pubblici impieghi, nelle banche dello Stato, negli istituti, nei più piccoli comuni d'Italia debbono rappresentare la ragione di questa amministrazione e di armonia economica del popolo italiano.

«Vi ho accennato, o camerati, ai problemi principali, ma potrei continuare. Per ogni ora, per ogni dirigente che voglia veramente vivere la vita della propria provincia si presenta sempre più vasto il campo della influenza e della necessità di penetrazione. Resterebbe ora da chiedersi da che cosa nasca la mentalità di coloro che sembrano negare i compiti sempre maggiori del Partito. La risposta è semplice: da una mentalità non fascista la quale è più diffusa di quanto si creda ed ha attestato anche qualcuno dei nostri. Per costoro evidentemente il Fascismo come funzione politica avrebbe dovuto restare di fronte allo Stato fascista nella stessa posizione mentale nella quale si sarebbe trovato di fronte a qualsiasi altro Governo.

«Per costoro che sono assai spesso in buona fede lo Stato non è diventato una realtà intima e viva nella nostra concezione e della nostra rivoluzione. E' una necessità superiore ma diversa, presente ma non intima, potente ma non assoluta. Ora costoro non sono fascisti anche se hanno due tessere e dieci distintivi (*applausi*). La meta definitiva del Fascismo non può essere avvicinata che ad una condizione: che noi riusciamo a permeare veramente del nostro spirito tutti i centri vitali e tutti i gangli nervosi della vita nazionale.

«Il Regime non sarà definitivamente vittorioso, assoluto e imperituro se non quel giorno che noi sapremo che ad ogni posto di comando, da quello di generale a quello di caporale, vi è una camicia nera, con intatto l'animo, lo spirito della rivoluzione, con la mente e l'anima ben sagomata secondo la concezione dell'italiano nuovo che dal Duce è stata lucidamente, genialmente espressa. (*Vivissimi applausi*).

Il messaggio ai Prefetti

«Una delle manifestazioni dell'errata mentalità che ho più sopra deplorato è data dal giudizio che alcuni fascisti, pochi in verità, hanno dato di quel documento che con parole deliziosamente burocratiche il Capo del Governo ha chiamato la circolare ai prefetti. Il lucido e poderoso messaggio ai prefetti e agli italiani tutti costituisce veramente una delle tavola fondamentali della concezione dello Stato fascista, quale noi lo sentiamo e quale lo dobbiamo volere. Per la prima volta noi abbiamo sentito determinare in parole ed ordini quella che è la funzione dello Stato e quelle che sono le responsabilità degli esecutori.

«Se un giorno vicino o lontano il Partito come tale dovesse assumere talune delle funzioni che allo Stato sono riservate, o sostituirsi a qualcuno degli organi di esecuzione, quel giorno comincerebbe inesorabile la disintegrazione dello Stato vale per tutte le altre atti noi forse hanno concepito questo ma lo ha nettamente sentito il Capo del Governo che del Regime e dello Stato sente tutta la grandezza e la ragione di vita. Pel nostro errore, se lo compimmo, facciamo sinceramente ammenda e cerchiamo da domani di far sì che la politica italiana del Governo fascista sia quella che risponde al nostro spirito e alla nostra concezione.

«Quanto io ho detto per i compiti del Partito e per le funzioni degli organi dello Stato val per tutte le altre attività della vita nazionale. Vi sono ancora forze amiche, forse per la viltà, che simulano una adesione e una simpatia lojolesca. Bisogna penetrare tutto questo ambiente, impadronirsi di tutte le leve di comando, assicurarsi che a tutti i posti di blocco vi siano degli uomini fedelissimi ma anche idonei, preparati e competenti.

«Se qui fosse presente qualcuno dei grandi uomini di professione che si sono non convertiti ma rassegnati (*applausi*), e che per un fenomeno connaturato a tutte le operazioni di inserimento si trovano oggi con una coscienza antibia, noi lo sentiremo mormorare con un sorriso di stupida sufficienza: ecco il punto fondamentale, l'idoneità, la preparazione, la competenza. Ora è bene dire molto apertamente una volta per tutte, che questo vecchio «clichè» della preparazione e della competenza specifica che dovrebbe valere solo per gli

uomini di ieri, è logoro e fuori uso. (*Vivi applausi*).

«La generazione fascista dopo quattro anni di guerra, tre di battaglie politiche e quattro di Governo, cioè dopo undici anni di dura scuola, di dovere, di necessità, di lavoro e di sensibilità non ha più niente da imparare da nessuno degli uomini della vecchia generazione. Undici anni di vita e di battaglie hanno ormai eliminato inesorabilmente coloro che non avevano in misura sufficiente cervello, polmoni e muscoli. Del resto gli uomini, anzi i giovani nostri cui sono state affidate le più delicate ed importanti funzioni della vita politica, amministrativa, finanziaria ed economica, hanno assolto ed assolvono il loro compito non solo con grande fede ma con conoscenza ed abilità indiscutibili (*vivissime approvazioni*).

«Se non erro, dal mio predecessore nella carica di dirigente del Partito fu gettato un giusto grido e fatta una esatta affermazione: tutto il potere deve essere dato a tutto il Fascismo. Per ragioni diverse ambientali e di situazione tutto questo non è stato possibile allora, non è stato possibile fino ad oggi.

«Camerati, questo è il vostro programma per l'anno che comincia: tutto il potere a tutto il fascismo. Voi chiedete spiegazioni, voi domandate delle precisazioni? voi volete sapere di che cosa si tratta precisamente? voi volete che vi regolamenti tutto ciò? (*dall'assemblea viene risposto ripetutamente: no! no!*). Non vi è bisogno di tutto questo: voi lo sentite chiaramente, lo sentite soprattutto oggi che siete presenti qui, dove vibrano ancora le speranze che parevano sogni di ieri, e dove sorridono ormai le immagini grandi, eroiche di coloro che per la causa hanno sofferto e per la causa sono caduti (*vivissimi applausi*).

«La formula: «tutto il potere a tutto il fascismo» deve avere in quest'anno la sua piena realizzazione. Nell'organismo politico, nelle funzioni amministrative, nell'attuazione corporativa nella vita finanziaria, noi dobbiamo volere con intransigenza inflessibile che i posti di direzione siano tenuti da uomini nostri, solamente nostri.

Periodo di potenza

«Camerati, ho finito. Se non fosse orgoglio da parte mia, vorrei constatare che a traverso l'opera saggia del Governo, che a traverso l'opera saggia non mia ma dei miei collaboratori, attraverso l'opera dei dirigenti provinciali il partito attraversa ora un magnifico periodo di potenza, di compiutezza, di serenità e di forza (*mormorii di consenso*).

«Dicevo stamane a qualcuno di voi che il periodo che passa è come quello che intercorre fra una prima grande vittoria e la sensazione che questa prima vittoria non era definitiva, che un'altra si preparava, la più bella, la più sicura, la definitiva. Abbiamo nel cuore il canto di tutti gli orgogli perchè sentiamo che dopo aver vinto la prima volta noi potremo e sapremo vincere sempre. C'è dentro di noi cioè il canto di tutti gli orgogli e c'è dentro il fremito di tutte le speranze, ma c'è anche l'ansia della nuova prova e dell'ora forse più bella della vita di ogni uomo: l'ora della vittoria definitiva. (*Vivissimi applausi*).

«Camerati, bisogna quest'ora viverla con dignità, con serenità, con forza, con coraggio. Bisogna non illudersi di molte cose e bisogna credere in una sola cosa, nel genio del Duce e nella potenza della stirpe. Noi dobbiamo volere questo, perchè egli possa sentire che noi siamo veramente la nuova razza italica dalla quale si può trarre il più ardito capolavoro».

La chiusa del discorso di S. E. Turati è accolta da una prolungata delirante ovazione. E tutti i presenti ripetono il grido di alalà al Duce, mentre la sala si va sfollando e S. E. Turati avverte di essere a disposizione di quei segretari federali che abbiano particolari questioni da riferirgli. Quando l'on. Turati lascia il palazzo, una piccola folla di fascisti sosta ancora sulla piazza per dargli un vibrante saluto di fede.

Iersera alle 21.30, festosamente accolto, il Segretario generale del Partito è intervenuto cogli altri dirigenti alla inaugurazione della nuova sede dei Volontari di guerra. La giornata di ieri ha concluso il primo dei solenni convegni di uomini di fervida volontà che dovranno portare il Partito al pronto raggiungimento delle mete prestabilite. Come ieri al teatro Lirico l'assemblea del Fascio milanese, l'adunata odierna dei dirigenti federali dell'Alta Italia ha dato ringagliardita la sensazione della salda e magnifica struttura del Regime fascista agli ordini del suo Duce.

I fregi per le divise della Milizia

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia comunica:

«Le sartorie militari che intendano confezionare per divise e copricapo di ufficiali e graduati della Milizia V.S.N. fregi in ricamo su stoffa, riproducenti il Fascio Littorio, debbono inoltrare regolare domanda al Comando generale della Milizia (Palazzo Viminale, Roma), che è autorizzato dal Ministero dell'Interno a rilasciare relativa concessione».

Le leggi venete sulle acque in una lettera di S. E. Giuriati

Uscirà entro il mese, edito dallo Zanichelli di Bologna, uno studio di Ugo Mozzi sui Magistrati veneti alle acque ed alle bonifiche (antichi ed attuale), il quale inizierà una serie di pubblicazioni sulle acque, sulle bonifiche, sui Consorzi, onde contribuire a colmare una lacuna che non deve continuare a sussistere in una materia così importante.

La pubblicazione predetta sarà presentata con una lettera di S. E. il Ministro dei LL. PP. Giovanni Giuriati, che siamo onorati di poter offrire in anticipo ai nostri lettori. Eccola:

Roma, 2 Febbraio 1927

Caro Mozzi,

Ella desidera da me due righe di «presentazione al pubblico».

Evidentemente non al pubblico ristretto dei tecnici agrari che da qualche lustro segue la sua opera e la sua predicazione, virtuosissime entrambe, con l'attenzione più benevola e con quotidiano profitto. Ma a quel grande pubblico, dalla cui confusa moltitudine dovranno uscire lo specialista e l'uomo di governo, lo sperimentatore appassionato e l'amministratore cosciente.

Mi permetta di affermare che, anche davanti a questa più vasta platea, il Suo libro si raccomanda, senza bisogno di banditore. Ella ha applicato alla materia delle sistemazioni fluviali e delle bonifiche il metodo storico. Bene. Ha scelto, tra i vari insegnamenti del passato, quelli che si ricavano dalla legislazione veneta. Ottimamente. I Veneti sono stati spinti dalla necessità a perfezionarsi nell'arte idraulica: la conservazione della Laguna e l'approvvigionamento della Città anadiomene resero indispensabile sistemare, talvolta trasferire i fiumi e liberare le terre coltivabili dalla soggezione delle acque disordinate. E poichè le audacie della tecnica veneta sono documentate da opere di cui permane tuttavia piena l'efficacia, lo studioso sa che, a Venezia, le leggi intese a disciplinare i lavori pubblici non sono state accademiche.

Giustamente Ella ha poi avvicinato agli insegnamenti della più vetusta sapienza amministrativa la istituzione contemporanea del Magistrato alle acque, che fu «ab initio» accettata con plauso universale e che prospera ancora, sotto il comando di uno sperimentatissimo maestro, circondata dall'affettuosa riconoscenza delle popolazioni.

Il regolamento delle acque è, ancora oggi, il massimo problema tecnico ed economico del nostro Paese. Si può dire senza esagerare che esso è il fulcro della nostra vita civile. Mentre la terra domanda all'idraulico che la liberi dalle acque infette, torrenziali o mefitiche, e la doti di linfe feconde, la industria si crea poderose riserve di «carbone bianco», le travasa da un bacino imbrifero all'altro, le lancia da altezze vertiginose sulle mostruose macchine sonanti, le riduce in pacifici canali su cui «trionfalmente circola il battello a vapore». La natura ha simmetrie inesorabili. Come nel corpo umano l'elemento predominante è la acqua, così l'acqua è il più efficace coefficiente della organizzazione produttiva.

Il tema è invero degno di un uomo, come Ella è, pensoso del nostro avvenire. Mi felicito con Lei per averlo acutamente studiato nei precedenti più istruttivi e nella evoluzione più moderna e più felice.

«Ulteriora mirari, praesentia sequi».

Giovanni Giuriati.

Un pranzo d'addio a Madrid all'Ambasciatore italiano

MADRID, 13

Il Ministro degli Esteri Yanguas nelle sale del Ministero degli esteri ha offerto sabato sera un pranzo di addio all'Ambasciatore italiano Marchese Paolucci de Calboli, che vi è intervenuto insieme al marchese e alla marchesa Paolucci de Calboli, che vi è intervenuto insieme al marchese e alla marchesa Paolucci de Calboli Barone. Erano tra gli invitati il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera, il Ministro del lavoro Aunos, l'ambasciatore di Francia, la contessa Peretti della Rocca, l'ambasciatore di Argentina, i Ministri di Svezia e di Svizzera con le signore, il Duca di Miranda gran maggiordomo di palazzo, e la duchessa di Miranda, l'ex segretario generale al Ministero degli Esteri Espinosa, ora ambasciatore a Berlino, il consigliere dell'Ambasciata d'Italia co. Viola di Campalto, con l'addetto militare colonnello Marsengo, i capi sezione al Ministero degli esteri Spotorno, Lopez, Lago, Barcona con le loro signore, ed il conte di Santa Pola, capo del Segretariato del Ministero degli Esteri.

Yanguas e poscia Primo de Rivera hanno fatto brindisi nei quali hanno rivolto il saluto all'Ambasciatore.

Insediamenti di Direttori

Solenne cerimonia a Livorno alla presenza del Ministro Ciano

LIVORNO, 14

S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni giunto da Gardone Riviera dove aveva celebrato con Gabriele D'Annunzio l'anniversario di Buccari, ha presenziato iermattina a Livorno la cerimonia dell'insediamento del Direttorio Federale Fascista. La cerimonia si è svolta nel teatro Goldoni pavesato a festa con tricolori, tappeto dallo stemma comunale, fasci littori e festoni, erano presenti oltre S. E. Ciano, il Prefetto, il Podestà Conte Tonci, il nuovo generale di divisione Damioli, il comandante in 2.a della R. Accademia Navale in rappresentanza dell'Ammiraglio, capitano di vascello Novaro, tutte le altre autorità civili e militari, tutti i fascisti e fasciste della provincia. Sul palcoscenico opportunamente arredato aveva preso posto il nuovo Direttorio federale col suo segretario politico cav. Alberto capitani.

Ha iniziato la cerimonia il Prefetto con un discorso nel quale ha presentato al Ministro i lfascismo della provincia disciplinato e compatto, forte dei suoi elementi laboriosi e entusiasti. Quindi il Podestà ha riaffermato i suoi sentimenti di disciplina e completa dedizione alla dottrina e alle direttive fasciste. Ha preso poi la parola il Segretario Federale che riallacciando la cerimonia odierna con le adunate dei tempi gloriosi in cui il Fascismo dava la sua opera di azione e di sangue, ha riassunto in rapida sintesi la marcia del Fascismo dalle sue origini ad oggi. Presentando i suoi collaboratori ha infine pronunciato la formula sacramentale de lgiuramento accolta con un formidabile «Giuro!» da tutti i presenti.

In ultimo è sorto a parlare il Ministro Ciano il quale ha esaltato la fede e la disciplina del Fascismo livornese e richiamando le direttive del Duce integrate nella circolare ai prefetti del Regno ha illustrato la parola d'ordine per il 5.o anno dell'Era Fascista ossia: perseverare.

Le parole del Ministro sono state accolte da entusiastici applausi e dagli inni fascisti suonati dalla musica dell'Avanguardia. Dopo l'adunata si è improvvisato un imponente corteo. Il Ministro e i dirigenti della Federazione con le autorità sono stati accompagnati alla sede della Prefettura. S. E. Ciano è partito per Roma ieri sera alle 0.30

Nella Ciociaria

FROSINONE, 14

Con una cerimonia austera e solenne che ha assunto il carattere di un rito di passione e di fede, si è insediato il Direttorio della Federazione fascista ciociara. Frosinone era completamente imbandierata e da tutti i comuni erano giunte rappresentanze di fasci e di associazioni patriottiche. Alle 11 e mezzo è giunto il segretario federale avv. comm. Nicola Maraini con i membri del Direttorio, l'On. Paolo Orano e Camillo Mallarme. Il Prefetto Comm. Bellini, il Podestà comm. Turriziani e le autorità si sono recate incontro al Comm. Maraini ed insieme sono saliti al palazzo del Municipio dove si è svolta la cerimonia.

Dopo le elevate parole del Prefetto, l'on. Orano presentato dal Comm. Maraini ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza del deliberamento e lDuce che vole far assurgere Frosinone a dignità di capoluogo di provincia e le particolari altissime benemerenze di cittadina di combattente e di fascista del segretario federale avv. Maraini. Il segretario federale dopo aver ringraziato il Prefetto e l'on. Orano ha esposto con rapida sintesi il programma del Direttorio federale ed ha soggiunto che nella scelta dei suoi collaboratori ha tenuto conto dei precedenti di guerra e dei meriti conseguiti da ognuno di essi per la causa comune. Ha letto infine ad alta voce i nomi dei componenti il Direttorio, fra le deliberanti, unanimi acclamazioni della folla che stipava la grande piazza. Dopo l'applauditissimo discorso di Nicolò Maraini alle autorità ed agli invitati è stato servito un rinfresco.

Un immenso corteo corteo diretto dal capo della segreteria politica comm. Pacetti ha percorso le vie di Frosinone al canto degli inni della Patria. L'avv. Maraini, Paolo Orano, il Prefetto, Camillo Mallarme, il presidende dei Combattenti comm. Ceci, il presidente degli enti autarchici comm. Pacifico alti ufficiali dell'Esercito il comandante della divisione Reali Carabinieri, ispettori politici, il comm. Pacetti ed altre personalità hanno preso parte ad un pranzo offerto dal Marchese Maurizio Ferari nel suo castello di Ceprano. Al levare dele mense Paolo Orano ha pronunziato un elevato discorso suscitando vivo entusiasmo.

A Bologna

BOLOGNA, 14

Iermattina nel magnifico salone quattrocentesco della Casa del Fascio ha avuto luogo una solenne ed austera cerimonia per l'insediamento del Direttorio fascista. Erano presenti tutte le autorità civili e militari e le personalità politiche della provincia. Una folla di cittadini gremiva il vasto salone fra numerose bandiere e gagliardetti delle associazioni e dei sindacati.

Salutato da vibranti applausi l'On. Leandro Arpinati ha preso per primo la parola e ha rivolto un saluto ai suoi camerati dichiarando che egli non traccerà un programma poichè più che nelle vane parole e nei propositi il programma è nello spirito e nella coscienza fascista di tutti i componenti il Direttorio. Ha preso quindi la parola il Prefetto Gr. Uff. Guadagnini il quale ha salutato a nome del Governo il capo illustre del fascismo bolognese ed i suoi valorosi collaboratori nell'azione dei quali tutti ripone la più perfetta fiducia ed ha terminato inneggiando al Re, al Duce e alle fortune d'Italia.

Una nuova lista di sottoscrittori al Prestito

ROMA, 14

Dalla decima lista degli enti e delle persone che hanno sottoscritto al Prestito del Littorio dal 16 al 22 gennaio, parte terza, stralciamo quelli delle Tre Venezie:

Per L. 70 mila: Comune di Telve di Sopra, erigente Fondazione Paolo Oss di Trento; Comune di Monfalcone; Dipendenti del Comune di Verona.

Per L. 65 mila: Russo Vito di Trento, Legione territoriale dei RR. CC. di Treviso; Unione Bancaria Nazionale di Cazzaniga.

Per L. 60 mila: Ive ing. Giobatta di Latisana; Bonelli Carlo di Trieste, Navigazione Libera Triestina di Trieste, Cooperativa agricola tra lavoratori della terra di S. Marco, marchese Faino Bonacossi di Padova, Sarcinelli Pietro di Cervignano.

Per L. 55 mila: Comunità di Cortina d'Ampezzo; Personale della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto di Venezia; Ufficiali e sottufficiali dell8.o regg. Artiglieria da campagna, Verona.

Per L. 50.000: Società Bertellè, Verona; Unione cooperativa agenti strade ferrate italiane, Verona; De Lazzara Francesco e Casa Dora, Venezia; Cà Zorzi Antonio, Venezia; gr. uff. ing. C. Stucky, Venezia; Società Veneta Lagunare, Venezia; comm. Alfredo Campione, Venezia; Banca delle Venezie, Venezia; Banca Calderari e Moggioli, Trento; Comune di Pinzolo; Comune di Levico; Comune di Malosco; Comune di Piano; Comune di Mezzana; Comune di Caldaro; per Fondazione Scolastica Rosa Planner, Trento; Comune ti Gosaldo; Comune di Lozzo Cadore; Comune di Civiana; Comune di Falcade; Comune di Comelico Superiore; Frazione Padola; Comune di Comelico Superiore, Cadice; Comune di Comelico Superiore, Casamazzagna; Ricreatorio Vittorio Emanuele, Grado; Poradori Ezio, Innsbruck; Ospedale Civile, Bolzano; Azienda Tramviaria, Padova; Banca Popolare, Este; Casa del Fascio di Cavarzere; Comune di Asiago; Società Veneta Macinazione, Padova; Comune di Cavarzere; Banca Popolare, Vittorio; Fed. Reg. Cassa malattia V. G., Trieste; Levada comm. Antonio, Treviso; Comune di Cessalto; cav. Lamberto Marchiori, Lendinara; Zuccherificio distilleria Polesana; Monte di Pietà, Rovigo; Raetz cav. Guglielmo, Cordenons; Comune di Treppo Carnico; Ospedale Civile di Tolmezzo.

Per L. 45.000: Società Anonima Cooperativa per la manutenzione delle strade, Padova; Giuseppe Altobelli, Bassano; Dipendenti Comune, Trento.

Piroscafo investito e abbandonato che fila senza ciurma

LONDRA, 13

Anche oggi dai porti della Manica giunge notizia di numerosi sinistri dovuti alla nebbia fittissima che da parecchi giorni ottenebra tutta la plaga meridionale della Gran Bretagna. Oggi un piroscafo greco di 700 tonnellate proveniente dal Pireo e diretto a Rotterdam è stato investito nella Manica a circa venti miglia dalle coste inglesi da un piroscafo di bandiera sconosciuta. Il piroscafo investito incominciò ad imbarcare acqua con tanta rapidità che l'equipaggio composto di 40 uomini si gettò nelle imbarcazioni di salvataggio che rapidamente si allontanarono. Sembrava pertanto inevitabile che il piroscafo dovesse affondare entro pochi minuti. Viceversa fu visto raddrizzarsi ad un tratto e dirigersi rapidamente con le macchine in moto in direzione sud-est. Questo piroscafo simile al vascello fantasma della leggenda, vaga presumibilmente tuttora nella Manica senza equipaggio a bordo

Il servizio alle armi in tempo di pace dai connazionali residenti all'estero

Con la legge 25 marzo 1926 N. 551, sono state emanate nuove disposizioni relativamente agli obblighi sul servizio militare dei connazionali residenti all'estero, estendendo a costoro quel beneficio della dispensa provvisoria dal servizio alle armi in tempo di pace, che era riservato prima soltanto ai nati e residenti all'estero.

Tale innovazione è assai importante, poichè facilita il ritorno al luogo di lavoro ai connazionali che hanno dovuto allontanarsene temporaneamente, tanto più se nello Stato di residenza vigono disposizioni restrizionistiche sull'emigrazione, come avviene negli Stati Uniti del Nord America, dove non di rado i giovani connazionali, venuti in Italia per breve soggiorno, non possono rientrare perchè durante le more del servizio militare scade il termine utile del permesso ad essi rilasciato dal Governo americano.

Affinchè allo spirito delle nuove norme quasi sempre ignorate dagli interessati, risponda una larga applicazione, si avvertono le famiglie dei connazionali interessati che la trascuranza delle formalità volute può compromettere definitivamente la possibilità del ritorno nel paese donde partono.

Sarà quindi necessario che le famiglie suddette sappiano che il rimpatriante temporaneo deve essere munito, allorchè ne abbia i requisiti, del modulo N. 10, cioè della dichiarazione di arruolamento dispensa provvisoria dal servizio alle armi in tempo di pace, conformemente alla estensione prevista dalla Legge 25 marzo 1926 N. 551.

COME UN RE AL CONFRONTO DI ALTRI LIQUOR OVUNQUE TRIONFA

BREVETTO REAL CASA

KINA-KINA

IL CURACAO A. PIZZOLOTTO

GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI

Ditta A. PIZZOLOTTO

CASA FONDATA NEL 1815 — CORNUDA (Veneto)

MAGAZZINI — VENEZIA - Mercerie dell'Orologio

"Al Principe di Galles" (LE MAGLIE PIU' SOFFICI)

ANGELO MELZI e C.
MILANO (122)
Via Verona N. 9

SEGHE E MACCHINE FRAMAG per la lavorazione del legno

GRANDIOSO DEPOSITO

Cataloghi e preventivi a richiesta

Navigazione Libera Triestina
Società Anonima
SEDE DI VENEZIA
Telegrammi: "NAVE"

LINEA CELERE POSTALE SUD AFRICA

Servizio regolare mensile merci e passeggeri:

Piroscafo «SABBIA» in partenza da Venezia il primo Marzo per i porti di Trieste - Fiume - Spalato (ev.) - Port Said - Port Sudan - Aden - Mogadiscio - Chisimaio - Mombasa - Zanzibar (ev.) Beira - Delagoa Bay (Lourenco Marquez) - Durban - East London - Port Elizabeth (Algoa Bay) - Cape Town - Walvis Bay e ritorno via Gibilterra.

LINEA CELERE POSTALE NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile merci e passeggeri:

Piroscafo «DUCHESSA D'AOSTA» in partenza da Venezia i primi di Marzo per i porti di Spalato (ev.) - Napoli - Livorno - Genova - Marsiglia - Barcellona - Valencia e Malaga (ev.) - Las Palmas (ev.) - Havana - Colon (Cristobal) - Ponta Arenas (Costarica) e La Libertad (Salvador) (ev.) - Los Angeles - San Francisco - Portland Or. (ev.) - Seattle (ev.) - Vancouver e ritorno.

Per informazioni e noli rivolgersi alla locale Sede in Via XXII Marzo - Telefono 33-89.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 69

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

«Io sono abbastanza buon musicante; ella è una vera artista. Volle che fossi suo compagno di piano. Eseguivamo a quattro mani i pezzi più difficili. In una parola, si stabilì tra di noi una relazione assolutamente pura da ogni cattivo pensiero. Giungo al momento fatale che ci ha perduti per sempre turbando un avvenire così splendido e cambiandolo in un supplizio peggiore dell'inferno per i dannati. La zia di Guglielmina, giovane ancora, adorava i piaceri di ogni specie. A quarant'anni, ne dimostrava appena venticinque. Bionda, bellissima, snella e assai amante del ballo, come tutte le ungheresi, ella era assai corteggiata, ma non si poteva citare il nome di nessuno dei suoi amanti, tanta era l'abilità con cui ravvolgeva nel mistero le sue leggerezze. Ella sfidava la maldicenza e forse è innocente delle colpe che le si attribuiscono più per invidia della sua eterna gioventù di corpo e di mente che per altro.

«Tuttavia, ella aveva un torto gravissimo; si occupava poco della nipote e non la circondava delle cure che sono sempre dovute a quella pianta fragile che si chiama una giovinetta. Ella le accordava una libertà inglese, troppo distratta lei stessa dalle adorazioni dei suoi sospiranti per pensare alla fanciulla alla quale avrebbe dovuto servire da madre e di difesa. Una sera, vi era un grande ricevimento al palazzo Rubner. La migliore aristocrazia di Vienna si trovava riunita negli immensi saloni del barone. La zia, sempre pronta alle follie, propose una cena servita all'improvviso. Questa cena rassomigliò ai festini ungheresi. Fu una specie di orgia, in cui i cibi erano inaffiati dai vini più generosi. Il Tokai e il Joannisberger scorrevano come fiumi. O Serafina, che terribile confessione devo farti. Io che sono di una sobrietà esemplare, imitai gli altri. La seguii in lontananza, ma li seguii!

«Non so come, nè per quale combinazione mi trovai stordito in seguito a libazioni troppo frequenti. Mi trovavo vicino a Guglielmina e mi sembrò che la sua ebbrezza fosse almeno eguale alla mia. Durante il ballo che seguì la cena e si prolungò fino a giorno, ella non mi lasciò mai. Ballava a maraviglia; Come la zia. La stanchezza completò l'opera cominciata dalla cena. Verso la metà della notte, Guglielmina accusò una leggera indisposizione. Ella si appoggiò sul mio braccio con un abbandono giustificato dal suo stato. Lasciammo i saloni, ove regnava un'animazione rumorosa. Le serre attigue alla sala da ballo erano immense e magnifiche. I nostri meschini palazzi di Parigi, non possono darne una idea. Sul primo vi cercammo un rifugio. I suoni dell'orchestra giungevano a noi attenuati dalla distanza. Tu non sai che cosa sia un'orchestra simile. E' l'Oriente scatenato, con le sue licenze snervanti, con la sua passione furiosa, con l'amore scolacciato, con la danza lasciva e pazza. La contessa Sofia, la zia di quella sventurata fanciulla, dava l'esempio dell'allegria. Completamente in balìa ai trasporti del «valzer» questo delirio degli ungheresi, ella non pensava a noi. All'estremità della serra una porta si apriva su di un salottino giapponese circondato di divani. Il profumo dei fiori, gli scoppi di risa soffocate, le armonie della musica, ci fecero dimenticare la terra. Devo stendere un velo su questa scena indimenticabile. Le tue orecchie non potrebbero ascoltarne il racconto

«Come senza volerlo, ci trovammo nelle braccia l'uno dell'altra Come mai le nostre labbra s'incontrarono senza cercarsi? Come mai quel nome dell'amore divino fu profanato da due menti in preda all'ebrezza che non sapevano quello che dicevano? Come mai queste parole: Io t'amo uscirono dai nostri cuori che si ingannavano a vicenda? Lo ignoro completamente! Alcuni istanti dopo fummo svegliati dagli scoppi di risa di alcuni giovani pazzi che erano penetrati in quel ritiro maldifeso e l'onore della sventurata fanciulla era copromesso per sempre. Comprendi adesso per quale fatalità, Serafina, noi fummo separati? Vi erano lì il principe Vassaly, un pretendente alla mano di uglielmina, il conte di Tekerkoff, la baronessa di Romans. Ci promisero il segrgegto. A che pro il segreto? La mia perdita era un fatto compiuto. Quando rientrai in casa mia, versai lacrime di sangue. Ma mi restava un terribile dovere da compiere. Guglielmina aveva sedici anni; non era che un fanciulla. Non dovevo io avere la ragione per due? Ero ospite della contessa Sofia, avevo abusato della sua fiducia e profanato la sua casa. Serafina, non mi condannare, malgrado il male che ti ho fatto. L'onore parlava. Ho dovuto ubbidirgli anche a costo della mia vita. Avevo comesso un errore, dovevo ripararlo! Andai a trovare la contessa e le chiesi la mano della nipote. Adesso sai tutto!

Egli si lasciò cadere in ginocchio innanzi alla giovane.

— Oh! tu hai dovuto maledirmi! ma se sapessi quello che ho sofferto, tormentato nelle mie incertezze, resistendo all'adempimento di un dovere sacro; se sapessi quali strazii provavo quando pensavo che dovevo rinunziare a te, a te che amavo mille volte più di tutto, avresti pietà di me! Te lo giuro, non amavo Guglielmina, quella povera fanciulla che forse mi amava lei, per sua sventura. Ella non mi ispirava che una tenera pietà ed ero piuttosto tentato di maledirla, poichè diveniva un ostacolo tra di noi. Ecco come ti ho perduta!

La signorina di Varannes si era nascosta la testa tra le mani.

Ella non si alzò, ma il conte vide delle lacrime passare tra le sue dita.

— Serafina, — riprese egli, — ascolta! Dopo questo matrimonio funesto, il mio amore per te non ha fatto che raddoppiare di violenza. Mi sono allontanato, ho messo tra noi lo spazio. Non ho cercato di dimenticare, sapevo che sarebbe stato impossibile, ma ho voluto far dimenticare a te stessa l'amante indegno di te. Avrei voluto essere disdegnato per permetterti di ritrovare una pace che io non avevo più. La notizia della tua rovina mi ha fatto conoscere a qual punto m'ingannavo nel supporre che potrei vivere lontano da te. Sono accorso, e il mio amore si è riacceso, più vivo, più potente che mai!

«Rivedendoti laggiù sotto gli alberi di Varanes, in quel luogo che abbiamo percorso tante volte insieme, ho inteso il mio cuore spezzarsi. Ho inteso l'odio nascere, crescere e invadermi tutt'a un tratto alla tua vista, contro quella povera creatura, innocente del male che ha cagionato. Tu mi hai respinto; io ho compreso che non potevi e perdonarmi e che, malgrado la tua dolcezza, il tuo disprezzo per un vile abbandono, uccideva l'amicizia che tu avevi avuta per me. Questa amicizia era già morta. Ai tuoi occhi divenivo un estraneo! le tue labbra si sollevavano dal disprezzo, i tuoi sguardi fuggivano i miei! Era troppo! Tu mi odiavi! poteva sopportare quest'odio, Serafina mia adorata? Ti ho confessata la mia colpa; espio l'errore di un istante con una tortura indicibile. Ti ho sempre sotto gli occhi, penso sempre a te, ti vedo sempre sofferente e per colpa mia. La tua fierezza non è che un'attrattiva di più.

(Continua)

Margherita

Ecc oggi un nuovo romanzo (pubblicato dalla Casa ed. Zanichelli) del nostro collaboratore Giannino Omero Gallo. Per gentile condiscendenza dell'editore e dell'autore, possiamo riprodurne il brano che segue:

Si abbassarono dal ponte sull'acqua.
— Canta, canta ancora... Una donna. Maestà...
— Una donna?
— Non vedo, non vedo..
— Laggiù, laggiù.
— Chi canterà?
— Ascoltate, ascoltate...
— Non si vede più, non si sente più.
— Dove sarà?

Giunsero alla scala d'imbarco. La signora straniera scese i gradini, entrò nella scialuppa.

Dal ponte l'Imperatore guardò i fanali della Riva degli Schiavoni che ballavano nell'acqua, sotto i palazzi.

L'aurora saliva.

Ma nel portico di San Gregorio, a ridosso dell'Abbazia, nella strada che conduceva alla Madonna della Salute, era ancora buio, e i lumi delle ampolle dei due capitelli di fronte alla Vergine, ancora accesi.

Li spegneva Remo Spiro, ogni mattina, prima che spuntasse il sole. Arrivava con la sua gondola dal Rio di San Vio, sostava alla rivetta della Salute, obbediva al suo vecchio officio per volontà della gente del suo quartiere che l'amava e si fidava, passava il canale della Salute a S. Maria del Giglio, aspettava pazientemente a poppa della sua barca il primo operaio che, per raggiungere i cantieri delle Zattere, scendeva al traghetto.

Appoggiata ad una delle sottili colonne di porfido, Margherita lo attese, lo cercò giù dal ponte verso il canale, nella strada deserta, or correndo inseguita dal fantasma, or sostando per riprender fiato, fra il capitello della Vergine e la riva, dove l'odore dei fiori appassiti nei vasi e il flusso dell'acqua portata dai canali più chiusi, toglievano il respiro.

Adesso l'aurora arrivava sulla grande cupola della Chiesa che sbiancava sul cortile dell'Abazia, cadeva dall'alto, fra il pozzo scoperchiato e la vigna, su dalla selce, fino al tetto.

Col busto piegato sul cancello ella fermò il viso contro le spranghe e lo ritrasse con i lividi e le macerazioni rugginose del ferro sulle gote. Se qualcuno fosse arrivato — anche l'uomo che doveva arrivare e che la conosceva per l'antica abitudine di vederla ripassare di fronte al pontile del traghetto col bambino in braccio — nessuno la avrebbe riconosciuta. Margherita era sola, fra il capitello e l'acqua, con il marchio della sua utopia fermato nella fronte, nella bocca, nel mento, da un angolo all'altro della strada deserta, curva sulla selce e subitamente pronta a riprendere la corsa, con gli avidi occhi che cercavano, chiedevano, supplicavano, con le labbra suggellate per sempre, sulla rotta del suo destino.

Quando udì il richiamo mattutino del gondoliere, si scosse, lasciò il cancello, scese nei larghi gradini della riva, arrivò nell'ultimo, attese per poco. La gondola mostrò la sua prua, lo scafo svelto e terso, il viso del rematore in poppa, pronto alla sua consegna mattutina. Come ella rise e pianse, gridò, imprecò, urlò, chiamò con le mani sollevate a Dio, s'accese paurosamente, riebbe il suo colore mortale, Remo Spiro non la riconobbe per quell'altra che tante volte prima con la sua creatura era passata sulla gondola e si trattenne sulla riva, senza osare di guardarla, ma, entrato sotto il portico, si sentì rincorrere, risentì la femmina alle spalle, ebbe orrore che il suo ufficio religioso fosse contaminato e oltraggiato.

La donna tornò sulla strada, trovò la riva, scese nella gondola.

Remo si tolse il cappello, si inginocchiò, spense il lume, rinchiuse la grata, ridisse la sua preghiera, raggiunse la sua barca.

— Dove vai?
— Non vedi? Vengo con te!
— Il traghetto è vicino...
— Da quella parte no, lascia dormire...
— Chi dorme?
— Lascia dormire Ruggero.
— Chi?
— Non sai? Ruggero....

Egli ebbe terrore. Le passò accanto, salì ancora in poppa, si trovò subito sul Canalazzo.

— Guarda, il vento e il sole arrivano da quella parte, non vedi? Portami con te, portami via, perchè mi vuoi lasciare così?
— Dove vuoi?

Ella vide la gran nave bianca. Una agitazione feroce s'impadronì del suo cuore. Solo con Margherita, il vecchio veneziano smarrì le parole di soccorso che gli salivano alla gola. Ritta nella gondola, con le mani tese verso l'acqua, con la testa rovesciata, con i capelli presi nel vento, il volto disumano ebbe lo spasimo della sua angoscia.

— Non vedi? Perchè non vuoi venire, perchè mi lasci sola?
— Dove vuoi?
— Voga, fa presto, senza che ti vedano...
— Chi?
— Non sai? Ruggero ti vede...

Le parole affannose le uscivano dalla bocca come un veleno bruciante. Con la donna nella sua gondola, fra i due traghetti deserti, egli aveva spavento di ciò che diceva, di ciò che ascoltava.

— Scendi alla Dogana?
— Dove?
— Lì, di fronte!

Ella non capiva più, non intendeva più, si torceva, si abbatteva, lo guardava con le smisurate pupille imploranti.

— Ti porto a quella riva, non vuoi?
— Adesso arriviamo subito..
— Ma tu che farai, che farai?
— Lo sai quello che vuoi?

Non rispondeva. La gondola scivolò nell'acqua sotto lo spiazzo della Salute, al largo dei velieri, raggiunse il pontile, s'arrestò nella spuma.

— Aspetta, ti aiuto...
Non è qui che volevi venire?
Perchè hai voluto venir qui?
Adesso non ti muovi più?
Hai male?
Che vuoi da me?
Dimmi, posso far qualche cosa per te?...

D'improvviso l'ilarità le traboccò dalla bocca e le riempì il viso di ombre fugevoli. Allora saltò sul gradino della riva, toccò il marmo con le mani, vi si adagiò con la testa raccolta sui gomiti piegati.

Remo staccò la gondola, la girò, si tenne al largo, si voltò a guardare. La donna era sempre come l'aveva lasciata sul marmo della riva.

La gondola disparve. Il sole illuminò le vele, svegliò le maestranze fra la Salute e le Zitelle al di là dell'acqua.

Ma la gondola tornò con Remo Spiro e con un compagno di Santa Maria del Giglio, si avvicinò alla riva, depose a terra i due uomini. Sulla riva, con la acqua che le toccava la carne, Margherita ascoltava la canzone d'acciaio che le catene dell'«Hohenzollern», per sciogliere gli ormeggi, gettavano sull'acqua.

— Non vedi anche tu?
Anche tu?
Prova a chiamare...
Non credi che sentirà?
Ti sente, ti sente, grida forte, più forte, più forte...

Le catene abbandonavano il fondo della laguna, si levavano a poppa e a prua, entravano nella nave attraverso un anello di ferro infuocato simile a pupilla di sangue, dietro l'elica l'acqua si gonfiava, mostrava la chiglia della nave, la scopriva, la vestiva, con delle rigide colonne che più in alto si aprivano in smisurate cupole di bambagia candida e tersa strisciata di olio e di fango. Dalle ciminiere il fumo usciva con dei pennacchi neri e nei pennacchi il primo sole vi giocava dentro con un bulino di smeraldo.

— Grida che si fermi...
Grida che non parta...
Parte, parte...
Cade sulla pietra con le ginocchia.
I due uomini udirono il tonfo sordo, fosco, sinistro delle ossa.

La presero in mezzo, la tennero per le ascelle, la deposero nella gondola, sui cuscini dell'aristocrazia.

Giannino Omero Gallo

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Da un grattacielo ad un teatro

Una sorpresa architettonica - Le ambascierie nei secoli - Il "Manzoni,,: stabile napoletana - Il segreto del successo scarpettiano

ROMA, febbraio

Anche Roma, dunque, vanta il suo grattacielo. Un grattacielo formato «visita», se lo si confonta co quelli di New-York, di S. Francisco e di Chicago, ma sempre grattacielo, in proporzione ai più alti fabbricati della nostra città. Una casa di undici piani da noi non si era mai costruita: tutt'al più si era arrivati ai sette, ma già parevano di molti e nessuno osava spingersi più in sù. Da questa premessa immagino che una quantità di lettori penserà che questo nuovo edificio di undici piani debba sovrastare gli altri ed erigersi, come una imponente torre, sulla massa delle altre fabbriche, sfida modernissima alle altezze edilizie raggiunte da Michelangelo con la cupola di S. Pietro. Ebbene si disilludano. Il massimo grattacielo romano si guarda bene col farsi notare. Roma è una città di armonia e sopratutto è una città dove il senso dell'equilibrio difficilmente si lascia prendere la mano dal desiderio dell'originalità. L'imposizione sfacciata, che ha tanta parte nel successo in America, da noi non sarebbe tollerata. Figurarsi poi in materia di arte edilizia! Ed ecco che a contemperare le ragioni del gusto e le ragioni dell'estetica con quelle del bisogno, interviene dominatrice e regolatrice la volontà e la genialità dell'artista, il quale risolve con grazia e disinvoltura del tutto latina l'arduo quesito di alzare, cioè, nel cuore di Roma un grattacielo di undici piani senza che il nuovo edificio superi gli altri più prossimi o comunque turbi l'armonia del paesaggio. Allora l'architetto che è Marcello Piacentini, che cosa fa?

Una soluzione originale

Comincia col prendere tre di quegli undici piani e li sprofonda nelle riserve della terra, poi giovandosi del fatto che la fabbrica sorgeva a mezza costa di un viale in salita — la bellissima via Veneto — mantiene le proporzioni di quegli altri otto in taluni limiti per cui la costruzione risulta più alta di quelle che le stanno a valle e più bassa delle altre che le sono a monte. Semplice ed armonico. Ma appunto perchè semplice, non era punto facile. Conseguenza di questa brillante e geniale soluzione, gli è che a prima vista non ci si accorge di aver dinanzi un grattacielo, ed è soltanto dopo esserne stati avvertiti ed aver contato i piani, uno, due, tre fino ad undici, che si rimane a bocca aperta e si confessa di non averci creduto in sulle prime. Proprio quanto si doveva raggiungere.

In questo nuovo ed originale edificio è stato impiantato, manco a dirlo, un albergo. Ma un albergo unico in Roma, almeno per ora. Perchè di questi gran caravanserragli del cosmopolitismo internazionale non ha che il nome. Per tutto il resto si ha la gradevole impressione di trovarsi nel palazzo di un gran signore, il quale, magari per ragioni economiche, si è visto costretto ad aprire i suoi saloni e le sue stanze da letto per una ospitalità che alla fine della settimana sarà regolata con un bel conticino dal maestro di casa.

Di originalità in originalità — sempre contenuta in una linea di buo gusto — i proprietari degli «Ambasciatori» hanno offerto alle folle degli artisti degli uomini politici e dei giornalisti, un ricordo che non è una delle solite cose inutili, che si cerca di rifilare alla prima occasione. Hanno preferito qualche cosa di solido e di insolito: un bel volume ricco di rievocazioni storiche. Qui sembrerà strano che un edificio che vive appena da qualche tempo abbia già la sua storia, ma in realtà si tratta non già della «sua», ma di quella delle più famose ambascierie che dai tempi della Repubblica romana vennero a Roma a rendere omaggio ai Consoli, agli Imperatori, ai Pontefici.

Una bella pubblicazione

Una pubblicazione di lusso, quali oggi si ricominciano ad imprimere, riprendendo una tradizione squisitamente italiana, che purtroppo per molti anni si lasciò disperdere. Vi hanno collaborato scrittori ed artisti di prim'ordine: da Ugo Ojetti, che ha dettato dal suo letto di dolore una limpida e deliziosa prefazione, al Ministro della P. I. Pietro Fedele, a Giuseppe Ceccarelli, che ha ricordato con arguzia squisitamente romana corte ambascierie giunte in Roma nel settecento. Poi Roberto Pariboni, direttore del Museo Nazionale delle Terme e successore del Boni al Foro e al Palatino e Antonio Munor, sopraintendente ai Monumenti del Lazio, hanno scritto di altre ambascierie ai tempi di Roma Imperiale e nel Seicento; Pio Paschini, Roberto Papini e Luigi Huetter sono andati invece a frugare quà e là e nell'età di mezzo ed hanno rievocato storie, cronache e vicende di ambasciatori, piovuti in Roma fin dalle lontane terre del Mar Giallo, o scesi da quelle più prossime a noi, della Francia, della Alemagna e magari del Ducato di Milano, della Serenissima e della Signoria di Firenze con a capo l'Alighieri. Libro, dunque, ricco di ricordi, di rievocazioni, di visioni, che nel tempo rammenterà degnamente un edificio, che testimonia del rinnovato fervore di opere di quanti contribuiscono a fatti, piuttosto che a parole, a far di Roma la città più bella del mondo.

Ogni anno, appena l'inverno batte alle porte, nel grazioso teatro di Via Urbana — al «Manzoni» dove un tempo si alternavano i drammi e le tragedie più truculenti — un'ondata di luce e di aria partenopea irrompe festevolmente per la gioia e il buon sangue dei romani. Vincenzino Scarpetta, il figliuolo arguttissimo del grande e compianto don Eduardo, vi pianta le sue tende e profonda dal palcoscenico quintali e tonnellate di buon umore. Così per tradizione o senza riconoscimenti ufficiali s'è creata una stagione stabile napoletana, che dall'autunno alla primavera inoltrata rallegra un pubblico di fedelissimi.

Una volta si credeva che il gran successo di Scarpetta in Roma dipendesse dalla gran quantità di napoletani, che vivono fra noi nelle cariche della magistratura negli impieghi della burocrazia. Era nato questo convincimento dal fatto che tra un atto e l'altro si sentivano taluni che discorrevano in napoletano. Ma la realtà è un'altra.

Quintali di buon umore

A Roma i teatri dialettali piacciono infinitamente. Quelli napolitano e veneto spopolano addiritura.

Ai loro tempi Ferruccio Bonini ed Eduardo Scarpetta facevano ogni sera incas si favolosi. Ora i loro continuatori non si possono lagnare. Vincenzino Scarpetta ha oggi un suo pubblico: un pubblico di famiglie da bene, che ama divertirsi e ridere onestamente e che vuol stare al sicuro da sorprese imbarazzanti. Un pubblico che vuol passare la serata allegramente, senza preoccupazioni di tesi e di problemi centrali, che ama far quattro risate piene e sonore, che sono il miglior digestivo da procurarsi dopo una buona cenetta. Vincenzino Scarpetta che lo sa, perchè ormai conosce bene i suoi polli, non c'è caso che deluda l'aspettazione. Egli assicura ai suoi amici di platea un minimo di buon umore e c'è da star sicuri che se questo minimo verrà superato sarà sempre per eccesso, anzi che per difetto. In fondo qui sta tutto il segreto del successo di queste lunghe stagioni Scarpettiane. Un anno in cui Vincenzino — il quale ha possibilità artistiche che vanno al di là del suo lavoro quotidiano — tentò di battere una diversa via, spinto da più nobili miraggi d'arte, dovette ritornare sui suoi passi perchè il pubblico fedele minacciava di mettergli un corno e di abbandonarlo. Del resto qualche cosa di simile toccò anche a Petrolini, che deve la fortuna di averla in parte spuntata ad una larga e giusta campagna di stampa.

Le esigenze del pubblico

Ma, per esempio, quest'anno qui in Roma ha dovuto includere nel suo programma serale qualche cosa del «Petrolini di prima maniera» se ha voluto conservarsi un pubblico affezionato. Scarpetta, dal canto suo, prese la cosa con filosofia. In fondo nella vita non sempre si realizza ciò che è nei nostri desideri ed egli che desiderava di lasciare un po' in riposo la maschera di don Felice Sciosciamocca se la ricacciò sul viso pensando, forse, che così adempiva anche lui ad una missione, che altrimenti non avrebbe trovato un degno continuatore. E continuò allora come continua ancor oggi, a far tremare dalle risa clamorose e dai battimani fragorosi il vecchio Manzoni, cui sembra abbia ridatto col suo spirito partenopeo una nuova giovinezza dopo tanti spettacoli di dolore e di morte. Così per mesi e mesi, da una mite stagione all'altra, Napoli, bella ed incantevole, ci rallegra col suo luminoso sorriso dopo una giornata di lavoro e di lotta per la vita.

gincar

Le gare di yachts a Genova

GENOVA, 14

Ieri ha avuto luogo al Lido d'Albaro con l'intervento di autorità civili e militari le regate internazionali indette dal R. Yacht Club Italiano. Tempo magnifico ma non favorevole perchè un vento debole di levante e un mare leggermente mosso ha lasciato subito prevedere che gli yachts (stazza internazionale 1910 otto metri) partecipanti oggi alla prima prova della Coppa d'Italia donata da S. M. il Re e che dette già luogo ad importantissime gare anche all'estero, non sarebbero riusciti a coprire il percorso nel tempo massimo che è stabilito in 4 miglia all'ora. Infatti la prova è stata rinviata a domani alle ore 14. Sono scesi ieri in mare tre otto metri: Viria, Italia, Rollando, Hollandia partita con qualche secondo di anticipo viene richiamata ed invitata a ripetere la partenza. Vira e Italia partono regolarmente. Al terzo giro Viria arriva primo, secondo Italia mentre Hollandia si ritira.

Un nuovo ponte sull'Isonzo

GRADISCA, 14

Al nostro Comune è giunta notizia che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato la spesa per la costruzione del ponte carrozzabile tra Gradisca e Poggio Terza Armata. La notizia è stata appesa con vivo compiacimento dalla cittadinanza **ch**

De Pinedo ha compiuto la I. tappa del volo atlantico

ROMA, 14

Stamane domenica 13 febbraio sono partiti dall'idroscalo militare di Elmas, iniziando il grande volo atlantico, con l'idrovolante italiano Savoia 55 e motore italiano Isotta Fraschini Asso, il colonnello Francesco De Pinedo ed i suoi compagni, i quali sono il capitano pilota dell'arma aeronautica Del Prete ing. Carlo, il motorista Vitali Zacchetti e, per le sole prime tre tappe, il maresciallo Degli Innocenti.

Il velivolo ha puntato direttamente in direzione di Capo de Gata (Spagna). Erano a salutare i volatori S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica Balbo che rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, il comandante Fletcher addetto aeronautico presso l'Ambasciatore britannico a Roma, il comandante Wott addetto aeronautico navale, ed il comandante Scadelon addetto aeronautico dell'esercito presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il generale di brigata aerea Capuzzo comandante della terza zona aerea territoriale, il tenente colonnello Pellegrini capo di gabinetto del Ministro della Aeronautica, ecc.

Le personalità indicate, cinque ufficiali aviatori ed i necessari motoristi erano giunti ad Elmas il giorno prima in volo dall'idroscalo di Vigna di Valle a bordo di quattro idrovolanti militari. Poco dopo la partenza del colonnello De Pinedo, S. E. Balbo ed il suo seguito sono ripartiti in volo per Roma a bordo di due velivoli Savoia 55.

L'arrivo a Kenitra

RABAT, 13

L'idrovolante italiano pilotato dal colonnello De Pinedo ha ammarato ieri alle 15.23 a Kenitra.

Il colonnello De Pinedo ed i suoi compagni di volo sono stati salutati dagli entusiastici applausi dei membri delle colonie italiana e francese. Essi sono stati poi ricevuti alla Residenza.

L'avvenire della Tripolitania

Una conferenza a Roma

ROMA, 13

Stamane nel salone del Museo Coloniale, alla presenza delle LL. EE. Federzoni Ministro delle Colonie e Conte Volpi di Misurata Ministro delle Finanze, del Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, di S. E. Corrado Zoli segretario generale del Ministero delle Colonie, di autorità, di cultori di archeologia e di disciplina coloniale e di folto pubblico, per iniziativa dell'Associazione Archeologica di Roma il prof. Pietro Romanelli che per lungo tempo si è dedicato agli scavi archeologici della Libia, ha tenuto una conferenza su «Il passato e l'avvenire della Tripolitania».

Presentato con brevi parole dal prof. Filippo Tambroni il conferenziere ha esposto in forma pratica ed elegante la storia della nostra Colonia mediterranea e delle ricerche archeologiche eseguite colà e col sussidio di molte proiezioni ha mostrato quanto è tornato alla luce a Tripoli, a Sabrata, a Leptis, specialmente dopo l'impulso dato a quelle ricerche dal Ministro Federzoni e dal Conte Volpi allora Governatore appassionatissimo di quanto testimonia il mirabile passato della Colonia.

Il prof. Romanelli cogliendo anche l'occasione della prossima inaugurazione della Fiera Campionaria di Tripoli, per la quale gli occhi del mondo tornano a fissarsi sulla nostra bella Colonia, ha confermato ancora una volta la speranza che sulla traccia di quello che fecero i soldati di Roma l'Italia potrà colla tenacia e la volontà rendere alla Tripolitania l'antico valore agricolo e commerciale.

Il conferenziere è stato applauditissimo. Viene eseguita quindi la proiezione della film «Sullo Yemen» che costituisce la prima rappresentazione cinematografica che si abbia del nuovo più grande Stato dell'Arabia, film eseguito in occasione della visita fattavi dal Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini che è stato festeggiato dai presenti.

Feroce delitto a Berlino

BERLINO, 14

Un misterioso delitto è stato compiuto l'altra notte a Berlino nel quartiere detto Pankow. Due coniugi che rincasavano a tarda ora hanno rinvenuto appoggiata contro l'uscio di un negozio una donna sulla trentina col capo semi staccato dal busto da profonde ferite, letteralmente immersa in un lago di sangue. La polizia ha potuto identificare l'uccisa per certa Margherita Keding cameriera presso una ricca famiglia berlinese. La Kedig era uscita alla sera per recarsi ad un ballo e poco prima del delitto era stata vista da un gendarme in animato colloquio con un uomo il cui viso era semi nascosto da grandi occhiali. La Keding era fidanzata con un tedesco attualmente residente in Argentina ed aveva in questi giorni deciso di raggiungerlo per sposarsi. Però qui la donna aveva qui una relazione con un operaio che era gelosissimo di lei. La polizia ritiene che questo sia l'assassino; oppure che la ragazza, la quale aveva nella borsa tutto il denaro occorrente per il viaggio in Argentina, sia stata uccisa da un rapinatore.

Funzione per il Papa a Varsavia

VARSAVIA, 14

Alla presenza del Presidente della Repubblica, del Pronunzio cardinale Lauri, del Presidente del Senato, delle rappresentanze del Governo con a capo il ministro degli Esteri Zelawski, il cardinale Kokowski, arcivescovo di Varsavia, ha celebrato nella cattedrale una solenne funzione in occasione del V. anniversario della incoronazione di Pio XI.

Lo scioglimento della massoneria ordinato in Portogallo

ROMA, 14

La Legazione del Portogallo presso il Quirinale comunica il seguente telegramma ricevuto da Lisbona: Il Ministro degli Affari Esteri oltre essere stato personalmente fatto segno ai rallegramenti dei membri del Corpo diplomatico accreditato a Lisbona ha ricevuto da essi una nota collettiva di simpatia verso il Governo, il quale ha disposto lo scioglimento della Massoneria e di tutte le società segrete nonchè l'abolizione del diritto di sciopero.

Spigolature

Poichè la moda, nella sua evoluzione, tende a tornare all'antico, una collaboratrice della *Petite Gironde*, s'intrattiene della moda, attraverso i secoli, soffermandosi specialmente a quella del Rinascimento. E' l'epoca appunto delle belle stoffe dorate e argentate, dei velluti, dei ricchi broccati che tornano in favore ai nostri giorni. La figura femminile fra il 1475 e il 1500, si modifica sensibilmente. Le gonne rimangono lunghe, ma si comincia a sostenerle con una vera armatura e a distanziarle dal corpo col mezzo di cerchi. Nel tempo stesso la cintura si fa sempre più sottile, e perchè ciò sia, sorge la moda di una specie di busto in legno o in metallo, che sollera il petto comprimendolo atrocemente. Bisognava che la donna ben ci tenesse all'eleganza per imprigionarsi in questo strumento di tortura, che le dava sovente delle prostrazioni e dei deliqui. Le maniche non erano attaccate alla spalla che da qualche bottone ed assumevano spesso la forma del prosciutto. Al principio del Rinascimento le pettinature si abbassano e alle cuffie pesanti succedono i berrettini piumati detti «alla Bearnese». Le influenze straniere, i matrimoni principeschi fra italiani, francesi e spagnuoli, introducono nel 1500 in Francia, il berretto di velluto nero, dalla calotta bassa, che chiude la fronte ed è cinto da perle e da gemme preziose. Nel 15.o e 16.o secolo, che furono i periodi degli intrighi, nei quali le donne incominciarono ad avere una parte importante, seppure dissimulata negli affari di Stato, la maschera ed il ventaglio s'ebbero una gran voga. I pugnali e gli stiletti avevano sostituito l'ago e la seta da ricamo. Le bellezze celebri portavano, nel segreto del loro busto, il ritratto dell'amante misteriosamente ucciso. Si amava una sera e la vita si spegneva talvolta, ai primi bagliori del giorno.

*

Al teatro del *Parc* di Bruxelles ha avuto luogo una interessante mattinata letteraria. Il giornalista Arturo de Rudder evocò poeticamente l'infanzia e la gioventù di Maeterlinck e parlò poi brevemente dell'opera del grande drammaturgo fiammingo, della quale si ebbe un brillante saggio. Gli allievi del Conservatorio teatrale di Bruxelles hanno rappresentato un nuovo lavoro di questo autore, che destò commozione e un vivo interesse. *Passa la sventura* è un fosco dramma della gelosia, che ha per ambiente la Finlandia, sotto il regime russo. Un alto funzionario dello czar è stato assassinato di notte nel suo giardino. Sola testimone è stata «Tatiana», la compagna della figlia dell'assassinato, Sonia. Questa ha un fidanzato, che il padre non accolse in casa, causa la sua nazionalità finlandese. Inseguito nell'ombra dal vecchio funzionario che non riconosce, ha sparato per difendere la sua vita. Tatiana in un angolo ha visto tutto, ma poichè amava il giovane fidanzato della sua amica, con una manovra infame, dichiara che egli ha ucciso il padre di Sonia, traendolo in un agguato per una vendetta politica. Il giovane viene arrestato e messo a confronto con «Tatiana», la quale, nel vederlo, si pente della sua denuncia e dichiara di non averlo mai nè visto nè conosciuto. Poi si ritira nella sua camera e si ferisce al cuore, dichiarandosi lei stessa autrice del delitto. Questa volta il Maeterlinck invece del dramma di pensiero profondo e spesso nebuloso, ha creato un lavoro drammatico d'azione, che commuove e interessa vivamente gli ascoltatori.

*

La Corte d'appello di Genova si è dovuta occupare di una causa non comune. Essa ha dovuto infatti sentenziare se... alla mezzanotte del 26 novembre 1920 c'era o no la luna in quel di Vernazza! C'era — sosteneva il contadino Carro Domenico, il quale affermava che al chiarore dell'astro notturno egli aveva scorto certi Maggia Giovanni e Cappellini Domenico, che lo avevano fatto oggetto di una scarica di fucilate. E che la luna ci fosse e che quindi il Carro avesse potuto scorgere i suoi sparatori confermavano diversi testi.

«La luna non c'era e quindi il Carro non poteva aver visto alcuno», sostenevano gli imputati Moggia e Cappellini nel proclamarsi innocenti. La curiosa causa venne discussa in prima istanza dinanzi al Tribunale di Spezia, il quale — in confronto ad un bollettino meteorologico, attestante che la notte del 26 al 27 novembre pioveva — assolse i presunti sparatori e condannò il Carro ad un anno di reclusione per falsa deposizione.

Contro la sentenza ricorsero il Carro per riconfermare che la luna c'era e che, anche piovendo, essa può far capolino fra una nube e l'altra, nonchè il P. M. per chiedere l'incriminazione e la condanna dei testi, che avrebbero affermato il falso. «Il Carro, nell'orgasmo prodotto dalla sparatoria, potrebbe anche aver creduto di vedere la luna, ma i testi, a mente fredda, non potevano aver visto la luna che non c'era, e quindi avevano deposto il falso». I magistrati della Corte d'appello, dinanzi al dilemma: C'era o non c'era la luna? (son trascorsi oltre sei anni dall'epoca!) ed al maggior gravame richiesto dal P. M. hanno creduto di starsene alle risultanze del Tribunale di Spezia, confermandone la sentenza.

*

Quel sindaco spagnuolo che ha tassato il porto delle gonne corte è un amministratore geniale: a colpo sicuro quella tassa gli darà degli incassi sicuri e grassi, perchè non c'è esempio, scrive il «Petit Journal» che un genere simile di imposte non sia stato largamente redditizio. I decreti della moda sono più forti di tutte le leggi fiscali del mondo: piuttosto di non seguirli, uomini e donne, fanno qualunque sacrificio Non sono pochi i casi in cui i governi passati non si siano valsi del potere della moda per iscopo fiscale: Francesco I tassò le stoffe bordate d'oro e d'argento e gli abiti di seta e tutti si fecero in quattro per portarne. Alla fine del regno di Luigi XIV fu imposta una tassa sulle parrucche, e la moda che stava per declinare, riprese vita. Sotto Luigi XV il governo si attaccò alle civetterie, mise una tassa sui profumi e sulle polveri che le signore adoperavano per incipriare i capelli: e le signore si incipriarono e profumarono una volta di più. Queste tasse non sono sconosciute neppure a noi che abbiamo anche pagato la tassa sul sapone, mentre anticamente, invece, si interdicevano le aberrazioni della moda. Forse la concezione moderna è preferibile, perchè, giacchè è quasi impossibile impedire certe cose, è meglio che lo Stato se ne avvantaggi.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

UN DISTURBO che va combattuto

Chi ne soffre sa quanto sia grave e fonte di malessere generale l'acidità dello stomaco. La Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) è un rimedio ideale ed infallibile contro il gravissimo inconveniente, perchè senza irritare il sistema gastro enterico, con la sua azione blanda e sicura ha la virtù di neutralizzare le acidità dello stomaco e di dare ad esso un funzionamento perfetto.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA.
Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

Lab. Chim. Farmaceut. Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Cooperativa Agricola - Orsago

con Sede in Orsago

Società anonima a capitale illimitato

Convocaz. dell'Assemb. Gen. Ordinaria dei Soci

Per il 27 corrente alle ore 10 è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei soci in un'aula delle scuole Comunali di Orsago.

ORDINE DEL GIORNO

1.o) Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1926;
2.o) Nomina delle cariche sociali;
3.o) Nomina dei sindaci.

Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1926

Attivo

1.o) Cassa numerario in cassa	L.	4.60
2.o) Debitori - Crediti verso diversi	»	1399.50
3.o) Mobili - Macchine attrezzi loro valore	»	52524.—
Totale attivo	L.	53928.10
Saldo passivo	»	2315.64
	L.	56243.74

Passivo

1.o) Capitale Sociale	L.	5850.—
2.o) Fondo di riserva	»	620.—
3.o) Creditori diversi	»	48853.14
4.o) Fornitori	»	920.60
Totale passivo	L.	56243.74

Società Anonima Lido Utilizzazione Terreni Edificabili S.A.L.U.T.E.

VENEZIA

S'informano i Signori Azionisti che dal **21 febbraio corr.**, verso presentazione dei titoli per la stampigliatura, sarà pagabile presso la Spett. Banca Popolare Coop. An. di Novara, Sede di Venezia, il rimborso di capitale di **L. 10.— (dieci)** per azione, deliberato dall'Assemblea del 18 Settembre 1926. Conseguentemente il Capitale della Società rimane di L. 200.000 (10.000 azioni da L. 20 cadauna).

Venezia, 16 Febbraio 1927.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PER LE PIÙ BELLE CRAVATTE DEL MONDO
LIRE 100.000 DI PREMI
1.°
Concorso Internazionale
"SALTERIO"
MAGGIO 1927
:: COMO ::

Per informazioni e per il ritiro del bando gli artisti interessati dovranno rivolgersi al Segretario del Concorso Sig. GUIDO CASSI Viale Piave 13 (già Monforte 13) MILANO

CRONACA DI VENEZIA

La congiunzione di Venezia alla terraferma

Parole chiare ed entusiastici consensi

A distanza di un anno il problema di una nuova congiunzione di Venezia colla terraferma onde unire facilmente i due porti e la provincia col suo capoluogo, si presenta alla ribalta. E spero non soltanto a quella delle parole ma dei fatti concreti.

Fu la Commissione Reale che allora amministrava la Provincia, che un anno fa credette maturo il problema di cui si discute da oltre sessanta anni, e propose una soluzione intermedia, l'allargamento del ponte ferroviario in congiunzione a Marghera coll'autostrada Venezia-Padova. Si sperava che quella soluzione non radicalissima, avrebbe dovuto accontentare anche i più paurosi avversari della congiunzione.

Ma così non fu, e la proposta non ebbe i necessari consensi, e neanche lo ebbe un ulteriore progetto di allargamento in proporzioni molto ridotte.

Pareva che ancora una volta il problema fosse stato posto a dormire. Ma non era, non poteva essere.

Il problema di una nuova congiunzione tra i due porti è di quelli che per quanto repressi non si lasciano schiacciare, ma erompono più vivi, più forti, più palpitanti che mai. Gli è che l'intima virtù che li sublima, è la realtà delle cose, la necessità e l'urgenza dei bisogni che la loro soluzione è chiamata ad appagare, l'evidente ed indiscutibile utilità della soluzione.

E' ora una ripresa in marcia con due motori, e non fortuita. Domenica nella magnifica adunanza della Fenice l'avv. Casellati Segretario Politico del P. N. F. affermava che «il problema delle comunicazioni di Venezia colla terraferma è presente all'attenzione del Fascismo veneziano in quanto la sua soluzione rappresenta una «assoluta urgente necessità» per la vita della più grande Venezia».

Ed il resoconto segna a questo punto: Grida unanimi: «il ponte, il ponte».

Lunedì, pronunciando nella sala Napoleonica, il suo mirabile discorso che è una grande affermazione di potenza italiana e veneziana, S. E. il co. Volpi affermava, «tra gli applausi fragorosi» della eletta adunanza, che «il problema di congiungere questi due grandi porti (la Marittima e Marghera) «ormai si impone per una soluzione e sono certo che soluzione avrà».

La fede dei fautori della congiunzione non è mai venuta meno pur passando talvolta attraverso a dure prove, ma confesso che dopo le categoriche affermazioni dell'illustre veneziano che creò il porto di Marghera e siede con tanta autorità nel Governo Nazionale e del Segretario del Fascismo veneziano che nell'affrontare i problemi locali reca un impeto giovanilmente geniale anche se quella fede fosse morta, al suono di tali trombe sarebbe immediatamente risorta.

Se mai impreveduti ostacoli non si presenteranno, gli amici della congiunzione debbono fermamente credere che alla soluzione ci stiamo avvicinando.

*

Quale soluzione? Nè il Ministro del Tesoro, nè il Segretario Politico la hanno specificatamente dichiarata; ma l'importanza delle loro parole è nella conclamata necessità ed urgenza della soluzione non nei modi per attuarla.

I propugnatori della congiunzione, pur non nascondendo le loro particolari simpatie, non hanno mai fatto una questione fondamentale del modo di attuarla. Onde il problema, pur rimanendo immutato nelle sue linee schematiche, è andato mutando attraverso agli anni ed agli eventi in quanto si attiene alla soluzione preferita.

Mezzo secolo fa si è parlato e progettato di una congiunzione a mezzo di un ponte dalle Fondamente Nuove, toccando Murano, a Campalto. Ne era fautore, tra gli altri quel comm. Colleoni benemerito cittadino e Sindaco di Murano, al quale, come si è letto in questi giorni, la sua terra nativa vuol rendere ora meritate onoranze. La costruzione della strada di S. Giuliano voluta specialmente con felice intuito da un eminente cittadino e Sindaco della nostra Venezia, il sen. Antonio Fornoni, deviò l'asse della invocata comunicazione dalle Fondamente Nuove, al Macello con un ponte diretto fino a S. Giuliano.

E per molti anni le discussioni ed i progetti si polarizzarono su quella linea che era la più logica per ragioni lagunari e per ragioni di convenienza. Parecchi progetti di ponte, compreso quello della Amministrazione provinciale presentato dal sempre compianto Giovanni Chiggiato allora presidente della Deputazione, partiva dalle vicinanze del Macello per toccare S. Giuliano lungo lo spartiacque lagunare.

Ma la costruzione del Ponte di Marghera mutò completamente faccia al problema; entrava in campo un nuovo poderoso elemento per il quale l'asse della congiunzione doveva subire un radicale spostamento perchè all'antico obbiettivo di unire Venezia alla Terraferma, si sovrapponeva senza annullarlo, quello anche più impellente di unire le due sezioni del grande porto di Venezia con una comunicazione rapida, sicura, continua, economica.

L'unione di Mestre e Comuni limitrofi a Venezia avvenuta lo scorso settembre e la costruzione del grande Cavalcavia, di cui si sono già iniziati i lavori, sul fascio ferroviario per unire Mestre con Marghera, hanno recato al problema della congiunzione un tale contributo decisivo che solo i ciechi potevano credere ad una soluzione rimandata «sine die».

*

Ora, ripeto, noi antichi fautori della soluzione, preso atto con vivissimo compiacimento che le gerarchie politiche e del partito la ritengono indispensabile, non andiamo almanaccando quale sarà la congiunzione preferita: nuovo ponte, allargamento radicale dell'attuale ferroviario con autostrada, allargamento ridotto. Certo, qualunque essa sia, la congiunzione nel pensiero di S. E. il co. Volpi e dell'avv. Casellati, prescinde dai mezzi provvisori che io stesso fedele al motto che il meglio è nemico del bene) ho patrocinato su queste colonne: e cioè intensificazione del servizio ferroviario, intensificazione del servizio lagunare Marghera-Venezia e del tramviario-lagunare Mestre-San Giuliano, tutti in fondo espedienti parziali e contingenti che sfiorano appena, non risolvono il problema di unire Venezia alle sue frazioni e ad un settore importantissimo del suo porto, e di unire la terraferma al capoluogo della Provincia ed al capoluogo della Regione. Qualunque soluzione definitiva del problema si adotti, essa avrà il plauso e l'incoraggiamento di quanti sono cittadini veneziani o provinciali, pensosi dell'avvenire della città che vogliamo tolta dall'isolamento, sempre più stretta al suo «hinterland» e partecipe dei benefici che la rivoluzione apportata dal motore a scoppio dispensa ai grandi centri moderni dove affluisce dalla campagna e dalle città minori la linfa vitale.

Le preferenze personali per una piuttosto che per un'altra congiunzione devono cedere il passo alla necessità sempre più evidente ed urgente di por fine alle discussioni e di entrare nel campo dei fatti.

Carlo Combi

I regatanti non sono "malve,,

Il fumista Pilot Alberto fu Angelo di anni 32 abitante a S. Marco 2718, ricorse la scorsa notte all'Ospedale, ove fu medicato di escoriazioni al labbro inferiore e al sopraciglio sinistro, guaribili in giorni 10. Egli ha raccontato che verso le 23.30 si trovava al Caffè Redentore a S. Marco, al N. 2617 in compagnia di un suo prossimo cognato, Magolo Giuseppe di anni 35, abitante a S. Stefano 3514; qui mentre egli stava sorseggiando un bicchiere di vino, entrava un gondoliere del vicino traghetto di S. Tomà in compagnia di una donna che era da lui conosciuto solo di vista. Fatto sta che il Pilot intavolò con lui una discussione intorno alle regate sapendo che il gondoliere aveva vogato nella regata dello scorso anno. Il Pilot ad un certo punto asseriva che il ruolo dei regatanti non era come una volta composto di valorosi ma di «malve». L'offesa lanciata alla classe dei gondolieri dal Pilot indusse il gondoliere a difendere il nome degli eroi del remo, per cui eccoti incominciare una tenzone oratoria che finisce in un pugilato, nel quale la peggio è toccata al Pilot che dovette ricorrere all'Ospedale.

Un piccino che ha perduto la madre

Ieri alle ore 16 in Campo S.ta Margherita i carabinieri colà di fazione, raccolsero un bambino dell'apparente età di quattro anni, il quale piangendo chiamava la mamma che aveva perduto di vista. Riuscite vane le ricerche della genitrice, i carabinieri accompagnarono il piccino ai pompieri municipali, lasciandolo colà in attesa che la madre si faccia viva. I connotati del piccino sono: colorito bruno, capelli neri, occhi scuri, calzoncini color marron e paltoncino a quadri e camicia nera con fez nero.

La bottiglia di caffè

Il vetraio Gino Ongaro di Francesco di anni 19 abitante a Murano in Fondamenta Manin ieri alle ore 15 nel campo sportivo di Monselice riportava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con lesione tendinea, cadendo con una bottiglia di caffè, che si infranse.

Di ritorno a Venezia egli ricorse allo Spedale ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Fra "charleston,, e "black - bottom,,

S'avvia ora al suo fine questo brillante Carnevale veneziano, turbinoso e sfolgorante, ed in questi pochi giorni di vita che ancor gli rimangono vuole stordirci all'ultimo limite del possibile: in queste due settimane infatti devono trovar posto gli avvenimenti più interessanti e maggiormente attesi di questa breve stagione di scintillante follia: il gran ballo delle Patronesse della Bucintoro, una veglia alla Compagnia della Vela sulla quale pel momento non ci è dato di fare indiscrezioni, la terza veglia della Querini, ecc., senza contare tutte le altre feste e festine organizzate dalle varie società e dai vari circoli. Ma il massimo splendore, il massimo fulgore saranno raggiunti com'è naturale nella tradizionale Cavalchina, come sempre il *clou* della stagione. Riepiloghiamo intanto gli avvenimenti mondani della scorsa settimana.

La Veglia della Carta

Splendida e bizzarra, elegantissima ed originale riuscì al Lido l'attesa «Veglia della Carta». Nè il successo poteva per un momento mancare ad una festa di tal genere, organizzata dal Circolo di Lido simpaticamente noto per la sua brillante tradizione di squisita mondanità. E così nella sala lussuosa, sfolgorante di luci, si dette convegno sabato sera una folla elegantissima, gioconda, nei costumi più varii e graziosi, confezionati colla carta per non venir meno al tema della veglia. Fu veramente questo il trionfo della carta: sia come abbigliamento, come decorazione, come elemento di originali sorprese. E dalla «Porta della Carta» si entrava in quel regno di grazia e bizzarria nel pieno del Carnevale più gaio e spensierato. Una originalissima decorazione correva lungo le pareti e torno le polite colonne: e luci policrome sprizzavan festose tra mezzo ai fiori, al verde, da nicchie riposte, in un palpito di folle ebbrezza. In una cornice sì squisita le danze ebbero subito inizio animatissime, ritmiche e sincopate nei passi guizzanti del *Charleston* e del *Black Bottom*.

Tra i costumi, originalissimo quello della sig.ra Jesurum «il postiglione della stampa» confezionato coi giornali d'ogni regione d'Italia, elegantissima la sig.na Pierina Maffei in un costume '700, originali e graziose le cuginette Morolin nei costumini di bebè e pierette, e la musica, in costumi '700 assai ammirate la sig.ra Ruffini, sig.na Bettega, sig.ra Froio, signora Arcangeli, un'indovinata «Madame Sans-Gêne», la sig.ra Cerveliera, vivace girasole la sig.na Waldis, due graziose bebè la sig.ra De Marchi e la sig.na Bonometto, elegantissimo crisantemo la signorina Caprani. Ma altri ancora e numerosi erano i costumi.

Tra le signore e signorine presenti poi, notate: sig.ra Waldis, sig.ra Bassani, sig.ra Errante, sig.ra Galeotti nob. Longo, sig.ra Peirce, sig.ra Nahum e sig.ne sig.na Montalbotti, sig.ra Ballarin, sig.ra Piamonte, sig.ra Rossi, sig.ra Saccomanni, sig.ra Borsella, sig.ne Guadagnini, sig.re Jesurum, sig.ra Battaja, sig.na Mazzoleni, ecc. ecc.

Alla mezzanotte la giuria composta dal colonnello Gucci, avv. Giuriati, avv. Borsella, proclamava il suo inappellabile verdetto: il primo premio veniva aggiudicato alla sig.ra Jesurum, il secondo alla signora Froio, il terzo alla sig.ra Ruffini: i premi consistevano in un ricco servizio da the ricamato, in un graziosissimo bambolino Lenci «Lo sciatore» e in un flacone d'acqua di Colonia. Poco dopo la una ebbero inizio le cene animate da grande brio e festevolezza, e verso le tre ripigliarono nuovamente le danze, con graziosissimi e indovinati cotillons.

Ultima sorpresa della serata, ad un certo momento venne distribuito un «Numero quasi unico» della festa, vero miracolo di rapidità.... tipografica, ove in gustose caricature erano riportati i tipetti più caratteristici della serata, colti poco prima da un valente caricaturista. E solo al mattino ebbero fine le danze.

Al Circolo Artistico

Lusinghiero in sommo grado fu il successo ottenuto colla veglia in costume organizzata sabato dal Circolo Artistico. Le sale severe del Circolo nel Palazzo delle Prigioni si apersero alle 22 ad una folla elegantissima, tra cui assai numerosi e veramente belli i costumi mascherati. Le danze ebbero inizio subito animatissime, in una gamma meravigliosa di colori, magica tavolozza ogner cangiante.

Tra le signore e signorine in costume: sig.ra Panizzon in costume 1827, sig.na Ceriani in ricco costume persiano, sig.na Gerometta odalisca, sig.na Corti in costume 1860, sig.na Tomaioli in costume di Cracovia, sig.na Celmanti vivace spagnola, sig.na Cadamuro Morgante in costume olandese, sig.na Saccone bajadera, signorina Lazzari futurista, sig.na Mazzaro Primavera, sig.ne Heinzelmann in elegantissimi costumi 1860, sig.ne Torzo in grazioso costume 800, sig.ri Moioli elegantissimi russi, signor Giudice e sig.na Bianchi, arabi, sig.ne Tadini e Cervini turche.

All'una la brillante teoria dei costumi mascherati sfilò dinanzi alla giuria composta della pittrice sig.na Venturin, e dei pittori Brass, Pomi, Pasinetti e Neri che formulò il seguente verdetto:

Costume femminile più interessante: 1. premio sig.na Olga De Heinzelmann, anfora dono della sig.ra Brass; 2. sig.na Adina Corti, quadro ad olio dono della signorina Amelia Venturini; 3. sig.na Amelia Saccone, ritratto da eseguirsi dal pittore Petrella da Bologna; 4. sig.ne Torzo, servizio per gelati dono della ditta Ferro e C. di Murano; 5. sig.na Tomaioli, cuscino artistico dono della ditta Rubelli; 6. sig.na Celmanti, ritratto da eseguirsi.

Costume maschile più interessante: premio unico: Toni Luccarda, vaso di ceramica dono del cav. Ferruccio Asta.

Migliore coppia in costume: 1. premio sigg. Moioli, scialle ricamato su disegno della pittrice Emma Ciardi; 2. sigg. Giudici-Bianchi, vaso di vetro dono degli artisti Barovier di Murano.

Maschera più caratteristica: 1. premio pittore Dino Martens, lampada in bronzo dono del cav. Giuseppe Rossi; 2. signorina Bice Lazzari, gruppo maiolica dono del prof. Italico Brass.

Abbigliamento femminile moderno più originale: sig.na Maria Teresa Mazzaro, acquarello di Luigi Mion.

All'una ebbero inizio le cene e quindi ripigliarono nuovamente le danze che si protrassero animatissime sino al mattino. Nella lieta spensieratezza della festa non vennero dimenticati gli infelici: gentili signorine chiedevano l'obolo per i ciechi, che nessuno rifiutava, e alla fine della serata vennero raccolte lire 750.

Alla Vela e al Danieli

Benchè per sabato sera fossero in programma numerose veglie e feste danzanti, ed alcune veramente di grande interesse, la festina famigliare della Compagnia della Vela riscosse un suo ecco bellissimo. Le ricche sale si riempirono come di consueto di una folla elegantissima, e le danze si intrecciarono subito continuando animatissime sino al mattino, aizzato da un jazz band che ormai è diventato una caratteristica unica di queste festine.

Tra le numerose signore e signorine, ricordiamo: sig.ra Bortolato e sig.na, baronessa Chiodo e sig.na, sig.ra e sig.na Miani Calabresi, sig.na Saccone, sig.ra e sig.na Pavan, sig.ra Toma e sig.na, sig.ne Zanetti, sig.ra Cesari, sig.ra Biga e sig.na, sig.na Freilino, sig.ne Fossetta, sig.ra Ferrari, sig.na Merli, sig.ra Gherardini sig.ra Bozzano e sig.na ecc. ecc.

Corre voce di una prossima veglia che dovrebbe offuscare quante vennero date sin qui, però per la tenace resistenza degli organizzatori nessuna indiscrezione ci è possibile dare per il momento. Quando gli avvenimenti saranno maturi ne riparleremo.

Ogni venerdì immancabilmente nel salone lussuoso del Danieli, tra gli stucchi e le dorature, attorno ai tavolini, dinanzi alle tazzine fumanti, si raccoglie la buona società veneziana. E il successo di queste riunioni va crescendo, se è possibile coll'avvicinarsi della fine del Carnevale. Anche venerdì scorso vide nel simpatico ritrovo una brillantissima riunione. Le danze è inutile dirlo, furono quanto mai animate, e senza interruzioni: il jazz elettrizzante non concede riposo. Tra le signore e signorine, notate: co.ssa Orsi e sig.na, sig.ra Cassinari, sig.ra Carena, co.ssa Leonardi di Casalino, sig.ne Pancino, sig.ne Dall'Armi, sig.na Toma, sig.na Patessio, sig.ra Monti, co.ssa Cartolari e sig.na, sig.na Freilino, bar.ssa Chiodo e sig.na, sig.na Luzzatto, sig.ra Maccaluso e sig.na, sig.ra Freilich, sig.ra Fabriano e sig.na, sig.na Ekelin, co.ssa Tommaseo e sig.na, sig.ra Toso, sig.ra e sig.na Cini, sig.ra Peirce, co.ssa Arrigoni e sig.na, sig.ra Bianchini, sig.ra Ca' Zorzi e sig.ne, sig.ra Gambier e sig.na, sig Rossi, ecc. ecc.

I the del Giustinian

Il secondo dei the a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian ha riportato un successo veramente straordinario. Una fiumana di gente ha continuato a riversarsi nella meravigliosa sala del Selva dall'ora dell'inizio fino a poco prima della chiusura gremendola al punto che la circolazione era diventata pressochè impossibile. Animatissime si intrecciarono le danze protraendosi ininterrotte fino tardo pomeriggio. Notate tra le signore e signorine presenti: co.ssa Gabriella Brandolin, sig.ra Paccagnella e sig.na, co.ssa Leonardi di Casalino, co.ssina Dada Albrizzi, co.ssa Brandolin-Cadaval, duchessa Monaco, contessa Peperle e sig.na, bar.ssa Rubin de Cervin, sig.ra Berardinelli, co.ssa da Schio, sig.ra Galanti, co.ssina Ottolenghi, sig.ra Olga Levi, co.ssa Avogadro Ninni, co.ssa Giustiniani, co.ssa Casanova Avogadro, sig.ra Antonia Alverà, sig.ne Pancino, co.ssa e sig.na Corti, co.ssine Morolin, sig.na Veltolina, sig.na Minghetti, sig.na Sommacampagna, sig.na Norfo, signora e sig.na Marinelli, sig.na Pozzano, sig.ra Freilich, sig.na Biadene, sig.na Perinello, sig.ra Cini e sig.na, sig.ra e sig.na Tonini, sig.na Collarin, sig.na Marconi, sig.ra Dalla Venezia, e sig.na, sig.ra e sig.na Boni, sig.na Scarpari, sig.na Camin, ecc. ecc.

Sior Tommaso in impiccio e un pregiudicato in guardina

Nella cronaca di ieri abbiamo accennato al misterioso furto patito dal gondoliere Pietro Civiero di anni 74, abitante in Corte Nuova a San Giovanni Decollato 2440, al quale ignoti penetrati nel suo appartamento con chiave falsa asportavano tre anelli e una spilla d'oro, un orologio d'argento e due libretti della Cassa di Risparmio al portatore l'uno con lire 5000 e l'altro con lire 1000.

Del furto denunciato al Commissariato di San Polo fu dato avviso a tutti i commissariati mentre veniva provveduto al fermo presso la Cassa di Risparmio dei libretti N. 263122 e 214186. Queste misure servirono a far cadere un merlo nella rete: Infatti sabato mattina alle 10.30 ad uno sportello della Cassa di Risparmio si presentava un tale esibendo uno dei libretti per riscuoterne il deposito: l'impiegato mentre lo intratteneva con delle cose inconcludenti, faceva avvertire immediatamente il Commissariato di San Marco da cui giungeva poco dopo il brigadiere Arcari che avvicinato l'esibitore dei libretti ne richiese la provenienza.

L'individuo, certo Tommaso Franzago fu Giacomo, di anni 55, abitante all'Asilo dei Senzatetto, senza alcun mestiere disse che i libretti non erano suoi ma di averli avuti da un individuo che conosceva solo di vista e che lo aveva incontrato nei pressi del predetto Istituto, pregandolo di riscuotergli le somme contenute nei libretti per un puro favore, giacchè egli lo avrebbe ricompensato con un caffè: in campo S. Bartolomeo lo avrebbe atteso per la consegna del denaro riscosso.

Fu stabilito allora che il commesso della Cassa di Risparmio, Perini Giovanni, assieme al brigadiere Arcari si recasse verso il punto di ritrovo dove il Franzago avrebbe dovuto incontrare il mandante, mentre «sior Tommaso» precedeva lesto per indicarlo all'agente. In via Due Aprile un individuo si avvicinava al Franzago, e gli suggeriva di camminare più lesto: «Dai vecio cammina, vien per calle della Bissa». E fu qui che appena fatti pochi passi mentre il Franzago stava dicendogli: «Ciò no i me ga dà gnente, i me ga sequestrà el libreto parchè i ga dito che la xe roba robada», il brigadiere Arcari fu sopra al suo uomo accompagnandolo direttamente al Commissariato, ove venne identificato per il pregiudicato Riccardo Angeletti fu Achille di anni 31, abitante a San Polo in calle della Regina 2256. L'Angeletti *more solito* di tutti i pregiudicati, astuto e abile, si guardò bene di dire che quei libretti erano suoi, negò nel modo più reciso di aver inviato il Franzago a riscuotere, asserì che il *Sior Tomaso* se lo era sognato, e messo a confronto con lui gli scaglia un «tocco de carogna, un bel coragio ti ga de comprometarme». *Sior Tomaso* se la vede brutta e gli ribatte: «mi digo che ti xe diventà mato».

Le prove a carico dell'Angeletti sono però schiaccianti e il Commissario dr. Termini, che ha diretto abilmente le indagini, lo denuncia quale autore del furto in danno del Civiero, essendo anche i suoi precedenti tutt'altro che quelli di un galantuomo, tanto che era stato di recente proposto all'ammonizione. Per complicità viene pure denunciato il Franzago. Tutti e due furono pertanto ieri sera tradotti al Carcere di Santa Maria Maggiore.

L'arresto di un sporcaccione

Dal milite De Biasio e dai carabinieri di San Giuliano, è stato ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 tratto in arresto il pregiudicato Formentello Domenico di Giovanni di anni 38, abitante a Castello 2592, il quale al dire del tredicenne Barzasi Marcello, garzone fotografo presso la Fotografia Spinazzi in Merceria San Salvatore, lo avrebbe fatto segno a proposte oscene. Il Formentello al dire del ragazzo lo avrebbe atteso tutti i giorni al suo uscire per un motivo qualunque dalla fotografia e seguito ove egli andava. Ieri aveva proposto di accompagnarlo al cinematografo assieme al fratello suo minore, ma il Barzasi avvertì la madre la quale spiando a distanza le sue mosse e visto che si avvicinava al figliolo asibendogli due biglietti per il cinema, ne avvertì il milite De Biasio il quale assieme ai carabinieri di San Giuliano lo trasse alla Questura centrale ove fu posto in guardina. Il Fromentello si mantiene negativo sebbene egli sia stato condannato altre volte per oltraggio al pudore.

[P]etrolio russo al Porto industriale

E' arrivato sabato sera al Porto Industriale di venezia la nave cisterna «Procione» proveniente da Batum, carica di 2100 tonnellate di petrolio diretto alla Società Nazionale Olii Minerali, sezione commerciale dell'Azienda Generale Italiana Petrolii (A.G.I.P.).

E' questo il primo carico di olio minerale che giunge direttamente dalla Russia al Porto Industriale.

[Ben]eficenza

* Per onorare la memoria del gr. uff. Giulio Coen: L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Sofia Luzzatti; L. 20 alla Nave Scilla da Elvira Segre; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'Ospedale Umberto I. dal prof. Alessandro Levi.

* Alla Fondazione «Venezia» presso il Collegio Orfani dei Sanitari, hanno offerto: Per onorare la memoria della sorella del dr. P. Bruzzo il dr. Gironcoli L. 2 per onorare la memoria del dr. Tumiati L. 2 dal prof. Gironcoli; per onorare la memoria del bambino del dr. A. Brajon L. 5 dal dr. Tedesco e L. 2 dal dr. Gironcoli.

Lido batte Noalese 3-1

Al campo sportivo di Lido ha avuto ieri luogo l'atteso incontro fra la squadra locale e quella di Noale. La vittoria conseguita dai lidensi è stata netta e precisa: essi sono stati veramente superiori ai loro pur bravi avversari che si sono prodigati fino allo stremo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Groppi. Dopo un inizio in loro netto favore, i lidensi — a metà del I.o tempo — segnavano il primo goal per merito di Dibello. Nella ripresa, pochi minuti dopo lo inizio, Trentin II. segnava in due minuti due magnifici goals. Su calcio di rigore i noalesi riuscivano a salvare l'onore della giornata. Giuoco alquanto pesante da ambo le parti, specie verso la fine.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Opera Nazionale Dopolavoro

Insegnamento professionale. — I tesserati dell'O. N. D. possono gratuitamente frequentare i corsi pratici di Meccanica Agraria e fattori di campagna organizzati dall'Istituto per il Lavoro. I tesserati sono interessati a frequentare gli altri corsi professionali dell'Istituto stesso. L'ammissione è concessa su presentazione della tessera.

Offerte Soc. An. Materiale Edilizio L. 50; Restaurant Luna L. 25; Soc. It. per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto L. 500.

Tesseramento Sindacato dell'Alimentazione; Sindacato del Commercio; personale Restaurant S. Luca; Associazione Nazionale insegnanti fascisti di Spinea; Dipendenti opifici Serici Bevilacqua; Sindacato Fascista dell'A. C. N. S.

Adunata sciatoria a Trento. — I tesserati che intendono partecipare alla Grande Adunata Sciatoria che avrà luogo il 20 corrente sul Monte Bondone e approfittare del ribasso concesso dalle Ferrovie (70 per cento sui prezzi normali) devono inviare la loro inscrizione non più tardi del 18.

Un radiogramma da bordo del "Sistiana,,

In risposta al telegramma inviato dal Gruppo Espositori delle Industrie Veneziane alla Direzione della Mostra, viaggiante sul s/s «Sistiana», pervenne il seguente radiogramma:

«Comandante et Direttore Generale Mostra gradirono moltissimo cordialissimi sentimenti veneziani stop da parte mia commosso ringraziovi rinnovando auguri fervidi per nostro comune successo - Bousquet».

All'Istituto per il Lavoro

Corso composizione ricami. — Giovedì sera, presso le Scuole Professionali di S. Provolo, si è chiuso il Corso di Composizione di ricami a colori attuato dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie e diretto con intelligente amore dal Pittore Vittorio Zecchin.

La Co.na Pia di Valmarana, ammirati i lavori eseguiti durante il Corso, espresse il suo più vivo compiacimento per la novità dei disegni e la perfezione dell'esecuzione, augurando che l'Istituto rinnovasse al più presto il Corso che ha dati così utili risultati.

Corso di Disegno Industriale. — In questi giorni sono stati esaminati gli allievi che hanno frequentato il Corso di Disegno Industriale presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici. La Commissione Esaminatrice composta dal Rappresentante dell'Istituto, dall'Ing. Tullio Trevisan, Cav. Griffi e Sig. Stipitivich, esaminò circa 50 allievi, che dimostrarono di aver ritratto dal Corso stesso i più utili insegnamenti.

Concorsi all'Accademia di Belle Arti

Il Ministero della Pubblica Istruzione con decreto 25 gennaio u. s. ha deliberato l'apertura dei concorsi alle Cattedre di decorazione nell'Accademia di Belle Arti e di Figura disegnata nel Liceo Artistico. I concorsi scadono il 31 marzo 1927. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dell'Accademia stessa.

Il pugno e la costola

Il gioielliere Garizzo Antonio fu Giovanni, di anni 37, abitante a Castello 3056, ieri alle ore 16.30 è stato ricoverato all'ospedale per una probabile contusione al costato destro per cui il medico di guardia dott. Dolfin si riservò la prognosi.

A quanto dice il Garizzo venerdì scorso alle ore 16.30 si sarebbe trovato presso la trattoria Falcioni in Ruga Rialto dove partecipò ad una bicchierata per la suddivisione dei depositi di una cassa peota. Mentre scherzavano fra compagni della stessa cassa, egli ricevette da un tale Taboga, non meglio identificato, per isbaglio un pugno che non era diretto a lui. Ne risentì un acutissimo dolore per cui dovette andare a casa e porsi a letto e rimanervi fino a domenica, giorno in cui fu consigliato dal medico curante di recarsi all'ospedale.

Cade e non si rialza

Ieri verso le ore 15 in via Garibaldi tre sconosciuti, all'altezza dei Giardini, camminando frettolosamente andarono addosso ad un povero vecchio che stava riscaldandosi al sole, gettandolo a terra. Il povero diavolo non potè più sollevarsi per cui da alcuni passanti fu provveduto per il suo trasporto all'ospedale ove il medico di guardia dott. Dolfin gli riscontrava la frattura del femore destro, giudicandolo, data la sua grave età, con prognosi riservata.

Del poveretto, che è anche sordo come una campana, Ciriello Michele fu Giovanni, di anni 86, abitante in Ruga Castello, si occupò la sorella sua Emilia Ciriello di anni 74, abitante a Castello 618, la quale corse all'ospedale e seppe dare la spiegazione dell'incidente che abbiamo raccontato.

Cronaca varia

Si scotta colla cucina. — Ieri sera alle ore 21.30 è stato accompagnato alla Guardia medica dell'ospedale il bambino di otto anni Moschini Sergio di Umberto abitante a Castello 2591; gli furono riscontrate delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10 riportate appoggiando la mano inavvertitamente sopra la cucina economica accesa.

Il tavolo ingombrante. — Il garzone pasticcere Gino Pendini fu Aldo di anni 18 abitante a Cannaregio 4408 alle ore 10.50 di ieri mattina urtando inavvertitamente contro lo spigolo di un tavolo di marmo mentre lavorava nella pasticceria del sig. Cilia Giuseppe in calle Larga San Marco si feriva alla regione temporale sinistra per cui ricorse all'ospedale.

O. P. Cucine Economiche

Nel dicembre 1926 la P. O. ha distribuito razioni N. 15.419 così divise:

Nella Cucina di S. Lorenzo, razioni N. 4.865; nella Cucina di S. Giovanni Evangelista, azioni N. 10.554.

Nel mese di gennaio 1927, le razioni distribuite furono N. 19.207 così divise:

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA / S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni — Telefono 22-67. Palazzo Banca di Novara

Nuovi Magazzini Casalinghi all'a "Città di Torino,,
già Magazzini GAIDANO di G. Dalmastri comproprietario della cessata ditta
VENEZIA - Angolo Calle dei Fabbri 4745-46
Telefono 6-27

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Impianto Riscaldamento
Termosifone - Vapore

Concorsi ed Aste

Comune di Venezia

Concorso

a numero otto posti di pompiere così ripartiti:

a) N. tre posti da motorista congegnatore abilitato alla condizione di automobili terrestri;
b) N. un posto da tornitore in metalli;
c) N. un posto da falegname;
d) N. un posto da elettricista;
e) N. un posto da verniciatore dipintore;
f) N. un posto da muratore.

I concorrenti dovranno presentare alla Div. I.a entro le ore 18 del 12 marzo c. a. domanda di partecipazione al concorso, stesa su carta bollata da lire due. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla divisione suddetta.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Assumesi provvisoriamente un GEOMETRA per l'Ufficio Tecnico Provinciale, fuori organico, con mansioni di Disegnatore, Computista. Durata minima sei mesi, salvo proroga. Compenso mensile L. 900 lorde R. M.

Il Presidente della Commissione Reale gen. PROBATI.

Amaro CORA

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA-LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL e SCARPA
GAB. DENTISTICO. PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel 1411 VENEZIA

Eternit "Linoleum,, per il Veneto
Parchetti della Slavonia - Listoni di larice - Piastrelle - Asfalti in pani e in opere - Volterrane «Fert» per solai in cemento armato - Saracinesche - Lucernari senza mastice — Ing. Piantavigna e Moretto, Via N. Tommaseo 11 - Telefono 14-72 - Padova.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Importanti delibere dell'Amministrazione Provinciale

Il Commissario Straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Udine, avv. gr. uff. Giovanni Oriolo, fra tante altre, ha preso le seguenti deliberazioni:

Autorizzato la presentazione di un contro-ricorso nella vertenza promossa dal Comune di Gorizia dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale in punto al reparto della spesa di assistenza degli esposti riferibile agli esercizi 1924-25-26.

Determinato di portare nel Bilancio della Provincia di Udine a quattro quinti (con effetto dal 1.o gennaio 1927), a misura dei sussidi facoltativi stanziati nel Bilancio della Provincia del Friuli, ritenuto che la rimanente quota dovrà stare a carico della nuova Amministrazione Provinciale di Gorizia, e ciò nella considerazione che il territorio e la popolazione della Provincia del Friuli passati a formar quella di Gorizia rappresentano circa un quinto della preesistente unità provinciale.

— Determinato in L. 480.000 il limite e l'entità del contributo provinciale di utenza stradale da applicarsi a carico dei contribuenti della Provincia di Udine per 1927.

— Determinato di confermare per l'anno 1927 la applicazione dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, arti, commerci e professioni nel limite massimo consentito dalla Legge, per la Provincia di Udine.

— Confermato al sig. Tonizzo dott. cav. Detalmo di Gorizia l'incarico della Direzione tecnica dell'azienda agraria del Palude Ospitale di Aquileia, e ciò con effetto dal 1.o gennaio 1927.

L'abolizione delle cerimonie

Il comm. dott. Agostino Iraci, Prefetto della Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà, Sindaci, e Commissari prefettizi e Regi della Provincia la seguente circolare:

«Nonostante le istruzioni già impartite e gli avvertimenti dati ripetutamente anche a mezzo della stampa, continuano ad essere indette cerimonie di carattere vario, in contrasto alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo per il rinvio ad altra stagione di ogni pubblica manifestazione.

Poichè al divieto suddetto deve essere ottemperato senza eccezioni di sorta, invito ancora una volta le SS. LL. ad osservare e fare osservare assolutamente l'ordine predetto, avvertendo che qualsiasi eventuale nuova infrazione le SS. LL. mi risponderanno personalmente jo.

Il risultato del Veglionissimo della Stampa

Il risultato del Veglionissimo Stampa è stato veramente splendido. La festa sia per l'animazione che per il lusso e il buon gusto è riuscita una nuova affermazione di quanto può l'organizzazione del Sodalizio Friulano della Stampa.

Tutto è stato curato alla perfezione dall'addobbo per il quale non possiamo non ripetere le vive congratulazioni agli incaricati di quel delicato ramo di organizzazione e in ispecie al prof. V. E. Nonino che immaginò e dipinse uno scenario degno dei maggiori nostri moderni scenografi, a tutti i collaboratori infati cabili fra i quali ricorderemo i signori Armando Miani, Mario Filipponi, Mario Bernardinis Alfonso Pin.

Alla direzione delle danze e della sala pensò il sig. Renato Gressani coadiuvato dal sig. Luigi Anzil. Bisogna dire anche a questi egregi signori tutta la riconoscenza del Sodalizio della Stampa per l'energico interessamento al buon andamento della festa. Ottimo fu anche il servizio delle armi Benemerita e Milizia; così come disimpegnarono ottimo servizio gli agenti di P. S. ed i vigili, quantunque la festa abbia avuto una impronta di signorile eleganza e il loro intervento non si sia reso necessario.

Ottimo fu anche l'effetto delle luci distribuite con molto gusto su un impianto di grande sicurezza e donante possibilità di molteplici cambiamenti, dall'elettricista sig. Guglielmo De Faccio e dai suoi buoni collaboratori fra i quali il signor V. Zorzella.

Le orchestre furono all'altezza della situazione e tanto il M.o Aru col suo jazzban indiavolato ed originalissimo quanto il M.o Nardelli con la sua quadrata orchestra ottennero grandi applausi e numerose richieste di bis. E qui bisogna ringraziare anche lo jazz-bandista emerito che si prestò gratuitamente durante tutta la serata e non dimenticheremo il sig. Zoilo Bernardis che prestò alcuni strumenti originali di sua fabbricazione e un rosone a giradola illuminatosi al tempo dello jazz, trovata questa di ottimo effetto.

Un encomio va poi rivolto al M.o Luigi Bon che concesse l'esecuzione di un magnifico suo ballabile più volte bissato e destinato a grande successo: Conchita. Così anche all'egregio Salfer per le sue due composizioni pure molto apprezzate. Una festa che riuscì ottimamente e che lascerà a bene sperare per i venturi anni. La tradizione interrotta dalla guerra si è ripresa magnificamente ed il successo di ieri resterà nella buona memoria di tutti.

L'Albergo Popolare

Con atto del notaio dott. Alfredo Cavalieri di Palmanova si è costituita una società per azioni sotto la denominazione di Società Anonime Albergo Città di Udine. Lo scopo della società è la costruzione e la migliore utilizzazione di un fabbricato da adibirsi in parte ad uso uffici ed abitazioni civili e in parte ad uso albergo. La durata della società è di venti anni riducibile o prorogabile per deliberazione dell'assemblea generale. Il capitale sociale è di un milione rappresentato da mille azioni al portatore di lire mille ciascuna, suscettibile di ulteriori aumenti per deliberazione dell'assemblea generale. Va notato che a questa Società partecipa con lire 300.000 il Comune di Udine, per la costruzione dell'Albergo Popolare che possa dare ai viaggiatori delle camere a buon mercato.

Un suicidio

Stamane si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa certo Coppino Giovanni di anni 57 nato a Sciaunicco. Il disgraziato pare si sia suicidato perchè in preda a delirium tremens.

Il Friuli ad una mostra internazionale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Nel pomeriggio disabato, per iniziativa dell'on. Zimolo si sono riuniti nei locali della Federazione Fascista i signori: on. Pier Silverio Leicht Presidente della Società Filologica Friulana e della Commissione Comunale del costituendo Museo etnografico friulano, il cav. uff. Giovanni Morelli de Rossi, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. cav. Enrico Marchettano, direttore della stessa, il co. Federico Valentinis, Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il prof. Dalmasso, direttore della scuola enologica di Conegliano, il direttore della Scuola Industriale di Conegliano e il sig. Dell'Oglio, Segretario della Scuola enologica. Scopo della riunione fu la partecipazione del Friuli alla Mostra Internazionale di Conegliano, ispirata alla vite e al vino, che si terrà nel maggio p. v. nei locali della Scuola Enologica di quella città.

L'on. Zimolo accolse entusiasticamente la proposta di una partecipazione del Friuli alla importante manifestazione di Arte di Conegliano sua città natale. Dopo una breve discussione, l'idea fu concretata nel senso che il Friuli sarà tipicamente rappresentato, oltre che con elementi artistici isolati, dalla ricostruzione di una osteria friulana, arredata sobriamente ma gustosamente.

Concorreranno al particolare allestimento di questo ambiente alcuni dei nostri migliori artisti, le cui opere saranno coordinate da una speciale commissione composta dall'on. Zimolo, Presidente, dall'on. Leicht, dal cav. Morelli de Rossi, dal co. Federico Valentinis e da Chino Ermacora. z

E' stata poi appresa con vivissimo compiacimento da parte dei rappresentanti della città di Conegliano, la proposta di dedicare una giornata durante la mostra all'arte e al Folklore friulani.

Cronache provinciali

Osoppo

Avviso del Segretario Politico. — In seguito agli accordi presi dal Segretario Politico Sig. Nicola Catanuto e dal Capo Manipolo e membro del Direttorio sig. Valerio Antonio col sig. Alberto Consarino, Segretario Generale della Confederazione Nazionale Provinciale dei Sindacati Fascisti, fu fatto il seguente avviso:

«Tutti gli operai osoppani, sono invitati per Domenica alle ore 14.30 in un aula delle Scuole Comunali, ove sarà tenuta una conferenza di carattere sindacale, dal Segretario Generale della Confederazione Nazionale provinciale dei Sindacati Fascisti, sig. Alberto Consarino».

Sono state inviate lettere d'invito alle maestranze della Cartiera friulana, della Tessitura ditta Piccoli e C. e alla Ditta Trombetta Giulio e Fratelli alle cui dipendenze sono centinaia d'operai impiegati per i lavori d'arginatura alla destra del Tagliamento.

La bandiera decorata del Comune durante l'invasione. — La morte del compianto fascista ed ex-Sindaco cav. Giacomo Di Toma, ha richiamato alla memoria alcuni episodi interessanti del periodo doloroso dell'invasione nemica. Fra l'altro, ricordiamo che l'ex sindaco salvò la bandiera decorata ricercata dagli austriaci appena entrati in paese, col portarla addosso sotto le vesti per diverso tempo, dando ad intendere al nemico che era stata trasportata in Italia ai profughi. La medaglia d'oro, poi, per maggior sicurezza, venne nascosta sotto il focolaio in casa del sig. Faleschini Giuseppe, padre dell'attuale Podestà. E' nostro vivo desiderio di poter raccogliere tanti interessanti episodi avvenuti durante l'anno dell'invasione straniera Ai concittadini chè li possono rievocare, l'aiutarci.

Un elogio al Municipio dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma. — E' pervenuto al Municipio, da parte del Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma, il seguente elogio: «Come capo dell'Azienda Polizze Combattenti sarei ben felice se tutti i Comuni avessero per i loro amministrati ex-Combattenti, l'interessamento che dimostra Osoppo». Resta inteso che tale elogio lusinghiero, va diretto all'infaticabile Segretario sig. Biani Antonio, che con diligenza ed attività dà corso a tutte le pratiche del Comune.

Pordenone

Brillante operazione della P. S. — Da parecchi giorni giungevano alla P. S. denuncie di truffe commesse da girovaghi che spacciavano oggetti di metallo per oro, cambiandoli con oggetti veramente d'oro, rotti.

Le truffe riuscivano in pieno finchè i nostri bravi agenti di P. S. invitati sollecitamente a fare indagini dal commissario di P. S. cav. Zancari, seppero por fine a tali gesta. Infatti diligenti e pazienti appostamenti fatti dal vice brigadiere Canu e dagli agenti Rizzo e Rinaldi, portarono all'arresto ieri sera eseguito di Canacci Carlo fu Colombo nato a Revin Chianti d'anni 28 domiciliato ad Udine, mentre il suo socio Scaini Bortolo di Giovanni nato e domiciliato ad Udine sedicente commerciante in oggetti preziosi riesciva a prendere il volo; però ad Udine stamane veniva acciuffato lui pure.

La Centuria pel Partito. — La 11.a Centuria (Pordenone) della M. V. S. N. ha sottoscritto al Prestito per lire 12800.

Il Comando Generale della Milizia, in data 21 gennaio ha chiamato dagli ufficiali fuori quadro il Centurione avv. Nello Marsure che da qualche mese aveva assunto l'incarico di comandare la Centuria di Pordenone e lo assegnava al comando effettivo della medesima.

Monfalcone

Calcio. — L'incontro calcistico che si svolse al campo sportivo «Costanzo Ciano» fra «Fiumana» e «Monfalconese C. N. T.» diede il risultato di 2 a 2.

Si frattura la tibia. — Il bambino Lionello Galloppin, da Staranzano, ieri nel pomeriggio, mentre giuocava sul pianerottolo della sua abitazione al primo piano, precipità dalla scala fratturandosi la tibia sinistra. Fu trasportato al nostro Ospedale.

Piccolo incendio. — Perchè malamente spazzata si manifestò un principio di incendio nella canna del fumo nella casa al N. 403 di Via Duca d'Aosta. Accorsero i pompieri che in breve scongiurarono ogni pericolo.

Scappa dopo avere derubato la padrona. — La signora Lea Fiori abitante in Via XXVIII Ottobre, assunse nello scorso gennaio in qualità di domestica tale Emilia Stefan fu Giovanni e fu Giuseppina Terciol da Dronova (Jugoslavia).

L'altro giorno verso le 7 la Stefan insalutata ospita abbandonò la casa senza fare più ritorno.

La padrona meravigliata dall'inspiegabile fuga della domestica, volle praticare una visita ai cassetti ed agli armadi e con sua dolorosa sorpresa constatò la sparizione di due capi di vestiario del valore di L. 300 e di tre paia di calze di filo. La signora Fiori fece denunzia del furto alla stazione dai carabinieri i quali iniziarono tosto attive indagini.

Un pseudo-dentista. — Il maresciallo dei carabinieri sig. Ernesto Radina, effettuò una visita in un gabinetto dentistico aperto in questi giorni a Monfalcone ed esercitato da uno pseudo dentista-meccanico privo della licenza e qualifica necessarie.

Il.. dentista anzi si era fatto stampare sulle carte da visita i titoli più in vista venne diffidato a chiudere il Gabinetto e a non esercitare abusivamente la professione; fu anche denunciato all'Autorità giudiziaria.

Sequestri di latte. — Le civiche guardie Florit e Fanzari procedettero al sequestro di 25 litri di latte annacquato che due poco scrupolose lattaie di Doberdò del Lago spacciavano verso le 7 di ieri in Piazza del Mercato.

Il latte venne inviato alla Pia Casa di Ricovero.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.13; tramonta alle ore 17.35 — Luna tramonta alle ore 6.53; leva alle 16.20.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.25 e 16.35; Alte ore 10.0 e 23.30.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 9.7; minima 0.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 773.6.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

La navigazione lungo la Piave Vecchia preso Cavazuccherina, resterà limitata, fino al 23 corrente, dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6, in dipendenza dei lavo. costruzione del ponte girevole

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 febbraio 1927:

«Atlanta» a Fiume e Trieste Radio — «Cesare Battisti» a Dakar — «Colombo» a S. Miguel — «Conte Biancamano» a S. Miguel — «Conte Rosso» a S. Miguel — «Martha Washington» a Cadice Radio — «Principe d'Udine» a Casablanca — «Romolo» a Singapore Radio — «Sofia» a Teneriffe Radio — «Tommaso di Savoia» a Cerrito.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il dito in bocca

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro.

Da un minuscolo episodio è nata, il 25 luglio a Stra, una cruenta baruffa. Le grosse tragedie hanno origine spesso da piccoli fatti. Nel caso che narriamo non c'è stata una vera tragedia; è corso soltanto — fuori l'osteria — del sangue ed abbondantemente. Un contadino venuto a singolar tenzone con un compaesano, dopo aspre parole e sonori pugni scambiatisi reciprocamente, avuto a portata di... bocca il pollice della mano sinistra dell'avversario, lo addentò con tale furia da staccargliela quasi.

Il divoratore, aveva poco prima, nell'osteria alzata la voce contro certo Baldan Alfonso fu Angelo di anni 27 perchè mentre lavorava nel suo campo gli aveva involato una frusta che, si e no, valeva qualche lira: un tocco di legno e un pezzettino di corda comune. Ecco il vistoso bottino, di cui si lagnava essere stato defraudato il contadino, ch'è Monetti Roberto Luigi fu Mosè di anni 41. Aveva represso l'ira per parecchi giorni consecutivi ma non riuscì più a dominarsi dopo che, bevuto un buon bicchiere, vide nel locale il Baldan che ormai odiava. «Ladro, rovina famegie» gli gridò, acceso in volto. Il rivale anzichè battere in ritirata raccolse l'ingiuria e rispose arrogantemente. Gridando finirono in istrada: l'oste di Stra — come tutti i suoi colleghi — vista la brutta piega che prendeva il discorso e temendo danni oltre il discredito pel suo esercizio, s'era affrettato a spingerli fuori. In difesa del Baldan accorse il fratello Enrico di anni 41. Piombò come un bolide fra i due contendenti mentre d'attorno la confusione era enorme. Chi tirava da una parte e chi dall'altra e tirando e vociando tutti concorrevano ad accrescere la confusione. La mischia sembrava, così, grave. Invece fino allora non s'eran dette che chiacchere e solo qualche pugno era stato sferrato, senza conseguenze.

Baldan Enrico, impetuoso, vedendo il fratello nell'agone, aizzato dal clamore dei curiosi o dei generosi che non riuscivano a metter pace, sentì ribollire il sangue e afferrò saldamente il Monetti tempestandolo col suo poderoso pugno.

Monetti si trovò così in inferiorità; per non abbandonare il campo da sconfitto attese che la mano pesante dell'antagonista fosse vicino alla sua bocca per vendicarsi e gli fu facile attuare il progetto. Strinse con tale accanita forza fra i denti il pollice di Baldan Enrico che questi supplicò e pianse pel dolore.

Conclusione: sono state presentate querele da un campo e dall'altro. Monetti deve rispondere di ingiurie e lesioni gravi. I fratelli Baldan di lesioni lievi e l'Alfonso, anche del furto della rozza frusta.

La pace non è tornata tra le due fazioni.

Ieri Monetti ha pianto ancora per la perdita della frusta. In quanto alla tentata scorpacciata del pollice dice d'esservi stato costretto. «Mors tua vita mea!». I Baldan volevano addirittura finirlo; erano invasi da furono sanguinario. L'Enrico poi gli cacciò il dito nella bocca. E che doveva far lui poveretto? Fece lavorare i denti grossi e piccoli come quando si vuol spolpare un osso, con forza. Quella cra ed è stata l'unica salvezza. Quindi legittima difesa.

Baldan Alfonso riconosce di aver peccato impossessandosi della frusta e assieme al fratello sostiene che il là, nel torneo pugilistico, fu dato dal Monetti. Baldan Enrico che ha più motivi per lamentarsi smentisce di aver messo il suo pollice nella capace bocca dell'avversario: non aveva intenzione di offrirgli in pasto il suo dito.

I testi, come accade in simili contingenze, si dividono in due campi; vi sono stati coloro che attribuiscono al Monetti l'iniziativa dell'attacco ed altri viceversa. Al disopra delle discordi deposizioni però parlano, e chiaramente i fatti: il pollice fu masticato e con forza; Baldan Enrico guarì dopo 56 giorni. Il Monetti fu percosso da due validi uomini e perciò si trovava in svantaggio.

Stando così le cose il Tribunale ammette a favore del Monetti la provocazione grave e lo condanna a mesi due di detenzione. Condanna Baldan Alfonso per furto semplice e lesioni lievi a giorni tre di reclusione e L. 100 di multa; e il fratello Enrico a L. 100 di multa per lesioni lievi. Concede a tutti e tre la sospensione delle pene e considerato che le ingiurie sono state reciproche le dichiara compensate.

Dif. avv. Seranto e avv. Ferrarin.

Contabile ma non commerciante

Vido Giuseppe fu Antonio di anni trenta, padovano, residente a Venezia, sino a qualche anno fa viveva la vita, facendo l'impiegato contabile. E pare che questa professione s'attagliasse perfettamente al suo temperamento. Invece un giorno volle anche lui provare il commercio, agognando chissà quali fortune o divenne, di punto in bianco, commissionato e rappresentante.

Impiantò ufficio, spedì circolari ecc. ecc. fece tutto quello che occorre per richiamare su di se l'attenzione del pubblico. Fatica sprecata perchè gli difettavano qualità intrinsiche e non aveva un piedistallo solido su cui tenersi fermo in caso di burrasca. E la prima burrasca che investì la sua nave la fece affondare, miseramente.

Dichiarato fallito, il curatore constatò che il Vido non aveva tenuto alcun libro commerciale, nè aveva proceduto ad inventari e fatta la dichiarazione di insolvenza. Ma v'è di più. Alla denuncia per bancarotta semplice se ne aggiunge un'altra della Ditta Fratelli Lesna di Biella per cui conto il Vido aveva riscosso 9215 lire. A riscoterle era stato svelto, ma disgraziatamente aveva, una volta entrato il danaro nella sua tasca, dimenticato di spedirle. E perciò l'accusa anche di appropriazione indebita.

Il Vido non è comparso davanti ai Giudici; si trova ora in Piemonte, ove avrà ripreso l'antico e più sicuro mestiere.

Il Tribunale lo condanna a mesi otto di reclusione e L. 100 di multa

Dif. avv. Bondi.

Facili crediti

Un altro che, datosi al commercio, non curò di tenere i pochi libri che la leggo impone, non fece l'inventario e la dichiarazione di insolvenza, è certo Franceschi Alvise di Luigi di anni 34, veneziano. Già condannato diverse volte per truffe era riuscito lo stesso a trovar credito. Non è questa una novità: i matricolati hanno spesso più fortuna di coloro che sono animati da onesti sentimenti.

Il Franceschi esperimentò il commercio della legna e carbone, assieme ad altri che all'inizio dell'istruttoria sono stati prosciolti. Il dissesto non è stato grave, ma notevole.

In contumacia il Tribunale lo condanna a mesi sei di detenzione.

Dif. avv. Vitta.

Cavoli tentatori

Cazzolin Eugenio di Giuseppe di anni 21; Finotto Amedeo di Giuseppe di anni 36 e Pelloni Ettore fu Pietro di anni tutti e tre da Noventa di Piave, la notte del sedici dicembre scorso, ebbero la cattiva idea di rubare a Bosco Giovanni e Luigi, rivenditori di erbaggi, diversi cavoli pel valore di L. 30, che erano stati messi dentro una carriuola, sotto il Ponte della Vittoria.

L'indomani furono scoperti e senza ambagi tutti e tre confessarono la colpa, come han fatto ieri.

Il Tribunale ha inflitto a ciascuno quattro mesi di reclusione col perdono.

Dif. avv. Romaro.

Cronaca di Belluno

Gase fra pattuglie ragazzi sciatori

La Scuola Sciatori «Cantore» per ragazzi valligiani, istituita tre anni or sono in seno al VII Alpini dal capitano ing. Francesconi, incoraggiata e sostenuta dall'illustre colonnello Sassi comandante del Reggimento, sempre sollecito nel valorizzare ogni patriottica iniziativa, ha indette per il 27 corr. a Cortina le Gare fra pattuglie di ragazzi valligiani della provincia di Belluno.

Le pattuglie saranno costituite da cinque ragazzi di età non inferiore ai 12 anni e non superiore ai 18.

La iscrizione alle gare dovrà farsi a mezzo del Podestà dei rispettivi Comuni, che comunicheranno entro il 20 corrente al Comando del VII Alpini l'elenco nominativo dei concorrenti, con le date di nascita.

Le pattuglie, legittimate da foglio di Podestà del Comune cui appartengono, dovranno presentarsi nel pomeriggio di sabato 26 corr. alla Direzione delle Gare in Cortina, ma è consigliabile, almeno per le pattuglie che provengono da Comuni relativamente lontani, di giungere a Cortina il venerdì sera.

La Direzione delle gare provvederà gratuitamente alloggio e vitto dal venerdì al lunedì 28 corr.

Le Società ferroviarie e quelle dei servizi autopostali sono state interessate a concedere speciali riduzioni di tariffa per i concorrenti.

S. A. R. il Principe Umberto che anche lo scorso anno si è compiaciuto per l'opera svolta da questa simpatica e patriottica istituzione ha voluto quest'anno dimostrare il suo maggiore interessamento, donando una ricca ed artistica Coppa d'argento fregiata dello stemma Reale ed un orologio pure fregiato del Suo monogramma, che verranno assegnati a primo e secondo premio.

Oltre a questi oggetti di elevato valore morale e materiale, altri numerosi doni e offerte pervengono alla Direzione della Scuola da Enti, autorità e privati, così da assicurare una larga premiazione delle pattuglie vittoriose, che ne avranno ricompensa alle fatiche sopportate ed incitamento a distinguersi sempre più in questo addestramento che prepara i nostri giovani valligiani a divenire scelti campioni delle valorose truppe da montagna.

FELTRE

Assemblea del C. A. I. — All'assemblea del Club Alpino Italiano tenutasi l'altra sera all'Albergo «Tre Corone» gli intervenuti in numero di oltre trenta approvarono la relazione morale e finanziaria per l'anno decorso e quindi procedettero alla elezione del nuovo Consiglio che risultò così composto: Del Favero Lino, presidente; Pozzobon Mirko vice presidente; De Zordi Giuseppe segretario; consiglieri i signori Vascellari dott. Aurelio, Assereto prof. Guido, Lusa Antonio, Andolfatto rag. Francesco, Gherlenda Pietro, Nicolao Arcangelo, Segato Vittorino, De Biasi Bruno, Bettiol Angelo.

L'assemblea espresse il desiderio che la Sezione possa presto avere un rifugio sulle nostre montagne, e noi confidiamo che la presidenza farà del suo meglio per appagare questa giusta aspirazione certi che non mancherà l'appoggio della cittadinanza e delle autorità.

Cronaca di Gorizia

Arresto di un pregiudicato. — Alle carceri giudiziarie fu tradotto dai carabinieri di Fusine in Valromana, il pregiudicato Giovanni Stanig, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una condanna di 25 anni di reclusione. Allo Stanig furono trovate addosso ben 87.000 lire che furono depositate in giudiziale custodia.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 14. — Banca d'Italia 2125 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Italiano 815 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 579 — Ferrovie Mediterranee 391 — Ferrovie Meridionali 692 — Rubattino 544 — Libera Triestina 402 — Cosulich 218 — Costruzione Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 211 — Metallurgica Italiana 127.50 — Elba 49.50 — Montecatini 222 — Breda 182 — Fiat 455 — Isotta 194 — Officine Meccaniche 90.50 — Reggiane 40 — Distillerie Italiano 110.50 — Industrie Zuccheri 560 — Raffineria Ligure Lombarda 655 — Eridania 740 — Gulinelli 152 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 239 — Ben iStabili Roma 655 — Grandi Alberghi 135 — Esportazione Italo Americana 405 — Pirelli 68 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 734 — Cotonificio Veneziano 794 — Cascami di Seta 843 — Tessuti stampati De Angeli 848 — Lanificio Targetti 318 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 522 — Manifatture Cotoniere Meridion. 46 — Manifatture Rossari Varzi 810 — Manifatture Tosi 313 — S.N.I.A. 238 — Bernasconi 150.50 — Adriatica di Elettricità 190 — Elettrica Bresciana 218 — Elettrica Negri 220 — Edison 601 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Vizzola 960 — Marconi 83 — Terni 429 — Esercizi Elettrici 96.50 — Cotonificio Furter 178 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 340 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 106 — Man. Pacchetti 149 — Man Rotondi 530 — Unione Manifatture 428 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 82 — Gregorini 34 — Dalmine 130 — Autom. Bianchi 63.50 — Adamello 221 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 119 — Valdarno 128 — Tecnomasio 135 — Tirso 212 — Petroli 71.50 — Fond. Regionale 123 — Bonifiche Ferraresi 336 — Bonelli 36 — Dell'equa 430 — Brasital 200 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 12	MILANO 14	TRIESTE 12	TRIESTE 14
Rend. 3.50%	63.25	63.75	64.—	64.—
Consol. 5%	81.40	81.40	81.40	81.40
Francia	91.30	91.10	91.25	91.—
Svizzera	447.25	445.50	443.—	440.—
Londra	112 67	112.27	112.25	111.75
New York	23.24	23.16	23 10	23.—
Berlino	5 50	5.49	5.45	5.45
Vienna	3.27	3.26	3.23	3.22
Bucarest	12.85	12.95	12 50	12 50
Belgio	322.—	322.—	317.—	316.—
Spagna	390.—	388.—	385.—	385.—
Praga	68.90	68.75	68.50	68.50
Budapest	4.03	4.—	4.02	4.02

Altri cambi sulle Borsa di Trieste: Amsterdam 9.22 — Zagabria 40.50 — Albania 5.75 — Norvegia 4.44.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 14 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	5775
Banca Comm. Italiana	1400000	9125
Credito Italiano	800000	3425
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1975
Ferrovie Meridionali	579170	1925
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	5325
Cotonificio Turati	160250	675
» Veneziano	333334	2825
Filat. cascami di seta	210000	2050
Soie de Chatillon	2000000	7750
Linificio e Canap. Naz.	600000	1200
Manif. cotonerie Merid.	1000000	1450
Snia Viscosa	5000000	22525
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	725
Miniere Alti Forni Elba	1500000	850
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1800
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	7250
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	40450
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	150
Adriatica di Elettric.	2000000	150
Elettricità Alta Italia	1000000	125
» dell'Adamello	1500000	25
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1285
Meridion li di elettr.	1200000	50
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	6725
Unione esercizi elett.	3375000	1800
Distillerie Italiane	1100000	7675
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	7775
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	7800
Bonif. terreni ferraresi	500000	4375
Istituto Fondi Rustici	700000	425
» Rom. Beni stab.	400000	3150
Eridania	300000	1050
Pirelli e C.	240000	100
Soc. Risan. di Napoli	120000	600

Stato civile di Venezia

Nascite del 10: Maschi 4, femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 12.

Matrimoni del 10: Marturano Francesco ferroviere con Chiarello Luigia sarta — De Santi Luigi straccivendolo con Cedran Antonia casal. — Capolla Anselmo conduttore bar con Cimitro Maria casal. — Ortolani Ermenegildo girovago con Rossi Vittoria casal. — Ronchi Alfredo telefonista privato con Poli Teresa casal. — Cadel Antonio falegname con Baldacci Italia perlaia; tutti celibi.

Decessi del 10: Bassich Giovanni di anni 43 con. bracc. di Venezia — Montagnaro Giuseppe 39 id. id. — Zane Angelo 32 id. ferrov. id. — Fregonese Vittorio 68 cel. calzol. di Treviso.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 febbraio: «Gallipoli» ital. da Brindisi con merci — «Eneo» ital. da Fiume con pass. — «Leopolis» ital. da Burgas con merci — «Iadera» jugosl. da Barry Dock con carbone — «Doros» oland. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 14 febbraio: «Dicto» norv. da Sunderland con carbone — «Pikepool» ingl. da Cardiff con carbone — «Helouan» ital. da Alessandria con pass. con merci.

Spedizioni del 14 febbraio: «Doros» ol. per Amsterdam con merci — «Candia» it. per Susak vuoto — «Laconia» ital. per Fiume con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Barion» ital. per Alessandria con merci — «Helouan» ital. per Trieste con pass. e merci.

Partenze del 13 febbraio: «Veniero» it. per Trieste — «Eneo» ital. per Fiume — «Lav» jugosl. per Metcovich — «Dubrovnik» jugosl. per Trieste.

Partenze del 14 febbraio: «Brioni» ital. per S. Maura — «Barion» ital. per Alessandria — «Helouan» ital. per Trieste — «Volos» oland. per Amsterdam — «Candia ital. per Susak.

Carichi specificati: Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 1 febbraio: da Riposto: botti 22 vino; da Trapani: botti 12 vino, sacchi 10 semelino, casse 2 pesce; da Marsala: colli 44 vini diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Iadera» jugosl. arrivato il 13 febbraio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5765 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Dicto» norv. arrivato il 14 febbraio: da Sunderland: rinfusa tonn. 4700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Pikepool» ingl. arrivato il 14 febbraio da Cardiff: rinfusa tonn. 5600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

MIRA

Al Teatro Sebelin. — Quanto prima la Filodrammatica Ars et Labor, rappresenterà la nuova commedia in 3 atti del Paolieri «Zente a la vecia» tradotta dal fiorentino appositamente per i nostri filodrammatici.

Beneficenza. — Pizzati Attilio per onorare la memoria della suocera Bortolozzo Maria Angela ha versato L. 25 pro Asilo Regina Elena e L. 25 pro Società di mutuo soccorso.

Bellinato Riccardo per onorare la memoria della madre offerse L. 50 pro Società mutuo soccorso.

Bonozzi Ernesto, ispettore stradale, quale ricavato di una contravvenzione di utent. L. 15 pro balilla e L. 10 pro Asilo Regina Elena.

Tuzzato Cleto per onorare la memoria della zia Clementina Sartori Tuzzato L. 50 pro Asilo anbarare.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Malattie degli OCCHI Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 363 - Venezia
Orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. BREGANZATO ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 Telef. 19.38
Riceve 15 - 18.30

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve: Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

Il Dott. IANOVITZ
riceve per Malattie della bocca e denti dalle 9.30 alle 12.30
per Malattie interne e nervose dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67
Calle dell'Angelo a San Marco, 386 - Tel. 1167

NOTIZIE RECENTISSIME

Per una disciplina organizzativa della produzione agricola

ROMA, 14

Nelle direttive del Fascismo inspirate al maggior potenziamento delle energie economiche del Paese, l'azione dello Stato per la produzione agricola, oltre ad estrinsecarsi in forme di assistenza e di incoraggiamento per il progresso tecnico, deve volgersi ad una disciplina della produzione affinchè questa si organizzi meglio in relazione ai reali bisogni della Nazione e del suo divenire.

Dall'agricoltura nazionale si deve avere con più armonica proporzione contingente i prodotti dei quali il Paese ha bisogno per il consumo diretto e per la vita di alcune sue industrie e quelli che per loro caratteristiche e per il costo di produzione possono meglio affermarsi sui mercati esteri: ed in questa migliore organizzazione si devono eliminare i pericoli di crisi, originate dalla mancanza di visioni generali delle condizioni economiche e tecniche e delle possibilità di collocamento dei prodotti.

Creare gradatamente una disciplina organizzativa, non è da confondere con le forme di coercizione e di interventzionismo economico delle quali già si fece amara, se pur talvolta inevitabile, esperienza. E' compito che esige seri ed accurati studi ed inchieste, condotti con fine sensibilità dei fenomeni economici.

«Ma oggi la penetrazione dello spirito fascista nelle masse, l'avvenuta organizzazione sindacale del Paese, l'attuazione di altre riforme fatte dal Regime, hanno istaurato le condizioni favorevoli per avviare a realizzazione anche la necessaria organizzazione della produzione agricola. Il Ministro della Economia nazionale on. Belluzzo ha pertanto deliberato di iniziare gli studi concreti per la formulazione di preliminari proposte che saranno presentate poi all'esame del Consiglio superiore dell'Economia nazionale.

Degli studi e della raccolta dei necessari elementi, numerosi e complessi, ha incaricato una commissione, della quale affidato la presidenza al Sottosegretario di Stato on. Bastianini ed ha chiamato a far parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali, nonchè tecnici dell'agricoltura scelti nel campo dell'insegnamento superiore, quattro agronomi, uno zootecnico, un chimico agrario, un economista agrario, insieme con i direttori generali dell'agricoltura e della industria

La speditezza nei procedimenti penali
Venezia e Vicenza additate ad esempio

ROMA, 14

Si ricorderà la circolare del Guardasigilli ai Procuratori Generali, con la quale si raccomandava la massima speditezza nei procedimenti penali, specialmente per quelli di competenza delle Corti d'Assise. La parola del Ministro è stata ascoltata e compresa e fin d'ora vengono segnalati i frutti. Anzitutto merita speciale menzione la sollecitudine della Procura del Re di Vicenza e di *quella Corte d'Assise che appena a 50 giorni dal delitto di diCarrè condannava Bartolo Impartiti, pessimo soggetto, per* l'uccisione di Francesco Sartori.

In questo periodo di rinnovamento delle forze spirituali della Nazione per opera del Governo Fascista il Ministero sente il bisogno di segnalare al pubblico, la mirabile diligenza delle Autorità Giudiziarie di Venezia e di Vicenza le quali hanno dimostrato di ben comprendere quanto sia necessario per il prestigio della giustizia addivenire con la maggiore sollecitudine alla definizione dei giudizi penali, in conformità alle rigorose istruzioni impartite dall'onor. Rocco, Ministro della Giustizia, con una sua lucida circolare, con l'uso della citazione diretta nei procedimenti di competenza della Corte d'Assise.

La tessera del "Popolo d'Italia" al Duce e a Turati

MILANO, 14

Una bella e significativa cerimonia si è svolta ieri negli uffici del *Popolo d'Italia*. Ad iniziativa del gruppo fascista del giornale, che raggruppa in una sola famiglia tutti gli appartenenti al *Popolo d'Italia*, dal direttore al tipografo, venne offerta a S. E. l'on. Turati e per suo tramite a S. E. il Primo Ministro, fondatore del giornale, la tessera *ad honorem* del gruppo stesso.

A nome dei redattori, degli impiegati e degli operai, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha porto il saluto all'on. Turati offrendogli la raccolta del *Popolo d'Italia* dal novembre 1914 ad oggi, raccolta — egli ha detto — nella quale è espressa tutta la nostra fede, tutto il nostro entusiasmo, la nostra passione e quella del Duce, dal travaglio anteguerra alla guerra, dall'episodio tragico di Caporetto al sole luminoso della Vittoria, dal tormentato dopo guerra alla lotta contro il bolscevismo e finalmente alla vittoria fascista dell'ottobre 1922.

Arnaldo Mussolini ha offerto quindi la tessera *ad honorem* di redattore del *Popolo d'Italia* e di aderente al gruppo fascista del giornale a S. E. Turati al quale ha consegnato pure un altro distintivo per l'on. Mussolini, capo di tutte le forze fasciste d'Italia pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti di devozione e dell'assicurazione che tutti sono pronti in disciplina silenziosa per vincere le battaglie d'Italia.

L'on. Turati ha risposto dichiarandosi lieto di far parte della famiglia del *Popolo d'Italia*, della famiglia stessa del Duce e come giornalista ha dichiarato di conoscere tutte le asperità e tutti i travagli del giornalismo aggiungendo che vorrebbe che tutti entrassero nella vita attraverso le battaglie giornalistiche.

Ha detto di ritenere grande onore per lui quello di recare al Duce la tessera del gruppo, quella tessera — ha soggiunto — che voi non avete voluto recare per non disturbarlo nel suo immenso lavoro.

«Dal Duce — ha concluso S. E. Turati — dovrebbero andare soltanto coloro che recano l'attività fervida e non l'espressione della loro società egoistica e della loro miseria morale».

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

I rapporti franco-italiani
In un nuovo articolo della "Liberté"

PARIGI, 14

La «Liberté», continuando la sua inchiesta sui rapporti franco-italiani, in un articolo intitolato: «Pensiamo all'avvenire», scrive fra l'altro:

«La nostra inchiesta merita una conclusione. Durante una quindicina di giorni abbiamo cercato dai due lati della frontiera argomenti capitali per rispondere all'incresciosa questione che si era posta dinanzi allo spirito di tutti i francesi. Nuovi incidenti sono da temere fra Francia e Italia?

«Se alla pacificazione indispensabile — prosegue il giornale — hanno collaborato funzionari francesi e italiani, con un eguale merito ed una stessa buona volontà, questa collaborazione sarà più che mai necessaria per l'avvenire.

«E' con una coesione costante nella organizzazione dei servizi amministrativi che funzionano a Ventimiglia che saranno appianate molte difficoltà. Bisogna che i nostri rappresentanti lavorino in stretto collegamento coi rappresentanti italiani, animati da una stessa fiducia.

«Noi abbiamo tanto interesse a non lasciar penetrare in territorio francese delle «pecore rognose» quanto gli italiani ne hanno nel non lasciar sfuggire dei mestatori di disordini che organizzano al di fuori complotti contro la sicurezza dello Stato. La sorveglianza della frontiera sarà tanto più efficace quanto essa sarà esercitata simultaneamente.

«Se il controllo delle genti appare come una necessità indiscutibile, quello delle pubblicazioni si impone lo stesso. Non bisogna che clandestinamente si faccia tra l'Italia e la Francia uno scambio di fogli che contino lo spirito e provochino incidenti. Non bisogna che ci si possa rimproverare dall'altro lato della frontiera di essere gli istigatori di colpi di forza o di attentati. E poi bisogna che ci abituiamo a non trattare alla leggera, come abbiamo fatto troppo spesso, un grande popolo.

«L'Italia è un paese giovane, in evoluzione. La sua crescenza è prodigiosa e la sua natività è formidabile. La coscrizione aumenta ogni anno di 100 mila uomini. L'Italia ha un avvenire indiscutibile. L'Inghilterra, più pratica e più realista di noi, non trascura alcuna occasione per mostrare all'Italia che essa la tiene in considerazione ogni giorno più grande. Stresemann ha scelto la riviera italiana come villeggiatura. Egli spera senza dubbio di completare il trattato di arbitrato che è stato segnato fra i due paesi.

«Conviene che noi restiamo più lungamente in disparte? Le ragioni che militano in favore di una astensione ragionata, esistono esse sempre? Abbiamo posta la questione. Altri più qualificati di noi vi risponderanno».

Calorose accoglienze a Giuriati per la sua visita a Cosenza

COSENZA, 14

Il Ministro Giuriati, giunto ieri mattina nella nostra città, ha assistito al solenne insediamento del Direttorio della Federazione fascista. Prima della cerimonia il Ministro si è recato a visitare le case popolari, il palazzo delle Poste e l'edificio scolastico, promettendo il suo interessamento per le costruzioni stradali. Indi si è recato alla alla Sila Grande, ammirando il grandioso magnifico altipiano coperto da vari metri di neve.

Dopo l'insediamento del Direttorio, è stato offerto un album contenente le deliberazioni onorarie all'eminente rappresentante del Governo che tanta parte ha avuto nell'opera di risurrezione della Calabria. Il Ministro, commosso per la grandiosa manifestazione, ha ringraziato con elevate parole, esaltando le opere del Governo e del Partito fascista ed auspicando alle fortune della regione e dell'Italia sotto la guida illuminata di Benito Mussolini. Il Ministro Giuriati è quindi ripartito per Roma.

La Romania cambia capitale?
Le idee della Regina Madre

VIENNA, 14

La Regina Maria di Romania è certamente l'unica Sovrana europea che riceva i giornalisti e faccia loro dichiarazioni anche di carattere politico. Al redattore capo dell'«Universul» (e questa è la seconda intervista in pochi giorni) ha detto di essere convinta che gli americani favorirebbero un piano di costruzione di una nuova capitale romena più centrale dell'attuale. La Regina ritiene particolarmente adatta a tale scopo Kronstadt, oggi ribattezzata Brasson, che, oltre ad avere magnifici dintorni, si trova veramente al centro del Reame. L'idea di fare di Brasson la capitale della grande Romenia fu discussa assai seriamente tempo addietro da autorevoli uomini politici i quali, prescindendo dalle considerazioni di ordine strategico, che in questi casi non vengono mai pubblicamente discusse, sostenevano che il trasferimento della capitale romena in Transilvania avrebbe molto giovato ad affrettare la fusione psicologica fra i territori della nuova Romania.

Coro di 500 voci a Verona per l'incoronazione del "Papà del gnocco"

VERONA, 14

Nel nostro Anfiteatro, ieri, hanno avuto inizio le feste grandiose organizzate per il carnevale 1927 dal Comitato di S. Zeno. Per la circostanza è stato eseguito ieri in Arena un coro bellissimo scritto in onore del «Papà del gnocco» principe della stagione spensieratamente montebaldina, musicato dal maestro Carmelo Preite. Coro di fattura egregia, di effetti meravigliosi, che, cantato in Arena da ben 500 voci ha suscitato nell'immenso pubblico un entusiasmo indescrivibile, costituente per il m.o Preite un successo clamoroso.

Il coro, bellissimo, fu bissato a grande richiesta fra interminabili applausi.

Ieri stesso, in Arena, ha avuto anche luogo la incoronazione del «Papà del gnocco» giunto da S. Zeno in vettura con grande scorta di Putti a cavallo; e vi è stato pure l'incontro con fraterno abbraccio fra «Papà del gnocco» e il Duca di S. Stefano, impersonato dal sig. Attilio Bresciani.

Alla sera grandi mascherate pel corso si sono susseguite fra il più schietto buon umore.

Fulminea tragedia della pazzia a Bologna
Uccide moglie e figlio e si uccide

BOLOGNA, 14

Verso le ore 15 di ieri una improvvisa tragica notizia si diffondeva in un baleno in città, producendo dovunque una penosissima impressione: il notaio conte Tubertini si era ucciso dopo avere ferito un congiunto. Il senso di pena prodotto dalla nuova, specialmente negli ambienti professionali, è stato enorme particolarmente per la notorietà del notaio e della unanime stima che egli, per la sua probità, godeva in tutta Bologna.

Purtroppo, però, la tragedia — avvenuta con la rapidità del lampo — era assai più terribile di quanto le prime notizie non facessero supporre.

Dolce vita familiare

Infatti, oltre al protagonista del luttuoso avvenimento che commuove oggi tutta la cittadinanza, altre due vittime — gli stretti congiunti del notaio — giacciono nella silenziosa casa di via Caracci, fino ad ieri asilo di tranquillità di una famiglia veramente modello.

Il notaio conte Giorgio Tubertini, cinquantenne, viveva nella sua villa, fuori porta Galliera, con la consorte contessa Maria, di anni 42, e l'unico figliuolo, Giorgio, diciottenne, studente in agraria presso il R. Istituto di Imola. La vita, nella casa silenziosa e raccolta trascorreva tranquilla e serena. Il notaio che, come s'è detto, godeva della stima più alta dei suoi colleghi e dell'intero mondo forense, aveva uno studio in città, ma — attaccatissimo alla famiglia — trascorreva in casa buona parte della giornata. I conti Tubertini, appartenenti ad antichissima famiglia bolognese erano imparentati con le più cospicue famiglie della città e la contessa, nata Angeletti, era sorella del l'illustre chirurgo prof. Enrico, primario del nostro Ospedale maggiore e del notaio dott. Gaetano.

L'accordo fra i coniugi era completo. Il giovane figliuolo del conte Tubertini, Gualtiero, passava ad Imola, nel raccoglimento dello studio, l'intera settimana. Egli tornava a casa infatti, solo il sabato sera per trascorrere in famiglia la giornata festiva. Il lunedì per tempo faceva ritorno ad Imola.

Come sia scoppiata la tragedia è ancora difficile a stabilirsi. Dagli elementi raccolti sul posto ecco come l'autorità giudiziaria ricostruisce il tragico avvenimento.

Verso l'una di ieri nella villa non si trovavano che il conte, la contessa, il figlio ed una vecchia domestica che faceva anche da cuoca. La famiglia era raccolta a pranzo e nulla lasciava supporre quanto di lì a pochi minuti doveva svolgersi.

La scena terrificante

La domestica aveva già servito la minestra ed il pranzo volgeva alla fine, allorchè il conte Tubertini si è alzato da tavola dirigendosi verso la sua camera da letto. Nella sala da pranzo sono rimasti a conversare la contessa ed il figlio. Ad un tratto il conte è riapparso. Egli stringeva nervosamente in pugno un fucile da caccia a doppia canna. Notando il suo atteggiamento stravolto e forse presagendo quanto stava per accadere, il giovane Gualtiero si è alzato muovendo verso il padre. Questi fulmineamente ha puntato l'arma contro di lui e, mentre il giovane, cercava scampo nella fuga, ha lasciato partire un colpo che ha atterrato lo sciagurato giovane in un piccolo ambiente attiguo alla cucina in casa. Un urlo altissimo di dolore ha echeggiato nella casa e la domestica che era uscita un istante per una faccenda ha visto l'infelice abbattersi al suolo comprimendosi il torace squarciato dalla rosa dei pallini. Atterrita, la donna è fuggita, mentre la contessa, contro la quale, frattanto, il notaio aveva puntato il fucile, gridando al soccorso tentava raggiungere la porta del giardino. Proprio sulla soglia di quest'uscio la prima fucilata l'ha raggiunta ad un braccio. La povera signora non ha avuto neanche il tempo di dire una parola che altri due colpi la stendevano al suolo in un lago di sangue.

Compiuta la strage, il conte Tubertini, ricaricava l'arma e si rinchiudeva nella sua camera, mentre la domestica che era corsa a chiamare soccorso, tornava con alcune persone, le quali, animate dalla speranza di apprestare qualche soccorso alla contessa ed al figlio, già irrigiditi dalla morte, avevano telefonato ai pompieri.

Il suicidio dello sparatore

Frattanto la tragedia si concludeva: giunto nella sua camera il conte Tubertini appoggiatosi alle canne del fucile faceva partire un colpo che lo feriva mortalmente al torace ed un altro che gli sfiorava il viso.

I pompieri sopraggiunti, di lì a poco, lo trovarono rantolante, immerso in un lago di sangue. Contemporaneamente avvertiti per telefono, giungevano i prof. Bortolo Nigrisoli ed il prof. Angeletti i quali purtroppo, constatavano come la scienza nulla potesse più tentare per strappare alla morte l'infelice conte, che poco prima delle ore 16 spirava mormorando il nome dei suoi congiunti.

Nella casa tragica si recavano subito il funzionario di servizio in Questura dott. Della Peruta, al quale si unirono il vice commissario dott. Scillone ed il maresciallo cav. Scotti. Poco dopo giungevano anche il giudice istruttore cav. Berti ed il Sstituto Procuratore generale cav. Giampà i quali, con l'ausilio degli uomini di scienza presenti e dei funzionari di polizia, davano corso alle prime indagini di carattere giudiziario, ricostruendo la tragedia nel modo da noi esposto.

I tre cadaveri dopo gli accertamenti di legge sono stati composti su tre lettucci uno accanto all'altro; nel mezzo la madre, a un lato il figlio, dall'altro il marito, autore e vittima egli stesso della tragedia. Essi si trovano nel salone di ricevimento della villa che è stato trasformato in camera ardente. Per i funerali si attende il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

Altri particolari è dato conoscere dalla narrazione della fantesca che si trova in uno stato di estremo abbattimento. Mentre la donna si trovava in cucina udì il primo colpo, ma credette fosse qualcuno che sparasse in qualche giardino attiguo. Subito dopo rintronarono le altre fucilate e la domestica istintivamente si diresse verso la camera da pranzo divisa dalla cucina da un uscio a vetri. Vide il conte col fucile ancora in mano, ebbe come la sensazione di quanto stava succedendo e fuggì inorridita urlando al soccorso.

Il conte Tubertini, appassionato cacciatore, si era servito per compiere la strage di un normale fucile da caccia. Egli aveva tolto l'arma da un armadietto nel quale ne sono contenuti altri due; le cartucce le trovò nella camera del figliolo che condivideva con lui la passione venatoria. Sparse infatti su un tavolo nella camera del giovinetto si vedono ancora alcune manciate di cartucce.

La paura della miseria

I tre si amavano così teneramente che a ogni fine di settimana il ritorno del figliolo costituiva un piccolo gioioso avvenimento. Questa mattina lo studente aveva girato allegro e disinvolto come al solito per qualche oretta da solo la signora aveva ascoltato la messa nella vicina chiesa dei Salesiani, poi era entrata in città trovandosi col marito. Il Tubertini venne incontrato da moltissime persone alcune delle quali, che ebbero occasione di scambiare qualche parola con lui, lo trovarono se non proprio gaio per lo meno sereno e disinvolto.

La pazzia del conte non è scoppiata improvvisa, egli da qualche tempo era perseguitato da preoccupazioni finanziarie però del tutto ingiustificate. Infatti, oltre ai redditi dell'avviatissimo studio di notaio, il conte Tubertini era proprietario non solo della casa ove abitava in via Caracci, ma di diversi altri stabili nella strada stessa. Fu la stessa mania a spingerlo, un anno fa, ad attentare ai suoi giorni. Il gesto insano era stato allora appreso solo da pochissime persone e si sperava che le premure affettuose dei familiari potessero ricondurre la calma nella sua mente inquieta. Qualche sintomo del male però, affiorando di tanto in tanto, il Tubertini si era lasciato indurre a chiedere il consiglio di uno specialista. Anzi, approfittando del fatto che il figliolo studiava a Imola, quasi ogni settimana il conte si recava a prenderlo, facendosi in pari tempo visitare dal prof. Baroncini, specialista in malattie mentali e direttore del manicomio di Imola.

Il terremoto in Erzegovina
Vittime e gravi danni

BELGRADO, 14

Alle ore 1.5 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. L'epicentro è stato presso Storatz, in Erzegovina.

Sono segnalati danni materiali rilevanti.

Si deplorano vittime.

Scossa avvertita a Trani ad Avellino a Fermo e ad Ancona

TRANI, 14

Alle ore 4.45 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio in direzione da nord a sud.

AVELLINO, 14

Stamane alle ore 4.55 è stata avvertita una lieve scossa ondulatoria di terremoto.

FERMO, 14

Stamane alle 4.44 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

ANCONA, 14

Questa mattina alle ore 4.44 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio sussultorio di brevissima durata e di vicina provenienza da sud-ovest. Altra segnalazione si è avuta alle ore 5.2

Le registrazioni di Bendandi

FAENZA, 14

I microsismografi Bendandi hanno registrato stamattina un esteso sismogramma causato da un violentissimo terremoto, avvenuto in regioni vicine. Il vistoso sismogramma durava oltre un'ora con ampiezze tali che alcuni strumenti furono posti fuori azione. Dall'esame dei grafici si rileva che l'epicentro del movimento è a 600 km., probabilmente nella penisola balcanica, nel i bilmente nella penisola balcanica. Nel vicino epicentro gli effetti del fenomeno debbono essere stati disastrosissimi.

12 morti in uno scontro ferroviorio

LONDRA, 14

Ad Hull due treni si sono scontrati. Si deplorano dodici morti e numerosi feriti.

Lo scontro è avvenuto nella stazione e si è verificato tra un treno diretto che era appena partito per Scaborough e un treno proveniente da Withernsea, che stava per entrare nella stazione. Sei vagoni di quest'ultimo treno, nei quali si trovavano numerosi fanciulli che si recavano a scuola sono rimasti frantumati.

Si ritiene che l'accidente sia stato provocato dalla fitta nebbia.

Ieri domenica 13 febbraio sono

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

40ENNE, sola, civile, sana, cercano coniugi soli per direzione casa signorile. Scrivere: Cassetta 23 B Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI sala, quattro stanze, cucina, magazzini, ripostigli, porta sola, soleggiato. Visita 14, 16 Rio Marin 835. Venezia.

AFFITTASI camera, salotto, cucinetta, soleggiati, prospiciente giardini. Trattasi dalle 14 alle 18. Graziato Calle dell'Angelo Castello, 1248 enezia.

AFFITTASI camera ammobiliata una persona - Campo S. Bartolomeo 5492. Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO pronto, ogni moderno comfort compreso termosifone, composto dieci locali primo piano, due magazzini terreni, prossimità Chiesa Miracoli, vendesi contanti centodiecimila. Scrivere: Capecchi, Venezia (27).

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI Torino, avviato negozio mercerie confezioni valore duecentomila ottimissima posizione San Salvario. Scrivere Cassetta 97 B Unione Pubblicità, Torino.

FIANOFORTE verticale incrociato ottimo tedesco vendesi. Sancassiano 1541. pepiano, Venezia.

REFI per tutti i ricami cremani greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

GELATERIA bene avviata con macchinarii vendo. Scrivere: Cassetta 23 B Unione Pubblicità, Venezia.

QUESTA ELECTA DI RIARDO
È L'ACQUA DA TAVOLA EFFERVESCENTE NATURALE PERFETTA E PREFERITA
IN COMMERCIO DALL'ANNO 1893
PROPRIETARI: E. DE NUCCIO & C. VENEZIA

Anno 185 - Mercoledì 16 Febbraio 1927 - N. 47

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La fulminea rapidità delle tappe del volo dei Continenti

Stasera De Pinedo partirà per la trasvolata dell'Atlantico

Nella Colonia del Rio de Oro

ROMA, 15

Il colonnello De Pinedo, partito ieri alle 7 da Kenitra (Mehdia), è arrivato alle ore 16.40 a Villa Cisneros (Rio de Oro), seconda tappa della transvolata, coprendo il percorso di 1600 chilometri a una media oraria di km. 166 circa.

(Stefani)

Villa Cisneros è la Capitale della colonia spagnola del Rio de Oro sulla costa atlantica dell'Africa settentrionale.

Nella Guinea Portoghese

ROMA, 15

Il colonnello De Pinedo, partito alle ore 23 di ieri da Villa Cisneros, è giunto stamane alle ore 8.15 a Bolama (Guinea Portoghese), compiendo il percorso di 1600 chilometri a una media oraria di chilometri 166.

Si prevede che la partenza per la transvolata dell'Oceano Atlantico avrà luogo domani mercoledì alle ore venti. La distanza che separa Bolama da porto Natal del Brasile, prima tappa del continente americano, è di circa 3000 km.

(Stefani)

Venerdì a Rio de Janeiro?

BUENOS AYRES, 15

Il nuovo volo del comandante De Pinedo è seguito con vivo interesse in tutta l'Argentina. Si ritiene che egli si proponga di compiere la traversata dell'Atlantico in una sola trasvolata dalla costa dell'Africa al Brasile e che solo dopo tale traversata si potrà conoscere esattamente il resto dell'itinerario.

La Federazione delle società italiane ha stabilito fin d'ora di convocare gli italiani lungo le rive del porto per assistere all'arrivo del Santa Maria e ha deciso di offrire un grandioso pranzo popolare campestre all'aviatore che si fermerebbe qui solo due giorni. L'ambasciatore italiano crede che De Pinedo sarà venerdì a Rio de Janeiro e domenica a Buenos Ayres.

L'ala vittoriosa

ROMA, 15

De Pinedo ha raggiunto l'ultima tappa africana. Da Elmas egli ha già compiuto 4790 chilometri di volo ad una velocità spesso superiore ai 200 chilometri orari. La superba prova fornita dagli uomini e dalla macchina è la migliore assicurazione che la mèta sarà raggiunta e che l'ala d'Italia una volta di più recherà il segno della vittoria.

Un pò di cifre sono il migliore commento al volo di De Pinedo. Domenica mattina 13 corrente De Pinedo parte da Cagliari alle ore 7.25. Lo stesso giorno, trasvolando il Mediterraneo occidentale e la regione marocchina che si affaccia allo Stretto di Gibilterra, arriva alle ore 15.15 a Mehedia. Il mattino seguente, lunedì, alle ore 7 parte da Mehedia e lungheggiando le coste occidentali dell'Africa raggiunge alle 16.40 Villa Cisneros nella colonia spagnola di Dio de Oro, sulla linea del Tropico. Sosta a Villa Cisneros sette ore appena per i rifornimenti e alle 23 si dirige verso l'ultima tappa africana: Oloma, nella Guinea portoghese, a breve distanza a nord dall'Equatore. Il volo si svolge di notte, col favore della luna.

La «Tribuna» scrive:

«De Pinedo ed i suoi compagni non si concedono riposo. Il volatore, che già conoscemmo nell'indimenticabile raid dei 55 mila chilometri, continua la linea di condotta che tanto gli è cara. Spinto dall'insaziabile desiderio di arrivare, dalla decisa volontà di far presto, De Pinedo si è concesso, e ha concesso ai suoi, poche ore di riposo, ed è risalito sull'apparecchio, che procede ad una velocità superiore ai 200 chilometri all'ora».

Il «Lavoro d'Italia» scrive:

«Il modo con cui si svolge questa grande impresa transoceanica sta a dimostrare la forte fibra di questi nostri eroici volatori che non conoscono fatiche e che con la loro gesta odierna stupiscono il mondo.

«Tutto fa presupporre che la traversata dell'Atlantico sarà felicemente compiuta, e noi attendiamo fiduciosi l'annuncio che il bell'apparecchio italiano ha toccato la costa americana dopo un volo trionfale attraverso la immensa distesa d'acqua che separa il vecchio dal nuovo continente».

Il processo Zaniboni e complici rinviato di un giorno

ROMA, 15

Come è noto il processo contro l'ex deputato Zaniboni, il generale Capello e i loro complici dovrebbe avere inizio lunedì prossimo 21 febbraio davanti al tribunale speciale per la difesa dello Stato: senonchè il Presidente dell'Alto Collegio, generale Sanna, è stato colpito in questi giorni da una forma di influenza che, per quanto segua il corso normale e sia di carattere non grave, pur tuttavia, richiederà qualche giorno di riposo.

Il processo Zaniboni avrà uno svolgimento lungo e faticoso e si protrarrà per una quindicina di udienze. E' necessario quindi che il generale Sanna, che dovrà presiederlo, si rimetta completamente prima di iniziarlo. Non è perciò escluso che la prima udienza invece che il lunedì prossimo sia fissata per il giorno successivo.

La convocazione della Camera

ROMA, 15

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica mercoledì 23 corrente, alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni e discussione di disegni di legge.

Il decreto sull'imposta dei celibi

ROMA, 15

Il Re ha firmato il Decreto per le norme di applicazione dell'imposta sui celibi.

I solenni funerali del sen. Bianchi

NAPOLI, 15

Oggi alle ore 15, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto senatore prof. Leonardo Bianchi. Al grandioso corteo hanno partecipato il concerto civico, la banda presidiaria, reparti di vigili urbani e di M.V.S.N., ed un battaglione di fanteria con bandiera. Il carro funebre, trainato da sei cavalli, era fiancheggiato dai pompieri in alta uniforme e seguito da una folla reverente e commossa di autorità e di personalità della scienza, della politica, della magistratura e dell'Esercito. Il corteo ha percorso via Roma e il Corso Umberto I, sciogliendosi dinanzi alla R. Università.

I premi per la prima serie dei Buoni settennali

ROMA, 15

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della prima serie, l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1928. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al Buono N. 184.718; il premio di lire 50.000 al Buono N. 1.105.708; il premio di lire 10.000 al Buono N. 537.153; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 365.117; 9.935; 1.897.932; 947.346.

Un telegramma di S. E. Bolzon al Duce

TRIPOLI, 15

Il Sottosegretario alle Colonie S. E. Bolzon ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini, il seguente telegramma.

«Dalla terra dove il sangue ha generato le messi e il sacrificio ha risollevato il prodigio di Roma, Tripoli italiana e festante auspicandone il più luminoso avvenire, a Voi Duce animatore e veggente dalla passione inesausta, restauratore e rinnovatore del le fortune della Patria, la ricordanza più commossa, il saluto più devoto e la più fiera promessa. — Bolzon».

S. E. Teruzzi a Roma

ROMA, 15

Oggi, alle ore 14.30, è giunto a Roma S. E. il Governatore della Cirenaica on. Teruzzi ricevuto alla stazione da funzionari ed amici.

Le importazioni in Inghilterra

LONDRA, 15

Dalle cifre ufficiali pubblicate dal Board of Trade risulta che nel mese di gennaio le importazioni ammontarono a lire sterline 113.600.000, con un aumento di sterline 288.002 sul mese di dicembre u. s. e le esportazioni ammontarono a sterline 55.421.848 con un aumento di sterline 5.714.450 sul dicembre 1926. Confrontate con le cifre del gennaio 1926 le cifre del gennaio 1927 mostrano ancora una diminuzione di sterline 4.118.321 per le importazioni e di sterline 4.598.626 per le esportazioni.

Ma nei circoli commerciali e industriali le cifre del mese scorso sono state accolte con vivissima soddisfazione e sono state giudicate unanimemente come una ripresa del commercio e della attività industriale del corrente anno.

In particolar modo si è data importanza alla ripresa del commercio del carbone in vista del fatto che nel mese di gennaio le esportazioni di carbone ammontarono a 4.092.879 tonnellate contro 1.608.769 tonnellate esportate in dicembre, e se anche il totale delle esportazioni di carbone in gennaio fu inferiore di 55.163 tonnellate alla quantità esportata nel gennaio 1926, il valore fu di sterline 4.290.806 contro sterline 3.821.336 per il gennaio 1926.

Nel totale di 4.290.879 tonnellate di carbone esportato in gennaio, 524.560 tonnellate furono mandate in Italia, 727.970 in Francia, 302.436 in Germania, 326.164 in Belgio, e 204.413 in Olanda. In confronto delle quantità rispettivamente importate da questi paesi nel gennaio 1926 l'Italia, Francia e Germania complessivamente hanno nel mese di gennaio di quest'anno importato circa 111.000 tonnellate in meno.

Il nuovo ministro ungherese ricevuto dal Re

ROMA, 15

Stamane S. M. il Re ha ricevuto il barone De Hory, nuovo Ministro di Ungheria, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Roma nuova secondo il Re in un colloquio con Barth

BERLINO, 15

Sul colloquio che il corrispondente del «Berliner Tageblatt», Hans Barth, il noto autore di «Osterie» ha avuto con Re Vittorio Emanuele, al quale ha rimesso un esemplare del suo nuovo libro «Epigrammi romani di un barbaro», il «Berliner Tageblatt» reca un telegramma in cui il Barth riferisce la interessante conversazione avuta col Sovrano, che si è sopra tutto aggirata sulla vita febbrile della Roma di oggi.

Al malinconico rammarico del Barth che ormai non è possibile permettersi una modesta escursione sulla via Appia, Vittorio Emanuele rispose sorridendo: «In ogni epoca si sono sentite sempre le stesse lagnanze; anche il Settecento deplorò la vita febbrile e ne era contento. Ammetto che la politica mondiale tiene oggi le popolazioni in maggiore nervosismo di prima, quando essa era nelle mani di pochi Gabinetti, di un paio di Kaiser, di Re e di Cancellieri, mentre oggi gli interessi ed i problemi economici tengono il mondo in agitazione».

Il Re ha quindi parlato dei tedeschi in Italia e, degli ambasciatori personalmente conosciuti, ha ricordato von Keudell, padre dell'attuale ministro dell'Interno, musicista squisito e ospite gradito della Regina Margherita, il conte Mons e parecchi altri.

Prossima mostra a Torino della donna e del bambino

TORINO, 15

Dal maggio al luglio prossimo venturo avrà qui luogo la prima mostra de «La donna ed il bambino nel loro regno». La mostra, che ha come presidente del comitato d'onore S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, e per vice presidente il Prefetto marchese De Vita, ha reso noto l'elenco dei gruppi e delle categorie in cui si suddividerà e di cui ecco il riassunto: 1. Gruppo di prima categoria: La donna; 2. Gruppo di tre categorie: Il bambino; 3. Gruppo di otto categorie: La casa; 4. Gruppo di sette categorie: La cucina e gli alimenti; 5. Gruppo di sette categorie: Il lavoro della donna; 6. Gruppo di cinque categorie: Il dopolavoro; 7. Gruppo di dieci categorie: L'abbigliamento; 8. Gruppo di otto categorie: L'accessorio; 9. Gruppo di quattro categorie: Il giardino; 10. Gruppo di sei categorie: La scuola; 11. Gruppo di cinque categorie: Lo sport; 12. Gruppo di cinque categorie: La ricreazione; 13. Gruppo di due categorie: la campagna ed i viaggi; 14. Gruppo: le attrattive.

Il programma della mostra è completato da concorsi di bellezza femminile e infantile e da concorsi per varie specie di corredo necessario alla donna, al neonato e al bambino, nonchè d'una serie di congressi delle varie categorie della mostra, da conferenze, da trattenimenti artistici.

Il problema dell'emigrazione interna e le provvidenze escogitate dalla Commissione governativa

Le facilitazioni proposte

ROMA, 15

Si apprende che la Commissione nominata a suo tempo dal Capo del Governo per l'esame del problema delle emigrazioni interne è prossima a concludere i suoi lavori, sotto la direzione del Ministro dei Lavori Pubblici onor. Giuriati, ed a presentare la sua relazione all'on. Mussolini.

La Commissione, dopo alcune sedute plenarie, si è suddivisa in varie sottocommissioni cui fu demandato l'esame dei vari problemi inerenti l'utilizzazione della mano d'opera nelle regioni che ne hanno in abbondanza e che hanno normalmente bisogno di mandare un certo numero di lavoratori fuori dei rispettivi paesi. Le sottocommissioni hanno ultimato i propri lavori e rimesso le varie proposte alla Commissione plenaria che se ne servirà per redigere la relazione generale.

Secondo quanto ci viene fatto di sapere, le varie sottocommissioni hanno soprattutto messo in rilievo l'impossibilità di stabilire per la mano d'opera eccedente l'obbligo di recarsi in quelle regioni che sono suscettibili di colonizzazione. Si è riconosciuta invece l'opportunità di denunziare al Governo quei miglioramenti e quelle facilitazioni che più delle altre possono riuscire ad invogliare i lavoratori a recarsi in quelle regioni che hanno bisogno di mano d'opera per intraprendere un'opera efficace e redditizia di collaborazione.

La Commissione, per il tramite dei competenti che hanno esaminato attentamente il problema, elenca una serie di provvidenze che potranno raggiungere l'intento che il Governo si propone. Si tratta prima di tutto di vincere la ritrosia dell'elemento agricolo a recarsi fuori del proprio paese. Per fare ciò è necessario convincere i lavoratori che nei propri centri non trovano sufficiente lavoro, del lucro che ad essi deriverebbe dal recarsi in regioni suscettibili di sfruttamento.

Le facilitazioni che il Governo dovrebbe concedere consisterebbero: a) costruzione di case coloniche; b) costituzione di una rete di viabilità e di rapidi mezzi di trasporto; c) intensificazione delle opere di bonificamento; d) concessione di facilitazioni in tutti i campi. Le sottocommissioni si sono anche occupate delle regioni che più delle altre potrebbero assorbire la mano d'opera esuberante e ritenuto che la Basilicata e la Sardegna e qualche altra zona come l'agro romano presentino le condizioni volute.

Circa gli enti che dovrebbero provvedere a fiancheggiare l'opera del Governo in questo campo è stata scartata la proposta ventilata da qualcuno di procedere alla costituzione di nuovi organi e si è pensato che i nuovi compiti potranno essere assunti ed egregiamente assolti dall'Opera Nazionale dei combattenti che ha appunto il precipuo incarico di provvedere al bonificamento e alla colonizzazione. Sono state anche formulate notevoli proposte per realizzare nel campo finanziario la riuscita dell'iniziativa del Governo.

Per quanto si riferisce alla mano d'opera che temporaneamente per ragioni di lavoro lascia il proprio paese, la Commissione ha ritenuto che ciò si verifica da vario tempo per evidenti ragioni di necessità dei lavori e che pertanto essa viene assorbita dalle regioni vicine che abitualmente e in determinate stagioni se ne servono.

L'avanzo di bilancio previsto per l'anno finanziario 1927-28

ROMA, 15

E' stata presentata alla Camera dal Ministro Volpi la nota preliminare al bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1927-28.

Dalla nota risulta che il bilancio dell'esercizio anzidetto si chiude con un avanzo effettivo di 333.613.571.87 e una eccedenza passiva di L. 264.417.633.02 nella categoria movimento di capitali e perciò, in definitiva, con un avanzo finanziario reale di L. 69.195.938.85. Risulta altresì che nell'esercizio 27-28 le entrate effettive ordinarie coprono tutte le spese ordinarie e quasi la totalità delle spese effettive straordinarie. Le entrate sono previste per un ammontare complessivo di 21.200.142.522.09 e le spese sono previste complessivamente in L. 21.130.946.583.24.

Il bilancio 1927-28 presenta per la prima volta sudivisi in due sole categorie, entrate e spese effettive e movimento di capitali, tutti i proventi ed oneri dello Stato già distinti in tre categorie. Inoltre, allo scopo di semplificarne e migliorarne le procedure di chiusura, sono state modificate molte voci di bilancio, chiarendone l'oggetto e così in definitiva ne è conseguita la soppressione di 461 capitoli nei diversi stati di previsione, rendendo meno laborioso l'esercizio della funzione di controllo, senza per altro toglierle alcuno degli elementi indispensabili.

Per il commercio dei cotoni

ROMA, 15

La Confederazione generale Fascista dell'Industria comunica:

Presso la Confederazione generale Fascista dell'Industria italiana si sono riuniti i rappresentanti dell'Associazione cotoniera e i rappresentanti dei grossisti in tessuti per esaminare le future condizioni generali di vendita degli articoli di cotone.

Alla riunione che è stata aperta dall'on. Olivetti che ha portato il saluto della Confederazione dell'industria e presieduta dal prof. Guarnieri sono intervenuti per la Associazione cotoniera il presidente comm. Mylius, il sen. Crespi, il comm. Mariano, Galante, Basilico, Brunner per i commercianti, il gr. uff. Davide Mele, i comm. Ascarelli, Tesoro, Zincone, Alacri, Picchetti e molti altri.

Nel corso della discussione che è stata improntata al più cordiale spirito di collaborazione i rappresentanti del commercio hanno avuto occasione di esprimere taluni desideri in merito ai quali gli industriali hanno formulato le loro osservazioni.

Gli intervenuti hanno di comune accordo deciso che i voti manifestati dai grossisti sarebbero stati ulteriormente discussi ed elaborati in seno alle rispettive organizzazioni dopo di che i rappresentanti dei due gruppi si sarebbero di nuovo incontrati sotto la presidenza d'un rappresentante della confederazione dell'industria col fermo proposito di addivenire ad un accordo.

I fregi per le divise della Milizia

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia comunica:

«Le sartorie militari che intendano confezionare per divise e copricapo di ufficiali e graduati della Milizia V.S.N. fregi in ricamo su stoffa, riproducenti il Fascio Littorio, debbono inoltrare regolare domanda al Comando generale della Milizia (Palazzo Viminale, Roma), che è autorizzato dal Ministero dell'Interno a rilasciare relativa concessione».

Le condizioni di vendita dei tessuti

ROMA, 15

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'adunanza dei rappresentanti della Federazione dei grossisti dell'industria dei tessunti, dell'associazione dei cotonieri e dei commercianti di tessuti, per l'esame delle condizioni generali di vendita migliori per le classi commerciali.

Il comm. Mele ha esposto il punto di vista dei commercianti di tessuti, sostenendo l'opportunità di stabilire migliori condizioni di vendita e facilitazioni di pagamento. A loro volta i rappresentanti degli industriali hanno fatto una rapida esposizione della situazione delle industrie tessili.

La riunione di ieri non è stata conclusiva in quanto i rappresentanti delle parti interessate si sono riservati di concretare per iscritto le rispettive proposte che serviranno di base per la discussione e per la risposta che sarà data dagli esperti dell'industria tessile.

La risposta francese all'America concretata dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 15

I Ministri, riuniti sotto la presidenza di Doumergue, hanno approvato i termini della risposta preparata da Briand al memorandum americano sul disarmo navale. Barthou, Sarraut e Leygues rappresenteranno il Governo al banchetto organizzato dall'American Club pel 22 febbraio in occasione dell'anniversario della nascita di Washington.

Interrogato all'uscita dall'Eliseo sul senso della risposta al memorandum americano, Briand si è formalmente rifiutato di soddisfare la curiosità dei giornalisti. Il Ministro ha obiettato che doveva riservare la primizia di tale risposta al Governo degli Stati Uniti, ed ha detto che egli l'avrebbe fatta conoscere solo dopo che questo ne fosse stato informato.

L'Agenzia *Havas* crede sapere che nella risposta francese al memorandum americano del disarmo navale, il Governo fa rilevare che la Società delle Nazioni già s'interessa del problema del disarmo generale e che la soluzione di questo problema interessa tutte le nazioni senza eccezione e che in definitiva non sembra che vi sia interesse a privare la Società delle Nazioni di tale decisione.

Un giudizio di Luigi Barzini Le grandi talassocrazie

NEW YORK, 15

(F.P.) Barzini sul «Corriere d'America» riconosce caratteristico e generoso l'invito di Coolidge e nel contempo lo designa come gesto umanitario per la pace dei popoli; ma risponde altresì agli interessi e ai bisogni degli Stati Uniti, i quali fino alla conferenza di Washington restavano indietro all'Inghilterra e al Giappone nelle costruzioni navali. Per riprendersi essi hanno bisogno oggi di 400 milioni di dollari, ma questo non li impensierisce. La crisi principale per gli Stati Uniti è la difficoltà di arruolare gli equipaggi senza coscrizione obbligatoria, mentre gli alti salari attirano altrove gli abili marinai.

E' inutile costruire dieci incrociatori senza equipaggi. L'Inghilterra stessa è in difficoltà, sebbene in misura molto minore date le formidabili tradizioni marinare e le riserve della marina mercantile. Il Giappone col reclutamento di leva spende metà di quello che spende l'America.

L'accoglienza alla proposta di Coolidge rileva la divisione delle potenze in due gruppi: quelle a servizio di leva obbligatorio e quelle a servizio di leva volontario.

Limitare gli armamenti è molto lodevole, ma se si fossero limitati un ventennio fa gli Stati Uniti sarebbero la sesta potenza navale, mentre invece ora sono la prima. La forza delle nazioni si modifica continuamente secondo nuove possibilità, secondo nuovi bisogni. Soltanto chi raggiunge il massimo della fortuna e della potenza può restare soddisfatto dell'attuale situazione. Fortunatamente gli impegni internazionali vengono fatti per lassi di tempo non superiori ai dieci o quindici anni.

E' bene restringere lo studio a quanto possa praticamente avvenire nell'immediato futuro. Le nazioni al secondo posto sul mare, come la Francia e l'Italia, debbono vedere se la proposta di limitazione e la durata del patto sarebbero per loro opprimenti; ovvero, come avvenne per l'accordo di Washington, consentirebbero una forza superiore a quella realmente posseduta; nel qual caso rimarrebbe un margine sufficiente di sviluppo normale della flotta, senza compromissione dell'avvenire, e sarebbe vantaggioso aderire al patto, il quale fermerebbe per qualche tempo le costruzioni delle maggiori potenze, permettendo alle minori un relativo progresso.

La Romania cambia capitale? Le idee della Regina Maria

VIENNA, 15

La Regina Maria di Romania è certamente l'unica Sovrana europea che riceva i giornalisti e faccia loro dichiarazioni anche di carattere politico. Al redattore capo dell'«Universul» (e questa è la seconda intervista in pochi giorni) ha detto di essere convinta che gli americani favorirebbero un piano di costruzione di una nuova capitale romena più centrale dell'attuale. La Regina ritiene particolarmente adatta a tale scopo Kronstadt, oggi ribattezzata Brasson, che, oltre ad avere magnifici d'intorni, si trova veramente al centro del Reame. L'idea di fare di Brasson la capitale della grande Romenia fu discussa assai seriamente tempo addietro da autorevoli uomini politici i quali, prescindendo dalle considerazioni di ordine strategico, che in questi casi non vengone mai pubblicamente discusse, sostenevano che il trasferimento della capitale romena in Transilvania avrebbe molto giovato ad affrettare la fusione psicologica fra i territori della nuova Romania.

Il raccolto del grano in Australia

ROMA, 15

Il Governo dell'Australia telegrafa all'Istituto internazionale d'agricoltura che la raccolta del frumento è stata ultimata in condizioni favorevoli ed i risultati previsti sono stati raggiunti. Rimane immutata a 44.600.000 quintali la stima della produzione di quest'anno che risulta del 45 per cento superiore a quella dell'anno scorso e del 22 per cento superiore a quella del quinquennio precedente.

Un sottomarino americano perduto

LONDRA, 15

Un telegramma *Reuter* da New York segnala che, secondo informazioni non ancora confermate un «serio accidente» sarebbe avvenuto a un sottomarino degli Stati Uniti, nei pressi di Manilla.

Si ha da Managua che i sacasiani hanno riconquistato la città di Muyouy ed ora marciano in direzione di Magagalpa, la quale è stata evacuata dai seguaci del generale Liaz.

Interi villaggi distrutti dal terremoto in Erzegovina

BELGRADO, 15

Ecco i primi particolari sul terremoto balcanico:

Dalle prime notizie giunte a Belgrado si apprende che a Ljubinje dieci case sono crollate e che si sono avuti numerosi morti e feriti. A Dabarsko Polje le vittime sono pure numerose; molte case sono state sepolte insieme agli abitanti da una frana fatta precipitare dalla scossa tellurica. A Berkovic dieci case sono distrutte e due persone sono rimaste uccise e quattro ferite gravemente. Anche qui il terremoto ha fatto cadere una frana. A Popovo Polje una vasta zona abitata è completamente distrutta e vi sono numerose vittime.

Le scosse si sono ripetute per tutta la mattinata fino a mezzogiorno, provocando panico indescrivibile. Il più colpito è il distretto di Stolatz, nella Erzegovina. A Metkovic la stazione ferroviaria e tutti i fabbricati vicini sono distrutti. L'epicentro del terremoto è stato tra Ljubinje e Ragusa. Le notizie che giungono dai distretti di Imotski e di Sebenico parlano di numerose vittime. Anche in quella regione le scosse erano accompagnate da lampi. Le scosse continuano, ma più leggere.

Lievi danni a Bolzano

BOLZANO, 15

Ieri mattina alle 4.46 sono state avvertite nella città di Bolzano delle scosse ondulatorie di terremoto, della durata di 4 secondi. Le scosse sono state leggerissime, tanto che esse non sono state avvertite da tutta la popolazione. In diverse stanze sono caduti sul pavimento oggetti di ornamento. Danni gravi non ne sono stati arrecati. La scossa è stata avvertita anche nella regione dolomitica; più forte è stata nella Pusteria.

36 morti nel Queensland per una fulminea tempesta

CAIRNS, 15

Una fulminea tempesta si è abbattuta sul distretto di Cairns, facendo numerose vittime ed arrecando ingenti danni. Il numero dei morti finora accertato ascende a 35, fra cui si contano intere famiglie. Di molte altre persone si ignora la sorte. Centocinquanta mila tonnellate di canna da zucchero, la quarta parte del raccolto di tutto il distretto, sono rimaste distrutte.

Neve su neve in Palestina

LONDRA, 15

L'*Exchange Telegraph* apprende da Gerusalemme che violentissime tempeste di neve infuriano nella regione. La strada fra Gerusalemme e l'Hebron è stata bloccata e il Giordano è talmente cresciuto che tutte le comunicazioni con la Transgiordania sono state interrotte.

100.000 vittime in Africa per una epidemia di tifo

PARIGI, 15

Il Matin ha dal Cairo che una terribile epidemia di tifo, la quale ha fatto finora oltre 100.000 vittime, attraversa lentamente il continente africano dall'ovest all'est seminando la morte su una distesa di 5000 chilometri. L'epidemia si è propagata dapprima nella regione del lago Tchad. Essa apparve nel Wadai nel 1921. Le cifre esatte delle vittime sono colà ancora sconosciute ma 50.000 persone sono morte di tifo a Borni e il loro numero sembra ancora più grande a Kalo.

L'epidemia ha guadagnato pure Dar-Sur (Sudan anglo-egiziano) nel settembre dell'anno scorso e attualmente fa strage nei distretti di Zalingei, di Dyaba e di Kebkedia.

Poliziotti che non conoscono il loro capo

PECHINO, 15

Con recente provvedimento, in tutti i posti di polizia sono stati collocati grandi ritratti del capo della polizia. E' stato necessario ricorrere a questo curioso provvedimento, per il fatto che il capo della polizia è così poco conosciuto dai suoi agenti che, in parecchie circostanze nelle quali egli fu costretto ad intervenire personalmente, molti si rifiutarono di obbedire ai suoi ordini col pretesto che non lo avevano mai veduto.

L'Università viennese derubata di preziosi oggetti d'oro

VIENNA, 15

E' stato tratto in arresto il pregiudicato ventiduenne Giorgio Wögerer, il quale, assieme a un sedicente pittore, tale Kratochtcil, già arrestato, e a un terzo complice non ancora rintracciato, aveva compiuto un furto nei locali dell'Università di Vienna. In una perquisizione operata nella casa del Wögerer sono state rinvenute una preziosa collana di oro massiccio, donata all'Università dall'imperatore Francesco I, e cinque collane pure d'oro dei presidi delle varie facoltà. Il ladro le aveva nascoste dentro il terriccio d'un vaso di fiori. L'arrestato aveva in tasca più di 1000 scellini. Sembra pure imminente l'arresto del terzo complice.

Il Re di Svezia a Roma

ROMA, 15

Stamane, alle 9.15, è giunto il Re Gustavo di Svezia, ricevuto alla stazione dal Ministro e dal personale della Legazione svedese.

Tutti i mutilati avranno la tessera sindacale

ROMA, 15

Ieri mattina a Palazzo Viminale, S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, ha dato la sua solenne sanzione all'atto concordato tra l'on. Edmondo Rossoni per i Sindacati fascisti e l'on. Carlo Delcroix per l'Associazione dei mutilati al fine di rendere più stretta e feconda l'unione del sacrificio con il lavoro nell'interesse della Nazione.

Ecco il testo del documento:

«L'on. Carlo Del Croix e l'on. Edmondo Rossoni, trattando dei rapporti fra la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e l'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi guerra, hanno pienamente convenuto nei seguenti punti:

«1. — I lavoratori raccolti nei Sindacati fascisti sono lieti di accogliere nelle loro file i lavoratori invalidi di guerra e di dare ad essi il posto d'onore; i lavoratori invalidi di guerra entrati nei Sindacati fascisti intendono testimoniare altamente che l'idea della Patria e la religione del sacrificio sono vive e presenti nel cuore del popolo lavoratore per virtù del Fascismo e per opera delle organizzazioni entrando nei sindacati fascisti intendosindacali fasciste, che hanno realizzato la loro maggiore conquista riconciliando il lavoro con la Nazione;

La missione dei mutilati

«2. — L'Associazione dei mutilati, per l'idea che rappresenta e per le tradizioni che continua, ha una forza spirituale e una funzione nazionale che vanno oltre i fini particolari di assistenza e di solidarietà. Per questo la Associazione dei mutilati ha una sua intima ragione di essere e non può venire svuotata del suo contenuto, nè perdere la fisionomia di organismo sorto dalla guerra e destinato a perpetuarne nello spirito e nei fatti il significato ideale e il valore storico con l'opera assidua di educazione e di elevazione presso i suoi associati e presso tutto il popolo;

«3. — L'Associazione dei mutilati è oltre a ciò, una associazione di lavoratori e il suo alto compito e il suo risultato sono stati e sono di riportare al lavoro e quindi all'attività produttrice della Nazione centinaia di migliaia di cittadini che la guerra sembrava avere escluso da ogni possibilità di partecipare allo sforzo creatore del popolo italiano. Ma non per questo l'Associazione vuol essere un sindacato nè deve diventarlo, non vuole e non intende invadere il campo che lo Stato ha delimitato per l'attività dei sindacati nazionali nei quali gli invalidi devono entrare come tutti gli altri lavoratori, non deve perchè verrebbe a perdere quel significato e quel contenuto che sono la ragione fondamentale della sua vita;

«4. — L'Associazione dei mutilati ha però una sua attività particolare di assistenza e di carattere individuale e sociale che essa sola può compiere per la sua esperienza e la sua attrezzatura e in virtù delle leggi che questo compito le riconoscono e le affidano. Tale attività essa ha fin qui esplicato con i maggiori risultati e senza invadere il campo dei Sindacati nazionali e, pur intendendo di rimanere entro i suoi limiti, sente il bisogno di allacciare dei contatti più diretti e continui con l'organismo sindacale dello Stato corporativo, non tanto per essere facilitata nel suo compito, quanto per significare la sua adesione ideale ed effettiva al nuovo Stato creato dal Fascismo sulla base delle forze produttrici,

«5. — L'Associazione dei mutilati curerà a questo fine l'ingresso di tutti i suoi aderenti nei Sindacati Nazionali in modo che alle disposizioni della legge corrisponda un moto vivo e spontaneo dei lavoratori invalidi di guerra verso lo Stato corporativo, nel momento della sua formazione;

Tessera sindacale

«6. — La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti darà disposizioni perchè la tessera dell'Associazione Nazionale Mutilati sia valevole per il ritiro gratuito della tessera sindacale e provvederà all'inclusione dei rappresentanti dell'Associazione stessa nei Consigli provinciali e nazionali dei Patronati, nonchè nei Consigli provinciali e nazionali dei sindacati.

Tali rappresentanti poi saranno designati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e dalla Commissione direttiva dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra;

«7. — Questi rapporti concretano nel fatto l'unione del sacrificio con il lavoro nella disciplina dello Stato e nell'interesse della Nazione. L'Associazione Nazionale dei mutilati potrà nel quadro delle rappresentanze e della tutela del lavoro affidato ai sindacati fascisti, svolgere la sua opera di assistenza specifica e iniziare una feconda collaborazione cogli organismi sindacali nel campo della mano d'opera invalida per la quale essa ha la più vasta e profonda competenza;

«8. — I lavoratori invalidi di guerra designano da oggi come loro naturali eredi gli infortunati del lavoro e tutti i menomati tipici ai quali lascieranno non solo il patrimonio delle loro conquiste morali e giuridiche ma pure gli impianti di uffici e di opere che essi hanno costruito in ogni parte d'Italia nei lunghi anni di studi e di fatiche. Ciò potrà condurre a una riforma in senso fascista degli istituti e delle provvidenze destinate agli invalidi dalla nascita e del lavoro che perdendo il loro vieto carattere di filantropia e di beneficenza acquisteranno significato e funzioni altamente sociali verso il cittadino che in nessun caso può essere considerato perduto per l'attività produttrice del Paese, e che con ogni mezzo deve essere riportato alla virtù del lavoro per la redenzione sua e per la prosperità di tutti.

«9. — La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti e l'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra stringono i loro rapporti nel nome del Duce che riassume tutte le idealità del sacrificio e del lavoro e guida il popolo alla conquista di sè stesso e del suo destino».

Carbone e piriti ad Alano?

L'opportunità di ricerche

ALANO, 15

A proposito delle amorose cure che il Governo Nazionale attualmente dedica per l'esame e lo sfruttamento del nostro sottosuolo, ricordiamo che anche ad Alano, parecchi anni or sono si parlò e vennero anzi notate traccie di una possibile miniera di carbone.

Le ricerche, che risalgono a circa 27 anni or sono, e che vennero condotte per incarico dell'on. Pavoncelli di Cerignola, confermarono in quell'epoca la giacenza di carbone di buona qualità, in mezzo al quale vennero anche notate traccia di piriti di rame.

La miniera si troverebbe sulle pendici settentrionali del Monte Tomba, in località Val Trattore; anzi, dopo quegli esperimenti e quelle ricerche la località venne anche denominata «Miniera». I filoni di carbone, disposti verticalmente, ed orizzontalmente, dovrebbero avere una estensione di circa tre chilometri.

Non sarebbe cosa buona ed utile il riesaminare la questione, inviando dei tecnici che potrebbero valutare le possibilità o meno di sfruttamento di quelle giacenze di carbone e di piriti?

La cocaina nelle casse di vasellame

Particolari su di un sequestro

MILANO, 15

Intorno al sequestro di cocaina avvenuto giorni addietro a Genova, si hanno questi altri particolari. La ditta di trasporti Jacky e Maeder di Zurigo, era stata incaricata dalla ditta di trasporti Kehrli e Oeler di Berna di spedire a Genova sei casse dichiarate contenenti vasellame da cucina ed alluminio. La merce doveva poi essere imbarcata per New York.

Senonchè la ditta Kehrli e Oeler, avendo dei dubbi circa il contenuto della merce e sul cliente che le aveva dato l'incarico, ditta Peters e C. di Berlino, dava ordine alla Jacky e Maeder di aprire prima dell'imbarco due casse, esaminarne il contenuto e comunicare telegraficamente il risultato dell'esame

In seguito alla comunicazione telegrafica da Genova che nelle casse esaminate si erano trovate delle scatole di zinco contenenti una polvere bianca, la ditta diede ordine di trattenere l'invio, ciò che venne fatto dalla ditta Jacky e Maeder di Genova. La ditta Kehrli e Oeler, visto che non si era potuto accertare la natura della merce che si trovava nelle casse in questione, notificò il caso al Ministero pubblico della Confederazione Svizzera e al Servizio generale dell'Igiene pubblica. Quest'ultimo, visto le indicazioni fornitegli, e considerando che la merce poteva essere esaminata solo quando fosse in Svizzera, consigliò la ditta Kehrli e Oeler di far rispedire le casse in Svizzera

Durante il corso delle operazioni per il ritorno della merce da Genova in Svizzera, l'autorità doganale italiana di Genova provvedeva per suo conto all'esame della merce da cui risultò, previo analisi da parte del Laboratorio chimico, che si trattava di stupefacenti. Di qui il sequestro e la contravvenzione doganale per la quale si chiede l'applicazione di multe ammontanti a L. 215 mila.

La Coppa "Gazzetta di Venezia,,

per i Balilla della Provincia di Belluno

AGORDO, 15

In seguito alla richiesta del Commissario circondariale sportivo «Balilla» ed Avanguardia dott. Mollura, il comm. Gino Damerini Direttore della «Gazzetta di Venezia» ha offerta una coppa ed alcuni premi per una serie di gare sportive e ginnastiche per Balilla della provincia di Belluno, da svolgersi in Agordo nella prossima primavera e da ripetersi per tre anni consecutivi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Tribunale di Venezia

Il gallo senza coda

Il contadino Ernesto Castello divideva — in un appezzamento della tranquilla frazione Ca' Bianca di Chioggia — le sue premure tra la terra, i maiali e il pollaio, fornitissimo. Nell'aprile 1925 possedeva quasi cento bipedi. Una mattina levatosi mentre le prime incerte luci dell'alba apparivano in cielo, pensò, come sempre, di svegliare i polli e farli uscire all'aperto, a razzolare. Con vero dolore trovò invece la porta del pollaio sforzata. Fatto l'appello dei suoi prediletti animali constatò che ne mancavano ben settantadue. Imprecando ai razziatori notturni, volle egli stesso cercarli. E andò a Piove di Sacco, dove giusto quel giorno v'era fiera d'animali. La mèta l'aveva decisa per un sospetto balenatogli nella mente mentre passava da una congettura all'altra. Ed il sospetto aveva questa origine. Il giorno precedente il furto era capitato a casa sua, un giovane di Piove di Sacco: Mezzalana Natale di Domenico di anni 29. Spiegò la visita con l'offerta di acquisto di un grosso maiale. Ma Castello allevava per suo conto porci e galli e non volle saperne di vendite.

Il Mezzalana, prima d'allontanarsi a mani vuote, passò davanti il pollaio e osservando l'imponente schiera di galli e galline, disse ammirato ad una figliola del Castello: Se vengono i ladri qui fanno un buon colpo.

E dopo il buon colpo, evocando quelle parole, dunque egli sospettò del Mezzalana. Arrivato a Piove di Sacco trovò un attivissimo commercio di pollame. Il mandamento di Piove di Sacco è all'avanguardia di tutti gli altri nella Nazione per l'allevamento dei polli e perciò il mercato e l'esportazione vi è sempre intensissimo. Ma a questa circostanza non badò il Castello. Cercando a destra e a sinistra, e scrutando le galline e i galli che coi piedi legati erano buttati alla rinfusa a terra gli parve finalmente di aver raggiunto una ottima pista. In mezzo a tanti altri aveva visto un gallo senza coda. Anche lui ne possedeva fino al giorno avanti uno di uguale, privo della coda. Come ci sono tanti asini che si somigliano così anche moltissimi galli hanno i loro sosia...

Castello invece convinto che il gallo era suo, investì il venditore per conoscere la provenienza. Il mercante rudemente si rifiutò ed egli dovette battere in ritirata. Prima di allontanarsi da Piove di Sacco però venne a conoscenza che in uno stallo del Mezzalana erano state scaricate parecchie gabbie di polli. Rafforzato il sospetto andò dai Carabinieri di Chioggia e accusò il Mezzalana del furto.

L'accusa è, inutile rilevarlo, completamente indiziaria. Difatti Mezzalana ha potuto dimostrare che lo stallo di cui ha parlato l'afflitto contadino non è suo da un pezzo e ha negato di aver venduto galli o galline con coda o senza coda e tanto meno di averne rubato.

Castello venutà l'ora di concretare l'accusa dice che il suo è stato un semplice sospetto, nato per l'ammirazione del Mezzalana al suo pollaio e per la cattiva profezia. Credette di riconoscere nel gallo senza coda il suo e aggiustò fede alla sbagliata informazione sullo stallo.

Il Tribunale, sentiti i testi che nulla sanno, assolve Mezzalana per insufficienza di prove.

Dif. avv. Ferrarin.

Un pugno inaspettato

Il tardo pomeriggio dell'8 agosto, a Murano, l'agricoltore Celeste Ballarin tornava dal lavoro chiacchierando con un amico quando un inaspettato, potente pugno lo mandò ruzzoloni a terra. Non fece tempo nemmeno di rialzarsi per ringraziare il percuotitore che, questi, senza pronunciare parola, fuggì. Trasportato all'Ospedale, il Ballarin fu medicato di contusioni alla radice del naso e al ginocchio sinistro che guarirono in 22 giorni

Ricercatosi, l'autore dell'aggressione fu identificato per il bracciante Morasso Guglielmo detto Mea di Giovanni di anni 32, ma non si conobbe il motivo del suo gesto. Si pensò pertino, durante l'istruttoria, ad una brutale malvagità perchè nessun contrasto era mai esistito tra il Morasso ed il Ballarin.

Ieri però tutto è stato chiarito. Si tratta di un caso disgraziato. Il Morasso afflitto da una malattia nervosa che si manifesta spesso con violenti attacchi epilettici, quella sera era completamente ubbriaco. Incosciente, incontrato il Ballarin gli sferrò il pugno e più tardi cadde a terra anche lui, assalito dal terribile male. Quattro uomini non erano capaci di immobilizzarlo. Egli esprime il proprio rincrescimento per l'azione che ha commesso senza averne la percezione e per le conseguenze che ha risentito il Ballarin. Il mattino dopo apprese dalla moglie la scena di cui era stato protagonista. Corse allora, immediatamente dal ferito ed invocò il perdono. Nonostante ciò, è stato querelato ed il Ballarin, costituendosi parte civile, ha reclamato il risarcimento del danno patito anche per la lunga degenza all'Ospedale.

Non solo lo stesso Ballarin ma pure i testi hanno esclusa qualsiasi animosità da parte del Morasso. Egli nel momento del fatto — hanno tutti detto ieri — era ubbriaco e non sapeva quel che faceva. Dopo svenne. E' figlio d'un alcoolizzato; infatti il padre suo è stato ricoverato molti anni in Manicomio perchè affetto da alcoolismo cronico.

Il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M. e del difensore, assolve il Morasso per aver agito in istato di totale infermità di mente.

Parte Civile avv. I. Virotta. — Dif. avv. A. Bondi.

Pretura di Venezia

L'amante fra i bauli

Pret. Avv. Senise - P. M. Avv. Perulli - Canc. Dè Vita.

La sera del 5 corrente il maresciallo De Cina e il brigadiere Delfino della squadra del buon costume picchiarono all'uscio di una certa casa di Castello di cui è tenutaria certa Scala Francesca fu Vittorio nata a Castiglione d'Adda quarantanove anni or sono. L'uscio dopo un poco si schiuse; gli agenti furono ricevuti con molta cordialità dalle signorine Piva Maria e Maria Donegan, ma non furono paghi tuttavia di quella gentile accoglienza Tanto è vero che vollero compiere un passeggino per tutte le stanze, silenziose e deserte e spingersi fino in soffitta. In soffitta c'erano molti bauli e tra questi rannicchiato ben bene era un povero uomo.

— Che fate qui?

— Niente di male. Avevo deciso di passar la notte con quella signorina lì. La vede? Con la Piva: ma quando son giunti lor signori ella mi disse di cacciarmi quassù e di nascondermi per evitarle dei guai.

In seguito a tale scoperta la tenutaria della casa Scala Francesca è apparsa ieri in Pretura. Composta entro le pieghe del suo sciallone nero, seria, canuta e sottile ella serenamente si discolpa:

— Prima de tuto mi vivo e dormo in un'adtra case. L'apartamento in question gera serà, e aspetava, per verzelo che me vegnisse la licenza. Avute le carte fa gavaria verta e alora gavaria tegnudo come serva la Maria Piva ala qual ghe lassavo intanto che la dormisse nel logo piut tosto che saverla de note per le strade. E mi, signor, no so altro.

Maria Piva di Ferdinando d'anni 35 conferma:

— Xe vero. La xe una bona dona e la me dava da dormir e da magnar per gneate. Qualche volta, se podeva far qual che afareto ghe dava mi, spontaneamente qualche carta da diese: e basta.

Pret.: E come va che quella sera eravate con un uomo in casa?

Teste: Digo ben: quela sera go incontrà quell'omo, el me ga pregà de riceverlo e sicome i bisogni xe tanti.... Ma mi no go dito sicuro de nasconderse: xelo mato?

Donega Maria di Angelo d'anni 43, pingue, scialba infagottata in un maglione di lana s'avanza borbottando in fretta le sue difese.

Pret.: Per carità, calmateri e dite solo il necessario.

La Donega si abbandona sulla sedia di peso.

— Sì, signor: mezo minuto e xe tuto finio. La verità? Eh, sfido mi, vorlo che vegna a contarghe dele bale? E dice la verità con colorita eloquenza senza aggiungere gran che a quanto già noto.

Il Magistrato udite le parti e tenuto presente che la Scala ha già subito la bellezza di 14 condanne per contravvenzioni del genere, la condanna a sei mesi di arresto, e L. 1100 di ammenda, alle spese di processo e al pagamento della tassa di sentenza.

Per troppo amore

Il signor Fabbri Aldo proprietario di una latteria ed abitante al Lido aveva al suo servizio una fanciulla bionda: ovvero Pesenti Anny di Andrea d'anni 22. La chiamano Anny, ma il suo nome è Lucia ed è nata a Brambilla sulle pendici bergamasche. Un bel giorno la servetta si licenziò dal Fabbri per recarsi al servizio del Cav. Augusto Moraglia pure abitante al Lido: servì qualche tempo con diligenza garbata e poi fuggì di gabbia come una capinera.

Fuggì da casa Moraglia e si ripresentò in casa Fabbri dove venne riaccolta per servizi saltuari tanto s'era fatta benvolere in addietro da tutta la famiglia. Ma in un bel dì di giugno accade che la signora Fabbri non trova più nel suo cassetto un anello di platino ornato di uno zaffiro con contorno di piccoli diamanti.

— Anny, l'hai visto tu, per caso.

— Io? No: non ho visto niente.

E allora il signor Fabbri denunciò la cosa alla competente Autorità di P. S.

E adesso è bene sapere che la servetta aveva un piccolo salario e un grande amore: il salario glielo forniva la famiglia Fabbris e l'amore il carabiniere venticinquenne Flaminio Francesco nato a Barletta ed in servizio a Chioggia. La polizia interrogata la servetta invano ed avute da lei solamente tenerissime confidenze sull'amore pel Flaminio, chiamò il carabiniere gli fece qualche domanda e subito il cavaliere afferma di aver avuto in dono l'anello della propria fidanzata e saputo di che si trattava immediatamente lo restituì.

— La mia fidanzata — disse il carabiniere — m'aveva assicurato di aver avuto l'anellino dalla madre sua.

In seguito a tutto ciò la servetta si è presentata ieri, davanti al Pretore per rispondere di furto. E' una piacevole biondina elegantemente fasciata da un paltoncino nocciola con bavero di pelliccia. Timida e commossa ella narra dell'ineffabile amore che la legava al carabiniere.

— Avevo avuto da lui l'anello di fidanzamento e volli ricambiare il suo dono. Ero povera ed il mio desiderio più ardente era quello di poter ricambiare il regalo.

Pret. — E allora avete rubato l'anello.

— No: non ho rubato niente. Ho trovato sì l'anello presso la casa Fabbri, ma per terra sulle scale mentre stavo scopando. Era tutto schiacciato: lo presi, lo feci accomodare e lo diedi al Flaminio.

La ragazza ch'è difesa dall'avv. Ferrarin, è incensurata ed i testi dicono un gran bene di lei: il Pretore ascolta le parti, la pubblica accusa, le ragioni della difesa e condanna l'imputata a tre giorni di arresto, sospesa però la pena per il periodo di 5 anni. La servetta ringrazia con gli occhi tutti lustri di pianto.

L'ospite non gradita

Berta s'avanza sorridente e lesta lesta s'avvia al banco degli accusati. Caccia le mani nelle tasche del suo golf color mattone, divarica un poco le gambette ben calzate, scuote il capo per ricacciare i capelli tagliati alla garçonne che le molestavano il naso e guarda con grandi occhi il Pretore e aspetta il suo dire con la boccuccia dischiusa.

— Il vostro nome?

— Sartori Berta di Giuseppe nata vent'anni or sono a Pozzonovo di Padova.

— Sta bene; e come va che essendo stata rimpatriata il 19 Novembre dell'anno scorso vi siete fatta arrestare a Venezia il 5 del corrente mese?

— E che ne so io? (Berta è una gallinetta padovana ma vuol difendersi in lingua come fosse nata sopra i colli senesi). Non sapevo mica, sa, di dover stare tutta la vita a Pozzonovo!

Pret.: Non ve l'avevano detto nel darvi il foglio di via che qui a Venezia non potevate più ritornare senza un regolare permesso? Avete anche firmato, per presa conoscenza il verbale.

— Non è vero. Nessuno m'ha detto di non tornare, e che sono perseguitata e che tutti ce l'hanno con me.

La Sartori è incensurata e il Pretore lo condanna per questa sua prima marachella a 20 giorni di arresto e alle spese, sospesi però per un anno gli effetti della sentenza.

Il ritorno contrastato

Neanche la bionda ossigenata Bagaccin Lina detta Linda di Giovanni nata ventidue anni or sono a Santa Maria di Sala, pare sia molto gradita alla Polizia della nostra città. Tanto è vero che il 17 dicembre dello scorso anno, il Questore gli diede un foglio di via e le disse: — Vattene al tuo paesello col santo nome di Dio e non farti più vedere.

Linda partì ma pochi giorni or sono eccola un'altra volta a Venezia ed eccola ancora tra i carabinieri.

Pret.: E come va questo fatto?

Imp.: Qua no me vol la Questura, a casa i me para via: cossa vorlo che fassa?

E qui incomincia a scodellar con molto ardore le ragioni della propria difesa aiutata da una sua sorella che strilla a perdifiato dal fondo della sala. Il Pretore fa tacer la voce della difenditrice abusiva, ascolta invece quella più pacata dell'avv. Vitta e condanna la Bagaccin a 25 giorni di arresto ed alle spese sospesa anche per lei, incensurata, l'applicazione della pena.

RIM
REGOLA L'INTESTINO
CURA LA STITICHEZZA
RICETTA DETTATA DAL PROF. AUGUSTO MURRI

RIM — Purifica l'intestino - Ridona l'elasticità - sveltezza - vigore al corpo.
RIM — Libera l'organismo da ogni impurità e ne espelle i veleni.
RIM — E' una squisita gelatina di frutta in scatole di 20 bonbons o in vasetti di marmellata.
RIM — E' gradito ed indicato in tutte le età.

AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI
14, Corso Venezia - MILANO - Corso Venezia 14.

ITALIA BOMBAY
Servizio quindicinale combinato
per passeggeri e merci.
Partenze dall'Adriatico
(col "Lloyd Triestino")
da Trieste ogni quarto venerdì alle ore 23
da Venezia il sabato successivo alle ore 21.
da Brindisi ogni quarto lunedì alle ore 8
Partenze dal Tirreno
(con la Marittima Italiana)
da Genova ogni quarto venerdì alle ore 10
da Napoli il sabato successivo alle or. 22.
Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alla Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., o Trieste o a Genova, e a tutte le Ag. Viaggi.

ACME
RICORDATE
PRIMA del pranzo con sclta meraviglioso aperitivo
DOPO il pranzo, puro, squisitissimo liquore da dessert.
Amaro CORA

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 70

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

«Ah! se tu comprendessi a qual punto ti amo, mi perdoneresti a causa di quello che soffro sapendo che tu sei in balìa degli altri, nel pensare che tu, nata per trionfare tra le persone felici, sei sottomessa a esseri che io detesto, indegni di baciare la traccia dei tuoi passi e di sfiorare la punta delle tue dita! Senti! c'è da diventare pazzo!

Ella rimaneva schiacciata innanzi a lui, atterrita dall'esplosione di questa rabbia d'amore, affascinata anche dalla spontaneità di questa confessione in cui l'espressione adorata dalle donne occupava tanto posto.

Egli s'inginocchiò innanzi a lei e le passò il braccio intorno alla vita.

— Adesso, — riprese egli con voce sorda, con gli occhi infiammati dal dolore e dalla passione, — mi resta una speranza, cioè che tu sarai convinta che il mio cuore è stato sempre pieno della tua immagine; che ciò che il caso ha disfatto la nostra volontà può ristabilirlo.

«Io ho un dovere d'acompiere e lo compirò fino alla fine! Guglielmina è mia moglie. Ch'ella ignori i sentimenti che io provo, e la pace della sua esistenza è assicurata. Non è abbastanza? Ma noi, Serafina, non faremo niente per il nostro riposo?

Ella non rispose.

— Eppure c'è il modo di accomodare tutto, — riprese egli abbassando la voce.

— Non ne conosco alcuno, — diss'ella tremante dall'emozione.

— E' quello di amarci in segreto, in un angolo misterioso. Ah! se volessi, potresti riaprire e per sempre il cielo che io ho chiuso! Pensaci dunque! Quali gioie ci sarebbero destinate! Vivere l'uno per l'altra! avere due esistenze: quella del mondo in cui passeremo indifferenti in apparenza, ma dicendoci scambievolmente, con un segno, che, nella folla, un solo viso ci attira, un solo essere ci fa amare la vita, un'anima sola risponde alla nostra! E nascosto a tutti gli sguardi, riunirsi e dimenticare l'universo nelle braccia adorate del solo amico che conta per noi in questo formicaio di Parigi, non sarebbe un godimento divino?

Ella voltò la testa, con le labbra rialzate da un amaro sorriso.

— Ah! — esclamò egli, — non riuscirò dunque a convincerti! Il tuo eterno orgoglio si drizza tra di noi! Nati per amarci, siamo divisi per sempre! Saremmo stati troppo felici! Se tu indovinassi le terribili idee che spesso germinano nella mia testa, avresti pietà di me! Serafina, ti amo come un insensato! non amo che te, te sola e non amerò mai nessun'altra donna. Tu sei il mio universo, la mia vita, tutto!

Egli si trascinava ai suoi piedi, baciandole i ginocchi, sfiorandole la veste con le dita; era fuori di sè, aveva perduto la testa.

Ella in preda a una specie di prostrazione malaticcia, non si difendeva.

Il conte, vinto al fascino snervante di cui quella giovane ammirabile era pregna, inebriato dai profumi dei suoi splendidi capelli, abbagliato dallo splendore di quei grandi occhi che si fissavano nei suoi la stringeva nelle sue braccia, quando un leggero rumore si fece sentire in una camera vicina.

Serafina si strappò bruscamente dalla sua stretta e lo respinse con violenza.

— No, — diss'ella con voce brusca e dolorosa — non ti ascolterò. Fra noi due, non sei tu che meriti di essere compianto; io ti do l'esempio del coraggio. Seguilo e non mi togliere il mio!

— Serafina, — mormorò egli, — è la testa che parla e non il tuo cuore!

Ella si portò la mano al petto.

— Il cuore? — diss'ella. — So forse se ne ho uno? Non sono più che una macchina, che una serva. Lasciatemi, Giorgio! Non dobbiamo vederci più, ve l'ho chiesto come una grazia; adesso ve lo impongo come un dovere. A che prò rinnovare i nostri affanni, renderli più crudeli? Voi avete i vostri impegni da mantenere. Manteneteli! Abbiate questo orgoglio, voi che parlate del mio! e specialmente non pronunziate più innanzi a me quella parola di amore che mi urta e non voglio sentire! No, non voglio sentirla

Ella ripetè queste parole a più riprese, con i denti stretti, col petto ansante, con gli occhi chiusi, come se una lotta furiosa si fosse impegnata con lei.

— E' la tua risoluzione? — disse il conte.

— Sì!

— Mi odii dunque tanto?

— No, non ti odio!

— Ma allora?...

— Fa il tuo dovere, io farò il mio.

E abbassando la voce, col cuore straziato, ella soggiunse:

— Checchè possa costarmi!

Egli si precipitò su le sue mani e le coprì di baci.

Ella scosse la testa dolcemente.

— Gli ultimi, — diss'ella.

Rimasero in silenzio l'uno vicino all'altra, per alcuni minuti, con gli occhi rossi e pieni di lacrime.

La cameriera picchiò allo porta.

— La signora contessa è di ritorno, — diss'ella.

Serafina si accomodò l'abito e si sforzava di essere calma quando la contessa entrò.

La giovane era pallida come una morta.

Esaminandola con attenzione, si sarebbero potuto vedere traccie di lacrime sotto le sue palpebre, ma il conte e la signorina di Varannes erano troppo turbati loro stessi per notare quel solco rosso prodotto dalle lacrime che non scorrevano più.

— E' da molto tempo che siete qui, signorina? — domandò Guglielmina con bontà.

— Alcuni minuti soltanto, signora contessa!

— Giorgio si teneva compagnia. Sono meno dispiacente di avervi fatto aspettare. Avevo dimenticato l'ora dell'appuntamento e non pensavo più a quest'ordinazione. Scusatemi!

Ella si tolse il mantello e il cappello.

Serafina rimessa dal suo terrore, la osservava con curiosità.

Ella era gracile e vezzosa come un fanciullo, con la sua pelle bianchissima e coi suoi capelli cenerognoli.

Dal canto suo, Guglielmina studiava nello specchio la faccia della sua rivale, e una emozione penosa si dipinse sui suoi lineamenti.

Ella si sentiva impotente a lottare con una bellezza simile.

— Avete portato il vestito? — domandò ella.

— Eccolo, signora!

E mentre Serafina lo spiegava la contessa non si dava nemmeno la pena di guardarlo.

— E' perfetto, — diss'ella, — di un gusto squisito!

Ella lasciò che la giovane glielo ponesse sulle spalle.

— Non rimpiangete il vostro bel castello di Varannes? — diss'ella repentinamente. — Perdonatemi questa domanda indiscreta. Vorrei vedervi felice, ve lo assicuro... Era vicino a Candeilles non è vero?

— Infatti, signora contessa.

— Voi non potete ignorarlo, mia cara, — disse il conte. — Ve l'ho spiegato cento volte; ma i fanciulli amano le storie!

(Continua)

Arlecchino e la satira dei costumi

Il teatro fu sempre lo specchio dei costumi e delle idee: è quindi possibile rivivere nei secoli trascorsi rileggendo le opere degli autori comici: le meno note recano spesso un contributo non indifferente alla storia del costume.

«Le Théâtre italien» di Evaristo Gherardi, l'Arlecchino famoso, uomo dotto (aveva compiuto gli studi di filosofia), allievo del famoso «Dominique» Biancolelli, presenta un quadro pittoresco e vivacissimo della società parigina sullo scorcio del secolo XVII. Nelle commedie di lui o da lui raccolte, in parte scritte e in parte sceneggiate secondo la tradizione della «commedia dell'arte», Arlecchino commenta la vita e gli uomini del tempo con la stessa ironia che traspare dal sorriso e dal bel ritratto del Gherardi, inciso dall'Edelinck, e premesso al primo tomo dell'edizione del suo teatro.

Nella «Fontana della sapienza» Arlecchino ferma la sua attenzione su alcuni tipi del suo tempo: c'è l'erudito che pretende indagare gli argomenti più difficili e scrive un volume per provare come gli antichi abbiano preceduto i moderni; c'è il marito che cede tutti i propri diritti matrimoniali a chi, più ricco di lui, accoglie la moglie altrui sotto il proprio tetto, compensandone il marito con mille scudi per ogni trimestre (e Arlecchino commenta: «Marito felice, che vende così cara una merce di cui molti si libererebbero gratis»); c'è l'arricchito che adorna le pareti del suo nuovissimo palazzo coi ritratti di immaginari antenati; c'è il magistrato che si fa dettare le sue sentenze da una giovane amica. Di modo che gli attori comici non sono i soli a recitare la commedia. La satira di Arlecchino si accanisce con più amaro sarcasmo negli «Auguri». In questa commedia Arlecchino paragona i mariti ai capocuochi, che assaggiano i cibi preparati per gli altri o si accontentano delle vivande riscaldate, di seconda mano.

Arlecchino parla spesso del bel sesso: e come poteva fare altrimenti nella Parigi che alla donna in ogni tempo votò un culto devoto? Le vecchie cercano di celare la loro rovina sotto la cipria e il belletto, le giovani stanno delle ore intere innanzi allo specchio per arricchire o modificare un'acconciatura. Ma Arlecchino si trasforma in femminista nella commedia «Il difensore del bel sesso». Se si rimproverano le donne di giovarsi degli artificii per rammentare le proprie arti di seduzione, esse lo fanno unicamente per piacere agli uomini cui tali artifici pare non dispiacciano. Se le dame trascorrono il loro tempo divertendosi con un cagnolino o con l'insegnare delle frasi sciocche ai loro pappagalli, si è perchè cani e pappagalli le soddisfano più di un marito imbronciato o di un amante vanitoso. E le conversazioni dei giovani sono quasi sempre meno spiritose di quella di un pappagallo.

Ma in questa singolare commedia si invertono le parti, e mentre Arlecchino si fa difensore del bel sesso, Colombina traccia della donna un quadro alquanto singolare in bocca femminile. Essa dice che le sue simili non valgono molto, che sotto graziose apparenze il rovescio della medaglia è scoraggiante, rivelando la falsità di certi pregi, e l'unica cosa naturale nella donna è la civetteria, ispirata dal desiderio di piacere. La dama, secondo questa scettica Colombina, sarebbe un grazioso piccolo mostro, che piace agli occhi ma dispiace alla ragione, che attira e respinge, angelo al di fuori, arpia al di dentro: «Mettete insieme la testa di un fantoccio, la lingua d'una serpe, gli occhi di un basilisco, l'umore di un gatto, l'abilità di una scimmia, i gusti notturni di un allocco, lo splendore del sole e il mutevole aspetto della luna; coprite tutto ciò di una carnagione candida, aggiustatevi delle braccia, delle gambe, ecc.: avrete una donna perfetta».

Molti uomini vanno a paro di tal sorta di donne. I cavalieri eleganti passano gran parte del loro tempo alla loro toilette. Acque profumate, pomate e polveri abbondano nella stanza da letto di un uomo alla moda, il quale maneggia a lungo forbici e pinzette, anticipando le arti del manicure di oggi: fornisce di tabacco profumato la tabacchiera, e reca seco la scatoletta dei nei per fornirne a qualche dama o le essenze forti per prestar soccorso agli eventuali svenimenti delle damigelle che si commuovono facilmente, nè dimentica la bottiglietta dell'acqua della Regina d'Ungheria. Il cavaliere esce quindi per il suo giro di visite, per recare qualche consiglio e le ultime notizie sulla Corte, o ripetere i più recenti pettegolezzi mondani, e ne riceve in compenso un gradito invito a pranzo. Alle cinque va all'opera, dove entra senza pagare il biglietto, col pretesto di dover parlare con qualcuno, ed assistendo poi all'intero spettacolo. Dove si vede che la razza dei «portoghesi» ha lontane origini..

E precisamente dei «portoghesi» «Il Bancarottiere», commedia dovuta forse al Biancolelli, svela le arti più raffinate. Qualcuno di essi, bazzicando fra le quinte, riesce a farsi regalare tre biglietti per lo spettacolo, poi si reca nei pressi del teatro e offre in vendita due biglietti col pretesto di averli acquistati per due amici che non possono più recarsi allo spettacolo; e li vende a prezzo di favore. Poi va nella platea, muove alte critiche alla commedia, sugli attori, sugli scenari, dopo essersi fatto notare dalle spettatrici, dopo aver consumato limonate e biscotti, evitando di pagare sgattaiolando fra la folla, ed esce dal teatro soddisfatto di avere in tasca 30 soldi di guadagno.

I nostri meravigliosi comici dell'arte, che, nella decadenza della letteratura drammatica, tenevano viva la fiamma del teatro italiano con l'ingegno fervido, con le improvvisazioni brillanti, con l'arguzia che ne faceva altrettanti autori, trovavano facile oggetto di satira nei difetti della società del tempo. Il Biancolelli si era creata una fama per questa facilità di improvvisare, di rispondere argutamente, di convertire in satirico commento i difetti dei cavalieri e delle dame, tanto che si eran raccolte in un volume, oggi assai raro, le di lui argute improvvisazioni. Ed è da notare che lo spirito di quei celebri attori non rifulgeva soltanto sul palcoscenico ma nella vita quotidiana, tanto che la loro presenza era gradita nei salotti, nei castelli, nelle Corti; basti ricordare la familiarità che ebbe con Luigi XIV il famoso «Scaramuccia», Tiberio Fiorilli.

Ma una delle satire più vivaci e argute apparse sul teatro fra la fine del Seicento e il principio del Settecento fu quell'«Arlequin sauvage», che può ancor oggi divertire alla lettura, specialmente se lo si ricollega agli avvenimenti che dovevano maturarsi in Francia parecchi decenni dopo. Questo salvatico Arlecchino si meraviglia che gli uomini abbiano bisogno di ordini e di leggi: «Se le leggi vi sono necessarie per essere gente buona e onesta, siete dei pazzi e dei bricconi». La ragione dovrebbe essere sufficiente, secondo Arlecchino, per distinguere il bene dal male; e ciò ingenera in lui il sospetto che gli uomini buoni sieno tali soltanto perchè costretti a forza ad esserlo. Ma il colmo della meraviglia è per Arlecchino il vedere che afferrando un uomo per la capigliatura, questa gli rimane in mano: «Tutto è finto in questo paese — conclude Arlecchino —: la bontà, la saggezza, lo spirito, la capigliatura». E Arlecchino dopo aver sperimentato la civiltà europea, si convince che chi si illude di essere savio è pazzo perchè si preoccupa delle cose inutili, che il ricco è povero perchè ripone la felicità unicamente nel denaro e trascura tutti i beni della natura, che chi si crede libero è invece schiavo delle proprie sostanze, che il preteso saggio è ignorante perchè disconosce la ragione che lo avvezzerebbe a fare a meno delle leggi.

Anche Arlecchino, costretto a raffinarsi per vivere in pace nella società civilizzata, si adorna di un abito elegante, si copre il capo con una parrucca. Viene a conoscere come si amministri la Giustizia: avvocati e procuratori ingarbugliano gli affari degli uomini, e con maliziosi cavilli, con complicate formalità, tradiscono l'innocenza e la verità. Se vuole conquistare le donne, egli è costretto ad imitare un linguaggio artificioso, che si dice galanteria, e deve valersi egli pure di arti studiate innanzi a quell'invenzione infernale che è lo specchio, strumento assai più utile se riflettesse l'anima e i pensieri come sono sinceramente e non come possono apparire.

Questa commedia, che apparve sulle scene parigine nel primo quarto del Settecento, dovette apparire alquanto ardita, specialmente quando si pensi che i comici italiani che la recitavano si ponevano sotto la protezione del Reggente di Francia. Dai commenti dell'«Arlecchino salvatico» sull'amministrazione della giustizia, e specialmente sulle condizioni delle varie classi sociali, è possibile risalire alle lontane origini della commedia di Beaumarchais, che apparirà nell'ultimo quarto del secolo la voce ammonitrice di nuovi tempi. Il significato della satira ribelle dell'«Arlecchino salvatico» non fu forse mai studiato nel suo vero spirito. Essa dimostra una volta di più quale importante elemento possa essere la storia della letteratura drammatica nel chiarire le vicende della vita sociale e politica di tutti i tempi.

Bruno Brunelli

TEATRI E CONCERTI

"I più belli occhi del mondo,,

Tre atti di Jean Sarment

(*Goldoni, 14 febbraio 1927*)

In una blanda sera, credo, di mezza estate, in riva al mare, due amici nostalgici e sentimentali incontrano l'amore. Gli amici sono Napoleone ed Arturo, scrittori e poeti ricchissimi di sogni. E l'amore è Lucia: una signorinetta cui il destino ha donato, tra l'altro, la ventura di possedere i più belli occhi del mondo.

L'amore ammala tutti e due gli amici di una passione uguale, ma il primo a confessarne i sintomi è Napoleone, ch'è il più poveretto di quattrini, ma il più fornito di ideali, ch'è il più melanconico di dentro, ma il più lieto di fuori; ch'è in certo qual modo un po' fratello ad altri personaggi del Sarment come al principe della «Corona di cartone» e a Nelly del «Pescatore d'ombre» i quali si sentono ogni qual tratto barcollanti tra il loro io profondo ed il loro io superficiale. Napoleone si confida adunque con Arturo e lo fa sull'ali di uno sfogo soavemente commosso. Arturo, innamorato pur lui se ne accora; la inaspettata rivalità lo colpisce, si sente debole e vinto e sta per disperarsi, per perdersi, per correre perfino all'estremo rimedio del suicidio. Meno male che Napoleone è immensamente buono, è incomparabilmente pietoso, è un idealista ad oltranza è un debitore che compensa al mille per cento i propri creditori. Tanto è vero, che quasi a ripagar il favore di un paio di calzoni di candida flanella, prestatigli da Arturo, col cuore rotto e col sorriso sulle labbra, gli offre in cambio la felicità racchiusa quanto è vasta nelle brune pupille di Lucia.

Spavaldamente Arturo accetta il posto concessogli dall'amico e facendone una specie di Cyrano de Bergerac s'appropria perfino le dolci parole di lui dette in quella sua prima confessione d'amore e con le belle frasi traboccanti di passione ottiene gli occhi e il cuore della dolce Lucia.

I due amici si trovano così ad una rapida svolta della loro vita comune: una tenera occhiata, una stretta di mano, e un di qua, un di là pei sentieri del mondo. E qui avviene un fatto che potrebbe anche racchiudere il nocciolo di una morale: Arturo che gettansi in braccio all'amore tradisce i più puri ideali dell'arte e cede ai gustacci del pubblico e alle moine degli affaristi, raggiunge la gloria, la fama ed i quattrini; Napoleone che resta fedele al suo nobile credo, scivola giù per le rive della miseria fino a capitombolare nell'abbiettezza di farsi, per vivere, suonatore ambulante, cameriere o tenitore di bische.

Sono passati tredici anni e Napoleone, vinto nell'arte, vinto nella vita, affamato e straccione, umile e vergognoso bussa alla porta di Arturo per vederlo e forse per chiedergli un aiuto. E vorrebbe trovar lui solo e solo lui vedere per non mostrarsi a Lucia nell'orrore di quel suo miserevole stato. Ma Arturo non c'è: avido ancora di gloria, dopo tutte le ebbrezze dei suoi facili successi, è fuggito a Parigi dove scappa ogni tanto, lasciando a casa la moglie ed il bimbetto per godere le più ampie incensate dei suoi ammiratori.

Tremante Napoleone s'avvanza al cospetto di Lucia, col cuore stretto sta per confessare la propria miseria ma subito s'arresta e s'affranca. Ella è cieca benchè i suoi occhi, sieno belli ancora, e non lo può vedere: Addio sogni, ed addio, purtroppo anche all'amore di Arturo. Sola, reietta, disamata, infelice ella accoglie con gioia la voce del vecchio amico riapparso e questi davanti a quei poveri occhi senza luce, capisce beato che ancora può assumere una maschera, e si finge tranquillo, ricco e vittorioso, e ricorda il passato e sfiorando soavemente appena la memoria della sua vecchia passione, ne svela a lei l'inconfessato tormento. Ed ella accetta come un balsamo soave l'onda di quella tenerissima eloquenza e ne assapora tutta la dolcezza e chiede all'amico un'ora di sogno, una cenetta presso il mare, sotto una pergola amica che fu testimonio una volta di tante dolcezze perdute.

Per accontentarla così squattrinato qual'è, Napoleone le ruba dei soldi ch'erano raccolti nel suo cestino di lavoro e va lungo il mare con lei senza pena e senza rimorso. Un dolce ritorno più tardi, ed un'istante di serenità: la casa, il bimbo, le favole per lui.. ed ecco Arturo che torna

Anche stavolta Napoleone, col suo dolore e col suo amore ha preparato la felicità degli altri: Arturo ingelosito per quell'incontro improvviso del suo vecchio rivale, freddo, ed ostile gli si rizza innanzi poi davanti alla moglie, con rabbia impetuosa crudelmente gli strappa la maschera e le bende; lo schermisce, lo insulta per la vita trascorsa, per le sue tristi arrese, per quel suo lurido aspetto di pezzente. Nella tempesta par che un raggio di sole squarci le nuvole e scenda nel cuore di Lucia.

— Geloso? geloso? M'ami adunque ancora? Arturo apre le braccia: ella felice vi si nicchia tutta e Napoleone respinto dal suo torvo destino s'avvia rassegnato un'altra volta verso la solitudine e verso la povertà.

A parte il contrasto tra la maschera e il volto, palese nella figura di Napoleone, e qualche battuta di Lucia, non mi pare che il Sarment nel corso di questa sua ultima commedia si sia sorvechiamente preoccupato di quell'eterno problema sulle relazioni correnti tra apparenza e sostanza o sulla reciproca comunicazione degli individui, che lo ha assillato nel corso delle sue prime fatiche e nello studio del quale ebbe sempre vicini il Crommelynck in Francia e Pirandello fra noi.

Mi pare piuttosto che, il giovanissimo autore abbia stavolta pensato a scrivere una commedia umana ed infatti ha saputo dare ai suoi personaggi una vita reale e palpitante benchè l'architettura della vicenda che li aduna possa sembrare a volte artificiosa a volte pesante e soverchiaramente ornata di episodi un po' vecchi, un po' fermi, e spesso rivolti verso zone di troppo carica tinta sentimentale. E' in compenso, non solo nella solida scena centrale del secondo atto, ma in tutta la commedia, una notevolissima profondità di osservazione e un senso di accorata poesia, e di tenerezza sincera che ha trovato iersera dalla recitazione squisita della Capodaglio specialmente e del Racca la più calda e commovente espressione.

Vanda Capodaglio colorì con grande freschezza la figura sorridente di Lucia nel primo atto e le diede più tardi negli istanti della malinconia un tesoro di finezza, e accenti di impeto sincero davanti ai ritorni della sua passione e negli sfoghi del suo pianto, vincendo, a volte, con bravura di vera virtuosa le difficoltà incontrate nella rivelazione di sì tormentato carattere.

Il Racca rese in chiara e semplice linea l'ambascia di Napoleone e fu nell'ironia, nella tenerezza, nello spasimo della sua falsa allegria pieno di naturalezza e di forza emotiva. Il Cimarra diede una giusta espressione al personaggio di Arturo, l'Olivieri scolpì un carattere comico sentimentale con senso di gustosissima misura, e corretta fu la Salvioni nella sua particina di sfondo.

Il pubblico accolse con molta cordialità la commedia, l'applaudì calorosamente senza contrasti e chiamò alla ribalta gli interpreti tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo

a. z.

La vita lussuosa d'un ex-fattorino che rubava le pelli al padrone

MILANO, 15

Da quattordici anni si trovava al servizio della ditta in pellicceria «Città di Mosca», il fattorino Giuseppe Turini di anni 46. Costui dopo avere per tanto tempo dato saggio di zelo e di interessamento, veniva dal proprietario promosso al grado di lavorante con uno stipendio maggiore e naturalmente con un trattamento morale superiore.

Appunto perchè circondato da tanta fiducia, il Turini potè impunemente in questi ultimi quattro anni compiere gradatamente e quasi quotidianamente furti di pelli gregge, senza che alcuno potesse mai sospettare di lui che era uno dei più vecchi impiegati.

Unico sospetto che in questi ultimi mesi sorse sulla eventuale colpabilità del Turini, venne rivelato dalla sua vita lussuosa e dai viaggi che egli compiva nella stagione invernale a San Moritz, ritrovo climatico che non è certo adatto nè alle esigenze nè alla borsa di un operaio.

Così i dirigenti del laboratorio manifestavano i loro sospetti sul Turini alla polizia che, tratto in arresto tre giorni or sono il lavorante, lo obbligava a confessare ogni cosa. Con la promessa che la ditta gli avrebbe perdonato il Turini rivelò senz'altro con una dettagliata lista le quantità di merci asportate e i giorni precisi in cui venivano compiute tali sottrazioni il cui valore totale è di circa 200 mila lire.

Il Turini, ormai sulla via della completa confessione, diede anche indicazione dei ricettatori che acquistavano la sua merce a buon prezzo e si potè così recuperare una buona parte.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

L'atroce martirio delle vittime del disastro ferroviario inglese

LONDRA, 15

Si hanno ora maggiori particolari sul disastro di Hull.

Il disastro è stato terribile, non tanto per il numero delle vittime, quanto per il raccapricciante supplizio che la maggior parte di esse dovette soffrire prima di esalare l'ultimo respiro. Erano le nove e l'espresso di Scarborough attraversava come di consueto la strada grigia e nebbiosa adiacente al porto di Hull; era appena uscito dalla stazione quando all'improvviso ad una svolta della linea ferroviaria, in un punto della periferia della città ove sorge un grande ricovero di mendicità con annesso un ospedale, il macchinista scorse un altro treno che si avanzava velocemente sul medesimo binario.

Il tremendo cozzo

Pare che il macchinista abbia tentato di stringere i freni, ma era troppo tardi. La catastrofe era inevitabile e infatti pochi secondi dopo le due locomotive si investivano a vicenda, incastrandosi con tremendo fragore l'una dentro l'altra. Il primo vagone di ciascun treno fu letteralmente ridotto in frantumi dal violentissimo cozzo; gli altri vagoni per la maggior parte deviarono rovesciandosi sul fianco. Un densissimo fumo avvolse per parecchi minuti la scena del disastro e nella fittissima tenebra artificiale le urla di spavento dei passeggeri rimasti illesi si mescolavano ai sussulti fragorosi delle macchine ferite a morte.

Il rumore dell'urto si è udito a grande distanza. Naturalmente dall'ospedale prospiciente la linea ferroviaria accorsero medici e infermieri, mentre dalla stazione sopraggiungevano altri soccorsi. La scena che si presentava agli occhi delle squadre di salvataggio era spaventevole. La parte posteriore di ciascuna locomotiva era penetrata dopo averlo sfondato, nell'interno del vagone retrostante e i passeggeri, che si erano istintivamente rifugiati verso i finestrini, erano rimasti letteralmente schiacciati nel piccolo spazio rimasto fra la parete del vagone e la locomotiva. Per conseguenza i cadaveri che furono estratti dai rottami erano in uno stato pietosissimo.

Entro il vagone del secondo treno che era partito da Withernsea vi erano ragazzi che si recavano alle scuole di Hull e commercianti che andavano ad aprire i loro negozi. La maggior parte delle vittime erano scolaretti, taluni dei quali portavano ancora stretta sotto il braccio la cartella con i libri e i quaderni. Un ragazzo di una dozzina d'anni era stato letteralmente decapitato: dal tronco pendeva la testa — particolare raccapricciante — ancora sinistramente appesa al corpo da un brandello di pelle. Un altro ragazzo al momento dello scontro era stato violentemente sbalzato fuori dalla finestra, cadendo poi con la testa in giù e si era schiacciato il cranio sul suolo.

Un salvataggio miracoloso

Una maestra che accompagnava gli scolaretti vive ancora per miracolo e i medici sperano di salvarla. La disgraziata signorina è l'unica superstite del primo vagone del treno di Withernsea. Le squadre di salvataggio, poichè la maestrina era svenuta e sembrava morta, avevano quasi rinunciato a trarla dai rottami, data l'enorme difficoltà di sollevare l'intera mole del vagone entro il quale si era incastrata la locomotiva; ma all'improvviso si udì una lieve battuta nell'interno del vagone seguita da un fioco lamento. Era la maestrina che aveva ripreso i sensi e con l'unica mano libera invocava soccorso. Venti uomini con una grossa leva riuscirono finalmente a sollevare il vagone squarciato in quel tanto che bastava perchè due persone potessero penetrare in quel carnaio umano. La signorina giaceva semi schiacciata sotto le ruote della locomotiva; pareva umanamente impossibile liberarla da quel peso enorme; ma all'improvviso, mentre i presenti gridavano al miracolo, la locomotiva si mosse alquanto e indietreggiò, come se una forza sovrumana l'avesse tirata indietro e quei pochi centimetri di spostamento bastarono perchè la signorina potesse essere tolta fuori, attraverso i finestrini del vagone. Ma essa aveva una gamba fracassata.

Lungo la linea ferroviaria ben presto cominciarono ad allinearsi le vittime: in tutto nove: cinque bambini e quattro adulti, nonchè una lunga fila di lettighe in ciascuna delle quali spasimava un ferito. Nell'altro treno, quello che proveniva da Scarborough, il numero delle vittime era minore, ma più grande il numero dei feriti. Molti passeggeri di questo treno furono mezzo sepolti sotto un cumulo di rottami e dovettero essere districati mediante leve di ferro.

Il disastro avvenne ad una diecina di metri dal punto ove un altro investimento accadde nove giorni fa, per fortuna senza vittime. Sulle cause finora non si hanno indizi sicuri. Le autorità ferroviarie hanno aperto un'inchiesta; oggi poi si svolgerà l'inchiesta giudiziaria.

Una diva dell'arte muta cospiratrice

NEW YORK, 15

(F.P.) Si ha da Città del Messico: Il giornale «El Sol» accusa la famosa stella cinematografica messicana Dolores Del Rio, residente a Hollywood di capeggiare un complotto contro Calles.

Sommari di riviste

✱ **Esotica**, mensile di letteratura e valorizzazione coloniale, cronache d'arte e di vita. Direttore Mario Dei Gaslini, anno II, n. 2, pubblica: Commentario: Di là dalla propria terra, Mario dei Gaslini. — Le Colonie (Cenni Storici: Alberto Malatesta. — Adesioni al gruppo di «Esotica». — Tripoli d'Italia - Una grande privativa coloniale: Emilio Gagliardi. — La Fiera di Tropoli - emmepi. — Il Duce per le bonifiche agrarie di Tripoli. — Vestigie d'arte romana: F. M. Trombini. — Leptis Magna (Lirica): N. Grillo. — Cineraica - Ricerche meteorologiche in Cirenaica: A. Fantoli. — La leggenda degli Abeidat: Filippo Lo Bello. — Il Profeta zoppo (Novella): F. Barracu Moirzo. — Eritrea - Le concessioni: Antonio Cappelli. — Somal Giubaland - L'arte in Somalia: R. Meregazzi. — Curiosità coloniali - Linguaggio arabo: G. Mantovani. — Tunisiaca - L'on. Ciarlantini in Tunisia: F. Bonura. — La Transafricana ed il viaggio del Residente Generale nel deserto: frabonu. — La nenia della Ghibla: Umberto Ajelli. — Variazioni alla Radio - L'arte di Antonio Discovolo: Lina Patelli. — Mostre ed artisti. — Chiacchiere di tutti i mesi. — Dopo il caffè — Libera Posta — Carnovalesca — Serate e feste da ballo — Cronache mondane ecc.

Spigolature

Sulle amenità, chiamiamole così, del Fisco si è in ogni tempo scherzato, ma si deve pur riconoscere che fra tutte le istituzioni quella delle imposizioni è la meno agile.

Ci racconta il «Figaro» che un americano che viveva in Francia, è morto recentemente lasciando una fortuna, che è stata valutata dal Fisco ad una sessantina di milioni, a dei collaterali. Il Fisco fece la sua brava stima e tassò: 48 milioni di tassa di successione.

Ma gli eredi non entrarono subito in possesso dell'eredità, e nel frattempo il valore della proprietà, che era completamente in titoli esteri, subì un forte ribasso: da 60 milioni si ridusse a poco meno di 40. Gli eredi credettero che il Fisco avrebbe in proporzione ridotte le sue richieste, ma — dice il giornale — non conoscevano il Fisco... il quale continuò a pretendere 48 milioni. E così gli eredi si videro obbligati a rinunciare alla eredità.

Ma qui è il bello: gli eredi erano di nazionalità francese, e la tassa sarebbe rimasta in Francia. Ora, invece, poichè il defunto era di nazionalità americana, la fortuna passerà l'Atlantico e il Fisco francese avrà la soddisfazione di avere mantenuto il suo punto di vista, ma lo Stato avrà perduto il beneficio della tassa.

✱

Il passaggio della linea (l'Equatore) dà sempre luogo sulle navi a festeggiamenti, e sulla «Renowm», la nave che trasporta i Duchi di York in Australia, l'avvenimento è stato solennizzato con grande pompa.

Il Re Netunno ha battezzato i Duchi e i personaggi del seguito, e se per le signore si è accontentato di toccarle con un dito bagnato nell'acqua del mare, il Duca di Nuova York invece, e il capitano Sullivan sono stati ben duramente battezzati per immersione.

Narra il «Times» che il Re Netunno e la Regina Amfitrite — quest'ultima nobilmente rappresentata da un giovane marinaio — erano circondati da un Corte vestita sfarzosamente: araldi, trombettieri, dottori, giudici barbieri e guardia, e gli «orsi» tradizionali. Il Duca di York, in maniche di camicia e calzoncini, generosamente spalmato di schiuma di sapone e rasato da un immenso rasoio di legno, fu precipitato dalla sua seggiola dal barbiere di Nettuno e tuffato nell'acqua a parecchie riprese dagli «orsi». Il Duca e i suoi compagni si difesero validamente e gli «orsi» non riuscirono a battezzarli che a fatica. Tutto l'equipaggio, in circolo, assisteva alla scena, e i marinai, per godersi meglio lo spettacolo, si erano arrampicati sulle torrette e sui cannoni.

Il Re Nettuno, dopo un'imponente fanfara delle sue trombe, diede l'investitura ai reali viaggiatori: il Duca ricevette, sotto forma di un grande piatto di rame, la decorazione del «Vecchio cane di mare» con un collare che gli fu immediatamente passato attorno al collo, e la Duchessa fu decorata con l'Ordine della «Sirena d'oro» di cui le fu offerto la insegna: una bella statuetta cesellata a bordo.

✱

Muoiono anche i cimiteri! E non è strano, se tutto il mondo è destinato a morire. Il Verano di Roma è nato uccidendo un cimitero anteriore, una catacomba dei primi secoli cristiani. Così: uno sopra l'altro! Come fanno i vivi: che demoliscono edifizi e ruderi di un civiltà anteriore, e sui detriti su qualche metro di profondità pieno di rottami, costruiscono gli edifizi di un'epoca nuova. Una è la legge per tutti. E adesso è la volta di un cimitero di Parigi, situato presso Longchamp al Bois de Boulogne. Esso scompare. Si raggruppano in unico punto le concessioni che hanno tenacemente sopravvissuto all'oblio e il resto del terreno, 6000 metri, viene restituito al Bois. Coloro che andranno a godersi l'ombra in quel punto ne ignoreranno la antica destinazione: come quelli che vanno oggi a passeggiare nel giardino romano di piazza Vittorio Emanuele e nei dintorni ignorano che sotto i riporti di terra già fattivi da Mecenate e quelli nuovi aggiuntivi dopo il 1870 si trova quello che fu il cimitero a puticoli o pozzi, nei quali venivano gettate alla rinfusa le salme dei popolani e degli schiavi. E quando si eseguirono le fondazioni dei palazzi attuali qualche puticolo tornò in luce e furono estratti parecchi teschi.

Così l'idilio torna continuamente a fiorire su la terra già bagnata di lagrime. E' la vita: nella legge immensa della quale noi non siamo che atomi in balìa del vento.

✱

Una missione americana reduce da una spedizione nella Nuova Guinea olandese, pubblica degli estratti del suo giornale di viaggio. Gli esploratori hanno scoperto, sperduta nelle montagne, una razza di Pigmei che incontrandosi per la prima volta con dei bianchi, li ha accolti molto bene. Quei pigmei vivono ancora, per così dire, all'epoca della pietra: tutti i loro utensili e le loro armi sono in pietra; essi coltivano la patata e la banana e vivono quasi esclusivamente di vegetali; solo eccezionalmente mangiano carne di cinghiale o di porco. Coltivano un tabacco che fumano volentieri; hanno un temperamento allegro e sono di costituzione robusta. Prevale la poligamia, ma prima di ogni matrimonio il futuro sposo deve passare sotto una prova strana: egli deve esporsi alle freccie di due arcieri contro le quali non può difendersi se non schivando i colpi con il movimento del corpo. D'altra parte, quando una donna divorzia, il marito le taglia la punta di un dito con una ascia di pietra. Non è tutta rosea la vita presso i pigmei della Nuova Guinea, conclude il «Gaulois».

Libri ricevuti

Alessandro Varaldo: «Il covo», romanzo. A. Mondadori ed., Milano. — L. 12

Franco Ciarlantini: «La gente che ama» (Panorama pessimistico del carattere degli italiani). Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

Giulio Salvadori: «Ricordi di San Francesco di Assisi», Barbera ed., Firenze. — L. 60.

Giuseppe Solitro: «Una lettera inedita di Niccolò Tommaseo a Carlo Leoni», Stab. tip. Penada, Padova.

Beppina Jachia Ascoli: «La famiglia Fumaioli», fiaba con 8 acquerelli e 15 schizzi a penna dell'A. F.lli Treves ed., Milano.

Enit: «I Campi della gloria», Itinerario ill. delle zone monum. dei Campi di batt. da Trieste a Trento (ill.). Gratis su richiesta all'Enit ed., Roma.

T. C. I.: «L'Italia ed il Touring negli scritti di L. V. Bertarelli», prefaz. di F. Johnson, Milano.

PARTENZE PEL
NORD AMERICA
da GENOVA (1)
1 Marzo - CONTE BIANCAMANO
10 Marzo - CONTE ROSSO
5 Aprile - CONTE BIANCAMANO (2)
22 Aprile - CONTE ROSSO (2)
(1) da Napoli il giorno dopo
(2) Scalo a Villafranca il giorno prima.
Partenze pel
SUD AMERICA
da GENOVA
1 Febbraio - CONTE VERDE (1)
12 Marzo - PRINCIPESSA MARIA
25 Marzo - TOMASO DI SAVOIA
31 Marzo - CONTE VERDE (1)
13 Aprile - PRINCIPESSA GIOVANNA
(1) Scalo a Barcellona.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di Venezia: Calle larga S. Marco, 416 - Ind. tel. «Sabaudo» telef. 146

LA MERVEILLEUSE
di TORINO
espone in VENEZIA
all'HOTEL DANIELI
nei giorni 17-18-19 febb.
la sua nuova collezione
di modelli di stagione
Ricca scelta abiti per sera
SIGNORE VISITATELA!

STUDENTI
voi che siete nell'aurora della vita scrivete con la penna
AURORA
AURORA

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 12 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1 VENEZIA - Telef. 1-59
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3882

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite, Malattie cutanee guariscono radic. coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10,— la scat., L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 Milano (9)

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

Circolo di Lido. — Si ricorda a tutti i Fascisti il loro dovere morale di frequentare i corsi di Propaganda e Cultura Fascista e l'Università Popolare. Mercoledì sera alle ore 21 verrà tenuta presso la sede del Circolo una interessante conferenza; si fa preciso affidamento sulla presenza di tutti i Fascisti ai quali inoltre si rivolge la raccomandazione di invitare parenti e conoscenti.

I.a Coorte «Giovanni Giuriati». Comando la Centuria «Alberto Zambon»: Le iscrizioni all'A. G. F. dei Sestieri di Castello e S. Marco, si ricevono presso la sede della Veneta Marina ogni Martedì, Giovedì e Sabato dalle 20 alle 21.

Avanguardia Giovanile Fascista

I.a Coorte «Giovanni Giuriati». Comando I.a Centuria «Alberto Zambon»: Le iscrizioni all'A. G. F. del Sestiere di Canareggio si ricevono presso la Sede del «Circolo Toti» in Fondamenta Labia ogni Martedì Giovedì e Sabato dalle 20 alle 21 e tutti i lunedì Mercoledì e Venerdì dalle 20 alle 21 ai Birri, campiello della Madonnetta.

I.a Coorte «Giovanni Giuriati». Comando III.a Centuria «Annibale Foscari»: Le iscrizioni all'A. G. F. del Lido e di Malamocco si ricevono presso la sede del Fascio locale ogni Martedì, Giovedì e Sabato dalle 20 alle 21.

Gruppo Universitario Fascista

Le quote annuali. — Si invitano tutti gli iscritti a questo Gruppo a voler versare nel più breve tempo possibile la quota annuale in ragione di lire 10. I versamenti si possono effettuare nei locali della Federazione Provinciale Fascista dalle ore 14 alle 15.

Diffida. — A questa Segreteria Politica consta che circolano persone, le quali, spacciandosi per studenti, vanno raccogliendo fondi per la «Casa del Marinaio» e per la Rivista che dovrà essere data prossimamente in uno dei teatri locali da studenti cafoscarini. Questa Segreteria Politica avverte non aver dato autorizzazione alcuna al riguardo.

Il Comandante la V. Zona a Lendinara

Domenica 13 febbraio col treno delle ore 13 giungeva a Lendinara il Generale Vernè, Comandante la V. Zona, accompagnato dal Seniore Palmeri e Centurione Pitteri. Erano a riceverlo il Console Bernardinello, Comandante della 52.a Legione con i suoi ufficiali.

Passato in rivista il Reparto d'onore, il Generale si è recato direttamente al Comando della Legione dove ha visitato i locali da poco occupati e rimessi a nuovo.

Il Console Bernardinello ha dettagliatamente informato il Generale sulla efficenza materiale e spirituale della Legione, sui corsi premilitari, sulle predisposizioni in caso di piena, riscuotendo parole di elogio e di compiacimento.

Dopo di che il Generale ripartiva in auto per Rovigo dove si recava a conferire col Prefetto gr. uff. Farina e colle principali autorità.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato Selciatori e Scalpellini. — Il Direttorio Provinciale, allo scopo di agevolare i soci, ha deliberato che dalle ore 20 alle 21 del martedì e venerdì di ogni settimana ci sia, presso la Sede dei Sindacati al Malcanton, un consigliere di turno che potrà fornire tutti quegli schiarimenti e raccogliere tutte quelle richieste che i singoli iscritti avessero desiderio di presentare. Lo stesso Ispettore Provinciale A. Miani vigilerà al funzionamento di quest'Ufficio.

Sviluppo Sindacale in Provincia. — Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Venezia, Comm. C. Papini, in attuazione del piano di inquadramento e di disciplinamento sindacale elaborato per la Provincia, ha voluto recarsi in persona il 13 u. s. a Portogruaro per stringere le fila dell'inquadramento e prendere atto dei primissimi risultati ottenuti nell'anno sindacale. Egli si è convinto, che molto rimane ancora da fare sebbene le popolazioni rispondano con sincerità e con fede alla chiamata del Sindacalismo Fascista. L'inquadramento procede a Portogruaro così sollecito e così cordiale, che già si sono potute sistemare definitivamente alcune categorie di lavoratori e per tutto quanto si vanno impostando i patti di lavoro e si delinea la risoluzione delle più gravi vertenze sindacali.

Le parole che il comm. Papini disse ai convenuti, a Portogruaro, sono non soltanto un riconoscimento della buona volontà che quei lavoratori dimostrano ma sovratutto l'enunciazione di un programma sindacale ed economico molto preciso ed obbiettivo.

Lasciando la città di Portogruaro, che il Fascio locale di cui è anima fervida il Cav. Ugo Barbieri, ha ricondotto a nuova vita, il comm. Papini ha portato con sè l'impressione che quelle terre diverranno sindacalmente le più laboriose e le più produttive del Veneto.

Nella Direzione Provinc. delle Poste

Ieri mattina nelle sale della Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, presente il Direttore Superiore comm. Campi, l'ispettore provinciale cav. uff. Baldi e numerosa rappresentanza del personale tutto, ha preso commiato il Direttore del Reparto amministrativo postale cav. Ottorino Di Zinno, trasferito, in seguito a sua domanda, a Verona, quale Direttore di quell'Ufficio postale di ferrovia.

Porsero l'affettuoso saluto al partente il comm. Campi, il cav. Tessari, il cav. Carraro ed infine il Barone cav. La Via Commissario dell'Associazione Postelegrafonici fascisti, esprimendo il rammarico per la perdita di un ottimo funzionario.

A tutti rispose il festeggiato, commosso per la spontanea e simpatica dimostrazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.54 — Febbraio 13.57 — Marzo 13.69 — Aprile 13.78 — Maggio 13.92 — Giugno 14.01 — Luglio 14.14 — Agosto 14.28 — Settembre 14.32 — Ottobre 13.35 Novembre 14.42 — Dicembre 14.53.

Nuovo Direttorio della Federazione

Combattenti di Venezia

Il Direttorio Nazionale dell'A. N. C. visto l'art. 15 dello Statuto dell'Associazione approvato con R. D. 18 novembre 1926; prese in esame le designazioni fatte dal Presidente della Federazione generale Giuriati gr. uff. Giuseppe, a norma dell'art. 17 dello Statuto, ha nominato i commilitoni ing. Errera cav. Gilberto, avv. Toffano comm. Giuseppe, sig. Furian cav. uff. Amedeo e avv. Virotta Italo, membri del Direttorio della Federazione Provinciale di Venezia.

Il nuovo Direttorio Provinciale, presieduto dal gen. Giuriati, e con l'assistenza del Segretario federale col. Oreste Ferrari-Bravo, si è riunito il giorno 12 corrente alle ore 17.30, per un primo scambio di idee e per l'esame della situazione delle Sezioni nella Provincia.

Il Direttorio, dopo aver constatato lo sviluppo che ha assunto l'Associazione sia in Venezia che nella Provincia e l'opportunità di svolgere una attiva propaganda perchè in ogni Comune della Provincia sia costituita una regolare Sezione Combattenti, ha esaminata la situazione di alcune delle Sezioni dipendenti e, a norma dell'art. 20 dello Statuto, ha nominati i seguenti Presidenti delle Sezioni stesse:

Venezia: Gen. Giuseppe Giuriati; *Burano*: Novello Attilio; *Murano*: Dott. Coiazzi Antonio; *Chioggia*: Zennaro Iginio; *Dolo*: Dott. Dozzi Luigi; *Campolongo Maggiore*: Dott. Gagliardi Antonio; *Fiesso d'Artico*: Vecchiato Primo; *Mira*: Col. Salomone Clearco; *Stra*: Calzavara Antonio; *Mestre*: Cav. Baso Morando Angelo; *Marcon*: Mazzolin Pompilio; *Spinea*: Orlandini Luigi; *Mirano*: Martello Costante; *Noale*: Dott. Luigi Picchini; *Portogruaro*: Rossi Renzo; *Caorle*: Dott. Marafon Modesto; *Gruaro*: Danelussi Giuseppe; *S. Giorgio al Tagliamento*: Ottogalli rag. Rinaldo; *S. Stino di Livenza*: Prataviera Giovanni; *San Donà di Piave*: Comm. Costante Bortolotto; *Cavazuccherina*: Franzi Oscar; *Ceggia*: Murer Giovanni.

Offerte per la VII. gara di Tiro a Segno

Offerte raccolte dalle dame patronesse della VII Gara generale di Tiro a segno.

Offerte personali delle patronesse: Baronessa Treves de Bonfili L. 200; Emilia Cà Zorzi 100; Anna Maria Coiazzi 50; Ilde Bellinato 50; Emma Coen Cagli 25. Letizia nob. Galanti 50, Elena Agostinis Castellani 25, Elvira Giuriati 50, Lina Mazzetti Castelli 35, Teresa Tombolan Fava Wiel 100, Principessa Ferdinanda Colonna 110, Fernanda Giuriati 100.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Maria Fabris Bortolotto: Elena Bortolotto L. 50, Ditta Ravà 40, Ida Rosso 10.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Elena Castellani: Nob. Paola Aquilina di Rosa Prosdocimo 80, contessa Beatrice Bianchini di Rosa 50, Giovanni Bernach 50, contessina Lorenza Cipriotto 15, Olga Berengo Ghirardi 10, Elena Pianetti 10. Antonietta Favaro 5, Emilia Guidini Ticozzi 10, dr. Marco Lonati 10, Jone Barbara Rongaudio 10; Maria Ulisse 5, Marin Teresa 5, Anna Zille 10, Erminia Marini 10, Famiglia Perinello 10, Teresa Cercato 5. Antonietta Bernasconi 10, signorine Agostinis 10, Emma Melli Serravalle Angelina Gatto 10, Augusto Castellani Anita Nogarin 20, Giulia Cavalieri 5, Nemi Ronconi 10, Anna Ronconi 10, Potente Letizia 10. Pertegato Gina 10, Vanti Teresina 10, Gambirasi Emilia 20, Baroffio Clelia 10, Cecoon Margherita 5, Ceccon Attilia 10, Maso Ida 10, Chies Ida 5.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Mazzetti Castelli: Iginia Fontanini 10, Fanetto Virgilio 10, Cesare Marini 5, Franchini Giuseppe 10, ing. Giorgio Francesconi 10, sig. Campbell 10, ing. Umberto Gomirato 10.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Ida Salom: Adele Salon 20, Elsa Salom 10, co. Levera 10, Madame Soldatenhof 10, Tatiana Paulowa 10.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Elzira Giuriati: Luisella Giuriati Serao 20 Maria Decio Carrer 10, Ninetta Giuriati 20, Lalla Boccolini 20. Diana Berengo Melli 20, Tilde Padiglioni Maccaferri 20. Fanny Poli 10, signora Della Porta 10 dr. Luigi Quintarelli 10, prof. Leonardi 25, Anna Zampato 5, sorelle Antonelli 5, contessa Bianchi Wiell.

Sottoscrizioni raccolte dalla sig. Letizia nob. Galanti: Amelia Bianchini 10, Ida Bianchini 10, comm. Vittorio nob. Galanti 20, comm. Antonio Ancilotto (a mezzo Circolo Ufficiali) L. 50.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Maria Vergani: Ostani Bianca 10, Maria Lina Formigli 20, Pietro Fornasieri 10, Zina Panigada 5, Tulio Amarelli 5, Urbani Vittoria 5, Gagliardo Aldo 5, Fratelli Romor 20, Bianca Maria Negroni 5, Fulin Giovanni 5, Elisa Epis 10, N. N. 30.

Sottoscrizioni raccolte dalla signora Mary Abrile: Cartiera Reali 50, Compagnia Venezia Murano 50, Vetreria Barovier 50, Società An. Ind. Art. Riunite Ferro Toso e C. 50, Successori Andrea Rioda 50, Vetri Soffiati Muranesi Venini e C. 100. Società An. Costantini Valmarana 50, Società An. Vetri Artistici Murano 50 Antica Vetreria Artistica Fratelli Toso Giuseppe Toso 300.

I telegrammi per telefono

Con oggi 15 febbraio è stato istituito a Venezia il nuovo servizio di dettatura dei telegrammi, del quale possono usufruire gli abbonati al telefono per trasmettere dal loro domicilio telegrammi in partenza (evitando così di presentarsi all'ufficio telegrafico con il telegramma scritto sull'apposito modulo) oppure per ricevere al proprio domicilio i telegrammi dopo pochi minuti del loro arrivo all'ufficio telegrafico.

Il servizio viene effettuato verso pagamento della sopratassa di L. 0.50 per ciascun telegramma di 12 parole e di L. 0.30 per ogni serie successiva di 12 parole o frazione di 12.

Per ora l'orario osservato dall'ufficio dettatura telegrammi (così si chiama il nuovo ufficio) è il seguente: dalle ore 8 alle ore 22.

Le domande di adesione devono essere inviate alla Società Telefonica delle Venezie, Direzione dell'Agenzia di Venezia, la quale è a disposizione per dare maggiori schiarimenti.

Le coppie danzanti

I carabinieri di Dorsoduro, domenica sera, hanno dichiarato in contravvenzione il quarantaquattrenne Umberto Fontana, esercente la trattoria Capon in Campo S. Margherita.

I carabinieri, entrati nella Trattoria, avevano trovate danzanti in una sala circa una ventina di coppie, e poichè il Fontana non è autorizzato a dar feste da ballo, lo dichiararono in contravvenzione.

Una barca alla deriva

con 50 quintali di coke

Ieri alle ore 19 il brigadiere Casella veniva avvertito che in Rio dei Mendicanti c'era una piatta carica di carbone che andando alla deriva s'era piantata di traverso all'imbocco della cavana dell'Ospedale sì da impedire l'entrata ai natanti che giungevano per servizi di pronto soccorso. Il brigadiere Casella sospettando trattarsi di carbone appartenente alla Società del Gas avvertì subito quella Direzione, ma visto che alle ore 21 non s'era ancora provveduto a mandare alcuno, dispose che la piatta contenente cinquanta quintale di carbone coke, scortata dal vigile Pennelli venisse, a mezzo di alcuni operai dell'Impresa per l'installazione elettrica stradale, trasportata davanti alla Questura Centrale. Qui si presentò un impiegato della Società del Gas con il capo-barca Ermenegildo Pitteri di anni 23 abitante a S. Trovaso, il quale spiegò che il carbone doveva essere consegnato all'Amministrazione dell'Ospedale Civile ma che, essendo ormai tardi e sentendo prossima l'ora del pasto, l'aveva ormeggiata in cavana, in attesa del di seguente per far le consegne. Come la barca poi si sia slegata e andata a spasso, è un mistero. Ad ogni modo essa è stata riconsegnata al rappresentante della Società del Gas.

Un sandolo inseguito da un motoscafo

Ieri mattina alle 11.30 il bracciante disoccupato Angelo D'Arduino di anni 36 abitante in Ramo della Paglia a S. Marcuola 1661, a bordo di un sandolo a due remi, con un altro individuo rimasto sconosciuto, si recava a Sacca Fisola il figlio del titolare della ditta, la ditta Pastorino, appaltatrice della Nettezza Urbana, un cavo di canapa lungo cinque metri e del valore di 25 lire. Il sandolo si allontanava poi verso l'Angelo Raffaele mentre che a Sacca Fisola il figli odel titolare della Ditta, Ferdinando Pastorino, scendeva in un motoscafo per inseguire i ladri, che furono raggiunti solo quando toccarono terra in Arzere all'Angelo Raffaele.

A terra uno dei due riusciva a fuggire, mentre il D'Arduino fu preso ed accompagnato con sandolo e corda alla stazione dei carabinieri di Dorsoduro, ove confessò, ma senza voler fare però il nome del complice. Fu passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

La resistenza di un ammonito

La guardia scelta Rossetto e l'agente Amati del Commissariato di S. Polo, poco prima delle dieci e tre quarti dell'altra sera, dopo esser stati a casa dell'ammonito Giovanni Umberto Cipollato di anni 39 in Calle Dolera a S. Silvestro per assicurarsi se il sorvegliato fosse rincasato per le dieci come prescrive la legge, e non trovatolo, passando per la Pescheria a Rialto lo scorsero entro il caffè di Guido Saviano.

I due agenti entrarono nell'esercizio e dichiarandolo in arresto, invitarono il Cipollato, che era ubriaco, a seguirli al Commissariato. Il Cipollato però oppose resistenza della quale i due agenti ebbero presto ragione traducendolo alla fine in guardina. Ieri mattina è stato passato alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Un quarto rapinatore

Ai tre rapinatori del pensionato pilota Carlo Lizza, il quale sere or sono nei pressi della Accademia veniva assalito e derubato, se ne aggiunge ora un quarto: Guido Brugnola di Pietro detto Scarpa, di anni 18 ,abitante a S. Polo 1150. Egli è stato dagli agenti della Squadra mobile arrestato ieri sera nella sua abitazione.

Appartamento visitato dai ladri

La signora Matilde Piloni di anni 49, abitante in Campo della Lana a S. Simeone 620, al terzo piano, alle 17.30 di domenica usciva di casa per ritornare poi alle undici e mezza.

Nell'appartamento, rimasto incustodito, penetrarono ben presto i ladri che forzarono la porta e che, dalla camera da letto, rubarono dai tiretti del cassettone una borsetta d'argento, un anello d'oro con ametista, un paio di orecchini d'oro con pietra e quindici lire in moneta spicciola di nichelio.

Prima delle nove il furto fu scoperto da un'inquilina dello stesso stabile, la quarantatreenne Teresa Da Col, che ne diede avviso alla sorella della Piloni, Elena abitante nella vicina calle Zinelli 734, la quale salì subito nell'appartamento, che era nel più grande disordine, rimanendovi fino al ritorno della sorella.

Il furto è stato denunciato ieri mattina al Commissariato di S. Polo ove la Piloni ha dichiarato che i vari oggetti rubati hanno, complessivamente, il valore di circa settecento lire.

Per porto d'arma abusivo

Il pattuglione della squadra mobile ha ieri sera arrestato e denunciato per porto d'arma abusivo, avendoli trovati in possesso di un coltello fuori misura, il muratore Giovanni Toffoli di anni 51, abitante a S. Croce 1244. Amedeo Zennaro di anni 33 abitante a Castello 859 e Giovanni Caramengo di anni 33 abitante a S. Marco 1603.

Per le cauzioni degli esercenti

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti comunica: Si avvertono i Commercianti che presso i vari Istituti di credito sono a disposizione degli interessati i certificati provvisori del Prestito necessari per la cauzione. Si pregano le Banche che ancora non lo avessero fatto di rendersi diligenti e provvedere al ritiro dei certificati stessi presso la Sede della Banca d'Italia.

Società «R. Selvatico». — I soci del secondo turno andranno questa sera (martedì) al «Goldoni»; quelli del primo turno vi andranno giovedì sera. Nel ritirare i biglietti, essendo questo il loro decimo spettacolo, dovranno versare tutti l'importo della terza rata.

La verità su un piede ferito

Il biadaiuolo Engenio Nardini d'anni 26, abitante a Dorsoduro 2655, alle ore sette di ieri mattina veniva ricoverato all'Ospitale Civile con una ferita d'arma da fuoco al secondo dito del piede sinistro, ferita guaribile in dieci giorni. Interrogato, il ferito prima raccontò che alle 11 e mezza di domenica sera in Fondamenta Rossa all'Angelo Raffaele, passava una comitiva di maschere allegrissime, fra cui erano anche dei borghesi. A un tratto dal gruppo partì una revolverata... in segno certo di allegrezza, ed il proiettile appunto l'aveva ferito. Con lui c'era anche un amico, Luigi Rocchetto, abitante in Fondamenta Rossa. Appena dopo l'incidente il ferito veniva medicato dal dott. Todesco.

Siccome questo racconto non sembrava proprio attendibile, il brigadiere Casella insistette per sapere la verità vera, finchè il Nardini finì per cambiare completamente la versione resa. Confessò che domenica verso la mezzanotte era ospite in casa di una famiglia amica, quella di Dante Rocchetto di anni 20 a Dorsoduro 2513, piano primo. Ora mentr'egli passava da una camera nella sala da pranzo l'amico suo Dante, che maneggiava una pistola automatica, ne lasciò partire un colpo, che accidentalmente colpì lui a un piede. Immaginò la storiella delle maschere perchè l'amico non avesse ad avere dei guai.

Letture e Conferenze

Nicolò de Conti. — L'Associazione Marinara Veneta e l'Unione Marinara Fascista, seguendo anche le direttive del Segretario Federale Politico del Partito Nazionale Fascista, nell'intento di propagandare a Venezia l'amore per la vita marinara, ha incaricato il prof. cav. uff. Amedeo Pelli, preside del Regio Istituto Nautico «Sebastiano Venier», di tenere una conferenza di propaganda marinara.

Il prof. Pelli ha scelto per argomento del suo discorso «I viaggi, le mete, le glorie di Nicolò de Conti» ed ha parlato ieri di questo intrepido viaggiatore chioggiotto all'Ateneo Veneto, davanti un pubblico affollatissimo, presenti le autorità cittadine.

Nicolò de Conti nacque a Chioggia da genitori patrizii; come commerciante ebbe diverse disavventure, e perciò si decise a viaggiare. In giovinezza peregrinò in Oriente, imparò la lingua araba a Damasco, la persiana ad Ormus, visitò la Persia, la costa del Malabar; penetrò nella penisola indiana; corse le isole di Ceylan, di Sumatra, il regno di Giava, la China meridionale, le coste dell'Etiopia. Navigò il Mar Rosso; traversò il deserto, giunse al Cairo, dove perdè la moglie e i figlioli uccisi dalla peste, e tornò a Venezia solo nel 1444 dopo circa 40 anni di lontananza.

Il navigatore, essendo stato costretto a rinnegare la fede cristiana per salvare la vita, supplicò da Papa Gregorio IV l'assoluzione della sua apostasia.

Il santo pontefice concedette l'implorato perdono, imponendogli per penitenza di narrare al segretario suo, il dottissimo Poggio Bracciolini, i propri viaggi e le proprie avventure. Questi le scrisse in latino. Il libro però è rarissimo tanto che al Ramusio non venne fatto di trovarlo. La versione italiana della «Relazione» del de Conti, che fa parte del Tomo primo della «Raccolta» del Ramusio, fu fatta sopra un originale del portoghese Tafur.

La «Relazione» di Nicolò de Conti ebbe una larga eco in Italia e in tutta l'Europa intellettuale del tempo e contribuì molto allo sviluppo della cartografia perchè in quel tempo ancora si credeva che l'Africa fosse unita alla China e all'Asia, formando dell'Oceano Indiano un mare chiuso. E' da notare che il «Milione» di M. Polo, sebbene scritto molto prima, non era ancora conosciuto nemmeno dai dotti.

Nella sua giusta luce il grande navigatore fu messo anni fa dallo storico Vincenzo Bellemo, il quale stese della vita e dei viaggi del de Conti un'ottima biografia, che fu pubblicata verso il 1885.

Il conferenziere chiuse la sua dotta ed interessantissima conferenza, auspicando che lo studio delle glorie marinare cittadine, spinga i veneziani sulle strade del mare apportatore di ricchezza e di gloria alla Patria.

Il conferenziere è stato molto applaudito dal folto uditorio e complimentato dalle autorità presenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il progetto per un grande Dopolavoro a Marghera. — L'ing. Gilberto Errera e l'architetto Brenno Dal Giudice hanno presentato al Commissario Provinciale per l'O. N. D. ed alla Società tra gli industriali di Marghera il progetto per la costruzione del «Dopolavoro» a Marghera, su un'area di 42.000 mq., situata nel centro del Quartiere Urbano, in prossimità del Viale 27 Ottobre.

Il progetto comprende: 1) Un «Campo Sportivo» con giuoco del Calcio, pista podistica piana di m.l. 450; Pista per Cicli e Motocicli di m.l. 480; Gradinata e Tribuna coperta per il pubblico; Piscina natatoria; otto giuochi di boccie. 2) Una «Palestra Coperta» con sala per scherma, sala per pugilato, spogliatoio e docce. La Palestra è preventivata per una larghezza di m. 15 e per una lunghezza di m. 25; le due sale di scherma e pugilato di mq. 50 ognuna. 3) Una «Sala per riunioni» con Teatro ed annessa casa per il custode. 4) Un Fabbricato per l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, con sala per la Direzione, quattro aule, spogliatoio e casa per il custode. 5) Piccole Costruzioni per la Scuola di Meccanica Agraria con pista per la prova trattori.

La spesa del progetto è preventivata in L. 2.700.000 nell'ipotesi che il terreno con muro di cinta venga ceduto gratuitamente dal Comune di Venezia, e che una parte dell'opera sia rinviata ad un secondo tempo.

Concorso Nazionale di Bande e Cori. — Si interessano tutte le Associazioni Musicali e Corali della Provincia, le quali intendono di prender parte al Grande Concorso Nazionale che avrà luogo a Roma nella prossima primavera di trasmettere d'urgenza la loro adesione al Commissariato Provinciale dell'O. N. D. (Palazzo Ducale).

Offerte: Ditta Salviati e C. una biblioteca di noce stile XVI Secolo; Ditta Rebora e Boeuf, macchina da scrivere.

Una cospicua elargizione

alla Congregazione di Carità

La Contessa Giulia Bianchini d'Alberigo Giusti del Giardino, nell'anniversario della morte del compianto suo consorte Co. Gr. Uff. Vettor Giusti del Giardino, Senatore del Regno, con gesto di munifica liberalità ha voluto rendere omaggio alla memoria dell'illustre estinto elargendo alla Congregazione di Carità di Venezia la somma di L. 5000 da distribuirsi ai poveri.

Concorsi per Oggetti Artistici

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie ci comunica:

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, con sede in Roma, Piazza Cavour n. 34, in pieno accordo con la Confederazione Fascista dell'Industria e con la Federazione Autonoma Fascista delle Comunità Artigiane, bandisce «undici concorsi» con lo scopo di intensificare la cooperazione fra artisti e artigiani, di ricondurre le arti del mobilio e della decorazione a risolvere problemi inerenti alla pratica della vita, e di contribuire alla formazione di uno stile italiano moderno nelle arti decorative.

I Concorsi sono stati perciò divisi in cinque gruppi:

I. Gruppo: a) Concorso per una culla con relative imbottite, coperte e lini, di tipo strettamente economico, per operai e contadini, premio L. 4000; Concorso per un credenza in legno da riporvi i piatti, bottiglie ed altri oggetti per uso della tavola di un tinello d'operai e contadini, e quindi di tipo strettamente economico, premio di L. 5000.

II. Gruppo: c) Concorso per un servizio da tavola per quattro persone composto di: 1) piatti da pietanza e da frutta, scodelle da minestra, zuppiera, salsiera insalatiera in porcellana o terraglia; 2 bicchieri da acqua, da vino e da Marsala bottiglie da acqua e da vino in cristallo o vetro, bianchi o colorati; 3) vaso per fiori o complesso di piccoli vasi in ceramica o vetro per fiori recisi da servire d'ornamento per il centro della tavola, premio di L. 7000; d) Concorso per una lampada da scrivania per luce elettrica in qualsiasi metallo con il paralume, premio di L. 4000.

III. Gruppo: e) Concorso per una coperta da letto tessuta con qualsiasi tecnica e materiale tessile. Può anche essere ricamata, purchè il disegno del ricamo sia poi traducibile anche in tessitura, premio di L. 4000; f) Concorso per un tappeto da terra in fibra animale o vegetale a punto annodato o tessuto, o composto di varie qualità di pelli, in dimensioni non superiori a mq. 6 e non inferiori a mq. 3, premio di L. 4000; g) Concorso per un tavolo da toletta con specchio (mobile o fisso) e relativa poltroncina per la camera o il gabinetto di una signora, premio di L. 6000.

IV. Gruppo: h) Concorso per un oggetto in alabastro di pratica che presenti una nuova originale applicazione di questa materia, premio di L. 4000; i) Concorso per oggetti di uso comune nell'arredamento della casa, nei quali sia usata una materia poco conosciuta od insolitamente adoperata, oppure una materia povera, a cui la genialità della forma, il buon gusto e la perfetta esecuzione conferiscano carattere di dignità e nobiltà, 2 premi di L. 3000 ciascuno.

V. Gruppo: l) Concorso per un Calice da Messa, una Pisside ed un Ostensorio in qualsiasi metallo nobile, oppure argentato, con o senza guarnizioni di pietre e di smalti, ma con stretta osservanza dei canoni liturgici, premio di L. 70..

Art. 12. — Il giudizio insindacabile ed inappellabile sarà deferito ad una Giuria formata dai signori: Arch. Brenno Del Giudice, prof. Antonio Maraini, prof. Roberto Papini, prof. Ferruccio Pasqui, architetto Giovanni Ponti. Tale Commissione sarà presieduta dall'ing. Beppo Ravà, Presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Tutti i piccoli industriali che intendono concorrere ad uno o più dei Concorsi di cui al presente bando, potranno rivolgersi all'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, Riva del Carbon n. 4792, tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, per il ritiro del Bando di Concorso e delle schede, nonchè per avere tutte le più utili informazioni e schiarimenti necessari.

Accademia nazionale di musica antica

Il corso Beethoveniano

L'improvvisa indisposizione della distinta pianista prof.ssa Maria Mazza ha costretto l'egregio direttore dell'Accademia, M.o G. G. Bernardi, a mutare nella sua maggior parte il programma della VI seduta, che si svolse domenica, dinanzi al solito uditorio scelto e numeroso.

La seduta venne divisa in due parti distinte: Nella prima l'esposizione illustrata di forme nuove o appena precedentemente accennate e le loro applicazioni alle sonate del Maestro; nella seconda la presentazione di tutta la sonata op. 81. Particolarmente interessante fu trovata la parte seconda, nella quale il maestro Bernardi, fra la più viva attenzione del pubblico, spiegò la magnifica sonata, esempio meraviglioso di musica a «programma» se solo nelle sonate di Beethoven. Vivissimi applausi dimostrarono all'oratore la soddisfazione piena dell'uditorio.

Molto festeggiata la signorina prof.ssa Maria de Lutti, che sostenne tutta la parte musicale della seduta, dando così novella prova delle sue ottime qualità di concertista.

Feste e trattenimenti

Gruppo Sportivo «Telefonica». — Sabato sera, nelle sale dell'Accademia Galante alla Pietà, si svolse una simpatica riunione familiare per Soci e Famiglie. La festa, organizzata dal Segretario del Gruppo sig. Comirato Egisto ebbe inizio con un programma di canto svolto ottimamente dalle gentili signorine Anna Lazzari, Gina Zennaro e Italia Rossi e dai sigg. Arturo Vianello e Angelo Casarin accompagnati al piano dall'esimio maestro sig. Giovanni Pilon. Moltissimi gli intervenuti fra i quali uno stuolo brillante di gentili signorine. Si iniziarono quindi le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Compagnia della Vela. — La Presidenza informa che per desiderio degli assidui frequentatori alle festicciuole familiari ha deciso di darne un'altra anche sabato prossimo 19, seguendo lo stesso orario delle precedenti. Le prenotazioni dei biglietti si chiuderanno la sera di giovedì 17.

Esposizione d'Arte alle Botteghe d'Arte

Gli Artisti che intendono partecipare alla prossima Esposizione che si terrà nelle sale superiori delle Botteghe d'arte a S. Marco sono invitati a inviare la loro adesione presso la Segreteria delle Botteghe stesse non oltre il 20 febbraio.

Le assegnazioni al confino

della Commissione speciale

Appena andata in vigore la nuova legge di P. S. la locale Questura ha dato un maggiore impulso all'opera di epurazione fra gli elementi più pericolosi della delinquenza, procedendo a varie denuncie per l'ammonizione e per la assegnazione al confino di polizia.

La Commissione Provinciale presieduta dal Vice Presidente cav. uff. dottor Zattera Giovanni e composta dai sigg. Cipriani cav. uff. Gustavo, Vice Questore, Pomodoro cav. Matteo, Sost. Procuratore del Re, Gario Carlo, Capitano dei CC. RR., e Palmieri Nino, Centurione della M. V. S. N., nelle recenti sedute ha inflitto l'ammonizione a 37 pregiudicati pericolosi in linea di reati contro le persone, le proprietà e contro il buon costume.

La Commissione stessa ha inoltre assegnato al confino di polizia per un periodo variante da due a cinque anni i seguenti 14 pregiudicati pericolosi, fra i quali due donne, già sottoposti all'ammonizione e alla vigilanza speciale della P. S.:

Truccolo Maria di Camillo nata a Venezia il 20-1-1899, abitante a Cannaregio 473.

Rosa Primo di Enrico nato a Venezia il 17-10-1900, abitante a Cannaregio 266.

Sartori Giacomo fu Antonio nato a Venezia l'11-11-1885, abitante a Cannaregio 2603.

Faccioli Nicola di Latino nato a Venezia il 25-11-1899, abitante a Castello n. 3827.

Scarpa Giuseppe di Isidoro nato a Venezia l'8-6-1896, abitante a Cannaregio 266.

Rebuffi Umberto di Giacomo nato a Venezia il 13-11-1895, abitante a Cannaregio 2815.

Gambin Marco fu Pietro nato a Venezia il 16-1-1879, abitante a Dorsoduro, Asilo dei senza tetto.

Stangherlin Giovanni di Valentino nato a Venezia il 9-11-1896, abitante a Cannaregio 1751.

Zini Luigi fu Girolamo nato a Venezia il 4-2-1882, abitante a Dorsoduro, Asilo dei senza tetto.

Sporti Emilio Attilio di Giovanni nato a Venezia il 15-1-1901, abitante a S. Croce 1233.

Moro Carlotta Luigia di ignoto nata a Venezia il 18-7-1894 abitante a Dorsoduro, asilo senza tetto.

Rossi Attilio di Giuseppe nato a Burano il 2-6-1894 abitante a Castello 1655.

Alzetta Antonio Giovanni di Giuseppe nato a Venezia il 16-9-1892, abitante a Castello 6617.

Con tale provvedimento il numero dei pregiudicati di questa città, che negli ultimi due anni sono stati inviati a domicilio coatto, ammonta a 81.

I prezzi dei generi

di prima necessità

La Commissione Annonaria, riunitasi in unione ai rappresentanti della Sezione Biade e presa visione dei prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità, ha fissato il seguente listino per la vendita al minuto entro la cinta daziaria (Venezia, Lido, Murano, Malamocco ed Alberoni) con decorrenza da domani.

Burro centrifugato di latteria al kg. L. 21; burro naturale (a prescrizione di legge) 17; Caffè tostato Santos corr. 33. Fagiuoli Cocks o mandoloni 2.40; id. verdoni 1.75; Farina gialla 1.35; id. bianca 1.35; Lardo nostrano 8.50; Margarina 10; Olio di semi I. qualità al litro L. 7.50; Pasta fina e Bologna al kg. 3.60; Riso Matello L. 2.80; id. Originario L. 2; Zucchero semolato L. 7.70; id. cristallino 7.40.

Cronaca varia

Il furto di un sandolo. — L'affittabarche Umberto Zennaro d'anni 32 abitante ai Bari 1378 ha denunciato al Commissariato di S. Polo il furto di un sandolo della portata di sei quintali e portante il numero 3204 che una catena assicurava ad un palo in Rio San Zandegolà. Danno circa seicento lire.

Rotolato dalle scale. — Il gondoliere Angelo Vianello di anni 34 abitante a Cannaregio 1445 rincasando a mezzanotte rotolava dalle scale per sette gradini, ferendosi al capo in due punti. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in dieci giorni.

Coinvolto nella sciagura. — Lo scaricatore marittimo Giovanni Capitanio d'anni 58 abitante a Dorsoduro 2293 è stato ricoverato all'Ospitale per la frattura del femore destro guaribile in quaranta giorni. Il ricoverato ha detto di aver avuto la gamba spezzata nel giorno e nel momento dell'orrenda sciagura in Marittima a bordo del piroscafo «Andalusia» dove trovarono morte atroce i due scaricatori Basich e Montagnaro.

Scendendo da un motoscafo. — Il motorista diciassettenne Libero Brai abitante a Cannaregio 1635 è stato medicato all'Ospedale di un'abrasione alla coscia destra riportata presso la Ditta Sacol a Cannaregio 1635 mentre scendeva da un motoscafo.

Concorsi a l'Accademia di Belle Arti

Il Ministero della Pubblica Istruzione con decreto 25 gennaio u. s. ha deliberato l'apertura dei concorsi alle Cattedre di decorazione nell'Accademia di Belle Arti e di Figura disegnata nel Liceo Artistico. I concorsi scadono il 31 marzo 1927. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dell'Accademia stessa.

I Piroscafi della "Veneziana" in mare

Il *Caboto* è arrivato il 12 febbraio Massaua da Suez diretto a Calcutta.

La Motonave *Mauly* è arrivata ... febbraio a Oneglia da Spezia.

E. FRETTE & C.
SALIZZADA SAN LUCA VENEZIA SALIZZADA SAN LUCA
BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Ai fascisti - Un discorso da meditare

L'ufficio stampa della Federazione Fascista comunica: «Richiamo l'attenzione di tutte le camicie nere del Friuli sull'importante discorso pronunciato domenica scorsa a Milano da S. E. Turati Segretario generale del Partito, discorso che ha definisce quale deve essere il dovere di tutti i fascisti in quest'ora: ora di vigilanza attenta verso coloro i quali, benchè in buona fede — come dice l'on. Turati stesso — non hanno compreso che lo Stato è diventato una realtà intima e viva della nostra concezione e della nostra rivoluzione.

«Chi non ha ben compreso tutto ciò — ha detto l'on. Turati — non è fascista anche se ha due tessere e dieci distintivi. Ricordino i fascisti che essere nel Fascismo conservando nel costume politico abitudini e sistemi che erano vizio di partiti ormai superati, significa recare al Fascismo il danno più grave. Gli ultimi giunti, quelli che tentennarono nell'ora critica, quelli che per venire a noi attesero l'ora del successo e della fortuna sono quasi sempre gli stessi per i quali — come osserva giustamente S. E. Turati — il Fascismo come funzione politica avrebbe dovuto restare di fronte allo Stato fascista nella stessa posizione mentale nella quale si sarebbe trovato di fronte a qualsiasi altro governo. Vi sono ancora forze amiche — ha detto l'on. Turati — solo per viltà. Dobbiamo vigilare su queste.

Se i concetti esposti da S. E. Turati saranno ben presenti a tutte le camicie nere, potrà avere quest'anno piena realizzazione la formula che lo stesso Segretario generale del Partito ha enunciato come programma dell'anno che viviamo; sarà possibile cioè che nell'organismo politico, nelle funzioni amministrative, nelle funzioni corporative, nella vita finanziaria operino con intransigenza inflessibile uomini nostri, che i posti di direzione siano tenuti da uomini nostri, completamente nostri, solamente nostri. Invito tutti i fascisti a meditare specialmente sui punti sopra elencati del discorso di S. E. Turati e su tutto il discorso stesso che è chiaro e lucido programma del Fascismo che crede una sola cosa il genio del Duce e la potenza della stirpe. — Il Segretario Federale *Michelangelo Zimolo*».

Gli scavi di Cirene

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico per iniziativa dell'Università Popolare il prof. Carlo Anti ordinario dell'Università Popolare di Padova e membro della missione archeologica per gli scavi di Cirene terrà una conferenza sui lavori di scavo che, eseguiti nello scorso inverno, hanno riportato alla luce opere d'arte meravigliose. *L'oratore* correderà la sua conferenza con numerose proiezioni luminose.

Costituzione d'un sindacato facchini

Domenica mattina alle ore 10 nei locali della Federazione dei Sindacati, alla presenza di circa 60 intervenuti, si sono costituiti il sindacato facchini dei magazzini legname e il sindacato facchini dei magazzini di coloniali.

Il Segretario provinciale, dopo aver parlato della legge sui sindacati, procedette alla nomina dei rispettivi direttorii.

Assemblea dei lavoranti parrucchieri

Tutti i lavoranti parrucchieri sono invitati all'assemblea che si terrà presso la sede dell'Ufficio provinciale di Udine dei Sindacati fascisti mercoledì 16 corr. alle ore 20.30 precise per importanti comunicazioni. Si prega di non mancare.

Ai rivenditori di giornali

I rivenditori di giornali potranno ritirare le tessere per l'anno 1927 presso il Segretario sindacale sig. Antonioli in Via Prefettura 10, dalle ore 15 alle 15.30 di ogni giorno fino al 28 corr.

Furto di biancheria

Ignoti penetrati in casa del rag. De Zorzi Giorgio, abitante in via Pracchiuso, trasportarono dalla lisciaia effetti di biancheria per il valore di circa 600 lire. Il furto venne denunciato alla Questura.

Cade dalla bicicletta

Verso le 22 dell'altra sera, mentre il sig. D'Agostini Vittorio fu Giovanni di anni 30, dimorante in Via Aquileia, transitava in bicicletta per via Pracchiuso, giunto nei pressi della Chiesa delle Grazie, per un improvviso scarto della ruota anteriore, perse l'equilibrio e cadde pesantemente a terra. Alcuni passanti lo raccolsero e urgentemente lo trasportarono all'ospedale civile ove il medico guardia gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Opere benefiche

Per la morte avvenuta giorni fa di Vittorio Gardimann, già operaio negli Stabilimenti Maffioli di Udine, date le condizioni disagiate della famiglia, il cav. Maffioli provvide ai funerali e gli operai dello Stabilimento gli dedicarono due corone di fiori.

Fra i vicinanti vennero raccolte per aiutare la povera madre del defunto L. 118.50. La beneficata, a mezzo del nostro giornale, ringrazia sentitamente quanti la vollero aiutare.

Furto di preziosi

Nell'abitazione della signora Paolina Minozzi, in via Brenari, durante la giornata di ieri, ignoti, penetrati in casa e saliti direttamente in camera, si impossessarono di una catenina d'oro e un anello con brillanti e perle che si trovavano in un cassetto, per un valore di circa mille lire.

Alla derubata non rimase altro che denunciare ai carabinieri il furto patito.

Arresti

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto, per misure di P. S., il pregiudicato Vittorio Pioggia fu Remigio di anni 25, Luigia Busolini di Giovanni di anni 20, Rina Quargnassi fu Pietro di anni 19.

Cronache provinciali

Gemona

L'inaugurazione del Telegrafo ad Ospedaletto. — Alla presenza del direttore cav. Gelich, del cav. Antonio Stroili Taglialegna e della sua gentile signora Franca Morassutti e di altre egregie persone sabato sera si inaugurò in questa ridente borgata del comune di Gemona l'Ufficio telegrafico. Il Priore-Parroco impartì la rituale benedizione. Venne quindi servito un signorile rinfresco dalla distinta famiglia Cappellari. La popolazione della simpatica borgata è veramente lieta nel veder coronato questo suo legittimo desiderio le pratiche per l'attuazione del quale duravano da più di un anno.

Cose dei Combattenti. — Il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Diciomma Federico comunica: Domande della croce al merito di guerra: I combattenti che hanno diritto di ottenere la croce al merito di guerra e che sino ad oggi non l'hanno ancora ottenuta, possono presentare domanda fino a tutto il 20 giugno corrente anno. Gli interessati dovranno presentarsi dal Presidente della locale Sezione per riempire i moduli prescritti che saranno poi d'ufficio inoltrati alle competenti autorità.

Prestito 6.25 p. c. per la Battaglia del grano. — A tutti i combattenti regolarmente iscritti, può essere concesso un prestito di cinque o sei mila lire al massimo da destinarsi esclusivamente per acquisto macchinari, attrezzi, concimi, miglioramenti di torreni ecc. ecc.

La somma concessa verrà pagata dalla Cassa di Risparmio di Udine con rilascio di effetto cambiario recante la firma del contraente il prestito e di due avallanti di comprovata solvenza. La richiesta dovrà essere compilata su appositi moduli da ritirarsi dal Presidente della locale Sezione dei Combattenti.

Nomine alla Società Operaia. — Si è riunito nella Sede Sociale il Consiglio della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali. A Presidente venne rieletto il sig. Giacomo Famono, a vicepresidente il sig. Antonio Tessitori. Sono stati nominati direttori i sigg. Armellini Giacomo, Bierti Luigi, Mascelli Luigi. A segretario il maestro Lorenzo Fachini.

Somina delle cariche al Circolo Cacciatori. — I Consiglieri del Circolo Cacciatori si sono riuniti nella propria Sede per la nomina delle cariche sociali. A Presidente venne rieletto il sig. co. cav. Bulfardo Gropplero, a vicepresidente il sig. Eraldo Morgante cacciatore di gran classe.

Cividale

Laurea in ingegneria. — Il concittadino sig. Silvio Romano De Simon di Virgilio si è laureato nel ramo di architetto d'ingegneria nell'Università di Bucarest. Per festeggiare tale evento ha offerto lire 75 pro Banda cittadina. Congratulazioni sincere e augori vivissimi per la carriera.

L'appalto del dazio consumo comunale dopo l'annullamento del precedente. — Il locale dazio consumo, scaduto il termine d'appalto, fu di nuovo messo all'asta alla quale parteciparono diversi concorrenti. Rimase deliberataria la ditta Peres Antonio per la somma di L. 81.000, ma per ordine della Prefettura venne annullata l'asta poichè la Ditta deliberataria risultava fallita. Ottenuto il nulla osta dal R. Prefetto fu indetta una seconda asta alla quale parteciparono molte ditte forestiere e serie. Rimase deliberataria la Ditta del cav. Francesco Camillotti da Sacile per L. 76.300 e per la durata di tre anni. La nuova ditta appaltante al posto dell'ex Ricevitore daziario sig. Murero Silvestro ha messo un suo ricevitore da tanto tempo alle sue dipendenze.

Osoppo

Sangiorgio batte Cividale. — Domenica al nostro campo sportivo ha avuto luogo una gara importante di calcio tra la squadra scelta di S. Giorgio di Nogaro e quella della nostra ginnico-sportiva. Ambedue si batterono con grande valore fra l'interessamento vivo del numeroso pubblico che vi assisteva; ma l'abilità straordinaria del portiere sangiorgino, ha fatto sì che i nostri perdessero la bella partita.

Adunanza dei mutilati. — Nella sala Aviani ha avuto luogo l'assemblea dei Mutilati sotto la presidenza dell'avv. Margarita, che dopo la lettura del bilancio, approvato, lesse e spiegò il nuovo Statuto dell'Associazione, al quale tutti aderirono.

Passati alle elezioni delle cariche, riuscì la lista presentata dal Consiglio, a presidente del quale è stato eletto il prof. Vittorio Cesa de Marchi.

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Treviso

La scuola di maglieria dei corsi di avviamento professionale

TREVISO, 15

Domenica nella grande aula della Scuola elementare «De Amicis» si è inaugurata con breve cerimonia la sezione di maglieria dei Corsi Integrativi di avviamento professionale. Intervennero il vice Prefetto cav. uff. Amorth, il Commissario Prefettizio cav. rag. Rosada in rappresentanza del Podestà, il R. Commissario della Camera di Commercio gr. uff. prof. Benzi, il Questore comm. aPino, l'ispettore scolastico prof. Isotto Boccazzi, il direttore didattico prof. cav. Ugo Pezzato, ed altre autorità civili e militari, e le rappresentanze della Federazione Provinciale Fascista, del Fascio di Treviso, del Fascio Femminile, del Patronato Scolastico, della Federazione Industriali etc. ed inoltre numerosi insegnanti, Presidi degli Istituti, medici, genitori, amici della scuola e scolari. Il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Gasperoni aveva mandato la sua adesione con una nobile lettera.

Il prof. Pezzato disse brevemente dell'importanza e degli scopi della istituzione dei Corsi integrativi di avviamento professionale che a Treviso mercè la provvida cura del Comune ha assunto notevole sviluppo. Presentò poscia con felici espressioni l'avv. cav. Franco Bassani di Milano, mutilato di guerra e decorato al valore benemerito dei Corsi integrativi della scuola, il quale parlò con dotta competenza e del lavoro a domicilio in rapporto ai corsi integrativi di avviamento professionale dimostrandone efficacemente l'utilità che ne deriverà alle famiglie e alla nazione. L'oratore fu vivamente applaudito.

Seguì poscia la visita ai lavori che già furono eseguiti nella sezione Maglieria dalle 15 giovani allieve, delle 80 frequentatrici dei Corsi Integrativi femminili, sotto la guida della esperta maestra signora Fabbri e colla direzione delle solerti insegnanti.

Pesca di beneficenza

Favorita da una magnifica giornata la Pesca di Beneficenza apertasi domenica ha avuto subito un ottimo esito.

Inaugurata alle ore 11 precise con l'intervento della Banda musicale dell'Istituto Turazza essa è rimasta aperta sino alle ore 22 e fu di continuo frequentata dal pubblico.

Sono stati estratti numerosi premi; altri notevoli saranno estratti oggi martedì per corrispondere all'affluenza di gente della Provincia in giorno di mercato che volentieri partecipa alla Pesca di Beneficenza.

Sono pervenute le seguenti offerte:

In denaro: Pancotto Bortolo L. 25; dott. Giuseppe Quaglia 50; cav. Pietro Provera 100; Famiglia Rigato Rodolfo 20; avv. Bevilacqua 50; dott. Giuseppe Ciani 10.

In oggetti: Ditta Leonarduzzi Bet: una bambola; Carlo Favero: n. 8 bomboniere; Vincenzo Barasciutti: n. 2 bottiglie Mandorla; Ditta Suiessi: n. 6 paia bretelle, 12 pipe, 12 portomonete, una bambola; Riccardo Pantalin: n. 20 bottiglie conserva pomodoro; R. Olivotti: 1 bottiglia champagne, 12 scatole stuzzicadenti; Redenta Mini-Dalle Feste: un quadro ad olio; Ditta Fregonese Pompeo, vicino alle poste: 95 sacchetti di Cipria, 5 flaconi Acqua Colonia; Vittoria Antonini nob. Anselmi: 25 buste carta da lettere; Antonio Antonini: n. 5 barattoli tonno con piselli; Nascimbene Angelo: 12 paia tacchi legno laccati, 12 paia tacchi gomma da uomo.

Occorre rettificare una precedente pubblicazione: il dono offerto dal cav. ing. Leopoldo Scotto astuccio con posata non è in alpacca, ma bensì in argento dorato.

La Ditta Fratelli Calzavara ha inviato generosamente, come di consueto, uno Sgranatoio che va a costituire un altro ricco premio per la grande Pesca di Beneficenza.

L'Auto-moto-club di Treviso in gita a Cortina

Con una magnifica giornata di sole, sabato scorso alle ore 14 alla presenza di molti cittadini, la carovana automobilistica dell'Auto Moto Club è partita dalla sede per la gita a Cortina d'Ampezzo onde presenziare nella domenica alle Grandi Gare Internazionali di salto con gli sci.

Una ottantina di gitanti, fra i quali varie signore e signorine, su oltre venti automobili chiuse, parte delle quali erano di Conegliano e Vittorio, attraversando le vie della città uscirono da Porta Mazzini e facendo una breve sosta a Conegliano, Vittorio e Longarone arrivarono a Pieve di Cadore alle 17.30 circa, accolti festosamente da quei cittadini, ove pernottarono.

Dopo il banchetto sociale all'Albergo Belvedere tutti i gitanti furono invitati nella grande sala del Caffè Tiziano, ove apposito Comitato aveva allestito una magnifica festa danzante in loro onore. Animatissima riuscì la bella serata per l'intervento anche di buon numero di famiglie e signorine di Pieve e le danze si protrassero oltre la mezzanotte.

Alla domenica mattina alle 8, dopo la colazione ed il ricevimento di altri soci in arrivo da Treviso, l'intera carovana automobilistica prese la partenza da Cortina ove giunse dopo le 9.

Alle 11.30 precise ebbe luogo fra la più schietta allegria, il grande banchetto sociale all'Hotel Posta. Alle 15 la maggior parte dei gitanti si portarono a Zuel al trampolino Franchetti per assistere alle grandi gare internazionali di salto.

La comitiva verso le 17.30 si riunì per ripartire per Longarone ove era stata predisposta la cena per le 19.30 agli Alberghi Roma e Posta. Alle 20.30 la chiassosa carovana ripartì per Treviso dove giunse alle 23.30.

Beneficenza

La famiglia Bertelli Adamo per onorare la memoria della cara estinta Elisa Bertelli Adamo ha versato alla Colonia di profilassi infantile L. 100; il Consiglio di Amministrazione della S. A. Fratelli Vecchiati ha versato all'Asilo Graziano Appiani la somma di L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Bertelli Adamo; il comm. dott. Giuseppe Munari in morte del compianto dott. Carlo Alberto Ricci ha versato alla Pia Casa dei Cronici la somma di L. 100; Il sig. Amedeo Ronzani per onorare la memoria del defunto sig. Attilio Tacconi ha versato alla Congregazione di Carità L. 10; per onorare la memoria del compianto sig. Attilio Tacconi sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: a favore della Pia Casa Cronici: Paratoner Chiara L. 100, Famiglia Paratoner Bortolo 25; a favore del Dispensario Antitubercolare: Paratoner Chiara L. 100; a favore dell'Asilo Infantile G. Appiani: Paratoner Chiara L. 100; Colonia Alpina Trevigiana: Famiglia prof. comm. Pietro d'Alvise 100.

CONEGLIANO

Per la inaugurazione del Circolo del Littorio. — Giovedì sera alle ore 20.45 avrà luogo, come annunciammo, la inaugurazione del bellissimo Circolo del Littorio di cultura e propaganda fascista «T. Col. Da Rios».

Sono ormai ultimati i lavori di adattamento e della bella biblioteca.

La inaugurazione avverrà alla presenza di tutte le Autorità Civili e Militari e di quelle fasciste Provinciali, nella sala del Teatro «Modernissimo». V'interverranno anche tutte le Associazioni patriottiche con bandiere.

L'on. Zimolo commemorerà per l'occasione il poeta G. Carducci.

Tutti i fascisti e fasciste (i primi in camicia nera) i fascisti del mandamento, i soci del Circolo del Littorio, sono tenuti ad intervenire alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 20.45.

La Veglia del Littorio. — Sotto la sorveglianza del Comitato Esecutivo fervono i lavori di preparazione per la Veglia del Littorio che avrà luogo sabato 19 corrente al nostro Teatro Sociale.

La Veglia promette di riuscire splendida veramente sia per il concorso di pubblico sia perchè il Teatro verrà decorato e sfarzosamente illuminato. Il palcoscenico sarà trasformato in un bellissimo scenario di suggestivo significato «Una notte a Venezia».

La vendita dei biglietti procedere alacre. Si hanno richieste anche da parte di molte persone della provincia.

Le Autorità, come si fece l'anno scorso, civili e militari cittadine e della provincia furono invitate.

L'incasso andrà a beneficio della Congregazione di Carità che ne curerà la ripartizione fra gli Istituti di beneficenza della città.

VITTORIO

I fascisti di Vittorio Veneto sono invitati a consegnare alla Segreteria non più tardi del 20 corr. la tessera 1926 per la emissione di quella 1927.

Pro Orfani di Guerra. — Al locale Istituto orfani di guerra sono pervenute: L. 50 dalla signora Teresina De Mori e figli nell'anniversario della morte del compianto marito sig. Nicolò De Mori; L. 50 dalla signora Teresa Posocco nel VII. anniversario della morte del compianto marito dott. Francesco Pancotto; L. 50 dal sig. Antonio Rosolen quale residuo onoranze tributate dalle famiglie di via Rizzarda in morte del compianto giovane Carpanè quilino di Vito.

Un lutto di Mons. Zanette. — Il distinto Mons. Domenico Zanette Arciprete-Parroco della nostra Cattedrale venne colpito in questi giorni ida grave lutto famigliare con la morte avvenuta in Fregogna della buona e pia sua sorella signora Paola.

All'egregio Monsignore che nello spazio di un solo anno viene per la terza volta colpito negli affetti più intimi la nostra affettuosa parola di cordoglio.

MONTEBELLUNA

Beneficenza. — L'ing. Saccol cav. Dionisio, in morte del cognato Achille Tacconi, ha elargito alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri del Comune la somma di L. 50.

Festa pro Dote Scuola. — Seguì l'altra sera alla Sala Teatrale, g. c., davanti ad un folto pubblico la 7.a festa della scuola.

I piccoli attori, pazientemente preparati dalle maestre Rita Caverzan, Poli, Poloni, Franceschini e Jannelli e dal m. Tullio Caverzan, cantarono e recitarono a meraviglia eseguendo anche balletti e movimenti ginnastici che destarono ammirazione nel pubblico.

I costumini degli attori piacquero moltissimo e di ciò va data ampia lode al Comitato femminile pro' Scuola al quale in questi giorni si sono aggiunte le signore: Antonietta Pelizzari, Irene Melto, Luigia Donadini, Sofia De Michieli e signora Polin.

Il dott. Carlo Alberto Liberali si è poi molto prestato per la musica e direzione delle quadriglie.

Ad unanime richiesta lo spettacolo, completato da nuovi numeri, verrà ripetuto domenica 6 marzo a beneficio del fondo occorrente per l'acquisto delle Camicie Nere agli alunni.

Nuova vittoria. — Anche i rudi calciatori Portogruaresi hanno dovuto cedere nell'incontro di domenica di fronte alla brillante squadra Montebellunese la quale ha voluto così sfatare la leggenda di imbattibilità del campo avversario.

Una tale vittoria consolida ancor più il primato in classifica dei Montebellunesi i quali si vedono ormai spianata la via per l'entrata in finale.

Per la cronaca i Montebellunesi hanno segnato due punti entro il 20. del primo tempo per merito di Cecchet e Colotto, mentre il Portogruaro ha potuto salvare l'onore su calcio di rigore troppo leggermente concesso dall'arbitro.

La partita non è stata troppo bella a causa del gioco oltremodo pesante svolto dalla squadra Portogruarese.

Cronaca di Belluno

Concorsi per oggetti artistici

BELLUNO, 15

L'Ente Nazionale per le piccole industrie (Piazza Cavour 34, Roma) ha bandito i seguenti concorsi per oggetti artistici, che dovranno essere inviati alla Mostra d'Arte decorativa di Monza entro il 5 maggio 1927.

N. 1 culla completa premio L. 4000; n. 1 credenza per tinello id. 5000; n. 1 servizio da tavola per 4 persone id. 7000; n. 1 lampada da scrivania id. 4000; n. 1 coperta da letto id. 4000; n. 1 tappeto da terra id. 4000; n. 1 tavolo da toletta id. 6000; n. 1 oggetto in alabastro id. 4000; Oggetti ed arredi della casa due premi da L. 3000; n. 1 calice, 1 ostensario e una pisside id. L. 7.000.

Per schiarimenti gli artisti e gli industriali possono rivolgersi all'Ente suddetto o al Comitato delle piccole industrie di Belluno.

FELTRE

L'Orfanotrofio Carenzoni-Monego ringrazia. — Il Presidente dell'Orfanotrofio B. M. Carenzoni sig. Barbante Luigi Memi, sente il dovere di ringraziare sentitamente e pubblicamente il benemerito dottor Calogero Palminteri che dalla sua venuta a Feltre ha sempre continuato a prodigare gratuitamente alle orfanelle dell'Istituto, la cura dei denti, rifiutando sempre e recisamente ogni e qualsiasi compenso che gli venne offerto.

Pro Cucine di Beneficenza. — Dalla Caneva Michele L. 10; ing. Antonio Cesa 20; Manzini Ferruccio 25 Cossalter Ferruccio 25.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — Cossalter Ferruccio L. 25

Alla casa delle opere cattoliche. — Un pubblico molto numeroso assisteva ieri sera alla recita della Filodrammatica femminile. Le brave dilettanti seppero interpretare magnificamente il bel lavoro «l'Intrusa» e riscossero numerosi meritati applausi anche a scena aperta. Si distinsero come sempre le signorine: Maria Basso, Gina Luriani e Gargiulo, molto bene anche le altre.

La signorina Angelini cantò con garbo una canzone molto applaudita.

Durante gli intermezzi l'orchestra della Società del concertino destò ammirazione eseguendo uno svariato programma.

FENER

Seduta del Fascio. — Sabato scorso nei locali del Fascio, in palazzo Comunale ad Alano di Piave, sotto la presidenza del Segretario politico onot. Geremia Durighello, si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Sono stati esaminati parecchi importantissimi oggetti posti all'ordine del giorno o riflettenti argomenti di carattere interno del Partito.

MIRA

Pro Asilo Regina Elena. — Comm. Battaggia proprietario dello Stabilimento tintoria e candeggio di Marano L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Giurian Benetti Fortunata.

Altre L. 5 allo stesso Ente e scopo vennero versate dal sig. Gardellin Riccardo.

Tesseramento Combattenti. — Il Presidente della locale Sezione Combattenti col. cav. uff. Salomone, prega tutti i soci di Mira Taglio iscritti a voler ritirare la tessera per il 1927. All'uopo l'Ufficio della Sezione, Palazzo del Comune, sarà aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 18 alle 19.30.

VALDAGNO

Veglia danzante. — Sabato scorso indetta dalla locale Società Ginnastica V. E. III ebbe luogo al Teatro Dante una grande veglia danzante, che riuscì veramente sfarzosa.

Per giovedì 17 corr., sempre al Teatro Dante, è indetto un grande concorso mascherato per bambini, con ricchi e numerosi premi.

Festa all'abate Bresadola nel suo ottantesimo compleanno

TRENTO, 15

La città di Trento ha festeggiato ieri con una serie di cerimonie intime e raccolte l'ottantesimo compleanno dell'abate Giacomo Bresadola, una gloria della scienza italiana, giustamente chiamato il più grande micologo del mondo. Il Comitato per le onoranze ha dato ai festeggiamenti la forma più semplice che si possa immaginare per renderli più degni dell'austerità del venerando uomo di scienza e risparmiargli una soverchia fatica. Non vi è stata dunque nessuna solenne adunata in Municipio coi soliti discorsi d'occasione, ma sono state le autorità, fra cui erano le rappresentanze degli scienziati di tutta Italia, che si sono recate, con atto altamente significativo, alla modesta dimora dell'abate per presentargli felicitazioni ed auguri ed esprimergli i sentimenti di riconoscenza della Nazione.

Il ciclo delle onoranze si è iniziato domenica sera con una dotta conferenza tenuta nella sala del Castello del Buon Consiglio, alla presenza di una folla immensa, dall'illustre prof. G. B. Traverso della R. Università di Milano che ha illustrato l'opera scientifica del grande micologo, le cui sessanta pubblicazioni, assieme all'opera monumentale «Iconografia micologica» unica del genere in Europa, che uscirà completa entro tre anni e conterrà il frutto di mezzo secolo d'indagini personali, costituiscono un monumento più duraturo del bronzo alla sua gloria.

Dopo la commemorazione di domenica che è riuscita veramente una grande manifestazione plebiscitaria cittadina, tutte le autorità con a capo il Prefetto, le deputazioni universitarie e i delegati esteri si sono recati iermattina alle 11 alla casa dell'abate per presentargli un album con migliaia di firme assieme al primo volume dell'opera «Iconografia micologica» pubblicata a Milano per cura del Comitato che ha raccolto adesioni perfino dall'America e dall'Australia. Fra le rappresentanze convenute, numerose quelle di Milano, con a capo la Società botanica italiana.

Ma l'omaggio più gradito all'abate è stato quello recatogli dalla gioventù italiana rappresentata da un gruppo di scolari, fra cui alcuni venuti appositamente dal paese natale dello scienziato, l'umile villaggio di Ortisè sperduto nell'alpestre Valle di Sole. L'abate, umile e sorridente, ha ringraziato con viva commozione. Nella mattinata, per disposizione del Provveditore agli Studi, in tutte le scuole della Venezia Tridentina gli insegnanti hanno dedicato un'ora di lezione per spiegare l'importanza dell'opera di Don Bresadola nel campo degli studi micologici. Cinquantamila scolari hanno chinato il capo sul dettato dei loro quattromila maestri che cominciava col titolo: «Volere è potere»; e i maestri hanno spiegato che cinquanta anni fa viveva poveramente in uno dei più poveri villaggi delle Alpi trentine un giovane abate senza libri, senza maestri, senza aiuti; e che quest'uomo, per sola sua forza di volontà, senza muoversi, si può dire, dal suo paese è diventato un grande studioso ed è onorato in tutti gli Stati civili, che tiene alto il nome della scienza italiana conquistandole un primato nel mondo. Mentre così la scuola onorava lo scienziato, una coppia di giovinetti bussava alla porta dell'illustre vegliardo e gli presentava un modesto mazzo di rose bianche con la scritta: «La gioventù d'Italia per il luminoso esempio, riconoscente».

Tutte le cerimonie hanno avuto questo simpatico carattere d'intimità affettuosa; anche quelle che hanno espresso il riconoscimento ufficiale dello Stato, sia con l'onorificenza giustamente assegnatagli sia con la laurea «ad honorem», il più alto riconoscimento che la scienza ufficiale potesse dare all'illustre micologo che, come è noto, fu autodidatta.

Da tutte le provincie sono giunti infinite lettere di ammiratori e di scienziati. Significative le entusiastiche lettere di adesione giunte dal Giappone, dall'India, del Brasile, dal Canadà, da Adelaide (Australia), dall'Isola di Giava, dalla Nuova Zelanda, dall'Africa del Sud, ecc., prova tangibile della fama veramente mondiale goduta dall'illustre scienziato.

Aggredito da tre malviventi ne agguanta uno e lo concia per le feste

PADOVA, 15

Una brigantesca rapina è avvenuta l'altra sera verso le 22.30 nei pressi della frazione di Salboro. L'operaio Alessandro De Paoli da Salboro, dopo aver lavorato tutta la giornata, rincasava a quell'ora in bicicletta quando, giunto in via Conselvana a circa un chilometro dalla propria abitazione, fu affrontato da tre figuri, uno dei quali munito di barba finta, che con minaccie di morte lo invitavano a consegnare subito il portafogli.

Il De Paoli, passato il primo momento di paura, confidando nella propria forza, si slanciava temerariamente contra i tre manigoldi, cercando di metterli fuori combattimento, ma uno di costoro, il più basso di statura, riusciva a ficcargli una mano in tasca e depredarlo di un pugno di monete di nichel da una e due lire.

Compiuto il gesto i tre mariuoli cercavano di darsi alla fuga, ma mentre due di essi riuscivano ad allontanarsi, il terzo, quello che aveva rubato i soldi, veniva acciuffato dal derubato e stretto saldamente.

Il De Paoli, dopo aver appioppato al suo rapinatore un sacco di legnate, gli riprendeva di tasca il suo denaro, ma nella furia rallentava un pò la stretta in maniera che l'altro, approfittandone immediatamente, riusciva a liberarsi e darsi alla fuga. Rimasto solo col pugno pieno di monete, il De Paoli volle darsi all'inseguimento del malvivente ma questi era già scomparso protetto dalla fitta oscurità.

Battiti del cuore pari a cannonate mediante lo stetoscopio elettrico

NEW YORK, 15

(F.P.) Si ha da Filadelfia che un nuovo stetoscopio elettrico, simile ad un gigantesco apparecchio radiofonico, è stato esperimentato nell'anfiteatro anatomico dell'Università di Pensilvania. L'esperimento è riuscito ottimamente. L'apparecchio ha amplificato i battiti di cuori malati riproducendoli in qualche caso come un rombo lontano di cannonate, in altri casi come il rumore di un treno, in altri come martelate sopra una botte vuota.

Precipita dal tetto della stazione

TRENTO, 14

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina a Salorno. L'operaio Giovanni Ferrari, di anni 39, da Mattarello, mentre stava lavorando sul tetto della stazione ferroviaria precipitava improvvisamente dall'alto, riportando gravissime ferite in tutto il corpo. Trasportato sollecitamente all'ospedale di Trento, il disgraziato moriva poco dopo.

Cronaca di Gorizia

Arresto di sovversivi. — I carabinieri di Vippacco trassero all'arresto un gruppo di sovversivi che transitavano per il paese cantando a squarciagola inni sovversivi. Essi sono: Giuseppe Sleko di 21 anni, Stanko Semic di 20, Francesco Zigon di 20 anni tutti da Sturie, delle Fusine e Luigi Krecic di 23 e Francesco Pipan d'anni 18 da Ustie. Gli arrestati sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria.

Grosso furto. — Ignoti ladri approfittando dell'assenza del Macellaio Francesco Tusar di 55 anni da Prevacina si introdussero mediante chiave falsa nella stanza da letto asportando da un cassetto vari gioielli per un valore di 1150 lire. Quindi frugando per ogni dove riuscirono ad impadronirsi di un portafoglio custodito fra le coperte contenente Lire 14.290. Dei ladri nessuna traccia. I carabinieri indagano attivamente.

Una rissa. — I Carabinieri trassero in arresto tale Lazzaro Raninceviç di anni 29 da Cettinie il quale avendo trovato questione con certo Giuseppe Zamar fu Andrea di 43 anni da Fleano raccoglieva un nodoso randello somministrando al malcapitato una buona dose di bastonate e stendendolo a terra con la testa tutta rigata di sangue. Lo Zamar che fu trasportato all'Ospedale in pietosissime condizioni presenta una ferita lacero contusa alla regione parietale destra interessante il cuoio capelluto e un un vasto ematoma sottostante nonchè sintomi di commozione cerebrale. Il Ranincevich è anche imputato di aver rubato un paio di orecchini d'oro a tale Stefania Simsig.

Portafoglio smarrito. — Certo Stefano Babuder di 39 anni da S. Andrea denunciò alle competenti autorità di aver smarrito alla stazione di Gorizia Centrale il proprio portafoglio contenente la somma di L. 2000 e 635. Il Babuder con tale somma dove intraprendere un viaggio in America in cerca di fortuna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 febbraio: «Corvin» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 15 febbraio: «Dardania» ital. da Newcastle con carbone — «Conero» ital. da Sfax con fosfato — «Esquilino» ital. da Trieste con merci — «Cleopatra» ital. da Trieste con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 15 febbraio: «Cleopatra» ital. per Alessandria con merci — «Esquilino» ital. per Bombay con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Dubravka» jugosl. per Spalato vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 15 febbraio: «Cleopatra» ital. per Alessandria — «Leopolis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Doros» oland. arrivato il 13 febbraio: da Amsterdam: sacchi 300 piselli, casse 10 olio soia, barili 10 detto, sacchi 11 semi, sacchi 450 solfato ammonio, casse 1 bulbi, casse 14 detto, legacci 4 pelli, barili 12 cacao, barili 6 burro cacao, sacchi 320 orzo, sacchi 25 avena; da Orano: balle 400 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 12 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 20; in disarmo 1; totale 21. Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1868; merci varie tonn. 1181; totale tonn. 3049.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 383.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 84, uomini 823 — Carri caricati 178; scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

✝

Nel pomeriggio di oggi serenamente spirava coi conforti della Religione

PAOLINA GEI
VED. NOB. LICER

Ne danno desolati il triste annunzio: le figlie nob. Luisa e Ginetta col marito N. H. Conte Angelo Persico; i nipotini tanto da Lei amati Giacomino, Paola, Loredana ed Edoardo Persico; ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Formosa Giovedì 17 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa in Calle del Doso N. 5882.

La cara salma sarà trasportata nello stesso giorno a Vittorio Veneto arrivandovi alle 14.20.

Non si inviano partecipazioni personali

Venezia, 15 Febbraio 1927.

LE NECROLOGIE

per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ordine ristabilito a Lisbona

LISBONA, 15

Il Governo annuncia che l'ordine è ristabilito in tutto il Paese. Si procede attualmente allo sgombero delle case bombardate ed al ristabilimento delle linee elettriche che alimentano il servizio tramviario. Gli ufficiali superiori che hanno partecipato al movimento hanno ricevuto istruzione di presentarsi senza dilazione al quartiere generale sotto pena di essere incolpati di diserzione. La polizia di Oporto è stata sciolta con recente decreto.

Navi ferite a morte nel Mar Nero
durante la nebbia e la tempesta

BUCAREST, 15

In seguito ad una nuova violentissima bufera, i lavori di salvataggio delle navi naufragate sono stati sospesi e i battelli che vi partecipavano hanno dovuto rifugiarsi nel porto di Constanza, correndo il rischio di essere spinti dai cavalloni contro le rive rocciose. L'equipaggio dell'«Imparatul Traian», esausto e depresso dalle fatiche e dalle privazioni, data anche la situazione sempre più precaria del piroscafo investito continuamente dai marosi, ha abbandonato la nave. Il tragitto delle imbarcazioni di salvataggio dal piroscafo alla riva è stato drammatico. Una di esse ha corso rischio di essere frantumata contro gli scogli; un'altra è stata sospinta dalle onde verso il largo: una signora è stata strappata di nordo ed ha potuto essere salvata a stento. Le ultime notizie che danno il piroscafo come perduto, hanno prodotto profonda impressione, trattandosi della più veloce ed elegante nave romena. Il piroscafo non era assicurato. La situazione del piroscafo «Durostor», pur essendosi aggravata, non è disperata.

Causa la nebbia, il piroscafo italiano «Carnaro» del Lloyd Triestino ha cozzato a Constanza contro il piroscafo «Ungheria», pure italiano, danneggiandolo gravemente. L'«Ungheria» sarebbe affondato senza gli aiuti prestatigli dalle altre navi. Anche il «Carnaro» ha sofferto danni. Sempre per causa della nebbia il piroscafo inglese «Cleopatra» ha cozzato contro l'olandese «Mont Blanc» e l'italiano «Lanuvio» contro l'inglese «Astrakan» senza gravi danni.

Da giovedì scorso non è partito nè arrivato alcun piroscafo. Soltanto sabato a mezzogiorno un piroscafo americano è giunto da Costantinopoli con un ritardo di 26 ore e dopo una navigazione difficilissima. Il comandante ha dichiarato che a Costantinopoli sono fermi numerosi piroscafi con destinazione nei porti del Mar Nero, che non osano uscire dal Bosforo.

Arresto d'un noto bandito ad Antibes

PARIGI, 15

Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio: Ad Antibes la polizia ha arrestato un tale Giuseppe Magri, ventenne, uscito da pochi giorni dal carcere, colpito da una condanna di estradizione dell'autorità giudiziaria italiana in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Catania in data 4 maggio 1921 per omicidio. Dopo avere ucciso un compagno il Magri aveva sparato sugli agenti che lo inseguivano, ma potè sfuggire e riparare in Francia dove l'anno scorso fu condannato ad otto anni di prigione per il ratto di una giovane italiana dimorante a Capo di Antibo. La giovane, a nome Concetta, era stata rapita a viva forza e condotta a Capo Fernate dove il Magri la tenne sequestrata in una grotta.

Chi è l'arrestato per la cocaina
sequestrata a Genova

BERNA, 15

A proposito del contrabbando di stupefacenti scoperto dalle autorità doganali nel porto di Genova, i giornali avevano recato la notizia che il direttore della casa di spedizione che ha sede in Basilea era stato arrestato. L'arrestato non è il direttore della casa di spedizioni, la quale è stata sorpresa nella sua buona fede, ma il direttore della ditta esportatrice.

I guadagni degli autori russi
Molta miseria e pochi fortunati

MOSCA, 15

I rappresentanti delle sezioni di Mosca e Leningrado della «Società degli scrittori di teatro e compositori», del «Sindacato lavoratori dell'arte», e della Direzione dei teatri di Stato hanno partecipato ad una riunione indetta dal commissario Lunaciarski allo scopo di studiare i mezzi per migliorare le condizioni materiali degli autori. Costoro chiedono venga stabilito che le istruzioni date ai teatri di Stato dal Commissariato per l'istruzione circa l'applicazione del regime di economie non portino ad una diminuzione dei diritti di autore; e che anzi questi vengano elevati dal cinque all'otto per cento sugli incassi. I rappresentanti degli scrittori hanno fatto notare che l'opinione diffusa degli alti guadagni dei drammaturghi e compositori russi è priva di fondamento. Su 1312 autori, 1061 non guadagnano più di 200 rubli all'anno. Degli altri, 147 guadagnano circa 600 rubli annui, 57 riscuotono in media 1200 rubli per diritti d'autore; 28 ne riscuotono 2400 e solo 11 scrittori di teatro guadagnano 4800 rubli all'anno. Il caso di autori come Romascef, che nel 1926 ha riscosso 7600 rubli per diritti d'autore, è assai raro. Ed è assolutamente eccezionale il caso di scrittori come Alessio Tolstoi e Scegoljef, cui un solo lavoro ha fruttato 33.000 rubli (circa 430 mila lire italiane). Si tratta d'una commedia intitolata «Il complotto dell'imperatrice» che porta sulle scene le figure di Rasputin, di alcuni membri dell'ex famiglia imperiale e degli uomini più rappresentativi dell'antico regime. Essa tiene da due anni il cartellone.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spasimante che lancia dal cielo
le sue missive d'amore

NEW YORK, 15

L'aristocratico collegio femminile di Vassar a Poughkeepsie (Stato di New York) è in agitazione per un avvenimento davvero insolito che ha suscitato una infinità di commenti e di pettegolezzi. Giorni sono mentre le fanciulle stavano praticando gli sports invernali, un aeroplano si avvicinò al campo quasi volesse atterrare, e giunto a bassa quota lasciò cadere un involto per poi dileguarsi in rapido volo. Il pacchetto conteneva due lettere, unite ad un nastro di vivace colore ed indirizzate alla diciannovenne Addina Prentice, nipote di Rockefeller. La destinataria assalita dalle domande delle maestre e delle compagne, si è limitata a dire che chi le scriveva era un amico di famiglia, ma l'imbarazzo ed il rossore nel rispondere lasciano presumere che lo aviatore sia uno spasimante il quale ha cercato un mezzo per comunicare con lei.

Tre anarchici a digiuno volontario
per non lasciare le galere francesi

PARIGI, 15

Recentemente tre anarchici spagnoli, Aschao, Durutti e Joves, che avevano progettato, come si ricorderà, l'anno scorso un attentato contro il Re di Spagna in occasione del suo viaggio a Parigi, condannati per porto d'armi proibite e falsificazione di passaporti erano usciti dalla prigione per avere scontato la pena. Reclamati però dalla Spagna, dal Cile e dalla Repubblica Argentina per delitti comuni compiuti in quei paesi, essi furono nuovamente arrestati nel dicembre scorso e chiusi in carcere in attesa che fosse presa una decisione in merito alla domanda di estradizione della Repubblica Argentina, la sola che fosse stata presa in considerazione. Ora avendo appreso che la loro partenza era imminente e che avrebbero dovuto imbarcarsi giovedì prossimo su una nave tedesca, i tre anarchici si sono messi a fare lo sciopero della fame perchè, come hanno scritto in una lettera ad alcuni compagni di fede, preferiscono la morte alla estradizione.

Frattanto è da notare ch'è in corso una proposta di legge presentata al Senato la quale vuole assicurare ogni garanzia agli individui reclamati da Governi stranieri. La Commissione degli Affari Esteri della Camera informata del caso dei tre anarchici dall'on. Berthon, deputato della Senna, ha votato giorni addietro una mozione con cui si domanda l'aggiornamento della partenza dei tre anarchici e s'invita il Governo a far votare il più presto possibile dalla Camera la proposta presentata al Senato.

Del caso dei tre anarchici sono stati interessati anche i ministri Painlevé ed Herriot, i quali hanno promesso di sottoporre l'affare al Consiglio dei ministri che si terrà questa mattina. E' annunziata, d'altra parte, anche una interpellanza dei deputati Renaudel e Berthon. I tre anarchici, che da sabato scorso hanno rifiutato qualsiasi cibo, saranno probabilmente, a causa dell'indebolimento trasferiti, in attesa di una decisione, nell'infermeria della prigione.

Rirette, "garçonne,, degli "apaches,,
divorzia dal proprio marito

PARIGI, 15

Un'eco della banda Bonnot si è avuto al Tribunale Civile in occasione del divorzio di Kibaltchiche, il più esperto ed il più intelligente dei compagni del Bonnot. Kibaltchiche aveva per compagna Rirette Maitrejean, che lanciò sino da quei lontani giorni il genere «garçonne» grazie ai capelli tagliati ed al colletto inamidato. Kilbatchiche venne condannato a 5 anni di reclusione, ma Rirette venne assolta. Kilbatchiche fu incarcerato a Melun dove la sua compagna si recò spesso a trovarlo. Venuta la guerra, il 3 agosto 1915 essa lo sposò per potersi occupare di lui con maggiore regolarità. Nel 1917 il Kilbatchiche liberato, raggiunse la moglie a Parigi, ma non rimase con lei che per poco tempo poichè quando scoppiò in Russia la Rivoluzione di settembre, Kilbatchiche tornò in patria (dove occupa attualmente una situazione importante nell'amministrazione di Leningrado) e dimenticò completamente Rirette, la quale chiese il divorzio. Dopo avere nominato un avvocato, il marito si accontentò di far pervenire alla moglie questa laconica lettera: «Signora, non posso che confermarvi quello che sapete. Sono stabilito nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Soviettiste dove ho rifatto la mia vita. Spetta ormai a voi dedurre da tale fatto tutte le conseguenze legali e morali che crederete».

Il tribunale ha pronunziato il divorzio in favore di Rirette atteso che Kilbatchiche ha espresso l'intenzione di non reintegrare il domicilio coniugale».

L'arresto di un feroce bandito
responsabile di quattordici reati

S. PIETRO IN BAGNO, 15

Giunge notizia che in una casa colonica di S. Andrea a Tizzano presso la famiglia di Giovanni Gherardelli dove aveva chiesto rifugio, è stato arrestato tale Mario Zavalloni di anni 28, meccanico di Cesena, da tre anni circa attivamente ricercato dalla polizia, perchè disertore ed autore di un duplice omicidio, di rapina ed altro, complessivamente per ben quattordici reati.

Lo Zavalloni, ben noto in questa zona dell'alta Romagna, in cui scorazzò per diversi mesi fra i boschi dell'Appennino toscano-romagnolo incutendo timore nelle case di campagna e minacciando i contadini, a Casanova delle Alpi lo scorso maggio ferì gravemente con arma da fuoco il brigadiere forestale Rinaldelli. Commise inoltre altri reati di cui furono vittime dei pacifici contadini, riuscendo sempre a sfuggire ad ogni ricerca.

Il mercato della seta

ROMA, 15

Il Ministero dell'E. N. comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 10 corr. il mercato della seta è calmo con prezzi invariati. Manifatture alquanto ridotta. La seta italiana è nominale, l'exquis si quota dollari 6.50, l'extra classica si quota 6.30. Cambio a vista del dollaro 23.05.

Padovano suicida a Roma

ROMA, 15

Nell'albergo Bologna aveva preso alloggio da alcuni giorni e precisamente dal 27 gennaio un distinto signore veneto che si era qualificato per Ugo Dal Molin nato a Padova nel 1886, dimorante a Venezia, ex ufficiale disegnatore del Genio. Al forestiero, che recava un bagaglio signorile, era stata assegnata la camera n. 107 nella quale ogni sera il Dal Molin faceva ritorno dopo aver trascorso la giornata fuori ed aver consumato i pasti in qualche trattoria della città. Il contegno e la vita tranquilla del signore avevano fatto passare quasi inosservata la sua presenza fra i frequentatori dell'Albergo.

Senonchè oggi nelle prime ore del mattino il Dal Molin doveva porre in attuazione un drammatico divisamento già da vario tempo meditato. Dopo aver consumato la colazione servitagli nella stanza, il disegnatore chiudeva la porta a chiave come se dovesse attendere alla propria toeletta; ma alle ore 9.15 precise l'uscio improvvisamente tornava a spalancarsi lasciandone uscire il Dal Molin che perdeva sangue da due profonde ferite ai polsi, che il disgraziato si era prodotte con un rasoio allo scopo di svenarsi.

Dal corridoio in quel momento deserto il Dal Molin si portava presso il pianerottolo delle scale, in mezzo al quale si apre una vasta tromba; poi, prima che alcuno potesse impedirglielo, scavalcava la ringhiera lasciandosi precipitare nel vuoto. Dopo un attimo, fra il raccapriccio e lo sgomento del personale dell'albergo, il corpo dello sventurato si abbatteva in fondo alle scale. Soccorso, è stato trasportato subito all'Ospedale della Consolazione.

Il Dal Molin presentava la frattura di una gamba, quella di un braccio e delle ossa nasali, oltre alle ferite ai polsi ed a varie contusioni per tutto il corpo e ad un grave stato di choc traumatico per cui i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Una perquisizione operata nelle vesti del ferito portava al rinvenimento di un libretto di pensione, dal quale sembra che il Dal Molin sia invalido di guerra. Il commissariato di Sant'Eustachio, non appena avvertito del drammatico fatto, ha iniziato le indagini necessarie a stabilire le cause del disperato gesto. Una perquisizione operata nella stanza dell'albergo non ha portato a constatazioni degne di rilievo. Solamente dalle prime indagini si è accertato che il Dal Molin era di professione disegnatore; da tre anni circa era addetto ai lavori del Palazzetto Venezia, ove abitava insieme alla consorte signora Maria Zenzetti. Due mesi or sono il Dal Molin fu licenziato e rimase disoccupato. La moglie andò ad abitare presso una sua cugina, signora Lea Mencati, in via Valadier 43 e lo sconforto più profondo entrò nell'animo del povero Dal Molin il quale in preda ai suoi dispiaceri andò ad alloggiare all'albergo Bologna, ove stamane miseramente ha compiuto il suo tragico fatto.

Boia per affari privati
oltre che per la giustizia

VIENNA, 15

A Sofia si svolge in questi giorni un processo che viene seguito dalla popolazione con vivissimo interesse. L'accusato è lo zingaro Jussin Jasarof, boia di mestiere. Da quando è stato assunto in qualità di carnefice, il Jasarof ha compiuto una ventina di esecuzioni. Egli ha giustiziato, tra gli altri, i rivoluzionari colpevoli dell'orrenda strage della cattedrale di Santa Nedelja.

Ma accanto a questa sua attività ufficiale si è scoperto che il Jasarof ne esercitava un'altra simile, diremo così, privatamente, avendo soppresso colla consueta abilità diverse persone per impadronirsi dei loro averi; ragion per cui egli compare oggi davanti alla giustizia, della quale è stato finora strumento, e corre rischio, naturalmente, di essere condannato a morte. In tal caso, però, per eseguire la sentenza bisognerà trovare un successore.

Sgozza il medico del figlio
morto poco prima

NEW YORK, 15

Giuseppe Caruso, residente a Brooklyn, improvvisamente impazzito per la morte del figliolo di sei anni, ha assalito il medico curante dott. Gaspare Pendola e lo ha ucciso accoltellandolo alla gola. Il figlioletto era ammalato da parecchi giorni di difterite e soltanto sabato scorso il padre chiamava il medico. Il dottor Pendola fece una iniezione antitossica promettendo di tornare. Senonchè durante la notte il bambino moriva.

Interrogato dalla polizia, il Caruso ha detto che il medico gli rise in faccia allorchè si sentì accusato di aver «avvelenato» il piccolo paziente. La moglie del Caruso e cinque altri bambini erano presenti allorchè il Caruso, in una terribile lotta col dottore Pendola lo afferrò per il collo, lo rovesciò sul pavimento e lo uccise.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 febbraio 1927:

Pir. «Atlanta» a S. Cataldo di Bari. — «Cesare Battisti» a Dakar. — «Colombo» a S. Miguel. — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Rosso» a S. Miguel. — «Cracovia» a Bombay Radio. — «Martha Washington» a S. Miguel. — «Principe d'Udine» a Teneriffe Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Sofia» a Teneriffe Radio. — «Tommaso di Savoia» a Cerrito. — «Viminale» a Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2147 — Banca Commerciale Italiana 1188 — Credito Italiano 814 — Banco di Roma 167 — Banca Nazionale di Credito 538 — Credito Marittimo 512 — Consorzio Mobiliare Finanziario 580 — Ferrovie Mediterranee 395 — Ferrovie Meridionali 694 — Rubattino 558 — Libera Triestina 402 — Cosulich 218 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 105 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 124 — Elba 50.50 — Montecatini 220.50 — Breda 182 — Fiat 462 — Isotta 195 — Officine Meccaniche 100 — Reggiane 40 — Distillerie Italiane 114 — Industrie Zuccheri 560 — Raffineria Ligure Lombarda 655 — Eridania 740 — Gulinelli 150 — Riseria Italiana 125 — Fondi Rustici 243 — Beni Stabili-Roma 650 — Grandi Alberghi 138 — Esportazione Italo Americana 395 — Pirelli 680 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 730 — Cotonificio Veneziano 191 — Cascami di Seta 854 — Tessuti stampati De Angeli 865 — Lanificio Targetti 318 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 151 — Linificio e Canapificio Nazionale 520 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45.50 — Manifatture Rossari Varzi 800 — Manifatture Tosi 310 — S.N.I.A. 239 — Bernasconi 149 — Adriatica di Elettricità 195 — Elettrica Bresciana 225 — Elettrica Negri 220 — Edison 600 — Ligure Toscana di Elettricità 268 — Vizzola 950 — Marconi 83 — Terni 432 — Esercizi Elettrici 98 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 340 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 105 — Man. Pacchetti 149 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 428 — Stamperie Lombarde 288 — Rinascente 84 — Gregorini 34.50 — Dalmine 125 — Autom. Bianchi 59 — Adamello 231 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 120 — Valdarno 128 — Tecnomasio 135 — Tirso 209 — Petroli 64 — Fond. Regionale 121 — Bonifiche Ferraresi 390 — Bonelli 35 — Dell'Acqua 430 — Brasital 195

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	63.75	63.75	64.—	64.—
Consol. 5%	81.40	81.25	81.40	81.40
Francia	91.40	91.41	91.—	91.—
Svizzera	445.50	446.50	440.—	440.—
Londra	112.27	112.73	111.75	112.—
New York	23.16	23.23	23.—	23.15
Berlino	5.49	5.50	5.45	5.45
Vienna	3.26	3.27	3.22	3.23
Bucarest	12.95	13.30	12.50	12.50
Belgio	322.—	323.25	318.—	318.—
Spagna	388.—	391.—	385.—	385.—
Praga	68.75	68.90	68.50	68.50
Budapest	4.—	4.06	4.02	4.07

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.20 — Zagabria 40.75 — Albania 5.80 — Norvegia 4.40.

Numero dei Titoli trattati
il giorno 14 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	2350
Banca Comm. Italiana	1400000	4425
Credito Italiano	800000	275
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1200
Ferrovie Meridionali	579170	3775
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1325
Cotonificio Turati	160250	875
» Veneziano	333334	500
Filat. cascami di seta	210000	900
Soie de Chatillon	2000000	12400
Linificio e Canap. Naz.	600000	275
Manif. cotonerie Merid.	1000000	1275
S.ia Viscosa	5000000	61950
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1000
Miniere Alti Forni Elba	1500000	700
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	200
Soc. An. Gen. p. l'ind. mi. - Montecatini	5000000	1725
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	49100
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	50
Adriatica di Elettric.	2000000	—
Elettricità Alta Italia	1000000	325
» dell'Adamello	1500000	125
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1625
Meridionali di elettr.	1200000	—
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	3000
Unione esercizi elett.	3375000	450
Distillerie Italiane	1100000	5850
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	5050
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	5650
Bonif. terreni ferraresi	500000	3925
Istituto Fondi Rustici	700000	2000
» Rom. Beni stab.	400000	1650
Eridania	300000	675
Pirelli e C.	240000	275
Soc. Risan. di Napoli	120000	550

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 2 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 255 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 17.36 — Luna tramonta alle ore 7.26; leva alle ore 17.23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e 17.5; Alte ore 10.30 e 23.50.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 11.4; minima 0.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.2.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Avvisi Economici

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI camera, salotto, cucinetta, soleggiati, prospiciente giardino. Trattasi dalle 14 alle 18. Graziato Calle dell'Angelo Castello, 1248 Venezia.

CERCASI affitto appartamento almeno otto, nove locali abitabili oltre cucina e servizi, bagno, riscaldamento, località centrale. Scrivere comunicando prezzo Cassetta 27 B Unione Pubblicità Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO pronto, ogni moderno comfort compreso termosifone, composto dieci locali primo piano, due magazzini terreni, prossimità Chiesa Miracoli, vendesi contanti centodiecimila. Scrivere: Capecchi, Venezia (27).

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

IMPIEGATI età non superiore 25 anni, perfetta conoscenza inglese, contabilità cercasi importante ditta. Scrivere: Cassetta 26 B Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 5)

RAPPRESENTANTI Emilia, Veneto cerca maglificio, Toscano, Referenze primordine. Cauzione. Scrivere Cassetta 682 L Unione Pubblicità Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille Bon Sambartolomeo, Venezia.

QUESTA
ELECTA
DI RIARDO
È L'ACQUA DA TAVOLA
EFFERVESCENTE NATURALE
PERFETTA E PREFERITA
IN COMMERCIO DALL'ANNO 1893
PROPRIETARI: E. DE NUCCIO & C° VENEZIA

Anno 185 - Giovedì 17 Febbraio 1927 - N. 48

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50; Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 5.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I voti degli Italiani accompagnano De Pinedo in navigazione sull'Atlantico verso l'America

Nell'immensità oceanica

ROMA, 16

Si conferma che Francesco De Pinedo, Del Prete e Zucchetti, volatori italiani su macchina italiana, abbandonano stasera la costa africana per realizzare la traversata dell'Atlantico. Essi partiranno di notte, anzi nella placida notte lunare, per raggiungere in forse 15 ore di volo Porto Natal nel Brasile.

Il compleanno di De Pinedo

Calcolato il ritardo di quattro ore dell'ora brasiliana su quella italiana, si può stabilire che il Santa Maria *giungerà a Porto Natal verso le otto, cioè verso il nostro mezzogiorno.*

Proprio quest'oggi Francesco De Pinedo ha compiuto 37 anni.

Si conoscono i primi particolari della tappa Villa Cisneros-Bolama, particolari che acquistano maggior interesse mentre De Pinedo valica nelle stesse condizioni atmosferiche, l'amplissimo Atlantico.

Dopo una sosta di solo cinque ore a Villa Cisneros, dedicate quasi esclusivamente all'esame dei motori, De Pinedo, con sorpresa di tutti, decise di intraprendere un volo notturno, partendo dal Rio de Oro alle ore 23, con un magnifico chiaro di luna e favorito da tempo ottimo, in direzione della Guinea portoghese, per un volo di 1590 chilometri, fino a Bolama.

Gli indigeni delle regioni costiere fuggivano atterriti al passaggio del grande idrovolante.

De Pinedo e i suoi compagni nell'epica gesta incominciarono a risentire le fatiche e la tensione della lunga corsa nel cielo privandosi del sonno e mangiando in fretta. Tuttavia il comandante ha detto che spera di sorprendere il mondo colla rapidità del suo volo intercontinentale e vuole mantenere quanto ha promesso.

L'arrivo a Bolama è avvenuto, come è già noto, alle 8.15. Prima di ammarare il Santa Maria *ha volato due volte sulla città, scendendo quindi lentamente nelle acque del porto. L'apparecchio è stato assicurato ad una boa. La folla enorme, convenuta anche dai paesi dell'interno, ha fatto agli eroici aviatori un'imponente, entusiastica dimostrazione di simpatia.*

Lo sforzo sovrumano

Il comandante De Pinedo e i suoi compagni apparivano, dopo il lungo volo notturno, in eccellenti condizioni di salute e di spirito.

Lo sforzo che i volatori hanno sostenuto con gli occhi sbarrati, per diverse lunghissime ore, oltre la fusoliera del fragile apparecchio, per scrutare sotto la volta celeste di una notte serena, ed oltre la foschia di tutti gli orizzonti, la meta conosciuta attraverso il portolano *di bordo, su cui il colonnello intrepido, aveva precedentemente tracciato la rotta, con polso fermo come come un polso fermo e cuore saldo guida oggi l'apparecchio; lo sforzo che i volatori debbono avere sostenuto, mentre il comandante l'imbarcazione aerea, fermo al piccolo volantino di guida, osserva i manometri, il tachimetro, e le leve di comando, deve avere avuto qualcosa di sovrumano.*

De Pinedo ha infatti dichiarato che il volo da Villa Cisneros a Bolama è stato piuttosto difficile a causa della fitta nebbia, che in alcuni tratti velava del tutto l'orizzonte. Egli ha soggiunto che i motori hanno funzionato in modo perfettissimo per tutti i 4800 chilometri finora compiuti dall'inizio del volo dall'Italia.

La popolazione di Bolama ritiene che gli aviatori lascino la città improvvisamente e vigila pertanto nella speranza di poter assistere alla partenza.

Il *Santa Maria* naviga sicuro nel cielo bianco per la luna, sopra l'immensità oceanica, ammantato di riflessi argentei, spinto dal poderoso respiro dei suoi motori sopra il respiro vasto dell'Oceano, naviga solo guidato da tre meravigliosi uomini cui l'ansia di giungere, di vincere nel nome d'Italia brucia le vene.

Per quindici ore, ininterrottamente, sotto la luna serena, sotto il sole, il velivolo italiano andrà rapido sul mare, bello e prodigioso, mentre nella Patria lontana milioni e milioni d'italiani avranno davanti agli occhi la perfetta ed elegante sua sagoma, elegante come solo sa essere una costruzione italiana, e il tratto, il lungo tratto di tremila chilometri, che esso dovrà percorrere, mentre migliaia e migliaia di italiani nell'opposta sponda attendono fremendi di orgoglio il messaggio aereo che giunge dalla terra natale.

De Pinedo vincerà, ne siamo sicuri. Con gli occhi dell'anima, seguiamo il suo volo prodigioso attendendo l'annuncio breve e disadorno, ma per noi più sonoro e canoro di un poema, della vittoria raggiunta.

Febbrile attesa a Porto Natal e a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 16

In seguito alle ultime notizie sulle rapidissime prime tappe di De Pinedo il Ministro della Marina del Brasile ha dato alle autorità di Porto Natal disposizioni per assistere e ricevere, coi mezzi opportuni, l'ardito aviatore italiano.

Vivissimo è l'orgasmo in questa capitale in attesa della notizia che segnali il compimento della nuova traversata aerea dell'Atlantico. Grandissime accoglienze si organizzano per l'arrivo di De Pinedo. L'Aero Club ha deciso di nominare l'audace aviatore e l'ambasciatore italiano, barone Montagna, suoi soci onorari ed ha inoltre inviato una commissione alla Prefettura chiedendo che a una via della capitale sia dato il nome di De Pinedo.

Le congratulazioni del Min. portoghese

ROMA, 16

S. E. il Ministro del Portogallo a Roma ha inviato a S. E. il Capo del Governo e Ministro d'Aereonautica il seguente telegramma:

«Avendo il valoroso colonnello De Pinedo ammarato in acque portoghesi d'Africa, mi permetta l'E. V. che mi congratuli vivamente col governo e l'aviazione d'Italia per queso nuovo fremito eroico delle gloriose ali latine. — F.to Trindata Coelho».

Il volo Siviglia-Fernando Po

PARIGI, 16

Gli idrovolanti spagnoli che partecipano al volo Siviglia-Fernando Po e ritorno partiti ieri mattina da Las Palmas (Canarie) non erano ancora arrivati nella serata a Casablanca. Si sa che essi hanno dovuto volare con vento contrario, ciò non ostante si nutrono preoccupazioni sulla loro sorte.

ALTRI FREMITI D'ALI

Il governatore dell'Eritrea partito in volo per Massaua

ROMA, 16

Oggi alle ore 14, dall'idroscalo di Vigna di Valle (Bracciano), è partito in volo, sopra un velivolo militare monomotore di squadriglia tipo Savoia S. 59, S. E. Gasparini Governatore della colonia Eritrea, diretto a Massaua. L'apparecchio farà scalo successivamente a Taranto, Atene, Candia, Alessandria d'Egitto, Porto Soudan e Massaua.

Il velivolo era pilotato dal tenente dell'arma aeronautica Baistrocchi. Una squadriglia di venti idrovolanti di vario tipo ha scortato il velivolo del Governatore fino oltre Ostia. A bordo di questi apparecchi avevano preso posto S. E. Volpi Ministro delle Finanze, S. E. Balbo sottosegretario di Stato per l'aeronautica, il colonnello Cona capo dell'ufficio militare al Ministero delle Colonie, alcuni alti funzionari del Ministero delle Colonie ed una diecina di giornalisti e fotografi.

TARANTO, 16

Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, partito in volo alle ore 14 da Vigna di Valle, è qui giunto alle ore 18 e proseguirà domattina per Atene.

La partenza degli uruguaiani da Marina di Pisa per Montevideo

ROMA, 16

Il *Popolo di Roma* ha da Marina di Pisa che oggi inizia da colà il suo viaggio per Montevideo, per compiere poi il giro del mondo, l'aviatore uruguaiano maggiore Tydeo Larre Borges. L'itinerario della prima parte del viaggio, cioè da Marina di Pisa a Montevideo, è il seguente: Marina di Pisa, Malaga, Las Palmas, Dakar, Pernambuco, Rio de Janeiro, Montevideo. L'equipaggio è così composto: maggiore Tydeo Larre Borges, capo della spedizione; cap. Josè L. Ibarra, ufficiale di rotta; Glauco Larre Borges, telegrafista; Josè Figoli, meccanico.

Gli aviatori partiranno su un idrovolante appositamente costruito nelle officine aeronautiche di Marina di Pisa. A Montevideo si attribuisce al magnifico gesto che i valorosi aviatori intraprenderanno non solo un alto significato sportivo, poichè segnerà una data memorabile negli annali dell'aviazione sud-americana, ma anche un significato politico nel senso di manifestazione di simpatia e di fraternità per l'Italia.

In aeroplano al Polo Sud
Il progetto di un argentino

NEW YORK, 16

L'ingegnere argentino Segui si è proposto di attraversare a volo il Polo Sud e raggiungere possibilmente per la via dell'Antartico la Nuova Zelanda. Il Presidente della Repubblica ha accordato tutto l'appoggio all'ingegnere Segui e i Ministeri della guerra e della marina, studiano alacremente il modo per facilitare la riuscita dell'ardita impresa.

I giornali, mentre plaudono al progetto, ricordano la pericolosa esplorazione del Polo Sud già tentata dal forte navigatore Skacklethon e dai suoi compagni che rimasero bloccati sulla gelida isola Elefante ed augurano al Segui di poter trionfalmente emulare la impresa di Nobile.

I Governatori delle Colonie a colloquio con S. E. Federzoni

ROMA, 16

Il Governatore della Cirenaica S. E. Teruzzi, giunto ieri a Roma, ha avuto una prima conferenza col Ministro delle Colonie on. Federzoni e con il Segretario generale del Ministero delle Colonie Corrado Zoli, e nel pomeriggio col Capo del Governo on. Mussolini. L'on. Teruzzi nella sua esposizione non ha mancato di porre in rilievo il crescente sviluppo della nostra colonia.

Il Ministro Federzoni ha anche avuto un lungo colloquio con S. A. R. il Duca degli Abruzzi che partirà alla metà di aprile per l'Etiopia, dove si recherà a restituire la visita fatta a Roma da Ras Tafari.

Il Governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, si è recato a far visita di congedo al Ministro Federzoni; quindi in automobile si è diretto all'idroscalo di Vigna di Valle.

Alle 12.30 S. E. Turati si è recato a Palazzo Viminale dove è stato ricevuto dal Duce per il quotidiano rapporto sulla situazione generale del Partito.

L'ordinamento del Ministero delle Corporazioni
I provvedimenti del Governo per l'incremento della pesca

ROMA, 16

La «Tribuna» dice che lo schema di provvedimento col quale si stabilisce l'organizzazione del Ministero delle Corporazioni è ultimato e fornisce in proposito le seguenti informazioni:

Il Ministero delle Corporazioni provvederà ai propri compiti mediante una organizzazione centrale e una organizzazione provinciale. L'ordinamento del Ministero corrisponderà a due istituti tipici del Regime fascista e cioè il Sindacato (Associazioni professionali) e l'organo corporativo. Quindi avrà due branchi di servizi, non già un Segretariato Generale, rispettivamente designati, l'uno alla vigilanza politica e amministrativa sui sindacati, l'altro alle funzioni inerenti alle varie competenze degli organi corporativi, che prenderanno nome di «Servizio generale delle Corporazioni» e di «Servizio generale delle Associazioni sindacali».

La «Tribuna» osserva che bisogna tener presente che il Ministero delle Corporazioni non può essere paragonato a un Ministero ordinario. Trattasi di emanare le norme generali sulle condizioni di lavoro obbligatorie per le associazioni collegate, funzione questa eminentemente normativa e quindi, in un certo senso, legislativa. Trattasi infine della conciliazione delle vertenze collettive in sede suprema, nel quale riguardo il Ministero delle Corporazioni può considerarsi un organo di giurisdizione amministrativa del lavoro.

La «Tribuna» inoltre informa che nel Ministero delle Corporazioni dovrà istituirsi un Comitato di coordinamento fra le diverse opere nazionali del Dopolavoro, della Maternità e dell'Infanzia, del Patronato e dei Balilla. La «Tribuna» conclude infine dicendo che secondo le reiterate dichiarazioni del Capo del Governo, dovrà avere una organizzazione di personale semplice ed economica.

Dopo aver modificato il distintivo del Partito, si è deciso di modificare anche i distintivi dei sindacati fascisti. Questi infatti avranno fra poco, a seconda che si tratti di datori di lavoro e di lavoratori, un proprio distintivo. Quello per i sindacati lavoratori sarà di forma oblunga, come l'attuale, a fondo bianco con la penisola italiana di colore azzurro; quello dei sindacati di datori di lavoro sarà in tutto simile all'altro, invertendo i colori in modo che si avrà il fondo azzurro e la figura della penisola di colore bianco.

Ciascuno dei due distintivi avrà poi un segno particolare per distinguere le confederazioni di categoria: va'e a dire che a seconda che si tratti di agricoltori, marittimi, appartenenti all'industria, ecc. il distintivo recherà alla base, sotto la figura della penisola, una sigla, un'ancora, una ruota dentata ecc.

Anche pei distintivi sindacali sarà stabilito il divieto di fabbricazione e di vendita all'infuori dell'organo che ne avrà il monopolio tecnico-politico. Probabilmente anche la fabbricazione e la vendita dei distintivi sindacali saranno assunte dal Partito.

L'efficenza bellica della Germania
in un'allarmante esposizione belga

(*NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE*)

PARIGI, 16

(A.P.) Si ha oggi da Bruxelles il testo integrale del grave avvertimento dato ieri dal Ministro della difesa nazionale De Broqueville alla Camera belga, in merito agli armamenti della Germania. Si sa che su tale argomento il De Broqueville ha una opinione diametralmente contraria a quella del suo collega di gabinetto Vandervelde e opina che il valore dell'esercito tedesco sia andato gradatamente aumentando, cosicchè esso sarebbe capacissimo un giorno o l'altro di rinnovare il suo attacco fulmineo in direzione del Belgio. Ecco il principale passaggio del discorso del Ministro della difesa nazionale:

Pacifista sì, ma...

«Non sono un pacifista cieco, per quanto mi senta attaccato con tutto il cuore all'idea della pace. Bisogna pur constatare che esistono anche in Germania numerose forze che agiscono in senso contrario alla pace; non voglio però neppur svalutare le tendenze pacifiste che esistono in codesto paese. Mi auguro, insieme al sig. Vandervelde, che esse trionfino, perchè da ciò dipenderà la nostra sicurezza e l'avvenire dell'Europa intera.

«Tuttavia, esaminando le forze belliche di una potenza militare quale è la Germania, è consigliabile di fare una distinzione fra le forze di cui può immediatamente disporre da quelle che può organizzare in seguito. Non mi occuperò che delle prime. Bisogna tener conto innanzi tutto delle alleanze possibili e considerare il duplice aspetto del problema: cioè una Germania isolata ed una Germania appoggiata da altre nazioni. Voglio fermarmi alla prima eventualità, la più vantaggiosa per noi: quella cioè che la Germania metta in linea la sua sola potenza militare.

«Orbene, la Reichswehr costituisce una forza di primissimo ordine e dispone di un armamento ultra moderno. Le truppe tedesche sono disciplinate, bene inquadrate e posseggono più di qualsiasi altro la conoscenza del mestiere delle armi. Grazie alla lunga durata del servizio della Reichswehr, questa viene a costituire un esercito con quadri anch'essi di primissimo ordine. Essa annovera 100 mila uomini a dir poco, più di 15 mila uomini per la marina.

«Quale sarebbe l'azione della Reichswehr in caso di conflagrazione? Bisogna per rendersene conto, sapere che di anno in anno gli uomini incorporati nei suoi ranghi avanzano per anzianità e che gli ufficiali reduci di guerra possono ancora per parecchi anni venire utilizzati in condizioni del migliore rendimento.

200.000 uomini pronti

Bisogna anche, continua il Ministro, aver presente che la Reichswehr deve licenziare ogni anno il 5 per cento dei suoi uomini, ciò che porta al suo rinnovamento in venti anni. Orbene in linea di fatto essa licenzia attualmente il 25 per cento dei suoi effettivi ed in tal modo si rinnova interamente in quattro anni. Ciò premesso, si può valutare a ben 200 mila uomini il numero dei riservisti usciti dalla Reichswehr e che la raggiungeranno al primo appello. Prescindo in tale computo dalla truppa di marina, dalla polizia e dai volontari già istruiti.

La Germania potrebbe triplicare in realtà le sue truppe destinate al primo urto col nemico; aggiungo anche che la Germania spende per i 100 mila uomini sotto le armi attualmente i sei decimi di quanto spendeva prima della guerra per gli 800 mila uomini del suo esercito. Si deve concludere da ciò che l'esercito tedesco potrebbe agire con tal impetuosità e rapidità da non lasciarci il tempo di reagire? Tre assiomi stanno alla base della dottrina militare tedesca: agire presto, attaccare e portare la guerra sul suolo straniero. La presenza di tale stato d'animo sono convinto che l'esercito belga sarebbe sempre destinato a subire il primo urto, tendendo le truppe della Reichswehr ad avanzare il più possibile all'ovest. Orbene l'ovest è il Belgio. La Germania si sforzerebbe di agire presto, prima che gli eserciti alleati potessero correre in nostro soccorso.

La guerra chimica

«E' incontestabile — ha proseguito il Ministro — che la politica di guerra tedesca resta basata sull'occupazione immediata di gran parte del territorio belga. Il capo dello stato maggiore tedesco cercherebbe di guadagnare tutto il tempo necessario per mettere in efficienza la potenza industriale del paese, poichè la guerra sarebbe d'ora innanzi chimica e industriale; guerra terribile, a causa dell'uso dei gas e dei bombardamenti aerei. In tali condizioni che cosa diverrebbe l'esercito belga? Mi guardo bene dal commentare, ma è mio dovere di richiamare nel modo più serio la vostra attenzione sul fatto che il nostro paese, essendo sprovvisto di qualsiasi fortificazione, resta completamente aperto all'invasore. La sua situazione è molto più critica che nel 1914».

Queste dichiarazioni del Ministro della difesa nazionale hanno fatto la più profonda impressione sull'assemblea, la quale a mezzo di vari oratori ha concordato nell'opinione espressa dal De Broqueville che il Belgio deve organizzare seriamente la propria frontiera e creare fortificazioni che permettano alle truppe di fanteria di avere una seria base di resistenza.

Merita anche rilievo il discorso del Ministro Gessler dinanzi alla commissione parlamentare per l'esame del bilancio della Reichswehr. Il Gessler ha affermato che la Reichswehr non ha alcun rapporto con le organizzazioni di destra che hanno scopi politici, ma che non si può tuttavia proibire ai soldati e agli ufficiali di appartenere ad associazioni di puro carattere sportivo. Riguardo alla Reichswehr, Gessler ha dichiarato che bisogna mantenerla in piena efficienza, sfruttando cioè tutte le possibilità che sono date dal trattato di Versailles. Gessler ha accennato agli Stati vicini della Germania i quali sono armati fino ai denti e continuano ad armarsi; è necessario quindi che la Germania si difenda come può.

Gli antifascisti dell'"Humanitè", condannati per offese all'Italia

PARIGI, 16

(A.P.) Oggi ha avuto il suo epilogo la causa intentata al deputato Vaillant Couturier e al sig. Bellanger nella loro duplice qualità di redattore capo e gerente responsabile del giornale comunista «L'Humanitè». Si ricorderà che la causa ebbe origine da due ignobili articoli pubblicati all'indomani dell'odioso attentato di Bologna contro l'on. Mussolini. La difesa aveva cercato di ottenere dal tribunale un giudicato di incompetenza, onde poter trasportare la faccenda sul terreno delle Assise per farvi la solita speculazione politica, ma il tribunale innanzi tutto ha respinto la pregiudiziale dei difensori dichiarando la propria incompetenza ed ha in seguito condannato il deputato Vaillaut Couturier a tre mesi di carcere e 200 franchi di multa, senza il beneficio della legge del perdono. La stessa pena è stata applicata al gerente del giornale. Un eccezionale servizio d'ordine era stato predisposto nella sala di udienza e nei dintorni, agli ordini di un commissario capo della Suretè Gènèrale, onde evitare il rinnovarsi di qualsiasi incidente.

Salvemini bollato di ignominia da una scrittrice americana

NEW YORK, 16

(F.P.) A Chicago il rinnegato Salvemini ha di nuovo conferenziato all'Hotel Lasalle davanti ad un pubblico molto ristretto, composto di americani e di italiani. L'uditorio era diviso in tre gruppi: i senza patria, disertori e simile marmaglia come Salvemini; vi erano poi anche dei fascisti e dei filofascisti che si sono mantenuti indifferenti.

La scrittrice americana Miss Frederica Blanckner, lo ha confutato parlando eloquentemente per mezz'ora e suscitando un grande entusiasmo nel gruppo dei filofascisti e convincendo pure i neutrali. Salvemini, mezzo soffocato dalla rabbia e disorientato si è taciuto. Il vile, allontanandosi, venne inseguito dalle grida di «Guadagnati una vita più dignitosa! Giuda ha preso trenta denari, tu 200 dollari per una conferenza; traditore, istrione!». Pallido e fremente e impotente, il denigratore si è dileguato, lasciando libero il campo all'animosa oratrice americana, la quale ha esaltato il Duce e l'Italia nuova.

Premi di incoraggiamento per la pesca con battelli a motore

ROMA, 16

Il Ministero dell'Economia Nazionale, anche col sussidio dei pareri espressi dal Comitato permanente per la Pesca ha di recente preso in nuovo esame l'azione da svolgere per ottenere una più larga affermazione della pesca meccanica nei nostri mari, tanto più che questo più moderno sistema di pesca non si è sviluppato finora con pari intensità nelle varie regioni costiere dell'Italia.

Riaffermate le direttive già note in materia delle concessioni di premi da parte dello Stato per l'esercizio della pesca meccanica, direttive che convergono nel dare la preferenza allo sviluppo dei battelli a motore su quelli a vapore, è stato constatato con soddisfazione che già fin d'ora si è affermata, nei nostri mari, la direttiva stessa. Infatti i battelli da pesca con motore a vapore autorizzati a pescare risultano essere stati 118 nel 1925 e 108 nel 1926; i battelli con motore a combustione interna sono passati rispettivamente dal numero di 112 a quello di 161. Ripartendo i suddetti battelli relativamente al sistema di pesca, si ha che nel 1925 hanno complessivamente esercitato la pesca coi divergenti 128 battelli, 64 col sistema a coppia e 24 con attrezzi da posta.

Per il 1926 si hanno rispettivamente le cifre di 138, 103 e 32.

Il progresso della pesca a propulsione meccanica che è stato promosso anche per mezzo di uno speciale concorso per il miglior tipo di battello del genere, preferibilmente con motore di costruzione nazionale, trova peraltro non di rado ostacolo nella mancanza del personale specializzato alla condotta dei motori e disposto a prendere servizio sui moto pescherecci. Allo scopo di ottenere che tale deficienza venga a sparire il più rapidamente possibile, sono stati istituiti dei premi rispettivamente di lire 100 e di L. 200 pei pescatori che si provvederanno della abilitazione necessaria a condurre i motori ausiliari e quelli aventi carattere di unico mezzo di propulsione.

Altri provvedimenti emanati riguardano la concessione di premi per l'uccisione dei delfini, cetacei che recano grave danno alla pesca o divorando il prodotto o lacerando le reti. Infine il Ministro ha ritenuto opportuno di valersi dell'opera di esperti per l'importantissima funzione di verificare, nelle acque interne, il modo col quale vengono esercitate le riserve di pesca di qualunque genere, in relazione alla migliore utilizzazione delle acque stesse dal punto di vista ittiogenico ed altresì per quella di rilevare dati ed assumere notizie sulla pesca e sui pescatori di mare e delle acque dolci. Per eseguire tali compiti sono state designate note personalità, alcune delle quali estranee all'amministrazione dello Stato, che potranno altresì continuare con utile mezzo di tramite perchè l'azione del Ministero possa più agevolmente svolgersi secondo le particolari esigenze determinate dalle situazioni locali.

Il modus vivendi commerciale franco-tedesco prorogato

BERLINO, 16

I giornali pubblicano che il modus vivendi commerciale franco-tedesco è stato prorogato per altri sei mesi.

La Germania piange sotto il peso delle obbligazioni Dawes

BERLINO, 16

(F.A.) Il sig. Robinson, uno degli americani che collaborarono alla formulazione del piano Dawes, ha avuto occasione di dichiarare qualche giorno addietro in America che la Germania è perfettamente in condizioni di adempiere agli obblighi assuntisi accettando il piano Dawes. Questa precisa affermazione del sig. Robinson ha suscitato naturalmente le più vive proteste in Germania. I giornali ministeriali, e specialmente quelli nazionalisti, hanno contestato le affermazioni del sig. Robinson dichiarando che la situazione della Germania non è così rosea come egli crede.

Oggi poi il Ministro delle Finanze Koehler, discutendosi al Reichstag il bilancio del suo dicastero, ha tenuto a dipingere la situazione economica e finanziaria della Germania sotto colori piuttosto pessimisti. Koehler ha detto infatti che soltanto nel 1927 la Germania comincierà veramente a sentire il peso del piano Dawes. Lo stato dovrà infatti pagare nelle rate semestrali oltre 800 milioni di marchi.

Koehler ha aggiunto che nessun Ministro delle finanze tedesco è in grado di dire se simile carico può essere sopportato anche per un solo anno. Quindi il Koehler ha esaminato minutamente tutta la situazione finanziaria ed economica, osservando a proposito di quest'ultima che quando un paese ha due milioni di disoccupati non può certo essere considerato con un giudizio ottimistico. Sostanzialmente il Koehler ha affermato che le previsioni per il 1927 non danno alcuna ragione di soddisfazione. Le spese accennano ad aumentare, mentre le entrate accennano a diminuire.

La diminuzione di imposte attuata dal suo predecessore non ha dato i risultati che se ne potevano attendere, poichè l'economia nazionale ha ripreso ben poco e d'altra parte il costo della vita non è diminuito. Tuttavia anche il nuovo Ministro proseguirà nella via della diminuzione della pressione fiscale, evitando aumenti di tasse e di imposte ed ogni forma di tesaurizzazione. Si procederà inoltre ad un'ampia riforma amministrativa, per semplificare tutto l'apparato fiscale. Infine si proseguirà lo studio per giungere al pareggio finanziario fra il Reich e gli stati e le città confederate.

Il pessimistico discorso di Koehler è contraddetto però dai dati di fatto che nella stessa giornata di oggi vengono resi noti. La *Wossische Zeitung* per esempio annunzia che nello scorso mese di gennaio le entrate dello Stato hanno raggiunto un altro record, superando di gran lunga le migliori previsioni. Lo Stato infatti ha riscosso la bellezza di 763 milioni e mezzo di marchi. Accanto a questa notizia se ne trova un'altra non meno confortante, ma che della prima è una diretta conseguenza: la situazione di cassa del Reich è in così buone condizioni che per il momento non si ha alcun bisogno dei 500 milioni di marchi ottenuti dal prestito e si pensa di metterli a disposizione del mercato finanziario.

Si può quindi ritenere che il discorso di Koehler abbia avuto più che altro di mira di correggere l'ottimismo forse esagerato dell'estero sulle reali condizioni della Germania e nello stesso tempo di tenere sempre sullo scacchiere le pedine pronte per mettere sul tappeto al momento favorevole la questione delle riparazioni tedesche.

Il viaggio di Marcel Cachin interrotto da un arresto

PARIGI, 16

L'«Humanitè» pubblica: «Dovendo attraversare la Svizzera per recarsi in Romania, Marcel Cassin è stato arrestato ieri a Basilea. Trattenuto in carcere parecchie ore, ha poi fatto ritorno indietro. Il deputato comunista è ripartito poi per Bucarest passando per la Germania.

La precisa posizione italiana di fronte alla proposta del disarmo

ROMA, 16

In merito alla risposta dell'Italia al memorandum di Coolidge, la *Tribuna* scrive che essa verrà fra qualche giorno; e più esatto forse sarebbe parlare di ore. Ma la posizione dell'Italia appare già chiarissima

Fin dall'apparire della nota americana, l'Italia ha manifestato la sua opinione sul problema del disarmo con tale concordanza di vedute e precisione di argomentazioni che non è veramente possibile prendere abbagli sul punto di vista del nostro Paese.

«A differenza degli Stati Uniti — aggiunge la *Tribuna* — noi non possiamo avere una visione oceanica della questione. Tutti immersi in questo grande lago che è il Mediterraneo, con i maggiori interessi coloniali che si riflettono nelle acque di questo mare, noi siamo spinti dalle più vitali necessità nostre a considerare il problema o a cominciare a considerarlo sotto un aspetto più limitato e realistico, sotto un aspetto mediterraneo; e mentre gli Stati Uniti, il Giappone, la Gran Bretagna, la Francia possono o completamente trascurare — i due primi — questo particolare aspetto della questione, o considerarla nel quadro degli interessi mondiali — Gran Bretagna — o ritenerla come importantissima — Francia — ma non assolutamente vitale, per noi invece il problema della sicurezza del Mediterraneo è tale questione da essere considerata in ogni più minuto dettaglio. In attesa della risposta del Governo italiano tanto era opportuno ripetere ancora una volta».

Navi per la Russia costruite in Italia

ROMA, 16

Come risulta dalle dichiarazioni fatte ad un giornale romano dal sig. Dosser, addetto commerciale presso l'ambasciata dei Sovietj a Roma, si stanno svolgendo attualmente trattative fra i due Governi per una grossa ordinazione russa di navi all'industria italiana.

Avventure e disavventure d'amore

Riduce in fin di vita la fidanzata perchè vuole abbandonarlo

PADOVA, 16

Una fulminea tragedia si è svolta stasera verso le 21 alla trattoria «Alla Comare» in quel di Battaglia. Da circa sei mesi la trentenne Cavalca Clementina, proprietaria dell'esercizio, aveva stretto relazione con tale Salmaso Amedeo fu Sante, d'anni 27, da Cornigliana (Padova), operaio presso le Officine di Battaglia.

Due mesi fa il Salmaso era stato licenziato dallo stabilimento per insubordinazione e siccome si trovava così disoccupato e senza risorse, la gente andava mormorando in paese che egli si facesse mantenere dalla Cavalca. Ciò indusse la donna ad abbandonare il fidanzato e stamane, in un colloquio svoltosi nell'esercizio stesso, ella manifestava al Salmaso la sua decisione.

Il giovane non parve turbarsi alle parole della donna e uscì dalla trattoria dicendo di partire per ignota destinazione. Stasera verso le 9 la Cavalca se ne stava nell'esercizio a ricamare, quando improvvisamente entrò il Salmaso il quale, senza proferire parola, salì al piano superiore, visitò le stanze; quindi scese le scale e sparò fulmineamente tre colpi di rivoltella contro la donna, uno dei quali la raggiungeva alla testa.

Compiuto il delitto, il Salmaso si dava alla fuga, mentre la poveretta cadeva al suolo esanime. La donna, soccorsa dai clienti presenti nell'esercizio, veniva trasportata nella sua stanza, mentre si provvedeva ad avvertire il medico del paese dott. Harborat che, visitata la poveretta, constatava che il proiettile dallo zigomo sinistro le era penetrato in cavità, rimanendo conficcato nella parte destra del collo.

Con un'automobile la disgraziata venne trasportata all'ospedale civile dove il medico di guardia dott. Piccin giudicava il caso assai grave, riservandosi la prognosi.

Va ad un appuntamento d'amore e si busca un sacco di botte

ROMA, 16

Sta facendo a Siracusa le spese dei commenti più salaci — secondo quanto scrive il *Lavoro d'Italia* — una avventura capitata in questi giorni ad un intraprendente corteggiatore. Un tale, che non vogliamo nominare per ragioni evidenti da tempo aveva messo gli occhi addosso ad una giovane ed avvenente sposa che abita in via dell'Arsenale, da qualche mese rimasta sola in seguito alla partenza del marito per l'America. I tentativi di ogni sorta non erano valsi a commuovere l'avvenente donna, irremovibile nella sua decisione di non tradire il marito lontano.

Il novello Don Giovanni non per questo volle abbandonare l'impresa. Una notte, travestito da fattorino postale, bussò alla porta dell'amata. Sperava che una volta avvicinata, essa non avrebbe potuto resistere alle sue profferte d'amore. Se non che nemmeno questo strattagemma ebbe risultati tangibili. Anzi la donna, seccata, raccontò ogni cosa ai suoi tre fratelli, i quali, decisi a dare una severa lezione al Don Giovanni da strapazzo, la consigliarono di fissargli un appuntamento notturno.

Trepidante d'amore e di commozione il Don Giovanni fu puntualissimo all'appuntamento. Trovò la porta socchiusa; l'aprì con circospezione e si inoltrò nella prima stanza dell'appartamento. Non aveva fatto pochi passi che sei braccia nerborute lo avvicinavano in una stretta soffocante. Ad un segnale convenuto piombò sul groppone e sulla testa del malcapitato una gragnuola di pugni e di bastonate. Grida e lamenti richiamarono l'attenzione di un maresciallo dei carabinieri che si trovava a passare per caso nella strada. Accorso prontamente, egli trovava lo sfortunato commerciante (si tratta infatti di un noto commerciante della nostra città) in condizioni pietose, legato come un salame ad una sedia. Egli aveva sul volto e sul corpo semi-denudato i segni di una lotta tutt'altro che amorosa. Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate contusioni guaribili entro 10 giorni, e la mancanza di qualche dente. La sposa irremovibile e i tre fratelli non sono però stati arrestati, data la poca entità delle ferite riportate dal commerciante.

Condanna di presunti adulteri nonostante la mancata flagranza

ROMA, 16

Dinanzi alla Pretura di Roma si è ampiamente discusso un delicato e piccante processo di adulterio, che ha dato luogo alla trattazione di notevoli questioni, anche di diritto, ed ha richiamata l'attenzione di un folto pubblico di avvocati, studenti, ecc.

Erano imputati il conte Gherardo Sgrannocchi, notissimo in Roma, specie negli ambienti mondani, e la signora Angela Giannotti. Su querela del marito di quest'ultima venne effettuata una sorpresa in una pensione di via Principe Umberto. La sorpresa risultò materialmente negativa, nel senso che i due querelati furono trovati in due camere separate, e non comunicanti. La parte civile sostenne che la prova del reato dovesse desumersi da circostanze indipendenti dalla sorpresa in flagrante, che poteva integrare le altre presunzioni e prove del reato.

Il giudice, avv. Fini, nonostante la richiesta di assoluzione del pubblico ministero, pronunciò, in integrale accoglimento delle richieste della parte civile, sentenza di condanna di entrambi gli imputati a tre mesi di reclusione. I condannati hanno interposto appello alla sentenza.

Il tragico coraggio d'un timido S'impicca per un'insinuazione

BIELLA, 16

Si è ucciso a Quarona, appiccandosi ad un albero, il trentenne Pietro Colli fu Giuseppe, nativo di Sillavengo (Novara), operaio addetto alla filatura Zignone. Si era preparato alla morte con grande stoicismo. La sera prima aveva abbandonato lo stabilimento durante il lavoro e senza che nessuno se ne accorgesse, si era recato in casa e aveva vergato una lettera diretta alla moglie, nella quale fra l'altro diceva: «Moglie mia, ama il nostro figlio. Mamma, sorelle, cognati e parenti soccorrete mia moglie e il mio caro figlio!». Poi si era recato nel bosco vicino e si era data la morte.

Le ragioni del tragico passo sembra si debbano attribuire alla profonda impressione che aveva provato per la maligna insinuazione di un compagno il quale gli aveva rimproverata una inesistente avventura amorosa. Il Colli era di carattere molto sensibile e timido.

Corriera contro un autocarro

MILANO, 16

Stamane alle 9 un autobus della impresa Fratelli Cirioli, adibito al servizio bisettimanale di corriera, tra Abbiategrasso e Milano, lungo la strada provinciale, presso Castelletto, si scontrava con un autocarro carico di grosse botti.

L'urto violentissimo avvenne volendo i due veicoli, che procedevano in senso opposto, scansare un carretto che occupava il centro della strada: nel cozzo le due macchine si danneggiavano gravemente, tra il panico dei passeggeri, dieci dei quali rimasero feriti.

Accorsi sul posto i militi della Croce Verde con un'autolettiga provvidero a trasportare gli sventurati all'ospedale

Ritorna da solo in manicomio trentottanni dopo la fuga

LONDRA, 16

Un povero vecchio, infangato e stanco, si è presentato l'altro ieri al manicomio criminale di Broadmoor chiedendo di esservi ammesso. Tutti rimasero sbalorditi, dal portiere al direttore, ma il vecchio insistette: «Io sono John Kelly, di 67 anni. Come, nessuno mi ricorda?».

Trentotto anni prima il Kelly era riuscito ad evadere dal manicomio, dove era stato rinchiuso per cinque anni in seguito a condanna a morte per uxoricidio ed alla grazia concessagli per infermità di mente. Essendo fabbro, egli era riuscito a fabbricarsi una chiave falsa e quindi a fuggire. Rimase celato nei pressi dello stabilimento sino a che non lo ricercarono più. Poi vagabondò per tutto il mondo come marinaio. Qualche settimana fa sbarcò a Liverpool. Ora nessuno lo vuol più imbarcare; è solo al mondo ed ha orrore di morire solo. Perciò si è avviato a piedi al manicomio di Broadmoor, il suo vecchio manicomio, ove tutti gli sarebbero stati grati — egli ha affermato — della sua fedeltà all'istituto. Il vecchio, infatti, è stato riammesso nel manicomio, ove morirà in pace quando la sua ora verrà.

Grave incendio in un pastificio

VERONA, 16

Un grave incendio si è sviluppato nel pastificio e magazzino di farine sito in Castelnuovo, gestito dal sig. Pancera Domenico e di proprietà del sig. Cavallon Giuseppe. Sono accorsi sul posto i pompieri di Verona e dopo tre ore di intenso lavoro riuscirono a domare il fuoco. Andarono però distrutte la farina, le paste e il macchinario; anche il fabbricato ha subito gravi avarie. I danni complessivi si aggirano sulle 75 mila lire.

Il prossimo congresso della "Dante" sarà tenuto ad Ancona

ROMA, 16

Presieduto da Paolo Boselli si è riunito il Consiglio centrale della «Dante Alighieri», il quale ha proceduto alla nomina del prof. Libero Fracassetti a direttore generale della Società ed ha deliberato la eventuale creazione di un delegato alla propaganda. Il presidente ha dato quindi ampie notizie su l'opera svolta e su quella in corso per la fondazione di istituti medii a Rio de Janeiro ed a Buenos Ayres. E' stato preso atto con compiacimento delle informazioni fornite da S. E. Boselli sulla nuova sede della «Dante» a Palazzo Firenze, sul continuo affluire di soci specie perpetui e sulla attività di vecchi e nuovi comitati all'interno e all'estero.

Dopo alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, sono state conferite medaglie di benemerenza ed è stata scelta Ancona a sede del 32.o Congresso.

L'intervento chirurgico nella tubercolosi polmonare

ROMA, 16

Nel pomeriggio d'oggi, ad iniziativa della Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi, con l'intervento di S. M. la Regina, il prof. Nicola Leotta, direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Bari, ha tenuto una conferenza nell'Aula Magna del Collegio Romano, sul tema: «La cura chirurgica della tubercolosi polmonare».

Erano presenti anche il Ministro della P. I. on. Fedele, il Sottosegretario ai LL. PP. Bianchi, l'on. Perna e altre personalità della scienza. Presentato dal prof. Mendes all'uditorio, il prof. Leotta ha illustrato i risultati da lui ottenuti mediante vari modi di intervento chirurgico nel campo della tubercolosi polmonare. E' stato molto applaudito al termine della conferenza e S. M. la Regina gli ha rivolto parole di compiacimento.

Nelle aule giudiziarie

La singolare paura del cognato del possidente ucciso a Magrè

VICENZA, 16

E' continuato oggi alla nostra Corte d'Assise l'esame testimoniale al processo per l'assassinio del possidente Canderle Gino di Magrè, di cui è imputato il di lui cognato Zanocco Domenico.

L'udienza antimeridiana come quella pomeridiana sono state piuttosto movimentate per l'interesse delle deposizioni e per la vivacità degli avvocati di Parte Civile e di difesa che sono stati più volte invitati energicamente alla calma dal Presidente cav. Tomajuoli.

I testimoni sfilati oggi davanti ai Giurati erano stati citati tutti dalla P. C. e dall'accusa. Alcuni di essi si sono soffermati a parlare sulle relazioni non buone che correvano fra lo Zanocco e il Canderle. I giovani Doldosso e Benetazzo, ambedue di Magrè, furono insieme al Canderle poco prima che avvenisse il fatto, e cioè fino alla mezzanotte di domenica 27 dicembre dell'altr'anno. Tutti e due sono stati concordi nell'affermare che il Canderle non aveva nemici.

Il povero ucciso non voleva che gli amici gli parlassero della sorella Lina e di suo marito lo Zanocco, con il quale ultimo aveva avuto delle liti.

Il Doldosso sentì poco dopo le 24 di quella tragica notte prima un colpo d'arma da fuoco piuttosto debole, come quello di una rivoltella e poi altri due colpi più forti, certamente di fucile. Alla mattina successiva seppe del fatto.

L'albergatore Rossi Fulvio di Schio depone circa la circostanza della pulitura del fucile. Fu al tiro alle passere di Marocco con lo Zanocco. [illegible] che lo Zanocco avesse dato all'inserviente del Tiro il fucile perchè lo pulisse. Ma non ha potuto escludere che sia stato pulito.

La fidanzata del povero ucciso, Amelia Basso, d'anni 20, ha raccontato che il Canderle ebbe un giorno a dirle che aveva paura dello Zanocco, il quale pretendeva dalla sua famiglia 20.000.

Nell'udienza pomeridiana è stata udita la deposizione del tenente dei RR. CC. di Schio sig. Ruggeri il quale fece le prime indagini. Egli ha detto che tutta la popolazione di Magrè accusava lo Zanocco come autore dell'omicidio, come l'unico che aveva interesse di sopprimere il cognato. Recatosi sul luogo ebbe l'impressione che gli assassini dovessero essere stati due. Il Tenente Ruggeri ha raccontato poi di aver saputo che la moglie dello Zanocco, Lina Canderle, era di precedenti tutt'altro che edificanti. Essa aveva una relazione intima con un possidente di Marano. Costui venne poi costretto dallo Zanocco a versare 300 lire, altrimenti avrebbe fatto uno scandalo.

L'ex maresciallo dei Carabinieri Dal Santo Antonio ha detto che lo Zanocco, quando vide il cadavere del cognato, mantenne un contegno cinico.

Sono stati poi escussi altri testimoni di minore importanza. Domani si avranno le deposizioni dei testi citati dalla difesa. Per venerdì sera è atteso il verdetto dei Giurati.

Tribunale di Venezia

Le offese di un cameriere

Pres Marinoni — P. M. Pomodoro.

La sera del 6 u. s., nell'osteria di Calle lunga S. Maria Formosa, condotta da certo Pavan Giovanni, s'è svolto un increscioso incidente che ha riempito di sdegno gli avventori. Protagonista il cameriere Seves Enrico di Michele di anni 52 nato a Padova e residente a Venezia. Costui, che deve essere evidentemente un avversario del Regime, era entrato nell'esercizio per bere un bicchiere di vino. Sedutosi ad un tavolo, solo, tutto ad un tratto, scattò pronunciando sacrileghe parole all'indirizzo del Duce. Prese il pretesto dalla lettura, fatta ad alta voce, delle parole scritte sotto l'immagine del Duce, attaccata ad una parete del locale. «Se avanzo seguitemi; se indietreggio uccidetemi; se muoio vendicatemi» eran le parole che il tredicenne Romeo Celadin leggeva. Il Seves, adirato, voltatosi verso il ragazzo, esclamò: «anzichè morire tu, è meglio che muoia lui».

Tra i presenti, che riprovarono vivacemente il contegno del cameriere, era il fascista Coldel Mario, muratore. Appena udì la volgare interruzione del Seves, egli s'alzò e lo rimproverò acerbamente. L'altro allora diventato timido e sottomesso come un agnellino, chiese scusa, ma il fascista volle dargli una meritata lezione facendo intervenire gli agenti che arrestarono l'offensore.

Il Tribunale l'ha giudicato per direttissima. La settimana scorsa egli aveva domandato ed ottenuto un breve rinvio per presentare testi i quali avrebbero dovuto spiegare che l'incidente era nato da un equivoco. Invece nulla i testi han chiarito; nessuna confusione c'è stata così che l'accusa del ragazzo Celadin e del fascista Coldel è risultata chiara, precisa, inoppugnabile.

L'equivoco secondo il Seves consisterebbe in questo: il Celadin non leggeva le parole scritte sotto il ritratto del Duce, ma quelle d'un Calendario appeso pure alle pareti dell'esercizio, ove si diceva di un uomo morto a 82 anni tra il compianto generale. Chi sia questo ottantenne non ricorda; sa solo che la sua frase alludeva unicamente alla celebre persona scomparsa e non al Duce. E gli uscì naturale, spontanea dalle labbra: piuttosto che la morte di un ragazzo di 13 anni meglio quella di un ottantenne.

La versione non farebbe una grinza se il giovanetto Celadin ammettesse la possibilità dell'equivoco: egli invece l'ha escluso, poichè leggeva, quando fu interrotto bruscamente, le alte parole dettate dal Capo del Fascismo.

Il P. M. ha proposto la condanna a sei mesi detenzione e L. 500 di multa.

Il Tribunale condanna il Seves a mesi cinque detenzione e L. 416 multa.

Dif. Avv. G. Belleli.

La pretesa d'un biadaiuolo

Cedolin Enrico sino a qualche mese fa era proprietario di un piccolo, modesto negozio di biade, a Cannaregio. Non potendo attendervi personalmente, l'affidò al trentunenne Malgarotto Giovanni Battista detto Mario di Giuseppe, da Venezia, assumendolo quale direttore stipendiato con 120 lire alla settimana. Il biadaiuolo pretendeva il maggior rendimento da parte del Malgarotto e calcolava di ritraorne un utile del 12 per cento. Invece per quanti sforzi il direttore del piccolo negozio abbia fatto, non riuscì a contentarlo. In un primo inventario gli diede l'utile dell'8 per cento ed in un secondo del 3 - 4 per cento appena. Intanto era aumentata la schiera dei clienti a credito.

Il Cedolin allora montò su tutte le furie; gli parve inverosimile il minor incasso; sospettò che molti crediti fossero inesistenti e cioè che il Malgarotto invece di consegnare i generi a tizio o a caio che poi non pagavano se ne fosse appropriato, e tutto calcolando: differenza di utili, sospettati inesistenti fidi, accusò l'ex suo dipendente, querelandolo, di appropriazione indebita della complessiva somma di L. 3644.

La denuncia basata soltanto su ipotesi, raffronti di incassi ecc., manca dunque del pilastro necessario a sorreggerla: la prova provata dell'appropriazione indebita. Il biadaiuolo non ha saputo fornirla al Tribunale e le sue non sono state che chiacchere. Saranno anche chiacchere le discolpe del Malgarotto il quale assicura che — data la località ove sorgeva il negozio e la concorrenza dei molti altri biadaiuoli — gli incassi effettivamente diminuivano mentre era costretto a consegnar la roba a credito per non veder diradare ancor più la clientela. Così nulla essendo stato detto di preciso da una parte e dall'altra, il Tribunale manda assolto il Malgarotto per insufficienza di prove.

Dif. Avv. Zolli.

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse ed i catarri acuti e cronici delle vie respiratorie

UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari
AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO
F. FABIANI - A. FASANO - F. RONCATI - D'AIUTOLO, ecc.

Trovasi in tutte le farmacie

"VITARSOLO BALDASSARRI"
(RICOSTITUENTE COMPLETO)

E' scaturito dalla conoscenza della dinamica colloidale delle sostanze minerali.
Praticamente ha risolto le divergenze sull'uso e sull'efficacia delle Vitamine.
E' una combinazione RAZIONALE ed EFFICACE di Vitamina B — l'unica che nella pratica alimentare è sempre distrutta — con sodio fosfato, nucleinato, citrato ed arseniato.
A differenza dei soliti ricostituenti, il

"Vitarsolo Baldassarri" è assimilabile.

Conferisce un impulso fisiologico e durevole ai fenomeni biochimici intracellulari.

La sua efficacia è dimostrata dal pieno consenso della Classe Medica e del Pubblico.

Quanti ricorsero all'uso di altri ricostituenti esperimentino il nostro prodotto.
Indicatissimo contro

neurastenia - rachitismo - clorosi
disturbi di digestione - convalescenze

Per le sue qualità iperleucocitarie si usa anche nelle malattie infettive (febbre tifoidea, pneumonia adinamica, suppurazioni, ecc.).

Ogni buona Farmacia d'Italia ne è provvista.

Al pubblico L. 13 (flacone orale o scatola iniezione 1.o o 2.o grado)
per adulti e per bambini

Stabilimento Chimico - Unione Farmaceutica Adriatica
Via Farina 84 - ANCONA - Telefono 7-21
C. C. I. - Ancona - N. 483

Nuovo inchiostro perfezionato
AZZURRO - NERO
INTEGRALE
(NOME DEPOSITATO)
INDISCUTIBILMENTE IL MIGLIOR INCHIOSTRO
Per Registri - Per Corrispondenza - Per Penne Stilografiche
In vendita presso tutti i cartolai ai seguenti prezzi: L. 12.— la bott. da litro; » 7.20 » da mezzo litro; » 4.25 » da un quarto litro
INCHIOSTRIFICIO VENETO - TREVISO

MAGAZZINI — VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-48 — (I PIJAMA PIU' SEDUCENTI)

FIERA di LIPSIA
Prossima Manifestazione: dal 6 al 12 Marzo
Riunione massima del Commercio e dell'Industria Internazionale, Esposizione e Compra Vendita di qualsiasi Produzione con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
11.000 Espositori - 200.000 compratori registrati
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria.
I visitatori usufruiranno del visto germanico gratuito nonchè del ribasso ferroviario del 20 % sulle ferrovie italiane e svizzere e del 25 % in Germania
Informazioni presso il Commissario onorario:
Th. MOHWINCKEL, MILANO, Via Fatebenefratelli 7
Telefono 68-700

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 71

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

— Credevo che comandasse lei, — osservò Roumagnat, che continuava a vestirsi senza preoccuparsi del suo amico.

— Lo credevo io pure. E' di una forza morale sorprendente: fa tutto quello che vuole. Ma questa volta, il suo lillipuziano si è rivoltato, ha accampato i suoi diritti e la bella ha ceduto, poichè i muscoli delle sue braccia da dea non sono fatti per la battaglia, ma per le carezze. Figurati che nel momento in cui giungevo per cercare la piccina, la quale era già vestita dei suoi più eleganti abiti, ella ha aperto la finestra della sua camera e con un segnale mi ha messo al corrente di una scena atroce. Quello sposo terribile aveva immaginato di far rimanere la moglie per lui! Ella persiste; egli si oppone. Si viene a un pugilato di cui io sono testimonio impotente e lontano. Barba Bleu assassinava la timida fanciulla sotto i miei occhi. Il riparto delle mode stava per essere privato del suo più bello ornamento. Ho veduto coi miei occhi il suo elegante cappello salire verso il soffitto e poi ricadere in terra sotto i piedi del marito furioso.

— In breve, vi sono stati degli schiaffi, — disse Roumagnat.

— Quanto a questo non potrei assicurarti nulla. Non ne ho inteso il rumore. Credo che quel feroce carceriere siasi limitato a ritenere prigioniera la signora dei miei pensieri. Sono rimasto pensieroso per un momento, poi ho attraversato i ponti e son venuto a versare l'amarezza dei miei disinganni nel tuo seno fraterno. Temevo di trovare il tuo «atrium» silenzioso e vuoto, ma appena giunto nel portico inferiore il tuo cerbero mi ha rassicurato. Ho salito i gradini e un rumore di onde tumultuose come gli uragani della Propontide, mi ha indicato la tua presenza.

— In conclusione, sei rimasto con un palmo di naso?

— O rabbia! o disperazione! eccomi senza amica! — cantarellò Royon passando dalla declamazione al canto

Ma i lamenti del poeta delle confezioni non erano mai lunghi.

In lui, le transizioni dal grave al dolce, dal piacevole al severo, si effettuavano con molta rapidità.

— E così, eccoti sotto il giogo di una donna, — riprese egli. — E nel tuo cuore si accende una fiamma repentina? Roumagnat innamorato! O miracolo sorprendente, di cui benedico gli dei!

— Di' dunque, Royon, non potresti parlare come un altro, almeno per una volta? Mi fai perdere la pazienza!

— Spirito volgare! dedito alle basse speculazioni della vita, — mormorò Royon. — Sei tanto curvo verso il suolo che lo stesso amore non può trasportarti nelle sfrere armoniose della poesia?

Roumagnat stava facendo, con grande attenzione, il nodo a una cravatta di raso nero affatto nuova.

Il suo amico lo guardava.

— La misura del tuo ardore è data da questi ornamenti eccessivi, — diss'egli, — da questa ricercatezza che pel solito tu disprezzi. E' dunque una visita nuziale quella che dobbiamo fare, e saluteremo una fidanzata nel santuario della famiglia!

Un soprabito che usciva dalle mani del sarto era disteso sulla spalliera di una sedia

Royon vi si avvicinò e lo toccò con gesti di soddisfazione.

— Tunica nuova! lana vellutata! guanti color celeste chiaro! oh!

— Vedo bene che la tua malinconia è svanita come un'ombra, — disse l'alverniese. — e ne sono lietissimo.

Infatti, io amo le storie che interessano i miei amici e desiderei che la signorina fosse mia amica.

Vi fu una pausa.

Ella ritornò al mantello.

Lo trovò bellissimo, tastò la seta con le dita e lo gettò con negligenza su di una sedia.

— Va bene, — diss'ella, — lo prendo. Pregate che mi mandino il conto.

Serafina si congedò dalla sua cliente e discese lo scalone del palazzo a testa bassa, riflettendo.

Il conte la seguiva.

Quando ella fu nel vestibolo, da cui i domestici erano assenti, egli cercò di riprendere le mani della giovane, ma ella le ritirò con vivacità.

— No, — diss'ella, — è impossibile. E' tutto finito. Addio! Non ci rivedremo più! Dimenticate!

Giorgio con la fronte appoggiata ai vetri, la vide scomparire, e risalì tristamente nella sua camera ove si rinchiuse.

XV.

Vacanze di scolari.

La domenica era venuta.

I magazzini della «Vergine» erano chiusi.

Il sabato a sera, le pesanti armature di ferro che li difendevano come una corazza erano ricadute con fracasso e non si erano più rialzate.

I lavoratori del cotone avevano preso il loro volo come una schiera di allodole.

Essi si erano diretti un po' dappertutto, a Chatou, a Bougival, al Asnières e altri luoghi.

Nell'ombra sacra delle foreste che circondano la grande prostituta, al coperto degli ardori del sole, alcuni passeggiavano malinconicamente sotto le foglie verdi delle querce pensando alla fattoria assente e alla giovane vergine sospesa al loro braccio.

Lì, più di un idillio abbozzato al bazar, si svolgeva, grazioso o lascivo, lungi dell'occhio scrutatore degli alguazils dalla cravatta bianca.

I grandi bazar erano addormentati e i loro poliziotti vagavano per i campi, come gli altri.

Ma in via della Sorbona, in una di quelle vecchie case tristi o classiche che fiancheggiano la dimora della scienza, in un'ampia camera al quarto piano un uomo, giovane ancora, dalla corporatura di un facchino del mercato, è intento al suo abbigliamento delle grandi circostanze.

Eppure le altre domeniche era lui il primo a fuggire fuori di Parigi, per andare a respirare l'aria libera dei campi e dei boschi.

Un disegnatore che fosse entrato all'improvviso, avrebbe potuto fare un curioso schizzo di un atleta.

Roumagnat posava senza saperlo.

Con le gambe nude e il petto scoperto, egli stava lavandosi innanzi a un ampio bacino di marmo.

Egli respirava come una foca, respingendo l'acqua dalla bocca e dal naso, e mettendo ruggiti come un dio marino.

Nel momento in cui il vigoroso alverniese era intento a questa occupazione intima, s'intese uno squillo di campanello.

Egli si rivoltò furioso e grondante d'acqua.

— Entrate, — gridò egli.

La faccia amica del primo commesso del riparto delle confezioni si mostrò nel vano della porta.

L'aspetto di Roumagnat si rasserenò.

— Sei già pronto? — diss'egli.

(Continua)

Uno sdegnato poemetto bellunese

sugli avvenimenti del 1797

Per cortesia dell'avv. nob. Alessandro da Borso — cui rendo qui pubbliche grazie — potei di questi giorni vedere i manoscritti di Valerio da Pos, il rustico poeta dell'alto Agordino, custoditi nel Civico Museo di Belluno. Fra centinaia di sonetti, ballate, canzoni, epigrammi — tutto in gran parte inedito —, rinvenni un interessante poemetto, di cui avevo notizia, dal titolo «L'anno 1797».

Se non erro, fu pubblicato un secolo dopo a Belluno, in pochissimi esemplari, ora quasi introvabili. Quanto a valore letterario, non è gran cosa; ma, per gli avvenimenti di cui tratta, i personaggi introdotti e le ampie note di commento dello stesso autore che riguardano sopratutto Venezia e la regione veneta, è utile seguire il pensiero di questo rude alpigiano, che amò Venezia con affetto di figlio, sugli eventi di quel novantasette fortunoso in cui il popolo di San Marco «cambiò aguzzin due volte» e vide tanto sconvolgimento d'istituti, di costumi e di coscienze.

E se la dolorosa pagina di storia scritta dal Bonaparte a Campoformio ispirò le roventi invettive di Jacopo Ortis e l'accorato rimpianto del giovane «Ottuagenario», vedremo che neppure il vecchio cuore d'un oscuro montanaro rimase insensibile allo strazio della Serenissima ed al triste spettacolo d'un popolo impazzito che acclamava ai nuovi tiranni

gridando Libertà per ogni sito.

*

Premesso che non è luogo a' carmi «mentre che il danno e la vergogna dura», il poemetto in un paio d'ottave fa la storia della rivoluzione francese; gli accenti e le immagini ricordano la «Bassvilliana».

Quando poi la Francia non ebbe più dentro a' suoi confini di che saziare la sua sfrenata bramosia di sangue, il torrente si rovesciò sulla misera Italia; e gli eserciti del popolo regicida

ammassati in orribili squadroni,
piombano per alpestrici sentieri
a guisa d'arrabbiati masnadieri,

dai passi delle Alpi Marittime. Ed ecco la campagna del '96, condotta da un generale di ventisette anni. Quattro ottave d'invettive ci danno il ritratto morale del Bonaparte, e, quasi non bastasse, l'autore aggiunge in nota:

«Quest'uomo abbominevole ha fatto oramai conoscere a tutto il mondo... la sua somma perfidia. Que' ladri di repubblicani non potevan dare il comando dei loro predoni a persona più empia..., allorchè si prefissero d'invadere l'Italia. Egli ha fatto la figura di uomo senza religione, nè poteva essere altrimenti, essendo al servizio d'una repubblica di atei. Ora la mala bestia scorre le contrade del Nilo (dunque il Da Pos scrisse il poemetto durante la campagna d'Egitto - '98-99): egli è chiuso in Africa; si spera che vivo di là più non esca; l'Africa è propria un luogo per esso. Io giurerei che le paludi e gli antri di Lerna e di Erimanto non hanno belva a lui eguale». Segno d'inestinguibil odio...

Continua il poema accennando a quanti in Italia attendevano ansiosi un mutamento di cose per trarne profitto: gente rovinata dai debiti e fallita, che nulla avea da perdere e tutto da guadagnare; parla della decadenza del Gran Consiglio e, in genere, di tutta la nobiltà veneziana, perduta nella mollezza, nel fasto, nel gioco, senza stimolo alcuno alla virtù e ad emular le gesta dei padri, narra i pareri discordi del Senato all'avvicinarsi della procella, fin dal gennaio del '97. Pochi vecchi vogliono prender le armi: i più stanno per la neutralità. S'alza, sì, qualche voce di buon senso:

Noi faremo un error massiccio e grosso
a star neutrali - disse un senatore -.
Assai stupisco, nè capire io posso
che niun di voi vegga il gran malore:
stando neutrali ci trarremo addosso
da un partito e da l'altro odio e livore:
e sarem, terminata la campagna,
le vittime di quello che guadagna.

Invano: la neutralità fu dichiarata «a palle rosse». E il cantore aggiunge in nota: «La consulta, dopo tanti dibattimenti, venne infine alla risoluzione d'appigliarsi alla neutralità; castroneria non si può dire la maggiore. Doveano pur essi padri risovvenirsi del detto di uno storico antico, che i principi sono di siffatta natura che non hanno nessuno per amico, nè per nemico, assolutamente; ma nelle amicizie e inimicizie si regolano come loro torna comodo. La neutralità può aver dei vantaggi, ma i mali sono maggiori; il neutrale dà cattiva soddisfazione ad ambo i partiti contendenti, e se li rende segretamente nemici: «Neque amicos parat neque inimicos tollit», diceva un antico. E' massima vera che un principe, se ben riflette, non appiglierassi mai alla neutralità, perchè chi è neutrale, in fine sarà la vittima del vincitore».

Siamo alle «Pasque Veronesi», il 17 aprile:

Successe intanto il fatto di Verona:
era in aprile del novantasette,
che, provocata, la truppa schiavona
alcuni di quei ladri tagliò a fette:
questa parve a' francesi ragion buona
di metter la Repubblica alle strette:
atti d'ostilità mettendo in uso
contro chi non potea mostrare il muso.

Nello stesso mese, il Bonaparte, con l'intenzione di spingere le cose all'estremo, dava ordine al Langier, comandante del «Liberateur d'Italie», di unirsi ad altre due navi francesi e di entrare nel porto di Venezia, a dispetto della legge che stabiliva il limite delle acque territoriale. Il Laugier, incontrato nelle acque di Caorle il bragozzo chioggiotto comandato da Domenico Lombardo, obbligò con la forza il malcapitato a pilotare il «Liberateur» dentro il porto di Lido. Naturalmente, i forti veneziani cominciarono a cannoneggiare gli intrusi; s'accese una zuffa tra gli equipaggi francesi e quelli di alcune galeotte venete contro cui il «Liberateur» aveva cozzato. Il comandante del castello di Sant'Andrea, Domenico Pizzamano, accorse in fretta sul luogo della mischia a ristabilire la calma: ma il Laugier rimaneva ucciso.

Ecco i pretesti necessari al Bonaparte per finirla con la Repubblica, anche a peggiori condizioni di quelle che, segretamente, aveva pattuito con l'imperatore a Loeben, il 18 aprile. E il nostro poeta raccoglie amaramente il grido di non ricordo più qual generale francese:

Adriatica Repubblica, tu vai
a buon viaggio: già vivesti assai!

Le condizioni del Bonaparte furono durissime, tra cui lo scioglimento del Gran Consiglio e l'accettazione d'un presidio francese: concludeva quindi con l'Austria il trattato di Campoformio (17 ott.): dall'Adige al mare l'antica repubblica veniva ceduta all'Austria, in cambio della Lombardia. Le isole e l'Albania passavano alla Francia.

*

Valerio Da Pos raccoglie in una ventina d'ottave gli avvenimenti che vanno dal 12 maggio, ultimo giorno di vita della Repubblica (rassegna del potere da parte del Maggior Consiglio), al 18 gennaio 1798, quando i francesi sgomberarono Venezia, entrandovi Francesco Pesaro, commissario dell'Austria. Fu creata la municipalità provvisoria di sessanta membri; si scatenarono le dimostrazioni popolari inneggianti alla libertà coi saccheggi delle case e de' magazzini; furon demolite le prigioni dell'Inquisizione di Stato; si arse il «libro d'oro» a' piedi dell'Albero; al «Pax tibi» evangelico si sostituì la scritta: «Diritti dell'uomo e del cittadino»... Si fanno ordinanze a getto continuo: «Si suol dire che i torchi gemono; in tale incontro avean ragione di gemere...», esclama sarcastico il nostro contadino. Cita un certo Dandolo, Demostene dei demagoghi, instancabile chiacchierone, «nemico d'ogni legittima autorità, sostenitore acerrimo di massime antimonarchiche: quando parlava era riputato un oracolo...».

V'era un prete che aveva un benefizio,
ed era di que' preti ciarlatani,
bravo raggirator, fin di giudizio,
ch'an sempre cento intrighi per le mani...

Anche costui ebbe posto fra i «municipalisti»: «il fanatismo della libertà avea bisogno d'un apostolo: egli poteva ben esserlo e lo fu». Quindi, ad emitazione della Capitale, tutte l'altre città dello Stato veneto ebbero la loro Municipalità centrale. E in nota soggiunge:

«Se vi fosse chi volesse darsi la pena di scrivere la storia di questo così detto «Municipalità», farebbe un'opera molto dilettevole; i posteri, leggendola, crederebbero di leggere un romanzo. Ogni città avea la sua, e questa era detta «centrale»: per verità, essa era il centro delle ladrerie; alcuni di quegli oziosi sibariti, che ne eran i componenti, esercitavano un potere dispotico e tirannico sulle municipalità «cantonali». Queste eran composte di uomini di campagna; nè altra ingerenza avean nel governo, se non di dare esecuzione agli ordini delle centrali... Sostenute le centrali da un'orda di predoni repubblicani, rubavano a tutto potere, e il popolo, nella illusione d'una chimerica sovranità, era schiavo e gemeva...».

Intanto giunse l'ordine da Milano che venisse innalzato nella «gran piazza» l'«Albero della Libertà» ed il popolo vi danzò intorno condotto da un frate, Giacomo da Lojano. Inorridivano gli uomini di senno e ripensavano

al fatto antico del vitello d'oro,
che alle falde del Sinai, infelloniti,
adoravano un dì gli Israeliti.

Non manca una staffilata al Foscolo per la sua «Oda a Bonaparte Liberatore», stampata per la prima volta a Bologna a pubbliche spese per decreto della «Giunta di difesa generale» della Repubblica Cispadana:

Foscolo, onor de la poetic' arte,
con la tromba pindarica vien fuora;
canta il trionfo ne le dotte carte
di quella libertà che t'innamora.
Quella che tu cantasti al Bonaparte
ode armoniosissima e sonora,
ella è inver, in poetica, un bel quadro:
peccato grande che il tuo eroe sia un ladro!

Con roventi parole ai Signori d'Italia il poemetto si chiude, e con la considerazione amarissima della patria servitù: «Il nostro destino non è niente diverso da quello delle bestie che si conducono da un mercato all'altro: ci viene bensì di cambiar padrone, *«ma il tempo nel quale ci si tolga il giogo dal collo non giunge mai...»*.

*

Con tali sentimenti dettava l'Afieri il suo «Misogallo»; e se i versi del nostro modesto cantore non hanno l'afflato e l'ala dei carmi del grande Astigiano, la passione, la pena, il disgusto sono gli stessi.

«Facit, indignatio versum», diceva Giovenale: e tornano in mente gli sdegni di G. Leopardi e i suoi rimproveri all'Italia.

Come dissi all'inizio di queste note, il poemetto di Valerio Da Pos ha scarso valore letterario, sia per la struttura degli endecasillabi non sempre felici, sia per l'intonazione generale che lo fa rassomigliare piuttosto a prosa rimata che a poesia. Però qualche stanza è piena di calore nella sua avversione ai francesi sovvertitori e dominatori, nel suo disprezzo per gli italiani infingardi!

A poco più d'un secolo di distanza quegli italiani, ritrovata la loro coscienza nazionale, ristabiliranno con miracoli di fede e di valore l'indipendenza dalla servitù straniera su tutta la penisola; e quei francesi, oggetto di tanto odio, dopo aver combattuto per l'italica libertà nella campagna del '59, combatteranno ancora, affratellati ai già oppressi e depredati italiani, sul Tomba e sul Monfenera, come i nostri soldati sulle Ardenne e a Bligny.

Mutabilità di vicende e di sentimenti umani!

Alfonso Lanza

Riccardo Olivi onorato in Polonia

VARSAVIA, 16

La stampa pubblica caldi articoli necrologici del giornalista italiano Riccardo Olivi rilevandone le qualità intellettuali e morali ed esaltando l'opera per lo sviluppo delle relazioni italo-polacche e la viva amicizia per la Polonia.

La fuga di "Tel,, il presunto pazzo e l'uomo del duemila

BIELLA, 16

La cattura di un cane ha avuto questa notte un epilogo movimentatissimo ed ha richiamato vigili notturni, carabinieri e militi della Croce Verde, mettendo a rumore un quartiere centralissimo. Ecco il fatto: poco dopo le 24, il cav. Aristide Baghetti, che agisce colla sua compagnia comica al nostro massimo teatro, usciva dai locali del teatro con a lato il fido cagnolino «Tel», che è come la «mascotte» della compagnia. Il cane, scodinzolando, uscito sulla piazzetta del teatro, notò un gatto; e, dato uno strappo al guinzaglio, rincorse il felino che velocemente aveva attraversato la piazza e si era diretto per via del Ricovero.

A rincorrere il cane, oltre al Baghetti, si misero tosto numerosi attori della compagnia. Ma le urla, invece di fermare il cagnolino fuggitivo, lo spaventarono maggiormente e la fuga e l'inseguimento si protrassero così per le vie principali della città. Ad un tratto fu visto un giovane della città accodarsi agli inseguitori; per essere maggiormente libero il giovanotto si tolse il paletot e rimase in costume... (molto poco costume) di gala. Alcuni vigili notturni tostochè scorsero lo strano individuo, che aveva l'aria di un anormale, diedero l'allarme, e sospeso l'inseguimento del cane, tentarono di catturare il presunto demente.

Il vociare confuso di tutta quella gente, svegliò numerosi abitanti delle vie principali della città. Qualcuno provvide a telefonare ai carabinieri, qualcun altro, apprendendo che si trattava di un pazzo, avvisò la «Croce Verde». Frattanto il giovane, vestito in una strana foggia, era stato afferrato. Piuttosto robusto, il giovanotto oppose una viva resistenza e anzi atterrò qualcuno dei suoi aggressori. I vigili ed i carabinieri, riuscirono a ridurre all'impotenza il... pazzo ed i militi della «Croce Verde», sopraggiunti poco dopo, ebbero di molto facilitato il compito per applicargli la camicia di forza. Il presunto pazzo, che dopo la cattura rideva allegramente, esclamando a tratti: — Ma siamo quei del duemila... lasciatemi andare, mettetemi il paletot — venne trasportato nei locali della pubblica assistenza. E qui si ebbe la spiegazione più impensata. Il giovane calmatosi e smaltita di colpo una piccola sbornia, spiegò:

— Io faccio parte di una mascherata per il «Regio» e per il «Sociale di Biella»... questo è il costume che abbiamo provato.

I presenti stentavano a credere, ma poi su indicazioni dello stesso... pazzo, venne telefonato alla sede di un circolo cittadino per delucidazioni maggiori. Poco dopo in via Arnulfo, sede della «Croce Verde» giungevano una ventina di giovanotti, che sbarazzatisi del paletot apparvero vestiti, o meglio svestiti, alla moda molto futurista del loro compagno per cui ne reclamavano la libertà. Le impensate spiegazioni del presunto pazzo, sollevarono non poca ilarità tra i presenti. La calma per le vie cittadine ritornò assoluta verso le tre di notte, quando la numerosa comitiva di... uomini del duemila, così si definirono il presunto pazzo ed i suoi amici, ebbero a rincasare tra le più pazze risate. Il cav. Aristide Baghetti frattanto potè catturare il suo cagnolino.

Il centenario di Beethoven a Vienna e un pellegrinaggio italiano

VIENNA, 16

Il 26 marzo 1927 cade il primo centenario della morte di Beethoven e per l'occasione si è costituito a Vienna un Comitato per la commemorazione di cui è organizzatore il musicologo Guido Adler.

Sotto la direzione di Felix Weingartner e Franz Schalk si apprestano esecuzioni eccezionali: La Messa solenne, il Fidelio, le Rovine di Atene e l'Egmont alla Grand'Opera e alcune sinfonie e musica da camera. Inoltre per onorare l'arte delle Nazioni intervenute vi saranno al Redoutenssal riesumazioni di musica del Settecento italiano (Pergolese), francese (Rameau) ed inglese (Purcell).

Ai tecnici viene offerto un Congresso mondiale di Storia della Musica con speciale trattazione dell'arte Beethoveniana e sua dipendenza dal passato e influenza sull'avvenire. Si tratterranno inoltre temi di folklore e musica medioevale, e si tenterà di ricostituire il «Corpus Scriptorum de musica», lavoro interrotto nel 1914 dalla guerra.

Per gli amatori, gli splendidi dintorni di Vienna offriranno gite in cui alla magnificenza del paesaggio si aggiunge l'interesse della rievocazione storica.

Ricordi Beethoveniani saranno raggruppati in una Mostra di grande interesse.

Una Società Colturale e precisamente la «Pro Coltura femminile» torinese, in accordo col Comitato di Vienna, ha deciso di promuovere la propaganda e raccogliere le adesioni per il pellegrinaggio Italiano a Vienna dal 26 al 31 marzo 1927.

S'uccide sicuro di resuscitare come commediografo illustre

LONDRA, 16

Tre nuovi suicidi di giovani studenti americani portano a undici il numero dei casi del genere registrati a partire dal primo dell'anno. I giornali si preoccupano di questa specie di epidemia, chiedendosi se la causa sia da ricercarsi nella natura dell'educazione impartita ai giovani d'oltremare o se non si tratti piuttosto dell'effetto di una funesta suggestione prodotta dai primi chiassosi casi. Tenendo conto della particolare psicologia della adolescenza, questa seconda ipotesi sembra la più accettabile, anche perchè in realtà nelle scuole americane non si svolgono programmi nè più vasti nè più difficili di quelli in uso di qua dell'Atlantico.

Le tre nuove vittime sono: il diciottenne Thomas O' Donnel che si è ucciso con un colpo di rivoltella in una scuola superiore di Long Island «perchè sentiva di essere il peso a sua madre privandola del denaro di cui essa aveva bisogno»; il laureando in filosofia Martin Gearhat, dell'Università di Princeton e il quattordicenne George W. Cannon di Davenport. Quest'ultimo ha lasciato un biglietto in cui si affermava sicuro che la sua anima sarebbe entrata nel corpo di un commediografo che avrebbe evocato alla fantasia di questi la storia di un ragazzo irrimediabilmente deluso. Il commediografo avrebbe tratto l'argomento per un'opera immortale e così l'ambizione del fanciullo suicida sarebbe stata coronata dopo la morte.

Il roseo fanciullo-brigante che ammazza come nei films

NEW YORK, 16

Il più giovane tra i banditi di New York, uno scolaretto di 12 anni, è stato catturato e disarmato la notte scorsa, dopo che aveva ucciso a rivoltellate un bottegaio che egli voleva rapinare. Il nome di questo terribile fanciullo è Michele Ponkraskow. Confessando il delitto, egli dichiarò che la rivoltella sparò accidentalmente. Egli aggiunse che intendeva soltanto vuotare il cassetto dove il bottegaio teneva gli spiccioli. Aggiunse che da due giorni era fuggito di casa e che, trovandosi senza un centesimo in tasca, aveva mangiato soltanto alcuni «sandwichs» che gli erano stati regalati dai compagni di scuola.

La versione della polizia è piuttosto diversa. Michele, che è un ragazzetto biondo e roseo, entrò nel negozio del bottegaio Marcus Gold, e puntando contro il proprietario una rivoltella, domandò del denaro. Il Gold, prima di spirare, dichiarò alla polizia che l'audacia del ragazzetto, più che spaventarlo, lo aveva divertito. Senonchè il ragazzo, ad un tratto sparò senza batter ciglio. I gendarmi lo trovarono nascosto nel retrobottega. Egli si lasciò arrestare senza reagire in alcun modo. Durante l'interrogatorio disse di avere veduto una quantità di *films* di cow-boy, e di aver letto molti romanzi d'avventure.

E' stato appunto tutto ciò che ha montato la testa al ragazzo fino al punto da condurlo al delitto.

Tatuaggio e amputazione d'una mano per lo scoppio di una mina

AOSTA, 16

Una gravissima disgrazia sul lavoro, che avrebbe potuto avere esito letale, avvenne ieri sera alle ore 21 nel cantiere di Bochey del comune di Challant Saint Anselme ove sono in corso imponenti lavori della Società Breda per la captazione del torrente Evancon e per la costruzione di una grande centrale idroelettrica.

Il minatore Amerigo Gonfaloni di anni 31, ultimava la carica di una mina quando questa improvvisamente esplodeva colpendolo in pieno. Con il Gonfaloni si trovavano altri tre operai, certi Giuseppe Fauro di anni 26, da Arsiè (Belluno), Gioacchino Fofi di Giuseppe di anni 33 e Romano Minelli di anni 38, da Mel (Belluno).

La mina, esplodendo, cagionò al Gonfaloni lo sfracellamento della mano sinistra, l'asportazione dell'occhio destro, tatuaggio diffuso del volto, del torace e delle coscie. L'operaio Fauro, che si trovava in ginocchio sotto la mina esplosa, intento a pulire il fondello, riportò pure una grave ferita al braccio sinistro, causata da un pezzo del bastone di legno che il Gonfaloni adoperava per il caricamento della mina e che la violenza dello scoppio fece penetrare a guisa di una palla, nel braccio sino al cubito, inoltre riportò il tatuaggio diffuso del volto e della mano e braccio sinistro. Gli altri due operai che si trovavano dietro riportarono ferite di lieve entità.

Al Gonfaloni, trasportato a questo ospedale mauriziano dal dr. Racca, venne amputata la mano sinistra all'altezza dell'avambraccio terzo superiore e questa mattina lo specialista dr. Capellaro gli asportò l'occhio destro completamente schiacciato.

Il disgraziato è ammogliato senza prole. Venne giudicato guaribile in 90 giorni salvo complicazioni. L'operaio Fauro ne avrà invece per circa 30 giorni.

Pensa al modo di morire fumando tranquillamente la sigaretta

GENOVA, 16

Una movimentata scena si è svolta iersera sulle alture che circondano Sestri Ponente. Da alcuni giorni si trovava ricoverato in quel nosocomio tale Amedeo Ghiglino, di anni 35, affetto da una grave forma di paralisi parziale. Il Ghiglino si mostrava preoccupato del suo stato ed aveva espresso propositi di suicidio, per cui era stato sottoposto ad una particolare sorveglianza. Ieri mattina, durante una momentanea assenza dell'infermiere, il Ghiglino saltava dal letto e vestitosi succintamente, scavalcava la finestra del padiglione ove era ricoverato. Caduto senza farsi male nel sottostante giardino, egli riusciva ad allontanarsi. Scoperta la fuga, fu un accorrere di infermieri che ispezionarono le vicinanze dell'ospedale senza però riuscire a rintracciare il fuggitivo. La Direzione del nosocomio dava allora incarico alla Pubblica Assistenza di ricercare il Ghiglino. Furono organizzate diverse squadre di militi che cominciarono la battuta delle montagne vicine. Una di queste squadre, perlustrando la collina Gazzo, avvistava in località Righetti il fuggitivo che, seduto su una grossa pietra, tranquillamente fumava una sigaretta. Avvicinatisi con cautela all'ammalato, i militi riuscivano a catturarlo. Il Ghiglino alle loro domande rispose che stava pensando al modo migliore di togliersi la vita. Egli venne ricondotto all'ospedale docilmente, avendogli i militi dato assicurazione, per tranquillizzarlo, che il direttore garantiva la di lui guarigione.

Sommari di riviste

× BIBLIOGRAFIA FASCISTA nel suo ultimo numero pubblica: Paolo Orano: «In tema di cultura - Si domanda la sospensiva» — Lello Gangemi: «La storia economica e sociale della guerra» — Enrico Rocca: «Profilo di S. E. Bolzon» — Giulio Santangelo: «Corporazioni e cooperative» — Vincenzo Zangara: «Bibliografia del sindacalismo» - «Bibliografia del Fascismo» - «Notizie e opinioni di tutto il mondo sul Fascismo» - «Adesioni e consensi alla «Libreria del Littorio». — Il fascicolo contiene recensioni dei libri di: Benito Mussolini, Francesco Magri, Enrico Corradini, Vincenzo Librandi, Alfredo Vallarino, Massimo Di Donato, N. Positano De Rossi, A. Scalvo, Federico Mastrigli, Vittorio Margonari, Tullo Masotti, Guido De' Pazzi, B. Raynaud, Alberto Jacopini e Luigi Codini, Alessandro Caja, A. Elia e G. E. Nuccio, Domenico Venturini, Silvio Savino, Giacomo Suardo e Ugo Marchetti, Umberto M. Donà, Stanislao G. Scalfati, Giuseppe Mazzini, Gaetano De Camelis, B. Arato, Tommaso Tittoni, Edward P. Bell, Emilio Vandervelde.

Spigolature

Il carteggio tra Pietro e Alessandro Verri (1766-1797), i due illustri ed operosi fratelli, che avevano aiutato o spinto Cesare Beccaria a scrivere il suo libro famoso ed avevano seguito le idee e le opere degli *Enciclopedisti* francesi e cercato di ravvivare la vita economica, allora languente, di Milano e della Lombardia, è certo uno dei più ricchi e preziosi documenti del secolo 18.o. Il senatore Luigi Rava, nella *Nuova Antologia*, trae dal quinto volume del carteggio, ora pubblicato, delle lettere riguardanti gli amori dei due fratelli. Pietro Verri si era innamorato a Milano di Maddalena Beccaria, sorella di Cesare e moglie del conte Isimbard. Alessandro Verri s'innamorò a Roma della sua padrona di casa, la marchesa Margherita Gentili-Sparapane di Camerino, sposa al marchese Boccapadule, scrittrice e studiosa di scienze naturali. I due fratelli Verri parlano nelle loro lettere di affari di cuore. I nomi dei due mariti non figurano mai. Pietro lo indica con una sola parola: «l'imbecille». Nel maggio del 1772 avviene una crisi, che cambia tono alle loro lettere. Alessandro scrive che ha perduto la pace e non ha più gusto per lo studio e per nessuna occupazione. La marchesa è la causa della sua infelicità. Tre uomini le stanno intorno: il principe Lante, l'ambasciatore di Francia de Bretenoil e l'archeologo Ennio Quirino Visconti. La bella Margherita piange e si dispera per la gelosia, che dice, ingiustificata, di Alessandro, e afferma, che senza di lui non può vivere. E lui scrive al fratello Pietro, sua guida: «Dimmi cosa ne pensi? Se devo vivere o morire? Se sono felice o infelice? Savio o matto? Ed aiutami!». Alessandro non si mosse da Roma, e restò fino alla morte, avvenuta nel 1816, sempre fedele alla capricciosa amica. Pietro invece, incaricato di gravi uffici pubblici, troncò la sua relazione con la Beccaria, e si sposò con la sorella del conte Melzi, che gli diede sette figlioli.

*

Si sa che nei paesi scandinavi non c'è casa che non possieda un'asta bianca alla sommità della quale si innalza la bandiera nazionale nei giorni di pubbliche feste e in altre solennità, come matrimoni, nascite, anniversari. Ora nello Sleswig, sotto il regime tedesco, i patrioti danesi si distinguevano perchè conservavano il pennone per la bandiera di color bianco, che è il colore delle aste danesi, mentre per la bandiera tedesca l'asta avrebbe dovuto essere bianco-nera; e naturalmente i tedeschi non risparmiavano soperchierie ai proprietari delle aste bianche. Si sarebbe creduto, otto anni dopo la firma del Trattato di Versailles, che ha restituito lo Sleswig del nord alla Danimarca, che la Germania avesse cessato di fare guerra alle aste delle bandiere danesi; ma non pare che sia così. Un giornale di Copenaghen fa sapere che i tedeschi sono sempre in guerra contro quelle aste: attualmente una banca ipotecaria tedesca, istallata nel nord dello Sleswig danese, mette per condizione, a coloro che chiedono prestiti, la sparizione dalle loro case o giardini delle aste bianche per la bandiera danese!... Così la *Tribune de Genève*.

*

Di recente in Italia si è pubblicato e dato opera ad un regolamento che con logica difende la purezza del caffè. Sovra un punto — scrive E. Bertarelli nella *Rivista d'Italia* — la discussione non è possibile: colui il quale vuol prendere del caffè, deve essere certo che assume caffè. I surrogati possono avere una funzione sociale economica, ma non possono e non debbono prestarsi all'inganno. Su di ciò nessun dubbio e nessuna restrizione. Il che non toglie che quando il surrogato non mente il suo nome, possa avere una funzione utile economica. In materia di surrogati di caffè, esistono ancora molte leggende. Così mentre il surrogato per eccellenza è il caffè olandese, tutti credono che il caffè olandese sia della cicoria, mentre invece esso non contiene cicoria come non contiene caffè. Il caffè olandese è semplicemente del melasso di zucchero di canna, opportunamente torrefatto: quindi è, in ultima analisi, una sostanza zuccherina caramellata. Ciò spiega come mai nell'impiego col latte possa piacere e incontrare il gusto dei ragazzi o delle massaie. Il caffè olandese è più recente, quale surrogato del caffè, del caffè di cicoria. Questa fu introdotta come ripiego durante il periodo del blocco dell'Inghilterra contro Napoleone, e bisogna credere che sia piaciuta, perchè ancora oggi la Francia consuma oltre trenta milioni di chilogrammi di cicoria all'anno.

*

Il «Berliner Tageblatt» informa che l'ex-kaiser Guglielmo II ha dato degli ordini importanti per restaurare l'antico palazzo di Guglielmo I, suo nonno, situato nella passeggiata «Sotto i tigli». La decisione di rimodernare quella dimora imperiale parte — si dice — dalla principessa Erminia la quale è stanca di condurre la vita dei gentiluomini di campagna, e prosegue la sua propaganda negli ambienti monarchici in favore del ritorno di Guglielmo a Berlino, e vuole perciò installarsi sotto i tigli. I capi del partito nazionalista tedesco sono stati messi a corrente del fatto, e sembra non siano troppo entusiasti del piano di questa donna ambiziosa. Si dice che la Repubblica tedesca riuscirà a vincere questa nuova «guerra di dame», e si vuole mettere a tempo al corrente l'opinione pubblica, delle fantasie imperiali che si maturano nel castello di Doorn.

*

La rivista *Les lettres* predice la apparizione dello scrittore professionale. Vi saranno dei professori, degli industriali, dei direttori di riviste e giornali, dei magistrati, dei proprietari che scriveranno, ma sempre più diminuirà il numero dei poeti e dei letterati, che scrivono per vivere. E' un mestiere da cani, che raramente dà il necessario compenso a quello che lo esercita. Per non ricordare che i maggiori, Luciano Fabre è ingegnere, Francesco Mariac vive di rendita, Andrea Maurois è industriale, Carlo Silvestre coltivatore ed Enrico Deberly, ha un posto bene retribuito nelle *Messageries Maritimes*. Anche nel passato si trovano dei casi analoghi. Nè Stendhal nè Flaubert vivevano soltanto delle lettere. Perciò quando si esamina la bellezza, e la potenza, delle opere di un Balzac, di un Victor Hugo, e più vicini a noi, di un Anatole France, di un Bourget, si pensa che è triste che le difficoltà della vita, non acconsentano più al letterato di vivere soltanto di quella professione.

Libri ricevuti

Giuseppe Cartella Gelardi: «Alba canora», poesie e poemetti. Alpes ed., Milano (1 vol. di 1000 pagine. — L. 100).

Nettezza di corpo e purezza di sangue fanno vivere lungamente l'uomo.

Per avere una vita lunga e sana occorrono tre elementi principali: niente eccessi, molta igiene, ricchezza di sangue. Inutile dire delle due prime troppo note; per la terza non potremo che darvi un consiglio attinto dalla pratica la più documentata: non mancate di fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink, perchè, pur essendo moderato e regolare, non potrete certamente impedire a molte cause di abbattervi i nervi e d'indebolirvi il sangue. L'intervento delle Pillole Pink ha appunto il principio di sopperire a queste cause. Le Pillole Pink stimolano la ricostituzione del sangue, attivano le funzioni vitali, ricostituiscono il sistema nervoso dal quale non bisogna dimenticare che dipendono il buon stato e la funzionalità normale di tutti gli organi.

Sig. Luigi Oliva (Cl. de Marchi)

«Da lungo tempo ero affaticato e stanco, scrive il signor Luigi Oliva di Via Ponchielli n. 11, a Milano, ed affetto altresì da disturbi di stomaco e da altri malesseri che una cura di Pillole Pink è valsa a togliermi, migliorando ed infine ristabilendo la mia salute».

Le Pillole Pink sono incontestabilmente un rimedio la cui azione energica e persistente dà i migliori risultati nelle anemie, nella clorosi, nevastenia, indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e della menopausa, nei mali di stomaco, di testa e nell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink via Stelvio, 22 Milano. (28).

LA MERVEILLEUSE
di TORINO
espone in VENEZIA
all'HOTEL DANIELI
sino al 19 febbraio
la sua nuova collezione
di modelli di stagione
Ricca scelta abiti per sera
SIGNORE VISITATELA!

Concorsi ed Aste

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Assumesi provvisoriamente un **GEOMETRA** per l'Ufficio Tecnico Provinciale, fuori organico, con mansioni di Disegnatore, Computista. Durata minima sei mesi, salvo proroga. Compenso mensile L. 900 lorde R. M.

Il Presidente della Commissione Reale gen. PROBATI.

Municipio di Cavarzere (Venezia)

Concorso al posto di **DUE VIGILI**: scadenza 30 Marzo 1927. Salario 4.800. — con assegno 1.400; aumenti quadriennali.

Tassa concorso Lire 25.15.

Chiedere avviso alla Segreteria.

Il Commissario Prefettizio VIGNAGA

La vera **FLORELINE**
Restituisce ai capelli bianchi il color primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua. Una bottiglia per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS"
in polvere, inodoro. Leva i peli in cinque minuti senza danneggiare la pelle. 1 Boccetta per posta L. 10.
FARMACIA D.r BOGGIO - Torino, Via Bertholiet 14
In Venezia presso Bertini e Vattovaz-Bergamo.

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA-LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL e SCARPA
GAB. DENTISTICO: PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel. 141 - VENEZIA

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE. MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Circolare inviata dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia. — Le SS. LL. devono iniziare subito le operazioni per il tesseramento 1927. Pur riservandomi di dare ulteriori più ampie disposizioni, desidero fissare fin da questo momento alcune precise norme.

1. — La tessera per l'anno 1927 eve essere consegnata unitamente al nuovo distintivo del Partito, all'atto del giuramento che ogni Fascista dovrà prestare nelle mani del Segretario Politico.

2. — Il giuramento dei Fascisti dovrà avvenire in forma solenne nel giorno che sarà fissato da questa Segreteria Politica.

3. — Tutti i fascisti hanno l'obbligo di acquistare la tessera ed il distintivo ufficiale e di versare una quota mensile al Fascio al quale appartengono.

4. — Il nuovo distintivo del Partito è il solo autorizzato; tutti gli altri fino ad oggi in uso dovranno scompaprire con la consegna di quello ufficiale.

5. — Le tessere saranno cedute da questa Federazione ai Fasci a L. 4 (quattro) ciascuna e da questi ai Fascisti a L. 5 (cinque) (nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno). Il distintivo sarà ceduto al Fascista da questa Federazione, per il tramite dei Fasci, al prezzo di Lire 2 (due).

6. — I Fascisti che volessero acquistare più di un distintivo dovranno richiederlo ai Fasci locali, i quali li venderanno a Lire 5 (cinque) l'uno (nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno). I Fasci li avranno invece dalla Federazione a Lire 3 (tre).

Per il primo distintivo resta in ogni caso invariato il prezzo di L. 2 (due).

Ricordo che nessun Fascista potrà richiedere più di tre distintivi e che tutti i fascisti hanno l'obbligo immediato di dare immediato avviso al rispettivo Segretario Politico nel caso deprecabile di smarrimento del distintivo stesso.

Avverto le SS. LL. che per il giorno 27 p. v. (ore 9) convocherò a Venezia tutti i Segretari Politici e tutti i direttori della Provincia.

In quel giorno le SS. LL. unitamente ai Segretari Amministrativi dovranno presentare gli elenchi in duplice copia dei Fascisti per i quali viene richiesta la tessera per il 1927 e dovranno versare a questa segreteria Amministrativa il totale importo delle tessere richieste o dei distintivi (L. 4 più 2 eguale 6) che verranno immediatamente consegnati.

Non potrò ammettere ritardi. Saluti Fascisti: Il Segretario Federale F.to (Avv. Vilfrido Casellati).

Corte Provinciale di Disciplina. — Il Segretario Politico, avv. Vilfrido Casellati, ha nominato membri effettivi della Corte Provinciale di Disciplina i sigg. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci; l'avv. Gio. Batta Garlatto e l'avv. Domenico Giuriati. Faranno ancora parte un Ufficiale della Milizia designato dal Comando della V Zona e due Delegati Mandamentali chiamati a turno dal Presidente della Corte stessa avv. Giovanni Enrico Brunetta.

Fascio di Venezia. — Per desiderio manifestato dallo stesso dott. cav. Giulio Allegrini Commissario del Circolo Fascista «Giovanni Giuriati» di S. Polo e Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie, il Segretario Federale della Federazione Provinciale del P.N.F. Avv. Vilfrido Casellati, e il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Comm. Claudio Papini hanno esperito indagini sui precedenti del dott. cav. Giulio Allegrini. In base ai risultati di queste indagini il Segretario Federale della Federale della Federazione Provinciale del P. N. F. Avv. Vilfrido Casellati, ed il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, comm. Claudio Papini, riconfermano al dott. cav. Giulio Allegrini la loro fiducia, mantenendolo nelle cariche di Commissario del Circolo Fascista di S. Polo e di Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie in Venezia.

Delegazione Mandamentale di Portogruaro. — Il Segretario Federale del P. N. F. avv. Vilfrido Casellati, ha nominato Delegato Mandamentale di Portogruaro il sig. Centurione cav. Ugo Barbieri.

Fascio di S. Stino di Livenza. — Il Segretario Federale del P.N.F. Avv. Vilfrido Casellati, ha nominato Commissario Straordinario del Fascio di S. Stino di Livenza il Generale Micheroux con la seguente lettera:

«Sig. Generale Micheroux de Dillon Gio. Batta - Venezia; sig. Giovanni Marcon, S. Stino di Livenza: In data di domani 17 Febbraio il sig. Generale Micheroux è pregato di assumere la direzione del Fascio di S. Stino di Livenza in qualità di Commissario Straordinario.

Il sig. Marcon Giovanni provvederà alle regolari consegne.

Il Sig. Generale Micheroux è pregato di rimettere a questa Federazione copia del verbale di consegna.

Desidero dichiarare che la sostituzione del posto di Segretario Politico del signor Giovanni Marcon non ha a che vedere con la nota questione «Forti»: confermo infatti che le indagini più accurate hanno appurato come in quella occasione il Marcon Giovanni abbia agito rettamente, onestamente e fascisticamente. Cordiali saluti. Il Segretario Federale f.to Avv. Vilfrido Casellati».

Associazione Ferrovieri Fascisti. — Si invitano tutti i ferrovieri Fascisti a recarsi nei rispettivi Circoli di Sestiere al più presto possibile per la rinnovazione della tessera del Partito. In caso contrario essi saranno radiati dal Partito stesso nè potranno più rientrarvi.

Fascio Femminile. — Piccole Italiane. Tutte le Piccole Italiane dai 9 ai 14 anni si trovino in perfetta divisa in Sede a S. Gallo oggi alle ore 15 precise per le lezioni di ordinaggio e di canto.

Beneficenza. — La Sig.ra Carla Corbella offre L. 15 per le «Piccole Italiane».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.77 — Febbraio 13.78 — Marzo 13.88-90 — Aprile 14 — Maggio 14.11-13 — Giugno 14.22 — Luglio 14.33-34 — Agosto 14.44 — Settembre 14.51 — Ottobre 14.53-54 — Novembre 14.61 — Dicembre 14.70

Prima Mostra Didattica Regionale

La Scuola media si propone di non figurare da meno della Scuola primaria, quindi Presidi e professori sono tutti mobilitati per la migliore partecipazione alla Mostra. Può dirsi che tutti gli Istituti medi della Regione vi figureranno amorevolmente; ad essi è riservato totalmente il padiglione della Francia, che accoglierà l'attività poderosa di tutti i Licei classici, e scientifici, di tutti gli Istituti Tecnici e Magistrali. Ben 18 Scuole Complementari, tra Regie e Pareggiate, hanno già mandato la loro adesione.

Non minore consenso l'iniziativa ha trovato nei direttori dei migliori istituti privati e dei Convitti. Parteciperanno per certo alla Mostra il Convitto Nazionale «Foscarini» di Venezia, gli Asili di Carità di Venezia, l'Istituto infantile Alessi di Este, l'Asilo di Oderzo, di Thiene, di Treviso, di Portogruaro, di Mirano, di Mestre. l'Asilo Infantile di Legnago, di Castelnuovo Veronese, di Marano Vicentino di Malo, di Cornedo, di Schio, di Burano il pregiato collegio femminile di Crespano Veneto, il Collegio Brandolini di Oderzo l'Istituto Ravà di Venezia, l'Istituto delle Suore di Nevers, il Collegio-Convitto femminile S. Luigi di Treviso, l'Istituto Campostrini di Verona, i Collegi-Convitti Vinanti e Gasparotto di Bassano; l'Istituto Tecnico di Montebelluna, nonchè la Colonia Antitubercolare di Mirano.

Il Provveditore agli Studi, continua a presiedere le adunate provinciali. Nelle adunate di Verona (presso la «Casa della Scuola»), l'11 corr., di Rovigo (nella sala del Consiglio Comunale) il giorno 14 si sono presi gli ultimi e definitivi accordi accordi fra Presidi, Ispettori e direttori.

Nei prossimi giorni si terranno le adunate per le provincie di Venezia, di Padova, di Treviso, e di Belluno.

Il comm. Gasperoni ha chiamato a far parte del Comitato speciale, che si occuperà esclusivamente di raccogliere le adesioni, i seguenti presidi ed insegnanti:

Per Belluno prof. V. De Munari Preside scuola Compl. — per Padova cav. P. Pavani Pres. Scuola Compl. — per Rovigo prof. G. Dall'Iglio del Liceo Scientifico e prof. P. Pullini dell'Istituto Tecnico — per Treviso prof. G. S. Cervellini Preside Istit. Tecnico paregg. — Venezia prof. cav. R. Bellodi, Vice preside Istit. Tecnico — per Verona prof. comm. G. Cavazzana Pres. Liceo Scient. — per Vicenza prof. cav. A. Lorenzoni dell'Istit. Tecnico paregg.

Molte altre Commissioni speciali si sono formate per meglio distribuire il lavoro d'organizzazione.

Le scuole diurne serali e festive del benemerito Comitato contro l'analfabetismo nel Veneto attraverso la loro mostra faranno vedere come l'opera degli insegnanti di quelle scuole sia opera di redenzione, paragonabile solo a quella dei missionari religiosi.

Interessanti devono riuscire le due parti riservate: alla statistica della Scuola Veneta e alla storia della scuola e delle sue istituzioni dal 1859 ad oggi. Il Veneto ha fatto passi da gigante per vincere la piaga dell'analfabetismo.

Nuove comunicazioni tra Venezia e Campalto

La Società S.A.L.V.E. ha destinato sulla linea di Campalto tre nuovi mototopi ai quali sono stati assegnati i nomi di «Vignole», «Sant'Erasmo», «Sabbioni».

Da oggi 17 corr. verrà destinato sulla linea il mototopo «Vignole» che seguirà il solito orario e cioè:

Partenze da Campalto ore: 3.45, 6, 9, 13, 17, 19.30 (festivo)

Arrivo a Venezia F. N. ore: 4.30, 6.30, 9.30, 13.30, 17.30, 20 (festivo).

Partenze da Venezia F. N.: 5, 8, 10, 15, 18, 20.30 (festivo).

Arrivo a Campalto ore: 3, 5.30, 8.30, 10.30, 15.30, 18.30, 21 (festivo).

COMUNICATO

MARCO COLLEONI, fiorista a San Marco, Frezzeria 1182, Venezia, Telefono 19-38, avverte la sua spett. Clientela che, venuto in accordo con importanti Floricoltori della Riviera Ligure, ove per vario tempo ebbe ad esercitare il medesimo commercio, trovasi ora in grado di ricevere giornalmente fiori extra e comuni a prezzi modicissimi. Nutre pertanto fiducia che i suoi spett. Clienti, conoscendo la sua esattezza e correntezza nel disimpegno delle ordinazioni, vorranno, come sempre, onorarlo dei loro ambiti comandi.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Primarosa» di C. Lombardo e R. Simoni, musica di Giuseppe Pietri.

GOLDONI. — Ore 21: «Ciò che più importa».

MALIBRAN. — Ore 20: Visione del grandioso film cinematografico «Salammbò» Protagonista Jeanne de Balzac. Spettacolo continuato.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire» e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Oggi prima visione del comicissimo film «Calma... signori miei...».

S. MARCO. — «L'ora della Bastiglia». Grandioso episodio storico drammatico di speciale interpretazione; film d'arte

MODERNISSIMO. — «Ronda di notte» di Pierre Benoit con Raquel Meller; novità.

MASSIMO. — «Chi s'aiuta il ciel 'aiuta» avventurosa; finemente umoristica.

ITALIA. — «Il demone dell'Alaska»; un dramma d'amore e di lotta fra i cercatori d'oro. Domani «Maciste all'Inferno».

NAZIONALE. — «Avventura romantica» passionale e varietà. Domani: «La casa degli Eroi».

MODERNO. — «Beatrice Cenci». Varietà: Paolini, Mavisa.

S. MARGHERITA. — «Bambù Terremoto» e comica Faty... Domani «Pietro il corsaro».

Novità Italianissima

Carta da lettera FABRIANO in blocchi di 6 tinte da

A. TESTOLINI

Rimpatriato dopo 12 anni di prigionia in Russia

Ecco un altro restituito alla luce della patria dopo gli abbattimenti e le pene di una prigionia in terra straniera durata dal 1915 ad oggi. Si tratta di un trentino, certo Camillo Filippi fu Beniamino, di anni 36, nativo di Levis. Nel 1914, allo scoppio della guerra europea, fu chiamato dal governo austriaco sotto le armi e incorporato nel I. reggimento dei Kaiserjager.

Nell'agosto del 1915, combattendo sul fronte galiziano, fu fatto prigioniero dai russi sotto Predil. Dopo tre mesi di marcia attraverso le steppe fu internato a Honsk in Siberia.

Nell'aprile del 1916 passò, insieme a molti altri prigionieri italiani, a Kiew nell'Ucraina, ove fu impiegato a lavorare in una fabbrica di zucchero.

In seguito alla rivoluzione russa i prigionieri furono lasciati liberi nel territorio: avendo perduta ogni speranza di ritornare, data la lontananza e il nessuno contatto che egli potè avere in quei torbidi giorni colla patria, fece buon viso a cattiva sorte; sposò nel 1918 una russa di Maslovch, a 120 km. da Kiew, e lì impiantò una piccola sartoria che gli dava da vivere modestamente. Dall'unione nacque un figlioletto che ora ha tre anni e mezzo.

Solo un anno fa egli potè sapere con certezza che la guerra era finita, l'Italia aveva vinto e l'Austria era stata smembrata. La allora una nostalgia invincibile lo prese: quella di ritornare in Patria. Potè finalmente mettersi in comunicazione epistolare coll'allora nostro ambasciatore a Mosca conte Manzoni, che si prese a cuore vivamente la cosa e gli ottenne, dopo pratiche laboriose durate ben sette mesi, il passaporto e il permesso dai Soviet di rimpatriare. Il Filippi, con la moglie e il figlioletto, si imbarcò a Odessa sul Mar Nero, sul piroscafo «Dalmazia» a spese del Consolato. Sul battello la famiglia ebbe un trattamento ottimo da parte dell'equipaggio.

Il Filippi è giunto ieri a Venezia. E' un bel tipo di giovinotto grande e forte. Sua moglie veste ancora il tradizionale costume russo. A sentirlo parlare non ci si fa certo una idea molto rosea della Russia dei Soviet, specie dei «mugiks» delle campagne, gente sordida e dai costumi primitivi, ubriaconi impenitenti che si privano persino del pane per comperarsi la vodka. Le fiscalità e le tasse sorpassano in gravezza quelle delle altre nazioni.

Questo rimpatriato è partito ieri stesso per il suo paese nativo, dove vive ancora la madre sua, che ha un poderetto a Lavis e la pensione del defunto marito già ingegnere presso un ufficio di Trento.

Il Filippi è persona colta e distinta: fece gli studi classici e si avviava al sacerdozio quando la guerra scoppiò ed egli dovette partire soldato.

Un incendio in palazzo Bernardo

Un principio dincendio, subito domato, si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel bellissimo Palazzo Bernardo a S. Polo. Alle due e mezza alcune persone che passavano sul ponte e per Calle Bernardo si accorgevano che del fumo troppo denso usciva dal camino, non solo, ma anche dalle fessure di due finestre del secondo piano, prospicienti il Rio.

Subito ne davano avviso alla famiglia del rappresentante di commercio signor Carlo Puppin, che abita al terzo piano. Il Puppin non era in casa, ma cerano i suoi congiunti che si precipitarono al telefono per avvisare i pompieri, che accorrevano subito in numero di quattro con la monocilindrica della II. Sezione. Però dal camino il fuoco si era appiccato, e in proporzioni più allarmanti, nella stanza dangolo dello stesso piano, trasformata in salotto dalla famiglia Puppin. Qui, accostata quasi alla prete, era una stufa comune a legna, del tipo dello «cadorina», il cui tubo passando internamente aveva surriscaldato tutto un grosso tavolato che copre la parete della stanza, tavolato posto in opera più di tre anni or sono, dopo cioè che i Puppin comperarono lappartamento per abitarvi.

I pompieri telefonavano subito al comando per chiedere rinforzi e giungeva ben presto l'autopompa «Scintilla» con una squadra di militi comandati dal capo Corradini e, successivamente anche la «Folgore» con l'avv. Sandro Brass, rappresentante del Podestà e laiutante Puccita.

Nel mentre alcuni pompieri attendevano allo spegnimento del fuoco del camino, gli altri, sotto la direzione del l'aiutante Puccita e del loro capo, lottavano contro il fuoco della stanza ove, frattanto, i familiari del Puppin avevano provveduto a togliere tutti i mobili ed a metterli al riparo da ogni pericolo.

I pompieri dovettero abbattere completamente il tavolato di tutta la parete, già in parte carbonizzato, e una parte anche del tavolato presso la prima finestra dal lato del Rio. Il lavoro, condotto alacremente, dovette essere fatto con molta cura e con prudenza per non danneggiare il soffitto della stanza, su cui è un affresco attribuito ad un allievo della scuola Tiepolesca.

Dopo due ore di lavoro anche nella stanza ogni pericolo dincendio era definitivamente scongiurato ed i pompieri, abbattuto completamente il tavolato ed anche una parte della stuccatura di decorazione superiore, ritornavano alle loro sedi.

Il piccolo incendio, che dapprima aveva gettato lallarme nelle numerosissime affittanze di Palazzo Bernardo e dei vicini edifici e che aveva richiamato una piccola folla che sostò sul ponte e nella calle, ha causato danni per alcune migliaia di lire.

Il torneo pugilistico

Il Comitato Esecutivo del I.o Torneo Nazionale pugilistico Fascista rende noto che per speciali esigenze organizzative, stante i numerosi premi pervenuti, nonchè adesioni di molte Società pugilistiche, ha ritenuto opportuno rinviare il torneo anzidetto al 3 aprile p. v. Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il 20 marzo p. v. ore 21. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia Sportiva Galante.

TEATRI E CONCERTI

"Ciò che più importa,,

Quattro atti di N. Jevrcinov

(Goldoni, 16 Febbraio 1927)

Ciò che più importa nella vita è quel pizzico di illusione col quale cerchiamo di condire la nostra bieca realtà d'ogni giorno. Cosa vecchia codesta, saputa e risaputa, somministrataci in tutte le salse in ogni simposio teatrale, letterario e filosofico degli ultimi cinquant'anni.

Jevreinov pensatore e commediografo interessante e genialissimo, sebbene quasi sconosciuto fra noi, avrebbe fatto meglio a non succhiare il nocciolo del suddetto piacevole aforisma se non avesse saputo offrircene l'essenza in forma sì bizzarra, spigliata e pittoresca, e non avesse posto nel centro della tavola, assertore, apostolo ed araldo un tipo stravagante e godibile come quel signor Paracleto che muove con destrezza di giocoliere tutte le fila della snellissima commedia.

Paracleto più d'ogni altro mortale, sa cosa sia per un uomo il dono dell'illusione. Tenerissimo di cuore, pietoso fino alla fissazione dedica tutta la vita a farsi dispensiere delle più dolci gioie fittizie tra i crocchi del prossimo suo. Per questo ha avuto il pensiero delicato di sposarsi tre volte: prima con una ragazza leggera, poi con una donna leggerissima, e in fine con una sordomuta.

Con rapida vicenda e non è noto di quanta dolcezza sia stato cosmo il [illegible] dei soavi inganni lasciato in viatico alle consorti partenti. Certo è che adesso Paracleto vuol estendere su più vasta scala i benefici delle su eteorie e sceglie quale campo sperimentale il piccolo mondo di una pensioncina di provincia dove si muore di malinconia.

La pensione è popolata da creature intriste nel quotidiano attrito con la loro inesauribile realtà. Paracleto si maschera da vecchia chiromante e può in tale veste strappare ogni benda che mascheri le miserie di tutti quei poveri inquilini.

E' fra essi una zitella dattilografa che langue nella vana attesa d'amore; è un vecchio impiegato di Stato in pensione che piange perchè tutti i suoi simili lo hanno abbandonato e perchè un suo figliolo studente è tratto alle idee di suicidio dagli artigli della melanconia più snervante.

Saputo tutto questo Paracleto getta la veste della Chiromante e indossa il *tait* del dottor Fregoli filantropo straniero, e scrittura da una compagnia drammatica di terz'ordine un'attrice e due attori. Dal palcoscenico del teatrino di provincia dove stavano provando una grottesca edizione del *Quo vadis* egli reca gli attori nel palcoscenico della vita e li paga e li impegna con regolare contratto [illegible] re per un anno con la loro arte ogni illusione mancante ai desolati inquilini della piccola pensione.

L'attor giovane si fingerà agente di assicurazione timido e sentimentale e conquisterà la dattilografa, l'attrice si farà servetta e trarrà lo studente dalle tentazioni del suicidio a quelle degli amori ancillari e il brillante della compagnia sotto le spoglie di un ex medico militare terrà compagnia al pensionato e sarà obbligato a narrare una barzelletta al giorno per tener allegra a tavola la padrona della pensione e la bisbetica istitutrice di un istituto governativo. E Paracleto per godersi lo spettacolo entra nella pensione col nome di Schmit e quale rappresentante di una casa americana di dischi per grammofono.

La ridda delle illusioni riempie di sole i freddi vani della pensioncina; tutti ridono, tutti cantano, tutti giocano coi loro sogni; ma poichè le illusioni duran poco ecco che viene a scadere il contratto dei comici e i sogni incominciano a sfrondare come le foglie di un albero dopo il morso della prima brinata.

E qui Paracleto non sa veramente neppur lui dove andrebbe a finire l'esperienza, senza un buon colpo di scena: allora organizza una mascherata e chissà, egli pensa, che nel caos delle maschere e dei visi nel miscuglio delle realtà e delle finzioni si crei un'atmosfera favorevole al sereno dileguarsi dei sogni. E difatti la realtà arriva in punta di piedi per ciascuno degli illusi; sì adagio e sì discreta che nessuno ne avverte la pena. Neanche l'attore brillante, il quale ubbriaco spolpato vorrebbe squarciare d'un tratto la trama dei soavissimi inganni come un colpo di spada, può strappare gli assorti dalle loro consolazioni bugiarde: perchè ad esse tutti si aggrappano con disperata tenacia e perchè è risaputo che le illusioni della vita sono più tenaci delle illusioni del teatro.

E qui il commediografo per non lasciare che la commedia si snebbi e finisca nel nulla chiede alle maschere nella vecchia commedia, che sono a caso presenti nel festino, di chiuder loro la vicenda con un commiato di gustoso sapore goldoniano. E Arlecchino infatti spiega al pubblico la morale della favola, che può esser secondo il punto di vista dramma o commedia: dramma per chi soffre il cozzo tra i benefici inganni e le realtà crudeli, commedia invece per chi da lungi ne va seguendo il gioco.

La commedia, come sopra s'è detto, è bizzarra, spigliata, pittoresca, ricca di genialissime trovate, e se non ha un'impressionante profondità di analisi psicologica o gran pregi letterari, ha in compenso il merito di una leggerissima architettura, di una singolare scioltezza di sviluppo e ciò che più conta di una non comune teatralità.

Il tema centrale della commedia, ovverossia il problema dei rapporti tra realtà e apparenza così serio e preoccupante nel teatro di Pirandello, assume in questa vicenda parvenza quasi di gioco, e appare e scompare e trasmuta di aspetto e di colore nella rapida e gioconda successione delle sue scene, tra le quali serpeggia sempre il rivolo di uno spirito fresco e scintillante e si diffonde il profumo di una soavissima poesia, ciò che può godersi specialmente nel terz'atto dove è la prima fioritura dei sogni e ch'è forse anche dal lato costruttivo il più solido ed il più interessante di tutta la commedia.

Ciò che più importa ha avuto iersera un caldissimo successo e questo anche per merito della recitazione che fu snella, armoniosa, elastica e mirabilmente colorita.

Vanda Capodaglio ha dato delicatissimo rilievo alla figuretta della dattilografa zitella; il Racca nelle trasformazioni di Paracleto ebbe modo di offrirci un largo e piacevolissimo saggio della sua intelligente versatilità di attore, l'Olivieri contenne il carattere dell'«attore brillante» in una linea di comicità misurata, corretta e gustosissima sempre, e Guglielmina Dondy disegnò con molta efficacia la doppia figura della ballerina e diede a quella della finta servente un'espressione assai garbata una graziella deliziosamente caricaturale.

Ottimi il Campo, la Salvini, espressiva come sempre, il Contardi, lo Cecchi, il Dondini e gli altri

Il pubblico si divertì mezzo mondo, rise, applaudì di gran cuore alla fine di ogni atto vocando più volte al proscenio attrici ed attori.

Questa sera la divertentissima commedia si replica.

a. z.

La cavalchina orientale

L'attesa per la tradizionale veglia benefica, che avrà quest'anno particolare interesse per la genialità degli addobbi, come per il numero e per la qualità delle maschere e delle comitive in costume partecipanti, si fa più viva e febbrile con l'avvicinarsi della festa e ne fa fede le visite e le telefonate ricevute ieri dal Comitato organizzatore.

Annunciamo, a norma del pubblico, che i palchi di pepiano sono già tutti prenotati e che sono disponibili ancora pochissimi posti di primo e di secondo ordine. Chi desidera intervenire alla festa è dunque avvisato che per avere un palco bisogna esser lesti a prenotarlo.

Mentre il Comitato assiduamente lavora per la compilazione dell'intero programma e per predisporre tutti i servizi tanto in teatro come nella sala Apollinea e per assicurare tutto il possibile comfort a quanti interverranno alla Cavalchina, il prof. Giuseppe Cherubini sta aizzando la propria fantasia per trasformare il palcoscenico della Fenice in un vero e proprio mercato arabo, nel quale i fiori, le frutta, le spezie, le essenze, le sete, gli ori, tutto quanto insomma costituisce la mercanzia più contesa dai popoli del sud, avrà il suo regno di trionfo. Tra codeste offerte dell'oriente, saranno sorprese di effetto immancabile, ed occasioni di singolari e interessanti passatempi come quello che verrà offerto da un negoziante, che non sarà Negromonte improvvisato, ma un vero e proprio specialista del genere del quale la più autorevole stampa italiana ebbe in questi ultimi tempi ad occuparsi.

Sono già incominciati ad affluire i premi da assegnarsi alle migliori maschere e comitive mascherate; tra questi sono notevolissimi quelli di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, del Co. Antonio Revedin, presidente del Comitato per la Cavalchina, e del prof. comm. Fabio Vitali presidente del Comitato generale di beneficenza. Il Comitato organizzatore ha offerto un bellissimo quadro del prof. Bonivento

CRONACA DI MESTRE

Funerali Caterina Piovesana Molin

Ieri mattina alle ore 10 si svolsero i funerali della compianta signora Nob. Caterina Piovesana Molin che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto e di stima della cara Estinta.

Alle ore 10 si è formato il corteo imponente delle rappresentanze. Reggevano i cordoni le signore Molin Maria; Bortoluzzi Lina; Co.ssa Frova; Ada Castelli; Bellinato Anna; Giuseppipna Piovesana; Cavarzerani Segati; Zava Casali; Angelina Fontanin; Emma Battistella per sè ed in rappresentanza del Fascio Femminile e delle scuole. Facevano scorta d'onore ai lati della salma due valetti e due pompieri del Comune di Venezia in alta uniforme, due vigili di Mestre e quattro suore dell'Ospedale Umberto I.. Seguivano la bara il figlio, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini, ed i sigg. On. co. Orsi, podestà del Comune di Venezia col segr. dott. cav. Scrinzi e numerosissimi altri.

In Chiesa S. Lorenzo venne deposta la Salma per terra sopra un tappeto contornata da ceri e piante verdi, quindi vennero lette tre messe basse in suffragio dell'Estinta. Dopo l'assoluzione della salma si ricompose il corteo che si avviò al Cimitero dove la salma venne collocata in un colombaro..

Il corteo era diretto dal cav. uff. dr Costante Zennaro coadiuvato dal sig. Gino Piovesana.

Beneficenza

Per onorare la cara memoria della compianta nob. Caterina Piovesana Molin, le famiglie colpite dalla sventura hanno disposto le seguenti beneficenze:

Il marito col figlio: Al Tubercolosario L. 1000; alla Chiesa di S. Lorenzo 500; alla Colonia Alpina Città di Mestre 250; all'Asilo Vittoria 250. Totale L. 2000.

La mamma per intestare un letto all'Ospedale L. 500.

Il fratello colla moglie ed il figlio: Per intestare un letto al Tubercolosario Lire 300; all'Asilo Vittoria 150; all'Asilo Salute 150; all'Asilo di Carpenedo 100; all'Istituto Berna 100; alla Colonia Alpina Città di Mestre 250; all'Associazione Antitubercolare di Mestre 250. Totale Lire 1500.

La sorella Rosina alle Conferenze di S. Vincenzo L. 200.

La sorella Luisa col marito Silvio Padernelli: alla Colonia Alpina Città di Mestre L. 100; all'Associazione Antitubercolare di Mestre 200. Totale 300.

Per onorare la memoria della compianta signora nobile Caterina Piovesana Molin hanno versato le seguenti somme da distribuirsi in parti eguali fra l'Associazione antitubercolare e la Colonia Alpina della città di Mestre i congiunti seguenti: Nob. cav. Umberto Piovesana L. 3[illegible]; nob. Giuseppe Piovesana 160; nob. Maria Piovesana 50; Bona e Lino Premuda 5[illegible]; Famiglia avv. Manfren 100; Lina Bortoluzzi 50; Fratelli cav. Aldo e cav. Arrigo Zava 200; totale L. 900.

— Per lo stesso scopo la famiglia Alessandro Fontanin L. 50 e gli amici intimi del cav. dott. Paolino Piovesana hanno offerto L. 500 perchè sia intestato un letto alla Colonia Alpina della città di Mestre al nome della cara scomparsa.

— Per lo stesso scopo i farmacisti dott. Graziati ed Ernesta Ongarato hanno offerto alla Colonia Alpina della città di Mestre L. 20.

— Per onorare la memoria del signor Zangrandi Narciso, la famiglia Ongarato offre all'Asilo Vittoria L. 20.

Un pagliaio distrutto dal fuoco

L'altro ieri verso le ore 14.30 per cause rimaste sconosciute s'incendiava un pagliaio attiguo ad una casa colonica sita nella località di Robegano di proprietà del contadino Busato Anselmo di Michele.

Le fiamme ben presto divennero minacciose mettendo in vero pericolo anche il fabbricato perciò alcuni contadini recatisi nel campanile di quella parrocchia si misero a suonare la campana a martello facendo accorrere sul posto molta gente che utilizzando tutto ciò che poteva far comodo e servire tennero isolato il fuoco. Andarono completamente distrutti 40 q.li di paglia per un importo di un migliaio di lire. Il Busato è assicurato.

pSul posto immediatamente informati si recarono anche i carabinieri.

Un secondo incendio

L'altra sera verso le ore 19 la Famiglia Tosato Ireno abitante in località Duo Dizzagno veniva avvertita che la tettoia attigua alla casa che custodiva gli attrezzi del mestiere e 25 q.li di paglia era in fiamme. Dato l'allarme ben presto accorsero sul posto tutto il vicinato che cercò con i mezzi a disposizione di domare il fuoco che in brevissimo tempo era diventato pericoloso, ma visto che il loro intento non era possibile raggiungerlo venne iniziato un accanito lavoro di isolamento salvando il caseggiato.

L'incendio distrusse completamepnte tutto recando un danno di circa 1900 lire

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — Ore 21: «Xe arivà al castigamatis.

EXCELSIOR — «Kismet».

MARCONI. — «I Miserabili» ultimo episodio.

MARGHERA. — «Sogno di una notte a Venezia».

Le cariche dell'Antitubercolare di Marghera

L'altra sera si radunò il Consiglio del Comitato antitubercolare della Sezione di Marghera per la nomina delle cariche sociali.

Vennero eletti ad unanimità il signor Attilio Duranti presidente, il signor Pesce Giovanni vice presidente ed il signor Zennaro Amedeo segretario.

Al Toniolo

Anche ieri sera dinnanzi ad un numeroso ed elegante pubblico la Compagnia della Commedia veneziana diretta dal cav. uff. Micheluzzi ha rappresentato la liricomica in tre atti «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli.

E' superfluo dire che le chiamate a fine atto furono numerosissime, come numerosissimi furono gli applausi a scena aperta.

Questa sera la Compagnia della Commedia veneziana darà un'ultima recita straordinaria con un commedia nuovissima per Mestre, che acquistò grandissimi applausi ed approvazioni in tutte le città italiane e specialmente del Veneto. La commedia è intitolata «Xe arivà el castigamatis».

Veglione mascherato

Sabato sera nel teatro di Marghera avrà luogo un Veglione mascherato pro istituzioni di quella zona.

Il Comitato organizzatore sta preparando accuratamente un programma non privo di sorprese del tutto nuove in modo che la festa abbia da riuscire del massimo gradimento per tutti i partecipanti.

Furti di polli

I RR. CC. ricevettero nella giornata di ieri le seguenti denuncie: Dal pollaio della villa del Colonnello Maraffa sita in via Sabbioni la scorsa notte ignoti ladri rubarono 18 galline per un valore di Lire 200 circa. Ad accorgersene è stato il guardiano Valla Enrico che denunciò il fatto.

— Dal Corso Filomena abiptante a Oriago la scorsa notte dei ladri rubarono dopo essersi introdotti nell'abitazione rubarono 14 galline ed un tacchino per un totale complessivo di L. 230.

Dal Padovano

PIOVE DI SACCO

Inscrizione alle Avanguardie Fasciste. — La Segreteria Politica del Fascio locale, ha diramato un manifesto con il quale annuncia che per disposizione della Direzione Centrale del Partito Nazionale Fascista, sono riaperte le inscrizioni alle Avanguardie Giovanili Fasciste.

L'ammissione alle Avanguardie è concesso anche ai giovani che non abbiano ancora compiuto il 21 anno di età, ed il termine stabilito per la presentazione delle relative domande scade il 28 Febbraio 1927.

E' bene avvertire che per arrivare nelle file del Partito Fascista si deve prima passare per le organizzazioni Giovanili Fasciste.

Verifica del peso a vuoto e portata dei carri a trazione animale. — La Presidenza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Padova, comunica che in seguito a Delegazione Ministeriale nei giorni e per i Comuni sottoindicati avrà luogo la verifica del peso a vuoto e dalla portata dei carri a trazione animale.

Comune di Albignasego, giorni 25 e 26 febbraio; comune di Bovolenta, giorni 14 o 15 febbraio; comune di Codevigo giorni 16 e 17 febbraio; comune di Correzzola, giorni 18 e 19 febbraio; comune di Legnaro, giorni 23 e 24 febbraio; comune di Masero di Padova, giorni 10 e 11 marzo; comune di Piove di Sacco, giorni 3, 4, 5 marzo; comune di Pontelongo, giorni 9 e 10 marzo; comune di Ponte S. Nicolò, giorni 28 Febbraio; comune di Saonara, giorni 21 e 22 marzo

Repressione giuochi d'azzardo e della bestemmia. — Dai Carabinieri del luogo ieri vennero dichiarati in contravvenzione Toson Valentino da Piove, perchè sulla pubblica piazza, senza il prescritto permesso dell'Autorità di P. S., aveva un giuoco proibito e Ferrarin Costante da Corte di Piove di Sacco, perchè venne sorpreso a bestemmiare come un dannato.

Grande veglia danzante al Politeama Sociale. — Sabato 19 corrente per cura dei Soci della Filarmonica locale è stata organizzata una grande veglia danzante che sarà tenuta nel nostro Politeama appositamente preparato per la circostanza.

Alla festa danzante vi potranno intervenire tutti i soci della Filarmonica con le loro famiglie a gratis, mentre i non appartenenti alla Società saranno tenuti a pagare l'ingresso.

Nella serata stessa sarà estratta una lotteria il cui ricavato andrà in parte a beneficiare le spese occorrenti per l'allestimento della festa.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 17 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le onoranze alla salma del ten. gen. E. Del Prà

La salma del valoroso illustre concittadino Ten Generale Emanuele Del Prà composta nella camera ardente fu vegliata pietosamente dai congiunti ed intimi e dalla guardia d'onore disposta dall'Autorità militare.

Anche il Podestà dott. cav. Luigi Farrone ha voluto rendere estremo tributo di affetto allo scomparso, cui era anche legato da vincoli di famiglia, vegliandone la spoglia per due ore.

Innumerevoli furono le attestazioni di cordoglio pervenute alla famiglia: fra le più cospicue va annoverata quella di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoja Duca d'Aosta, il Condottiero della invitta 3.a Armata il quale aveva telegrafato alla locale Sezione del Nastro Azzurro: «Apprendiamo con vero rincrescimento triste notizia morte valoroso mio divisionario e compagno d'armi, carissimo generale De' Prà, rivolgo un mesto pensiero al povero Estinto ed esprimendo sincere condoglianze a codesta Sezione, che lo aveva Presidente benemerito, prego di interpretare presso rattristata famiglia i sensi del mio profondo cordoglio. - Emanuele Filiberto di Savoia».

Avevano telegrafato condoglianze S. E. il Gen. Augusto Vanzo anche per il Principe di Scalea Presidente Ass. Nazionale ufficiali in congedo; la Med. d'oro Barricelli di Roma segretario generale dell'Istituto del Nastro Azzurro; Gen. Giuria comandante del Corpo d'Armata di Verona Gen. Boccali; Colonn. Moizo; Gen. Liuzzi comand. la Divisione militare di Padova; gli azzurri di Treviso e di Conegliano ecc.

Stamane alle 10 seguì il trasporto della salma. La triste cerimonia si è svolta con solenne austerità fra la folla del popolo commosso e coll'intervento delle Autorità cospicue civile e militari, delle Associazioni patriottiche; l'Istituto del Nastro Azzurro, Combattenti, Mutilati e Invalidi di guerra, Ufficiali in congedo, ex Bersaglieri ecc. tutte coi rispettivi labari e gagliardetti; e inoltre numerosissime rappresentanze di Enti vari con bandiere, Orfani di guerra, Associazione Magistrale Fascista Scuole primarie, Istituti medi, Opere Pie etc.

Fra le più alte notabilità erano il Prefetto march. Dentice D'Accadia, il Podestà, il Segretario federale fascista Console dott. Ivan Doro, il Gen. Musso Comand. la Brigata «Marche», Gen. Marincola di S. Floro, il Gen. Berti, il colonn. D'Angelo comandante il Distretto militare di Treviso anche in rappresentanza del Gen Liuzzi comandante la Divisione Mil. di Padova, il Direttorio del Fascio, il questore comm. Saino, il colonnello Montanari comand. la Legione RR. Carabinieri, il colonn. Rosei comand. il 55.o fant. e ufficiali delle varie Armi del Presidio e della M. V. S. N., lungo stuolo di signore e numero infinito di cittadini.

Il feretro era preceduto dal 55.o regg. fant. in armi con musica e bandiera, e da plotoni di artiglieri del Gruppo pesante campale, del Genio ferrovieri e RR. Carabinieri, Istituto Turazza, Orfani di guerra pure con musica e bandiera.

Reggevano i cordoni: S. E. il Prefetto march. Dentice d'Accadia; il Gen. Marincola barone di S. Floro; Gen. Ragusa; Colonn. D'Angelo; il Podestà dott. Farrone; dott. prof. Cervellini; cap. D'Alessandro; sig Piero Del Prà.

Al seguito erano i congiunti e gli intimi; quindi le rappresentanze dell'Esercito e il gruppo delle Autorità ed i cittadini e le rappresentanze delle Associazione con bandiere.

Sul feretro erano corone di fiori dei famigliari; altre corone erano su apposito carro; due ghirlande una del Comune, l'altra degli artiglieri erano portate a mano.

A scorta della bara erano militi e carabinieri e civici pompieri e valletti municipali in alta uniforme.

Il corteo mosse al suono di marcie funebri da Villa Del Prà in Viale Felissent poco dopo le 10; entrò in città per Porta Mazzini e giunse in Piazza del Duomo mentre tutti i negozi lungo il percorso erano chiusi «per lutto cittadino». Sul piazzale del Duomo erano collocati due cannoni.

Nel tempio parato a lutto era eretto nella navata centrale il sontuoso catafalco ornato del tri[illegible].

Venne cantata la Messa da Requiem dalla Schola Cantorum accompagnata dall'organo mentre in vari altari erano celebrate altre messe.

Il celebrante Parroco Mons. Bettamin impartì poscia la rituale benedizione al tumulo e quindi il feretro trasportato a braccia da sei ufficiali venne collocato sul piazzale fra i due cannoni e vennero pronunciati gli elogi funebri.

Parlò per primo il Gen. Marincola barone di S. Floro il quale enumerando i meriti e le virtù militari del valoroso illustre scomparso porse il reverente saluto alla sua memoria in nome del Nastro Azzurro e dell'Ass. Ufficiali in congedo. Diede lettura del significante telegramma di cordoglio di S. A. R. il Duca d'Aosta e infine rievocò le motivazioni delle onorificenze al valore militare conseguite dal Gen. Del Prà: ad Ain Zara med. di bronzo; a Tolmino, agosto 1916 croce di cavaliere dell'Ord. Militare di Savoia conferitagli da S. M. il Re; a Grazigna 16-30 maggio 1917 med. d'argento; inoltre due croci di guerra conferite dal Comando del 28.o Corpo d'Armata e poi gr. uff. della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Parlò poscia l'ing. Domenico Mazza presidente della Federazione provinciale combattenti, e quindi coll'usata forma elettissima il dott. Faraone Podestà di Treviso; e infine il colonn. D'Angelo in nome del Comando della Divisione militare di Padova. Ringraziò Autorità e rappresentanze ed i cittadini che onorarono il defunto il cugino Piero Del Prà.

Ricompostosi l'immenso corteo la salma venne accompagnata sul piazzale della stazione dove vennero resi gli estremi onori militari e quindi il corteo si sciolse. Il feretro proseguì pel cimitero di S. Lazzaro per la deposizione nella tomba di famiglia.

La salma del dott. Riccardo Olivi

Oggi alle 15 allo Scalo della Stazione centrale si è composto il corteo per le onoranze estreme alla salma del compianto concittadino dott. prof. Riccardo Olivi giunta ieri sera da Roma per essere deposta nella tomba di famiglia. Sul feretro, oltre alle corone dei congiunti spiccava un grande ghirlandone inviato dalla «Legazione Polacca all'illustre e caro Amico». Reggevano i cordoni S. E. il Prefetto Marchese D'Accadia, il comm. Carlo Gobbi Presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. Mazzarelli, il prof. ing. Luigi Scotto, il prof. Giuseppe Bindani, il Col. Favini.

Seguivano la bara i fratelli del defunto Col. dott. Girolamo, on. avv. Giuseppe, avv. Silvio, ed i congiunti e quindi un lungo corteo di signore e di autorevoli cittadini e rappresentanze con bandiere, fra cui l'Ass. Madri e Vedove di guerra, Casa delle Orfane, Orfani di guerra e Patronato figli dei contadini, Istituto Turazza, Ass. Mutilati e Invalidi, Classe 4.a Ginnasio «A. Canova» etc. Fra le autorità erano il Vice-prefetto cav. uff. Amorth, il Questore comm. Laino, on. Caccianiga, cav. Negrini e signora Zasso Negrini, nob. Luigi Calvi Bassi, ing. comm. Monterumici, nob. Antonio Morosini, Loredan co. cav. Pier Vincenzo etc.

Il mesto corteo attraversando la città accompagnò la salma alla Chiesa di S.ta Maria Maddalena per le esequie e la benedizione e poscia al Cimitero di S. Maria del Rovere per la deposizione nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Olivi giunsero telegrammi di condoglianza di S. E. il Ministro Fedele, S. E. Ciano, S. E. Belluzzo, S. E. Suardo, S. E. Celesia di Vegliasco, S. E. Italo Balbo, on. Arrivabene, il Segretario Federale Fascista Console Ivan Doro; on. Renato Ricci a nome anche di S. E. Turati e del Direttorio del P.N.F.; co. Capasso Torre Capo ufficio stampa al Ministero degli Esteri; Ministro Giuriati, on. Italo Lunelli Medaglia d'Oro; on. Farinacci, Ministro Volpi, S. E. Nino Grandi, S. E. Federzoni, S. E. Soleri, S. E. Gen. Cavallero, Michele Bianchi, S. S. Sirianni, gli onorevoli Cian, Luigi Russo, Calore, Madia, Milani, Barbieri, Gasparotto, Ciarlantini, Vaccari, etc.

Comunicati della Federazione Provinciale Fascista

Sindacato Venditori Ambulanti.

Gli iscritti e non iscritti al Sindacato venditori ambulanti sono invitati ad intervenire ad una assemblea indetta per sabato 19 corr. ore 18 nella sala del Palazzo Felissent in Pescheria per discutere sul seguente ordine del giorno: Costituzione ufficiale del Sindacato; Congresso di Bologna; Tesseramento; Varie.

Nomina di un Commissario.

La Federazione Prov. Fascista comunica: il sig. Angelo Damini, membro del Direttorio Provinciale Fascista, è nominato Commissario Straordinario delle Sezioni di Fonte e di S. Zenone degli Ezzelini, in sostituzione del sig. Angelo Ziliotto il quale per ragioni di impiego è obbligato ad assentarsi.

Esposizione dei doni pro Colonia alp.

Da giovedì 17 corr. in una sala dell'Albergo Stella d'Oro saranno esposti doni gentilmente offerti dalle signore per la Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti».

Moltissimi, ricchi e svariati sono gli oggetti ed i lavori pervenuti al Comitato della Croce Rossa e parecchi altri sono annunciati.

L'esposizione resterà aperta tre giorni e non dubitiamo che sarà il convegno di tutta Treviso benefica.

Domenica 20 febbraio avverrà l'assegnazione dei doni con the danzante.

CASTELFRANCO

Estrazione di premi. — La Cassa di Risparmio rende noto che in seguito all'estrazione a sorte dei premi a favore dei possessori di libretti a risparmio ordinario, i detti premi vennero assegnati come segue:

Il premio di lire 1000 al libretto numero 5353; i quattro premi da L. 500 ai libretti n. 1668, 2640, 5018, 5204; seguono altri 10 premi da L. 200.

I premi non reclamati entro sei mesi dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti al fondo per Opere di beneficenza.

CONEGLIANO

La inaugurazione del Circolo del Littorio. — Come annunciato, questa sera alle ore 20.45 avrà luogo l'inaugurazione del Circolo di propaganda fascista «T. Col. Da Rioso» nella sala dell'attiguo Teatro «Modernissimo».

Come si disse vi interverranno le Autorità tutte cittadine civili e militari e le Autorità fasciste provinciali nonchè S. Ecc. il Prefetto di Treviso marchese Dentice di Accadia.

Presenzieranno pure l'on. Marescalchi e il comm. Da Rios Augusto fratello dell'eroico tenente colonnello che dà il nome al Circolo stesso.

Durante la conferenza verranno proiettate due film su Trento e Trieste che furono aspirazione della passione patriottica del grande poeta nazionale G. Carducci.

Ultimata la cerimonia tutti saranno ammessi alla visita delle sale del Circolo comprese le famiglie dei fascisti e dei soci per fare ossequio alle Autorità.

MONTEBELLUNA

Le operette all'«Eden». — Per cause di forza maggiore il debutto della Compagnia «La Brillantissima» non potutosi effettuare martedì, avrà luogo questa sera giovedì con l'operetta «Parigi mia» del maestro Stolz. Direttore concertatore d'orchestra il maestro cav. Virgilio Marone.

Un furto. — Martedì sera il geom. Attilio De Camp entrando all'Albergo «Corona» lasciava all'ingresso incustodita la propria bicicletta. Bastarono pochi istanti perchè un ignoto ladruncolo la involasse senza lasciare alcuna traccia.

Il danno maggiore per il De Campo sta nella sparizione di una busta in cuoio che era appesa alla bicicletta e che conteneva importantissimi documenti professionali.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri i quali, ritenendo che il ladro vorrà disfarsi della busta, pregano chi la ritrovasse di volerla portare al proprietario il quale compenserà generosamente.

ODERZO

All'Università Popolare. — Questa sera alle ore 20.30 il signor Guido Giacomini parlerà nella nostra Università Popolare sull'opera di Alfredo Oriani.

VITTORIO

Grande Mostra Taurina. — Sabato 12 marzo a cura di un distinto Comitato avrà luogo un'importante Mostra taurina per torelli e tori appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di Vittorio, dotata di ricchissimi premi.

La Mostra verrà divisa in tre Sezioni: a) Per torelli di razza grigia alpina, dai 5 ai 12 mesi; b) per torelli di razza grigia-alpina sopra l'anno con tutti i denti da latte; c) per tori di razza grigia-alpina con due o più denti permanenti.

Per ogni torello sotto l'anno ammesso alla Mostra, verrà corrisposto al conducente, all'ingresso del campo, un compenso di L. 10; per ciascun toro o torello sopra l'anno il compenso è di L. 20.

La Giuria sarà così composta: Presidente dott. cav. Abelardo Rebuzzi veterinario provinciale; membri: Gallo dott. cav. Zoroastro veterinario consorziale di Pieve di Soligo, Jelmoni dott. prof. cav. uff. Evaristo direttore Cattedra Ambulante di Treviso, sig. Attilio Tonolo dell'Amministrazione Co. Collalto.

Sull'incendio di Rindola Alta. — A seguito delle nostre affrettate notizie di ieri, aggiungiamo che il fuoco sembra abbia avuto origine in una stanza al primo piano dove era ammucchiato dello strame e del fieno in buona quantità e trovato così facile esca nel foraggio e nella parte in legno della casa, vecchia ed asciutta, violentemente investì con fiamme poderose l'intiero fabbricato distruggendolo completamente e travolgendo nel vortice della distruzione il completo arredamento mobiliare e tutte le masserizie del Mattiuz.

La causa a quanto pare devesi attribuire a qualche scintilla di fuoco uscita dalla cucina a focolare aperto della casa stessa e che trovasi attigua alla stanza dove era depositato il foraggio e dove per primo è stato notato il fuoco.

Il danno sofferto dalla De Mori ascende a circa 35 mila lire di cui 25 mila coperte e quello del Mattiuz a circa 15 mila lire non assicurato.

Un altro camino in fiamme. — Verso le ore 21 di ieri si ebbe il terzo incendio, fortunatamente lieve e che venne spento senza bisogno di ricorrere all'opera dei pompieri. Trattavasi del camino della casa del sig. Edoardo Lago in Via Monache.

Dal Vicentino

VICENZA

Domestica infedele. — E' stata arrestata dagli agenti della Questura la domestica della famiglia dell'ing. Valerio, la trentenne Bertocchi Emilia di Costabizzara. La Bertocchi è ritenuto colpevole di furto continuato.

Tre fermi. — Per misure di P. S. sono stati fermati Mercati Mario d'anni 17 da Rovereto, Lesso Aldo e Spregioro Italo, ambedue di Vicenza.

Teatro Eretenio. — Questa sera, giovedì, avrà luogo al Teatro «Eretenio» la terza rappresentazione della «Manon» di Massenet con protagonista la soprano Giorgina Gioia.

MAROSTICA

Una giovine contadina investita da una motocicletta. — Ieri nel pomeriggio, certa Baron Lucia di Luciano di anni 22, contadina da Molvena, stava camminando nella strada di Mason-Marostica quando accidentalmente venne investita da una motocicletta. Riportò una ferita lacero contusa alla gamba destra; accompagnata al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 12.

LONIGO

Affreschi del Mattielli inaugurati nella Chiesa di S. Daniele. — Domenica scorsa nella monumentale Chiesa di S. Daniele, alla presenza di S. Em. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, di autorità ecclesiastiche e civili e di parecchie rappresentanze cattoliche, sono stati scoperti i meravigliosi affreschi di Adolfo Mattielli eseguiti nella Cappella dell'Immacolata. Il valoroso artista ebbe a compagno Arturo Contri per la parte ornamentale e decorativa.

Dopo l'inaugurazione è seguita la Messa Pontificale officiata da S. Em. alla quale ha assistito un'imponente folla di fedeli.

Nel pomeriggio seguirono le funzioni di chiusura delle Missioni ed una accademia vocale nel nuovo teatrino del Probandato. Furono applauditi un bozzetto del prof. Petrocchi inspirato ai Fioretti di S. Francesco ed il suggestivo coro «Frate Sole» a 4 voci del Padre Crescenzio Pasini. Al pianoforte sedeva il sig. Carlo Colombo Ammirati furono gli scenari dipinti da Gino Bellieni.

SCHIO

Arresto per mandato di cattura. — Venne tratto in arresto dai nostri carabinieri tale Cavion Francesco fu Giacomo di anni 54 di Valli del Pasubio, in esecuzione a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Vicenza dovendo scontare giorni 15 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale per contrabbando di tabacco.

Contravvenuta alla vigilanza speciale. — Panozzo Angela di Giovanni di anni 23 di Tresché Conca, venne arrestata in esecuzione al mandato di cattura, dovendo scontare mesi sei di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Un fermo per misure di P. S. — Soster Giuseppe fu Domenico di anni 41 di Lusiana, è stato sorpreso dai carabinieri in attitudine sospetta.

Interrogato dai militi, non seppe dare esatto conto di sè; perquisito nella persona venne trovato privo di denaro, per cui venne tradotto in camera di sicurezza.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Una seconda condotta medica a Sottomarina. — Con recente deliberazione il Commissario straordinario cav. uff. Giacomo Ungania ha provveduto all'istituzione di una seconda condotta medica in Sottomarina: ciò si imponeva perchè Sottomarina va assumendo giorno per giorno sempre maggiore importanza e per lo sviluppo grandissimo della sua popolazione e per il grande afflusso dei forestieri che nella stagione estiva vengono nella sua ridente spiaggia.

I sottomarinanti hanno con viva soddisfazione accolto il provvedimento del Commissario straordinario perchè era provvedimento da loro vivamente desiderato.

Conferenza. — A cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro iersera davanti alle Autorità cittadine civili e militari ed a numeroso uditorio il prof. G. B. Scarpa tenne una dotta conferenza sulla «Aviazione civile in Italia» sviluppando brillantemente il suo tema ed illustrandolo con magnifiche proiezioni.

Il conferenziere che fu vivamente applaudito iniziò il suo dire spiegando le finalità dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Mercato del pesce. — I prezzi del mercato del pesce di oggi 16 corr. furono i seguenti:

Sogliole da L. 10 a 28; Sanpieri da L. 5 a 6 — Rospi da 6 a 8 — Barboni da 13 a 16 — Calamari da 15 a 20 — Razza da 6 a 8 — Baracole da 6 a 7 — Luserne da 8 a 9 — Moli da 6 a 8 — Alberi da 5 a 8 — Sgarissi da 3 a 4 — Passarini da 6 a 8 — Marsioni da 6 a 7 — Schile da 5 a 7 — Gò da 6 a 7 — Anguele da 3 a 4 — Turchei da 3 a 4 — Pesce in sorte per brodetto da 5 a 6.

PORTOGRUARO

Il veglionissimo dell'Opera Nazionale Dopolavoro. — Esito magnifico ha subito il Veglionissimo organizzato sabato sera al Teatro Sociale dal Commissariato mandamentale del Dopolavoro.

Sotto un firmamento di multicolori lampadine elettriche preparato dalla Ditta Dal Mazza, davanti ad un delizioso giardino con fontane e terrazze battute dal sole, che l'esperta mano del giovane e già valoroso artista Gino Filippi aveva creato nel palcoscenico, eleganti numerose coppie furono prese fra le spire delle danze. Allegria e danze non cessarono che al mattino, sostando solo al momento delle cene inappuntabilmente servite dal Restaurant Spessotto.

Un riuscitissimo e gaio gruppo mascherato di giovani opitergini contribuì maggiormente, con i suoi balli ed i suoi canti, alla riuscita della festa, tanto da meritarsi il primo premio, costituito da un servizio per champagne in argento.

La prima manifestazione del Dopolavoro ha avuto quindi il miglior successo; plauso ne vada a tutto il Comitato Esecutivo; al Commissario del Dopolavoro avv. La Rocca con l'augurio di nuovi e più grandi affermazioni.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto G. B. Conti, il signore e la signorina Pasquotti offrirono alla Biblioteca della R. Scuola Complementare L. 50, il sig. Rag. Augusto Dal Moro L. 25, alla Cassa Scolastica della stessa R. Scuola Complementare pervennero le seguenti oblazioni:

Donna Pia Buora Bonazza L. 100, Sig. Giovanni Bon L. 50, Esattoria Comunale L. 50.

Il Consiglio d'Amministrazione delle due istituzioni sentitamente ringrazia.

Conferenza nell'Opera Cardinale Ferrari. — L'Illustre Sacerdote don Benedetto Galbiati terrà giovedì sera 17 corr. ore 20.30, una conferenza al Salone «Silvio Pellico» sull'Opera Cardinal Ferrari alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

L'ambiente sarò riscaldato; ingresso gratuito; sono esclusi però i ragazzi.

MIRA

Addio giovinezza. — Salutiamo con vivo piacere l'unione delle due note filodrammatiche del Paese «Ars et Labor» e «Stabile» per offrire a Mira, quanto prima, la bellissima commedia «Addio Giovinezza».

La popolarità che ottennero i maggiori interpreti delle due filodrammatiche, per la finezza delle esecuzioni date e di cui per la Stabile è sempre vivo il ricordo, e per l'Ars et Labor che vediamo ogni qualtratto attrarre il pubblico, fanno prevedere un concorso numerosissimo di ammiratori e di amici.

Veglionissimo. — Sabato 19 corrente avrà luogo nella Casa del Fascio il tradizionale Veglionissimo annuale.

Parteciperanno oltre alle solite famiglie di Mira, anche comuni amici residenti in altri luoghi e che qui converranno per trascorrere un'ora buona e rendere più gaia la festa.

NOALE

A Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento, uno dei più vecchi e più gloriosi della provincia venne confermato il Dott. Luigi Picchini, giovane fattivo ed energico.

La grande maggioranza dei fascisti del nostro paese acclamando la Segreteria Provinciale per la scelta indovinata e cara fanno le loro congratulazioni al camerata Picchini certi che saprà diffondere nella nostra zona il senso vero del fascismo e che la nostra sezione avrà un avvenire florido e fattivo.

Veglia «Zulù dance». — La notte di sabato scorso nella Sala Edison, magnificamente trasformata in un villaggio d'Africa ebbe luogo la preannunciata Veglia «Zulù dance».

Numerosissimo l'intervento di gentili dame e giovani dei paesi e città limitrofe. Le danze ebbero inizio alle 22.30. L'orchestra con uno svariatissimo repertorio soddisfece gli intervenuti i quali si intrattennero a danzare sino alle sette del mattino. Graziosi i cotillons e vivacissima la gara per l'accaparramento dei biglietti della lotteria. La graziosa bambola «Lenci» fu vinta da un ufficiale dell'Esercito.

S. DONÀ DI PIAVE

Per la nomina del segretario politico. — In seguito alla riconferma, da parte della Federazione provinciale fascista, del dott Raimondo Stocchino a capo delle forze fasciste sandonatesi, si è riunito in questi giorni il locale Direttorio assistito dai commissari di zona all'uopo invitati.

Nel congratularsi (a nome del Direttorio e dei fascisti) il comm. dott. Costante Bortolotto ebbe verso questi, parole di elogio e di soddisfazione per l'opera da esso svolta con fede veramente fascista, opera che ebbe i suoi buoni frutti nella maggior affermazione del fascismo locale.

Il dott. Stocchino, dopo d'aver tutti ringraziato per la fiducia in lui riposta, fa un esame dettagliato sulla situazione politica locale che è soddisfacentissima, dando poi disposizioni ai Commissari di zona per il tesseramento per il 1927 prorogato sino al 2 corrente.

La seduta ebbe termine con Alalà a Duce ed al Fascismo.

La nomina a segretario politico del dott. Raimondo Stocchino è stata bene accolta dalla cittadinanza tutta.

Cronaca di Belluno

Cose del Fascio

La Federazione Provinciale Fascista di Belluno invita i Segretari Politici delle dipendenti sezioni, che non lo hanno ancora fatto, di trasmettere, a stretto giro di corriere, l'elenco dei fascisti abbienti, richiesto sin dal 26 gennaio scorso.

— L'egregio comm. avv. Del Nero, ex Commissario Prefettizio del Comune di Belluno dalla nuova residenza di Forlì ha inviato al Segretario Politico del Fascio avv. Mario Sensini una affettuosa lettera nella quale dice che dolentissimo di non averlo potuto salutare prima della partenza da Belluno, gli manda grato dalla forte Romagna il suo affettuoso alalà, ringraziando di quanto l'avvocato Sensini gli ha fatto a Belluno come prezioso collaboratore.

Dal Polesine

ADRIA

Pro Croce Verde. — Come prevedevamo, la grande Veglia danzante tenutasi al Teatro Sociale a beneficio dell'Associazione «Croce Verde» ebbe un successone degno delle grandi città, sia per la imponente affluenza di pubblico e di ballerini d'ambo i sessi, come per la vivacità ed il brio che durarono sino alle 6 del mattino seguente. Meraviglioso colpo d'occhio presentava la sala teatrale con una esuberanza di colori e di luce, il cui impianto fu dovuto al bravo elettrotecnico Luigi Naccari.

L'incasso netto, di cuidaremo il resoconto, fu soddisfacentissimo.

Ne va data lode, ripetiamo, all'infaticabile Comitato organizzatore composto dei signori: Prof. De Sciaciolo, Capitano Vicantini, Avv. Carmili, Casellato Lorenzo, Nino Sacchetto, Angelo Bettinazzi, Mario Ceccotto, Girotti Gino ed altri ancora.

Arresti. — I carabinieri di Loreo tradussero alle nostre carceri certi Bovolenta Primo e Gennari Giovanni, imputati di furto in danno della Società Agricola di Retinella.

Furto d'uova. — Il barcaio quarantenne di Porto Tolle, Tamazzi Adolfo di Emilio denunciò ai nostri carabinieri che dalla sua barca ancorata nel bacino de' Canalbianco venne l'altra notte derubato di una cassa completa d'uova fresche, circa 560, del valore di 300 lire, ch'egli, per incarico del negoziante diciottenne Gibin Alfredo di Contarina doveva portare al mercato.

I carabinieri iniziarono tosto le indagini, che riuscirono però sinora infruttuose.

Girardengo. — Ospite del rag. Enzo Moresco, avremo in Adria il 22 corrente il campionissimo del Ciclismo italiano, Costante Girardengo, il quale prenderà parte ad una grande partita di caccia in Ca' Zuliani, nella vasta tenuta del cav. dott. Gian Carlo Ottolini.

Il campionissimo avrà certamente gli onori di Adria Sportiva.

Gli ignoti. — Gli ignoti hanno visitato l'altra notte il laboratorio di Sponton Italo, sito in Via Alberto Mario, asportando 60 sacchetti per cemento vuoti, cagionando un danno di circa 100 lire.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Chiusura: Banca d'Italia 2170 — Banca Commerciale italiana 1199 — Credito Italiano 821 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 538 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 585 — Ferrovie Mediterranee 398 — Ferrovie Meridionali 695 — Rubattino 555 — Libera Triestina 405 — Cosulich 219 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 131 — Elba 52 — Montecatini 221 — Breda 184 — Fiat 477 — Isotta 191 — Officina Meccaniche 103 — Reggiane 41 — Distillerie Italiane 119.50 — Industrie Zuccheri 555 — Raffineria Ligure Lombarda 670 — Eridania 730 — Gulinelli 152 — Riseria Italiana 125 — Fondi Rustici 242 — Beni Stabili-Roma 648 — Grandi Alberghi 135 — Esportazione Italo Americana 390 — Pirelli 676 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 739 — Cotonificio Veneziano 196 — Cascami di Seta 858 — Tessuti stampati De Angeli 866 — Lanificio Targetti 318 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Châtillon 151 — Linificio e Canapificio Nazionale 525 — Manifatture Cotoniere Meridionali 48.50 — Manifatture Rossari Varzi 820 — Manifatture Tosi 313 — S.N.I.A. 238.50 — Bernasconi 148 — Adriatica di Elettricità 194 — Elettrica Bresciana 223 — Elettrica Negri 220 — Edison 600 — Ligure Toscana di Elettricità 266 — Vizzola 967 — Marconi 83 — Terni 434 — Esercizi Elettrici 98 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 335 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 105 — Man. Pacchetti 149 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 425 — Stamperie Lombarde 238 — Rinascente 85 — Gregorini 35 — Dalmine 130 — Autom. Bianchi 61 — Adamello 228 — Emiliana 41.75 — S. E. S. O 118 — Valdarno 127 — Tecnomasio 138 — Tirso 211 — Petroli 75 — Fond. Regionale 121 — Bonifiche Ferraresi 393 — Bonelli 35.50 — Dell'Acqua 425 — Brasital 188 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 15	MILANO 16	TRIESTE 15	TRIESTE 16
Rend. 3.50%	63.75	63.80	64.—	64.—
Consol. 5%	81.25	81.30	81.40	81.40
Francia	91.41	90.92	91.—	90.75
Svizzera	446.50	445.50	440.—	440. -
Londra	112 70	112.30	112.—	111.95
New York	23.23	23.17	23 15	23.05
Berlino	5.50	5.49	5.45	5.45
Vienna	3.27	3.27	3.23	3.20
Bucarest	13.30	13.30	12 50	13 —
Belgio	323.25	322.—	318. -	318.—
Spagna	391.—	389.—	385.—	385.—
Praga	68.90	69.—	68.50	68.25
Budapest	4.06	4.03	4.07	4.02

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.22 — Zagabria 40.50 — Albania 5.75 — Norvegia 4.40.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 15 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	4275
Banca Comm. Italiana	1400000	14625
Credito Italiano	800000	675
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2850
Ferrovie Meridionali	579170	2225
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	1650
Cotonificio Turati	160250	650
» Veneziano	333334	2775
Filat. cascami di seta	210000	375
Soie de Chatillon	2000000	5200
Linificio e Canap. Naz.	600000	325
Manif. cotonerie Merid.	1000000	2950
Snia Viscosa	5000000	17650
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1700
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1100
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1475
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	2575
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	47075
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	675
Adriatica di Elettric.	2000000	—
Elettricità Alta Italia	1000000	100
» dell'Adamello	1500000	2825
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	725
Meridionali di elettr.	1200000	125
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750	7850
Unione esercizi elett.	3375000	2500
Distillerie Italiane	1100000	23500
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	6275
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	10500
Bonif. terreni ferraresi	500000	1850
Istituto Fondi Rustici	700000	1850
» Rom. Benistab.	400000	3425
Eridania	300000	600
Pirelli e C.	240000	125
Soc. Risan. di Napoli	120000	575

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 15 febbraio: «Duino» ital. da Gravosa con merci — «Dalmatia» ital. da Odessa con merci.

Arrivati il 16 febbraio: «Elswick Tower» ingl. da Barry Dock con carbone — «Valsavoja» ital. da Cardiff con carbone — «Perla» ital. da Capetown con merci.

Spedizioni del 16 febbraio: «Unicoi» n. amer. per New York vuoto — «Magda» ell. per Costantinopoli con merci — «Corvin» ital. per Smirne con merci — «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 16 febbraio: «Eneo» ital. per Fiume — «Abbazia» ital. per Odessa — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Unicoi» n. amer. per New York — «Corvin» ital. per Smirne — «Dubravska» jugosl. per Spalato.

Carichi specificati: Pir. «Dardania» it. arrivato il 15 febbraio: da Newcastle: rinfusa tonn. 4850 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Vomero» ital. arrivato il 15 febbraio: da Sfax: rinfusa tonn. 3205 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Elswick Tower» ingl. arrivato il 16 febbraio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Valsavoja» ital. arrivato il 16 febbraio: da Cardiff: rinfusa tonn. 7075 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Esercizi marittimi.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 febbraio 1927:

Pir. «America» a Teneriffe Radio. — «Atlanta» a Vittoria Radio. — «Cesare Battisti» a Fernando de Noronha. — «Colombo» a Chatham Massachusetts. — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Rosso» a S. Miguel. — «Cracovia» a Bombay Radio. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esquilino» a S. Cataldo di Bari, Fiume, Trieste Radio. — «Martha Washington» a S. Miguel. — «Principe d'Udine» a Teneriffe Radio. — «Principessa Giovanna» a Cerrito. — «Remo» a Colombo Radio. — «Romolo» a Colombo Radio. — «Tommaso di Savoia» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

I figli Pier Liberale, con la moglie Lucia Bertolini, e Amalia Rambaldi, annunciano la morte della signora

Luigia Durante
ved. Rambaldi

L'officio funebre sarà celebrato Venerdì 18 febbraio 1927 alle ore 9.30 nella Chiesa di Santo Stefano, ove il feretro sarà stato precedentemente trasportato. Si prega di risparmiare dalle visite e di non mandare fiori.

VENEZIA (S. Stefano 2940), 16 Febbraio 1927.

MODO IN CUI I DISPEPTICI POSSONO GUARIRE
Maniera sicura e facile

Il novanta per cento dei dispeptici — persone che soffrono d'indigestione, gastrite, acidità, eruttazioni o flatulenza — possono ottenere istantaneo sollievo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo aver mangiato o quando si sentono qualche dolore. Ciò neutralizza subito, rapidamente e con certezza la soverchia acidità: arresta la fermentazione, calma e guarisce la membrana infiammata dello stomaco e ristabilisce così la digestione normale senza dolori. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata oggi stesso dal vostro Farmacista. Prendetela secondo le istruzioni ed i vostri disturbi digestivi non saranno più che una cosa del passato. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 - I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Modena 5714
Tel. 10-12 ore 11-12-14-16 tutti i giorni meno i festivi

Dott. BREGANZATO ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 - Telef. 19.23
Riceve 15 - 16.30

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

RIBASSI nella GOMMA e AMIANTO
ED ARTICOLI TECNICI
Armando Vianello :: Frezzeria, 1584 - 85 :: VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Piccole Industrie e Artigianato
Una riunione presso gli Industriali

ROMA, 16

Si è riunita oggi nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana il comitato permanente di studio per i problemi delle piccole industrie, non comprese nell'organizzazione dell'artigianato. L'assemblea numerosissima comprendeva oltre cento rappresentanti della piccola industria di tutte le provincie italiane. E' presente il comm. Rava, presidente dell'ente nazionale per le piccole industrie.

L'on. Benni nell'inaugurare i lavori del comitato rivolge ai presenti e particolarmente al comm. Ravà i più vivi ringraziamenti per la loro partecipazione. Afferma che, data l'importanza grandissima che le piccole industrie vanno sempre più assumendo, si impone la necessità di valorizzare questa rilevatite forza dell'economia nazionale, che comprende oltre 200.000 aziende e che occupa secondo il censimento del 1921, oggi certamente di molto superato, oltre 700 mila persone. Compito del comitato deve essere quello di esaminare e studiare tutte le varie questioni che possano interessare le piccole industrie indicando i mezzi adatti per promuovere la tutela e lo sviluppo.

Sorge poi a parlare il comm. Ravà, il quale dopo aver ringraziato la Confederazione fascista dell'industria per il gentile invito a lui rivolto di partecipare alla importante riunione, riconosce che la massima organizzazione industriale ha sempre curato amorevolmente gli interessi della piccola industria. L'Ente nazionale che egli rappresenta collaborerà con la Confederazione nella maniera più amichevole per lo sviluppo delle piccole industrie alle quali sarà dato tutto l'appoggio possibile anche a mezzo dell'istituto di credito appositamente costituito.

Segue quindi il segretario generale della Confederazione dell'industria on. Olivetti il quale assicura il comm. Ravà che saranno sempre più rafforzati i rapporti di buona armonia e di collaborazione fin qui mantenuti tra l'ente nazionale per le piccole industrie e la Confederazione la quale costituirà un organismo integratore e non un doppione dell'ente anzidetto. Rileva come già un'altra associazione sia sorta nella confederazione dell'industria a favore delle piccole forze produttrici: la Federazione dell'Artigianato la quale specialmente cura lo sviluppo della produzione di valorosi artigianati che stanno rinnovando le gloriose tradizioni del nostro patrimonio artistico.

Nuovo catastrofico terremoto registrato da Bendandi

FAENZA, 16

Gli istrumenti dell'osservatorio Bendandi segnalarano stanotte un nuovo terremoto catastrofico avvenuto a 8500 chilometri di distanza.

La perturbazione degli apparecchi sismici si iniziava alle ore 2.52. Per la violenza delle oscillazioni le leve e le pennine sono state sbalzate dalla zona affumicata. I tracciati hanno raggiunto l'ampiezza di 40 centimetri. Le macchine sono tornate in quiete solo dopo quattro ore.

La morte del Card. Ranuzzi

ROMA, 16

Il Cardinale Ranuzzi de Bianchi è morto nel pomeriggio d'oggi. Era nato a Bologna da antica e nobilissima famiglia. Fu vescovo di Loreto e Recanati, donde Pio X lo chiamò a Roma nominandolo prima maestro di camera, poi maggiordomo. Benedetto XV lo elevò alla porpora romana nel Concistoro del 4 dicembre 1916, del titolo di Santa Prisca.

La notizia ferale, che ha profondamente commosso e funestato il Santo Padre e il Sacro Collegio dei Cardinali sarà appresa con intenso rammarico a Roma ed a Bologna, testimoni delle sue virtù e della sua bontà. La notte scorsa il porporato aveva voluto ricevere in forma solenne il Viatico; quindi gli era stata somministrata l'Estrema Unzione. Il card. Ranuzzi volle poi intorno a sè i fratelli e le sorelle e in forma solenne impartì loro la benedizione episcopale. Il momento è stato profondamente commovente.

Le normali condizioni della sanità nel Regno

ROMA, 16

La Direzione generale della Sanità Pubblica ha trasmesso alla Direzione medica della Società delle Nazioni il seguente telegramma:

«In Italia la manifestazione influenzale ha carattere del tutto benigno e se ne verificano pochissimi casi, i quali non mutano la fisionomia delle condizioni sanitarie del Regno che si devono considerare pienamente normali. Finora non è stato segnalato alcun focolaio di grippe con tendenza espansiva. La mortalità generale e quella delle malattie respiratorie è in base alla media stagionale consueta».

L'on. Graziano espulso dal Partito

ROMA, 16

L'ufficio stampa dell'P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha deliberato l'espusione dal P. N. F. dell'on. Graziano Silvestro per deficiente sensibilità politica e morale.

I rinforzi italiani a Sciangai
Una dichiarazione di Chamberlain

LONDRA, 16

Il Ministro degli Esteri, Chamberlain, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una domanda relativa alle forze italiane inviate a Sciangai, ha così dichiarato:

«Credo di sapere che l'Italia invierà nuovi rinforzi se ciò sarà necessario».

Alla domanda di un deputato se queste forze siano state inviate a richiesta del Governo britannico, Chamberlain ha risposto in senso negativo.

Venti morti in California
per un terribile ciclone

NEW YORK, 16

(F.P.) Sulla California si è abbattuto un terribile ciclone, causando numerose frane e facendo deviare un treno. Si sono avuti a deplorare sei morti. Un altro treno è precipitato nel fiume Sant'Antonio, nelle vicinanze di Wittier e in questo disastro si ebbero due morti e 18 feriti. Centinaia di case sono state abbattute da questo ciclone e migliaia di persone sono senza tetto. I morti sono complessivamente una ventina.

La fiera delle vanità a Parigi
e il mercato delle decorazioni

PARIGI, 16

(A.P.) Oggi davanti al tribunale correzionale è continuato, alla presenza di un pubblico enorme, il processo per la faccenda del traffico delle onorificenze. Si sono escussi parecchi testimoni i quali in parte hanno ammesso di essersi trovati in rapporti coi tre soci allo scopo di ottenere una croce.

Il sostituto Procuratore della Repubblica pronuncia quindi una severa requisitoria nella quale dimostra la colpevolezza di tutti e tre gli imputati che avevano fondato una vera e propria società commerciale in cui le parti di ciascuno erano ben delineate.

Si svolgono quindi le difese degli imputati. L'avv. Lagoutte sostiene la tesi già affacciata dell'incompetenza del tribunale; essendo il Ruotte funzionario del Ministero del Commercio, si tratterebbe di corruzione di funzionario, passibile pertanto di Corte d'assise. Dopo le difese l'udienza è rinviata ad otto giorni.

La nomina del commissario
delle Divisioni Superiori di Calcio

MILANO, 16

«Avendo i membri del direttorio delle Divisioni superiori di calcio convocato a Milano il 16 corr. ratificato e confermato la propria solidarietà alle dimissioni presentate dal presidente avv. Ulisse Baruffini, il vicepresidente della Federazione cav. uff. Mario Ferretti, assistito dal segretario federale Zanetti, conosciuto il preciso pensiero del presidente on. Arpinati esprime ai membri tutti del direttorio divisioni superiori il profondo rammarico di dover rinunciare all'intelligente e proba opera loro, conferisce all'ing. Ittorino Barassi la carica di commissario straordinario con tutti i poteri spettanti all'ente, co ariserva di riferire al direttorio federale nella prossima seduta per gli eventuali ulteriori provvedimenti del caso. Firmato il vicepresid. della F.I.G.C. Mario Ferretti».

La partita d'allenamento a Bergamo dei calciatori azzurri

BERGAMO, 16

Con l'intervento di numeroso pubblico e delle autorità locali si è svolta oggi la partita di allenamento della squadra nazionale, opposta ai giuocatori dell'Atalanta. Gli azzurri sono scesi nella seguente formazione: De Prà, Calligaris, Allemandi, Barbieri, Bernardini, Janni, Baloncieri, Rossetti, Bellini, Conti, Levratto.

Il primo punto viene segnato al 16.o minuto da Bellini. Il portiere della squadra allenatrice si fa applaudire parando un calcio di rigore tirato da Levratto. Barbieri dolorante ad un piede si ritira dal campo e viene sostituito da Malagni dell'Atalanta. Per cinque minuti il giuoco si mantiene nell'area dei nazionali. De Prà si esibisce in una bella parata. Malagni riprende il suo posto nell'Atalanta e Alberoni passa nell'altra squadra. Baloncieri segna il secondo goal al 37.o minuto a favore dei nazionali. Allemandi lascia il campo perchè dolorante ad un piede. Al terzo minuto della ripresa Bernardini segna facilmente; dopo una breve iniziativa atalantina, Baloncieri segna il quarto goal. Fra il 5.o e il 6.o punto a favore dei nazionali la squadra allenatrice riesce a segnare il goal dell'onore per opera di Perani.

Suicida col cianuro di potassio
in un istituto correzionale

MILANO, 9

Un drammatico e impressionante suicidio è stato compiuto oggi verso le 14 da un giovanetto ricoverato nell'Istituto di correzione Marchiondi in via Quadronno. Il suicida, tale Italo Landi di anni 17, figlio di un rappresentante di tessuti, poco prima delle 14, si rinchiudeva in uno stanzino del reparto meccanica a cui era addetto e ingeriva una forte dose di cianuro di potassio procuratosi non si sa come. Nelle tasche del suicida è stata trovata una lettera nella quale è detto: «Mi uccido perchè non si vuole che io abbandoni l'istituto».

10 truffati dallo stesso individuo
con lo stesso sistema

PADOVA, 16

L'altro ieri al vice commissario dott. Taddeo si presentava tale Giuseppe Pilotto, possidente da Selvazzano, il quale denunciava di essere rimasto vittima di una truffa per 15 mila lire. Nel settembre u. s. si era presentato a lui certo Dall'Osteria Umberto da Arsiero, rappresentante della cartiera di Moggio Udinese. Il Dall'Osteria gli offrì, secondo lui, un ottimo affare. Si trattava di istituire a Padova un ufficio di rappresentanze di varie ed importanti cartiere, che avevano già dato la loro adesione. Per l'importanza della cosa era necessario provvedere un decente ufficio, bene ammobigliato per il recapito. Occorrevano 15 mila lire che il Pilotto gli consegnò dietro scambio di due cambiali scadenti il 5 febbraio.

Alla scadenza il Dall'Osteria non si è fatto vivo, e allora il Pilotto si è recato alla sua casa. Ma proprio sulla porta dell'abitazione del ricercato trovò una decina di creditori che volevano incontrarsi col Dall'Osteria. Tutti e dieci erano stati truffati con lo stesso sistema.

Saputo dai vicini che il truffatore si era allontanato fino dal 31 gennaio in automobile, il Pilotto corse alla questura a sporgere denuncia. Sappiamo che a un'altra persona è stata truffata la somma di lire 10 mila, mentre altre furono danneggiate per somme minori.

La colpevole passione dei due amanti suicidi

ROVIGO, 16

Alle affrettate notizie date ieri intorno alla tragedia di Occhiobello, siamo in grado di aggiungere oggi nuovi particolari che lumeggiano l'ambiente in cui è maturato il triste fatto.

Il Severino Travagli, negoziante di canape, che aveva un largo giro di affari, a cagione del suo lavoro rimaneva spesso assente dalla famiglia e in queste assenze, sovente e all'insaputa di quanti avevano rapporti con lui, si recava precava presso la cugina Augusta Travagli fu Carlo, nata a Prossedi (Frosinone). La Travagli a sua volta ingannava il marito, un onesto professionista di Roma. La tresca continuava da vario tempo e i due amanti furono per vario tempo a Venezia ed a Rovigo.

Naturalmente gli affari trascurati cominciarono ad andar male, tanto che il Travagli doveva proprio oggi comparire dinanzi al tribunale di Ferrara per rispondere del reato di simulata aggressione. Egli aveva denunciato infatti lo scorso anno una aggressione con relativa scomparsa di 27 mila lire.

Ieri mattina il Travagli con la scusa di dover recarsi a Ferrara dall'avvocato Verdi, condusse con sè la moglie Passerini Ida. Giunto però a Ferrara, lasciò la moglie in un bar e con una automobile fece ritorno ad Occhiobello, dove era atteso dall'amante. Ciò che sia intercorso di poi fra i due, non si può dire poichè nessuno ha assistito alla tragica scena.

Il Travagli sul retro di una fattura ha lasciato scritto che si uccideva perchè ossessionato dalla gelosia della moglie e non avrebbe potuto condurre una vita da galantuomo.

E' probabile che i due amanti fossero d'accordo di sopprimersi, poichè nel la stanza ove avvenne la tragedia si trovò l'ordine completo.

La moglie del Travagli è giunta ieri sera ed è facile imaginare la scena straziante che è seguita alla vista dei cadaveri. Il suicida lascia sei orfanelli, dei quali il più grande conta 12 anni e il più piccolo sei mesi.

Torna alticcia da una festa
e si uccide perchè rimproverata

BOLZANO, 16

A Bresanone è avvenuta una pietosa tragedia familiare: una signora ventottenne, Maria Unterfrauner, sposata da soli quattro anni, era ritornata da un trattenimento familiare dove si era recata in seguito ad un invito. Sembra che il marito abbia rimoproverato la moglie perchè era rientrata tardi, e un pò brilla. La donna non disse verbo e si recò in cucina.

Il marito, vedendo che la moglie ritardava a rientrare nella camera nuziale, si alzò dal letto e si recò pur lui in cucina, dove gli si presentò una scena raccapricciante: la consorte giaceva sul pavimento in mezzo ad una pozza di sangue: la disgraziata, probabilmente impressionata per i rimproveri del marito, si era tolta la vita, vibrandosi una pugnalata mortale nella direzione del cuore, spirando subito.

E' facile immaginare la disperazione dell'uomo che si vedeva improvvisamente mancare la moglie, mentre quattro creaturine dormivano nella stanza vicina ignare della fine tragica della loro madre.

Il signor Unterfrauner si recò al comando dei Carabinieri, i quali si portarono subito sul posto con una commissione giudiziaria e dalle prime indagini risultò che la donna, aveva bevuto, nel trattenimento ove s'era recata, delle forti dosi di thè e rhum, cosicchè rincasò alquanto esaltata.

Il padre della suicida è incisore a Bolzano ed in generale i due coniugi erano vissuti sempre in buona armonia: la sposa era di carattere serio e silenzioso, facilmente impressionabile. L'inchiesta prontissima dell'autorità, ha asodato la completa innocenza del marito.

S'impicca nelle carceri di Rovereto

TRENTO, 16

Stamane verso le 11 il carceriere di turno nelle carceri di Rovereto si recava a portare il pasto a certo Luigi Setti. Con sua viva sorpresa, il recluso non rispondeva. Aperta la cella, si presentava agli occhi del carceriere un quadro tragico. Il Setti penzolava dalla finestra, dove, assicurato alla inferriata un fazzoletto e fatto un nodo scorsoio, si era impiccato.

Dato l'allarme, si recarono subito sul posto i magistrati che insieme al medico, non poterono che constatare la morte dell'infelice.

Il Setti era stato arrestato il 25 gennaio per tentato omicidio del fratello Marco ed ora stava attendendo di venire giudicato. Egli era venuto appositamente di nascosto dalla Francia e nella sera del 24 gennaio, appostatosi dietro la finestra dell'abitazione dove si trovava il fratello a conversare con i familiari, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella. Fortuna volle che il proiettile, forse deviato dalla lastra della finestra, andasse a colpire una fascia metallica che il contadino portava sul moncherino di un braccio. Il Setti voleva sparare ancora, come ebbe poi a dichiarare ai carabinieri, ma la rivoltella gli si era inceppata. Alcuni uomini che erano scesi nella via attratti dallo sparo, fecero per fermare il fuggitivo, ma poichè egli minacciava di sparare nuovamente, dovettero lasciarlo scappare. Il Setti venne poi arrestato.

Le cause del tentato omicidio erano da ricercarsi in questioni di interesse.

I cambi all'estero

New YORK, 16 — Londra 485.06; Parigi 392.25; Italia 432.25; (prec. 431.25) Svizzera 1923.50; Belgio 1390,50; Spagna 1680.

LONDRA, 16 — Parigi 123.685; Italia 112.91 (pprec. 112.58); New York 486.05 Svizzera 25.2175; Belgio 34.885; Spagna 28.88; Olanda 12.125; Buenos Ayres 47.03 Rio de Janerio 5.90.

PARIGI, 16 — Londra 123.70; New York 25.50; Italia 110.90 (prec. 109.75).

Bollettino del movimento dei piroscafi del "Lloyd Triestino,,

Partenze da Venezia fino all'8 marzo 1927

Linea celerissima Venezia-Egitto — Piroscafo «Cleopatra» comandante G. Lucich: martedì 1 marzo ore 23.

Linea celere Levante A (quattordicinale). — Piroscafo «Campidoglio» comandante P. Bogovich: mercoledì 23 febbraio — Piroscafo «Celio» comandante M. Zadro: mercoledì 9 marzo ore 10.

Linea celere Levante B (quattordicinale).

Linea Soria A (quattordicinale). — Piroscafo «Leopolis» comandante T. Bechtinger: giovedì 24 febbraio ore 19.

Linea Soria B (quattordicinale). — Piroscafo «Praga» comandante A. Meerans: giovedì 17 febbraio ore 24 — Piroscafo «Palatino»: 3 marzo ore 24.

Linea Egeo-Mar Nero A (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Bucovina» comandante A. Manerin: venerdì 4 marzo ore 19.

Linea Egeo-Mar Nero B (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Carinthia» comandante M. Clacevich: venerdì 18 febbraio ore 19.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Pilsna» comandante M Cossovich: sabato 19 febbraio.

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Venezia» comandante C. Valcich: martedì 15 marzo.

Arrivi a Venezia fino all'8 marzo 1927

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale). — Piroscafo «Vienna» comandante G. Luppis: lunedì 21 febbraio ore 11.30 — Piroscafo «Helouan» comandante S. Fabiani: lunedì 28 febbraio ore 11.30 — Piroscafo «Vienna» comandante G. Luppis: lunedì 7 marzo ore 11.30.

Linea celerissima Venezia-Egitto (quindicinale). — Piroscafo «Cleopatra» comandante G. Lucich: sabato 28 febbraio ore 7.

Linea celere Levante A (quattordicinale). — Piroscafo «Vesta» comandante A. Miailovich: sabato 19 febbraio ore 6 — Piroscafo «Quirinale» comandante L. Damianovich: sabato 5 marzo ore 6.

Linea celere Levante B (quattordicinale). — Piroscafo «Carnaro» comandante A. Colombis: sabato 26 febbraio ore 6.

Linea Soria A (quattordicinale). — Piroscafo «Merano» comandante G. Sbutega: mercoledì 23 febbraio ore 6.

Linea Soria B (quattordicinale). — Piroscafo «Celio» comandante M. Zadro: martedì 22 febbraio ore 6 — Piroscafo «Aventino» comandante E. Petris: domenica 6 marzo ore 7.

Linea Egeo-Mar Nero A (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Galioia» comandante M. Cosulich: lunedì 14 marzo ore 16.

Linea Egeo-Mar Nero B (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Gastein» comandante F. Ledo: lunedì 28 febbraio ore 16.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Oracovia» comandante G. Quarantotto: giovedì 3 marzo (circa).

Linea comemrciale dell'India (ogni 4 settimane) — Piroscafo «Silvio Pellico» comandante G. Giadrossich: domenica 20 febbraio (circa).

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane) — Piroscafo «Venezia» comandante C. Valcich: martedì 22 febbraio (circa).

Movimento Piroscafi delle linee oceaniche

Linea celere dell'India. — Piroscafo «Cracovia» arrivato a Bombay il 7 febbraio.

Linea dell'Estremo Oriente. — Piroscafo «Venezia L» partito da Karachi per Aden il 3 febbraio — «Motonave «Romolo» partita da Shanghai per Hongkong l'8 febbraio — Motonave «Viminale» partita da Hongkong per Shanghai il 7 febbraio — Motonave «Remo» arrivata a Karachi il 6 febbraio.

Linea commerciale dell'India. — Piroscafo «Sivio Pellico» partito da Karachi per Suez il 30 gennaio — Piroscafo «Nippon» partito da Bombay per Karachi l'8 febbraio.

Per caricazioni rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze.

Con riserva di modificazioni per cause di forza maggiore, esigenze di traffico, quarantene o cambiamenti di piroscafi.

I Piroscafi della "Veneziana,, in mare

Il pir. «Barbarigo» della Veneziana è partito il 15 febbraio da Colombo per Cochin proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

La motonave «Marin Sanudo» della Veneziana è arrivata il 14 febbraio a Calcutta da Madras proveniente da Venezia.

Il pir. «Alberto Treves» della Veneziana è partito il 15 febbraio da Safaga per Port Sudan proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Dislocazione dei piroscafi della Libera Triestina

Prospetto della dislocazione al 15 Febbraio 1927 dei piroscafi e delle motonavi della Navigazione Libera Triestina S. A.

Piroscafo «Alga» linea Traffico libero, arrivo 28-1 a Pola, event. lavori — «Onda» Congo part. 12-2 Douala per Lagos — «Stella» linea Congo arr. 15-2 a Spalato per Napoli — «Maiella» linea Sud Africa, arr. 13-2 a Delagoa Bay per Durban — «Laguna» linea Traffico libero, part. 24-1 da Middlesbrough per Filadelfia — «Salina» Traffico libero arr. 30-1 a Marmagoa per Amburgo — «Brenta II.» linea Nord Atlantico part. 12-2 da Dedeagatch per Smirne — «Cherca» linea Nord Atlantico pass. 8-2 Azzorre per New York — «Timavo linea Nord Pacifico part. 13-2 da Napoli per Bari — «Isonzo II.» linea Traffico libero part. 1-2 da Rio de Janeiro per Genova — «Piave II.» linea Nord Pacifico arr. 12-2 a Los Angeles per S. Francisco — «Arsa» linea Traffico libero part. 10-2 da Buenos Ayres per Hull — «Duchessa d'Aosta» linea Nord Pacifico arr. 26-1 a Trieste per Venezia — «Recca» linea traffico Libero pass. 2-2 Punta Delgada per Filadelfia — «Istria» linea Traffico Libero arr. 14-2 a Perth per Freemantle — «Rosanra» arr. 13-11 a Trieste ev. Lavori — «Aussa» linea Traffico libero arr. 13-2 a Malta a Burmah — «Anfora» linea Traffico libero pass. 10-2 Gibilterra per Libreville — «Livenza» linea Nord Atlantico part. 9-2 da New Pork per Genova — «Savoia» linea Nord Atlantico pass. 12-2 Gibilterra per Genova — «Tagliamento» linea Traffico libero part. 1-2 da Buenos Ayres per Rotterdam — «Carso» arr. 17-1 Napoli ev. lavori — «Carnia» linea Nord Atdantico pass. 12-2 da Azzorre a Pireo — «Isarco» linea Nord Atlantico arr. 14-2 a Napoli a New York — «Sistiana» linea Sud Africa arr. 15-2 a Port Said per Aden — «Edda» linea Traffico libero part. 31-1 da Las Palmas a Buenos Ayres — «Leme» linea Nord Pacifico part. 2-2 a Los Angeles per La Libertad — «Fella» linea Nord Pacifico part. 8-2 da Colon a Las Palmas — «Celina» linea Nord Pacifico part. 11-2 da Avana per Colon — «Perla» linea Sud Africa arr. 13-2 a Trieste per Venezia — «Sabbia» linea Sud Africa arr. 19-1 a Venezia per Trieste — «Risano» arr. 17-12 a Trieste — «Feltre» linea Nord Pacifico arr. 13-2 a Livorno per Genova.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.10; tramonta alle ore 17.38 — Luna tramonta alle ore 7.54; leva alle 18.26.

Maree al Bacino San Marco: Basse 5.25 e 17.30; Alta ore 10.55.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 10.6; minima 1.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.5.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Offerte d'impiego
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

IMPIEGATI età non superiore 25 anni, perfetta conoscenza inglese, contabilità cercasi importante ditta. Scrivere: Casetta 26 B Unione Pubblicità, Venezia.

MANIFATTURA perle cerca lavorante pratica tessitura telaio. S. Maria Formosa, Calle Remer 6161, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Venezia posizione centralissima due più locali uso Ufficio - Scrivere: Oreffice, San Giuliano 563.

CERCASI camera ammobiliata non affitti ad altri. Scrivere: Cassetta 28 B Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO pronto, ogni moderno comfort compreso termosifone, composto dieci locali primo piano, due magazzini terreni, prossimità Chiesa Miracoli, vendesi contanti centodiecimila. Scrivere: Capecchi, Venezia (27).

Lezioni
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SAPONE lire centoottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Biondine, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerio per regali.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA
23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO,,

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Madras, Calcutta

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:

ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

Banca Popolare di ESTE
(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1927

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa . . . . . . L.		215.000,63
Cambiali in portafoglio ordinarie		8.155.177,51
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		319.700,—
Effetti da incassare . . . . . . »		2.903.048,10
Valori pubblici di proprietà . . . »		3.[illegible]02.267,20
Riporti attivi . . . . »		20.020,—
Anticipazioni sopra valori pubblici . . »		—,—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		3.506.500,91
» con Banche e corrisp. »		686.572,90
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. . . . . . L.	75.013,81	
Cedole da esigere . . . . »	—,—	
Debitori diversi . . . . »	606.041,93	681.055,74
Sovvenzioni su merci . . . . . . L.		—,—
Beni stabili . . . . . . L.	262.954,30	
Mobilio e casseforti . . . . »	1.—	262.955,30
Tesorerie Consorziali . . . . . . L.		211.247,08
Esattoria . . . . »		455.522,02
Fondo di prev. del personale	116.451,41	
Depositi a cauzione . . . . »	3.996.635	
» a custodia . . . »	3.992.011,14	8.105.097,76
Risconto del passivo . . . . . »		22.935,60
Spese dell'Esercizio corrente . . . »		73.807,88
TOTALE L.		29.320.917,63

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 . . L.		358.550,—
Riserva ordinaria . . . . L.	179.275,—	
» straord. e p. oscill. va.	191.201,19	370.476,19
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.612.568,40	
» Risparmio »	6.902.573,37	
a pic. risparmio »	872.517,[illegible]	
su buoni a sc. fissa	1.240.247,93	11.627.907,08
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		3.227.720,37
Riporti passivi . . . . »		70.000,—
Dividendi a pagare . . . . . . »		23.215,15
Creditori per effetti da inc. e diversi »		1.825.295,74
Tesorerie consorziali . . . . . »		29.198,15
Esattoria . . . . »		—,—
Fondo di prev. del personale L.	116.451,41	
Depositanti per dep. a cauz »	3.996.635,2[illegible]	
» » a custodia »	3.992.011,14	8.105.097,76
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		3.126.100,—
Risconto generale . . . . . . »		202.296,—
Rendite del corrente esercizio . . . »		142.839,13
Rendite dell'esercizio 1926 da assegnare		142.012,1[illegible]
TOTALE L.		29.320.917,63

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Franzato Erardo - Mistregrande rag. Antonio - Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Fr

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzalvari Ilario

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Facciolli Ettore - Ferro Avv. Piero - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi Cav. Marco

Anno 185 - Venerdì 18 Febbraio 1927 - N. 49

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La partenza di De Pinedo per la tappa atlantica

impedita da violente bufere imperversanti sull'oceano

Il SANTA MARIA, l'idrovolante tutto italiano, che porterà oltre Atlantico il tricolore d'Italia.

ROMA, 17

Notizie provenienti da New York informano che violentissime tempeste si sono scatenate sull'Atlantico e sull'America. Da New York infatti vengono segnalate profonde depressioni barometriche, con vaste zone cicloniche che infuriano soprattutto verso l'America del Sud.

La tempesta deve avere proporzioni assai vaste poichè si hanno notizie di tempeste anche sulle coste del Pacifico e particolarmente nella regione di San Francisco dove le bufere di neve hanno interrotto le comunicazioni, arrecando gravissimi danni agli abitanti, alle persone e alle coltivazioni, arrecando gravissimi danni agli abitati, alle persone e alle coltivazioni. A San Diego in California i fiumi hanno straripato seminando la distruzione, tanto che gli ingegneri del servizio governativo hanno chiesto il permesso di far saltare il ponte della ferrovia di Santa Fè, unico mezzo per evitare che le acque del San Diego facciano irruzione sulla città. L'inondazione minaccia molti paesi vicini.

La bufera che imperversa sull'Atlantico con inaudita violenza è probabile abbia fatto considerare a De Pinedo la convenienza di rimandare la partenza da Bolama e di attendere che le condizioni atmosferiche migliorino. Non è però possibile a questo proposito dire nulla di preciso, poichè in tutta questa faccenda bisogna porre nell'esatto valore la sicura audacia di De Pinedo.

L'Impero all'ultima ora pubblica che la furia della tempesta scatenatasi sull'Atlantico accenna a placarsi. Se il tempo dovesse migliorare, come è sperabile, De Pinedo profitterebbe certo della occasione per tentare il grande volo. Non è pertanto da escludere che la transvolata possa essere iniziata stasera. In tal modo la notizia ufficiale della partenza non potrebbe aversi che nella giornata di domani.

Navi argentine e brasiliane

muovono incontro al "Santa Maria,,

RIO DE JANEIRO, 17

Il Governo brasiliano ha ordinato all'incrociatore «Barroso» che si trova a Recipe, di mettersi a completa disposizione del comandante De Pinedo. L'incrociatore è partito subito per l'isola Fernando Natal, informando che rimarrà tra Porto Natal e Recipe, pronto a quasiasi ordine dell'aviatore italiano.

BUENOS AYRES, 17

Il Ministro della Marina ha dato disposizioni che nel giorno dell'arrivo di De Pinedo le imbarcazioni della marina tengano sgombero lo specchio d'acqua fuori della darsena nord, dove avverrà l'ammaraggio del «Santa Maria». Si troverà vicino l'incrociatore «Garibaldi» per accogliere subito dopo il colonnello De Pinedo ed i suoi compagni, i quali a bordo di un rimorchiatore della Società italo-americana, verranno poi a terra.

Ansiosa attesa negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17

Il volo di De Pinedo è seguito da tutti i circoli americani con vivissimo interesse e febbrile ansietà. Porter Adams, presidente della Associazione aeronautica nazionale, intervistato da un rappresentante della «United Press», ha manifestato la sua assoluta fiducia in De Pinedo che riuscirà nella ardita impresa aggiungendo nuovi allori al programma aeronautico di Mussolini e segnando nuovi progressi nell'aviazione. Adams ha poi soggiunto che egli svolge particolare attività per assicurare la partecipazione dei concorrenti americani alla Coppa Schneider che verrà disputata in Italia.

La Germania piange sotto il peso delle obbligazioni Dawes

BERLINO, 17

(F.A.) Il sig. Robinson, uno degli americani che collaborarono alla formulazione del piano Dawes, ha avuto occasione di dichiarare qualche giorno addietro in America che la Germania è perfettamente in condizioni di adempiere agli obblighi assuntisi accettando il piano Dawes. Questa precisa affermazione del sig. Robinson ha suscitato naturalmente le più vive proteste in Germania. I giornali ministeriali, e specialmente quelli nazionalisti, hanno contestato le affermazioni del sig. Robinson dichiarando che la situazione della Germania non è così rosea come egli crede.

Ieri il Ministro delle Finanze Koehler, discutendosi al Reichstag il bilancio del suo dicastero, ha tenuto a dipingere la situazione economica e finanziaria della Germania sotto colori piuttosto pessimisti. Koehler ha detto infatti che soltanto nel 1927 la Germania comincierà veramente a sentire il peso del piano Dawes. Lo stato dovrà infatti pagare nelle rate semestrali oltre 800 milioni di marchi.

Koehler ha aggiunto che nessun Ministro delle finanze tedesco è in grado di dire se simile carico può essere sopportato anche per un solo anno. Quindi il Koehler ha esaminato minutamente tutta la situazione finanziaria ed economica, osservando a proposito di quest'ultima che quando un paese ha due milioni di disoccupati non può certo essere considerato con un giudizio ottimistico. Sostanzialmente il Koehler ha affermato che le previsioni per il 1927 non danno alcuna ragione di soddisfazione. Le spese accennano ad aumentare, mentre le entrate accennano a diminuire.

La diminuzione di imposte attuata dal suo predecessore non ha dato i risultati che se ne potevano attendere, poichè l'economia nazionale ha ripreso ben poco e d'altra parte il costo della vita non è diminuito. Tuttavia anche il nuovo Ministro proseguirà nella via della diminuzione della pressione fiscale, evitando aumenti di tasse e di imposte ed ogni forma di tesaurizzazione. Si procederà inoltre ad un'ampia riforma amministrativa, per semplificare tutto l'apparato fiscale. Infine si proseguirà lo studio per giungere al pareggio finanziario fra il Reich e gli stati e le città confederate.

Il pessimistico discorso di Koehler è contraddetto però dai dati di fatto che nella stessa giornata di ieri vennero resi noti. La *Wossische Zeitung* per esempio annunzia che nello scorso mese di gennaio le entrate dello Stato hanno raggiunto un altro record, superando di gran lunga le migliori previsioni. Lo Stato infatti ha riscosso la bellezza di 763 milioni e mezzo di marchi. Accanto a questa notizia se ne trova un'altra non meno confortante, ma che della prima è una diretta conseguenza: la situazione di cassa del Reich è in così buone condizioni che per il momento non si ha alcun bisogno dei 500 milioni di marchi ottenuti dal prestito e si pensa di metterli a disposizione del mercato finanziario.

Si può quindi ritenere che il discorso di Koehler abbia avuto più che altro di mira di correggere l'ottimismo forse esagerato dell'estero.

Piccole Industrie e Artigianato

Una riunione presso gli Industriali

ROMA, 17

Si è riunita ieri nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana il comitato permanente di studio per i problemi delle piccole industrie, non comprese nell'organizzazione dell'artigianato. L'assemblea numerosissima comprendeva oltre cento rappresentanti della piccola industria di tutte le provincie italiane. E' presente il comm. Rava, presidente dell'ente nazionale per le piccole industrie.

L'on. Benni nell'inaugurare i lavori del comitato rivolge ai presenti e particolarmente al comm. Ravà i più vivi ringraziamenti per la loro partecipazione. Afferma che, data l'importanza grandissima che le piccole industrie vanno sempre più assumendo, si impone la necessità di valorizzare questa rilevante forza dell'economia nazionale, che comprende oltre 200.000 aziende e che occupa secondo il censimento del 1921, oggi certamente di molto superato, oltre 700 mila persone. Compito del comitato deve essere quello di esaminare e studiare tutte le varie questioni che possano interessare le piccole industrie indicando i mezzi adatti per promuovere la tutela e lo sviluppo.

Sorge poi a parlare il comm. Ravà, il quale dopo aver ringraziato la Confederazione fascista dell'industria per il gentile invito a lui rivolto di partecipare alla importante riunione, riconosce che la massima organizzazione industriale ha sempre curato amorevolmente gli interessi della piccola industria. L'Ente nazionale che egli rappresenta collaborerà con la Confederazione nella maniera più amichevole per lo sviluppo delle piccole industrie alle quali sarà dato tutto l'appoggio possibile anche a mezzo dell'istituto di credito appositamente costituito.

Segue quindi il segretario generale della Confederazione dell'industria on. Olivetti il quale assicura il comm. Ravà che saranno sempre più rafforzati i rapporti di buona armonia e di collaborazione fin qui mantenuti tra l'ente nazionale per le piccole industrie e la Confederazione la quale costituirà un organismo integratore e non un doppione dell'ente anzidetto. Rileva come già un'altra associazione sia sorta nella confederazione dell'industria a favore delle piccole forze produttrici: la Federazione dell'Artigianato la quale specialmente cura lo sviluppo della produzione di valorosi artigianati che stanno rinnovando le gloriose tradizioni del nostro patrimonio artistico.

La precisa posizione italiana di fronte alla proposta del disarmo

ROMA, 17

In merito alla risposta dell'Italia al memorandum di Coolidge, la *Tribuna* scrive che essa verrà fra qualche giorno; e più esatto forse sarebbe parlare di ore. Ma la posizione dell'Italia appare già chiarissima

Fin dall'apparire della nota americana, l'Italia ha manifestato la sua opinione sul problema del disarmo con tale concordanza di vedute e precisione di argomentazioni che non è veramente possibile prendere abbagli sul punto di vista del nostro Paese.

«A differenza degli Stati Uniti — aggiunge la *Tribuna* — noi non possiamo avere una visione oceanica della questione. Tutti immersi in questo grande lago che è il Mediterraneo, con i maggiori interessi coloniali che si riflettono nelle acque di questo mare, noi siamo spinti dalle più vitali necessità nostre a considerare il problema o a cominciare a considerarlo sotto un aspetto più limitato e realistico, sotto un aspetto mediterraneo; e mentre gli Stati Uniti, il Giappone, la Gran Bretagna, la Francia possono o completamente trascurare — i due primi — questo particolare aspetto della questione, o considerarla nel quadro degli interessi mondiali — Gran Bretagna — o ritenerla come importantissima — Francia — ma non assolutamente vitale, per noi invece il problema della sicurezza del Mediterraneo è tale questione da essere considerata in ogni più minuto dettaglio. In attesa della risposta del Governo italiano tanto era opportuno ripetere ancora una volta».

La politica estera dell'Albania in un intervista di Elias bey

PARIGI, 17

In una intervista che il Ministro di Albania a Parigi, Elies Bei Vrioni, ha concesso al «Petit Parisien», egli ha fatto, tra l'altro, le seguenti importanti dichiarazioni:

«Ho accettato di ritornare Ministro degli affari esteri in seguito alla insistenza del Presidente della Repubblica albanese Amed Zaghou il quale crede che essendo io stato cinque molte Ministro e quattro volte Presidente del Consiglio, la mia collaborazione possa consolidare il gabinetto. Io ho accettato, ma la Legazione di Parigi mi sarà riservata e fra due o tre mesi spero ritornare fra voi.

«Il mio programma di politica estera è semplice. L'Albania tiene innanzi tutto alla sua indipendenza e vuole mantenere amichevoli relazioni con i suoi tre vicini: Italia, Grecia e Jugoslavia, e non farà mai preferenze per una piuttosto che per l'altra. Del resto attualmente le nostre relazioni sono buone con tutte e tre. Essendo state stabilite le frontiere dell'Albania, io stesso ho firmato al Quai d'Orsay l'accordo che le definisce.

«Una importante causa di attriti con la Jugoslavia e con la Grecia è così scomparsa. Con l'Italia abbiamo firmato un patto di arbitrato e potremo concludere con la Jugoslavia un patto sulle stesse basi di buon vicinato e di rispetto dello «statu quo».

Concludendo, il Ministro ha detto che le relazioni franco-albanesi non potranno in avvenire che rinsaldarsi ancora più.

Grave richiamo belga sulla potenza militare della Germania

PARIGI, 17

(A.P.) Si ha ora da Bruxelles il testo integrale del grave avvertimento dato dal Ministro della difesa nazionale De Broqueville alla Camera belga, in merito agli armamenti della Germania. Si sa che su tale argomento il De Broqueville ha una opinione diametralmente contraria a quella del suo collega di gabinetto Vandervelde e opina che il valore dell'esercito tedesco sia andato gradatamente aumentando, cosicchè esso sarebbe capacissimo un giorno o l'altro di rinnovare il suo attacco fulmineo in direzione del Belgio. Ecco il principale passaggio del discorso del Ministro della difesa nazionale:

Pacifista sì, ma...

«Non sono un pacifista cieco, per quanto mi senta attaccato con tutto il cuore all'idea della pace. Bisogna pur constatare che esistono anche in Germania numerose forze che agiscono in senso contrario alla pace; non voglio però neppur svalutare le tendenze pacifiste che esistono in codesto paese. Mi auguro, insieme al sig. Vandervelde, che esse trionfino, perchè da ciò dipenderà la nostra sicurezza e l'avvenire dell'Europa intera.

«Tuttavia, esaminando le forze belliche di una potenza militare quale è la Germania, è consigliabile di fare una distinzione fra le forze di cui può immediatamente disporre da quelle che può organizzare in seguito. Non mi occuperò che delle prime. Bisogna tener conto innanzi tutto delle alleanze possibili e considerare il duplice aspetto del problema: cioè una Germania isolata ed una Germania appoggiata da altre nazioni. Voglio fermarmi alla prima eventualità, la più vantaggiosa per noi: quella cioè che la Germania metta in linea la sua sola potenza militare.

«Orbene, la Reichswehr costituisce una forza di primissimo ordine e dispone di un armamento ultra moderno. Le truppe tedesche sono disciplinate, bene inquadrate e posseggono più di qualsiasi altro la conoscenza del mestiere delle armi. Grazie alla lunga durata del servizio della Reichswehr, questa viene a costituire un esercito con quadri anch'essi di primissimo ordine. Essa annovera 100 mila uomini a dir poco, più di 15 mila uomini per la marina.

«Quale sarebbe l'azione della Reichswehr in caso di conflagrazione? Bisogna per rendersene conto, sapere che di anno in anno gli uomini incorporati nei suoi ranghi avanzano per anzianità e che gli ufficiali reduci di guerra possono ancora per parecchi anni venire utilizzati in condizioni del miglior rendimento.

200.000 uomini pronti

Bisogna anche, continua il Ministro, aver presente che la Reichswehr deve licenziare ogni anno il 5 per cento dei suoi uomini, ciò che porta al suo rinnovamento in venti anni. Orbene in linea di fatto essa licenzia attualmente il 25 per cento dei suoi effettivi ed in tal modo si rinnova interamente in quattro anni. Ciò premesso, si può valutare a ben 200 mila uomini il numero dei riservisti usciti dalla Reichswehr e che la raggiungeranno al primo appello. Prescindo in tale computo dalla truppa di marina, dalla polizia e dai volontari già istruiti.

La Germania potrebbe triplicare in realtà le sue truppe destinate al primo urto col nemico; aggiungo anche che la Germania spende per i 100 mila uomini sotto le armi attualmente i sei decimi di quanto spendeva prima della guerra per gli 800 mila uomini del suo esercito. Si deve concludere da ciò che l'esercito tedesco potrebbe agire con tal impetuosità e rapidità da non lasciarci il tempo di reagire? Tre assiomi stanno alla base della dottrina militare tedesca: agire presto, attaccare e portare la guerra sul suolo straniero. La presenza di tale stato d'animo sono convinto che l'esercito belga sarebbe sempre destinato a subire il primo urto, tendendo le truppe della Reichswehr ad avanzare il più possibile all'ovest. Orbene l'ovest è il Belgio. La Germania si sforzerebbe di agire presto, prima che gli eserciti alleati potessero correre in nostro soccorso.

La guerra chimica

«E' incontestabile — ha proseguito il Ministro — che la politica di guerra tedesca resta basata sull'occupazione immediata di gran parte del territorio belga. Il capo dello stato maggiore tedesco cercherebbe di guadagnare tutto il tempo necessario per mettere in efficienza la potenza industriale del paese, poichè la guerra sarebbe d'ora innanzi chimica e industriale; guerra terribile, a causa dell'uso dei gas e dei bombardamenti aerei. In tali condizioni che cosa diverrebbe l'esercito belga? Mi guardo bene dal commentare, ma è mio dovere di richiamare nel modo più serio la vostra attenzione sul fatto che il nostro paese, essendo sprovvisto di qualsiasi fortificazione, resta completamente aperto all'invasore. La sua situazione è molto più critica che nel 1914».

Queste dichiarazioni del Ministro della difesa nazionale hanno fatto la più profonda impressione sull'assemblea, la quale a mezzo di vari oratori ha concordato nell'opinione espressa dal De Broqueville che il Belgio deve organizzare seriamente la propria frontiera e creare fortificazioni che permettano alle truppe di fanteria di avere una seria base di resistenza.

Merita anche rilievo il discorso del Ministro Gessler dinanzi alla commissione parlamentare per l'esame del bilancio della Reichswehr. Il Gessler ha affermato che la Reichswehr non ha alcun rapporto con le organizzazioni di destra che hanno scopi politici, ma che non si può tuttavia proibire ai soldati, e agli ufficiali di appartenere ad associazioni di puro carattere sportivo. Riguardo alla Reichswehr, Gessler ha dichiarato che bisogna mantenerla in piena efficienza, sfruttando cioè tutte le possibilità che sono date dal trattato di Versailles. Gessler ha accennato agli Stati vicini della Germania i quali sono armati fino ai denti e continuano ad armarsi; è necessario quindi che la Germania si difenda come può.

L'applicazione dell'imposta sui celibi

quale è fissata nel testo del decreto

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 13 febbraio 1927 per l'applicazione dell'imposta sui celibi.

«Art. 1. — *Sono soggetti all'imposta istituita con R. D. L. 19 dicembre 1926 n 2132 i celibi compresi tra i 25 e 65 anni compiuti, ad eccezione:*

«1. *Dei sacerdoti cattolici e dei religiosi che hanno pronunziato il voto di castità;*

«2. *Dei grandi invalidi di guerra;*

«3. *Degli ufficiali e sottufficiali e dei militari di truppa vincolati a ferme speciali delle forze armate dello Stato per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni od a limitazioni;*

«4. *Di coloro ai quali l'art. 61 del Codice civile vieta di contrarre matrimonio;*

«5. *Degli stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia.*

La misura dell'imposta

«Art. 2. — *L'imposta è dovuta nella seguente misura:*

«*Lire 35 annue per i celibi tra i 25 ed i 35 anni compiuti;*

«*Lire 50 annue per i celibi tra i 35 ed i 50 anni compiuti;*

«*Lire 25 annue per i celibi tra i 50 ed i 65 anni compiuti.*

«*Oltre l'imposta di cui al comma precedente, è dovuta da ciascun celibe una quota d'imposta integrativa corrispondente ad un quarto di quella che sarebbe dovuta applicando al reddito complessivo del contribuente da determinarsi secondo le norme degli articoli seguenti, le aliquote della tabella approvata con R. D. 19 febbraio 1925 n. 177.*

«*Il reddito complessivo del celibe da assoggettarsi alla imposta stabilita dal secondo comma dell'art. 2 è quello valutato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Se il celibe non è soggetto a questa ultima imposta, il reddito complementare deve essere valutato sulla base dei redditi iscritti nei ruoli delle imposte sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di R. M. o comunque assoggettati alle imposte stesse e con le norme degli art. 6, 7, 8, 10 e 11 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062. Quando il celibe non sia assoggettato ad alcuna delle imposte di cui al comma precedente, il reddito complessivo può essere valutato con criteri presuntivi.*

«Art. 4. — *La valutazione dei redditi complessivo dei celibi che corrispondono l'imposta complementare nella misura stabilita dal R. D. L. 30 dicembre 1924 n. 2104 dev'essere eseguita con le norme comuni alla generalità dei contribuenti alla imposta predetta.*

La valutazione del reddito

«Art. 5. — *Quando il celibe non sia inscritto nei ruoli delle imposte dirette per redditi propri e sia a carico della famiglia di origine, la valutazione del reddito complessivo dev'essere eseguita sulla base dei redditi accertati a nome dei genitori, divisi per il numero dei figli. Quando neppure i genitori siano accertati agli effetti delle imposte dirette, la valutazione del reddito complessivo può eseguirsi con criteri presuntivi, salva sempre la ripartizione del reddito stesso fra i diversi figli.*

«Art. 6. — *Quando il reddito complessivo valutato con le norme degli articoli precedenti, sia inferiore a L. 3000 la misura della imposta è determinata in base alla aliquota applicabile ai redditi di L. 3000, giusta la tabella di cui al precedente articolo 2.*

«Art. 7. — *Tanto la quota fissa che la quota integrativa, stabilita dall'art. 2 del presente decreto, sono dovute dal celibe in quanto sia tale al 1. gennaio di ciascun anno. La cessazione dello stato di celibato ha effetto per la cancellazione dell'imposta dall'anno successivo a quello in cui si verifica.*

La dichiarazione dei contribuenti

«Art. 8. — *Nel periodo dal 1. al 31 gennaio di ciascun anno i celibi che nell'anno precedente abbiano compiuto i 25 anni di età debbono presentare la dichiarazione contenente le generalità, l'indirizzo, la professione ed i redditi accertati agli effetti dell'imposta complementare ed, in mancanza di quelli accertati, agli effetti delle altre imposte dirette. In mancanza di qualsiasi accertamento la dichiarazione deve contenere la indicazione dei redditi di cui comunque il contribuente gode. Per i celibi che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 5 del presente decreto, la dichiarazione deve essere presentata e l'imposta è dovuta dal capo di famiglia. Alle disposizioni del presente articolo è fatta eccezione per i celibi di cui al seguente art. 10. Per l'anno 1927 la dichiarazione dev'essere presentata da tutti i celibi obbligata alla imposta entro il 31 marzo 1927 per i cittadini residenti in Italia ed entro il 31 luglio successivo per i cittadini residenti all'estero o nelle colonie.*

«Art. 9. — *La dichiarazione dev'essere presentata e la imposta è dovuta nel comune in cui il contribuente ha la propria residenza. I cittadini residenti all'estero o nelle colonie debbono la imposta stessa nel comune di ultime residenza in Italia, o, in mancanza, in quello del domicilio di origine.*

La presentazione delle dichiarazioni

«Art. 10. — *L'imposta stabilita dal primo comma dell'art. 2, dovuta dagli operai celibi dipendenti da enti diversi dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, da società commerciali e da privati, è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro. Entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ciascun anno i datori di lavoro sono obbligati a versare in tesoreria la metà dell'imposta di cui al comma precedente dovuto per l'anno stesso dagli operai celibi che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze al 1. gennaio e al 1. luglio. Il versamento è eseguito in base ad elenco nominativo redatto in duplice esemplare uno dei quali vistato dall'ufficio che riceve il versamento stesso, dev'essere presentato nel termine di dieci giorni all'ufficio delle imposte territorialmente competente, per il controllo e gli eventuali accertamenti suppletivi. Il versamento relativo al primo semestre 1927 dovrà essere eseguito entro il 15 aprile 1927. I datori di lavoro sono obbligati ad esercitare la rivalsa ove consti che detto obbligo non sia adempiuto l'imposta potrà essere nuovamente riscossa a nome del celibe.*

«Art. 11. — *L'azione della finanza per la ratifica delle dichiarazioni presentate dai contribuenti e dai datori di lavoro si prescrive entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui la dichiarazione venne presentata. La facoltà di procedere ad accertamenti di ufficio, in confronto dei contribuenti e dai datori di lavoro che non abbiano presentata la dichiarazione, vale per l'imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.*

«Art. 12. — *I capi degli uffici governativi provinciali e comunali, i rappresentanti degli enti od esercenti un pubblico servizio e delle società commerciali e i pubblici ufficiali, sono obbligati a fornire agli uffici delle imposte gli estratti dei documenti e le notizie che questi possono richiedere per l'applicazione dell'imposta.*

Le sanzioni per inesatta denuncia

«Art. 13. — *Chi ometta di presentare la denuncia nei termini fissati dagli articoli 8 e 10 del presente decreto, chi denunci sia all'ufficio dell'imposta che al datore di lavoro un'età diversa dalla vera, chi occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato, incorre, a titolo di penale, in una sovrimposta pari ad un sesto dell'imposta annua dovuta in base all'accertamento definitivo nonchè in una ammenda da lire 100 a lire 1000 computabili in ragione di lire 20 al giorno.*

«Art. 14. — *Chi abbia denunciato un reddito per cifra inferiore di almeno un terzo di quella che risulterà dopo definito l'accertamento incorrerà in una sovrimposta pari alla differenza tra lo ammontare della imposta annua dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione. Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.*

«Art. 15. — *Le sovrimposte sancite dagli articoli 13 e 14 del presente decreto sono notificate dall'ufficio delle imposte con lo stesso avviso contenente le rettificazioni e le proposte di ufficio e restano definite con il definirsi dell'accertamento; esse non possono essere condonate se non per legge. Nei casi di contestazioni le commissioni si pronunciano sulla misura delle sovrimposte con le stesse decisioni che riguardano il merito della controversia.*

«Art. 16. — *I capi di uffici, rappresentanti ed i pubblici ufficiali indicati all'art. 12, i quali non si prestino a fornire agli uffici delle imposte le notizie di cui all'articolo suddetto nel termine indicato nelle singole richieste, termine che in ogni modo non può essere inferiore a venti giorni, o forniscano notizie inesatte ed incomplete, incorrono, se capi di uffici dello Stato, delle provincie e dei comuni, in una penalità fissa di lire duecento per ogni trasgressione, e se capi ufficio e rappresentanti enti diversi dai predetti e pubblici ufficiali in una ammenda da lire 100 a lire 500 commutabili nell'arresto in ragione di lire venti al giorno. A tale ammenda soggiaciono tutti coloro i quali non si prestino all'adempimento degli altri obblighi fatti dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 per l'imposta di R. M.*

«Art. 17. — *L'ufficio delle imposte, constatata una infrazione punibile con l'ammenda sanzionata dagli art. 13 e 16 del presente decreto, redige il verbale di contravvenzione che deve essere trasmesso all'Intendente di Finanza per il procedimento di cui al R. D. 25 marzo 1923 n. 796. La riscossione delle ammende è eseguita a cura degli uffici del Registro.*

«Art. 18. — *Per quanto non è diversamente stabilito dal presente decreto si applicano le disposizioni vigenti per l'imposta di R. M.».*

Nessuna trattativa per l'espulsione dei tedeschi dalla Polonia

VARSAVIA, 17

In seguito alla rottura dei negoziati con speciali accordi tedeschi avvenuta il 12 febbraio per iniziativa del Governo del Reich, questo si è rivolto il 14 febbraio in via diplomatica al Governo polacco suggerendogli di intavolare senza indugio negoziati allo scopo di fissare le basi per regolare i rapporti reciproci fra i due Stati relativamente a ciò che concerne il diritto di espulsione.

Nella sua risposta il Governo polacco dichiara di essere costretto con suo rincrescimento a constatare che per ragioni di massima non e in grado di entrare in trattative per determinare il diritto di espulsione.

Siccome la legislazione interna della Polonia regola minuziosamente la posizione giuridica di tutti gli stranieri che si trovano nel suo territorio e in modo più liberale che non sia fatto dalla legislazione tedesca, la Repubblica polacca non ha verso qualsiasi Stato estero impegni contrattuali di carattere internazionale per quanto riguarda il diritto di espulsione.

D'altra parte il Governo polacco non ritiene che dopo due anni di negoziati commerciali, i quali fra l'altro avevano lo scopo di regolare i problemi dell'entrata, del soggiorno e della dimora stabile dei sudditi reciproci una delle parti contraenti possa unilateralmente pretendere come condizioni pregiudiziali per la ripresa di questi negoziati il regolamento preventivo di un solo punto che fa parte dell'insieme dei problemi sopra menzionati.

Nello stesso tempo il Governo polacco dichiara che esso è sempre pronto ad esaminare col Governo tedesco la questione dell'entrata, del soggiorno e della residenza dei sudditi dei due Stati durante la discussione del trattato di commercio ed a riprendere a questo scopo i negoziati commerciali interrotti.

I rinforzi italiani a Sciangai

Una dichiarazione di Chamberlain

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri, Chamberlain, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una domanda relativa alle forze italiane inviate a Sciangai, ha così dichiarato:

«Credo di sapere che l'Italia invierà nuovi rinforzi se ciò sarà necessario».

Alla domanda di un deputato se queste forze siano state inviate a richiesta del Governo britannico, Chamberlain ha risposto in senso negativo.

L'emigrazione nel 1926

Aspetti e caratteristiche

La statistica della emigrazione continentale, pubblica nell'ultimo numero del «Bollettino dell'Emigrazione» porta dati molto interessanti sulla classificazione dei mestieri degli italiani emigrati.

Sul numero complessivo di 164387 persone, sa hanno soltanto 13.000 emigrati addetti all'agricoltura e circa 10.000 braccianti: in totale, cioè, un 19 per cento appena di lavoratori non qualificati, contro l'82 per cento di operai qualificati. La statistica segnala infatti, tra l'altro, 22.000 muratore, scalpellini, manovali, fornaciari; 8000 operai industriali; 3000 falegnami, ebanisti e carpentieri; 2000 addetti a servizi pubblico ecc.

Fino a qualche anno addietro, invece, la situazione si presentava in senso inverso; la grande maggioranza era costituita da operai e braccianti comuni, una minoranza esigua era formata da mano d'opera specializzata.

Il fenomeno è meritevole di attenzione. Esso dimostra che l'italiano emigrante si preoccupa ora di assicurarsi all'estero una posizione morale ed economica soddisfacenti; non è più lo strumento bruto di lavoro, alla mercè del primo offerente, ma è un elemento consapevole del suo valore e della sua posizione nel mondo, preparato a vincere sul terreno del lavoro «qualitativo», la concorrenza della mano d'opera degli altri Paesi: aspetti tutti questi, che sono in perfetta armonia con la politica valorizzatrice dell'emigrazione, risolutamente attuata dal Governo fascista, e con il maggior prestigio dell'Italia anche nel giudizio degli stranieri.

*

Tutto l'andamento della emigrazione nel 1926, del resto, conferma che il fenomeno, pur conservando intiera la propria importanza nei riflessi delle necessità e della vita economica del Paese, non ha le acutizzazioni degli anni precedenti.

Si sono avuti, in complesso, 283.442 espatri, di cui 119.055 pei paesi transoceanici, e, come si è detto, 164387 pei paesi continentali. Il lieve aumento, rispetto agli anni precedenti si è avuto nella emigrazione per gli Stati Uniti (36.000 persone); ed esso è stato determinato dal ritorno negli Stati stessi di numerosi connazionali, che già avevano avuto colà residenza, e che solo temporaneamente si erano allontanati per recarsi nel nostro Paese.

Ciò non ostante, l'emigrazione «effettiva» netta si limita in complesso — tra quella transoceanica e quella continentale — a 106.000 persone; poichè si ebbero durante il 1926 ben 126.000 rimpatri.

Osserva il «Bollettino dell'Emigrazione» che gli espatrii avrebbero potuto raggiungere una cifra più considerevole se fossero state accolte tutte le richieste di mano d'opera che pervennero all'Italia da mercati di lavori stranieri; ma molte delle richieste stesse, invece, rimasero insoddisfatte, avendo potuto la mano d'opera italiana, invece, esser assorbita più largamente dalle aziende produttive italiane. Anche la disoccupazione, infatti, nelle sue punte massime e minime, rimane durante l'anno 1926 naturalmente inferiore a quella degli anni precedenti.

In queste poche constatazioni, c'è una pagina di storia italiana contemporanea, vasta e oltremodo significativa. Risorto a nuova vita politica e morale, il nostro Paese supera la morta gara dei cosidetti vassallaggi naturali alla maggior ricchezza e alle maggiori risorse straniere. Pur Mirabilmente ornato di generazioni sovrabbondanti, chiede ai progressi del proprio lavoro, allo sviluppo razionale e volenteroso di tutte le forze produttive, i mezzi necessari all'esistenza di tutti i suoi figli; e riduce al minimo, in breve tempo, le necessità della ricerca di lavoro in terra straniera.

Inizia così, anche sotto questo aspetto, una vita nuova: e si prepara a fare della abbondanza di energie umane, una grande forza di espansione economica e di supremazia civile.

Amedeo Sandrini
Deputato al Parlamento

Grave incendio in un pastificio

VERONA, 17

Un grave incendio si è sviluppato nel pastificio e magazzino di farine sito in Castelnuovo, gestito dal sig. Pancera Domenico e di proprietà del sig. Cavallon Giuseppe. Sono accorsi sul posto i pompieri di Verona e dopo tre ore di intenso lavoro riuscirono a domare il fuoco. Andarono però distrutte la farina, le paste e il macchinario; anche il fabbricato ha subito gravi avarie. I danni complessivi si aggirano sulle 75 mila lire.

Navi per la Russia costruite in Italia

ROMA, 17

Come risulta dalle dichiarazioni fatte ad un giornale romano dal sig. Dosser, addetto commerciale presso l'ambasciata dei Soviety a Roma, si stanno svolgendo attualmente trattative fra i due Governi per una grossa ordinazione russa di navi all'industria italiana.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Condanna di presunti adulteri

nonostante la mancata flagranza

ROMA, 17

Dinanzi alla Pretura di Roma si è ampiamente discusso un delicato e piccante processo di adulterio, che ha dato luogo alla trattazione di notevoli questioni, anche di diritto, ed ha richiamata l'attenzione di un folto pubblico di avvocati, studenti, ecc.

Erano imputati il conte Gherardo Sgrannocchi, notissimo in Roma, specie negli ambienti mondani, e la signora Angela Giannotti. Su querela del marito di quest'ultima venne effettuata una sorpresa in una pensione di via Principe Umberto. La sorpresa risultò materialmente negativa, nel senso che i due querelati furono trovati in due camere separate, e non comunicanti. La parte civile sostenne che la prova del reato dovesse desumersi da circostanze indipendenti dalla sorpresa in flagrante, che poteva integrare le altre presunzioni e prove del reato.

Il giudice, avv. Fini, nonostante la richiesta di assoluzione del pubblico ministero, pronunciò, in integrale accoglimento delle richieste della parte civile, sentenza di condanna di entrambi gli imputati a tre mesi di reclusione. I condannati hanno interposto appello alla sentenza.

La singolare paura del cognato del possidente ucciso a Magrè

VICENZA, 16

E' continuato oggi alla nostra Corte d'Assise l'esame testimoniale al processo per l'assassinio del possidente Canderle Gino di Magrè, di cui è imputato il di lui cognato Zanocco Domenico.

L'udienza antimeridiana come quella pomeridiana sono state piuttosto movimentate per l'interesse delle deposizioni e per la vivacità degli avvocati di Parte Civile e di difesa che sono stati più volte invitati energicamente alla calma dal Presidente cav. Tomajuoli.

I testimoni sfilati oggi davanti ai Giurati erano stati citati tutti dalla P. C. e dall'accusa. Alcuni di essi si sono soffermati a parlare sulle relazioni non buone che correvano fra lo Zanocco e il Canderle. I giovani Doidosso e Benetazzo, ambedue di Magrè, furono insieme al Canderle poco prima che avvenisse il fatto, e cioè fino alla mezzanotte di domenica 27 dicembre dell'altr'anno. Tutti e due sono stati concordi nell'affermare che il Canderle non aveva nemici.

Il povero ucciso non voleva che gli amici gli parlassero della sorella Lina e di suo marito lo Zanocco, con il quale ultimo aveva avuto delle liti.

Il Doidosso sentì poco dopo le 24 di quella tragica notte prima un colpo d'arma da fuoco piuttosto debole, come quello di una rivoltella e poi altri due colpi più forti, certamente di fucile. Alla mattina successiva seppe del fatto.

L'albergatore Rossi Fulvio di Schio depone circa la circostanza della pulitura del fucile. Fu al tiro alle passere di Marocco con lo Zanocco. Egli non ha visto che lo Zanocco avesse dato all'inserviente del Tiro il fucile perchè lo pulisse. Ma non ha potuto escludere che sia stato pulito.

La fidanzata del povero ucciso, Amelia Basso, d'anni 20, ha raccontato che il Canderle ebbe un giorno a dirle che aveva paura dello Zanocco, il quale pretendeva dalla sua famiglia 20.000.

Nell'udienza pomeridiana è stata udita la deposizione del tenente dei RR. CC. di Schio sig. Ruggeri il quale fece le prime indagini. Egli ha detto che tutta la popolazione di Magrè accusava lo Zanocco come autore dell'omicidio, come l'unico che aveva interesse di sopprimere il cognato. Recatosi sul luogo ebbe l'impressione che gli assassini dovessero essere stati due. Il Tenente Ruggeri ha raccontato poi di aver saputo che la moglie dello Zanocco, Lina Canderle, era di precedenti tutt'altro che edificanti. Essa aveva una relazione intima con un possidente di Marani. Costui venne poi costretto dallo Zanocco a versare 300 lire, altrimenti avrebbe fatto uno scandalo.

L'ex maresciallo dei Carabinieri Dal Santo Antonio ha detto che lo Zanocco, quando vide il cadavere del cognato, mantenne un contegno cinico.

Sono stati poi escussi altri testimoni di minore importanza. Domani si avranno le deposizioni dei testi citati dalla difesa. Per venerdì sera è atteso il verdetto dei Giurati.

Gli antifascisti dell'"Humanitè" condannati per offese all'Italia

PARIGI, 17

(A.P.) Ieri ha avuto il suo epilogo la causa intentata al deputato Vaillant Couturier e al sig. Bellanger nella loro duplice qualità di redattore capo e gerente responsabile del giornale comunista «L'Humanitè». Si ricorderà che la causa ebbe origine da due ignobili articoli pubblicati all'indomani dell'odioso attentato di Bologna contro l'on. Mussolini. La difesa aveva cercato di ottenere dal tribunale un giudicato di incompetenza, onde poter trasportare la faccenda sul terreno delle Assise per farvi la solita speculazione politica, ma il tribunale innanzi tutto ha respinto la pregiudiziale dei difensori dichiarando la propria incompetenza ed ha in seguito condannato il deputato Vaillaut Couturier a tre mesi di carcere e 200 franchi di multa, senza il beneficio della legge del perdono. La stessa pena è stata applicata al gerente del giornale. Un eccezionale servizio d'ordine era stato predisposto nella sala di udienza e nei dintorni, agli ordini di un commissario capo della Suretè Gènèrale, onde evitare il rinnovarsi di qualsiasi incidente.

La fiera delle vanità a Parigi e il mercato delle decorazioni

PARIGI, 17

(A.P.) Ieri davanti al tribunale correzionale è continuato, alla presenza di un pubblico enorme, il processo per la faccenda del traffico delle onorificenze. Si sono escussi parecchi testimoni i quali in parte hanno ammesso di essersi trovati in rapporti coi tre soci allo scopo di ottenere una croce.

Il sostituto Procuratore della Repubblica pronuncia quindi una severa requisitoria nella quale dimostra la colpevolezza di tutti e tre gli imputati che avevano fondato una vera e propria società commerciale in cui le parti di ciascuno erano ben delineate.

Si svolgono quindi le difese degli imputati. L'avv. Lagoutte sostiene la tesi già affacciata dell'incompetenza del tribunale; essendo il Ruotte funzionario del Ministero del Commercio, si tratterebbe di corruzione di funzionario, passibile pertanto di Corte d'assise. Dopo le difese l'udienza è rinviata ad otto giorni.

Tribunale di Venezia

La pretesa d'un biadaiuolo

Cedolin Enrico sino a qualche mese fa era proprietario di un piccolo, modesto negozio di biade, a Cannaregio. Non potendo attendervi personalmente, l'affidò al trentunenne Malgarotto Giovanni Battista detto Mario di Giuseppe, da Venezia assumendolo quale direttore stipendiato con 120 lire alla settimana. Il biadaiuolo pretendeva il maggior rendimento da parte del Malgarotto e calcolava di ritrarne un utile del 12 per cento. Invece per quanti sforzi il direttore del piccolo negozio abbia fatto, non riuscì a contentarlo. In un primo inventario gli diede l'utile dell'8 per cento ed in un secondo del 3 - 4 per cento appena. Intanto era aumentata la schiera dei clienti a credito.

Il Cedolin allora montò su tutte le furie; gli parve inverosimile il minor incasso; sospettò che molti crediti fossero inesistenti e cioè che il Malgarotto invece di consegnare i generi a tizio e a caio che poi non pagavano se ne fosse appropriato, e tutto calcolando: differenza di utili, sospettati inesistenti fidi, accusò l'ex suo dipendente, querelandolo, di appropriazione indebita della complessiva somma di L. 3644.

La denuncia basata soltanto su ipotesi, raffronti di incassi ecc., manca dunque del pilastro necessario a sorreggerla: la prova provata dell'appropriazione indebita. Il biadaiuolo non ha saputo fornirla al Tribunale e le sue non sono state che chiacchere. Saranno anche chiacchere le discolpe del Malgarotto il quale assicura che — data la località ove sorgeva il negozio e la concorrenza dei molti altri biadaiuoli — gli incassi effettivamente diminuivano mentre era costretto a consegnar la roba a credito per non veder diradare ancor più la clientela. Così nulla essendo stato detto di preciso da una parte e dall'altra, il Tribunale manda assolto il Malgarotto per insufficienza di prove.

Dif. Avv. Zolli.

Le offese di un cameriere

Pres Marinoni — P. M. Pomodoro.

La sera del 6 u. s., nell'osteria di Calle lunga S. Maria Formosa, condotta da certo Pavan Giovanni, s'è svolto un increscioso incidente che ha riempito di sdegno gli avventori. Protagonista il cameriere Seves Enrico di Michele di anni 52 nato a Padova e residente a Venezia. Costui, che deve essere evidentemente un avversario del Regime, era entrato nell'esercizio per bere un bicchiero di vino. Sedutosi ad un tavolo, solo, tutto ad un tratto, scattò pronunciando sacrileghe parole all'indirizzo del Duce. Prese il pretesto dalla lettura, fatta ad alta voce, delle parole scritte sotto l'immagine del Duce, attaccata ad una parete del locale. «Se avanzo seguitemi; se indietreggio uccidetemi; se muoio vendicatemi» eran le parole che il tredicenne Romeo Celadin leggeva. Il Seves, adirato, voltatosi verso il ragazzo, esclamò: «anzichè morire tu, è meglio che muoia lui».

Tra i presenti, che riprovarono vivacemente il contegno del cameriere, era il fascista Coldel Mario, muratore. Appena udì la volgare interruzione del Seves, egli s'alzò e lo rimproverò acerbamente. L'altro allora diventato timido e sottomesso come un agnellino, chiese scusa, ma il fascista volle dargli una meritata lezione facendo intervenire gli agenti che arrestarono l'offensore.

Il Tribunale l'ha giudicato per direttissima. La settimana scorsa egli aveva domandato ed ottenuto un breve rinvio per presentare testi i quali avrebbero dovuto spiegare che l'incidente era nato da un equivoco. Invece nulla i testi han chiarito; nessuna confusione c'è stata così che l'accusa del ragazzo Celadin e del fascista Coldel è risultata chiara, precisa, inoppugnabile.

L'equivoco secondo il Seves consisterebbe in questo: il Celadin non leggeva le parole scritte sotto il ritratto del Duce, ma quelle d'un Calendario appeso pure alle pareti dell'esercizio, ove si diceva di un uomo morto a 82 anni tra il compianto generale. Chi sia questo ottantenne non ricorda; sa solo che la sua frase alludeva unicamente alla celebre persona scomparsa e non al Duce. E gli uscì naturale, spontanea dalle labbra: piuttosto che la morte di un ragazzo di 13 anni meglio quella di un ottantenne.

La versione non farebbe una grinza se il giovanetto Celadin ammettesse la possibilità dell'equivoco: egli invece l'ha escluso, poichè leggeva, quando fu interrotto bruscamente, le alte parole dettate dal Capo del Fascismo.

Il P. M. ha proposto la condanna a sei mesi detenzione e L. 500 di multa.

Il Tribunale condanna il Seves a mesi cinque detenzione e L. 416 multa.

Dif. Avv. G. Belleli.

Suicida col cianuro di potassio in un istituto correzionale

MILANO, 17

Un drammatico e impressionante suicidio è stato compiuto ieri verso le 14 da un giovanetto ricoverato nell'Istituto di correzione Marchiondi in via Quadronno. Il suicida, tale Italo Lauldi di anni 17, figlio di un rappresentante di tessuti, poco prima delle 14, si rinchiudeva in uno stanzino del reparto meccanica a cui era addetto e ingeriva una forte dose di cianuro di potassio procuratosi non si sa come. Nelle tasche del suicida è stata trovata una lettera nella quale è detto: «Mi uccido perchè non si vuole che io abbandoni l'istituto».

La colpevole passione dei due amanti suicidi

ROVIGO, 17

Alle affrettate notizie date ieri intorno alla tragedia di Occhiobello, siamo in grado di aggiungere dei nuovi particolari che lumeggiano l'ambiente in cui è maturato il triste fatto.

Il Severino Travagli, negoziante di canape, che aveva un largo giro di affari, a cagione del suo lavoro rimaneva spesso assente dalla famiglia e in queste assenze, sovente e all'insaputa di quanti avevano rapporti con lui, si recava precava presso la cugina Augusta Travagli fu Carlo, nata a Prossedi (Frosinone). La Travagli a sua volta ingannava il marito, un onesto professionista di Roma. La tresca continuava da vario tempo e i due amanti furono per vario tempo a Venezia ed a Rovigo.

Naturalmente gli affari trascurati cominciarono ad andar male, tanto che il Travagli doveva proprio ieri comparire dinanzi al tribunale di Ferrara per rispondere del reato di simulata aggressione. Egli aveva denunciato infatti lo scorso anno una aggressione con relativa scomparsa di 27 mila lire.

Martedì poi il Travagli, con la scusa di dover recarsi a Ferrara dall'avvocato Verdi, condusse con sè la moglie Passerini Ida. Giunto però a Ferrara, lasciò la moglie in un bar e con una automobile fece ritorno ad Occhiobello, dove era atteso dall'amante. Ciò che sia intercorso di poi fra i due, non si può dire poichè nessuno ha assistito alla tragica scena.

Il Travagli sul retro di una fattura ha lasciato scritto che si uccideva perchè ossessionato dalla gelosia della moglie e non avrebbe potuto condurre una vita da galantuomo.

E' probabile che i due amanti fossero d'accordo di sopprimersi, poichè nel la stanza ove avvenne la tragedia si trovò l'ordine completo.

La moglie del Travagli giunse l'altra sera ed è facile imaginare la scena straziante che è seguita alla vista dei cadaveri. Il suicida lascia sei orfanelli, dei quali il più grande conta 12 anni e il più piccolo sei mesi.

Il match Raimond - Corbett

PARIGI, 17

In una sfida di boxe franco inglese in 10 riprese di pesi piuma, Charles Raimond e Harris Corbett hanno fatto match nullo.

Salvemini bollato di ignominia da una scrittrice americana

NEW YORK, 17

(F.P.) A Chicago il rinnegato Salvemini ha di nuovo conferenziato all'Hotel Lasalle davanti ad un pubblico molto ristretto, composto di americani e di italiani. L'uditorio era diviso in tre gruppi: i senza patria, disertori e simile marmaglia come Salvemini; vi erano poi anche dei fascisti e dei filofascisti che si sono mantenuti indifferenti.

La scrittrice americana Miss Frederica Blanckner, lo ha confutato parlando eloquentemente per mezz'ora e suscitando un grande entusiasmo nel gruppo dei filofascisti e convincendo pure i neutrali. Salvemini, mezzo soffocato dalla rabbia e disorientato si è taciuto. Il vile, allontanandosi, venne inseguito dalle grida di «Guadagnati una vita più dignitosa! Giuda ha preso trenta denari, tu 200 dollari per una conferenza; traditore, istrione!». Pallido e fremente e impotente, il denigratore si è dileguato, lasciando libero il campo all'animosa oratrice americana, la quale ha esaltato il Duce e l'Italia nuova.

La nomina del commissario delle Divisioni Superiori di Calcio

MILANO, 17

«Avendo i membri del direttorio delle Divisioni superiori di calcio convocato a Milano il 16 corr. ratificato e confermato la propria solidarietà alle dimissioni presentate dal presidente avv. Ulisse Baruffini, il vicepresidente della Federazione cav. uff. Mario Ferretti, assistito dal segretario federale Zanetti, conosciuto il preciso pensiero del presidente on. Arpinati esprime ai membri tutti del direttorio divisioni speriori il profondo rammarico di dover rinunciare all'intelligente e proba opera loro, conferisce all'ing. Ittorino Barassi la carica di commissario straordinario con tutti i poteri spettanti all'ente, con riserva di riferire al direttorio federale nella prossima seduta per gli eventuali ulteriori provvedimenti del caso. Firmato il vicepresid. della F.I.G.C. Mario Ferretti».

La partita d'allenamento a Bergamo dei calciatori azzurri

BERGAMO, 16

Con l'intervento di numeroso pubblico e delle autorità locali si è svolta oggi la partita di allenamento della squadra nazionale, opposta ai giuocatori dell'Atalanta. Gli azzurri sono scesi nella seguente formazione: De Prà, Calligaris, Allemandi, Barbieri, Bernardini, Janni, Baloncieri, Rossetti, Bellini, Conti, Levratto.

Il primo punto viene segnato al 16.o minuto da Bellini. Il portiere della squadra allenatrice si fa applaudire parando un calcio di rigore tirato da Levratto. Barbieri dolorante ad un piede si ritira dal campo e viene sostituito da Malagni dell'Atalanta. Per cinque minuti il giuoco si mantione nell'area dei nazionali. De Prà si esibisce in una bella parata. Malagni riprende il suo posto nell'Atalanta e Alberioni passa nell'altra squadra. Baloncieri segna il secondo goal al 37.o minuto a favore dei nazionali. Allemandi lascia il campo perchè dolorante ad un piede. Al terzo minuto della ripresa Bernardini segna facilmente; dopo una breve iniziativa atalantina, Baloncieri segna il quarto goal. Fra il 5.o e il 6.o punto a favore dei nazionali la squadra allenatrice riesce a segnare il goal dell'onore per opera di Perani.

10 truffati dallo stesso individuo con lo stesso sistema

PADOVA, 17

L'altro ieri al vice commissario dott. Taddeo si presentava tale Giuseppe Pilotto, possidente da Selvazzano, il quale denunciava di essere rimasto vittima di una truffa per 15 mila lire. Nel settembre u. s. si era presentato a lui certo Dall'Osteria Umberto da Arsiero, rappresentante della cartiera di Moggio Udinese. Il Dall'Osteria gli offrì, secondo lui, un ottimo affare. Si trattava di istituire a Padova un ufficio di rappresentanze di varie ed importanti cartiere, che avevano già dato la loro adesione. Per l'importanza della cosa era necessario provvedere un decente ufficio, bene ammobigliato per il recapito. Occorrevano 15 mila lire che il Pilotto gli consegnò dietro scambio di due cambiali scadenti il 5 febbraio.

Alla scadenza il Dall'Osteria non si è fatto vivo, e allora il Pilotto si è recato alla sua casa. Ma proprio sulla porta dell'abitazione del ricercato trovò una decina di creditori che volevano incontrarsi col Dall'Osteria. Tutti e dieci erano stati truffati con lo stesso sistema.

Saputo dai vicini che il truffatore si era allontanato fino dal 31 gennaio in automobile, il Pilotto corse alla questura a sporgere denuncia. Sappiamo che a un'altra persona è stata truffata la somma di lire 10 mila, mentre altre furono danneggiate per somme minori.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Ringraziamento

Le figlie ed il genero della

Nob. Paolina Gei Ved. Licer

ringraziano quanti parteciparono al loro lutto anche intervenendo alle estreme onoranze a Venezia e a Vittorio Veneto.

VENEZIA-VITTORIO V. 17 Febbraio 1927.

Oggi alle ore 12 e mezzo cessava di vivere fra le braccia dei suoi cari dopo breve violenta malattia

Giovanni Fabris fu Benedetto

Ne danno il doloroso straziante annunzio i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie e di non pronunciare discorsi.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. ad ore 15 partendo dalla casa in Via Regina Margherita N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

TREVISO, 17 Febbraio 1927.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, la direzione, i funzionari ed il personale tutto, col cuore straziato annunciano la morte oggi avvenuta del

Cav. Giovanni Fabris fu Benedetto

autorevole ed amatissimo consigliere dell'Istituto fin dalla fondazione.

TREVISO, 17 Febbraio 1927.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA — MALATTIE PELLE VENEREE — già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia — ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18 — VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22

Malattie VENEREE e PELLE — Dott. CUTRONE — Riceve dalle 14 alle 16 — VENEZIA - Telef. 1-51 — San Felice - Via V. E. — Campo Testa, Num. 3830

Il Dott. IANOVITZ riceve per *Malattie della bocca e denti* dalle 9.30 alle 12.30 per *Malattie interne e nervose* dalle 18 alle 19.30 — LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI — Dott. E. NISTA — Visite, cure operazioni — Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67 — Calle dell'Angelo - San Marco, 386 - Tel. 1167

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 77

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÈROUVEL — *Proprietà riservata*

Per un errore di impaginazione la puntata N. 71 dell'appendice, pubblicata nel giornale di ieri, è riuscita incomprensibile. Ripubblichiamo pertanto la puntata nel suo testo esatto.

Infatti, io amo le storie che interessano i miei amici e desidererei che la signorina fosse mia amica.

Vi fu una pausa.

Ella ritornò al mantello.

Lo trovò bellissimo, tastò la seta con le dita e lo gettò con negligenza su di una sedia.

— Va bene, — diss'ella, — lo prendo. Pregate che mi mandino il conto.

Serafina si congedò dalla sua cliente e discese lo scalone del palazzo a testa bassa, riflettendo.

Il conte la seguiva.

Quando ella fu nel vestibolo, da cui i domestici erano assenti, egli cercò di riprendere le mani della giovane, ma ella le ritirò con vivacità.

— No, — diss'ella, — è impossibile. E' tutto finito. Addio! Non ci rivedremo più! Dimenticate!

Giorgio con la fronte appoggiata ai vetri, la vide scomparire, e risalì tristamente nella sua camera ove si rinchiuse.

XV.

Vacanza di scolari.

La domenica era venuta.

I magazzini della «Vergine» erano chiusi.

Il sabato a sera, le pesanti armature di ferro che li difendevano come una corazza erano ricadute con fracasso e non si erano più rialzate.

I lavoratori del cotone avevano preso il loro volo come una schiera di allodole.

Essi si erano diretti un po' dappertutto, a Chatou, a Bougival, ad Asnières e altri luoghi.

Nell'ombra sacra delle foreste che circondano la grande prostituta, al coperto degli ardori del sole, alcuni passeggiavano malinconicamente sotto le foglie verdi delle querce pensando alla fattoria assente e alla giovane vergine sospesa al loro braccio.

Là, più di un idillio abbozzato al bazar, si svolgeva, grazioso o lascivo, lungi dell'occhio scrutatore degli aguzzini dalla cravatta bianca.

I grandi bazar erano addormentati e i loro poliziotti vagavano per i campi, come gli altri.

Ma in via della Sorbona, in una di quelle vecchie case tristi o classiche che fiancheggiano la dimora della scienza, in un'ampia camera al quarto piano un uomo, giovane ancora, della corporatura di un facchino del mercato, è intento al suo abbigliamento delle grandi circostanze.

Eppure le altre domeniche era lui il primo a fuggire fuori di Parigi, per andare a respirare l'aria libera dei campi e dei boschi.

Un disegnatore che fosse entrato all'improvviso, avrebbe potuto fare un curioso schizzo di un atleta.

Roumagnat posava senza saperlo.

Con le gambe nude e il petto scoperto, egli stava lavandosi innanzi a un ampio bacino di marmo.

Egli respirava come una foca, respingendo l'acqua dalla bocca e dal naso, emettendo ruggiti come un dio marino.

Nel momento in cui il vigoroso alverniese era intento a questa occupazione intima, s'intese uno squillo di campanello.

Egli si rivoltò furioso e grondante d'acqua.

— Entrate, — gridò egli.

La faccia amica del primo commesso del riparto delle confezioni si mostrò nel vano della porta.

L'aspetto di Roumagnat si rasserenò.

— Sei già pronto? — diss'egli.

Royon, infatti, aveva indossato l'abito delle grandi circostanze, come se avesse dovuto assistere a uno sposalizio.

— Mi sono alzato coll'aurora, — rispose egli, — col cuore pieno di contentezza, e ora mi vedi abbattuto e triste.

— Che diavolo c'è dunque? Mi pare che tu non abbia la testa a posto. Che viso stravolto! che aspetto!

— Amico, ascoltami e prendi parte al mio affanno. Io non sono più che l'ombra di me stesso.

— Spiegati!

— Sono addolorato! Avevo un appuntamento.

— Un appuntamento! così presto!

— Sì, così presto!

— Con chi!

— Con chi, se non con la bionda Varrey! quella deliziosa Aspasia della moda! quella Frine dei merletti! quella Imperia dei cappelli.

— E non è venuta? Ciò mi sorprende. Sarebbe la prima volta che manca a un convegno.

— Non per colpa sua. Siccome dovevo venire da te alle due dopo mezzogiorno, avevo stabilito con lei di andare a far colazione in un gabinetto. Ella doveva uscire col pretesto di andarsi a provare un abito dalla sarta. Una scusa abbastanza primitiva. Ma pare che quel pigmeo del marito cominci a rivoltarsi.

— Credevo che comandasse lei, — osservò Roumagnat, che continuava a vestirsi senza preoccuparsi del suo amico.

— Lo credevo io pure. E' di una forza morale sorprendente: fa tutto quello che vuole. Ma questa volta, il suo lillipuziano si è rivoltato, ha accampato i suoi diritti e la bella ha ceduto, poichè i muscoli delle sue braccia da dea non sono fatti per la battaglia, ma per le carezze. Figurati che nel momento in cui giungevo per cercare la piccina, la quale era già vestita dei suoi più eleganti abiti, ella ha aperto la finestra della sua camera e con un segnale mi ha messo al corrente di una scena atroce. Quello sposo terribile aveva immaginato di far rimanere la moglie per lui! Ella persiste; egli si oppone. Si viene a un pugilato di cui io ho Bleu assassinava la timida fanciulla sotto i miei occhi. Il riparto delle mode stava per essere privato del suo più bello ornamento. Ho veduto coi miei occhi il suo elegante cappello salire verso il soffitto e poi ricadere in terra sotto i piedi del marito furioso.

— In breve, vi sono stati degli schiaffi, — disse Roumagnat.

— Quanto a questo non potrei assicurarti nulla. Non ne ho inteso il rumore. Credo che quel feroce carceriere siasi limitato a ritenere prigioniera la signora dei miei pensieri e dei suoi. Sono rimasto pensieroso per un momento, poi ho attraversato i ponti e son venuto a versare l'amarezza dei miei disinganni nel tuo seno fraterno. Temevo di trovare il tuo «atrium» silenzioso e vuoto, ma appena giunto nel portico inferiore il tuo cerbero mi ha rassicurato. Ho salito i gradini e un rumore di onde tumultuose come gli uragani della Propontide, mi ha indicato la tua presenza.

— In conclusione, sei rimasto con un palmo di naso?

— O rabbia! o disperazione! eccomi senza amica! — cantarellò Royon passando dalla declamazione al canto

Ma i lamenti del poeta delle confezioni non erano mai lunghi.

In lui, le transizioni dal grave al dolce, dal piacevole al severo, si effettuavano con molta rapidità.

(Continua)

TEATRO

La collezione «Teatro» della casa editrice «Alpes» si arricchisce di una commedia di Pedro Calderon de la Barca, «L'Alcade di Zalamea» e di una commedia dell'Ostrovski, «Non sederti sulla slitta non tua»; la prima tradotta da Giacomo Prampolini, la seconda da Enrico Damiani.

Tanto Caldéron che l'Ostrovski sono, ormai, abbastanza noti al pubblico italiano; che ne conosce, almeno in parte, le creazioni maggiori. Ma le due commedie che ora appaiono tradotte, credo, per la prima volta, hanno ciascuna un loro interesse particolare.

«L'Alcade di Zalamea» non è propriamente una commedia, benchè commedia sia definita dall'autore: si conclude in modo tragicissimo, con rapimenti, morti e feriti. Al drammatico, però, si arriva soltanto sul finire, e la commedia ha, nei primi atti, un andamento faceto, scherzoso, direi quasi spensierato, che non lascia sospettare la burrasca finale. Alla quale si arriva, tuttavia, non improvvisamente ma con una progressione rapida e ben dosata. In ciò è, appunto, la singolarità forse più appariscente di codesto lavoro che, per il tempo in cui fu scritto, è tecnicamente ben congegnato. Per quel che riguarda l'arte, cioè la caratterizzazione dei personaggi e la espressione dei sentimenti, «L'Alcade di Zalamea» mostra senza dubbio molte rughe. In alcune scene tragiche e precisamente nella parte di Isabella — parte di prima donna in piena regola — si fa molto sentire lo spagnolismo barocco e ampolloso, con grave scapito dell'efficacia e del colore dell'espressione. Si direbbe però, questo, effetto non tanto di deficienza del poeta nell'espressione di certi affetti quanto effetto di moda: perchè lo stesso Caldéron trova in altre parti tragiche, e specialmente in quella del vecchio Pedro Crespo accenti commossi e sobriamente umani.

Anche alcune parti comiche sono notevolmente invecchiate. Si ritiene, da molti, che il comico, in arte, invecchi più presto del tragico. Si suol dire che essendo il comico, per un verso o per un altro, satira; e avendo la satira bisogno, per essere gustata, di una certa contemporaneità dell'oggetto satireggiato e del lettore, essa perde rapidamente, col passar del tempo, di interesse e perciò di efficacia. Come si vede subito, è questa una questione di contenuto e non d'arte. Si può osservare, innanzitutto, che anche il comico ha motivi universali quanto il tragico: le passioni umane sono, fondamentalmente, sempre le stesse; e quelle comiche e quelle tragiche. Perchè rappresentazione di esse riesca efficace, deve essere artisticamente riuscita, cioè caratteristica; e non deve mai cadere nel generico o nel convenzionale. La forma artistica ha, da sola, il potere di rendere contemporaneo all'uomo un motivo di tempi lontanissimi; è una specie di balsamo conservatore. A noi, lettori del secolo ventesimo, i personaggi e gli avvenimenti satireggiati in una commedia di Aristofane non interessano — considerati in sè e per sè, come materia — più che tanto; ma ci interessano, ci entusiasmano, sono aderenti al nostro spirito in quanto arrivano ad esso per una strada direttissima che il tempo e lo spazio non riescono ad intralciare. Lo stesso ragionamento può valere — «mutatis mutandis» — per il tragico.

Per tornare a bomba, anche ne «L'Alcade di Zalamea», tanto le parti comiche che le tragiche veramente invecchiate, non lo sono tanto perchè generate da motivi senza più eco nella nostra sensibilità, quanto perchè trattate con leggerezza e in maniera del tutto convenzionale. L'autore, insomma, si è qualche volta adagiato nelle forme tradizionali senza rinfrescarle con una ispirazione nuova. Laddove, invece — come nel personaggio di Don Lope — Caldéron ha tratteggiato veramente un carattere, la sua creazione è fresca e viva come se fosse nata oggi; m'intendo, come se fosse oggi, nata viva. Nè c'è alcun bisogno, per comprenderla e gustarla, di trasferirsi spiritualmente nel tempo, nell'ambiente storico, nell'atmosfera eccetera in cui essa è nata. Bellissimo rilievo ha pure, nel comico e nel tragico, la figura di Crespo, il protagonista.

«L'Alcade di Zalamea» non è propriamente un capolavoro anche se è, come dice il Prampolini, uno dei capolavori di Caldéron. E' un'opera non dico non perfetta, ma neanche completa. Sono in essa difetti troppo gravi, in parti di capitale importanza nella economia artistica; come la parte, già citata, di Isabella. Molte delle scene e scenette minori, poi, sono buttate giù troppo sommariamente. Segni, forse, di fretta, in un temperamento artistico felice ma troppo abbondante. Con tutto questo, «L'Alcade di Zalamea» è opera che presenta ancor oggi una bella vitalità artistica, un impianto scenico non troppo invecchiato e un quadro assai vivace e pittoresco della vita spagnola del seicento; una commedia che rappresentata con qualche taglio prudente e con una interpretazione intelligente e colorita potrebbe riuscire, credo, ancora gradita ai nostri pubblici, e anche a quelli meno raffinati.

La traduzione del Prampolini pecca, mi pare, di eccessiva fedeltà: molte espressioni che, nel testo, sono certo naturali, spontanee, non lo sono più nella versione che riesce, per troppo scrupolo, un pò impacciata. Sarebbe stato meglio, credo, essere meno fedeli alla lettera e più allo spirito: si avrebbe potuto raggiungere, così, quel particolare tono di naturalezza, di spontaneità e, diciamolo pure, di «recitabilità» che senza dubbio è nelle parti migliori dell'originale.

Di Ostrovski sono note, in Italia, parecchie commedie; alcune delle quali furono anche recitate con molta cura. Nessuna di esse, però, sembra aver suscitato, nè nel pubblico nè nella critica, eccezionali entusiasmi; nemmeno «L'uragano», che è considerato, in genere, il capolavoro, anzi «un» capolavoro. Opinione ormai diffusa sull'Ostrovski è che egli sia autore di grande importanza storica, ma di non grande importanza artistica. Di importanza storica, cioè, per la grande e decisiva influenza che l'opera sua ha avuto nel teatro russo. Di che genere fosse, poi, questa influenza, non appare ben chiaro neanche dall'introduzione che il Damiani ha posto innanzi alla sua fatica. Perchè, infine, prima di Ostrovski erano pure fioriti in Russia Von Visin, Grèbojedov e Gogol, per non citare che i maggiori. E chi ha letto almeno «Il Revisore» sa che non si può dire che Ostrovski abbia portato grandi miglioramenti nemmeno nella tecnica teatrale. Ma lasciamo da parte le questioni di tecnica che hanno sempre una importanza molto relativa e veniamo a quelle dell'arte. Il Damiani dice che Ostrowski ha elevato «improvvisamente anche nel campo drammatico la letteratura russa alle altezze sublimi, cui avevano già saputo innalzarla Puskin e Lermontov nel campo lirico, Turghèniev e Dostojevski nel campo narrativo». Diciamo subito che, in quanto ad «altezze sublimi» non riconosciamo, fra gli scrittori succitati, che Dostojevski. E poi, di grazia, cosa è se mai di sublime in Ostrovski, e anche in questa «Non sederti sulla slitta non tua» che pure ci sembra cosa di minor pretesa e di maggiore consistenza dalle opere considerate maggiori? Questa commedia — che il Damiani ha tradotto con molta dignità — appartiene alla produzione giovanile dell'Ostrovski. Forse, in Russia, non è considerata fra le sue opere maggiori. Mi pare, però, che abbia, sulle sorelle maggiori, il non trascurabile vantaggio di essere meno pretensiosa e di motivo più adeguato alle forze dell'autore. Il quale, nel ritrarre il piccolo mondo borghese non attinge certo la raffinatezza vibrante di un Cecof e nemmeno il pittoresco amabile e bonario di un Turghenief. Ha, però, senza dubbio, doti non trascurabili di chiarezza, di sincerità e di efficacia. Il lettore d'oggi è certamente abituato a sapori assai più forti e piccanti, ma certo non più sani. La rappresentazione dell'Ostrovski ha un che di roseo e di ingenuo che fa pensare a certo teatro del nostro più bonario ottocento. Nel dialogo vi è una certa sommarietà di tratti — forse l'Ostrovski faceva molto affidamento sulle invenzioni degli interpreti —: la visione è un pò troppo fotografica. Si tratta, insomma, di una rappresentazione disinvolta, non priva di grazia e di freschezza ma assai superficiale e un poco convenzionale. Gradevole molto, ma che una volta letta lascia il tempo che trova. Interessante, per il lettore italiano, come quadro di costumi e nulla più. Per tutte queste ragioni gli elogi del Damiani mi sembrano molto ma molto eccessive. Certamente egli fa assai bene a tradurre opere come questa ed a farle conoscere; tanto più che egli è uno dei pochissimi che sappiano tradurre dal russo con coscienza; ma voler gabellare queste modeste commediole per capolavori, e nel paese di Goldoni e di Gallina, è un pò troppo. Intendiamoci: io non credo affatto che il Damiani faccia questo, diciamo così, per malizia; ma unicamente perchè egli non sa sempre sottrarsi — come moltissimi, del resto — alle ammirazioni convenzionali, inerti, supine, in Italia diffusissime, specie per tutto ciò che è straniero. Certo, è tutta questione di intendersi sul valore delle parole: ma se parliamo di «altezze sublimi» a proposito di Ostrovski, quali termini adopereremo per Cecov o per Tolstoi o per Dostojevski? Perchè anche le parole hanno un loro valore che deve essere rispettato.

Giovanni Cesari

TEATRI E CONCERTI

"Ciò che più importa,,

Quattro atti di N. Jevricinov

(*Goldoni*, 16 *Febbraio* 1927)

Ciò che più importa nella vita è quel pizzico di illusione col quale cerchiamo di condire la nostra bieca realtà d'ogni giorno. Cosa vecchia codesta, saputa e risaputa, somministrataci in tutte le salse in ogni simposio teatrale, letterario e filosofico degli ultimi cinquant'anni.

Jevricinov pensatore e commediografo interessante e genialissimo, sebbene quasi sconosciuto fra noi, avrebbe fatto meglio a non sbucciare il nocciolo del suddetto piacevole aforisma se non avesse saputo offrircene l'essenza in forma sì bizzarra, spigliata e pittoresca, e non avesse posto nel centro della favola, assertore, apostolo ed araldo un tipo stravagante e godibile come quel signor Paracleto che muove con destrezza di giocoliere tutte le fila della snellissima commedia.

Paracleto più d'ogni altro mortale, sa cosa sia per un uomo il dono dell'illusione. Tenerissimo di cuore, pietoso fino alla fissazione dedica tutta la vita a farsi dispensiere delle più dolci gioie fittizie tra i crocchi del prossimo suo. Per questo ha avuto il pensiero delicato di sposarsi tre volte: prima con una ragazza leggera, poi con una donna leggerissima, e in fine con una sordomuta: sposò e abbandonò con rapida vicenda non è noto di quanta dolcezza sia stato colmo il bagaglio dei soavi inganni ricevuto il viatico dalle consorti partenti. Certo è che adesso Paracleto vuol estendere su più vasta scala i benefici effetti delle sue teorie e sceglie quale campo sperimentale il piccolo mondo di una pensioncina di provincia dove si muore di malinconia.

La pensione è popolata da creatura intriste nel quotidiano attrito con la loro inesauribile realtà. Paracleto si maschera da vecchia chiromante e può in tale veste strappare ogni benda che maschera le miserie di tutti quei poveri inquilini.

E' fra essi una zitella dattilografa che langue nella vana attesa d'amore, è un vecchio impiegato di Stato in pensione che piange perchè tutti i suoi simili lo hanno abbandonato e perchè un suo figliole studente è tratto alle idee di suicidio dagli artigli della melanconia più snervante.

Saputo tutto questo Paracleto getta la veste della Chiromante e indossa il *tight* del dottor Fregoli filantropo straniero, e scrittura da una compagnia drammatica di terz'ordine una ballerina e 2 attori. Dal palcoscenico del teatrino di provincia dove stavano provando una grottesca edizione del *Quo vadis* egli reca gli attori sul palcoscenico della vita e li paga e li impegna con regolare contratto a porgere per un anno con la loro arte ogni illusione mancante ai desolati inquilini della piccola pensione.

L'attor giovane si fingerà agente di assicurazione timido e sentimentale e consolerà la dattilografa, la ballerina si farà servetta e trarrà lo studente dalle tentazioni del suicidio a quelle degli amori ancillari e il brillante della compagnia sotto le spoglie di un ex medico militare terrà compagnia al pensionato e sarà obbligato a narrare una barzelletta al giorno per tener allegre a tavola la padrona della pensione e la bisbetica insegnante di un istituto governativo. E Paracleto per godersi lo spettacolo entra nella pensione col nome di Schmit, quale rappresentante di una casa americana di dischi per grammofono.

La ridda delle illusioni riempie di sole i freddi vani della pensioncina; tutti ridono, tutti cantano, tutti giocano coi loro sogni; ma poichè le illusioni duran poco ecco che viene a scadere il contratto dei comici e i sogni incominciano a sfrondare come le foglie di un albero dopo il morso della prima brinata.

E qui Paracleto non sa veramente neppur lui dove andrebbe a finire l'esperienza, senza un buon colpo di scena; allora organizza una mascherata e chissà, egli pensa, che nel caos delle maschere e dei visi nel miscuglio delle realtà e delle finzioni si crei un'atmosfera favorevole al sereno dileguarsi dei sogni. E difatti la realtà arriva in punta di piedi per ciascuno degli illusi; sì adagio e sì discreta che nessuno ne avverte la pena. Neanche l'attore brillante, il quale ubbriaco spolpato vorrebbe squarciare d'un tratto la trama dei soavissimi inganni come con un colpo di spada, può strappare gli assorti dalle loro consolazioni bugiarde, perchè ad esse tutti si aggrappano con disperata tenacia e perchè è risaputo che le illusioni della vita sono più tenaci delle illusioni del teatro.

E qui il commediografo per non lasciare che la commedia si snebbi e finisca nè nulla chiede alle maschere nella vecchia commedia, che sono a caso presenti nel festino, di chiudere loro la vicenda con un commiato di gustoso sapore goldoniano. E Arlecchino infatti spiega al pubblico la morale della favola, che può esser secondo il punto di vista dramma o commedia: dramma per chi soffre il cozzo tra i benefici inganni e le realtà crudeli, commedia invece per chi da lungi ne va seguendo il gioco.

La commedia, come sopra s'è detto, è bizzarra spigliata, pittoresca, ricca di genialissime trovate, e se non ha un'impressionante profondità di analisi psicologica o gran pregi letterari, ha in compenso il merito di una leggerissima architettura, di una singolare scioltezza di sviluppo e ciò che più conta di una non comune teatralità.

Il tema centrale della commedia, ovverossia il problema dei rapporti tra realtà e apparenza così serio e preoccupante nel teatro di Pirandello, assume in questa vicenda parvenza quasi di gioco, e appare e scompare e trasmuta di aspetto e di colore nella rapida e gioconda successione delle scene, tra le quali serpeggia sempre il rivolo di uno spirito fresco e scintillante e si diffonde il profumo di una soavissima poesia, ciò che può godersi specialmente nel terz'atto dov'è la prima fioritura dei sogni e ch'è forse anche dal lato costruttivo il più solido ed il più interessante di tutta la commedia.

Ciò che più importa ha avuto iersera un caldissimo successo e questo anche per merito della recitazione che fu snella, armoniosa, elastica e mirabilmente colorita.

Vanda Capodaglio ha dato delicatissimo rilievo alla figuretta della dattilografa zitella; il Racca nelle trasformazioni di Paracleto ebbe modo di offrirci un largo e piacevolissimo saggio della sua intelligente versatilità di attore, l'Olivieri contenne il carattere dell'attore brillante in una linea di comicità misurata, corretta e gustosissima sempre, e Guglielmina Dondy disegnò con molta efficacia la figura della giovane ballerina e diede a quella della finta servente un'espressione assai garbata e una grazietta deliziosamente caricaturale.

Ottimi il Campa, la Salvini, espressiva come sempre, il Contardi, lo Cecchi, il Dondini e gli altri

Il pubblico si divertì mezzo mondo, rise, applaudì di gran cuore alla fine di ogni atto evocando più volte al proscenio attrici ed attori.

a. z.

Ritorna da solo in manicomio trentottanni dopo la fuga

LONDRA, 17

Un povero vecchio, infangato e stanco, si è presentato l'altro ieri al manicomio criminale di Broadmoor chiedendo di esservi ammesso. Tutti rimasero sbalorditi, dal portiere al direttore, ma il vecchio insistette: «Io sono John Kelly, di 67 anni. Come, nessuno mi ricorda?».

Trentotto anni prima il Kelly era riuscito ad evadere dal manicomio, dove era stato rinchiuso per cinque anni in seguito a condanna a morte per uxoricidio ed alla grazia concessagli per infermità di mente. Essendo fabbro, egli era riuscito a fabbricarsi una chiave falsa e quindi a fuggire. Rimase celato nei pressi dello stabilimento sino a che non lo ricercarono più. Poi vagabondò per tutto il mondo come marinaio. Qualche settimana fa sbarcò a Liverpool. Ora nessuno lo vuol più imbarcare; è solo al mondo ed ha orrore di morire solo. Perciò si è avviato a piedi al manicomio di Broadmoor, il suo vecchio manicomio, ove tutti gli sarebbero stati grati — egli ha affermato — della sua fedeltà all'istituto. Il vecchio, infatti, è stato riammesso nel manicomio, ove morirà in pace quando la sua ora verrà.

La premiazione nel concorso Johnson

MILANO, 17

Nel pomeriggio di domenica 13 corr. si è riunita a Brera la Giuria per l'assegnazione dei premi del concorso indetto dallo Stabilimento Stefano Johnson di Milano per modelli di medaglia sul tema: «Centenario Voltiano». La Giuria dopo avere rilevato con compiacenza il notevole successo del concorso, sia pel numero dei lavori presentati, sia pel valore di parecchi di essi, dopo avere rivolto parole di encomio alla Casa Johnson per la sua bella iniziativa, ha preso in esame i modelli presentati e, in seguito a successive eliminazioni ha assegnato il primo premio di L. 5000 al motto «In previum aethera progredi»; il secondo di L. 3000 al motto «Liana»; il terzo di L. 2500 al motto «Vertunno».

Apertesi le schede si è constatato che gli autori dei progetti premiati sono rispettivamente i signori Bruno Boari di Bologna, Amedeo Vacchi di Roma, Omero Taddeini di Roma. Tutte le assegnazioni sono state votate all'unanimità.

I terrificanti particolari del ciclone in California

PARIGI, 17

Il «New York Herald» edizione Parigina ha da San Francisco: Radiotelegrammi qui giunti dichiarano che la città di San Diego in California sarebbe isolata ed assai danneggiata da una terribile tempesta che infierisce in quattro Stati. La base navale e centinaia di abitazioni sono minacciate da inondazioni.

Pioggie torrenziali hanno fatto straripare il fiume San Diego in molti tratti. La valle della missione si trova sommersa. Sono invocati soccorsi urgenti. Cinquecento persone hanno dovuto abbandonare le loro case. Gli ingegneri e i servizi governativi chiedono il permesso di far saltare il ponte della ferrovia di Santa Fe unico mezzo per evitare che le acque del San Diego facciano irruzione in città.

Numerose città sono minacciate di essere sommerse se gli argini si rompessero una compagnia di artisti cinematografici diretta dalla francese Renuie si trova isolata in una montagna dove stava girando un film relativo ad episodi in paesaggi invernali.

Le alluvioni a San Francisco

SAN FRANCISCO, 17

Notizie dai dintorni recano che in seguito a pioggie di straordinaria violenza ed a successive inondazioni centinaia di abitanti fuggono dalle loro case. Le comunicazioni sono interrotte ed i treni fermati dalle inondazioni dei fiumi. Si deplorano 24 morti.

Nuova scossa nell'Erzegovina

La vera entità del terremoto

BELGRADO, 17

Oggi è stata avvertita una nuova scossa di terremoto nell'Erzegovina. Nessuna vittima. I danni materiali sono insignificanti.

L'Agenzia «Avala» pubblica che le notizie allarmanti riportate dai giornali sulle conseguenze caratteristiche del terremoto nella Erzegovina, nella Dalmazia e nel Montenegro sono esagerate.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato che i soccorsi necessari provenienti dal credito previsto dal bilancio, saranno inviati immediatamente. Il Ministro degli interni ha comunicato oggi che in seguito al terremoto vi sono stati due morti e cinque feriti, aggiungendo che in totale i danni sono valutati a 5 milioni di dinari.

Nido di topi fra biglietti da mille

SANTHIA', 17

Un caso veramente curioso è avvenuto alla cascina Boella, nel territorio di Vercelli. Uno dei familiari di detta cascina aveva colocato in una scatola, in fondo ad una cassettone, la somma di L. 10 mila in biglietti da 1000 e da 500 della Banca d'Italia. Dovendo in questi giorni impiegare la somma per l'acquisto di cereali da semina, il Boella apriva la scatola, ma doveva constatare con meraviglia che il peculio non era più nel luogo dove fu depositato. Lo trovava invece al piano inferiore in un angolo, dove i buoni di banca erano stati trasportati e spezzettati. Tra i biglietti stava una nidiata di topolini appena nati. A quanto pare però i biglietti saranno ancora riparabili, essendo solo in parte rosicchiati.

Attentato anarchico a Varsavia

VARSAVIA, 17

Un attentato ha avuto luogo contro il Palazzo di Giustizia, per fortuna senza gravi conseguenze. Una bomba produsse danni all'edificio strappando le imposte di alcune finestre e demolendo alcune porte, ma nelle camere colpite dall'esplosione non si trovava nessuno, cosicchè non si deplora nessuna vittima.

La polizia crede trattarsi dell'opera di una associazione di anarchici. L'attentato ricorda quello che fu compiuto l'anno scorso contro l'Università. Finora nessuna traccia degli autori.

Torna alticcia da una festa e si uccide perchè rimproverata

BOLZANO, 17

A Bresanone è avvenuta una pietosa tragedia familiare: una signora ventottenne, Maria Unterfrauner, sposata da soli quattro anni, era ritornata da un trattenimento familiare dove si era recata in seguito ad un invito. Sembra che il marito abbia rimoproverato la moglie perchè era rientrata tardi, e un pò brilla. La donna non disse verbo e si recò in cucina.

Il marito, vedendo che la moglie ritardava a rientrare nella camera nuziale, si alzò dal letto e si recò pur lui in cucina, dove gli si presentò una scena raccapricciante: la consorte giaceva sul pavimento in mezzo ad una pozza di sangue: la disgraziata, probabilmente impressionata per i rimproveri del marito, si era tolta la vita, vibrandosi una pugnalata mortale nella direzione del cuore, spirando subito.

E' facile immaginare la disperazione dell'uomo che si vedeva improvvisamente mancare la moglie, mentre quattro creaturine dormivano nella stanza vicina ignare della fine tragica della loro madre.

Il signor Unterfrauner si recò al comando dei Carabinieri, i quali si portarono subito sul posto con una commissione giudiziaria e dalle prime indagini risultò che la donna, aveva bevuto, nel trattenimento ove s'era recata, delle forti dosi di thè e rhum, cosicchè rincasò alquanto esaltata.

Il padre della suicida è incisore a Bolzano ed in generale i due coniugi erano vissuti sempre in buona armonia: la sposa era di carattere serio e silenzioso, facilmente impressionabile. L'inchiesta prontissima dell'autorità, ha asodato la completa innocenza del marito.

Spigolature

Cecilia Sorel, contessa di Segur, è tornata dal suo viaggio in America, per il quale era partita con molti bagagli, parecchi attori e parecchie commedie. Sbarcò col piroscafo «France» all'Havre. Intorno alla sua cabina, dalla quale era appena uscita, giravano quattro americani, che le addimostravano la loro affettuoso ammirazione. Essa sorrideva loro, accarezzando il piccolo cane, che aveva portato dall'America e che sembrava arricciato dal ferro del parrucchiere. Al collaboratore del *Journal*, che l'ha intervistata, rispondeva che ha per gli americani una grande ammirazione; è la gente di oltre Atlantico, che prepara l'avvenire. «Quegli uomini là sono degli animali in azione; essi fanno muovere la vita al pari del denaro. La bella notte che sono arrivata a Nuova York, la città mi pareva avvolta come in un'immenso fuoco artificiale. Chiesi: la città è in festa? Ho visto delle stazioni che assomigliano a delle cattedrali e dei cinema, che ricordano i palazzi di Pompei, e sopratutto ho visto, degli uomini, dei grandi idealisti, che non sognano che progredire in tutti i campi, dopo aver guadagnato molto denaro. In questa folla vi sono pure degli ammirabili poeti e dei filosofi. Ma per conoscerli bisogna conquistare la loro confidenza. Fra le sue rappresentazioni è stata specialmente applaudita nella *Signora delle camelie* e nell'*Amante di re* di Guitry, e con deferente attenzione hanno ascoltato il *Misantropo* di Moliere. Prima di congedarsi il giornalista, che era incerto se chiamarla contessa, madamigella o signora, si è deciso per... Madama l'Ambasciatrice.

*

Narrava un'antica leggenda che un re saraceno di Sicilia avendo due figlie bellissime volle far dono a ciascuna di esse di un meraviglioso palazzo che esse elessero infatti come dimora, dando ciascuna il proprio nome alla propria casa: la Zisa, la Cuba. La leggenda ancor viva nel cinquecento fu demolita dagli eruditi del seicento e dell'ottocento, finchè l'Amari decifrando i frammenti delle iscrizioni che coronano gli edifizi, accertò che la Zisa e la Cuba furono rispettivamente costruite di due Guglielmi, il Malo e il Buono. Luoghi di delizie questi castelli celebrati da poeti e da prosatori, sebbene oggi rovinati dall'incuria degli uomini.

La rivista «Sicilia» rievoca le antiche meraviglie di queste dimore di sogno, ci ricorda che tutte avevano dinanzi almeno un vivaio o laghetto. Più rovinata della Zisa fu la Cuba, castello e parco di delizie finchè durarono i Re di Sicilia, poi passata in mano di privati che adattarono le stanze a nuovi usi: finchè maggiori mutilazioni ebbe a subire nel trasformarsi in lazzaretto sulla fine del cinquecento. Peggio fu quando nuovi proprietari l'affittarono al Governo come caserma di cavalleria borgognona, da cui si ebbe una nuova denominazione, conservata fino oltre la metà del secolo scorso. Precipitata nella miserevole condizone di stalla e fienile, la distribuzione fu così completa: mosaici e marmi, bifore e scalee marmoree, soffitti e pavimenti magnifici, tutto fu disperso, involato, infranto. A confortarci, si annunzia ora imminente un'opera di reintegrazione e di ripristino a cura della Soprintendenza dei Monumenti di Palermo. Per la ricostruzione e per la redenzione varrà utile guida la descrizione che della Zisa lasciò il frate Leandro Alberti domenicano bolognese venuto a Palermo nei primi decenni del cinquecento. E poichè, come si è detto, unico era il tipo di questi castelli di sogno, ciò che egli narra a proposito della Zisa, fornirà elementi preziosi anche per la Cuba.

*

Una razza che era minaccata di distruzione è quella dei coccodrilli. Perciò da un mezzo secolo in qua se ne pratica lo allevamento, diremo così domestico. Ci sono in America delle vere fattorie — «alligator farms» — ove i coccodrilli sono allevati con tutto il comfort moderno. La più antica di quelle fattorie è quella di Los Angeles la quale conta in media 2000 soggetti che crescono; là le femmine sono provviste di tutto il materiale necessario per prepaprare i nidi dove depongono le loro venti-trenta uova. La sabbia fine della spiaggia da ricovero alle uova e il sole pensa a farle schiudere; le madri si limitano a poca istruzione dei neonati, che abbandonano quasi subito. Ma se le femmine sono quasi indifferenti, i maschi sono paterni alla maniera del mitologico Saturno; essi divorano volentieri la prole...

I pensionari delle «farms» americane forniscono ai loro proprietari una discreta rendita sia in pelle, sia in soggetti che si vendono ai varî acquari e ai molti snobs che popolano tutte le parti del mondo

Vi fu un tempo, scrive il «Matin», quando il coccodrillo aveva cessato di essere un Dio egiziano, che la medicina apprezzò molto le spoglie di lui, e il venerabile Mathiole afferma che la carne del coccodrillo è meravigliosa contro una infinità di mali.

*

Una leggenda racconta che una donna di Aix-la-Chapelle sia riuscita a farsi amare da Carlomagno per merito di un anello che portava al dito. Quando la donna morì, la passione dell'imperatore parve aumentare; egli non volle separarsi dal suo cadavere e, trascurando gli affari dello Stato, rimaneva presso la morta. L'arcivescovo Turpin, odorando qualche maleficio, e pensando che a nessuna altra causa fosse da attribuire quella strana passione, approfittò di una breve assenza di Carlomagno per visitare il cadavere, e trovò sotto la sua lingue l'anello malefico, che la donna morente aveva tentato di inghiottire perchè nessuna donna se ne potesse servire dopo di lei. L'imperatore rientrato nella camera, poco dopo che l'arcivescovo aveva portato via lo anello, si stupì di trovarvi un cadavere di cui nessun talismano dissimulava l'odore... e diede ordine di seppellirlo al più presto.

Turpin che aveva nascosto su di sè l'anello e che ne temeva gli effetti, si fece condurre in barca in mezzo al lago vicino e vi gettò l'anello. L'imperatore che sembrava guarito della sua passione ne covava però un'altra, l'amore per la bellezza del lago... si fece costruire un palazzo, e volle anche là fosse costruita la tomba dove voleva essere sepoltò dopo la sua morte. E presto i suoi compagni d'arme e il suo seguito fecero costruire delle case nei dintorni, e così, — scrive l'«Excelsior» — ebbe origine la città di Aix-la-Chapelle.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni. Telefono 22-67. Palazzo Banca di Novara

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594ª
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici, Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Stufe Americane di Iunker e Ruh e Stufe Musgrave's Originali

Succ. M. MIOLA & C.
Calle Larga S. Marco 287
Seterie, Cotonerie, Lanerie, Tessuti speciali per abiti da sera.
ULTIME NOVITA' per PRIMAVERA
Prezzi ribassati

TUBO DA 10 COMPRESSE
LATTOPURGIN
L. 2.50
PURGANTE
LATTOPURGIN
DISINFETTANTE
GRADEVOLE
INDOLORO
BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

PER LE TESSERE D'IDENTITA' personale conforme alla nuova legge sulla libera circolazione, sono indispensabili tre fotografie, che vengono eseguite nel più breve tempo per sole lire 5.
in CAMPO S. STEFANO
Studio Fotografico MAZZA
(Accordi speciali per le maestranze di stabilimenti industriali, cantieri navali, ecc.).

CRONACA DI VENEZIA

Il bilancio delle vendite

della XV Esposizione Internazionale

Pochi giorni prima che la XV. Esposizione Internazionale d'Arte chiudesse i suoi battenti, abbiamo ampiamente illustrato il bilancio artistico dell'ultima Biennale, pubblicando due magistrali articoli di Nino Barbantini, il più quadrato forse, degli odierni scrittori d'arte moderna in Italia, uno dei più dinamici organizzatori di esposizioni otto e novecentesche. In questi due articoli riassuntivi, interessantissimi per il loro contenuto non meno che per la loro forma, che ebbero l'onore di numerosissime citazioni nei più importanti giornali italiani ed esteri, Nino Barbantini ha dimostrato come la XV. Biennale sia stata la più obiettiva e la più completa delle mostre che vi sieno state finora in Italia prima e dopo la guerra; come essa abbia mostrato onestamente e chiaramente tutto quanto in Italia fosse degno di esser mostrato, e come quindi, non avrebbe potuto essere diversa da quella che fu.

Merito insigne e memorabile della XV. fu dunque quello di aver riassunto le condizioni dell'arte attuale senza omissioni, e di aver reso possibile in proposito un giudizio esauriente, fondato su una cognizione della causa letteralmente perfetta. E altri meriti, non meno insigni, furono quelli di aver presentato per la prima volta in Italia tutta l'opera di Giovanni Segantini riunita in una mostra magnifica; di aver rivelato al gran pubblico un pittore mal noto e ingiustamente dimenticato, come il Ranzoni; e di aver organizzato alcune mostre estere di grandissimo rilievo, tra le quali la più importante, e cioè il Padiglione della Francia, allestita direttamente dal Segretario Generale della Biennale.

Tutto ciò andava ricordato da parte nostra come premessa ad un nuovo bilancio pubblicato, questo, come di consueto, per cura della Presidenza dell'Esposizione: il bilancio delle vendite d'opere d'arte esposte, effettuate nel corso della Mostra.

L'interessante documento fissa definitivamente a L. 2,427,386 l'importo totale delle vendite effettuate alla XV.a: cifra cospicua, che s'avvicina di molto a quella, massima finora, raggiunta nel 1920, di Lire 2,618,747 e supera di un milione e duecentomila lire la cifra massima delle mostre del dopo guerra, realizzato nel 1922.

Nelle esposizioni dell'anteguerra la cifra più alta fu toccata nel 1912, con un totale di L. 590,844; la cifra più bassa si ebbe nel 1914, per lo scoppio della guerra mondiale verificatasi a metà Esposizione, con L. 324,228. Per curiosità ricordiamo che la I.a Esposizione, del 1895 diede ben 360.000 lire di vendite.

Complessivamente dal 1895 al 1926 si sono vendute alla Biennale di Venezia opere d'arte per 13 milioni 861.589 mila lire.

Questa imponente massa di denaro passata per le casse dell'uffizio vendite delle Biennali dimostra quale importanza preponderante abbia ormai acquistata Venezia tra il grande mercato d'arte del mondo intero, e la necessità assoluta, anche dal punto di vista della nostra economia, di difenderne la posizione di mercato internazionale, impedendo che siffatta posizione si trasferisca o in mercati stranieri o, per interferenze di qualsiasi genere, nelle mani di negozianti e mediatori interessati a codesti mercati.

Nella XV.a Biennale sono stati raggiunti i più grossi importi di vendite singole, con il quadro «Zio e nipote» di Edgar Degas, acquistato dal signor Josef Strausky di New York, e con il quadro «Ora mesta» di Giovanni Segantini, acquistato dalla Marchesa Matilde Negrotto Cambiaso di Genova. Furono vendute complessivamente 156 pitture, 132 opere di bianco e nero (disegni, incisioni, litografie, xilografie) 49 oggetti d'Arte decorativa e 30 sculture.

S. M. il Re, fedele alla sua generosa tradizione ha acquistato alla XV.a nove pitture, una scultura e cinque opere di bianco nero. Il maggior numero di pitture è stato acquistato dal cav. Mario Qucirolo, che ne ha acquistate dodici; vengono poi l'avv. dott. Giorgio Georgiadis, che ne ha acquistate dieci, il sig. Cesare Hofer con otto, il gr. uff. Edoardo Chiesa e la Galleria d'Arte Moderna di Firenze con cinque ciascuno; il Ministero della Pubblica Istruzione, il comm. G. B. Del Vo, l'on. Gaspare Gussoni, con quattro ciascuno; il Municipio di Venezia, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la National Art Gallery of New South Wales di Sidney, il sig. Rafael Bosch, la signora Emilia Ca' Zorzi Ceresa, il sig. Luigi Frugone, il sig. Gino Lombardi, il comm. Carlo Pietscher, il sig. Jules Roos, la Società Adriatica di Elettricità, con tre per ciascuno; altri cinquantuno acquirenti acquistarono due o un'opera di pittura per ciascuno: in totale 71 acquirenti. Le opere di scoltura hanno avuto 25 acquirenti, uno solo dei quali, il Ministro della Pubblica Istruzione, comprò tre opere; tre ne comperarono due per ciascuno, e cioè il Comune di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia e il comm. Giuseppe Crespi. Tra gli altri, che acquistarono una scoltura, figura il comandante Gabriele d'Annunzio, per la «Caseforas di Napoleone Martinuzzi.

Gli acquirenti di opere di Bianco e Nero furono 49, tra i quali il Ministero della Pubblica Istruzione ha acquistato 29 opere, il Municipio di Venezia 11, il signor Renzo Weiss 8. Infine 21 acquirenti hanno avuto gli oggetti d'Arte decorativa. Su un totale di 166 acquirenti, 37 sono stranieri; su 367 opere vendute, 179 sono opere di artisti italiani.

Tutti questi interessanti dati, che abbiamo desunto dalla pubblicazione della Presidenza dell'Esposizione, stanno a dimostrare come il bilancio della Esposizione in questo mercato d'Arte non sia meno soddisfacente di quello artistico, e questo nonostante le subdole offensive sferrate prima dell'apertura, e tentativi più o meno palesi di boicotaggi di genere così artistico come finanziario.

Ciò significa che la Biennale Veneziana è ormai un organismo nazionalmente e internazionalmente cospicuo, piantato su solidissime basi per sè stanti grazie alla perfetta organizzazione che le hanno foggiato gli uomini preposti alla Direzione artistica e amministrativa della magnifica Impresa, creata, alimentata e sorretta dal Comune di Venezia, grazie all'impulso vigoroso che essi le hanno impresso, rialzandola dopo la lunga parentesi della guerra, e portandola ad un tale grado di notorietà mondiale, di vitalità, di autorità, che alcune imprese analoghe, sorte in altre città d'Italia con la speranza di soppiantare un giorno la Biennale di Venezia, hanno dovuto recentemente inchinarsi alla sua preminenza, e sgomberarle il campo, e chiudere perfino i battenti, per l'impossibilità di competere con l'impresa veneziana.

La pubblicazione di cui qui abbiamo parlato è stata fatta con criterii di tale probità e obiettività, che invano vi si cerca un accenno autoapologetico o un'illustrazione particolareggiata del lavoro intenso, dell'opera sagace e diuturna, che l'organizzazione della XV.a, e la sua gestione hanno costato ai capi dell'impresa.

Noi vorremmo che da questa fiera modestia tutti traessero esempio, e che la eloquenza delle cifre convincesse una volta per sempre della opportunità di non turbare mai più, oramai, il regolare funzionamento della nostra grande istituzione alla quale, ripetiamo, non compete più il dovere di accontentare aspirazioni locali, ma quello di difendere posizioni faticosamente conquistate nel campo internazionale. Non possiamo comunque esimerci dal ricordare, attraverso i nomi dei tre firmatari che alla testa della XV Biennale erano Giovanni Bordiga Presidente, Vittorio Pica Segretario Generale e Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo, talchè appare doveroso tributare a questi uomini disinteressati il più caldo elogio per l'opera che essi hanno, in silenzio, compiuta, rendendosi benemeriti dell'Impresa veneziana, e del buon nome d'Italia nel mondo artistico internazionale.

Dare a Cesare quel che a Cesare spetta!

Rimpatriato dopo 12 anni

di prigionia in Russia

Ecco un altro restituito alla luce della patria dopo gli abbattimenti e le pene di una prigionia in terra straniera durata dal 1915 ad oggi. Si tratta di un trentino, certo Camillo Filippi fu Beniamino di anni 36, nativo di Lavis. Nel 1914, allo scoppio della guerra europea, fu chiamato dal governo austriaco sotto le armi e incorporato nel I. reggimento dei Kaiserjager.

Nell'agosto del 1915, combattendo sul fronte galiziano, fu fatto prigioniero dai russi sotto Predil. Dopo tre mesi di marcia attraverso le steppe fu internato a Honsk in Siberia.

Nell'aprile del 1916 passò, insieme a molti altri prigionieri italiani, a Kiew nell'Ucraina, ove fu impiegato a lavorare in una fabbrica di zucchero.

In seguito alla rivoluzione russa i prigionieri furono lasciati liberi nel territorio: avendo perduta ogni speranza di ritornare, data la lontananza e il nessuno contatto che egli potè avere in quei torbidi giorni colla patria, fece buon viso a cattiva sorte: sposò nel 1918 una russa di Maslovch, a 120 km. da Kiew, e lì impiantò una piccola sartoria che gli dava da vivere modestamente. Dall'unione nacque un figlioletto che ora ha tre anni e mezzo.

Solo un anno fa egli potè sapere con certezza che la guerra era finita, l'Italia aveva vinto e l'Austria era stata smembrata. Da allora una nostalgia invincibile lo prese: quella di ritornare in Patria. Potè finalmente mettersi in comunicazione epistolare coll'allora nostro ambasciatore a Mosca conte Manzoni, che si prese a cuore vivamente la cosa e gli ottenne, dopo pratiche laboriose durate ben sette mesi, il passaporto e il permesso dai Soviet di rimpatriare. Il Filippi, con la moglie e il figlioletto, si imbarcò a Odessa sul Mar Nero, sul piroscafo «Dalmazia» a spese del Consolato. Sul battello la famiglia ebbe un trattamento ottimo da parte dell'equipaggio.

Il Filippi è giunto ieri a Venezia. E' un bel tipo di giovinotto grande e forte. Sua moglie veste ancora il tradizionale costume russo. A sentirlo parlare non ci si fa certo una idea molto rosea della Russia dei Soviet, specie dei «mugiks» delle campagne, gente sordida e dai costumi primitivi, ubriaconi impenitenti che si privano persino del pane per comperarsi la vodka. Le fiscalità e le tasse sorpassano in gravezza quelle delle altre nazioni.

Questo rimpatriato è partito ieri stesso per il suo paese nativo, dove vive ancora la madre sua, che ha un poderetto a Lavis e la pensione del defunto marito già ingegnere presso un ufficio di Trento.

Il Filippi è persona colta e distinta: fece gli studi classici e si avviava al sacerdozio quando la guerra scoppiò ed egli dovette partire soldato.

Cronaca varia

La frattura del metacarpo. — Lo scaricatore Francesco Donnin di anni 37 abitante a S. Marco lavorando ieri a bordo del piroscafo «Abbazia» in Marittima batteva violentemente la mano sinistra contro una botte. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio per farsi medicare dal dott. Cocon la frattura del metacarpo guaribile in quindici giorni.

Il carretto feritore. — Lo scaricatore Giovanni Basa d'anni 46 abitante alla Madonna dell'Orto 3135 ieri nello spingere un carretto in Marittima si produceva una contusione alla guancia sinistra e delle ferite lacere al mento. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Cocon lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Colla pece bollente. — Il carpentiere Giovanni Sambo di anni 50, abitante alla Giudecca 254, alle 11.30 di ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale con ustioni di secondo grado alla mano sinistra guaribili in giorni venti, riportate a bordo di un battello in riparazione all'Isola di S. Giorgio, rovesciandosi addosso della pece bollente.

Il coloniale ferito. — Il coloniale Kidanè Teslu di anni 20 oriundo dell'Asmara in servizio presso Casa Morosini a S. Vio alle 11.45 di ieri ricorreva alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita da taglio al pollice della mano sinistra, guaribile in giorni dieci, riportata dai frantumi di vetro di una bottiglia.

Gita dei commercianti italiani

in occasione della Fiera di Tripoli

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha stabilito di indire fra i commercianti italiani una interessante gita in occasione della prima Fiera tripolina.

Per gli organizzati sono stabilite speciali facilitazioni. La partenza è fissata per il 9 o per il 16 marzo; il viaggio durerà circa una settimana con permanenza di quattro o cinque giorni a Tripoli ed il costo della gita varierà fra le 1500 e le 2000 lire.

Alla gita parteciperanno le superiori gerarchie della Confederazione e notevoli personalità della classe commerciale veneziana hanno già fatte prenotazioni.

Le adesioni ci devono pervenire entro e non più tardi del 25 febbraio p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria federale.

Un appartamento visitato dai ladri

Il signor Giovanni Dorigo di anni 52 abitante a Cannaregio 5360, ieri sera verso le 18.30, rincasando, trovava l'appartamento sossopra. Ciò significava una visita dei ladri e difatti constatò che un pellicciotto era scomparso e con quello un cofanetto che era sopra il cassettone e conteneva oltre a 50 lire di moneta, un paio di orecchini, due catenine d'oro, una con crocetta e medaglia-effigie e l'altra con una Madonnina e la sigla D. L., il tutto per l'importo di un paio di migliaia di lire.

Tutto quello che seppe dei ladri si fu che una signorina aveva visto due giovanotti uscire precipitosamente verso le ore 17.

Il funzionario di notturna dr. Fassari, al quale hanno denunciato la cosa, si è già messo all'opera per la ricerca dei ladri.

Il responso delle carte

e il filtro d'amore

E' accaduto un fatterello che dimostra una volta ancora, se ce ne fosse bisogno, come in questo secolo di lumi e di progresso le donne badino ancora alle fanfaluche e ai filtri d'amore delle pitonesse dei secoli andati.

Un marito da tre lunghi anni era bersagliato dalle gelosie della moglie la quale insisteva, con quella resistenza che solo posseggono le donne, a rimproverarlo e a maledirlo perchè egli coltivava una relazione extra coniugale. Vane erano le giustificazioni e le scuse del marito; la donna era incrollabile. Sicchè il poveraccio, non potendone proprio più, giorni fa volle sapere a ogni costo su quale base la moglie fondasse le sue accuse. Fu un aut-aut a cui la donna non poteva sfuggire, ed ella confessò, finalmente. Le era stato detto tutto da una fattucchiera dimorante a San Lio, in Calle del Fruttarol, dalla quale, torturata dai dubbi, ella s'era recata per farsi fare le carte. Non solo, ma oltre all'infedeltà, la sibilla aveva detto chi era l'amante di suo marito, precisandone i connotati.

Il marito volle naturalmente, sentendosi la coscienza tranquilla, andar in fondo alla cosa e fece chiamare la pitonessa al Commissariato di Castello dove comparvero lui, lei, e la... madama di Tebe.

Il dialogo a quattro è stato abbastanza ameno.

— Dunque è vero che lei — chiese il Commissario alla sibilla — ha fatto le carte alla signora qui presente?

— Sì, è vero; ella è venuta parecchie volte da me scongiurandomi di squarciarle il velo delle cose nascoste. Ed io l'ho accontentata. Però....

— Cosa però?

— Le carte dissero bensì che suo marito aveva avuto un'amante, ma poi l'aveva lasciata nè più aveva peccato contro il sesto comandamento. Il responso preciso era questo: «Tuo marito aveva un'amante, ma ora l'ha abbandonata ed è tutto per te».

Il cav. Campetti si fece poi consegnare le carte magiche, uno di quei mazzi fantasiosi di carte da tarocchi, sulle quali sono effigiati i demoni e gli angeli, i cieli e gli abissi.

— E quanto lei prendeva per ogni seduta?

— Cinque lire; non mi pare sia molto dati i tempi che corrono. E' un'arte difficile e che solo a poche è dato di conoscere profondamente.

Giova aggiungere che il cav. Campetti, indagando poi per suo conto su questo fatto, è venuto a scoprire che la fattucchiera confezionò anche per la cliente, proprio come negli antichi tempi, un filtro d'amore per darlo a bere al marito onde riconquistarne l'affetto. Però questo particolare è negato tanto dal marito, che non si accorse mai di aver bevuto filtri amorosi, come dalla moglie e, non occorre dire, dalla chiromante.

Il Commissario, udite le parti, mandò poi tutti a spasso, compresa la fattucchiera, non avendo trovato contro di lei gli estremi del reato. Però ne fece rapporto all'autorità giudiziaria.

La gita del Club Alpino

La locale Sezione del Club Alpino Italiano ha indetto per sabato prossimo una facile ed attraente gita sociale sciatoria sul Col Visentin (Prealpi Bellunesi).

La gita si svolgerà col seguente programma: partenza da Venezia sabato 19 alle ore 19.40; arrivo a Belluno ore 23.32 pernottamento all'Albergo delle Alpi. Domenica mattina alle ore 8 partenza in auto verso il Col Visentin. Alle ore 10 arrivo sui magnifici campi ricoperti di abbondante neve alle balze del monte, indi a piedi fino alla vetta ove si arriverà circa alle ore 12. Colazione al sacco, esercitazioni sciistiche e meravigliosa discesa fino quasi a Belluno da dove si ripartirà alle 17.85 per raggiungere Venezia alle 20.55.

Le iscrizioni si riceveranno la sera di venerdì 18, presso la sede del Club Alpino in calle del Ridotto accompagnate dalla quota di lire 55, per i soci che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, pernottamento, colazione al mattino e trasporto di andata in auto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Circolare inviata dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia. — Le SS. LL. devono iniziare subito le operazioni per il tesseramento 1927. Pur riservandomi di dare ulteriori più ampie disposizioni, desidero fissare fin da questo momento alcune precise norme.

1. — La tessera per l'anno 1927 deve essere consegnata unitamente al nuovo distintivo del Partito, all'atto del giuramento che ogni Fascista dovrà prestare nelle mani del Segretario Politico.

2. — Il giuramento dei Fascisti dovrà avvenire in forma solenne nel giorno che sarà fissato da questa Segreteria Politica.

3. — Tutti i fascisti hanno l'obbligo di acquistare la tessera ed il distintivo ufficiale e di versare una quota mensile al Fascio al quale appartengono.

4. — Il nuovo distintivo del Partito è il solo autorizzato: tutti gli altri fino ad oggi in uso dovranno scomparire con la consegna di quello ufficiale.

5. — Le tessere saranno cedute da questa Federazione ai Fasci a L. 4 (quattro) ciascuna e da questi ai Fascisti a L. 5 (cinque) (nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno). Il distintivo sarà ceduto al Fascista da questa Federazione, per il tramite dei Fasci, al prezzo di Lire 2 (due).

6. — I Fascisti che volessero acquistare più di un distintivo dovranno richiederlo ai Fasci locali, i quali li venderanno a Lire 5 (cinque) l'uno (nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno). I Fasci li avranno invece dalla Federazione a Lire 3 (tre).

Per il primo distintivo resta in ogni caso invariato il prezzo di L. 2 (due).

Ricordo che nessun Fascista potrà richiedere più di tre distintivi e che tutti i fascisti hanno l'obbligo immediato di dare immediato avviso al rispettivo Segretario Politico nel caso deprecabile di smarrimento del distintivo stesso.

Avverto le SS. LL. che per il giorno 27 p. v. (ore 9) convocherò a Venezia tutti i Segretari Politici e tutti i Direttori della Provincia.

In quel giorno le SS. LL. unitamente ai Segretari Amministrativi dovranno presentare gli elenchi in duplice copia dei Fascisti per i quali viene richiesta la tessera per il 1927 e dovranno versare a questa segreteria Amministrativa il totale importo delle tessere richieste o dei distintivi (L. 4 più 2 eguale 6) che verranno immediatamente consegnati.

Non potrò ammettere ritardi. Saluti Fascisti: Il Segretario Federale F.to Avv. Vilfrido Casellati».

Corte Provinciale di Disciplina. — Il Segretario Politico, avv. Vilfrido Casellati, ha nominato membri effettivi della Corte Provinciale di Disciplina i sigg. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci; l'avv. Gio. Batta Garbato e l'avv. Domenico Giuriati. Faranno ancora parte un Ufficiale della Milizia designato dal Comando della V Zona e due Delegati Mandamentali chiamati a turno dal Presidente della Corte stessa avv. Giovanni Enrico Brunetta.

Fascio di Venezia. — Per desiderio manifestato dallo stesso dott. cav. Giulio Allegrini Commissario del Circolo Fascista «Giovanni Giuriati» di S. Polo e Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie, il Segretario Federale della Federazione Provinciale del P.N.F. Avv. Vilfrido Casellati, e il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Comm. Claudio Papini hanno esperito indagini sui precedenti del dott. cav. Giulio Allegrini. In base ai risultati di queste indagini il Segr. Fed. della Fed. Prov. del P. N. F. Avv. Vilfrido Casellati, ed il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, comm. Claudio Papini, riconfermano al dott. cav. Giulio Allegrini la loro fiducia, mantenendolo nelle cariche di Commissario del Circolo Fascista di S. Polo e di Commissario Straordinario del Sindacato Provinciale delle Professioni Sanitarie in Venezia.

Delegazione Mandamentale di Portogruaro. — Il Segretario Federale del P. N. F. avv. Vilfrido Casellati, ha nominato Delegato Mandamentale di Portogruaro il sig. Centurione cav. Ugo Barbieri.

Fascio di S. Stino di Livenza. — Il Segretario Federale del P.N.F. Avv. Vilfrido Casellati, ha nominato Commissario Straordinario del Fascio di S. Stino di Livenza il Generale Micheroux con la seguente lettera:

«Sig. Generale Micheroux de Dillon Gio. Batta - Venezia; sig. Giovanni Marcon, S. Stino di Livenza: In data di domani 17 Febbraio il sig. Generale Micheroux è pregato di assumere la direzione del Fascio di S. Stino di Livenza in qualità di Commissario Straordinario.

Il sig. Marcon Giovanni provvederà alle regolari consegne.

Il Sig. Generale Micheroux è pregato di rimettere a questa Federazione copia del verbale di consegna.

Desidero dichiarare che la sostituzione del posto di Segretario Politico del signor Giovanni Marcon non ha a che vedere con la nota questione «Forti»: confermo infatti che le indagini più accurate hanno appurato come in quella occasione il Marcon Giovanni abbia agito rettamente, onestamente e fascisticamente. Cordiali saluti. Il Segretario Federale f.to Avv. Vilfrido Casellati».

Associazione Ferrovieri Fascisti. — Si invitano tutti i ferrovieri Fascisti a recarsi nei rispettivi Circoli di Sestiere al più presto possibile per la rinnovazione della tessera del Partito. In caso contrario essi saranno radiati dal Partito stesso nè potranno più rientrarvi.

Nuove comunicazioni

tra Venezia e Campalto

La Società S.A.L.V.E. ha destinato sulla linea di Campalto tre nuovi mototopi ai quali sono stati assegnati i nomi di «Vignole», «Sant'Erasmo», «Sabbionis.

Da oggi 17 corr. verrà destinato sulla linea il mototopo «Vignole» che seguirà il solito orario e cioè:

Partenze da Campalto ore: 3.45, 6, 9, 13. 17, 19.30 (festivo)

Arrivo a Venezia F. N. ore: 4.30, 6.30, 9.30, 13.30, 17.30, 20 (festivo).

Partenze da Venezia F. N.: 5, 8, 10, 15, 18, 20.30 (festivo).

Arrivo a Campalto ore: 5.30, 8.30, 10.30, 15.30, 18.30, 21 (festivo)».

Un incendio in palazzo Bernardo

Un principio d'incendio, subito domato, si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel bellissimo Palazzo Bernardo a S. Polo. Alle due e mezza alcune persone che passavano sul ponte e per Calle Bernardo si accorgevano che del fumo troppo denso usciva dal camino, non solo, ma anche dalle fessure di due finestre del secondo piano, prospicienti il Rio.

Subito ne davano avviso alla famiglia del rappresentante di commercio signor Carlo Puppin, che abita al terzo piano. Il Puppin non era in casa, ma c'erano i suoi congiunti che si precipitarono al telefono per avvisare i pompieri, che accorrevano subito in numero di quattro con la monocilindrica della II. Sezione. Però dal camino il fuoco si era appiccato, e in proporzioni più allarmanti, nella stanza d'angolo delo stesso piano, trasformata in salotto dalla famiglia Puppin. Qui, accostata quasi alla partete, era una stufa comune a legna, del tipo detto «cadorina», il cui tubo passando internamente aveva surriscaldato tutto un grosso tavolato che copre la parete della stanza, tavolato posto in opera più di tre anni or sono, dopo cioè che i Puppin comperarono l'appartamento per abitarvi.

I pompieri telefonavano subito al comando per chiedere rinforzi e giungeva ben presto l'autopompa «Scintilla» con una squadra di militi comandati dal capo Corradini e, successivamente anche la «Folgore» con l'avv. Sandro Brass, rappresentante del Podestà e l'aiutante Puccita.

Nel mentre alcuni pompieri attendevano allo spegnimento del fuoro del camino, gli altri, sotto la direzione del l'aiutante Puccita e del loro capo, lottavano contro il fuoco della stanza ove, frattanto, i familiari del Puppin avevano provveduto a togliere tutti i mobili ed a metterli al riparo da ogni pericolo.

I pompieri dovettero abbattere completamente il tavolato di tutta la parete, già in parte carbonizzato, e una parte anche del tavolato presso la prima finestra dal lato del Rio. Il lavoro, condotto alacremente, dovette essere fatto con molta cura e con prudenza per non danneggiare il soffitto della stanza, su cui è un affresco attribuito ad un allievo della scuola Tiepolesca.

Dopo due ore di lavoro anche nella stanza ogni pericolo d'incendio era definitivamente scongiurato ed i pompieri, abbattuto completamente il tavolato ed anche una parte della stuccatura di decorazione superiore, ritornavano alle loro sedi.

Il piccolo incendio, che dapprima aveva gettato l'allarme nelle numerosissime affittanze di Palazzo Bernardo e dei vicini edifici e che aveva richiamato una piccola folla che sostò sul ponte e nella calle, ha causato danni per alcune migliaia di lire.

Un finto sordomuto

sorpreso in casa d'altri

Il quarantunenne Carlo Venturiol abitante in Calle del Remer ai SS. Apostoli, alcuni giorni fa alle due e mezza del pomeriggio, nel passare da una stanza all'altra del suo appartamento, si trovò faccia a faccia con un giovane poco bene in arnese, riuscito ad entrare inosservato.

Il Venturiol lo apostrofò violentemente per chiedergli cosa facesse in casa sua, al che il giovane, rimessosi dal lieve sgomento provato nel trovarsi dinanzi al padrone di casa, rispondeva solamente con gesti, dimostrando con questi di avere le idee più oneste che si possano immaginare. Infatti con aria umile e compunta, il giovane fece comprendere che egli era sordomuto, incapace di guadagnarsi di che vivere e che perciò era venuto ad elemosinare del pane.

Il Venturiol lo lasciò andare, molto dubbioso però dell'asserto. Ma poi pensandoci e ripensandoci si convinse di essere stato giocato e allora correva a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio, ove dava anche i connotati del giovane.

In base a tali connotati, il maresciallo Scaduto identificava il pseudo sordomuto per il ventenne Mario Tagliapietra abitante in Ramo Calle del Volto ai Birri 5285, detto «Pelorosso», dal colore dei capelli. Il Tagliapietra, malgrado la sua giovane età, è notissimo alla polizia per numerose imprese ladresche, tanto che è sottoposto alla giudiziale ammonizione.

Il giovane è stato rintracciato ieri mattina dallo stesso maresciallo Scaduto che l'ha tradotto al Commissariato, ove è stato riconosciuto dal Venturiol. Fu quindi passato alle carceri di S.ta Maria Maggiore, sotto la imputazione di tentato furto.

Il "Ballo delle Patronesse,,

alla Bucintoro

Si avvicina la data del maggiore avvenimento mondano del carnevale veneziano. Sabato 19 nelle sale Apollinee del teatro La Fenice (sede del Circolo della Spada) il miglior pubblico di Venezia si affollerà al ballo delle Patronesse organizzato dalla Reale Società Canottieri Bucintoro.

Nelle ospitali vetrine della ditta Olga Asta in Piazza San Marco è esposto il meraviglioso cotillon dovuto alla munificento offerta del Conte Giuseppe Visconti di Modrone, della Società Gi Vi Emme e del cav. Enrico Marone della ditta Cinzano. Non è esagerato il dire che il Cotillon di una ricchezza e di un'eleganza senza pari, permetterà di dare alle gentili signore ed agli eleganti cavalieri, regali di un valore ben superiore a quello del biglietto d'ingresso.

I biglietti per il ballo a L. 75, compresa la cena, possono ottenersi presso le gentili Patronesse della Società, alla Segreteria sociale, al negozio dell'E.N.I.T. in Piazza San Marco e presso la Ditta Olga Asta e C. Per aderire al desiderio di una parte del pubblico, saranno messi in vendita anche biglietti senza la cena al prezzo di L. 50. Detti biglietti potranno ottenersi soltanto presso la Segreteria Sociale e presso il negozio Asta.

Prima Mostra Didattica Regionale

La partecipazione delle scuole medie

La Scuola media si propone di non figurare da meno della Scuola primaria, quindi Presidi e professori sono tutti mobilitati per la migliore partecipazione alla Mostra. Può dirsi che tutti gli Istituti medi della Regione vi figureranno onorevolmente; ad essi è riservato totalmente il padiglione della Francia, che accoglierà l'attività poderosa di tutti i Licei classici, e scientifici, di tutti gli Istituti Tecnici e Magistrali. Ben 18 Scuole Complementari, tra Regie e Pareggiate, hanno già mandato la loro adesione.

Non minore consenso l'iniziativa ha trovato nei direttori dei migliori istituti privati e dei Convitti. Parteciperanno per certo alla Mostra il Convitto Nazionale «Foscarini» di Venezia, gli Asili di Carità di Venezia, l'Istituto infantile Alessi di Este, l'Asilo di Oderzo, di Thiene, di Treviso, di Portogruaro, di Murano, di Mestre, l'Asilo Infantile di Legnago, di Castelnuovo Veronese, di Marano Vicentino di Malo, di Cornedo, di Schio, di Burano il pregiato collegio femminile di Crespano Veneto, il Collegio Brandolini di Oderzo l'Istituto Ravà di Venezia, l'Istituto delle Suore di Nevers, il Collegio-Convitto femminile S. Luigi di Treviso, l'Istituto Campostrini di Verona, i Collegi-Convitti Vinanti e Gasparotto di Bassano; l'Istituto Tecnico di Montebelluna, nonchè la Colonia Antitubercolare di Mirano.

Il Provveditore agli Studi, continua a presiedere le adunate provinciali. Nelle adunate di Verona (presso la «Casa della Scuola»), l'11 corr., di Rovigo (nella sala del Consiglio Comunale) il giorno 14 si sono presi gli ultimi e definiti accordi accordi fra Presidi, Ispettori e direttori.

Nei prossimi giorni si terranno le adunate per le provincie di Venezia, di Padova, di Treviso, e di Belluno.

Il comm. Gasperoni ha chiamato a far parte del Comitato speciale, che si occuperà esclusivamente di raccogliere le adesioni, i seguenti presidi ed insegnanti:

Per Belluno prof. V. De Manari Preside scuola Compl. — per Padova cav. P. Pavani Pres. Scuola Compl. — per Rovigo prof. G. Dall'Oglio del Liceo Scientifico e prof. P. Pullini dell'Istituto Tecnico — per Treviso prof. G. B. Cervellini Preside Istit. Tecnico paregg. — Venezia prof. cav. R. Bellodi, Vice preside Istit. Tecnico — per Verona prof. comm. G. Cavazzana Pres. Liceo Scient. — per Vicenza prof. cav. A. Lorenzoni dell'Istit. Tecnico paregg.

Molte altre Commissioni speciali si sono formate per meglio distribuire il lavoro d'organizzazione.

Le scuole diurne serali e festive del benemerito Comitato contro l'analfabetismo nel Veneto attraverso la loro mostra faranno vedere come l'opera degli insegnanti di quelle scuole sia opera di redenzione, paragonabile solo a quella dei missionari religiosi.

Interessanti devono riuscire le due parti riservate: alla statistica della Scuola Veneta e alla storia della scuola e delle sue istituzioni dal 1859 ad oggi. Il Veneto ha fatto passi da gigante per vincere la piaga dell'analfabetismo.

Il programma delle manifestazioni

del Gruppo Sportivo Portuale

Il Gruppo Sportivo Portuale ha in questi giorni tracciato il programma-calendario delle manifestazioni sportive che sotto l'alto patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, intende attuare nel corrente anno.

Detto programma, che più sotto pubblichiamo, ha ottenuto l'approvazione di S. E. l'Ammiraglio R. A. Stagno Regio Commissario al Provveditorato del Porto, ed ha destato forte entusiasmo nell'ambiente portuale.

Perchè il programma abbia suo pieno e completo svolgimento, sarà formato un Comitato il quale avrà l'incarico di curare tutti i particolari delle manifestazioni assicurando in tal modo il pieno successo.

Data da destinarsi, la Gita Sociale a Trieste.

15 maggio 1927: 2.o Circuito podistico della Marittima con arrivo alle Zattere (Riservata ai soli Portuali); 3.o 100 metri di velocità (libera a tutti).

10 luglio 1927: 4.o 100 metri nuoto, libera a tutti; 5.o 200 metri nuoto, riservata ai soci del G. S. P.; 6.o 400 metri nuoto, libera a tutti; 7.o Macht di Water Polo, libera a tutti; 8.o Caccia all'anitra libera a tutti.

4 Settembre 1927: 9.o campionati sociali di voga con imbarcazioni tipo «mascareta»; 10.o Miglio marino di nuoto; 11.o Match di Water Polo.

Cronache funebri

La contessa Edmea di Robilant

E' morta a Torino, all'età di 84 anni, la contessa Edmea Nicolis di Robilant nata contessa di Clary e Aldringen.

La veneranda gentildonna era vedova del generale conte Carlo Nicolis di Robilant, che fu Ambasciatore a Vienna, Senatore del Regno, e Ministro degli Affari Esteri con Depretis dall'ottobre 1885 all'aprile 1887, e impresse alla politica italiana, pur nell'ambito della Triplice Alleanza, una linea di dignità e di reale rispondenza agli interessi nazionali fino a quel tempo insolita.

La contessa di Robilant, madre del conte Edmondo e del conte Luigi, divenuti veneziani per soggiorno e per le parentele strette con le famiglie Mocenigo e Morosini, del conte Carlo, Segretario della Federazione Fascista di Torino, della contessa di Sambuy, moglie del Podestà di Torino, e della signora Slaghek, moglie dell'Ammiraglio Luigi Henkenfeld Slaghek Fabbri, aveva per molti anni soggiornato a Venezia, dove era circondata dalla più profonda venerazione, e da viva simpatia, per la squisita gentilezza del suo tratto di gran signora d'antico stampo. Ai figli ed a tutta la famiglia di Robilant vivissime condoglianze.

Luigia Durante Rambaldi

Un gravissimo lutto ha colpito ieri il nostro illustre e carissimo amico prof. Pier Liberale Rambaldi, Preside del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, con la morte della sua madre adorata, la signora Luigia Durante ved. Rambaldi.

Gli esprimiamo qui, con animo fraterno, i nostri affettuosi sentimenti di partecipazione al suo grande dolore.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Adunate di militi e fascisti

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione comunica che le camicie nere libere da impegni professionali nel pomeriggio di sabato 19 corrente sono invitate a presentarsi in divisa al Comando della Legione alle ore 15. Lo stesso vale per gli ufficiali. Uniforme ordinaria con fez. Analogo invito è stato diramato a tutti i fascisti. Gli avanguardisti dovranno intervenire all'adunata indetta per domenica 20 corrente alle ore 9, in divisa.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Celeste De Luca: Vaccato Zaccaria L. 5, Leone Del Mestre 10. Della Contessa Maria di Colloredo Mels Bearzi: cav. Guido Maddalena L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio orfani) presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di Commercio).

Il Veglionissimo studenti

La magnifica tradizione della festa degli studenti, magnifica per la sua bellezza e per la quantità di pubblico che ogni anno vi interviene, benefica per le ingenti somme che fino ad ora ha fruttato agli organizzatori, avrà luogo domani sera al Sociale. Anche quest'anno l'interessamento è grandissimo ed il pubblico affluirà numerosissimo per dare un ottimo risultato alla tradizionale sera di danze. Gli udinesi devono accorrere al Veglionissimo studenti per dimostrare col loro intervento la solidarietà nel compimento di una buona opera.

Amore e borseggio

L'autorità di pubblica sicurezza ha arrestato la ragazza Rosa Dalla Pietra, tale Rosa Giovanni, affittacamere e i pregiudicati Pietro Pioggia e Francesco Vasilico. Essi sono imputati del borseggio operato giorni or sono in danno di Valente Bortoluzzi fu Giovanni di anni 53 e Pio Juris di anni 53 da Pozzuolo i quali si proponevano di trascorrere con la Dalla Pietra un'ora... d'intimità.

L'autopsia di un feto

Nella cella mortuaria del cimitero di Masarolis da parte del dott. Giovanni Tarentini alla presenza del vicepretore avv. cav. Alessio Arcangelo di Cividale e con l'assistenza del vicecancelliere Ognisanti si è svolta l'autopsia del feto trovato fra Canalutto e Masarolis in un bosco. Il perito, per la mancanza delle parti molli del collo e per essere la cavità toracica completamente vuota, non ha potuto constatare tracce di lesioni, nè accertare se il feto nacque vivo o abbia respirato. Sembra che i caratteri generali del cadaverino depongano per la maturità di esso. L'autorità indaga per scoprire la madre scellerata che ha gettato il misero corpicino in preda alle bestie e intanto ha proceduto al fermo di una donna sulla quale gravano sospetti.

Zingari ladri

La Benemerita ha proceduto a Gemona all'arresto di cinque donne componenti una carovana di zingari, perchè sospette di furti. Sono state passate alle carceri.

Tassa scambi sulle puntine per magnete

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze con circolare 10 corrente ha determinato che le puntine platinate per magnete, usate nei motori a scoppio, d'ora in poi saranno ammesse alla tassa di scambio di lire una per cento, tanto sugli scambi nel Regno quanto su quelli d'importazione.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 2; nate femmine vive 1. Totale 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Rodaro Umberto ferroviere con Giusto Maria ines casalinga.

Denuncie di morte: Castelletti Giacomo fu Giuseppe tappezziere d'anni 55; Nodari Gemma fu Girolamo d'anni 62 pensionata; Pasquino Adarosa di Salvatore di giorni 17; Brollo Pietro fu Giovanni di anni 67 agricoltore; Pezar Giovanni di Giovanni d'anni 31; Di Giusto Minossi Vittoria di Nicolò casalinga d'anni 39.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato la quota di lire 10: Filipponi Riccardo, Filipponi Giuseppe, Rippa Paolo, Cigaina dott. Tullio, Domini comm. dott. Umberto, Valentinis co. Federico, Bissattini cav. uff. Giovanni.

Hanno versato la quota di L. 5: Doretti cav. uff. dott. Virgilio, Zilli Ugo, Marzuttini Carlo, Mussato Arnaldo, Cotterli Francesco, Shuelz Arnaldo, Cicuttini Ettore, Mazzulini Mario, Agnese Antonio, Minighini Giovanni, Provini rag. Giorgio, Baldini rag. Antonio, Del Bianco rag. Giuseppe, De Luca rag. Ido, Del Bianco cav. Domenico, Petronio Ilio, Mascagni cav. Mario, Fior prof. Elia, Lami prof. Adriano, Bressani Renato, Fabretto Gius. Paolo, Liva Carlo, Paretti Gino, Ermacora Ohino, Colonnello Giovanni, Serafini Carlo. Totale L. 200.

Cronache provinciali

Spilimbergo

Veglia Sport. — Come ebbimo ad annunziare sabato 19 nella sala dell'Albergo alla Stella d'Oro avrà luogo la tradizionale Veglia dello Sport indetta ed organizzata dalla locale Unione Sportiva. Sotto la direzione dell'infaticabile Comitato composto dai sigg. De Marco Amato, Conte dott. Di Spilimbergo, rag. Querini, Mongiat Walter, rag. Sozzini fervono i preparativi perchè la festa riesca degna della nostra città. La sala sarà sfarzosamente addobbata. Il prof. Baldini sta allestendo dei magnifici quadri allegorici. Si prevede un successo imponente. Viva è l'attesa nella cittadinanza.

Pordenone

Un giovane poeta. — Ha dato alla luce un opuscolo di grandi poesie in dialetto veneto il giovane poeta Lucio Alberto, al secolo Aristide Vazzola. Il lavoro ebbe qui lusinghiere critiche da letterati e scrittori vari e quindi esso avrà larga eco nel mondo della poesia ed è quello che auguriamo al suo giovanissimo autore.

Miglioramento della luce. — La cittadinanza constata col più vivo compiacimento il miglioramento sensibile che ha saputo apportare l'on. Commissario del Comune S. E. generale comm. Miani, alla luce elettrica pubblica. Infatti le vie principali sono illuminate a giorno da potenti lampade. Anche nei sobborghi e frazioni si sta disponendo per un miglioramento nell'illuminazione.

La Cassa di Risparmio si trasferisce. — Gli uffici della importante locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Udine si trasferiranno lunedì 21 corr. nel nuovo magnifico palazzo in Corso Mazzini appositamente costruito.

Furto di reticolati. — Questa notte ignoti asportarono dal deposito della Benzina Shell della ditta A. Veroi del reticolato di filo ferro per un valore rilevante. Nessuna traccia dei ladri.

Cividale

Comitato mandamentale contro la bestemmia e il turpiloquio. — Si è radunato ieri sera, nel Gabinetto del Sindaco, sotto la presidenza del Pretore cav. avv. Arcangelo Alessio, il comitato contro la bestemmia e il turpiloquio. Si è esaminato tutto il lavoro fin'ora compiuto, in collaborazione colla Federazione nazionale del Comitato antiblasfemo e i presenti ebbero parole di compiacimento e di plauso per la feconda attività dell'ill.mo signor Presidente che ha saputo affrontare sapientemente la questione della punibilità della bestemmia. Infine è stato deliberato di intensificare nel venturo anno la santa crociata contro il vizio che la legge dello Stato condanna come un reato.

Casarsa

La nuova sede del Fascio. — In questa settimana il Fascio locale ha trasportato la propria sede in Piazza V. E. e precisamente a fianco della Banca del Credito Veneto. Le due stanze di cui è composta la nuova sede, sono state graziosamente arredate con i lussuosi mobili ceduti, a prezzo di favore dall'egr. Prof. Orlandini.

Negli stessi locali si stabilirà anche la Segreteria dei Sindacati.

Riunione del Direttorio. — L'altra sera alle ore 19.30 presieduta dal Segretario Politico sig. Stegogno Orlando, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio. Furono prese importanti deliberazioni di carattere intorno alla Sezione e venne deciso di convocare un'assemblea straordinaria onde preparare i fascisti alla cerimonia del 23 Marzo p. v.

Il Circo Zavatta ci lascia. — Dopo una serie di spettacoli interessanti il rinomato Circo-Zavatta lascia Casarsa per nuova destinazione.

Manca la luce. — Da qualche sera Piazza Vittorio Em. è immersa nel buio essendosi fulminata la grande lampada pensile posta al centro della piazza stessa. Quando si pensa a sostituirla?

Osoppo

Una lettera del prof. Giovanni Forgiarini circa il Mausoleo di Girolamo Savorgnano. — Il prof. Giovanni Forgiarini da Cesena ha inviato al sig. Podestà la seguente lettera a proposito del Mausoleo Sarvognano. In questa l'egregio professore precisa meglio il suo pensiero e perciò riteniamo nostro dovere pubblicarla. Non è fuori luogo ricordare che il Mausoleo viene richiesto dal Municipio d'Osoppo in vista del II. centenario dalla morte del grande capitano della Repubblica Veneta Girolamo Savorgnano che ricorrerà precisamente il 30 marzo 1929. Sarà cosa opportuna e sarà bene usare rispetto alla storia e allo spirito del celebre Defunto, se quindi, la sua tomba verrà trasportata ad Osoppo.

Ecco il testo della lettera del nostro egregio concittadino:

«Il conte Gerolamo Sarvognano è morto a Venezia nell'anno 1529, 30 marzo, ed ha lasciato in testamento di voler essere seppellito sul forte di Osoppo. Esecutore testamentario era designata la vedova Orsina Canal. La nobil donna ha disposto così:

«I resti mortali dell'illustre consorte, composti in un sarcofago di marmo, nella chiesa di S. Pietro sul Forte, sopra la porta principale». Vive ancora chi ha veduto il sarcofago, dentro la chiesa, sopra la porta. La chiesa di S. Pietro in Forte era la parrocchiale di Osoppo, e davanti alla chiesa c'era il cimitero del Comune di Osoppo. Di chi era la Chiesa di S. Pietro? Era fuori della cinta savorgnana, del castello che occupava la parte meridionale della collina. La chiesa era sul disegno di quella di S. Marcuola di Venezia costruita a poco a poco, s'intende: ma da chi? Il Podestà di Udine dice dalla Repubblica. Non è certo bene informato. Fu costruita dagli Eredi Sarvognano col contributo dell'onorando Comune d'Osoppo, che volendo eseguire il pensiero del Co. Geronimo intendevano d'innalzare lassù il tempio della gloria passata e quello delle speranze per le fortune dell'avvenire. Non per nulla nel 500 la rocca d'Osoppo era designata con l'immagine di una nave che naviga sul mare dei secoli.

Le tombe furono sempre rispettate per tre secoli. Vennero gli austriaci, vennero i francesi, i russi, i croati... il diluvio degli stranieri e, le tombe furono violate. Da chi? La colpa fu data ai francesi, si capisce: era forse non vero?

«Io mi riferisco alla tomba di Giulio Savorgnano, figlio di Geronimo, che sorgeva nello sperone sud-occidentale della fortezza, dove sorge ancora, ma infranta e manomessa. Ritornando alla parrocchiale di S. Pietro, nel 1797 la bellissima facciata era costruita per metà, molta pietra lavorata, colonne in marmo, capitelli, plinti, ecc. giacevano davanti, opera e spesa del co. Marco Savorgnan e aspettavano la loro collocazione. Tutto fu barbaricamente pestato, distrutto: furono tolte le lapidi, le iscrizioni dal civico cimitero, le pietre del recinto perimetrale buttato nella fornace per far calce. La chiesa parrocchiale di S. Pietro servì di magazzini ai francesi, agli austriaci e purtroppo, agli italiani; la chiesa di S. Pietro il tempio della gloria del conte Girolamo Sarvognano nel 1529, morto e sepolto doveva essere accanto ai suii uomini d'Osoppo valorosi e fedeli.

Ai tempi nostri, la nobilissima città di Udine, ha avuto uomini dotti e magnanimi che, assai giustamente, si sono preoccupati della timba del grande capitano ed hanno ottenuto di poterla trasportare a Udine (1886) e l'hanno collocata nel museo, in castello. Ma che dice la tomba di Geromino a Udine? Via mettete fuori il magazzino militare, noi ne abbiamo tanti!

Ricostruire la chiesa antica degli avi, S. Pietro in Fortezza e ricollocate dove la pietà della «Orsina Canal», nel 1500 aveva composto com'era la sua volontà, i resti del Gran Capitano.

L'Uomo di Romagna che ha in pugno i destini d'Italia è capace di comprendere questi sentimenti e di dare ad essi soddisfazione.

La tomba del co. Girolamo Sarvognano dovrà essere restituita nella chiesa di S. Pietro. I nostri e i suoi morti gli faranno la guardia.

Quelli del 1400-500, 1848, quelli del 1915-18.

Che affermazione d'Italianità!

Ma scriva, m adica queste cose: ma le sappia S. E. Mussolini. Non si tratta di far torto alla nobilissima città di Udine, certo prima del sentimento patriottico, si tratta di una celebrazione dei fasti della Patria, di un'affermazione poderosa di coscienza nazionale fatta ai confini. Il 1929 è vicino, lassù in S. Pietro in Fortezza, il monumento del Friuli ai Prodi che nei secoli diedero la vita per la Patria e per monumento l'antica chiesa riconsacrata. — F.to G. Forgiarini».

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 febbraio 1927:

Pir. «America» a Teneriffe Radio. — «Atlanta» a Napoli Radio. — «Cesare Battisti» a Fernando de Noronha. — «Colombo» a Chatham Massachusetts. — «Conte Biancamano» a Cadice Radio. — «Conte Rosso» a S. Miguel. — «Cracovia» a Aden Radio. — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, apoli Radio. — «Esquilino» a Vittoria Radio, Fiume. — «Martha Washington» a S. Miguel. — «Pilsna» a Fiume, Trieste Radio. — «Principe d'Udine» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Principessa Giovanna» a Cerrito. — «Remo» a Singapore Radio. — «Romolo» a Colombo Radio. — «Sofia» a Casablanca Radio. — «Tommaso di Savoia» a Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Quartetto Sevcik-Shotzky

TREVISO, 17

L'altra sera gli Amici della Musica hanno riudito ancora una volta, e con grande interesse e viva soddisfazione, quel magnifico complesso artistico del Quartetto Sevcik-Shotsky. Furono eseguite con bravura e con espressione equilibrata: il Quartetto in sol mag. op. 74 di Haydn; l'«Aus meinem Leben» (dalla mia vita) di Smetana; e il Quartetto in fa magg. op. 59 n. 1 di van Beethoven.

L'uditorio eletto che affollava il Sociale seguì con vero godimento le magnifiche esecuzioni delle tre opere dimostrando tutto il suo consenso ai quattro virtuosi plaudendo con entusiasmo ad ogni brano.

Il Quartetto Sevcik-Lotsky ha iniziato con questo concerto a Treviso una nuova tournée in Italia che segnerà, non si dubita, una nuova serie ininterrotta di successo per quattro valorosi istrumentisti.

Tiro a Segno Nazionale

Lunedì u. s. invitati dal Podestà dott. Luigi Faraone, si riunì la Commissione Provinciale e il Comitato delle Patronesse per prendere gli accordi sull'opera da svolgere in relazione al lusinghiero incarico conferitole dal sig. Prefetto della Provincia.

Il Podestà illustrò brevemente gli scopi della grande manifestazione di Tiro ch'è di un'importanza Nazionale per il concorso degli assi del Tiro a Segno di tutti i Poligoni d'Italia e quelli esteri.

Dopo 16 anni sono messi in palio lo scudo o la bandiera orgoglio di tutte le Società.

Furono stabilite linee generali per la propaganda e la raccolta dei mezzi necessari per l'invio delle squadre a Roma e questo per dar modo alla Marca Trevigiana di far trionfare i suoi colori al grande cimento internazionale.

Venne nominato segretario della Commissione Provinciale il cap. Giannizzi Savelli, presidentessa del Comitato delle Patronesse la Contessa De Reali e vice-presidentessa la signora Cadamuro Tosello Virginia.

Riunione intima di Mutilati in onore dell'on. Chiarelli

I mutilati veneti il 20 corr. consegneranno al loro amatissimo Capo on. avv. Ignazio Chiarelli, una mirabile opera di arte uscita dallo scalpello dello Zanetti, a dimostrare della simpatia e dell'affetto che egli si è saputo guadagnare, attraverso una lunga e tenace opera a favore dei Mutilati di guerra.

Il dono consiste in un bellissimo busto di bronzo, raffigurante un grande mutilato.

La cerimonia avrà luogo in Treviso al Cinema Teatro Hesperia, e avrà carattere intimo; non sarà quindi ammesso il pubblico. V'interverrà il comm. Gianni Baccarini, segretario generale del Comitato Centrale di Roma, il quale rappresenterà l'on. Del Croix.

Pesca di beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana ha deliberato di concorrere alla grande Pesca di Beneficenza con l'offerta di ben 100 libretti di risparmio con il deposito di L. 25 per ciascuno.

Beneficenza

L'ing. Luigi Carletto per onorare la memoria del compianto sig. Attilio Tacconi ha versato alla Pia Casa dei Cronici L. 25.

— I sigg. Fratelli Pizzolotto per onorare la memoria del compianto generale Emanuele Dal Prà hanno versato a favore della Pia Casa Cronici l'oblazione di L. 50.

— La signora Adele Bacchetti per onorare la memoria del generale Emanuele Dal Prà ha versato alla Colonia Alpina L. 25.

— I signori Moretti Napoleone, Rosolen Pietro Antonio, Verza Ermenegildo, Garatti Renzo, Paggiaro Mario, Fessa Pietro, Nicoletti Umberto, Vecellio Ruggero, Moretto Andrea, Carrer Umberto per onorare la memoria della compianta signora Elisa Bertelli Adamo, sorella dell'amico Leopoldo Bertelli, hanno versato le seguenti oblazioni: al Dispensario Antitubercolare F. de Marchis L. 25, alla Colonia Alpina Trevigiana L. 25.

ODERZO

Propaganda Sindacale Fascista. — L'Ispettore Sindacale Fascista di II. Zona sig. C. De Lazzari ha tenuto domenica scorsa due applaudite conferenze di propaganda a S. Polo di Piave, in un'aula delle Scuole Comunali alla presenza delle Autorità e numeroso popolo, ed a Cimadolmo nel pomeriggio con l'intervento di molti lavoratori, affidando l'incarico di raccogliere tutte le inscrizioni ai Fiduciari Comunali sig. Barcarolo per S. Polo e sig. enotecnico Grotto per Cimadolmo.

Lagni postali. — Già da parecchio tempo il pubblico si lagna del deficente servizio postale, non imputabile certamente all'egregio sig. Bortolotto, Ufficiale Postale, ma alla mancanza di personale di distribuzione. Ciò porta alla conseguenza che Oderzo, centro assai rilevante, deve accontentarsi di una sola distribuzione giornaliera di corrispondenza, ed anche quella fatta come Iddio vuole, tanto che, corrispondenze qui giunte col primo treno del mattino non sono recapitate che nel tardo pomeriggio.

Tutto ciò non può andare, e noi confidiamo che le giuste lagnanze del pubblico, raccolte dalle competenti autorità, saranno al più presto sottoposte alla Direzione Provinciale delle Regie Poste per i provvedimenti del caso. La cosa non deve essere della più grande difficoltà, perchè nel periodo precedente alla guerra si ebbe sempre la doppia distribuzione antimeridiana e pomeridiana: eppure neanche allora i mezzi erano larghi!

Cose dell'Associazione Combattenti. — Siamo a conoscenza che il Direttorio Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, nella sua prima riunione, ha confermato nella carica di Presidente della locale Sezione il dott. Alfredo Rutolo.

Borsa Agraria. — Cereali: Mercato calmo con contrattazioni limitate al fabbisogno giornaliero, dato il generale riserbo dei compratori.

Frumento: Mercantile buono da L. 18 a 184, comune da L. 174 a 178 al Q.le.

Granoturco: Qualche affare concluso da L. 90 a 92 pel giallo e da L. 85 a 88 pel bianco.

Avena: Sostenuta la qualità da seme che è assai ricercata con prezzi in aumento, al Q.le da L. 175 a 180; avena da foraggio da L. 130 a 135.

Fagiuoli: Qualità buone (scritti) da L. 180 a 220; qualità comuni da L. 140 a 150.

Bestiame: Mercato ben fornito, con prezzi in aumento. Buoi da lavoro da L. 6000 a 6200 al paio; buoi da carne di I. qualità da L. 450 a 500; vacche di I. qualità da L. 380 a 400 al Q.le; vacche lattifere da L. 2000 a 2400 l'una; vitelli sul Q.le da L. 590 a 650.

Foraggi e paglie: L'abbondanza delle offerte ha diminuito i costi. Agostano buono da L. 50 a 58; fieno mediche da L. 45 a 50 al Q.le; paglie a L. 22; stramaglie da L. 18 a 21 al Q.le.

Vini: Le richieste limitate e i prezzi sostenuti dei tenutari, hanno appesantito il mercato che quota da L. 195 a 205 per qualità alcooliche e di colore e da 1 a 180 per qualità comuni.

MONTEBELLUNA

Beneficenza in morte. — Per onorare la memoria del defunto Gino Battaglia, alcuni amici a mezzo del sig. Emilio Gaio hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 per l'intestazione di un letto all'Ospedale Civile, ed a beneficio degli orfani di guerra il civanzo della sottoscrizione in L. 42.

La camicia nera agli scolari. — Per aderire alle disposizioni impartite dalle Autorità scolastiche affinchè tutti gli alunni delle nostre scuole siano provvisti di camicia nera, il R. Direttore del Circolo ha chiamato a raccolta tutti gli insegnanti onde si accingano col loro solito fervore a sostituire gradatamente l'attuale maglia-divisa con la camicia nera. Il R. Direttore ha disposto che la bisogna sia un fatto compiuto entro il 15 marzo p. v.

Conferenze Agrarie. — Dal personale tecnico della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze agrarie: Lunedì 21 e martedì in Posmon di Montebelluna.

CONEGLIANO

La Veglia del Littorio. — Il Comitato esecutivo per la Veglia del Littorio che avrà luogo sabato 19 corr. ci comunica, a chiarimento di coloro che ebbero a sollevare qualche obiezione sulla necessità di creare una Pesca ed una lotteria in seno alla Veglia stessa o all'altro veglione che potrà essere tenuto pure al Teatro dell'Accademia, che per ragioni di opportunità il Comitato stesso non credette di dover indire appunto nè pesche nè lotterie perchè si è pensato che sarà miglior cosa perchè darà esito più sicuro, di rimandare al settembre p. v. una pesca all'aperto con altri festeggiamenti.

Il ricavato, come da delibera presa in seno al Comitato della beneficenza sarà devoluto alla Congregazione di Carità che lo ripartirà tra gli Istituti vari di beneficenza.

VITTORIO

Echi della Veglia del Littorio. — Il Comitato della Veglia del Littorio pro Combattenti bisognosi ci prega di porgere pubbliche grazie ai suonatori signori Enea Dalmas e Casagrande di Domenico per l'opera loro prestata gratuitamente.

Onorando Aquilino Carpane. — Il sig. Antonio Rosolen versava L. 50 all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti quale residuo onoranze tributate al compianto giovane Aquilino Carpene.

Lo Sci d'oro del Re a Cortina

CORTINA, 17

Dopo la ventennale, diuturna dinamica propaganda la S. U. C. A. I., coll'appoggio di S. E. Mussolini, del Ministero della Guerra, del C. O. N. I. e dei G. U. F. può imprimere un più forte sviluppo a Sciopoli che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 22 febbraio al 1. marzo e durante la quale si svolgeranno la classica marcia dello Sci d'Oro del Re e i Campionati Nazionali Universitari e Scuole Medie di Sci.

Alla sola gara dello Sci d'Oro prenderanno parte: la centuria della Milizia universitaria di Torino e le seguenti Università: Bologna con pattuglie 1, Firenze 2, Genova 1, Milano 5, Modena 2, Padova 3, Parma 1, Pavia 4, Pisa 2, Roma 5, Torino 4, Trieste 2, Venezia 1. Le Scuole Medie invieranno: da Genova pattuglie 1, Milano 2, Firenze 2, Roma 3 con un lotto complessivo di 123 sciatori futuri ufficiali alpini.

La quota d'iscrizione di L. 10 più L. 2 di deposito restituibile, dà diritto a molte facilitazioni elencate nel programma esposto nelle Università e Scuole Medie oltre quella ferroviaria del 70 per cento con biglietti valevoli 20 giorni, fermate dei biglietti ordinari, uso treni diretti e con la possibilità di variare il viaggio di ritorno.

Sino al diciotto corrente le iscrizioni possono essere inviate in franchigia a mezzo Conto Corrente Postale «3-718 Sucai Monza Ufficio Conti di Bologna».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.65 — Febbraio 13.67 — Marzo 13.79 — Aprile 13.38 — Maggio 13.99 — 14.06 — Giugno 14.11 — Luglio 14.24 — Agosto 14.38 — Settembre 14.43 — Ottobre 14.45 — Novembre 14.51 — Dicembre 14.59.

Cronaca di Belluno

Il palazzo Minerva

BELLUNO, 17

Per la cortesia dell'egregio co. Alessandro Miari, presidente del nuovo Comitato cittadino per far risorgere con la signorilità di una volta il palazzo Minerva, come ritrovo delle famiglie distinte di Belluno, abbiamo oggi avuta occasione di visitare lo stabile, ridotto in pessime condizioni durante la guerra, che era stato per tanti anni sede della Società Ginnastica Alpina e del Veloce Club Alpino.

Ottima è stata l'iniziativa di ridonare il bel palazzo in via Rialto a convegni familiari, a danze, a concerti ed a gare di scherma ed ottima è stata la trasformazione del palazzo che sarà completa entro il mese con una grande festa inaugurale e con due feste da ballo della Società più eletta. La ricostituzione del Comitato avvenne da poco col concorso di settantadue soci, ai quali in questi giorni se ne aggiunse una cinquantina.

La presidenza onoraria è stata offerta all'egregio ing. comm. generale Dal Fabbro, Primo Podestà di Belluno, e soci perpetui vennero designati il R. Prefetto ed il Comandante del Presidio.

Si sta ora lavorando, fra altro, all'ampio, signorile scalone ed agli accessori di illuminazione, di riscaldamento ecc.

Come è noto il palazzo Minerva, con la sua bella facciata in marmo ed ampio atrio sostenuto da due colonne, venne eretto nel 1774 dalla Accademia degli Anistamici, antica palestra di studi letterarii e scientifici, alla quale fu ascritto anche il famoso contadino poeta Valerio Da Pos di Vallada (Agordino). Il disegno dello stabile, in parte modificato, è del De Preti.

Si sta provvedendo anche per avere una biblioteca degna del sito e si avranno subito riviste di ogni specie.

In Tribunale

— Canace Antonio di Giuseppe d'anni 33, si presenta per rispondere di reiterati maltrattamenti contro il padre. Dopo la deposizione di varii testi i quali dicono che l'imputato prima della guerra era un ottimo giovane, ma che poi aveva cambiato, in preda a manie di persecuzione, col beneficio della parziale infermità di mente il Canace viene condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale.

— Per offese al Duce, in S. Giustina Bellunese, il 7 aprile del decorso anno, Monego Luigi Antonio, viene condannato a quattro mesi di reclusione, a lire 300 di multa ed alle conseguenziali.

— All'autorità giudiziaria erano stati deferiti Bristot Arcangelo, Fregogna Giuseppe ed il di lui fratello Antonio. L'imputazione era che i tre il 2 dicembre 19.. nella chiesetta di S. Gervasio, a poche centinaia di metri da Belluno, avevano scoperchiata la tomba del Vescovo Bembo, ivi seppellito nel 1720, ed avevano spostate le ossa per ricercare un tesoro, che secondo la leggenda nella tomba doveva esistere. Si rese contumace il Bristot e gli altri confessarono dicendo che da un documento era apparso come nella tomba dovessero trovarsi oltre sei milioni. Il Bristot è stato condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione e lire 720 di multa. Il Fregogna Giuseppe si buscò tre mesi e 600 lire di multa ed il Fregona Antonio venne assolto.

In Pretura

— Sono seguiti ieri varii processi per contravvenzioni al foglio obbligatorio di via. Gli imputati vennero condannati dai due ai tre mesi.

— Rossonzia Giuseppe di Giovanni di anni 40, da Trichiana, venne arrestato dai carabinieri per resistenza. Viene condannato a cinque giorni.

— Ciprian Alessandro fu Valentino di anni 46 da Farra di Alpago conforme alle vecchie barbare consuetudini, andava accecando gli uccelli con ferri roventi, per farli più cantare. Per contravvenzione alle leggi sulla caccia si busca lire 16.. di ammenda ed una ramanzina da parte del giudice-pretore.

Fed. Prov. Fascista degli agricoltori

Questa Federazione, in conformità delle disposizioni contenute nella Legge 3 Aprile 1926 sulla Disciplina giuridica dei Rapporti collettivi di Lavoro, ha fatto appello agli Agricoltori della Provincia di Beluno perchè venga effettuata con la massima sollecitudine e precisione la denuncia dei fondi rustici da parte dei datori di lavoro agricolo.

Ha perciò diramato in tutti i Comuni un manifesto che reca in calce la trascrizione del Decreto Prefettizio 4 febbraio 1927, che fa obbligo ai datori di lavoro agricolo delle diverse categorie di effettuare le denuncie «entro il 20 marzo 1927».

Come spiega lo stesso manifesto, gli Agricoltori sono tenuti a presentarsi, entro il termine suddetto, alle Segreterie dei Comuni nei quali i fondi si trovano, ed avranno a loro disposizione il materiale che è stato apprestato per la pronta e precisa raccolta delle denuncie stesse.

D'altra parte, i sigg. Segretario Comunali hanno ricevute le più ampie istruzioni perchè sia resa facile agli Agricoltori la compilazione delle schede di denuncia, e ad essa gli Agricoltori debbono rivolgersi per quegli schiarimenti di cui avessero bisogno.

METTAME D'ARSIE

Domenica scorsa a cura di quel solerte Direttorio fascista, ebbe luogo in Mellame la consegna di un numeroso stuolo di bimbi del paese, inscritti al Corpo dei Balilla ed Avanguardisti, al loro istruttore e maestro nella persona del sig. Mores Pasquale, fascista anziano, prode ex-combattente e mutilato. Alla cerimonia ch'ebbe carattere intimo, parteciparono i maestri del luogo, il Direttorio dei Fasci di Mellame ed Arsiè, ed una rappresentanza del Fascio femminile; dissero appropriate parole il Direttore didattico sig. Mores, il segretario politico del Fascio di Mellame sig. Bettini Giuseppe, ed ultimo il Mores Pasquale che si disse orgoglioso d'essere stato scelto a guida di quelli che costituiscono le future speranze della Patria.

FELTRE

Pro Orfanotrofio B. M. Carenzoni. — I fratelli Canova di Giovanni nell'anniversario della morte del loro amato zio Canova Giacomo L. 20; in memoria del compianto Filippo Asteo: cav. dott. Mario Gaggia L. 10, Debora Filippini 10, avv. Antonio Pagini 10.

Pro Cucina di beneficenza. — In memoria di Domenico Gorza: avv. Luigi Basso e signora L. 20; in morte Filippo Asteo: cav. Giovanni Guarnieri L. 20, cav. Libero Filipetto 10, Attilio Coletti 5, Bonan Bortolo 10, Maria Simeoni 5, fratelli Dussin 5.

ARSIE

Comitato protezione «Maternità ed Infanzia». — Sotto la presidenza del Commissario Prefettizio, domenica si costituì il Comitato per la protezione della «Maternità ed Infanzia» una delle tante opere di previdenza sociale promosse dal grande cuore del nostro Duce amatissimo.

Pure domenica ebbero inizio le lezioni d'infermiere, promosse dal locale Fascio femminile e impartite dal dott. Riva, medico del Comune. A queste lezioni parteciparono, oltre le iscritte al Fascio femminile, anche numerose altre donne.

Dal Vicentino

BASSANO

Campionato di Calcio. — Dopo la magnifica vittoria conquistata domenica scorsa dalla squadra concittadina sulla poderosa compagine Thienese, leader del girone A, l'undici del Barone Sturm si appresta per la terza volta ad incontrare la consorella Sciedense, con la quale marcia alla pari al raggiungimento del primo posto. La partita, che a causa del tempo, venne per due volte rinviata, si presenta quanto mai interessante, perchè dall'esito della medesima la squadra vincitrice andrà ad occupare il primo posto in classifica a fianco dell'A. C. Thiene. Vogliamo sperare che la squadra di Masenello, nel suo campo e davanti al proprio pubblico, vorrà dare una nuova prova di voler vincere, assicurandosi una nuova vittoria.

Premio regalo. — Il premio regalo sorteggiato domenica scorsa alla pesca col n. 674, è stato vinto dal sig. Malnati Attilio, il quale dalla presidenza della «Pro Bassano» ha ritirato il regalo scelto, consistente in un servizio piatti per 12 persone.

Domenica prossima, con lo stesso sistema, sarà sorteggiato un altro splendido regalo.

Il Coro Rumeno. — Domenica 20 corr., al Teatro Sociale, avrà luogo uno speciale trattenimento, unico del genere, con il grande Coro Rumeno, organizzato a cura dell'Ufficio Concerti C. N. A. Detto coro che per la prima volta viaggia l'Italia e svolge un variato programma di musiche internazionali, è composto di ben 120 esecutori d'ambo i sessi nei loro pittoreschi costumi nazionali, diretti dal maestro Marcello Botez.

Veglione della Pro Bassano. — Sabato sera 19 corr. alle ore 21, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, seguirà la tradizionale veglia sociale della «Pro Bassano» riservata ai soci e loro famiglie.

Ciascuna persona che interverrà dovrà essere munita della tessera stabilita dal regolamento-statuto, la quale potrà essere ritirata alla porta d'ingresso del Teatro.

SCHIO

Festa Spagnola. — Sabato 19 febbraio alle ore 21.30 avrà luogo al Teatro Civico la Grande Veglia mascherata: «Festa Spagnola».

Il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente per l'allestimento del Teatro, che dovrà essere intonato per decorazioni e costumi ai ricordi dei fasti spagnoli.

Verranno premiati: la migliore Carmen, Don Josè, Escamillo, ovvero il miglior gruppo mascherato in carattere.

Il Teatro sarà illuminato a giorno, riscaldato e provvisto di buffet, con scelta orchestra.

MIRA

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Ginrian Fortunata Benetti, vennero versate Pro Asilo Infantile Regina Elena le seguenti oblazioni: signora Boralevi Albina di Venezia L. 50, sig. Primo Sernaglia di Feltre 50, sig. Cusinato Celio di Mira 50.

CEGGIA

Tesseramento Fascio femminile. — La segreteria del Fascio femminile rende noto alle tesserate quanto segue: Le signore fasciste sono invitate a consegnare, non più tardi del 25 corr., la tessera del 1926 (con relativa fotografia) e l'importo di L. 7 per il prelevamento della nuova tessera e del distintivo.

Tale consegna e tale versamento dovranno essere fatti alla segretaria signora Tina Orzali.

Le fasciste che non ottempereranno alle disposizioni contenute nella presente, saranno senz'altro ritenute dimissionarie.

CATRAMINA

Una piliola in bocca prima di mettersi in treno.

BERTELLI

LA MERVEILLEUSE di TORINO espone in VENEZIA all'HOTEL DANIELI sino al 19 febbraio la sua nuova collezione di modelli di stagione

Ricca scelta abiti per sera

SIGNORE VISITATELA!

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16.— spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 19 - Milano (9).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite del Duca della Puglie alla Fiera Campioni di Tripoli

TRIPOLI, 17

S. A. R. il Duca delle Puglie si è ieri recato nuovamente a visitare la mostra, ricevuto dal colonnello cav. uff. Giorgi, segretario generale del comitato, e dal cav. Gino Mazzoni, direttore della Fiera, i quali unitamente al conte Toni, presidente della Società, hanno dato tutta la loro diligenza e la loro attività alla organizzazione ed alla buona riuscita della non facile impresa.

Il Principe si è trattenuto nella esposizione circa 2 ore visitandola minutamente e compiacendosi con tutti gli espositori presenti per la loro partecipazione S. A. R. si è trattenuto specialmente nei padiglioni di Roma di Genova, di Napoli, delle Calabrie, della R. Marina e delle più importanti industrie nazionali.

Una lunga visita ha poi fatto alla bella mostra organizzata dal Governo della Tripolitania dove il direttore per gli affari economici della colonia comm. Biozzi, gli ha fatto da guida ed al quale il Principe ha espresso il suo alto compiacimento. Stasera S. E. De Bono ha offerto un ricevimento in onore delle rappresentanze e delle autorità cittadine.

Un omaggio alla memoria del Duca Riccardo Grazioli

TRIPOLI, 17

Durante la gita ieri compiuta dalle delegazioni del Senato, della Camera, del P. F. e del Governatore di Roma a Leptis Magna la rappresentanza della Camera dei Deputati ha manifestato il desiderio di fermarsi ad Homs per deporre una corona d'alloro sul cippo funerario ricordante l'eroica morte del Duca Riccardo Grazioli Lante della Rovere primo ufficiale di marina decorato della medaglia d'oro durante la guerra libica.

Alla rappresenza della Camera si univano nel compiere il pietoso rito la rappresentanza del Senato, il S. S. alle Colonie, il rappresentante del Direttorio e del governatorato di Roma. A nome del Principe Spada Potenziani e della città natale dell'eroico ufficiale il comm. De Pretis ha deposto sul cippo una corona di palme.

Assistevano alla commovente ed evocatrice cerimonia Hassuna Pascià dei Caramanli ed altri funzionari civili e militari del Governo. S. E. Bolzon con calda eloquenza ha rivolto un vibrante saluto alla memoria di Riccardo Grazioli e di tutti i valorosi caduti dell'ardua impresa di Homs. Ha seguito il conte on. Tosti di Valminuta che ha rievocato ai presenti con la parola del testimone i particolari del fatto d'arme del 27 ottobre 1911 ed ha esaltato i prodigi di valore del piccolo manipolo di marinai comandato dal Duca Grazioli che cadeva colpito da tre proiettili nemici sulle infuocate sabbie di Homs, per la più grande Italia.

L'on Tosti ha concluso rivolgendo il pensiero alla madre del caduto ed esaltando in lei il puro ardore e lo spirito di sacrificio della madre italiana dell'impresa libica e nella più grande guerra. Ha ricordato anche tutto il sangue offerto dalla gloriosa marina italiana nell'impresa libica e nella più grande guerra esaltando lo spirito di sacrificio di tutti gli eroi del mare nostro. L'on. marchese Giorgio Guglielmi anche a nome della consorte marchesa Anna sorella del caduto presente alla mesta celebrazione e di tutti i congiunti lontani ma egualmente presenti ha risposto ringraziando per l'omaggio recato alla memoria del compianto cognato. La signora Bolzon aveva già in precedenza disposto perchè il cippo fosse ornato da fiori e da una lampada votiva e al pensiero si era associata la signorina Casertano figlia del Presidente della Camera.

L'austera celebrazione svoltasi in questi giorni di festa ha destato la più viva commozione nel cuore memore dei presenti.

Le ragioni dell'invio del processo pel complotto Zaniboni

ROMA, 17

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato comunica:

« Il generale Sanna, presidente del Tribunale speciale, è stato colpito da un attacco influenzale che lo costringe a letto. Il processo Zaniboni che, come è noto, doveva iniziarsi il 21 corrente, è stato rinviato per dar tempo all'illustre infermo di ristabilirsi completamente in salute ».

I premi per la seconda serie dei Buoni settennali

ROMA, 17

X Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della seconda serie, la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 gennaio 1928.

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono N. 115.863; il premio di L. 50 mila al N. 955.422; il premio di L. 10 milaal N. 356.920; e i premi di L. 5 mila ciascunorispettivamente ai Buoni N. 848.499; 602.581; 392.681 e 187.380.

Un'eredità dell'Arcivesco di Bologna e una contestazione respinta

BOLOGNA, 17

Si è chiusa al Tribunale civile la causa per contestazione di eredità mossa dalla marchesa Giannina Radini-Tedeschi contro l'Arcivescovo di Bologna Cardinale Nasalli Rocca.

Nel settembre 1925 decedeva a Piacenza la duchessa Fogliani Pallavicini Sforza, lasciando il suo patrimonio, valutato a venti milioni di lire, appunto all'Arcivescovo di Bologna. Poichè la defunta con un testamento del 1922 aveva istituito un legato di due fondi, del valore di un milione e di 100 mila lire in contanti a favore della marchesa Giannina Radini-Tedeschi, legato successivamente revocato dalla testatrice, la marchesa impugnava la validità della revoca « per captazione della volontà della testatrice ad opera di persone interessate ».

Il tribunale ha respinto la domanda della Radini-Tedeschi, condannandola alle spese processuali.

Poincarè espone il progetto sulla riorganizzazione dell'Esercito

PARIGI, 17

Il Presidente del Consiglio il Ministro della Guerra col maresciallo Foch ed il generale De Beny, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sono intervenuti nel pomeriggio alla seduta della commissione dell'esercito della camera, che si è interessata dell'ordine della discussione mento e relativi alla riforma di tutta mento e relativi alla riforma di tutto l'organizzazione militare della Francia.

Poincarè ha messo in rilievo l'interesse che egli ha per la sistemazione di tali problemi ed a mostrarne l'urgenza ha fatto rilevare che il progetto che dovrebbe essere discusso alla camera è quello che concerne l'organizzazione generale dell'esercito, relatore il deputato Senac.

Questo progetto determina infatti la natura di tutte le riforme militari fin dal tempo di pace, e dalla sua approvazione dipendono le altre contenute nei tre progetti attualmente sottoposti alla commissione: quella sui quadri degli, effettivi e sul reclutamento e quello dell'organizzazione della nazione per il tempo di guerra che è stato approvato ieri in prima lettura dalla commissione su relazione del sig. Paolo Boncourt. Ma poichè il rapporto Boucourt è pronto il Governo ne domanderà la discussione il più rapidamente possibile nella speranza che la commissione farà tutto il possibile per affrettare l'esame del rapporto del sig. Senac. Poincarè ha inoltre affermato la necessità del voto del bilancio e delle leggi militari prima delle vacanze di estate e la commissione ha deciso di cominciare il suo studio il 27 febbraio.

Painlevè da parte sua ha risposto ad un certo numero di domande di ordine tecnico. Il maresciallo Foch ha fatto in seguito una esposizione sul disarmo della Germania. Egli ha ricordato le constatazioni della Commissione di controllo interalleata e le deliberazioni della conferenza degli ambasciatori nonchè gli impegni presi dal Reich in ciò che concerne le fortificazioni della frontiera orientale della Prussia. Ha concluso che il disarmo è ormai effettivo ma che bisogna rimanere vigilanti per l'avvenire

Il discorso del presidente del Consiglio è stato commentato nei corridoi di palazzo Borbone ove si continua discutere circa l'esito che potrà essere prossimamente riservato alla questione elettorale ed un certo numero di deputati osservando che la discussione dei progetti militari e quella del bilancio 1926 occuperanno probabilmente tutta l'attività dell'assemblea fino al mese di luglio, si domandava se in tale condizioni la camera potrebbe trovare di qui ad allora come si pensava ancora in questi ultimi giorni il tempo di trattare a fondo il progetto della riforma elettorale.

La Banca di Francia diminuisce il tasso d'anticipazione sui titoli

PARIGI, 17

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di anticipazione sui titoli dall'8 per cento al 7 per cento. Il tasso dello sconto resta invariato al 5 e mezzo per cento.

Chiarimento afficiale francesi sul consolidamento del debito con l'Inghilterra

PARIGI, 17

Una nota del Ministro delle Finanze dichiara che l'accordo del 12 luglio 1926 per il consolidamento del debito di guerra francese verso l'Inghilterra non è stato ancora discusso, ma solamente studiato senza pregiudizio per la ratifica. Il tesoro francese — continua la nota — verserà durante l'esercizio finanziario inglese alla tesoreria britannica sei milioni di sterline di cui una metà il 15 settembre 1927 e la seconda metà il 15 marzo 1928.

La restaurazione finanziaria dell'Austria in un discorso di Salter

VIENNA, 17

Salter direttore della sezione economica e finanziaria della Società delle Nazioni, ha pronunciato un discorso sulla conferenza economica internazionale che si riunirà quest'anno.

L'oratore ha fatto notare che la restaurazione finanziaria dell'Austria realizzata mercè l'attività e lo spirito intraprendente del popolo austriaco ha fatto di più che evitare soltanto il crollo nazionale: ha costituito cioè un episodio luminoso per l'Europa vacillante. Questo episodio ha costituito una base definitiva dello sviluppo della Società delle Nazioni, il cui concentramento e la cui potenza sono state così rafforzate. L'Austria recherà alla conferenza economica internazionale la sua esperienza e perciò dovrà essere oggetto di particolare attenzione.

L'oratore ha sostenuto che la Società delle Nazioni ha riconosciuto ciò poichè Schueller è stato nominato membro del comitato. Parlando in seguito dei risultati che sono da attendersi dalla conferenza ha fatto rilevare che essa avrà dei buoni risultati e che potrà tentare di preparare la conclusione di vasti accordi sulle questioni economiche doganali.

In quali proporzioni saranno possibili queste informe? Ciò dipenderà principalmente dall'atteggiamento dei membri che rappresentano quella parte dell'Europa in cui l'Austria occupa una situazione centrale. Discutendo i nuovi problemi sollevati dalla conclusione di accordi industriali internazionali, la conferenza potrebbe riuscire a segnare a questo nuovo sviluppo la via che meglio servirebbe agli interessi generali.

Terminando l'oratore ha sottolineato l'intenzione dell'assemblea di Ginevra di fare della questione dei rapporti tra la politica economica e la questione della pace uno degli argomenti principali della conferenza. Lo scopo più elevato perseguito dalla Società delle Nazioni, cioè sopprimere le cause che possono condurre a complicazioni e seminare la discordia, non potrà essere raggiunto che gradualmente. L'Austria può e vuole collaborare attivamente a questo compito.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Perchè fu punito Franco
Faccenda di linee civili

PARIGI, 17

E' rimasta finora insoddisfatta la curiosità destata dall'arresto del noto aviatore spagnolo comandante Franco, il protagonista della transvolata dell'Atlantico in idrovolante compiuta nel 1926. Come si ricorderà egli fu punito con due mesi di arresti di rigore parecchi giorni addietro per essersi reso colpevole di una manifestazione intempestiva. Di che cosa si trattava? Si disse che la punizione gli era stata inflitta perchè egli aveva inviato un telegramma violento ad un rappresentante della Spagna all'estero. Ma la spiegazione era tutt'altro che chiara. La vera storia dell'arresto del comandante Franco — arresto che poi è stato tolto — è raccontata stamane dal *Petit Journal*.

Una società di navigazione aerea francese sta preparando, scrive il giornale, fin dal 1918 una linea aerea tra l'America del Sud e l'Africa francese. Da parte loro, italiani, tedeschi e spagnoli hanno pure pensato ad allacciare l'Europa con l'America per via aerea e se la linea Marocco-Dakar-Capo Verde-Pernambuco-Rio e Janeiro-Buenos Aires si effriva naturalmente ai francesi, la via Spagna-Canarie-Capo Verde-Pernambuco è naturalmente quella preferita dagli spagnoli. Fin qui niente di straordinario, ma l'aviazione francese, avendo l'anno passato spinto la linea aerea da Tolosa fino a Dakar e disponendosi a raggiungere Pernambuco, ha preparato il terreno dall'altra parte dell'atlantico firmando col Governo argentino un contratto della durata di 10 anni. A questo punto — assicura il giornale — è intervenuto il comandante Franco, il quale non è soltanto ufficiale superiore dell'aviazione spagnola, ma è al tempo stesso direttore del personale della progettata linea aerea Madrid-Siviglia-America del Sud. Egli, appreso che il Governo argentino aveva firmato un contratto con la Compagnia francese, ha inviato due telegrammi assai vivaci uno all'ambasciatore spagnolo a Buenos Aires l'altro agli ufficiali dell'aviazione argentina mostrandosi indignato che essi avessero tollerato che una simile convenzione avesse potuto essere firmata con una Compagnia francese invece che con la Compagnia spagnola-tedesca. Di qui le rimostranze degli interessati e la punizione dell'ufficiale.

Per la laurea in lingue classiche nelle Università spagnole

MADRID, 17

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso la riorganizzazione del programma degli studi per la laurea in lingue classiche ed in lingue moderne. Il programma per la laurea in lingue classiche comprenderà il latino ed il greco e come materie complementari l'ebraico e l'arabo.

Il programma della laurea in lingue moderne comprenderà l'inglese il tedesco ed a scelta l'italiano od il francese. La Università di Madrid creerà inoltre un dottorato per gli studenti esteri che sarà aggiudicato a titolo puramente scientifico ed extra professionale in seguito a presentazione di una memoria.

Le altre Università della Spagna potranno rilasciare certificati di studi spagnoli a tutti gli stranieri che proveranno di avere conoscenza di letteratura e della storia spagnola.

Chamberlain tronca le esagerazioni su un lieve incidente nel Dodecanneso

LONDRA, 17

A proposito di un lieve incidente avvenuto ad una signora inglese, certa Tiliakos, nel Dodecanneso, incidente esagerato e gonfiato dagli antifascisti esteri, Chamberlain ha risposto in questi termini ad una interrogazione presentata alla Camera dei Comuni:

« Abbiamo ricevuto rapporti dall'ambasciatore e dal vice console britannico a Roma. L'incidente sembra sia stato esagerato. La signora Tiliakos non pare sia stata accatta ed ha inviato al Governatore di Rodi una dichiarazione in cui ritratta la maggior parte dei suoi reclami. Il comandante militare italiano ha preso le opportune misure verso i marinai italiani implicati nell'incidente ».

Chamberlain ha soggiunto:

« Ho letto una lettera della signora Tiliakos la quale dice che gli ufficiali navali italiani, immediatamente dopo l'incidente, si sono presentati a lei, le hanno fatto le scuse e le hanno offerto un compenso, che essa ha rifiutato ».

Verso il ristabilimento delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Turchia

ANGORA, 17

Il giornale ufficioso «Hakimieti Millei» annuncia che conformemente ai poteri accordati al Presidente della Repubblica dallo statuto, sono in corso negoziati per corrispondenza tra l'ammiraglio Bristol alto commissario degli Stati Uniti e la Turchia circa il ristabilimento dei rapporti ufficiali.

La questione discussa concerne specialmente la proroga per un anno del trattato provvisorio, la nomina eventuale di ambasciatori, la conclusione di trattati di commercio, garanzie dei rapporti commerciali, si crede che la firma dell'accordo avverrà prossimamente.

Vittorie veliche italiane nelle gare internazionali

GENOVA, 17

Oggi hanno avuto inizio le regate internazionali a vela con un tempo splendido e vento di levante. Assisteva numerosa folla.

Nella prima gara Coppa des Ailes per otto metri, stazza internazionale 1920, partecipano 7 concorrenti di cui 5 italiani uno olandese e uno francese. Arrivano prima «Clara» italiano in ore 2.15.13, 2.o «Viris» italiano in ore 2.16, 3.o «Efra» italiano in ore 2.17.50, seguiti da «Cheta» e «Sylpaea» italiani, «Aile V.o» e «Hollandia» olandesi.

Nella seconda gara coppa Società Italiana servizi marittimi per sei metri partono 13 yachts, arrivano 1.o «Twins» (Italia); 2.o «Wasthaflaxs» svedese; 3.o «Liliano» svedese; 4.o «Rivuet» francese; 5.o «Cappella» Italia; 6.o «Coras» Italia; 7.o «Cameo» inglese; 8.o «Sally» olandese; 9.o «Oenphaan» olandese; 10.o «Susette», 11.o «Mowglir» Stati Uniti.

Dove le mogli giungono a 40 anni con quattro o cinque mariti

BUDAPEST, 17

In una recente riunione della Società ungherese di statistica, il prof. Stefano Ternas dell'Università, parlando sul tema delle malattie sociali ha fatto interessanti comunicazioni sulla vita moderna in Ungheria. L'oratore ha tra l'altro messo in rilievo il forte aumento del numero dei divorzi e dei suicidi. In materia di divorzio, l'Ungheria ha oggi il terzo posto, dopo la Francia e la Svizzera, e conta 40.2 divorzi per 1000 matrimoni, mentre la Francia ne conta 54 e la Svizzera 50. Negli ultimi 16 anni la percentuale ungherese si è accresciuta 16 volte. Il numero maggiore dei divorzi si verifica nella classe intellettuale, e va poi tenuto presente che nella piccola Ungheria d'ogi divorzia più gente che non nella grande d'antegueyrra. I legami familiari si rallentano: esistono dunque che avendo 40 anni hanno già avuto quattro o cinque mariti; come esistono mariti divorziati che continuano a avere rapporti con le loro ex-mogli. «Il marito — dice il prof. Ternas — non si vergogna del contatto con una donna che prima lo ha ingannato e la donna accetta senza scrupolo denaro dall'uomo al quale è stata infedele quando ne era la moglie legittima ».

Discendente di Can della Scala che muore quasi centenaria

PIACENZA, 17

E' morta quasi centenaria certa Carolina Scala discendente dalla famiglia di Can della Scala. Avrebbe compiuto il secolo nel maggio prossimo. Essa era da pochi giorni caduta ammalata di polmonite, ma sino a due giorni fa essa appariva sanissima ed aveva una lucidità di mente che pareva meravigliosa. La centenaria ha disposto per testamento che sia seppellita vestita dell'abito nuziale, che ella conservava con religiosa cura, vestendolo da 80 anni una volta all'anno, nella data delle nozze.

Asta per un bicchiere di sangue

VARSAVIA, 17

Per salvare la signora Kirschbamm, la quale versava in gravi condizioni di salute, i medici di Versavia avevano dichiarata necessaria la trasfusione del sangue. Il marito della signora, un ricco commerciante di Lublino, pubblicò allora sui giornali un avviso in cui offriva mille «slot» a chi gli avesse ceduto un bicchiere di sangue. Giunsero nientemeno che 32 offerte, di cui tre di cristiani e 29 di ebrei. Allora il commerciante, vista l'abbondanza delle offerte, decise di ribassare il prezzo, indicendo addirittura tra i concorrenti un'asta vera e propria. Risultò vincitore uno studente del Rabbinato di Varsavia, che vendè il suo sangue per 300 sloti. L'operazione tuttavia non è riuscita, poichè subito dopo la trasfusione del sangue, la signora è stata colta da un collasso e da un accesso nervoso che ne provocarono la morte.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Chiusura: Banca d'Italia 2178 — Banca Commerciale Italiana 1222 — Credito Italiano 829 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 590 — Ferrovie Mediterranee 394 — Ferrovie Meridionali 693 — Rubattino 559 — Libera Triestina 407 — Cosulich 220 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 105 — Ilva 209 — Metallurgica Italiana 141 — Elba 52 — Montecatini 223 — Breda 182 — Fiat 499 — Isotta 189 — Officine Meccaniche 105 — Reggiane 41 — Distillerie Italiane 119.50 — Industrie Zuccheri 555 — Raffineria Ligure Lombarda 665 — Eridania 735 — Gulinelli 753 — Riseria Italiana 125 — Fondi Rustici 243.50 — Beni Stabili-Roma 650 — Grandi Alberghi 133 — Esportazione Italo Americana 392 — Pirelli 685 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 746 — Cotonificio Veneziano 195 — Cascami di Seta 875 — Tessuti stampati De Angeli 872 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3525 — Soie de Châtillon 157 — Linificio e Canapificio Nazionale 524 — Manifatture Cotoniere Meridionali 46 — Manifatture Rossari Varzi 810 — Manifatture Tosi 3 — S. N. I. A. 241.50 — Bernasconi 146 — Adriatica di Elettricità 195 — Elettrica Bresciana 220 — Elettrica Negri 210 — Edison 605 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Vizzola 970 — Marconi 85 — Terni 439 — Esercizi Elettrici 97. Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 335 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 106 — Man. Pacchetti 145 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 424 — Stamperie Lombarde 288 — Rinascente 85 — Gregorini 35 — Dalmine 132 — Autom. Bianchi 60 — Adamello 238 — Emiliana 42 — S. E. S. O. 117 — Valdarno 127 — Tecnomasio 135 — Tirso 215 — Petroli 74 — Fond. Regionale 122 — Bonifiche Ferraresi 391 — Bonelli 36 — Dell'Acqua 423 — Brasital 185 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 16	MILANO 17	TRIESTE 16	TRIESTE 17
Rend. 3.50%	63.80	63.75	64.—	63.50
Consol. 5%	81.30	81.35	81.40	81.40
Francia	90.92	90.87	90.75	90.50
Svizzera	445.50	445.25	440.—	440.—
Londra	112.30	112.25	111.95	111.80
New York	23.17	23.16	23.05	23.05
Berlino	5.49	5.48	5.45	5.45
Vienna	3.27	3.27	3.20	3.20
Bucarest	13.30	13.40	13.—	12.75
Belgio	322.—	322.—	318.—	318.—
Spagna	389.—	388.—	385.—	385.—
Praga	69.—	68.85	68.25	68.25
Budapest	4.03	4.06	4.02	4.02

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.22 — Zagabria 40.25 — Albania 5.75 — Norvegia 4.42.

Chi è la Balabanoff morta a Leningrado

VIENNA, 17

Secondo i giornali, la rivoluzionaria Balabanoff morta a 84 anni a Leningrado non è Angelica Balabanoff cinquantenne già espulsa dal partito comunista e che vive attualmente a Vienna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Numero dei Titoli trattati il giorno 16 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	10025
Banca Comm. Italiana	1400000	30875
Credito Italiano	800000	2350
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1125
Ferrovie Meridionali	579170	875
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	5125
Cotonificio Turati	166250	725
» Veneziano	333334	1450
Filat. cascami di seta	210000	875
Soie de Chatillon	2000000	9125
Linificio e Canap. Naz.	600000	1050
Manif. cotoniere Merid.	1000000	150
Snia Viscosa	5000000	23350
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	3150
Miniere Alti Forni Elba	1500000	1225
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2475
Soc. An. Gen. p. Ind. mi. - Montecatini	5000000	6300
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	88400
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	750
Adriatica di Elettric.	2000000	200
Elettricità Alta Italia	1000000	300
» dell'Adamello	1500000	925
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2525
Meridionali di elettr.	1200000	225
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	6850
Unione esercizi elett.	3375000	1875
Distillerie Italiane	1100000	27300
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	8225
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	40000
Bonif. terreni ferraresi	500000	1325
Istituto Fondi Rustici	700000	450
» Rom. Benistab.	400000	750
Eridania	300000	300
Pirelli e C.	240000	—
Soc. Risan. di Napoli	120000	525

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONIUGI trentenni marito ottimo conoscenza cucina internazionale, moglie governante parlante inglese, tedesco, cercano occupazione insieme in albergo pensione, famiglia straniera, subito oppure stagione estiva. Scrivere Cassetta 700 M Unione Pubblicità, Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CEDESI Torino, avviato negozio mercerie confezioni valore duecentomila ottimissima posizione San Salvario. Scrivere Cassetta 97 B Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

GIUSEPPE SCARABELLIN

STABILIM. GRAFICO S. Sofia 4244 Tel. 251 e 749 - VENEZIA

Linotype per la composizione meccanica

::: Macchine rotative celerissime :::

CARTOLERIA Campo S. Luca 4266 - Tel. 2-57

GRANDIOSI MAGAZZINI

Calle dei Fabbri N. 989 A - Telef. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse Forti - Carte d'imballo

Ricca scelta articoli per regalo da lire DUE in più

Specialità Veneziane - Pelletterie - Maioliche - Cornici per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Watermann semplici e rivestite in oro - Giuochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie poesie pittura, disegno ecc.

Anno 185 - Sabato 19 Febbraio 1927 - N. 50

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

De Pinedo decide di cambiare rotta

La partenza per le isole del Capo Verde

ROMA, 18

Il colonnello De Pinedo, avendo riscontrato a Bolama condizioni eccezionalissime di temperatura ed una assenza di vento tale da ostacolare notevolmente il decollaggio col carico completo di benzina e lubrificante necessario per la tappa Bolama-Porto Natal, ha deciso di intraprendere la partenza della transvolata dell'Oceano da Porto Praia (isole del Capo Verde).

Il colonnello De Pinedo pertanto è partito oggi alle ore 14.40 in volo da Bolama per Dakar - Porto Praia.

(Stefani)

Il colonnello De Pinedo, come è detto nel comunicato ufficiale sopra riportato, ha deciso di modificare la transvolata atlantica a causa dell'altissima temperatura e della calma piatta che hanno reso vani i tentativi di partenza da Bolama.

Ognuno sa che per mettere l'apparecchio nel «rendan» e decollare occorre spingere i motori al massimo e avere possibilmente un pò di vento in prua sul quale ci si appoggia con l'angolo del piano alare. Quando queste condizioni manchino e l'apparecchio è pesante pel molto carico di materiale di rispetto necessario ad una lunga transvolata, l'acqua dei radiatori sale ad altissime temperature ed è necessario interrompere la manovra, lasciar raffreddare i cilindri e attendere condizioni migliori; altrimenti si rischia un «grippamento» o una fusione.

De Pinedo ritorna quindi indietro in direzione nord, portandosi a Dakar (Senegal francese); da Dakar volerà a Porto Praia nel gruppo delle isole di Capo Verde e da Porto Praia si porterà nell'isola di Fernando de Noronha.

Ieri sera il colonnello De Pinedo tentò di levarsi in aria per la traversata Atlantica che avrebbe dovuto portarlo a Porto Natal (Brasile) ma il tentativo non riuscì. Il pilota decise di ripeterlo qualche tempo dopo; nemmeno il secondo tentativo ebbe esito felice, malgrado la costanza, la pazienza e la tenacia veramente ammirevoli di De Pinedo e dei suoi compagni.

All'insuccesso contribuirono la calma assoluta dell'aria e del mare. Vista la impossibilità di sollevarsi in aria il Santa Maria questa mattina è stato rimorchiato dai suoi ormeggi. Migliaia di persone si erano radunate sul molo per salutare l'equipaggio italiano e assistere alla partenza.

Come maturò l'impresa

TORINO, 18

La «Stampa» riceve da Milano interessanti particolari su quelle che furono le fasi conclusive della preparazione del volo di De Pinedo, particolari fino ad oggi ignorati.

In un giorno del marzo dello scorso anno, il comm. Cella, amministratore delegato della Isotta Fraschini, riceveva dal De Pinedo una telefonata. Il comandante era a Milano e desiderava di vedere il Cella di tutta urgenza. L'incontro fu fissato nello stabilimento in Via Monte Rosa.

Un ordine del Duce

Francesco De Pinedo scartò qualsiasi preambolo e consegnò subito al Cella una lettera autografa di Benito Mussolini, che presso a poco diceva: «Il colonnello le parlerà di un nuovo volo. Bisogna fare quanto domanda». Il comm. Cella rispose a De Pinedo essere a sua completa disposizione. Non chiese di più e non volle sapere di più.

Benito Mussolini, pochi giorni prima, aveva ricevuto il col. De Pinedo, lo aveva ascoltato per un'ora davanti ad un Atlante e ad una ragnatela di linee tracciate su di una carta e di grossi punti fermati a distanza ed aveva detto :Sta bene». Era stato il viatico augusto e lapidario per la grande conquista compiuta. De Pinedo fu subito presentato dal comm Cella all'ing. Cattaneo, il più esperto costruttore di motori che conti, ben si può dire, l'Italia da 25 anni.

Tre o quattro giorni dopo il comandante ritornava allo stabilimento ed «ex abrupto» dice al Cella: «Io ho bisogno di un motore che lavori per 24 ore consecutive». Lì, lì, la proposta fu come una tegola sul capo del Cella. «Assumo io tutti i rischi e tutti i sacrifizi» aggiunse De Pinedo. Ma non erano questi che preoccupavano Cella. Lo stordiva la novità dell'esperimento, in quanto non si poteva capacitare dello scopo. Comunque, poichè il Cella non è l'uomo delle perplessità, disse di accettare e la prova fu fissata per il giorno successivo.

L'efficenza del motore "Asso,,

Il motore «Asso» assordò i presenti per trenta ore, per sei ore di più di quelle desiderate da De Pinedo, ma volute dal Cella, entusiasta pure lui dell'esperimento Ormai l'anima era stata trovato; occorreva quindi rivestirla del corpo; cioè al motore (precisamente due dello stesso tipo) adattare l'apparecchio. I due motori furono perciò trasportati a Pisa e si trattò in un primo tempo con la Dornier Vall; ma, non trovando questi apparecchi idonei in tutto al volo, si rivolsero alla Savoia a Sesto Calende, per l'«S. 55», l'apparecchio attuale.

Fissato il motore e l'apparecchio, l'organizzazione fu iniziata in novembre: il comm. Cella mise a disposizione del comandante la sua villa di Marina, civettuola e deliziosa, accucciata fra i faggi e le betulle, in vista del lago, e De Pinedo, in pochi giorni la trasformò in un arsenale: due barche a vela, due motoscafi, due automobili e due «S. 55», uno piccolo e uno grande, con tutti gli annessi e connessi, meccanismi ed arnesi, duplicato.

De Pinedo, s'installò subito con i suoi compagni, il Del Prete e lo Zacchetti, obbligandosi ad uno speciale regime di vita anche fisico, come un «boxeur» in allenamento e non solo come, chè De Pinedo, ogni mattina, prima di uscire, si esercitava alla «boxe»; fungeva da «puncing-ball» il suo atletico Del Prete, il quale un mese dopo, peraltro implorò la dispensa.

De Pinedo pugilatore focoso, minacciava di riformarlo e di impedirgli se proseguiva in quel metodo di accompagnarlo nel volo. Così, Del Prete fu sostituito con un «boxeur» dilettante, che pigliò tanto gusto ai pugni di De Pinedo da essere oggi avvilito che quel gaudio sia cessato.

L'allenamento nel cielo

Questo era il programma dei giorni dedicati alla terra. L'altro, quello dei giorni riservati al cielo, era al contrario veramente aereo. Per tre ore De Pinedo stava librato sul lago e sui monti con un apparecchio di allenamento, perfettamente identico a quello del volo. E De Pinedo faceva l'aviere un giorno sì ed un giorno no, ed al ritorno le sue osservazioni erano sempre copiose e meticolose: ora per il consumo, ora per la velocità, ora per l'altezza. E nel cantiere si lavorava, si modificava, si perfezionava, ed egli stesso scriveva le correzioni o gli appunti, o sorvegliava che i suoi suggerimenti fossero ascoltati. Vero è che si dimostrava incontentabile e che sbalordiva per le minuzie alle quali badava.

— Ma in alto — egli spiegava — bisogna guardarsi anche dalle farfalle...

De Pinedo, come tutti gli aviatori, è superstizioso e come tutti i superstiziosi aveva la sua «mascotte»: nella Villa di Marina l'aveva trovata... in un grammofono ed era, per essere precisi, una certa canzonetta napoletana. Allorquando De Pinedo piantava nel grammofono quel disco, e dopo i gargarismi di rito le note della canzone cominciavano ad espandersi ed egli seguiva solfeggiando il ritornello, qualche cosa di buono, di caro, di lieto capitava sempre: era un telegramma, era una notizia, era un messaggio lieto. Allora De Pinedo, come un bambino, rivolgeva al grammofono parole belle, gli stava accanto ad osservare lo sgranarsi del disco, con riconoscenza, con tanta letizia, con tanto trasporto come volesse abbracciarlo.

Il minuscolo grammofono

Fu per questo che il comm. Cella ebbe una iniziativa gentile, indovinatissima. Gli nascose nell'apparecchio, a sua insaputa, un grammofono lillipuziano (900 grammi in tutto) con il disco «port-bonheur». La cosa fu decisa e preparata in segreto, perchè c'era anche il pericolo che De Pinedo, così crudele per il carico di bordo avesse fatto una smorfia e magari avesse mandato in aria anche la «mascotte». Si, diciamo magari; convinti che a tanto non si sarebbe deciso, convintissimi che egli, laggiù, in cielo d'Africa, quando Del Prete glie l'avrà mostrata, sarà sobbalzato dal la gioia e di sicuro avrà girato la manovella ed ascoltato, col cuore gonfio e qualche lacrima grossa, la canzone fiorita sotto il cielo così lontano di Napoli

La rigorosità di De Pinedo al momento del carico rimarrà memorabile. Si pensi che a Del Prete ed allo Zacchetti non consentì che un chilo di biancheria; egli se ne concesse cinque non volendo abbandonare la divisa, quella che indosserà prima di partire da Bolama per giungere vittorioso in America.

Il trasloco dell'apparecchio — così lo si può chiamare — da Sesto a Cagliari, avvenne il giorno 6, ed una settimana prima De Pinedo era stato a Roma ricevuto dal Re e dal Duce Ad entrambi, e solo ad essi, egli deve avere parlato del suo piano e del suo tentativo transatlantico.

La decisione di abbandonare Sesto Calende la comunicò il martedì: sapeva che il Tirreno era pessimo, ma sapeva che, al contrario, l'Atlantico era ottimo, tranquillo e quieto con previsioni buone anche per il futuro.

Era disposto a portarsi in alto, molto in alto, fino alle coste africane. Da Sesto partì come un soldato, non volle cerimonie, niente abbracci. All'alba furono caricati gli ultimi apparecchi compreso le macchine fotografiche. Alle 10 salì a bordo con i tre compagni ed alle 11 precise salutando con un grande gesto, partiva

La linea aerea Roma - Monaco

farà tappa a Milano e a Trento

TRENTO, 18

Per particolare interessamento del nostro Podestà on. Gianferrari saranno completamente definite fra pochi giorni tutte le pratiche inerenti all'attuazione dell'importante linea aerea internazionale Roma-Milano-Trento-Monaco di Baviera. Quale aeroporto doganale sarà prescelto quello di Trento. Nel marzo prossimo verrà fra noi il comandante Lello Tarantini direttore generale tecnico dell'Aero Lloyd Italiano, per prendere gli ulteriori opportuni accordi.

Il volo del Ministro inglese dell'aria

e della sua signora concluso a Parigi

LONDRA, 18

(C.C.) I quattro elementi: l'aria, la terra, l'acqua e il fuoco non riuscirono ad impedire a sir Samuel Hoare ministro inglese dell'aviazione di percorrere in volo l'immensa distanza che separa Londra da Delhi e da questa città ritornarsene per le vie dell'aria in Europa, spingendosi fino a Parigi. Ma quello che i quattro elementi non hanno potuto fare, lo ha fatto la impenetrabile nebbia britannica la quale, stendendo una fitta cortina di tenebre a cavallo della Manica, ha impedito all'aeroplano di sir Samuel Hoare di percorrere l'ultima tappa del suo meraviglioso viaggio. Così il ministro della aviazione, insieme con la sua signora, ha dovuto arrivare a Londra prosaicamente in ferrovia, avendo abbandonato la macchina volante a Parigi. Alla stazione si erano recati a dare il benvenuto all'eroe dell'avventuroso volo tutti i funzionari del Ministero dell'aviazione e un rappresentante del Re. In tutto, sir Samuel Hoare e la sua signora hanno percorso in volo 13 mila miglia.

Deputato comunista francese

espulso dal partito

PARIGI, 18

Il *Petit Parisien* annuncia che Baranton Bché ha rifiutato di ottemperare all'ingiunzione fattagli di rassegnare il mandato di deputato per indisciplina, è stato espulso dal Partito comunista.

Solenne ufficio funebre

a un benemerito della Brigata Granatieri

ROMA, 18

Questa mattina nella chiesa di S. Maria degli Angeli, ad iniziativa della Brigata Granatieri è stata celebrata una solenne Messa funebre in memoria del Duca di S. Pietro Alberto Genovese, che lasciò alla Brigata stessa nel 1776 un legato di 120 mila lire vecchie di Piemonte

Nella chiesa addobbata a lutto, era schierato un reggimento di formazione della Brigata Granatieri con le rispettive bandiere dei tre reggimenti al comando del Colonnello Pericoli e nel centro era stato eretto un artistico tumulo ai lati dei quali ardevano quattro tripodi.

Facevano guardia di onore quattro granatieri nella caratteristica uniforme dell'epoca del comandante Genovese. Sono intervenuti il Generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, ed il Generale Barco, Comandante la Divisione, il generale Alberti Comandante la Divisione Granatieri, i generali medaglia d'oro Bignani e Camera, il generale Guidet dell'Ispettorato del Genio, il Colonnello Pericoli, Alberti e Saladino Comandanti dei tre reggimenti Granatieri, tutte le rappresentanze delle varie armi e un numeroso gruppo di soci dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna con labaro.

Erano inoltre presenti il Ministro della Columbia, gli addetti militari dell'Inghilterra con l'addetto aeronautico della Francia, della Jugoslavia, dell'Argentina con l'addetto navale della Cecoslovacchia, il maggiore Hedendabl dell'Esercito Svedese, che presta servizio presso la Brigata Granatieri.

Rappresentavano la Milizia Nazionale i consoli Talico e Dalba per il Comando generale e il Seniore Ciaffi per il Comando della X Zona.

Degli eredi erano presenti i Marchesi Gavotti, il maggiore di cavalleria marchese Vivaldi Pasqua, la famiglia Villa Hermosa e la famiglia Sanjust di Teulada.

Ha celebrato Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte assistito dal cerimoniere di Corte Mons. Tizzi.

Un discorso di S. E. De Bono

ai giornalisti raccolti a Tripoli

TRIPOLI, 18

Alle ore 11 gl'inviati speciali della Stampa hanno offerto al Grand Hotel un vermouth d'onore a S. E. De Bono.

Con tutti i giornalisti erano anche presenti il Presidente della Camera e il sottosegretario alle Colonie. Il comm. Cavaciocchi dell'ufficio stampa del Capo del Governo rivolgeva al Governatore a nome dei colleghi un devoto saluto ed un fervido ringraziamento per la cortese ospitalità

S. E. De Bono così rispondeva: «Mi accade da qualche tempo di vivere assai frequentemente in mezzo ai giornalisti. Ebbene mi accorgo che essi non sono delle bestie nere come ho potuto credere: ed anche io ho del resto qualche articolo sulla coscienza. Raccomando a voi tutti di scrivere quello che avete visto senza esagerazioni e senza parlare di me. Dite quel che pensate della nostra esposizione e sopratutto dello sviluppo agricolo della nostra bella Colonia.

«Ai giornalisti esteri io voglio dire questo soltanto: che essi devono avere constatato ancora una volta in Tripolitania che il fascismo non è caotico movimento rivoluzionario, ma organico e fattivo ordinamento politico e di tale importanza da essere di insegnamento e di monito all'Europa tutta ed al mondo».

Il Governatore e le Autorità dopo essersi trattenuti in amichevole conversazione coi giornalisti lasciavano il Grand Hotel per recarsi al Garian. Attraversando Castel Benito Bengascir Suani Ben Adem e dopo aver sostato a visitare una concessione dove erasi recato precedentemente S. E. Tittoni, i gitanti giungevano alle ore 1.5 al Garian, ov'erano ad attenderli il generale Graziani ed il Commisario Gibelli.

Salutati dai notabili del luogo e da tutte le Zaule che eseguivano fantasie in loro onore, si recavano a visitare le caratteristiche grotte trogloditiche di Tuoti.

Gli ospiti hanno visitato il campo del primo battaglione libico composto di cinquecento «tuculs» e dopo aver accettato il thè dalla signora Graziani sono ripartiti per Tripoli

Tra gli ospiti, che erano guidati dal Governatore, era Donna Bice Tittoni. e Donna Erminia De Bono.

Ieri sera il Governatore De Bono ha offerto un pranzo ai giornalisti italiani e stranieri. Presenziava S. A. R. il Duca delle Puglie e S. E. De Bono ha portato un applaudito saluto alla stampa estera e nazionale, a lui ha risposto il prof. Palini il quale, dopo aver ringraziato a nome di tutti il Governatore per la cortese ospitalità ha salutato nel Principe presente la gloriosa Dinastia Sabauda.

Gli inviati speciali si recavano poi all'Esposizione, dove al padiglione di Roma si trovavano a riceverli il conte Toni Presidente, il Colonello Giorgi Segretario Generale ed il Direttore cav. Mazzone, che offrivano loro uno champagne d'onore.

Erano presenti anche S. E. De Bono S. E. Bolzon, gli On. Guglielmi Renda, De Pretis, Tosti di Valminuta ed altre [illegible] autorità.

La serata si chiudeva con una visita ad una zavia locale dove gli ospiti assistevano alle danze religiose.

Una conferenza dell'on. Acerbo

al Teatro di Tripoli

TRIPOLI, 18

Al teatro politeama gremito di autorità cittadine di Italia, di indigeni e di rappresentanti esteri l'on. Acerbo ha pronunziato una conferenza sul tema: La colonizzazione Agraria dei romani nell'Africa mediterranea.

L'oratore che è stato presentato dal Governatore Generale De Bono è stato alla fine calorosamente applaudito.

I voti della Piccola Industria

ROMA, 18

Ieri nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana sono stati ripresi i lavori del comitato permanente di studio pei problemi della piccola industria.

Il presidente aprendo la discussione sull'ultimo comma dell'ordine del giorno dei lavori ha precisato i termini del problema fiscale per la piccola industria nei rapporti collo Stato e cogli enti locali, soffermandosi soprattutto sul problema della pressione fiscale e della giustizia tributaria. E' risultato dalla importante discussione che tutti i convenuti si sono trovati concordi nell'invocare una minore asprezza nella applicazione delle leggi fiscali, tenuto anche conto delle particolari difficoltà del momento. L'assemblea ha domandato alla Confederazione l'incarico di fare presenti al Governo e particolarmente al Ministro delle Finanze i voti espressi.

Esaurito così l'ordine del giorno prende la parola il presidente dell'ente nazionale per la piccola industria comm. Ravà, il quale, riassumendo alcuni importantissimi punti della discussione, esprime la sua viva soddisfazione nel constatare che le riunioni hanno sancito il proposito comune dell'ente nazionale della piccola industria e alla Confederazione generale fascista della industria italiana di continuare nella più intima collaborazione nel campo della organizzazione tecnica della produzione in materia di istruzione professionale (corsi di perfezionamento tecnico e specializzati) nel campo del credito e in quello commerciale con particolare riguardo al problema della esportazione.

Per quanto riguarda la questione sindacale si conclude colla osservazione che rilevate le particolari esigenze della piccola industria, si ritiene necessario che queste esigenze siano tenute presenti anche nella formulazione dei contratti di lavoro. Resta poi inteso che due dei membri della costituenda commissione saranno chiamati a far parte del comitato di collegamento fra la Federazione dell'industria l'ente per le piccole industrie e la Federazione fascista dell'artigianato.

Esaurito l'ordine del giorno, la assemblea delibera di deferire alla presidenza della Confederazione generale fascista dell'industria la nomina della commissione tecnica che dovrà far parte del consiglio generale della Confederazione in rappresentanza della piccola industria.

Mostra di bozzetti pel monumento

alla Guardia di Finanza

ROMA, 18

Ieri mattina nelle sale superiori del Palazzo della Esposizione ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei bozzetti per il monumento ai caduti della Guardia di Finanza e di quella dei progetti per le case degli impiegati. Sono intervenuti il Ministro per le Finanze conte Volpi, il sottosegretario alle Finanze, i generali Gherzi, Cingone, Silvestri, Galliano, il senatore Mosconi, il vice prefetto comm. Presti e le altre personalità.

Professore di anatomia all'Accademia

ROMA, 18

Con ordinanza in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. è stato bandito il concorso ad un posto di professore per l'insegnamento dell'anatomia nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Il termine per la presentazione dei documenti al Ministero della P. I., Direzione generale per le Antichità e le Belle Arti, scade il 31 marzo corrente anno.

Una biblioteca "C. Battisti,, a Bolzano

ROMA, 18

D'intesa con S. E. il Capo del Governo il Ministro Fedele ha istituito una biblioteca intitolata a Cesare Battisti in Bolzano. La nuova biblioteca, affidata per ora al comune di Bolzano, sorge con circa 20 mila volumi in grandissima parte acquistati dal Ministero della Pubblica Istruzione col fondo del defunto Senatore Morandi.

Essa inoltre si arricchirà della biblioteca del compianto padre Pistelli che il Ministro Fedele ha deliberato di acquistare in omaggio alla memoria dell'insigne scrittore fascista.

Ragazzo sequestrato a Palermo?

PALERMO, 18

Si ha da Cammarata che fin dal pomeriggio di domenica scorsa manca dalla famiglia senza aver dato più notizie di sè il sedicenne Tito Lopresti. Uscendo di casa il giovinetto aveva detto ai parenti che si recava al cinematografo, e da allora non si è fatto più vivo. Il padre del ragazzo gode fama di danaroso, e da lunghissimo tempo era fatto segno ad angherie da parte della malavita, e si teme pertanto che si tratti di un sequestro di persona per estorcere danaro.

I delegati italiani alla conferenza

economica internazionale

ROMA, 18

Alla conferenza economica internazionale deliberata dalla sesta assemblea della Società delle Nazioni, S. E. il Capo del Governo ha nominato quali delegati italiani le seguenti persone: S. E. il conte Lelio Bonin Longare Ministro di Stato Ambasciatore di S. M. Sen. del Regno. Il cav. di gr. croce Alberto Pirelli ministro plenipotenziario onorario industriale presidente dell'Istituto per le esportazioni. On. Ernesto Beloni Deputato al Parlamento industriale podestà di Milano, On. Edmondo Rossoni Deputato al Parlamento presidente della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, cav. di gr. croce Angelo di Noia, direttore del commercio.

L'abito talare è mantenuto

per i cappellani di Marina

ROMA, 18

Il *Foglio d'Ordini della R. Marina* pubblica:

«Il personale ecclesiastico che a termine della legge 11 marzo 1926 è adibito all'assistenza spirituale presso le Forze armate dello Stato, continuerà in servizio ordinario in tempo di pace a indossare l'abito talare comune a tutti gli ecclesiastici, ponendo al bavaro le stellette a punte di metallo dorato e smalto verde per l'ordinario militare d'Italia e metallo argentato e smalto verde per il personale della sua Curia e per i Cappellani con una croce di metallo dorato al centro del tondino di smalto dorato.

I Cappellani capi di Marina e i Cappellani incaricati (questi ultimi dopo sei mesi di servizio con abito talare comune a tutti gli ecclesiastici) porranno al cappello ecclesiastico i galloni distintivi di grado cucito su seta viola senza traforo. Sull'abito talare porteranno controspalline identiche a quelle prescritte per gli ufficiali della R. Marina, contornate da seta viola; al braccio sinistro ancora d'oro.

Solo durante la permanenza a bordo, e nei servizi sulle navi, sarà permesso al Cappellano l'uso della piccola divisa invernale ed estiva, nonchè quello della divisa ordinaria prescritta per gli ufficiali della R. Marina con le stellette in uso per l'abito talare, galloni del grado montato su seta viola e una croce rossa di centimetri 12 di altezza al di sotto delle decorazioni. Il panciotto della divisa invernale (piccolo e ordinario) sarà chiuso al collo con pistagno involgente la parte inferiore del collare alla romana; berretto con galloni e distintivo di grado cucito su seta viola, e trofeo con scudo di seta viola e ancora metallica sormontata al centro da croce d'oro.

L'Ordinario Militare per l'Italia e il Vicario e l'Ispettore addetti alla R. Marina nelle loro visite alle navi, alle piazze e stabilimenti marittimi potranno indossare la stessa divisa stabilita per i cappellani della R. Marina e in ogni caso aggiungeranno al distintivo del grado loro spettante nell'Esercito l'insegna della Marina nel braccio sinistro, cioè l'ancora d'oro.

Per un miglioramento delle comunicazioni

tra Bergamo, Brescia e Milano

ROMA, 18

Questa mattina S. E. Ciano ha ricevuto una commissione di rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia e Milano, accompagnata dall'on. Turusio di Milano e composta dei signori comm. Mattei e cav. Magnetti, per Bergamo; cav. uff. Grazioni Duilio di Brescia, e il Prefetto di Bergamo comm. Solmi in rappresentanza di S. E. Suardo e del comm. dott. Giorgio Porro Savoldi in rappresentanza di S. E. Turati.

A S. E. Ciano sono stati illustrati i desiderata delle tre provincie per un miglioramento delle comunicazioni specialmente per le linee Milano-Treviglio-Bergamo, Como-Lecco-Bergamo-Brescia, Brescia-Cremona e di Milano-Verona.

Il Ministro ha accolto in massima le richieste avanzate assicurando fra l'altro l'istituzione di una nuova coppia di treni fra Milano e Bergamo, via Treviglio, e durante la stagione estiva di una coppia di treni diretti Como-Lecco-Bergamo-Brescia.

Per favorire poi il movimento turistico del lago di Garda, verrà nei giorni di domenica, istituita una coppia di treni fra Milano e Desenzano. Altre migliorie di servizio sono state ottenute per varie località.

Angelica Balabanoff protesta

per l'annuncio della sua morte

PARIGI, 18

(A.P.) Secondo notizie pervenute direttamente stasera a Parigi l'agitatrice socialista Angelica Balabanoff non sarebbe morta. Essa infatti ha protestato personalmente contro la notizia che la dava per defunta. Un telegramma firmato dalla Balabanoff, proveniente da Berlino, è giunto a Parigi ad un socialista italiano. In tale dispaccio la virago russa afferma di godere ottima salute e di lavorare più che mai per la causa a cui ha dedicato la sua vita.

La cassaforte delle Poste di Napoli

scassinata dai ladri

NAPOLI, 18

Iermattina, allorchè vari impiegati dell'uffici odi ragioneria della Posta Centrale sono entrati nei locali dell'ufficio stesso, hanno constatato che la notte scorsa alcuni ladri, mediante fori praticati su una parete di una stanza completamente vuota e adibita agli uffici dell'«Italcable», erano riusciti a penetrare nei locali dell'ufficio vaglia, annesso ala ragioneria e quivi, indisturbati avevano proceduto all'apertura della cassaforte, asportando assicurate e cartoline vaglia per un valore di circa 8 mila lire.

La polizia si è messa allacremente all'opera per assicurare alla giustizia i colpevoli dell'audacissimo furto.

Soddisfazione dei partiti in Portogallo

per la fine della rivolta

LISBONA, 18

Tutte le associazioni economiche hanno fatto una dichiarazione al congresso per rallegrarsi con il generale Cormona di aver seduta la rivolta. Il generale ha risposto che fa assegnamento su tutti i portoghesi per lavorare nella pace e nell'ordine alla ricostruzione del Paese.

Vari capi rivoluzionari civili e militari sono rifugiati a Vigo. Il colonnello Alvaro Pope è giunto a Badajoz e proseguirà per Parigi.

Nessuna scissione del partito

dei contadini romeni

BUCAREST, 18

Si è riunito il Consiglio del Partito nazionale dei contadini per discutere circa i propositi del gruppo del dott. Lupu di ritirarsi dal partito. La maggioranza ha insistito per la solidarietà coi capi del partito contro qualsiasi concessione verso il gruppo Lupu.

L'accordo turco - americano

ANGORA, 18

Le trattative tra Tewfik Rugdi bey e l'ammiraglio Bristol rappresentante degli Stati Uniti per la sistemazione delle questioni che si riferiscono ai rapporti politici ed economici fra i due Paesi sono giunte ieri sera ad un accordo dopo uno scambio di note. Il partito del popolo ha sentito al riguardo Tewfick Rugdi bey ed ha approvate le sue dichiarazioni

Chiasso comunista a Parigi

PARIGI, 18

(A.P.) Il partito comunista continuando la sua speculazione sulle disoccupazione verificatasi attualmente in talune zone della Francia, aveva organizzato per ieri ben sette comizi alla periferia di Parigi, a Ivry, a Clichy, a Pantin ecc.

Alle 14, secondo le istruzioni impartite dal quotidiano comunista, i disoccupati si sono riuniti nelle diverse sedi del partito comunista, dirigendosi poscia verso i punti stabiliti per i diversi comizi. Essi erano ovunque poco numerosi. Dinanzi ad uditori assai scarsi, i capoccia del partito comunista, spalleggiati da qualche organizzatore sindacalista, hanno fatto la solita tirata contro i poteri pubblici, contro la borghesia e contro gli industriali. Non si segnalano incidenti di sorta; così le numerose forze di polizia accantonate intorno ai luoghi dei comizi non hanno avuto motivo di intervenire.

La regola pei pugni parlamentari

proposta da un deputato americano

PARIGI, 18

Si ha da Washington che un deputato americano, appassionato allo sport ha pensato che sarebbe bene regolare con le norme degli incontri tra pugilisti gli scambi di pugni che avvengono al Parlamento degli Stati Uniti. E poichè recentemente si sono verificati parecchi pugilati, non solo alla Camera, ma anche al Senato e in seno ad una sottocommissione, l'onorevole ha concretato la sua idea in un regolare progetto di legge. Egli chiede la istituzione di un ufficio parlamentare della «boxe», ufficio del quale dovrebbe essere direttore lo stesso Presidente della Camera. Illustrando la sua proposta il deputato, l'on. Carew, ha dichiarato che egli vuole rimediare alla ingiustizia per cui i litiganti vengono separati prima che uno di essi sia stato messo «knock-out».

Nuova vittoria italiana

alle regate a vela di Genova

GENOVA, 18

Alle regate internazionali a vela sono oggi continuate le gare con vento greco di levante. Alla regata «Coppa Caterina Pozzani» per yacht 8 m. prendono parte sei imbarcazioni. Giungono:

1. *Epra* (Italia) in ore 2.52'53";
2. *Aile* (Francia) in ore 2.55'7";
3. *Silphea* (Italia) in ore 2.57'23";
4. *Hollandia* (Olanda) in ore 2.57'24".

Viris abbandona al 2.o giro quando è in ottima posizione vicinissima a *Epra*. *Chedda* abbandona al terzo giro. La «Coppa Pozzani» viene assegnata al sig. Gandolfi, proprietario dell'*Epra*.

Falso medico e falso avvocato

che agiscono in modo perfetto

BERLINO, 18

Giorni fa veniva arrestato un tale che senza aver fatto studi di medicina era riuscito a farsi accettare alla Charitè di Berlino, ove aveva prestato servizio per oltre due anni nel riparto femminile. L'arresto era avvenuto per truffa matrimoniale, e senza questo infortunio il falso medico continuerebbe ancora oggi a... curare le pazienti alla Charitè.

Ieri è stato arrestato un falso dottore in legge, tale Guth. E' risultato che il Guth è un cameriere disoccupato di Monaco, sprovvisto anche del più modesto titolo di studio. Interessante è che il Guth, giunto a Berlino un anno fa, prestò servizio come assistente avvocato preso due legali di buona fama della capitale. Dal primo fu licenziato perchè perseguitava con la sua corte la dattilografa, dal secondo perchè l'ufficio venne sciolto. Presso i due legali egli rappresentò tuttavia parecchie volte in tribunale, a processi di una certa importanza, i suoi principali, cavandosela benissimo. Fu un terzo avvocato che ebbe dei dubbi sulla capacità giuridica del Guth e, chieste informazioni a Monaco, lo fece poi arrestare.

L'emigrazione agricola e la limitazioni francesi

Avevo viste partire tante delle nostre famiglie rurali particolarmente dal Veneto, le avevo anche seguite nella nuova terra che, abbandonata dai suoi figli, volevano far rifiorire, le sapevo contente la più parte ed amate dalle ospiti genti del mezzodì francese, sognavo che l'emigrazione delle nostre poderose forze rurali, ormai fitte anche troppo in certe provincie e in parte avversate dalla soverchia pressione demografica, potesse trovare ancora largo sbocco e progredisse nel Paese vicino ed amico, mi auguravo insomma che dalle opposte condizioni etniche delle due razze sorelle sorgesse un legame sempre più forte e capace di ritornare utile e all'una e all'altra.

Invece, ecco ora sopravvenire nuove dure restrizioni anche qui, quasi non bastassero quelle già durissime degli Stati dell'America settentrionale, che negano agli italiani ospitalità e lavoro in quell'immenso territorio ricco di molteplici attività.

Sempre più dunque, si isolano i popoli, sempre più si negano aiuti, tutti elevano alte ed agguerrite barriere intorno al proprio suolo che vogliono per sè soli, e ricusano prodotti ed uomini.

La guerra, che molti pareva avesse uniti in amicizia fraterna e durevole e dalla cui fine una parola di vera pace s'attendeva, ha più ancora diviso le genti tutte del mondo e lotte fraterne economiche — le più pericolose e le più dure — si combattono oggidì con una irruenza che non sembra umana.

Da un anno in giornali, in discorsi, in interrogazioni e dibattiti parlamentari si lamenta in Francia il fenomeno della immigrazione rurale. Molte voci si sono elevate alte e forti a combatterlo, quasi fosse pericoloso ed annunziasse la fine dell'indipendenza del popolo francese, il quale possiede energie di sangue e di razza tali da rendere inspiegabili e ingiustificati timori e dubbi sì allarmanti. Si giudicava, quest'immigrazione pacifica e silenziosa che andava a rianimare terre prima desolate e incolte per mancanza di braccia agricole natie, come una invasione dannosa alla Patria, quasi meglio ad essa giovasse vederle rimanere in abbandono e improduttive. Si voleva arrestarla, respingendo i nuovi lavoratori, ricacciando i vecchi che già avevano fecondate con le loro fatiche e con i lovo beni delle terre prima trascurate e nude, quasi adducendolo a dovere nazionale.

I lamenti e le voci, che in passato trovarono onesti oppositori nello stesso popolo francese, oggi sono stati ascoltati sicchè l'emigrazione in Francia è ormai resa impossibile e appaiono anche compromesse le sorti dei vecchi immigrati per gli enormi pesi fiscali che su di essi attualmente gravano.

A maggiore giustificazione di questa condotta, la quale si ripercuote sui vari Paesi amici che in Francia nel momento del bisogno inviarono i loro uomini e talora anche dei capitali — e qui l'Italia è quasi alla testa specie per quanto riflette la parte rurale dei suoi emigrati —, si presenta lo spettro della disoccupazione che a grandi passi si allarga e si estende in guisa di macchia d'olio in tutta la Francia. Ma, naturalmente, nel presentare questo quadro, sempre doloroso e triste, di molto si esagera e comunque non lo si prospetta nella sua realtà, nè lo si considera nelle sue parti sostanziali.

Effettivamente nelle ultime settimane il numero dei disoccupati è via via aumentato, pure non presentando quel carattere di gravità che si vorrebbe far ritenere. Alcune industrie, sia per il processo di rivalutazione del franco, sia per altre cause interne, hanno dovuto restringere notevolmente la propria attività, ma non tutte però, in quanto la crisi è limitata solo ad alcune di esse, come l'industria tessile e del calzaturificio e l'industria meccanica.

L'industria della terra, quella che ha richiamato in Francia maggior numero di italiani, nulla soffre di tutto questo, ed ha ancora gli stessi bisogni di ieri, perchè ancora molte braccia le mancano, perchè ancora numerosi sono i campi abbandonati ed incolti. Ecco perchè non è possigile comprendere come sia stata adottata una linea di condotta tanto rigida ed assolutistica, la quale vorrebbe impedire qualunque genere d'immigrazione, in quanto ritenuta dannosa ai lavoratori indigeni. Questo è il punto meno simpatico della questione, il quale genera uno stato di ingiustificata diffidenza nei paesi amici.

Pure non volendo trattare largamente la questione come altra volta ebbi occasione di fare in queste colonne, è opportuno riferire alcune notizie intorno alla emigrazione agricola in Francia svoltasi negli ultimi anni, principalmente per dimostrare quanto essa sia stata benefica per la vicina Repubblica. Mi basti ricordare che buona parte degli emigrati italiani erano andati a ripopolare intere provincie meridionali, in cui prima che altrove le funeste conseguenze delle denatalità si erano fatte sentire, in cui la terra era disertata per l'officina, in cui alle fatiche libere della campagna si preferivano gli ipotetici agi della città. Erano andati con le loro famiglie numerose, con le loro braccia forti, con il loro amore per i campi che derivava da una lontana tradizione, con il frutto del loro sapere in questo lavoro, con la loro operosità silenziosa e scevra da ogni ingerenza politica. Avevano portato anche la più parte dei capitali — che, anche se non forti, appaiono nell'insieme niente affatto trascurabili — in quanto trattavasi principalmente di piccoli proprietari e di fittavoli e di mezzadri, mai o quasi mai di braccianti. Non poteva dunque per nulla la loro comparsa apparire sfruttatrice della terra altrui, nè potevano gli ospiti additarli come usurpatori di un proprio lavoro.

In pochi anni di fatiche avevano ridata la vita a molte terre, avevano ridonata la fecondità al suolo di vaste provincie abbandonate, avevano fatto realmente più del possibile, mostrando qualità grandi di colonizzatori impareggiabili.

La Francia, chiudendo ora le frontiere all'immigrazione dall'estero, si ripromette di frenare l'esodo rurale, di ricondurre alla terra chi la terra aveva abbandonata, di portare nei campi i disoccupati delle officine e delle industrie. Una azione intensa di propaganda già è iniziata in questo senso, e lo Stato l'asseconda e la stimola, sia con miglioramenti nella legislazione agraria, sia anche con riforme nell'istruzione elementare, che si vuole più intonata all'ambiente agricolo, capace di legare alla terra sino dalla prima età, i campagnoli.

Questa propaganda è degna della massima considerazione, e bene ha fatto la Francia ad adottarla, in quanto essa non mancherà di mostrare i suoi effetti. Ma per ottenere qualche cosa in questo campo occorrono molti anni; per ciò si può ben ritenere che la Francia abbisogni per molto tempo ancòra di agricoltori stranieri, per ciò si può pensare che essa abbia a pentirsi di questa sua politica.

Ma il nostro Paese, di fronte al fatto nuovo, alle nuove limitazioni — poichè la sua popolazione aumenta in ragione di 400 mila abitanti per anno e si avvia a divenire il Paese più popolato d'Europa — ha un solo rimedio. E' quello di intensificare e migliorare le sue attività agricole.

E questa via il Governo Nazionale persegue già da anni con una fede e con una volontà, che non possono fallire.

Luigi Pagani

Una forte esplosione in Svizzera

Un operaio ucciso e sette feriti

ZURIGO, 18

(E.M.) Ieri poco dopo le 3 nella fabbrica di esplosivi di Dottikon, paese che dista da Zurigo una trentina di chilometri, è avvenuta una esplosione che ha costato la vita ad un operaio e ne ha ferito altri sette. Un intero edificio che costituiva un reparto della fabbrica è saltato in aria. La detonazione è stata udita a parecchi chilometri di distanza dal paese. Entro un raggio di un chilometro tutti i vetri sono andati in frantumi e la popolazione è uscita atterrita dalle case, credendo sulle prime trattarsi di terremoto. La causa dell'esplosione non è ancora accertata.

Il fatto di sangue dei "Bari„ al Tribunale di Venezia

Simpatia ideale per l'amico del marito troncata a rasoiate

L'assillo della gelosia - La cena di Capodanno - Sotto la tavola coi piedi... L'amore è cieco - Come il casto Giuseppe - L'ardore della popolana

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Calle dei Bari, del Sestiere di S. Croce, risuonò la mattina del 4 gennaio, di alte, disperate grida di spavento, di dolore e di invocazione. I pochi passanti e gli abitanti, affacciatisi curiosi alle finestre o scesi in istrada, rimasero atterriti dallo spettacolo di sangue che apparve ai loro occhi. Dalla casa segnata al n. 1170, modesta dimora di operai, s'erano precipitati di corsa, urlando e comprimendosi con le mani ampie ferite, un uomo ed una popolana. Il sangue sgorgava a fiotti dalle loro ferite: l'uno e l'altra, avevano, sul viso e nel collo, orrendi squarci, prodotti da lama taglientissima. La pietà degli accorsi ne affrettò il ricovero all'Ospedale, mentre l'autore della tragica scena, buttata l'arma, andava a costituirsi ad una vicina sezione dei Vigili Urbani.

Tempesta di un'anima

Una passione torbida, nel cui sfondo predominava il peccato — mascherato poi di innocente sentimentalismo — aveva travolto i due allontanatisi dalla Calle con i segni della vergogna; aveva scatenata la tempesta nelle loro famiglie — già legati da saldi vincoli di amicizia — facendo soffrire con il tormento assillante della gelosia, e della gelosia giustificata, un bravo operaio. L'infedeltà della moglie, ch'egli amava, dopo il lungo martirio del dubbio più angoscioso gli aveva fatto improvvisamente scomparire la funzione dei suoi centri inibitori. E aveva voluto vendicare col sangue l'onta del preteso disonore che sentiva ricadere su di sè e sopra i due innocenti figli; aveva punito il temuto tradimento, basso ed ignobile, dell'amicizia. L'amante della moglie era stato da lui scelto come compare, due anni or sono!

La notizia del fulmineo fatto di sangue, diffusasi subito in città, destò una certa impressione. Il marito ingannato ch'è Bastianutto Giovanni e conta 42 anni, nato a Venezia, parlò subito, senza reticenze all'Autorità Giudiziaria. Da un pezzo aveva notato che il compare, il trentacinquenne Marcuzzi Luigi, e la moglie Zanesini Giovanna pure di 35 anni, cercavano tutti i pretesti per vedersi spesso; si scambiavano eloquenti occhiate; avevano insomma un contegno che non si arrestava alla semplice amicizia. Aveva già ni prima, appreso che erano stati scorti assieme perfino in osteria e nella notte del capodanno, essendo le due famiglie riunite a simposio per salutare l'anno che moriva e l'altro che nascova, aveva sorpreso i loro piedi toccarsi sotto la tavola! Sperando d'essersi ingannato più d'una volta tentò di sapere dalla stessa moglie la verità; ma ne aveva dinieghi e scenate fino alla notte precedente al fattaccio in cui la donna, sentendo di non poter più negare la realtà, ammise solo che fra lei ed il Marcuzzi era una vivissima simpatia. Ma simpatia platonica..., se si eccettuano due appuntamenti concessi allo spasimante che pure è carico di famiglia. La verità dolorosa, quella che paventava, lo sconvolse.

La pace distrutta

Dopo una notte insonne, agitata, si recò la mattina alle sette alla casa del compare che abita nello stesso sestiere, vicino Calle dei Bari, e lo invitò a venire con lui nel magazzino ch'è sotto la sua abitazione e dove frequentemente entrambi lavoravano da fabbri. Il Marcuzzi non imaginando mai quel che doveva capitargli accorse. Entrato in casa il Bastianutto lo rimproverò acerbamente dell'offesa fattagli, della pace domestica distruttagli e quindi si avventò su di lui colpendolo al viso con un rasoio. La moglie, che, dopo la violenta scenata aveva deciso di abbandonare il tetto coniugale, accorsa alle grida venne ferita anche lei.

Le lesioni non hanno avuto gravi conseguenze: la Zanesini che riportò ferite al collo e al viso guarì in 15 giorni; il Marcuzzi oltre un lungo taglio alla fronte ne ebbe un altro alla guancia sinistra. Alla fronte gli è rimasto lo sfregio, e porterà per tutta la vita questo segno. Anche lui parlò di semplice simpatia negando fieramente di aver coltivato relazioni intime con la Zanesini.

Il Bastianutto, in istato di arresto, è comparso ieri in Tribunale con la imputazione di duplice ferimento aggravato dalla premeditazione, dall'uso del rasoio dallo sfregio e dalla durata delle lesioni. E' difeso dall'avv. Ezio Bottari.

Un pubblico numerosissimo è accorso per assistere al piccante processo, ma lo stretto spazio della sala non consente che a poche decine di persone di ascoltare i protagonisti del brutto fatto. Il resto del pubblico rimane nel corridoio, a commentare, rumorosamente, in attesa dell'epilogo.

Il Bastianutto s'è difeso a lungo e con parola vivace, spesso commovendosi.

Da molti anni, dice, conoscevo Marcuzzi Luigi. Eravamo in cordiali relazioni tanto che lo feci mio compare. Soltanto da quattro-cinque mesi invece ebbi il dubbio che fosse in intime relazioni con mia moglie.

Pres.: Come v'è sorto il sospetto?

Imp.: Vedevo che spesso si scambiavano occhiate significative. Il Marcuzzi poi aveva un contegno troppo amichevole con mia moglie, specialmente la vigilia di Natale quando, alla sera s'è giuocato a tombola a casa mia.

Pres.: E vostra moglie?

Imp.: Anche il contegno suo mi dava da sospettare. Prima non aveva tanta cura di sè; poi invece cominciò ad usare biancheria nuova e fine, a vestirsi più decente e a profumarsi.

Pres.: Cosa è avvenuto l'ultima notte dell'anno?

Imp.: Stando a tavola osservai che mia moglie e Marcuzzi si toccavano con le gambe e poi si scambiavano dei segni. Difatti l'indomani mattina Marcuzzi venne a casa mia, volle le chiavi del magazzino e quindi uscì. Dopo di lui uscì anche mia moglie. Al pomeriggio mia moglie voleva tornar fuori per visitare mia figlia, ch'è in collegio. Compresi che non desiderava d'esser accompagnata. Ma l'accompagnai lo stesso. Arrivati alla Riva di San Biagio trovò una scusa per tornare a casa: che s'era dimenticata la chiave ed invece non prese che un fazzoletto. Voleva rimaner sola; ma quel giorno non la lasciai più. Alla sera le chiesi spiegazioni. Negò qualsiasi relazione col Marcuzzi. L'indomani allora interrogai mia figlia la quale mi svelò che quando la madre andava con lei al cinematografo, la lasciava in istrada. Nella sala dunque essa si incontrava col Marcuzzi. Tornai ad insistere per togliermi da uno stato d'animo sempre più lancinante. Dopo aver scongiurato, gridato, mia moglie finì col confessare: «Sì — disse — è stata colpa di tutti e due, io e lui; perchè avevamo una simpatia reciproca e abbiamo avuto solo tre o quattro appuntamenti per istrada».

La moglie col coltello

Pres.: E dopo la confessione avete percosso vostra moglie?

Imp.: Volevo che abbandonasse la mia casa; le diedi anche un pugno per le sue risposte arroganti ed offensive. Tirai fuori il rasoio allora, è vero, ma per consegnarlo a lei, perchè s'ammazzasse, si punisse da sè stessa.

Pres.: Era un sacrificio troppo grosso!

Imp.: Invece mia moglie s'armò di un coltello. Per evitare una scenata che per la mia esasperazione chissà come sarebbe terminata mi chiusi in uno stanzino. L'indomani mattina chiamai il Marcuzzi per parlargli in presenza di mia moglie. Quando arrivò, mia moglie mi rivolse cattive parole. Temendo ch'essa rinnovasse il gesto della sera prima e mi colpisse alle spalle col coltello, mi lanciai contro tutti e due e l'ho ferito col rasoio.

Pres.: Chi avete ferito per primo?

Imp.: Il Marcuzzi. Mia moglie vedendolo insanguinato gridò: vigliacco, l'hai ucciso! Allora, infuriato com'ero, non riuscendo a frenare la mia ira, mi rivolsi contro di lei e l'ho pure ferita.

Il Bastianutto, che ha pronunciato le ultime parole concitatamente, sembra pervaso da un tremito convulso. Il Presidente lo invita alla calma ed egli siede sulla panca aspettando ch'entri la moglie e poi il compare. E l'attesa è vivissima anche nel pubblico.

Zanesini Giovanna si presenta singhiozzando. Un ampio scialle le nasconde il volto. L'ha aperto soltanto all'altezza degli occhi. Sembra vergognarsi della curiosità di cui è circondata e siccome sta diritta davanti il tavolo del Collegio giudicante a versare abbondanti lacrime, il Presidente la invita a tornare fuori della sala perchè si calmi, in modo da poter rispondere alle domande non piacevoli per lei, che pur debbono esserle rivolte. Essa ascolta le parole dell'egregio Magistrato, fa qualche passo indietro, ma poi sembra animata da una decisione eroica.. Sì, esclama, parlo e dico la verità! E alla parola accompagna il gesto poichè lascia cadere lo scialle che teneva celati i suoi lineamenti, come una donna dell'antica Turchia. E' un tipo non interessante, in verità, di popolana. Ma il cuore non conosce bellezze o bruttezze. L'amore è cieco, si dice. Tanto è vero che il piccolo Cupido è bendato spesso quando fa scoccar il dardo fatale.

Sono stata vigliacca!

Si parlo — ha detto. Ed ha mantenuto la promessa.

Provavo molta simpatia — dice, senza sottintesi o chiaroscuri mentre il pubblico ride volentieri — per mio compare. Ma nulla ho fatto per fargli noto il mio sentimento. Ci siamo compresi un giorno, tutt'ad un tratto. Marcuzzi provava lo stesso sentimento per me e così fu spontanea, facile l'intesa.

Più chiari di così non si può essere!

La Zanesini continua raccontando di aver ricevuto una lettera con offerta d'amore caldo, sincero ecc. ecc., dal compare. Cercò di schivarlo, non già per rendere più poetica l'espugnazione della fortezza..., ma perchè ricordava i suoi doveri di madre e di moglie. Suo marito la trattava bene. Era tutto dedito alla famiglia. Però la simpatia del Marcuzzi diventava sempre più forte, l'assedio si restringeva a vista d'occhio. Dopo la missiva senza evasione, un giorno la fermò in istrada. Il galante compare le consegnò un altro biglietto ove le fissava un appuntamento. «Ho accettato, grida, sono stata una «vigliacca». All'esplosione di sincerità fa seguire a guisa di commento, queste parole: però non abbiamo avuto che due appuntamenti.

Il biglietto d'amore

La Zanesini quindi si diffonde a parlare dei dubbi del marito, delle scenate di gelosia, della notte di Capodanno in cui le gambe sue stettero perfettamente a posto, dell'agitata notte che precedette il ferimento e alla fine nega di aver impugnato il coltello per difendere il compare contro il padre dei suoi figli.

Le ciglia della donna sono ridiventate asciutte e va a sedere, dopo la deposizione, parlando ad alta voce, in fondo alla sala, mentre il marito non la degna d'uno sguardo.

Ed ora è la volta del Don Giovanni, il compare Marcuzzi Luigi. Sale la pedana senza badare ai commenti e risponde con poche parole, a monosillabi quasi alle molte domande del Presidente.

«Frequentavo — dice seccamente — la casa del Bastianutto da compare. Eravamo pure compagni di lavoro. Non ho mai avuto relazioni, nè ho sentito simpatie per la Zanesini».

— Vigliacco, falso, urla la donna dal fondo della sala. Alle grida il pubblico aggiunse le sue. Il Presidente minaccia lo sgombero e avverte la Zanesini di star cheta — pena l'allontanamento.

Il solo a non scomporsi è il Marcuzzi: «Nessuna simpatia, ripeto». La comare digrigna i denti, borbotta. Il compare non si volge nemmeno e prosegue: «Una volta essa mi consegnò un biglietto ove scriveva che la sfuggissi, perchè appena mi vedeva provava un irresistibile desiderio, uno strano sentimento. Non le risposi». Nella sala tutti ridono, anche i Magistrati; la Zanesini è vieppiù furente, ma il casto Giuseppe — ci sono ancora al mondo uomini virtuosi!... — non perde la sua olimpica, serafica calma: «Mi scrisse ancora, aggiunge, che non ne poteva più, che desiderava il mio amore. Non aderii alle sue proposte e le risposi che essendo ammogliato, padre di quattro figli non potevo coltivare una relazione amorosa. La Zanesini viceversa insisteva ed allora un giorno l'ho fermata in istrada, invitandola ad abbandonare ogni idea per me ma essa ribattè che non poteva vivere senza il mio amore, che dimagriva di giorno in giorno..., Tagliai corto manifestandole la mia decisa volontà».

Se il Marcuzzi ha, come lo accusano il Bastianutto e la Zanesini, veramente tradito la sacra amicizia e condotto nelle vie del peccato la non inesperta e giovanissima sposa, il suo preambolo costituisce un monumento di mistificazione e di ingenerosità. Per lo meno il suo contegno non è stato cavalleresco. La Zanesini che ha sbuffato come un motore in funzione non è capace di trattenere il suo sdegno e rinfaccia apertamente al compare la sua colpa. E' allontanata coi Carabinieri dalla sala. Ma i Militi debbono sollevarla tanto essa sbraita e si dimena. Il marito che fino ad allora aveva sempre taciuto lancia anche le sue invettive all'imperturbabile compare. Il corridoio sembra trasformato in una bolgia infernale: tutti gridano; al disopra delle voci si ode quella della Zanesini che chiama sempre falso e vigliacco la sua ex simpatia. Povera simpatia!

Ad un certo punto il clamore del corridoio diventa assordante: la Fanesini, dopo aver tanto gridato, è svenuta.

Finalmente il P. M. può prendere la parola. Il cav. uff. Chiancone pronuncia una umana requisitoria. Giustifica l'esasperazione del Bastianutto di fronte all'atteggiamento dei due amanti... idealmente, diventati ora e per sempre nemici Il Bastianutto agì senza premeditazione, in uno stato in cui la ragione si oscura e perciò ne propone la piena assoluzione.

Il difensore avv. Ezio Bottari patrocina con foga il marito ingannato ed ingabbiato. Nella sua brillante arringa, il valoroso avvocato rileva che la consapevolezza nel Bastianutto del duplice tradimento da parte dell'amico e della moglie lo aveva costituito in una condizione continuativa di stato passionale che gli toglieva la facoltà di critica delle sue azioni la coscienza e la libertà dei propri atti. Quindi va assolto per totale infermità di mente.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera del Consiglio, assolve il Bastianutto per avere agito in istato di totale infermità di mente.

La sentenza è accolta con applausi dal pubblico.

Scaraventato contro il soffitto

da una cinghia di trasmissione

TREVISO, 18

Una grave disgrazia ha funestato ieri lo stabilimento della Società Anonima Vetraria Trevisana, per la fabbricazione degli specchi e la lavorazione del vetro, in via Zermanesa.

Un giovane operaio, tale Giuseppe Andreazza di Carlo, di anni 16, da S. Lazzaro di Treviso, rimaneva accidentalmente impigliato colla blusa ad una cinghia di trasmissione in movimento. Lo sciagurato venne preso e violentemente lanciato contro il soffitto e poscia cadde a terra ove rimase inanimato.

Prontamente raccolto dai compagni di lavoro, l'infelice venne caricato su una automobile e trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel reparto chirurgico. I medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e la commozione cerebrale e inoltre la frattura dell'omero sinistro ed altre lesioni. Le sue condizioni sono gravissime.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno presso

GLI SPORTS

Riccardo Bertazzolo a Parigi

Iermattina il «challenger» del campione d'Italia assoluto Erminio Spalla — il concittadino Riccardo Bertazzolo — ha lasciato Padova diretto a Parigi, sua nuova residenza, dove entrerà a far parte della «scuderia» del famoso manager francese Descamps, colui che ha «lanciato» Carpentier, Paulino e tanti altri campioni che ora vanno per la maggiore. La scuderia Descamps si trova a quaranta chilometri da Parigi in località «La Guerche». Quivi il ricco manager parigino ha vastissimi possedimenti ed una sontuosa villa con un magnifico parco. E' una località adattissima ed ideale per l'allenamento dei boxeurs, sotto l'occhio vigile del grande maestro e dell'ex campione d'Europa Georges Carpentier.

Riccardo Bertazzolo, fino a poco tempo fa, fu alle dipendenze del manager veneziano Giovanni Concato che lo assistè fin dal suo esordio e gli mise poi a fianco il maestro milanese Abelardo Zambon, ex campione d'Italia dei pesi welters. Ora Descamps terrà con sè Bertazzolo per tre anni, deciso a portare il colosso veneziano nei primi ranghi del pugilato europeo. Descamps, dopo la fulminea vittoria di «Riccardo» sul campione olandese Piet Van der Veer, dimostrò subito di interessarsi pel Campione Veneto e lo accompagnò a Londra quando questi ebbe ad incontrarsi col campione britannico Phil Scott. L'esito di questo disgraziato match è ormai noto: Bertazzolo venne squalificato per un preteso colpo basso, quando già aveva posto a terra per cinque secondi il suo avversario. Il manager parigino rimase talmente colpito dalle superbe doti dimostrate da Bertazzolo, che affrettò le trattative già in corso col sig. Concato e finì per prendere con sè il colosso, promettendogli di portarlo — entro due anni — fin sulla soglia del Campionato Mondiale.

A noi non resta che augurarci che «Riccardo» sappia ben rispondere alla fiducia in lui risposta. Alla «Guerche» Bertazzolo avrà per compagni d'allenamento dei boxeurs poderosissimi e rotti a tutte le astuzie del ring. Primo fra tutti il grande Georges Carpentier, il mulatto Jacovacci, il campione europeo dei pesi leggeri Vinez e l'inglese Molina.

Ma oltre Riccardo, anche suo fratello Affondatore — il giovane e promettentissimo campione veneto dei pesi mosca — si è stabilito alla «Guerche». Il piccolo fratello del colosso è già «qualcuno» nell'ambiente pugilistico delle Tre Venezie dove si è imposto nettamente anche nell'ultimo Torneo per il Campionato Veneto-Tridentino svoltosi a Padova. Sotto la guida di Descamps, Affondatore farà molta strada: ne siamo sicuri.

Prima dell'incontro con Erminio Spalla — che avrà luogo a Milano nel prossimo maggio — Riccardo Bertazzolo incontrerà un forte peso-massimo europeo, il cui nome si conoscerà solo 48 ore prima dell'incontro per volere di Descamps.

Alla «Guerche» i pugilisti hanno il seguente orario: Sveglia ore 5; passeggiata di dieci chilometri e refezione. Ore 11 ginnastica svedese; ore 13 pranzo; ore 14-16 riposo; ore 16 esibizione sul ring in 4 riprese di tre minuti l'una; quindi 4 riprese di punching-ball americano; ginnastica svedese per 5 minuti e quindi doccia. Ore 19 cena, poi gioco al biliardo, scherma, letture od altri onesti svaghi. Ore 22 a letto.

Il 18 corrente Riccardo Bertazzolo sarà presentato al pubblico parigino durante una riunione di boxe che avrà luogo al Vel. d'Hiver.

La scelta dei calciatori "azzurri„

ALESSANDRIA, 18

Da informazioni assunte iersera ci risulta che il commissario unico cav. Rangone è stato ieri a Torino per informarsi delle condizioni dei giocatori Rosetta e Libonatti, entrambi infortunati in incidenti di gioco. Tanto il terzino juventino quanto il centro forward granata, pur non essendo ancora completamente rimessi dall'infortunio prodottisi, non disperano di essere presenti domenica per l'incontro Italia-Cecoslovacchia. Non così invece pare per il giocatore Allemandi, il cui posto sarebbe occupato dal milanista Barzan. Per il restante della squadra resterebbero immutate le designazioni già fatte.

Torneo di palla al cesto

Martedì sera, a porte chiuse, si svolse nella Palestra alla Misericordia il Torneo di Palla al Cesto per il Premio Revedin organizzato dalla Società Ginnastica «Costantino Reyer», presente il Comitato Regionale Veneto della F.I.P.A.C. al completo, ed alcuni membri della Presidenza della Società organizzatrice oltre agli arbitri ed allievi arbitri e un rappresentante delle varie società iscritte.

Il primo incontro Fulgor-Giudecca lasciò vincente quest'ultima per 26 punti contro i due segnati dai ginnasti della Fulgor, che, nel secondo tempo, non seppe mai violare la rete dei rossi avversari lasciandosi sfuggire numerose occasioni di segnare a proprio vantaggio. La netta superiorità dei cinque giudecchini, più precisi nel tiro in cesto, ha dato loro modo di dominare durante tutta la partita i celesti Fulgorini, che sono alle loro prime armi, ma che, iniziati alle astuzie del giuoco più che allenati alle fatiche che esso richiede, potranno in breve migliorare la propria forma.

Seguì l'incontro Vigili-Lido, squadre già ben quotate nei precedenti Tornei degli scorsi anni e lo scarto dei punti (rispettivamente nove a otto) dimostrò che le forze si equivalevano, mentre si potrebbe facilmente azzardare il giudizio che una più calma distribuzione dei palloni da parte dei bianchi giocatori del Lido avrebbe forse invertiti i risultati a favore di questi ultimi. Ottimi gli arbitri sigg. Melega e Olivi e deciso e vivace il sottoarbitro (allievo) sig. Aurelio Scarpa della «Giudecca». Questa sera alle ore nove si batteranno i Vigili contro i Pompieri ed alle ore 22 la Ginnica «Giudecca» contro l'Unione Sportiva «Lido».

Un tentato suicida salvato

MILANO, 18

Ieri tale Ugo Fabbris di anni 46 di Pasquale da Treviso, in un momento di sconforto, si è gettato nelle acque del Naviglio a Ronchetto. Il Fabbris a gran fatica è stato tratto in salvo dagli accorsi. Egli ha dichiarato di avere cercato la morte perchè vinto dallo sconforto. Da [illegible]

E' accertato che il 90% delle malattie provengono da infezioni intestinali. Prendendo tutte le mattine un cucchiaio della VERA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

porrete il vostro organismo in condizioni di poter resistere ad ogni attacco epidemico.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Esigete il Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel"

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche con essenza di ANICE. Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

LAB. CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

PATTI CHIARI e amicizia lunga!

Perchè i patti siano ben chiari devono essere scritti con la penna AURORA

AURORA

Concorsi ed Aste

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

Assumesi provvisoriamente un GEOMETRA per l'Ufficio Tecnico Provinciale, fuori organico, con mansioni di Disegnatore, Computista. Durata minima sei mesi, salvo proroga. Compenso mensile L. 900 lorde R. M.

Il Presidente della Commissione Reale gen. PROBATI.

Industriali e Commercianti

Per il disbrigo di tutta la vostra corrispondenza coll'estero rivolgetevi alla Berlitz School S. Moisè 1490 la quale vi offre forfaits mensili da 50 lire in suo. Mediante il versamento di una piccola somma Voi potete quindi eliminare dal vostro bilancio la spesa non lieve del vostro corrispondente traduttore.

Il nome e la serietà di questo Istituto Mondiale sono per voi di garanzia.

Il forfait comprende tutte le lingue del mondo commerciale e va da L. 50 mensili a L. 150 secondo l'importanza delle varie ditte che vengono suddivise in tre categorie.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

La storia della principessa russa

rapita a Livorno nel Settecento

Uno dei più oscuri e appassionanti, tra i numerosi drammi, sui quali Caterina II.a di Russia costruì il formidabile edificio dello Zarismo che doveva crollare centovent'anni dopo la sua morte, è stato tratto dall'oblio per le ricerche compiute dal dott. Otto Ernst di Vienna negli Archivi della Corte d'Austria, ricerche delle quali dava recentemente un breve ragguaglio il «Corriere della Sera». Si tratta del rapimento, perpetrato a Livorno nel 1775, per opera dell'Ammiraglio Alessio Orloff di una giovane donna misteriosa, creduta figlia dell'imperatrice Elisabetta che aveva osato nutrire l'ambizioso disegno di cingere la corona usurpata da Caterina.

Elisabetta, figlia di Pietro il Grande somigliava alla madre sua Caterina nella bellezza dei lineamenti non meno che nella sensualità. Non volle mai ufficialmente prendere marito, per non dividere con chicchessia il potere, ma non si rifiutò per questo alle gioie dell'amore, e quando, tra i suoi amanti, ne trovò uno che seppe abilmente sfruttare i suoi scrupoli religiosi, acconsentì a sposarlo morganaticamente. Era questi Alessio Gregorievic Razumonsky, un contadino dell'Ucrania, che il favore imperiale aveva elevato al grado di feldmaresciallo e alla carica di Gran-Cacciatore di corte. Dal matrimonio nacquero tre figli, che ebbero il nome di Tarrakanoff, due maschi e una fanciulla, che fu più tardi la protagonista del dramma di Livorno.

Convien ricordare come Elisabetta, chiamasse a sè, designandolo come suo futuro successore, il principe Carlo Pietro di Holstein Gottorp, figlio di sua sorella Anna e del Duca di Holstein Gottorp; come a questo principe desse per moglie la principessa Sofia Augusta d'Anhalt Zerbst, che, abbracciando la religione ortodossa prese il nome di Caterina, e come, morendo il 5 gennaio 1762 Elisabetta lasciasse il trono al principe Holstein Gottorp, che prese il nome di Pietro III.

*

Pietro III, dopo diciassette anni di matrimonio, aveva parecchi motivi di rancore contro Caterina, non ultimo il sospetto che il figlio Paolo — che fu poi l'imperatore Paolo I. — non fosse figlio suo, ma di Soltykoff, primo dell'innumerevole serie dei favoriti di Caterina. Quando egli fu salito al trono, pensò di sbarazzarsi di Caterina, di ripudiare e diseredare il figlio e di proclamare erede del trono il disgraziato Ivan III, che viveva prigioniero nella fortezza di Schlusselburg.

Ma Caterina lo prevenne: aiutata da alcuni cortigiani audaci e senza scrupoli essa riuscì a suscitare una rivolta militare in seguito alla quale, fatto prigioniero lo Zar Pietro, essa assunse titolo e poteri di Imperatrice.

Nell'esecuzione del colpo di Stato le fu particolarmente preziosa la collaborazione di Gregorio Orloff, bellissimo e robusto ufficiale dartiglieria, che essa aveva scelto per amante. Gregorio Orloff aveva quattro fratelli. Uno di essi, Alessio Orloff, di erculea statura e di violento carattere, era soldato semplice nel reggimento della guardia. Nelle giornate del colpo di stato egli era stato uno degli elementi determinanti del successo; il destino doveva riserbargli l'adempimento d'un operazione ben più importante. Essendosi in fatti determinato pochi giorni dopo un movimento popolare in favore dello Zar spodestato, i partigiani di Caterina decisero di sopprimerlo. All'esecuzione fu destinato il brutale Alessio Orloff. Pietro III era stato rinchiuso a Mopsa, in una piccola casa di campagna. Vi era da sei giorni, allorchè Alessio Orloff, accompagnato da due ufficiali, gli si presentò, il 14 luglio 1762, gli disse che era venuto ad annunziargli la sua prossima liberazione, e gli chiese di mangiare. Lo zar fece recare delle «zakuske» e dei bicchierini, allora, mentre uno dei suoi complici cercava di distrarre lo Zar, Orloff versò nel bicchiere dell'infelice Sovrano un potente veleno. Lo Zar, senza diffidenze, bevve: poco dopo fu assalito da atroci dolori. Ma vedendo che la morte tardava a sopraggiungere, Orloff si scagliò su Pietro III, lo atterrò, e lo strozzò con un tovagliolo. In compenso Caterina II. lo creò conte, e lo elevò di colpo al grado di Ammiraglio.

*

Nel 1764 Caterina II. riesce a far eleggere Re di Polonia Stanislao Poniatowski suo amante della giovinezza, e incomincia il suo grande giuoco per impadronirsi della Polonia. Contro le prepotenti ingerenze dei Russi negli affari interni del loro paese i nobili polacchi si riuniscono nel 1767 in una lega di difesa patriottica, che s'intitola Confederazione di Baa, e che elegge a suo capo il principe Carlo Radziwill, già fiero avversario della candidatura al trono di Stanislao Poniatowski. I Confederati si alleano ai Turchi e, con la Sublime Porta, dichiarano guerra alla Russia

Gli eserciti di Caterina hanno però ben presto il sopravvento. Dopo una serie di vittorie in Crimea e in Bessarabia, i Russi si avanzano in Waldavia e Valacchia.

Ma, per colpire la Turchia nei suoi centri vitali, Caterina II concepisce un grande piano strategico, degno del suo genio: organizza una potente armata navale, ne dà il comando supremo a Alessio Orloff, e la manda nel Mediterraneo, per attaccare i turchi sulle coste della Grecia e dell'Asia Minore e suscitarvi la rivolta delle popolazioni cristiane.

L'Armata russa, comandata, effettivamente da alcuni ammiragli inglesi, incontra quella ottomana in canale tra l'isola di Scio e l'Asia Minore, riesce a chiuderla nella baia di Cosmè, e, dopo violento combattimento, l'incendia e la distrugge. Rimasto così padrone dei mari di Grecia, Alessio Orloff si reca con una parte delle sue navi a Livorno, donde s'affretta a recarsi a Pietroburgo, per cogliere il guiderdone della sua vittoria. Viene accolto come un trionfatore, e ne riparte poco dopo per tornare al comando dell'Armata, proponendosi di continuare la campagna nell'Egeo, di impadronirsi di tutta la Grecia, e di strappare l'Egitto al dominio ottomano.

*

Abbiamo già visto sopra che, dal suo matrimonio morganatico con Alessio Razumowsky, l'imperatrice Elisabetta aveva avuto due figli e una figlia, l'ultima nata, conosciuta sotto il nome di principessa Tarrakanoff. Il Principe Radziwill, Capo della Confederazione di Bar, conoscendo il segreto della nascita della principessa Tarrakanoff, pensò di servirsene contro Caterina, nemica della sua Polonia. Egli accampava probabilmente il progetto di suscitare un giorno come rivale di Caterina la figlia di Elisabetta, la nipote di Pietro il Grande, contando sul prestigio di questi due nomi sui cuori dei Russi. E, corrompendo le persone addette, alla custodia e alla educazione della giovane principessa, riuscì a rapirla, nel 1767, ed a portarla a Roma.

Ma successivamente la sconfitta dei turchi trascinava con sè la rovina della Confederazione di Bar, e avveniva, nel 1772, la prima spartizione della Polonia. Il principe Radziwill vedeva confiscate le sue enormi sostanze per ordine di Caterina, ed era costretto a rifugiarsi a Parigi.

L'Imperatrice, informata a suo tempo del rapimento della principessa Tarrakanoff, fece allora offrire al Radziwill di restituirgli tutti i suoi beni, a patto che egli riconducesse la sua pupilla in Russia. Radziwill rifiutò; ma ebbe, più tardi, la debolezza di promettere che non si sarebbe più occupato della Tarrakanoff. In compenso ottenne il perdono dell'Imperatrice.

Alessio Orloff, ritornato a Livorno durante le trattative di pace con la Turchia, non pensò più che ad eseguire l'ordine che aveva ricevuto da Caterina: impadronirsi ad ogni costo della principessa Tarrakanoff. A tal uopo egli si servì di un avventuriero nepoletano, che doveva più tardi percorrere una brillante carriera in Russia: un certo Ribas, oriundo spagnuolo, già sottotenente nell'esercito napoletano, del quale era stato scacciato per qualche grossa marachella. Recatosi a Livorno in cerca di fortuna, il Ribas la trovò nella persona di Orloff, che, incontratolo per caso, e riconosciutolo per uomo audace e di pochi scrupoli, lo creò tenente di vascello nella sua flotta, e lo mandò a Roma, a cercare laprincipessa Tarrakanoff. Ribas non tardò a scoprirne il rifugio, e, seguendo le istruzioni di Orloff, le si presentò, dicendole ch'egli, ufficiale della Marina russa, trovandosi di passaggio a Roma e avendo saputo che la figlia di Elisabetta vi si trovava, aveva voluto renderle omaggio. Si dimostrò profondamente commosso della miseria nella quale la povera ragazza si trovava, e insistotte perchè si degnasse di accettare da lui dei soccorsi. Quando gli parve di essersi sufficientemente cattivata la fiducia e la riconoscenza della principessa, Ribas le confidò che egli era incaricato dall'ammiraglio conte Alessio Orloff di offrire alla figlia di Elisabetta il trono di sua madre. Disse che i Russi erano malcontenti di Caterina; che Orloff specialmente era indignato della sua ingratitudine, e stanco di sopportare la sua tirannia; e che, se la principessa avesse voluto accettare i servigi dell'ammiraglio, e ricompensarnelo col dono della sua mano, essa avrebbe ben presto veduto scoppiare la rivoluzione, che Orloff aveva già preparato.

Questo linguaggio non suscitò alcun sospetto nell'animo della principessa, poichè non era molto dissimile da quello che le aveva spesso tenuto il principe Radziwill. Essa si credeva destinata al trono, e tutte le chimere che si riferissero a questo argomento le sembravano verosimili.

Qualche tempo dopo Alessio Orloff in persona venne a Roma, e si presentò alla principessa. Fu accolto come un benefattore. Egli ribadì le proposte del suo emissario, e diede alla povera giovane tutte le prove di una seria passione, che essa ricambiò subito con ardore. Appena Orloff fu sicuro dei sentimenti della principessa, le propose sposarla. Essa accettò con entusiasmo: tanto più, che avendo qualcuno cercato di metterla in guardia contro il sinistro cortigiano, essa era sicura che divenuta la moglie di Orloff, non avrebbe più avuto nulla a temere da lui.

Orloff volle che il matrimonio fosse compiuto secondo il rito greco-scismatico, ma non chiamò dei preti per celebrarlo; fece travestire da preti alcuni mercenarii, ed inscenò la commedia d'un matrimonio, che in realtà non fu celebrato che per finzione.

*

Subito dopo la cerimonia, l'ammiraglio persuase la principessa che il soggiorno di Roma non era il più adatto se si volevano tener ben celati i preparativi del colpo di stato, che doveva abbattere Caetrina II, e l'indusse a stabilirsi a Pisa, dove aveva già preso in affitto un palazzo, e dove la principessa fu installata lussuosamente, servita da numerosi servi, e trattata sempre con i segni evidenti del più profondo rispetto.

Frattanto giunse a Livorno anche la divisione navale russa comandata dall'inglese contrammiraglio Greig, e Alessio Orloff, informandone la principessa, le disse che doveva recarsi a Livorno, per impartire alcuni ordini, e le offrì di accompagnarlo. La sciagurata accettò con gioia. Partì da Pisa, con lui, che essa credeva suo marito, seguita da un brillante seguito, e, giunta a Livorno, preso alloggio in un appartamento preparato per lei nella casa del console britannico, Mr. Dyck, che la ricevette col più profondo ossequio, insieme con la propria moglie e con la moglie dell'ammiraglio Greig.

Intorno alla principessa si riunì una corte numerosa e ossequiosa, che non sembrava pensare ad altro, che a renderle più gradevole il soggiorno, mentre il popolo accorreva ad applaudirla ogni qual volta si mostrasse in pubblico. La Tarrakanoff era così lungi dal sospettare il tranello che l'attendeva, che, dopo aver passato alcuni giorni in feste e divertimenti, chiese spontaneamente a Orloff di farlo visitare una nave della squadra russa. Tutti applaudirono a questa idea. E l'indomani, dopo la colazione di mezzogiorno, la principessa si recò al porto. Fu fatta imbarcare in una scialuppa sontuosamente addobbata, insieme Console britannico, con la signore Dyck e con la signora Greig. In una seconda scialuppa erano Alessio Orloff e l'ammiraglio Greig; una terza, carica di ufficiali russi e inglesi, chiudeva il corteo. Le scialuppe si staccarono dalla riva alla vista di una immensa moltitudine di popolo, e furono accolte dalla squadra con le salve d'artiglieria, con il suono delle musiche e con il saluto alla voce. Quando la principessa fu vicina alla nave ammiraglia, venne calata una ricca poltrona, sulla quale essa sedette, e che fu issata dolcemente a bordo.

Ma appena essa ha posto piede nei ponte della nave, un picchetto di soldati s'avanza, afferra la disgraziata, la carica di catene, e la trascina nella profondità della stiva, malgrado i suoi pianti e i suoi disperati appelli a colui, ch'essa credeva il suo sposo. La notte stessa la nave parte per la Russia.

L'avvenimento produsse un'impressione enorme a Livorno. Il Granduca di Toscana Leopoldo — che fu poi l'Imperatore Leopoldo II. — scrisse a Vienna per protestare contro la violazione del suo territorio. Ma Alessio Orloff non vi fece caso, e rimase ancora a Livorno con la sua squadra fin che gli fece comodo.

La principessa Tarrakanoff, portata a Pietriburgo, fu rinchiusa in una fortezza; qualche anno dopo le acque della Neva, straripando, allagarono il carcere, e l'infelice principessa morì annegata.

*

La veridicità dell'episodio di Livorno non è mai stata contestata; è stata invece, in tempi relativamente recenti, contestata l'identità della principessa Tarrakonoff. Secondo alcuni storici, infatti, la dama rapita da Orloff a Livorno sarebbe stata un'avventuriera, nata in Germania intorno al 1750, la quale, dopo aver percorso l'Europa in tutti i sensi, e dopo aver sedotto un conte di Limburgo, avrebbe pensato di farsi passare per una figlia dell'Imperatrice Elisabetta, segretamente allevata in Siberia, o di atteggiarsi a pretendente al trono di Caterina, prendendo anche il nome di Elisabetta II., al solo scopo di far quattrini. Caterina avrebbe voluto sbarazzarsene per non aver noie.

Certo, appare strano che Caterina II. abbia potuto inscenare un rapimento come quello di Livorno, che avrebbe potuto darle noie ben più serie, al solo scopo di sbarazzarsi d'un'avventuriera qualsiasi. E appare ancor più strano che un'avventuriera consumata abbia potuto cadere con tanta semplicità nel tranello tesole da Orloff.

Otto Ernst, per quanto ne riferisce il «Corriere della Sera», sembra propenso a credere che la dama rapita fosse veramente una figlia di Elisabetta. Egli però ha potuto dimostrare che una principessa Elisabetta, presunta figlia della Zarina Elisabetta, era a Costantinopoli durante la guerra, ed era ben trattata dal Sultano, per il quale preparava manifesti incitanti i Russi a ribellarsi a Caterina. Ha poi trovato alcune interessanti lettere spedite da Ragusa dalla principessa Elisabetta a un agente diplomatico inglese, per chiedere denaro e protezione. Poi, dice il «Corriere», la dama «da Ragusa era andata, non si sa perchè, a Roma». Dopo aver narrato l'episodio del rapimento di Livorno, il «Corriere» riferisce che l'Ernst «ha trovato in un libro di antichità russe memoria d'una tomba, esistente nel Chiostro di Sant'Ivan, per una Suor Dosifeia, che, secondo l'iscrizione, nel 1775 era stata chiusa in quel chiostro per un «ukase» segreto di Caterina. E nello stesso chiostro è anche un ritratto di una Principessa Augusta Tarrakanoff con questa iscrizione: «Sotto questo nome fu allevata all'estero la figlia di Elisabetta, in religione suor Dosifeia».

Ora sarebbe interessante sapere su quale documento si è basato l'Ernst per stabilire che la principessa Elisabetta che intrigava a Costantinopoli e a Ragusa fosse la stessa persona che fu rapita a Livorno, dato che egli stesso non sa dire per qual motivo la dama si sia recata da Ragusa a Roma, e dato che l'iscrizione del ritratto parla della principessa Augusta Tarrakonoff, e non della principessa Elisabetta, come si chiamava la dama di Costantinopoli e di Ragusa, e come si chiamava anche la presunta avventuriera tedesca.

Esposti come sono stati dal «Corriere della Sera», i risultati delle ricerche dell'Ernst, in ogni modo interessantissimi, lasciano adito a dubbi, tra i quali quello che la dama rapita a Livorno e la principessa Elisabetta possano esser state due persone distinte: l'una la vera figlia di Elisabetta, principessa Tarrakonoff, l'altra l'avventuriera nata in Germania, la falsa Elisabetta II.

Ma è difficile, dal resoconto datone dal «Corriere», farsi un'idea esatta del valore delle ricerche dell'Ernst, perchè troppe inesattezze vi sono contenute.

Scrive infatti il «Corriere della Sera», nel presentare la protagonista del dramma:

«Essa, che si faceva chiamare principessa Elisabetta, sosteneva di essere figlia della Zarina Elisabetta e sorella di Ivan III., che erano stati con la violenza spodestati da Caterina II. la famosa Zarina di grande anima politica e di libera vita. Poichè anche la Zarina Elisabetta si era presa grande libertà col protocollo, si è voluto che la principessa in questione fosse figlia di quella Zarina, e di un contadino Rasamowsky che era stato innalzato, morganaticamente, al talamo imperiale. Ma l'Ernst preferisce credere che questa fosse una delle figlie legittime della Zarina spodestata, forse allevata in Italia.»

Ora la principessa Elisabetta non poteva essere ad un tempo figlia della Zarina Elisabetta e sorella di Ivan III, perchè Ivan III. non era figlio, ma cugino in terzo grado della Zarina Elisabetta; nè la Zarina Elisabetta, nè Ivan III. furono spodestati da Caterina II.; e infine la principessa Tarrakanoff non poteva essere figlia legittima di Elisabetta altrimenti che come figlia di Razumowsky, poichè Elisabetta non ebbe mai altro marito che il morganatico Razumowsky.

Comunque speriamo che la pubblicazione completa dei risultati delle ricerche dell'Ernst riesca a mettere completamente a luce questo misterioso e drammatico episodio della storia di Caterina II

Elio Zorzi

I cari ricordi di Zizì Lambrino

e il suo mancato libro di memorie

PARIGI, 18

Una notizia che ha fatto il giro della stampa europea attribuiva a Zizì Lambrino, la prima moglie di Carol di Romania, l'intenzione di pubblicare prossimamente le sue memorie, ed una collaboratrice del *Journal* si è recata a Neuilly dove abita in un elegante appartamento la signora Lambrino per interrogarla in proposito. L'intervistata ha detto:

«Io non so, veramente, come simile voce abbia potuto trovare credito. E' esatto che mi sono state fatte molte proposte del genere, ma io non vi ho aderito. Se è imprudente anticipare su un avvenire piuttosto lontano, posso tuttavia affermare che non ho per il momento alcuna intenzione di pubblicare le mie memorie, e se più tardi lo dovessi fare, non sarebbe che per salvaguardare gli interessi che superano la mia persona; ma nulla di cattivo gusto si può attendere da parte mia. Perchè? Mi si sono attribuiti a torto sentimenti velenosi per il principe Carol. Che cosa può sapere la gente? Vi sono ricordi che non si alterano qualunque cosa succeda... I tribunali francesi lo hanno compreso dichiarando mio figlio il figlio legittimo del principe...., e nel suo stesso paese il Primo Ministro Averescu non ha forse parlato ultimamente alla Camera, chiamandomi la «sposa legittima del principe Carol?». Ma le questioni di ordine politico hanno la precedenza sulle questioni di cuore, e l'interesse dei popoli supera quello degli individui. Io l'avrei compreso e accettato, se tutto avesse servito a qualche cosa. Si può spezzare la propria vita per qualcuno, per il sentimento di avere lasciato il dovere prendere il posto del cuore... ma per nulla... per vedere che tutto si infrange, la vita di lui, quella di sua moglie, quella di tutti coloro che gli furono cari.... Ciò che è terribile è che egli abita a Neuilly, a trecento metri da qui. Qualche volta incontro la sua vettura».

Insegue la moglie a rivoltellate

riducendola in fin di vita

MILANO, 17

Un grave fatto di sangue si è svolto oggi poco dopo le 13 nel quartiere di Porta Venezia. Certa Maria Giovanelli di anni 26 dimorante in via Pietro Calvi 29 trovavasi a far colazione in una latteria di via Eustacchi 7 Improvvisamente entrò nel negozio il di lei marito dal quale viveva separata. La donna lo accolse con un sorriso accettando apparentemente volentieri che le sedesse accanto. I due cominciarono a scambiare qualche parola e, secondo quanto asseriscono quelli che erano presso di loro, la donna avrebbe consigliato il marito a farsi visitare da un medico. Il marito a questa proposta rispose: Non voglio farmi visitare perchè voi mi volete far morire. E poichè la donna insisteva, il marito si alzò di scatto ed estratta fulmineamente una rivoltella sparò quattro colpi contro la Giovannelli in direzione della nuca.

La povera donna, ferita, cercava di fuggire. Anche tutti gli astanti si diedero alla fuga. Il marito allora ricaricò l'arma ed inseguì la moglie, che era uscita in istrada. Raggiuntala, le sparò altri cinque colpi di rivoltella; di questi, due raggiunsero nuovamente il bersaglio. La donna stramazzò al suolo. Accorsero immediatamente alcuni cittadini i quali provvidero a trasportare l'infelice all'Ospedale maggiore; mentre il ferito veniva disarmato e accompagnato al Commissariato. Subito interrogato, dichiarò di chiamarsi Ambrogio Pirotta fu Francesco abitante in via Pietro Calvi 29. Fra i coniugi, a causa della condotta di lei che sembra fosse tale da suscitare la gelosia del marito, si era addivenuti ad una specie di separazione legale e in questi ultimi tempi la donna aveva preso alloggio in una pensione di Porta Venezia. Però, malgrado la separazione, due si vedevano spesso. Il Pirotta, che viveva di rendita, sposò la Giovannelli due anni or sono e ne era innamoratissimo. L'unione non era stata felice per il carattere geloso del marito, il quale temeva sempre di essere tradito

La Maria Giovannelli, secondo le ultime notizie, trovasi in fin di vita avendo riportato quattro ferite alla nuca, una alla faccia e una alla schiena.

Suicida davanti al cinedramma

in cui agisce l'amante della moglie

PARIGI, 18

L'*Oeuvre* segnala che nel pomeriggio di ieri nella sala di cinematografo dei oulevards si è gravemente ferito con un colpo di rivoltella esplososi in direzione del cuore, un giovane che assisteva alla proiezione di una pellicola in cui agiva l'amante di sua moglie.

Lite furiosa intorno a un palco

e il suo epilogo in Questura

MILANO, 18

Il pubblico, che affollava il palazzo dello Sport per il consueto spettacolo del circo Krone, fu ieri sera disturbato da un alterco che proveniva da un palchetto. Tre persone, regolarmente munite di biglietto, che si accingevano a prender possesso del palco loro assegnato, lo trovarono occupato da quattro spettatori che, invitati a sgombrare, si rifiutarono di alzarsi, allegando la legittimità della loro situazione. Poichè gli impiegati del Circo non riuscivano a comporre la vertenza, probabilmente perchè era avvenuta un po' di confusione nella distribuzione dei posti, la contestazione assunse la forma di un vivace diverbio.

Sulle prime il pubblico mostrò di divertirsi a questo intermezzo fuori programma: ma poi si impazientì, il che aumentò l'esasperazione delle parti in conflitto. La lite divenne clamorosa. Al rumore dell'alterco accorse il commissario di servizio: ma intanto la folla, perduta la pazienza, protestava a gran voce, dalle gabbie, i ruggiti di qualche belva e i barriti degli elefanti, impressionati da tutto quel frastuono.

Visto che le cose prendevano una piega intollerabile, il commissario fece intervenire i carabinieri e quattro spettatori, che erano trascesi, furono accompagnati alla Sezione di Porta Sempione e trattenuti in attesa di informazioni sul loro conto. Essi sono: Attilio Belloni, Matteo Colombo, Ludovico ed Eustorgio Aberio. Oggi la loro posizione verrà chiarita.

Sanguinosa lotta nel tarantino

tra carabinieri e malviventi

TARANTO, 18

Nel vicino comune di Carosino erano attivamente ricercati perchè autori di varie rapine certo Pompeo Denuzzi e un suo compagno non ancora identificato. I carabinieri, saputo che costoro si erano recati a Carosino, piombarono sul posto per arrestarli. I due malviventi hanno opposto un'accanita resistenza e con mossa fulminea hanno fatto fuoco contro i carabinieri ferendoli gravemente.

I valorosi militi, non ostante le ferite da cui grondava il sangue, hanno impegnato una drammatica lotta, facendo anch'essi uso delle armi. Uno dei pregiudicati è rimasto ucciso, mentre l'altro si dava alla fuga; inseguito, si rinchiudeva in una casa colonica dove, asserragliatosi, da una finestra continuava a far fuoco contro i carabinieri. Finalmente il malvivente, ferito anch'esso, è stato accerchiato e arrestato. Il pregiudicato ucciso è il Denuzzi; l'altro ferito rifiuta di dare le sue generalità. I carabinieri colpiti, che hanno dimostrato valore e sangue freddo, sono stati ricoverati all'ospedale.

Nidi di topi fra biglietti da mille

SANTHIA', 18

Un caso veramente curioso è avvenuto alla cascina Boella, nel territorio di Vercelli. Uno dei familiari di detta cascina aveva collocato in una scatola, in fondo ad una cassettone, la somma di L. 10 mila in biglietti da 1000 e da 500 della Banca d'Italia. Dovendo in questi giorni impiegare la somma per l'acquisto di cereali da semina, il Boella apriva la scatola, ma doveva constatare con meraviglia che il peculio non era più nel luogo dove fu depositato. Lo trovava invece al piano inferiore in un angolo, dove i buoni di banca erano stati trasportati e spezzettati. Tra i biglietti stava una nidiata di topolini appena nati. A quanto pare però i biglietti saranno ancora ricuperabili, essendo solo in parte rosicchiati.

Gettano un proiettile nella paglia

e lo fanno esplodere per giuoco

BOLZANO, 18

Due ragazzi, rispettivamente di 10 e di 12 anni, hanno rinvenuto nelle vicinanze della piazza d'armi di Silandro, un proiettile d'artiglieria di fabbricazione italiana dimenticato probabilmente durante le grandi manovre del 1926. Il proiettile, che era carico, fu raccolto dai due ragazzi e trasportato sopra un mucchio di stramo, che venne incendiato, nell'intenzione di far esplodere il proiettile. I due ragazzi, appena appiccato il fuoco, sono fuggiti ad una distanza ragguardevole, dove, dietro una cinta si sono messi in attesa dell'esplosione, che avvenne difatti qualche minuto dopo, fortunatamente senza colpire alcuno.

Drammatico salvataggio di 3 persone

quasi asfissiate dalla neve

MESSINA, 18

Giunge notizia da Floresta di un drammatico salvataggio compiuto da alcuni militi nazionali. Era caduta la neve in grande abbondanza, tanto che erano rimaste interrotte le comunicazioni, comprese le telegrafiche. A sera si veniva a sapere che tre persone, fra cui il fascista Luigi Leanza, erano rimaste nei pressi della contrada Crocevia, prive di forza e quasi moribonde. Immediatamente il manipolo, dopo aver mobilitato i militi presenti, e malgrado l'infuriare della tempesta, si avviò verso la località procedendo fra oltre un metro di neve Le ricerche si presentavano difficilissime a causa della nebbia. Nondimeno i tre disgraziati venivano trovati. Erano privi di sensi e in condizioni molto gravi. Furono identificati per Luigi Leanza, il figlio Giuseppe e certo Andrea Mascara.

Pazza che uccide il marito

per tema d'essere avvelenata

PARIGI, 18

Un pietoso dramma della follia, di cui la protagonista è una vecchia di 65 anni, si è svolto in un quartiere eccentrico della capitale. In un elegante appartamento abitava da ventidue anni, con sua moglie, Gustavo Cagnoncle, di 69 anni, impiegato in una Casa di tessuti.

I coniugi avrebbero potuto essere tranquilli, se fin dal principio della loro unione, 38 anni fa, la signora Cagnoncle non avesse dato segni di squilibrio mentale. Fu per ben due volte rinchiusa in una Casa di alienati. Credendosi continuamente perseguitata da suo marito, gli rese intollerabile l'esistenza. Spesso i parenti e gli amici intimi consigliarono l'impiegato a fare internare nuovamente la sua compagna, ma egli non aveva potuto decidersi a farlo. Ieri mattina la portinaia dello stabile incontrò la vecchia signora mentre rientrava in casa. La signora tranquillamente le disse che la sera prima aveva ucciso suo marito con cinque colpi di rivoltella, aggiungendo che aveva avvertito per lettera suo figlio. La portinaia, entrando poco dopo nell'appartamento dell'impiegato, lo trovò effettivamente steso sul letto, come se dormisse. Un sottile filo di sangue sgorgava da una ferita alla testa. Gli agenti, avvertiti dalla portinaia, condussero la demente al Commissariato vicino.

Al magistrato che la interrogò, la signora fece il seguente racconto del dramma:

— Ho ucciso la notte scorsa mio marito mentre dormiva. La mia vita, fin dal principio del nostro matrimonio, era insostenibile, ed è già molto che abbia potuto resistere fino ad ora senza sbarazzarmi di colui che mi martirizzava. Mio marito voleva avvelenarmi. Aveva una polvere bianca, che metteva nel pane che io mangiavo; tutto quello che toccavo, i miei oggetti da lavoro, i giornali, i libri, gli utensili di cucina, tutto era avvelenato. Io ero in preda a frequenti vomiti e la mia salute diveniva sempre più precaria. Egli usava anche i gas asfissianti e spesso, la notte, un forte odore di zolfo riempiva la mia camera e mi scuoteva bruscamente dal sonno. Ieri sera ci siamo coricati verso le 22. Un'ora dopo ho sentito il solito odore di zolfo. Non ne potevo più. Presi dal nascondiglio, dove l'avevo posta, la mia rivoltella e avvicinandomi al letto, senza nemmeno accendere la luce, cercai la testa del mio marito e feci fuoco, bruciando le cinque cartucce. Se ve ne fossero state venti avrei tirato venti colpi. Poi ho acceso la luce e mi sono seduta per vedere che cosa accadeva. Poco dopo, non vedendo più muovere mio marito, lavai delicatamente il volto macchiato di sangue e misi un po' d'ordine nella casa. Infine, dopo aver scritto a mio figlio, sono andata ad impostare la lettera, e quando sono ritornata a casa ho avvertito la portinaia. Non deploro per nulla il mio gesto, poichè non è quello di una assassina, ma soltanto di una giustiziera.

Dopo aver registrato queste dichiarazioni che valsero a dare un'idea precisa dello stato mentale della signora, il magistrato l'ha fatta accompagnare in prigione.

Bimba morta tra le fiamme

ROMA, 18

Da Monte Porzio Catone è stata trasportata all'ospedale di Frascati la bambina di 4 anni Teresa D'Agostino, orribilmente ustionata. La piccina era rimasta sola in casa insieme al fratello Luigi di anni 5, e le fiamme si erano appiccate alle sue vesti mentre era accostata ai fornelli accesi. Alle sue grida accorse il fratello, il quale le gettò adosso dell'acqua, strappandole poi i vestiti. La piccola, nonostante le cure dei sanitari, moriva fra i più atroci spasimi.

Spigolature

Da quando le regolari comunicazioni telefoniche sono state aperte fra Londra e Nuova York, o più esattamente tra il sud dell'Inghilterra e il nord degli Stati Uniti, una nuova preoccupazione si è determinata. Era già assai fastidioso — scrive il «Temps» — che chi ha un telefono si trovasse in balìa di tutti gli importuni, che possono chiamarlo in una città di oltre 7 milioni di abitanti. Che cosa avverrà ora che questa facoltà è stata estesa alla seconda grande città del mondo, cioè a Nuova York, la quale ne ha sei milioni, e che si potrà parlare da così lontano? Molti inglesi conservatori, anzichè rallegrarsi dei progressi della scienza e dello spirito d'iniziativa del loro «Post Office», parlano di togliere il loro apparecchio di comunicazione. E' vero che il prezzo di queste nuove comunicazioni, che è di 15 sterline per i primi tre minuti e di 5 per ogni minuto successivo, eserciterà senza dubbio una influenza moderatrice sull'ardore comunicativo di coloro che sarebbero tentati di divertirsi per mezzo di questo nuovo legame diretto fra i due paesi di lingua inglese. Giorni or sono però uno dei primi abbonati del nuovo servizio fu una bimba americana di tre anni, che parlò al suo babbo a Londra attraverso l'Atlantico. Informato di questo interessante «record» un inglese flemmatico si contentò di osservare: «Da noi i bambini bene educati non parlano attraverso l'Atlantico prima che i loro genitori abbiano parlato ad essi».

*

Nel gergo venatorio nessuno ignora che cosa sia la «bolletta»: nulla è più odiato della bolletta, nessuno ha potuto evitare la bolletta. E' infine, una delle più naturali circostanze di questo mondo: una botta che va fuori del bersaglio, e, nel linguaggio dei normali, degli uomini sereni, un «colpo sbagliato». Ma nell'animo del cacciatore, la bolletta ha una sua psicologia speciale; essa non trova giustificazione nell'animo del cacciatore che rimpiange lungamente il boccone sfuggitogli di mano il «capo» che avrebbe onorato il suo carniere. Cerca inutilmente una ragione, una causa che valga a quetare il suo spirito, ma per «sè» non la trova: la trova invece per gli «altri», perchè la bolletta confessata così nuda e cruda, senza contorno di giustificazioni sarebbe per lui una «diminutio dignitatis vel virtus». Nel dire adunque questa o quella giustificazione il cacciatore mentisce sapendo di mentire, e tutto ciò costituisce nel mondo venatorio una inevitabile e statica struttura di ipocrisie che si aggira su di un frasario fatto e ormai convenzionale: «ho tirato... benchè fuori tiro»... «s'è nascosta subito fra il fitto degli alberi»... «i rami han succhiato la botta»... «il sole mi ha abbacinato gli occhi» etc... Non si capisce però, — scrive «Diana» — perchè quello che nel campo normale sarebbe un errore, un innocentissimo errore, nel mondo cinegetico ci sia bisogno di incorniciarlo in una rete di bugie cui non crede nè chi le dice nè chi le ascolta, perchè i cacciatori nel raccontarsele a vicenda si ridono più o meno apertamente in faccia« ut ridebat aruspex cum aruspicem videbat »!

*

La sera del giorno stesso in cui Benedetto XV era stato eletto Papa — narra Filippo Crispolti nell'«Italia» a proposito del morte di Mons Caron — ricevendomi mi disse: «combini con Monsignor Maggiordomo per una pronta udienza perchè ho da parlarle». Così, dopo tre giorni fui introdotto alla sua presenza da solo.

Mi fece sedere accanto a Lui presso un tavolo e mi disse «so che Lei conosce il presidente del Consiglio Salandra», e soggiunse: «Intendo profittare di ciò, perchè Ella lo visiti a mio nome e imbastisca lo scioglimento di due questioni che molto mi premono».

La prima era di designare una persona, che godendo insieme la fiducia della Santa Fede e del Governo, potesse servire di trame confidenziale.

L'altra questione, era quella dell'Arcivescovado di Genova. Come si sa, alla morte di Mons. Pulciano, Pio X vi aveva destinato Mons. Caron. Ma Finocchiaro Aprile, guardasigilli del Ministero Giolitti, accusando il nuovo prelato di intransigenza politica, aveva fatto decidere il rifiuto dell'«exequatur». Il nuovo Papa mi dette le seguenti istruzioni: Il Governo ritorni sui propri passi nella materia, in cui non c'è transazione possibile, quella di principio, ossia conceda l'«exequatur» essendo mutato il Ministero, l'amor proprio personale è salvo. La Santa Sede, dal canto proprio si adoprerà perche Mons. Caron, riconosciute le opportunità, appena avuto l'«exequatur» preghi la Santa Sede di accogliere le proprie dimissioni, che in caso saranno accolte.

.. Frascati, il Crispolti trovò l'on. Salandra che vi godeva un breve riposo.

La prima questione fu subito risolta secondo il desiderio del Papa, l'altra trascinò ma finì anch'essa per avere la soluzione.

*

La morte dello zingaro Rigo fa ricordare la vita singolare di questo violinista ungherese, detto l'uomo dalle sette mogli. Un quarto di secolo fa — scrive il «Journal» — gli zingari trionfavano nei caffè dei «boulevards» e fu in uno di questi che la principessa di Caraman Chimay vide Rigo, lo ascoltò, lo ammirò, lo amò, e decise di sacrificarli un blasone, acquistato in grazia ai dollari paterni. Essendosi allegramente liberata dal doppio giogo di sposa e di madre, ella fuggì col Rigo in Egitto, dove visse un romanzo d'amore che fu, per qualche tempo molto commentato. Ma Rigo era troppo bello per non far soffrire le donne. Addolorata dell'abbandono e pentita, essa divenne l'umile moglie del signor Ricciardi, capo stazione a Napoli. Alla vigilia della guerra Rigo aveva rotto il suo quinto contratto di matrimonio. Disilluso e privo di risorse, accettò il posto di primo violino in una taverna del sobborgo di Montmartre. Coloro che non l'avevano conosciuto ai tempi della sua celebrità, si trovavano dinanzi un uomo grasso, dal viso butterato, che ormai aveva perduto l'arte di maneggiare con finezza e gusto l'archetto. Un'americana, lo notò, e gli diede la sua fortuna e il suo amore. Sesto e passeggero contratto di matrimonio. Poi Rigo conobbe la signora Emerson, e un senzazionale processo di divorzio intentatole dal marito, gli ridiede ancora della notorietà. La Emerson divenne la settima ed ultima signora Rigo. Era tanto ricca, che le braccia dello zingaro non si sollevarono più per maneggiare il violino e l'archetto. E' morto a sessant'anni, ma poco prima diceva: «A ottanta, mi si rapirà ancora».

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

Un nobile attestato di riconoscenza
alle Suore dell'Ospedale Civile

L'altro ieri ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile una intima commovente cerimonia promossa dal Consiglio della Congregazione di Carità, per offrire solenne attestazione di riconoscenza e di affetto alle Reverende Superiore e ad alcune Suore degli Istituti ed Ospedali dipendenti, per l'opera preziosa che le stesse prestano da lunghi anni con alacre e santo fervore.

La magnifica sala presentava un aspetto imponente. Rappresentava S. Em. il Patriarca Mons. Jeremich. Erano presenti tutti i Consiglieri della Congregazione di Carità ed il Presidente dott. Spandri, il prof. Ligorio Direttore dell'Ospedale Civile, il dott. Del Gobbo segretario generale, tutti i Primari, moltissimi medici assistenti, molti funzionari ed una larga rappresentanza di personale. Spiccavano per la loro bianca uniforme le allieve della Scuola Convitto Nani per Signorine Infermiere, con la Direttrice signorina Santasilia.

Prese per primo la parola il comm. Spandri per rivolgere alle buone Suore, a nome dell'Amministrazione, un caldo elogio ed un vivo ringraziamento per l'opera altamente umanitaria e veramente proficua che da anni, con instancabile amore, esse compiono per il sollievo di tanti infelici e per il migliore andamento dell'amministrazione stessa, la quale nutre per esse la più profonda gratitudine.

Vive parole di lode e di ringraziamento tributa pure alla signorina Bianca Santasilia per la illuminata sua opera assistenziale e per la magnifica prova data nel dirigere la ormai fiorente Scuola-Convitto Nani.

Prende quindi la parola Mons. Jeremich, dicendosi lieto di poter presenziare ad una così gentile e commovente cerimonia e si compiace con l'Amministrazione Congregatima per lo squisito pensiero di voler ricordare pubblicamente il silenzioso lavoro delle buone Sorelle che si sacrificano con gioia senza nulla chiedere, paghe solo del bene che possono fare.

Ringrazia il Presidente comm. Spandri ed il Consiglio tutto a nome di S. Em. il Patriarca ed a nome anche delle Rev. Suore, e formula l'augurio che l'attuale Amministrazione possa lungamente continuare la sua opera preziosa.

La Contessa Nani Mocenigo ha poi consegnato personalmente a ciascuna delle seguenti Suore una medaglia d'oro finemente coniata dalla Ditta Pallotti: Superiore dell'Ospedale Civile, Ospedale San Marco, Ospedale per Cronici ed Infanzia Abbandonata, signorina Bianca Santasilia, direttrice della Scuola Nani, e Suore Teresina, Annunziata, Rosa, Germanilla, Anna, Silvia, Marchina, Carola e Suor Beniamina dell'Istituto Penitenti.

A cerimonia ultimata, nei singoli reparti dell'Ospedale Civile, personale ed ammalati andarono a gara per dimostrare alle buone Suore il loro compiacimento, ed alle stesse offrirono dei magnifici fiori, omaggio affettuoso e gentile.

Torneo internazionale Piemonte - Veneto
al Teatro di Lido

Nelal seduta del 12 corr. tenuta dalla Federazione di Tennis è stato fissato per il 15 Aprile 1927 un incontro interregionale «Veneto Piemonte» che avrà luogo sui campi dell'Excelsior Palace al Lido di Venezia. Verrà disputata una coppa S. Marco, ed ai partecipanti saranno distribuiti ricchi doni personali.

Il Comitato di Lawn Tennis Lido-Venezia ha già iniziato i lavori di organizzazio del Torneo che data la'desione già assicurata, dei migliori campioni del Piemonte e del Veneto, costituirà indubbiamente un avvenimento sportivo del massimo interesse. Oltre agli incontri interregionali si svolgeranno anche gare secondarie alle quali potranno partecipare giocatori di tutte le classi.

Il Comitato ha inoltre disposto per le massime facilitazioni di soggiorno ai partecipanti e per un programma di feste alle quali essi interverranno.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Fascio di Camponogara. — Il Segretario politico provinciale avv. Vilfrido Casellati in accordo col Direttorio federale, ha nominato Segretario politico del Fascio di Camponogara il camerata Callegaro Achille.

Le Piccole italiane e tutte le iscritte alle ultime gare di lettura ad alta voce sono invitate per domenica ad ore 10.30 al Teatro dei burattini, nella sede di S. Gallo, ove si rappresenterà la fiaba in otto quadri di Francesco Pasinetti intitolata «Da ciabattino a re».

Dopo la rappresentazione i fratelli F. e P. Pasinetti hanno cortesemente aderito ad eseguire uno scelto programma di giochi di prestigio.

Nelle Corporazioni Fasciste

Sviluppo edilizio. — La Cooperativa Edilizia «Generale Giuriati», fondata nel dicembre del 1923, sta elaborando a completamento del vasto programma già in parte attuato, un lotto di costruzioni che sorgeranno probabilmente nei pressi di S. Alvise. Tutti quei sindacati dipendenti dall'Ispettorato dell'Edilizia che avessero interesse a partecipare a quest'opera, sono pregati di mettersi in contatto col consiglio di amministrazione della Cooperativa «Generale Giuriati», e per quanto riguarda le operazioni tecniche, con la ditta Perale.

I mutilati veneziani
beneficieranno della "Provvida,,

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e la locale Sezione dell'Associazione Mutilati ringraziano sentitamente S. E. il Sig. Prefetto della Provincia che, con paterna e abituale sollecitudine verso gli Invalidi della Guerra, ha rimosso con fascistica prontezza tutte le difficoltà perchè detti Invalidi potessero usufruire presto del beneficio dato dal Governo Nazionale colla concessione di speciale tessera perchè essi si servissero degli spacci di generi di prima necessità esistenti a favore di particolari categorie di impiegati statali.

Gli Invalidi sono quindi invitati a presentarsi a questa Rappresentanza nelle ore d'ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, di tutti i giorni per fornire i dati indispensabili per la compilazione della tessera stessa.

A scanso di equivoci si avvertono Invalidi che il termine utile per fornire gli schiarimenti necessari scade improrogabilmente il 28 febbraio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adunata Sciatoria. — S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, accettando l'invito del Comitato Dopolavoro Triestino ha incaricato S. E. Giuseppe Bottai, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, di presenziare a suo nome l'Adunata Nazionale Sciatoria che avrà luogo domenica prossima 20 corr. a Trento (Monte Bondone).

Il Dopolavoro di Venezia interverrà assai numeroso all'adunata. Oltre cento presenze sono già assicurate.

Il Gruppo Escursionistico Veneziano sarà molto probabilmente accompagnato dal Commissario Provinciale comm. Pellegrini.

Ribasso Teatro Malibran. — Per i tesserati del Dopolavoro è concesso l'ingresso alla Platea lire 3 e l'ingresso alla Galleria a lire 1.50. Buoni da ritirarsi alla Sede (Palazzo Ducale).

Tesseramento. — Società ginnico sportiva Libertas, Mestre; Società ginnico sportiva Spes, Mestre; Associazione Calcio, Mestre, Foot-Ball Club Mestre; Sport Club Audace, Carpenedo, Società Ecursionisti Mestrensi, Mestre; Circolo sportivo ciclistico, Favaro Veneto; Dipendenti impresa di costruzioni sig. G. V. Ravà e C.; Cooperativa pesi e misure del Porto di Venezia; Cooperativa gondolieri (elenco suppletivo), Compagnia filodrammatica Gigia Campagnol; Dipendenti ditta Salviati.

Corsi professionali. — I corsi di istruzione professionale che i tesserati dell'O. N. D. L., giusta gli accordi intervenuti coll'Istituto per il lavoro, piccole industrie, possono frequentare su presentazione della tessera, sono i seguenti: a) Telefonia; b) Elettrotecnica; c) Motoristi e montatori d'aeroplano; d) Meccanica agraria a Dolo. Informazioni all'O. N. D.

Passeggiate del Patronato Scolastico

Pure quest'anno per benemerita concessione del Podestà conte Orsi, i Ricreatori fascisti del Patronato scolastico potranno approfittare del passaggio sui vaporini dell'Azienda per andare giornalmente al Lido a fare delle lunghe passeggiate igieniche sulla spiaggia. Se il tempo lo consentirà, l'inizio delle passeggiate sarà al 1.o marzo ed ogni giorno vi parteciperanno dai tre ai quattrocento inscritti nei Ricreatori, per modo che ogni settimana ciascuno degli scolari avrà compiuto almeno una gita al Lido.

Anche quest'ottimo provvedimento della Presidenza del Patronato dovrebbe consigliare le famiglie a mandare in numero ancora maggiore i propri figli ai Ricreatori, togliendoli dalla strada e spesso da ambienti malsani.

Come è risaputo, la vita dei Ricreatori è suddivisa tra lieti giochi, cinematografie, passeggiate igieniche ed istruttive, studio complementare a quel lo scolastico, disegno, ginnastica e canto, prevalentemente patriottico fascista.

La sottoscrizione abbinata
al Prestito in Municipio

In questi giorni, dopo una serie di conferenze tenute a tutto il personale del Municipio sotto gli auspici del Podestà Conte Orsi, vennero effettuate sottoscrizioni all'assicurazione abbinata al prestito per circa 150 mila lire. Le sottoscrizioni procedono ancora efficacemente, mentre tutti rispondono con sincero entusiasmo, convinti della consistenza ideale dell'operazione che racchiude in sè il grande privilegio della previdenza e del risparmio.

Letture e Conferenze

Ateneo Veneto. — Domani sabato 19, alle ore 18, il prof. Arturo Pompeati parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo dell'«Uomo Beethoven».

Ingresso libero.

Conferenza Friederichsen al Foscarini. Domani sabato alle ore 17 il prof. comm. Vittorio Friederichsen, Direttore dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie docente dell'Università di Padova terrà agli alunni dei corsi superio riuna conferenza sulla «riorganizzazione economica d'Italia e rivalutazione della moneta».

I parenti degli alunni, gli ex alunni e tutti gli amici del Foscarini sono invitati alla riunione.

Concorsi a premi per la pesca

La Società Regionale Veneta per la Pesca comunica che dal Ministero dell'economia nazionale sono indetti i seguenti concorsi a premi:

1) L. 50 mila e L. 25 mila da conferirsi a Ditte, Società, o privati che fino al 30 giugno 1927 abbiano messo o mettano in uso i migliori tipi di impianto frigorifero per la conservazione del pesce; domanda entro il 15 luglio 1927;

2) L. 7 mila, premio indivisibile all'autore del migliore studio sugli attrezzi per la pesca nelle acque marine, presentato entro il 31 dicembre 1927.

Tali premi sono a dimostrare la continua sollecitudine del Ministero stesso per tutto ciò che può contribuire al progresso delle industrie pescherecce e nel caso specifico per più perfezionati mezzi di cattura e per la migliore conservazione di un prodotto facilmente deperibile specialmente nella stagione estiva.

Ulteriore informazioni possono aversi presso la sede della Società Regionale Veneta per la Pesca, 2404, via 22 Marzo.

I ladri nella casa sola

Dalle undici e mezza alle 14 di ieri, durante l'assenza da casa della signora Maddalena Scantamburlo, di anni 51, i ladri penetrarono nel suo appartamento in Calle dell'Indorador ai Carmini 2706, la cui porta d'ingresso era stata lasciata aperta.

Da una sedia della cucina rubarono parecchia biancheria, due lenzuola a doppia piazza, quattro tovaglioli, diciotto canovacci, quattro federette, una maglia di lana, un paio di pantaloni e, da sopra la tavola, diciannove lire e una catenina con ciondolo d'oro.

Appena scoperto il furto la Scantamburlo ne fece denuncia al Commissariato di Dorsoduro, ove dichiarò un danno complessivo di circa 400 lire.

Feste e trattenimenti

Teatro Sociale Giovani Operaie. — Sabato 19 corr. alle ore 20.45 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la Compagnia Filodrammatica «Senza Pretese» darà a beneficio dell'Opera «Scampoli», la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

La Veglia dei Barbieri. — L'organizzazione per questa veglia procede alacremente da parte del Comitato e perciò la riuscita sarà delle migliori, pertanto si avverte che per gli intervenuti che desiderassero cenare è stato accordato la quota fissa per le cene in L. 20 e che le prenotazioni devono essere fatte all'ingresso alla festa.

Veglia al Circolo della Spada per l'ultimo di carnovale. — Il Circolo della Spada sta organizzando una festa danzante per l'ultima notte di Carnovale.

Da alcuni giorni una speciale Commissione nominata dal Consiglio direttivo, sta attivamente lavorando affinchè la festa abbia un successo, degno delle tradizioni del Circolo. Essa sarà riservata ai Soci alle loro famiglie o a persone presentate dai soci stessi.

Le prenotazioni per i biglietti d'ingresso sono già incominciate presso la Segreteria del Circolo della Spada (Sale Apollinee del Teatro la Fenice telfono 23-83).

La veglia dei camerieri. — Si rammenta che sabato 19 c. m. alle ore 21.30 nei Saloni del Ristorante Pilsen si terrà la festa danzante con pesca di Beneficenza indetta dalla Società di M. S. fra Camerieri, Cuochi ed affini di Venezia.

Tra i magnifici doni pervenuti da varie Ditte di Venezia e fuori ne figura anche uno di ricchissimo di S. E. Giovanni Giuriati Presidente Onor. della Società.

I pochi biglietti d'invito ancora disponibili si possono ritirare presso la Pasticceria Rosa Salva in Frezzeria ed all'Albergo Giorgione ai SS. Apostoli e le cene al prezzo di L. 18 si prenotano presso la direzione del Ristorante Pilsen.

La Veglia della Bambola. — Dato l'esito brillantissimo conseguito dalla ultima festa organizzata dalla A.A.V. «La Fenice» questa società pressata anche dalla insistenza di molti soci, ha deciso di organizzare per il Giovedì grasso 24 c. m. alle ore 22, una seconda veglia nelle magnifiche sale Apollinee della Fenice.

La signorilità con cui allestisce i suoi balli e la possibilità di portarsi via una magnifica bambola Lenci offerta gentilmente dal sig. Baietta dei Magazzini al Duomo, farà certamente accorrere molta gente in questa serata feniciana.

I biglietti potranno essere ritirati in Sede Sociale dalle 21 alle 22 di ogni sera e presso apposito comitato.

Il gran ballo delle Patronesse

Fervono alacremente i preparativi per il gran ballo delle patronesse della Bucintoro, che avrà luogo nelle meravigliose sale Apollinee alla Fenice, la notte di sabato 19 corr. Senza tema di andar errati possiamo affermare fin d'ora che esso sarà uno dei più brillanti avvenimenti di questo Carnevale, per interesse secondo solo alla Cavalchina. I graziosissimi cotillons e i ricchissimi regali esposti nelle vetrine della Ditta Asta sotto le Procuratie, hanno attirato una vera folla di ammiratori. La vendita dei biglietti continua con ritmo affrettato: e questa è la più sicura garanzia di una lietissimo successo. Le cene si possono prenotare direttamente presso la ditta Sitran.

Cronaca varia

Ferito da un chiodo. — Il bracciante Moro Teodolindo di anni 42 abitante ai Bottenighi ieri nel pomeriggio alle ore 16.30 lavorando per conto della impresa Almagià si feriva con un chiodo al dorso della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Un'abrasione alla mano. — Il panettiere Giovanni Morucchio di anni 30 abitante a Cannaregio 996 alle 17 di ieri passando da fondamenta San Giobbe scivolava su di una buccia di arancia producendosi un'abrasione alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Una mano nell'elica. — Il carpentiere Emilio Piscitta di Ferdinando d'anni abitante a Castello 2600 alle ore 10 di ieri si impigliava la destra in un'elica a motore nel Cantiere S.V.A.N. Dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale civile dove venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ustionata dall'acqua bollente. — La bambina di quattro anni Brunetta Bullo di Sante abitante a Dorsoduro 2972 è stata ricoverata all'Ospitale con ustioni di primo e secondo grado al collo ed all'occipite guaribili in venti giorni, salvo complicazioni. La madre sua Esterina Vianello narrò che alle ore 14 la piccina s'era arrampicata sul focolare e rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente.

Lavando dei bicchieri. — Lavando dei bicchieri la casalinga Maria Panciera di anni 45 abitante a Castello 5617 si feriva alla mano destra. E' stata medicata all'Ospitale. Guarirà in otto giorni.

"L'uomo Beethoven,,

Sabato 19 corr. alle ore 18 precise nella sala grande dell'Ateneo Veneto, il prof. Arturo Pompeati del R. Liceo Marco Foscarini, parlerà de «L'uomo Beethoven». Illustrando la figura morale del grande musicista, l'oratore ne metterà in luce la profonda umanità e dirà dei rapporti che questa ebbe sia con l'umanità degli altri sia con l'arte dell'insigne maestro. Ingresso libero.

Colla scusa della riparazione

Ieri mattina alle 10.30 entrava nel negozio dell'orologiaio Giovanni Patti a S. Maria Formosa 5239, un signore accompagnato da un ragazzo sui 7-8 anni, mostrandogli una sveglia bisognevole di riparazione; riparazione di poco conto perchè gli dissero d'aspettare, che in qualche minuto sarebbe stato sbrigato. Un operaio dell'orologiaio si mise subito al lavoro, mentre il ragazzino accompagnatore lo osservava curioso, gironzando pel negozio. Nel frattempo il cliente parlava col Patti, informandolo che possedeva un orologio di precisione che avrebbe portato nel pomeriggio, anch'esso per farlo accomodare. Poi estraeva di tasca due piccoli orologi da polso anch'essi bisognosi di riparazione. Ma pel momento soprassedeva: li avrebbe fatti riparare in seguito. Aggiustata la sveglia, il Patti la restituiva ed il cliente si allontanava senza pagare, assicurando che sarebbe ritornato alle 14. Invece l'orologiaio lo attende ancora, non solo, ma da una verifica fatta in negozio trovò mancante un orologio da polso d'argento del valore di sessanta lire affidatogli dalla ditta Puglia in calle dei Fabbri.

Venezia collegata a Parigi
per filo telefonico

PARIGI, 17

L'Amministrazione telefonica comunica che hanno avuto ieri inizio le comunicazioni telefoniche Parigi-Venezia, via Milano. La tariffa in vigore dalla rete parigina alla terza zona italiana (Veneto), è di 60 franchi, per unità di tre minuti, per le conversazioni di giorno, e di 36 franchi per le conversazioni di notte. La tariffa è triplicata per le comunicazioni urgenti.

La nuova direzione
del "Corriere della Laguna,,

La Direzione del «Corriere della Laguna» è stata assunta in questi giorni da T. Rossi Sabbatani, proveniente dal giornalismo torinese.

La nuova direzione si propone di sviluppare con criteri più confacenti alle esigenze locali, il programma del giornale, che è di illustrazione del movimento turistico e di propaganda, in rapporto al crescente sviluppo di tali industrie.

Un contravventore alla vigilanza

Ieri sera verso le 20 nei pressi del Ponte di Rialto la guardia scelta Valentino fermava un individuo aggirantesi con fare sospetto lungo le file dei negozi. La guardia scelta Valentino dopo averlo osservato, invitò lo sconosciuto alla Questura centrale. Si tratta di certo Crovato Antonio di anni 52, senza mestiere e senza dimora stabile. Confessò di essere contravventore da un mese alla vigilanza speciale e di essersi presentato proprio ieri mattina in tribunale chiamato dal Procuratore del Re in qualità di testimone.

Si avvelena colla varecchina

Ieri mattina alle ore sette è stata ricoverata in sala di custodia per aver bevuto della varecchina, la domestica Vittoria Compagnin di anni 24, da Mossano Vicentino, in servizio presso il sig. Francesco Mariutto a Santa Croce 1290. La giovane un'ora prima nella sua stanza aveva preso il veleno colla intenzione di uccidersi. L'infelice, che è in istato interessante, ha raccontato che il suo fidanzato Natale Delli Stefani d'anni 35, commissionato dell'albergo Marconi sulla Riva del Vin, non intendeva fare ammenda del suo fallo per cui, scoraggiata ed avvilita, aveva deciso di togliersi la vita. E' stata accompagnata al Pio Luogo dalla sorella Assunta, pure domestica. Le condizioni della giovane non sono gravi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto Turazza

Oblazioni pervenute all'Istituto Turazza: Dal sig. Arturo Sanson in morte del sig. Tacconi Attilio L. 20; in morte del generale gr. uff. Emanuele Del Prà la moglie Adele Zibardi L. 200; la signora Anita Del Prà e marito Bruno Buso 200.

Signora Adele Zibardi ved. Del Prà in morte del marito generale Del Prà gr. uff. Emanuele L. 200; sigg. Anita Del Prà e marito Bruno Buso in morte del loro amatissimo papà gen. Del Prà gr. uff. Emanuele L. 200. I Preposti ringraziano.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Attilio Tacconi vennero versate alla Congregazione di Carità le seguenti beneficenze:

A favore del Dispensario Antitubercolare: Ing. Guido e Carla Gentili L. 25.

A favore dell'Asilo Infantile Graziano Appiani: Comm. avv. Ettore Appiani Lire 25; Scorzon Giovanni Battista 20.

Pesca di beneficenza

Lista delle sottoscrizioni:

In denaro: Prof. Enrico Opocher L. 25, prof. Antonio Zamboni 50, ing. Luigi Carletto 50, Emilia Pascolato Cevoletto 10, Bellieni Paolo 10, avv. cav. uff. Ruggero Cestari 20.

In oggetti: A. Lorenzon: Astuccio con 6 bicchierini argento; Agugiaro Pietro: 2 bottiglie rum, 2 bottiglie punch, 6 bottigliette vermouth, 12 bottigliette punch, 2 bottigliette amaro, 10 Notes, 20 calendari; Ditta Buosi Sergio: 6 cappelli, 3 berretti 2, cappellini; N. N.: Busto in bronzo e busto in marmo; N. N.: Tre quadri; Longo e Zoppelli: 8 portaritratti e 100 buste carta lettere; Frescura e De Zardo: 2 paia occhiali, 3 metri lineari, 1 rasoio, una lente; Ditta Del Prà: 10 dozzine fazzoletti bianchi; Ditta Tommasini: 37 pacchetti pasta assortita; N. N.: Vaso porta fiori terra cotta; Famiglia Antoniutti: 10 bottiglie vino, 2 vasi miele acacia, 1 vaso latte condensato; Vittorio Borella: 5 scatole oca arrosta con funghi, 1 scatola faraona; Ditta Bonvicini: 7 berretti lana e diversi pettinini.

Il dono del Monte di Pietà. — Il Monte di Pietà di Treviso Tesoriere della Congregazione di Carità ha generosamente disposto l'invio di un Premio alla Pesca consistente in un ricco astuccio con un servizio per acqua da notte in cristallo e argento.

MOTTA DI LIVENZA

L'assemblea generale dei Combattenti. — Domenica 20 corr. alle ore 10.30 nella sala del Cinema Italia (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale di questa Sezione Combattenti.

Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria anno 1926; 2. Distribuzione medaglie e onorificenze di guerra; 3. Tesseramento; 4. Gita Sociale.

La Presidenza raccomanda l'intervento di tutti gli iscritti.

Tesseramento 1927 del P. N. F. — La Segreteria del Fascio ha pubblicato il seguente comunicato:

La Federazione Provinciale Fascista di Treviso comunica:

«Si avvertono i Signori Segretari Politici, già in possesso delle tessere per l'anno in corso, che la distribuzione di esse non deve effettuarsi finchè la Federazione Provinciale non abbia dato ordini in merito, ordini che saranno comunicati entro il corrente mese».

I fascisti che ancora non hanno provveduto al versamento alla Segreteria amministrativa della somma di L. 10 (importo tessera e distintivo) devono farlo non oltre il 26 corr.

CONEGLIANO

La Banda Cittadina. — L'altra sera per invito cortese del Presidente sig. cav. G. Saletnich, abbiamo potuto assistere ad un saggio sinfonico della nostra costituenda Banda Cittadina che forte di quasi una cinquantina di esecutori e sotto la guida abile od esperta del maestro Salvadoretti sta approntandosi per fare il suo ingresso solenne nella vita cittadina e rispondere con la sua attività e costanza, ed anche col suo amor proprio a tutti i sacrifici che la cittadinanza sta facendo per riuscire a ricostituirsi un Corpo bandistico che segua le orme di quello che prima della guerra formava l'ammirazione di quanti lo ebbero ad udire.

Confessiamo che accettammo con un certo dubbio il gentile invito ma notammo subito un ottimo complesso omogeneo, disciplinatissimo e volonteroso.

Entrando nel salone scorgemmo il maestro Salvadoretti già sul podio nervoso ed attento mentre per la volta della sala si spandevano le dolci melodie del «Mefistofele», dirette con vigile attenzione dalla precisa bacchetta del maestro.

Insistemmo per udire anche qualche altra esecuzione e il maestro ci fece gustare un bellissimo pout-pourri di «Aida» magnificamente eseguito.

Ci congratulammo con fervore coll'infaticabile maestro che in poco più di un anno ha portato la nostra banda ad un grado di efficenza che la cittadinanza di Conegliano accoglierà con vero piacere.

E qui ci sia permessa un'osservazione: sono proprio tutti i cittadini Coneglianesi che prendono a cuore lo stato di progresso del nostro futuro Corpo bandistico? Crediamo di no se dobbiamo credere alla lista alquanto lunghetta che ci fu mostrata dal Presidente nella quale erano segnati i nomi di tantissimi cittadini, conosciuti ed abbienti che hanno respinto le bollette di pagamento della quota a favore della nostra «Filarmonica»; è bello questo? Ci permettiamo di dire: no!

Intanto il Presidente cav. Saletnich ieri sera proprio ha offerto L. 2000 per acquisto di nuovi strumenti moderni, mentre il Segretario del Fascio si impegnava a pagare alla «Filarmonica» L. 25 mensili a favore del nostro Corpo Bandistico.

Vogliamo sperare che quei tali ottimi cittadini non vorranno essere assenti nell'aiutare finanziariamente questa iniziativa che dopo tutto tornerà di vantaggio alla nostra città.

Da Oderzo

Giudice Avv. Cav. Nob. Ovio; P. M. Avv. Gio Batta Maccari; Cancelliere Dott. Piasquadio.

— **La barufe in famegia.** - Compaiono in veste d'imputati Paolin Giacomo fu Giovanni di anni 53 da Fontanella, Paolin Mario di anni 20, suo figlio e Martin Maria in Paolin di anni 42 sua moglie. Il querelante, che si costituisce anche parte civile, è Paolin Domenico di Luigi che l'8 Giugno dello scorso anno si sarebbe buscate delle botte dal terzetto incriminato. Le levissime lesioni sono guarite in quattro giorni. L'interessamento di comuni amici, del Giudice e degli Avvocati, dopo tanto tempesta torna un po' di sereno e l'accusatore si pacifica per intanto col giovane Mario, che va dunque assolto, mentre il padre e la madre si buscano L. 50 di multa, le spese, i danni e la costituzione di parte civile in L. 120. Difensore di fiducia Avv. Candiani.

— **Un furterello in osteria.** - La sera del 26 Maggio 1926 l'oste di San Polo di Piave Umberto Cimitan, constatava amaramente come dal cassetto non troppo gingue del banco, fossero sparite circa settanta lire. Chi poteva essere stato l'ignoto ladro? Poichè nell'esercizio era rimasto per qualche tempo completamente solo certo Fuliotto Giosuè di Riccardo di anni 36 da San Polo, si pensò ad elevare su questi la responsabilità. Le risultanze del procedimento sono però così incerte che, accogliendo le proposte del P. M. il Giudice manda assolto il Fuliotto per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio Avv. Candiani.

— **La tragedia delle Galline.** - Quali ragioni di rancore corressero tra Trevisiol Luigi di Pietro da Chiarano ed il compaesano Bavaresco Domenico fu Giovanni di anni 45, non ci è dato di sapere. Sta il fatto che il 1. luglio 1926, il Bavaresco dette da mangiare alla polleria del Trevisiol della polenta salata. Fu una vera ecatombe! Vittime innocenti 27 galline, i tacchini e 25 polli novelli, che costa, uno complessivamente oltre seicento lire. Ma è tornata la bonaccia fra i due buoni compari, e lo spirito placato delle povere galline cementa la nuova amicizia. Trevisiol ritira la querela ed il Bavaresco, pur essendo assolto, dovrà pagare le spese e tasse del procedimento. Difesa Avv. Candiani.

— **Per un grappolo d'uva.** - Per un grappolo solo successero un'infinità di guai che culminarono in una solenne bastonatura del piccolo Callegher Mario di anni 10 da Motta di Livenza da parte di Simonella Antonietta di Antonio in Pavan di anni 31 pure da Motta. Il povero Mario ebbe lesioni lievissime guarite in otto giorni, e la manesca avversaria si busca perciò L. 50 di multa. La pena resta sospesa per 5 anni. Difesa Avv. Candiani.

— **Cosa costa la lingua lunga.** - In un brutto quarto d'ora, Paladin Fortunato di Leonardo da San Polo di Piave, si permise di apostrofare il Carabiniere Magro Vittorio addetto alla Stazione di S. Polo colle parole... di colore oscuro: morto da fame. Perchè poi? Perchè, trovatolo senza fanale nella bicicletta lo aveva messo in multa. Da ciò denuncia per aver offeso l'onore la riputazione del Milite a causa delle sue funzioni. Il Paladin che pur tenta di mitigare la faccenda con acrobatismi oratori, purga la lingua lunga con la multa di L. 100 sospesa la pena per cinque anni. Difesa Avv. Candiani.

— **Vicinanza non è mezza parentela.** - Il Sindaco di Ponte di Piave ha due coloni che abitano vicini ma non si possono vedere. Sono questi Redigolo Francesco di anni 22 da Ponte di Piave, oggi accusato, e Dal Ben Nicolò, oggi accusante. Si tratta di una denuncia di furto semplice continuato, di una piccola acacia prima, di qualche pugno di fagiolini poi. Roba da ridere insomma. Ad ogni modo la cosa sembrerebbe provata se il Giudice condanna il Redigolo a giorni tre di reclusione sospesa la pena per cinque anni, e non iscritta nel casellario. La parte civile rappresentata dall'Avv. Candiani sarà pagata in L. 120 dal Redigolo. La difesa, Avv. Domenico Manfren, dichiara di ricorrere in appello.

— **Il pastore imprudente.** - Il 17 Marzo 1926 il pastore da Lamon di Feltre Malchioretto Luigi fu Bortolo di anni 26, si faceva trovare sulla strada di Mansuè col suo gregge, mentre quell'itinerario non era segnato nel suo permesso. Da ciò una denunzia con un tale cumulo pauroso di contravvenzioni a cento leggi, da far paura. A colmare la misura, forse spaventato da quel pò pò di roba, il Malchioretto è contumace e viene così condannato a L. 450 di ammenda e L. 500 di multa. Difesa Avv. Candiani.

— **Il venditore di coltelli.** - Quando sulla piazza di Portobuffolè fu contestata a Tessari Antonio di Giovanni di anni 31 da Motta di Livenza la contravvenzione perchè stava vendendo dei coltelli senza avere la prescritta licenza, questi affermò di avere la licenza, ma di averla dimenticata a casa. E così può dimostrare oggi all'udienza tanto che viene assolto per non aver commesso il fatto. Difesa Avv. Candiani.

— **Belagegia in trappola.** - Chi dei frequentatori delle sagre dell'opitergino non conosce Belagegia e il suo bigliardino automatico? Ora Belagegia, al secolo Bolzan Ernesto di Giuseppe di anni 41 da Comino di Oderzo, deve rispondere di giuoco di azzardo per essersi fatto pescare a Negrisia senza permesso il 7 Agosto 1926. L'imputato si difende calorosamente dicendo che aveva il permesso orale del Municipio di Ponte di Piave, ed il Sindaco di quel Comune conferma il fatto, così che Belagegia va assolto per non aver commesso il reato. Difesa Avv. Candiani.

— **Pastore Fuori di strada.** - Campigotto Luigi fu Pietro di anni 35 da Lamon di Feltre è stato trovato il 18 marzo 1926 in territorio di Negrisia col suo gregge, mentre quella località non era compresa nell'intenerario prestabilito e fissato. Egli è contumace, e viene condannato all'ammenda di L. 450. Difesa Avv. Candiani.

— **Un cattivo figliuolo.** - Comparire in giudizio per rispondere di lesioni in danno del padre è certo poco simpatico: questo tocca a Grassi Cesare di Luigi di anni 22 da San Polo di Piave che il 5 Giugno 1926 non si sarebbe accontentato di bastonare il padre, ma lo avrebbe addirittura buttato giù per le scale di casa. L'imputato nega, ed i testimoni non sanno niente. Il Grassi va così assolto per insufficienza di prove. Difesa Avv. Manfren Domenico.

Quelle spine infernali del reumatismo

quei dolori spasmodici alle giunture, quelle fitte laceranti, contro cui nulla è valso finora, per cui i più decantati rimedi si sono dimostrati inefficaci palliativi, solamente ora si possono veramente combattere a fondo.

Esiste infatti un modo semplicissimo ed italiano, ma di sicura [illegible] efficacia, per calmare immediatamente il dolore e per curare radicalmente il reumatismo e cioè l'ITALASPIRINA F. L. "Marca Stella", come ebbe a confermare il grande maestro della scienza medica Prof. AUGUSTO MURRI.

Italiani preferite perciò sempre la

ITALASPIRINA F.L.

"Marca STELLA,,

che si vende in tutte le farmacie in tubetti da 20 compr. da 0,5 gr. a L. 5.50, in astucci tascabili da 4 compr. da 0,5 gr. a L. 1.20.

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il saluto al comm. Caveri

Ieri alle ore 11 in una sala del Municipio seguì una simpatica manifestazione di affetto e di omaggio al comm. Renato Caveri Commissario Prefettizio, che sta per lasciare l'alto ufficio da lui tenuto per parecchio tempo con illuminata competenza e con rettitudine. Presenziava alla cerimonia il Vicecommissario on. avv. Gino di Caporiacco, insieme ai membri della Consulta ed a tutti i capi degli uffici municipali.

Al comm. Caveri venne consegnata rispettivamente da parte della Consulta e dei funzionari una grande medaglia d'oro del Comune e un'artistica penna stilografica d'oro. Presentando i doni l'on. di Caporiacco pronunciò nobilissime parole di gratitudine a nome dei cittadini udinesi. Il Segretario generale del Comune comm. Gardi, rendendosi interprete dei sentimenti del personale disse per conto di tutti i dipendenti altre parole di gratitudine e di affetto. Infine con accento commosso per l'affettuosa dimostrazione tributatagli ha risposto con brevi parole il comm. Caveri esprimendo il suo animo grato per i preziosi doni offertigli, che conserverà religiosamente e assicurando i presenti che il ricordo di Udine patriottica e gentile vivrà perenne nella sua mente e nel suo cuore.

L'insediamento del Podestà

Oggi, alle ore 16, avrà luogo nelle sale della Loggia comunale la solenne cerimonia dell'insediamento del primo Podestà di Udine. La cerimonia alla quale parteciperanno grande numero di invitati oltre alle autorità e personalità della Provincia e del Governo, si svolgerà con rito semplice, ma austero. Dopo il suo insediamento l'on. comm. Luigi Russo prenderà in consegna gli uffici ed entrerà subito nella sua funzione di Podestà.

Fascisti e militi sono stati invitati con opportuni avvisi e circolari ad intervenire alla cerimonia con la quale un vecchio camerata loro assume uno dei più delicati posti di dirigenza.

*

Dalla Federazione Friulana dell'Associazione Naz. Combattenti è stato inviato al nuovo Podestà il seguente saluto:

«On. Luigi Russo. Voi, nostro Capo eroico, entrato oggi in Udine ove la notte risuonano gli echi vittoriosi di tutto un popolo in armi, con l'investitura di Primo Podestà, che il Duce magnifico di Sua chiaroveggenza vi ha concessa.

«Il vostro zaino è caricato di un altro peso; ma il Fante sa obbedire e va oltre con il suo peso nuovo verso la nuova meta.

«I Combattenti non scendono in piazza a fare sbandieramenti o dimostrazioni: sanno e sentono i tempi nuovi.

«I commilitoni di Udine hanno l'incarico di salutarvi per tutti romanamente.

«Guardando loro negli occhi leggerete anche la nostra promessa di devozione ed il nostro giuramento di fedeltà.

«Onorevole Presidente! Per tutte le battaglie sacre della Patria, tutti presenti!

«Dalla Casa del Combattente, addì 19 febbraio 1927 - Anno V.

«Il Direttorio Federale: *Ugo Degani, Luigi Bonanni, Antonio Mario Catalani, Guido Vuga*».

*

Tutti i Combattenti della Sezione di Udine, fregiati delle decorazioni di guerra, sono invitati a trovarsi per le ore 15.30 di oggi sotto la Loggia Municipale per partecipare alla cerimonia d'insediamento del primo Podestà di Udine.

Il Veglionissimo studenti

L'attesissima festa avrà luogo questa sera. Il teatro, mercè il lavoro assiduo delle squadre degli studenti durante interi tre giorni è stato trasformato in un ambiente cinese curato con tutto il gusto artistico possibile e con la maggiore verità. Lo sforzo dell'addobbo sarà completato questa sera da quello delle eleganti toilettes e dalle severe tenute dei cavalieri così si ripeterà ancora per la 14.a volta (poichè son già 14 anni che il veglionissimo degli studenti si ripete) il vivo successo di questa tradizionale festa del Carnevale. Le danze potranno protrarsi fino alle ore 6 del mattino con la interruzione di un'ora alle ore 24.30. Eseguirà uno scelissimo repertorio di ballabili l'orchestra del Sindacato diretta dal maestro Nardelli.

Per gli ultimi posti a sedere e per gli ingressi, poichè palchi e barcaccie sono già tutti impegnati, rivolgersi ancora oggi al camerino del teatro.

Due gabbamondo e un gabbato

Ieri mattina l'agricoltore Celotti Luigi di anni 62, da Zompitta, si trovava a Udine per certi suoi affari. Verso le ore 10.30 in via dei Teatri fu avvicinato da due individui i quali iniziarono un discorso parlandogli di un'opera di beneficenza iniziata da loro in favore dei bambini poveri. L'agricoltore abboccò all'amo. I due compari volevano avere molto denaro; al momento però l'agricoltore non aveva in tasca che 220 lire. Fu deciso allora un appuntamento per il pomeriggio verso le ore 14. Il Celotti per dimostrare che nella città godeva largo credito si recata nel frattempo al Setificio Silvestri e chiedeva in prestito 8000 lire all'impiegato Francesco Ortiga, il quale ben conoscendo il Celotti non esitava a consegnargli la somma. Il Celotti si recava quindi all'appuntamento e consegnava ai due individui tutta la somma incassata e in più anche la sua tessera del P. N. F. I due individui decisero di ritrovarsi alla stazione per intrattenersi col Celotti prima della sua partenza; ma quegli, al momento di abbandonare Udine, attese invano e non vedendoli comparire, solo allora pensò di poter essere stato gabbato e si decise a denunciare la truffa di cui era stato oggetto. La questura ha disposto per attive indagini.

Nel libro d'oro della "Dante,,

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto cav. Giacomo Castelletti:

Hanno versato lire 10: Martinelli rag. Umberto, Tavano avv. Arturo, Blasoni cav. uff. Pietro, Sgualdino Giuseppe, Tonini cav. Pier-Ernesto.

Hanno versato lire 5: Maffei cav. Guido, Modotti Alberto, Pinto Marino, Pinto Antonio, Desiderio Pinto, Biasi Giovanni, Marzuttini dott. Paolo, Tenca Montini Ninon, Casoli cav. Piero. Totale lire 125.

Cronache provinciali

Pordenone

Marcia sciatoria. — Per domenica 20 p. v. il gruppo sciatori «M. Cavallo» organizza una marcia sciatoria nel gruppo del M. Castellat. La marcia segna anche la chiusura del corso di istruzione per allievi sciatori. La partenza da Pordenone è fissata per domenica mattina alle ore 4 dal Garage Italia. Quote di partecipazione: soci iscritti al corso sciatorio L. 8, soci gruppo sciatori L. 10, non soci L. 12. Indispensabile il necessario per due colazioni al sacco e boraccia con acqua. Il ritorno a Pordenone si prevede per le ore 18. Le iscrizioni si ricevono presso i sigg. Boranga Mario e Milanese Luciano, e si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle ore 18.

Veglionissimo di beneficenza. — Alla vigilia della grande veglia che avrà luogo nell'elegante sede del «Novo Club» non possiamo tacere le ultime notizie che abbiamo potuto rapire con la nostra indiscrezione. Lo scopo nobilissimo della festa, nonchè l'interessamento di un eletto Comitato femminile tutto grazia, finezza e buon gusto, ha riscosso le più spontanee e numerose adesioni per l'intervento a questo benefico convegno. Vi sarà una festa di brio ed un trionfo d'eleganza, il gentil sesso apparirà nel fulgore della sua impetuosa giovinezza e nella più gioconda spensieratezza. Il salone delle danze presenterà un superbo spettacolo per la ricchezza e vivacità delle decorazioni. Bum, bum, bum, scarp, tataratatà, e Vallesi coi suoi mori dell'jazz band, che in quella notte diventeranno bianchi... dall'emozione di trovarsi di punto in bianco in Paradiso, daranno una nota di vertiginosa modernità. Dalla commissione, in confidenza, con l'impegno del più assoluto silenzio, ...abbiamo potuto apprendere che i felici di quella notte saranno onorati dalla presenza di un autentico... principe indiano, che, di passaggio con tutta la sua corte desidera partecipare all'elegante riunione. Il sig. Pollini, poi, adopererà tutta la sua arte per impressionare qualche istante e qualche episodio della serata; sì che gli intervenuti potranno avere un gradito ricordo dell'elegante veglia che potrà iscriversi a caratteri d'oro negli annali della mondanità pordenonese.

Monfalcone

Ballo al «Roma». — Domani la locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti terrà una grande festa di danze, denominata «Veglionissimo Tricolore». Alla festa suonerà la rinomata jazz-band Gigibert.

Giunta Comunale. — La Giunta al completo adunatasi a seduta ieri, ha preso i seguenti deliberati: 1) Oleatura dei pavimenti delle scuole Duca d'Aosta; 2) In seguito alla domanda ulteriormente prodotta dal Consorzio bonifica del Fiume Brancolo, per ottenere la concessione di attraversare col canale di bonifica l'isola Cavana e di tagliare la strada che conduce alla «Taiada», incarica gli assessori Colautti Trevisan l'ing. comunale di eseguire un sopraluogo in quella località e prendere gli accordi acchè l'interruzione della strada abbia a durare il minor tempo possibile e di concordare circa all'indennizzo per il passaggio del canale attraverso l'isola. 3) E' accolta la domanda del veterinario di Cormons dr. Anelo de Lorenzi per il ricupero e l'impiego del sangue di macello a scopi industriali. 4) Si delibera lo spostamento d'una pubblica fontana in salita della Desena. 5) Si incarica l'ufficio tecnico municipale di far procedere alla sistemazione dell'importante strada che congiunge il nostro Comune con Staranzano. 6) A completamento della pubblica illuminazione nella zona della stazione ferroviaria, viene deliberato l'installazione di due lampade in via Porporella, di una in via Romana e di un'altra in via G. Randaccio. 7) Intesa la relazione dell'ingegnere municipale circa all'attuazione del piano regolatore, incarica l'ufficio tecnico di avviare le necessarie trattative dirette ad ottenere nel più breve tempo possibile la risoluzione di alcune contestazioni insorte fra i proprietari di case interessati e, dare quindi inizio ai lavori.

Cividale

Dopo tre giorni di ricerche ansiose, trovato cadavere. — Specogna Carlo di anni 35, da Reant (Torreano), da tre giorni mancava dacasa e la di lui moglie lo cercava affannosamente per ogni dove. Ieri sera, rincasando, dopo una giornata intera di angoscia, giunta sul ponte di Reant, alto qualche diecina di metri, scorse sul fondo sottostante del torrente Chiarò il cadavere del povero marito, sulla cui morte, avvenuta forse due ore prima, regna un certo mistero. Può darsi che lo Specogna sia scivolato nell'acqua e da questa trascinato fino al punto in cui fu trovato, ma può darsi anche che si tratti di ben altro. Ad ogni modo l'autorità indaga.

Conferenza Ravazzolo. — Ieri sera, in luogo di una lezione letteraria, sul Monti, abbiamo avuta una conferenza economica sulla nuova forma di assicurazione sociale, a mezzo del Prestito del Littorio, escogitata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Oratore l'onorevole Ravazzolo che ha parlato in forma chiara e convincente, davanti a numeroso pubblico, tra il quale c'erano le autorità.

Egli esordì con una premessa sulla importanza della previdenza sociale, per mezzo della quale si raggiunge quel benessere del popolo che è indispensabile per la ascesa della nazione verso i suoi alti destini. Auspice il Duce Mussolini, l'Italia, mercè la politica degli uomini di governo, che riporta la lira al suo valore reale, si mette su questa via. Una delle forme di previdenza, più efficaci e comode per la classe operaia, specialmente, è quella escogitata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, da farsi mediante il pagamento di modeste quote annuali, per la durata di dieci anni, allo scadere dei quali, viene assicurato un premio che va dalle 10 mila lire alle 20 mila e non più; e perciò è di carattere prettamente popolare. Ogni operaio potrà, per tal guisa, in dieci anni aver risparmiato una somma sufficiente a costruirsi la sua casetta.

Gli argomenti persuasisi, hanno fatto breccia nell'animo dei presenti che, secondo il desiderio dell'oratore, diverranno tutti propagandisti della buona idea.

L'on. Ravazzolo, che ha terminato con una calda esortazione in questo senso, è stato alla fine vivamente applaudito.

Casarsa

Nel campo Sindacale. — La Segreteria dei Sindacati comunica: In seguito alle tassative disposizioni della Federazione Provinciale, tutti gli operai organizzati entro il mese di febbraio dovranno avere provveduto al rinnovo della tessera per l'anno 1927, versando il relativo importo di L. 10 al Segretario Amm. sig. Pagnucco Giuseppe.

La scoperta di una granata. — Giorni or sono il contadino Tolussi Angelo di Antonio nel proprio campo sito in località «Valounzat» rinvenne una granata da 75 mm. inesplosa. Ne fece subito regolare denuncia all'Autorità Militare la quale provvederà per far esplodere il pericoloso ordigno di guerra. Trattasi evidentemente di un proiettile lanciato dall'artiglieria austriaca contro Casarsa durante la resistenza opposta dalle nostre truppe sul Tagliamento nella ritirata di Caporetto.

Un'aresrto. — L'altra mattina veniva tratta in arresto la ragazza Zoratti Angelina di anni 17 da Rivis (Friuli) che da diverso tempo trovavasi al servizio della famiglia Menini. La Zoratti recatasi ad acquistare la carne presso la macelleria Filello, approfittando della momentanea assenza di questi, apriva il cassetto ov'era riposto il denaro e trafugava la somma di L. 205. Ma mentre era intenta a tale operazione veniva colta in fragrante dalla padrona dell'esercizio. La Zoratti è stata tradotta nel pomeriggio alla carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento.

Distribuzione dei premi per la battaglia del Grano. — Domani domenica 20 corr. alle ore 15 nella Sala Consigliare del Comune avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati dalla Commissione Comunale ai vincitori del Concorso della Battaglia del Grano. Alla cerimonia interverrà anche l'egregio prof. Zanettini Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Da Prato Carnico:

Costituzione del Patronato Scolastico. — In conformità del titolo VIII della legge 4 giugno 1921 n. 487 e del Capo IV del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3126 in Prato Carnico, in forma legale, si è costituito il Patronato Scolastico. Quali componenti del Consiglio Direttivo fanno parte i signori: Rosa Olimpio Podestà, Troian Mattia e Roja Alberto rappresentanti del Comune; Bua Giuseppe e Rupil Giusto, insegnanti. Ad unanimità riescono eletti: Troian Mattia presidente, Roja Alberto vice-presidente, Bua Giuseppe segretario cassiere.

Esaminato lo schema di bilancio preventivo per la gestione 1927, dopo opportuni schiarimenti, ad unanimità viene approvato con gli estremi seguenti: Attivo lire 8125.07; passivo lire 9268.25; disavanzo lire 1143.18.

Il presidente Trojan Mattia, accettando l'onorifico incarico, auspica alla nuova istituzione opere feconde per il benessere del Comune ed il miglioramento della scuola.

Cervignano

Veglione mascherato. — Sotto gli auspici delle Associazioni cittadine sabato 26 corrente sarà tenuta nel locale Teatro Ideal una veglia danzante mascherata il cui netto ricavato andrà a totale beneficio della Congregazione di Carità.

L'apposito Comitato sta organizzando per quella sera delle geniali trovate e tra altro è assicurato l'intervento dell'Associazione corale cittadina che, sotto l'abile direzione del m. Luigi Aita, eseguirà dei cori friulani durante l'intervallo di mezzanotte.

Gemona

Sussidio di L. 3000 a favore del R. Laboratorio-scuola. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di assegnare anche per il corrente esercizio il sussidio di lire tremila a favore del locale Regio Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

Avvertimento per i fascisti. — Si avvertono tutti i fascisti della locale Sezione che la sede del Fascio è trasferita provvisoriamente sino al 4 marzo corrente anno, negli uffici del Consorzio Irriguo in Via San Giovanni. Le operazioni di tesseramento perciò seguiranno nei nuovi locali con il seguente orario dalle ore 18 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 11 nei giorni festivi.

Commemorazione del martire fascista Alfredo Giorgini. — Il Segretario politico della locale Sezione del Fascio comunica quanto segue:

Domenica 20 corrente alle ore 14.30 in Venzone, avrà luogo la cerimonia commemorativa della Camicia nera Alfredo Giorgini eroicamente immolatosi per l'ideale fascista. Tutti i fascisti sentiranno il dovere di parteciparvi. Con mezzi propri si recheranno sul posto e si inquadreranno dietro il gagliardetto della Sezione.

Fogliano

La Veglia del Fascio. — Come annunciato, questa sera, 19 corr., alle ore 21 avrà inizio la Grande Veglia mascherata del Fascio.

La sala del Teatro «Italia» che è stata addobbata con fine gusto, offre un colpo d'occhio meraviglioso, accoglierà tra il suono gaio dello jazz-band, di sorprese ed altri giuochi, gli amanti di Tersicore i quali vivranno, in quell'ambiente di sogno, una notte veramente degna della stagione carnovalesca.

Magnano in Riviera

Conferenza. — Domenica 20 corrente alle ore 10.30 il dott. Urbano Botrè, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà nei locali delle Scuole Elementari a Magnano in Riviera una conferenza sul tema la «Battaglia del Grano».

Lusevera

Conferenza. — Domenica 20 corrente alle ore 14.30 il dott. Urbano Botrè, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà a Pradielis nelle Scuole Elementari, una conferenza sul tema «Concimazioni dei prati e dei pascoli».

Cronaca di Gorizia

Grave rissa. — Certo Luigi Belinger, di 32 anni da Branizza, fu arrestato dai carabinieri perchè autore di un ferimento in persona di Agostino Cei, in seguito ad una rissa sorta per futili motivi fra giovani del paese.

L'arresto di una farfallina. — I carabinieri di perlustrazione in via Trieste si imbatterono in una bionda donzella che con aria sospetta, cercava di adescare i passanti. Invitata a seguirli in Caserma la tizia si qualificò per la suddita straniera Rosina Tersich, di Francesco di 22 anni da Rogaka Slatine (Jugoslavia). Essendo donzella di facili costumi e sprovvista di documenti comprovanti la sua identità venne passata alle locali carceri giudiziarie.

Disturbo alla quiete pubblica. — Dai carabinieri di servizio in Corso Vittorio Emanuele III venne elevata contravvenzione ai giovanotti: Bogomiro Clot di 2? anni, Desiderio Boschin di 24 anni, Stefano Gomiscek di 24 anni e Francesco Doliak di anni 24 tutti dimoranti a S. Pietro di Gorizia.

Per misure di P. S. — La benemerita trasse in arresto popr misure di P. S. lo chauffeur Sante Pettenon fu Giuseppe di 28 anni perchè sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza.

Straniero arrestato. — Dalle guardie di finanza di servizio al confine venne atratto in arresto al passo di Poplanek (Circhina) il suddito jugoslavo Antonio Jersersek di Giovanni di 22 anni. Verrà rimpatriato a cura del Commissariato di P. S. di Idria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 febbraio: «Lava» jugosl. da Metcovich con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Carinthia» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 18 febbraio: «Carmen» it. per Sebenico vuoto — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Grodno» ingl. per Liverpool — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Tiziano» ital. per Fiume — «Carinthia» ital. per Batum — «Duino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Bellondea» ital. arrivato il 17 febbraio: da Catania: sacchi 50 semelino, botti 24 vuote, sacchi 15 semelino, sacchi 87 feccia vino, balle 10 sughero, botti 6 vino, casse 18 sugo liquerizia, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 16 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 28; in disarmo 1; totale 29. Arrivati 8, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3728; merci varie tonn. 141; totale tonn. 3879.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 92; merci varie tonn. 691; totale tonn. 784.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73, uomini 554 — Carri caricati 259 scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

Notiziario della Regione

Cronaca di Belluno

Cose della Commiss. prov. granaria

BELLUNO, 18

Nella ultima seduta, la Commissione Provinciale Granaria, presieduta dal dott. comm. G. B. Osvaldo Protti, ha preso in esame il programma d'azione formulato per la primavera 1927 ed è venuta nella determinazione di intensificare sempre più l'opera sua in tutti i rami del campo agrario.

Ha quindi aumentati i premi del «II. Concorso fra i risanatori di terreni». Infatti, la riduzione a coltura di terre scarsamente o male utilizzate, il prosciugamento di quelle sortumose, l'esecuzione di importanti piantagioni di gelsi e di fruttiferi, eseguite in modo nazionale, ecc. sono altrettanti fattori atti ad aumentare la potenzialità agricola della nostra Provincia.

Il «Concorso fra i coltivatori di grano» che anche quest'anno si ripete, comprende, oltre ai premi stanziati come per il precedente, una categoria speciale per i maggiori prodotti unitari che si verificheranno nella corrente campagna granaria.

Anche la Commissione Provinciale Granaria ha contribuito alla sottoscrizione del Prestito del Littorio per la cifra complessiva di L. 16.000 nominali. Agli Agricoltori verranno quindi corrisposti, oltre ai premi in denaro, delle cartelle del Prestito del Littorio.

Gli Agricoltori Bellunesi debbono accogliere con entusiasmo queste iniziative della Commissione partecipando numerosi ai concorsi, dimostrando in tal modo, oltre ad un forte spirito di cooperazione col Governo Nazionale, quanto essi sappiano oprare per l'incremento della nostra economia.

FELTRE

Pro Cucine di beneficenza. — In morte di Asteo Filippo: dott. Enzo Guarnieri L. 10, cav. Piero Berton 10, Giovanni Cosalter fu Giacomo 5, Manera Giorgio 10, Amici diversi 251, rag. Giorgio Rossi 5.

Pro Infanzia Abbandonata. — In morte di Asteo Filippo: nob. Junio Zagnitauro L. 10, avv. cav. Ezio Collarini 10, Amici diversi per intestazione di un letto 250, Antonio Calli 5, ing. Norcen 10, Clelia Gorza 20, Attilio Addomine 10, Famiglia Doriguzzi fu Antonio 10.

In memoria di Domenica Gorza: Angelo e Luigia Barbante L. 5, avv. Luciano Granzotto Bass o20.

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — Per onorare la memoria del compianto Filippo Asteo un gruppo di amici ha offerto L. 250 per l'intestazione di un letto; Angelo Cin Guarnieri 10; Giuseppe D'Alberto 10; Fratelli Gaggia fu Simone 5; Manfroi Erminio 5. Totale L. 280.

CORTINA D'AMPEZZO

R. Scuola d'Arte Industriale. — Nei cinquant'anni di vita di questa Scuola, il più fausto e solenne è stato il 4 febbraio c. a. in cui S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia venne ad onorarla di una sua visita.

In quell'occasione un alunno porse a S. A. un artistico astuccio contenente un servizio da scrittoio in madreperla, avorio ed ebano lavorato in mosaico ed intarsio.

In data odierna a mezzo dell'Aiutante Magg. Gen. Clerici S. A. R. faceva pervenire al Direttore Prof. Marchi una nobilissima lettera dichiarando di «avere ben gradito ed apprezzato l'artistico servizio offertogli in omaggio, lavoro degli alunni, ne porgeva i migliori ringraziamenti inviando a ricordo alcune Medaglie d'argento». E tali artistiche medaglie portanti la sua effigie verranno attribuite agli alunni che più si distingueranno nel corrente anno scolastico, portando in tal modo un perenne ricordo della sovrana affabilità e generosità dell'amatissimo Principe.

S. MICHELE al Tagliamento

Per onorare la memoria del compianto Cav. Felice Ambrosio hanno versato al Comitato Pro Erigendo Casa di Ricovero: Famiglia D.r Dante Ambrosio L. 200; Ravanello Riccardo fu Luigi 5; Caneva Giovanni 5; Ambrosio Giacomo 10; Anastasia Pietro 10; Golfbato Giuseppe 5; Gaspari Giuseppe 10; Masarin Pietro 10; Bonotto Cesare 5; Ravanello Angelo 10; Marega Antonio 5; Maurutto Domenico 2.50; Carrera Massimo 2.50; Drusso Giacomo 2; Ferro Eugenio 2; Perosa Romano 5; Anastasia Luigi 5; Durì Luigi 1; Bravin Luigi 10; Minio Marcella 5; Rossi Giovanni 2; Perosa Giovanni 2; Bertusso Giacomo 5; Orlando Orlandi 5; Monis Fortunato 10; Zuzzi D.r Leonardo 5; Torelli Cav. Nicola 5; Tonizzo Agostino 10; Gobbato Giuseppe 10; Pericolo Francesco 5; Colonna Aristide 25; Zuzzi Cav. Zaccaria 25; Ditta Morassutti 5; Dal Lago Giovanni 2; Elio Facchin 5; Colonna Gustavo 5; Etro Mario 10; Rampazzo Mario 10; Stievano Giuseppe 10. Totale L. 467.

SACILE

Foot-Ball. — Domenica 20 corr. alle ore 14.30, nel Campo Sportivo di Viale Trento avrà luogo un incontro calcistico tra le squadre del C. S. Sacilese e del S. C. Vittorio Veneto per una partita di campionato III. Divisione.

Carnevalia. — I recenti provvedimenti sul ballo decretati dal Governo Nazionale hanno avuto anche a Sacile una pratica ed efficace attuazione. All'infuori di qualche festicciuola privata, quest'anno si sono avute poche feste da ballo e si prevede che il Carnevale passi quasi inosservato. Fervono intanto i preparativi per la festicciuola che avrà luogo sabato sera nei locali dell'American Bar e per la quale viva è l'attesa. La sala, per quella sera, sarà addobbata in stile puramente giapponese.

Nel pomeriggio di domenica 20 corr. al Teatro Zancanaro avrà luogo il tradizionale Veglione Bebè. In detto ballo saranno distribuiti vari premi alle migliori mascherine.

Dal Trentino

LEVICO

La partenza del capitano Carpani. — E' giunta inaspettata la notizia che il capitano del 6. Regg. Alpini, che comandava il distaccamento e deposito del Battaglione Trento, sig. Bernardino Carpani, venne trasferito da qui al deposito del Reggimento a Verona.

Dimorò a Levico-Bagni per cinque anni e in questo non breve periodo di tempo col suo carattere schietto e bonario seppe accattivarsi le simpatie di tutti, di modochè egli partendo può dire di lasciare molti amici e nessun nemico.

E questi molti amici danno pubblicamente un saluto cordiale e un augurio all'egregio capitano Carpani, che fu un valoroso combattente durante la guerra libica e prese parte a tutta la grande guerra di redenzione, e assicurano che conserveranno di lui sempre buona memoria.

Dopo l'orario. — I RR. CC. hanno denunciato taluni esercenti che non osservano l'orario di chiusura degli esercizi pubblici e dopo l'ora prevista ospitavano i clienti nelle osterie servendo gli stessi di bevande alcooliche.

Compagnia Calcagni. — E' partita ieri alla volta di Ala la compagnia di prosa milanese diretta dal cav. Calcagni, che si era trattenuta nella nostra città una diecina di giorni, dove aveva recitato riscuotendo l'applauso della cittadinanza.

Ballo della «Pro Levico». — Sabato sera la presidenza dell'Associazione «Pro Levico» ha celebrato la sua festa, organizzando il Ballo delle Rose al quale presero parte tutti i cittadini. Le danze susseguinate dall'orchestrina Concordia si seguirono fino al mattino senza il minimo incidente e lasciarono tutti soddisfattissimi. Funzionò la posta umoristica e furono elette due reginette nelle persone delle signorine Rina Avancini e Rina Girardi che indossavano due splendidi pierrot. Alle reginette le nostre congratulazioni e a coloro che col loro intervento resero completa la festa un fragoroso «alalà!»

Nuovo ufficiale della M. V. S. N. — Il Comando Generale di Roma della M. V. S. N. ha nominato in questi giorni ufficiale fuori quadro il tenente dott. Renato degli Avancini, ottimo fascista della prima ora, volontario di guerra e tenente degli alpini. Il sunnominato capomanipolo prenderà il comando del Manipolo M. V. S. N. di Levico, al posto del capomanipolo Grandi. Al nuovo ufficiale i nostri migliori auguri e congratulazioni.

Nuove cariche. — L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti nel proseguire l'opera d'inquadramento e di organizzazione dei Sindacati ha nominato per la zona Levico-Bagni i seguenti fiduciari, anche per i Comuni di Tenna, Caldonazzo, Colceranica, Novaledo, Centa, Bosentino, Vattaro, Luserna, Lavarone, Pedemonte Casotto, il sig. Luigi Moschen, fiduciario e il sig. Carlo Brasi vice-fiduciario.

Conferenza agraria a Tenna. — Il Direttore dell'Istituto Bacologico di Trento ha tenuto una interessante conferenza sulla bachicultura.

La popolazione accorse molto numerosa ad ascoltare la parola piana, succinta e chiara che porterà indubbiamente frutti copiosi. Dopo la presentazione dell'oratore da parte del Podestà, il prof. Cima spiegò e chiarì come una buona adatta gelsicoltura sia un elemento prezioso alla grande e rimunerativa messe che è la bachicoltura. Il gelso prezioso, deve, secondo il nostro conferenziere, esser ben tenuto: ne insegnò diffusamente il trattamento e i presenti apprezzarono altamente la istruzione relativa. Passando poi alla bachicoltura, speranza principale dei nostri contadini, il prof. Cima accompagnò la vita del delicato filugello dal principio alla fine con foga appassionata propria a chi ne conosce profondamente l'essenza; sviscerò a fondo l'origine ed il decorso delle malattie che lo colpiscono, suggerì i mezzi preventivi per eliminarle raccomandando le cure necessarie che mai sono eccessive.

Ballo della Banda. — Al Cinema-teatro Varietà si terrà sabato prossimo il ballo della Banda, denominato il Ballo del Tricolore. Vi saranno dei premi dei quali uno per signorine col costume più adattato alla festa. Le danze principieranno alle otto e dureranno fino alle 4 con un'ora d'intervallo alla mezzanotte. Si presterà un forte riparto della nostra banda, che suonerà danze nuove e suggestive.

Il gelo del lago. — Il freddo di questi ultimi giorni ha favorito l'agghiacciarsi completamente della superficie del nostro lago. Abbiamo notato parecchie persone recarsi nelle ore pomeridiane a pattinare e trascorrere così alcune ore di divertimento.

Servizio farmaceutico. — La farmacia De Prez, via Dante, è incaricata di prestar domenica servizio al pubblico e nell'entrante settimana per chiamate notturne.

PERGINE

Documenti smarriti. — Un nostro concittadino ha ieri smarrito in ferrovia da Merano a Trento una busta tascabile contenente diversi documenti ed un abbonamento ferroviario. Chi l'avesse per caso rinvenuta è pregato di farla pervenire al lo smarritore al cui nome è intestato il libretto ferroviario. Riceverà adeguata ricompensa.

Le maschere. — E' opportuno ricordare che è vietato l'uso delle maschere, così come prevede il regolamento di P. S.

I registri dei forestieri. — I registri per l'iscrizione dei forestieri che soggiornano negli alberghi vanno bollati. I Carabinieri Reali hanno denunciato parecchi albergatori che non avevano fatto eseguire la bollatura o non hanno regolarmente inscritto i forestieri nei predetti registri.

Baraonda notturna e nottambuli in guai. — A Frasilongo alcuni nottambuli avevano inscenata una gazzarra indiavolata nel l'osteria della proprietaria Pompermayer. Gli attori del baccano bestemmiavano impeccando contro tutto e contro tutti così che furono dovuti allontanare dall'osteria. Ma quelli si dettero allora a picchiare nelle porte della casa danneggiandole. Furono denunciati all'autorità giudiziaria dinanzi alla quale dovranno comparire: tali sono Rosler, Plancher, Eccele, Laner di Frasilongo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 febbraio 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Atlanta» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Cesare Battisti» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Conte Biancamano» a Gibraltar Rock e Fiume — «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts — «Cracovia» a Aden Radio — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — «Esquilino» a Vittoria Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Cerrito — «Martha Washington» a S. Miguel — «Pilsna» a Trieste Radio e Fiume — «Principe di Udine» a S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Singapore Radio — «Sofia» a Gibraltar Radio — «Viminale» a Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

DENTIFRICIO
VISET
dà ai denti il candore del giglio

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1360 S.M. Form. Corte del Dose 5575

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles,,
TELEF. 17-48 (LE CRAVATTE PIU AFFASCINANTI)

NOTIZIE RECENTISSIME

Forte aumento delle entrate del bilancio dello Stato

ROMA, 18

Da notizie che si hanno da fonte competente risulta che gli incassi del bilancio dello Stato procedono in modo brillantissimo. La massa più importante degli introiti, quella per le entrate effettive ordinarie, ha raggiunto la quota più alta che avesse toccato finora, tanto nell'ultimo mese considerato, quello di dicembre, quanto in tutti i primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso.

Nel dicembre 1926 sono stati incassati 2075 milioni di lire, invece che 1987 milioni di lire incassati nel dicembre 1925, e ciò rappresenta un aumento di 78 milioni di lire, ossia del 4 per cento. Dal luglio al dicembre sono stati incassati 9457 milioni di lire, di fronte a cui stanno 8937 milioni di lire dello stesso periodo dell'esercizio anteriore, essendosi verificato un aumento di 520 milioni di lire, ossia del 6 per cento.

La misura così indicata di incremento parte dal presupposto di rendere comparabili i dati relativi all'esercizio corrente con quelli dell'esercizio passato, deducendo da questi ultimi gli incassi verificatisi nel mese di dicembre 1925 in dipendenza di proventi dei ricuperi di portafoglio.

La liquidazione delle pensioni

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze, in seguito all'approvazione delle tabelle di rivalutazione delle pensioni, ha inviato alle Intendenze di Finanza una circolare in cui spiega le direttive che saranno seguite nella liquidazione delle pensioni rivalutate, allo scopo di far sì che il lavoro degli organi centrali e quello degli uffici competenti periferici proceda di comune accordo.

Si apprende inoltre che la Corte dei Conti ha già inviato al Ministero delle Finanze un complesso di pratiche di pensioni ammontanti a cinquemila. Il Ministero delle Finanze provvederà alla liquidazione di tali pensioni entro il 15 marzo e conseguentemente si propone di liquidare le successive altre con la stessa sollecitudine.

Il sindacato delle auto pubbliche

ROMA, 18

Nel pomeriggio di oggi l'on. Torrusio e il comm. Giampaoli, segretario federale fascista di Milano hanno conferito con il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, in merito alle questioni sindacali delle auto pubbliche. L'on. Bottai, che era stato già messo al corrente dei termini del problema da un funzionario che per incarico del Ministero si era recato a Milano a compiere una ispezione, ha dato affidamenti assicurando che la questione, per quanto si riferisce al Ministero delle Corporazioni, sarà risolta nel senso desiderato.

Cerimonie di domenica all'Augusteo

ROMA, 18

Domani sarà pubblicato il nuovo numero del *Foglio d'ordini* del Partito Nazionale Fascista che conterrà il programma dettagliato della cerimonia che si svolgerà domenica prossima all'Augusteo per l'insediamento dei Direttorii dell'Italia centrale.

Il Governatore Terruzzi a Milano

ROMA, 18

Il Governatore della Cirenaica onor. Teruzzi è partito questa sera per Milano e ritornerà alla capitale martedì prossimo.

Suicidio d'un pazzoide a Vicenza stritolato dal treno

VICENZA, 18

Nel pomeriggio d'oggi, poco prima delle ore 18, un giovane operaio si gettava, all'altezza del passaggio a livello di San Lazzaro, sotto un treno omnibus proveniente da Treviso e diretto a Verona. Lo sciagurato venne orrendamente stritolato dalle ruote della locomotiva. Fermato il convoglio, il corpo del disgraziato è stato estratto da sotto le ruote, mentre veniva data notizia telefonica alle autorità del tragico fatto.

Il suicida venne riconosciuto da un contadino che lavorava presso la ferrovia per certo Pedron Giuseppe, d'anni 23, bracciante nelle fornaci Domenicon. Il Pedron prima di gettarsi sotto il treno aveva scritto poche parole illegibili con una matita su un foglietto di carta che è stato rinvenuto dagli agenti di pubblica sicurezza giunti poco dopo sul posto. Niente di positivo si conosce sulle cause del suicidio. Sembra che il Pedron soffrisse di alienazione mentale a intervalli. Infatti era stato anche per qualche tempo ricoverato al nostro Manicomio.

L'inquadramento degli intellettuali
Il riconoscimento giuridico

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni, proseguendo nel lavoro di inquadramento delle organizzazioni sindacali, ha proceduto alla compilazione del decreto che concede il riconoscimento giuridico alla Federazione nazionale fascista degli intellettuali. Questa Federazione, come è noto, abbraccia i sindacati provinciali degli artisti e degli autori, i sindacati provinciali delle professioni legali ed economiche, i sindacati provinciali delle professioni tecniche ed i sindacati provinciali delle professioni sanitarie.

Tale decreto è importante in quanto in base alle nuove disposizioni legislative, le funzioni disciplinari degli albi, prima esercitate dai collegi e dagli ordini, passano ai sindacati fascisti. I suaccennati sindacati hanno tutti indistintamente una organizzazione provinciale, ad eccezione del sindacato giornalisti, che ha già avuto il prescritto riconoscimento e che ha una organizzazione regionale.

Ingente furto di gioielli in pieno giorno a Milano

MILANO, 18

Una audacissima impresa ladresca, è stata compiuta nel pomeriggio di ieri, tra le 14 e le 16, in un appartamento situato al quinto piano di Via Arco, che era stato lasciato momentaneamente incustodito. La proprietaria, signora Adele Nordio, uscendo appunto poco dopo le 14, aveva rinchiuso l'uscio che dà sulla scala ed aveva poi consegnata la chiave alla figlia della portinaia, perchè a sua volta la consegnasse al figlio della signora stessa, che sarebbe tornato poco dopo dalla scuola.

Poco dopo le 15 ,il ragazzo dodicenne fece ritorno a casa, e avuta la chiave dalla figlia della portinaia, salì per entrare nell'appartamento. Ma, udendo provenire dall'interno dei rumori insoliti, il ragazzo, sapendo che nell'appartamento non doveva esservi nessuno, si intimorì e ridiscese le scale, deciso ad attendere il ritorno della madre, come fece infatti.

La signora non tardò molto a ritornare a sua volta, e quando col figlio salì all'appartamento, ne trovò l'uscio regolarmente chiuso. Ma, entratavi, si trovò davanti al massimo disordine, che le rivelò subito come i rumori sospetti avvertiti dal figliolo, fossero stati prodotti da una visita ladresca. I cassetti dei mobili nella camera da letto erano stati tutti forzati ed aperti, e il contenuto era tutto a soqquadro. I ladri però avevano scelto soltanto i gioielli, come le cose più preziose e meno ingombranti. Appunto per questo essi poterono, dopo il colpo, ridiscendere le scale, passare davanti alla portineria e al figlio della signora Nordio senza destare nessun sospetto, confondendosi con le persone che vanno e vengono dagli uffici diversi che si trovano nello stabile.

Da un primo esame, la signora Nordio ha constatato la sparizione di tre orologi d'oro, di parecchi anelli e braccialetti, di una collana di perle e di due paia di orecchini con brillanti, il tutto per un valore di parecchia decine di migliaia di lire. I ladri per entrare nell'appartamento erano muniti di chiavi false perfettamente imitate e debbono essere persone pratiche delle abitudini della signora, la quale si è affrettata a presentare denuncia alla polizia.

Studente udinese suicida per dispiaceri amorosi

NAPOLI, 18

All'albergo Capri, verso le 21 di ieri sera, si presentava un giovinetto che alla proprietaria chiese una camera, firmando nel registro le sue generalità: Ermenegildo Cassarutti, da Udine, di 18 anni, studente, proveniente da Milano. Il Cassarutti si soffermò brevemente al *bureau*, e dichiarò di essere stato in Isvizzera, in Germania, in Francia, e di saper parlare numerose lingue. Poi si ritirò nella sua camera. Verso le 2 della notte una detonazione fece accorrere i camerieri. Il giovane fu rinvenuto inanimato sul letto, con una ferita al capo. Il disgraziato impugnava una pistola Mauser. Un medico constatò il decesso dello sventurato. Sono state rinvenute sul cadavere varie lettere, dalle quali pare che il suicidio si debba a ragioni di amore. Una lettera è diretta infatti ad una signorina residente a Metz. Si ha ragione di ritenere che la destinataria sia appunto la fanciulla amata, della quale il Cassarutti si sarebbe invaghito durante la sua permanenza all'estero. Si è telegrafato alle questure di Udine e di Milano per assodare se il giovane abbia dato le sue vere generalità e per conoscere il suo tenore di vita.

Bruto che finisce sulla ghigliottina

PARIGI, 18

Desiderio Benard, che il 27 giugno dello scorso anno aveva assassinata una bambina di 4 anni, Jolanda Lejeune, è stato giustiziato stamattina a Rouen davanti alla porta della prigione. Desiderio Benard era un lavorante alla giornata, che cambiava spesso di posto. Una mattina del giugno del 1926, egli si presentò ai coniugi Lejeune, contadini di Amenerval, che lo assoldarono per i lavori della mietitura, dicendogli che doveva cominciare il suo lavoro il giorno dopo. Per quel giorno lo pregarono di andare a mangiare ad un caffè vicino e di rincasare soltanto la sera. Benard, che si era ubbriacato, tornò alla fattoria la sera nel momento in cui i contadini erano intenti a mungere le vacche. Si recò alla scuderia e ne fece uscire un cavallo. Siccome nessuno era venuto a fermare la bestia, egli ne dedusse che la casa doveva essere vuota. Penetrò quindi in cucina, dove trovò la piccola Jolanda. Egli la condusse in un bugigattolo tentando di violentarla; ma siccome la bambina gridava, lo sgozzò con un coltello che aveva comperato poco prima. Poi si diede alla fuga. Tuttavia egli fu identificato dalla borsa del tabacco che egli aveva perduto estraendo di tasca il coltello.

Il condannato, svegliato all'alba, ricevette con calma la notizia che il suo ricorso di grazia era stato respinto. Sempre calmissimo, udì la Messa, bevve il tradizionale bicchierino di rhum: poi, circondato dagli aiutanti del carnefice, attraversò rapidamente il breve spazio che lo separava dalla ghigliottina. Il padre della piccola martire aveva chiesto e ottenuto di assistere alla esecuzione.

Il piccolo furto quotidiano ovvero la virtù della formica

NIZZA MARITTIMA, 18

Grazie al fiuto ed all'iniziativa di alcuni ispettori di polizia, è stato scoperto un importante furto. Da tre anni un fattorino italiano, incaricato della pulizia dei magazzini della Galleria Lafayette, rubava metodicamente tutte le mattine qualche oggetto. E il totale di questi mille giorni di furto ammonta ora a circa 200.000 franchi. L'identificazione del ladro ha avuto luogo nel modo seguente. Martedì scorso, verso le 16.30, tre ispettori di polizia passavano per il quartiere di Riquier, quando scorsero un individuo dall'atteggiamento sospetto, che camminava rasente i muri di una viuzza, con un grosso pacco sotto-braccio. Fermato, egli dovette dichiarare le proprie generalità: Italo Carraresi, sarto, di anni 33, suddito italiano. Aperto il pacco, che il Carraresi portava sotto il braccio, gli agenti videro che in esso erano contenuti effetti di biancheria e vestiario per un valore di circa 1000 franchi e recanti ancora le etichette di un grande magazzino di Nizza. «E' roba per la vostra amica? », chiesero gli ispettori al Carraresi. Ma questi rispose che gli oggetti appartenevano ad un suo conoscente, che lo aveva incaricato di venderli. Il conoscente si chiamava Carlo Berino, e gli agenti, condotto in Questura il Carraresi, si recarono al domicilio del Berino, dove ebbero la sorpresa di scoprire un vero e proprio magazzino di oggetti più svariati, il cui trasporto fu dovuto compiere mediante un «camion». Il Berino seguì naturalmente la sorte del Carraresi, e con lui fu arrestato suo nipote Marcello Berino. La perquisizione, sospesa durante la notte, fu ripresa al mattino, e diede i risultati sorprendenti, ai quali abbiamo accennato. Oltre a effetti di biancheria maschile e femminile, si rinvennero nel domicilio del Berino tagli di stoffa, flaconi di profumo, macchine per tagliare i capelli, collari per i cani, fiori artificiali, candele per alberi di Natale, statuette, ombrelli, cappelli, scarpe, costumi da bagno, tanto, insomma, da permettere di aprire un negozio ben fornito ed assortito. Carlo Berino, visto scoperto il nascondiglio della sua refurtiva, non ha avuto difficoltà a confessare la propria colpa. Egli ha raccontato che, incaricato della pulizia della succursale di Nizza delle «Galeries Lafayette», aveva avuto l'idea di rubare un oggetto al giorno, e l'aveva metodicamente realizzata. Gli oggetti sequestrati sono stati riconosciuti dai proprietari ed hanno, come si è detto, il valore di 200.000 franchi. In casa del Berino è stata trovata anche dell'argenteria proveniente da gran di alberghi, e sono stati sequestrati inoltre 2720 franchi in contanti e 20.000 in cartelle di Rendita. Il Carraresi e Marcello Berino sono stati trattenuti in arresto, sotto l'accusa di complicità.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 14.72 — Febbraio 13.74 — Marzo 13.84-85 — Aprile 13.95 — Maggio 14.07-09 — Giugno 14.18 — Luglio 14.29-30 — Agosto 14.41 — Settembre 14.48 — Ottobre 14.51-52 — Novembre 14.59 — Dicembre 14.68

Bimba undicenne che s'avvelena perchè stanca d'andare a scuola

FIRENZE, 18

L'insano atto, compiuto ieri dalla piccola Nera Franchi, di anni 11, non trova riscontro, crediamo, nella cronaca dei tentati suicidi. La Franchi è una vispa bambina, figlia di bravi lavoratori, insofferente della scuola. Essa ha tentato, come unico rimedio alla sua avversione allo studio, di togliersi la vita, e, con una freddezza impressionante, ha tentato di acquistare il veleno ed ha saputo abilmente nascondere ai genitori, che la idolatravano, i foschi pensieri che le attraversavano la mente. La bambina, ormai decisa a finirla con la scuola, si era recata la sera prima dal farmacista con una boccettina, sopra la quale era una ricetta per il mal di denti, e si faceva preparare il balsamo contenente del veleno in misura però tale da non determinare la morte a chi l'avesse trangugiata. La Nera, tornata a casa, nascose la boccettina, e ieri mattina, poco prima di andare a scuola, eludendo l'attenzione dei genitori, ne ingojava il contenuto. Di lì a pochi momenti il veleno, sebbene in piccola dose, compiva la sua funzione, e la bambina, presa da forti dolori di ventre, confessava piangendo l'atto compiuto. Fu trasportata immediatamente all'Ospedale, dove il medico di guardia la riscontrava in preda a sintomi di avvelenamento. Fu subito operata la lavatura gastrica ed ora la piccola è fuori di pericolo.

Ingegnosa truffa di un milione

PARIGI, 18

Il servizio di controllo di un grande magazzino di mode del quartiere dell'Opéra aveva constatato in questi ultimi giorni che dei buoni di commissione erano presentati alla cassa per essere pagati senza che la merce che essi menzionavano fosse stata consegnata. Così l'ordinazione di articoli di marocchineria, valutati a più di un milione di franchi, era stata pagata ad un fornitore, certo Levy, senza che l'ufficio di controllo fosse riuscito a trovare traccia della consegna. Una inchiesta compiuta dalla polizia condusse all'arresto del Levy, il cui vero nome è Loriot, ex impiegato della contabilità del magazzino dove aveva attinto una grande quantità di buoni di ordinazione. Si è scoperto che il Loriot aveva dei complici fra gli impiegati della ditta che facilitavano la truffa segnando nei libri contabili cifre sbagliate.

Assoluzione del meccanico accusato di aver ucciso il cognato

VICENZA, 18

Questa sera, a tarda ora, è terminato il processo per l'omicidio di Magrè in cui rimase vittima, come è noto, il giovane Igino Canderle. La giornata odierna è stata interamente assorbita dalle arringhe degli avvocati. Stamane hanno parlato l'avvocato Dal Savio di parte civile e il Procuratore Generale avv. Castellano, quali hanno sostenuto la colpevolezza dell'imputato Domenico Zanocco cognato dell'ucciso, accusato concordemente dall'opinione pubblica come l'unico che avesse interesse di sopprimere il Canderle.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato per quasi due ore il difensore avv. Lodi che, esaminando le risultanze processuali, ha dimostrato come mancasse ogni prova anche minima che giustificasse un verdetto di condanna contro lo Zanocco.

Prese poi la parola il secondo avvocato di parte civile cav. Prosperini che dall'esame di tutti gli indizi accumulati in istruttoria sullo Zanocco fu tratto alla conclusione che questi soltanto e non altri sia stato l'autore dell'efferato assassinio.

L'ultima arringa è stata quella dell'avvocato prof. Perego di Verona che con la sua brillante eloquenza e con la sua serrata logica ha ribattuto una per una tutte le pesanti prove di colpevolezza dello Zanocco, prospettando l'ipotesi che il povero Canderle sia stato ucciso per errore da uno sconosciuto. L'appassionata arringa dell'avv. Perego ha provocato una replica del Procuratore Generale.

Alle ore 21 si è avuto il verdetto di assoluzione. La maggioranza dei giurati ha votato scheda bianca. La folla, contenuta a stento nell'aula, ha applaudito lungamente la sentenza di assoluzione, improvvisando poi una manifestazione all'avv. Perego.

Il mercato della seta

ROMA, 18

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 15 corr. Giapponese dopo breve lieve rialzo causato bisogno coprirsi nuovamente calmo. Stock normale, fabbrica sopracarica seterie invendute, ridotta lavorazione. Italiana nominale extra classica si quota dollari 6.35, l'exquis 6.50; la seta giapponese extra dollari 5,70, la double 6; cambio a vista del dollaro 23,20.

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Banca d'Italia 2188 — Banca Commerciale Italiana 1216 — Credito Italiano 825 — Banco di Roma 106 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Marittimo 512 — Consorzio Mobiliare Finanziario 585 — Ferrovie Mediterranee 399 — Ferrovie Meridionali 688 — Rubattino 557 — Libera Triestina 410 — Cosulich 215.50 — Costruzioni Venete 181 - Ansaldo 110 - Ilva 206 - Metallurgica Italiana 137 — Elba 53 — Montecatini 221.50 — Breda 178 — Fiat 492 — Isotta 191 — Officine Meccaniche 105 — Reggiane 40.50 — Distillerie Italiane 118.50 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 656 — Eridania 738 — Gulinelli 152 — Fondi Rustici 241 — Beni Stabili-Roma 641 — Grandi Alberghi 132 — Esportazione Italo Americana 384 — Pirelli 687 — Cementi Spalato 304 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 738 — Cotonificio Veneziano 195 — Cascami Seta 850 — Tessuti stampati De Angeli 872 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3525 — Soie de Chatillon 152.50 — Linificio e Canapicio Nazionale 520 — Manifatture Cotoniere Meridion. 46 — Manifatture Rossari Varzi 805 — Manifatture Tosi 312 — S.N.I.A. 234.50 — Bernasconi 147.50 — Adriatica di Elettricità 195 — Elettrica Bresciana 220 — Elettrica Negri 210 — Edison 602 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Viscosa 957 — Marconi 85 — Terni 437 — Esercizi Elettrici 97 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 105 — Man. Pacchetti 147 — Man. Rotondi 550 — Unione Manifatture 427 — Stamperie Lombarde 288 — Rinascente 83 — Gregorini 34 — Dalmine 130 — Autom. Bianchi 60 — Adamello 232 — Emiliana 41.50 — S.E.S.O. 117 — Valdarno 127 — Tecnomasio 135 — Tirso 220 — Petroli 73 — Fond. Regionale 122.50 — Bonifiche Ferraresi 394 — Bonelli 34.50 — Dell'Acqua 422 — Brasital 185 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 17	MILANO 18	TRIESTE 17	TRIESTE 18
Rend. 3.50%	63.75	64.—	63.50	63.50
Consol. 5%	81.35	80.90	81.40	81.40
Francia	90.87	90.45	90.50	90.—
Svizzera	445.25	443.95	440.—	440.—
Londra	112 33	111.33	111.80	111 65
New York	23.16	23.08	23.05	23.—
Berlino	5.48	5.47	5.45	5.45
Vienna	3.27	3.25	3.20	3.20
Bucarest	13.40	13.40	12 75	13.—
Belgio	322.—	321.—	318.—	315.—
Spagna	388.—	387.50	385.—	84.—
Praga	68.85	68.40	68.25	68.20
Budapest	4.06	4.04	4.02	4.

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.20 — Zagabria 40.25 — Albania 370 — Norvegia 442.

Numero dei Titoli trattati
il giorno 17 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	5550
Banca Comm. Italiana	1400000	30550
Credito Italiano	800000	1300
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1075
Ferrovie Meridionali	579170	325
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	5575
Cotonificio Turati	160250	1075
» Veneziano	333334	2100
Filat. cascami di seta	210000	4275
Soie de Chatillon	2000000	7675
Linificio e Canap. Naz.	600000	1075
Manif. cotoniere Merid.	1000000	2725
Snia Viscosa	5000000	23700
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	925
Miniere Alti Forni Elba	1500000	4425
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1050
Soc. An. Gen. p. Ind. Min. - Montecatini	5000000	4300
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	99650
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000	575
Adriatica di Elettric.	2000000	100
Elettricità Alta Italia	1000000	175
» dell'Adamello	1500000	2200
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	4050
Meridionali di elettr.	1200000	125
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	10750
Unione esercizi elett.	3375000	1725
Distillerie Italiane	1100000	11875
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	1975
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	21500
Bonif. terreni ferraresi	500000	2925
Istituto Fondi Rustici	700000	2275
» Rom. Beni stab.	400000	5000
Eridania	300000	375
Pirelli e C.	240000	350
Soc. Risan. di Napoli	120000	575

L'incontro Italia - Cecoslovacchia

Non solo tra la falange degli sportivi d'Italia, ma di tutta l'Europa è vivissima la curiosità e l'ansietà per l'incontro che domani a S. Siro disputeranno le rappresentative italiana e cecoslovacca.

Esamineremo domani quali siano le probabilità di vittoria dei singoli «teams»; per oggi ci limitiamo a confermare che sembra scongiurata l'assenza di Rosetta e di Libonatti. I due valorosi calciatori torinesi, che si coprirono di gloria nel recente «match» colla Svizzera a Ginevra, avevano riportato qualche contusione e la loro assenza dell'allenamento sostenuto dai compagni «azzurri» a Bergamo mercoledì scorso, faceva trepidare che i due fortissimi «autouts» dovessero rimanere forzatamente assenti.

Ieri da Torino sono pervenute al Commissario cav. Rangone le più rassicuranti notizie sullo stato d'efficienza dei due campioni e tutto fa sperare che domani essi saranno al loro posto di battaglia. La squadra italiana — quindi — dovrebbe scendere contro l'agguerrita compagine avversaria mancante di Cevenini, il quale sarà ben degnamente sostituito da Barbieri che si trova in gran forma, e di Combi le cui condizioni di salute non danno sicuro affidamento.

Concludendo i due «teams» lotteranno nelle seguenti formazioni:

Italia: De Prà (Genoa); Rosetta (Juventus) e Calligaris (Casale); Barbieri (Genoa); Bernardini (Internazionale) e Janni (Torino); Conti (Internazionale); Rossetti (Torino); Libonatti (Torino); Baloncieri cap. (Torino); e Levratto (Genoa).

Cecoslovacchia: Pianitka (Slavia); Perner (Sparta) e Steiner (Sparta); Kolenaty (Sparta); Kada (Sparta) e Rovoda (Sparta); Podrazil (Slavia), Svoboda (Slavia), Silny (Sparta), Puc (Slavia) e Jelinek (Viktoria).

Riserve: Italia: Gianni (Bologna); Bazzan (Milan) od Allemandi (Juventus); Ferraris IV (Fortitudo), Schiavio (Bologna). — Cecoslovacchia: Kreja (Viktoria) e Cipseta (Ceski Atletik Club).

Arbitro sig. Braun della Federazione Calcistica Austriaca.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.7; tramonta alle ore 17.41 — Luna tramonta alle ore 8.40; leva alle 20.29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 11.45; Basse ore 6.20 e 18.20.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 8.6, minima 2.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.6.

I corsi d'acqua della Regione stanno stazionari: Frassine e Gorzone in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONIUGI trentenni marito cuoco conoscenza cucina internazionale, moglie governante parlante inglese, tedesco, cercano occupazione insieme in albergo pensione, famiglia straniera, subito oppure stagione estiva. Scrivere Cassetta 7.0 M Unione Pubblicità, Firenze.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Venezia posizione centralissima due più locali uso Ufficio - S. Orefice, San Giuliano 563.

CERCASI affitto appartamento almeno otto, nove locali abitabili, cucina e servizi, bagno, riscaldamento, località centrale. Scrivere comunicando prezzo Cassetta 27 B Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille Bon Sambartolomeo, Venezia.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 72

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MEROUVEL — Proprietà riservata

— E così, eccoti sotto il giogo di una donna, — riprese egli. — E nel tuo cuore si accende una fiamma repentina? Roumagnat innamorato! O miracolo sorprendente, di cui benedico gli dei!

— Di' dunque, Royon, non potresti parlare come un altro, almeno per una volta? Mi fai perdere la pazienza!

— Spirito volgare! dedito alle basse speculazioni della vita, — mormorò Royon. — Sei tanto curvo verso il suolo che lo stesso amore non può trasportarti nelle sfere armoniose della poesia?

Roumagnat stava facendo, con grande attenzione, il nodo a una cravatta di raso nero affatto nuova.

Il suo amico lo guardava.

— La misura del tuo ardore è data da questi ornamenti eccessivi, — diss'egli, — da questa ricercatezza che pel solito tu disprezzi. E' dunque una visita nuziale quella che dobbiamo fare, e saluteremo una fidanzata nel santuario della famiglia!

Un soprabito che usciva dalle mani del sarto era disteso sulla spalliera di una sedia.

Royon vi si avvicinò e lo toccò con gesti di soddisfazione.

— Tunica nuova! lana vellutata! guanti color celeste chiaro! oh!

— Vedo bene che la tua malinconia è svanita come un'ombra, — disse l'alverniese. — e ne sono lietissimo.

— Bah! — fece Royon, — tutto finisce. Forse era opportuno rompere un vincolo la cui antichità risale a tre mesi. Del resto, il viscoso Larive strisciava come uno scorpione nei nostri sentieri e io temevo le sue punture. Quell'animale è divorato dalla gelosia; egli ha innalzato l'invidia all'altezza di una istituzione. A che ora dobbiamo andare a prendere le due orfanelle?

— Alle due!

— E' la mezza, — fece Royon consultando il suo cronometro, un orologio da quindici franchi. — Che cosa faremo in questo frattempo?

— Colazione, amico mio!

— Constato con piacere che l'amore non ti fa perdere l'appetito. Tu non ami!

— E' qui che t'inganni, mio povero Royon; io sono pazzo, innamorato pazzo della signorina Odelin.

— E hai ragione di esserlo.

— Penso a lei notte e giorno, e non mi trovo bene che quando la vedo vicino a me, semplice, dolce, piena di grazia e di dignità! Che donna, amico mio! che donna!

— Hai ragione, è la più abbagliante e la più aristocratica persona che si possa trovare. Per disgrazia, temo delle complicazioni.

— Quali?

— Non oso parlartene, tu sei violento, sotto il tuo placido aspetto.

— Di pure.

— Ho visto il padrone gironzare dalla parte dei costumi; passare e ripassare col suo amico Ribart a più riprese, in mezzo alle pellicce, ai soprabiti e ai mantelli. Sta in guardia! L'ho visto appoggiarsi alle balaustrate che dominano il tuo impero, ispezionare le donne alle quali tu comandi, accompagnato quasi sempre dal suo complice. Li ho veduti ordire delle trame in silenzio, spingersi col gomito e ridere sotto i baffi, per allontanarsi poi con una indifferenza simulata. Non ti fidare!

— Ah! lo so bene! — disse Roumagnat. — Che venga pure: sebbene sia padrone, lo schiaccerò come una lumaca! Sei sicuro di quello che dici, poichè io ne dubito?

— Caspita, amico mio, io ho buon naso, e due occhi che vedono abbastanza bene. E questo maneggio l'ho notato soltanto dopo l'arrivo della signorina Odelin.

E' avvicinandosi a Roumagnat che rimaneva pietrificato, con le sopracciglia aggrottate:

— Ti dico, — riprese egli con voce cavernosa, — che si trama nell'ombra qualche combinazione machiavellica contro la virtù di quella disgraziata.

— Va al diavolo! — esclamò l'altro esasperato respingendolo con un gesto così violento che il poeta delle confezioni rimbalzò fino sul letto del suo amico.

— Maledetti i villani! — gridò Royon. — Son confuso, sono morto!

— Andiamo a far colazione, profeta di sventura — disse Roumagnat, — e ricordati di questo: se Granin ha la disgrazia di dire una parola ingiuriosa alla signorina Odelin, lo stermino, lo schiaccio fra le mie dita come una nocciola.

Egli stese la mano per unire l'esempio al precetto, ma Royon discendeva prudentemente la scala a quattro a quattro.

Roumagnat chiuse la porta e lo seguì.

Finita la colazione in un ristorante del lungosenna, Roumagnat incaricò il suo amico di trovare una vettura conveniente, e si diresse a grandi passi verso la via Visconti, per avvertire le due invitate.

Royon era perspicace.

In qualsiasi affare egli spiegava una diplomazia da prete, di cui aveva acquistata la scienza nel seminario.

Sotto le sue maniere gioviali, egli nascondeva una riserva difficile a forzarsi: non diceva altro che ciò che voleva, e osservava con attenzione, non confidandosi altro che col suo amico Roumagnat, ma sempre chiuso con gli altri.

L'alverniese lo conosceva a fondo.

Quindi la sua rivelazione lo aveva scosso.

Se fosse la verità!

Se Granin facesse la mira sulla signorina Odelin, come su certe altre la cui storia era nota?

A questa ipotesi una rabbia pericolosa saliva alla testa del colosso.

Stava dunque lì il segreto delle sue visite nei riparti delle mode e delle confezioni, sulla scena con la quale quel bruto di Granin lo aveva umiliato innanzi a Serafina senza nemmeno un pretesto plausibile!

Egli aveva voluto atteggiarsi a padrone innanzi a tutti, e dare alla giovane una idea di quel potere di cui non sapeva che abusare.

Lungo i marciapiedi, nel camminare, faceva il gesto di rompere qualche cosa sul pavimento con una pedata, ovvero batteva le pietre col bastone.

Borbottava tra i denti minacce oscure.

Certo, Granin era il padrone, il sovrano assoluto del bazar; aveva già commesso più di un eccesso di autorità; ma lui, Roumagnat, non doveva impicciarsi degli affari degli altri, nè aveva il compito di riparare i torti quando non n'era pregato.

Questa volta però sarebbe un altro paio di maniche.

Tanto peggio per quel padrone d'occasione se si permetteva d'infastidire quella povera fanciulla.

Che Granin si contenti delle altre, atterrite dalla paura di perdere il loro posto, ovvero desiderose di procurarsi con vili compiacenze un avanzamento qualunque, ma che si guardi bene di toccare la mia protetta!

Quella lì, no! mille volte no!

I passanti che lo vedevano gesticolare, allungando le braccia come un oratore, e minacciando col bastone un nemico immaginario, si allontanavano, supponendo che si trattasse di una follia qualunque.

Vicino all'Istituto, Roumagnat notò sul viso di un sergente di città, un'espressione di stupore.

Questo fatto lo fece ritornare in sè.

Egli usciva del tutto dalle sue abitudini.

(Continua)

Anno 185 - Domenica 20 Febbraio 1927 - N. 51

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta* — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali. Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

De Pinedo raggiunge le isole di Capo Verde
di dove spiccherà il volo verso l'America

Il percorso compiuto (Porto Praia) e quello da compiere per l'arrivo nel Brasile dopo la variazione di rotta.

ROMA, 19

De Pinedo, partito da Dakar stamane alle ore 7.50, è arrivato a Porto Praya (Isole del Capo Verde) alle ore 11.55. — (Stefani).

Porto Praya nelle Isole portoghesi del Capo Verde dista da Dakar 650 chilometri. E' da qui che il «Santa Maria» si alzerà, dirigendosi verso l'America, attraverso l'Atlantico.

Le isole del Capo Verde, punto di partenza per così audace volo, scoperte, come è noto, nel 1456 da due italiani: Antonio da Noli detto Antoniotto Usodimare e il veneziano Alvise Cadamosto, sono site di fronte alla convessità occidentale dell'Africa, e precisamente davanti al Capo Verde (Senegambia), da cui distano intorno ai 600 chilometri. Hanno una superficie complessiva di 3851 km. q., con una popolazione di circa 100 mila individui: portoghesi, negri e mulatti. Le principali isole del gruppo sono Santiago, Sant'Antao, San Vincente, Santa Luzia, San Nicolao, Sal, Bòa Vista, Maio, Fogo, Brava. La capitale è la Cidade-de-Praya, con lo scalo di Porto Praya — dove appunto il nostro De Pinedo ammarerà, per spiccare indi il gran volo attraverso l'oceano.

L'Atlantico lievemente mosso
e la velocità del vento normale

PARIGI, 19

(A.P.) Si ha da Pernambuco:

Le notizie del cambiamento di rotta di De Pinedo, risalito da Bolama a Dakar e a Porto Praia per spiccare di qui il volo atlantico, hanno multiplicata la impaziente ansia dell'attesa. Si ritiene che il Santa Maria farà a Porto Praia una brevissima sosta, volendo De Pinedo probabilmente giungere al più presto nel Brasile per stabilire un record di velocità aviatoria sugli apparecchi che precedettero la «caravella del cielo» nella traversata atlantica dall'Europa all'Africa e all'America del Sud.

L'Atlantico nelle vicinanze dell'isola di San Paolo, all'est del 30. parallelo e che si trova sulla probabile rotta del Santa Maria, è lievemente mosso, ma non burrascoso e i venti del nord hanno tendenza ad una velocità normale.

L'attesa a Rio de Janeiro

PARIGI, 19

(A.P.) *I giornali hanno da Rio de Janeiro le seguenti informazioni:*

Dopo un breve senso di sorpresa, la notizia della rinuncia del comandante De Pinedo di compiere la traversata atlantica da Bolama direttamente su Port Natal in un solo volo, è qui giudicata, quale prova dell'alto senso di responsabilità che governa tutta l'azione dell'ala italiana.

Si ritiene che il Santa Maria, per l'ardire del comandante De Pinedo, malgrado la forzata modificazione del tragitto, sarà a Rio de Janeiro poco tempo dopo di quello preannunziato.

Il Ministro della Marina ha ordinato all'incrociatore Barroso di recarsi a tutto vapore oltre l'isola di Fernando di Noronha e di mettersi in comunicazione radiotelegrafica con l'isola di Capoverde.

Il popolo per l'eroe che porta
lo spirito dell'Italia nuova

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Fascista, uscito questa sera, reca sotto il titolo: «De Pinedo»:

«*Il popolo italiano segue con commosso pensiero l'eroe che sui continenti e sui mari porta il nome e lo spirito della rinnovellata gente italiana, la giovane forza e la infaticabile volontà delle generazioni fasciste.*

«*Le piccole cose si oscurano e, sola, splende nell'alto la nostra riconsacrata volontà di arditamente operare, di vincere: la materia, la morte, il destino!*

«*L'atto di De Pinedo è il trionfo della virtù di cui è forte la storia nuova, quella che maturò ed eruppe dalla fiera passione fascista: la sola che si mostrò capace di far suo l'orgoglio degli italiani caduti su tutti i fronti, la sola che abbia voluto e potuto rivendicare la nobiltà della Patria depressa al cospetto del mondo*».

I piloti del "Santa Maria,,
Francesco De Pinedo

Francesco De Pinedo è nato a Napoli il 16 Febbraio del 1890. La sua famiglia, nobile, vanta antiche tradizioni militari: il generale Antonio De Pinedo combattè alla testa dei reggimenti delle Due Sicilie, ed il maggiore Giovanni De Pinedo fu ufficiale di cavalleria dell'esercito napoleonico. Il padre dell'aviatore fu, invece, avvocato di molto valore, ora a riposo, recentemente insignito della Comenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La giovinezza di "Franz,,

Francesco De Pinedo, chiamato in famiglia «Franz», ebbe una giovinezza felice ma attivissima. Intelligente, studioso, rivelò subito gran volontà. Addestrato dal padre ai cimenti sportivi e principalmente a quelli nautici, dimostrò subito molta passione per il mare. Navigare: ecco il sogno della sua giovinezza. Si ricorda che, ragazzo, costruì da solo, ingegnandosi in mille modi, una piccola scialuppa che ancora oggi i suoi famigliari conservano. Ma si sentiva anche portato all'arte; ed ecco «Franz» dilettarsi di pittura e di scultura rivelando doti non comuni. Ma poi, cedendo al primitivo impulso, entra all'Accademia navale di Livorno ove si distingue per il carattere fermo, per la serietà dell'intelligenza.

FRANCESCO DE PINEDO

Nel 1911 è promosso guardiamarina. Scoppia la guerra italo-turca e De Pinedo è imbarcato sulla nave ammiraglia: «Vittorio Emanuele». Chiede di essere aggregato alle truppe d'assalto e poco tempo dopo guadagna la sua prima medaglia di bronzo al valore, a Bengasi, durante la presa della Giuliana. Un anno prima della grande guerra è sottotenente di vascello; e le prime ostilità lo trovano tenente di vascello sul cacciatorpediniere «Intrepido». Guerreggia sul mare, distinguendosi, fino al 1916; poi passa all'aviazione, sospintovi dallo spirito di conquista e d'avventura. Gli aviatori che il giovane ufficiale di marina vede ogni giorno volteggiare sulla sua nave in navigazione sono l'oggetto della sua nuova ammirazione, ed egli si propone di passare all'armata dell'aria.

Il pilota di guerra

In 45 giorni De Pinedo piglia il brevetto di pilota ed è destinato all'aeroscalo di Brindisi. Ogni giorno parte col suo apparecchio da Brindisi per arrivare all'altra sponda dell'«Amarissimo» a bombardarvi i forti e le navi austriache. Una medaglia d'argento al valore gli viene conferita perchè, in pieno giorno, bombarda una nave nemica non mai prima dall'ora attaccata. Poco dopo è decorato di un'altra medaglia di bronzo per aver tentato, gettandosi a nuoto dal suo idrovolante, di salvare gli aviatori di un altro apparecchio precipitato in mare e non abbandonando l'eroico tentativo se non quando l'apparecchio s'inabissava nel mare. Il 7 luglio del 1918 De Pinedo viene decorato di una nuova medaglia d'argento al valore. Alla testa di quattro idrocaccia affronta nel cielo di Durazzo una pattuglia di sei velivoli nemici; dopo accanito combattimento ne abbatte due e riconduce la sua squadriglia alla propria base in perfetto ordine,, compiendo una lunga traversata in mare aperto, in pessime condizioni di tempo. Una terza medaglia d'argento gli viene ancora conferita per avere avvistate nel golfo di Drin tre siluranti nemiche e averle bombardate da 400 metri di quota: le siluranti reagiscono violentemente, ma De Pinedo scende più basso ancora per meglio mitragliarle: colpito, deve ammarare a 300 metri dalle navi nemiche, ma riesce ancora ad alzarsi in volo, protetto dall'idrovolante del sottotenente di vascello Galliano e da nostri esploratori ed a gettare ancora bombe sulle unità austriache. Così, alla fine della guerra, Francesco De Pinedo ha sul petto: tre medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare; la croce al valore di guerra per avere lanciato manifestini di propaganda sopra una munitissima piazza nemica; la croce di guerra francese con palma conferitagli dal generale Sarrail; la croce di guerra inglese con citazione all'ordine del giorno della marina britannica; la croce di guerra italiana; la medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca (1915, 1916, 1917 1918).

Audacissime imprese

A guerra finita, De Pinedo vola ancora per tre anni; poi, quale ufficiale di marina, nel 1921 s'imbarca come comandante sulla nave *Archimede* destinata all'ambasciata di Costantinopoli. Nel 1922, ultimato il termine d'imbarco, De Pinedo ritorna entusiasticamente all'aviazione quale comandante della stazione idrovolanti del basso Tirreno a Napoli. Nel 1922 è promosso capitano di corvetta ed entra a far parte del Commissariato per la R. Aeronautica, che gli affida il comando dello stormo idrovolanti. Viene ancora nominato comandante di stormo ed in seguito capo di S. M. del Comando generale della R. Aeronautica, posto che occuperà brillantemente fin al momento di iniziare il suo primo grande raid: il volo sui tre continenti.

Di De Pinedo comandante di stormo si ricordano i seguenti raid: Brindisi-Costantinopoli con ammaraggio al Corno d'Oro, ammaraggio fino allora mai tentato; Spagna-Italia coi reali di Spagna; un raid sulle Alpi con ammaraggio abbastanza singolare in Olanda. Con un idrovolante, costretto ad ammarare per un improvviso guasto di motore, per non investire alcuni pescatori che ingombrano uno stretto canale, prende una rapida decisione ed... ammara su un prato. Il canotto della carlinga, avvezzo a tuffarsi nel liquido elemento, scivola... brillantemente sull'erba, e De Pinedo si ferma a due metri da un mulino a vento, sano e salvo, coll'apparecchio intatto.

Un documento di umorismo

Un compagno di De Pinedo, Adolfo Franci, ricorda che fin dall'Accademia De Pinedo s'era meritato il bel soprannome d'«Intrepido», che del resto egli portava con molta modestia. Sicurissimo di sè, tenace nei propositi, lavoratore calmo. Negli anni della prima giovinezza De Pinedo fu peraltro il più spassoso macchinatore che immaginare si possa. Nel ricordare quei tempi lieti, lo stesso De Pinedo scriveva, parlando di una specie di rivista satirica che aveva fatto coi suoi compagni d'Accademia:

«Come un cimelio lo rileggeremo, e con tanta sapienza e tanta grave esperienza ci parrà leggero ma non inutile se, ricordandoci l'antica allegria ed i vincoli sinceri della famigliarità di tre anni, e la storia umoristica del nostro corso, ci farà sorridere. Sarà un sorriso grave, da senatore; amaro, da filosofo pessimista; mellifluo, da diplomatico in pensione; un sorriso ironico da vecchio freddurista, che ha esaurito ormai il suo repertorio; ma sarà sempre un arcobaleno fra le nubi delle nostre ultime burrasche».

Carlo Del Prete

Carlo Del Prete è nato a Lucca il 21 agosto del 1897. Attratto come il suo grande compagno dalla vita marinaresca, il 12 ottobre del 1912, entrava nella Regia Accademia Navale, uscendone guardiamarina il 14 settembre del 1915. Durante il periodo di allievo dell'Accademia Navale — ricorda l'ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica — fu varie volte imbarcato e prese parte ad interessanti crociere ed anche alla guerra italoturca. Col grado di guardiamarina partecipò alla grande guerra, imbarcato a bordo dei sommergibili. Nel 1922, abbandonava anch'egli il mare per il cielo, ed il 6 ottobre si brevettava pilota di idrovolante, rivelandosi subito volatore abile e sicuro. Negli anni che seguirono, dette chiare prove di perizia e di sangue freddo. Il 2 settembre del 1926 si meritava un encomio scritto dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, perchè, in un grave incidente occorso all'idrovolante nel quale si trovava durante un volo sperimentale, «dava brillante prova di calma, di perizia e di coraggio, svolgendo in difficili condizioni opera attiva per il salvataggio dei suoi compagni». E' ingegnere, ed attualmente ha il grado di capitano dell'Arma Aeronautica. Nella transvolata ha il compito di secondo pilota, oltre che di ufficiale di rotta, incaricato cioè dei rilevamenti astronomici, derivometrici e di bussola.

Terzo dell'eroico equipaggio è il giovane motorista Vitale Zacchetti.

Un nuovo trattato di commercio
tra Jugoslavia e Cecoslovacchia

PRAGA, 19

L'Agenzia *Ceteka* pubblica: La conferenza fra le delegazioni della Scupcina Jugoslava e del Parlamento cecoslovacco convocata allo scopo di intensificare la collaborazione economica e intellettuale rendendola quanto più stretta è possibile, ha terminato approvando due mozioni le quali raccomandano ai due paesi: la conclusione di un nuovo trattato di commercio con le maggiori riduzioni possibili delle tariffe dei principali articoli di scambio; la costituzione di Società speciali per facilitare le importazioni e le esportazioni reciproche e per garantire le perdite eventuali che possono subire le esportazioni cecoslovacche dai porti Jugoslavi adriatici; la collaborazione della Società di Navigazione sul Danubio e la adozione di tariffe combinate per i trasporti ferroviari e fluviali.

Ricciotti Garibaldi a Cuba
ma solo per poche ore

AVANA, 19

Aderendo alla domanda d'un gruppo di cubani, le autorità permetteranno a Ricciotti Garibaldi di sbarcare in questo porto. Il permesso, per altro, è limitato al solo tempo necessario per un colloquio fra Ricciotti ed il fratello Peppino. Il Commissario dell'emigrazione riconferma che a Ricciotti sarà negato il permesso di sbarcare e stabilirsi definitivamente nell'isola.

Vittime del freddo e dei lupi in Turchia

ATENE, 19

In tutta la Turchia europea ed asiatica sono cadute forti nevicate. Un denso strato di neve copre Costantinopoli ed i dintorni. In seguito al freddo intenso, branchi di lupi si sono mostrati fino nei sobborghi dell'antica capitale. A Trebisonda una mandria di lupi spintasi nell'abitato uccise otto persone. Il freddo è intenso anche in Asia Minore. Ad Adana non cadeva neve da sette anni.

La disciplina degli sfratti
nella relazione del Ministro Rocco

ROMA, 19

Si è riunita nel pomeriggio d'oggi a Montecitorio la Giunta generale del Bilancio, che ha esaminato e approvato le relazioni sui bilanci dei Lavori Pubblici, delle Colonie e della Giustizia esaminate stamane dalle competenti sottogiunte. La Giunta ha inoltre esaminato una lunga serie di decreti legge di cui il Governo ha chiesto la conversione in legge ed ha nominato per ciascuno di essi il relatore. Fra i progetti esaminati è importante quello relativo all'imposta sui celibi, per cui è stato nominato relatore l'on. Geremicca.

Stasera è stata posta in distribuzione a Montecitorio la relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco sul progetto contenente norme per l'esecuzione degli sfratti. Il Ministro della Giustizia, illustrando il contenuto del provvedimento governativo, rileva:

Condizioni non mutate

«Le condizioni che determinarono la emanazione del Regio Decreto Legge 6 maggio 1926 per regolare l'esecuzione degli sfratti permangono tuttora. Non riuscirebbe infatti possibile compiere gli sfratti che si sono venuti accumulando allo scadere del 31 dicembre 1926, dopo la data cioè in cui dovevano cessare di avere efficacia le norme del predetto Regio Decreto legge 6 maggio 1926. La contemporanea esecuzione degli sfratti invero, qualora non fosse disciplinata da apposite norme, creerebbe difficoltà non lievi, anche per la loro materiale esecuzione. La stessa forza pubblica non potrebbe prestare agli ufficiali giudiziari l'ausilio di cui essi verosimilmente avrebbero bisogno per procedere ai loro atti, nel caso di eventuale opposizione da parte degli interessati.

«Si è pertanto reso necessario un nuovo provvedimento il quale, fermo rimanendo il principio della libertà di contrattazione, consenta ancora la graduale esecuzione degli sfratti, in guisa che essi possano aver luogo con il necessario ordine e con l'uso dei mezzi legali all'uopo occorrenti. Le relative disposizioni, dato il carattere d'urgenza e di assoluta necessità che rivestono, sono state concretate nel Regio Decreto legge 6 gennaio 1927 che ho l'onore di presentarvi per la vostra approvazione.

Le facoltà del Pretore

«Le nuove norme non si differenziano sostanzialmente da quelle emanate con il Regio Decreto legge 6 maggio 1926 che ha già avuto il suffragio del Parlamento, essendo stato convertito nella legge 25 giugno 1926. La facoltà concessa al Pretore dall'art. 1 del predetto R. Decreto 6 maggio 1926 di disciplinare cioè l'esecuzione degli sfratti, può essere da lui esercitata anche per gli sfratti da eseguire entro l'anno 1927, quando però ciò risulti assolutamente necessario. L'esecuzione di uno sfratto non potrà essere però ritardata per oltre un anno e in nessun caso lo sfratto, che dovrebbe eseguirsi entro l'anno 1927, potrà essere prorogato oltre il 30 giugno 1928.

«Il Pretore altresì è autorizzato a graduare gli sfratti da compiersi dal 1.o gennaio al 30 giugno 1928, quando lo ritenga indispensabile. Nessuno di questi sfratti potrà essere rimandato di oltre sei mesi. La proroga non può essere consentita per gli sfratti determinati da ragioni di morosità, di moralità o da gravi inadempimenti contrattuali. L'art. 2 del decreto autorizza il Ministro della Giustizia, qualora lo ritenga necessario, a dare ulteriori istruzioni in aggiunta a quelle autorizzate con l'art. 2 del surrichiamato R. Decreto legge 6 maggio 1926 per l'esecuzione del Decreto stesso. Le precedenti istruzioni, come è noto, vennero impartite con Decreto Ministeriale in data 7 maggio 1926.

«Con i provvedimenti emanati con il Regio Decreto legge in esame il Governo ha fiducia che si potranno eliminare gli inconvenienti che potrebbero ancora determinarsi nell'attuazione del regime di libera contrattazione degli affitti. Ritiene pertanto che ai provvedimenti in parola non mancherà la vostra approvazione».

Le flotte delle grandi Potenze
e la proposta di Coolidge

PARIGI, 19

Il *Matin* afferma che eccettuata la Germania e la Francia, di tutti i paesi marittimi quella che possiede il maggior tonnellaggio di incrociatori è l'Inghilterra; cosicchè nel 1929 l'Inghilterra potrà disporre di 68 incrociatori contro 18 degli Stati Uniti; 9 dell'Italia; 8 del Giappone e sette della Francia. Per quanto riguarda i cacciatorpediniere ed i sottomarini vi sarebbero da fare delle considerazioni un po' diverse ma che non alterano l'ordine di grandezza delle varie Potenze.

Quanto alle corazzate, si può dire, continua il giornale, che fra qualche anno non ne avremo più.

In una parola il tonnellaggio globale della flotta francese sarà nel 1929 molto inferiore a quello che era nel 1914.

Esaminando in seguito il pensiero intimo degli americani nel preparare il disarmo navale, il *Matin* ricorda che, dopo la guerra, gli Stati Uniti hanno concentrato tutti i loro sforzi sul *Capital Ship* ed hanno completamente trascurato la costruzione di incrociatori leggeri e grandi.

La proposta di Coolidge si capisce tanto di più in quanto ci si rammenta che a Ginevra alla Conferenza preparatoria del disarmo, la Francia ha fatto ammettere con 13 voti contro 4 la sua tesi e cioè che la limitazione degli armamenti di un paese costituiva un tutto unico e che non si poteva separare le forze navali pesanti o leggere dalle forze territoriali ed aeree. Non si può chiedere alla Francia di entrare in combinazioni di questo genere, e per calmare le inquietudini dell'uno verso gli altri, sacrificare i propri interessi.

IL PRESTITO DEL LITTORIO
All'ordine del giorno della Nazione

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«*Metto all'ordine del giorno della Nazione i capiluoghi di Comuni nei quali si sono raccolte pel Prestito del Littorio somme superiori a due milioni di lire affluite alle varie filiali della Banca d'Italia. Queste cifre possono subire qualche ulteriore variazione in aumento.*

«*L'imponente successo del Prestito, già ampiamente documentato nella lettera del Ministro delle Finanze, si deve allo slancio dei cittadini e al loro consapevole spirito patriottico. Tutte le grandi organizzazioni hanno fatto il loro dovere: ma è necessario di particolarmente ricordare il P. N. F., la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, la Federazione nazionale agricola fascista, le associazioni del pubblico impiego e tutte le forze armate dello Stato.* — Mussolini».

ROMA: milioni 370.685.
MILANO: milioni 350.068.
TORINO: milioni 186.228.
GENOVA: milioni 148.077.
NAPOLI: milioni 125.966.
FIRENZE: milioni 70.896.
NOVARA: milioni 58.341.
PALERMO: milioni 52.008.
BOLOGNA: milioni 46.382.
BERGAMO: milioni 45.355.
BRESCIA: milioni 41.355.
VENEZIA: milioni 39.862.
VERONA: milioni 39.753.
PADOVA: milioni 39.084.
CATANIA: milioni 38.802.
COMO: milioni 37.238.
TRIESTE: milioni 35.274.
SALERNO: milioni 33.713.
UDINE: milioni 32.745.
CAGLIARI: milioni 32.205.
PERUGIA: milioni 31.997.
VICENZA: milioni 31.842.
MESSINA: milioni 31.263.
LUCCA: milioni 30.008.
AVELLINO: milioni 29.415.
ALESSANDRIA: milioni 28.799.
LECCE: milioni 28.522.
BARI: milioni 28.012.
POTENZA: milioni 27.985.
CUNEO: milioni 27.822.
MANTOVA: milioni 27.119.
CREMONA: milioni 27.091.
TRENTO: milioni 27.084.
SIRACUSA: milioni 25.689.
CASERTA: milioni 25.410.
REGGIO EMILIA: milioni 23.596.
TREVISO: milioni 23.513.
PISA: milioni 22.224.
LIVORNO: milioni 21.723.
SIENA: milioni 20.512.
PAVIA: milioni 20.307.
MODENA: milioni 18.481.
REGGIO CALABRIA: milioni 18.691.
MACERATA: milioni 18.225.
PARMA: milioni 18.139.
BIELLA: milioni 17.973.
FOGGIA: milioni 17.506.
BENEVENTO: milioni 17.211.
COSENZA: milioni 16.931.
ANCONA: milioni 16.820.
RAVENNA: milioni 16.802.
FORLI': milioni 16.743.
FERRARA: milioni 16.820.
CAMPOBASSO: milioni 16.596.
VERCELLI: milioni 16.026.
PIACENZA: milioni 15.454.
ROVIGO: milioni 15.223.
CHIETI: milioni 14.997.
AQUILA: milioni 14.818.
SASSARI: milioni 14.660.
BELLUNO: milioni 13.650.
CALTANISSETTA: milioni 13.624.
TARANTO: milioni 13.395.
CATANZARO: milioni 12.293.
GIRGENTI: milioni 12.250.
PESARO: milioni 11.698.
VARESE: milioni 11.677.
MONZA: milioni 11.614.
SPEZIA: milioni 11.591.
SONDRIO: milioni 11.507.
ASCOLI PICENO: milioni 11.372.
SAVONA: milioni 11.219.
TRAPANI: milioni 8.934.
LODI: milioni 8.906.
AREZZO: milioni 8.671.
BOLZANO: milioni 8.449.
VITERBO: milioni 8.335.
FIUME: milioni 8.290.
IMPERIA: milioni 7.436.
PISTOIA: milioni 7.271.
LECCO: milioni 7.122.
TERNI: milioni 6.867.
GROSSETO: milioni 6.613.
RIMINI: milioni 6.572.
POLA: milioni 6.543.
VIGEVANO: milioni 6.320.
ASTI: milioni 6.261.
TARANTO: milioni 12.395.
CARRARA: milioni 6.100.
GORIZIA: milioni 5.792.
SAMPIERDARENA: milioni 5.414.
CASALE MONFERRATO: mil. 5.357.
BARLETTA: milioni 5.213.
SAN REMO: milioni 5.159.
PRATO: in T.: milioni 5.118.
PALLANZA: milioni 4.956.
EMPOLI: milioni 3.962.
JESI: milioni 3.651.
CASTELLAMMARE: milioni 3.340.
ROVERETO: milioni 3.103.
LUGO: milioni 3.083.
MASSA: milioni 3.007.
PESCARA: milioni 2.857.
IGLESIAS: milioni 2.847.
CIVITAVECCHIA: milioni 2.727.
ZARA: milioni 2.644.
PESCIA: milioni 2.354.
PINEROLO: milioni 2.259.
COTRONE: milioni 2.101.
TRIPOLI: milioni 4.574.
BENGASI: milioni 3.181.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 19

E' uscito questa sera il *Foglio d'Ordini* del Partito Fascista. Esso reca:

Il discorso di Turati a Milano

«*S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel ricevere il Segretario generale del Partito di ritorno da Milano, gli ha dichiarato la sua approvazione con parole che crediamo necessario ed utile riportare:*

«*Il discorso è una delle fondamentali manifestazioni del Regime.*

«*Discorso ardente di passione e solido di contenuto: degno dell'assemblea, del luogo e dell'anno quinto che si annuncia importante.*

«*Tutto il Partito ha accolto col più grande entusiasmo il discorso rettilineo, il quale ha interpretato non solo le necessità dell'ora, ma anche l'animo dei gregari. L'assemblea del Fascismo di Milano, tenutasi al Teatro Lirico rigurgitante di fascisti, e la successiva riunione dei Direttori dell'Alta Italia, dimostrano che la massa delle Camicie Nere conserva ancora intatto lo spirito battagliero e disciplinato delle grandi vigilie e che l'unità di tutte le forze del Regime è infrangibile*».

Spaccio di frottole

«*La stampa antifascista internazionale sta imbottendo i crani dei suoi lettori con una serie di films spettacolose a base di complotti sventati, di conflitti sconpiati, di scene che non esistono, di lettere che non furono scritte ed altri espedienti farseschi di questo genere.*

«*Si tratta di cavalli di ritorno che girano da ormai tre mesi con la loro soma di frottole da una spalla all'altra dell'antifascismo internazionale. Antifascismo che non è veramente da temere. Si pasce quotidianamente di illusioni e di invenzioni che non hanno nemmeno la più lontana vaga parentela con la realtà. L'antifascismo internazionale sta battendo un record: quello del ridicolo e dell'impotenza*».

L'esposizione di Tripoli

«La esposizione tripolina è una nuova manifestazione della volontà fascista. Il fascismo che portò i suoi neri gagliardetti ai limiti del deserto, riapre oggi le grandi vie della romanità alle opere civili ed il suo concetto di politica coloniale non solo le colonne romane rilancia al sole, ma sprona la fertilizzazione delle terre, la ricostituzione delle greggi che già possono vivere dei pascoli irrigati da nuovi pozzi. La spiga prospera ormai con l'ulivo, promettendo l'antica ricchezza. Ove le carovane si accampavano, la mostra ora espone i prodotti della fiorente tecnica agricola italiana. La città si unisce così alla madre patria in uno stretto vincolo di dipendenza. Lo sforzo costante e l'opera sono dovuti alle forti camicie nere del Fascismo, chiamate in Africa da una decisa volontà di impero».

Agli agricoltori d'Italia

Scadevano negli scorsi giorni i patti colonici di alcune delle più importanti provincie agricole d'Italia, tra cui Pavia e Brescia. Le particolari condizioni economiche delle aziende agrarie, per il minor prezzo dei prodotti della terra, portavano legittimamente da parte degli agricoltori una richiesta di riduzione delle tariffe ed un alleggerimento del numero di mano d'opera. D'altra parte le variazioni dei numeri del costo della vita non segnavano per i lavoratori diminuzioni tali da consentire un abbassamento delle tariffe.

«S. E. il Capo del Governo, che segue con costante attenzione tutta la vita economica del Paese, informato della situazione e delle contrastanti necessità dal Segretario generale del Partito e dal comm. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori fascisti, ha espresso l'avviso che la discussione dei patti dovesse rinviarsi di tre mesi in attesa del completo sviluppo ed assestamento della situazione economica.

«Gli agricoltori delle provincie interessate, per mezzo del comm. Cacciari, hanno accolto con encomiabile spirito di collaborazione l'invito del Capo del Governo, impegnandosi a continuare per tre mesi la osservanza dei patti in vigore. Citiamo all'ordine del giorno gli agricoltori fascisti d'Italia per questa nuova dimostrazione di disciplina e di senso di responsabilità».

Millantato credito

«Molta gente spende come ordinaria moneta il nome del Duce. Individui questi, che, avendo avuta la fortuna di essere, forse casualmente, effigiati con lui nella fotografia di una cerimonia, o di tenere un biglietto di ringraziamento per auguri inviatigli, si danno l'aria di salire ogni giorno lo scalone di Palazzo Chigi, di essere gli amici preferiti, i consiglieri intimi gli eterni ufficiosi, insomma tutto ciò che è grottesco.

«I migliori amici del Duce sono i gregari silenziosi. I fascisti devono diffidare di coloro che dicono di dare del «tu» a Mussolini. Non si lascino confondere dalla presenza apparentemente autorevole di chi ciò afferma. Chi è stato accanto al Duce nei giorni della vigilia e gode della sua benevolenza, non ostenta questo privilegio e non avalla ogni sua azione col nome di lui. Vi sono delle distanze e delle proporzioni che non si possono alterare, a meno di voler apparire goffi, presuntuosi o di essere dei ciurmatori».

La morte del musicista Heuchs

VIENNA, 19

E' morto in età di ottant'anni il noto compositore Roberto Heuchs.

IL MATCH ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Gli azzurri d'Italia devono oggi vincere

confermando la supremazia del foot-ball latino

L'attesa per l'incontro di Milano è addirittura spasmodica. Gli italiani guardano agli azzurri con fede, con fiducia; all'estero i nostri ragazzi sono scrutati con vivissima curiosità. Dopo la clamorosa affermazione di Ginevra, la squadra nazionale d'Italia è assurta di un colpo solo ai primissimi ranghi del foot ball Europeo; i nostri calciatori, in quella memorabile partita che ha segnato una tappa luminosissima per essi, hanno dimostrato chiaramente che, oltre la foga e l'ardire, in essi sempre abituali, vi era anche della tecnica, un giuoco proprio, tutto ricami e finezza. Il mondo calcistico rimase stupito ed attende gli azzurri alla prova del fuoco.

La battaglia che la squadra Nazionale sta per affrontare è quanto mai irta di pericoli: l'avversario è realmente formidabile e capace di qualsiasi sorpresa. Cosa accadrà oggi a San Siro? Tutti sperano in una nuova affermazione italiana, tutti se la augurano ma non si sa mai.... Con i boemi c'è popco da scherzare!

Le due squadre

Osservando l'elenco delle partite disputate dalle due squadre rappresentative, si vedrà come — eccezione fatta pel primo incontro svoltosi a Torino il 27 febbraio 1922 e chiusosi alla pari: uno ad uno — azzurri e bianco rossi abbiano vinto rispettivamente in casa propria. Difatti a Praga il 27 marzo 1923 i boemi vincevano da gran signori con 5 ad uno; a Torino il 27 gennaio 1926 gli azzuri la spuntavano segnando tre goals contro uno degli avversari e nell'ultimo incontro — svoltosi a Praga il 28 ottobre 1926 — i cecoslovacchi ci rendevano la pariglia con 3 a 1. Conclusione: sei goals all'attivo per i nostri e dieci al passivo.

Come ben si vede, il terreno ha sempre deciso l'incontro. Dire però che oggi i nostri vinceranno a San Siro ci sembra una cosa arrischiata. I boemi, a cui l'impressione fatta dalla vittoria schiacciante riportata dalla nazionale italiana sulla Svizzera è stata grandissima, hanno formato la loro squadra con i migliori elementi di cui potevano disporre. Forse il valoroso portiere Planicka non sarà presente in campo perchè soffrì molto durante il viaggio, ma sarà sostituito con l'ottimo Staplila.

Inoltre i nostri valorosi avversari hanno dovuto rinunciare a due uomini ed un altro ne hanno in menomate condizioni fisiche. Difatti la famosa ed encomiabile linea mediana dello «Sparta» è stata spezzata in causa delle precarie condizioni di salute in cui si trova Rovoda. Il suo posto è stato preso dall'atletico Cipsera del «Ceskj Atletik Club». L'ala sinistra Jelinek — insidiosissima e veloce assai — è pure rimasta in Patria ed è sceso tra noi Simouke, un ottimo elemento ma non troppo affiatato con i compagni di linea, stando a quanto si dice. Anche il centro-Silny, il miglior uomo del team boemo, è contuso ad una gamba: si crede però che disputerà l'incontro.

E la squadra italiana? Da quanto ci consta finora, Rosetta — il magnifico terzino juventino — sarà presente e così pure dicasi per il «granata» Libonatti. Due soli mutamenti si verificherebbero quindi nella nostra compagine, dalla formazione con cui vinse a Ginevra: Combi sostituito da De Prà e Cevenini III da Barbieri. I due sostituti non sono però dei nuovi venuti in campo internazionale; hanno da tempo conquistato brillantemente i loro galloni ed oggi si trovano in una ottima forma. Ad ogni modo, se Rosetta dovesse assentarsi per causa di forza maggiore (cosa improbabilissima) egli sarà sostituito col milanista Barzan — l'ex giocatore padovano — che in quest'ultimo tempo si è fatto notare per la sua forma magnifica e per la sua sicurezza, calma e potenza. Se Barzan dovesse oggi debuttare in maglia azzurra, si può essere certi che figurerà degnamente.

Due sistemi

Per molti anni la tecnica degli avversari ci chiuse e ci impedì di spiccare il volo verso le più alte vette del foot ball europeo. Oggi questo non si può più dire; oggi abbiamo anche noi un gioco tutto nostro, chiaro, limpido, elegante, prorompente. E' il gioco latino.

I boemi sono sempre stati freddi, calmissimi, calcolatori per eccellenza, sfruttatori di ogni anche minima occasione.

Questi due sistemi — nettamente differenti l'uno dall'altro — si troveranno oggi di fronte per la quinta volta e sarà un duello veramente magnifico, elettrizzante, superbo. Azzardare con sicurezza un pronostico sarebbe una cosa troppo avventata. Noi ci sentiamo nel nostro intimo fermamente sicuri che gli azzurri d'Italia, trionfatori superbi una quindicina di giorni or sono della rossa squadra Elvetica, sapranno oggi cogliere nuovamente l'alloro della vittoria e segnare così un'altra e più luminosa tappa pel foot ball latino, del quale sono i vessilliferi. Possiamo ben guardare in faccia i poderosi e valorosissimi avversari: più nulla oggi abbiamo da imparare da essi, più nulla da temere.

Se il tricolore nostro salirà ancora una volta, oggi, tra il tripudio della folla sul più alto pennone di San Siro, se riusciremo ad iscrivere una nuova vittoria sullo squadrone di Boemia, potremo ben a ragione proclamare che gli azzurri calciatori d'Italia sono oggi da considerarsi i migliori ed i più completi del Continente.

Le squadre scenderanno in campo alle ore 15 preciso nelle formazioni seguenti:

Cecoslovacchia: (maglia bianco-rossa): Planicka (Slavia), Perrer (Sparta) e Steiner (Sparta); Kolenaty (Sparta), Kadà (Sparta), e Cipsera (Ceskik); Podrazil (Slavia), Svoboda (Slavia), Silny (Sparta), Puc (Slavia) e Simouke (Ceskik).

Riserve: Staplila (Viktoria), Kreja e Vimmer (Vrsovice).

Italia. (maglia azzurro-crociata) De Prà (Genoa), Rosetta (Juventus) e Calligaris (Casale); Barbieri (Genoa), Bernardini (Internazionale) e Janni (Torino); Conti (Internazionale), Rossetti (Torino), Libonatti (Torino), Baloncieri (Torino), e Levratto (Genoa).

Riserve: Gianni (Bologna), Barzan (Milan), Ferraris 4.o (Fortitudo), Burlando (Genoa), Schiavio (Bologna), Rivolta (Internazionale), e Magnozzi (Livorno).

Arbitro sig. Braun della Federazione Calcistica Austriaca.

G. M.

Altri avvenimenti sportivi

Bonaglia batte ai punti il campione peruviano Icochea

PARIGI, 19

I giornali parigini ricevono da Buenos Ayres diffuse notizie intorno al match di *boxe* fra il campione peruviano dei pesi medio-massimi, Icochea, e il campione italiano Bonaglia. Questo match, già due volte rinviato, ha potuto finalmente effettuarsi ieri sera e si è risolto con una netta vittoria italiana, giunta a buon punto dopo tante discussioni sollevate dall'esito della prova di Bosisio. Bonaglia si è battuto con ardore, con coraggio e con instancabile continuità, imponendo il suo gioco e dominando l'avversario per tutte le riprese. Alla fine delle 12 riprese il piemontese, che aveva dimostrato un'indiscutibile superiorità, è stato dichiarato vincitore ai punti dall'arbitro Gallardo, fra le acclamazioni della folla che gremiva lo stadio del River Plata.

Il match ha avuto inizio alle 23.8' e sin dalle prime fasi ha avuto piega favorevole per Bonaglia il quale è stato il primo ad attaccare. Nelle prime tre riprese, Icochea, sotto i colpi violenti dell'italiano, è stato più volte chiuso alle corde e duramente toccato. Nel 4.o e nel quinto round il peruviano, con un energico ritorno, ha tentato di scuotere la superiorità avversaria, ma invano, che Bonaglia lo ha sempre efficacemente controbattuto.

Icochea ha accusato alla sesta ripresa un colpo basso ed ha richiesto l'intervento del medico per la constatazione. Il combattimento è stato sospeso per un minuto; ma non avendo il sanitario riscontrato l'esistenza del colpo basso, l'arbitro ha fatto riprendere il match.

La superiorità di Bonaglia si è affermata indiscutibilmente all'ottava ripresa nella quale il peruviano ha cominciato a sanguinare dalla bocca e dalle orecchie. Gli spettatori argentini hanno osservato che nei precedenti incontri Icochea non era mai stato ridotto così a mal partito. Nel decimo round il peruviano ha combattuto con visibile fatica avendo l'occhio destro quasi completamente chiuso. Nell'undecimo Icochea ha avuto uno sprazzo offensivo ma Bonaglia ha ripreso subito dopo ancora con il sopravvento. Icochea si è difeso coraggiosamente sino all'ultimo, resistendo ai tentativi dell'italiano che mirava ad ottenere una vittoria per knock-out. Il combattimento si è chiuso con un violento scambio di colpi corti.

L'incontro Modena - Venezia

L'incontro Modena-Venezia che si svolgerà oggi nel magnifico «ground» fascista di S. Elena avrà inizio anzichè alle ore 14.30 come precedentemente annunciato alle ore 15 precise.

Per comodità del pubblico la Presidenza dell'A. C. Venezia ha disposto perchè nelle ore 10-13 sia effettuata la vendita di biglietto d'accesso in campo in Piazza S. Marco - Sotto l'arco celeste.

Ancora vittorie italiane alle gare a vela internazionali

GENOVA, 19

Oggi sono continuate le regate a vela internazionali. Il tempo era burrascoso. Vi assisteva numerosa folla. Erano in palio le importanti coppe del Mediterraneo e del Tirreno per «Jacht» di 8 e 6 metri, stazza internazionale 1920, su un percorso di 12 miglia.

Hanno partecipato per la prima Coppa sei «Jacht» italiani raccogliendo la sfida lanciata dall'«Hollande» (olandese) e dall'«Aile settimo» (francese) il quale ultimo non si è presentato alla gara.

Coppa del Mediterraneo:

1. «Silphes» (Italia) in ore 2.32 e 2 secondi;
2. «Hollandia» (olanda) in ore 2.33.13;
3. «Etra» (Italia) in ore 2,33,53.
4. «Viria»;
5. «Clara».

Alla Coppa del Tirreno per «Jacht» di 6 metri hanno partecipato 10 imbarcazioni. Sono arrivati:

1. «Twins» (Italia) in ore 2,57.25;
2. «Wastanfilanks» (Svezia) in ore 3.1.10
3. «Cora» (Italia) in ore 3,1,40;
4. «Lilian» (Svezia);
5. «Riquet» (Francia).

S. E. Bottai presenzia oggi alla grande adunata sciatoria

TRENTO, 19

Stamane è giunto a Trento S. E. l'on. Bottai Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, che rappresenterà il Capo del Governo alla grande adunata nazionale sciatoria sul monte Bondone, per la quale sono convenuti da tutte le provincie e specialmente da Venezia e dal Veneto, oltre 3000 sciatori che si disputeranno i ricchi premi sulla vasta distesa di neve. L'on. Bottai, accompagnato dalle autorità, ha visitato il Castello del Buon Consiglio, recandosi a deporre fiori sulle tombe dei Martiri ed ha visitato quindi i principali monumenti cittadini, partecipando in serata ad un banchetto nella sala del Palazzo Provinciale.

Mirano-Lido

Per la terza volta la squadra Lidense scende in Campo Miranese dopo due incontri sospesi per le condizioni del terreno. Il Lido che ha iniziato il girone di ritorno a grande andatura cercherà di superare anche questo ostacolo dimostrando l'efficenza raggiunta. Il campo e l'impegno della cavalleresca squadra avversaria renderanno certamente interessante ed equilibrata la partita che si svolgerà a cura della Federazione.

Il campionato dell'U. L. I. C.

Oggi si svolgeranno le seguenti partite di ricupero:

Sacesio-Fiamma: Campo Hellas S. Elena ore 14.30. Arbitro Vecchione.

Veneziano-Emiliani: Campo U. S. Muranese ore 12.15. Arbitro Squarcina.

Condannato a 20 anni di carcere per un errore giudiziario?

PADOVA, 19

L'ultimo processo della nostra sessione d'Assise chiusasi pochi giorni fa rifletteva il delitto di Agna. I coniugi Rizzato la mattina del 25 gennaio 1926 venivano trovati uccisi nella cucina della loro abitazione a colpi di coltello.

Per i suoi precedenti pessimi veniva arrestato tale Zanellato Antonio, di anni 29. Portato davanti alle Assise, lo Zanellato protestò la sua innocenza. Il processo era indiziario. Nessuna prova sorse nel corso del dibattimento a dare la certezza della colpevolezza dello Zanellato. I giurati però davanti alla domanda: ergastolo o assoluzione, scelsero la via di mezzo e saltarono fuori con la complicità. E per complicità condannarono lo Zanellato a 20 anni e nove mesi di reclusione.

Subito si sparsero le voci di un errore e il patrono della difesa avv. De Rosa ricorse in Cassazione. Ma ora risultano alcuni particolari degni di rilievo. La sera stessa del delitto fu ferito di coltello un individuo di Cona il quale non si presentò dal medico che tre giorni dopo la scoperta del delitto. Egli narrò di essere stato aggredito e ferito da uno sconosciuto, ma non volle sporgere denuncia. Questa circostanza va messa in relazione al fatto che i coltelli trovati nella tragica cucina erano insanguinati, ciò che starebbe a dimostrare che i vecchi si sono difesi.

Queste circostanze vanno ora vagliate in modo che se veramente errore vi fu esso possa essere riparato.

Pittore che picchia l'amica e tenta poi di uccidersi

BUDAPEST, 19

E' qui giunta notizia da Parigi che il pittore ungherese Illes Brody, recentemente morto, ha tentato di uccidersi dopo avere percosso violentemente la propria amica, e mentre i vicini di casa stavano per arrestarlo. Il giovani Brody ha un passato romanzesco e pietoso. Sebbene fosse già un artista abbastanza conosciuto, tre anni addietro, causa la crisi economica, lasciò Budapest per trasferirsi a Londra, dove però non riuscì a fare fortuna. A Parigi trovò invece del lavoro facendo dei ritratti di americani, ma la rivalutazione del franco allontanò gli americani, e Brody, per non ricadere nella miseria, si stabilì in un bar di Montmartre, dove — facendo rapidamente dei disegni — guadagnava da duecento a trecento franchi per sera. In questo bar egli conobbe una signora americana o inglese che, per amor suo, divenne una assidua frequentatrice del locale. Disgrazia volle che il proprietario del bar si innamorasse a sua volta della straniera, con il risultato che Brody fu richiesto di lasciare la relazione se voleva conservare il posto. Il pittore sacrificò invece il posto. Ma, ammalatosi, dovette trascorrere alcune settimane all'ospedale, dal quale uscì senza un soldo di tasca. Gli amici di Budapest che recentemente gli avevano fatto pervenire dei soccorsi, attribuiscono la scenata ed il tentativo di suicidio al timore di perdere l'amica.

Quattro vittime dell'affondamento del piroscafo recante la reliquia di San Luigi

COMO, 19

La città è ancora sotto l'impressione della catastrofe di ieri sera. La folla gremisce le banchine del Lungolario osservando lo spettacolo del piroscafo sommerso sul fianco destro e di cui non si scorge emersa che la ciminiera.

I racconti dei testimoni concordano nei particolari della paurosa scena che si produsse in piazza Cavour quando la folla s'accorse che il battello affondava. Erano circa le 18. Il piroscafo aveva percorso faticosamente le ultime centinaia di metri. Appena accostato all'approdo, oltre ai consueti cavi d'ormeggio, grosse funi furono lanciate a bordo, così che il battello potè essere solidamente imbracato. Ma il panico aveva ormai invaso i passeggeri, cosicchè lo sbarco avvenne in condizioni difficilissime. Pompieri, vigili, carabinieri e militi nazionali cercavano, dal pontile, di portare aiuto ai pericolanti, ma nel frattempo molti si erano gettati in acqua e le barche staccatesi dalla riva erano state prese d'assalto.

I quattro scomparsi

Fu durante questo salvataggio che avvenne la scomparsa di un barcaiolo, Ugo Brunati, detto «Sbruf», che fu il primo a staccarsi dalla riva con la sua imbarcazione. Senonchè appena si fu portato sotto il battello la sua barca fu afferrata da decine di mani e capovolta. Le ricerche condotte fino ad ora per rintracciare il corpo del disgraziato barcaiolo e quelli dei due seminaristi Giuseppe Citrini, da Schignano, e Angelo Bonacina, figlio del prof. Giuseppe, dell'Istituto dei sordomuti, non hanno dato ancora alcun risultato.

Le vittime dell'affondamento, e cioè questi scomparsi e la signora Pozzi, sarebbero finora quattro.

I racconti dei passeggeri di bordo concordano nel riferire che i primi fenomeni di allagamento della stiva si sono verificati quando il battello si trovava all'altezza di Menaggio. Pare che sia avvenuto lo schiodamento di una lamiera.

Abbiamo potuto intrattenerci questa mattina con il vescovo di Como, mons. Adolfo Pagani. Il prelato ripetendoci i particolari della disgraziata navigazione, ha detto che si trovava sul ponte di comando insieme al capitano Romolo Catelli quando ad un certo momento vide il capitano correre giù nei locali delle macchine per risalirne poi preoccupato. Il vescovo lo chiamò allora in disparte e gli chiese la ragione di quella sua agitazione.

Il capitano pregò il Vescovo di coadiuvarlo nel mantenere la calma a bordo non destando allarmi e poi gli confidò che si era schiodata una delle lamiere della chiglia e che c'era una infiltrazione d'acqua. Il capitano aggiungeva che sarebbe stato pericoloso fermare il battello in uno dei piccoli paesi disseminati lungo le rive per mancanza anche di mezzi di salvataggio. Egli assicurava che si poteva giungere a Como senza che ci fosse grave pericolo.

Mons. Pagani allora ha raccolto intorno a sè tutta la massa dei fedeli esortandoli alla preghiera e si potè così arrivare fino in vista di Como senza che alcuno o poche persone sapessero del grave inconveniente. L'allarme venne dato, come è noto, dalla gente che attendeva sulla piazza Cavour e che vedeva già lentamente inchinarsi la poppa. I barcaioli e gli addetti allo stabilimento della Lariana, che si trovavano presso i pontili di sbarco e sul Lungolario compresero subito che qualche cosa di anormale era avvenuto a bordo.

Pauroso pigia pigia

I passeggeri furono tutti invitati a raccogliersi a prua dove si trovava il vescovo con la reliquia; ma appena il piroscafo attraccò avvenne, come è naturale, un pigia pigia verso la ringhiera per poter sbarcare subito e lo sbandamento aggravò la situazione del piroscafo, la cui stiva nel frattempo era stata completamente invasa delle acque. Tuttavia lo sbarco dei passeggeri e il salvataggio di quelli che si erano gettati in acqua potè avvenire prima che il battello colasse a picco; se lo sprofondamento fosse avvenuto durante le operazioni di salvataggio, le vittime umane, per effetto del risucchio, sarebbero state in numero assai più rilevante.

Il personale di bordo, dal capitano ai marinai, si comportò in modo veramente encomiabile. Il macchinista rimase nella sala delle macchine per spegnere le caldaie, e salì in coperta soltanto quando l'acqua ebbe invaso la stiva. I marinai furono gli ultimi ad abbandonare il piroscafo. Il vescovo poi diede esempio mirabile di calma e di abnegazione e fu dovuto strappare quasi dalla tolda del piroscafo dai vigili che lo deposero e lo trasportarono a riva.

Frattanto il parroco di Colico, don Comitti, si era impadronito della reliquia e tenendola strettamente abbracciata, coadiuvato da alcuni fedeli e militi nazionali era riuscito a portarla in salvo ed a scendere proprio dal pontile fra la commozione della folla e le benedizioni dei fedeli.

L'inchiesta sulle responsabilità

Come abbiamo già pubblicato, il capitano e il macchinista, subito dopo il fatto, furono accompagnati in Questura e trattenuti. Essi vennero immediatamente sottoposti dal questore e da un altro funzionario ad interrogatori che sono durati sino alle 3 di stamane. Da quello che si può sapere, sembra che nessuna circostanza di particolare gravità sia emersa a loro carico.

All'ospedale i feriti sono circondati da cure amorose. Essi sono in via di rapido miglioramento, e fra pochi giorni tutti potranno essere restituiti alle loro famiglie.

La cittadinanza che commenta appassionatamente il luttuoso episodio si esprime piuttosto severamente nei riguardi della Società Lariana armatrice del piroscafo. Si ricordano due incidenti successi recentemente ai battelli «Baradello» e «Milano» che durante una traversata ebbero sbandamenti pericolosi che determinarono a bordo molto panico. D'altra parte i dirigenti la società, pur non entrando nel campo che sarà oggetto di indagini da parte della commissione di inchiesta, non nascondono la loro dolorosa sorpresa per l'incidente.

Questo funesto viaggio del «Lecco» era il primo che il piroscafo compiva con passeggieri a bordo dopo il collaudo seguito ad una lunga riparazione.

Intanto stamane la reliquia è stata oggetto di un lungo e continuo pellegrinaggio in Duomo. L'urna col teschio è stata esposta nell'altare a sinistra, vicino all'altar maggiore. Verso le ore 10 essa è stata trasportata in automobile alla chiesa della Provvidenza dove rimarrà esposta tutta la serata per ritornare domattina ancora in Duomo, donde nella serata, con grande funzione, sarà rilevata dal Vescovo di Biella per ripartire poi alla volta di Castiglione delle Stiviere.

Tre fratelli che sposano nello stesso giorno a Salzano

SALZANO, 19

Salzano, questa mattina è stata spettatrice di una cerimonia poco comune. Tre fratelli si sono presentati contemporaneamente al rito nuziale con tre giovani del paese fra cui due cugine. Gli sposi appartengono alla famiglia Pellizzon Luigi che ha dato alla Patria nell'ultima guerra ben cinque dei suoi dieci figli maschi. Gli sposi sono: Pellizzon Severino, di anni 31 con Trabacchin Maria; Pellizzon Evaristo, di anni 29, con Coletto Giuseppina e Pellizzon Anselmo, di anni 26, con Trabacchin Emilia.

Tre rivoltellate a vuoto contro un giovane a Bribano

BELLUNO, 19

Abbiamo all'ultimo momento che a Bribano, in seguito, pare, a vecchi rancori, un giovanotto, nei pressi della vecchia sede dell'ufficio postale sulla pubblica via, sparò tre colpi di rivoltella contro un altro giovane fortunatamente senza colpirlo. Della cosa vennero subito avvertiti i pompieri della vicina stazione.

Lo sparatore si era dato alla latitanza, ma venne presto rintracciato per l'abilità del maresciallo, comandante la stazione di Sedico. L'arrestato domattina verrà tradotto nelle nostre carceri.

I premi per la quarta serie dei Buoni settennali

ROMA, 19

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1928.

Il premio di lire centomila è stato assegnato al Buono n. 1,705.806; il premio di L. 50.000 al Buono 771,274; il premio di L. 10.000 al Buono n. 1,236,350; i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni n. 592,693; 1,509,344; 208,156; 1.863,292.

MALI DI TESTA MALI DI DENTI NEVRALGIE ? Cachet ROSA INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE
Un cachet L. 0.80 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm.

COME UN RE AL CONFRONTO DI ALTRI LIQUOR OVUNQUE TRIONFA
BREVETTO REAL CASA
KINA-KINA
IL CURACAO A. PIZZOLOTTO
GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI
Ditta A. PIZZOLOTTO
CASA FONDATA NEL 1815 — CORNUDA (Veneto)

VILLA BARUZZIANA
CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE FUNZIONALI
Chirurgia del sistema nervoso (Prof. Serra)
Telefono 15-85 — BOLOGNA — Telefono 15-85
Cure di riposo e di isolamento - Cure di disintossicazione - Cura della paralisi progressiva - Reparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa.
Direzione medica: Prof. V. NERI, Membro Società Neurologica di Parigi — Vice-Direttore: Dott. E. TORNANI, già della Clinica Med. di Bologna

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

R. Prefettura di Treviso

Costituzione del Consorzio per l'irrigazione

SINISTRA PIAVE

(Canali Emanuele Filiberto di Savoia) con Sede in Conegliano Veneto

Il Prefetto della Provincia di Treviso

Veduto il progetto compilato dagli Ingegneri Guido Gentili e Domenico Mazza in data 2 luglio 1923, approvato dal Consiglio Superiore delle Acque per l'irrigazione di Ettari 20777 del territorio situato sulla Sinistra Piave in Provincia di Treviso e precisamente nei Comuni di Conegliano, Cordignano, Cimadolmo, Colle Umberto, Codognè, Godega di S. Urbano, Mareno di Piave, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Salgareda, S. Polo di Piave, S. Fior, Santa Lucia di Piave, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola;

Visti l'elenco dei proprietari da cosorziare, la corografia indicativa del territorio da irrigare e la relazione sommaria delle opere da eseguire, della spesa presunta e del loro probabile rendimento;

Accertata l'attendibilità del progetto suddetto;

Veduto il Testo unico delle leggi sui Consorzi e le opere di irrigazione approvato con R. Decreto 2 Ottobre 1922 n. 1747;

Veduto il R. Decreto 13 Agosto 1926 n. 1907;

DISPONE

la pubblicazione e il deposito degli atti sopraindicati presso la Sede del Consorzio Irriguo Sinistra Piave in Conegliano - Via Garibaldi - (ex Palazzo Tribunalizio - I. piano) dal giorno 6 febbraio corrente al giorno 26 febbraio corr. nelle ore d'ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, perchè chiunque abbia interesse ne possa prendere visione.

Nel giorno di domenica 27 febbraio 1927, alle ore 10, nella sala consigliare del Comune di Conegliano sotto la Presidenza di un Delegato del Prefetto avrà luogo l'adunanza dei proprietari interessati allo scopo di deliberar la costituzione del Consorzio e la nomina della Deputazione provvisoria composta di nove Membri, dei quali due onorari e sette effettivi.

Coloro che per impedimento o per altre cause non potessero intervenire hanno facoltà di farsi rappresentare all'adunanza con apposita delega in bollo da L. 3.— indirizzata alla Delegazione degli Enti interessati alla attuazione del Consorzio intercomunale Sinistra Piave per derivazione ed utenza in Conegliano, vidimata da un Notaio oppure firmata da due testimoni col Visto del Sindaco o Podestà.

Copia del presente avviso sarà pubblicata in tutti i Comuni interessati.

Treviso, lì 3 febbraio 1927.

p. IL PREFETTO
AMORTH

Documenti umani

Quel tale...

— Chi devo annunciare?
— Annunci « Quel tale »...
— Scusi: ha detto?
— Quel-ta-le.
— Queltale?
— Già. Lei dica così: vedrà che il suo padrone mi riceverà.

Nel suo ancillare candore, la mia signorina-cameriera non oppose più verbo. Pensò che, dopo tutto, anche « Queltale » poteva essere un illustre casato così come, per esempio, lo sono Diotisalvi, Tuttospera, Loesposto ed altri simili di chiara prosapia. Perciò se ne venne nel mio studio e, con tranquilla coscienza, mi disse:

— Signore: c'è « Queltale ».
— Chi?... Non conosco « Queltale ».
— Come? Vedrà che lo conosce benissimo.
— Sarà: ma intanto fatti dire il suo nome.
— Ma è Queltale, le dico!

Lo scherzetto cominciava a farmi vibrare i nervi: tanto più che Desdemona — di tenace stirpe contadinesca — minacciava di intavolare una irritante e vana discussione. Tagliai corto.

— Basta: fa passare.

E « Quel tale » — ahimè! — passò.

Allora fu veramente il celebre fulmine a ciel sereno.

Quando me lo sono visto entrare nello studio, lemme, lemme, il cranio schiacciato lateralmente, calvissimo, proteso in avanti, gli occhi quasi sbarrati in una indagine minuziosa del mio viso, e più ancora della mia anima, io di scatto ho tentato di balzare violentemente dalla mia poltrona, per una istintiva difesa. Ma le forze mi tradirono. Le forze?... Ma! Certo è che, malgrado il mio folle desiderio, rimasi inesorabilmente inchiodato sulla mia, per fortuna, soffice poltrona. Nel mio fulmineo sgomento avevo anche perduto la favella. Nè osavo guardare il mio visitatore. Fu la sua voce a scuotermi.

— Signore...

Un brivido mi raggelò il sangue. Alzai lentamente il capo: mi feci coraggio e lo guardai. Lui!... Era lui!... Ossequioso, egli era sempre fermo là sulla soglia dove l'aveva piantato la cameriera: e, di là, lievemente inclinato, mi fissava sempre, obliquamente, ironico, radiosorridendomi, a onde corte, il suo fluido malefico. L'incubo del sicuro maleficio mi aveva fatto perdere istantaneamente la calma abituale: cercai di difendermi vertiginosamente alla meglio: ma, per difendermi, era necessario compiere — specie in quel momento fatale — tutta intera la serie dei rituali scongiuri. Senonchè (vittima come sempre del mio animo gentile) un sentimento deplorevole di delicatezza, verso il mio visitatore, mi impediva di compiere francamente e scrupolosamente ogni sorta di esorcismo. Annaspai perciò disperatamente sul mio tavolo di lavoro in cerca di almeno un pezzo di ferro (dato che io non ho affatto fiducia nel legno) da toccare, da stringere come in una morsa, per allontanare il più possibile il maleficio entrato con quell'uomo nella mia casa. Ma nell'ansia dell'attimo, non trovavo. Allora « Quel tale » mi venne in aiuto.

— Faccia: faccia pure, signore, senza complimenti. Tanto, io sono abituato...

Cercai di sorridere: ma dovetti fare una ben brutta smorfia, perchè quegli sgranò una risata striduletta, ma corretta. Si avanzò lentamente verso di me, poi, indicandomi la lampada in ferro battuto, mi disse:

— Ecco, guardi: tocchi questa lampada. Non è di ferro?

E fece l'atto di prenderla per porgermela.

— Ah, no!... — gridai.

— Eh, già! Ha ragione, signore. Stia tranquillo: io non la toccherò. Ma lei sì: prego: tocchi. Così si calmerà e potremo parlare.

Questa volta vinsi ogni rispetto umano e toccai avidamente la lampada di ferro. Ah, finalmente!...

Fattomi, così, un po' di coraggio, e riuscito ad impugnare saldamente una chiave, anch'essa di ferro puro, dissi a Quel tale:

— A che cosa debbo la sua visita, signore?

— Ora le dirò. Ma, se permette, vorrei sedere: sono un po' stanco.

E senza attendere la mia risposta sedette. Subito uno scricchiolio sinistro: un balzo in piedi: e la sedia a terra, fracassata.

Allibito, lo guardai, rannicchiandomi ancor più nella mia poltrona.

— Ah!...
— Ha visto? S'è rotta. Mi dispiace. Ne ha una di ferro?
— Dio, magari!...
— Pazienza: resterò in piedi. Dunque, signore, io sono venuto da lei per aiuto.
— Per aiuto?
— Sì: lei è dottore e può salvarmi.

Queste parole mi misero improvvisamente nell'anima una inattesa speranza di liberazione: risposi prontamente, con baldanza:

— Sì, ma, vede, io non sono un dottore-medico.

— Ah, lo so bene! Non ho mica bisogno di un medico, io. I medici, generalmente, non guariscono gli ammalati: li curano soltanto. Io invece ho bisogno di un dottore qualunque, ma che mi guarisca.

— E viene proprio da me? La ringrazio molto della « preferenza »... ma... sa... io...

— Oh, sì! Bravo!... Lei è proprio il mio uomo: cioè, scusi, il dottore che mi deve guarire. Come le ho detto, io non ho bisogno di un medico. La mia malattia è terribile e, temo, inguaribile. Nulla ho lasciato di intentato per guarire: ma sino ad oggi, tutti i tentativi furono vani. Ora, poichè mi hanno detto che lei sa dare ottimi consigli, eccomi qua a chiederle un suggerimento che mi guarisca. Se anche lei fallirà, considererò mortale la mia malattia e... buona notte: non ci penserò più. Signore, la mia malattia si chiama « jettatura »: jettatura doppia; attiva e passiva: infatti, come lei sa, io trasmetto ai miei simili inesorabilmente la malora. Ma questo non sarebbe, poi, un gran malanno, dato che io vedo in ogni uomo il famoso « Homo homini lupus »: il mio terribile male sta, invece, nel fatto che questo mio maledetto potere di maleficio si ritorce spaventosamente sulla mia vita. Ed io non vivo d'altro che di rancore e di odio. E come — dica lei — come non odiare i miei così detti fratelli? Io sono più tormentato e derelitto di un cane rognoso e idrofobo. La gente mi sfugge non appena mi scorge, facendo ansiosamente ogni sorta di scongiuri. Io sono un essere messo al bando dal consorzio umano per una colpa involontaria, di cui mi proclamo altamente innocente. Sissignore! Innocente e puro come l'acqua distillata.

— Non dico di no...

— Già: ma intanto anche lei tocca ferro quando mi vede! Ed ha ragione: sa? Ha ragione da vendere, perchè effettivamente io sono... quel tale! Però la gente dovrebbe pur sapere e pensare che chi più ne soffre sono proprio io: io, l'uomo senza requie, l'uomo senza felicità. Per me la vita è il supplizio di Tantalo: la coppa inebriante della gioia è là: basta allungare la mano per accostarla alla gola riarsa: ma se io allungo la mano ecco che — perdio — la coppa si spezza! E il nettare della vita si disperde lontano da me. Signore: io conto, oramai, quarantanove anni, ma, creda, che conto anche quarantanove anni di infelicità. Pensi che non conosco neanche l'amore. L'amore!... Capisce? E chi mai avrebbe potuto amare un uomo come me? Eh? Eppure le giuro, signore, che il mio cuore avrebbe saputo amare teneramente, tenacemente, con passione. Invece... invece ho dovuto rinunciare! Mi rimaneva un'ultima speranza nella vita: trovare una donna che non mi avesse mai conosciuto, nè di me mai avesse sentito parlare. La trovai: due settimane fa. Allora decisi subito di sposarla. Era una serva: una friulana sulla quarantina, bonacciona, tarchiata, belloccia anche. La fermai una mattina a Rialto, mentre se ne tornava a casa con la sporta ricolma di broccoli, di pasta, ecc. ecc. ecc. Le parlai lungamente, accompagnandola verso la casa dei suoi padroni. Poi la rividi ogni mattina. E poichè quella era l'unica donna che mi parlasse con gentilezza, con deferenza anzi, l'unica donna che non mi respingesse, che non mi creasse la consueta atmosfera di repulsione angosciosa, decisi di affrettare il matrimonio. Non si sa mai! pensavo. L'altra sera, verso le dieci, nella assenza dei suoi padroni, mi recai da lei per farle la formale proposta di matrimonio. Le confesso, signore, (e sono vergognoso nel confessarglielo) che in quel momento il mio cuore palpitava emozionato, come quello di una giovinetta-ante-guerra al primo sbocciare dell'amore. Capirà! non avevo amato nè baciato mai una donna... La mia fidanzata era alla finestra.

Giulietta: Romeo!...

Salii.

Mi accolse in cucina. Devo dirle tutto? Anche i particolari del nostro dolce colloquio? No? Come vuole. Ma questo sì, però, lasci che glielo racconti: l'attimo di felicità da me goduto per la prima volta. Tanto felice ero che perfino le carezze delle sue mani ruvide e callose, mi parevano soavi e vellutate... Non rida, sa! E' la verità: l'amore è cieco e sordo. Ma la felicità — come proclama la filosofia ottentotta — dura un battere di ciglio...

Verso le undici presi congedo da Mariutte (si chiamava così). Ella volle accompagnarmi giù sino alla porta di strada. Scendevamo allacciati, scambiandoci ad ogni pianerottolo un lungo bacio: già avevamo sostato su quattro pianerottoli, ed avevamo intrapreso a scendere l'ultimo ramo di scale, quando Mariutte improvvisamente scivolava rotolando giù sino in fondo. Un urlo altissimo: uno svenimento che pareva la morte, ed una gamba fratturata: la destra. Signore, vedo che lei tocca ferro in questo momento: e fa bene. Il mio maledetto potere di jettatore non rispettò nemmeno l'amore! Portarono la serva in ospedale. E fu lo scandalo. Il fatto riempì la città. Il mio terribile... prestigio riceveva così una nuova dannata conferma. Ma io me ne infischiavo, in quel momento. Pensavo: « Mariutte mi ama, e sarà mia ». Questa sicurezza mi faceva affrontare spavaldamente l'odio sordo dei miei simili. Ma la terza volta che feci visita a Mariutte, in ospedale, il mio sogno crollò. Non appena entrai nella sala, vidi che tutte le ammalate, in preda ad un indicibile orgasmo, si voltavano ululando ed aggrappandosi disperatamente alle spalliere di ferro dei loro lettucci. Finsi di non capire, e mi appressai al letto di Mariutte. Pallidissima, gli occhi svuotati di umanità, facendomi le corna con la mano sinistra, e facendosi con la destra vertiginosi segni di croce, urlava, la torsennata: « Via!... Via di qua!... Vattene... Vattene, jettatore!... »

Smarrito, fuggii a precipizio. Questo fatto avvenne ieri nel pomeriggio. E, da ieri, la mia vita è finita: o quasi. Dico « quasi » perchè l'ultima speranza è riposta in lei, dottore: lei, ora, conosce esattamente la mia malattia. E lei, dunque, mi guarisca.

— Ma...

— Eh, no! Niente « ma ». Questo non è proprio il caso di cavarsela con un comodo « ma! ». Io le domando la magica ricetta che mi guarisca da questo maledetto e diabolico potere. Non deve esserle difficile trovarla: non ha, forse, lei una innumerevole varietà di scongiuri contro il maleficio? Ebbene, ne trovi uno che serva anche a me.

— Cosa vuole che le dica? Provi a portare sempre con sè la punta del corno sinistro di un bisonte autentico delle Pampas...

— Un corno?... Puhà!... Tutto qui il suo consiglio?

— Veramente non saprei di meglio... Ma!... Vada a farsi benedire da... da Confucio.

— Troppo lontano.

— E allora... allora... non so proprio cosa consigliarle.

— Male... Molto male: per me s'intende.

— Non dico di no: ma non è colpa mia se non sono investito del potere taumaturgico.

— E va bene. Allora pazienza: si compia il destino sino in fondo. E poichè io non posso più vivere così, signore, io oggi mi ammazzerò.

— Macchè!

— Non ci crede? Eh, già! Però mi ucciderò ugualmente.

E mi guardò con occhi disperati. Non c'è che dire, mi sentii piuttosto vigliacco: non seppi reagire: nè consolarlo: nè, tanto meno, distoglierlo dalla sua estrema decisione. Non seppi fare altro che articolare:

— Ma che idea!

— Un'idea come un'altra, caro lei! Anzi — eh! eh! eh! — una ricetta come un'altra, signor dottore! Le ho detto prima che io sono peggio dell'untore di manzoniana memoria: sono un perseguitato, l'errante senza pace e senza speranza di felicità. Ora, poichè voglio anch'io la pace e la felicità — e non ho altro mezzo per procurarmele — così mi ammazzo.

Queste parole, pronunciate con voce sorda, ma decisa, ridestarono in me un certo senso di umanità: dissi concitatamente:

— Ah, no, signore! Lei non lo farà.
— Oh, io lo farò.
— Ed io avvertirò la questura.

Alla mia minaccia egli rispose con una risatina, che mi agghiacciò.

— Ah, lei telefonerà alla questura? Faccia pure: ma si convinca che non arriverà in tempo. Eh, ci vuol altro!... Quando un uomo come me vuol uccidersi, si uccide sempre prima che arrivi la questura. E poi: che dirà, lei, alla questura? Lei non sa dove abito, nè io sono tanto stupido da uccidermi, ora, in casa sua: o mia. Però, guardi — in fondo — non mi dispiace la sua idea: servirà, se non ad altro, a far rintracciare il mio cadavere. Addio, signore: vado. E grazie lo stesso.

Mi stese distrattamente la mano. Ma io, prudentemente, mi guardai bene dallo stendergli la mia. Egli mi guardò sarcasticamente e mi disse:

— Ah, già! Scusi: dimenticavo. Come è bene evitare ogni contatto. Ma si conforti: oggi stesso libererò lei ed il resto dell'umanità dall'incubo di me. Addio signore.

E se ne andò. Non osai abbandonare il ferro per una buona mezz'ora. Poi feci tutti gli altri scongiuri di rito, con il massimo scrupolo. E respirai: Dio come respirai profondamente!

— E — ve lo dico in un orecchio — mi guardai bene dal telefonare alla questura...

Il giorno dopo, alla stessa ora, « quel tale » — ancora vivo — si presentò nel mio studio.

— Scusi se la disturbo ancora...

Gli sbarrai gli occhi addosso impietrito.

— Oh!... Lei?!... Lei!!!

— So cosa vuol dirmi. Lei mi rimprovera di non essermi ucciso: dovrebbe rimproverarmi piuttosto di non essere morto. E' giusto: ma le assicuro che io non ne ho colpa. Ho tentato: ma non ci sono riuscito. Gliel'ho detto ieri: io porto jettatura anche a me stesso. Appena lasciato il suo studio, ieri, io sono corso a casa: sono salito in soffitta e mi sono scrupolosamente impiccato ad una massiccia inferriata con una corda nuovissima, appositamente collaudata e ben unta di sapone. Ebbene: la corda si è spezzata, lasciandomi la vita e questo bernoccolo: guardi.

E mi mostrò il bernoccolo ed il pezzo di corda.

— Senta — aggiunse — dicono che la corda dell'impiccato porti fortuna. Poichè lei mi è simpatico, voglio mostrarle il mio animo bennato lasciandole in dono questo pezzo di corda. Addio: e, questa volta, per sempre.

Abbandonò il pezzo di corda sul tavolo e se ne andò.

Mi feci portare un bicchierotto di cognac: poi ordinai a Desdemona di gettare in canale quel pezzo pericoloso di corda.

Càspita!... L'impiccato era ancora vivo...

Giuseppe Avon Caffi

Due cadaverini in un baule a Milano
nella casa di una levatrice?

MILANO, 19

Una gravissima denuncia è stata sporta alla polizia dalla ventitreenne Giuseppina Molteni venuta a Milano dalla nativa borgata di Meda per superare il periodo di una maternità ormai matura. La giovane si era allogata presso una di quelle levatrici che offrono ospitalità e «cure» alle gestanti. Le condizioni non erano troppo buone per la Molteni, poichè non avendo ella danaro da poter pagare e l'ospitalità e le prestazioni della levatrice, aveva dovuto offrire i suoi servizi casalinghi, che sarebbero poi stati completati con la somma di 300 lire alla fine del periodo della sua gestazione.

Ma dopo alcuni giorni la ragazza non si trovò affatto contenta poichè — ha detto — la levatrice la sottoponeva a fatiche improbe e a maltrattamenti.

La notte scorsa la ragazza si presentava ad un funzionario di polizia in condizioni di grave sofferenza e gli raccontava che nella mattinata eseguendo lavori di pulizia nella casa della levatrice aveva rinvenuto in un baule i cadaveri di due neonati. La macabra scoperta la fece gridare di terrore. Accorse la levatrice, che la battè e la minacciò se avesse parlato. La scena finì così. Ma la Molteni non poteva più rimanere in quella casa perseguitata com'era dalla visione di quei due cadaverini e di nascosto fuggì andando a riparare presso dei parenti che abitano a Greco, ai quali dovette spiegare lo stato in cui si trovava e la ragione della fuga dalla casa che l'aveva ospitata.

I parenti le consigliarono di denunciare la cosa e la fecero accompagnare al Commissariato ove estese denuncia contro la levatrice di cui fece il nome e l'indirizzo. La cosa fu trasmessa al Commissariato competente ed un maresciallo iniziava le indagini. Ma la giovane, come perseguitata da un incubo temendo l'opera degli uffici troppo lenta era venuta alla Questura centrale a rinnovare il suo atto di accusa.

Questo racconto fatto in condizioni di grave sofferenza si chiuse con un episodio pietoso. La giovane, come vinta dallo sforzo che aveva dovuto fare per quella confessione, svenne nell'ufficio di notturna. Il funzionario la fece soccorrere e trasportare alla Guardia medica, ove fu fatta rinvenire. Il medico di guardia, avendo rilevato la sua gravidanza avanzata, fece trasportare l'infelice alla Maternità.

Intanto il Commissariato aveva svolto le prime indagini e un maresciallo si era recato in via S. Vito, presso la levatrice denunciata, facendo una minuta perquisizione alla ricerca dei due cadaverini. La operazione non diede peraltro alcun risultato, nè fu trovato oggetto alcuno che legittimasse il sospetto di recenti pratiche delittuose. Tuttavia, data la precisione dell'atto di accusa fatto dalla Molteni, il maresciallo invitava al Commissariato la levatrice, trattenendola a disposizione.

Le indagini tendono a chiarire se la denuncia non sia l'atto irresponsabile di una giovane conturbata dal pensiero di una imminente maternità, o se invece non sia la rivelazione di una grossa infamia di cui i responsabili, impauriti dalla fuga della Molteni, avrebbero potuto far scomparire le tracce. Questo punto non è stato ancora chiarito.

Fermo di un veneziano a Milano
per il furto sull'Orient Express

MILANO, 19

Le ricerche intorno allo svaligiamento del carro di valori postali scoperto ieri l'altro all'arrivo del treno da Torino si sono svolte nella giornata di ieri anche nella nostra città a complemento di quelle che si vanno facendo a Torino dalle autorità ed è a sperare possano rintracciare maggiori elementi, attraverso i quali poter giungere alla scoperta dei colpevoli. La polizia ha proceduto al « fermo » e all'interrogatorio del commesso che aveva in consegna il vagone.

Il giovane, che è tale Francesco Poletti fu Giovanni, di 30 anni, nativo da Venezia, ma abitante a Milano in via Lomellina 21, ha dichiarato di non essersi accorto di nulla ed ha respinto qualsiasi sospetto di complicità. Egli ebbe in consegna il carro sigillato a Torino, ma durante il viaggio prese posto su un carro postale accanto, donde non potè vedere l'impresa ladresca che si andava compiendo. Comunque il Poletti è stato trattenuto e tradotto a Torino a disposizione di quella autorità.

Da Roma è giunto stamane il comm. Saracista, ispettore del Ministero delle Comunicazioni, per compiere indagini dirette sul fatto. E' continuato pertanto lo spoglio e l'ordinamento dei valori postali trovati nel vagone manomesso, ma nulla ancora si può dire sulla entità delle sottrazioni e in quale misura i ladri potranno godere del bottino fatto, non avendosi ancora, come si è detto, la distinta delle cose spedite. Soltanto allora si potrà accertare se il danno fu minimo o se invece i ladri poterono sottrarre valori ingenti: due supposizioni che allo stato delle cose sono ugualmente verosimili.

Fa strangolare il proprio padre
dal compagno di scelleratezze

BELGRADO, 19

Sta per avere inizio a Zagabria un interessante processo che illumina di fosca luce l'ambiente contadino. Il ricco proprietario Ivan Piskor, di Remetinec, ebbe la disgrazia di metter al mondo un figlio malfatto, quasi cieco, cretino, che con il passare degli anni sentì svilupparsi tendenze contrarie alla natura. In casa Piskor viveva un garzone, Ivan Ratic, che era stato raccolto da piccolo ed allevato. Il cretino, di nome Juro, tanto fece e tanto disse da ridurlo alla sua volontà. Ivan Ratic non seppe ribellarsi al futuro padrone. I genitori di Juro, all'oscuro di tutto, decisero di dar moglie al figliuolo e gli scelsero a compagna certa Reza Seukanec, una graziosa fanciulla. Ma le nozze non influirono per nulla sulla morbosa passione di Juro per Ivan. Anzi, quando suo padre e sua madre cominciarono a lagnarsi della mancata nascita di un nipotino, Juro pensò di accontentarli e fare felice la triste sposa ricorrendo ancora una volta a Ivan. Questi, nel quale il senso dell'onestà non era del tutto scomparso, si ribellava ed ugualmente si ribellava la sposa che, piangendo, supplicava il marito di risparmiare la nuova vergogna. Poi, furono tutti d'accordo: i tre si amarono, e nacquero due bei bambini. Juro era felice. Ma i suoi genitori avevano ormai capito ogni cosa. Il vecchio Ivan Piskor non sapeva rassegnarsi all'onta che macchiava la sua casa e gridava ogni giorno con il figlio. Finalmente gli riuscì di cacciare il garzone Ratic e la moglie, vecchia anch'essa, vedendo il marito, il figlio e la nuora in eterne liti, morì di dolore. Scomparsa la madre, Juro Piskor, il cretino, spiegò, alla moglie Reza ed all'Ivan Ratic che, per godersela in tre senza disturbo, era necessario ammazzare il padre. I due tentarono di ribellarsi, ma il cretino li persuase, e la notte del 26 novembre, il vegliardo venne strangolato nel letto da Ivan Ratic. Subito arrestati, i tre confessarono il nefando delitto.

Una pelliccia buona per rubare

BERLINO, 19

Sono stati arrestati ieri su un tranvai che percorreva la Leipzigerstrasse due ladri internazionali che avevano rubato 10 mila marchi a un fattorino di banca. Si tratterebbe di due russi, tali Diesbach e Smeltansky. I due ladri sono i principali personaggi di una banda di audacissimi ladri internazionali della quale fanno parte anche delle donne. Fra l'altro essi sono autori di un borseggio di 100 000 lire consumato a Baden presso Vienna a danno di un avvocato italiano.

Lo Smeltansky indossava una pelliccia speciale confezionata per i furti nei magazzini di gioielli. Le due tasche esterne della pelliccia erano fatte in modo che il ladro senza levare le mani da esse poteva afferrare gli oggetti che trovava a sua portata.

Il folle amore di una donna
per un brigante ucciso

CETTIGNE, 19

Il famoso brigante montenegrino Popovic, che aveva per lungo tempo terrorizzato gli abitanti del distretto di Kolascin è caduto in un feroce combattimento con i gendarmi. Accanto al suo cadavere giacque gravemente ferita la montenegrina Rakocevic, l'amante del bandito, che l'aveva eroicamente difeso, esponendosi alle fucilate dei gendarmi. La Rakocevic, innamorata pazzamente del brigante, che era un bellissimo giovane, aveva abbandonata la casa paterna e si era data alla macchia colla banda del Papovic. Essa aveva preso parte a tutte le imprese brigantesche dell'amante. Ai gendarmi che l'arrestarono e la trasportarono all'Ospedale, la Rakocevic disse che, adorando alla follia il brigante, desiderava seguirlo nella tomba, come lo aveva seguito nella vita.

Episodio di ignobile adescamento

PARIGI, 19

Per un caso fortuito la polizia ha scoperto una losca associazione per il traffico delle bianche. Due agenti, messisi in sospetto per il contegno d'un individuo che si bisticciava con una giovinetta sulla pubblica via, chiesero allo sconosciuto le sue carte personali. Poichè l'interpellato non aveva indosso nessun documento, fu condotto ad un Commissariato e trattenuto fino al compimento delle indagini sul suo conto. E' stato così scoperto che l'individuo era dedito da lungo tempo alla tratta delle bianche e teneva il suo quartier generale in un albergo nel quartiere di Batignolles. All'albergo sono state sequestrate una grande quantità di biancheria di lusso che serviva per adescare le incaute, e una voluminosa corrispondenza con altri ignobili trafficanti del genere, residenti nell'America del Sud. La polizia mantiene grande riserbo sulla faccenda ma si sa che, oltre all'individuo «fermato» dagli agenti, sono già state arrestate altre due persone implicate nell'affare.

Scanna tre persone per rubare
e assiste poi tranquillo ai funerali

PRAGA, 19

Un triplice omicidio commesso giorni addietro nel castello del conte Hangwitz a Narniest in Moravia è stato finalmente spiegato. Ieri mattina nel parco del Castello fu rinvenuto l'operaio Ulrico Philippin che aveva tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi e dei piedi. Soccorso il Philippin confessava qualche ora dopo di essere stato lui ad uccidere l'amministratore della tenuta, certo Till, la moglie del Till e la cameriera, e di avere dato fuoco ai mobili per far scomparire le traccie del delitto. Il bottino si ridusse ad un servizio d'argento ed a tre orologi d'oro.

L'assassino, che ha 23 anni, ha confessato di avere studiato il colpo per parecchi giorni. Giovedì della scorsa settimana, nelle ore pomeridiane, il Philippin scannò per prima la cameriera che gli aveva aperta la porta, poi freddò la signora Till, ed infine l'amministratore il quale, anzi, dovette essere colpito con la scure due volte, perchè tardava a morire. L'assassino però non trovò nel castello il denaro che aveva immaginato, e dopo aver appiccato il fuoco ai mobili, si salvò nel parco scivolando lungo i fili del parafulmine. Subito dopo il delitto, il Philippin era stato ripetutamente interrogato dai gendarmi, ma aveva recitato la sua parte magnificamente. Quando martedì lo mandarono a chiamare di nuovo, capì che il giuoco diventava pericoloso e decise di uccidersi gettandosi in un pozzo profondo otto metri. Rimasto incolume, si tagliò le vene dei polsi e dei piedi. A tagliarsi la gola, come avrebbe voluto, non gli bastò l'animo.

Philippin all'indomani del triplice omicidio diede una straordinaria prova di cinismo: trasportò egli stesso all'Istituto anatomico, per l'autopsia, i cadaveri delle vittime, e dopo i funerali si fece fotografare con i parenti dei morti. Per sua colpa, alcuni innocenti hanno dovuto trascorrere in carcere alcuni giorni. Fra i detenuti si trovava anche il segretario del Till, Vojtech, la cui moglie quando seppe del sospetto che gravava sul marito, fu colpita da paralisi cardiaca. La disgraziata è morta ieri, senza avere avuto la consolazione di sapere il marito libero ed innocente.

Immane sciagura nel Caucaso
pel risveglio di un vulcano?

LONDRA, 19

Si ha da Bucarest che un vulcano, situato sulla costa caucasica del Mar Nero, e che si credeva definitivamente spento, è nuovamente entrato in attività. Benchè manchino particolari, si teme che numerosi abitanti sieno periti e centinaia di case siano crollate

Un barbiere "poeta ufficiale,, con residenza al Kremlino

MOSCA, 19

Un personaggio finora poco noto al di fuori del mondo dei Soviet è certo Demian Bedni, di cui si occupò recentemente la stampa per alcune poesie satiriche rivolte contro Trotzki e Zinovieff. Sebbene faccia il barbiere, le sue improvvisazioni, sature del più acceso bolscevismo, gli hanno procurato il favore del Governo tanto che è stato nominato «poeta ufficiale», con residenza al Kremlino. Intanto la lira di questo ignorante tirteo è oltremodo temuta da coloro, e non sono pochi, che egli prende a perseguitare.

Sommari di riviste

★ E' uscito sabato 19, il N. 8 de la « Fiera Letteraria » che contiene gli articoli principali: Gino Doria: «Romolo, Remo e C.» — Giuseppe Bottai: «I compiti dell'Accademia d'Italia» — Lorenzo Montano. «Commento alla Cronaca» — Ettore Allodoli: «Immagini allo specchio» — Arturo Cancela: «Il suicida e il leone di Persia» (racconto) — Camillo Antona Traversi: «D'Annunzio e il suo libraio» — Malaparte: «Le piacevoli arrabbiature di don Vicente» — Riccardo Bacchelli: «La settimana teatrale» — Antonio Veretti: «La Musica». — Seguono inoltre le varie rubriche: Specola delle Scienze, Cambusa, Minerva, Cartello, Libri della Settimana, Fiera del Bibliofilo, ecc. e un ricco notiziario.

★ E' uscito il n. 4 del 15 febbraio del POPOLO MARINARO. Ecco il sommario degli articoli principali: Marinelli: Pane, Pace, Patti — U. di Castelnuovo: Rassegna politica e sindacale - Il Capitano Marinelli fra gli aviatori a Milano — Ing. M. Ciurlo: Vita e attività dell'Associazione Nazionale Insegnanti nautici. — Polena: Navi da carico. — A. Butti: Dignità di lavoro. — Jucundus: Wisky o dentelles. Novella Marinara. — G. Milanesi: I diciasettemila. — Prof. D. Bolsi: Riflessi equorei nella storia preromana in Italia. — G. S.: La Sezione di magistero del R. Istituto Superiore Navale di Napoli. — Cap. Taddei: Relazione e bilancio della Cooperativa « Garibaldi », — Cap. Ranicovini: Ostruzionismo marinaro estero. — L. Mucci: Contratto d'arruolamento. — 6: Riposi festivi. — Il Lupo di mare: Non tocchiamo il caroviveri; ecc. oltre ad una diffusa cronaca delle Delegazioni Compartimentali e a numerose informazioni di vario genere interessanti i marittimi.

Spigolature

Dopo la lunga crisi dei domestici è in vista a Parigi quella dei padroni. La «Petite Gironde» scrive che, da informazioni assunte, risulta che nelle agenzie di collocamento, si presentano adesso numerose le domestiche senza posto. E' un segno evidente, afferma la direttrice di una di queste agenzie, che esse non trovano da allogarsi colla facilità del passato. Abbiamo conosciuto — continua — un periodo bene strano per le nostre agenzie. Si vendeva una mercanzia che non esisteva più, e che tutti reclamavano. Il nostro commercio non era facile. Dove esuberare in gentilezze con le nostre clienti, per dare loro la speranza che troverebbero presso di noi la persona che invano cercavano. Quei rarissimi campioni, che si raccomandavano a noi per un allogamento, li trattavamo con infinita cortesia. Eravamo giunti perfino, ad offrire ad essi il thè delle cinque, con biscotteria variata. Ora, se abbiamo qualche buona casa da offrire per le donne a tutto servizio, ne mancano assolutamente per le cuoche e le cameriere. I padroni colpiti, chi più chi meno, dalla crisi economica, riducono il treno della loro casa, e le signore preferiscono occuparsi delle faccende domestiche, piuttosto che sottostare alle costose esigenze delle cuoche e delle cameriere. Per le donne, poi, a tutto servizio, preferiscono le contadine e le piccole provinciali, non ancora guastate dai costumi delle grandi città.

★

Per esere Immortali bisogna indossare un ricco abito verde, cingere una spada dall'impugnatura più o meno istoriata e perdere delle ore sulle comode poltrone dell'Accademia. L'Istituto propriamente detto, comprende cinque accademie ed è immensamente ricco. Esso dispone di una rendita di nove milioni di franchi all'anno, ma tali rendite sono, in gran parte, assorbite da sovvenzioni e premi diversi, distribuiti ai letterati, ai poeti e alle persone che si ritengono «virtuose». Ora scrivono da Parigi alla « Nation Belge » che la piccola indennità che ricevono gl'Immortali è invariata da 125 anni, e in questo periodo, che il costo della vita ha una ascesa vertiginosa, gli immortali continuano a percepire 1200 franchi all'anno, appena da pagarsi il «Metro», perchè il «taxi» è ormai troppo costoso. Vi sono pure i gettoni di presenza, e gli assidui, che non mancano a nessuna seduta, possono raggranellare altri 600 franchi all'anno. E' noto che degli uomini di grande valore, per ricevere questo misero supplemento si recano anche amalati alle sedute. Gli Immortali non si lamentano, anzi dissimulano con ogni cura i loro imbarazzi, ma qualche volta sono restretti a delle dure privazioni, specialmente quando nella loro casa passa la morte e sopravvengono le lunghe intermità. Poichè tutti i funzionari hanno il supplemento di caro viveri, perchè gli accademici non sono assimilati a questa categoria di lavoratori? Terribile segno dei tempi questo disagio nell'«abito verde».

★

Il recente congresso degli Editori ha riaperte le discussioni e le polemiche intorno alla crisi libraria. Le cause delle difficoltà in cui si dibatte la nobile industria sono complesse, ed editori, librai ed autori tendono rispettivamente ad esagerare le responsabilità altrui e a diminuire le proprie.

Vi è una questione, però, nella quale i tre naturali nemici si alleano: quella delle tariffe ferroviarie e postali che essi giudicano proibitive e che sarebbero, quindi, una causa non ultima della crisi deplorata.

«Augustea» prende occasione da ciò per rievocare un precedente interessante.

Il 10 novembre 1822 il Re di Napoli emanava un decreto col quale veniva enormemente accresciuto il dazio di importazione dei libri provenienti dall'estero. L'estero, allora non non era soltanto Parigi, Londra e Bruxelles, ma anche, e copratutto, Firenze Roma e Milano.

C'è da chiedersi se la causa prima del decreto fosse l'intento di difendere e favorire l'industria tipografica meridionale o non piuttosto quella di creare un altro ostacolo alla circolazione delle idee unitarie. Forse ambedue i motivi sorrisero alla mente del legislatore. Comunque, dato che l'industria tipografica napoletana non ppopteva sopperire a tutte le esigenze intellettuali gli studiosi dell'epoca protestarono contro la nuova disposizione. Fra gli scritti occasionali ve ne fu uno di Carlo Mele intitolato: « Degli odierni offici della tipografia e dei libri; discorso pratico e economico (Napoli 1834) che scrisse:

« Chi vuole agricoltura, vuol libri; chi vuol disseccare stagni e paludi, vuol libri; chi vuol traffico e navigazione, vuol libri; chi vuole soldati, vuol libri; chi vuol ricchezze, vuol libri; chi vuol giustizia, vuol libri; chi vuol religione, vuol libri; chi vuol morale, vuol libri. Solo chi vuole barbarie, malvagità ed ignoranza, non vuol sentirne di libri.

★

L'« Archivio storico per la Dalmazia, » fondato a Roma dal senatore Cippico, continua anche nella sua annata seconda la pubblicazione delle interessanti lettere inedite dal Tommaseo al pittore zaratino Francesco Salghetti-Drioli. Una delle lettere si riferisce a un episodio del 1856, quando il Tommaseo era esule a Torino. Aveva egli scritto allora alcune cose sui dalmati in vari giornali d'Italia; il Salghetti le raccolse e cercò di farle pubblicare sull'«Osservatore Dalmata»; ma la direzione di quel foglio ufficiale, dopo averle accettate dapprima, ricusò di pubblicarle. Allora il Salghetti le mandò all'«Osservatore Triestino», che era pure giornale ufficiale, e tuttavia le accolse in un suo numero dell'ottobre 1856, sacrificando perfino un altro articolo già pronto per far posto alla prosa del Tommaseo. Essendo la prima volta che si leggeva quel nome sul giornale ufficiale di Trieste, e benchè si sapesse che vi avevano lo zampino uomini non perfettamente ortodossi, la meraviglia fu grande, e corse perfino la voce che il Tommaseo dovesse essere amnistiato. Tali voci inquietarono evidentemente il patriota dalmata, il quale con prosa laconica ammonì in una sua lettera il Salghetti: « Non presentate più cose mie da stampare costì ». In quella e in altra lettera egli fa il nome di Giulio Solitro; nell'ultima per chiedere che si concedesse al fratello di lui, dottor Vincenzo, il soggiorno nel Veneto o nella Dalmazia, dipingendolo come uomo politicamente innocuo da non confondersi con « quel Giulio che vive in Trieste e che si diede a conoscere per iscritti alquanto caldi non però colpevoli nè accusati ». Come scrittore di una commendatizia, il Tommaseo credeva di giovare al proprio proposito scolorendo la tinta politica dei due Solitro.

CRONACA DI VENEZIA

I lavori appaltati in Gennaio dal R. Magistrato alle Acque

Ecco l'elenco:

Escavo del Mandracchio a fiume del sostegno Intestadura interrito per l'effetto delle piene del Piave, imp. L. 32.000 — Sistemazione porti ed approdi della sponda veronese del Lago di Garda 75.000 — Scarico della scogliere del Porto di Desenzano 50.000 — — Formazione di una scogliera a difesa dell'imboccatura del porto di Desenzano, 40.000 — Escavo degli interrimenti prodotti dalle piene del Tagliamento alla Conca di Bevazzana 59.000 — Costruzione di un pontile d'approdo per merci in località Forbisme 37.000 — Rivestimento in sasso della sponda destra del canale Este Monselice 35.500 — Opere a protezione della briglia del torrente Agno 10.000 — Lavori sistemazione del bacino montano del torrente Vegliato 9.550 — Sistemazione della frana «Ros» (Torrente Agno) 85.000 — Sistemazione montana torrente Chiampo 70.009,05 — Difesa Viazzol in destra del fiume Meduna in Comune di Cordenons 98.600 — Restauro magazzino idraulico di Masi 19.800 — Sistemazione degli argini del Cervadella e del Mussera 88.000 — Ripristino difesa sponda e argine destro del fiume Tagliamento in Comune di S. Michele 53.00 — Ripristino di scogliera in calcestruzzo a difesa dell'abitato di Ronchis 30.000 — Sistemazione difesa del. la sponda destra del fiume Brenta a valle della difesa di Canduro 43.861,50 — Lavori lungo il torrente Torre 61.000 — Prolungamento difesa in destra Brenta in Comune di Grantorto 34.200 — Lavori ripristino scarpata arginale sinistra di Tagliamento 40.000 — Risarcimento argine sinistro torrente Tesina 12.300 — Riparazione a soscendimento al ponte di Sabbionera-Piave 90.000 — Ripristino arginatura in sinistra del torrente Indrio 30.000 — Difesa della sponda destra del torrente Indrio 50.000 — Riparazione danni piena torrente Ossàt 27.000 — Riattazione danni piena torrente Orione 11.300 — Lavori di sistemazione lungo il Rio Casteller 22.003,75 — Riattazione dani piena lungo la frana Oss Mazzarana 18.763 — Id. id. Rio Maner 45.000 — Id. id. torrente Chiavona 20.849 — Id. id. Rio Albola 28.000 — Lavori complementari in Comune di Condino 21.600 — Lavori riparazioni lungo il Rivo Duron in Comune di Canazei 13.100 — Idem Rivo Valmarana in Comune di Zambana 17.500 — Restauro del manufatto Brian in Comune di Caorle 17.000 — Manutenzione delle Opere della Bonifica Lame 46.500 — Costruzione di briccole per il segnalamento dei canali di accesso a Primiero e Grado 77.000 — Manutenzione fiume Bacchiglione e Tronco Comune 48.756 — Manutenzione degli argini dei fiumi Meduna e Cellina 29.956 — Manutenzione difese arginali lungo i fiumi Po, Canalbianco e Fossa Polesana 58.805 — Sistemazione difesa in scogliera Voltuzza in destra Tagliamento 26.000 — Riparazione del pontile demaniale «Cantieri Navali» a Marghera 16.000 — Segnalamento con pali di cemento armato lungo canali dei Molini e Lussariol etc. in Comune di Venezia 25.000.

Altre offerte per il Tiro a Segno

Offerte personali delle Patronesse:

N. D. C.ssa Maria José Brandolini d'Adda L. 200; C.ssa Ginetta Persico 1; C.ssa Alverà Da Schio 100; Sig.ra Maria Pezzè Pascolato 100; Sig.ra Iginia Arcangeli 100; C.ssa Carla Bianchi Michiel 50; Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra 100; Sig.ra Luisa Paccagnella Malfer 50; C.ssa Cesarina Micheroux de Dillon 25; Sig.na Margherita Deleuse 25; Sig.ra Rosina Garbo Zolli 25; Sig.ra Ines Vio Di Cocco 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Ginetta Persico: Co. Angelo Persico Lire 100; C.ssa Giulia Persico Della Chiesa 25; N. S. Paolina Licer 50; C.ssa Enrica Falier 15.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Maria Brandolini d'Adda: Co. Carlo Brandolini d'Adda L. 50; Mrs. Amory Sullivan 50; N. N. 20; N. N. 20; Dr. Francesco Pandara 10; N. N. 10; F.lli Pierece 15.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Da Schio: Sig.ra Elisa Alverà Ceresa 50; Signorina Ines Alverà 20.

Sottoscrizioni raccolte dalla Sig.ra Arcangeli: Avv. Alberto Segre L. 10; Ing. Oliviero Arcangeli 20.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Carla Bianchini Michiel: N. D. Norina Casanova Avogadro L. 50.

Sottoscrizioni raccolte da Donna Lina Notarbartolo di Sciarra: Ammiraglio Notarbartolo di Sciarra L. 25; C.ssa Vanna Vannicelli Casoni 100; Sig.ra Linda Giudica Battaggia 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla Sig.ra Luisa Malfer Paccagnella: C.ssa Maria Bianchi L. 20; C.ssa Cartolari 10; Sig.ra Maria Vianello Maluta 20; Sig.ra Teresa Paccaguella Pigazzi 30.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Micheroux de Dillon (Lido): Maria Fanna Foscolo L. 25; Sig.ra Braida Concina Co. e C.ssa Pio Balbo 25; Comm. Romolo Bazzoni 20; Antonio Zanardi 20; Dr. Arturo Bardisian 20; Severino Perale 20; Carlo Krauss di Saliese 20; Carlo Kaira 20; Ernesto Borella 20; Gino Baccalin Mario Jesurum 20; Luigi Fanna 25.

Sottoscrizioni raccolte dalla Sig.ra Margherita Deleuse: Maria Salemi Chemj Lire 10; Mario Gallo 5; Clara Gallo Dalla Cella 10.

Sottoscrizioni raccolte dalla C.ssa Morosini: C.ssa Freschi L. 50.

Sottoscrizioni raccolte dalla Sig.ra Rosino Garbo Zolli (Burano): Fusetti cav. Umberto e famiglia L. 25; Vetturi Riccardo 5; Mario Moro 5; Vitturi Giuseppe Ferruccio 5; Bressanello Pier Francesc Novello Attilio 5; Anna Moggioli 5; Giovanni Zane 5; Bon Francesco 10; Achille Fasan 15; Eugenio Quintavalle 10; Antonio Quintavalle 5; Costantini Francesco 5; Fasan Ernesto 10; Pietro Sartorio 5; Associazione Combattenti 20; Barbaro Luigi 5; Narciso Quintavalle 5; Augusto Tellero 5; Federazione Esercenti 10; Torcellan Vittorio 5; Trevisan Antonia 5.

Sottoscrizioni raccolte dalla Sig.ra Ines Vio Di Cocco (Burano): Carlo Brajan Lire 20; Dr Allulifanti 5; Tiziano Tagliapietra 10; Clotilde Fusetti 25; Linda Fusetti e fratelli 25; Mario e Giovanni Fusetti 25; Bressanello Francesco 5; D'Este Carlo 5; Boni Candida 5; Rinaldini Attilio 5; Don Carlo Costantini 5; De Lena Enrica 5; Vio Angela 5; Augusto Scarpa 20; B. G. Tassan 10; N. N. 5; Ing. Regini 5; Dr. Bruno Bassi 5; Avv. Bianchini 10; Vittorio D'Este 5; Armando Memo 5; Dr. Romano Andrese 5; Augusto Quintavalle 5; Luigi Linassi 5; Fasolato 5; Antonio Passoni 5; N. N. 5; Pietro Teclor 5; Dr. Giuseppe Scarpa 20; Tagliapietra Pietro 5; D'Este Luigi di Celeste 20.

Occasione

Approfittate degli ultimi giorni di SVENDITA presso i magazzini della

Ditta GIOVANNI PAGNACCO

per fare acquisti di Posateria - Cristalleria - Porcellane - Articoli da Regalo a PREZZI ECCEZIONALISSIMI!

Cronache funebri

Luigia Durante ved. Rambaldi

Venerdì mattina alle 9.30 ebbero luogo nella chiesa di S. Stefano i funerali della compianta signora Luigia Durante, vedova Rambaldi, madre amatissima del Prof. Pier Liberale Rambaldi, Preside dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

La mesta cerimonia riuscì commovente prova dell'affetto e della stima di cui era circondata l'eletta signora ed il largo senso di cordoglio lasciato dalla sua dipartita.

Terminato l'ufficio funebre si formò un lungo corteo di autorità, di rappresentanzo e di signori e signore. Aprivano il corteo due vigili; seguivano i valletti municipali e veniva subito la bara, sulla quale erano state deposte a cura della famiglia molte violette. Ai cordoni vi erano: le signore contessa Elti di Rodeano, Maria Pezzè Pascolato anche per il Fascio femminile, Bernardinelli, Galvagno e Eleonora Pavan.

La salma scortata da vigili in alta tenuta e dagli uscieri della Biblioteca Querini Stampalia, era seguita dal figlio prof Pier Liberale. Tra lo stuolo degli intervenuti, abbiamo notato: signore Ines Bombardella-Suppiej, Mattarucco, Bratti, Bellati, co. Elisabetta Nani Mocenigo, signore Secretant, Longega, Morosini, Rietti Stucky, Pizzini, Scagnolari, Galvagno, Persico, Tomaselli, Dal Po' Ponticaccia, Lussardo, ecc., numerosissime insegnanti degli istituti medi cittadini, il comm. Cadel pel Podestà, il console di Rumania d.r Bombardella, il presidente dell'Istituto Federale per le Tre Venezie comm. Max Ravà, il capo Divisione dei Municipio dott. Bogoncelli coll'Economo cav. ing. Zanchi, tutti i professori dell'Istiuto Paolo Sarpi, il comm. Del Vo' direttore della Banca Commerciale, il prof. Ligorio direttore dell'Ospedale civile, prof. Mario Brunetti, dottor cav. Mosca pel R. Provveditore agli Studi e per l'avv. Casellati, dottor Mattarucco, dottor Ugo Levi, comm. Camuffo per la nave «Scilla», ing. Cicogna, dottor Spandri, dottor Capobianco, prof. Tomaselli, avv. Calzavara, dott. Putelli, prof. Fiocco, ing. Pagan, ing. Mèdail, avv. A. Bosisio, comandante Arcangeli per la sezione della Lega Navale, prof. Dusi, gr. uff. Fusinato, comm. Cavalieri, prof. Soppelsa, cav. Varagnolo ed altri.

Venivano quindi gli alunni del Ginnasio e Liceo Marco Polo, cinque per classe, con bandiere e rappresentanze dei seguenti istituti, pur con bandiera: Regia Scuola Magistrale Femminile Nicolò Tommaseo, Istituto Zambler, Istituto Nautico, Liceo Scientifico, Ginn. Liceo Marco Foscarini, Scuola Professionale Vendramin Corner. Erano pure rappresentate le Complementari Caboto, Sanudo e Rosalba Carriera.

Il corteo giunse lentamente alla riva d'approdo di S. Vidal; quivi la salma vene deposta in una barca delle pompe funebri che la trasportò alla ferrovia dovendo proseguire per Padova.

Vada alla famiglia il senso del nostro sentito cordoglio.

Assemblea generale degli Azionisti della Banca C. S. Liberale di Treviso

Giovedì 17 corrente, si è tenuta nella Sede della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per la approvazione del Bilancio dell'esercizio 1926. Vi parteciparono numerosi Soci, fra i quali notavansi cospicue personalità del Clero e del laicato cattolico, e al posto d'onore il Rev.mo Mons. Vitale Gallina, Vicario Generale della Diocesi.

La chiara e concisa relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella diligente dei Sindaci furono ascoltate con viva attenzione ed interessamento dai presenti, che manifestarono infine la loro piena approvazione ed il plauso sincero. I risultati dell'esercizio, quali sono desunti dal Bilancio approvato, furono veramente confortanti, ad onta delle difficoltà sempre maggiori verificatesi in tutti i campi dell'economia nazionale. I Depositi Fiduciari infatti sono aumentati di oltre due milioni in confronto dell'esercizio precedente, e tale aumento è assai notevole se si consideri la grande scarsezza del denaro avutasi durante l'anno, mentre l'Istituto ha mantenuti inalterati i soliti tassi d'interesse, allo scopo principalmente di evitare, nelle circostanze attuali, dannose concorrenze. Data la situazione favorevole dell'Istituto stesso, si è reso possibile continuare i fidi alla affezionata clientela, pur nei momenti di generale restrizione del credito, usando però sempre la più oculata e serena prudenza, e favorendo di preferenza la classe agricola. Gli utili netti ammontarono alla cifra di L. 673.015.41 dei quali ben L. 461.181.33 furono assegnate alle riserve, ordinaria e straordinaria, secondo i criteri prudenziali costantemente seguiti e in relazione alle recenti provvide disposizioni governative.

L'Assemblea ha riconfermato la sua piena fiducia nel Consiglio d'Amministrazione, nella Presidenza e nella Direzione, che colla loro opera saggia e avveduta hanno saputo portare l'Istituto ad un'altezza veramente invidiabile. Essa ha rieletto con splendida votazione a Presidente il benemerito ed illustre Sig. Co. Comm. Dott. Enrico Matteo Passi. Ha pure rieletti a Consiglieri i Sigg. Avv. Comm. Valentino Pellizzari, Cav. Gio. Batta Serena, Dott. Oreste Rogger e nominato in sostituzione di altro Consigliere rinunciante, il Dott. Guido Carisi. A Sindaci effettivi sono riesciti i Sigg. Mons. Dott. Romano Pilotto, Mons. Prof. Lodovico Parolin, Ing. Raffaello Bettazzi, a Sindaci supplenti i Sigg. Dott. Alvise Callesella e Dott. Giacomo Usoni; a Probiviri: Mons. Prof. Carlo Agostini, Prof. Antonio Bottero e Mons. Giuseppe Agostini.

COMUNICATO

MARCO COLLEONI, fiorista a San Marco, Frezzeria 1182, Venezia, Telefono 19-36, avverte la sua spett. Clientela che, venuto in accordo con importanti Floricoltori della Riviera Ligure, ove per vario tempo ebbe ad esercitare il medesimo commercio, trovasi ora in grado di ricevere giornalmente fiori extra e comuni a prezzi modicissimi. Nutre pertanto fiducia che i suoi spett. Clienti, conoscendo la sua esattezza e correntezza nel disimpegno delle ordinazioni, vorranno, come sempre, onorarlo dei loro ambiti comandi.

Nel Banco di Napoli

In seguito a proposta del gr. uff. Luigi Paco, R. Commissario Straordinario al Banco di Napoli, questo Istituto è stato autorizzato, con Decreto Ministeriale del 25 gennaio u. s., ad emettere Buoni fruttiferi nominativi ed al portatore, nei tagli da L. 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 fruttanti l'interesse del 5 per cento per quelli a sei mesi, del 5.25 per cento per quelli a 12 mesi, del 5.50 per quelli a 18 mesi, e del 5.75 per cento per quelli a 24 mesi. Gl'interessi saranno pagati anticipatamente, per modo che i detti Buoni vengono a fruttare dal 5.25 al 6.30 per cento, secondo la scadenza — e la R. M. sarà a carico del Banco di Napoli. L'Istituto si riserva la facoltà di scontare i buoni emessi.

Con questo provvedimento, ha fatto un altro gran passo la trasformazione del Banco di Napoli da Istituto di Emissione in Banco di Credito ordinario.

S. E. il Ministro Volpi, resosi conto della opportunità di offrire al risparmiatore italiano un altro modo d'investimento proficuo e sicuro, dopo la cessazione della Emissione dei Buoni del Tesoro — ha aderito subito alla proposta — l'attuazione della quale mette in condizioni l'antico e glorioso Istituto di raccogliere risparmi a non breve scadenza — ed essere così in grado di consentire in più larga misura finanziamenti a quelle imprese come le industriali, a cicli produttivi relativamente lunghi.

La semplicità del congegno del nuovo titolo, con la eliminazione di ogni dichiarazione del nome del compratore — i tassi d'interesse molto convenienti, la possibilità di «scontarli» prima della scadenza, e per quelli al portatore, la facilità di poterli cedere ad altri — mediante semplice consegna — assicurano al nuovo titolo il più lusinghiero successo.

La Sede del ripetuto Istituto in Venezia (Campo S. Gallo, Bacino Orseolo) sarà fra giorni autorizzata alla emissione dei detti Buoni fruttiferi. Presso la sua Direzione si possono avere tutti i chiarimenti necessari.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 febbraio: «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Drugj Dalmalinski» jugosl. da Tunisi con fosfato — «Ida» ital. da New York con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 19 febbraio: «Pilsna» it. per Bombay con merci — «Lav» jugosl. per Metcovich con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Michelina» ital. per Almissa vuoto.

Partenze del 19 febbraio: «Pilsna» ital. per Bombay — «Carmen» ital. per Sebenico — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Carichi specificati: Pir. «Lav» jugosl. arrivato il 18 febbraio; da Sebenico: tonn. 93 vecia di grano, botti 80 ferro vuote, botti 156 detto, tonn. 40 cellulosa, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Drugi Dalmatinski» jugosl. arrivato il 19 febbraio: da Tunisi: rinfusa tonn. 1500 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ida» ital. arrivato il 19 febbraio: da New York: sacchi 1200 paraffina, balle 1178 cotone, barili 130 olio, sacchi 50 caffè, rinfusa bushel 63988 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 17 febbraio 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 26; in disarmo 1; totale 27. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4778; merci varie tonn. 351; totale tonn. 5129.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 31; merci varie tonn. 800; totale tonn. 831.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 752 — Carri caricati 320; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.5; tramonta alle ore 17.42 — Luna tramonta alle ore 9.1; leva alle 21.30.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 12.40; basse ore 6.45 e 18.35.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 6.3; minima 2.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Livenza, Piave, Frassine e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia presso Cavazuccherina resterà limitata fino al 23 corrente dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 6 in dipendenza dei lavori di costruzione del Ponte girevole.

La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova rimarrà sospesa fino al 30 aprile in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

La navigazione lungo il canale Saetta presso Caorle è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole.

La navigazione lungo i canali Battaglia-Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di urgenti lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

La navigazione lungo il Lemene, presso Marango, è limitata con altezza sotto travo a m. 2.50 sul livello medio del mare.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Portegrandi resterà sospeso fino al 28 corr. mese in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca stessa. Si ricorda che il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la conca del Cavallino.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata a causa di insabbiamenti, lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abba, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 21 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 13 — Carbonai 182 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOVITA'

Carta da lettere FABRIANO in blocchi alla Cartoleria

A. TESTOLINI

in Bacino Orseolo

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Primarosa raccolse anche iersera gli applausi più cordiali ed Ines Lidelba e gli altri interpreti tutti furono festeggiatissimi così a scena aperta come a sipario calato.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata *Scugnizza* e di sera *Primarosa*.

Per domani è annunciata la serata d'onore di Nuto Navarrini con l'unica rappresentazione di *Santarellina*. Dopo il secondo atto il seratante dirigerà a piena orchestra «Insalatisinfonia».

GOLDONI

Madame Roland, nuovissimo dramma di Giovacchino Forzano riunì anche iersera al Goldoni un pubblico assai numeroso e la bellissima interpretazione datane da Vanda Capodaglio, da Corrado Racca, dall'Olivieri, dal Cimara e dagli altri tutti, venne accolta con applausi frequenti e calorosi a scena aperta e dalle più espansive acclamazioni a sipario calato.

In seguito alle quali accoglienze *Madama Roland* verrà ripetuta anche oggi così in mattinata come di sera.

MALIBRAN

Quest'oggi si replica iniziando le proiezioni alle ore 14.30 il film «Ballerino di mia moglie» che dà modo a Maria Korda al Vercony e al Pavanelli di far valere le loro squisite qualità di artisti dello schermo. Lo spettacolo è continuato.

ROSSINI

«Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino si replicherà negli spettacoli di oggi per l'ultima volta.

In varietà il debutto di «Castagna» fu ieri assai festeggiato da un pubblico numerosissimo. La Fulvia Donatis che pure esordiva fu favorevolmente accolta come il Trio Standoros.

Domani: «Musica da camera».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 15: «Scugnizza» di Mario Costa — Ore 21: «Primarosa» di Giuseppe Pietri.

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Madama Roland».

MALIBRAN. — Ore 14.30: Visione del film «Il Ballerino di mia moglie»; protagonista Maria Korda; spettacolo continuato.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire» e in varietà: Castagna.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Calma... signori miei!...» l'esilerante film di Saltarello.

S. MARCO. — «L'ora della Bastiglia». Sempre più numeroso il pubblico ad ammirare il bellissimo capolavoro. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Ronda di notte» con Raquel Meller; ultimo giorno. Domani: «Kiki Mascotte» con orchestra e canto.

MASSIMO. — «Chi s'aiuta il ciel l'aiuta» il più tragicomico dei films. Grande successo. Lunedì: «Tutto per tutto».

ITALIA. — «Maciste all'Inferno» con B. Pagano.

NAZIONALE. — «La casa degli Eroi» Grandioso successo. Nel varietà trionfano il caricaturista Paolini e la Gys, stella italiana.

MODERNO. — «Beatrice Cenci» l'indimenticabile capolavoro. E scelti numeri di varietà.

S. MARGHERITA. — Paul Richter l'interprete di «Sigfrido» in «Pietro il corsaro». Domani Emilio Ghione...?

Il torneo di Palla al Cesto

Giovedì sera ebbe luogo alla Palestra della Società C. Reyer alla Misericordia il proseguimento del Torneo di Palla al Cesto. L'annunciato incontro fra i vigili Urbani ed i Pompieri diede partita vinta a quest'ultimi per uno scarto di punti 22, contro i 9 segnati dai Vigili. Accanita fu la lotta condotta dalle due squadre con slancio e tecnica encomiabili.

Seguirono, dopo il prescritto intervallo di riposo, l'Unione Sportiva Lido contro la Ginnico-sportiva Giudecca la cui squadra, costituita da ottime promesse nell'atletismo leggero, dimostrò una foga di gioco non comune. I Giudecchini nel secondo tempo misero in pratica una tattica facilitata loro dalla statura che permette un gioco basso a passaggi radenti terra, ed ebbero perciò ragione sugli eleganti atleti della Sportiva Lido battendoli per 14 punti a 11.

Martedì sera alle ore 9 si avranno gli incontri fra la Ginnastica Fulgor e la Reyer e fra la Fenice e Lido.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 febbraio 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Atlanta» a Capo-Sperone Radio — «Cesare Battisti» a Olinda Pernambuco — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume e Algeri T. S. F. — «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts — «Conte Verde» a Casablanca — «Cracovia» a Aden Radio — «Duilio» a S. Miguel — «Esperia» a Alessandria Radio e Fiume — «Esquilino» a Alessandria Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Cerrito — «Martha Washington» a S. Miguel — «Pilsna» a S. Cataldo di Bari, Fiume e Trieste Radio — «Principe di Udine» a S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Singapore Radio — «Romolo» a Colombo Radio — «Sofia» a Gibraltar Rock.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Dal Friuli

Pordenone

Al Podestà di Udine on. Russo di passaggio per la nostra stazione stamane autorità, fascisti con musica si fecero festose accoglienze. Si presentarono fiori e si lanciarono al suo indirizzo potenti alalà.

Acrobata motociclista. — Il tedesco Guthner con le sue truppe si porterà al nostro Campo sportivo il 27 marzo con grande spettacolo acrobatico su motocicletta.

Vita del Partito - Riunione del Direttorio. — L'altra sera ha avuto luogo una importante riunione del Direttorio del Fascio di Pordenone, con l'intervento del sig. Orfeo Tempestini, ispettore sindacale per la zona pordenonese. Dopo aver trattato varie questioni di minor importanza è stata esaminata la situazione sindacale, e constatato il vivo impulso dato alla propaganda e all'organizzazione dal nuovo ispettore sig. Orfeo Tempestini al quale è stato nuovamente assicurato tutto l'entusiastico appoggio del nostro Fascio e che ha esposto il suo programma per l'avvenire. Per affrettare l'organizzazione delle forze giovanili è stato dato incarico al cav. Matteo de Valenzuela, valoroso ex segretario politico e vecchia camicia nera, di presiedere alla ricostituzione sia dei Reparti Balilla come dell'avanguardia, coadiuvato dal membro del Direttorio, già comandante dei «Lupi Neri» sig. Mario Puppin. A loro collaboratori vennero nominati per i Balilla il sig. Gerardo Croce e per le Avanguardie i sigg. R. Joppi e Milanese Luciano.

Riunione dei coloni del pordenonese. — Nella sede del Fascio ieri ha avuto luogo una riunione dei coloni del pordenonese alla presenza dei dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale per l'agricoltura, sig. Orfeo Tempestini, ispettore per la zona di Pordenone, e sig. Bortolini Domenico in rappresentanza di questo Sindacato Agricoltori. Parlò il dott. Roiatti che è stato presentato ai convenuti dal sig. Tempestini, e che trattò con chiarezza ed efficacia delle varie questioni interessanti in questo momento la classe colonica. Vennero presi accordi per l'imminente discussione del nuovo patto colonico, e quindi la riunione si è sciolta.

Monfalcone

Ruba e viene arrestato. — Ieri poco prima di notte, tale Banno Jean di Fortunato di 17 anni nato a Muggia e dimorante nella nostra città, in Via Galileo Galilei baracca n. 189 appressatosi alla baracca abitata da Maria Staller alla «Verbizie» rubò una maglia e un berretto da ciclista che erano stati posti ad asciugare e si diede alla fuga.

La Staller accortasi del furto, incontrata la guardia civica Florit Giuseppe, la avvertì di quanto le era accaduto e l'animoso vigile si diede tosto alla ricerca del ladro che infatti potè arrestare in una campagna vicina a Bistrigna sita a qualche chilometro da Monfalcone.

Gradisca

Arrestato per atti di libidine. — Dietro denuncia presentata al locale Ufficio di P. S. venne arrestato certo Pellican Francesco di anni 62 da Gradisca addetto in qualità di bidello presso la Scuola elementare il quale sarebbe accusato di tentati atti di libidine a danno di alunne di quella scuola.

«Itala»-Pro Vervignano. — Oggi 20 corr. sul campo sportivo «Itala» verrà giuocata l'ultima partita di Campionato di III. Divisione, tra le due forti compagini del Girone A.

Balli. — Nella vasta sala «Friuli» questa sera, domenica 27 febbraio e martedì 1.o marzo, ultimo giorno di carnovale, al suono assordante del Jazz-Band «Itala» potranno sacrificarsi... i cavalieri con le loro dame.

CRONACA DI MESTRE

Muore improvvisamente

Ieri mattina verso le 10 si sparse la notizia che il sig. Marangon Egidio, capo tecnico delle Tramvie di Mestre, era morto improvvisamente. Si era recato di buon mattino a Treviso per dirigere alcuni lavori di una nuova costruenda linea quando verso le 9 lo si vide improvvisamente balcollare ed abbattersi pesantemente al suolo. Accorsero i dirigenti a sollevarlo e prestargli soccorso, ma il poveretto quasi subito entrò in agonia e spirò tra le braccia dei colleghi.

Venne subito telefonata a Mestre la triste notizia e in automobile accorsero immediatamente il direttore dell'Esercizio ing. Biffis, il presidente cav. Cecchini, il capo del personale sig. Scoccimarro, che si assunse il pietoso incarico di accompagnare il figlio dell'Estinto Mario Marangon.

La salma venne adagiata e composta in una sala delle officine «Carlo Alberto» di Treviso, trasformata in camera ardente, ed è vegliata dal personale e dagli amici.

Lunedì ad ore 15 partendo dai Quattro Cantoni si renderanno all'Estinto onoranze solenni.

Egidio Marangon, nativo di Mestre, dell'età di 56 anni, era un uomo simpaticissimo, affettuosissimo colla famiglia, tenace e fedele nelle sue amicizie, intelligente ed operosissimo nella sua professione. Da oltre un trentennio dava la sua intelligente operosità alle Tramvie ed ebbe cariche importanti, che assolse sempre con scrupolosa esattezza. Esplicò anche altre mansioni al Consorzio Dese facendosi ovunque apprezzare e stimare per la sua correttezza e per la sua onestà.

Il lutto d'un collega

Il nostro corrispondente Mario Marangon è stato ieri colpito da un grave lutto. Il padre suo Egidio capotecnico delle tramvie di Mestre è morto improvvisamente. Al collega così duramente provato giungano in quest'ora di dolore i sensi del nostro sincero cordoglio.

Assicurazione "Prestito del Littorio,,

Ieri ad ore 17 convocati dal consultore cav. dott. Piovesana per incarico del Podestà on. Conte Orsi convennero in Municipio alcune autorità cittadine per costituire il comitato di propaganda pro Assicurazioni «Prestito del Littorio».

Erano presenti: il cav. Scars, segretario generale degli Enti Autarchici, cav. dott. Marini, agente generale dell'Istituto delle Assicurazioni, dott. Nao, segretario politico del Fascio, prof. Possiedi preside delle Complementari, prof. Panizza presidente circolo Unione, Duranti, segretario politico di Marghera, rag. Bruni, direttore del Credito Veneto, rag. Fabbricatore per la Congregazione di Carità, Manoti per le Madri e Vedove dei Caduti, ten. Rumor, presidente dei Mutilati, rag. Leone per la Cassa di Risparmio, Berra per la Banca di Novara, Cussioli per la San Liberale, Elmi, segretario politico del Fascio di Zelarino, dott Castellani, dott. Castelli.

Il dott. cav. Piovesana dopo aver ringraziato gli intervenuti spiega lo scopo della riunione per la raccolta delle Assicurazioni abbinate al Prestito del Littorio.

Il dott. Marini con parola convincente illustra la tecnicità dell'operazione. Il cav. Scars aggiunge efficaci considerazioni sulle sue finalità. Si deliberò di indire un'altra assemblea, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle associazioni commercianti, esercenti, industriali, agricoltori per una più intensa propaganda di questa vantaggiosa forma di prestito.

Per l'Asilo Vittoria

A favore dell'Associazione Antitubercolare; dell'Asilo Vittoria; dell'Ospedale Umberto I.o, della Colonia Alpina della città di Mestre, 4.o elenco.

Banca Cattolica S. Liberale L. 200, Prof. Pozzan Tullio L. 30. Hanno versato L. 50 i Sigg. D'Ambrosio Attilio; Co. Cav. Uff. Gustavo Soranzo; Cav. Mosè Gatto; Cav. D.r Uccio Zannini; Hanno versato L. 20 i Sigg. Saviane Marco; Fabbris Cesare; Famiglia Rossi Racman; Giovanni Tramontin; Antonio Campbell; Santon Mario fu Giuseppe; Padovan Domenici; Signora Elisa D'Ambrosio; Hanno offerto L. 10 i Signori Leantina Pozzi; Mattiazzo Giuseppe; Cav. Nob. Carlo Colbertaldo; Ticcò Giovanni; Rag. Giovanni Trevisiol; Solifrano Carlo; Zimelli Silvio; Brunello Moisè; Tintoria Socal; Amelia Gonzato; Tasso Vittorio; Prof. Suriani Rizziato Francesco; Pistolato Maria; Vittorio Michieletto; Cooperativa Vini al Bottegon; Maraffa Carla; Cav. Antonio Dall'Armi; Famiglia Rubino.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor signor Zangrandi Narciso, la famiglia ha offerto L. 50 all'Asilo Vittoria e L. 50 all'Istituto Berna.

In memoria del compianto signor Narciso Zangrandi la famiglia Marchini ha offerto all'Asilo Vittoria L. 20.

Farmacia aperta

Oggi farà servizio domenicale la farmacia Graziati.

Una pergamena al cav. Di Cobertaldo

Ieri sera il personale della nostra stazione ferroviaria volle offrire al cav. Cobertaldo, capo stazione titolare, in occasione del suo compleanno una magnifica pergamenta finemento decorata dal signor Dall'Abbaco.

Il cav. Di Cobertaldo offrì un ricco rinfresco.

Il Veglione a Marghera

Ieri sera il teatro di Marghera, magnifico per sfarzo di addobbi e di luci, era gremito di eleganti coppie aitanti e di graziose mascherine.

La festa sisvolse brillante e con vera cordialità.

Bambina ustionata

Ieri mattina la bambina Zanin Caterina di anni 8 abitante a Carpenedo si recò in una casa vicina. Avvicinatasi al fuoco le si rovesciò addosso una pentola di brodo bollente e la poverina ne fu ustionata al viso. Condotta all'ospitale dalla mamma Bobbo Regina fu accolta con prognosi riservata.

Un incendio in via Dante

Ieri verso le 14 da alcuni passanti fu avvertito del fumo uscire dalle due finestre terrene dei due magazzini della Italo Pilsen prospicienti via Dante.

Avvertito il direttore sig. Viola Antonio questi constatò che si era incendiato il suo deposito di pellicole.

Chiamati telefonicamente i pompieri questi accorsero immediatamente coll'auto pompa riuscendo in mezz'ora ad aver ragione del fuoco. Non si conoscono le cause dell'incendio e neanche l'entità dei danni.

Filarmonica G. Verdi

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Musica per strumenti a fiato (legni ed ottoni).

Le iscrizioni si ricevono dal maestro alberghi presso la scuola De Amicis, nei giorni di Martedì, giovedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 19.

Varie

Alle Vetrerie Cristalli Milan Angelo riportò delle ferite da taglio al cranio e l'operaio Rebesco Mario di Chirignago si ferì al pollice del piede sinistro con un lastrone scappatogli di mano.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Mata Hari» e varietà. Da domani «L'agonia delle Aquile».

EXCELSIOR. — «Bambù pirata nero» e «Fridolen». Domani «Club dei scapoli».

PIAVE. — «S. M. il Re degli Straccioni». Domani: «Il romanzo di un giovane povero».

MARCONI. — «La fanciulla di Pompei». Domani: «Sangue e arena» con Adolfo Valentino.

MARGHERA. — «L'usuraio di Montelmeo» dramma e comica.

Cronaca di Gorizia

Passaggio abusivo di confine. — Le guardie di finanza di servizio al confine trassero in arresto al passo di Podlleschen (Circhina) il suddito jugoslavo Antonio Jersesek di 22 anni. Egli era sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza.

Spazpzacamino che provoca un incendio. Ieri sera a Ceconico prese fuoco il fabbricato delle Aziende del demanio forestale che risentirono un danno di circa 80.000 lire. Vani sono stati i tentativi di soccorso perchè le fiamme alimentate dal vento di tramontana distrussero ben presto ogni cosa. Le cause si devono attribuire all'imprudenza dello spazzacamino Lopretz Giovanni, di Francesco di 87 anni, il quale aveva proceduto poco prima alla pulitura del cammino. Le aziende del demanio sono assicurate per lire 74.000 presso le Assicurazioni generali di Trieste.

NUITS POMPEÏ

LA CIPRIA DI GRAN MODA VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE

RANCÉ & C.ie

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La gara di fondo dello "Sci Club Treviso,,

La gara sociale di fondo dello «Sci Club Treviso» è fissata per domenica 27 febbraio al piano del Cansiglio (m. 1000).

Detta gara darà il secondo risultato per la classifica generale del campionato sociale 1927, classifica combinata coi punti ottenuti dai concorrenti nella gara di velocità svoltasi a Croce d'Aune il 30 gennaio.

Il percorso della gara di fondo avrà una lunghezza che potrà variare (a seconda delle condizioni della neve) fra gli otto e i dodici chilometri, e sarà segnato con bandierine rosse e coriandoli.

Il cav. uff. nob. Sammartini, Ispettore capo-forestale del Consiglio, ha assicurato il suo appoggio alla manifestazione dello S. C. Treviso, la quale non mancherà di suscitare il consueto interesse fra i trevigiani appassionati dello sport bianco.

Premio "Oddo Menegotti,,

Pubblichiamo l'ottava lista delle sottoscrizioni pervenute alla Segreteria della nostra R. Scuola commerciale a incremento del fondo intitolato alla memoria del compianto alunno Oddo Menegotti, per la assegnazione di un premio annuo al migliore allievo della classe I.a biennale:

Amadi Maria-Luisa 5; Bertoli Margherita 5; Fornasier Alessandro 5; Martarello Ferruccio e Colleghi del Monte di Pietà di Venezia 135; Torresini Luisa 5; Dacj Ferdinando 5. Totale L. 160. Somma precedente Lire 1.401.20. Totale generale L. 1.561.20.

Le frittelle agli Esposti

I bimbi Ferruccio e Carla Bortolon figli del Sig. Francesco hanno inviato in dono all'Istituto Esposti farina e uova per la confezione delle frittelle ai piccoli ricoverati.

L'Amministrazione ringrazia anche pubblicamente i gentili oblatori.

Beneficenza

Avv. Mario Gregory per onorare la memoria del compianto Cav. Giovanni Fabris alla Pia Casa Cronici L. 20.

All'Istituto Turazza, Orfani di Guerra: Il Cav. Enrico Berti in morte del compianto Cav. Giovanni Fabris offre L. 10; la signora Pierina Lacchin in morte della compianta Signora Irma Gemin in Valfrè offre L. 25; L'An. Vecchiati in morte del compianto Signor Giovanni Fabris offre L. 100.

Pesca di beneficenza

Lista delle sottoscrizioni.

In denaro: Bottega del Sapone, Via Municipio L. 10.

In oggetti: Barea Angelina Negozio tabaccheria R. Poste, un pacco cartoline illustrate; Cereria S. Liberale di Pietro Torri: 2 pacchi steariche; 3 dozzine lumini; 6 bicchieri per lumini, 30 candele colorate.

Ritta Guglielmo Negroni: 10 bottiglie vino.

Anonima C. Tonello: 4 buoni per 1 quarto d'oncia bachi nati, incrocio speciale dorato.

Grandi Magazzini al Piave: 9 paia scarpette tela; 2 magliette; 4 berettine; 7 corpetti; 1 pezza ricamo.

Gina Tosello Cadamuro Morgante: un grandissimo e ricco arlecchino.

Il generoso dono della Cassa Risparmio di Verona. — La On. Cassa di Risparmio di Verona Filiale di Treviso ha inviato come di consueto per la Grande Pesca di Beneficienza 5 (cinque) libretti con il deposito di lire cinquanta cadauno.

Il Veglione del Cagnan

Stasera al Garibaldi si apre la breve serie dei veglioni di questo fine di Carnevale. Alle ore 22 si avrà il «Veglionissimo» mascherato sotto gli auspici del giornale umoristico «Il Cagnan». Sono annunciati parecchi vistosi giuochi di luci etc.

Per giovedì venturo 24 si annuncia un veglione mascherato dei piccoli con regali a tutti i bambini che vi interverranno e premi ai migliori costumi.

Manifestazioni benefiche pro Colonia Marinara "Fondazione Luzzatti,,

Oggi domenica alle ore 16 avrà luogo nel salone dela Stella d'Oro il primo the danzante pro Colonia Marina «Fondazione Luzzatti».

Mentre le danze ferveranno animatissime vi sarà l'assegnazione dei doni gentilmente offerti dalle nostre Donne — doni eleganti graziosissimi, coppe irridescenti, vasi opalini.

VITTORIO

Funerali D.r Craller. — L'altra mattina ebbero luogo i funerali del compianto Dott. Pietro Craller deceduto dopo lunghe sofferenze sopportate con raro stoicismo e con esemplare bontà.

Egli fu oltre che ottimo cittadino, u negregio sanitario esplicando la sua opera meravigliosa di medico chirurgo e di scienziato per oltre vent'anni nel Comune di Vazzola ove seppe raccogliere i più grandi affetti e la più sincera e viva riconoscenza, che venne oggi in forma tangibile riconosciuta dal largo intervento di ogni classe sociale di quella popolazione.

La famiglia nella luttuosa circostanza e per onorare la memoria del loro caro dott. Pietro Craller elargisce lire 2000 così divise: L. 500, Casa di Ricovero Malnotti; 500, Asili Infantili, L. 500, Istituto Orfani di Guerra e L. 500, Orfanatrofio De Zorzi-Luzzatti.

MONTEBELLUNA

Conferenza Dott. Amorth. — Giovedì sera nella Sala Teatrale gremitissima d'un pubblico attento ed entusiasta ha avuto luogo l'annunciata conferenza del Vice Prefetto della provincia Dott. Amorth, sul tema: «La questione sociale ed il Sindacalismo Fascista».

Al Teatro Eden. — Giovedì sera ha debuttato al «Teatro Eden» la Compagnia d'operette e riviste «La Brillantissima» rappresentando: «Parigi mia» del Maestro Stolz e «Maritiamo la Suocera» del M.o Balladori.

Il numeroso e distinto pubblico ha assai favorevolmente accolta l'affiatata Compagnia la quale possiede artisti che piacciono assai. Ammirate molto le varie danze del corpo di ballo, e la messa in scena veramente decorosa. Assolse il suo compito l'orchestrina locale.

La Compagnia domenica eseguirà due rappresentazioni eccezionali: in mattinata alle ore 16 ed alla sera alle ore 20.30.

Le operette all'Eden. — Oggi domenica la compagnia «La Brillantissima» eseguirà 2 eccezionali rappresentazioni: alle ore 16 ed alle 20 e 30.

La simpatica compagnia che anche ieri ha riscosso vive approvazioni, metterà in scena: «Accidenti... al telefono!» del M.o I. Gasparini, «Carnevale» operetta in un atto di Soppè.

CASTELFRANCO

Camicia nera. — In conformità alle disposizioni delle autorità scolastiche tutti gli alunni delle nostre scuole dovranno d'ora in poi indossare la camicia nera che sostituirà gradualmente l'attuale grembiule.

Le famiglie sono tenute a provvedere sollecitamente quanto prescrivono i regolamenti.

Corso teorico pratico d'innesto alle viti. — Per cura della Cattedra ambulante di Agricoltura di Castelfranco Veneto sarà tenuto nella prossima settimana da Lunedì 21 a sabato 26 febbraio 1927 a Castelfranco Veneto nei locali delle Istituzioni Agrarie in Borgo Pieve un Corso Teorico Pratico di potattura e di innesti alla vite Il corso avrà luogo dalle ore 14 alle ore 16 di ciascun giorno.

I frequentatori verranno forniti di coltelli da innesto, forbici; libri necessari per le esercitazioni pratiche.

Bicicletta in volo. — Ieri il parroco di S. Andrea Don Bruno Fracarro, oltre il mezzodì se ne tornava bel bello dalla sua quotidiana girata in bicicletta e la riponeva momentaneamente fuori della porte della canonica con l'intenzione di riprenderla dopo pochi momenti; senonchè persona rimasta sconosciuta, vista l'occasione propizia, inforcò la macchina e s'eclissò pedalando velocemente per ignoti lidi.

Il rev. Arciprete si recò dai carabinieri a denunciare il furto patito fornendo le caratteristiche della bicicletta semi-nuova.

ODERZO

Un piccolo incendio all'Orfanatrofio Moro. — Verso mezzogiorno di ieri, si sviluppava improvvisamente nel camino del Palazzo dell'Asilo-Orfotrofio Moro in via Garibaldi un piccolo incendio, dovuto allo strato spesso di caligine che ingombrava la canna del camino stesso.

Accortosi del fumo il Custode del Municipio sig. Vito Dalla Torre prontamente accorse e diede l'allarme. Sul posto si portava subito il Capo Guardia Sig. Antonio Torresan e qualche volonteroso. In brevissimo tempo il minuscolo incendio poteva così essere domato, senza che neanche occorresse far intervenire le pompe del Comune.

Gli spettacoli d'oggi. — Al Cinematografo dell'Università Popolare si proietterà questa sera una delle più interessanti interpretazioni di Rodolfo Valentino: «Il giovane Raiah».

Il Patronato Sacra Famiglia ripeterà questa sera la film Papà di cui è protagonista il magnifico artista Jachie Coogann.

MOTTA DI LIVENZA

Buona usanza. — Per onorare la memoria del compianto Sig. Girolamo Ferrari l'Ing. Giuseppe Zangiacomi di Milano ha versato L. 5000 a questo Asilo Infantile.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

La visita pastorale

Dunque domenica, 27 corr., Mons. Vescovo farà la visita pastorale nella parrocchia di S. Stefano.

Diamo l'elenco delle funzioni che verranno celebrate per la cerimonia cominciando da lunedì prossimo:

Lunedì 21 febbraio, martedì, mercoledì e giovedì ore 6 pom.: Predica in Chiesa Parrocchiale.

Giovedì 24 febbraio, ore 8 mattina: Funzione eucaristica pei ragazzi.

Venerdì 5 febbraio, ore 6 pom.: Apertura della Visita Pastorale coll'ingresso di S. Ecc. Mons. Vescovo in Chiesa Parrocchiale, canto del Benedictus e Benedizione.

Sabato 26 febbraio, ore 7.30: Messa e funzione di suffragio poi defunti della Parrocchia, celebrata da S. E. Mons. Vescovo. Visita alla Chiesa Parrocchiale, all'Ufficio Parrocchiale e alle Chiese della Parrocchia. — Ore 4 sera: Visita a Borgo Pra.

Domenica 27 febbraio, ore 6: Solita Messa prima. — Ore 7.30: S. Messa e Comunione Generale in Chiesa Parrocchiale distribuita da S. Ecc. Mons. Vescovo. — Ore 9: Messa Parrocchiale cantata con omelia di S. Ecc. — Ore 10: Visita della Dottrina Cristiana. — Ore 12: S. Cresima in Chiesa Parrocchiale. — Ore 4 pom.: Adunanza delle Associazioni Cattoliche Femminili. — Ore 5: Discorso e Funzione. — Ore 6: Adunanza delle Associazioni Cattoliche Maschili.

Le 40 Ore in Chiesa Parrocchiale - Domenica 27 corr. ore 5 pom. cominciano le 40 Ore. Lunedì 1. Messa ore 7; id. 2. id. ore 7.30; id. 3. id. ore 8; id. sera, ore 5: Adorazione. — Martedì: id. ore 5 pom.: chiusa. 1. Messa ore 7; 2. Messa ore 9.

Il Veglionissimo Sport

Per cura della Società sportiva Excelsior anche col concorso delle altre società sportive, questa sera alle nove ha avuto principio il preannunciato veglione mascherato sportivo.

La festa carnevalesca si è svolta al Sociale con grande animazione e con tante maschere in carattere sportivi, entrate specie dopo le dieci.

Grande gettito di stelle filanti ed ottima l'orchestra.

A mezzanotte le danze cessarono per il pranzo di rito, nei varii ritrovi e furono riprese le danze verso le due con premiazioni di coppie e premiazioni individuali. Bella è riuscita la festa caratteristica della quale diremo di più domani.

In Tribunale

Del sig. Lovatini Vittorio fu Angelo di anni 38 nato a Torino, residente a Milano, arestatro dagli agenti di P. S. il 28 del mese passato, ci siamo ripetutamente occupati.

Il Lovatini è comparso con le manette davanti ai giudici per risponedere di avere in Belluno la sera del 27 del passato mese corrotta la minorenne Bortot Irene di anni 16 affidata alla sua custodia dai genitori con l'aggravante del fatto commesso in luogo pubblico e di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo offeso il buon costume in luogo pubblico.

Il Lovatini è altresì imputato di non aver osservato l'ordine di legge, cioè di non aver fornito le proprie generalità all'Albergo delle Alpi od alla Agenzia degli affari, qualificandosi, invece, per Carrera Ubaldo fu Angelo.

A mezzo dei suoi difensori il Lovatini aveva chiesta la libertà provvisoria, stata negata dapprima dal Tribunale e poi dalla Corte di Appello di Venezia.

Il processo, data la faccenda delicata, si svolse a porte chiuse.

L'imputato venne condannato a un anno di reclusione, a lire 500 di multa ed alle conseguenziali.

— Gatti Adone fu Ferdinando di anni 35 impiegato postale di Forno di Zoldo, imputato di peculato per lire diecimila lire viene condannato ad un anno, cinque mesi e 15 giorni, a Lire 850 di multa, con 3 mesi di interdizione dai pubblici uffici col condono.

I turni settimanali

Oggi per tutta la giornata ed anche di notte per tutta la settimana presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano.

Così pure per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

Il mercato

Il mercato odierno è stato scarso. I prezzi dei bovini sono andati in rialzo, però in modo limitato.

Siamo in attesa della fiera, che avrà luogo il 28 del corrente mese. Da quanto si prevede la fiera non sarà tanto movimentata come l'anno passato.

AGORDO

Partenza del V. Direttore della Miniera — L'ing. Minghetti Filippo, vecchia camicia nera, dopo una permanenza di circa quindici mesi fra noi, viene trasferito quale Direttore nella miniera di Cedelego. Quanti ebbero la sorte di conoscerlo ed apprezzarne le ottime qualità di cittadino e di professionista, hanno con vivo rincrescimento appreso tale partenza.

Tiro a Segno Nazionale. — La Sezione Mandamentale di Agordo del Tiro a Segno Nazionale, ricostituitasi in questi giorni, ha riunito in una vampata d'entusiasmo i vecchi tiratori che su tutti i poligoni d'Italia o stranieri, mieterono lauri di combattute vittorie, ed i giovani, quelli che addestrarono il braccio ed il cuore nel fervido tormento della guerra e quelli che sognano di ricalcare le orme vittoriose dei primi per essere preparati ad emulare i secondi.

Ed è per questo che la Sezione si rivolge a tutti gli Agordini acchè diano la loro adesione alla nobile e patriottica istituzione.

FELTRE

Al Comizio Agrario. — Il Comizio Agrario di Feltre nel ricordare ai propri soci l'assemblea generale che avrà luogo nella sala del Consiglio Comunale martedì prossimo 22 corr. alle ore 14, informa che alla fine di detta riunione avrà luogo sempre presso il Municipio una seduta per la Mutualità di assicurazione degli animali, alla quale sono invitati gli agricoltori tutti del Circondario.

Pro Cucine di Beneficenza. — La N. D. Debora Filippini ha versato L. 100 nella ricorrenza di un mesto anniversario.

In morte di Asteo Filippo: rag. Luigi Barbante L. 25; Perotto Carlo, Pedavena 3; Ganova Giovanni 25 kg. di fagiuoli; avv. G. V. Bianco L. 10; Carlo e Margherita Oberoffer 10; cav. Luigi Luciani 15; prof. Paolo Segato 5; Maria Norcen 5.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Filippo Asteo: Famiglia Fiorina Barbante L. 5.

Pro Orfanotrofio B. M. Carenzoni. — Per onorare la memoria del compianto sig. Filippo Asteo hanno offerto: Maria Cecchet ved. Carazzai L. 10; Carazzai Gilberto 10.

Carnevale. — Il solerte Comitato che ha organizzato la veglia di questa sera pro Sezione Dopo Lavoro, si farà promotore di una festa di bambini che avrà luogo il dopo pranzo di Domenica 27 e di un grande veglione per la sera del primo Marzo.

L'impresa De Biasi nell'ampia sala del Cinematografo Excelsior alla domenica aprirà un ballo pubblico.

Turni domenicali — Oggi domenica resteranno aperte al pubblico la Farmacia Infanti a Porta Castaldi, e la rivendita Privative di via Mezzaterra.

Dal Polesine

ADRIA

Contro la tubercolosi. — Al nostro Ospedale è stato aperto e messo in funzione in questi giorni il nuovo Dispensario antitubercolare, le cui visite saranno gratuite pei cittadini adriesi.

Auguriamo che anche in Adria, ove il terribile morbo infierisce, questa umanitaria istituzione dia quei risultati da tutti desiderati, tanto più che al Dispensario è annesso un centro diagnostico per l'accertamento della malattia.

Entrate Comunali. — Nello scorso mese di gennaio la nostra Cassa Comunale ha introitato coi servizi municipalizzati la bella somma di L. 73.634.85, così suddivise: per Dazio Consumo L. 63.759.45 per tassa Macello L. 3747; per stazio e posteggio L. 3410; per pesa pubblica Lire 2719.40. Tornano L. 73.634.85.

Un incendio. — Un incendio casuale sviluppatosi a Taglio di Po nella stanza di certo Marangoni Ermete fu Antonio distrusse quasi completamente gli indumenti di cui s'era prima spogliato, cagionandogli un danno assicurato di circa 500 lire.

Sembra che la causa sia stata una pipa accesa, dal Marangoni inavvertitamente riposta in saccoccia.

Teatrali. — Questa sera alle ore 20.30 al Teatro Ferrini la Filodrammatica «S. Giovanna d'Arco» rappresenterà il bozzetto drammatico di Bice Caretta-Bertola: «Intima bufera», a cui seguirà la farsa di Augusto Berta «Poca testa e molto cuore». L'incasso andrà a beneficio del Ricreatorio della Cattedrale.

Cronaca Sportiva. — Oggi al Campo Sportivo comunale si svolgerà la tanto attesa partita fra la nostra squadra e la «A. C. Clodia» di Chioggia. Il pubblico non mancherà di accorrere per vedere al lavoro la prima linea al completo, che tanto bene giocò domenica scorsa a Padova, strappando gli applausi ai numerosi sportman accorsi. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

La farmacia. — Oggi rimarrà aperta al pubblico la Farmacia del dott. Zannini Giovanni.

In Provincia di Venezia

CAVARZERE

L'insediamento del Commissario prefettizio e Segretario politico a Cona. — Con recente provvedimento di S. E. il Prefetto, il nostro distinto concittadino capitano Michele Sarain che da ben due anni aveva retto con saldo polso il Mandamento di Portogruaro quale Segretario politico e fu poi Podestà del Comune di Pramaggiore, è stato nominato Commissario prefettizio e segretario politico del Comune di Cona.

Ieri il neo segretario politico ha riunito tutti i fascisti del suo Fascio ai quali ha tenuto un magnifico discorso.

Il nuovo segretario politico è stato alla fine del suo dire salutato da possenti alalà di tutti i fascisti di Cona riuniti.

DOLO

Corso di innesto e potatura. — Allo scopo di agevolare la ricostituzione delle viti, le quali vanno scomparendo per causa dell'invasione fillosserica, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo inizierà a Camponogara presso le Scuole comunali lunedì 27 corr. alle ore 14, un corso teorico-pratico di innesto e potatura, con istruzioni relative all'allevamento della vita secondo i razionali e nuovi sistemi.

A tale corso potranno partecipare quegli agricoltori anche dei Comuni limitrofi a Camponogara che ne facciano subito domanda alla Cattedra predetta o ai rispettivi Comuni. Le lezioni saranno gratuite e alla fine del corso, agli allievi meritevoli verrà rilasciato uno speciale diploma.

Veglionissimo mascherato Bianco-granata. — Il 24 corr. (giovedì grasso) il simpatico sodalizio bianco-granata organizzerà il tradizionale veglionissimo mascherato.

Dopo le magnifiche affermazioni della compagine della Riviera del Brenta riportate ogni domenica vogliono far rivivere in una serata famigliare giuocatori, dirigenti supporter e quanti seguono con simpatia i colori della nostra cittadina. L'elegante Teatro Sociale sarà addobbato per l'occasione con sfarzosità ed eleganza, di cui faranno eco i migliori ballabili della stagione. Vi saranno inoltre premi per le migliori mascherate sia individuali che collettive. Insomma un «tutto a punto» per la buona riuscita; cosa questa che mai fu ultima agli infaticabili organizzatori.

Molta è l'attesa nell'ambiente cittadino e già si prevede un lusinghiero concorso anche dalle cittadine vicine.

S. STINO DI LIVENZA

I titoli del Prestito. — La Banca Cattolica S. Liberale e la Cassa di Risparmio informano gli interessati che presso i loro recapiti si trovano i titoli effettivi del Prestito del Littorio. E' necessario la presentazione della ricevuta provvisoria.

Maternità e infanzia. — Si è riunito il Comitato per la protezione della maternità e dell'infanzia. Erano presenti i signori Marcon Giovanni segretario politico del Fascio, cav. Antonio Tonicello giudice conciliatore, dott. G. Maurigio uff. sanitario, cav. Don Michele Martina parroco, Buoso Silvio e Giacomini Angelina insegnante, quest'ultima anche delegata del Fascio femminile.

Scopo della riunione era la nomina alle diverse cariche. Riuscirono eletti: cav. Antonio Tonicello presidente; insegnante Del Frari, Crosario Giacomo, Don Turrini, Prataviera Francesco e le levatrici dei reparti, membri.

MIRANO

Cose del Fascio - Tesseramento 1927. — Il Direttorio ha diramato la seguente circolare:

«Caro camerata - Da oggi è iniziato il lavoro per il tesseramento di tutti i fascisti della Sezione locale. Vi invito pertanto a passare in sede, dalle ore 13 alle 15 da oggi a martedì p. v, dove apposito incaricato ritirerà da ogni singolo fascista la tessera del 1926 (dalla quale dove apparire l'eseguito versamento delle quote mensili a tutto dicembre 1926) una fotografia formato tessera (servirà la fotografia usata per la tessera precedente) e la somma di L. 7 per il pagamento anticipato della Tessera 1927 e del distintivo obbligatorio. Chi vuole anche 3 distintivi (massimo) deve versare in più L. 5 per ogni distintivo dopo il prescritto.

Vi avverto che passato il giorno di martedì 22 corr. senza che voi abbiate ottemperato al presente invito sarete senz'altro ritenuto dimissionario dal Partito e non avrete più diritto alla Tessera essendo da detto giorno chiusa definitivamente l'iscrizione.

Con l'occasione vi avverto che dovete provvedervi della Camicia Nera senza della quale non potrete presta il Giuramento prescritto, all'atto della consegna ufficiale della Tessera, che avverrà fra pochissimo tempo. Saluti fascisti. - Il segretario politico: Fausto Zanchin.»

PORTOGRUARO

La conferenza di D. Benedetto Galbiati — L'ampio salone «Silvio Pellico» rigurgitava l'altra sera di una folla variopinta di tutte le classi e condizioni sociali.

Quando S. Ec. Mons. Vescovo, Luigi Paulini, fece il suo ingresso seguito da don Benedetto Galbiati e da numerosi prelati, un lungo applauso risuonò nella sala.

Don Galbiati, degnamente presentato da Mons. Lodovico Giacomuzzi, non smentì la sua qualità di oratore di vaglia, intrattenendo l'uditorio per oltre un'ora, con una brillante esposizione dell'opera e dei fini dell'Opera Cardinal Ferrari, tratteggiando la santa ed italiana figura del Cardinale Andrea Ferrari.

Un lungo incessante applauso lo salutò alla fine.

Veglionissimo dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti — Per la sera del giorno 26 c. m. l'Associazione Mandamentale Fascista degli Esercenti sta allestendo un grandioso trattenimento danzante al Teatro Sociale.

Data la grande segreteria 19.

Data la grande segretezza riposta nella sua organizzazione non ci è dato di informarne ancora convenientemente i lettori E' però certo che quella sera sarà vissuta una stupenda notte giapponese, con relativo fascino orientale, kimono di seta, pagode allettanti, ecc. ecc.

SCORZE'

Fascio di Combattimento. — Questo Fascio avverte tutti i fascisti che entro sabato 26 febbraio corr. devono depositare a questa Segreteria amministrativa la tessera 1926 per la rinnovazione della nuova tessera 1927 unitamente all'importo di lire 7 e cioè lire 5 per la tessera e lire 2 pel nuovo distintivo nonchè le quote mensili di gennaio e febraio. Si avverte inoltre che coloro i quali non adempiranno a tale dovere entro il termine suddetto saranno dichiarati dimissionari e non potranno più a far parte del Partito.

Comitato comunale assistenza infanzia e maternità. — Giorni fa è stato costituito presso il Municipio il Comitato comunale per l'assistenza dell'infanzia e maternità nelle persone dei sigg. Barbiero Giovanni Segretario politico presidente della Congregazione di Carità e Conciliatore, dott. Giuseppe Milisenna ufficiale sanitario, don Antonio Cercariolo Arciprete di Scorzè, M. Liberali Pietro delegato dal Provveditore agli Studi. A Presidente è stato a voti unanimi nominato il s. Giovanni Barbiero.

Assemblea Commercianti fascisti. — E' indetta per il giorno di mercoledì 23 corr. alle ore 15 l'assemblea generale presso il Municipio con il seguente ordine del giorno: 1. Tesseramento 1927; 2. Firma atto cauzionale esercenti; 3. Nomina ed eventuali.

Sala Sport. — Da oggi nella nuova sala Sport vi sarà gran ballo con scelta orchestra e così pure per le rimanenti feste di Carnevale.

Dal Padovano

PADOVA

Lo Stabilimento ermale di Battaglia acquistato dall'Istituto di Previdenza. L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, presieduto dal senatore Indri ha acquistato in questi giorni lo stabilimento termale di Battaglia con annesse grotte e palazzina.

Lo stabilimento sarà così inquadrato nella serie delle opere assistenziali. Con la prossima stagione di cura lo stabilimento comincierà a funzionare per conto dell'Istituto.

Un borseggio. — Il possidente Minotti Giuseppe fu Giordano, d'anni 58 da Peraga di Vigonza, oggi verso mezzogiorno mentre viaggiava nel tram della Veneta Padova- Venezia, giunto alla stazione di Ponte di Brenta si accorgeva di non tenere più il portafogli contenente 150 lire, nonchè un libretto della Cassa di Risparmio con 5000 lire.

Il Minotti frugò inutilmente in tutte le tasche, finchè si accorse che quella interna della giaca era stata tagliata.

Convinto di essere rimasto borseggiato il Minotti atteso il tram di ritorno si dirigeva alla Questura, ove sporgeva denuncia del fatto al dott. Taddeo.

Il derubato non ha saputo precisare se il borseggio sia avvenuto nello stesso tram vai, durante il viaggio, oppure stamattina in Piazza delle Erbe ove si era recato per affari.

PIOVE DI SACCO

Comitato pro Colonia Alpina di Enego. — In questi giorni nel nostro Municipio ha avuto luogo una riunione numerosa di signore Piovesi allo scopo di costituire un Comitato pro Colonia Alpina infantile di Enego. Presenziavano il Commissario Prefettizio pel Comune di Piove sig. Ulderico Sorgato, il Segretario politico del Fascio rag. A. Bellinetti ed il cav. uff. Ravara Segretario del Comune.

In linea di massima, dopo ponderata discussione sullo scopo eminentemente benefico cui mirava la riunione venne nominato il Comitato che risultò così composto: Presidente sig. Ulderico Sorgato; membri i sigg. A. Bellinetti, Fonti Cinzia, Zenari dott. Ernesta, Mazzonetto Maddalena e Gentiletti Emilio.

Dal Vicentino

SCHIO

Divertimenti odierni. — Al Cinema Centrale si proietta l'appassionante dramma: «Gabbia dorata» interpretato superbamente da Gloria Swanson.

Al Cinema Teatro Sociale: «Miss Dollar» con protagonista Elena Sangro.

Servizio farmaceutico. — Oggi, domenica, presta servizio sanitario, d'urgenza e notturno la Farmacia del dott. Tommasi in Via Pasini.

Detta Farmacia presterà servizio notturno anche per tutta la entrante settimana.

Mattinata per bambini. — Come abbiamo preannunciato oggi alle ore 15 ha luogo al Teatro Sociale la Grande mattinata mascherata dei bambini con numerosi e ricchi premi.

VALDAGNO

Concorso mascherato. — L'altra sera al Teatro Dante, ebbe luogo l'annunciato Concorso Mascherato per bambini. L'affluenza dei bambini fu grande ed il teatro ieri sera dava quella nota gaia che non sempre si può godere. Ammiratissimi e svariati i piccoli costumi, mettendo in imbarazzo la giuria per l'assegnazione dei premi, che vennero distribuiti nella serata, con relativo diploma. Costume spiccato e significativo quello del bambino Nizzero Claudio in divisa di «primo ministro italiano».

NOALE

Una sciagura. — Alle ore 16.30 di ieri in località S. Dono di Massanzago, una moto aratrice di proprietà del sig. Romualdo Gallo di S. M. di Sala, capovolgeva in un canale. Il conducente della macchina Federico Furlan di Cappelletta di Noale e certo Rocco detto Pepoli venivano condotti d'urgenza al nostro Ospedale civile per gravi ferite riportate nella caduta.

Ancora non si conoscono le cause precise del sinistro.

Estrazione del Lotto 19 Febbraio 1927

VENEZIA	37	69	88	14	34
BARI	2	1	15	35	56
FIRENZE	83	77	1	48	43
MILANO	16	37	81	29	47
NAPOLI	4	50	40	63	33
PALERMO	3	22	42	26	10
ROMA	22	80	4	35	41
TORINO	64	27	66	40	47

Il 19 Febbraio 1927 alle ore 9, improvvisamente spirava a Treviso

Egidio Marangon

di anni 56

Capo Tecnico Soc. Tramvie di Mestre

I figli, i fratelli, i congiunti, ne danno il ferale annunzio.

Il trasporto funebre seguirà a Mestre, lunedì 21 corrente, alle ore 15, partendo dal Crocevia Quattro Cantoni.

La Deputazione del Consorzio Idraulico Dese di Mestre annunzia con dolore la improvvisa morte del suo **CAPO CUSTODE**

Egidio Marangon

La figlia Nina, il genero Eugenio Rignano, le cognate Giovannina Sullam Levi e Antonietta Pisa Rizzi, i nipoti Sullam, Pisa, Della Torre, Cantoni, Norsa, Todesco, Oreffice, Ravà, Salmon, col più profondo dolore annunciano la morte del loro caro e venerato

Ing.

Giuseppe Sullam

avvenuta oggi, alle ore 14, nel suo 86.° anno di età.

I funerali avranno luogo Domenica 20 corrente, alle ore 15, partendo dalla abitazione in Via Brera 16 per il Cimitero Monumentale.

Per desiderio espresso del Caro Estinto si prega di non inviare fiori e di non pronunciare discorsi.

Non si mandano partecipazioni personali

MILANO, li 18 Febbraio 1927.

Alle ore 10.30 di oggi cessava di vivere, dopo breve ma penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, l'anima benedetta di

Luigia Dalla Bella

ved. Catelli

Ne danno addolorati il triste annunzio la sorella Fani Mantovani col marito, la cognata Giulia Costa ved. Dalla Bella, il cognato Giovanni Cosma, i nipoti e parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 19 Febbraio 1927.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Pantaleone il 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'Estinta.

Il marito Dottor Mario Fiorini col figlio Antonio, le sorelle Catterina Meneghetti ed Elisa Guselotto, la zia Marie Faller, i nipoti e tutti i parenti annunciano la perdita della loro adorata

Elvira Bianchetti

in Fiorini

avvenuta alle ore 1 del giorno 18 febbraio 1927 all'Ospedale Civile di Venezia.

La presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Carpenedo; dopo di che la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

MAROCCO (Venezia), 19 Febbraio 1927

Prem. Impresa Pompe Funebri E. Ricordini - Venezia. - Telef. 3290.

Ringraziamento

La Famiglia FABRIS commossa dalla dimostrazione tributata al suo caro

GIOVANNI

esprime alle Autorità, Enti pubblici, Rappresentanze, amici e cittadini tutti i sensi della sua profonda riconoscenza; in modo particolare desidera di manifestare la propria gratitudine all'illustre Presidente ed ai suoi degni colleghi del Consiglio d'Amministrazione e Direzione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana per le affettuose onoranze rese con tanta generosità al suo indimenticabile congiunto.

TREVISO, 19 Febbraio 1927.

LE NECROLOGIE

per la **GAZZETTA DI VENEZIA** si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

"Gazzetta„ finanziaria

La settimana in Borsa

Buon contegno generale e sistemazione di posizioni in prossimità dei riporti.

Il mercato azionario ha avuto in complesso un andamento soddisfacente anche in quest'ultima settimana e il tono gli è stato dato principalmente dal contegno di pochi titoli sui quali si è imperniata e svolta la maggiore attività.

Fiat, Snia Viscosa, per le quali si annuncia un dividendo di 15 lire, pari al 10 per cento, Commerciale, Consorzio, Cascami Seta, Tessuti stampati, Rubattino e qualche altro valore più in vista hanno avuto la preferenza degli operatori ed hanno più degli altri progredito; ma anche il resto della quota ha registrato un buon movimento attraverso affari su corsi molto sostenuti.

La vitalità della quota

Nella settimana che precede immediatamente i riporti, il contegno del mercato non può non confortare chi ne ha sostenuto sempre la intima piena vitalità, auspicandone la ripresa anche quando i «Deprofundis» erano unanimi e non si trovava un rialzista a cercarlo con la lampada di Diogene.

Ora non è che tutti gli operatori siano rialzisti: v'è sì una preponderanza di posizioni al rialzo, ma vi sono pur sempre tendenze e correnti ribassiste che fanno il loro giuoco, magari in contrasto con la tendenza generale, ma dando una maggiore vitalità e un più frequente ritmo di moto alla quota.

In questa settimana, e precisamente per la seduta di giovedì, fu annunziato l'esercizio del diritto di sconto su un numero ingente di Fiat: richiesta che venne poi ritirata per motivi non noti; ma che denuncia uno stato di cose e un persistere di correnti ribassiste degni di tutta l'attenzione e di tutta la possibile vigilanza.

Infatti l'esercizio del diritto di sconto presuppone quasi sempre uno scoperto che dà fastidio e che si vuole eliminare, quando esso non è attuato per fini di preponderanza in assemblee. Oppure lo si richiede perchè il gruppo di difesa di un certo titolo vuol «tastare il polso» allo scoperto, o, infine, corrisponde ad una manovra di operatori che intendono raggiungere determinati scopi.

Il progresso della "Fiat

Ora le Fiat hanno registrato un progresso quotidiano, in un mercato generalmente fermo, da alcune settimane, e mancando una imminente assemblea, l'osservatore non può pensare che la richiesta del diritto di sconto abbia altri scopi all'infuori di quello antiscopertista. E se è soltanto approssimativamente vera la cifra di centinaia di migliaia di «pezzi» per cui era stato richiesto l'esercizio del diritto di sconto, dobbiamo pensare che lo scoperto su tale titolo è ancora forte, malgrado la mutata tendenza generale del mercato.

Questa tendenza ed il conseguente processo di rivalutazione hanno bisogno di essere rafforzati e sviluppati se si vuole evitare un nuovo turbamento del mercato, e le condizioni attuali sono le più idonee perchè il pubblico degli operatori porti il suo contributo a quello dei professionisti.

Anche in questa settimana abbiamo notato l'interessamento di buoni portafogli per alcuni titoli; ma perchè il mercato si rafforzi nell'attuale tendenza e sviluppi il suo movimento di rivalutazione è necessario che il grande pubblico intervenga.

Nell'imminenza della «campagna» dei dividendi non ci pare superfluo ricordare ai risparmiatori che tutti i nostri titoli industriali sono meritevoli di attenzione e che essi possono soddisfare sia il tipo di pacifico investitore, sia quegli che ama le emozioni della speculazione.

La solidità degli elettrici

Fra i primi vi sono titoli pacifici e solidissimi in ogni comparto; ma più specialmente ci sembrano «ad hoc» quelli elettrici i quali, anche in questo ultimo periodo, hanno avuto un contegno sostenuto tutto proprio, poco risentendo dell'andamento della quota. Come le società consorelle, ora anche la Vizzola ha stabilito di lanciare un prestito sul mercato americano. L'operazione per 15 milioni di dollari verrebbe effettuata in diversi tempi: una prima sottoscrizione di sei milioni di dollari verrebbe fatta subito e i rimanenti nove milioni verrebbero sottoscritti in due riprese di 4 e 5 milioni ciascuna. Non dubitiamo che anche questa operazione avrà un pieno successo. Il mercato monetario americano dà lezioni e interessando i suoi capitali per cifre ingenti nella industria italiana in genere — e in quella idroelettrica in ispecie — conferma la sua oculatezza e il proprio spirito pratico sugli affari.

Intanto la Vizzola ha stabilito di dare quest'anno un dividendo di 70 lire per azione e di passare a riserva ordinaria la cospicua somma di 30 milioni già accantonata.

Per tornare all'andamento del mercato azionario diremo che nè pure negli ultimi giorni la sua fisionomia ha subito alcun mutamento. Dopo la molto animata seduta di giovedì, specialmente ad opera di Fiat, Isotta, Snia, Cascami e Comit, si ebbe venerdì una riunione di Borsa calma se pure, a corsi ben tenuti; e malgrado qualche importante vendita di alleggerimento in vista dei prossimi riporti; ma ieri una maggiore animazione si notò specialmente sui bancari.

In particolar modo ieri si riaffermarono con buon progresso le Credit; e con soddisfacente ripresa le Comit e le Bankitalia, mentre il resto della quota segnava pochi spostamenti.

Domani lunedì si sistemeranno le proroghe per fine marzo, e si prevede che il denaro sarà abbondante per le posizioni attuali.

Un notevole miglioramento si è avuto negli ultimi giorni nel mercato dei cambi, con un progresso generale della lira nei confronti di tutte le principali valute straniere.

Il rialzo della nostra moneta a Londra e a New York è avvenuto per gradi progressivi, senza alcun carattere di improvvisazione, e la settimana si è chiusa così a 110.575, e a 22.85 con uno scarto di oltre 2 punti e di 40 centesimi sulla chiusura di sabato scorso.

Anche in confronto dello Zurigo e del Parigi la lira ha guadagnato passando in chiusura a 437 e a 89.60 rispettivamente.

Leonardo Rosito

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Banca d'Italia 2190 — Banca Commerciale Italiana 1229 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma [illegible] — Banca Nazionale di Credito 536 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 588 — Ferrovie Mediterraneo 390 — Ferrovie Meridionali 675 — Rubattino 554 — Libera Triestina 405 — Cosulich 215 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 105 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 134 — Elba 52 — Montecatini 222 — Breda 178 — Fiat 493 — Isotta 188 — Officine Meccaniche 103 — Reggiane 42 — Distillerie Italiane 120.50 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 630 — Eridania 727 — Gulinelli 158 — Riseria Italiana 129 — Fondi Rustici 246 — Beni Stabili-Roma 640 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 370 — Pirelli 692 — Cementi Spalato 305 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 745 — Cotonificio Veneziano 191.50 — Cascami di Seta 875 — Tessuti stampati De Angeli 890 — Lanificio Targetti 315 — Lanificio Rossi 3530 — Soie de Châtillon 156 — Manifatture Cotoniere Nazionale 523 — Manifatture Cotoniere Meridionali 46 — Manifatture Rossari Varzi 806 — Manifatture Tosi 311 — S.N.I.A. 236 — Bernasconi 148 — Adriatica di Elettricità 196 — Elettrica Bresciana 218 — Elettrica Negri 210 — Edison 602 — Ligure Toscana di Elettricità 263 — Vizzola 952 — Marconi 85 — Terni 449 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furter 160 — Cotonificio Trobaso (nuove) 600 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 107 — Man. Pacchetti 149 — Man. Rotondi 530 — Unione Manifatture 415 — Stamperie Lombarde 297 — Rinascente 83 — Gregorini 34 — Dalmine 131 — Autom. Bianchi 60 — Adamello 238 — Emiliana 41.50 — S. F. S. O. 117 — Valdarno 125 — Tecnomasio 135 — Tirso 222 — Petroli 73 — Fond. Regionale 121 — Bonifiche Ferraresi 393 — Bonelli 34.75 — Dell'Acqua 417 — Brasital 190 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 18	MILANO 19	TRIESTE 18	TRIESTE 19
Rend. 3.50%	64.—	63.7[illegible]	63.50	63.50
Consol. 5%	80.90	80.50	81.40	81.10
Francia	90.45	89.60	90 —	89.7[illegible]
Svizzera	443.95	437.—	440.—	435.—
Londra	111.33	110.57	111.65	110 —
New York	23.08	22.85	23 —	22.85
Berlino	5.47	5.38	5.45	5.40
Vienna	3.2[illegible]	3.21	3.20	3.15
Bucarest	13.40	13.25	13.—	13.25
Belgio	321.—	318.50	315.—	314.—
Spagna	387.50	385 —	384.—	380.—
Praga	68.40	67.25	68.20	67.75
Budapest	4.04	3.95	4.—	3.98

Altri Cambi sulla Borse di Trieste: Amsterdam 9.15 — Zagabria 40 — Albania 5.50 — Norvegia 4.37.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 14.77 — Febbraio 13.8[illegible] — Marzo 13.89 — Aprile 14 — Maggio 14.13 — Giugno 14.23 — Luglio 14.34 — Agosto 14.44 — Settembre 14.50 — Ottobre 14.52 — Novembre 14.60 — Dicembre 14.68-71.

I capilavori di Previati

venduti a favore dei mutilati di guerra

MILANO, 19

Le Delegazioni regionali di Lombardia dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra — attuali proprietarie, per testamento, del compianto pittore Alberto Grubicy de Dragon, delle più insigni opere di Gaetano Previati — comunicano di avere disposto la vendita all'asta delle opere stesse, affidandone l'incarico alla Galleria Pesaro di Milano, che ha rinunciato, con patriottico e generoso gesto, alla propria consueta percentuale di utile, devolvendola a favore dei mutilati.

La vendita seguirà alla fine di aprile e costituirà un eccezionale avvenimento artistico, essendo compresi nella collezione del fu grand'uff. Alberto Grubicy, le quattordici tele della «Via Crucis», il trittico della «Assunzione», il grande quadro della «Sacra Famiglia», il trittico della «Battaglia di Legnano», il trittico dell'«Eroica», il grande «Cristo», i due noti quadri delle «Marie ai piedi della Croce», i «Re Magi».

Il suicidio di un fallito

Si getta nel Ledra

UDINE, 19

L'altra sera verso le ore 21 è stato pescato il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40 anni. Subito venne dato avviso alla stazione dei Carabinieri di Porta Gemona che riuscirono subito ad identificare l'annegato per tale Augusto Dalla Favera d'anni 42, commerciante, dimorante in via S. Lazzaro.

Il gesto del poveretto, che negoziava in manifatture, è stato causato dal dolore per aver dovuto dichiarare fallimento giorni fa, con un dissesto di circa 170 mila lire. Lascia nel dolore la moglie e due figli.

Audace e ingente furto a Mori

TRENTO, 19

Audaci ladri introdottisi la scorsa notte nello studio del possidente Grigolli di Mori, dopo di aver avvelenato i cani di guardia, scassinarono la cassaforte asportandone oltre 10 mila lire e dileguandosi quindi indisturbati. Dei ladri nessuna traccia.

L'ing. Luigi Frizziero

Podestà di Chioggia

La serie dei Podestà di Chioggia che ebbe principio col cessare dei gastaldi, secondo il Gradenigo, nel 1211, con Benedetto Griglioni, per interrompersi nel 1797 con la venuta dei Francesi e per ricontinuare qualche anno dopo sotto la dominazione austriaca, sotto il Governo Italico ancora sotto la dominazione austriaca, per cessare con Antonio Naccari, ultimo Podestà e primo Sindaco di Chioggia, quando nel 1866 il Veneto venne aggregato all'Italia, la serie dei Podestà di Chioggia ricomincia oggi con Luigi Frizziero, Primo Podestà di Chioggia nell'anno V.o dell'Era Fascista.

Gloria al Fascismo, gloria al Duce che col suo tenace volere, con la Sua incrollabile fede, col suo smisurato amore per la Patria, volle, seppe raccogliere la gioventù italiana, per dare all'Italia il primo posto tra le Nazioni, per castigare i nemici della Patria, per abbattere i falsi apostoli che, promettendo un bene al popolo, sfruttavano il popolo, per vendicare i morti di Caporetto, esaltare i vincitori di Vittorio Veneto, glorificare i nostri Morti: gloria al Duce invitto che il mondo tutto invidia all'Italia.

Luigi Frizziero appartiene a famiglia di vera fede fascista. Nato in Chioggia il 20 dicembre 1900 da Riccardo professore di architettura e da Rosa Galimberti, si laureò in Padova in ingegneria civile ed idraulica il 13 novembre 1924. Compì il servizio militare nel 2.o Granatieri nel 1918-19.

Quando volò per l'Italia la notizia della costituzione dei Fasci di Combattimento da opporsi al pericolo rosso che portava la Patria alla rovina, pochi ardimentosi giovani si radunavano in Chioggia per costituire il nostro Fascio. I socialisti allora al governo di Chioggia minacciavano, ma gli ardimentosi giovani non si sgomentavano: Luigi Frizziero fu tra quelli. Egli tra i primi quando il 15 aprile 1921 si inaugurò il nostro Fascio e si sbalzò a viva forza dal governo di Chioggia il socialismo; egli tra i primi in ogni azione, al comando della sua squadra: la Mussolini.

Pare sempre di vedere, perchè altissimo, la sua testa avanzare di molto in ogni tumulto le teste di tutti e sfidare con lo sguardo sereno, con la bocca sorridente le minacciose rivoltelle avversarie. Era ed è in lui quella fede che opera miracoli. E ad ogni azione partecipò egli, degli studenti fascisti di Padova, e a quella di Cittadella per la quale fu arrestato, nella quale Sottomarina e Chioggia piansero la morte dell'eroico capitano Angelo Boscolo-Bragadin, altro nostro primo fascista. Altre volte fu per le sue idee arrestato. Partecipò alla Marcia su Roma, fu centurione della Milizia Volontaria, più volte Membro del Direttorio, per lungo tempo Delegato Provinciale.

Questo lo stato di servizio del nostro Podestà.

Tale il soldato, tale l'uomo.

Di pronta intelligenza, di sana cultura, di carattere tenace è suo motto: «frangar non flectar»: si potrà spezzarlo, non indurlo ad azioni non giudicate oneste dalla sua coscienza, si potrà spezzarlo, non portarlo a transazioni, a mercati. È per questo egli fu ed è amato e stimato da tutti, e per questo, nelle dolorose ma pur inevitabili scissure che talvolta ci angustiarono egli fu sempre il Bajardo senza macchia e senza paura, rispettato dagli avversari del momento, che vedevano in lui il fascista puro e fedele.

Del resto umile buono e gentile.

Questa tenacità di carattere, questa sua fede fascista, questa sua bontà, questo suo passato lo designarono al posto al quale fu oggi chiamato: entusiasticamente fu accolto il suo nome, ardentemente attendeva Chioggia che egli venisse eletto a suo primo magistrato.

E Chioggia, dalla tenacità e dall'intelligenza del suo giovane Podestà, tutto attende, tutto è certa di avere.

Chioggia saluta in lui la gioventù tutta fascista, quella gioventù che condusse l'Italia alla gloria, Chioggia saluta in lui la giovane forza che, spezzate le barriere del passato, abbattuti i vecchi e rancidi sistemi, saprà e potrà condurla in una via di continuo progresso.

Giunta ieri nel pomeriggio, la notizia dell'avvenuta nomina del Frizziero a Podestà si sparse in un attimo per la Città, e il tricolore innalzato subito sullo stendardo e sul Palazzo del Comune, inneggiò al lieto evento, che segna indubitabilmente la fortuna di Chioggia. La sera il Municipio fu illuminato. Il Fascio pubblicò il seguente manifesto:

«Vecchie Camicie Nere, Fascisti, Cittadini:

«Con animo esultante vi comunico che è pervenuta la nomina ufficiale dell'Ing. Luigi Frizziero a Primo Podestà di Chioggia.

«Domenica 20 c. m. il Prefetto della Provincia insedierà nell'altissimo ufficio lo squadrista di tutte le battaglie, il fascista puro e devoto alla causa fino al sacrificio.

«Squadristi della Mussolini e di tutte le altre gloriose squadre del Fascismo di Chioggia, questa è vittoria vostra, completamente vostra.

«Nel nome di tutti i nostri Morti, giuriamo allo squadrista ing. Luigi Frizziero fedeltà ed obbedienza assoluta.

«Da oggi una Nuova Era comincia per la Città di Chioggia. Lo squadrismo è al potere e ci rimarrà. Viva il Fascismo!

«Chioggia 18 febbraio 1927, anno V. — Il Segretario Politico Marino Dissette».

Noi pure, salutando il Primo Cittadino di Chioggia, gridiamo: Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Fascismo!

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (SUORA) i seguenti:

Signore: Clotilde Colonnello, Fanny Pezzini, Jetta Novati, Dina Piazza, Vianello Maria, Giulietta Ginetri, Leonilda Piovan, Rosina Salvador, Giovannina Bettati, Maria Gallovich, Ida Bezzi, Businello Marta, Elvira Diedo Toffoletti, Vittoria Fagarazzi, Dr. Leonilde Moro, Angelina Bozzo Zambler.

Signori: Ruggero Dogà, Vincenzo Michelini, Giuseppe Stalda, Ettore Regazzi, Umberto Zortea, Adriani Karlitzky, Eugenio Alzetta, Giulio Rossato, Ugo Fraschetti, Aristide Dalla Pasqua, Aurelio Bonetto, Arturo Pozzati, G. B. Gamba, Eugenio Zarabin, Cesare Orlando, Natale Delfitto, Nino de Sanzuane, Eugenio Duse, Ing. Antonio Massaggia, Carlo Minello, Vincenzo Penzo, Edgardo Calzavara, Emilio Borri, Gino Landi, Alfredo Rocchetta.

La sorte favorì, Vianello Maria, Businello Marta, Rag. G. B. Gamba e Edgardo Calzavara.

Pei portatori di prestiti in marchi

Come risulta dalle comunicazioni anteriori in proposito, i prestiti in marchi dell'Impero germanico vengono cambiati in un «debito di riscatto dei prestiti». Per ogni 1000 marchi di vecchi prestiti viene accordato in linea di massima un importo nominale di 25 Reichsmark del titolo della nuova emissione.

Compiuta la procedura della conversione del vecchio possesso, saranno oggetto di conversione i titoli di nuovo possesso, cioè i prestiti acquistati dopo il 1.o luglio 1920.

Per quanto riguarda l'Italia i titoli di nuovo possesso da convertirsi debbono essere consegnati tassativamente nel periodo dal 15 febbraio al 30 giugno 1927, e ciò esclusivamente alle filiali del Banco di Roma, che funge da istituto intermediario. I prestiti non consegnati nel periodo prescritto scadranno tassativamente.

Tribunale di Venezia

Il vaglia dell'ammalata

Pres. Trevese — P. M. Prospero

Nell'ottobre 1925, una povera donna, la cinquantasenne Moretti Giuseppina, ammalata di un male che non perdona, lasciava la sua umile casa per essere accolta all'Ospedale. Da questo pio luogo veniva poi trasferita a Sacca Sessola, ove si trova tuttora.

Qualche giorno dopo dell'abbandono della casa, le giunse un vaglia da Genova per l'importo di L. 50. Il portalettere lo collocò dentro la buca delle lettere, ignaro della forzata assenza della destinataria. Ora è avvenuto che il vaglia fu subito riscosso. L'impiegato postale lo pagò ad un individuo che appose la firma della quietanza sotto la girata. Ma la girata era falsa. S'è scoperto, attraverso minute indagini, l'inganno l'anno scorso. Autore ne è un tristo individuo che ha un passato poco lodevole: certo Biasini Vittorio fu Bortolo di anni 57. Costui conviveva con la Moretti e così gli è stato facile venire in possesso del vaglia e riscuoterlo. Egli, non volendo esporsi a rischi, da uomo navigato, s'è servito di altre persone, inconsapevoli del suo trucco, le quali pure sono state coinvolte nel processo che s'è discusso ieri. Ed ecco i raggiri ai quali ricorse. Piazzatosi in Campo S. Bartolomeo, luogo di convegno di disoccupati o fannulloni, avvicinò un suo amico, Bedin Luigi di Giovanni di anni 60, a cui parlò del vaglia che doveva riscuotere in luogo della Moretti che essendo all'Ospedale, aveva — disse — firmato la girata.

Il Bedin chiamò una donna, sua conoscente, Tiba Maria di Gaetano di anni 42, che informata del desiderio del Biasini si prestò a trovar una persona che fosse nota alla Posta. E trovò il piazzista Held Giuseppe di ignoto di anni 36 il quale accontentò tutti, presentando il vaglia allo sportello, e riscuotendolo subito.

In un primo tempo fu denunciato soltanto l'incauto Held: poi l'accusa si è estesa alla Tiba, al Bedin ed al Biasini, artefice di tutto l'imbroglio.

All'udienza il Biasini non è comparso, sapendo certo che la sua presenza lo avrebbe maggiormente compromesso.

L'Held e la Tiba, che son detenuti da parecchi mesi, protestano con calore l'innocenza dicendosi vittima del diabolico Biasini. Il primo ha confermato di aver riscosso e firmato col suo vero nome il vaglia, ma unicamente per far un piacere alla Tiba la quale gli aveva presentato il Biasini. Questi lo informò che Moretti era sua parente e impossibilitata a muoversi dall'Ospedale aveva firmata di suo pugno la girata. La Tiba dichiara di non aver avuto il minimo dubbio sull'affermazione del Biasini mentre il Bedin narra di aver presentato quest'ultimo alla donna e di essersi astenuto da qualsiasi altro intervento, tanto è vero che rimase in Campo S. Bartolomeo.

Il Tribunale — sentiti l'ispettore provinciale delle Poste sig. Baldi e l'impiegato Bellemo — assolve la Tiba per insufficienza di prove; Held e Bedin perchè il fatto ascritto non costituisce reato e condanna Biasini ad anni quattro di reclusione ed anni uno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Pazienti; avv. Vettorello e avv. Vitta.

Un amico degli albergatori...

Il pregiudicato Angelo Cencian fu Giuseppe di anni 32, nato a Monselice e residente nella nostra città, aveva escogitato un sistema assai spiccio per far quattrini, senza lavorare. Entrava con una valigia in un albergo; fissava una stanza che magari pagava anticipatamente e poi, l'indomani o qualche ora dopo, se ne andava, come era entrato senza alcun sospetto. Nella capace valigia però portava coperte, lenzuola e quanto gli riusciva involare.

Il 17 gennaio scorso egli si recò all'albergo «La Pace» ove chiese una stanza per un'ora sola. Doveva far toeletta per partire per Udine. Il proprietario lo consigliò di occupare il gabinetto, ma il viaggiatore insistette per la stanza dichiarando che doveva, fra l'altro, cambiare i calzoni che indossava. V'era poco da ribattere e la stanza gli fu concessa. Dopo qualche tempo della sua uscita fu scoperto il furto. Si apprese che con lo stesso sistema e nello stesso giorno aveva rubato, da una camera vicina a quella che aveva occupato, un paio di calzoni all'Albergo «Commercio».

Rintracciato dai portieri degli alberghi e consegnato ai tutori dell'ordine, il Cencian ha confessato soltanto il furto al «Commercio». I calzoni eran troppo belli per non invogliarlo. Nega di aver rubato le coperte alla «Pace».

Gli interessati lo accusano chiaramente e il Tribunale gli infligge un anno ed otto mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Vett[illegible]

L'orribile fine di due emigranti tra il carbone di un piroscafo

NAPOLI, 19

I giornali recano alcuni particolari sull'orribile fine di due emigranti i cui cadavere sono stati rinvenuti tra le pareti della carboniera del piroscafo *Adriatic*.

I due emigranti, di cui si ignora il nome, si erano fatti rinchiudere fra le pareti della carboniera sperando di poter sbarcare clandestinamente in America. Se non che, forse per dimenticanza di coloro che avrebbero dovuto all'arrivo liberarli, rimasero sempre bloccati nella tana.

Il piroscafo ha fatto ritorno a Napoli e i due infelici sono stati trovati morti nel loro tragico nascondiglio.

Dato lo stato di avanzata decomposizione dei cadaveri si rende impossibile l'identificazione. L'autorità indaga attivamente per scoprire i colpevoli del funesto avvenimento.

PARTENZE PEL NORD AMERICA da GENOVA (1)
1 Marzo - CONTE BIANCAMANO
19 Marzo - CONTE ROSSO
5 Aprile - CONTE BIANCAMANO (2)
22 Aprile - CONTE ROSSO (2)
(1) da Napoli il giorno dopo
(2) Scalo a Villafranca il giorno prima.
Partenze pel SUD AMERICA da GENOVA
12 Marzo - PRINCIPESSA MARIA
25 Marzo - TOMASO DI SAVOIA
31 Marz. - CONTE VERDE (1)
15 Aprile - PRINCIPESSA GIOVANNA
(1) Scalo a Barcellona.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del LLOYD SABAUDO
Agenzia di Venezia: Calle larga S. Marco, 416 - Ind. tel. «Sabaudo» telef. 146

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO (Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE. MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1995 I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-89

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA al CAPO, DOLORI alla SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale, con una cura ORALE o IPODERMICA di
FOSFOIODARSIN
Formula "IMONI"
Riacquistate la vostra energia
Innumerevoli attestati medici lo confermano
Chiedetelo nelle buone farmacie o presso
LUIG CORNELIO-Padova
La firma G. SIMONI è garanzia

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ - N. 73

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL — Proprietà riservata

Bisognava che fosse proprio innamorato per perdere così il sangue freddo, lui che pel solito rimaneva impassibile nell'esercizio delle sue tranquille funzioni, che assisteva alla vita degli altri e alla sua come uno spettatore a una commedia monotona.

Si irritava per alcune parole dette da Royon, a caso, e forse appositamente per irritarlo.

Ma si rassicurò subito.

Pensò che il suo amico era malizioso e si era preso il gusto di metterlo a prova.

Ne era ben capace, quel Royon, sempre mordace e burlone, ma sempre buon figliolo! Non c'era verso di stizzirsi con lui! Era l'allegria della sua vita, ed egli era stato felicissimo di averlo trovato in quella folla di bellimbusti e d'ignari, in mezzo alla quale passava il suo tempo.

Avevano provato subito una simpatia reciproca. Fin dalla prima parola, i due letterati si erano conosciuti.

Questo ricordo cambiò il corso delle sue idee.

Del resto, egli si spiegherebbe nel magazzino. Non lascerebbe ignorare le sue mire, e allora si vedrebbe bene se Granin rispetterebbe la sua futura moglie, la preferita di Roumagnat, uno dei sostegni dei fondatori della proprietà dei Frègault.

Fu col passo allegro dell'uomo di buon umore che egli salì la scala di Serafina e sonò alla porta.

Il cuore gli batteva come se avesse avuto vent'anni.

Era proprio il primo appuntamento che lo turbasse. Andò ad aprire Serafina, sorridente e pronta a uscire.

Ella presentò il dignitario del «Filo della Vergine» alla sorella Andreina.

— Il signor Roumagnat, — diss'ella, — mio superiore, col quale ho tante obbligazioni.

Ella offrì una poltrona al suo visitatore e lo lasciò solo con la sorella.

— Ritorno subito, — diss'ella.

Ed entrò nella sua camera.

Lo sforzo che faceva per sorridere era superiore alle sue forze.

Dopo la scena di via di Varannes ella era sotto l'impressione di una scossa che rendeva i suoi nervi vibranti e dolorosi. Sentiva sempre la voce di Giorgio raccontarle quella triste storia del suo matrimonio, esprimerle quell'amore frenetico, da cui era tanto difficile a lei stessa difendersi, poichè lo aveva diviso e ne soffriva ancora.

La scossa era stata così violenta che ella durava fatica a rimettersene e a riprendere la sua serenità.

Durante la sua assenza, Roumagnat contemplava con sorpresa i lineamenti così delicati, così commoventi di Andreina, e si sentiva invaso da una profonda pietà per quella fanciulla tanto sofferente e tanto debole che vegetava imprigionata in quel ridotto, come un fiore sbocciato in una spaccatura di un vecchio muro.

Fu preso subito da una viva amicizia per quella sorella che egli giurò dentro di sè di adorare, di circondare di cure, e che era impossibile vedere senza essere presi da una simpatia illimitata.

Nello stesso tempo esaminava il ritratto della contessa appeso al muro.

— Quella signora è molto bella, — diss'egli ad Andreina. — Era della vostra famiglia? L'avete conosciuta?

— E' mia madre, signore!

— E quell'altro ritratto? — diss'egli indicando quello del marchese nello splendore dei suoi venti anni, con la corona e con le armi di cui il quadro era ornato come quello della contessa di Varannes.

— E' mio nonno, signore!

Roumagnat restò interdetto.

Ma allora esse non si chiamavano le signorine Odelin!

Adesso si spiegava la distinzione estrema di Serafina.

La poltrona sulla quale stava seduto, era ricoperta di una vecchia tappezzeria, opera di una nonna delle due giovani.

Sulla credenza di ebano alcuni oggetti di argenteria, di una grande finezza di lavoro, rallegravano il fondo tetro del mobile.

Tutta una storia di rovina e di decadenza era raccontata da quel misto di lusso e di povertà.

— Non avete più parenti? — domandò egli ad Andreina.

— No, signore!

— E siete sole?

— Sì, tutt'e due sole!

Ella rispondeva con voce così soave e così dolce, che egli sentiva i suoi occhi bagnarsi di lacrime.

Non osava continuare le sue domande. Eppure ne arrischiò ancora una.

— Uscite poco?

— Raramente.

Allora parlò di cose indifferenti.

Era felice che la sorella avesse acconsentito ad accettare una passeggiata con lui.

Sarebbe una distrazione con quel tempo magnifico che faceva.

Un suo amico doveva venirli a prendere. Era un giovane un po' chiassoso in apparenza, ma in fondo era cortese, buono e leale; un cuore eccellente.

— E vedete, figlia mia, — diss'egli, — il cuore è la prima cosa.

Anche Andreina fu presa da un viva simpatia per quell'amico dalla voce brusca e breve, ma che si comprendeva facilmente che doveva essere giusto e onesto.

Egli le apparteneva come un protettore vigoroso buono per difenderle.

Ella aveva una gran voglia di stendergli la sua mano, e il suo pensiero la tradì.

— Ah! voi siete generoso, — diss'ella, — di proteggere mia sorella, la mia cara Serafina! Se sapeste quanto è ammirabile per la sua bontà e per la sua affezione e quanto l'amo! Ella mi ha parlato spesso di voi. E' felice di avervi incontrato!

L'anima di Roumagnat s'inondava di una felicità sconosciuta. Quella famiglia così semplice lo mandava in estasi. Lui che non aveva famiglia ne trovava una tale come avrebbe appena osato sognarla.

Quel colosso, quell'atleta, aveva bisogno di proteggere qualcuno. Vi erano lì due debolezze da difendere e sulle quali egli riporterebbe quella tenerezza, senza oggetto fino allora e di cui il suo cuore traboccava.

S'intese di fuori il rumore di una vettura che si fermava e ben presto dei passi risonarono sulla scala.

Roumagnat si precipitò.

— E' Royon, — diss'egli, — non vi disturbate.

Serafina era ricomparsa.

Bella e simpatica al punto da commuovere un cuore meno nuovo di quello di Roumagnat, ella stese la mano all'antico seminarista.

— Quanto siete buono da darvi tanta pena per noi! — diss'ella.

— Hai una vettura? — domandò l'innamorato.

— Il carro ci aspetta all'estremità di questa via, ove non ha potuto entrare, poichè è di conseguenza e tirato da due corsieri che io oso qualificare per Numidi.

— In cammino dunque!

Il primo commesso delle confezioni aveva lanciato uno sguardo circolare nella sala in cui era ricevuto.

Provava la sorpresa che il suo amico aveva risentita prima di lui, in quella casa tanto differente da quella ch'egli aveva supposto.

Egli offrì il braccio ad Andreina che l'accettò col sorriso malinconico e timido degli esseri disgraziati.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sciopero proclamato a Sciangai

La città minacciata dai cantonesi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Sciopero xenofobo

LONDRA, 19

Lo sciopero generale è stato proclamato a Sciangai dalla mezzanotte di ieri e continuerà «fino a nuovo avviso». Non si tratta di un'agitazione intrapresa con qualsiasi scopo economico; si tratta di uno sciopero esclusivamente politico, che avrebbe lo scopo di costringere non solo l'esercito sconfitto di Sun Chiung Fang a rinunciare alla difesa di Sciangai, ma anche le truppe inglesi sbarcate nella concessione internazionale a ritornare sulle navi ancorate nel porto.

Un dispaccio da Sciangai al *Daily Mail* spiega però che lo sciopero nominalmente dovrebbe essere generale; ma in realtà è riuscito solo in parte.

Gruppi di scioperanti armati di bastoni fanno la guardia davanti all'ufficio centrale delle poste per impedire la entrata degli operai avventizi. Data questa situazione, il gruppo dei volontari formato fra gli abitanti stranieri di Sciangai è stato mobilitato in uniforme, come misura di precauzione, insieme alla batteria di mitragliatrici ed a tutti i poliziotti. Però lo stato d'assedio non è stato ancora dichiarato. Si ritiene infatti che le forze di polizia siano in grado di dominare la situazione, sebbene gli scioperanti si siano già abbandonati a disordini invadendo parecchi stabilimenti industriali che furono subito chiusi per ordine dei proprietari.

Le truppe inglesi sono consegnate nelle loro caserme in attesa degli eventi. Anche gli equipaggi delle navi da guerra di tutte le nazionalità ancorate in porto sono stati consegnati a bordo. Come è noto le navi potrebbero sbarcare in caso di necessità 5000 uomini perfettamente equipaggiati. Si tratta tuttavia che non vi sarà bisogno di concentrare nella concessione anglo-americana tutte le forze disponibili.

L'azione delle Potenze

PARIGI, 19

(A.P.) Tutti i giornali odierni si occupano del precipitare degli avvenimenti cinesi, concordando nel rilevare che si è ad una svolta decisiva della lotta ingaggiata fra le truppe sudiste e le truppe nordiste.

Rilevando il pericolo che fa correre alla capitale commerciale della Cina la sconfitta subita da Sun Chiung Fang, l'*Echo de Paris* scrive: Fortunatamente il Gabinetto di Londra non si è lasciato illudere dalle vane trattative iniziate con Chen ed ha inviato in anticipo navi ed effettivi. E' pure vera fortuna che il Governo Francese abbia concentrato un contingente di fucilieri di marina nei luoghi ora minacciati.

«Le forze militari concentrate a Sciangai, soggiunge il giornale, sembrano sufficienti per proteggere la città stessa e solo la disunione delle potenze potrebbe far cadere la città in mano degli assalitori».

«E' sempre più sicuro, scrive il *Figaro*, che vi siano dei punti di contatto tra Ciang Tso Lin e gli elementi moderati della Kuo Min Tang e sarebbe un errore considerare l'esercito cantonese come l'unico rappresentante del nazionalismo cinese. Conforta il pensiero che siano state inviate forze per difendere le concessioni straniere».

Commentando la situazione, il «Temps» di questa sera nel suo articolo di fondo scrive a sua volta quanto segue:

«Non si può avere nessun dubbio oramai circa la ferma intenzione delle truppe cantonesi di far convergere tutti gli sforzi su Sciangai. Il momento è venuto in cui bisogna prospettare l'eventualità dell'occupazione di codesta città in condizioni tali che non mancheranno in qualsiasi modo di creare una situazione delicata dal punto di vista diplomatico. Non è certo la occupazione, nè la presenza delle autorità nazionaliste che sono da temersi per i sudditi delle differenti potenze; bensì gli attacchi contro le concessioni straniere. Questi non mancherebbero di prodursi durante le probabili sommosse che le autorità cinesi sarebbero impotenti ad impedire e reprimere.

«Gravissime complicazioni possono risultare ad esempio, all'arrivo di quell'esercito sudista che trascina al suo seguito numerose bande di saccheggiatori. A Sciangai medesima la propaganda rivoluzionaria ha creato uno stato d'animo assai pericoloso. Così si annuncia fin d'ora che i sindacati dei lavoratori cinesi hanno già lanciato l'ordine di sciopero generale per reclamare l'evacuazione della città da parte delle forze di Sun Chiung Fang e delle truppe britanniche».

Specificate le forze straniere che si trovano attualmente in Cina, compreso in esse un incrociatore italiano, il «Temps» prosegue:

«Bisogna augurarsi che le precauzioni prese e che si impongono affinchè tutte le potenze possano proteggere efficacemente la vita ed i beni dei propri nazionali, bastino a prevenire qualsiasi sanguinoso conflitto. Sir Chamberlain ha ripetuto a parecchie riprese che l'invio delle truppe britanniche non aveva altro scopo all'infuori che quello di assicurare la protezione della concessione britannica e d'altra parte il Governo di Canton ha tutto l'interesse di eliminare complicazioni di ordine internazionale.

«Qualsiasi intervento diretto o indiretto nella lotta che si prosegue fra i partiti cinesi non potrebbe che compromettere gravemente — così afferma il giornale — il risultato conseguito dai sudisti. Se si riuscirà ad impedire le violenze che possono scaturire dallo scompiglio delle prime ore di una occupazione militare, la nuova situazione a Sciangai può anzi divenire il punto di partenza di tutta una politica di conciliazione. I suoi effetti non tarderebbero a farsi sentire tanto nel dominio interno, quanto nel dominio estero».

Dopo altre considerazioni contingenti alla situazione cinese, il «Temps» conclude col dire che può presto giungere il giorno in cui sarà possibile negoziare utilmente la revisione dei trattati a condizioni valide per tutta quanta la Cina. In attesa, la questione di Sciangai prende — secondo il giornale — un carattere sempre più inquietante e non deve dissimularsi il rischio delle complicazioni che essa comporta. Questo rischio sarebbe ancora maggiore se i cantonesi dovessero impadronirsi senz'altro della città comportandosi verso gli inglesi a Sciangai come fecero ad Hankow.

La straordinaria faccia tosta di un bollente comunista

PARIGI, 19

(A.P.) Il 22 ottobre 1923 un capo treno comunista della rete di Stato, certo Renato Dublineau accompagnò il proprio figlio al consiglio di leva di un comune nei dintorni di Parigi. All'uscita dal consiglio, avendo udito dal giovanotto che egli era stato dichiarato abile, gli mise all'occhiello l'emblema comunista della falce e martello, dicendogli sorridendo: «Ragazzo mio, io ti faccio abile per l'esercito dei Soviety e se in caserma qualcuno vorrà comandarti, rispondi a colpi di calcio di fucile nel sedere...».

Il Dublineau fu denunciato in seguito a tale fatto e poco dopo il tribunale correzionale di Parigi gli appioppava tre mesi di carcere e mille franchi di multa. Uscito di prigione, venne revocato dal consiglio di disciplina delle ferrovie; ma il Dublineau, con una straordinaria faccia tosta, non solo protestò contro il licenziamento, ma denunciò per danni a direzione delle Ferrovie dello Stato, richiedendo 30 mila franchi di indennizzo. L'affare, dopo un insolito ritardo, è venuto oggi dinanzi alla prima sezione del tribunale civile, e questa ha rifiutato qualsiasi indennizzo al Dublineau condannandolo inoltre alle spese.

Incidente mortale a bordo del cacciatorpediniere "Ricasoli,,

PARIGI, 19

(A.P.) Mandano da Nizza all'«Intransigeant» che i cacciatorpediniere italiani «Ricasoli» e «Nicotera», venuti ad assistere alle feste della colonia nel Principato di Monaco, soggiornavano da ieri nel Porto di Monaco, festosamente accolti dalla popolazione. Oggi, mentre essi tiravano una salva d'onore di 21 volpi di cannone, accadde a bordo del «Ricasoli» una disgrazia mortale. Per un ritorno di fiamma prodotto da uno dei cannoni, uno dei serventi fu gravemente ustionato. Il marinaio, tale Natale Scotto da Luzzi, in provincia di Cosenza, fu immediatamente trasportato all'ospedale di Monaco, dove poco dopo spirava.

La fuga di una leonessa in una camera da letto

BOURGES, 19

A Chanteau Meillant una leonessa è fuggita da un serraglio ed è penetrata in un magazzino ove ha fatto parecchi danni, indi si è rifugiata in una camera dove dormiva il proprietario. Il domatore e parecchi aiutanti sono riusciti con molte difficoltà a catturare la belva.

Incontro di aspiranti al campionato mondiale di boxe

NEW YORK, 19

(F.P.) Dinanzi a 20 mila persone raccolte nel News Madison Square Garden si è svolto il primo incontro eliminatorio per designare il competitore degno di contendere col campione mondiale Tunney nel prossimo autunno. Il peso massimo Jim Maloney di Boston batteva ai punti il campione mondiale dei medio massimi Jack Delaney di Bridgport. Complessivamente su dieci riprese, sei venivano vinte dal Maloney; due erano pari. Il Maloney pesa 203 libbre e mezza e il Delaney 172. Quest'ultimo rimane campione della sua categoria.

Sgozza la moglie e cinque figli e s'uccide ossessionato dalla miseria

NEW YORK, 19

(F.P.) Si ha da Utica: Impazzito per la miseria il carrettiere trentaseienne Guy Taylor sgozzava la moglie cinque figli mentre dormivano. Il pazzo poi si uccideva.

Un processo dopo dieci anni per peculato e truffa

TRENTO, 19

Dopo oltre 10 anni dai fatti che fornirono argomento di numerose accuse si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo penale contro l'ex notaio Ferdinando Miserotti di anni 49 da Riva. Il dibattimento fu dovuto rinviare perchè il Miserotti durante la guerra fu internato dall'Austria come suddito politicamente sospetto e nell'internamento ebbe a soffrire tanto che le sue facoltà mentali vennero scosse, ed egli fu rinchiuso in un manicomio. Ristabilitosi un po' nell'autunno dell'anno scorso, egli venne citato ora dinanzi al Tribunale per rispondere di accuse che, come egli dichiarò in istruttoria, sarebbero il frutto della persecuzione politica organizzata a suo carico per i suoi sentimenti di italianità. Pertanto egli è comparso dinanzi ai giudici per scolparsi da ben nove accuse di peculato e truffa che raggiungevano prima della guerra un importo complessivo di 20 mila lire. Benchè i testi abbiano confermato tutte le accuse, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per prescrizione dell'azione penale.

Ricupero di tutti i valori rubati sull'Orient Espress

MILANO, 19

Intorno allo svaligiamento del vagone postale, nel pomeriggio d'oggi è giunta improvvisamente da Torino la notizia secondo la quale il colpo ladresco dovrebbe considerarsi fallito, perchè tutti i sacchi mancanti sono stati ricuperati.

In seguito alle ricerche iniziate dal Commissario capo di P. S. del Compartimento ferroviario di Torino comm. Rossi sono stati rintracciati quattro nuovi sacchi. Come era presumibile, essi furono trovati lungo la linea ferroviaria, gettati cioè dal treno in corsa sulla scarpata. Dal modo in cui ha operato il ladro si deve presumere che egli faceva conto di ritornare sui suoi passi per impadronirsi dei valori contenuti nell'involucro postale; ma a tale progetto ha dovuto rinunciare dati i provvedimenti presi immediatamente dalla polizia.

I quattro nuovi sacchi sono stati trovati a qualche centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro fra le stazioni Dora e Susa. Il ladro aveva incominciato subito la sua opera di sgombero, riservandosi nel susseguente tratto, come effettivamente fece, e cioè fino a Chivasso di esaminare sul vagone quei sacchi che a suo giudizio contenevano valori. Egli però non aveva l'occhio clinico e mise la mano [illegible] involucri che invece non contenevano che degli stampati. Dei quattro sacchi ritrovati nelle località suddette, tre erano ancora intatti; il quarto invece era stato aperto, ma poichè portava la distinta fu subito possibile farne un controllo e venne constatato che non mancava assolutamente nulla. Eppure in quell'involucro postale erano contenuti veramente i valori. L'operazione ladresca era stata bene organizzata per quanto riguarda il modo d'introdursi sul vagone, ma essa venne invece eseguita da un individuo non pratico nè di ferrovia nè di posta; può quindi scartarsi a priori che egli appartenga all'una o all'altra. Si tratta certamente di un estraneo, il quale fu però avvertito casualmente o intenzionalmente del giorno preciso di ogni settimana nel quale da Torino parte il carro postale dei valori esteri.

Nessun arresto è stat ofinora eseguito, salvo il fermo dell'agente postale Francesco Poletti, ieri interrogato a Milano e stamane tradotto a Torino. Il Poletti però dichiara in modo preciso che nè prima, durante il viaggio ebbe a vedere nulla di sospetto o di anormale, altrimenti avrebbe suonato il campanello d'allarme. Se non sono stati operati altri arresti, ciò non vuol dire che la polizia non stia eseguendo attive indagini.

Il maggiore danno che toccava all'Erario è scongiurato col rinvenimento di tutta la refurtiva. E' noto che ogni lettera è assicurata per un valore di 50 lire oro e poichè ogni sacco contiene circa 900 raccomandate, il danno che ne avrebbe subito l'Erario sarebbe stato di circa un milione mentre il danno che avrebbero patito gli Istituti, le Banche e i privati sarebbe stato certamente più ingente. Le ricerche proseguono senza tregua lungo la linea e specialmente a Chivasso, ove forse lo sconosciuto spiombatore potrebbe essere stato visto da qualcuno dopo la partenza del treno.

Fantasia di un pazzo o delitto?

La sibillina confessione di un ex-ardito

VICENZA, 19

I giornali di oggi hanno pubblicato una notizia, datata da Torino, secondo la quale si è costituito giovedì notte alla Questura di quella città l'elettricista Giovanni Gobbi, di Novara, d'anni 27, confessatosi autore di un delitto passionale, perpetrato nel 1918 nelle vicinanze di Schio e precisamente in territorio di Santorso.

Il Gobbi, che è un ex ardito di guerra, ha dichiarato di avere ucciso con una rivoltellata una sua giovane amante, chiamata Maria, oriunda dal Tirolo, ritenendola infedele.

La strana confessione ha destato a Santorso, un paesello posto sulle pendici del Monte Summano, dove stamane ci siamo recati, la più profonda impressione. L'ipotesi che il Gobbi sia un pazzo non viene naturalmente esclusa, ma si osserva che il suo racconto ha dei caratteri innegabili di verosimiglianza. Il Gobbi ha affermato di avere appartenuto ad un reparto d'assalto e di avere soggiornato per qualche tempo a Santorso.

Vita di accampamento

Ora, per quanto non sia provata la verità della prima asserzione, è certo che nell'ultimo anno di guerra, nel 1918, quando a Santorso aveva la sua sede il comando del X. Corpo d'Armata, posero le loro tende in contrada Lesina alcuni reparti di arditi. L'accampamento, cinto da un filo spinato per una circonferenza molto vasta, era situato lungo la strada che conduce a Piovene, alle falde del Summano. Un altro accampamento di arditi si trovava a S. Ulderico di Tretto. Durante il periodo in cui, secondo il Gobbi, sarebbe accaduto il tragico fatto, niente di eccezionale venne notato.. Gli arditi avevano battezzato il loro accampamento con il nome di «Jolanda». Nelle adiacenze un ampio appezzamento di terreno era destinato alle loro quotidiane esercitazioni di lancio di bombe a mano. La loro condotta, per quanto vivace — ciò che del resto era nel loro stile — non diede mai luogo ad avvenimenti deplorevoli per le loro conseguenze. L'accampamento era frequentato quasi ogni giorno da alcune donne che vi si recavano per rivendere frutta, liquori ed altro. Molte furono le ragazze che andarono fra gli arditi con intenzioni meno oneste. Ragazze, travolte dal turbamento morale inevitabile prodotto dalla guerra, datesi alla malavita molto spesso per interesse, senza nome e senza famiglia, che venivano e restavano pochi giorni per andarsene poi com'erano capitate, silenziosamente, verso altre avventure.

L'amante del Gobbi potrebbe essere stata una di tali giovani. Egli ha detto che essa aveva diciotto anni e che si abbandonava a facili amori. Fu anzi per questo che le sparò contro il colpo di rivoltella che l'uccise.

La Maria non si trova

Che sia stata una giovane del paese è assolutamente smentito. D'altra parte non dev'essere stata neppure una profuga. I profughi rifugiatisi a Santorso nel 1918 erano dell'Altipiano di Asiago, di Val Posina, di Val d'Astico e di Cogollo. Il mezzo più sicuro per il controllo del loro arrivo e della loro residenza lo aveva il sig. Giacomo De Munari, cursore comunale da venti anni, funzione che egli esercita ancora oggi. Egli distribuiva ai profughi i sussidi che loro spettavano. In tal modo li conobbe tutti. Ora il De Munari, da noi interrogato, non ha esitato un attimo ad affermare di non aver mai conosciuto una giovane tirolese di nome Maria, nè di averne mai sentito parlare. E' ben vero che in quei tempi vi era un continuo movimento di persone nel paese, ritornato tranquillo soltanto dopo l'armistizio. Ma è anche certo che salvo rare, eventuali eccezioni, per doveri del suo ufficio, egli avvicinava la grandissima maggioranza, se non la totalità, di quelle persone che soggiornarono a Santorso.

Il De Munari ci ha anche assicurato che non vi è stata a Santorso alcuna profuga isolata che ricevesse il sussidio settimanale. E giacchè, com'è facile immaginare, tutti i profughi si affrettavano a presentarsi agli uffici municipali per godere di questo beneficio, non è arrischiato concludere che se a Santorso vi fu una ragazza che si chiamava Maria e che improvvisamente e misteriosamente non fu più vista, essa certamente non è stata una profuga. Abbiamo anche potuto parlare con due donne che si recavano spesso all'accampamento degli arditi; esse hanno escluso che fra le compagne vi fosse una giovane che parlasse un dialetto tirolese.

Secondo la confessione del Gobbi la Maria che egli avrebbe uccisa era a Santorso da poco, occupata presso una famiglia, di cui non ha saputo dire il nome, ch'essa aiutava nei lavori campestri, data l'assoluta scarsità di mano d'opera. Questo spiegherebbe come, trattandosi di una vagabonda, la sua assenza non abbia destato apprensioni ed interesse.

Tutti i paesani che si trovavano a Santorso nel 1918, da noi interrogati, sono caduti dalle nuvole e non hanno saputo fornirci il minimo indizio che potesse giovare ad accertare se realmente una ragazza, più tardi scomparsa, abbia dimorato per qualche tempo a Santorso. Nè le autorità, come è naturale, sono state meno... avare di informazioni. Ci consta che esse stanno occupandosi attivamente per rispondere con qualche dato positivo alle richieste loro pervenute dalla Questura di Torino.

La confessione del Gobbi, quindi, per quanto non inverosimile, non ha trovato finora nessun elemento che la avvalori. E' probabile che per chiarire il misterioso fatto (qualora non si accerti in altro modo che esso è la favola di un povero folle), il Gobbi venga tradotto dai carabinieri a Santorso. E' da notare infine che l'ex ardito, il quale risulta essere stato più volte condannato per furto e truffa, afferma di non ricordare il luogo preciso dove avrebbe seppellita l'amante infedele.

L'inventore della "trota del mare,, preceduto da un meccanico di Adria?

ADRIA, 19

La stampa tedesca, dopo essersi occupata con particolare interessamento dell'invenzione di un ingegnere italiano che coi suoi piroscafi «Levrieri del mare» attraverserebbe l'Atlantico in quattro soli giorni marciando alla velocità di 40 miglia all'ora, comincia oggi ad esaltare l'ingegnere berlinese A. Boerner, il quale — facendo tesoro delle esperienze di Daniele Bernouilli (fatte nell'anno di grazia 1738) e di quelle dell'inglese Rumsey e sfruttando il principio della «reazione dell'acqua» — sarebbe riuscito a costruire un modello di nave capace di raggiungere una velocità oraria di 80 km. non solo, ma di conseguire un risparmio di energia non inferiore al 70 per cento.

La nave-modello (dall'inventore chiamata «trotta del mare» perchè appunto la forma ricorda perfettamente quella della trota), lunga metri 9, larga 1.20, profonda 0.65, con una stiva di 400 kg., un'elica di 0.47 di diametro e un motore di sei cavalli — ha fatto già i suoi primi esperimenti contro corrente sull'Elba, presso Dresden-Loschwitz, ottenendo una velocità superiore ai 60 km.

La scoperta però dell'ing. Boerner non ci riesce nuova e non ci ha meravigliato: ha servito anzi a farci ricordare che, molto tempo addietro, un operaio meccanico (di cui taciamo per ora il nome), senza valersi delle esperienze altrui, riuscì ad eliminare completamente dai piroscafi le eliche, sostituendole invece con un tubo-propulsore, e, per i primi suoi esperimenti — che avrebbero dato ottimi risultati contro la corrente del nostro Canalbianco — costrusse un piccolo naviglio in miniatura, lungo cent. 50, largo 10, pescaggio 12, con un movimento d'orologeria, naviglio che il suo inventore volle battezzare per «freccia del mare».

L'acqua aspirata a pompa ai due lati, uscirebbe alla prua con un turbine a forma d'imbuto, aggiungendovi anche, mediante un altro congegno, una buona dose d'aria per la propulsione.

Il meccanico ha nei suoi studi calcolato che il naviglio, aspirando l'acqua, debba necessariamente avanzare più rapidamente e che l'acqua poi, propulsa direttamente contro la grande massa retrostante, e, naturalmente, per afflusso, contro il naviglio stesso già in moto, possa dare anche il doppio rendimento delle eliche attuali.

Miniera argentifera a Nogarè

TRENTO, 19

Durante i recenti scavi nella miniera di Nogarè è stata scoperta una vasta vena di minerale contenente un'alta percentuale argentifera. Si sta ora lavorando per l'impianto di un cantiere per lo sfruttamento della miniera e si prevede che nella prossima estate potranno esservi occupati oltre 300 minatori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

TOSSI LARINGITI MALI DI GOLA trovano nelle PASTIGLIE BERTELLI il più gustoso ed efficace rimedio

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO PASTA-LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL E SCARPA
GAB. DENTISTICO PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel. 1411 - VENEZIA

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radical. col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composiz. chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisce racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano.

ATTILIO COLOGNATO
GIOJELLIERE
Venezia - Ascensione N. 1301
Telef. 30-42

Francobolli per Collezione
Bellissimo catalogo riccamente illustrato d'Italia e Colonie, e serietà di tutto il mondo GRATIS si spedisce a chi ne faccia richiesta allo «Studio Filatelico Ligure» Via Ettore Cadenaccio 4 - GENOVA (S. Giovanni Battista).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CONIUGI trentenni marito cuoco conoscenza cucina internazionale, moglie governante parlante inglese, tedesco, cercano occupazione insieme in albergo pensione, famiglia straniera, subito oppure stagione estiva. Scrivere Cassetta 700 M Unione Pubblicità, Firenze.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PERSONA sola cerca distinta casalinga, bella presenza, per assumere direzione piccolo menage. Offerte dettagliate, referenze, tessera ferroviaria 110060, fermo posta, Padova.

40ENNE, sola, civile, sana, cercano coniugi soli per direzione casa signorile Scrivere: Cassetta 24 B Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Venezia posizione centralissima due più locali uso Ufficio - Scrivere: Oreffice, San Giuliano 563.

APPARTAMENTINO elegante terrazza San Silvestro fittasi. Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

FITTASI a persone distinte ammobiliata uno due letti soleggiata. Volendo sola pensione famigliare lire 8.50 due pasti. Calle Botteri 1891 Rialto, primo piano, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

GIOVANE laureato impartisce lezioni latino italiano Calle Orso 5494 A Venezia

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Biondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

GELATERIA bene avviata con macchinarii vendo. Scrivere: Cassetta 23 B Unione Pubblicità, Venezia.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

Acquistasi oppure affittasi per conduzione diretta
Tenuta 100-200 ettari circa
irrigata oppure con possibilità di esserlo. - Trattasi esclusivamente con proprietari. - Cestinansi anonimi.
Offerte dettagliate, indicante località, classazione del terreno, descrizione stato e fabbricati, - condizioni pagamento.
Rigon, Casella Postale 11, Padova.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SEDE DI VENEZIA
Agenzia di Città CANNAREGIO
Filiali nella Provincia: CHIOGGIA — GRISOLERA — NOVENTA DI PIAVE PORTOGRUARO
Dati principali della Situazione al 31 Dicembre 1926

Capitale sociale e riserve	L.	19.428.260.07
Depositi fruttiferi	»	177.823.589,25
Corrispondenti creditori	»	208.151.635,75
Corrispondenti debitori	»	168.068.151,29
Cassa ed effetti in scadenza	»	54.369.311,82
Titoli dello Stato di proprietà	»	51.914.341,27
Portafoglio in Cassa	»	122.666.141,67
Valori in deposito	»	152.017.170,40

COLLEGIO DEI COMMISSARI
Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente — Cav. Bagilotto Attilio — Co. Cav. Uff. Bianchini Aurelio — Comm. Costantini Giuseppe — Rag. De Perini Giuseppe — Cav. Giomo Angelo — Giudica Francesco — Lago Ernesto — Comm. Maffioli Gaetano — Grand'Uff. Toso Giuseppe — Direttore Comm. Dott. Salvatori Gerardo.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia
Linea VENEZIA-CALCUTTA
23 FEBBRAIO - Piroscafo "VENIERO,,
SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Madras, Calcutta
Caricherà a Trieste prima di Venezia.
Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari. Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma. Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Maiocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto molto l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su **me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che **fanno veramente onore all'industria** farmaceutica italiana.

Prof. L. M Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco anche per le persone di mia famiglia.**

Prof. P. Solmeni
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

Mio caro Battista, Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato** non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,
... Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino **abbastanza spesso**, trovandomene contento.
Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per **dotare** la farmacia italiana di **specialità** nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.
Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l' **ISCHIRCGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei mei ammalati.
Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIRCGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro - spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIRCGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.
Con immutata stima suo.

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.
La ringrazio anticipatamente e me Le dico, Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni 6 Settembre 1926

Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO**, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe **che ne traggo giovamento.** Anche **persone** di **mia** famiglia possono lodarsene.
Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti, Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all' **ISCHIROGENO.**

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista**, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. O. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo **ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica

... Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono sani, robusti.

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina.

Il **Pairon fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia Lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina urotropina, elmitolo e citrati alcalini

Cura specifica completa del rene e delle vie urinarie
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario sedativo della vescica

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due o tre cucchiai da tavola di Uronefros al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'Uronefros (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principi che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia Lire diciotto

ANTILEPSI

LIQUIDO ANTICONVULSIVO

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia.

L'Antilepsi, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'Antilepsi, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'Antilepsi per la sua trovata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai Medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia Lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri Clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La Gliceroterpina modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e lo fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento e diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia Lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali Farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al Comm. ONORATO BATTISTA (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. n. 119 - NAPOLI) che per quattro bottiglie, anche di prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno 185 - Martedì 22 Febbraio 1927 - N. 53

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Alla vigilia della riapertura della Camera

La discussione dei bilanci - La questione dei deputati espulsi

ROMA, 21

La Camera riprenderà dopo domani i suoi lavori per iniziare la discussione dei bilanci preventivi per l'anno finanziario 1927-28, dopo aver approvato una serie di disegni di legge concernenti la conversione in legge di numerosi provvedimenti.

Molti deputati sono già giunti a Roma per partecipare alla riunione; molti altri giungeranno nelle giornate di domani e di mercoledì. Non è improbabile che sull'ordine dei lavori della Camera si svolga un colloquio fra il Capo del Governo e il Presidente della Camera. Si può ad ogni modo assicurare che per desiderio espresso del Duce e del Segretario generale del Partito, la discussione sarà ampia ed esauriente.

Correva questa sera la voce che l'on. Mussolini parlerebbe accennando anche agli ultimi avvenimenti di carattere internazionale e alle varie questioni di politica estera che sono sul tappeto, per precisare per ciascuna di esse il punto di vista dell'Italia; ma questa voce pel momento risulterebbe prematura.

I deputati espulsi dal Partito Fascista che finora hanno fatto pervenire al Presidente della Camera la lettera di dimissioni sono due: gli on. Lihani e Spinelli. Gli altri fino ad oggi non hanno ancora ottemperato al categorico invito del Segretario generale del Partito. E' evidente però che l'assemblea non potrà in alcun modo tollerare una tale questione di coscienza, per cui qualora i deputati espulsi dal Partito pensassero di poter impunemente continuare ad usufruire del mandato parlamentare, si renderebbe logico e necessario l'intervento del Direttorio nazionale che provvederebbe a presentare la preannunciata mozione per far dichiarare decaduti per indegnità politica gli elementi indegni di cui il Partito si è liberato.

Nella giornata di domani e in quella di mercoledì prossimo avranno luogo a Montecitorio varie riunioni, fra cui quella della commissione che si occupa dell'indennità parlamentare.

I Direttori laziali al Duce

L'anello della popolana di Velletri

ROMA, 21

Nella mattinata di oggi a Palazzo Viminale, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i Direttori provinciali dell'Italia centrale convocati in Roma dal Segretario Generale del Partito. I gerarchi provinciali, quasi tutti vecchi fascisti e valorosi combattenti prescelti a guidare il Fascismo dell'Italia centrale, sono stati presentati al Duce per regione dal Segretario Generale del Partito nel seguente ordine: Emilia e Romagna, Toscana, Umbria e Marche, Lazio e Sardegna.

Il Duce ha parlato a lungo a tutti i gruppi regionali, ricordando del Fascismo di ogni terra le prove superate e le opere compiute e prospettando i vasti compiti che restano da assolvere. Rilevando l'importanza e i discorsi pronunciati dal Segretario Generale a Milano e a Roma, ha illustrato le ragioni profondamente fasciste della investitura dall'alto per la nomina dei gerarchi provinciali e le funzioni del Partito come organo della volontà e della potenza del Regime.

Il Duce con una precisa, profonda analisi della vita politica, amministrativa ed economica della Nazione che è oggetto costante dell'attenzione vigile e ansiosa di tutto il mondo, ha fissato nettamente i caratteri fondamentali e inconfondibili della nostra struttura politica ed ha definito le linee dell'attività morale e sociale che ogni gerarca dal più alto grado al più umile deve svolgere.

S. E. il Capo del Governo ha richiamato tutti alla più rigida intransigenza morale e politica ed ha incitato i dirigenti a rivolgere ogni cura alla preparazione dei giovani che devono essere educati secondo lo stile dell'italiano nuovo: coraggioso, leale, probo.

Il Duce ha concluso invitando i dirigenti a recare il suo saluto a tutti i camerati e a tutto il popolo delle provincie ed affermando che mai come nell'anno quinto il Partito è apparso tanto saldo, omogeneo e potente.

I dirigenti provinciali nel lasciare il Duce hanno ripetuto il grido della loro fervida, assoluta devozione.

Dopo il ricevimento dei Direttori provinciali dell'Italia centrale il Direttorio della Federazione dell'Urbe ha consegnato al Duce l'anello d'oro che una donna di Velletri offrì quale sua contribuzione al Prestito del Littorio nella giornata di propaganda indetta dalla Federazione. Il piccolo cerchietto d'oro, sintesi magnifica del consenso del popolo italiano e principalmente delle masse rurali all'opera del Regime, era contenuto in un astuccio sul quale era incisa la seguente dedica: «Questo anello è tolto alla catena che indissolubilmente unisce al Vostro cuore, Duce, il cuore del popolo italiano. Federazione fascista dell'Urbe. Giornata del Prestito del Littorio. Atene Fantauzzi, popolana di Velletri dono».

Il Duce ha ringraziato il Direttorio dell'Urbe per il simpatico e commovente omaggio.

652 milioni di avanzo

nel conto del Tesoro

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio 1927 mostra che la situazione di bilancio alla detta data chiude con un avanzo effettivo di milioni 215, segnando un miglioramento di milioni 104 in confronto della quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale che è di 111 milioni, per i primi sette mesi della gestione.

Ma l'esercizio in corso comprende, a tutto gennaio, le partite eccezionali di 291 milioni per quota dei cinquecento milioni autorizzati allo scopo di ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato e di 146 milioni per costruzioni di strade ferrate, contabilizzate in passato in categoria a parte. Prescindendo da tali spese l'avanzo alla fine di gennaio sale a 652 milioni contro 300 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 1925-26 con un aumento, quindi, di 352 milioni.

Dal conto di cassa si rileva che al 31 gennaio gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie superano i pagamenti effettivi per spese ordinarie e straordinarie di 322 milioni. Il fondo generale di cassa risultava alla stessa data di due miliardi e 225 milioni. L'ammontare complessivo dei debiti pubblici interni da 31 miliardi 309 milioni il 30 giugno 1926 era disceso a 84 miliardi 485 milioni al 31 gennaio 1927, con una differenza in meno di 6 miliardi e 824 milioni. Si prescinde ancora dai risultati della sottoscrizioni al Prestito del Littorio e della conversione dei Buoni del Tesoro di cui sarà dato conto appena emessi i titoli.

La circolazione complessiva bancaria e di Stato risultava al 31 gennaio di 19 miliardi 760 milioni rispetto a 20 miliardi 133 milioni del mese precedente con una diminuzione di 373 milioni. La sola circolazione dei biglietti di Stato ivi compresa, è diminuita nel mese di gennaio di altri 30 milioni essendo discesa da 1 miliardo 793 milioni ad 1 miliardo 763 milioni. Quest'ultima circolazione era al 30 gennaio 1926 di due miliardi e 100 milioni, essa sola ha subito quindi nei sette mesi giugno-gennaio una diminuzione complessiva di 337 milioni.

I compiti del Partito precisati da S. E. Turati

nel discorso per l'insediamento del Direttorio dell'Urbe

ROMA, 21

In occasione dell'insediamento del Direttorio della Federazione dell'Urbe e della riunione a Roma dei Direttorii provinciali dell'Italia centrale, il Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati, ha pronunciato all'Augusteo un importante discorso politico, precisando i compiti del Partito fascista. Egli ha detto:

Parla S. E. Turati

«Al convegno dei Direttorii dell'Alta Italia, tenuto nella operosa Milano, segue, in occasione dell'insediamento della Federazione dell'Urbe, questa radunata di voi, capi del Fascismo dell'Italia centrale in Roma, carica oggi non solo del suo passato di gloria, ma anche del suo destino fascista di volontà e di potenza. Così a Milano, prima fucina della rinascita e della rivoluzione, come a Roma, centro di tutta l'attività prodigiosa dello Stato e del Governo, è presente — vigile — lo spirito insonne e animatore del Duce.

«Si svolgono questi convegni di dirigenti e di responsabili all'inizio dell'anno quinto che si presenta ricco di tante possibilità di sviluppo e di conquista, ma pesante di tante responsabilità per coloro che nelle diverse gerarchie e nei ranghi vivono con passione questo particolare momento della vita nazionale. E i dirigenti non sono l'espressione di un capriccio e di una schermaglia elettorale, ma i prescelti dal Duce per la grande e nobile fatica del comando.

«La differenza non è formalistica, ma sostanziale, fondamentale. Quando si crede nella concezione antidemocratica e antiliberale ma profondamente rivoluzionaria del fascismo, non si può conservare nel Partito l'assurdo di un elettoralismo dissolvente ed esiziale.

«Una rivoluzione ed un capo. Una rivoluzione che nella sua essenza e nel suo spirito originari deve essere difesa da coloro che ne sono i custodi ed i confessori, i quali non possono essere rovesciati da nessun voto di assemblee e da nessun ordine del giorno. Il capo: quello che la rivoluzione ha voluto dal 1914 al 1922, che nell'ottobre l'ha attuata e che da allora la guida. Un capo, il solo capo, da cui ogni potere promana: il pilota, il solo pilota, cui nessuna ciurma può sostituirsi.

«Del resto è talvolta così profonda in noi, nei giovani soprattutto, la ripugnanza per ogni lue elettoralistica, che io mi chiedo talvolta perchè noi continuiamo a chiamare partito questa nostra magnifica primavera di forza, di passione e di volontà. Per fortuna, malgrado la vecchia parola, il nostro non è un partito nel senso tradizionale della parola, ma un esercito: l'esercito civile della nazione che non vota, crede, obbedisce, combatte e quando è necessario muore.

Ai posti di comando

«Se questo è lo spirito e questa la ragione dell'ordinamento nuovo, i compiti e le necessità affermate a Milano appaiono oggi come la premessa fondamentale per la potenza e lo sviluppo del partito, strumento consapevole della volontà dello Stato.

«Ripeto: uomini nostri fedelissimi a tutti i posti di comando. E non ha ragione di sussistere la obbiezione timida ma insidiosa di taluno che piange sulle sorti di coloro che non hanno tessera. E' un problema di classe dirigente, è un problema di vita nazionale. La classe dirigente non può essere che nostra: la vita nazionale nei suoi multiformi aspetti è campo aperto a tutti i buoni italiani, anche senza tessera, a quelli che lavorano in silenzio e con fervida fede, a quelli che credono nei destini della patria.

«Noi abbiamo chiesto un giorno, quando ogni speranza affondava inesorabilmente nell'acqua melmosa della viltà e della miseria, di poter assumere tutte le responsabilità: tutte, nessuna esclusa. Non intendiamo oggi rinunciare al tremendo privilegio che ci siamo scelti: volendolo non potremmo perchè nessuno ha forze bastevoli per il destino che abbiamo fissato. Non possiamo credere in coloro che dubitarono; non vogliamo credere in coloro che tradirono.

«Ma dal diritto di comando nasce o camerati, il dovere di saper assolvere a questa funzione e di esserne degni. Lo stile fascista non può essere una moda, ma una realtà di vita che si esprime nelle virtù fondamentali della stirpe. Bisogna che la fede vinca sempre sulla ragione egoistica del tornaconto, del puntiglio e del personalismo. Ogni bega e ogni dissenso sono un ritardo frapposto all'ardore mirabile del costruire e allo sforzo prodigioso e costante del divenire. Ogni gesto tartarinesco degli eroi della sesta giornata è una offesa a coloro che realmente combatterono nella guerra e nella rivoluzione, cose troppo alte perchè sia permesso di farne tardive parodie inutili. Questo, o camerati, il comandamento: questa la disciplina che voi con ferma energia imporrete.

«Ma torniamo all'esame dei compiti. Uno dei problemi, cui non ho di proposito accennato a Milano, forse il più importante, è quello sindacale corporativo. A differenza di taluno di coloro che, mal convertito o rassegnato aspettò per commuoversi la dichiarazione dei mandarini confederali, voi avete subito percepito, o camerati, la importanza decisiva e rivoluzionaria della riforma.

"Tutto nello Stato,,

«Il problema che da secoli travaglia l'umanità e i reggitori di popoli sta per avere dal genio del Duce la sua soluzione, la sola, la vera. Dinanzi allo Stato, sovrano ed unitario, le classi e gli individui trovano la disciplina degli opposti interessi e delle contrastanti necessità e gli urti si compongono nella realtà romana ed italiana, della formula: tutto nello Stato, niente contro lo Stato. Ma il travaglio di creazione del nuovo ordine non è così facile come può apparire agli osservatori superficiali e agli improvvisati maestri del nuovo diritto.

«In tempi di riforma accade assai spesso che gli interpreti ed i commentatori diventino maestri di eresie. L'opinione di taluno che il nuovo ordinamento basato sugli elementi della produzione, dello studio, della tecnica e del lavoro, debba sostituire in un non lontano domani tutta la vita e la essenza politica è da ritenersi avventata. Ho detto prima che noi non siamo un partito ma un esercito: che non è la nostra soltanto una idea politica, ma è soprattutto una fede. Bisogna aggiungere che questa fede è la espressione della volontà e la coscienza della stirpe che vuole vivere e vuole dominare.

«Tutte le forze della Nazione in ogni campo, dall'arte alla scienza, dal capitale al lavoro, solo in questa fede possono trovare la loro ragione di armonia. Se a questa sfuggono o tentassero sfuggire non solo sarebbero forze perdute ma sarebbero forze nemiche. Non so se tutti coloro che hanno o dovranno avere domani funzioni di responsabilità nel grande movimento corporativo che ormai è in atto, abbiano precisa e chiara questa sensazione. Non credo, ma in ogni modo questa coscienza in misura completa abbiamo noi. Il partito non ha esaurito il suo compito nel creare con gioia e con dolore il nuovo ordinamento nato dalla rivoluzione e dalla conoscenza delle funzioni dello Stato fascista, ma sente che solo dalla sua forza e dalla sua intima essenza rivoluzionaria il nuovo ordine avrà vita e potenza e dalla inesausta linfa possibilità di sviluppo.

La Milizia della rivoluzione

«Questo è il problema e la necessità: quale la soluzione? Una sola. Come nei posti di comando nella vita politica ed amministrativa, così alla testa delle organizzazioni sindacali dovranno essere dovunque e sempre camicie nere fedelissime. Bisogna in una parola, che ognuno sia credente di una fede, della nostra fede, prima che elemento di una classe.

«Camerati, ho finito. Dopo le dichiarazioni di Milano e quelle di oggi penso che ogni dirigente abbia la visione chiara e precisa degli immensi compiti che ci attendono e del vasto campo che ancora bisogna dissodare. L'opera nostra non sarà facile e non sarà breve perchè ancora resistono come cose morte, vecchie mentalità e pesanti debolezze. Ma ognuno di voi sa che noi possiamo serenamente e fermamente operare costruendo per l'avvenire, perchè su tutti vigila il genio e la legna e la pensosa passione del Capo e perchè per qualunque prova e per qualunque nemico, è sempre pronta, ben serrata nei ranghi con i suoi 300 mila moschetti la Milizia fascista: milizia di popolo, milizia della rivoluzione».

Un'ultima grande ovazione ha coronato la chiusa del discorso del Segretario generale del Partito, il quale poco dopo le 11, salutato da tutte le autorità, ha lasciato l'Auguste, mentre i reparti della Milizia, che prestavano servizio all'ingresso e lungo le scale, rendevano gli onori.

L'interessamento di Mussolini

per i maggiori problemi veneziani

ROMA, 21

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Venezia on. conte Pietro Orsi e l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario politico, intrattenendosi con essi a lungo colloquio. Si compiacque col Podestà per i risultati ottenuti nella lotta contro il carovita e lo esortò a proseguire energicamente nella via intrapresa. Lodò l'opera del Segretario politico, dicendosi lieto dell'organizzazione del Fascio della Provincia di Venezia.

Parlò poi ampiamente del problema delle comunicazioni con la terraferma, affermando in modo preciso il suo pensiero in proposito. In attesa della soluzione definitiva, ha dato la sua approvazione ai provvedimenti propostigli per rendere le comunicazioni con Mestre più a buon mercato. Si interessò in modo particolare del problema delle caserme e della cessione di alcune di esse al Comune. Sopra questo argomento il Podestà ha avuto oggi un colloquio con S. E. Cavallero.

Il Duce apprese con compiacimento la idea espressagli dall'avv. Casellati della ricostruzione della Cappella di Sant'Orsola a ricordo delle infermiere cadute in guerra. Il Podestà ha accennato alla gara per la *Coppa Schneider* che si correrà a Venezia e manifestò la speranza dei veneziani di una visita di S. E. Mussolini durante il 1927.

L'on. Orsi e l'avv. Casellati durante il loro soggiorno a Roma ebbero colloqui con i Ministri conte Volpi, on. Giuriati e on. Ciano, ottenendo assicurazioni circa la soluzione di parecchi importanti problemi. L'avv. Casellati ha poi conferito col Segretario generale del Partito on. Turati.

Pe la protezione dell'infanzia

Un richiamo dell'on. Blanc

ROMA, 21

L'on. Blanc ha inviato una circolare ai Prefetti invitandoli ad esortare le dipendenti autorità di P. S. a portare maggiore attenzione nell'adempienza degli obblighi derivati dalle applicazioni della legge per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia. Questo richiamo del Presidente dell'Opera è stato motivato dal fatto che in parecchie Provincie si sono riscontrate deplorevoli manchevolezze. Si è trascurato di comunicare all'Opera i casi di minorenni di anni 18 maschi e femmine arrestati e liberati dal carcere o rinvenuti ai luoghi di perdizione, pur essendo notorio che l'Opera assuma a sua spese i necessari provvedimenti assistenziali. I cinematografi hanno continuato ad essere frequentati da minorenni, anche non accompagnati quando si dànno in visione film proibiti dal Ministero dell'Interno per i minori di anni 16 e nelle sale di varietà, nei circoli equestri si eseguiscono ancora esercizi di forze e di acrobatismo da minorenni di quindici anni, così pure ragazzi appena adolescenti fumano indisturbati nella strada o in pubblici ritrovi.

L'offerta dei mutilati veneti

all'on. Chiarelli

TREVISO, 21

Ieri mattina nel salone del Cinema teatro Esperia i Mutilati e invalidi di guerra della Regione Veneta, convenuti in numero grandissimo con labari e gagliardetti, hanno reso solenne attestazione di ammirazione e di affetto al loro beneamato delegato regionale on. avv. Ignazio Chiarelli, offrendogli un'opera d'arte quale segno tangibile di riconoscenza per la sua opera attiva e zelante prodigata a pro dell'Associazione.

La folla stragrande gremiva l'ampia sala. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità cittadine che vollero col loro intervento significare piena adesione alla simpatica manifestazione. Vi erano il Prefetto comm. marchese Dentice d'Accadia, il Segretario federale fascista console avv. cav. Ivan Doro, il Podestà dr. cav. Luigi Faraone, il questore comm. Lai no, il Direttorio del Fascio di Treviso, il gr. uff. prof. Benzi, R. Commissario della Camera di Commercio il comm. Gobbi presidente della Deputazione provinciale e varie altre rappresentanze di associazioni e di enti.

L'on. Delcroix aveva inviata una nobilissima lettera di adesione e si era fatto rappresentare dal comm. Giovanni Baccarini Segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e dal segretario dell'Assistenza comm. Vittorio Presti.

L'offerta all'on. Chiarelli consiste in un bronzo raffigurante in grandezza naturale il busto di un cieco: «Il grande mutilato di guerra», opera pregevolissima dello scultore vicentino prof. cav. Giuseppe Zanetti.

Il dono era accompagnato da una artistica pergamena finemente miniata che reca le firme di tutti i presidenti delle sezioni e delle sottosezioni appartenenti alla Delegazione Veneta.

La cerimonia si è svolta con semplice austerità. Pronunciarono brevi discorsi per dire dell'alto e affettuoso significato della manifestazione di fede e di amore verso l'uomo che con fascistica abnegazione seppe istillare e suscitare nei mutilati veneti l'orgoglio del sacrificio e la bellezza del dovere consapevolmente compiuto, il comm. Baccarini e il comm. Presti.

L'on. Chiarelli quindi con parole elevate e con commozione espresse la sua profonda gratitudine per la offerta e per la affettuosa dimostrazione innalzando un inno di fede alla Patria guidata dal Duce Benito Mussolini ai suoi più grandi destini.

La breve e significativa cerimonia si chiuse fra calorosi applausi e alalà agli oratori, all'on. Chiarelli ed a Benito Mussolini.

Il Governo giapponese aderisce

alla conferenza del disarmo

TOKIO, 21

Il Governo giapponese ha risposto al memoriale del Presidente degli Stati Uniti Coolidge sul disarmo navale plaudendo cordialmente alla iniziativa e dichiarandosi felice di prendere parte alle trattative.

Il Governo di Tokio desidera però che il convegno delle potenze firmatarie del trattato navale di Washington ora proposto abbia luogo non prima del 1. giugno.

«Il Governo giapponese è inoltre lieto — prosegue la nota — di comprendere che non è intenzione questa volta del Governo americano di avanzare proposte rigide sulla proporzione delle forze navali da mantenersi dalle diverse potenze per quanto riguarda le categorie di navi non contemplate dal trattato di Washington.

«Allo scopo di assicurare il successo delle trattative proposte — prosegue sempre la nota — sembra di grande importanza nella questione di tale parte della limitazione degli armamenti che tutte le potenze trattanti entrino nell'argomento con mente aperta e guidate sempre da uno spirito di vicendevole accomodamento per il bene reciproco fin dove lo permettano le necessità difensive delle singole nazioni.

«Il Governo giapponese spera fiduciosamente che un accomodamento stia per essere raggiunto in modo equo e soddisfacente per ognuna delle potenze partecipanti contribuendo altresì alla pace generale ed alla sicurezza del mondo».

L'accordo per Han-kou firmato

Lo sciopero a Sciangai e la sanguinosa repressione

La portata dell'accordo

LONDRA, 21

Sabato sera il delegato d'Inghilterra O' Malley e il Ministro cantonese Chen hanno firmato un accordo anglo-cinese circa la concessione di Hankow. Si può ritenere che il documento firmato sabato sera sia identico a quello che il Ministro Chen aveva rifiutato di firmare una settimana addietro. Si dichiara nei circoli ufficiali che le recenti istruzioni telegrafiche al consigliere O' Malley non lo autorizzavano a modificare in alcun modo il documento. Si tratta perciò di un successo diplomatico riportato dal consigliere O' Malley.

Le proposte britanniche che formano oggetto dell'accordo di Hankow furono rese pubbliche da sir Chamberlain nel suo discorso del due febbraio. L'accordo riguarda, come si ricorderà, la concessione britannica di Hankow che da ora in poi sarà amministrata da una commissione mista inglese e cinese. Inoltre viene riconosciuta la giurisdizione della corte cinese anche nelle questioni che concernono gli interessi britannici e viene anche ammesso che i sudditi britannici paghino tutte le tasse imposte dalle autorità cinesi, a condizioni pari di quelli indigeni.

Il gigantesco sciopero

LONDRA, 21

(C.C.) *La situazione a Shangai, almeno per ora, rimane immutata, secondo il corrispondente della Morning Post il quale ritiene che non sia il caso di nutrire gravi preoccupazioni.*

Benchè lo sciopero generale si sia esteso anche al traffico del porto di Shangai, oltre che ai servizi postali, elettrici e tramviari e sebbene le strade rigurgitino di scioperanti, finora non si è avuto a lamentare alcun incidente. Le forze di polizia e le truppe presenti a Shangai sono sufficienti per far fronte a qualsiasi eventualità.

Nel sobborgo di Yang-Tse-Poo la folla cinese assalì un piccolo reparto di truppe inglesi lanciando contro di esse un nugolo di sassate. I soldati non risposero; però intervenne la polizia che caricò la folla disperdendola dopo aver ammaccato parecchie teste. Lo sciopero, a quanto affermano i dirigenti, non è contro gli stranieri, ma precisamente contro l'esercito di Sun-Ciang-Fang.

Gli scioperanti distribuiscono alla folla una grande quantità di manifesti che attaccano violentemente il generale Sun-Ciang-Fang; in questi manifesti è proclamata la necessità di proseguire lo sciopero fino a che le truppe del generale di Shangai non abbiano completamente sgomberato la città, insieme alle truppe inglesi.

Settantamila scioperanti

La stampa indigena che finora aveva mantenuto un riserbo assoluto riguardo la situazione politica militare, ora appoggia invece lo sciopero pubblicando articoli contro Sun-Ciang-Fang ed anche contro gli inglesi. Centinaia di negozi sono chiusi ed espongono sopra le insegne dei manifesti nei quali è detto che si riapriranno soltanto per l'entrata trionfale dell'esercito cantonese.

Si crede che fin da domani gli operai stranieri assoldati appunto in previsione dello sciopero manterranno in funzione tutti i servizi pubblici, benchè in forma ridotta. Finora gli scioperanti sono soltanto 70 mila, ma prima di martedì saranno certamente almeno il triplo. Non vi è dubbio che lo sciopero sia stato non solo fomentato, ma anche finanziato dai bolscevichi.

Un alto funzionario cinese ha dichiarato al corrispondente della Morning Post che gli allarmi sparsi in Europa sulla possibilità di una rivolta bolscevica a Shangai sono esagerati.

Metodo spicciativo

Ieri il commissario per la difesa di Shangai inaugurava il vero regno del terrore nella città cinese, facendo decapitare una quantità di gente accusata di far propaganda contro il generale Sun-Ciang-Fang. Le teste caddero senza processo giudizio. Per esempio un gruppo di operai che impediva ai compagni di recarsi al lavoro furono arrestati e decapitati a tamburo battente. Altri operai che distribuivano manifesti incitanti allo sciopero furono anch'essi decapitati.

Il numero esatto delle esecuzioni non è ancora stabilito; si crede tuttavia che 1300 persone siano state decapitate. Si capisce che questi metodi abbiano alquanto terrorizzati i dirigenti dello sciopero. Questi però persistono nell'affermare che lo sciopero proseguirà ugualmente. Il gesto del commissario è tutto cinese. Il metodo da lui escogitato per prevenire i disordini fa pensare alla gigliottina a vapore di Giuseppe Giusti.

Gli interessi inglesi in Cina

precisati dal Ministro del Commercio

LONDRA, 21

Una interrogazione alla Camera dei Comuni ha provocato dal Ministro del Commercio la dichiarazione dell'ammontare degli interessi britannici in Cina. Nel 1925 il valore delle importazioni dalla Cina fu di lire sterline 13.447.620 contro 16.426.857 di esportazioni dirette e 242.156 di riesportazioni. Nel 1926 si conosce soltanto l'ammontare delle importazioni in lire sterline 11.554.135.

Quanto all'ammontare del capitale privato investito in Cina non si hanno naturalmente cifre ufficiali, ma si può ritenere che esso ammonti a non meno di sterline 130.000.000. Secondo le statistiche pubblicate dalle dogane cinesi il numero dei sudditi britannici residenti in Cina è di 15.247.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 21

Secondo le statistiche del Ministero del Lavoro il numero dei disoccupati in Inghilterra al 7 febbraio era sceso a 1 milione 303.500 con una diminuzione di 28.043 sulla settimana precedente pur presentando ancora un aumento di 138.543 sulla corrispondente settimana del 1926. Il totale si componeva di 927.800 operai disoccupati, 302.700 lavoranti a orario ridotto e 7800 impiegati in lavori occasionali.

Gli aviatori uruguaiani

partono pel volo atlantico

PISA, 21

Iermattina alle ore 9.55, da Marina di Pisa, su apparecchio «Dornier Wall» tipo militare con motori «Farman» da 150 HP., sono partiti gli aviatori della Marina militare uruguaiana, maggiore Phjdeo Lare Borges, capo della spedizione, suo fratello capitano Joseph Lare Borges, telegrafista, capitano Joseph Ibarra ufficiale di rotta, Joseph Rigoli, meccanico.

Alla partenza erano presenti il Ministro dell'Uruguay a Roma e l'addetto militare uruguaiano, i dirigenti della società costruttrice dell'idrovolante, ed un ristretto numero di invitati. L'apparecchio «Dornier Wall», fra gli applausi dei presenti» si è alzato in volo e dopo alcune evoluzioni ha preso la rotta stabilita, mentre dall'alto della carlinga veniva lanciato il primo saluto all'Italia.

Gli aviatori, che da circa tre mesi si trovavano a Marina di Pisa per la preparazione del raid, intendono compiere il volo dei cinque continenti. Da Marina di Pisa essi raggiungeranno in volo Malaga e da questa città proseguiranno per Montevideo donde dovrà iniziarsi propriamente il raid.

L'arrivo ad Alicante

ALICANTE, 21

Ieri sera alle ore 19 proveniente da Pisa ha ammarrato l'idrovolante pilotato dall'aviatore uruguayano Larre Porges.

I direttorii di Trento e Ragusa

ratificati dal Partito

ROMA, 21

L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

S. E. il Segretario Generale del Partito ha ratificato la nomina dei seguenti Direttori Provinciali: Ragusa: cav. Luigi Lupis-Forestieri Segretario Federale; cav. avv. Luigi Iacono; cav. avv. Giuseppe Moltisanti; avv. Diego Basile; cav. Lorenzo Comitini; avv. Michele Scapellato, comm. prof. Giovanni Interlandi; comm. ing. Biagio Caruso.

Trento: Stefenelli dott. Giuseppe, Segretario Federale; Chinelli Luciano vicesegretario; Scotoni avv. Mario; Zippel avv. Aldo; Armanini Gianni; Scavini rag. Valerio; Bresavola Giuseppe; Farina Ernesto.

Missione militare turca a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane è giunta da Roma una missione militare turca per visitare gli stabilimenti areonautici. Quattro membri della missione sono partiti questa notte stessa alla volta di Messina mentre gli altri cinque si fermeranno in Napoli.

Crisi adriatica e crisi veneziana

Sotto questo titolo il nostro collaboratore Dott. Giovanni Giuriati junior pubblica nel Bollettino del Lloyd Triestino nel febbraio un ampio e interessante studio sulla crisi dei traffici adriatici e veneziani.

Riproduciamo, suddividendolo per necessità di spazio in più articoli, questo studio che riteniamo un chiaro contributo all'esame della situazione adriatica e alla campagna mossa da Trieste e da Fiume a difesa della minacciata funzione dei porti del nostro mare.

Le notizie finora pubblicate sulle attività dei varii porti nazionali nel 1926, dimostrano che l'anno or è poco terminato, è stato per tutti i principali porti d'Italia anno di crisi. Le ragioni di questo mal comune, che non è gaudio per nessuno, sono note: nè vai la pena di ripetere per un porto l'esposizione di cause e deffetti che già sono state esposte per altri scali e che sono chiaro indice di un perturbamento economico generale.

Merita considerare piuttosto le conseguenze che codesta crisi può recare nella solidità o consistenza delle funzioni portuali che i vari scali nazionali hanno per compito di assolvere; che è fenomeno di natura che la medesima crisi si limiti ad un temporaneo travaglio per un organismo sano e fiorente, che può anche uscirne rinforzato; e possa essere per un organismo debole di forze e di difesa, ragione di serio preoccupazioni.

Così, proprio, la crisi dei traffici del 1926 per il Porto di Venezia nel confronto con Genova e con Livorno, i due porti che hanno più affinità di caratteristiche e di funzioni col porto veneziano. La valutazione di codesta crisi si ha precisa non soltanto nel considerare il danno che essa ha recato in confronto all'ultimo momento della vita dei vari porti, al traffico cioè dell'anno precedente, ma misurando ferita complessiva subita dall'andamento del traffico dall'anteguerra ad oggi.

Osserviamo le cifre:

		Genova	Livorno	Venezia
1913	T.	7.427.272	1.684.000	2.881.839
1924	»	7.943.692	1.875.217	2.265.645
1925	»	8.248.830	1.945.119	2.122.063
1926	»	7.553.945	—	1.906.989

Ci manca ancora la cifra del traffico livornese: ma sappiamo che nei primi mesi dell'anno il Porto di Livorno ha segnato un notevole aumento, attenuato probabilmente nel secondo semestre: ma, se le nostre informazioni non sono errate, Livorno non deve esser scesa molto al disotto del traffico raggiunto l'anno scorso e deve quindi aver raggiunto, se non superato nel tonnellaggio portuale la cifra di Venezia.

Genova ha subito una perdita dell'8.5 per cento nel suo traffico complessivo, ma il traffico servito dal massimo porto mediterraneo supera ancora in quantità la maggior cifra dell'anteguerra e dimostra come, se la crisi economica europea ha avuto una notevole ripercussione anche sul grande porto tirreno, questo conservi però intatta la sua magnifica efficienza e quella suo ognor più salda capacità funzionale che rappresenta il frutto di sforzi mirabili dell'ingegno e del lavoro nazionale.

Venezia ha subito un regresso di traffico nel 1926 di tonnellate 215.000, ossia di circa il 10 per cento del traffico del 1925: questo dato, preso di per sè, non rappresenterebbe un indice sufficiente di allarme; ma sarebbe giudizio troppo superficiale quello che si basasse sulla sola osservazione del raffronto delle sue ultime annualità: per avere una valutazione precisa delle condizioni del Porto di Venezia occorre riferirsi alla sua efficienza di anteguerra. E allora appare la gravità della ferita che la guerra e le sue conseguenze hanno portato al Porto di Venezia.

Quasi 1 milione di tonnellate in meno sulla cifra di traffico raggiunta nel 1912, mentre gli altri maggiori porti nazionali hanno ripreso e aumentata la loro efficienza di anteguerra: ecco la realtà che deve consigliare un minuto esame ed una certa accurata valutazione delle ragioni della particolare crisi veneziana.

*

Il solo altro grande porto nazionale che soffre di un disagio pari a quello di Venezia è Trieste: infatti il porto della Città sorella in Adriatico ha subito nel 1926 una perdita di 427.000 tonnellate di traffico marittimo, cioè del 15 per cento sull'anno precedente: ma anche per Trieste bisogna considerare tale perdita in relazione alla sua efficienza d'anteguerra, ed allora si deve segnalare una diminuzione di circa 1 milione di tonnellate sul traffico del 1913; proporzionatamente, una perdita un po' minore di quella veneziana.

E' risaputo tuttavia che le ragioni della crisi triestina sono sostanzialmente diverse dalle cause della crisi veneziana.

Infatti Trieste subisce la ripercussione delle gravi condizioni del retroterra estero, al quale nella massima parte è rivolto il suo movimento portuale: e pertanto la sua minor attività va prevalentemente attribuita alle condizioni dei mercati della Cecoslovacchia, dell'Austria, della Germania, dell'Ungheria e della Polonia e alla lotta di concorrenza che su tali mercati esercitano i porti del nord.

Per contro, Venezia riferisce tuttora in parte minima, assolutamente trascurabile, suoi traffici al retroterra estero: nel 1912 appena il 4.21 per cento del suo complessivo movimento portuale era costituito da traffici internazionali e nel dopoguerra tale percentuale è scesa all'1.65 nel 1924, al 2.14 nel 1925 e al 3.77 nel 1926 con complessive 48.979 tonnellate, costituito però in buona parte da importazione di carboni venuti dall'estero via terra a rimpiazzare le deficienze degli arrivi marittimi. Dunque nella sua quasi totalità il traffico veneziano è traffico nazionale: e pertanto appare ingiustificato il grande regresso subito in confronto all'anteguerra, se si osservano i progressi compiuti dagli altri porti a servizio del consumo, della produzione e della esportazione nazionale. La conclusione è dunque che Genova e Livorno hanno attratto e assorbito non pochi dei traffici che anteguerra affluivano a Venezia: e la perdita appare tanto più greve se si consideri che il retroterra immediato di Venezia si è arricchito di una grandiosa zona industriale che di per sè ha generato un'attività di 350.000 tonnellate di traffico marittimo.

Giovanni Giuriati junior

(1) traffico del 1912.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

L'incontro fra le nazionali d'Italia e di Boemia terminato alla pari: 2 a 2

MILANO, 21

Ieri, davanti ad una folla innumerevole, alla presenza di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Giuriati e delle autorità, si è svolta l'attesa partita che poneva di fronte alla squadra nazionale i campioni cecoslovacchi.

La partita ha avuto inizio alle ore 15 precise.

Le squadre sono di fronte nelle formazioni seguenti:

ITALIA: De Prà, Calligaris e Rosetta; Barbieri, Bernardini e Janni; Conti, Balloncieri (cap.), Libonatti, Rossetti e Levratto.

CECOSLOVACCHIA: Planicka, Perner e Steiner; Kolenaty, Kadà (cap.), Cipsera; Podrazil, Svoboda, Silny, Puc e Simonek.

La palla è agli azzurri che abbozzano subito una discesa fermata in pieno da Kadà, il quale invia a Silny. Il centro forward boemo fugge velocissimo e passa a Puc; ma Barbieri spezza l'azione inviando a Bernardini il quale — a sua volta — passa a Balloncieri. Il vecchio nazionale non sembra oggi nelle sue migliori condizioni; egli è lento, spessissimo fuori posto. Il trio del «Torino» è assai slegato e perde facili occasioni.

L'offensiva boema

Siamo appena al 5.o minuto e già sono stati fischiati dall'arbitro parecchi falli sia per l'una che per l'altra squadra: il gioco è stato finora alterno, con leggera prevalenza boema. Al 5.o Silny fugge con Puc; i due sono in nettissima posizione di offside. L'arbitro fischia il fuori giuoco, ma Silny non sente e scaraventa in rete. Il goal è annullato tra l'approvazione della folla.

La battaglia riprende con accanimento da ambo le parti. I czechi sono alquanto rudi e colpiscono i nostri. Al 7.o registriamo una magnifica parata di Planicka su di una cannonata di Libonatti. Poco dopo è Levratto che crossa; Rossetti raccoglie e centra. Planicka blocca anche questo magnifico tiro tra gli applausi della folla. Perner districa una melè davanti la casa boema, quindi i czechi ritornano in area azzurra. Due consecutive punizioni — una contro gli ospiti e l'altra contro i nostri — rimangono senza esito. Il gioco è alquanto falloso. Al 9.o Levratto, avuto il pallone da Bernardini, fugge inseguito da tre avversari. La nostra valorosissima ala sinistra si trova a pochi metri dalla porta ceca, quando Plaicka, agile come uno scoiattolo, gli si lancia contro e, per salvare la criticissima situazione, spicca un salto felino agguantando il pallone, ma colpendo inavvertitamente con un calcio in piena faccia il generoso genoano che cade a terra semi-svenuto. Dopo breve sosta il match prosegue tra gli incitamenti della folla che non lesina qualche fischiata sonora ai boemi per il loro gioco troppo rude, frenato il più possibile dall'ottimo Braun. Al 10. per poco Calligaris non segna su di un calcio libero.

Gli avanti azzurri abbozzano ora qualche tentativo di offesa, magnificamente sorretti dai mediani. Una splendida azione di Levratto è sciupata in pieno da Rossetti che sbaglia da pochi metri a porta vuota. Al 12.o Libonatti calcia in alto. Al 14.o punizione contro gli azzurri: Kolenaty spara una potente cannonata che viene intercettata dalla.... testa di Rosetta. Barbieri e Calligaris sono a terra, entrambi colpiti da un calcio al ventre rispettivamente avuti per accidente da Simonek e da Puc. La folla urla il suo disappunto. Quando i due valorosi azzurri si rialzano, sono salutati da calorose ovazioni. La battaglia riprende il suo ritmo che va sempre più accelerandosi. Si nota che mentre i boemi giocano con la loro solita freddezza ed impassibilità, pur abusando in pesantezza, gli avanti azzurri non sanno trovarsi e, specie il terzetto centrale, sono come sperduti. Al 18.o avviene un colpo di scena: il primo goal boemo. I bianco-rossi avuto il pallone da Kada — oggi superbo — partono decisi e si portano fin sotto la rete di De Prà. Calligaris rimanda debolmente, poi è la volta di Rosetta. Raccoglie Puc il quale spara da pochi metri: Rossetti devia in rete quando De Prà stava per parare! E' la disdetta che s'accanisce contro gli italiani.

La folla applaude cavallerescamente.

Palla al centro. Controffensiva azzurra, rabbiosa, inefficace, inconcludente. I mediani forniscono palloni su palloni che vengono miseramente sciupati da Balloncieri e da Rossetti. Qualche calata boema, poi l'offensiva azzurra riprende. I nostri sono incitati a gran voce dal pubblico che reclama il pareggio.

Pareggio e autogoal

Al 22.o e al 24.o due tiri di Libonatti e di Rossetti finiscono a lato, mentre al 25.o una cannonata di Conti è intercettata da Steiner. Il pareggio matura. Gli azzurri sono ora galvanizzati. Bernardini, Janni e Barbieri si prodigano a tutt'uomo: Rosetta e Calligaris sono a metà campo. Finalmente, al 29.o minuto, l'agognato goal avviene. E' Conti — il meraviglioso e modesto Conti — che, impossessatosi del pallone fugge lungo la linea e crossa. Perner rimanda debolmente. Levratto raccoglie d'un balzo e passa a Rossetti il quale scaraventa in rete senza che Planicka abbia avuto modo di tentare la parata. L'azione è stata superba, impareggiabile.

E' un delirio di battimani, di sventolio di fazzoletti e di cappelli, di bandierine tricolori.

La nostra squadra sembra rianimarsi. Rimessa la palla al centro, gli azzurri tentano una nuova offensiva, ma trovano la difesa avversaria vigile, pronta e sicura, che spezza questo loro tentativo. Planicka al 31.o e 33.o — para due deboli tiri di Libonatti e di Baloncieri. Poi i czechi riprendono il sopravvento. Essi iniziano una di quelle discese che fanno tremare i «tifosi». Due cannonate di Silny vanno a finire sopra la rete di De Prà. E' poi la volta di Rosetta che scaraventa a terra il centro-forward boemo mandando alle stesse il pallone. Punizione contro l'Italia, nulla. Siamo al 36.o minuto. Bernardini ferma in pieno una azione boema e rimanda ai nostri avanti i quali però perdono nuovamente il pallone. Al 39.o il valoroso Calligaris, nello slanciarsi davanti a Puc, riceve in piena faccia il pallone e va a terra... knok-out. Ci vogliono circa tre minuti prima che il grande terzino casalese possa essere rimesso dalla terribile botta. Al 40.o una mischia furibonda si verifica davanti la casa di De Prà. Il pallone danza paurosamente davanti la rete italiana; varii piedi e varie teste lo sospingono e lo rimandano. Ad un tratto il portiere si lancia fuori per afferrare il pallone: egli sta per ghermirlo, quando Silny spara: Rosetta si precipita verso la rete, ma, anzichè arrestare il ball, lo aiuta col ginocchio ad entrare in rete. Autogoal!

La folla ammutolisce, poi prorompe in una nutritissima salva di fischi all'indirizzo del torinese. Poco dopo è Balloncieri che, trovandosi solo davanti la porta ceca, essendo Planicka uscito intempestivamente, calcia a lato. Nuova sonora fischiata.

Il primo tempo si chiude con una inconcludente offensiva italiana.

La ripresa

Nell'intermezzo i commenti sono assai pepati e riguardano in particolare la poco convincente prova finora sostenuta dal trio centrale degli attaccanti. Dalle tribune popolari partono grida di: «Vogliamo Cevenini, vogliamo Magnozzi»... E' impressione generale che se i nostri giocheranno così anche nella ripresa, i cechi ritorneranno in Patria coll'ambita palma della vittoria. Ciò però non si verificherà.

Al fischio di Braun le squadre ritornano accolte da applausi calorosi. Gli azzurri sono incitati a gran voce. Si vuole il pareggio, si vuole la vittoria!

La palla è agli ospiti, ma i nostri subito si impadroniscono e scattano all'attacco. Già al secondo minuto Planicka deve parare un indisiosissimo tiro di Rossetti che ha raccolto un superbo cross di Conti. Poco dopo lo stesso Conti perde una facile occasione per segnare, lasciandosi soffiare la palla da Steiner sopraggiunto a gran carriera! Altro tiro a lato di Rossetti, seguito da uno di Libonatti. Levratto è a terra per uno scontro con Perner. Il genoano si alza: zoppica. Al 4' Steiner salva in corner su tiro di Libonatti. Conti calcia: mischia convulsa davanti la rete boema, poi Kadà libera. Incursione cecoslovacca in area azzurra fermata da Bernardini e da Janni. All'8' assistiamo a due superbe parate di De Prà su due cannonate consecutive di Puc e Simoneck. Il primo, anche, marca fortemente il valoroso nostro estremo difensore che però non molla il pallone. Si succedono azioni alterne. La folla urla agli azzurri il suo incitamento. Un centro di Conti è raccolto da Rossetti che manda alto di testa, anzichè passare a Levratto che si trova liberissimo a pochi passi dalla porta avversaria. Decisamente gli azzurri hanno oggi il malocchio. «Caliga» salva poco dopo una critica situazione entrando decisissimo, ed al 16' una punizione tirata da Conti ha esito nullo. Al 18' ed al 19' De Prà è chiamato al lavoro per tiri insidiosi di Silny e Kadà, che egli para da gran signore. I cechi permangono nell'area di rigore italiana ed impegnano seriamente l'estrema nostra difesa che è aiutata nel duro compito anche dai mediani. Le azioni ceche sono spezzate dalle entrate decise di Calligaris e rudi di Rosetta, dai rimandi precisi di Bernardini, Janni e Barbieri retrocesso a terzo back.

La folla è muta: lo spauracchio di una sconfitta incombe su tutti: ma la difesa italiana ha stampato in fronte il fatidico motto: «Di qui non si passa». E le varie azioni ceche si infrangono contro la insormontabile barriera formata dai due nostri meravigliosi terzini che si prodigano fino allo stremo.

Ed è appunto lo spauracchio del disastro che serve ad incitare i nostri. Al 22. minuto Levratto fugge velocissimo e crossa. Libonatti raccoglie e tira alto per poco. Rossetti è ora a terra in seguito ad una dura carezza di Steiner. Baloncieri s'impossessa del pallone lasciato dal compagno caduto e fila tutto solo verso la porta boema, ma è arrestato dal fischio di Braun. Perchè? Peccato! Era un goal sicuro.

La riscossa azzurra

La controffensiva azzurra continua implacabile. I cinque attaccanti — finalmente! — si sono compresi. Meravigliosamente sorretti dai nostri mediani essi premono sul baluardo difensivo bianco-rosso che si difende strenuamente. Kadà e Kolenaty fungono anche essi da terzini. Retrocede anche Cipsera. I ceki tentano di mantenere il vantaggio; ma invano. Il pareggio non può, non deve non coronare gli sforzi dei valorosi nostri campioni. Ed esso viene — salutato da acclamazioni deliranti, entusiastiche — al 25. minuto per opera di Baloncieri che, raccolto al volo un superbo cross di Levratto, scaraventa in rete mentre Planicka va a mordere la polvere. E' stato, questo il più bel goal della giornata.

Terminata la salve di applausi, la battaglia riprende accanitissima. La folla urla ora ai suoi campioni che vuole la vittoria. E gli azzurri, fatti baldanzosi, si lanciano nella lotta con cuore, con animo, con coraggio. Al 30. minuto un superbo goal di Bernardini segnato da circa metà campo è annullato per offside. Gli azzurri premono ancora sulla difesa avversaria che però è sempre in piedi e spezza ogni azione. Il gioco si fa ora convulso. Al 27' Rosetta soffia via un pallone a Silny, e poco dopo è la volta di Calligaris che rimanda fortemente, intercettando un tiro di Svoboda. Dopo questa breve incursione boema, gli azzurri tornano ad insediarsi nell'area di rigore bianco-rossa. E' un vero bombardamento cui ora è sottoposta la rete ceka. Planicka ha campo di dimostrare il suo valore, il suo colpo d'occhio meraviglioso, la sua presa sicura. Egli blocca e para insidiosissimi palloni inviatigli dai nostri avanti al 29., 30., 31 e 32. minuto, facendosi applaudire dalla folla entusiasta.

La pressione azzurra rallenta e sono i boemi che si rimettono in moto conducendo azioni assai pericolose in area di De Prà, azioni che però trovano sempre vigili il piede infallibile di «Caliga» o la testa incantata di Rosetta che trova modo di mandare a gambe all'aria (al 42') l'atletico Kadà. La susseguente punizione ha esito nullo. Pure nullo è un tiro di Puc che finisce a lato ed uno di Podrazil che va sopra la casa di De Prà. La mischia è formidabile: è una lotta da titani. La folla trattiene il respiro, trema... Finalmente Calligaris rimette le cose a posto, inviando a Bernardini il quale — prontissimo — passa a Conti. L'ala destra fugge veloce e crossa: raccoglie Libonatti che spara fulmineo. Goal! urla la moltitudine. No: Planicka ha bloccato! Bravo Planicka! E la folla, pur nella sua delusione, applaude cavallerescamente il valorosissimo portiere boemo.

Una ennesima discesa cecoslovacca è rotta da Rosetta: il gioco staziona al centro, ambo le squadre sono giunte allo stremo delle loro forze. Il fischio finale fa prorompere la moltitudine in una entusiastica ovazione che premia gli sforzi generosi compiuti dai 22 atleti in campo.

S. E. Giuriati si congratula vivamente con i giocatori, col cav. Rangone e col sig. Volak ai quali stringe con effusione la destra.

Girardengo e Linari trionfano a Parigi

PARIGI, 21

Il match Omnium franco-italiano, che costituiva uno dei principali numeri delle riunioni odierne al velodromo d'inverno di Parigi, si è risolto in una facile vittoria italiana. Girardengo e Linari, opposti a Sergent e Souchard, si sono offerti il lusso di battere i loro avversari in tutte le quattro prove del match, e particolarmente nelle prove di velocità ed individuale ai punti. Linari e Girardengo hanno trionfato a loro piacere mettendo in evidenza la loro superiore qualità di velocisti.

Un'altra delle prove più interessanti della giornata era il «Criterium» d'inverno di velocità che riuniva Martinetti, Spencer, Faucheux e Michard. Martinetti è stato battuto in tutte le prove da lui disputate, battuto regolarmente benchè oggi egli marciasse assai forte. Lo dimostra il fatto che nella prova contro l'americano, Martinetti ha compiuto l'ultimo giro di 250 metri in 15 secondi: il miglior tempo della giornata. Dobbiamo però aggiungere che Martinetti ci dà la impressione di aver perduto non poco delle sue potenze finali. Infatti in tutte le prove egli, benchè avesse adottato la sua tattica di partire in testa, è stato sempre rimontato dagli avversari Faucheux, Michard e Spencer. Trovatisi a parità dopo i sei matches, hanno disputato una prova supplementare dalla quale Faucheux è uscito vittorioso.

Ecco i risultati della giornata: match «Omnium» franco-italiano 1.a prova velocità metri 1000: 1. Linari; 2. Girardengo ad una macchina; 3. Sergent ad una macchina; 4. Souchard: ultimo giro in sedici secondi e due quinti.

2.a prova individuale (5 km.) Classifica: 1. Girardengo 36 punti; 2. Linari 3 punti; 3. Sergent 24; 4. Souchard 15.

3.a prova (corsa inseguimento, limitata a sei km.): Girardengo-Linari raggiungono Sergent e Souchard dopo tre chilometri e 725 metri coperti in 4' 50" e 4 quinti.

4. prova (match inseguimento, dietro triplette): Girardengo raggiunge Souchard dopo quattro chilometri e 250 metri coperti in 4' 44" e 1 quinto.

2.o match: 1. Sergent in 11' 25" e 1 quinto; 2. Linari a 65 metri. Classifica di questa prova: 1. Equipe italiana; 2. Equipe francese.

Classifica del match «Omnium»: 1. Equipe Italiana con 4 vittorie; 3. Equipe Francese con zero vittorie.

«Criterium invernale» di velocità metri): 1. Match: 1. Michard; 2. Martinetti ad una macchina, ultimo giro e 1 quinto. 2.o match: 1. Spencer; 2. Faucheux a dieci centimetri, ultimo giro a 16" e un quinto. 3.o match: 1. Faucheux; . Michard, ultimo giro 15" e quinti. 4.o match: 1. Spencer; 2. Martinetti, a dieci centimetri, ultimo giro a 15" 5.o match: 1. Faucheux; 2. Martinetti a dieci centimetri, ultimo giro 15' e due quinti.

Prova supplementare: 1. Faucheux; 2. Michard a dieci centimetri; 3. Spencer, ultimo giro in 15" e 3 quinti. Corsa di mezzofondo in due prove di 15 km. ciascuna: classifica generale: 1. Breau 4 punti; 2. (a parità) erts e Verkeyn 5 punti.

Vittoria italiana in Engadina

ZURIGO, 21

L'italiano Giovanni Testa ha riportato una nuova classificandosi primo nei campionati dell'Engadina. Ecco i risultati: Corsa di fondo km. 18: 1. Testa in ore 1.1.20; 2. Spring in 1.2.39; 3. Zimmermann svizzero in 1.10.28.

Gare di salto: 1 Bruno Troiano svizzero con metri 50-63-65; 2. Floriano Koch svizzero con metri 53-57-61; 3. Testa italiano con metri 36-43-45. Corsa Slalom: 1. Coray svizzero in 57" e 4 decimi; 2. Testa in 57" e 6 decimi. Nella classifica generale è primo l'italiano Testa.

La Coppa del Principe Umberto vinta da Lantelme

TORINO, 21

Si è svolta a Bardonecchia la gara per la disputa della Coppa messa in pallio dal Principe Ereditario. La gara si svolse su un percorso assai severo. I premi sono stati consegnati personalmente dal Principe giunto da Torino nella mattinata. Si è anche svolta una gara per la disputa della Coppa di Robilant per sciatori fascisti. Ecco le classifiche:

Coppa Principe di Piemonte: 1. Lantelme Vittorio in ore 3.5.45; 2. Pellissier in 3.9.19; 3. Maquignaz; 4. Lantelme Augusto; 5. Lantelme Giorgio; 6. Gerard 7. Grand; 8. Guillaume; 9. Vachet; 10. Bertrand. Seguono altri. Il premio speciale per il primo gentleman classificato è stato assegnato a Piol giunto 19.

Coppa di Robilant: 1. Beguis in 53.46; 2 Lantelme Giuseppe in 54.55; 3. Bompard in 55.8; 4. Allemand Carlo; 5. Guy; 6. Allemand Antonio; 7. Durand; 8. Lantelme Pietro; 9. Guyot; 10. Sereni. La coppa è stata assegnata al Fascio di Bardonecchia.

Pure nel pomeriggio si è svolta una gara vinta dalla scuola di Melezet (Bardonecchia). I piccoli sciatori sono stati premiati personalmente dal Principe.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Il cross country di Stupinigi

TORINO, 21

Nella prova podistica l'assenza di Davoli ha reso la lotta più incerta fra Ottolia, Amerio e Robino. Amerio ha vinto con discreta facilità e si aggiudicato il 30. campionato piemontese. Nella classifica a squadre il circolo sportivo Dora di Collegno è al primo posto con 16 punti dinanzi all'unione Sportiva «La Podistica» con 19 e al gruppo Sportivo Fiat con 26.

Nella prova ciclistica è giunta incontesa la vittoria di Rosso Andrea che ha condotto quasi tutta la gara, insieme con Petiva, Oggero e Chiusano.

Ecco l'ordine d'arrivo del cross podistico di Stupinigi, km. 10: 1. Amerio Giovanni dell'Unione Sportiva «La Podistica» in 38' 6"; 2. Robino Giuseppe dello Sport Club Fiat in 38' 15"; 3. Ottoia Giuseppe in 38' 43'; 4. Marino Antonio in 39' 21"; 5. Canavero; 6. Barbotto; 7. Quaglia; 8. Dusio; 9. Monferrini; 10. Bordone. Seguono altri 22 in tempo massimo.

L'ordine d'arrivo del cross ciclistico è così stabilito, km. 12: 1. Rosso Andrea dello Sport Club Siccardi in 33'; 2. Beretta Ambrogio libero a 40 metri; 3. Facciani Cesare a 10 metri; 4. Vigone Giuseppe; 5. Petiva Edoardo; 6. Oggero; 7. Chiusano Giorgio; 8. Niccolini; 9. Brano; 10. Tempo. Seguono altri 26 in tempo massimo.

Vittoria di Davoli a Varese

VARESE, 21

All'Ippodromo delle Bettole, dinanzi a numerosa folla, si è disputato il settimo cross country nazionale organizzato dalla «Varese Sportiva» che ha segnato una facile vittoria del ligare Davoli, mentre Speroni nella seconda parte del percorso abbandonava. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Davoli Angelo del Gruppo Sportivo Nafta di Genova in 22.18; 2. Olecotti Gino dello Sport Club Carducci di Milano in 22.36; 3. Locatelli Giovanni della Pro Patria in 22.57; 4. Lunardi Mazzini in 23.4; 5. Codognesi Luigi in 23.15; 6. Prato 7. [illegible] Tempesti, 9. Cattani; 10. Guidetti.

Corse al galoppo a Tripoli

TRIPOLI, 21

Nel pomeriggio all'Ippodromo della Bosetta, eccezionalmente affollato si è svolta la prima giornata di corse al galoppo con tempo splendido e terreno buono. Assisterano alle corse anche il S. S. di Stato alle Colonie S. E. Bolzon, il reggente il Governo Queirolo e il Gen. Cicolotti.

Ecco i risultati delle varie corse:

Premio Barcechini: distanza metri 1600. Per i cavalli orientali di proprietà di indigeni. Arrivato 1.o Messaud; 2.o Momuna.

Prima Mostra Campeonaria: (distanza metri 1600) per cavalli orientali e derivati: arrivano: 1.o Mosa di Parienti; 2.o Kumbri di Guccione; 3.o Vandola di Ottariani.

Premio Gebel: (distanza metri 2000) per cavalli di anni 3 ed altri di ogni razza e paese. Arrivano: 1.o Ckackier di Silenzi, montato da Kekjir; 2.o Hersilie di Silenzi montato dal proprietario.

Premio Montres, siepi (distanza metri 2500) per cavalli orientali e derivati di anni 4 ed altri di proprietà a servizio di ufficiali; arriva primo Enea del tenente Della Noce.

Il trofeo Campari a Ponte di Legno

BRESCIA, 21

Si è svolta a Ponte di Legno la gara per il trofeo Campari. Sono convenuti per l'occasione da Milano, Bergamo e Brescia centinaia di appassionati. La corsa turistica si è svolta su un percorso di 35 chilometri, con un dislivello di 300 metri. Ecco la classifica:

1. Squadra Val Formazza in ore 2.53.56 — 2. Valle di Ortisei in 2.56.21 — 3. Cormayeur in 3.1.48 — 4. Ponte di Legno prima squadra — 5. Val Formazza seconda squadra — 6. Ponte di Legno seconda squadra. Seguono le altre squadre.

Parole di Augusto Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece consegue lo scopo evitando il danno
A. Murri
RIM
RIM
RIM
PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E PER REGOLARE E DISINFETTARE L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.
Si vende nelle principali farmacie in scatole da 20 squisiti bonbons (gelatine di frutta) a L. 9.90.
Ag. Gen. It. Farmaceutici - MILANO (3) - Corso Venezia, 14
Pro Ospizio Marino Bolognese AUGUSTO MURRI

Come Un Re Al Confronto di Altri liquor Ovunque trionfa
BREVETTO REAL CASA
KINA-KINA
IL CURACAO A. PIZZOLOTTO
GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI
Ditta A. PIZZOLOTTO
CASA FONDATA NEL 1815
CORNUDA (Veneto)

ANGELO MELZI e C.
MILANO (122)
Via Verona N. 9
SEGHE E MACCHINE FRAMAG
per la lavorazione del legno
GRANDIOSO DEPOSITO
Cataloghi e preventivi a richiesta

Da Leonardo a Tiepolo

Il periodo che va da Leonardo a Tiepolo è segnatamente quello che caratterizza, afferma e glorifica l'arte italiana. Cioè, dall'Età dell'Oro alla decadenza che è in fondo una parentesi di transazione, in quanto è proprio nel '600 pittorico che avviene il passaggio all'arte moderna. Ciclo conclusivo ed evolutivo, al tempo stesso, assai difficile a penetrare ed a spiegare perchè saturo di rivelazioni e di tendenze in continuo sviluppo e spesso contrastanti fra loro. Un'opera critica, oseremmo dire, definitiva — tanta è vera e coscienziosa la sua indagine — ci sembra quella del Mottini, già favorevolmente noto per un suo studio sui pittori fiamminghi. In questo suo libro, monumentale nell'edizione e nel contenuto, Edoardo Mottini ha sentito, prima di ogni altra cosa, la responsabilità del compito e la indiscussa sovrana bellezza e potenza di artisti e di opere oramai di dominio pubblico. E penso che egli ha fatto benissimo a poetizzare quei capiscuola della pittura veneziana, invece di fare una vera e propria critica d'arte. Perchè sostenere una discussione sui metodi e le finalità, sul disegno e il colore, di Giorgione, di Tiziano, di Veronese, del Tintoretto, del Tiepolo, sarebbe una irriverenza ed una assurdità. Costoro non si discutono, ma si rivivono attraverso quell'entusiasmo e quella passione che generano ovunque e che costituiscono l'essenza specifica ed inalterabile del loro genio.

Si spiega perciò il metodo adoperato dal Mottini nello studiare i tre grandi dell'Età dell'Oro, i tre eroi che incarnano il genio del Rinascimento, assorbono i raggi di quel mirabile mattino e li restituiscono decuplicati dal prisma della loro personalità: Leonardo, Raffaello, Michelangelo.

Ciascuno ha in sè elementi costruttivi numerosi e complessi, non sono figure che si prestano alla rapida percezione, sopratutto Leonardo e Michelangelo la cui meccanica cerebrale è assai complicata e l'opera sempre ecclettica e mai abbastanza delineata. Sono due *cerebrali*, che il Mottini non ha trascurato di osservare da vicino, seguendoli passo passo nel pensiero e nel lavoro, nel temperamento e nella vita.

La scuola veneziana è altra cosa. Da Tiziano — *l'uomo colore* — al Tiepolo l'intimo dell'artista si rivela completamente alla nostra sensività psichica ed intellettiva, senza difficoltà. Per queste ragioni, i capitoli riguardanti Leonardo Raffaello e Michelangelo sono di diversa costruzione e mirano a far nuova luce su quella che è e sarebbe stata l'arte dei tre colossi, in relazione all'ambiente ed al clima politico e sociale di quell'epoca.

« Leonardo da Vinci è il pittore-scienziato che sviscera la natura per esprimere l'ineffabile mistero di essa, la musicalità segreta e divina del suo correre; Raffaello è l'artista classico che riveste i sentimenti più elevati del suo tempo con forme ideali, degne di confrontarsi, per la purità e per la serenità, con le forme consacrate dal genio greco; Michelangelo è un Prometeo dell'Arte, un gigante torturato, plasmatore di giganti, una sublime anima in pena che, con le sue figure colossali dalle pose accasciate o piene di forza orgogliosa, ha espresso un'energia sovrumana, il tormento di un dio caduto nelle bassure della terra. Dirvi quale sia più grande non è facile. Leonardo si sprofonda, Michelangelo si eleva, Raffaello si libra ».

La loro visione è fondamentalmente diversa. Non credo, a questo proposito, sia facile cosa comprendere e sentire, con una pacata disamina, mettendosi dalla parte di colui che crea, l'opera d'arte. Il Mottini è veramente forte e profondo quando si attarda nello studio dei principi del Rinascimento artistico. Nei primi capitoli della sua opera egli è calmo, meticoloso, tutto preso dalle sembianze e dai costumi dei capolavori dei tre artisti. E' ragionatore prudente, che cerca e trova il modo e il mezzo di poter distinguere e far risaltare la reciproca diversità di quei grandi Maestri. A me sembra che è proprio con questo sistema che il Mottini è riuscito a vincere le enormi difficoltà che gli si presentavano. Lo sdoppiamento era quanto mai necessario; non si poteva certo applicare — come abbiamo detto — lo stesso sistema per i pittori di Venezia. Da qui la possibilità per lui di scendere a poco a poco ai precursori della pittura di colore e di insieme che ebbe nella laguna il suo vero campo d'azione e assicurò all'Italia la maggior gloria pittorica. Perchè quando il secolo già declina e la decadenza comincia a « squamare i muri frescati e dorati di questo Palazzo d'Aladino » Venezia che ha già concepito e ispirato il misterioso Giorgione, il voluttuoso Tiziano e lo smagliante Paolo Veronese, dona ancora al mondo « la gloria corrusca e ridente del Tintoretto » turbine, battaglia di luce e d'ombra, genio temerario che osa rifare Michelangelo coi colori veneziani.

Chi ama Venezia, chi la vive e la soffre nel suo passato e nel suo presente, non può fare a meno di leggere queste pagine del Mottini sui principali creatori di un'arte che è ancora e sarà sempre la potente, genuina e fascinosa arte della nazione. Il Mottini ha scritto in prosa squarci di lirica, tanta è inerente al pittore, al soggetto, all'ambiente, all'anima di Venezia, al suo cielo ed al suo mare, la sua anima, intimamente penetrata da quel tesoro di luci, di colori, di sete cangianti, di corpi morbidi e snelli, di perfezioni estetiche che alimentarono e svilupparono la fantasia e il senso del vero e del bello dei maestri veneziani. Una sapiente suggestione domina lo scrittore, ma è, diciamolo francamente, la suggestione che esercita su tutti i cervelli e tutte le anime il volto incomparabile di Venezia. E cosa resta a fare al critico di fronte alla perfezione? Riconoscerla e, se possibile, glorificarla.

« Chi ha veduto Venezia allora, *città sola, singular, unica al mondo*, come la chiama un cronista innamorato, ha potuto godere la vita terrestre forse nel suo maggior splendore. Figuratevi in Piazza S. Marco, nel riverbero dei fulgidi marmi e nell'ombra fresca delle Procuratie, l'agitazione d'una folla mescolata di veneziani e di orientali... Il Senatore che strascica sul marmo l'orlo d'ermellino della cappa rossa, il barbuto camarlengo dal mantello viola, la guardia schiavona dalla lucida corazzetta, il turco in turbante e babbucce, vestito con barbara magnificenza di colori e di gemme, la gentildonna bionda, erta sugli zoccoletti dorati, ingolfata in una veste di rigido sciamito di porpora e d'oro, di cui un paggetto nero avvolto in uno scialle indiano regge lo strascico ». Mentre il mare libero, disseminato di variopinti vascelli, incorniciava quell'inverosimile madreprora di uomini fieri e felici come Dei, sulla cui distesa splendeva il cristallo ardente del cielo.

Il segreto della pittura veneziana — e il Mottini ci trova consenzienti — non è il segreto di un'ora; è il segreto di *tutta Venezia*: mare, laguna, cielo, tramonti, la città, l'umanità felice e gaia, le costumanze e gli amori. Perciò essa è l'opposto della pittura toscana. Questa pensa e ragiona, mentre quella veneziana, « figlia della sua patria felice », è incapace di celebrare il pensiero e di esprimere il dolore. In quell'istante, « deve confessarlo anche il più vero pessimista », la vita fu veramente degna d'essere vissuta da un popolo artista ed essere cantata dai più grandi pittori della terra.

Quella gioia della vita espresse Giorgione, « bello e forte come un atleta », il quale appare nella vita come un uomo unico, come un privilegiato che « spremerà fino all'ultima goccicla il grappolo zuccherino ma breve » e nell'arte come un esaltatore lirico della forma e del colore che darà alla pittura una vibrazione inattesa »; e la tempra serena e provinciale del Palma il vecchio.

Ma è presso la culla di Tiziano, a Pieve di Cadore, che il Mottini ha scritto la pagina più bella e significativa di scrittore e di studioso d'arte. Al cospetto di quel pittore che incarna la pittura come Shakespeare la poesia, egli ha provato l'orgoglio di essere italiano. Trovo che l'istinto gli permette di descrivere il *vero* Tiziano: « Nessun artista ha la ideazione più placida, più eguale, più sicura. Non è mai staturiamente freddo come Raffaello, non è mai moinoso e donnesco come il Correggio, non è mai aspro di tormentata maschilità come Michelangelo, nè turbinoso e barbaro come il Tintoretto, o frenetico e schiumoso come Rubens. E' Tiziano, calmo signore del mondo e dell'arte, Tiziano, aureo specchio della natura... Tiziano ha illuminato la strada al genio dei sommi artisti dell'avvenire: ai fiamminghi Rubens e Van Dick, all'olandese Rembrandt ed agli spagnoli Velasquez e Murillo... La pittura moderna deriva il suo naturalismo lirico da questo olimpico genio di sanità e di forza ».

Ho voluto trascrivere qualche brano del capitolo sulla pittura veneziana per dare al lettore la sensazione immediata di quanto è riuscito a compiere il Mottini. Nè si possono ritenere inferiori lo studio su Paolo Veronese e quello sul Tintoretto, il quale seppe coi colori veneziani « creare dell'aspra forza per sposarla ad altrettanta gioia e che qualche volta si traviò, conobbe le voluttà impure della potenza sfrenata, ma talvolta toccò, non il cielo, ma l'abisso, col fulmine dei pennelli ». C'è nel Mottini, quasi sempre evidente, una ragione che lo muove a preferire i veneziani ed è sempre crescente bisogno di riconoscere nell'arte l'essenza della vita. Anche nella decadenza, quando Tiepolo, *el bueno*, secondo Paolo Veronese, sembra poter resistere al barocco e riportare la pittura alla sua antica tradizione, lo scrittore è capace di guardare in faccia alla vita e crede alla ripresa trionfante ed alla grande conquista avvenire.

Francesco Ger[illegible]o

G. E. Mottini: « La pittura italiana da Leonardo a Tiepolo ». - Casa Editrice Unitas - Milano.

Nuovi padiglioni inaugurati alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 21

Con l'intervento del reggente della Colonia comm. Queirolo, delle più alte notabilità e di numerose personalità tra cui i componenti il comitato dell'Esposizione sono stati oggi inaugurati i padiglioni della città di Parma e della città di Piacenza.

La mostra che è stata ieri sabato, giorno festivo degli ebrei, visitata da molti israeliti, continua ad assumere ogni giorno più un carattere completo e significativo: ogni vapore giunge a Tripoli carico di nuovi visitatori. Prima di partire per Roma il Governatore sen. De Bono indirizzava al cav. Mazzon direttore della Fiera una calorosa lettera di elogio per la attività da lui svolta, per il suo spirito di organizzazione cui si deve la buona riuscita.

Il Sottosegretario di Stato Bolzon accompagnato dal segr. generale Queirolo e dal maggiore Raimondi ha compiuto una visita attraverso la città; nella mattinata ha visitato le scuole medie elementari metropolitane ed italo-arabe, la Regia Scuola di arti e mestieri e la sede della Cassa Nazionale degli Infortuni. Si è recato quindi in Municipio dove è stato ricevuto da Assuna pascià, dal commissario municipale e da tutti i funzionari. Il giro della mattinata si è chiuso nella visita all'Episcopato di dove, accompagnato dal Vescovo mons. Tonizza l'on. Bolzon si è recato a visitare la monumentale cattedrale in costruzione.

Nel pomeriggio il S. S. di Stato ha visitato le scuole missionarie ricevendo entusiastiche dimostrazioni, la manifattura dei tabacchi, il Palazzo di Giustizia, il Museo coloniale ed infine il castello sede del Governatore, vivamente interessandosi ai vari aspetti dei problemi tripolini e restando assai compiaciuto per le constatazioni fatte e per il fervido ritmo di vita impresso a Tripoli dal Governatore De Bono. Il S.S. alle Colonie è stato fatto segno ovunque a festose accoglienze specialmente da parte delle scolaresche e dei Balilla. Egli si tratterrà ancora qualche giorno per visitare varie località nell'interno della Colonia.

Il Sen. Tittoni presidente del Senato, da bordo del «Città di Trieste» ha inviato il seguente radiotelegramma al Governatore sen. De Bono: «A nome anche dei colleghi rinnovo l'espressione della nostra gratitudine per le cordiali accoglienze, e il più vivo compiacimento per il promettente sviluppo della Colonia cui Ella si dedica con patriottico zelo. Tittoni Presidente del Senato».

La morte del Sindaco di Monfalcone

MONFALCONE, 21

Iermattina è morto all'età di 40 anni il Sindaco di Monfalcone dott. Bonavia, stimato e profondamente amato da tutta la cittadinanza.

Come un dongiovanni veneziano conquistò una bella giovinetta

TRIESTE, 21

Tempo addietro una giovinetta diciottenne di notevole bellezza, a nome Violetta, faceva conoscenza ad un veglione mascherato con certo Gino Laghi, di 40 anni da Venezia. Questi faceva intravvedere alla ragazza la possibilità di un grande avvenire artistico la sua voce era melodiosa, squillante; la sua bellezza affascinava e sulle tavole del palcoscenico avrebbe trovato la sua cornice dorata, avrebbe conquistata la celebrità. Occorreva il più, perchè la giovane fosse sconvolta e non vedesse più altro?

I due si videro d'allora, più volte ed anzi il Laghi si presentò in casa della Violetta e conobbe la madre di lei Amelia, di 37 anni. Fu gentile, cortese, compariva ogni volta con dolci e piccoli doni che gli conquistavano sempre più la simpatia delle due donne. Continuò a parlare, naturalmente, del grande avvenire che attendeva la Violetta se avesse voluto seguire i suoi consigli. Quel miraggio finì per conquistare interamente madre e figlia che si lasciarono cullare anche troppo dal bel sogno. Infatti qualche giorno dopo il Laghi disse alla madre della giovane che per ragioni di affari era costretto a recarsi a fare un viaggio nelle città vicine, ma desiderava avere con sè la Violetta perchè avrebbe potuto incontrare qualche amico impresario e presentargliela. In tale modo la via alla celebrità si avrebbe aperta facile e sicura dinanzi alla nuova stella dell'Arte, quella con l'A maiuscola. La madre accondiscese, ma fece osservare che la figlia, nella sua qualità di giornaliera alla fabbrica tabacchi, la aiutava a vivere assieme a due figliuoletti, in tenera età. Il Longhi sorrise e con gesto generoso consegnò 550 lire corrispondenti a 10 settimane di salario della figlia. Sarebbero tornati prima, ma non si sa mai... ed era meglio, quindi, che non rimanesse senza denaro.

La madre accompagnò i due alla stazione, al treno per Venezia. Colà entrò in scena un altro personaggio, un amico del Laghi, Giuseppe Jurmann, di 38 anni, da Fiume, munito di due grosse valigie, per seguire i due nel viaggio d'affari. Abbracci, baci, promesse di rivedersi quanto prima, e il treno filò con i tre verso l'ignoto.

Ieri l'altro però, la madre si vide capitare un telegramma con il quale la figlia si annunciava di essere giunta felicemente... a Tripoli! Ne fu sbalorditi perchè le era stato detto che il viaggio aveva per meta luoghi vicini e non l'Africa! Impressionata e pentitasi della sua debolezza chiedeva informazioni sul conto del Laghi e finì col trovare un'altra donna che attendeva notizie del Laghi: era questa... la moglie di lui, Maria Sandon, sposata da 13 anni!

Ieri presentatesi alla polizia le due donne raccontarono quanto abbiamo narrato più sopra. Il Laghi e il Jurmann, si sono recati a Tripoli in occasione della fiera in qualità di venditori ambulanti. Il funzionario dispone per le ricerche del caso.

Sei feriti in uno scontro sulla linea Firenze-Faenza

ROMA, 21

Alle ore 8 di ieri sulla strada intermedia fra la galleria Biforco e del Castello della linea Firenze-Faenza, si sono scontrati i treni merci 6853 e 6848, provenienti rispettivamente dalle stazioni di Marradi e di Fantino. Le due locomotive ed alcuni carri sono sviati riportando danni valutati complessivamente a circa 200.000 lire. Sei agenti di servizio hanno riportato ferite di vario grado; due di essi, i più gravi, sono guaribili entro trenta giorni. La circolazione normale è stata ristabilita alle ore 18.20.

I principali responsabili dello scontro sono stati identificati e sospesi dal servizio. L'inchiesta condotta dalle autorità ferroviarie nel compartimento di Firenze procede tuttavia per accertare le ulteriori responsabilità.

R. Garibaldi ottiene il permesso di soggiornare a Cuba

PARIGI, 21

(A. P.) Notizie da Avana recano che in seguito ad un telegramma ricevuto da Parigi secondo cui Ricciotti Garibaldi non è stato espulso dalla Francia che per ragioni politiche, il Dipartimento dell'Emigrazione annunzia che le obbiezioni mosse preventivamente allo sbarco di Ricciotti sono ritirate. Egli potrà così sbarcare sul territorio cubano.

La mostra d'Arte di Conegliano per la Scuola Enologica

CONEGLIANO, 21

La preparazione della Mostra internazionale d'arte a motivi vinicoli che si terrà a Conegliano in occasione del cinquantenario di quella celebre scuola viticolo-enologica, progredisce ogni giorno alacremente.

Continuano ad affluire richieste di pittori, scultori, intagliatori, maestri del ferro, della ceramica, del vetro che desiderano esporre loro geniali lavori ad ispirazione viticola o vinicola. Oltre alla partecipazione già annunciata dei veronesi, i quali, sotto la direzione del valente prof. Avena, direttore del mirabile Museo di Castelvecchio allestiranno due sale originali, è assicurata quella degli artisti friulani che si propongono di riprodurre in una sala materiale folkloristico e artistico del massimo interesse. Venezia pure sarà degnamente rappresentata dalla sua celebre Scuola d'arte e da un forte gruppo di espositori, per iniziativa di quel Circolo degli artisti, e così pure le Vetrerie di Murano, le Manifatture di Signa, le Fabbriche di ceramiche della Romagna, delle Marche, dell'Umbria, della Calabria ecc. Notevole sarà pure la mostra retrospettiva, poichè è assicurata la collaborazione di molti Musei.

Anche dall'estero sono già pervenute lusinghiere adesioni, ed a questo proposito è bene ricordare che S. E. il Capo del Governo, presidente onorario del Comitato costituitosi per la celebrazione del cinquantenario della R. Scuola di viticultura e di enologia di Conegliano, ha autorizzato detta scuola, con decreto del 27 gennaio 1927, a promuovere la suddetta Mostra Internazionale d'arte ispirata alla vite e al vino.

Per tale manifestazione (oltre alle riduzioni ferroviarie per l'invio delle merci da parte degli espositori e per le persone che affluiranno alla Mostra è stata concessa dalla Direzione Generale delle Dogane, la temporanea importazione con esenzione di visita e di ogni deposito, di tutte le merci provenienti dall'estero e dirette alla Mostra di Conegliano.

Anche la preparazione della «Bottega del vino», che costituirà uno dei numeri più interessanti della Mostra, procede attivamente sotto la direzione dell'ing. G. B. Carpenè e dei professori Marsili e Di Falco. Già sono state finite le fondazioni dell'edificio che dovrà sorgere tutto in muratura, quale ricordo perenne delle feste del cinquantenario.

Senza dubbio, la buona riuscita di questo programma richiere larghi mezzi finanziari; ma si confida che essi non verranno a mancare, se, ai contributi già concessi dal Governo e da Enti locali, si aggiungerà il generoso concorso della cittadinanza coneglianese, impegnata a fare in modo che i numerosi visitatori italiani e stranieri, che a Conegliano affluiranno nel maggio prossimo, debbano riportare il miglior ricordo della celebrazione dell'antica e gloriosa nostra Scuola enologica.

Interessante seduta di Lincei — Gli scavi nelle Colonie e in Grecia

ROMA, 21

La classe di scienze morali della Reale Accademia nazionale dei Lincei ha tenuto la sua consueta seduta. In essa è stato commemorato il compianto senatore Domenico Comparetti, socio nazionale dei Lincei fin dal 1875, maestro mirabile in tutti gli studi di antichità per circa mezzo secolo. Di lui hanno parlato con parole elevate e commosse il Rajna, il Pais e il Pavolini esaltando l'altezza dell'ingegno e la grandezza dell'animo dell'insigne scomparso.

Il socio Paribeni direttore del Museo delle Terme ha intrattenuto inoltre l'assemblea sui risultati di alcuni scavi fatti nelle nostre Colonie, e il socio Della Seta direttore della scuola archeologica italiana di Atene, ha dato conto degli scavi fatti dalla detta scuola nell'isola di Lemno, dai quali avrebbe una qualche luce la questione dell'origine degli etruschi. Sullo stesso argomento degli etruschi e rivendicando di fronte a recenti affermazioni della scienza tedesca l'indipendenza di Roma dall'influenza etrusca nelle sue istituzioni civili e militari, ha parlato infine suscitando il più interesse il socio Ceci.

Due anni di grandi sofferenze di sei emigranti clandestini

NAPOLI, 21

Pietosissima e romanzesca insieme può definirsi l'odissea di sei contadini meridionali i quali, sperando di raggiungere la desiata America, si affidarono a tre vampiri i quali pretesero per l'imbarco clandestino ben 72.000 lire. Pur di raggiungere il loro intento, i sei malcapitati sborsarono l'ingente somma, e furono affidati ad un tal Gabriele Visco, il quale, mediante passaporti falsi, raggiunse con le sei vittime dapprima Amburgo e poi Anversa.

In quel porto tutti si imbarcarono sul piroscafo « Adamo » diretto al Messico. Dopo quaranta giorni di navigazione, durante i quali i manigoldi pensarono bene di sbarcare in uno dei porti toccati in precedenza, i poveri contadini discesero in un porto messicano, ed iniziarono di qui, senza mezzi, una lunga tappa verso gli Stati Uniti, ma quando vi giunsero furono arrestati e rinchiusi in carcere per tre mesi.

Finalmente sono ritornati in patria dopo circa due anni di angoscie e di enormi sofferenze. L'autorità di polizia però che aveva già ricevuto dettagliato rapporto del caso pietoso, ha proceduto all'arresto degli autori della truffa, che sono Amilcare Flora, il Visco e Francesco Zefilippo.

L'ultima lettera d'un deluso e la sua giacca in riva al Tevere

ROMA, 21

Ieri mattina, l'operaio Ancillai Luigi, addetto alla draga che funziona nel Tevere in prossimità dello Scalo de Pinedo, ha trovato sulla banchina una giacca nera ed ha avvertito subito il Commissariato Flaminio di P. S. Nella giacca è stato trovato un portafoglio di pelle nera, contenente carte varie, fra le quali una cartolina illustrata diretta allo studente Guido Zambetti. In tale indirizzo appare cancellata l'indicazione dell'abitazione.

E' stata trovata pure nella giacca una lettera indirizzata all'autorità di P. S. in cui un tale, che si firma appunto Guido Zambetti, da Bergamo di anni 19, esprime il proposito di uccidersi per non avere provato nella vita che delusioni. Neppure la lettera, che porta la data del 19 corrente, reca l'indirizzo dello Zambetti. Si fanno indagini.

Sommari di riviste

★ **La Nuova Antologia**, rivista di lettere, sciene ed arti. Anno 62. - Fascicolo 1318 - 16 febbraio 1927, contiene: Domenico Comparetti: Ettore Pais. — Dopo venti anni: Michele Saponaro. — Poesie: Cosimo Giorgieri-Contri. — Mazeppa e il suo Ambasciatore: Verner von Heidenstam. — La congiura dei parroci di Valle Intelvi (1806): L. G. Cusani Confalonieri. — Nuovi orientamenti circa l'importanza storica e la missione culturale degli etruschi: Luigi Pareti. — Lorenzo Ellero scienziato e filantropo: Sante de Sanctis. — Le opere di Hrotsvit: Filippo Ermini. — Questioni americane: I. L'ora critica del panamericanismo - M. G. R. - II. La persecuzione religiosa nel Messico: Eduardo Soderini. — L'emigrazione Nova: Gemma Ferruccia. —Notizie e Commenti: Le Unioni intellettuali e la loro federazione: A. Rovini. — Le origini della guerra 1870-71: F. Tommasini: La Storia di Roma di Ettore Pais: B. Migi. — Note d'arte: L'Etrusco. — Il Centenario beethoviano. — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

Spigolature

Si riparla di abiti da uomo nei più svariati colori. Ma non è la prima volta che se ne riparla al sopraggiungere della buona stagione. Adesso poi vi è pure, per certo cose, la muta complicità del cinematografo, la cui principale desolazione è sempre nella uniformità degli abiti a tinte scure. Nondimeno chi potrebbe dire, se non arbitrariamente, che questa rinnovata aspirazione ai più vivaci colori provenga da un rimpianto del dandismo? No: è passato troppo tempo. Nessuno se lo ricorda più. Non ci può pensare più nessuno. Fu tra il 1820 e il 1850. Essenzialmente inglese, a Londra, con lord Brummel, il dandismo, attitudine di spirito ed attitudine fisica, fu, dal punto di vista degli abiti, l'ultima trovata della semplicità nella ricerca, la passione delle tinte e delle sfumature e delle linee sobrie, e dal punto di vista celebrale, fu invece l'esagerazione della impertinenza e del disprezzo di ogni sensibilità, quando vi erano, nelle grande capitali, i caffè celebri alla moda, dove si andava a posare, perchè si aveva del tempo da perdere. Cravatte stravaganti, cappelli monumentali, abiti dei colori più inverosimili ed attillati inverosimilmente. Il romanticismo aveva dettato le sue leggi, e l'aria fatale era di rigore; aria fatale shakespeariana, aria fatale orientale e perfino aria fatale medioevale. Talvolta l'apparenza era eccellente etichetta della sostanza per cervelli o cuori che ribollivano di idee e di sentimenti nuovi; più spesso non vi era che la apparenza e un immutato insaziabile desiderio di godersi la vita. Qualche poeta finiva, davvero per impiccarsi a un lampione o ad una trave di soffitta, qualche ragazza finiva davvero per morire di languore, qualche patriota finiva davvero pel carcere di una fortezza. Oggi siamo più sobrii. Dopo aver detto abbastanza male di noi stessi, questa qualità ce la possiamo riconoscere. Un po' di dandismo forse si può fare ancora ma privatamente, quasi in segreto. Solo le anime posono oggi permettersi certi atteggiamenti chiusi o sdegnosi, riconoscibili non da altri che dagli iniziati.

*

La primavera — imminente se Dio vuole! — non è annunziata soltanto dalle rondini, ma anche dai topi. E se le rondinelle sono messaggere di gioia, i topi portano quasi sempre qualche malanno. Il dott. Marchoux dell'Istituto Pasteur ha detto che, per quanto non vi siano statistiche al riguardo, si può ritenere per certo che su la terra vi sono tre volte più topi che uomini. Ma la vita dei ratti dipende da quella degli uomini. Senza essere per questo il suo migliore amico, il topo è il più fedele compagno dell'uomo, come la pulce è il parassita dell'umanità che ama la pulizia. Ora, all'infuori della peste, il che è ben noto, si deve ai sorci la diffusione di una quantità di altre malattie, per molte delle quali vi è la certezza della propagazione per mezzo dei sorci, per altre, come il cancro, vi è il sospetto. Ma poi vi è pure da calcolare tutto quello che i ratti distruggono. Per piccoli che siano, essendo tre volte più degli uomini, quale mai somma di viveri distruggeranno nelle case, nelle cantine, nelle dispense, nei depositi, nelle stazioni, nei porti, nelle navi, nei granai di campagna? Lacaze-Duthier ha detto che se il topo avesse le dimensioni della tigre, oggi non sarebbe l'uomo il re della creazione. I topi più terribili sono quelli di fogna. Pensare a distruggerli non è facile, ma se ne può limitare la riproduzione mettendoli alla fame, e si mettono alla fame con un metodo di costante pulizia. Quando non mangiano a sufficienza si riproducono molto meno. Tutto ciò che nei macelli pubblici viene mandato per le cloache, interiore di animali ed altri rifiuti, dovrebbe essere invece distrutto; e non dovrebbero rimanere mucchi di detriti nei negozi, nelle fabbriche, nei mercati; tutti depositi, magazzini, granai, di città, porti, stazioni, campagne, dovrebbero essere resi « impermeabili » con cemento armato e porte di ferro. Quando tutto ciò fosse stato fatto il topo, « fedele commensale dell'uomo sudicio », morrebbe per inanizione. E l'umanità avrebbe soppresso un flagello. Così il «Messaggero».

*

Nella ricorrenza solenne del centenario voltiano fioriscono i ricordi e gli aneddoti. Stralciamo questi dalla « Sera » di Milano: Silvio Pellico aveva conosciuto Alessandro Volta a Milano e ne aveva subito il fascino. Era il periodo in cui il Pellico si sentiva pervaso da dubbi religiosi, e un di chiese al Volta che gli volesse dire s'egli credesse e come credesse. « Figlio mio — gli rispose il vecchio — sono stato anch'io da giovane, ed a lungo, tormentato dal dubbio, ma, benchè refrattario alla credulità, deliberato a ricercare sperimentalmente il vero, benchè vissuto nel secolo in cui dominava « quella filosofia che più consola », la presenza del Creatore mi s'impose sempre. Più tardi ho voluto indagare il pensiero e le dottrine degli spregiatori della fede in nome della scienza, ma non ho trovato nulla che giustifichi l'ateismo; anzi, se la ragione non può negare Dio, la coscienza me lo rivela ». E avendogli il Pellico replicato che, però, c'eran di quelli che, pur credendo in Dio, non credevano nelle pratiche religiose, lo scienziato gli rispose: «T'inganni! Io fisso gli occhi nel Vangelo come nei cieli: e sento e credo alla verità dei misteri della Fede, al peccato originale, alla incarnazione e alla redenzione, alla Croce, unica speranza e salvezza dell'umanità ».

*

Una data memorabile richiede che il più grande lirico d'Italia sia commemorato nel 1927, e Pietro de Nolhac, nell'«Union» di Parigi, si felicita che a questa solennità parteciperanno l'Italia e la Francia. Non è un centenario comune, questo che l'Italia e la Provenza solennizzeranno insieme. E l'inizio di quella storia d'amore, che ha trasmesso ai secoli un canto immortale. E la data dell'incontro di Laura e Petrarca, è fatta per sedurre le anime sensibili, e per alimentare molti sogni. Questa datala si conosce da un documento certo: l'annotazione lasciata, che il poeta tracciò sul suo «Virgilio» il libro, che non lo abbandonava mai. A Parma gli giunse la nuova che la donna, che amava da venti anni, era morta in Avignone appunto il 19 maggio 1348. Seppe che era stata seppellita nella villa dei frati minori, della città papale. Null'altro si sa su Laura, giacchè il poeta ha voluto circondarla del più grande mistero. Nel piccolo giardino, detto del Petrarca, a Valchiusa la «Società degli amici del Petrarca» farà apporre una targa con la seguente iscrizione: «Qui Petrarca ha cantato Laura di Provenza».

Sorvegliate lo sviluppo dei fanciulli.

Il grande pericolo nei fanciulli in genere, nelle fanciulle in particolare durante il loro sviluppo, sta indubbiamente nell'impoverimento del sangue. Occorre quindi rendere all'organismo anemico un sangue ricco, assai nutritivo da poter permettere all'organismo tutto il suo sviluppo nel massimo delle sue energie. Durante questo periodo critico le Pillole Pink sono, staremmo per dire di una necessità impellente in virtù delle loro potenti proprietà rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, la loro azione essendo intimamente collegata alle reazioni dell'organismo e allo stimolo st[illegible] energia.

Ernesta Dell'Acqua (Cl. de Marchi)

Mia figlia Ernesta di 17 anni, ci scrive la signora Dagrada di via Cola-Montano, n. 8 Milano, era da tempo anemica e indebolita; soffriva di mali di stomaco, di dolori vaghi, di stordimenti e di una una continua sensazione di freddo. Volli farle prendere le Pillole Pink, rammentandomi del beneficio che avevano arrecato ad un'altra mia figliola, e questa volta ancora le Pillole Pink hanno prodotto il loro incanto salutare: mia figlia si è completamente ristabilita ».

Le Pillole Pink manifestano sempre una possente efficacia contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale; Pillole Pink, via Stelvio, 22 — Milano (28).

Industriali e Commercianti

Per il disbrigo di tutta la vostra corrispondenza coll'estero rivolgetevi alla Berlitz School S. Moisè 1490 la quale vi offre forfaits mensili da 50 lire in su. Mediante il versamento di una piccola somma, Voi potete quindi eliminare dal vostro bilancio la spesa non lieve del vostro corrispondente traduttore.

Il nome e la serietà di questo Istituto Mondiale sono per voi di garanzia.

Il forfait comprende tutte le lingue del mondo commerciale e va da L. 50 mensili a L. 150 secondo l'importanza delle varie ditte che vengono suddivise in tre categorie.

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 - I. Piano - Tel. 3507
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Riceve ore 13-15.30, tel. 1359
S.M. Form. Corte del Dose 5875

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-16 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3916.

Malattie degli OCCHI
Dott. TESSIER
Calle Larga S. Marco 383 - Venezia
Orario dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 16.

Dott. BREGANZATO
ORECCHIE NASO GOLA
Salizzada S. Canciano [illegible] Telef. 19.39
Riceve 15 - 16.30

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

Il Dott. IANOVITZ
riceve per Malattie della bocca e denti dalle 9.30 alle 12.30
per Malattie interne e nervose dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI
Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67
Calle dell'Angelo - San Marco, 386 - Tel. 1167

VINI SEMPRE SANI
POLVERI ENOLOGICHE
PREM. LABORATORIO ENOTECNICO
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - PIAZZA ERBE N. 26
Conservatrice Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina (Brev. 27265)

CRONACA DI VENEZIA

Il Cardinale La Fontaine sulla ricorrenza delle otto ore

Per la ricorrenza anniversaria della notte delle otto ore il Patriarca ha indirizzato al Clero ed al popolo della Diocesi la lettera seguente:

« Fratelli e Figli carissimi,

« Come vi accennai a S. Marco il giorno della Epifania, proprio in quei dì si compiva il primo decennio del voto fatto da Venezia alla Vergine Santa per ottenere mercè la sua intercessione, l'incolumità della cara Città. Vi dissi che avremmo ricordato l'avvenimento al 27 di questo mese insieme con la funzione di ringraziamento per la conseguita preservazione della città durante il memorando bombardamento delle otto ore. E sì che gli avversari divulgarono che la Città ormai distrutta e ai nostri prigionieri facevano pervenire giornali che dipingevano Venezia come fosse un cumulo di rovine. Certo, data la intensità dei bombardamenti, la città, che è un ricamo avrebbe dovuto essere ridotta a macerie. Non lo fu; ebbe qualche ferita facilmente rimarginata; ma visse e sopravvive, volgendo il cuore grato alla Madre buona che vegliava su di essa facendole scudo del suo manto. Commemoriamo queste date gloriose. Clero e popolo, vi abbian parte: grandi e piccoli nelle rispettive parrocchie accostatevi ai Ss. Sacramenti e, durante la giornata recatevi a visitare la SS.ma Nicopeia esposta sull'altare maggiore a S. Marco. Io poi in quel giorno voglio umiliare ai piedi della Vergine SS.ma la Croce di guerra che mi fu assegnata. A Maria SS.ma che ci ottenne lo spirito della resistenza e che non ci fece paventare i proiettili precipitati dall'aria quella croce si addice. Essa insieme con l'anello Episcopale che già le offersi al vostro cospetto, sarà segno perenne della gratitudine di questo povero Pastore e di voi tutti alla « Operatrice delle vittorie » a cui voglio commendata l'anima mia e di ciascuno di voi.

« E con processione commemorativa la sera del 27 dopo i Vespri riporteremo la augusta Imagine al suo altare. Non accompagnerete, voi, o figliuoli, la Madre cara?

« Vi benedico.

Pietro Card. La Fontaine
Patriarca ».

L'orario delle funzioni sarà il seguente: Ore 7, celebrazione della Messa di S. Em. il Card. Patriarca innanzi alla Immagine della Nicopeja, esposta sull'altare maggiore; ore 10, Messa Solenne.

Ore 16.30, recita del Rosario; Discorso di S. Em. il Card. Patriarca; Offerta della Croce di Guerra alla Vergine; Canto delle Litanie Lauretane e processione riportando la Immagine della Nicopeja alla sua cappella.

In tutte le chiese del Patriarcato durante le Messe e le funzioni sarà raccolta la offerta pro Tempio Votivo.

Federazione dei Commercianti

Assemblea dei mediatori. — Si è tenuta l'altro giorno presso la Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti un'assemblea generale dei mediatori di obili, immobili e mutui.

Dopo brevi parole del Segretario Generale, il Sig. Fumagalli fece una chiara esposizione sui compiti del nuovo Sodalizio e sull'intenzione di svolgere in primo luogo un'intensa azione per definire giuridicamente e tutelare la figura del mediatore.

Seguì il sig. Cesare Lepschy che fece una esposizione di carattere tributario, rendendo noto come attraverso un severo disciplinamento, l'Erario potrebbe ricavare assai di più di quanto non ottenga attualmente attraverso la forma libera. Venne deciso in proposito di inviare dettagliata memoria a Roma.

La riunione si chiuse con la votazione delle cariche sociali. Risultarono eletti i Signori: Placido Fumagalli, Presidente; Capacchi cav. Ugo; Lepscky Cesare; Polloni Umberto e Semaria Giovanni.

Si avverte che per l'attuazione di tutte le pratiche inerenti alla licenza necessaria a termini della recente legge di P. S., presso l'Ufficio di Segreteria della Federazione commercianti è stato istituito un servizio speciale a favore dei mediatori dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale per tutto il corrente mese di febbraio.

La carta da involgere. — La Federazione Fascista dei Commercianti Sezione Alimentazione comunica: Ci vien riferito che qualche negozio, ha della carta da involgere la quale, pur essendo del peso regolamentare contiene del gesso o barite. Si avverte che tali tipi di carta sono proibiti e che chiunque dovesse anche solo tenerne è passibile di contravvenzione. Per schiarimenti i soci possono rivolgersi alla Sezione Alimentari presso la Federazione alle ore 15 di Lunedì e Martedì p. v.

Il ritiro delle domande di licenza. — La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti comunica: Per il servizio di ritiro delle domande di licenza a termini della recente legge, a partire da oggi lunedì 21 corr. verrà osservato il seguente orario: giorni feriali dalle 14.30 alle 17. Nella mattinata e nelle altre ore non verranno ricevuti che i soci, ed anch'essi solo per le altre pratiche ordinarie.

Gare di sci a Croce d'Aune dell'U. O. E. I. Veneziano

Domenica 27 febbraio sui vasti campi di Sci di Croce d'Aune gli Uocini Veneziani chiuderanno il corso di esercitazioni con una Gara Sociale nella quale verranno disputati numerosi premi; vi potranno concorrere i soci iscritti al Gruppo Sciatori e il regolamento e le modalità della gara saranno comunicate ai concorrenti all'atto dell'iscrizione. I concorrenti potranno partire al sabato sera e i primi ventiquattro iscritti pernotteranno a Croce d'Aune, che tanti sono appunto i posti disponibili nei due Rifugi, gli altri pernotteranno a Feltre e raggiungendo poi i compagni a Croce d'Aune di buon mattino a mezzo di automobili. Nella certezza che numerosi soci dell'Uoei Veneziana, anche non sciatori, vorranno assistere alle gare e passare una giornata in lieta comitiva, la Sezione organizza per l'occasione una gita alla quale potranno partecipare tutti i soci dell'Uoei. Ecco il programma.

Domenica 27 ore 5.15 partenza da Venezia; ore 8 arrivo a Feltre, proseguimento in automobile per Croce d'Aune; ore: Colazione al sacco; ore 16.30 ritorno; ore 18 partenza da Feltre; arrivo a Venezia ore 21.

Quota (iscrizione, ferrovia, automobile) L. 36. Per i concorrenti alle gare L. 1 in più d'iscrizione alle gare stesse. Per i soci che non intendessero usufruire dell'auto la quota è ridotta a L. 22.

Accademia nazionale di musica antica
La VII seduta Beethoveniana

L'argomento di grande attrattiva — il terzo stile di Beethoven — fece accorrere, domenica, al Marcello un pubblico assai numeroso ed eletto.

Il Maestro Bernardi, accolto, come sempre, dai più lusinghieri segni di simpatia, spiegò le caratteristiche della terza maniera di Beethoven, nelle sonate per pianoforte solo, che costituiscono le opere 101, 106, 109 110 e 111. Riserbando alla prossima seduta, che sarà affidata al valente pianista Nino Rossi, l'esecuzione dell'op. 110, parlò diffusamente delle altre quattro, mettendone in luce il valore altissimo, scegliendo in queste i brani più dimostrativi delle forme, portate da Beethoven alla perfezione, nello stile cui la seduta era dedicata. Due saggi di tema variato, porsi dalle op. 109 e 111 un saggio della fuga impiegata da Bethoven nello sviluppo dell'allegro finale nell'op. 101, e i tre primi tempi dell'op. 106 (la sonata gigante) la più poderosa di tutte le serie delle 32 sonate.

Tutti questi brani difficilissimi, sia per la tecnica, sia per il concetto, vennero resi magistralmente dalle signorine Maria-Mazza e Maria de Lutti, e assai gustati dal pubblico, attentissimo sempre.

Le sedute analitiche dell'opera Beethoveniana non potevano venir chiuse più felicemente, e gli uditori, che le hanno seguite con tanto interessamento, hanno dimostrato al Maestro Bernardi e alle sue collaboratrici, la loro piena approvazione con gli applausi più vivi ed insistenti.

Domenica prossima, seduta riassuntiva dei tre stili: op. 10 N. 3 - op. 26 - op. 110, pianista Nino Rossi.

Arruolamento nei Carabinieri Reali

Con recente decreto legge già inserito nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » tutti i giovani volontari o iscritti di leva o militari delle altre armi e corpi in congedo i quali intendono arruolarsi nell'Arma dei CC. RR. godono dei seguenti nuovi benefici (oltre la paga giornaliera fissata per ogni grado): L. 2000 premio di arruolamento; L. 3000 premio per la prima rafferma triennale; L. 3000 premio per la seconda rafferma triennale; L. 1000 premio per la terza rafferma triennale.

Dopo 20 anni di effettivo servizio i militari dell'Arma hanno diritto alla pensione vitalizia.

Dopo il 12. anno di servizio ai militari di truppa verrà rilasciato a richiesta un attestato di idoneità al servizio di agente di Corpi armati o a guardie giurate.

I sottufficiali dopo il 15. anno di servizio hanno diritto all'impiego civile.

Per schiarimenti e notizie gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi di Tenenza o di Stazione dei CC. RR. viciniori.

Lo zucchero della domenica

Ieri mattina verso le ore 10 i vigili in borghese De Luca e Marchini sostarono in una latteria in Barbaria delle Tole dove si erano accorti che un cliente aveva ordinato dello zucchero che il lattaio aveva posto in una bilancia per pesarlo.

All'osservazione dei vigili che non si poteva vendere alla domenica, il cliente fece finta che il fatto non fosse suo e ordinava del formaggio. I vigili però chiesero le generalità del cliente il quale si rifiutava dicendo di non conoscerli. Invitato a seguirli in Questura, colà è stato identificato per Stefano Zamattio di Vincenzo, di anni 27, bracciante, abitante alla Giudecca N. 90.

Cronaca varia

Tagliando la legna. — Il calderaio Giuseppe Carmeli di Ernesto d'anni 22, abitante a Castello 1843 ricorreva ieri all'Ospedale ove fu medicato di una ferita lacera al dorso della mano sinistra giudicata guaribile in giorni otto riportata in casa della guardia notturna Carlo Pilon in Campo Bandiera e More con una sega tagliando della legna.

Il temperino feritore. — L'impiegato della Deputazione Provinciale Italo Rebosco di Ulderico di anni 23, abitante a Dorsoduro 3868, pulendosi ieri i panni con una spazzola riportava una ferita da taglio al palmo della mano destra con un temperino che inavvertitamente teneva aperto nel taschino del panciotto.

Equilibrio instabile. — Cadendo da una sedia sopra la quale era salito il bimbo di 4 anni Emilio Bertoli di Pietro, abitante a Dorsoduro 2351, riportava un'abrasione alla fronte che il medico di guardia dell'Ospedale giudicò guaribile in giorni sei.

Per spruzzare il ferro. — La quattordiceanne Privato Dirce di Pietro abitante a Castello 5560 ieri mattina verso le [illegible] nella sua abitazione mentre attendeva a stirare della biancheria per far raffreddare il ferro con degli spruzzi d'acqua gettati sul carbone riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra che il medico di guardia dell'Ospedale giudicò guaribile in giorni dieci.

Letture e Conferenze

Conferenza Pompeati all'Ateneo. — Il prof. Pompeati, del nostro Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » ha avuto l'altra un vero successo all'Ateneo, con la sua smagliante conferenza su « l'uomo Beethoven ». Il pubblico, elettissimo, che affollava la sala, espresse, con un calorosissimo applauso, il proprio consentimento e la propria viva ammirazione.

Fervore di feste e di danze

Il regno di Carnevale sta per tramontare, e negli ultimi giorni del suo luminoso ed effimero dominio giustifica a fondo la sua riputazione di sbrigliata ed effervescente allegria. Alcune delle feste più belle si sono già svolte, ma di altre numerose si stanno completando febbrilmente gli ultimi preparativi. Tra esse è l'avvenimento massimo della stagione, la Cavalchina Orientale che richiamerà venerdì notte nella dorata sala della Fenice tutta l'élite veneziana.

Per martedì, ultimo giorno di carnevale, il Circolo della Spada annuncia una grande festa danzante nella propria sede, nelle sale apolline della Fenice, con ricchi cotillons, premi, sorprese ecc. Potranno parteciparvi anche le maschere: per chi lo desidera, saranno servite anche le cene a prezzo fisso. Le prenotazioni si ricevono ogni giorno presso la Segreteria del Circolo.

Pure per la sera di martedì ultimo giorno di carnevale, il Circolo Artistico sta organizzando la veglia del bianco e nero. Una speciale commissione di artisti, alla quale è stato aggregato l'architetto Valcosi, prepara una originale trasformazione di alcuni locali nei quali sarà allestito il servizio di ristorante, e organizza un gruppo di costumi completamente nuovi che parteciperanno alla festa.

I biglietti per intervenire sono a disposizione presso la Segreteria del Circolo.

Sta già ultimandosi la preparazione per la veglia della Bambola organizzata dalla Associazione Atletica « La Fenice » nella magnifica sala del Selva, addobbata con signorile sobrietà ed eleganza, per la sera di giovedì prossimo. Tra i premi è anche una bellissima bambola Lenci, esposta nelle vetrine dei Magazzini al Duomo.

I biglietti, la cui richiesta è già intensa, potranno essere ritirati presso il Negozio Boralevi, Brocco e i Magazzini al Duomo.

Poi c'è la veglia di chiusura alla Compagnia della Vela, lunedì sera, e la seconda veglia del Circolo di Lido, per non ricordarne altre. Riassumiamo ora brevemente le principali feste della scorsa settimana.

Il ballo delle Patronesse

Ogni più lusinghiera aspettativa, ogni più rosea previsione si dimostrò inferiore assai alla realtà splendida, al successo grandioso che incorniciò in una luminosa visione di aristocratico splendore il gran ballo organizzato dalle Patronesse della Bucintoro. La sala del Selva, nella sua fastosa e superba linea architettonica rivisse sabato sera in una festa di suprema bellezza, di squisita mondanità quale solamente di rado è dato d'ammirare. Nello sfarzo della luce che scendeva vivida dai ricchissimi lampadari, e s'effondeva morbida e raccolta dai graziosi abat-jour, le tinte delicate delle ricchissime toilettes, i colori vivaci, chiassosi di qualche costume mascherato elegantissimo, le calde tinte dei fiori in mirabile policromia si fondevano in una visione di stupenda incantevole realtà. In un padiglioncino cinese, vera meraviglia di delicata e paziente miniatura, erano raccolti i ricchissimi e bellissimi premi; indovinate e graziose decorazioni remiere e marinaresche ricordavano poi lo speciale carattere della festa.

Al ritmo incalzante di due ottime orchestrine che si alternavano nel suonare i ballabili più in voga, ebbero inizio animatissime le danze. Tra le signore e signorine presenti, notate: co.ssa Maria Cadaval Brandolin, co.ssa Maria Donà Dalle Rose-Giacomuzzi, co.ssa Giustina di Valmarana, duchessa Monaco di Longano, sig.na Golanti, co.ssa Gabriella Brandolin, co.ssa Arrigoni e sig.na, sig.ra Maria Lucchesehi de Relli, co.ssa Pia Valmarana, sig.ra Riotti Stucky, bar.ssa Malfer, co.ssina Ottolenghi, sig.ra Paccagnella, sig.ra Levi Brunner, sig.ra Sicher Del Vò, sig.ra Ivancich, sig.na Norfo, sig.na Cà Zorzi, co.ssa Grimani de Gregori, nob. Gaspari, sig.na Mazzaluso, sig.na Luzzatto, co.ssa Balbi-Cariani e sig.na, sig.na Friedemberg, sig.ra Canova, sig.ra Miola, sig.na Rossi, sig.ra Coen Faido, sig.ra Poirce, sig.ra Salom-Semanna, sig.ra Bojanovich, ecc. ecc.

Erano intervenuti inoltre, tra i cavalieri, oltre i dirigenti la Società, l'Amm. Cagni, l'Amm. Monaco di Longano, il gen. Macaluso, l'ex presidente della Società bar. Giacomo Treves de Bonfili che tanta parte prende ancora alla vita sociale, il col. Gucci e numerosissimi ufficiali delle varie armi.

Alla mezzanotte, diretti con magistrale arte dal conte Carlo Brandolin ebbero inizio i giuochi di cotillon, i cui doni di rara bellezza e ricchezza eran stati offerti dal duca Visconti di Modrone. Ebbero quindi luogo gare per le migliori coppie di charleston e di tango, in cui riuscirono vincitori, rispettivamente, le coppie Della Casa e Quarti, e Guadalupi e Norfo.

Vennero poscia estratti i premi d'una ricca lotteria. Dopo le cene svoltesi animatissime ai tavoli preparati in antecedenza nella sala e nelle salette attigue, ripigliarono con novello ardore le danze con un intermezzo per l'assegnazione del magnifico dono del presidente della Società, co. Revedin, che venne vinto dalla sig.ra Monaco di Longano che aveva raccolto il maggior omaggio di fiori. Tra la più lieta animazione la festa brillantissima si protrasse così fino a mattina.

I possessori dei biglietti n. 220, n. 6, n. 170 che vennero estratti alla lotteria possono ritirare i premi alla sede della Società ai Giardinetti Reali.

Alla Querini

Gioconda, effervescente, animatissima riuscì l'ultima veglia della Querini, al Grand Hotel Lido. La lussuosa, magnifica sala, con una decorazione fantastica ed elegantissima era stata trasformata nel regno della più deliziosa «Primavera». Meravigliosi, ardenti fiori luminosi sbocciavano tra il verde delle fronde, fantastica visione di luminosa bizzarria. Le danze animatissime si intrecciarono immediatamente al suono delle più travolgenti novità ritmiche e sincopate protraendosi senza arresti fino all'ora delle cene. Alla riuscitissima festa, oltre i maggiorenti della Società, era intervenuto pure il presidente marchese Dal Pozzo.

Tra le signore e signorine presenti notate: co.ssa Peperle, sig.ne Salmasi, sig.ra Del Giudice e figlia, sig.na Piumati, signorine Brocco, sig.na Del Turco, sig.ne Tres, sig.ne Baseggio, sig.ne Pesce, sig.na Collario, sig.na Giupponi e poi signore e signorine Prete, Toscani, Bianchini, Querini, Fogliata, Zeppellari, Vedovato, Zecchini, Facco, Valentini, Trame, Ceccarello, Cartapati, Petti, Rivani, Tradi, Contarini, Canal, Calore, Dassiani, Polli, Mariani, Nicoli, Passana, Bastianello, Mattis, Boato, Petramini, Renier, Gilberti, Spinola, D'Avanzo, Linetti, Mattiuzzi, Piacentini, Madresso, Corradini, Magnacco, Calimani, Rossi, Spozza, Di Vari, Simionato, Ardizzon, Garavaglia, Grulli, Lucano, ecc. ecc.

All'una ebbero inizio le cene che si svolsero tra la più lieta animazione. Allo spumante vennero elevati parecchi brindisi all'avvenire della Società, al presidente, agli organizzatori della festa. La folla elegantissima si riversava quindi nuovamente nel salone delle danze, che ripresero tosto vertiginose intramezzate da graziosissimi ed originali cotillons. Durante la serata vennero poi estratti i premi di due distinte lotterie una per le dame e una pei cavalieri, che vennero vinti rispettivamente dalla sig.na Bontempelli e dal sig. Baturin. Fra la più gioconda animazione le danze si protrassero poi sino a mattino inoltrato.

Alla Compagnia della Vela

Affollatissima riuscì anche la festina di sabato scorso, penultima di questo Carnevale: le sale della Compagnia, hanno un loro irresistibile incanto per cui a ogni festa immancabilmente si riempiono d'una folla elegantissima e lieta che nel turbinare delle danze ai ritmi dei jazz più unico che raro passa la serata nel modo più piacevole che si possa immaginare.

Facciamo qualche nome di signore e signorine presenti: sig.ra Miani-Calabrese, sig.ra Barich e sig.na, sig.ra Dolcetti, sig.na Merli, sig.ne Elia, co.ssa Corti e sig.na, sig.ra e sig.na Mazzaro, sig.na Giuriati, sig.ra Mocellin e sig.na, sig.ra Chiancone e sig.na, sig.ra e sig.ne Dall'Armi, sig.ra Cappelletti, sig.ra Pasqualy, sig.ra Fabris e sig.na, sig.na di Toma, sig.ra e sig.ne Bortolato, sig.na Tomaioli, sig.ra Chiariotti e sig.na, sig.ra Serinzi, sig.na Saccone, sig.ra Di Giacomo e signorina, sig.ne Pelles, sig.na Boccolia, sig.ra Biga, ecc.

Sabato prossimo avrà luogo l'ultima festina famigliare, e per lunedì è in preparazione il ballo di chiusura della stagione con gradite sorprese. Per i biglietti è meglio affrettarsi perchè sono ormai stati quasi tutti prenotati.

I the del Giustinian

Il terzo ed ultimo dei the a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian riscosse un successo, se possibile, maggiore dei due precedenti. La bellissima sala era affollata d'un pubblico elegantissimo accorso a trascorrere nel modo più lieto le ore del pomeriggio. Tra le signore e signorine intervenute vediamo: co.ssa Brandolin-Cadaval, co.ssina Alvazzi, sig.na Galanti, sig.ra Paccagnella, co.ssa Giustinian, contessina Angolini, co.ssa Casanova Avogadro, co.ssa e co.ssina Ottolenghi, co.ssa Casanova-Brandolin, sig.ra Borardinelli, sig.ra Nahum e sig.ne, sig.ne Quarti, signora Tonini, sig.na Norfo, sig.ne Rossi, co.ssina Cartolari, sig.ra Cini, sig.na, sig.ne Dall'Armi, sig.na Saccone, sig.na Varisco, sig.ra e sig.na Arcangeli, sig.ra Zannoner, sig.ra Toffolo e sig.na, sig.na Pasini, sig.ra Fabris e sig.na, sig.na Montalbotti, sig.na Biadene, sig.na Sommacampagna, sig.na Perinello, ecc.

Durante lo svolgimento della lieta festa alla signorina Magda Norfo, che aveva raccolto il più numeroso omaggio di fiori, venne assegnata la magnifica valigetta «necessaire» dono delle Patronesse.

Domenica ventura sempre a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian, avrà luogo una festa con cotillons. I biglietti al prezzo di lire 50 danno diritto a bibite e pasticcerie.

A casa Zamarra

Una brillantissima soirée danzante s'è svolta mercoledì scorso nelle sale eleganti di casa Zamarra a S. Lorenzo. Accolta con la più amabile grazia dagli ospiti, il rag. Giuseppe Zamarra e la sua gentile signora donna Emma Lavinia Zamarra, una folla numerosa di signore, signorine e cavalieri fece..., il mattino tra conversazioni, danze e trattenimenti vari tra i quali un ricchissimo cotillon ed uno squisito buffet freddo. Tra i presenti: Gen. Macaluso e signora, Comandante e sig.ra Arcangeli, avv. Magrini e signora Magrini Tommasini, conte e contessa Tommaseo, Col. Vergani, signora e signorina Vergani, signora De March, conte Donà dalle Rose, signora Magrini Bizio, signora e signorine Valiano d'Agnolo, Vianello, Damerini, Tomajoli, Moretti, Magrini, Parpinelli, Celmanti, Secretant, Mandruzzato, Magg. Ferrari, Magg. Pavani, dott. Mosca, dott. Vianello, conte Dudan, ing. Magrini, ecc.

La festa si protrasse animatissima sulle musiche di un ottimo jazz-band e lasciò in tutti il più grato dei ricordi per la gentilezza piena di garbo ospitale dei padroni di casa.

Al Danieli e al Circolo di Lido

Assai animato e brillante riuscì il the dello scorso venerdì al Danieli. Oltre alle signore veneziane, notati numerosi stranieri. Facciamo qualche nome di signore e signorine presenti alla elegante riunione: co.ssa Leonardi di Casalino, sig.ra Giuriati, sig.ne Pancino, co.ssa Bragadin, mrs. Harrison, sig.ra De Roberto e sig.na, c.ssa Valle e sig.ne, sig.ne e sig.ra Ambrosi, sig.ra Russo; sig.ra Tomaioli e signorina; sig.ra Zamarra, sig.na Boni e sig.na, sig.ra Cassinari, sig.na Bianchini, co.ssa Bianchi e sig.na, sig.ra Gandini, sig.na Ciotto; sig.ra Ivancich; sig.ra Dall'Armi e sig.ne, sig.na Ca' Zorzi, sig.ra De Frattina e sig.ne; sig.ra Gambier, signorina Cossolini ecc. Le danze animatissime si protrassero come al solito fino a tarda ora del pomeriggio.

Una elegantissima folla si dette convegno ieri nelle graziose salette dell'Hotel Lido per il the settimanale del Circolo di Lido riuscito oltremodo affollato e brillante. Notate tra le sig.re e sig.ne presenti: sig.ra Waldis, sig.ne Oltremonti, sig.a Saccomani, sig.ra Jesurum, sig.ra Erranto sig.ra Cassone e sig.ne, sig.ra e sig.ne Elia, sig.na Barrich; sig.ra Ruffini, sig.ra Arcangeli; sig.ra Marmoni; sig.ra Borsella; sig.ra e sig.ne Longo, sig.na Baldo ecc. ecc. Domenica ventura avrà luogo un the dedicato esclusivamente ai bambini: ciò non vuol dire però che ne siano esclusi i grandi che anzi, è dato di prevedere accorreranno in maggior numero.

Vi saranno sorprese, giochi, regali per cui, è inutile dirlo, le ore del pomeriggio trascorreranno nel modo più delizioso. Per la sera di lunedì poi, il Circolo sta già lavorando alacremente per preparare una seconda veglia in costume, che, dato il successo della prima, non può che riuscire superbamente. «L'ultimo luni de Carneval» è il tema scelto per questa veglia di pretto sapore veneziano. Le signore perciò faranno bene o a scegliersi un costume intonato al carattere particolare di questa veglia od almeno a intervenire.

I biglietti al prezzo di L. 20 si possono acquistare sin d'ora presso il segretario sig. Jesurum presso la Scuola Merletti, e nelle sere di venerdì e sabato dalle ore 21.30 alle 22.30 presso la sede del Circolo al Grand Hotel Lido. Le cene, poi affidate alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi si possono prenotare durante la settimana presso il Grand Hotel Lido e presso l'Hotel Vittoria.

Prof. C. PASINETTI
Medico Primario Ospedale Civile
S. Polo, Fond. al Ponte Ca Bernardo 2196 — Tel. 708
Riceve dalle 13-30 alle 15 (eccetto le domeniche)

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato interprovinciale Nav. Fluviale. Venerdì 18 ebbe luogo a Rovigo la riunione del Direttorio del Sindacato Interprovinciale di Navigazione Fluviale.

Quale rappresentante della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti presiedette la riunione il Comm. Mauri espressamente venuto da Roma.

Il Sindacato Provinciale di Venezia era rappresentato dal cav. Del Giudice e dall'Urbani.

Il Comm. Mauri diede subito comunicazione che in seguito alle deliberazioni prese dal Ministero delle Corporazioni relative all'inquadramento, venne stabilito che i proprietari di barca, sia a terra che quelli che conducono la propria barca devono essere inquadrati con la Federazione regionale dei Trasporti e Navigazione Interna. A tale organizzazione devono pure essere inscritti i capi barca con procura per l'assunzione dei trasporti.

Conseguentemente al Sindacato Provinciale di Navigazione Fluviale resterà inquadrato tutto il personale dell'equipaggio compresi i capi barca non muniti di procura.

Venne quindi nominata una commissione composta dai rappresentanti dei vari gruppi coll'incarico di procedere al nuovo inquadramento nella suddetta Federazione regionale secondo le disposizioni del Ministero delle Corporazioni.

Sindacati Fascisti vetro e ceramica. — L'Ispettore Provinciale dei Sindacati Fascisti Vetro e Ceramica T. Andreoli, in esecuzione del piano di inquadramento disposto dalla Segreteria Generale, prima che possano essere affrontate le singole questioni di categoria, ha disposto una serie di riunioni dei Sindacati Provinciali dipendenti dall'Ispettorato stesso, allo scopo di disciplinare le forze sindacali e richiamare intorno all'Ispettorato il fervore egli inscritti che all'Ispettorati stesso affidano con fiducia e con lealtà i più delicati problemi della produzione collettiva e del miglioramento dei singoli.

L'Ispettore T. Andreoli presiedrà martedì 22 (domani) alle ore 19 una riunione dei lavoranti inscritti al Sindacato Provinciale «Perle e lume». (Malcanton).

Mercoledì alle ore 19.30 presiederà l'assemblea degli inscritti al Sindacato Provinciale «Impiegati e Tecnici Vetrai e Ceramisti (Malcanton). Infine presiedrà, giovedì alle ore 19, l'assemblea del Sindacato Provinciale «Operai Ceramisti» e venerdì alle ore 19, l'assemblea del Sindacato Provinciale «Operai Mosaicisti». Tutte queste assemblee saranno tenute al Malcanton. Per l'importanza di questi Sindacati che comprendono operai di sì delicata e particolare capacità, come quelli dell'industria del vetro, si raccomanda a tutti gli inscritti di intervenire perchè col compimento di questo dovere sindacale, ognuno possa esercitare i propri diritti.

Vita Sindacale in Provincia. - Nell'Ispettorato dell'Agricoltura. — L'Ispettore Provinciale della Federazione dell'Agricoltura, Ennio Mattiello, ad integrazione del piano di inquadramento e di assistenza sindacale, già comunicato, ha disposto queste modificazioni:

Il giorno 22 assemblea ai Tre Porti; il 23 a Mirano; il 24 a Malcontenta.

Nell'Ispettorato Mandamentale di Dolo. Il 18 febbraio u. s. alle ore 10.30 ha avuto luogo l'assemblea di tutte le assuntrici ricamatrici dei Comuni del Mandamento di Dolo.

Tale riunione è stata presieduta dal cav. uff. A. Furian Ispettore Provinciale dell'Abbigliamento, il quale era assistito dalla Segretaria Sig.na A. Rizzatti.

Dopo che la Sig.na Rizzatti ebbe esaltato con felice parola le finalità del Sindacalismo Fascista ed ebbe richiamate le intervenute al compimento del dovere sindacale, queste deliberarono all'unanimità di far iscrivere ai Sindacati Fascisti tutte le loro dipendenti.

Per la regolare costituzione dei Sindacati Comunali si deliberò di tenere per il giorno 22 corr. l'assemblea generale delle ricamatrici, merlettaie ecc. nei seguenti Comuni: Fiesso d'Artico ore 9.15; Strà ore 10.15; Vigonovo ore 11.15; Fossò ore 13; Campolongo Maggiore ore 14.15 Camponogara 15.30; Dolo ore 17. Tutte queste riunioni avranno luogo in un'aula delle Scuole dei rispettivi Comuni, gentilmente concessa dall'Autorità Comunale.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 febbraio 1927:

Pir. « America » a S. Vincente de Cabo Verde. — «Atlanta» a Gibraltar Rock. — «Cesare Battisti» a Rio de Janeiro. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Cracovia» a Aden Radio. — «Duilio» a S. Miguel. — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro. — «Martha Washington» a Chatham Massachusetts. — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Pilsna» a Vittoria Radio, Fiume. — «Principe d'Udine» a Fernando de Noronha. — «Remo» a Singapore Radio. — «Romolo» a Bombay Radio. — «Sofia» a Capo Sperone Radio. — «Tommaso di Savoia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Impresa Pompe Funebri
EUGENIO RICORDINI
Forniture di Ospedali
Associazioni - Istituti Religiosi
Servizi decorosi ed inappuntabili
L'Impresa provvede a: Denuncie allo Stato Civile, atti di morte, lavande e vestizioni di defunti, con personale praticissimo.
Trasporto delle salme sia nel Regno che all'Estero - Casse mortuarie comuni e di lusso.
VENEZIA
S. Polo 2176-2132 - Telef. 32-90

Le vesti succinte...

L'altro ieri nel pomeriggio il maresciallo De Cina, gli agenti Massarelli, Nicotra e Delfino eseguirono una sorpresa nella casa al numero 3067 in Fondamenta della Verona a S. Fantin. La abitatrice di questa casa, certa Olga Rampon maritata Secco, di anni 38, all'intimazione degli agenti di aprire si ritirò dalla finestra e aperse la porta di entrata ma chiudendo quella dell'appartamento. Gli agenti bussarono ripetutamente finchè, qualificatisi, la porta si aperse affacciandosi un giovane che frettolosamente cercava di « tagliare la corda ». Il giovane venne fermato e la squadra del buon costume entrata nell'appartamento scoperse una ragazza vestita succintamente. Interrogata, la Rampon ammetteva di esercitare il mestiere dell'affittacamere avendo la licenza della madre sua Cosmo Teresa. Tale licenza le fu subito ritirata sebbene ella dicesse di non dare ricetto a minorenni e scusandosi che i due giovani di cui sopra erano amici di famiglia: tale dichiarazione fu però smentita dall'interrogatorio della donna e del giovanotto. La ragazza venne consegnata ai parenti, l'uomo lasciato andare per il suo destino, mentre la Rampon veniva arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per lenocinio.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

La locale Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra avverte tutti i mutilati della Provincia che credono di aver bisogno di cure termali in relazione alla loro invalidità per la prossima stagione estiva autunnale di voler farne subito domanda alla Rappresentanza stessa non oltre il 10 marzo 1927.

Riunioni e Società

Associazione Arma di Cavalleria. — La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Arma di Cavalleria avverte che il Segretario sig. Del Pup Narciso resta a disposizione dei soci che intendessero avere degli schiarimenti e per l'accettazione dei nuovi, purchè abbiano appartenuto all'Arma di Cavalleria con qualunque grado ed in qualunque epoca, dalle ore 20 alle 22 nei giorni di lunedì e giovedì presso la sede in S. Maurizio Calle Ribetta N. 2750 A.

Cronaca di Chioggia

I ringraziamenti del colonnello Ungaria

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, la seguente lettera del Colonnello Ungania già Commissario del Comune di Chioggia:

« Preg.mo sig. Direttore del giornale « La Gazzetta di Venezia »

« Voglia permettermi di rivolgere un saluto a Lei ed al Suo Giornale e di porgere i miei ringraziamenti per le benevoli parole sempre usate verso di me quale Commissario Straordinario del Comune di Chioggia per ben 14 mesi.

«Coll'occasione Le sarei grato se volesse accogliere la mia preghiera di porgere a Suo mezzo il mio saluto affettuosissimo a tutta la Cittadinanza del Comune nella impossibilità di poterlo fare individualmente e personalmente.

« Con grazie infine Obbl.mo

Colonnello Giacomo Ungania

Chioggia, li 19 Febbraio 1927 Anno V.

COLOGNE
ONDATA
AZZURRA
RANCÉ & C.
HA FRESCHEZZA DI COLONIA
RESISTENZA
E SOAVITÀ DI ESTRATTO

CONVOCAZIONI

Credito Pop. Coop. del Cadore
Soc. An. a capitale Illimitato
Sede PIEVE DI CADORE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 27 febbraio 1927 in Pieve di Cadore, alle ore 10, nella sala dell'Albergo Belvedere per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.*
2) *Bilancio al 31 Dicembre 1926 e deliberazioni relative.*
3) *Nomina di 5 Consiglieri; nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti; nomina di 3 Probiviri e 2 supplenti.*

Occorrendo, trascorsa un'ora, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

PIEVE DI CADORE, 3 febbraio 1927

p. Il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Cav. Uff. R. Galeazzi

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il cielo e la temperatura

Siamo in pieno inverno! Pareva che l'improvviso abbassamento di temperatura di qualche settimana fa avesse ad essere l'ultimo atto d'imperio della stagione che veramente senza le recenti variazioni non si sarebbe potuta 17 la temperatura si è andata abbassando fortemente. Un vento proveniente da S. E. impetuoso, ha recato sulle sue gelide ali una temperatura bassa, che andò ancora più abbassandosi in ragione della velocità del vento. Dal tetto del civico Castello in causa della [illegible] del vento ebbere a cadere parecchie tegole.

Durante il giorno 18 il vento ebbe a mantenere costante una velocità di 80 chilometri orari e la temperatura si mantenne molto bassa. Durante la notte dal 19 al 20 si raggiunsero i 4 gradi sotto zero. Sabato 19 il massimo della temperatura fu di 4 gradi sopra zero, durata due ore) e domenica alle ore 16 si aveva gradi -.5 sotto zero. Durante la scorsa notte il termometro ha segnato il punto più basso di tutto l'inverno, e cioè gradi 5.2 sotto zero. Alle ore 8 di ieri si avevano 4 gradi sotto zero.

La caduta di un fattorino

L'altra sera il fattorino postale Adami Giuseppe di Giovanni di anni 27 e dimorante in via S. Iustina 18, mentre percorreva in bicicletta Vicolo Cicogna cadde a terra e si ferì alla faccia.

Credendo la cosa di poca importanza si portò a casa dove si lavò con dell'acqua borica. Ma ieri mattina, visto che i dolori non cessavano, si portò all'ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse ed escoriazioni multiple alla faccia e la frattura delle ossa nasali.

Venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Concordati preventivi

Con decreto del tribunale di Udine è stata ordinata la convocazione dei creditori della ditta Colusso Lino di Angelo di Latisana, nella residenza del tribunale nel giorno 7 marzo alle ore 10, avanti il giudice delegato Di Pietro cav. Francesco, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento integrale delle spese di procedura, dei crediti privilegiati, e del 50 per cento ai creditori chirografari dei lor ocrediti. Pagamenti effettuabili per i primi entro 30 giorno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato e per i secondi entro 120 giorni dallo stesso passaggio, in ragione del 10 per cento a 30 giorni; del 10 per cento a 60 giorni; del 10 per cento a 90 giorni e del 20 per cento a 120 giorni, con fidejussione dei signori Carrara Massimo fu Pietro, Golasso Luigi fu Angelo, Maurizio Gio. Batta fu Sante e Macor Girolamo, tutti di San Michele al Tagliamento, possidenti. E' stato nominato commissario giudiziale l'avv. Antonio Merossi.

Pure con decreto del tribunale di Udine è stata ordinata la convocazione dei creditori della Società Anonima Fornaci di Vilanova in Pordenone, nella residenza del tribunale nel giorno 24 febbraio 1927 alle ore 10, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento integrale dei creditori ipotecari e privilegiati e delle spese di procedura e del pagamento del 40 per cento con gli interessi scalari ai creditori chirografari in dieci rate semestrali pagabili la prima a sei mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato, le altre di sei in sei mesi con granzia ipotecaria su tutti i beni sociali per il pagamento delle somme dovute ai creditori chirografari, da iscriversi al passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordaao, a cura del commissario giudiziale. E' stato nominato commissario giudiziale il proc. Cassini avv. Augusto.

Pro Opera Bonomelli

Con intervento di cospicue autorità civili e militari e di uno scelto numero di invitati, si svolse sabato nel pomeriggio un thè danzante organizzato dalla contessa Maria Gropplero, efficacemente coadiuvata dalla signora Rochis e dalling. co. De Pace, a fine benefico. Difatti la somma ricavata è stata devoluta all'Opera Pia Bonomelli. Gli ampi ed eleganti locali della Birreria Moretti erano gremittisimi di intervenuti. Fra la ressa delle dame e dei cavalieri notammo il generale Sirena, acompagnato dal capo di S. M. colonnello Bellei, il generale Giubilei comandante la brigata di Cavalleria, il generale Musso ispettore di mobilitazione della Divisione, l'on. conte Gino di Caporiacco, il colonnello Montelardo presidente del Nastro Azzurro, il co. comm. De Brandis, il colonnello cav. Guillet comandante il Reggimento di cavalleria e moltissimi altri.

Agli intervenuti venne offerto un signorile rinfresco servito inappuntabilmente dal Direttore del locale sig. Angelo Durante.

La magnifica festa, che ottenne una brillante riuscita, ebbe termine verso le ore 20.

Beneficenza all'Asilo Marino friulano

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha stanziato per l'esercizio in corso il contributo di L. 3600 a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

Alla Istituzione medesima ha voluto assegnare anche quest'anno, sul fondo di beneficenza 1926, la somma di lire 2000 la Banca del Friuli di Udine.

Altre offerte pervenute a favore dell'Ospizio Marino Friulano: Dal cav. uff. Giuseppe Conti di Udine L. 50; dal dott. Umberto Concianini, Pontebba, (raccolte) L. 35; dal comm. G. Delzer, Martignacco, in morte di Adriano Piccoli, 15; dal dott. U. Grillo, Martignacco, in morte dello stesso, 15.

La Presidenza ringrazia i generosi oblatori.

L'annuale Assemblea della Cooperativa Combattenti

L'altra sera, alle 19, nel salone concesso, ebbe luogo l'assemblea generale della Cooperativa Combattenti di Udine per la approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1926 e per la elezione di alcuni consiglieri scaduti per anzianità.

Il presidente Tonini cav. geom. Giovanni, prima di leggere la relazione morale, manda un vibrante saluto al consigliere on. comm. Luigi Russo, nominato primo Podestà di Udine per volere del Duce Magnifico che guida le alte sorti della Patria. L'assemblea unanime scatta in piedi e acclama lungamente all'on. Russo.

A segretario viene nominato il M.o signor Bonanni.

La lettura della relazione morale, fatta dal presidente, viene spesso sottolineata da vive approvazioni e la fine lungamente applaudita. Indi, segue la lettura da parte di uno dei sindaci del consiglio, della relazione finanziaria dalla quale risulta essere la Cooperativa Combattenti in florida attività; come abbia devoluto in opere di beneficenza oltre 26 mila lire; e sottoscritto largamente con senso di elevato amor patrio al Prestito del Littorio. Indi viene concessa la parola a Federico Botti, che approva calorosamente le precise e chiare relazioni; e interpretando il pensiero della assemblea e dei cittadini beneficati dalla Cooperativa dei Combattenti, rivolge un plauso entusiastico all'egregio presidente cav. Tonini ed ai suoi ottimi collaboratori.

Il presidente risponde nobilmente al sig. Botti e ringrazia i presenti dell'affettuosa dimostrazione.

Il bilancio al 31 dicembre 1926 è approvato all'unanimità ed all'unanimità furono eletti i seguenti signori scaduti per anzianità:

Consiglieri: on. Russo comm. Luigi, Podestà di Udine; rag. Giuseppe Fabiano; Urbanis cav. dott. Giuseppe, tutti rieleggibili; Sindaci effettivi: Allatere avv. Antonio, Migliorini rag. Aurelio e Petri dott. Attilio; Sindaci supplenti: Bertuzzi geom. Giovanni e Fracasso Enrico.

L'on. comm. Luigi Russo aveva diretto una nobilissima lettera al presidente, in cui spiegava di non poter accettare la nomina di consigliere perchè sovrchiato di lavoro per le sue molteplici ed alte cariche pubbliche; ma l'assemblea unanime ha voluto tributargli col suo plauso un voto di gratitudine ed ha sancito la sua nomina nella certezza che egli vorrà continuare a prestare la sua efficace opera pel bene della Cooperativa.

Prezzi dei generi alimentari

La Camera di Commercio e Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto.

Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio.

17 - 18 Febraio 1927

Riso Camolino extra al Quintale L. 220 al Kg. 2.25; Riso Camolino corrente al Quintale 195, al Kg. 2.10; Farino di granoturco gialla comune al Quintale 110, al Kg. 1.25; Farina di granoturco bianca comune al Quintale 110; Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna al Quintle 310, al Kg. 3.45; Pasta nostrana al Quintale 290 al Kg. 3.20; Zucchero cristallino al Quintale 693, al Kg. 7.20; Zucchero raffinato pilè al Quintale 718, al Kg. 7.50; Olio di seme prima marca al Quintale 755, al litro 7.75; Olio di seme seconda marca al Quintale 7.35 al litro 7.45; Lardo e strutto nostrani al Quintale 850 al Kg. 9.50 Conserva pomodoro doppia concentrata al Quintale 350 al Kg. 4.75; Stoccafisso Hem merfest al Quintale 440 al Kg. 5.20; Formaggio di Latteria fresco al Quintale 1050 al Kg. 12; Caffè Minas crudo corrente al Quintale 2300 al Kg. 25; Fagiuoli scritti (screziati) al Quintale 200 al Kg. 2.20; Patate al Quintale 80 al Kg. 0.85; Cipolle Chioggia al Quintale 80 al Kg. 0.90; Uova conservate scelte fresche ognuna 0.70; Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto al Quintale da 760 a 860 al Kg. da 7.50 a 9.00; Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto al Quintale da 650 a 750 al Kg. da 6.00 a 7.50; Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto al Quintale da 500 a 600 al Kg. da 6.70 a 7.70; Carne di vacca mediocre al Quintale da 480 a 580 al Kg. da 450 al 6.00; Carne suina, peso morto al Quintale da 620 a 760 al Kg. da 9.00 a 10.00; Galline, polli a peso vivo al Kg. 9; Galline, polli a peso morto al Kg. 12; Galline, polli a pezzi al Kg. 15; Tacchini a peso vivo al Kg. da 8.00 a 9.00; Anitre a peso vivo al Kg. da 6.50 a 7.00; Latte naturale a domicilio al litro 1.20; Farina di granoturco bianca e gialla nostrana al Kg. 1.30.

Nel Libro d'oro della "Dante,,

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Iacomo Castelletti.

Hanno versato L. 10: Tonini cav. Pier Ernesto, Sgualdino Giuseppe, Cesarini cav. rag. Enrico, Pordenone, nob. cav. Nino Ermanno Barnaba, Spilimbergo.

Hanno versato L. 5: Casoli cav. Pietro, Baratta Italo, Cociancig. cav. uff. Ermanno.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 348 per cento.

Concerto Gimpel

Per iniziativa della Società Amici della Musica oggi 22 alle ore 21 il pianista Jacob Gimpel darà un concerto di piano con un magnifico programma comprendente pezzi di Bach, Busoni, Scriabine, Beethowen, Chopin, Albenitz e Liszt. Il concerto è gratuito per i soci della Amici della Musica; i non soci possono intervenire, a pagamento

Scendendo le scale

Certo Angelo Pravisani di anni 33 scivolò e cadde in malo modo.

Ricorso all'Ospedale civile, il sanitario di servizio gli riscontrò la frattura della clavicola destra e lo dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

Cronache provinciali

Pordenone

All'Ospedale. — Venne ricoverato d'urgenza la bambina Basso Bianca di Giovanni di mesi 18 da Tuzzo che giocando si frutturò la gamba sinistra. Si dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Al nove Club il suo veglionissimo di beneficenza ieri notte riuscì oltremodo brillante per eleganza vivacità e bellezza muliebri. La sala magnificamente addobbata pur con semplicità, era animatissima. I cotillons si susseguirono divertendo immensamente.

Alle 6 di stamane si danzava ancora animatamente...

La Veglia degli Scarponi. — Al Licinio come prevedevasi ebbe un esito dei più soddisfacenti, briosissimo. Allegre comitive di ex-alpini parteciparono alla festa e recarono note simpaticissime.

Un gruppo di «avianotti» nel costume caratteristico, contribuirono ad animare il magnifico ambiente. Il teatro decorato in stile scarpon, alpino... militare... sportivo dal geniale ardito amico Elci Marcolini fu ammiratissimo.

La lotta... elettorale per la scelta della reginetta si protrasse combattutissima sino alle 5 e la fortunata ben meritata risultò la graziosa De Col Erminia d'Aviano la quale fu festeggiatissima.

Le danze sempre vertiginosamente si protrassero, al suono della brava orchestra diretta dal prof. Guglielmo Furlan sino alle 7 di stamane.

Gemona

Funebri solenni. — Domenica alle ore 14 ebbero luogo i Funerali della compianta Signora Luigin Comino ved. Celotti, madre amatissima del cav. dott. Liberale Commissario Prefettizio del Comune e Presidente del Consiglio di Amministrazione del Locale Regio Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini». La mesta cerimonia riuscì commovente prova dell'affetto e della stima di cui era circondata l'eletta Signora e del largo senso di cordoglio lasciato dalla Sua dipartita.

I funerali riuscirono veramente imponenti, notammo molte ghirlande di fiori freschi. Il corteo era formato da tutte le autorità cittadine, signore e signori di Udine e dei comuni vicini, rappresentanze di Società, di scuole e di Istituti con bandiera. Omettiamo i nomi dei partecipanti al mesto corteo onde evitare involontarie omissioni. La salma scortata da vigili in alta tenuta era seguita dai parenti più intimi. Alla famiglia desolata rinnoviamo in questi giorni luttuosi il senso del sentito cordoglio di tutta la cittadinanza e l'espressione più sincera di solidarietà nel dolore e nella memoria.

Il Corpo Filarmonico ad Ospedaletto. — Da parecchi anni nella frazione di Ospedaletto si è formata una banda, grazie l'opera ed il sacrificio individuale degli stessi suoi componenti. Una speciale lode vada da questo foglio al sig. Valentino Ieb, il quale volontariamente e disinteressatamente continua a prestare la preziosa sua opera d'insegnamento e di organizzazione allo scopo di poter rendere sempre più rigogliosa la simpatica istituzione. Dato le penose condizioni finanziarie che minacciavano di farne crollare la compagine, il nuovo consiglio direttivo ha creduto opportuno di aprire una sottoscrizione tra compaesani, alla quale tutti e di tutte le classi sociali risposero con ammirevole slancio. Ecco pertanto il primo elenco dei sottoscrittori: L. 200 cav. uff Antonio Stroili Taglialegna; 100 Cooperativa di Consumo; 50 Venturini Giuseppe; Carghelutti Valentino; Lini e Ferruccio Brollo; 25 Ferdinando Dal Rut; 20 Pietro Simeoni, Luigi Rossi, Santo Guliani, 10 Ferdinando Gubrani; Emilio Picco; Beniamino Gubiani; Giovanni Gollino; L. 5 Londero Giuseppe; Londero Pietro; Dapit Leonardo; Steanutti Domenico; Stroili Ermacora; Forgiarini Girolamo; Sella Giovanni; Giacomini Luigi; Di Giusto G. B.; Stefanutti Antonio; Colusso Mario; Bonitti Leonardo; Gregoratti Pietro; N. N. 2 Michieli Arturo; 1. Giuliani Andrea; Madile Giuseppe; Gubiani Angelo; Cecconi Albina; Mardero Giuseppe; Cum Andrea; Ganga Paolo Codar.

Fanna

Scuola serale. — In questo nostro Capoluogo, per interessamento dell'ispettore scolastico prof. Pantarotto, funziona, con vero vantaggio di coloro che la frequentano, una scuola serale per adulti che non non conseguirono il certificato della classe terza elementare istituita a tutto spese della Società Umanitaria di Milano.

Trentacinque sono i frequentanti e regolarmente ogni sera; per oltre due ore, l'Insegnante dirigente sig. Guglielmo Masutti vi impartisce con amore e diligenza l'insegnamento.

Maniago

Il veglione dei «Vèci». — Nella sala del Cinema Centrale ebbe luogo ier sera, il tradiionale e simpatico veglione dei «Veci».

A mezzanotte, interrotte le danze, vi fu la riunione all'Albergo Tre Torri dove venne servito un succoso banchetto e dove pro Congregazione di Carità si raccolse una cinquantina di lire.

Con entusiastica allegria si riprese poi a ballare e si continuò fino alle ore 5.

Cervignano

Per disposizione del Commissario Straordinario del Fascio sig. Bini Fernando da ora in poi la stampa ufficiale riguardante la Sezione di Ognano, sarà riportata nella cronaca della Provincia di Udine, e dalla «Gazzetta di Venezia».

La conferenza dell'on. Ravazzolo è stata tenuta ieri sera nella sala della Corona Ferrea.

L'illustre oratore ha chiaramente spiegato gli scopi ed i benefici che si ottengono con l'assicurazione sulla vita, abbinata al Prestito del Littorio, metodo reso possibile in ispecial modo all'operaio che pur avendo la buona intenzione di dare il suo contributo alla Patria, non può e non ha potuto far fronte con capitale disponibile. I numerosi cittadini ed operai intervenuti, certamente compresi dello scopo altamente patriottico applaudirono vivamente alla chiusura del discorso.

La semplice modalità dell'assicurazione fu maggiormente chiarita dal sig. Covre il suo dire ha certamente mobilitato lo spirito dei presenti, cittadini e fascisti: nell'opera sagace di questi è riposto il massimo rendimento e la forte adesione di assicurandi.

Per la nostra zona l'agente incaricato dall'Istituto Nazionale delle assicurazioni è il sig. Guido Venier impiegato allo stabilimento Mulinaris.

Le dimissioni del I.o Podestà di Cervignano, Mreule dott. Carlo, erano state rassegnate da alcuni giorni alla Prefettura di Udine, essendosi trasferito a Cormons per ragioni professionali.

In sua sostituzione, con Decreto Prefettizio, da ieri è stato nominato Commissario straordinario il Podestà di Villa Vicentina cav. Lando Laudi, che con entusiasmo si appresta al nuovo incarico, con disinteressato impegno di rendere al nostro comune la sua migliore opera. Saranno si spera sollecitamente svolte le pratiche per la proposta e nomina del nuovo Podestà.

La sede del Fascio da oggi è stata trasportata in via Roma n. 1. Il Commissario straordinario nel darne comunicazione ai fascisti, li ha invitati a presentarsi in sede, dovendo da ciascuno assumere i necessari dati per la compilazione dello schedario personale.

San Daniele

Riunione magistrale. — L'altro giorno in un locale delle nostre elementari ebbe luogo una riunione di tutti gli insegnanti del Comune, indetta dal nuovo Direttore Didattico sig. Morinelli allo scopo di illustrare ai maestri il programma d'azione che intende di attuare per una maggiore elevazione della scuola.

Presenzia alla riunione il Gen. Ronchi, benemerito Sindaco del Comune e Segretario Politico del Fascio, accompagnato dal segretario capo sig. Pierucci. Dopo di avere espressa tutta la sua riconoscenza al Gen. Ronchi per avere accolto l'invito di presenziare alla riunione, il direttore sig. Morinelli passa a trattare del suo programma intrattenendo con facile parola i suoi dipendenti sui doveri dell'insegnante.

Il gen. Ronchi vuole dichiarare tutta la sua soddisfazione al Direttore per l'invito fattogli che gli ha procurato il piacere di trovarsi in mezzo al Corpo insegnante che ammira ed apprezza nella diuturna delicata e consapevole opera educativa. Afferma che nella sua qualità di capo del Comune, come per il passato, darà sempre tutta la sua opera per lo sviluppo della scuola. La fine delle nobilissime parole del Gen. Ronchi è accolta dall'applauso unanime della eletta assemblea che nel Capo del Comune ha sempre ammirato un valido e degno valorizzatore della scuola. Dopo una esauriente discussione sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno la laboriosa seduta viene tolta, lasciando nei partecipanti un'intimo entusiasmo ed il vivo desiderio di essere spesso chiamati ad assistere a simili importanti adunate che ricreano lo spirito e lo purificano.

Il Veglionissimo della scorsa notte. — E' riuscito, come del resto si prevedeva magnificamente e per concorso di ballerine e per brio che mai venne a mancare. Moltissime ed ammiratissime le maschere. Il premio posto in palio al miglior gruppo venne assegnato alla mascherata raffigurante la primavera. Simpaticissimo il gesto delle vezzose vincitrici che posero immediatamente all'asta il dono, ricavando così una cospicua somma, subito devoluta a beneficio della Congregazione di Carità. Una lode agli organizzatori della serata, magistralmente capeggiati dagli impareggiabili signori rag. Alfeo Zaghis, geom. Ezio Polano e Bepi Cosmai.

Notiziario della Regione

Cronaca di Treviso

Buoni pel petrolio colorato

TREVISO, 21

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che con Decreto Ministeriale 7 Febbraio 1927 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 36, la facoltà di rilasciare i buoni per il prelevamento del petrolio colorato, destinato ad essere impiegato esclusivamente nei motori agricoli, fin d'ora esercitata dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, è concessa alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e per essa, nella Provincia della Marca Trevigiana, a questa Federazione Fascista degli Agricoltori alla quale tutti gli interessati dovranno rivolgersi tempestivamente per ottenere il buono necessario al prelievo del petrolio agricolo.

Si ricorda inaltre ai Soci della Federazione Sindacale Agricoltori che essi possono usufruire fin d'ora, purchè in regola coi pagamenti delle quote sociali, dei vantaggi ottenuti col Contratto Nazionale per la fornitura del petrolio agricolo anche se solo nell'entrante settimana pubblicheremo le località sede dei nostro depositi inquantochè, pel nostro tramite potranno avere il petrolio franco alla più prossima stazione ferroviaria nello spazio di 48 ore.

Beneficenza

Ronzoni Amedeo per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Fabris, ha versato alla Congregazione di Carità lire 10.

Chiarioni Antonietta per onorare la memoria della adorata madre, ha versato alla Pia Casa dei Cronici lire 100.

Maria e Guido Rizzetto per onorare la memoria della compianta signora Lucia Puppato vedova Chiarioni ha versato, alla Pia Casa Cronici lire 100.

Zanibellato Giacinto per onorare la memoria della compianta Signora Irma Gemin in Valfrè ha versato alla Colonia Marina Trevigiana lire 25.

Pesca di beneficenza

Lista delle sottoscrizioni:

In denaro: Zanibellato Giacinto lire 50; Trevisanato Umberto 25; Mons. Vescovo di Treviso 100; Zannini Giovanni 15; Maran Camillo 50.

In oggetti: Macelleria Bertoli: una bondola; Ditta Agostino Springolo: 6 tagli vestiti; Nobile Signora Vittoria Gera Battistella: un binoccolo da teatro; Cav. Antonio Barichello Direttore Collegio Convitto Nardari: una statua terracotta con

ODERZO

Incontro amichevole - Pordenone batte Oderzo 3-1. — Quando ormai la partita languiva negli ultimi minuti di giuoco, ed il pubblico già stava sfollando, Fornarola, giuocatore magnifico, segnava con azione personale poderosa due imparabili goal.

L'Oderzo, non completo di elementi (mancava di Cellini e di Bevilacqua) provava una nuova inquadratura che sembra felice. Passato Weisz a centro sostegno. Esposto conduceva abbastanza efficacemente l'attacco.

La predominanza del Pordenone si manifestava in attacchi veloci e precisi nella prima mezz'ora di giuoco, interrotti da frequenti insidiose discese opitergine. A 25. del primo tempo il Pordenone segnava l'unico punto del primo tempo. Nella ripresa l'Oderzo sembra più piano ed insiste in attacchi ben sostenuti dalla seconda linea che lavora magistralmente. Una mischia procura la concessione di un calcio di rigore a favore dell'Oderzo, che Weisz tira e trasforma in punto. I pareggio.

La partita non ha più storia. Solo degne di nota le due folate finali ed i tiri poderosi di Fornarola. Risultato dunque che, a cinque minuti dalla fine, nessuna avrebbe certo previsto.

Weisz, a centro sostegno, piacqua assai. Lavorò con passione e profitto. Nel complesso la squadra filò bene. La formazione dell'Oderzo era la seguente: Bertoni. Radioula (cap.) e Dalla Francesca, Gentilin, Weisz, Gattel, Catto, Zanon, Esposto, Pasinetto, Girotto. Arbitro Nino Donadi.

BASSANO

Schio batte Bassano 2 a 1. — Pubblico folto ed entusiasta salutò l'inizio dell'incontro Schio-Bassano. La supremazia dei giallo-rossi concittadini è evidente e minacciosa; successive parate dell'ottimo portiere dello Schio salvano la rete. Quattro corners marca il Bassano in pochi minuti e 18 il meritato punto di Casale su tiro di Calzoloto. Qualche pericolosa discesa degli ospiti è sventata dalla vigile difesa del Bassano.

Il secondo tempo si svolge con alterne vicende ma il gioco è gustato dalla incompetenza dell'arbitro, il quale non si perita, fra l'altro, di concere un corners al 32 che è tramutato in goal dello Schio. Al 36 su punizione sul limite di rigore viene segnato il secondo punto che dovrà segnare la vittoria dello Schio. Il Bassano muove tutto all'attacco ma senza risultato: la fine lo trova perdente per un 2 a 1.

MIRANO

U. S. Miranese-C. S. Lido. — Oggi nel campo Sportivo di Via Barche si è disputata la partita di Campionato III. divisione tra l'U. S. Miranese e C. S. Lido. La partita fu interessante e giocata con cavalleria da ambo le squadre. Fin dall'inizio ci dimostrò una superiorità della locale U. S. che non ha potuto essere concretata in punti per la valentia della difesa Lidense ed è terminato il primo tempo 0-0.

Nella ripresa in una azione in linea i Lidensi poterono segnare per primi però i miranesi pareggiarono con bellissimo punto ad una distanza di un solo minuto.

Il giuoco ha continuato vivamente terminando alla pari.

CAMPOSAMPIERO

Partenza di due Suore di S. Dorotea per le Missioni dell'Asia. — Sono state oggi festeggiate Suor Ada Bertolo e Suor Cherubina Zanchin di S. Dorotea, che fra pochi giorni partiranno per l'Asia, destinate ad un orfanotrofio delle Missioni di Oriente a portare, insieme alla religione il Cristo, la civiltà tra quei popoli.

Autorità, parenti, amici, conoscenti, ammiratori e una grande folla di popolo convennero nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro, dove, tra la commozione generale, le due Suore partenti, con nobili alte parole, ebbero l'affettuoso saluto e il fervente augurio dal M. R. Arciprete Don Luigi Rostirolla, dal M. R. Padre Bertolo dei M. C. e dal M. R. D. Alessandro Bertin.

Le due ottime Suore sono figlie dilette di questo Comune che va altero di aver loro dato i natali, e che contanto affetto le seguirà nella importante e patriottica missione che vanno a compiere in terra straniera, tenendo sempre alto il nome benedetto dell'Italia che fu in ogni tempo maestra di civiltà a tutto il Mondo.

VITTORIO

Tesseramento 1927. — Per la emissione delle tess re per l'anno in corso i fascisti sono invitati a versare tosto alla Segreteria — oltre alla tessera 1926 — il contributo per quella 1927.

Sottoscrizione pel Rifugio «Vittorio V.» nell'Alto Adige. — Pubblichiamo la seconda lista di sottoscrizioni pervenute al Comitato:

Banca Mutua Popolare di Vittorio e Conegliano L. 3000; Ditta Bertaglia e Candiani 500; ing. Giovanni Serravalle 1000; signora Teresina Serravallo ved. Nardini 1000; prof. dott. Antonio Coletti 1000. Somma precedente 10.000. — Totale L. 16.500.

Una corsa in più. — Col prossimo venerdì, e nei soli giorni di venerdì di ciascuna settimana, verrà effettuata una coppia di corse tra Vittorio V. e Conegliano col servizio elettromobili col seguente orario in coincidenza col diretto da Venezia: Partenza da Vittorio V. ore 8; partenza da Conegliano ore 10.5.

Ora poi il servizio verrà disimpegnato con più lodevole cura e senza pericolo a ritardi essendo arrivate altre vetture pel il servizio esterno, e speriamo anche che con ciò verranno esauditi i voti di Monticella di Conegliano, di Castello di Roganzuolo e di Viale Rizzardo con l'istituzione delle relative fermate facoltative.

A proposito poi di fermate facoltative, non sappiamo perchè la fermata di Piazza Salsa sia stata spostata in luogo meno adatto sia per incrocio di vie, sia per visualità. Non crediamo neanche per lo dislivello perchè al caso dovrebbe essera portata quasi al principio dei passeggi.

Il Regolamento della Mostra Taurina. — 1. Alla Mostra sono ammessi torelli ed i tori appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di Vittorio V.

2. Apposita Commissione inappellabile giudicherà se i bovini presentati sono meritevoli di entrare nel campo della Mostra.

I bovini dovranno giungere sulla piazza della Cattedrale dalle ore 6 alle 8.30 sabato 12 marzo.

4 I torelli ed i tori verranno raggruppati sul piazzale di fianco alla Cattedrale lungo le corde delle rispettive sezioni indicate da cartelli. Ogni bovino verrà distinto da un numero.

5. L'entrata ai due recinti della Mostra è concessa al pubblico fino alle ore 9. Dopo tale ora rimarranno nei recinti i soli conducenti degli animali.

6. Il Comitato declina ogni responsabilità per qualsiasi accidente che possa succedere agli animali ed alle persone.

7. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

8. I premi verranno consegnati subito dopo l'aggiudicazione nello stesso luogo della Mostra

9. Tanto gli animali della Mostra che quelli della Fiera sono esenti dalla tassa di posteggio.

10. In caso di pioggia la Mostra ed anche la Fiera verranno rimandate al sabato successivo, nel quale giorno avranno luogo con qualunque tempo.

NB. — Per ogni torello sotto l'anno ammesso alla Mostra, verrà corrisposto al conducente, all'ingresso del campo, un compenso di L. 10; per ciascun toro o torello sopra l'anno il compenso è di lire 0.

I premi sono vistosissimi e fin d'ora oltre a quelli in danaro si compongono di 5 medaglie d'oro, 4 d'argento dorato, 3 di argento, diplomi, ecc.

Cronaca di Gorizia

Attività degli ignoti. — In danno del parroco di Salcano Reic don Giacomo, durante la scorsa notte vennero rubati dei prosciutti e dei salami, nonchè della biancheria, arrecando al danneggiato un danno di circa 250 lire. Dei ladri nessuna traccia.

— Alcuni monellacci la scorsa notte servendosi di alcune pietre ruppero cinque lampadine grandi dei cartelli luminosi del «Touring Lampo» che si trovano sulla strada Palmanova-Cervignano.

— Una bicicletta nuova fiammante del valore di L. 1000 venne asportata ieri mattina in danno di certo Cesare Gragorat, da Aiello. Il velocipede era rimasto abbandonato fuori di un esercizio pubblico e la colpa deve attribuirsi quindi alla poca cura del proprietario.

— Il contadino Pietro Zandomeni durante la scorsa notte venne derubato di una macchina da scrivere e di un capotto del valore complessivo di circa 400 lire. I ladri per commettere il furto scassinarono la porta di ingresso rompendo un lucchetto ed una serratura.

— Posate e piatti per il valore di circa 160 lire vennero trafugati in danno dell'albergatrice Erminia Trol, da Grado.

Bel segretario! — Il dott. Maurizio Oranz, da Grado, aveva assunto alle proprie dipendenze un segretario amministrativo per l'amministrazione del suo albergo ed un primo cameriere, il primo a nome Ernesto Dros ed il secondo Ivan Kovinech. I due terminata la stagione dei bagni si eclissarono da Grado lasciando in grevi pasticci il dottore: infatti colla complicità del cameriere il segretario amministrativo aveva falsificate diverse fatture e bollette di incassi arrecandogli un danno ammontante alla somma di Lire 17.487.75. Del fatto furono edotte le autorità giudiziarie, che fatte delle opportune ed accurate indagini per rintracciare i due lestofanti dovettero persuadersi che essi si erano rifugiati l'uno in Romania e l'altro a Nizza. Nei loro confronti furono iniziate le relative pratiche giudiziarie.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 febbraio: «Veniero» ital. da Trieste con merci — «Enea» ital. da Fiume con pass. — «Silvio Pellico» ital. da Bombay con merci.

Arrivati il 21 febbraio: «Stella d'Italia» ital. da Trieste con pass. — «Vesta» ital. da Constanza con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. e merci.

Spedizioni del 21 febbraio: «Stella di Italia» ital. per Trieste con pass. — «Sebbia» ital. per Spalato vuoto — «Metcovich» ital. per S. Maura con merci — «Silvio Pellico» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass. e merci.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.2; tramonta alle 17.45 — Luna tramonta alle ore 9.4; leva alle 23.33.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 13.20; basse ore 8.0 e 19.20.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 3.0; minima 4.2 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.1.

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari: Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

L'uovo di Colombo

Il segreto dell'uovo di Colombo era in verità abbastanza semplice; pure nessuno - prima dello scopritore dell'America - era riuscito a svelarlo.

Così nessuno finora è riuscito, nè riuscirà a svelare il segreto della vera Magnesia S. Pellegrino che è gelosamente conservato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico Moderno di Torino.

Tutti coloro che si vantano di preparare una magnesia consimile alla vera Magnesia S. Pellegrino - che si è acquistata una grande rinomanza per la efficacia purgativa, rinfrescante e disinfettante - dicono una solenne bugia, perchè nessuno è riuscito a far di essa nemmeno un'imitazione grossolana.

Il pubblico deve perciò stare in guardia contro i falsificatori. Va tenuto presente che la Magnesia S. Pellegrino non si vende mai sciolta; ma solo in busta o in flaconi che portano la marca di fabbrica del Santo Pellegrino attraversata dalla firma Prodel.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA.

Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO» senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

Lab. Chim. Farmaceut. Moderno
TORINO
Corso M. d'Azeglio, 118,

MAGNESIA S. PELLEGRINO

NOTIZIE RECENTISSIME

I presidenti delle Federazioni sportive convocati a Roma

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I presidenti delle Federazioni sportive nazionali sono stati convocati dall'on. Ferretti, presidente del Comitato olimpionico nazionale italiano, per giovedì 24 corrente ad ore 1 in Roma, ad una riunione che sarà presieduta dal Segretario generale del Partito S. E. Turati.

Compiutasi ormai l'opera di inquadramento di tutte le sforze sportive nazionali nel C.O.N.I. si impone la necessità di dare a queste forze un assetto organico evitando interferenze, contrasti, dispersioni di energie così al centro come alla periferia. Inoltre il partito intende provvedere a che le gerarchie sportive siano sotto ogni aspetto pari al compito loro affidato di educare virilmente la nostra gioventù. Per raggiungere questi compiti è stata predisposta una nuova carta statutaria del C.O.N.I. che i presidenti delle Federazioni nazionali sono appunto chiamati a discutere ed approvare nella riunione di giovedì prossimo sotto la presidenza di S. E. Turati.

I pagamenti agli statali in aspettativa e in pensione

Un decreto dispone che gli impiegati in aspettativa, in disponibilità o in posizione ausilara ed i pensonati dello Stato, dell aziende delle Poste e telegrafi e dei Telefoni, delle Ferrovie dello Stato e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti possano chiedere che i mandati o ordini di pagamento per gli assegni ad essi dovuti vengano estinti mediante versamento in conto corrente postale a loro favore. Gli assegnatari nei casi di comprovata malattia possono chiedere che il pagamento alle scadenze degli assegni sia effettuato mediante vaglia della Banca d'Italia o anche mediante vaglia postale a tassa il cui ammontare sarà dedotto da quello delle rate dovute; o delegare mediante analoga dichiarazione alle riscossioni degli assegni il coniuge, o uno degli ascendenti, oppure uno dei discendenti o collaterali maggiori di età. La sottoscrizione dell'assegnatario sull'atto di delega deve essere convalidata con analoga dichiarazione di due testimoni ritenuti idonei dall'autorità comunale che ne autenticherà le firme.

Le dispense per gli alti funzionari

ROMA, 21

Un decreto del Capo del Governo dispone che fino al 30 giugno 1927 il Governo del Re ha la facoltà di dispensare dal servizio, anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i magistrati della Corte dei Conti, gli avvocati erariali e gli agenti di procura di qualsiasi grado che per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.

Il varo di un grande sommergibile nei cantieri della Spezia

SPEZIA, 21

Ieri, alle ore 10, nel cantiere Ansaldo S. Giorgio è stato felicemente varato il sommergibile di grande crociera e posamine *Balilla*, della Marina italiana. Il sommergibile è, secondo i tecnici, il primo del mondo costruito in modo da resistere ad immersioni fino alla profondità di 100 metri. Alla cerimonia del varo, cui è stata madrina donna Pierina Lodola, erano presenti l'ammiraglio Bonaldi, il Prefetto, il Commissario del Comune, numerosi ufficiali di marina, i membri del Direttorio provinciale e della missione della Marina brasiliana, e numerose personalità.

Il «Balilla» è il primo grande sommergibile costruito in Italia per la R. Marina. Esso disloca 1300-1763 tonn. è armato da un pezzo da 102 mm. e da sei tubi lancia siluri suoi gemelli in costruzione sono: «Antonio Sciesa», «Enrico otis», «Domenico Millelire».

Prossima firma d'un trattato di conciliazione col Cile

ROMA, 21

Sono ultimate di questi giorni le trattative avviate fra il Governo italiano e il governo cileno per la stipulazione di un trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario e quanto prima avrà luogo a Palazzo Chigi la firma di questo atto internazionale che sottomette ad una procedura di conciliazione e di regolamento giudiziario e quanto prima avrà luogo a Palazzo Chigi la firma di questo atto internazionale che sottomette ad una procedura di conciliazione tutti i conflitti tra i due paesi non regolati diversamente che non avessero potuto trovare una soluzione soddisfacente per la via diplomatica.

Il milione per i Buoni settennali

ROMA, 21

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della seconda serie, la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1928.

Il premio di un milione è stato assegnato al Buono n. 1806251; il premio di L. 10.000 al Buono n. 831390; il premio di L. 50.000 al Buono n. 1555842; il premio di L. 10.000 a Buono numero 529657 e i premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 264.927; 118.5307; 442453; 1033446.

Italiano decapitato dal treno

MEAUX, 21

Alla stazione di Vaires l'italiano Dolla Valentino di anni 36 scivolato su una rotaia è stato decapitato da un vagone.

Appello di Maurras al Papa rimasto senza risposta

PARIGI, 21

Carlo Maurras pubblica oggi nella *Action Francaise* il testo di una lettera rispettosissima da lui inviata al Papa il 12 ottobre dello scorso anno per giustificarsi delle accuse che gli venivano mosse, spiegare il contegno tenuto dall'*Action Francaise* dall'epoca della sua fondazione nel 1899, e chiedere giustizia. La lettera si chiude con queste parole:

«Questi sono i valori morali a cui si aspira l'esercito che marcia con noi per impedire il male e procurare il bene con tutti i mezzi legali od illegali, ma non illegittimi, sempre cavallereschi, leali e generosi. In questo esercito prettamente francese anche gli increduli si fanno un'alta idea della Chiesa, innalzando alla Santa Sede romana sentimenti di pietà e di gratitudine. Come si ammetterebbe che sia possibile chiedere invano giustizia a Vostra Santità? ».

Ma la lettera del Maurras, come è noto, non ottenne mai risposta. Il Maurras scrisse allora, in data 5 febbraio, al Cardinale Gasparri per chiedere se la lettera era stata consegnata al Sommo Pontefice, ed il 10 febbraio gli pervenne una risposta dattilografata colla firma autografa del cardinale Gasparri, ma senza alcuna formula di cortesia. Il cardinale Gasparri diceva che la lettera era stata consegnata al Papa dall'intermediario scelto dal Maurras stesso, e che il Papa non aveva dato alcuna risposta immaginando che l'intermediario avesse riferito di aver già trasmesso il documento. In seguito a ciò il Maurras, in data 16 febbraio, ha scritto così:

«Eminenza, sapevo che la mia lettera del 12 ottobre 1926 era stata effettivamente consegnata, ma il fatto che V. E. mi accusa ricevuta di tale lettera vale a confermarmi nella convinzione che non dovevo attendere più alcuna risposta alla mia lettera di quattro mesi fa. Evidentemente è superfluo che io abbia ad insistere presso la Santa Sede. Ringrazio tuttavia Vostra Eccellenza. Gli usi del mio paese e la deferenza personale verso la Santa Sede mi fanno un obbligo di non omettere di esprimervi l'assicurazione del mio inalterabile rispetto».

Carlo Maurras, che ha voluto dare una lezione di galateo al Segretario di Stato, aggiunge che tutti i documenti relativi alla *Action Francaise* ed alla «prova ingiusta» cui questa è sottoposta da parecchi mesi, saranno pubblicati integralmente in una specie di Libro Giallo.

Il Re di Svezia in Vaticano

ROMA, 21

Oggi alle 12 il Re di Svezia si è recato in forma privata in Vaticano a far visita al Pontefice. L'udienza ha avuto luogo nella biblioteca del Pontefice e il colloquio è durato circa 20 minuti. Poscia il Re ha presentato a Sua Santità il suo seguito. Quindi Re Gustavo ha visitato il Cardinale Segretario di Stato Gasparri ed alle 13 ha fatto ritorno a Villa Anastasia dove alle 17 il Cardinale Gasparri, accompagnato dal sostituto della segreteria di Stato mons. Pizzardo, si è recato a restituire la visita.

I Reali di Danimarca a Cannes

CANNES, 21

Re Cristiano e la Regina Alessandra di Danimarca sono arrivati a Cannes ieri sera alle ore 17 provenienti da Milano.

Un morto per lo scoppio d'un tubo

GENOVA, 21

Una mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri allo stabilimento elettroliti o Ansaldo a Cornigliano Ligure. Alcuni operai, fra i quali il trentenne Luigi Giordano, di Rivarolo Ligure, stavano trasportando dei tubi di ossigeno quando all'improvviso uno di questi scoppiò, proiettando lontano il Giordano che riportò gravissime ferite. Trasportato prontamente all'ospedale il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Un corteggiatore delle signore ben provviste di gioielli

GENOVA, 21

Da vario tempo un elegante e distinto signore veniva notato nei ritrovi eleganti di Nervi dove poneva ogni cura nell'avvicinare le migliori persone della colonia forestiera colà a svernare, ed in special modo le ricche signore che facevano sfoggio di gioie. Queste sue... premure, attrassero però l'attenzione della polizia che senz'altro dispose per la sua sorveglianza ed identificazione. Un funzionario venne inviato all'albergo Internazionale, dove era alloggiato l'elegantone, ma questi, forse subodorando l'infido vento aveva la sera prima levate le tende. Venne però accertato che il cognome del Sironi era falso.

Furono pertanto fatte ricerche per più giorni negli alberghi di Genova e Nervi, ma sempre invano. Già ogni speranza di acciuffarlo sembrava perduta, quando l'altro ieri transitando per la Passeggiata a Mare a Nervi un funzionario di polizia, notò seduto ad un tavolino l'elegante mariuolo, in serena e cortese conversazione con una signora.

Certo di non ingannarsi il funzionario si avvicinò allora al malvivente traendolo in arresto. Interrogato dichiarò il suo vero nome: Andena Giorgio, di anni 45, residente a Milano, commerciante. Dalle informazioni, risultò pregiudicato per falso in cambiali, per correità in rapina e ricercato dalle autorità di Lodi e Milano per truffa di L. 58.000. Esso è pure sospettato di altri gravi reati commessi in Milano. Venne anche riconosciuto come persona somigliantissima all'autore di un rilevante furto in gioielli commesso tempo addietro all'Hotel Savoia in danno della suddita austriaca Gisela Brand.

S. E. il Ministro delle Finanze ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 9 gennaio 1927 n. 110 concernente l'istituzione di una tassa speciale sulla consegna del legname importato a Servola a favore dell'Ente Morale Associazione degli interessati del Commercio del legname con sede in Trieste.

Il Ministro degli esteri spagnolo rassegna le dimissioni

MADRID, 21

Il Ministro degli Esteri Yanguas ha presentato le dimissioni che sono state accettate dal Presidente del Consiglio Primo De Rivera il quale assume oggi il portafoglio degli Esteri.

Bilancia commerciale tedesca

BERLINO 21

Il bilancio commerciale tedesco che registra importazioni complessive per 1093 milioni di Reich Smark, si chiude con saldo passivo di 205 milioni di marchi.

5 morti asfissiati dai gas nella cabina di un canotto

VIESBADEN, 21

Gas micidiali penetrati nella cabina d'un canotto a motore hanno asfissiato dodici persone. Si deplorano cinque morti dei quali tre bambini. Soltanto il pilota che si trovava fuori della cabina si è salvato.

Ripetuti delitti di un evaso

MARSIGLIA, 21

Nella notte dal 14 al 15 settembre 1920 la mondana ventenne Giorgetta Loulet fu trovata strangolata nella propria camera e risultò che il movente del delitto era stato il furto. Qualche vicino della vittima diede dell'assassino particolari che indussero a credere che si trattava dello stesso individuo che pochi giorni prima aveva strozzato a Marsiglia una altra mondana per derubarla. Un detenuto delle carceri di Caen ha ora dichiarato che l'uccisore della Loubet è stato certo Debierre, che era evaso dalla Guiana e poscia riacciuffato, verrà condotto in Francia per essere confrontato col suo accusatore.

Si ecclissa con ottanta mila lire dell'Unione Bancaria Nazionale

PAVIA, 21

Ieri è corsa in città la notizia che all'Unione Bancaria Nazionale era stato rilevato dai carteggi della Cassa Civica un ammanco di circa ottantamila lire.

Si è saputo poi che autore della sottrazione era l'impiegato rag. Augusto Cozzi, il quale si sarebbe trovato a grave partito per dissesti finanziari. Egli s'è eclissato lasciando la moglie ed una bambina. Fu denunziato al Procuratore del Re.

Le regate veliche a Genova

GENOVA, 21

Nonostante la giornata fredda una grande folla ha assistito alle gare internazionali a vela. Oggi si è svolta la seconda prova per le due coppe del Mediterraneo e del Tirreno. Soffiava un vento teso di maestrale tramontana.

Coppa del Mediterraneo arrivano: 1.o) «Viria» Italia in ore 1.48.25; 2.o «Clara» Italia in ore 1.49.55; 3.o) «Hollandia» Olanda in ore 1.50.30; 4.o) «Cheta» in ore 1.51.3.

Coppa Tirreno: arrivano: 1.o) «Lillian» Svezia in ore 2.5.12; 2.o) «Cora» Italia in ore 2.5.14; 3.o «Riquet» Francia in ore 2.5.20; 4.o) «Twin» Italia in ore 2.6.8; 5.o) «Wastanfax» Svezia; 6.o) «Sunetta» Inghilterra; 7.o) «Cameo» Inghilterra; 8.o «Remphaan» Olanda; 9.o) «Feu Follet»; 10.o) «Sally» Olanda.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Banca d'Italia 2160 — Banca Comerciale Italiana 1236 — Credito Italiano 823 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 536 — Credito Marittimo 512 — Consorzio Mobiliare Finanziario 588 — Ferrovie Mediterranee 306 — Ferrovie Meridionali 630 — Rubattino 557 — Libera Triestina 406 — Cosulich 215 — Costruzioni Venete 186 — Ansaldo 110 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 137 — Elba 50 — Montecatini 221 — Breda 176 — Fiat 491 — Isotta 189 — Officine meccaniche 101 — Reggiane 40.50 — Distillerie Italiane 118.50 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 630 — Eridania 732 — Gulinelli 155 — Riseria Italiana 129 — Fondi Rustici 244 — Beni Stabili-Roma 635 — Grandi Alberghi 137 — Esportazione Italo Americana 360 — Pirelli 678 — Cementi Spalato 306 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 747 — Cotonificio Veneziano 194 — Cascami di seta 858 — Tessuti stampati De Angeli 858 — Lanificio Targetti 317 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Chatillon 142 — Linificio e Canapificio Nazionale 518 — Manifatture Cotoniere Meridionali 46 — Manifatture Rossari Varzi 760 — Manifatture Tosi 318 — S.N.I.A. 224 — Bernasconi 148 — Adriatica di Elettricità 19[illegible] — Elettrica Bresciana 216 — Elettrica Negri 211 — Edison 399 — Ligure Toscana di Elettricità 265 — Vizzola 970 — Marconi 84 — Terni 441 — Esercizi Elettrici 102 — Cotonificio Furter 160 — Cotonificio Trobaso (nuove) 580 — Cotonificio Oena Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 600 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Pacchetti 149 — Man. Rotondi 550 — Unione Manifatture 610 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 8 — Gregorini 34 — Dalmine 135 — Autom. Bianchi 58 — Adamello 229.50 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 118.50 — Valdarno 125 — Tecnomasio 135 — Tirso 225 — Petroli 60 — Fond. Regionale 122 — Bonifiche Ferraresi 305 — Bonelli 36 — Dell'Acqua 43 2— Brasital 135 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 19	MILANO 21	TRIESTE 19	TRIESTE 21
Rend. 3.50%	63.75	62.40	63.50	63.50
Consol. 5%	80.50	80.—	80.10	80.40
Francia	89.60	88.90	89.75	88.7[illegible]
Svizzera	437.—	435.25	4[illegible]5.—	430.—
Londra	110.37	109.75	110.—	109.60
New York	22.85	22.63	22.[illegible]	22.55
Berlino	5.38	5.36	5.40	5.30
Vienna	3.21	3.19	3.15	3.12
Bucarest	13.25	13.65	13.25	13.—
Belgio	318.50	314.50	314.—	316.—
Spagna	385.—	381.—	380.—	373.
Praga	67.25	67.—	67.75	66.75
Budapest	3.95	4.38	3.98	3.95

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 8.95 — Zagabria 39.50 — Norvegia 530 — Albania 432.

Numero dei Titoli trattati il giorno 19 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	6100
Banca Comm. Italiana	1400000	21700
Credito Italiano	800000	6875
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	2025
Ferrovie Meridionali	579170	600
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	4175
Cotonificio Turati	166250	2075
» Veneziano	333334	1075
Filat. cascami di seta	210000	2125
Soie de Chatillon	2000000	8325
Linificio e Canap. z.	600000	2100
Manif. cotonerie Merid.	1000000	—
S ia Viscosa	5000000	18300
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	1500
Miniere Alti Forni Elba	1500000	2025
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	1525
Soc. An. Gen. p. l d. mi . - Montecatini	5000000	7150
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	29100
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	323
Adriatica di Elettric.	2000000	42
Elettricità Alta Italia	1000000	925
» dell'Adamello	1500000	575
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2000
Meridionali di elettr.	1200000	8000
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	29300
Unione esercizi elett.	3375000	50750
Distillerie Italiane	1100000	2170
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	11250
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	875000	7775
Bonif. terreni ferraresi	500000	6350
Istituto Fondi Rustic	700000	5300
» Rom. Benistab.	400000	4375
Eridania	300000	1125
Pirelli e C.	240000	400
Soc. Risan. di Napoli	120000	550

Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno

Seduta del 17 febbraio 1927: Comelico Sup., Colle S. Lucia, S. Pietro Cad., Roccapietore, Forno Canale, Falcade, Lozzo, Gosaldo: Contributo Patronato Nazionale. Appr. — Pedavena: Svincolo cauzione fittanza malghe. Appr. — Vigo: Vendita schianti. Appr. — Gosaldo: Impiego ricavato vendita piante. Appr. — Colle S. Lucia e Gosaldo: Vendita piante. Appr. — Arsiè: Mutuo di Lire 38.000 con Cassa DD. PP. Appr. — Amministrazione Provinciale: Mutuo di Lire 500.000 con Comune di Sappada. Appr. — Quero: Modifiche tabelle organiche. Appr. — S. Stefano Cad.: Regol. polizia rurale. Appr. — Quero: Sussidio mensile a Mazzocco Maria. Appr. — Sospirolo: Addizionale dazio consumo. Appr. — Longarone: Aumento quarto tariffa daziaria. Parere favorevole. — Forno Canale: Svincolo cauzione Luciani Cristoforo. Appr. — Gosaldo: Svincolo cauzione Martini Pietro. Appr. — Sospirolo: Aumento quarto tariffa daziaria. Parere fav. — Feltre: Integrazione pensione dipend. comunali. Appr. — Pedavena: Riconoscimento servizio medico condotto. Appr. — Id.: Concorso spesa Istit. Mostra didattica regionale. Appr. — Quero: Contrib. Mostra Regionale Scolastica. Appr. — Fonzaso: Congregazione di Carità: Vendita immobile. Appr. — Feltre: Congregazione di Carità: Onorario al Sanitario. Appr. — S. Giustina Bell.: Sottoscrizione al Prestito Littorio. Appr. — Vas: Causa prof. Croce per competenze. Transazione. Appr. — Roccapietore: Riconoscimento quadrienni Medici condotti. Appr. — Amm. Prov. Contrib. per tassa contro malattie del bestiame. Appr. — Borca: Contrib. Feder. Ento Autarchici. Appro. — Lozzo: Sottoscrizione al Prestito Littorio. Appr. — Vigo: Congregazione di Carità: Sottoscrizione Prestito Littorio. Appr. — Gosaldo: Aumento quota Consorzio Antitubercolare. Appr. — Lozzo: Congregazione di Carità: Accettazione offerta di L. 500. Parere favorevole. — Falcade: Compenso alla levatrice per rinuncia alla licenza. Non approva. — Roccapietore: Vendita piante bosco Digonera. Appr. — Sappada Ades. Federaz. Enti Autarchici. Appr. — Vigo: Anticipo a dipendenti comunali per sottoscrizioni Prestito del Littorio. Appr. — Valle Cadore: Gratificazione a guardia campestre. Appr. — Lozzo: Aumento salario ai Sagestani. Appr. — Longarone: Aumento aliquote imposta su industrie. Appr. — Castellavazzo: Integrazione pensione segretario De Faveri. Appr. — Puos Alpago, Castellavazzo, Farra Alpago, Pieve Alpago, S. Stefano Cad.: Adesione Federazione Enti Autarchici. Appr. — Farra Alpago: Contrib. Istit. Prov. Assist. Sociale. Appr. — Auronzo: Congregazione Car.: Sottoscrizione Prestito Littorio. Appr. — Sedico: Sottoscrizione al Prestito al Prestito Littorio. Appr. — Farra Alpago, Sedico: Aumento quota a Consorzio antitubercolare. — Sospirolo: Adesione a Consorzio Stazioni Cura. Appr. Farra Alp.: Applicazione tassa famiglia 1927. Appr. — Pieve Alpago: Ades. a Consorzio manutenz. strade dell'Alpago. Appr. — S. Stefano Cad.: Contrib. scuola Studi Munic. in Padova. Appr. — Id. Contrib. Mostra scolastica Venezia. Appr. — Forno Zoldo: Pagam. lavori straordinari d'ufficio. Appr. — Calalzo: Aument. sovrimposta terreni per spese fognature. Appr. — Auronzo: Congregazione di Carità: Variazioni al Bilancio 1926. Appr. — Cesiomaggiore: Tariffa tassa bestiame 1924. Appr. — S. Nicolò Com., Cesiomaggiore, Sovramonte, Vas: Congregazione di Carità: Bilancio 1927. Appr. — Pieve Alp.: Bilancio 1926. Appr. — Castellavazzo: Bilancio 1927. Appr. — Pieve Cadore: Spese per compilazione conti arretrati. Rinvia. — Pedavena: Consorzio Strada Col Melon. Respinge i ricorsi. Forno Zoldo: Pagam. lavori Cooper. Igne per edificio scolastico. Rinvia. Auronzo: Sistemazione Rio Pondarin. Approva. — Voltago: Costruzione muro strada Voltago-Rivamente. Appr. — Feltre: Acquisto terreno per ampliamento cimitero Pren-Vignui. Parere fav. — Amministrazione Provinciale: Contributo tenza stradale. Appr. — Ospitale: Caroviveri a dipendenti comunali. Appr. Quero: Tariffa tassa cani 1927. Appr. Castellavazzo: Svincolo cauzione ditta Sachet Valentino. Appr. — Arsiè: Mutuo per fabbric. scolast. di Rocca. Appr. — Belluno: Ospitale Civile: Assicurazione personale contro infortuni. Appr. — Rocca Pietore: Applicazione tassa esercizio 1927. Appr. — Vallada: Sanatoria della vertenza con ditta Lucchetta per costruz. di idrante. Appr. — S. Stefano Cad.: Autoriz. a stare in giudizio. Appr. — Selva Cad.: Manutenb. stradale Consorzio Stalanza. Appr. — Lentiai: Concess area per distrib. benzina. Appr. — Quero: Applic. tassa esercizio 1927. Appr. — Rivamonte: Applicaz. tassa famiglia 1927. Appr. — Cortina Amp.: Acquisto di autovettura Fiat. Approva a condizione. — Cesiomaggiore: Compenso straordinario al segretario. Appr. — S. Tomaso: Concess. piante a Rossi Celeste. Appr. — Borsa: Regol. tassa industrie e patenti. Appr. — Puos Alpago: Modifiche a Regol. edilizio. Approva. — Taibon: Assunzione impiegato

SEMPLICE RIMEDIO CONTRO I GELONI

Appena si manifestano le prime screpolature alle mani, appena i piedi cominciano a prurire od a gonfiarsi dolorosamente, immergeteli in una bacinella d'acqua calda, addizionata di una piccola manciata di saltrati ordinari. Un siffatto bagno, reso medicamentoso e leggermente ossigenato, decongestiona le parti gonfie, guarisce le crepe e fa rapidamente sparire ogni dolore e prurito. I medici conoscono bene il valore curativo dei Saltrati e li lodano come il più efficace rimedio contro i geloni, sia dei piedi che delle mani. Troverete i Saltrati Rodell a prezzo modico in tutte le buone farmacie.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca Via Nuova Teatro Goldoni Telefono 22-67. Palazzo Banca di Novara

Nuovi Magazzini Casalinghi alla "Città di Torino"
già Magazzini GAIDANO di G. Dalmastri comproprietario della cessata ditta
VENEZIA - Angolo Calle dei Fabbri 4745-46
Telefono 6-27

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594A
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Impianto Riscaldamento
Termosifone - Vapore

Succ. M. Moia & C.
Calle Larga S. Marco
Completo assortimento tessuti alta novità - Specialità articoli per sera - Lanerie - Seteria - Cotonerie
Prezzi ribassati

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE, ARTERIOSCLEROSI, SANGUE, RENE, DIABETE, GOTTA, NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo Postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telefonico: STAB. di RAMIOLA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE VENEREE PELLE
in aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2802 - Sale separate - Tel. 20-29

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle [illegible] VENEZIA
San Felice - Via V. E. - Campo Fenice [illegible]

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Molena 5744
Tel. [illegible]

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Malattie PELLE VENEREE
Prof. MINASSIAN Consult ore 11 - 12 - 13 - 14
Venezia - S. M. Formosa, Campiello Querini, tel. 670

Dott. G. FAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-15
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

MALATTIE NERVOSE
S. Marco Ponte Baretteri 1731 - Telefono 18-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17
Prof. ANDREA GUERRI
Visite e Cure a domicilio

MALI DI TESTA MALI DI DENTI NEVRALGIE ? Cachet ROSA INFALLIBILE !!! NON DISTURBA IL CUORE
"Un cachet L. 0.50 Scat. di 10 L. 4 in tutte le farm.

ASSICURAZIONI GENERALI
TRIESTE e VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000
Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni
Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA
ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.
ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.
ASSICURAZIONI CONTRO I TUMULTI.
ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.
Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni
Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni» di Milano.

Tribunale di Venezia

Il vaglia dell'ammalata

Pres Trevese — P. M. Prospero

Nell'ottobre 1925, una povera donna, la cinquantaseenne Moretti Giuseppina, ammalata di un male che non perdona, lasciava la sua umile casa per essere accolta all'Ospedale. Da questo pio luogo veniva poi trasferita a Sacca Sessola, ove si trova tuttora.

Qualche giorno dopo dell'abbandono della casa, le giunse un vaglia da Genova per l'importo di L. 50. Il portalettere lo collocò dentro la buca delle lettere, ignaro della forzata assenza della destinataria. Ora è avvenuto che il vaglia fu subito riscosso. L'impiegato postale lo pagò ad un individuo che appose la firma della quietanza sotto la girata. Ma la girata era falsa. S'è scoperto, attraverso minute indagini, l'inganno l'anno scorso. Autore ne è un tristo individuo che ha un passato poco lodevole: certo Biasini Vittorio fu Bortolo di anni 57. Costui coabitava con la Moretti e così gli è stato facile venire in possesso del vaglia e riscuoterlo. Egli, non volendo esporsi a rischi, da uomo navigato, s'è servito di altre persone, inconsapevoli del suo trucco, le quali pure sono state coinvolte nel processo che s'è discusso ieri. Ed ecco i raggiri ai quali ricorse. Piazzatosi in Campo S. Bartolomeo, luogo di convegno di disoccupati o fannulloni, avvicinò un suo amico, Bedin Luigi di Giovanni di anni 60, a cui parlò del vaglia che doveva riscuotere in luogo della Moretti che essendo all'Ospedale, aveva — disse — firmato la girata.

Il Bedin chiamò una donna, sua conoscente, Tiba Maria di Gaetano di anni 42, che informata del desiderio del Biasini si prestò a trovar una persona che fosse nota alla Posta. E trovò il piazzista Held Giuseppe di ignoto di anni 36 il quale accontentò tutti, presentando il vaglia allo sportello, e riscuotendolo subito.

In un primo tempo fu denunciato soltanto l'incauto Held; poi l'accusa si è estesa alla Tiba, al Bedin ed al Biasini, artefice di tutto l'imbroglio.

All'udienza il Biasini non è comparso, sapendo certo che la sua presenza lo avrebbe maggiormente compromesso.

L'Held e la Tiba, che son detenuti da parecchi mesi, protestano con calore l'innocenza dicendosi vittima del diabolico Biasini. Il primo ha confermato di aver riscosso e firmato col suo vero nome il vaglia, ma unicamente per far un piacere alla Tiba la quale gli aveva presentato il Biasini. Questi lo informò che Moretti era sua parente e impossibilitata a muoversi dall'Ospedale aveva firmata di suo pugno la girata. La Tiba dichiara di non aver avuto il minimo dubbio sull'affermazione del Biasini mentre il Bedin narra di aver presentato quest'ultimo alla donna e di essersi astenuto da qualsiasi altro intervento, tanto è vero che rimase in Campo S. Bartolomeo.

Il Tribunale — sentiti l'ispettore provinciale delle Poste sig. Baldi e l'impiegato Bellemo — assolve la Tiba per insufficienza di prove; Held e Bedin perchè il fatto ascritto non costituisce reato e condanna Biasini ad anni quattro di reclusione ed anni uno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Pazienti; avv. Vettorello e avv. Vitta.

Un amico degli albergatori...

Il pregiudicato Angelo Cancian fu Giuseppe di anni 32, nato a Monselice e residente nella nostra città, aveva escogitato un sistema assai spiccio per far quattrini, senza lavorare. Entrava con una valigia in un albergo; fissava una stanza che magari pagava anticipatamente e poi, l'indomani o qualche ora dopo, se ne andava, come era entrato senza alcun sospetto. Nella capace valigia però portava coperte, lenzuola e quanto gli riusciva involare.

Il 17 gennaio scorso egli si recò all'albergo «La Pace» ove chiese una stanza per un'ora sola. Doveva far toeletta per partire per Udine. Il proprietario lo consigliò di occupare il gabinetto, ma il viaggiatore insistette per la stanza dichiarando che doveva, fra l'altro, cambiare i calzoni che indossava. V'era poco da ribattere e la stanza gli fu concessa. Dopo qualche tempo della sua uscita fu scoperto il furto. Si apprese che con lo stesso sistema e nello stesso giorno aveva rubato, da una camera vicina a quella che aveva occupato, un paio di calzoni all'Albergo «Commercio».

Rintracciato dai portieri degli alberghi e consegnato ai tutori dell'ordine, il Cancian ha confessato soltanto il furto al «Commercio». I calzoni eran troppo belli per non invogliarlo. Nega di avor rubato le coperte alla «Pace».

Gli interessati lo accusano chiaramente e il Tribunale gli infligge un anno ed otto mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Vettorello.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

La Pomata Cadum ed i Medici d'Italia

« Ho prescritto con ottimi risultati la Pomata Cadum, massime nei casi di eczema umido del viso nei bambini. »

Dott. P. VADALÀ, Medico Chirurgo, Canicatti (Girgenti).

« Avendo ottenuto ottimi risultati con la vostra Pomata Cadum contro un eczema ribelle ad ogni trattamento, Vi sarei grato di spedirmene nuovamente per la continuazione della cura. »

Dott. N. ANDREASSI Medico cond. Villa San Angelo (Aquila).

« Posso attestare di aver avuto ottimi risultati colla Pomata Cadum. »

Dott. E. CARUSO. Direttore Dispensario Celtico — Girgenti

« Ho esperimentata la Pomata Cadum in una giovinetta da parecchio tempo affetta da eczema della regione temporale e auricolare in cui vari rimedi erano rimasti senza effetto. Sono bastate poche applicazioni per ottenere la completa guarigione. »

Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana.

« Ho esperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato. »

Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Dir. R. R. Terme, Bagni di Lucca.

« Sentiti ringraziamenti per la Pomata Cadum. La sua ottima formola risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante. »

Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

« La ringrazio vivamente del campione di Pomata Cadum inviatomi a suo tempo, che mi ha corrisposto efficacemente in alcuni casi di eczema. »

Dott. V. GENTILE, Medico Chirurgo, Ortezzano (Ascoli).

« Dall'uso della Pomata Cadum ottengo ottimi risultati nella cura di eczemi cronici che si sono mostrati ribelli ad ogni altro metodo curativo. »

Dott. Rosario LABADESSA, S. Ferdinando di Puglia (Bari).

« Ho ricevuto il suo campione di Pomata Cadum che mi è riuscita meravigliosamente efficace su me stesso per affezione emorroidaria, non superata da diversi rimedi. »

Dott. Serafino COLASUONNO, San Nicandro di Bari (Bari).

« Ebbi a suo tempo un campione della Pomata Cadum che ho esperimentato su me stesso con ottimo risultato in una forma di eczema insistente ad una gamba, ed ho potuto convincermi per esperienza personale che il preparato supera per la sua efficacia tutti gli altri del genere. »

Cav. Dott. G. VERITÀ, Medico Chirurgo, Via Valfonda, 30, Firenze.

« Posso affermare che la Pomata Cadum riesce molto bene negli eczemi flittenulari, ed anche nelle acne rosacee. E' molto raccomandabile e si deve farne un uso prolungato specie dopo ottenuta la guarigione. »

Dott. C. REYES, Studio Clinico, Via Butera, 31, Palermo.

« Ricevo il campione di Pomata Cadum; l'adopero subito per uso personale e la trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di Sapone Cadum. »

Dott. Comm. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli. Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

« Coi campioni speditimi di Pomata Cadum, ho constatato alla mia gamba sinistra alla quale avevo ulcerazioni varicose, in seguito a tifoide, un notevole miglioramento, con soppressione del dolore notturno. Ho provato anche su miei clienti tale Pomata e l'ho trovata utilissima specie negli eczemi. »

Dott. Anacleto PERACCHIA, Medico Chirurgo Ostetrico, Gussago (Brescia).

« Ho esperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato. »

Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

« Ho esperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione. »

Dott. Giuseppe MARIN, Medico chirurgo, Bassano.

« Ho ricevuto la Pomata Cadum, l'ho esperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa. »

Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere parlarne al proprio Medico. I remedi segreti sono passati di moda, e la Pomada Cadum fù una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le persone che soffrono da anni di malattie della pelle. Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti

Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum. Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

Avvisi Economici

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

APPARTAMENTINO elegante terrazza San Silvestro fittasi. Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

CERCASI affitto appartamento almeno otto, nove locali abitabili oltre cucina e servizi, bagno, riscaldamento, località centrale. Scrivere comunicando prezzo Cassetta 27 B Unione Pubblicità, Venezia

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BILANCIE automatiche produzione italiana, concessionario esclusivo Fabbrica conosciutissima tutta Italia cerca agenti compratori ogni regione. Scrivere Cassetta 25 N. Unione Publicità, Genova.

RAPPRESENTANTI Emilia, Veneto cerca maglificio, Toscano, Referenze primordine. Cauzione. Scrivere Cassetta 662 L Unione Pubblicità Firenze.

SAPONE lire centoottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CONCESSIONE - Esclusiva - Per visitare numerosa clientela già esistente, cercasi ogni capoluogo provincia attivo concessionario esclusivo disponga quattro, cinque mila contanti o Cartello Littorio, parziale garanzia importante deposito notissime antiche specialità farmaceutiche per effettuare immediato consegne. Ottime condizioni. Ricco materiale di propaganda. Scrivere inviando referenze S. P. E. S. - Galliari, 7, Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Biondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

BILANCIE automatiche produziona italiana, concessionario esclusivo fabbrica conosciutissima tutta Italia, dovendo organizzare vendita cerca socio capitalista, finanziatore, correntista. Scrivere Cassetta 23 N Unione Pubblicità, Genova.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri o nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

GELATERIA bene avviata con macchinarii vendo. Scrivere: Cassetta 23 B Unione Pubblicità, Venezia.

CEDESI Torino, avviato negozio merceria confezioni valore duecentomila ottimissima posizione San Salvario. Scrivere Cassetta 97 B Unione Pubblicità, Torino.

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille Bon Sambartolomeo, Venezia.

PROFESSIONISTI troveranno convenienza, riservatezza, sollecitudine affidando lavori copisteria a domicilio di perfetto dattilografo, avente macchina da scrivere moderna doppio carrello tabulatore S. Marco 4878, Venezia.

SE BUONA occasione acquisterei toppo con velo. Ongaro, Telefono 2624. Venezia.

ACCETTONSI ottocentomila mutuo garanzia ipotecaria tenuta Modenese valore quintuplo. Fumagalli, Venezia.

RICAMI fiorentini più artistici meglio eseguiti li troverete dal fabbricante N. Rocchi, Piazza Indipendenza 16, Firenze.

PIANOFORTE verticale incrociato ottimo tedesco vendesi. Sancassiano 1541, prepiano, Venezia.

VENDO due draghe piccole usate occasione favorevole; scrivere Marco Tagliapietra Cantiere Zitelle - Giudecca - Venezia.

GIUSEPPE SCARABELLIN

STABILIM. GRAFICO S. Sofia 4244 Tel. 251 e 749 - VENEZIA

Linotype per la composizione meccanica
::: Macchine rotative celerissime :::

CARTOLERIA Campo S. Luca 4266 - Tel. 2-57

GRANDIOSI MAGAZZINI

Calle dei Fabbri N. 989 A - Telef. 33-55

Mobili da Ufficio - Casse Forti - Carte d'imballo

Ricca scelta articoli per regalo da Lire **DUE** in più.
Specialità Veneziane - Pelletterie - Maioliche - Corniei per quadri in tutti gli stili - Stilografiche Watermann semplici e rivestite in oro - Giuochi - Scatole - Carta da lettere di lusso - Bronzi artistici - Album per cartoline, fotografie poesie pittura, disegno ecc.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 74

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

Il babbo Simon, che fumava la pippa sotto il portico, salutò le due giovani con la bontà di un vecchio portinaio della antica scuola.

— Così va bene, — diss'egli; andate dunque a respirare un po' d'aria in campagna. Buona passeggiata, signorine!

Le due giovani si sedettero sui cuscini di fondo di una landau della Compagnia Generale.

Roumagnat e il suo amico si posero in faccia a loro.

— E adesso, — disse Royon al cocchiere, — va mio vecchio amico, sforza le bestie e sii fiero. Non è una carozza o un canestro di fiori.

La vettura si diresse con passo tranquillo dalla parte del bosco di Boulogne.

— Un equipaggio da principe, — disse Royon, — sedili comodi, cuscini soffici. Non è troppo bello, signorine, e se avessi potuto procurarmi una quadriga sulla pubblica via, ve l'avrei offerta a spese di questo nabab di Roumagnat. Pel solito, siamo più modesti; la domenica quando andiamo in campagna, prendiamo la ferrovia di Meudon o di Suresnes.

Andreina lo ringraziava col suo sorriso angelico.

Serafina si ricordava i begli equipaggi di Varannes al tempo del suo splendore, già così lontano, che ella se ne rammentava come un sogno.

Royon faceva sfoggio di tutto il suo spirito per animare la conversazione, ma aveva innanzi a sè elementi ribelli.

Roumagnat rimaneva in estasi innanzi a Serafina che il timore di una spiegazione turbava al punto da cagionarle un malessere che ella si sforzava di nascondere alla meglio.

— Dove andiamo? — domandò Royon.

— Ma il più lontano possibile; Saint-Cloud, per esempio.

La carrozza, dopo una corsa abbastanza lunga si fermò al cancello del parco, ai piedi della casenta.

Era una splendida giornata di primavera.

Royon ed Andreina si sedettero su di un banco di marmo, mentre Serafina e Roumagnat si perdevano sotto le ombre, popolate di statue e di passeggeri.

Era il momento critico.

Serafina sentiva il suo cuore vacillare al pensiero che ella arrischiava la sua posizione in quel colloquio.

Tuttavia, non voleva nè ingannare quel pretendente così affezionato e pieno di attenzioni per lei, nè dargli false speranze.

Ciò che Royon aveva veduto, ella lo aveva egualmente compreso; ella sentiva avvicinarsi l'ostilità del padrone appena resisterebbe a tentativi prossimi.

Se perdeva l'appoggio di Roumagnat, che cosa le resterebbe?

Bisogna aggiungere a sua lode che il suo timore più vivo era quello di cagionare un affanno a quest'uomo la cui bontà l'aveva profondamente commossa.

Roumagnat era lietissimo di respirare sotto i grandi alberi del parco l'aria stessa che respirava Serafina, di tenere sotto il braccio quella bella giovane che tutti i passanti si rivoltavano a guardare.

Eppure bisognava parlare.

Egli sospirò.

— Signorina, — diss'egli, — qualunque sia la vostra decisione, questo giorno non uscirà mai dalla mia memoria. Non conoscevo l'amore. Siete voi che mi avete insegnato a pronunciare questa parola divina.

Ella ebbe un piccolo brivido che non sfuggì a Roumagnat.

— Dio mio, — riprese egli, — so bene che questa parola non è al suo posto nella mia bocca. Io rassomiglio a un bovaro dell'Alvernia, ma almeno, — fece egli allungando il braccio come una sbarra di ferro, — ho muscoli solidi e saprei difendere la donna che volesse appoggiarsi su di me.

Egli fece una pausa.

— Quando dico la donna che vorrà sposarmi, signorina, mi esprimo male, giacchè ve ne è soltanto una alla quale abbia pensato seriamente; eppure ne ho vedute sfilare di tutte le specie innanzi a me, ma nessuna di esse mi ha commosso il cuore. E' stato necessario che veniste voi perchè io mi accorgessi che ne avevo uno come gli altri. Ma sento bene che esso grida tanto più forte quanto è maggiore il tempo che ho tardato a parlare.

Serafina guardava da lungi la sorella e Royon, che parlavano amichevolmente sul loro banco.

Non abbiate timore, — disse Roumagnat — che non si annoierà. Royon ha una mente diabolica ed è un buon figliuolo. Come è graziosa la vostra Andreina e quanto l'amerei se voi me lo permetteste! Sentite non voglio dirvi quello che ho provato vedendola. Se non vi amassi, vorrei amare lei!

— Povera Andreina!

— E' la sua debolezza che mi attira. Vediamo, siate sincera, non vi chiedo i vostri segreti, ma voi siete stata sventurata!

— Sì, ho avute strane sventure, infatti. Ricche, proprietarie di una grande fortuna, ci siamo trovate tutt'a un tratto senza risorse. Bisognava lavorare, e io lavoro per due.

— Se volete, tutto può cambiare: non avete che da dire una parola.

— Una parola!

— Non ignoro che è difficile a pronunziarsi e che v'impongo un sacrifizio, ma mi colmerebbe di tanta gioia e voi siete così buona che io spero strapparvela.

Egli la trascinò vicino a un muricciolo di sostegno dell'altezza sufficiente per sedervisi.

— Ascoltatemi prima di rispondermi; bisogna che conosciate la mia vita. Io sono nato in una montagna del Puy-de-Dome, un cono di ghiaccio che domina la Limagna. Mio padre era un povero contadino il quale lavorò energicamente per pagare la mia istruzione. Divenni maestro di scuola nel collegio di Clermont. A lungo andare sarei salito al grado di professore, ma dopo tre mesi ero già stufo di quel lavoro ingrato. Venni a Parigi. Vidi subito che non ci era nulla da sperare quando non si hanno i mezzi per aspettare. Mio padre era morto e avevo ceduto a mio sorella la mia parte di terren, affinchè ella potesse sposare un giovane che amava.

— E' un atto che vi onora!

— Era naturalissimo, si trattava di mia sorella! Ma non avevo un centesimo e bisognava vivere. Tentai tutto, senza successo; infine mi ridussi ad accettare un posto di cassiere in un magazzino di cappelleria. Fu la mia salvezza. Pratico degl'affari, entrai al «Filo della Vergine» che era sorto da poco, fondato dal signor Frègault. Un uomo che aveva i suoi difetti ma largo di mente e di vedute. Vi ho fatto il mio cammino, non senza averne vedute di tutti i colori. Ho dovuto camminare, non senza disgusto in mezzo alle villanie e alle ingiustizie che si commettono là dentro e delle quali io non sono punto vittima. Ho avuto la singolare fortuna di trovarmi un amico, un camerata la cui storia è presso a poco identica alla mia. Egli aveva studiato per essere prete, ma le signorine lo attiravano, e lasciò il seminario per la bottega. E' nato nel Morvan, un paese rozzo come il mio. Stringemmo subito amicizia e sono già quindici anni che viviamo insieme. Credo che sarà così per tutto il resto dei nostri giorni. Se voi non volete saperne di me, signorina, andremo a stabilirci in qualche luogo ove vivremo con le mie rendite come vecchi soldati in ritiro. Senza Royon, sarei già partito da molto tempo, disgustato; ma con lui non c'è verso di annoiarsi; egli mi ha sostenuto! Adesso possiedo più di quattrocentomila franchi. Se per un parigino non è una fortuna, lo è per un alverniese che vuol vivere nel proprio paese da uomo semplice e modesto. Se voi foste ambiziosa, potremmo restare ancora alcuni anni negli affari. Il mio piccolo capitale aumenta rapidamente. Non so che cos'abbia per la testa il pubblico, ma egli non vede che il bazar. Vi si precipita come se tutto vi fosse venduto alla metà di ciò che vale. Una volta presa la voga, essa dura per molto tempo. Eppure non è per i meriti del mercante di cavalli che passa il suo tempo a guardare le venditrici come le bestie che compera!

Egli pronunziò queste parole digrignando i denti, come se avesse stritolato le ossa di Granio.

— Ma la macchina va, perchè è lanciata e cammina da sè.

Serafina ascoltava Roumagnat con la testa appoggiata alle mani, senza interromperlo.

Le sue parole giungevano vagamente al suo orecchio. Ella pensava a Giorgio di Candeilles, ai suoi accenti altrimenti appassionati, ai suoi gridi di amore che le irritavano i nervi.

Ella rivedeva il viso sofferente della contessa Guglielmina che entrava mentre il suo antico amico stava forse per strapparle la confessione di quell'amore che le gonfiava il cuore da tanto tempo.

Certo, ella era sensibile all'affezione di quell'uomo così onesto, ma in lui non poteva avere che un amico.

Egli, al magazzino, aveva pronunziato la frase: — Volete sposarmi? — con accento così commovente, che una simpatia irrisistibile li aveva riuniti fin da quel momento; ma l'idea sola del matrimonio la rivoltava, dal momento che l'uomo da lei amato apparteneva a un'altra.

All'amore non si comanda, è lui che comanda da despota.

Anche se il suo capo avesse avuto i milioni della vedova Frègault il suo allontanamento per questa unione sarebbe stato lo stesso.

Eppure Roumagnat l'amava.

Era visibile.

Quell'ercole fremeva innanzi a lei; rabbrividiva, sospeso tra il timore e la speranza.

Con una parola ella poteva innalzarlo al cielo o respingerlo sulla terra.

Ma non ne aveva il coraggio!

Il suo pensiero si riportava al magazzino.

Laggiù, ella si trovava esposta a tutte le inimicizie.

Granio le faceva paura; lo vedeva venti volte al giorno, appoggiato ai balconi a guardare nel reparto delle confezioni.

Alcune delle sue compagne l'invidiavano.

(continua)

Fassati

PASSITO DEL SANTO

VINO DOLCE, LIQUOROSO, DELICATO, preferito dalle *Signore*

1.° **È il vino liquoroso tipico italiano.**

2.° **Sostituisce degnamente** i più celebri vini da dessert stranieri: Xérès, Malaga, Porto, ecc.

3.° **È introdotto** in tutte le famiglie, nei migliori alberghi, ristoranti e caffè d'Italia e dell'Estero.

4.° **Serve,** oltre che per vino da dessert e da ricevimenti, **come tonico, ricostituente potente ed efficacissimo.**

5.° **È il beniamino e l'amico delle Signore, perchè oltre deliziarne il palato, le aiuta signorilmente nel disimpegno delle feste di famiglia e delle cerimonie.** (Infatti niente è più gradito agli ospiti di un buon calice ambrato di PASSITO DEL SANTO).

Fassati
PASSITO DEL SANTO
POGGIBONSI

DALMONTE ACME MILANO

Chi conosciuto m' ha mi serba fede!

PASSITO DEL SANTO

*Il **Passito del Santo** è un delizioso vino da dessert dolce e liquoroso, fatto con le uve bianche, scelte e appassite.*

Fassati Casa Vinicola del Chianti - Poggibonsi (Siena)

Agenzie: MILANO, Via G. Carducci 17, Tel. 82681 - ROMA, Via in Arcione 102, Tel. 11117
TRIESTE, Via della Geppa 8, Angolo Via Trento 17 - FIRENZE, Via Valfonda, 33
VENEZIA: Giacompol Pietro - S. Felice, Calle Zoppi 3903, Tel. 2985 Mestre, Piazza 27 Ottobre, Tel. 215.

DALMONTE ACME MILANO

DIREZIONE GENERALE: POGGIBONSI

Telefono n. 2
Indirizzo telegrafico: FASSATI - POGGIBONSI

Anno 185 - Mercoledì 23 Febbraio 1927 - N. 54

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre; Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Francesco De Pinedo ha attraversato l'Atlantico

unendo per la prima volta in un sol volo l'antico continente alla terra brasiliana

La leggendaria impresa

ROMA, 22

L'Ufficio dell' "Ital Cable" a San Fernando de Noronha comunica all'Agenzia Stefani che alle ore 17.48 di oggi il "Santa Maria" del Colonnello De Pinedo ha transvolato sull'isola e pareva diretto, senza voler fermarsi, verso la costa brasiliana.

Un successivo cablogramma dell' "Ital Cable" da San Fernando de Noronha all'Agenzia Stefani dice che il "Santa Maria" dopo aver fatto due giri sopra l'isola di S. Fernando de Noronha ha proseguito in direzione di Porto Natal.

La notizia della partenza

PRAIA, 22

Il comandante De Pinedo è partito questa notte alle ore 1.10 locali da Porto Praia (ore 3.10 dell'Europa centrale), diretto a San Fernando de Noronha.

La distanza che separa Porto Praia da San Fernando è di km. 2371.

(Stefani)

«Per l'Aeronautica l'Atlantico diverrà mare mediterraneo».

Questa è la profezia del Duce che De Pinedo e i suoi compagni traducono oggi in realtà, portando, con saldissimo cuore, il Santa Maria, la poderosa macchina per volare tutta italiana, al di là dell'Atlantico con un superbo volo di 2800 chilometri compiuto con regolarità perfetta, cinquecento chilometri oltre la metà stabilita precedentemente a Fernando de Noronha.

La calma audacia di De Pinedo, l'uomo prodigioso che sa affrontare tutte le avversità con prontezza acuta di decisione, senza ostinarsi ove l'ostinazione non vale e che sa valersi di ogni circostanza per portare più oltre il suo trionfo, il trionfo del suo Paese, la costruzione solidissima del velivolo italiano, la radiosa bandiera che porta e il nome soavissimo della Vergine che visibilmente lo protegge, come protesse già tre secoli e mezzo or sono Colombo portatore di Cristo, divino navarca sull'oceano immenso e sconosciuto; hanno reso possibile il trionfo che fa trasalire ogni d'orgoglio la Nazione italiana che commossa e grata rivolge il pensiero agli eroi lontani e vicinissimi al suo cuore.

Di trionfo possiamo a buon diritto parlare, senza tema di pronunciare vana parola, chè, al cospetto del mondo possiamo allo proclamare che l'Atlantico è stato per la prima volta varcato a sud di un sol balzo meraviglioso.

Infatti, il 30 marzo 1922, i capitani Sacadura Cabral e Gago Coutiaho portoghesi, su apparecchio Faroy F. 3, motore Rolls Royce 350 HP., partono da Lisbona e fanno tappa alle Isole Canarie, alle isole Capo Verde, a Fernando de Noronha. Giunti allo scoglio di S. Paolo, naufragano e cambiano apparecchio. Ripartiti dall'Isola Fernando de Noronha interrompono la traversata per guasto al motore.

Più tardi, il 21 gennaio 1926 i capitani Franco e Ruiz de Alda, su apparecchio Bornier Wall con due motori Napier da 450 HP., partono da Palos de Moquer (Spagna), fanno tappa a Las Palmas (Isole Canarie) e a Porto Praia di dove puntano su Fernando de Noronha, ma non vi arrivano a volo, chè, fermati a qualche decina di miglia dall'isola, vi sono rimorchiati poco dopo. Ma non basta, chè, arrivati a Pernambuco rischiano il naufragio e l'apparecchio è seriamente avariato.

Stabilita questa priorità italiana, di uomini e di macchina, rifacciamo un pò la cronaca della gigantesca prova.

Domenica 13 il Santa Maria si alza dal suolo della Patria e saluta le coste della Sardegna dirigendosi velocemente ad ovest su Kenitra che raggiunge in un volo di 1500 chilometri.

Il giorno successivo, altri 1600 chilometri sono compiuti e il velivolo è a Villa Cisneros nella colonia di Rio de Oro, Martedì, dopo un volo notturno al lume della luna, De Pinedo è a Bolama. Qui la calma dei tropici afferra l'apparecchio e lo costringe all'immobilità. Con volontà tenace gli aviatori spingono la macchina, ma nulla possono contro la imperturbabile calma dell'atmosfera.

La decisione è allora rapidamente presa. L'apparecchio risale la costa africana discesa in quarantott'ore dall'Italia, e giunge a Dakar prima e poscia a Porto Praia, nelle isole del Capo Verde.

Due giorni di sosta forzata per mancanza di combustibile e poscia ancora il volo notturno, il grande volo tra lo sfavillio delle acque e del cielo, tra il latteo candore della luna, tra il respiro dell'oceano e del motore, l'anima lanciata alla conquista prodigiosa, l'occhio fisso innanzi nelle solitudini alte e luminose.

Così hanno visto tramontare la luna, imbiancarsi il cielo all'alba e sorgere il sole, così hanno vinto questi figli d'Italia, questi italiani nuovi che vivono secondo la regola nuova e di cui oggi l'Italia ripete con fervore di ammirazione i nomi, così hanno vinto come dovevano vincere, Francesco De Pinedo, Carlo Del Prete e Vitale Zucchetti.

Parole di De Pinedo
prima della partenza

ROMA, 22

Prima ancora che le edizioni straordinarie dei giornali fossero strappate dalle mani degli strilloni, già per tutte le bocche correva stasera la notizia che il «Santa Maria» non solo aveva raggiunto San Fernando de Noronha, ma lo aveva superato, dirigendosi verso Port Natal.

De Pinedo ha drizzato direttamente sulla costa brasiliana, venendo così a compiere una traversata ancora più lunga di quella che sarebbe stata fra Bolama e Port Natal. La grandiosità dell'impresa, che supera quella dell'aviatore Franco che ha compiuto il tragitto in tre tappe, non ha bisogno di essere illustrata. De Pinedo, tenace assertore della superiorità dell'idrovolante su qualsiasi altra macchina aerea, ha preferito per il suo volo la notte, per essere sicuro di giungere di giorno e in perfette condizioni quindi per ammarare.

Il segno della vittoria

Il «Santa Maria» è partito con i colori della patria fissati sulla fusoliera, avendo per figura di prua un'affascinante figura di donna: la Vittoria. Prima di lasciare Porto Praia De Pinedo dichiarava al corrispondente della «United Presse»:

«La mia partenza da Porto Praia è stata ritardata di due giorni a causa della insufficiente quantità di benzina che abbiamo trovato in questo porto. All'inconveniente si è rimediato poco tempo dopo. Infatti in questo pomeriggio è giunta da S. Vincenzo la cannoniera portoghese «Zaire» che ci ha lasciato il combustibile che ancora ci mancava: questo ci mette in grado di partire da un momento all'altro».

De Pinedo soggiunge che il volo da Dakar a Porto Praia si svolse in condizioni eccellenti. Il vento fu favorevole e gli permise di ammarare a Porto Praia dopo appena quattro ore dalla partenza. Il colonnello dichiarò che forse sarebbe stato necessario lasciare il meccanico a Porto Praia onde alleggerire il peso del «Santa Maria» già eccessivo a causa della grande quantità di benzina che si è dovuta caricare.

«Il nostro obbiettivo — disse ancora De Pinedo — è di volare direttamente per Porto atal. Ci fermeremo a Fernando de Noronha solo se le circostanze lo imporranno».

Il colonnello si scusò presso le autorità di non aver potuto partecipare insieme ai suoi compagni, ai festeggiamenti preparati dai maggiorenti e dagli abitanti, in loro onore. Gli aviatori hanno ieri dormito profondamente dalle 2 alle 6 pomeridiane, onde trovarsi in forma perfetta per la traversata. Il mare era calmo, appena increspato da una leggera brezza: la luna splendente in piena limpidezza, le condizioni atmosferiche ideali.

Il prof. Eredia che fa parte dell'ufficio segnalazioni e previsioni meteorologiche dipendente dal Ministero dell'Aeronautica aveva fornito alcune notizie al riguardo dei venti dominanti la zona che De Pinedo ha attraversato:

Le notizie areologiche

Il mese di febbraio è il più indicato per il volo fra l'Africa occidentale e l'America del Sud. La esperienza dimostra che in questo periodo dominano sull'Atlantico i venti alisei di nord-est, i quali favoriscono appunto la traversata. Negli altri mesi questi venti soffiano più a nord, quindi è maggiore il pericolo di dover incontrare i venti di sud-est che ostacolerebbero il volo.

Il punto scelto da De Pinedo per spiccare il volo è nella zona dominata dai venti alisei di nord est i venti in direzione opposta dominano in questo mese più a sud e non possono quindi disturbare il volo. La velocità media dei venti è da cinque a sei metri al secondo, cioè di 18 chilometri all'ora. La possibilità di temporali sull'Atlantico in questo periodo è quasi da escludere; in ogni caso essi dovrebbero essere segnalati precedentemente, in modo da consentire a De Pinedo di ritardare la partenza.

Il prof. Eredia si è recato al Marocco e certamente dal suo osservatorio avrà dato precise notizie aerologiche all'aviatore prima e durante il volo.

La partenza del «Santa Maria» dalle coste italiane avvenne, come si ricorderà, fra il più assoluto silenzio, senza strombazzamenti. I preparativi avevano durato fino a poche ore dalla partenza. Gli ultimi sono stati quelli relativi ai viveri: ai viveri di rotta e a' quelli di riserva. Eccone l'elenco: venti uova sode, un barattolo di sale, tre chilogrammi di frutta: mandarini, pere, fichi secchi; 14 panini ben cotti; due barattoli di marmellata, quattro bottiglie di acqua minerale, un apri-bottiglie; una bottiglia di rhum, una bottiglia di cognac, quattro bottiglie di Porto, quattro litri di caffè ottimo.

I commenti romani
al discorso Turati

ROMA, 21

Tutti i giornali hanno commentato il discorso di S. E. Turati da noi interamente riportato ieri. Il discorso è considerato dalla stampa un proseguo di quello di Milano. Le larghe enunciazioni già fatte a Milano hanno avuto a Roma una nuova e utile precisazione.

Il diritto del Fascismo

«Il diritto del Fascismo — dice il «Giornale d'Italia» — è quello di assumersi tutto e senza divisione con altri elementi, il potere politico e sindacale e di costituire la classe dirigente.

«Tutto nello Stato, niente contro lo Stato» — ha ripetuto l'on. Turati. Questa norma è ormai interamente realizzata. Non vi sono più che pochi individui, neppure in frazioni minime che non abbiano questo senso unitario. La concezione dello Stato fascista e il suo nuovo senso si sviluppano negli ordinamenti e nella disciplina dei ranghi con sempre più rettilineo progresso. Il pilota è al suo posto. La rivoluzione è la sua guida sicura.

«Una nuova classe è sorta dal travaglio immenso della nostra rivoluzione e non può evidentemente dirigere che uno Stato che sia pienamente nuovo — scrive la «Tribuna». — Ed ecco allora prospettarsi in pieno il problema dello Stato sindacale corporativo che nella sua attuazione significherà la più completa e originale riforma tutta nostra, in quanto appunto rivoluzionaria fascista, e cioè italiana.

«Invitiamo a leggere con attenzione anche quest'ultimo discorso dell'on. Turati che ancor una volta appare come documento eminentissimo di Fascismo: chiaro, netto, materiato di fatti, impostato su necessità fondamentali che sono premesse e conseguenze insieme: credere, obbedire, combattere, morire, se ciò sarà richiesto. Questo è il comandamento che si esprime dalla rivoluzione fascista e dalla cui osservanza sarà determinata la forza del Regime.

I sindacati e il Partito

«Non bisogna nè credere nè lasciar credere — osserva da parte sua il «Lavoro d'Italia» — che i sindacati padronali e dei lavoratori, una volta ottenuto il riconoscimento giuridico, possano far capo direttamente allo Stato, distaccandosi da ogni influenza e subordinazione al Partito fascista. Sarebbe troppo comoda una simile soluzione sindacale.

«Ora è ben chiaro che lo Stato fascista non è certo puramente e semplicemente uno Stato corporativo. Pur concedendo una grande importanza all'inquadramento giuridico delle forze economiche, non può comporsi e funzionare con elementi associativi senza che questi siano precedentemente vagliati e sicuramente comandati da camicie nere fedelissime e provate nella azione fascista d'ogni giorno che crea il nuovo ordinamento.

«Il vaglio, il comando sono naturalmente nel Partito — esercito con legioni distaccate in varie posizioni da tenere saldamente — oppure ordine religioso coi suoi missionari della rivoluzione. Perciò il Partito, che è sempre al disopra delle classi organizzate e disorganizzate, che è la coscienza politica rivoluzionaria del Fascismo, non solo non ha esaurito il suo compito, ma non si riesce a pensare come potrebbe esaurirlo se il Regime — nello stesso aspetto corporativo — è opera sua e l'avvenire di esso è affidato proprio alla sua fede, alla sua volontà, alla sua capacità costruttiva.

«Noi riteniamo — chiude l'organo corporativo — che le direttive tracciate ieri dall'on. Turati siano veramente decisive per disperdere ogni melanconico superatore del Partito. Il sindacalismo statale o autonomo, cioè fuori dello spirito fascista del Partito, non è ammissibile. Noi siamo così convinti che tenemmo i sindacati indissolubilmente legati alla disciplina del Fascismo — come Regime e come Partito — tanto allorchè si lottava e si creava con gioia, quanto allorchè si lottava e si creava con dolore.

Le preoccupazioni per Ginevra
della neo-socia Germania

BERLINO, 22

(F.A.) Da alcuni giorni, specie negli ambienti che con meno entusiasmo hanno visto l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, si va dibattendo la questione se le prossime sedute del Consiglio ginevrino avranno una reale importanza e se sovratutto Chamberlain e Briand saranno in condizioni di recarvisi. In dipendenza di tali questioni era anche stato affermato che, secondo ogni probabilità, Stresemann, qualora i suoi colleghi di Francia e d'Inghilterra non dovessero questa volta recarsi a Ginevra avrebbe anche lui rinunciato al viaggio, facendosi rappresentare dal Segretario di Stato del Ministero degli Esteri von Schubert.

Da fonte competente tedesca si apprende oggi che Stresemann non ha affatto manifestato la sua intenzione di rinunciare al viaggio; quindi si recherà certamente a Ginevra ed essendo questa volta il turno della Germania di tenere la presidenza del Consiglio, in tutti i modi la presidenza sarà tenuta da Stresemann

I patti d'arbitrato e di amicizia
conclusi dal nostro Paese

ROMA, 22

L'Assemblea della Società delle Nazioni, nella sua ultima sessione ordinaria dello scorso settembre, adottava una risoluzione che raccomanda a tutti gli Stati membri della Società di intensificare la conclusione di accordi particolari, atti a sviluppare la reciproca fiducia e sicurezza secondo lo spirito del patto e i principi del protocollo di Ginevra. Avendo il Segretario generale della Società delle Nazioni comunicato in questo ordine di idee tale risoluzione al Governo italiano, questi ha risposto alla sua volta enumerando i numerosi accordi e patti di arbitrato e di amicizia che il nostro Paese ha concluso dalla costituzione della Società delle Nazioni.

E' noto infatti che il Governo italiano ha stretto con molti Paesi trattati di arbitrato limitatamente a determinate questioni ed altri estensibili a tutte indistintamente le vertenze che potessero sorgere.

Gli accordi stipulati dall'Italia posteriormente alla costituzione della Società delle Nazioni sono i seguenti:

Convenzione di arbitrato tra l'Italia e la Gran Bretagna (firmato a Roma il 12 febbraio 1904, rinnovata per un quinquennio mediante scambio di note avvenuto a Londra il 14 agosto 1923).

Patto di amicizia e di collaborazione cordiale e protocollo addizionale, concluso fra l'Italia ed il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, firmato in Roma il 27 gennaio 1924.

Patto di collaborazione cordiale italo-cecoslovacco firmato in Roma il 5 luglio 1924.

Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-svizzero firmato a Roma il 20 settembre 1924.

Accordo tra l'Italia e l'Austria per la attuazione dell'arbitrato, di cui al paragrafo 4 dell'allegato alla sezione 4.a, parte X.a del trattato di S. Germano, firmato in Roma il 12 febbraio 1925.

Accordo tra l'Italia e la Germania per la attuazione dell'arbitrato di cui al paragrafo 4 dell'allegato alla sezione 4.a, parte X.a del trattato di Versailles, firmato in Roma il 12 febbraio 1925.

Trattato di garanzia delle frontiere del Reno (detto di Locarno), firmato dall'Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Polonia a Londra il 1. dicembre 1925.

Trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario concluso fra l'Italia e la Spagna, firmato a Madrid il 7 agosto 1926.

Trattato di amicizia e di relazioni economiche concluso tra l'Italia e lo Yemen e firmato a Sana il 2 settembre 1926.

Trattato di amicizia e di arbitrato concluso fra l'Italia e la Romania e firmato in Roma il 16 settembre 1926.

Trattato di amicizia e di sicurezza concluso tra l'Italia e l'Albania e firmato in Tirana il 27 novembre 1926.

Il concorso della Milizia al Prestito

ROMA, 22

L'ufficio stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

«Dalle notizie finora pervenute dai Comandi di zona dall'ispettorato generale e dei reparti speciali, risulta che gli appartenenti alla M.V.S.N. concorsero al Prestito del Littorio per complessive L. 16.148.200 di cui L.15.525.900 versate all'atto della sottoscrizione e L. 622.300 del personale in servizio permanente da versarsi a rate usufruendo delle agevolazioni concesse con il D. M. 27-11-1927».

Scienziato e patriota lituano
portato all'estrema dimora

VILNA, 22

Hanno avuto luogo i funerali dell'eminente scienziato Bassano Vicios ardente propugnatore della rinascita nazionale della Lituania. Dopo una cerimonia funebre nella cattedrale, si è formato un imponente corteo che ha accompagnato la salma al cimitero ove vari oratori hanno pronunciato discorsi illustrando le grandi benemerenze dell'estinto.

— Si ha da Angora che i Tribunali misti turco-italiano e turco-inglese sono entrati oggi in funzione.

Soddisfazione a Londra
per l'accordo di Han-Kow

LONDRA, 22

(C.C.) La seduta alla Camera dei Comuni è stata ieri quasi idilliaca. Per la prima volta in molti mesi abbiamo assistito allo spettacolo davvero inconsueto dell'opposizione che si è associata alla maggioranza per applaudire il Governo; di un oratore dell'opposizione che rivolge al Ministro degli Esteri le congratulazioni del suo partito. Pareva di essere tornati, come dicevano molti deputati della vecchia guardia, ai beati tempi di prima della guerra, quando le battaglie parlamentari erano sempre fatte con i guanti gialli.

Questa temporanea conciliazione fra governo e opposizione rispecchia il senso di sollievo e di compiacimento che ha prodotto in tutti i partiti la firma dell'accordo di Hankow, che riguarda particolarmente la nuova forma di amministrazione di quella concessione britannica; ma in realtà, date le recenti vicende della situazione cinese, la firma dell'accordo acquistava un significato assai più largo, in quanto che può sembrare lecito presumere che preannunci una migliore intesa fra il governo di Londra e il governo cantonese.

L'effetto immediato dell'accordo di Hankow è che il grosso delle truppe partite per la Cina da Gibilterra e dalla Gran Bretagna alla fine di gennaio sbarcherà ad Hong Kong anzichè procedere fino a Sciangai, dove rimarranno soltanto quattro battaglioni di fanteria: tre inglesi e uno indiano che sbarcarono in quel porto recentemente. Il governo inglese si è però riservato di mandare ugualmente le truppe a Sciangai, qualora la situazione lo richiedesse, nell'intesa però che esse non saranno adoperate nè a sostegno delle truppe dell'esercito settentrionale, nè in difesa di quelle cantonesi; esse faranno solo servizio di polizia nelle concessioni.

In base all'accordo l'amministrazione municipale britannica della concessione di Hankow sarà sciolta il 15 marzo: la nuova amministrazione verrà eletta da tutti i contribuenti della città di Hankow e verrà formata da un numero uguale di inglesi e di cinesi. Però il presidente o sindaco sarà un cinese il quale avrà due voti, in modo che in caso di dissenso fra le due parti il voto del presidente sarà decisivo. Fino al 15 marzo intanto il servizio di polizia sarà affidato alle autorità cinesi. Formata la nuova amministrazione, il 15 marzo verranno intavolate le ultime trattative per la fusione di tutte le concessioni straniere della città di Hankow, che sono cinque, in modo da formare delle concessioni un unico distretto municipale.

Chamberlain ha letto alla Camera le lettere scambiate fra il consigliere O' Malley e il Ministro cantonese Chen. Nella lettera di quest'ultimo è da rilevare la dichiarazione che la modificazione dello statuto di Hankow non verrà considerata dal Governo nazionalista come un precedente applicabile a tutte le altre concessioni, per le quali verranno conclusi accordi speciali.

In quanto allo sciopero generale scoppiato a Sciangai, Chamberlain ha detto che lo sciopero va estendendosi, ma che finora non sono avvenuti disordini gravi. Ciò è confermato anche da vari corrispondenti di giornali. Però è soltanto nel territorio delle concessioni internazionali che l'ordine è stato mantenuto senza spargimento di sangue.

A Pechino le notizie della rapida avanzata cantonese hanno naturalmente costernato i capi dell'esercito settentrionale, i quali si propongono ora di sferrare un'offensiva contro Hankow, per evitare la minaccia che incombe su Shangai. Ma la nota degna di maggiore rilievo a Pechino è che un compromesso fra settentrionali e cantonesi è ritenuto sempre possibile purchè cantonesi acconsentano all'espulsione in massa degli agenti bolscevichi.

L'Argentina non parteciperà alla Conferenza
per la limitazione degli armamenti

BUENOS AYRES, 22

Il Governo argentino ha deciso di astenersi dal partecipare alla conferenza la cui riunione è stata proposta dal Presidente Coolidge per la limitazione degli armamenti. Esso attenderà i risultati della Conferenza di Ginevra.

I versamenti francesi a Londra
in un'interrogazione socialista

PARIGI, 22

Il sig. Auriol ha inviato una lettera al sig. Malvy, presidente della Commissione delle Finanze, per pregarlo di domandare al Presidente del Consiglio delle spiegazioni sulla questione dei versamenti che si è annunciato dovranno essere fatti alla Tesoreria britannica.

Il sig. Malvy ha trasmesso la lettera a Poincarè. Questi ha fatto conoscere che risponderà per iscritto fornendo le spiegazioni che gli sono state chieste. Poichè l'accordo fra Caillaux e Winston Churchill è sottoposto alla ratifica del Parlamento, il si. Auriol considera che, prima di provvedere alla esecuzione di esso il Governo avrebbe dovuto informarne la Commissione delle Finanze e domandare la sua approvazione.

Il deputato socialista desidera inoltre assicurarsi che i versamenti da effettuare non potranno in alcun caso essere considerati come pregiudizievoli per la ratifica dell'accordo su cui il Parlamento non si è ancora pronunciato.

Qualche cosa di grandissimo
e di bellissimo nell'anno in corso

PARIGI, 22

Una folla immensa è accorsa oggi alla Società teosofica di Francia per udire un appassionato ed erudito ricercatore, Pietro Piobb, parlare del segreto di Nostradamus o delle sue profezie per il 1927 e per gli anni futuri. Il Piobb parlò per due ore ed un quarto rilevando anzitutto la figura di Nostradamus, celebre astronomo ed astrologo di Caterina de' Medici e di Carlo IX, morto nel 1566 ed autore di una raccolta di previsioni dette «centurie». Nostradamus non fu soltanto un astronomo ed un astrologo, ma anche lo inventore di un sistema geometrico e cosmografico, ebbe come discepolo Craponne, al quale offrì quattro milioni di franchi per aiutarlo negli scavi del canale di Provenza. Diede sei milioni per il canale di Nantes, ciò che non gli impedì di lasciare diciotto milioni ai suoi eredi. Le previsioni di Nostradamus si compongono di 10 centurie o capitoli, composti ognuno di cento quartine, e ore giungono sino al 1924. Però essendo il Piob riuscito a scoprire la chiave di altre quartine di Nostradamus ritenute sino ad oggi indecifrabili, ha potuto leggere le previsioni anche per l'anno in corso.

Secondo il suo nuovo esegeta, Nostradamus avrebbe anticipata la scoperta della legge di Keplero e della legge della gravitazione di Newton. Avrebbe tenuto conto dell'esistenza di Urano e di Nettuno. Avrebbe preconizzato anche Napoleone I, nonchè Napoleone III, al cui riguardo si era così espresso: «Nipote di sangue, occuperà il Regno». Nostradamus aveva predetto anche l'apparizione della cometa di Halley e la guerra del 1914, nonchè le fluttuazioni del cambio del 1926 e i cittadini sempre maggiormente colpiti nei loro beni». Pel 1927, Nostradamus non fa totre profezie. Si limita a indicare grandi discussioni politiche dall'aprile al luglio, ma aggiunge che vi sarà qualche cosa di grandissimo e di bellissimo».

Sette fucilazioni in Russia
per un complotto antisovietico

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che secondo notizie giunte da Mosca, la polizia sovietica ha scoperto nella provincia di Kursk una vasta organizzazione che stava preparando una controrivoluzione. Sono già stati operati ventiquattro arresti e sette degli arrestati — tra cui due donne — sono stati condannati a morte e fucilati.

Ancora un sanguinoso conflitto
tra indù e maomettani a Bombay

BOMBAY, 22

Durante un accanito conflitto scoppiato la notte scorsa fra maomettani e indù nel quartiere indigeno di questa città furono raccolti due morti e 26 feriti. La forza pubblica fu costretta a sparare anzitutto a salve e poi — per qualche attimo — a mitraglia, prima che i tumultuanti si adattassero a sciogliersi. I disordini proseguirono per sei ore, ma stamane la città era di nuovo tranquilla.

Tre apparecchi brittanici
alla Coppa Schneider

LONDRA, 22

L'Aero Club britannico ha informato l'Aero Club d'Italia che l'Inghilterra parteciperà alla coppa Schneider con tre apparecchi.

Una collina che scompare
e un'isola che appare

LONDRA, 22

Mandano da Copiapo (Cile) che a Guaico, ad alcune miglia da Copiapo, è stato segnalato un fenomeno geologico. Una collina boscosa situata sulla riva del fiume Claro è completamente scomparsa. Gli abitanti della località raccontano che essi sono stati giorni fa terrorizzati da un profondo boato e hanno veduto la collina scomparire in un'improvvisa enorme apertura del suolo. Gli abitanti fuggirono verso il fiume ove un altro impressionante spettacolo li attendeva. Il letto del fiume si sollevava come per effetto di una esplosione di dinamite e un'isola di [illegible] metri di lunghezza e 90 di larghezza sorgeva dalle acque.

Il terribile incendio a Cavala

LONDRA, 22

Il «Daily Telegraph» ha da Atene che la città di Cavala, nel golfo omonimo, è stata completamente ridotta in cenere da un incendio durato appena un paio d'ore. I danni materiali ammontano a 10 milioni di dracme. Si ignora se vi siano vittime umane e il loro numero.

Cettigne bloccata dal[illegible]

BELGRADO, 22

Mandano da Cettigne che, [illegible] a fortissime nevicate, tutte le strade e i valichi del Montenegro sono diventati impraticabili. Cettigne dispone di scorte di viveri assai modeste e [illegible] teme la carestia.

Freddo e neve nel Vicentino

VICENZA, 22

Questa sera, dopo una giornata di freddo molto intenso, è incominciata a cadere la neve. Un freddo eccezionale viene segnalato anche dall'Altipiano di Asiago.

La Scuola Veneta

nel passato anno scolastico

L'attività delle scuole della Regione Veneta è illustrata in una pubblicazione riassuntiva edita a cura del R. Provveditore agli Studi, elegante nella veste tipografica e ricca di notizie.

Frutto immediato del fervore dei dirigenti, dei professori e dei maestri e il largo consenso suscitato negli Enti pubblici e privati; frutto meno appariscente forse, ma più del primo importante, è il consenso del popolo che, lontano prima dalla scuola, ad essa ora si avvicina attratto sè da molteplici opere di bene, ma soprattutto da quella forza spirituale che, intorno a sè diffonde l'educazione, quando sia vera, cioè viva e completa.

Una parte della pubblicazione è riservata alle scuole medie, una parte alle elementari. Ma codesta è una divisione puramente formale. Le une e le altre concorrono con eguale attività alle molteplici opere che si diffondono dalla scuola, naturalmente secondo la loro natura, in quanto alcune s'innestano più all'uno che all'altro ramo di studi.

Biblioteche di professori e di alunni hanno avuto rapido incremento. Alcune, istituite appena due o tre anni fa, sono veramente fiorenti. Doni di professori e di privati le arricchiscono; ma danno ad esse incremento soprattutto i contributi regolari del Ministero che prima della riforma mancavano ad alcuni tipi di scuole.

Altrettanto si dica dei gabinetti scientifici che si può dire sieno ora in generale forniti del materiale occorrente.

Fiorenti sono tutte le casse scolastiche. In 50 istituti regi, 29 casse scolastiche sono erette in ente morale; di 4 le pratiche sono in corso. Sono erette in ente morale anche le casse scolastiche dei due istituti tecnici pareggiati del Veneto: Treviso e Vicenza. Il patrimonio complessivo, che nel 1925 era di circa 624 mila lire, è salito a quasi 768 mila lire, con una differenza in più, rispetto al 1923, di circa 466 mila lire. E' un patrimonio nel senso più completo della parola, che dimostra quanto interessamento pongano i presidi a questa istituzione che può diffondere tanto bene nella scuola. Dico «può diffondere», perchè dubito che in taluna scuola la cura di aumento di patrimonio domini troppo il bilancio in confronto dell'attività dell'istituzione.

Numerose e presso università popolari e istituzioni affini e presso corsi di coltura magistrali le conferenze e le lezioni dei professori. Le gite delle scolaresche a musei, a esposizioni, a opifici, la partecipazione a commemorazioni e a pubbliche cerimonie fanno pensare a quel tempo grigio in cui non si badava se la scuola vivesse assente o no da tutto quanto costituisce la vita spirituale ed economica della nazione.

E' rammarico che la necessaria sobrietà del volume non permetta di seguire codeste manifestazioni nei loro particolari e che di alcune, evidentemente pel silenzio di presidi parchi nel dare notizie, non sia fatto cenno. Esse sono però in parte conosciute per mezzo degli annuari che molte scuole hanno pubblicato.

Speciali cerimonie furono compiute a Rovigo per l'inaugurazione dell'Aula delle rimembranze nella sede del R. Istituto Tecnico; a Venezia, all'Istituto Tecnico, per la promozione degli alunni, al Liceo Marco Polo per la consegna del ritratto di S. E. Mussolini; al Liceo Marco Foscarini per la visita di S. E. Volpi, ex alunno della scuola.

La seconda parte del volume riguarda in particolar modo l'istruzione elementare. Corsi di coltura, convegni, mostre didattiche, premiazioni, feste, ebbero largo sviluppo; nulla è lasciato intentato per cercare aiuti alla scuola, per diffondere luce di sapere e di bontà. Le feste della dote della scuola hanno dato un beneficio di quasi 360 mila lire. E' ferma fiducia che nell'anno in corso tutte si intoneranno allo spirito educativo che deve permeare ogni manifestazione scolastica, siccome ebbe più volte a raccomandare anche il R. Provveditore.

Fra i corsi di coltura deve esser ricordato per la sua importanza quello di Padova, che sostituisce i corsi di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, da alcuni anni soppressi. E' interessante la relazione finale del direttore prof. Marchesini. V'insegnarono i professori dell'Università Gasperoni (storia), Bertacchi (letteratura italiana), Troilo (filosofia), Graziani (igiene), Marchesi (lingua latina), Donati (legislazione). Le discipline letterarie si rivolsero allo studio del secolo XVIII.

A Padova la Casa della scuola fiorì in multiforme e proficua attività sotto la presidenza di S. E. Emilio Bodrero. Sono pure istituite Case della scuola a Vicenza, a Verona, a Bassano.

Per coordinare la loro opera i Patronati Scolastici del Veneto si sono riuniti in federazione: la sede fu concessa dal Comune di Venezia. Furono distribuite agli associati 54 macchine di proiezioni luminose e concesse a prestito tre pellicole di carattere patriottico (Vita nova - Il ritorno di Reims - I funerali di S. M. la Regina Margherita) che furono proiettate e commentate in luoghi pubblici.

Il fondo regionale di mutua assistenza istituito nel 1925 per iniziativa del R. Provveditore, raccoglie 5250 adesioni. I prestiti concessi furono 87 per un importo complessivo di 108 mila lire. Il capitale è di 369 mila lire.

La Colonia Alpina Regionale, provvida iniziativa che non ha bisogno d'esser particolarmente illustrata, tanto ne sono evidenti i benefici, raccoglie numerosissime adesioni di enti e di privati. Autorità scolastiche, religiose, politiche, professori e maestri prestano in vario modo la loro opera per il suo incremento. Il R. Provveditore che la creò e rivolge ad essa particolare interessamento, può annunciare con legittima soddisfazione che il danaro raccolto solo nel giorno 21 aprile raggiunge la somma di 439 mila lire. A questo s'aggiungono il capitale precedente di circa 200 mila lire e i moltissimi contributi di Comuni, di Enti, di privati, per l'intestazione di letti della Colonia.

Si desidererebbe che fossero pubblicate nell'annuario altre notizie che completerebbero, per così dire, il quadro della scuola e che non sono meno delle altre necessarie: statistiche, ad esempio, di presidi, di professori e di maestri di ruolo e supplenti; dati sulla popolazione scolastica nelle scuole medie ed elementari, utili per sè stessi e per valutare attività ed accorgimento degli insegnanti. Ma questa mancanza non diminuisce l'importanza del volume che è volume di vita. Esso segna il raccolto. Deve costituire titolo di compiacimento per il R. Provveditore comm. Gasperoni che, fatte sorgere opere bellissime, non risparmia fatica a destare energie e a sollecitare consensi, motivo altresì di soddisfazione a quanti collaborano, specialmente a quelli che, non potendo esser nominati, offrono la loro opera con disinteresse e con amore.

Armando Michieli

Il processo per l'azione sediziosa

di Grieco, Molinelli e compagni

ROMA, 22

Oggi comincierà avanti la settima sezione del Tribunale il processo a carico degli ex deputati comunisti Ruggero Grieco e Guido Molinelli e dei noti organizzatori Innamorati Francesco, Ravagnan avv. Riccardo, Marinetti Armando, Pellegrini Giacomo, Tenon Arturo, Angelucci Mario e Bernardini Primo. I predetti sono imputati dei delitti di associazione sediziosa, eccitamento all'odio fra le classi sociali, istigazione di militari alla disobbedienza e di offese al Primo Ministro. Questi reati sarebbero stati commessi in Roma mediante la pubblicazione e diffusione di manifesti, opuscoli, ecc. di carattere sedizioso e sovversivo. Numerose casse di detti manifesti furono sequestrate con una brillante operazione della squadra politica della pubblica sicurezza, in due cantine ove erano tenuti nascosti.

In tema di fallimenti

e di procedura fallimentare

Spett. Direzione
«La Gazzetta di Venezia»
Venezia

Ho letto sul giornale «Il Commercio Veneto» un pregevole articolo del sig. Moroni Augusto, vice presidente della Federazione Fascista dei Commercianti di Venezia. Il sig. Moroni, commentando ciò ciò che scrisse il Prof. Panuzio nel «Popolo d'Italia» si augura che nella campagna di risanamento morale che il Fascismo ha coraggiosamente intrapreso verso tutte le manifestazioni della vita nazionale, sia compresa specificatamente la lotta ad oltranza verso il malcostume, lo sfruttamento, la camorra nei fallimenti.

A questa conclusione, io, come tutti i commercianti che si rispettano, sottoscrivo pienamente. Ma aggiungo che la campagna deve essere condotta non solo contro quelli che falliscono in malfede, ma anche contro quelli che sfruttano le situazioni che vengono create dai dissesti.

Spesse volte avviene che il commerciante il quale si accorge che una ditta alla quale ha fatto fido è in dissesto, nella speranza di poter realizzare il suo credito, stimola egli stesso il dissestato a continuare nel commercio, e; ciò sia per potergli vendere a caro prezzo altra merce pagandosi così col più forte guadagno il suo precedente credito, sia inducendo il dissestato ad acquistare da terzi altra merce, ed a rivenderla a lui a detrimento della sua esposizione.

Il commerciante che agisce in tal modo diviene corresponsabile del fallito e con lui dovrebbe rispondere di bancarotta, specialmente per il danno che arreca ai terzi che egli stesso coopera affinchè vengano ingannati.

I curatori di fallimenti dovrebbero indagare sulle operazioni che precedettero alla sentenza, e si accorgerebbero che non poche di esse sono poco pulite per il fallito, sia per le persone che vi cooperano. E i nomi di queste persone dovrebbero esser resi pubblici affinchè tutti i commercianti onesti venissero a sapere che non i soli falliti sono degni di essere puniti, se non dal Codice Penale, dal Codice dell'onestà commerciale.

Con questi signori dovrebbero seguire le sorti dei falliti tutti i mestatori e gli azzecca-garbugli che, nel periodo precedente al fallimento ed anche durante le operazioni fallimentari, vengono chiamati dai dissestati a mettere a posto registri, a creare creditori utili per la maggioranza, a nascondere le attività fallimentari facendo apparire di terzi, la mobilia, i crediti, le merci.

Gli stessi curatori di fallimenti dovrebbero essere scelti oculatamente fra persone di provata ed indiscussa onestà, affinchè mai dovesse succedere che l'opera del curatore potesse destare preoccupazioni o sospetti nei creditori.

Ed infine le pubblicazioni degli elenchi dei protesti cambiari che si fanno nei diversi giornali d'Italia, dovrebbero essere sottoposte ad un rigoroso controllo, affinchè non avvenisse, come purtroppo per qualche pubblicazione avviene, che fosse facile con qualche biglietto da cinquanta lire ottenere che di certe cambiali protestate e non pagate non si faccia menzione?

Tutti questi indici del malcostume che imperversa in materia fallimentare dovranno venir soppressi, e mi auguro col signor Moroni che anche contro di essi sia condotta tenace la campagna di risanamento morale che egli ha propugnato.

FAVERO

Libri ricevuti

Arturo Onofri: «Terrestrità del sole», Poesie — Vallecchi ed. Firenze — L. 10.

Gherardo Gherardi: «Don Chisciotte», tragicommedia in 5 quadri — Vallecchi ed. Firenze — L. 6.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Centocinquanta tabacchine in Pretura

Uno sciame di tabacchine ha invaso l'aula e si stipa pittoresco e chiassone al di qua e al di là dello steccato: occupa le sedie dei difensori, forma grappoli densi e multicolori sulle scranne dei testi e sulle panche degli accusati: fanciulle e maritate dai ventiquattr'anni ai quarantadue, creaturette snellissime e flessuose, pingui donne dall'aspetto matronale, chiome bionde e chiome brune, intrecciate, annodate o tagliate alla bebè; occhi azzurri, occhi bruni, occhi grigi, occhi neri, sospirosi, sorridenti o dal guizzo abbagliante, scialline e golfs, baveri di pelliccia sui paltoncini attillati, calze chiare di seta e scarpine col tacchetto «Louis quinze». Tutto un vasto e superbo campionario della bellezza muliebre popolana di Venezia e dintorni.

Si fa l'appello ed ecco i nomi delle centocinquanta operaie:

Pancino Anna, d'anni 42 da S. Stino di Livenza; Geremia Amalia d'anni 38 da Venezia. Pusiol Elisa d'anni 36 id; Bassinello Basso Olimpia d'anni 43, id; Bassinello Pina d'anni 31 id.; Dall'Acqua Roma, di anni 34, id.; Bonicelli Angela d'anni 37 id.; Carraro Luigi di anni 37 id; Bonesso Lo Teresa, d'anni 32 da Cendon (Modena); Storer Carmela d'anni 34 da Vidor; Zanchi Luigia d'anni 31 da Venezia; Trevisan Margherita d'anni 34 id.; Dal Cin Maria d'anni 36, da Godego S. Urbano; Gamarotto Gilda d'anni 29 da Roncade; Bertoni Angela d'anni 42 da Venezia; Ardito Fausta d'anni 42 da Venezia; Giabardo Maria d'anni 36 id. Battistini Italia d'anni 34 id; Camranar Pierina d'anni 32 id; Baragolo Cattorina anni 31 id; Vianello Catterina anni 38 id.; Scussato Rina anni 32 da Polcenigo, Cesotti Emilia anni 35 id; Peltrera Maria anni 32 id.; Maffolina Carolina anni 32 id; Avon Luigia anni 31 id; Bigarelle Rita anni 31 id; Vio Anna anni 31 id, D'Este Gilda anni 30 id; Ballarin Angela anni 30 id.; Borin Carlotta anni 32 id.; Belluzzi Linda anni 30 id; Cappellotto Maria anni 32 id.; Goretti Angela anni 31 id; Comina Raffaela anni 30 id; Fenzo Rosa anni 30 id.; Rosa Luigia anni 30 id; Gandon Rita anni 30 id; Farinato Luigia anni 29 id; Seccarello Eugenia anni 31 id.; Cecchi Ines anni 31 id; Ducolin Gemma anni 34 id.; De Gobbi Francesca anni 30 id.; Contiron Maria anni 30 da Mestre; Vardanega Elvira anni 29 da Venezia; Bigarello Emma anni 34 id; Manfrin Maria anni 29 id; Zampiron Irma anni 25 id.; Bozzan Gemma anni 27 id.; Dal Fabbro Elvira anni 24 id; Dall'Anna Giovanna anni 30 id; Pagan Ada anni 29 id; Vaccher Luigia anni 26 id.; Boschian Italia anni 26 da Aviano; Corrao Amelia anni 26 da Venezia; Rossi Alba anni 28 da Mestre; Barbaro Giovanna anni 27 da Venezia; Bertazzolo Jone anni 28 da Venezia; Fusaro Ines anni 27 id; Cazzaor Maria, anni 28 id; Ferrarese Elvira anni 27 da Mestre; Guizzon Elena anni 26 da Venezia; Tassan Anna anni 27 id; Battocchio Pina anni 26 id; Taboga Olga anni 24 id; Zennaro Giovanna anni 27 id; Barbieri Erminia anni 27 id; Meneguzzi Filomena anni 26 id; Blascovich Luigia anni 24 da Mestre; Capozzo Vittoria anni 27 da Venezia; Vispi Ida anni 26 id; Vianello Iolanda anni 26 id; Barretta Amalia d'anni 27 id; Siega Angela anni 26 id; Nobile Italia anni 26 id.; Vignotto Maria anni 28 da Mestre; Cazzador Rina anni 27 da Mestre; Santini Elsa anni 26 da Venezia; Seno Luigia anni 26 id; Panciera Lucia anni 24 id; Traverso Virginia anni 28 id; Vianello Iolanda anni 29 id; Cosma Pierina anni 28 da Venezia; Fascio Pierina anni 27 id; Gasparini Teresa anni 27 id; Marcuzzi Rita anni 28 dal Brasile; Gambaro Giulia anni 27 da Mira; Da Par Adele anni 27 da Venezia; Dal Preda Pina anni 26 id; Noè Pierina anni 26 id; Moro Elisa anni 25 id; Mistron Rosa anni 25 id; Assano Anno anni 26 id; Facchinetto Irma anni 28 id; Filippi Maria anni 26 id; Rigato Pina anni 26 da Padova; Lazzarini Luigia anni 28 da Venezia; Pilloni Amelia anni 27 id; Sradagliato Pierina anni 28 da Venezia; Blasi Laura anni 26 id; Bortoluzzi Anna anni 24 id; Cipriotti Maria anni 27 id; Pitteri Carolina anni 28 id; Bernardi Pina anni 29 da Zelarino; Livan Giulia anni 27 da Venezia; Dal Corso Antonio anni 27 id; De Fina Emilia anni 25 id; Vedova Francesca anni 29 id; Bianchetto Gemma anni 24 id; Bosco Maria anni 27 da Muzzana sul Targnano; Puleso Angela anni 26 da Venezia; Galardi Solina anni 27 id; Silvestri Rosa anni 27 id; Puleso Elisa anni 28 id; Maura Elisa anni 27 id; Crovata Giovanna anni 28 id; Tenderini Maria anni 30 id; Sartori Chiara anni 24 da Mira; Tiozzo Antonia anni 24 da S. Michele del Tagliamento; Giora Italia anni 28 da Venezia; De Marchi Adele anni 27 id; Orbolato Pina anni 25 id; Gabrielli Iolanda anni 26 id; Pedal Angela anni 26 id; Statua Luigia anni 26 id; Frasson Teresa anni 30 id; Cadorin Margherita anni 29; id; Farnea Luigia anni 30 id; Artuso Amalia anni 28 da Malamocco; Cappellotto Pina anni 27 da Venezia; Carraro Gulia anni 28 id; Pasini Pina anni 27 id; Allegretto Luigia anni 28 id; Gasparini Luigia anni 28 id; Fort Eleonora anni 28 id; Boffelli Antonia anni 24 id; Moroni Leonilde anni 30 id; Mori Vittoria anni 37 id; Zago Erminia d'anni 37 id.

Le centocinquanta tabacchine sono imputate del reato di cui l'articolo 19 della legge 3 aprile 1926 n. 563 per aver protestato con l'arma di uno sciopero bianco contro la quota di lavoro loro assegnata nella confezionatura dei sigari toscani.

Le tabacchine si giustificano col dire che la qualità della foglia adoperata e le condizioni in cui veniva eseguita l'opera renderano il lavoro difficile, pesante e malsano. Protestato invano contro tali inconvenienti decisero un bel giorno, e precisamente il 29 dicembre u. s., di mostrare il loro scontento astenendosi dal lavoro.

Sta di fatto che le tabacchine, del reparto sigari toscani avevano più volte espresso il desiderio di veder diminuita la produzione individuale da 750 sigari a 690 dichiarando che solo così avrebbero potuto avere dalla loro opera il giusto guadagno.

Le deposizioni dei testi, senza entrare in merito alla forma di protesta usata dalle operaie, danno in fondo ragione alle loro rimostranze. Il Direttore della Manifattura Tabacchi cav. Conlova Secondo fu Carlo non esclude che da un po' di tempo a questa parte le operaie potessero perdere in guadagno e narra che il giorno 28 dicembre alcune tabacchine addette al reparto incominciarono a lagnarsi con frasi vivaci. Le colpevoli vennero punite con multa e si credeva che le cose finissero lì mentre invece il giorno dopo la protesta sboccò nello sciopero bianco.

Il capotecnico Angeloni Carlo nell'esporre come si svolse l'agitazione afferma che lo sciopero s'iniziò improvvisamente come un colpo di scena e che nessun preliminare accordo era intervenuto tra le lavoratrici. Afferma infine che le operaie: Mori Vittoria, Cappellotto Giuseppina, Artuso Amalia e Carraro Giulia, ammesse nel giorno del fatto a lavorare in quel reparto, non aderirono allo sciopero e chiesero di esser assegnate ad altra lavorazione.

Il comm. Claudio Papini Segretario Generale dei Sindacati esclude nel modo più assoluto che le operaie abbiano preparato lo sciopero con un accordo collettivo e afferma che le tabacchine malcontente si sono spontaneamente presentate ai Sindacati per vedere appianata la loro vertenza con la Direzione della Manifattura Tabacchi.

Dopo le proposte del P. M. che domanda la condanna delle imputate a L. 100 di ammenda per ciascuna, prende la parola per la difesa l'avv. Sandro Brass, il quale in una dotta, lucida, elegante e appassionata arringa illumina lo spirito che guida la vasta opera di organizzazione e di protezione delle classi lavoratrici praticata dallo stato corporativo ed espone con grande chiarezza e precisione i motivi di diritto e la realtà di fatto che s'oppongono ad una condanna anche minima delle sue centocinquanta raccomandate.

Il Pretore assolve infatti Mori Vittoria, Cappellotto Giuseppina, Artuso Amalia, e Carraro Giulia per non aver commesso il fatto, e tutte le altre per insufficienza di prove.

Così finisce lietamente il processo che ha occupato tutta intera l'udienza e il gaio sciame delle tabacchine sfolla lentamente riempiendo le scale di trilli e di sorrisi.

Tribunale di Venezia

Il mistero di una collana

Boscolo Pasqua, di Sottomarina, rientrando, nel tardo pomeriggio del 14 maggio dello scorso anno, nella propria casa dopo aver accompagnato un figlioletto alla farmacia della ridente frazione, s'accorse con vivo dolore che dal comò era scomparso un monile che adornava il suo collo nei giorni di festa. Ansiosamente si mise in cerca per ritrovarlo. E concentrò i suoi sospetti su un'inquilino, che lavorava in quel tempo, alla dipendenza di un'impresa: il giovane Virginio Paparella di Giuseppe di anni 19 da Donada. Quando la Boscolo uscì egli era appena rincasato con l'intenzione di andare a letto; ritornata lo trovò difatti a letto. Intanto — durante la sua assenza — era pure rincasata la cognata della Boscolo, Santa Boscolo, la quale dormiva sotto lo stesso tetto.

Tutte e due le donne interrogarono il Paparella sulla scomparsa della collana che valeva 200 lire, ma egli sostenne non solo di non averla vista, ma di non averla affatto rubata. Sopraggiunto un altro ospite, furon perquisiti i panni del sospettato ma senza risultato.

Ora il Paparella ieri, scolpandosi calorosamente, ha giustificato il suo contegno; non rimase solo in casa perchè appena uscita la Boscolo venne la cognata; il giorno appresso partì, perchè i lavori dell'impresa eran finiti ed egli era stato licenziato.

La Boscolo Santa non può pensare ad altri — come autore del furto — che al Paparella e lo dice senza ambagi; la cognata sa solo che al momento del suo ritorno in casa lo trovò a letto. La perquisizione fu negativa dice il compagno che si arrogò le funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria. L'imprenditore Catalan conferma che effettivamente nel giorno indicato dal Paparella egli era licenziato per essere stato ultimato il lavoro e doveva quindi partire, nessuna ragione avendo per fermarsi a Sottomarina.

Il P. M. condivide l'opinione della derubata e domanda cinque mesi di reclusione per il Paparella.

Il Tribunale — dopo una efficace arringa del giovane Avv. Vettorello — assolve il Paparella per insufficienza di prove.

Le ingiurie d'un pregiudicato

Ieri — per direttissima — è stato giudicato al Tribunale certo Colotti Marcello, uomo dedito al vizio, tanto che ha al suo attivo un numero ragguardevole di condanne per i più svariati reati, il quale l'altra domenica, affacciatosi alla finestra della sua abitazione, gridava, come un ossesso, ingiurie all'indirizzo del Capo del Governo. Accorso l'agente di P. S. Romano per farlo tacere, il violento inveiva contro di lui.

Per ridurre all'impotenza l'energumeno il Romano dovette ricorrere all'ausilio di cinque militi.

E' stato condannato ad otto mesi di reclusione. Mentre i Carabinieri si disponevano a riaccompagnarlo in guardina il Colotti ha voluto dar un'altra prova del suo pacifico temperamento: s'è scagliato contro l'agente Romano promettendogli il castigo suo e quello di Dio. Per quest'altra escandescenza il Romano ha compilato verbale così che il Colotti si è guadagnato un altro processo.

Ringraziamento

Nina ed Eugenio Rignano e i congiunti Sullam, Pi a, Della Torre, Cantoni, Norsa, Todesco, Orefice, Ravà e Salmon, commossi per il tributo di simpatia e di compianto dato al loro carissimo

Giuseppe Sullam

porgono i più vivi ringraziamenti alle rappresentanze, agli amici e a tutti i buoni che in qualsiasi modo hanno voluto associarsi al loro dolore.

Ringraziamento

La sorella Fanny Mantovani col marito, la cognata Giulia Costa ved. Dalla Bella, il cognato Giovanni [illegible], i nipoti e i parenti tutti commossi, per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla loro cara estinta

LUIGIA DALLA BELLA ved. CATELLI

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma presero parte al loro dolore.

VENEZIA, 22 febbraio 1927.

LE NECROLOGIE
per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) dalle ore [illegible] alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

PER LE TESSERE [illegible] personale conforme alla nuova legge sulla libera circolazione, sono indispensabili tre fotografie, che vengono eseguite per lire 5.
in CAMPO S. STEFANO
Studio Fotografico MAZZA
(Accordi speciali per le maestranze di stabilimenti industriali, cantieri navali, ecc.)

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo VIOLANI — Pronta sicura e garantita guarigione — Dal Chimico Farmac. C. VIOLANI, Milano

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

FRIGORIFERI - Audiffren Singrun
Per tutti gli usi
CELLE - ARMADI - Refrigeranti a ghiaccio
Cataloghi - Preventivi gratis
A. GASPARINI - Maddalena 2347, Venezia

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
ARRIVI DI NOVITA'

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 85)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 6

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

E se perdeva il posto, che ne sarebbe di lei? Che ne sarebbe di Andreina?

E cagionato dolore a quell'innamorato al quale non aveva rimproveri da rivolgere, e che andava a lei, povera e senza risorse, a offrirle la propria fortuna acquistata con un lavoro ostinato e ripugnante!

Non era meglio ascoltarlo? Non era un sacrificio necessario?

Ma un sacrificio crudele!

Ella rifletteva.

Roumagnat la credette incerta.

— Comprendo tutti gli affanni che la mia domanda può rinnovare in voi, — diss'egli — i suoi ritratti che ho veduto, quella testa di aquilea mi hanno fatto sapere molte cose. Non potrei rendervi quello che avete perduto. Non posso offrirvi altro che quello che ho e ve l'offro! Tutti i miei pensieri saranno vostri, ve lo giuro, per vostra sorella Andreina. Vedrete che vivremo felici nella nostra mediocrità e in una pace che non sarà turbata da nessuno.

Egli entrò in una serie di particolari, vedendo Serafina attenta.

La sua partecipazione agli utili nello stabilimento dei Frègault da alcuni anni gli fruttava una bella somma: sessantamila franchi, e i benefici aumentavano continuamente.

Egli per sè non spendeva niente, e non avrebbe saputo come sciupare, giacchè non usciva altro che la domenica.

Il suo mantenimento non era ruinoso. Con le due giovani, occorrerebbe un appartamento ma sarebbe modesto, per tre o quattro anni ancora. Due mila franchi basterebbero; egli aveva già calcolato che la rendita del suo capitale, posto al sei per cento nello stabilimento, sarebbe sufficiente al mantenimento della famiglia.

In questo modo continuerebbe a mettere in disparte i suoi guadagni e la somma ingrosserebbe a vista d'occhio.

Fra una diecina d'anni potrebbero ritirarsi ove vorrebbero per godere la fortuna accumulata.

Qual piacere di poter mandare al diavolo le mode e le confezioni, i costumi e gli altri articoli della bottega.

Al diavolo la «Vergine» che doveva, del resto, capitomboiare rapidamente, quando i vecchi, i robusti, se ne sarebbero andati!

Naturalmente, Serafina lascerebbe il magazzino. La signora Roumagnat in mezzo alla folla, mai!

Si sapeva quello che avveniva in quella caverna, le famigliarità con le compagne, con i commessi, con gl'ispettori, con Larive, quel crotalo velenoso, quella bestia puzzolente; bisognava soffrire gli sguardi arditi di Granin, di Ribart o degli altri!

Se ella rimaneva in quella confusione, accadrebbe certo qualche disgrazia; egli accopperebbe con un pugno colui che si permettesse una licenza con la sua preferita... Ma ella non vi resterebbe, era impossibile! Egli la metterebbe in mezzo alla bambagia! in un nido! in un palazzetto!

Egli parlò a lungo di abbondanza con un'allegria comunicativa.

Si sentiva più libero, vedendo il sorriso di approvazione della giovane.

Chi sa ciò che ella avrebbe deciso se l'immagine di Candeilles non si fosse drizzata fra loro!

Finalmente egli si avvicinò e con uno slancio affettuoso:

— Vediamo, rispondetemi, — diss'egli. — Ecco troppe parole per un solo pensiero: vi amo! vi amerò tutt'e due! adoro la vostra sorellina, saremo felici in tre! Provate! credetemi!

Ella era agitatissima.

— Signor Roumagnat, — diss'ella con voce alterata, — credete pure ch'io sono commossa, riconoscente della vostra bontà. Credete pure che sono disposta a essere vostra amica, vostra amica affezionata; ma permettetemi di dire... Noi siamo povere, poverissime. Questo è un fatto. Non ci resta niente di una fortuna considerevole che ci è stata rapita tutt'a un tratto; e nello stesso tempo abbiamo perduto il nonno, nostro solo parente. Voglio rivelarvi un particolare per voi solo. Il castello... il bel castello della signora Leonilde Fregault, ci apparteneva. E' lì che abitavamo ancora una anno fa. Comprendete la profondità della nostra caduta? Non si cade da un'altezza così considerevole senza provare una sofferenza. Permettetemi di rimettermi, di riflettere... per qualche tempo. Vi prometto di considerarvi come il mio migliore amico, di non fare nulla senza prendere consiglio da voi.

— Mi rifiutate? — diss'egli impallidendo.

— No, — riprese ella vivamente. — Non lo credete. Sono incerta ancora troppo malata di mente per prendere una decisione. Aspettate. Volete una promessa? Vi giuro di non maritarmi! Del resto, potete essere senza inquietudini, non avete rivali. In questi tempi, non ci sono troppi nobili cuori come il vostro. Nessuno vorrebbe saperne di una giovane senza dote, con le mani vuote!

— Lasciatemi sperare...

— Non ve lo proibisco. Vedrò. Ho la fierezza di voler portare a mio marito, se non posso offrirgli altro, una mente calma e guarita dalle ferite troppo recenti e che voi non potete comprendere.

Roumagnat la contemplava con ammirazione.

— Ah! — diss'egli, — il mio destino è deciso. Io non amerò che voi. Aspetterò e spererò!

Si alzarono e passeggiarono per alcuni istanti sotto gli alberi.

— Voi mi avete giurato di non maritarvi! — ripeteva egli.

— Ve lo giuro ancora. Voi sarete il mio consigliere.

A questa promessa egli divenne [illegible]giante.

Serafina, lieta dell'esito di questo [illegible]loquio nel quale non aveva preso [illegible] impegno, incerta del resto delle ris[illegible]zioni che prenderebbe lei stessa, s[illegible] fiduciosa con questo amante così leal[illegible] generoso.

Gli raccontò della sua storia ciò [illegible] poteva conoscerne, le loro sventure, [illegible] loro educazione, la disgrazia che le [illegible]va colpite.

A poco a poco divenne quasi alle[illegible] riconfortata da quella bella giornata, [illegible] sorrisi di Andreina che sembrava di [illegible]no accordo con Royon, il quale si [illegible]strava pieno di sollecitudine per la [illegible] gracile compagna, e anche per quella [illegible] curezza che Roumagnat l'amava di [illegible] amore disinteressato, senza tirannia, [illegible] poco di sacrifici, e che egli accettava [illegible] fezione sincera che ella gli offriva, [illegible] cui l'anima sua era infatti penetrata.

Quando raggiunsero il poeta e la [illegible]vera Andreina, Royon era elettrizza[illegible]

— Ah! amico mio, — diss'egli all'a[illegible]niese, — la mia piccola compagna è [illegible] vero tesoro!

— Vi siete divertita, signorina? domandava Roumagnat.

— Grazie a voi sì. E' una bella g[illegible]nata e il signor Royon è così gra[illegible]

(continua)

Cento anni di gloria

Cominciati nel 1821 «I promessi sposi» furon finiti di scrivere nel 1823. Ma poi Alessandro Manzoni rifece tutto il lavoro e, quando gli parve che potesse andare, si dice, a cercare un tipografo che glielo stampasse senza prender troppo. Lo trovò nel libraio Vincenzo Ferrario. Fu stabilito che l'opera sarebbe stata divisa in tre volumi o «tomi», come allora si diceva. I primi due tomi uscirono dai torchi nel 1825 e l'anno dopo, anche il terzo era pronto. Ma tutti e tre non comparvero in pubblico che nella prima metà del 1827.

Come vennero al mondo "Gli sposi promessi,,

L'idea del libro era nata ad Alessandro Manzoni così.

Egli, nel 1821, s'era ritirato nella sua villa di Brusuglio a studiare e a lavorare. Aveva intenzione di scrivere un romanzo e una tragedia. S'era già data la traccia della tragedia che avrebbe intitolata «Spartaco». Ma, nel leggere alcuni libri di storia milanese, ebbe a interessarsi di certi fatti e personaggi di quel periodo della dominazione spagnuola che va dal 1628 al 1631, ed eccolo pensare (è lui stesso che lo dice): — Non si potrebbe inventare un fatto in cui prendessero parte tutti questi personaggi e in cui entrassero tutti questi avvenimenti? Gli parve di sì. E, finalmente, una «grida» del governo di quel tempo lontano, contro chi con minacce e violenze imponeva o impediva che si celebrassero matrimoni, lo decise. Abbandonò allora la tragedia per il romanzo: «Spartaco» per «Gli sposi promessi».

«Gli sposi promessi», che poi diventarono «I promessi sposi», diedero al Manzoni quella notorietà e quella gloria che i versi, pur pregevoli e ammirati, non erano riusciti a dargli.

Si sa che alcuni dei personaggi principali del romanzo furon colti dal vero o dal vero ispirati. In don Abbondio, per esempio, sarebbe rappresentato un certo prete conosciuto dal Manzoni a Brusuglio. L'ecclesiastico un giorno, narrava al Nostro d'aver risposto a un esame, non come sapeva e doveva, ma come aveva imaginato fosse desiderio di chi l'interrogava, e spiegava questa... furberia (la chiamava così candidamente): «Quando i superiori domandano, bisogna saper rispondere a seconda del come la pensano loro». Don Abbondio era trovato. La monaca di Monza fu ispirata al Manzoni da una sua zia ex monaca: una signora un pò frivola, che si sarebbe trovata assai male nel chiostro, a cui era stata obbligata, se fortunatamente in soccorso della sua non vocazione non fosse venuta la chiusura del Monastero. Nel card. Federico Borromeo egli ritrasse il suo amico ed estimatore mons. Tosi, vescovo di Pavia, presule d'aperta mente e di nobilissimo cuore. Ma, osserva Antonio Stoppani: «Io credo che chi fosse giunto a raccogliere tutte le confessioni che in sua vita sfuggirono al Manzoni, avrebbe potuto rintracciare qua e là, nei posti ove egli usava da bambino o da giovanetto o da adulto, la vera Lucia, il vero Renzo, l'Agnese, la perpetua, il sarto, il conte Attilio, don Rodrigo, il conte zio, l'oste della luna, piena, insomma tutti i personaggi del grande romanzo. Del resto, anch'io posso farmi innanzi con le carte alla mano a dimostrarvi come alcuni tipi, che sembrano creati affatto di getto, li abbia presi, per lo meno, allo stato d'abbozzo, tra le persone che conobbe e praticò, e come per altri abbia ugualmente in persone vere trovato i colori per tratteggiarli». Già. Perchè al Nostro nulla sfuggiva e tutto gli si scolpiva nell'animo.

"I promessi sposi,, i critici e il pubblico

L'apparizione de «Gli sposi promessi» dette la stura alle più insolenti corbellerie.

«Sepolta per tre anni nel magazzino del Ferrario — scriveva Felice Romani ne «La Vespa» — esce finalmente alla luce questa vecchia ringiovanita, di cui si dicevano le meraviglie dai pochi che l'avevan veduta, e dai molti che l'avevan da vedere». E passa a dimostrare che l'autore «pecca d'invenzione, di condotta, di caratteri e di stile». Lo stile, sentenzia il Salvagnoli, è «bislacco e pieno zeppo di similitudini sconce». Egli trova che il libro contiene a ogni passo «stravaganze, schiocchezze e fatti fuor del naturale», dottrine «che rovesciano ogni legge divina e umana, che riducono la società a una selva di bruti, traggono la mente all'errore e il cuore al disordinamento delle passioni, insomma, alla follia». Paolo Costa definiva «Gli sposi promessi» «un romanzo di genere falso e di gusto ultramontano». E padre Bresciani lo descriveva come pervertitore della gioventù. Quando «Gli sposi promessi» diventarono «I promessi sposi», un editore parigino consultò tre colti italiani per sapere se fosse il caso di farne una versione. Gli fu risposto che non meritava d'essere tradotto.

Il libro non venne meno tartassato dai critici d'oltr'Alpi. «L'opera non soddisfa», scrive un tedescone. E il Reynald sentenzia: «E' un romanzo di terz'ordine, ricalcato su quelli di Walter Scott». E confessa il Longfellow: «Nel pomeriggio, leggendo «I promessi sposi», m'addormentai». «Dove si trova in quest'opera, la naturalezza vera, il genio narrativo e drammatico?», si chiede Ray Dusseila. E lo Stendhal mette il Grossi al di sopra del Manzoni. Ma il Goethe scrive: «Nel leggere «I promessi sposi», l'impressione è tale che si passa incessantemente dalla ammirazione alla commozione e dalla commozione alla ammirazione».

Com'è noto, la gente non fu del parere dei critici. E acquistò il romanzo, e lo lesse e lo rilesse; anzi, se ne nutrì.

Della popolarità de «I promessi sposi» son prova luminosa le innumeri edizioni dell'opera. Già nel 1875 ben 162 edizioni n'erano state pubblicate, in Italia e all'estero, nel testo originale o in traduzioni. Dal 1875 a oggi corrono 52 anni, ma chi può contare quante nuove edizioni ne vennero fatte?

Si sa che la prima edizione del libro risentì della nascita dell'autore, in Lombardia e degli anni di sua dimora in Francia: conteneva molti lombardismi e francesismi. La seconda edizione, pertanto, non fu solo una correzione.

«I promessi sposi» rappresentarono per il Manzoni una grande, continuata fatica d'anni e anni, per la lingua sopratutto, in cui ravvisava «un non so che di screziato, d'apprezzato, di cangiante». Non gli sembrò mai abbastanza pura, abbastanza italiana, anche dopo che l'ebbe «risciacquata in Arno».

La «storia milanese del secolo XVII» come il Nostro intitolò il suo libro, è (chi non lo sa?) imaginaria, ma è tanto vicina al vero, i personaggi che vi son rappresentati son così simili a tanti personaggi veri quali tutti noi troviamo nella vita che, leggendola, non ci passa per la mente che il fatto non sia avvenuto, che i personaggi siano stati creati dall'imaginazione dell'autore. Appunto per questo suo vivo sapore di realtà e di verità, la «tantafera» — così il Manzoni chiamava «I promessi sposi», e li giudicava anche un «pasticcio» e un «povero testo» — piacque e avrà la virtù di piacere sempre irresistibilmente, sia a dotti che a ignoranti. I personaggi de «I promessi sposi» raggiunsero quasi tutti la gloria invidiabile di diventare proverbiali; da don Abbondio al conte zio, da don Rodrigo all'Azzeccagarbugli, da Perpetua a donna Prassede, da Federico Borromeo a padre Cristoforo. C'è di più. Son proverbiali persino le bestie.

Campeggia nel libro manzoniano la morale che persuade e va diritta al cuore. Sono pagine che parlano ai sentimenti più gentili e nobili dell'anima. «I promessi sposi» — scrive Beppe Giusti — è un libro che mi ha trovato sempre suo in ogni luogo: e mi rammenterò sempre che una volta, sepolto nei sensi fino agli occhi, in quelle pagine, ch'erano lì non so come, riebbi la parte migliore di me».

Che «I promessi sposi» siano stati il più potente strumento letterario della rivoluzione italiana non si può affermare; ma nemmeno si può disconoscere il gran bene che venne all'Italia da questo libro.

Alessandro Manzoni è tutto in questa sua «tantafera». «Manzoni — osserva Goethe — non si mostra tutto intero che nel suo romanzo. In esso si leva tant'alto che difficilmente si può trovare autore che gli stia a paro». Si può sottoscrivere.

Aldo Caron

Spaventoso uragano atlantico

22 morti e 230 milioni di danni

NEW YORK, 22

(G.H.) *Nelle ultime 24 ore un uragano di estrema violenza, accompagnato da una terribile mareggiata, si è abbattuto sulla costa atlantica da Capo Delaware fino alla nuova Scozia. La velocità del vento ha raggiunto le 80 miglia orarie. In tutta la zona vi è stata una tormenta di neve, mentre l'Oceano è stato sconvolto da una violentissima tempesta. La temperatura è discesa a venti gradi sotto zero.*

Notizie pervenute alle autorità marittime informano che numerosi naufragi sono avvenuti lungo la costa. Diverse piccole imbarcazioni sono state sorprese dalla burrasca e travolte da onde che raggiungevano perfino una ventina di metri d'altezza. In detti naufragi parecchie persone hanno perduto la vita.

Sono rimaste distrutte e devastate le stazioni balneari di Long Beach, di Staten Island, di Asbury Park ed altre. Parecchie centinaia di villini e di bungalows sono rimasti abbattuti o sono stati addirittura inghiottiti dall'oceano. Complessivamente si hanno a deplorare ventidue morti e danni enormi, calcolati approssimativamente a dieci milioni di dollari.

Soltanto a New York l'ammontare dei danni raggiunge i tre milioni di dollari. Il traffico è rimasto paralizzato nella metropoli e nella baia.

Linea adriatica jugoslava

BELGRADO, 22

(G.H.) E' stato ieri l'altro inoltrato da parte del Ministro delle Comunicazioni ad una commissione di tecnici il progetto per un prolungamento ferroviario della linea Sussak-Zagabria dalla stazione di Buccari a Porto Re. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro delle Finanze Markovic di iniziare le trattative all'estero per un prestito di alcuni milioni da adoperarsi per la costruzione della nuova linea ferroviaria in Jugoslavia. Se non sarà possibile ottenere il prestito necessario, il governo realizzerà l'ultima quota del prestito Bleer.

Un'amante dell'ardito novese

conferma il delitto di Santorso

PADOVA, 22

Stabilito che l'ardito novese, Combi Giovanni di anni 27, confessatosi autore dell'assassinio della bella Maria, compiuto nove anni fa a Santorso di Vicenza, aveva una fidanzata a Padova, la nostra questura si poneva alla ricerca di costei, rintracciandola presso una famiglia di via Cesare Battisti.

Si tratta di certa Elvira Fabbris di anni 27, da Santorso. La donna durante la guerra e proprio nel periodo in cui nel suo paese si trovava l'accampamento «Jolanda», aveva avuto modo di conoscere il Combi col quale aveva stretto rapporti amorosi. Il Combi, dopo qualche tempo, conosciuta la Maria, trascurava la Fabbris, che per questo lo redarguì vivacemente, ed ebbe frequenti scene di gelosia.

Il Combi, di larghissimo cuore, pure amando la Maria, manteneva la sua passione per la Fabbris, passione soverchiante, tanto che decideva di disfarsi della Maria.

Una sera infatti, recatosi dalla Fabbris, le disse che la sua gelosia ormai non aveva più ragione d'essere perchè la Maria non esisteva più.

— Non esiste più? — chiese la Fabbris.

— Non esiste più, perchè l'ho uccisa — rispose il Combi.

— Uccisa?

— Sì, uccisa, l'altra sera, con una rivoltellata. Il cadavere l'ho poi seppellito.

Ed a questo punto nominò e descrisse anche il luogo del seppellimento. La Fabbris non volle credere sulle prime, ma poi dovette convincersi che quanto diceva il Combi rispondeva a verità, perchè la Maria, che prima era sempre presso l'accampamento a vendere la frutta, non fu più vista da quel giorno.

La Fabbris fu tentata anche a denunciare il misfatto all'autorità, ma temeva che il Combi l'avrebbe uccisa.

La Fabbris è stata trattenuta. Essa ha affermato che vi devono essere dei complici i quali avrebbero aiutato il Combi a seppellire i resti dell'innamorata.

Le indagini proseguono alacremente. La Fabbris è stata condotta a Vicenza assieme al dr. Santini della nostra questura, al quale dovrà indicare il luogo del seppellimento della disgraziata Maria.

Il nuovo Presidente dell'Uraguay

PARIGI, 22

Il «Matin» pubblica un dispaccio da Montevideo il quale annuncia che Juan Campistegny è stato eletto Presidente dell'Uruguay con una maggioranza di 1400 voti.

La morte di don Luigi Bonami

pioniere della Fede in Africa

ASMARA, 22

E' morto il Rev. comm. Don Luigi Bonomi. Era nato a Verona nel 1841. Sacerdote, missionario, pioniere d'Africa ove per 53 anni fu vigilante animatore di opere buone ed italianissime.

Scompare con Don Luigi Bonomi una nobilissima e convinta figura di africanista. Desideroso di portare nelle terre d'Africa la parola evangelica ottenne nel 1874 di partire per l'Africa Centrale. Fu destinato nel Cordofan al Gebel Nuba, ove pieno di fede e di entusiasmo cominciò la sua opera apostolica. Assediato dai madhisti con il piccolo presidio inglese ne seguì la sorte e fatto prigioniero con quello venne tradotto ad El Obeid (settembre 1882). Dopo quasi tre anni di prigionia e di maltrattamenti, il 5 giugno 1885 effettuò con alcuni compagni quella fuga che rimase leggendaria, riuscendo a portarsi in salvo nelle linee inglesi.

Accolto con molti onori a Dongola ed al Cairo, rientrò in Patria, ma per poco tempo, perchè dopo un viaggio di propaganda missionaria in Europa, riprese la via d'Africa. Dall'Egitto ottenne di essere mandato sulle linee più avanzate dell'occupazione inglese dove, sprezzando pericoli e privazioni, svolse opera altamente benefica fra le truppe britanniche. Rientrato nel 1887 in Egitto fu nel 1888 a Suachin indi in Eritrea destinato quale cappellano militare del Corpo di spedizione del generale di S. Marzano. Da quel momento dedicò a questa primogenita Colonia tutta la sua opera di missionario e di educatore. Seguì tutte le campagne militari, portando fra le truppe italiane la sua parola di fede e di amor di Patria. All'Asmara ebbe il vanto di aprire la prima scuola italiana di lingue e fra gli allievi vi si distinse un potente capo etiopico, il Degiacc Gareselassiè, governatore del Tigrai che ha poi sempre conservato e conserva di lui venerato ricordo.

Don Luigi Bonomi, ottantenne, salutò il Fascismo con la più viva gioia e vi riconobbe il fenomeno atteso e precorso che doveva costruire lo Stato. Nella sua vita privata portò sempre la nota della sua brillante ironia e dell'arguzia tutta veneta.

Sacerdote, patriotta, pioniere il suo nome va legato con quelli dei precursori e degli eroi.

Una stupenda statua scoperta

nella grotta della Sibilla a Cuma

ROMA, 22

E' giunta notizia alla Direzione Generale delle Belle Arti, da parte della Sovraintendenza alle Antichità della CamEpania, che in occasione degli scavi praticati nella grotta della Sibilla a Cuma, è venuta in luce una magnifica statua perfettamente conservata.

Arduino Colasanti, interrogato in proposito, ha detto di non poter precisare ancora nulla circa l'importante scoperta, in quanto sono necessari maggiori particolari.

Sanguinosa vendetta di mandriani

contro due compagni di lavoro

CASERTA, 22

A Santa Maria alla Fossa, in seguito a rancori, i guardiani di buffali Salzano Francesco e Salzano Donato, uccidevano a fucilate tali Della Valle Vincenzo e Grassi Graziano, pure guardiani di buffali. Il Salzano Francesco è stato arrestato dai carabinieri, mentre il Salzano Donato riusciva ad allontanarsi, dopo avere esploso alcune fucilate contro i carabinieri stessi.

S'aggrappa sulla torre Eiffel

e precipita davanti alla moglie

PARIGI, 22

(A. P.) Le persone che passavano all'alba nei dintorni della Torre Eiffel sono state colpite da un impressionante spettacolo. Un lattoniere, certo Gastone Orphelon gesticolava disperatamente nella seconda pittaforma della famosa torre essendo rimasto aggrappato ad una trave di ferro. I passanti diedero l'allarme ed i guardiani si precipitarono onde sottrarre l'uomo ad un imminente pericolo. Ma questi non ne volle sapere e chiese solo che si andasse a chiamare sua moglie con la quale aveva avuto una discussione tempestosa terminata con una minaccia di suicidio da parte dell'uomo.

La signora Orphelon, avvertita in tutta fretta, accorse alla Torre Eiffel, ma giunse appena in tempo per vedere il corpo del disgraziato marito precipitare nel vuoto sfracellandosi a terra in una poltiglia sanguinolenta. Si crede che il disgraziato lattoniere fosse affetto da infermità mentale, poichè non si spiegherebbe altrimenti la sua folle condotta....

La vecchietta della fiaba

viva e sana a 106 anni

TORINO, 22

A Viguzzolo di Tortona, vive in perfetta letizia una donna di 106 anni, una deliziosa nonnina che a starle insieme mezz'ora insegna la venerazione per la vecchiaia e infonde una nuova fiducia nella vita. Si chiama Lucia Caselli vedova Negri nata a Castellazzo Bormida da un macellaio alessandrino, fu portata qui ancora bambina ed ha vissuto circa un secolo in codesto paesino grigio e sonnolento che dista quattro chilometri dalla città.

Da tanti anni, narra il corrispondente della *Stampa* che è andato a trovarla, non va più a Tortona e in tutta la sua vita non andò mai oltre Alessandria e Voghera. Le grandi città, Torino, Genova, Milano, sono per lei qualcosa di indefinito come per noi i paesi della fantasia; e la stessa Alessandria nelle sue memorie ha figura e contorni vaghi e nebulosi come il ricordo lontano della mamma che le fu portata via improvvisamente dal letto cento anni fa, una notte di sciagura in cui l'ala della morte batteva crudele nella pianura tortonese. La piccola Lucia dormiva il suo placido sonno di bimba: quando si svegliò la mamma non c'era più, l'aveva portata via il colera. Come sono remote queste cose anche nel ricordo della centenaria!

Non triste, ma indifferente è questa vecchina; si ha l'impressione che di tratto debba prendere forma sulle sue spalle il grave peso opprimente di un secolo. Ed ella sta così muta ed assente perchè intorno non c'è più niente di attuale per lei, la sua vita è tutta nel passato. La Caselli si è isolata nella meditazione allorchè le venne a mancare uno dei mezzi di contatto con l'esterno, l'udito: e ora si aggira come una carissima estranea nella casa dei figli e dei nipoti.

Notizie dal mondo

Questo non significa che la sua intelligenza si sia oscurata: il suo spirito però è ritornato al principio, s'è fatto bambino ed è lo spirito d'una bambina graziosa con frequenti tratti di delicatissima furberia. La visita di uno sconosciuto è stata per lei una grande sorpresa che ha interessato subito la sua fervida curiosità: e dopo una forte stretta di mano, con un polso che ancora non conosce il tremito, la buona vecchiella invece di acconciarsi a parlare dei suoi cento e sei anni — che per lei non hanno importanza — ha voluto sapere le ultime notizie del mondo. Con una voce limpida, che tuttavia ha perduto il timbro pastoso delle voci umane, mi ha domandato con impazienza:

— Mi dica quali sono le novità del mondo?

— Le solite cose, nonna Lucia, un pò tristi, un pò liete; non si sta più tranquilli e non si raggiunge più la vostra bella età.

Era troppo difficile dare alla vecchia Caselli una spiegazione della farraginosa vita moderna: ho cercato allora di farmi parlare del suo tempo, quando l'esistenza era piana e queta e la gente che vi pasceva aveva probabilità di arrivare a cento anni. La buona donna ha fatto uno sforzo per tornare indietro col pensiero, ha ritrovato qualche reminiscenza e l'ha espressa a frasi e impressioni.

Il papà faceva il macellaio, ma allora non s'usavano i negozi perchè la gente aveva pochi soldi per comprar la carne e bisognava venderla sulle piazze, sui mercati, senza peso, misurandola a lunghezza e ad estimo. Un unico fratello andò soldato per sbaglio ed ella dovette sostituirlo sui mercati; girava col cavalluccio da Alessandria a Casei Gerola, a Volpedo, di giorno e di notte, sempre contenta, sempre serena. I compaesani le volevano bene, i giovanotti le dicevano galanterie; i giovanotti portavano ancora i calzoni corti e le calze bianche o colorate e forse rispettavano più di oggi le ragazze che accudivano alle proprie faccende.

La vita deve essere allegra

A trent'anni sposò un modesto agricoltore, ebbe tre figlie e un figlio; 54 anni fa rimase vedova con scarsissime risorse economiche e dovette faticare a lungo per allevare i bambini. E allora fu tutta una lotta per lei, dignitosamente sostenuta per il bene dei suoi ma che ora vuol superare anche nel ricordo. A lei piacciono sopratutto le cose giocondé, il suono delle fisarmoniche, le sagre sulle piazze, le serate di balli agresti, i discorsi delle comari che commentano l'ultimo sposalizio; e tralascia volentieri tutti i ricordi funebri. La vita deve essere allegra per vivere fino a tarda età, non bisogna pensare al male nè alle malattie. La gaia vecchina non ha mai preso una medicina, neanche la magnesia calcinata e canzona rumorosamente i farmacisti con una bella risata che mette a nudo le sue gengive rosse. Ad osservare la sua bocca si direbbe che non abbia mai avuto denti, eppure vuole mangiare ancora i peperoni e l'insalata, che del resto non le danno pesantezza di stomaco. Una sola volta, nell'età matura, fu malata di tifo: non volle prendere medicine e guarì benissimo.

Sovente il figlio minore, Francesco Negri, che ha 58 anni e ne dimostra 45, le raccoglie intorno nipoti e pronipoti che sono ormai una ventina; ed ella si diverte a fare la bisnonna. Non racconta le fiabe perchè non le sa più, ma ricorda qualche suo episodio che ormai ha lo stesso sapore di una fiaba. Come quasi tutte le donne antiche ella credeva di riuscire a guarire i mali «segnandoli» e qualcuno dice che veramente riusciva a sanare persino il mal di gola con certi segni fatti sul polso al malato. In occasione del suo centenario le fecero una grande festa e due signori vollero portarla in automobile a Voghera; era la prima volta che montava su un veicolo che non fosse il carretto trainato dal cavalluccio.

Perchè anche Lucia Caselli cominciasse bene la settimana di carnevale i famigliari le hanno preparato ieri gli agnolotti ed ella ne ha mangiato una buona porzione; dopo ha mangiato lo stufato, il formaggio e avrebbe voluto ancora qualcosa altro. Altro particolare: Nonna Lucia cuce senza occhiali. Quando accenno ad uscire Lucia Caselli si alza svelta e dritta e mi accompagna fino alla porta:

— Verrei fino in fondo alla strada — dice con un bel sorriso di congedo — ma ormai debbo ubbidire ai miei figli. Io rimango qui in attesa del Signore. Qualche volta penso se non si sia dimenticato di me!...

Spigolature

Maurizio Rostand, che si trova a Ginevra, ha avuto un'intervista con un redattore della «Tribune de Geneve», al quale ha confidato alcuni ricordi inediti su suo padre. Emondo Rostand, l'autore di «Cyrano» — come è noto — ammalato, esaurito, viveva a Cambo. Egli si era recato colà, ove riposava per ordine dei medici e tuttavia lavorava. La sua volontà di lavorare era instancabile. «Lavorare fu la sua vita — ha detto Maurizio Rostand. — Egli faceva soltanto ciò, null'altro l'interessava. E tuttavia non scrisse che sette lavori, mentre avrebbe potuto scriverne venti. Ma egli voleva per ognuno di essi rinnovarsi». A proposito del «Cyrano di Bergerac», Maurizio Rostand ha narrato fra l'altro: «Gli auguri avevano pronosticato un fiasco. Uno degli interpreti Castillou, aveva, uscendo da una replica, espresso quel giudizio che alcuni approvarono. «Un fiasco, allora?» gli era stato domandato, e Castillou semplicemente aveva risposto: «Completo». Del resto Fleury che aveva messo in scena il lavoro, aveva così poca fiducia, che aveva rifiutato due abiti di guascone, che non erano stati previsti e che gli si chiedevano in supplemento. Mio padre, egli stesso, a metà con Costante Coquellin, fece le spese degli abiti dei due guasconi. Ecco come mio padre si era legato di grande amicizia con l'illustre artista. Egli l'aveva conosciuto, quando aveva letto la «Samaritane» a Sarah Bernhardt. Uscendo, Coquelin gli aveva detto: «Fate un lavoro per me, io lo metto in scena». Ecco la storia delle loro relazioni e del «Cyrano», che da molto tempo mio padre aveva in progetto».

*

L'edizione veneziana della «Divina Commedia» che verrà ad arricchire la biblioteca della «Casa di Dante» a Roma fu acquistata per 106.000 lire a Parigi dall'editore Ulrico Hoepli. La somma pagata dall'Hoepli è tutt'altro che ingente scrive «Rassegna Grafica». Il «record» del maggior prezzo dei libri è tenuto, logicamente, dai primi esemplari usciti dal torchio del Guttemberg e del Fust. Una copia della famosa Bibbia stampata a Magonza dal Guttemberg, antica di circa 475 anni, è stata venduta l'anno scorso all'asta a New York per 106.000 dollari, pari a lire italiane 2.650.000. Occorre notare che quasi tutte le Bibbie attribuite al Guttemberg sono da molto tempo conservate nelle collezioni pubbliche ed è quindi un caso eccezionale vederne un esemplare in vendita. Ciò spiega il perchè, nel giorno e nell'ora stabilita, l'ampia sala dove avveniva l'asta rigurgitasse di bibliografi di tutto il mondo, desiderosi di venire in possesso del prezioso incunabolo». I giornali hanno narrato che una ricca tenda di velluto nero copriva la parete di fondo della sala messa in penombra, e nascondeva così agli occhi profani il capolavoro del genio di Magonza. Fu soltanto quando il banditore annunziò l'apertura dell'asta che la tenda si divise in due e lasciò scorgere su di un leggio il libro, illuminato dall'alto da un fascio di luce bianca... La Bibbia così presentata al pubblico è un vero capolavoro tipografico. Per quanto conti circa cinque secoli di vita, e la stampa in così lungo spazio di tempo abbia fatto progressi meravigliosi, purtuttavia la Bibbia stampata dal Guttemberg è un capo d'opera perfetto. Nessuno ha osato muovergli la più piccola critica: i margini, sono perfetti, i caratteri appropriati al contenuto sacerdotale del testo. E' il padre di tutti i nostri libri.

*

Un interessante studio va pubblicando Mario Gabelloni sulla rivista scolastica «Corriere delle Maestre» dal quale si rileva che Virgilio — di cui tra qualche anno ricorrerà il bimillennio — fu un benemerito... della battaglia del grano. Infatti, le sue «Georgiche» costituiscono il perfetto manuale dell'agricoltore. Ecco, tra l'altro, come egli raccomandava la rotazione delle colture:

Alternamente ancora lascerai
i mietuti maggesi riposare
ed inerte indurir negletto il campo;
dei biondi grani là seminerai
la nuova stella, onde abbi colto prima
largo legume dal baccello arguto
e i parti de la tenua veccia e i frali
de l'amaro lupin steli sonanti.

Conosceva Virgilio l'uso dei fertilizzanti chimici? Pare di sì, chè diceva:

Anche spesso giovò mettere il fuoco
agli sterili campi e a un crepitio
di fiamme consumar la lieve stoppia;
sia che quindi le terre occulte forse
traggano e germi generosi, o sia
che ogni vizio per fuoco se ne tolga
e il troppo umor trasudi, o che più vie
quel caldo allenti e canaletti ascosi
per cui salgono i succhi a l'erbe nove,
o che l'aperte vene induri e serri.

Ed altri brani ancora si potrebbero citare, nei quali Virgilio raccomanda la selezione dei grani da semina, le opere irrigue, i tempi e i modi delle arature, ecc., ecc. I precetti del poeta contadino, nonostante i duemila anni passati, non hanno perduto, sostanzialmente, nè vigore nè valore; e la rievocazione è più che opportuna.

*

Shakespeare fu tipografo? Il Signor E. Holmes si è fatto questa domanda nel «Bristh Printer» e l'ha risolta affermativamente. Shakespeare avrebbe lavorato nella sua giovinezza nella tipografia Thomas Vautrollier, un francese stabilito a Londra sotto la Regina Elisabetta.

Un esame delle opere da lui scritte in quel tempo, sembrerebbe, infatti stabilire una relazione tra il lavoro intellettuale e quello manuale di tipografo. Certo è che Shakespeare conosceva perfettamente i particolari tecnici della tipografia. Nei suoi «Winter's Tale», II, 3, una frase di quattro linee contiene cinque parole che sono comuni nel lavoro tipografico.

Per quelli che sanno quanto la gioventù dell'autore inglese sia stata difficile e per quanti sanno come in generale i tipografi abbiano sempre avuto una predilezione speciale pel teatro (quanti colleghi non hanno calcato le scene come dilettanti o scritto lavori forse mai rappresentati!) la tesi del signor Holmes non è tanto strana da non poter essere accolta.

400 americani a Rodi

ROMA, 22

Il vapore *Ohio* della «Rojal mail steam packet company» che stazza 22.000 tonnellate e che porta a bordo 400 turisti in crociera nel Mediterraneo, ha fatto scalo a Rodi per dar modo ai passeggeri di ammirare la vasta opera di sviluppo civile che l'Italia ha compiuto in quella isola.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

Buone Nuove per i sofferenti di MAL DI TESTA

Ecco il vero rimedio pel mal di testa. Prendete due tavolette di Genasprin ed il dolore svanirà in pochi minuti. La Genasprin è assolutamente *pura* ed *innocua* ed è perciò ***la vera alleviatrice di tutti i dolori nervosi.***

Il Dott. Adolfo Caponeri scrive: *"Ho adoperato io stesso in raffreddori che mi disturbano spesso con conseguente cefalea ottenendone i migliori effetti senza ombra di inconvenienti."*

GENASPRIN

Il rimedio ideale alleviatore dei dolori

(Preparato da Genatosan Ltd. Inghilterra)

Tutte le Farmacie vendono la Genasprin — Prezzo Lire 12 al flacone di 35 pastiglie. Compratene un flacone subito.

Agente Generale per l'Italia: Cav. Aldo P. Zucchi 26, Via Castel Morrone Milano (120)

ITALIA BOMBAY
Servizio quindicinale combinato
per passeggeri e merci.

Partenze dall'Adriatico (col "Lloyd Triestino")
da Trieste ogni quarto venerdì alle ore 23
a Venezia il sabato successivo alle ore 21.
a Brindisi ogni quarto lunedì alle ore 8

Partenze dal Tirreno (con la Marittima Italiana)
da Genova ogni quarto venerdì alle ore 18
da Napoli il sabato successivo alle ore 22.

Informazioni: a Venezia presso la Sede del Lloyd Triestino, alla Zattere, presso l'Ufficio Passeggeri in P. S. Marco, oppure presso la Sede Centrale delle due Soc., a Trieste o a Genova; e a tutte le Ag. Viaggi.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-29.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1 VENEZIA - Telef. 1-69
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3880

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite, Malattie cutanee guariscono radic. coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10,— la scat., L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque ricevendo: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

CRONACA DI VENEZIA

Riuscito esperimento di mobilitazione della 54. Legione

Sabato scorso alle ore 12 il Console Antonelli, il valoroso Comandante della Legione Estense riceveva, portato a mano da un ufficiale, questo laconico ordine del Comando della V Zona: Dalle ore 12 di oggi tutta la 54.a Legione è mobilitata sul posto. I Reparti dovranno per domattina alle ore 7 trovarsi riuniti nelle rispettive sedi, in attesa di ulteriori ordini. A dire la verità la concisione dell'ordine rendeva un po' perplesso e sorpreso il Comando di Legione. Si trattava di manovra? Oppure di necessità d'impiego per qualche calamità, o per la tutela della pubblica quiete? Ad ogni modo l'ordine era tassativo, bisognava mobilitare. Senza indugio, telegrafo e telefono entrano in funzione: ufficiali del Comando in auto ed in moto partono per le sedi delle Coorti e delle Centurie, portando con sè gli ordini di chiamata da affiggersi nei Comuni.

Prima di sera tutti i Reparti sono avvisati. Alle 7 della domenica, mentre il Console sta attendendo impaziente gli ulteriori ordini promessi, arriva in Este una rombante carovana di auto dalla quale discendono il Comandante la Zona Generale Vernè, il Capo di S. M. Console Elti e numerosi altri ufficiali muniti di bracciale verde. Mentre il Generale spiega al Console Antonelli che gli ordini dati ad altro non mirano che ad un esperimento di mobilitazione, le numerose auto partono in tutte le direzioni con i giudici di campo per controllare in ogni settore come è avvenuta la mobilitazione. Lo stesso Generale passa rapidamente in rivista i mitraglieri, i ciclisti, i cavalleggeri della Legione, li fa sfilare e tiene rapporto ai graduati.

Dopo di che, insieme al Console, inizia la visita di numerosi Manipoli del settore tra Este e Monselice, ovunque parlando ai Militi, esaltandone la disciplina e la fede.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal Circolo Fascista di Este ed una frugale colazione condita da molta allegria, nel pomeriggio il Generale Vernè riunisce a rapporto gli ufficiali.

Il Console Antonelli espone le disposizioni prese, i giudici di campo riferiscono sul numero dei militi mobilitati, sul vestiario, sullo spirito dei Reparti. Il Generale Vernè riassume i rapporti e constata che su di una forza di 2000 uomini, 1900 hanno risposto all'appello pronti in armi dopo poche ore dall'ordine, ansiosi soprattutto di muovere e di agire. Egli loda le disposizioni prese, il perfetto funzionamento dei Comandi, la disciplina della truppa, e chiarisce come l'esercitazione non costituisce che un primo tempo di uno studio per concretare poi sulla carta il progetto di radunata della Legione sia per ferrovia che per via ordinaria.

Alle ore 16 termina la pratica ed utilissima esercitazione; dopo una breve visita al Museo patriottico delle Scuole in Este, il Generale Vernè col seguito prende la via di Padova soddisfatto della bella giornata così bene impiegata.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Problemi italiani in Oriente. — Mercoledì sera alle ore 21 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il cav. uff. Don Francesco Galloni fervido apostolo della propaganda Italiana in Oriente, terrà una interessante conferenza sui «Problemi d'Italia in Oriente».

Circolo Fascista di Cannaregio. — Il Commissario del Circolo Fascista di Cannaregio ringrazia sentitamente a nome di tutti i soci la Ditta Unica di Torino che ha voluto cedere gratuitamente dal 26 febbraio al 28 maggio corrente anno, l'ampio locale di Rio Terrà S. Leonardo, preso in affitto quale nuova sede del Circolo «Enrico Toti».

Federazione Nazionale Universitaria Fascista. — Gli appartenenti al Gruppo di Venezia «Franco Gozzi» devono, entro brevissimo tempo, provvedere alla loro iscrizione alla Milizia Fascista. Saranno presi severi provvedimenti disciplinari contro coloro che non ottempereassero a tale ordine. Gli appartenenti al Gruppo devono presentarsi in sede, presso la Federazione Provinciale Fascista, per regolare il [illegible] modulo di inscrizione al Partito da allegarsi al nulla osta del Segretario Politico del Gruppo. I recenti domanda di iscrizione al Partito debbono consegnare nel tempo più breve una fotografia da tessera. Coloro che non ottempereranno a quanto sopra stabilito saranno ritenuti dimissionari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Offerte. — Impresa Ing. Pasquali: L. 50; Ditta Linetti: Calamaio artistico; Ditta Giuseppe Pellegrini: fotografia artistica del Duce.

Concorso per una novella. — E' indetto tra i tesserati dell'O. N. D. un concorso per una novella.

Premi: L. 500, medaglia d'oro ed attestato; L. 300, medaglia d'argento ed attestato; L. 200 e medaglia con attestato. L'O. N. D. provvede alla stampa e diffusione delle Novelle premiate.

Programma del IV concerto. — Giovedì 24 corr. alle ore 21 nella Sala del Conservatorio Musicale Benedetto Marcello, si svolgerà il seguente programma:

Faurè: Quartetto in Do minore (signori: Ady Scozia, Giovanni Sonzogno, Bruno Polacco, Mario Gasparoni — Massenet: «Cid»: Piangete o luci mie. (Aria per soprano: signorina Ester Zanin). — Mendelsshon: Trio in re minore. (Sigg. Renée Korber, Bruno Polacco, Mario Gasparoni). — Puccini: «Turandot»: Tu che di gel sei cinta. (Aria per soprano: signorina Ester Zanin).

Ingresso per i tesserati L. 1.50; per persone di famiglia L. 2.

I nuovi capisquadra della Federazione Ginnastica

Ieri nella Palestra della Costantino Reyer ebbero luogo gli esami dei Capisquadra che frequentarono il Corso indetto dal Consiglio Sezionale del Veneto, tenuto dal prof. cav. uff. Libero Scarpa.

La Commissione di esame presieduta dal prof. Scarpa era composta dei giurati federali, maestro Piazza, Luigi Roffarè Tito Tambalo e del Direttore tecnico della Reyer Berengo Gardin.

Ottennero la idoneità ed il diploma federale coi seguenti punti espressi in cinquantesimi: Bosi Ermanno 47; Zoppetti Umberto 47; Vianello Ernesto 45; Scarpa Giovanni 46; Conventi Antonio 44; Belli Guido 42; D'Este Edoardo 42; Pasquali Mario 40.

Dieci mila lire di gioielli rubati da un cassettone

Sabato a mezzogiorno la signorina Ida Stevani di anni 23, abitante in Calle del Duca in via Vittorio Emanuele 4309, lasciava la casa, che è a porta sola e che ha al primo piano lo studio fotografico di suo padre Vittorio, e al secondo l'abitazione della famiglia, per recarsi a far colazione presso i genitori a S. Maria Mater Domini, ove hanno anche una fabbrica di cioccolato e di caramelle.

La signorina rincasando alla una e mezza, trovò la porta chiusa regolarmente con due mandate di chiave, come ella l'aveva lasciata a mezzogiorno; salita la prima scala si accorgeva che la finestra della camera di posa dello studio, alta circa tre metri e che dà su Calle del Duca, era spalancata, mentr'ella si ricordava benissimo di averla lasciata chiusa. Scesa nuovamente in istrada, chiamava un vigile col quale risaliva per visitare il primo piano, ove all'infuori della finestra aperta non c'era niente di anormale, e poi il secondo in cui invece trovava forzata ed aperta la porta della camera da letto dei suoi genitori.

Nella stanza il comò era scoperchiato; il ladro, dopo aver tolto la copertura di marmo con un'accetta, che fu trovata sopra il letto aveva spaccato il piano di sostegno della lastra in modo da scoprire il contenuto del cassetto superiore dal quale furono rubati numerosi oggetti preziosi per complessive diecimila lire. Nel cassetto era un piccolo scalpello, quello che aveva servito a scassinare la porta della camera.

Dal sopraluogo eseguito dal Commissario di Cannaregio dott. Morselin e dalle indagini esperite anche dalla Squadra Mobile risulterebbe autore del furto il falegname Alessandro Capon di anni 29 abitante in calle del Teatro a S. Cassiano 2293.

Costui da parecchi anni è conosciuto dagli Stevani, per i quali ha spesso da eseguire dei lavori ed anzi, sabato alle 11 e mezza, era andato ivi a ritirare la sua cassetta dei ferri. Dopo quattro o cinque gradini appena dentro la porta c'è un altro uscio a vetri, munito di campanello che suona quando la porta è aperta. Così la signorina Stevani, che era sola, avendo sentito suonare il campanello dall'alto delle scale aveva chiesto chi fosse e le aveva risposto appunto il falegname dicendo chè era venuto a riprendersi i ferri.

Così il Capon, dopo aver tenuta aperta la porta per qualche momento, onde la suoneria avvertisse la signorina ch'egli era uscito, si sarebbe rinchiuso in un gabinetto, il cui uscio infatti fu trovato aperto, mentre la signorina era certa di averlo visto chiuso al momento d'uscire a mezzogiorno. Quindi, uscita la giovane il Capon, praticissimo com'è dei locali, sarebbe salito al secondo piano ove con un piccolo scalpello (che è stato riconosciuto come a lui appartenente da un figlio sedicenne del sig. Stevani) aveva forzato ed aperto l'uscio della camera da letto. Per riuscire più facilmente a ciò egli adoperò anche l'accetta, tolta da dietro una stufa. Entrato in camera e levata la lastra di marmo, egli spaccò il piano del comò, proprio nel punto ove nel sottostante cassetto non c'erano da danneggiare gli oggetti preziosi, giacchè l'angolo ove erano riposti gli sarebbe stato rivelato tempo fa dallo stesso fotografo Stevani. Poi non potendo uscire dalla porta di strada, che era stata chiusa a doppia mandata dall'esterno, aprì la finestra di calle del Duca e di lì gli fu facile con un salto guadagnare la strada.

Una perquisizione in casa del Capon non ha fruttato alcunchè. Egli è stato arrestato ieri mattina ed è stato inviato alle carceri, dopo un lungo interrogatorio a cui fu sottoposto dai funzionari della Squadra Mobile.

Concerto vocale-artistico
Società Corale "L. Perosi,,

Venerdì sera 18 n. s. nel Cinematografo della Giudecca ebbe luogo l'annunciato concerto della Corale «Lorenzo Perosi» in onore dei soci onorari e sostenitori. Il presidente sig. Italo Regini, salutò con appropriate parole gli intervenuti e tributato un plauso al Maestro cav. Zanardi, terminò il suo dire presentando al numeroso uditorio la nuova formazione della massa corale. Questa eseguì una scelta serie di cori classici e popolari. Negli intermezzi, prestarono egregiamente la loro opera, il baritono sig. Boaretto e il sig. Bragolin accompagnati egregiamente al piano dal prof. Sacner Nino.

Alle ore 23, terminate le esecuzioni, si sciolse la lieta riunione; i coristi assieme alla Presidenza ed al maestro passarono nel locale del sig. Fontanella Alvise, socio onorario, ove venne offerta loro una bicchierata dallo spontaneo contributo dei soci onorari intervenuti al Concerto.

L'arrivo del Piroscafo "Vienna,, con a bordo il Duca di Sutherland

Nel pomeriggio di ieri è arrivato il piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, proveniente da Alessandria di Egitto. Fra i 54 passeggeri sbarcati, vi erano il Duca e la Duchessa di Sutherland con Lady Nano, Donna Cora Caetani, Lady Hamilton e Lord Cochrane.

Gli ospiti illustri scesero ad alloggiare all'albergo Danieli.

...placido idillio

Da tempo esistevano cricche per questioni di vicinato tra la moglie del vice brigadiere del Dazio Giovanni Battista Giustelli di 50 anni, un sardo chè abita a Castello 5301, e una vicina, tale Emma Gardi. Da costei appunto giorni fa il vice brigadiere sarebbe stato minacciato con un coltello, perciò egli stette bene in guardia ed ieri sera, essendo stato avvertito che tre individui lo aspettavano vicino alla porta di casa con oblique intenzioni, invece di rincasare corse in Questura a chiedere protezione. Partì il vice commissario Adone con quattro agenti, ma nella calle non trovarono nessun tipo sospetto. C'era solo una coppia d'innamorati che filavano il placido idillio.

Fuori del seminato

Un infermiere della sala anatomica dell'Ospedale civile, certo De Biasi Luciano di anni 30, dimorante a Castello, coltivò negli ultimi tempi una relazione, non si sa se puramente platonica, con una collega di 28 anni, infermiera nel reparto del prof. Fiocco. E' da notare che il De Biasi è ammogliato ed ha già al suo attivo una corona di quattro figlioli, si comprende quindi come la moglie sua non tardò a saper tutto e subito arse di gelosia, come Santuzza. E ci tilò sopra tanto che volle provocare uno scandalo.

Così ieri mattina riuscì con una scusa ad entrare all'Ospedale dove si fece condurre nel reparto Fiocco e indicare dalla Suora la rivale, che era allora di servizio. La fissò di lontano, per tenersi bene in mente la di lei fisionomia e poi se ne andò dicendo: Ora non le faccio niente, perchè questo luogo vieta il chiasso e le baruffe, ma saprò trovarla fuori ».

Difatti ieri sera aspettò l'ora di uscita delle infermiere, dinanzi alla rotonda, accompagnata da un gruppo di amiche, e quando vide la sua... donna successe l'ira di Dio! Contumelie, improperi, minaccie e poi singolar tenzone in cui le contendenti ci rimisero reciprocamente alcune ciocche di fluenti capelli.

La giovane venne spinta anche verso la riva; qui non si sa se il gruppo assalitore, giacchè alla moglie del De Biasi si erano unite anche le comari amiche, avesse l'onesta intenzione di buttarla in canale; ma la giovane gridò con voce implorante: «Agiuto, agiuto, mama!»: e questo grido la salvò.

La biblioteca circolante della Scuole "G. Gozzi,,

Domenica, nell'apposito locale in Via Garibaldi, si tenne l'adunanza annuale del Comitato che attende gratuitamente al servizio e cura il progressivo incremento della Biblioteca circolante «Arturo Marconi», la modesta iniziativa che da quasi sette anni procura, dietro il versamento d'una minima quota, letture sane e istruttive agli alunni della «Gozzi» e alle loro famiglie.

Il direttore cav. Benassi comunicò di aver destinato alla Biblioteca l'esigua percentuale spettante alla Scuola per le Assicurazioni Popolari raccolte l'anno scorso e il fondo rimasto al Comitato promotore della festa del giugno 1926 dopo l'acquisto del grande grammofono donato alla Scuola, e disse di un sussidio di L. 100 accordato alla stessa Biblioteca dal R. Provveditore agli Studi, e di una cartella del Prestito del Littorio, pure di L. 100, ad essa offerta dagli alunni della «Gozzi».

Il segretario-cassiere maestro Adone Galvagni presentò il bilancio, che si chiude, come sempre in passivo, per mancanza di aiuto. Egli aggiunse poi di non potere, per le sue molteplici occupazioni, attendere più oltre alla Biblioteca, e tutti i presenti, dopo varie insistenze, prendendo atto con rammarico, delle sue dimissioni si associarono al cav. Marconi, nel tributare al sig. Galvagni un fervido ringraziamento per l'opera attiva, assidua, preziosa da lui data in questi ultimi anni alla «Boscama» specie alla sezione riservata agli alunni e agli ex-alunni.

Si provvide infine a completare il Comitato chiamando a farne parte, insieme col sig. A. Gallas, presidente, e coi sigg. maresciallo S. Caputi e M. Drusi, il sig. Felice Scarpa, cassiere, e il sig. Lino Mazziol.

Coloro che hanno libri da oltre 15 giorni sono pregati di restituirli al più presto, dovendosi riordinare il catalogo.

Dopolavoro F. b. Maranese 5-0

La partita disputata domenica scorsa sul campo delle Chiovere alla presenza di un discreto pubblico non fu molto interessante, data la troppo marcata disparità di valori delle due squadre contendenti.

I grigio-neri di Scalabrin in crescendo di forma e ottimamente fusi in ogni linea, malgrado la assenza del portiere Geremia e del cap. Villanova I, si imposero ai giovani volonterosi avversari segnando tre goals nel primo tempo e due nella ripresa, a conclusione di altrettante ben coordinate discese in linea; e il Marano deve al valore del suo ottimo portiere Battaggia se lo scarto di punti non fu di molto superiore. Ottimo l'arbitraggio.

Squadra vincente: Ferrari, Padovani, Signoretto, Badon, Sissi, Pagin, Miotto, Bortoluzzi, Vallotto, Michelotto, Germani (cap.).

Precedette l'incontro, una partita fra il promettente undici allievi del Dopolavoro ferroviario e quello della A. C. Libertas. Il match fu completo appannaggio dei grigio neri ferrovieri che dominarono per tutti i 90 minuti di gioco i libertiani vincendo per ben 14 a 0.

Federazione Fascista Artigiani

La Comunità degli artieri della pietra — Ieri sera nella sede della Federazione si sono riuniti i proprietari di laboratori di marmi. I presenti, dopo aver ascoltato una chiara e esauriente esposizione degli scopi sindacali e delle alte finalità artistiche che si propone la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani hanno aderito con entusiasmo alla Federazione. Ne seguì una ampia discussione su i principali punti dell'organismo sindacale di cui entrano a far parte e alla fine venne costituita la Comunità.

Per i fabbri, maniscalchi, magnani e calderai. — Tutti i proprietari di officine fabbrili (maniscalchi, magnani e calderai) sono invitati alla riunione che si terrà mercoledì 23 alle ore 21 nella sede della Federazione (Pasina S. Silvestro 1112) per la costituzione della Comunità.

La fine di una crociera

Ieri mattina ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il piroscafo «Stella d'Italia» della Navigazione Cosulich, recante a bordo 150 turisti. Il piroscafo è partito ieri sera stessa per Trieste, chiudendo così la crociera intrapresa pei principali porti dell'Adriatico e del Mediterraneo. I turisti toccarono nel viaggio l'Egitto, la Palestina e l'Asia Minore.

Feste e trattenimenti

Veglia della Bambola. — La magnifica bambola esposta nei Magazzini al Duomo contrariamente a quanto accade a molte signorine ha trovato il compagno: un Kid dall'aria sbarazzina offerto dal cav. De Anna che la sera di Giovedì grasso farà certamente felice la persona che avrà la fortuna di conquistarla.

Sono giunti al comitato i cotillons espressamente ordinati a Milano che sono veramente bellissimi e pieni di graziose e allegre sorprese.

Essendo il numero dei biglietti disponibili molto limitato si avvertono i desiderosi di partecipare a questa Veglia Feniciana che possono ritirare i biglietti presso i negozi: Magazzini al Duomo; Boralevi; Brocco, Scarabellin (cartoleria) e presso la Sede Sociale dalle 21 alle 22 di ogni sera.

Concorso di bambini in costume. — Lunedì 28 febbraio, penultimo giorno di Carnovale, a cura del Comitato benefico di S. Margherita è indetto un grande concorso con premi per bambini in costumi. Possono concorrervi tutti i bambini o bambine che non abbiano superati i 10 anni purchè accompagnati.

Al miglior costume è assegnata una medaglia d'oro e una medaglia d'oro anche alla migliore coppia, agli altri meritevoli tre grandi medaglie d'argento, 3 medie pure d'argento e tre vermeille e dieci di bronzo, oltre ad un diploma. A tutti i bambini in costume il Comitato consegnerà un regalo ricordo.

I bambini debbono trovarsi alle ore 15 precise del giorno 28 corr. nel Cinematografo Moderno in Campo S. Margherita e sono esenti da biglietto d'entrata, mentre il pubblico, sia che accompagni il bambino o voglia assistere alla cerimonia pagherà il biglietto d'entrata.

Cronache funebri
Cav. Giovanni Sapori

Ieri verso le ore 23, è spirato dopo una brevissima malattia, sopportata con grande rassegnazione, il cav. Giovanni Sapori, proprietario del noto Ristorante Pilsen ed albergo Manin in Bacino Orseolo. Il cav. Sapori contava appena 59 anni e la sua figura era simpaticamente nota nell'ambiente alberghiero non solo della nostra città, ma di tutta Italia, per la sua rettitudine, per la sua intelligenza e per la sua assidua attività. Il Sapori, modesto lavoratore nella sua giovinezza, era riuscito, con la sua attività e con il sacrificio di tutta la sua vita a creare una azienda floridissima, tra le più rinomate di Venezia, ed era a tutti caro per la bontà e la gentilezza del suo animo e per la cortesia dei suoi modi.

Alla famiglia, ed in particolare all'amico e camerata Raffaele Sapori, Commissario del Circolo Fascista del Sestiere di San Marco, giungano le nostre più sentite e vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Giuseppe Sullam L. 10 alla Fraterna Israelitica di M. P. e L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero dal comm. Giacomo Levi; L. 10 id. da Giuseppe Morpurgo; L. 25 id. da Giorgio e Vittoria Coen; L. 25 id. da Augusto e Maria Weiller; L. 10 id. da Emilio Jachia; L. 20 id. da Oscar e Bice Finzi; L. 10 id. da Aldo e Olga Finzi; L. 10 id. da Edoardo e Nidia Finzi; L. 15 id. dal prof. Giacomo Luzzatti; L. 25 id. da Argelina Jesurun-Levi; L. 30 id. dall'ing. Umberto ed Emma Padoa; L. 20 id. dal dott. Augusto e Rosa Coen Porto; L. 20 all'Infanzia abbandonata dal rag. cav. Attilio Baruì; L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. dal dott. Ugo ed Olga Levi; L. 20 id. da Vittorio Fano; L. 20 alla Nave «Scilla» da Giuseppina Levi Ravenna; L. 20 id. da Ugo Dal Missier; L. 30 id. da Adolfo e Rita Errera; L. 10 ai Mutilati di guerra dal prof. Giacomo Luzzatti; L. 25 alla Fraterna Generale Israelitica da Giulio ed Elena Ravà.

★ Per onorare la memoria di Luigia Durante ved. Rambaldi L. 20 alla Nave «Scilla» dal prof. Aldo Contento; L. 20 id. dal dott. Ugo Levi; L. 20 ai Mutilati di guerra dal dott. Guido e Paolina Ringler.

★ Per onorare la memoria di Angelo Cuzzi L. 10 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dal gr. uff. Giuseppe Guetta e signora; L. 20 id. da Reinisch Alessandro e famiglia; L. 10 id. da Giulio Guetta e famiglia; L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica da Emilio Jesurum.

★ Nel III.o anniversario della morte dell'ing. comm. Cesare Bianchini L. 500 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini.

Portuali b. Mestre F. C. 4-2

La Squadra dei Portuali per quanto incompleta per l'assenza di tre valorosi giuocatori, ha conseguito una bella vittoria contro la forte compagine del «Mestre F. C.» vittoria strappata in virtù di una chiara superiorità di gioco e per una perfetta intesa fra linea e linea.

L'incontro è stato condotto con estremo vigore. Primi a segnare furono i mestrini con due improvvisi goal nei primi minuti dell'incontro.

In seguito i Portuali hanno risalito il forte handicap per superare gli avversari con quattro magnifici punti segnati rispettivamente il primo da Bastasin, gli altri tre da Gasparon, il secondo tempo terminò 0 a 0.

La Squadra Portuale era così composta: Busetto, Palazzi, Batois, Serantoni U., Serantoni G., Zorzetto, Vio, Salmaso, Gasparon, Bastasin, Salvadori. Discreto l'arbitraggio.

Una sorpresa in una sala da ballo

I brigadieri Pavone e Saull del Commissariato di S. Polo, alle otto e mezza di domenica sera, in casa della trentaduenne Maria Maghin in Bocchetto, dimorante in corte Amaltea ai Frari 2647, sorprendevano a ballare una diecina di coppie, le cui... dame erano in gran parte minorenni.

Poichè la Maghin Bocchetto non era autorizzata a dar feste da ballo, le danze furono troncate e i due agenti si fecero dichiarare le generalità di tutti i ballerini, maschi e femmine. La Maghin è stata dichiarata in contravvenzione.

Mostra d'arte di Conegliano

Il Circolo Artistico di Venezia avverte gli artisti che desiderassero partecipare alla Mostra che possono ritirare il regolamento e le schede di notifica presso la sede di S. Marco Palazzo delle Prigioni.

Cronaca varia

L'arresto di un vigilato. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri il venticinquenne Erminio Marcon di Antonio abitante in Salizzada Curminati a S. Stae 1888 che, non essendo ancora rincasato sabato alle 21.50, si era reso contravventore alla vigilanza speciale a cui è sottoposto.

Con un barile di birra. — Il venticinquenne Giovanni Gervasutti abitante a Castello 3124 occupato presso il Deposito di Birra a S. Marina ieri alle ore 16.30 mentre maneggiava un barile di birra con un cerchio del barile stesso si feriva alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale civile ove fu giudicato guaribile in giorni quindici.

L'uscio in faccia. — La ventenne Laura Venturini abitante a Cannaregio 4107 fu colpita dalla porta della cucina che sua sorella Ernesta d'anni 22 stava aprendo in senso inverso. Per l'urto ricevuto la Venturini riportava la frattura delle ossa nasali per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni quindici.

La colpa del vino. — Alle ore 22 di ieri sera il bracciante Giacomo Cecchi fu Giuseppe di anni 27 abitante a Castello 2529 cadde ubriaco in Campo Ss. Filippo e Giacomo producendosi una ferita lacera al sopracciglio sinistro per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni otto.

Si taglia nella vetrata. — Ieri mattina alle ore dieci la dodicenne Riffoni Elena di Emilio abitante a Castello 2321, urtando contro una porta a vetri che s'infranse, ro, si produsse una ferita da taglio al polso destro per cui ricorse all'Ospedale ove fu giudicata guaribile in giorni otto.

Infortunio sul lavoro. — Il tornitore meccanico Giorgio Deon di anni 23 abitante a S. Marco 1676, lavorando presso i Cantieri delle Acciaierie di Venezia alla Giudecca si impigliava la mano destra sotto la tornia asportandosi la seconda e la terza falange del dito medio. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni quindici.

La disgrazia di una bambina. — Ieri alle ore 16 la bambina di tre anni Ida Franchini di Alessandro abitante a Cannaregio 2658 giocando nei pressi di casa cadde producendosi la frattura del braccio destro. Fu ricoverata all'Ospedale e guarirà in una trentina di giorni.

Le ferite di un bracciante. — Il bracciante Giovanni Toneatti fu Luigi di anni 42 abitante a S. Stae 1932 stava trasportando per incarico della Ditta fratelli Crovato a Cannaregio 5301 delle pietre, le quali cadendo lo ferirono alla mano destra per cui ricorreva all'Ospedale ove veniva giudicato guaribile in giorni dieci.

Cane che morde. — Il cane di proprietà di certo Perini Angelo abitante a Dorsoduro 2539 morsicava ieri la quasi novantenne Cristina Andreoli fu Domenico abitante a Dorsoduro 2548 al braccio destro. La Andreoli veniva medicata al Posto di Soccorso di S. Basegio e il cane catturato dal canicida Meneghinello.

Lastre e tubo di piombo

L'impresa Antonio Pianon con ufficio a S. Croce 2271 ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Castello che mentre gli operai erano assenti dal lavoro nella casa in costruzione dei fratelli Ravà a S. Giovanni Novo 4396-97-98, ignoti avevano asportato sei grandi lastroni di vetro del valore complessivo di L. 360. Nel contempo ha denunciato che nella scorsa settimana gli erano venuti a mancare quattro metri di tubo già posto in opera per la conduttura del gas e del tubo d'acquedotto arrotolato per l'importo di 350 lire.

Un atto onesto

Si segnala l'atto onesto compiuto dal sig. Luigi De Biasi di Antonio qui domiciliato a S. Margherita 3420. Giorni or sono un impiegato della Direzione Servizi Commissariato per la R. Marina, denunciava alla Direzione stessa lo smarrimento di portafoglio contenente lire 1210; erano state già disposte le indagini del caso nel dubbio che lo smarrimento fosse avvenuto nell'ufficio predetto. Senonchè poco dopo si presentava il sopranominato sig. De Biasi, il quale avendo trovato il portafoglio nei pressi della Piazzetta S. Marco, veniva riconsegnato al legittimo proprietario, intatto nei valori e nei documenti personali che conteneva.

Due marittimi avvinazzati

Alle una della scorsa notte le guardie di finanza nei pressi di S. Andrea si imbatterono in due marittimi avvinazzati che disturbavano i passanti. Siccome le guardie invitarono i due a desistere dagli schiamazzi, essi risposero con oltraggi sicchè furono arrestati.

Si tratta di certi Macuaiep Giovanni di anni 40 e Jonhs James di anni 34, imbarcati sul piroscafo inglese «Pikepool», giunto da Cardiff il 15 corr.

La Banca Commerciale al Lido

ROMA, 21

Con decreto del Ministro Volpi la direzione generale della Banca Commerciale Italiana è autorizzata ad aprire due recapiti stagionali, uno al Lido di Venezia e l'altro ad Abbazia.

Gli esami dei Procuratori

La Commissione Reale straordinaria per l'Ordine dei Procuratori ricorda: 1.o il termine per produrre domanda di ammissione all'esame di procuratori scade il 25 corr.; 2.o il certificato di pratica compiuta deve esser rilasciato alla Commissione Reale Straordinaria dei procuratori; 3.o le domande di ammissione all'esame devono esser presentate allo studio dell'avv. Virotta (calle Scaletta N. 6041).

I Piroscafi della "Veneziana,, in mare

Il piroscafo «Dandolo» è partito il 21 febbraio da Bassein per Trieste e Fiume.

Il piroscafo «Barbarigo» è partito il 19 febbraio da Tellichery per Massaua, proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Il piroscafo «Alberto Treves» è partito il 19 da Porto Sudan per Massaua, proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo «Loredano» è partito il 20 da Genova per Livorno.

Il piroscafo «Marco Polo» è arrivato il 20 ad Ancona da Pireo, proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Accademia nazionale di musica antica
La VII seduta Beethoveniana

L'argomento di grande attrattiva — il terzo stile di Beethoven — fece accorrere, domenica, al Marcello un pubblico assai numeroso ed eletto.

Il Maestro Bernardi, accolto, come sempre, dai più lusinghieri segni di simpatia, spiegò le caratteristiche della terza maniera di Beethoven, nelle sonate per pianoforte solo, che costituiscono le opere 101, 106, 109 110 e 111. Riserbando alla prossima seduta, che sarà affidata al valente pianista Nino Rossi, l'esecuzione dell'op. 110, parlò diffusamente delle altre quattro, mettendone in luce il valore altissimo, scegliendo in questa i brani più dimostrativi delle forme portate da Beethoven alla perfezione nello stile cui la seduta era dedicata. Due saggi di tema variato, presi dalle op. 109 e 111 un saggio della fuga impiegata da Bethoven nello sviluppo dell'allegro finale nell'op. 101, e i tre primi tempi dell'op. 106 (la sonata gigante) la più poderosa di tutte le serie delle 32 sonate.

Tutti questi brani difficilissimi, sia per la tecnica, sia per il concetto, vennero resi magistralmente dalle signorine Maria-Mazza e Maria de Lutti, e assai gustati dal pubblico, attentissimo sempre.

Le sedute analitiche dell'opera Beethoveniana non potevano venir chiuse più felicemente, e gli uditori, che le hanno seguite con tanto interessamento, hanno dimostrato al Maestro Bernardi e alle sue collaboratrici, la loro piena approvazione con gli applausi più vivi ed insistenti.

Domenica prossima, seduta riassuntiva dei tre stili: op. 10 N. 3 - op. 26 - op. 110, pianista Nino Rossi.

Esposizione d'Arte a Milano degli Artisti Combattenti d'Italia

Gli artisti Combattenti che non hanno ancora ritirato il Regolamento dell'Esposizione e volessero parteciparvi sono invitati a passare per la sede della sezione delle Tre Venezie per il ritiro del Regolamento e delle schede di notifica (Circolo Artistico S. Marco Venezia).

Cronaca di Chioggia

Pro Cucine economiche

CHIOGGIA 22

La Congregazione di Carità pubblicamente ringraziando i munifici oblatori, ci prega di rendere noto di aver ricevute da Sottomarina le seguenti oblazioni a vantaggio delle Cucine Economiche:

Boscolo Mario Mezzopan L. 50, Tiozzo Luigi Fasiolo 100, Boscolo Vincenzo Secchi 10, Boscolo Domenico Manera 3, Tiozzo Sante Caenazzo 20, Todaro Eleonora Antonio Cappon 2, Boscolo Eugenio Secchi 2, Gobbin Vincenzo 2, Verza Fausta 25, Bragadin Angelo 5, Gaggion Vincenzo 25, Boscolo Pietro 5, F.lli Natta 10, Riccardo Momolina 20, Mezzopan Aurelio 2, Edoardo Barbieri 10, Ferruccio Ermanno Mezzopan 10, Sante Bazzaro 20, Boscolo Giuseppe Agostini 5, Vittorio Anzoletti 10, Giuseppe Mezzopan 10, Alessandro Vianello 15, Angelo Spiga 10, Faustino Mezzopan 5, Giacchina Luigi 10, Vittoria Schila 15, Candida Meneguolo 10, Barbieri Antonio 10, Tiozzo Eugenio 5, Boscolo Teresina Schila 5, Meneguolo Cesare 5, Boscolo Fioravante 10, Tuffolo Elena Nordio Felice vigile sanitario 5, Salvino Anzoletti 10. — Totale L. 496.

Festa della Camicia Nera

Lunedì 28 corr. avrà luogo al Teatro Garibaldi la grandiosa Veglia della Camicia Nera. Il Comitato costituito dai signori Banti Libera, Frissero Aldo, Gelimberti Dario, Grasso Lanfranco, Panaiotti ing. Mario, Panaiotti Sergio, Penzo Antonio, Scarpa Agostino, Spiano Luigi, Voltolina dott. Aldo, lavora a tutt'uomo per la completa riuscita della festa. Per l'addobbo straordinario del teatro, per il concorso di fascisti, per la ricchezza di premi si prevede che la Veglia riuscirà oltremodo brillante. La festa avrà principio alle ore 11 del lunedì e finisce alle ore 6 del martedì; la tessera di accesso al teatro è strettamente personale.

Orario delle ferrovie

PARTENZE

VERONA-MILANO: 2.50 lusso (Nizza) (2); 4.40 DD.; 5.45 A.-D. (4); 7.35 A.; 9.15 D.; 10.25 DD. (Parigi); 11.30 lusso; 13.00 A.; 14.20 D.; 17.00 D.; 18.45 DD (Parigi); 19.05 A. (Verona); 21.45 A.-D. (4); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 4.40 A.; 7.00 DD. (Roma); 9.45 O. (Padova); 10.40 D. (Roma); 12.25 A.; 14.50 D. (Firenze-Roma); 18.02 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.32 DD. (Roma); 23.37 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE: 0.30; A. (Tarvisio); 3.25 lusso (Vienna) (1); 5.42 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 12.05 A. (Tarvisio); 14.30 D. (Tarvisio); 17.15 A. (Conegliano); 18.25 O. (Treviso); 19.40 A.; 21.40 O. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.40 A.; 5.25 A.; 6.32 DD.; 8.10 DD.; 8.57 D.; 9.08 A. (Portogruaro); 10.55 DD.; 12.15 A.; 15.00 D.; 17.25 lusso; 18.35 A.; 20.20 DD.

BASSANO-TRENTO: 5.50 A.-D. (3); 9.25 A.; 14.00 A.; 18.10 A. (Primolano); 19.20 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 5.15 A.; 10.15 D.; 13.45 A.; 17.40 A. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.20 L.; 7.55 L.; 11.05 L.; 15.30 L.; 16.30 L.; 20.00 L.; 21.00 L.; 22.37 L.; 23.25 L.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 3.15 lusso (Nizza) (1); 5.50 D.; 8.08 A.; 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 12.30 D.; 13.55 A.; 14.35 D.; 17.15 lusso (Parigi); 17.50 DD.; 19.45 DD. (Parigi); 22.05 O. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA: 5.38 DD. (Roma); 6.40 M. (Padova); 8.00 DD. (Roma); 8.45 DD. (Roma); 11.45 A.; 14.10 D. (Roma); 16.13 O. (Padova); 16.40 DD. (Firenze); 19.08 A.; 20.45 D. (Roma); 23.05 D.

TREVISO-UDINE: 2.40 lusso (Vienna) (2); 4.25 A.; 6.10 O. (Treviso); 7.32 A. (Conegliano); 9.05 A.; 10.05 O. (Treviso); 12.45 A.; 14.20 D. (Tarvisio); 17.08 O. (Treviso); 19.10 D.; 22.20 A.; 22.50 DD. (Tarvisio).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 4.17 A.; 7.32 A. (Portogruaro); 9.40 A.; 10.15 DD.; 11.18 lusso; 13.30 A.; 14.03 D.; 18.30 DD.; 20.05 A.; 20.25 D.; 21.20 DD.; 22.22 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.37 A.; 19.52 A.; 24.5[illegible]

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: 9.06 A. (Belluno); 12.45 A.; 15.00 D.; 20.55 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.43 L.; 5.55 L.; 7.45 L.; 8.25 L.; 10.58 L.; 15.38 L.; 17.38 L.; 18.40 L.; 21.33 L.

(1) Si effettua dal 17 dicembre al 14 maggio nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica.

(2) Si effettua dal 15 dicembre al 2 aprile nei giorni di mercoledì, venerdì, domenica.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Per risolvere la crisi

dell'industria delle coltellerie

Questa mattina l'on. Zimolo ha ricevuto in particolare udienza una commissione di industriali e di operai diManiago, importantissimo centro della produzione nazionale delle coltellerie, composta dai signori Giuseppe Sina, Rorato Giovanni direttore amministrativo della Manifattura Sina, Ugo Fantoni tecnico specialista, avv. Galliano Pedoni legale della S. A. Manifattura Sina, Gio. Batta Sforzi. La commissione era accompagnata dall'on. Barazzolo, dal geom. Consarino, dal rag. Piazza, nonchè dal rag. Manfrin in rappresentanza dellassociazione industriali.

Il segretario generale dei sindacati operai ha illustrato all'on. Zimolo i desiderata degli industriali di Maniago, prospettando i vari lati del problema quanto mai urgente dell'industria nazionale delle coltellerie in questo momento sia per le restrizioni conseguenti alla vigente legge della Pubblica Sicurezza sulle armi, sia per la crisi che anche da tale motivo ne deriva: crisi e ristagno del commercio, disoccupazione operaia, attraverso di cui per le quali si rende necessario e urgente l'intervento del Governo e l'interessamento delle autorità fasciste.

All'on. Zimolo furono anche prospettati i dati statistici dai quali risulta in modo incontrovertibile che la produzione nazionale complessiva delle coltellerie non arriva a 20 milioni, contro una cifra che ha quasi del favoloso, di circa 100 milioni importati annualmente dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra. La commissione fu attentamente ascoltata dall'on. Zimolo il quale si è reso immediatamente conto dell'importanza del problema promettendo tutto il suo più valido appoggio anche presso i poteri centrali. Dimostrò intanto di voler subito assecondare i desiderata degli industriali, sostenendone le loro ragioni presso il Prefetto della Provincia comm. Iraci.

Il Prefetto accolse senza frappor tempo, nella stessa mattinata, la commissione, la quale riaffermò la necessità di un pronto e provvido intervento del Governo nazionale a salvaguardia di quest'importante industria ormai pressochè emancipata in quasi tutti i rami della produzione. Il Prefetto dimostrò di rendersi immediatamente conto dell'importanza e della gravità del problema accennatogli e dette le opportune disposizioni perchè si venisse subito incontro ai desiderata più impellenti degli industriali di Maniago, assicurando altresì il suo pronto intervento presso i competenti organi centrali.

L'on. Zimolo ha ricevuto oggi vari segretari politici e Direttori di Fasci. Alla sera è partito per Roma per partecipare alla riunione dei deputati veneti, convocata dall'on. Bodrero. L'on. Zimolo sarà di ritorno sabato mattina per le udienze fissate.

Al Dopolavoro Ferroviario

Continuano con brillante successo i festini organizzati dalla solerte Direzione del Dopolavoro Ferroviario.

Nei due trattenimenti di sabato e domenica la folla fu così strabocchevole da dover frazionare i ballerini in quattro colori. E l'orchestra ammirevolmente diretta dal giovane pianista Celso Gremese, malgrado sia composta da elementi giovani e dilettanti, col suo ritmo trascina irresistibilmente nel vortice delle danze, che si svolgono animatissime.

Domani, giovedì grasso in mattinata, dalle 15 alle 19 festa mascherata per i bambini e in serata, dalle 21 in poi si svolgerà pure mascherato, un trattenimento per i soci.

Università Popolare

Davanti a un pubblico foltissimo ieri sera, il prof. Luigi Camera, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema «uno sguardo al firmamento».

L'oratore ha avvinto dal principio alla fine l'attenzione del numeroso uditorio, riscuotendo alla fine i più vivi applausi.

Nell'accendere una lampada a benzina

Ieri nel pomeriggio tale Franco Vidussi d'anni 29 di Lino dimorante in via dei Campi 30, ebbe a riportare accidentalmente scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori, al braccio e mano sinistri. All'ospedale il dott. Bertolissi giudicò le lesioni guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce sul lavoro

Ieri nel pomeriggio, il meccanico Emilio Bertoli d'anni 23 di Giovanni, alle dipendenze della ditta fratelli Schiavi, riportò accidentalmente sul lavoro una ferita lacero contusa al pollice della mano destra, giudicata guaribile dal sanitario dell'Ospedale dott. Bertolissi, in 10 giorni.

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Per l'avvenuta morte compianto cav. uff. ing. prof. Roberto Lazzari, che dal 1880 al 1910 fu Presidente del Consiglio di Amministrazione della antica Scuola Professionale, alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è stata oggi esposta la bandiera.

Per questa sera e per domani, giorno di funerali, il R. Commissario e il Direttorio ha disposto che restino sospese, in segno di lutto, tutte le lezioni ed esercitazioni dei vari corsi della Scuola.

Ai funerali interverranno ufficialmente rappresentanze degli allievi e del personale.

Il carnevale pei bambini

Mammine! Ricordatevi che giovedì 24 febbraio, alle ore 15, vi sarà al Teatro Sociale, la «Festa famigliare delle bambole» con premi ai bambini vestiti coi migliori costumi, coppie e isolati. Unico premio di bellezza al miglior bambino.

Oltre a questi vi saranno dei premi di consolazione perchè nessuno sia scontento.

La sistemazione di via Planis

Con decreto Prefettizio, il Comune di Udine, è stato autorizzato ad acquistare mediante permuta una striscia di terreno di proprietà della Ditta Massaratti Luigi fu Giovanni contro la cessione di una striscia di terreno dell'antica strada abbandonata detta di Planis e la somma integrativa di L. 4500, per rendere possibile la definitiva sistemazione di via Planis.

"Il Divino Fanciullo,, alla Sala Michelini

Iersera, nel Teatro del Circolo «Lelio Michelini», la Compagnia drammatica Ribera, ho data la sua prima recita straordinaria col «Divino fanciullo», pregevole lavoro di arte e di fede del prof. Almerico Ribera direttore della Compagnia. Gli interpreti tutti, e in ispecie il precoce fanciullo che incarnò la dolce figura del Bambinello Gesù, furono molto applauditi dall'affollato e distinto pubblico. Questa sera martedì, alle ore 20, un dramma nuovissimo di A. Ribera, inspirato all'epoca cristiana: «I Martiri».

Il Veglionissimo Azzurro

Preceso dall'ottima tradizione il Veglionissimo azzurro indetto dai Combattenti avrà anche in questo anno una affermazione veramente degna degli organizzatori. Sono infatti, con questo corrente, otto anni che il Veglionissimo si compie e ogni anno ha fruttato delle notevoli somme che vennero devolute a beneficenza. Il primo Veglionissimo dei Combattenti ha avuto luogo nella Palestra ginnastica di via della Posta: l'ex chiesa dei Filippini e solo dopo un certo tempo di raffazzonamento del Teatro Sociale il ballo potè tenersi con gli altri in sede più adatta se anche più piccola. Il giorno 26 p. v. cioè sabato il Sociale sarà affollato di un pubblico elegantissimo composto di graziose dame e di numerosi cavalieri; è indubitato che in quella ultima grande festa del Carnovale il buon umore non mancherà. Sarà così una «chiusa» degna di questa stagione che è stata assai lunga e che conta finora tante belle feste. Agli organizzatori il nostro augurio cordiale.

Grande festa popolare

La sera di giovedì grasso seguirà al Teatro Sociale una grande festa popolare, con prezzi eccezionali: uomini L. 3, donne L. 1. Ogni biglietto darà diritto a un numero, col quale si potrà concorrere ad una... graziosa sorpresa: la vincita di un agnellino vivo!

Al Club Sociale

Questa sera 23 febbraio alle ore 21 si svolgerà un veglione mascherato. Le belle sale del Club Sociale saranno per l'occasione riccamente addobbate e saranno disputate delle gare con premi alla miglior coppia e gruppo di maschere.

Nel pomeriggio di domani, alle ore 16 avrà luogo invece un trattenimento danzante.

Un concerto al Sociale

Questa sera mercoledì 23 Febbraio, organizzato dalla Società degli amici della musica avrà luogo un interessante concerto tenuto dal fratello di Gimpel.

Jacob Gimpel ottenne l'anno scorso il primo premio assoluto nel concorso internazionale pianistico, tenuto a Varsavia per la commemorazione di Chopin.

Ecco l'interessante programma:

1. Bach-Busoni: Toccata e Fuga in Do maggiore; 2. a) Scriabine: Sonata in Fa diesis maggiore; b) Beethoven a) Rondò in Sol maggiore; b) Variazioni sulla Marcia Turca; 3. Chopin: Sonata in Si bem. maggiore: Grave, Doppio movimento, Marcia funebre; Presto; 4. a) Albeniz: Triana; b) Liszt: Rapsodia N. 12.

Cronache provinciali

Casarsa

Premiazioni per la Battaglia del Grano. — Come venne già annunciato, domenica scorsa 0 corrente, alle ore 16 nella sala consigliare ebbe luogo la consegna dei premi ai vincitori del 1.o Concorso della Battaglia del Grano.

Alla modesta ma significativa ed austera cerimonia intervennero numerosi gli agricoltori del Comune. Notata poi la presenza del prof. Zanettini Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura; del Segretario politico del Fascio sig. Stegagno Orlando; con i membri del Direttorio sig. Colussi Vincenzo e Bertolin R., del dott. Carlo Zatti ed altri di cui ci sfugge il nome.

La riunione era presieduta dall'egregio Commissario prefettizio sig. Arturo Brinis il quale per primo prende la parola compiacendosi vivamente con i premiandi per l'ammirevole sforzo da loro compiuto e per aver avere risposto magnificamente all'appello del Duce, invitandoli infine a perseverare nella via tracciata per le maggiori fortune della Nazione. Segue il prof. Zanettini che, con dotta dissertazione, ribadisce i concetti informatori su cui è basata la Battaglia del Grano e esaurienti e chiare istruzioni sul metodo della moderna coltura del grano.

Dopo di che il Commissario prefettizio ha proceduto alla distribuzione dei premi ai seguenti vincitori:

Colussi Anselmo fu Gioacchino e Mussio Pietro di Gio. Batta 1.o premio, medaglia d'argento e lire 100; Fantin Vincenzo e Frat. fu Antonio; Bianchet Antonio fu Sante 2.o premio, medaglia d'argento e lire 50— Cristante Peitro, Bazzana Giuseppe, Gasparotto Osvualdo, Bertolin Giuseppe fu Angelo e Cristante Gioachino 3.o premio medaglia di bronzo e lire 40; Del Col Andrea e Morello Enrico 4.o premio medaglia di bronzo e lire 20.

Diplomi d'attestato ai sigg. co. Daniele de Concina, Cristante Antonio fu Leonardo, Mussio Giovanni e Pelei Alessio.

Pordenone

Costituzione Sindacato Elettricisti. — Domenica mattina alle 10 nel Teatro Garibaldi ha avuto luogo la riunione di tutti gli elettricisti della zona di Pordenone convenuti per addivenire alla ufficiale costituzione del Sindacato. Presiedeva il sig. Orfeo Tempestini, ispettore sindacale per la nostra zona, il quale parlò agli operai spiegando in modo chiaro ed efficace quali siano le finalità superiori ed ordinarie del Sindacalismo Fascista, e come esso vada inteso. Gli elettricisti dimostrarono subito una comprensione esatta di quello che rappresenta la nostra idea sindacale, e dimostrarono anche di aderirvi con entusiasmo essendo dai più lontani paesi della zona per partecipare alla riunione. Il sig. Tempestini proclamò costituito il Sindacato al quale aderirono tutti i presenti, e vennero chiamati a far parte del Direttorio i seguenti elettricisti: Cella Bruno segretario, Rambaldini Enrico e Moro Pietro membri per Pordenone, Sovran Umberto per Spilimbergo, Fabbro Marco per Aviano e Roveredo Sigismondo per Maniago.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.60 — Febbraio manca — Marzo 13.68-70 — Aprile 13.80 — Maggio 13.93-94 — Giugno 14.03 — Luglio 14.15 — Agosto 14.25 — Settembre 14.36 — Ottobre 14.39 — Novembre 14.46 — Dicembre 14.55

Cronaca di Gorizia

Fermi ed arresti. — Dai carabinieri della Stazione principale venne tratta in arresto la farfallina Elisa Solder fu Giovanni di 41 anni, la quale in Corso Vittorio Emanuele cercava di prostituirsi.

— Il mendicante Luigi Ortis fu Giovanni di 51 anni, da Cisterna di Coseano (Udine) venne tratto in arresto per questua abusiva.

— Perchè sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza venne tratto in arresto dai carabinieri di Via Barriera certo Francesco Cumar fu Andrea di 49 anni da Cal di Canale.

Tentato furto. — Due carabinieri di servizio in Via Pitteri videro un certo Martino Muravec fu Michele di 45 anni, da Pourna, ma dimorante a Gorizia che stava rompendo con un piccone delle tavole da costruzione di proprietà di certo Carlo Berotti. I carabinieri invitarono il Muravec a seguirli in caserma, ma egli si diede a precipitosa fuga. Raggiunto fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Ladro identificato. — Giorni fa ignoti ladri penetrati nel cortile del signor Augusto Ulliana di Egidio di 35 anni, abitante in Via Trento, si impossessarono di alcune galline. Sebbene fossero state esperite tosto delle attive indagini da parte dell'autorità di P. S., non fu possibile rintracciare gli ignoti cavalieri della notte, senonchè da fotografie che si trovano presso la locale Questura, dietro interessamento dell'agente Bressan fu possibile rintracciare il ladro nella persona del pregiudicato Lodovico Pechinicar.

L'attività degli ignoti. — In Fusine Valromana ignoti ladri penetrati mediante scasso negli edifici dell'Amministrazione ferroviaria di detto Comune si impossessarono della somma di lire 38 consistenti in moneta spicciola. Dei ladri nessuna traccia.

— In danno delle Fornaci di laterizi Marni e C.i di Pradis i soliti ignoti asportarono delle madri viti e dei succhielli di ferro arrecando al derubato un danno di circa 300 lire.

— Da un vivaio di viti ignoti vandali asportarono quattrocento piantine e danneggiarono un trecento circa. Il proprietario certo Bon si recò a sporgere denuncia all'Autorità di P. S.

— A Tomino sempre da isoliti ignoti in danno della ditta Costantino Costantino, che sta costruendo un ponte in ferro vennero asportate delle piastrelle di ferro per un valore di circa 250 lire. Del fatto furono edotti i carabinieri di quella località.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pesca di beneficenza

Il I. Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta Colonnello E. Montasini ha indirizzato al Presidente della nostra Congregazione di Carità sig. Pellegrino Dalle Coste le seguente lettere in data 19 corrente:

«Ill.mo Signor Presidente: S. A. R. il Duca d'Aosta, assecondando ben volentieri il desiderio da Lei manifestato, si è compiaciuto destinare un oggetto come premio alla Pesca di Beneficenza indetta da codesta Congregazione di Carità.

Tale oggetto (vaso in porcellana con fregi in bronzo) viene spedito oggi stesso a mezzo bagaglio ferroviario di cui unisco lo scontrino pel ritiro dalla stazione di Treviso.

L'Augusto Principe accompagna il Suo dono con ogni miglior augurio pel successo della provvida iniziativa. Con particolare considerazione. — f.to E. Montasini.»

Lista delle sottoscrizioni - In denaro: Contessa di Rovero L. 25, Marcassa Virginio L. 25.

In oggetti: Ditta Bosello-Antoniutti n. 10 buoni per un quarto di oncia di seme bachi; Ditta Galvani e Schiavon: 2 baccalà, due fiaschi vino, 2 di olio, 2 scatole di formaggio; Carlo Daldello n. 5 calamai; Fantini Domenico n. 12 bottiglie Acqua Chinina; G. Pravato un fornello a gas; Ditta F. Fabbri una giacca per signora, 6 almanacchi e 3 palle gomma; Raffineria Riso Tommasini n. 30 kg. di riso in sacchetti da Kg. 1 e mezzo; Ditta Luigi Bosca, Pasticceria Torinese, n. 500 buoni per una pasta e n. 500 buoni per un bicchiere di vermouth.

Beneficenza

Lavinia e Bruno Chiarioni per onorare la memoria della compianta signora Lucia Puppato ved. Chiarioni hanno versato alla Colonia Alpina Trevigiana L. 50.

— Per onorare la memoria della defunta compianta signorina Rina De Marchi venne versata alla Congregazione di Carità per l'assistenza agli orfani di guerra la somma di L. 210.60 quale civanzo acquisto corona di fiori inviata ai funerali.

Gli oblatori sono i signori: Pancotto Bortolo e Maria L. 20, N. N. 10, N. N. 5, N. N. 5, N. N. 5, rag. Dozzo 5, Lassò 5, Zanaia Antonio 5, De Bona Raffaelle 2, Starmini Amelia 5, Fracasso Giuseppe 5, Fadigo Renzo 5, Alloni Ettore 2, Lazzari Attilio 5, Galliano 2, Pierobon Angelo 2, Bresolin Antonio 5, Dal Bianco Guido 2, Martina Ottavio 10, N. N. 5, Micheletti Antonio 5, Bonnati Enrico 5, Verzegnassi Orazio 10, Arcangeli Mario 10, Dozzo ing. Giovanni 5, Daverio Diego 5, rag. Marino Pelà 5, Meneguzzi Achille 10, Visentin Fratelli 5, signorina Sartori 2, Onofri Odoardo 5, Sorelle Donadel 15, Pezzè Antonio 5, Pancotto Giovanni 5, N. N. 3.60, Vaccari G. 10, Bin Giacomo 10, Bellotto Umberto 5, Olivetti 5, Scolari Augusto 5, Bosio Marcello 5, Favero Umberto di G. B. 10, Cenedese Pietro 5, Zaffoni 5, De Faveri 5, Zanchetta Lino 5, Cantoni 5, Conte Elvira 5, Tonini Lina 5.

ORMELLE

Mostra Zootecnica Comunale. — Domenica ha avuto luogo l'annunciata Mostra Bovina indetta dal Comune di Ormelle in unione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. I soggetti esposti erano circa un centinaio. La giuria composta dai sigg. Benetti cav. uff. Antonio, Boschieri dott. Jonio, Quargnali Giovanni e Cella dott. Antonio ha assegnato i seguenti premi:

Torelli: Primo premio di L. 25 al sig. Cegoma Luigi.

Vtielle: Primo premio L. 75, medaglia d'argento e diploma sig. Scotton Giordano dell'amm. Achille Lorenzon; 2. premio L. 50 medaglia bronzo e diploma al sig. Ros Luigi dell'Amm. Lorenzon cav. Achille; 3. premio di L. 25 e medaglia di bronzo e diploma al sig. RosGiovanni colono Bazzo Giuseppe; 4. premio di L. 25 e diploma al sig. Carrer Basilio colono Pizzinato Luigi; 5. premio di L. 25 e diploma al sig. Ros Giovanni colono Bazzo Giuseppe; 6. e 7. premio al sig. Funes Felice colono Tonello Osvaldo.

Vacche: 1. premio L. 100 medaglia argento e diploma al sig. Carrer Basilio colono Magro ntonio; 2. premio L. 75 medaglia di bronzo e diploma al sig. Ros Luigi dell'Amm. Lorenzon cav. Achille; 3. premio L. 50 medaglia di bronzo e diploma al sig. Pezzutto Giovanni dell'Amm. Vascellari dal Fiol; 7. premio diploma al sig. Pinese Giovanni Maria; 5. premio al sig. Scotton Giordano dell'Amm. Lorenzon cav. Achille; Diploma al sig. Palladin Antonio colono Cescon Pompeo.

Buoi: 1. premio L. 50 e diploma sig. Carrer Basilio colono Pizzinato Antonio.

CONEGLIANO

Dopo l'inaugurazione del Circolo del Littorio. — Perdura ancora nella cittadinanza intervenuta alla inaugurazione del Circolo del Littorio «T. Col. Da Rios» viva la simpatica impressione riportata dalla bella cerimonia.

In città se ne parla con vivo compiacimento e si fanno voti perchè la bella istituzione fascista debba progredire fiorente ed utile nella propaganda civile e sociale.

Abbiamo voluto chiedere al Presidente del Circolo stesso e Segretario Politico del Fascio sig. Pezzutti le sue previsioni e i suoi programmi per l'avvenire ed egli ci assicurò che impiegherà tutte le sue energie e tutta la sua passione fascista perchè il Circolo del Littorio debba affermarsi una vera Istituzione di cultura e propaganda nazionale tra il popolo. Sopratutto all'incremento di un'ottima biblioteca — ci disse — io darò tutto l'impulso, oltre che a manifestazioni artistiche e letterarie.

Per ora non vorrei — proseguì — esporre tutto il programma massimo che abbiamo in animo, i miei collaboratori ed io di esplicare, certo abbiamo molta fede nell'avvenire di questo Circolo.

Ci volle anche esternare tutta la sua riconoscenza e tutto il suo plauso per i signori Renati Giuseppe Segretario del Circolo, Antonio Calò veri ed instancabili amici, senza l'opera dei quali non avrebbe potuto la cerimonia inaugurale riuscì così bene.

Come, disse, è doveroso io ringrazi anche gli altri colleghi e forti collaboratori, sigg. Albanese Serafino e Piero Dal Vera e i membri del Direttorio rag. Ferruccio Menegon e Guido Scudeller che seguirono con ottimi consigli il progressivo affermarsi della nostra modesta opera.

Disse infine che farà appello alla cittadinanza tutta e specialmente ai Fascisti perchè diano libri e libri alla Biblioteca del Circolo alla quale potranno accedere tutti i cittadini desiderosi di cultura o di svago letterario.

Oblazione pro «Casa del Fascio». — I sigg. Amedeo De Nardi e Antonio Calò hanno versato nelle mani del Segretario Politico L. 30 «pro Casa del Fascio». Così allo stesso scopo e a mezzo del sig. Antonio Calò L. 130 il sig. Mazza Salvatore quale contributo per una vertenza conclusa da buoni amici fascisti. Il sig. nestore Calò versò inoltre L. 15 raccolte in una serata di divertimento famigliare al nostro Circolo.

Propaganda Agraria e attività della nostra Cattedra di Agricoltura per la «Battaglia del Grano». — Allo scopo d'intensificare la propaganda per la più razionale coltura del frumento in questa seconda fase, che è la più decisiva, perchè comprende le cure di coltivazione più importanti agli effetti di un aumento produttivo della preziosa pianta, il personale tecnico di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha già tenuto nella passata settimana le seguenti conferenze:

A Bibano, Cordignano, S. Fior di Sopra, Calpesica, S. Lucia di Piave, Sarano di S. Lucia, S. Michele di Ramera, San Martino di Colle Umberto, Pieve di Soligo, Solighetto, Barbasano, Villa di Cordignano.

Altre ne terrà nella ventura settimana a Pianzano, Cimetta, Castel Roganzuolo, Cozzuolo, Zoppè, S. Vendemiano, S. Fior di Sotto, Anzano, Mareno, Sofratta, Vazzola, Scorzuga, Visnà e Tezze.

Ci compiacciamo con l'esimio e chiarissimo prof. Consolani Direttore della nostra ottima Cattedra Ambulante di Agricoltura per la sua costanza e per la sua magnifica febbre di propaganda agraria.

Egli con i suoi ottimi collaboratori, è un vero esecutore delle direttive del Duce e la battaglia del grano, per quanto riguarda la nostra zona agricola trova in lui un valido e possente assertore.

VITTORIO

Cronaca del bene. — In memoria del compianto loro dipendente Giovanni Foltran lo Stabilimento Bacologico G. Pasqualis versava L. 200 all'Istituto Orfani di Guerra; L. 150 all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti e L. 150 agli Asili Infantili di Via Gallina e di Via Dogana.

In memoria della defunta Paolina Gei ved. nob. Lieer versarono all'Istituto Orfani di Guerra L. 50 la sig.ra Anna De Mori ved. Posocco e L. 50 le signore Sorelle nob. De Carlo agli Asili Infantili, L. 100 il sig. Bortolo Gei ed all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti, L. 100 i signori dott. Enrico ed Ida Opocher.

In morte del distinto dott. Pietro Graller versarono all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti L. 50 la famiglia Pancotto, Lire 25 dott. Emilio Pontigna, L. 25 dott. prof. cav. Antonio Coletti, L. 25 dott. Nicola Coletti e L. 25 dott. Ernesto Zanetti.

Allo stesso Orfanotrofio versava L. 60 il sig. Tonon Pietro per residuo raccolte da diversi per onoranze al sig. Giovanni Foltran e L. 50 dalla signora Caterina Rossi ved. Cesaroni in mesto anniversario.

Cronaca di Belluno

Inaugurazione della Sezione del Patronato a Ponte nelle Alpi

BELLUNO, 22

Ieri mattina alle ore 10, in guisa veramente solenne ed austera ha avuto luogo a Ponte nelle Alpi l'inaugurazione dell'Ufficio Sezionale del Patronato Nazionale.

Sin dalle ore 9 nella piazza prospiciente al Palazzo Municipale cominciano a sostare i cittadini e gli operai di Ponte nelle Alpi-Cadola e dei paesi vicini e dopo circa mezz'ora la piazza stessa è completamente affollata. Il Prefetto della Provincia, barone comm. Edoardo Fassini Camossi, giunge in automobile da Belluno accompagnato dal Segretario di Gabinetto dott. Accatino, dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti cav. rag. Luigi Bassi e dal maggiore dei carabinieri cav. Zumaglino. Sono giunti da Belluno anche il Direttore del Patronato Nazionale sig. Giulio Guerri, il Giudice Pretore avv. cav. Antonio Totaro ed altre autorità.

In una sala del Municipio il Commissario del Comune dott. Marzola, presenta al Prefetto i dirigenti politici, sindacati e delle Associazioni del luogo.

Indi il signor Giulio Guerri, Direttore del Patronato Nazionale di Belluno, si presenta al poggiuolo del palazzo municipale e pronuncia alla folla radunata nella sottostante piazza un nobilissimo discorso.

Si fa quindi al parapetto del poggiuolo il Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Belluno, rag. cav. Luigi Bassi che, dopo un istante di raccoglimento improvvisa un eloquente discorso che suscita l'entusiasmo dei presenti.

Quando il cav. Bassi si ritira dal poggiuolo è vivamente complimentato dal Prefetto e dalle altre autorità.

Si passa poi a visitare la sede della nuova Sezione del Patronato Nazionale.

La cerimonia ha quindi termine. Le Squadre dei Balilla, delle Piccole Italiane e degli Avanguardisti, militarmente disposte, fanno ala all'automobile prefettizia, e salutano romanamente, seguiti nell'esempio da tutto il popolo ch'è sulla piazza, il Prefetto che riparte alla volta di Belluno accompagnato dalle autorità del seguito.

Notiziario della Regione

NOALE

Convegno magistrale a Noale. — L'altro giorno in una sala delle Scuole di Noale convennero tutti gli insegnanti di quel Comune, di Scorzè, di S. Maria di Sala, di Martellago per partecipare ad una riunione indetta dal R. Ispettore Scolastico prof. E. Bertotto. Era presente anche il dott. Luigi Picchini, Segretario politico di Noale.

Il R. Ispettore con lusinghiere parole volle prima di tutto presentare agli insegnanti il nuovo Direttore di quel Circolo Didattico, cav. Angelo Salvadori, ben noto ai maestri quale operoso Segretario Provinciale della Associazione Insegnanti Fascisti, il prof. Bertotto si disse sicuro che ora il Circolo di Noale, che conta tanti ottimi insegnanti, sotto la direzione fervida dle cav. Salvadori, opererà sempre per il bene della Scuola, che è quanto dire della Patria, e secondo i dettami del Governo Fascista e del Duce.

Con vero compiacimento tutti gli insegnanti accolsero le cordiali e sincere espressioni dell'Ispettore.

Il Direttore cav. Salvadori rivolse il più fervido ringraziamento al prof. Bertotto e promise che sarà sua costante cura per meritare la stima e la benevolenza dei suoi superiori e dei maestri seguendo i magnifici esempi del R. Provveditore e dal R. Ispettore. Rivolse un devoto saluto al Duce, al comm. Prosperini, all'avv. Casellati e al dott. Picchini.

Vennero poi trattati vari argomenti e in modo particolare il prof. Bertotto diede ampie spiegazioni sulla Mostra Didattica Regionale, richiamò poi l'attenzione di tutti gli insegnanti sulla istituenda Casa della Scuola, sulla Colonia di Enego, sulla Pagella scolastica, sulla Camicia Nera, ecc.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il capitano rag. Simionato illustrò le Assicurazioni Popolari, sicuro che anche nel Circolo di Noale si divulgherà così provvido mezzo di previdenza.

MIRA

Simposio. — L'altra sera al Ristorante Fabbretti di Mira Porte un gruppo di Fascisti del Comune e frazioni vollero intrattenere a modesto banchetto il nostro Segretario politico sig. Ferruccio Annoè, in atto di unanime compiacimento per la sua riconferma nella carica di Segretario politico.

Allo spumante s'incrociarono molti brindisi ai quali rispose ringraziando il festeggiato.

Attenzioni del Duce. — Apprendiamo e vivamente ce ne congratuliamo con l'egregio comm. avv. Costantino Masotti di Venezia, Commissario Prefettizio del Comune di Mira, che egli ha ricevuto in dono da S. E. l'on. Mussolini una fotografia con dedica autografa a testimonianza e compiacimento dell'opera costantemente prestata al Fascismo ed alle pubbliche amministrazioni fin dai primi albori della rivoluzione Fascista.

Pro Filarmonica. — La signora Anna Fabbro ved. Gallina, per onorare la memoria delle compiante signore Elisabetta e Fortunata Benetti offerse L. 50 pro Filarmonica A. Ponchielli.

S. DONÀ DI PIAVE

Oblazioni. — In occasione dell'anniversario della scomparsa della signora Angelica Bressanin Bortolotto pervennero le seguenti oblazioni: Dott. comm. Costante Bortolotto L. 200, pro Congregazione di Carità; Donna Luisa Janna Bortolotto L. 200 pro Asilo Infantile; Unione Agraria Cooperativa L. 100 pro Patronato Scolastico.

I Preposti delle Opere benefiche ringraziano.

Cattedra d'Agricoltura. — Da molto tempo gli Agricoltori della nostra importante zona si lagnano della mancanza del Titolare alla Cattedra che ne è priva da quasi 3 anni. Ciò dipese da un assieme di circostanze impreviste ed anche dalla difficoltà di trovare dei giovani studiosi adatti alla Direzione. Ultimamente fu appresa con soddisfazione la nomina, che Consiglio aveva fatto per chiamata, senonchè ora veniamo a sapere che il Ministro non approverà la nomina perchè la Commissione del Consiglio non era in carica.

Non sappiamo se ciò sia vero, certo facciamo rilevare che il perpetuarsi delle condizioni attuali, porta dei danni e degli inconvenienti non lievi poichè per quanto grande sia il nuovo soffio di vita che riscontriamo, dacchè la Cattedra Provinciale risiede a Mestre anzichè a Venezia, pure non arriva a portare i completi benefici della Cattedra locale.

Noi che sentiamo le lagnanze le giriamo a chi può farle cessare.

MAROSTICA

La veglia fascista dell'altra sera. — Sabato sera al nostro Politeama riccamente addobbato, ebbe luogo l'annunciata Veglia Fascista a pro delle organizzazioni giovanili fasciste, che riuscì splendida e animatissima. Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino sempre in allegria.

R. Pretura. — Giudice cav. Console Raffaello; Canc. Janne; P. M. avv. Gabriele Tescari.

Per ingiurie e minaccie. - Bruzzo Prodocimo, mutilato di guerra, d'anni 60, pizzicagnolo da Nove, è imputato d'ingiurie e minacce in danno della guardia comunale Bonamigo Luigi d'anni 58, pure del luogo. L'imputato con tristezza vi afferma dicendo: che ciò avvenne perchè era arrabbiato per nevrastenia; e dopo di aver sentito i testi, nonchè la parola del P. M. e la splendida difesa del comm. avv. Tescari, il Pretore dichiara colpevole l'imputato di oltraggio e lo condanna a giorni 12 di reclusione, e a L. 50 di multa con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

PORTOGRUARO

Per i lavoratori agricoli. — Per disposizione del nostro Commissario Prefettizio è fatto obbligo a tutti indistintamente i lavoratori agricoli (mezzadri, lavoratori fissi e semi-fissi, salariati, avventizi) aventi residenza nel Comune, di denunciare presso il Municipio tale loro qualifica.

Uguale obbligo è fatto agli impiegati amministrativi e tecnici di aziende agricole i quali non siano rivestiti di funzioni direttive. Le denuncie dovranno venire presentate entro il 13 marzo p. v.

Contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge.

Erigenda Chiesa del Cimitero. — Veniamo a conoscenza di una modificazione apportata circa la posizione nella quale verrà eretta la Chiesa del nostro Cimitero Comunale. Anzichè nella zona adiacente all'attuale monumentale ingresso, la Chiesa verrà costruita nella parte opposta del Cimitero in prossimità delle sepolture dei soldati austriaci.

E' stato così stabilito per esigenze d'area fabbricabile, per aderire al desiderio della maggioranza degli offerenti, nonchè per limitazione della spesa. Daremo domani un nuovo elenco di offerte pervenute al Comitato.

ROVIGO

Nuovi accademici. — Nella seduta tenutasi ieri all'Accademia dei Concordi, il Consiglio dopo avere riconfermato in carica i consiglieri scaduti e deliberato su cose di secondaria importanza. Ha nominato nuovi accademici i sigg. Piana prof. don Ernesto, Lanzone cav. uff. Telesforo, Bellinetti Pirro, Silvestri ing. Tullio, Palmieri Eugenio Ferdinando. Le nomine particolarmente gradite in modo particolare per i colleghi Bellinetti Lanzone e Palmieri figure ben note del giornalismo polesano, e che dànno diuturnamente tutto il loro ingegno e attività nel campo della politica delle arti e delle scienze.

Al Sociale. — Discreto successo nelle sere di sabato e di domenica ha ottenuto al nostro Sociale la Compagnia di Riviste «Guecchi Ernailli».

ODERZO

I nostri mutilati a Treviso. — Per festeggiare il loro Presidente degnissimo on. Ignazio Chiarelli, tutti i Mutilati del nostro Comune si portarono domenica scorsa a Treviso, a mezzo di auto gentilmente messe a disposizione da numerosi proprietari. I Mutilati ringraziano vivamente i generosi offerenti e particolarmente il comm. Antonio Levada che volle anche offrire il pranzo al gruppo da lui accompagnato.

ROSSANO

Riconferma. — A segretario politico di queste Fascio di Combattimento venne, dalla Federazione Provinciale Fascista di Vicenza, riconfermato il camerata Zanella Alcide che da tre anni regge con zelo e con tatto la fiorente sezione. A lui dunque il nostro saluto e lenostre congratulazioni.

Pro lotta antitubercolare. — Domenica venne estratta la lotteria indetta da questa Sezione antitubercolare. Il premio consistente in una bicicletta da donna, fu vinto dal n. 38. Non essendosi ancora presentato il vincitore, si rammenta che questi perderà la vincita allo scadere di un mese dal giorno dell'estrazione.

BASSANO

Dal sig. Umberto Dall'Osteria rappresentante di Cartiere in Bassano V. riceviamo la lettera che segue:

«Spett. Direzione: Soltanto ieri sera, ritornato a Bassano, ho potuto leggere nel N. 48 in data 17 febbraio 1927 del V. Spett. Giornale un articolo in sesta pagina, corrispondenza da Padova, sotto il titolo «10 truffati dallo stesso individuo», e in cui si fa il nome di «Dall'Osteria Umberto da Arsiero». Siccome io sono appunto Dall'Osteria Umberto da Arsiero e non altri e nulla ho in comune con la persona indicata nell'articolo stesso, la quale poi si chiama con altro nome, prego cotesta Spett. Direzione di pubblicare immediatamente una rettifica in questo senso, e ciò a tutela dei miei interessi e della mia onorabilità. — Umberto Dall'Osteria.»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 febbraio: «Almissa» ital. da Brindisi con merci.

Arrivati il 22 febbraio: «Duino» ital. da Gravosa con merci — «Bucovina» ital. da Novorossik con merci — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Pallade» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Eneo» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 22 febbraio: «Bucovina» it. per Trieste con merci — «Barletta» ital. per Rodi con merci — «Ida» ital. per Bari con merci — «Dardania» ital. da Pola vuoto.

Partenze del 22 febbraio: «Sabbia» ital. per Spalato — «Ida» ital. per Bari — «Barletta» ital. per Rodi — «Bucovina» ital. per Trieste — «Dardania» ital. per Pola.

Carichi specificati: Pir. «Pallade» ital. arrivato il 22 febbraio: da Margherita di Savoia: rinfusa tonn. 1700 sale, deposito Sali, Raccomandato a Longobardi.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 febbraio 1927:

Pir. «America» a Fernando de Noronha. — «Atlanta» a Casablanca. — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Cracovia» a Massaua Radio. — «Duilio» a S. Miguel — «Esquilino» a Massaua Radio. — «Giulio Cesare» a Olinda Pernambuco — «Martha Washington» a Chatham Massachusetts. — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Pilsna» a Alessandria Radio, Fiume. — «Principe d'Udine» a Fernando de Noronha. — «Romolo» a Bombay Radio. — «Sofia» a Capo Sperone Radio, Napoli Radio. — «Tommaso di Savoia» a Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 23 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 26 — Carbonai 182 — Combusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guntteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.0; tramonta alle ore 17.47 — Luna tramonta alle ore 10.7; leva domani alle 0.38.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.40 e 14; Basse ore 8.45 e 19.25.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 3.3; minima 1.8 sotto zelo. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.7.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Livenza, Piave, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Ringraziamento

La Famiglia FRATTIN con animo profondamente commosso ringraziano quanti vollero con telegrammi, con scritti, o con loro tanto gradito intervento ai funerali rendere l'estremo tributo di affetto e di omaggio alla loro adorata Madre e indimenticabile Nonna

Maddalena Rossi

Ved. Comm. FRATTIN

VENEZIA, 22 Febbraio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca degli Abruzzi insignito della laurea ad "honorem,, in agraria

PERUGIA, 22

Stamane, alle 7.50, è qui giunto S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, accompagnato da S. E. il Ministro Belluzzo e dal suo ufficiale di bandiera.

Erano ad attendere il Principe alla stazione il S. S. di Stato on. Bastianini, tutte le autorità civili e militari, i capi di tutti gli istituti superiori di cultura, tra cui il prof. Vivenza, direttore dell'Istituto Superiore d'agraria di Perugia e il Rettore del R. Antico Ateneo on. Pannunzio.

Dopo una breve sosta durante la quale sono avvenute le presentazioni, il Duca degli Abruzzi è salito in automobile e, seguito dalle autorità, si è recato in Prefettura dove ha avuto luogo un ricevimento.

Alle ore 10 il Principe, fatto segno a vibranti acclamazioni da parte della popolazione, è giunto all'Istituto superiore agrario la cui aula magna, riccamente decorata, era gremitissima di autorità e di invitati tra cui l'Arcivescovo Mons. Rosa, vari deputati, larghe rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Comune, della Provincia, dei Fasci, della Magistratura e del Commissariato forestale, delle Associazioni patriottiche, tutti i docenti del R. Antico Ateneo, del R. Istituto superiore agrario, del R. Istituto superiore veterinario, della R. Università per stranieri, numerosissimi studenti in berretto goliardico e bandiera. Il servizio d'onore era compiuto dagli studenti medesimi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato da un'imponente prolungata ovazione, ha preso posto sulla poltrona centrale sormontata da un baldacchino di velluto cremisi. Ai suoi lati si sono posti S. E. Belluzzo e S. E. Bastianini e quindi i membri del Corpo accademico e dell'Istituto superiore agrario.

Parla S. E. Belluzzo

Ha preso per primo la parola il Ministro Belluzzo il quale ha recato al Principe il saluto deferente ed augurale del Governo affermando che poche volte come questa l'assegnazione di una laurea *ad honorem* corrispose ai meriti eccezionali del nuovo dottore e al giudizio già universalmente dato su lui nel mondo della scienza e della pratica.

Il Ministro ha accennato poi alla grande impresa agricola coloniale dovuta al Duca degli Abruzzi, impresa per la quale all'Italia è derivato onore e vanto e dal punto di vista scientifico ed economico può dirsi ed è perfetta.

Ricordando le magnifiche virtù del Duca degli Abruzzi, l'oratore ha ravvisato in esse il retaggio della Casa gloriosa alla quale sono legati i destini d'Italia e le virtù stesse della nostra stirpe.

Il Ministro si è detto quindi lieto di consegnare al Duca degli Abruzzi le insegne di Cavaliere dell'Ordine al merito del Lavoro che la Maestà del Re ha voluto assegnargli quale riconoscimento delle sue virtù di Principe che continua nella terra resa italiana dall'eroica fatica dei pionieri l'opera che già lo rese temuto e venerato in pace e in guerra.

Ha poi preso la parola il prof. Vivenza per il conferimento della laurea *honoris causa* deliberata dal Consiglio Accademico dell'Istituto superiore agrario.

L'oratore, dopo aver ricordato l'opera di esploratore e di colonizzatore del Duca degli Abruzzi, ha rievocato gli episodi di quella spedizione polare che segnò uno dei più grandi ardimenti del Principe marinaro, ardimento leggendario per l'epoca e per i mezzi allora disponibili.

« La mente e la tempra del Duca degli Abruzzi — ha continuato il prof. Vivenza — dovevano anche rivelarsi quando, in un periodo di deplorevoli incertezze, di scetticismi, di errori, di scarsa fiducia nell'avvenire delle nostre colonie, era d'uopo, dopo la grande guerra, che tutte le forze della Nazione, riunite e vivificate in una poderosa disciplina, raggiungessero la massima efficienza.

« Non trattavasi di una impresa eroica subitamente conclusiva, ma di un compito lungo e difficile che esigeva un formidabile complesso di cognizioni tecniche, costanza incrollabile, resistenza fisica e morale spinte all'estremo delle forze umane. Egli concepì una grande opera di bonifica integrale con la partecipazione dell'intelletto e dei capitali italiani. Così promosse, organizzò e guidò la Società agricola italo-somala.

Un compito lungo e difficile

L'oratore ha illustrato poi le opere grandiose compiute dalla Società nei 25 mila ettari di territorio in concessione sulle due sponde del fiume Uebi Scebeli, fra cui la costituzione di sette grandi aziende agrarie perfettamente organizzate e attrezzate nelle quali hanno trovato lavoro 1500 famiglie somale passate da vita randagia e stentata ad una esistenza nuova di coloni fissati e affezionati alla terra.

Nel centro del territorio bonificato è poi sorto il villaggio principale, centro della direzione tecnica e amministrativa dell'impresa con la chiesa cattolica, le istituzioni di assistenza per gli infermi e di educazione civile e religiosa, le officine, i depositi di materiali, nonchè impianti modernissimi per la confezione ed utilizzazione dei prodotti industriali dell'azienda. La Società italo-somala volle che quel villaggio si chiamasse «Villaggio Duca degli Abruzzi» o «Villabruzzi».

L'oratore, accennato quindi ad altre importanti culture industriali iniziate ed estese ha additato ai giovani il grande esempio del Principe Sabaudo esortandoli a portare come lui il lavoro e la fede dell'Italia nei continenti lontani in gara ed in emulazione cogli altri popoli per la conquista del posto che all'Italia, sull'esempio di Roma, spetta nel mondo.

Il prof. Vivenza ha letto quindi la motivazione del conferimento della laurea *honoris causa* ed ha porto a S. A. R. la pergamena riccamente miniata dal pittore Iraci. La motivazione è del seguente tenore:

La lettura della motivazione

« Il Consiglio accademico, considerata la magnifica opera di valorizzazione coloniale concepita da S. A. R. il Duca degli Abruzzi e da Lui personalmente svolta con illuminata, costante, esemplare attività nella Somalia italiana;

« considerato che tale opera, nella fase iniziale condotta a felice compimento, porta un cospicuo contributo al progresso scientifico, tecnico ed economico dell'agricoltura coloniale da cui la Patria attende nuove vitali risorse;

« rilevando con esultanza che alte benemerenze nel campo dell'economia nazionale si aggiungono così alle altre fulgidissime legate al nome dell'Augusto Principe a maggior gloria d'Italia;

« delibera conferire a S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, la laurea *honoris causa* di scienze agrarie».

Alla fine del discorso, si è rinnovata una calorosa dimostrazione al Principe e grida di «Alalà» per il Duca degli Abruzzi hanno echeggiato nella vasta sala. Il Principe si è indugiato ad ammirare l'artistica pergamena ed ha voluto compiacersi coll'autore prof. Arici.

Cessata la vibrante dimostrazione di omaggio, il Principe si è levato a parlare e tutto il pubblico in piedi ha ascoltato il discorso tra la più deferente attenzione.

Il Duca ha ringraziato anzitutto «per l'onore — egli ha detto — di cui lo si volle insignire col conferimento del più ambito titolo cui possa aspirare chi è allo studio ed alla pratica delle cose agrarie abbia dato una parte rilevante della sua attività».

Il discorso del Duca

«Se il riconoscimento — ha aggiunto — di una qualche pubblica benemerenza avessero per avventura meritato le mie iniziative agrarie nella nostra Colonia dell'Oceano Indiano ed il sessennale lavoro da me profuso col pensiero assiduo di italiano nel vasto esperimento colonizzatore cui mi ero accinto, questo riconoscimento non avrebbe per me potuto avverarsi in forma più degna di quello che codesto grande Istituto si compiacque di prescegliere, ed io mi allieto sinceramente che questa insegna dottorale di agricoltore di cui mi si volle fregiare mi raggiunga qui in questa regione vetusta di civiltà preromana, romana e italiana, che trae dalla ubertosità così varia delle sue terre le ragioni della sua vita e della sua storia attraverso i secoli, come dalla suggestione della sua vita e della sua storia attraverso i secoli, come dalla suggestione profonda, serena e quasi mistica del suo prestigio trassero i suoi artisti ed i suoi santi le espressioni più pure della bellezza e della fede.

«Qui, dinnanzi alle chiete convalli irrigue, in fondo alle quali verdeggia perenne il pascolo e prosperano le biade ed alle cui falde allignano rigogliosi la vite e l'ulivo, sotto l'alitante brezza che il mare loro invia dalla doppia riva, qui pare che la natura abbia voluto adunare in una esposizione perenne gli esemplari più e[...]cienti di quello che il suolo italico, eccitato dalla energia dei suoi abitatori, è capace di esprimere dalle sue viscere feraci».

Il Principe ha esaltato poi l'importanza dell'Istituto Superiore di Agricoltura dal quale 400 giovani circa sono usciti con la laurea dalla sua fondazione ad oggi. Fra di essi — ha soggiunto «mi sarà caro prendere il mio posto di ufficiale e di Principe insignito del titolo accademico che oggi l'Istituto perugino mi conferisce (vivissime acclamazioni). Avrò allora anche più viva la sensazione che quello che, così lontano in altro continente e con mezzi e metodi così diversi, mi fu dato finora di compiere, si inserisce tuttora nel grandioso programma in stretta correlazione col suo movimento demografico oggidì l'Italia prosegue (calorosi applausi)

«Nel concorso della scienza con le energie di questa nostra gente lavoratrice si preparano sicuramente le sorti di quella che sarà l'Italia di domani, pronta a più ampio respiro dovunque una zolla si offra, non più a temporanee esercitazioni, ma ad imprescrittibili conquiste del lavoro dei suoi figli (ovazioni prolungate).

« Così, attraverso le travagliate vicende dei secoli, qui si adempierà la presaga visione di una rinascenza veramente romana. Serrati intorno alla persona Augusta del Sovrano (il pubblico scoppia in un applauso fragoroso), pronti a seguire le lucide e presenti direttive del suo Primo Ministro (nuove entusiastiche acclamazioni) agli Italiani in ogni campo dell'umana attività, noi riusciremo immancabilmente a percorrere quella parte del cammino che i fati d'Italia ad ognuno di noi vollero segnare verso la grandezza della Patria ».

La fine del discorso del Duca degli Abruzzi è stata sottolineata da una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. Le acclamazioni e gli evviva si sono ripetuti e si sono intensificati per lungo tempo seguendo il Principe fino alla sua uscita dall'aula.

S.A.R. il Duca degli Abruzzi visitato poscia il gabinetto e la collezione botanica dell'Istituto, interessandosi specialmente delle collezioni esotiche e si è recato quindi nella prossima Chiesa monumentale di San Pietro. Quivi, durante la visita dell'Augusto Principe, sono stati eseguiti scelti brani di musica classica.

S.A.R., dopo una colazione offertagli dalle autorità al «Palace Hotel» è partito insieme col Ministro Belluzzo e col Sottosegretario Castianini, col diretto delle 14, per Roma.

Un moro che diventa bianco ed è fermato dagli agenti

GENOVA, 22

Un'avventura curiosa è toccata al suddito tripolitano Salem Said, che ebbe con alcuni amici la poco felice idea di recarsi ieri sera a passeggiare in maschera per le vie della città: in maschera veramente solo per modo di dire, chè egli, avendo come i suoi amici la pelle d'un bel nero d'ebano, pensò bene di tingersi semplicemente la faccia con del bianco di Spagna, lasciando scoperto un poco di epidermide intorno agli occhi. Fu così che in Galleria Mazzini, giusta i recenti decreti che vietano le truccature carnevalesche, venne fermato da due agenti, che gli imposero di togliersi la maschera. Il povero Salem cadde dalle nuvole e solo dopo qualche minuto gli agenti videro che la maschera non c'era.

Sposa tre donne successivamente e due gli rimangono fedeli

PARIGI, 22

La Corte d'Assise della Marna ha giudicato ieri un bel tipo di poligamo, certo Joseph Giribet, di 54 anni, il quale aveva ben tre mogli legittime senza essere affatto un uomo seducente. Egli si era ammogliato una prima volta nel 1910 con una ragazza di Lnevalerie. Avendo appreso nel 1916 da alcuni amici che la moglie era morta, il Giribet non si preoccupò di verificare se la notizie era esatta e si ammogliò una seconda volta nel 1917 con una donna di Caurtomer con la quale però non andò d'accordo; tanto è vero che la seconda moglie sparse contro di lui istanza di divorzio. Senza preoccuparsi di sapere se il divorzio era stato o no pronunciato il Giribet si ammogliò una terza volta con una ragazza di un'altra località nel 1924. I gendarmi hanno scoperto la situazione irregolare del Giribet verificando i suoi documenti militari.

Al processo è risultato che il poligamo non aveva mai alterato la sua identità. Completamente analfabeta egli aveva lasciato alle fidanzate l'incarico di procurare le carte necessarie per il matrimonio. All'udienza la prima e la terza moglie hanno reclamato il proprio marito; solo la seconda ha abbandonato il Giribet senza rimpianto. Così il poligamo, ch'è stato assolto, ha trovato all'uscita dal carcere due donne fedeli che l'attendevano.

Principi ed ex-dignitari russi arrestati per spaccio di biglietti falsi

PARIGI, 22

Sono stati arrestati in questi giorni quattro rifugiati russi accusati di spaccio di biglietti falsi. La polizia crede di trovarsi di fronte ad una vera banda e si attende da un momento all'altro la notizia di altri arresti. Gli arrestati sono certi Simanovich, padre e figlio, il principe caucasiano Ciolokachivil e il principe Eristoff. Gli ultimi due negli interrogatori subiti hanno protestato energicamente contro l'accusa che pesa sopra di loro e hanno affermato di essere vittime di manovre politiche. I due Simanovich sono vecchie conoscenze della polizia francese: essi erano oggetto di una stretta sorveglianza perchè da tempo la polizia inglese aveva segnalato a quella francese la presenza in territorio francese dei due russi e di altri stranieri spacciatori di biglietti falsi.

In Italia alcuni mesi fa veniva arrestato un altro figlio del Simanovich che, per conto dei Soviet, cercava di vendere gioielli appartenuti alla famiglia dello Zar per un valore di parecchi milioni. Costui più tardi veniva rimesso in libertà dietro cauzione. Il Simanovich padre aveva affittato un lussuoso appartamento al Boulevard Haussmann. Al momento dell'arresto si disse che egli era parente di Rasputin in realtà fu il suo segretario particolare ed ebbe un ruolo importante in Russia prima della rivoluzione tanto da essere chiamato la «eminenza grigia». Egli si diceva pubblicista e corrispondente di giornali di Chicago; il figlio, di bella prestanza ed elegante, frequentava ambienti alla moda.

I due principi godevano nella colonia russa una grande reputazione ed occupavano un modesto alloggio conducendo vita ritiratissima. Una perquisizione al loro domicilio non ha scoperto nulla di sospetto. Il Ciolokachivil, ex-colonnello dell'esercito dello Zar, sarebbe un discendente dell'antica dinastia zarista. Durante la guerra si comportò da eroe e rimase volte gravemente ferito. Quando i bolscevichi si impadronirono del potere gli fu offerto un alto comando, ma egli rifiutò e lasciò la Russia.

I due Simanovich sono stati arrestati in seguito a denuncia di alcuni cambiavalute parigini presso i quali cercavano di vendere una forte quantità di cervonez falsi.

La terza calza di riserva

LONDRA, 22

Le fabbriche di calze americane — dice un telegramma da Nuova York al «Daily Mail» — stanno lanciando l'idea di vendere calze non più a paia, ma a tre per volta. La terza calza, la calza di riserva, dicono gli annunci delle fabbriche, è necessaria come può essere necessaria la gomma di ricambio per le automobili. Con tre calze a loro disposizione anzichè due non solo le donne o gli uomini non avranno più preoccupazion. se alla calza si rompe una maglia, ma troveranno che tre calze fanno il doppio di servizio del solito paio.

Tre morti sotto un edificio crollato a Francoforte

BERLINO, 22

A Francoforte sul Meno, in un edificio che si sta trasformando in sala di spettacoli cinematografici, una trentina di operai sono stati travolti dall'improvviso sprofondarsi del tetto, che trascinò seco buona parte dell'opera di muratura. Oltre a molti feriti leggeri si deplorano sette feriti gravi e tre morti. La parziale rovina dell'edificio troncò importanti condutture di energia elettrica, interrompendo la circolazione tramviaria. I pompieri ebbero a svolgere una difficilissima opera di salvataggio. Alcuni degli operai erano sepolti sotto cumuli di macerie alti alcuni metri e fra il materiale da rimuovere erano pesantissime travi metalliche. Pare che il tetto non abbia resistito al peso della neve, caduta abbondantemente, e che la costruzione delle pareti fosse tecnicamente sbagliata. L'architetto è stato arrestato.

Per incassare un centesimo di tassa

PARIGI, 22

E' stata segnalata una curiosa pedanteria del fisco. Vari contribuenti hanno ricevuto l'ingiunzione di pagare entro tre giorni, pena una contravvenzione, la somma di un centesimo d'imposta netta. Per evitare gli errori e le perdite di tempo il contribuente è stato pregato di presentarsi personalmente agli sportelli per eseguire il versamento mostrando il preavviso di pagamento, oppure di inviare la somma in lettera raccomandata. Tanto il versamento quanto la riscossione dell'imposta costano al contribuente e al fisco almeno 30 volte l'importo di essa.

Il cadavere d'un comunista italiano in una via di Parigi

PARIGI, 22

E' stato rinvenuto nella rue Bagnolet il cadavere dell'italiano Pilato Monti nato a Tirano il 1.o luglio 1892, militante nel partito comunista. Secondo i giornali, colpito alle spalle da 5 revolverate, sarebbe stato assassinato alla fine di una riunione comunista.

Uccide un collega ebreo ed è assolto per pressioni antisemiste

BUCAREST, 22

L'anno scorso a Cernovitz, durante una dimostrazione, lo studente ginnasiale Totu, uccise a colpi di rivoltella il collega Ferdinando Fallik, ebreo. Dopo varie vicende, ieri a Kimpolung ha potuto finalmente svolgersi il processo terminato con l'assoluzione del Totu. Tutti i giurati meno due hanno dichiarato l'accusato non colpevole. Il verdetto dei giurati è stato però pronunziato sotto la pressione di numerosi antisemiti convenuti a Kimpolung agli ordini del professore Cuza. Anche a Bucarest ieri si sono svolte dimostrazioni studentesche a favore del Totu. La polizia è riuscita a impedire assembramenti nei dintorni dell'Università. Ma gli studenti hanno fatto una dimostrazione davanti alla Reggia in favore della monarchia e dell'esercito e contro gli ebrei. Sono stati operati diversi arresti.

Multimilionaria pe poche ore

BERLINO, 22

Una domestica di Meerane, in Sassonia, Maria Draxdorf che pareva divenuta di colpo multimilionaria grazie all'eredità di uno zio d'America morto a Milwaukee, prova, dopo pochi giorni di gioia, una amara delusione. Il suo ritratto aveva già fatto il giro dei giornali illustrati ed una quarantina di nobili spiantati si erano affrettati a farle proposte di matrimonio, ma i cinque milioni di dollari dello zio d'America sono ora rivendicati dalla madre della domestica, sorella del defunto, la quale vuole impugnare il testamento. Si comincia del resto a mettere perfino in dubbio che l'eredità esista.

Violentissimo incendio a Dro — Dodici case distrutte

TRENTO, 22

Un violentissimo incendio è scoppiato la scorsa notte verso le una, per cause non ancora accertate, a Dro, nella casa di proprietà di certa Elisabetta Leone, propagandosi in brebe ai caseggiati vicini. Sul luogo dell'incendio, che aveva preso proporzioni minacciose, accorsero i pompieri di Arco, di Dro e dei paesi vicini, che riuscirono dopo lungo lavoro ad isolare il vasto braciere.

Dodici case rimasero però completamente distrutte dalle fiamme. Gli inquilini furono tratti in salvo dai pompieri e dai volonterosi accorsi, senza che si avessero a verificare disgrazie. I danni ascendono a mezzo milione di lire, di cui la metà è coperta da assicurazione.

Due mortali disgrazie nel Vicentino

VICENZA, 22

Ha cessato di vivere, dopo alcune ore di atroci sofferenze, certo Basso Bortolo d'anni 57, da Longare che cadendo dalla bicicletta ieri, accidentalmente, si era frattuarto il bacino.

Nel pomeriggio di oggi poi, nelle vicinanze di S. Gottardo dei Berici, un contadino di cui non si conosce ancora il nome è stato travolto e schiacciato dal proprio carro.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Chiusura: Banca d'Italia 2170 — Banca Commerciale Italiana 1234 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 549 — Credito Marittimo 515 — Consorzio Mobiliare Finanziario 394 — Ferrovie Mediterranee 389 — Ferrovie Meridionali 681 — Rubattino 557 — Libera Triestina 408 — Cosulich 219 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 110 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 135 — Elba 52 — Montecatini 222.50 — Breda 179 — Fiat 479 — Isotta 189 — Officine Meccaniche 99.50 — Reggiane 41 — Distillerie Italiane 120 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 625 — Eridania 720 — Gulinelli 155 — Riseria Italiana 129 — Fondi Rustici 244 — Beni Stabili-Roma 625 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 374 — Pirelli 685 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 746 — Cotonificio Veneziano 189 — Cascami di Seta 854 — Tessuti stampati De Angeli 856 — Lanificio Targetti 316 — Lanificio Rossi 3500 — Soie de Châtillon 144 — Linificio e Canapificio Nazionale 522 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45 — Manifatture Rossari Varzi 815 — Manifatture Tosi 316 — S.N.I.A. 224.50 — Bernasconi 155 — Adriatica di Elettricità 201 — Elettrica Bresciana 215 — Elettrica Negri 215 — Edison 602 — Ligure Toscana di Elettricità 264 — Vizzola 963 — Marconi 84 — Terni 447 — Esercizi Elettrici 99.50 — Cotonificio Furter 162 — Cotonificio Ogna Trobaso (nuove) 580 — Cotonificio Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Pacchetti 149 — Man. Rotondi — Unione Manifatture 405 — Stamperie Lombarde 90 — Rinascente 83 — Gregorini 34 — Dalmine 131 — Autom. Bianchi 57 — Adamello 229 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 118 — Valdarno 130 — Tecnomasio 136 — Tirso 225 — Petroli 72 — Fond. Regionale 124 — Bonifiche Ferraresi 392 — Bonelli 37.50 — Dell'Acqua 425 — Brasital 192 — Pastificio Baroni

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50%	63.40	62.80	63.50	63.50
Consol. 5%	80.—	80.40	80.10	80.25
Francia	88.90	89.50	88.75	88.50
Svizzera	435.25	439.—	430.—	438.—
Londra	109.75	110.75	109.60	110.75
New York	22.63	22.85	22.55	22.70
Berlino	5.36	5.42	5.30	5.40
Vienna	3.19	3.22	3.12	3.2[illegible]
Bucarest	13.65	13.75	13 —	13 —
Belgio	314.50	317.50	316.—	313.—
Spagna	381.—	383.50	373.—	378.—
Praga	67.—	67.70	66.75	67.50
Budapest	3.94	4.00	3.95	4.00

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.10 — Zagabria 40 — Albania 5.50 — Norvegia 4.40.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO (Borgo Trento - VERONA) STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE CURE SPECIALI - DIABETE (cure coll'Insulina). ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE... RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Moderno Studio Odontoiatrico Cav. VITO UVA - Dentista già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore VENEZIA - S. Leonardo N. 1905 I. Piano - Tel. 3507 Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Il Dott. IANOVITZ riceve per Malattie della bocca e denti dalle [illegible] alle 12.30 per Malattie interne e nervose dalle 18 alle 19.30 LIDO - Viale Dandolo 37

Prof. C. PASINETTI Medico Primario Ospedale Civile S. Polo, Fond. al Ponte Ca' Bernardo [illegible] - Tel. [illegible] Riceve dalle 13.30 alle 15 [illegible]

Avvisi Economici

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 17 locali entrata due magazzini riva porta sola affittasi Borgoloco S. Maria Formosa 6118, Venezia. Vederla trattare al vicino numero 6119 dalle 9 alle 10.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1530 vende. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gas - Articoli Sport. - Ditta Achille Bo Sambartolomeo, Venezia.

gassosa naturale

ACQUA DA TAVOLA ELECTA DI RIARDO LA PERFETTA E PREFERITA IN COMMERCIO DALL'ANNO 1893 PROPRIETARI E. DE NUCCIO & C. - VENEZIA

Anno 186 - Giovedì 24 Febbraio 1927 - N. 55

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'impresa di De Pinedo esaltata in Parlamento

Gli emozionanti particolari del volo transatlantico

Il plauso della Camera

ROMA, 23

Oggi alla Camera fra il più vivo entusiasmo dell'assemblea l'on. Casertano ha pronunciato le seguenti parole:

«On. Colleghi, assai facilmente, nell'ora in cui parliamo, l'eroico aviatore De Pinedo (vivissimi generali applausi), che ha nella sua volontà tenace più visibile il segno dell'antica stirpe romana, ha trasvolato sul continente americano, portando il saluto della Patria ai milioni di italiani dell'America meridionale.

«Due nazioni, che sentono fortemente il sentimento della comune origine romana, il Portogallo ed il Brasile, hanno prestato all'intrepido aeronauta consenso ed assistenza; ed io v'invito ad inviare il saluto riconoscente dell'assemblea nazionale agli illustri rappresentanti delle due nazioni amiche (applausi).

«Innanzi a questi avvenimenti, che sono espressione di forza e di fede in un avvenire più grande, ed il simbolo di quella volontà fascista, che muove ed indirizza la rinnovata stirpe italica, nessuna parola di elogio può essere sufficiente. Alziamoci in piedi, e gridiamo commossi: Viva l'Italia!» (Vivissimi generali applausi).

Come De Pinedo è giunto a San Fernando di Noronha

ROMA, 23

La stazione di Fernando de Noronha dell'Italcable telegrafa all'agenzia Stefani ora locale 2.18: «Il Santa Maria fu avvistato dall'isola alle ore 14.40 ove giunse con splendido volo. In mezzo alla ammirazione e l'entusiasmo generale descrisse due ampie evoluzioni poi, con rincrescimento generale della popolazione che sperava atterrasse, fu vista proseguire il suo intrepido ed audace volo verso Port Natal.

«Però il vento contrario e fortissimo gli cagionò un consumo di benzina maggiore di quello preveduto cosicchè per non correr il rischio di rimanerne sprovvisto rifece la sua rotta verso Fernando di Noronha.

Le pessime condizioni del mare

«Alle ore 17.7 lo avvistammo nuovamente e non appena toccò l'acqua fu raggiunto dall'incrociatore Barroso che inviò una scialuppa per aiutare De Pinedo.

«L'apparecchio ammarò di fronte agli isolotti chiamati Dos Hirmaos. Appena il veivolo giunse presso l'incrociatore Barroso fu iniziato il rimorchio fino alla Baia di Santo Antonio ove erano pronti i rifornimenti di benzina di acqua distillata e di olio lubrificante. Ma le pessime condizioni del mare impedivano ogni comunicazione dall'isola col valoroso equipaggio nonchè la desideratissima discesa di questo a terra ove tutti attendevano con trepidazione e con impazienza.

«Il direttore del presidio cav. della Corona d'Italia Pinheiro, con entusiasmo si prodigò per tutte le facilitazioni al comandante De Pinedo. Adornò la residenza di tricolori italiani e vessilli brasiliani. Dal Santa Maria fu contracambiato il saluto sventolando il vessillo italiano tra la commozione e l'entusiasmo della popolazione.

«Alle ore 18 circa terminò il rimorchio dell'idrovolante nella Baia di Santo Antonio ma le condizioni del mare continuarono ad impedirci di avvicinare De Pinedo. Con la telegrafia luminosa abbiamo corrisposto con l'intrepido comandante e potemmo sapere da lui che il velivolo è in ottime condizioni ed altrettanto è dei motori che sempre funzionarono e funzionano perfettamente. La miglior prova di ciò è che De Pinedo ci ha manifestato l'intenzione di spiccare il volo al più presto possibile.

«Lo stato del mare nella notte però è peggiorato. Tal che l'incrociatore Barroso è stato costretto a lasciare la Baia di S[anto] Antonio alle ore 22.20 rimorchiando [l'apparecchio] parecchio più ad ovest dell'isola dove reputò che l'ancoraggio fosse più sicuro. Anche le condizioni atmosferiche non sono buone poichè il cielo è coperto da fittissime e oscure nubi e soffia forte vento.

A bordo dell'incrociatore Barroso

«Il Santa Maria è illuminato all'incrociatore e De Pinedo si è recato a bordo per il meritato riposo e per essere insieme con i compagni pronto a riprendere il volo. Si spera che lo stato del mare possa presto consentire il rifornimento del combustibile giacchè si sono manifestate serie difficoltà pel momento ad eseguire l'operazione. Continuando a corrispondere con De Pinedo per telegrafia luminosa abbiamo saputo che nella traversata dell'Atlantico gli aviatori si sono imbattuti in tempo e condizioni atmosferiche avversissime le cui furie però non affievolirono nè la intrepida volontà del prode pilota nè la costante velocità del Santa Maria.

«Il comandante De Pinedo ci ha comunicato inoltre che i motori funzionarono sempre in perfettissimo andamento tal che neppure dopo tanto lavoro è necessaria la loro pulitura.

Un telegramma di De Pinedo

Lievi avarie all'apparecchio

ROMA, 23

Il colonnello De Pinedo, da bordo dell'incrociatore Barroso, ancorato nella Baia di Fernando de Noronha, ha così telegrafato al Ministero dell'Aeronautica:

«Durante il rimorchio e l'ormeggio del Santa Maria nella Baia di Sant'Antonio, a causa del mare grosso che ha fatto urtare l'apparecchio, si sono prodotte le seguenti avarie: allentamento di alcuni bulloni, rottura dell'alerone destro e di alcune centine dell'ala destra. Procedo alla riparazione e continuerò il volo appena le condizioni del mare me lo permetteranno. — De Pinedo».

Le felicitazioni all'on. Mussolini dell'ambasciatore del Brasile

ROMA, 23

Oggi l'Ambasciatore del Brasile è stato ricevuto dall'on. Mussolini, al quale ha presentato le felicitazioni del Governo brasiliano per il vittorioso raid di De Pinedo.

Montevideo sollecita l'onore di essere tappa di De Pinedo

MONTEVIDEO, 23

Il Governo uraguayano ha chiesto a quello italiano che De Pinedo durante la tappa da Rjo de Janerio a Buenos Ayres si fermi per qualche ora nelle acque di Montevideo come fece l'aviatore spagnolo Franco.

Si prepara a Montevideo un grande ricevimento in onore dell'aviatore.

Ansiosa attesa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 23

La notizie dell'arrivo di De Pinedo a San Fernando di Noronha è stato accolta con grande entusiasmo dalla popolazione e specialmente dalla numerosa colonia italiana. Si vanno organizzando grandi manifestazioni. In talune strade sventolano bandiere italiane ed argentine e si acclama ai due paesi e agli aviatori.

Jugoslavia e Cecoslovacchia riconoscerebbero i sovieti

BERLINO, 23

(F.A.) Secondo informazioni da Bucarest, il governo cecoslovacco e quello jugoslavo penserebbero seriamente ad un riconoscimento soviettista a breve scadenza. Tale riconoscimento anzi sarebbe stato deciso in massima dai due governi. Nei circoli politici romeni si giudicherebbe un simile atto come poco amichevole verso la Romenia e si aggiunge che significherebbe in pratica la fine della piccola intesa.

Anche da Atene giungono notizie sulla ripresa dell'attività diplomatica della Jugoslavia. Il Ministro del triplice regno ha infatti comunicato al Ministro degli esteri greco che il suo governo sarebbe disposto ad una revisione del trattato concluso fra i due stati all'epoca della dittatura di Pangalos e che si è urtato nella resistenza dell'opinione pubblica greca. Tale passo è giudicato in Grecia una nuova prova degli interessi e dell'inclinazione che avrebbe la Jugoslavia per la costituzione di un patto balcanico.

Il Governatore di Malta malato

MALTA, 23

Valter Norris Congreve, governatore di Malta, è sofferente di malattia di cuore. Il suo stato desta preoccupazioni. Il luogotenente del governo ha assunto la reggenza.

L'agricoltura nelle colonie francesi in un discorso del Min. Bokanowski

PARIGI, 23

Nel rispondere durante la riunione del Senato ad una interpellanza sulla politica economica del Governo il Ministro del Commercio Bokanowski ha auspicato l'aumento della produzione agricola coloniale ed il regolamento delle questioni delle materie prime risultate le quali l'industria potrà stabilire un programma definitivo. Bokanowski poscia ha osservato che la tariffa doganale francese non corrisponde più alla fisionomia economica del paese. La protezione doganale dev'essere in funzione dei prezzi e non del valore della moneta.

La discussione del bilancio dei L.L. P.P. alla Camera

L'importanza della prima esposizione coloniale mediterranea

ROMA, 23

Oggi la Camera ha ripreso i suoi lavori. Aperta la seduta alle ore 16, il Presidente CASERTANO prende subito la parola per ricordare di aver assistito con la rappresentanza parlamentare all'inaugurazione della Mostra di Tripoli e di esserne tornato «col cuore gonfio di patriottico orgoglio».

«E' questa di Tripoli — soggiunge l'oratore — la prima esposizione che si inaugura nel bacino del Mediterraneo ad opera di una Nazione che vi ha posto piede appena da 15 anni, di cui la maggior parte vissuti fra le lotte, le insidie, le diffidenze, mentre che Nazioni più antiche e ricche, in 50 o 100 anni non hanno tentato quello che gli italiani hanno saputo compiere in tempo breve con genialità, costanza e fede.

«Bisognerebbe che tutti compissero un devoto pellegrinaggio in questa colonia, che ci è cara fra tutte le altre per il maggior sacrificio di sangue, per vedere di quali sforzi siano capaci i nostri figli per strappare alla terra il maggior rendimento per avviare traffici industriosi, per creare centri di vita civile, per stringere in un nodo di fedeltà popolazioni nomadi e diverse, con opera diuturna ed intelligente di capi e gregari e con sapiente tenacia, che ci rivela non degeneri figli della grande tradizione romana.

«Ogni passo che fa il soldato agricoltore verso l'interno nella lotta contro il deserto, rivela le tracce del legionario romano e riafferma la forza della nostra razza inestinguibile. (Vivissimi generali applausi).

Quindi, il Presidente, fra la più viva attenzione della Camera pronuncia le parole di esaltazione per l'impresa di De Pinedo che riportiamo in altra parte del giornale.

Il PRESIDENTE annuncia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli on. Capanni, Fani, Vicini, Pellizzari, Franco, Peglion, Mandragora, Bennati, Olivi, Ceci, Zugni, Alberti, Bianchi Vincenzo. Per motivi di salute gli on. Cappa, Sandrini, Marani, Fossi Pier Benvenuto, Borriello, D'Ayala, Savini, Rossi, Pelagio, Cerri, Sanna, Codacci Pisanelli. Per ufficio pubblico gli on.: Forni Cesare, Serpieri, Maffei, Belloni Ernesto, Russo Luigi, Di Marzo, Baragiola, Muzzarini. Sono tutti concessi.

Commemorazioni

«On. colleghi — dice il Presidente — il 12 febbraio, dopo violenta implacabile malattia, si spegneva in Palermo il Principe Giuseppe Lanza di Trabia, nostro collega di tre Legislature. Anima ardente e generosa, combattente eroico degnissimo, erede di una grande tradizione famigliare egli lascia in tutti i partiti un sentimento di vivo accorato rimpianto.

«Il nostro valoroso collega, che guida con mano ferma e sicura il Fascismo siciliano, in un nobile manifesto invitò il popolo a stringersi, senza distinzioni, intorno alla bara del defunto, superando ogni dissenso di lotte politiche trascorse. Le lotte politiche, quando sono combattute in nome di un ideale, sono sempre degne di rispetto: e il Parlamento sa rendere giustizia agli uomini di tutti i partiti e di tutte le fedi. Inchiniamoci reverenti innanzi a questa bara precocemente dischiusa, propongo che siano inviate le condoglianze della Camera ai desolati genitori ed alla città di Palermo. (Approvazioni).

Rievocano la nobile figura dell'on. Lanza di Trabia anche gli on. Musotto e Soleri. Vengono ancora commemorati gli ex onorevoli Bianchini e Nicoletti.

GEREMICCA, rievoca le figure nobilissime dei senatori Leonardo Bianchi e Antonio Cardarelli principi della scienza che illustrarono il nome italiano nel mondo. Propone l'invio di condoglianze alle famiglie ed alle città natali degli estinti.

FOSCHINI rivolge un pensiero reverente alla memoria di Leonardo Bianchi cittadino insigne, patriota, maestro altissimo nella sua scienza che illustrò col suo nome anche il nome d'Italia nel mondo. Si associa alle proposte di condoglianze. (Approvazioni).

ROMANO Michele, ricorda le doti altissime dell'intelletto e dell'animo di Antonio Cardarelli, vanto dell'Ateneo Napoletano e della scienza italiana. Si associa alle proposte di condoglianze.

GIANTURCO, rievoca la figura nobilissima del prof. Giuseppe Schirò direttore della Sezione Coloniale dell'Istituto Orientale, insegne orientalista. La sua memoria è sacra per i fascisti non solo per la sua ardente fede, ma anche per il sacrificio del suo figlio Giacomo che diciottenne fu da una turba di sovversivi, negatori della Patria, barbaramente trucidato, mentre inneggiava all'Italia. Gli fu perciò decretata la medaglia d'oro con una nobilissima motivazione che ricorda come egli morente si avvolse nel tricolore simbolo della sua fede, gloria della sua morte. E il padre Giuseppe Schirò chiuse silenziosamente nel cuore il suo grande dolore ed il suo grande orgoglio, e quando gli fu dato l'assegno in danaro della medaglia d'oro lo convertì in Prestito del Littorio, pur versando in ristrettezze economiche. Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia e all'Istituto Orientale di Napoli. (Vivissime approvazioni).

MAMMALELLA, tributa un riverente omaggio alla memoria di Ferdinando Russo, fascista purissimo, interprete magnifico dell'anima napoletana e della sua viva fede nel Fascismo. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Napoli.

Il PRESIDENTE comunica che hanno presentato le dimissioni da deputati gli on. Lipani, Susi, Spinelli Enrico, Desmone e Moreno. Messe a partito sono accettate.

Comunica quindi i disegni di legge presentati durante il periodo di aggiornamento della Camera.

Per la tutela del patrimonio artistico

BODRERO, dichiara all'on. Ciarlantini che il Ministro della P. I. pone ogni sua cura nell'adottare i provvedimenti più adatti per la tutela del patrimonio artistico edilizio delle città d'Italia, e per il rispetto della legge sulla protezione del paesaggio. Si è dovuto talora adottare qualche soluzione intermedia tra le esigenze artistiche e quelle pratiche, ma, in linea di massima, nulla si trascura per prevenire e reprimere colla massima energia tutte le azioni arbitrarie e ledenti l'estetica delle nostre città.

CIARLANTINI, prende atto e raccomanda che si adottino sanzioni severe in particolare contro le deturpazioni del paesaggio nella zona costiera tirrenica. Coglie l'occasion per segnalare l'opportunità di non avallare con l'apposizione degli emblemi del Fascio Littorio l'inestetica di taluni edifici pubblici.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello che approva e rende esecutiva la convenzione 30 luglio 1926 conclusa colla Società Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale tra Venezia e Vienna.

Le strade alpine e la ferrovia del Predil

Si inizia quindi la discussione sul Bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici ed ha per primo la parola l'on. LEICHT il quale segnala la condizione deplorevole in cui sono ridotte alcune delle grandi strade militari costruite sulle Alpi durante la guerra. Raccomanda che sia affrettato l'inizio dei lavori della nuova grande strada progettata tra la valle del Tagliamento e la Carinzia, anche per assicurare lavoro alle popolazioni carniche.

Ricorda poi il problema delle Ferrovie secondarie, accennando in modo particolare alle condizioni in cui versa la Cividale-Caporetto. Rileva infine la grande importanza della costruzione della nuova linea internazionale del Predil per migliorare le comunicazioni fra l'Italia e i paesi vicini e conclude confidando che il Governo fascista saprà, come è suo costume, risolvere in pieno tutti i problemi che, come quelli da lui segnalati, rivestono un vero interesse nazionale. (Approvazioni).

A questo punto assume la presidenza l'on. ACERBO il quale dà la parola all'on. ALDIMARI che si occupa della questione maremmana elogiando i provvedimenti del Ministro Giuriati. Gli succede l'on. PILI che parla delle opere pubbliche in Sardegna lamentando che nel bilancio per il 1927-28 lo stanziamento relativo ad esse sia diminuito di 94 milioni e confidando nell'azione del Governo.

Il parco nazionale d'Abruzzo

Ha poi la parola l'on. SIBARI il quale s'intrattiene sul problema dei terremoti che — dice — è purtroppo sempre di attualità poichè 25 sono le provincie colpite. Chiede che i servizi relativi, frazionati ora in tre Ministeri — Interno, Finanze e LL. PP. — siano unificati. Tratta poi di questioni riguardanti l'Abruzzo e ricorda l'opposizione delle popolazioni interessate alla deliberata costruzione di due laghi artificiali i quali — afferma — metterebbero in pericolo quel Parco nazionale degli Abruzzi che fu voluto dal Duce e deturperebbero quel magnifico paesaggio che oggi si ammira nelle località ove i laghi sorgerebbero.

Segnala che il prof. Alessandrini ha dimostrato che la costruzione dei laghi rappresenterebbe un grave pericolo di malarica endemia in tutta la zona. (Interruzioni del deputato Cristini).

Raccogliendo una interruzione del dep. Cristini, afferma che la bonifica del Sangro è assolutamente indipendente dai laghi in questione, come risulta da risposta scritta ad una sua interrogazione.

Fa presente che gravi danni risentirebbero anche la industria alberghiera che, con la creazione del Parco, si volle colà per legge favorire, e la industria armentizia in quanto i laghi sommergerebbero il tratturo che unisce le Puglie con l'Abruzzo e sopprimerebbe le due sorte più importanti per gli armenti.

Cita poi altri parere di tecnici i quali hanno dimostrato le difficoltà di costruzione delle dighe di sbarramento data la costituzione geologica del terreno. Afferma che nel progetto si nascondono interessi particolari di una privata società. (Interruzioni del deputato Tofani).

Rileva che il Ministro dell'Istruzione Pubblica lo ha autorizzato a dichiarare che sarà sempre contrario al progetto in parola, per la deturpazione irreparabile che arrecherebbe al paesaggio di un Parco nazionale. Perciò confida che di tale parere sarà anche il Ministro dei LL. PP.

Conclude augurandosi che le sue critiche siano coronate da successo, rendendosi giustizia alle laboriose popolazioni interessate dell'Abruzzo (Approvazioni).

TOFANI, per fatto personale, dichiara che egli non fa parte della società cui ha accennato l'on. Sipari e quindi è completamente estraneo al progetto della costruzione dei laghi. Egli ha soltanto costruito un lago nell'alto Tronto con magnifici risultati e che serve ottimamente agli scopi della idroelettrica italiana.

La seduta termina alle ore 18.40.

Note parlamentari

ROMA, 23

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori per l'esame dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1927-28. Il primo bilancio di cui s'iniziava la discussione è stato quello dei lavori pubblici, il cui esame occuperà varie sedute. Si ritiene che sabato prossimo l'assemblea elettiva sospenderà i suoi lavori per le ferie del carnevale, per riprenderli mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Intanto allo scopo di approvare le relazioni sui restanti bilanci è stata convocata per sabato prossimo la giunta generale del bilancio, che approverà la relazione sul bilancio dell'Economia Nazionale. Giovedì della prossima settimana la giunta si riunirà nuovamente e approverà la relazione sul bilancio della Pubblica Istruzione, e terrà seduta anche sabato 5 marzo per l'approvazione delle relazioni sui bilanci militari.

Per venerdì prossimo è stata convocata la giunta speciale per le domande di autorizzazione a procedere contro deputati. Essa si occuperà delle domande rimesse dall'autorità giudiziaria durante le passate vacanze alla Presidenza della Camera. Proprio oggi il Ministro Guardasigilli ha rimesso al Presidente della Camera on. Casertano una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Cucco per i reati di cui all'art. 172 parte prima del Codice Penale e all'art. 141, capo secondo, del R. D. 24 dicembre 1911 n. 1497 sul reclutamento dell'Esercito. Come è noto l'on. Cucco, deputato di Palermo, è stato recentemente sottoposto ad una inchiesta compiuta dall'on. Galeazzi per conto del Direttorio nazionale del Partito fascista ed espulso dal Partito in seguito ai risultati di tale inchiesta. Si assicura che le indagini espletate dall'on. Galeazzi avrebbero appunto messo in chiaro elementi che hanno condotto alla domanda di autorizzazione accennata.

L'attività dell'assemblea elettiva non interromperà in alcun modo la proficua e intensa azione governativa. Appena che l'on. Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, si sarà rimesso dalla leggera indisposizione, sarà compilato l'ordine dei lavori della prossima sessione del Consiglio dei Ministri, che con ogni probabilità sarà convocata entro la prima decade del prossimo mese e sarà dedicata all'esame dei progetti compilati nel frattempo dai vari dicasteri.

Molto probabilmente l'ordine di convocazione del Consiglio dei Ministri sarà reso noto ufficialmente verso la fine della corrente settimana o al più tardi nei primi giorni della prossima. Fra le questioni di qualche importanza che formano oggetto di esame da parte dei competenti uffici bisogna mettere in prima linea quella delle assicurazioni sulle esportazioni, dirette cioè a preservare gli esportatori dai rischi di un mancato pagamento da parte dei clienti residenti sui mercati stranieri.

Della questione, che ha un intimo legame con l'incremento delle esportazioni, si sta occupando da vario tempo uno speciale comitato presieduto dal Presidente dell'Istituto nazionale per le esportazioni comm. Pirelli e composto dei rappresentanti delle categorie interessate e dei principali istituti di assicurazioni. Il comitato, come avemmo occasione di rilevare, ha già tenuto varie riunioni e ultimamente si è adunato a Milano.

Si ha ragione di ritenere che gli studi siano già in uno stato avanzato e che siano prossimi ad una conclusione. Il comitato, scartato ogni concetto di formazione di mutue, sta esaminando l'opportunità di costituire una società che si assuma tale lavoro di assicurazione, o un consorzio. L'uno o l'altro istituto sarebbero sempre costituiti con il concorso finanziario di tutte le principali compagnie di assicurazione. Si ha ragione di ritenere che il comitato finirà per scegliere la forma del consorzio, fissando la congrua ripartizione dei rischi fra tutti i partecipanti.

La risposta italiana a Coolidge nei commenti della stampa

ROMA, 23

A proposito della risposta italiana al «memorandum» di Coolidge la Tribuna scrive:

«A parte il contenuto, diciamo così, europeo della nostra nota, interessa moltissimo il contenuto nazionale del documento, che è un atto di sincerità assoluta poichè ha rifuggito dal mettere avanti pretesti e mascherature ideologiche o pseudo pacifiste ed ha invece detto esplicitamente quali sono le effettive ragioni che ci vietano di aderire all'ulteriore disarmo proposto.

«Il Governo fascista ha dunque tratto occasione dalla proposta americana per chiarire a tutto il mondo la posizione vera del nostro Paese nelle zone dalle quali esso trae, e sempre più dovrà trarre, le ragioni e la forza della sua nuova storia. Una condotta simile, ove venisse seguita da tutti, porterebbe un contributo di sincerità a tutta la situazione europea e chiarificherebbe forse per molti anni un problema fondamentale che è alla base dei rapporti internazionali dopo la guerra europea».

L'«Impero» rileva che la particolarissima situazione dell'Italia impone, nel campo navale almeno, una difesa a tutta oltranza, specie oggi che l'Italia ha acquistato una vera e grande coscienza nazionale moderna degna del suo popolo e della sua tradizione. «La finalità dell'Italia — prosegue il giornale — è tutta sul mare e ogni questione di disarmo è intimamente legata alla nostra vita e al nostro più immediato avvenire».

Il «Tevere» scrive che la risposta italiana non si commenta. «Essa — soggiunge — è un egregio documento di sobrietà di misura, di equilibrio e di sincerità. La situazione navale nel Mediterraneo non poteva con più efficacia essere prospettata. C'è da augurarsi che la geografia del continente europeo sia riconosciuta a Washington almeno quanto è quella del continente americano».

Le ragioni italiane riconosciute eccellenti dal "Temps,,

PARIGI, 23

(A.P.) Nel suo numero di ieri sera il Temps pubblicava il testo integrale del rifiuto opposto dal Governo italiano alla proposta americana sul disarmo navale e nel suo articolo di fondo dedicava un commento alle due risposte del Giappone e dell'Italia. Il giornale analizzando le risposte, ne rileva la loro sostanziale identificità, in quanto il Giappone esprime sì in via di massima il suo accordo sulla proposta, ma ritiene che la questione non possa essere proficuamente affrontata nella riunione della commissione preparatoria di Ginevra nella seconda quindicina di marzo e chiede che i rappresentanti delle potenze firmatarie dell'accordo di Washington siano convocati soltanto dopo il primo giugno.

«L'Italia invece — prosegue il grande giornale della sera — oppone un cortese ma categorico rifiuto alle proposte americane ed i motivi che essa affaccia per giustificare il proprio atteggiamento scaturiscono in modo generale dagli stessi principii che hanno guidato la Francia nella sua condotta. Il gabinetto di Roma, affermando la sua volontà pacifica e rendendo omaggio alle intenzioni di Coolidge, fa opportunamente notare che in quanto concerne il continente europeo l'interdipendenza fra tutti i generi di armamenti è evidente. Ciò premesso, non è possibile adottare misure parziali soltanto per cinque grandi potenze. La limitazione degli armamenti può riuscire efficace soltanto a patto di essere universale.

«Se il Presidente Coolidge ha potuto invocare infatti la situazione geografica favorevole degli Stati Uniti per giustificare la riduzione al minimo degli armamenti militari americani, la Italia ben deve invocare la sua situazione geografica sfavorevole per rifiutare ogni limitazione degli armamenti navali necessari alla propria difesa.

«Le risposte della Francia e dell'Italia al memorandum di Coolidge rendono evidentemente impossibile un regolamento a cinque della questione, come auspicava Coolidge. Anche non tendendo conto delle riserve fatte per quella che sarà la risposta definitiva dell'Inghilterra, non potrebbe più essere questione praticamente che di un regolamento a tre: Stati Uniti, Inghilterra e Giappone, ma anche così non si può prescindere da questo fatto: che volendo stare ai termini della risposta del gabinetto di Tokio, l'accordo tripartito non potrebbe venire elaborato durante la riunione della commissione preparatoria di Ginevra e che inoltre non si considererebbero come base della limitazione del naviglio ausiliario le proposte fatte nel 1921 e 1922 a Washington per il «Capital Ships». Sembra adunque — conclude il «Temps» — che in tali condizioni il problema della limitazione degli armamenti navali perda molta della sua importanza dal punto di vista strettamente americano. In quanto poi concerne l'Inghilterra, un accordo tripartito è di natura tale da rafforzare vieppiù le obbiezioni di ordine tecnico che certi ambienti inglesi formularono già su un accordo a cinque che limitasse il numero degli incrociatori di cui la Gran Bretagna ha bisogno onde assicurare le comunicazioni fra tutte le parti del suo impero».

Il definitivo inquadramento dei sindacati giornalisti

ROMA, 23

Il Segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti on. Ermanno Amicucci comunica:

Con la costituzione del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, l'inquadramento sindacale dei giornalisti italiani deve considerarsi compiuto.

Al Sindacato nazionale fanno capo i seguenti Sindacati regionali: 1. Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Torino, segretario regionale dott. Bertuetti; 2. Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Milano, segretario regionale on. Ferretti; 3. Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Genova, segretario regionale comm. Semino; 4. Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Venezia, comprendente anche i giornalisti della Venezia Tridentina, segretario regionale comm. Gino Damerini; 5. Sindacato di Trieste, segretario dott. Stefani, comprendente anche i giornalisti della Dalmazia; 6. Sindacato di Bologna, comprendente anche i giornalisti delle Marche, segretario dott. Pini, 7. Sindacato di Firenze; segretario dott. Borelli; 8. Sindacato di Roma, comprendente anche i giornalisti dell'Umbria, della Sardegna, degli Abruzzi e Molise, nonchè il gruppo dei corrispondenti italiani da Parigi, segretario dott. Intelandi; 9. Sindacato di Napoli comprendente anche i giornalisti della Calabria e della Basilicata, segretario Francescotti; 10 Sindacato di Bari, segretario on. Di Crollalanza; 11. Sindacato di Palermo, segretario regionale da nominarsi.

Tutti gli altri sindacati fascisti dei giornalisti ancora esistenti sono sciolti. Il Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha incaricato gli organi dipendenti dell'esecuzione di quest'ordine in tutte le Provincie.

De Bono e Teruzzi a colloquio col Ministro Federzoni

ROMA, 23

Stamane il Ministro delle Colonie on. Federzoni ha ricevuto alla Consulta il Generale De Bono, Governatore della Tripolitania, e l'on. Teruzzi, Governatore della Cirenaica. Il Ministro ha avuto con essi una lunga conferenza su alcune importanti problemi interessanti le nostre due Colonie mediterranee. Questa sera il Generale De Bono è partito per il Piemonte dove si tratterrà alcuni giorni.

Ricciotti Garibaldi sbarca a La Havana

LA HAVANA, 23

E' qui giunto Ricciotti Garibaldi che è stato autorizzato a sbarcare.

Crisi adriatica e crisi veneziana

Le considerazioni e le cifre precedentemente esposte dimostrano l'esistenza di un doppio fenomeno: vi è cioè una crisi adriatica, che Venezia subisce in comune con Trieste e con gli altri Porti del mare veneziano; e vi è una particolare crisi veneziana.

La crisi adriatica, costituita prevalentemente dalla somma delle difficoltà che ostacolano i traffici di Trieste, di Venezia e di Fiume, merita di essere considerata precisamente nel suo insieme, perchè, se varie sono le principali cause che determinano il disagio dei vari porti non vi è dubbio che vi sono anche cause comuni e specialmente è certo che comuni sono notevoli ripercussioni; e comuni sono anche importanti mezzi di difesa e di reazione. Infatti, alle ragioni particolari delle varie crisi portuali (crisi e concorrenza nei paesi esteri dell'hinterland, per Trieste e Fiume; concorrenza e prevalenza di Genova e Livorno nella distribuzione del traffico nazionale, per Venezia) si aggiunge la speciale situazione dell'Adriatico nei confronti delle grandi correnti di traffico mondiale e degli spostamenti che, per effetto diretto o indiretto della immane convulsione mondiale, esse hanno subito. Ci riferiamo alla profonda e gravissima crisi che travaglia l'Oriente Europeo e le Coste Mediterranee d'Asia; alla distruzione di importanti centri di traffico; alle restrizioni portate dai Paesi stranieri alla libertà e alla economia dei traffici; all'esodo infine di notevoli rifornimenti dall'Oriente all'Occidente. Tutti questi fattori contribuiscono a impoverire il traffico adriatico: e quindi a rendere più costosi i servizi di trasporto, meno redditizie le imprese, minori le condizioni di efficienza dei porti.

Ecco perchè, quindi, bisogna considerare la crisi adriatica nel suo insieme: Venezia, Trieste e Fiume, poichè hanno comuni i mezzi e i servizi che servono la massa dei loro traffici, hanno comune l'interesse di valorizzare l'un caso con l'altro le rispettive possibilità, di armonizzare le loro difese, di unire gli sforzi non solamente per resistere al momento di difficoltà, ma per conquistare nuove vie e nuovi orizzonti ai mercati marittimi dell'Adriatico.

La deviazione di traffico triestino verso i porti del nord non è meno importante per Venezia di quanto non sia per Trieste la deviazione delle merci nazionali dall'Adriatico al Tirreno. Il costo dei grandi servizi di navigazione che fan capo a Trieste è interesse preciso e diretto per Venezia, così come è preciso e diretto interesse triestino che si rafforzi la marina veneziana e, sulle orme delle sue fulgide tradizioni, riprenda possesso delle vie marittime già note ai suoi traffici e ne ricerchi di nuove al suo avvenire. Ecco infine perchè Venezia deve vedere con orgoglio il meraviglioso sviluppo della febbrile attività dei cantieri triestini che danno alla marina italiana e adriatica il maggior numero di navi moderne, veloci ed economiche, e Trieste deve guardare con non minore soddisfazione al fiorire di quell'ormai grande emporio marittimo-industriale che è il Porto di Marghera.

Sintesi di questa fraternità di sforzi e di questa comprensione di interessi è oggi la partenza da Venezia di una nave triestina, il «Sistiana», che all'audacia del l'armamento triestino accoppia la volontà di un'iniziativa veneziana per portare i campioni dei prodotti nazionali in Paesi nuovi all'espansione italiana.

I rimedi alla crisi adriatica stanno pertanto nella concorde unione e nella collaborazione dei porti interessati, nonchè nella comunità delle più efficaci provvidenze che lo Stato possa destinare ad arginare e risolvere una crisi senza dubbio dannosa a cospicui interessi nazionali: tra codeste provvidenze, abbiano la più vigile cura, quelle intese alla ricerca di una sempre migliore efficienza dei servizi marittimi che all'Adriatico fan capo, perseguendo un severo criterio di coordinamento non soltanto tra le linee adriatiche, ma tra queste e quelle, talvolta concorrenti, del Tirreno.

*

E vediamo al lume delle cifre, la particolare crisi del traffico portuale veneziano.

L'esame statistico delle correnti commerciali affluite al Porto di Venezia negli ultimi due anni, confrontate con le cifre corrispondenti del 1912, l'anno di massimo movimento portuale per Venezia, dà una chiara idea della crisi portuale, non solo nel suo sviluppo momentaneo, ma in relazione all'efficienza raggiunta anteguerra.

Merci arrivate a Venezia via mare.

	1912	1925	1926
Carboni Tonn.	1,276.240	793.915	741.650
Cer. e far. »	402.662	299.183.	237.364
Mat. fert. »	194.993	296.690	238.885
Legname »	40.943	60.077	63.227
Cotone »	36.521	84.877*	68.993
Metalli grezzi e lavorati »	52.322	2.898	3.039
Olii minerali »	31.010	113.352	128.616
Materiale da costruzione »	99.799	30.080	53.819
Sale »	29.270	55.678	44.544
Solfato, nitr. zolfo, ecc. »	21.583	16.930	14.685
Varie »	313.118	113.542	78.488
Totale tonn.	2.498.564	1.837.231	1.673310

Appare chiaro che la differenza riscontrata negli arrivi marittimi non è dovuta esclusivamente, come con la superficialità consueta ai facili commentatori da strapazzo si è andato dicendo a giustificare un regresso preoccupante, alla crisi inglese: il carbone ha pesato con 52.000 tonnellate nella diminuzione complessiva di 167.000 tonnellate; il rimanente della perdita è stato dato dai cereali con 32.000 tonnellate; dalle materie fertilizzanti con 58.000 tonn. dal cotone con 15.000 tonn., dal sale con 12.000 tonn., dalle merci varie con 35.000 tonn. Fanno eccezione a questa generale falcidia: il legname, importato per 3.000 tonn. di più, gli olii minerali per 15.000 tonn. e le materie da costruzione con un aumento di 23.000 tonn.

Ma se consideriamo i traffici nel raffronto con l'anteguerra, allora dobbiamo riconoscere gravissima la perdita del carbone (535.000 tonnellate); e dei cereali (165.000 tonn.); ma proporzionatamente più grave, più significativa e più dannosa la diminuzione di altri prodotti (metalli 49.000 tonn.; materiali da costruzione 46.000 tonn., sale 15.000 tonn.; solfato, nitrato, zolfo 7.000 tonn.) e specialmente delle merci varie scese da 313.000 tonn. a sole 78.000, con una perdita di 235.000 tonn. Segnano invece un aumento le importazioni di materie fertilizzanti (44.000 tonn.), di legname (23.000 tonn.), di cotone (32.000 tonn.) e di olii minerali (97.000 tonn.).

Passando ad osservare il movimento degli imbarchi marittimi, abbiamo:

Merci partite via mare

	1912	1925	1926
Cer. e far. tonn.	104.983	51.982	23.583
Mat. costr. »	39.052	7.586	13.592
Carbone »	37.627	12.688	24.628
Tess. e filati »	26.607	30.872	29.606
Mat. fert. »	24.310	22.765	33.735
Metalli »	18.714	2.634	3.017
Legname »	14.258	10.292	8.170
Canapa, juta cordami »	8.500	2.784	2.514
Olii minerali »	7.925	6.469	2.419
Varie »	100.283	136.106	92.415
Totale tonn.	383 275	884.178	233.679

Anche le spedizioni marittime hanno nel 1926 segnato in confronto con l'anno precedente, un regresso notevole (tonn. 50.500); anzi, proporzionalmente, assai maggiore sugli arrivi: infatti mentre la percentuale di diminuzione di questi ultimi è stata di circa il 9, quella delle spedizioni è salita al 22, indice di per sè significativo della diminuita efficienza del Porto di Venezia nei riguardi della produzione ed esportazione nazionale.

Hanno contribuito alla diminuzione i cereali con 28.000 tonn., il legname con 2000 tonn.; gli olii minerali con 4000 tonn.; e sopratutto le merci varie con 44.000 tonn. Si segnala un qualche aumento nelle partenze di carbone, materiale da costruzione e fertilizzanti; buona si è mantenuta l'importante esportazione dei tessuti e filati che segnala un aumento anche nel confronto col 1912. Tutte le altre, meno i fertilizzanti che pure segnano un leggero progresso, appaiono confrontate coll'anteguerra, in diminuzione, più sensibile per i cereali, i materiali da costruzione, i metalli, la canapa, juta e cordami e le merci varie.

Queste, le cifre. Ad altra volta la conclusione.

Giovanni Giuriati junior

Chi è il comunista italiano ucciso in una via di Parigi

PARIGI, 23

(A.P.) Intorno al delitto di cui è rimasto vittima un italiano, delitto scoperto iermattina a Bagnolet, un triste e povero sobborgo della metropoli, abitato in gran parte da famiglie operaie, si hanno i seguenti particolari:

Il muratore italiano Pilato Monti, abitante al n. 6 Avenue Jaurès, è stato trovato agonizzante nel fango della strada, poco lontano da casa sua. Raccolto dai passanti, venne trasportato nella sua abitazione ove conviveva con la propria cugina Teresa Mazzei. Egli è morto dopo tre ore.

Il Monti, originario da Barano d'Ischia, era segretario di una cellula comunista. Aveva dovuto scappare dall'Italia rifugiandosi in Isvizzera, ma poco dopo il Governo federale lo espelleva anche dal territorio svizzero per propaganda rivoluzionaria. Egli passò allora in Belgio dove potè abitare per qualche tempo. Senonchè la sua azione comunista non tardò a renderlo noto alla polizia belga che lo espelleva a sua volta dal Regno. Dal Belgio passò a Parigi.

Abbiamo appreso che il suo carattere difficile e l'atteggiamento ostile che aveva assunto, come segretario di cellula, nei confronti di certi compagni di fede, gli avevano creato fra gli stessi comunisti non poche ostilità. Indubbiamente ci si trova di fronte ad un assassinio. Il Monti fu trovato colpito da ben cinque colpi di rivoltella sparatigli alla schiena. Trattasi forse di una vendetta da parte di nemici personali.

Un giornale della sera affaccia tale ipotesi come la più probabile e la supposizione che fa un altro foglio trattarsi di delitto politico sembra da escludersi totalmente. Non si ha finora la più piccola traccia degli autori del delitto, ma la polizia parigina sta attivamente indagando.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

I doni votivi del SS. Salvatore

Il falso fervore religioso di un ladro

Pres. Gallo — P. M. Prospero.

La mattina di Capodanno entrava nella Chiesa del SS. Salvatore un giovane che con atteggiamento compunto andava ad inginocchiarsi davanti un altare. Parve così assorto nella preghiera che il custode — il tempio era già vuoto di fedeli — non lo disturbò. Ma la preghiera era una finzione. Invece di innalzare fervide preci a Dio, il giovane meditava un peccato e aspettava il momento opportuno per agire. Quando difatti fu completamente solo, s'avvicinò agli altari e distaccò dalle immagini sacri parecchi doni votivi — simboli di gratitudine e di fede. Quindi, con le tasche ben colme degli oggetti preziosi s'allontanò indisturbato. Il danno alla chiesa è stato valutato in settemila lire. Il furto venne scoperto dopo poco tempo e il custode ricordando il giovane pensò che soltanto lui doveva esserne l'autore. Le ricerche, in base ai connotati forniti, non sembravano avviate alla via del successo. Il fintone era inafferrabile. Ma il custode coltivava una segreta speranza: d'incontrarsi in un modo o nell'altro, col ladruncolo. L'occasione gliela ha dato lui stesso. Trascorsi diversi giorni tornò alla Chiesa a pregare con eguale fervore.... Il peccato rimase stavolta semplicemente d'intenzione, perchè riconosciutolo, il custode lo fece arrestare.

E' certo Corrà Giuseppe fu Domenico di anni 19, veneziano. Confessò subito nella speranza forse di ottenere il perdono da Dio e dagli uomini. Indicò come complice, un giovane della sua risma il quale mentre egli era in Chiesa, lo aspettava fuori per impossessarsi del bottino sacrilego e venderlo; si tratta del ventenne Tagliapietra Angelo fu Pietro detto Nino.

I voti però erano ormai scomparsi. Tutti e due gli arrestati dichiararono di averli venduti all'oste Grassi Attilio di Luigi di anni 29, che sarebbe stato messo al corrente del furto da perpetrarsi e li avrebbe anzi invogliato ad attuare la loro idea: anche il Grassi fu arrestato.

Il Corrà s'è presentato fra i Carabinieri, non in atteggiamento compunto come il mattino che s'inginocchiò davanti l'altare. In poche parole confessa il suo fallo, aggiungendo che della vendita degli oggetti s'occupò solo il Tagliapietra e quindi non sa a chi costui li abbia consegnati. Ed il Tagliapietra che non vuol essere tacciato di ladro, afferma di aver comprato per rivenderli i voti e non diede quindi alcun ausilio all'amico nè dentro la Chiesa nè fuori, per commettere il furto. Vendette la refurtiva ma non al Grassi: sarebbe sorto un equivoco o sbaglio di persona, perchè non ha l'onore di conoscerlo. Il Grassi, che fin dal primo interrogatorio in Questura negò recisamente si meraviglia di essere stato tirato in ballo ed imprigionato. Mai ha avuto a che fare coi due compagni di gabbia; mai ha avuto con essi mercati onesti e tanto meno illeciti.

Il Tribunale — sentiti il parroco della Chiesa Don Sperandio, il custode Marchetti ed il Commissario di P. S. dott. Termini — condanna Corrà ad un anno ed otto mesi di reclusione e Tagliapietra Giovanni — per ricettazione — ad un anno e sei mesi di reclusione. Assolve il Grassi per insufficienza di prove.

Dif. avv. Ezio Bottari; avv. Piero Casellati ed avv. Zolli.

Un esercizio conteso

Cafiero Giovanni chiamato Raffaele di anni 33, nato a Brindisi, è stato citato a giudizio per una violenza privata che avrebbe esercitata in danno della propria madre cinque anni or sono. La violenza consisterebbe in ciò: con minacce di morte avrebbe costretto la genitrice sua, Giulia Zuanelli da Venezia, a firmare in bianco un foglio di carta bollata sul quale egli poi stese l'atto di cessione a sè stesso dell'esercizio pubblico sito al Forte dei Dai.

La licenza allora era difatti intestata alla Zuanelli; presentato l'atto di cessione la Questura fece la voltura al nome del Cafiero. Di questa vicenda s'è già parlato da parte della Zuanelli in Pretura, nel settembre scorso anno, in occasione di una querela per truffa che sporse contro l'amante del figlio tale Borgato Antonietta. Costei venne assolta dal Pretore ma chiamata in Questura la Zuanelli fornì altri particolari che provocarono la denuncia ed il processo.

Cafiero insorge contro la madre accusandola di dire il falso: il vero proprietario dell'esercizio, l'unico, era lui.

La Zuanelli con molte parole e fermezza viceversa si slancia al contrattacco. Il figlio la percuoteva spesso. L'ha percossa anche per obbligarla a firmare il foglio di carta bollata. Non voleva essa cedere l'esercizio ch'è di sua esclusiva proprietà; la paura delle terribili minaccie udite ebbe il sopravvento sulla resistenza che s'era proposta. Parlò di tutto ciò dopo così lungo tempo perchè chiamata in Questura pensò ch'era preferibile dire la verita vera.

Santini Italo è fotografo. Nella sua mente non è rimasto ricordo alcuno del fatto sottoposto al vaglio dei Giudici. La sua memoria non è ferrea. Al Presidente sembra però che il fotografo non sia afflitto da amnesia, ma sia addirittura reticente e lo minaccia di arresto. La prigione gli fa terrore e allora si sbottona. E racconta. Un giorno Cafiero lo incaricò di comprargli un foglio di carta bollata. Assistette, al ritorno, alla contestata scena. Non firmo — esclamò la madre — Firma se no ti ammazzo ingiunse il Cafiero minaccioso, ed allora la Zuanelli vergò il suo nome sul foglio in bianco. Deciso a parlare, ormai; rotto il ghiaccio — o meglio liquefatto perchè nella piccola sala d'udienza il caldo è intenso a differenza del crudo freddo di fuori — il Santini dice che in casa del Cafiero ogni giorno si questionava. La Zuanelli però era più furibonda, cissosa e linguacciuta. Allontanandosi alla fine il teste esclama: Se la Zuanelli non avesse firmato il Cafiero nulla le avrebbe fatto. Le sue minaccie eran chiacchere che non potevan impressionare alcuno; non impressionarono nemmeno lui.

Crespi Caterina e Fortunato Guido videro Cafiero picchiare la madre. Doria Sante depone di essere stato lui a cedere la licenza al Cafiero. Essendo allora impiegato alle Poste il giovane fece fare la voltura al nome della madre, in attesa di poter liberamente condurre l'esercizio in seguito alle dimissioni dall'impiego, al momento opportuno.

Il cav. E. Genero conosce il Cafiero da anni molti e ne esalta la mitezza e la bontà d'animo. Gode la sua stima.

Il P. M. domanda la punizione del Cafiero a due anni e mezzo di reclusione.

Il Tribunale — dopo brillanti, efficaci arringhe, sia dal lato giuridico che da quello analitico della vicenda processuale, degli avv. Ezio Bottari ed avv. Sandro Brass, assolve il Cafiero per insufficienza di prove.

La Zuanelli s'era costituita parte civile con l'avv. Contursi Lisi.

Pseudo giornalista denunciato per truffa a Padova

PADOVA, 23

Alla nostra Questura si è presentato oggi il cameriere Luigi Mariotto, occupato presso l'albergo «Paradiso». Il Mariotto ha narrato che giorni fa è sceso nel suo albergo tale Giovanni Nordio fu Beniamino, di anni 44, il quale per i primi giorni pagò il conto che quotidianamente gli veniva presentato. Il Nordio si era presentato come pubblicista, vocabolo questo troppo usato da chi non ha una professione ben definita. Il cliente però il giorno nove u. s. pregò il cameriere che gli aveva presentato il conto della giornata di pazientare. Ma il giorno dopo la cosa si ripetè, e così per sei giorni fino cioè al 14 successivo, giorno in cui alle ore 16, alzatosi da letto, infilava la scala e se la svignava insalutato ospite.

Il cameriere si è affrettato a narrare ogni cosa al proprietario dell'albergo sig. Sasso il quale riteneva responsabile il Mariotto. La truffa si risolveva così in danno del cameriere il quale, come abbiamo detto, ha sporto regolare denuncia.

Si lancia dal ponte nel Cordevol trovandovi orribile morte

AGORDO, 23

Una forma veramente grave di squilibrio mentale ha indotto ieri sera un minatore poco più che sessantenne, a troncare in modo raccapricciante la propria vita.

Verso le 19 infatti il sig. Dall'Acqua esercente la rivendita di Monopolio in Ponte Alto, piccola frazione del Comune di Rivamonte, scorse un uomo aggrappato al parapetto del ponte omonimo, non certo animato dall'idea di compiere esercitazioni acrobatiche.

Il Dall'Acqua tentò di avvicinarsi cautamente per afferrare lo sconosciuto, ma dopo pochi secondi scorgeva con raccapriccio lo sventurato precipitarsi nel sottostante Cordevole, da una altezza di trentacinque metri.

Del fatto veniva subito informato il Maresciallo dei Carabinieri di Agordo, che tosto si portò sul luogo, ma stante l'oscurità non fu possibile rintracciare il cadavere del suicida.

All'alba di stamane i militi della Benemerita, portatisi nuovamente sul luogo, riuscirono con l'ausilio di alcuni paesani a rintracciare ed identificare il suicida per il minatore Tom David da Villalta (Agordo) che da oltre venti anni prestava servizio nella miniera di Valle Imperina, quale guardiano alle pompe del pozzo capitale.

Non è stato fino ad ora possibile accertare le cause che spinsero il vecchio minatore a compiere il fatale gesto però da alcune voci raccolte si ritiene che il suicida sia stato colto da improvviso squilibrio mentale.

Il cadavere è restato a disposizione dell'autorità giudiziaria, per le formalità di legge.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Le visite dell'on. Bolzon a Tripoli

TRIPOLI, 23

Il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Bolzon ha dedicato la intera giornata di lunedì alla continuazione del giro di Tripoli. Nella mattinata, accompagnato dal segretario generale Queirolo e dal maggior Raimondi, dopo aver visitato l'interessantissimo padiglione delle mostre collettive della Calabria e il padiglione dell'«Ilva», si è recato alle Moschee Caramanli e Gurgi e quindi al Comando della Marina e alle Scuole «Regina Margherita» e «Pietro Verri» e all'asilo «Principessa Jolanda».

Nel pomeriggio, accompagnato dal generale Cicconetti e dal console Bargenzi, ha visitato la caserma «Verri» dove sono accasermati in fraterna cordialità la prima Legione libica e il primo battaglione Cacciatori, ammirandone l'ordine e la bellezza dei locali e la magnifica organizzazione fattane dai due comandanti console Bartani e colonnello Rivolta. La truppa e le camicie nere hanno reso gli onori e l'on. Bolzon ha parlato loro nobilmente, esaltando le camicie nere, il cui spirito volontaristico non ne impedisce il perfetto, bellissimo inquadramento nell'Esercito.

Il Teatro dei Piccoli in Germania

BERLINO, 23

Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca, che sta eseguendo una tournée artistica in Germania, è stato fatto segno a distinzioni assai significative da parte del mondo artistico tedesco.

Le città di Colonia e di Wiesbaden organizzarono una esposizione dei bozzetti e figurini scenici del Teatro dei Piccoli, la prima nelle sale del Kunstverein, e la seconda nel Museo Civico. Giunto ora il Teatro dei Piccoli a Monaco di Baviera, dove si presenta per quindici giorni al Wolketheater, la mostra dei disegni è stata trasportata alla Galleria Gaspari nel cuore della Monaco artistica.

La città di Bonn ha accolto e salutato il Teatro dei Piccoli con manifestazioni cordialissime. I giornali del luogo scrivono articoli assai lusinghieri e invitano Vittorio Podrecca a ripresentare il suo magico regno di arte italiana altre volte nelle città renane. E non basta, perchè la città di Magdeburgo, dove quest'anno si aprirà una grande mostra storica, artistica e tecnica delle arti teatrali, ha rivolto invito speciale al Teatro dei Piccoli per un corso di rappresentazioni in quella Esposizione, il che costituisce un singolare onore per questa caratteristica e fortunata espressione di arte nostra.

IL COGNAC ANTONIAZZI DISTILLATO DI VINO PORTA SULL'ETICHETTA LA SEGUENTE DICHIARAZIONE
Il Cognac Antoniazzi è garantito distillato genuino dei vini dei Colli di Conegliano Veneto
ANTONIAZZI
CONEGLIANO VENETO
COGNAC

FRIGORIFERI - Audiffren Singrun
Per tutti gli usi
CELLE - ARMADI - Refrigeranti a ghiaccio
Cataloghi - Preventivi gratis a richiesta.
A. GASPARINI - Maddalena 2347, Venezia

Nuovo inchiostro perfezionato
AZZURRO - NERO
INTEGRALE
(NOME DEPOSITATO)
INDISCUTIBILMENTE IL MIGLIOR INCHIOSTRO
Per Registri - Per Corrispondenza - Per Penne Stilografiche
In vendita presso tutti i cartolai ai seguenti prezzi: L. 12.— la bott. da litro; » 7.20 » da mezzo litro; » 4.25 » da un quarto litro
INCHIOSTRIFICIO VENETO - TREVISO

FIERA di LIPSIA
Prossima Manifestazione: dal 6 al 12 Marzo
Riunione massima del Commercio e dell'Industria Internazionale, Esposizione e Compra Vendita di qualsiasi Produzione con annessa
Fiera Edilizia e Tecnica
11.000 Espositori - 200.000 compratori registrati
Macchine, apparecchi, materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria.
I visitatori usufruiranno del visto germanico gratuito nonchè del ribasso ferroviario del 20 % sulle ferrovie italiane e svizzere e del 25 % in Germania
Informazioni presso il Commissario onorario:
TH. MOHWINCKEL, MILANO, Via Fatebenefratelli 7
Telefono 66-700

RIBASSI nella GOMMA
VENTRIERE - CINTI e CALZE ELASTICHE
Armando Vianello Frezzeria, 1584 - 85 :: VENEZIA ::

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 77

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL — *Proprietà riservata*

Il colosso era intenerito.

Egli sognava una serie interminabile di giorni simili a quello!

I suoi grossi occhi rotondi brillavano, pieni di gioia e di fuoco.

— Spero, riccone, — disse l'antico seminarista, — che ci pagherai da pranzo, un festino lucolliano, per coronare la festa.

Roumagnat consultò Serafina con lo sguardo.

— Non rifiutate, signorina, — disse Royon, — altrimenti mi precipito nella Senna, e conduco con me dalle Parche la mia bella Andreina. Spero che mi permetterete di venirvi a trovare, qualche volta.

E aggiunse voltandosi verso la sua nuova amica:

— Ella mi convertirebbe al bene e alla virtù, se ne avessi bisogno!

Come rifiutare?

Serafina non ne ebbe nemmeno l'idea.

Risalirono nella carrozza e se ne andarono a pranzo in una piccola trattoria, ben nota ai due camerati dalla parte di Meudon.

E la sera, quando la vettura si fermò all'angolo della via Visconti, e le due sorelle ricevettero i saluti dei due compagni di un giorno, Roumagnat e Royon abbracciarono Andreina come una figlia, mentre nello stringere la mano di Serafina, quella dell'alverniese tremava come una foglia.

I due amici licenziarono la vettura e risalirono a piedi il boulevard San Germano.

Royon era entusiasmato.

— Due angeli, amico mio, — diss'egli. Ah! come vi riconciliano con le donne! Povera Andreina! che fascino! che innocenza! Che mente ingenua e incantevole. Io ne sono pazzo, amico mio, come tu lo sei dell'altra. Non dire di no; lo vedo. Soltanto nel mio sangue non vi è nulla di materiale, nessuna idea di profanazione. E' una soavità celeste! Un sogno di bianchezza e purezza! Mentre tu! Oh!...

— Io, — disse Roumagnat, — non so niente, se non che ho passato la più deliziosa giornata della mia vita, e anche se dovessi vivere cento anni, non la dimenticherò mai! Nobiltà di sentimenti, delicatezza, coraggio, bellezza, onore, tutto ho trovato nella stessa donna!

— Ebbene amico mio, — affermò Royon, — non lasciartela sfuggire, giacchè ricordati di questo: non la ritroverai più! Andiamo a dormire.

— Andiamo, — disse Roumagnat, — domani si farà giorno e la rivedremo!

XVI.

Scene familiari.

La casa della Chesnaie si trovava nello stesso stato in cui l'abbiamo descritta al principio di questa storia.

Soltanto i fiori di primavera avevano surrogato quelli di autunno.

Le colonne di diaspro del portico, le pietre di marmo bianco, i cancelli, i muri stessi di questo palazzo erano stati puliti come mobili.

Le statue erano state lavate e sbarazzate delle erbe parassite ammonticchiatesi su di esse durante l'inverno.

I giardini erano stati spazzati e riordinati, avevano fatto, per così dire, la loro toeletta delle grandi solennità per ricevere la vedova della «Vergine» la cui presenza era aspettata.

La signora Frègault, ormai unica regina di questi possedimenti, aveva telegrafato il suo ritorno.

Era a Rodier che aveva mandato questa notizia.

Ella era stanca delle acque azzurre del Mediterraneo.

Sono paesi insopportabili quando comincia a far caldo.

Dopo una breve fermata, una semplice visita, nel suo palazzo della via Hautefeuille e una processione nel suo bazar, la miniera delle pepite d'oro, nella quale aveva veduto inchinarsi sul suo passaggio tutti i suoi vassalli, come tanti paria indiani sulla soglie delle pagode, ella ritornava a rinchiudersi nella sua villa dei campi.

La vedova non si prestava volentieri a queste ovazioni delle quali sentiva vagamente il ridicolo.

Ella amava di rimanere rinchiusa in uno dei suoi ritiri come in una prigione di Stato, ove viveva circondata di alcuni visitatori la cui libertà la divertiva e coi quali poteva dare libero corso alle idee della fantasia popolare.

Lazzarina e il cocchiere avevano affermato la loro denominazione accolta con tanta solidità che adesso sembrava irremovibile, e infatti lo era.

Riservati e corretti innanzi ai visitatori, nella vita intima essi godevano di una infinita libertà della quale usavano con un tatto e con una misura che faceva un grande onore alla loro intelligenza.

D'altronde, essi erano i suoi veri favoriti.

Ella non si trovava contenta altro che con loro.

Lazzarina non la lasciava mai. Perfino nelle passeggiate al bazar, ella camminava indietro a dieci passi di distanza dalla padrona, fingendo di gironzare in mezzo alla calca degli acquirenti, ma in realtà sorvegliando Ribart, e Grauin, e non perdendo nè un movimento, nè un gesto.

Al ritorno, ella si beffava, non senza spirito, della servilità dei cortigiani, e trovava frasi che divertivano molto la padrona.

Le adulazioni di Lazzarina e di Marcello erano le sole che solleticassero la sua epidermide.

Col suo buon senso di donna del popolo, la vedova comprendeva che era la sua borsa e non la sua persona che quegli adulatori accarezzavano.

— Quella gente, signora, — diceva Lazzarina, — finge di adorarvi come un Santo Sacramento, e appena avete voltato le spalle emettono tutti un sospiro di sollievo.

— Vuoi tacere, cattiva lingua! — ordinava la vedova. Ma il colpo aveva prodotto il suo effetto.

Dopo quella passeggiata ella era andata a ritirarsi con allegria nel suo palazzo della Chesnaie, ove, sbarazzata dal decoro dei suoi milioni, si era messa in libertà togliendosi il busto che la soffocava, senza timore di vedere un sorriso sardonico sulle labbra dei suoi uditori alle eccentricità del linguaggio che la caratterizzavano.

Lì, infine, poteva godere liberamente il suo divertimento favorito: la pesca alla lenza.

Passione inverosimile, ma reale.

Il lago di cinquanta metri quadrati scavato in fondo al parco, bastava a soddisfarla.

Un domestico compiacente era appositamente incaricato di popolare ogni settimana questo lago di famiglie di carpi e di tinche comperati nei mercati, e la ricchissima castellana si dava il piacere di estirparperli coll'aiuto dell'istrumento ben conosciuto, — la lenza, — che in nessun altro posto aveva mai giustificato meglio la sua definizione.

(continua)

Carnevali italici

Anche quest'anno, qua e là per le strade cittadine, si può leggere una certa ordinanza del signor questore. E' la consueta ordinanza di stagione, che vieta le maschere nelle strade.

Ma, buon Dio, non è già un bel pezzo che, a carnevale, non si vedono più maschere? E allora?... Scometto dunque che i nostri signori questori, nel ripetere ostinatamente — ogni anno — i loro «bandi» alle maschere, abbiano una diabolica intenzione. Questa: invitarvi a far rivivere le gioconde mascherate d'una volta.

Ah, i bei carnevali italiani d'un tempo, immortalati da Goethe, Montaigne, Casanova, de Brosses e madame de Staël!... Che risa e che schiamazzi, in questi giorni, sotto il nostro cielo, quando Pantalone e Navettola, Pulcinella e Stenterello, don Nicola e Gianduia s'affacciavano per istrada! Ricordiamoli — sì — questi bei carnevali italici. Passiamo da Napoli a Roma, da Roma a Firenze, a Venezia, a Verona e a Ivrea, saltando di piè pari qualche secolo: sarà un viaggio allegro quello che faremo.

Le frustate alle Cecche

Napoli! Il suo carnevale aveva tradizioni di grande gaiezza: spesso così smodata da incorrere in biasimi e in punizioni. Leggere le pagine del Fuidoro e del Confuorto. Nel 1662, si organizzano, a Napoli, le prime mascherate popolari, alle quali prendono parte pescivendoli, macellai, salumieri e tarallari erbaroli. Ecco, poi, nel 1680, una caccia di tori così ben riuscita che il viceré, in segno della sua soddisfazione, fa buttare dalle finestre «molte spase di cose di zucchero et sei conche piene di confetture». Nel 1684, il viceré permise che «ognuno potesse far maschere, e, nel mentre che stesse mascherato — ancor che fosse inquisito di qualsivoglia delitto — non dovesse esser riconosciuto».

La fama del carnevale napoletano arriva a Modena. Il duca di questa città vuole goderseli anche lui gli spassi carnevaleschi napoletani. E Napoli gli fa passare sotto gli occhi magnifici carri: quello, per esempio, del «Tempio dell'onore», a cui sono attaccate due finte tartarughe, e quello di «Monte Ato» con seguito di molti palafrenieri in costumi di lusso, guidato da 4 cavalieri rappresentanti i metalli partoriti dal monte, e tirato da 16 splendidi cavalli.

Un gran divertimento del carnevale romano erano le giostre dei tori. Tutti i rioni di Roma e Tivoli e Terracina e Corneto e Tuscania avevano l'obbligo di provvedere un dato numero di tori e di giostratori. Vi fu un periodo in cui ogni cittadino prescelto non poteva rifiutarsi, salvo il pagamento di una forte ammenda.

Il carnevale, a Roma, vedeva tra i suoi «fedeli» anche alti ecclesiastici. Per tutto il 500 e durante il secolo XVII, cardinali e prelati di curia non isdegnavano travestirsi e perfino ballare pubblicamente. Per esempio, i cardinali d'Auch e di Pavia si travestivano spesso con splendide stoffe ricamate in oro. Una volta, accodatisi al corteo che accompagnava i tori ai giuochi di Testaccio, quando cominciò la giostra, entrarono anch'essi in lizza e uccisero 9 di quei feroci animali.

Ma il carnevale romano aveva anche il divertimento delle «giustizie»: un passatempo, a volte, macabro, perchè si eseguivano le condanne a morte; ma più spesso allegramente barbaro, perchè si frustavano le etère sorprese in maschera a dispetto del divieto dei «bandi». Anche la Cecca, una celebre etèra del secolo XVII, ebbe fatto rosso il suo «mappamondo» con grande stizza del di lei amico, il cardinal nipote di Urbano VIII.

"Martacino„ e le sue uova

Ma a che continuare a dire del carnevale romano? Concluderò, dunque, con le parole di Goethe: «Il carnevale romano non è una festa data al popolo, ma una festa che il popolo dà a se stesso. Non illuminazioni, non fuochi artificiali, ma un semplice segnale che autorizza a ciascuno d'essere pazzo e stravagante quanto gli pare e piace».

A Venezia, la madre dei «ciasseti» e dei «spasseti», la metropoli della «zeneta», della «basseta» e della «doneta», carnevale richiamava gran folla dalla Lombardia e dall'Emilia. A Canalazo e a Canaregio, sulla riva degli Schiavoni e nelle «calli» e nei «campi», madonna Follia imperava sovrana.

La danza «de la bereta» coinvolgeva, talvolta, nel suo turbine lascivo severi ecclesiastici, Arlecchino intrecciava idilli con la sua dolce Colombina sotto gli occhi di tutti; Mattacino, poi, era un serio pericolo per le passanti con quella sua borsa al fianco. Passava un gruppo di dame? Mattacino pronto tirava fuori dalla borsa delle piccole uova candide: un gesto e le uova andavano ad intransigersi addosso alle belle donne, investendole di un'ondata d'acqua di rose.

Nei «rii» e nei canali, passavano trionfali le gondole in una gloria di lumi, tra suoni e canti. Sempre meraviglioso era il corteo di gondole e di «bissone» sontuosamente addobbate che sfilava lungo il Canal Grande.

Ma, in verità, cortei e mascherate aveva il carnevale quasi dovunque. Ottimo sfogatoio alla smania — allora imperante — delle allegorie, delle personificazioni e delle riproduzioni mitologiche. Notevole, per esempio, fu la mascherata che Roma vide nel 1805, e il corteo di carri che percorse le strade di Reggio Emilia negli ultimi giorni del carnevale del 1770. Grandiosi e originali erano quasi sempre i trionfi carnascialeschi di Firenze «con più di 20 carri et suonatori innumerevoli et musici cavalcanti», come dice il Lasca.

Costumanze caratteristiche aveva il carnevale a Verona e a Ivrea.

Verona dava la stura alla baldoria sopratutto nell'ultimo venerdì di carnevale, detto «gnoccolare», perchè, in tal giorno, si distribuiva gratis un buon piatto di gnocchi a tutti gli abitanti della contrada di San Zeno. Una ricca mascherata partiva da San Zeno, preceduta da cavalieri o paggi, con il carro dell'abbondanza, dove fumavano le caldaie con gli gnocchi. In piazza dei Signori, il corteo sostava, e il capo dei «Gnoccolari» invitava i rappresentanti del comune e le altre autorità alla festa e al banchetto. La mascherata, dopo aver percorso tutta la città, ritornava sul piazzale di San Zeno, e qui avveniva la distribuzione al popolo degli gnocchi.

Altra cerimonia tipica e consimile si scolgeva a Ivrea.

Ogni anno, il popolo eleggeva la regina della festa, la «mugnaia», che si metteva sul capo il berretto frigio, e un «generale», che indossava la divisa di maresciallo della repubblica francese. La coppia quasi regale organizzava cortei e mascherate, e prendeva parte alla fagiolata popolare, durante la quale ai buoni cittadini di Ivrea venivano distribuite in piazza molte scodelle di fagioli. Il lunedì grasso, poi, la «mugnaia» si recava a casa degli ultimi sposi d'ogni rione, e li invitava a scavare in piazza una fossa, per piantarvi il così detto «scarlo», cioè, un polo rivestito di erbe e frasche, simbolizzante l'antico albero della libertà della rivoluzione francese. E il martedì grasso, dopo le ultime feste e mascherate, nei 5 rioni d'Ivrea, venivano bruciati i 5 «scarli» mentre le maschere intrecciavano intorno al fuoco le ultime danze.

Queste le usanze più notevoli dei nostri carnevali d'un tempo. Oggi, il carnevale arriva e se ne va, senza quasi far parlare di sè. Sì, c'è qualche veglione e qualche mascherata. Ma — come sapete — una rondine non fa primavera... Del resto, oggi ci si dà bel tempo quando si vuole e come si vuole e la gente ha la sua brava maschera in viso anche in altre stagioni dell'anno. E — allora — perchè carnevale?...

Gino Veneziani

Il processo degli stupefacenti

Un resposabile condannato

BASILEA, 23

E' cominciato dinanzi al Tribunale di Basilea il processo contro i commercianti svizzeri Zimmerli e Hatze imputati di commercio di stupefacenti. Questo processo è in rapporto con il sequestro avvenuto qualche settimana fa nel porto di Genova di un ingente quantitativo di cocaina, più di 130 chilogrammi, che avrebbe dovuto essere imbarcato per l'America del Nord.

Lo Zimmerli trovasi attualmente in Olanda per ragioni di affari e soltanto il Hatze è presente all'udienza. E' risultato dal dibattimento che gli imputati possedevano l'autorizzazione a fare commercio di stupefacenti, ma, quando le spedizioni di cocaina e morfina erano importanti, i formulari non venivano mai riempiti con esattezza. Nell'ultimo caso gli stupefacenti erano denunciati nella bolletta di spedizione quali lavori d'alluminio. Inoltre gli invii erano sempre fatti a destinazioni diverse da quelle per le quali era stato ottenuto il permesso d'esportazione.

Il dibattimento ha dimostrato anche che le due case di spedizione — una delle quali, la Jacky Maeder di Zurigo, con filiali a Milano e Genova, è incorsa in una ingente multa dalle autorità doganali italiane — sono assolutamente estranee a questo affare, ed è stata carpita la loro buona fede.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, ha rinviato a giudizio lo Zimmerli al suo ritorno dall'estero, e ha condannato il Hatze a 3 mesi di prigione ed a 200 franchi di ammenda per infrazione alla legge federale sugli stupefacenti.

I giornali, commentando l'esito del processo, si meravigliano come si si a permesso allo Zimmerli di recarsi in Olanda.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

I restauri al Teatro "Costanzi„

Un progetto sfumato - I pericoli di un troppo vasto lavoro - La "serenata„ a Verdi

ROMA, febbraio

Il Teatro Costanzi, quale lo ideò l'archito rischio. La mania di taluni di modernizto rischio. La mania di taluni di modernizzare edifici che pur sono appena di ieri — il Costanzi è del 1880 — doveva condurre ad una vera e propria distruzione con una ricostruzione che si presentava piene d'incognite. Per la sua forma indovinata il «Costanzi» è uno dei più armonici teatri non soltanto d'Italia, ma del mondo. E c'è anche di più, questo: che da qualsiasi punto della sala — dai palchi o dai posti di anfiteatro — la visione del palcoscenico è sempre completa. Ora costruendo due nuovi ordini di palchi ed abbattendo la cupola, affrescata dal pittore Brugnoli, c'era il pericolo gravissimo che le belle doti di armonia se ne andassero e venisse fuori una sala sorda come un chiodo. Non mancano qui in Roma i precedenti del genere: pochi stucchi — pochi relativamente — aggiunti attorno la sala dell'«Argentina» le fecero perdere tutte le sue belle qualità di armonica risonanza. Nè fu possibile ritrovarle, anche quando si cercò di ripararvi buttando via le parti nuove.

Un grave guaio evitato

Chi ci assicura che pel «Costanzi» non sarebbe successo qualche guaio simile? Ma fino a ieri il rischio pareva imminente. Il Governatore Filippo Cremonesi aveva vagheggiato tutta una ricostruzione del teatro. Anzi in un primo tempo per dargli un palcoscenico capace aveva perfino pensato di... girare la sala. Ma a studi fatti ci si avvide che poco o nulla sarebbe rimasto in piedi di quella vecchia e si abbandonò l'idea. Ma non si lasciò cadere l'altra di portare a cinque gli ordini dei palchi e di trasformare completamente gli anfiteatri e la cupola. A lavori compiuti poi si sarebbe dato un premio a quel romano che di primo acchito avesse riconosciuto nel «Costanzi» trasformato il vecchio e caro teatro, che la munificenza del Sor Domenico Costanzi aveva dato alla Capitale d'Italia negli anni ormai lontani in cui lo Stato ignorava che fra i suoi compiti ve ne era uno che si riferiva all'arte musicale.

Le cose erano a questo punto ed i lavori dovevano cominciare da un giorno all'altro quando il primo Governatore di Roma si dimise dalla carica ed in sua vece fu nominato il Principe Ludovico Spada Potenziani. Egli ordinò subito che non si buttasse giù nè un muro, nè un mattone. Aveva in animo di riesaminare la questione, forse perchè come tutti i romani, cresciuti in questi ultimi quarant'anni, vuole un bene speciale al «Costanzi», così come è, perchè in questa sala dalla linea signorile ed elegante ha trascorso ore indimenticabili E poi in realtà tra le molte e brutte cose costruite in ogni campo in quel periodo che ormai s'è deciso di chiamare «umbertino», questo edificio destinato ai grandi spettacoli lirici è una delle pochissime opere ben riuscite. Ora di questi giorni il Governatore ha fatto conoscere la sua meditata decisione. Il «Costanzi» rimarrà così come lo ideò il suo architetto. Un qualunque rifacimento, più o meno vasto, non sarebbe mai sufficiente a farne un modernissimo teatro d'opera, quale Roma dovrà pur avere il giorno che vi sarà un teatro lirico di Stato. Allora ci si potrà permettere il lusso di costruirne uno nuovo da cima a fondo. Per il momento — ed è più che sufficiente — ci si può contentare del «Costanzi» opportunamente modernizzato nel suo palcoscenico. Anzi di tutto il vasto progetto di trasformazione, immaginato dal suo predecessore, il Principe Potenziani ha accolto quella parte importantissima che riguarda appunto la scena. E non ci sarà poco da fare, tanto s'è rimasti indietro. C'era, infine, la questione della nuova facciata, dato che l'attuale è sacrificata in una specie di straduzza a ridosso del piccolo giardino dell'Albergo del Quirinale, e la nuova potrebbe sorgere bella e decorosa dal lato opposto, dove per fortuna v'è una area sufficiente per creare anche una bella piazza.

Il problema della facciata

La spesa non è eccessiva e con una nuova facciata, oltre che risolvere un problema di decoro cittadino, si darebbero ampi locali per uso del palcoscenico e per la folla degli spettatori. Ma il Principe Governatore non s'è pronunciato in merito. Forse per quest'anno vuole limitarsi alla trasformazione, o meglio, alla modernizzazione del palcoscenico, per l'anno venturo penserà alla parte esterna. Del resto per i vecchi romani l'attuale ingresso col breve portichetto fianco a fianco col giardino dell'Albergo, ha un ricordo suggestivo. Molti anni fa, dopo il trionfale successo del «Falstaff», Roma volle tributare solenni onoranze a Giuseppe Verdi. Tra gli altri «numeri» del programma ve ne fu uno che comprendeva una «serata» sotto le finestre dell'Albergo, dove il Maestro aveva preso alloggio. E siccome questi era sceso all'«Hôtel del Quirinale», il Sor Domenico Costanzi pensò di far suonare tutta l'orchestra del suo teatro sulla terrazza del portichetto di ingresso, proprio sotto la finestra della camera abitata da Verdi. L'idea non era malvagia e poichè si era in primavera la serenata notturna al chiaro di luna si annunciò interessante e romantica. Nella sera fissata una folla enorme si accalcava nella via Firenze e nella via Torino, che fiancheggiano il teatro. Non tutti potevano vedere la finestra dove il Vegliardo si sarebbe affacciato, ma tutti nel gran silenzio della notte avrebbero sentito la grandiosa esecuzione orchestrale di brani verdiani che l'orchestra aveva in programma.

Il Maestro comparve tra le deliranti acclamazioni della folla, pigiata giù, nella semi-oscurità delle vie. Gli applausi si propagarono come il fuoco su di una striscia di polvere fino ai più lontani; a quelli che potevano sentire, ma non vedevano. Poi si fece un gran silenzio e l'orchestra attaccò il primo brano. La figura di Giuseppe Verdi appariva illuminata da due doppieri a cera nel vano della finestra. Egli ascoltava, tenendo la fronte appoggiata alla mano, ed i suoi capelli candidissimi, sotto il mite raggio lunare, non vi era altra luce che quella della luna e delle candele di cera. Sulla vasta facciata dell'Albergo, ove non c'era finestra che non fosse colma, soltanto quella dove appariva il Maestro risplendeva simile ad un altare.

Un gentile episodio

L'orchestra, suonò diversi brani fra scrosci di applausi e grida di evviva. Verdi rispondeva alle acclamazioni con brevi cenni del capo e scambiava sorridendo qualche parola con alcuni amici che si tenevano presso di lui nel vano della finestra. Ma non appena l'orchestra accennava a riprendere Egli taceva e tornava a farsi pensieroso. L'ultimo brano della «serenata» era la famosa sinfonia della «Traviata». Narrò uno di coloro che in quell'ora ebbero la gioia di essergli a fianco, che appena l'orchestra attaccò quell'insuperabile brano il Maestro con un gesto imperioso invitò la folla al più religioso silenzio. Poi volle che i doppieri di cera fossero allontanati e che anche le luci interne della camera venissero spente. Così con la fronte poggiata alla mano, illuminato soltanto dalla luna, in un silenzio profondo che aveva qualche cosa di mistico, Egli sentì cantare dai violini il pianto appassionato di Violetta e forse nel suo gran cuore rievocò l'ora indimenticabile in cui aveva creato quell'immortale canto di amore.

Quando le ultime note si spensero nel gran silenzio, la folla, che talvolta sa avere le più squisite intuizioni ed aveva infatti sentito la grande commozione del Maestro, rimase muta come dinanzi ad un prodigio. Allora Giuseppe Verdi alzò il capo e si ritrasse dalla finestra. Gli amici videro che il suo volto era bagnato di lagrime!

ginear

Giovane uccisa in treno con ventiquattro coltellate

LONDRA, 23

Ieri su di una linea suburbana un treno, avendo trovato il semaforo chiuso, si fermò. Nel silenzio seguito al fragore delle rotaie si udirono delle grida disperate provenienti da uno scompartimento di terza classe. Il macchinista, il fuochista e i conduttori accorsero. Un giovane balzò fuori dallo scompartimento e disse ai ferrovieri: «Ho ammazzato la mia ragazza». Nello scompartimento infatti, con la testa spezzata da un colpo di sbarra di ferro e il corpo crivelato da 24 coltellate, giaceva una ragazza, la venticinquenne Daisie Mayes, dattilografa. Essa è spirata mentre si cercava di apprestare le prime cure alla stazione prossima.

L'assassino, tale Federico Stratton, di 26 anni, ha dichiarato di avere ucciso la ragazza per gelosia e per disperazione. Essa era impiegata presso la stessa ditta cui apparteneva lo Stratton e da nove o dieci anni i due si amavano; ma da alcuni giorni il giovane aveva notato in lei un grave mutamento di contegno. L'aveva vista domenica sera insieme con un giovanotto. Perciò l'aveva accompagnata a casa in treno e si era armato in precedenza della sbarra di ferro e del coltello. Quando furono in treno, egli le disse: «Se vuoi tornare a casa stasera, devi dirmi la verità», e le chiese spiegazioni circa il giovanotto. Ne seguì un brevissimo diverbio ed egli la colpì.

Sprazzi di luce sul mistero di Santorso

VICENZA, 23

Le dichiarazioni della domestica Emilia Fabbris, interrogata dai funzionari della Questura di Padova, hanno confermato, in una maniera inattesa e che non lascia ormai adito ad alcun dubbio, la confessione dell'ex ardito di guerra Giovanni Gobbi, costituitosi giovedì notte alle autorità di Torino.

Per quanto la narrazione della Fabbris discordi in qualche punto col drammatico racconto ripetuto dall'elettricista novarese indotto a confessare il suo orribile segreto perchè tormentato dai rimorsi, oggi non si può usare ancora il modo condizionale; bisogna parlare della tragica morte della vagabonda Maria, tirolese, come di un fatto realmente avvenuto, sia pure in circostanze misteriose che forse non saranno mai chiarite con precisione.

Scomparsa inavvertita

Siamo ritornati iermattina a Santorso per seguire da vicino le indagini che stanno svolgendosi intorno al delitto scoperto, in modo così impensato, dopo nove anni dalla sua consumazione. La tranquillità di questo paese nel quale la notizia portata dai giornali ha sollevato una vivissima impressione ed insieme le più disparate ipotesi fra la popolazione rimasta finora all'oscuro del fatto è così intensa quanto turbinosa e rumorosa doveva essere all'epoca in cui fu perpetrato l'assassinio della bella giovinetta trentina, l'attività bellica.

Come abbiamo detto altra volta, Santorso, per la sua fortunata posizione protetta dal Summano dai tiri dell'artiglieria nemica, era stato scelto a sede del comando di un Corpo d'Armata ed era un centro dove convergevano le truppe decimate per riposare e quelle fresche per spingersi poi verso le prime linee. Inoltre si trovavano al sicuro parecchie centinaia di profughi.

Si spiega quindi come la scomparsa della giovane trentina, avvenuta, sembra, subito dopo l'armistizio e cioè nella prima decade del novembre 1918, non sia stata notata. Tuttavia l'avv. Dal Savio di Schio, ricorda che, sceso dal Cengio dove aveva combattuto, sentì parlare da alcuni soldati di una ragazza. Non vi badò più di quel tanto. Ora però che i giornali hanno pubblicato tutto quello che si riferisce al delitto rimasto ignorato, egli si è rammentato di quell'episodio lontano.

Lunedì s'è recato a Santorso per gli accertamenti possibili il comandante della Tenenza dei RR. CC. di Schio sig. Ruggeri. Egli ha interrogato minutamente alcune fra le persone abitanti in contrada Lessina e nei dintorni dell'accampamento degli arditi, denominato «Jolanda», senza ricavare, crediamo, elementi di qualche importanza.

Un quasi bigamo

Prima di allontanarsi, il tenente Ruggeri ha dato le disposizioni del caso per il sopraluogo delle autorità che era previsto per ieri mattina. Ma nè le autorità, nè il Gobbi, nè la Fabbris si son fatti vedere finora all'ora in cui scriviamo.

In luogo della Fabbris — ciò che è ben diverso... ne conveniamo — abbiamo potuto vedere e avvicinare i suoi famigliari. La famiglia Fabbris abita in località Garziere, a dieci minuti dal centro del paese, in una casa rurale di proprietà del conte Antonio di Thiene, a un centinaio di metri dalla ferrovia Schio-Arsiero della Società Veneta.

La Fabbris è orfana del padre deceduta un anno fa in seguito a una accidentale caduta da un carro. La madre abita con i figli Valentino e Giovanni. Due fratelli di costoro sono morti in guerra. La Emilia Fabbris è lontana da casa da parecchi anni.

Dopo la triste parentesi di guerra, durante la quale la giovane divenne più... disinvolta nei costumi, la Fabbris regolarizzò la sua posizione e si sposò in chiesa — con il solo rito religioso — con l'operaio Antonio Viale. Costui — già precedentemente rimasto vedovo due volte — è convolato poi a nuove nozze una quarta volta con la compaesana Broccardo Regina, avendo l'avvertenza di unirsi ad essa, questa volta, non con il vincolo religioso, ma semplicemente e unicamente con la cerimonia civile del municipio. Come si vede, è qualche cosa di meno di un bigamo e qualche cosa di più di un comune marito....

I sospetti che la Fabbris abbia rivelato, in qualche momento di espansione coniugale, la storia da lei conosciuta al Viale o che ne abbia fatto parola con i suoi parenti, per quanto legittimi, pure non risultano affatto confermati dalle informazioni che abbiamo potuto assumere.

Un particolare degno di nota, venuto alla luce soltanto ora in seguito alla clamorosa confessione dell'ex ardito di Novara e delle successive dichiarazioni della Fabbris, abbiamo appreso da alcune persone dimoranti a Santorso. Esse ricordano, senza saper precisare il mese e l'anno in cui succedette questo fatto, che molto tempo fa si fermò a Santorso per qualche giorno un giovanotto sconosciuto, dall'accento non veneto, il quale di casa in casa andò chiedendo se ci fosse chi avrebbe potuto fornirgli delle indicazioni sulla permanenza a Santorso e sulla partenza di una ragazza, di cui si diceva fratello e della quale non aveva da molti mesi notizie e non seppe più niente.

Dove si troverebbe il cadavere

Le ricerche del luogo in cui la ragazza è stata sepolta saranno iniziate con tutta probabilità questa mattina.

La Fabbris ha detto di conoscere il punto preciso dove la sua rivale in amore fu seppellita. Questo punto dovrebbe essere non molto lontano dall'accampamento, in un appezzamento di terreno che dopo la guerra non fu più coltivato. Il terreno è di proprietà di un vecchio ottuagenario, certo De Zen, che vive da solo.

Nella sua misera stanza sono ammonticchiate molte ossa da lui stesso raccolte e pulite, dalla vendita delle quali egli si propone di ricavare un pò di danaro. Per fortuna sono ossa di animali.

Una persona che potrebbe forse dare qualche informazione sulla vita che il Gobbi conduceva e che quindi indirettamente potrebbe contribuire a dipanare l'arruffata matassa è il Cappellano degli arditi Padre Giuseppe Mariuttini, Passionista, di Lucca.

Spigolature

Enrico Barbusse l'autore del «Fuoco» che è stato uno dei più grandi successi librarii del nostro tempo, gode di una fama adeguata alla divulgazione, ma forse anche superiore ai meriti reali; e non soltanto in Francia. Ora Enrico Barbusse, che si diportò valorosamente in guerra, non ha dovuto attendere i vantaggi di combattente, perchè il suo libro gli ha valso una fortuna. Alla fin fine la letteratura, come tante altre cose di questo mondo, è una lotteria; e bisogna bene che di tanto in tanto qualche fortunato guadagni il milione. A partire dal momento che si è trovato capitalista, questo romanziere si è accorto che il capitale è odioso; il capitale degli altri, ben inteso; perchè egli è ben lungi dal pensare a buttar via il suo.

Tuttavia qualche cosa ha voluto fare anche Barbusse a favore dei diseredati. Egli ha annunziato una «edizione a buon mercato» del «Fuoco», aggiungendo: «Ho riveduto questa edizione con molta premura. Vi ho fatto modificazioni ed aggiunte, affinchè i miei lettori proletari possano avere in mano ciò che io potrei chiamare, scusandomi di questo termine pomposo, una edizione definitiva, superiore alla edizione borghese del libro del loro compagno scrittore».

Un giornale di Parigi, commentando allegramente questa roba, scrive:

«Il «compagno scrittore» dopo aver venduto ed assai bene l'edizione borghese, ne tira un'altra, seguendo a sua volta il movimento generale del ribasso e dicendo a sè stesso: — Adesso che la clientela borghese è saturata, rivolgiamoci alla clientela proletaria, che non può pagare un volume dodici franchi. Noi ci rifaremo sempre su la quantità!» E il giornalista conchiude: «Mi stupisco che con la mia edizione borghese, pagata a caro prezzo, io non abbia ottenuto che un testo inferiore a quello proletario. Forse che i miei franchi borghesi non valgono quanto i franchi comunisti? Compagno scrittore Barbusse, tutti i milioni sono in franchi borghesi!» Così il «Messaggero».

*

E' morto più che ottantenne a Barcellona il celebre scrittore e drammaturgo catalano Pin-y-Soler. Era nato a Tarascona l'11 Maggio del 1842. Aveva incominciato la sua carriera come maestro di scuola, poi aveva seguito alla scuola normale i corsi di filosofia e lettere. Per degli incidenti studenteschi dovette abbandonare la Spagna e si recò a Marsiglia dove per qualche anno occupò il posto di cancelliere del consolato spagnuolo. Poi si stabilì nel Belgio fino al 1888, anno in cui tornò definitivamente in Ispagna. Pin-y-Soler pubblicò notevoli opere tanto in catalano che in castigliano. Fra queste giustamente celebre una trilogia di romanzi: «La famiglia Garrigas, Yaume e Niobe». Come commediografo i critici hanno lodato l'originalità della sua tecnica e la distinzione del suo stile e del suo dialogo. La lucidità del suo spirito gli concesse di scrivere fino alla più tarda età. L'ultimo dei suoi lavori drammatici, intitolato: «Affinità» venne rappresentato recentemente al teatro «de le Novedad» di Barcellona, e fu applauditissimo.

*

Un proverbio volgare dice che l'occasione fa l'uomo ladro: e sta bene; ma l'occasione ha pure qualche benemerenza da vantare al suo attivo; e non sarebbe quindi male se, accanto a quel volgare proverbio, un altro se ne scrivesse: l'occasione rende molti servigi all'umanità. La legge sul peso specifico dei corpi fu dovuta ad un bagno di Archimede; l'isocronismo del pendolo ebbe le sue origini dalle oscillazioni della lampada nel Duomo di Pisa, osservate da Galileo; la legge sulla gravitazione universale dettata da Newton risale alla caduta della famosa mela; Yonny osserva una bolla di sapone, e proclama la legge sulle interferenze; la gonna della donna dà a Mongolfier lo spunto per la costruzione degli aerostati; Samuele Brown s'indugia a guardare una ingegnosa ragnatela, e poco dopo può donare alla ingegneria le norme per la costruzione dei ponti sospesi, la propulsione ad elica è dovuta alle osservazioni fatte da Sauvage sul nuoto di un pesciolino; un tarlo intento alla sua opera perforatrice suggerisce a Brunel il tunnel sotto il Tamigi. E si potrebbe continuare per un pezzo chè il parafulmine di Franklin, la stampa di Guttemberg, la rana di Galvani e mille altre utili invenzioni e scoperte sono dovute a quel «fatto occasionale» che ebbe la fortuna di richiamare l'attenzione profonda di studiosi insigni. Una gran benemerita, dunque, l'occasione! Così la «Sera».

*

Le sezione di Bordeaux de «La plus grande famille», che è un'associazione di capi-famiglia, che non hanno meno di cinque figliuoli, ha deciso di onorare e incoraggiare lo spirito di sacrificio delle sorelle maggiori, che, nelle famiglie numerose, suppliscono spesso con la loro devozione ed attività, le loro mamme. Dal 10 gennaio 1927 in poi le sorelle maggiori del circondario della Gironda, nubili, di condotta irreprensibile, possono partecipare al concorso della «Sorella maggiore», che comporta una ventina di premi che vanno da 200 franchi a 2000. E' un'idea commovente e generosa — scrive la «Petite Gironde». — Chi non ha conosciuto uno di quegli esseri eletti, che sacrificano la loro felicità personale per allevare i «piccoli»? Qualche volta, ancora nell'età che la sorella maggiore amerebbe baloccarsi con la bambola, essa ha per «pupe» i fratellini e le sorelline e ne è più orgogliosa che di possedere una «signorina» movibile, con la testa di porcellana. Lo scrittore Luigi Forest dice che la sorella maggiore è più che mamma, che vi è in essa un sentimento speciale, vicino a quella sublimità concessa ad un essere umano. Il concorso di Bordeaux è quindi degno di ogni simpatia.

La beatificazione della fondatrice dell'Istituto di Santa Dorotea

ROMA, 23

Ieri mattina, presso il Cardinale Alessandro Verde, ponente della causa di beatificazione della Venerabile Serva di Dio Frassinetti, fondatrice dell'Istituto delle Suore di Santa Dorotea, si è tenuta la congregazione dei sacri riti antipreparatoria, nella quale dai prelati ufficiali e dai consultori teologi si è discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dalla stessa venerabile serva di Dio.

PERCHÈ IL CIBO PRODUCE INDIGESTIONE

Quando il cibo entra nello stomaco si secretano immediatamente delle grandi quantità di succo gastrico acido. Se, come spesso accade, la quantità è troppo abbondante, il cibo diventa una massa inacidita in fermentazione che rimane nello stomaco per molto tempo originando ogni genere di dolori o disturbi e spesso anche mettendo a rischio la vita stessa. In tali casi, si può ottenere sollievo istantaneo col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua subito dopo mangiato o qualora si sentano dei dolori. Ciò neutralizza immediatamente l'acido, arresta la fermentazione, guarisce e calma la membrana infiammata dello stomaco e ristabilisce la digestione normale senza dolori. Procuratevi oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro Farmacista. Prendetela secondo le istruzioni ed i vostri disturbi di stomaco non saranno più che una triste reminiscenza del passato. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

La Soc. Edificatrice di case per operai IN VENEZIA

E' convocata in assemblea generale ordinaria il giorno 6 Marzo alle ore 14 in una Sala di questo Municipio, gentilmente concessa. Qualora la Seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 13 Marzo alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Lettura del processo verbale dell'ultima seduta.
2.) Relazione economica dell'Esercizio 1926.
3.) Esame del Bilancio 1926 e lettura della relazione dei Revisori.
4.) Nomina di quattro Consiglieri scaduti di carica per anzianità.
5.) Nomina di un Revisore dei conti scaduto per anzianità.

IL PRESIDENTE
Giacomo Levi

TUBO DA 10 COMPRESSE
LATTOPURGIN PURGATIVO
L. 2.50
PURGANTE
LATTOPURGIN
DISINFETTANTE
GRADEVOLE
INDOLORO

La vera FLORELINE
Restituisce i capelli bianchi il color primitivo in pochi giorni senza macchiare. Innocua.
Una bottiglia per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS"
in polvere, inodoro. Leva i peli in cinque minuti senza danneggiare la pelle. 1 Boccetta per posta L. 10.
FARMACIA D.r BOGGIO - Torino, Via Berthollet 11
In Venezia presso Bertini e Vattovaz-Bergamo.

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA·LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL e SCARPA
GAB. DENTISTICO: PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel. 1411 - VENEZIA

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO. INTESTINO. RICAMBIO. MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina). ENTEROCOLITE. MORBO DI BASEDOW. VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X. CURE ELETTRICHE. BAGNI

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

CRONACA DI VENEZIA

Mussolini favorevole all'allargamento del ponte ferroviario

ROMA, 22

S. E. Mussolini, ricevendo il Podestà di Venezia on. Orsi e l'avv. Casellati, Segretario federale, dopo essersi intrattenuto sopra alcuni interessi particolari di quella città, venne a parlare delle comunicazioni con la terraferma.

Osservando che oggi Mestre e comuni vicini sono parte della città stessa di Venezia, dichiarò che si impone la radicale risoluzione del problema delle comunicazioni ed affermò il suo pensiero favorevole ad un allargamento dell'attuale ponte ferroviario in modo da potervi far correre una linea tramviaria ed il passaggio a ciclisti e pedoni.

I rappresentanti di Venezia espressero al Capo del Governo la riconoscenza per le molteplici prove di affetto, che il Duce dimostra per la città di S. Marco.

Con legittimo compiacimento la «Gazzetta di Venezia» registra oggi la alta sanzione data da Benito Mussolini al principio del congiungimento di Venezia con la terraferma, nella forma che essa apertamente e in molteplici occasioni ha auspicato e appoggiato. L'allargamento del ponte ferroviario al suo lato sud in proporzioni sufficienti al passaggio di una linea tramviaria e di ciclisti e pedoni rappresenta la soluzione più razionale dell'annoso problema. D'altra parte una soluzione era ormai urgente, poichè l'unione di Venezia con Mestre e con gli altri Comuni della terraferma, aveva aggravato a importanza di un problema vitale, che già il grandioso sviluppo di porto Marghera andava gradualmente imponendo alla città, come condizione essenziale non più soltanto alla sua prosperità avvenire, ma alla sua stessa esistenza.

L'intervento del Primo Ministro va dunque salutato dai Veneziani con profonda riconoscenza, poichè la volontà del Duce pone fine agli indugi, ed avvia definitivamente il problema alla sua pratica risoluzione. Ed in ciò siamo ben lieti di dover riconoscere anche i meriti del Ministro Volpi, assertore tenace della necessità del congiungimento dei due porti, dopo essere stato creatore del porto industriale; dell'avv. Vilfrido Casellati, che ha portato nella complessa questione non solamente il peso della sua autorità di capo del Fascismo veneziano, ma anche la giovanile decisione e l'altezza del suo ingegno; del Podestà co. Orsi, che già, in pochi mesi di Amministrazione, ha dimostrato di comprendere i reali bisogni della città nostra, e di saper perseguire una linea di condotta ferma, sicura e lucida, per appagarli.

La soluzione del secolare problema del congiungimento di Venezia con la terraferma, qual'è nel comunicato ufficiale brevemente spiegato, risponde a quei postulati che noi, come tutti i veneziani amanti della loro città, ci eravamo imposti: assicurare cioè la rapidità e la comodità delle comunicazioni, in funzione delle mutate condizioni di vita, degli aumentati bisogni dei traffici, dell'ampliamento della cerchia degli interessi cittadini; ma, nel tempo stesso, garantire l'integrità del patrimonio di bellezza e di originalità che formano la caratteristica e il fascino immortale di Venezia.

I custodi della tradizione, gli appassionati ammiratori di Venezia e della «venezianità», tutti coloro che, giustamente, si preoccupano della conservazione delle caratteristiche locali, e del nostro insigne patrimonio artistico, non hanno motivo di allarme: hanno, anzi, motivo di rallegrarsi di questa soluzione. La quale, mentre non turberà per nulla l'armonia del paesaggio lagunare, permetterà, rendendo più intimi i contatti tra la vecchia e la nuova Venezia, che tutto quanto le moderne esigenze della vita portano con sè di ingombrante, di antiestetico, di deturpante, esca dall'ambito della città antica, per concentrarsi nella città nuova; permetterà, favorendo la trasmigrazione in terraferma di una parte della popolazione più direttamente interessata al porto e alle sue industrie, lo sfollamento del centro, e la salvezza di tanti edifici caratteristici e di tanti giardini, che l'aumento della popolazione avrebbe prima o poi necessariamente sacrificato; permetterà infine di soprassedere a talune rettifiche, forse esteticamente dolorose, nella viabilità interna, orientando verso il margine lagunare anche le correnti dei traffici locali.

Rinnoviamo quindi a Benito Mussolini — a nessuno secondo nell'ammirazione per Venezia e nella preoccupazione della sua integrità artistica — le espressioni della gratitudine veneziana per la sua decisione che apre a Venezia le vie dell'avvenire.

Il campo di Tiro di San Nicolò sistemato a poligono chiuso

Il Campo di Tiro di S. Nicolò di Lido sistemato a poligono chiuso accolse domenica mattina alle ore 10 e mezzo molte delle Autorità locali, invitate dal cav. uff. Cavenago Presidente benemerito della Società di Tiro a Segno. Intervennero: il Prefetto Coffari, il Generale Macaluso Comandante il Presidio, Ten. Col. Commissario Degli Osti Egidio in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio Co. Monaco di Longano Comandante la Piazza Marittima di Venezia, l'Avv. Alessandro Brass per il Podestà Co. Orsi assente da Venezia, l'Ispettore Prov. del Tiro a Segno Ten Col. Fissore, il Cap. Venturini Antonio per il Segretario Federale del P. N. F. avv. Vilfrido Casellati, ecc. ecc.

Ricevevano gli ospiti nella sala della Presidenza, oltre al Presidente, i Consiglieri Boccanegra, Marconi, Levorato, Brocco, Chiozzotto, il Vice-Segretario sig. Magnifichi, l'ing. E. Corti direttore dei lavori di sistemazione, il rag. Sano Direttore del Tiro, ecc.

L'Ing. Corti illustrò il progetto di trasformazione del Campo di tiro compilato dall'ing. comm. Palumbo, approvato dal Col. Girardi del Genio Militare e dalle superiori Autorità Militari.

Le Autorità visitarono tutte le nuove opere sorte per tutelare l'incolumità dei cittadini durante le esercitazioni di tiro, opere che importano una spesa complessiva di circa 500 000 lire.

Un muro alto 4 metri cinge tutta l'area per una lunghezza di oltre 650 m. in modo da impedire l'accesso al pubblico. A 300 m. dalla tettoia s'innalza per 10 metri dal piano comune un grandioso fermapalle lungo m. 80 e largo m. 23. Ai lati del Campo una serie di quinte in cemento armato rivestite di legname, con intercapedine di ghiaia, impedisce l'uscita dei proiettili, mentre un diaframma in cemento armato lungo m. 56, alto m. 7 pure rivestito in legname, costruito alla distanza di 26 m. dalla tettoia, completa l'opera. Nel poligono così sistemato potranno sparare contemporaneamente 12 tiratori su 12 linee di tiro a 100, 200, 300 metri. Operai elettricisti stavano ultimando il nuovo impianto telefonico di segnalazione alle trincee.

Venne unanimemente constato che Venezia ha ottenuto un poligono chiuso modello, il quale risponde alle moderne esigenze tecniche e di sicurezza.

Alle Autorità che manifestarono il loro cordiale compiacimento, il Presidente cav. uff. Cavenago, annunciò che dopo la VII Gara Generale di Roma avverrà in forma solenne l'inaugurazione, con le Gare Comunale, Provinciale e Regionale.

Intanto incominceranno le esercitazioni di tiro dei Soci e dei Premilitari affidati alla M. V. S. N.

Novità Italianissima

Carta da lettera FABRIANO in blocchi di 6 tinte da

A. TESTOLINI

Una visita del Ministro Giuriati alla Ca' d'Oro

Nel pom. dell'altro ieri S. E. il Ministro Giuriati, unitamente a congiunti ed a famigliari, ed in forma assolutamente privata, ha voluto compiere una visita alla Cà d'Oro ed alle collezioni che contiene. S. E. è arrivato in motoscafo verso le ore 15 e, ricevuto dall'Ispettore comm. dott. Nebbia e dall'assistente conservatore Nardo, ha compiuto un'attenta e minuziosa visita del palazzo, a tutto interessandosi, con quell'acume e quella passione che lo caratterizzano, e manifestando il compiacimento più vivo per la superba raccolta di cui Venezia è venuta ad arricchirsi, in grazia specialmente al compianto Barone Giorgio Franchetti, munifico donatore di tanta ricchezza e restauratore dell'insigne casa, ed a quanti ne hanno proseguita e compiuta felicemente l'opera.

Nelle Corporazioni Fasciste

Penetrazione sindacale in Provincia. — Prosegue ininterrotta l'organizzazione sindacale in Provincia. Il seguente telegramma è il migliore documento del nuovo impulso dato ai Sindacati fascisti dalle direttive della Segreteria generale:

«Comm. Papini - Sindacati fascisti Venezia. — Numerosissime assemblee ricamatrici vari Comuni pieno accordo perfetta disciplina si iscrivono fra file organizzati Venezia. — Segretaria Rizzatti - Ispettore Conte».

Inquadramento degli aiuto medici e aiuti farmacisti. — L'ispettorato provinciale dell'Ospitalità rende noto che agli effetti della legge 3 aprile 1926 ha delegato il cav. Mario Botner per l'inquadramento degli aiuto medici e aiuto farmacisti.

Le inscrizioni dovranno essere fatte presso il Botner stesso, nella Farmacia dell'Aquila Nera, in Campo della Guerra.

Per gli infermieri privati è stato delegato il sig. Lorenzetti Giovanni, il quale raccoglierà le iscrizioni presso la Farmacia sita in Campo S.ta Maria Formosa.

Sindacato lavoranti barbieri e parrucchieri. — Tutti i lavoranti barbieri e parrucchieri sono invitati a presentarsi alla sede dell'Ispettorato provinciale dell'Abbigliamento sita in S. Provolo 4978, Palazzo Priuli, dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni, per ritirare la tessera sindacale e versare i contributi mensili.

Sindacato installatori elettricisti, idraulici e gasisti. — Per venerdì 25 p. v. alle ore 18.30 presso la sede dell'Ispettorato provinciale a S. Provolo N. 4978, Palazzo Priuli, è convocata la assemblea degli iscritti.

Un progetto di strada sui Tauri illustrato al Rotary Club

Nella riunione di ieri del Rotary Club, che fu presieduta dal comm. Trevisanato, il socio grande ufficiale Fusinato ha riferito in merito ad un progetto austro-germanico di nuova strada turistica Salisburgo-Venezia.

Il relatore osserva anzitutto come il grandioso gruppo alpino degli Alti Tauri che si solleva fino a 3988 metri coi ghiacciai del Grossglockner tra le Alpi Carniche e le Salisburghesi, isolato fra la linea Spittal-Bischofshofen e la Fortezza-Innsbrück-Kuefstein sia, nei riguardi della viabilità automobilistica, quasi completamente impraticabile. Così una plaga, meravigliosa di boschi, di acque e di vedute, è sottratta a quella forma di turismo che oggi ha assunto uno sviluppo e una importanza veramente straordinari. Per di più la mancanza di qualsiasi trasversale del gruppo stesso fra l'alta Valle della Drava e la Salzach non può essere indifferente pel movimento economico e turistico fra l'Italia e l'Austria oggi obbligato a svolgersi con gli ampi giri di Tarvisio o del Brennero. Codesto stato di fatto ha dato ragione alla iniziativa austriaca. Si tratterebbe di mettere in comunicazione la città di Lienz sulla linea ferroviaria Spittal-Fortezza con Salisburgo attraversando il Massiccio degli Alti Tauri tra Heiligenblut e Ferleiden in modo da costituire una via automobilistica fra Udine e Salisburgo per Koelschach sorpassando il Pleeckenpass. Tale strada, che è chiamata Grossglockner Hochalpenstrasse, risulterebbe una diramazione a sinistra della strada federale Salisburgo-Innsbrück prima di giungere a Zell am See e precisamente a Bruck-Fusch che condurrebbe, salendo la valle, fino a Ferleiten. Di qui, in grande serpentino, sormonterebbe il masso del Grossglockner a 2.500 metri per scendere nella valle di Heiligenblut di dove per Koelsach arriverebbe a Lienz. L'ultimo tratto per porre in comunicazione Lienz col nostro confine dovrebbe allacciare la rete stradale italiana a traverso il Ploeckenpass sull'e Alpi Carniche. Questa strada raccoglierebbe il movimento automobilistico da Berlino, da Amburgo, da Monaco, da Dresda, da Lipsia, da Praga e da Vienna in quanto rappresenterebbe una via direttissima per Venezia e per Milano.

Il progetto relativo è stato studiato con molta serietà. Prevede una spesa di 8 milioni di Scellini austriaci — pari a circa 25 milioni di Lire italiane — il pagamento dei cui interessi si vorrebbe garantito dall'Austria, dalla Germania, dalla Ceco-Slovacchia o dall'Italia. Non sono prevedute gravi difficoltà tecniche. Salvo una galleria da scavarsi per evitare valanghe, la via seguirebbe la traccia di una antica strada romana che esiste fra Fleiss e Ferleiten. Si calcola che, fin dal primo anno d'esercizio una adeguata tassa stradale renderebbe 500 mila Scellini. Tale nella sua linea generale il progetto dell'Ing. Wallack di Salisburgo.

Accennato brevemente a quelle che potrebbero essere anche funzioni più largamente economiche della grande transalpina automobilistica degli Alti Tauri, Giuseppe Fusinato conclude osservando ch'egli voleva solo additare alla attenzione dei Rotaryani di Venezia e di quanti nel Veneto riconoscono l'importanza che per l'Italia ha lo sviluppo dovunque tanto crescente dell'industria turistica, la iniziativa del Rotary Club di Salisburgo.

La Cavalchina orientale alla Fenice

Il Comitato della Cavalchina Orientale, che avrà luogo al teatro La Fenice la notte dal 25 al 26 corr. ed il cui introito andrà nella sua integrità a beneficio delle Opere Pie cittadine, ha pubblicato il programma della veglia dal quale stralciamo le più importanti notizie.

Il palcoscenico della Fenice, com'ebbimo occasione di dire, sarà trasformato in un mercato arabo alla creazione al quale si sono alleati i pennelli, la tavolozza, la genialità e la fantasia del pittore Cherubini. La fantasmagorica illuminazione del palcoscenico sconfinerà nella platea per fondersi in una sola festa di luce e mentre accarezzerà con blandi riverberi colorati le danze sbrigliate nella sala, affogherà in fiumi luminosi i chioschi del mercato dove attorno alle magie di un chiromante di cui parleremo domani, sfavilleranno le merci versate a piene mani nei negozi di ori, di seta, di profumi, di essenze, di aromi, di fiori e di esotica frutta. Indovinatissime attrattive e sorprese di tratto in tratto offriranno il dono di godimenti inattesi mentre due grandi orchestre munite di jazz-band suoneranno ininterrottamente le musiche delle più belle danze in voga.

Le danze si inizieranno alle ore 22.30 per cessare alle 5.30 del mattino e dopo all'una avrà luogo l'assegnazione dei premi ai migliori costumi, come dal seguente programma:

a) Costumi isolati: 1.o premio Coppa d'argento dono di S. E. il Co. Volpi di Misurata; 2.o premio porta-the d'argento cesellato, dono del Co. Antonio Revedin Presidente del Comitato della Cavalchina; 3.o premio portafiori in argento e cristallo, dono della ditta Misiaglia; 4.o premio miniatura antica, dono della Ditta «Ville de Paris».

b) Coppie in costume: 1.o premio vassoio d'argento, dono del Gruppo Dame Patronesse; 2.o premio lampada con abatjour, dono della S.V.I.M.E.; 3.o premio tagliacarte d'argento e matita d'oro, dono del gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza; 4.o premio cuscino di merletto, dono della Ditta Jesurum.

c) Comitive in costume (non meno di quattro persone): 1.o premio quadro ad olio del prof. Bonivento, dono del Comitato organizzatore; 2.o premio dodici cucchiai d'argento, dono del gr. uff. prof. Fabio Vitali; 3.o premio vaso in maiolica, dono della Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Le iscrizioni dei concorrenti ai premi si ricevono solamente dalle ore 23 alle 24 presso la Direzione del Teatro e l'aggiudicazione dei premi stessi verrà effettuata da un'apposita Giuria composta di un membro del Comitato di due pittori e di due giornalisti.

Alle ore 2 nella sala del Selva avranno luogo le cene, le quali, come abbiamo annunziato, verranno servite dal Grand Hotel al prezzo di L. 50 per coperto (compresa la percentuale di servizio). Il servizio di caffetteria e pasticceria verrà disimpegnato dalla Ditta R. Baldi, proprietaria del Caffè Martini.

L'aspettativa per la veglia è vivissima ed il suo pieno successo è già completamente assicurato: prova ne sia che tutti i palchi sono già stati venduti ed una vera folla di maschere e di comitive mascherate ha già preannunciato la sua partecipazione alla veglia.

Sono ancora aperte al pubblico le prenotazioni per un certo numero di cene assai limitato però dato che quasi tutte le tavole sono state già fermate. Bisogna quindi affrettarsi a fissare il coperto inviando le prenotazioni al Grand Hotel o all'Hotel Vittoria (sede del Comitato) dove saranno ricevute tutti i giorni sino alle ore 12 di venerdì 25 corr.

E' bene ricordare a questo proposito che essendo abolite le contromarche chi escirà dal teatro per cenar fuori od altro, dovrà munirsi, per rientrare, di un nuovo biglietto.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 35 sono in vendita al Camerino del Teatro «La Fenice» sotto le Procuratie oppure alla sera dello spettacolo alla biglietteria del Teatro.

Un banchetto fra gli ex allievi dell'Istituto Franchi

Domenica a mezzogiorno e mezzo, per simpatica iniziativa del sig. Umberto Giorgio, si raduneranno al Ristorante Luna a fraterno banchetto gli ex allievi dell'Istituto Franchi, un convitto chiuso da molti anni ma un tempo rinomatissimo a Venezia perchè v'insegnarono professori eminenti e da esso uscirono i nostri cittadini migliori per sapere e per genialità.

Sarà certamente una radunata commovente, data la pura gioia che proveranno i convitati a trovarsi dopo tanti anni riuniti e a scambiarsi impressioni e ricordi della loro infanzia lontana.

Una festa dei combattenti a Murano

Una vera dimostrazione di affetto e di simpatia fu quella che i soci della Sezione di Murano della A. N. C. vollero tributare al loro presidente dott. cav. Giuseppe Cojazzi per la sua ricuperata salute.

Presenziarono a detta cerimonia il senatore prof Davide Giordano, il colonnello Ferrari Bravo per la Federazione Veneziana dei Combattenti, il colonnello Lanfranchi per il Circolo fascista di Murano. Aderirono inviando delle cordialissime lettere il comm. avv. Giuseppe Toffano e il Dopolavoro femminile muranese. La cerimonia si svolse nella sala del Municipio gentilmente concessa.

I 240 combattenti iscritti alla Sezione di Murano offrirono al dott. Cojazzi, presentata dall'ardito Giuseppe Barovier più volte decorato, una bellissima pergamena con le firme di tutti i soci e una dedica di circostanza.

Al senatore Giordano, che aveva operato il dott. Cojazzi, fu offerta una magnifica riproduzione della coppa dei Barovier.

Fra gli applausi incessanti il dott. Cojazzi abbracciò affettuosamente il Barovier ringraziando i presenti e dicendosi lieto di vedersi al suo fianco il suo salvatore sen. prof. Davide Giordano del quale ricordò le benemerenze acquisite nel campo della chirurgia italiana ed internazionale e rivolgendosi al prof. Giordano gli fece notare come la parte migliore di Murano lo amasse e lo ammirasse perchè numerosi muranesi debbono alla sua mano sapiente se ancora oggi percorrono le fondamente dell'isola.

Il sen. Giordano, commosso, non potè fare a meno di prendere la parola, dichiarando di essere stato preso «in trappola» in quanto egli era stato invitato a partecipare alla cerimonia in onore del dott. Cojazzi e non sua.

Se dobbiamo distribuire degli elogi, egli disse, non è a me che essi spettano, ma bensì al fratello del dott. Cojazzi il quale con quello slancio veramente fraterno che distingue gli italiani dagli altri popoli volle offrire una parte del suo sangue per la salute del degente: un merito va anche dato a Cojazzi il quale venne fiducioso a farsi operare perchè aveva volontà di guarire e di vivere.

Ai presenti fu offerto un rinfresco dopo il quale si ordinò un corteo con musica in testa che percorrendo la Fondamenta Cavour si portò alla nuova sede dell'Associazione per la sua inaugurazione

Fra le note della Marcia reale il col. Ferrari Bravo tagliò il nastro tricolore che attraversava l'apertura della porta e la bella sede piccola, ma austera fu invasa dalle Autorità e dai soci

Il Rev. Don Benedetto Tosi dopo la benedizione ai locali disse brevi parole d'occasione, invocando sui combattenti e sull'Italia la benedizione di Dio, benedizione che deve servire a riunire intorno al Re e al Suo Primo Ministro tutti gli italiani per il bene di Dio e della Patria.

Seguì il presidente della Sezione, dott. cav. Giuseppe Cojazzi, il quale si compiacque di vedere unanimente esaudito il desiderio dei combattenti, quello di avere una sede.

La sede, egli dice rivolgendosi ai presenti, come vedete è piccola ma graziosa, ed è ornata con amore e con gusto.

Molti concorsero a rendere questa nostra dimora non solo decente ma elegante. Ad essi il nostro ringraziamento più vivo. In questo luogo, così all'ombra della nostra santa bandiera noi coltiveremo il culto della Patria, difenderemo i valori della Nazione, perpetueremo la glorificazione dei Caduti in guerra, tramandandone incontaminata ai posteri la loro memoria. In alto i cuori o Camerati, e mandiamo in questo momento un reverente saluto al primo soldato d'Italia, al nostro amato e glorioso Sovrano Vittorio Emanuele III ed un vibrante alalà a colui che al nostro fianco combattè l'aspra guerra della trincea, a colui che raccolse la vittoria che era caduta nel fango e la sublimò sull'altare della Patria all'ombra dell'ignoto milite, che stese la mano al combattente e lo immortalò al cospetto della Nazione, che rese luminose le sue ferite e splendenti al sole dell'Italia i segni dell'onore che vi brillano sul petto, al Primo Ministro d'Italia, a Benito Mussolini.

La magnifica fine fu accolta da scroscianti applausi dei presenti e dalle note di «Giovinezza».

La relazione platonica

Raccontammo l'epilogo clamoroso della relazione di quei due infermieri dell'Ospitale, Elisa Bognolo di Giovanni d'anni 23, abitante alla Giudecca 707, e Luciano Blasi d'anni 28 abitante a Castello 57. Si sa che la moglie del Blasi, Santina Rossi d'anni 26, avendo saputo ogni cosa, aspettava l'altra sera all'uscita dell'Ospitale Civile la rivale e la bastonava di santa ragione. In seguito a ciò la Bognolo ricorreva alla guardia medica dello stesso Pio Luogo, avendo riportato nella rissa delle contusioni al sopracciglio sinistro guaribili in sei giorni. Tanto l'infermiere che l'infermiera sono stati poi immediatamente sospesi dalle loro funzioni in attesa che la cosa venga chiarita, poichè la Bognolo asserisce nel modo più reciso che la sua relazione col Blasi era puramente platonica.

L'attività della Milizia della nostra Provincia

Una febbre di attività pervade la nostra bella Legione di S. Marco, oggi più che mai compatta agli ordini del Console Muratori, fascista della vigilia. Il Comandante infatti in queste ultime settimane ha voluto rendersi conto personalmente dello stato dei reparti e, senza concedersi un attimo di sosta, ha ispezionato quasi tutti i reparti dipendenti.

Sabato scorso, accompagnato dal nuovo Aiutante Maggiore in 1.a Centurione Lanari si è recato a Chioggia e di là a Cavarzere, mentre nei giorni precedenti aveva visitato i reparti dislocati a Portogruaro, Torre di Morto, Annone Veneto, Noventa, S. Donà di Piave, Mira, Stra.

E dappertutto il Console Muratori non ha potuto che constatare la compattezza granitica dei Reparti, cementata da quel l'alto sentimento di fraternità e di disciplina che è la base della nostra santa Milizia, oggi più che mai solida agli ordini del Duce.

La Legione di S. Marco è oggi forte di 1950 Camicie Nere di primo bando e di 68 Ufficiali divisi in cinque Coorti, rispettivamente dislocate a Venezia, Chioggia, Mira, Mestre e Portogruaro.

Essa ha uno dei meriti più ambiti, quello cioè di continuare a rinsanguare, quasi senza sosta alcuna, le nere Legioni Libiche, inviando laggiù quanto vi è di meglio fra i propri reparti.

Contemporaneamente a tutto questo alto fervore di opere, per l'organizzazione interna, la Legione di S. Marco, anche in un altro campo, non si dimostra seconda a nessuna: vogliamo parlare dell'istruzione premilitare, che ha assunto ormai uno sviluppo che fa sempre meglio sperare per l'avvenire.

I corsi premilitari infatti, costituiti quest'anno in quindici località alcune molto importanti della Provincia, contano ormai una somma di iscritti che sorpassa i milleduecento. Il Seniore Volpe, Ispettore di Legione dei Corsi Premilitari, che ogni domenica è in giro di ispezione, non ha finora avuto che a lodarsi di tutto e di tutti: i corsi infatti si presentano nel complesso assai bene, ottimamente inquadrati da valorosi Ufficiali e sottufficiali della Legione i quali per la maggior parte impiegati, sacrificano quell'unica giornata di riposo per dedicarsi all'istruzione delle nuove generazioni.

E l'efficienza dei singoli corsi si può ben arguire da quella del corso di Venezia che in questi giorni abbiamo visto riprodotto in una riuscitissima fotografia esposta in Merceria.

Lo spirito eminentemente patriottico delle popolazioni si rileva in tante circostanze e ne abbiamo la prova se pensiamo che in alcuni centri rurali, nonostante le vie disagevoli, faticose che uniscono comuni e frazioni alle diverse sedi corsi, non si sono avute a lamentare che pochissime assenze. E l'assiduità alle lezioni ed il rapido profitto che ne ricavano sono il migliore premio alle fatiche degli istruttori.

Il nuovo Comandante della Zona, Generale Vernè, ha voluto onorare di una sua ambita visita il Comando della bella Legione.

Ieri infatti si è recato ai locali occupati dal Comando alla Caserma Manin ai Gesuiti, locali recentemente rimessi a nuovo. Egli è stato minutamente informato di tutto e di tutti ed, ancora una volta, si è compiaciuto col Console Muratori per l'alta efficienza materiale e morale della bella Legione.

Le parole di elogio del Generale Vernè non fanno che imprimere nuova forza alle giovani Camicie Nere che, nei ranghi della «S. Marco», si sono fatta una religione della loro nuova divisa: «Pax tibi Marce, non nobis».

Cronaca varia

Caduto giocando. — Il dodicenne Alberto Perutto abitante a Cannaregio 1056 ieri alle 14 giocando all'Istituto Coletti cadde accidentalmente producendosi una contusione alla gamba destra. Veniva medicato al l'Ospitale; guarirà in una decina di giorni

Scottato dall'acqua bollente. — E' stato ieri ricoverato all'Ospedale il piccolo di 18 mesi Marino Sarottea figlio di Giovanni, che abita a Castello 404, con ustioni alla faccia, al polso e alla mano sinistra guaribili in 10 giorni. Il piccolo eludendo la vigilanza dei familiari, si versò addosso una pentola d'acqua bollente.

Rotolata dalle scale. — E' caduta da dieci gradini, mentre scendeva le scale di casa, la sessantenne Emma Zanon abitante a San Marco 5306, fratturandosi nella caduta l'omero sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

Trasportando delle pietre. — Il manovale Vittorio Losso d'anni 24 da Scorzè, lavorando per l'impresa Bortoluzzi sulle Fondamente Nuove, a trasportare delle pietre si feriva alla mano destra. E' stato medicato all'Ospitale civile. Guarirà in giorni quattro.

La truffa sul vagone degli aranci

Il catanese Francesco Scuderi di 35 anni, conobbe qui a Venezia un compaesano, Giuseppe Cosentino come lui negoziante di agrumi. Stretta rapidamente amicizia, il Cosentino propose un giorno allo Scuderi di andare insieme a Bologna per acquistarvi un vagone di aranci in arrivo alla ditta Nulti di quella città.

Andarono dunque a Bologna, ma il vagone non era ancora arrivato. D'altra parte lo Scuderi, non potendo aspettare perchè chiamato altrove dagli affari, partì dopo aver consegnato al Cosentino, fidandosi di lui ciecamente, un primo anticipo di 5000 lire sul pagamento degli aranci.

Tornato a Venezia, lo Scuderi il giorno dopo va in Campo Sant'Angelo dove aveva convenuto di trovarsi coll'amico. Ma quello non si fece più vivo, nè quel giorno nè poi. Sicchè non gli restò, come postuma consolazione, che di denunciare la truffa alla Squadra Mobile.

Ferrovieri A. b. Libertas Boys 14-0

Al Campo delle Chiovere a San Girolamo domenica scorsa ebbe luogo un match amichevole tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario (allievi) e quella boys dell'A. C. Libertas Veneziana — non squadra allievi come erroneamente è stato ieri pubblicato.

La vittoria arrise ai ferrovieri con 14 goals a 0 nonostante la tenace difesa opposta dai piccoli avversari. Discreto l'arbitraggio.

L'occhialetto

Estate. Una signora viene dal Lido, dove è proprietaria di una pensione, e si presenta ad un orefice di Venezia, che ella conosce molto bene. Saluti e scambio di convenevoli. Dopo ciò la signora mostra all'orefice un occhialetto in medaglio prezioso finemente lavorato. Ella dichiara che l'occhialetto è di proprietà di una ospite straniera la quale si trova improvvisamente in ristrettezze e non può ripartire e domanda una certa somma per cederlo. L'orefice trova la sua convenienza e acquista l'occhialetto; lo acquista in buona fede tanto è vero che nel suo registro segna la data, il nome della venditrice, la somma pagata, insomma adempie a tutte le formalità prescritte, tranquillissimamente. La signora intasca i quattrini e se ne va.

E' passato qualche tempo. L'orefice, che ha un negozio ben fornito, ma che dispera che la sua clientela possa cercare un oggetto come quello da lui acquistato, lo porta a un altro gioielliere della città e con un altro contratto regolare glielo vende, realizzando naturalmente un certo guadagno.

Siamo ai giorni nostri, cioè a questi ultimi giorni. Il gioielliere, sicuro del fatto suo come lo era stato l'orefice, da parecchie settimane aveva messo l'oggetto elegante tra le cose ancora più eleganti e più ricche della sua vetrina, offerto all'amatore di passaggio. Passa una elegantissima signora amatrice dei begli oggetti preziosi e si ferma davanti alla vetrina.

Questa signora è una straniera, che ha sposato un gentiluomo veneziano. Osservando la vetrina ella dà un grido e riconosce per suo l'occhialetto che ha perduto nella scorsa estate. Benchè la elegante signora straniera abbia sposato un gentiluomo veneziano, un avo dei quale è fama che si fosse sbarazzato di un oggetto prezioso buttandolo in Canal Grande col dire allegramente agli amici che l'averlo o il non averlo non mutava affatto la sua nobiltà, ella trova che non è giusto che il suo occhialetto prezioso si trovi nella vetrina e corre a dare avviso della scoperta al consorte, il quale a sua volta investe della cosa l'autorità competente. Interrogatorio del gioielliere, chiamata in causa dell'orefice, esposizione di registri e giustificazioni. La buona fede di entrambi apparisce assoluta anche dalla circostanza che, mentre l'orefice non s'è neppure sognato di ritoccare o modificare l'oggetto, il gioielliere lo ha esposto all'ammirazione dei passanti. D'altra parte la nobildonna dimostra che esso è di sua pertinenza e spiega come di averlo acquistato a Parigi lo ha perduto nella nostra città.

L'ultimo capitolo, col quale non possiamo dare informazioni precise, riguarda dunque la signora del Lido che vendette per prima l'occhialetto. E le indagini tendono a stabilire, se la versione da lei data sia veramente autentica, nel qual caso la prima responsabile dell'appropriazione sarebbe la scomparsa signora ospite che intascò il denaro in estate.

Sempre i tubi del gas

Ignoti la scorsa notte penetrarono con chiave falsa nella casa del sig. Giovanni Casini a Castello 3260 asportando otto metri di tubatura di gas, del valore di cento lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del sestiere.

La scomparsa di un custode

Il sig. Antonio Povan di anni 28, abitante a Cannaregio 5306, rappresentante della ditta Riccardo Perale, ha denunciato ieri sera al commissario di notturna dott. Fassari, la scomparsa misteriosa del custode della ditta, Bergamo Antonio di Antonio di anni 30, da Salgareda, il quale manca da domenica senza aver lasciato detto nulla.

Non è da escludere però, secondo il denunciante, che il Bergamo siasi recato a lavorare a Treviso dove infatti aveva più volte manifestato la volontà di andare. Comunque la Questura ha opportunamente intrapreso ricerche.

La pelliccia nella casa sola

Il negoziante di granaglie e vini Marcello Tasca abitante a Castello 4822, ha denunciato a quel Commissariato di P. S. che ieri tra le 10.30 e le 11.30 avendo lasciata socchiusa la porta di casa ignoti gli avevano rubato una pelliccia con collo di Astrakan, del valore di 1000 lire.

Feste e trattenimenti

L'ultimo «cotillon» pro Giustinian. — Domenica 27 corr. alle ore 22.30 avrà luogo l'ultimo «cotillon» danzante indetto dal Comitato dei Thè Danzanti pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

I biglietti costeranno L. 30 cadauno ed avranno diritto ad una consumazione di dolci ed una bibita.

Dopo lo spettacolo del Teatro la Fenice e cioè alle 11.30 avrà inizio un ricco e numeroso giuoco di «cotillon» che durerà con la distribuzione di istrumenti al naturale di Jazz-Band, inneggiante i musicanti. Fra li. In tutto vi saranno 8 magnifiche figure di «cotillon».

La veglia del Bianco e Nero. — Il Comitato del Circolo Artistico per questa veglia prega le signore che vi parteciperanno di indossare abbigliamenti intonati al tema. Non saranno però esclusi abbigliamenti diversi. Un ricco premio verrà assegnato all'abbigliamento femminile più originale in bianco e nero.

Alcune sale del Circolo saranno, per la sera della festa, trasformate con motivi decorativi ed architettonici ideati dall'architetto Valcoi.

Per plebiscito dei presenti sarà eletta la «mascotte» degli artisti alla quale sarà offerto un ricco dono.

Circolo Ufficiali. — La prossima festa notturna avrà luogo sabato 26 corrente alle ore 22.30. I sigg. soci sono pregati di ritirare presso la Segreteria del Circolo i biglietti, non più tardi delle ore 12 di sabato stesso.

La festa dei bambini all'Accademia Galante. — Per giovedì 24 corr. alle ore 16 l'Accademia Sportiva Galante, organizza anche quest'anno il suo tradizionale saggio di danze per bambini in costume; sarà una festa di gaiezza giovanile e di signorilità.

L'Accademia Galante ha stabilito d'offrire quattro premi per tale concorso, e cioè una coppetta d'argento, una bomboniera, un secchiello veneziano ecc. I biglietti sono sociali e per soli invitati.

L'ultima veglia al Circolo di Lido. — Fervono i preparativi per la veglia di lunedì venturo, che fin d'ora è facilmente prevedibile riuscirà un vero avvenimento di squisita eleganza e grazia. Il carattere prettamente veneziano che si vuole dare a questa festa ha trovato il più vivo consenso tra le signore; i premi, le sorprese, i «cotillons» faranno il resto. A all'ultimo lunì de carneval dunque!...

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Un commento del Segretario Federale al discorso dell'on. Turati a Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

«E' necessario che tutti i fascisti meditino attentamente sul nuovo discorso che ha pronunciato domenica scorsa in Roma S. E. Turati Segretario Generale del Partito.

Ancora una volta il Segretario Generale del Partito ha messo in evidenza il particolare momento della vita della Nazione, democratico e antiliberale del fascismo, che è e rimane tuttora profondamente rivoluzionario ed anti elettoralistico. E' bene non nascano equivoci sulla parola «antidemocratico»; essere antidemocratico non significa essere contro il popolo che lavora e produce, primissimo artefice di prosperità della Nazione. Essere antidemocratic significa pel buon fascista combattere «i sistemi» dei vecchi partiti democratici; questi furono sempre i nemici, in omaggio al meschino interesse dell'individuo, di ogni aspirazione di grandezza italiana con danno quindi dello stesso popolo italiano in quanto non esiste benessere dell'individuo se non esiste grandezza e ricchezza di nazione. I fascisti guardino bene negli occhi taluni che possono annoverarsi, — come disse l'on. Turati nel precedente discorso di Milano — tra coloro «che ci seguono per viltà». Nell'opera di epurazione che il fascismo deve compiere anche in Friuli non sia mai il personalismo che guidi. Cerchiamo invece di vedere quanta sia la passione nazionale degli uomini che sono con noi. E' necessario osservare l'atteggiamento che tennero gli attuali iscritti o non iscritti al Partito Fascista quando in Italia tutti cedevano di fronte all'azione antinazionale dei Governi del dopo guerra. E dobbiamo ricordare che se avesse trionfato in Italia una qualsiasi repubblica democratica a base più o meno soviettistica, i fascisti che seppero combattere negli anni del pericolo (ed io invito tutti — dico tutti — i fascisti friulani a ricordarsi di questo orgoglio) sarebbero rimasti gli eterni ribelli e preparerebbero con nuova opera di sacrificio, e se fosse necessario di martirio giorni migliori alla Nazione, mentre ch, di questo ne abbiamo certezza, gli altri sarebbero gli umili servitori di un qualsiasi governo democratico o soviettistico. Occorre dunque tener ben presente che la nostra fu una rivoluzione, una rivoluzione — come ha detto Augusto Turati, — che nella sua essenza e nel suo spirito originario deve essere difesa da coloro che ne sono i custodi e i confessori, i quali, non possono essere rovesciati da nessun voto di assemblea e da nessun ordine del giorno. «Per quello che riguarda la Provincia del Friuli, questa Provincia donde piacque a Benito Mussolini lanciare il primo squillo annunciatore del grande avvenimento rivoluzionario, è necessario che ciascun fascista comprenda la necessità assoluta dell'obbedienza alle Gerarchie.

Riorganizzazione: Da quaranta giorni io do la mia prova affettuosa dell'amore per tutti; tutti ho ascoltato, cercando sopratutto di leggere negli occhi di chi mi parla la purezza fascista. Ora è necessario riorganizzare; è necessario applicare nella nostra Provincia lo Statuto del Partito. A ciò arriveremo se ciascuno terrà ben presente che deve irrimediabilmente considerarsi finita la piccola lotta che possa essere guidata di simpatia per questa o quella persona. Simpatia — adunque — per nessuno, o se volete per tutti. E meno che meno domando simpatia per me. Io domando obbedienza alle disposizioni che darò, che darò soltanto in virtù della veste di capo del fascismo friulano che mi è stata data dalle Superiori Gerarchie del Partito. Come obbedisco io ad ordini che non discuto, così esigo obbedienza senza discussione agli ordini che trasmetto.

Quando i Segretari Politici tuttora in carica, e che dovranno o non dovranno essere riconfermati, abbiamo quei requisiti ricordati dal Duce stesso ricevendo domenica scorsa i Direttori dell'Italia Centrale, ed abbiamo cioè la più rigida intransigenza morale e politica, i fascisti debbono obbedire, ciecamente obbedire, senza preoccuparsi d'altro. Non è da buon fascista scrutare se nel passato questo o quel Segretario politico fu simpatizzante per questo o quell'uomo più o meno autorevole del Partito. E lasciamo tranquilli al loro posto gli uomini ai quali siano state assegnate cariche di responsabilità. Non rendiamo difficile il loro lavoro col sollecitare favori, benefici, cariche, onori. Solo così operando potremo in Friuli, dove il fascismo ha pur scritto le sue pagine gloriose per salvare la Nazione dalla rovina sicura, rafforzare la unità del Partito.

I fascisti friulani, che certamente il Duce deve avere ben veduto e ben identificato a lui quando fu in Udine nel settembre 1922, avranno così ritrovata la loro bella via, sopratutto non dimentichiamo le parole del nostro valoroso Segretario Generale S. E. Turati, interprete squisito della parola del Duce: «ogni bega ed ogni dissenso — Egli disse — sono un ritardo frapposto all'ardore mirabile del costruire e allo sforzo prodigioso e costante del divenire».

«Ogni gesto tartarinesco degli eroi della sesta giornata — ha detto domenica scorsa Augusto Turati — è un'offesa a coloro che realmente combatterono nella guerra e nella rivoluzione, cose troppo alte perchè sia permesso di farne parodie inutili».

Sul discorso ultimo dell'on. Turati — nuova lapidaria pagina che ci addita e precisi doveri — avrò modo di ritornare.

Cerchi fin ora ogni fascista di comprendere il significato di quanto oggi ho voluto dire, nell'ardente desiderio di veder ritornare il fascismo friulano alla bellezza delle sue tradizioni. E sono tradizioni di mirabile sacrificio e di purissima gloria.

Il Segretario Federale: on. Michelangelo Zimolo».

Dopo il Veglionissimo Studenti

Il comitato del 44.o Veglionissimo studenti comunica il seguente risultato finanziario: Incasso lire 23.758; spese lire 20.058. La rimanenza attiva di lire 3.700 è stata ripartita fra le varie casse scolastiche delle scuole cittadine, oltre alle seguenti altre erogazioni: lire 200 all'unione italiana ciechi; lire 100 alla Congregazione di Carità, agli orfani di guerra e all'associazione studentesca friulana; lire 200 all'opera nazionale Balilla.

Modifica dei dazi doganali d'entrata

La Camera di Commercio avverte che con Decreto Ministeriale del 12 febbraio corrente, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 17, furono modificati i dazi doganali d'entrata in Italia per le seguenti merci: Feltri, tessuti di crino, cuscinetti a sfere od a rulli, sfere sciolte, parti di fucile, lastre di vetro sensibilizzate per fotografia, acido borico, cromati e bicromati di potassio, di sodio e di ammonio, allume, idrosolfiti non nominati e loro derivati, borace e borato di sodio, solfato di cromo, sali per concia a base di cromo, placche chimiche per saldatura metalli, oltremare, colori metallici di alluminio e altri, prodotti decoloranti a base di nero vegetale ed altri, pelli conciate senza pelo, rifinite o non, di capretto, di agnello e agnellone, pelli tagliate, pneumatiche e camere d'aria, tessuti gommati in pezza, passamani, nastri, maglie e tessuti elastici, pietre preziose, bretelle e giarettiere, parti di penne stilografiche.

Festa delle bambole e la Veglia d'oggi

La tradizionale ormai e tanto attesa festa delle bambole è finalmente giunta. Oggi alle ore 15 il Teatro Sociale aprirà i battenti ai minuscoli ballerini tutti tronfi di variopinti e graziosi costumini. E quanti saranno? Non lo si saprebbe dire perchè ogni mamma vuol dare al suo piccolo la soddisfazione della festa multicolore. A tutti i bimbi saranno fatti dei regali; di tutti, ad uno sarà assegnato il premio di bellezza. Inoltre vi saranno premi per costumi in coppia e isolati.

Questa sera alle ore 21 grande veglia popolare con premi. L'orchestra diretta dal maestro Ramiro Nardelli, eseguirà uno sceltissimo repertorio di ballabili.

Funebri Lazzari

Sono seguiti in forma solenne i funerali del compianto benemerito dott. prof. cav. uff. Roberto Lazzari che fu per molti anni direttore della vecchia scuola tecnica «Pacifico Valussi». Presso l'abitazione dell'estinto erano convenuti numerosi insegnanti di tutte le scuole cittadine, nonchè rappresentanti della provincia, autorità, personalità del mondo scolastico cittadino, molte signore e signorine e numerosi ex allievi del compianto direttore. Il corteo si è mosso verso le 10 da via Villalta, preceduto dalle insegne religiose e dagli alunni di tutte le scuole medie, di ognuna delle quali vi era una vasta rappresentanza; numerosi i vessilli e le rappresentanze di istituti parascolastici, di coltura ecc. Infinite le corone.

Dopo il clero veniva la bara i cui cordoni erano retti dal prof. Rettore, dal comm. Calligaris, dal comm. prof. Pizio, dal prof. cav. Caterina, dall'architetto prof. Gilberti, dal cav. prof. Toneatto, dall'ing. comm. Sendresen, dal comm. prof. Garassini presidente del R. Istituto Magistrale.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Redentore, mentre tutte le scolaresche attendevano sulla piazza. Il corteo si è quindi ricomposto e si è diretto al cimitero monumentale. A Porta Villalta vi fu una breve sosta; i presenti si disposero in quadrato e pronunciarono discorsi elogiativi del defunto la Preside della R. Scuola Complementare e il prof. Rettore. Ha ringraziato a nome della famiglia il prof. Pietro Lesine.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto comm. avv. Giovanni Bonavia ex-volontario irredento e Sindaco di Monfalcone:

Hanno versato la quota di L. 10: Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Sartoretti avv. Michele; Valentinis dott. Marcello; Cociancig cav. uff. dott. Ermanno; Ongaro Federico; Cotterli Francesco; Bottos Angelo; Rizzi Pietro; Boschian Enrico.

Hanno versato L. 5: Zilli go, Nino Tenca Montini, De Pauli cav. Gio. Batta, Scarpa Aldo, Casoli cav. Piero, Muzzolini Mario, Leskovic Sabino. — L. 135.

Per la iscrizione della compianta signora Comino ved. Celotti:

Hanno versato la quota di L. 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Sendresen comm. ing. Giovanni, Hofmann comm. Maurizio, Menazzi Enrico, Berthod comm. prof. Flavio, Vuga dott. Renzo, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Miotti comm. Giovanni, Bon cav. uff. rag. L. Mizzau cav. Giuseppe, di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino, Burghart cav. Rodolfo, Dorta e Fantini, Cantoni ing. Giacomo, Cantoni comm. prof. Carlo, di Prampero co. ing. Carlo, Nimis cav. Alessandro, Caproni cav. avv. Urbano, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Calligaris comm. Alberto, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Politi Odorico, Vernitzuig Giuseppe, Zanuttini cav. avv. Secondo. — L. 270.

Per la iscrizione della compianta signora N. D. Maria Bearzi ved. di Colloredo:

Hanno versato la quota di L. 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti cav. di gr. cr. on. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, Ballico cav. avv. Luigi, Morichini cav. rag. Ettore, Camavitto cav. Ugo, Muzzati cav. Girolamo, Linussa cav. avv. Pietro, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Deciani co. cav. dott. Antonino, Cocconi avv. Pietro, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Orter Francesco, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Politi Odorico, Cantoni ing. Giacomo, Mizzau cav. Giuseppe, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Burghart cav. Rodolfo. — L. 200.

Stato Civile del 20 e del 21

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 3; nate femmine vive 3. Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Grassi Gio. Battista commerciante con Copetti Maddalena casalinga; Cortesi Emilio capo mastro con Marquardi Itala casalinga.

Matrimoni: Di Carlo Vincenzo maresciallo di fanteria con Bassi Anna impiegata; Biasone Pietro falegname con Pecorano Pia villica; Bandeu Arturo legatore di libri con Feruglio Fietinda casalinga.

Denuncie di morte: Masutti Margherita fu Angelo d'anni 81 casalinga — Gremese Gio. Batta fu Domenico d'anni 79 pensionato. Lazzari cav. uff. prof. Roberto fu Enrico d'anni 73 pensionato; Furlani Luigi di Alessandro d'anni 32; Papinutti Domenico fu Mattia d'anni 81 agricoltore.

Cade dal muro

Mentre stava lavorando presso il Frigorifero Friulano, il muratore Renato Moratto di Antonio, d'anni 28, dimorante in viale Duodo, scivolò da un muricciolo alto poco più di un metro ferendosi abbastanza gravemente al piè de destro.

Il medico di guardia dott. Bertolissi dell'Ospedale civile a cui ricorse subito l'infortunato, gli riscontrò la frattura e lo schiacciamento del calcagno. Venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

L'albergo "S. Marco" sospeso

Il Questore di Udine, comm. Bodini ha emesso ordinanza con la quale sospende per tre mesi, per ragioni di moralità, l'esercizio Albergo S. Marco sito in piazzetta Valentinis.

La festa di S. Giuseppe alle scuole

In seguito a proposta del Provveditore agli Studi di Trieste comm. Giuseppe Reina, il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso vacanza alle scuole medie, magistrali ed elementari per il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe.

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che non avranno regolato la loro posizione amministrativa entro il 28 febbraio saranno senz'altro cancellati dai ruoli del Fascio locale di combattimento.

Cronache provinciali

Pordenone

Veglioncino dei bambini al Novo Club. — Seguendo le tradizioni del Circolo, la Commissione direttiva del Novo Club, coadiuvata dalla gentile signora Adami, ha indetto anche quest'anno, il Veglioncino dei bambini il cui ifrutto andrà a totale beneficio dei seguenti istituti cittadini: Colonia Alpina e Asilo Infantile.

La festa avrà luogo domenica 27 corr. dalle ore 15 alle 17 nella sala superiore del Teatro Licinio.

La Commissione, come negli anni scorsi, si lusinga d'un largo intervento di bambini mascherati, nonchè d'un eletto pubblico che vorrà assistere alle felici danze delle belle ballerine e ballerini in miniatura.

A tutte le maschere verranno offerti dei doni; quattro dei quali, graziosi più degli altri, verranno assegnati ai costumi più belli, giudicati da una Commissione nominata espressamente.

Morte improvvisa. — Ieri sera all'Albergo «Stella d'Oro» decedeva per un malore improvviso il sig. Ignazio Montanari e la notizia sparsasi tosto in città ha prodotto profondo dolore. L'estinto per la sua bontà e giovialità godeva generali simpatie e così la sua perdita lascia largo rimpianto. Ai congiunti ed in particolare al figlio Americo condoglianze vivissime.

Cose del Comune. — Già abbiamo dato una ampia relazione del bilancio di previsione del nostro Comune pel 1927. Ora diamo un riassunto completo dell'entrata e dell'uscita.

Riassunto dell'entrata: Rendite patrimoniali L. 105910; idem diverse 9400; proventi diversi 452770,45; tasse diritti e sovrimposta 2781474,50; entrate straordinarie 25000; contabilità speciali (partite di giro) 501848,10. Totale L. 3876403,05.

Riassunto della spesa: Obbligatorie ordinarie: Oneri patrimoniali L. 204593,02; spese generali 534748,60; idem polizia ed igiene 346056; idem sicurezza pubblica 91000; opere pubbliche 214534,55; istruzione pubblica 660232,09; culti 5062,60, beneficenza 393370,70; totale 2443598,46 — Obbligatorie straordinarie: Oneri patrimoniali 8659,83; spese generali 394070,45; polizia e igiene 8900; sicurezza pubblica 1000; opere pubbliche 85000; spese per la istruzione pubblica 20000; beneficenza 2000; totale L. 537630,28 — Facoltative ordinarie: Spese generali L. 42787,50; id. per la polizia locale ed igiene 20000; sicurezza pubblica 5000; istruzione 52512; beneficenza 2500; totale L. 122799,50 — Facoltative straordinarie: Spese generali L. 21500 — Movimento di capitali: Affrancazione di mutui 249026,71 — Partite di giro contabilità speciali L. 501848,10 — Totale generale L. 3876403,05.

Venzone

Commemorazione Fascista. — Domenica a Venzone s'è celebrato alle ore 14.3 una cerimonia commemorativa del primo milite fascista caduto dopo la formazione della milizia stessa, Alfredo Giorgini caduto il 18 febbraio 1923.

La cerimonia seguita ieri, con stile veramente fascista, secondo i voleri del Duce, è stata senza discorsi e perciò nella sua semplicità riuscì austera e solenne, dopo di che le varie rappresentanze rientrarono alle loro sedi.

Gemona

Per il Corso mascherato di domenica 28. Nel rammentare che domenica prossima ventura avrà luogo a Gemona il tradizionale Corso mascherato avvertiamo tutti coloro che intendono prendervi parte che le prenotazioni si ricevono presso il negozio Disetti sito in piazza Vittorio Emanuele II. Il termine utile per l'iscrizione è stato fissato per venerdì prossimo venturo ed all'atto della stessa dovrà essere denunziato il soggetto al quale il gruppo mascherato partecipante intende ispirarsi. La tassa di iscrizione resta fissata in lire 10. In caso di cattivo tempo la mascherata avrà luogo martedì 1 marzo.

Elargizione. — In morte della signora Comino Luigia ved. Celotti il grande ufficiale Rubini dott. Domenico ha versato al Regio Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» la somma di L. 100. Il Consiglio di Amministrazione della Scuole ringrazia vivamente l'oblatore.

Sollecitatoria per i Fascisti. — Il segretario politico comunica quanto segue: Si invitano i fascisti a sollecitare il pagamento dell'importo per il tesseramento che è di lire 11, nonchè coloro che debbono ancora pagare la differenza di lire 3.50 in aggiunta alle 7.50 già versate. I fascisti che per il 1.o di marzo prossimo venturo non si troveranno in regola per ricevere la nuova tessera ed il distintivo di prescrizione saranno ritenuti dimissionari e non potranno più rientrare nelle file del Partito. L'Ufficio del Fascio è aperto presso il Consorzio Irriguo in via San Giovanni dalle ore 18 alle ore 19 nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 11 nei giorni festivi.

Artegna

Legati alla Congregazione. — Il Prefetto di Udine ha autorizzato la locale Congregazione di Carità ad accettare i legati disposti in suo favore dai defunti signori Antonio Rizzotti fu Giovanni e Speranza Vidoni fu Antonio vedova Comini; uno di mille lire e l'altro di lire quattromila.

Monfalcone

I funerali del comm. Bonavia. — Durante la mattinata di ieri e nella notte antecedente è continuato il pellegrinaggio dei cittadini e delle rappresentanze dei Comuni e dei Fasci del Circondario, nella camera ardente al palazzo del Municipio, dove riposava la salma del sindaco comm. Bonavia dipartito domenica scorsa in seguito a bronco-polmonite. Aveva appena 40 anni essendo nato nel 1897.

Allo scoppio della guerra di liberazione l'avv. Bonavia si era subito arruolato e col grado di sottotenente venne nominato nel '15 Commissario di Monfalcone. Più tardi passò quale giudice a l'Tribunale di Cervignano ed infine venne inviato a Vallona col grado di capitano.

Nelle ultime elezioni comunali venne eletto a Sindaco.

Era di carattere mite e dotato di vasta e profonda cultura; per i suoi meriti venne insignito del cavalierato della Corona d'Italia e più tardi della commenda. Proveniva dal partito nazionalista e colla fusione di questo col fascismo ne divenne un fervido assertore.

Alle ore 11, si forma il corteo funebre: precede una squadra di vigili del fuoco agli ordini del comandante Valentinis; seguono quindi la croce portata da impiegati tecnici e amministrativi del Comune; l'Asilo Duchessa d'Aosta, Ricreatorio C. Cosulich, Scuole industriali e popolari col corpo insegnante, Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti. Poi i carri porta ghirlande e le corone recate a mano, complessivamente settanta corone, talune ricchissime. Quindi il picchetto d'onore del V Genio, il clero con il parroco-decano mons. Maizlich.

Ed ecco il carro funebre fiancheggiato da sei vigili del fuoco che portano le torcie, quattro carabinieri, un plotone della R. Marina, i gagliardetti e la Milizia. Subito dopo la bara i parenti, quindi le autorità: onor. Barduzzi, l'avv. Pieri in rappresentanza dei volontari giuliani e i combattenti, il comm. Fresco, il conte Segrè ed Enrico Corradini, il comm. Zanconato che rappresenta il Prefetto, il sen. Bombig di Gorizia col dott. Pascoli, l'onor. Banelli in rappresentanza di S. E. Suvich, il comm. Albanese, il comm. Alberto Cosulich con il comm. Augusto Cosulich, il cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, il Direttorio del Fascio, la Giunta comunale; i Sindacati nazionali e corporazioni dipendenti: tutti i Podestà del circondario e molti Comuni con bandiere, tutte le associazioni sportive e culturali di Monfalcone e Monfalcone-Porto. Il Consorzio Acque di Ronchi, la Direzione e i medici dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, la Cassa circondariale di malattia, i negozianti, i Fasci del circondario, le Banche, le fabbriche, ecc.

Il lungo corteo passa per Piazza del Littorio dove la salma riceve l'estremo saluto dalla bandiera, che sorge sulla terrazza del Comune e arriva alla chiesa del Rosario per la benedizione. L'orchestra «Itala» di Gradisca intona il Requiem e quindi il coro «Arena» esegue il Miserere.

La commozione è generale! Si prosegue quindi per la Marcelliana; il cimitero è tenuto sgombero da carabinieri e da militi. Il carro s'avanza verso il centro: la salma viene levata e tenuta a braccia da sei fascisti; è il momento dei discorsi; si avvicina il comm. Zanconato, che porta il mesto saluto del Prefetto e della Commissione reale; poi l'onor. Barduzzi che in una commoventissima orazione esalta la figura del defunto e porge l'estremo vale a nome del Partito.

A nome del Comune saluta la salma il cav. Antonio Klum, il quale, ricorda le alte benemerenze dell'estinto; per i volontari e i combattenti giuliani il prof. Camici, poi il presidente dell'Ordine degli Avvocati comm. avv. prof. Alberto Asquini che esalta i meriti e le virtù dell'estinto e porge l'estremo saluto.

La salma quindi viene calata nella tomba, situata nel centro del cimitero al posto d'onore di fronte al tumulo del conte Eugenio Valentinis benemerito Podestà di Monfalcone nell'anteguerra.

Cividale

Gare di ski. — Sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Cividale e dell'Unione Escursionisti Cividalesi Gruppo Skiatori «Monte Nero» avrà luogo una grande Gara di Ski pel Campionato Cividalese a Luico il 27 febbraio 1927 col seguente programma:

Ore 6.30: Ritrovo e partenza in automezzo da Cividale da Piazza del Duomo; Ore 9: Arrivo a Luico; Ore 10.30: Sorteggio dei numeri; Ore 11: Partenza gara campionato Cividalese; Ore 12: Partenza gara di stile; Ore 13: Pranzo comune; Ore 14.30: Premiazione; Ore 16.30: Partenza per il ritorno.

Cronaca di Gorizia

Arresti. — Dalle guardie di finanza di servizio al confine venne tratto in arresto al Passo di Bresnich, il suddito italiano Paolo Cvek fu Pietro di 40 anni, da Crucco di Gracova e dimorante a Gracova Serravalle per avere tentato di oltrepassare clandestinamente il confine.

— Dalle guardie di finanza di servizio al passo di Ledine vennero tratti in arresto pure per avere tentato di varcare clandestinamente il confine certi: Giovanni obal fu Lorenzo di 44 anni, da Monte S. Vito e Giuseppe Hikelj di Giacomo di 29 anni pure da S. Vito.

Cronaca di Chioggia

Corriera Chioggia - Padova

CHIOGGIA, 23

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mattina gelida (quattro gradi sotto zero) vento forte di tramontana. Ore sei e tre quarti: in rivetta Vigo si attende la corriera delle sette. Ore sette: si attende la corriera delle sette. Ore sette e mezzo: si attende la corriera delle sette. Ore sette e quaranta: arriva la corriera delle sette e si parte. Vettura sgangherata, puzzo di nafta bruciata, rollìo e beccheggio, temperatura interna (nella corriera) zero gradi.

Ore otto e mezzo: siamo al paese di Vallonga. Lunga fermata. Grandi discussioni tra i conducenti la nostra vettura e quella proveniente da Padova e diretta a Chioggia che pure è ferma in piazza di Vallonga. Si parte, cioè no, si gira e ri gira la piazza avanti e indietro. Nuova fermata. Due gradi sotto zero entro la vettura.

Signori bisogna scendere e cambiare macchina. Si cambia. Quell'altra vettura, quella che ci riceve, deve essere stata costruita certo prima dell'invenzione del motore a scoppio da un precursore burlone. Sedili candidi di polvere con decorazioni di grasso ed olio; vetri: il grande mancante, gli altri con fessure larghe da tre centimetri in su. Manovre molteplici e replicate, bestemmie dei conducenti in calabrese ed in siciliano. Temperatura interna eguale all'esterna quattro gradi sotto zero.

Sbuffa e risbuffa la macchina parte. Ve lo immaginate voi, con la vettura in moto, la carezza di quel vento che entra da due metri quadrati di vetro mancante ed esce da tutte le altre fessure!

Si arriva al chilometro dodici e qui la macchina si ferma: non c'è più benzina sul serbatoio. Bestemmie replicate ed a gragnuola dei conducenti. Dolori acuti ai piedi, al naso, alle mani di ognuno per segni palesi di congelamento incipiente. Grandi consultazioni e grande armeggio dei conducenti. Gara di corsa dei passeggieri attorno alla macchina. La fermata si prolunga. Manca l'imbuto per introdurre il carburante nel serbatoio. Si accende (geniale idea) un gran fuoco con benzina e sterpi sul bordo della strada e così bivaccati si attende.

Finalmente i conducenti hanno riparato, si riparte ed alle dieci la corriera in arrivo alle otto e mezza (così dice l'orario) ci deposita a Padova. Sissignori: non è la descrizione di un viaggio polare, è l'avventura che ieri capitò a me, che l'altro ieri capitò ad altri, che domani certo coglierà voi, viaggiando sulla linea automobilistica sovvenzionata Chioggia-Padova.

Grazie se vorrà pubblica ed ossequi. — **Ing. Iginio Gallimberti.**

Tenendo conto del rilevante contributo del nostro Comune pel servizio della su accennata corriera, torniamo ad invocare il rispetto dei patti contrattuali ed in primo luogo, che sia garantita l'incolumità dei viaggiatori affinchè non accada come qualche tempo fa, che all'altezza di Ca' Bianca il pesante veicolo perdette... le ruote posteriori e corriera e viaggiatori dovettero, appollaiati sulla strada, attendere i rimorchi da Chioggia!...

CAVARZERE

Riunione sindacale. — Ieri, presentato dall'Ispettore Mandamentale dei Sindacati Cavarzerani, cav. Augusto Vignaga, il sig. Ennio Mattiello, Segretario Federale dei Sindacati Lavoratori Agricoli, ha tenuto, nel nostro Teatro Comunale, un'importante conferenza sulla stipulazione dei nuovi patti colonici e sull'inquadramento giuridico delle masse sindacali. Alla riunione, che, in causa del vento gelido ed impetuoso, non potè effettuarsi nella vasta piazza V. E., prospiciente il monumentale palazzo del Comune, intervennero con largo concorso, gli inscritti del Sindacato Lavoratori della terra ed affini, cittadini d'ogni classe e categoria, fascisti e le Autorità mandamentali al completo, eccezion fatta dell'avv. D'Addosio, gremendo in breve la vasta platea e la loggia, così che centinaia di cittadini dovettero loro malgrado rinunziare al loro intervento.

Dopo brevi parole di indole politico-morale e di presentazione del valoroso camerata ed intelligente artefice dello sviluppo sindacale fascista della Provincia, dette in chiara sintesi dal cav. Vignaga, Segretario politico e Commissario prefettizio, il sig. Mattiello ha tenuto fra la più viva attenzione il suo convincente discorso.

Il bravo e giovane Segretario Federale, che ha terminato il suo dire esortando i lavoratori della terra e tutti i sindacalisti del Mandamento a continuare disciplinati il loro quotidiano lavoro, nell'interesse economico delle loro famiglie, nel nome del fascismo e per il prestigio della Nazione, è stato salutato da una orazione interminabile.

MIRA

Cooperativa di Consumo fra Lavoratori. — La Cooperativa invita i soci all'assemblea che avrà luogo domenica 13 marzo 1927, alle ore 16, nei locali della Cooperativa, per trattare il seguente ordine del giorno.

Relazione del Consiglio di Amministrazione; Relazione dei Sindaci; Approvazione del bilancio a 31 gennaio 1927 (esercizio 1926); Nomina del Consiglio di amministrazione per l'esercizio 1927; Nomina dei Sindaci (tre effettivi e due supplenti); varie; eventuali.

I soci che saranno impossibilitati ad intervenire dovranno farsi rappresentare con regolare delega.

CACHET del Dott. FAIVRE

QUANDO SOFFRITE ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12 cachets L. 8.00

Trovansi in ogni Farmacia

Scatola di 1 CACHET L. 0.80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione STABILIMENTI CHERGOT MILANO unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

NOTIZIE RECENTISSIME

La successione di Tangeri
e i commenti dei fogli indigeni

MADRID, 23

I giornali riproducono un articolo pubblicato dal giornale tangerino «Heraldone Tanger» che mette in rilievo le passioni messe in giuoco dopo che è stata nuovamente aperta la successione di Tangeri.

Il giornale fa risaltare gli sforzi compiuti dalla Spagna nella zona sotto il suo protettorato malgrado la aridità del terreno attraverso il quale ha tracciato strade per portare agli indigeni i benefici della civiltà e del progresso. Le spese fatte continua l'articolo soltanto per facilitare l'accesso all'importante città di Sciuen di automobili portanti medici e materiali di soccorso agli indigeni malati sarebbero largamente bastate per costruire città piantare giardini adattare terreni ad usi sportivi. Tutto questo sembrano rimproverare alla Spagna i suoi detrattasi.

L'opera che la Spagna ha intrapreso al Marocco poggia su un piedistallo di sangue e di denaro la cui base è minacciata dal regime di Tangeri

E' per questo che la Spagna vuol mettere mano ai ripari impedendo le manovre di coloro che lavorano nell'ombra nonostante il nuovo onere che Tangeri costituirebbe per lei.

Dichiarazioni di Radic smentite

BELGRADO, 23

Il Gabinetto della Presidenza del Consiglio pubblica stasera il seguente comunicato. Le dichiarazioni di Stefano Radic ad un giornale straniero, e riprodotte dal giornale «Politika» di Belgrado, nelle quali il Capo del Partito croato dei contadini ha affermato di essere fautore dell'idea di un riavvicinamento della Bulgaria con il Regno dei Serbi croati sloveni in quello che concerne un accenno fatto ad una identità di vedute con quelle di S. M. il Re dei Serbo Croati Sloveni sono destituite di qualsiasi fondamento.

La espulsione di Macia sospesa

PARIGI, 23

In seguito alla decisione che demanda al governo di soprassedere alla espulsione del colonnello Maria questi potrà probabilmente risiedere alcuni giorni ancora in Francia nell'attesa che provvedimenti decisivi siano presi a suo riguardo.

Due alti ufficiali messicani
uccisi dai ribelli

PADIGI, 23

«Il Matin» ha da Messico via Londra: Il dipartimento di Stato apprende che il generale Juan Battista ed il colonnello Ullao comandanti una colonna di truppe sono rimasti uccisi sabato scorso presso Sillao, nello Stato di Guanaiuato in un agguato teso dai ribelli.

Le manovre della squadra inglese
presso Gibilterra

MALTA, 23

La squadra inglese del mediterraneo lascierà Malta il 27 corrente diretta a Gibilterra dove incontrerà la squadra dell'Atlantico per compiere delle manovre combinate fino all'11 marzo.

Il gabinetto Teoman dimissionario

REVAL, 23

Il gabinetto Teoman ha dato le dimissioni avendo il parlamento approvato con 64 voti contro 27 una mozione nella quale si dichiara che i provvedimenti presi dal Ministro dell'Interno riguardo alle elezioni comunali erano in contraddizione con le tradizioni elettorali.

Le gare di tiro al piccione a Montecarlo

MONTECARLO, 23

Dopo una vittoria del Conte Malvasia Della Serra di Bologna che ha brillantemente vinto nel gran premio di Praga, nel pomeriggio il premio del Brasile di 15 mila franchi ha visto un'altra vittoria italiana, infatti si sono classificati primo il dott. Cesare Masetti di Bologna con 12 piccioni uccisi su 12, secondo Ferrari di Imola con 11 piccioni su 12. La poule è stata vinta da Federico Galetti di Bologna.

Il giro per la targa Florio

PALERMO, 23

La corsa automobilistica per la diciottesima targa Florio si svolgerà il 23 aprile su cinque giri del circuito Madonie pari a Km. 1540.

Alla importantissima manifestazione sportiva è già assicurata la partecipazione di sportivi e case notissime come l'Alfa Romeo, la Maserati, la Ricort, la Bugatti, la Peugeot e l'Almilcar.

Per concessione di S. E. Benito Mussolini dal 1 marzo al 15 luglio sarà posta in vendita la tessera della Primavera Siciliana, la quale offrirà riduzioni ferroviarie del 50 per cento da qualsiasi stazione del regno per Palermo e ritorno. La tessera che potrà essere acquistata presso qualunque agenzia di viaggi faciliterà così il concorso alla gara per la targa Florio, la quale, come è noto, interessa non solo lo sport, ma l'industria automobilistica internazionale.

Il milione della quarta serie
dei buoni del tesoro a premio

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro settennali della quarta serie la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1928. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.997.146, il premio di L. 100.000 al buono N. 1.591.986. Il premio di L. 50.000 al buono N. 537.405. Il premio di L. 10.000 al buono N. 1.459.658; e i premi di Lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.231.893; 893.297; 1.641.216; 929.514.

Le tragiche ore degli emigranti
nel carbonile dell'"Adriatico,,

NAPOLI, 23

E' arrivato nel nostro porto il piroscafo «Conte Biancamano» dal quale sono stati sbarcati gli scaricatori di carbone Ciro Ruggero, Ciro Esposito e Domenico Florio di Napoli, miracolosamente scampati dall'orrenda morte che fecero i loro compagni Enrico De Fine e Gino Aloccal, che per tenersi celati si erano con loro nascosti nei carbonili del piroscafo trovandovi poi la morte. Accompagnati in questura, i tre hanno fatto una impressionante narrazione delle tristi vicende vissute nela stiva dell'«Adriatico» nella quale riuscirono a introdursi durante un rifornimento di carbone il giorno 6 febbraio a Napoli.

I cinque passarono da una chiatta attraverso un finestrino in uno scompartimento stagno della stiva e colà si bloccarono dietro masse di carbone. Restarono così due giorni prima che il piroscafo riprendesse la sua rotta. Alla partenza, avvenuta il giorno 8, cominciarono le sofferenze dei cinque disgraziati i quali presero a soffrire il mal di mare. I movimenti della nave facevano precipitare su di essi pezzi di carbone, mentre i vapori che si sviluppavano dai depositi di carbone rendevano la respirazione difficilissima. I cinque non avevano con loro che pochi pezzi di pane e scarsissime provviste di acqua e tanto gli uni quanto le altre finirono ben presto.

Fino al giorno 18 rimasero in quelle condizioni disperate, quando verso il mezzogiorno caddero privi di sensi. In quello stesso giorno, nel pomeriggio, alcuni addetti alle macchine entrarono nella stiva per provvedersi di carbone e scorsero i cinque individui che non davano segno di vita. Tutti furono trasportati sollecitamente sul ponte della nave dove ricevettero le cure opportune che furono però vane per il De Fine e l'Allocca. L'indomani i due cadaveri furono gettati in mare e i tre superstiti sbarcati a Gibilterra dove poi vennero imbarcati sul «Biancamano».

Spara contro la moglie
perché reclama denaro

CREMONA, 23

In un quartiere popolare è avvenuta una fulminea tragedia, epilogo di una tenebrosa vicenda famigliare che si trascinava da alcuni anni e che invano amor di figli, buona volontà di funzionari e sentenze di magistrati avevano cercato di chiarire.

Erminia Luzzara nata 26 anni or sono a Pieve d'Olmi, e Poerio Salotti d'anni 28, inserviente all'Ospedale Maggiore si erano sposati otto anni or sono, ma l'unione non era stata felice. In un primo tempo, i due caratteri discordi erano violentemente cozzati l'uno contro l'altro e le scenate si erano susseguite senza numero: in un secondo tempo, il marito, ammaliato da un'altra donna, giovane e assai piacente anch'essa come la Luzzara, e con lei per ragioni professionali aveva rapporti quotidiani, sembrò aver assai diminuita l'intensità dell'affetto prima nutrito verso la sua sposa. Fu cinque anni fa. Uscita dalla Scuola delle levatrici di Milano certa Teresa Sterza, d'anni 26 era stata ammessa, quale praticante nel compatto Maternità del nostro Ospedale Maggiore. Fra la Sterza ed il Saletti sorse ben presto una corrente di vivissima simpatia che doveva poi trasformarsi in una relazione intima.

La Luzzara, messa al corrente della tresca, pianse invano ed invano pregò, ricordando al Saletti i suoi figli. Il Saletti abbandonò la moglie per vivere con l'amante. E non soltanto si allontanò da casa, ma volle che i figli nati dal matrimonio — Orlando, d'anni 7, Amelia d'anni 5 e Bianca d'anni 2 — abitassero presso la levatrice. La quale, ad onor del vero, si prese somma cura dei piccini, e sempre fece in modo che assolutamente nulla mancasse loro.

Ma la Luzzara non stava tranquilla. Si recò in un primo tempo in Questura per tentare di ottenere per mezzo dei funzionari una riconciliazione col marito; ma poichè ogni passo tornò vano ed ogni preghiera rimase inesaudita, la donna chiese ed ottenne dal Tribunale, or sono quindici mesi, una sentenza di separazione legale. Il Tribunale, in quella occasione, condannò il marito a passare parte degli alimenti alla donna, fissando in lire cinquanta mensili la cifra minima d'obbligo.

In un primo tempo, la somma venne regolarmente versata; ma, da cinque mesi a questa parte, tutte le insistenze, tutte le pressioni della Luzzara, riuscirono vane. E questo suo fermo proposito egli riconfermò anche ieri davanti ad un avvocato, al quale la moglie erasi rivolta per avere quanto le spettava prima di mandare all'asta i mobili del Saletti, che ella aveva fatti pignorare. Alla fine del colloquio violentissimo avvenuto fra i due, e, durante il quale il Saletti rimproverò alla Luzzara la sua condotta, il marito se ne andò profferendo una minaccia, che pochi minuti dopo mandava ad effetto. Infatti, egli, attesa la moglie nelle immediate vicinanze le scaricò addosso fulmineamente uno dopo l'altro sei colpi di rivoltella. Indi fuggiva, recandosi da un avvocato, accompagnato dal quale andava in Questura a costituirsi. La ferita intanto veniva soccorsa da alcuni cittadini accorsi e poscia trasportata all'Ospedale ove trovasi in condizioni gravi ma non disperate.

Poco dopo l'amante del Saletti, la levatrice Sterza, veniva anch'essa tratta in arresto. Il Saletti, che è volontario e mutilato di guerra, dichiarò d'aver agito in un momento d'ottenebramento. L'autorità giudiziaria ha già proceduto a numerosi interrogatori.

L'esito del concorso della medaglia

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica: Nel concorso recentemente bandito dalla ditta Johons per modelli di medaglie, pur essendovi numerosi concorrenti da ogni parte d'Italia, tutti i premi del concorso vennero assegnati ad allievi della regia scuola dell'arte della medaglia, che, come è noto, è istituita presso la Regia Zecca alle dipendenze della Direzione generale del Tesoro.

Faticosa e vane ricerche alle pendici del Summano
per ritrovare il cadavere della giovinetta tirolese

VICENZA, 23

Oggi, sotto la neve prima, e poi sotto una pioggia gelida e insistente, una squadra di contadini, muniti di picconi e di badili, alla presenza di alcuni funzionari della Questura di Padova e di Vicenza, ha scavato lungamente in un angolo di un campo posto alle pendici del Monte Summano, nella speranza di mettere alla luce i resti della giovinetta tirolese senza nome, uccisa nell'autunno del 1918, dall'«ardito» novarese Giovanni Gobbi. L'angolo del campo è stato indicato dalla domestica Emilia Fabbris come il luogo in cui era stata sepolta, alla sua presenza, la sciagurata rivale in amore.

Ma non ostante la precisa e ripetuta indicazione della Fabbris e a dispetto di tutte le affannose e faticose ricerche, il cadavere non è stato ancora rinvenuto. Si ritiene anzi che sarà ben difficile ritrovarlo, in quanto che è possibile che la Fabbris, volontariamente o involontariamente, abbia errato nel precisare il posto.

La Fabbris era stata tradotta ieri sera da Vicenza a Schio dove fu ancora interrogata dall'autorità inquirente. Essa è caduta in qualche lieve contraddizione nel ripetere la narrazione fatta precedentemente dell'orribile delitto, confermando però nella sostanza quanto aveva già detto e dichiarando senza alcuna esitazione di essere perfettamente in grado di scoprire il cadavere dell'assassinata.

Questa mattina, in un autobus, sul quale si trovavano alcuni funzionari delle questure di Vicenza e di Padova oltre a sei carabinieri della stazione di Schio, al comando del tenente Ruggeri, la Fabbris è stata accompagnata a Santorso. Prima delle nove l'autobus giungeva all'osteria Del Prà, posta sul confine del territorio di Piovene, lungo la strada che conduce a questo paese.

Dopo una brevissima sosta, la comitiva ha ripreso la strada a piedi, mentre la neve scendeva copiosamente, turbinando in alto e nascondendo allo sguardo il Summano.

La Fabbris, seguita a qualche distanza dalle autorità e dai carabinieri, faceva da guida sul posto del delitto. Attraverso la «strada vecchia» che congiungeva fino a molti anni fa Piovene a Santorso. La strada corre parallela a quella maestra, dalla quale dista non meno di cento metri. Ad un certo punto la vecchia strada sassosa si restringe. Alcuni sentieri si dipartono da essa, a breve intervallo l'uno dall'altro, inoltrandosi in quella che attualmente, sotto il leggero velo del nevischio, appare una campagna seminata a grano e che all'epoca in cui avvenne il misterioso fatto era l'accampamento degli Arditi, chiamato dalla popolazione il Campo Jolanda.

Giunta al primo di questi sentieri, che s'inerpicano lentamente verso le prime alture sottostanti al Coston orientale del Summano, la Fabbris, dopo un attimo di incertezza, è incominciata a salire. Ai funzionari che le erano vicini e che le chiedevano delle spiegazioni, essa ha risposto affermando che quella sera in cui fu uccisa la tirolese — o trentina che fosse — si recò, assieme adun'amica che era corsa ad avvertirla, al tragico appuntamento percorrendo questo sentiero.

Tale sentiero passa attraverso il terreno che allora era occupato dall'accampamento, il quale si estendeva per circa 800 metri quadrati. Ai lati del campo sono ammonticchiati cumuli di grossi sassi che gli arditi aveva sparso intorno alle baracche per non infangarsi le scarpe, formando un selciato che la pazienza dei contadini ha potuto poi scomporre.

Tre grandi lavatoi di cemento ricordano ancora, se ve ne fosse bisogno, l'accampamento «Jolanda». Procedendo senza fretta, come disorientata, la Fabbris rivolge spesso lo sguardo ad essi, che evidentemente costituiscono per lei dei punti di riferimento. La sicurezza con la quale la Fabbris aveva detto di conoscere il luogo ove fu sepolta l'amante diciottenne del Gobbi, va diventando piuttosto problematica. Soffermandosi di tratto in tratto essa compie un intero giro intorno ai limiti dell'accampamento, ritornando poi allo stesso punto di partenza. Qui riprende a salire lungo lo stesso sentiero, fino al primo gomito che esso fa. A questo punto si vede distintamente che essa è commossa e la vediamo portare il fazzoletto agli occhi per nascondere le lagrime.

Interrogata, la ragazza asserisce però che non è questo il luogo.

E' già passata una buona mezz'ora quando, sulle sue orme, la comitiva dei funzionari e dei carabinieri, fatta una breve salita, si inoltra nel Campodalbero, situato a nord dell'accampamento «Jolanda», di proprietà di Calgaro Giuseppe. Costui è presente, e appena vede i picconi ed i badili non sa nascondere la sua preoccupazione che «gli uomini della legge» gli rovinino il frumento verdeggiante sotto la neve che ora incomincia a sciogliersi per la pioggia che sta scendendo. Finalmente la Fabbris, arrivata al limite del campo, segnato da un fosso asciutto e da una siepe brulla di robinie, fa un gesto di indicazione e senza profferire parola, scoppia a piangere una seconda volta.

Le sono accanto il vice questore di Vicenza cav. D'Arpe, il dr. Santini della questura di Padova col maresciallo Pellegrinelli e il tenente Ruggeri. Stretta dalle domande e dalle contestazioni, la ragazza pronuncia le parole attese: «Sì, è qui». — Ed indica l'angolo del campo, a ridosso della siepe di robinie.

Immediatamente incominciano i lavori di sterramento per una circonferenza di parecchi metri. Il luogo è a breve distanza dal confine dell'accampamento e per la sua ubicazione sembra adatto alla macabra bisogna che dovette occupare buona parte di quella nottata che il Gobbi trascorse in orgasmo, tutto intento ad occultare la sua vittima. L'erba vi è cresciuta folta e alta, imperlata di pinule, di viole bianche e di splendidi bucaneve che mettono una nota di presagio primaverile in questa scena così triste e dolorosa. La Fabbris viene allontanata, mentre i primi colpi di piccone e di badile sollevano le zolle di terriccio nerastro, pieno di pietre bianche che fanno trasalire più di uno degli osservatori presenti. Sono falsi allarmi. Non c'è bisogno di chiamare il medico dr. Marcon, che del resto è venuto qui sollecitamente col cursore comunale sig. De Munari, per accertare che non si tratta di ossa umane nè di animali.

Mentre alcuni contadini scavano, la Fabbris mantiene un contegno che vorremmo definire di «assente». E' una ragazza più brutta che bella, vestita assai dimessamente di nero. La moda cittadina non ha impresso niente della disinvolta eleganza all'abbigliamento della Fabbris che sembra preoccupata.

Il lavoro di sterramento procede senza alcun frutto. La fossa scavata è già profonda oltre mezzo metro e larga più di tre. I contadini affermano che questa terra non deve essere stata mossa almeno da venti anni. Ma la Fabbris insiste, dimostrandosi certa di avere indicato il punto giusto.

Frattanto intorno agli sterratori improvvisati si è raccolta una piccola folla di paesani curiosi che, incuranti della pioggia, nell'attesa del rinvenimento del cadavere si scambiano rilievi e notizie. La condotta della Fabbris, che si allontanò di casa l'anno scorso dopo una vita disordinata che aveva amareggiato i suoi famigliari, è a conoscenza di tutti ed è oggetto di commenti facilmente immaginabili.

Man mano che la fossa si allarga e si approfondisce senza che venga alla luce nient'altro all'infuori di terra e di ciottoli, si fa strada la persuasione che la Fabbris abbia dato una indicazione sbagliata a bella posta o incoscientemente. Ma allora, come spiegare la sicurezza delle sue parole e insistenza sua? Si ricorda qui che essa è figlia di un pellagroso e che anche da fanciulla veniva definita come una deficiente. Con questo si spiegherebbe un pò quello che può essere un suo involontario errore. Ma l'ipotesi che noi crediamo più attendibile per un complesso di circostanze che sarebbe troppo lungo esporre, è che la Fabbris, pur conoscendo il luogo in cui è stata sepolta la Maria tirolese non abbia voluto indicarlo, forse nella speranza di salvarsi dai sospetti che legittimamente gravano sulla sua persona.

Essa deve avere ben capito che la autorità presta fede molto relativamente alla versione che non implicherebbe alcuna sua responsabilità e secondo la quale, essa venne a conoscenza del fatto soltanto per l'intervento di una ragazza di cui non ha saputo o voluto dire esattamente il nome.

Negli interrogatori subiti, la Fabbris si è dimostrata piptiosto reticente, chiudendosi a tratti in un mutismo assoluto o rispondendo invariabilmente di sì a certe ipotesi prospettatele dai funzionari dalla questura.

A proposito della donna che dovrebbe sapere molte cose e alla quale abbiamo accennato nella corrispondenza di ieri, ci viene confermato che essa sarebbe appunto un'amica della Fabbris. Sono stati fatti oggi numerosi nomi, ma senza alcuna precisione.

E' certo che la Fabbris, all'epoca del delitto, doveva avere più di un'amica, ed è altrettanto certo che tutti coloro i quali ebbero rapporti di conoscenza più o meno intima con lei, per ragioni intuitive, ora affermano di non aver avuto mai a che fare con la Fabbris.

I lavori di sterramento sono stati sospesi dopo mezzogiorno e ripresi prima delle 14, con risultati assolutamente negativi. Le autorità hanno interrogato e messa a confronto la Fabbris con sua madre. Ma non sappiamo con quale esito. Altre persone sono state minutamente interrogate.

Fra qualche giorno, per traduzione straordinaria, sarà accompagnato a Santorso il Gobbi, il quale con la Fabbris potr senza dubbio indicare la sepoltura della Maria tirolese.

Dalle ultime notizie di stasera si apprende che il cadavere non è stato finora ritrovato. La ragazza è stata nuovamente interrogata nel pomeriggio ed ha detto che era necessario di scavare un pò più a sinistra della fossa attualmente fatta. La Fabbris esclude in maniera assoluta la complicità di un alpino, chiamato col solo nome di «Antonio», il quale non c'entrerebbe per nulla.

Automobile sospesa nel vuoto
sopra 180 metri di precipizio

TRENTO, 23

Un gravissimo incidente, che per poco non è costato la vita a quattro persone è avvenuto ieri in Val di Non. Un'autovettura sulla quale si trovavano appunto quattro viaggiatori, guidata dallo chauffeur Antonio Gabardi, stava per imboccare il ponte di Santa Giustina, che si trova a cavallo del torrente Noce a 180 metri di altezza ed è ritenuto il più alto d'Europa, quando, per evitare il treno merci 6186 della linea Trento-Malè che in quel momento sbucava dal ponte stesso, la macchina sterzava sul lato destro della strada e andava a cadere contro due paracarri che spezzava raggiungendo l'orlo del pauroso abisso. Fortunatamente la neve ammassata in quel punto e un palo telegrafico arrestavano l'automobile, le cui ruote anteriori rimanevano sospese sul precipizio. I viaggiatori che erano rimasti chiusi nell'interno della vettura, tranne il grande spavento, non riportarono alcuna ferita. L'automobile, invece, che aveva riportato gravissimi danni, fu dovuta rimorchiare.

I danni del terremoto in Dalmazia
in una smentita jugoslava

ROMA, 23

La Legazione dei S. H. S. comunica: La Legazione del Regno dei serbo-croati-sloveni è autorizzata a smentire categoricamente tutte le notizie esagerate sul terremoto in Dalmazia. Lungo tutto il litorale dalmata non si è registrata alcuna vittima e tutte le località di spiaggia sono rimaste assolutamente incolumi.

Un morto e un ferito grave
per la caduta di alberi

TRENTO, 23

Il contadino Carlo Barchetti, di anni 48, da Faedo, mentre stava estirpando una grossa pianta di gelso, rimaneva investito in pieno dal tronco cadutogli improvvisamente addosso e riportava la frattura delle costole e altre gravi ferite. Il disgraziato moriva poco dopo.

Nel bosco di Cauria, presso Salorno, il boscaiolo Domenico Ecch, di anni 55, da Grumes, rimaneva pure investito da un grosso tronco d'albero rotolato a valle che lo lanciava a parecchi metri di distanza. Raccolto privo di sensi e con la gamba sinistra fratturata, egli veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

Quotazioni di Borsa
BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Chiusura: Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1239 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 517 — Consorzio Mobiliare Finanziario 596 — Ferrovie Mediterranee 382 — Ferrovie Meridionali 685 — Rubattino 560 — Libera Triestina 408 — Cosulich 222 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 100 — Ilva 202 — Metallurgica Italiana 139 — Elba 53 — Montecatini 222 — Breda 175 — Fiat 490 — Isotta 192 — Officine Meccaniche 100 — Reggiane 44 — Distillerie Italiane 120.50 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 635 — Eridania 727 — Galinelli 155 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 243 — Beni Stabili-Roma 655 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 388 — Pirelli 685 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 748 — Cotonificio Veneziano 196 — Cascami di Seta 865 — Tessuti stampati De Angeli 874 — Lanificio Targetti 316 — Lanificio Rossi 359 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 523 — Manifatture Cotoniere Meridionali 44.75 — Manifatture Rossari Varzi 814 — Manifatture Tosi 312 — S.N.I.A. 222 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 202 — Elettrica Bresciana 217.50 — Elettrica Negri 215 — Edison 606 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Vizzola 985 — Marconi 83 — Terni 451 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trebaso (nuove) 580 — Cotonificio Ognа Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Parchetti 148 — Man. Rotondi 555 — Unione Manifatture 415 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 82 — Gregorini 34 — Dalmine 131 — Autom. Bianchi 60 — Adamello 280 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 119 — Valdarno 134 — Tecnomasio 135 — Timo 225 — Petroli 75 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 292 — Bonelli 38.50 — Dell'Acqua 430 — Brasital 192 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	63.80	63.80	63.50	63.85
Consol. 5%	80.40	80.95	80.25	80.50
Francia	89.50	89.75	88.50	89. —
Svizzera	439 —	440. —	438. —	437. -
Londra	110.75	111.10	110.75	110.50
New York	22.85	22.94	22.70	22.65
Berlino	5.42	5.43	5.40	5.40
Vienna	3.22	3.24	3.20	3.18
Bucarest	13.75	13.95	13 —	13.75
Belgio	317.50	319. —	313. -	314. -
Spagna	382.70	384. —	378. —	378.
Praga	67.70	68. —	67.50	67.58
Budapest	4 —	4. —	4. —	3.9

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.10 — Zagabria 40 — Albania 5.50 — Norvegia 4.40.

Numero dei Titoli trattati
il giorno 22 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	3000
Banca Comm. Italiana	1400000	13075
Credito Italiano	800000	1550
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	825
Ferrovie Meridionali	579170	175
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	4200
Cotonificio Turati	160250	450
» Veneziano	333334	2475
Filat. cascami di seta	210000	550
Soie de Chatillon	2000000	11200
Linificio e Canap. »	600000	1600
Manif. cotonerie Merid.	1000000	1225
Snia Viscosa	5000000	32375
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	325
Miniere Alti Forni Elba	1500000	16200
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2300
Soc. An. Gen. p. l d. mi . - Montecatini	5000000	2500
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	28925
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	400000	475
Adriatica di Elettric.	2000000	200
Elettricità Alta Italia	1000000	275
» dell'Adamello	1500000	400
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2050
Meridionali di elettr.	1200000	250
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1591750	13375
Unione esercizi elett.	3375000	1750
Distillerie Italiane	1100000	6150
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	5225
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	13350
Bonif. terreni ferraresi	500000	1675
Istituto Fondi Rustic.	700000	1275
» Rom. Benistab.	400000	3550
Eridania	300000	975
Pirelli e C.	240000	50
Soc. Risan. di Napoli	120000	450

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

MALATTIE NERVOSE
S. Marco Ponte Baretteri (?) 1731 - Telefono 13-48 - Consultazioni 12-13 e 16-17
Primario LINGUERRI
Visite e cure a domicilio

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1995 I. Piano - Tel.
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 4590

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia
Riceve dalle 11 alle 14

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915
Riceve 15 - 18.30

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono presso gli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)
DATTILOGRAFO pratico ufficio offresi ore serali. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)
MESTRE affittasi casa 20 locali, rimessa, fienile e vastissimo cortile, centralissima. Scrivere: Cassetta 7 C Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)
POSIZIONE signorile, vicinanza stazione pochi minuti centro vendesi, eventualmente affittasi villa diciotto vani, comforts, termosifone, giardino mq. milleduecento, ingresso tre lati, riva, Esclusi mediatori. Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)
SAPONE lire centoottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)
ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Biondino, Calle Fuseri 4469, Venezia. Telef. 3086.
ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.
REFI per tutti i ricami cremati greggi colorati esteri e nazionali. Innocenti Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.
SOCIETA' specializzata importazione carboni cerca rappresentante pratico provincie Veneto. Scrivere Saforinde Lagrange, Torino.
TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La successione di Tangeri

e i commenti dei fogli indigeni

MADRID, 23

I giornali riproducono un articolo pubblicato dal giornale tangerino «Heraldone Tanger» che mette in rilievo le passioni messe in giuoco dopo che è stata nuovamente aperta la successione di Tangeri.

Il giornale fa risaltare gli sforzi compiuti dalla Spagna nella zona sotto il suo protettorato malgrado la aridità del terreno attraverso il quale ha tracciato strade per portare agli indigeni i benefici della civiltà e del progresso. Le spese fatte continua l'articolo soltanto per facilitare l'accesso all'importante città di Sciuen di automobili portanti medici e materiali di soccorso agli indigeni malati sarebbero largamente bastate per costruire città piantare giardini adattare terreni ad usi sportivi. Tutto questo sembrano rimproverare alla Spagna i suoi detrattasi.

L'opera che la Spagna ha intrapreso al Marocco poggia su un piedistallo di sangue e di denaro la cui base è minacciata dal regime di Tangeri

E' per questo che la Spagna vuol mettere mano ai ripari impedendo le manovre di coloro che lavorano nell'ombra nonostante il nuovo onere che Tangeri costituirebbe per lei.

Dichiarazioni di Radic smentite

BELGRADO, 23

Il Gabinetto della Presidenza del Consiglio pubblica stasera il seguente comunicato. Le dichiarazioni di Stefano Radic ad un giornale straniero, e riprodotte dal giornale «Politika» di Belgrado, nelle quali il Capo del Partito croato dei contadini ha affermato di essere fautore dell'idea di un riavvicinamento della Bulgaria con il Regno dei Serbi croati sloveni in quello che concerne un accenno fatto ad una identità di vedute con quelle di S. M. il Re dei Serbo Croati Sloveni sono destituite di qualsiasi fondamento.

La espulsione di Macia sospesa

PARIGI, 23

In seguito alla decisione che demanda al governo di soprassedere alla espulsione del colonnello Maria questi potrà probabilmente risiedere alcuni giorni ancora in Francia nell'attesa che provvedimenti decisivi siano presi a suo riguardo.

Due alti ufficiali messicani uccisi dai ribelli

PADIGI, 23

«Il Matin» ha da Messico via Londra: Il dipartimento di Stato apprende che il generale Juan Battista ed il colonnello Ullao comandanti una colonna di truppe sono rimasti uccisi saato scorso presso Sillao, nello Stato di Guanaiuato in un agguato teso dai ribelli.

Le manovre della squadra inglese presso Gibilterra

MALTA, 23

La squadra inglese del mediterraneo lascierà Malta il 27 corrente diretta a Gibilterra dove incontrerà la squadra dell'Atlantico per compiere delle manovre combinate fino all'11 marzo.

Il gabinetto Teoman dimissionario

REVAL, 23

Il gabinetto Teoman ha dato le dimissioni avendo il parlamento approvato con 64 voti contro 27 una mozione nella quale si dichiara che i provvedimenti presi dal Ministro dell'Interno riguardo alle elezioni comunali erano in contraddizione con le tradizioni elettorali.

Le gare di tiro al piccione a Montecarlo

MONTECARLO, 23

Dopo una vittoria del Conte Malvasia Della Serra di Bologna che ha brillantemente vinto nel gran premio di Praga, nel pomeriggio il premio del Brasile di 15 mila franchi ha visto un'altra vittoria italiana, infatti si sono classificati primo il dott. Cesare Masetti di Bologna con 12 piccioni uccisi su 12, secondo Ferrari di Imola con 11 piccioni su 12. La poule è stata vinta da Federico Galetti di Bologna.

Il giro per la targa Florio

PALERMO, 23

La corsa automobilistica per la diciottesima targa Florio si svolgerà il 23 aprile su cinque giri del circuito Madonie pari a Km. 1540.

Alla importantissima manifestazione sportiva è già assicurata la partecipazione di sportivi e case notissime come l'Alfa Romeo, la Maserati, la Ricort, la Bugatti, la Peugeot e l'Almilcar.

Per concessione di S. E. Benito Mussolini dal 1 marzo al 15 luglio sarà posta in vendita la tessera della Primavera Siciliana, la quale offrirà riduzioni ferroviarie del 50 per cento da qualsiasi stazione del regno per Palermo e ritorno. La tessera che potrà essere acquistata presso qualunque agenzia di viaggi faciliterà così il concorso alla gara per la targa Florio, la quale, com'è noto, intessa non solo lo sport. ma l'industria automobilistica internazionale.

Il milione della quarta serie dei buoni del tesoro a premio

ROMA, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avulo luogo per i buoni del tesoro settennali della quarta serie la estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1928. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1.997.146. il premio di L. 100.000 al buono N. 1.591.986. Il premio di L. 50.000 al buono N. 537.405. Il premio di L. 10.000 al buono N. 1.459.658; e i premi di Lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.231.893; 893.297; 1.641.216; 929.514.

Le tragiche ore degli emigranti nel carbonile dell'"Adriatico,,

NAPOLI, 23

E' arrivato nel nostro porto il piroscafo «Conte Biancamano» dal quale sono stati sbarcati gli scaricatori di carbone Ciro Ruggero, Ciro Esposito e Domenico Florio di Napoli, miracolosamente scampati dall'orrenda morte che fecero i loro compagni Enrico De Fine e Gino Aloccal, che per tenersi celati si erano con loro nascosti nei carbonili del piroscafo trovandovi poi la morte. Accompagnati in questura, i tre hanno fatto una impressionante narrazione delle tristi vicende vissute nela stiva dell'«Adriatico» nella quale riuscirono a introdursi durante un rifornimento di carbone il giorno 6 febbraio a Napoli.

I cinque passarono da una chiatta attraverso un finestrino in uno scompartimento stagno della stiva e colà si bloccarono dietro masse di carbone. Restarono così due giorni prima che il piroscafo riprendesse la sua rotta. Alla partenza, avvenuta il giorno 8, cominciarono le sofferenze dei cinque disgraziati i quali presero a soffrire il mal di mare. I movimenti della nave facevano precipitare su di essi pezzi di carbone, mentre i vapori che si sviluppavano dai depositi di carbone rendevano la respirazione difficilissima. I cinque non avevano con loro che pochi pezzi di pane e scarsissime provviste di acqua e tanto gli uni quanto le altre finirono ben presto.

Fino al giorno 18 rimasero in quelle condizioni disperate, quando verso il mezzogiorno caddero privi di sensi. In quello stesso giorno, nel pomeriggio, alcuni addetti alle macchine entrarono nella stiva per provvedersi di carbone e scorsero i cinque individui che non davano segno di vita. Tutti furono trasportati sollecitamente sul ponte della nave dove ricevettero le cure opportune che furono però vane per il De Fine e l'Allocca. L'indomani i due cadaveri furono gettati in mare e i tre superstiti sbarcati a Gibilterra dove poi vennero imbarcati sul «Biancamano».

Spara contro la moglie perché reclama denaro

CREMONA, 23

In un quartiere popolare è avvenuta una fulminea tragedia, epilogo di una tenebrosa vicenda famigliare che si trascinava da alcuni anni e che invano amor di figli, buona volontà di funzionari e sentenze di magistrati avevano cercato di chiarire.

Erminia Luzzara nata 26 anni or sono a Pieve d'Olmi, e Poerio Salotti d'anni 28, inserviente all'Ospedale Maggiore si erano sposati otto anni or sono, ma l'unione non era stata felice. In un primo tempo, i due caratteri discordi erano violentemente cozzati l'uno contro l'altro e le scenate si erano susseguite senza numero: in un secondo tempo, il marito, ammaliato da un'altra donna, giovane e assai piacente anch'essa come la Luzzara, e con lei per ragioni professionali aveva rapporti quotidiani, sembrò aver assai diminuita l'intensità dell'affetto prima nutrito verso la sua sposa. Fu cinque anni fa. Uscita dalla Scuola delle levatrici di Milano certa Teresa Sterza, d'anni 26 era stata ammessa, quale praticante nel comparto Maternità del nostro Ospedale Maggiore. Fra la Sterza ed il Saletti sorse ben presto una corrente di vivissima simpatia che doveva poi trasformarsi in una relazione intima.

La Luzzara, messa al corrente della tresca, pianse invano ed invano pregò, ricordando al Saletti i suoi figli. Il Saletti abbandonò la moglie per vivere con l'amante. E non soltanto si allontanò da casa, ma volle che i figli nati dal matrimonio — Orlando, d'anni 7, Amelia d'anni 5 e Bianca d'anni 2 — abitassero presso la levatrice. La quale, ad onor del vero, si prese somma cura dei piccini, e sempre fece in modo che assolutamente nulla mancasse loro.

Ma la Luzzara non stava tranquilla. Si recò in un primo tempo in Questura per tentare di ottenere per mezzo dei funzionari una riconciliazione col marito; ma poichè ogni passo tornò vano ed ogni preghiera rimase inesaudita, la donna chiese ed ottenne dal Tribunale, or sono quindici mesi, una sentenza di separazione legale. Il Tribunale, in quella occasione, condannò il marito a passare parte degli alimenti alla donna, fissando in lire cinquanta mensili la cifra minima d'obbligo.

In un primo tempo, la somma venne regolarmente versata; ma, da cinque mesi a questa parte, tutte le insistenze, tutte le pressioni della Luzzara, riuscirono vane. E questo suo fermo proposito egli riconfermò anche ieri davanti ad un avvocato, al quale la moglie erasi rivolta per avere quanto le spettava prima di mandare all'asta i mobili del Saletti, che ella aveva fatti pignorare. Alla fine del colloquio violentissimo avvenuto fra i due, e, durante il quale il Saletti rimproverò alla Luzzara la sua condotta, il marito se ne andò profferendo una minaccia, che pochi minuti dopo mandava ad effetto. Infatti, egli, attesa la moglie nelle immediate vicinanze le scaricò addosso fulmineamente uno dopo l'altro sei colpi di rivoltella. Indi fuggiva, recandosi da un avvocato, accompagnato dal quale andava in Questura a costituirsi. La ferita intanto veniva soccorsa da alcuni cittadini accorsi e poscia trasportata all'Ospedale ove trovasi in condizioni gravi ma non disperate.

Poco dopo l'amante del Saletti, la levatrice Sterza, veniva anch'essa tratta in arresto. Il Saletti, che è volontario e mutilato di guerra, dichiarò d'aver agito in un momento d'ottenebramento. L'autorità giudiziaria ha già proceduto a numerosi interrogatori.

L'esito del concorso della medaglia

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica: Nel concorso recentemente bandito dalla ditta Johons per modelli di medaglie, pur essendovi numerosi concorrenti da ogni parte d'Italia, tutti i premi del concorso vennero assegnati ad allievi della regia scuola dell'arte della medaglia, che, come è noto, è istituita presso la Regia Zecca alle dipendenze della Direzione generale del Tesoro.

Faticose e vane ricerche alle pendici del Summano

per ritrovare il cadavere della giovinetta tirolese

VICENZA, 23

Oggi, sotto la neve prima, e poi sotto una pioggia gelida e insistente, una squadra di contadini, muniti di picconi e di badili, alla presenza di alcuni funzionari della Questura di Padova e di Vicenza, ha scavato lungamente in un angolo di un campo posto alle pendici del Monte Summano, nella speranza di mettere alla luce i resti dela giovinetta tirolese senza nome, uccisa nell'autunno del 1918, dall'«ardito» novarese Giovanni Gobbi. L'angolo del campo è stato indicato dalla domestica Emilia Fabbris come il luogo in cui era stata sepolta, alla sua presenza, la sciagurata rivale in amore.

Ma non ostante la precisa e ripetuta indicazione della Fabbris e a dispetto di tutte le affannose e faticose ricerche, il cadavere non è stato ancora rinvenuto. Si ritiene anzi che sarà ben difficie ritrovarlo, in quanto che è possibile che la Fabbris, volontariamente o involontariamente, abbia errato nel precisare il posto.

La Fabbris era stata tradotta ieri sera da Vicenza a Schio dove fu ancora interrogata dall'autorità inquirente. Essa è caduta in qualche lieve contraddizione nel ripetere la narrazione fatta precedentemente dell'orribile delitto, confermando però nella sostanza quanto aveva già detto e dichiarando senza alcuna esitazione di essere perfettamente in grado di scoprire il cadavere dell'assassinata.

Questa mattina, in un autobus, sul quale si trovavano alcuni funzionari delle questure di Vicenza e di Padova oltre a sei carabinieri della stazione di Schio, al comando del tenente Ruggeri, la Fabbris è stata accompagnata a Santorso. Prima delle nove l'autobus giungeva all'osteria Del Prà, posta sul confine del territorio di Piovene, lungo la strada che conduce a questo paese.

Dopo una brevissima sosta, la comitiva ha ripreso la strada a piedi, mentre la neve scendeva copiosamente, turbinando in alto e nascondendo allo sguardo il Summano.

La Fabbris, seguita a qualche distanza dalle autorità e dai carabinieri, faceva da guida sul posto del delitto. Attraverso la «strada vecchia» che congiungeva fino a molti anni fa Piovene a Santorso. La strada corre parallela a quella maestra, dalla quale dista non meno di cento metri. Ad un certo punto la vecchia strada sassosa si restringe. Alcuni sentieri si dipartono da essa, a breve intervallo l'uno dall'altro, inoltrandosi in quella che attualmente, sotto il leggero velo del nevischio, appare una campagna seminata a grano e che all'epoca in cui avvenne il misterioso fatto era l'accampamento degli Arditi, chiamato dalla popolazione il Campo Jolanda.

Giunta al primo di questi sentieri, che s'inerpicano lentamente verso le prime alture sottostanti al Coston orientale del Summano, la Fabbris, dopo un attimo di incertezza, è incominciata a salire. Ai funzionari che le erano vicini e che le chiedevano delle spiegazioni, essa ha risposto affermando che quella sera in cui fu uccisa la tirolese — o trentina che fosse — si recò, assieme adun'amica che era corsa ad avvertirla, al tragico appuntamento percorrendo questo sentiero.

Tale sentiero passa attraverso il terreno che allora era occupato dall'accampamento, il quale si estendeva per circa 800 metri quadrati. Ai lati del campo sono ammonticchiati cumuli di grossi sassi che gli arditi aveva sparso intorno alle baracche per non infangarsi le scarpe, formando un selciato che la pazienza dei contadini ha potuto poi scomporre.

Tre grandi lavatoi di cemento ricordano ancora, se ve ne fosse bisogno, l'accampamento «Jolanda». Procedendo senza fretta, come disorientata, la Fabbris rivolge spesso lo sguardo ad essi, che evidentemente costituiscono per lei dei punti di riferimento. La sicurezza con la quale la Fabbris aveva detto di conoscere il luogo ove fu sepolta l'amante diciottenne del Gobbi, va diventando piuttosto problematica. Soffermandosi di tratto in tratto essa compie un intero giro intorno ai limiti dell'accampamento, ritornando poi allo stesso punto di partenza. Qui riprende a salire lungo lo stesso sentiero, fino al primo gomito che eso fa. A questo punto si vede distintamente che essa è commossa e la vediamo portare il fazzoletto agli occhi per nascondere le lagrime.

Interrogata, la ragazza asserisce però che non è questo il luogo.

E' già passata una buona mezz'ora quando, sulle sue orme, la comitiva dei funzionari e dei carabinieri, fatta una breve salita, si inoltra nel Campodalbero, situato a nord dell'accampamento «Jolanda», di proprietà di Calgaro Giuseppe. Costui è presente, e appena vede i picconi ed i badili non sa nascondere la sua preoccupazione che «gli uomini della legge» gli rovinino il frumento verdeggiante sotto la neve che ora incomincia a sciogliersi per la piaggia che sta scendendo. Finalmente la Fabbris, arrivata al limite del campo, segnato da un fosso asciutto e da una siepe brulla di robinie, fa un gesto di indicazione e senza profferire parola, scoppia a piangere una seconda volta.

Le sono accanto il vice questore di Vicenza cav. D'Arpe, il dr. Santini della questura di Padova col maresciallo Pellegrinelli e il tenente Ruggeri. Stretta dalle domande e dalle contestazioni, la ragazza pronuncia le parole attese: «Sì, è qui». — Ed indica l'angolo del campo, a ridosso della siepe di robinie.

Immediatamente incominciano i lavori di sterramento per una circonferenza di parecchi metri. Il luogo è a breve distanza dal confine dell'accampamento e per la sua ubicazione sembra adatto alla macabra bisogna che dovette occupare buona parte di quella nottata che il Gobbi trascorse in orgasmo, tutto intento ad occultare la sua vittima. L'erba vi è cresciuta folta e alta, imperlata di pinule, di viole bianche e di splendidi bucaneve che mettono una nota di presagio primaverile in questa scena così triste e dolorosa. La Fabbris viene allontanata, mentre i primi colpi di piccone e di badile sollevano le zolle di terriccio nerastro, pieno di pietre bianche che fanno trasalire più di uno degli osservatori presenti. Sono falsi allarmi. Non c'è bisogno di chiamare il medico dr. Marcon, che del resto è venuto qui sollecitamente col cursore comunale sig. De Munari, per accertare che non si tratta di ossa umane nè di animali.

Mentre alcuni contadini scavano, la Fabbris mantiene un contegno che vorremmo definire di «assente». E' una ragazza più brutta che bella, vestita assai dimessamente di nero. La moda cittadina non ha impresso niente della disinvolta eleganza all'abbigliamento della Fabbris che sembra preoccupata.

Il lavoro di sterramento procede senza alcun frutto. La fossa scavata è già profonda oltre mezzo metro e larga più di tre. I contadini affermano che questa terra non deve essere stata mossa almeno da venti anni. Ma la Fabbris insiste, dimostrandosi certa di avere indicato il punto giusto.

Frattanto intorno agli sterratori improvvisati si è raccolta una piccola folla di paesani curiosi che, incuranti della pioggia, nell'attesa del rinvenimento del cadavere si scambiano rilievi e notizie. La condotta della Fabbris, che si allontanò di casa l'anno scorso dopo una vita disordinata che aveva amareggiato i suoi familiari, è a conoscenza di tutti ed è oggetto di commenti facilmente immaginabili.

Man mano che la fossa si allarga e si approfondisce senza che venga alla luce nient'altro all'infuori di terra e di ciottoli, si fa strada la persuasione che la Fabbris abbia dato una indicazione sbagliata a bella posta o incoscientemente. Ma allora, come spiegare la sicurezza delle sue parole e insistenza sua? Si ricorda qui che essa è figlia di un pellagroso e che anche da fanciulla veniva definita come una deficiente. Con questo si spiegherebbe un pò quello che può essere un suo involontario errore. Ma l'ipotesi che noi crediamo più attendibile per un complesso di circostanze che sarebbe troppo lungo esporre, è che la Fabbris, pur conoscendo il luogo in cui è stata sepolta la Maria tirolese non abbia voluto indicarlo, forse nella speranza di salvarsi dai sospetti che legittimamente gravano sulla sua persona.

Essa deve avere ben capito che la autorità presta fede molto relativamente alla versione che non implicherebbe alcuna sua responsabilità e secondo la quale, essa venne a conoscenza del fatto soltanto per l'intervento di una ragazza di cui non ha saputo o voluto dire esattamente il nome.

Negli interrogatori subiti, la Fabbris si è dimostrata piptiosto reticente, chiudendosi a tratti in un mutismo assoluto o rispondendo invariabilmente di sì a certe ipotesi prospettatele dai funzionari dalla questura.

A proposito della donna che dovrebbe sapere molte cose e alla quale abbiamo accennato nella corrispondenza di ieri, ci viene confermato che essa sarebbe appunto un'amica della Fabbris. Sono stati fatti oggi numerosi nomi, ma senza alcuna precisione.

E' certo che la Fabbris, all'epoca del delitto, doveva avere più di un'amica, ed è altrettanto certo che tutti coloro i quali ebbero rapporti di conoscenza più o meno intima con lei, per ragioni intuitive, ora affermano di non aver avuto mai a che fare con la Fabbris.

I lavori di sterramento sono stati sospesi dopo mezzogiorno e ripresi prima delle 14, con risultati assolutamente negativi. Le autorità hanno interrogato e messa a confronto la Fabbris con sua madre. Ma non sappiamo con quale esito. Altre persone sono state minutamente interrogate.

Fra qualche giorno, per traduzione straordinaria, sarà accompagnato a Santorso il Gobbi, il quale con la Fabbris potr senza dubbio indicare la sepoltura della Maria tirolese.

Dalle ultime notizie di stasera si apprende che il cadavere non è stato finora ritrovato. La ragazza è stata nuovamente interrogata nel pomeriggio ed ha detto che era necessario di scavare un pò più a sinistra della fossa attualmente fatta. La Fabbris esclusе in maniera assoluta la complicità di un alpino, chiamato col solo nome di «Antonio», il quale non c'entrerebbe per nulla.

Automobile sospesa nel vuoto sopra 180 metri di precipizio

TRENTO, 23

Un gravissimo incidente, che per poco non è costato la vita a quattro persone è avvenuto ieri in Val di Non. Un'autovettura sulla quale si trovavano appunto quattro viaggiatori, guidata dallo chauffeur Antonio Gabardi, stava per imboccare il ponte di Santa Giustina, che si trova a cavallo del torrente Noce a 180 mentri di altezza ed è ritenuto il più alto d'Europa, quando, per evitare il treno merci 6186 della linea Trento-Malè che in quel momento sbucava dal ponte stesso, la macchina sterzava sul lato destro della strada e andava a cadere contro due paracarri che spezzava raggiungendo l'orlo del pauroso abisso. Fortunatamente la neve ammassata in quel punto e un palo telegrafico arrestavano l'automobile, le cui ruote anteriori rimanevano sospese sul precipizio. I viaggiatori che erano rimasti chiusi nell'interno della vettura, tranne il grande spavento, non riportarono alcuna ferita. L'automobile, invece, che aveva riportato gravissimi danni, fu dovuta rimorchiare.

I danni del terremoto in Dalmazia in una smentita jugoslava

ROMA, 23

La Legazione dei S. H. S. comunica: La Legazione dei Regno dei serbo-croati-sloveni è autorizzata a smentire categoricamente tutte le notizie esagerate sul terremoto in Dalmazia. Lungo tutto il litorale dalmata non si è registrata alcuna vittima e tutte le località di spiaggia sono rimaste assolutamente incolumi.

Un morto e un ferito grave per la caduta di alberi

TRENTO, 23

Il contadino Carlo Barchetti, di anni 48, da Faedo, mentre stava estirpando una grossa pianta di gelso, rimaneva investito in pieno dal tronco cadutogli improvvisamente addosso e riportava la frattura delle costole e altre gravi ferite. Il disgraziato moriva poco dopo.

Nel bosco di Cauria, presso Salorno, il boscaiolo Domenico Eccli, di anni 55, da Grumes, rimaneva pure investito da un grosso tronco d'albero rotolato a valle che lo lanciava a parecchi metri di distanza. Raccolto privo di sensi e con la gamba sinistra fratturata, egli veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Chiusura: Banca d'Italia 2200 — Banca Commerciale Italiana 1239 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 517 — Consorzio Mobiliare Finanziario 596 — Ferrovie Mediterranee 382 — Ferrovie Meridionali 685 — Rubattino 560 — Libera Triestina 408 — Cosulich 222 — Costruzioni Venete 185 — Ansaldo 100 — Ilva 202 — Metallurgica Italiana 139 — Elba 53 — Montecatini 222 — Breda 175 — Fiat 490 — Isotta 192 — Officine Meccaniche 100 — Reggiane 44 — Distillerie Italiane 120.50 — Industrie Zuccheri 540 — Raffineria Ligure Lombarda 635 — Eridania 727 — Gulinelli 155 — Riseria Italiana 130 — Fondi Rustici 243 — Beni Stabili-Roma 655 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 388 — Pirelli 685 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 748 — Cotonificio Veneziano 196 — Cascami di Seta 865 — Tessuti stampati De Angeli 874 — Lanificio Targetti 316 — Lanificio Rossi 350 — Soie de Châtillon 150 — Linificio e Canapificio Nazionale 523 — Manifatture Cotoniere Meridionali 44.75 — Manifatture Rossari Varzi 814 — Manifatture Tosi 312 — S.N.I.A. 222 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 202 — Elettrica Bresciana 217.50 — Elettrica Negri 215 — Edison 606 — Ligure Toscana di Elettricità 269 — Vizzola 985 — Marconi 83 — Terni 451 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furter 165 — Cotonificio Trebaso (nuove) 580 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Parchetti 148 — Man. Rotondi 555 — Unione Manifatture 415 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 82 — Gregorini 34 — Dalmine 131 — Autom. Bianchi 60 — Adamello 290 — Emiliana 41 — S. E. S. O. 119 — Valdarno 134 — Tecnomasio 135 — Tirso 225 — Petroli 75 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 292 — Bonelli 38.50 — Dell'Acqua 430 — Brasital 192 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50%	63.80	62.80	63.50	63.85
Consol. 5%	80.40	80.95	80.25	80.50
Francia	89.50	89.75	88.50	89. —
Svizzera	439 —	440. —	438. —	437. —
Londra	110.75	111.10	110.75	110.50
New York	22.85	22.94	22.70	22.65
Berlino	5.42	5.43	5.40	5.40
Vienna	3.22	3.24	3.20	3.18
Bucarest	13.75	13.95	13 —	13.75
Belgio	317.50	319. —	313. —	314. —
Spagna	383.50	384. —	378. —	378.
Praga	67.70	68. —	67.50	67.58
Budapest	4 —	4. —	4. —	3.9

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.10 — Zagabria 40 — Albania 5.50 — Norvegia 4.40.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 22 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	3200
Banca Comm. Italiana	1400000	13075
Credito Italiano	800000	1550
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	825
Ferrovie Meridionali	579170	175
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	4200
Cotonificio Turati	160250	450
» Veneziano	333334	2475
Filat. cascami di seta	210000	550
Soie de Chatillon	2000000	11200
Linificio e Canap. Naz.	600000	1600
Manif. cotonerie Merid.	1000000	1225
Snia Viscosa	5000000	32375
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	325
Miniere Alti Forni Elba	1500000	16200
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	2300
Soc. An. Gen. p. I. d. mi. - Montecatini	5000000	2500
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	28925
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	800000	475
Adriatica di Elettric.	2000000	200
Elettricità Alta Italia	1000000	275
» dell'Adamello	1500000	400
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	2050
Meridionali di elettr.	1200000	250
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1504750	13375
Unione esercizi elett.	3375000	1750
Distillerie Italiane	1100000	6150
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	5225
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	13350
Bonif. terreni ferraresi	500000	1675
Istituto Fondi Rustic.	700000	1275
» Rom. Beni stab.	400000	3550
Eridania	300000	975
Pirelli e C.	240000	50
Soc. Risan. di Napoli	120000	450

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 90
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

MALATTIE NERVOSE
S. Marco Ponte Baroli, 1731 - Telefono 13-48 - Consultazioni 12-13 e 15-17
Primario LINGUERRI
Visite e cure a domicilio

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1995 I. Piano - Tel. 380
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 13.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Malipiero
Tel. 12-18 ore 11-12-14-16 tutti i giorni meno i festivi

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 1612

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia
Riceve dalle 11 alle 14

Dott. BREGANZATO ORECCHIO NASO GOLA
Salizzada S. Canciano 5915 Cas. 1
Riceve 15 - 16.30

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DATTILOGRAFO praticissimo ufficio offresi ore serali. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MESTRE affittasi casa 20 locali, scuderia rimessa, fienile e vastissimo cortile, centralissima. Scrivere: Cassetta 7 C Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

POSIZIONE signorile, vicinanza stazione pochi minuti centro vendesi, eventualmente affittasi villa [illegible] diciotto vani, comforts, termosifone, giardino mq. milleducento, ingresso tre lati riva. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Corte Albero 3868, Venezia.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SAPONE lire centoottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Biondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti antichi orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologerie per regali.

REFI per tutti i ricami cremati greggi colorati esteri e nazionali. Innocenti Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listino gratis.

SOCIETA' specializzata importazione carboni cerca rappresentante pratico provincie Veneto. Scrivere Saforinde 8 Lagrange, Torino.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

Anno 185 - Venerdì 25 Febbraio 1927 - N. 56

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 60 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

De Pinedo ammara a Porto Natal e riparte per Bahia

L'eroe narra nel rapporto telegrafico le peripezie della fantastica impresa

La ripresa del volo

FERNANDO DI NORONHA, 24

Ore 12.50 - Via Italcable

Stamane, alle ore sei, hanno avuto inizio le operazioni di trasporto dell'apparecchio di De Pinedo in luogo adatto per compiere il decollaggio.

Alle 7.45 il Santa Maria, nonostante le condizioni non favorevoli del mare, ha potuto effettuarlo mirabilmente.

L'apparecchio, dopo aver percorso circa trecento metri sull'acqua, ha spiccato un magnifico volo, puntando direttamente verso Porto Natal.

Gli aviatori e i motori erano in condizioni ottime.

Presenziava alla partenza l'incrociatore brasiliano Barroso i cui ufficiali e i marinai sono stati prodighi di cortesie al valoroso equipaggio del Santa Maria, assistevano pure il direttore del presidio cav. Pinhero e il suo segretario Andrade.

Al momento della parte del Santa Maria il mare era alquanto mosso, il cielo chiaro con poche nubi e soffiava vento di sud-est. — (Stefani).

A Porto Natal

PORTO NATAL (Costa del Brasile), 24

Il colonnello De Pinedo è qui arrivato alle ore 9.26, ora brasiliana (alle 12.15 circa dell'ora italiana).

La partenza per Bahia

RIO DE JANEIRO, 24

Secondo notizie da Porto Natal, oggi stesso nel pomeriggio il comandante De Pinedo, riprende il volo per Bahia.

Il volo verso Bahia

ROMA, 24

Secondo un cablogramma da Port Natal, De Pinedo ha lasciato quella base dopo appena tre ore dal suo arrivo. Dopo la rapida visita all'apparecchio ed ai motori trovati in stato perfetto, ha ripreso il suo volo verso Bahia, ultima tappa prima di Rio de Janeiro.

Salutato da una folla imponente, tra entusiastici applausi, il «Santa Maria» si è levato alle ore 13 precise, puntando subito verso il sud. Le ore 13, ora brasiliana, corrispondono alle 17, tempo italiano. La nuova tappa iniziata da De Pinedo da Port Natal a Bahia misura una lunghezza complessiva da 980 chilometri. Con la nuova tappa il comandante De Pinedo compie 8700 chilometri dalla partenza, senza tener conto del volo di ripiegamento da Bolama alle isole del Capo Verde e del primo volo fra l'isola di Fernando de oronha e la costa brasiliana, compiuto il giorno della grande transvolata atlantica, quando la tempesta ha impedito al Santa Maria di ammarare subito a Port Natal.

Il volo da Port Natal a Bahia segue il saliente estremo orientale della costa del Brasile, in direzione da nord-est a sud-ovest. In fondo alla baia sta la capitale dello stato di Bahia, la città di San Salvador, situata all'ingresso di un grandissimo porto naturale, che è riparato dal mare aperto dalla isoletta di Itaparica, la quale forma una specie di antemurale.

A Rio de Janeiro i fascisti di quella città hanno noleggiato un piroscafo a bordo del quale si recheranno incontro a De Pinedo per salutarlo quando il «Santa Maria» ammarerà in quel porto. All'Ambasciata italiana fervono i preparativi per un grandioso ricevimento in onore degli avatori. Al ricevimento parteciperanno i rappresentanti del Governo brasiliano e le più cospicue personalità cittadine ed i preminenti della colonia italiana.

A Bahia a notte scorsa una grande folla di italiani si assiepò davanti agli uffici dei giornali in attesa di notizie sui movimenti del «Santa Maria», notizie che i giornali esponevano a grossi caratteri nelle loro vetrine. Il console e l'intera colonia italiana preparano grandi festeggiamenti.

L'Ambasciatore d'Argentina a Roma sig. Perez ha dichiarato di ammirare soprattutto in De Pinedo non tanto lo slancio magnifico delle sue transvolate mondiali, quanto la potenza del suo coraggio e del suo sforzo e la semplicità del suo carattere. Egli balza nell'aria, vola sui continenti e sugli oceani, sulle regioni polari o equatoriali, con la stessa sicurezza nel successo. Per lui il prodigio è una banalità, il successo una cosa abituale, la gloria il suo pane quotidiano. Egli è la personificazione vivente della volontà riflessiva ed effivace, messa al servizio della bellezza umana nel senso più elevato della parola. De Pinedo onora il suo paese e la umanità intera.

Vivo interesse a New York

NEW YORK, 24

(F.P.) Tutti i giornali stampano molte colonne con fotografie sul volo di De Pinedo, annunziando nel contempo che il comandante Byrd, il volatore del Polo Nord, si prepara a transvolare il Polo Sud nell'estate del 1928.

Il rapporto telegrafico di De Pinedo letto da S. E. Balbo alla Camera

ROMA, 24

Nell'odierna seduta della Camera S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, si è alzato, e fra il più vivo entusiasmo dell'Assemblea ha pronunciato le seguenti parole:

«Ieri la Camera fascista ha tributato il suo plauso entusiastico a De Pinedo. Oggi De Pinedo ed i suoi compagni sono già a Porto Natal e forse hanno già spiccato il volo per le tappe successive dell'America Latina. Perchè il mondo sappia quali enormi difficoltà hanno superato gli intrepidi aviatori, per ordine del Ministro dell'Aeronautica, leggo il telegrafico rapporto di De Pinedo trasmesso dall'Italcable»:

«Giorno mio arrivo, verificatosi tempo cattivo Noronha, speravo raggiungere Natal con combustibile avanzato ma, dopo una ora volo direzione Natal, mi sono accorto, causa vento rinforzato, non potere giungere per soli pochi minuti. Arrivato nuovamente sopra Noronha trovo che la nave della marina brasiliana Barroso, qui inviata per eventuale aiuto, aveva salpato ed era a un miglio dalla costa. Ho ammarato allora senza inconvenienti nella relativa calma determinata dalla scia del bastimento. La manovra di rimorchio al posto di fondo fu assai difficile e laboriosa perchè, a causa del mare grosso, il Barroso non ha potuto mettere in mare i motoscafi, e le lance non riuscivano ad agguantare l'idrovolante. Finalmente, dopo tre ore di manovra, questo fu potuto rimorchiare al posto di fondo dove il mare, a causa della risacca, rompeva fortemente mentre che il cavo delle onde scopriva l'elica del bastimento.

La causa delle avarie

«Appena il Barroso dette fondo l'apparecchio non potè essere scostato in tempo dalla lance dal bordo di esso e fu da una onda più forte sbatutto a varie riprese contro le murale e urtandosi con l'ala destra e la coda rompendosi alcune centine dell'ala destra, la parte compensata dell'alerone destro, verificandosi rallentamento di alcuni perni degli attacchi agli scafi stop. Perciò feci primo telegramma informativo dello incidente tanto più che apparecchio sembrava sconnesso per il forte urto ricevuto. Questa mattina sono stati stretti i bulloni allentati e si è notato che molti altri, di parti vitali, potevano avvitarsi a mano, il che era dovuto al fatto che per la lunga esposizione dell'apparecchio al forte calore equatoriale le parti di legno si erano ritirate lasciando maggior gioco e favorendo lo svitamento dei bulloni col concorso delle vibrazioni dovuto ai voli prolungati.

«Pertanto, ripassati i bulloni, raddrizzato alla meglio lo alerone, spero poter proseguire senza perdere tempo fino a Buenos Ayres dove si eseguiranno contemporaneamente le necessarie ulteriori verifiche e riparazioni stop. Sarei partito oggi stesso se per errore non avessero rovesciato in un istante che mancò nostra sorveglianza per altri lavori, rovesciato nei serbatoi alcune latte di petrolio invece di benzina stop.

Perchè si è mutata la rotta

«Aggiungo, nei riguardi della traversata atlantica, che io, come telegrafato, ero già pronto a partire da Bolama la sera stessa di mercoledì senonchè il ricavo del carico utile dell'apparecchio, per effetto delle caratteristiche delle temperatura e densità atmosferica locali, fu superiore al previsto, anche perchè in Bolama si verificò un caldo afoso ossfissiante eccezionale per la stagione tanto la temperatura dell'acqua del radiatore a motore fermo nelle ore diurne arrivava a 55 gradi ciò che complicava la manovra di decollaggio poichè, dopo venti secondi, non andando l'apparecchio sul redan, l'acqua si metteva a bollire stop. Risolsi perciò, dopo una seconda notte di tentativi infruttuosi, per non compromettere irrimediabilmente i motori, di recarmi a Porto Praia dove la temperatura è più bassa ma qui si andò incontro ad altri inconvenienti dipendenti dallo stato permanente di agitazione del mare complicato dall'assenza di vento durante le ore notturne in cui era necessario per partire e per essere nelle migliori condizioni astronomiche per rintracciare dopo 2300 km. di volo le isole di Noronha stop. Esperimenti vari posti e finalmente mi riuscì di partire lasciando a terra perfino l'ancora, tutti gli indumenti dell'equipaggio ed una parte di viveri per alleggerire apparecchio.

La traversata dell'Atlantico

«Traversata atlantico, che è durata 14 ore più due ore volo per inutile tentativo raggiungere Porto Natal, tutto funzionato benissimo e motori sono stati di una regolarità perfetta stop. Durante decollaggio Porto Praia, avvenuto con pochissima visibilità essendo luce lunare già ridotta e cielo coperto, l'acqua dei radiatori si è messa a bollire e si è potuto rimediare a grandi sforzi pompando nel radiatore attivamente acqua fresca di riserva sto. Il cielo è stato quasi sempre coperto cosicchè solo a stento di sono potute fare le osservazioni astronomiche che ci hanno condotto direttamente sull'isola di Noronha stop. Nei paraggi equatoriali un violentissimo e prolungato acquazzone ci ha costretto a camminare vario tempo a fior d'acqua facendo salire in modo preoccupante la temperatura del radiatore nel quale per rimedio si è dovuto pompare tutta acqua minerale della nostra provvista di viveri nonchè quattro litri dell'acqua piovana stessa penetrata nel posto di pilotaggio e recuperata per mezzo di spugne.

«Vi è stato poi un lavoro continuo per il pompaggio di olio dal serbatoio supplementare a quello del castello motore e la benzina da un serbatio all'altro per assicurare sempre il migliore equilibrio nonchè per essere sicuri di vuotare i serbatoi dell'apparecchio fino all'ultima goccia di benzina. Furono avvistati vari piroscafi in vista dei quali siamo passati per farci riconoscere stop.

Le ottime condizioni fisiche e morali dell'equipaggio

«Dalla partenza finora tra i lavori diurni e tentativi notturni l'equipaggio potè dormire sole pochissime sole ma si trova sempre in ottime condizioni fisiche e morali nonostante le traversie subite e fatiche innarrabili sopportate. Il comandante Del Prete per le osservazioni astronomiche, e mio motorista Zacchetti, hanno coadiuvato il sottoscritto in maniera superiore a qualsiasi elogio stop. Il maresciallo Degli Innocenti, che portò un aiuto prezioso per il continuo lavoro di rifornimenti e sorveglianza notturna, cadde stremato di forze per esaurimento fisico la sera della nostra partenza da Praia nonostante la sua prestanza personale stop.

Firmato: *DE PINEDO*».

Telegrammi d'esultanza

ROMA, 24

S. E. il Ministro dell'Aeronautica ha ricevuto i seguenti telegrammi di felicitazioni per il meraviglioso raid che sta compiendo il colonnello De Pinedo:

«La sezione dell'Urbe dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra, inneggiando entusiasticamente al nuovo meraviglioso trionfo dell'ala italiana per opera del colonnello De Pinedo, porge fervide felicitazioni alla Aeronautica e a colui che presiedendone le sorti mira ad un sempre più glorioso immancabile avvenire dell'Italia. — *Carlo Nolli di Troilo*».

«Maestranze Isotta Fraschini, esultanti per la vittoria del comandante De Pinedo, rivolgono loro unanime pensiero al Duce d'Italia animatore di ogni grande impresa. Alalà».

Le felicitazioni dell'Ambasciatore francese e dell'Aeronautica inglese

ROMA, 24

S. E. Renè Besnard, Ambasciatore di Francia a Roma, ha inviato a S. E. il Ministro dell'Aeronautica le sue migliori felicitazioni per la brillante impresa del Colonnello De Pinedo che tutta la Francia accoglie con entusiasmo e con giaia.

L'Aeronautica inglese si è pure congratulata con il Ministro dell'Aeronautica per il raid del colonnello De Pinedo.

L'entusiasmo della stampa inglese

LONDRA, 24

Tutti i giornali seguono attentamente il raid di De Pinedo. Il «Times» nell'editoriale scrive: «L'avventura dell'aviatore italiano appartiene veramente alle imprese dei pionieri, per i quali esiste ancora un vasto orizzonte e di cui la civiltà ha ancora grande bisogno. La traversata di De Pinedo costituisce un trionfale successo e se il non avere compiuto la traversata da Capo Verde a Porto Natal in una sola tappa può rincrescere sentimentalmente, non pertanto De Pinedo ha raggiunto lo scopo di attraversare l'Atlantico. Gli italiani hanno ragione di inorgoglirsi chè De Pinedo ha aggiunto il nome d'Italia alla breve lista degli avventurosi che annullarono la distanza tra i due emisferi.

«Il punto di vista commerciale della linea aerea transatlantica resta ancora una utopia, ma è ormai sicuro che il solco tracciato da questi artefici pionieri diverrà la strada dell'avvenire. Il «Times» così conclude: «Verrà certamente il giorno in cui, come disse l'on. Mussolini, l'Atlantico diverrà per merito dell'aviazione un Mediterraneo».

Doumergue conferisce a Nobile la croce di comm. della Legione d'Onore

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce di commendatore della Legione d'Onore al generale Umberto Nobile.

L'inquadramento degli spedizionieri e delle agenzie di viaggi

ROMA, 24

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bottai, che era assistito dal capo di gabinetto comm. Dallari, si sono adunati: l'on. Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Racheli per la Confederazione del commercio, l'on. Rossoni, il comm. Pezzoli per la Confederazione dei sindacati fascisti, l'avv. Spinelli in rappresentanza delle agenzie di trasporti e l'avv. Pirani per la Federazione del turismo.

La discussione, se non siamo male informati, avrebbe portato alle seguenti conclusioni: Tutti gli spedizionieri debbono essere inquadrati nella Confederazione del commercio. Tutti quegli spedizionieri che, oltre al servizio di spedizioni, esercitano anche servizio di trasporti con mezzi propri debbono inquadrarsi anche nella Confederazione dei trasporti.

Uguale criterio deve applicarsi alle agenzie di viaggi che devono tutte inquadrarsi nella Confederazione del commercio - Federazione del turismo, ...

Il Ministro conte Volpi precisa i compiti dell'Istituto per i cambi

ROMA, 24

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, ha presieduto nel suo gabinetto l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, nominato in conformità del recente decreto legge che provvede al riordinamento dell'Istituto per i cambi.

Il Ministro delle Finanze ha posto in evidenza l'importanza del riordinamento dell'Istituto chiamato anche a nuove funzioni. La riforma dell'istituto dei cambi integra infatti un ciclo di riforme attuate dal Governo Nazionale e cioè la unità di emissione nella Banca d'Italia, i poteri di vigilanza sul Credito accentrati nella Banca di Italia, la compravendita delle divise per conto dello Stato affidata all'Istituto dei cambi che è emanazione della Banca d'Italia.

Si è costituita l'unità di comando dell'azione monetaria che si esplica attraverso il Governo, con la circolazione, la vigilanza sul credito, il commercio delle divise per conto dello Stato. Il Ministro ha ricordato le fasi attraverso cui si è venuto svolgendo il movimento dei cambi, soprattutto in questo ultimo semestre. Il tesoro che aveva dovuto assumere posizioni di cambio, nell'interesse dell'economia generale del Paese, ha trasferito ora la gestione di tutte le sue posizioni all'Istituto dei cambi, ed il Ministro è ben lieto di constatare che il regolamento dei rapporti di debito e credito sorgenti dall'attività del tesoro in materia di cambi si attua attraverso la Banca d'Italia senza turbamento ed al coperto di ogni rischio per il tesoro.

L'Istituto dei cambi diviene ora anche il normale approvvigionatore di divise necessarie per i pagamenti all'estero da parte del tesoro per conto delle varie amministrazioni dello Stato e per i pagamenti da parte della cassa di ammortamento dei debiti di guerra. Esso disciplinerà la sua attività tenendo conto della produzione dei cambi dovuta ai nostri traffici di esportazione ed in genere ai servigi che l'economia italiana rende all'estero, e della domanda dei cambi dovuta ai nostri traffici di importazione.

In questo campo, più larga potrà essere l'azione dell'Istituto nel prossimo futuro perchè esso potrà concorrere, in armonia con gli istituti di credito del paese, a rendere più agevoli i traffici con l'estero ed a sviluppare le possibilità di esportazione che ci derivano dalla utilizzazione delle nostre capacità di lavoro.

Il Ministro si è dichiarato sicuro della proficuità dell'opera che l'Istituto andrà svolgendo sotto la guida del direttore generale della Banca d'Italia.

Il presidente dell'Istituto comm. Stringher ha ringraziato il Ministro a nome di tutti i componenti il Consiglio di amministrazione, esprimendo il suo convincimento che l'opera dell'istituto, avviata sulla direttiva segnata dal Ministro, riuscirà fortemente utile all'economia del Paese. Egli è sicuro di poter promettere al Ministro la più intensa collaborazione da parte di tutti i componenti il consiglio.

L'assicurazione delle esportazioni al Consiglio dei Ministri di marzo

ROMA, 24

Si assicura a fonte competente che appena l'onor. Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, si sarà rimesso dalla leggera indisposizione, sarà compilato l'ordine dei lavori della prossima sessione del Consiglio dei Ministri, che con ogni probabilità sarà convocata entro la prima decade del prossimo mese e sarà dedicata all'esame dei progetti compilati nel frattempo dai vari dicasteri.

Molto probabilmente l'ordine di convocazione del Consiglio dei Ministri sarà reso noto ufficialmente verso la fine della corrente settimana o al più tardi nei primi giorni della prossima. Fra le questioni di qualche importanza che formano oggetto di esame da parte dei competenti uffici bisogna mettere in prima linea quella delle assicurazioni sulle esportazioni, dirette cioè a preservare gli esportatori dai rischi di un mancato pagamento da parte dei clienti residenti sui mercati stranieri.

Della questione, che ha un intimo legame con l'incremento delle esportazioni, si sta occupando da vario tempo uno speciale comitato presieduto dal Presidente dell'Istituto nazionale per le esportazioni comm. Pirelli e composto dei rappresentanti delle categorie interessate e dei principali istituti di assicurazioni. Il comitato, come avemmo occasione di rilevare, ha già tenuto varie riunioni e ultimamente si è adunato a Milano.

Si ha ragione di ritenere che gli studi siano già in uno stato avanzato e che siano prossimi ad una conclusione. Il comitato, scartato ogni concetto di formazione di mutue, sta esaminando l'opportunità di costituire una società che si assuma tale lavoro di assicurazione, o un consorzio. L'uno o l'altro istituto sarebbero sempre costituiti con il concorso finanziario di tutte le principali compagnie di assicurazione. Si ha ragione di ritenere che il comitato finirà per scegliere la forma del consorzio, fissando la congrua ripartizione dei rischi fra tutti i partecipanti.

Notevole studio ha anche richiesto la previsione delle tariffe dei premi, dato che in questo campo in Italia non esistono precedenti. Si pensa che con ogni probabilità in un primo tempo saranno tenute a base, con le necessarie modificazioni, le tariffe stabilite per le analoghe assicurazioni dagli istituti inglesi, che vanno dal mezzo al due per cento.

Ad ogni modo gli studi del comitato sono condotti con la massima alacrità e si ritiene che essi saranno conclusi non più tardi del prossimo mese.

L'incerta sorte di Shangai e la nota di protesta inglese a Mosca

Giornata calma a Sciangai

LONDRA, 24

(C.C.) All'orgasmo di martedì è subentrata ieri a Sciangai una giornata tranquilla. Le quattro cannoniere cinesi che ieri bombardavano l'Arsenale, sono state occupate pacificamente da reparti di truppa della guarnigione cinese di Sciangai, perchè gli equipaggi avevano disertato durante la notte. Sembra che la sospensione del bombardamento contro l'arsenale sia stata imposta alle cannoniere dall'incrociatore francese «Michelet» che, dopo le prime cannonate, si avvicinò alle piccole navi, le quali avevano inalberato la bandiera nazionalista e, e dopo aver puntato su di esse i propri cannoni, intimò immediatamente la cessazione del fuoco.

Ridotti così all'impotenza, gli equipaggi si affrettarono a squagliarsi subito dopo il tramonto, ben sapendo la sorte che sarebbe loro toccata se fossero caduti fra le mani dei soldati di Sun Ciang Fang. Per ora la situazione militare è immutata.

A Cashing, sulla linea ferroviara di Hankow, tutto il personale ferroviario ha disertato e corre voce che una quantità di truppe cantonesi in borghese siano entrate a Wang-Trier nei dintorni di Cashing, con il solito scopo di preparare le popolazioni a ricevere pacificamente l'esercito. Ciò non ostante i treni militari continuano a circolare tra Scianga e Cashing, ma non vanno oltre.

Quanto al generale Sun Ciang Fang non si sa precisamente dove si trovi. Taluni affermano che egi abbia prudentemente abdicato, designando a dirigere e operazioni per a difesa di Sciangai il famoso generale Ciang-Ciuang Ciang, il terribile ez brigante che comanda la guarnigione di Nanking e che si è messo in marcia appunto in direzione di Sciangai ed è arrivato con 10 mila uomini a Pukow. Ma la verità è che si ignora se Ciang Ciuang Ciang venga a difendere l'esercito nordista.

Secondo le ultime notizie giunte a Londra iersera, Ciang Ciuang Ciang il quale — sia detto fra parentesi — lasciò un terribile ricordo di sè a Sciangai per le sue crudeltà e la sua avidità di denaro, comanda due corpi d'armata i quali da Shantung sono giunti oggi a Nanking spingendo, come si è detto, una avanguardia fino a Pukow. A Sciangai è arrivato anche il governatore di Hankow fuggiasco, il quale si è incontrato con Ciang Ciuang Ciang e piangendo gli ha dichiarato di essere vittima del tradimento dei suoi generali.

In quanto allo sciopero a Sciangai, esso prosegue, ma con sempre minore successo. Su 112 mila scioperanti, 25 mila hanno già ripreso il lavoro.

La tesi della Francia

PARIGI, 24

(A.P.) Iersera il «Temps» tornava a dedicare il suo articolo di fondo agli avvenimenti cinesi, ribadendo il punto di vista ufficiale della Francia. Il giornale sostiene che anche dopo i più recenti avvenimenti di Sciangai, la situazione non è così grave come da talune parti si vuol far credere. Essa non comporterebbe conseguenze di natura tale da complicare vieppiù la situazione dal punto di vista internazionale.

Neutralità in conflitto

Dopo avere sviluppato questa tesi, il «Temps» scrive: «L'attesa e la neutralità assoluta riguardo i due partiti cinesi alle prese si impongono oggi come ieri e le Potenze non devono agire che nella misura richiesta dalla protezione della vita e dei beni dei propri connazionali, senza che la loro azione possa venire interpretata come di natura da costituire un intervento diretto o indiretto nella guerra civile infuriante fra nordisti e sudisti.

«Tale è la politica della Francia, pienamente definita a parecchie riprese ed è la sola a parer nostro che le ragioni di prudenza impongano nelle circostanze attuali. Occorre che i cinesi, tanto quelli del nord quanto quelli del sud, sappiano che la Francia è ben decisa ad assicurare la integrale protezione dei propri connazionali; ma non è meno risoluta a rimanere appartata da una lotta interna che non riguarda che i cinesi medesimi.

«Che i nordisti rimangano a Sciangai o che la città passi alle autorità del sud, ciò non modifica in nulla le cose dal punto di vista delle Potenze se i diritti che ad esse scaturiscono sono rispettati e se i loro connazionali non sono minacciati nella vita e negli averi. Il pericolo non consiste nell'esistenza della tale o della tal'altra autorità cinese a Sciangai, ma nella agitazione fomentata da elementi rivoluzionari».

La sorte di Sciangai

Aggiunte altre considerazioni di fatto, il «Temps» così concude: «Non è meno vero che bisogna affacciarsi la eventualità che il grande porto cinese cada nelle mani dei cantonesi, poichè anche con l'appoggio dei rinforzi attesi da Sun Ciang Fang, appare difficile che questi possa riprendere il sopravvento. E' vero che certe informazioni sono di natura da far supporre che un accordo di massima sia intervenuto fra nordisti e sudisti per neutralizzare in qualche modo Sciangai, ma ciò rappresenterebbe una combinazione alla cinese e non bisogna perdere di vista che la conquista di Sciangai medesima è destinata a rappresentare per i cantonesi un segnalato vantaggio dal punto di vista politico. Per il momento tutto dipende dalla sorte di Sciangai e bisogna augurare che per evitare il peggio, ciascuno agisca, nelle attuali difficili circostanze, con una chiara coscienza della propria responsabilità».

Il Ministro degli Esteri Briand ha date martedì alla Commissione senat. degli Esteri alcune informazioni sulla situazione internazionale e particolarmente sugli affari cinesi. A questo proposito egli ha dichiarato che la Francia continuerà a conservare l'atteggiamento assunto fin dal principio del conflitto, atteggiamento di neutralità di fronte alle varie fazioni che si disputano il potere. Egli ha aggiunto che la Francia abbandonerebbe la neutralità soltanto nel caso in cui i beni e le vite dei francesi fossero minacciati da aggressione.

Colloquio franco-inglese

Martedì l'ambasciatore inglese a Parigi, Lord Crewe, si è recato a far visita a Briand ed è assai probabile che il colloquio si sia svolto principalmente sui gravi avvenimenti che si sono verificati a Sciangai. Finora tanto da parte della Francia come da parte dell'Inghilterra non sembra siano state date istruzioni ben definite alle autorità consolari, navali e militari che sono in Cina. Questa mancanza d'istruzioni spiega la passività che sembra sia stata osservata durante il bombardamento di Sciangai da parte della cannoniera cinese passata ai nazionalisti.

La protesta inglese

LONDRA, 24

(C.C.) Chamberlain ha dato ieri notizia alla Camera dei Comuni di una nota di protesta inviata al Governo dei Soviety, per la propaganda comunista e anti-inglese che viene svolta in Cina. La nota conclude con questo serio monito:

«Il Governo britannico si disinteressa degli affari interni e della forma di governo vigente in Russia; esso ritiene soltanto che il governo dei Soviety debba astenersi dall'intromettersi negli affari puramente britannici e da una propaganda ostile ai sudditi britannici. Il Governo ritiene inoltre necessario avvertire l'Unione Sovietica in forma solenne che esistono limiti oltre i quali è pericoloso provocare la pubblica opinione britannica e che la continuazione degli atti contro cui questa nota protesta, renderà presto o tardi inevitabile l'abrogazione dell'accordo commerciale i cui impegni sono stati così flagrantemente violati e potrà condurre anche a interrompere le normali relazioni diplomatiche. Il Governo britannico confida che questa protesta e questo avvertimento siano ricevuti dall'Unione dei Soviety con l'attenzione che meritano e che per conseguenza non sarà necessaria alcuna ulteriore protesta».

I conservatori hanno applaudito calorosamente le dichiarazioni di Chamberlain; i laburisti invece hanno protestato con alti clamori.

Il nuovo partito dei contadini rumeni

BUCAREST, 24

La scissione del partito nazionale dei contadini è stata definitivamente confermata dalle dimissioni di oggi alla Camera. Il dott. Lupu ha fatto una dichiarazione esponendo il programma del suo nuovo partito.

In politica interna il nuovo partito è contrario alla lotta di classe, afferma i diritti delle minoranze, proclama il rispetto verso la dinastia che non dev'essere immischiata nelle lotte politiche e pone a fondamento della politica operaia i principi della convenzione internazionale di Ginevra. In politica estera vuole la pacifica intesa coi vicini. Anche, a nome del partito nazionale dei contadini ha dichiarato che il ritiro di Lupu è un semplice incidente della vita interna del partito che non cambia nulla della sua situazione politica. Il partito nazionale dei contadini, conserva il suo nome e la sua unità. Lupu ha protestato dichiarando che il vero programma del partito dei contadini è quello da lui sostenuto.

Per favorire la esportazione del carbone polacco

VARSAVIA, 24

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di diminuire le tariffe di esportazione del carbone fossile polacco di 12 Zlotj per tonnellata.

I carichi di carbone diretti per la via di Danzica e di Gdynia godranno di una diminuzione di tassa di uno Zloty per tonnellata.

Il carbone fossile esportato sarà gravato da una sopratassa di centi grossi per tonnellata a profitto del fondo per le costruzioni della marina mercantile polacca.

Trattative franco - americane

PARIGI, 24

I giornali hanno da Washington: Nonostante le smentite dell'Ambasciata di Francia e del dipartimento del Tesoro l'impressione è che trattative ufficiose siano attualmente in corso fra la Tesoreria francese e quella americana. Sembra che il tesoro sia favorevole alle proposte francesi le quali però incontrerebbero da qualche giorno una nuova opposizione in alcune sfere governative e del congresso.

In alcuni ambienti si pongono in relazione queste difficoltà con il rifiuto della Francia di partecipare alla conferenza del disarmo proposta dal memoriale del presidente Coodlige.

Tuttavia nessuna dichiarazione ufficiale americana permette di confermare questo modo di vedere.

Il Patronato Provinciale per i malati di mente e il Dispensario psichiatrico Provinciale

La provvida iniziativa attuata in questi giorni — prima in Italia — dalla Provincia di Venezia per l'opera tenace di due sanitari — il prof. Cappelletti, direttore dei Manicomi, e il prof. Garioni, Commissario straordinario per la Provincia — meritano di essere illustrate non soltanto perchè il pubblico le conosca, ma perchè tutti possano concorrere ad aiutarlo.

Gli alienisti italiani non sono abituati a veder presi in considerazione i loro ideali «sociali» e riesce perciò sommamente gradito a chi scrive il diffondersi un poco a parlare della presente conquista. Perchè un ideale qualsiasi trovi l'aiuto che gli occorre a «realizzarsi», è necessario che un estraneo veda in esso il «suo» tornaconto; soltanto allora la bellezza di un'idea, fattasi alleata di un utile pratico, penetra ed illumina di sè le cose di questo basso mondo. Nel nostro caso alle aspirazioni dei tecnici è venuta in soccorso la Pubblica amministrazione la quale — anzichè adombrarsene — ha veduto aprirsi con esse la possibilità di notevoli economie. Procurerò di chiarire la cosa nel più breve spazio possibile.

Quali scopi si propone lo psichiatra con l'istituzione dei Patronati e dei Dispensari pubblici gratuiti?

Il primo ed umanissimo scopo si è quello di contrapporre alla superstiziosa, feroce diffidenza del pubblico verso il malati di mente guarito o migliorato una tutela paterna che tolga il risanato dall'abbandono nel quale la società — schiava dei suoi pregiudizi — finirebbe col lasciarlo con rinnovato discapito della sua salute psichica. La guarigione o il miglioramento, faticosamente raggiunti nell'ospedale, non debbono andar dispersi al primo contatto con l'ambiente esterno, ma debbono esser vigilati e difesi. Le provvidenze che si rendono al risanato fiducia in se stesso e possibilità di lavoro e cioè: ricerca di una occupazione, sussidi in generi, attrezzi di lavoro, vestiario, alloggio; e infine, appoggio morale ed assistenza sanitaria a mezzo del Dispensario.

Un secondo scopo è rappresentato dall'opportunità di sottrarre «precocemente» dall'ospedale psichiatrico il malato migliorato per rimetterlo al più presto — ove ciò sia ritenuto utile dai sanitari — a contatto degli affetti domestici e delle occupazioni predilette.

Questo scopo — spesso ardito — non può essere preso in considerazione se non quando il soggetto trovi fuori dell'ospedale una organizzazione che lo sorvegli provveda a soccorrerlo e — se del caso — a ricoverarlo nuovamente. Anche in questo caso l'utilità del Patronato e del Dispensario è evidente: il primo — a mezzo dei suoi organi comunali (Patronesse, medici condotti ecc.) sorveglia il dimesso; a mezzo dell'Ufficio provinciale fornisce a lui o alla famiglia che lo custodisce mezzi e sussidi mentre il Dispensario, per mezzo dello specialista addetto, ne controlla periodicamente lo stato psichico.

Il Dispensario pubblico — e gratuito — integra in un certo modo l'azione del Patronato del quale è anzi la componente tecnica, ma gli scopi di questa nuovissima istituzione sono più larghi in quanto essa mira a rendere — per così dire — popolare l'assistenza psichiatrica, ad avvicinare i disturbati della psiche allo specialista creando una atmosfera di fiducia in un campo nel quale regna tuttora in molti ceti una diffidenza paurosa. Al «medico dei matti», al vecchio «manicomio» che il pregiudizio ed una falsa letteratura presentano in una luce or terrificante or comica, il grosso pubblico ricorre soltanto nei casi conclamati dopo aver peregrinato per anni in cerca di diagnosi blande attraverso gli ambulatori degli internisti e, magari, dei chirurghi.

Non si creda dai lettori ch'io parli per difendere interessi di categoria sanitarie: mi muove soltanto [illegible] dei nostri infermi tanto poco compresi nelle famiglie, e fuori, all'inizio delle loro malattie.

In Francia e negli Stati Uniti (qualcosa si fa anche da noi e va citato ad esempio l'Ospedale Neuro-psichiatrico di Arezzo) si fa di tutto per creare questa confidenza fra psichiatra e malato «iniziale» ed a tal uopo i Dispensari sono aggregati a Reparti ospedalieri cosidetti «aperti» nei quali il malato di mente entra e soggiorna come in ospedale comune senza sobbarcarsi al vecchio ciarpame burocratico e giudiziario che grava sulle ammissioni al «Manicomio» di vecchio stampo.

Più che ambulatorio di cura, il Dispensario Provinciale deve essere considerato come un centro di propaganda, di informazione e di lotta contro tutte le cause delle malattie mentali — ignoranza compresa. E' perciò che quello della Provincia di Venezia è chiaramente definito «Dispensario per la profilassi delle malattie mentali». (1)

Si domanderà: e i promessi vantaggi della Pubblica amministrazione, dove sono Uno solo è il vantaggio, ma di incalcolabile valore: la diminuzione delle giornate di presenza negli ospedali psichiatrici provinciali.

Il temporanea sussidio che il Patronato dà al malato dimesso o a chi lo assiste, le modeste spese per il Dispensario sono di gran lunga inferiori al vantaggio che la Provincia può ricavare dalla sospensione — sia pure temporanea — delle spese di spedalità. E se sono riuscito a dimostrare che la precoce dimissione (vigilata!) è spesso di vantaggio per il migliorato, risulterà chiaro quanto affermavo al principio di questo articolo, la possibilità cioè di alleare un'aspirazione tecnica con un vantaggio materiale.

Occorre però che intorno a queste istituzioni si crei un'atmosfera di consensi e di aiuti da parte delle classi intellettuali e non se ne svaluti il contenuto considerandole impari alla grandiosità della lotta. Sappiamo benissimo che lottare contro le cause delle malattie della mente è opera immane e non d'un giorno nè d'una istituzione, ma cominciare è pur necessario e ad ogni inizio giova il consenso e l'augurio. L'Ufficio provinciale del Patronato avrà bisogno — in Venezia come nei lontani Comuni — dell'opera disinteressata di Patronesse e di sanitari. Auguriamoci che quest'opera sia pronta e cordiale.

Dott. Corrado Tumiati

(1) Il Dispensario ha sede in Fondamenta della Prefettura ed è aperto gratuitamente al pubblico tutti i mercoledì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Il figlio bastona uno chauffeur e il padre sborsa 10 mila lire

MILANO, 24

Una grave denuncia per estorsione è stata presentata stamane alla polizia dal sig. Paolo Ardemagni di anni 48, dimorante in via Meda. I fatti che hanno originato la grave denuncia si possono riepilogare così: il 14 corr. il figlio dell'Ardemagni, a nome Giuseppe di anni 17, veniva a diverbio con l'ex-chauffeur del padre da qualche tempo licenziato, tale Pietro Beretta di anni 34.

Durante l'animata discussione, il giovane Ardemagni colpiva alla testa e con una bastonata lo chauffeur, producendogli una ferita guaribile in 8 giorni.

Il padre la sera stessa, venuto a conoscenza del fatto, si recava in casa del Beretta e gli esprimeva il suo rammarico per la scenata e gli consegnava 100 lire, per le spese di medicinali.

La mattina seguente l'Ardemagni, con sua sorpresa, riceveva una lettera dello chauffeur con la quale questi restituiva il denaro avuto e lo pregava di passare dal suo legale avv. Gandini, in via S. Maria Valle. Il giorno seguente, infatti, l'Ardemagni si recava nello studio indicato ed apprendeva dall'avvocato che il figlio sarebbe stato denunciato per mancato omicidio qualora non fossero state versate 50 mila lire.

L'Ardemagni chiese alcune ore di tempo per potersi accordare col suo legale e nella serata faceva ritorno nello studio dell'avv. Gandini accompagnato dall'avv. Frattini. Qui si trovavano ad attenderlo anche lo chauffeur Beretta e la signora Maria Chieri, amica dell'avv. Caravaglia ucciso qualche mese fa in via Leonardo da Vinci.

La signora Chieri illustrò all'Ardemagni le gravi condizioni del Beretta e lo consigliò ad «arrangiarsi» affinchè il figlio non avesse avuto altre noie. Gli spiegò inoltre che in conseguenza di quella bastonata le facoltà mentali dello chauffeur risultavano alquanto turbate.

L'Ardemagni allora, per evitare guai peggiori, sborsò 10.000 lire e di tale versamento ritirò la regolare ricevuta. Per indagini da lui stesso compiute in seguito venne a sapere che la somma era stata così ripartita: 5000 lire erano state consegnate al Beretta; 2000 alla Chieri e 3000 all'avvocato Gandini.

Per tutto questo l'Ardemagni presentava denuncia per estorsione contro l'avvocato, la signora e lo chauffeur.

L'autorità continua nelle indagini sulla grave denuncia e per ora non è stato preso alcun provvedimento contro i denunciati, essendo passati i termini della flagranza.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Viaggio in India impedito ovvero i banditi della laguna

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Saccheggi, sparatorie, tentato ratto di una donna, scorribanda in piena laguna con abbondante provvista di viveri: non sono i capitoli d'un romanzo d'avventure, ma punti salienti di un episodio di delinquenza non comune. Sembra storia di corsari o di banditi; cose d'altri tempi che oggi sarebbero solo degni di una film per un cinema di terza categoria. E' una specie di realtà romanzesca, vissuta da tre giovani matricolati, attorno cui si muovono altri personaggi di secondo ruolo.

Era appena terminato l'inverno, rigido e piovoso, l'anno scorso, che i segugi della Mobile s'impegnavano in una decisiva lotta contro alcuni delinquenti, predoni irraggiungibili, audaci. Una lunga serie di furti era stata commessa col favore delle notti in cui più fitta gravava l'oscurità. Particolarmente presa di mira era stata l'isola del Lido, che aspettava, impaziente, di vedar ripopolati i suoi belli viali, animata la magnifica spiaggia. In via Lepanto dall'esercizio di Dell'Antonia Emilio, sconosciuti, rompendo il lucchetto che assicurava la saracinesca, avevano asportato 54 chilogrammi di mortadella e salami; 100 bottiglie di liquori assortiti e cognac; 21 kg. di cioccolatto; 40 kg. di droghe e cacao; 12 fiaschi di vino, 20 di vermouth. E poi in una successiva notte erano stati visitati altri negozi: quello di Baessato Gemma alla quale rubarono per 12.000 lire circa di biancheria e vestiario; lo spaccio di privative di Rossini Claudio che non trovò più 3000 lire di tabacchi, un paletot, un portafogli con 150 lire, stoffa, macchina fotografica ecc.

Quando calavan le ombre

In città in quel torno di tempo, era stata scalata la casa di abitazione del comm. Pietro Canonica. L'impresa fu facile perchè il proprietario e i famigliari si trovavano fuori di Venezia; il bottino è stato di 10.000 lire circa. Quanto fu possibile asportare agli scalatori venne asportato. Alla Giudecca, fatto saltare il lucchetto della saracinesca che chiudeva il negozio di biade di Bonzio Luigi, i soliti sconosciuti s'impossessarono di tre mila lire di generi alimentari; da una barca d'un povero pescatore, che l'aveva ormeggiata ad una riva vicino alla casa sua, scomparvero rete, corda e due cappotti. Tutto ciò si svolgeva nello spazio di pochi giorni e le operazioni avevano tutte le stesse caratteristiche.

Mentre gli agenti brancolavano nel buio alla ricerca di qualche spiraglio di luce, una capace barca stazionava nella laguna, in lontananza delle Fondamenta Nuove. Nessuno vi aveva fatto caso. Quando calavan le ombre, il natante s'avvicinava alla riva, cautamente. Che cosa facessero i giovani che ne discendevano, nessuno sapeva. Una sera però il Brigadiere di P. S., Rosario Verde, che passava per caso dalle fondamenta, notò che un pregiudicato di sua conoscenza, lasciata la barca entrava in una vicina osteria. Il tizio era un pregiudicato che insofferente di ogni freno, aveva abbandonato il suo asilo rendendosi così contravventore alla vigilanza speciale cui era sottoposto. E' uno dei più noti elementi dei bassifondi, malgrado la giovane età: Campaner Giuseppe fu Pietro di anni 26. Verde, senza frapporre indugio, conoscendo con chi aveva a che fare, lo afferrò sperando di ammanettarlo. Ma il delinquente si svincolò e invocò ad alta voce la solidarietà dei suoi compari; accorsero altri due pregiudicati: Ballarin Umberto di Giovanni di anni 23, e Fortunato Luigi fu Giuseppe di anni 26. Tutti e tre estrassero, senza spendere vane parole, contemporaneamente le rivoltelle iniziando una sparatoria in piena regola contro il Brigadiere e gli agenti che lo accompagnavano. L'affare si faceva serio perchè le pallottole fioccavano da ogni parte ed allora per non soccombere, gli agenti dovettero battere in ritirata. Il brigadiere rimase ferito alla mano.

Il sorriso di una donna

I tre teppisti approfittando della confusione che successe al fragor degli spari se la svignarono raggiungendo la barca. A furia di remi s'allontanarono rapidamente e lontano, nella solitudine della laguna buia.

La barca fu allora cercata per un pezzo: s'imaginò subito che i tre giovinastri se ne servivano per sfuggire alla cattura. Ma le ricerche non avevano fortuna. I ricercati si trasferivano da un punto all'altro, strategicamente. La notte successiva al fattaccio ne seguì un altro e sempre ad opera dei tre furfanti. Calle Cocco, a S. Maria Formosa, dopo il mercato delle venere da strapazzo, era nella calma più completa quando in una casa irrompeva il Fortunato Luigi. Trovatosi alla presenza della madama Truccolo Maria, egli, spalleggiato dal Campaner, le ordinò di seguirlo. La disgraziata si rifiutò; male le incolse perchè il forsennato col calcio della pistola la colpì alle costole cagionandole una dolorosissima lesione. Pel colpo dato in quel modo brutale l'arma scattò. Per fortuna la pallottola non colpì la donna, La quale visto il preambolo e considerato ch'era inutile ogni resistenza si lasciò trascinar via. I ladri volevano condurla nella barca: la vita senza il sorriso di una donna era monotona, insopportabile. Avevano ideato di crearsi una compagna — in tre s'accontentavano di una sola: eran modesti — e scelta fu la Truccolo. Costei dunque li seguì ma giunta in Campo SS. Giovanni e Paolo riescì a sgaiattolare in una calletta e fuggire. Incautamente tornò nella casa di Calle Cocco; poco dopo difatti i tre riapparvero spavaldamente, impetuosamente. Fortunato Luigi anzi per far più presto, entrò addirittura dalla finestra.

La barca del mistero

La Truccolo atterrita elevò alte grida: accorsero due fascisti e militi: Boato Cesare e Povolato Umberto i quali tentarono di allontanare gli energumeni. Ma appena li videro Campaner e Fortunato, dichiararono che anche essi eran fascisti... Richiesti delle tessere estrassero le rivoltelle puntandole minacciosi contro i due militi. Dopo quest'altra bravata, i tre scapparono tornando nella barca senza la desiderata donna. Come al solito la barca scomparve e non fu più vista per alcuni giorni.

Intanto dopo febbrili indagini del Commissariato di P. S. del Lido e dei Carabinieri di Castello, per la scoperta degli autori dei furti, erano state arrestate quattro donne e poi tre uomini. Ma il fermo si deve sopratutto alle rivelazioni di una donna che frequenta spesso le carceri, certa Chinellato Antonia.

I funzionari avevano arrestato tale Rosa Maddalena fu Sebastiano di anni 59, ritenendo che ne sapesse qualcosa delle losche imprese compiutesi in quei giorni, La Rosa ebbe compagna di prigionia la Chinellato che stava per ricuperare la sospirata libertà. Nel carcere spesso si fraternizza e la Rosa aprì l'animo suo alla nuova amica raccontando il motivo per cui era stata imprigionata e raccomandandole di correre a casa sua e di parenti, appena uscita, per far nascondere certa roba compromettente. La Chinellato mantenne fede alla parola, ma sorpresa dal Maresciallo Nardelli assieme ad una familiare della Rosa fu sottoposta a severo interrogatorio dal quale scaturì tutta la verità. E cioè secondo le confidenze che la donna aveva fatto autori di tutti furti lamentati erano: Ballarin, Campaner, Fortunato e poi Bullo Mario di Giovanni di anni 26 e Vidali Giovanni fu Alberto di anni 26. Le donne — oltre alla Rosa già assicurata alla giustizia — avrebbero aiutato gli uomini stando, nella notte, o in istrada o nella barca a far da «palo» e cioè a dar segnali in caso di pericoli, come un colpettino di tosse ecc. Le donne arrestate sono: Rosa Elvira detta Pompea fu Sebastiano di anni 26; Berengo Ermenegilda fu Luigi di anni 26 e Fumagalo Rosa fu Pietro di anni 42.

L'onore delle armi

Il Commissariato di Lido ritenne che complice dei furti dovevs pur essere il guardiano notturno Biancato Giuseppe di Cesare di anni 30, il quale nella notte in cui, nella zona affidata alla sua sorveglianza, avvennero i furti egli non prestò servizio e andò ad ubbriacarsi.

Dopo questo succedersi di eventi e di accuse la cattura dei tre ribelli s'imponeva: bisognava ad ogni costo snidarli dai nascondigli della laguna. E vi provvide la Mobile che la esplorò in lungo ed in largo minuziosamente. Alla fine la barca misteriosa, la barca dei furfanti fu avvistata. Avvenne un combattimento in piena regola: i tre ladri vollero chiudere la loro avventura con l'onore delle armi. E non risparmiarono nemmeno stavolta i colpi di pistola. Accerchiati dovettero però inalzare bandiera bianca! Nella barca fu trovata una larghissima provvista di viveri salumi, pasta, vino ecc., posate del comm. Canonica; la rete, la corda e i cappotti dei pescatori, rivoltelle, ecc. ecc.

Come s'immagina alle accuse di furto si aggiunsero quelle di minacce, lesioni, porto d'armi, inosservanza di pena e altre minori: una ridda tale che ha fatto lavorare parecchio ieri il Tribunale. Il dibattimento per i contrasti e la vivace difesa di tutti gli incolpati è assai complesso: sarà lungo per lo sfoggio dei testimoni. Ne sono stati citati una cinquantina. La battaglia s'impegnerà quando salirà sulla pedana la Chinellato la falsa spia — gridano gli arrestati.

Tutti han negato di aver commesso i furti e di aver sparato: è molto più comodo negare in blocco che dilungarsi per trovare attenuanti o perdono.

Gelosia di ex amante

Ballarin, Campaner e Fortunato spiegano la abbondante provvista di viveri dicendo che avevano intenzione di salpare a vela da Venezia per navigare verso le Indie! Nientemeno. Sarebbe menzognero il racconto della Truccolo: il Fortunato solo le fece una scena e le diede una carezza col manico della pistola avendola sorpresa in colloquio con un uomo. E poichè era la sua amante sentì l'animo suo empirsi di ira, di gelosia e giù botte... In barca non volevano donne. Ne avrebbero trovate tante alle Indie! La rete non era — dicono — del pescatore. L'avevano comprata per pescare durante la navigazione che sarebbe stata lunga. La pesca oltre che un utile avrebbe rappresentato per essi un passatempo.

Le donne si sono difese strillando e scagliando un cumulo d'improperie contro la Chinellato. E non era presente. Immaginarsi poi cosa succederà quando sarà chiamata a deporre.

L'ex guardiano Biancato giura di non aver abbandonato di proposito il servizio. Sofferente di una acuta nevralgia nella notte delle incursioni ladresche s'ubbriacò per non sentire il dolore e disgraziatamente si addormentò: quindi nessun concerto o accordo coi ladri che nemmeno conosceva di vista.

Tutti i derubati ed i testi fino ad ora sentiti hanno deposto avvalorando la accusa.

Antonio Carle

TORINO, 24

La scomparsa di Antonio Carle, morto ieri, è un lutto gravissimo per Torino, oltre che per la chirurgia italiana. Carlo era celebre, non soltanto come pratico sperimentato e operatore audace, ma pur anco come ricercatore acuto e studioso geniale.

Laureato giovanissimo, s'impose ben presto alla considerazione de' suoi stessi maestri, di Gian Battista Borelli e di Luigi Berruti, recando fra le corsie dell'Ospedale Mauriziano di Torino quella medicazione antisettica che egli aveva praticata presso le Cliniche di Vienna, perfezionandola e semplificandola ad un tempo, salvo a passare poi alla più pratica e più semplice asepsi operativa ed aprire così nuovi orizzonti alla chirurgia conservatrice. Non alieno dalle ricerche di laboratorio egli intanto, e più precisamente nel 1884, forniva la dimostrazione sperimentale della natura infettiva del tetano, che la successiva scoperta del bacillo fatta dal Nicolaier, e la postuma coltura del germe ottenuta dal Tizzoni dovevano semplicemente confermare, suffagrandone l'importanza scientifica e pratica. Ed ancora Antonio Carle indagava le modificazioni circolatorie del cervello durante la narcosi cloroformica e sotto lo stimolo dolorifico per dimostrare l'iniziale congestione venosa e la anemia arteriosa successiva.

Chiamato nel 1888 a dirigere il reparto chirurgico dell'Ospedale Mauriziano, il Carle tosto ne fece un modello d'organizzazione ospitaliera, un centro d'irradiazione culturale, cui convennero studiosi d'ogni nazionalità, chirurghi d'ogni paese, avidi d'apprendere gli accorgimenti tecnici escogitati dal Maestro e da lui esposti con chiarezza e liberalità. «Nella tecnica operatoria — scrisse di lui uno dei suoi più celebrati allievi, il prof Mario donati — egli deve il successo costante a qualità singolarissime, che rendono il suo atto operativo rapido e sicuro alla mèta, calmo, secondo un piano preciso, senza pentimenti ed esitazioni. La semplicità è per lui uno dei maggiori pregi, ed insieme un mezzo di sicura riuscita; la sua tecnica è metodica nel senso che ogni atto è in essa in stretta correlazione col suo antecedente, e tutti insieme lo sono col fine che il chirurgo si propone, ma per ciò appunto, pur seguendo costantemente fondamentali nella stessa serie di casi, essa non si ripete mai perfettamente. Ciò deriva dall'abitudine di compiere osservazioni esatte non fuorviate da preconcetti, guidate da senso critico».

E con tali principi e con siffatti metodi Antonio Carle sapeva imprimere tutta la sua caratteristica personalità alla chirurgia dello stomaco, dell'utero, del collo, del cervello, ed intanto si moltiplicavano i suoi lavori nella estirpazione della milza, sull'operazione di Talma nella cirrosi epatica, sui fibromi naso-faringei, sui miomi dell'intestino, sulla resezione della laringe, sulla coledocotomia transduodenale, che l'operatore piemontese eseguiva con successo ancor prima che dal Kocher o dal Pozzi essa fosse all'estero strombazzata.

Nè l'attività d'Antonio Carle s'arrestava al tavolo operatorio od al laboratorio scientifico, chè l'opera sua ancora egli diffondeva dalla cattedra universitaria recandovi la stessa semplicità, la stessa precisione, l'identica energia propulsiva che informavano tutta la sua vita. E, succedendo lapprima al Pacchiotti, nell'insegnamento della patologia, e succedendo poi nel 1900 al Bruno nell'insegnamento della Clinica, il prof. Carlo creava in Torino una vera e propria scuola chirurgica dove altri maestri si formavano, dove altri operatori s'addestravano per diffonderne poi le nozioni ed i metodi nelle aule scolastiche, entro le corsie ospitaliere, nei remoti villaggi a tutela delle integrità corporee, a beneficio delle sofferenze umane, per dimostrare al mondo, pur nel campo dell'arte sanitaria, la persistente grandezza dell'italica genialità.

La delegazione polacca in Francia

VARSAVIA, 24

La Delegazione Parlamentare Polacca che si reca in Francia per invito del gruppo franco-polacco del Parlamento francese è partita via Praga per Parigi.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

SOCIETA' ANONIMA

Sede di VENEZIA

Telegrammi: "NAVE"

LINEA CELERE POSTALE SUD AFRICA

Servizio regolare mensile merci e passeggeri:

s/s «SABBIA» in partenza da Venezia il 1.o Marzo per i porti di Trieste, Fiume Spalato (ev.), Port Said, Aden, Mogadiscio, Chisimaio, Mombasa, Zanzibar (ev.), Beira, Delagoa Bay (Lourenco Marquez), Durban, East London, Port Elizabeth (Algoa Bay), Cape Town Walvis Bay, e ritorno via Gibilterra.

Trasbordi con polizza diretta

per: Bender Kassim, Alula, Ras Hafun, Obbia, Merca e Brava. nonchè Tanga, Zanzibar, Dar-es-Salaam, Ibo, Port Amelia, Mozambique.

LINEA CELERE POSTALE NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile merci e passeggeri:

s/s «DUCHESSA D'AOSTA» in partenza da Venezia ai primi di Marzo per i porti di Spalato (ev.), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Valencia e Malaga (ev.), Las Palmas (ev.), Havana, Colon (Cristobal), Punta Arenas (Costarica), La Union e La Libertad (Salvador) (ev.), Los Angeles, San Francisco Portland Ore (ev.), Seattle (ev.), Vancouver e ritorno,

Trasbordi con polizza diretta

da e per: Oakland Cal., Tacoma Wash, Victoria V. I., Astoria Ore, Bellingham Wash, Gray's Harbour Wash Longview Wash San Diego Cal. New Westminster B. C., Port Angeles Wash, P. Townsend Wash.

per i seguenti porti del Centro America:

Bocas del Toro, Puerto Limon, Cartagena, Puerto Colombia, Santa Marta, Kingston (Jamaica), Tumaco, Esmeraldas, Bahia de Caraques, Manta Puerto Bolivar, Guayaquil, ecc.

Per informazioni e noli rivolgersi alla locale Sede Via XXII Marzo - Ex Palazzo Bauer - Telefono 33-89.

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio

"Al Principe di Galles"

TELEF. 17-48 (LE CAMICIE PIU' FINE)

VENTRIERA BERNÉ

Armando Vianello Frezzeria, 1584 - 85 A VENEZIA

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» - N. 77

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Il peggio è che i familiari che andavano a farle visita e che ella tratteneva a pranzo, erano condannati a pascersi di questo pesce insipido pescato dalle sue auguste mani.

Ribart ci si arrabbiava.

Ma dichiarava che era delizioso, squisito, saporoso al di là di ogni espressione. Era divenuto maestro nel suo mestiere di adulatore.

Il piccolo parco della vedova era fresco come una oasi.

Le rondinelle svolazzavano nell'aria con gridi allegri; i fiori spandevano i loro profumi.

Uno avrebbe potuto credere di essere in fondo a una campagna, a cento leghe da Parigi.

Erano le cinque di sera.

Uno spettacolo unico era offerto ai passeri che svolazzavano fra gli alberi dello stretto dominio.

La signora Frègault, galantemente vestita di un abito scollacciato, stava seduta sur una solida sedia in riva al lago ove brulicavano masse compatte di pesci importati di recente dal mercato.

Un cappello di paglia, posto sui capelli biondi, — un vero miracolo della moderna chimica, — riparava la sua testa dagli ardori spenti del sole, e la sua mano, ricoperta da un guanto di filo di Scozia dieci bottoni, di una grandezza eccezionale, reggeva una canna all'estremità della quale pendeva un filo armato del ferro micidiale.

Era un'egloga, uno spettacolo idillico, ma grottesco!

All'ombra, sull'erba, un satiro in un costume color lillà, di una freschezza irreprensibile, disteso a due passi dalla pescatrice, completava il quadro.

Era Marcello, il direttore delle scuderie della padrona.

Il normanno seguiva coi suoi occhi azzurri i movimenti della lenza che ballava sull'onda verde.

— Ma tirate dunque! — esclamò egli spazientito; — non vedete che la bestia è presa? La vista della signora declina!

La signora tirò così vivamente che il filo si ruppe e una grossa tinca, uscita a metà dall'acqua, ricadde nel bacino.

— Andiamo! la signora non ne indovina mai una! vuol pescare quando non è capace.

— Credo che tu mi manchi di rispetto, amico mio, — disse la signora Frègault. — Ti emancipi un po' troppo!

Marcello prese una posa da marchese del vecchio regime.

— Dio mio! è la signora che mi ci autorizza! la signora non detesta le libertà.

E' lasciando le cerimonie, il cocchiere continuò sur un tono brusco:

Del resto, volete che ve la dica? Tutti coloro che vi adulano, non vi amano. Sono falsi amici, tanti tartufi. Non vi lasciate menare per il naso. E' meglio un bravo giovane come me, che si farebbe tagliare a pezzi per voi e che vi dice chiaramente: Non sapete pescare! Quei volponi che strisciano cercano di togliervi i vostri averi! Oh! i complimenti, le proteste, le parole non mancano. Essi se ne servono tanto da produrvi delle indigestioni, se voi non aveste uno stomaco capace di digerire i sassi. Prestate fede a quella gente? Io, no!

— Va a prendermi un'altra lenza e non ti riscaldare la testa, — disse la padrona. — Non t'irritare, so quello che so e non dico quello che penso.

— Oh! la signora ha buon senso, ma gli altri sono così furbi! — disse Marcello alzandosi con lentezza.

— E la mia lenza?

— Soltanto a voi fo di questi favori. Essi non entrano nel mio impegno. La pesca non ha niente a che fare con la scuderia!

— Va dunque, fannullone! Non ci perderai niente!

— Oh! sono cose che si dicono, ma poi, buona sera! Fortunatamente sono qui io e non è il danaro che mi attira, ma voi, perchè, in fondo, siete buona e valete più col vostro dito mignolo che tutti quegli adulatori dalla testa ai piedi.

— Ma la mia lenza, animale!

Marcello alzò le spalle.

— Accetto la parola come termine di amicizia; altrimenti passerei alla cassa!

— Non fare questo, per amor di Dio! non fare questo, Marcello!

— Non abbiate paura; potrei forse lasciarvi? Andiamo, voi non lo pensate! Prima di tutto, qui non sono malcontento.

— Cambiano con tanta facilità gli uomini! Essi valgono così poco.

— E le donne dunque!

Marcello salì la scala per la quale si giungeva all'antico ufficio del padrone.

Questo locale, la sua cella, era stato trasformato in un arsenale di ordigni da pesca.

Vi era di tutto, come se la signora Frègault avesse avuto a sua disposizione gli stagni delle Landes o della Camargue.

Il cocchiere ritornò con una magnifica lenza, all'estremità della quale infilò un verme di prima qualità.

— E' una sudiceria la vostra pesca! — fece egli scuotendo le dita.

Poi si stese di nuovo sulla zolla e seguì sull'acqua il movimento della lenza che si rimise a saltellare.

La vedova si precipitò e non riuscì ad afferrare la sua preda, la quale tuttavia non chiedeva che di lasciarsi catturare.

La signora oggi non è in vena, — fece Marcello con tono beffardo.

E riprese il suo discorso interrotto.

— In fatto di veri amici, la signora non ne ha che due: il signor Rodier e me. Non conto Lazzarina. E' una buona giovane che adora la sua padrona. Un carattere eccellente, tutto cuore e disinteressata!

Egli si profuse in elogi sul conto della cameriera.

E' vero che Lazzarina gli rendeva lo stesso servizio.

Infine la vedova tirò fuori dal bacino un grosso carpione, poi un secondo, poi un terzo.

— E' una serie, — disse il cocchiere. — Non viene a pranzo qui, questa sera, il signor Ribart? — domandò egli.

— L'aspetto!

— Volete prestarmi la vostra lenza per un minuto?

— Prendila pure; ma che idea ti viene?

— Lasciatemi fare!

E in pochi secondi il cocchiere prese una gran quantità di carpioni e di ghiozzi.

— Li porterò in cucina per far arrabbiare il veterinario. Egli per la signora non compera che rozze che non si reggono in piedi! Sono sicuro che sul prezzo ci guadagna più della metà.

— Ma, — obbiettò la vedova. — egli adora la zuppa alla marinara.

— Lui? Non può soffrirla. Se vedeste le smorfie che fa quando la scorge sul tavolo! Soltanto si fa forza a mangiarla per far piacere alla signora perchè è lei che pesca il pesce in questo buco.

— Un buco?

— Non posso dire alla signora che questo lago sia grande come quello di Ginevra. To! un magnifico carpione!

Egli lo staccò con precauzione e continuò:

(continua)

Cronache di letteratura

Margherita

L'ultimo romanzo di Giannino Omero Gallo è strano ed impetuoso. E' una storia d'amore e di follia che ha per sfondo gli scenari di una Venezia accecata dai riverberi di un cocentissimo sole e tutta spazzata dal vento: ...are di fascie e di pezzuole, nello specchio blu carico del cielo, barbagli di candida, gonfia ed inquieta biancheria appesa agli steccati delle altane od alle funicelle spinte fuori a triangolo da un balcone fiorito di geraneo: garrir di bandiere e di damaschi dai poggioli dei palazzi gentilizi, stormir di fronde dai giardinetti fiori di primavera: un movimento e una luce che fanno perdere a volte agli occhi dell'osservatore il preciso contorno delle cose e ne amplificano il senso e l'espressione in esuberanze che potranno persuadere o no, ma che non sono del tutto nuove, del resto, nello stile del Gallo, impressionista e coloritore.

Margherita Danieli, sigaraia, orfana di uno scaricatore del porto deceso per infortunio sul lavoro, ha conosciuto un giorno il giovane capitano del veliero «Conca d'Oro». Era biondo, vigoroso e bellissimo; mite d'animo e di suasiva eloquenza disse alla piccola d'amarla e di volerla sua. La poveretta non potè resistere: ricambiò l'amore, andò pazza di quella sua passione e si offrì all'amante in una notte di tormenta presso un muricciolo delle Zattere sbattuto dalla neve e dal vento. Poi si calmò la tempesta, il veliero tolse gli ormeggi dalle «bricole» della Dogana e il marinaio fedifrago partì per non tornare mai più.

Margherita credette di morire; ma si fece forza e nascose l'amore e il dolore alla sua povera mamma vecchia, stanca ed inferma. Visse accanto a lei con la maschera della serenità sul viso, potè perfino celarle i primi segni palesi del suo peccato e quando le giunse il frutto della sua colpa, aiutata da Ginevra Olmi, la più cara delle amiche, potè pigliare di nascosto il figliolo, avvolgerlo in una straccetta e portarlo a Cannaregio, in un ospizio diretto da certe pietose suorine.

Chiusa, nascosta, umile rassegnata in un buio cantuccio della casa materna ai Catecumeni, ella aveva creata e nutrita la sua magnifica illusione: vivere con l'amante nel sogno d'ogni dì e d'ogni notte e attendere la felicità concreta dalla realtà del suo ritorno. La fisima e l'attesa adagio, adagio, ammalano il cervello della povera ragazza; il bisogno folle di vedere appagata la sua attesa ha il sopravvento su tutti i suoi pensieri e si fa febbre, violenza, ossessione; una fattucchiera che per venalità nutrisce il suo inganno soavissimo, affretta il progredire del male; vicina all'agonia della madre, Margherita ha un subitaneo bisogno di sfogo: confessa alla povera vecchia moribonda la colpa e il martirio, poi corre dalle suorine, si prende il figliolo, lo reca alla nonna che muore e rimasta tutta sola al mondo, lo farà suo compagno, sua cara e suo conforto.

Adesso un insolito avvenimento getta un'onda di entusiasmo nella città tutta assorta ancora nel suo blandissimo risveglio primaverile: l'imperatore di Germania arriva a Venezia per imbarcarsi sul suo bianco «yacht» e salpare verso la reggia di Corfù. Venezia tutta si prepara ad accogliere l'ospite regale, l'aristocrazia discende nelle gondole dalle rive dei palazzi, il popolo lascia il lavoro e le case, si pigia nelle calli, nei campielli, nelle salizzade per correre incontro al veniente e Margherita vede nell'arrivo del Monarca il ritorno dell'atteso suo. Pazza di orgasmo bussa nottetempo all'usciolo di un rigattiere ebreo, vende tutte le suppellettili della casa materna e le vesti e le sciarpe e gli scialli della madre morta. Col modestissimo gruzzoletto ricevuto dalle mani adunche del vecchio rivendugliolo strozzino e coi pochi quattrini racimolati a stento tra i proventi del proprio lavoro di sigaraia, entra in un negozio di mode, si acquista una veste purpurea, per essere più bella per correre incontro da regina alla felicità che le reca il ritorno del suo uomo. E vuol correre incontro al veniente, vederlo, gettarsi tra le sue braccia col suo bimbo, per sempre. Prende il bambino, se lo stringe al seno e si fa largo tra la gente, s'avventa verso l'imperatore e sollevando per le ascelle il piccolo, gli grida: «E' tuo padre. E' tuo padre che torna».

Troppo forte è quell'ansia e la ragazza sviene; nasce intorno a lei un tumulto, subito si capisce di che si tratta, la folla si disperde, la donna viene portata via, ma la sua fissazione non la lascia per un momento solo: le tormenta le carni, le torce i nervi, le sconvolge il cervello. Ancora ella vuol vedere, il suo amante illusorio, ancora vuol correre a lui, chiamarlo, riaverlo, per sè, tutto suo nella sua solitudine, finchè, rannicchiata sui gradini di una riva davanti all'isola di San Giorgio Maggiore intende la canzone ferrigna delle catene dell'«Hohenzollern» che scioglie gli ormeggi dal bacino di San Marco e vede il suo sogno svanire con la candida nave che salpa verso le delizie dell'Achilleion.

Allora la pazzia la chiude tra le pareti del manicomio: dall'isola di San Clemente ella guarda ad occhi sbarrati lo specchio d'acqua che le ha rapito il suo sogno; sola sempre col pertinace martirio della sua allucinazione. Anche la tenerezza, anche l'affetto pel bimbo hanno adesso lasciato il suo cuore, quando il piccino guidato da Ginevra Olmi andrà a visitarla per la prima volta, ella lo riceverà come una piccola cosa, fredda, inutile ed estranea.

Il romanzo, come si vede, ha due poli, due sfondi e due climi: da una parte il Kaiser, dall'altra una sigaraia. Il Kaiser passa per l'isola marmorea silenzioso ed assorto, entro il manto della propria regalità: lo circondano i brillanti ufficiali del suo stato maggiore, le donne e i cavalieri del suo seguito e tutto il fiore della aristocrazia veneziana. Dinanzi a lui Venezia s'ammanta coi suoi vecchi broccati di dogaressa gloriosa e assume un aspetto irreale, orgiastico e fantasmagorico: ansiosa lo aspetta e quando scende dal treno alla Stazione di Santa Lucia gli presenta la festa di una sgargiante visione floreale: fiori in terra, fiori in acqua, fiori in ogni poggiolo di palazzo, in ogni balcone di casupola, in ogni altana, in ogni terrazza, fiori traboccanti dai giardini, fiori dappertutto, tra le siepi del popolo pigiato sui ponti e sulle fondamente e il pittoresco disordine delle barche affollate davanti a San Simeon, tra la inquieta policromia delle livree dei barcaiuoi e delle divise dei canottieri e i guizzi sfuggiti dalle pale lustre e sgocciolanti dei remi levati tra gli «hurrà» nel sole, in segno di saluto e di gioia. Un'ora di bellezza e una frenetica dimostrazione di popolo lo aspettano più tardi durante una visita ufficiale al Palazzo dei Dogi e una Venezia luminosa gli si affaccia in un tripudio di luci e di stelle durante il baccanale notturno fiorito tutto attorno all'«Hohenzollern» tra una rossa fiammata di bengala e il lampo gelido di un razzo che illumina ogni cosa e si spegne d'incanto mentre frigge nell'acqua la pioggia incandescente delle sue polveri d'oro.

La sigaraia invece nasconde la sua pena e i segni del suo male incipiente nella casa tanfosa dei Catecumeni e trascina spasimi, orgasmi, malinconici sconforti attraverso i campielli deserti, le callette sonore, le fondamente assolate e i ponti solitari della Venezia consueta, della Venezia quale veramente ci appare nei suoi angoli più remoti, nei suoi risvegli e nei suoi assopimenti: o vestita col grigiore delle sue nebbie o accarezzata dal sole smorto dei suoi stanchi autunni e delle sue primavere trionfanti.

Attorno a Margherita è tutta una folla di povera gente: le tabacchine e le piccole suore di Cannaregio e di San Clemente, i «barcaroli» e le «impiranesse»; la cartomante straccìona, il rigattiere ebreo e quel povero disgraziato bimbetto, melanconico frutto dell'illecito amore.

Ora avviene che questi due poli, questi due mondi, questi due climi si corrono incontro a tratti e cozzano e si compenetrano per la pazzia di Margherita e ne segue una serie di contrasti, di urti, di scatti, di guizzi e di crolli, che sembrano a volte mandare spruzzi di scintille, o sussurri di pianti sommessi o fragore di rovine. Tutto questo ha naturalmente riferimento e risonanza nella forma della narrazione che spesso si mostra inconsueta e bizzarra: o scheletrica e spezzata nel gioco di ritmi sfuggenti come giù da una china, o lenta, solenne, reboante, e infronzolita di ogni sorta di elementi decorativi come immagini ardite, gruppi di parole messe insieme per la gioia dell'accordo fonico o di una progressione di sonorità, esagerazioni di tinte, d'ombre e di risalti.

Tutto questo — come sopra si è detto — potrà a molti non sempre piacere; potrà anche dare di tratto in tratto agli occhi e agli orecchi del delicato lettore sensazioni piuttosto sgradevoli e perfino antipatiche e urtanti. Ma il romanzo che è tutto nella dolorosa vicenda di Margherita, rapida e travolgente, lega il lettore fin dalle sue prime battute e lo interessa fino alla conclusione.

Il carattere della protagonista è definito e compiuto in tutta la rivelazione dei suoi valori plastici: l'amore e l'interesse che hanno guidato il Gallo nello studio del caso patologico non lo hanno distratto da quanto poteva risultare di vero, di umano, di commovente attraverso le deviazioni della malattia, cosicchè ha saputo offrirci pagine di drammaticità sincera ed intensa, come quella della confessione di Margherita alla madre moribonda, piena di spontanea irruenza.

Altrove, nel disegno incisivo, per esempio, dei personaggi di sfondo, nel movimento elegante e leggero di certi episodi secondari, in certe descrizioni d'ambiente, come quelle della casa di Margherita, della tana della strega cartomante, del bugigattolo ove dorme e commercia il rigattiere ebreo, e di certi angoli remoti di Venezia, povera e silenziosa, il Gallo ritrova le sue più belle qualità di novelliere le quai basterebbero da sole ad assicurare al libro le cordiali accoglienze e le lietissime fortune che arrisero sempre alle opere del brillante e fecondo scrittore veneziano.

Alberto Zajotti

Giannino Omero Gallo — «Margherita» - Romanzo. Bologna, Nicola Zanichelli Editore - L. 10.

I graffi del diavolo ad una ragazza
e una contessa che querela un medico

BERLINO, 24

Il Tribunale di Monaco sarà prossimamente chiamato a giudicare una causa nella quale avranno agio di parlare a lungo i periti medici e gli occultisti. La causa infatti è stata promossa dalla contessa Bianca Wassilko contro un medico di Monaco, il dottor Rosenbusch perchè questi affermava di aver svelato il trucco del quale la contessa si serviva presentando ed aiutando nei suoi esperimenti una giovane medium romena. Costei, certa Eleonora Zugun, affermava di essere posseduta dal diavolo. Durante le sedute medianiche essa improvvisamente accusava dei graffi prodottile dal diavolo sulle mani, le braccia ed il collo. Le graffiature si arrossavano, si gonfiavano, presentavano delle bolle. Il fenomeno non è nuovo, ed i medici conoscono soggetti ai quali una piccola lesione cutanea può produrre immediatamente tale complicazione. Le osservazioni di quattro medici durante le sedute assodarono che il medium si produceva essa stessa con molta abilità i graffi che essa affermava poi prodotti dal diavolo. La contessa Wassilko aiutava la medium nelle sue manovre. Il dottor Rosenbusch raccontò minutamente l'andamento delle sedute — delle quali i quattro medici — avevano tenuto un verbale ad un giornalista di Berlino. Perciò la contessa ha sporto querela contro il dottor Rosenbusch per diffamazione.

Sei morti per un soffitto che crolla
durante un pranzo nuziale

LONDRA, 24

I giornali hanno da Costantinopoli che durante un pranzo nuziale in una casa, il soffitto si è sprofondato sugli invitati. Sei donne sono rimaste uccise e dieci altre gravemente ferite.

Senzazionale scoperta d'armi a Parigi

PARIGI, 24

Il «Matin» segnala che la polizia, ricercando una automobile rubata, ha scoperto e sequestrato un importante deposito di armi e munizioni in casa di tale Tancard, proprietario di un garage.

La sala da pranzo era trasformata in un vero arsenale, i muri erano letteralmente coperti di armi di guerra, così che furono sequestrati 10 fucili mitragliatrici, 80 fucili di guerra, un centinaio di rivoltelle, baionette, 16 mila cartucce, senza contare 10 quintali di polvere e razzi luminosi.

Tancard era stato condannato due volte per detenzione di armi da guerra, le quali, dopo essergli state sequestrate gli erano state di nuovo restituite. Questa volta la polizia tiene però Tancard a sua disposizione e farà ricerche per sapere se avesse relazioni con l'estero o con organizzazioni rivoluzionarie internazionali.

Una macabra burla a Milano

MILANO, 24

...tempo addietro venne rinvenuta sopra un tramvai una cassetta contenenti resti umani. La scoperta produsse una certa impressione, fino a che non si stabilì trattarsi di pezzi anatomici oggetto di studio, provenienti da qualche Clinica e dimenticati da uno studente, oppure appositamente abbandonati per uno scherzo macabro e di orribile gusto.

Stamane la portinaia Ida Nava, scopando l'andito della casa di via Camminadella 22, ha fatto un'altra scoperta del genere: un vaso di cristallo, chiuso da carta pergamenata legata con un spago, e contenente un esserino umano in formazione. Dato l'allarme dalla donna, si è costatato trattarsi di un barattolo pieno di spirito (di quello spirito cioè che è mancato a chi ha voluto giuocare la sciocca burla) e nel quale è conservato il pezzo anatomico destinato pure allo studio presso qualche clinica od ospedale.

TEATRI E CONCERTI

"La sposa dei re,,
Tre atti di Ugo Falena

(Goldoni 23 febbraio 1923)

Siamo in pieno Sardou o, per essere più esatti, siamo nell'atmosfera che ha ispirato a Vittoriano Sardou la vicenda di «Madame Sant-gêne». Anche qui Napoleone Bonaparte considerato in un saporito episodio della sua vita sentimentale; anche qui la chiarezza nel disegno degli atti e delle scene, il rapido alternarsi delle situazioni, l'incisivo disegno e la semplice plasticità dei caratteri che s'incontrano costantemente nelle opere del celebre drammaturgo francese; ed anche qui quel tanto di oleografico ch'è sempre — mi pare — nel quadro di codeste ricostruzioni storiche, ritagliate e costrette nelle cornici di tre o quattr'atti per le esigenze del teatro.

Vive a Marsiglia, vedova da poco, la signora Clary con le due figliole, Desiderata l'una Giulia l'altra e tutte e due diciottenni o giù di lì. Desiderata incontra a caso una sera l'avvocatino Giuseppe Bonaparte, timido e povero in canna, e inconsciamente lo punge con una spina d'amore. Lesto, lesto, il giorno dopo Napoleone Bonaparte, allora brigadiere generale in tempo di terrore bussa alla porta di mamma Clary per chieder la mano della fanciulla a nome del fratello avvocato. Ma non giunge in tempo di conoscer mammà che conosce le due bionde figliole: Giulia gli piace, ma Desiderata gli piace anche più. Gli piace quel suo fare di buona figliola, gli piace quel suo innocente contegno di ragazzina semplice, riposante e casalinga e trova d'altra parte ch'ella non avrebbe con tutto questo i requisiti necessari e sufficienti a render felice l'avvocato fratello. Ragione per cui trova bene di dar Giulia in moglie a Giuseppe e per suo conto si fidanza con Desiderata.

Il fidanzamento dura sei mesi e poi la freddezza e l'abandono. Giulia peregrina per l'Europa a fianco del marito Giuseppe inviato in missione diplomatica e Desiderata segue gli sposi da buona cognata e sorellina.

Passa il tempo, Napoleone ha sposato Giuseppina è reduce dalle battaglie d'Egitto, a Parigi, donde lancia i suoi primi comandi di console ed ecco che un bel giorno entra nel suo gabinetto di triumviro la bionda Desiderata reduce dall'Italia, allora, allora. Ella impregna la stanza col profumo sfacciato della sua toilette, invade con le essenze d'ogni più dolce ricordo l'anima e il cuore del Bonaparte, lo stordisce, lo inebria e gli promette di concedergli un istante di dolcezza. Ma poi con sottile crudeltà di donna gli sguscia abilmente di mano e non basta: Nello studio del Console ha riveduto Bernadotte: adesso è generale ma lo conobbe quand'era un semplice furiere suo spasimante noioso, invadente e respinto nel più aspro dei modi sulla soglia del suo mancato fidanzamento con l'avvocato Bonaparte. Il generale ha serbato nel cuore tutto il profumo del suo provincialuccio amore di furiere: rivede la fata dei suoi sogni, le confessa il pertinace affetto, si commuove e le chiede la mano. E questa volta la fanciulla accetta: non foss'altro per far dispetto a Napoleone.

E passano ancora degli anni: Giuseppe Bonaparte è re di Spagna, Napoleone è imperatore di Francia e gli è nato il principe di Roma: Solo Desiderata è rimasta al grado di maresciallo e un po' si duole di questo suo umile rango. A corte quasi per celia tutti la chiamano «La sposa dei re». Non doveva ella andar sposa all'avvocato Giuseppe Bonaparte? E sarebbe diventata regina di Spagna. Non doveva ella più tardi esser la consorte di Napoleone? E sarebbe diventata imperatrice di Francia.

La celia la stizzisce non poco, ma giunge in buon punto un pettegolezzo di corte, che basta a ridarle la pace.

Una pelliccia di zibellino da signora è stata regalata ad un ufficiale del seguito: la pelliccia non può essere che quella di Paolina Bonaparte o quella della marescialla Bernadotte, e il dono all'ufficiale non può essere che il regalo di un'amante all'amante.

Lo scandalo mette a rumore il gabinetto dell'imperatore, sfuma dopo la prima inchiesta, ma ha il merito di provocare un colloquio a quattr'occhi tra Napoleone e la marescialla. Ed è qui che Desiderata dopo aver chiarite le cose narra all'imperatore la favola della «Sposa dei re» e con tanta grazia e con tale malizia insinuante esprime il suo desiderio di salire un pochino più in su di quel suo povero grado di marescialla che Napoleone pensa di coronare la favola con la più lieta della realtà e poichè è vacante il trono di Svezia lo dà a Bernadotte e così Desiderata vien promossa regina.

Ugo Falena s'è rivelato forbito scrittore di teatro con quel suo sorridente «Ultimo lord» che ci venne offerto per la prima volta due anni or sono in una snella delicata o godibilissima interpretazione di Dora Menichelli: trovammo allora quà e là nella commedia, qualche tratto di troppo caricata maniera, ma dappertutto un singolarissimo garbo nel porgere le situazioni, una ammirevole scioltezza nel muoverne gli sviluppi e sopratutto i pregi di un dialogo facile, lesto e festoso ricco sempre di brio, di trovate gustose e di spirito fresco, spontaneo e contenuto sempre nelle linee della giusta misura.

Le stesse cose possiamo dire per questa «Sposa dei re» ch'ebbe ieri lietissima accoglienza di pubblico e ch'è opera felice e senza pretese, di uno scrittore serio, onesto, di nobilissimo ingegno.

«La sposa dei re» ebbe iersera dalla Compagnia Capodaglio-Racca-Olivieri una recitazione armoniosa e di efficacissimo colore. Vanda Capodaglio ci offrì il carattere di Desiderata in una linea di fresca, garbata e godibilissima espressione, Corrado Racca diede un chiaro e solido rilievo alla figura di Napoleone Bonaparte, ed Egisto Olivieri che disegnò con sobria comicità la macchietta del vecchio sergente Noel promosso di punto in bianco dall'imperatore al grado di capitano, ebbe a compenso un lungo e calorosissimo applauso a scena aperta. Ottimi il Cimara, il Campa e gli altri. Ricchi gli scenari ed eleganti i costumi.

La cronaca come sopra s'è detto è assai lieta e nota molte chiamate alla fine di ogni atto.

a. z.

Una stagione d'opera e ballo
al Malibran

Nel venturo mese di marzo avrà luogo al Malibran una stagione di opere liriche e balli. Le opere scelte sono «Butterfly», «Rigoletto», «Traviata» e «Ballo in maschera». I Balli «Excelsior» e «Pietro Micca».

Fra giorni daremo il nome dei protagonisti delle opere liriche e degli elementi che compongono il corpo di ballo.

La scoperta d'importanti incunabuli musicali

ROMA, 24

Il Ministro della P. I. comunica: La sopraintendenza bibliografica per il Piemonte e la Liguria, ha avuto notizia che in un comune della sua giurisdizione trovasi un cospicuo nucleo di opere musicali non bene identificate, ha compiuto di urgenza i necessari accertamenti, dai quali è risultato l'altissimo interesse storico ed artistico della raccolta.

Fanno parte di questa, costituita in tutto da 97 volumi, alcune rare edizioni del secolo 18.o, e preziosi manoscritti sconosciuti sinora dei competenti fra i quali molti autografi del Vivaldi e della Sstradella.

La importantissima raccolta è stata acquistata e donata allo Stato dal sig. Roberto Foà, di Torino. La collezione sarà conservata nella biblioteca nazionale universitaria di quella città.

Disastro ferroviario in Spagna
13 morti e 7 feriti

PARIGI, 24

Il Journal ha da Madrid che alla stazione Moral di Malaga, un treno proveniente da Vederes, ha deviato all'ingresso della stazione andando a finire sulla banchina dei viaggiatori. Si deplorano 13 morti e 7 feriti gravi.

Scommessa che costa la vita
Beve 2 litri di acquavite e muore

AOSTA, 24

Una scommessa che voleva essere allegra è finita tragicamente ad Aosta. Certo Pietro Giuseppe Artaz di Rocco di anni 25, nato e domiciliato a Sant Vincent, dopo aver passata allegramente la giornata girando da un caffè all'altro, verso sera fece una scommessa con degli amici di bere, senza ubbriacarsi, un fiasco di acquavite. La scommessa ebbe luogo e l'Artaz la vinse, ingerendo, un bicchiere dopo l'altro, oltre due litri di tale liquore. A tarda notte se ne andò a dormire, conducendo con sè uno dei suoi compagni di allegria, certo Giacinto Nigra, suo coetaneo che risiede nella frazione di Moron, a circa un'ora dal capoluogo. Durante la notte però l'Artaz, colpito da sincope, morì senza che il suo amico si accorgesse di nulla. Questi solo al mattino, svegliandosi, si accorse con raccapriccio di avere vicino a sè non più l'allegro e spensierato compagno della sera innanzi, ma un cadavere.

Per il busto ad Angelo Fusinato
Una lettera del Ministro Rocco

Il Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto, S. E. on. Alfredo Rocco, ha diretto all'avv. Alberto Musatti la seguente lettera che pubblichiamo pel significato sempre più alto che essa imprime alla sottoscrizione:

«Roma, 22 Febb. - Anno V.

«Mio caro Musatti, — Approvo incondizionatamente e di tutto cuore la nobile iniziativa presa dagli avvocati e dai magistrati di Venezia, di eternare in un busto marmoreo la memoria di Angelo Fusinato.

«L'unanime manifestazione di consensi e di plauso per le onoranze al magistrato e al giurista insigne è per me ragione di particolare compiacimento, perchè dimostra che nella magistratura e nel Foro di codesta nobilissima città vive e palpita il culto del diritto e il senso della giustizia, supreme virtù di nostra gente.

«Or, mentre ti prego di volerti rendere interprete dela mia cordiale adesione alle divisate onoranze, ti invio l'unita somma che vorrai accettare non come contributo per la esecuzione dell'opera, ma come modesto tangibile attestato di simpatia e di personale mia soddisfazione per la lodevole iniziativa.

«Cordiali saluti. — Aff.mo Rocco».

Spigolature

Da parecchi anni, senza troppa distinzione tra centri metropolitani e rurali, si diffonde, d'inverno, con rapidità, importanza ed estensione variabili da un anno all'altro, una pandemia che passa col nome ormai stabilito in «influenza».

«Caratteristiche»: infiammazione delle mucose: oculare (congiuntivite), auricolare (otite), nasale (corizza), faringo-tonsillare, gastro-intestinale, bronchiale, broncopolmonale, vescicale, accompagnata da depressione, febbre, dolori reumatoidi prevalentemente muscolari, lingua impaniata, inappetenza, tosse.

«Forme»: variano col variare delle mucose prevalentemente colpite: abbiamo, perciò, congiuntiviti, corizze, faringotonsilliti, febbri gastro-reumatiche, bronchiti, broncopolmoniti, cistiti influenziali.

«Gravità»: va dalla mancanza assoluta, a gradi sempre maggiori se le mucose sono profondamente collocate e l'infezione è più intensa.

«Inizio» sensazione di languore: dolori reumatoidi: malessere generale: tosse stizzosa: lingua impaniata: febbre leggera (37.2, 37.3) che, in poche ore o dopo un giorno, sale a 38, 39 e può superarli.

«Decorso»: in rapporto con la localizzazione per quanto concerne i sintomi dominanti: sempre piuttosto lungo (alcune settimane salvo le forme abortive o leggerissime).

«Cura»: varia, naturalmente, anche questa col variare e col prevalere delle localizzazioni e tiene di mira stomaco e intestini: faringe, bronchi e polmoni nelle vie respiratorie: via urinarie nelle localizzazioni vescicali: cuore e sistema nervoso nelle intossicazioni secondarie di questi organi. L'igiene della bocca, del naso, degli occhi e delle orecchie previene eventuali complicazioni.

*

Il 17 febbraio ricorreva il primo centenario della morte dell'illustre pedagogo Pestalozzi nato in Svizzera a Neuhof presso Birr, e che chiuse a ottantun anno la sua nobile ed operosa esistenza. Si può dire — scrive «Le Soir» — che egli meriti uno dei primi posti nel libro d'oro della storia dell'educazione. Durante più di mezzo secolo egli non visse che per i fanciulli. Egli si è spogliato, rovinato, esaurito, al servizio dell'infanzia. Tutta la sua aspirazione era di essere un buon maestro di scuola. Attraverso tutte le vicissitudini di un'esistenza tormentata, egli faceva uno sforzo continuo per creare un metodo perfezionato di educazione popolare. Il più importante dei suoi scritti pedagogici è la opera, che uscì nel 1801: «Come Geltrude istruì i suoi figlioli». Esso si compone di quattordici lettere, indirizzate dall'autore al suo amico, il libraio Gessner di Zurigo. La forma epistolare ha concesso al Pestalozzi di dare alla sua esposizione qualche cosa di più vivo, di più intimo, di più famigliare. Al pari di altri pedagoghi, venuti poi, egli manifesta l'opinione che la prima ora dell'educazione del fanciullo è quella della nascita. Dal momento che la madre porta il suo bambino nelle braccia, lo istruisce avvicinando ai suoi sensi gli oggetti, che la natura gli presenta disseminati e confusi, e da ciò nasce quell'istruzione, che per l'illustre pedagogo, costituisce la base di tutte le cognizioni. Nell'istituto che reggeva a Neuhof, viveva tutto l'anno in compagnia di cinquanta piccoli diseredati. Divideva con essi il suo pane nella povertà, e viveva lui stesso come un poverello per apprendere ai poverelli di vivere con la dignità di uomini liberi.

*

A proposito della famosa lettera che si dice che la defunta imperatrice Carlotta avesse scritto alla marescialla Bazaine, e che il celebre avvocato Lachaud aveva presentato durante la sua eloquente difesa in favore del vinto di Metz, la principessa Paolina di Metternich afferma nelle sue «Memorie» che quell'avvocato non si tratteneva dal presentare lettere apocrife, se si trattava di salvare la testa di un cliente». Narra la principessa, che nella sua giovinezza, aveva incontrato il celebre giureconsulto, nei saloni dell'imperatrice Eugenia. Questa chiedeva a Lachaud, il segreto delle sue commoventi difese. Il procuratore imperiale, uomo rigido e freddo, che era presente, disse che quella eloquenza non lo aveva mai commosso. «Eppure — replicò Lachaud — una volta vi ho visto a piangere». «Non è stata la vostra splendida difesa a commuovermi — esclamò il procuratore — bensì la miseria e la disperazione della madre dell'imputato. Essa vi aveva scritto una delle più commoventi lettere che mai avessi letto». «Sono stato proprio io allora a farvi piangere, giacchè quella lettera l'avevo scritta da me. La vecchia era morta da lungo tempo ed io, per l'occasione l'avevo risuscitata». Non è improbabile — osserva l'«Indépendence belge» alla quale lasciamo tutta la responsabilità di tale affermazione — che nel processo Bazaine, l'avvocato Lachaud abbia adottato lo stesso metodo.

*

Il museo Massena di Nizza ha ricevuto in dono da due inglesi un bellissimo ritratto della imperatrice Giuseppina, ritratto che faceva parte della collezione Reschner, venduto a Monaco l'anno scorso. L'imperatrice — scrive il «Journal des Dèbats» — è riprodotta in piedi, in grandezza naturale, in una sala aperta sulla campagna, essa guarda un busto del principe Eugenio, collocato su un piedistallo; ha nella mano destra una lettera del figlio, come risulta da una busta strappata, caduta ai suoi piedi e sulla quale è l'indirizzo: «A S. M. l'Imperatrice e Regina il Principe Eugenio». Giuseppina poggia la mano sinistra su un album, sul dorso del quale si legge: «Flore de la Malmaison». La tavola, sulla quale è collocato l'album sostiene anche un'ortensia in fiore, che simboleggia la regina Ortensia. L'imperatrice si presenta tre quarti del naturale, il suo vestito semplicissimo e largamente scollato, è formato da uno scialle di cachemir bianco, ornato in basso di grandi disegni policromi e rialzato da una sciarpa rossa del medesimo stile; un leggiero velo, fermato alla testa, ricade sulle sue spalle. Il ritratto è molto stimato. Sopra un piccolo biglietto attaccato sul dorso del quadro è scritto: «Certifico che questo quadro è stato donato dall'imperatrice a mio padre Luigi Porliot, intendente generale della Malmaison, nel 1810; che esso è stato dipinto per l'imperatore da Gros nel 1808, ed è stato ritirato dalle sale della Malmaison per essere portato a casa di mio padre a Bordeaux. Il 5 marzo 1855. Firmato «Augusto Pierlot».

La neve nella Tracia orientale

ANGORA, 24

A causa della neve, che in certi punti ha raggiunto l'altezza di 4 metri, i treni non circolano attualmente nella Tracia Orientale.

DITTE RACCOMANDATE

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA S. Luca — Via Nuova Teatro Goldoni. Telefono 22-67. Palazzo Banca di Novara

SARTORIA CITTÀ DI FIRENZE
Eugenio Volpato
S. Luca 4594A
VENEZIA

MOBILI in acciaio Brevettati "ERGA"
per uffici Banche ecc. dei premiati Stabilimenti
Ditta PIETRO CRESPI - Milano
Rappresentante con Deposito:
Ditta Giuseppe Pellegrini - Venezia
Campo S. Bartolomeo 5396 - Telef. 4

DITTA
I. P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114
Stufe Americane di Iunker e Ruh e Stufe Musgrave's Originali

Succ. M. MIOLA & C.
CALLE LARGA S. MARCO, 287
Il più vasto assortimento tessuti alta novità - Specialità articoli per ballo
Prezzi fortemente ribassati

Cittadini
Prima di fare acquisti di stanze da letto, salotti da pranzo, da ricevimento di lusso, stile antico e moderno, cucine complete, servizi da tavola in porcellana, cristallo ed oggetti per regalo visitate
la CASA DI VENDITE
sopra il Cinema Massimo S. Salvatore
Esposizione Permanente
PREZZI CONVENIENTISSIMI

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: dalle 10 - 13 e 15 - 18
VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro la Chiesa 2602 - Sale separate - Tel. 20-22.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 17 VENEZIA - Telef. 1-53
San Felice - Via V. E. — Campo Testori Num. 3835

Il Dott. IANOVITZ
riceve per Malattie della bocca e denti dalle 9.30 alle 12.30
per Malattie interne e nervose dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 37

MALATTIE OCCHI Dott. E. NISTA
Visite, cure operazioni
Ore 13.30 - 16 - Telef. 11-67
Calle dell'Angelo - San Marco, 386 - Tel. 1167

BALDINI Dott. AGOSTINO
STUDIO DENTISTICO
Venezia - Campo S. Luca 45-90

SINOVIAL RIVALTA
La Cotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16.— spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 16 - Milano (9).

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CRONACA DI VENEZIA

L'opera di propaganda italiana nell'Oriente balcanico

Nella sala Napoleonica, gremita di pubblico e alla presenza di tutte le autorità cittadine, il . cav. uff. Don Francesco Galloni decorato di quattro medaglie al valor militare, ha parlato ieri sera a lungo e brillantemente sull'opera svolta dall'Istituto «Pro Oriente» nei Balcani e del vasto campo di sfruttamento che ancora all'Italia colà è riservato.

L'oratore che ha iniziato la sua conferenza con brevi parole di saluto alle autorità e agli intervenuti, è entrato poi subito nel vivo dell'argomento parlando delle sue peregrinazioni nei Balcani e specialmente nella Bulgaria, spinto da una nobilissima missione di carità e di italianità: ritrovare i dispersi della grande guerra, identificare le tombe senza nome, sollevare da un'ansiosa e desolata attesa le doloranti famiglie in patria, conoscere e ravvivare i piccoli centri d'italianità sparsi nella vastissima regione, dalla valle del Danubio fino al Mar Nero.

Perchè colà tra le genti umili, tra le genti rimaste ancora ingenue, viva ed ardente è l'ammirazione, l'amore anzi, per l'Italia, che s'è rivelata loro sotto un aspetto di bontà e di spiritualità generosa. E l'influenza dell'Italia, sebbene questo proprio in Italia sia dalla maggioranza ignorato, si estende sempre più nelle regioni dei Balcani, nell'oriente vicino fino alle sponde del Mar Nero, accolta con piacere, desiderata anzi dalle popolazioni che hanno imparato a conoscere l'Italia ma ostacolata fieramente ed avversamente dalle Nazioni che nella penetrazione ideale del nostro Paese vedono e temono un pericolo per i propri interessi, la propria privilegiata posizione di spirituale dominio incontrastato. Ma con tutto ciò questa penetrazione dell'Italia s'avvera lentamente e sicuramente, perchè non porta con sè egoismi, nè durezze, ma una luce di bellezza, di bontà, di dolcezza che parla al cuore prima che al cervello, che conquide l'animo e lo trascina. Un esempio bellissimo e tipico di questo l'oratore lo ebbe in un piccolo villaggio sperduto della Tracia. In un cimiterino che egli visitò un giorno col Prefetto del luogo ove erano raccolte varie salme di soldati italiani, una ve n'era particolarmente curata, e sulla quale era un minuscolo monumento che parlava al cuore; commosso ne chiese al prefetto notizie: «Questo è il nostro santo». Era la tomba d'un giovano sergentino giunto col corpo di occupazione interalleato: egli s'era conquistato colla sua bontà, col suo sacrificio le simpatie, dapprima, e poi l'amore vivissimo di quella popolazione affamata e spaurita, e intorno al piccolo gruppo di soldati italiani questa si raccolse, avida di sentire parlare dell'Italia, delle usanze, dei costumi, della fede di questo grande popolo che per bocca dei propri piccoli fanti si faceva conoscere a loro per la prima volta. E l'anima loro piena di nostalgia volle conoscere i canti d'Italia, le canzoni della vittoria e le canzoni dell'ardimento, e li imparò e li cantò. A questo modo l'Italia si manifestava ad essi, e i suoi figli imparavano ad amarla.

Ed è a questo modo che per tutto nei Balcani, nella Bulgaria in ispecie, il nome d'Italia è circondato d'affettuosa simpatia. Ma l'opera è dura, il cammino che ancora avanza è arduo e spinoso. I mezzi scarseggiano, e con quei pochi mezzi si riesce a far miracoli. Quando si pensi che la Francia solamente ha disseminato per tutti i Balcani fino alle sponde del Mar Nero centinaia di collegi e di conventi splendidi e ricchissimi, centri di irradiazione fervida e tenace della cultura, dei sentimenti francesi, mentre in quel vastissimo territorio fino a tre anni fa non una sola scuola italiana esisteva. Ora a Sofia nelle vicinanze del Palazzo Reale sorge la scuola italiana, che ha raggiunto quest'anno i cinquecento alunni; mentre seicento se ne dovettero rifiutare per la assoluta mancanza dei mezzi più necessari per far funzionare una scuola di tale importanza. Ma a questo si sta già ponendo rimedio. Tra breve sorgerà la nuova scuola bellissima, e vasta, su progetto dell'architetto concittadino Bruno Dal Giudice. L'opera intrapresa con si fervido amore ed entusiasmo dall'«Istituto pro Oriente», progredisce ormai con vita intensa, e l'Italia sta ormai entrando con sicuro piede nel campo degli interessi del vicino Oriente. Il piccolo cabotaggio lungo le coste del Mar Nero è ora esercitato, quasi esclusivamente da battelli, battenti bandiera italiana, e torna a rifiorire su quelle sponde la lingua che una volta era la più usata: l'italiana.

Fino a vent'anni fa bulgari e greci in quei porti parlavano il veneziano: ora non si sente altro che il francese, segno doloroso dell'indifferenza vergognosa per i problemi e le necessità italiane nel vicino Oriente da parte dei passati governi.

Un campo assai vasto da sfruttare sta nell'artigianato che nelle regioni balcaniche è ignorato: qui si devono impostare e far conoscere i piccoli oggetti per la decorazione della casa che là sono ignorati: in questo campo dunque Venezia specialmente con le sue industrie artistiche avrebbe felicissima occasione di rinnovare i traffici e i commerci che un dì la resero gloriosa.

E l'oratore conclude la sua forte conferenza, più volte interrotta da applausi, con una appassionata perorazione riscuotendo alla fine una vibrante dimostrazione di consenso.

La costituzione di un comitato provinciale

Dopo la conferenza ebbe luogo, presente Don Galloni una riunione presieduta dall'avvocato Vilfrido Casellati il quale insediò sotto gli auspici della Fed. Prov. Fascista un primo nucleo di Comitato provinciale Pro Opera Italiana in Oriente, così costituito: avv. I. Radaelli per il Comune; comm. dott. Costante Bortolotto e dott. cav. Francesco Mosca per la Federazione Prov. Fascista; il Generale Giuseppe Giuriati, Presidente dei Combattenti; ing. Gilberto Errera, Presidente del Nastro Azzurro; prof. Maria Pezzè Pascolato, Segretaria del Fascio Femminile; comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Veneto Tridentino dei Giornalisti e Don Guerini per l'Opera Cardinal Ferrari.

A questo nucleo saranno aggiunte rappresentanze dei Sindacati, della Federaz. Commercianti, della Fed. Industriale, della Fed. Artigiani, dell'Ist. per il Lavoro. Il Comitato sarà presieduto dal Generale Giuriati e inizierà immediatamente il suo lavoro. Ne riparleremo.

Per l'assemblea della Società Anonima Borsa

Il R. Commissario per la Camera di Commercio comm. Ugo Trevisanato ci comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente dichiarazione;

«A proposito di questa Assemblea e di una proposta di cessione dei locali della Borsa alla Camera di Commercio, ho letto qualche giorno addietro nel «Gazzettino» ed ho visto anche riprodotta nel «Commercio Veneto» una lettera del prof. Meneghelli la quale tende a chiamarmi pubblicamente in causa ed a mettermi in un bivio imbarazzante e cioè: o mantenermi la qualifica di «uomo di squisita sensibilità morale» e largheggiare col denaro della Camera, oppure rinunciare a quell'elogio ed iniziare una polemica interminabile, probabilmente inopportuna, certo seccante per tutti.

«Io non posso e non voglio fare nè una cosa nè l'altra.

«E avevo deciso, a costo di mancar di cortesia verso il mio predecessore, sempre così gentile con me, di non rispondere neanche una parola allo scritto da lui pubblicato.

«Senonchè mi è poi venuto il dubbio che il mio silenzio possa da qualcuno degli azionisti oggi chiamati a decidere, essere interpretato (ben lontanamente dal vero) come una tacita adesione alla tesi del prof. Meneghelli ideatore e promotore della Borsa e del Palazzo del Commercio.

E perciò, pur fermo nel rifiutare una polemica e solo ad evitare possibili equivoci devo dichiarare che la Camera di Commercio dopo i pesi sopportati ed i vincoli subiti per dare scrupolosa esecuzione agli ingrovigliati obblighi contrattuali assunti nel dicembre 1921 e dalla nuova Camera ereditati nel gennaio 1922, questa non crede affatto di aver mai avuto e tanto meno di avere quegli obblighi sia materiali, sia morali, sia psicologici che con forbitezza e con postuma ingegnosa interpretazione le vengono attribuiti dal prof. Meneghelli.

«Il quale al momento dell'assunzione di tali impegni ha manifestato un pensiero ben diverso dall'odierno (come risulta dal verbale della seduta camerale 9 Dicembre 1921, l'ultima da lui presieduta).

«E ben diverso è stato durante tutti questi anni il pensiero ed il contegno della Anonima Borsa la quale fino ad epoca recente non pensava affatto di rinunciare all'assunta gestione della Borsa.

«Basti dire che, esaurito il capitale sociale, esaurito il prestito di 850.000 lire al 6 p. c. fattole dalla Camera, la Anonima Borsa domandò un ulteriore prestito nonchè l'aumento della quota annua di sovvenzione fissata nel dicembre 1921.

«La Camera di Commercio non poteva aderire a queste nuove richieste malgrado una calda e continuata insistenza che fa onore ai preposti dell'Anonima Borsa, e fu solo dopo ciò che essi pensarono di rinunciare alla gestione e di offrire alla Camera l'acquisto della Borsa.

«Devo inoltre dichiarare che il prezzo di L. 1.550.000 che verrà proposto nella odierna assemblea è il massimo cui la Camera di Commercio poteva arrivare tenuto conto che essa assume tutte le spese e responsabilità: detto prezzo è il risultato definitivo delle laboriose trattative da parte dei preposti alle due Amministrazioni.

Il Commissario Straordinario della Camera di Commercio ed Industria di Venezia f.to Ugo Trevisanato ».

Trattative per una linea aerea tra Venezia e Budapest

BUDAPEST, 23

Sono in corso trattative tra l'Aereo Lloyd Adriatico e le autorità ungheresi per l'istituzione di una linea aerea Bu con quella Venezia-Roma. Il viaggio tra con quella VeneziaRoma. Il viaggio tra la capitale ungherese e Venezia sarà compiuto in tre ore. Le trattative sono a buon punto e si spera che possano concludersi tra breve così da poter attivare la nuova linea aerea già nella primavera prossima. Il servizio sarà esclusivamente italiano.

L'orario degli esercizi pubblici negli ultimi giorni di carnovale

Il Prefetto della Provincia, visto il decreto prefettizio 27 dicembre 1923 per l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia, ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante gli ultimi giorni di Carnovale, vista la legge di P. S. 6 novembre 1926 N. 1848, decreta: L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della città di Venezia nei giorni 27, 28 febbraio e 1 marzo c. a. potrà essere protratto fino alle ore due. Qualora, per circostanze speciali, qualche esercente avesse bisogno di una maggiore protrazione d'orario, il Questore di Venezia provvederà ad una concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare domanda inoltrata a tempo dall'esercente.

Nelle frazioni di Venezia e negli altri Comuni della Provincia, tale facoltà è data all'autorità dei Reali Carabinieri.

Il torneo di Palla al Cesto per il Premio Revedin

Martedì sera 22 u. s. nella Palestra Reyer si ebbe la terza riunione di Palla al Cesto per il Torneo in corso che non può appassionare il pubblico perchè vi è rigorosamente escluso. Prima ad incontrarsi fu la squadra della Ginnastica Fulgor con la Reyer e questa ebbe facile vittoria per la netta superiorità dei suoi uomini, dimostrata dallo scarto dei punti: 65 contro 2 della Fulgor. Seguirono i Pompieri contro il «Lido» che con accanita resistenza, specie nel secondo tempo, potè limitare il vantaggio dei saldi e ben piantati Pompieri a 24 punti in confronto dei 10 ottenuti dal «Lido» durante la bella partita.

Questa sera alle 21 si svolgerà l'incontro Lido-Fulgor e alle 22 Fenice contro Giudecca.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Virginio Vio fu Leopoldo di anni 53, abitante a Dorsoduro 1535, lavorando presso le Acciaierie Navali alla Giudecca a bordo del piroscafo «Palatino» della Società di Navigazione San Marco, riportava una ferita lacera al palmo della mano sinistra per cui ricorreva all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Provveditorato agli studi del Veneto

Consiglio Scolastico Regionale

Il giorno 16 febbraio 1927 alle ore 14.30 si è riunito il Consiglio Scolastico Regionale del Veneto sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gaetano Gasperoni e con la presenza dei Consiglieri prof. Antonio Ongaro, comm. avv. Riccardo Galli, prof. Maria Pezzè Pascolato.

Dopo un saluto di benvenuto alla illustre signora M. Pezzè Pascolato, il Consiglio ad unanimità di voti ha adottato tutta una serie di deliberazioni interessanti Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Verona, Monselice, Adria, Asiago, Este e Portogruaro. Ecco pertanto le deliberazioni riguardanti Venezia:

Venezia: Passaggio all'Ente contro l'analfabetismo delle scuole uniche miste Vignole Torcello, Alberoni e Liopiccolo. Approva. — Decadenza della maestra Andreasi Marchesi Amelia. Approva.

Il Consiglio ha espresso il parere che debbano essere approvati gli elenchi delle persone idonee ad accompagnare gli Ispettori nelle visite per la religione, proposti dall'Ufficio Regionale per l'istruzione Religiosa, esistente presso il Patriarcato di Venezia, per l'anno scolastico corrente.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati in materia di istruzione elementare da Comuni che conservano la autonomia scolastica.

Venezia: Pagamento stipendio Suore maestre Giardino d'Infanzia delle Terese: Terini Virginia, Baldissera Romualdo, De Nardo Emanuele, Lazzarotto Maddalena. — Liquidazione suppletiva pensione di diritto maestra Pelizzato Virginia. — Collocamento in aspettativa per salute maestra Elena Sartorelli. — Aspettativa per maestra Tasca Colosio Tosca. — Corso di lavoro per maestre elementari. — Liquidazione suppletiva pensione al maestro Vianello Dionisio. — Collocamento a riposo e liquidazione pensione Marchi Ildegonda. — Incarico alla maestra Lucia Magnoni di prestare servizio presso la Colonia Alpina San Marco. — Collocamento in aspettativa maestra Vianello Giuseppina Bianconi. — Licenza per motivi di famiglia e collocamento in aspettativa della maestra Felicetta De Vito. — Proroga aspettativa per famiglia insegnante Turci Giovanni.

Mirano: Applicazione R. D. 14 ottobre 1926 a favore di maestri ex-combattenti: Martello Costante e Grimaldo Giuseppe. - Congedo alla maestra Gatti Luigia in Zanchin.

Portogruaro: Modifiche tabella stipendi insegnanti elementari.

Il Consiglio ha infine approvato i bilanci consuntivi e preventivi di diversi Patronati Scolastici del Veneto.

In attesa della Cavalchina

Mentre la compagnia di Ines Lidelba prova con febbrile attività «Gigolette» la nuova briosissima operetta di Lombardo e Forzano, musicata dal Lehar, nelle soffitte della Fenice e nelle sale degli scenografi il pittore Giuseppe Cherubini sta creando l'Oriente. I suoi pennelli usciti dal tuffo nell'ocre, negli ori e nelle porpore, sfiorano con rapide carezze le liste di tela e le lustre superfici della carta e lasciano iridescenze di gemme, viluppi di fogliami, intrecci di nastri e di frappe sui rabeschi delle più fantastiche trame.

Domani sulle tavole del palcoscenico si rizzeranno gli steli delle eburnee colonne e giocheranno le movenze agilissime degli architravi e degli archi dati a corona superba del favoloso mercato d'Arabia. Poi l'Oriente verserà a piene mani nei chioschi i tesori delle sue merci più caratteristiche, nel chiosco della Ditta Giovanna Beccaria saranno le sete, i velluti, le pelli, i tappeti venuti dal Giappone, dalla Cina e dalla Turchia; in quello della Ditta Dalla Venezia saranno le polpe odorose della frutta matturate negli orti lontani del sud: le banane dell'India, i datteri d'Arabia, le biondisse uve delle isole di Grecia; in quello della Casa Linetti saranno gli aromi per gli incensieri e le fiale delle essenze più rare; e vi saranno ancora pagode accarezzate dalle luci filtrate dagli schermi fantastici delle fiaccole cinesi, e i caffeucci turchi dispensieri di aromatici infusi e banchi per la vendita delle più strane corolle esotiche e dei più bizzarri gettoni nostrani, mentre la Ditta Baldi sturerà nel proprio chioschetto le bottiglie del biondissimo champagne per conciliare e confondere nelle coppe traboccanti di spuma le delizie d'occidente con quelle del sud.

Nella sonora festività del mercato il chiromante Giuseppe Arnould si cingerà di silenzio per far le carte ai curiosi. E sarà questo cerchio di mistero una delle attrattive più interessanti e singolari della veglia perchè l'Arnould non è un dilettante del genere ma un serio e competente studioso dei cui esperimenti anche la stampa specialista in scienze occulte e psichiche ebbe più volte occasione di occuparsi. Basti dire che dopo i ripetuti e conclusivi successi ottenuti in fatto di chiromanzia e chiaroveggenza a Parigi nel periodo corrente dal 1907 al 1913, l'Arnould venne invitato dalla Società Digionese di Psicologia, composta in maggioranza da medici e professori di Università e presieduta dall'illustre prof. Boirac, Rettore della Università di Digione, a tenere una conferenza nella bella cittadina della Costa d'Oro, per esprimere le sue idee sul valore della mano quale base d'investigazione psicologica. Dopo la conferenza la carriera dell'Arnould fu rapida e trionfale e il collega Guglielmo Bonuzzi ce ne ha illustrate le tappe più importanti in un suo snellissimo articolo apparso in questi ultimi tempi sulle colonne del «Resto del Carlino».

Durante la veglia orientale della «Fenice» il notissimo chiromante avrà senza dubbio modo di offrire altre inconfutabili prove della propria maestria.

La richiesta di biglietti d'ingresso per la festa è fervidissima e le prenotazioni per le cene furono ieri così numerose che pochissimi posti sono ancora disponibili per i primi accorrenti. I ritardatari s'affrettino adunque a darsi in nota agli incaricati i quali li troveranno a loro disposizione al «Grand Hotel» e all'«Hotel Vittoria» fino alle ore 12 di domani venerdì

I doni di cui ieri demmo l'elenco sono esposti sotto le Procuratie, nelle vetrine della Ditta Jesurum gentilmente offerte e ad essi vanno aggiunte 12 bottiglie di spumante regalate dalla Casa Gancia e destinate alla più numerosa comitiva in costume.

Ripetiamo che tutti i palchi sono già stati venduti e che sono pertanto inutili le insistenti richieste che continuano a pervenire al Comitato.

I posti in galleria a L. 12 e i biglietti d'ingresso a L. 35 sono in vendita così al camerino della «Fenice» sotto le Procuratie, come all'ingresso del teatro la sera della veglia.

La tubatura del gas

L'altra notte i ladri, riusciti a penetrare nel giardino antistante alla abitazione di Giovanni Bortoluzzi in Calle Larga della Donzella a Rialto 891, rubavano la tubatura della conduttura esterna del gas, una quindicina di metri, valsenti un centinaio di lire.

Essendo il Bortoluzzi assente, il furto è stato scoperto dal cognato Umberto Magris di anni 31, abitante a S. Geremia 1131, il quale ne ha fatto denuncia al Commissariato di S. Polo, dichiarando che i ladri hanno danneggiato il contatore.

Fuori del seminato

Nella cronaca del 22 corrente, in un trafiletto col titolo «Fuori del seminato» accennavamo ad una contesa avvenuta alle porte dell'Ospedale tra la moglie di un infermiere e una infermiera dell'Ospedale stesso. Ora si è presentata ieri ai nostri uffici la moglie dell'infermiere in questione, Santina Rossi in De Biasi, a dichiararci di avere quella sera equivocato e di non aver certo inteso, con la scenata seguitane, di ledere l'onestà e la rispettabilità della infermiera Elisa Bognolo di anni 23, abitante alla Giudecca 727. Ella fu condotta alle violenze di cui parlammo per il fatto che le era stato riferito come il marito suo accompagnasse qualche volta dall'Ospedale alla sua casa alla Giudecca e anche al cinematografo la Bognolo, ciò che invece risultò non corrispondere del tutto a verità.

La morte misteriosa di una fanciulla tredicenne

Il medico del XII Circondario, dott. Arturo Sorgato, ieri mattina informava il Commissariato di S. Polo di aver constatata la morte, senza poterne precisare le cause, della giovinetta, poco più che tredicenne, Giovannina Lozzi abitante in Calle Donà a S. Stin 2510. Il Commissario cav. Colitti incaricava allora di condurre gli accertamenti del caso il brigadiere Pavoni, che si recava perciò in casa dei Lozzi La giovinetta, che abitava presso la zia Anna Lozzi essendo ella priva del padre e avendo la madre domestica presso la famiglia Selvatico in Calle della Chiesa a S. Agostin, fino all'età di sette anni fu ricoverata all'Istituto Esposti, fu per un anno in casa della zia, poi per tre anni all'Istituto S. Giuseppe in Fondamenta Rizzi, alla chiusura del quale fu passata in quello del Soccorso ai Carmini, ove rimase fino al Giugno dell'anno scorso.

Da quest'epoca ella fu sempre presso la zia Anna a S. Stin. Di costituzione debole e sempre malaticcia la giovinetta accusava sempre dolori alle reni e spesso era colta da accessi di febbre, tanto che i parenti, preoccupati della sua salute e credendola affetta da tubercolosi, la accompagnarono all'Ambulatorio antitubercolare alla Madonna dell'Orto ove subì tre visite da quei sanitari. Essi finirono però con l'escludere in modo assoluto che la poveretta fosse affetta dal terribile morbo. Fu fatta visitare poi dal medico del Circondario dott. Sorgato, che non le riscontrò nulla di grave all'infuori di una debolezza organica generale. Uguale diagnosi fece il dott. Gottardi che ebbe a visitarla successivamente.

L'altro ieri a mezzogiorno la Lozzi mangiò manzo in umido con polenta e alle quattro del pomeriggio fu colta da dolori alle viscere, che aumentarono alla sera verso le otto. La zia Anna si recava allora alla Farmacia Spongia in Campo S. Stin a chiedere del laudano: poichè tale veleno non si può dare senza ricetta di un medico, il farmacista le diede invece un calmante composto di acqua di cedro, acqua di menta e zafferano, che colorò poi con una tintura qualsiasi tanto da farlo sembrare laudano. Il medicinale, che se anche somministrato in una sola volta, non sarebbe stato nocivo, ma solo calmante, venne ingerito dalla giovinetta in tre riprese alla distanza di mezz'ora l'una dall'altra.

Alla sera, essendo necessaria la presenza della zia Anna Lozzi in casa di suo padre, Luigi, che abita in quei pressi e che, essendo di età avanzata, è bisognevole di cure, essa incaricava di assistere la giovane la sessantatreenne Augusta De Valerio abitante in Calle del Ponto Storto a San Cassiano 1890. Costei narrò che alle undici la Lozzi ebbe conati di vomito, dopo i quali le disse di sentirsi un po' meglio. Così rimase assopita fino alle sei del mattino, ora in cui chiese da bere. La De Valeri le porse un bicchiere d'acqua, che l'ammalata bevve d'un fiato, chiedendone poi un secondo, che le fu pure dato. Quindi la De Valeri usciva di casa e vi ritornava verso le otto. Entrata subito nella camera della giovinetta per vedere se le abbisognasse niente, non udì risposta alle sue domande. Avvicinatasi al letto, tentò di scuotere la poverina, ma invano: corsa allora a chiamare la Anna Lozzi, le due donne ritornate si convincevano purtroppo che la fanciulla era spirata. Correvano allora in cerca di un medico e, come abbiamo detto, accorreva il dott. Sorgato che constatava la morte senza però pronunciarsi sulle vere cause di essa.

Dato il referto medico il Cav. Colitti ordinava il trasporto della salma alle 17.3 alla sala anatomica all'Ospedale Civile ove i medici settori, nella perizia necroscopica che ordinerà l'autorità giudiziaria avranno modo di precisare le cause della morte e quindi la malattia che ha troncato la giovanissima esistenza.

L'arresto di una ladra

La guardia scelta Amati del Commissariato di S. Polo, alle 8 di ieri sera, in Campo della Lana, traeva in arresto la ventottenne Emilia Scarpa abitante in Calle Lezze a San Bartolomeo, contro la quale pendeva mandato di cattura del nostro tribunale, dovendo ella scontare 18 mesi di reclusione. La Scarpa aveva subito tale condanna perchè riconosciuta autrice del furto di uno scialle e di tre asciugamani rubati qualche mese fa in casa del ferroviere Carlo Bonivento in Fondamenta della Stua a S. Cassiano 2314.

Il Genio Civile trasferito nel Palazzo dei X Savi

L'Ufficio del Genio Civile di Venezia - Servizio Generale - si è trasferito da Calle Caotorta nel Palazzo dei X Savi, primo piano, presso l'Ufficio Bollo, a Rialto.

Il prezzo del gas pel nuovo bimestre

Il Podestà nell'interesse degli utenti ha fissato il prezzo del gas per il bimestre marzo-aprile in Lire 1 al mc., salvi gli opportuni accordi colla Società esercente per le determinazioni successive.

Federazione Provinciale Fascista

Seduta dei Direttorii

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Martedì, alle ore 21.30, nella sede della Federazione a S. Fantin, si riunirono i Direttori Federale e Cittadino. Presiedeva il Segretario provinciale avv. Vilfrido Casellati, ed assistevano alla riunione il Luogotenente generale Vernè, Comandante la V. Zona della M.V. S.N., ed il comm. Claudio Papini, Segretario generale dei Sindacati fascisti della nostra Provincia.

Aprendo la seduta l'avv. Casellati porse, a nome dei colleghi, un cordiale vibrante saluto al generale Vernè che per la prima volta partecipava ai lavori dei Direttori veneziani, saluto che venne tosto ricambiato con pari cordialità dal Comandante della Zona.

Il Segretario Federale rese quindi edotti i convenuti delle pratiche svolte a Roma insieme al Podestà di Venezia nell'interesse della città, e dei risultati conseguiti, specialmente per quanto concerne il problema delle comunicazioni con la terraferma

Con senso di viva soddisfazione e di legittimo orgoglio venne appreso poi l'alto elogio rivolto al Fascismo veneziano per mezzo dell'avv. Casellati dal Duce il quale si compiacque di rilevare sopratutto la compostezza e la solennità dell'ultima riunione plenaria tenutasi alla Fenice in occasione dell'insediamento del Direttorio Provinciale.

Dopo un rapido esame della situazione del Fascismo nella città e nella Provincia, i convenuti si intrattennero sulle manifestazioni sportive che dovranno essere indette nel corrente anno.

Particolare attenzione venne rivolta al tesseramento in corso che col 4 marzo prossimo dovrà chiudersi con la irrimediabile esclusione dal Partito (senza possibilità di eccezioni) di tutti coloro che non si saranno messi tempestivamente in regola.

Passandosi da ultimo all'esame delle proposte fatte dai singoli Segretari politici, vennero approvati i Direttori delle seguenti sezioni:

Mestre, Spinea, Zelarino, Martellago, Favaro Veneto, Chirignago, Marcon, Dolo, Camponogara, Stra, Vigonovo, Mira, Sottomarina, Cavarzere, Cona, Mirano, Noale, Scorzè, S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Torre di Mosto, S. Michele del IV., Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto.

Corte Provinciale di disciplina

Ieri l'altro l'avv. Vilfrido Casellati Segretario federale, con cerimonia semplice e austera, ha proceduto all'insediamento della Corte provinciale di disciplina.

Allontanatosi l'avv. Casellati, la Corte, sotto la Presidenza dell'avv. Gianni Brunetta, ha immediatamente dato inizio ai propri lavori.

Fascio di Venezia

Si avvertono tutti i fascisti che il 4 marzo p. v. si chiudono le operazioni di tesseramento.

La sera del 5 marzo avranno inizio presso i vari Circoli le convocazioni degli iscritti per la cerimonia del giuramento e per la conseguente consegna delle tessere e dei nuovi distintivi.

I fascisti che per il 4 marzo non avranno provveduto al rinnovo della tessera saranno ritenuti dimissionari e non potranno poi per alcuna ragione rientrare nel Partito.

Circolo di Castello

Vi sono parecchi fascisti di questo Circolo che non hanno curato di espletare le pratiche per il tesseramento 1927. Si rammenta per l'ultima volta che le operazioni di tesseramento sono per chiudersi.

Letture e Conferenze

I Promessi Sposi. — Padre Semeria, invitato dai promotori del ciclo di conferenze scientifico apologetiche, ha parlato ieri, alle 16 ad un pubblico affollatissimo e distinto che gremiva l'Aula magna dell'Ateneo Veneto.

Dopo la presentazione del presidente del Circolo Cattolico «Olivi» l'oratore è subito entrato nel tema della sua conferenza, rilevando come cada quest'anno il centenario dell'immortale romanzo «I Promessi sposi», apparso alla luce nel 1827 e non nel 1826, come per errore è creduto da alcuni.

L'immortale scrittore lombardo ritiratosi nel 1821 nella sua villa di Brusuglio si dette a lavorare attorno ad una novella la cui azione si svolgeva nel secolo XVII e che intitolò «Fermo e Lucia». Da questa nacquero gli «sposi promessi», che restarono per qualche tempo nel cassetto del grande scrittore

In quel tempo appunto il Manzoni conobbe il Rosmini, il quale gli aveva inviato in omaggio una sua orazione su Gregorio XVII, lavoro proibito dall'Austria e perciò letto molto avidamente da tutti i patrioti e dai lombardi in special modo.

Così, dopo tre rifacimenti, il Manzoni pubblicò nel 1827 i «Promessi sposi» romanzo storico-filosofico-sociale, per poi riprenderlo per mano una quarta volta: quando cioè, divenuto egli un purista, (risciacquò i suoi cenci in Arno». Questa ultima volta però solamente per ragioni filologiche.

Dopo aver fatto la istoria del romanzo che non morrà, padre Semeria parla del complesso dell'opera, dell'armonia del suo complesso ammirevole. Nel suo romanzo non a tesi come quelli di influenza francese, nè simmetrica, Alessandro Manzoni, ci presenta una infinità di personaggi: quasi tutti gente poco per bene: Don Rodrigo, l'Innominato, il Conte Zio, Don Abbondio, la signora di Monza, i bravi, ecc. e li fa agire li fa parlare, vivere insomma di vita propria.

Il pessimismo di Manzoni, non somiglia a quello di Giacomo Leopardi, perchè quest'ultimo termina con l'urlo della disperazione — vedi Bruto minore — mentre il Lombardo ha sempre il rifugio della speranza in Dio, immortale e benefico.

Contrario a G. G. Rousseau che affermava essere gli uomini nati buoni e fatti poi perfidi dalla Società, il Manzoni crede nella pecca originale ed è così che nei suoi personaggi anche nei pochissimi ottimi spunta sempre alcunchè di vizio originale.

La disamina completa e complessa dell'illustre oratore che è terminata con una elegante, sottile polemica con Filippo Crispolti, fu accolta dal pubblico foltissimo da applausi calorosi.

Padre Semeria ha poi, venduto ai richiedenti, un suo libro a totale beneficio degli orfanelli, che egli ha preso a proteggere.

Gli imponenti funerali del cav. Sapori

Iermattina alle ore dieci la Salma del compianto cav. Giovanni Sapori — proprietario dell'albergo ristoratore Pilsen-Manin — ha avuto estreme e solenni onoranze funebri.

Dall'albergo è partito un imponente corteo che ha sfilato per Piazza S. Marco nel seguente ordine sotto la direzione del maresciallo dei Vigili Urbani sig. Fabris e del cav. Calandri, ex Consigliere Comunale. Precedeva una lunga schiera di magnifiche corone di fiori freschi, i cui nastri neri o violacei portavano le dediche seguenti: Personale Ristorante «Pilsen»; Personale Albergo «Manin» all'amatissimo principale; Associazione Italiana Albergatori (Sezione di Venezia); Società Birra Venezia; Ente Nazionale della Corporazione; Caffè Quadri; Famiglia Cherubini; Goretti e Da Ponte; Luigi Patuzzo; Cooperativa Gondolieri; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; Unione Sportiva Virtus Rialtina; Hotel Europa; Guido Bosio; Sindacati Alberghieri e dell'Ospitalità; Famiglia Gislon, Cavazzana, Ticozzi, Marini, Zenon; Fratelli Walter del Britannia; I Gondolieri del Bacino Orseolo; Società di Mutuo Soccorso fra Gondolieri; I compari Carobba, Baccalin e De Toni; Hotel Italia; Bauer; Famiglia Lino Borgatto; Famiglia Benazzo; Antonio Baldi; Fratelli Zeno; Caffè Florian; Vedaldi del caffè Olimpia e dell'Orientale; Famiglia Lucano; Famiglia Bresciani; Personale Hotel Luna; Ditta Edoardo Lino; Federazione Provinciale Fascista e Fascio di Venezia; I fratelli Emilio, Adele e Giuseppe; I cognati Ferro, Bizzaroli ed Alverà; Il nipote Italo; Cognati Enrichetti-Ferro e Nipoti; La figlia ed il genero; I figli desolati.

Venivano quindi le rappresentanze di associazioni con vessilli e gagliardetti. Tra queste notammo Corale «Excelsior»; Reale Società Canottieri «Bucintoro»; Cooperativa Gondolieri; Associazione Esercenti vini ed esercizi pubblici; Filarmonica Monteverde; Ombrella Benefica; Unione Sportiva Virtus Rialtina; Tarvisium Venetiae; Soc. di M. S. fra personale alberghiero; Sindacato della Mensa; Fascio di San Marco.

Preceduta dal Clero con a capo l'arciprete di San Marco Mons. dott. Giuseppe Rachello, viene il feretro trainato da un carrello della Cooperativa Gondolieri. La bara è in noce a grosse borchie d'oro. Sopra di essa posa un cuscino di viole mammole omaggio dell'inconsolabile Vedova. A lato prestano servizio d'onore quattro vigili urbani in grande uniforme, due uscieri della Banca d'Italia e quattro gondolieri.

Reggevano i cordoni i signori: rag. cav. uff. Cavazzana per la Famiglia, cav. uff. Emilio Colussi presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, cav. Avanzini Podestà di Pescheria, cav. Cecchetelli, sig. Stocahuser, Attilio Garelli. Seguono i familiari ed un fittissimo stuolo di personalità, di amici

Nella Basilica Patriarcale di San Marco, la cui navata centrale è parata a lutto, ha luogo la funebre cerimonia. Il feretro sosta al centro, attorniato da numerosissimi ceri, da piante sempreverdi, da fiori in gran copia. Attorno si dispongono le guardie d'onore. Presso l'Altar maggiore sono i figli ed i parenti. Sulla doppia fila di parcate a lutto sorgiamo tra i presenti: l'avv. Vilfrido Casellati Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista coi vice-segretari comm. avv. Giuseppe Toffano e comm. dott. Costante Bortolotto; l'avv. Ippolito Radaelli per il Podestà; il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti comm. Papini col segretario della Corporazione alberghiera sig. Frare; il tenente De Liberato ed il cav. Ferruccio Asta per il Direttorio del Fascio Veneziano; il cav. uff. avv. Federico Rendina Capo-gabinetto della Regia Questura anche per il sig. Questore; Mons. dott. Umberto Ravetta rettore del Seminario Patriarcale; cav. Possenti per l'Associazione fra albergatori; rag. cav. uff. Cavazzana; cav. Cecchetelli per gli esercizi pubblici; comm. Bellotto; signori: Tommasi, Panicardi, Andreis, De Carlo; cav. Albanese comandante i Vigili Urbani; comm. Maurizio e cav. Giuseppe Camerino; dott. prof. Luigi Catturelli; Famiglia Masprone; Di Pietro Giovanni per il personale dell'albergo «La Pace»; commend. Antonio Casellati; Piero Venturini; Dino Romanin; avv. Avon Caffi; cav. uff. Carlo Levi Morenos; comm. Carmelo Preite; cav. Nino Fhrini; Giuseppe Massaro; Achille Ziffer; Perin per la Pensione «Edelweiss»; Laura Guadalupi; cav. uff. Giulio Fano per la C.I.G.A. e per il gr. uff. Campione; dott. Bombardella.

Dopo l'ufficiatura, venne cantata la Messa in terzo dall'arciprete Mons. Rachello assistito dai reverendi don Carrer e don Zaniol, accompagnata dalla Cappella Marciana diretta dal maestro don Tosi che ha eseguito una Messa a tre voci maschili del Perosi con organo.

Numerose Messe lette vennero celebrate sugli altari minori. Alla fine Mons. Rachello ha impartito l'assoluzione di rito alla Salma.

Si è quindi riordinato il corteo che — uscito dalla Basilica — ha sostato al traghetto del Molo. Quivi furono pronunciati dei commoventissimi discorsi, che la ristrettezza di spazio non ci consente di pubblicare, dai signori: cav. Possenti per l'Associazione fra Albergatori, cav. Cecchetelli per i proprietari d'esercizi pubblici, Bacci per i camerieri, Calandri per i dipendenti del Pilsen-Manin, rag. Cavazzana che ha ringraziato a nome della Famiglia.

Tra la commozione dei presenti, su di una gondola fiorata è stata deposta la feretro si è allontanata lentamente verso bara. Seguita da altre gondole, quella del l'isola di San Michele.

Amaro CORA

ACME

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per l'Industria Nazionale delle Coltellerie

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

L'altra mattina l'on. Zimolo ha ricevuto in particolare udienza una Commissione di Industriali e di Operai di Maniago, importantissimo centro di produzione Nazionale delle coltellerie, composta dai signori Sina Giuseppe, Rorato Giovanni, Direttore Amministrativo della Manifattura Sina, Ugo Fantoni tecnico specializzato, avv. Galliano Pedoni legale della «Società anonima Manifatture Sina», Sforzi G. B. La commissione era accompagnata dai signori on. Arturo Ravazzolo, geom. Alberto Consarino, rag. Carlo Piazza, avv. Domenico Margarita, in rappresentanza delle organizzazioni operaie, nonchè dal rag. Manirin in rappresentanza dell'Associazione Industriali.

Il Segretario Generale dei Sindacati Operai, geom. Consarino, ha precisato ed illustrato all'on. Zimolo i desiderata degli industriali di Maniago, prospettando i vari lati del problema quanto mai urgente della Industria Nazionale delle Coltellerie, e, in questo momento, e per le restrizioni conseguenti la vigente legislazione di P. S. sulle armi, e per la crisi che anche per tali motivi ne deriva (crisi e ristagno nel commercio, disoccupazione operaia), attraverso difficoltà per le quali si rende necessario ed urgente l'intervento del Governo e l'interessamento dell'Autorità fascista.

Dal sig. Fantoni fu allo stesso on. Zimolo, fatto rilevare in particolare come una industria come quella delle coltellerie, privilegiata sotto ogni rapporto, anche per il vasto campo dei manufatti, essendo prevalentemente manuale, deve necessariamente trovare facile possibilità di collocamento nel territorio nazionale. Sta di fatto invece che per l'invadente concorrenza estera che non sempre porta sui nostri mercati merce di superiore qualità e di minor prezzo, e per quella ingiustificata restrizione di P. S. sopra accennate, le nostre Industrie sono costrette a vivere da anni e mezzo a gravi difficoltà.

All'on. Zimolo furono altresì esposti dati statistici, dai quali risulta in modo incontrovertibile che la produzione nazionale complessiva degli articoli di coltelleria, e cioè di tutti i centri produttori tra i quali principali Maniago, Brescia, Asso, Codino, Scarperia, Campobasso e altri minori, non arriva ai venti milioni contro una cifra che ha quasi del favoloso di cento milioni, importata annualmente dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra.

La Commissione fu attentamente ascoltata dall'on. Zimolo, il quale si rese immediatamente conto della importanza del problema, promettendo tutto il suo più valido appoggio anche presso il Potere Centrale; dimostrò intanto di voler subito assecondare i desiderata degli Industriali sostenendone le loro ragioni presso l'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia comm. Iraci.

Il Sig. Prefetto accolse senza frappor tempo, nella stessa mattinata, la Commissione alla quale l'on. Ravazzolo, il geom. Consarino, l'avv. Pedoni ed il sig. Fantoni riaffermarono la necessità di un pronto e provvido intervento del Governo Nazionale, a salvaguardia di questa importante industria ormai pressochè emancipata in quasi tutti i rami della produzione.

L'Ill.mo Sig. Prefetto dimostrò di rendersi immediatamente conto dell'importanza e della gravità del problema accennatogli, e dette le opportune disposizioni perchè si venisse subito incontro ai desiderata più impellanti degli Industriali di Maniago, assicurando altresì il suo pronto intervento presso i competenti organi centrali.

Il veglionissimo azzurro

Fervono i preparativi per la grande benefica festa che ormai di tradizione è indetta dai Comitati Riuniti e dalla Sezione combattenti di Udine e della Società Dante Alighieri. Anima della festa è naturalmente anche quest'anno il comm. Zilli che si è assunto tutta la l'organizzazione affidando poi a persone di sua fiducia il compimento delle singole opere.

L'adobbo di questo anno sarà meraviglioso perchè vi ha posto mano, col grande gusto artistico che gli è riconosciuto unanimemente, il sig. Autonio Gasparini che trasformerà il teatro in un grande salotto stile Luigi XV. Presso il comm. Ugo Zilli si possono acquistare i biglietti e prenotare i palchi, vogliamo dire gli ultimissimi palchi ancora rimasti. Presso anche varie ditte del centro, coloro che vorranno potranno comperarsi con pochi denari una notte di felicità.

Nessuno deve mancare a questa benefica serata che promette di riuscire magnificamente, allietata da numerose mascherine dai più vari e scintillanti colori e oltre che dalla loro procacità dalla sottile immancabile verve.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. rag. Emilio Maddalena: Antonio Tamburlini L. 10.

Dal cav. Giacomo Casteletti: Biondi Leopoldo L. 5.

Nel trigesimo del sig. Gio. Batta Doretti: Virginia e Luigi Molinaro L. 5.

In morte della signora Luigia Celotti Comino: Cav. Guido Maddalena L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (Ufficio Orfani) presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e dal comm. Ugo Zilli (presso la Camera di Commercio).

Riunioni sindacali

Lavoranti vimini. — Gli operai e operaie delle industrie cittadine per la lavorazione dei vimini sono invitati ad un'assemblea generale dei loro Sindacati per domenica 27 corrente alle ore 11.

Dipendenti garages. — Per lunedì sera p. v. 28 alle ore 18 saranno riuniti tutti i conduttori di automobili dipendenti dai garages cittadini.

Tramvieri. — Domani sera sabato alle ore 20.30 nella sede dei Sindacati avrà luogo un'assemblea di tutti i tramvieri della rete urbnaa e di quella Udine-Tricesimo.

Stato Civile

Denunzie di nascita: Nate femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Pagotto Giuseppe ragioniere con Madrassi Guglielmina modista; Gelmi Aldo fuochista ferroviario con Bassi Angela Ida sarta; Cabai Gino ferroviere con Feruglio Lucia operaia.

Matrimoni. Piani Ferdinando fiorista con Furlan Vittoria casalinga; Pravisani Giuseppe carrettiere con Elegante Rosa Rina casalinga.

Denuncie di morte: Lupieri Malignani Maria fu Emilio d'anni 56 agiata; Colussi Firminio fu Giuseppe d'anni ... esercente; Della Siega Tolò Emma di Italo d'anni 30 casalinga.

In morte del compianto prof. Lazzari

Il Podestà on. Luigi Russo ha indirizzato alla signora Carulli Teresa vedova del compianto prof. Lazzari la seguente lettera:

«Sicuro interprete del sentimento unanime della cittadinanza esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi del più vivo cordoglio per la scomparsa del suo adorato consorte.

«Roberto Lazzari, che per lunghi anni diresse con tanto valore la scuola più frequentata del Friuli, che della sua missione di educatore fece un sacerdozio, che — anche attraverso le varie istituzioni cittadine cui dedicò la propria opera fattiva ed illuminata — ebbe sacro ognora il culto della Patria, sarà a lungo ricordato e ne sarà benedetta la memoria.

«Con deferente ossequio.

Luigi Russo».

Un violento incendio presso Ragogna

Ieri sera alle ore 21 circa scoppiò un violentissimo incendio in località San Giacomo presso Ragogna e precisamente nella casa di certo Bez. Data la mancanza d'acqua e di attrezzi adeguati, l'incendio minacciava la completa distruzione. Grazie al coraggioso intervento di militi fascisti e di borghesi che, sprezzanti del pericolo, prestarono attivamente l'opera loro, si riuscì a salvare gran parte del fabbricato e a domare l'incendio. I danni, ciò non ostante, si aggirano sulle 20 mila lire.

I festeggiamenti di Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo domani 27 a Remanzacco, la Società Veneta attiverà in detta linea un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.30 e arrivo a Remanzacco alle ore 14.05.

Conferenza d'arte

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico il dott. Lodovico Zanini per iniziativa dell'Università Popolare terrà una conferenza su «Il Duomo d'Orvieto». La trattazione sarà corredata da numerose proiezioni. L'ingresso è libero.

Contravventore alla vigilanza

I carabinieri hanno arrestato a Tarcento certo Biasizzo Giuseppe fu Leonardo d'anni 30 perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Cronache provinciali

Osoppo

La Filodrammatica l'«Usovane» a Bologna per la festa delle Matricole. — A Bologna per la festa delle matricole fu invitata, come già annunciammo, la nostra ben nota Filodrammatica l'«Osovane» a portare tra i gogliardi di quella Università la fresca nota umoristica della sua orchestra e l'allegria paesana delle nostre villotte.

Fu presentato inoltre, nel Corteo della Parrocchia Veneta, un caratteristico gruppo che fu ammiratissimo, l'Asilo Infantile composto da circa una ventina di studenti universitari, debitamente trasformati in bambini con le calzette corte, il grembiale a quadretti, il bavaglino con scritte di questo genere: «Non mi baciate», «Tesoro mio», ecc. Ciascuno portava in mano il cestino della refezione e tutti erano attentissimi della rigorosa maestra (Giovanni Faleschini di Osoppo) specialmente quando si tratta di cantare la poesiola del saggio annuale.

L'impareggiabile ed infaticabile Ottavio Valerio (di Osoppo) già noto e caro al pubblico di tutti i maggiori centri del Friuli dove l'«Osovane» fece la sua comparsa, era direttore d'orchestra e col gesto deciso egli sapeva trarre dalla maestria degli esecutori, tali armonie, che tutti interno si divertirono immensamente. Multiforme nella sua attività artistica, egli s'improvvisò declamatore e cantastorie, mentre il Faleschini Giovanni fu impareggiabile ballerino della «Staiare Furlane», raccogliendo entrambi entusiastici applausi e richieste di bis.

Molto apprezzata fu la comparsa, nel gruppo friulano, di alcune studentesse in costume, le quali si prodigarono per la vendita di cartoline e per la danza della «Staiare Furlane» contribuendo alla riuscita della bella manifestazione.

Tali furono le signore: Dorigo Driussi e Petri. In complesso la riuscita della festa è dovuta gran parte ai Veneti e ai Friulani che dovunque e specialmente nel mondo goliardico sanno dare ad ogni manifestazione quell'impronta di sana e schietta allegria che li fa esempio agli altri goliardi delle altre regioni.

Un reclamo del sig. Trombetta al Segretario politico del Fascio locale. — Ieri il sig. Trombetta Pompilio fu Leone membro del Direttorio locale, vecchio fascista e proprietario di panificio, presentava il seguente reclamo al Segretario politico sig. Nicola Catanuto con la preghiera di farlo pubblicare sui giornali:

Ecco il testo: «Sotto il titolo «Panificazione» apparso in una corrispondenza da Gemona sul «Giornale del Friuli» n. 42 del 18 corr. trovo con grande sorpresa che il Podestà del Comune di Trasaghis mi ha fatto elevare contravvenzione per aver trasgredito (dice lui) ai suoi ordini circa la forma del pane che io giornalmente invio nel suo Comune. Per mia dignità di fascista, di fornaio e di onesto commerciante sento il dovere di rendere di pubblica ragione quanto segue:

Io sono proprietario e conduttore del panificio a vapore di Osoppo e fino ad oggi non sono mai venuto meno nè ho mai trasgredito agli ordini emanati dal Governo Nazionale Fascista. I prezzi da me fatti per la vendita del pane sono i seguenti: pane tipo popolare con taglio di S. Andrea L. 2.50; pane cornetto L. 2.60 il kg.. Tanto la prima forma quanto la seconda non supera il peso di gr. 170 e la farina è la prescritta dalla legge, cioè all'82 per cento.

Circa i tre quarti della popolazione di Trasaghis viene a Osoppo a provvedersi del pane per il semplice fatto che trova la convenienza tanto nel prezzo quanto nella forma.

Tanto nel Comune di Trasaghis come in quello di Gemona vige una disposizione (è bene che il pubblico ne sia edotto per le continue lagnanze generali) emanata dalle Autorità comunali, d'accordo con i fornai, tendente ad abolire tutte le forme piccole di pane, in modo speciale il tradizionale pane cornetto, imponendo una forma di pane cilindrica di gr. 200, di maggior rendimento non per il consumatore, ma bensì per il produttore.

A mio avviso si cerca quindi non di agevolare la popolazione, ma di dare un utile maggiore ai fornai. Questo tengo a dichiararlo pubblicamente contro il mio interesse personale.

Sarebbe quindi bene che le Autorità superiori volessero indagare e prendere quelle determinazioni che credessero più opportune. — f.to Trombetta Pompilio.»

Monfalcone

In memoria di Giovanni Bonavia. — La Congregazione di Carità ha stabilito che tutti gli importi che le perverranno in onore della memoria di Giovanni Bonavia vengano impiegati per la fondazione di un'opera perpetua intestata del suo nome.

Ecco il primo elenco degli oblatori:

Cooperativa Pescatori L. 150; Famiglia Francesco Gragagna 50; Fam. AlbertoF. 50; Fam. Arturo Baxa 50; F. Mazzoli 20; rag. Marino Giorgi 25; Edmondo Boschi 20; Renato Larice 20; Fam. Luigi Candotti 50; Lentini Pietro 20; Fam. Andrea Bonard 50; Fam. Dott. Mahrer Capponi 50; Fam. G. Fotti 20; Fam. Capello 10; Fam. C. Rossi 20; Fam. De Bortoli 20; Fam. F. Pellipponi 25; D.r Amedeo Viglione 25 D.r Antonio Beltrame 15; D.r Carlo Tirone 15; rag. A. Arlotta 10; Lidia Pin 5; Pietrella Ersilia 5; Lamon Eliseo 5; Giulio Luccardi 50; D.r Gasparo Michieli 50; Fam. Klum 50; G. Salvo 20; Fam. notaio cav. G. Larice 50; Fam. L. Liprandi 10; Fabbrica lana Schatt 30; Motoclub Isonzo 100; Arturo Zbuppert 50; Oleificio Adriatico 100; fra Impiegati del Cantiere 50; N. N. Litri 22 latte; id. 46 latte (proveniente da sequestro) Galafin F. fiaschi 25; Tecnici impiegati e maestranze del Cantiere Nav. Triestino hanno sottoscritto complessivamente per L. 3215.

I telegrammi di condoglianza. — Hanno telegrafato al Municipio e alla famiglia la Lega Nazionale, il sindaco di Cormons Bernardelli, il Liceo Dante Alighieri di Trieste; la Cassa di Risparmio Triestina; il Fascio femminile di Trieste; il Municipio di Turriaco; Luigi Nusso podestà di Udine Soc. di Nav. Monfalcone; Montanari podestà di Sagrado; Camera di Commercio di Gorizia; il comm. pref. di Cervignano Lando cav. Landi; il cons. dirett. della locale Sez. Mutilati ed invalidi di guerra. Inoltre il Console della 59.a legione del Carso D'Orazio a nome degli ufficiali e militi; l'avv. Ara; il com. la Div. di Trieste generale Pugliese; ing. Costantino Doria e moltissimi altri.

L'unione fra Proprietari di stabili di Trieste ha inviato il seguente dispaccio: «Questa Unione Stabili Trieste facendo viva parte vostro dolore per dipartita immatura vostro egregio consigliere Comm. Bonavia e deplorando impegni precedenti mi vietano partecipare funerali, voglia egregio presidente cortesemente rappresentarci. Pres. Ziffero.

Nei cinema. — Ieri sera è stata proiettata nei cine cittadini la film riproducente i funerali del comm. Bonavia che è riuscita molto bene. Stasera e sere susseguenti verrà continuata la proiezione.

Ballo a Ronchi dei Legionari. — Sabato prossimo a Ronchi dei Legionari nella sala teatrale «Italia» avrà luogo l'annuale Veglia danzante degli agricoltori di quel comune. La festa promette di avere il miglior successo.

Pordenone

Veglia del fiore. — Siamo alla chiusa del Carnovale e trionfalmente finirà con la tradizionale Vegli adel Fire che sta preparando l'Unione Sportiva con la solita sontuosità e genialità. Il Teatro Licinio Sabato 26 notte sarà trasformato in un ambiente meraviglioso. Posti e Palchi vanno a ruba.

S. Giorgio di Nogaro

Crostolata benefica. — Le signore Mauro, Runcio e Vanelli hanno avuto un'idea gentile. Hanno preparato una grande quantità di crostoli croccanti e li hanno portati all'Asilo Infantile di qui, ove li hanno distribuiti ai bambini ivi raccolti. E' facile immaginare la lieta sorpresa di quei piccini i quali hanno accolto con grida di giubilo e battendo le manine le copiose cataste di crostoli che si sono presentati ai loro occhietti.

Ragogna

Incendio. — Ieri sera, verso le ore ventuna nella abitazione del sig. Bez Antonio, di S. Giacomo di Ragogna, si sviluppava un violento incendio. Il fuoco, alimentato da stramaglie, foglie secche ecc. in breve avvolse l'intero fabbricato.

Nonostante il pronto accorrere dei cittadini non fu possibile domarlo che dopo alcune ore. I danni causati ammontano a circa circa 20 mila lire. Lo stabile è coperto d'assicurazione.

Lotteria di beneficenza. — La lotteria di beneficenza, che doveva venir estratta domenica 27 cor, è stata nuovamente rinviata. Per l'estrazione è stato fissato il giorno 24 aprile.

Cronaca di Gorizia

Coll'acqua bollente. — Il bambino Giuseppe Molic di due anni da Lucinico stava trastullandosi vicino al focolaio allorquando si rovesciò una pentola di acqua bollente. Venne soccorso dai familiari e quindi con l'autolettiga della Croce Verde trasportato all'Ospedale Comunale dove gli furono riscontrate delle scottature di primo grado in tutto il corpo. Il piccino è morto quest'oggi fra strazianti dolori.

Causa una pietra. — L'operaio Francesco Lippizer di 74 anni da Cal di Canale fu trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale Comunale avendo riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, causata da caduta di una pietra da una casa in costruzione.

Le disgrazie di un carbonaio. — Il carbonaio Francesco Hubo di 26 anni trovandosi a tagliare della legna a Montenero d'Idria per una inavvertenza rimaneva colpito alla gamba destra da un colpo di scure. Il Hubo che presenta una profonda ferita contusa, fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Gradisca

Funebri Cusma. — La notizia della morte del concittadino Giulio Cusma avvenuta dopo lunga malattia martedì u. s. è stata accolta in città e in tutto il circondario, con vivo rimpianto.

Ieri l'altro seguirono i funebri. Il corteo movendo dalla via A. Bergamas si diresse verso il Duomo ove il coro, locale, diretto dal M.o Marcello Stanisca, eseguì «La pace dei giusti» del Cerocchi, con tono molto commovente.

Il feretro portato da quattro coristi e seguito dai familiari del defunto dalla Società Corale e da un largo stuolo di cittadini ed altri convenuti da vari luoghi del circondario, dopo aver percorso la via Dante e il giardino pubblico si avviò verso il camposanto; ivi giunto venne dato l'ultimo saluto alla salma del compianto concittadino che scese nella tomba per lo eterno riposo.

PORTOGRUARO

Pro erigenda Chiesa del Cimitero. — Ecco un nuovo elenco di offerte pervenute al Comitato per l'erigenda Chiesa del Cimitero comunale: Vittorio Petrin L. 50, Vianello Vittorio 50, Turchetto Agostino 100, cav. prof. dott. Viana Odorico 200, D. Giovanni Pancino 100, Vincenzo Pancino 50, Milanese Giovanni 100, Milanese Massimo (in morte di G. Ferrari e Cian) 50, Grillo ved. Milanese 50, Nadalin Angelo 25, Costa Fratelli 30, Pauletto Luigia 15, Pauletto Antonio 20, Bertono Domenico 10, Perulli Antonio 20, Faarlin Antonietta 200.

La gita sul Grappa indetta dalla Combattenti. — Ha avuto luogo ieri la riunione del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti, presente il presidente Renzo Rossi ed i sigg. Attilio Drigo, Pasquale Nosella, Angelo Morsanutto, Alberto Scarpa, Giovanni Moreschi ed il segretario Francesco Ferraglia. Erano assenti i sigg. Bergamo Gino, Mazzola Gino, Costantini Mario.

Vennero approvati i conti della gestione moto-aratoria nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dello scorso anno ed il bilancio consuntivo della Sezione al 31 dicembre che è il seguente: Attivo 14.566.35; passivo 13.719.35; avanzo di gestione 847; cassa 44; credito 2048; debiti 1245.

Vennero poi stabilite le varie modalità della gita sociale che la Sezione Combattenti di Portogruaro promuoverà domenica 15 maggio 1927 sui campi di Battaglia del Grappa e Montello o della quale parleremo domani più estesamente.

LONIGO

L'opera al Comunale. — L'egregio Presidente del Teatro Comunale avv. Marchi ha condotto a termine in questi giorni le trattative per la stagione d'opera in occasione della prossima grande fiera di cavalli ricorrente dal 23 al 28 marzo prossimo. L'opera prescelta è la «Boheme» del Puccini che da ben 16 anni non si è data a questo Teatro Comunale.

Possiamo assicurare fin d'ora che avremo un ottimo complesso artistico ed una buona massa orchestrale diretta dall'illustre maestro cav. uff. Dall'Acqua. Tutto ciò si è potuto ottenere con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale e l'aiuto del Sindacato Fascista dei Commercianti.

Certamente anche quest'anno avremo uno spettacolo che soddisferà le esigenze del nostro pubblico e degno delle antiche tradizioni di questo teatro.

La Grande Veglia del Littorio. — Vivissima è l'attesa per questa grande Veglia mascherata indetta dal Fascio di Combattimento per sabato 26 corr. al Comunale. Grande è il fervore per l'organizzazione che dovrà riuscire impeccabile.

L'esito è già assicurato essendo stati già esaurite le vendite dei palchi e posti a sedere. Ricchi premi saranno distribuiti alle migliori maschere ed a mezzanotte verrà estratta una lotteria con splendidi premi. Un'ottima orchestra con Jazz-band diretta dall'egregio prof. Antonio Fontana. Il buffet verrà servito dal sig. Caneva Ivo ed il ristorante il sig. Pellizzari Emilio. In teatro saranno noleggiati dei vestiti da maschera della premiata Ditta Ferretto di Vicenza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pesca di beneficenza

Pubblichiamo l'elenco dei maggiori premi della Grande Pesca di Beneficenza dei quali oggi nell'Ufficio di Presidenza della Congregazione di Carità alle ore 11 precise si procederà all'imbussolamento alla presenza di un rappresentante della R. Questura. Sono ben 41 premi tutti di notevole valore che saranno distribuiti per il sorteggio nelle prossime più importanti giornate di apertura della Pesca:

Grande aeroplano giocatolo n. 341 — Grande automobile giocatolo n. 342 — Servizio completo da barba n. 348 — Una torcera con abat-jour n. 349 — Un salotto da pranzo n. 858 — Una camera da letto matrimoniale n. 857 — Un regolatore n. 2268 — Un regolatore n. 2269 — Calamaio completo argentato con abat-jour n. 2270 — Una bicicletta tipo lusso n. 2427 — Una bicicletta tipo turismo n. 2428 — Una bicicletta tipo corsa n. 2429 — Una macchina da cucire a pedale n. 2430 — Una macchina da cucire a pedale n. 2431 — Una copertura solaio brevetto A. Orzali n. 2569 — Quadro ad olio del pittore Sbrojavacca n. 2545 — Id. id. id. n. 2546 — Vaso in porcellana con fregi in bronzo, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, n. 3026 — Una grande bambola n. 332 — Astuccio con bicchieri, caraffa e vassoio n. 340 — Una piccola bambola tipo Lenci n. 343 — Servizio giapponese da caffè per 12 persone n. 347 — Oliera, saliera, formaggera con astuccio n. 351 — Servizio da toilette in astuccio n. 352 — Saliera in astuccio n. 353 — Servizio da caffè per sei persone in astuccio n. 358 — Servizio bicchierini in astuccio n. 359 — Servizio da tavola per sei persone n. 630 — Servizio da tavola per sei persone n. 631 — Servizio da tavola per sei persone n. 632 — Servizio da tavola per 12 persone n. 655 — Servizio da tavola per 12 persone n. 656 — Splendido servizio da gelati n. 1044 — Una alzata coppa ceramica n. 1045 — Una alzata coppa ceramica n. 1046 — Grande statua terra cotta con orologio n. 1842 — Una cucina economica n. 2547 — Astuccio 6 bicchierini argento n. 2686 — Sgranatoio n. 2690 — Batteria da cucina in alluminio n. 2691 — Servizio da tavola per dodici persone n. 3064.

Offerte in denaro: Contessa Caterina de Lutti Felissent e Figlie L. 30; Angelo Bozza L. 10.

Offerte in oggetti: Ceramina G. Gregorj: un grande vaso ceramica; Ditta Giovanni De Poli: un portabiscotti, una statuetta, 10 paia scarpette bimbo, 4 paia scarpe donna.

Fondazione scolastica "G. Fabris„

A seguito dell'iniziativa presa in questi giorni dai sigg. avv. G. Santalena e G. Bevilacqua, per onorare la memoria del compianto amico cav. Giovanni Fabris, integerrimo commerciante ed autorevole membro della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, un gruppo di amici e ammiratori del caro defunto ha raccolto e versato alla Direzione della nostra R. Scuola Commerciale la somma di L. 1800 quale primo fondo per la costituzione di una borsa di studio intitolata all'amico scomparso, da erogarsi, nell'anniversario della morte, come premio ad un alunno meritevole iscritto al corso serale «G. Zoppelli».

Diamo intanto un primo elenco dei generosi oblatori: Avv.ti G. Bevilacqua e G. Santalena L. 500, Zoppelli cav. Fausto 100, Vecchiati Federico 100, Cason rag. Ernesto 50, Perissinotto cav. Ugo 50, Battaggia Giuseppe 100, Del Pra e Conti 100 Del Pra Piero 100, Del Pra Nino 100, Federazione Fascista Commercianti 50, Bertolazzi Ennio 50, Perino cav. Luigi 50, Dal Negro Teodomiro 50, Pavan Fratelli 50, Bettiol Carlo 50, Bosio Fratelli 50, Tommasini Antonio 50, Lorenzon cav. Achillo 100, Bazzoli dott. Gaetano 50, Galletti rag. Arturo 50. — Totale L. 1800.

Beneficenza

La signorina Lucia de Marchis per onorare la memoria del compianto ed indimenticabile suo fratello prof. dott. Francesco, ha versato al fondo di beneficenza ospitaliero la somma di L. 216. L'Opera Pia ringrazia.

Per la Casa dell'Orfano di guerra

Il Comitato dell'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa agli orfani dei contadini morti in guerra ringraziano pubblicamente la gentile signora Elisa Ton, madrina di guerra del Comune di Codognè, la quale attuò una sua provvida e benefica iniziativa, invitando la popolazione ad offrire prodotti di salumeria per la Casa dell'Orfano di guerra «Regina Margherita» in Treviso.

La benemerita signora fu coadiuvata da altre gentili persone, le quali si prestarono per la raccolta dei salumi; ad esse pure, come alla popolazione, che rispose generosamente all'invito, i Comitati esprimono la più viva riconoscenza.

VITTORIO

Cacciatori abusivi. — Ieri mattina il brigadiere Scaro Goffredo ed il carabiniere Quaglia Luigi in perlustrazione di rastrellamento lungo le adiacenze di Monte Altare, scorsero in località S. Felice un individuo armato di fucile in atteggiamento di caccia. Data la distanza e per non farsi scappare la presa girarono di bordo e chieste alcune informazioni si portarono nella casa di certo Segat Giovanni di Antonio di anni 37, abitante in quei paraggi. Trovata la di lui moglie la interrogarono, e questa ammise che il marito possedeva un fucile però denunciato. In quel mentre rientrava il Segat che dopo stringente interrogatorio confermava di essere uscito col fucile, ma al solo scopo di distruggere animali nocivi. Non ritenendo però veritiera tale dichiarazione, i Militi sequestrarono l'arma e denunciarono l'amante di Diana.

I festeggiamenti di S. Valentino. — Nonostante la rigida giornata, le amene ed incantevoli colline di Cozzuolo seppero ottenere un largo concorso di popolo che si è veramente allietato dai bellissimi numeri del programma.

Grande affluenza pure alle funzioni mattutine e vespertine. La corsa ciclistica che si è svolta animatissima ebbe per protagonisti Doro Isidoro (Boci), Tolot e Torres i quali si classificarono nell'ordine. Seguirono altri.

Lo spettacolo teatrale ebbe il più lusinghiero esito e durante lo stesso vennero sorteggiati i numeri della lotteria e precisamente: N. 885 un'agnellina; N. 726 un vestito; N. 452 un orologio e N. varie cosucce.

Lire 1000 agli Orfani. — La famiglia nob. Licer per onorare la loro adorata madre Paolina Gei nob. Licer versava L. all'Istituto Orfani di Guera.

Urge provvedere. — Il Macello di Via Pontaroi è ridotto addirittura un allevamento di roditori che in numero incalcolabile, quale uno della lunghezza persino di 40 cm., girano indisturbati e recano danni grandissimi ai depositanti di carnami.

Si deve inoltre prendere in considerazione il fatto che tali roditori sono veri veicoli di infezioni. Bisogna perciò provvedere d'urgenza.

Il Veglionissimo Tricolore. — Per cura del Club Sportivo al Sociale avremo sabato sera il tanto atteso Veglionissimo Tricolore, che per il suo carattere e per il già numeroso accaparramento di posti promette di riuscire invero assai animato.

Vi sarà largo getto di coriandoli, stelle filanti e champagne ed afflusso eccezionale avrà il salone degli banchettanti.

Una ottima orchestra farà gustare i migliori balli moderni che molti però desidererebbero fossero intercalati dai bellissimi walzer, polka e mazurka.

Marcon Maria di Giovanni d'anni 57, nata a Conegliano e qui domiciliata in Via Vendran, voleva farla pagar cara ad un suo parente e ad un conoscente per un innocente scherzo di cui fu vittima. Invece chi deve pagarla sarà proprio la Marcon che si trova ora alle nostre Mandamentali. Ed ecco il fatto:

Ieri verso sera la Marcon assieme al marito se ne ritornava a casa su di un carretto trainato da un umile asinello, quando all'altezza dell'osteria all'Arena i due coniugi scesero e si portarono nell'interno a vuotare un bicchiere, lasciando incustodito l'attacco con quanto in esso caricato. Fra le varie cose, attrasse l'attenzione una sporta contenente del radicchio, che venne presa e nascosta in un andito dell'osteria per puro scherzo, da tali De Nagli Tiziano d'anni 38 (ch'è il parente) e Posocco Bernardo d'anni 44.

Poco dopo uscita la Marcon domandò della sporta. Alle reticenti risposte dei due essa cominciò ad inveire finchè arrabbiatissima si allontanò dirigendosi alla Stazione dei Carabinieri dove denunciava i suddetti di averle portato via 200 lire che si trovavano sotto il radicchio. Nel frattempo il De Negri mandava un ragazzo con la sporta, alla casa della Marcon, che proprio allora ritornava. Ella disse subito di non voler accettare la sporta di ritorno e che De Negri e Posocco l'avrebbero pagata cara avendoli già denunciati ai carabinieri. Brevi istanti dopo arrivava il comandante la Stazione brigadiere Pezzano Ambrogio che procedeva ad un interrogatorio della Marcon la quale dopo replicate insistenze finiva coll'ammettere di aver fatto la denuncia solo in odio e per vendicarsi dei suddetti per lo scherzo patito. Venne perciò passata alle carceri per simulazione di reato.

ODERZO

Importanti adunate sindacali. — Domenica scorsa l'Ispettore Mandamentale dei Sindacati Fascisti sig. C. De Lazzari tenne due pubblici comizi di propaganda: a Fontanelle nella sala delle Istituzioni cattoliche, gremitissima di popolo, ed a Lutrano nel Teatrino religioso ripieno di lavoratori, con l'intervento delle Autorità politiche e sacerdotali. Con vivacità di parola il De Lazzari disse come il sindacalismo sia contro tutte le ingiustizie, illustrò le finalità delle organizzazioni e della legge sul lavoro ed i benefici che da una organizzazione forte e disciplinata possono derivare.

Concluse invitando tutti ad iscriversi spontaneamente nei sindacati dando così appoggio morale e materiale al sindacalismo fascista.

L'oratore fu ripetutamente applaudito.

Il sig. Alberto Cazorzi, fiduciario comunale, provvederà alla raccolta delle iscrizioni ed alla nomina del Direttorio Sindacale.

Università Popolare - La storia del teatro italiano contemporaneo. — Nella sua terza ed ultima conferenza sulla storia del Teatro italiano contemporaneo, il prof. Attilio Scarpa svolse con magistero magnifico le tendenze, denominate teatro di pensiero e grottesco.

Il prof. Scarpa si ebbe moltissimi e meritatissimi applausi e congratulazioni.

Lattivendoli disonesti. — A Campomolino frazione di Gaiarine alcuni agricoltori che consegnavano il latte alla Latteria di Bibano, furono denunciati per adulterazione del latte stesso, che, esaminato a Conegliano, risultò avere il 45 per cento di acqua.

Al Teatro del Collegio Brandolini. — L'altra sera nella sala teatrale del Collegio Brandolini dei PP. Giuseppini la valente Compagnia del Turazza di Treviso eseguì il dramma «Un grido nella notte» scene dell'invasione nemica nel Veneto.

L'interpretazione magistrale meritò alla fine di ogni atto ed a scena aperta forti applausi specie ai signori rag. Boni (Don Giulio), avv. Schwaiger (Carlo), R. Merighi (von Hartmann), Ostani (Tenente Mifha), Franchi (Tomaso) e Amigoni (Millacovich).

Alla fine del dramma venne chiamato al proscenio e vivamente applaudito l'autore presente Pier M. Bianchin, che, con questo lavoro teatrale, mostra di poter presto salire nelle più elette sfere dell'arte.

U. S. Montebelluna-S. C. Oderzo. — Partita di cartello quella che opporrà domenica prossima sul Campo Bevilacqua la squadra dell'U. S. Montebelluna a quella dello S. C. Oderzo e decisiva agli effetti della classifica del girone C. Gli ospiti sono al primo posto con 17 punti; seguono i concittadini con 13 punti ma con una partita in più ancora da disputare. Lo svantaggio non è quindi incolmabile e la partita di domenica dirà se lo S. C. Oderzo potrà nutrire speranze per poter raggiungere i valorosi avversari. Una vittoria dei concittadini per quanto li attendano ancora prove durissime avrebbe notevole effetto sulla classifica finale del girone; una loro sconfitta o anche un esito nullo spianerebbe senz'altro ai Montebellunesi, che hanno due facilissimi incontri da disputare sul loro campo, la via per la vittoria finale. L'attesa è spasmodica in questi giorni e gli appassionati supporters dei bianco bleu sono in piena mobilitazione per questa decisiva battaglia che richiamerà sul bellissimo nostro campo sportivo la folla delle grandi occasioni.

Borsa Agraria. — Cereali: in massima la calma per ogni genere ad eccezione dei granoturchi per i quali si nota un po' di risveglio.

Frumento: Qualche affare per piccole quantità segno da L. 180 a 185 al Q.le per ottime qualità; Mercantile da L. 174 a 176.

Granoturco: Viva ricerca con prezzi in aumento. Giallo in grano da L. 93 a 96, bianco da L. 89 a 91 al Q.le.

Avena: Sempre attiva la ricerca specialmente di qualità da seme che si quotano da L. 175 a 180. Avena da foraggi da L. 130 a 135 al Q.le.

Bestiame: Mercato scarso di soggetti a causa del tempo. Buoi da lavoro al paio da L. 6000 a 7500; da carne da L. 450 a 480 al Q.le; vacchedi I. qualità da L. 290 a 350; buona lattifere da L. 2000 a 2... il capo; vitelli sul quintale da L. 600 a 650.

Vino: Mercato calmo. Prezzi stazionari. Qualità fini da L. 200 a 215; secondario da 185 a 190 l'ettolitro.

Ringraziamento

La VEDOVA, i FIGLI ed i CONGIUNTI tutti del compianto

Cav.

Giovanni Sapori

nella impossibilità di rispondere a tutti personalmente, porgono vivo ringraziamento a tutti coloro che con la loro presenza, con l'invio di fiori, di scritti, vollero dare un'ultima dimostrazione di affetto al loro Caro.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'Ill.mo Sig. Prefetto, ai Sigg. Podestà di Venezia e Peschiera, all'Ill.mo Sig. Questore, all'Avv. Vilfrido Casellati, alla Federazione Provinciale Fascista, alle Associazioni Commerciali, Industriali e Lavorative, ed a tutti gli Enti e Società, che con l'invio di fiori, Rappresentanze, o Bandiere parteciparono alle estreme onoranze.

VENEZIA, 23 Febbraio 1927.

Il giorno 16 corrente, in Annavia sul Meno (Germania) spirava munito dei Conforti Religiosi

Giorgio Benecke

Ne danno, profondamente addolorati, il triste annuncio, la sorella Antonietta Ninni con il marito Emilio; i nipoti Emma ed Alleniero co. Degli Azzoni Avogadro e figli ed i parenti tutti.

VENEZIA, 23 Febbraio 1927.

LE NECROLOGIE

per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza S. Marco, 144) fino alle ore 19. Dopo le 19, direttamente al giornale.

NOTIZIE RECENTISSIME

I trasporti in concessione
nel dibattito alla Camera

ROMA, 24

Il vice-presidente GIUNTA apre la seduta alle ore 16. Vengono subito commemorati il senatore Vincenzo Riolo, gli ex deputati De Michele, Ferrontelli ed Eugenio Fronda, l'Ammiraglio Diego Simonetti e il Padre Ermenegildo Pistelli, professore dell'Ateneo fiorentino, che all'a profondità della sua dottrina seppe unire un grande fervore patriottico, dimostrando in modo squisito e mirabile la possibilità di conciliare il sentimento religioso con il culto della Patria. Fervente interventista nel 1914, fascista della primissima ora, fu sempre coraggiosamente, con la parola e con la penna, per le posizioni intransigenti, ed assertore convinto delle alte idealità del Fascismo.

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, all'on. Ciarlantini dichiara che, secondo l'ordinamento vigente che fu determinato da considerazioni essenzialmente finanziarie, le merci provenienti dalla madre Patria pagano alla loro introduzione nelle nostre colonie un dazio che è tuttavia notevolmente minore di quello cui sono sottoposte le merci di provenienza estera. Il problema non è semplice, tanto che quasi tutte le colonie degli altri Stati hanno una tariffa doganale autonoma che colpisce in genere, sia pure con diversa misura di tassazione, i prodotti delle rispettive metropoli. Tuttavia può dichiarare che per la modificazione del regime doganale tra la madre Patria e le colonie libiche è pronto uno schema di provvedimento che sarà da lui prossimamente presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Assicura che ogni cura sarà posta per risolvere l'importante delicato e complesso problema, con una soluzione graduale atta ad accompagnare organicamente il sicuro sviluppo ascensionale della nostra maggiore colonia in cui ardimentose forze produttive si vanno sempre più cimentando.

CIARLANTINI, è soddisfatto.

A questo punto S. E. BALBO si alza fra segni di viva attenzione della Camera e legge il rapporto del Comandante De Pinedo sul suo volo transoceanico.

A questo punto l'on. GIUNTA annuncia che il Presidente Casertano, interprete dei sentimenti ieri espressi dalla Camera, ha inviato al Comandante De Pinedo un caloroso telegramma di plauso e di augurio. (*Vivissimi applausi*).

Si riprende poi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici ed ha la parola l'on. JUNG il quale si compiace anzitutto del ritmo accelerato impresso dal Ministro Giuriati ai lavori in Sicilia e passa poi a trattare del problema della viabilità chiedendo che il programma del Governo, il quale pure prevede un notevole numero di nuove strade, sia tuttavia ancora di più allargato. Confida pertanto che il grande amore dimostrato dal Ministro per i problemi siciliani si concreti in maggiori progressivi stanziamenti che del resto si tradurranno in cospicui benefici per l'economia generale.

Accenna poi ad altre questioni prettamente siciliane e conclude augurandosi che le possibilità finanziarie sempre migliorantisi diano agio al Governo nazionale di venire incontro a tutte le necessità della Sicilia, che, grazie all'opera fervida del Fascismo, è veramente rinata a nuova vita. (*Applausi; congratulazioni*).

Terminato il discorso dell'on. Jung, assume la presidenza l'on. CASERTANO il quale dà la parola al presidente della Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna on. Corrado MARCHI. Questi rinnova anzitutto l'attestazione di disciplina e di devozione al Capo del Governo a nome di tutte le aziende confederate. Afferma poscia la necessità di dare alla legislazione specifica dei trasporti quel più ampio respiro che il Fascismo ha portato in ogni campo dell'attività nazionale.

Soffermandosi in particolare sui capitoli del bilancio relativi alle concessioni dei trasporti secondari, prende atto con compiacimento della variazione di maggiore spesa stanziata a favore dei circoli ferroviari che esplicano opera meritoria per il coordinamento delle attività locali con gli organi centrali.

Rileva l'importanza dello stanziamento di 9 milioni in più per sovvenzioni alle tranvie extra urbane, pur notando che l'attuale misura di sovvenzione chilometrica ha una potenza di capitalizzazione ridotta del 20 p. c. Osserva che lo stanziamento di 15 milioni previsto per i servizi automobilistici si presenta senza aumento e quindi insufficiente alla necessità che ogni giorno si impone di rapide comunicazioni che vadano di pari passo col risveglio della vita nazionale.

Uguale osservazione l'oratore fa per la riduzione di un milione e 196 mila lire del capitolo delle sovvenzioni chilometriche delle ferrovie concesse all'industria privata. Per tale riduzione non sarà possibile durante l'esercizio 1927-28 destinare all'incremento delle ferrovie concesse neppure qualche economia prevista in seguito a più esatta valutazione dell'onere.

L'oratore espone poi altre considerazioni in merito al problema dei trasporti concessi e conclude ricordando una felicissima frase del Duce: «Ogni nuovo impianto, ogni nuova via aperta al traffico e all'intensificazione dei rapporti umani è un coefficente di vittoria».

La seduta termina alle 19.45.

Il Co. Manzoni lascia la Russia

MOSCA, 24

L'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, ha rimesso a Kalinin le sue lettere di richiamo.

Tre fratellini in preda al fuoco

SIRACUSA, 24

In contrada San Basilio nel Comune di Spaccaforno un ragazzo di cinque anni, certo Rosario Genovese, giuocando presso una capanna provocò con un fiammifero un violento incendio. Nell'interno della capanna dormiva il fratellino Girolamo di due anni e si trovava anche una sorellina di sette anni. Lo stesso Rosario fu investito dalle fiamme e a stento la sorellina riuscì a trascinarlo fuori dalla capanna. Purtroppo però il ragazzo morì poco dopo tra atroci sofferenze; e il piccolo Girolamo, quando i genitori accorsero, era stato già carbonizzato dalle fiamme.

Il Fascismo e la cooperazione
L'inaugurazione di nuovi corsi

ROMA, 24

Stamane, nell'aula magna dell'Università, presenti il Ministro Fedele e i Sottosegretari Frignani e Bisi, sono stati inaugurati i corsi dell'Istituto superiore della cooperazione. Hanno parlato il Rettore dell'Università prof. Del Vecchio e l'on. Dino Alfieri, vice presidente dell'Istituto. Quest'ultimo, fra scroscianti applausi dei presenti, ha dato lettura del seguente telegramma inviatogli da S. E. il Capo del Governo:

«*Mentre nell'Ateneo romano si inaugurano i corsi dell'Istituto superiore della cooperazione, desidero giunga ai dirigenti e agli iscritti la fervida mia adesione che vuole significare plauso ed approvazione del Governo nazionale al programma dell'Istituto per una sempre migliore affermazione del movimento cooperativo*».

L'on. Alfieri ha esposto poi l'azione che l'Istituto intende svolgere. Dopo aver accennato alle disastrose deviazioni cui fu sottoposta la cooperazione italiana sotto l'influenza delle ideologie socialiste e dei metodi democratici, ha soggiunto che questa elevata e vasta manifestazione della vita sociale non poteva essere nè ignorata nè trascurata dal Fascismo che l'ha improntata del suo spirito rinnovatore e vivificatore.

«In armonia ai nuovi principi — ha continuato — sarà vigilato perchè le organizzazioni cooperative non mascherino gli interessi e il tornaconto di pochi organizzatori e si educheranno i cooperatori a inspirarsi continuamente a queste direttive fondamentali: disciplina, consapevolezza di scopi e di responsabilità, risparmio».

L'on. Dino Alfieri ha quindi accennato ai risultati finora ottenuti, risultati che hanno avuto un riconoscimento e una sanzione nel recente decreto del quale l'Ente nazionale della cooperazione è stato riconosciuto come istituto di diritto pubblico ed ha concluso dicendo che l'Istituto della cooperazione si propone di dare al Regime il contributo di una intellettualità e di una volontà squisitamente fascista perchè l'Italia attraverso i suoi figli diventi più potente e più grande.

Cessati gli scroscianti applausi che hanno coronato la fine del discorso dell'on. Alfieri, il prof. Scheggi ha tenuto la prolusione dei corsi illustrando l'antitesi delle due concezioni: la liberale e la fascista nel campo della cooperazione.

La fervida devozione al Duce
degli arabi della Tripolitania

TRIPOLI, 24

Il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Bolzon si è recato al Garian e a Misda, accompagnato dai generali Cicconetti e Graziani e da altre personalità. L'on. Bolzon ha ammirato l'alto spirito offensivo delle truppe ed ha avuto ovunque dalle popolazioni arabe manifestazioni entusiastiche di devozione con lo spirito rivolto al Duce che in queste terre lasciò un ricordo incancellabile. L'on. Bolzon ha portato la parola animatrice e fiera del Fascismo alle popolazioni del Gebel e della Goibla che la grande vittoria delle armi e la politica ricostruttrice del Governo fascista hanno assicurato decisamente alla Patria.

Esami di avvocato e procuratore

ROMA, 24

Con decreto ministeriale del 21 febbraio corr. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di avvocato e di procuratore, già fissati per il 25 corrente, è stato prorogato a tutto il 15 marzo venturo.

Nomina dei Direttori dei Combattenti
a Trento e a Gorizia

ROMA, 24

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti ha provveduto alla nomina dei seguenti direttori federali: TRENTO: prof. Italo Lunelli presidente; Corrado Lucetti, Bianchi Gaetano, ing. Guido Dorna, Ernesto Farina; — GORIZIA. prof. Luigi Cavaldo Mazzocco, presidente; capitano Abramo Giuseppe, ing. Mario Giacobbi, tenente Corrado Colussi, capitano Bosco Michele.

I premi per la terza serie
dei Buoni settennali

ROMA, 24

Preso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i Buoni del tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929.

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono N. 451.583; il premio di L. 50 mila al Buono 1.070.766; il premio di L. 10 mila al Buono n. 758.330; ed i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai numeri 971.390; 1.883.647; 316.781; 1.958.615.

La nevicata a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 24

E' caduta una nevicata farinosa. La altezza della neve caduta varia da 20 a 50 centimetri. Il tempo è magnifico. Fervono i preparativi per i campionati nazionali maschili e femminili che avranno luogo l'1 e il 2 marzo, e a cui si trovano inscritti già 22 noti corridori tra i quali Col Ferrara, Demetz, Bacher, Lagedelli. Ai vincitori delle varie gare saranno attribuiti varii premi.

I fiori della Regina agli infermi

ROMA, 24

Ieri la Regina Elena si è recata nella clinica Sacrò per visitarvi una malata della quale si interessava. La Sovrana ha fatto seguire alla sua visita l'invio a tutti gli infermi di magnifici cesti di fiori.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La Francia si rafforza nelle Alpi

PARIGI, 24

Esaminando quale dev'essere in avvenire l'organizzazione difensiva in Francia il «Journal» scrive tra l'altro: «L'Italia di Mussolini non è più l'Italia del 1914. Bisogna pensare alle nostre organizzazioni difensive alpine. Ciò sarà facile, abbiamo difatti la gran fortuna di avere di già posizioni difensive degnamente organizzate ed un terreno naturalmente favorevole alla difesa».

Ricordando poi che fu il generale Berge, ex Governatore di Lione ad armare il fronte sud est. il giornale così si esprime: «La sua opera sussiste tal quale l'ha concepita e realizzata. Non vi è che da ampliarla poichè non vi è stato nulla aggiunto di serio dopo la sua partenza da Lione. Bisogna riprendere il suo programma nell'interesse della nostra sicurezza nazionale con la medesima attività che i nostri vicini transalpini dedicano del resto attualmente all'organizzazione delle proprie zone di copertura».

Le occupazioni alle truppe francesi
davanti all'Assemblea di Ginevra

BERLINO, 24

La «Koelnische Zeitung» afferma che il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dalla Commissione Amministratrice del territorio della Sarre una relazione riguardante la questione della occupazione da parte delle truppe francesi relazione che sarà discussa nella sessione del Consiglio della Società delle Nazioni di marzo. Il rapporto contiene la proposta seguente: Le truppe francesi lasceranno ufficialmente il territorio della Sarre ma 800 soldati resteranno a disposizione della costituenda commissione Ferroviaria per assicurare il transito delle truppe provenienti dal territorio tedesco occupato.

Questi 800 soldati verrebbero organizzati e porterebbero le divise di una truppa internazionale di polizia. Inoltre la Commissione Amministrativa potrebbe occorrendo richiamare truppe francesi di stanza nelle vicinanze del territorio della Sarre.

Questa proposta conclude il giornale è stata accettata con 4 voti contro 1 da parte della Commissione Amministrativa.

Il piano spagnolo per Tangeri
commentato a Parigi

PARIGI, 24

Il «Journal» facendo la critica della rivendicazioni spagnole su Tangeri, si domanda in che modo l'annessione di questa città alla zona spagnola al Marocco, potrebbe annullare l'opposizione di Roma e di Washington.

Il giornale aggiunge che l'Italia ha rifiutato di ratificare lo stato di Tangeri poichè non le erano stati accordati diritti sufficienti. Ora questi diritti sarebbero ancora più limitati se si realizzasse il piano Spagnolo.

L'assassinio del comunista Monti
sarebbe avvenuto per furto

PARIGI, 24

Secondo il «Petit Parisien» pare assodato che il furto sia stato il movente dell'assassinio del comunista italiano Monti.

Secondo il «Journal» il Monti era operaio serio ed economo e prestava denaro ai suoi compatrioti. Il giornale si domanda se egli non sia stato assalito dai suoi debitori.

La interruzione dei negoziati polacco-tedeschi
nel parere di Marx

VARSAVIA, 24

Secondo il «Kurjer Porany» l'interpretazione data dal cancelliere tedesco Marx agli ultimi fatti non risponde alla realtà. Marx non spiega come l'interruzione dei negoziati polacco-tedeschi possa facilitare ciò che egli chiama un «modus vivendi» dei due paesi poichè il metodo tedesco dei litigi e delle freddezze senza importanza reale non prova buona volontà e tendenza a stabilire relazioni di buon vicinato con la Polonia. Il fatto che parlando della politica di Locarno Marx attacchi nel tempo stesso la Polonia prova che non lui, ma Hergt dirigerà la politica estera della Germania.

Dalle interviste si rileva chiaramente un piano che consiste nell'approfondire l'intesa con la Francia approfondendo nello stesso tempo la discordia con la Polonia.

Il giornale conclude: «La speranza che l'avvento al potere delle forze reazionarie tedesche sarà l'antidoto contro l'alleanza russo-tedesca è il più grande degli attuali malintesi».

Fuoco al duomo di Colonia

BERLINO, 24

Il duomo di Colonia parve oggi improvvisamente minacciato da un gravissimo pericolo. Le fiamme divamparono all'interno, presso una delle grandi porte laterali. Un fumo densissimo si accumulò ben presto sotto la navata. Il fuoco era scoppiato accanto ad un trasformatore elettrico collocato nel Duomo e in una impalcatura per alcuni lavori che vi sono in corso. L'allarme essendo stato dato rapidamente i pompieri intervenuti potevano tuttavia, dopo un'ora circa, domare il fuoco. I danni non sono importanti.

Due caporali incendiari
condannati a morte a Kiev

BERLINO, 24

A Kiev è terminato ieri un curioso processo. Sull'isola Trucheny, di fronte a Kiev, si trova l'officina di riparazioni della Compagnia di navigazione sul Dnieper. I pompieri dell'officina non avevano avuto da anni occasione di lavorare, e, temendo di essere licenziati, lo scorso anno appiccarono il fuoco a un edificio dell'officina. Dato l'allarme, i pompieri accorsero e fu necessario chiedere l'intervento dei pompieri di Kiev.

L'inchiesta accertò che gli incendi erano dolosi e la responsabilità dei pompieri dell'officina venne precisata. Il Tribunale ha condannato due dei principali responsabili, tali Kosolsky e Dorenko, a morte; altri tre a dieci anni di prigione e un altro a otto anni.

Proficua industria di simulazione
e il suo triste fine

BERLINO, 24

Oggi si inizia dinanzi al Tribunale di Berlino il processo contro il presidente di Tribunale Jurgens e sua moglie. Lo scandalo, senza precedenti nella magistratura tedesca, fece a suo tempo una impressione vivissima perchè il Jurgens era una personalità notissima non soltanto nel mondo giudiziario tedesco, ma anche nella vecchia società monarchica, da lui frequentata assiduamente.

La moglie aveva portato al Jurgens una dote di 200.000 marchi, somma che è, perduta durante la inflazione. I coniugi tuttavia hanno continuato a spendere largamente, contraendo numerosi debiti. Con certezza il giudice istruttore ha stabilito che le spese della signora Jurgens sono state sempre di molto superiori al modesto stipendio del marito.

Nell'agosto 1925, ai bagni di Kolberg, i coniugi dichiaravano di essere stati derubati di gioielli e di costosi indumenti, e ricevevano a titolo d'indennizzo, da una società d'assicurazioni, la somma di 3000 marchi. Nell'ottobre dell'anno scorso il Jurgens assicurava il proprio appartamento contro i furti per una somma rilevantissima e la sera stessa del giorno in cui le polizze di assicurazione venivano firmate egli denunciava che ignoti ladri, penetrati con chiavi false nel suo appartamento, avevano asportato gioielli per un valore di 15.000 marchi. Tracce di scasso non furono trovate e nessuno di casa vide i ladri. Il magistrato presentò un biglietto, che disse di avere trovato sulla sua scrivania, con queste parole: «Al boia Jurgens. Ritorneremo. La vendetta è dolce». Egli aveva istruito numerosi processi contro i comunisti.

La Compagnia di assicurazione ebbe dei sospetti e pagò soltanto 4000 marchi. I sospetti vennero a conoscenza del pubblico e i creditori dei coniugi Jurgens ripensarono a molti incidenti che avevano avuto con la signora del magistrato. Le accuse si precisarono e i coniugi furono arrestati.

Un bel fornito magazzino d'armi
"a puro scopo di collezione,,

PARIGI, 24

Compiendo indagini per ritrovare un'automobile rubata la polizia di Versailles ha scoperto un misterioso affare di detenzione di armi. Durante una perquisizione in un garage, diretto dal meccanico Doucart è stata scoperta una cassa di ferro contenente cinque mitragliatrici in ottimo stato. Poichè la scoperta aveva un carattere grave la Polizia ordinava subito una perquisizione nell'abitazione del meccanico dove fu scoperto un vero arsenale costituito da non meno di 100 fucili e 100 rivoltelle, razzi luminosi, bombe a mano, un'enorme quantità di polvere. Il meccanico interrogato dapprima ha dichiarato che faceva collezione di armi, poi si è chiuso in un ostinato silenzio. Il Doucart è conosciuto per le sue idee anarchiche e si presume che tenesse in deposito tutte quelle armi per alcuni gruppi rivoluzionari o bande straniere. Egli è stato arrestato in attesa dei risultati dell'inchiesta.

Ben combinato piano di zingari
che finisce piuttosto male

VIENNA, 24

Un colpo brigantesco di raffinatezza eccezionale è stato sventato a Daruvar in Slavonia per puro caso. Sere addietro una zingara bussò alla porta della casa di un vignaiuolo pregando la figlia quindicenne del contadino, che era sola, di custodirgli un sacco che avrebbe ritirato all'indomani. La ragazza, che conosceva la zingara, acconsentì ed allora la zingara con molta fatica trascinò fino nella cucina un sacco evidentemente assai pesante. La sera la ragazza, prima di mettersi a letto, notò all'improvviso che nel sacco si muoveva qualcosa. Atterrita, si mise a gridare e a chiedere aiuto. Al tempo stesso, afferrato il fucile del padre sparò un colpo contro il sacco, credendo che dentro vi fosse un lupo. I vicini e due gendarmi accorsero e trovarono nel sacco uno zingaro il quale, colpito da una pallottola tirata a bruciapelo, si contorceva dal dolore. Lo sciagurato aveva con sè un grosso coltello ed un flauto da pastore. Questo flauto insospettì un gendarme che portatoselo alla bocca, incominciò a fischiare. Qualche minuto dopo si udì sulla strada il rumore di un carro, poi di un altro, ed in breve furono sul posto 8 carrette di zingari venute da varie parti. Era evidente che gli zingari aspettavano il segnale del flauto per darsi al saccheggio della casa del vignaiuolo. I gendarmi trassero in arresto la intera comitiva, compreso il disgraziato abitatore del sacco, le cui condizioni sono gravi e la zingara che aveva portato il sacco nella casa da svaligiare.

Collana di perle "forse vere,,
trovata e rapinata a Milano

MILANO, 24

La cameriera Rosina Gnolo, al servizio di una famiglia che abita in via Monte Napoleone, ieri verso il mezzodì percorrendo il corso Vittorio Emanuele, all'altezza della Galleria De Cristoforis, scorgeva a terra una collana di perle, non si sa ancora se vere o... giapponesi! La Gnolo naturalmente si chinò, raccolse il monile, e mentre stava esaminandolo, fu immediatamente avvicinata da un individuo, che le intimò di affidare a lui l'oggetto ritrovato.

— Ma chi è lei? — chiese la donna.

— Sono un agente di P. S., e lei deve dare immediatamente a me la collana.

In così dire afferrò il monile, che per l'atto brusco si spezzò in due.

La cameriera tentò ancora di protestare, dicendo che intendeva provvedere lei stessa a portare la collana all'ufficio competente, ma il sedicente agente di P. S. le mostrò una tessera, ch'ella non potè neppure bene esaminare, rinnovando l'imposizione. La Gnolo allora consegnò anche il resto del presunto oggetto prezioso, e lo sconosciuto si allontanò.

Il contegno dell'individuo, che non si curò neppure di chiedere le generalità della donna, e che ad ogni modo avrebbe dovuto accompagnarla all'ufficio di polizia qualora avesse dei sospetti; la fretta con la quale dimostrò di voler venire in possesso della collana, hanno fatto sorgere il dubbio che si tratti non di un agente di polizia, bensì di un audace mariuolo. E ad aumentare questi dubbi sta il fatto che, sino a stamane almeno, a nessun Commissariato, e neppure all'Economato, era stata depositata la famosa collana. Dell'accaduto venne data notizia, per le indagini, alla Questura.

De Pinedo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 24

L'idrovolante Santa Maria pilotato dal colonnello De Pinedo è qui giunto alle ore 17.30 (ora locale).

Quando le donne non sono gentili

BIELLA, 24

Di una drammatica scena, che ebbe per teatro la solitudine della campagna, è stata protagonista una ragazza di Occhieppo Inferiore. Mentre la cinquantaduenne Maria Zoppo in Barbera fu Giovanni rincasava in una sua cascina in aperta campagna accompagnandosi con un suo bambino, Franco, di 10 anni, è stata avvicinata dalla diciottenne Olga Maffiotti di Pietro, che accusando la donna di aver sparlato di lei, armata di uno zoccolo aggrediva la Zoppo colpendola con forza al capo. L'aggredita, stordita dal colpo, che le aveva aperto una larga ferita alla regione temporale destra, è caduta per terra. La Maffiotti, per nulla intimorita colpì di nuovo la sua vittima e desistette solo quando il marito della Zoppo, richiamato dalle urla del piccolo Franco, accorse sul luogo dell'aggressione. La giovane fuggì rapidamente e venne arrestata più tardi da alcuni militi nazionali accorsi alle urla della ferita. L'arrestata, dopo le indagini praticate dai carabinieri di Biella Piazzo, è stata rinchiusa nelle carceri giudiziarie e denunciata per ferimento grave.

Finisce una donna a coltellate
e si recide poscia le vene

VENTIMIGLIA, 24

Ieri sera in località Grimaldi, tra Ventimiglia ed il confine, certo Giovanni Borsotti, di anni 50 ha ucciso a coltellate tale Luisa Lorenzi, di anni 45, e quindi si è ucciso. Il Borsotti aveva in affitto un terreno di proprietà della Lorenzi; ma poi era stato dalla donna licenziato. Ieri sera la Lorenzi si era recata dal Borsotti nella casetta a lui affittata al pianterreno. Tra i due si accese un diverbio. Il Borsotti accecato dall'ira si gettava contro la Lorenzi brandendo un coltello e la colpiva ripetutamente. A certo Ramoino, accorso dal piano superiore, si presentò uno spettacolo atroce: il Borsotti che colpiva la sua vittima, tenendola sotto le ginocchia. Il bruto al sopraggiungere del nuovo venuto si slanciava contro di lui e lo colpiva col coltello, finchè il Ramoino fuggì. Quindi comprendendo forse la gravità del suo delitto, il Borsotti si tagliava le vene dei polsi e dei piedi. Tanto la Lorenzi quanto il Borsotti sono morti. Il Ramoino è stato trasportato all'ospedale e ricoverato. Le sue ferite non sono gravi.

Ingegnere licenziato suicida

BERLINO, 24

Un ingegnere, che era stato licenziato da un'impresa berlinese di elettricità aveva tentato più volte di farsi ricevere dal direttore ritenendo ingiusto il provvedimento. Essendogli stato rifiutato il colloquio, egli minacciò di compiere un attentato. Il direttore ne informò la polizia, e venne combinato un colloquio al quale degli agenti di polizia dovevano assistere. Il colloquio doveva aver luogo domani. L'ingegnere si presentò invece oggi negli uffici del direttore ma fu allontanato. Due agenti lo seguirono quando egli salì su una automobile da piazza. Fermatasi questa ad un crocicchio del frequentatissimo viale Unter der Linden i due agenti invocarono l'intervento di un poliziotto di stanza al crocicchio per arrestare l'ingegnere. Questi però, estratta una pistola e mentre gli agenti indietreggiavano di alcuni passi, si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il bilancio russo approvato

MOSCA, 24

Il Comitato Esecutivo Centrale della U. R. S. S. dopo lunghe discussioni ha approvato il bilancio il quale stabilisce le entrate in 5 miliardi 200 milioni di rubli.

Le spese in 4 miliardi di rubli e il fondo di riserva in 100 milioni di rubli.

Numero dei Titoli trattati
il giorno 23 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia	300000	6600
Banca Comm. Italiana	1400000	16825
Credito Italiano	800000	1500
Cosulich «Triestina di Navigazione»	1250000	1850
Ferrovie Meridionali	579170	100
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino»	1200000	2775
Cotonificio Turati	100250	500
» Veneziano	333334	975
Filat. cascami di seta	210000	425
Soie de Chatillon	200000	6500
Linificio e Canap. Naz.	600000	225
Manif. cotoneria Merid.	1000000	3825
S in Viscosa	5000000	12375
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia	750000	175
Miniere Alti Forni Elba	1500000	850
Miniere Mercurio Monte Amiata	648000	425
Soc. An. Gen. p. l. d. mi. - Mo tecatini	5000000	3175
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino	2000000	25575
Officine Meccan. già Miani e Silvestri	600000	200
Adriatica di Elettric.	2000000	725
Elettricità Alta Italia.	1000000	225
» dell'Adamello	1500000	75
Gen. It. Edison di Elett.	4200000	1700
Meridion li di elettr.	1200000	100
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	12025
Unione esercizi elett.	3375000	1600
Distillerie Italiane	1100000	7350
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri	375000	975
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	1075000	48250
Bonif. terreni ferraresi	500000	150
Istituto Fondi Rustic.	700000	900
» Rom. Benistab.	400000	5050
Eridania	300000	25
Pirelli e C.	240000	—
Soc. Rinas. di Napoli	120000	100

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Chiusura: Banca d'Italia 2208 — Banca Commerciale Italiana 1257 — Credito Italiano 847 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 518 — Consorzio Mobiliare Finanziario 506 — Ferrovie Mediterranee 305 — Ferrovie Meridionali 680 — Rubattino 563 — Libera Triestina 410 — Cosulich 225 — Costruzioni Venete 200 — Ansaldo 100 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 130 — Elba 52 — Montecatini 224.50 — Breda 170 — Fiat 504 — Isotta 191 — Officine Meccaniche 101 — Reggiane 42.50 — Distillerie Italiane 121 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 136 — Eridania 730 — Galinelli 154 — Risorta Italiana 130 — Fondi Rustici 248 — Beni Stabili-Roma 664 — Grandi Alberghi 130 — Esportazione Italo Americana 92 — Pirelli 695 — Cement. Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 737 — Cotonificio Veneziano 301 — Cascami di Seta 800 — Tessuti stampati De Angeli 890 — Lanificio Targetti 316 — Lanificio Rossi 3520 — Soie de Châtillon 154.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 525 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45 — Manifatture Rossari Varzi 96 — Manifatture Rossari Tosi 316 — S.N.I.A. 236 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 293 — Elettrica Bresciana 29 — Elettrica Negri 215 — Edison 678 — Ligure Toscana di Elettricità 271 — Vizzola 900 — Marconi 85 — Terni 500 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furia 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 580 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Parabetti 170.50 — Man. Rotondi 540 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 286 — Rinascente 80 — Gregorini 34.50 — Dalmine 132 — Autom. Bianchi 58 — Adamello 232 — Emiliana 41.50 — S. E. S. O. 120.50 — Valdarno 137 — Tecnomasio 138 — Tirso 225 — Petroli 78 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 360 — Bonelli 40 — Dell'Acqua 435 — Brasital 116 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 23	MILANO 24	TRIESTE 23	TRIESTE 24
Rend. 3.50%	63.80	64.30	63.85	64.50
Consol. 5%	80.95	81.85	80.50	81.75
Francia	89.75	90.10	89.—	89.50
Svizzera	440.—	442.50	437.—	437.—
Londra	111.16	111.67	110.50	111.—
New York	22.94	23.01	22.65	22.95
Berlino	5.43	5.45	5.40	5.40
Vienna	3.24	3.25	3.18	3.30
Bucarest	13.95	14.—	13.75	13.50
Belgio	319.—	320.—	314.—	315.—
Spagna	384.—	387.—	378.—	380.—
Praga	68.—	68.15	67.50	67.70
Budapest	4.—	4.02	3.98	4.—

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.15 — Zagabria 40.35 — Albania 5.50 — Norvegia 4.40.

Cade dal poggiolo sulla strada
e resta incolume

VICENZA, 24

Poco prima di mezzogiorno la signora Maria Melato si trovava sul poggiolo del proprio appartamento posto al secondo piano della casa segnata col n. 73 in Santa Corona. Improvvisamente il poggiolo è crollato e la Melato è precipitata sulla strada, dall'altezza di oltre sei metri. Per un vero miracolo la povera signora non ha riportato lesioni molto gravi. Trasportata all'Ospedale, vi è stata medicata premurosamente ed ha potuto quindi essere ricondotta alla sua abitazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.73 — Febbraio manca — Marzo 13.94 — Aprile 14 — Maggio 14.09 — Giugno 14.18 — Luglio 14.23 — Agosto 14.40 — Settembre 14.50 — Ottobre 14.58 — Novembre 14.59 — Dicembre 14.68.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DATTILOGRAFA praticissima ufficio offresi ore serali. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 17 locali entrata due magazzini riva porta sola affittasi Borgoloco S. Maria Formosa 6118, Venezia. Vederla trattare al vicino numero 6119, dalle 9 alle 10.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PRIMARIA fabbrica Milanese mobili ferro cerca attivo subagente Veneto Trentino dettagliate offerte stato servizio Cassetta 32 M; Unione Pubblicità, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

MESTRE vendesi fabbricato centralissimo vani 40, adiacenze, 400 mq. scoperto anche fabbricabile. Diviso quattro case. Scrivere: Cassetta 6 C Unione Pubblicità Venezia.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I trasporti in concessione

nel dibattito alla Camera

ROMA, 24

Il vice-presidente **GIUNTA** apre la seduta alle ore 16. Vengono subito commemorati il senatore Vincenzo Riolo, gli ex deputati De Michele, Ferrontelli ed Eugenio Fronda, l'Ammiraglio Diego Simonetti e il Padre Ermenegildo Pistelli, professore dell'Ateneo fiorentino, che all'a profondità della sua dottrina seppe unire un grande fervore patriottico, dimostrando in modo squisito e mirabile la possibilità di conciliare il sentimento religioso con il culto della Patria. Fervente interventista nel 1914, fascista della primissima ora, fu sempre coraggiosamente, con la parola e con la penna, per le posizioni intransigenti, ed assertore convinto delle alte idealità del Fascismo.

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, all'on. Ciarlantini dichiara che, secondo l'ordinamento vigente che fu determinato da considerazioni essenzialmente finanziarie, le merci provenienti dalla madre Patria pagano alla loro introduzione nelle nostre colonie un dazio che è tuttavia notevolmente minore di quello cui sono sottoposte le merci di provenienza estera. Il problema non è semplice, tanto che quasi tutte le colonie degli altri Stati hanno una tariffa doganale autonoma che colpisce in genere, sia pure con diversa misura di tassazione, i prodotti delle rispettive metropoli. Tuttavia può dichiarare che per la modificazione del regime doganale tra la madre Patria e le colonie libiche è pronto uno schema di provvedimento che sarà da lui prossimamente presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Assicura che ogni cura sarà posta per risolvere l'importante delicato e complesso problema, con una soluzione graduale atta ad accompagnare organicamente il sicuro sviluppo ascensionale della nostra maggiore colonia in cui ardimentose forze produttive si vanno sempre più cimentando.

CIARLANTINI, è soddisfatto.

A questo punto S. E. **BALBO** si alza fra segni di viva attenzione della Camera e legge il rapporto del Comandante De Pinedo sul suo volo transoceanico.

A questo punto l'on. **GIUNTA** annuncia che il Presidente Casertano, interprete dei sentimenti ieri espressi dalla Camera, ha inviato al Comandante De Pinedo un caloroso telegramma di plauso e di augurio. (*Vivissimi applausi*).

Si riprende poi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici ed ha la parola l'on. **JUNG** il quale si compiace anzitutto del ritmo accelerato impresso dal Ministro Giuriati ai lavori in Sicilia e passa poi a trattare del problema della viabilità chiedendo che il programma del Governo, il quale pure prevede un notevole numero di nuove strade, sia tuttavia ancora di più allargato. Confida pertanto che il grande amore dimostrato dal Ministro per i problemi siciliani si concreti in maggiori progressivi stanziamenti che del resto si tradurranno in cospicui benefici per l'economia generale.

Accenna poi ad altre questioni prettamente siciliane e conclude augurandosi che le possibilità finanziarie sempre migliorantisi diano agio al Governo nazionale di venire incontro a tutte le necessità della Sicilia, che, grazie all'opera fervida del Fascismo, è veramente rinata a nuova vita. (*Applausi; congratulazioni*).

Terminato il discorso dell'on. Jung, assume la presidenza l'on. **CASERTANO** il quale dà la parola al presidente della Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna on. Corrado **MARCHI**. Questi rinnova anzitutto l'attestazione di disciplina e di devozione al Capo del Governo a nome di tutte le aziende confederate. Afferma poscia la necessità di dare alla legislazione specifica dei trasporti quel più ampio respiro che il Fascismo ha portato in ogni campo dell'attività nazionale.

Soffermandosi in particolare sui capitoli del bilancio relativi alle concessioni dei trasporti secondari, prende atto con compiacimento della variazione di maggiore spesa stanziata a favore dei circoli ferroviari che esplicano opera meritoria per il coordinamento delle attività locali con gli organi centrali.

Rileva l'importanza dello stanziamento di 9 milioni in più per sovvenzioni alle tranvie extra urbane, pur notando che l'attuale misura di sovvenzione chilometrica ha una potenza di capitalizzazione ridotta del 20 p. c. Osserva che lo stanziamento di 15 milioni previsto per i servizi automobilistici si presenta senza aumento e quindi insufficiente alla necessità che ogni giorno si impone di rapide comunicazioni che vadano di pari passo col risveglio della vita nazionale.

Uguale osservazione l'oratore fa per la riduzione di un milione e 196 mila lire del capitolo delle sovvenzioni chilometriche delle ferrovie concesse all'industria privata. Per tale riduzione non sarà possibile durante l'esercizio 1927-28 destinare all'incremento delle ferrovie concesse neppure qualche economia prevista in seguito a più esatta valutazione dell'onere.

L'oratore espone poi altre considerazioni in merito al problema dei trasporti concessi e conclude ricordando una felicissima frase del Duce: «Ogni nuovo impianto, ogni nuova via aperta al traffico e all'intensificazione dei rapporti umani è un coefficente di vittoria».

La seduta termina alle 18.45.

Il Co. Manzoni lascia la Russia

MOSCA, 24

L'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, ha rimesso a Kalimin le sue lettere di richiamo.

Tre fratellini in preda al fuoco

SIRACUSA, 24

In contrada San Basilio nel Comune di Spaccaforno un ragazzo di cinque anni, certo Rosario Genovese, giuocando presso una capanna provocò con un fiammifero un violento incendio. Nell'interno della capanna dormiva il fratellino Girolamo di due anni e si trovava anche una sorellina di sette anni. Lo stesso Rosario fu investito dalle fiamme e a stento la sorellina riuscì a trascinarlo fuori dalla capanna. Purtroppo però il ragazzo morì poco dopo tra atroci sofferenze; e il piccolo Girolamo, quando i genitori accorsero, era stato già carbonizzato dalle fiamme.

Il Fascismo e la cooperazione

L'inaugurazione di nuovi corsi

ROMA, 24

Stamane, nell'aula magna dell'Università, presenti il Ministro Fedele e i Sottosegretari Frignani e Bisi, sono stati inaugurati i corsi dell'Istituto superiore della cooperazione. Hanno parlato il Rettore dell'Università prof. Del Vecchio e l'on. Dino Alfieri, vice presidente dell'Istituto. Quest'ultimo, fra scroscianti applausi dei presenti, ha dato lettura del seguente telegramma inviatogli da S. E. il Capo del Governo:

«*Mentre nell'Ateneo romano si inaugurano i corsi dell'Istituto superiore della cooperazione, desidero giunga ai dirigenti e agli iscritti la fervida mia adesione che vuole significare plauso ed approvazione del Governo nazionale al programma dell'Istituto per una sempre migliore affermazione del movimento cooperativo*».

L'on. Alfieri ha esposto poi l'azione che l'Istituto intende svolgere. Dopo aver accennato alle disastrose deviazioni cui fu sottoposta la cooperazione italiana sotto l'influenza delle ideologie socialiste e dei metodi democratici, ha soggiunto che questa elevata e vasta manifestazione della vita sociale non poteva essere nè ignorata nè trascurata dal Fascismo che l'ha improntata del suo spirito rinnovatore e vivificatore.

«In armonia ai nuovi principi — ha continuato — sarà vigilato perchè le organizzazioni cooperative non mascherino gli interessi e il tornaconto di pochi organizzatori e si educheranno i cooperatori a inspirarsi continuamente a queste direttive fondamentali: disciplina, consapevolezza di scopi e di responsabilità, risparmio».

L'on. Dino Alfieri ha quindi accennato ai risultati finora ottenuti, risultati che hanno avuto un riconoscimento e una sanzione nel recente decreto del quale l'Ente nazionale della cooperazione è stato riconosciuto come istituto di diritto pubblico ed ha concluso dicendo che l'Istituto della cooperazione si propone di dare al Regime il contributo di una intellettualità e di una volontà squisitamente fascista perchè l'Italia attraverso i suoi figli diventi più potente e più grande.

Cessati gli scroscianti applausi che hanno coronato la fine del discorso dell'on. Alfieri, il prof. Scheggi ha tenuto la prolusione dei corsi illustrando l'antitesi delle due concezioni: la liberale e la fascista nel campo della cooperazione.

La fervida devozione al Duce

degli arabi della Tripolitania

TRIPOLI, 24

Il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Bolzon si è recato al Garian e a Misda, accompagnato dai generali Cicconetti e Graziani e da altre personalità. L'on. Bolzon ha ammirato l'alto spirito offensivo delle truppe ed ha avuto ovunque dalle popolazioni arabe manifestazioni entusiastiche di devozione con lo spirito rivolto al Duce che in queste terre lasciò un ricordo incancellabile. L'on. Bolzon ha portato la parola animatrice e fiera del Fascismo alle popolazioni del Gebel e della Gobla che la grande vittoria delle armi e la politica ricostruttrice del Governo fascista hanno assicurato decisamente alla Patria.

Esami di avvocato e procuratore

ROMA, 24

Con decreto ministeriale del 21 febbraio corr. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di avvocato e di procuratore, già fissati per il 25 corrente, è stato prorogato a tutto il 15 marzo venturo.

Nomina dei Direttori dei Combattenti

a Trento e a Gorizia

ROMA, 24

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti ha provveduto alla nomina dei seguenti direttori federali: TRENTO: prof. Italo Lunelli presidente; Corrado Lucetti, Bianchi Gaetano, ing. Guido Dorna, Ernesto Farina; — GORIZIA. prof. Luigi Cavaldo Mazzocco, presidente; capitano Abramo Giuseppe, ing. Mario Giacobbi, tenente Corrado Colussi, capitano Bosco Michele.

I premi per la terza serie

dei Buoni settennali

ROMA, 24

Preso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i Buoni del tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929:

Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono N. 451.583; il premio di L. 50 mila al Buono 1.070.766; il premio di L. 10 mila al Buono n. 758.330; ed i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai numeri 971.390; 1.883.647; 316.781; 1.958.615.

La nevicata a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 24

E' caduta una nevicata farinosa. La altezza della neve caduta varia da 20 a 50 centimetri. Il tempo è magnifico. Fervono i preparativi per i campionati nazionali maschili e femminili che avranno luogo l'1 e il 2 marzo, e a cui si trovano inscritti già 22 noti corridori tra i quali Col Ferrara, Demetz, Bacher, Lagedelli. Ai vincitori delle varie gare saranno attribuiti varii premi.

I fiori della Regina agli infermi

ROMA, 24

Ieri la Regina Elena si è recata nella clinica Saccò per visitarvi una malata della quale si interessava. La Sovrana ha fatto seguire alla sua visita l'invio a tutti gli infermi di magnifici cesti di fiori.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La Francia si rafforza nelle Alpi

PARIGI, 24

Esaminando quale dev'essere in avvenire l'organizzazione difensiva in Francia il «Journal» scrive tra l'altro: «L'Italia di Mussolini non è più l'Italia del 1914. Bisogna pensare alle nostre organizzazioni difensive alpine. Ciò sarà facile, abbiamo diffatti la gran fortuna di avere di già posizioni difensive degnamente organizzate ed un terreno naturalmente favorevole alla difesa».

Ricordando poi che fu il generale Berge, ex Governatore di Lione ad armare il fronte sud est. il giornale così si esprime: «La sua opera sussiste tal quale l'ha concepita e realizzata. Non vi è che da ampliarla poichè non vi è stato nulla aggiunto di serio dopo la sua partenza da Lione. Bisogna riprendere il suo programma nell'interesse della nostra sicurezza nazionale con la medesima attività che i nostri vicini transalpini dedicano del resto attualmente all'organizzazione delle proprie zone di copertura».

Le occupazioni alle truppe francesi

davanti all'Assemblea di Ginevra

BERLINO, 24

La «Koelnische Zeitung» afferma che il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dalla Commissione Amministratrice del territorio della Sarre una relazione riguardante la questione della occupazione da parte delle truppe francesi relazione che sarà discussa nella sessione del Consiglio della Società delle Nazioni di marzo. Il rapporto contiene la proposta seguente: Le truppe francesi lasceranno ufficialmente il territorio della Sarre ma 800 soldati resteranno a disposizione della costituenda commissione Ferroviaria per assicurare il transito delle truppe provenienti dal territorio tedesco occupato.

Questi 800 soldati verrebbero organizzati e porterebbero le divise di una truppa internazionale di polizia. Inoltre la Commissione Amministrativa potrebbe occorrendo richiamare truppe francesi di stanza nelle vicinanze del territorio della Sarre.

Questa proposta conclude il giornale è stata accettata con 4 voti contro 1 da parte della Commissione Amministrativa.

Il piano spagnolo per Tangeri

commentato a Parigi

PARIGI, 24

Il «Journal» facendo la critica della rivendicazioni spagnole su Tangeri, si domanda in che modo l'annessione di questa città alla zona spagnola al Marocco, potrebbe annullare l'opposizione di Roma e di Washington.

Il giornale aggiunge che l'Italia ha rifiutato di ratificare lo stato di Tangeri poichè non le erano stati accordati diritti sufficienti. Ora questi diritti sarebbero ancora più limitati se si realizzasse il piano Spagnolo.

L'assassinio del comunista Monti

sarebbe avvenuto per furto

PARIGI, 24

Secondo il «Petit Parisien» pare assodato che il furto sia stato il movente dell'assassinio del comunista italiano Monti.

Secondo il «Journal» il Monti era operaio serio ed economo e prestava denaro ai suoi compatrioti. Il giornale si domanda se egli non sia stato assalito dai suoi debitori.

La interruzione dei negoziati polacco-tedeschi

nel parere di Marx

VARSAVIA, 24

Secondo il «Kurrjer Porany» l'interpretazione data dal cancelliere tedesco Marx agli ultimi fatti non risponde alla realtà. Marx non spiega come l'interruzione dei negoziati polacco-tedeschi possa facilitare ciò che egli chiama un «modus vivendi» dei due paesi poichè il metodo tedesco dei litigi e delle freddezze senza importanza reale non prova buona volontà e tendenza a stabilire relazioni di buon vicinato con la Polonia. Il fatto che parlando della politica di Locarno Marx attacchi nel tempo stesso la Polonia prova che non lui, ma Hergt dirigerà la politica estera della Germania.

Dalle interviste si rileva chiaramente un piano che consiste nell'approfondire l'intesa con la Francia approfondendo nello stesso tempo la discordia con la Polonia.

Il giornale conclude: «La speranza che l'avvento al potere delle forze reazionarie tedesche sarà l'antidoto contro l'alleanza russo-tedesca è il più grande degli attuali malintesi».

Fuoco al duomo di Colonia

BERLINO, 24

Il duomo di Colonia parve oggi improvvisamente minacciato da un gravissimo pericolo. Le fiamme divampavano all'interno, presso una delle grandi porte laterali. Un fumo densissimo si accumulò ben presto sotto la navata. Il fuoco era scoppiato accanto ad un trasformatore elettrico collocato nel Duomo e in una impalcatura per alcuni lavori che vi sono in corso. L'allarme essendo stato dato rapidamente i pompieri intervenuti potevano tuttavia, dopo un'ora circa, domare il fuoco. I danni non sono importanti.

Due caparli incendiari

condannati a morte a Kiev

BERLINO, 24

A Kiev è terminato ieri un curioso processo. Sull'isola Trucheny, di fronte a Kiev, si trova l'officina di riparazioni della Compagnia di navigazione sul Dnieper. I pompieri dell'officina non avevano avuto da anni occasione di lavorare, e, temendo di essere licenziati, lo scorso anno appiccarono il fuoco a un edificio dell'officina. Dato l'allarme, i pompieri accorsero e fu necessario chiedere l'intervento dei pompieri di Kiev.

L'inchiesta accertò che gli incendi erano dolosi e la responsabilità dei pompieri dell'officina venne precisata. Il Tribunale ha condannato due dei principali responsabili, tali Korolsky e Dezenko, a morte; altri tre a dieci anni di prigione e un altro a otto anni.

Proficua industria di simulazione

e il suo triste fine

BERLINO, 24

Oggi si inizia dinanzi al Tribunale di Berlino il processo contro il presidente di Tribunale Jurgens e sua moglie. Lo scandalo, senza precedenti nella magistratura tedesca, fece a suo tempo una impressione vivissima perchè il Jurgens era una personalità notissima non soltanto nel mondo giudiziario tedesco, ma anche nella vecchia società monarchica, da lui frequentata assiduamente.

La moglie aveva portato al Jurgens una dote di 200.000 marchi, somma che è, però, sfumata durante la inflazione. I coniugi tuttavia hanno continuato a spendere largamente, contraendo numerosi debiti. Con certezza il giudice istruttore ha stabilito che le spese della signora Jurgens sono state sempre di molto superiori al modesto stipendio del marito.

Nell'agosto 1925, ai bagni di Kolberg, i coniugi dichiaravano di essere stati derubati di gioielli e di costosi indumenti, e ricevevano a titolo d'indennizzo, da una società d'assicurazioni, la somma di 3000 marchi. Nell'ottobre dell'anno scorso il Jurgens assicurava il proprio appartamento contro i furti per una somma rilevantissima e la sera stessa del giorno in cui le polizze di assicurazione venivano firmate egli denunciava che ignoti ladri, penetrati con chiavi false nel suo appartamento, avevano asportato gioielli per un valore di 15.000 marchi. Tracce di scasso non furono trovate e nessuno di casa vide i ladri. Il magistrato presentò un biglietto, che disse di avere trovato sulla sua scrivania, con queste parole: «Al boia Jurgens. Ritorneremo. La vendetta è dolce». Egli aveva istruito numerosi processi contro i comunisti.

La Compagnia di assicurazione ebbe dei sospetti e pagò soltanto 4000 marchi. I sospetti vennero a conoscenza del pubblico e i creditori dei coniugi Jurgens ripensarono a molti incidenti che avevano avuto con la signora del magistrato. Le accuse si precisarono e i coniugi furono arrestati.

Un bel fornito magazzino d'armi

"a puro scopo di collezione,,

PARIGI, 24

Compiendo indagini per ritrovare un'automobile rubata la polizia di Versailles ha scoperto un misterioso affare di detenzione di armi. Durante una perquisizione in un garage, diretto dal meccanico Doucart è stata scoperta una cassa di ferro contenente cinque mitragliatrici in ottimo stato. Poichè la scoperta aveva un carattere grave la Polizia ordinava subito una perquisizione nell'abitazione del meccanico dove fu scoperto un vero arsenale costituito da non meno di 100 fucili e 100 rivoltelle, razzi luminosi, bombe a mano, un'enorme quantità di polvere. Il meccanico interrogato dapprima ha dichiarato che faceva collezione di armi, poi si è chiuso in un ostinato silenzio. Il Doucart è conosciuto per le sue idee anarchiche e si presume che tenesse in deposito tutte quelle armi per alcuni gruppi rivoluzionari o bande straniere. Egli è stato arrestato in attesa dei risultati dell'inchiesta.

Ben combinato piano di zingari

che finisce piuttosto male

VIENNA, 24

Un colpo brigantesco di raffinatezza eccezionale è stato sventato a Daruvar in Slavonia per puro caso. Sere addietro una zingara bussò alla porta della casa di un vignaiuolo pregando la figlia quindicenne del contadino, che era sola, di custodirgli un sacco che avrebbe ritirato all'indomani. La ragazza, che conosceva la zingara, acconsentì ed allora la zingara con molta fatica trascinò fino nella cucina un sacco evidentemente assai pesante. La sera la ragazza, prima di mettersi a letto, notò all'improvviso che nel sacco si muoveva qualcosa. Atterrita, si mise a gridare e a chiedere aiuto. Al tempo stesso, afferrato il fucile del padre sparò un colpo contro il sacco, credendo che dentro vi fosse un lupo. I vicini e due gendarmi accorsero e trovarono nel sacco uno zingaro il quale, colpito da una pallottola tirata a bruciapelo, si contorceva dal dolore. Lo sciagurato aveva con sè un grosso coltello ed un flauto da pastore. Questo flauto insospettì un gendarme che portatoselo alla bocca, incominciò a fischiare. Qualche minuto dopo si udì sulla strada il rumore di un carro, poi di un altro, ed in breve furono sul posto 8 carrette di zingari venute da varie parti. Era evidente che gli zingari aspettavano il segnale del flauto per darsi al saccheggio della casa del vignaiuolo. I gendarmi trassero in arresto la intera comitiva, compreso il disgraziato abitatore del sacco, le cui condizioni sono gravi e la zingara che aveva portato il sacco nella casa da svaligiare.

Collana di perle "forse vere,,

trovate e rapinate a Milano

MILANO, 24

La cameriera Rosina Gnolo, al servizio di una famiglia che abita in via Monte Napoleone, ieri verso il mezzodì percorrendo il corso Vittorio Emanuele, all'altezza della Galleria De Cristoforis, scorgeva a terra una collana di perle, non si sa ancora se vere o... giapponesi! La Gnolo naturalmente si chinò, raccolse il monile, e mentre stava esaminandolo, fu immediatamente avvicinata da un individuo. che le intimò di affidare a lui l'oggetto ritrovato.

— Ma chi è lei? — chiese la donna.

— Sono un agente di P. S., e lei deve dare immediatamente a me la collana.

In così dire afferrò il monile, che per l'atto brusco si spezzò in due.

La cameriera tentò ancora di protestare, dicendo che intendeva provvedere lei stessa a portare la collana all'ufficio competente, ma il sedicente agente di P. S. le mostrò una tessera, ch'ella non potè neppure bene esaminare, rinnovando l'imposizione. La Gnolo allora consegnò anche il resto del presunto oggetto prezioso, e lo sconosciuto si allontanò.

Il contegno dell'individuo, che non si curò neppure di chiedere le generalità della donna, e che ad ogni modo avrebbe dovuto accompagnarla all'ufficio di polizia qualora avesse dei sospetti; la fretta con la quale dimostrò di voler venire in possesso della collana, hanno fatto sorgere il dubbio che si tratti non di un agente di polizia, bensì di un audace mariuolo. E ad aumentare questi dubbi sta il fatto che, sino a stamane almeno, a nessun Commissariato, e neppure all'Economato, era stata depositata la famosa collana. Dell'accaduto venne data notizia, per le indagini, alla Questura.

De Pinedo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 24

L'idrovolante Santa Maria pilotato dal colonnello De Pinedo è qui giunto alle ore 17.30 (ora locale).

Quando le donne non sono gentili

BIELLA, 24

Di una drammatica scena, che ebbe per teatro la solitudine della campagna, è stata protagonista una ragazza di Occhieppo Inferiore. Mentre la cinquantaduenne Maria Zoppo in Barbera fu Giovanni rincasava in una sua cascina in aperta campagna accompagnandosi con un suo bambino, Franco, di 10 anni, è stata avvicinata dalla diciottenne Olga Maffiotti di Pietro. che accusando la donna di aver sparlato di lei, armata di uno zoccolo aggrediva la Zoppo colpendola con forza al capo. L'aggredita, stordita dal colpo, che le aveva aperta una larga ferita alla regione temporale destra, è caduta per terra. La Maffiotti, per nulla intimorita colpì di nuovo la sua vittima e desistette solo quando il marito della Zoppo, richiamato dalle urla del piccolo Franco, accorse sul luogo dell'aggressione. La giovane fuggì rapidamente e venne arrestata più tardi da alcuni militi nazionali accorsi alle urla della ferita. L'arrestata, dopo le indagini praticate dai carabinieri di Biella Piazzo, è stata rinchiusa nelle carceri giudiziarie e denunciata per ferimento grave

Finisce una donna a coltellate

e si recide poscia le vene

VENTIMIGLIA, 24

Ieri sera in località Grimaldi, tra Ventimiglia ed il confine, certo Giovanni Borsotti, di anni 50 ha ucciso a coltellate tale Luisa Lorenzi, di anni 45, e quindi si è ucciso. Il Borsotti aveva in affitto un terreno di proprietà della Lorenzi; ma poi era stato dalla donna licenziato. Ieri sera la Lorenzi si era recata dal Borsotti nella casetta a lui affittata al pianterreno. Tra i due si accese un diverbio. Il Borsotti accecato dall'ira si gettava contro la Lorenzi brandendo un coltello e la colpiva ripetutamente. A certo Ramoino, accorso dal piano superiore, si presentò uno spettacolo atroce: il Borsotti che colpiva la sua vittima, tenendola sotto le ginocchia. Il bruto al sopraggiungere del nuovo venuto si slanciava contro di lui e lo colpiva col coltello, finchè il Ramoino fuggì. Quindi comprendendo forse la gravità del suo delitto, il Borsotti si tagliava le vene dei polsi e dei piedi. Tanto la Lorenzi quanto il Borsotti sono morti. Il Ramoino è stato trasportato all'ospedale e ricoverato. Le sue ferite non sono gravi.

Ingegnere licenziato suicida

BERLINO, 24

Un ingegnere, che era stato licenziato da un'impresa berlinese di elettricità aveva tentato più volte di farsi ricevere dal direttore ritenendo ingiusto il provvedimento. Essendogli stato rifiutato il colloquio, egli minacciò di compiere un attentato. Il direttore ne informò la polizia, e venne combinato un colloquio al quale degli agenti di polizia dovevano assistere. Il colloquio doveva aver luogo domani. L'ingegnere si presentò invece oggi negli uffici del direttore ma fu allontanato. Due agenti lo seguirono quando egli salì su una automobile da piazza. Fermatasi questa ad un crocicchio del frequentatissimo viale Unten der Linden i due agenti invocarono l'intervento di un poliziotto di stazione al crocicchio per arrestare l'ingegnere. Questi però, estratta una pistola e mentre gli agenti indietreggiavano di alcuni passi, si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il bilancio russo approvato

MOSCA, 24

Il Comitato Esecutivo Centrale della U. R. S. S. dopo lunghe discussioni ha approvato il bilancio il quale stabilisce le entrate in 5 miliardi 200 milioni di rubli.

Le spese in 4 milioni di rubli e il fondo di riserva in 100 milioni di rubli.

Numero dei Titoli trattati

il giorno 23 Febbraio 1927

TITOLI	N. Totale dei titoli esistenti	N. dei Titoli trattati
Banca d'Italia . . .	300000	6600
Banca Comm. Italiana	1400000	16825
Credito Italiano . .	800000	1500
Cosulich «Triestina di Navigazione» . .	1250000	1850
Ferrovie Meridionali .	579170	100
Navigazione Gen. Ital. «Rubattino» . .	1200000	2775
Cotonificio Turati . .	160250	500
» Veneziano.	333334	975
Filat. cascami di seta	210000	425
Soie de Chatillon . .	2000000	6500
Linificio e Canap. naz.	600000	225
Manif. cotonerie Merid.	1000000	3825
S in Viscosa . . .	5000000	12375
Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia . .	750000	175
Miniere Alti Forni Elba	1500000	850
Miniere Mercurio Monte Amiata . .	648000	425
Soc. An. Gen. p. i d. mi. - Montecatini.	5000000	3175
Fiat - Fabb. Automob. Italiana - Torino .	2000000	25575
Officine Meccan. già Miani e Silvestri .	600000	200
Adriatica di Elettric.	2000000	725
Elettricità Alta Italia.	1000000	225
» dell'Adamello	1500000	75
Gen. It. Edison di Elett.	1200000	1700
Meridionali di elettr.	1200000	100
Terni - Soc. per l'ind. e l'elettricità	1501750	12625
Unione esercizi elett.	3375000	1600
Distillerie Italiane . .	1100000	7350
Ligure Lomb. Raffinazione Zuccheri . .	375000	975
Aedes An. Lig. Imprese e Costruz.	18750000	48250
Bonif. terreni ferraresi	500000	150
Istituto Fondi Rustic.	700000	900
» Rom. Beni stab.	400000	5050
Eridania	300000	25
Pirelli e C. . . .	240000	—
Soc. Risan. di Napoli	120000	100

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Chiusura: Banca d'Italia 2268 — Banca Commerciale Italiana 1257 — Credito Italiano 847 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 518 — Consorzio Mobiliare Finanziario 598 — Ferrovie Mediterranee 385 — Ferrovie Meridionali 680 — Rubattino 523 — Libera Triestina 410 — Cosulich 225 — Costruzioni Venete 200 — Ansaldo 100 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 130 — Elba 52 — Montecatini 224.50 — Breda 178 — Fiat 504 — Isotta 191 — Officine Meccaniche 101 — Reggiane 42.50 — Distillerie Italiane 121 — Industrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 136 — Eridania 739 — Gulinelli 154 — Risorta Italiana 130 — Fondi Rustici 248 — Beni Stabili-Roma 664 — Grandi Alberghi 139 — Esportazione Italo Americana 162 — Pirelli 695 — Cementi Spalato 300 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 737 — Cotonificio Veneziano 201 — Cascami di Seta 890 — Tessuti stampati De Angeli 890 — Lanificio Targetti 316 — Lanificio Rossi 3520 — Soie de Châtillon 154.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 528 — Manifatture Cotoniere Meridionali 45 — Manifatture Rossari Varzi 306 — Manifatture Rossari Tosi 316 — S.N.I.A. 236 — Bernasconi 150 — Adriatica di Elettricità 203 — Elettrica Bresciana 29 — Elettrica Negri 215 — Edison 678 — Ligure Toscana di Elettricità 271 — Vizzola 990 — Marconi 85 — Terni 400 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso (nuove) 580 — Cotonificio Ogna Candiani 330 — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. Valle Ticino 136 — Lanificio Gavardo 1450 — Man. Riunite Toscane 108 — Man. Pacchetti 150.50 — Man. Rotondi 540 — Unione Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 290 — Rinascente 80 — Gregorini 34.50 — Dalmine 132 — Autom. Bianchi 58 — Adamello 232 — Emiliana 41.50 — S. E. S. O. 120.50 — Valdarno 137 — Tecnomasio 138 — Tirso 225 — Petroli 78 — Fond. Regionale 125 — Bonifiche Ferraresi 399 — Bonelli 40 — Dell'Acqua 435 — Brasital 196 — Pastificio Baroni 50.

TITOLO	MILANO 23	MILANO 24	TRIESTE 23	TRIESTE 24
Rend. 3.50%	63.80	64.30	63.85	64.50
Consol. 5%	80,05	81.85	80.50	81.75
Francia	89.75	90.10	89.—	89.50
Svizzera	440.—	442.50	437.—	437.—
Londra	111.16	111.67	110.50	111.—
New York	22.94	23.01	22.65	22.85
Berlino	5.43	5.45	5.40	5.40
Vienna	3.24	3.25	3.18	3.20
Bucarest	13.95	14.—	13.75	13.50
Belgio	319.—	320.—	314.—	315.—
Spagna	384.—	385.—	378.—	380.—
Praga	68.—	68.15	67.50	67.75
Budapest	4.—	4.02	3.98	4.—

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 9.15 — Zagabria 40.25 — Albania 5.50 — Norvegia 4.40.

Cade dal poggiolo sulla strada

e resta incolume

VICENZA, 24

Poco prima di mezzogiorno la signora Maria Melato si trovava sul poggiolo del proprio appartamento posto al secondo piano della casa segnata col n. 73 in Santa Corona. Improvvisamente il poggiolo è crollato e la Melato è precipitata sulla strada, dall'altezza di oltre sei metri. Per un vero miracolo la povera signora non ha riportato lesioni molto gravi. Trasportata all'Ospedale, vi è stata medicata premurosamente ed ha potuto quindi essere ricondotta alla sua abitazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.73 — Febbraio manca — Marzo 13.94 — Aprile 14 — Maggio 14.09 — Giugno 14.18 — Luglio 14.23 — Agosto 14.40 — Settembre 14.50 — Ottobre 14.55 — Novembre 14.59 — Dicembre 14.68.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DATTILOGRAFA praticissima ufficio offresi ore serali. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 17 locali entrata, due magazzini riva porta sola affittasi Borgoloco S. Maria Formosa 6118, Venezia. Vedere trattare al vicino numero 6119, dalle 9 alle 10.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PRIMARIA fabbrica Milanese mobili ferro cerca attivo subagente Veneto Trentino dettagliate offerte stato servizio Cassetta 32 M; Unione Pubblicità, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

MESTRE vendesi fabbricato centralissimo vani 40, adiacenze, 400 mq. scoperto anche fabbricabile. Diviso quattro case. Scrivere: Cassetta 6 C Unione Pubblicità Venezia.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

Anno 185 - Sabato 26 Febbraio 1927 - N. 57

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Dopo quattro ore di volo De Pinedo scende a Bahia

portandosi ad una sola tappa da Rio de Janeiro

La partenza da Pernambuco

RIO DE JANEIRO 25 - (Via Italcable)

Alle ore 10.40 di stamane (ora brasiliana), nonostante il tempo pessimo, il colonnello De Pinedo è partito da Pernambuco in direzione di Bahia.

La distanza da Pernambuco a Bahia è di circa 550 chilometri.

Il Santa Maria è stato avvistato alle 11.20 nel cielo di Barreiros che è a circa cento chilometri a sud di Pernambuco.

Il comandante De Pinedo è passato alle ore 12.10 (ora brasiliana), sopra Maceio, a circa duecento chilometri da Pernambuco, tra l'entusiasmo commovente di quella numerosa colonia italiana.

Il Santa Maria alle ore 12.55 è passato sopra Pontal da Barra, alla foce del fiume San Francisco, a 310 km. da Pernambuco.

La direzione del dipartimento dei telegrafi brasiliani ha organizzato un servizio speciale di segnalazioni pel viaggio di De Pinedo. Sono stati distaccati impiegati speciali per tale scopo. Le notizie vengono comunicate contemporaneamente colla maggiore sollecitudine e prima che ad ogni altro al Presidente dello Stato e alla Compagnia Italcable per il Governo italiano e l'Agenzia Stefani.

L'arrivo a Bahia

BAHIA, 25

Il Santa Maria, pilotato dal comandante De Pinedo è qui arrivato alle ore 15, ora brasiliana.

La grande transvolata atlantica non è stata, come nei precedenti tentativi più o meno fortunati, fine a se stessa nel meraviglioso volo che De Pinedo sta compiendo. Il susseguirsi rapido e regolare degli arrivi e delle partenze del *Santa Maria* lungo le città popolose della costa brasiliana, dimostrano che il fine con tanto eroico valore perseguito è ben più lontano. Si tratta infatti, come è noto, dell'intero circuito atlantico.

Orbene, a tredici giorni dalla partenza da Elmas, si può ben dire che questo gigantesco disegno mai prima d'ora concepito è destinato ad essere coronato dal trionfo. Già un quarto del percorso totale è stato coperto e la prima parte di questo mirabile viaggio va compiendosi con l'approssimarsi dell'arrivo a Buenos Ayres.

Oltre al valore strenuo dei piloti, alla bontà della macchina uscita da cervelli e da mani italiane, un'altra cosa va rilevata, ed è lo spettacolo che i figli di questa nostra prodiga Italia, disseminati qui come in ogni altro angolo del vasto mondo, offrono alla Patria lontana. Spettacolo di devozione e di fede meravigliosa, documento di fierezza e di orgoglio che commuovono.

Tutti gli italiani oggi sono lieti di questo prodigio, ma nessuno forse lo può essere più degli Italiani delle Americhe. Essi hanno l'ineffabile gioia di riconoscere negli audaci sopraggiunti per le vie dell'aria a recare i colori d'Italia, i figli della stessa loro razza generosa, essi hanno la gioia di ritrovare se stessi, di essere oggi a buon diritto più in alto nella stima del paese che li ospita. E' il richiamo potente di una voce dolcissima che nel loro animo trova risonanze profonde.

Ed anche per questo sia benedetto questo gigantesco volo, suscitatore di italianità.

Verso la capitale del Brasile

ROMA, 25

Arrivando a Bahia De Pinedo con i suoi valorosi compagni conchiude la quinta tappa ufficiale del suo lungo volo e compie 9520 chilometri dell'ardimentoso viaggio, ai quali devono essere aggiunte parecchie altre centinaia di chilometri compiute nei ripiegamenti delle varie tappe.

Col prossimo balzo di 1250 chilometri il *Santa Maria* raggiungerà Rio de Janeiro e porterà il fiammante saluto italiano alla capitale del Brasile che con le sue feste ai navigatori del cielo confermerà la magnifica tradizione della sua amicizia verso l'Italia e gli italiani.

Delirio di folla

Si hanno intanto da Rio de Janeiro alcuni particolari sull'arrivo e la partenza da Natal. Appena il *Santa Maria* ammarò l'intera popolazione, composta di oltre diecimila persone, proruppe in un'ovazione clamorosa, durata cinque minuti. La cittadinanza, che si era tutta riversata nel porto, non si stancava di gridare evviva all'indirizzo dell'Italia e di De Pinedo.

Una rappresentanza del circolo femminile, composta dalle più belle ragazze di Natal, presentò a De Pinedo numerosi fasci di fiori legati con nastri dai colori italiani e brasiliani. Un centinaio di barche cariche di cittadini incontrarono il *Santa Maria* al largo del porto, onde dare il primo saluto agli italiani. Il console d'Italia a Pernambuco, che non conosceva il proposito di De Pinedo di partire nel pomeriggio per quella città, fece un apposito viaggio a Natal per recare agli aviatori il primo saluto italiano sul continente americano.

De Pinedo dichiarò all'*United Presse* che il volo da Fernando de Noronha a Natal si svolse in condizioni perfette e fu favorito dal bel tempo. Egli raggiunse di frequente una velocità di 200 chilometri all'ora. Il pilota espresse il suo rincrescimento di non potersi trattenere a Natal se non per pochissime ore, data la necessità di riguadagnare il tempo perduto a Bolama.

Nella breve sosta che fece a Porto Natal il colonnello De Pinedo, con pensiero di cameratismo che commosse la cittadinanza, collocò un grosso fascio di fiori sul monumento all'aviatore brasiliano Augusto Severo morto a Parigi alla fine del secolo scorso per l'incendio del suo pallone acrostatico.

Gli Italiani al fratello

De Pinedo partì per Pernambuco non appena ricevette la notizia che i preparativi di ammaraggio in quel porto erano stati compiuti.

L'Ambasciatore d'Italia barone Montagna inviava un telegramma a De Pinedo a Natal dandogli il benvenuto sul continente americano e congratulandosi per la felice traversata dell'Atlantico. De Pinedo rispondeva ringraziando e pregando l'Ambasciatore di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso la colonia italiana.

Pernambuco a sua volta ha reso onori trionfali a De Pinedo. L'apparire del velivolo è stato salutato dagli applausi frenetici di una folla immensa che ha fatto una ovazione frenetica agli aviatori quando il *Santa Maria* è sceso nel porto, al molo Alfredo Lisboa, alle ore 17.30. Li accompagnava il console italiano Antonio Elias che si era recato a incontrare gli aviatori a Porto Natal e con essi aveva viaggiato nell'ultima tappa. Erano a ricevere gli intrepidi volatori il segretario del governatore, il prefetto, il capo della polizia e altre autorità.

Le feste di Pernambuco

In automobile, tra le acclamazioni della folla, De Pinedo si è recato al palazzo del Governo dove è stato ricevuto nel salone d'onore dal governatore Estacio Coimbra e dove è stato offerto un rinfresco alla fine del quale il governatore ha pronunciato un discorso di saluto a nome della popolazione di Pernambuco. De Pinedo ha risposto ringraziando e inneggiando all'amicizia fra le Nazioni italiana e brasiliana. De Pinedo si è poi recato al Palace Hotel dove è ospite del Governo.

Stasera al colonnello De Pinedo e ai suoi compagni la colonia italiana ha offerto un grande banchetto. Vi hanno partecipato tutte le principali autorità della città. Hanno parlato il console italiano ed i rappresentanti della colonia e del Fascio. Per ultimo il comandante De Pinedo ha risposto a tutti ringraziando e raccontando, fra la emozione dei presenti, episodi salienti dell'epica transvolata.

Il colonnello De Pinedo intervistato da alcuni giornalisti si è dichiarato soddisfattissimo della prova fornita dal suo apparecchio

Si ha da New York che la stampa degli Stati Uniti esalta l'impresa ardimentosa. « De Pinedo — scrive ad esempio il *Daily Mirror* — aviatore fascista percorre 1400 miglia volando per dodici ore sopra l'Atlantico. I nostri aviatori militari impiegano un mese per volare dal Texas al Sud America ».

Un ricevimento a Porto Praia

all'equipaggio della cannoniera portoghese

S. VINCENZO, 25 - (Via Italcable)

Il comandante De Pinedo prima di lasciare Porto Praia, dette incarico al direttore dell'Italcable a San Vincenzo, ing. Rizzetti, di organizzare un ricevimento in onore dell'equipaggio della cannoniera portoghese che si era recata da S. Vincenzo a Porto Praia per mettersi a disposizione di De Pinedo.

L'ing. Rizzetti fu ben felice di organizzare la festa che riuscì splendidamente e costituì una magnifica dimostrazione di simpatia per l'Italia.

Sempre per incarico del comandante De Pinedo, l'ing. Rizzetti si recò a ringraziare le autorità.

Il maresciallo Degli Innocenti, compagno di volo di De Pinedo fino a Porto Praia, col primo piroscafo che passerà da San Vincenzo diretto in Italia, rimpatrierà.

Il ruolino di volo

Ecco il ruolino di volo di De Pinedo dal 13 al 25 febbraio:

Tappa		km.		ore
Elmas-Kenitra	km.	1600	in	7.55'
Kenitra-V. Cisneros	»	1600	»	9.40'
V. Cisneros-Bolama	»	1600	»	8.30'
Bolama-Dakar	»	400	»	2.50'
Dakar-Porto Praia	»	600	»	3.25'
P. Praia-F. Noronha	»	2370	»	16.—
F. Noronha-P. Natal	»	380	»	2.30'
P. Natal-Pernambuco	»	250	»	1.50'
Pernambuco-Bahia	»	730	»	4.20'
Totale chilometri		9520	»	57.—

La velocità media dell'idrovolante *Santa Maria* si mantiene per l'intero percorso nei 166 chilometri e 160 metri orari.

La dispensa della cauzione

per i venditori ambulanti

ROMA, 25

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha inviato ai Prefetti del Regno un'importante circolare contenente disposizioni illustrative sul Regio Decreto concernente l'obbligo della cauzione da parte dei commercianti. La circolare, inviata in data odierna, è del seguente tenore:

« Giungono a questo Ministero continue segnalazioni nei riguardi di modestissimi esercenti il commercio di vendita i quali per le loro condizioni finanziarie non sono in grado di versare nemmeno ratealmente la cauzione minima di lire 500 prescritta agli effetti della legge 16 dicembre 1926 n. 2174. In generale si tratta di poveri venditori ambulanti e posteggiatori che dall'esercizio del commercio di vendita ricavano appena il magro sostentamento per la propria persona, talchè nell'impossibilità di sottostare all'onere della cauzione si troverebbero costretti a troncare la loro embrionale ed esigua attività commerciale e sarebbero probabilmente spinti a dedicarsi all'accattonaggio, che per ovvie ragioni è bene non solo evitare, ma prevenire.

« Anche per accogliere le replicate raccomandazioni che questo Ministero ha ricevuto da enti di carattere economico e di indole filantropica i quali fanno presente che tra coloro che si trovano in condizioni di non poter versare la cauzione sono da annoverare anche gli invalidi e i minorati inabili al lavoro, esprimo il parere che le commissioni comunali, su richiesta degli interessati, vagliate caso per caso le circostanze e accertata l'assoluta impossibilità economica a versare le cauzioni, possano accordare la dispensa per i suddetti versamenti.

« La S. V. nell'investire le commissioni comunali di questa facoltà dovrà raccomandare che di essa si faccia uso con criteri restrittivi e soltanto nei casi in cui sia effettivamente constatata la impossibilità economica di versare la cauzione, in base all'esiguità del gettito da assegnare all'esercizio del commercio. E' ovvio che tale impossibilità deve scaturire dall'esame di fatti permanenti e non da una situazione transitoria od occasionale.

« Voglia anche richiamare l'attenzione delle commissioni sulla necessità che le concessioni siano accordate in base a criteri puramente obbiettivi ed equitativi, per modo che non diano luogo a critiche fondate, nei giudizi comparativi che possono scaturire dalle esclusioni e dalle inclusioni. Per l'esercizio del commercio l'esclusione del versamento della cauzione non dispensa dall'obbligo di richiedere e di ottenere la licenza ».

Le gravi accuse all'on. Cucco

di esoneri abusivi di reclute

ROMA, 25

Quest'oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cucco, espulso recentemente dal Partito Fascista. La domanda del Procuratore del Re di Palermo ricorda:

« Con verbale del 7 gennaio scorso l'Arma dei Reali Carabinieri di Palermo denunciava a questa Regia Procura l'on. dr. Alfredo Cucco per avere nell'autunno del 1922, nella qualità di tenente medico di complemento, allora in servizio presso il locale Ospedale Militare, ricevuto dagli inscritti di leva della classe 1902 Giliberto Gaetano e Cerva Lorenzo L. 1500 dal primo e L. 1200 dal secondo, onde provocare nei loro occhi il tracoma apparente, allo scopo di farli esonerare dal servizio militare.

« La cura fu dal Cucco praticata. Senonchè i due giovani, invece della riforma loro promessa, ottennero solamente il rinvio a nuova visita, da subire con la chiamata della successiva classe. Convocata la classe del 1903 il Cerva non si ripresentò al Cucco e, visitato al Consiglio di leva, fu dichiarato abile e arruolato. Il Giliberto invece, prima di subire la seconda visita, si fece dal Cucco sottoporre a nuove cure per provocare l'infiammazione degli occhi; ma in seguito ad osservazione in ospedale, fu anch'egli dichiarato abile e arruolato ».

Nella domanda di autorizzazione a procedere viene anche messo in rilievo l'accertamento dei fatti per confessione del Giliberto e del Cerva, e si fa notare che, mentre devesi ritenere estinta l'azione penale dato il decorso di cinque anni per prescrizione circa l'opera spiegata dal Cucco nei rapporti del Cerva, rimane però tuttora in vita l'azione penale nei riguardi del Giliberto.

La Commissione ha deliberato di concedere l'autorizzazione ed ha nominato relatore l'on. Bonardi. E' stata inoltre distribuita alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giovanni Monti, perchè imputato di truffa in danno dei cittadini della Cooperativa Agricola di San Giuseppe di Sommatino.

La modesta importanza della visita

dell'industriale Thyssen a Roma

ROMA, 25

A proposito della venuta a Roma del noto industriale tedesco Fritz Thyssen, da informazioni assunte in ambienti economici, finanziari e politici, risulta che il sig. Thyssen sarà a Roma domani, ma che il suo viaggio non ha quella importanza che da qualche parte vorrebbe essergli attribuita, come quella dei rapporti fra l'Italia e il sindacato internazionale dell'acciaio. Il sig. Thyssen avrà scambi di idee con esponenti dei nostri ambienti finanziari, economici e industriali e sarà anche ricevuto dal Capo del Governo, ma per una semplice visita di cortesia.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

Dichiarazioni del Ministro Giuriati per oggi

Edilizia popolare, strade e servizi automobilistici nel dibattito di ieri - Come procede la pubblicazione del carteggio di Cavour

Le direttive per le opere pubbliche

ROMA, 25

La discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici continuerà nella seduta di domani, che sarà dedicata al discorso che pronuncierà il Ministro Giuriati in risposta ai vari oratori e per enunciare le direttive che il Governo Nazionale si propone di svolgere nel nuovo esercizio finanziario in materia di opere pubbliche. Dopo il discorso del Ministro dei Lavori pubblici, parlerà il relatore on. Vassallo e quindi la Camera sospenderà i suoi lavori, per riprenderli mercordì o giovedì della prossima settimana, dedicandosi alla discussione ed all'approvazione dei bilanci dei Ministeri della Giustizia e delle Colonie.

Sotto la presidenza dell'on. Casertano si sono riuniti a Montecitorio i componenti il Comitato della Presidenza della Camera. E' stato preso atto della domanda di collocamento a riposo presentata dal Segretario generale comm. Montalcini, ed è stato chiamato a sostituirlo il comm. Aliberti, già capo della Segreteria della Camera. Al comm. Montalcini, che lascia il suo ufficio dopo 41 anni, è stato affidato l'incarico di compilare la storia dela Camera italiana.

Nella prima quindicina del mese di marzo la Camera avrà avuto modo di approvare buona parte dei bilanci preventivi, per cui è da ritenersi che sarà provveduto senz'altro alla convocazione del Senato per l'approvazione dei progetti esaminati nel frattempo dalla assemblea elettiva. Si ritiene che il Senato sarà convocato il 15 marzo e continuerà i suoi lavori fino alla vigilia delle vacanze pasquali.

Si apprende intanto che il Segretario generale del Partito on. Turati ha rivolto categorico e formale invito a quei deputati espulsi dal Partito i quali non hanno ancora sentito il dovere di rassegnare le dimissioni da deputati di volerlo fare senza ulteriore indugio. A coloro che non ottempereranno a questo invito sarà applicato il provvedimento che deriverà dalla mozione che sarà presentata in proposito.

La discussione alla Camera

ROMA, 25

Il vice-presidente PAOLUCCI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. VIALE il quale commemora il sen. Carlo e all'on. CIAN Vittorio che rievoca la nobilissima figura di Domenico Comparetti, filologico insigne. Si passa poi allo svolgimento di una interrogazione.

BODRERO, Sottosegretario alla P. I., dichiara all'on. Gray che nel prossimo marzo saranno pubblicati i primi due volumi del carteggio Cavour Nigra. Gli altri volumi del carteggio di Cavour seguiranno nella misura di due ogni anno. A tale pubblicazione, alla quale vigila una commissione, presieduta degnissimamente da Paolo Boselli, attende con grande amore, competenza e altissimo disinteresse il prof. Luzio, al quale va la riconoscenza di tutti gli italiani devoti alle patrie glorie.

Il carteggio di Cavour

GRAY, pur associandosi all'elogio tributato alla commissione per l'altissima competenza e per il disinteresse con cui attende alla pubblicazione del carteggio di Cavour, lamenta il grande ritardo nella pubblicazione, tanto che dopo 14 anni soltanto la metà della somma stanziata è stata spesa ed è soltanto annunziata la pubblicazione di due volumi cosicchè, per completarla, occorrerà ancora oltre un decennio.

Rileva che da anni in vari periodici italiani, taluni membri della commissione pubblicano articoli cavouriani basati sul materiale storico affidato alla commissione, ed anche per questa ragione è necessario affrettare la raccolta nei volumi tanto attesi. Questo materiale rispecchia la passione altissima di Cavour per l'indipendenza d'Italia, passione che fu talvolta violenta e riguardò anche contrasti necessari col gran Re che si componevano però nell'amor di Patria; e perciò la pubblicazione è anche necessaria per contrastare le inferiori interpretazioni straniere di quel nostro grande periodo storico. E sarà vanto del Governo Fascista di far conoscere questa gloria nostra, questo insegnamento civile, dando agli italiani anche queste pagine del grande vangelo civile dell'Italia del Risorgimento, nel quale il Fascismo riconosce con orgoglio la propria pregiudiziale storica e morale. (*Vivi applausi*).

Edilizia e impianti idroelettrici

Si riprende quindi la discussione del Bilancio dei Lavori pubblici:

GAI, occupandosi dell'edilizia popolare, osserva come la costituzione delle cooperative finanziate dallo Stato abbia dato luogo a tre ordini di inconvenienti. Il primo riguarda le assegnazioni, che non sempre furono fatte secondo giustizia, il secondo si riferisce alla mancanza di capitali propri da parte delle cooperative e il terzo concerne la mancanza di manutenzione dei fabbricati costruiti. Per ovviare a tali inconvenienti ritiene necessario facilitare la rapidità degli ammortamenti e deferire l'amministrazione all'Istituto nazionale per le case degli impiegati.

Venendo agli impianti idroelettrici nota che l'eccessiva lungaggine delle istruttorie nuoce grandemente allo sviluppo di questa importantissima industria specie attraverso gli accaparramenti delle concessioni. Vorrebbe pertanto che fossero fissati dei termini oltre i quali non sia più possibile presentare le domande. Si dovrebbe inoltre abbreviare la procedura per l'emanazione dei decreti e far decadere le concessioni non seguite da esecuzione che rappresentano oggi ben un milione e mezzo di cavalli dinamici ed alcune delle quali risalgono persino a quindici anni fa. Infine sarebbe giusto proteggere la proprietà intellettuale dei progetti ed impedire i plagi nel corso dell'istruzione mediante opportune cauzioni. Confida che l'on. Ministro terrà conto delle sue raccomandazioni. (*Applausi*).

De Pinedo alla Camera

A questo punto l'on. PAOLUCCI comunica che il Comandante De Pinedo ha così risposto al telegramma con cui gli trasmise il fervido plauso dell'assemblea.

« Fiero del saluto dei rappresentanti della nuova Italia, prego trasmettere ad essi i miei sentimenti di gratitudine ed accettare il mio personale devoto ossequio ». (*Vivissimi applausi generali*).

L'on. PAOLUCCI comunica poi il collocamento a riposo dietro sua domanda del comm. Camillo Montalcini che per 41 anni resse la segreteria della Camera. Al vecchio funzionario invia il saluto di commiato e di plauso.

Ripresasi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici prima interrotta, parla l'on. BARBIELLINI Amidei il quale si occupa delle opere idrauliche affermando che per la loro esecuzione dovrebbe essere seguito un ritmo più sollecito conferendo d'altra parte maggiore autorità al Genio Civile e agli Enti Locali, e ciò per assicurare una più organica difesa delle acque.

A proposito poi della difesa degli argini del Po fa presente la necessità di assicurare alle loro spalle una zona di terreno completamente asciutta. E' poi lieto di constatare come l'opera dell'ufficio idrografico sia stata veramente superiore ad ogni elogio, tanto più data la scarsezza del personale che occorre assolutamente aumentare.

All'oratore succede l'on. RASCHI il quale rileva anzitutto come taluni stanziamenti del bilancio abbiano subito una diminuzione in confronto al precedente esercizio. Ora, considerando l'importanza che hanno riacquistato le strade ordinarie per l'intenso sviluppo che hanno assunto i mezzi meccanici di trasporto, vorrebbe che, pur mantenendosi gli stanziamenti di bilancio per le strade ferroviarie, si aumentassero gli stanziamenti per le strade ordinarie, diminuendosi magari quelli che attualmente sono assegnati alle tramvie.

L'oratore accenna quindi a questioni riguardanti l'Italia Centrale confidando per la loro soluzione nell'alacre attività del Ministro Giuriati.

I servizi automobilistici

L'on. VICINI svolge poscia un ordine del giorno in cui si fa voti che il Governo voglia emanare nuove norme più organiche e meno restrittive sulla circolazione delle automobili in servizio pubblico, abolendo i servizi monopolistici dannosi al pubblico, all'industria automobilistica ed allo stesso erario dello Stato.

L'oratore nota che oggi vige ancora il sistema delle concessioni sussidiate e garantite dal monopolio, oppure non sussidiate. Ora le linee normali sussidiate non possono bastare al traffico sopra tutto nelle regioni montane. Si è cercato di provvedere con servizi liberi, ma questi sono ostacolati in tutti i modi dai concessionari dei servizi sovvenzionati per la difesa dei loro interessi, difesa che si risolve in definitiva in un danno al servizio pubblico.

L'unico modo di ovviare a tali inconvenienti è — secondo l'oratore — l'abolizione del regime monopolistico, permettendo tutti i servizi purchè presentino le necessarie garanzie dal lato tecnico.

Per assicurare poi la regolarità e la continuità dei servizi, si potrebbe, pur in regime libero, accordare dei sussidi a favore dei servizi regolari che potrebbero anche essere svincolati da molti degli oneri attuali.

Raccomanda pertanto al Ministro di studiare la questione per affrontare una legislazione più organica, meno restrittiva e che permetta soluzioni rapide anche nei casi di contravvenzioni con ritiro della patente in modo da impedire lunghe interruzioni nei servizi.

Ricordando le direttive tecniche a cui si ispirarono nel passato le costruzioni ferroviarie, osserva che le ferrovie secondarie hanno avuto uno sviluppo notevole in varie provincie, ma per l'impossibilità degli Enti Locali di intervenire finanziariamente, è stato trascurato il loro collegamento con la rete ferroviaria principale e non si è provveduto a trasformarle in linee a scartamento ordinario. Invoca perciò una modificazione sotto questo rispetto della legislazione vigente onde, con l'intervento dello Stato, la trasformazione delle linee ferroviarie secondarie e i loro raccordi siano rapidamente intensificati ed effettuati. (*Applausi*).

La seduta termina alle 18.45.

I premi della quarta serie

dei Buoni settennali

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al Buono N. 927.723; il premio di L. 50.000 al Buono N. 12.002.541; il premio di L. 10.000 al Buono N. 998.393; e i premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni numero 740.576, 588.596, 1.050.487, 1.984.798.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 8 marzo prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Vivacità polemica russa

di fronte alla nota londinese

MOSCA, 25

I giornali commentano molto vivacemente la nota inviata dal Governo inglese alla U.R.S.S. La «Isvestia» nel suo editoriale sostiene che la nota inglese ha fallito il colpo, poichè non contiene alcuna fondata accusa che possa giustificare tanto l'invio di una nota quanto la rottura delle relazioni diplomatiche abituali. Le accuse principali prospettate in questi ultimi mesi contro il Governo sovietico da parte della stampa conservatrice tra cui l'appoggio prestato dal Governo sovietico ai minatori inglesi durante lo sciopero nonchè la pretesa violazione degli interessi inglesi in Cina da parte dell'Unione Sovietica non hanno trovato alcuna ripercussione nella nota la quale non ripete più le accuse contenute in un precedente memorandum del Governo inglese. Il giornale così continua: «In quanto alle accuse rivolte contro uomini di Stato della U.R.S.S. di aver pubblicato appelli incitanti alla rivoluzione mondiale e di aver fatto pretese dichiarazioni ingiuriose per la Gran Bretagna, il Governo dei sovieti non ha mai assunto impegni di fronte a chicchessia di impedire ai suoi cittadini, siano essi privati o membri del Governo, di esprimere le proprie idee nei discorsi che pronunciano in territorio dell'Unione Sovietica. Sarebbe permesso di chiedere che cosa direbbe il Governo Inglese circa le dichiarazioni pronunziate da Curchill a Roma, dove egli invitò apertamente a rovesciare il regime balscevico. «L'«Investia» riporta poi estratti di discorsi pronunciati da Churchill e da Birkenhead contro membri del Governo Sovietico ed aggiunge che l'unione sovietica è in diritto di parlare di oltraggi sistematici diretti contro l'unione sovietica da uomini di Stato inglesi. Il giornale qualifica una mancanza di tatto elementare la dichiarazione della nota che afferma che Cicerin preferisce cattive fonti di informazioni a quelle buone, ed aggiunge che i militari inglesi non possono dar lezioni al Commissariato degli affari esteri dell'Unione Sovietica circa le fonti di informazioni cui deve servirsi.

300 mila piccoli briganti

infestano la Russia

PARIGI, 25

E' noto che uno dei fenomeni più impressionanti del bolscevismo russo è quello delle migliaia e migliaia di ragazzi abbandonati che vivono nelle campagne e si danno al brigantaggio. Finora sono stati raccolti a cura del Governo circa 600.000 fanciulli abbandonati ma ve ne sono ancora a quanto risulta, 300.000 che restano senza tutela e senza alcun ricovero. Di dove vengono questi fanciulli senza famiglia e senza tetto? La maggior parte — scrive un inviato speciale del «Petit Parisien» in Russia — provengono dalle invasioni tedesche del territorio russo del 1915 e 1916; gli altri sono orfani della guerra civile, della peste e del tifo che successivamente vuotarono villaggi, città e regioni. Ve ne sono anche di provenienti da famiglie nobili.

Negli anni scorsi nessuno pensava a tutte queste centinaia di migliaia di ragazzi abbandonati. Quelli che sono sopravvissuti sono veramente i figli del miracolo. Essi vivono a gruppi nelle campagne, in case in costruzione o tra abitazioni in rovina sopra tutto nei vagoni ferroviari fuori uso dove costituiscono delle vere colonie. Sebbene per fortuna vi siano fra di loro più fanciulli che ragazze si sono formate già numerose giovani coppie. Le più serie si procurano un banchetto da lustrascarpe o un chiosco per la vendita di giornali e s'imborghesiscono, ma la maggior parte preferiscono il vagabondaggio come obbedendo a una misteriosa parola.

L'estate tutti questi fanciulli abbandonati lasciano le città e i villaggi per i campi e discendono fino al Caucaso o viaggiando di nascosto sui treni, celandosi tra i vagoni o montando sui tetti delle carrozze

Quando sono stanchi saltano a terra e si danno al brigantaggio assalendo talvolta dei villaggi e riprendendo quindi loro strada. Racconta il giornalista che durante il suo viaggio in Russia, passando per Kazan trovò questa città terrificata perchè parecchie migliaia di questi piccoli banditi vi avevano stabilito il loro quartiere d'inverno. Questi briganti precoci sono organizzati in bande, hanno i loro capi, una loro solidarietà e una disciplina ferrea.

Ora il Governo si sforza di guarire questa piaga vergognosa. Si sono studiati vari progetti di grande portata; ma occorrerebbero per realizzarli 60 milioni di rubli ossia più di un miliardo di franchi.

Principe russo giustiziato

per privarlo del tesoro

PARIGI, 25

Mandano da Riga alla «Chicago Tribune» che l'autocarro nero, che trasporta di notte dalle prigioni di Lubianka a Mosca i condannati giustiziati nei sotterranei, ha portato lunedì scorso alla fossa comune il corpo di un altro principe russo, il principe Belgerukoff, giustiziato domenica sera, per ordine dei commissari dei Sovieti. Egli sarebbe stato ucciso con una rivoltellata sparatagli dietro la testa, allo stesso modo e simultaneamente a diciotto altre persone.

I giornali sovietisti narrano che il principe aveva già per due volte tentato di tornare in Russia, per recarsi nella sua proprietà, sita nel distretto di Kursk, dove un tesoro era stato nascosto dalla sua famiglia. Nel novembre scorso il principe aveva incontrato a Parigi un russo, che si vantò di essere persona grata presso la Legazione dei Sovieti, e che gli promise di ottenergli un passaporto. Per mostrargli la sua buona fede, egli dichiarò che avrebbe accompagnato il principe nel suo viaggio. E l'individuo fece col principe il viaggio a Kursk. Il tesoro venne ritrovato, e il principe spartì la sua fortuna con la guida, come aveva promesso. Ma qualche ora dopo egli era arrestato, poichè il compiacente personaggio non era altri che un agente della Ceka, venuto a Parigi per indurre il principe a tornare in Russia e far così trovare il tesoro.

Poeta ministro jugoslavo

presso il Quirinale

SOFIA, 25

Il ministro jugoslavo Rakic, recentemente nominato rappresentante della Jugoslavia a Roma, è partito ieri da Sofia diretto a Belgrado, da dove proseguirà per la nuova sede. Il ministro Rakic, che si trovava a Sofia dal 1921, lascia nei circoli diplomatici locali un eccellente ricordo. Egli, che è considerato uno dei migliori poeti contemporanei del suo paese, non nasconde la sua soddisfazione per essere stato nominato ministro a Roma.

Problemi spirituali dell'emigrazione

(La sopravvivente italianità degli emigranti)

E' d'imminente pubblicazione il nuovo numero de l'«Italia e il Mondo», Rassegna delle Migrazioni, fondata da Orazio Pedrazzi e diretta da Reno Centolani. Anticipiamo pei nostri lettori a titolo di primizia il seguente articolo:

Col raggiungimento dell'Unità comincia il dramma dell'emigrazione italiana. I migliori uomini della borghesia esuli o riparati in Piemonte nel decennio precorritore dell'indipendenza rientrarono nella patria liberata: il popolo invece inizia le sue partenze.

L'antitesi fra questo rientrare e questo partire è di una tragica eloquenza: esso dominerà i primi decenni della nostra vita unitaria. Il Risorgimento aveva precorso i tempi, atto di audacia di un piccolo gruppo di uomini in lotta con un avverso destino. E il popolo se ne andava.

Il distacco è tragico: e non dico questo perchè ami le grandi parole. Esso ricadrà sul nostro destino di giovane popolo, troppo giovane in mezzo alla vecchia Europa. La vita d'Italia è spezzata in due grandi fiumane e ciascuna di esse è rivolta a mari diversi: vi è l'Italia della penisola e quella d'oltre confine. Si guardano senza comprendersi. Ciascuna ha dentro di sè le grandi possibilità del domani: racchiude insieme al retaggio di vecchie servitù anche le nostalgie di antiche glorie.

Basta un nome, una ricorrenza, un evento per dare agli uni ed agli altri il brivido della possibile grandezza. Ma sono ore troppo brevi. Poi ricomincia l'incomprensione. Come rompere questo circolo vizioso della Storia e colmare l'«hiatus» tra le due Italie? Un Governo debole all'interno che gli emigranti non può tutelare, ed una grande forza all'estero di energia e di lavoro che, sperduta nella vastità del mondo, nessuna forza può riflettere sull'Italia lontana. Ecco i due punti divergenti del problema. Bisognava fare del dolore, del sacrificio, e diciamolo pure, talvolta della miseria degli emigrati il lievito sommovitore di una nuova storia. Ogni sofferenza di italiano nel mondo doveva convertirsi in una leva per il nostro destino. Certo anche gli uomini di ieri, che noi sentiamo profondamente diversi dalla generazione di Vittorio Veneto, ebbero il sentimento di questo problema. Soffrirono che nulla, o quasi, essi potessero compiere. Ma forse era ineluttabile anche per l'Italia il primo cinquantennio di attesa.

I nemici di oltre confine lavoravano a rendere più ampio il distacco fra i nostri emigranti e la patria. L'indipendenza italiana li aveva colti di sorpresa. Napoleone III ed i ministri inglesi l'avevano aiutata o permessa, senza intuirne le sue conseguenze lontane che se ci appaiono oggi ineluttabili come tutte le resurrezioni della Storia, non erano per questo meno ingrate ai detentori della potenza mondiale.

Ogni stato che entra nel concerto Europeo, vale in quanto serva interessi già costituiti. Non appena sorga il timore che possa comunque rappresentare una forza autonoma nel gioco delle egemonie, subito qualcuno si leva per soffocarlo.

Il nuovo regno, che pur nella sua vita ancora incerta, si faceva avanti e si presentava ai congressi internazionali, non poteva non preoccupare i dirigenti della politica mondiale. Diffidenza, gelosia, volontà di mortificare e di soffocare, questo complesso ostile di sentimenti trovava il suo naturale bersaglio nelle folle italiane emigrate oltre confine, cosicchè furono esse umili e dolorose, le pattuglie avanzate della battaglie.

Quando scriveremo la storia della nostra razza dovremo porre in alto, a titolo di onore, le vittime proletarie di quelle battaglie. Soldati di un esercito senza condottieri, uomini randagi di una patria che non poteva sorreggerli, essi morirono così per scontare innanzi alla storia il privilegio misconosciuto di una nobiltà secolare.

I caduti di «Aigues Mortes» di Marsiglia ci sembrano non meno degni dei Caduti di Makallè e di Abba Carima.

Così le due Italie hanno vissuto ciascuna le ore della lunga vigilia. Valsero queste ore a maturare in questi anni i valori della razza e, ad onta della lontananza, a salvaguardare intatte le possibilità dell'avvenire. Le colonie emigranti ci appaiono oggi in quegli anni di lotta come certe eroiche pattuglie durante l'ultima guerra, quasi travolte dalla avanzata nemica e pur ferme e decise a resistere fino all'ultimo sacrificio della vita.

Ma dove trovarono la forza alla difesa della loro italianità, questi italiani lontani e dispersi? A quale comandamento ubbidirono in quei giorni di solitudine disperata?

Fra i problemi dell'emigrazione questo della tenace persistenza dei valori della razza, malgrado le umiliazioni, le dimenticanze, le stesse ribellioni individuali, mi sembra quello che racchiude il segreto della potenza di domani. Altri difende le tradizioni della patria attraverso delle gigantesche fortissime, e ricchissime organizzazioni politiche. Il tedesco di Guglielmo II aveva dietro di sè la potenza degli Hoenzollern, l'inglese contemporaneo il più grande impero che abbia visto la storia dopo quello romano. Ovunque giunga, anche nelle terre più lontane, egli ha da secoli l'orgoglio di un vincolo giuridico che è la sua naturale difesa. Ripete da generazioni il «civis sum» di Roma. Vive fra gente della sua razza, è seguito da funzionari che gli ricordano la nobiltà di una grande appartenenza politica.

Ma cos'era mai l'emigrante italiano nel suo vagabondaggio in cerca di un pane? Il bersaglio di tutte le ire, l'oggetto di tutte le umiliazioni. Uomo di antica razza doveva vendere il suo lavoro ai nuovi arrivati della storia. Avrebbe dovuto dominare ed era dominato. Tutti gli altri popoli si sarebbero dispersi; il nuovo ambiente sociale li avrebbe assorbiti distruggendo in loro i caratteri originali della razza. Gli emigranti Italiani invece hanno resistito alle influenze forestiere.

Furono, se volete, dei ribelli: anarchici socialisti, sindacalisti. Sembrò rinnegassero nelle ore della solitudine e nell'asprezza della battaglia tutti valori che ci son cari, ma in questa ribellione gli spiriti più acuti seppero vedere l'attitudine ostinata della difesa. Nella grigia acquiescenza ad ogni ordine costituito, avrebbe trovato la morte anche la loro italianità. Ribellandosi si differenziarono. Col sovversivismo opposero agli avversari una barriera instintiva ed elementare, ma insormontabile. Chi potrebbe condannarli? Nel loro odio era celato l'amore.

Oggi, guardando le cose da lontano, dobbiamo più ammirarli che condannarli. E non li condannò certo nel suo magnanimo cuore (il cuor dei cuori) il grande Vescovo che volle la nostra Opera. Egli anzi comprese quanto fervore di bene potesse trovarsi in fondo ad un'attitudine di ribelle. E molto dobbiamo a lui se il miracolo della sopravvivente italianità «dura a morire» ha potuto compiersi malgrado gli sforzi per deformarla.

L'Italia d'oltre confine ha condotta, isolata, questa sua vittoriosa battaglia: nel lavoro, nel dolore e nel disprezzo. Ha sofferto tutte le sofferenze. Ha patito tutte le solitudini come Cristo nell'orto di Getsemani, è rimasta al suo posto coi segni indelebili della Patria.

Quando è venuta la guerra le due Italie si son confuse, quella vicina e quella lontana nella stessa offerta di sangue. Quando la Patria chiamò i suoi figli anche i più lontani risposero all'appello. Per quale miracolo di suggestione? Per quale volontà di sacrificio? Nessuno potrebbe rispondere. Morivano accanto, nella trincea, l'italiano della nostra città e quello di Rio de la Plata. Soffrivano lo stesso dolore la madre delle nostre campagne e quella delle pianure argentine: tutta la stirpe volle vivere la medesima gloria.

Oggi una nuova storia si è iniziata per le colonie italiane nel mondo. I ritornati nei paesi lontani non sono i figli sperduti di una madre dimentica. Il loro amore disperato non ha più atteggiamenti incomposti: diviene austero, disciplinato, volitivo. Il sindacalista sovversivo perde ogni giorno forza di suggestione sulle nostre masse emigranti. La battaglia si combatte fra i nostri figli legati alla patria e gli altri che ne vogliono contrastare il cammino. Le due Italie un tempo separate da un abisso di incomprensione e lontananze spirituali, oggi appaiono cementate dalla fede comune nell'avvenire. La struttura dello Stato Italiano con le nuove Ambasciate e Consolati, e con i fascisti chiamati di recente a reggerne le sorti, primo di tutti Orazio Pedrazzi, è ormai congegnata al raggiungimento di questa unione di anime. La guerra ha compiuto anche questa rivoluzione. Gli storici di domani ne diranno l'importanza nel divenire della patria. Noi lo constatiamo con l'intima compiacenza dei contemporanei.

Il fascismo da nazionale diventa internazionale: supera i confini, parla agli italiani anche ai relegati nelle terre più lontane. Ed è questa la vera mèta ultima del fascismo, come è la prova della sua vitalità.

Diceva, or è qualche giorno, Forges Davanzati, parlando all'Istituto di Coltura Milanese, che «tutto il nostro movimento deve essere oggi considerato in relazione al compito internazionale che può e vuole assumersi». Le difficoltà aumentano, le responsabilità si fanno più gravi: ma l'unità granitica della razza ci assicura il successo. Come abbiamo vinto ieri le spedizioni punitive, vinceremo domani la spedizione punitiva. E' quello che importa. Perchè non basta vincere le battaglie: occorre vincere la guerra.

C. E. Ferri
della R. Università di Pavia

L'assassino troverà la vittima?

L'ex ardito atteso a Santorso

VICENZA, 25

Era atteso per il pomeriggio di oggi l'arrivo a Vicenza da Torino dell'ex ardito Gobbi Giovanni. Egli arriverà probabilmente questa notte.

Stamane la Emilia Fabbris è stata tradotta da Schio a Vicenza. Dopo di essere stata lungamente interrogata in questura, la Fabbris è stata passata alle carceri di S. Biagio. Essa ha avuto nella mattinata frequenti crisi di pianto. Ma dalle sue labbra non è uscita una sola parola che lasciasse sperare nella probabilità che essa indichi una buona volta la sepoltura della Maria tirolese. E' possibile che l'atmosfera di S. Biagio la induca a dire la verità o smentire tutti i particolari ch'essa ha imbastito.

Abbiamo appreso da una persona in grado di saperlo, in quale modo il Gobbi si è deciso a fare la sua clamorosa confessione. Secondo quanto ci è stato narrato il Gobbi da molti anni era tormentato dai rimorsi. Per dimenticare la sua colpa aveva cercato invano di stordirsi con i divertimenti e di stancarsi con il lavoro. Ma niente potè liberarlo dall'incubo che non gli dava tregua. Egli avrebbe detto che in questi ultimi tempi ogni notte la figura della sua amante strangolata compariva a turbargli il sonno. Più di una volta, nella speranza di liberarsi da questo tormento incessante, fu tentato di presentarsi alle autorità per espiare la sua colpa. Ma i proponimenti fatti di notte sotto l'impressione insopportabile dei rimorsi non furono messi in pratica se non otto giorni or sono costituendosi.

Il Gobbi desidera vivissimamente che il cadavere della Maria tirolese sia ritrovato. Soltanto allora egli afferma che troverà pace.

Si ritiene che domani, dopo un confronto con la Fabbris, abbia luogo il tentativo decisivo di rinvenire il cadavere seppellito nell'accampamento «Jolanda».

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

La scorribanda lagunare

25 anni di carcere chiesti dal P. M.

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Una profonda malinconia s'è delineata nel pomeriggio di ieri sulle facce degli eroi... dell'avventura lagunare, che ha occupato per tre giorni di seguito il Tribunale. Il processo volge al suo epilogo e finisce assai male per i tre teppisti, che davanti ai giudici ed al pubblico avevano fatto sfoggio di arroganza, di spavalderia.

Il dibattimento s'è iniziato nella mattina con il solito intervento numeroso di spettatori; la folla è aumentata nel pomeriggio tanto che le porte della sala di udienza — presa d'assalto dai primi arrivati — han dovuto essere sbarrate e vigilate dai Carabinieri. Era un'invasione di gente curiosa e ciarliera.

Non è bugiarda

Sentiti rapidamente gli ultimi testi della difesa che hanno avvalorato suoi degli imputati di secondo piano o portato notizie troppo generiche a favore degli altri, dopo che si è vuotato un enorme sacco pieno di scatole di carne e si sardine sott'olio, di riso annerito, di salami ammuffiti e si è discusso sull'efficacia del riconoscimento di tutti i generi — ormai deteriorati — da parte dei biadaiuoli derubati, imprende a parlare il P. M. cav. Pomodoro.

Il giovane ed intelligente magistrato pronuncia una chiara requisitoria esaminando minuziosamente, con acume, le risultanze del lungo dibattimento, vagliando tutte le deposizioni.

Il cav. Pomodoro aggiusta fede alla teste, cardine dell'accusa, la malamocchina Antonia Chinellato le cui rivelazioni portarono all'arresto di Campaner, Ballarin, Fortunato e delle donne molto compiacenti. Non può essere tacciata di invenzione perchè la sua narrazione ha avuto il suffragio di parecchie prove: l'episodio della bilancia richiesta alla fruttivendola Favretto; i discorsi uditi in osteria dal Maresciallo Nardelli che la pedinava e la colse mentre parlava con una delle Rosa dei «fagotti» che avrebbero dovuto esser posti in salvo; i segreti del carcere e le missive affidatele e per non parlar di altro il fermo contegno non solo del Nardelli ma anche del Maresciallo Lorenzetto che controllarono tutti i particolari forniti dalla Chinellato, tanto vituperata dagli imputati che temevano il suo eloquio.

Troppo pericolosi

Il rappresentante la legge ricostruendo la scena svoltasi nella tarda sera dell'11 aprile, alla Tana, quando il brigadiere Verde e l'agente Fabbri furono bersagliati dai colpi di rivoltella — rimasti per miracolo inoffensivi — sparati abbondantemente dai tre mariuoli, disturbati nei loro piani, dopo che avevano lasciato provvisoriamente la barca — vero nido di delinquenza — mette in evidenza la temerarietà, la pericolosità dei giovani delinquenti che s'erano dati ad una vita errabonda, decisi a tutto, pur di non cadere nelle mani della giustizia. Manifestazione non indifferente di questa pericolosità è stata la violenza contro la disgraziata Truccolo che i bravi volevano ad ogni costo trascinare nella loro barca, nella quale da parecchi giorni s'eran nascosti scorazzando per la laguna; della Truccolo che fu colpita al petto, selvaggiamente, col calcio di una pistola e deve all'intervento di due Militi se non le accadde qualcosa di peggio. E poi l'altro episodio che riguarda la Scatteggio; la minaccia contro i Militi, ecc.

Parlando dei numerosi furti uno solo, dice, non risulta sufficientemente sia stato commesso dal trio audace, ch'era aiutato dalle donne, e precisamente quello a danno del comm. Canonica, ma per tutti gli altri il cav. Pomodoro dimostra esaurientemente la colpevolezza di Campaner, Fortunato e Ballarin e di alcune delle donne. E alla fine della sua poderosa requisitoria egli chiede: l'assoluzione di tutti gli imputati dal furto in danno del comm. Canonica per insufficienza di prove; l'assoluzione dell'ex guardiano notturno Biancato Giuseppe, sospettato di partecipazione alle imprese del Lido e che invece risultò di non aver prestato servizio perchè ubbriacatosi, per non aver commesso il fatto; e pure l'assoluzione ma per insufficienza di prove di Bullo Mario, Vidali Giovanni e Rosa Maddalena. Per tutti gli altri propone condanne che non si discostano dal minimo; ma, dato il numero vario dei reati, non sono certo lievi e cioè: Fortunato Luigi reclusione ad anni sette, mesi dieci e giorni 15, L. 620 di multa e anni due di vigilanza speciale della P. S.; Campaner Giuseppe anni sei mesi cinque e giorni 15, L. 620 di multa e due anni di vigilanza speciale; Ballarin Umberto anni cinque, mesi sei e giorni 15, L. 620 di multa e due anni di vigilanza speciale; Rosa Elvira — per correità nei furti continuati — anni due e mesi quattro di reclusione; Berengo Ermenegilda — per complicità — ad anni uno e mesi due e Fumagalo Rosa — per ricettazione — ad anno uno e L. 500 multa.

Subito dopo il P. M., parlano i difensori: avv. Antonio Orlandini, avv. Vettorello; avv. Zolli e avv. Romaro. Con appassionata e bella oratoria discutono ampiamente la causa — sia nel quadro generale che nei dettagli — gli avv. Ezio Bottari e avv. A. Bondi. Tutti i difensori hanno lanciato i loro strali contro la Chinellato la quale sarebbe menzognera. Forse — dicono — ha mentito per acquistarsi il favore della P. S. che tanto di frequente l'ha arrestato. E così avrebbe inventato — non già le sparatorie chè quelle nessuno può negarle e farle dimenticare — la partecipazione ai furti dei vari imputati, esagerato o creato — non si sa se possiede fervida fantasia — segreti e innocenti conversazioni ecc.

L'eloquenza degli avvocati tuona ormai da parecchie ore; e ancora attende il suo turno l'avv. Cisco. Il Presidente — apparendo impossibile emettere la sentenza che sarà elaborata per la ridda delle imputazioni — rimanda tutti a stamattina. Agli avvocati replicherà probabilmente il P. M.

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione d'un avvocato

L'avvocato Attilio de Sanctis di Padova, Bacchini Pietro e Molon Ottone pure di Padova furono condannati dal Tribunale di Padova con sentenza 19 novembre 1926 il Bacchini a nove mesi di reclusione e 1.000 lire di multa e gli altri due a quattro mesi e 300 lire per truffa a danno di certo Dario Elios. Secondo l'accusa, tutti e tre i predetti imputati sarebbero concorsi nella formazione di un falso documento con cui il Bacchini rendevasi acquirente di un immobile di proprietà di certi Rampazzo e Cappellini poscia rivenduto all'Elios il quale avrebbe avuto un danno di L. 40.000; gli imputati però affermavano di essere nel legittimo possesso dell'immobile e si dolevano anzi di essere vittime di un'operazione di strozzinaggio dell'Elios.

La causa fu ampliamente trattata ieri alla 3.a Sezione della Corte di Appello, Presidente il cons. Fontebasso, Relatore il cons. comm. Ciotto.

Dopo un vivace e accalorato dibattito fra i difensori avvocati Costantini e Scalfo di Padova e Marsich di Venezia i quali sostennero non essere provata la truffa nè in linea di fatto nè in linea di diritto e il rappresentante l'accusa, cav. uff. Messini, il quale invece chiese la conferma della sentenza, la Corte, accolto l'appello degli imputati, li assolse tutti per insufficienza di prove.

Il ricorso dell'avv. Toffanin

respinto in Cassazione

ROMA, 25

Oggi la prima sezione della Cassazione Penale, presieduta da S. E. Bianchi, ha discusso il ricorso dell'avvocato Paolo Toffanin di Padova contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che confermava la nota sentenza del Tribunale di Padova, il quale riteneva raggiunta la prova dei gravi fatti diffamatorii attribuiti dal conte Arrigoni al Toffanin e condannava lo avv. Toffanin alle spese ed ai danni per querela temeraria verso l'Arrigoni.

La discussione fu ampia, dotta e vivace. Per il ricorrente avv. Toffanin parlarono a lungo l'avv. Escopedo e il prof. Arturo Rocco, svolgendo i vari mezzi di ricorso. Il Procuratore Generale comm. Tancredi concluse per il rigetto del ricorso, aderendo alle argomentazioni svolte dall'avv. Calda.

La Corte, dopo breve deliberazione, ha respinto il ricorso del Toffanin, condannandolo alle spese. La sentenza, che risolve nuove ed eleganti questioni giuridiche, è attesa con vivo interesse.

La vita in Tripolitania

Nuove merci alla Mostra

Significative parole verso il Duce di un prelato — La visita di Bolzon al massiccio del Gebel — Il ritorno di Melchiorri

TRIPOLI, 25

L'Esposizione continua gradualmente a completarsi. Le merci che andarono perdute col piroscafo *Menfi* vengono rapidamente sostituite e ogni vapore ne reca notevoli quantità. Ieri sono arrivati col vapore *Tolemaide* circa 500 tonnellate di materiale diretto a vari espositori.

Data l'affluenza di passeggeri, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano ha opportunamente disposto il servizio di un terzo piroscafo settimanale. Il Governo locale ha dato opportune disposizioni per il funzionamento del servizio alloggi.

Con l'intervento del reggente, è stato inaugurato il padiglione degli Abruzzi. Sono giunte a Tripoli varie carovane di studenti universitari per visitare la città e la mostra. Dopo le visite compiute dalle rappresentanze delle Università di Ferrara e Bologna, sono ora a Tripoli gli studenti di Catania. Il tempo primaverile favorisce le visite nell'interno della Colonia.

*

Monsignor Lemaitre, arcivescovo di Cartagine e primate di Africa, che si trova in questi giorni a Tripoli, si è recato ieri al Castello a far visita ufficiale al reggente il Governo comm. Quicirolo.

Mons. Lemaitre ha pronunciato un discorso ringraziando per la ospitalità ricevuta dalle autorità della colonia. Ha auspicato che l'Italia e la Francia come due sorelle portino insieme nel mondo la fiaccola del bene e della civiltà e ha così concluso:

«Voi italiani avete la fortuna di possedere un uomo che è la garanzia dell'ordine religioso, sociale, finanziario e politico. Mussolini è un uomo che rende grande l'Italia».

Il reggente si è recato poco dopo all'Episcopato a restituire ufficialmente la visita. Nel pomeriggio Mons. Lemaitre ha visitato l'Esposizione ove è stato ricevuto dai componenti il Comitato. Egli si è trattenuto oltre un'ora soffermandosi specialmente nei padiglioni di Genova e della Calabria.

*

Mons. Lemaitre ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'*Agenzia Stefani*:

«Nel mio rapido viaggio in Tripolitania ho avuto l'impressione assai precisa di un paese che ha organizzato con un metodo che denota un programma perfettamente definito, l'impero di una autorità ammirevolmente obbedita.

«Continuare su questa via sarà per l'Italia, così ricca di materiale umano di colonizzazione, un pegno sicuro e rapidissimo di successo. Voi avete quel che a noi manca in Tunisia: coloni meravigliosi che l'Italia meridionale e sopratutto la Sicilia vi offrono in abbondanza.

«La mia impressione di vecchio coloniale è nettamente favorevole a un metodo che sa così perfettamente volgere al bene generale tutte le forze morali e materiali di cui la metropoli è ricca. Qui vi è ordine e disciplina e rispetto dell'autorità. La vostra politica verso gl'indigeni è intelligente e forte. Si sente dovunque che vi è un Capo e Tripoli si avvia veramente a divenire una grande città. Il fervore di opere e di lavoro che ho qui constatato prova che la vostra Italia ha un domani sicuro di grandezza coloniale».

*

Il Sottosegretario alle Colonie on. Bolzon, continuando nella sua visita al massiccio del Gebel, ha visitato ieri il territorio dello Yeffren. Lungo la magnifica strada dominante il margine settentrionale del Gebel Nefusa, l'on. Bolzon si è fermato a Siffit e alle sorgenti del Rumia dove sono ancora grandi tracce dell'antica Roma. Il Sottosegretario ha ricevuto entusiastiche manifestazioni da parte dei presidi militari e popolazioni arabe che hanno applaudito alle sue vibranti parole di fede.

Tornando verso Tripoli dove ha fatto ritorno in serata, l'on. Bolzon ha visitato le grandi concessioni tra Azizia e il Gebel.

Il vice segretario generale del P. N. F. comm. Melchiorri, che si era trattenuto qualche giorno a Tripoli dopo la partenza delle rappresentanze ufficiali, si è ieri imbarcato sul piroscafo *Tocra* per far ritorno in Italia.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri:

Generali di Brigata: Testa-Fuochi assegnato comando corpo armata Alessandria.

Corpo di Stato Maggiore: *Colonnelli*: Caforio, trasferito Corpo Stato Maggiore e nominato sottocapo Stato Maggiore comando, designato Napoli. Tenenti Colonnelli: Battisti, trasferito Corpo Stato Maggiore continuando comando divisione Militare Udine; Priore, trasferito Corpo Stato Maggiore comando Corpo Armata Napoli; Schreiber, trasferito comando divisione militare Torino.

Arma dei Carabinieri: Colonnelli: Squillero, nominato comandante legione Torino; Cherubini, idem Legione Alessandria; Tenenti Colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli e nominati comandanti della legione a fianco di ciascuno indicata: Lattes, Ancona; Luparia, Catanzaro; Rossi, collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Marconi, destinato a disposizione legione Roma (Tribunale Speciale); Alonzo, trasferito raggruppamento battaglioni e squadroni; Filontico, idem divisione Bari; Morelli, idem Divisione Taranto; Carrara, idem divisione Pescara; Baggi, idem Roma F.; Tommasi idem Cagliari; Ivadi, idem Vercelli; Radice, a disposizione Legione Palermo; Gori, idem Bari; Ferrari, trasferito Legione Salerno. Maggiori: i seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli. Imono, Legione Genova; Mazon, idem Bologna; Ferrari, idem Salerno; Loniglia, idem Livorno; Miegi, idem Bari; Cerica, idem Milano; Monti, idem idem; Fanelli, idem Roma; Carlino, idem Genova; D'Alessandro, idem Trieste; Massa, idem Roma (comandato commissario Aeronautica); Pieche, truppe coloniali Tripolitania; Truffi, addetto Comando Generale Armata arma Reali Carabinieri.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Carrara, nominato comandante 57.o Fanteria; Giacosa, nominato comandante distretto militare Viterbo; Centofanti, idem Bologna. Tenenti Colonnelli: Maggiolini, collocato a disposizione Ministero Affari Esteri; Zabbian, collocato in aspettativa per infermità provenienti causa servizio; Laronsi, richiamato in servizio 3.o Bersaglieri; De Romanis, trasferito 93.o Fanteria; Cobianchi, idem 84.o Fanteria e assegnato ispettorato mobilitazione Divisione Militare, Firenze. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pascolini, destinato Scuola reclutamento ufficiali di complemento 15.a Brigata Fanteria; D'Avanzo, continua Corpo Armata Firenze, Zamboni, 152.o Fanteria; Nappi, 74.o Fanteria; Bertolotto, 18.o Fanteria; Bignoffini, servizio Stato Maggiore comando divisione militare Brescia; Sottile, 67.o Fanteria; Vaccaro, 59.o Fanteria; Marchesi, 14.o Fanteria; Miraglia, Scuola reclutamento ufficiali complemento Fanteria Caserta.

Arma di Cavalleria: Tenenti Colonnelli: Bittossi, trasferito Reggimento Piemonte Reale Cavalleria.

Arma di Artiglieria: Colonnelli: Gilberto De Winkel, collocato in aspettativa per infermità provenienti causa servizio. Tenenti Colonnelli: Romano, collocato in aspettativa per infermità provenienti causa servizio; Bramante, trasferito 15.o Campagna; Ventrella, idem 14.o idem; Roncaglia, idem 3.o idem; Alberti, idem 1.o Centro Contraerei Bove, idem 9 idem idem; Mabruna, idem 11. idem id.; Berti, collocato a riposo per infermità provenienti cause servizio.

Corpo Sanitario Militare: Tenenti Colonnelli: Sarto, collocato in aspettativa per infermità provenienti causa servizio guerra; Pallavini, idem idem.

DENTIFRICIO
VISET
dà ai denti il candore del giglio

ESITO DEL
CONCORSO ARRIGONI
CONTRO IL CAROVITA

La Commissione esaminatrice composta dei sigg. cav. Carlo Zanon, Sante Zalateo, Piero Turconi, lette ed esaminate attentamente tutte le ricette pervenute partecipanti al Concorso in numero di 23.576, assegna i premi ai seguenti signori nell'ordine seguente:

1.o premio: UNA SALA DA PRANZO, sig. Francesco Bellarzi, Genova, Via Bottini N. 27;
2.o premio: L. 5000.— IN CONTANTI, sig. Marinoni Mario, Milano, Via Lazzaro Palazzi N. 19;
3.o premio: UNA CUCINA, sig.ra Calentani Lina, Firenze, Via Bartolomeo Scala 19;
4.o premio: L. 2.500.— IN CONTANTI, sig.ra Thea Lukes, Trieste, Piazza Ospedale N. 4 - 111;
5.o premio: UN SERVIZIO DA TAVOLA PER 12 PERSONE, contessa G. Pecci, Roma, (6) Piazza Mignanelli 22;
6.o premio: UN SERVIZIO COMPLETO DI BICCHIERI IN CRISTALLO PER 12 PERSONE, sig.ra Elma Fugenti, Trento, S. Marco 10;
7.o premio: UN SERVIZIO DI POSATE PER 12 PERSONE, sig.ra Maricla Civera Torino, Via Milano 3;
8.o premio: UN SERVIZIO TOVAGLIE PER 12 PERSONE, sig. Cesare Calvi, Sampierdarena, Via G. Bruno;
9.o premio: UN SERVIZIO UTENSILI DA CUCINA, sig. Adolfo Venturelli, Milano, Via Mulino Armi 25;
10.o premio: UN FERRO DA STIRARE ELETTRICO, Farmavia Alberione, Savigliano (Cuneo).

Dal'11.o al 30.o premio L. 100 cadauno)

vinti dai sigg. Antonio Angeli, Trieste; Se bastiano Alicata, Roma; Nelly Rossi, Primaruggia; Amilcare Faracchi, Bologna; Rita Franceschini, Milano, 19; Ada Laurand, Trieste. Azelia Campini, Milano; Dilia Vaghi, Saronno (Milano); ten. col. Arnaldo Ferrari, Bordighera; Arnaldo Rocchi, Genova; Adelaide Frittoli, Cremona; Bianca Maria Fossati, Mantova; Asta Berninghaus, Napoli, 32; Evelina Trolis, Pola; Lina Ghidinelli, Roma, 17; Edelweiss Alessiani, S. Lorenzo al Mare (Imperia); Giovanni Parini, Fiume; Giovanna Ranieri, Modena; Angioletta Balbiani, Bolzano; dott. Luigi Fugini, Bergamo.

Dal 31.o al 130.o premio (una sveglia cadauno)

vinti dai sigg. Alice Gemperle Gustin, Trieste; Clelia Mangiardi, Alpignano (Torino); Giuseppina Dovgan, Trieste; Laura Cauvino, Torino; Alma Hrast, Piedimelze; Elettra Mainetti, Trieste; Edoardo Bossi, Milano; Antonio Alzapiedid, Milano; Gemma Caliz Milano; Dina Cardini, Pegli (Genova); Nina Chierico, Pavia; Raffaele Cocchiarella, capo gestione Ferrovie Stato, Trieste; Maria Tominz, Trieste, Salvatore Cultrone, Predazzo; Rita Chierego, Trieste; Teresita Cucchiani, Trieste; Fanny Tomicich, Trieste; Pia Ivancich, Trieste; Lina Innocenti, Bologna, rag. Ermenegildo Preti, economo Manicomio prov. Imola (Bologna); Carolina Terzi, Trieste; Agostino Della Torre, Como; Aida Ronco, Roma; Timoteo Puliti, Firenze; Maria Marchetti, Conegliano (Treviso); Felice Costa, Torino; rag. Silvio Crepaldi, Milano; Margherita Brazioli, Bologna; Mirella Villa Giordano, Varazze (Genova); Gela Ester ved. Parolari, S. Margherita (Genova); Bartolomeo Martini, Savona (Genova); Olga Schiavi, Milano; Dora Ghisenti, Milano; Ebe Pinti, Milano; Ida Ancillotti, Milano; Teresita Bertocchi, Milano; Manlio Marinoni, Milano; Luigia Beretta, Milano; Aglaia Perdichis, Roma (37); Antonio Zardo, Schio (Vicenza); Angelica Maria Ceresa, Mondovì (Cuneo); rag. Luigi Miniati, Livorno; Ernesta Bassoli, Torino; Gina Sandri, Pavia; Costanza Marsili, Vercelli; Clara Kohlbach, Merano (Trento); Maria Bernasconi, Palermo; Orsola Scandolara, Cremona; Palmina Quillani, Mantova; Adelin Alpi, (Salerno) Roccagloriosa; Teresina Bertoldi, Trieste; Giuseppe Leoni Rocca S. Casciano (Forlì); Giuseppe Vercellana, Parma; Noemi Franchini, Vercelli; Carlo Pizzo, Mondovì Breo; Eleonora Polastrini, Roma; Michele D'Antoni, Roma; Maria Carali, Roma; Cavicchioli Nettuno, Modena; Antonia Spinedi, Viggiù (Varese); Romana Contento, Trieste; Ettore Torre Como; Massimo Ghisu, Firenze; Margherita Di Francesco, Torino (111); Gina Egeo Rossi, Genova; Corinna Bugala Vercellone, Biella; Noemi Zanini, Genova, Eugenia Graziani, Milano, 32; Francesco Gigli, Torino, 8; Angelo Ninorina, Milano; Vittorio Bontempelli, Genova; Giuseppe Cardenghi, salumiere, Imola (Bologna); Chiara Buquicchio, Bitonto (Bari); Lucrezia Zambon, Venezia; Fausta Semprini, Rimini; Jone Fornari, Livorno; Laura Mirancelli, Livorno; Cesidio Sbriccoli, Sengermini (Terni); Angela Veronese, Vicenza; Luigia Veronese, Vicenza; Luigia Cenla, Vicenza; Emilia Padovani, Bassano (Vicenza); Anna Ronco Roma; Sorgente Ida, Lavagna (Genova); Sartori Maria, Conegliano (Treviso); Alessandro Franchini, Verona; Maria Dal Corno, Vicenza; Maria Bidoglia, Brescia; Gisella Secchetto, (Padova) Cittadella; Carolina Manetti, Trieste; Franco Schiardi, Pallanza (Novara); Augusto Castelli, Trento; Amelia Lucchi, Strigno (Valsugana - Trentino); Libera Zampolli, Mantova; Rina Pezzini, Orio al Serio (Bergamo); Bonomi Clementina, Napoli (Vomero); Messa Amelia, Varese (Como); Rosetta Longhi, presso Belardini, Cremona; Michelina Francone Gallo, Mondovì Breo (Cuneo); Gaspari Clelia Verona;

Dal 131.o al 230.o premio
(Buoni per invio gratuito di prodotti Arrigoni)

vinti dai sigg.: Maria Bertini, Imola; Assunta Mazzetti, Roma; Bianca Biscottini, Roma; Maserati Emma, Cuneo; Pasquero Teresa, Alba (Cuneo); V. Maretta, Roma; Celestino Sicuro, Roma; Rina Casati Racca, Alba (Cuneo); Pio Teresa p. S. P. C., Alba (Cuneo), Prardi Annetta, Alba (Cuneo); Francini Augusta, Roma; Amalia Allemandi Sanpietro, Racconigi (Cuneo); Ermelinda Muttis, Mondovì Piazza (Cuneo); Michele D'Antoni, Roma; Amari Roberto p. S. E. Principe Colonna, Roma; Bongiovanni Lorenzo propr. Albergo Genova, Cuneo; Cisnetti Onorina, Saluzzo (Cuneo); Maria Volpi vedova Panza, S. Polo d'Enza (Reggio Emilia); Bussetti Pier Luigi, Reggio Emilia; Baraldini Teresa, Reggio Emilia, Adalgisa Gorgosalice Roma; Zenuide Ketoff, Albano Laziale; Marta Caselgrandi, Lodi (Milano); Teresa Fontana, Parma; Capelli Antonietta, Parma; Argia Vezzolo, Padova; Moretti Felicita, Parma; Profumo Gilda Parma; Metri Virginio, Milano Longhi Regina, Milano; Gina Radaeli Milano; Rina De Mè, Milano; Luigia Castelfranchi, Milano (129); Alda Traldi, Trento; Sala Erminia, Milano (23); Natalina Gentilini, Mantova; Conca Arrigo Lodi (Milano); Maria Mascagni, Bologna; Bice Rossi Fino, Fino Mornasco (Como); Massaro Ezio, Bassano Veneto; Benetti Dolores p. Ditta Polazzo Vittorio, Pellami, Vicenza; Reneè Romanelli, Vicenza; Lina Calvi Lanza, Vicenza; Zambon Elvira, Schio (Vicenza); Emilia Padovani, Bassano Veneto; Gala Ester ved. Varoleri, Santa Margherita Ligure; Letizia Corio, Livorno; Bruno Parmigiani, Cecina (Livorno); Ines Pavolini, Piombino; Ulrico Micheli, Livorno; Potenti Maria, Piombino (Livorno); Ersilia Verpa in Caprioli, Cremona; Destefanis Teresa, Cuneo; Rota Teresa, Vicenza; Maria Cappelletti, Vicenza; Emilia Velo, p. Negozio Aleprondi, Conegliano Veneto; dott. Claudio Canevari, Grancona (Vicenza); Annetta Pasquali, Torino; Berninghaus Asta, Napoli; Rossi Erminia, Palazzolo sull'Oglio; Giuseppina Masucci, Napoli; Antonietta Afeltra, Catanzaro Marina; Giulia Leschanz, Milano; Dina De Bellis, Milano; Amelia Ferassini Sperlari, Milano 131; Sofia Cardetta, Genova; Magistrelli Giovanni, Milano; Beryl Lescai, Genova; Emma M. Corti, Padova; Amelia Seracin, Pola; Ida Bellinato, Rovigo; Amelia Melli Pensione Amelia, Cattolica (Forlì); dott. Mario Cassani, Borgo S. Domenico (Parma); Amelia Ronco, Roma; Sodano Alfredo, Gattinara (Novara); Maria Soldi, Cremona; Zanone Virginia, maestra, Varallo - Sesia (Novara); Anna Battisti, Salò (Brescia); Gerte Rebucci, Brescia - Treponti; Bianca Maria Fossati, Mantova; Vittorio Tomelleri, Vicenza; Enrica Gobbi, Bassano; Cellina Benedetti, Verona; Pia Ghislanzoni, Treviso; Guido Scamperle, Gorizia; Cavicchioli Nettuno, Modena; Davoli Montanini Maria, Modena; Ugolini Alice, Firenze (36); dott. cav. Fliberto Vercellana, Roretto (Reggio Emilia); Gina ved. Strafuzza, Trieste; Clementina Pagani, Trieste; Rina Fontana Coppin, Vicenza; Elisetta Branca, Vicenza; Maria Cambi, Schio; Cesarina Brandini, Modena; Marta Vital, Trieste, Maria Loviscig, Trieste; Andreoni Fernanda, Milano; Elisa Oliveri, Brescia; Nelly Rossi, Genova.

Cav. CARLO ZANON
SANTE ZALATEO
PIETRO TURCONI

ARRIGONI
VERO ESTRATTO DI CARNE

La "immortale amata,,

Con le celebrazioni — per lo più di carattere musicale — che si organizzano dovunque in occasione del I. Centenario dalla morte di Lodovico von Beethoven — avvenuta, come si sa, il 6 Marzo 1827 — riappare alle discussioni indagatrici di studiosi e di... curiosi — avvolto in tutta la sua massiccia impenetrabilità — il mistero riguardante l'«Immortale Amata» — colei che egli ricordò con questa enigmatica invocazione, pochi momenti prima di morire e che costituì le ultime sue parole.

Di origini fiamminghe dal lato paterno e renane da quello materno, Beethoven era nato nel 1770 a Bona dove suo nonno si era trasferito da Anversa, quando era stato nominato Maestro di Cappella alla Corte del Palatinato renano.

A ventidue anni egli si stabilì a Vienna e vi rimase fino alla morte. Afflitto da sordità fin dall'infanzia, allorchè raggiunse il trentennio scriveva ad un amico: «In questi ultimi anni la mia sordità è aumentata. Io non posso dire alla gente che sono sordo. In qualsiasi altra professione ciò sarebbe possibile; ma nella mia, no!».

Eppure appena settenne aveva debuttato in pubblico ed era stato proclamato «eminente pianista» e tre anni dopo suonava con abilità straordinaria anche il violino, la viola ed il flauto!

Una vigorosa integrità di mente aveva fatto di questo sordo musicista un convinto repubblicano, in un'epoca nella quale gli Asburgo avevano raggiunto l'apice della potenza e della gloria. Eppure non si era peritato di scrivere all'arciduca Rodolfo — che era suo allievo — queste parole: «Libertà e progresso, sono gli scopi dell'arte come della vita».

Le prime speranze accese dalla Rivoluzione francese lo toccano profondamente ed egli dedica a «Bonaparte» una nuova Sinfonia. Quando però apprende che il «Console» si è proclamato «Imperatore», cancella nella dedica la parola «Bonaparte» e la sostituisce con «Eroica».

Ma con l'aumentante sordità i suoi sentimenti di indipendenza divennero quasi aggressivi. Un giorno a Teplitz, passeggiava al Parco con Goethe. Ad un tratto si scorge la famiglia imperiale austriaca che procedeva in senso inverso. Goethe fu pronto a scoprirsi ed a ritirarsi sul ciglio del viale. Beethoven invece si calcò il cappello sulla testa, in modo da farlo scendere fino agli orecchi, ed incrociatesi le mani dietro la schiena procedette pettoruto... L'imperatrice lo salutò e gli sorrise; l'arciduca Rodolfo si tolse il cappello e Goethe non fu nemmeno... notato.

Mentre Beethoven lottava con i mali fisici — primo fra tutti la crescente sordità — si trovava pure in uno stato di tensione piena di emozioni, che egli stesso manifestava con l'unico modo a portata di mano e che gli era consentito — la musica.

Uno dei suoi primi e più costanti amici — il Wegeler — scrisse che mai conobbe un periodo in cui Beethoven non fosse disperatamente innamorato. Però il grande Compositore non conosceva nulla della moderna confusione che si fa tra amore e svago; tanto vero che il suo amico Schindler lasciò scritto che «la sua vita fu di una purezza esemplare».

Esiste una lettera — ro famosa — senza data e senza firma — ma scritta di proprio pugno da Beethoven — indirizzata alla «Immortale Amata»; come esiste una sentenza, vergata da lui, la quale dice: «Chi semina amore, raccoglie lagrime».

Nell'«entourage» femminino di Beethoven si ricordano molti nomi; ma nessuno si ritiene possa appartenere positivamente alla «Immortale Amata». In questo «entourage» noi troviamo la graziosa Amalia Sabald; la seducente contessa Giulietta Guicciardi; la brillante Gherardi; la contessa Babette — cui furono dedicate le «Variazioni dell'Op. 34» ed il primo «Concerto per Pianoforte»; la cara Cecilia Dorothea; la Signora del Ieglersee; l'avvenente Maria Bigot; Maria Pachler-Koschak — una passione «aptunnale» e Bettina Brentano...

Tutte queste donne — che sarebbero passate inosservate e perfettamente ignorate dai posteri se non si fossero trovate sul sentiero beethoviano — si lusingarono indubbiamente — dentro se stesse — di essere state — ognuna per conto proprio — la misteriosa «Immortale Amata» e di avere inspirate le parole che Beethoven scrisse: «Mio Angelo, mio tutto, mio me stesso!».

Alcuni avrebbero riscontrato nella piccola contessa Giulietta Guicciardi — che costò a Beethoven tante pene e tante amarezze d'amore — l'«Immortale Amata». Infatti si può oservare che fu dopo le seduzioni di questa Contessa e dopo il suo rifiuto all'offerta matrimoniale nell'estate del 1802 — che il musicista scrisse la «Sonata Op. 27 in Do diesis minore», quasi a sigillare la tomba del suo primo amore. Ed aggiungono inoltre che la «Sonata in Fa minore (Op. 57)» contenente un grido potente di disperazione e di miseria — nota dovunque con il nome di «Appassionata» — fu composta dopo che la Guicciardi andò sposa ad un altro.

Vi sono altri, i quali vorrebbero identificare in Maddalena Willman — una cantante — la fiscossa «Immortale Amata»; ma sembra invece che la maggioranza degli.. interessati sia in favore della contessa Teresa Brunswik con la quale Beethoven si era fidanzato nel Maggio del 1806.

Teresa Brunswik era una scolara di Beethoven e così pure sua sorella Margherita. Il fratello invece — conte Francesco Brunswik — era un semplice ammiratore ed amico del maestro.

Questo matrimonio poi andò a monte: nullameno la Contessa continuò fino alla morte — avvenuta nel 1864 — ad «amare» Beethoven, il quale aveva scritto di lei: «Quando io la ricordo il mio cuore batte violentemente come la prima volta in cui la vidi».

Fu Teresa Brunsvik che ci conservò il più fine ed il più intimo ritratto di Beethoven — ritratto che significa il più delicato tributo al suo magnetismo personale ed alla sua potenza di santificare la vita con l'arte.

Pure accettando la decisione della maggioranza — che cioè la contessa Brunswik impersonava la «Immortale Amata» — non dobbiamo lasciar passare inosservato il fatto che a lei il grande Compositore si è limitato di dedicare la insipida «Sonata in Fa diesis maggiore, Op. 78».

Ma è assodato intanto che nel tardo pomeriggio del 6 Marzo 1827 — mentre l'uragano ruggiva rabbioso per le vie di Vienna — Beethoven, prima di chiudere gli occhi per sempre, invocò la sua «Unsterbliche Geliebte!» — l'«Immortale Amata».

Furono questi i suoi ultimi detti, intesi soltanto dalla vecchia e devota domestica — la signora Steng — che vegliava piangendo al suo cappezale.

Ma con la designazione della contessa Brunswik sarà proprio svelato il mistero dell'«Immortale Amata», oppure resterà per sempre impenetrabile?

Enrico Bruzzuto

Le gesta di un falso vescovo
e la sua vocazione messianica

PARIGI, 25

Le gesta truffaldine e la vita avventurosa di un falso vescovo polacco, certo Tarlowski di 42 anni, sono state rievocate ieri dinanzi alla Corte di appello di Caen, chiamata a confermare una condanna a tre anni di prigione data al truffatore dal tribunale di Lisieux per truffe commesse dal Tarlowski in quest'ultima città in danno di un convento.

Il 10 settembre 1924 il truffatore, spacciandosi come vescovo di Varsavia e vittima dei bolscevichi, si presentava ai monaci di Carmelo e producendo documenti falsi della Curia romana si faceva consegnare un forte sussidio ed otteneva l'autorizzazione a celebrare la messa nel convento. Il polacco fece quindi altri passi presso altri due conventi, ma il procuratore della Repubblica di Lisieux informato che il sedicente vescovo altro non era che un abilissimo truffatore internazionale lo faceva arrestare.

Il Tarlowski si protestò dapprima figlio di un granduca e di una contessa russa, ma dalle informazioni della polizia risultò semplicemente che aveva condotto attraverso l'Europa e l'Oriente una vita assai movimentata. Novizio dei gesuiti in Ungheria, espulso in seguito ad uno scandalo, si trovò poco dopo in un altro convento, poi a Vienna, a Varsavia ed a Cracovia. In quest'ultima città fu condannato per furto ai danni del direttore del Seminario. Lo si ritrovò poi a Radom, dove celebrò la messa giorno e notte e si abbandonò a stranezze per le quali venne anche rinchiuso in un ricovero di alienati e poi liberato dalla rivoluzione russa.

Durante la guerra, sospettato di spionaggio, fu condannato a Firenze. Nel 1924 il Tarlowski si trovò nel nord della Spagna, dove si spacciò come vescovo di Odessa e dove tenne conferenze francofile, ma venne espulso dalla polizia perchè risultò improvvisamente che nel 1922 era già stato arrestato per propaganda comunista. In seguito a questa espulsione, l'avventuriero entrò in Francia, si recò a Bordeaux dove visse come ecclesiastico decorato della Legion d'Onore e della Croce di guerra, e quindi si trasferì a Parigi, dove sempre sotto le spoglie di prelato, riuscì ad imbrogliare anche mons. Chaptal, vescovo autentico degli stranieri.

Dinanzi ai magistrati il truffatore, che aveva redatto il suo ricorso in latino, ha dichiarato che «dovendo compiere un'opera divina» egli continuerà. La Corte ha confermato la sentenza del tribunale di Lisieux.

Un giovane "re delle evasioni,,
e la sua promettente carriera

PARIGI, 25

Evadere dalle prigioni francesi non rappresenta più una impresa eccezionale. Oggi il titolo di «re delle evasioni» viene decretato anche ad un precoce delinquente, il diciannovenne Gaston Lenfant, che ha al suo attivo numerosi furti, rapine, ferimenti ecc. e una serie di evasioni riuscite ed originali. L'ultima, che dimostra la grande audacia e le notevoli qualità di acrobata del fuggitivo, è avvenuta la notte dal mercoledì al giovedì del 20 dicembre scorso. Il Lenfant si trovava nella prigione di Petite Roquette, per scontarvi quattro mesi; in una cella del secondo piano dello stabilimento, le cui finestre erano munite di grosse sbarre. Nella notte con un ferro di banda, egli riuscì a praticare un buco nella parete, attraverso il quale si spinse fuori dall'edificio e potè raggiungere il tetto di un piccolo fabbricato attiguo all'abitazione del direttore delle carceri e da qui con una corda che si era fatta in cella con un lenzuolo, arrivare alla strada e sparire.

Nello spazio di tre mesi egli è riuscito ad evadere cinque volte.

Orribile fine d'un misantropo
che amava i colombi e odiava i gatti

VIENNA, 25

Loka Bogdaboff, un misantropo settantenne, è stato assassinato nel villaggio di Bavaniste nel Banato, a scopo di furto. Il vecchio è stato rinvenuto cadavere nel suo letto con il cranio fracassato ed il viso orribilmente deformato. I cuscini e le pareti erano sporchi di sangue e di materia cerebrale, ma gli assassini non hanno trovato troppo denaro giacchè il vecchio aveva nascosto bene i pochi quattrini che teneva in casa. In vita sua il vecchio non aveva avuto che una passione: i colombi, che custodiva con indicibile amore sostenendo per essi fiere lotte coi gatti del vicinato. Quando un gatto tendeva un agguato ai colombi, il vecchio quasi sempre riusciva ad afferrarlo, ne faceva giustizia: gli tagliava la testa ed uno o due piedi e poi lo buttava sopra un cumulo di immondizie.

Le donne del villaggio, vedendo il vecchio sul letto morto e orribilmente sfigurato, si sono fatte il segno della croce ed hanno gridato che il vecchio è stato ammazzato dai gatti, i quali hanno voluto vendicarsi di lui. Ora non è dubbio che lo scempio del viso sia stato fatto dai gatti penetrati nella casa del misantropo dopo l'assassinio. Il naso del vecchio è scomparso ed il sanguinolento pezzo di carne è stato trovato in un vicino giardino.

Il dramma d'un amore contrastato

BASILEA, 25

Un padre di famiglia di Vevey, nel pomeriggio di ieri avvisò la polizia che sua figlia erasi allontanata nella mattinata dalla casa paterna e che non era più ricomparsa. Aggiunse di supporre che si trovasse presso un sarto italiano dimorante a Vevey. Essendo stata sporta regolare denunzia, gli agenti si recarono all'abitazione dell'italiano. La porta era chiusa. Vennero fatte diverse intimazioni di aprire ma senza alcun risultato. Allora si chiamò un fabbro e mentre questi procedeva a forzare la serratura, si udirono echeggiare tre colpi di arma da fuoco. La porta fu allora abbattuta e i sopraggiunti si trovarono in presenza del cadavere del sarto, che si era ucciso con un colpo di rivoltella. La ragazza, che effettivamente si trovava nell'alloggio del sarto, era saltata dalla finestra. Essa aveva ricevuto un colpo di arma da fuoco alla testa, ma il proiettile non le aveva che sfiorato il cuoio capelluto. L'inchiesta in corso stabilirà la causa del dramma. Potrebbe darsi però che, vista l'opposizione dei genitori della ragazza, il sarto abbia voluto ucciderla e poi si sia ucciso.

Il baccanale del "venerdì gnoccolar,,
celebrato a Verona

VERONA, 25

Oggi, Verona, ha avuto il tradizionale corteo dei carri allegorici di venerdì gnoccolar. In tre cortei, le mascherate hanno mosso alle 10 verso la Prefettura per porgere il saluto dei rappresentanti i principali rioni al Prefetto ed alle altre autorità.

E cioè, la mascherata di «Papà del gnocco», partita da S. Zeno, quella della «Pignatta col Duca» mossa da S. Stefano, e quella delle maschere italiane mossa dalla stazione di Porta Nuova con musiche e gran seguito di mostri irrequieti.

In prefettura, il Prefetto ha accolto gentilmente le mascherate le quali sono poi scese in piazza Dante per la famosa chiocciola giuocata dai loro stessi componenti. Magnifica quindi la sfilata dei carri allegorici, dei quali alcuni erano davvero stupendi. I migliori sono stati giudicati dal popolo, quello di Borgo Milano raffigurante un enorme drago, opera del rinomato pittore Piero Casarini e quello di Borgo Roma che riproduceva il «Direttissimo» che và da Porta Nuova ad Albaredo, seguito dalla «squadra di rialzo» trainata da un ciuccio.

Poi, erano degni di ammirazione il carro dei Filippini, stile orientale, quello degli spazzini di S. Zeno, il carro della Pignatta col Duca, quello dei pittori, il carro di S. Michele raffigurante la classe degli asini, il carro dei postelegrafonici, quello dell'abbondanza che lanciava castagne secche, e quello degli spazzini.

Ottimi i cori e le musiche che si trovavano alternato lungo il corteo.

Il pubblico ha assistito alla sfilata divertendosi un mondo. Alle 15 a S. Zeno, nel palco di piazza Pozza, il Papà del quartiere ha poi offerto il gnocco alle autorità. Si son cantati dei cori, quindi il corteo allegorico è ritornato al centro della città per lo scioglimento, avvenuto in piazza V. E.

Giornata quindi di gran buon umore, che sarà seguita da quella in Arena, domenica, per la premiazione dei carri concorrenti.

Banchiere arrestato a Milano
per ingenti appropriazioni

MILANO, 25

Il 28 ottobre del 1925 la banca Castelli e Dottore, avente sede nella nostra città in piazza S. Carlo, chiudeva improvvisamente gli sportelli, e con sentenza del nostro tribunale, veniva dichiarata fallita.

La notizia suscitò grande impressione in città e l'autorità giudiziaria esperì accurate indagini sulle cause del fallimento, appurando così che uno dei banchieri, e precisamente il cav. Antonio Dottore di Lantino, di anni 27, nativo di Palermo, aveva distratte gran parte delle attività della banca, appropriandosi di 800.000 lire in contanti e di due automobili di proprietà della banca stessa.

In seguito a tali risultanze contro il Dottore venne spiccato mandato di cattura, ma il banchiere non potè mai essere arrestato essendo scomparso da Milano senza lasciar traccia di sè.

In questi giorni, però, l'autorità giudiziaria venne a sapere che il ricercato aveva fatto ritorno nella nostra città, andando ad abitare presso la suocera in viale Montenero. Stamane, infatti, gli agenti della squadra mobile, riuscivano a trarre in arresto il fuggiasco che venne passato al Cellulare.

S'accusa d'un orribile delitto
in una crisi di epilessia

MILANO, 25

Al Commissariato di via Giusti si è presentato verso la una di questa notte un individuo che con tutta calma ha dichiarato di volersi costituire perchè autore di un grave delitto. Alle richieste degli agenti ha spiegato che poco prima, dopo una violenta lite con un suo zio domiciliato in uno stabile di corso Garibaldi, s'era scagliato contro di lui colpendolo sul capo con un martello sino ad ucciderlo.

Siffatte dichiarazioni, rese con la calma più assoluta hanno convinto gli agenti, anche perchè ad esse il narratore aveva aggiunti particolari tanto abbondanti quanto raccapriccianti. Un sopraluogo è stato così subito compiuto: ma la sorpresa degli agenti è stata quella di trovare.... l'ucciso in ottima salute ed ignaro di tutto.

Al Commissariato è stato chiesto poco dopo al... reo confesso il perchè della strana autodenuncia. Ma non si sono avute che risposte vaghe e sconclusionate. Si è peraltro svolta una scena drammatica quando è stato dichiarato al giovane, qualificatosi per Pietro Pelisi fu Gaetano, di anni 25, abitante in un albergo di corso Garibaldi, che egli era libero e che perciò doveva tornarsene al proprio domicilio. Il Pelisi è stato preso da una violenta crisi epilettica ed è stato ridotto all'impotenza solo dopo lunghi sforzi degli agenti alcuni dei quali hanno riportato delle contusioni.

Il disgraziato giovane è stato più tardi trasportato dalla Croce Verde alla Guardia medica di via Sarpi e di qui poichè dava segni di alienazione mentale, all'Astanteria.

Il Principe Umberto
alle gare veliche liguri

GENOVA, 25

Per l'arrivo di S.A.R. il Principe Ereditario la città è tutta imbandierata sui muri è stato affisso un nobile manifesto del Podestà di Genova. Le vie sono animatissime data anche la bella giornata, dopo parecchi giorni di pioggia dirotta e freddo intenso. Lungo il percorso, dalla stazione principale a Piazza di Francia, sono disposti cordoni di truppa, guardie di Finanza, Milizia e gli alunni delle scuole ed istituti della città. Reparti di truppe e della Milizia con musiche e bandiere sono schierati ed inquadrati nella piazza della stazione e nell'interno di questa presta servizio d'onore una compagnia del 90. fanteria con musica. La stazione è gremitissima di autorità militari civili ed ecclesiastiche.

Entusiasmo popolare

Alle ore 11.15 giunge il treno reale accolto al suono della marcia reale e dagli applausi scroscianti al grido di Viva il Re, viva casa Savoia. Il Podestà e il Prefetto vanno incontro al Principe e gli porgono il saluto del Governo e della città, quindi gli presentano tutte le autorità. S.A.R. stringe per primo la mano a S. E. l'arcivescovo inchinandosi, e quindi a tutte le autorità presenti, indi passa in rivista la compagnia d'onore. Nel salone di prima classe vengono presentate a S.A.R. le altre autorità. Quindi seguito da tutte le personalità il Principe esce dalla stazione e sale in automobile scoperta, mentre la folla applaude entusiasticamente e si reca seguito da una lunga colonna di automobili al lido d'Albaro.

Lungo tutto il percorso il Principe di Piemonte viene acclamato al grido di Viva il Principe, Viva Casa Savoia a cui risponde salutando militarmente e sorridendo. Da parecchi balconi lungo le vie vengono gettati sulla vettura del principe fasci di fiori e mazzi di viole. Quando il Principe giunge allo Chalet del lido sono ad attenderlo all'ingresso il marchese Paolo Pallavicino, presidente del R.o Yachting Club e il comm. Bocciardo, vice presidente dello stesso Club, attorniato da tutti i soci in costume marinaro. Il Principe va quindi nella tribuna riservata donde assiste al pittoresco spettacolo delle innumerevoli imbarcazioni presenti per la gara, le quali sfilano sotto alla tribuna: le straniere salutano gridando urrà, le italiane facendo il saluto alla voce di viva il Re, al quale il Principe risponde salutando militarmente.

Vittorie veliche italiane

Quindi si dà la partenza per le gare che riescono interessantissime dato il vento favorevole. Si corre anzitutto la terza prova per l'assegnazione definitiva della «Coppa del Mediterraneo» che viene vinta da «Etra» (Italia) in ore 2,4,56;

2. «Clara» (Italia) in ore 2,6,5;
3. «Aile V.» (Francia) ore 2,9,58;
4. «Viria» (Italia)

La gara «Coppa del Tirreno» è stata vinta definitivamene dalla squadra italiana «Twins» e «Cora» con 4 punti in più delle altre squadre.

La terza prova di questa gara è stata vinta da «Liquet» (Francia) in ore 2,25,27;

2. «Cora» (Italia) in ore 2,27,20;
3. «Wastenfekt» (Svezia) in ore 2,27,28
4. «Kemphaan» (Olanda);

Alle ore 1.30 S.A.R. lascia la tribuna e si reca ad una colazione intima alla quale partecipano 14 invitati, offerta dal marchese Paolo Pallavincino nella sua villa a S. Nazzaro. Terminata la colazione il Principe, ossequiato dai commensali lascia la villa in automobile e, seguito da parecchie altre vetture, si reca a Palazzo Reale sempre acclamato entusiasticamente lungo tutto il percorso da una innumerevole folla trattenuta a stento dai cordoni di truppa.

La nuova carta statutaria
del Comitato Olimpionico Nazionale

ROMA, 25

Si sono oggi riuniti al palazzo del Littorio i presidenti delle Federazioni Nazionali sportive per discutere ed approvare la nuova carta statutaria del Comitato Olimpionico Nazionale italiano. Al principio della seduta l'on. Lando Ferretti presidente del «CONI» ha portato a S. E. Augusto Turati il saluto riconoscente di tutto lo Sport italiano ed ha illustrato i principi cui il nuovo statuto si ispira: coordinazione degli sforzi, anche in questo campo, secondo la volontà e lo spirito del Regime e revisione delle gerarchie con criteri antielezionistici. S. E. Turati, nell'assumere la presidenza dell'assemblea, spiegò perchè il Partito non poteva disinteressarsi del problema sportivo attraverso il quale si deve in gran parte ottenere il potenziamento delle energie fisiche e morali della razza italiana Ha poi soggiunto che, posto dinanzi alla possibilità di diverse soluzioni pratiche, ha deciso con l'adottare quella dell'inquadramento di tutte le attività sportive per mezzo del «CONI». Infine il Segretario Generale del Partito ha invitato a discutere a lungo ed esaurientemente lo schema di statuto proposto, che una volta approvato, dovrà essere soltanto disciplinatamente osservato da tutti i dirigenti dello Sport Nazionale. Prima di terminare il suo applaudito discorso S. E. Turati ha analiticamente osservati i compiti vicini e remoti dell'attività sportiva, auspicando alle conquiste all'interno del paese ed alle vittorie in campo mondiale. Si è quindi proceduto alla discussione dello statuto che istituisce il CONI come unico ente disciplinatore e coordinatore della vita sportiva italiana, fissando a 32 federazioni nazionali il compito di dirigere i vari sports. E' poi stabilito che il presidente del CONI sia nominato dal Capo del Governo su proposta del Segretario Generale del Partito ed i presidenti delle Federazioni dal segretario generale del Partito su proposta del presidente del CONI.

Sono state anche fissate precise norme in virtù delle quali è stabilita la competenza tecnica e disciplinare delle federazioni sportive nazionali e quella politica e coordinatrice delle Federazioni Provinciali fasciste.

In ottemperanza delle nuove disposizioni statutarie così il presidente del CONI a nome proprio e del consiglio direttivo e del comitato come i presidenti delle federazioni hanno dichiarato di rimanere in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione dovendo le nuove nomine comparire sul Foglio d'Ordini del Partito L'assemblea che per il numero e l'autorità degli intervenuti non ha precedenti nella storia dello sport italiano si è chiuso inneggiando al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Spigolature

Il 20 gennaio si è serenamente spento a Firenze Domenico Comparetti, il Nestore dei filologi italiani, già entrato nel 92.o anno di vita. Su questo illustre italiano, l'on. Ettore Pais pubblica nella «Nuova Antologia», un notevole studio. La scomparsa del Comparetti è riuscita particolarmente dolorosa a tutti coloro che lo ebbero maestro. La conoscenza di svariate lingue, i frequenti viaggi per tutta l'Europa, quando fra gl'italiani si contavano, per così dire, sulle dita, quelli che varcavano i confini della Patria, hanno dato occasione di mettere in rilievo singolarità caratteristiche di codesto aristocratico scienziato. Il Comparetti salì la cattedra di Pisa in un periodo in cui la generazione italiana, che preparò il riscatto nazionale era piuttosto rivolta al pensiero di scacciare lo straniero, che a dirigere l'animo a studi speculativi. Tuttavia uomini di scienza non mancarono neppure nel periodo dell'oppressione straniera. Basti ricordare il Niccolini, il Guerrazzi, Atto Vannucci e lo storico illustre Michele Amari. Cultore sopratutto di cose classiche il Comparetti patecipò alle pubblicazioni dell'Istituto storico italiano e vi fece la traduzione delle guerre gotiche di Procopio, e proprio in questi ultimi anni diede alla luce la versione degli «Anecdota», ossia della «Storia segreta» di questo autore. Pochi giorni prima di morire attendeva a studiare una iscrizione arcaica latina, recentemente scoperta. Suo pensiero perenne fu l'elevazione della cultura scientifica italiana. Il Pais così conclude: «A Firenze vi è un tempio consacrato alla memoria dei grandi italiani. Santa Croce, che accoghe le salme del Lanzi, di Atto Vannucci e di alri insigni eruditi, dovrebbe essere l'estrema dimora di Domenico Comparetti».

*

A Ginevra si vota con «oui» o con «yes» essendo ammesso alla Società delle Nazioni come lingue diplomatiche le due lingue inglese e francese. Sulle prime si votò maggiormente con «yes» — scrive l'«Indépendence belge» — che con «oui». Gli inglesi, infatti, avevano menato una campagna vivissima a favore della loro lingua. Ma a poco a poco, gli antichi usi diplomatici hanno ripreso il disopra e la lingua francese ha oppresso l'inglese. Nell'ultima seduta, con grande sorpresa di Chamberlain, il rappresentante dell'India chiamato a dare il voto, disse nettamente «oui». Subito dopo il rappresentante dell'Australia disse anch'egli «oui». Chamberlain, interrogato a sua volta, abbozzò un sorriso, poi volgendosi verso Briand, articolò «oui». Fu uno scoppio di risa generali seguito da qualche applauso. All'«oui» di Chamberlain, Briand rispose: «Grazie per la Francia». L'«oui» aveva vinto sull'«yes».

*

Quest'anno come di solito, vi saranno a Salisburgo, dei festivals musicali in onore di Mozart, che, come è noto, è una gloria di quella città. La «Wiener Allg. Zeitung» ricorda a questo proposito degli aneddoti su questo fanciullo prodigio, che già a sette anni era ricevuto nelle Corti. L'imperatrice Maria Teresa lo prediligeva egli le fu presentato nel 1782 e la sovrana inviò al piccolo musicista che doveva suonare a Corte un vestito di panno lilà con bordi d'oro, che era dapprima destinato per suo figlio l'arciduca Massimiliano Nello stesso anno il piccolo Mozart a Parigi fu presentato a Madama di Pompadour. Il piccolo fece atto di abbracciarla, ma lei lo respinse, e lui irritato esclamò: «Non mi vuol baciare? Eppure mi ha abbracciato l'imperatrice!» Un'altra volta che veniva accompagnato alla «Burg» da due arciduchesse, il bambino scivolò sui lucidi parchetti. Una delle due arciduchesse non se ne diede per intesa; l'altra invece lo rialzò delicatamente «Siete molto buona — disse Mozart con la sua aria infantile — io vi sposerò». E quando Maria Teresa, informata dell'incidente, chiese a Mozart: «Come sei venuto a questa conclusione?» «Per riconoscenza, Maestà» Invece alla Corte dell'arcivescovo di Salisburgo lo si trattava come un bambino, comune, lo si faceva pranzare coi camerieri ed i cuochi. Un giorno un cameriere, che lo serviva, gli strappò dalle mani una artistica zuccheriera dicendogli: «Questa non è per te». Il piccolo Mozart se ne lamentò con un gentiluomo della piccola Corte, dicendogli: «Se quel cameriere non vuol servirmi come si deve, licenziatelo!» Giunto alla maturità e alla celebrità Mozart amava ricordare questi piccoli episodi della sua vita di Corte.

*

Il ministro francese Herriot ha conferito la Legion d'Onore a Antoine, direttore di teatri, attore del passato e che ora dà tutta la sua attività alle questioni teatrali. Impiegato al gas di Parigi, egli immaginò di formare una compagnia drammatica con elementi disparati. Vi erano delle cucitrici, dei pittori, degli oscuri filodrammatici, dei poveri «guitti» di provincia smarriti nella grande città. Il soffio entusiasta dell'animatore, accese in essi la sacra fiamma, e nacque il «teatro libero» che secondo il De Curel, rivaleggiò per un periodo, colla gloriosa «Comedie» dove brillavano artisti famosi. Antoine nel «teatro libero» rivelò al pubblico intellettuale, Ibsen, Hauptmann e Strindberg e fece uscire dall'ombra Francesco de Curel, che i teatri sovvenzionati respingevano e che isolatosi fra i boschi e le caccie si sarebbe certo scoraggiato dei suoi infruttuosi tentativi se non avesse incontrato il creatore del «Teatro libero». Per premunirsi il De Curel aveva inviato ad Antoine tre lavori firmati da tre nomi diversi. Tutti tre furono accettati, e questa fu l'origine della brillante carriera dell'autore del «Nuovo idolo» e di tante altre opere forti e profonde. Antoine sviluppò la sua benefica azione al «teatro libero», all'«Odeon» e al «teatro Antoine» Egli ha cooperato all'evoluzione dell'arte drammatica francese e adesso prosegue questo sforzo nella critica. Antoine — scrive l'«Indèpendence Belge» — si è bene meritata la Legion d'Onore. Essa consacra in lui, tutta una vita di lavoro nobile e disinteressato.

SEMPLICE RIMEDIO CONTRO I GELONI

Appena si manifestano le prime screpolature alle mani, appena i piedi cominciano a prurire od a gonfiarsi dolorosamente, immergeteli in una bacinella d'acqua calda, addizionata di una piccola manciata di saltrati ordinari. Un siffatto bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato, decongestiona le parti gonfie, guarisce le crepe e fa rapidamente sparire ogni dolore o prurito. I medici conoscono bene il valore curativo dei Saltrati e li lodano come il più efficace rimedio contro i geloni, sia dei piedi che delle mani. Troverete i Saltrati Rodell a prezzo modico in tutte le buone farmacie.

NON PRENDETE L'OLIO di RICINO nauseabondo disgustoso!

il purgante ideale è la

MAGNESIA S. PELLEGRINO

che PURGA RINFRESCA DISINFETTA stomaco e intestino e ha sapore gradevole!

Ma PRETENDETE la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma «Prodel»!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientola abbiamo fatto preparare della MAGNESIA anche senza AROMA.
Quindi coloro che desiderassero la «MAGNESIA SAN PELLEGRINO», senza il sapore dell'ANICE possono farne richiesta presso i nostri depositari di MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

LABOR. CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
TORINO
Corso M. d'Azeglio, 118,

Impresa Pompe Funebri di
EUGENIO RICORDINI
Forniture di Ospedali
Associazioni - Istituti Religiosi
Servizi decorosi ed inappuntabili
L'Impresa provvede a: Denuncie allo Stato Civile, atti di morte, lavande e vestizioni di defunti, con personale praticissimo.
Trasporto delle salme sia nel Regno che all'Estero - Casse mortuarie comuni e di lusso.
VENEZIA
S. Polo 2176-2182 - Telef. 32-90

MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

Ostetricia Ginecologia
LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. 1369 S.M. Form. Corte del Doso 5875

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prof. F. VALTORTA
Riceve:
Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

CRONACA DI VENEZIA

Un programma di lavori per l'abbellimento del Lido

Il viaggiatore ignaro, al suo primo sbarcare al Lido in questi giorni resta colpito da una prima piccola novità: il tram arriva squillando dal lato destro del Gran Viale, anzichè spuntare come era solito, dalla curva presso la canonica, e imbarcati i viaggiatori con rapido dietro fronte risale per la medesima linea. La spiegazione di questa novità si ha dopo, allorquando il tram è giunto a due terzi circa del Gran Viale; un'ampia trincea ne occupa da qui quasi tutta la larghezza, spostandosi sempre più a sinistra e prolungandosi sino al Piazzale Bucintoro.

Squadre numerose di operai lavorano con gioconda lena a scavare ed a caricare il terriccio e la sabbia su una lunga teoria di vagoncini «Decauville», che trasportano i detriti nei cantieri. La doppia fila d'alberelli a sinistra del Viale, nelle vicinanze del Piazzale è scomparsa, come pure i giardini che fronteggiavano i villini da quella parte. E' già demolito uno di que due piccoli «châlets» in legno che sorgevano ai due lati del piazzale. Non è ormai più novità per il grosso pubblico che si tratti dei lavori per la rettifica del bellissimo viale, che ora, appunto dove ha inizio la prima montagnola, chiamiamola così obliqua fortemente a destra in una curva che, sia alla gente che scende dal vaporino, sia quella che esce dal Grande Stabilimento sul Piazzale toglie la visione completa del lungo viale alberato. Ora, in seguito ad un accordo intervenuto tra il Podestà conte Orsi e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, quest'ultima si è assunta la esecuzione di un programma grandioso di rinnovamento e abbellimento del Lido. Di esso programma gli attuali lavori non formano che la prima e più prossima attuazione. Il progetto nelle sue linee essenziali comprende l'ampliamento e l'innalzamento del livello del Piazzale Bucintoro, la demolizione dell'attuale Stabilimento Bagni e la sua ricostruzione sull'asse del viale rettificato, in forma ampliata e lussuosa ed in tutto rispondente alle più moderne esigenze di igiene e di comodità. I lavori di rettifica hanno avuto inizio verso i primi del mese corrente e, poichè vengono condotti con grande rapidità, si spera che per la fine di marzo saranno già ultimati.

Il lavoro non è di mole indifferente. Il viale, oltre ad essere rettificato, verrà radrizzato; così sparirà quel dorso ondoso che era all'inizio della curva, e a lavori ultimati il viale, magnifico si presenterà nella sua interezza come un lungo piano dolcemente inclinato. Il livellamento della montagnola venne deciso oltre per considerazioni di vario ordine, anche perchè rendeva assai arduo il percorso dei trams in quel tratto, mettendo a dura prova le motrici per i continui sbalzi. Quando si pensi che si tratta di un dislivello di circa un metro e mezzo da appianare, si comprenderà come questo solo lavoro preparatorio richieda del tempo. Per la fine di marzo, ripetiamo, il viale dovrebbe essere nuovamente all'ordine, e, rettificati i giardini delle ville e del parco del Des Bains, ombreggiato da due nuovi filari di acacie.

L'anno venturo poi, o al massimo tra due anni, lo splendido rettifilo, che ha una lunghezza di ottocento metri, avrà il suo naturale e necessario completamento in un'opera di mole cospicua: il nuovo grande stabilimento Bagni. Esso sorgerà in muratura, a sinistra dell'attuale, che verrà demolito, e poichè sono abolite le servitù militari attualmente esistenti, potrà elevarsi con ricchezza di linee, superando l'attuale limite massimo di sette metri concesso in altezza.

Presentemente sono allo studio vari progetti, sette od otto finora, presentati da architetti notissimi; tra questi verrà scelto quello definitivo. Sulle generali possiamo dire che il nuovo grande Stabilimento sarà dotato di ogni lusso e d'ogni ritrovato moderno, tale da farlo competere vittoriosamente con i più eleganti stabilimenti del genere esistenti nelle più note e frequentate stazioni balneari internazionali. Sarà dotato quindi d'ambienti adatti per le cure idroterapiche, talassoterapiche, di termoterapia, massaggi, inalazioni ecc., di sale per ginnastica e infine di un'ampia terrazza superiore prospiciente il viale, per banchetti e balli, oltre a una seconda terrazza, come l'attuale, sul mare.

Probabilmente verrà dotato pure di un «patinoire». All'interno prenderanno posto tutti i servizi di informazione e di conforto pel viaggiatore; banche, agenzie di viaggio, negozi di ogni genere. Trale novità che troveranno attuazione pare sia compresa anche la costruzione di una grande piscina per bagni tiepidi di acqua marina. Il complesso dei lavori, a esecuzione ultimata, comporterà una spesa di parecchi milioni.

Questo è quanto, ed è molto come si vede. Le nuove provvidenze varranno certamente non solo a mantenere, ma eziandio a incrementare la fama grandissima che gode fra noi e all'estero la spiaggia ridente del Lido, che forma come la propaggine gioiosa e mondana della Venezia estiva.

Bonvecchiati

Nel grande lussuoso Salone completamente rinnovato

l'ultima Domenica e l'ultimo giorno DI CARNEVALE

avranno luogo dalle ore 22 in poi le tradizionali

Cene e Danze

Regali alle Signore

PREZZO DELLA CENA L. 50.—

Prenotare le tavole

Una lettera del Patriarca per la Quaresima

Ecco la lettera che il Patriarca ha diretto in questi giorni ai fedeli dell'Archidiocesi in occasione della Quaresima e per lo svolgersi nella Basilica di S. Marco di una Sacra Missione che si inizierà il primo giorno di Quaresima e si chiuderà domenica 13 Marzo.

Al Clero Secolare e Regolare, alle Religiose e ai Fedeli.

Fratelli e Figli dilettissimi,

La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

E' questo un saluto insolito, non nuovo tuttavia nella Chiesa. Fu caro ai cristiani de' secoli di mezzo e recentemente. San Paolo della Croce pieno di sacra pietà con esso iniziò e seguitò zelante e fiducioso l'opera del risorgimento cristiano in mezzo agli errori ed ai vizi irrompenti da ogni parte lasciando poi in retaggio ai suoi figliuoli impegnati a predicare alle popolazioni afflitte, depresse e peccatrici Cristo Crocifisso. Cara e divina Passione di Gesù.

Oh! che dolce saluto è questo che testè vi ho rivolto. E sapete perchè ve l'ho rivolto? In primo luogo perchè durante la santa Quaresima il Cristiano sincero deve attendere a quelli, cui la Chiesa chiama speciali esercizi della milizia cristiana cioè alla mortificazione quaresimale, ingegnandosi d'imitare la grande mortificazione di Gesù appassionato per partecipare poi novellamente alla gloria della sua resurrezione. Lavano e ci fanno risorgere le acque del Battesimo, dicono i Padri, lavano e ci fanno risorgere le lacrime della penitenza. Perciò ci si esorta a ripetere con cuore contrito: «Signore, lavami per bene dalle mie colpe e dal mio peccato mi purifica» mentre lo Spirito Santo ci addita quale sia l'acqua purificatrice: «Il Sangue di Gesù ci monda da ogni peccato».

In secondo luogo vi ho rivolto quel saluto perchè, ad ubbidire alle prescrizioni della S. Sede, d'accordo col R.mo Capitolo Patriarcale, ho indetto a S. Marco una Santa Missione, da cominciarsi il giorno delle Ceneri, che sarà predicata appunto dai figli di San Paolo della Croce. Vorrei che da essi vi lasciaste innamorare della Passione di Gesù, che non può essere scompagnata dai dolori della nostra cara Madre Maria SS.ma. Povere anime assetate di verità e di pace, ecco, vi si aprono le sorgenti del Salvatore. Poveri cuori stanchi del chiasso del mondo e gementi sotto il peso della tribolazione, vi si dischiude l'asilo della quiete e del merito. Poveri peccatori, che, come ciechi, non trovate la via di salvezza, Cristo appassionato è Via, Verità e Vita. Venite, venite: il Signore vi chiama: Venite.

Mi raccomando ai buoni, affinchè dal momento che avranno avuto notizia di questa lettera, ogni giorno vogliano aiutare l'opera santa con umili preghiere.

Scongiuro i sacerdoti a ricordarsi di questa Missione e dell'esercizio quaresimale nella S. Messa e insieme con i Religiosi e le Religiose vogliano offrire al Signore oltre le preci, le loro mortificazioni. Che dolce cosa cooperare alla salvezza delle anime! E gl'infermi e i tribolati ci aiutino unendo all'uopo le loro sofferenze a quelle del Divino Maestro, che le renderà meritorie.

E i fanciulli non vorranno anch'essi far proprio il desiderio del Patriarca chiedendo al Signore la grazia che siano salve tante anime? Aiutatemi, cari bambini.

Figliuoli carissimi, vi dirò con S. Giacomo: «pregate l'uno per l'altro per essere salvati». Secondo il consueto poi la preghiera comune la faremo durante le sacre Stazioni.

Dio vi benedica. La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre ne' nostri cuori.

+ P. Card. La Fontaine
Patriarca

L'orario delle Missioni

2 Marzo - Ceneri — Apertura della Missione - ore 17 in S. Marco. — Ore 20 (a S. Moisè) Rosario - Predica.

Dal 3 al 12 Marzo a S. Marco: Ore 6 Messa e Predica — Ore 10 Messa e Predica — Ore 16.45 Rosario - Istruzione - Predica.

A S. Moisè: Ore 20 Rosario - Istruzione - Predica.

Domenica 13 Marzo a S. Marco: Ore 7 Messa della Comunione generale — Ore 16.45 Rosario — Predica e funzione di chiusa.

I lavori deliberati dal Magistrato alle Acque

Il Comitato Tecnico nell'adunanza del 25 febbraio corrente ha deliberato i seguenti lavori: Bonifica di Lugugnana: Bacino Fondi Alti; progetto di variante — Bonifica di Lugugnana: Bacino Ronchi; progetto di variante — Sistemazione del canale Brian; sistemazione arginale del Circogno; perizia suppletiva di lire 45.000 e verbale di nuovi prezzi — Escavazione del canale di Grado: perizia suppletiva di L. 36.720 — Bonifica di seconda categoria del Fossel del Morto: Domanda di sussidio in base al progetto 30 ottobre 1925 di lire 82.500 — Lavori di sistemazione del torrente Telles (Trento): Perizia addizionale di lire 179.500 — Lavori di sistemazione del Rivo Fumola (Trento): Perizia addizionale di lire 140.000 — Lavori di alzamento di livelletta ed ampliamento di luce del ponte sul canale Malgher al chilometrico 47.980: Atto di transazione colla Impresa Mauro Toschi — Sistemazione arginale in sinistra di Adige fra gli Stanti 373-379 in località Balduina nei Comuni di Piacenza di Adige e Sant'Urbano lire 890.000 — Bonifica di San Michele al Tagliamento: Progetto di massima per la bonifica della parte settentrionale del terzo bacino lire 2.300.000 — Rafforzamento dell'argine sinistro dell'Adige dal cippo chilometrico 12.2 al ponte Salorno (Trento): lire 650.000 — Sistemazione del porto di Desenzano: Completamento della diga foranea: lire 1.800.000 — Costruzione di un contro sostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel Po: Opere murarie: Perizia addizionale di lire 135.000 — Costruzione di un controsostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel Po: Opere in ferro: Verbale di nuovi prezzi — Acquisto ed adattamento di uno stabile a Bolzano per Ufficio e magazzino e Magazzino idraulico — Bacino di espansione del Gua a Montebello Vicentino: Costruzione degli accessi all'argine strada di prima classe n. 1 e manufatti diversi: lire 860.000 — Fornitura di materiale formazione di massicciata stradale sull'argine destro del Po fra gli 88 477-491 lire 81.360 — Bonifica valli Zignago e Petera in territorio di Caorle: Progetto di massima.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione Provinciale

Domenica 27 alle ore 10 precise il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati presiederà nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale una riunione di tutte le Autorità Fasciste della Provincia.

Interverranno oltre ai componenti del Direttorio, i delegati mandamentali, i Segretari politici dei Fasci della provincia, i componenti del Direttorio del Fascio di Venezia, i componenti della Corte provinciale di disciplina, il Capo ufficio cultura e propaganda, il delegato provinciale dell'A. G. F., il delegato provinciale dei Balilla e la delegata provinciale dei Fasci femminili.

In questa riunione saranno dal Segretario federale impartite precise direttive per l'opera politica e sociale che dovrà svolgersi dai Fasci della Provincia.

In difesa dei camerati di Chioggia

Non appena conosciute le nuove offese arrecate ai camerati pescatori di Chioggia dai doganieri jugoslavi, il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, interprete dei sentimenti di tutti i veneziani ha inviato il seguente vibrante telegramma a S. E. Turati, Segretario generale del Partito:

«Fascisti veneziani apprendono con «sdegno nuovo sopruso consumato da «doganieri jugoslavi contro camerati «pescatori chioggiotti. Fermi in una «disciplina più forte di qualsiasi moto dell'animo chiedono alla E. V. di «voler intervenire presso autorità «competenti perchè sia sollecitata azione riparatrice. — **Casellati**».

Una famiglia di sperduti

Ieri sera una povera donna con quattro figlioli, il maggiore dei quali conta 15 anni, giungeva alla Stazione ferroviaria verso le otto, munita di foglio di via rilasciatole dalla Questura di Girgenti intestato a Pini Bianca, di Giuseppe, nativa di Firenze, di anni 33.

La infelice, portava in braccio un bambino di tre anni che tossiva penosamente; la seguivano gli altri tre più grandicelli carichi di fagotti di biancheria, cianfrusaglie, utensili di cucina, roba che rappresentava tutta la sua masserizia.

La meschina è priva di sostentamento e abbandonata dal marito. La donna era diretta al Lido, dove ha una sorella che è governante di una signora svizzera, certa Sinise, ma la signora con la sorella essendo ora a Trieste, la profuga non sapendo a santi votarsi, si diresse alla Questura centrale, dove trovò delle persone pietose che, compassionate del suo miserevole stato, le fecero la carità di qualche lira con cui potè sfamare sè e le sue creature.

La Pini ha raccontato che alcuni giorni or sono il marito, che era dedito al bere, lasciò d'un colpo l'impiego che aveva presso la Società Elettrica Palermitana, poi prese tutti i vestiti migliori che aveva in casa e si allontanò senza farsi più vedere.

La poveretta si rivolse subito alla questura di Girgenti per le ricerche, temendo gli fosse incolta qualche disgrazia, o che, nella peggiore delle ipotesi, si fosse anche dato la morte, ma tutte le indagini svolte non approdarono ad alcun risultato. Allora fece pratiche pe randare in Eritrea ove ha i genitori ed un fratello, ma troppe essendo le difficoltà, si diresse a Venezia sperando nell'aiuto della sorella. Qui, come abbiamo detto, si trovò invece senza più aiuti nè appoggi, sicchè il commissario dr. Morelli, che era ieri sera di servizio, dispose perchè la infelice potesse trovare ospitalità presso una affittacamere; in seguito si penserà di darle, se è possibile, una sistemazione definitiva.

Cronaca varia

Una gamba contusa. — Lo scaricatore Giovanni Pitteri di anni 29 abitante all'Angelo Raffaele 2301, in Marittima è stato colpito ieri da un pezzo di carbone che gli produsse una contusione alla gamba destra. Alla Croce Rosa di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicò guaribile in otto giorni.

Caduto da una passerella. — Lo scaricatore Domenico Martinuzzi di anni 46 abitante a S. Girolamo 3034 da una passerella alta due metri cadde ieri nella sottostante Banchina in Marittima. Trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi gli riscontrò delle contusioni alla spalla e al calcagno destri, guaribili in otto giorni.

La cassa feritrice. — Lo scaricatore Carlo Bussoni d'anni 65 abitante all'Angelo Raffaele 1630 ieri al Posto di Soccorso di S. Basegio è stato medicato dal dott. Cuzzi di una contusione al ginocchio sinistro guaribile in otto giorni, che gli fu prodotta da una cassa di legno cadutagli sulle gambe mentre lavorava in Marittima.

Rotolando dall'ottomana. — Il piccino di due anni Da Re Bruno figlio di Giovanni che abita a San Polo 2822 rotolò da un'ottomana su cui stava dormendo, andando a sbattere il capo contro lo spigolo di uno sgabello e ferendosi così al sopracciglio destro. E' stato dalla mamma portato all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in otto giorni.

Togliendo un fiasco. — La domestica ventiduenne Maria Filippi di anni 22 in servizio dal prof. Pietro Leonardi a San Polo 2012, mentre toglieva un fiasco da un'alta scansia, per lo sforzo fatto alzando il braccio destro n'ebbe la lussazione della spalla. Fu ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni 25.

Con un bicchiere in mano. — La guida di piazza Tasso Gino di anni 40, Castello 5861B, rincasato alle 5 di ieri mattina cadde sul pavimento della cucina con un bicchiere in mano ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Cadendo dalle scale. — Salendo le scale di casa la casalinga Addolorata Guadalupi di anni 34 abitante a Dorsoduro 3699 scivolava cadendo e fratturandosi il malleolo sinistro. La infortunata è stata ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni 40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.68 — Febbraio manca — Marzo 13.89-90 — Aprile 13.97 — Maggio 14.04-05 — Giugno 14.14 — Luglio 14.24-25 — Agosto 14.35 — Settembre 14.46 — Ottobre 14.46-48 — Novembre 14.55 — Dicembre 14.65 66.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 21 corr. le seguenti deliberazioni:

Chioggia - Comune: Prestito per la costruzione di un ponte attraverso il Canal Valle. Approva. — Id. - Comune: Cessione di un tratto di arenile alla Società Lido e Sottomarina. Appr. — Spinea - Comune: Provvedimenti pel fitto e la manutenzione dei locali della Direzione Didattica. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (Opera Pia Manin): Assestamento del bilancio 1926. Appr. — Fossalta di Piave - Comune: Proroga di contratto appalto dazio. Rinvia. — Venezia - Manicomi Centrali Veneti: Impiegati. Anzianità di servizio per gli ex-combattenti. Appr. — Fossalta di Portogruaro - Comune: Regolamento imposta sulle industrie ecc. Rinvia. — Venezia - Congregazione di Carità: Istituto Elemosiniere. Bilancio 1927. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Regolamento della Casa di Ricovero ed I statuti annessi. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (Opera Pia Promiscua): Bilancio 1927. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Indennità mezzo di trasporto al Messo. Appr. — Meolo - Comune: Bilancio di previsione 1927. Appr. — Stra - Comune: Contributo per la Mostra didattica regionale. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Idem. Appr. — S. Michele al Tagliamento - Comune: Contributo all'Opera Nazionale del Dopolavoro. Appr. — Id. - Comune: Contributo per la Mostra regionale didattica. Appr. — Venezia - Comune: Idem. Appr. — S. Maria di Sala - Comune: Contributo per la Mostra Campionaria di Tripoli. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria. Rinvia. — Stra - Comune: Contributo alla Esposizione Nazionale di frutticoltura. Appr. — Noventa di Piave - Comune: Indennità di caroviveri al pensionato comunale Gaiotto Pietro. Appr. — Stra - Congregazione di Carità: Investimento di somme in Prestito del Littorio. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Giustinian per Ricovero Cronici): Mutuo all'Ospedale. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. Azienda Promiscua): Mutuo all'Ospedale. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Astori): Servitù per attraversamento di corrente elettrica. Appr. — Id. - Congregazione di Carità per l'Ospedale Civile: Mutui dalla Cassa della Congregazione e del Ricovero. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Penitenti): Assestamento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - mento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Zitelle): Idem. Appr. — Id. - Id. (Orfanotrofio Maschile): Idem. Appr. — Id. - Fraterna Generale Israelitica: Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto. — Dolo - Comune: Pensione e caroviveri alla maestra elementare Bassa Emma. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Cessione di terreno ed annessa baracca alla signora Marin Maddalena. Appr. — Venezia - Comune: Acquisto di terreno a Carpenedo dalla signora Fedalto Filomena. Appr. — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo pel tiro a Segno Nazionale. VII. Gara. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Regolamento per l'amministrazione del lascito Giusti del Giardino. Appr. — Id. - Congregazione Carità (Pia Casa di Ricovero): Servitù di attraversamento di corrente elettrica. Appr. — Id. - Pia Fondazione Principe Amedeo: Assenso a riscatto di casa su ipoteca legale a carico Squarcina. Appr. — Noale - Comune: Assunzione contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza. Approva. — Ceggia - Comune: Alienazione lotti residuati dalla piazza del Mercato. Appr. — Caorle - Comune: Modificazione al Regolamento di Polizia urbana. Appr. — Cavarzere - Comune: Acquisto terreno pel Parco della Rimembranza. Appr. — Mira - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità per soccorsi a domicilio. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Donà): Assestamento al bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Bartoli): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Torni): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Determinazione del canone di affitto nel bilancio dell'Orfanotrofio Femminile e dell'Istituto Femminile Manin. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Pensione Economo Baldo. Rinvia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 febbraio: «Boito» ital. da Marsiglia con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Anna Goich» ital. da Casablanca con merci — «Lav» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni del 25 febbraio: «Venezia» ital. per Trieste con merci — «Boito» it. per Fiume con merci — «Marco Polo» it. per Trieste con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Fiume vuoto — «Anna Goich» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 25 febbraio: «Venezia» it. per Trieste — «Eneo» ital. per Fiume — «Marco Polo» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lav» jugosl. arrivato il 25 febbraio da Sebenico: tonn. 20 cellulosa, pezzi 100 tonno, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 25 febbraio: da Barcellona: sacchi 250 cloruro potassio da Marsiglia: casse 100 datteri, b. 20 rafia da Messina: balle 50 sacchi vuoti, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 23 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 22; arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4160; merci varie tonn. 797; totale tonn. 4957.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 232; merci varie tonn. 603; totale tonn. 835.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 801 — Carri caricati 244; scaricati 51 — Stato atmosferico coperto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: «La raffica».

MALIBRAN. — Ore 20: Visione del film «Accidenti che tranquillità!...». Protagonista Harold Lloyd. Spettacolo continuato.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Schiava Regina» con Maria Korda. In varietà debutto di Liliana Chatagnola.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Principessa e il Clown». Lunedì «Bocca che mente».

S. MARCO. — «Caporal Saetta» dramma satirico in 4 atti interpretazione perfetta di D. Gambino, cav. O. Bilancia. Fuori programma «De Pinedo oltre l'Oceano».

MODERNISSIMO. — «Chaplin e la foca» con Chariot (il fratello).

MASSIMO. — «Il match di Bambin» con R. Talmadge: grandioso successo; «Di rondas» comica: «De Pinedo oltre l'Oceano» palpitante attualità.

ITALIA. — «Varietà» con Lya De Putti.

NAZIONALE. — «Pietro il Corsaro» con Paul Richter e varietà.

MODERNO. — «La casa degli eroi»: grande successo. Varietà: La Gitana e Los Ina Wen.

S. MARGHERITA. — «Il West rosso»; e comica «Saltarello e la forza elastica».

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Nel 18.o anniversario della signora Maria Flantini Olivotti, il cugino avv. Gio. Batta Coletti offre L. 50 all'Istituto Coletti e 50 alla Chiesa Votiva del Lido.

* Nell'anniversario della morte del prof. Mario Maninoni L. 20 al Padiglione Mario Marinoni da Guido ed Elena Todesco.

* L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da N. N. a mezzo prof. Vitali.

Riunioni e Società

Recite alla Scuola di Cultura ai Gesuiti. — Domenica 27 febbraio e martedì 1.o marzo, alle ore 20.30, la Sezione filodrammatica «Laeta Juventus» della Scuola di Cultura presso i RR. PP. Gesuiti si produrrà con due brillantissimi lavori: Domenica 27 febbraio: «Sposo mia cugina» commedia giocosa in 3 atti di R. Fusilli; martedì 1.o marzo: «L'ultimo colpo» 3 atti grotteschi di P. C. Ambrosi.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla portineria dei PP. Gesuiti, Fondamente Nuove 4885 al prezzo di L. 2 (tassa compresa).

Arma di cavalleria. — La Segreteria comunica: Sono pervenute a questa Associazione per parte di alcune ditte di soci, spontanee concessioni di sconto sulla vendita dei loro generi. L'Associazione ringraziando formula l'augurio che altre ancora con amorosa sollecitudine possano fare altrettanto inviando le loro ben accette proposte in sede: S. Maurizio Calle Richetti N. 2750A. Pertanto i soci che intendono usufruire di tale beneficio, sono tenuti a regolare la propria tessera di riconoscimento presentandosi in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20 alle 22.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 17.51 — Luna leva alle ore 2.47; tramonta alle 11.49.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 4.45 e 21.30; Bassa ore 13.35.

I corsi d'acqua della Regione presentavano lente variazioni di livello od erano: Livenza in morbida; Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 febbraio 1927:

Pir. «America» a Olinda Fernambuco — «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Belvedere» a Cerrito. — «Cesare Battisti» a Cerrito. — «Colombo» a San Miguel. — «Conte Verde» a Olinda Pernambuco — «Cracovia» a Massaua Radio — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duilio» a Gibraltar Rock, Fiume, Genova Radio. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha — «Nettunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco. — «Principessa Mafalda» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Roma» a Cadice Radio — «Sofia» a S. Cataldo di Bari — «Tommaso di Savoia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 26 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 26 — Carbonai 182 — Combustieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 0 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Chioggia

S. E. Gr. Uff. Coffari a Chioggia

Il Direttorio della locale sezione del P. N. F. ci comunica:

Ieri fu a Chioggia per una visita al nuovo Podestà ed alla città il Prefetto di Venezia, gr. uff. Iginio Coffari, accompagnato dal suo Segretario dott. cav. Russo. Ricevuto all'approdo del motoscafo dal Podestà ing. Luigi Frizziero, dal Direttorio al completo, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Direttorio di Sottomarina, dal sig. Giuseppe Boscolo, Delegato del Direttorio Provinciale, dall'avv. cav. Tobia Scarpa Membro della G. P. A., dal Commissario di zona del Dopolavoro sig. Luigi Spanio, dal comandante della M.V.S.N. cav. Aurelio Bolognesi, da tutte le autorità Civili e Militari, e dal rappresentante dei commercianti sig. Varisco Vincenzo, dai Segretari dei Sindacati Tasson e Benedetti, il Prefetto ha fatto una rapida visita al Mercato del pesce, ove il sig. Varisco illustrò i bisogni più urgenti della importante branca dell'attività cittadina.

Venne quindi ricevuto in Municipio ove il Podestà offerse un vermouth d'onore.

Il rappresentante del Governo Nazionale fascista ha voluto poi visitare la sede del Fascio, ricevuto dal Segretario Politico sig. Mario Discetto, ove ha ammirato la magnifica decorazione allegorica del pittore concittadino Angelo Brombo.

Dopo una breve visita all'Ospedale Civile, accompagnato dal Presidente della Congregazione di Carità, ove venne ricevuto dal Direttore prof. Faccini, e da tutto il Corpo Sanitario, ebbe un importante colloquio col Presidente stesso, il quale illustrando le impellenti necessità finanziarie dell'Ente da lui diretto, invocò il suo autorevole aiuto per la risoluzione dei più urgenti problemi. S. E. Coffari ha assicurato al rag. Galimberti tutto il suo interessamento ed il suo appoggio.

S. E. ha quindi fatto un giro per la città visitando la Riva S. Domenico zeppa di bragozzi d'alto mare, e la Riva Canal Lombardo popolata di trabaccoli e di burchi, interessandosi del movimento peschereccio, marinaro, e fluviale della nostra operosa città.

I problemi inerenti alla pesca e la navigazione gli vennero ampiamente illustrati dal Podestà e dal sig. Dario Galimberti, e S. E. ha seguito con molta attenzione le spiegazioni dategli, dimostrando di gradirle moltissimo.

Dopo una colazione intima, offertagli dal Podestà e dai due Direttori di Chioggia e Sottomarina, all'Hotel Italia, S. E. ed il Podestà, seguiti dai commensali, con quattro veloci automobili si recarono a visitare il mercato erbaggi e frutta, ove vennero ricevuti dal sigg. Luigi Penzo Menegnola, in rappresentanza dei provvigionisti chioggiotti, il quale ha espresso al Prefetto i desiderata della categoria.

Le automobili proseguirono poi per Brondolo, ove S. E. ebbe campo di prendere visione delle culture ortali intensive che tanto movimento commerciale apportano al nostro centro. Fu molto soddisfatto per la visita fatta alle conche di Brondolo, maestosa opera idraulica, che fa di Chioggia la chiave unica della linea di navigazione fluviale Chioggia-Milano, con capolinea Venezia.

S. E. Coffari volle poi fare una visita alla spiaggia di Sottomarina, per vedere le nuove costruzioni sorte nella città Giardino, la quale richiama ogni anno tanti bagnanti dalle città e dalle provincie limitrofe.

Un'altra visita venne fatta al nuovo grandioso fabbricato scolastico, magnifica ed imponente opera della passata amministrazione fascista ed alla casa del glorioso ed eroico cap. Angelo Boscolo Bragadin, caduto il 5 maggio 1921 a Cittadella, in difesa dello squadrismo fascista.

S. E. Coffari volle stringere la mano alla madre dell'Eroe e sostò ad ammirare la lapide che Lo ricorda, murata nella casa ove abitò.

La comitiva fece poi una lunga visita al mercato di derrate alimentari di Sottomarina, ove il Prefetto guidato dal Podestà e dal Segretario Politico della Frazione, sig. Luigi Tiozzo Fasiolo, mostrò di interessarsi vivamente della questione della unificazione dei due mercati cittadini, e di tutte le altre inerenti la vita e la prosperità dell'importantissima branca commerciale cittadina.

Ritornato a Chioggia, S. E. sostò brevemente nel Gabinetto del Podestà, ove ricevette il R. Pretore nob. cav. Corner, ed una Commissione di industriali fabbricanti di merletti.

Alle ore 17 S. E. partiva in motoscafo alla volta di Venezia, salutato ed ossequiato da tutti i presenti.

La visita di S. E. Coffari, degno rappresentante del Governo Fascista, ha molto lusingato ed ha destato grandi speranze in città giacchè è la prima volta che un Prefetto della Provincia si degna di prendere visione di persona di tutti i principali problemi che interessano la nostra laboriosa città, finora troppo dimenticata, con una permanenza di una intera giornata e con un interessamento fascista, inteso al raggiungimento di finalità locali collegate in modo indissolubile alla futura grandezza della Patria immortale.

Movimento nella P. S.

A sostituire il valente funzionario cav. dott. Michele Marotta è giunto tra noi preceduto da ottima fama, il giovane Commissario dott. Vittorio Em. Modena.

Al partente ed al nuovo arrivato i saluti e gli auguri nostri.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Recita straordinaria. — Questa sera alle ore 20.30 col concorso di elementi della Compagnia del cav. uff. Carlo Micheluzzi avremo nel nostro Teatro Sport l'ultima recita della stagione pro monumento ai Caduti col gioiello di Giacinto Gallina «El moroso de la nona», in unione agli elementi della Compagnia Micheluzzi andranno i sigg. Uggeri e la sig. Bert.

Seguirà lo scherzo comico «Giulietta e Romeo» interpretato da Meni Vidali e dalla sig. L. Bert.

Speriamo che il tempo non sia avverso e la serata riesca come il solito profusa.

I biglietti fino alle ore 19 sono in vendita presso i rivenditori del nostro giornale F.lli Tonolo.

MIRA

Nella Milizia «Balilla». — Tutti i Balilla dovranno trovarsi domenica mattina 27 corrente, ad ore 9 precise ed in divisa in Campo Sportivo comunale portando seco la tessera. - Il delegato comunale Antonio Violetta.

PORTOGRUARO

Veglione dei commercianti pro Istituto Filarmonico. — Anche il quarto dei Veglioni indetti nel dopoguerra dall'Associazione dei Commercianti sarà questa sera un fatto compiuto. Artistici cartelli e manifesti variopinti esposti un po' dappertutto annunziano ai cittadini la grande serata giapponese. Le danze avranno inizio alle ore 21 e alle 0.30 si terrà la premiazione delle maschere e fino alle ore 2 vi sarà un periodo di tregua per la cena.

Al gruppo più caratteristico di maschere verrà assegnato un premio di L. 250; alla coppia più elegante uno di L. 100.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso L. 8; maschere 5. Abbonamento al ballo L. 25; cena L. 15.

Orchestra sceltissima diretta dal M.o Elia Lucin.

A chi presenterà la tessera dell'Opera Nazionale del Dopolavoro verrà concesso lo sconto del 25 per cento sul biglietto di ingresso.

Le maschere dovranno farsi riconoscere da un membro segreto del Comitato.

FINALMENTE!

La febbre dell'oro

Lunedì 28 Febbraio

al Malibran

LE GRANDI FILM:

Uomini d'acciaio

Prossimamente all'OLIMPIA

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvedimenti per il caro-vita

A seguito del vivo interessamento del Governo Nazionale perchè la segnalata diminuzione dei prezzi di vendita all'ingrosso sui generi alimentari di prima necessità, venga a ripercuotersi analogamente sulla vendita al minuto e per lo interesse dei consumatori, si è riunita in Prefettura presieduta dall'Ill.mo sig. Prefetto la speciale Commissione per il caro vita.

La predetta Commissione, dopo una animata e proficua discussione, ha stabilito le seguenti norme:

La Camera di Commercio di Treviso, comunicherà settimanalmente ai Comuni, Capoluoghi di mandamento, il bollettino contenente l'esatto prezzo all'ingrosso dei principali generi alimentari di consumo popolare.

In base a tali prezzi e tenendo calcolo dei vari elementi che concorrono a determinare il prezzo al minuto (trasporto merci, spese d'esercizio, utile al venditore) le Commissioni Comunali Annonarie dei Comuni predetti stabiliranno con bollettini da rendersi noti al pubblico il prezzo di calmiere per la minuta vendita, al quale dovranno attenersi i singoli commercianti. Le vendite effettuate con prezzi superiori a quelle stabili dovranno essere denunciate all'Autorità competente che provvederà alla sospensione o alla chiusura dell'esercizio del trasgressore od al ritiro della licenza di esercizio.

I Comuni scambieranno poi fra di loro i bollettini contenenti i prezzi fissati perchè i prezzi di minut avendita possano venire stabiliti in tutta la Provincia con criteri, per quanto possibile, precisi ed omogenei.

Veglie e veglioncini

Ieri al Garibaldi si è svolto con molta animazione il trattenimento dedicato ai piccoli che si protrasse dalle 15 alle 19 con l'intervento di una folla di bambini in costumi stranissimi. La Giuria ha assegnato i seguenti premi: 1. un gramofono ad una coppia di Arlecchini (Carlo e Maurizio Tommasini); 2. una grande bambola a un graziosissimo «Piumino di cipria»: (Beppina Dal Cin); 3. Cavallo a dondolo ad una Coppia di Pierrots con mandòla: Rossi Aldo e Elio Laganà); 4. giocattolo ad una Zingarella (Mery Donadel); 5. bambolina a un Diavoletto rosso (Tina Maran). Tutti i bambini intervenuti ebbero in dono svariati giocattoli.

Alla sera seguì la veglia mascherata che riuscì molto animata e domani sabato alle ore 22 si avrà un veglione con concorso e premiazione delle migliori maschere. Domenica 27 seguirà dalle ore 5 alle 19 un grande Festival mascherato. Alle ore 22 si avrà il Veglione del Tricolore.

La "Veglia azzurra,, al Sociale

E' per questa sera sabato. Ad ore 22 si apriranno i battenti del «Sociale» per la grande «Veglia azzurra» organizzata colla consueta genialità dal Comitato dei Canottieri Sile. La festa carnevalesca tradizionale avrà esito brillantissimo poichè fin d'ora è assicurato il concorso delle migliori famiglie della Città e della Provincia e di molte dame e signorine anche dal di fuori.

Fra le attrattive della «Veglia Azzurra» avremo una magnifica mascherata spagnola e la danza del Charleston eseguita da coppie di... autentici scozzesi, oltre ad altre mascherate.

La grande pesca di beneficenza

Fra i premi maggiori estratti nella giornata di giovedì grasso alla Pesca vi è stata anche una bicicletta di lusso col N. 2428 vinta dal Signor Altinier Raimondo di Treviso.

Oggi sabato grasso saranno pure estratti altri premi di valore e la Pesca rimarrà aperta fino alla mezzanotte.

Il dono di S. M. il Re porta il n. 3097.

Generosa elargizione

L'ing. Gregorio Lewin e signora consorte, Amelia Appiani, nella occasione del passaggio nel nuovo palazzo eretto a Porta Calvi, hanno offerto alla Congregazione di Carità lire 5000 da distribuire come segue: Ai poveri di S. Giuseppe L. 1000, ai poveri di S. Agnese 1000; ai poveri di S. Stefano 1000; all'Asilo Graziano Appiani 1000; all'Associazione Invalidi di Guerra 1000.

ODERZO

All'Università Popolare. — Questa sera nella sala della Casa del Fascio (Palazzo Foscolo) alle ore 20.30 il prof. Serafino Rava segretario della consorella trevisana, ci parlerà di una delle più interessanti regioni francesi: «La Borgogna».

La conferenza sarà illustrata da moltissime e belle diapositive.

CASTELFRANCO

Perquisizioni. — In seguito al noto furto di pellami perpetrato in danno del sig. Oremasco, i carabinieri hanno compiuto varie perquisizioni presso persone sospette. Sembra però che finora le indagini abbiano subito esito negativo.

MOTTA DI LIVENZA

Medaglia ricordo dell'ex Commissario prefettizio. — Il Segretario politico di questo Fascio sig. Antonio Flora, con apposito avviso invita i fascisti e la cittadinanza a presenziare alla medaglia ricordo al rag. cav. Arturo Oriandi ex Commissario prefettizio del Comune. La cerimonia avrà luogo oggi 26 alle ore 14.30 nella sala consigliare del Municipio.

L'assemblea dei Combattenti. — Nella sala del Cinema Italia, g. c., domenica alle ore 10.30 ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria degli inscritti alla locale Sezione Combattenti. Presiedette la numerosa adunanza il dott. Federico Gasparini, il quale con commossa parola commemorò l'indimenticabile signor Momi Ferrari, e quindi illustrò le alte benemenze dell'on. Iguazio Chiarelli.

Dopo di che passò a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno che vennero approvati all'unanimità. A tanto benemerito ed infaticabile Presidente dott. Gasparini — anche in questa occasione i combattenti gli confermarono la loro piena ed incondizionata fiducia.

Al Santuario della Madonna dei Miracoli — Al nostro Santuario nell'anniversario della comparsa della Madonna dei Miracoli il 28 corr. e il 9 del prossimo marzo avranno svolgimento delle funzioni religiose per una novena col programma seguente: 28 febbraio dalle ore 5.30 alle 8 celebrazione di Santo Messe; ore 8.30 Ore Canoniche; ore 9 Messa solenne con breve discorso al Vangelo.

3 Marzo: Messa solenne celebrata dal Vicario di Gorgo al Monticano.

4 Marzo: Messa solenne celebrata dal Parroco di Lorenzaga di Motta.

5 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Villanuova di Motta.

6 Marzo: Messa solenne celebrata da un Padre dei Giuseppini di Oderzo.

7 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Annone Veneto.

8 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Meduna di Livenza assistito dai parroci di Brische e Rivarotta.

Oratore della novena sarà il Padre Bernardo Guerra dei Frati Minori. Ogni pomeriggio alle ore 5.30 vi saranno la benedizione col Santissimo, il canto delle Litanie e il bacio della Reliquia.

9 Marzo: celebrazione di S. Messe come da orario festivo; alle ore 8 Messa solenne celebrata dall'Arciprete di Motta Generali prof. don Leonardo per il pellegrinaggio annuo votivo. Alle 10.30 Messa solenne Prelatizia del Padre Leonardo Bello, ministro provinciale; alle ore 15.30 processione dalla Chiesa al Chiostro esterno per la inaugurazione del nuovo braccio del Chiostro e del Capitello restaurato, con discorso di circostanza, benedizione col Santissimo, canto delle Litanie e bacio della Reliquia.

Gara di Calcio. — Domenica 27 corr. nel nostro campo sportivo in Riviera A. Scarpa avrà luogo un'interessante partita amichevole di calcio fra la squadra del San Donà F. B. C. e della concittadina «Concordes».

Beneficenza. — A questo Asilo Infantile sono pervenute L. 50 versate dal Direttore della filiale di S. Donà di Piave della Banca Cattolica S. Liberale per onorare la memoria del compianto sig. Girolamo Ferrari. I preposti ringraziano.

SALGAREDA

Solenni funzioni e festeggiamenti pel novello sacerdote Missionario. — Domenica prossima 27 febbraio la buona, fedelissima e patriottica popolazione di Sagareda presso il Piave, sarà in straordinaria festività per la celebrazione della Messa novella del neo-levita Missionario don Giovanni Tonetto.

Pubblichiamo il programma concretato dal Comitato del Paese delle funzioni e divertimenti:

Ore 8 riunione di tutti i ciclisti, vetture ed automobili al suo della campana maggiore, per la formazione del corteo recantesi a Ponte di Piave per ricevere in canonica il novello Sacerdote, con ritorno a Salgareda ed accompagnato dalla banda municipale.

Ore 9.30 schieramento del corteo davanti al portale del nuovo tempio del paese per rendere gli onori a Don Tonetto, quindi ricevimento in Canonica con offerta di omaggi di occasione.

Ore 10.30 ingresso trionfale al Tempio con accompagnamento della Confraternita del Santissimo per l'inizio della Messa solenne con canto di inni sacri. Al Vangelo l'arciprete di S. Cipriano, don Giuseppe Catterin, pronunzierà il discorso di circostanza. Fungeranno da padrini nella solennità: l'amato Arciprete di Salgareda don Pietro Sartor e due laici.

Ore 14: Canto del Te Deum e Tantum Ergo.

Ore 18 esecuzione di scelto programma musicale nella piazza della Chiesa. Per tutta la giornata verranno esposti nella Chiesa Arcipretale su apposito altare, i doni offerti al Sacerdote festeggiato.

Ore 8 nella Sala Leone XIII sarà recitato il suggestivo dramma «Dopo Caporetto» a beneficio del novello Sacerdote Missionario.

MONTEBELLUNA

Partita decisiva. — L'incontro calcistico che la valorosa squadra locale andrà a disputare domenica in terra opitergina ha tutti i requisiti della partita di cartello.

Infatti i Montebellunesi se vincenti saranno si può dire sicuri finalisti mentre una sconfitta li porterebbe a parità di punti collo S. C. Oderzo.

Non nascondiamo ai colori locali la gran de difficoltà dell'impresa poichè avranno di fronte una squadra dalle infinite risorse e dalla classe magnifica che mai si è sinora fatta battere sul proprio campo.

In ogni modo la volontà ed il puntiglio potrebbero fare il miracolo: non rimane che augurarci che l'incontro abbia a svolgersi in una serena atmosfera di cordialità e di cavalleria.

Il Veglionissimo di stasera. — Questa sera, sabato, il Teatro Eden aprirà per la penultima volta il suo Salone con un gran de veglione.

Coloro che interverranno alla bella festa potranno assistere anche alla tradizionale «Gara di Valzer» dotata di cospicui premi e ad una singolare sfida di «Charleston» fra due ben noti concittadini.

Saranno ammesse le maschere purchè in costume decente.

Speciale servizio di buffetteria, stelle filanti, giochi ecc.

CORNUDA

Al Circolo del Littorio. — Domenica scorsa con l'intervento di numerosi soci e di gentili signorine, si è svolta nella sala della Società «Amici del Teatro» una riuscitissima festa danzante promossa dal locale Circolo del Littorio.

Il Comitato ha stabilito quindi di organizzare per domenica 27 corr. e per martedì 1. febbraio due altre feste danzanti che avranno inizio alle ore 14.30.

Recita della Filodrammatica. — Domenica 27 alle ore 20 la locale «Filodrammatica» rappresenterà «Il Carnevale di Torino», commedia in tre atti. Seguirà l'operetta in un atto: «Mascherata di pagliacci».

L'incasso andrà a totale beneficio dell'Asilo-Monumento ai Caduti di Cornuda.

CONEGLIANO

Cronaca della beneficenza. — Per onorare la memoria del sig. Mario Vazzoler, il sig. Ghellini Carlo ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria del garibaldino Rui Bernardo il Presidente delle 90 PP ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e il personale di Ufficio L. 60.

Il sig. Rui Giovanni L. 100 all'Opera Nazionale Balilla e L. 100 alle Piccole Italiane.

Comunicato della Segreteria politica. — La Segreteria politica avverte che questo Segretario amministrativo sta approntando le nuove tessere del 1927 e non appena saranno regolate verranno con speciale cerimonia e con l'intervento del Segretario Federale consegnate agli inscritti riuniti in assemblea.

VITTORIO

Ambulatorio Antitubercolare. — Diamo lo specchio statistico del lavoro compiuto nel 1926:

Visite in ambulatorio 670, delle quali a tubercolotici di guerra 118, per cure marine 37, ad AA. non tubercolotici 38, ad AA affetti da tubercolosi ossea 7; Visite domiciliari 71; Disinfezioni ad alloggi di tubercolotoci 46; Esami di espettorato 64; Cuticazioni 21; Radioscopie 19; Vaccinazioni alla Calmette 2; AA. in cura 4; Sussidi alimentari per L. 2876; Sussidi medicinali per L. 4551.85; AA. morti per tubercolosi polmonare 34; AA. affetti da tubercolosi (varie forme) iscritti all'albo 126.

Per la Mostra Taurina. — Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato organizzatore della grande Mostra del 12 marzo p. v. in occasione della importante Fiera di S. Valentino:

Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana L. 250; Amm. Eredi dott. Vittore Costantini 100; Amm. Bar. Giuseppe Manfredi De Blosis 100; De Mori cav. Giuseppe 100; Marchetti dott. Giuseppe 50; Rossi dott. gr. uff. Bartolomeo 50; Gnes Antonio 50; De Polo Domenico 25; Doro avv. Adriano 15; Michielini dott. Arturo 50. — Totale L. 765; precedente L. 530. — Totale generale L. 1295.

Cronaca del Bene. — In memoria della testè defunta signora Paolina Gei ved. nob. Licer all'Istituto orfani di Guerra vennero versate L. 30 dal dott. Francesco Belloni ed all'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti L. 25 dalla signora Eleonora Gei ved. Croze e L. 25 dalla signora Giuseppina Croze in Bernardis.

Cassaforte forzata a Palmanova

UDINE 25

I ladri si sono posti audacemente all'opera a Palmanova. Infatti la Ditta Angeli in Via Grimani, ha ricevuto un danno che ascende a circa 4 mila lire che furono asportate da una cassaforte a quanto pare con molta facilità col mezzo di attrezzi adatti alla bisogna.

Gli ignoti sono entrati dal cortile interno, avendo superato un muretto di cinta e avendo poi forzata la serratura della porta che immette negli uffici. Durante la notte la signora Angeli aveva uditi dei rumori sospetti precisamente verso le 23, ma li aveva confusi col forte vento che spirava. Il furto fu scoperto il mattino quando vennero aperti gli uffici. Fu subito sporta denuncia all'autorità di P. S. e le indagini della benemerita fervono alacri. Finora però nessun indizio degli audaci scassinatori.

Un infanticidio nel Vicentino

VICENZA, 25

All'ospedale di Valdagno, piantonata dai carabinieri, si trova certa Turcato Maria, d'anni 30, presunta colpevole di infanticidio. La Turcato, il cui marito Pretto Giovanni è emigrato da alcuni anni in America, aveva dato alla luce un bambino che è stato rinvenuto nella greppia di una stalla vicino alla sua abitazione. La Turcato, interrogata dai carabinieri, ha dichiarato che aveva consegnato il bambino a due donne non conosciute perchè lo allevassero.

Oggi si è recato a Valdagno il Giudice istruttore cav. Fabbris, per sottoporre ad un altro interrogatorio la madre inumana.

L'arresto d'un avvocato milanese

MILANO, 25

Dagli agenti della polizia è stato arrestato stamane nella sua abitazione l'avvocato Aristide Caporali, molto noto nel foro milanese.

Il Caporali, nell'aprile dello scorso anno era stato nominato curatore nel fallimento della S. A. Serica Lombarda e, in tale sua qualità, era riuscito a raccogliere la somma di 130.000 lire che doveva da lui essere ripartita tra la massa dei creditori.

In questi giorni — secondo l'accusa — sarebbe risultato che di tale somma l'avvocato si sarebbe indebitamente trattenute 80.000 lire.

Di qui la denuncia da parte del giudice delegato, ed il conseguente arresto.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Cose del Fascio

La Segreteria Federale di Belluno comunica:

Gran parte dei fascisti invitati a contribuire al finanziamento della Federazione, continua a scrivere lettere al Segretario Federale protestando uno stato di povertà che spesso non esiste: cioè non è fascista.

Gli invitati debbono categoricamente precisare la misura del contributo che intendono dare, che in un primo tempo è libera, salvo il diritto da parte del Segretario Federale di fare gli opportuni accertamenti. I fascisti invitati che hanno dei dubbi potranno presentarsi in persona per gli accordi del caso.

Il prezzo del pane

Il Podestà avvisa che con decorrenza da oggi 26 il prezzo massimo di vendita del pane è fissato come segue:

a) Pane confezionato con farina tipo unico all'82 p. c. in forma lunga e spaccata del peso inferiore a gr. 200 e della lunghezza di cm. 24 al chil. L. 2.40; b) In forme varie del peso non inferiore a gr. 100 al chil. L. 2.60.

Il pane deve essere sempre venduto a peso. I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni, è concesso l'aumento di 5 cent. al kg.

Il pane dovrà rispondere a tutte le norme di ottima lavorazione e cottura dovrà essere venduto esclusivamente presso i forni e le rivendite autorizzate.

Il pane di cui alla lettera a) deve confezionarsi in quantità corrispondente alle richieste del pubblico.

I fornai che per qualsiasi ragione vorranno chiudere i propri forni, sono obbligati a dare al Municipio un preventivo avviso di almeno 15 giorni.

I signori componenti della Commissione Consultiva per la formazione dei calmieri l'Ufficiale Sanitario gli Agenti Municipali e della Forza Pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni per fare controlli.

Il presente calmiere deve essere tenuto esposto all'esterno e nell'interno di ogni rivendita.

Danni di guerra

Il Podestà rende noto che il ruolo suppletivo 1927 di «Addebito per rifusione danni di guerra» approvato dall'Intendente di Finanza di Belluno in data 14 febbraio corr. trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio tasse del Comune per otto giorni consecutivi a datare d'aoggi.

Il Veglionissimo al Sociale

Questa sera, sabato, avremo dunque il preannunciato veglionissimo mascherato con ricchi premi. E' vivissima l'attesa e si prevede grande affollamento.

E' prescritto l'abito nero.

FELTRE

I solenni funerali del co. Giorgio De' Mezzan. — Ieri mattina sono seguiti alle ore 11 i funerali del compianto co. cav. uff. Giorgio de' Mezzan, che furono una unanime manifestazione di cordoglio da parte dell'intera cittadinanza.

Intervennero tutte le rappresentanze degli Istituti pii e laici, delle Associazioni patriottiche locali coi rispettivi vessilli. Reggevano i cordoni il conte Bellati sindaco della città anche in rappresentanza dell'Asilo Infantile Sanguinazzi e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Belluno, il cav. Giovanni Luciani per la Soc. Elettrica Altanon, il nob. Junio Zugni Tauro per la Banca Depositi e Prestiti, il nob. Amilcare Banchieri presidente del Comizio Agrario di Feltre, il cav. capitano Enrico Pavetti segretario politico del Fascio di Combattimento, il cav. avv. Gianvittore Bianco per i parenti e gli amici. Seguivano l'on. Zugni Tauro con numerosi parenti ed un interminabile stuolo di signore, amici e conoscenti rappresentanti tutti i ceti sociali. Notammo il Gen. Probati col segretario generale della Provincia dott. Francesco Dal Fabbro in rappresentanza della Commissione Reale, numerosi Podestà dei Comuni del Circondario e moltissimi segretari politici dei Fasci con rappresentanze, il capitano dei RR. CC. cav. Pittaluga anche per il Presidio militare di Feltre, il Pretore avv. Tarantino, i capi dei Sindacati fascisti dei medici e dei postelegrafonici e delle organizzazioni operaie, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

L'interminabile corteo sostò alla Cattedrale per le esequie, proseguendo poscia per il cimitero, dove il Sindaco della città pronunciò un ispirato discorso.

Al passaggio del mesto corteo tutti i negozi erano chiusi.

Alla famiglia pervennero numerosi telegrammi di condoglianze.

Da queste colonne rinnoviamo alla Contessa Giuditta De' Mezzan, all'on. Zugni ed ai parenti tutti i nostri sensi di profondo cordoglio.

Organizzazione dei Sindacati. — Ieri sera l'Ispettore di Zona signor Barbante Memi convocò tutti gli infermieri e le infermiere e dopo aver loro spiegato le finalità e i vantaggi che porta l'organizzazione, costituì la categoria e si venne poi alla nomina del Direttorio che per acclamazione venne composto dei signori: Biacoli Giuseppe fu Cesare segretario; Strapazzon Attilio fu Giuseppe e Cecconi Carlo fu Luigi consiglieri.

Sempre sotto la direzione dell'Ispettore di Zona signor Memi Barbante si riunirono in una sala dell'Albergo «Pavone» gli chauffeurs e i meccanici addetti agli autoveicoli. La riunione fu numerosa. Spiegato lo scopo e le finalità dell'organizzazione, l'Ispettore passò alla costituzione del Sindacato al quale tutti diedero la loro adesione. Seduta stante venne nominato il segretario provvisorio nella persona del signor Franchi Luigi fu Terzo.

Pro Cucine di beneficenza. — Attilio Addomine L. 25, cav. Claudio Bonsembiante 25, Turrin geom. Massimiliano 25, Cecchet Aristide 20; in morte di Asteo Filippo: Francesco Barbante 10, Cornelio Cecchet 5.

Il sig. Canova Giovanni ha regalato kg. 35 fagiuoli anzichè 25 come fu erroneamente pubblicato ieri.

Pro Istituto «Margherita di Savoia». — L'ing. nob. Alberto Alpago Novello ha elargito L. 20 a favore del fiorente Istituto; Pola Santo L. 10 per prestazioni avute dal sig. Bosco Riccardo; De Boni Ottavio da Foen L. 10 per un favore ottenuto dal sig. Bosco Riccardo.

AGORDO

Trattenimento danzante. — Organizzato dai fascisti locali e simpatizzanti, nella notte dal 26 al 27 c. m. presso il «Grande Albergo Agordo» al suono di melodiose note di scelta orchestrina, avrà luogo un «Trattenimento danzante» ad inviti personali.

Il ricavato verrà devoluto alla Sezione Avanguardia e Balilla.

Notiziario veneto

MAROSTICA

La disgrazia d'una giovine cappellaia. — Ieri nel pomeriggio certa Corso Lisetta di Gasparo d'anni 20, cappellaia da Vallerara, mentre stava lavorando nello stabilimento del sig. Costenaro Adolino accidentalmente si produsse una ferita con un ago al dito medio della mano sinistra. Al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

SCHIO

«Napule canta». — Vivissima è l'attesa del grande Veglione mascherato di questa sera che avrà luogo al nostro Civico e che prenderà il nome «Napule canta».

Si assicura che nulla gli organizzatori hanno trascurato affinchè la festa abbia ogni attrattiva e risponda alla generale aspettativa.

BASSANO

Veglionissimo dello Sport. — Questa sera il Teatro Sociale aprirà i portoni per l'ultimo Veglione della stagione di carnevale, il Veglionissimo dello Sport, che dovrà certamente riuscire imponente per il grande concorso di persone già annunciato.

ADRIA

Veglia danzante. — Questa sera al Teatro Sociale sfarzosamente addobbato dal Comitato organizzatore, pieno di luce e di colori, avrà luogo la tanto attesa Veglia danzante delle «Camicie Nere».

La partecipazione a questa festa di tutti i rappresentanti fascisti del Basso Polesine, ci dà affidamento che essa riuscirà certamente una imponente, entusiastica manifestazione della concordia e della potenza del fascismo bassopolesano.

MONSELICE

Veglia danzante al Massimo. — Oggi sabato 26 avrà luogo al Teatro Massimo l'attesa Veglia danzante che si ripromette riuscire imponente.

Accordi in materia fiscale elaborati a Ginevra

GINEVRA, 25

Il Comitato degli esperti incaricato di elaborare progetti di convenzioni internazionali sulla doppia tassazione e sulla evasione fiscale ha tenuto a Ginevra una nuova riunione. E' questo un argomento di particolare interesse per l'Italia che ha già firmato numerosi accordi in materia e che in trattati internazionali di indole più generale ha inserito disposizioni particolari al riguardo. Si può anzi dire che spetta in primo luogo all'Italia l'iniziativa di questi studi da parte della Società delle Nazioni mentre sono appunto i principi già applicati praticamente dall'Italia che servono di base ai lavori del comitato. Delegato italiano è il gr. uff. Pasquale Daroma già direttore generale delle imposte indirette ed ora direttore generale della Banca d'Italia al quale per la speciale sua competenza è stata deferita la presidenza del comitato.

Il Danubio è gelato

BUCAREST, 25

Il Danubio è gelato fra Galatz e Tulcea. La navigazione è interrotta.

In Macedonia il freddo è di una intensità eccezionale.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Fascista

L'Ufficio Stampa comunica:

«A datare dal 27 p. v. sono aperte le operazioni di tesseramento per tutti i fascisti dipendenti da questa sezione, compresi i ferrovieri regolarmente tesserati nell'anno testè decorso e gli iscritti al Circolo di Marghera. Dette operazioni avranno termine improrogabilmente il 15 marzo. Alle norme suddette dovranno ottemperare anche i ferrovieri tesserati a Venezia recentemente trasferiti a questa Sezione.

Ciascun fascista dovrà pertanto presentare domanda di rinnovazione della tessera compilando un modulo che verrà rimesso a domicilio, unendo due fotografie formato tessera e versando L. 5 per la tessera stessa, L. 2 per il nuovo distintivo e l'importo delle quote mensili a tutto febbraio.

La sede di Via Palazzo (Municipio) sarà a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle 20.30 alle 23 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.

La sede del Circolo di Marghera rimarrà aperta invece il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21.

La consegna della tessera avverrà in forma solenne in giorno da destinarsi, nel qual giorno avrà anche luogo il giuramento.

Chi non si sarà presentato in sede entro il 15 marzo in ossequio alle suddette disposizioni sarà senz'altro considerato dimissionario.

Il Direttorio del Fascio

La Federazione Provinciale Fascista ha ratificato numerosi Direttori dei Fasci della Provincia e fra questi anche quello di Mestre che risulta pertanto così composto: Dott. Arturo Nao, segretario politico; rag. Giovanni Trevisani, segretario amministrativo; dott. Augusto Castellani, dott. Leonardo Cesare Marcecla, Umberto Fabbri, Giuseppe Vecchiato.

Gli uffici Distrettuale delle Imposte Dirette e del Registro

L'Ufficio Stampa comunica:

In seguito all'interessamento della Segreteria politica, il Ministro Volpi ha risposto in questi termini:

«Con provvedimento di carattere assolutamente eccezionale e straordinario, sono stati conservati in Mestre l'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette e quello del registro, aggregandovi i Comuni limitrofi che facevano parte della sua circoscrizione, nonchè le frazioni di Malcontenta e Fusina del Comune di Mira.

La denominazione di «Sezione» imposta dal fatto che il Comune di Mestre è stato soppresso ed aggregato a Venezia, nulla toglie alle normali attribuzioni e competenze assegnate, al pari di altri uffici alla sezione di Mestre la quale, come è nei miei intendimenti, continuerà a funzionare in modo stabile e regolare.

Non è invece possibile aggregare a Mestre anche altre frazioni del Comune di Venezia, perchè un tale provvedimento non sarebbe giustificato da esigenze di servizio e crecrebbe difficoltà tanto all'ufficio di Venezia, quanto alla sezione di Mestre.

Il Veglionissimo tricolore

Questa sera nel nostro Teatro Toniolo straordinariamente trasformato in un rosaio addobbato con stemmi fascisti e dei Combattenti eseguiti dalla ditta fratelli Vendramin avrà luogo l'annunciata Veglia Tricolore Pro Opera Nazionale Balilla e Colonia Alpina dell'Associazione Combattenti. La festa si prevede che otterrà un vero successo per il grandissimo numero di biglietti d'ingresso venduti.

Moltissimi e ricchi premi sono stati ancora offerti da ditte e privati per la lotteria che verrà estratta all'una di notte. Verrà anche nominata la reginetta della festa alla quale verranno offerte due artistiche coppe d'argento, mentre una coppa d'argento venne messa quale premio alla migliore maschera.

Alla festa interverranno anche il Segretario Provinciale dei Fasci avv. Casellati ed il Segretario Provinciale dei Combattenti Generale Giuriati. Per l'occasione vi sarà anche una scelta orchestra che sarà diretta dal maestro Tincani.

Pietre sulla via

Moltissimi ragazzi abitanti in via Cesare Battisti o in quei dintorni, per giocare ai bussolotti durante il giorno si servono di mezze pietre e grossi sassi lasciandoli al termine del gioco od alla sera quando fa scuro sulla via. Ieri sera un operaio che ritornava a casa in bicicletta, passando per quella via cadde a terra per fortuna insudiciandosi tutto senza riportare ferite gravi e verso le ore 20, sempre nel medesimo posto, un secondo che passava pure in bicicletta per quel posto andò a fermarsi contro lo steccato di una casa mezza demolita. Rimase illeso, ma la macchina riportò alcune avarie.

Interessiamo le autorità preposte a voler provvedere in proposito anche perchè non abbiano a succedere delle serie disgrazie.

Circolo Unione

La Presidenza del Circolo Unione ci prega avvertire che, aderendo alle rinnovate richieste di molte famiglie, ha deciso di ripetere domenica nel pomeriggio ad ore 15 la festa dedicata ai bambini che ha incontrato giovedì tanto successo. Alle 16.30 una giuria di mamme farà la premiazione ai costumini più eleganti; poi le danze saranno limitate alle coppie dei grandi.

Lunedì ad ore 15.30 in collaborazione col Fascio Femminile e con l'aiuto intelligente della gentildonna signora Giulia Cavalieri verrà data una divertentissima rappresentazione marionettistica dedicata ai bambini dei soci, alle piccole italiane ed ai Balilla. Un gruppo di graziose damine e di impeccabili cavalieri danzerà un minuetto settecentesco. Le feste sono riservate ai signori soci e famiglie ed agli ospiti muniti d'invito rilasciato dalla presidenza.

Per coloro che hanno sottoscritto al Prestito del Prestito

La locale Cassa di Risparmio succursale di Mestre invita tutti coloro che hanno sottoscritto presso quell'Istituto al Prestito del Littorio, di ritirare il certificato provvisorio. In seguito ai lavori di restauro l'ingresso della banca stessa si trova in via dell'Orologio.

Il Trovatore

Venne definitivamente stabilita la data della prima rappresentazione della grandiosa opera il Trovatore che verrà rappresentata la sera di giovedì prossimo. Fra gli ottimi artisti meritano d'essere ricordati il tenore cav. Lois Vittorio che l'anno scorso ottenne un grande successo con la stessa opera alla Fenice di Venezia e la soprano Conti Annita. Sono già aperte le prenotazioni che si possono fare presso la tabaccheria Cercato sita al Ponte della Campana.

Furto di una bizicletta

L'altro ieri l'imprenditore edile Franchin Giovanni fu Nemesio di anni 25 abitante in via Piave nel ritornare a casa aveva deposto la sua bicicletta del valore di L. 500 nell'atrio della sua abitazione, ma ritornato a riprenderla con sua non poca sorpresa si accorse che qualche sconosciuto ed abile ladro nel frattempo l'aveva rubata. Date che tutte le ricerche riuscirono vane corse a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. il quale ha disposto perchè siano iniziate delle indagini.

Il prezzo del gas diminuisce

Per il mese di marzo il prezzo del gas per la zona di Mestre viene diminuito di 10 centesimi per metro cubo.

Spettacoli d'oggi

EXCELSIOR — Il film cantato con «Canta Pierrot».

PIAVE — «I sette giorni di gioia».

MARCONI — «L'isola che uccide».

MARGHERA — «Attila».

L'adunata dei Direttorii dell' Italia Meridionale

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Domenica converranno a Napoli i componenti dei Direttori Federali del P. N. F. dell'Italia meridionale. Essi si riuniranno alle ore 10 nella ricca sala Maddaloni sotto la presidenza del Segretario Generale del Partito S. E. Turati. I lavori del convegno continueranno nel pomeriggio nella stessa sala dalle ore 16 alle 18.

La Polonia diminuisce il numero dei parlamentari

VARSAVIA, 25

La Commissione della Dieta per la costituzione ha discusso circa il progetto di diminuire il numero dei deputati e senatori. L'Unione nazionale del popolo ha proposto che l'attuale numero di 444 deputati sia ridotto a 224: i populisti hanno proposto che la cifra stessa sia diminuita a 300: i Democratici cristiani ed i cristiani nazionali a 320. Le discussioni continueranno il 2 Marzo.

L'ora legale in Olanda

L'AJA, 25

Un decreto reale stabilisce che l'ora di estate sarà applicata a partire dal 15 maggio fino al 21 ottobre.

...Non c'è che dire.
Anch'io ho provato altri rimedi, ma nessuno mi ha fatto bene come queste pillole, che sono la mia difesa contro la tosse e il catarro.

PILLOLE DI CATRAMINA

CATRAMINA BERTELLI

E. FRETTE & C.
SALIZZATA SAN LUCA VENEZIA SALIZZATA SAN LUCA
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

CRONACA DI VENEZIA

Un programma di lavori per l'abbellimento del Lido

Il viaggiatore ignaro, al suo primo sbarcare al Lido in questi giorni resta colpito da una prima piccola novità: il tram arriva squillando dal lato destro del Gran Viale, anzichè spuntare come era solito,dallacurva presso la canonica, e imbarcati i viaggiatori con rapido dietro fronte risale per la medesima linea. La spiegazione di questa novità si ha dopo, allorquando il tram è giunto a due terzi circa del Gran Viale; un'ampia trincea ne occupa da qui quasi tutta la larghezza, spostandosi sempre più a sinistra e prolungandosi sino al Piazzale Bucintoro.

Squadre numerose di operai lavorano con gioconda lena a scavare ed a caricare il terriccio e la sabbia su una lunga teoria di vagoncini «Decauville», che trasportano i detriti nei cantieri. La doppia fila d'alberelli a sinistra del Viale, nelle vicinanze del Piazzale è scomparsa, come pure i giardini che fronteggiavano i villini da quella parte. E' già demolito uno di que due piccoli «châlets» in legno che sorgevano ai due lati del piazzale. Non è ormai più novità per il grosso pubblico che si tratti dei lavori per la rettifica del bellissimo viale, che ora, appunto dove ha inizio la prima montagnola, chiamiamola così obliqua fortemente a destra in una curva che, sia alla gente che scende dal vaporino, sia quella che esce dal Grande Stabilimento sul Piazzale toglie la visione completa del lungo viale alberato. Ora, in seguito ad un accordo intervenuto tra il Podestà conte Orsi e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, quest'ultima si è assunta la esecuzione di un programma grandioso di rinnovamento e abbellimento del Lido. Di esso programma gli attuali lavori non formano che la prima e più prossima attuazione. Il progetto nelle sue linee essenziali comprende l'ampliamento e l'innalzamento del livello del Piazzale Bucintoro, la demolizione dell'attuale Stabilimento Bagni e la sua ricostruzione sull'asse del viale rettificato, in forma ampliata e lussuosa ed in tutto rispondente alle più moderne esigenze di igiene e di comodità. I lavori di rettifica hanno avuto inizio verso i primi del mese corrente e, poichè vengono condotti con grande rapidità, si spera che per la fine di marzo saranno già ultimati.

Il lavoro non è di mole indifferente. Il viale, oltre ad essere rettificato, verrà raddrizzato; così sparirà quel dorso ondoso che era all'inizio della curva, e a lavori ultimati il viale, magnifico si presenterà nella sua interezza come un lungo piano dolcemente inclinato. Il livellamento della montagnola venne deciso oltre per considerazioni di vario ordine, anche perchè rendeva assai arduo il percorso dei trams in quel tratto, mettendo a dura prova le motrici per i continui sbalzi. Quando si pensi che si tratta di un dislivello di circa un metro e mezzo da appianare, si comprenderà come questo solo lavoro preparatorio richieda del tempo. Per a fine di marzo, ripetiamo, il viale dovrebbe essere nuovamente all'ordine, e, rettificati i giardini delle ville e del parco del Des Bains, ombreggiato da due nuovi filari di acacie.

L'anno venturo poi, o al massimo tra due anni, lo splendido rettifilo, che ha una lunghezza di ottocento metri, avrà il suo naturale e necessario completamento in un'opera di mole cospicua: il nuovo grande stabilimento Bagni. Esso sorgerà in muratura, a sinistra dell'attuale, che verrà demolito, e poichè sono abolite le servitù militari attualmente esistenti, potrà elevarsi con ricchezza di linee, superando l'attuale limite massimo di sette metri concesso in altezza.

Presentemente sono allo studio vari progetti, sette od otto finora, presentati da architetti notissimi; tra questi verrà scelto quello definitivo. Sulle generali possiamo dire che il nuovo grande Stabilimento sarà dotato di ogni lusso e d'ogni ritrovato moderno, tale da farlo competere vittoriosamente con i più eleganti stabilimenti del genere esistenti nelle più note e frequentate stazioni balneari internazionali. Sarà dotato quindi d'ambienti adatti per le cure idroterapiche, talassoterapiche, di termoterapia, massaggi, inalazioni ecc., di sale per ginnastica e infine di un'ampia terrazza superiore prospiciente il viale, per banchetti e balli, oltre a una seconda terrazza, come l'attuale, sul mare.

Probabilmente verrà dotato pure di un «patinoire». All'interno prenderanno posto tutti i servizi di informazione e di conforto pel viaggiatore; banche, agenzie di viaggio, negozi di ogni genere. Trale novità che troveranno attuazione pare sia compresa anche la costruzione di una grande piscina per bagni tiepidi di acqua marina. Il complesso dei lavori, a esecuzione ultimata, comporterà una spesa di parecchi milioni.

Questo è quanto, ed è molto come si vede. Le nuove provvidenze varranno certamente non solo a mantenere, ma eziandio a incrementare la fama grandissima che gode fra noi e all'estero la spiaggia ridente del Lido, che forma come la propaggine gioiosa e mondana della Venezia estiva.

Bonvecchiati

Nel grande lussuoso Salone completamente rinnovato

l'ultima Domenica e l'ultimo giorno DI CARNEVALE

avranno luogo dalle ore 22 in poi le tradizionali

Cene e Danze

Regali alle Signore

PREZZO DELLA CENA L. 50.—

Prenotare le tavole

Una lettera del Patriarca per la Quaresima

Ecco la lettera che il Patriarca ha diretto in questi giorni ai fedeli dell'Archidiocesi in occasione della Quaresima e per lo svolgersi nella Basilica di S. Marco di una Sacra Missione che si inizierà il primo giorno di Quaresima e si chiuderà domenica 13 Marzo.

Al Clero Secolare e Regolare, alle Religiose e ai Fedeli.

Fratelli e Figli dilettissimi,

La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

E' questo un saluto insolito, non nuovo tuttavia nella Chiesa. Fu caro ai cristiani de' secoli di mezzo e recentemente. San Paolo della Croce pieno di sacra pietà con esso iniziò e seguitò zelante e fiducioso l'opera del risorgimento cristiano in mezzo agli errori ed ai vizi irrompenti da ogni parte lasciando poi in retaggio ai suoi figliuoli impegnati a predicare alle popolazioni afflitte, depresse e peccatrici Cristo Crocifisso. Cara e divina Passione di Gesù.

Oh! che dolce saluto è questo che testè vi ho rivolto. E sapete perchè ve l'ho rivolto? In primo luogo perchè durante la santa Quaresima il Cristiano sincero deve attendere a quelli, cui la Chiesa chiama speciali esercizi della milizia cristiana cioè alla mortificazione quaresimale, ingegnandosi d'imitare la grande mortificazione di Gesù appassionato per partecipare poi novellamente alla gloria della sua resurrezione. Lavano e ci fanno risorgere le acque del Battesimo, dicono i Padri, lavano e ci fanno risorgere le lacrime della penitenza. Perciò ci si esorta a ripetere con cuore contrito: «Signore, lavami per bene dalle mie colpe e dal mio peccato mi purifica» mentre lo Spirito Santo ci addita quale sia l'acqua purificatrice: «Il Sangue di Gesù ci monda da ogni peccato».

In secondo luogo vi ho rivolto quel saluto perchè, ad ubbidire alle prescrizioni della S. Sede, d'accordo col R.mo Capitolo Patriarcale, ho indetto a S. Marco una Santa Missione, da cominciarsi il giorno delle Ceneri, che sarà predicata appunto dai figli di San Paolo della Croce. Vorrei che da essi vi lasciaste innamorare della Passione di Gesù, che non può essere scompagnata dai dolori della nostra cara Madre Maria SS.ma. Povere anime assetate di verità e di pace, ecco, vi si aprono le sorgenti del Salvatore. Poveri cuori stanchi del chiasso del mondo e gementi sotto il peso della tribolazione, vi si dischiude l'asilo della quiete e del merito. Poveri peccatori, che, come ciechi, non trovate la via di salvezza. Cristo appassionato è Via, Verità e Vita. Venite, venite: il Signorevi chiama: Venite.

Mi raccomando ai buoni, affinchè dal momento che avranno avuto notizia di questa lettera, ogni giorno vogliano aiutare l'opera santa con umili preghiere.

Scongiuro i sacerdoti a ricordarsi di questa Missione e dell'esercizio quaresimale nella S. Messa e insieme con i Religiosi e le Religiose vogliano offrire al Signore oltre le preci, le loro mortificazioni. Che dolce cosa cooperare alla salvezza delle anime! E gl'infermi e i tribolati ci aiutino unendo all'uopo le loro sofferenze a quelle del Divino Maestro, che le renderà meritorie.

E i fanciulli non vorranno anch'essi far proprio il desiderio de lPatriarca chiedendo al Signore la grazia che siano salve tante anime? Aiutatemi, cari bambini.

Figliuoli carissimi, vi dirò con S. Giacomo: «pregate l'uno per l'altro per essere salvati». Secondo il consueto poi la preghiera comune la faremo durante le sacre Stazioni.

Dio vi benedica. La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre ne' nostri cuori.

+ P. Card. La Fontaine
Patriarca

L'orario delle Missioni

2 Marzo - Ceneri — Apertura della Missione - ore 17 in S. Marco. — Ore 20 (a S. Moisè) Rosario - Predica.

Dal 3 al 12 Marzo a S. Marco: Ore 6 Messa e Predica — Ore 10 Messa e Predica — Ore 16.45 Rosario - Istruzione - Predica.

A S. Moisè: Ore 20 Rosario - Istruzione - Predica.

Domenica 13 Marzo a S. Marco: Ore 7 Messa della Comunione generale — Ore 16.45 Rosario — Predica e funzione di chiusa.

I lavori deliberati dal Magistrato alle Acque

Il Comitato Tecnico nell'adunanza del 25 febbraio corrente ha deliberato i seguenti lavori: Bonifica di Lugugnana: Bacino Fondi Alti; progetto di variante — Bonifica di Lugugnana: Bacino Ronchi; progetto di variante — Sistemazione del canale Brian; sistemazione arginale del Circogno; perizia suppletiva di lire 45.000 e verbale di nuovi prezzi — Escavazione del canale di Grado; perizia suppletiva di L. 36.720 — Bonifica di seconda categoria del Fossel del Morto: Domanda di sussidio in base al progetto 30 ottobre 1925 di lire 82.500 — Lavori di sistemazione del torrente Telles (Trento): Perizia addizionale di lire 179.500 — Lavori di sistemazione del Rivo Fumola (Trento): Perizia addizionale di lire 140.000 — Lavori di alzamento di livelletta ed ampliamento di luce del ponte sul canale Magher al chilometrico 47.980: Atto di transazione colla Impresa Mauro Toschi — Sistemazione arginale in sinistra di Adige fra gli Stanti 373-379 in località Balduina nei Comuni di Piacenza di Adige e Sant'Urbano lire 890.000 — Bonifica di San Michele al Tagliamento: Progetto di massima per la bonifica della parte settentrionale del terzo bacino lire 2.300.000 — Rafforzamento dell'argine sinistro dell'Adige dal cippo chilometrico 12.2 al ponte Salorno (Trento): lire 650.000 — Sistemazione del porto di Desenzano: Completamento della diga foranea: lire 1.300.000 — Costruzione di un contro sostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel Po: Opere murarie: Perizia addizionale di lire 135.000 — Costruzione di un controsostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel o: Opere in ferro: Verbale di nuovi prezzi — Acquisto ed adattamento di uno stabile a Bolzano per Ufficio e magazzino e Magazzino idraulico — Bacino di espansione del Gu! a Montebello Vicentino: Costruzione degli accessi all'argine strada di prima classe n. 1 e manufatti diversi: lire 860.000 — Fornitura di materiale formazione di massicciata stradale sull'argine destro del Po fra gli 88 477-491 lire 81.360 — Bonifica valli Zignago e Perera in territorio di Caorle: Progetto di massima.

Federazione Provinciale Fascista
Riunione Provinciale

Domenica 27 alle ore 10 precise il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati presiederà nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale una riunione di tutte le Autorità Fasciste della Provincia.

Interverranno oltre ai componenti del Direttorio, i delegati mandamentali, i Segretari politici dei Fasci della provincia, i componenti del Direttorio del Fascio di Venezia, i componenti della Corte provinciale di disciplina, il Capo ufficio cultura e propaganda, il delegato provinciale dell'A. G. F., il delegato provinciale dei Balilla, e la delegata provinciale dei Fasci femminili.

In questa riunione saranno dal Segretario ederale impartite precise direttive per l'opera politica e sociale che dovrà svolgersi dai Fasci della Provincia.

In difesa dei camerati di Chioggia

Non appena conosciute le nuove offese arrecate ai camerati pescatori di Chioggia dai doganieri jugoslavi, il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, interprete dei sentimenti di tutti i veneziani ha inviato il seguente vibrante telegramma a S. E. Turati, Segretario generale del Partito:

« Fascisti veneziani apprendono con « sdegno nuovo sopruso consumato da « doganieri jugoslavi contro camerati « pescatori chioggiotti. Fermi in una « disciplina più forte di qualsiasi mo« to dell'animo chiedono alla E. V. di « voler intervenire presso autorità « competenti perchè sia sollecitata a« zione riparatrice. — **Casellati** ».

Una famiglia di sperduti

Ieri sera una povera donna con quattro figlioli, il maggiore dei quali conta 15 anni, giungeva alla Stazione ferroviaria verso le otto, munita di foglio di via rilasciatole dalla Questura di Girgenti intestato a Pini Bianca, di Giuseppe, nativa di Firenze, di anni 33.

La infelice, portava in braccio un bambino di tre anni che tossiva penosamente; la seguivano gli altri tre più grandicelli carichi di fagotti di biancheria, cianfrusaglie, utensili di cucina, roba che rappresentava tutta la sua masserizia.

La meschina è priva di sostentamento e abbandonata dal marito. La donna era diretta al Lido, dove ha una sorella che è governante di una signora svizzera, certa Sinise, ma la signora con la sorella esendo ora a Trieste, la profuga non sapendo a santi votarsi, si diresse alla Questura centrale, dove trovò delle persone pietose che, compassionate del suo miserevole stato, le fecero la carità di qualche lira con cui potè sfamare sè e le sue creature.

La Pini ha raccontato che alcuni giorni or sono il marito, che era dedito al bere, lasciò d'un colpo l'impiego che aveva presso la Società Elettrica Palermitana, poi prese tutti i vestiti migliori che aveva in casa e si allontanò senza farsi più vedere.

La poveretta si rivolse subito alla questura di Girgenti per le ricerche, temendo gli fosse incolta qualche disgrazia, o che, nella peggiore delle ipotesi, si fosse anche dato la morte, ma tutte le indagini svolte non approdarono ad alcun risultato. Allora fece pratiche pe randare in Eritrea ove ha i genitori ed un fratello, ma troppe essendo le difficoltà, si diresse a Venezia sperando nell'aiuto della sorella. Qui, come abbiamo detto, si trovò invece senza più aiuti nè appoggi, sicchè il commissario dr. Morelli, che era ieri sera di servizio, dispose perchè la infelice potesse trovare ospitalità presso una affittacamere; in seguito si penserà di darle, se è possibile, una sistemazione definitiva.

Cronaca varia

Una gamba contusa. — Lo scaricatore Giovanni Pitteri di anni 29 abitante all'Angelo Raffaele 2301, in Marittima è stato colpito ieri da un pezzo di carbone che gli produsse una contusione alla gamba destra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicò guaribile in otto giorni.

Caduto da una passerella. — Lo scaricatore Domenico Martinuzzi di anni 46 abitante a S. Girolamo 3034 de una passerella alta due metri cadde ieri nella sottostante Banchina in Marittima. Trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi gli riscontrò delle contusioni alla spalla e al calcagno destri, guaribili in otto giorni.

La cassa feritrice. — Lo scaricatore Carlo Bussoni d'anni 55 abitante all'Angelo Raffaele 1630 ieri al Posto di Soccorso di S. Basegio è stato medicato dal dott. Cuzzi di una contusione al ginocchio sinistro guaribile in otto giorni, che gli fu prodotta da una cassa di legno cadutagli sul le gambe mentre lavorava in Marittima.

Rotolando dall'ottomana. — Il piccino di due anni Da Re Bruno figlio di Giovanni che abita a San Polo 2822 rotolò da un'ottomana su cui stava dormendo, andando a sbattere il capo contro lo spigolo di uno sgabello e ferendosi così al sopracciglio destro. E' stato dalla mamma portato all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in otto giorni.

Togliendo un fiasco. — La domestica ventiduenne Maria Filippi di anni 22 in servizio dal prof. Pietro Leonardi a San Polo 2012, mentre toglieva un fiasco da un'alta scansia, per lo sforzo fatto alzando il braccio destro n'ebbe la lussazione della spalla. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 25.

Con un bicchiere in mano. — La guida di piazza Tasso Gino di anni 40, Castello 3661.B, rincasato alle 5 di ieri mattina cadde sul pavimento della cucina con un bicchiere in mano ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Cadendo dalle scale. — Salendo le scale di casa la casalinga Addolorata Guadalupi di anni 34 abitante a Dorsoduro 3699 scivolava cadendo e fratturandosi il malleolo sinistro. La infortunata è stata ricoverata all'Ospedale: guarirà in giorni 40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 14.68 — Febbraio manca — Marzo 13.89-90 — Aprile 13.97 — Maggio 14.04-05 — Giugno 14.14 — Luglio 14.24-25 — Agosto 14.35 — Settembre 14.46 — Ottobre 14.46-48 — Novembre 14.55 — Decembre 14.65 66.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 21 corr. le seguenti deliberazioni:

Chioggia - Comune: Prestito per la costruzione di un ponte attraverso il Canal Valle. Approva. — Id. - Comune: Cessione di un tratto di arenile alla Società Lido e Sottomarina. Appr. — Spinea - Comune: Provvedimenti pel fitto e la manutenzione dei locali della Direzione Didattica. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (Opera Pia Manin): Assestamento del bilancio 1926. Appr. — Fossalta di Piave - Comune: Proroga di contratto appalto dazio. Rinvia. — Venezia - Manicomi Centrali Veneti: Impiegati. Anzianità di servizio per gli ex-combattenti. Appr. — Fossalta di Portogruaro - Comune: Regolamento imposta sulle industrie ecc. Rinvia. — Venezia - Congregazione di Carità: Istituto Elemosiniere. Bilancio 192.. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Regolamento della Casa di Ricovero ed I statuti annessi. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (Opera Pia Promiscua): Bilancio 1927. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Indennità mezzo di trasport al Messo. Appr. — Meolo - Comune: Bilancio di previsione 1927. Appr. — Stra - Comune: Contributo per la Mostra didattica regionale. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Idem. Appr. — S. Michele al Tagliamento - Comune: Contributo all'Opera Nazionale del Dopolavoro. Appr. — Id. - Comune: Contributo per la Mostra regionale didattica. Appr. — Venezia - Comune: Idem. Appr. — S. Maria di Sala - Comune: Contributo per la Mostra Campionaria di Tripoli. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria. Rinvia. — Stra - Comune: Contributo alla Esposizione Nazionale di frutticoltura. Appr. — Noventa di Piave - Comune: Indennità di caroviveri al pensionato comunale Gaiotto Pietro. Appr. — Stra - Congregazione di Carità: Investimento di somme in Prestito del Littorio. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Giustinian per Ricovero Cronici): Mutuo all'Ospedale. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O Azienda Promiscua): Mutuo all'Ospedale. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Astori): Servitù per attraversamento di corrente elettrica. Appr. — Id. - Congregazione di Carità per l'Ospedale Civile: Mutui dalla Cassa della Congregazione e del Ricovero. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Penitenti): Assestamento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - mento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Zitelle): Idem. Appr. — Id. - Id. (Orfanotrofio Maschile): Idem. Appr. — Id. - Fraterna Generale Israelitica: Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto. — Dolo - Comune: Pensione e caroviveri alla maestra elementare Bassa Emma. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Cessione di terreno ed annessa baracca alla signora Marin Maddalena. Appr. — Venezia - Comune: Acquisto di terreno a Carpenedo dalla signora Fedalto Filomena. Appr. — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo pel tiro a Segno Nazionale. VII. Gara. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Regolamento per l'amministrazione del lascito Giusti del Giardino. Appr. — Id. - Congregazione Carità (Pia Casa di Ricovero): Servitù di attraversanto di corrente elettrica. Appr. — Id. - Pia Fondazione Principe Amedeo: Assenso a riscatto di casa su ipoteca legale a carico Squarcina. Appr. — Neale: Comune: Assunzione contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza. Approva. — Ceggia - Comune: Alienazione lotti residuati dalla piazza del Mercato. Appr. — Caorle - Comune: Modificazione al Regolamento di Polizia urbana. Appr. — Cavarzere - Comune: Acquisto terreno pel Parco della Rimembranza. Appr. — Mira - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità per soccorsi a domicilio. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Donà): Assestamento al bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Bartoli): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Torni): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Determinazione del canone di affitto nel bilancio dell'Orfanotrofio Femminile e dell'Istituto Femminile Manin. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Pensione Economo Baldo. Rinvia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 febbraio: «Boito» ital. da Marsiglia con merci — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Anna Goich» ital. da Casablanca con merci — «Lav» jugosl. da Sebenico con merci.

Spedizioni del 25 febbraio: «Venezia» ital. per Trieste con merci — «Boito» it. per Fiume con merci — «Marco Polo» it. per Trieste con merci — «Eneo» ital. per Fiume con merci — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Fiume vuoto — «Anna Goich» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 25 febbraio: «Venezia» it. per Trieste — «Emo» ital. per Fiume — «Marco Polo» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lav» jugosl. arrivato il 25 febbraio: da Sebenico: tonn. 20 cellulosa, pezzi 100 tonno, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Boito» ital. arrivato il 25 febbraio: da Barcellona: sacchi 250 clorato potassio da Marsiglia: casse 100 datteri, b. 20 rafia da Messina: balle 50 sacchi vuoti, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 23 febbraio 1927 (Anno V):

Piroscafi e velieri a banchina 22; arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4160; merci varie tonn. 797; totale tonn. 4957.

Merci caricate a bordo: rinfuso tonn. 232; merci varie tonn. 603; totale tonn. 835.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 801 — Carri caricati 244; scaricati 51 — Stato atmosferico coperto.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.
GOLDONI. — Ore 21: «La raffica».
MALIBRAN. — Ore 20: Visione del film «Accidenti che tranquillità!...». Protagonista Harold Lloyd. Spettacolo continuato.
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Schiava Regina» con Maria Korda. In varietà debutto di Liliana Chatagnola.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Principessa e il Clown». Lunedì «Bocca che mentì».
S. MARCO. — «Caporal Saetta» dramma satirico in 4 atti interpretazione perfetta di D. Gambino, cav. O. Bilancia. Fuori programma «De Pinedo oltre l'Oceano».
MODERNISSIMO. — «Chaplin e la foca» con Charlot (il fratello).
MASSIMO. — «Il match di Bambin» con R. Talmadge; grandioso successo; «Di ronda» comica; «De Pinedo oltre l'Oceano» palpitante attualità.
ITALIA. — «Varietè» con Lya De Putti.
NAZIONALE. — «Pietro il Corsaro» con Paul Richter e varietà.
MODERNO. — «La casa degli eroi»; grande successo. Varietà: La Gitana e Les Ina Wen.
S. MARGHERITA. — «Il West rosso»; e comica «Saltarello e la forza elastica».

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Nel 18.o anniversario della signora Maria Flantini Olivotti, il cugino avv. Gaobatta Coletti offre L. 50 all'Istituto Coletti e 50 alla Chiesa Votiva del Lido.

* Nell'anniversario della morte del prof. Mario Maninoni L. 20 al Padiglione Mario Marinoni da Guido ed Elena Todesco.

* L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da N. N. a mezzo prof. Vitali.

Riunioni e Società

Recite alla Scuola di Cultura ai Gesuiti. — Domenica 27 febbraio e martedì 1.o marzo, alle ore 20.30, la Sezione filodrammatica «Lacta Juventus» della Scuola di Cultura presso i RR. PP. Gesuiti si produrrà con due brillantissimi lavori: Domenica 27 febbraio: «Sposo mia cugina», commedia giocosa in 3 atti di R. Fusilli; martedì 1.o marzo: «L'ultimo colpo» 3 atti grotteschi di P. C. Ambrosi.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla portineria dei PP. Gesuiti, Fondamente Nuove 4885 al prezzo di L. 2 (tassa compresa).

Arma di cavalleria. — La Segreteria comunica: Sono pervenute a questa Associazione per parte di alcune ditte di soci, spontanee concessioni di sconto sulla vendita dei loro generi. L'Associazione ringraziando formula l'augurio che altre ancora con amorosa sollecitudine possano fare altrettanto inviando le loro ben accette proposte in sede :S. Maurizio Calle Richetti N. 2750A. Pertanto i soci che intendono usufruire di tale beneficio, sono tenuti a regolare la propria tessera di riconoscimento presentandosi in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20 alle 22.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.55; tramonta alle ore 17.51 — Luna leva alle ore 2.47; tramonta alle 11.49.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 4.45 e 21.30; Bassa ore 13.35.

I corsi d'acqua della Regione presentavano lente variazioni di livello ed erano: Livenza in morbida; Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 febbraio 1927:

Pir. «America» a Olinda Fernambuco — «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Belvedere» a Cerrito. — «Cesare Battisti» a Cerrito. — «Colombo» a San Miguel. — «Conte Verde» a Olinda Pernambuco — «Cracovia» a Massaua Radio — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duilio» a Gibraltar Rock, Fiume, Genova Radio. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha — «Nettunia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Principe d'Udine» a Olinda Pernambuco. — «Principessa Mafalda» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Roma» a Cadice Radio — «Sofia» a S. Cataldo di Bari — «Tommaso di Savoia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 26 febbraio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 886 — Giovanotti di coperta 76 — Mozzi di coperta con navigazione 3 — Mozzi di coperta senza navigazione 147 — Capi fuochisti 14 — Operai meccanici 259 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 0 — Fuochisti 26 — Carbonai 182 — Combusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 1 — Giovanotti di camera 0 — Guatteri 2 — Mozzi di camera con navigazione 41 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'Ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Chioggia

S. E. Gr. Uff. Coffari a Chioggia

Il Direttorio della locale sezione del P. N. F. ci comunica:

Ieri fu a Chioggia per una visita al nuovo Podestà ed alla città il Prefetto di Venezia, gr. uff. Iginio Coffari, accompagnato dal suo Segretario dott. cav. Russo. Ricevuto all'approdo del motoscafo dal Podestà ing. Luigi Frizziero, dal Direttorio al completo, dal Presidente della Congregazione di Carità, dal Direttorio di Sottomarina, dal sig. Giuseppe Boscolo, Delegato del Direttorio Provinciale, dall'avv. cav. Tobia Scarpa Membro della G. P. A., dal Commissario di zona del Dopolavoro sig. Luigi Spanio, dal comandante della M.V.S.N. cav. Aurelio Bolognesi, da tutte le autorità Civili e Militari, e dal rappresentante dei commercianti sig. Varisco Vincenzo, dai Segretari dei Sindacati Tassoni e Benedetti, il Prefetto ha fatto una rapida visita al Mercato del pesce, ove il sig. Varisco illustrò i bisogni più urgenti della importante branca dell'attività cittadina.

Venne quindi ricevuto in Municipio ove il Podestà offerse un vermouth d'onore.

Il rappresentante del Governo Nazionale fascista ha voluto poi visitare la sede del Fascio, ricevuto dal Segretario Politico sig. Mario Dissette, ove ha ammirato la magnifica decorazione allegorica del pittore concittadino Angelo Brombo.

Dopo una breve visita all'Ospedale Civile, accompagnato dal Presidente della Congregazione di Carità, ove venne ricevuto dal Direttore prof. Faccini, e da tutto il Corpo Sanitario, ebbe un importante colloquio col Presidente stesso, il quale illustrando le impellenti necessità finanziarie dell'Ente da lui diretto, invocò il suo autorevole aiuto per la risoluzione dei più urgenti problemi. S. E. Coffari ha assicurato al rag. Galimberti tutto il suo interessamento ed il suo appoggio.

S. E. ha quindi fatto un giro per la città visitando la Riva S. Domenico zeppa di bragozzi d'alto mare, e la Riva Canal Lombardo popolata di trabaccoli e di burchi, interessandosi del movimento peschereccio, marinaro, e fluviale della nostra operosa città.

I problemi inerenti alla pesca e la navigazione gli vennero ampiamente illustrati dal Podestà e dal sig. Dario Galimberti, e S. E. ha seguito con molta attenzione le spiegazioni dategli, dimostrando di gradirle moltissimo.

Dopo una colazione intima, offertagli dal Podestà e dai due Direttori di Chioggia e Sottomarina, all'Hotel Italia, S. E. ed il Podestà, seguiti dai commensali, con quattro veloci automobili si recarono a visitare il mercato erbaggi e frutta, ove vennero ricevuti dal sigg. Luigi Penzo Menegnola, in rappresentanza dei provvigionisti chioggiotti, il quale ha espresso al Prefetto i desiderata della categoria.

Le automobili proseguirono poi per Brondolo, ove S. E. ebbe campo di prendere visione delle culture ortali intensive che tanto movimento commerciale apportano al nostro centro. Fu molto soddisfatto per la visita fatta alle conche di Brondolo, maestosa opera idraulica, che fa di Chioggia la chiave unica della linea di navigazione fluviale Chioggia-Milano, con capolinea Venezia.

S. E. Coffari volle poi fare una visita alla spiaggia di Sottomarina, per vedere le nuove costruzioni sorte nella città Giardino, la quale richiama ogni anno tanti bagnanti dalle città e dalle provincie limitrofe.

Un'altra visita venne fatta al nuovo grandioso fabbricato scolastico, magnifica ed imponente opera della passata amministrazione fascista ed alla casa del glorioso ed eroico cap. Angelo Boscolo Bragadin, caduto il 5 maggio 1921 a Cittadella, in difesa dello squadrismo fascista. S. E. Coffari volle stringere la mano alla madre dell'Eroe e sostò ad ammirare la lapide che Lo ricorda, murata nella casa ove abitò.

La comitiva fece poi una lunga visita al mercato di derrate alimentari di Sottomarina, ove il Prefetto guidato dal Podestà e dal Segretario Politico della Frazione, sig. Luigi Tiozzo Fasiolo, mostrò di interessarsi vivamente della questione della unificazione dei due mercati cittadini, e di tutte le altre inerenti la vita e la prosperità dell'importantissima branca commerciale cittadina.

Ritornato a Chioggia, S. E. sostò brevemente nel Gabinetto del Podestà, ove ricevette il R. Pretore nob. cav. Corner, ed una Commissione di industriali fabbricanti di merletti.

Alle ore 17 S. E. partiva in motoscafo alla volta di Venezia, salutato ed ossequiato da tutti i presenti.

La visita di S. E. Coffari, degno rappresentante del Governo Fascista, ha molto lusingato ed ha destato grandi speranze in città giacchè è la prima volta che un Prefetto della Provincia si degna di prendere visione di persona di tutti i principali problemi che interessano la nostra laboriosa città, finora troppo dimenticata, con una permanenza di una intera giornata e con un interessamento tutto fascista, inteso al raggiungimento di finalità locali accolegate in modo indissolubile alla futura grandezza della Patria immortale.

Movimento nella P. S.

A sostituire il valente funzionario cav. dott. Michele Marotta è giunto tra noi, preceduto da ottima fama, il giovane Commissario dott. Vittorio Em. Modica.

Al partente ed al nuovo arrivato i saluti e gli auguri nostri.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Recita straordinaria. — Questa sera alle ore 20.30 col concorso di elementi della Compagnia del cav. uff. Carlo Micheluzzi avremo nel nostro Teatro Sport l'ultima recita della stagione pro monumento ai Caduti col gioiello di Giacinto Gallina «El moroso de la nona», in unione agli elementi della Compagnia Micheluzzi animeranno i sigg. Uggeri e la sig. Bert.

Seguirà lo scherzo comico «Giulietta e Romeo» interpretato da Memo Vidali e dalla sig. L. Bert.

Speriamo che il tempo non sia avverso e la serata riesca come il solito proficua.

I biglietti fino alle ore 19 sono in vendita presso i rivenditori del nostro giornale F.lli Tonolo.

MIRA

Nella Milizia «Balilla». — Tutti i Balilla dovranno trovarsi domenica mattina 27 corrente, ad ore 9 precise ed in divisa in Campo Sportivo comunale portando seco la tessera. - Il delegato comunale Antonio Violetta.

PORTOGRUARO

Veglione dei commercianti pro Istituto Filarmonico. — Anche il quinto dei Veglioni indetti nel dopoguerra dall'Associazione dei Commercianti sarà questa sera un fatto compiuto. Artistici cartelli e manifesti variopinti esposti un po' dappertutto annunziano ai cittadini la grande serata giapponese. Le danze avranno inizio alle ore 21 e alle 0.30 si terrà la premiazione delle maschere e fino alle ore 2 vi sarà un periodo di tregua, per la cena.

Al gruppo più caratteristico di maschere verrà assegnato un premio di L. 250; alla coppia più elegante uno di L. 100.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso L. 8; maschere 5. Abbonamento al ballo L. 25; cena L. 15.

Orchestra sceltissima diretta dal M.o Elia Lucin.

A chi presenterà la tessera dell'Opera Nazionale del Dopolavoro verrà concesso lo sconto del 25 per cento sul biglietto di ingresso.

Le maschere dovranno farsi riconoscere da un membro segreto del Comitato.

FINALMENTE!

La febbre dell'oro

Lunedì 28 Febbraio

al Malibran

LE GRANDI FILM:

Uomini d' acciaio

Prossimamente all' OLIMPIA

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvedimenti per il caro-vita

A seguito del vivo interessamento del Governo Nazionale perchè la segnalata diminuzione dei prezzi di vendita all'ingrosso sui generi alimentari di prima necessità, venga a ripercuotersi analogamente sulla vendita al minuto e per lo interesse dei consumatori, si è riunita in Prefettura presieduta dall'Ill.mo sig. Prefetto la speciale Commissione per il caro vita.

La predetta Commissione, dopo una animata e proficua discussione, ha stabilito le seguenti norme:

La Camera di Commercio di Treviso, comunicherà settimanalmente ai Comuni, Capoluoghi di mandamento, il bollettino contenente l'esatto prezzo all'ingrosso dei principali generi alimentari di consumo popolare.

In base a tali prezzi e tenendo calcolo dei vari elementi che concorrono a determinare il prezzo al minuto (trasporto merci, spese d'esercizio, utile al venditore) le Commissioni Comunali Annonarie dei Comuni predetti stabiliranno con bollettini da rendersi noti al pubblico il prezzo di calmiere per la minuta vendita, al quale dovranno attenersi i singoli commercianti. Le vendite effettuate con prezzi superiori a quelle stabili dovranno essere denunciate all'Autorità competente che provvederà alla sospensione o alla chiusura dell'esercizio del trasgressore od al ritiro della licenza di esercizio.

I Comuni scambieranno poi fra di loro i bollettini contenenti i prezzi fissati perchè i prezzi di minut avendita possano venire stabiliti in tutta la Provincia con criteri, per quanto possibile, precisi ed omogenei.

Veglie e veglioncini

Ieri al Garibaldi si è svolto con molta animazione il trattenimento dedicato ai piccoli che si protrasse dalle 15 alle 19 con l'intervento di una folla di bambini in costumi stranissimi. La Giuria ha assegnato i seguenti premi: 1. un gramofono ad una coppia di Arlecchini (Carlo e Maurizio Tommasini); 2. una grande bambola a un graziosissimo «Piumino di cipria» (Beppina Dal Cin); 3. Cavallo a dondolo ad una Coppia di Pierrots con mandòla: Rossi Aldo e Elio Laganà); 4. giocattolo ad una Zingarella (Mery Donadel); 5. bambolina a un Diavoletto rosso (Tina Maran). Tutti i bambini intervenuti ebbero in dono svariati giocattoli.

Alla sera seguì la veglia mascherata che riuscì molto animata e domani sabato alle ore 22 si avrà un veglione con concorso e premiazione delle migliori maschere. Domenica 27 seguirà dalle ore 5 alle 19 un grande Festival mascherato. Alle ore 22 si avrà il Veglione del Tricolore.

La "Veglia azzurra,, al Sociale

E' per questa sera sabato. Ad ore 22 si apriranno i battenti del «Sociale» per la grande «Veglia azzurra» organizzata colla consueta genialità dal Comitato dei Canottieri Sile. La festa carnevalesca tradizionale avrà esito brillantissimo poichè fin d'ora è assicurato il concorso delle migliori famiglie della Città e della Provincia e di molte dame e signorine anche dal di fuori.

Fra le attrattive della «Veglia Azzurra» avremo una magnifica mascherata spagnola e la danza del Charleston eseguita da coppie di... autentici scozzesi, oltre ad altre mascherate.

La grande pesca di beneficenza

Fra i premi maggiori estratti nella giornata di giovedì grasso alla Pesca vi è stata anche una bicicletta di lusso col N. 2428 vinta dal Signor Altinier Raimondo di Treviso.

Oggi sabato grasso saranno pure estratti altri premi di valore e la Pesca rimarrà aperta fino alla mezzanotte.

Il dono di S. M. il Re porta il n. 3097.

Generosa elargizione

L'ing. Gregorio Lewin e signora consorte, Amelia Appiani, nella occasione del passaggio nel nuovo palazzo eretto a Porta Calvi, hanno offerto alla Congregazione di Carità lire 5000 da distribuire come segue: Ai poveri di S. Giuseppe L. 1000, ai poveri di S. Agnese 1000; ai poveri di S. Stefano 1000; all'Asilo Graziano Appiani 1000; all'Associazione Invalidi di Guerra 1000.

ODERZO

All'Università Popolare. — Questa sera nella sala della Casa del Fascio (Palazzo Foscolo) alle ore 20.30 il prof. Serafino Rava segretario della consorella trevisana, ci parlerà di una delle più interessanti regioni francesi: «La Borgogna».

La conferenza sarà illustrata da moltissime e belle diapositive.

CASTELFRANCO

Perquisizioni. — In seguito al noto furto di pellami perpetrato in danno del sig. Cremasco, i carabinieri hanno compiuto varie perquisizioni presso persone sospette. Sembra però che finora le indagini abbiano subito esito negativo.

MOTTA DI LIVENZA

Medaglia ricordo dell'ex Commissario prefettizio. — Il Segretario politico di queste Fascio sig. Antonio Flora, con apposito avviso invita i fascisti e la cittadinanza a presenziare alla medaglia ricordo al rag. cav. Arturo Orlandi ex Commissario prefettizio del Comune. La cerimonia avrà luogo oggi 26 alle ore 14.30 nella sala consigliare del Municipio.

L'assemblea dei Combattenti. — Nella sala del Cinema Italia, g. c., domenica alle ore 10.30 ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria degli inscritti alla locale Sezione Combattenti. Presiedette la numerosa adunanza il dott. Federico Gasparini, il quale con commossa parola commemorò l'indimenticabile signor Momi Ferrari, e quindi illustrò le alte benemenze dell'on. Ignazio Chiarelli.

Dopo di che passò a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno che vennero approvati all'unanimità. A tanto benemerito ed infanticabile Presidente dott. Gasparini — anche in questa occasione i combattenti gli confermarono la loro piena ed incondizionata fiducia.

Al Santuario della Madonna dei Miracoli — Al nostro Santuario nell'anniversario della comparsa della Madonna dei Miracoli il 28 corr. e il 9 del prossimo marzo avranno svolgimento delle funzioni religiose per una novena col programma seguente: 28 febbraio dalle ore 5.30 alle 8 celebrazione di Sante Messe; ore 8.30 Ore Canoniche; ore 9 Messa solenne con breve discorso al Vangelo.

3 Marzo: Messa solenne celebrata dal Vicario di Gorgo al Monticano.

4 Marzo: Messa solenne celebrata dal Parroco di Lorenzaga di Motta.

5 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Villanuova di Motta.

6 Marzo: Messa solenne celebrata da un Padre dei Giuseppini di Oderzo.

7 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Annone Veneto.

8 Marzo: Messa solenne celebrata dal parroco di Meduna di Livenza assistito dai parroci di Brische e Rivarotta.

Oratore della novena sarà il Padre Bernardo Guerra dei Frati Minori. Ogni pomeriggio alle ore 5.30 vi saranno la benedizione col Santissimo, il canto delle Litanie e il bacio della Reliquia.

9 Marzo: celebrazione di S. Messe come da orario festivo; alle ore 8 Messa solenne celebrata dall'Arciprete di Motta Generali prof. don Leonardo per il pellegrinaggio annuo votivo. Alle 10.30 Messa solenne Prelatizia del Padre Leonardo Bello, ministro provinciale; alle ore 15.30 processione dalla Chiesa al Chiostro esterno per la inaugurazione del nuovo braccio del Chiostro e del Capitello restaurato, con discorso di circostanza, benedizione col Santissimo, canto delle Litanie e bacio della Reliquia.

Gara di Calcio. — Domenica 27 corr. nel nostro campo sportivo in Riviera A. Scarpa avrà luogo un'interessante partita amichevole di calcio fra la squadra del San Donà F. B. C. e della concittadina «Concordes».

Beneficenza. — A questo Asilo Infantile sono pervenute L. 50 versate dal Direttore della filiale di S. Donà di Piave della Banca Cattolica S. Liberale per onorare la memoria del compianto sig. Girolamo Ferrari. I preposti ringraziano.

SALGAREDA

Solenni funzioni e festeggiamenti pel novello sacerdote Missionario. — Domenica prossima 27 febbraio la buona, fedelissima e patriottica popolazione di Sagareda presso il Piave, sarà in straordinaria festività per la celebrazione della Messa novella del neo-levita Missionario don Giovanni Tonetto.

Pubblichiamo il programma concretato dal Comitato del Paese delle funzioni e divertimenti:

Ore 8 riunione di tutti i ciclisti, vetture ed automobili al suo della campana maggiore, per la formazione del corteo recantesi a Ponte di Piave per ricevere in canonica il novello Sacerdote, con ritorno a Salgareda ed accompagnato della banda municipale.

Ore 9.30 schieramento del corteo davanti al portale del nuovo tempio del paese per rendere gli onori a Don Tonetto, quindi ricevimento in Canonica con offerta di omaggi di occasione.

Ore 10.30 ingresso trionfale al Tempio con accompagnamento della Confraternita del Santissimo per l'inizio della Messa solenne con canto di inni sacri. Al Vangelo l'arciprete di S. Cipriano, don Giuseppe Catterin, pronunzierà il discorso di circostanza. Fungeranno da padrini nella solennità: l'amato Arciprete di Salgareda don Pietro Sartor e due laici.

Ore 14: Canto del Te Deum e Tantum Ergo.

Ore 18 esecuzione di scelto programma musicale nella piazza della Chiesa. Per tutta la giornata verranno esposti nella Chiesa Arcipretale su apposito altare, i doni offerti al Sacerdote festeggiato.

Ore 8 nella Sala Leone XIII sarà recitato il suggestivo dramma «Dopo Caporetto» a beneficio del novello Sacerdote Missionario.

MONTEBELLUNA

Partita decisiva. — L'incontro calcistico che la valorosa squadra locale andrà a disputare domenica in terra opitergina ha tutti i requisiti della partita di cartello.

Infatti i Montebellunesi se vincenti saranno si può dire sicuri finalisti mentre una sconfitta li porterebbe a parità di punti collo S. C. Oderzo.

Non nascondiamo ai colori locali la grande difficoltà dell'impresa poichè avranno di fronte una squadra dalle infinite risorse e dalla classe magnifica che mai si è sinora fatta battere sul proprio campo.

In ogni modo la volontà ed il puntiglio potrebbero fare il miracolo: non rimane che augurarci che l'incontro abbia a svolgersi in una serena atmosfera di cordialità e di cavalleria.

Il Veglionissimo di stasera. — Questa sera, sabato, il Teatro Eden aprirà per la penultima volta il suo Salone con un grande veglione.

Coloro che interverranno alla bella festa potranno assistere anche alla tradizionale «Gara di Valzer» dotata di cospicui premi e ad una singolare sfida di «Charleston» fra due ben noti concittadini.

Saranno ammesse le maschere purchè in costume decente.

Speciale servizio di buffetteria, stelle filanti, giochi ecc.

CORNUDA

Al Circolo del Littorio. — Domenica scorsa con l'intervento di numerosi soci e di gentili signorine, si è svolta nella sala della Società «Amici del Teatro» una riuscitissima festa danzante promossa dal locale Circolo del Littorio.

Il Comitato ha stabilito quindi di organizzare per domenica 27 corr. e per martedì 1. febbraio due altre feste danzanti che avranno inizio alle ore 14.30.

Recita della Filodrammatica. — Domenica 27 alle ore 20 la locale «Filodrammatica» rappresenterà «Il Carnevale di Torino», commedia in tre atti. Seguirà l'operetta in un atto: «Mascherata di pagliacci».

L'incasso andrà a totale beneficio dell'Asilo-Monumento ai Caduti di Cornuda.

CONEGLIANO

Cronaca della beneficenza. — Per onorare la memoria del sig. Mario Vazzoler, il sig. Ghellini Carlo ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero.

Per onorare la memoria del garibaldino Rui Bernardo il Presidente delle 00. PP. ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e il personale di Ufficio L. 60.

Il sig. Rui Giovanni L. 100 all'Opera Nazionale Balilla e L. 100 alle Piccole Italiane.

Comunicato della Segreteria politica. — La Segreteria politica avverte che questo Segretario amministrativo sta apprestando le nuove tessere del 1927 e non appena saranno regolate verranno con speciale cerimonia e con l'intervento del Segretario Federale consegnate agli inscritti riuniti in assemblea.

VITTORIO

Ambulatorio Antitubercolare. — Diamo lo specchio statistico del lavoro compiuto nel 1926:

Visite in ambulatorio 670, delle quali a tubercolotici di guerra 118, per cure marine 37, ad AA. non tubercolotici 38, ad AA affetti da tubercolosi ossea 7; Visite domiciliari 71; Disinfezioni ad alloggi di tubercolotoci 46; Esami di espettorato 64; Cuticazioni 21; Radioscopie 19; Vaccinazioni alla Calmette 2; AA. in cura 4; Sussidi alimentari per L. 2876; Sussidi medicinali per L. 4551.85; AA. morti per tubercolosi polmonare 34; AA. affetti da tubercolosi (varie forme) iscritti all'albo 126.

Per la Mostra Taurina. — Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato organizzatore della grande Mostra del 12 marzo p. v. in occasione della importante Fiera di S. Valentino:

Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana L. 250; Amm. Eredi dott. Vittore Costantini 100; Amm. Bar. Giuseppe Manfredi De Blosis 100; De Mori cav. Giuseppe 100; Marchetti dott. Giuseppe 50; Rossi dott. gr. uff. Bartolomeo 50; Gnes Antonio 50; De Polo Domenico 25; Doro avv. Adriano 15; Michielini dott. Arturo 50. — Totale L. 765; precedente L. 530. — Totale generale L. 1295.

Cronaca del Bene. — In memoria della testè defunta signora Paolina Gei ved. nob. Licer all'Istituto orfani di Guerra vennero versate L. 30 dal dott. Francesco Belloni ed all'Orfanotrofio De Zorzi-Lazzatti L. 25 dalla signora Eleonora Gei ved. Croze e L. 25 dalla signora Giuseppina Croze in Bernardis.

Cassaforte forzata a Palmanova

UDINE 25

I ladri si sono posti audacemente all'opera a Palmanova. Infatti la Ditta Angeli in Via Grimani, ha ricevuto un danno che ascende a circa 4 mila lire che furono asportate da una cassaforte a quanto pare con molta facilità col mezzo di attrezzi adatti alla bisogna.

Gli ignoti sono entrati dal cortile interno, avendo superato un muretto di cinta e avendo poi forzata la serratura della porta che immette negli uffici. Durante la notte la signora Angeli aveva uditi dei rumori sospetti precisamente verso le 23, ma li aveva confusi col forte vento che spirava. Il furto fu scoperto il mattino quando vennero aperti gli uffici. Fu subito sporta denuncia all'autorità di P. S. e le indagini della benemerita fervono alacri. Finora però nessun indizio degli audaci scassinatori.

Un infanticidio nel Vicentino

VICENZA, 25

All'ospedale di Valdagno, piantonata dai carabinieri, si trova certa Turcato Maria, d'anni 30, presunta colpevole di infanticidio. La Turcato, il cui marito Pretto Giovanni è emigrato da alcuni anni in America, aveva dato alla luce un bambino che è stato rinvenuto nella greppia di una stalla vicino alla sua abitazione. La Turcato, interrogata dai carabinieri, ha dichiarato che aveva consegnato il bambino a due donne non conosciute perchè lo allevassero.

Oggi si è recato a Valdagno il Giudice istruttore cav. Fabbris, per sottoporre ad un altro interrogatorio la madre inumana.

L'arresto d'un avvocato milanese

MILANO, 25

Dagli agenti della polizia è stato arrestato stamane nella sua abitazione l'avvocato Aristide Caporali, molto noto nel foro milanese.

Il Caporali, nell'aprile dello scorso anno era stato nominato curatore nel fallimento della S. A. Serica Lombarda e, in tale sua qualità, era riuscito a raccogliere la somma di 130.000 lire che doveva da lui essere ripartita tra la massa dei creditori.

In questi giorni — secondo l'accusa — sarebbe risultato che di tale somma l'avvocato si sarebbe indebitamente trattenute 80.000 lire.

Di qui la denuncia da parte del giudice delegato, ed il conseguente arresto.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Cose del Fascio

La Segreteria Federale di Belluno comunica:

Gran parte dei fascisti invitati a contribuire al finanziamento della Federazione, continua a scrivere lettere al Segretario Federale protestando uno stato di povertà che spesso non esiste: cioè non è fascista.

Gli invitati debbono categoricamente precisare la misura del contributo che intendono dare, che in un primo tempo è libera, salvo il diritto da parte del Segretario Federale di fare gli opportuni accertamenti. I fascisti invitati che hanno dei dubbi potranno presentarsi in persona per gli accordi del caso.

Il prezzo del pane

Il Podestà avvisa che con decorrenza da oggi 26 il prezzo massimo di vendita del pane è fissato come segue:

a) Pane confezionato con farina tipo unico all'82 p. c. in forma lunga e spaccata del peso inferiore a gr. 200 e della lunghezza di cm. 24 al chil. L. 2.40; b) In forme varie del peso non inferiore a gr. 100 al chil. L. 2.60.

Il pane deve essere sempre venduto a peso. I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni, è concesso l'aumento di 5 cent. al kg.

Il pane dovrà rispondere a tutte le norme di ottima lavorazione e cottura dovrà essere venduto esclusivamente presso i forni e le rivendite autorizzate.

Il pane di cui alla lettera a) deve confezionarsi in quantità corrispondente alle richieste del pubblico.

I fornai che per qualsiasi ragione vorranno chiudere i propri forni, sono obbligati a dare al Municipio un preventivo avviso di almeno 15 giorni.

I signori componenti della Commissione Consultiva per la formazione dei calmieri l'Ufficiale Sanitario gli Agenti Municipali e della Forza Pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni per fare controlli.

Il presente calmiere deve essere tenuto esposto all'esterno e nell'interno di ogni rivendita.

Danni di guerra

Il Podestà rende noto che il ruolo supplettivo 1927 di «Addebito per rifusione danni di guerra» approvato dall'Intendente di Finanza di Belluno in data 14 febbraio corr, trovasi in pubblicazione presso l'Ufficio tasse del Comune per otto giorni consecutivi a datare d aoggi.

Il Veglionissimo al Sociale

Questa sera, sabato, avremo dunque il preannunciato veglionissimo mascherato con ricchi premi. E' vivissima l'attesa e si prevede grande affollamento.

E' prescritto l'abito nero.

FELTRE

I solenni funerali del co. Giorgio De' Mezzan. — Ieri mattina sono seguiti alle ore 11 i funerali del compianto co. cav. uff. Giorgio de' Mezzan, che furono una unanime manifestazione di cordoglio da parte dell'intera cittadinanza.

Intervennero tutte le rappresentanze degli Istituti pii e laici, delle Associazioni patriottiche locali coi rispettivi vessilli. Reggevano i cordoni il conte Bellati sindaco della città anche in rappresentanza dell'Asilo Infantile Sanguinazzi e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Belluno, il cav. Giovanni Luciani per la Soc. Elettrica Altanon, il nob. Junio Zugni Tauro per la Banca Depositi e Prestiti, il nob. Amilcare Banchieri presidente del Comizio Agrario di Feltre, il cav. capitano Enrico Pavetti segretario politico del Fascio di Combattimento, il cav. avv. Gianvittore Bianco per i parenti e gli amici. Seguivano l'on. Zugni Tauro con numerosi parenti ed un interminabile stuolo di signore, amici e conoscenti rappresentanti tutti i ceti sociali. Notammo il Gen. Probati col segretario generale della Provincia dott. Francesco Dal Fabbro in rappresentanza della Commissione Reale, numerosi Podestà dei Comuni del Circondario e moltissimi segretari politici dei Fasci con rappresentanze, il capitano dei RR. CC. cav. Pittaluga anche per il Presidio militare di Feltre, il Pretore avv. Tarantino, i capi dei Sindacati fascisti dei medici e dei postelegrafonici e delle organizzazioni operaie, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

L'interminabile corteo sostò alla Cattedrale per le esequie, proseguendo poscia per il cimitero, dove il Sindaco della città pronunciò un ispirato discorso.

Al passaggio del mesto corteo tutti i negozi erano chiusi.

Alla famiglia pervennero numerosi telegrammi di condoglianze.

Da queste colonne rinnoviamo alla Contessa Giuditta De' Mezzan, all'on. Zugni ed ai parenti tutti i nostri sensi di profondo cordoglio.

Organizzazione dei Sindacati. — Ieri sera l'Ispettore di Zona signor Barbante Memi convocò tutti gli infermieri e le infermiere e dopo aver loro spiegato le finalità e i vantaggi che porta l'organizzazione, costituì la categoria e si venne poi alla nomina del Direttorio che per acclamazione venne composto dei signori: Biacoli Giuseppe fu Cesare segretario; Strapazzon Attilio fu Giuseppe e Cecconi Carlo fu Luigi consiglieri.

Sempre sotto la direzione dell'Ispettore di Zona signor Memi Barbante si riunirono in una sala dell'Albergo «Pavone» gli chauffeurs e i meccanici addetti agli autoveicoli. La riunione fu numerosa. Spiegato lo scopo e le finalità dell'organizzazione, l'Ispettore passò alla costituzione del Sindacato al quale tutti diedero la loro adesione. Seduta stante venne nominato il segretario provvisorio nella persona del signor Franchi Luigi fu Terzo.

Pro Cucine di beneficenza. — Attilio Addomine L. 25, cav. Claudio Bonsembiante 25, Turrin geom. Massimiliano 25, Cecchet Aristide 20; in morte di Asteo Filippo: Francesco Barbante 10, Cornelio Cecchet 5.

Il sig. Canova Giovanni ha regalato kg. 35 fagiuoli anzichè 25 come fu erroneamente pubblicato ieri.

Pro Istituto «Margherita di Savoia». — L'ing. nob. Alberto Alpago Novello ha elargito L. 20 a favore del fiorente Istituto; Pola Santo L. 10 per prestazioni avute dal sig. Bosco Riccardo; De Boni Ottavio da Foen L. 10 per un favore ottenuto dal sig. Bosco Riccardo.

AGORDO

Trattenimento danzante. — Organizzato dai fascisti locali e simpatizzanti, nella notte dal 26 al 27 c. m. presso il «Grande Albergo Agordo» al suono di melodiose note di scelta orchestrina, avrà luogo un «Trattenimento danzante» ad inviti personali.

Il ricavato verrà devoluto alla Sezione Avanguardia e Balilla.

Notiziario veneto

MAROSTICA

La disgrazia d'una giovine cappellaia. — Ieri nel pomeriggio certa Corso Lisetta di Gasparo d'anni 20, cappellaia da Valstagna, mentre stava lavorando nello stabilimento del sig. Costenaro Adelino accidentalmente si produsse una ferita con un ago al dito medio della mano sinistra. Al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

SCHIO

«Napule canta». — Vivissima è l'attesa del grande Veglione mascherato di questa sera che avrà luogo al nostro Civico e che prenderà il nome «Napule canta».

Si assicura che nulla gli organizzatori hanno trascurato affinchè la festa abbia ogni attrattiva e risponda alla generale aspettativa.

BASSANO

Veglionissimo dello Sport. — Questa sera il Teatro Sociale aprirà i portoni per l'ultimo Veglione della stagione di carnevale, il Veglionissimo dello Sport, che dovrà certamente riuscire imponente per il grande concorso di persone già annunciato.

ADRIA

Veglia danzante. — Questa sera al Teatro Sociale sfarzosamente addobbato dal Comitato organizzatore, pieno di luce e di colori, avrà luogo la tanto attesa Veglia danzante delle Camicie Nere.

La partecipazione a questa festa di tutti i rappresentanti fascisti del Basso Polesine, ci dà affidamento che essa riuscirà certamente una imponente. entusiastica manifestazione della concordia e della potenza del fascismo bassopolesano.

MONSELICE

Veglia danzante al Massimo. — Oggi sabato 26 avrà luogo al Teatro Massimo l'attesa Veglia danzante che si ripromette riuscire imponente.

Accordi in materia fiscale elaborati a Ginevra

GINEVRA, 25

Il Comitato degli esperti incaricato di elaborare progetti di convenzioni internazionali sulla doppia tassazione e sulla evasione fiscale ha tenuto a Ginevra una nuova riunione. E' questo un argomento di particolare interesse per l'Italia che ha già firmato numerosi accordi in materia e che in trattati inernazionali di indole più generale ha inserito disposizioni particolari al riguardo. Si può anzi dire che spetta in primo luogo all'Italia l'iniziativa di questi studi da parte della Società delle Nazioni mentre sono appunto i principi già applicati praticamente dall'Italia che servono di base ai lavori del comitato. Delegato italiano è il gr. uff. Pasquale Daroma già direttore generale delle impose indirette ed ora direttore generale della Banca d'Italia al quale per la speciale sua competenza è stata deferita la presidenza del comitato.

Il Danubio è gelato

BUCAREST, 25

Il Danubio è gelato fra Galatz e Tulcea. La navigazione è interrotta.

In Macedonia il freddo è di una intensità eccezionale.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Fascista

L'Ufficio Stampa comunica:

«A datare dal 27 p. v. sono aperte le operazioni di tesseramento per tutti i fascisti dipendenti da questa sezione, compresi i ferrovieri regolarmente tesserati nell'anno testè decorso e gli iscritti al Circolo di Marghera. Dette operazioni avranno termine improrogabilmente il 15 marzo. Alle norme suddette dovranno ottemperare anche i ferrovieri tesserati a Venezia recentemente trasferiti a questa Sezione.

Ciascun fascista dovrà pertanto presentare domanda di rinnovazione della tessera compilando un modulo che verrà rimesso a domicilio, unendo due fotografie formato tessera e versando L. 5 per la tessera stessa, L. 2 per il nuovo distintivo e l'importo delle quote mensili a tutto febbraio.

La sede di Via Palazzo (Municipio) sarà a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle 20.30 alle 23 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.

La sede del Circolo di Marghera rimarrà aperta invece il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21.

La consegna della tessera avverrà in forma solenne in giorno da destinarsi, nel qual giorno avrà anche luogo il giuramento.

Chi non si sarà presentato in sede entro il 15 marzo in ossequio alle suddette disposizioni sarà senz'altro considerato dimissionario.

Il Direttorio del Fascio

La Federazione Provinciale Fascista ha ratificato numerosi Direttori dei Fasci della Provincia e fra questi anche quello di Mestre che risulta pertanto così composto: Dott. Arturo Nao, segretario politico; rag. Giovanni Trevisani, segretario amministrativo; dott. Augusto Castellani, dott. Leonardo Cesare Marcolà, Umberto Fabbri, Giuseppe Vecchiato.

Gli uffici Distrettuale delle Imposte Dirette e del Registro

L'Ufficio Stampa comunica:

In seguito all'interessamento della Segreteria politica, il Ministro Volpi ha risposto in questi termini:

«Con provvedimento di carattere assolutamente eccezionale e straordinario, sono stati conservati in Mestre l'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette e quello del registro, aggregandovi i Comuni limitrofi che facevano parte della sua circoscrizione, nonchè le frazioni di Malcontenta e Fusina del Comune di Mira.

La denominazione di «Sezione» imposta dal fatto che il Comune di Mestre è stato soppresso ed aggregato a Venezia, nulla toglie alle normali attribuzioni e competenze assegnate, al pari di altri uffici alla sezione di Mestre la quale, come è nei miei intendimenti, continuerà a funzionare in modo stabile e regolare.

Non è invece possibile aggregare a Mestre anche altre frazioni del Comune di Venezia, perchè un tale provvedimento non sarebbe giustificato da esigenze di servizio e creerebbe difficoltà tanto all'ufficio di Venezia, quanto alla sezione di Mestre.

Il Veglionissimo tricolore

Questa sera nel nostro Teatro Toniolo straordinariamente trasformato in un rosaio addobbato con stemmi fascisti e dei Combattenti eseguiti dalla ditta fratelli Vendramin avrà luogo l'annunciata Veglia Tricolore Pro Opera Nazionale Balilla e Colonia Alpina dell'Associazione Combattenti. La festa si prevede che otterrà un vero successo per il grandissimo numero di biglietti d'ingresso venduti.

Moltissimi e ricchi premi sono stati ancora offerti da ditte e privati per la lotteria che verrà estratta all'una di notte. Verrà anche nominata la reginetta della festa alla quale verranno offerte due artistiche coppe d'argento, mentre una coppa d'argento venne messa quale premio alla migliore maschera.

Alla festa interverranno anche il Segretario Provinciale dei Fasci avv. Caselati ed il Segretario Provinciale dei Combattenti Generale Giuriati. Per l'occasione vi sarà anche una scelta orchestra che sarà diretta dal maestro Tincani.

Pietre sulla via

Moltissimi ragazzi abitanti in via Cesare Battisti o in quei dintorni, per giocare ai bussolotti durante il giorno si servono di mezze pietre e grossi sassi lasciandoli al termine del gioco od alla sera quando fa scuro sulla via. Ieri sera un operaio che ritornava a casa in bicicletta, passando per quella via cadde a terra per fortuna insudiciandosi tutto senza riportare ferite gravi e verso le ore 20, sempre nel medesimo posto, un secondo che passava pure in bicicletta per quel posto andò a fermarsi contro lo steccato di una casa mezza demolita. Rimase illeso, ma la macchina riportò alcune avarie.

Interessiamo le autorità preposte a voler provvedere in proposito anche perchè non abbiano a succedere delle serie disgrazie.

Circolo Unione

La Presidenza del Circolo Unione ci prega avvertire che, aderendo alle rinnovate richieste di molte famiglie, ha deciso di ripetere domenica nel pomeriggio ad ore 15 la festa dedicata ai bambini che ha incontrato giovedì tanto successo. Alle 16.30 una giuria di mamme farà la premiazione ai costumini più eleganti; poi le danze saranno limitate alle coppie dei grandi.

Lunedì ad ore 15.30 in collaborazione col Fascio Femminile e con l'aiuto intelligente della gentildonna signora Giulia Cavalieri verrà data una divertentissima rappresentazione marionettistica dedicata ai bambini dei soci, alle piccole italiane ed ai Balilla. Un gruppo di graziose damine e di impeccabili cavalieri danzerà un minuetto settecentesco. Le feste sono riservate ai signori soci e famiglie ed agli ospiti muniti d'invito rilasciato dalla presidenza.

Per coloro che hanno sottoscritto al Prestito del Prestito

La locale Cassa di Risparmio succursale di Mestre invita tutti coloro che hanno sottoscritto presso quell'Istituto al Prestito del Littorio, di ritirare il certificato provvisorio. In seguito ai lavori di restauro l'ingresso della banca stessa si trova in via dell'Orologio.

Il Trovatore

Venne definitivamente stabilita la data della prima rappresentazione della grandiosa opera il Trovatore che verrà rappresentata la sera di giovedì prossimo. Fra gli ottimi artisti meritano d'essere ricordati il tenore cav. Lois Vittorio che l'anno scorso ottenne un grande successo con la stessa opera alla Fenice di Venezia e la soprano Conti Annita. Sono già aperte le prenotazioni che si possono fare presso la tabaccheria Cercato sita al Ponte della Campana.

Furto di una bicicletta

L'altro ieri l'imprenditore edile Franchin Giovanni fu Nemesio di anni 25 abitante in via Piave nel ritornare a casa aveva deposto la sua bicicletta del valore di L. 500 nell'atrio della sua abitazione, ma ritornato a riprenderla con sua non poca sorpresa si accorse che qualche sconosciuto ed abile ladro nel frattempo l'aveva rubata. Date che tutte le ricerche riuscirono vane corse a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. il quale ha disposto perchè siano iniziate delle indagini.

Il prezzo del gas diminuisce

Per il mese di marzo il prezzo del gas per la zona di Mestre viene diminuito di 10 centesimi per metro cubo.

Spettacoli d'oggi

EXCELSIOR — Il film cantato con «Canta Pierrot».

PIAVE — «I sette giorni di gioia».

MARCONI — «L'isola che uccide».

MARGHERA — «Attila».

L'adunata dei Direttorii dell' Italia Meridionale

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Domenica converranno a Napoli i componenti dei Direttori Federali del P. N. F. dell'Italia meridionale. Essi si riuniranno alle ore 10 nella ricca sala Maddaloni sotto la presidenza del Segretario Generale del Partito S. E. Turati. I lavori del convegno continueranno nel pomeriggio nella stessa sala dalle ore 16 alle 18.

La Polonia diminuisce il numero dei parlamentari

VARSAVIA, 25

La Commissione della Dieta per la costituzione ha discusso circa il progetto di diminuire il numero dei deputati e senatori. L'Unione nazionale del popolo ha proposto che l'attuale numero di 444 deputati sia ridotto a 224: i populisti hanno proposto che la cifra stessa sia diminuita a 300: i Democratici cristiani ed i cristiani nazionali a 320. Le discussioni continueranno il 2 Marzo.

L' ora legale in Olanda

L'AJA, 25

Un decreto reale stabilisce che l'ora di estate sarà applicata a partire dal 15 maggio fino al 21 ottobre.

...Non c'è che dire. Anch'io ho provato altri rimedi, ma nessuno mi ha fatto bene come queste pillole, che sono la mia difesa contro la tosse e il catarro.

PILLOLE DI CATRAMINA RACCOMANDATE NELLA CURA DELLA TOSSE, RAFFREDDORE, BRONCHITE E DELLE AFFEZIONI CATARRALI. DOSE: Una ogni due o tre ore. PROPRIETARI: A. BERTELLI & C. CHIMICI - FARMACISTI - MILANO

CATRAMINA BERTELLI

E. FRETTE & C.
SALIZZADA SAN LUCA VENEZIA SALIZZADA SAN LUCA
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

NOTIZIE RECENTISSIME

La domanda spagnola per Tangeri recisamente respinta a Parigi

PARIGI, 25

(A.P.) Quantunque il testo della risposta francese al memorandum spagnolo per lo statuto di Tangeri non sia stato integralmente pubblicato, crediamo di poterne dare qualche anticipazione sufficientemente esatta.

La risposta francese espone e giustifica l'opinione del Quai d'Orsay, secondo la quale non può accogliere il desiderio della Spagna di incorporare la zona internazionale di Tangeri nella sfera di influenza della Spagna. Secondo il Quai d'Orsay, la incorporazione di questa zona nella sfera spagnola sarebbe una vera e propria annessione superficialmente camuffata, ciò che urterebbe contro il principio di sovranità del Sultano e contro la unità morale del Marocco, rimettendo in questione tutti i trattati internazionali in vigore, sui quali si basa lo statuto marocchino.

Sostenendo questo principio, il governo francese dichiara di ispirarsi non solo al rispetto dei trattati esistenti, ma anche all'opinione del governo britannico, il quale per ragioni di sicurezza facili a comprendere, si mostra nettamente contrario ad ogni soluzione che possa far passare il porto e la città di Tangeri, che sono di fronte a Inghilterra, sotto il controllo amministrativo, militare e politico della sola Spagna.

Ci si domanda ora quale nuovo orientamento possono prendere le trattative franco-spagnole e si spera in Francia che il generale Primo De Rivera voglia fare buon viso al rifiuto del Quai d'Orsay, limitando «pro bono pacis» le sue rivendicazioni entro proposte più facilmente realizzabili.

Secondo l'opinione corrente in questi circoli ufficiosi il governo francese non ha l'intenzione di apparire rispetto a ciò assolutamente intransigente; esso lascia infatti dichiarare ai giornali amici di essere disposto ad accogliere con simpatia una transazione capace di assicurare la predominanza degli interessi politici, morali e materiali della Spagna nell'amministrazione municipale e nell'organizzazione poliziesca di Tangeri, fino ad un limite che permetta ancora di sussistere al carattere internazionale della zona tangerina, perchè lo sviluppo economico di Tangeri interessa in sommo grado l'intero Marocco. Si attende ora la replica della Spagna al memorandum francese.

Il rimpatrio delle truppe spagnole

MADRID, 25

Una nota ufficiale annunzia che si sta procedendo attualmente al rimpatrio degli ultimi reparti delle truppe di spedizioni del Marocco che si trovavano nel territorio di Melilla.

In conseguenza non resterà più in tale regione che la guarnigione normale spagnola, nonostante che l'estensione del dominio spagnolo sia triplicata

Invasione russa in Manciuria?

LONDRA, 25

Il «Daily Mail» riceve da Tokio:

«Notizie giunte da Karbin segnalano che truppe siberiane sono ammassate alla frontiera della Manciuria e che sono rafforzate da truppe provenienti dalla Russia.

In alcuni ambienti antibolscevichi si crede che l'invasione della Manciuria da parte dei Sovieti sarebbe in preparazione e che contemporaneamente si organizzerebbe un'azione diretta contro Ciang Tso Lin.

In altri ambienti si crede che l'intenzione dei Sovieti sia soltanto quella di disturbare Ciang Tso Lin per impedirgli di recar soccorso contro i Cantonesi.

Larre Borges tenterà il volo da Bolama a Porto Natal

PARIGI, 25

Il *Matin* ha da Casablanca:

Il comandante Larre Borges arrivato ieri da Malaga doveva ripartire questa mattina, ma dovendo apportare delle modificazioni alla stazione radiotelegrafica dell'apparecchio ha deciso di rimandare la partenza a domani venerdì. Secondo le sue dichiarazioni egli si recherà nelle Canarie, poi a Dakar e a Bolama e di qui, abbandonando tutto il sopracarico, pezzi di ricambio, materiali di riparazione, ecc., tenterà la grande traversata da Bolama a Natal. L'idroplano avrà un carico di 4300 litri di benzina.

Norme pei contributi sindacali di tre importanti categorie

ROMA, 25

Come è noto, è stato firmato il decreto per i contributi sindacali. E' stata apportata al decreto una modificazione per quanto riguarda il modo di esazione dei tributi dei commercianti. Questi tributi saranno esatti, come regola generale, con gli interessi della cauzione che i commercianti sono tenuti a versare, come dispone il decreto dello scorso dicembre sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Le esazioni saranno fatte in questo modo: la parte degli interessi della cauzione che corrisponde alla quota del tributo sindacale viene versata dalla Cassa Depositi alla Corporazione del commercio. Un'altra modificazione riguarda i contributi dei bancari per i quali, data la specialità dell'attività esercitata, non si ha quel sistema di controllo che si ha invece per gli esercenti di altre attività, di modo che i datori di lavoro compileranno gli elenchi dei dipendenti in base ai quali verranno esatti i contributi, salvo sempre alla Confederazione dei lavoratori e al Ministero delle Corporazioni il diritto di compiere indagini o ispezioni per constatare l'esattezza o meno di fronte alla legge.

Una terza modificazione infine riguarda i contributi dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Qui il contributo sindacale è stato disposto in due modi. Si è stabilita una quota minima obbligatoria a carico di tutti i rappresentati, che viene fissata a priori e ripartita. E' stabilita poi una rimanente quota che viene esatta mediante l'applicazione di aliquota sul contributo camerale in proporzione ai redditi che sono soggetti al tributo stesso. E questa seconda quota, nei casi di aziende deficitarie che non sono soggette cioè all'imposta camerale perchè non hanno reddito trovandosi con l'esercizio in perdita, viene esatta come quota proporzionale al capitale azionario e la quota viene volta a volta stabilita.

Le misure contro le speculazioni sulle pensioni di guerra

ROMA, 25

Il Ministero delle Finanze comunica:

«In merito a pubblicazioni apparse circa il rilascio dei libretti dei pensionati di guerra nelle mani di speculatori, fu già dal Governo adottato un efficace provvedimento con l'articolo 21 del R. D. L. 27 maggio così concepito:

«Il Ministero delle Finanze non corrisponderà le rate della pensione o dell'assegno di guerra al procuratore del titolare quando il mandato sia esercitato dalla stessa persona per conto di un numero di pensionati superiore a tre».

«Con questa norma si è impedito che usurai e speculatori, come in più parti si verificava, raccogliessero numerosissimi libretti di pensioni di guerra per introitarne in base a procura avuta le rate mensili a ricupero di somme mutuate. Resa così impossibile la speculazione in grande stile, resta cura dei singoli interessati che avessero tuttora in cessione il proprio libretto reclamarne la restituzione, anche pel tramite dell'autorità di P. S., non essendo il libretto stesso cedibile nè sequestrabile».

La statizzazione del notariato ufficialmente smentita

ROMA, 25

Il Ministro della Giustizia comunica: «Le notizie messe in questi ultimi tempi in circolazione circa proposte, studi e provvedimenti diretti alla statizzazione del notariato sono destituite di ogni fondamento».

Il nome di Benito Mussolini ad una caserma veronese

VERONA, 25

E' giunta questa sera notizia da Roma che l'on. Mussolini ha consentito ad una richiesta fatta dal Sindaco di Verona perchè la Caserma Catena sia denominata Caserma Benito Mussolini, e ciò a ricordo del fatto che in detta caserma prestò servizio militare in qualità di bersagliere nella sua giovinezza il Duce.

Grave incidente ad un Podestà

VERONA, 25

Il Podestà di Monteforte, Domenico Rebesani membro del Direttorio federale fascista veronese, oggi ad Arcole mentre transitava in automobile, non avendogli un carro ceduto il passo, è andato a finire con la macchina in un fossato. L'auto si è sfasciata; il Rebesani ha riportato ferite gravi

Medaglie al valor di Marina pel salvataggio del "Guarneri,,

ROMA, 25

Il *Foglio d'Ordine* del Ministero della Marina reca:

Con R. D. 13 febbraio 1927 sono state concesse le seguenti ricompense al valore di Marina:

Medaglia d'oro a Luigi Porzio, capitano di lungo corso, primo ufficiale del piroscafo *Roma*, con la seguente motivazione: «Al comando di una imbarcazione di salvataggio del piroscafo *Roma* in pieno oceano atlantico, durante l'imperversare di violento ciclone, traeva a salvamento l'intero equipaggio della nave italiana *Guarneri* in procinto di affondare, rimanendo per circa tre ore esposto a gravissimo e continuo pericolo di vita, dando prova di eccezionale perizia marinaresca e offrendo ai suoi animosi coadiuvatori il più fulgido esempio di ardimento, di fortezza d'animo e di altissimo senso del dovere e della solidarietà marinara. (Oceano Atlantico 17 dicembre 1926)».

Per lo stesso salvataggio sono state concesse medaglie d'argento a Vincenzo Messina, capitano di lungo corso, 3. ufficiale del piroscafo *Roma*; a Roberto Sbolci, primo nostromo del piroscafo *Roma*, ed ai seguenti marinai del piroscafo *Roma*: Diego Pisano, Tommaso De Roas, Luigi Dodero, Lorenzo Costa, Giovanni Cama, Lottere Cama, Gerolamo Conema, Carlo Dari, Plinio Beldelli. Anche a Umberto Scandurra, radiotelegrafista della nave *Guarneri* è stata concessa la medaglia d'argento pel salvataggio suddetto. E' stata inoltre concessa la medaglia commemorativa d'argento al capitano di lungo corso comandante del piroscafo *Roma* per aver concorso allo stesso salvataggio, al capitano di lungo corso Filippo D'Esposito comandante del piroscafo *Roma* per avere concorso allo stesso salvataggio.

I limiti della quota sociale e delle azioni delle cooperative

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge sui limiti della quota sociale e delle azioni per le società cooperative in cui è detto: «In una società cooperativa, nessuno può avere una quota sociale maggiore di L. 3000 o tante azioni che al loro valore nominale superino tale somma. Il valore nominale dell'azione per le nuove società cooperative non può eccedere la somma di L. 500 e non può essere inferiore alla somma di L. 100».

Il cadavere di un neonato tratto dal Bacchiglione a Padova

PADOVA, 25

Oggi verso le ore 15, mentre certo Pezzolo da Brusegana, transitava per Ponte del Carmine, scorgeva galleggiare il cadaverino di un neonato. Il misero corpicino era in istato di avanzata putrefazione.

Il Pezzolo si recò alla vicina sede dei Sindacati fascisti da dove telefonò alla questura. Sul posto giungeva poco dopo il vice commissario Taddeo. Si trattava di un infante di sesso femminile venuto a perfetto compimento.

Il corpicino era completamente nudo. Nessun panno addosso forse per non fornire traccie alla questura, seppure i panni non sono stati strappati dalla corrente. Si ritiene che l'infanticidio sia avvenuto alcuni giorni fa. Sembra infatti che la morte risalga a una diecina di giorni.

Le più attive indagini furono iniziate per rintracciare la madre snaturata. Il cadaverino è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale in attesa dell'autopsia.

Arresto d'un gerente di privative per un ammanco di 400.000 lire

UDINE 25

Si è sparsa rapidamente in città la notizia che il cav. Verdura, gerente del Magazzino delle Regie Privative della nostra città, era stato tradotto in questura ed ivi trattenuto.

Assunte informazioni abbiamo potuto sapere che il cav. Verdura effettivamente è stato tradotto in questura ove venne sottoposto subito ad un primo interrogatorio. Quest'improvviso fermo si deve ai risultati di una ispezione effettuata alla contabilità del magazzino. Da questa ispezione risulterebbe un ammanco di circa 400.000 lire. Questa cifra sarebbe risultata da una prima sommaria verifica; ma essa potrà forse ancora aumentare in seguito ad un più accurato esame della gestione affidata all'arrestato.

Il cav. Verdura, dinanzi alle prove schiaccianti a suo carico, non ha potuto negare gli addebiti ed ha confessato le sottrazioni. L'autorità sta ora procedendo ad accurate indagini ed accertamenti per precisare l'ammanco; nel frattempo essa mantiene il più stretto riserbo.

40 morti e 100 feriti nel Messico pel deviamento d'un treno

NEW YORK, 25

(F.P.) *L'ex generale Salvador Calderon è stato accusato di complicità coi ribelli e quindi sommariamente giustiziato, nella città di Morella. Continuano ovunque gli scontri fra i federali e gli insorti.*

Un treno a Montereycard ha deviato a circa 40 miglia da Tampico. Vi sono 40 morti e cento feriti.

Quattro aviatori francesi periti nel Mediterraneo

PARIGI, 25

(A.P.) *Un telegramma da Biserta reca che un idrovolante militare francese della base di Carouba è caduto nel Mediterraneo alle 17.30 di ieri sera a 30 miglia al largo di Biserta. La cannoniera Agile si è subito recata in soccorso degli aviatori ed ha potuto salvare un uomo dell'equipaggio, che era ferito. Gli aviatori quattro componenti l'equipaggio dell'idrovolante sono morti ed i loro corpi vennero rintracciati nel pomeriggio d'oggi nelle acque di Biserta.*

Ucciso entro una baracca e dato poi in preda alle fiamme

NIZZA, 25

Nel cantiere Morteas, sulla via di campagna che va da Nizza alla Turbie, si trova una baracca di legno nella quale sono depositati parecchi utensili di lavoro. Ieri mattina [illegible] constatarono che la porta della baracca si consumava lentamente. Tentarono di aprirla, ma sentirono una resistenza: dietro la porta era disteso un uomo a metà vestito che rantolava. Il disgraziato, che era quasi interamente carbonizzato, non tardò a spirare. Anzitutto si credette ad un incendio accidentale; ma al suolo si trovarono varie tracce di sangue; d'altro canto sul cadavere si constatarono tre ferite prodotte da uno strumento contundente. Non vi era dubbio: il disgraziato era stato ucciso; del resto non si tardò a trovare l'arma con cui era stato consumato il delitto: un martello al quale aderivano ancora del sangue e dei capelli. L'assassino per far scomparire le tracce del suo delitto aveva appiccato il fuoco alla baracca. Si riuscì anche ad identificare la vittima: è un operaio italiano Giuseppe Tripodi, di anni 22. Il Tripodi, la cui moglie e bambina sono rimaste in Italia, era stato impiegato in diversi cantieri della regione. Era considerato come un buon lavoratore, ma di carattere assai violento. Si crede che il furto sia stato il movente del delitto e che l'assassino abbia non soltanto tolto al Tripodi le poche centinaia di franchi che possedeva, ma anche una parte dei suoi abiti.

Nave italiana naufragata Un equipaggio disperso in mare

PARIGI, 25

Il «Matin» ha da Montpellier che una nave italiana alla deriva ha fatto segnali di soccorso a una dozzina di chilometri al largo di Palavas les Flots. Date le condizioni cattive del mare, i pescatori non hanno potuto portare alcun soccorso. L'equipaggio però è stato più tardi salvato da vapori accorsi da Cette. Un rimorchiatore è stato inviato da Marsiglia per rimorchiare la nave, la quale ha un'elica rotta.

Lo stesso giornale riceve da Cordoba (Alaska) che l'ufficio americano di telegrafia senza fili di Kodjak ha ricevuto i segnali di soccorso dal vapore «Scandia». La comunicazione diceva che il vapore era arenato a 14 miglia marine ad est del porto di Kodjak. Il primo messaggio ricevuto la notte scorsa alle 1.42 diceva che tutti i componenti l'equipaggio erano [illegible] in mare in un canotto; più tardi la nave annunziava che una barca da pesca si portava in suo soccorso. In seguito non è stato più possibile riallacciare la comunicazione con la «Scandia».

Madre travolta con due bimbi dal crollo della propria casa

LUCCA, 25

Si ha notizia da Minucciano di una orribile sciagura avvenuta colà, alle ore 9. Una povera donna, certa Marianna Signorini, è rimasta uccisa con i suoi due bambini per il crollo improvviso dell'abitazione, che, dopo l'ultimo pauroso terremoto, era stata riedificata. La sciagura è avvenuta mentre la povera donna levatasi da poco da letto, stava sbrigando le faccende domestiche. Il crollo è stato fulmineo e le vittime sono state travolte dall'immenso ammasso di macerie che le ha seppellite dopo averle orrendamente sfracellate.

Ultime di Sport

Il giro ciclistico d'Italia Le quindici tappe

MILANO, 25

Il Giro ciclistico d'Italia per il 1927 si svolgerà quest'anno su quindici tappe. La prima si correrà domenica 15 maggio e l'ultima, pure di domenica, il 5 giugno.

Il regolamento non è ancora noto, ma una novità è questa: che si correranno delle tappe consecutive; così la terza, la quarta, la quinta tappa saranno corse senza riposo intermedio; anche la sesta, la settima, la dodicesima e la tredicesima seguiranno senza riposo. Ecco il prospetto delle tappe:

Milano-Torino km. 216, il 15 maggio; Torino-Reggio Emilia km. 315 il 17 maggio; Reggio Emilia-Lucca km. 203 il 19 maggio; Lucca-Grosseto km. 233 il 20 maggio; Grosseto-Roma km. 239 il 21 maggio; Roma-Napoli km. 238 il 23 maggio; Napoli-Avellino km. 158 il 24 maggio; Avellino-Bari km. 269 il 26 maggio; Bari-Campobasso, km. 259 il 27 maggio; Campobasso-Pescara km. 205 il 29 maggio; Pescara-Pesaro km. 204 il 30 maggio; Pesaro-Treviso km. '97 il 1. giugno; Treviso-Trieste km. 200 il 2 giugno; Trieste-Verona km. 264 il 3 giugno; Verona-Milano km. 288 il 5 giugno. Totale km. 3579.100.

Vittorie di Oldani e Radaelli nella riunione pugilistica

MILANO, 25

Questa sera si è svolta al Teatro Dal Verme una riunione pugilistica che, salvo le vittorie ottenute da Oldani su Hobin e da Ambrogio Redaelli sullo spagnolo Llach, si è risolta in un vero disastro come scuola pugilistica. La cronaca nota infatti un match di Roberto Roberti contro Humbeck in cui quest'ultimo non ha fatto altro che martellare con tutte le sue forze il toscano, guadagnando tanti punti quanti ne possono guadagnare molti campioni uniti insieme; ciò non ostante, fra le proteste assordanti e continue del pubblico, la giuria proclamava un match pari.

Ecovi i risultati: Dilettanti: Giacom Panfilo batte Carlo Scotti ai punti col regolamento olimpionico. Professionisti: Ambrogio Redaelli batte per k. o. lo spagnolo Manuel Llach. Giuseppe Oldani kg. 71.800 batte ai punti Piet Hobin kg. 70. Roberto Roberti di Lucca, kg. 98.500 fa match nullo in 10 riprese con l'ex campione del Belgio Jack Humbeck.

Si getta dal secondo piano

VERONA, 25

Giunge notizia da Caprino che la moglie dell'ufficiale del Registro signora Anna Maria Panzarino, sconfortata perchè il marito suo da lungo tempo era ammalato, si è gettata da una finestra del secondo piano della sua abitazione, sfracellandosi le gambe.

Il dividendo della Banca di Credito

MILANO, 25

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale di Credito si è riunito ed ha esaminato il bilancio 1927. Esso si è chiuso con un utile netto di Lire 31,080,229, al quale si deve unire il residuo degli utili dell'anno precedente in L. 747,439. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci che avrà luogo il 31 marzo venturo di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 30 per azione, destinando altri 10 milioni alla riserva ordinaria che risulterà pertanto in lire 40 milioni e passando a conto nuove Lire 2,708,780.

I cambi all'estero

NEW YORK, 25

Londra 485 e un ottavo; Parigi 391.25 Italia 437.50; Svizzera 1913.25; Belgio 1390.50; Spagna 1679.

LONDRA, 25

Parigi 123.97; Italia 110.90; New York 485.11; Svizzera 25.22; Belgio 34.8825; Spagna 28.905; Olanda 12.11 e 11 sedicesimi; Buenos Ayres 47.21; Rio de Janeiro 5 e sette ottavi.

PARIGI, 25

Londra 123.99; New York 25.56; Italia 111.75.

GINEVRA, 25

Italia 22.6375; Francia 20.3375; Inghilterra 25.2225; New York 5.19 e sedicesimi; Belgio 72.3125; Spagna 87.2250; Olanda 208.175; Germania 123.2375; Austria 73.2375.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Chiusura: Banca d'Italia 2275 — Banca Commerciale Italiana 1250 — Credito Italiano 842 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 554 — Credito Marittimo 315 — Credito Mobiliare Finanziario 596 — Ferrovie Mediterranee 388 — Ferrovie Meridionali 679 — Rubattino 560 — Libera Triestina 414 — Cosulich 224 — Costruzioni Venete 199 — Ansaldo 100 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 138 — Elba 53 — Montecatini 227 — Breda 177 — Fiat 495 — [illegible]ta 193 — Officine Meccaniche 102 — [illegible]giane 48 — Distillerie Italiane 124 — [illegible] dustrie Zuccheri 545 — Raffineria Ligure Lombarda 628 — Eridania 740 — [illegible]nelli 154 — Riseria Italiana 131 — Fondi Rustici 245 — Beni Stabili-Roma 664 — Grandi Alberghi 132 — Esportazione Italo Americana 400 — Pirelli 690 — Cementi Spalato 298 — Cotonificio Cantoni [illegible] — Cotonificio Turati 754 — Cotonificio Veneziano 201 — Cascami di Seta 878 — Tessuti stampati De Angeli 868 — Lanificio Tragetti 318 — Lanificio Rossi 3930 — Soie de Châtillon 151 — Linificio e Canapificio Nazionale 523 — Manifatture Cotoniere Meridionali 44.50 — Manifattura Rossari Varzi 810 — Manifattura Tosi [illegible] — S.N.I.A. 230 — Bernasconi 149 — Adriatica di Elettricità 207 — Elettrica [illegible] Bresciana 219 — Elettrica Negri 2[illegible] — Edison 610 — Ligure Toscana di Elettricità 278 — Vizzola 962 — Marconi 83 — [illegible]ni 451 — Esercizi Elettrici 100 — Cotonificio Furter 170 — Cotonificio Trobaso ([illegible]ve) 580 — Cotonificio Ogna Candiani [illegible] — Cot. Valle Seriana 800 — Cot. V[illegible] Ticino 130 — Lanificio Gavardo 1[illegible] — Man. Riunite Toscane 108 — Man. [illegible]chetti 151 — Man. Rotondi 530 — [illegible] Manifatture 410 — Stamperie Lombarde 280 — Rinascente 84 — Gregorini 3[illegible] — Dalmine 132 — Autom. Bianchi 60 — [illegible]mello 282 — Emiliana 41.75 — S. E. S. [illegible] 120 — Valdarno 140 — Tecnomasio 139

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50%	64.30	64.70	64.50	[illegible]
Consol. 5%	83.85	81.50	81.75	[illegible]
Francia	90.10	89.07	89.50	[illegible]
Svizzera	442.50	440.[illegible]	437.–	[illegible]
Londra	111.07	111.15	111.–	[illegible]
New York	23.01	22.91	22.85	[illegible]
Berlino	5.45	5.41	5.40	[illegible]
Vienna	3.25	3.22	3.20	[illegible]
Bucarest	14.–	14.–	13.50	[illegible]
Belgio	320.–	318.–	315.–	[illegible]
Spagna	385.–	387.–	380.–	[illegible]
Praga	68.15	68.–	67.75	[illegible]
Budapest	4.02	4.–	4.–	[illegible]

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DATTILOGRAFA pratichissima [illegible] fresi ore serali. Scrivere: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTINO elegante [illegible] Sansilvestro affittasi. Rivolgersi [illegible] bero, 3868, Venezia.

MESTRE affittasi casa 20 locali, [illegible] rimessa, fienile e vastissimo cortile, [illegible] tralissima. Scrivere: Cassetta 7 C Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

POSIZIONE signorile, [illegible] pochi minuti centro vendesi, eventualmente affittasi villa [illegible] diciotto vani, comforts, [illegible] giardino mq. milleduecento, [illegible] riva. Esclusi mediatori. Rivolgersi [illegible] Albero 3868, Venezia.

VILLA Lido posizione centrale [illegible] m. giardino confort moderni [illegible] vendesi esclusi intermediari. Indirizzare Cassetta 10 C. Unione Pubblicità Italiana Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

RAPPRESENTANTI dispongono [illegible] clientela Olio retribuisconsi [illegible] te. Lavoro contrassegno. Oleificio [illegible] Oneglia.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1[illegible]0 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

30 lire mensili macchine cucire Pfaff - Gritzner - Dietrich - Nothmann etc. - Assortimento Macchine Maglieria Dubied - Biciclette - Cucine Economiche - Fornelli Gaz - Articoli Sport. - Ditta Achille [illegible] Sambartolomeo, Venezia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" - N. 79

LA VEDOVA DAI CENTO MILIONI

di CARLO MEROUVEL

Proprietà riservata

— Essi non indietreggiano mai; vi diranno volentieri che è un mare interno e dietro le spalle vi faranno la boccaccia.

— La boccaccia! — fece la vedova soffocata.

— Ho detto la parola e la mantengo. Ho veduto di questi brutti scherni.

— Non è possibile!

— Sì, li ho veduti con questi occhi, signora. E poi domandatelo a Lazzarina!

— La boccaccia! Fulmini di Brest!

— Lazzarina ve lo dirà. E ve l'hanno fatta più di una volta.

— E chi è che aveva l'audacia...

— La signora mi prende forse per un vile delatore? Io non sono un poliziotto come Larive e altri di quei signori del magazzino che riferiscono un sacco di cose sul conto delle loro compagne. Io non tradisco nessuno. Ancora un ghiozzo... Preferisco rendere la lenza alla signora, altrimenti spopolerei questo lago. Questo pesce è più che sufficiente per spaventare il signor Ribart.

— Non l'ami dunque, Ribart?

— Non lo direi se fosse affezionato alla signora. Ma tutti quei signori non amano che una cosa.

— Quale?

— Una cosa che la signora farà loro aspettare per molto tempo, spero!

— Il mio testamento?

— Sì; è una brutta parola, io non la avrei mai pronunziata.

Egli passò in rivista tutti coloro che circondavano la vedova, lanciando un frizzo a ognuno con abbastanza spirito e con molta precisione.

Talvolta rialzava la lenza della padrona e vi metteva un verme

Spesso mischiava parole licenziose, epiteti famigliari al suo discorso.

La pescatrice allora gli lanciava occhiate che lo facevano fremere.

Quando egli la vide favorevolmente disposta, intavolò un soggetto scabroso.

— Se la signora fosse bene ispirata, ecco quello che dovrebbe fare.

La vedova lo fissò con attenzione.

— Non ardisco dare il mio parere, giacchè temo di essere indiscreto.

— Parla pure; tanto io non farò altro che quello che mi piacerà. Sarà assai scaltro colui che mi costringerà ad agire contro la mia volontà.

— La signora non andrà in collera

— Imbecille!

— Ancora un'altra parola amichevole! Ella alzò le sue potenti spalle.

— Altrimenti renderei la mia frusta!

— Senza dubbio. Udiamo il consiglio.

— Ebbene siete voi che lo esigete!

— Ma sì. Tu mi fai arrabbiare!

— Giocherei un tiro a quegli intriganti, un bel tiro, di cui il pubblico si divertirebbe, e che farebbe dir loro: To'! era una donna spiritosa, la signora Fregault! Con questo famoso testamento, manderei al diavolo quelle sanguisughe che vi fanno buon viso e ridono di voi appena siete lontana dieci passi. Essi hanno messo male tra voi e vostro figlio e la vostra nuora. E' una bella giovane, la vostra nuora, la quale non chiedeva altro che di circondarvi delle sue cure. Vi raccontavano le sue scappate, le sue leggerezze! Dicevano che ella aveva delle passioni. E loro dunque, non ne hanno forse? Quel Granin, è forse savio come un piccolo san Giovanni? E Ribart, perchè gironza tutto il giorno per il magazzino, nel riparto delle donne? E noi forse non abbiamo le nostre passioni come gli altri? Soltanto le sciocche sono delle santarelle. Io li manderei tutti a spasso, se non altro per vedere la faccia che farebbero.

— E a chi lasceresti i tuoi averi, tu, uomo di spirito? Giacchè bisogna lasciarli a qualcuno...

— E' giusto!

— Non potrò portarli con me nel baule, al mio ultimo viaggio!

— No, certo; poichè il vostro bagaglio eccederebbe di troppo il peso.

— Adulatore, — fece ella accarezzandogli il mento. — Finisci; che cosa faresti?

— Ecco, darei delle buone rendite ai miei fedeli servitori.

— Comincio a comprendere!

— Caspita! penso a me e vi ci fo pensare. Non sarà certo la Granin che vi rinfrescherà la memoria a questo riguardo.

— Naturalmente!

— E poi, queste piccole rendite non alleggeriscono di troppo la cassa, giacchè per i domestici non sono necessarie delle dozzine di milioni.

— E in seguito?

Darei anche delle rendite ai Granin, al signor Ribart e a tutti quelli che mi circondano. Mi mostrerei buona con tutti. I Granin forse non ne hanno bisogno, giacchè hanno già empito abbastanza le loro tasche, come ha fatto pure il signor Ribart.

— E poi?

— E poi lascierei tutto il resto ai poveri, al signor Rodier perchè ne disponesse secondo le mie intenzioni e facesse parlare di me, dopo la mia morte, per centinaia d'anni, come di una buona donna.

— E tu hai fiducia nel signor Rodier?

— Sì!

— E' un brav'uomo?

— Indulgente, pieno di spirito, e vi è assai affezionato.

— Come lo sai?

— Egli non vi accarezza come fanno tutti gli altri. Tace! Non prosterna, ma s'indovina che egli ha molta stima per voi, una buona amicizia. Deve venire anche lui questa sera?

— Sì!

— Allora la vostra pesca sarà inutile; egli la trova odiosa.

— E tu?

— Io pure!

— E' come me, — disse la vedova ridendo. — I miei pesci non li tocco mai. Li fo mangiare agli altri. E' una distinzione. Vedi bene che non sono tanto sciocca come gli altri credono.

E per un buon quarto d'ora rise come una balena.

S'intese sonare la campana del parco.

XVII.

In cui le idee di Rodier si manifestano

La signora Fregault gettò la canna da pesca sull'acqua e si diresse verso la casa per una salita abbastanza ripida.

— Andiamo, — ordinò ella al cocchiere, — aiutami a camminare per questa strada faticosa.

E si appoggiò sul braccio del robusto normanno respirando con romore simile a quello del mantice di una fucina.

Quando giunsero innanzi alla gradinata di marmo Lazzarina era in conferenza col nuovo venuto, il signor Vincenzo Rodier, al quale ella parlava con animazione.

Scorgendo la vedova a qualche passo di distanza, la servetta lo lasciò dicendo a voce alta:

— Ecco la signora; vi lascio!

Il pranzo fu rallegrato dagli aneddoti dell'avvocato.

(continua)

Anno 185 - Domenica 27 Febbraio 1927 - N. 58

Anno V° dell'Era Fascista

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202. 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 75 all'anno L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 il trimestre. Ogni numero cent. 30, arretrato cent. 50 — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Venezia — San Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Rio de Janeiro accoglie in trionfo De Pinedo

Il perfetto volo di 1250 km. compiuti dal "Santa Maria,,

Da Bahia a Rio de Janeiro

Dai telegrammi *Stefani* da Rio de Janeiro via Italcable in data 26.

ORE 7.5 - *Il Santa Maria parte da Bahia in direzione di Rio (1250 chilometri). Tempo buono con leggera nebulosità, mare calmo, molte nuvole basse, vento calmo.*

ORE 8.5 - *L'idrovolante è su Rio de Contas, a circa 150 chilometri a sud di Baria.*

ORE 8.40 - *De Pinedo è sul cielo di Ilheos.*

ORE 8.50 - *E' avvistato a Juna.*

ORE 9. - *Il Santa Maria ha sorvolato Cannaviares.*

ORE 9.50 - *Lo vede passare Porto Seguro.*

ORE 10.15 - *Il Savoia di De Pinedo è Caravellas.*

ORE 10.30 - *A 3.25' dalla partenza il Santa Maria vola sopra il fiume Mocury a 580 chilometri da Bahia, quasi cioè a metà strada da Rio de Janeiro.*

ORE 12.20 - *Passa sopra Garapary a 900 chilometri da Bahia.*

ORE 12.40 - *Passa sopra Bassa de Itapenirion a 930 chilometri da Bahia.*

ORE 13.05 - *E' avvistato a Sao Juan de Barra.*

ORE 14.48 - *Il Santa Maria ammara a Rio de Janeiro avendo compiuto i 1250 chilometri del percorso in ore 7.43', alla velocità media oraria di chilometri 162.*

Delirante saluto

RIO DE JANEIRO, 26

L'attesa in città per l'arrivo del Santa Maria è spasmodica. Migliaia e migliaia di persone si sono riversate al porto per assistere all'ammaraggio e per salutare gli eroici aviatori.

Alle ore 13.14, fra gli applausi della folla immensa, una squadra di idrovolanti della marina si è alzata in volo dall'arsenale della marina per recarsi ad incontrare il comandante De Pinedo.

Alle ore 10.0E (ora brasiliana) l'idrovolante è in vista della città, un primo travolgente applauso accoglie il suo apparire. Le rive del porto e vie adiacenti nereggiano di folla in modo impressionante.

Quando alle 14.48, con un'agile e brillante evoluzione, il Santa Maria scende e tocca l'acqua, un delirio di applausi frenetici lo accoglie. Da tutti, si grida Viva l'Italia.

All'arrivo si trovano l'Ambasciatore d'Italia comm. Montagna con il personale dell'Ambasciata, il console italiano, le associazioni italiane con tutti i loro membri e gran numero di bandiere, tutte le più alte cariche dello Stato brasiliano.

La città è animatissima, è pavesata di bandiere italiane e brasiliane e feste imponenti si preparano in onore dei tre piloti. Gli italiani della numerosa colonia sfileranno domani davanti al colonnello De Pinedo.

Il tratto della prossima tappa, fra Rio de Janeiro e Buenos Ayres, è molto aperto ai venti. Anche in questa zona De Pinedo, per abbreviare il percorso, abbandonerà la costa dirigendosi direttamente sulla capitale argentina, dove potrà comodamente approdare nel magnifico porto.

De Pinedo soddisfatto dell'andamento del volo

BAHIA, 26

Il soggiorno di De Pinedo a Bahia è stato piuttosto movimentato. Ricevimenti e feste si sono seguiti e a non tutti l'aviatore ha saputo sottrarsi. Il glorioso velivolo è ormeggiato tra la capitaneria di porto e il forte San Marcello, e De Pinedo appena arrivato è stato complimentato dagli ufficiali, dal governatore, dal console e da tutte le autorità. Subito dopo al Consolato italiano ha avuto luogo il primo ricevimento al quale è seguita una grande festa, alla quale hanno partecipato De Pinedo e Del Prete, al Club del tennis di Bahia.

Interrogato circa il suo volo e le sue impressioni sul Brasile De Pinedo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono rimasto incantato della estensione della costa brasiliana e della conformazione degli sbocchi dei fiumi ho tratto la convinzione che essa si presta ottimamente per il servizio di idrovolanti tipo *Savoia*. All'arrivo a Bahia l'apparecchio ha sofferto una leggera avaria a un'ala a causa del gran numero di imbarcazioni avvicinatesi. I meccanici però procedono sollecitamente alle riparazioni.

Ha espresso poscia la sua viva soddisfazione per il modo con cui le autorità brasiliane hanno predisposto ogni cosa ed ha manifestato l'intenzione di riprendere il volo per Rio de Janeiro domattina alle 6.50. Egli intende compiere la tappa al massimo in otto ore. Nelle prime ore della notte De Pinedo ha riesaminato accuratamente l'idrovolante constatando ch'esso era già stato rimesso nelle sue migliori condizioni.

Plebiscito di plauso

ROMA, 26

Oggi il comitato economico della Società delle Nazioni ha tenuto due sedute nelle quali ha continuato la discussione circa gli studi preparatori sulla legislazione cambiaria.

Prima che la seduta finisse, il signor Barneza Carneiro, ricordando i legami spirituali che uniscono l'Italia al Brasile, ha pregato il comitato di interrompere per un momento la discussione per esaltare la gesta eroica che in questo momento compie l'intrepido aviatore De Pinedo, gloria d'Italia.

Alle parole del Barneza ha risposto il comm. Anzilotti membro del comitato, associandosi e ringraziando. Il comitato ha accolto l'invito del membro brasiliano con i più vivi applausi a De Pinedo e all'Italia.

Le feste di Buenos Ayres in onore di De Pinedo

BUENOS AIRES, 26

E' probabile che in occasione della coincidenza del carnevale De Pinedo si recherà per tre giorni a visitare la stazione balneare di Mardelplata.

Al suo ritorno a Buenos Aires continueranno i festeggiamenti, in suo onore e avrà luogo un banchetto di un migliaio di coperti. La «Lega patriottica argentina» ha aderito alla manifestazione pel comandante De Pinedo.

Rio de Janeiro

E' una delle più belle e grandi città del Nuovo Mondo, Capitale della Federazione Brasiliana (Etados Unidos do Brazil) dal 1703 con popolazione di 1.200.000 abitanti, all'ingresso di una baia profonda, di indescrivibile bellezza. Ha interno un piccolo territorio, lungo il 23.o parallelo australe di Kmq. 1396 e forma con la città di Niteroi, dall'altra parte dell'ingresso della mirabile baia, uno stesso organismo urbano. Sul lato sinistro dell'incantevole paesaggio, un monte isolato spicca sopra ogni altra cosa: l'Itaipù e la grandiosa massa granitica del Pao do Assucar, (Pan di zucchero) domina l'entrata del porto alla sinistra di chi guarda e spinge innanzi il promontorio fortificato di San Giovanni, mentre alla destra la penisola di Santa Cruz, trasformata in fortezza, completa l'opera difensiva del porto.

La città di Janeiro può essere paragonata ad un immenso polipo che allunga in tutti i sensi i suoi tentacoli. Dalle case di Gavia sull'Atlantico a quelle di Cascadura nell'interno, corrono non meno di 30 chilometri. Le sue chiese sono costruite nello stile secentesco che caratterizza il dominio dei Gesuiti. Il Fiscal, che erge le sue torricelle nell'isola dos Ratos, è una bella costruzione di granito con gran copia di scolture. Elegante il Gabinetto di Lettura, grandioso il palazzo del commercio, nel quartiere delle banche Splendidi sonoi viali monumentali di palme oreodoxe, fusti di colonne alti 20 metri «veri prolipei d'alberi».

Rio de Janeiro possiede importanti industrie ed è grande porto per l'esportazione del caffè.

Il ruolino di volo

Ecco la tabella di marcia di De Pinedo dal 13 al 26 febbraio:

Elmas-Kenitra	km.	1600	in	7.55'
Kenitra-Villa Cisneros	»	1600	»	9.40'
Villa Cisneros-Bolama	»	1600	»	8.30'
Balama-Dakar	»	400	»	2.50'
Dakar-Porto Praia	»	600	»	3.25'
Porto Praia-F. Noronha	»	2370	»	16.—'
F. Noronha-Porto Natal	»	380	»	2.35'
P. Natal-Pernambuco	»	250	»	1.50'
Pernambuco-Baria	»	730	»	4.20'
Bahia-Rio de Janeiro	»	1250	»	7.43'
Totale chilometri		10.770	»	64.48'

Il volo dalla Spagna a New York sarà tentato da Franco

PARIGI, 26

Il «Matin» in un articolo di prima pagina scrive che l'anno 1927 deve essere quello della traversata dell'Atlantico da Nuova York a Parigi o viceversa. Il giornale formula l'augurio che l'apparecchio che compirà per primo questo volo porti la bandiera francese, e convinto di ciò dichiara di creare una «challenge» della traversata aerea dell'Atlantico per apparecchio francese. L'apparecchio deve portare motore francese ed equipaggio francese.

Intanto mandano da Madrid ch cil comandante Franco si recherà fra alcuni giorni in Germania per provare un idrovolante gigante ancor più potente del «Plus Ultra», col quale egli conta di compiere nel mese di settembre la traversata dalla Spagna a Nuova York senza scalo. Se il progetto sarà realizzato, il comandante Franco intraprenderà il giro del mondo con lo stesso apparecchio il quale sarà provvisto di due motori di 2000 cavalli.

La domanda spagnola per Tangeri recisamente respinta a Parigi

PARIGI, 26

(A.P.) Quantunque il testo della risposta francese al memorandum spagnolo per lo statuto di Tangeri non sia stato integralmente pubblicato, crediamo di poterne dare qualche anticipazione sufficientemente esatta.

La risposta francese espone e giustifica l'opinione del Quai d'Orsay, secondo la quale non può accogliere il desiderio della Spagna di incorporare la zona internazionale di Tangeri nella sfera di influenza della Spagna. Secondo il Quai d'Orsay, la incorporazione di questa zona nella sfera spagnola sarebbe una vera e propria annessione superficialmente camuffata, ciò che urterebbe contro il principio di sovranità del Sultano e contro la unità morale del Marocco, rimettendo in questione tutti i trattati internazionali in vigore, sui quali si basa lo statuto marocchino.

Sostenendo questo principio, il governo francese dichiara di ispirarsi non solo al rispetto dei trattati esistenti, ma anche all'opinione del governo britannico, il quale per ragioni di sicurezza facili a comprendere, si mostra nettamente contrario ad ogni soluzione che possa far passare il porto e la città di Tangeri, che sono di fronte a ibilterra, sotto il controllo amministrativo, militare e politico della sola Spagna.

Ci si domanda ora quale nuovo orientamento possono prendere le trattative franco-spagnole e si spera in Francia che il generale Primo De Rivera voglia fare buon viso al rifiuto del Quai d'Orsay, limitando «pro bono pacis» le sue rivendicazioni entro proposte più facilmente realizzabili.

Secondo l'opinione corrente in questi circoli ufficiosi il governo francese non ha l'intenzione di apparire rispetto a ciò assolutamente intransigente; esso lascia infatti dichiarare ai giornali amici di essere disposto ad accogliere con simpatia una transazione capace di assicurare la predominanza degli interessi politici, morali e materiali della Spagna nell'amministrazione municipale e nell'organizzazione poliziesca di Tangeri, fino ad un limite che permetta ancora di sussistere al carattere internazionale della zona tangerina, perchè lo sviluppo conomico di Tangeri interessa in sommo grado l'intero Marocco. Si attende ora la replica della Spagna al memorandum francese.

Gli avvenimenti del Nicaragua commentati in Ispagna

PARIGI, 26

«La Chicago Tribune» edizione parigina ha da Madrid: I giornali spagnoli commentando i recenti avvenimenti del Nicaragua ricordano che la Spagna ha molti interessi in quel Paese e che il protettorato che il Presidente Diaz stà negoziando con gli Stati Uniti recherebbe grande pregiudizio agli interessi spagnoli.

Organizzazione dell'Esercito francese illustrata dal deputato Senac

PARIGI, 26

La Commissione Parlamentare dell'Esercito si è riunita oggi sotto la presidenza del generale Girald per ascoltare il Deputato Senac che ha esposto il progetto di relazione sulla organizzazione generale dell'Esercito.

Il Presidente dopo avere ringraziato e felicitato il relatore a nome della Commissione, ha proposto che questa ascolti in merito il rappresentante competente del Governo in una prossima seduta. Scambi di vedute hanno avuto luogo su tale questione specialmente sul metodo di lavoro da adottare dalla Commissione dopo le spiegazioni che verranno dai Deputati Boncour Fabbry e altri.

La Commissione ha deciso di procedere alla discussione generale preliminare pe raffrettare lo studio dei principi essenziali che essa intende adottare. Subito dopo ascolterà le comunicazioni del Governo che sarà poi messo al corrente delle vedute della commissione

Dopo le dimissioni del Min. Yanguas

MADRID, 26

Il giornale «El Debate» commenta oggi l'interpretazione data da alcuni giornali parigini alle dimissioni del Ministro Yanguas, le quali secondo quanto essi suppongono sarebbero state motivate da divergenze di vedute col Generale Primo De Rivera su una questione fondamentale per quanto concerne i negoziati sul problema di Tangeri, volendo il prof. Yanguas seguire un atteggiamento intransigente, mentre il Generale De Rivera intende inspirarsi a moderazione. «El Debate» precisa come una nota ufficiosa del Governo spiegò pubblicamente e con assoluta veracità la ragione della crisi che fu determinata da un diverso apprezzamento della giurisdizione del Ministero degli Esteri. Per quanto concerne l'essenza della questione, prosegue il giornale, non esiste alcuna divergenza di vedute tra il ministro dimissionario e il Presidente del Consiglio e neppure tra il vecchio e il nuovo regime. L'opinione pubblica spagnola condivide ed appoggia all'unanimità le vedute del Governo.

«El Debate» così continua: «Yanguas non è il professore inesperto nè il giovane teorico che alcuni giornali hanno voluto presentare, ma è una personalità che ha dato più volte prove luminose della soggettività e della ponderazione del suo spirito. E' noto che in occasione dei negoziati di pace con Abd El Krim e così pure nella conferenza di Madrid e in tutto ciò che concerne gli affari del Marocco il Generale De Rivera assunse personalmente e felicemente la direzione dell'azione governativa».

Il giornale termina compiacendosi per il fatto che questi commenti hanno servito a rendere giustizia ai meriti del Generale Primo De Rivera, ma ritiene di potere aggiungere che i giornali di Parigi non debbono alimentare speranze eccessive poichè lo spirito che anima il Capo del Governo spagnolo pure ispirandosi a sentimenti cordiali nei riguardi della Francia, è inseparabilmente legato agli interessi della Spagna.

La storia della grande guerra

Il primo volume al Re

ROMA, 26

S. M. il Re ha ricevuto il colonnello Giacchi, capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore, e il colonnello Cesari dello stesso ufficio, i quali gli hanno presentato il primo volume della relazione della grande guerra. Il Sovrano, compiacendosi, si è interessato vivamente degli studi in corso e della documentazione esistente nel nostro maggiore archivio militare.

Il primo volume contiene la seguente premessa generale dell'intera opera dettata da S. E. il Maresciallo Badoglio:

«L'Ufficio Storico del Comando di Stato Maggiore dopo aver atteso durante gli otto anni trascorsi dalla fine della grande guerra a raccogliere ed ordinare la copiosissima documentazione bellica inizia col presente volume la pubblicazione della relazione della quarta guerra dell'indipendenza italiana.

«L'Ufficio Storico valendosi della facoltà consentita all'Italia dal trattato di S. Germano, si è anche giovato della documentazione ufficiale austriaca, cosicchè la narrazione degli avvenimenti riceve un risalto quasi senza precedenti nelle relazioni ufficiali dal fatto di aver potuto mettere di contro gli uni agli altri i giudizi delle situazioni, i concetti direttivi e gli ordini che determinarono nei due opposti campi lo svolgimento delle operazioni.

«L'Ufficio Storico dopo aver vagliato con il più coscienzioso rigore tutti i documenti stessi, narra, dicemmo, e non commenta. Lascia cioè ai cultori delle discipline storiche l'arduo compito del commento, pago di aver potuto fornire ad essi questa preziosa raccolta di materiali scelti ed ordinati con la cura più scrupolosa. Con questa pubblicazione il comando del Corpo di S. M. intende innanzi tutto di sciogliere un debito verso l'intera nazione offrendole la dimostrazione più evidente del valore spiegato e del sacrificio compiuto dai suoi figli per raggiungere e far sicuri i termini sacri, che la natura ha segnato alla Patria nostra, ma vuole altresì dimostrare tutta la gratitudine dell'Italia alle truppe alleate che con tanto valore combatterono per la causa comune.

Questa relazione rende infine il meritato omaggio alle truppe austro-ungariche le quali, combattendo fino all'ultimo giorno valorosamente la più dura delle guerre, si dimostrarono non impari alle loro grandi tradizioni militari.

Il volume comprende poi una introduzione nella quale sono riassunte nelle linee generali le vicende politiche che hanno originato il conflitto.

Nei primi due capitoli sono ampiamente analizzate le nostre istituzioni militari fino al 1911 e le successive dalla guerra italo-turca allo inizio di quella europea in modo da offrire al lettore una chiara e precisa visione atta a spiegare la situazione nella quale noi ci trovammo nel 1914 e nel 1915. Nel capitolo terzo uguale esame viene fatto per l'esercizio avversario. Nel quarto sono descritte le vicende belliche nell'anno di nostra neutralità sulle fronti russa e serba.

Segue nell'ultimo capitolo un'ampia descrizione del teatro della lotta tendente ad esibire allo studioso tutti i mezzi atti ad edurlo sulle asperità delle nostre montagne che erano gravissime.

A questo primo volume ne corrisponde un primo bis contenente ampia documentazione di ciò che nel testo è esposto. Seguiranno metodicamente gli altri volumi, ciascuno dei quali si riferirà agli avvenimenti dei successivi anni di guerra, col rispettivo corrispondente di allegati e nell'ultimo saranno narrate le gesta delle nostre truppe in Albania, in Macedonia, in Francia ed in altri secondari e lontani teatri di lotta, nei quali i nostri Soldati sempre alto tennero il prestigio del tricolore.

Alla pubblicazione di questo primo volume che inizia un nuovo poderoso contributo agli studi storici militari ha atteso con la consueta alacrità e cura lo stabilimento poligrafico statale. Si ritiene che nel volgere di tre anni l'intera opera sarà pubblicata e così il nostro S. M. avrà assolto a questo nuovo ed altissimo compito, di divulgare cioè per il mondo la narrazione ufficiale del conflitto, dal quale l'Italia è uscita più forte e più grande.

S. E. Giuriati illustra le linee generali della politica dei L.L. P.P.

I capitoli e gli articoli del Bilancio approvati dalla Camera

ROMA, 26

Il Presidente CASERTANO apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale della seduta precedente prende la parola l'on. GAI, il quale, riferendosi ad un accenno fatto ieri dall'on. Barbiellini-Amidei nel suo discorso, deve respingere, come industriale elettrico e come fascista, l'affermazione che gli industriali elettrici siano sollecitj del proprio guadagno. Essi sono soltanto completamente coscienti del grande apporto che danno alla ricchezza ed alla potenza della Nazione con spirito patriottico, come hanno saputo dimostrare anche nel turbinoso periodo bolscevico.

Il discorso del relatore

Approvato il processo verbale, si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici ed ha la parola il relatore on. VASSALLO il quale afferma che la riduzione di 281 milioni nel bilancio non avrà alcuna di quelle dannose ripercussioni che taluni temono poichè la esperienza dell'ultimo trentennio insegna che la spesa effettiva in corso di esercizio è quasi sempre di gran lunga inferiore al preventivo.

Rileva che questa contrazione di spese si ricollega col problema dei residui passivi che sono in notevole aumento. Su tale problema la Giunta del bilancio non ha mancato di richiamare la attenzione del Governo.

Comprende che non è possibile fare uno stato di previsione corrispondente alla spesa che effettivamente sarà erogata per i lavori pubblici, donde la necessità giustificata di variazioni nel corso dell'esercizio. Raccomanda tuttavia, a nome della Giunta, che tali variazioni siano contenute nei limiti dello stretto necessario.

Osserva in linea generale come nella politica dei LL. PP. si sia ormai liquidato un passato caotico instaurandosi un nuovo periodo in cui regna uno spirito di disciplina e di ordine. Così per i poteri conferiti al capo del Dicastero dei LL. PP. è possibile di sostituire il fine nazionale a quello localistico e particolaristico con una visione unitaria ed organica per i veri bisogni della Nazione. Raccomanda che la impostazione ed i capitoli del bilancio si uniformino a questo nuovo concetto nella politica dei LL. PP. aderendo maggiormente agli elementi di fatto in materia di lavori pubblici delle varie regioni. Raccomanda altresì che il bilancio dei LL. PP. comprenda tutto quello che si spende in materia di opere pubbliche mentre oggi tale spesa è frazionata anche nei bilanci di altri Ministeri. Invoca una revisione della legge in materia di opere pubbliche, legge antiquata che non solo non contempla molti progressi moderni, ma si riferisce a condizioni regionali sopra tutto del Piemonte, donde l'opportunità di semplificarla e riorganizzarla.

Con tali osservazioni egli è lieto di dare tutto il suo plauso all'opera del Governo nazionale che si mostra conscio dei veri bisogni della Nazione, che, per l'opera sua si avvia a sempre più alti destini. (Vivi applausi).

Parla S. E. Giuriati

GIURIATI, Min dei LL. PP., poichè è la terza volta che ha l'onore di discutere il bilancio dei LL. PP. dinanzi alla Camera, ritiene doveroso non ripetere quanto ha già detto negli anni decorsi nè trattare casi speciali che hanno più competente sede in linea amministrativa, anche se importanti, quale quello trattato dall'on. Sipari. Si limiterà quindi a soffermarsi sulle questioni generali, prima di tutto quella del finanziamento delle opere pubbliche.

Vari oratori si sono preoccupati che gli stanziamenti in bilancio non siano adeguati alle opere. Ma non bisogna confondere la facoltà di impegnare con quella di pagare. Ora ai pagamenti può essere provveduto anche con i residui. Il bilancio ed i residui importano una somma complessiva di tre miliardi 82 milioni che è sufficiente al pagamento delle opere da eseguire nell'esercizio. Diversa è la facoltà di impegnare le somme. La facoltà di impegnare deriva dalla legge 19 novembre 1925 e successive. Complessivamente riguarda un importo di 15 miliardi e 575 milioni. Il Ministro ritiene tuttavia che al riguardo nessuna preoccupazione si debba nutrire, ma in ogni caso se il Duce, in relazione al discorso di Pesaro, comandasse di limitare gli impegni, per necessità superiori di Stato, non si potrà che disciplinatamente ubbidire.

Circa la questione dei residui passivi rileva che questi durante i primi anni del consolidamento hanno tendenza ad aumentare ma poi essi, dovranno decrescere fino a sparire al termine del periodo di consolidamento. Assicura che oggi i residui passivi non possono più essere come pel passato, indice di intralcio e di stasi nella esecuzione dei lavori, mercè anche l'opera di un ufficio speciale cui presiede il suo collega, quadrunviro della Marcia su Roma, che deve indicare alla gratitudine del Paese per l'intelletto e l'amore con cui seconda i suoi sforzi quotidiani. (Vivi applausi).

Il problema delle strade

Venendo al problema delle strade comunica che la statistica delle strade dà queste cifre. 20 mila km. di strade nazionali di prima classe, 40 mila di strade provinciali, 90 mila di strade secondarie comunali e vicinali, 3500 km di strade ex militari ed è in corso il censimento delle strade di bonifica. Tutto ciò costituisce un ingente patrimonio nazionale, ed il Governo è conscio dell'altissima importanza dei problemi ad esso connessi. Varie difficoltà si sono presentate per la risoluzione del problema della manutenzione stradale, che è collegato con quello dell'ordinamento amministrativo della Provincia

D'altra parte lo Stato non può disinteressarsi di tutta la viabilità secondaria che rappresenta un patrimonio ingente. Il problema è quindi ancora allo studio presso gli organi competenti. Non meno importante è il problema della correzione e sistemazione stradale. Si stanno compiendo gli studi per la sistemazione generale delle strade di prima classe di tutto il Regno. Già sono compiuti gli studi per tutte le provincie dell'Alta Italia con la spesa di un miliardo e mezzo. La spesa complessiva non sarà minore di 4 miliardi.

Circa la costruzione di nuove strade rileva che sono in corso di costruzione 6500 km. di strade di cui 5000 nell'Italia meridionale, e non è certo possibile, nell'attuale momento, domandare di più nello sforzo di risolvere questo problema. Quanto al problema della viabilità nella Sicilia, cui ha accennato l'on. Jung, rileva che esso è strettamente connesso a quello delle bonifiche, problema grave e complesso alla soluzione del quale dovrebbero concorrere i consorzi dei proprietari. E' lieto di annunziare che mentre i lavori di bonifica procedono alacremente nelle altre parti d'Italia, nel mezzogiorno si costituiscono saldamente questi consorzi di bonifica.

Gli impianti idroelettrici e la difesa dei primi

Circa gli impianti idroelettrici e le derivazioni d'acqua ricorda che con apposito disegno di legge egli ha chiesto i poteri necessari per la riforma di tutta la materia. Il problema secolare della difesa dei fiumi sarà affrontata dal Governo in tutte le sue grandi linee, non appena le condizioni generali del bilancio dello Stato lo permetteranno, e sarà questa una liberazione per le più ricche provincie dell'Alta Italia che dovranno essere grate per un'opera così poderosa che solo il fascismo poteva affrontare. Si associa all'elogio fatto al personale preposto alla difesa degli argini la cui opera si svolge in condizioni gravi e difficili. Anche nelle recenti alluvioni di Bari l'opera di difesa e salvataggio è stata con vera abnegazione compiuta dal provveditore alle opere e dai funzionari del Genio Civile A questi funzionari, che hanno meritato l'elogio del Capo del Governo, la Camera vorrà certo manifestare tutta la sua approvazione (approvazioni).

In materia di edilizia popolare il Governo fascista ha ereditato una legislazione complessa e difficile e pericolosa, quale è quella sulle cooperative. Esso si è riservato di riformarla ma la soluzione proposta dall'on. Gai, di indemaniare tutte le costruzioni non può essere accettata dall'oratore. Appena però sarà esaurita un'inchiesta tutt'ora in corso, saranno proposte al parlamento norme per cui sia garantita l'onesta amministrazione delle cooperative e la buona distribuzione degli alloggi cooperativi.

Intanto ha dato ottimi risultati il provvedimento con cui si è accordato un premio del 20 p. c. per la costruzione di case popolari.

Circa i servizi automobilistici ricorda che con il decreto 9 dicembre 1926 la materia è stata regolata definitivamente.

Le costruzioni ferroviarie

All'on. Viviani osserva che il Governo se non può fare una legge speciale per le alte valli modenesi può tuttavia far sì che dei loro interessi sia tenuto conto nello applicare le disposizioni vigenti.

Venendo alle costruzioni ferroviarie è lieto di annunziare che entro il 15 marzo sarà saldato il primo binario della Roma-Napoli e entro il 16 aprile sarà saldato il secondo. Col collega Ciano si adopera perchè il 28 ottobre il Capo del Governo possa, secondo il suo ordine, inaugurare questa linea (applausi). Fra breve poi sarà compiuta la ciclopedica opera della nuova galleria appenninica che costituirà un altro titolo di orgoglio per l'Italia *fascista (vivi applausi)*.

L'amministrazione dei Lavori Pubblici si avvia a compiere tutte le opere ritenute necessarie alla vita della Nazione. Il rapporto fra la spesa e le necessità può essere determinato solo dal Capo del Governo nel quale il Paese ripone per la prima volta dalla costituzione del Regno la più illimitata fiducia. Il Ministro ha soltanto il dovere di curare che la spesa sia fatta nel modo più redditizio.

Ora egli ha la coscienza di poter accettare tale responsabilità. L'amministrazione ha in corso otto miliardi di opere ciò che dimostra come sia pari al compito affidatole. Ma essa ha in corso anche sei miliardi di progetti. E, quando le condizioni finanziarie dello Stato lo consentiranno e il Duce lo comanderà, l'esercito che l'oratore ha l'onore di comandare, camminerà con passo sicuro verso la meta che gli sarà indicata. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

Ha poi la parola l'on. JOSA il quale svolge un ordine del giorno perchè le campagne siano dotate di una propria rete stradale. Quest'ordine del giorno e gli altri presentati nel corso della discussione sono poi ritirati dietro assicurazione del Ministro che ne terrà conto a titolo di raccomandazione. Si delibera poi il passaggio all'esame dei capitoli del bilancio che sono tutti approvati senza discussione assieme al relativo disegno di legge.

La seduta termina alle ore 17.45. Martedì due marzo seduta alle ore 16.

Le misure contro le speculazioni sulle pensioni di guerra

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze comunica: «In merito a pubblicazioni apparse circa il rilascio dei libretti dei pensionati di guerra nelle mani di speculatori, fu già dal Governo adottato un efficace provvedimento con l'articolo 21 del R. D. L. 27 maggio così concepito:

«Il Ministero delle Finanze non corrisponderà le rate della pensione o dell'assegno di guerra al procuratore del titolare quando il mandato sia esercitato dalla stessa persona per conto di un numero di pensionati superiore a tre».

«Con questa norma si è impedito che usurai e speculatori, come in più parti si verificava, raccogliessero numerosissimi libretti di pensioni di guerra per introitarne in base a procura avuta le rate mensili a ricupero di somme mutuate. Resa così impossibile la speculazione in grande stile, resta cura dei singoli interessati che avessero tuttora in cessione il proprio libretto reclamarne la restituzione, anche pel tramite dell'autorità di P. S., non essendo il libretto stesso cedibile nè sequestrabile».

La bilancia commerciale austriaca

VIENNA, 26

I giornali osservano che la bilancia commerciale austriaca per il 1926 comporta un deficit di 1076 milioni di scellini e cioè un aumento di 139 milioni di fronte al deficit del 1925. Tale aumento è derivato dalla diminuzione delle esportazioni per 226 milioni. L'importazione totale è diminuita di 87 milioni, quella dall'Italia di 31 milioni. L'esportazione verso l'Italia è diminuita di 25 milioni.

Magistratura

Questa Italia, a pena di ieri e tutta d'oggi, sa costruire aerei di tre motori. Ma ciò non per rancida unzione al perfezionistico «omne trinum» dei nostri vecchi; piuttosto perchè ne sa allestire, se le salta il grillo, anche di quattro. Incediamo «frequenter». La piccola Italia che profanava la Monarchia battendo coni di Vittorio Emanuele II col collo lungo; l'Italia che mandava, senza convinzione, a morire i nostri eroi durante la campagna d'Africa purchè il popolo si grattasse a piacimento; l'Italia che permetteva l'uccisione del Re Buono per far rispetto, come s'usa di signora, a Monna Internazionale di A. Costa (è già del 1878 l'«ode a Passanante» del Pascoli, sia pure giustiziata appena nata); quell'Italia si sollazzò ad inventare — sennai fosse stato dimenticato — per uso di costituzionalità casalinga una bilancia a tre piatti (quella di Locke rimanera pur sempre di due); il potere legislativo, l'esecutivo e il così detto giudiziario (si avverta bene che di potere giudiziario non si sognò mai di parlare lo «Statuto» del '48; dice «ordine, corpo; nient'altro).

Fatta e baloccata a modo la scoperta, fin che ci fu aria da pesare, la bilancia, lucida, bene arredata di pesi, unta al meno male nelle sue giunture dicono che abia funzionato. Ma la guerra scombussolò tutto quanto. E anch'essa, la bilancetta.

Cosa successe, intanto, del meccanismo? Capitò alla magistratura quello che toccò alle gestanti. Dopo il 1914, se non proprio arrestato, si perturbò il ritmo delle nascite.

Ma poi queste — e come! — ripresero; mentre per quella la speranza di fecondazione fu affare finito. Un piatto della bilancia era già volto a sghembo.

Prima ancora però che la democrazia boccheggiasse per sempre davanti i manipoli neri, il sistema democratico di reclutamento dei magistrati (presso che vent'anni; — una laurea, non importa se lauretta —; quattro esami: duri, non duri, facilissimi; le informazioni dei reali carabinieri; — il serafico «transeat» del commissario prefettizio e i cordoni d'argento; sistema che condusse alla diseredata «associazione dei magistrati» e al palco di quelle eminenze grigie che furono per qualche tempo in faccia dei governi i Pirillo, i Brigante e simile compagnia), flaschegiò in tutta la sua interezza. Ma quando a casa, ognun sa, non ci sono i ragazzi, è ai vecchiotti che vien la matta voglia di far le ragazzate.

Nel dopoguerra, mentre c'era da tenere alla bilancia altro che vento!, i vecchiotti — tira via non c'è papà — fecero la loro scappata.

Per ingrazionirsi presso i vari Cagoia dell'epoca, infiorata a festa colla teoria della condizione risolutiva la serqua dei decreti-legge, la via maestra in altre parole, del parlamentarismo italiano, i vecchiotti della magistratura si posero di gran lena ad annanare, tirandosi dietro per lo spago su quella stradaccia i bei cavalloni di cartapesta; finchè ci volle il brusco cipiglio degli uomini di S. E. Mussolini per tagliare a forbiciate quegli spaghi (dalla legge 24 dicembre 1925 N. 2301 giù a rotta di collo); per mandare all'aria con una santa pedata l'amore di quei varopinti cavallucci; e peggio, come dicono a Roma: «poverino lui!», per castigare, mano all'orecchio e altrettanto santi scapaccioni, qualcuno di quei trottoloni più spassosi.

Ed anche qui, guarda un po', chi rimase maggiormente sbigottita fu proprio quella specie di gesuitismo militante e anticristiano che fu — (se si potesse dire!) — la massoneria.

Restò, ad ogni modo, inciso in quella legge e descritto in quel gesto: avere la magistratura del dopoguerra, come una e non certo ultima cagione del parlamentarismo, mancato, nei tempi calamitosi, al suo più preciso e più delicato compito storico. Che sia stata tutta sua la colpa o no sarebbe lungo indagare e non confacente a questo scritto; che, messa alla prova di quella che si diceva essere la sua indipendenza dall'esecutivo, abbia una volta per sempre dimostrato che indipendente non era, un po' per il solito dinoccolante vento di fronda, ma molto, e peggio, per la cancrena carrieristica di cui è sempre stata affetto, questo sì.

Ora, tolti i balocchi, tagliati per sempre gli spaghi, ecco il duro problema. Il quale, prima che essere di funzionari, di organici, di piante, di graduatorie, di stipendi e simili, è di altissima e delicatissima natura politica: comprensione della magistratura dentro l'orbita sindacale?; riforma di funzioni in relazione al solo binomio: legislativo-esecutivo?; limiti di dipendenza e di arresto nei confronti di tali due poteri?; e simili.

Si è alla vigilia dei nuovi codici. Un'altra è l'Italia: il diritto come la spada; la legge come l'ala; la toga come la nera camicia.

E se il problema — codici e magistrati — non viene risolto con unità, non solo di concetto, ma altresì di tempo, si arrischia (sia detto pur senza offesa alle ancora radicate tradizioni dell'Ordine e senza mancanza di rispetto ai magistrati di alcun qualsiasi grado) si arrischia di commettere la più superba delle nostre fantasie nel uno strano conduttore di vapore «omnibus»; o di far grippare per uso di carburante poco sensibile l'ultima nostra creazione in fatto di motori; o, se si vuole un'immagine ancora più persuasiva, si corre la innaturale storpiatura di accoppiare una vecchietta ultrasessantenne e un giovane che esca appena dalle schiere degli avanguardisti.

Pensarci fin d'ora è, sembra, già fare qualche cosa.

Ettore Zorzi

Si getta dal secondo piano

VERONA, 26

Giunge notizia da Caprino che la moglie dell'ufficiale del Registro signora Anna Maria Panzarino, sconfortata perchè il marito suo da lungo tempo era ammalato, si è gettata da una finestra del secondo piano della sua abitazione,

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

La scorribanda lagunare

25 anni di carcere chiesti dal P. M.

Pres. Barich — P. M. Pomodoro.

Una profonda malinconia s'è delineata nel pomeriggio di ieri sulle facce degli eroi... dell'avventura lagunare, che ha occupato per tre giorni di seguito il Tribunale. Il processo volge al suo epilogo e finisce assai male per i tre teppisti, che davanti ai giudici ed al pubblico avevano fatto sfoggio di arroganza, di spavalderia.

Il dibattimento s'è iniziato nella mattina con il solito intervento numeroso di spettatori; la folla è aumentata nel pomeriggio tanto che le porte della sala di udienza — presa d'assalto dai primi arrivati — han dovuto essere sbarrate e vigilate dai Carabinieri. Era un'invasione di gente curiosa e ciarliera.

Non è bugiarda

Sentiti rapidamente gli ultimi testi della difesa che hanno avvalorato alibi degli imputati di secondo piano o portato notizie troppo generiche a favore degli altri, dopo che si è vuotato un enorme sacco pieno di scatole di carne e si sardine sott'olio, di riso annerito, di salami ammuffiti e si è discusso sull'efficacia del riconoscimento di tutti i generi — ormai deteriorati — da parte dei biadaiuoli derubati, imprende a parlare il P. M. cav. Pomodoro.

Il giovane ed intelligente magistrato pronuncia una chiara requisitoria esaminando minuziosamente, con acume, le risultanze del lungo dibattimento, vagliando tutte le deposizioni.

Il cav. Pomodoro aggiusta fede alla teste, cardine dell'accusa, la malamocchina Antonia Chinellato le cui rivelazioni portarono all'arresto di Campaner, Ballarin, Fortunato e delle donne molto compiacenti. Non può essere tacciata di invenzione perchè la sua narrazione ha avuto il suffragio di parecchie prove: l'episodio della bilancia richiesta alla fruttivendola Favretto; i discorsi uditi in osteria dal Maresciallo Nardelli che la pedinava e la colse mentre parlava con una delle Rosa dei «fagotti» che avrebbero dovuto esser posti in salvo; i segreti del carcere e le missive affidatele e per non parlar di altro il fermo contegno non solo del Nardelli ma anche del Maresciallo Lorenzetto che controllarono tutti i particolari forniti dalla Chinellato, tanto vituperata dagli imputati che temevano il suo eloquio.

Troppo pericolosi

Il rappresentante la legge ricostruendo la scena svoltasi nella tarda sera dell'11 aprile, alla Tana, quando il brigadiere Verde e l'agente Fabbri furono bersagliati dai colpi di rivoltella — rimasti per miracolo inoffensivi — sparati abbondantemente dai tre mariuoli, disturbati nei loro piani, dopo che avevano lasciato provvisoriamente la barca — vero nido di delinquenza — mette in evidenza la temerarietà, la pericolosità dei giovani delinquenti che s'erano dati ad una vita errabonda, decisi a tutto, pur di non cadere nelle mani della giustizia. Manifestazione non indifferente di questa pericolosità è stata la violenza contro la disgraziata Truccolo che i bravi volevano ad ogni costo trascinare nella loro barca, nella quale da parecchi giorni s'eran nascosti scorazzando per la laguna; della Truccolo che fu colpita al petto, selvaggiamente, col calcio di una pistola e deve all'intervento di due Militi se non le accadde qualcosa di peggio. E poi l'altro episodio che riguarda la Scatteggio; la minaccia contro i Militi, ecc.

Parlando dei numerosi furti uno solo, dice, non risulta sufficientemente sia stato commesso dal trio audace, ch'era aiutato dalle donne, e precisamente quello a danno del comm. Canonica, ma per tutti gli altri il cav. Pomodoro dimostra esaurientemente la colpevolezza di Campaner, Fortunato e Ballarin e di alcune delle donne. E alla fine della sua poderosa requisitoria egli chiede: l'assoluzione di tutti gli imputati dal furto in danno del comm. Canonica per insufficienza di prove; l'assoluzione dell'ex guardiano notturno Biancato Giuseppe, sospettato di partecipazione alle imprese del Lido e che invece risultò di non aver prestato servizio perchè ubbriacatosi, per non aver commesso il fatto; e pure l'assoluzione ma per insufficienza di prove di Bullo Mario, Vidali Giovanni e Rosa Maddalena. Per tutti gli altri propone condanne che non si discostano dal minimo; ma, dato il numero vario dei reati, non sono certo lievi e cioè: Fortunato Luigi reclusione ad anni sette, mesi dieci e giorni 15, L. 620 di multa e anni due di vigilanza speciale della P. S.; Campaner Giuseppe anni sei mesi cinque e giorni 15, L. 620 di multa e due anni di vigilanza speciale; Ballarin Umberto anni cinque, mesi sei e giorni 15, L. 620 di multa e due anni di vigilanza speciale; Rosa Elvira — per correità nei furti continuati — anni due e mesi quattro di reclusione; Berengo Ermenegilda — per complicità — ad anni uno e mesi due e Fumagale Rosa — per ricettazione — ad anno uno e L. 500 multa.

Subito dopo il P. M., parlano i difensori: avv. Antonio Orlandini; avv. Vettorello; avv. Zolli e avv. Romaro. Con appassionata e bella oratoria discutono ampiamente la causa — sia nel quadro generale che nei dettagli — gli avv. Ezio Bottari e avv. A. Bondi. Tutti i difensori hanno lanciato i loro strali contro la Chinellato la quale sarebbe menzognera. Forse — dicono — ha mentito per acquistarsi il favore della P. S. che tanto di frequente l'ha arrestato. E così avrebbe inventato — non già le sparatorie chè quelle nessuno può negarle e farle dimenticare — la partecipazione ai furti dei vari imputati, esagerato o creato — non si sa se possiede fervida fantasia — segreti e innocenti conversazioni ecc.

L'eloquenza degli avvocati tuona ormai da parecchie ore; e ancora attende il suo turno l'avv. Cisco. Il Presidente — apparendo impossibile emettere la sentenza che sarà elaborata per la ridda delle imputazioni — rimanda tutti a stamattina. Agli avvocati replicherà probabilmente il P. M.

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione d'un avvocato

L'avvocato Attilio de Sanctis di Padova, Bacchini Pietro e Molon Ottone pure di Padova furono condannati dal Tribunale di Padova con sentenza 19 novembre 1926 il Bacchini a nove mesi di reclusione e 1.000 lire di multa e gli altri due a quattro mesi e 300 lire per truffa a danno di certo Dario Elios. Secondo l'accusa, tutti e tre i predetti imputati sarebbero concorsi nella formazione di un falso documento con cui il Bacchini rendevasi acquirente di un immobile di proprietà di certi Rampazzo e Cappellini poscia rivenduto all'Elios il quale avrebbe avuto un danno di L. 40.000; gli imputati però affermavano di essere nel legittimo possesso dell'immobile e si dolevano anzi di essere vittime di un'operazione di strozzinaggio dell'Elios.

La causa fu ampliamente trattata ieri alla 3.a Sezione della Corte di Appello, Presidente il cons. Fontebasso, Relatore il cons. comm. Ciotto.

Dopo un vivace e accalorato dibattito fra i difensori avvocati Costantini e Scalfo di Padova e Marsich di Venezia i quali sostennero non essere provata la truffa nè in linea di fatto nè in linea di diritto e il rappresentante l'accusa, cav. uff. Messini, il quale invece chiese la conferma della sentenza, la Corte, accolto l'appello degli imputati, li assolse tutti per insufficienza di prove.

Il ricorso dell'avv. Toffanin respinto in Cassazione

ROMA, 25

Oggi la prima sezione della Cassazione Penale, presieduta da S. E. Bianchi, ha discusso il ricorso dell'avvocato Paolo Toffanin di Padova contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che confermava la nota sentenza del Tribunale di Padova, il quale riteneva raggiunta la prova dei gravi fatti diffamatorii attribuiti dal conte Arrigoni al Toffanin e condannava lo avv. Toffanin alle spese e ai danni per querela temeraria verso l'Arrigoni.

La discussione fu ampia, dotta e vivace. Per il ricorrente avv. Toffanin parlarono a lungo l'avv. Escopedo e il prof. Arturo Rocco, svolgendo i vari mezzi di ricorso. Il Procuratore Generale comm. Tancredi concluse per il rigetto del ricorso, aderendo alle argomentazioni svolte dall'avv. Calda.

La Corte, dopo breve deliberazione, ha respinto il ricorso del Toffanin, condannandolo alle spese. La sentenza, che risolve nuove ed eleganti questioni giuridiche, è attesa con vivo interesse.

Madre travolta con due bimbi dal crollo della propria casa

LUCCA, 26

Si ha notizia da Minucciano di una orribile sciagura avvenuta colà, alle ore 9. Una povera donna, certa Marianna Signorini, è rimasta uccisa con i suoi due bambini per il crollo improvviso dell'abitazione, che, dopo l'ultimo pauroso terremoto, era stata riedificata. La sciagura è avvenuta mentre la povera donna levatasi da poco da letto, stava sbrigando le faccende domestiche. Il crollo è stato fulmineo e le vittime sono state travolte dall'immenso ammasso di macerie che le ha seppellite dopo averle orrendamente sfracellate.

I limiti della quota sociale e delle azioni delle cooperative

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge sui limiti della quota sociale e delle azioni per le società cooperative in cui è detto: «In una società cooperativa, nessuno può avere una quota sociale maggiore di L. 3000 o tante azioni che al loro valore nominale superino tale somma. Il valore nominale dell'azione per le nuove società cooperative non può eccedere la somma di L. 500 e non può essere inferiore alla somma di L. 100».

La dispensa della cauzione per i venditori ambulanti

ROMA, 26

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha inviato ai Prefetti del Regno un'importante circolare contenente disposizioni illustrative sul Regio Decreto concernente l'obbligo della cauzione da parte dei commercianti. La circolare, inviata in data odierna, è del seguente tenore:

«Giungono a questo Ministero continue segnalazioni nei riguardi di modestissimi esercenti il commercio di vendita i quali per le loro condizioni finanziarie non sono in grado di versare nemmeno ratealmente la cauzione minima di lire 500 prescritta agli effetti della legge 16 dicembre 1926 n. 2174. In generale si tratta di poveri venditori ambulanti e posteggiatori che dall'esercizio del commercio di vendita ricavano appena il magro sostentamento per la propria persona, talchè nell'impossibilità di sottostare all'onere della cauzione si troverebbero costretti a troncare la loro embrionale ed esigua attività commerciale e sarebbero probabilmente spinti a dedicarsi all'accattonaggio, che per ovvie ragioni è bene non solo evitare, ma prevenire.

«Anche per accogliere le replicate raccomandazioni che questo Ministero ha ricevuto da enti di carattere economico e di indole filantropica i quali fanno presente che tra coloro che si trovano in condizioni di non poter versare la cauzione sono da annoverare anche gli invalidi e i minorati inabili al lavoro, esprimo il parere che le commissioni comunali, su richiesta degli interessati, vagliate caso per caso le circostanze e accertata l'assoluta impossibilità economica a versare le cauzioni, possano accordare la dispensa per i suddetti versamenti.

«La S. V. nell'investire le commissioni comunali di questa facoltà dovrà raccomandare che di essa si faccia uso con criteri restrittivi e soltanto nei casi in cui sia effettivamente constatata la impossibilità economica di versare la cauzione, in base all'esiguità del gettito da assegnare all'esercizio del commercio. E' ovvio che tale impossibilità deve scaturire dall'esame di fatti permanenti e non da una situazione transitoria od occasionale.

«Voglia anche richiamare l'attenzione delle commissioni sulla necessità che le concessioni siano accordate in base a criteri puramente obbiettivi ed equitativi, per modo che non diano luogo a critiche fondate, nei giudizi comparativi che possono scaturire dalle esclusioni e dalle inclusioni. Per l'esercizio del commercio l'esclusione del versamento della cauzione non dispensa dall'obbligo di richiedere e di ottenere la licenza».

Norme pei contributi sindacali di tre importanti categorie

ROMA, 26

Come è noto, è stato firmato il decreto per i contributi sindacali. E' stata apportata al decreto una modificazione per quanto riguarda il modo di esazione dei tributi dei commercianti. Questi tributi saranno esatti, come regola generale, con gli interessi della cauzione che i commercianti sono tenuti a versare, come dispone il decreto dello scorso dicembre sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Le esazioni saranno fatte in questo modo: la parte degli interessi della cauzione che corrisponde alla quota del tributo sindacale viene versata dalla Cassa Depositi alla Corporazione del commercio. Un'altra modificazione riguarda i contributi dei bancari per i quali, data la specialità dell'attività esercitata, non si ha quel sistema di controllo che si ha invece per gli esercenti di altre attività, di modo che i datori di lavoro compileranno gli elenchi dei dipendenti in base ai quali verranno esatti i contributi, salvo sempre alla Confederazione dei lavoratori e al Ministero delle Corporazioni il diritto di compiere indagini o ispezioni per constatare l'esattezza o meno di fronte alla legge.

Una terza modificazione infine riguarda i contributi dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Qui il contributo sindacale è stato disposto in due modi. Si è stabilita una quota minima obbligatoria a carico di tutti i rappresentati, che viene fissata a priori e ripartita. E' stabilita poi una rimanente quota che viene esatta mediante l'applicazione di aliquota sul contributo camerale in proporzione ai redditi che sono soggetti al tributo stesso. E questa seconda quota, nei casi di aziende deficitarie che non sono soggette cioè all'imposta camerale perchè non hanno reddito trovandosi con l'esercizio in perdita, viene esatta come quota proporzionale al capitale azionario e la quota viene volta a volta stabilita.

Chiedete ogni lunedì la GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Medaglie al valor di Marina pel salvataggio del "Guarneri"

ROMA, 26

Il *Foglio d'Ordine* del Ministero della Marina reca:

Con R. D. 13 febbraio 1927 sono state concesse le seguenti ricompense al valore di Marina:

Medaglia d'oro a Luigi Porzio, capitano di lungo corso, primo ufficiale del piroscafo *Roma*, con la seguente motivazione: «Al comando di una imbarcazione di salvataggio del piroscafo *Roma* in pieno oceano atlantico, durante l'imperversare di violento ciclone, traeva a salvamento l'intero equipaggio della nave italiana *Guarneri* in procinto di affondare, rimanendo per circa tre ore esposto a gravissimo e continuo pericolo di vita, dando prova di eccezionale perizia marinaresca e offrendo ai suoi animosi coadiuvatori il più fulgido esempio di ardimento, di fortezza d'animo e di altissimo senso del dovere e della solidarietà marinara. (Oceano Atlantico 17 dicembre 1926)».

Per lo stesso salvataggio sono state concesse medaglie d'argento a Vincenzo Messina, capitano di lungo corso, 3. ufficiale del piroscafo *Roma*; a Roberto Sbolci, primo nostromo del piroscafo *Roma*, ed ai seguenti marinai del piroscafo *Roma*: Diego Pisano, Tommaso De Roas, Luigi Dodero, Lorenzo Costa, Giovanni Cama, Lottere Cama, Gerolamo Conema, Carlo Dari, Plinio Belfelli. Anche a Umberto Scandurra, radiotelegrafista della nave *Guarneri* è stata concessa la medaglia d'argento pel salvataggio suddetto. E' stata inoltre concessa la medaglia commemorativa d'argento al capitano di lungo corso comandante del piroscafo *Roma* per aver concorso allo stesso salvataggio, al capitano di lungo corso Filippo D'Esposito comandante del piroscafo *Roma* per avere concorso allo stesso salvataggio.

Il cadavere di un neonato tratto dal Bacchiglione a Padova

PADOVA, 26

Ieri verso le ore 15, mentre certo Pezzolo da Brusegana, transitava per Ponte del Carmine, scorgeva galleggiare il cadaverino di un neonato. Il misero corpicino era in istato di avanzata putrefazione.

Il Pezzolo si recò alla vicina sede dei Sindacati fascisti da dove telefonò alla questura. Sul posto giungeva poco dopo il vice commissario Taddeo. Si trattava di un infante di sesso femminile venuto a perfetto compimento.

Il corpicino era completamente nudo. Nessun panno addosso forse per non fornire traccie alla questura, seppure i panni non sono stati strappati dalla corrente. Si ritiene che l'infanticidio sia avvenuto alcuni giorni fa. Sembra infatti che la morte risalga a una diecina di giorni.

Le più attive indagini furono iniziate per rintracciare la madre snaturata. Il cadaverino è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale in attesa dell'autopsia.

PARTENZE PEL NORD AMERICA da GENOVA (1)

1 Marzo - CONTE BIANCAMANO
10 Marzo - CONTE ROSSO
5 Aprile - CONTE BIANCAMANO (2)
22 Aprile - CONTE ROSSO (2)

(1) da Napoli il giorno dopo
(2) Scalo a Villafranca il giorno prima.

Partenze pel SUD AMERICA da GENOVA

12 Marzo - PRINCIPESSA MARIA
25 Marzo - TOMASO DI SAVOIA
31 Marzo - CONTE VERDE (1)
13 Aprile - PRINCIPESSA GIOVANNA

(1) Scalo a Barcellona.

Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del LLOYD SABAUDO

Agenzia di Venezia: Calle larga S. Marco, 416 - tel. «Sabaudo» telef. 146

Concorsi ed Aste

Amministraz. Provinciale di Venezia

CONCORSO al posto d'INGEGNERE aggiunto

Stipendio L. 18.000, più due indennità caroviveri, più indennità temporanea variabile del 13.28 % sul solo stipendio.

Scade 25 Marzo 1927, ore 18.

Il Commissario A. GARIONI

Codognato Attilio
GIOIELLERIE - ARGENTERIE
Specialità riproduzioni dall'antico
Venezia - Ascensione N. 1302
Telef. 80-42

MALI DI TESTA
MALI DI DENTI
NEVRALGIE
? Cachet ROSA
"Un cachet L. 0.50 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm."
INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE

COME UN RE AL CONFRONTO DI ALTRI LIQUOR OVUNQUE TRIONFA

BREVETTO REAL CASA

KINA-KINA

IL CURACAO A. PIZZOLOTTO

GUARDARSI DALLE ALTERAZIONI ED IMITAZIONI

Ditta A. PIZZOLOTTO

CASA FONDATA NEL 1815 — CORNUDA (Veneto)

La Vedova dai Cento Milioni

di CARLO MÉROUVEL

Proprietà riservata

Egli conosceva il suo. Parigi e mille particolari curiosi su tutte le famiglie.

Un repertorio ambulante di genealogia universale, aristocratica e borghese.

La sua conversazione era rapida, piacevole, piena di parole spiritose ma senza profusione.

Egli conosceva a meraviglia l'arte delicata che consiste nel velare le lodi e toccare a proposito la corda sensibile di tutte le vanità.

La signora Frègault lo amava per la brusca sincerità di cui si serviva con lei.

Al bisogno, egli sapeva insinuarle che ella non doveva prender i complimenti sul serio, che bisognava saper distinguere i veri amici dai falsi, i quali sono molto più numerosi dei primi.

Quanto alle autorità della bottega, quando egli si trovava solo con la sua cliente, le trattava abilmente da persone di nessuna importanza, utili per l'andamento della macchina, come i minatori per una miniera, ma spiegava che erano sufficientemente pagate, senza nominare nessuno, coi salari principeschi che la padrona passava loro.

Ella non doveva loro nessuna riconoscenza.

Erano loro che avevano obbligazioni verso di lei.

I loro trattamenti, non equivalevano a quelli dei primi ministri? Ed egli ne conosceva alcuni che non erano capaci d'insegnare l'A B C a fanciulli di cinque anni.

La conseguenza era chiara, ma egli non la deduceva.

La signora poteva disporre della propria fortuna come meglio credeva senza scrupoli.

Egli si arrestava lì.

Libertà assoluta. Nessun parere. Egli era a sua disposizione soltanto per dare la forma legale alle sue volontà.

Per la lavandaia era la più abile delle manovre e la più carezzevole adulazione.

Le parole compiacenti di Rodier la solleticavano voluttuosamente.

Egli era giunto a rappresentare presso di lei la parte di un confessore che non ignora niente, e dà l'assoluzione a tutti i peccati, senza distinzione. Le faceva comprendere che, fino a un certo grado, la fortuna innalza talmente i favoriti al disopra degli altri mortali, che essi sono liberi di abbandonarsi ai loro capricci senza che nessuno possa servirsi del diritto di fare delle rimostranze.

Specialmente quella sera, fu in particolar modo spiritoso e cortese.

Egli divertì i suoi convitati, compresi Granin e Ribart.

Poi, nel momento in cui stava per congedarsi, indicò in due parole alla padrona, un affare al quale aveva pensato per lei.

Le parlò a quattr'occhi.

Si trattava di un castello dalla parte di Autun, nel Morvan, di una foresta estesissima che una delle famiglie delle quali amministrava i beni era costretta a vendere.

Bisognava pagare le follie del figlio, uno scervellato; erano spinti da una imperiosa necessità.

Si trattava di un milione e mezzo di franchi.

Buona rendita.

Eccellente operazione.

La signora Frègault non poteva negare nulla al suo consigliere. Egli non le consigliava altro che affari splendidi.

— Voi conoscete questa foresta?

— Come tutto ciò che amministro.

— E di chi è?

— Dei Lesguillon.

— Vale questo prezzo?

— Il doppio!

— Del resto, — diss'ella, — Io me ne rido, mio buon Rodier. Ne avrò sempre abbastanza per me, e il bazar pagherà il prezzo e qualche altra cosa.

Granin e Ribart erano partiti.

Rodier impiegò un quarto d'ora e spiegare alla vedova l'eccellenza dell'acquisto.

— Vi mancava un gioiello, — diss'egli, — io ve lo do. In una fortuna principesca occorre un castello da principe. Quello dei Lesguillon è ammirabile; ne sarete contenta. Sarete lì una vera castellana, circondata da persone semplici, di vassalli affezionati alla loro padrona. Spanderete la elemosina senza contare, perchè potete farla, e sarà per voi una piacevole distrazione. Vivrete lì da quella gran signora che siete.

Ella diede il suo consenso.

— Mio buon Rodier, non posso rifiutarvi nulla!

Era tardi.

— Marcello può ben ricondurre il signor Vincenzo, — disse Lazzarina che aveva voce in capitolo.

— Bisogna chiamarlo, — ordinò la vedova.

Ella soggiunse:

— Sarà contentissimo, giacchè vi ama molto, mio buon Rodier.

Infatti, pochi minuti dopo, in un phaeton assai comodo, l'avvocato si dirigeva verso Parigi al galopp dei due cavalli che il normanno guidava assai bene.

Quando la vettura, dopo aver passato il Ponte Reale si fermò in via dei Preti, innanzi alla causa austera di Rodier, il portinaio uscì e prese le redini dei cavalli che erano coperti di sudore, mentre Marcello e il padrone entravano nel vestibolo.

Salirono insieme la scala di pietra e si fermarono al primo piano.

L'avvocato introdusse una grossa chiave nell'enorme serratura di una porta di quercia massiccia e passò in una vasta sala nella quale si sentiva un forte odore di carte vecchie.

Il silenzio e l'oscurità regnavano in questo appartamento.

Ma un zolfanello produsse la luce e con una candela in mano il consigliere della signora Frègault precedette il cocchiere nel suo gabinetto particolare.

Egli ne chiuse accuratamente la porta.

— Amico mio, — cominciò egli, — devo parlarti seriamente. E' giunto il momento!

— Ah! — fece il normanno.

— Siamo per raggiungere la meta. Tu hai un certo ascendente sulla tua padrona!

— Sì, abbastanza.

— Lo so! La tua influenza, unita alla mia, può essere decisiva. Quella vecchia pazza ha un rimanente di astuzia da contadina che la rende sospettosa e difficile; ma è matura per i nostri progetti.

— Infatti, ella non manca di scaltrezza.

— Tanto meglio; si tratta di avere più di lei. Quando ti ho fatto entrare, insieme a Lazzarina, in casa di quella gallina dalle uova d'oro, ti promisi di assicurare la tua fortuna. Essa è già assicurata, ma a una condizione.

— Di ubbidirvi.

— Ciecamente.

— Fino alla fine.

— Vi sarà forse qualche duro lavoro da eseguire.

— Non avete che da parlare.

— Il castello del Morvan ci è necessario.

(continua)

Gli astronomi e le predizioni

Gli antichi astrologhi usavano credere che la «condotta» e la «salute» dell'uomo fossero controllate dal sole e dalle stelle. Per conseguenza quando recentemente il professore moscovita Tchijovski predisse un'altra grande guerra fra due anni perocchè le macchie solari diventano sempre più grosse, sembrò a qualcuno di essere ritornati nel fosco Medio Evo.

Nel gran libro della Storia

Chi lesse — con il più profondo interesse — la relazione di questo Professore si convince che non conteneva alcuno dei controsensi superstiziosi degli antichi astrologhi e sapeva benissimo che la differenza fra le teorie di questi ultimi e quella del prof. Tchijoski, circa l'influenza del sole, era eguale alla differenza che passa fra l'esatta nozione e la semplice supposizione.

Le macchie solari sono tremendi cicloni solari, i quali — in qualche modo ancora sconosciuto — aumentano potentemente la radiazione di elettricità dal sole ed influiscono profondamente nelle correnti magnetiche della terra.

Nel periodo di undici anni queste macchie raggiungono il massimo e diminuiscono per ricominciare da capo ad ingrossare.

Quando ognuno di questi periodi raggiunge la chiusa del proprio ciclo, la terra riceve dal sole una dose supplementare di radiazioni elettriche. Si hanno allora delle terrificanti tempeste magnetiche, delle «aurore» straordinarie e delle agitazioni — parimenti straordinarie — fra i popoli del mondo.

Il prof. Tchijovski considera queste agitazioni come dovute direttamente agli effetti dell'aumentata radiazione solare sul sistema nervoso dell'uomo.

Altri scienziati hanno osservato che anche il «tempo» è affetto dalle macchie solari ed è perciò che si può predire — con un certo grado di positività quale genere di stagione prevarrà quando tali macchie avranno raggiunto il massimo.

Esaminando attentamente la storia del mondo, noi vediamo che — praticamente — ognuno dei grandi eventi ivi segnati si ebbe in periodi di massima attività nelle macchie solari. Le invasioni d'Europa per parte delle orde asiatiche degli Unni, dei Mongoli «et similia» avvennero invariabilmente in tali epoche. Avvenimenti come la Rivoluzione francese (1789), la Rivoluzione russa 1917, tutte le Crociate ed una lunga serie di insurrezioni — dal 1306 al 1916 — coincisero sempre con l'attività delle macchie solari.

D'altra parte le malattie e le epidemie occorsero usualmente nei periodi in cui le macchie erano meno attive, mentre le epoche di pace e di profiquo sviluppo delle arti e delle lettere sembra si siano avute quando i cicloni solari si trovavano a metà cammino — fra il massimo ed il minimo.

Teorie e credenze meravigl'ose

Gli astrologhi — che in maggioranza erano anche rozzi astronomi, ma accurati osservatori — avevano notato che dai cieli qualche cosa raggiungeva la macchina umana, beneficandola a volte ed a volte danneggiandola; ma non ne conoscevano la natura e molto meno erano in grado di spiegarne il «come» ed il «perchè».

Erano per mero caso inciampati nel fatto che il sole vi aveva lo zampino e quindi arguirono che anche la luna ed i pianeti ve lo dovevano avere anche. Da simile base intanto «lavorarono» ed estrassero alcune teorie e credenze veramente meravigliose.

Questi astrologhi credevano che Saturno e Marte fossero pianeti funesti; che Giove e Venere invece fossero buoni; che il Sole e la Luna fossero per metà buoni e per metà cattivi. Mercurio se accompagnato ad un buon pianeta era anche buono; ma se si accoppiava ad un cattivo non contava affatto.

Tutti questi pianeti — ed il sole e la luna — hanno — lo dicono gli astrologhi — certi affetti sulla salute e sul destino umano, in dipendenza alla rispettiva posizione — sia di giorno che di notte — nei dodici segni zodiacali — le dodici costellazioni che sembra circondino la Stella Polare.

Era tanto forte nel Medio Evo la fiducia negli astrologhi, che erano necessariamente chiamati ad assistere medici chirurghi. Essi — studiando i cieli — formulavano l'oroscopo del paziente e quindi fissavano l'ora in cui si poteva — con il minore pericolo possibile — curargli od imputargli, un braccio od una gamba.

Le stelle inoltre determinavano la dose ed il genere della medicina che il Dottore delle «Nere Età» poteva somministrare ad un ammalato, la «panacea» che era buonissima per curare la febbre, nel mese di Maggio, poteva tornare fatalissima se adoperata in Luglio od Agosto. E ciò perchè ogni pianeta — almeno lo si supponeva — governava — o controllava — le proprietà di certe piante e di certi minerali da cui si estraevano gli ingredienti per la «panacea» stessa.

Naturalmente tali medicamenti erano più potenti quando i rispettivi pianeti erano «ascendenti». Molti poveri sofferenti morirono assai meno penosamente di quando avrebbero poi fatto, perchè fu differita un'operazione in causa delle «stelle». Ed indubbiamente molti sono grandi perchè queste «stelle» erano contro alla somministrazione di una data medicina che il Dottore gli avrebbe altrimenti prescritta.

Il conquistatore della Germania

Secondo un libro di Astrologia — popolarissimo nel Medio Evo — l'epoca migliore per prendere il bagno era in Maggio. Ma una così importante 'unzione non poteva essere eseguita dai nobili e dai benestanti se prima non sapevano che le «stelle» erano loro propizie. Ed ecco che nello stesso Libro si consigliavano gli ultimi dieci giorni di Maggio come i più indicati «per prendere il grande bagno annuale» e per piantare o potare gli alberi.

L'astronomia cominciò come astrologia e per conseguenza tutti gli astrologhi furono, in un certo senso, astronomi.

Uno dei primissimi astronomi — cui la moderna astronomia è debitrice moltissimo — fu Tycho Brahe — cui fu intitolato uno dei più grandi crateri della luna. Tycho cominciò la sua carriera come astrologo. Egli fece una delle più rimarchevoli predizioni di questa pseudo scienza — tanto più rimarchevole perchè avveratasi alla lettera.

Le comete erano ritenute dagli astronomi quali presagi di certi grandi eventi — usualmente disastrosi — quali epidemie, guerre, morti di re, ecc. Tycho studiò — come astronomo — la cometa del 1577 — non si sentì in grado di studiarla come astrologo — e disse che questa significava l'annuncio di un principe nel nord — in Finlandia — il quale avrebbe devastata la Germania e sarebbe scomparso nel 1632.

E proprio nel 1594 — diciasette anni dopo — nacque in Filandia Gustavo Adolfo che invase e saccheggiò la Germania e morì nel 1632.

Nessuno sa dire oggi come il vecchio Tycho «lesse e previde» ciò.

Si supponeva che ognuna delle parti principali del corpo umano fosse controllata rispettivamente da uno dei sette pianeti — il sole e la luna erano considerati astrologicamente quali pianeti.

E così il sole controllava il cuore; Saturno controllava la milza; Venere le orecchie; Giove il fegato; Mercurio gli occhi; Marte il fiele e la Luna la testa. Tutte le ossa formanti lo scheletro umano erano ascritti al controllo di questo o quel pianeta.

Un altro caso curioso di profezia astrologica, avveratasi completamente, è riferito dal filosofo inglese Bacon. La Regina di Francia aveva fatto trarre l'oroscopo del Re — suo marito — presentandolo però sotto un altro nome. L'astrologo disse che sarebbe stato ucciso in duello e la Regina rise e di cuore....

Ma il Re — che era Enrico II. — morì proprio nel 1550 in Parigi mentre partecipava ad un torneo. Il suo avversario era il conte Gabriele Monigomery, la cui lancia colpì accidentalmente il Re sotto all'elmo e gli penetrò nel cervello.

Benefiche e malefiche influenze

Le epidemie che devastarono l'Europa nel XVI secolo furono — detta degli astrologhi — causate invariabilmente da sinistri gruppi di stelle. Questi astrologhi — le cui idee erano «doppie» — credevano che vi fossero in molti pianeti delle forme maligne, le quali erano immensamente potenti quando i pianeti stessi occupavano certi punti nei cieli. Credevano inoltre che vi fossero delle forze malvagie sulla terra, che erano sotto al controllo dei pianeti.

Allorquando le forze maligne dei pianeti erano «rafforzate» quelle sulla terra aumentavano analogamente. Per conseguenza le «influenze malefiche» disarmavano completamente l'umanità indebolendo eziandio — rendendole pressocchè inesistenti — le «influenze benefiche» che la proteggevano.

L'idea dello scienziato russo si è che dopo un periodo di intensa attività delle macchie solari, segue immediatamente un periodo di «quiescenza» — un periodo cioè di reazione quando il bombardamento elettro-magnetico della terra, per parte del sole, è assai ridotto.

Proprio come i vecchi astrologhi furono i precursori degli astronomi; così gli antichi alchimisti furono i predecessori dei moderni chimici. Ed è un fatto curioso che mentre gli astrologhi «si imbatterono» in una importante legge della natura senza conoscerla, altrettanto fecero gli alchimisti, i quali anticiparono le ultime scoperte della scienza nei riguardi della natura della materia e credevano che un elemento si potesse cambiare in un altro e che p. e. il Mercurio, il ferro e l'argento si potevano trasformare in oro.

La scienza moderna apprende ora che tutta la materia è probabilmente composta di infinitamente piccole «cariche» di elettricità — molte particelle di elettricità positiva raggruppate attorno ad una più larga — e centrale — di elettricità negativa.

Nullameno gli alchimisti ebbero un lampo di verità, come l'ebbero gli astrologhi e se sia gli uni che gli altri avessero percorsa scientificamente e non fantasticamente la strada che loro si è aperta davanti, il mondo oggi sarebbe indubbiamente diverso da quello che è....

Uberto Coruzzi

Mostra fotografica del paesaggio

MILANO, 26

Come è stato annunciato nel settembre prossimo durante il X Congresso Geografico Italiano avrà luogo, fra le altre, una «Mostra Fotografica Italiana del Paesaggio». Per gentile concessione del Comune di Milano la importante manifestazione si svolgerà nello storico Palazzo Dugnani, in via Manin 2, ove ha sede la Civica Scuola Superiore Femminile «A. Manzoni» e che dispone di ambienti altrettanto belli quanto pochi noti al pubblico: basti dire che la grande aula centrale è frescata dal Tiepolo ed altre dal Tintoretto. La Mostra si preannuncia di grande interesse sia per la larga partecipazione di fotografi professionisti e dilettanti, sia perchè oltre a criteri artistici essa soddisferà ad intenti di illustrare forme più tipiche e caratteristiche. Ma speciale sezione sarà indicata alle spedizioni geografiche o fotografiche italiane all'Estero.

Ricchi premi in denaro, medaglie ed oggetti sono preannunciati dal Comitato Ordinatore che ha sede in Milano presso il Touring Club Italiano, corso Italia, ed al quale i fotografi italiani possono rivolgersi per chiarimenti.

Per la quadriennale torinese

TORINO, 26

Per la quedriennale esposizione di Belle arti che si aprirà il prossimo aprile sotto il Patronato di S. E. Benito Mussolini e della città di Torino sono stati prorogati al 10 marzo p. v. i termini per la presentazione delle schede di notifica e al 31 marzo quelli per la consegna delle opere d'arte che verranno esposte.

La convalescenza di Re Ferdinando

BUCAREST, 26

Il dott. Sluys avendo terminata la cura con il radium del Re Ferdinando è ripartito oggi per il Belgio. Egli ha espresso prima di partire la sua soddisfazione pei risultati ottenuti ed ha detto che il Re potrà tra un mese intraprendere un viaggio di convalescenza

Una riunione per la Mostra d'Arte viticola di Conegliano

CONEGIANO, 25

Come è stato annunciato, nella «Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla vite e al vino», che si terrà in Conegliano nel maggio prossimo, in occasione del Cinquantenario della Scuola Emologica, vi sarà una speciale «Sezione retrospettiva» destinata a dare ai visitatori un saggio eloquente di quanto attraverso i secoli, l'arte, specialmente italiana, seppe creare ispirandosi alla vite e al vino.

Difficoltà non lievi però si prevedevano per tale Sezione, date le comprensibili severe limitazioni poste dalla Direzione Generale delle Belle Arti alla rimozione di opere d'arte dai pubblici Musei e dalla Galleria. Tuttavia, grazie ad un'attiva opera di persuasione svolta specialmente dall'On. Marescalchi a Roma, e dai Proff. Vital e Dalmasso nella nostra Regione, anche queste difficoltà stanno superandosi.

L'altro ieri si tenne un'impotante riunione a Padova, promessa molto cortesemente dal Comm. Prof. Gino Fogolari, R. Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna per il Veneto, alla quale intervennero il Comm. Prof. Ghislanzoni, R. Sopraintendente alle antichità del Veneto, il Comm. Prof. Moschetti, Direttore del Museo Civico di Padova (presso il quale si tenne la riunione), il Prof L. Ongaro, Direttore del Museo Civico di Vicenza e il D.r A. Callegari Direttore del Museo Nazionale di Este.

Dopo un'ampia discussione, che diede modo al Prof. G. Dalmasso, Direttore della nostra Scuola Enologica, di precisare gli scopi, che si profiggono i promotori della Mostra di Conegliano, venne concretato ciò che i Musei suddetti potranno inviare a Conegliano, di opere preromane, romane, medioevali e moderne.

E poichè i precedenti sopraluoghi già era stato assicurato un vario e ricco materiale dei Musei di Udine, Gorizia, Aquileia e Trento, si può ben dire che la partecipazione dei Musei delle Tre Venezie alla nostra Mostra è un fatto compiuto. Naturalmente, non si può dubitare che il Museo di Treviso, così ricco di opere d'arti pazientemente e sapientemente adunate dal venerando benemerito Prof. Bailo, verrà anch'esso a contribuire alla buona riuscita della Mostra, alla quale, del resto, ha pure assicurato di contribuire Musei di varie regioni d'Italia.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Un asciugamano ogni 166 scolari

A 200 miglia all'ora in auto - Le Donne camminano - Comprate le scarpe a mezzogiorno

LONDRA, febbraio

In questi giorni se n'è venuta a sapere una che ha fatto uscire dai gangheri una quantità di papà e mamme. I fogli hanno dato alla notizia titoli come questi: «Il pericolo della scuola civica - I terribili rischi corsi dai nostri figlioli».

Che diavolo succede? Crollano forse i soffitti e i pavimenti delle aule scolastiche londinesi? No, no. Si tratta d'altro. Si tratta che l'igiene è molto poco in onore nelle scuole elementari comunali. Un asciugamano si fa servire per ben 166 scolari!

Scrivono i giornali: E' a conoscenza di ciò il Ministero della Salute? E personalmente mister Nevile Chamberlain E che cosa ne pensa? E' così che i nostri figliuoli vengon protetti dalle malattie? Niente, niente, per il «Board of Education», la salute non è più quel tesoro prezioso che si dice? Eppure — se non ricordiamo male — proprio una relazione dello stesso «Board» c'informava testè che l'igiene personale «era forse la principale materia del programma scolastico». Comunque, a noi consta che molto denaro del pubblico viene speso per l'insegnamento dell'igiene, e che una somma ancora maggiore — 183.527 sterline nella sola contea di Londra — viene assorbita dall'ispezione medica. Tuttavia ecco qua: il livello dell'igiene personale nelle scuole comunali, nell'anno di grazia 1927, non è molto superiore a quello dei foschi tempi andati.

I giornali non esagerano. Le cose stanno davvero così.

Igiene trascurata

Gli scolari delle scuole londinesi sono 665.000. Ebbene, gli asciugamani che si mettono a loro disposizione ogni mattina son meno di 4000. Ossia, se l'aritmetica non è un'opinione, si pretende che un asciugamano serva per 166 ragazzi. Ma, a volte, lo stesso asciugamano viene adoperati da 300 bambini. I quali possono essersi figliuoli di famiglie pulite, ma anche di famiglie dove la nettezza è trascurata anzi che no. Accade allora che un fanciullo, che il maestro mandi a pulirsi nel lavandino prima d'ammetterlo in classe, può farsi, a mezzo dell'asciugamano — di cui più tardi si serviranno altri bambini — causa involontaria di diffusione di germi di malattie cutanee irritanti e noiose. Questo è ovvio. Ecco perchè i giornali strillano e i genitori protestano.

Ma, se a Londra l'igiene è così onorata, figuratevi in provincia! Nel 1924, nel Devon, ben 153 scuole non eran fornite d'acqua. Si è provveduto? Non si sa. Questo però si sa che, nello stesso Devon, il «County Council» è rimasto sordo alle ripetute preghiere delle autorità scolastiche per l'istituzione di soffiatori con cui asciugare gli abiti dei bambini che la pioggia coglie nel venire a scuola. I bambini son così costretti a tenersi addosso gli abiti zuppi, per tutto il tempo delle lezioni.

E' partito alla volta di New York, accompagnato da 35 espertissimi meccanici, il noto corridore automobilistico, maggiore Segrave, che si ripromette di conquistare sulla spiaggia di Dayton Beach, nella Florida, il record mondiale di velocità in auto.

La macchina ch'egli userà non è una automobile comune da corsa ma una vettura costruita allo scopo. Essa si distacca assai dalle linee delle solito automobili, e può dirsi quasi un siluro. Si chiama «Mistero S.». Ed è veramente un mistero, se essa potrà raggiungere la velocità di 200 miglia all'ora, come si ripromettono sia il suo ideatore che il pilota. La «Mistero S.» è stata progettata e costruita con tutte le cure possibili, mettendo a profitto tutti i dati che la scienza e la tecnica suggerirono. Lo «chassis» e le ruote son racchiusi in un involucro metallico.

L'aria e la velocità

Forse non tutti sanno che il problema più difficile da risolvere nel caso delle grandi velocità è proprio la sagoma che bisogna dare all'oggetto che si vuol mettere in movimento. L'aria, che alla comune velocità degli uomini sembra una materia imponderabile, inerte, assume invece un'incredibile forza se spostata a grandissima velocità. Chi è stato in aeroplano anche a una velocità di sole 100 miglia all'ora, saprà per esperienza che, sporgendo una mano fuori dalla carlinga, la corrente aerea è così forte che il palmo della mano sembra premuto da un gran peso. Questa spinta aumenta sensibilmente con la velocità, così che, a 200 miglia all'ora, la pressione del vento diventa così enorme che il motore lavora quasi esclusivamente per vincere la resistenza dell'aria. La sagoma del «Mistero S.» è stata perciò studiata accuratamente, sottoponendo ogni singolo pezzo a esperimenti in una apposita galleria del vento.

La macchina è munita di 2 motori a 12 cilindri della potenza di 500 cavalli, collocati uno nella parte anteriore della vettura, e l'altro nella parte posteriore. Il veicolo, lanciato a 200 miglia all'ora, non potrà deviare dalla linea retta più di 10 gradi. Altrimenti — si dice — le forze che si sviluppano sul fianco per via della pressione dell'aria faranno girare la macchina su se stessa come una trottola.

Riuscirà il maggiore Segrave nel suo tentativo?

Nei giorni scorsi, per la prima volta da un secolo a questa parte, nella piccola sala gotica di Church-House, a Westminster, si sono riunite le assemblee di Canterbury e di York per prendere visione del nuovo libro di preghiere preparato in consiglio segreto dall'arcivescovo di Canterbury e dei vescivi anglicani.

Il nuovo libro contiene alcune innovazioni. La più importante è quella che rende eguali davanti al matrimonio l'uomo e la donna. La futura sposa, infatti, non s'impegna ormai che ad «amare ed onorare il suo congiunto». Se la donna non è più tenuta a giurare obbedienza al suo signore e padrone, la dichiarazione è egualmente modificata per quest'ultimo. In tutti i matrimoni religiosi protestanti, l'uomo fino ad ora dichiarava: «Di tutti i miei beni terrestri ti faccio dono». D'ora innanzi la formula sarà la seguente: «Tutti i miei beni terrestri io li divido con te».

Nella sala di Church-House s'è pure discusso il progetto d'attenuare i termini delle preghiere basate sul Vecchio Testamento, il cui linguaggio spesso è assai vivace. Per esempio, le «imprecazioni» scompariranno dai servizi religiosi. Infine si è parlato di autorizzare i vescovi a promuovere al sacerdozio... le donne.

I consigli del calzolaio

Se fate i conti — scrive un calzolaio — troverete che passate metà o più della vostra vita sui piedi. Nulla di più importante, allora, delle vostre scarpe o stivali. Eppure nessun articolo del nostro abbigliamento è tanto trascurato. Lasciate, dunque, che vi dia qualche consiglio.

Non cominciate a portare il vostro nuovo paio di scarpe col tempo umido. Cominciate a portarle quando il tempo è secco, e portatele almeno per 6 giorni, per dar modo all'umidore naturale dei piedi e alla lucidatura d'assestare il cuoio e di renderlo impermeabile. Quasi tutte le scarpe nuove non sono impermeabili, e tenete per certo che, dove l'acqua o l'umidità una volta entrò, entrerà di nuovo. Fate riposare i vostri stivali o scarpe. Il cuoio è poroso ed elastico e — come gli abiti — richiede un periodo di riposo per riprendere dopo essere stato disteso. Se vi è possibile abbiate 2 paia di scarpe e portatele alternativamente. Di sera non comprate scarpe. Di sera, i vostri piedi sono più grandi, e le scarpe troppo grandi si consumano presto. La migliore ora per comprar scarpe è mezzogiorno. Se non avete una «forma» ficcate dentro le scarpe della carta di seta, specie quando son bagnate o umide. Lavate mensilmente lo strato di lucidatura e stropicciate sul cuoio un po' di grasso di montone. Due lucidature ridaranno il nitore alle vostre scarpe. Ogni 3 settimane, date alle suole, quando sono asciutte, un po' di vernice fatta con resina di quercia.

Alberto Cecchi

Quattro aviatori francesi periti nel Mediterraneo

PARIGI, 26

(A.P.) *Un telegramma da Biserta reca che un idrovolante militare francese della base di Carouba è caduto nel Mediterraneo alle 17.30 di ieri sera a 3 miglia al largo di Biserta. La cannoniera Agile si è subito recata in soccorso degli aviatori ed ha potuto salvare un uomo dell'equipaggio, che era ferito. Gli aviatori quattro componenti l'equipaggio dell'idrovolante sono morti ed i loro corpi vennero rintracciati nel pomeriggio d'oggi nelle acque di Biserta.*

Ucciso entro una baracca e dato poi in preda alle fiamme

NIZZA, 26

Nel cantiere Morteas, sulla via di campagna che va da Nizza alla Turbie, si trova una baracca di legno nella quale sono depositati parecchi utensili di lavoro. Ieri mattina degli operai constatarono che la porta della baracca si consumava lentamente. Tentarono di aprirla, ma sentirono una resistenza: dietro la porta era disteso un uomo a metà vestito che rantolava. Il disgraziato, che era quasi interamente carbonizzato, non tardò a spirare. Anzitutto, si credette ad un incendio accidentale; ma al suolo si trovarono varie tracce di sangue: d'altro canto sul cadavere si constatarono tre ferite prodotte da uno strumento contundente. Non vi era dubbio: il disgraziato era stato ucciso; del resto non si tardò a trovare l'arma con cui era stato consumato il delitto: un martello al quale aderivano ancora del sangue e dei capelli. L'assassino per far scomparire le tracce del suo delitto aveva appiccato il fuoco alla baracca. Si riuscì anche ad identificare la vittima: è un operaio italiano Giuseppe Tripodi, di anni 22. Il Tripodi, la cui moglie e bambina sono rimaste in Italia, era stato impiegato in diversi cantieri della regione. Era considerato come un buon lavoratore, ma di carattere assai violento. Si crede che il furto sia stato il movente del delitto e che l'assassino abbia non soltanto tolto al Tripodi le poche centinaia di franchi che possereva, ma anche una parte dei suoi abiti.

Gli armamenti della Germania davanti alla Dieta polacca

VARSAVIA, 26

La Commissione Militare della Dieta ha approvata una mozione con la quale si invita il Governo e comunicare alla dieta le informazioni che sono ad essa note circa gli armamenti della Germania.

Spigolature

La celebre attrice tedesca Agnese Sorma, morta negli Stati Uniti l'11 Febbraio, già a quattordici anni, a Breslavia, aveva incominciato a presentarsi sulla scena. Nel 1880 venne scritturata come «ingenua» prima a Berlino e quindi a Nuova York. In quel periodo — scrive la «Wiener Allg. Zeitung» — un noto impresario ricercava degli attori di talento per il «Deutsche Theatre» di Berlino. La Sorma fu subito scritturata, però, nella sua modestia, era molto esitante nell'accettare quel posto. Poi debuttò nel 1883 nella parte di «Adelaide» nell'«Amore di gioventù» ed ebbe un clamoroso successo. Qualche mese più tardi comparve nella parte di «Ofelia» nell'«Amleto», dimostrando di essere matura anche per il teatro classico. Si produsse nel «Deutsche Theatre», con brevi intervalli, fino al 1898. Le parti nelle quali maggiormente emergeva erano «Cipriana, Frou Frou, Susanna» del «Mondo della noia», e più tardi «Madama Sans Gêne». Nei lavori d'Isben rendeva a meraviglia le complesse figure di quelle eroine. Fu detta la migliore «Nora» tedesca dell'arte, e in quella parte fu assomigliata alla Duse. Nell'inverno del 1899 recitò al teatro della «Renaissance» di Parigi; fu festeggiatissima. Era la prima volta, dopo la guerra del '70, che si recitava in tedesco su di una scena francese. Nel 1900 intraprese un giro internazionale e fu anche in Italia. Già nel 1890 era stata a Venezia, ove ebbe l'occasione d'incontrare il conte Demetrio Minotto, che la fece sua moglie.

*

Si è scoperta una «Giovanna d'Arco» siberiana, che vive nell'estremità della Russia, il cui valore dovrebbe salvare il paese dalla dominazione bolscevica. Forse — scrive il «Gaulois» — rappresentata sotto questo aspetto la notizia è un po' esagerata. Il fatto è che una banda di franchi tiratori, comandata dall'hetman Orlov, ha sorpreso e massacrato vari posti bolscevichi scaglionati lungo la transiberiana. Ora l'audace uomo non è altro che una donna, chiamata Elena Senina, vedova di un ufficiale dell'esercito zarista fucilato dai bolscevichi. Elena Senina con un pugno di contadini, cominciò coll'impadronirsi e saccheggiare alcuni depositi di armi e di munizioni. Poi avendo rinforzato la sua banda, compì gesta più audaci e più importanti. Essa tentò un gran colpo, impadronendosi, dopo una vera battaglia, di un treno, destinato alla Cina e che era pieno di mitragliatrici, di granate, di fucili, di munizioni. Il colpo riuscito, il materiale conquistato fu trasportato nei nascondigli dell'insondabile foresta siberiana. Le autorità bolsceviche hanno mobilitato parecchi reggimenti per battere l'audace donna guerriera.

*

Céline Craumont, celebrata attrice, mortà quasi ottantenne a Parigi, da giovane — narra «La Sera» — percepiva 325 franchi di stipendio al «Gymnase», troppo pochi davvero, tanto più ch'ella aveva il marito malato. Perciò durante le ore libere del giorno e per molte della notte, ella eseguiva lavori di cucina che le venivano discretamente pagati. La poverina deperiva a vista d'occhio, e poichè ella era brava, se ne dolevano gli amici, e specie Dumas figlio. «Carne al sangue e vecchio bordò occorrono» le disse un giorno Dumas. L'attrice sorrise mestamente: la carne la comperava, sì, ma serviva per suo marito; e in quanto al vino, ormai non sapeva più che sapore avesse. La sera, tornata a casa, la Chaumont trovò un grosso paniere ricolmo di bottiglie di vino, e la seguente letterina di Damas: «Pranzo da Brébant con alcuni amici, e bevo un certo brodo che vi restituirà il colore e le forze. Fatemi il piacere di assaggiarlo. E non ringraziatemi. Faccio questo per amore dell'Arte. Ho detto che voi avete ingegno e bisogna che vi metta in grado di dimostrarlo, perchè se no passerei per imbecille».

*

Nella «hall» di un cinema de «Boulevard des Italiens» si è ucciso con un colpo di rivoltella Leone Leslie, medico-chirurgo e dentista. Egli si è suicidato — scrive il «Journal» — dopo aver visto apparire sullo schermo l'amante della moglie. Otto anni fa egli aveva incontrato a Nizza una giovanetta Renata Ricci, bella bionda, di una educazione libera. Era diventata prima sua amante eppoi sua moglie. Non era una ragazza di troppi scrupoli. Aveva passatò l'infanzia e l'adolescenza fra i giuocatori e i valletti del «Casino», nel quale suo padre aveva una carica. Suo padre veniva a trovarla bimba nel suo lettino, ubriaca di vino e di giuoco. Invano il marito cercava di far comprendere alla giovane donna ciò che è la vita, ciò che è il dovere. Dopo varie disgraziate peregrinazioni tornarono in Francia. Il dott. Leslie apriva a Bordeaux un gabinetto medico, ma Biarritz è vicino, e Renata andava quasi tutti i giorni a sperperare nel «baccarat» le economie di suo marito, eppoi gli faceva firmare degli assegni sui denari che non c'erano più. Allora Renata, per tema delle conseguenze, fuggiva portando con sè dei gioielli. Poco tempo dopo il dott. Leslie viene a sapere che sua moglie vive a Nizza con un artista da cinematografo e che lei stessa si produce, con successo, nelle «films». Vanno a Parigi, lui li segue. E in un cinema si rappresenta un dramma di amore e di gelosia che ricorda al povero Leslie il suo dramma. «Io non voglio ucciderli, è troppo semplice — dice ad un amico — ma voglio che il mondo sappia, che l'amante di mia moglie rappresenta nella vita, le stesse parti che sullo schermo». E dinanzi la fotografia in grandezza naturale del seduttore, egli si spara al cuore.

*

Fra gli oggetti che compongono la bellissima collezione Clercq — attualmente in possesso dei signori Bossgelin — vi sono due scarabei di amatista, comprati a Gebell — scrive il «Figaro» — poco dopo la missione di Renan nel 1860, e che erano passati quasi inavvertiti. Alcuni anni prima gli indigeni avevano saccheggiato, in quella città, la tomba di un ex-re di Biblos, tomba che Moutet ha ritrovato spogliata di quasi tutto il contenuto. Tuttavia un vaso di quella tomba aveva conservato i titoli e le due ultime lettere del nome del personaggio, che vi era stato seppellito. Ora, questa iscrizione concorda esattamente con i titoli e il nome incisi sul più grande degli scarabei dell'acollezione Clercq, che sono quelli di un re di Biblos, vissuto sotto la seconda dinastia fra il 2000 e il 1800 avanti Gesù Cristo. Questo re era un puro egiziano che dominò il potente Egitto.

RIM
REGOLA L'INTESTINO
CURA LA STITICHEZZA
RICETTA DETTATA DAL PROF. AUGUSTO MURRI

RIM Purifica l'intestino - Ridona l'elasticità - snellezza - vigore al corpo.
RIM Libera l'organismo da ogni impurità e ne espelle i veleni.
RIM E' una squisita gelatina di frutta in scatole di 20 bonbons o in vasetti di marmellata.
RIM E' gradito ed indicato in tutte le età.

AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI
14, Corso Venezia - MILANO - Corso Venezia 14.

DENTIFRICI AL TIMOL-FENOLO
PASTA - LIQUIDO
FORMULE DEI DOTTORI SARAVAL e SCARPA
GAB. DENTISTICO. PIAZZETTA LEONCINI
IN TUTTE LE FARMACIE E PROFUMERIE
DEPOSITO FARMACIA SARAVAL, Tel. 1411 - VENEZIA

Francobolli per Collezione
Bellissimo catalogo riccamente illustrato d'Italia e Colonie, e seriette di tutto il mondo GRATIS si spedisce a chi ne farà richiesta allo «Studio Filatelico Ligure», Via Ettore Cadenaccio 4-1 - GENOVA (S. Giovanni Battista).

DITTA L. BRONDINO GIOIELLIERE
Calle dei Fuseri, 4459 VENEZIA
PREZZI di ASSOLUTA CONVENIENZA COMPERA ORO, ARGENTO, GIOIE ai MIGLIORI PREZZI.
Telefono 20-86

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

CASA DI CURA Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

Moderno Studio Odontoiatrico
Cav. VITO UVA - Dentista
già allievo della Scuola Americana - Denti e dentiere - Operazioni e cure senza dolore
VENEZIA - S. Leonardo N. 1995 I. Piano - Tel. 3587
Riceve lunedì - martedì - mercoledì dalle ore 8 alle 18.

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424 - Telefono 3012

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Dr. Prof. P. BALLICO Specialista
Raggi ultravioletti - Diatermia
Visite dalle 8 alle 19
S. MAURIZIO, FONDAM.ta CORNER ZAGURI 2631 - Telef. 7-80

Dott. Giuseppe Scarpari
CASTELFRANCO VENETO
CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA
guarigione garantita in 5 giorni
Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.
Riceve dalle 11 alle 14

Una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
Formula speciale «SIMONI»
RINFORZA IL CORPO INDEBOLITO E NE RIORGANIZZA LE ALTERATE FUNZIONI
Attestati medici lo asseriscono
presso L. CORNELIO - Padova e buone Farmacie
La firma esterna G. Simoni è garanzia

CRONACA DI VENEZIA

Un programma di lavori per l'abbellimento del Lido

Il viaggiatore ignaro, al suo primo sbarcare al Lido in questi giorni resta colpito da una prima piccola novità: il tram arriva squillando dal lato destro del Gran Viale, anzichè spuntare come era solito, dalla curva presso la canonica, e imbarcati i viaggiatori con rapido dietro fronte risale per la medesima linea. La spiegazione di questa novità si ha dopo, allorquando il tram è giunto a due terzi circa del Gran Viale; un'ampia trincea ne occupa da qui quasi tutta la larghezza, spostandosi sempre più a sinistra e prolungandosi sino al Piazzale Bucintoro.

Squadre numerose di operai lavorano con gioconda lena a scavare ed a caricare il terriccio e la sabbia su una lunga teoria di vagoncini «Decauville», che trasportano i detriti nei cantieri. La doppia fila d'alberelli a sinistra del Viale, nelle vicinanze del Piazzale è scomparsa, come pure i giardini che fronteggiavano i villini da quella parte. E' già demolito uno di quei due piccoli «chalets» in legno che sorgevano ai due lati del piazzale. Non è ormai più novità per il grosso pubblico che si tratta dei lavori per la rettifica del bellissimo viale, che ora, appunto dove ha inizio la prima montagnola, chiamiamola così, obliqua fortemente a destra in una curva che, sia alla gente che scende dal vaporino, sia a quella che esce dal Grande Stabilimento sul Piazzale toglie la visione completa del lungo viale alberato. Ora, in seguito ad un accordo intervenuto tra il Podestà conte Orsi e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, quest'ultima si è assunta la esecuzione di un programma grandioso di rinnovamento e abbellimento del Lido. Di esso programma gli attuali lavori non formano che la prima e più prossima attuazione. Il progetto nelle sue linee essenziali comprende l'ampliamento e l'innalzamento del livello del Piazzale Bucintoro, la demolizione dell'attuale Stabilimento Bagni e la sua ricostruzione sull'asse del viale rettificato, in forma ampliata e lussuosa ed in tutto rispondente alle più moderne esigenze di igiene e di comodità. I lavori di rettifica hanno avuto inizio verso i primi del mese corrente e, poichè vengono condotti con grande rapidità, si spera che per la fine di marzo saranno già ultimati.

Il lavoro non è di mole indifferente. Il viale, oltre ad essere rettificato, verrà raddrizzato; così sparirà quel dosso ondoso che era all'inizio della curva, e a lavori ultimati il viale magnifico si presenterà nella sua interezza come un lungo piano dolcemente inclinato. Il livellamento della montagnola fu deciso oltre che per considerazioni di vario ordine, anche perchè rendeva assai arduo il percorso dei trams in quel tratto, mettendo a dura prova le motrici per i continui sbalzi. Quando si pensi che si tratta di un dislivello di circa un metro e mezzo da appianare, si comprenderà come questo solo lavoro preparatorio richieda del tempo. Per la fine di marzo, ripetiamo, il viale dovrebbe essere nuovamente all'ordine, e, rettificati i giardini delle ville e del parco del Des Bains, ombreggiato da due nuovi filari di acacie.

L'anno venturo poi, o al massimo tra due anni, lo splendido rettifilo, che ha una lunghezza di ottocento metri, avrà il suo naturale e necessario completamento in un'opera di mole cospicua: il nuovo grande stabilimento Bagni. Esso sorgerà in muratura, a sinistra dell'attuale, che verrà demolito, e poichè sono abolite le servitù militari attualmente esistenti, potrà elevarsi con ricchezza di linee, superando l'attuale limite massimo di sette metri concesso in altezza.

Presentemente sono allo studio vari progetti, sette od otto finora, presentati da architetti notissimi; tra questi verrà scelto quello definitivo. Sulle generali possiamo dire che il nuovo grande Stabilimento sarà dotato di ogni lusso e d'ogni ritrovato moderno, tale da farlo competere vittoriosamente con i più eleganti stabilimenti del genere esistenti nelle più note e frequentate stazioni balneari internazionali. Sarà dotato quindi d'ambienti adatti per le cure idroterapiche, talassoterapiche, di termoterapia, massaggi, inalazioni ecc., di sale per ginnastica e infine di un'ampia terrazza superiore prospiciente il viale, per banchetti e balli, oltre a una seconda terrazza, come l'attuale, sul mare.

Probabilmente verrà dotato pure di un «patinoir». All'interno prenderanno posto tutti i servizi di informazione e di conforto pel viaggiatore; banche, agenzie di viaggio, negozi di ogni genere. Fra le novità che troveranno attuazione pare sia compresa anche la costruzione di una grande piscina per bagni tiepidi di acqua marina. Il complesso dei lavori, a esecuzione ultimata, comporterà una spesa di parecchi milioni.

Questo è quanto, ed è molto come si vede. Le nuove provvidenze varranno certamente non solo a mantenere, ma eziandio a incrementare la fama grandissima che gode fra noi e all'estero la spiaggia ridente del Lido, che forma come la propaggine gioiosa e mondana della Venezia estiva.

Nuovo professore del Seminario

In questi giorni il dottore in Diritto Canonico don Giovanni Urbani, Vicario a S. Donato di Murano e Canonico del Capitolo Benedettino di S. Cipriano, dal Cardinale Patriarca è stato eletto professore interinale di Teologia biblica ed ebraica nel nostro Seminario.

Cospicua offerta alla Società contro la tubercolosi

Ci comunicano che il solito generoso anonimo ha fatto pervenire anche quest'anno alla Società Veneziana contro la Tubercolosi la cospicua offerta di lire seimila.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione Provinciale

Domenica 27 alle ore 10 precise il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati presiederà nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale una riunione di tutte le Autorità Fasciste della Provincia.

Interverranno oltre ai componenti del Direttorio, i delegati mandamentali, i Segretari politici dei Fasci della provincia, i componenti del Direttorio del Fascio di Venezia, i componenti della Corte provinciale di disciplina, il Capo ufficio cultura e propaganda, il delegato provinciale dell'A. G. F., il delegato provinciale dei Balilla e la delegata provinciale dei Fasci femminili.

In difesa dei camerati di Chioggia

Non appena conosciute le nuove offese arrecate ai camerati pescatori di Chioggia dai doganieri jugoslavi, il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati, interprete dei sentimenti di tutti i veneziani ha inviato il seguente vibrante telegramma a S. E. Turati, Segretario generale del Partito:

«Fascisti veneziani apprendono con «sdegno nuovo sopruso consumato da «doganieri jugoslavi contro camerati «pescatori chioggiotti. Fermi in una «disciplina più forte di qualsiasi mo«to dell'animo chiedono alla E. V. di «voler intervenire presso autorità «competenti perchè sia sollecitata a«zione riparatrice. — **Casellati**».

Nelle Corporazioni Fasciste

Sindacato Albergo e Mensa di Mestre. Mercoledì 23 corr. alle ore 23 nel Salone della Vida a Mestre, ebbe luogo l'assemblea generale dei lavoratori d'Albergo e Mensa sotto la presidenza dell'Ispettore Mandamentale sig. G. Crismale e dal Fiduciario sig. Bravin.

L'Ispettore Frare dopo aver fatto una chiara esposizione sul nuovo inquadramento secondo le norme della legge 3 aprile 1926, mise in evidenza la grandezza della battaglia sindacale, che se sarà vinta definitivamente darà vita e vigore a tutte le attività della Nazione, e che richiede perciò da tutti i singoli, nell'interesse di ciascuno, alacrità, fede ed operosità.

L'assemblea esaminò con grande interesse anche la questione della mutualità e previdenza e le modifiche apportate al nuovo Contratto Nazionale di lavoro prospettate nell'ultimo congresso di Roma.

La lunga e laboriosa adunanza si chiuse con un'attestazione di simpatia al Capo delle Organizzazioni Sindacali della Provincia comm. Papini, al quale venne spedito il seguente telegramma: «Personale alberghiero Mestre adunatosi per inquadramento manda al capo delle organizzazioni sindacali fasciste della Provincia il suo fervido alalà. Frare, Crismale, Bravin».

Convocazione assemblea Sindacato Barbieri e Parrucchieri. — Tutti i lavoranti barbieri e parrucchieri inscritti e non iscritti al Sindacato sono convocati per giovedì 3 Marzo alle ore 21, in assemblea generale presso la Sede dell'Ispettorato Provinciale dell'Abbigliamento (S. Provolo 4978, Palazzo Priuli).

Una lettera del Patriarca per la Quaresima

I Predicatori nelle varie Parrocchie

Ecco la lettera che il Patriarca ha diretto in questi giorni ai fedeli dell'Archidiocesi in occasione della Quaresima e per lo svolgersi nella Basilica di S. Marco di una Sacra Missione che si inizierà il primo giorno di Quaresima e si chiuderà domenica 13 Marzo.

Al Clero Secolare o Regolare, alle Religiose e ai Fedeli.

Fratelli e Figli dilettissimi,

La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

E' questo un saluto insolito, non nuovo tuttavia nella Chiesa. Fu caro ai cristiani de' secoli di mezzo e recentemente. San Paolo della Croce pieno di sacra pietà con esso iniziò e seguitò zelante e fiducioso l'opera del risorgimento cristiano in mezzo agli errori ed ai vizi irrompenti da ogni parte lasciando poi in retaggio ai suoi figliuoli impegnati a predicare alle popolazioni afflitte, depresse e peccatrici Cristo Crocifisso. Cara e divina Passione di Gesù.

Oh! che dolce saluto è questo che testè vi ho rivolto. E sapete perchè ve l'ho rivolto? In primo luogo perchè durante la santa Quaresima il Cristiano sincero deve attendere a quelli, cui la Chiesa chiama speciali esercizi della milizia cristiana cioè alla mortificazione quaresimale, ingegnandosi d'imitare la grande mortificazione di Gesù appassionato per partecipare poi novellamente alla gloria della sua resurrezione. Lavano e ci fanno risorgere le acque del Battesimo, dicono i Padri, lavano e ci fanno risorgere le lacrime della penitenza. Perciò ci si esorta a ripetere con cuore contrito: «Signore, lavami per bene dalle mie colpe e dal mio peccato mi purifica» mentre lo Spirito Santo ci addita quale sia l'acqua purificatrice: «Il Sangue di Gesù ci monda da ogni peccato».

In secondo luogo vi ho rivolto quel saluto perchè, ad ubbidire alle prescrizioni della S. Sede, d'accordo col R.mo Capitolo Patriarcale, ho indetto a S. Marco una Santa Missione, da cominciarsi il giorno delle Ceneri, che sarà predicata appunto dai figli di San Paolo della Croce. Vorrei che da essi vi lasciaste innamorare della Passione di Gesù, che non può essere scompagnata dai dolori della nostra cara Madre Maria SS.ma. Povere anime assetate di verità e di pace, voi, vi si aprono le sorgenti del Salvatore. Poveri cuori stanchi del chiasso del mondo e gementi sotto il peso della tribolazione, vi si dischiude l'asilo della quiete e del merito. Poveri peccatori, che, come ciechi, non trovate la via di salvezza, Cristo appassionato è Via, Verità e Vita. Venite, venite: il Signore vi chiama: Venite.

Mi raccomando ai buoni, affinchè dal momento che avranno avuto notizia di questa lettera, ogni giorno vogliano aiutare l'opera santa con umili preghiere.

Scongiuro i sacerdoti a ricordarsi di questa Missione e dell'esercizio quaresimale nella S. Messa e insieme coi Religiosi e le Religiose vogliano offrire al Signore oltre le preci, le loro mortificazioni. Che dolce cosa cooperare alla salvezza delle anime! E gl'infermi e i tribolati ci aiutino unendo all'uopo le loro sofferenze a quelle del Divino Maestro, che le renderà meritorie.

E i fanciulli non vorranno anch'essi far proprio il desiderio del Patriarca chiedendo al Signore la grazia che siano salve tante anime? Aiutatemi, cari bambini.

Figliuoli carissimi, vi dirò con S. Giacomo: «pregate l'uno per l'altro per essere salvati». Secondo il consueto poi la preghiera comune la faremo durante le sacre Stazioni.

Dio vi benedica. La Passione del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre ne' nostri cuori.

+ P. Card. La Fontaine
Patriarca

I Predicatori

S. Marco: fino a domenica 13 la S. Missione è predicata dai Padri Passionisti; dopo il 13 dal Canonico Mons. Dott. Mario Vianello, Cancelliere Patriarcale: le sole domeniche.

SS. Salvatore: Don Girolamo Silvestrini, Parroco di S. Cassiano: tutti i giorni.

Nelle seguenti Chiese le prediche avranno luogo tutti i giorni meno il sabato.

S. Silvestro: Canonico Mons. Dott. Mario Vianello, Cancelliere Patriarcale.

Frari: Padre Michele Gravina dei Minori Conventuali dei Frari.

S. Stefano: Prof. Don Giuseppe Puggiotto, Rettore della Chiesa della R. Marina di S. Biagio.

Carmini: Padre Pietro Girardi, Priore dei Domenicani.

S. Maria del Giglio: Don Antonio Grandin, Cappellano dell'Ospizio Marino.

SS. Apostoli: Don Benedetto Tosi, Parroco di S. Donato di Murano.

S. Maria Formosa: Mons. Tommasi Nediasi di Firenze.

S. Pietro di Castello: Mons. Attilio Facchin, Cappellano di S. Rocco: Domeniche e feste. I venerdì invece a S. Francesco da Paola.

Gesuati: Don Riccardo Seno, Vicario di Chiesa: alla domenica, al lunedì e al mercoledì.

Nelle seguenti Chiese le prediche avranno luogo invece solamente le domeniche e le feste:

S. Giuseppe di Castello: Don Pietro Squarzon, Salesiano.

S. Geremia: Don Romeo Mutto, Vicario di S. Nicolò dei Mendicoli.

Angelo Raffaele: Don Erminio Lombardo Vicario di S. Andrea.

Bragora: Canonico dott. Giovanni Urbani Vicario a S. Donato di Murano.

S. Francesco della Vigna: Padre Cipriano Massimo dei Minori Conventuali.

S. Giacomo dall'Orio: Don Giovanni Battista Trevissoi, Cooperatore a S. Canciano.

S. Nicola da Tolentino: Don Luigi Moro, Vicario di S. Trovaso.

S. Polo: Canonico mons. Chiodin.

S. Pantaleone: Don Giuseppe De Biasio, Parroco dei Tolentini.

S. Simeone: Don Giuseppe Bortoluzzi, Rettore della Pietà.

S. Cassiano: Don Carlo Zinato, Rettore di S. Gallo.

S. Zaccaria: Mons. Tacito Ronconi.

S. Luca: Don Erminio Machacek, Parroco di S. Marcuola.

S. Marcuola: Don Spiridione Lazzari, Parroco di S. Luca.

S. Trovaso: Padre Aurelio Andreatta dei Cavanis.

S. Canciano: Don Augusto Gianfranceschi Cooperatore della Bragora.

Madonna dell'Orto: Don Massimiliano Vissà, Vicario di S. Alvise.

SS. Giovanni e Paolo: Padre Eugenio da Montagnana, Priore dell'Ospedale.

S. Martino: Don Antonio Poloni, Cooperatore a S. Eufemia.

S. Pietro di Murano: Don Manfredi Fontanella, Vicario di S. Fosca.

S. Donato di Murano: Padre Zamattio dei Cavanis.

S. Eufemia alla Giudecca: Padre Pagliara dei Redentoristi.

Malamocco: Don Aurelio Signora, Vicario di S. Pietro di Murano.

Cavazuccherina: Padre Redento degli Scalzi.

Trepallade: Don Fortunato Marchesan, Cappellano a Ca' Tron.

Passarella di Sotto: Don Giuseppe Casonato, Cappellano a S. Donà di Piave.

Lunedì 28 Febbraio i Predicatori della Quaresima dovranno trovarsi in Patriarcato per prestare giuramento e per fare «coram E.mo Patriarcha» la professione di fede.

Le stazioni Quaresimali

Poichè quest'anno dal 2 Marzo, giorno delle Ceneri, al 13 si terrà in S. Marco e in S. Moisè la Santa Missione, il Patriarca non farà le Stazioni quaresimali in S. Zaccaria alla Pietà, ai Ss. Giovanni e Paolo, a S. Maria del Giglio, a San Francesco di Paola, ai Ss. Apostoli e a San Salvatore.

Mantiene quelle delle Parrocchie lontane dal centro, cioè S. Simeone l'8 marzo, i Frari il 9, S. Barnaba il 10, San Pietro di Castello il 12. Dal lunedì 14 in poi le Stazioni si faranno secondo l'ordine consueto degli altri anni.

Ecco l'ordine delle Chiese per la prima settimana:

Mercoledì delle Ceneri 2 Marzo a San Zaccaria.

Giovedì 3, nella Chiesa della Pietà (in luogo di S. Giorgio in Isola).

Venerdì 4, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Sabato 5, nella Basilica di S. Marco.

La funzione incomincia all'ora di metodo, cioè alle 17.30.

LE GRANDI FILM:
Uomini d' acciaio
Prossimamente all' OLIMPIA

Una famiglia di sperduti

Ieri sera una povera donna con quattro figlioli, il maggiore dei quali conta 15 anni, giungeva alla Stazione ferroviaria verso le otto, munita di foglio di via rilasciatole dalla Questura di Girgenti intestato a Pini Bianca, di Giuseppe, nativa di Firenze, di anni 33.

La infelice, portava in braccio un bambino di tre anni che tossiva penosamente; la seguivano gli altri tre più grandicelli carichi di fagotti di biancheria, cianfrusaglie, utensili di cucina, roba che rappresentava tutta la sua masserizia.

La meschina è priva di sostentamento e abbandonata dal marito. La donna era diretta al Lido, dove ha una sorella che è governante di una signora svizzera, certa Sinise, ma la signora con la sorella, essendo ora a Trieste, la profuga non sapendo a che santi votarsi, si diresse alla Questura centrale, dove trovò delle persone pietose che, compassionate del suo miserevole stato, le fecero la carità di qualche lira con cui potè sfamare sè e le sue creature.

La Pini ha raccontato che alcuni giorni or sono il marito, che era dedito al bere, lasciò d'un colpo l'impiego che aveva presso la Società Elettrica Palermitana, poi prese tutti i vestiti migliori che aveva in casa e si allontanò senza farsi più vedere.

La poveretta si rivolse subito alla questura di Girgenti per le ricerche, temendo gli fosse incolta qualche disgrazia, o che, nella peggiore delle ipotesi, si fosse anche dato la morte, ma tutte le indagini svolte non approdarono ad alcun risultato. Allora fece pratiche per andare in Eritrea ove ha i genitori ed un fratello, ma troppe essendo le difficoltà, si diresse a Venezia sperando nell'aiuto della sorella. Qui, come abbiamo detto, si trovò invece senza più aiuti nè appoggi, sicchè il commissario dr. Morelli, che era ieri sera di servizio, dispose perchè la infelice potesse trovare ospitalità presso una affittacamere; in seguito si penserà di darle, se è possibile, una sistemazione definitiva.

Nell' ebbrezza alcoolica

Ieri a mezzogiorno veniva accompagnata dal marito all'ospedale una violenta contro se stessa, la quarantaquattrenne Luigia Coltro, abitante a Castello 3118, la quale in casa sua aveva bevuto ben mezzo litro di varecchina col proposito di uccidersi. Dopo una laboriosa lavatura gastrica, la suicida veniva trasportata in sala di custodia. Il suo stato non desta soverchie preoccupazioni, tuttavia i medici non possono sinora pronunciarsi sicuramente.

La meschina ha poi confessato che le cause della sua disperazione sono da imputarsi all'eterna disoccupazione del marito suo Marchetto Gaudenzio di anni 52, muratore. Il bello si è che il marito, il quale era presente alla deposizione della moglie, la smentì in pieno affermando invece di essere occupatissimo e di guadagnare abbastanza per sè e per lei. La verità è che la moglie beve spesso più del consueto, e ciò le toglie ogni facoltà di controllo. Ieri appunto prima di avvelenarsi era in uno stato evidente d'incoscienza alcoolica.

Il Marchetto ha soggiunto che altra volta, circa 16 anni fa, la moglie tentò di uccidersi colla tintura di jodio ed anche quella volta era annebbiata dall'alcool. Il poveraccio ha anche narrato che in quell'epoca dirigeva una osteria che lavorava molto, ma della quale dovette liberarsene appunto perchè la moglie sua, a tarda sera, finiva invariabilmente sotto le botti, ubriaca.

Il soprabito dell'impiegato

Il sig. Rossi Giuseppe di anni 31, abitante a Dorsoduro 1664, impiegato alla Libera Triestina, ieri alle 17 aveva posto nello spogliatoio del suo ufficio il cappotto valsente un migliaio di lire. Fece per andare a riprenderlo alle 19, ma il soprabito era volato via, non si sa dove. E' da notare che in ufficio il Rossi era solo, non essendoci nemmeno l'usciere perchè ieri era pomeriggio festivo.

Cronaca varia

Una gamba contusa. — Lo scaricatore Giovanni Pitteri di anni 29 abitante all'Angelo Raffaele 2301, in Marittima è stato colpito ieri da un pezzo di carbone che gli produsse una contusione alla gamba destra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicò guaribile in otto giorni.

Caduto da una passerella. — Lo scaricatore Domenico Martinuzzi di anni 46 abitante a S. Girolamo 3034 da una passerella alta due metri cadde ieri nella sottostante Banchina in Marittima. Trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi gli riscontrò delle contusioni alla spalla e al calcagno destri, guaribili in otto giorni.

La cassa feritrice. — Lo scaricatore Carlo Bussoni d'anni 55 abitante all'Angelo Raffaele 1620 ieri al Posto di Soccorso di S. Basegio è stato medicato dal dott. Cuzzi di una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in otto giorni, che gli fu prodotta da una cassa di legno cadutagli sulle gambe mentre lavorava in Marittima.

Rotolando dall'ottomana. — Il piccino di due anni Da Re Bruno figlio di Giovanni che abita a San Polo 2822 rotolò da un'ottomana su cui stava dormendo, andando a sbattere il capo contro lo spigolo di uno sgabello e ferendosi così al sopracciglio destro. E' stato dalla mamma portato all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in otto giorni.

Togliendo un fiasco. — La domestica ventiduenne Maria Filippi di anni 22 in servizio dal prof. Pietro Leonardi a San Polo 2012, mentre toglieva un fiasco da un'alta scansia, per lo sforzo fatto alzando il braccio destro n'ebbe la lussazione della spalla. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 25.

Con un bicchiere in mano. — La guida di piazza Tasso Gino di anni 40, Castello 6661B, rincasato alle 5 di ieri mattina cadde sul pavimento della cucina con un bicchiere in mano ferendosi al palmo della mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Cadendo dalle scale. — Salendo le scale di casa la casalinga Addolorata Guadalupi di anni 34 abitante a Dorsoduro 3690 scivolava cadendo e fratturandosi il malleolo sinistro. La infortunata è stata ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 40.

La Cavalchina Orientale alla "Fenice,,

La Cavalchina è finita: sono uscite le ultime maschere, pallide, stanche ed assonnate e l'ultimo professore d'orchestra ha svitato il tallone del suo archetto ed ha chiuso nell'astuccio il suo violino. Le luci si sono tutte spente d'improvviso e felice notte a tutti lor signori.

Macchè buona notte. Il cielo è già livido pel primo pallore dell'alba e il brivido di qualche saracinesca che s'apre annuncia l'avvicinarsi del giorno.

La cavalchina è finita: ha lanciato nel cuore della notte piovigginosa una folata di pazza allegria, ha lasciato nel cuore degli intervenuti il ricordo di un'oasi di spensieratezza gioconda tra l'una e l'altra cura della bigia vita di ogni giorno, ha deposto sul limite del carnevale moribondo una scia di bene che andrà a incrementare le casse delle opere pie cittadine.

Ma prima ha ridipinto sulle vie, tutto attorno al teatro del Selva i vecchi episodi di quel celebre carnevale veneziano che fu travolto dall'impeto della vita nuova, e ucciso e sepolto, purtroppo, per sempre.

In barba al tempaccio la sera ha radunato in campo San Fantin, nella Calle del Teatro, sul ponte di San Cristoforo la folla delle donnette e dei bambini curiosi.

— «Le maschere, le maschere! Guarda che arriva le maschere».

Le donne segnano a dito, i bimbi allungano il collo, si fanno largo a forza di gomiti tra le divise dei carabinieri e dei vigili che trattengono le siepi di gente. E le maschere arrivano. Giungono dagli sbocchi della Frezzeria, dalla calle dei Barcaroli dal Ponte della Verona. Vengono avvolte in levissime *capes* di seta, infagottate nel giro di morbidissime pellicce, e arrivano le dame in costume e quelle in semplice vestito di sera e i cavalieri che coprono il candore degli sparati tra gli ampi risvolti dei *paletots*. Svicolano in fretta, attraversano il campo quasi correndo, salgono lesti la gradinata del teatro immersa in un'orgia di luce.

Tra gondole e motori

Davanti alla riva è un rabbioso brontolio di motori; è un lesto andirivieni di lance che s'avvicendano nello sbarcare le più belle creature che possa vantare Venezia. Qualche gondola svolta rapida dai rii e scivola cullandosi appena con pigrissimo ritmo tra i biondi fianchi dei motoscafi: il fruscio della «sciada», il barcaiolo di prua che lascia il remo, accosta col piede la gondola alla riva, si toglie il berretto, leva l'avambraccio piegato ad angolo e l'offre alle dame che scendono a riva. Ed ecco maschere ancora: odalische, *grisettes*, damine del 700, bajadere, *pierrettes*, contadinelle di tutte le patrie, *domino* di tutte le fogge e di tutte le gradazioni, guardinfanti, parrucche, moniji, frappe, nastri, gale, sete, velluti, ori: tutto quanto ha creato la natura ed ha educato la mano dell'uomo per l'ornamento e la gioia d'ogni bellezza muliebre.

Il teatro, sfolgorante di luce e di colori, si popola con velocità impressionante.

Sul palcoscenico la piazzola di un villaggio orientale è tutta piena dell'assordante vocio del mercato. La fantasia di Giuseppe Cherubini ha sognato il più pittoresco quartiere arabo che si possa immaginare e la sua intelligenza, il suo squisito buon gusto e la sua abilità di artista l'hanno realizzato nel più felice dei modi.

Un crocchio di case arabe, tutte colonnine, tutte ogive, tutte ornate di smerlettature, di tappeti, di rabeschi d'oro, s'allarga su tre lati ed abbraccia la ridente piazzuola vestita a festa con le sue bandiere e coi suoi esili festoni di fronde spruzzati di lumi e di stelle. Sulle case si rizza una selva di pinnacoli e svettano dietro ad esse i minareti e i pennoni tra le *aigrettes* e i ventagli delle *focnir* e dei cocchi.

La scena ch'è tutta un gioco di scorci e di prospettive è riuscitissima, e l'assieme dei suoi colori s'accorda in perfetta armonia con le tinte predominanti della magnifica sala del Selva.

Tutto attorno alla piazza sono i negozi, protetti contro i raggi del solleone tropicale da ampi tendami colorati, e fiancheggiati da palmizi e da fasci di fiori: le loro merci traboccano dai banchi coperti di tappeti come le gemme dallo scrigno di una fata.

Nel mercato arabo

E allora, prima che s'inizino le danze, una rapida corsa per il sonante mercato. Incominciando da sinistra il primo chiosco è quello della ditta Dalla Venezia, pittoresco ed elegantissimo coi due palmizi che lo fiancheggiano, con la corona delle sue fiaccole cinesi dai cui schermi di seta filtrano luci rosse, gialle ed azzurre e si versano sui biondi grappoli delle banane, sulle superfici ispide delle noci di cocco su quelle dorate e lucenti degli enormi cedri, o sopra i corbelli dei datteri e i grappoli d'uva delle più fertili isole greche.

Questa dolce e fragrantissima mercanzia è offerta a tocchi di gong da una elegante coppia di cinesi mentre dappresso uno sciame di signorine europee spiccano i fiori sparsi a piene mani nel chiosco della Ditta Santarosa. Un sarmento esilissimo parte dalla base e sale e gira tutto attorno al frontespizio del chiosco incorniciando di rose, i mazzi di violette, i ciuffi di garofani, le piume gialle delle mimose e tutti gli altri fiori deposti sul banco in armonico accordo di tinte.

Un coreano in ricchissimo costume, baffi spioventi e cappelluccio a tetto di pagoda dispensa i gettoni di Luigi Rongaudio e vicino ad esso è il piccolo e graziosissimo *berceau* della Casa *Metallum* che ha velato dietro una leggera trama di fronde la policroma costellazione delle sue lampadine elettriche. Lampadine eleganti e fantastiche che sono ammiratissime in tutta la sfarzosa luminaria del mercato arabo dove la Casa *Metallum* - Kremenesky con generoso pensiero le ha disinteressatamente e prodigalmente disposte.

Nel centro della piazza è il ricco pittoresco e fornitissimo bazar delle «Arti veneziane o orientali»: profumi, fiale di essenze, sete, scialline, fiaccole singolari per bizzarra eleganza, tappeti tripolini, pantofoline da odalisca, cuscini, borsette, ninnoli, gingilli, dolci turchi e le tazze fumanti di un delizioso caffè arabo quale non si beve che nelle terre del sud. Il tutto è vigilato da giovani mercanti tunisini che indossano una ricca tunica grigia e da elegantissime gheise.

Un passo avanti e si entra nei negozi della Ditta Linetti dove un *raich* persiano guida il cliente fra i superbi drappeggi di stoffe orientali a godersi i tesori dei cuoi dorati e dipinti, dei vasi cesellati, delle anfore, delle ciprie, degli incensieri e delle fiale di essenze preziose.

Antonio Baldi, proprietario del caffè Martini, ha raccolto con squisito buon gusto nel piccolo terrazzo della sua *buvette* orientale alcuni graziosissimi tavolinetti massicci e ha sparso dovunque sulle scranne e per terra, sopra i soffici tappeti persiani, cuscini, cuscinetti e cuscinoni invitanti alle più blande pigrizie ai più teneri godimenti: contemplative tra i fumi del biondo champagne versato a torrenti nelle coppe sottili dalla schiera dei suoi camerieri in fez.

Tra il negozio di Linetti e la *buvette* del Caffè Martini è il mago Arnould chiromante e grafologo, raccolto nel suo superbo costume di saggio cinese del secolo XV.o che svela nelle mani delle dame e dei cavalieri i segni palesi e nascosti dei più lieti presagi.

Alle 22.30 in punto il Jazz-band attacca il primo fox-trott e le danze s'iniziano frenetiche mentre adagio, adagio la corona dei palchi si popola della sua folla meravigliosa.

Il vortice delle danze

La sala d'oro è tutta una fantasmagoria di sete, di piume, di fiori, di gioielli, una esposizione magnifica delle più superbe bellezze muliebri, una vera e propria serra dalla fioritura di sogno.

L'animazione si accentua col passare delle ore e il brio sprizza di momento in momento con crescente espansione.

Far dei nomi è impossibile, noteremo solo una elegantissima decorazione floreale nel palco di casa Gaspari, i bei drappeggi di fronde e di rose della barcaccia del Casino di Commercio, il gustosissimo addobbo del palco di pepiano n. 6, l'indovinato ornamento del palco dell'Aeronautica che ha incorniciato in una festa di luci e di corolle un modellino del glorioso idroplano di De Pinedo.

Alle 11 si raduna la Giuria per la premiazione delle maschere, composta del comm. Giuseppe Costantini per il Comitato, dell'architetto prof. Duilio Torres, del pittore prof. Eugenio Bonivento e dei giornalisti Vezio Monticelli ed Alberto Zajotti. Il compito è grave perchè i premi son pochi in relazione alle maschere numerose e bellissime. La premiazione è adunque assai laboriosa; bisogna tener conto prima di tutto del carattere orientale della veglia, e dar la preferenza ai costumi d'oriente e poi di tanti altri pregi di disegno, di colore, di fattura, di qualità, di stoffa, di tante altre cose che creano tra costume e costume un'infinità di rapporti e di differenza di valore.

All'una la giuria, ch'è stata assistita dall'avv. Milner segretario del Comitato ha deciso ed emette applaudita il proprio verdetto.

Le maschere più belle

Per le maschere ed i costumi isolati il primo premio va alla signorina Borgato una bajadera in rosa e bianco ornatissima di perle e di piume; il secondo a Bruno Lebreton, stretto da un superbo costume originale da barcaiuolo turco; il terzo alla signorina Wessely che ha una deliziosa veste disegnata da Caramba e rappresentante la Fata Morgana in bellissimo accordo di sete, di veli e di perle; il quarto alla signorina Magda Norfo, una fanciulla ebrea tripolina indossante un costume originale assai ricco e di gusto squisito; il quinto alla signorina Rosy Panzini che indossa un elegantissimo costume orientale in bianco ed oro; il sesto al dott. Geiger un Mararacca superbo, il settimo al co. Cacciatori do Marenzi un «Toreador» in seta verde rabescata d'oro e ottavo allo scultore Scarpa mascherato da Boy Scout.

Per le coppie in costume il primo premio viene assegnato ad una coppia cinese segnatasi col nome di Tse Chiang e indossante due superbi costumi originali; il secondo alla coppia dei sigg. Checchin Zanetti, composta di un persiano in seta lilla e di una dama tartara con toelette azzurra ornata di perle; il terzo alla sig.ra Geiger e al dott. Cesana, lei una odalisca in oro, arancio e perle, lui un cosacco in seta rossa e azzurra; il quarto alla sig.ra e signorina Poli rispettivamente Bajadera e Rajah in bianco e verde.

Per le comitive in costume, il primo premio è stato premio è stato assegnato ai sei guerrieri tartari e cinesi capitanati dal sig. Kelso e indossanti costumi assai pregevoli per qualità e per gusto di fattura; il secondo al co. Di Prampero Amedeo, accompagnato da tre odalische, belle ed elegantissime; il terzo alla compagnia di Cantastorie diretta dal sig. Bortoluzzi.

Alle 2 le sale del Selva aprono i loro battenti; le tavole ornate di fiori, di cristalli e di argento si incorniciano della magnifica folla dei commensali e le cene, egregiamente servite, dal «Grand Hotel» si protraggono per oltre un'ora, liete e animatissime. E poi si scende ancora in teatro, e si balla ancora e ancora e ancora fino alle sei del mattino.

Festa completamente riuscita adunque, per l'esito brillantissimo della quale va dato largo elogio al comitato organizzatore.

NUITS POMPEI
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.

CRONACA DI UDINE

L'on. Russo espone il suo progamma ai giornalisti friulani

Nel pomeriggio il Podestà on. Russo ha ricevuto una rappresentanza del Sodalizio friulano della stampa e della sottosezione del Sindacato dei giornalisti, con a capo il presidente commissario Valentinis. Questi ha porto un deferente saluto al Podestà, che ricambiò cordialmente. L'on. Russo si intrattenne poi a cordiale colloquio coi giornalisti, tracciando loro quella che sarà la sua azione podestarile, improntata al criterio della sistemazione finanziaria, tendente al compimento dei lavori più urgenti e di non vasta mole, che rispondano cioè alla situazione attuale. Egli ha dichiarato inoltre che verrà incontro nei limiti delle disponibilità a tutte le iniziative aventi per fine l'incremento cittadino.

Al telegramma inviato dal collega Valentinis, commissario della sottosezione del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani, all'on. Ermanno Amicucci in occasione della sua nomina a segretario della Associazione dei Sindacati fascisti della stampa italiana, questi ha risposto con il seguente:

« Caro Valentinis: Ho ricevuto gentile telegramma inviatomi in occasione mia nomina a Segretario nazionale stampa. Vivamente ringrazio te ed i colleghi tutti del cortese pensiero. - Cordiali saluti. — **Ermanno Amicucci** ».

Comunicazioni fra Udine e Venezia

Secondo il voto della Camera di commercio di Udine, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso che per le relazioni fra Udine e Venezia saranno rilasciati anche biglietti di andata e ritorno valevoli facoltativamente per le vie Conegliano-Treviso o Palmanova-S. Giorgio di Nogaro - Portogruaro, o Casarsa-S. Vito al Tagliamento-Portogruaro, col prezzo calcolato sulla base della percorrenza maggiore.

I biglietti attualmente in distribuzione, valevoli esclusivamente per la via più breve, saranno mantenuti.

Per la cultura agraria a Tricesimo ed a Treppo Grande

Oggi domenica 27 il dr. Urbano Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Gemona, terrà a Tricesimo, nella sala della Società Operaia alle ore 14, una conferenza sulla « Coltivazione del granoturco ».

Oggi domenica il dott. Urbano Bottrè terrà pure a Treppo grande nella sala municipale alle ore 11 una conferenza sulla Batatglia del grano e su « Granoturchi di media precocità ».

Gli niversitari fascisti

Il Segretario federale on. Zimolo ha ricevuto il sig. Umberto Minin che lo ha messo al corrente della situazione del nucleo universitario fascista di Udine, nucleo compatto e disciplinato che ora sta organizzando la costituzione del gruppo studenti medii fascisti. Il Segretario federale on. Zimolo ha dato disposizioni precise affinchè il gruppo possa al più presto considerarsi un fatto compiuto. Ha preso accordi per la partecipazione del nucleo universitario fascista al pellegrinaggio ai luoghi della guerra che si svolgerà in aprile-maggio con l'intervento dell'on. Turati. E' intendimento della Federazione che il gruppo universitario di Udine, per la sua particolare posizione, svolga intensa propaganda affinchè il pellegrinaggio stesso riesca quanto più sia possibile numeroso e faccia una sosta nella capitale del Friuli.

Il Segretario federale ha ricevuto inoltre diversi Segretari politici e Direttorii di Fasci.

Il tempo

Se la temperatura ha perduto un pò del suo rigore, in compenso iove Pluvio ci inaffia con una sua sottile e persistente acquerugiola davvero molto noiosa. Il guaio si è che a quanto ci dicono gli strumenti dell'Osservatorio Meteorologico, questo tempaccio, così propenso ai raffreddori ed alle forme influenzali, minaccia di durare per parecchi giorni. Così verrà guastata la fine del Carnovale con tutte le mascherate ed i cortei d'occasione e Quaresima far la sua entràta sotto un cielo lacrimante.

Beneficenza

La locale Cassa di Risparmio ha deliberato per l'anno 1927 un contributo di L. 2000 a favore della Sezione Mutilati di Udine.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha deiberato sul fondo di Beneficenza 1926 un contributo a favore della Sezione Mutilati di Udine di L. 1000.

Il Commissario a nome di tutti i componenti il Sodalizio ringrazia sentitamente i due Istituti.

Per gli orfani di guerra udinesi

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte: In morte del sig. Giovanni Molinaro: Italia e cav. uff. dr. Virginio Doretti L. 10; Fabello Virginio L. 2; dr. Giuseppe Sarti 5; cav. uff. Pietro Blasoni 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, ufficio Orfani, presso la Libreria Miani, palazzo degli Uffici e presso il sig. comm. Ugo Zilli presso la Camera di commercio.

Ai mutilati

La locale Cassa di Risparmio ha deliberato per l'anno 1927 un contributo di L. 3000 a favore della sezione Mutilati di Udine. Il Consiglio d'amministrazione della Banca del Friuli ha deliberato sul fondo di beneficenza 1926 un contributo a favore della sezione Mutilati di Udine di L. 1000. I commissario, a nome di tutti i componenti del Sodalizio, ringrazia sentitamente i due Istituti.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Cronaca di Gorizia

Arresti. — I carabinieri di via Barriera, di servizio in corso Verdi, trassero in arresto il pregiudicato Carlo Hrobat perchè trovato in possesso di uno scalpello e di alcuni grimaldelli di provenienza sospetta.

— Il pregiudicato Antonio Watt fu Luigi di 59 anni, senza fissa dimora si aggirava ieri per le vie della città in atteggiamento sospetti allorquando due carabinieri che passavano per detta via lo invitarono a seguirli in caserma. Quivi giunto essendo sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza fu dichiarato in arresto e passato alle carceri di via N. Sauro.

Furti di legna. — Ai carabinieri della nostra Stazione si presentava ieri il meccanico Menotti Gigliotti fu Felice di 47 anni, nativi da Serrastretta (Calabria) e residente ad Anicova Corada a denunciare che certi Angelo Feltro di 63 anni e Antonio Cernas di 15 anni in varie riprese le avevano derubato di un quantitativo di legna del valore di lire 50. I due vennero pertanto denunciati all'autorità giudiziaria.

Anche gli arnesi da lavoro. — Il contadino Giuseppe Tomasetig di 49 anni, residente a Vigrina (Alba) si era recato in un suo bosco a tagliare della legna portando seco gli arnesi del mestiere. All'ora del pranzo si recò in una baracca vicina a mangiare e al ritorno sul lavoro, trovò che detti arnesi erano misteriosamente spariti. Fatte delle debite indagini risultò che l'autore del furto era un altro contadino e precisamente certo Antonio Dugar fu Andra, il quale venne pertanto denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ladri arrabbiati. — Durante la scorsa notte il Municipio di Biglio venne visitato da ignoti ladri, che penetrati nell'interno servendosi di chiave falsa avevano certamente idea di fare un buon bottino. Ma non avendo trovato nulla da rubare, gli ignoti rovesciarono arrabbiati tutti i mobili del Municipio e ruppero tutti i quadri e gli oggetti di cancelleria. Del fatto furono edotti i carabinieri della stazione di Merna.

Colla rivoltella spianata. — Il guardiano ferroviario Egildo Ponzi fu Daniele di 43 anni, stava percorrendo la linea ferroviaria Piedicolle Gracova Serravalle allor. quando avendo visto un'ombra nell'oscurità, diede il fermo facendo comprendere che la linea era impraticabile per chi non appartiene all'Amministrazione ferroviaria. Il tizio alle osservazioni del guardiano invece di ubbidire levò da una tasca dei pantaloni una rivoltella e gliela spianò contro in aria di minaccia. Tutto impaurito il Ponzi si ritirò nel suo casello ferroviario e la mattina appresso si recò a denunciare il fatto ai carabinieri di Tolmino, che stanno indagando per identificare il tizio.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Banca d'Italia 2312 — Banca Commerciale Italiana 1256 — Credito Italiano 848 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 550 — Credito Marittimo 520 — Consorzio Mobiliare Finanziario 593 — Ferrovie Mediterranee 393 — Ferrovie Meridionali 680 — Rubattino 556 — Libera Triestina 414 — Cosulich 225 — Costruzioni Venete 195 — Ansaldo 100 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 139 — Elba 57 — Montecatini 228 — Breda 177.50 — Fiat 500 — Isotta 193 — Officine Meccaniche 100 — Reggiane 43 — Distillerie Italiane 125 — Industrie Zuccheri 538 — Raffineria Ligure Lombarda 636 — Eridania 765 — Gulinelli 154 — Riseria Italiana 128 — Fondi Rustici 246 — Beni Stabili-Roma 662 — Grandi Alberghi 133 — Esportazione Italo Americana 398 — Pirelli 685 — Cementi Spalato 298 — Cotonificio Cantoni 3800 — Cotonificio Turati 752 — Cotonificio Veneziano 195 — Cascami di Seta 882 — Tessuti stampati De Angeli 870 — Lanificio Targetti 318 — Lanificio Rossi 3550 — Soie de Chatillon 147.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 522 — Manifatture Cotoniere Meridionali 43 — Idem Rossari Varzi 840 — Idem Tosi 318 — S.N.I.A. 232.50 — Bernasconi 149 — Adriatica di Elettricità 216 — Elettrica Bresciana 248 — Elettrica Negri 215 — Edison 610 — Ligure Toscana di Elettricità 280 — Vizzola 975 — Marconi 83 — Terni 456 — Esercizi Elettrici 101.

TITOLO	MILANO 25	MILANO 26	TRIESTE 25	TRIESTE 26
Rend. 3.50%	64.70	64.25	64.30	64.30
Consol. 5%	81.50	81.20	81.25	81.—
Francia	89.67	89.30	89.50	89.—
Svizzera	440.75	438.—	436.—	435.—
Londra	111.15	110 80	111.—	110 30
New York	22.91	22.86	22 85	22.65
Berlino	5.43	5.41	5.40	5.35
Vienna	3.23	3.22	3.20	3.15
Bucarest	14.—	13.80	13.25	13.—
Belgio	318.—	318.—	315.—	310.—
Spagna	385.—	385.—	379.—	378.—
Praga	68.—	67.80	67.75	67.25
Budapest	4.—	4.—	3.98	3.95

Altri cambi sulla Borsa di Trieste: Amsterdam 9.08 — Zagabria 39.75 — Albania 550 — Norvegia 437.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (FEDE-EDERA) i seguenti:

Signore: Luisa Naldoni, Anna Pinzoni, Giulietta Ginestri, Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Dina Piazza, Salavador Rosina, Giovanna Beffati, Zambler.

Signori: Gino Landi, Eugenio Alzetta, Adriano Karlitzky, Aurelio Bonetto, Ugo Fraschetti, Arturo Pozzati, Nino De Sanzuane, Giuseppe Stalda, Giulio Rossato, Cesare Orlando, Ruggero Dogà, Umberto Zortea, Aristide Dalla Pasqua, Eugenio Zarabon, Natale Delfitto, Ettore Regazzi, Vittorio Coltro, Ino Novatti.

La sorte favorì Anna Pinzoni, Salvador Rosina, Aurelio Bonetto e Aristide Dalla Pasqua.

40 morti e 100 feriti nel Messico pel deviamento d'un treno

NEW YORK, 25

(F.P.) *L'ex generale Salvador Calderon è stato accusato di complicità coi ribelli e quindi sommariamente giustiziato, nella città di Morella. Continuano ovunque gli sconfri fra i federali e gli insorti.*

Un treno a Montercqu... deviato a circa 40 miglia da Tampico. Vi sono 40 morti e cento feriti.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del 21 corr. le seguenti deliberazioni:

Chioggia - Comune: Prestito per la costruzione di un ponte attraverso il Canal Valle. Approva. — Id. - Comune: Cessione di un tratto di arenile alla Società Lido e Sottomarina. Appr. — Spinea - Comune: Provvedimenti pel fitto e la manutenzione dei locali della Direzione Didattica. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (Opera Pia Manin): Assestamento del bilancio 1926. Appr. — Fossalta di Piave - Comune: Proroga di contratto appalto dazio. Rinvia. — Venezia - Manicomi Centrali Veneti: Impiegati. Anzianità di servizio per gli ex-combattenti. Appr. — Fossalta di Portogruaro - Comune: Regolamento imposta sulle industrie ecc. Rinvia. — Venezia - Congregazione di Carità: Istituto Elemosiniere. Bilancio 1927. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Regolamento della Casa di Ricovero ed Istituti annessi. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (Opera Pia Promiscua): Bilancio 1927. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Indennità mezzo di trasport al Messo. Appr. — Meolo - Comune: Bilancio di previsione 1927. Appr. — Stra - Comune: Contributo per la Mostra didattica regionale. Appr. — Campagna Lupia - Comune: Idem. Appr. — S. Michele al Tagliamento - Comune: Contributo all'Opera Nazionale del Dopolavoro. Appr. — Id. - Comune: Contributo per la Mostra regionale didattica. Appr. — Venezia - Comune: Idem. Appr. — S. Maria di Sala - Comune: Contributo per la Mostra Campionaria di Tripoli. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria. Rinvia. — Stra - Comune: Contributo alla Esposizione Nazionale di frutticoltura. Appr. — Noventa di Piave - Comune: Indennità di caroviveri al pensionato comunale Gaiotto Pietro. Appr. — Stra - Congregazione di Carità: Investimento di somme in Prestito del Littorio. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Giustinian per Ricovero Cronici): Mutuo all'Ospedale. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità (O. P. Azienda Promiscua): Mutuo all'Ospedale Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Astori): Servitù per attraversamento di corrente elettrica. Appr. — Id. - Congregazione di Carità per l'Ospedale Civile: Mutui dalla Cassa della Congregazione e del Ricovero. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Penitenti): Assestamento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - mento del Bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Zitelle): Idem. Appr. — Id. - Id. (Orfanotrofio Maschile): Idem. Appr. — Id. - Fraterna Generale Israelitica: Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto. — Dolo - Comune: Pensione e caroviveri alla maestra elementare Basso Emma. Appr. — S. Stino di Livenza - Comune: Cessione di terreno ed annessa baracca alla signora Marin Maddalena. Appr. — Venezia - Comune: Acquisto di terreno a Carpenedo dalla signora Fedalto Filomena. Appr. — Campolongo Maggiore - Comune: Contributo pel tiro a Segno Nazionale. VII. Gara. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Regolamento per l'amministrazione del lascito Giusti del Giardino. Appr. — Id. - Congregazione Carità (Pia Casa di Ricovero): Servitù di attraversanto di corrente elettrica. Appr. — Id. - Pia Fondazione Principe Amedeo: Assenso a riscatto di casa su ipoteca legale a carico Squarcina. Appr. — Noale: Comune: Assunzione contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza. Approva. — Ceggia - Comune: Alienazione lotti residuati dalla piazza del Mercato. Appr. — Caorle - Comune: Modificazione al Regolamento di Polizia urbana. Appr. — Cavarzere - Comune: Acquisto terreno pel Parco della Rimembranza. Appr. — Mira - Comune: Contributo alla Congregazione di Carità per soccorsi a domicilio. Appr. — Venezia Congregazione di Carità (O. P. Donà): Assestamento al bilancio 1926. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Bartoli): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità (O. P. Torni): Idem. Appr. — Id. - Congregazione di Carità: Determinazione del canone di affitto nel bilancio dell'Orfanotrofio Femminile e dell'Istituto Femminile Manin. Appr. — Venezia - Congregazione di Carità: Pensione Economo Baldo. Rinvia.

Venezia meta dei dopolavoristi italiani per il 1927

La Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, nell'organizzare l'itinerario delle Squadre italiane di Dopolavoristi che passeranno le giornate di ferie in escursioni ricreative-istruttive, ha deciso in massima che l'itinerario da prescegliersi sia quello che fa capo a Venezia, donde i tesserati potranno poi proseguire per Monfalcone, Campi della Gloria, Trieste e Postumia.

Le varie squadre, composte di circa 250 gitanti ognuna, si susseguirebbero regolarmente dal 15 aprile prossimo a fine novembre. Circa due giornate sarebbero dedicate alla visita di Venezia, dei suoi monumenti e fabbriche dell'Estuario. Un grande albergo della città sarebbe fissato per tutto il tempo, a disposizione dell'O. N. D. Si calcola quindi che non meno di 20 mila lavoratori potranno durante il corrente anno appagare la loro aspirazione di conoscere Venezia e le sue isole e farsi interpreti presso le famiglie ed i colleghi non solo di tutto quanto è in essa meravigliosamente raccolto d'arte antica, ma altresì dello spirito fascista animatore delle sue nuove energie.

Estrazione del Lotto 26 Febbraio 1927

VENEZIA	18	75	80	13	56
BARI	40	41	85	33	54
FIRENZE	82	36	65	77	3
MILANO	20	11	52	86	21
NAPOLI	61	66	56	7	32
PALERMO	29	27	40	34	4
ROMA	55	35	70	11	1
TORINO	21	65	18	16	33

†

La moglie Contessa Maria Mainardi, le figlie Nora col marito Rag. Ermanno Viale, Elena col marito Prof. Alessandro Pasquini e figlia Alberta, la nipote Ida Ferrari Bravo in Mesturino annunciano l'improvvisa morte del loro amato

Avv. Conte

Ettore Ferrari Bravo

avvenuta oggi alle ore 19.15.

Si dispensa dalle visite.

Si annuncierà con altro avviso la data dei funerali.

LIDO, Via Vallaresso 7 (Quattro Fontane).

Vivaio Primo Frescura - Bribano

Grande assortimento fruttifere

Meli, Peri, Ciliegi, Peschi, Cotogni, Albicocchi da L. 2 a 4.
Gelsi, Noci, Viti clinton e isabella.
Ricco assortimento rosai anche coltivati in vaso.
Piante ornamentali per Parchi e Giardini, Sempreverdi e a foglia caduca.
Arrampicanti, Fiori, sementi.
A richiesta eseguisconsi piantagioni d'ornamentali per Parchi e Giardini

Bonvecchiati

Nel grande lussuoso Salone completamente rinnovato
questa sera Domenica e l'ultimo giorno DI CARNEVALE
avranno luogo dalle ore 22 in poi le tradizionali
Cene e Danze
Regali alle Signore
PREZZO DELLA CENA L. 50.—
Prenotare le tavole

COMUNICATO

MARCO COLLEONI, fiorista a San Marco, Frezzeria 1182, Venezia, Telefono 19-36, avverte la sua spett. Clientela che, venuto in accordo con importanti Floricoltori della Riviera Ligure, ove per vario tempo ebbe ad esercitare il medesimo commercio, trovasi ora in grado di ricevere giornalmente fiori extra e comuni a prezzi modicissimi. Nutre pertanto fiducia che i suoi spett. Clienti, conoscendo la sua esattezza e correntezza nel disimpegno delle ordinazioni, vorranno, come sempre, onorarlo dei loro ambiti comandi.

MALATTIE **NERVOSE** S. Marco Ponte Barcaroli, 1731 - Telefono 18-41 - Consultazioni 12 13 e 15-17 Primario **LINGUERRI**
Visite e Cure a domicilio

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Modena 5744
Tel. 12-18 ore 11-12-14-16 tutti i giorni meno i festivi

Il Dott. IANOVITZ
riceve per *Malattie della bocca e denti* dalle 9.30 alle 12.30
per *Malattie interne e nervose* dalle 18 alle 19.30
LIDO - Viale Dandolo 87

Pochissimi giorni ancora dura la SVENDITA a prezzi di costo presso la Ditta
GIOVANNI PAGNACCO
in Merceria dell'Orologio N. 231
APPROFITTATE DELL'OCCASIONE!
RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO
POSATERIA, PORCELLANE, CRISTALLERIE.

FRIGORIFERI - Audiffren Singrun
Per tutti gli usi
CELLE - ARMADI - Refrigeranti a ghiaccio
Cataloghi - Preventivi gratis a richiesta.
A. GASPARINI - Maddalena 2347, Venezia

MAGAZZINI VENEZIA - Mercerie dell'Orologio
"Al Principe di Galles"
TELEF. 17-48 (LE MAGLIE PIU' SOFFICI)

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO
(TELEFONO 35)
I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO
BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

CREDITO ITALIANO
SOC. AN. - Cap. L. 400.000.000 - Vers. L. 354.408.700 - Riserve L. 150.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CASSETTE DI SICUREZZA
Formato: 8×19×45 - Anno L. 36.- Semestre L. 22.- Trimestre L. 14-
„ 12×19×45 - „ „ 45.- „ „ 27.- „ „ 16-
VENEZIA - Sede: Calle Larga Mazzini - Agenzia: Ascensione, Bocca di Piazza

E. FRETTE & C.
SALIZZADA SAN LUCA VENEZIA SALIZZADA SAN LUCA
BIANCHERIE "OCCASIONE"
A PREZZI RIBASSATI
CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

QUESTA
ELECTA
DI RIARDO
È L'ACQUA DA TAVOLA
EFFERVESCENTE NATURALE
PERFETTA E PREFERITA
IN COMMERCIO DALL'ANNO 1893
PROPRIETARI: E. DE NUCCIO & C.° VENEZIA

La Domenica Sportiva

CALCIO

Il campionato

(g. m.) Anche oggi si avrà una quasi totale sospensione delle partite di Campionato nelle Divisioni maggiori e ciò per far disputare due incontri rimasti ancora insoluti: Alessandria - Milan ad Alessandria (Divisione Nazionale) e Milanese-Sestrese (Prima Divisione) a Milano.

Il primo incontro si annuncia assai interessante ed è certo che oggi sul campo di via degli Orti le due squadre si batteranno strenuamente per conquistare i due punti in classifica. Il favore è per i milanisti, in vista delle loro ultime bellissime esibizioni, però bisogna tener presente che ad Alessandria è più facile uscire con un match pari che con una vittoria.

Le squadre di II. e III. Divisione continueranno la loro lotta. Nel Girone C della II. abbiamo due matches interessantissimi. Quelli di Trieste - a ragion di carte - dovrebbero risolversi rispettivamente in favore della Ponziana e dell'Edera su Fiume e Fumei di Padova. A Pordenone, invece, tra quella squadra e la Pro Gorizia si annuncia battaglia grossa. I goriziani — dopo magnifiche prove iniziali — sono andati leggermente calando; mentre si deve registrare il contrario per i forti pordenonesi. Non è da escludersi però che i bianco-celesti di Gorizia abbiano oggi da vincere; magari di stretta misura. A Copparo — contro quel leggero e coraggioso team — l'A. C. Vicenza dovrebbe cogliere una vittoria alquanto facile; mentre i dolesi — ospitando i faentini — arrischiano di incappare in una sconfitta o, per lo meno, in un match pari.

Le squadre Veneziane di III. divisione oggi avranno da disputare i seguenti incontri. La Libertas si recherà a Mirano e s'incontrerà colla U. S. Maranese, la squadra che tiene il «fanale di coda» senza speranze di risollevarsi nel Gruppo C. I bianco-neri possono ritenersi sicuri della vittoria; mentre interessantissima riuscirà la partita fra bianchi dell'Ardor-Giudecca ed azzurri dell'U. S. Lido che si disputerà sul grundo della prima. L'esito dovrebbe essere favorevole ai giudecchini; ma è noto come i lidensi — in queste ultime domeniche — abbiano dato chiare dimostrazioni del loro ottimo grado di forma, sì da non far gridare alla sorpresa se quest'oggi si verificherà il contrario. I ferrovieri, scendendo a Mirano, troveranno un avversario deciso a vendor cara la pelle: essi, però, dovrebbero vincere sia pure di stretta misura. In altro girone la Rialtina — leader del gruppo B — ospiterà con buone probabilità di successo la squadra di Monselice, mentre i muranesi sul loro campo riceveranno la visita della «Piovese». Anche qui la vittoria dovrebbe arridere ai concittadini. Di esito assai incerto si annuncia il match fra l'A. C. Mestre e l'U. S. Noalese.

La Coppa Italia

Ecco l'elenco delle partite odierne per la III giornata della «Coppa Italia»:

Parma-Juventus di Torino; S. C. Baracca-Italia; Pro Vercelli-Modena; Genoa-Internazionale; Pro Patria tt Libertas-Casale; Sestri Levante-Terni; Padova Castelbolognese; Hellas Verona-Juventus di Massa; Cremonese-Udinese; Vigevanese-Alba di Roma; Triestina-Gallaratese; Saronno-Toti; Novara-Spal di Ferrara; Torino-Pro Palazzolo; Reggiana-Stelvio; Imolese-Treviso; Sesto Calende - Liberty di Bari.

Incontri amichevoli

Bologna-Brescia; Legnano Attalanta; Fortitudo-apoli; Casertano-Bagnolese.

ATLETIC

Campionato italiano di Cross Country

Quest'oggi all'Ippodromo di Mirafiori, a Torino, avrà luogo l'attesa disputa del Campionato Italiano di Cross Country, gara alla quale partecipano tutti i migliori corridori nazionali ed un numerosissimo stuolo di giovani atleti, tra cui molte «speranze».

Si prevede che la vittoria debba essere colta da Angelo Davoli o da Giuseppe Lippi, che sono attualmente nella loro migliore forma e da vario tempo antagonisti superbi. Ottime prove dovrebbero fornire pure Locatelli, Cleotti, Codognesi Amerio e Badiali.

SCI

Il 3. Campionato delle Valli d'Italia

Quest'oggi a Bormio avrà luogo la grandiosa adunata degli sciatori italiani per la disputa del III Campionato Nazionale a squadre. Ben 52 sono le pattuglie e si prevede una lotta serrata ed emozionante. La squadra vittoriosa dovrebbe uscire dall'eletto gruppo seguente: Val Gardena, Cortina d'Ampezzo, Alta Val d'Isarco Calalzo, Asiago, Val Formazza, Bardonecchia, Trento, Cpurmayeur, Bormio, Merano.

Negli anni scorsi il Campionato Italiano per squadre ha visto trionfare le squadre seguenti: 1915: Courmayeur; 1920 Santa Cristina di Val Gardena; 1921 Cortina d'Ampezzo; 1922 Passo del Brennero; 1923 Ponte di Legno; 1925 Ortisei (Val Gardena); 1926 Asiago.

L'anno scorso il Campionato per squadre Juniores è stato pure vinto da quella di Asiago. Vi è grande attesa tra la numerosissima colonia di sportivi che si è data convegno a Bormio per assistere all'interessantissima competizione.

Il giro ciclistico d'Italia

Le quindici tappe

MILANO, 26

Il Giro ciclistico d'Italia per il 1927 si svolgerà quest'anno su quindici tappe. La prima si correrà domenica 15 maggio e l'ultima, pure di domenica, il 5 giugno.

Il regolamento non è ancora noto, ma una novità è questa: che si correranno delle tappe consecutive; così la terza, la quarta, la quinta tappa saranno corse senza riposo intermedio; anche la sesta, la settima, la dodicesima e la tredicesima seguiranno senza riposo. Ecco il prospetto delle tappe:

Milano-Torino km. 216, il 15 maggio; Torino-Reggio Emilia km. 315 il 17 maggio; Reggio Emilia-Lucca km. 203 il 19 maggio; Lucca-Grosseto km. 233 il 20 maggio; Grosseto-Roma km. 239 il 21 maggio; Roma-Napoli km. 238 il 23 maggio; Napoli-Avellino km. 158 il 24 maggio; Avellino-Bari km. 269 il 26 maggio; Bari-Campobasso, km. 259 il 27 maggio; Campobasso-Pescara km. 205 il 29 maggio; Pescara-Pesaro km. 284 il 30 maggio; Pesaro-Treviso km. '97 il 1. giugno; Treviso-Trieste km. 200 il 2 giugno; Trieste-Verona km. 264 il 3 giugno; Verona-Milano km. 288 il 5 giugno. Totale km. 3579.100.

Vittorie di Oldani e Radaelli

nella riunione pugilistica

MILANO, 26

Ieri sera si è svolta al Teatro Dal Verme una riunione pugilistica che, salvo le vittorie ottenute da Oldani su Hobin e da Ambrogio Redaelli sullo spagnolo Llach, si è risolta in un vero disastro come scuola pugilistica. La cronaca nota infatti un match di Roberto Roberti contro Humbeck in cui quest'ultimo non ha fatto altro che martellare con tutte le sue forze il toscano, guadagnando tanti punti quanti ne possono guadagnare molti campioni uniti insieme; ciò non ostante, fra le proteste assordanti e continue del pubblico, la giuria proclamava un match pari.

Eccovi i risultati: Dilettanti: Giacomo Panfilo batte Carlo Scotti ai punti col regolamento olimpionico. Professionisti: Ambrogio Redaelli batte per k. o. lo spagnolo Manuel Llach. Giuseppe Oldani kg. 71.800 batte ai punti Piet Hobin kg. 70. Roberto Roberti di Lucca, kg. 96.500 fa match nullo in 10 riprese con l'ex campione del Belgio Jack Humbeck.

I lavori deliberati

dal Magistrato alle Acque

Il Comitato Tecnico nell'adunanza del 25 febbraio corrente ha deliberato i seguenti lavori: Bonifica di Lugugnana: Bacino Fondi Alti; progetto di variante — Bonifica di Lugugnana: Bacino Ronchi; progetto di variante — Sistemazione del canale Brian; sistemazione arginale del Circogno; perizia suppletiva di lire 45.000 e verbale di nuovi prezzi — Escavazione del canale di Grado; perizia suppletiva di L. 36.720 — Bonifica di seconda categoria del Fossel del Morto: Domanda di sussidio in base al progetto 30 ottobre 1925 di lire 82.500 — Lavori di sistemazione del torrente Telles (Trento): Perizia addizionale di lire 179.500 — Lavori di sistemazione del Rivo Fumola (Trento): Perizia addizionale di lire 140.000 — Lavori di alzamento di livelletta ed ampliamento di luce del ponte sul canale Malgher al chilometrico 47.980: Atto di transazione colla Impresa Mauro Toschi — Sistemazione arginale in sinistra di Adige fra gli Stanti 373-379 in località Balduina nei Comuni di Piacenza di Adige e Sant'Urbano lire 890.000 — Bonifica di San Michele al Tagliamento: Progetto di massima per la bonifica della parte settentrionale del terzo bacino lire 2.300.000 — Rafforzamento dell'argine sinistro dell'Adige dal cippo chilometrico 12.2 al ponte Salorno (Trento): lire 650.000 — Sistemazione del porto di Desenzano: Completamento della diga foranea: lire 1.300.000 — Costruzione di un contro sostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel Po: Opere murarie: Perizia addizionale di lire 135.000 — Costruzione di un controsostegno allo sbocco della Fossa Polesella nel o: Opere in ferro: Verbale di nuovi prezzi — Acquisto ed adattamento di uno stabile a Bolzano per Ufficio e magazzino e Magazzino idraulico — Bacino di espansione del Gul a Montebello Vicentino: Costruzione degli accessi all'argine strada di prima classe n. 1 e manufatti diversi: lire 860.000 — Fornitura di materiale formazione di massicciata stradale sull'argine destro del Po fra gli SS. 477-491 lire 81.360

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.53; tramonta alle ore 17.53 — Luna leva alle ore 3.50; tramonta alle 12.41.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.35 e 14.30; Alte ore 7.10 e 21.40.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 8.9; minima 6.7. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano quasi stazionari; Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Dal 5 marzo i canali Adigetto e Scortico saranno messi in secco per la esecuzione dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione; ciò per un periodo di circa 50 giorni.

La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova, rimarrà sospesa fino al 31 aprile in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

La navigazione lungo il canale Saetta presso Caorle è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole.

La navigazione lungo i canali Battaglia-Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di urgenti lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

La navigazione lungo il Lemene, presso Marango, è limitata con altezza sotto travo a m. 2.50 sul livello medio del mare.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Portegrandi resterà sospeso fino al 31 marzo in dipendenza dei lavori di sistemazione della conca stessa. Si ricorda che il transito dei natanti potrà avvenire attraverso la conca del Cavallino.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni lunedì, venerdì e domenica.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I mutilati ringraziano

La Presidenza della Sezione Provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, esprime ai sottoelencati signori i più vivi ringraziamenti per l'atto gentile compiuto verso i minorati di guerra della Provincia, domenica scorsa, offrendo loro l'automobile od altri mezzi per trasportarli a Treviso.

Castelfranco: co. Steno Bolasco, Sammartini Giulio; S. Lucia di Piave: Fratelli Ancilotto, Fratelli Camerotto, sig. Luisotto. R. Potert6; Conegliano: Dal Fabbro comm. Domenico; Pieve di Soligo: Comune, cav. Orlandi Arturo, Gino Steffan, Busolli cav. Silvio, Lamorini Luigi, Vedovati ing. Umberto, 2 macchina, prof. comm Paccanoni, Comune di Sernaglia; Vittorio Veneto: Società Idroelettrica Veneta, Armellini Paolo, Lavatelli ing. Umberto, Pasqualis cav. Arturo, Panizzon cav. Giuseppe; Asolo: De Mattia dott. Giacomo, Serena comm. Achille, Pasquali Angelo, Cursi Duilio; Maser: Basso Iena, Basso Sebastiano; Castelcucco: Pastega Luigi; Cavaso: Ditta Danini Benotto; Fonte: co. Van Axel Giusto, Modolo dott. Costante; Cornuda: Serena Giovani Gino; Cison di Valmarino: N. H. Gerolamo Brandolin d'Adda; Follina: Giacomo e Gasparo Paoletti; Oderzo: Levada avv. comm. AEntonio, Amprandi Giuseppe, dott. Boschiero, veterinario comunale sig. Zanaia, Pizzi Marino, Vizzotto cav. Paolo; Loria: Serena Giovani, Piva Antonio; Montebelluna: Polin Carlo, Pellizzari avv. Mario, dott. Pavanetto, Bernardi cav. Carlo, Dall'Armi ing. Guido, Passuello Giocondo, Nardei Morosto, Ostanj Giuseppe, Rinaldi conte Pietro, Saccol dott. Giuseppe, Legrenzi avv. nobile Domenico, Beccega cav. Antonio, Fabris Domenico, Rasera Giovanni; Volpago: Gobbato cav. Memi, Masobello Silvio, Boschieri dott. Mario, Zanatta Rodolfo; Trevignano: orellato Giuseppe, Cobetti Renzo, Venturato Ferdinando; Nervesa: Renati Vittorio; Crocetta: Vardanega Francesco; Pederobba: Dartora cav. Gio. Batta; Onigo: Negro Carlo.

Un particolare ringraziamento la Sezione mutilati rivolge al cav. Borsato, proprietario dell'«Esperia» per avere gentilmente concesso il suo Teatro rinunciando anche qualsiasi rimborso per consumo della luce elettrica; e al premiato mobilificio Moretti, Rubinato, Tovaglia per aver prestato le sedie occorrenti.

Trattenimento all'Istituti Riccardi per la Cassa Scolastica

Oggi, domenica 27 corr., nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alle ore 15 avrà luogo a cura dell'Associazione tra ex-allievi un trattenimento musicale, cui seguirà il solito sorteggio di premi donati da professori e scolari.

La Presidenza fa cortese invito oltrechè ai professori dell'Istituto anche a quelli di altre scuole della città, ai direttori di Collegi, alle scolaresche e a quanti sta a cuore la vita della scuola di intervenire numerosi anche con le loro famiglie alla festa.

Verrà svolto il seguente programma: Discorso d'occasione del prof. A. Michieli — Marcia per orchestrina — Boccherini: 3.o Quartetto d'archi — Serenata per orchestrina — Beriot: «Scène du ballet» per violino e pianoforte — Fr. Schubert: Andante in do magg. e «Momento musicale» per Quartetto d'archi — Marcia per orchestrina — Dizioni del rag. Placido Granzotto e rag. Vittorio Boni. Esecutori sono tutti ex allievi dell'Istituto.

L'assemblea del Club Alpino

Mercoledì sera ha avuto luogo nel salone dell'Università Popolare, e coll'intervento di numerosi soci, l'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione Trevigiana del Club Alpino Italiano.

Il Presidente Dott. Giulio Vianello diede relazione sull'attività svolta durante il decorso anno 1926.

La relazione della Presidenza fu approvata all'unanimità fra vivi applausi.

Il tesoriere rag. Furlan ha dato conto della relazione dei revisori dei conti colla quale si propone l'approvazione del conto consuntivo e della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1926. Anche la relazione dei revisori viene applaudita ed approvata all'unanimità.

Sul programma delle gite da svolgersi nell'anno 1927, ha riferito il presidente dott. Vianello, proponendo all'assemblea un elenco di escursioni predisposto dalla Presidenza e che vene approvato.

L'assemblea passò infine alla votazione per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1927. Riuscirono eletti: Presidente dott. Giulio Vianello; consiglieri: Benvenuti Guido, Bonemassi rag. Angelo, Furlan rag. Ivo, Galanti dott. Roberto, Pola rag. Paolo, Boni avv. cav. uff. Guido, Zaniol prof. dott. Giovanni, Sacconi cav. Carlo, Polo geom. Alessandro, Perino cav. Luigi, Bortolotti Arcangelo, Bonardi Girolamo.

Revisori dei conti: Strina prof. dott. cav. Giuseppe, Maselli rag. cav. Caro.

Delegati alla sede centrale: Cianferoni Piero, Galanti dott. Roberto.

Il Salvadanaio benefico

«Motus in fine velocior...» E' un principio di fisica noto universalmente: un corpo in moto, quando giunge in fine della corsa ha un lieve acceleramento che precede l'arresto finale. I latini lo hanno appunto espresso con quella frase che abbiamo posto più sopra.

Per una strana simpatia, questo principio fisico si ripercuote anche su noi di riflesso: quando siamo alla fine di un lavoro, affrettiamo per desiderio di veder ultimata l'opera.

«Motus in fine velocior», la sapienza latina lasciò detto, ed a noi il seguirla: tutte le buone persone Signore e Signorine, che si occupano del salvadanaio benefico, ricordino che siamo in fine!

Il tempo stringe, e bisogna accelerare col desiderio più vivo e col più fermo proposito di vedere ultimata l'opera bene, meglio ancora che del passato. I bisogni sono accresciuti, i fanciulli da risanare sono miriadi, ma il gran cuore dei Trevisani non tarderà a rispondere.

L'ultimo giorno per la consegna all'ufficio della Croce Rossa del Salvadanaio è domenica 27 Febbraio.

Luigi Selvatico, uno dei nostri più illustri artisti, ha inviato una splendida litografia come dono ai Salvadanai. Il Comitato porge al benemerito donatore l'espressione della più viva riconoscenza.

Beneficenza

Il signor Gregorio Lewin e consorte signora Amelia Appiani nell'atto di passare nella nuova casa a Porta Calvi (magnifica Villa che abbellisce il nuovo quartiere di reviso) hanno generosamente offerto alla nostra Congregazione di Carità le seguenti cospicue beneficenze per la distribuzione ai poveri: della Parrocchia di San Giuseppe L. 1000; della Parrocchia di San Agnese 1000; della Parrocchia di San Stefano 1000; per l'Asilo Infantile Graziano Appiani di San Giuseppe 1000; alla Assistenza Naz. per gli Invalidi di guerra sez. di Treviso 100; totale L. 5000.

I suddetti benefattori abbiano con un cordiale augurio i ringraziamenti più sentiti dei beneficati.

Il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato (Deposito di Treviso) hanno versato a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis» lire 50 per onorare la memoria del compianto sig. Ferraro Siro.

Il signor Ronfini Mario ha versato lire 10 a favore degli orfani di guerra, per onorare la memoria della compianta sig. Rina De Marchi.

Il signor avv. Gustavo Visentini ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 25, per onorare la memoria della compianta signora Clotilde Fornasier Borin.

La compianta signora Matilde Fornasier Borin ha elargito morendo L. 200 all'Istituto Esposti.

I signori Riccardo Rossi e Giorgio Avanzi cugini del compianto giovane Mario Miatello, in luogo di fiori, hanno elargito L. 100 al Fondo di beneficenza ospitaliero, perchè il nome del loro estinto venga ricordato mediante la intestazione di un letto d'infermeria.

Pesca di beneficena

Offerte in denaro: Maria Wolf Moro L. 20; impresa fratelli Toschi 100; Brugnera Germia 20.

Offerte in oggetti: Ditta Fumei N. 12 cappellini; Ditta Giuseppe Lorenzon fu Giuseppe 100 bustine droga.

La spettabile Società Ceramiche Andrea Fontebasso S. C. A. F. F. ha offerto i seguenti oggetti:

2 Cachepotes in Terraglia forte decorati a gran fuoco; 2 brocche per toilette in ferro verniciato a legni; 2 scatole coperte porta spazzolini per denti in terraglia decorata.

La Commemorazioni di Aporti e di Pestalozzi

Nella grande aula della Scuola «De Amicis» giovedì convennero centinaia di insegnanti di scuole elementari e di Asili per la commemorazione di Ferrante Aporti e di Pestalozzi.

La figura del prete mantovano don Ferrante Aporti, che in epoca di schiavitù politica e morale fondò nel 1827 il primo asilo di Mantova, venne efficacemente festeggiato dal prof. Isotto Boccazzi R. Ispettore Scolastico.

Il direttore didattico prof. cav. Ugo Pozzato parlò poscia dell'opera di Pestalozzi morto a Brugg nel 1927.

I due oratori furono seguiti con vivo interesse dal folto uditorio e alla fine applauditi vivamente.

Premio "Oddo Menegotti,,

Il Circolo Cattolico «S. Lorenzo» di Mestre, ha inviato alla Direzione della nostra R. Scuola Commerciale la somma di L. 30 quale oblazione a favore del premio «Oddo Menegotti» istituito presso la medesima per onorare la memoria del compianto allievo. Somma precedente L. 1561.20 - Totale generale L. 1591.20

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 27 corrente verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica dalle ore 8 alle 16, sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Paese, Porcellengo.

Tiro a Segno

Si avvertono i Soci che oggi domenica 27 corr. dalle 14 alle 17 al Poligono di S. Maria del Rovere avranno luogo le esercitazioni libere e regolamentari.

ODERZO

Farmacia aperta. — Oggi resterà aperta al pubblico la Farmacia del sig. Riccardo Cimnaglia in Via Garibaldi.

Detta farmacia presterà anche servizio notturno per le chiamate di urgenza durante tutta la entrante settimana.

Un the a Palazzo Foscolo. — E' annunziato per le ore 15 di oggi un the danzante nelle sale di Palazzo Foscolo. Il trattenimento è organizzato dal solito Comitato che già si rese tanto benemerito per la perfetta organizzazione di tutte le feste precedenti.

Cose della Sezione Combattenti. — Il Presidente della Sezione comunica che gli ex-combattenti che non hanno ancora regolarizzato la loro posizione finanziaria dobbano farlo il più presto possibile e non oltre il 31 marzo p. v.

Tutti coloro che non avranno ottemperato a tali prescrizioni, volute dalla Federazione, saranno senz'altro radiati.

Apposito incaricato passerà per il ritiro delle quote e distribuzione delle tessere.

Tutti gli ex-combattenti che hanno il diritto di avere la Croce di Guerra sono pregati di rivolgersi al Segretario della Sezione, nel tempo utile per la presentazione di tali domande.

Pro Cucina Economica. — Offerte pervenute al Pio Luogo in seguito all'appello rivolto pel funzionamento del benefico Ente durante l'inverno:

In denaro: Silvio Zavagni L. 25; Sandeler Alfredo 15.

In generi: Camarin F.lli fagiuoli kg. 19.500; Zanuzzo Ferdinando pasta kg. 6; id. id. riso 4.500; id. id. cotechini 1.200; id. id. N. 3 bottigliette vermouth; Russolo Gio Batta fagiuoli 32.500; Da Re Emilio testa di bue ed ossami 26; Cooperativa di Consumo lardo kg. 11 e musetti kg. 11.

I Preposti al Pio Luogo sentitamente ringraziano, rinnovando la preghiera per ottenere soccorsi.

MONTEBELLUNA

Buona Usanza. — In morte dei compianti Fiorino e Gino Battaglia, la famiglia ha elargito la somma di L. 1000 così suddivise: Pro erigenda Chiesa L. 200; per un letto in Ospitale intestato per tre anni al defunto Fiorino L. 300; pro Monumento ai Caduti L. 150; pro Orfani di Guerra L. 100; per una famiglia povera L. 100; pro Sottosezione Mutilati L. 50; pro Patronato Scolastico L. 50; pro Colonia Marina L. 50.

In morte della signora Maria Sernaglia in luogo di fiori, sono pervenuti alla locale Sezione del Patronato Orfani di Guerra e seguenti offerte: Dott. Giuseppe Saccol L. 50; dott. Vincenzo Guerresco L. 50; signora Lodovica Martini ved. Pizzolotto L. 50.

CONEGLIANO

Pro Cucine di Beneficenza. — Il sig. Gerolamo Rossi ha elargito L. 10 in morte della compianta Angelina D'Agostini Perotto.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte Filippo Asteo: Cav. Giuseppe Collarini L. 5.

In morte del notaio dott. Antonio Boschieri di Biadene: dott. Mario ed ing. Achille Gaggia L. 100; nob. Debora Filippini 20.

Offerte agli Istituti Pii. — Per onorare la memoria del compianto Vazzoler Mario pervennero le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Maria Annibale Stival L. 50; Ditta Paolo Stival 50; Francesco La Grassa 50; Filippo La Grassa 50; Maria e Nino La Grassa 100.

All'Ospedale Civile: Ines ed Ettore Terrazzani L. 25.

Alla Casa di Ricovero: Famiglia Saletnich Stival L. 50.

Per onorare la memoria del compianto garibaldino Rui Bernardo la Famiglia Rui ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità; l'ing. Giuseppe Carpenè 15.

In morte del notaio dott. Giacomini Ferdinando la signora Benvenuti Ernestina ved. Barnabò ha offerto L. 20 alla Congregazione.

In morte della signora Fanny Grassini ved. Prosperi, i sigg. Olga e Romolo Busolli hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 1000.

La famiglia dell'avv. Grava Carlo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del compianto notaio Giacomini dott. Ferdinando, in luogo di fiori.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

La seconda gita dell'Associazione Combattenti ai Campi di Battaglia. — Come abbiamo dato ieri notizia la locale Sezione dell'Associazione Combattenti ha organizzato per domenica 15 maggio una gita sociale sui campi di battaglia del Montello e del Grappa.

L'itinerario stabilito è il seguente: Portogruaro, Treviso, Montebelluna, Asolo, S. Zenone, Grappa, Tomba, Possagno, Cavaso, Fener, Valdobbiadene, Vidor Montello (costeggiando il Piave), Nervesa, Susegana, Conegliano, Vittorio Veneto, Sacile, Pordenone, Portogruaro.

La quota individuale rimane stabilita in lire 50; in essa oltre all'intero percorso in automobile è compreso il rancio sul Monte Grappa e la cena a Conegliano. Le iscrizioni vengono ricevute dal sig. Alberto Scarpa (Farmacia) dietro presentazione della tessera dell'Associazione Combattenti e si chiudono il 17 aprile p. v..

Non occorre aggiungere che la lodevolissima iniziativa della Sezione Combattenti sarà coronata dallo stesso grandioso successo che ebbe la gita dello scorso anno a Redipuglia e al S. Michele.

ADRIA

Riunione Fascista. — In un'aula delle Scuole elementari di Via Cavallotti, ebbe luogo, sotto la presidenza del Segretario provvisorio prof. Attilio Giordani la riunione degli iscritti alla Seznione Insegnanti fascisti.

Numerosi furono gli intervenuti. Dopo parole altamente patriottiche, pronunciate dal prof. Giordani inneggianti al Governo Nazionale, si è proceduto in omaggio alle recenti disposizioni emanate dalla Segreteria generale, alla nomina del segretario della Sezione.

Ad unanimità è stato eletto il maestro sig. Pace Vito, il quale, dopo aver rivolto un vivo plauso al segretario uscente per l'efficace opera svolta a favore della classe, ha assunto l'Ufficio a cui è stato chiamato dalla fiducia dei colleghi.

La riunione, improntata alla massima cordialità, si è chiusa con l'invio del seguente telegramma al Segretario Provinciale:

«Questa Sezione, nominandomi segretario, incaricami esprimerle deferente saluto, devozione inalterabile Duce. — Maestro Vito Pace»

MONSELICE

Costituzione del Fascio Femminile. — In questi giorni è stato nominato Commissario Reggente del Fascio femminile il sig. Arcangelo Bovo già provato riorganizzatore.

Dell'egregio fiduciario nutriamo la massima fiducia che egli potrà in poco tempo riorganizzare il Fascio femminile Monselicense che ebbe così glorioso passato.

— Il Commissario Reggente avverte inoltre che sono aperte le iscrizioni, perciò tutte le signore e signorine che avessero bisogno di maggiori schiarimenti la sede del Fascio è aperta dalle ore 1 alle 21.30.

BASSANO

Carnevale. — Domani ultima domenica di carnevale, in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 24 continueranno le danze nella grandiosa piattaforma, straordinariamente illuminata. Funzionerà pure la Ruota della Fortuna, con ricchi premi e nella serata verrà sorteggiato il premio regalo, consistente in una bicicletta «Legnano».

Nel pomeriggio avrà luogo il corso dei carri mascherati al quale prenderanno parte anche tre originali e graziosi carri allestiti dalle Organizzazioni Giovanili fasciste.

Il ballo dei bimbi. — Il ballo dei bimbi sospeso a causa del tempo giovedì scorso, avrà luogo lunedì 28 corr. dalle ore alle 15.30. Saranno premiati i migliori costumini.

Cronaca di Belluno

In Tribunale

In istato d'arresto è comparso tale Corona Antonio detto Stoch fu Osvaldo di anni 43 da Erto Casso, arrestato fino dal 29 gennaio 1925.

Doveva rispondere di lesioni volontarie premiditate con una roncola in danno del suocero Corona Gio anni e di avergli prodotte lesioni guarite in giorni venti con incapacità di attendere lo stesso suo suocero per un mese alle ordinarie occupazioni. Doveva altresì rispondere di mancata denuncia di una rivoltella e di aver portata la stessa fuori dalla propria abitazione ed infine di maltrattamenti continuati in danno della moglie e dei figli.

Il P. M. chiede tre anni di reclusione e le conseguenziali. Il Tribunale condanna il Corona ad un anno e undici mesi e venti giorni di reclusione, con le conseguenziali.

Difensore avv. Agostino D'Inca.

Una cena al maresciallo De Luca

E' stata offerta una cena al Maresciallo dei RR. CC. signor Olivo De Luca, che dopo trenta anni di servizio lascia l'Arma nella quale si era distinto per operosità, per intelligenza, e che era a Belluno da circa otto anni.

FELTRE

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — In memoria del compianto co. cav. uff. Giorgio De Mezzan hanno offerto: Carlo De Boni e nipote Paolina L. 25; Famiglia Tassinari 10; Antonio Matrel 20; dott. Augusto Rizzarini 25; Claudio Bonsembiante 5; cap. D'Alberto Vito 10.

In morte del dott. Boschieri di Biadene, la signora Ida Trieste ha offerto L. 10.

In morte del co. cav. gr. uff. Giorgio De Mezzan hanno offerto i signori: Franceschini dott. Francesco L. 10; Angelo Cin Guarnieri 50; dott. Enzo Guarnieri 50, avv. Ezio Collarini 50; Moratti Cesare 15; Bosco Riccardo 10.

In morte di Perotto Angela, Angelo Cin Guarnieri L. 10. Totale L. 195.

Due buone signore hanno offerto in beneficenza due cesti di galani alle Orfane

AGORDO

Comunicato. — Il Commissario per il Fascio comunica:

Il Segretario generale dei Sindacati fascisti per la provincia di Belluno, cav. Bassi rag. Luigi, domenica 27 p. v. alle ore 11, nella sala maggiore del Municipio, g. c., parlerà sul tema: «Sindacalismo Fascista».

Tutti i cittadini, iscritti e simpatizzanti al Partito, sono tenuti ad intervenire.

Nomina del Commissario nel Fascio. — Con vivo compiacimento della cittadinanza il Segretario Federale ha prescelto quale Commissario per il Fascio di Agordo, l'egregio ed ottimo fascista sig. Mario Tenderini, Podestà in Voltago.

Gara di salto «sci». — Indetta dal gruppo sportiva fascista «Tita Fumei» il 27 corr. si svolgerà, tra i componenti le squadre sciatori di Agordo, una gara di salto «sci» in località Col di Foglia nord-est.

Dalle ore 13.30 alle 14.30 prova di salto e dalle 14.30 alle 15.30 svolgimento della gara.

L'assassino troverà la vittima?

L'ex ardito atteso a Santorso

VICENZA, 26

Era atteso per il pomeriggio di ieri l'arrivo a Vicenza da Torino dell'ex ardito Gobbi Giovanni. Egli arriverà probabilmente oggi.

Iermattina la Emilia Fabbris è stata tradotta da Schio a Vicenza. Dopo di essere stata lungamente interrogata in questura, la Fabbris è stata passata alle carceri di S. Biagio. Essa ha avuto nella mattinata frequenti crisi di pianto. Ma dalle sue labbra non è uscita una sola parola che lasciasse sperare nella probabilità che essa indichi una buona volta la sepoltura della Maria tirolese. E' possibile che l'atmosfera di S. Biagio la induca a dire la verità o smentire tutti i particolari che essa ha imbastito.

Abbiamo appreso da una persona in grado di saperlo, in quale modo il Gobbi si è deciso a fare la sua clamorosa confessione. Secondo quanto ci è stato narrato il Gobbi da molti anni era tormentato dai rimorsi. Per dimenticare la sua colpa aveva cercato invano di stordirsi con i divertimenti e di stancarsi con il lavoro. Ma niente potè liberarlo dall'incubo che non gli dava tregua. Egli avrebbe detto che in questi ultimi tempi ogni notte la figura della sua amante strangolata compariva a turbargli il sonno. Più di una volta, nella speranza di liberarsi da questo tormento incessante, fu tentato di presentarsi alle autorità per espiare la sua colpa. Ma i pronunciamenti fatti di notte sotto l'impressione insopportabile dei rimorsi non furono messi in pratica se non otto giorni or [illegible].

Il Gobbi desidera vivissimamente che il cadavere della Maria tirolese sia ritrovato. Soltanto allora egli afferma che troverà pace.

Si ritiene che in giornata dopo un confronto colla Fabbris abbia luogo il tentativo decisivo di rinvenire il cadavere seppellito nell'accampamento «Jolanda».

Il baccanale del "venerdì gnoccolar,, celebrato a Verona

VERONA, 26

Ieri Verona ha avuto il tradizionale corteo dei carri allegorici del venerdì gnoccolar. In tre cortei le mascherate hanno mosso alle 10 verso la Prefettura per porgere il saluto dei rappresentanti i principali rioni al Prefetto ed alle altre autorità.

E così, la mascherata del «Papà del gnocco», partita da S. Zeno, quella della «Pignatta col Duca» mossa da S. Stefano, e quella delle maschere italiane mossa dalla stazione di Porta Nuova con musiche e gran seguito di mostri irrequieti.

In prefettura, il Prefetto ha accolto gentilmente le mascherate le quali sono poi scese in piazza Dante per la famosa chiocciola giuocata dai loro stessi componenti. Magnifica quindi la sfilata dei carri allegorici, dei quali alcuni erano davvero stupendi. I migliori sono stati giudicati dal popolo, quello di Borgo Milano raffigurante un enorme drago, opera del rinomato pittore Piero Casarini e quello di Borgo Roma che riproduceva il «Dirottissimo» che va da Porta Nuova ad Albaredo, seguito dalla «squadra di rialzo» trainata da un ciuccio.

Poi, erano degni di ammirazione il carro dei Filippini, stile orientale, quello degli spazzini di S. Zeno, il carro della Pignatta col Duca, quello dei pittori, il carro di S. Michele raffigurante la classe degli asini, il carro dei postelegrafonici, quello dell'abbondanza che lanciava castagne secche, e quello degli spazzini.

Ottimi i cori e le musiche che si trovavano alternate lungo il corteo.

Il pubblico ha assistito alla sfilata divertendosi un mondo. Alle 15 a S. Zeno, nel palco di piazza Pozza, il Papà del quartiere ha poi offerto il gnocco alle autorità. Si son cantati dei cori, quindi il corteo allegorico è ritornato al centro della città per lo scioglimento, avvenuto in piazza V. E.

Giornata quindi di gran buon umore, che sarà seguita da quella in Arena, domenica, per la premiazione dei carri concorrenti.

La statizzazione del notariato ufficialmente smentita

ROMA, 26

Il Ministro della Giustizia comunica: «Le notizie messe in questi ultimi tempi in circolazione circa proposte, studi e provvedimenti diretti alla statizzazione del notariato sono destituite di ogni fondamento».

Non abusate delle vostre energie

Nella lotta per la vita, purtroppo la necessità impone spesso un abuso delle nostre forze e non di rado queste si affievoliscono al punto da non poter compensare più l'economia quotidiana del vivere. Ed è appunto allora che il ricorso alle Pillole Pink, il buon ricostituente sempre efficace può arrivare a buon punto e permettere di ristabilire tale equilibrio e a ritemprare la nostra vita stessa.

In realtà è ben riconosciuto che l'intervento delle Pillole Pink procura all'organismo affaticato o debilitato questa risorsa di vita, di forze, di energie. Le Pillole Pink potenti rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, sono un rimedio d'incontestabile efficacia contro tutte le affezioni consecutive all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratrice del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radical. col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composiz. chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisce racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 19, Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le comunità artigiane e la loro dipendenza sindacale

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

«A richiesta delle associazioni interessate, giustificata da taluno difficoltà verificatesi in pratica, sono stati ripresi in esame i criteri di inquadramento artigiano stabiliti dallo statuto della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia e la determinazione delle comunità dipendenti.

«Premesso che le botteghe artigiane si distinguono in bottega d'arte e in bottega di mestieri usuali, dove considerarsi bottega d'arte l'azienda nella quale l'artigiano esercita per proprio conto l'industria artistica in collaborazione con maestri d'arte qualificati, purchè il numero degli altri dipendenti non superi quello di 5. Per bottega di mestieri usuali si intende invece l'azienda nella quale l'artigianato esercita per proprio conto un'industria in collaborazione con i famigliari o domestici ed eventualmente con dipendenti salariati purchè il numero di essi non superi quello di tre compresi i domestici.

«Nell'ipotesi di mestieri artistici, sono inquadrati nella Federazione autonoma delle comunità artigiane i padroni di bottega, nonchè maestri d'arte, maestri creatori e maestri esecutori. Tuttavia il padrone di bottega d'arte che venda oggetti non fabbricati sotto la sua direzione, esercita pure attività commerciale ed è per tale attività legalmente rappresentato anche dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti. Quando si tratti di mestieri usuali, sono inquadrati nella Federazione artigiana solo i padroni di bottega.

«Tanto per i mestieri artistici quanto per i mestieri usuali i dipendenti salariati, esclusi i domestici, sono inquadrati nella Confederazione dei sindacati fascisti per tutti i fini sindacali, compresa la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, che sarà fatta tra la detta Confederazione e la Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

«Le comunità artigiane restano così determinate

Mestieri artistici:

1.o) Comunità degli antiquari;

2.o) Comunità dei restauratori di antichi dipinti, pittori, doratori, foderatori, trasportatori, spranghettatori, riparatori di miniature, ventagli e stampe;

3.o) Comunità degli intagliatori e scultori in legno, lavorio, madreperla ed affini;

4.o) Comunità degli artieri del mobile, falegnami artistici, ebanisti, stipettai, tornitori, intarsiatori;

5.o) Comunità dei fabbri, artieri del ferro battuto, fabbri edili;

6.o) Comunità degli artieri del rame, ottone ed affini, sbalzatori, fonditori artistici, tornitori, cesellatori, fabbricanti di strumenti a fiato;

7.o) Comunità degli artieri del bronzo ed affini, modellatori, fondatori artistici, cesellatori, smaltatori, doratori, incisori, coniatori;

8.o) Comunità degli artieri armaioli, formatori e damaschinatori di armi da fuoco e di armi bianche;

9.o) Comunità degli argentieri, modellatori, fonditori, sbalzatori, cesellatori, smaltatori, incisori, nichelatori, coniatori;

10.o) Comunità degli orafi, modellatori, fonditori, sbalzatori, cesellatori, ageminatori, incisori, incastonatori, smaltatori, coniatori;

11.o) Comunità degli artieri orologiai, restauratori di orologi antichi, cesellatori, incisori, smaltatori, incastonatori;

12.o) Comunità dei tagliatori di pietre dure ed affini, pietre preziose, cristallo di rocca e pietre fine, conchiglie, coralli, tartaruga, ambre e schiuma, lava, madreperla.

13.o) Comunità degli artieri vetrai, soffiatori per vetrerie artistiche, molatori per vetrerie artistiche, incisori, decoratori, perlai a fiamma, artieri della vetrata, argentatori, artieri delle conterie;

14.o) Comunità dell'arte musiva, musaicisti in pietra, musaicisti in vetro, pavimentatori artistici;

15.o) Comunità dei vasai, artieri della porcellana, artieri della maiolica, della terracotta, della ceramica edile (in quanto la loro produzione abbia carattere artistico);

16.o) Comunità degli artieri del balocco: balocchi in legno, in metallo, balocchi metallici fabbricati a mano;

17.o) Comunità dei doratori, laccatori, decoratori di mobili, decoratori di insegne, battiloro, verniciatori artistici;

18.o) Comunità dei pittori decoratori, pittori a fresco, pittori a tempera, cartellonisti, scenografi, pittori in stoppa, graffitisti;

19.o) Comunità dei stuccatori stucco duro, pastigliatori;

20.o) Comunità degli arredatori ed addobbatori architettura interna, impagliatori artistici, tappezzieri, fabbricanti di oggetti artistici di giunco ed affini;

21.o) Comunità degli artieri della pietra, abbozzatori in marmo, scultori di ornato, lapidari;

22.o) Comunità dei maestri del cuoio, legatori di libri artistici, imprimitori, decoratori borsai ed affini in quanto la loro produzione abbia carattere artistico;

23.o) Comunità degli astucciai, scatolai artistici;

24.o) Comunità dei tessili artigiani, stoffe, arazzi, tappeti, coperte, scialli, stampatori di stoffa;

25.o) Comunità degli artieri del filo, trinai e merlettaie, ricamatrici, passamantieri;

26.o) Comunità dei liutai accordatori;

27.o) Comunità dei floricultori, decoratori di giardini ed ambienti;

28.o) Comunità dei pirotecnici luminarie;

29.o) Comunità dei fotografi;

30.o) Comunità degli artieri, stampatori, acquafortisti, xilografi, litografi, tipografi a mano;

31.o) Comunità dell'arte del timbro in gomma, in legno ed affini, incisori smaltatori;

32.o) Comunità dell'arte dell'abbigliamento, maestri tagliatori, maestri del figurino;

33.o) Comunità candelai in cera ed affini, esclusa la stearina;

34.o) Comunità dei fabbricanti di mannequins;

35.o) Comunità degli odontotecnici e fabbricanti degli arti artificiali e degli applicatori di ottica;

36.o) Comunità dei sarti;

37.o) Comunità delle modiste, fiori artificiali, piume ed affini;

38.o) Comunità dei calzolai artigiani;

39.o) Comunità dei pellicciai;

40.o) Comunità dei guantai, artigiani;

41.o) Comunità dei parrucchieri per uomo e per signora, barbieri, pettinatrici, acconciature per signora, lavoranti in capelli e varie manicure ecc.;

42.o) Comunità dei lattonieri artigiani;

E' da avvertire che i parrucchieri artigiani in quanto vendono profumi o altre merci sono legalmente rappresentati anche dalla Confederazione dei commercianti e resta poi riservato ad accordi diretti tra la Federazione delle Comunità artigiane e la detta Federazione dei commercianti di precisare se e in quali condizioni gli antiquari facenti parte della Comunità relativa debbano essere pure rappresentati dalla Confederazione suindicata.

Mestieri usuali:

1.o) Comunità dei fumisti ed affini;

2.o) Comunità dei carrozzieri e carettai artigiani;

3.o) Comunità dei navalestri, maestri di ascia, calafati, remai, velai;

4.o) Comunità dei bottai, tinaioli, mastellai, stovigliai in legno;

5.o) Comunità dei tintori;

6.o) Comunità dei cartai artigiani;

7.o) Comunità dei pantofolai, ciabattini ed affini;

8.o) Comunità dei cappellai artigiani, feltri, berretti;

9.o) Comunità dei magliai, calzettaie, berrettaie;

10.o) Comunità dei camiciai ed affini, tagliatori cucitrici in bianco, bustaie;

11.o) Comunità degli ombrellai;

12.o) Comunità dei muratori artigiani;

13.o) Comunità dei lavandai ed affini, stiratrici;

14.o) Comunità dei taglialegna e carbonai;

15.o) Comunità dei falegnami, carpentieri e sediai;

16.o) Comunità dei fabbri, maniscalchi, magnani e calderai;

17.o) Comunità dei fabbricanti di armi bianche, coltellinai, arrotini;

18.o) Comunità dei tappezzieri in carte ed imbiancatori;

19.o) Comunità dei cementisti o scalpellini;

20.o) Comunità dei sellai e pellettieri, valigiai cinghie, redini.

21.o) Comunità per l'arte della paglia e del giunco, trecciaioli, truccioliai, panierai, canestrai, giuncatori, cuoiai, impagliatori di sedie, spazzole e scope;

22.o) Comunità dei materassai e cardatori;

23.o) Comunità delle rammendatrici e dei cordai;

24.o Comunità dei pittori verniciatori;

25.o) Comunità dei montatori elettrici e meccanici artigiani;

26.o) Comunità dei piccoli mugnai.

L'on. Turati a Napoli alla grande adunata fascista

Stasera è partito per Napoli, per presiedere l'adunata dei Direttorii provinciali fascisti dell'Italia meridionale, il Segretario generale del Partito on. Turati.

La rassegna di Napoli si preannunzia oltremodo interessante, sia perchè rappresenterà la dimostrazione della efficienza e della forza del fascismo meridionale, sia perchè darà modo all'on. Turati di fare alcune dichiarazioni per cui è viva l'attesa, dopo i discorsi di Milano e di Roma.

Si ha ragione di credere che nella dichiarazione che farà a Napoli il Segretario generale del Partito metterà in luce il valore morale ed etico del nuovo metodo della investitura dall'alto istituito dal Fascismo che, rappresenta la debellazione completa delle cricche elettoralistiche che vissero e imperarono ai tempi della democrazia.

L'on. Turati parlerà anche delle condizioni del Mezzogiorno, per rilevare che il Governo fascista ha fatto quello che i passati Governi non si sarebbero mai sognati di affrontare ed esalterà la magnifica compagine del fascismo meridionale.

Prima di recarsi a Napoli il Segretario generale del Partito ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo e Duce del Fascismo e un nuovo colloquio l'avrà subito dopo il suo ritorno a Roma.

L'indennità ai deputati

ROMA, 26

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì prossimo per iniziare la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia. Verso la fine della prossima settimana sarà convocata la Camera in comitato segreto per decidere, oltre ad alcune questioni di carattere interno, sull'aumento della indennità parlamentare.

In proposito la commissione ha tenuto nella giornata di oggi una nuova adunanza nella quale ha rilevato la inopportunità di proporre alla Camera l'istituzione del gettone di presenza che presenta notevoli inconvenienti e non risponde alla natura della indennità stessa. Inoltre l'istituzione del gettone di presenza metterebbe in condizioni la Camera di avere un bilancio imprecisato, in quanto non si potrebbe basare su di un numero fisso di sedute.

Per tutte queste considerazioni la commissione speciale è venuta nella determinazione di proporre alla Camera l'aumento della indennità da Lire 1200 mensili quale è oggi, a L. 2000.

Un corso di diritto rurale

ROMA, 26

Fra la Confederazione nazionale degli agricoltori e il Rettore dell'Università di Roma prof. Del Vecchio si è convenuto di istituire presso la facoltà di legge un corso di diritto rurale, che sarà affidato al prof. Carrara.

Le giornate genovesi del Principe Umberto

GENOVA, 26

Questa mattina, alle ore 11, S. A. R. il Principe Ereditario si è recato a S. Francesco d'Albaro alla Scuola superiore navale per visitarvi la Mostra garelliana. Lungo tutto il percorso prestavano servizio d'onore reparti di truppa e Milizia nazionale che trattenevano la numerosa folla che si assiepava dietro i cordoni malgrado la pioggia. Al passaggio del Principe si sono levate entusiastiche grida di evviva al Principe ed alla Casa Savoia.

All'ingresso della Scuola navale S. A. R. il Principe di Piemonte è stato ricevuto dal direttore prof. Garibaldi e da tutto il corpo accademico, mentre gli studenti prorompevano in calorosi evviva. Il Principe ha visitato tutte le sale ricevendo spiegazioni dai professori addetti alla scuola, interessandosi particolarmente del reparto macchine antiche e attrezzi marinari. Nella sala del Consiglio il direttore prof. Garibaldi ha porto al Principe il saluto della Scuola navale ringraziandolo per avere accettato l'invito di visitare questa importante Mostra. Il Principe ha espresso il suo compiacimento per aver potuto constatare l'importanza della mostra.

Lasciata quindi la Scuola navale, S. A. R. si è recato al lido d'Albaro per assistere allo svolgimento delle gare a vela. Dopo essersi soffermato per quasi un'ora sulla terrazza del lido ed essersi informato presso la giuria dell'andamento delle corse, S. A. R., fra gli alalà dei marinai e gli applausi dei presenti, è salito in automobile ed è ritornato in città per prendere parte ad una colazione in casa del marchese Domenico Pallavicino. La folla che gremiva le strade lungo tutto il percorso lo ha applaudito lungamente.

Ecco intanto l'esito delle gare odierne:

La gara «Navigazione generale italiana» è stata vinta da *Viria* (Italia) in ore 1.44'18";
2. *Hollandia* (Olanda) in ore 1.44'26";
3. *Silphea* (Italia), in ore 1.44'50".
Seguono le italiane *Cheta*, *Clara* e *Ale* (Francia).

Gara «Navigazione nazionale» giungono:
1. *Lilian* (Svezia), in ore 1.53'36";
2. *Cora* (Italia), in ore 1.55'18";
3. *Riquet* (Francia), in ore 1.57'2".
Seguono *Twins* (Italia), *Suzette* (Inghilterra), *Fita* (Italia) e *Vastenfiakt* (Svezia).

Gare «Società Navigazione Roma», giungono:
1. *Eugenia* (Italia) in ore 1.36'22";
2. *Twins* (Italia) in ore 1.38'40";
3. *Dalme* (Italia) in ore 1.46'11".
Silphea (Italia), *Catina* (Italia), *Hollandia* (Olanda), *Ale* (Francia). Queste due ultime sollevano proteste.

Strozzini e sfruttatori di donne saranno inviati al confino

ROMA, 26

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti una circolare richiamando la loro attenzione sull'art. 16 della legge sul confino di polizia, nei riguardi degli strozzini e degli sfruttatori di donne.

Un caccia italiano a Sciangai

HONG KONG, 26

Il cacciatorpediniere italiano «Muggia» è partito per Sciangai.

I premi della quarta serie dei Buoni settennali

ROMA, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929. Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al Buono N. 927.723; il premio di L. 50.000 al Buono N. 12.002.541; il premio di L. 10.000 al Buono N. 998 393; e i premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni numero 740.576, 588.596, 1.050.487, 1.984.798.

L'amara delusione e il suicidio di un intraprendente cinquantenne

VIAREGGIO, 26

Certo Olivo Ceragioli di anni 51, ammogliato con cinque figli, non disdegnando ancora il bel sesso, si era dato inopportunamente a corteggiare una giovanissima e graziosa sposina, la quale peraltro respinse sempre le sue proposte di amore. Questo atto addolorò tanto il Ceragioli da fargli pensare alla morte. Infatti recatosi nella propria bottega egli si impiccò con una corda fissa ad una trave del soffitto. In un biglietto il suicida dichiara di porre fine alla sua vita perchè deluso in una sua folle passione non corrisposta.

Bonaglia di fronte a Kid Charol

BUENOS AYRES, 26

Bonaglia il campione italiano vincitore del campione peruviano Icochea sarà messo di fronte il giorno 12 del prossimo marzo al temibile negro Kid Charol, che recentemente ha messo k. o. Mario Bosisio. L'annuncio del combattimento ha suscitato vivissimo interesse.

Il bilancio della Polonia approvato

VARSAVIA, 26

La Commisione Senatoriale per il bilancio ha approvato il progetto di bilancio per il 1927-1928 senza apportare importanti cambiamenti al progetto votato dalla Dieta.

La commissione stessa ha deciso inoltre di ristabilire nel bilancio lo stanziamento degli assegni al delegato permanente della Polonia presso la Società delle Nazioni che la dieta aveva soppresso ed anzi ha aumentato di 150 mila Zloty la somma preventivata a tale scopo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La linea Tolosa-Buenos Ayres 240 velivoli e 19 navi

LONDRA, 26

Il *Times* ha da Buenos Ayres i particolari del contratto firmato il 28 gennaio dal direttore generale delle poste e telegrafi argentini e dal capitano Vicente Almonacoes Almonacia, rappresentante della Compagnia *Trasportas Aeros*, per l'istituzione di un servizio postale aereo tra Tolosa (Francia) e Buenos Aires, che si inizierà il 1.o settembre di quest'anno.

In un'intervista con la *Nacion* il capitano Almonacia ha aggiunto che la sua Compagnia dispone di duecento aeroplani, 40 idrovolanti, 19 navi speciali di mille tonnellate e della velocità di 22 nodi per il servizio. 156 piloti sono già stati arruolati ed aumenteranno a 256 per i primi di settembre.

Il servizio nella sua fase iniziale sarà così regolato: Tolosa-Casablanca in aeroplano 1850 km. in 13 ore; Casablanca-San Louis (Senegal) in aeroplano 2850 km. in 36 ore; San Louis-Isole del Capo Verde in idrovolante 800 km. in 5 ore e mezzo; Isole del Capo Verde-Fernando di Noronha per mezzo di navi speciali 2300 km. in due giorni; Fernando di Noronha-Pernambuco in idrovolante 650 km. in 5 ore; Pernambuco-Bahia in aeroplano 750 km. in 4 ore. Così il viaggio di 13.400 chilometri sarebbe compiuto in sette giorni e mezzo. Il tempo sarà poi gradatamente diminuito per mezzo di voli continui diurni e notturni e sostituendo l'idrovolante alla nave sul percorso dalle Isole del Capo Verde a Fernando di Noronha.

Il capitano stesso ha detto che il servizio non sarà sussidiato dal Governo argentino. Il Governo francese ha stanziato 35 milioni di franchi per un servizio aereo che farà capo alla Francia. Il Governo argentino pagherà alla Compagnia 18 centesimi per grammo di corrispondenza postale per l'Europa e per l'Africa e 5 centesimi per grammo di corrispondenza per il Brasile; il 50 per cento del personale dovrà essere argentino.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CAPITANO ovvero Macchinista marittimo avente almeno cinque anni di navigazione coltura generale stenografia dattilografia ricercato per coprire provvisoriamente posto a terra. Indirizzare presso Cassetta 11 C Unione Pubblicità, Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DATTILOGRAFA praticissima ufficio offresi ore serali. Scrivere: Cassetta 8 C Unione Pubblicità, Venezia.

MESTRE cerca occupazione esperto contabile, referenze, cauzione. Scrivere: Cassetta 12 C. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA di 17 locali entrata, due magazzini riva porta sola affittasi Borgoloco S. Maria Formosa 6118, Venezia. Vederla trattare al vicino numero 6119, dalle 9 alle 10.

LIDO affittasi Viale S. M. Elisabetta Negozio, con grande vetrina e retro, annue diecimila. Rivolgersi Agenzia Ferro Villa Corinto, Lido.

MESTRE affittasi casa 20 locali, scuderia, rimessa, fienile e vastissimo cortile, centralissima. Scrivere: Cassetta 7 C Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VICINANZA ferrovia e centro vendo villa soleggiatissima vani diciotto, comforts, termosifone, riva, giardino metri quadrati milleduecento, fabbricabili. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Corte Albero, 3868, Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

A DROGHERIA ogni circondario cedesi esclusiva coloranti-chimici novità successo. Federici, Nizza 171 Torino.

SERIA Ditta affiderebbe rappresentanza tecnica pel Veneto. Scrivere con referenze Cassetta 5 B Unione Pubblicità, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati orificeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

CERCANSI capitali per mutui, socio dirigere Molino con capitale 500.000, oppure una grande Fornace (materiali da costruzione, vendonsi 2000 ettari terreno da bonificare. Scrivere: Cassetta 13 C. Unione Pubblicità, Venezia.

REFI per tutti i ricami cremati greggi e colorati esteri e nazionali. Innocenti e Gemmi Via Condotta 12, Firenze. Listini gratis.

TERRENO Lido Santa Maria Elisabetta appezzamento isolato mq. 1500 vendesi. Rivolgersi: Direzione Lavori Tempio Votivo, Venezia.

MESTRE vendesi fabbricato centralissimo vani 40, adiacenze, 400 mq. scoperto anche fabbricabile. Diviso quattro case. Scrivere: Cassetta 6 C Unione Pubblicità Venezia.

VILLA BARUZZIANA

CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE FUNZIONALI
Chirurgia del sistema nervoso (Prof. Serra)
Telefono 15-85 — BOLOGNA — Telef. no 15-85
Cure di riposo e di isolamento - Cure di disintossicazione - Cura della paralisi progressiva - Reparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa.
Direzione medica: Prof. V. NERI, Membro Società Neurologica di Parigi — Vice-Direttore: Dott. E. TORNANI, già della Clinica Med. di Bologna

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Sede a Venezia

Linea VENEZIA-CALCUTTA
25 Marzo - Motonave "MAULY"

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Massaua, Assab, Gibuti, Colombo e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:
ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA e C., Fiume.—

Cassa di Risparmio di Padova
Federata con la Cassa di Risparmio di Rovigo
FONDATA NEL 12 FEBBRAIO 1822
Premiata con medaglia d'Oro dal Ministero per merito nella Previdenza
Succursale presso il MONTE DI PIETA'
con filiali in CAMPOSAMPIERO CAVARZERE - CITTADELLA - CONSELVE - ESTE - MONSELICE - MONTAGNANA - PIOVE di SACCO - STANGHELLA. Agenzie in: ANGUILLARA Ven., - BATTAGLIA TERME - MERLARA - PIACENZA D'ADIGE - PIOMBINO D'ESE S. MARTINO di LUPARI - TREBASELEGHE . ed Agenzie di Città presso il FORO BOARIO DI PADOVA.
Direzione Compartimentale dell'Istituto del Credito Fondiario delle Venezie
Partecipante dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Ricevitoria e Cassa Provinciale ed Esattoria e Tesoreria comunale di Padova — Esattorie e Tesorerie dei Consorzi Esattoriali di Badia Polesine - Camposampiero . Monselice - Montagnana e Stanghella
Ammontare dei depositi della Federazione L. 377.893.875.59
SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1927 (Esercizio 105.o)

ATTIVO		
Prestiti e operazioni ipotecario	L.	96.142.912,05
Titoli di proprietà	»	82.641.591.78
Cambiali e anticipaz. su titoli	»	100.928.453,96
Corrispondenti e conti diversi	»	107.056.943,81
Totale attivo	L.	386.772.901,60
Valori in deposito	»	318.628.569,46
	L.	705.401.471.06

PASSIVO		
Depositi a rispar. e conto corrente	L.	280.612.254,89
Corrispond. e conti diversi	»	91.196.698,11
Totale Passivo	L.	371.808.951,—
ATTIVO NETTO		
Patrimonio del Ist. Fondi riserva e		14.963.950,06
Depositanti valori	»	318.628.569,46
	L.	705.401.471.06

Erogazioni per Utilità Pubblica al 31 Gennaio 1927 L. 8.552.000
Il Presidente ING. G. MIARI de' Cumani
IL CASSIERE PRINCIPALE Rag. M. BASSI — IL DIRETTORE GENERALE Rag. R. MAGRINI
IL RAGIONIERE CAPO Rag. P. CAZORZI

OPERAZIONI PRINCIPALI
DEPOSITI liberi, vincolati, del piccolo risparmio, a conto corrente con chèques, circolari.
MUTUI e conti correnti ipotecari o privati e con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.
PRESTITI a Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi d'acqua.
SOVVENZIONI su fedi di deposito, note di pegno, (warrants) e su merci depositate nei Magazzini Generali.
OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO ad interesse di favore agli Agricoltori.
SCONTO E RISCONTO CAMBIALI.
COMPRA-VENDITA di titoli e divise per commissione ed acquisto cedole in corso di semestre.
EMISSIONE gratuita di assegni ed aperture di credito sull'Italia e sull'Estero.
SERVIZI DI DEPOSITI a custodia, locazione cassetta, cassettine di risparmio a domicilio.

CREDITO VENETO
Cap. 10.000.000 - Sede Sociale e Direzione Centrale PADOVA
Sedi: Belluno - Padova - Pordenone - Treviso - Venezia - Verona
Banca Affiliata: BANCA CADORINA - Pieve di Cadore
VIII Esercizio - Situazione al 31 Dicembre 1926 - VIII Esercizio

ATTIVO		
Cassa Numerario ed effetti		8.413.617,64
Titoli di proprietà	»	29.807.992,51
Titoli derivanti da dep.	»	29.852.900,—
Portaf. e buoni del Tes.	»	45.521.099,27
Conti correnti	»	19.787.823,64
Anticipazioni e Riporti	»	14.390.293,67
Corrisp. e Filiali	»	131.602.540,58
Effetti all'incasso	»	6.183.326,60
Mobili e casseforti	»	552.000,—
Immobili	»	3.000.000,—
Conti diversi	»	6.674.462,12
Debitori p. accet. e p. avalli	»	2.613.148,80
Valori di terzi in dep.	»	35.008.598,42
	L.	333.407.803,25

CAPITALE SOCIALE		
Azionario	L.	10.000.000,—
Riserve	»	1.005.640,—
PASSIVO		
Depositi in contanti	»	84.365.480.97
Depositi in titoli	»	29.852.900,—
Correspondenti e Filiali	»	149.297.797,55
Assegni circolari	»	4.447.031,14
» » ordinari	»	8.781.746,72
Conti diversi	»	7.227.076,97
Accett. per avalli conto terzi	»	2.613.148,80
Depositanti di valori	»	35.008.598,42
Utili del corr. esercizio		808.392,68
	L.	333.407.803,25

I SINDACI: Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente, Avv. Giuseppe Gavazzo, On. Prof. Comm. Italo Rosa
IL PRESIDENTE Comm. Nicola Bevilacqua
L'AMMIN. DELEGATO Dott. Rag. Cav. Uff. Virginio Bontadini
IL DIRETTORE CENTRALE Rag. Luigi Bombardi
IL CAPO CONTABILE Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - CAMBIO E BORSA
PADOVA - *Sede e Direzione Centrale*: Via S. Francesco N. 19 — Telefoni: Direzione Centrale 3-70 - 3-73 - Sede 3-74 - 10-38.
UFFICIO CAMBIO: *Agenzia A*: Via 8 Febbraio (Palazzo dell'Università) — Tel. 2-59. *Agenzia B*: Corso del Popolo N. 15 (Pal. Venezze - Tel. 3.99.
VENEZIA - *Sede*: Calle Goldoni — Tel. 8-73 21-08 - 21-97 - 38 (intercomunale). *Agenzia A*: Rialto — Tel. 16-35
UFFICIO CAMBIO: Piazza S. Marco — Tel. 24-32.

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

... **L'ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto molto l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su **me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. Salmeni
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

Mio caro Battista, Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a **quell'eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista,

... Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei mei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 Gennaio 1926

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro - spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»; il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata **stima suo**

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico, Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni 6 Settembre 1926

Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO**, e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe **che ne traggo giovamento.** Anche **persone** di **mia** famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti, Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all' **ISCHIROGENO.**

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista**, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. G. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso del suo **ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica

... Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia Signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono sani, robusti.

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione de. glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina.

Il **Pairon fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia Lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina urotropina, elmitolo e citrati alcalini

Cura specifica completa del rene e delle vie urinarie
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario sedativo della vescica

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le **sofferenze.** Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due o tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principi che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia Lire diciotto

ANTILEPSI

LIQUIDO ANTICONVULSIVO

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia.

L'**Antilepsi**, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'Antilepsi per la sua trovata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai Medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia Lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri Clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e li fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il murmurio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia Lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali Farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al Comm. ONORATO BATTISTA (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. n. 119 - NAPOLI) che per quattro bottiglie, anche di prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei Signori Medici.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI